ANNO CLXXXVIII - N. 32 - Cent. 25

Sabato 1 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

LA CONFERENZA NAVALE DI LONDRA

Le discussioni sui metodi di limitazione

iniziate sulla proposta transazionale francese

LONDRA, 31

(C.C.) Secondo le decisioni prese ieri dall'assemblea plenaria, ciascuna delegazione avrebbe dovuto nominare i propri rappresentanti in uno speciale comitato di esperti che doveva discutere di proposito la questione del criterio da adottarsi per la limitazione del tonnellaggio.

Viceversa questa mattina il presidente della Conferenza sig. MacDonald ha convocato al Palazzo San Giacomo i capi delle cinque delegazioni e li ha avvertiti che il comitato speciale non verrà più costituito e che invece la questione procedurale verrà esaminata dal comitato già costituito fin dal principio della Conferenza e al quale, come è noto, possono partecipare a volontà tutti i membri delle delegazioni, consultando bene inteso gli esperti volta per volta, a seconda del bisogno.

L'obbiezione dei Dominions

Questa inaspettata soppressione del comitato speciale è la conseguenza di una obbiezione di principio sollevata dai rappresentanti dei Dominii dell'Impero. I Domini non hanno inviato alla Conferenza che un delegato politico per ciascuno, senza alcun codazzo di esperti; per conseguenza i Domini sarebbero rimasti automaticamente esclusi dal comitato speciale, che doveva essere essenzialmente un comitato tecnico. S'intende come il sig. MacDonald, visto che i Domini facevano questione di dignità e di prerogative acquisite, minacciando di sollevare l'intero problema, irto di difficoltà, dei rapporti gerarchici fra la Gran Bretagna e le sue propaggini autonome di oltremare, si sia affrettato a togliere di mezzo ogni appiglio a controversie intempestive, proponendo la soppressione pura e semplice del comitato dei periti.

A parte la luce che getta sull'atteggiamento dei Domini autonomi Canadà, Nuova Zelanda, Sud Africa ecc., la curiosa sorte toccata al comitato speciale, morto prima ancora di essere nato, non sembra avere alcuna portata politica nei riguardi della Conferenza in generale. In fondo la discussione tecnica viene condotta egualmente dagli esperti anche nel primo comitato, salvo che ciascuna delegazione potrà essere rappresentata o dal suo capo o da uno qualunque dei suoi collaboratori, o magari da tutti insieme.

Per il comitato speciale gli Stati Uniti avevano già designati a rappresentarli il sesto delegato Gibson, il Ministro della Marina Adams; la Granbretagna il Ministro della Marina Alexander; il Giappone il sig. Wakatsuki, l'Italia il Ministro Sirianni; la Francia il signor Massigli, tutti con un manipolo di esperti. Ma il sig. MacDonald per telefono faceva sapere stamane che alla seduta di oggi era desiderato anche l'intervento dei capi di ciascuna delegazione: quindi erano presenti, insieme allo stesso MacDonald, anche il Ministro della Marina, il sig. Tardieu, il sig. Stimson.

La tesi inglese e giapponese

Dopo avere brevemente annunziato la fine prematura del comitato speciale, senza per altro dilungarsi a spiegarne i motivi, il sig. MacDonald ha dichiarato aperta la discussione sul problema procedurale. Per la Gran Bretagna ha parlato brevemente il Ministro della Marina Alexander, affermando la preferenza britannica per il metodo della limitazione per categoria, aggiungendo che la Gran Bretagna è disposta a prendere in esame, come base di discussione, la proposta transazionale francese.

Per gli Stati Uniti il sig. Adams ha dichiarato di non poter esprimere in anticipo alcuna opinione o alcun giudizo sul merito della proposta francese, fino a che non risulti meglio chiarito l'atteggiamento delle altre Potenze. Il sig. Wakatsuki per il Giappone ha dichiarato invece, benchè facendo qualche riserva, di essere favorevole, con la Gran Bretagna, alla ricerca di una base di accomodamento fra le due tesi del tonnellaggio globale e del tonnellaggio per categoria.

Il sig. Tardieu a sua volta ha propugnato la nota proposta francese secondo la quale ciascuna Potenza dovrebbe impegnarsi a non oltrepassare una data cifra di tonnellaggio globale da determinarsi in seguito e dovrebbe precisare in anticipo come intende distribuire i propri tonnellaggio categoria per categoria, riservandosi però la facoltà di trasferire da una categoria all'altra, una data percentuale da stabilirsi del tonnellaggio a sua disposizione.

La discussione riaviata

Per l'Italia ha parlato il Ministro Sirianni, il quale ha riaffermato i ben noti capisaldi della politica navale italiana, riferendosi anche alle esaurienti dichiarazioni fatte dall'Italia davanti al comitato permanente per il disarmo. L'Ammiraglio Sirianni ha anche sottolineato che, nel pensiero del Governo italiano, se il criterio del tonnellaggio per categoria può convenire alle Nazioni che posseggono le marine più poderose, l'applicazione di questo stesso criterio risulterebbe pregiudizievole alle Nazioni le cui marine sono meno potenti.

Da tutte queste dichiarazioni è risultato che le proposte francesi, così come stanno, sono giudicate inaccettabili dalla Gran Bretagna, come dagli Stati Uniti e dal Giappone; siccome però le tre Potenze oceaniche sono pronte in linea di principio ad accettare come base di discussione il criterio dei trasferimenti da categoria a categoria, è stato deciso di riprendere la discussione martedì prossimo 4 febbraio su questo argomento.

Fino a martedì dunque i lavori della Conferenza rimangono sospesi e il sig. Briand è già partito stamane e Tardieu andrà a Parigi domani. Il Primo Ministro MacDonald ha invitato i delegati americani e le loro signore a passare il week end a Chequers ed ha anche permesso agli ospiti transoceanici una gita domenicale in automobile attraverso le pittoresche campagne dei dintorni.

Petizioni femminili

Anche il Ministro Grandi, dopo una movimentata settimana di lavoro, potrà prendersi un po' di riposo. Nel pomeriggio di oggi la delegazione italiana si è riunita al «Claridge Hotel» sotto la presidenza del Ministro degli Esteri on. Grandi, con l'intervento del Ministro della Marina on. Sirianni, dell'Ambasciatore Bordonaro, dell'Ammiraglio Burzagli e degli altri membri della delegazione per stabilire le direttive da esequire dai rappresentanti dell'Italia sugli armomenti del tonnellaggio globale e delle categorie.

Mentre si parla di limitazioni, riservando a più tardi la prima iniziativa italiana, di richiamare il vero scopo della Conferenza, che dovrebbe essere la riduzione effettiva degli armamenti navali, arrivano dal Giappone e dagli Stati Uniti varie deputazioni di signore in kimono le giapponesi, in elegantessime pellicce le americane; le une e le altre hanno varcato l'oceano per venire a presentare alla Conferenza voluminose petizioni invocanti appunto la diminuzione radicale degli armamenti navali. La petizione giapponese porta 180 mila firme distribuite in una ventina di volumi; la petizione americana è stata firmata da 385 mila donne rappresentanti tutti gli Stati della Confederazione.

La riconosciuta importanza della tesi italiana

LONDRA, 31

Dopo la seduta di ieri a Palazzo San Giacomo, il Premier inglese MacDonald, facendo dichiarazioni ai giornalisti inglesi, ha posto in rilievo che la dichiarazione del Ministro Grandi era stata «chiara e netta e tale da non lasciar luogo a malintesi». Nei circoli giornalistici e nella stampa britannica in genere le dichiarazioni del Premier britannico hanno confermato l'impressione che la Conferenza plenaria di ieri, accettando di discutere i punti proposti dall'Italia, ha riconosciuto il fondamento della domanda italiana tendente ad avviare la Conferenza verso la effettiva riduzione degli armamenti.

La tesi italiana della proporzionalità e del tonnellaggio massimo viene poi messa compiutamente in rilievo dai giornali i quali sottolineano che, come dichiara il Ministro Grandi, mentre le questioni proposte dalla Gran Bretagna e dalla Francia sono questioni di metodo quelle sollevate dal primo delegato italiano sono questioni di principio e anzi, come scrive il redatore diplomatico del *Daily Herald*, sono le due questioni principali le quali aiutano a tenere presente che i lavori conclusivi della Conferenza dovranno essere rivolti alla riduzione degli armamenti navali.

Un passo in avanti

«Gli italiani — prosegue l'organo labourista — sperano che la Francia faccia proposte tali da determinare la riduzione effettiva per entrambi i Paesi, ma temono che la Francia insisterà per condurre a termine il suo programma di costruzioni navali. In tal caso, dicono gli italiani, la Francia verebbe a proporre che la conferenza approvi non già una riduzione ma un aumento di armamenti. Gli italiani, pur avendo acconsentito che le questioni di metodo e di procedura vengano discusse prima delle due questioni di principio da essi sollevate, non si compromettono su alcuna questione, fino a quando le due questioni principali della parità e dei limiti massimi non siano sistemate.

«Non vi è dubbio — prosegue il *Daily Herald* — che la lunga controversia fra globalisti e categoristi sia per essere sistemata con una transazione. Ma spazzata così la via i lavori essenziali della Conferenza dovranno rivolgersi alla riduzione degli armamenti navali, come ha sostenuto il Ministro Grandi. La Conferenza — conclude il *Daily Herald* — è dunque cominciata bene e dovrà terminare con un buon successo».

Anche Wilson Harris nei *Daily News* trova che la sessione plenaria di ieri della Conferenza ha segnato un conclusivo passo in avanti e che tutti i delegati ne sono usciti con accentuato senso di fiducia. Si dice anzi, — prosegue Wilson Harris, — che gli italiani siano soddisfatti perchè sanno ormai che i due principii su cui essi insistono saranno debitamente esaminati al momento opportuno. E la tesi italiana è che qualunque sia il tonnellaggio totale che verrà fissato per ciascuna Nazione esso dovrà rappresentare una vera riduzione e non una semplice limitazione.

La parità franco-italiana

Anche la *Morning Post* a sua volta scrive che la proposta italiana è senza dubbio la più importante fra tutte quelle che dovranno essere discusse dopo che sarà sistemata la questione del tonnellaggio blobale. Lo stesso giornale osserva che sull'atteggiamento, specialmente della Francia, influiscono senza dubbio considerazioni di politica interna. Per l'America, per l'Inghilterra anche la politica interna ha una grande importanza in quanto un accordo aumenterebbe il prestigio del Governo al potere.

Sembra anche al redattore navale del *Daily Telegraph* che l'ottimismo temperato nell'assemblea di ieri sia perfettamente giustificato dai fatti. «Per le Potenze navali più deboli — scrive il giornale — le corazzate di linea costituiscono un lusso, e per le Potenze puramente mediterranee è evidente che questa concezione aderisca alle realtà dei fatti. Così la Francia, che ha interessi al di là del Mediterraneo, come l'Italia che è invece chiusa entro i limiti del Mediterraneo, desiderano del tempo per arrivare ad una decisione riguardo alla opportunità o meno di rinunciare alle corazzate di linea e intanto vogliono essere lasciate libere di utilizzare le proprie quote di tonnellaggio nel modo più adatto ai propri bisogni nazionali.

Il *Daily Mail* scrive che i due punti sollevati ieri da Grandi significano che presto o tardi l'Italia chiederà che venga esaminata la domanda italiana per la parità con la Francia. Frattanto però il Ministro Grandi coopererà ad esaminare la proposta di transazione anglo-francese sulla questione del metodo senza compromettersi però definitivamente fino a che non siano state sistemate le due questioni pregiudiziali del tonnellaggio massimo e della proporzionalità.

Il buon diritto dell'Italia

Anche i primi commenti americani alla seduta di ieri sono molto significativi. Il corrispondente del *Manchester Guardian* da New York dice che i pacifisti americani si stanno preparando a creare una pubblica opinione favorevole alla abolizione delle navi di linea. Occupandosi poi particolarmente della tesi italiana il *Washington Post* in un editoriale scrive:

«Se l'Italia insiste sul diritto di possedere una marina da guerra forte quanto quella di qualunque altra Potenza europea, la sua domanda deve essere accolta. Non è concepibile che un Governo apponga la sua firma a un Patto che deroghi all'eguaglianza della sovranità. Si afferma che si è pensato a un preambolo dell'eventuale accordo della Conferenza nel quale tale eguaglianza verrebbe riconosciuta. Se questo progetto esiste, esso costituisce una perdita di tempo perchè le delegazioni convenute a Londra sono composte da uomini intelligenti e sagaci i quali non possono lasciarsi indurre ad aggrapparsi alle ombre di un preambolo e a sacrificare la sostanza di un trattato».

I delegati alla conferenza navale sono intervenuti ad un banchetto offerto in loro onore dall'Associazione della Stampa Estera a Londra. Rispondendo ad un discorso del presidente dell'Associazione sig. Svenn il primo delegato giapponese sig. Wakatsuki ha ringraziato a nome di tutte le delegazioni.

Nel suo discorso, parlando dell'importanza della stampa, l'oratore ha ricordato le personalità politiche provenienti dal giornalismo, menzionando per primo il grande statista e Capo del Governo Italiano on. Mussolini.

Due borse di studio intitolate ai Principi di Piemonte

LECCE, 31

Il senatore Vincenzo Tamburrino in occasione delle nozze di suo figlio ha voluto rendere omaggio al Principe di Piemonte erogando al R. Laboratorio Scuola di maglie L. 100 mila per la istituzione di due borse di studio che prenderanno nome dal Principe Umberto e dalla Principessa Maria.

La conquista di Murzuk in un giudizio francese

PARIGI, 31

La conquista di Murzuk da parte dei *meharisti* del Duca delle Puglie era stata resa nota da tutti i giornali francesi, i quali finora però non avevano pubblicato in proposito alcun commento. Ora invece il *Journal*, interessandosi nuovamente dell'avvenimento, scrive che la conquista della capitale del Fezzan da parte delle truppe italiane è un avvenimento che bisogna mettere in rilievo, poichè consacra la ferma volontà che anima l'Italia nella marcia intrapresa verso l'interno del Continente nero.

«E' noto, — continua il giornale, — che l'Italia vuole avere una porta aperta sull'Africa centrale. Essa tenterà di ricondurre nuovamente alla sua antica carovaniera, che traversa la Tripolitania per giungere ai porti del Mediterraneo, quel traffico che le è stato tolto dalla occupazione francese in Tunicia e inglese in Egitto. Le carovane hanno infatti preferito, come era naturale, seguire le vie che le conducevano a porti resi sicuri da polizie come quelle francese e inglese, mentre prima della occupazione italiana la polizia turca non offriva alcuna garanzia per i porti libici».

Il giornale nota in seguito che il valore economico della Libia è attualmente assai limitato, ma osserva che «se gli italiani porteranno nello sfruttamento e nella messa in valore della Colonia lo stesso spirito di entusiasmo e di tenacia che rivelano le operazioni militari, non vi è dubbio che riesciranno a trasformare la Libia in una Colonia d'avvenire».

Il giornale continua rammentando come l'Italia stia già cercando, utilizzando le falde acquifere, di ridare alla sua Colonia nordafricana la ricchezza agricola che aveva in passato.

«Esistono inoltre in Italia, — dice il *Journal*, — dei partigiani convinti e attivi per la costruzione di una ferrovia transafricana che, partendo dalle rive della Sirte, dovrebbe raggiungere la ferrovia inglese della Nigeria, traversando anche una parte dell'Africa Orientale francese. Se i nostri vicini passeranno dai progetti alla realizzazione prima che noi abbiamo deciso la costruzione della nostra linea transahariana, rischieremo di perdere il beneficio che ci porter[illegible]».

La campagna jugoslava contro i cattolici

VIENNA, 31

(E.M.) Aumentano in Jugoslavia i segni di una lotta confessionale. La causa prima è da ricercarsi in una recente legge che estende alle società ginnastiche lo obbligo di versare il capitale alla associazione statale dei Sokol. Le altre associazioni non serbe a carattere nazionale, temendo un analogo provvedimento, seguono ora l'esempio di quelle ginnastiche, passando i loro capitali alle aziende cattoliche e agli arcivescovadi. Un esempio tipico è quello dell'associazione culturale croata «Progresso» che ha testo ceduto all'Arcivescovado di Serajevo per un milione e mezzo il suo patrimonio che si calcola ascenda a 15 milioni di dinari.

Il giornale *Novosti* ha preso occasione da questo passaggio di proprietà per lagnarsene e rilevare la pretesa esistenza di un movimento cattolico diretto contro le autorità jugoslave e le cui fila metterebbero capo a Roma, Vienna e Budapest. Contro questi attacchi reagisce ora l'Arcivescovo di Zagabria, sulla *Sentinella Croata* dichiarando che le accuse del giornale serbofilo sono inaudite e domandando che ne venga data piena soddisfazione al Nunzio Apostolico a Belgrado Mons. Pellegrinetti, tirato anch'egli in ballo nella faccenda. Tutti i Vescovi della Croazia si sono recati ora a Belgrado per conferire su quest'argomento con i membri cattolici del Gabinetto jugoslavo.

Gli attacchi serbi suscitano grave malcontento anche a Lubiana. Il giornale *Slovenec*, organo di Mons. Korosec, che fino a poco tempo fa era un paladino della politica di Belgrado, si mette ora anch'esso dalla parte del clero cattolico, contro i provvedimenti governativi.

Il collocamento a riposo dei medici condotti

ROMA, 31

Essendosi constatato come non pochi comuni del Regno abbiano provveduto a modificazioni dei capitolati sanitari aggiungendo la facoltà di collocare a riposo i medici condotti per il solo fatto di aver superato il 65.o anno di età, si è fatto notare ai podestà che della facoltà esorbita dalle loro funzioni. Infatti dalle disposizioni generali di diritto positivo che disciplinano lo stato giuridico dei sanitari condotti, e alle quali devono uniformarsi i regolamenti dei comuni, emerge chiaramente che questi non possono nei loro regolamenti speciali adottare disposizioni che facciano coincidere in base ad una semplice presunzione la inabilità fisica con un limite di età prestabilita che non trova riscontro nella legge.

La politica estera polacca in una esposizione di Zalewski

VARSAVIA, 31

Il Ministro degli Esteri, Zalewski, ha fatto oggi dinanzi alla commissione degli esteri della Dieta una esposizione sulla politica estera della Polonia.

Dopo aver rilevato le mire immutabilmente pacifiche di tale politica, il Ministro ha affermato che i patti Kellogg e Litvinoff derivarono da una iniziativa polacca e cioè dalla mozione polacca contro la guerra presentata alla assemblea della Società delle Nazioni nel 1927. Dopo avere affermato che la Polonia non è seconda a nessuno nell'opera di pace, il Ministro ha aggiunto che il popolo polacco amante del lavoro e della pace, non minaccia nessuno e non tende tranelli a nessuno e le iniziative pacifiche del Governo polacco incontrano profonda e intera comprensione nonchè rispetto ed appoggio in larghe masse della Nazione.

Il Ministro, ricordando il decimo anniversario della Società delle Nazioni, ha constatato l'enorme accrescersi dell'autorità di detta Società ed ha illustrato la partecipazione della Polonia ai suoi lavori nei campi che si riferiscono alla economia, al disarmo, alla questione delle minoranze nazionali, mettendo in rilievo lo stretto legame esistente fra i tre principii conformi allo spirito del protocollo di Ginevra: sicurezza, arbitrato, disarmo.

Zaleski ha accennato poi alle relazioni fra la Polonia e l'Occidente e particolarmente alla stretta collaborazione franco-polacca, che ha detto basata non soltanto su una reciproca simpatia ma sui comuni interessi, sulla comprensione dei reciproci bisogni e sul comune atteggiamento di fronte ai problemi della politica internazionale.

Ha inoltre dichiarato che il profondo desiderio della nazione francese di normalizzare le relazioni con la Germania è dovuto alle mire di pace della Francia stessa e, come tale, non può inquietare la Polonia che ha pure espresso il suo desiderio di normalizzare le relazioni con la Germania nel recente accordo con essa concluso. Il Ministro ha terminato affermando che la simultaneità dell'azione franco-polacca che può condurre a ragionevoli accordi polacco-tedeschi e franco-tedeschi, costituisce la base del pacifico equilibrio di Europa.

Il settimo annuale della Milizia

L'odierno gran rapporto presso il Duce

ROMA, 31

Il settimo annuale della fondazione della Milizia sarà solennemente ricordato domani dal Duce che, come è noto, nella sua qualità di Comandante generale della Milizia, terrà gran rapporto con la partecipazione del Capo di Stato Maggiore on. Teruzzi, del sottocapo di Stato Maggiore luogotenente generale Traditi, dei comandanti di raggruppamento, dei comandanti delle Milizie speciali e dei luogotenenti generali di servizio a Roma.

Gli ufficiali saranno presentati al Duce da S. E. Teruzzi, che della Milizia comprende lo spirito, i bisogni, le aspirazioni avendo vissuto la vita della formazione originaria delle Camicie Nere, dallo squadrismo eroico degli albori della riscossa fascista alla Rivoluzione dell'ottobre e che sa essere interprete fedele e costante della volontà del Duce.

Nell'ordine del giorno del 17 gennaio 1929, all'atto dell'assunzione delle funzioni di capo di Stato maggiore, l'on. Teruzzi affermò che «ritornava in mezzo alle Camicie nere con lo stesso cuore dei giorni della battaglia vittoriosa per il trionfo del Fascismo» e che contava sul loro spirito di sacrificio e sulla loro fede. L'affermazione ha trovato piena rispondenza nei fatti; in un anno la Milizia ha percorso molta strada ed ha raggiunto notevoli obbiettivi.

Lo stesso on. Teruzzi ha fornito qualche notizia sulla celebrazione di domani e su quanto di notevole e di significativo è stato compiuto dalle Camicie nere nel 1929.

Dopo aver detto che la celebrazione del settimo annuale, per quanto limitata allo stretto necessario per mancanza di fondi, non perderà nulla della sua solennità, ha aggiunto che la manifestazione saliente sarà, come è noto, il gran rapporto dei comandanti dei raggruppamenti, dei comandanti delle milizie speciali e dei luogotenenti generali in servizio a Roma tenuto dal Duce. Nelle provincie le Camicie nere saranno passate in rivista dai rispettivi comandanti.

Il capo di S. M. della Milizia ha rilevato come essa non solo abbia migliorato progressivamente la sua efficenza, ma sia rimasta intatta nella sua parte essenziale che è quella dello spirito. Si tratta di una massa imponente di uomini, 320 mila militi e nove mila ufficiali, dei quali però è bene notare, soltanto mille sono in servizio permanente. L'inquadramento ha le sue esigenze finanziarie e non si può andar oltre un certo limite.

L'on. Teruzzi ha poi accennato all'importanza dei compiti affidati alla Milizia la quale, attraverso la premilitare, la difesa aerea ed i battaglioni di Camicie nere, rivela una vera riserva di fresche e salde energie per l'Esercito che vi può fare in caso di bisogno sicuro affidamento, come è dimostrato dalle pagine eroiche che essa ha scritto in Tripolitania e in Cirenaica.

Notevolissimo è pure il contributo portato dalle milizie speciali. Da tale importanza dell'efficienza della Milizia è derivata la necessità del nuovo ordinamento che le è stato dato, ed i risultati sono soddisfacenti.

L'on. Teruzzi ha infine parlato dell'opera di previdenza della Milizia, istituto che ha solide basi e che si sviluppa con ritmo ascensionale superiore ad ogni previsione. Vi concorre lo Stato e vi concorrono i privati con offerte spontanee che rivelano tutto l'interessamento e tutta l'ammirazione dei cittadini per le Camicie nere. Recentemente è stato possibile fissare una modesta ma moralmente importante quota di compenso a favore degli ufficiali che lasciano il servizio per ragioni indipendenti dalla loro volontà. C'è poi un fondo di 350 mila lire per i sussidi ai bisognosi. In prosieguo di tempo si potrà far di più.

Il discorso del Duce nei commenti romani

ROMA, 31

Commentando il discorso pronunciato ieri dal Duce il «Messaggero» scrive che tutti i particolari su cui si sofferma in quest'ora ansiosa la cura dei cittadini sono stati affrontati dal Duce con nettezza estrema di linguaggio con perfetta padronanza e facoltà sintetica, con cristallina precisione cosicchè il discorso è sceso fino in fondo degli argomenti e ha dato a tutti il senso chiarificatore d'una perfetta aderenza alla realtà, rinnovando nei cittadini quel senso di piena armonia nella illuminata e consapevole chiaroveggenza del Capo.

Il *Popolo di Roma* scrive fra l'altro che, fedele al metodo da lui instaurato, il Capo del Governo si pone continuamente in diretto contatto col popolo italiano, ricevendo tutti coloro che possono rappresentare una zona della pubblica opinione e impersonare un interesse che abbia coincidenza con quelli del Paese. In queste convocazioni, egli, sintetizzando il cammino compiuto, fissa la situazione del momento e precisa le direttive che occorre seguire perchè l'azione futura si inquadri nell'opera svolta dal Regime e ne rappresenti il logico sviluppo. Il giornale, che si sofferma particolarmente sul problema economico rileva come oggi si vada procedendo a un assestamento delle necessità ed afferma che gli elementi positivi che si vanno consolidando e moltiplicando, danno la sicurezza che questo problema sarà risolto vittoriosamente dal Fascismo.

Un telegramma di Mussolini per il lavoro in pieno della Fiat

ROMA, 31

Il senatore Agnelli ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Nel giorno in cui dalle officine del Lingotto in piena attività produttiva esce l'automobile dell'anno VIII, la 514, mi è gradito porgere all'infaticabile conduttore delle nuove fortune nazionali su tutte le strade del mondo l'omaggio della *Fiat* e delle sue maestranze, con sentimento augurale per l'avvenire dell'industria e del lavoro d'Italia - *Agnelli*».

Il Capo del Governo ha così risposto:

«Senatore Agnelli - Torino - *Ricevo il suo telegramma e sono lieto di apprendere che le mondiali officine Lingotto, orgoglio di Torino e forza della Nazione, lavorano in pieno. Questa notizia colpisce sulla faccia i soliti residuali vociferatori e disfattisti, tratti a generalizzare le loro personali sfortune e la loro incapacità. Traggo dalla ripresa della "Fiat" e dalla quotidiana consapevole collaborazione fascista del capitale, dei tecnici e delle maestranze, la certezza di ulteriori sviluppi di tutta la economia italiana* - Mussolini».

Le udienze del Duce

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha ricevuto Enrico Ferri Accademico d'Italia, che lo ha intrattenuto su talune questioni concernenti lo sviluppo degli studi di fisica pura in Italia.

I lavori parlamentari

Bilanci e disegni di legge

ROMA, 31

La Giunta generale del bilancio si è riunita stamane alle ore 10, presenti quasi tutti i membri, compresi quelli ultimamente nominati in seguito all'aumento del numero dei componenti da 30 a 36.

Essi hanno proceduto in primo luogo alla nomina della sottogiunta dei bilanci consuntivi che aveva già funzionato dal 1882 al 1920. I consuntivi avranno così quello stesso maggior esame che veniva finora esclusivamente dedicato ai preventivi. La Giunta ha poi esaminato in linea di massima alcuni disegni di legge già presentati alla Camera prima della chiusura ed ha preso opportuni accordi per la assegnazione dei disegni di legge presentati posteriormente, ivi compresi gli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1930-31.

Istruzione e Marina

E' stato distribuito alla Camera lo stato di previsione delle spese del Ministero dell'Educazione Nazionale per l'esercizio 1930-31. Il disegno di legge prevede una spesa complessiva di 1.511.750.832.20 di cui L. 1.403.831.373.60 per la parte effettiva ordinaria, lire 107.406.708.60 per la parte effettiva straordinaria e lire 512.750 per movimento di capitali, presentando quindi un aumento rispetto all'esercizio precedente di 126.075.610 lire di cui lire 121.883.980 concernono aumenti effettivi e 4.241.630 riguardano trasporti di fondi da altri bilanci.

Le spese per il 1930-31 sono così ripartite: oneri personale civile lire 450.681.456; spese per maestri elementari lire 883.395.700; spese per pensioni ordinarie 45.775.000; onere per servizi civili 131.385.326.

E' stato pure distribuito alla Camera dei deputati lo stato di previsione delle spese del Ministero della Marina per l'esercizio 1930-31 il quale presenta una spesa complessiva di lire 1.475.966.000 con un aumento di lire 243.532.370 in confronto a quello precedente. Tale aumento risulta da una maggiore spesa effettiva di 243.709.000 lire, da una diminuzione differenziale nelle spese effettive per trasporti da altri bilanci per lire 4.176.630 e da maggiori fondi nella categoria movimento di capitali per lire 4.000.000.

La spesa complessiva per il bilancio 1930-31 è così ripartita: parte ordinaria; spese generali lire 5.794.000 di cui 5.058.000 per il personale, e lire 736.000 per i servizi; debito vitalizio L. 101.070.000 per spese di fari e segnalazioni lire 3.995.000 di cui 479.000 per il personale e lire 2.205.000 per i servizi; spese per la Marina Militare L. 1.093.808.000 di cui L. 427.528.000 per il personale e L. 666.280.000 per i servizi.

Per la parte straordinaria: spese generali lire 21.299.000; spese per la Marina militare 211.000.000 di cui lire 800.000 per il personale e lire 210.210.000 per i servizi.

Il contributo dei mutilati

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera un disegno di legge per la conversione del decreto concernente la imposizione di un contributo finanziario a carico dei mutilati e invalidi di guerra per il funzionamento degli uffici di assistenza dell'Associazione nazionale per i mutilati e invalidi di guerra. La relazione che accompagna il disegno di legge rileva che l'ammontare complessivo del contributo può attualmente calcolarsi in lire 4.688.520 annue.

Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Camera un disegno di legge per lo sfruttamento razionale della pubblicità sui prodotti di monopolio. Nella relazione premessa al disegno di legge si rileva che con l'attuale progetto si dà all'amministrazione dei monopoli la facoltà di provvedere allo sfruttamento della pubblicità su tutti indistintamente i confezionamenti dei generi di monopolio e si autorizza la concessione a beneficio della Federazione veterani garibaldini e di altri enti e istituti che saranno designati dal Capo del Governo.

Un rancio d'onore al gen. Zoppi offerto dagli alpini

ROMA, 31

Questa sera il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale Alpini e la sezione romana hanno offerto all'albergo di Russia un rancio d'onore al generale conte Zoppi che lascia l'ispettorato delle truppe alpine, essendo stato nominato comandante del Corpo di Armata di Bologna. Erano presenti lo Stato Maggiore del 10.o Regg. Alpini, l'on. Manaresi Sottosegretario alla Guerra, on. Ucrolari, l'on. Bisi, il comm. Coletti, il comm. Massano e l'ing. Caravaggi, nonchè i rappresentanti della sezione romana.

Sono inoltre intervenuti: il generale Barco, il generale Tarditi il generale Grossi capo gabinetto del Ministro della Guerra, i generali Como e Marafini e numerosissimi alpini in congedo.

L'on. Manaresi ha espresso il vivo ringraziamento del 10.o Alpini al generale Zoppi al quale ha rivolto elevate parole di elogio per l'opera saggia e appassionata compiuta quale ispettore delle truppe alpine. Ha risposto il gen. Zoppi ringraziando ed esaltando le virtù guerriere e civili e delle penne nere.

Attrezzatura e coscienza coloniali

L'On. Venino, già Commissario ed ora Presidente dell'Istituto Coloniale Fascista, ha presentato al Duce un'ampia relazione sull'attività svolta nel decorso anno dal massimo organismo coloniale italiano, che, con la scomparsa dei numerosi Enti analoghi prima esistenti in Italia, ha accentrato in se la propaganda e la diffusione dell'idea coloniale nella Nazione.

Come detto la relazione è dettagliata e quel che più conta sincera. Tralasciando le frasi retoriche, l'on. Venino espone con nitida chiarezza cifre e considerazioni, liete o tristi che siano. Afferma francamente la verità anche quando è amara, e di verità amare se ne trovano parecchie, anche se si presentano un po' raddolcite dalle constatazioni dei buoni risultati ormai raggiunti. Ciò che appare dalla lunga relazione e che in Italia la coscienza coloniale è ben lungi dall'aver raggiunto quello sviluppo che è necessario e che è lecito attendersi da un popolo che ha tutto il suo avvenire disperatamente affidato alla sua espansione coloniale.

La relazione suggerisce alcune considerazioni sullo stato attuale della nostra coscienza coloniale e sulla sua diffusione nei diversi strati della popolazione.

Occorre affermare che chi sente veramente, con l'istinto delle proprie necessità il problema del nostro espansionismo è proprio il popolo, quello dei campi e delle officine, che conosce la dura via dell'emigrazione, che ha provato quanto sia triste il dover cercare lavoro in terra straniera, deriso e sfruttato, stretto fra l'alternativa del pane quotidiano e la minaccia della snaturalizzazione. Questo popolo nostro che preferirebbe bruciarsi al sole dell'Equatore, ma in terra sua, piuttosto che ripassare nuovamente i valichi alpini o gli oceani verso contrade straniere, ora non più deriso ma ugualmente odiato. E questo non è luogo comune, anche se ripetuto da tanti e da tanto tempo.

Chi scrive ha vissuto in mezzo ad emigranti nostri e ne ha sentita tutta la loro sofferenza morale, se non proprio fisica, derivante dalla lontananza della Patria. Di tali sentimenti ne danno prova quei nostri coloni della Tunisia che vendono le loro terre rigogliose per trasferirsi in Tripolitania e ricominciare, magari già vecchi, l'opera di trasformazione della steppa già compiuta in 50 anni di sudate fatiche in quella terra francese.

Nel popolo non la propaganda diretta od indiretta, non l'opera di singoli o di organismi, ma, ripetiamo, soltanto la sensazione delle proprie necessità in rapporto alla ristrettezza dei nostri confini, hanno determinato questo stato d'animo. E' noto che parecchi coloni, specialmente veneti, che hanno acquistato qualche estensione di terreno nelle desolate regioni della Francia meridionale, sarebbero ora felici di poterli mutare con qualche pezzo di steppa africana pur di non abitare in un Paese straniero soffocati dal sentirsi parlare in una lingua che non è la loro, dal contatto con gente ostile, dalla preoccupazione di dissodare terre di altri e con il rischio di perdere, magari a fatica ultimata, il risultato dei loro attuali sacrifici.

Frutto di propaganda è invece la diffusione dell'idea coloniale nella nostra borghesia, specie in quella intellettuale composta di insegnanti, studenti, professionisti. Tutta questa gente ora sente e comprende il problema del nostro espansionismo; ma, ahimè, tanta comprensione si riduce molto spesso ad una passiva inconcludente sterilità.

Arnaldo Mussolini, che spesso esamina, con la consueta profonda serenità i problemi delle nostre classi dirigenti, così sintetizzava tempo fa la non consolante situazione: «Perchè irridere dei Governi che chiamati a reggere le sorti di un popolo dilaniato dai partiti dopo la fatica secolare del Risorgimento, hanno misurato la loro azione con la mentalità dei micromani se pure oggi, dopo sette anni di fascismo, nobili e ricchi, borghesi e professionisti, restano tenacemente alla provincia, paventando il mare ed il cocente sole africano?» E più oltre: «Alla parsimonia, al risparmio, al lavoro casalingo bastano le donne e gli anziani; con la classe giovane, ardimentosa, colta, dobbiamo portare un po' dell'Italia nuova fascista in ogni capitale, in ogni Continente».

Ogni foglio italiano dovrebbe portare alle giovani Camicie Nere parole così dense di fede e di sano spirito fascista. E occorrerebbe ancora che ogni giovane che si onora di portare all'occhiello il distintivo del Littorio facesse un serio esame di coscienza ed osservasse un po' se le sue tendenze non siano invece quelle dell'impiego sicuro, comoda poltrona in attesa della pensione.

Ma la relazione Venino assume un aspetto, non diremo tragico, ma certamente doloroso laddove lamenta la vita stentata che conduce la Camera di Commercio Italo-Coloniale, emanazione dell'Istituto Coloniale, a causa della mancata adesione della maggior parte dei nostri produttori e nonostante il sussidio concesso dallo Stato.

Vi è nei pochi dati racchiusa tutta la nostra insufficiente struttura commerciale per la penetrazione dei mercati africani. Basti dire che l'organismo conta appena 248 soci, di cui 67 Consigli Provinciali dell'Economia, su 92: ciò che significa che neanche in tutti questi enti si comprende la necessità di aiutare un'istituzione tanto necessaria.

Vien quasi da pensare che la nostra classe produttiva ignori tutta la capacità di assorbimento del Continente Nero, che non sappia che esso importa annualmente dai Paesi civili quaranta miliardi di merci e manufatti e che ogni prodotto, se si escludono forse i termosifoni all'Equatore, trova in Africa possibilità di collocamento. Quei pochi che tentano in colonia la via della affermazione si trovano in tal modo sorretti soltanto dalle loro forze, a lottare contro la muraglia delle tariffe doganali e gli ostacoli della formidabile concorrenza esercitata dalle produzioni di altri Paesi. Così si spiega che sulla cifra totale delle importazioni africane l'Italia partecipi appena con il 5 per cento.

Non pretendiamo di sviscerare qui il complesso problema del nostro commercio con l'Africa. Soltanto ci sia lecito affermare che mentre la vinta Germania fa risorgere prodigiosamente le sue organizzazioni economiche coloniali, mentre gli Stati Uniti d'America stanno forzando le porte di ogni Colonia, mentre Francia e Inghilterra difendono coi giunte in virtù della loro situazione politica, non può la produzione nostra rimanere estranea ad un giuoco tanto formidabile, di cui la posta — grande o piccola che sia — non ha limiti fissi, ma è lanciata verso cifre incalcolabili, come è incalcolabile la possibilità futura dell'africa stretta, dal Mediterraneo al Capo di buona Speranza, dal Mar Rosso alle foci del Niger, dalla benefica azione della colonizzazione bianca.

Come ci sarà possibile affrontare le colossali compagnie coloniali inglesi, francesi, germaniche ed americane se da noi tutto o quasi tutto è insufficiente?

Si afferma, spesso, ed anche noi lo abbiamo affermato, che la mentalità dei nostri industriali e commercianti sta evolvendosi. Ma tale affermazione costituisce più una speranza espressa che una verità. Abbiamo sott'occhio l'elenco delle Ditte italiane che hanno dato la loro adesione alla predetta Camera di Commercio. E' un deserto (siamo in tema africano e ci sia permessa l'espressione) sul quale non troviamo che qualche oasi di buona volontà. Molti, staremo per dire quasi tutti, i maggiori organismi commerciali ed industriali non vi figurano. E la quota dei soci ordinari è di lire 200 annue!

Alla obiezione che l'istituto non può dare ancora effettivo appoggio ai nostri aderenti, si può facilmente rispondere che con tale ragionamento suicida l'Italia non avrà mai un ente coordinatore delle sue attività commerciali in Africa; con quale svantaggio è facile immaginare.

Non è più dei tempi nostri compiere dei miracoli e perciò non crediamo ci sia da aspettarsi da un momento all'altro che gli esponenti della nostra produzione comprendano quanto danno arreca a se stessi ed alla Nazione il loro assenteismo dal commercio africano. La colpa di quanto lamentiamo è un po' anche della stampa e della letteratura che si sono indugiate con troppa insistenza sulla facile rettorica, sul paesaggio, sulle foreste più o meno vergini. Sono invece i problemi economici che in Africa, come altrove, stanno assumendo un'importanza che può definirsi grandiosa.

Sono i traffici in continuo sviluppo; è l'agricoltura; è il problema, per alcune Colonie gravissimo, del popolamento che costituiscono laggiù la viva realtà che noi Italiani non possiamo ignorare.

Tutta questa materia non va trattata con la solita vecchia strofa, ma sulla base di cifre e di statistiche, le sole che riescano a convincere chi e giustamente ragiona non con il sentimento, ma con la ferrea legge del proprio tornaconto. La stampa può perciò portare un efficace contributo a quest'opera di propaganda coloniale. Ormai l'Africa, bene o male, è stata descritta in tutti i suoi pittoreschi aspetti. Si cerchi ora di affrontare i problemi economici, meno piacevoli alla gran massa del pubblico, ma più utili alle nostre necessità espansionistiche. Non mancheranno in breve i buoni risultati.

Concludendo, la coscienza coloniale ha fatto in Italia molto cammino, ma moltissimo ne ha ancora da compiere. Sopratutto non ci si illuda di aver compiuti i quadri dirigenti per affrontare serenamente il nostro divenire di Nazione colonizzatrice.

Resta però a sicura garanzia delle nostre fortune coloniali la forza del nostro popolo, della nostra mano d'opera, attrezzata per donare in tutti i continenti e sotto ogni clima il tesoro della sua attività. A questo poderoso esercito mancano ancora gli ufficiali adatti. Nel vivaio delle forze nuove del fascismo, dai Gruppi Universitari, dalle Avanguardie, dai piccoli Balilla usciranno i complementi per questa pacifica armata.

Intanto, mentre altrove si progettano colossali ferrovie magari a scopo scarsamente pacifico, noi teniamo l'elemento che costituisce la chiave di ogni successo: il lavoro.

E' per questo che possiamo guardare con fiducia al nostro avvenire coloniale anche se in Italia vi è ancora troppa gente che segna il passo.

Angelo Teschiutta

Il Bollettino delle Corporazioni

ROMA, 31

E' stato messo in vendita il fascicolo XXII dei contratti collettivi, supplemento al Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni, portante la data valevole ai fini legali del 31 gennaio 1930 e contenente i seguenti regolamenti intersindacali: regolamento per il personale della Banca di Legnano, regolamento per il personale del nuovo Banco Italiano (Genova): contratto di lavoro per le maestranze della trattura e torcitura della seta; contratto collettivo di lavoro integrativo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti da agenzie di viaggio e turismo riguardante il personale della Compagnia italiana di turismo (C.I.T.)

Il fascicolo contiene inoltre il 22.o indice generale dei contratti collettivi pubblicati e depositati a norma di legge dal numero d'ordine 1113 e 1136.

Il terrore in Russia
La cattedrale di Tiflis distrutta

BERLINO, 31

Telegrammi da Mosca informano che i Sovieti sviluppando così il loro programma antireligioso che prevede la rapida disparizione di tutti gli oggetti del culto, hanno cominciato martedì la distruzione della Cattedrale di Tiflis, costruita nel XVI secolo e celebre nel mondo intero. Militi della ceka hanno fatto saltare con la dinamite la facciata della Cattedrale. Sul posto sarà poi costruito un grande palazzo che ospiterà le biblioteche comuniste.

Novecento chiese ortodosse, duecento moschee e sinagoghe furono chiuse in Russia in questi ultimi tre mesi per ordine dei Sovieti.

Da oggi tutte le campane di Mosca resteranno mute. Il Soviet locale, accogliendo l'istanza delle organizzazioni pubbliche e operaie, ha emesso l'ordinanza secondo cui le chiese non debbono più far udire il suono delle loro campane.

La G. P. U. ha arrestato un fratello di Sturmer, che fu Primo Ministro russo nel 1907, perchè diventato maestro senza permesso, aveva cercato di sbarcare il lunario insegnando in una scuola sovietica. Egli sarà tradotto dinanzi a un tribunale sovietico come un delinquente comune.

A Kashin, nella provincia di Tver, si è svolto un processo contro 58 persone accusate di avere sparso notizie che potevano recare discredito al Consiglio dei Commissari del popolo. Il processo è terminato con la condanna a morte di due preti e tre scolari, sotto l'accusa di essere persone socialmente dannose. Altre 48 persone sono state condannate a lunghi periodi di prigione e alla confisca di tutte le loro proprietà.

L'Ungheria s'accinge
alla propria restaurazione economica

BUDAPEST, 31

Il reggente Horty ha inviato al Presidente del Consiglio conte Bethlen una lettera in cui, riferendosi alla chiusura dei negoziati dell'Aja, afferma che, dato il successo delle trattative che hanno portato alla soluzione di una serie di questioni finanziarie molto gravi e complicate e che pesavano sull'Ungheria fin dalla guerra, è venuto a cessare il periodo della dipendenza finanziaria che ritardò anche lo sviluppo del paese, nel campo della politica estera.

Essendo ormai ristabilita l'indipendenza finanziaria non si frappongono più ostacoli alla ricostruzione economica del paese.

Le barricate ad Amburgo
Poliziotti e comunisti feriti

BERLINO, 31

Ad Amburgo si sono verificati nuovi scontri stanotte fra la polizia e gruppi di operai comunisti.

I sovversivi hanno innalzato parecchie barricate dietro le quali hanno sostenuto l'attacco degli agenti con un nutrito fuoco. Si deplorano numerosi feriti da ambo le parti. Sono stati eseguiti circa cinquanta arresti.

Il dilemma d'una nipote
o la sigaretta o l'eredità

BOSTON, 31

La signora Samuel Temple è in un grave imbarazzo a causa del testamento di sua zia. Questa, che in vita era stata irreconciliabile nemica delle donne che fumano, le ha lasciato diecimila dollari a patto che non debba mai fumare. La signora Temple, che è una appassionata fumatrice, si trova ora dinanzi all'angoscioso dilemma: «rinunciare alla sigaretta o all'eredità».

Nedo Nadi a New York
inizia brillantemente gli incontri

NEW YORK, 31

Nedo Nadi ha iniziato brillantemente all'Atletic Club di New York la preannunziata serie di incontri. Egli ha sostenuto un assalto di fioretto col campione professionista belga prof. Deladier ed uno alla sciabola con George Santelli dell'Atletic Club di New York. Nedo Nadi ha confermato la sua fama. La sua agilità e la sua tecnica hanno tenuto sempre desta l'attenzione dei numerosi spettatori, i quali gli hanno fatto entusiastiche manifestazioni di simpatia.

Carbonizzato in un incendio

SIENA, 31

La notte scorsa si sviluppava un incendio in una capanna situata fuor la Porta Tufi a circa due chilometri da Siena. I rigori del freddo spinsero un disgraziato viandante ad approfittare del ricovero, e ad accendere un fuoco per riscaldarsi e conciliare il sonno. Propagatosi il fuoco alla capanna questa venne distrutta in breve dalle fiamme e l'infelice uomo, che già era stato preso dal sonno, vi restava carbonizzato. I vigili del fuoco accorsi prontamente non poterono che circoscrivere le fiamme.

La vittima non è stata identificata: si è solo potuto stabilire l'età, aggirantesi sui 50 anni.

Gara militare a Verona

ROMA, 31

E' approvato il programma della corsa militare «Premio Ministero della Guerra», Steeple chase militare, che si disputerà a Verona il 16 marzo 1930. Agli ufficiali autorizzati a partecipare a detta corsa saranno concesse le facilitazioni amministrative previste dalla circolare stessa.

Kutepof fu rapito in pieno giorno
Sensazionali rivelazioni d'un testimone

PARIGI, 31

La polizia sta ora seguendo quella che si può credere sia la vera traccia intorno alla scomparsa del generale Kutepof, in seguito alla sensazionale deposizione resa ieri notte al funzionario che dirige le indagini sulla misteriosa faccenda, da un cameriere, certo Augusto Steinmetz, addetto alla clinica di San Giovanni, gestita dai monaci dell'ordine di San Giovanni di Dio e situata sull'angolo della rue Oudinot con la rue Rousselet, ossia a breve distanza dall'abitazione del generale russo. Questa testimonianza confermerebbe l'ipotesi che il generale Kupetof è stato effettivamente vittima di una infernale macchinazione.

Il "taxi,, rosso

Ecco nei particolari la narrazione fatta dal cameriere ad alcuni giornalisti che sono riusciti a rintracciarlo, dopo che aveva deposto alla Sureté Générale.

«Mi trovavo domenica mattina, — ha detto lo Steinmetz, — verso le ore 11 alla finestra di una camera situata al terzo piano della clinica, intento a scuotere un tappeto. Un «taxi», di color rosso, si trovava fermo nella rue Rousselet davanti alla clinica. In quel punto, per sei o sette metri, si elevava un cumulo di terra che nascondeva completamente la vista della vettura a chi fosse passato per la vicina rue de Sèvres. Lo «chauffeur» era al suo posto e due uomini sembravano attendere a fianco della vettura. Questi due individui erano di alta, direi anzi, atletica statura. Uno di essi indossava un pastrano di color olivastro.

«In quel mentre ho veduto un uomo svoltare dall'angolo della rue Oudinot e imboccare la rue Rousselet, passando davanti alla clinica. Nell'istante preciso in cui quest'uomo arrivava all'altezza del «taxi» i due individui si sono gettati su di lui. Ne è nata una breve colluttazione, ma il passante, nonostante si dibattesse con estrema energia, è stato gettato dentro il «taxi» che è partito precipitosamente. Prima che l'automobile pubblica lasciasse la rue Rousselet, dirigendosi verso la rue de Sèvres, ho visto un agente di polizia, in uniforme, che prima era di fazione all'angolo di rue Oudinot con la rue Rousselet, correre, raggiungere l'automobile e prendervi posto.

Il falso agente

«Ho pensato, in quel momento, che si trattasse di un arresto effettuato da poliziotti in borghese, assecondati da un agente e ho chiamato un compagno di lavoro per mostrargli la vettura che si allontanava a grande velocità. Notai però subito una seconda vettura, una vettura privata stavolta, che stazionava nella rue Oudinot e che si è messa subito in moto. Ma non si è allontanata subito: essa anzi ha compiuto diverse evoluzioni, e ho rilevato che fece, tra l'altro, marcia indietro in modo da sbarrare la strada a qualsiasi automobile che eventualmente fosse sopraggiunta.

«Quando ho letto sui giornali la scomparsa del generale russo non ho pensato subito che poteva essere messa in relazione con la scena cui avevo assistito: ma mercoledì ho riconosciuto vedendo una fotografia dello scomparso Kupetof, l'individuo che avevo visto gettare a viva forza nel «taxi». Ho parlato allora di questa strana coincidenza al superiore direttore della clinica; egli ne ha avvisato la polizia alla quale poi ho fatto la mia deposizione.

Il cameriere della clinica precisa che non aveva mai veduto nessun agente di polizia in servizio regolare all'angolo della rue Oudinot e della rue Rousselet durante tutta la settimana scorsa, mentre da una ventina di giorni egli aveva notato ogni domenica, tra le 8 e le 11 del mattino, il solito «gardien de la paix» che sembrava di servizio in quel punto. A più riprese il cameriere avrebbe visto lo stesso agente di polizia, parlare a lungo con una giovane donna che indossava un mantello grigio.

Il proprietario di un caffè situato all'angolo della stessa strada, interrogato dai giornalisti, ha confermato le dichiarazioni del cameriere per quel che concerne la presenza del misterioso agente in divisa.

La donna misteriosa

Al posto di polizia del quartiere si assicura che nessun agente è mai stato messo a piantonare su quell'angolo di strada. E' da ritenere pertanto che quello visto dai due testimoni sia realmente un complice di coloro che hanno compiuto il rapimento del generale Kupetof.

A identificare la donna veduta a parlare col sedicente agente di polizia sono ora volte, naturalmente, le inchieste della polizia e le deduzioni dei giornali. Giova ricordare, a proposito di questa donna, quanto scriveva ieri il giornale degli emigrati russi. «Bessedovski, l'ex consigliere dell'Ambasciata sovietica a Parigi — scriveva il giornale — cita una conversazione avuta con Janovitch, capo della sezione estera del G.P.U., che dichiara di «avere a sua disposizione un uomo sicuro, messo sulle piste del generale Kupetof e grazie al quale egli conosce tutta la vita e tutti gli atti del generale stesso». Janovitch aggiunse in quella conversazione: «Presto noi avremo un secondo individuo a nostra disposizione e allora il generale sarà completamente sotto un «coperchio di vetro». Senza dubbio si trattava di un agente segreto della G. P. U. La coppia Janovitch — la signora Alessandra Janovitch è notoriamente un agente di collegamento tra la G. P. U. di Parigi e quella di Berlino — partì poco tempo fa per il Caucaso, in permesso, ma è riapparsa a Parigi al principio del mese di gennaio. La coppia Janovitch non sarebbe forse tornata a Parigi per occuparsi della sparizione del generale Kupetof?».

Un altro testimonio, viaggiando nel direttissimo Parigi-Nizza, dice di aver inteso un gruppo di viaggiatori parlare da principio in francese e poi continuare la loro conversazione in lettone. Il viaggiatore comprendeva quella lingua e si accorse che la conversazione verteva su un attentato contro una personalità russa. Il colpo avrebbe dovuto essere fatto a Nizza e poi continuato a Parigi. I giornali rilevano a tale proposito questa strana coincidenza: il generale Kutepof era stato proprio a Nizza in questo mese di gennaio.

E' stato stabilito che lo scomparso generale possedeva 60.000 franchi in deposito alla Banca industriale e commerciale i cui dirigenti, attualmente, sono imputati di truffa. E' stato nominato un perito con l'incarico di verificare immediatamente il conto di banca del generale. Si è constatato che il deposito è ancora intatto.

Una lettera del generale?

Un'altra deposizione interessante e che si crede possa riconnettersi alla scomparsa del generale Kutepof, è quella fatta da un guardiano notturno, certo Pitoff. Il guardiano da qualche notte aveva rimarcato che presso un palazzo, situato all'angolo di via Spontini, da qualche sera si fermava un'automobile, dalla quale discendeva una giovane signora. Proprio domenica sera, tra le 22 e le 23, il guardiano notò ancora una automobile rossa. Presso di essa stavano tre individui che parlavano animatamente tra di loro. Il secondo piano della casa appariva tutto illuminato, contrariamente a quanto era avvenuto nei giorni precedenti. Nella sera successiva, quella cioè di lunedì, non si vide più illuminazione nel palazzo e nessuna automobile si ripresentò.

Ieri sera, nelle redazioni dei giornali russi, si affermava che la polizia ha ricevuto una lettera, non finita, scritta a lapis dal generale Kutepof e chiedente soccorso. La polizia mantiene, naturalmente, il più assoluto riserbo su questo fatto.

Intanto la faccenda del rapimento minaccia di creare complicazioni diplomatiche tra la Francia e la Russia. Infatti il rapimento è avvenuto proprio a poco tempo di distanza dalle rivelazioni di Bessedowski ex consigliere dell'Ambasciata russa, il quale a più riprese ha affermato che una vera e propria ceka si annida nell'Ambasciata di Rue Grevelle ed agisce sotto la protezione dell'immunità diplomatica. Tempo fa corse anche la voce che nei giardini dell'Ambasciata erano sepolti alcuni cadaveri di persone misteriosamente scomparse.

L'ira contro Dowgalewski

A questo proposito si è venuti a sapere che, il giorno prima della propalazione della notizia del rapimento del generale, un signore, abitante di fronte all'Ambasciata, vide uscire da un camino una grossa colonna di fumo. Questa persona ebbe anche a dire per ischerzo con alcuni conoscenti: «Sembra che all'Ambasciata si bruci un cadavere». La sorpresa fu quindi grandissima quando all'indomani queste persone appresero il rapimento del generale. Si teme così che Kutepof sia ormai nel numero dei più.

Tutti i giornali parigini si mostrano indignati, e specialmente l'*Echo de Paris* che scrive in proposito: «L'Ambasciatore Dowgalewski dev'essere considerato responsabile della scomparsa del generale Kutepof. Che un'intimazione, che un ultimatum gli sia immediatamente rivolto poichè, se l'ufficiale è ancora in vita, egli sia rilasciato, in libertà e perchè l'Ambasciatore stesso faccia il bagaglio e parta. E' inammissibile che si permetta un tanto entro le nostre frontiere».

In tutti gli ambienti parigini è palese l'opposizione verso il rappresentante dei Soviet. Di ciò è stato prova il contegno di tutti i presenti al ballo annuale offerto nelle sale dell'Eliseo dal Presidente della Repubblica. Non appena entrò il rappresentante sovietico, tutti si allontanarono, tanto che l'ambasciatore dovette lasciare l'Eliseo pochi momenti dopo. Negli ambienti bene informati si ritiene che subito dopo il suo ritorno, Tardieu chiederà spiegazioni all'ambasciatore Dowgalewski e se esse non saranno esaurienti si avranno complicazioni diplomatiche.

La disperazione d'una polacca
mancata regina di bellezza

VIENNA, 31

Una signorina di ventidue anni residente a Varsavia addoloratissima perchè non aveva riportato il primo premio nel concorso per l'elezione della regina di bellezza, ha tentato di uccidersi. E' stata trasportata all'ospedale in gravi condizioni.

Una parte dell'opinione pubblica coglie l'occasione per protestare vivacemente contro quel genere di gare che in Polonia, come in altri Paesi del resto, avvengono con grande lusso di propaganda e destano nelle popolazioni molto interesse.

Epidemia di febbre tifoidea a Tokio

TOKIO, 31

Una violenta epidemia di febbre tifoidea è scoppiata nella città. Le autorità sono impotenti a ovviare i pericoli della situazione. Gli ospedali rigurgitano di malati e tutti i servizi medici pubblici e privati non sanno più come fare.

L'epidemia è attribuita alla estrema siccità che regna attualmente nel Giappone.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il nuovo fascicolo di «Bibliografia Fascista», di cui riproduciamo l'interessantissimo sommario: Tomaso Napolitano: Il contratto di lavoro nella legislazione sovietica — Nenno Fuselli: Il movimento urbanistico in Italia nel regime fascista — Francesco Ercole: Le nuove basi del diritto ecclesiastico italiano — I Libri del giorno: (A. Mussolini: Orientamenti e battaglie - Verso il Primato - Mussolini e il Fascismo) — L'Italia vista dall'Estero: (Ragguagli - R. Nicolai: Il Fascismo in Argentina - Libri: C. G. Sarti: Mais.... Mussolini n'est pas mort! - Articoli) — Osservatorio (Dell'addiettivo) — Rassegne: (Fascismo e politica generale - Problemi del lavoro - Sindacalismo - Scritti sulla guerra - Storia, Geografia e Biografia - Relazioni internazionali e colonie - Problemi stranieri - Letteratura, Arte e Filosofia) — Discussioni: (Il Risorgimento e il Fascismo) — Bollettino dei libri e degli articoli

★ Racchiuso in una espressiva copertina a colori col ritratto del capitano della «Nazionale» Adolfo Baloncieri, è uscito il numero di gennaio dello **Sport Fascista** al ribassato prezzo di lire 5 la copia. Eccone il sommario: Filippo Mazi: Cinquecentomila — Mario Musella: L'amore della vittoria — Edoardo Mazzia: Allevamento pugilistico — Nedo Nadi: Il mio match con Cattiau — Lame azzurre imbattibili — Yovick: La staffetta delle Camicie Nere — R. T. Zanetti: Evoluzione dello sport automobilistico italiano — G. C. Viganò: Attività invernale del Dopolavoro — Giuseppe Filippini: La preparazione sortiva dell'Accademia Navale di Livorno — Giovanni Raicevich: Come divenni campione del mondo — Cesare Grattarola: Successi dell'atletica femminile — Luigi Chidini: Gli uccellinai — Alfonso Cigala: I cavalieri italiani al concorso ippico di New York — Pirro Rost: Una scuola dell'abilità e del coraggio — Cesco Tomaselli: I nostromi della montagna — Leone Boccali: Bilancio natalizio — Giuseppe Ambrosini: Riforme all'ordinamento ciclistico — Da una settimana all'altra

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 1. febbraio 1930 - VIII:

Pir. «Auquileia» a Genova Radio — «Ausonia» a Napoli Radio — «Brasile» a Napoli Radio — «Belvedere» a Olinda Pernambuco Radio — «Colombo» a Colon Radio — «Conte Biancamano» a Genova Radio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Napoli Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Chisimaio Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Genova Radio — «Helouan» a Alexandria Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Roma Italoradio — «Presidente Wilson» a Bombay Radio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Rosina» a Chathara Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Sardegna» a Napoli Radio — «Saturnia» a Napoli Radio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Vienna» a Trieste Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Sabato

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.20: Bollettino meteorologico - Notizie - Bollettino di transitabilità ai valichi alpini - Bollettino delle nevi. — 21: Concerto di musica leggera e canzoni: 1. Orchestra dell'EIAR diretta dal m.o Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 20.5-20.15: Notizie e R. Lotto. — 21: Concerto di musica tedesca diretto dal m. Daniele Amfiteatrof. Prima parte: Beethoven: XII Sinfonia. - Seconda parte: Bach: «Concerto in do minore» per archi e pianoforte; Strauss: «Il Borghese Gentiluomo» suite; Mendelssohn: «Notturno e scherzo» del «Sogno di una notte d'estate»; Wagner: «Lohengrin», preludio atto terzo.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 Kw. 7. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini: Mago Blu: «Rubrica dei perchè, Corrispondenza». — 20.30: Trasmissione di un'opera dal Teatro Alla Scala e concerto variato.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 50 — 20.20-21: Giornale parlato. — 21.2: Concerto strumentale e vocale con il concorso della violinista Gioconda De Vita: 1. Mancinelli: «Ouv.» di «Cleopatra» (orch.); 2. Gargiulo: «Sarabanda»; 3. Saint-Saëns: Introduzione e rondò capriccioso (violinista Gioconda De Vito); 4. Meyerbeer: «Africana» «Addio, terra nativa»; 5. Verdi: «La Traviata», scena finale del 1. atto (soprano V. Capuano); 6. «L'alibi», commedia in un atto di Sabatino Lopez; 7. Leoncavallo: «Pagliacci», prologo (baritono G. Castello); 8. Verdi: «Rigoletto», «Caro nome»; 9. German: «Valzer song» (testo inglese) (sopr. V. Capuano); 10. Tschaikowski: Concerto in re maggiore, op. 35, per violino con accompagnamento d'orchestra: a) Allegro moderato; b) Canzonetta (andante); c) Finale, Allegro vivacissimo (violinista Gioconda De Vito).

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7 — 13.20-13.40: Chiusura Borsa di Milano e Torino. — 17-17.50: Quintetto. — 19.15: Il concertino del pranzo. — 21: Trasmissione d'opera dal Teatro Alla Scala

TOLOSA - m. 381 - Km. 8. — 21.25: Concerto: Luigini: «Balletto egiziano» (allegro, allegretto, andante, finale); Delibes: Balletto di «Sylvia»; Straus: «Il pipistrello»; Gillet: «La lettera di Manon».

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.5. — 19: Brani di operette.

BERLINO - m. 418 - Kw. 1.5. — 19.5: Musica da camera: Debussy: Tre preludi («La sérénade interrompue, La fille aux cheveux de lin, Ce qu'a vu le vent d'Ouest); Stravinski: 1) Trois mouvements de Petrouchka»: 1) «Danse russe»; 2) «Chez Petrouchka»; 3) La semaine grasse». — 22. 15-2: Grande ballo dell'opera (solisti e soliste, orchestra, balletto).

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1.5. — 19.35: Concerto dedicato alle opere di Clemens Schmalstihe: 1. «Morgenstmmung (Mattinata); 2. «Deutsche Städtbider» (Visioni di città tedesche); 3. «L'eredità»; 4. «Carnevale».

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5. — 19.30: Gioacchino Rossini: «Il Barbiere di Siviglia», opera comica in tre atti.

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25. — 19.15: Notizie. — 20: Concerto orchestrale.

LONDRA (5 XX) - m. 536 - Kw. 30. — 20.30: «Vaudeville», recita, canto, sorprese, musica leggera.

Il salotto di Lady Holland

Proprio un secolo fa, nel 1830, il salotto di Lady Holland, dopo avere accolto durante parecchi anni gli ospiti più illustri, poteva vantare ormai il diritto di essere considerato in Inghilterra come una istituzione patria, la cui fama vigoreggiava anche all'estero, e la cui importanza sconfinava dai semplici rapporti di società.

Era diventato insomma una gloria, un segno dei tempi, di cui si capiva che i posteri avrebbero dovuto tener conto se volevano rifare fedelmente la storia di quel periodo britannico. E Carlo Greville doveva quindi necessariamente esclamare nelle sue piacevolissime Memorie: «Quando esso non ci sarà più, un vuoto verrà a formarsi che nulla saprà colmare. E' la casa dell'Europa intera; e il mondo si risentirà della sua scomparsa. Si potrà dire allora senza esagerare che si sarà fatto «come un ecclissi nella gaiezza delle nazioni».

In quel salotto brillò infatti lo spirito di Sheridan, il celebre commediografo che faceva zampillare dalle sue labbra i frizzi che coglievano sempre nel segno. In quelle sale il capriccioso ed ombroso Byron parlò per la prima volta con Carolina Lamb. Il Talleyrand, il Guizot, il grave e pensoso Macaulauy, il Rogers, il Luttrell, e moltissimi altri formarono le colonne di quel tempio. Uomini politici, riuniti insieme e lontani dal fervore battagliero dell'aula parlamentare, stabilirono legami di amicizia e maturarono accordi.

In quel regno, così vario e popoloso, governava sovrana assoluta lady Elisabetta, la donna alla quale il prigioniero di Sant'Elena aveva legato una tabacchiera con la celebre scritta: «L'Imperatore Napoleone a lady Holland in segno di soddisfazione e di stima». Il marito era un uomo colto, di piacevole tratto, ma sotto l'impero dispotico di colei, che giovanissimo l'aveva attaccato al suo carro e trascinato in un processo clamoroso di divorzio. Egli aveva dato alla moglie due forze, che l'aiutarono assai nell'acquistare il seggio ambito, e che sino all'ultimo le servirono di potentissima calamita: un nome illustre e una immensa fortuna. Ma il più l'aveva messo lei, con il suo talento con la sua abilità, con quelle sue arti, per cui il Sainte-Beuve l'avrebbe chiamata «un gran ministro della società».

I giudizi dei contemporanei non le sono troppo favorevoli; ma tutti concordano nel riconoscere la sua personalità, nel ritenerla per un tipo affatto originale. Ella non appartenne a quella categoria di padrona di casa, le quali reputano buon metodo di ospitalità il mantenersi nell'ombra contentandosi di proteggere e di sorvegliare. Volle essere invece il centro di quella vita, portandovi di continuo il suo io invadente, guidandola con le redini tese e la frusta in mano: l'imperiosità è stata, si può dire, la caratteristica più spiccata della sua socievolezza.

Le sue maniere autocratiche le permettevano di regolare la conversazione come le garbava, mantenendola dentro certi limiti e non consentendo che fosse turbato quel brio di buon genere, che doveva aleggiarvi in mezzo. Era questo un diritto di alta polizia, che s'era riservato intero, come aveva fatto, un secolo innanzi, un'altra regina di salotto, M.me Geoffrin.

I suoi pranzi erano inoltre la più strana cosa del mondo. Contro ogni consuetudine inglese, li aveva fissati per le cinque. La gente osservava che nulla poteva essere più scomodo che l'abbreviare così la giornata e più noioso che l'allungare così la sera. I commensali erano sempre più di quanto avrebbe comportato la tavola. E di quel pigia, pigia, che ne derivava Lady Holland altamente se ne compiaceva. Ella «doveva mettere tutti alla tortura», spiegava con tono solenne il Talleyrand.

Il suo dispotismo esegeva che tutti secondassero le sue simpatie. Per un certo periodo ebbe quindi ai suoi piedi un gatto così aggressivo, che il Brougham doveva gettargli contro delle prese di tabacco per tenerlo a distanza, e il Luttrell dichiarò che non avrebbe rimesso più piede in casa Holland finchè non fosse stato soppresso. Adelaide Kemble, che le aveva reso il servizio di raccogliere un fazzoletto caduto, s'ebbe per ringraziamento le cortesi parole: «Immaginavo che l'avreste fatto!». Ma con le sue stravaganze e le sue bruschezze otteneva che la conversazione nel salotto non languisse mai, fosse anzi improntata ad una vivacità insolita, per quegli spunti strani, inaspettati, che il suo instancabile intervento veniva ad esso fornendo.

Certe cose non si potevano udire che dalle sue labbra. Solo da lei il Rogers poteva attendersi e sopportare un'osservazione come questa: «La vostra poesia è già abbastanza cattiva; così, risparmiateci la vostra prosa». Ma questa medesima franchezza un po' brutale dava alle sue lodi un peso, che altrimenti non avrebbero avuto. Ed a scusare quelle sue uscite contribuiva la coscienza, che i suoi ospiti avevano, che in esse non c'era malizia, e che nel fondo dell'anima sua esisteva una innata generosità, pronta a palesarsi dovunque ci fosse bisogno.

I coniugi Holland conoscevano l'Italia, l'amavano, l'ammiravano, e, quel che più monta, l'avevano capita assai meglio di molti inglesi, che pure vi erano vissuti a lungo. Lady Elisabetta conservava una gratitudine profonda per la terra verde e soleggiata, dov'erano nati i rapporti affettuosi fra lei e il suo secondo marito, e che con gl'incanti del suo cielo e la maestà delle sue memorie li aveva come circonfusi d'una luce non passeggiera di dolcissima poesia. Ma, a prescinder da ciò, numerose pagine del diario, scritte quand'era tuttavia moglie del Webster, ci mostrano quanto larghe e opportune fossero le esperienze da lei raccolte nella sua dimora fra noi, e quanto sereni e benevoli i sentimenti, che le hanno inspirati.

In un viaggio, compiuto al sud di Napoli, sino a Benevento, nella primavera del 1793, ella si compiace di rilevare la bonarietà, la gentilezza innata del popolo, e specialmente lo spirito generoso e cordiale. A Firenze diventa frequentatrice delle riunioni della contessa d'Albany, dove trova piacevole la società dell'Alfieri.

Nella città di Dante si formò il suo gusto per la nostra letteratura. Ivi si mette a studiare i maggiori poeti italiani: l'Ariosto in ispecie, per cui sente una particolar venerazione, e di cui sa rilevar l'influsso su la musa del Voltaire. Da tutto il suo giornale, dalla sua corrispondenza vien fuori quanta familiarità ella avesse coi nostri più importanti prodotti letterari. Conosce la vita di Benvenuto, che giudica divertentissima. Legge la Tancia del Buonarroti, e ritorna volentieri, di quando in quando, anche nel tumulto della sua mondanità alle ottave della Gerusalemme e del Furioso alle strofe soavi del Canzoniere.

E codeste conoscenze rinfocolavano quel suo amore per la causa della patria nostra, che in così duro servaggio aveva bisogno delle simpatie degli stranieri. In una lettera a Hudson Lowe, il carceriere di Napoleone, ella riferisce la voce, corrente in Inghilterra, che i moti scoppiati allora — siamo nell'estate del 1820 — si sarebbero estesi al nord della penisola ed avrebbero portato alla cacciata degli austriaci. Ed esultante esclama una frase spagnuola: «Ojalà! Se fuesse!».

Giuseppe Pecchio, Antonio Canova, e l'irrequieto cantore dei Sepolcri, ne risentirono l'effetto di tali propensioni. Così trovarono a Londra, presso i suddetti coniugi una biblioteca fornita di oltre diecimila volumi (le condizioni degli studiosi che volevano consultare libri, era allora in Inghilterra difficile) ed i più grandi segni di cordialità. E per dimostrare la simpatia di lord Holland verso il Foscolo, basterà citare un giudizio da lui espresso: «Credo proprio ch'ei sia l'uomo di maggior valore da me incontrato in tutta la mia vita». Ma come doveva finire quel celebre salotto? E' stato ripetuto che gran parte dell'autorità ch'ella esercitava nella società londinese, derivasse dal fasto, dalla ricchezza, che la circondavano. Ma che ciò non fosse, dimostrò la sua vecchiaia, quando, mortole il marito, ella abbandonò la cornice splendida di Holland House. Il suo salotto di South Street continuò a raccogliere il fior fiore dell'ingegno, della cultura, dell'eleganza, prodotto dall'Inghilterra non solo, ma, sto per dire, dall'Europa. Fu là che in una sera d'autunno del 1845 s'incontrarono il Palmerston e il Thiers per la prima volta, iniziando una relazione, che non doveva essere infeconda d'effetti nella politica del mondo.

Pochi giorni dopo, ella scomparve dalla terra, con «la più completa calma ed una risolutezza addirittura stoica».

Come l'eroina d'un vecchio romanzo.

Aldo Poli

Il patrimonio di Abdul Amid

rivendicato da 9 mogli e 13 figli

LONDRA, 31

L'interessante storia dell'eredità di Abdul Hamid II, l'ultimo Sultano di Turchia, la quale si aggira sui trecento milioni di lire sterline, è narrata oggi dal *Daily Mail.*

Il patrimonio, che è uno dei più ricchi del mondo, è rivendicato da nove mogli e tredici figli del defunto «Abdul il condannato», come era detto nell'ultimo breve periodo di sua vita, cioè dal 1917, anno della sua deposizione, al 1918, in cui morì in prigione. Al la sua morte i suoi beni furono confiscati. Gli eredi protestarono contro l'illegalità di tale atto e per sostenere il loro buon diritto ebbero l'aiuto finanziario di banchieri inglesi e americani.

Ma non si tratta solo di una causa contro la Turchia. Questa, in virtù dei trattati postbellici, ha dovuto cedere alla Grecia pure dei territori che una volta appartennero al patrimonio privato del Sultano. D'altra parte il trattato di Losanna del 1923 ha stabilito che i beni privati dei cittadini turchi dovevano essere rispettati dalle Nazioni cui toccarono terre dello Impero ottomano. Ora mentre gli eredi chiedono 50 milioni di sterline alla Grecia pare disposta a versarne solo 10.

Libri nuovi

Gaetano Gasperoni: «Il fascismo nella Scuola». A. Mondadori ed., Milano. — L. 10.

Pietro Pancrazi: «L'Esopo moderno». Le Monnier ed., Firenze. — L. 10.

Enrico Mandillo: «Colonie e imperi». Istit. fasc. di cultura, Genova.

Una querela di Luciano Zùccoli

ripresa dalla vedova

NAPOLI, 31

Una cortese polemica svoltasi sul «Mercure de France» tra lo scrittore francese Paul Guiton ed il compianto romanziere italiano, Luciano Zùccoli, ha dato luogo, per apprezzamenti e giudizii di persone e di giornali estranei al dibattito, ad una querela per diffamazione che sarà discussa innanzi alla XV Sezione del Tribunale di Napoli il 19 del prossimo febbraio.

Il signor Guiton, occupandosi di letteratura e di letterati, asseriva che l'Italia non poteva essere terra feconda di letterati di grande levatura perchè è incapace di nutrirli.

Contro questo apprezzamento Luciano Zùccoli, che dimorava per ragioni di salute in Francia, insorse e in una lettera al «Mercure de France» dichiarò che l'asserzione era per lo meno gratuita, perchè in Italia in questo momento vivevano, prosperavano e producevano abbondantemente scrittori illustri, di alcuni dei quali faceva anche il nome.

Qualche tempo era passato da questa polemichetta, quando nel giornale «Il Mezzogiorno» appariva una corrispondenza parigina del sig. Vittorio Guerriero, il quale, mettendo in bocca allo Zùccoli le asserzioni del signor Guiton ed elevando lo scrittore francese a paladino dei letterati italiani, maltrattava lo Zùccoli e pigliava pretesto per vituperare la produzione letteraria di lui, aggiungendo che non si sentiva proprio il bisogno di uno sfogo anti-fascista in un campo intellettuale come quello francese dove si è già abbastanza diffamati dallo «chauvinismo». La corrispondenza aveva per titolo: «Travestimento dell'antifascismo» ed era successivamente riportata dai giornali «Voce di Mantova», «Giornale di Monza», «Telegrafo» di Livorno ed «Unione Sarda» di Cagliari.

Avutane conoscenza, Luciano Zùccoli presentava querela per diffamazione contro il sig. Vittorio Guerriero, autore dell'articolo, ed il dott. Giovanni Preziosi, direttore responsabile del giornale.

Morto Luciano Zùccoli a Parigi il 27 novembre dello scorso anno, l'azione contro il Guerriero ed il Preziosi è stata continuata dalla vedova contessa Saffo la quale ha fatto procura innanzi al Console italiano a Parigi ai suoi avvocati Mario Pelosini, del Foro di Roma, e Pietro Adinolfi, del Foro di Napoli, per costituirsi parte civile in giudizio a rivendica dell'onore e del decoro del defunto suo marito attaccato come anti-italiano.

Il Procuratore del Re ha rinviato a giudizio il Preziosi ed il Guerriero.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Figure domenicane sull'Aventino

Il padre Berthier - Il restauratore di Santa Sabina - Una gemma medioevale - L'amico degli umili e lo storico dotto

ROMA, gennaio

Sull'Aventino solitario, tra le anguste strade incastrate fra alti muri, ove fino a ieri i funari tenevano le loro ruote per attorcigliar canapa e farne corde, nelle piazzette quiete e dinguettanti di passeri, l'alta figura un po' incurvita dagli anni del padre Gioacchino Berthier era divenuta un elemento paesistico locale. Recava al luogo, già di per sè così suggestivo per vicende e ricordi storici e santi, una nota di misticismo che ti portava subito ad intendere come lassù la mente trovasse l'ambiente adatto per la meditazione e la preghiera. Dal festoso corrergli incontro dei ragazzetti, sperduti a giocare negli angoli delle piazzette, appena egli appariva appoggiandosi sul bastone e avvolto in quelle lane bianco-nere dei padri predicatori, che fanno d'ogni domenicano una figura pittoresca, intendevi a colpo come egli fosse lassù in quel mondo a sè, il buon padre di tutti, il consolatore caritatevole di infinite miserie. In anni tristi, in cui il passaggio di un sacerdote era oggetto di sghignazzate da parte degli operai, padre Berthier poteva andar tra le strette vie aventiniane tra il rispettoso ossequio dei carrettieri e dei funari che spesso a lui, che si interessava cordialmente dei loro lavori, chiedevano il conforto di una buona parola. E questa veniva traboccante di umana bontà e spesso accompagnata da qualche soccorso in denaro non per loro che lavoravano, ma per le loro spose e per i loro figliuoli.

Il sogno realizzato

Ma era in Santa Sabina, nella vetusta chiesa che è gemma splendente fra le chiese dell'Urbe, che padre Berthier si rivelava storico, artista, poeta. L'uomo di fede si trasfigurava; l'alta figura si ergeva maestosa nell'abbondante drappeggio delle lane domenicane, ed i suoi occhi vivissimi si accendevano di guizzi e di bagliori. La bella testa dal profilo tagliente, aureolata di candidissimi capelli, si volgeva attorno quasi per ammirare in un solo istante tutta la bellezza che lo circondava e sulla sua bocca le parole si componevano in un canto che era la celebrazione del luogo che per la volontà di lui era finalmente risorto all'antico splendore. In una luminosa e primaverile mattina del 1919 egli aveva visto realizzato il suo sogno trentennale; quel sogno che accarezzò la sua fantasia non appena, chiamato a Roma da Leone XIII, chiese ed ottenne di abitare a S. Sabina, nel convento così ricco di sacre memorie domenicane, ove vissero San Domenico e dove S. Tomaso d'Aquino iniziò la *Summa Theologica.* Egli sentì che bisognava restituire l'antica chiesa di Pietro di Illiria alla primitiva bellezza e volle compiere in pieno l'opera lasciando a fianco del restauro materiale, la storia completa delle vicende che per oltre mille e cinquecento anni si svolsero su quel sacro colle. Ogni pietra ebbe per lui una voce e sotto il bisturi della sua indagine caddero poi ad uno ad uno i rifacimenti, gli adattamenti, le mutilazioni, che avevano svisato del tutto l'aspetto imponente del tempio, quale l'aveva veduto e sognato Pietro l'illirico, e che fu il primo ideale della basilica cristiana..

Le ansie di un artista

Nel giorno in cui Santa Sabina riapparve agli occhi di un ristretto numero di artisti e di studiosi quale era stato nei lontani secoli, la nobile figura del padre domenicano passò tra la piccola folla come in trionfo. Allora nell'umiltà religiosa volle lasciare ad Antonio Muñoz, sapiente restauratore, di dire dell'opera compiuta ed egli traendosi da un lato andò seguendone le parole, mentre volta a volta, i suoi occhi si posavano con dolcezza paterna e simili ad una carezza su quelle parti del tempio che l'altro veniva illustrando. Sembrava ringiovanito; quel non so' che di stanco che c'era nella sua figura, appariva scomparso e il volto austero era irraggiato da un indimenticabile sorriso Il teologo e il religioso cedevano per un istante il passo all'artista e allo storico, pienamente soddisfatti di aver ridato all'arte e alla fede una rinnovata fonte di perenne luce.

Ma quanti anni di lotte, di sacrifici, di ansie. Quante volte, sul tramonto, nella solitudine del tempio egli avrà reclinato il capo pensando che con l'avanzar degli anni gli sfuggiva la possibilità di assistere alla rinascita della «sua» Santa Sabina? Volle la provvidenza risparmiargli questo dolore, e lo compensò nella sua nobile fatica.

Il miracolo d'arte

Alle ore dello sconforto seguirono quelle della pura gioia. Narra il padre Zambarelli dei Somaschi, che con lui ebbe cordiale amicizia, che «a restauro compiuto, egli amasse specialmente la sera di sedere sulla parete in fondo alla basilica con le due mani poggiate al suo fido bastone e la bella testa volta in alto a contemplare il miracolo dell'arte e la meraviglia della luce, che penetrando a traverso le lastre di selenite indorava l'immensa basilica, mentre alcuni passeri solitari che avevano nidificato nella cappella di Santa Caterina svolazzando all'improvviso in mezzo al pulviscolo d'oro percorrevano per lungo e per largo le grandi navate, cantando ed inneggiando alla Casa del Signore. Egli mi invitava a questo spettacolo giocondo, e poi che la luce scompariva e cessavano i canti e la penombra vespertina invadeva il magnifico tempio medioevale, egli, quasi destato da un sogno radiso, mi diceva: Non vi pare questa poesia?»

L'artista qui si rivela. Niente altro di questo delicato episodio può dircene compiutamente; non la sua passione per Roma («sono romanizzato, se non romano, amava ripetere), non la sua ammirazione per Dante, di cui era profondo e geniale commentatore; non la sua gioia nel contemplar l'Urbe dalla aerea terrazza aventiniana. Era nato a Talloires in Savoia, una gran parte della sua vita l'aveva trascorsa tra Friburgo e Roma, meglio: Santa Sabina. E appunto per ciò, chissà che questa lontananza dalla «sua basilica» non gli abbia tolto nell'ora del trapasso una dolce luce di conforto?

Un' opera da compiere

Nella basilica, dove la sua caratteristica figura ti appariva sempre inattesa di tra le colonne ad arricchire il quadro di una nota di pittoresca bellezza, i suoi ammiratori gli anno ora dedicato una lapide.

Non so' se le regole dell'ordine dei predicatori lo consentirebbero, ma io in un severo sarcofago avrei messo la sua spoglia mortale a riposar lassù nella dorata luce del tempio.

Comunque se ciò non fosse possibile, alla sua memoria l'Italia fascista deve e può dedicare il compimento di un'opera che egli invano vagheggiò. Restituire al convento il chiostro duecentesco delle cento colonne geminate, scomparso fra posticcie pareti per alloggiarvi il lazzaretto. Sotto quelle volte trascorsero San Domenico e San Tomaso, Alberto il Grande, Raimondo di Penafort, Innocenzo V, Benedetto XI e San Pio V e poi una lunga storia di dotti padri predicatori dal Ciaconio al Mauri, al Passerini, al Guglielmotti. E' quella una viltà perpetrata dopo il 1870 dall'Italietta democratica-massonica in sfregio al Sacro luogo. Ecco un modo fascista, cioè nostro, per onorare nei secoli questo artista domenicano savoiardo, che il suo amore per noi e per le cose nostre dimostrò restituendoci la bellezza purissima di Santa Sabina.

ginear

Tacita la ditta creditrice

ma è incarcerato per una dimenticanza

TORTONA, 31

Nello scorso mese di ottobre una ditta di Varese, denunciava alla Procura del Re, per appropriazione indebita di L. 8000 certo Vittorio Redaelli, mediatore di bozzoli, domiciliato a Tortona. In un secondo tempo il Redaelli tacitava, con una transazione, il creditore, che gli rilasciava una regolare ricevuta, dimenticando però di far revocare la denuncia. Nel corso dell'istruttoria, il Redaelli, assente non si presentava a deporre in seguito a invito del magistrato, sì che, improvvisamente, lo raggiungeva il mandato di cattura.

Ora a nulla è valsa la presentazione della ricevuta da parte del Redaelli, il quale dovrà attendere in carcere lo svolgimento del supplemento di istruttoria, per la svista del suo creditore.

La celebrazione virgiliana

Cerimonie e iniziative

ROMA, 31

Fra le manifestazioni che si svolgeranno durante il corrente anno acquisterà eccezionale solennità la celebrazione della ricorrenza del secondo millenario della nascita di Virgilio, che ricorrerà il 15 ottobre. Dell'importanza di questa celebrazione si rese, come è noto, autorevolissimo interprete il Capo del Governo che, in occasione della premiazione dei vincitori del concorso nazionale per la vittoria del grano, ebbe a definire il 1930 l'anno virgiliano.

La manifestazione del 21 aprile

Della preparazione delle manifestazioni è stata espressamente incaricata, per volere del Duce, la Reale Accademia d'Italia e precisamente la classe delle lettere, la quale ha affidato da tempo all'accademico Ettore Romagnoli il compito di prendere i necessari accordi con gli altri organi ed enti interessati. Gli scambi di idee intervenuti possono considerarsi giunti a buon punto e fanno ritenere imminente la pubblicazione, dopo la necessaria approvazione, del programma ufficiale delle cerimonie celebrative.

Per espletare il mandato affidatogli ed anche per corrispondere alle numerose richieste pervenute all'Accademia da tutte le parti del mondo e particolarmente dalla Francia e dall'America Latina, il prof. Romagnoli, a nome della Reale Accademia d'Italia, nella formulazione dello schema di programma si è mantenuto in contatto col Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano Balbino, col Ministro Rocco nella sua qualità di presidente dell'Istituto per la cooperazione intellettuale, e con l'Accademia Virgiliana di Mantova.

In merito al contenuto del programma riteniamo che con ogni probabilità il ciclo delle manifestazioni celebrative si inizierà il 21 aprile, ricorrenza del Natale di Roma e festa del lavoro. In tal giorno quasi certamente appositi oratori, che saranno designati dal Segretario del Partito on. Turati, ricorderanno l'opera di Virgilio. Acquisteranno inoltre carattere nazionale tre celebrazioni che il 21 aprile o il 15 ottobre si svolgeranno a Roma, a Napoli e a Mantova, tenute rispettivamente dall'accademico Romagnoli, dal sen. Gennaro Marciano e da Giuseppe Albini.

Concorso per un carme latino

Sarà anche provveduto, in occasione del bimillenario, al degno assetto di tutti i luoghi e monumenti virgiliani sparsi nelle varie regioni d'Italia. Particolare attenzione richiama l'allestimento di un'apposita crociera che dovrebbe svolgersi con la partecipazione dei ceti culturali appartenenti alle varie nazioni e che dovrebbe toccare tutti i luoghi decantati da Virgilio nel suo poema.

Nel prossimo marzo a Parigi avrà luogo, a cura degli istituti culturali francesi, con alla testa l'Accademia di Francia, una manifestazione indetta dal comitato Francia-Italia. La Reale Accademia d'Italia vi sarà rappresentata dal prof. Romagnoli che, rispondendo all'indirizzo di omaggio che gli sarà rivolto, pronuncierà un'orazione.

E' intenzione inoltre degli organi competenti di indire un grande concorso per un carme latino che suoni glorificazione dell'opera virgiliana e di organizzare una grandiosa manifestazione popolare, di cui non è possibile ancora precisare i dettagli. Sempre per la celebrazione virgiliana, saranno emesse serie di francobolli e coniate apposite medaglie.

La ricorrenza del Natale di Roma coinciderà infine con la pubblicazione di un'opera libraria di pregevole valore artistico e di grandissimo valore di attualità. A cura del Provveditorato dello Stato e per i tipi dell'Istituto Poligrafico, uscirà la riproduzione in facsimile del codice Mediceo del XIII secolo, che figura al n. 39 I. dell'elenco della biblioteca Laurenziana di Firenze. La riproduzione conterrà una prefazione e note di Enrico Rostagno. Dato che il Codice Mediceo risulta mancante di alcuni fogli, conservati nella biblioteca Vaticana, allo scopo di rendere completa la riproduzione in facsimile del pregevole cimelio, sono state intavolate le opportune trattative, che hanno avuto esito favorevole e che hanno permesso di includere nell'opera, di imminente pubblicazione, la parte mancante.

Il "Taxi,, aereo in Tripolitania

ROMA, 31

Mentre l'esercito italiano continua nella metodica e ferma conquista dell'interno della Libia, il Governo della Colonia seguita instancabile a promuovere quei servizi che possono comunque dare impulso di vita moderna alle zone ove la nostra civiltà si è trionfalmente affermata.

A tal riguardo è degna di particolare nota l'iniziativa lodevole della Aeronautica d'Italia, la quale ha istituito un vero e proprio servizio di così detti taxi aerei, sul quale possono aversi notizie e prenotazioni presso l'Ufficio CIT a Tripoli. Tale servizio funziona regolarmente da Tripoli, per Zuara, Gabes e Tunisi a occidente, per Leptis, Misurata e Sirte a Bengasi ed Alessandria d'Egitto verso Oriente; ed a mezzogiorno per le oasi di Nalut, Giado, Gadames, Gharian, El Gheriat, Beni Ulid e Tauroga. E' così una vastissima zona coloniale percorsa in ogni senso da veloci e comodi velivoli A. S. I., che svolgono servizi di gran turismo e che certo varranno a meglio richiamare sulla Libia l'attenzione del pubblico internazionale.

La morte di "Staffino,,

ROMA, 31

E' morto dopo breve malattia lo avv. Vittorio Mantovani, elegante e assiduo scrittore di cose ippiche, che si celava sotto lo pseudonimo di Staffino. L'avv. Mantovani era venuto a stabilirsi a Roma dalla natia Padova.

ARTISTI

L'Arte in borsa

Com'è noto il quadro, la statua, il disegno, o, in una parola, l'opera d'arte è ridotta a qualche cosa come un titolo di borsa il cui valore è soprattutto valore commerciale. Ci sono raccoglitori di opere d'arte che hanno vere e proprie funzioni di agenti di borsa, e compratori che giocano e che speculano sul brillare e sull'offuscarsi della fama di un artista o sul suo maggiore o minore slancio produttivo in un dato periodo, per contare sul rialzo o sul ribasso dell'opera da vendere o da comprare. Spesso l'artificioso e interessato fervore nelle richieste delle tele di un Tizio, ne moltiplica il valore nel giro di brevi momenti, spesso il nome di un acquirente serve da avallo alla fama di un artista e ne pone le azioni in inaspettato valore, spesso ancora un'accorta incetta delle opere di Caio accompagnata da una intelligente assistenza giornalistica ne rende rari, preziosi ed appetibili anche gli aborti valorizzandoli fino al grottesco. Le aste, i mercati, il novantanove per cento delle Esposizioni non sono adunque che veri e propri laboratori in cui si distilla la fama di un autore per renderne più utilmente commerciabile la produzione.

Tutto questo sa anche chi va per olio e tutti con maggiore o con minor pena, con maggiore o minore spirito di rassegnazione piegano il capo innanzi a tali inesorabili capricci della vita. Ma ora esala di Francia la voce del puro folle e cioè quella del serafico George Descalliers, il quale così esclama:

«No! una piccola tela di Cézanne o di Chardin, non vale sei o sessantamila dei vostri pezzi d'oro che l'artista può meritare e che a me disgustano. L'opera d'arte non si scambia: chi penserebbe far del commercio col sorriso di una madre o col bacio di un bimbo? L'arte è amore, è vita... L'arte va verso mète diverse da quelle del denaro. Non si possono servire due padroni».

E La Stampa *che riproduce il lamento continua in tal guisa: «Altri riconoscono che in teoria non dovrebbero esistere artisti di professione; l'opera del pensiero non può ridursi ad un mestiere, e la produzione artistica non può essere valutata: grandi capolavori sono stati infatti sconosciuti al loro tempo. Sta bene! Ma quali esperienze ha offerto la pratica?*

«Oggi come ieri! Un curioso processo svoltosi a Parigi parla chiaro. L'erede del doganiere Rousseau, ha scoperto che alcune vendite di quadri dell'eccezionale artista, erano fittizie. Il venditore e l'acquirente erano la stessa persona, ed il prezzo d'acquisto era di molto superiore a quello dell'offerta. Ricordate la sbalorditiva cifra a cui salì un quadro del Rousseau? Tutti i giornali ne parlarono.

«Gran scalpore provoca questa suggestiva truffa negli ambienti artistici parigini. Tutti gridano: scandalo! scandalo! Ma intanto chi pensò a dividersi le emozioni, le virtù, le espressioni spirituali del doganiere? Nessuno! Tutti invece pensarono semplicemente a reclamare la loro parte...».

E questa è la vita.

✱ Pochi mesi or sono da un noto amatore di arte italiana venne acquistato un quadro del Parmigianino da un antiquario di Londra. Il direttore della Regia Galleria di Parma comm. Sorrentino, appresa la cosa, ne proponeva subito l'acquisto allo Stato che infatti ha concluso immediatamente l'affare. Il dipinto prezioso per la sua bellezza cromatica e per la sua squisita eleganza ritornato nella sua città di origine è oggi in possesso della Regia Galleria Parmense per opera del Governo Nazionale.

✱ Una Mostra panoramica del Novecento italiano è stata aperta a Basilea nel Museo d'Arte Moderna. La esposizione di cui va rilevata l'importanza eccezionale per il numero e il nome degli espositori è stata organizzata da Margherita Sarfatti e dall'architetto Alberto Sartoris. Vi partecipano 55 artisti con circa 200 opere fra le quali si notano particolarmente quelle di Campigli, Carrà, Casorati, Bozzetti, Consolo, De Pisis, Funi, Lega, Martinelli, Marussig, Menzio, Paresce, Saletti, Severini, Sironi, Tosi, Tozzi, Zanini, Sartoris, Rigotti, Martini, Messina e Romanelli.

✱ In occasione della Mostra d'arte dell'800 e contemporanea, promossa dalla Società Amatori e cultori di belle arti di Roma, per la celebrazione del centenario della fondazione, la cui inaugurazione avverrà fra breve, il Capo del Governo ha concesso riduzioni ferroviarie del 50 per cento da oggi all'8 febbraio 1930 e del 30 per cento dal 9 febbraio al 24 marzo 1930. Le riduzioni sono concesse per i viaggiatori di ogni parte d'Italia diretti a Roma. Per la validità del ritorno occorre che i biglietti di viaggio siano timbrati e forniti della relativa marca presso il Palazzo delle Esposizioni, oppure presso gli uffici della C.I.T. alla stazione di Roma Termini e presso la Galleria di piazza Colonna.

La laurea ad "honorem,, alla Principessa Giuliana

AMSTERDAM, 21

Nel pomeriggio ha avuto luogo all'Università di Leyda il conferimento alla principessa Giuliana del titolo di dottore «honoris causa» in lettere. Come è noto, la Principessa ha terminato di recente i suoi studi in quella Università.

Funzione a Parigi in suffragio degli aviatori caduti in Tripolitania

PARIGI, 31

Stamane, nella chiesa di San'Agostino, è stato celebrato un servizio funebre in suffragio degli aviatori francesi che recentemente furono vittime di un accidente aviatorio in Tripolitania. Tra gli intervenuti era il generale Piccio, addetto aeronautico all'Ambasciata d'Italia.

SPIGOLATURE

Al principio del 1930 il «Temps» ricorda quello del anno 1830, che fu fecondo di avvenimenti importanti. Per non ricordare che la parte letteraria ed artistica. Victor Hugo in quell'anno fa rappresentare «Ernani» e conduce a termine «Notre Dame de Paris». Balzac scrive il suo noto romanzo: «Peau de Chagrin». Chateaubriand lavora alle sue «Memorie d'oltre tomba» che però non compie che nel 1833. Lamartine pubblica le «Armonie poetiche e religiose», Sainte Beuve «Le consolazioni». Teofilo Gautier un volume di poesie e Alfredo de Musset «Novelle di Spagna e d'Italia». Berlioz ottiene il gran premio della composizione musicale. Michelet studia le leggi, della filosofia e della storia. Littrè si batte sulle barricate. Augusto Conte è un modesto insegnante. Pasteur ha otto anni, Marcellino Berthelot tre e danno già prova di quello spirito penetrativo che li farà i più grandi scienziati del secolo. In Germania Ghoethe, irradiando ancora forza e saggezza, è alla vigilia della sua morte. Egli vive nel suo Olimpo di Weimar. Il 2 agosto 1830 il suo fedele Eckermann gli narra che la rivoluzione è scoppiata e Goethe esclama: «Il vulcano ha esploso, tutto è in fiamme. Non è più un dibattimento a porte chiuse». «E' una terribile avventura!», rispose Eckermann, «ma non c'era altro da aspettarsi in simili circostanze, con questo ministero». «Io credo che noi non c'intendiamo, mio buon amico», rispose Goethe. «Io vi parlavo della discussione che ebbe luogo in piena Accademia di Francia fra Cuvier e Jeoffroi Saint Hilaire, a proposito di due metodi filosofi diversi». Si può dire che colla morte di Goethe scompare il Romanticismo in Germania. Giunge Enrico Heine e quel movimento letterario frammisto alla politica che si è chiamato: «La giovane Germania». Lo stesso succedere in Inghilterra. I grandi poeti tacciono. Dopo il 1830 è la dottrina utilitaria che si diffonde nelle idee, nei costumi ,nella letteratura. L'azione la vince sul resto: i più grandi romantici si battono sulle barricate. Si suona la campagna funebre del Romanticismo. Tutto incomincia a democratizzarsi e a imborghesirsi. L'organizzazione la vince sul lirismo ,e la questione politica domina tutte le altre, e così in tutta l'Europa.

✱

Il «Matin» si occupa dei gioielli storici e celebri. Ornamenti muliebri di grande effetto sono le collane di perle. Le collane preziose possedute dalle dame francesi al tempo di Maria Antonietta, avevano dei prezzi favolosi e fu poi per l'avversione della stessa Maria Antonietta per la moda dei diamanti, che l'uso scemò, in Francia per qualche tempo. Le collane fanno ricordare quella famosa di perle magnifiche fatale a chi se ne adornava. Furono gli ambasciatori dell'imperatore Carlo V che la raccolsero con grande e lunga fatica in Asia e fu dallo stesso imperatore regalata nel 1525 al connestabile Carlo di Borbone, che morì all'assedio che precedette il saccheggio di Roma. Enrico IV. fu l'erede dello sfavillante gioiello che adornò il collo di cigno della regina Margherita di Valois, ma appena questa cesse la collana perdette l'affetto del re, il cui cuore fu conquistato dalla bella Gabriella d'Estrées che si adornò pure del bel gioiello, ma per poco, essendo stata trovata morta nel letto, dicesi avvelenata. Il gioiello passò poi in possesso della regina Maria dei Medici, seconda moglie di Enrico IV. questi morì assassinato da Ravaillac e la regina si ritirò in Italia ove morì di dolore. Successivamente la collana venne data quale dono di nozze a Maria Teresa quando andò in isposa a Luigi XIV, che permise che la bella collana fosse portata dalla sua favorita, la bella duchessa di Vallière che in breve venne abbandonata dal re e finì tristamente la vita, come tristamente finirono le due favorite di Luigi XV che s'adornarono della tragica collana: madama di Pompadour che si spense nella più squallida miseria e la Du-Barry che finì sulla ghigliottina.

✱

Nell'interno di una modesta chiesetta del Valois, a Bethancourt, le cui terre furono una delle vaste possessioni dell'opulenta abbazia benedettina di Mortenval, si è trovata — scrive il «Temps» — una vecchia tavola di legno, dipinta di bianco, polverosa, che serviva per l'abbellimento della sacra dimora, perchè era usata per sostenere vasi di fiori. Ma questi dovettero essere collocati altrove definitivamente, pochissimi mesi prima della guerra. Allora un parente di Mansard, il conte Mansard de Sagonne, ispettore delle antichità e oggetti d'arte, scoprì che su detta tavola vi era un pannello dipinto. Egli iniziò sommariamente il lavoro di scoprimento, che fu eseguito secondo un metodo scrupoloso e terminato con la più grande cura da un altro archeologo, egualmente addetto ai monumenti storici. Liberato dalla tinta bianca, sotto la quale era restata tanto tempo mascherata ne uscì una pittura veramente preziosa, dell'arte francese dei primi anni del XIV secolo o forse anche della fine del XIII. Essa rappresenta scene della Passione: la flagellazione, il trasporto della croce, il Crocefisso fra la Vergine e San Giovanni, che forma il motivo centrale, il collocamento nella tomba e l'apparizione della Maddalena.

✱

A proposito della «rèclame» che in America prende proporzioni eccezionali. Si è data a Boston una rappresentazione del «Faust» di Gounod. Nell'atto del giardino «Margherita» non gira l'arcolaio, ma poggia con energia il suo piedino sul pedale d'acciaio di una perfezionata macchina da cucire. Nel tempo stesso, dal loggione vengono lanciati dei foglietti, dove sono decantati con lirismo i pregi della macchina da cucire di «Margherita». Non resta che trasformare la ballata del «re di Thule» in un inno alle macchine «dernier cri». Nessun spettatore si sorprende dell'entrata della pubblicità nei grandi spettacoli dell'arte lirica. In America si è abituati a questo ed altro, e nel paese dei dollari, quando si tratta di pubblicità, non fanno delle economie. Nell'occasione del cinquantenario della lampada elettrica scoperta da Edison la compagnia Edison ha preso per la sua pubblicità le 19 pagine della «Saturday Evening Post». L'articolo faceva la storia della scoperta, le fasi dell'invenzione, la sua applicazione e tutto ciò corredato da riuscite illustrazioni. A. 180.000 franchi la pagina questo solo annunzio, in un solo periodico, per un solo giorno, rappresenta più di tre milioni di franchi. Certamente la pubblicità, è la decima musa.

CRONACA DI VENEZIA

Attività del Consorzio di bonifica
"Dese Superiore"

Ci comunicano: Il giorno 15 gennaio, il Consiglio dei delegati, raccoltosi numeroso nella sua sede a Mestre, ha adottato alcune deliberazioni di carattere importante e fra le quali l'approvazione del Bilancio Preventivo per l'Esercizio 1930, che segna il periodo di transizione fra il regime idraulico e quello di Bonifica, mantenendo quindi il gettito Consorziale nella zona adottata nel precedente esercizio 1929. Ha deliberato la formazione del Catasto per ognuno dei tre Bacini in cui va a dividersi il Comprensorio Consorziale, lavoro che importerà non poca spesa e non breve tempo, per cui è stata prevista per l'anno 1930 una spesa di L. 50.000. Il lavoro è già stato iniziato, e la Deputazione si ripromette di poter procedere nel prossimo Aprile alle elezioni dei nuovi organi, e per le quali occorre preparare le liste degli elettori per ognuno dei bacini, assegnando ad ogni elettore il numero di voti ad esso spettante in rapporto alla rispettiva contribuenza.

Per il giorno 25 corrente la Deputazione convoca tutti i signori Podestà, i Segretari Politici ed i Segretari Comunali, appartenenti ai Comuni compresi nel perimetro del Consorzio che si estende su tre Provincie, e ciò per proporre ad essi un programma che comprende un minimo dei bisogni di ogni Comune, in rapporto alla sistemazione della rete stradale ed a quella della provvista di acqua potabile. Argomenti su cui gli Enti locali hanno spesso occasione di occuparsi e sono costretti a rimandare sine die le risoluzioni per ragioni economiche. Attese però le provvidenze della legge sulla bonifica integrale, che favoriscono tali risoluzioni a mezzo dei Consorzi di Bonifica di I. Categoria, la Deputazione ha creduto opportuno di convocare i rappresentanti dei Comuni interessati per meglio informarli di tale provvidenze, e sentire dalla loro voce i reali bisogni dei Comuni, contemperati naturalmente dalle esigenze della Legge, e ciò perchè tali bisogni possano venire tradotti nel progetto di massima della bonifica del Consorzio, in corso di studio e di allestimento.

Figuravano largamente rappresentati i Comuni di di Venezia, Spinea, Martellago, Scorzè, Noale, Salzano, Morgano, Zero Branco e Preganziol. Mentre è stata rilevata l'assenza dei rappresentanti dei Comuni di Marcon, Mogliano Veneto, Rosana, Trebaseleghe e Piombino Dese. Fra gli assenti, soltanto il Sig. Podestà di questo Comune che s'era telegraficamente giustificato.

Alla discussione hanno partecipato tutti gli intervenuti per esprimere ognuno le necessità dei rispettivi Comuni, compiacendosi dell'iniziativa del Consorzio, alla quale sono ben lieti di accedere.

I rappresentanti del Comune di Venezia, a cui sta a cuore la provvista di acqua potabile alle popolazioni della terra ferma, hanno tosto interessato la Deputazione del Consorzio di tenere una apposita seduta, per esporre sull'argomento, il programma del Comune al fine di sollecitarne l'esecuzione.

La Deputazione, ben lieta di corrispondere anche alle richieste del genere che venissero presentate da ogni Comune compreso nella bonifica, ha fissato la seduta per il 29 gennaio nella sede Consorziale, alla quale sono intervenuti l'ing. Capo Cav. Baldin e l'ing. Sig. Rosso dell'ufficio tecnico di Venezia.

Nella riunione sono state gettate le basi per la possibilità di terebrare nel territorio di terra ferma del Comune di Venezia, circa una ventina di pozzi sistema Stieriing, programma a cui si darà corso non appena saranno intervenuti gli accordi indispensabili fra le rappresentanze Consorziali e del Comune di Venezia con quelle degli organi statali interessati e con l'Istituto finanziatore.

Nell'adunanza del 25 corrente la Deputazione non ha mancato di avvertire che quanto essa si propone di fare per i Comuni, altrettanto si dispone di appoggiare le eventuali richieste che le pervenissero da privati, i quali sentissero il bisogno di provvedere qualche gruppo di case coloniche di acqua potabile. In proposito anzi sarà bene che da essi vengano presto presentati gli eventuali desiderata.

Milizia Volontaria

CORSO PER CAPI SQUADRA E VICE CAPI SQUADRA. — Tutti i capi squadra e vice capi squadra appartenenti alla I.a, alla II.a Centuria ed al Manipolo di Murano dovranno presentarsi domani domenica 2 febbraio in Caserma Manin alle ore 9,30.

A tale adunata dovranno pure intervenire anche i capi squadra e vice capisquadra comandati alla M. A. F. all'Opera Naz. Balilla ed ai Premilitari. Uniforme ordinaria.

Il nuovo ufficio
di P. S. di S. Elena

Da oggi 1.o febbraio comincierà a funzionare l'ufficio di P. S. di S. Elena sito in Calle del Carso 9, sotto la direzione del Commissario dott. Aldo Marchi.

L'ufficio ha giurisdizione sull'isola di S. Elena, Giardini Pubblici, il tratto contiguo del Sestiere di Castello e cioè la parrocchia di S. Giuseppe di S. Pietro e di S. Elena, delimitato dall'Arsenale e dal rio dell'Arsenale (che restano però nella giurisdizione del Commissariato di Castello), le Isole di S. Andrea, S. Giorgio, S. Lazzaro, S. Clemente, S. Servolo, Sacca Sessola, S. Spirito, Poveglia, La Grazia e la Certosa

Ginnastica salutare

Lunedì 3 febbraio alle ore 18 incomincierà il Corso di Ginnastica Salutare per signore, indetto dalla Scuola d'Educazione Fisica «P. Gallo». Esso si svolgerà nella palestra della Scuola stessa a S. Provolo, fondamenta dell'Osmarin nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 18 alle ore 19.

Durante le lezioni non si accettano nuove iscrizioni. Le iscrizioni al suddetto corso si ricevono ancora, in numero però limitatissimo, nei giorni di giovedì dalle ore 14.30 alle 17 e domenica dalle 10 alle 12 nella sede suindicata.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 27 corr.:

Venezia - Comune: Imposta sul valore locativo — Id.: Acquisto terreno in Zelarino — Id.: Regolamento edilizio — Venezia - Congregazione di Carità: O. P. Elemosiera: Eredità Risboch. Vendita di fondo in Quinto di Treviso — Campolongo Maggiore - Comune: Contributo alla Congregazione di Carità per le nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte — Id: Permuta terreno in frazione Liettoli — Cavazuccherina - Comune: Offerta all'Ara dell'Aviatore in Roma — Meolo - Comune: Spesa per onoranze a S. A. R. il Principe Ereditario — Id.: Spesa per la bandiera del Pilo-antenna — Mirano - Comune: Proroga mutuo Frasson — S. Maria di Sala - Comune: Erogazione premi per la battaglia del grano. — Id.: Contributo per onoranze a S. A. R. il Principe Ereditario — Id.: Contributo per il Cimitero Monumentale del Grappa — Torre di Mosto - Comune: Spesa per onoranze a S. A. R. il Princie Ereditario — Venezia - Comune: Costruzione vasca raccolta acquedotto potabile Marghera. Svincolo cauzione — Id.: Costruzione ampliamento rete di distribuzione acqua potabile a Marghera. Svincolo cauzione — Id.: Costruzione fognatura zona industriale ovest Marghera. Svincolo cauzione — S. Maria di Sala - Comune: Installazione lampada nel Viale della Chiesa Parrocchiale — Venezia - Comune: Spesa per personale di servizio alle scuole serali di Mestre — Id.: Sottoscrizione 1930 all'Associazione Nazionale per Aquileia — Id.: Spesa per trasporto corrispondenza da e per Burano — Id.: Nuovo scaricatore all'acquedotto industriale. Svincolo cauzione — Id.: Imposta sulle industrie, commerci, arti, professioni e tassa patente pel 1930 — Venezia - Congregazione di Carità: O. P Sordomuti: Bilancio 1930 — Venezia - Fabbriceria S. Silvestro: O. p: Pie amministrate: Bilancio 1930-32 — Venezia - Congregazione di Carità: Orfanotrofio femminile: Bilancio 1930 — Venezia: Ricorso [illegible] Francesconi ved. Penzo contro tassa famiglia 1926-27 — Annone V. - Comune: Compenso al portalettere — Cinto Caomaggiore - Comune: Sussidio alla Banda sociale pel 1930 — S. Donà - Comune: Bilancio 1930. Variazioni. — Torre di Mosto: Aumento di un quarto sulla tariffa tassa bestiame — Venezia - Comune: Anticipo di L. 20.000 per il Civico Museo Correr in Palazzo Ducale — Id.: Spesa per la stampa della rivista pel 1930 — Id.: Anticipazione fondo di posta al Segretario generale della Esposizione Internazionale d'Arte — Id.: Recupero credito del Comune dalla Società di M. S. dei Gondolieri — Id.: Locazione all'O. N. Dopolavoro del Teatro del Dopolavoro di Mestre — Id.: Spesa per il disfacimento della Mostra Italiana del 1700 — Chioggia - Comune: Assegno ai pensionati del Comune pel 1930 — Fiesso d'Artico - Comune: Abbonamento a periodici — Martellago - Comune: Regolamento polizia urbana — San Michele al T. - Comune: Aumento quadriennale al dattilografo — Scorzè - Comune: Premio di rendimento agli impiegati — Venezia - Congregazione di Carità: O. P. Astori Vincenzo. Bilancio 1930 — Id.: O. P. Istituto Catecumeni per l'infanzia abbandonata. Bilancio 1930. — Id.: Orfanotrofio Maschile: Affranco livello dovuto alla Prebenda Arcipretale di Bovolenta — Id.: O. P Casa di Ricovero: Servizio Case Popolari. Assestamento bilancio 1929. Prelievo dal fondo di riserva — Venezia - Manicomi C. V.: Pensione alla vedova dell'ex capo sezione Sandi Domenico — Venezia - Congregazione di Carità: O. P. Zilette. Bilancio 1930 — Campolongo Maggiore - Comune: Contributo per l'Asilo Infantile — Ceggia - Comune: Concorso nella spesa di spedalità a favore della tubercolotica De Osti Pierina — Cinto Caomaggiore: Sussidio alla Congregazione di Carità pel 1930 — Mirano - Asilo Mariutto: Acquisto lana per materassi — Cavazuccherina - Comune: Costruzione pozzi artesiani. Contrattazione di mutuo con la Cassa di Risparmio — Mirano - Comune: Spesa per lavori completamento della Pescheria — S. Donà di Piave - Comune: Spesa per 20 contatori di acqua potale — Spinea - Comune: Addizionale all'imposta complementare pel 1930 — Id.: Tassa esercizi e rivendite pel 1930 — Spinea - Comune: Tassa famiglia 1930 — S. Stino di Livenza: Ditta Zuliani Antonio. Esonero cauzione commerciale — Vigonovo - Comune: Sussidio per cura a domicilio a Giantin Caterina vedova Veludo — Noventa di Piave: Premio operosità ai dipendenti comunali.

Attività del Club Alpino

La Sezione Veneziana del Club Alpino Italiano organizza per i giorni 8 e 9 del corrente mese di febbraio l'annuale gita a Rovereto ed ai piani di Folgaria.

Duplice motivo ha consigliato a ripetere ogni anno questa escursione. In primo luogo la bellezza naturale della zona, che più di ogni altra si presta all'esercizio degli sports invernali e che ugualmente si adatta alle aspirazioni sia degli sciatori provetti, per i quali si sta organizzando una interessantissima traversata, quanto per quelli meno esperti che potranno esercitarsi su dolci pendii, guidati come sempre da abili istruttori.

In secondo luogo invita alla gita il ricordo dell'ormai tradizionale simpatica ospitalità dei compagni della Sezione Roveretana.

Le iscrizioni si riceveranno nella prossima settimana come da avviso che sarà pubblicato in tempo assieme al programma particolareggiato della gita.

Per domenica 16 febbraio i soci sono invitati a partecipare alla gita sociale in val di Zoldo onde assistere alle gare di quei forti valligiani.

I gioielli della sorella

L'altro giorno dall'orefice Cuccarolo a Mestre si presentava un tipo sconosciuto a offrire in vendita un anello d'oro e brillanti e un fermanelli d'oro.

Il negoziante, dal fare dimesso e impacciato del postulante, fu messo in forte sospetto che quella fosse roba rubata. Lo tenne così in discorso attendendo il passaggio di un vigile; quando lo vide lo chiamò e gli consegnò senz'altro il suo uomo. Si trattava dell'ammonito Antonio Sparanzoni di anni 25 da Venezia, dove abita a S. Croce 1042.

Veniva subito consegnato al maresciallo Bernobei, che per caso si trovava a Mestre, perchè lo scortasse fino alla nostra Questura. Ma la traduzione non fu senza difficoltà, non solo lo Sparanzzani non voleva seguire il maresciallo ma a un tratto passò dalla resistenza passiva alla violenza, scaraventando anche un pugno che percosse al collo il milite. Alla fine però dovette piegare il capo ed andare.

Come si precisò in Questura, sullo Sparanzone pende una denuncia di mano della sua stessa sorella, Giavanna, nella cui casa viveva e che derubò per tre volte di seguito dei gioielli. Compendio dell'ultimo furto erano l'anello e il fermanelli, che cercò di esitare, più due braccialetti d'oro ch'era riuscito a vendere e di cui, al momento dell'arresto, gli rimanevano ancora in tasca una settantina di lire.

Lo Sparanzoni è in carcere, denunciato solo per contravvenzione all'ammonizione e violenza, giacchè per il resto non si può procedere contro di lui trattandosi di furto domestico.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Olio al posto della birra

(Udienza del 31 gennaio. Sez. III. Presidente: Marinoni; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Prospero; Cancelliere: Lionti).

L'anno scorso in uno stabile in costruzione di proprietà del notaio Francesco Buttaro erano adibiti per alcuni lavori i pittori Umberto Petrosin di Ludovico di anni 36 e Giovanni Ballarin di Antonio di anni 31 ambedue da Venezia i quali nell'ora della colazione e cioè verso le una del pomeriggio, mandavano il garzone pittore Camillo Valle di Domenico di anni 15 dal vicino oste Vito Nicolao di Giovanni di anni 38 da Venezia a prendere mezze bottiglie di birra. Bevutone il contenuto i due pittori riempivano le bottiglie di olio, che serviva per i colori, e per lo stesso ragazzo le mandavano all'oste Nicolao.

Ben presto incominciarono i sospetti, che venivano avvalorati ancor più da una sorpresa compiuta dall'avv. Carlo Buttaro e dalla successiva confessione del Valle.

All'udienza compaiono il Valle, il Petrosin e il Ballarin sotto l'imputazione di furto ed il Nicolao di ricettazione. Il Valle conferma quanto ebbe a dire in istruttoria mentre il Petrosin ed il Ballarin negano quanto viene loro attribuito e così pure il Nicolao.

Viene sentita quindi la parte lesa dott. Francesco Buttaro, il quale, in ultima analisi, dice di aver subito danno lievissimo.

Il Tdibunale assolve il Valle perchè il fatto non costituisce reato, condanna il Ballarin ed il Petrosin a mesi quattro e giorni 20 di reclusione, il Nicolao a quattro mesi e 20 giorni di reclusione e 46 lire di multa. Difesa: per Valli avv. Sandro Brass, per Petrosin avv. Perricone per Ballarin avv. Arnoldi, per Nicolao avv. E. Bottari.

Lenzuola e costumi da bagno

Nell'Agosto scorso l'Ispettore della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi sig. Squillace veniva a conoscenza che mano ignote sottraevano dallo Stabilimento Bagni, costumi da bagno e lenzuola.

Intensificate le indagini si venne così a scoprire che autrice delle sottrazioni dei costumi e delle lenzuola era la lavandaia addetta al lavaggio dei costumi a nome Giulia Scarabello di Isaia di anni 31 da Venezia Successivamente l'autorità di P. S. saputa la cosa eseguiva delle perquisizioni e precisamente in casa di Lucia Vitturi di anni 56 da Venezia abitante a S. Polo, in casa di Amelia Ballarin fu Giuseppe di anni 32 abitante a S. Polo, ed in casa di Anna De Prà di Giuseppe di anni 47 da Venezia e pure residente a San Polo e rinveniva alcune lenzuola e alcuni costumi da bagno riconosciuti per quelli sottratti al Grande Stabilimento Bagni e che le donne avevano acquistato dalla Scarabello.

Le quattro donne sono sul banco degli imputati e confermano quanto viene loro addebitato giustificando di averlo fatto spinte dalla necessità.

Vengono escussi diversi testi i quali confermano circostanze processuali già note.

Vengono condannate tutte quattro a mesi quattro e giorni venti di reclusione e la Vitturi, la Ballarin e la De Prà anche a 45 lire di multa. Il Tribunale accorda loro il condono e il beneficio della non iscrizione nel casellario.

Difendevano la Scarabello l'avv. Gigli, la Vitturi, l'avv. Buttaro, la Ballarin l'avv. D'Anna, la De Prà l'avv. Bianchi.

PRETURA DI VENEZIA

Sul piroscafo "Aster,,

(Udienza del giorno 31 Gennaio. Pretore: Colucci; Cancelliere: Gentile).

Il 19 del corrente mese a bordo del piroscafo italiano «Aster» venivano sorpresi nascosti nel reparto caldaie Pietro Cella di Luigi di anni 25 e Domenico Gasperini fu Angelo di anni 40, i quali tentavano di espatriare clandestinamente.

I due imputati compaiono in Pretura a rispondere di tentato espatrio clandestino.

Cella: Non avevo alcuna intenzione di espatriare. Rimasi a bordo una notte perchè era senza ricovero e perchè lavorai sul piroscafo stesso fino ad ora tarda. Il Gasperini adduce la medesima giustificazione. Il Pretore assolve ambedue per insufficienza di prove. Difesa avv. Paladini.

La bicicletta e la cucina

Il 12 marzo dell'anno scorso si presentavano nel negozio di Pacifico Walter in via Vittorio Emanuele tale Antonio Baldi di anni 47 e Gaetano Pitter di anni 56, fumista. Il Balbi volle acquistare una cucina economica ed una bicicletta e il Pitter presentò il Balbi al Walter offrendo garanzie.

Stipulata la compravendita a rate, il Walter ricevette la prima e la seconda rata ma in seguito sospettò che il Balbi gli giocasse qualche brutto tiro. Volle così appurare se gli oggetti si trovassero ancora in possesso del Balbi. Purtroppo i suoi sospetti erano fondati, poichè constatò che sia la bicicletta, quanto la cucina economica avevano preso il volo.

Imputati di truffa sono il Balbi il quale ammette di non essere più in possesso della bicicletta nè della cucina e di non aver potuto pagare il prezzo essendogli andati male gli affari; il Pitter che si protesta innocente afferma di aver presentato come persona solvibile il Balbi in completa buona fede.

Dopo l'escussione della parte lesa, costituitasi parte civile col patrocinio dell'avv. Camuto e di alcuni testi il Pretore condanna il Balbi a giorni dieci di reclusione e a 150 lire di multa ed assolve il Pitter perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Gioppo.

Il viaggio della signora

Ofelia Adelina Zaggia di Achille di anni 37 da Codigoro è chiamata dinanzi al Pretore a rispondere di un grave reato quale quello di tratta delle bianche. Difatti la sig. Zaggia, dopo aver soggiornato per qualche tempo nella nostra città, avrebbe portata con la scusa di un viaggio di pochi giorni e poi trattenuta con sè per parecchi mesi la signorina Jole Paties di anni 21 da Venezia per scopo illecito.

L'imputata non si presenta ed in sua vece fa pervenire un certificato medico, che il Pretore non prende in considerazione, avendo il processo già subito non pochi rinvii. La causa si svolge a porte chiuse. La sentenza assolve la Zaggia per insufficienza di prove. Difesa avv. Zecchin.

La bilancia "Toledo,,

Di truffa di una bilancia automatico «Toledo» in danno del rappresentante della Ditta omonima, deve rispondere Giovanni Mazzetta gerente uno spaccio di sali e tabacchi a S. Polo al Ponte della Donna Onesta.

Imp.: Veniva tutti i giorni il subagente della «Toledo» sig. Domenico Pizzaggia ad offrirmi una bilancia finchè il 4 dicembre del 1928 dietro le sue continue insistenze acconsentii di stipulare il contratto per la compera. Mia moglie però, quando apprese che avevo stipulato il contratto non approvò l'affare ed incominciarono fra me e lei dei dissidi. Decisi allora di rescindere il contratto ma nè il sub-agente nè il rappresentante vollero aderire. Ho già versato 300 lire e la bilancia è a disposizione di chi me l'a venduta. Il Pizzaggia è d'accordo con quanto ha riferito l'imputato.

Il Mazzetta viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Cisco.

Alle pensioni "Suisse,, e

Due francesi, Giorgio Perrarini e De Brand Maria da Nizza, prendevano alloggio alla pensione «Suisse» in Fondamenta della Prefettura.

Dopo alcuni giorni di permanenza a Venezia, i due insalutati ospiti partivano senza pagare lo scotto di L. 472 e lasciando due vecchie valigie contenenti inutili indumenti. Il Perrarini e la De Brand sono contumaci. Vengono condannati ad un mese di reclusione ed a L. 110 di multa. Difesa avv. Paladini.

...Villa Salute

Giuseppe Pulese di anni 30 di Carlo e Pizzotto Jolanda di anni 24 ambedue da Venezia presero in affitto una stanza alla Pensione «Villa Salute» diretta da Maria Elias per il fitto mensile di L. 150. Essi però dopo venti giorni se ne andarono senza farsi più vedere.

All'udienza compare soltanto il Pulese il quale dice di non aver potuto pagare l'affitto perchè licenziato proprio in quei giorni dal posto che occupava.

La parte lesa Elias Maria dice che, quando i due vennero a prendere in affitto la stanza, si qualificarono per marito e moglie, e che dopo venti giorni se ne andò prima il Pulese e poi la Pizzotto.

Il Pulese e la Pizzotto vengono assolti per insufficienza di prove. Difesa avv. Speranza di ufficio.

"Mostra campionaria,,

In un giorno della fine di agosto si presentò alla calzoleria di Antonio Mancuso, certo Leonardo Bressanello, il quale qualificandosi per agente municipale dichiarò il Mancuso in contravvenzione per avere esposto in vetrina la tabella «mostra campionaria».

Il proprietario della calzoleria, avendo qualche sospetto, chiese la esibizione della tessera, e l'agente che, effettivamente era un ex vigile, gliela mostrò. Allora il Mancuso chiese che per quella volta gli venisse risparmiata la contravvenzione. A ciò il pseudo vigile, dopo essere rimasto un poco in forse, aderì a condizione però che il Mancuso gli vendesse un paio di stivaloni con pagamento rateale. Il proprietario non seppe rifiutarsi ma passato del tempo, il Bressanello non si fece più vivo ed il Mancuso sporse denunzia del fatto.

All'udienza l'imputato che è contumace viene condannato a mesi uno di reclusione ed a L. 110 di multa col condono. Difesa avv. Paladini.

Dolores Del Rio a Venezia
dopo un viaggio a Belgrado

BELGRADO, 31

Giorni sono fu qui di passaggio Dolores del Rio. La diva era diretta a Costantinopoli e si fermò a Belgrado unicamente per salutare la signorina Slavka Petrovic, sua amica, conosciuta qualche anno addietro a Parigi. In questi giorni la Del Rio era attesa a Salonicco, ove alcuni suoi colleghi di Hollywood erano arrivati con un yacht, donde salperanno per Venezia. Ma l'artista, come si viene a sapere ora della signorina Petrovic, che ha ricevuto sue notizie, ha deciso di ritornare a Belgrado e recarsi poi a Venezia, ove raggiungerà la comitiva.

La Petrovic ha narrato che la Del Rio ritornava qui specialmente per essere ricevuta in udienza dalla Regina Maria.

— La signora Del Rio — continua la Petrovic — è una artista diversa da quasi tutte le altre. Non è possibile immaginare in una artista del cinematografo un carattere femminile, simile al suo, altamente morale e direi quasi patriarcale. I suoi ideali sono la vita tranquilla e la maternità. Non c'è nulla di mondano in lei. Ella desidera la pace della casa, la gioia della famiglia e sarebbe tanto felice di avere bambini. E' nata per essere madre. Ma non riesce a trovare la felicità sognata. Dice che gli uomini odierni e specialmente gli americani, non sono in grado di comprendere i suoi sentimenti. La Del Rio odia la mondanità e i mariti che trasformano la famiglia in un meccanismo non dano. Ora attende il divorzio e questo viaggio le deve servire anzitutto per cercare l'uomo che risponda ai suoi ideali e che in America non è possibile trovare. In Europa — ella dice — ci sono ancora poeti che sanno sognare ed amare sinceramente, ardentemente, costantemente; uomini che credono ancora all'ideale e all'eterno femminino. Dolores del Rio desidera trovare un uomo che comprenda le sue aspirazioni e che sia legato a lei anche da vincoli spirituali...

Chiesto alla Petrovic se avesse notato qualche cambiamento fisico nell'artista ella disse:

— Tanto io quanto quei pochi che la videro, la trovammo molto mutata. E' più grassa. Pesa sette chilogrammi di più. Ella mi disse di essere anemica. Cominciò a prendere l'arsenico che le giovò molto ma la fece ingrassare. Il suo viso è ora più ovale ed i suoi occhi più piccoli.

F. I. G. C.
Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 15 del 29 gennaio 1930 - VIII:

Presenti: Barbon, Carraro, Dalle Mole, Scalabrin, Storer.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Gara Monselicense-Estense: In seguito al reclamo tecnico sporto dall'Estense si sospende ogni decisione in merito alla gara a margine, in attesa di accertamenti.

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Lonigo-Arzignano 2 a 1; S. Giovanni Lupatoto-Montebello 2 a 1; Zevio-Dop. Ferr. Vicenza 2 a 0; Cerea-Fragd 3 a 0; Nogarese-Cologna 6 a 0; Clodia-Montagnana 1 a 0; Adria-Lendinara 9 a 1; Petrarca-Dop. Ferroviario Venezia 8 a 1; Lido-Muranese 3 a 0; Castelfranco-Oderzo 1 a 0.

Punizioni: In base alle risultanze dei rapporti ufficiali, si ammoniscono i giocatori Suppi Bruno (Arzignano), Bonente Agostino (S. Giov. Lup.), Pisa Alfredo (Fragd), Gazzotto Rocco (Cologna), Pesavento Valentino (Montagnana), Chiara Bruno (Oderzo); si squalificano per una gara effettiva di campionato i giocatori Cortivo Giuseppe (Lido), Biglieri Guido (Clodia); si squalifica fino a tutto febbraio p. v. il giocatore Valenari Artemio (Cologna); si sospende fino a tutto marzo p. v. da ogni attività direttiva in società federata od uliciana il sig. Danuso Danillo, consigliere del Cologna.

CAMPIONATO RISERVE

Omologazione: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Vicenza-Bassano 6 a 2; Treviso-Venezia 1 a 0; Padova-Rovigo 6 a 0; Mestrina-Dolo 4 a 1.

Punizioni: In base alle risultanze dei rapporti ufficiali si ammonisce il giocatore Novello Arnaldo (Venezia).

U.L.I.C.

Ricorso S. Donà: Si delibera di non prendere comunque in esame il ricorso a margine avverso la delibera del Comitato locale di S. Donà di Piave sulla gara S. Donà-Portogruaro perchè mancante della tassa prescritta.

Omologazione Campionati locali: Previo esame dei moduli verdi relativi, si omologano i campionati locali dei Comitati di Padova e San Donà di Piave, vinti rispettivamente dal G. S. Mario Menini di Padova e dalla G. S. Portogruarese di Portogruaro.

Campionato Regionale: Si sollecitano i Comitati che non vi hanno ancora provveduto ad inviare di urgenza i moduli verdi dei loro campionati per la relativa ratifica del Direttorio.

VARIE

Norme tecniche - Art. 13: Primo capoverso Norme per gli arbitri: In seguito a riesame del testo inglese il C.I.T.A. comunica che il capoverso devesi intendere così rettificato, per maggior chiarezza: «E' fatto obbligo all'arbitro di espellere un giocatore per condotta violenta o dopo ammonizione per comportamento antisportivo».

Il Presidente: **A. Scalabrin.**

Associazione Combattenti

Il Presidente avverte che è iniziato il tesseramento per l'anno 1930 e prega i soci di recarsi in sede per esperire le pratiche necessarie.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Un pubblico fine e numeroso ha seguito iersera la seconda rappresentazione di *Sigfrido* di Jean Giraudoun, applaudendo cordialmente alla fine di ogni atto ed evocando rispettivamente alla ribalta Ruggero Ruggeri, Jole Morino, il Calò, la Brignone, e gli altri interpreti tutti.

Questa sera Ruggero Ruggeri rappresenterà *Il piacere dell'onestà* di Luigi Pirandello, offrendo così uno spettacolo assai interessante e per le qualità del lavoro e perchè in esso l'illustre attore ha modo di apparire in una delle sue più significative realizzazioni.

MALIBRAN

Il pubblico foltissimo accorso iersera alla prima rappresentazione dell'annosa *fèerie* di Luigi Dall'Argine *Dall'ago al milione* opportunamente ridotta dalla compagnia Maresca, ha cordialmente mostrato di aver gradito l'esumazione, che offrì gli abbandoni alle languenti melodie di un giorno e allo snodarsi delle vecchie e carezzevoli danze dai ritmi composti, freschi e fluenti

Minia Lises offrì alla pittoresca vicenda la grazia festosa ch'è dote caratteristica delle sue danze, del suo canto e della sua recitazione, trovando efficacissimo sostegno nella comicità fresca e spontanea di Alfredo Orsini, inesauribile nelle sue trovate e felice sempre in ogni espressione della sua versatilissima arte. Elodia Maresca ebbe modo di spiegare la sua limpida voce in un fraseggio di calda espressione e così dicasi del tenore Piero Zacchetti che si ebbe un caldo successo personale. Spassoso l'Eller che vorremmo talvolta più castigato nella fioritura dei suoi soggetti; graziosissima sempre Doretta De Prà e divertenti il Lugara, il Marrone, il Marchetti il Panchetti e gli altri.

Rivolto il meritato elogio alla messa in scena, alle masse e all'orchestra diretta dal M. Musmeci non resta che passare alla cronaca la quale segna frequenti applausi a scena aperta, bis e chiamate numerose ad ogni calar di tela.

Questa sera *Dall'ago al milione* si replica.

ROSSINI

Oggi sullo schermo il film sonoro Metro Goldwyn «Slim carceriere» interpretato dalla ormai famosa coppia comica Karl Dane e George K. Arthur.

In varietà la compagnia Poker d'Assi si esibirà nella nuova rivista in un atto e 7 quadri di Guido di Napoli «Donne... Donne... Eterni dei...» della quale sono interpreti principali la vivace e graziosa soubrette Malida Key, l'ottimo comico Guido De Rege, l'elegante soprano Pineschi ed il tenore Slavi.

Il pianista Leon Eustratiou
al "Benedetto Marcello,,

Il pianista Leon Eustratiou, solista dell'Orchestra Lamoureux di Parigi, suonerà la sera di lunedì 3 corrente nella sala del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» aderendo all'invito rivoltogli dallo stesso istituto.

Leon Eustratiou svolgerà il seguente programma:

1. Beethoven, Sonata appassionata, allegro assai, andante con moto. — 2. Scarlatti-Tausig: Pastorale e Capriccio. Mozart-Boskof: Gavotta. Chopin: Tre studi, ballata in fa minore. — 3. Debussy, La Soirée dans Grenade. Nordio: Due impressioni. Mac Dowell: Danza delle Streghe. Liapounow: Terck (studio da concerto op. II n. 4).

I biglietti sono in vendita presso i negozi di musica Gasparini, Brocco (Mercerie), Wolf Ferrari (S. Stefano) e all'ingresso della Sala la sera del concerto al prezzo di L. 10 per l'ingresso alla sala e di L. 5 per l'ingresso alla galleria.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il piacere dell'onestà».

MALIBRAN. — (Riviste Maresca). Ore 21: «Dall'ago al milione». Grande successo.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Slim carceriere» con Karl Dane e P. K. Arthur. Sonoro Metro. In varietà la Compagnia Poker «Assi» con la rivista «Donne... donne... eterni Dei».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Ultimo Valzer» con Suzy Vernon e Liane Haid. In varietà la Compagnia «Cioni» con la rivista «Signorina del primo piano».

S. MARCO. — «Fior d'ombra» protagonista Anna May Wong.

MASSIMO. — Un attraente programma di assoluta novità: «Nido d'amore» passionale film con Florence Vidor e Gary Cooper. Segue il divertente disegno animato «Cocò Paladino» e notiziario sonoro.

ITALIA. — Il film che Venezia tutta deve vedere: «Le nozze Savoia-Brabante» in tutti i suoi particolari; unico film ufficiale completo.

NAZIONALE. — Ultime de «Il cerchio dei pugnali» con Paul Richter. Seguono con successo tre numeri arte varia.

S. MARGHERITA. — Dalle 15: Olga Tschechova nel capolavoro «Moulin Rouge». In varietà Comp. Felicetto nella rivista musicata «Montmartre».

MODERNO. — Première di un grande film: «Nina Petrowna» con la celebre Brigitte Helm.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Meravigliosa notte» con Marcella Albani e Ivan Petrovich.

TRATTENIMENTI

RADIO-AUDIZIONI. Ogni sera sino ore 23 da **Dolcetti**, Frezzeria 1692

Federazione Provinciale Fascista

Circolo Fascista della Giudecca

L'altra sera, sotto la presidenza del Commissario Straordinario cav. Giuseppe Pagan, si sono riunite, in sede, la commissione per l'assistenza ai poveri e quella per i festeggiamenti benefici.

La prima ha stabilito di dar corso immediato alla distribuzione di tutti i buoni giornalieri disponibili per le cucine delle Zitelle e di quelli del Redentore, con preferenza, dietro informazioni, alle persone che risultano veramente e maggiormente bisognose.

La commissione festeggiamenti benefici ha tracciato un programma di divertimenti popolari da svolgersi in carnovale nell'isola stessa, divertimenti che certamente porteranno un utile per il fondo destinato alla beneficenza.

Fascio Femminile

Tutte le Piccole Italiane si trovino domani alle rispettive sedi alle ore 9.

Le Giovani Italiane del Gruppo Operaio e di S. Samuele si trovino domani in mattinata a S. Maurizio, alle ore 15 in Palestra a San Provolo.

Opera Nazionale Balilla

Convegno dei Presidenti dei Comitati Comunali. — Al Convegno dei Presidenti dei Comitati Comunali avrà luogo il 2 corr. alle ore 15 presso l'Ateneo Veneto nella sala superiore, sono pregati di intervenire anche i membri del Comitato Provinciale, i dirigenti delle organizzazioni del capoluogo (ufficiali sanitari, insegnanti di educazione fisica, istruttori, cappellani, fiduciarie delle Giovani e Piccole Italiane.

Adunata Centuria Ginnico sportiva. — Tutti gli avanguardisti appartenenti al 1.o Manipolo della Centuria ginnico-sportiva devono trovarsi domenica 2 febbraio alle ore 10 allo Stadio Sportivo di San Elena per i consueti allenamenti e per ricevere disposizioni riguardanti il tesseramento. A carico degli assenti saranno prese misure disciplinari.

L'Università Popolare
in Febbraio

Nel mese che comincia oggi, il programma dell'U. P. segna un'attività sempre più intensa, con ricchezza di temi d'arte, di scienza e di attualità, con i nomi di vecchi amici e di nuovi conferenzieri ugualmente autorevoli e simpatici, e con una geniale innovazione: le visite domenicali ordinate in modo da costituire delle vere lezioni, tenute da persone di particolare competenza, a un gruppo limitato di soci, con orario speciale, dinanzi ai capolavori artistici e ai documenti storici che costituiscono il patrimonio più prezioso della nostra città.

La prima conferenza sarà tenuta domani, alle 17, all'Ateneo, dall'illustre prof. Carlo Anti, direttore dell'Istituto di Archeologia presso la R. Università di Padova, oratore a tutti noto e dal nostro pubblico particolarmente apprezzato. Egli parlerà, col sussidio di molte belle proiezioni, sul tema: *Classico e primitivo nell'arte etrusca.*

Seguirà quindi:

Giovedì 6, ore 21 — *Stati Uniti d'Europa?*: prof. Augusto Lizier, preside del R. Liceo «M. Foscarini»

Domenica 9, ore 17 — *Il romanziere Tommaso Mann, premio Nobel per la letteratura*: prof. Bruno Bassi del R. Liceo Scientifico.

Mercoledì 12, ore 21 — *Concerto nella sala del Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello».*

Giovedì 13, ore 21 — *Le leggi del caso (probabilità e speranze)*: prof. Carlo Del Lungo, del R. Istituto Tecnico di Padova.

Domenica 16, ore 17 — *Nel cuore dei Magiari: l'Ungheria d'oggi* (con proiezioni): dr. Gino Cucchetti, direttore della «Rivista della Venezia Tridentina».

Martedì 18, ore 21 — *L'umorismo nei «Promessi Sposi»*: prof. Attilio Scarpa, del R. Liceo Scientifico.

Giovedì 20, ore 21 — *L'anima di Chopin*: prof. Arturo Pompeati, della R. Università di Padova.

Domenica 23, ore 17 — *Il sole, sua costituzione e relazioni tra i fenomeni solari e terrestri* (con proiezioni): prof. Giorgio Abetti, direttore dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri.

Martedì 25, ore 21 — *Le fortune odierne del macchiavellismo*: prof. Annibale Bozzola del R. Liceo «M. Foscarini».

Giovedì 27, ore 21 — *Il carattere e la vita*: on. prof. Savino Varazzani, pubblicista.

Cronaca di Monfalcone

NEL FASCIO DI MONFALCONE

Il 29 scorso si è riunito il Direttorio del Fascio al completo presieduto dal segretario politico sig. Pietro Mortarini.

Il segretario politico informa i presenti che la Direzione del Circolo impiegati e professionisti ha rassegnato le dimissioni avendo ultimato il lavoro affidatogli dal segretario politico in occasione dell'assemblea di costituzione.

Il Direttorio ringrazia sinceramente il presidente cav. Larice e tutti i componenti il Consiglio direttivo d'aver molto efficacemente contribuito allo sviluppo del sodalizio.

Il segretario politico informa che egli stesso terrà per un certo periodo di tempo la Direzione del Circolo.

Il camerata Masiello domanda quale è la posizione in cui trovansi quei fascisti che recenteente furono colpiti da misure di P. S. Il segretario politico informa d'aver già iniziate le pratiche relative onde chiarire ogni cosa.

Si respingono tutte le richieste di riduzione di canone mensile.

CRONACA DI TREVISO

Segretari politici riconfermati

II.o ELENCO

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica il secondo elenco dei Segretari Politici dei Fasci della Provincia in data odierna riconfermati in carica dal Segretario Federale pel corrente anno:

Farra di Soligo: *Tormena Domenico*, iscritto al P.N.F. dal 24-9-922.

Sernaglia: *Villanova Anselmo*,

Valor: *Cipriani Bellarmino*, iscritto dal 20-4-926.

Asolo: *ing. Sergio Cantoni*, inscritto dal 8-5-921.

Altivole: *rag. Gino Possiedi*, inscritto dal 1-3-922.

Borso del Grappa: *avv. Isaia Ziliotto*, iscritto dal 1-7-924.

Cavaso del Tomba: *Damini Angelo*, iscritto dal settembre 920.

Crespano del Grappa: *Tonon Giacomo*, iscritto dal 1922.

Maser: *Piccolo Gino*, iscritto dal 1922.

Paderno del Grappa: *rag. Reginato Pietro*, iscritto dal 1922.

Castelfranco V.: *dr. Paolo Muller* iscritto dal 1925.

Castel di Godego: *rag. Ivo Morezco*, iscritto dal 20-4-923.

Loria: *Castellan Umberto*, (commissario) iscritto dal 15-11-922.

Resana: *Piero Serena*, iscritto dal 1-10-924.

Riese: *Pizzato Ettore*, iscritto dal 1926.

Vedelago: *Bartolini Sante*, inscritto dal 31-10-925.

Motta di Livenza: *Flora Antonio* iscritto dal 15-11-919.

Cessalto: *Giacomini Francesco*, iscritto dal 1-6-921.

Oderzo: *Clementini prof. Plinio*, iscritto dal 11-1-920.

Cimadolmo: *Nardini Danilo*, inscritto dal 20-2-920.

Fontanelle: *Cescon Antonio*, inscritto dal novembre 922.

Mansuè: *avv. Domenico Manfren* (commissario) iscritto dal 18-10-924

Domani sarà pubblicato il terzo elenco.

Anche questo secondo elenco — come quello ieri pubblicato — si compone di nomi ben noti nel Fascismo trevigiano, nomi di garanzia vagliati con metodo severo e sereno nel tempo stesso.

In qualche Fascio — in base alla norma fascista della rotazione nelle cariche — vi è stata sostituzione di dirigenti: in questo caso i sostituiti, non possono avere motivi di rammarico, ma solo di intima soddisfazione per avere servito nei quadri la bellezza della causa fascista.

La quale può anche meglio essere servita tra le file compatte della massa anonima, nel silenzio operoso della semplice e fedele camicia nera.

Una mostra d'arte

Domani domenica il salone al 1.o piano del Teatro Sociale (g. c.), si apre una Mostra personale della pittrice sig.ra Giovannina Rossi Doria-Zorzi che ha raccolto una svariata serie di suoi lavori di arte pura e applicata: quadri ad olio, acquerelli, disegni, pirografie, arazzi, cuscini dipinti ecc., tutta una geniale produzione, insomma, che dimostra una fine educazione artistica e una genialità squisita della egregia signora.

Giovannina Rossi Doria-Zorzi è molto nota ed apprezzata: allieva distinta del prof. Martini, e già insegnante nel R. Istituto Magistrale, e maestra elettissima in varie famiglie trevisane, troverà certo un pubblico scelto che accorrerà ad ammirare la sua Mostra che rimarrà aperta tutti i giorni da domani fino a domenica ventura 9 febbraio dalle ore 14 alle 18.

I canti strapaesani

Domani domenica, nel pomeriggio alle 15.30, al teatro Garibaldi avrà luogo la esecuzione dei Canti Strapaesani, raccolti da Giuseppe Mazzotti e armonizzati dal M.o Sante Zanon. Ecco il programma che verrà svolto dal Corpo Corale dell'Istituto Musicale «F. Manzato»:

Parte prima: *Che belle manine, San marinaro..., Quell'uccellin dal bosch..., Maledeto el mio moreto! Baso no fa buso* (filastrocca), *Sul ponte di Bassano, Quel mazzolin di fiori..., Bela Venessia.*

Parte seconda: *Il testamento del capitano, S'io fossi una rondinella... Di qua e di là del Piave..., Se te tocco, L'amor contrastà* (filastrocca), *E la fia del paesan, El barcarol de Trento, La licenza, Saluto di congedo.*

I canti strapaesani saranno preceduti da «L'inno al mare» di Oreste Ravanello e «La ronda» di Luigi Cherubini, già eseguiti al Concorso nazionale di Roma la primavera scorsa ove il nostro Corpo Corale ha vinto il primo premio.

Sospensione di energia

La Società An. Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domani domenica, — tempo permettendo — verrà sospesa la erogazione dell'energia elettrica sulle proprie reti a bassa tensione nelle seguenti località:

Dalle ore 10 alle 14: Via Campana, Piazza Rinaldi, Via S. Francesco, Via Manzoni, Via Poste, Via Carlo Alberto, Borgo Mazzini, Borgo Cavalli, Via Stangade e Via Convertite.

Dalle ore 8 alle 16: S. Antonino dalle sbarre alla strada Reatto, Via Zermanesa e vie laterali. Ponzano, Paderno e Merlengo. Campocroce, S. Bughè e Buse.

Licenze d'esercizio

Entro il 28 febbraio dovranno essere presentate al Municipio, Ufficio Tasse, per la rinnovazione per l'anno 1930: le licenze per esercizio di alberghi, locande, pensioni, trattorie, ristoranti, caffè, bars, osterie, stallaggi e rimesse di autoveicoli o di vetture: le licenze per i giuochi leciti, le licenze speciali per i superalcoolici.

Importante adunanza del Consorzio Antitubercolare

In una sala del Palazzo Provinciale si è radunato in assemblea generale il Consiglio Provinciale Antitubercolare presieduto da S. E. il Senatore Jacopo Gasparini il quale ha fatto una dettagliata esposizione dell'attività del Consorzio accennando anche alla situazione finanziaria. La relazione venne approvata all'unanimità e applaudita.

Su proposta del Presidente venne poi stabilito di dare definitiva sistemazione finanziaria all'Ente e perciò vennero approvati i mutui di tre milioni e duecentomila lire presso la Cassa Nazionale delle Assicurazioni e di ottocentomila lire presso la Cassa DD. e PP. In relazione a questi propositi l'assemblea ha deliberato l'acquisto dall'Ospedale di Vittorio Veneto del Sanatorio di Collina.

Il Consorzio ha quindi approvato il Preventivo 1930 deliberando le aliquote a carico dei Comuni e della Provincia.

L'assemblea ha applaudito la esposizione fatta dal Presidente approvando l'indirizzo programmatico.

Dai mutui verranno ricavati i fondi necessari per completare l'arredamento nell'Ospizio di Cavazuccherina e per promuovere i dispensari antitubercolari nei capoluoghi mandamentali.

Cronaca varia

Gita dell'Automobile Club a San Martino di Castrozza. — Numerose sono le iscrizioni alla gita che l'Automobile Club di Treviso ha indetto per domani 2 febbraio a S. Martino di Castrozza in occasione dei Campionati Provinciali di sci a squadre dello Sci Club di Treviso.

Anche le carovane di quest'ultimo sodalizio e della sezione del Club Alpino Italiano saranno alquanto numerose e così domani alle importanti gare non mancheranno certamente dalla Provincia i supporters degli amici concorrenti.

Per le Giovani Italiane. — Domani domenica nella sala delle scuole «E. De Amicis» alle ore 10 il prof. Attilio Salaroli dell'Istituto Magistrale «R. Ardigò» terrà per le Giovani Italiane interessanti dizioni poetiche.

Pro coltura. — Mercoledì sera nella sala ex Filodrammatici P. prof. Ambrogio Magni ha tenuto la sua conferenza su Papa Innocenzo III.o esaltando la figura del più grande pontefice del Medio Evo assertore i vindice della libertà d'Italia dal giogo tedesco, strenuo difensore dei diritti dei deboli contro la prepotenza e la violenza dei potenti; rigido legislatore della chiesa, sostenitore della Crociate contro i mussulmani e gli eretici. Il pubblico affollato ha applaudito vivamente l'illustre oratore.

Al Circolo Sociale. — Il calendario dei festeggiamenti al Circolo Sociale annuncia per questa sera sabato una festa danzante con orchestra che si inizierà alle 21.30. Per mercoledì 12 febbraio alle ore 21 è indetta l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del consuntivo 1929, preventivo 1930 e nomina delle cariche sociali.

Iscrizioni al Gruppo «Giovani Fasciste». — Sono aperte le iscrizioni al Gruppo Giovani Fasciste istituito recentemente e che comprende le ragazze dai 18 ai 22 anni. Al detto Gruppo possono iscriversi oltre alle Giovani Italiane, tutte coloro che abbiano i requisiti necessari, cioè sentimenti di patriottismo e moralità. La quota di iscrizione che dà diritto alla tessera e al distintivo è di L. 5. Inviare domanda scritta alla Segretaria del Fascio femminile.

Liste elettorali politiche

A termini di legge un esemplare dei tre elenchi delle liste elettorali politiche è esposto all'albo del Comune e un altro esemplare coi titoli e documenti relativi e ciascun nome assieme alla lista dell'anno precedente viene depositato nella segretaria municipale a tutto 15 febbraio p. v. con diritto ad ogni cittadino di prenderne cognizione.

Presso l'ufficio comunale è a disposizione di ogni cittadino il verbale che fissa il numero, l'ubicazione, la circoscrizione e il luogo di riunione delle sezioni elettorali di questo Comune.

Eventuali reclami possono essere inoltrati, entro il 15 febbraio alla Commmissione Elettorale anche a mezzo della Segreteria municipale.

Società stenografica trevisana

L'altro ieri alle ore 10 in una sala gentilmente concessa presso le scuole G. Prati, ebbe luogo l'annunciata assemblea generale della Società Stenografica Trevisana per trattare principalmente dell'adesione all'Istituto Fascista di cultura.

Iniziando la seduta il presidente rivolse un affettuoso saluto di profonda devozione agli Augusti Principi, e quindi l'assemblea con voto unanime ha accolto l'invito ad aderire all'Istituto Fascista di Coltura dando così attuazione a quanto già il suo Direttorio pensava di fare fino dal 1928.

Vennero quindi raccolte le adesioni all'Opera Nazionale Dopolavoro e comunicata l'accettazione da parte del Direttorio delle domande di ammissione di nuovi soci, dopo di che vennero nominati soci benemeriti gli Enti Pubblici che sovvenzionano le Scuole annesse alla Società: Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, Consiglio Provinciale dell'Economia e Rettorato Provinciale ai quali l'assemblea ha rivolto un deferente saluto.

Venne poscia approvato il resoconto morale economico della scuola e della Società, facendo prima rilevare l'importanza dell'avvenuta scelta, da parte del Governo di S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini, per l'insegnamento in tutte le Scuole del Regno, del nostro sistema stenografico.

Infine si procedette alla rinnovazione delle cariche sociali: all'unanimità di voti venne confermato il cessato Direttorio nelle persone del suo Presidente prof. F. Bellàn, vice Presidente dott. E. Semini e segretario-cassiere sig.na prof. L. Trivellato.

Colla approvazione di opportune modifiche allo Statuto sociale venne creata la nuova carica di Bibliotecario alla quale con voti unanimi venne eletto il dott. G. M. Stiovenazzo.

Il salvadanaio benefico

Il Comitato di C. R. nel comunicare il quarto elenco delle cortesi e caritatevoli Signore e Signorine che accettarono il Salvadanaio benefico, esprime la più sentita riconoscenza per la benevolenza con la quale l'annuale manifestazione viene accolta dalla cittadinanza trevigiana, che sempre risponde con slancio agli appelli che la Croce Rossa Italiana rivolge per la Colonia Marina:

Cont. Annina Ancilotto, signora Maria Caron, Sofia Turchetto Orlandi, sig.ra Canal De Sorte, sig.ra Lucia Sammartini, sig.ra Giovanna Springolo Comisso, sig.ne Giulia e Adriana Manavello, Lucrezia Toftoli, Cerato Angela, sig.ra Marasciulo Trevisanato, Resy Benvenuti Sacconi, Maria Fleichman Loro, N. D. Mazzarolli Scotto, sig.ra Rossi, sig.ra Fausta De Faat, sig.na Elena Vettorello, Piera Bressanin Ferrari, sig.ra Adele Desidera, sig.ra Edvige Rubinato Del Maschio, si.ra Ezia Calesella, sig.ne Angela Maria e Maria Dalla Zorza, sig.ra Dolores Murer, sig.r Maria Biffis, sig.ra Ida Miollo Calzavara, sig.ne Sartori Adele, sig.na Basso, sig.ra Fanny Zasso Negrini, sig.na Mariuccia Borini, sig.na Novello Maria, sig.ne Ada e Bianca Pozzobon, sig.ne Gilberta e Anna Vita, sig.ra Maria Curzi Berton, sig.ne Pia e Tina Tovaglia, Cont. Rita Andreotti Loria, sig.ra Nina Tronconi Mengaldo, signora Gemma Ferrero De Sordi, signora Maria Frova.

I cari bambini Nina e Nichi Benini hanno richiesto un Salvadanaio Benefico.

La N. D. Maria Brasi De Zuliani ha offerto al Salvadanaio n. 18 L. 20.

Teatro Turazza

Domani sera domenica, alle ore 20.45, la locale Compagnia filodrammatica rappresenterà una brillantissima commedia di P. Piovesan.

La novità del lavoro e l'apprezzato valore della compagnia filodrammatica affermatasi decisamente nelle recite precedenti, richiameranno certamente nella bella sala il solito folto ed affezionato pubblico.

I posti si prenotano presso l'Amministrazione dell'Istituto.

Fondazione "Letizia Piovesan"

Nel terzo anniversario della scomparsa della compianta giovinetta Letizia Piovesan, alunna della nostra R. Scuola Commerciale, la famiglia ha rimesso al Direttore della Scuola stessa una cartella del Prestito del Littorio, del valore nominale di L. 100, ad incremento del capitale della Fondazione istituita per perpetuarne la memoria.

La Direzione della Scuola ringrazia vivamente.

La nuova tariffa per il servizio d'espurgo dei pozzi neri

Dal giorno 1. febbraio 1930 innanzi, verrà provveduto al servizio d'espurgo pozzi neri nel territorio comunale, esclusivamente col nuovo e già sperimentato sistema delle autobotti.

Con tal metodo, più igienico di quello vecchio e primitivo delle botti metalliche, viene evitao il grave e deplorevole inconveniente degli espurghi notturni eseguiti coi carri cisterna (per l'estrazione della materia solida dei pozzi neri) in quanto le nuove autobotti provvederanno da sole e contemporaneamente all'espurgo completo così della parte liquida come di quella solida.

Col 1. febbraio p. v. andrà quindi in vigore la seguente tariffa per il menzionato servizio: espurgo con autobotte L. 20 al mc. per gli Enti pubblici, Istituti, ecc.; id. id. L. 15 al mc. per i privati.

Le domande d'espurgo pozzi neri continueranno ad essere fatte all'Ufficio Municipale di Polizia Urbana (Via S. Nicolò) presso il quale dovrà eseguirsi il versamento del corrispettivo, in relazione ai metri cubi da espurgare e giusta la tariffa sopra riportata.

Cronaca di Montebelluna

IN PRETURA

Udienza del 25 gennaio. Giudice dott. Di Matteo; P. M. rag. Mineo; Canc. Vergani.

★ Favero Emilio fu Vittorio di anni 31 nato a S. Paulo nel Brasile e residente a Cornuda e soggetto alla vigilanza speciale di P. S., il 20 dicembre scorso, si allontanava dalla propria residenza senza l'autorizzazione rimanendo uccel di bosco per quasi un mese. Visto dai nostri Carabinieri vagare nei pressi di Montebelluna ed individuato, il Favero venne tratto in arresto e denunciato. In udienza, l'imputato che si presenta in istato di arresto si sente appioppare giorni 49 di arresto e le spese di giudizio.

★ Giorni or sono in cronaca di Valdobbiadene si apprendeva la denuncia di un furto che in realtà non venne consumato. La denunciante era certa Zanoni Paolina fu Giacomo d'anni 39 da Belluno e residente a Valdobbiadene, maritata Scopel. Ed ecco come, dalle indagini dei Carabinieri del luogo venne scoperta la falsità della denuncia. La Zanoni che è occupata in uno stabilimento di Valdobbiadene, come consuetudine, prima di recarsi al lavoro, il 19 gennaio corr. consegnava le chiavi della propria abitazione alla suocera che si interessava della pulizia della casa e, terminate le faccende, rimetteva la chiave in un posto convenuto. Ritornata dal lavoro, la Zanoni portando da mangiare ai conigli, si accorse... che solo quattro ne stavano in gabbia al posto di cinque, poscia, recatasi al piano superiore, con somma sua sorpresa... ebbe a notare anche la mancanza di due lenzuola che la mattina come essa ebbe ad asserire, aveva lasciate sopra un letto. Tutta in lagrime, corse dalla suocera a raccontare l'accaduto e la povera vecchia cascò dalle nuvole, non sapendo darsi conto di come il furto potesse essere avvenuto. Pur sapendo di raccontare una fandonia, la Zanoni si recò dai Carabinieri di Valdobbiadene a denunciare il furto. Questi, dopo indagini, e, recatisi sul luogo la mattina seguente, poterono con loro sorpresa, constatare come il coniglio denunciato se ne stesse tranquillo entro il cassettone del focolaio, ben provvisto di pezzi di pane, ecc. Accertata la falsità della denuncia, i Carabinieri si portarono al primo piano e rovistando in un cassettone colmo di stracci, poterono ritrovare anche le due lenzuola che tanto avevano fatto piangere la povera Zanoni. Risolta quindi la faccenda, la Zanoni venne arrestata e denunciata per simulazione di furto. Viene condannata a giorni 30 di reclusione ed alle spese. Condanna sospesa per anni 5. — Difesa di ufficio avv. Sanson.

★ Santalucia Giuseppe di Giavera di Arcade, confina col proprio cortile con la proprietà di Mestriner Daniele fu Alfonso d'anni 51 ed appunto per litigi sorti fra i due, non correva di certo tra gli stessi buon sangue. Da vario tempo, il Santalucia doveva notare ad intervalli, la sparizione di qualche gallina di sua proprietà, ma non poteva fondare sospetto su alcuno. Ebbe però occasione di accertarsene, il 21 dicembre scorso, allorchè il Mestriner, tornato in residenza per un breve soggiorno, trovandosi a lavorare altrove, venne da un famigliare del Santalucia, scorto mentre con un ferro in mano, si accingeva a far la festa alla quindicesima gallina. Scoperto, il Mestriner prese la gallina e la gettò fuori in cortile dicendo ai proprietari di averla ammazzata perchè continuamente annoiato. Denunciato, viene condannato a giorni 35 di reclusione ed alle spese.

★ Campbell Vittorio li cui parlammo anche nella cronaca della scorsa settimana, a volte pronunciava delle frasi senza vagliarne la portata ed è appunto perciò che in istato di arresto è portato in giudizio. L'accusa non era indifferente, ma la sentenza del giudice lavato la macchia del Campbell. Dedito a Bacco, l'imputato ogni qualvolta fa una capatina a Montebelluna, ove tiene parenti, si da tutto al vino e così avvenne la sera festiva del 19 corr. Chi sa forse in quale stato d'animo, recatosi nella pasticceria del sig. Bramezza, seduto a consumare una bibita, ebbe ad iniziare un soloquio dicendo a volte parole incomprensibili, miste di veneto e di lombardo. Qualcuno degli astanti potè comprendere coe il Campbell stesso si lagnasse perchè gli affittuali non gli pagavano la pigione, ma ne fecero un caso relativo trattandosi di un essere ormai preso dal vino. Il male fu però che, visto il sig. Bramezza Pietro che portava all'occhiello il distintivo del Partito Fascista presolo per una spalla gli disse: «Te lo dico bello e chiaro, questo Governo non va» e male gliene incolse perchè il capostazione Pallotta Eugenio, Segretario della Associazione P. N. F. dei Ferrovieri, provvide a farlo trasportare in Caserma dei Carabinieri, i quali dopo il verbale di interrogatorio provvidero per il passaggio alle carceri mandamentali. La sentenza emessa dal Giudice è però stata di piena assoluzione per non aver il fatto stesso, costituito reato.

★ Bon Vittorio fu Antonio d'anni 40 da Volpago, il 19 gennaio corr. denunciava ai Carabinieri del luogo, il furto della propria bicicletta, assicurando essergli stata rubata vicino alla baracca del fruttivendolo Adamo Giovanni ove la aveva momentaneamente abbandonata per recarsi ad acquistar da fumare e come sospetto, indicava lo stesso fruttivendolo. L'Adamo chiamato in caserma dei Carabinieri, venne interrogato, ma date le sue insistenze ed il risentimento dimostrato, i Carabinieri si convinsero che il Bon, alquanto preso dal vino, aveva denunziato un furto che solo poteva esistere nella propria mente accalorata e per l'interessamento anche del Bon, il mattino seguente, vennero a sapere che la bicicletta era in casa dello stesso Bon che il giorno prima era uscito senza. Di qui la denuncia e l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

MOTTA DI LIVENZA

NEL LIVENZA VECCHIO

Da parecchi giorni, in seguito a certi lavori in corso per la costruzione di un cassero, l'acqua del vecchio letto del Livenza è ferma, essendo stata chiusa la canaletta a monte che dovrebbe mantenerne attiva la corrente. Malgrado la stagione invernale e la comunicazione libera col Livenza attraverso il sostegno a mare, il ristagno ha fatto già assumere una tinta verdastra alle acque rendendone evidente l'inquinamento certamente a scapito dell'igiene.

E' tanto debole quella corrente che deriva dalla canaletta, che toglierla completamente significa proprio pregiudicare le condizioni dell'abitato: ciò si dovrebbe evitare più che fosse possibile limitando, ci sembra, la chiusura della chiavica a monte soltanto ai casi di evidente pericolo d'inondazione.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

ADUNATA

I fascisti di età superiore ai 33 anni sono invitati a presentarsi domenica mattina 2 febbraio alle ore 11.15 nella Sala del Vecchio Palazzo Municipale. Tutti sono tenuti ad intervenire.

Il Segretario Politico: Giovanni Bonifacio.

INSIGNE FILANTROPO

Il nob. cav. uff. avv. Carlo Salvioli, di cui è compianta la recente improvvisa perdita, ha nominato erede del suo patrimonio, frutto di lungo e onesto lavoro, la nostra Congregazione di Carità ed ha pure beneficato l'Ospitale e l'Asilo Infantile.

Oggi 1 febbr. alle ore 10 saranno i funerali e tutto il paese si appresta a tributare all'insigne filantropo larga e reverente attestazione di riconoscenza.

FUNERALIA

Giovedì scorso ebbero luogo i funerali del compianto Sig. Napoleone Meneghelli, fratello del comm. prof. Vittorio e del dr. Dante, receduto dopo breve malattia.

Numerosi amici ed estimatori della famiglia accompagnarono la salma fino al Cimitero. Seguivano il feretro anche i vessilli della Delegazione dei Commercianti e della Società Filarmonica.

Ai Famigliari porgiamo le nostre condoglianze.

Cronaca di Scorzè

PRIMA RATA IMPOSTE E TASSE

L'Esattore comunale avverte tutti i contribuenti che si recherà a Scorzè per tutta la giornata per la riscossione della prima rata imposte e tasse nei giorni 11 e 18 febbraio corr. presso il Municipio.

RIUNIONE COMBATTENTI

L'Associazione Combattenti di Scorzè comunica a tutti i propri inscritti ed altri ex combattenti che la riunione fissata per domani mattina alle ore 10 per causa impegni del Direttorio la riunione è stata rimandata per domenica 9 Febbraio p. v. stessa ora e viene fatta viva raccomandazione a tutti di non mancare.

ASSOCIAZIONE GRANATIERI

Tutti gli ex militari che hanno appartenuto al glorioso Reggimento Granatieri di Sardegna sono invitati presentarsi in Municipio per essere inscritti presso l'Associazione Granatieri d'Italia.

PRO CASA DEL FASCIO E DOP.

Il Fascio comunica il 22. elenco delle oblazioni ricevute pro erigenda Casa del Fascio e Dopolavoro.

Scattolin Pietro di Scorzè L. 50, Busolin Adamo di Scorzè 5; Cagnin Silvio fu Angelo Cappella 5; Pavanetto Giovanni Cappella 60; Peron Luigi R. S. Martino 60; Pesce Sante R. S. Martino 60.

Il Fascio sentitamente ringrazia.

ESAMI DEI PREMILITARI

Domani avranno luogo gli esami dei premilitari che hanno frequentato il secondo corso della classe 1910 alle ore 14.30 nel piazzale del Municipio.

Cronaca di Dolo

NEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE

Il camerata cav. dr. Francesco Burlini è stato recentemente nominato membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile. Al cav. Burlini che siamo certi esplicherà il mandato con vero spirito fascista il nostro Eja.

Da S. Donà di Piave

La Segreteria della Congregazione di Carità ci comunica di avere ricevute le seguenti oblazioni:

Lire 300 dall'amministrazione Romiati dott. Giorgio azienda Valli Taglio e L. 100 dal sig. Conte Giovanni.

L'Ente beneficato ringrazia vivamente i generosi oblatori.

Cronaca di Ceggia

L'INAUGURAZIONE DELLA SALA DEL DOPOLAV.

Il nostro centro mancava di una sala adatta a pubblici divertimenti e spettacoli. Il direttorio del Fascio locale ha voluto, con amirevole iniziativa, provvedere a tale mancanza, facendo costruire la Sala del Dopolavoro. Detta sala sorge nel viale della stazione, a fianco del palazzo comunale, ed è stata costruita con criteri di comodità ed eleganza dalle ditte assuntrici F.lli Carnielli e Pavan le quali hanno fatto speciali agevolazioni, ed hanno provveduto affinchè i lavori venissero eseguiti alla perfezione.

Alla cerimonia di inaugurazione della sala, abbiamo notato fra gli intervenuti, tutte le autorità locali, il direttorio del Fascio di Combattimento al completo, i rappresentanti delle varie Associazioni locali, signore, signorine, e numerosi invitati. La cerimonia è stata allietata dall'intervento della banda dopolavoristica diretta dal M.o Segattini.

Il cav. Luigi Spaccari, nostro segretario comunale, ha pronunziato, applaudito, un elevato discorso. Ha messo in evidenza l'ammirevole iniziativa del Direttorio del Fascio, ha elogiato il Podestà sig. Cristofoletti il segretario politico cav. Ferraresi e il comm. Genovèse additandoli alla pubblica riconoscenza, ed ha avuto infine parole di plauso per le ditte Carnielli e Pavan. Le parole del cav. Spaccari hanno meritato l'unanime consenso.

La cerimonia, dopo un rinfresco, ha avuto termine fra la cordialità più viva.

Cronaca di Legnago

COMMISSARIO CHE CESSA E NEO COMMISSARIO.

Il Commissario Prefettizio commend. Bortolotti destinato alla Prefettura di Sondrio con funzioni di vice Prefetto, ieri ha fatto la consegna dell'ufficio comunale all'egregio avv. Giuseppe Colabucci, R. Pretore di qui, nominato da S. E. il Prefetto di Verona Commissario per l'Amministrazione Comunale di Legnago.

Il comm. Bortolotti ha diretto alle autorità governative e cittadine, al Segretario politico del Fascio, ai Fiduciari delle Federazioni e Sindacati fascisti una lettera esprimente «il suo cordiale saluto di congedo ed il più fervido augurio per il sempre migliore e più prospero avvenire di questa simpatica città e della sua ottima popolazione».

ALLA CONGREG. DI CARITA'

Con lettera d'oggi, diretta al Commissario Prefettizio all'Amministrazione Comunale di Legnago, il sig. Giuseppe Pasqualini che resse la gestione della locale Congregazione di Carità da due anni, prima in qualità di Commissario Prefettizio, indi di Presidente, ha rassegnato le sue dimissioni per motivi di salute. Le dimissioni saranno comunicate al R. Prefetto di Verona restando intanto la gestione interinale ai signori Patroni già in carica.

Da Camposampiero

Anselmo Formigini con pensiero gentile offrì L. 50 all'Asilo Infantile Umberto I e L. 50 al Dopo Scuola Vittorio Emanuele III.

Segnaliamo l'atto generoso e assai suggestivo del cav. Formigini perchè trovi molti imitatori.

Cronaca di Este

COSE DEL FASCIO

Il segretario politico cav. avv. Mario Apicella, giudice di Este è stato sostituito dal Commissario straordinario cav. Andolfato.

VEGLIA DANZANTE O. N. D.

Sabato 1.o febbraio al teatro sociale avrà luogo una grande veglia danzante indetta dalla locale sezione O. N. D. Ricchi premi verranno assegnati alle migliori ballerine inscritte al Dopolavoro.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.33; tramonta alle ore 17.15 — Luna leva alle ore 9.6; tramonta alle ore 19.57 — Primo quarto il 6 Luna piena il 13.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.30 e 11.40; Basse ore 6.15 e 18.25.

Ieri 31, a Venezia, temperatura massima 10.6; minima 6.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 751.5.

Ieri nel pomeriggio il Po nei tronchi inferiori, il Canal Bianco ed il Tartaro erano in leggera piena; gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Gorzone in morbida pronunciata; Frassine in morbida; Livenza, Piave Brenta in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione e Adige in magra.

Nuovi tipi di sigarette

Il Monopolio Italiano dei Tabacchi ha posto in vendita due nuovi tipi di sigarette fabbricate a RODI, e SAMSOUN al prezzo di centesimi 30 e 40.

Dette sigarette sono confezionate con tabacchi di qualità «extra», leggere ed aromatiche, con bocchino oro e senza ed in eleganti scatole.

Bassano del Grappa

ADUNATA DEI PREMILITARI

Domani, nella ricorrenza del settimo annuale della fondazione della milizia, avrà luogo l'adunata dei premilitari della Zona, i quali verranno passati in rivista dal Comandante la 44. Legione Camicie Nere, Console cav. Nino Palmieri di Schio. La sfilata avrà luogo alle ore 15 nel prato S. Caterina. Alle ore 16 al Teatro Sociale, lo stesso Console cav. Palmeri terrà il discorso commemorativo. Alla cerimonia sono invitate tutte le Autorità, rappresentanze e cittadini della Città e della Zona, nonchè tutti i podestà e segretari politici della giurisdizione della Coorte.

IL SALUTO AL GEN. SASSI

Il Capo Sezione dell'U.N.U.C.I. di Bassano comunica che tutti gli ufficiali in congedo della sezione, unitamente agli ufficiali in S.A.P. si riuniranno domani alle ore 10 nei locali del Circolo Militare di Presidio caserma Monte Grappa, Viale Venezia, per porgere al Generale Sassi — che lascia Bassano per raggiungere la nuova destinazione in seguito alla promozione — il saluto ed un ricordo di gratitudine ed affetto da parte di tutti gli aderenti.

COMP. VENEZIANA GIACHETTI

Quanto prima al nostro Sociale avremo alcune rappresentazioni della compagnia dialettale veneta di Gianfranco Giachetti, che il pubblico certamente ben ricorda. Saranno dati i migliori lavori e le novità che la Compagnia ha in repertorio; la prima recita avrà luogo il prossimo 10 febbraio.

IN PRETURA

Vice Pretore avv. nob. Tattara; Canc. Galler.

★ Assolto, perchè il fatto non costituisce reato, è stato Crestani Emilio fu Giuseppe d'anni 39, di Bassano, imputato di investimento automobilistico del bimbo Enrico Trintinaglia di Tullio d'anni 3, da Priolano. La parte civile era patrocinata dall'avv. Andriollo, mentre l'imputato è difeso dall'avv. Tescari.

★ Assolto per insufficienza di prove è stato il ciclista Arcangelo Bertoncello fu Giacomo, d'anni 20 da Bassano, imputato di investimento con bicicletta di Rostirola Giovanna fu Giovanni d'anni 59. — Difesa avv. Tescari.

Cronaca di Schio

COMUNICATO SINDACATI FASCISTI.

Domenica 2 febbraio nella sala consigliare del Municipio, g. c., alla presenza del Segretario provinciale sig. Scipione Panzoni, verrà tenuta l'assemblea di tutti i commessi, commesse, commesse di negozio ed impiegati-impiegate di aziende commerciali. Data l'importanza degli argomenti da trattarsi nessuno deve mancare.

CORSO D'ISTRUZIONE AGRARIA

Nella sala della Scuola Fascista di cultura popolare, domenica scorsa il nostro egregio concittadino dottor Colognesi tenne una interessantissima lezione a circa 200 agricoltori. In forma piana e chiara dettò tutte le norme necessarie per prevenire la terribile malattia dell'afta epizootica indicandone tutti i mezzi più moderni per combatterla.

Parlò anche esaurientemente sull'igiene della stalla e sulle altre malattie dei bovini più frequenti nella nostra zona. Tutti i presenti soddisfatti e contenti per i preziosi consigli avuti, alla fine applaudirono calorosamente.

CONFERENZA PROF. LUPETTI

Domenica mattina 2 febbraio sempre nella solita sala delle Scuole Maraschin, alle ore 9.30 il Prof. Lupetti, direttore della Cattedra, terrà la sua terza lezione sugli elementi fertilizzanti del terreno in rapporto alla vita delle piante.

Lezione questa, che per la valentia ed il modo d'esporre del dotto cattedratico, sarà oltremodo interessante ed insieme attraente e certamente tutti gli agricoltori accorreranno in massa a sentirla.

TESSERE AGLI EX-ALPINI ED ARTIGLIERI DI MONTAGNA.

La Presidenza dell'A.N.A. Sezione di Schio, avverte che domenica 2 febbraio presso la sede della Sezione (Caffè Roma) dalle ore 9 il Segretario sarà a disposizione dei soci per rilasciare la tessera per l'anno 1930.

RIUNIONE SOSPESA

La riunione indetta dai Sindacati Fascisti dei commessi e commesse di negozio, ed impiegati e impiegate di aziende commerciali per domani 2 febbraio è stata rinviata ad epoca da destinarsi.

TEATRO JACQUARD

Domani 2 febbraio, alle ore 20.15 la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro Lanificio Rossi ripeterà la commedia «Cchiccheri è grande» un atto di Sabatino Lopez. Seguirà la brillantissima commedia in dialetto veneziano «El refolo» due atti di Amelia Rosselli. Gli intermezzi saranno rallegrati da scelto programma musicale.

Cronaca di Belluno

Riunione carabinieri in congedo

Domani, domenica, alle ore 10 nella sala del Dopolavoro comunale, in via Mezzaterra, gentilmente messa a disposizione dal Dopolavoro Provinciale, avrà luogo una riunione tra gli ex appartenenti all'Arma dei Reali Carabinieri, in congedo.

Scopo della riunione è la costituzione della sezione bellunese della Associazione nazionale carabinieri in congedo. Tutti gli ex carabinieri sono invitati a parteciparvi, anche coloro che non avessero ricevuto personale invito.

Festa di S. Francesco di Sales

Domani avrà luogo alle ore 20.30 nel teatro dell'Istituto Salesiano, un trattenimento in onore del Patrono dell'Opera Salesiana, col seguente programma: 1) S. Francesco di Sales ed il Beato don Bosco: dialogo — 2) Fedele: commedia in tre atti di Lucco — 3) Pipino Buongiorno: farsa in un atto di Perico. Gli intervalli saranno rallegrati da scelta orchestrina.

I bollori di un calzolaio

Il sig. Maestri Giovanni di Antonio di anni 28, ricevitore daziario dell'impresa Facciotto Alberto di Agordo, si recò nella bottega del calzolaio Cappellini Michelangelo di Cesare, di anni 44, ad Alleghe, per riscuotere una bolletta di circa 40 lire, dovuta per l'esercizio di osteria condotto dalla moglie del Cappellini.

Questo si scagliò contro l'agente, e dato di piglio agli attrezzi del mestiere ed alle forme delle scarpe, si diede a scagliarli contro il povero ricevitore che a stento riuscì a sottrarsi dalle furie del calzolaio.

Il sig. Maestri si recò dai carabinieri della vicina stazione di Caprile a raccontare quanto gli era occorso ed il Cappellini venne deferito all'autorità giudiziaria per violenze e minaccie verso pubblico ufficiale.

Al Teatro Salesiano Sperti

Il prof. Luigi Stefanini, docente alla R. Università di Padova, tenne la prima conferenza della Scuola di Cultura Cattolica. Il pubblico bellunese, accorse numeroso ad udire la parola del prof. Stefanini, seguendo con la più viva attenzione l'illustre oratore.

Cinematografi

— Questa sera al Sociale: «Una notte in Arabia», film degli Artisti Associati.

— Questa sera al Cinema teatro Italia: «Il cerchio della morte», interpreti: Eugenia Jugo, Werner Krauss e Wawich Ward.

La bancarotta di Chicago
e la tragedia dei "travets,,

CHICAGO, 31

Lo stato fallimentare dell'amministrazione cittadina di Chicago incomincia ad assumere aspetti tragici, particolarmente nei riguardi dei numerosi impiegati comunali, ridotti al punto di non poter pagare nemmeno l'affitto di casa.

Sono infatti incominciati gli sfratti. I padroni di casa, insensibili all'appello dei poveri inquilini, che invocano ulteriori dilazioni, in attesa che si realizzi la loro speranza di riscuotere qualche cosa dalle esaurite casse municipali, stanno ricorrendo ai mezzi coercitivi.

Numerosi agenti di polizia, pompieri, maestri ed altri dipendenti comunali, vengono sfrattati inesorabilmente. I commercianti, che vedono diventare sempre più problematica la realizzazione dei crediti dai disgraziati *travets*, hanno deciso di formare un comitato con lo scopo di raccogliere fondi destinati a risanare provvisoriamente le finanze cittadine, ed evitare così la bancarotta completa. Ma questa iniziativa incontra forte opposizione di carattere politico.

Intanto il governatore dello Stato, Louis Emerson, preoccupato della gravità della situazione, tiene delle riunioni segrete, mentre il commissario statale delle tasse sta per iniziare un'inchiesta da cui deriveranno provvedimenti che si attendono come l'ultima speranza di salvare Chicago da un mare di guai. Per avere un'idea della disastrosa situazione, basti pensare che per ben due anni, in seguito alla mancata esazione delle tasse a Chicago e nella contea di Cook, che comprende la città, si sono accumulati debiti su debiti, in totale di 290 milioni di dollari. Poichè i banchieri si sono rifiutati di fare un prestito alla città, dato il dissesto delle finanze comunali, e l'anarchia che regna nell'amministrazione, il controllore comunale si è visto costretto a sospendere tutti i pagamenti degli stipendi ai 40 mila impiegati e salariati municipali.

Questi, come si è detto, sono perciò ridotti in condizioni veramente pietose. Sono ormai pochissimi i commercianti che fanno loro credito, e come se ciò non bastasse, migliaia di famiglie sono in questi giorni tormentate dallo incubo dello sfratto.

Attentati e brigantaggio
per le vie di Chicago

CHICAGO, 31

Gli attentati dinamitardi si susseguono con un crescendo impressionante. Una bomba è stata lanciata in un negozio della città ed ha esploso con grande fragore, ferendo otto persone e colpendo parecchi edifici vicini in un raggio di cento metri, provocando danni per centomila dollari.

Un'altra bomba è scoppiata nella casa di un tale a cui erano pervenute tre lettere minatorie con la richiesta di cinquemila dollari. La esplosione, che mise in allarme tutti i quartieri, fece rovinare un edificio di due piani. Vi furono tredici feriti.

Intanto continuano gli atti di brigantaggio. Un affiliato a un'associazione di banditi è caduto vittima di un'imboscata nel quartiere cinese. Due sconosciuti lo hanno crivellato di rivoltellate, lasciandolo esanime al suolo. Il cassiere di una Compagnia di trasporti pubblici e il conducente di un «taxi» sono poi stati trovati uccisi a colpi di rivoltella entro il «taxi» stesso.

Freddo e neve in America

NEW YORK, 31

In tutta la zona orientale degli Stati Uniti si è abbattuta una nuova ondata di freddo. A Washington la neve che copre le vie ha un'altezza di oltre 40 centimetri. Tutti i lavori all'aperto sono stati sospesi e ogni servizio di trazione e di trasporto cittadino è interrotto. Meno neve invece è caduta a Nuova York, ma qui la temperatura ha avuto un sensibile aumento. Da molte località, comprese nel territorio orientale degli Stati Uniti, giungono notizie di tempeste di neve, di interruzione di traffici e di parecchie disgrazie alle persone.

Il palombaro canadese
riportato a galla cadavere

QUEBEC, 31

Dopo settantadue ore di ansia e di lotta per strappare all'orribile agonia in cui si dibatteva nel fondo gelido del Fiume delle Ottarde, il palombaro Peter Trans è stato portato alla superficie; ma il disgraziato era già morto. I due palombari, che erano giunti subito da Quebec, quando hanno potuto si sono immersi nell'acqua impetuosa e fredda, mettendo a repentaglio la loro vita. Riuscirono finalmente a trarre dalla sua prigione l'infelice compagno, ma purtroppo era ormai tardi.

Uccide un albergatore
per un conto di 95 franchi

PARIGI, 31

A venti anni di lavori forzati e a 25.000 franchi di danni è stato condannato dalla Corte d'Assise di Lione l'italiano Angelo Bertini. Qualche tempo fa, il Bertini, che alloggiava in un piccolo albergo di Venissieux, trovandosi nella impossibilità di pagare un conto di 95 franchi all'albergatore era stato cacciato, mentre i bagagli venivano tenuti in pegno. Recatosi all'albergo per cercare di prendere i bagagli, durante un violento alterco avuto con l'albergatore, l'italiano tirava contro di lui sei colpi di rivoltella, uccidendolo. La Corte d'Assise ha scartato l'ipotesi della premeditazione.

Precipita nel Garda da una roccia
di duecento metri d'altezza

BRESCIA, 31

Una raccapricciante sciagura è avvenuta ieri sera verso le 20 sulla strada Gargnano-Riva. Un giovane operaio addetto ai lavori in corso, il sedicenne Giacomo Binassi, da Tignale, mentre in località denominata Piazza usciva da una galleria, munito di una lampada, trasportando dei ferri da minatore, data l'oscurità ed essendo quel tratto del tracciato ancora senza riparo, sdrucciolava, cadendo dal roccione che si erge a picco sul lago per una altezzza di duecento metri.

Un compagno di lavoro del Binassi, che lo seguiva a poca distanza, notata la sua scomparsa, corse a darne avviso nella galleria. Gli operai accorsi, si avvidero subito della impossibilità di iniziare ricerche. Intanto veniva telefonato all'impresa a Gargnano che provvide a mandare immediatamente un motoscafo su quel tratto di lago. Poco dopo infatti la salma dell'infelice giovane è stata rinvenuta sulle acque. La morte deve essere stata istantanea. Il Binassi è stato trovato col cranio e le membra fracassate.

Carola Prosperi ferita
in un incidente d'auto

TORINO, 31

La scrittrice Carola Prosperi era salita ieri, in via XX Settembre su un taxi per raggiungere la sua abitazione.

Giunta all'angolo di corso Galileo Ferraris con via Ettore De Sonnaz, l'automobile, che era spinta a velocità eccessiva, nella voltata slittò e andò ad urtare contro un paracarro, violentemente. Carola Prosperi, dal sedile in fondo alla vettura, venne sbalzata contro la parete anteriore, con tale violenza da riportare la frattura dell'omero sinistro.

Soccorsa e trasportata a casa, la signora venne giudicata guaribile in 50 giorni.

Pugnala la moglie
appena uscito dal carcere

TRANI, 31

Si è svolto a tarda sera un gravissimo fatto di sangue. Certo Pietro Casalino, di 38 anni, vibrava cinque colpi di pugnale alla moglie Giuseppina Pomo, di 30 anni. La disgraziata, raccolta in un lago di sangue da un brigadiere di pubblica sicurezza, è stata trasportata all'ospedale, ove versa in gravissime condizioni. Il Casalino, compiuto il delitto, si è dato alla latitanza.

Si ignorano le cause che hanno potuto determinare il tragico fatto. Si sa soltanto che il Casalino solo da qualche giorno era uscito dal carcere. La moglie, con la quale non era in buoni rapporti, pare non avesse voluto più saperne di lui e aveva rifiutato ogni invito di pacificazione.

Travolta dal crollo d'un pavimento

FIRENZE, 31

Certa Maria Paolina Bandini di 37 anni stava nella propria cucina in via Gelsomino accudendo alle faccende domestiche unitamente alla figlioletta Licia di 3 anni, quando ad un tratto una parte dell'impiantito crollava travolgendo la donna che andava a cadere con le macerie in una bottega sottostante, adibita a forno di pane. La bambina fortunatamente rimaneva sul lembo di pavimento intatto. La madre, nonostante lo spavento e le ferite riportate, correva subito ad assicurarsi della incolumità della sua bambina, e soltanto dopo averla ritrovata sana e salva, accompagnata da alcuni casigliani si recava all'Ispedale ove le veniva medicata una ferita alla regione parietale destra.

Famiglia narcotizzata dai ladri

GENOVA, 31

Una brigantesca impresa è stata consumata la notte scorsa nell'alpestre paese di Vexima contro una modesta famiglia di agricoltori composta di G. B. Vexime, di anni 72, della moglie Maria di anni 64, della nuora e di un nipotino. Questa mattina il Vexime, svegliandosi, si sentiva intontito, e così pure le due donne.

I tre poveretti si sono data ragione del fatto quando si sono accorti che i ladri erano penetrati nell'abitazione e vi avevano rubato quanto era capitato loro sottomano. I malfattori, per raggiungere il loro intento, avevano prima narcotizzato l'intera famiglia entrando da una finestra.

Per far le spese del matrimonio
simula una rapina

ROMA, 31

Tale Giuseppe Maglioni, fu Giovanni, fattore di un podere nei pressi di Maccarese, nell'imminenza del matrimonio aveva bisogno di un po' di denaro per le spese. E simulò una rapina dando ad intendere ai carabinieri d'essere stato aggredito e depredato di 1700 lire che avrebbe dovuto consegnare ad altra persona. I carabinieri subodorarono il tranello riuscirono a far confessare al Maglioni di aver simulata la rapina, e lo trassero in arresto.

Gli studenti argentini a Milano

MILANO, 31

Gli studenti argentini in visita di istruzione in Italia hanno visitato stamane, sotto la guida di un rappresentante del G. U. F. di cui sono ospiti, il Touring Club Italiano, dove sono stati ricevuti dal presidente prof. Borgnetti e in seguito l'Università.

Notizie militari

Gli ufficiali ammessi
al concorso della scuola di guerra

ROMA, 31

In relazione al risultato dell'esame delle domande di ammissione al 60. concorso della scuola di guerra, si comunicano qui di seguito i nomi degli ufficiali ammessi a sostenere le prove scritte del concorso stesso. I comandi presso i quali avranno luogo le prove medesime sono autorizzati a farlo sostenere presso la propria sede anche a quegli ufficiali che per trasferimento, motivi di servizio o di provata gravità si trovassero nella propria giurisdizione nei giorni fissati per gli esami stessi.

Corpo d'Armata di Udine. — Elenco degli ufficiali con giudizio favorevole: Fanteria - Capitani - Comando Divisione Militare Padova Maier Chellini Renato; 8.o Alpini Menè Domenico; 7.o Alpini Molinari Alessandro; 55.o Fanteria Tosi Davide; 17.o Fanteria Truffa Bartolomeo; 56.o Fanteria Bertorelle Attilio; Comando Corpo Armata Udine Carboni Nicola; 7.o Alpini Pederzolli Bruno; 23.o Fanteria Di Paolo Giuseppe.

Tenenti: 7. Alpini Genovese Leonardo; 7. Alpini Simonetti Carlo; Reggimento Carri Armati Scillich Oreste; Reggimento Carri Armati Tapino Mario; 17. Fanteria Boschetti Guido.

Cavalleria: Capitano reggimento Cavalleggeri Guide Fazio Riccardo. Artiglieria: Capitani - 3. Artiglieria da Montagna Salerno Ugo; 15. Artiglieria da Campagna Petrilli Aldo; 11. Centro Automobilistico Di Janni Dino. Tenenti - 2. Artiglieria da Montagna Ruotolo Catello.

Corpo Armata di Verona. — Primi capitani - Comando Armata Verona Gai Valentino. Capitani - 231. Fanteria Musco Ettore. Tenenti - 6. Alpini Saporetti Giulio; 6. Alpini Bussetti Averardo. Artiglieria - Capitani - 9.o Artiglieria da Campagna Giordano Fedele; 9.o Artiglieria da Campagna De Fonso Guido; 9.o De Camillo Luca. Tenenti - 5. Artiglieria pesante Valletta Alessandro.

Corpo Armata Trieste - Capitano 73. Fanteria Ciuzzi Giovan Battista.

Arma di Fanteria. — Spigo colonnello cessa di essere a disposizione del Ministero della Guerra (Comando Corpo Armata di Bari) è nominato comandante distretto di Gorizia.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicati. Favara 17 Fant. trasferito 71; Bandini 84 fant. trasferito 8 fant.; De Stefani 1 fant. trasferito 29 fant.; Reschia comando distretto di Trieste è trasferito 152 fant.; Colaucci 225 fant. trasferito 1 fant.; Settanni 9 fant. è trasferito Regio Corpo Truppe Coloniali di Cirenaica.

I sottonotati maggiori sono promossi tenenti colonnelli mantenendo la attuale destinazione: De Gozueta 41 fanteria, De Formi 51 fant.; Rizzi 84 fant.; Orlandi 151 fant.; Civelli 3 Alpini, De Martini comando divisione Militare di Chieti. Piumatti comando distretto di Pinerolo. Pederzini reggimento carri armati; Franchini 9 Bersaglieri; Giovannetti 47. fanteria.

Arma di Cavalleria. — Trenti colonnello cessa assegnazione Comando scuola centrale di Milano.

Arma di Artiglieria. — Colonnello De Nobili 19 Campagna è collocato in ausiliaria; Cozzolino tenente colonnello incaricato funzioni comando reggimento è promosso colonnello e nominato comandante 3. Regg. Artiglieria pesante.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicati: Moretti 1 Campagna; Petterutti 21 Campana trasferito secondo Costa; Rossi 4. campagna trasferito 20. Campagna; Tenaglia 1 Montagna trasferito 12. controaerei: Busi maggiore 1 Campagna assegnato comitato mobilitazione Civile è promosso tenente colonnello continuando attuale destinazione.

Arma del Genio. — Robbiano tenente colonnello cessa di essere a disposizione del Ministero della Marina e dalla posizione di fuori quadro ed è trasferito scuola applicazione artiglieria e genio; Mercatante ten. colonn. 9 Genio è promosso colonnello e trasferito Ufficio fortificazioni Corpo Armata di Bari; Candido maggiore 8 Genio è promosso ten. colonn. mantenendo attuale destinazione.

Personale permanente dei distretti. I sottonotati tenenti colonnelli in aspettativa per riduzione di quadri sono promossi colonnelli: Eramo ora nella riserva comando Divisione di Milano, Biano comando divisione di Cuneo, Cusumano maggiore in aspettativa per riduzione di quadri comando divisione Militare di Firenze è promosso tenente colonnello.

Corpo Sanitario Militare. — De Stepanis colonnello medico cessa direzione ospedale Militare di Verona ed è destinato direzione Sanità Militare Corpo Armata di Milano. Rizzuti idem cessa dalla carica direzione ospedale Militare di Trieste ed è trasferito direzione Sanità Militare della Sicilia; Volpe idem cessa dalla carica direzione ospedale Militare di Firenze e destinato direzione Sanità Militare Corpo Armata di Bari Patapinta idem cessa dalla carica direzione ospedale Militare di Chieti ed è nominato direttore ospedale Militare di Trieste; Napolitano tenente colonnello direzione ospedale Militare di Livorno è promosso colonnello continuando attuale destinazione. Zaffiro colonnello ospedale militare di Roma è nominato direttore Ospedale Militare di Caserta; Forte idem direzione Sanità Militare Corpo Armata di Milano è nominato direttore ospedale Militare di Piacenza; Tedde idem direzione Sanità Militare di Milano è nominato direttore ospedale militare di Firenze. Accadi idem Ospedale Militare di Palermo è nominato direttore ospedale Militare di Messina.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli mantenendo lo attuale destinazione: Caffarelli ospedale Militare principale di Palermo, Maffi ospedale militare di Trento, Gallotti divisione Sanità Militare Corpo Armata di Napoli; Savani ospedale Militare di Genova; Costa Ministero della Guerra.

Bollettino militare

ROMA, 31

Arma dei Reali Carabinieri. — De Romani tenente colonnello Legione Allievi in Roma è promosso colonnello e destinato comandante legione di Trieste; Radice idem allievi Roma è trasferito legione allievi (gestore) Carando idem divisione Cremona legione Verona è destinato disposizione Legione Bari; Giani idem divisione militare Milano interna è nominato disposizione legione Bolzano (gestore); Scalfi idem legione Verona è destinato disposizione legione Cagliari; Ferrari idem gruppo squadrone territoriale legione Roma e nominato disposizione legione Roma; Gori idem addetto ispettorato terza zona è trasferito divisione Aquila legione Lazio; Ferrari idem a disposizione Legione Napoli è trasferito legione Pistoia legione Firenze; Penao idem divisione Laziale seconda Legione Lazio è trasferito gruppo squadrone territoriale legione Roma Borghi idem battaglione Roma prima legione Roma è destinato disposizione legione Lazio; D'Errico idem divisione Frosinone legione Lazio è trasferito battaglione Roma prima legione Roma; Viola idem divisione Treviso Legione Padova è trasferito divisione Messina, Legione Messina; De Dominici Maggiore Legione Bari è promosso ten. colonn. continuando attuale destinazione.

Cocktails al gin nel club
del Presidente Hoower

NEW YORK, 31

I giornali fanno un gran chiasso attorno alle dichiarazioni, di un carattere fra il tragico e il burlesco, fatte ieri al Senato di Washington dal senatore Brookhart.

Il senatore ha tirato in ballo nientemeno che il *Century Club* di New York, uno dei più noti e aristocratici circoli d'America, fra i cui soci figura il nome del Presidente Hoover.

Secondo il senatore Brockhart, nelle sale del *Century* si manipolano degli eccellenti «cocktails» al gin, che vengono serviti regolarmente ai soci ad ogni riunione mensile. Nella sera di Capodanno poi si servirono dei ponci al rhum che hanno ottenuto uno strepitoso successo tra la folla dei soci.

Data la notorietà e il rigido carattere aristocratico del club, la rivelazione del senatore Brookhart non ha mancato di creare il più vivo scalpore.

Gravissimo incendio a Bombay
17 mila sterline di danni

LONDRA, 31

Si ha da Bombay: Un grave incendio, il terzo in quattro giorni, è scoppiato nei grandiosi magazzini di cotone di Sewevi, presso Bombay.

I danni del nuovo incendio sono immensi: oltre 17 mila sterline di merce sono andate distrutte dalle fiamme.

La merce era coperta da assicurazione. Si ignorano le cause dell'incendio.

Coppia di sposi uccisa
in una sciagura automobilistica

STOCCARDA, 31

Un grave infortunio automobilistico avvenne nelle prime ore del mattino. Un'automobile, proveniente dalla stazione centrale, urtò contro il recinto del giardino pubblico e si capovolse. Nell'automobile c'era una coppia di sposi reduci dal viaggio di nozze: il commerciante ventitreenne Bossert da Cannstadt e sua moglie Emma Werninghaus da Treviso, che rimasero uccisi sul colpo. Il fratello del Bossert rimase gravemente ferito.

Le onoranze al regicida Princip
Una dichiarazione jugoslava

BELGRADO, 31

L'*Agenzia Avala* pubblica:

«In riferimento alle notizie pubblicate da alcuni giornali stranieri secondo le quali quanto prima sarà inaugurato solennemente un monumento a Gavrilo Princip, siamo in grado di informare che tali notizie debbono essere così precisate: Un ristretto gruppo di parenti e camerati di Princip procederà il 2 febbraio alla posa su una casa privata a Serajevo di una semplice lapide ricordo. A questa commemorazione non parteciperà alcun rappresentante di autorità, di associazioni e di corporazioni e non saranno tollerati discorsi pubblici o altre manifestazioni».

Una dimostrazione ad Atene
contro la Legazione jugoslava

ATENE, 31

Una trentina di comunisti si riunirono iersera dinanzi alla Legazione jugoslava imprecando e lanciando grida di «Abbasso la dittatura». Furono gettate pietre che ruppero alcuni vetri. In seguito al pronto intervento della polizia i dimostranti furono dispersi.

Inafferrabile brigante serbo
Due gendarmi uccisi

SEBENICO, 31

Teodoro Medic aveva terrorizzato per parecchi anni la Dalmazia settentrionale con una banda di briganti, truccati da gendarmi. Infine fu acciuffato e condannato a morte. Ma riuscì ad evadere, Capitò a Zara, dove i carabinieri lo arrestarono e lo consegnarono alle autorità jugoslave. Il terribile bandito riuscì ancora una volta a prendere il volo. Per alcuni anni non si seppe nulla di lui. Finalmente si apprese che si teneva nascosto in una spelonca non lontano dal suo paese nativo di Bruska. La sorella gli portava ogni notte da mangiare. Una pattuglia di otto gendarmi pedinò la sorella del Medic, ma quando si avvicinò alla spelonca, il brigante si mise a sparare. Il Medic uccise due gendarmi e si eclissò.

Auto rovesciato per la nebbia
Un morto e quattro feriti

COSENZA, 31

Un'automobile, appartenente al dott. Francesco Senatore, di Saracena, e da lui guidata, recante a bordo suo fratello prof. sacerdote Domenico, l'avv. Davide Gramazio, podestà di San Basile, il signor Viala, nipote del Senatore e un ragazzo di 8 anni, mentre transitava nei pressi dello stabilimento di acque minerali, a Spezzano Albanese, all'imbocco del rettilineo, causa la forte nebbia che impediva ogni visibilità, usciva fuori di strada, precipitando nel pantano sottostante. Tutti i viaggiatori uscivano assai malconci, e più di tutti il sacerdote Domenico Senatore, che decedeva dopo pochi minuti. Circa un'ora dopo transitava un'altra automobile, che raccoglieva i feriti. La disgrazia ha suscitato profonda impressione, data la notorietà del defunto in tutta la provincia.

La vendetta d'un becchino
per una mancia negata

GENOVA, 31

A Bogliasco decedeva il mese scorso la signora Luigia Campodolico, di 85 anni, e la sua salma, messa in una cassa di zinco, veniva deposta nel cimitero nella cappella di famiglia dove doveva essere tumulata. Il figlio della defunta, recatosi ieri l'altro con alcune persone nella cappella per la tumulazione della salma, si accorse con raccapriccio che sulla cassa, all'altezza del capo della defunta, era stato fatto un foro circolare. Da questo, osservando il cadavere, constatò che il viso della madre era stato orribilmente deturpato.

I carabinieri, ai quali fu denunciato il sacrilego scempio, arrestavano il becchino Emanuele Tasso quale sospetto autore. Egli si sarebbe vendicato per il fatto che la famiglia Campodolico non gli aveva dato una mancia che aveva chiesto per le sue prestazioni d'opera.

Chiama per nome la figlia
e rispondono i ladri

FERRARA, 31

La signora Maria Negrisoli rientrando nel pomeriggio di ieri nella sua abitazione ne trovava la porta aperta e credendo che vi fosse la figliola la chiamò per nome. Invece della figlia si presentarono due giovanotti uno dei quali assestò un potente pugno alla signora facendola cadere ferita a terra. I malandrini quindi si squagliavano e la ferita, trasportata all'ospedale, veniva dichiarata guaribile in alcuni giorni. Un sopraluogo degli agenti all'abitazione della signora ha stabilito che gli sconosciuti avevano rubato da un cassetto poche centinaia di lire. In seguito alle indagini compiute dalla Questura vennero tratti in arresto certi Giovanni Bolzati di 21 e Cleto Bolognesi di 24 anni. Entrambi vennero deferiti all'autorità giudiziaria per rapina e lesioni.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 o/o	67 10	67 10	67 —	67,—
Consolid. 5 o/o	79 50	79,80	79 50	79,75
Obb. Venezie	—,—	—,—	72 52	72,90
Bancari				
Banca d'Italia	1990,—	2010 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1441 —	1446 —	1440 —	1444,—
Banca Credito	558,—	558 —	560 —	560,—
Banco Roma	117,—	117 —	117 50	117,50
Cred. Italiano	794,—	817 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	522,—	520 —	—,—	—,—
B. d'America	199,—	199,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	819,—	815,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	95,—	94 —	94,—	94,—
Mediterranea	705,—	705,—	—,—	—,—
Meridionali	1200,—	1200 —	—,—	—,—
Rubattino	499,—	499 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	118,—	120 —	119,—	120,—
Costr. Venete	280 —	280,—	28.,—	282,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	90,—	90,—	267,—	267,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3000,—	3000 —	—,—	—,—
Cot. Furter	120,—	120 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	560,—	568 —	—,—	—,—
Cot. ValOlona	440,—	441 50	—,—	—,—
Cot. ValTicino	119,—	118 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	380,—	380,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,50	43 —	—,—	42,—
Fil. Cuc. Cant.	739 —	740 —	—,—	—,—
Cascami Seta	834 —	845 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1257,—	1276 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	860,—	860 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	233,—	233 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	3550,—	3550 —	—,—	—,—
Sete de Chà	203,50	205 —	204 —	206,—
Fin. Can. Naz.	8.5,—	332 —	—,—	—,—
Lan Rotondi	440,—	445 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	27 50	29 75	—,—	—,—
M. Rion. Tosc	35,—	35,—	—,—	—,—
F. Facchetti	73,—	75 —	—,—	—,—
F. Lo. Vard	833 —	856 —	—,—	—,—
Lan Iosi	242 —	243 —	—,—	—,—
Varedo	44,25	46 —	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	69,50	72 —	—,—	—,—
Lerrasconi	101 —	1.3 —	—,—	—,—
Unione Ma	625 —	632 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1875,—	1875,—
Siderur. e Min				
Crespi ini	49 —	49,—	—,—	—,—
Ansaldo	113 —	113,—	—,—	—,—
Ilva	228,—	228,—	—,—	—,—
Metallurgica	201 —	211 —	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» cheque	19 09	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33.7.	33,75	33 7.	33 72
Budapest	3,3.	3 34	3,34	3,34
Atene	24.7.	24,80	—,—	—,—
Albania	3,6.	3.65	—,—	—,—

TRIESTE, 31. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404 — Banca Italo Brit., serie A 479 — Id. id. B e C 479 — Adria 84 — Cosulich 95 — Libera Triestina 118 — Lloyd 540 — Premuda 389 — Gerolimich vecchio 182 — Martinolich 150 — Tripcovich 177 — Assicurazioni Generali 4740 — Riunione Adriat. prima serie 1970 — Id. id. seconda serie 1970 — Forze Idrauliche 192 — Cantiere Navale Triestino 74 — Cementi Spalato 211 — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triestino 175 — Sigorta di Costantinopoli 126.

Cambi: Parigi 75 — Londra 92.97 — New York 19.11 — Zurigo 369 — Madrid 253 — Amsterdam 767.50 — Berlino 456.65 — Bucarest 113.25 — Praga 56.50 — Vienna 269.075 — Zagabria 33.68 — Bruxelles 266.40 — Budapest 334.25 — Oslo 611 — Tirana 365.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 31 Gennaio 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 30.3 a 30.6; Franco vagone o barca da Lit. 153 a 155 — Cardiff grosso secondario id. da 29 a 29.3; id. da 143 a 145 — Gas inglese primario id. da 26.9 a 27; id. da 132 a 133 — Gas inglese secondario id. da 25.6 a 25.9; id. da 126 a 127 — Tedesco da vapore id. da 28.9 a 29.3; id. da 144 a 147 — Tedesco da gas id. da 26.9 a 27; id. da 129 a 130 — Noci lavato Westfaliane id. da 30 a 30.3; id. da 149 a 150 — Americano da gas id. da dollari 6.45 a 6.50; id. da 130 a 131 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. scellini 45; id. da 225 a 230 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 275 a 280 — Antracite inglese arancio id. da 295 a 300 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 112 — Antracite ingleset pisello id. da 196 a 200 — Antracite russa arancio id. da 260 a 265 — Coke gas inglese id. da scellini 39.9 a 40.3; id. da Lit. 215 a 220 — Coke inglese Patente id. da 39.3 a 39.9; id. da 213 a 215 — Coke inglese Westfalia id. da Lit. 210 a 215 — Coke inglese Garesfield id. scellini 43; id. da Lit. 230 a 235 — Coke metallurgico nazionale id. da Lit. 225 a 230 — Coke gas nazionali id. da 230 a 235 — Mattonelle Westfalia id. da 169 a 170 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 170 a 172 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. 1375 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 380 a 400 — Carbone Alta Slesia I. id. da 135 a 138 — Id. id. II. id. da 130 a 131.

FARINE - GRANITI - SEMOLE E CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 166 a 168 — Farina N. 1 Superiore id. da 175 a 180 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 195 a 199 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 185 a 188.

Semole B 1 id. da 207 a 210.

Crusca: tela usata per merce id. da 70 a 72 — Cruschello: tela usata per merce id. da 65 a 67 — Farinaccio: tela usata per merce id. 77.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 105 a 106 — Id. id. Lusso speciale bianca id. da 105 a 106 — Id. id.: Comune gialla id. da 97 a 99 — Id. id.: Comune bianca id. da 97 a 99.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna S. Chiara (per quintale) da L. 160 a 165 — Rosso gradi 15 id. da 190 a 200 — Bianco gradi 10 id. da 80 a 90 — Filtrato rosso id. da 180 a 200.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 85 a 95 — Rosso gradi 13 id. da 118 a 120 — Bianco gradi 14-15 id. da 190 a 200 — Marsala id. da 410 a 420 — Passito id. da 380 a 400.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 95 a 100 — Bianco gradi 9-10 id. da 95 a 100.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 95 a 100 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 125 a 135 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 170 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 170 a 175 — Bianco gradi 10 id. da 115 a 125.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

COLONIALI

Caffè: Invariati.

Pepe: Nero Singapore Dep. Franco (schiavo dazio) al Q.le da Lit. 1180 a 1200 — Nero Tellicherry id. da 1400 a 1320.

OLII COMMESTIBILI

Invariati.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 136 a 138 — Manitoba Domin. 2, disponibile «Pacifico» Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 160 — Manitoba Domin. 2, di imbarco febbraio Cif. Venezia da dollari 5.48 a 5.49.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 79 a 80 — Nazionale sano secco od essicato, colorito Stazioni o canali interni da Lit. 80 a 81 — Nazionale sano stagionato, bianco Stazioni o canali interni da Lit. 76 a 78 — Foxami colorito sano stagionato, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 65 a 66 — Foxami colorito sano stagionato, viaggiante Cif. Venezia da scellini 118 a 120 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 2-8 Cif. Venezia da scellini 120 a 122 — Jugoslavo, stag. via Postumia da Lit. 49.50 a 50 — Plata giallo, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 68 a 69 — Plata giallo, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia scellini 128 — Plata rosso, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia scellini 131 — Cinquantino rosso Plata R. T., viagg. Ferrata Venezia sdoganato Lit. 67.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia, sdoganata Lit. 67 — Danubio, viaggiante Cif. Venezia da scellini 100 a 101 — Danubio, d'imbarco 2-3 Cif. Venezia da scellini 100 a 101.

Il mercato dei cereali

MILANO, 31

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO: Largamente trattato per consegne in marzo; andamento calmo. Apertura: marzo 138, maggio 142, luligo 128.90. Chiusura: marzo 137,90, maggio 141,75, luglio 128,95.

GRANOTURCO: Scarso numero di affari; andamento calmo. Apertura: marzo 66, maggio 66,85, luglio 67,25. Chiusura: marzo 66,10, maggio 66,85, luglio 67,55.

RISO: Discreto numero di affari; fondo sostenuto. Apertura: marzo 133, maggio 136,60, luglio 138.60. Chiusura: marzo 133,20, maggio 136,85, luglio 138,65.

RISONE: Discreto numero di affari; fondo sostenuto. Apertura: marzo 94, maggio 96,60, luglio 97,85. Chiusura: marzo 96,75; maggio 96.35 luglio 97,65.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 gennaio: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 31 gennaio: «Graz» it. da Trieste con merci — «Giuseppe» ital. da Sfax con fosfato — «Honeside» ingl. da Barry Dock con carbone — «Pilsna» ital. da Bombay con merci — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci — «Monte Piana» ital. da Tyne Dock con carbone.

Spedizioni del 31 gennaio: «West Cherwald» nord amer. per Alessandria con merci — «Graz» ital. per Alessandria con merci — «Vesta» ital. per Trieste con merci — «Pilsna» ital. per Trieste con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci.

Partenze del 30 gennaio: «Ginan» ital. per Rotterdam — «Aster» ital. per Cartagena — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli — «Molfetta» ital. per Brindisi — «Aventino» ital. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Bellanoch» ital. per Fiume — «Palestina» ital. per Batum — «Tellus» ol. per Trieste — «P. Foscari» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Tellus» ol. arrivato il 30 gennaio: da Amsterdam: sacchi 50 semi, sacchi 875 fecola, casse 1 bulbi, sacchi 25 burro cacao, colli 60 cacao, sacchi 10 burro cacao, casse 5 bulbi; da Orano: balle 250 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Rdonicich.

Pir. «Giuseppe» ital. arrivato il 31 gennaio: da Sfax: rinfusa tonn. 2350 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Honeside» ingl. arrivato il 31 gennaio: da Barry Dock: rinfusa tonn. 6600 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a M. Alberti.

Pir. «Monte Piana» ital. arrivato il 31 gennaio: da Hyne Dock: rinfusa tonn. 7230 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 30 gennaio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 24, in rio. 2; totale 25. Arrivati 8; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfusa tonn. 3174; merci varie tonn. 1234; totale tonn. 4408.

Merci caricate a bordo: rinfusa tonn. 121; merci varie tonn. 668; totale tonn. 789.

Mano d'opera impiegata nel Porto. Compagnie 85; uomini 771 — Carri caricati 262; scaricati 71 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 1 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 80 — Giovanotti di coperta 81 — Mozzi di coperta con navigazione 3 Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 57 — Fuochisti 252 — Carbonai 1004 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 8 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — Chiusura Cotoni: Gennaio manca — Febbraio 16.04 — Marzo 16.13-14 — Aprile 16.26 — Maggio 16.39-41 — Giugno 16.50 — Luglio 16.62-64 — Agosto 16.68 — Settembre 16.75 — Ottobre 16.82 — Novembre 16.89 — Dicembre 16.96.

Il commissario straordinario
del consorzio sinistra Piave

ROMA, 31

Con R. D. l'incarico di commissario straordinario del consorzio di irrigazione sinistra Piave, canale Emanuele Filiberto di Savoia, con sede in Treviso, affidato all'ing. Tullio Loria residente a Padova, è prorogato per un periodo di tempo che non potrà eccedere i sei mesi.

NOTIZIE DELL' ULTIMA ORA

Il commosso addio di Desenzano alla salma di Tomaso Dal Molin

DESENZANO, 31

L'addio che il popolo di Desenzano ha dato alla salma di Tomaso Dal Molin è stato degno davvero di una funebre apoteosi. L'invito che il Podestà cav. Lucchi e il Segretario politico co. Pellegrini Malfatti hanno rivolto alla cittadinanza è stato evidentemente una formalità, nel senso che anche senza di esso quest'umile gente, testimone quotidiana delle prodezze dei più audaci piloti italiani, non avrebbe potuto più vivamente manifestare il suo cordoglio in quest'occasione.

Omaggio di popolo

Desenzano amava l'asso vicentino, così fervidamente che avrebbe voluto seppellirlo nel suo cimitero, in vista del lago che implacabilmente ha già inghiottito tante vittime; ma l'affetto di Desenzano ha dovuto cedere davanti al diritto di un affetto maggiore, quello del luogo natale. Segno della popolarità affettuosa di cui godeva Dal Molin è stato, più che i fiori, di cui la cella mortuaria dell'ospedale si è presto adornata ad esuberanza, il pellegrinaggio alla camera ardente, nelle ore pomeridiane e nelle ore serali di ieri, fino quasi a mezzanotte, di tutta una folla triste e piangente. La veglia notturna, in cui si sono alternati avieri e sottufficiali del reparto specializzato, ha mantenuto vivo quest'omaggio di cordoglio fino al mattino, quando il pellegrinaggio popolare, sia pure meno intenso, si è ripreso.

La salma dell'aviatore, composta sotto il segno della Croce tracciato sulla parete della cella, è rimasta scoperta fino alle 11.30. Tutti hanno potuto rivedere così il viso calmo del morto, cui è stato conservato il vestito-combinazione di volo. Intorno al capo il medico dott. Marocco ha avvolto una benda. Subito dopo il ricupero della salma egli aveva potuto notare che la base cranica in parte appariva fratturata da un colpo mortale che il Dal Molin ricevette battendo contro il poggiatesta, nell'attimo in cui l'idrocorsa si inabissava; anche i polsi hanno dovuto essere fracassati. A un dito della mano sinistra è ancora infilato un anello, forse quello di fidanzamento.

Una scena commovente

Il momento più toccante della mattinata è stato senza dubbio quello dell'arrivo nella cella mortuaria del padre dell'aviatore, un vecchietto modesto, col quale era anche un fratello ventenne dell'asso; arruolato nelle truppe coloniali, egli si trovava impegnato con il suo reparto nelle ultime operazioni guerresche svoltesi in Libia quando gli giunse la terribile notizia. Per interessamento dell'Aeronautica egli ritornò nella madrepatria con i mezzi di trasporto più rapidi; dal punto in cui si trovava a combattere fu condotto in aeroplano a Tripoli, ove si imbarcò su un piroscafo. Da Siracusa viaggiò poi con i treni diretti per giungere in tempo a baciare la salma del fratello, che gli lascia un'eredità preziosa di eroismo e di gloria. Ora eccolo qui col genitore, con gli zii e gli altri parenti, accompagnati da un gruppo di ufficiali. Un nodo di pianto sembra chiudere la gola a tutti i presenti; i congiunti non nascondono la loro commozione e più d'uno degli astanti cerca di voltarsi a guardare altrove per non mostrare gli occhi luccicanti.

E con i parenti ecco venire i cinque palombari viareggini dell'*Artiglio*, Domenichi, Raffaelli, Gianni, Franceschi che fu il primo ad avvistare l'idrocorsa e l'aviatore, e Barsellini, quello che ebbe la ventura di trarre a galla il cadavere di Dal Molin. Con i palombari è il comm. Quaglia della società ricuperi di Genova.

Poi la salma, già deposta in una cassa di zinco, è rivestita con una bara di mogano che viene inchiodata. Prima che scocchi mezzogiorno il feretro è già al centro del Duomo, dove è stato inalzato il catafalco, fra ceri e piante sempreverdi. Agli angoli montano la guardia d'onore i compagni d'arme.

Dalle vetrate della chiesa cinquecentesca, dove l'arte veneziana trionfa con un dipinto del Tiepolo e con i pregevoli affreschi del Celesti, entra il sole che poi a tratti si nasconde per riapparire più tardi ancora in un capriccioso giuoco primaverile.

Gli imponenti funerali

I funerali sono fissati per le 16 ma le sfere dell'orologio comunale sono ancora assai indietro quando la folla, venuta anche dai luoghi vicini, va addensandosi nella piazza. Nel momento in cui l'arciprete don Arcovazzi, assistito da altri sacerdoti e parato con gli indumenti sacri, esce dalla sacrestia, la chiesa offre uno spettacolo impressionante; è completamente gremita. Fuori sostano moltissime altre persone.

Si alza il canto suggestivo delle melodie gregoriane che la chiesa suggerisce ai sacerdoti e ai fedeli. Nei posti d'onore, intorno al catafalco, sono il Prefetto di Brescia gr. uff. Solmi, il comandante del Presidio generale Dho, il generale Bosio comandante della prima Zona aerea territoriale, il colonnello Bernasconi comandante del reparto alta velocità che per Dal Molin era come un secondo padre, Arturo Ferrarin con il fratello avv. Ferruccio, il capitano Molti, il capitano Canaveri, il tenente Cadringher, degni emuli del defunto, moltissimi piloti venuti anche dall'aeroscalo di Ghedi, il questore di Brescia comm. Viola, il Podestà di Desenzano, il pretore di Rovato, il colonnello Calcaterra dei Carabinieri.

Vicenza ha inviato incontro alla salma di questo suo glorioso figlio il consultore comunale Stefani con due valletti che recano una corona di alloro legata con i nastri biancorossi del Comune; è anche rappresentato l'Aero Club Ugo Capitanio; di Chiampo è qui il Podestà sig. Zanconato, dal quale apprendiamo che un gruppo di compaesani, partiti in un camioncino alla volta di Desenzano, ha dovuto arrestarsi presso Lonigo per un malaugurato incidente; all'autoveicolo è uscita improvvisamente una ruota; per fortuna non c'è da lamentare nessun danno alle persone.

Poi è la folla delle rappresentanze, con cento e cento bandiere. Si ripete lo spettacolo offerto il giorno in cui la salma del capitano Motta lasciò l'aeroscalo. Terminate le esequie, il feretro, avvolto in una bandiera tricolore, viene sollevato da quattro pari grado dell'eroe. Sulla bara spicca un cuscino di raso azzurro sul quale sono stati deposti lo spadino, il berretto e la medaglia d'argento al valore aeronautico che Dal Molin si era guadagnata alla Coppa Schneider.

Il corteo funebre

La bara è collocata sul carro funebre trainato da quattro cavalli bardati con drappi neri frangiati di argento. Il corteo si mette in moto; fanno coro alternatamente la musica di Desenzano e la fanfara del 7.o Bersaglieri, sceso giù con tutto il battaglione del castello prescaligero che domina il lago dalla collina.

La sfilata è imponente. Le corone, alcune davvero splendide, sono oltre una cinquantina. La folla che si assiepa ai lati e che si sporge dalle finestre da cui pendono drappi tricolori con la coccarda nera, nota le corone più significative: quella del Ministro dell'Aeronautica, che ha voluto poi inviare una seconda corona con la semplice dicitura: «Italo Balbo a Tomaso Dal Molin»; quella della vedova e degli orfani del capitano Motta, quella del «Mas 62» di d'Annunzio, e quelle del colonnello Bernasconi, dell'ing. Marchetti, di Arturo Ferrarin, di molti privati e società, oltre a quelle dei familiari e dei congiunti. Le corone sono portate da coppie di avieri.

Il corteo si snoda attraverso la Piazza Umberto, sullo sfondo della quale si alzano le alberature delle imbarcazioni nel porto e luccica la distesa del Garda; qui è la statua di Sant'Angela Merici, la figlia più illustre di Desenzano; è in atto di guardare il cielo in un rapimento divino; e il pensiero di tutti si innalza davvero verso il cielo, che va ora ancor più schiarendosi; e con il pensiero anche lo sguardo: due velivoli solcano l'azzurro a bassa quota, coprendo le musiche dell'Inno al Piave e di Giovinezza. L'urlo dei motori è del resto il più bel canto funebre per un eroe dell'aria.

L'addio di Desenzano

Dal Duomo alla stazione c'è un chilometro di strada, che viene lentamente superata. Sul piazzale della ferrovia il carro sosta. Il feretro viene tolto e deposto a terra. Le truppe, tra cui sono largamente rappresentati i carabinieri e i militi della seconda legione, si irrigidiscono sull'attenti, quando il colonnello Bernasconi, con voce che vince ogni tremore, fa l'appello. «Tomaso Dal Molin» e ad una voce tutti rispondono «Presente!». Poi a spalle il feretro è trasportato per un passaggio secondario recante allo scalo merci, dove è fermo il vagone su cui la bara viene deposta, tra corone di fiori.

La folla non si arresta fuori: penetra nell'interno della stazione e circonda il carro, accanto al quale rimangono il padre e il fratello di Dal Molin, lo zio Augusto Peruzzi, che ieri assistette al ricupero della salma. Il colonnello Bernasconi si allontana un istante, ma ritorna subito dopo con un signore alto e distinto che si avvicina alla bara, si leva il cappello e si raccoglie per qualche minuto in un religioso silenzio: è l'ing. Marchetti venuto in volo da Sesto Calende per portare il suo saluto all'eroe perito con l'idrocorsa uscito dalla sua fabbrica.

Lentamente la stazione si sfolla; passano alcuni treni: i viaggiatori si sporgono dai finestrini, si scoprono, alzano la mano nel saluto romano. Alle 19.15 i compagni del reparto alta velocità ritornano alla stazione per dare l'estremo addio al feretro. Il vagone viene agganciato al treno merci 5511, che parte alla volta di Vicenza.

Egidio Cabianca

La salma giunta a Vicenza

VICENZA, 31

Alle ore 22.40 è arrivata la salma di Tomaso Dal Molin. Alla stazione si trovavano molte autorità, tra cui il Vicepodestà comm. Nordera, il Vicesegretario della Federazione del P. N. F. nob. Dolfin; il reparto alta velocità di Desenzano aveva espressamente inviato il tenente Farina.

Il feretro è stato collocato nella sala d'aspetto di prima classe trasformata in camera ardente. Sopra la porta principale è stata posta la seguente epigrafe: «Tomaso Dal Molin — Presente — Non lo dice più la bocca sigillata da morte — ma lo grida l'eroica giovinezza immolata — lo sente in compianto e orgoglio — l'Italia tutta.»

Domani mattina alle 10.15 la salma sarà accompagnata, con un imponente corteo, al tempio di San Lorenzo per una funzione funebre; quindi sarà trasportata a Chiampo, dove domenica mattina avranno luogo le estreme onoranze funebri.

Il convegno degli olivicultori per la difesa del patrimonio olivicolo

ROMA, 31

Nella sede della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori si sono riuniti i rappresentanti degli olivicoltori italiani. La riunione è stata insediata e presieduta dall'on. Fornaciari che ha portato il cordiale saluto della Confederazione agli olivicultori italiani. Dopo l'on. Fornaciari ha preso la parola l'on. Pavoncelli, relatore a nome della commissione generale per l'olivicoltura e della società nazionale degli olivicoltori il quale ha esposto la necessità di provvedimenti di carattere eccezionale per arginare la crisi e difendere un grande interesse del Paese.

L'on. Ascione ha assicurato che i lavoratori agricoli si rendono esatto conto delle difficoltà attraverso le quali si svolge l'opera dei datori di lavoro e non mancheranno di contribuire con spirito di disciplina fascista e corporativa alla soluzione dei vari problemi dell'agricoltura che interessano non solo i datori di lavoro, ma tutta la grande famiglia rurale italiana. Il sen. Marozzi fa quindi rilevare che il problema della riduzione dei costi di produzione è strettamente legato a quello della riduzione del costo della vita che va risolto integralmente e sollecitamente riportando anche il prezzo al minuto al livello dei prezzi all'ingrosso, i quali sono già da tempo adeguati al nuovo valore della lira.

L'on. Caccini ha poi assicurato che la Confederazione darà tutto il suo appoggio perchè il problema dell'olivicoltura trovi negli organi competenti un benevolo esame e quindi un'equa e sollecita soluzione.

La riunione si è quindi sciolta dopo l'approvazione di un ordine del giorno nel quale la commissione centrale per l'olivicoltura, dopo vari considerando nei quali sono esposte le ragioni della crisi dell'olivicoltura, invoca dal Governo, data la gravità della situazione, provvedimenti di carattere eccezionale attraverso la cui immediata e contemporanea applicazione sia possibile contenere la gravissima crisi e dare ai produttori il tempo e il respiro necessari per affrontare con una riorganizzazione efficace il compito della ricostruzione e dello sviluppo del patrimonio olivicolo nazionale.

I componenti della commissione centrale per l'olivicoltura sono stati poi ricevuti dal Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo a cui hanno presentato ed ampiamente illustrato l'ordine del giorno col quale si sono conclusi i lavori del convegno.

I propositi del gen. Berenguer
Il Duca d'Alba agli esteri?

MADRID, 31

(R.A.) Ieri sera, dopo il giuramento prestato dal nuovo gabinetto davanti al Re, il generale Berenguer, in una breve nota, ha comunicato le linee essenziali del programma del governo. Stamane poi si è avuto l'insediamento dei nuovi Ministri.

Degno di rilievo è il passaggio di poteri avvenuto alla Presidenza del consiglio. Il generale Primo De Rivera, in una breve allocuzione, ha presentato al successore il personale facendone incondizionate lodi. Il generale Berenguer ha risposto dicendo che rendeva omaggio di ammirazione e di affetto al generale Primo de Rivera, considerandolo come un suo compagno d'infanzia.

Berenguer ha tracciato sinteticamente il suo programma in un'intervista concessa dopo la sua laboriosa giornata di ieri.

«Le tre direttive fondamentali del nostro Governo — egli ha detto — possono essere così riassunte: normale amministrazione in base alla costituzione; normale esercizio del potere giuridico; tranquillizzazione degli spiriti, se ve ne sono di inquieti, per cause che non conosciamo».

Il generale Berenguer ha soggiunto che ricostituirà il Ministero degli Esteri e che non è sua intenzione di sopprimere quello dell'Economia nazionale, come può essere sembrato a qualcuno per il fatto che tale Dicastero è stato affidato interinalmente al Ministro delle Finanze, Manuel Arguelles.

La nomina del titolare avverrà non appena Arguelles avrà completato un programma di organizzazione. Verranno anche nominati i Sottosegretari per i tutti Ministeri.

L'*A B C* crede che il Duca d'Alba sarà nominato Ministro degli Affari Esteri quando il portafoglio sarà ristabilito. Egli abbandonerà allora il ministero della P. I. per il quale sarà designata un'alta personalità universitaria.

Stamane correva voce che il generale Primo De Rivera sarebbe prossimamente nominato dal Re capitano generale delle isole Baleari. La voce non ha per il momento alcuna conferma.

Da fonte ufficiosa si apprende che il Governo diramerà in questi giorni alla stampa una lunga dichiarazione ministeriale.

Tutte le persone tratte in arresto in seguito ai disordini avvenuti durante lo sciopero degli studenti universitari, nella giornata d'oggi sono state rilasciate. Oltre all'amnistia per gli studenti incarcerati ultimamente per i fatti di Madrid, il nuovo Governo ha disposto per la liberazione immediata degli ufficiali detenuti per l'ammutinamento di Pamplona del 1926.

I capi delle principali provincie della Spagna si sono recati a far visita al nuovo Capo del Governo. E' degno di rilievo il fatto che la deputazione provinciale di Barcellona e il sindaco della stessa città hanno rassegnato le dimissioni. Il generale Berenguer li ha pregati di continuare nelle loro funzioni fino a nuovo ordine.

I giornali senza distinzione di tendenze politiche convengono nel giudicare che il Gabinetto Berenguer dà piena soddisfazione ai desideri di tutta la Nazione. *El liberal*, la cui tendenza democratica è notoria, scrive che Berenguer ha dichiarato di essere un soldato, ma che agirà come un semplice cittadino ed effettivamente si è comportato come un vero cittadino per quanto concerne la costituzione del Gabinetto ed ha saputo circondarsi di personalità molto degne e del tutto estranee all'antico regime.

Il giornale *El debate*, cattolico, dopo aver elogiato il tatto ed il senso di opportunità di cui ha dato prova Re Alfonso, dice che Berenguer ha saputo costituire un eccellente Governo formato da uomini di grande prestigio le cui caratteristiche sono la ponderazione e il buon senso e la saggezza.

La costituzione del Gabinetto Berenguer si è compiuta automaticamente. Tale costituzione rappresenta di per sè stessa un primo passo verso l'opera attesa dal paese e vale a dire verso la restituzione della tranquillità negli spiriti. Il giornale termina dichiarando che il suo giudizio si riassume così: il nuovo Gabinetto ha prodotto un'impressione favorevole in tutti gli ambienti.

I giornali della provincia si esprimono nello stesso senso di quelli di Madrid. La stampa barcellonese giudica favorevolmente anche la scelta dei componenti il Gabinetto. La *Voce della Catalogna* scrive fra l'altro che la scelta del nuovo Ministero è stata compiuta in modo molto felice e che i nomi delle persone che lo compongono si distinguono per la discrezione, la buona fede e il desiderio di superare le difficoltà dell'attuale momento. «E' un fatto innegabile — conclude il giornale — che gli errori del passato hanno creato alcune difficoltà, ma l'opinione pubblica saprà corrispondere alla buona fede dei nuovi uomini di Governo con la calma e con la pazienza che costituiscono del resto il minimo cui hanno diritto coloro che si sono assunti il grave sacrificio di reggere il Governo nelle circostanze attuali».

L'italofobia jugoslava si sfoga anche sulla questione navale

BELGRADO, 31

Occupandosi dei lavori della Conferenza di Londra, il *Trgovinski Glasnik* pubblica un editoriale nel quale, dopo avere spiegato le finalità della Conferenza che deve tendere alla garanzia e alla libertà dei mari, si chiede se si ravvisano le condizioni favorevoli per l'attuazione di tale programma.

«Per l'Inghilterra — scrive il giornale — la libertà dei mari è questione vitalissima, come anche per il Giappone. L'America, i cui interessi sono nell'Atlantico e nel Pacifico, deve difendere due coste mentre gli interessi della Francia sono in tutti i mari e in quasi tutti i continenti essendo essa il secondo impero coloniale del mondo».

Il giornale osserva poscia che i capi delle Delegazioni nell'esporre gli interessi dei propri paesi fecero pensare che essi per primi temessero delle minaccie ciò che dimostra quale grande sfiducia regni ancora fra i popoli e così continua:

«Alleati e amici di ieri si guardano con sfiducia. Comunque, l'esito della Conferenza dirà realmente se i popoli vogliono la pace. Vari sintomi, quale l'atteggiamento della stampa italiana, dimostrano che qualcuno non desidera la pace. L'Italia ha delle strane pretese che si enunziano spesso attraverso la parola di uomini responsabili. La stampa italiana calunnia Tardieu scrivendo che questi intende minare la Conferenza. L'Italia si sforza di entrare nel consesso delle grandi nazioni e pretende di essere trattata alla stregua della Francia. Voglia Iddio che codesta gente irresponsabile non minacci l'opera di pace seminando la sfiducia e avanzando grandi pretese». — (*Stefani*).

Ciclo di conferenze virgiliane inaugurato a Trieste

TRIESTE, 31

Questa sera nell'aula universitaria «Principe Umberto» alla presenza di tutte le autorità con a capo il Prefetto gr. uff. Porro, è stato solennemente inaugurato il ciclo delle conferenze per la celebrazione del bimillenario virgiliano. Dopo il discorso di saluto del Rettore Magnifico prof. Morpurgo, l'on. Leicht ha tenuto una applauditissima prolusione «sulla speciale importanza della celebrazione virgiliana ai confini della Patria».

All'on. Leicht ha fatto seguito il Rettore Magnifico dell'Università di Bologna sen. prof. Giuseppe Albini, il quale parlando della «Perennità di Virgilio» ha aperto il ciclo delle conferenze.

Una rapina nel Vicentino

VICENZA, 31

Il pollivendolo Bagusante Alessandro, di anni 45, da Castagnero il giorno 29 corr. è stato affrontato in una località deserta nei pressi del ponte di Lumignano da tre individui, i quali lo hanno depredato di 3000 lire. Sono state iniziate indagini che non hanno dato finora alcun risultato.

Ultime di Sport

Le gare di hockey a Chamonix
Sfortuna della squadra italiana

CHAMONIX, 31

(G.B.) I campionati internazionali di hockey sul ghiaccio che, secondo la decisione presa ieri dalla federazione internazionale, dovevano trasferirsi a causa della mancanza di ghiaccio, da Chamonix a Davos, hanno invece avuto inizio qui oggi. La decisione di restare a Chamonix è stata imposta stamane quasi a forza dagli organizzatori, nel momento in cui le squadre e i dirigenti della federazione si disponevano a partire alla volta di Davos.

Dopo la nevicata di ieri la temperatura si è abbassata notevolmente durante la notte, favorendo il gelo. Al mattino il cielo è apparso sereno e gli organizzatori, decisi a salvare la fama di Chamonix, hanno assunto un atteggiamento così deciso nei confronti dei partenti, che questi si sono decisi a fermarsi e a dar inizio senz'altro ai campionati.

Mancava però in tutti la convinzione e l'entusiasmo e così si spiega la scarsa combattività dimostrata da alcune squadre. Così è stato il caso della squadra italiana, i cui giuocatori, evidentemente squilibrati dall'inazione forzata e dalle alternative esasperanti dei giorni scorsi, non hanno saputo opporre un giuoco efficace alla squadra ungherese con la quale sono stati chiamati ad incontrarsi. Un incidente di giuoco, provocato del resto da falli ripetuti, e purtroppo rimasti impuniti, degli avversari portava nel secondo tempo all'allontanamento per pochi minuti dal campo della squadra italiana, e il fatto spiacevole ha valso a deprimere notevolmente lo spirito dei nostri, cosicchè la partita si chiudeva nel secondo tempo con un vantaggio degli ungheresi per due a zero. Non ostante l'impegno a fondo dei nostri azzurri nell'ultimo tempo, il risultato non poteva essere mutato. La squadra italiana si vide così senz'altro preclusa ogni possibilità futura in questo campionato.

Contemporaneamente si sono svolti gli incontri della Germania contro l'Inghilterra (4 a 2), della Francia contro il Belgio (4 a 1). Domani, continuando le eliminatorie, giuocheranno le seguenti squadre: Ungheria-Germania; Cecoslovacchia-Svizzera; Austria-Francia; Polonia-Giappone. Posdomani avranno luogo le semifinali del campionato europeo e lunedì le finali con la partecipazione del Canadà.

Il campionato di marcia per sciatori dopolavoristi

ROMA, 31

L'Opera nazionale Dopolavoro comunica:

«Com'è già stato annunziato in un comunicato precedente, la Federazione italiana dell'escursionismo ha indetto per la giornata di domenica 23 febbraio un campionato italiano di marcia e di tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, abbinato ad un grande convegno invernale tra gli inscritti all'O. N. D. e alla F.I.E. Queste manifestazioni si svolgeranno a Roccaraso.

«Il comitato esecutivo sta alacremente lavorando alla preparazione organizzativa e tecnica dell'adunata alla quale aggiungerà importanza il personale intervento di S. E. Turati, commissario straordinario e presidente della F.I.E. Il Ministro delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 70 per cento sul prezzo del biglietto ferroviario a favore di tutti i partecipanti alla manifestazioni sopradette. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della F. M. E. presso la sede della Direzione generale dell'O. N. D., via Capo d'Africa 27, Roma, per la richiesta dei moduli per la riduzione nei quali sono indicate le norme per usufruirne».

Il trofeo del Littorio alla Fidal

ROMA, 31

«Il trofeo del Littorio per il 1929 assegnato alla F.I.D.A.L. Con profondo senso di gioia e orgaglio comunichiamo agli atleti italiani che l'ambitissimo premio istituito dalle superiori gerarchie del P. A F. è stato assegnato per il 1929 alla F.I.D.A.L.».

Una dote di 50 milioni per la Principessa Ileana

VIENNA, 31

(E.M.) Le nozze della Principessa Ileana di Romania avranno probabilmente luogo il 27 aprile. Il 20 febbraio la Regina Madre vedova Maria partirà con la Principessa Ileana per il Cairo dove l'attenderà il fidanzato conte Hochberg. Secondo un giornale di Bukarest il Governo presenterà alla Camera un progetto di legge in base al quale potrà venir pagata alla Principessa dalle casse dello Stato una dote di 50 milioni di lei.

Lo zucchero ricavato dal carbone liquefatto

BERLINO, 31

(F.B.) Uno scienziato tedesco, il prof. Bergius di Heidelberg, ha trovato il modo di ricavare lo zucchero dal carbone. Il professore scoperse tempo fa che il carbone può, con opportuno procedimento, liquefarsi. Avvalendosi di tale scoperta, il prof. Bergius è riuscito a trovare un nuovo processo chimico, in base al quale può dal carbone liquefatto essere ricavata una certa quantità di zucchero, che è diverso dallo zucchero normale, in quanto è soltanto leggermente solubile, ma di cui ha le stesse virtù nutritive.

Tre milioni di pioppi piantati in due anni

ROMA, 31

La commissione giudicatrice del concorso nazionale a premi bandito con decreto ministeriale 27 settembre 1926 per promuovere l'estensione della coltivazione del pioppo, allo scopo di secondare l'industria della fabbricazione della carta, nel presentare al Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste le proprie conclusioni ha posto in evidenza che anche in questo campo gli agricoltori hanno dimostrato di essere avviati risolutamente verso una maggiore e migliore industrializzazione della terra.

Di fronte ai 35 premi in danaro disponibili hanno partecipato al concorso 204 tra enti morali e privati i quali complessivamente hanno posto a dimora in due anni consecutivi oltre 3 milioni di piante di pioppo sparse in 68 provincie del Regno. Così considerevole numero di piante oltre a secondare l'industria della fabbricazione della carta porta come conseguenza la valorizzazione di terreni già incolti e che si prestano in particolar modo alla coltivazione del pioppo quali le golene dei fiumi, i greti, le arginature, i terreni di bonifica non ancora sistemati, quelle di recente conquista con le colmate di monte, le rive dei torrenti e le valli.

Il concorso inoltre ha posto in rilievo il fatto che sono stati costruiti numerosi ed anche vasti pioppeti in regioni dove la coltura del pioppo era pressochè sconosciuta cioè nell'Italia del sud e nelle isole. Il risultato del concorso hoa servito anche ad avvalorare il convicimento nella importanza attribuita dagli agricoltori delle varie regioni d'Italia alla coltivazione del pioppo.

Cividale città della fortuna!

CIVIDALE, 31

Due anni fa la Banca Cooperativa Cividalese ha vinto il milione con l'estrazione delle cartelle del Prestito delle Venezie, facendo ascendere le azioni ad una cifra insperata dai fortunati possessori.

L'altro giorno è stata la volta della signora nob. de Paciani vedova Zanotti, che ha vinto il milione con l'ultima estrazione dei Buoni novennali, la quale proprio in questi giorni si trova alla Capitale per la riscossione della cospicua somma.

Ora invece toccò la sorte fortunata ad un collega, corrispondente del *Gazzettino*, sig. Secondo Sgiarovello, il quale ha vinto al lotto una quaterna, guadagnando la bella somma di 60 mila lire.

Cividale è proprio la città della fortuna!

I preparativi a Torino in attesa dei Principi di Piemonte

TORINO, 31

Sono terminati a Palazzo Reale i preparativi per l'imminente arrivo dei Principi di Piemonte.

Gli appartamenti privati dei Principi sono ultimati da una settimana e saranno ultimati in giornata quelli delle dame e dei gentiluomini di Corte, oltrechè del numerosissimo personale addetto, circa cento persone.

S. A. R. la Principessa Maria, accanto agli oggetti d'arte, a quadri di gran valore, giunti dal castello di Laeken, ai pianoforti prediletti, ha voluto riunire nel suo salotto privato gli utensili domestici, che le ricordano gli anni di Poggio Imperiale e la quieta vita famigliare di fanciulla, e precisamente una macchina da cucire, un tombolo per trine, la cestina da lavoro per cucito e «tricotage».

La Posta ha recapitato a Palazzo Reale, dal nove gennaio a tutt'oggi oltre centomila lettere e trentamila telegrammi.

S.A.R. il Principe Umberto ha disposto che tutte le suppliche fossero diligentemente esaminate dalla sua Casa, e, per qualche caso particolarmente interessante, si è riservato di provvedere personalmente al suo ritorno a Torino.

Dieci funzionari della Real Casa spogliano ed esaminano la corrispondenza, informano quotidianamente il Principe alla capitale. Il Principe Umberto desidera conoscere anche i dolori di quanti a lui si rivolgono con serena fiducia, e si ritiene felice allorchè gli è dato di alleviare una miseria, di lenire un dolore.

Lo stesso dicasi per la Principessa Maria, che ha già concesso il suo alto patronato a numerose opere di beneficenza e che provvederà personalmente alla distribuzione dei sussidi, richiesti da famiglie bisognose.

Il ricevimento ufficiale a Corte avrà luogo nel gran salone centrale del Palazzo. Anche a Palazzo della Cisterna e a Palazzo Chiablese, presso le Case Ducali di Aosta e di Genova, fervono i preparativi per i ricevimenti in onore dei Principi.

Gli artisti offriranno un ricevimento ai Principi al loro Circolo, e all'Accademia Filarmonica seguirà, il 22 febbraio il ballo del gran mondo

Il torneo scacchistico

SAN REMO, 31

Ecco i risultati del torneo internazionale di scacchi: Yates vince Kmoch; Nimzowitsch vince Monticelli; Widman e Grau fanno pari; Maroczy e Rubinstein fanno pari; Spielmann vince Colle; Alyekin vince Araiza; Bogolyubow vince Tartakover; Ahues vince Romi.

La classifica generale è la seguente: Alyekin punti 11; Rubinstein 9; Nimzowitsch 8 e mezzo; Bogoljubow 7 e mezzo; Yates 7; Tartakover 6 e mezzo; Widmar 6 e mezzo; Ahues 6; Kmoch 5 e mezzo; Maroczy 5; Spielmann 5; Colle 4 e mezzo; Monticelli 4; Araiza 3 e mezzo; Grau 3 e mezzo; Romi 2 e mezzo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

RAGIONIERE conoscenza inglese, francese, occuperebbesi ovunque. Miti pretese. Scrivere: Cassetta 3. C. Unione Pubblicità, Venezia.

SUORE INFERMIERE Congregazione « Regina Apostolorum » assisterebbero malati. Rio Terrà S. Tomà 2555, Frari.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento signorile sei vani, terrazza, secondo piano, soleggiato, due magazzini, uso cortile, riva. Sanfelice 3780.

VENDITE

VENDESI grandiosa villa Roma con giardino, orto, pineta, garage, tutte comodità, posizione elevata, vista incantevole, valore 2 milioni. Scrivere E. Agostini, Via Propaganda 27, Roma.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

SCUOLA di dattilografia gratuita « Olivetti » domande Ufficio vendita Campo Manin N. 4253

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere « SIVAP » Casella Postale 295 Torino.

IMPORTANTE fabbrica letti e mobili in ferro cerca rappresentante regionale, ben introdotto. Cassetta 29 E Unione Pubblicità, Milano.

INGEGNERI o tecnici capacità commerciali larghe aderenze possibilmente pratici impianti ed esercizio riscaldamenti cercansi quali rappresentanti per Venezia ed altre città per vendita notissimi impianti a nafta per riscaldamento. Scrivere Cassetta 63 C. Unione Pubblicità Italiana Torino.

PRODUTTORE disponga importanti relazioni campo industriale commerciale finanziario attivo intelligente capace svolgere serio ed importante lavoro con Clientela primo ordine in operazioni Borse merci estere e Borse Cereali Milano cercasi Veneto Emilia. Scrivere referenze 31 E Unione Pubblicità, Milano

SOCIETA' Sarda introdotta numerosa clientela rappresenterebbe prodotti industrie alimentari ed affini. Casella postale 54 - Sassari.

STAGNO, zinco, metalli greggi, lavorati, rappresentanza deposito cerca seria Ditta introdottissima Italia Centrale. Ottime referenze bancarie, commerciali. Cassetta 19 S Unione Pubblicità - Bologna.

TRUSCELLO Antonino Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16-A - Telef. 84-270.

ADDIZIONATRICI e Calcolatrici delle migliori marche mondiali - ottime occasioni di ogni sistema troverete sempre nel negozio della Ditta Lagomarsino in Galleria Vittorio Emanuele.

AMIANTO cercasi rilevante buona partita spezzoni corde tele trapuntini ex navi, intermediari esclusi. Offerte dettagliate Cassetta 3 A Unione Pubblicità, Milano

ARCIOCCASIONE liquidiamo Torni frapunte 1000-8000 revolver limatrici fresatrici trapani bilanceri magli seghetti affilatrici motori cinghie trasmissioni macchine lavorazione legno camioncino - Capelli, Via Caroia, 5.

A PREZZI réclame vendesi ultimi modelli Scaldabagni a legna L. 250 a gas L. 590. Sconto rivenditori. Officine Bonari - Luino.

ASTUCCIO oliera saliere portastecchini lire 215.— 6 posate Sanmarco 425.— Spedisco Gioielleria Sant'Angelo, Venezia, riparazioni, ordinazioni.



OFFICINE! Qualsiasi macchina utensile occasione, può fornirvi ditta Morini Bossi, v. Manzoni 31 Milano dispon. oltre propri vasti magazzini, macchine nuove e usate, grandioso assortimento casa germanica specializzata esportazione macchine occasione.

ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO. Le migliori macchine, i mobili più razionali, i sistemi più vantaggiosi per tutte le Aziende, Enrico De Giovanni, Via Monte di Pietà 16-A, Milano - Telefono 84-270.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Fermentini 4 Milano.

POMPE agricoltura industria, prezzo medio L. 70 per centimetro di bocca. Scaricatori condensa. Fabbrica Ruggeri, Montesanto, 6, Milano.

PROTECTOGRAPH - L'unico sistema a doppia scrittura per garantire gli assegni dalle alterazioni Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di Pietà, 16-A - Telefono Numero 84-270.

PASTIFICI. Il molino « Edax » macina razionalmente con poca spesa tutti i residui del pastificio. Sanguanini, Bozzolo (Mantova).

SARDINE di Anzio al sugo e burro. Sardine al pomodoro. Antipasti squisiti. Specialità insuperabili. Concedesi esclusiva vendita Italia Settentrionale. Scrivere Stabilimento Sardine Pollastrini - Anzio (Roma)

SCALDABAGNI ultimi modelli premiati massima onorificenza concorsi Nazionali arredamento casa Popolare Milano - Roma vendiamo prezzo réclame: Mod. 032 a gas L. 590 - Mod. 036 a legna L. 250. Sconto ai grossisti. Chiedere listino Scaldabagni comuni e di lusso alla Fabbrica Scaldabagni Bonari Luino (Lago Maggiore).

SEGHE alternative orizzontali per tronchi, pronte consegne, Offic. [illegible]

[illegible] brise sul mare, soggiorno bellissimo, tranquillo - Retta 25-30.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: « Brevi consigli ai Bachicultori » di D. Mason.

STABILIMENTO vuoto con caduta d'acqua di metri 52 circa, azionante turbina tipo Francis di cavalli 155, adatto per industria diversa, vendesi o affittasi in Genova - Pegli lungo la strada carrettiera di Val Varenna. Cattaneo, Genova - Sestri, Via Ugo Foscolo 1/3.

SVERNATE in Riviera! Affittansi appartamento vicino spiaggia, stazione. Farmacia Zanoni, Milano.

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Taletto.

TAGLIACAMPIONI con taglio diritto e zig-zag perfettissime a leva e volano taglio mm. 200 a 800 pronte nuove e occasione, liquidiamo prezzi ridottissimi, accettando eventualmente ritorno tagliacampioni usati. Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione. Soc. Anon. Brevetti A. Perego - Via Salaino, 10 - Milano.

TESSITORI abbisognandovi disegni jacquard e Vincenzi cartoni, accessori rivolgetevi alla Ditta Chichizola, Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

TRENCHCOAT, impermeabile uomo signora, bambini. La rinomata fabbrica impermeabili Raincoat liquida ricco assortimento confezioni di qualità finissima moderna, a prezzi assolutamente convenienti, presso il suo reparto dettaglio in Corso Magenta, 22.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge: la salvezza per automobili, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di

VISITATE - presso la Carrozzeria Simonetti di Padova, Vettura Itala 61 A nuova carozzata Limousine Imperiale trasformabile a Berlina ultima creazione Salone di Parigi, pronta. Si accettano eventualmente cambi.

VINI marchigiani genuini 12 gradi circa ottimi da pasto. Damigiana 50 litri 130, Deposito, via Francesco Reina, 7.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

AUTOMOBILISTI, motociclisti, motoristi il vostro motore rende poco, consuma molto? Ripassate le valvole col nostro alesavalvole brevettato, serve per tutti i tipi di motore, occorre poca conoscenza di meccanica per adoperarlo perchè molto semplice e pratico. Ordinandocelo faremo spedizione per posta contro assegno di lire 48.— prezzo irrisorio di fronte ai vantaggi che si ottengono. Accetteremo l'apparecchio in ritorno assegnato qualora non fosse di soddisfazione. Scrivere: Officina Lancia Cellio, (Provincia Vercelli).

ACCUMULATORI superelettrolito dissolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batterie. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Sacchi, c.se Valentino 38, Torino.

CONCIME fosfatico economico specIale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

BURRO FINISSIMO dall'Alto Adige Lire 16.50 chilo, franco porto. Inviare Vaglia Brunelli Pellico, Bolzano, Rencio.

DISEGNI calcolazioni progetti completi macchine impianti industriali consulenze; lavori accuratissimi, equo compenso. Ing. B., Milano, degli Imbriani, 44.

GRANONE Fagioli Cruscame Fieno Patate Legna forti partite vendonsi pagamenti bancarii. Giordano, Casella 380 - Genova.

GRAMMOFONO elettrico mobile elegantissimo Maggiolino intarsiato cedo prezzo convenientissimo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano.

LAMPADINE a L. 3.40 prime marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti - Valsecchi, Via dell'Orso, 7, Milano (101) - Telefono 36-700.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

LIBRI; antichi, rari, intere biblioteche, stampa, specialmente corse cavalli: acquisto alti prezzi. Recandomi prossimo mese Italia offrire sollecitamente Lauria, Avenue Malakoff 157, Paris.

MACCHINE spaccatrici di stecche per ceste, sistema brevettato. Cavallini e Flurio Pisa.

CESSIONI

BAR modernamente arredato, avviatissimo, centro Trieste, redditizio, vendesi ottime condizioni. Scrivere Cassetta 11157 Z Unione Pubblicità, Trieste.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — N. 35

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

La giornata trascorse triste e incolore... E così la seguente. Tutte le altre che seguirono si somigliarono, piene di angoscia e di rimpianto.

Giovanni le visse chiudendosi nella solitudine, che era l'unico suo riposo. Ma spesso Pilou si avvicinava a lui, cauto, attento, ansioso, ripetendo — teneramente ostinato — pur sapendo che le parole di speranza cadono nel baratro senza fondo del dolore che sa di non aver fine:

— Non è possibile che ella non ti ami più!

Una sera — era di lunedì, una settimana dopo il giorno in cui Revel aveva lasciato il castello del signor de Courcemont — Pilou rese più pressante e più dolce il suo sforzo caritatevole.

— Ritorna verso di lei, Giovanni. Io credo che ella ti ami... Lo credo anche in opposizione di ciò che ella ti ha scritto.. Che cosa vale una frase, dopo uno sguardo, dopo una dimostrazione di affetto?... Quando ella ti vedrà, ritroverà quell'anima che io intravidi e che soffriva della tua partenza...

Egli era vicinissimo a Revel, seduto. S'inchinò verso di lui ed aggiunse:

— Domani... quando avrai terminato il tuo lavoro, parti... Vai laggiù ov'è il tuo cuore... Forse la felicità è in fondo al cammino.... Revel appoggiò i gomiti sulle ginocchia, si strinse il viso tra le mani e balbettò umilmente:

— La felicità!.. Non è possibile!..

— Taci, Giovanni!... Non dare ascolto alle parole che sono in te.... Esse ti sono suggerite dal dubbio e dall'orgoglio... Io credo ch'ella t'ami. Pensa soltanto a questo!... Credi soltanto a questo!.. Non resistere.... Va verso lei domani... Andrai??

Negli occhi dell'amico lesse un'ultima esitazione, una reticenza suprema. Poi lo sguardo turbato dalla lotta interna si rischiarò. E Pilou ripetè:

— Andrai?...

Revel rispose, quasi vergognoso:

— Sì...

E tese le mani all'amico.

La stretta fu lunga e affettuosa. E il silenzio la rese solenne.

. . . .

E l'indomani poco dopo il mezzogiorno, Giovanni Revel lasciò l'ospedale della Salpetrière.

Camminava ora lentamente, ora rapidamente, come coloro che sono o dominati da un'inquietudine o esaltati da una fiamma di febbre.

Raggiunse la stazione di Lione ed occupò uno scompartimento vuoto e freddo.

Solo durante tutto il tempo del viaggio, fu facile preda dei suo pensieri.

Quando discese alla piccola stazione di Lizy-sur-Ourcq, un vento gelido lo investì.

Egli si incamminò per un piccolo sentiero, in cui le raffiche facevano sollevare in rapidi vortici le foglie morte.

Scorse finalmente, ancora lontane e grigiastre le mura che circondavano il parco del castello di Courcemont.

Il suo cuore ebbe battiti più veloci e l'angoscia gli strinse la gola.

Pensò, con un tremito di spavento, il nome adorato.

— Susanna!...

Che cosa gli direbbe? Accetterebbe essa di vederlo, di parlargli? Egli andava verso di lei come un mendicante... Riceverebbe egli l'elemosina di un po' di amore?

Avanzò a grandi passi verso le mura, al disopra delle quali si innalzavano i rami neri degli alberi. Distinse il portale dinanzi al quale si era fermato il giorno in cui aveva accompagnata e difesa la signora de Courcemont.

Potè giudicare in quel momento di tutta la potenza del suo dolore durante la settimana che era trascorsa, pensando che mai, in nessun momento della sua pena, si era ricordato dello sconosciuto dinanzi al quale aveva visto fuggire una povera donna spaventata.

E si domandò, bruscamente, ripreso dal mistero di quell'inseguimento.

— Sarà ritornato? Che cosa avrà fatto?

Notò allora che un uomo, che si affrettava, camminava verso il portale, percorrendo un altro sentiero; lo raggiungeva, entrava nel parco.

Quest'uomo era Pietro Fourvières, colui che otto giorni prima si era presentato al signor de Courcemont, e che legato di complicità con Giacomo Routier, aveva domandata la mano di Susanna...

IV.

IL PIU' GRANDE DOLORE

Quando Giovanni Revel oltrepassò passò a sua volta il portale, udì il passo rapido di Fourvieres allontanarsi e attutirsi sul terreno molle del viale.

Rallentò la sua andatura e pensò:

— Come ottenere da Susanna la triste felicità di pochi minuti di solitudine timidamente domandata? Come parlarle?... Sarebbe forse meglio attenderlo nel parco, spiare il suo passaggio... e mormorarle la mia preghiera?...

Revel risolse di restare nel parco.

Se Susanna non fosse uscita dal castello, egli vi sarebbe entrato.

Per il momento stimava che la presenza di quell'uomo che aveva scorto e che era certamente un visitatore, non gli avrebbe permesso di dire alla fanciulla delle parole in segreto.

Continuò a camminare nel viale; poi entrò in un sentiero appena tracciato fra gli alberi. Le sue spalle urtavano i rami dei tigli facendo cadere delle piccole goccie d'acqua, chiare come diamanti.

Scorse finalmente la casa a meno di cinquanta passi e notò che le finestre che gli stavano di fronte erano quelle del salone.

Dietro le finestre si scorgevano le forme dei mobili. Sul piano nero e lucente, un fascio di fiori metteva una nota vivace di colore. Più lontano, la penombra occupava gli angoli della stanza.

Revel pensò ai bei momenti che egli aveva vissuti, in quella stanza. Poi, bruscamente, distolse la mente dal passato, per guardare.

Il signor de Courcemont si era avvicinato ad una delle due finestre con Pietro Fourvières. Giovanni li vedeva di profilo. Essi si parlavano, vicini, ed i loro gesti ed i loro atteggiamenti attestavano una amichevole intimità.

Revel li vide volgersi verso il fondo del salone e capì che qualcuno era entrato.

Trasalì. Chi giungeva? La signora de Courcemont?... Susanna?...

Era Susanna.

La fanciulla usciva lentamente dalla penombra; si avanzava verso la finestra. Splendeva sul suo viso pallido la luminosità profonda del suo sguardo nero. Sorrideva...

Si arrestò dinanzi ai due uomini; tese la mano al visitatore, che s'inchinò a baciarla...

E siccome durante il bacio, ella continuava a sorridere, Giovanni tremò di quel riflesso di gioia sulle labbra amate, come di una verità rivelata d'un tratto.

. . . .

Il signor de Courcemont, dopo che Pietro si fu inchinato al bacio disse:

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 33 - Cent. 25

Domenica 2 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 - PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'alto elogio del Duce alla Milizia
nel settimo annuale della sua fondazione

Il gran rapporto
tenuto da Mussolini

ROMA, 1

Il settimo annuale della fondazione della Milizia è stato celebrato in tutta l'Italia con austera solennità.

Il capo di S. M. gen. Teruzzi, che aveva già ricevuto a Palazzo Viminale i comandanti di raggruppamento e delle Milizie speciali, li ha presentati a Palazzo Venezia al Capo del Governo e Comandante della Milizia, il quale ha tenuto gran rapporto.

Erano presenti il Segretario del Partito on. Turati, il vice segretario Melchiori, il sottocapo di S. M. Tarditi, e il luogotenente generale ispettore; assente per ragioni d'ufficio il vice segretario Starace.

La parola del Duce

Il Capo del Governo, risalendo alle origini, ha rapidamente sintetizzato gli sviluppi dell'istituzione in rapporto alle conquiste della Rivoluzione, ne ha elogiato l'inesauribile spirito ed ha incaricato i presenti di portare il suo saluto a tutte le Camicie nere.

Intanto nella caserma Mussolini, il comandante del 21.o gruppo console generale Barbieri, alla presenza delle autorità militari, civili e politiche, passava in rivista le Camicie Nere della legione dell'Urbe (112), della legione «Giulio Cesare (120), della Coorte universitaria, rappresentanze delle Milizie speciali, oltre mille avanguardisti della prossima leva e altrettanti premilitari, i quali avevano risposto unanimi alla adunata.

Dopo la rivista, formatosi un quadrato, il console generale Barbieri ha consegnato una medaglia di bronzo al valore militare al milite Baldussi della 112.a legione, conferitagli per un atto di valore compiuto presso i reparti confinari. Ha quindi pronunziato brevi parole di celebrazione.

Presenziavano alla cerimonia tutti gli ufficiali fuori quadro alle dipendenze del 1.o gruppo e della 112.a legione, nonchè il Governatore di Roma, il Prefetto e numerose rappresentanze delle Forze Armate dello Stato.

Saluto all'Esercito e al Partito

Alle ore 12 il generale Teruzzi, insieme col sottocapo di Stato Maggiore Tarditi e col generale Ragioni, comandante il raggruppamento di Roma, si è recato dal Ministro della Guerra a portare il saluto delle Camicie Nere ai camerati dell'Esercito col quale la Milizia opera in unità di spiriti e di intenti per le fortune della Patria.

Il generale Gazzera ha ricambiato il saluto assicurando il generale Teruzzi che l'Esercito nutre sentimenti di cameratismo sempre più cordiali per la Milizia delle Camicie Nere.

Alle ore 15 il capo di Stato Maggiore ha fatto visita col generale Tarditi al Segretario del Partito cui ha voluto riconfermare l'indissolubile vincolo di passione che lega le salde legioni alla grande anima del Fascismo.

Intanto il Comando generale della Milizia continua l'opera diuturna di sistemazione e di perfezionamento dei quadri, per rendere sempre più efficiente la compagine delle legioni ed ha rilevato la necessità di provvedere a regolarizzare la posizione di quegli ufficiali della Milizia che conseguirono il grado per il loro passato di squadristi e per le qualità dimostrate anteriormente alla Marcia su Roma, ma che non hanno titoli sufficienti per ricoprire il grado di ufficiali dell'Esercito.

Una serie di iniziative

Per questi si apprende che l'Unione nazionale degli ufficiali in congedo ha costituito presso la presidenza dell'Unione medesima un gruppo speciale del quale faranno parte tutti gli ufficiali della Milizia che non ricoprono il grado di ufficiali dell'Esercito. Per gli iscritti al gruppo, l'Unione ufficiali in congedo ha istituito un apposito corso che sarà diretto dal Luogotenente generale della Milizia Luigi Paolo Basso, già generale di Corpo d'Armata. Questo corso, voluto dal comando generale della Milizia, avrà inizio nei prossimi giorni e consentirà agli iscritti che saranno ritenuti idonei, di conseguire il grado di sottotenenti di fanteria. Al corso sono iscritti 700 ufficiali inferiori della Milizia i quali, a corso ultimato, conseguito il grado di sottotenente, saranno assegnati al gruppo provinciale della città di loro residenza.

Molta attenzione dedica pure il Comando generale all'ufficio storico e di propaganda. Fra l'altro l'ufficio attende alla compilazione di un albo d'oro della Milizia, nel quale dovranno essere segnati e ricordati a titolo d'onore ed a perenne memoria delle nuove generazioni, i nomi di tutti quei militi che nel generoso adempimento del loro volontario dovere per-dettero la vita. Sarà, in una galleria di nomi e di episodi gloriosi, la storia della Milizia nelle sue prove più aspre.

In una sezione a parte sarà presa nota di tutti i militi, ufficiali e semplici soldati, che hanno riportato decorazioni al valore militare e civile. E' quasi superfluo aggiungere che una gran parte delle Camicie Nere inquadrate nella Milizia figureranno in questo elenco, perchè i decorati per uno dei due titoli e per entrambi rappresentano una percentuale tutt'altro che scarsa del numero totale degli iscritti nei ranghi. Si tratterebbe, secondo calcoli, se non esattissimi, certo non inferiori alla realtà, di ben 50 mila militi in attività di servizio che sarebbero insigniti di medaglie al valore civile e militare.

Un'altra iniziativa dell'ufficio storico e di propaganda, anche essa in corso di esecuzione, riguarda la costituzione presso il comando generale di un sacrario della Milizia. Si tratta di un luogo dove, con particolare cura, vorremmo quasi dire religiosa, dovrebbero essere custoditi i cimeli più sacri e le reliquie più preziose della storia della Milizia. Infine si attende anche all'estensione di una compiuta e dettagliata istoria della Milizia dalle origini ad oggi.

Le forze del Regime

ROMA, 1

Ecco le forze organizzate del Regime dal primo febbraio, che raccolgono un totale di 9.857.936 persone:

Partito:		
Fascio maschile	tesserati	1.049.923
Fascio femminile	tesserate	98.997
G. U. F.	tesserati	25.440
Gruppo assistenti e professori fascisti	»	2.523
		Totale 1.176.883
Opera Nazionale Balilla:		
Avanguardisti	tesserati	365.044
Balilla	»	903.324
Giovani Italiane (Passate all'O.N.B. coll'anno VIII)	»	86.540
Piccole Italiane (Passate all'O.N.B. coll'anno VIII)	»	565.869
Alunne (Passate all'O.N.B. coll'anno VIII)	»	54.105
		Totale 1.974.882
Sindacati Datori di Lavoro:		
Confederaz. gen. fasc. industria	tesserati	71.453
» » » agricoltori	»	460.000
» » » commercianti	»	360.000
» » » bancaria	»	29.931
Trasporti terrestri e navig. interna	»	18.190
Trasporti marittimi e aerei	»	631
		Totale 913.205
Sindacati Lavoratori:		
Confed. naz. sind. fasc. industria	tesserati	1.208.206
» » » » agricoltura	»	1.021.471
» » » » commercio	»	346.931
» » » » bancari	»	33.506
Confed. trasp. terrestri e nav. int.	»	157.914
Confed. gente del mare e dell'aria	»	67.387
		Totale 2.385.416
Professionisti e artisti	»	76.692
Comunità artigiane	»	206.000
Associazioni:		
Federaz. fascista pubblico impiego	tesserati	247.000
Associazione postelegrafonici	»	65.800
Ferrovieri	»	111.000
Insegnanti	»	94.400
Addetti aziende industr. di Stato	»	85.000
		Totale 603.200
Opera Nazionale Dopolavoro	»	1.445.226
Organizzazioni sportive	»	625.232
		Totale generale 9.857.036

Le cifre riportate rappresentano le forze civili del Regime; e in esse sono compresi 400.000 moschetti della Milizia e varie centinaia di mitragliatrici.

La tessera n. 1 al Duce
dell'Associazione combattenti

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto i triumviri dell'Associazione nazionale dei combattenti on. Amilcare Rossi, on. Russo, on. Sansanelli, unitamente al dr. Musacchio e al dott. Vella i quali, nel consegnargli la tessera n. 1 della Associazione, gli hanno presentato il risultato della quarta offerta dei combattenti pro Erario ammontante a L. 600.559 in polizze e titoli del debito pubblico. Con tale offerta l'Associazione ha raggiunto fino ad oggi la cifra di lire 5.185.633.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto dell'elevato spirito di devozione alla Patria ed al Regime dei reduci della guerra e ha dato incarico ai triumviri di esprimere ai singoli offerenti la sua parola di lode.

Il Direttorio Nazionale ha quindi sottoposto al suo esame alcune importanti questioni inerenti alla vita dell'Ente. Il Capo del Governo, compiacendosi con i triumviri della loro attività, ha dato assicurazione del suo appoggio alla soluzione dei problemi prospettati, riconfermando come sempre i suoi sentimenti di solidarietà e di cameratismo verso i suoi commilitoni della guerra.

L'emigrazione interna
Il progetto per la Sardegna

ROMA, 1

La Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura si è da tempo preoccupata del fenomeno dello spostamento delle masse di lavoratori agricoli da una zona all'altra. Si tratta di creare nuovi nuclei di vita, di centri di produzione, in una regione di scarsa mano d'opera e di larghe risorse come la Sardegna.

Il progetto allo studio contempla la bonifica di tutte le diverse zone dell'isola. In un secondo tempo si provvederà all'invio di mano d'opera e non già di capi di famiglia soltanto, ma di famiglie costituite. Infine, con alto senso sociale e con un profondo spirito demografico, verrebbero anche istituiti premi dotali per matrimoni contratti fra continentali e isolani.

Il progetto per la sede
dell'Ordinariato Militare

ROMA, 1

La questione relativa alla sede dell'Ordinario Militare e alla casa del cappellano militare si avvia a una soluzione soddisfacente.

In questi giorni nella sala del consiglio di amministrazione del fondo per il culto gentilmente concessa, si è riunita l'apposita commissione nominata all'uopo dal Governo con l'intervento del presidente Gaetano Giardino, Maresciallo d'Italia, del vicepresidente S. Em. Bartolomasi, Ordinario militare e le rappresentanze di tutti i ministeri e enti interessanti.

Dopo lunghe e laboriose trattative fra il Vicariato e la direzione generale del fondo per i culti e il Governatore di Roma è stata attribuita all'Ordinario militare *pro tempore* la chiesa di Santa Caterina a Magnanapoli con i locali annessi. La chiesa, che è un vero gioiello d'arte, dovrà essere restaurata all'esterno in modo da avere una facciata e un atrio intonati all'ambiente circostante, e del pari i locali annessi dovranno essere ricostruiti in modo da armonizzare con la Torre del Grillo e i preziosi ruderi dei mercati Traianei, secondo il disegno già approvato dalle competenti autorità artistiche e dal sen. Corrado Ricci.

La chiesa che già serve per le funzioni di suffragio per i caduti di Roma a cura dell'Associazione delle Madri e Vedove dei Caduti della Capitale servirà d'ora innanzi per le funzioni di suffragio per le anime dei Caduti di tutta Italia e dei cappellani militari morti in guerra e per tutte le funzioni di carattere religioso, militare e politico.

La casa annessa servirà come sede degli uffici dell'Ordinariato Militare, il quale come è noto, ai termini dell'art. 15 del Concordato è anche preposto al capitolo della Chiesa del Pantheon, per gli uffici dell'ispettorato generale dell'assistenza religiosa dei Balilla, degli Avanguardisti, della Milizia, dell'Opera Nazionale Orfani di guerra e infine per l'associazione degli ex cappellani militari, per i convegni dei cappellani militari in servizio, per il museo dell'assistenza religiosa ai combattenti.

Il Foglio d'Ordini

La saldezza del Fascismo
di Liguria, Emilia e Romagna

ROMA, 1

Il *Foglio d'Ordini*, sotto il titolo «Il Fascismo di Liguria, Emilia e Romagna», pubblica:

«La rassegna delle forze del Partito continua imponente ed ammonitrice. La Liguria, nel passato turbata da piccoli dissensi di uomini, è apparsa nel rapporto dei Segretari federali tutta unita e compatta.

«Genova, grande polmone dell'Italia sul mare, e tutte le altre provincie della Liguria, operose e feconde, allineano un complesso di forze politiche e sindacali che dimostra come la gente ligure serva il Regime; lavorando sodo e marciando decisamente verso il progresso economico.

«Dopo la Liguria, l'Emilia e la Romagna, due delle regioni che più hanno dato di passione e di sacrificio alla causa della Rivoluzione. Fascismo rurale, fiero e quadrato, senza orpelli retorici o inutili tormenti psicologici; gente sana e solida che sente e crede, che è sempre pronta a lasciare il solco e l'aratro per riprendere il moschetto.

«I Segretari federali, tutti giovani di età, ma veterani della Rivoluzione, hanno detto brevemente, ma con calore e colore della situazione che appare veramente buona. Vibrante lo spirito dei gregari, salda la Milizia, potenti le organizzazioni sindacali, sportive, dopolavoristiche.

«Il Duce, dopo il rapporto, ha fatto l'elogio dei capi e dei gregari ripetendo la certezza di poter contare in ogni istante sul Fascismo di queste tre regioni d'Italia».

Forze controllate dal Partito

LIGURIA: Popolazione: a Genova 762.323; a Spezia 213.235, a Savona 208.315; a Imperia 154 mila 350; totale 1.338.223.

Comuni: a Genova 64; a Spezia 32; a Savona 71; a Imperia 53. Totale 220.

Fasci di combattimento: a Genova 64; a Spezia 37; a Savona 67; a Imperia 74. Totale 242.

Fasci femminili: a Genova 30; a Spezia 11; a Savona 46; a Imperia 40. Totale 127.

Inscritti al Partito: a Genova 15.143; a Spezia 6.614; a Savona 6.700; a Imperia 5.600. Totale 34.058.

G. U. F.: a Genova 1907; a Spezia 300; a Savona 192; a Imperia 350. Totale 2.749.

Fasci femminili: a Genova 1.255; a Spezia 316; a Savona 831; a Imperia 1100. Totale 3.502.

Balilla: a Genova 22.243; a Spezia 4.475; a Savona 6000; a Imperia 3850. Totale 36.568.

Avanguardisti: a Genova 7.988; a Spezia 1850; a Savona 4000; a Imperia 1950. Totale 15.788.

Giovani italiane: a Genova 3835 a Spezia 131; a Savona 1500; a Imperia 780. Totale 6.246.

Piccole italiane: a Genova 18.021 a Spezia 2211; a Savona 3000; a Imperia 3800. Totale 27.032.

Associazioni dipendenti dal Partito: a Genova 19.180; a Spezia 10.652; a Savona 2672; a Imperia 2495. Totale 34.999.

Organizzazioni sindacali: a Genova 128.587; a Spezia 29.055; a Savona 26.730; a Imperia 18.784. Totale 203.156.

Dopolavoro: a Genova 39.943; a Spezia 7711; a Savona 11.309; a Imperia 5300. Totale 63.963.

Cooperative: a Genova 109; a Spezia 53; a Savona 25; a Imperia 12. Totale 199.

EMILIA - ROMAGNA. — Popolazione: a Bologna 693.565; a Forlì 440.923; a Modena 412.628; a Ferrara 380.200; a Parma 380.000; a Reggio Emilia 376.819; a Piacenza 310.843; a Ravenna 260.000. Totale 3.254.978.

Comuni: a Bologna 61; a Forlì 50; a Modena 45; a Ferrara 20; a Parma 51; a Reggio Emilia 45; a Piacenza 56; a Ravenna 18. Totale 346.

Fasci di combattimento: a Bologna 61; a Forlì 107; a Modena 65; a Ferrara 131; a Parma 70; a Reggio Emilia 45; a Piacenza 74; a Ravenna 127. Totale 680.

Fasci femminili: a Bologna 40; a Forlì 17; a Modena 18; a Ferrara 18; a Parma 433; a Reggio Emilia 21; a Piacenza 21; a Ravenna 21. Totale 203.

Inscritti al Partito: a Bologna 12.134; a Forlì 20.136; a Modena 9.300; a Ferrara 11.000; a Parma 8730; a Reggio Emilia 8,202; a Piacenza 7.180; a Ravenna 14.000. Totale 90.590.

G. U. F.: a Bologna 2,579; a Forlì 123; a Modena 618; a Ferrara 300; a Parma 321; a Reggio Emilia (mancano dati); a Piacenza 174; a Ravenna 70. Totale 4,185.

Fasci femminili: a Bologna 1540 a Forlì 731; a Modena 850; a Ferrara 1000; a Parma 1020; a Reggio Emilia 500; a Piacenza 585; a Ravenna 690. Totale 6,896.

Balilla: a Bologna 11.750; a Forlì 9148; a Modena 9.771; a Ferrara 6781; a Parma 9218; a Reggio Emilia 7634; a Piacenza 6266; a Ravenna 6150. Totale 66.716.

Avanguardisti: a Bologna 6050; a Forlì 5379; a Modena 4284; a Ferrara 2584; a Parma 1881; a Reggio Emilia 3062; a Piacenza 2687; a Ravenna 4050. Totale 30.007.

Giovani italiane: Bologna 1240; a Forlì 666; a Modena 2524; a Ferrara 198; a Parma 780; a Reggio Emilia 398; a Piacenza 1151; a Ravenna 1020. Totale 7977.

Piccole italiane: a Bologna 5250 a Forlì 4837; a Modena 5112; a Ferrara 4159; a Parma 8550; a Reggio Emilia 3631; a Piacenza 6238; a Ravenna 5285. Totale 43.062.

Associazioni dipendenti dal Partito: a Bologna 10.656; a Forlì 4388; a Modena 10.684; a Ferrara 3880; a Parma 3106; a Reggio Emilia 2495; a Piacenza 3722; a Ravenna 3090. Totale 42.021.

Organizzazioni sindacali: a Bologna 98.327; a Forlì 56.252; a Modena 92.550; a Ferrara 93.932; a Parma 37.580; a Reggio Emilia 53.135; a Piacenza 49.995; a Ravenna 56.569; Totale 539.349.

Dopolavoro: a Bologna 18.692; a Forlì 8.300; a Modena 12.000; a Ferara 12.000; a Parma 13.446; a Reggio Emilia 8.395; a Piacenza 9. 643; a Ravenna 8.411. Totale 90.887.

Cooperative: a Bologna 209; a Forlì 84; a Modena 118; a Ferrara 45; a Parma 70; a Reggio Emilia 296, a Piacenza 26; a Ravenna 99. Totale 947.

Il Partito e la Milizia

«Nella ricorrenza del VII annuale della fondazione della Milizia, S. E. Teruzzi, capo di Stato Maggiore generale, accompagnato dal generale Tarditi, si è recato a Palazzo Littorio per ripetere al Segretario del Partito la fede e la devozione delle Camicie Nere che vogliono essere sempre più e meglio aristocrazia nel Fascismo.

«S. E. Turati ha risposto al saluto riaffermando che il Partito, milizia civile al servizio del Regime, sente tutto l'orgoglio di questa forza, presidio della Rivoluzione e arma solidissima per ogni evento».

Il Gran Consiglio

«Ecco l'ordine del giorno per la sessione del Gran Consiglio del Fascismo convocato per il 25 febbraio:

«1. - Relazione della situazione del Partito e delle organizzazioni controllate;

«2. - Situazione interna e internazionale;

«3. - Situazione sindacale e corporativa;

«4. - Rapporto sulla Milizia;

«5. - Ulteriori misure per la fascistizzazione della scuola;

«6. - Quarta leva fascista del 27 aprile».

L'inizio delle lezioni
della scuola di giornalismo

ROMA, 1

Stamane in una sala del sindacato regionale dei giornalisti hanno avuto inizio le lezioni della scuola di giornalismo.

Ha aperto il corso delle lezioni l'on. Polverelli per la politica internazionale, seguito dal dr. D'Andrea che ha parlato della storia e dottrina del Fascismo e l'organizzazione dello Stato Fascista e dal dr. Forges Davanzati che ha tenuto una lezione di politica contemporanea. Nel pomeriggio il dr. Castelli e A. Notari hanno parlato su gli organi e la funzione del giornale.

Sono stati inviati telegrammi al gr. uff. Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*, e all'on. Ermanno Amicucci segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti il quale aveva inviato la sua adesione al direttore della scuola comm. Alighieri Castelli con la seguente lettera: «Caro Castelli, mi dispiace di non poter essere presente all'inizio dei corsi della scuola del giornalismo. Ti prego di portare il mio saluto e le mie scuse ai colleghi insegnanti e agli alunni. Bisogna lavorare per dare al Regime i nuovi giornalisti fascisti degni e preparati».

Critiche inglesi alla tesi della "sicurezza,,
La Conferenza riportata dall'Italia ai suoi veri scopi

LONDRA, 1

(C.C.) Durante questo breve periodo di sosta dei lavori della Conferenza è naturale e utile che osservatori spassionati tentino di fare una specie di bilancio dei risultati finora ottenuti.

L'impressione prevalente è che in linea generale i primi nove giorni di discussione siano serviti principalmente a chiarire e a distinguere limpidamente l'una dall'altra le due diverse concezioni degli scopi della Conferenza: la concezione per così dire egemonica, in virtù della quale la Conferenza dovrebbe semplicemente cristallizzare e consolidare il predominio navale e politico delle Potenze più ricche e meglio armate, e la concezione europea e mondiale secondo cui nell'interesse della pace e per mettere in grado ciascuna Nazione di dedicare il massimo possibile delle sue disponibilità finanziarie alla valorizzazione delle sue forze interne, la Conferenza dovrebbe non solo limitare, ma ridurre radicalmente gli armamenti navali, adeguando le forze pletoriche della nazione meglio armata a quelle delle potenze che non hanno partecipato alla gara degli armamenti.

Sicurezza contro chi?

Di queste due tendenze la seconda, come rileva anche oggi il *Daily News*, è stata propugnata strenuamente dall'Italia ed è quella che aderisce non solo agli scopi dichiarati della Conferenza, ma al sentimento profondo dei piccoli; senza la risoluta presa di posizione del primo delegato italiano la Conferenza avrebbe corso il pericolo di smarrire fin da principio la visione chiara della sua vera missione.

Ed oggi su questo punto principalissimo insiste con autorità il direttore dell'*Observer* Garvin, in un importante articolo, il quale dichiara senza ambagi che il più grosso ostacolo di fronte al quale la Conferenza minaccia di deflettere dalla sua giusta meta è costituito dalla pregiudiziale francese della sicurezza; una pregiudiziale — sostiene Garvin — che riflette preoccupazioni e preconcetti sorpassati dalle recenti vicende internazionali, una pregiudiziale che alla luce della realtà non ha più ragione di sussistere.

«Ma vi sono di fatto pericoli che potrebbero mettere a repentaglio la sicurezza? Fra l'America e la Gran Bretagna un conflitto armato, secondo il *Garvin*, è materialmente impossibile, sia perchè determinerebbe sfacelo dell'Impero britannico, sia perchè provocherebbe in Inghilterra e in America un completo collasso finanziario, sia infine perchè affamerebbe l'Inghilterra e forse per un secolo arresterebbe l'immenso progresso economico degli Stati Uniti. Una nuova aggressione tedesca contro la Francia è ugualmente da escludere, secondo il direttore dell'*Observer*, il quale, a parte ogni altra considerazione di indole economica, finanziaria, politica e militare, crede che il popolo tedesco abbia definitivamente ripudiato l'imperialismo aggressivo degli Hohenzollern e non pensi a ritentare una prova che riuscirebbe certamente ancor più disastrosa della precedente.

L'Italia vuole la pace

Quanto all'Italia può la Francia credere veramente alla possibilità di un'aggressione italiana? «No — risponde Garvin. — L'Italia non violerà mai l'impegno assunto, al pari di altre Potenze, con la firma del patto Kellogg; la sua posizione geografica lo vieta. Con le sue lunghissime coste aperte a tutti gli attacchi l'Italia ha bisogno vitale che gli sbocchi del Mediterraneo rimangano liberi, perchè non solo i suoi rifornimenti economici arrivano per quella via, ma anche i materiali da guerra; e quanto più l'Italia continuerà ad industrializzarsi e a progredire economicamente, tanto più sentirà il bisogno che le sue linee marittime di comunicazione siano libere da ogni intoppo. Tradizionalmente l'Italia è una Potenza neutrale, a meno che non possa fare assegnamento su adeguati appoggi navali; solo se un'altra Potenza rompesse la pace e provocasse un'altra guerra, solo allora l'Italia sarebbe costretta ad intervenire, come intervenne nell'ultima grande guerra».

Quanto al Giappone prosegue Garvin, non c'è da temere alcuna iniziativa aggressiva, anche perchè il Giappone è consapevole che una tale iniziativa susciterebbe contro di esso una formidabile coalizione. Lo interesse fondamentale del Giappone è di mantenere rapporti di pace permanente sia con l'America, sia con la Gran Bretagna.

Una prova di sfiducia

Contro chi deve dunque armarsi la Francia? Contro chi ritiene necessarie ulteriori garanzie di sicurezza? In sostanza l'insistenza francese a garanzie militari, navali e politiche equivale ad un atto di sfiducia contro il patto Kellogg, contro lo statuto della Lega, contro il patto di Locarno, equivale ad una dichiarazione della convinzione francese che le altre Potenze abbiano aderito a questi patti di pace senza sincerità e che si riservino di mancare ai propri impegni alla prima occasione propizia.

«E' in base a questi preconcetti che la Francia oggi è andata acquistando in Europa una situazione diplomatica e militare predominante, con un esercito più forte di tutti gli altri, con un'aviazione più poderosa di ogni altra, con un programma in pectore di ulteriori costruzioni navali che fra l'altro assicurerebbe alla Francia il primato assoluto anche per i sottomarini. Se la Francia avesse ragione, allora non basterebbe il suo statuto navale a premunirla contro i pericoli avvenire, non basterebbe neanche l'adempimento del programma contenuto nello statuto navale. Data la sua grande superiorità di forze su tutti i suoi vicini, anche indipendentemente dall'appoggio del Belgio, della Polonia e della Piccola Intesa, la Francia evidentemente non sarà mai una potenza aggressiva. Chi potrebbe essere aggredito dalla Francia? Certo non l'America. Un'aggressione francese contro gli Stati Uniti o contro la Gran Bretagna sarebbe pure follia: certo non l'Italia perchè un'aggressione contro l'Italia neutrale sarebbe da parte francese un atto insano.

Un' "offensiva preventiva,,

«In sostanza dunque gli armamenti francesi potrebbero evidentemente servire ad un unico scopo, ad una specie di «offensiva preventiva» contro la Germania, ossia ad impedire un eventuale ritorno dello spirito aggressivo tedesco; ma la Francia il giorno in cui minacciasse attivamente la Germania verrebbe a trovare schierata contro di sè l'opinione del mondo intero e tutti i suoi armamenti sarebbero inutili. Noi crediamo fermamente alle intenzioni pacifiche del popolo francese ed è perciò appunto che insistiamo nel sostenere che le preoccupazioni per la sicurezza non hanno alcun serio fondamento e non sono altro che una sopravvivenza di una mentalità che rimonta ad anni definitivamente trascorsi.»

Premesso tutto questo, il direttore dell'*Observer* conclude il suo notevole articolo rilevando che una volta tolta di mezzo la richiesta francese della sicurezza, gli scopi veri della conferenza navale risultano chiari e inequivocabili. Nessuna obbiezione convincente può essere opposta in ogni caso all'appello fatto con lo stesso spirito largamente pacifico che ispirò il Presidente Hoover e il sig. Mac Donald durante il convegno di Washington.

«Nessuna nazione — conclude Garvin — può accampare un diritto assoluto, un privilegio esclusivo a provvedere alla propria sicurezza con mezzi pregiudizievoli al senso di sicurezza di tutte le altre Nazioni. Così non si arriva alla sicurezza; ma al contrario la più sicura garanzia per una nazione in questo momento consiste nel raggruppare intorno a se i consensi della opinione mondiale».

Una rinuncia non gradita

Gli altri giornali rilevano concordemente i risultati poco conclusivi della riunione di ieri del primo comitato della Conferenza.

Il *Manchester Guardian* trova significativo che un membro della delegazione francese abbia dichiarato che l'ottimismo del sig. MacDonald è ben fondato, però il giornale obbietta che le proposte transazionali francesi quando verranno in discussione nei loro particolari potranno dar luogo a varie controversie riguardo alla fissazione della entità dei trasferimenti ammissibili da categoria a categoria.

«A buon conto — dice il redattore navale del *Daily Telegraph* — ha rilevato che l'ammiraglio Sirianni ieri non mancò di mettere nuovamente in rilievo la preferenza italiana per il sistema della limitazione del tonnellaggio globale, nonchè la riserva italiana circa il diritto dell'Italia di sottoporre alla Conferenza il suo punto di vista sulle questioni della proporzionalità delle varie marine da guerra. L'Italia però — conclude il *Daily Telegraph* — non si opporrà all'esame di una soluzione transazionale».

Lo stesso *Daily Telegraph* protesta contro la decisione del Governo britannico di rinunziare alla costruzione dei due incrociatori da diecimila tonnellate che erano compresi nel programma 1928-29. Secondo il giornale questa soppressione significa che la Gran Bretagna rinunzia fin d'ora a costruire non due ma quattro incrociatori da diecimila tonnellate, perchè anche i lavori di altri incrociatori della stessa categoria erano già stati sospesi prima.

Un interessante raffronto

«Questa rinunzia, fatta prima che le discussioni della Conferenza navale abbiano dato qualche risultato, mette in una condizione svantaggiosa la Gran Bretagna proprio in un momento in cui l'Impero britannico dovrebbe gelosamente curare ogni sua risorsa navale, almeno fino a quando non si conosca in quale modo e in quale misura le altre Potenze ridurranno le loro flotte. Nessun'altra potenza — prosegue il *Daily Telegraph* — si presenta alla Conferenza così indebolita perchè in simili trattative l'elemento del mercanteggiare è vitale. Noi abbiamo dato un esempio lasciando al caso se esso sarà o no seguito dalle altre».

Sempre il *Daily Telegraph* rilevando che la Francia, secondo il suo noto statuto navale, dovrà entro il 1943 possedere un tonnellaggio minimo di 712 mila tonnellate oltre le 30 mila tonnellate di unità costiere, osserva che su questa base è inutile voler pretendere che la Conferenza faccia capo ad un accordo per la riduzione degli armamenti.

«Per esempio — dice il giornale — il tonnellaggio globale dell'Italia, esistente o in progetto, segna una considerevole disparità rispetto alla Marina da guerra francese sicchè, sulla base proposta dalla Francia, l'Italia, per arrivare alla parità, dovrebbe costruire nei prossimi anni molto abbondantemente e con grossa spesa. A questo proposito viene messo in rilievo dai giornali il bilancio preventivo ora distribuito alla Camera per l'anno finanziario 1930-31, dal quale risulta che le spese per la Marina verrebbero aumentate del 16 e mezzo per cento.

L'ultima tappa dell'estremo viaggio dell'Eroe dell'aria

Dal Molin nella pace della sua Chiampo

dopo il commosso omaggio di Vicenza

VICENZA, 1

La salma di Tomaso Dal Molin è ritornata a Chiampo e si fermerà qui, nel quieto cimitero della pieve, accanto alla vigile ed esile scolta dei cipressi che fanno la guardia da una parte ai morti di questa valle, preziosa per i marmi, e dall'altra alla serafica solitudine del convento francescano del Seminario regionale degli Apostoli che si intitola al nome di un altro grande eroe vicentino, Padre Angelico Melotto, assassinato in Cina or è qualche anno.

Sembrava che la spoglia dovesse essere tumulata nel vicino paesello nativo di Altissimo, nel cui nome vi era quasi per Dal Molin una predestinazione, ma la famiglia dell'audacissimo pilota risiede a Chiampo da quasi cinque lustri ed ama questa non meno dell'apestre luogo natio.

Ma prima di tornare al paese che diede la luce a Giacomo Zanella, volatore delle eccelse altezze della poesia, la salma gloriosa ha ricevuto il primo saluto della sua terra nel capoluogo della provincia.

L'omaggio d'un commilitone

Mattinata grigia e triste a Vicenza. Le nubi gonfie e livide si sono sciolte stamane in una pioggia lenta, insistente; ma fino alle 9 pareva che la pioggia dovesse rimanere soltanto una minaccia. Intanto già da qualche ora la sfilata del popolo nella saletta di prima classe della stazione — dove il feretro avvolto nel tricolore, sembrava divenuto il centro di una serra tante erano le corone di fiori che avevano seguito l'eroe da Desenzano e quelle che si erano aggiunte a Vicenza — aveva portato accanto alla bara il palpito di tenerezza e di struggimento suscitato nell'anima della folla, dalla tragica fine dell'aviatore di Calshot.

Ieri tutti i compagni di audacie di Dal Molin lo avevano salutato sulle rive del Garda; ma uno mancava, fra i migliori del reparto alta velocità, quello che forse era più vicino al suo cuore: Franco Agello. Una terribile sciagura lo aveva chiamato nei giorni scorsi a Lodi dove risiede la sua famiglia: la morte della madre. Rimasto presso i suoi per portare e per trarne conforto, Agello ricevette troppo tardi la notizia del rinvenimento di Tommaso Dal Molin per poter essere a Desenzano in tempo per i funerali; allora è capitato a Vicenza direttamente. Alla nostra stazione è giunto circa alle ore 3 di stamane, ma prima di cercare un albergo per qualche ora di riposo, egli ha voluto partecipare alla veglia funebre; e lungamente, rigidamente, come si conviene ad un soldato, egli è rimasto raccolto, a fianco della bara, nella penombra della camera ardente in cui brillava a lettere auree sul labaro azzurro dell'Aeroclub «Ugo Capitanio» il motto che fu di Dal Molin, che è il suo, che è di tutti i suoi compagni *Per aspera ad astra*.

Gli imponenti funerali

E con Agello ecco stamane alle 10, mentre giungono i generali dell'Aeronautica Opizzi, Pellegrini, il colonnello Bernasconi e l'addetto aeronautico inglese colonnello Badley, che reca l'omaggio dei detentori della Coppa Schneider; ecco Arturo Ferrarin, ecco Monti, Canaveri, Cadringher; ecco il comandante della Serenissima capitano Paoletti e uno stuolo di giovani ufficiali e sottufficiali piloti arrivati da tutti gli aeroporti della regione.

Quando il feretro viene levato a spalle dai soci dell'Aero Club, fra i quali è anche Romeo Sartori che fu il primo maestro di acrobazie dell'estinto, tutte le autorità cittadine sono presenti: dal vice prefetto comm. Marigonda al Segretario federale comm. Tormenton, dal Podestà comm. Franceschini al rappresentante del Vescovo mons. Perin. Nessuno ha voluto mancare a questo atto di omaggio del giovane che, uscito da una famiglia umilissima, si è sollevato nella luce del sacrificio e ad altezze da leggenda. E si direbbe anche che nessuno dei cittadini manchi, fuori sul piazzale della stazione, lungo i viali e lungo le strade che il corteo imponente dovrà percorrere, tanta è la folla che si assiepa sul marciapiedi, che si irrigidisce nel saluto romano, che lancia fiori e mormora preghiere. Accanto a tutte le associazioni e alle rappresentanze ufficiali, tutto il popolo infatti ha partecipato alla commovente manifestazione.

La sfilata di una sessantina di corone, di cui ieri abbiamo segnalato le più significative, attira l'attenzione della folla, all'approssimarsi dell'auto funebre. In Corso Principe Umberto, in Corso Fogazzaro, in Piazza San Lorenzo le saracinesche dei negozi abbassate, le bandiere abbrunate ai poggioli e alle finestre aggiungono altre note di lutto, mentre la banda cittadina suona una marcia funebre di Beethoven.

Il mistico rito

Ed eccoci in Piazza San Lorenzo, davanti allo storico tempio francescano. I Padri Conventuali che custodiscono la bella chiesa trecentesca, ricca di monumenti insigni, sono andati ad incontrare la salma alla stazione con la loro bianca cotta ricamata e saio nero. Scattano sull'attenti le rappresentanze militari, mentre il feretro viene portato a spalle fino in fondo alla navata centrale del tempio dove la folla è già innumerevole. La bara è deposta sullo strato funebre, fra candelabri e vasi di piante. Si leva il canto penetrante e invocante del *Libera me Domine;* il sacerdote impartisce l'assoluzione alla salma, mentre i cantori eseguono un solenne *Requiem.*

Lo sguardo dei più vicini è fisso su tre figure doloranti che seguono immediatamente l'auto funebre, quasi sorreggendosi a vicenda: il padre, il fratello Giuseppe e uno zio del defunto; sono là inginocchiati in un banco posto di fronte a quello delle autorità, a sinistra del feretro che è fiancheggiato da valletti municipali e provinciali in alta uniforme. A testa china sembrano scossi da un singhiozzo irrefrenabile. Poi il feretro viene di nuovo portato fuori.

Piove ancora, ma con minore intensità. Si ode tra la folla una voce che chiama: «Camerata Dal Molin!». E' il Podestà comm. Franceschini. Tutti rispondono: «Presente!». A nome della cittadinanza il Podestà rivolge allo spirito glorioso un affettuoso saluto in cui cordoglio e orgoglio hanno egual parte. E una seconda volta viene fatto l'appello dell'Eroe, e la risposta è più pronta e vasta: risuona nella piazza in cui sorge il monumento a Giacomo Zanella, come se la voce dei presenti fosse la vibrazione di tutto il popolo italiano.

La salma a Chiampo

Il corteo si ricompone e accompagna la salma fino al Viale Verona. Qui avviene il commiato. Vicenza lascia ora la salma a Chiampo. E' presente il Podestà del paese sig. Zanconato con una larga rappresentanza delle associazioni locali e con una bandiera di Altissimo. Egli riceve il prezioso pegno che, scortato da un gruppo di motociclisti che battono la strada come staffette e seguito dal corteo automobilistico delle più alte autorità, va ora per il sepolcro.

Tutta la popolazione di Chiampo è raccolta al ponte sul torrente omonimo: è un incontro che ha qualche cosa di straziante; sembra che tutti questi uomini, questi giovani avvezzi alla dura fatica del cavatore di marmo e tutte queste donne piangano un loro consanguineo; piangono, non è un modo di dire; qui si piange davvero.

Si piange davvero anche nella modestissima casa di Dal Molin. La madre, che si è affannata ad apprestare la camera ardente, quando la salma del figlio sta per varcare la soglia, da cui il povero Tomaso è uscito l'ultima volta pieno di sogni e di speranze, scoppia in singulti, non sa più reggere e sviene. Poi, riacquistate le forze, si getta sulla bara con un abbandono infinito, l'abbraccia chiamando con il vezzeggiativo più tenero la sua creatura: *Tomasin!* Ma egli non risponde. L'anima della madre si comunica con quella del figlio nel colloquio della preghiera.

In casa Dal Molin stanotte si recitano le preghiere dei defunti sgranando un rosario eguale a quello trovato in tasca dell'Eroe, eguale a quello che la madre inviò l'altro giorno a Desenzano perchè fosse infilato al polso destro del figlio, braccialetto che è il più bel gioiello per un credente come Dal Molin, il quale già da parecchi anni aveva voluto iscriversi nell'albo dei devoti all'alata Madonna di Loreto.

Domattina alle 10 avrà luogo la ultima cerimonia funebre.

Egidio Cabianca

Cinque bambini carbonizzati

nell'incendio d'una fattoria

NUOVA YORK, 1

In una fattoria dell'Ontario, è scoppiato un incendio che ha assunto in breve proporzioni spaventose. Nella fattoria si trovavano solamente cinque fanciulli; quando i loro genitori, da una certa lontananza, hanno scorto le fiamme alzarsi dalla loro casa sono accorsi a prestare aiuto ai loro bambini. Ma, giunti sul posto, il tetto crollava e dalle macerie fumanti non si è potuto estrarre che i cinque corpicini carbonizzati.

Una caccia al cervo

per le vie d'un paese

PARIGI, 1

Una cerbiatta, fuggita da una tenuta privata, ha procurato agli abitanti di Gournay (Senna Inferiore) una pittoresca e improvvisata partita di caccia per le vie del paese. A dare il segnale della insueta battuta è stato un cane randagio che, vista la cerbiatta, si è sentito rinascere gli istinti atavici e si è dato all'inseguimento abbaiando. Ma l'agile ruminante ha posto subito, tra sè e l'inseguitore, l'ostacolo di un muro che ha saltato rifugiandosi nel parco di una villa, dove la caccia è continuata da parte di molti contadini accorsi. La cerbiatta spaurita cercò scampo all'ora nell'abitato del paese, ed a corsa sfrenata percorse la via principale: gettò a terra un ciclista, già sbigottito all'apparire del veloce quadrupede; poi con una cornata mandò in frantumi la vetrina di un calzolaio e infine riprese la via dei campi. Solo qualche tempo dopo, avvistata da uno dei cacciatori mentre nuotava in un corso d'acqua per attraversarlo, fu freddata con un colpo di fucile.

Fulminea vittoria di Carnera

contro il canadese Rioux

CHICAGO, 1

Questa sera allo Stadium, alla presenza di 23 mila spettatori, tra cui la colonia italiana era largamente rappresentata, si è svolto l'annunziato incontro fra Primo Carnera e il peso massimo canadese Elzear Rioux. L'incontro ha avuto inizio poco dopo le ore 22, ora locale, corrispondente alle 5 antimeridiane italiane ed è terminato con la vittoria del gigante italiano, il quale ha battuto il suo avversario alla prima ripresa per k.o.

La vittoria di Carnera è stata salutata da un'interminabile ovazione. L'emozionante incontro è stato brevissimo. E' durato appena 47", durante i quali il campione canadese è stato atterrato per ben cinque volte prima di essere messo k. o. Rioux è caduto le prime due volte apparentemente scivolando, mentre si sforzava di resistere ai poderosi colpi di Carnera, le altre volte, invece per la micidialità dei colpi.

Egli si è sempre rialzato in tempo utile, ma a conti diversi. Il colpo decisivo del gigante italiano è stato un potente diretto destro, sferrato con tempestività perfetta. Abbattuto dal terribile pugno Rioux non è stato capace di rimettersi in piedi. Carnera, che era rimasto con un guanto squarciato, è stato salutato con salve di applausi.

La Commissione pugilistica dell'Illinois, riguardando troppo passiva la condotta di Rioux, ha ordinato di sospendere il pagamento di entrambe le borse in attesa dei risultati di un'inchiesta. Gli incassi della riunione sono ammontati a 59.265 dollari.

Tragica fine d'una donna

in circostanze misteriose

GENOVA, 1

Due cittadini passando questa notte poco dopo le 1.30 da via Carlo Felice, e soffermatisi per un momento a discorrere all'altezza di Salita Porta Fico, notarono un ammasso scuro giacente a terra nel vicolo stesso. Avvicinatisi, i due non tardarono ad accorgersi che si trattava di una donna, mentre una larga chiazza di sangue macchiava il selciato.

Avvertiti della scoperta due carabinieri di pattuglia poco lontano, ed intervenuta poco dopo una autoambulanza si constatò che la disgraziata aveva da poco esalato l'ultimo respiro. Frattanto i carabinieri, cercando di accertare le cause che avevano causato la morte della donna, notavano, a circa tre metri al di sopra della strada, penzolare i lembi bianchi di una specie di corda fatta annodando tre lenzuola. Queste tre lenzuola pendevano da una finestra al quinto piano di un albergo, alcune camere del quale si affacciano appunto su Salita Portafico. A terra, poco distante dal cadavere venne inoltre trovato un coltello da tavola.

Sopraggiunto anche un funzionario di P. S. ed entrati nella stanza già occupata dalla donna, si constatò che tutto era in ordine. Soltanto il letto mancava delle lenzuola che penzolavano fuori della finestra, assicurate ad una gelosia. Sul davanzale veniva trovata una borsa di pelle nera contenente 1995 lire in denaro, e una carta di identità, dalla quale è stato possibile apprendere che la morta è certa Maria Gervasio, fu Vittorio, nata il 14 febbraio 1875 a Broni ed abitante nella nostra città in via Caffaro. Il portiere dell'albergo, interrogato, ha dichiarato che la donna, verso le 22, era entrata ed aveva chiesto una camera ad un letto. Ottenutala, aveva pregato di essere svegliata verso le sei.

Varie ipotesi sono affiorate intorno al misterioso fatto, ma niente di positivo è finora emerso dalle indagini che la polizia conduce. Da una sommaria visita al cadavere, sembra che la morte della donna sia stata provocata dalla frattura del cranio.

Un pazzo che si denuncia

credendo d'aver ucciso la madre

MILANO, 1

Sulle 20 di ieri il ventenne Aldo Molteni di Luigi, abitante a Cinisello in piazza Confalonieri 52, si presentava al funzionario di notturna a San Fedele e, tra frequenti singhiozzi, dichiarava addirittura di aver ucciso la propria madre, Maria Frigerio. Il racconto appariva, se non sconnesso, vago, ed il funzionario invitò il Molteni a precisare il fatto. Il giovane allora, premettendo di essersi costituito sotto lo stimolo di atroci rimorsi dopo aver vagato lunghe ore per la città, narrò che giorni sono, dopo aver sottratto alla madre una spilla e un anello d'oro, era fuggito di casa. Aveva poi impegnati i due gioielli al Monte di Pietà e finchè aveva avuto denaro aveva condotto una vita nomade. Ieri, però, rimasto privo di mezzi, aveva fatto ritorno a casa trovandosi di fronte la madre indignata della sua scappata. La genitrice gli aveva mosso i più acerbi rimproveri ed egli, perduto a un certo punto il lume della ragione, dato di mano ad una sedia le si era scagliato contro; la poveretta si era abbattuta sotto i colpi in un lago di sangue. Ora si trovava chiusa in casa, certamente morta.

Quella precisione di particolari, tutto il contegno del giovane e la esibizione della polizza del Monte di Pietà, comprovante l'avvenuto pegno dei gioielli, lasciarono un poco impressionato il funzionario, il quale, inviato il giovane in guardina, provvedeva a telefonare subito ai carabinieri di Cinisello. La tragedia era assai meno grave, perchè si trattava soltanto di quella d'un povero pazzo. Il maresciallo rispose che Maria Frigerio stava benissimo e che nell'autodenuncia del figlio di vero non c'era che la sottrazione dei due gioielli e la sua fuga da casa. Il poveretto, dimesso poco tempo fa da Mombello, era evidentemente ricaduto in una nuova fase del male e da ciò il suo folle racconto. Pertanto è stato trattenuto a San Fedele, per essere rinviato al Manicomio.

Furiosa grandinata a Genova

GENOVA, 1

Questa mattina, verso le ore 4, preceduta da fragorose scariche elettriche e da un violentissimo acquazzone, si è abbattuta sulla nostra città una furiosa grandinata che è durata oltre una ventina di minuti coprendo tutta la città e i dintorni di uno spesso strato di ghiaccio, alto parecchi centimetri. La grandinata ha prodotto notevoli danni specialmente per le coltivazioni degli orti.

Ragazza che cambia sesso

col sussidio comunale

FIRENZE, 1

Una curiosa notizia giunge da Avenza, dove una giovanetta, figlia dello stradino sessantatreenne Casimiro Cordivola, di nome Violetta si è accorta d'aver mutato sesso, e contando già 18 anni e 3 mesi, ha iniziato le pratiche per il cambiamento dello Stato civile. Interrogata la ormai ex-donna, che ha i capelli lunghi e nerissimi e veste abiti femminili, ha dichiarato di essersi accorta del cambiamento di sesso a otto anni, ma aveva avuto timore di rivelare la cosa temendo di venire beffeggiata.

La Violetta ha narrato che nel settembre del 1928 si fece visitare da un medico che la consigliò di dir tutto ai genitori poichè il mutamento del suo sesso era ormai avvenuto. La ragazza tacque tuttavia ogni cosa e nel settembre scorso si presentò nuovamente allo stesso medico che confermò la precedente diagnosi, rilasciandole una lettera per l'ufficio sanitario del Comune.

Attese qualche mese prima di consegnare il documento, poi il 19 gennaio scorso si decise a iniziare le pratiche per il cambiamento del suo stato civile. Avvertito di pari tempo il commissario di P. S. di Avenza, la ragazza fu consigliata di vestirsi immediatamente da uomo. Per far questo, essendo a corto di denaro necessario a comperarsi un vestito ebbe un primo sussidio di 200 lire, bastanti all'acquisto delle scarpe e del cappello. L'aspirante giovanotto, aspirante si intende per quello che riguarda solo le apparenze ormai, aspetta un altro sussidio per completare il suo abbigliamento maschile.

Operaio decapitato dal treno

a un passaggio a livello

GENOVA, 1

Di una fatale imprudenza è rimasto vittima stamane al passaggio a livello di Cornigliano Ligure l'operaio Tommaso Farinto, di 36 anni, di Masone, il quale, mentre traversava i binari, è stato investito dal diretto 136 proveniente da Genova e diretto a Ventimiglia, che lo ha orribilmente maciullato.

Le sbarre del passaggio a livello erano chiuse allorchè il Farinto tentava di attraversare la linea, e già egli si trovava in mezzo ai binari quando a grande velocità sopraggiungeva il convoglio. Un individuo, che aveva assistito il treno faceva segno al disgraziato per avvertirlo del mortale pericolo, ma il locomotore giungeva fulmineo e investiva in pieno lo sciagurato lanciandolo ad una ventina di metri di distanza e staccandogli nettamente la testa dal busto.

Patrizi fiorentini truffati

dal loro amministratore

FIRENZE, 1

Le indagini effettuate intorno alla criminosa attività di un noto amministratore di beni privati, tale Giuseppe Barni, resosi responsabile di una serie di appropriazioni indebite e falsi ai danni di numerose persone che gli avevano affidato l'amministrazione dei loro beni, hanno portato all'accertamento di nuove circostanze. E' risultato che il Barni si è appropriato di circa 200 mila lire ai danni del marchese Onofrio Bartolini Salimbeni, del marchese Piero D'Amico, del conte Amedeo Alberti e del dottor Giovanni Taddei. Inoltre il disonesto amministratore appose numerose firme false dei propri clienti in alcune cambiali riuscendo a scontarle presso alcune banche.

Truce delitto a Reggio Emilia

d'un precoce delinquente

REGGIO EMILIA, 1

Giunge notizia da Boretto di un truce delitto colà avvenuto ieri sera, ma reso noto solo oggi. Tale Brenno Furlani, di anni 17, che viene descritto come sadico e pazzoide, in un accesso di esaltazione avrebbe ucciso, soffocandola con un fazzoletto, tale Ulderica Righi, di 50 anni, con la quale egli da tempo era in relazione. Dalle indagini ulteriormente svolte dai carabinieri, sembra che il Furlani, incontrata per via una ragazzina, abbia tentato di adescarla, ma che, scoperto ed inseguito, si sia rifugiato nella casa della Righi, la quale viveva con un fratello paralitico.

Entrato eccitatissimo nell'appartamento, dopo aver dato in escandescenze e violenze contro il paralitico, il Furlani entrava nella camera ove si trovava la Righi. Quel che sia avvenuto non è dato a sapere. Solo più tardi il cadavere della Righi è stato scoperto. I carabinieri sono riusciti a trarre in arresto poco dopo il precoce assassino, il quale era stato dimesso appena da un mese dal manicomio, dopo lunga degenza.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 21: Concerto variato.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 10.30-11: Trasmissione di musica sacra. — 21: Serata di musica allegra.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 20.30: Segnale orario. Operetta da Torino (vedi 1 TO). Negli intervalli: Conferenza di S. Ecc. F. T. Marinetti.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: «Santarellina», operetta in 3 atti di Hervè. Artisti e orchestra EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 50. — 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 17-18.30: Concerto diurno. — 20.15-21: Comunicati - Sfogliando i giornali. — 21.2: Serata d'opera italiana. Esecuzione dell'opera «Mefistofele», parole e musica di Arrigo Boito (propr. Ricordi).

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 10.45-11.15: Musica religiosa. — 16.30-18: Quintetto. — 20.30: «La Bajadera», operetta in 3 atti di Kalman. Allestita dal cav. Riccardo Massucci; diretta dal m. Cesare Gallino.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 15.30: Concerto orchestrale. — 20.30 Recita dell'operetta in tre atti di Fredy Raymond: «Ho perduto il mio cuore ad Heidelberg».

PRAGA - m. 250 - Kw. 5. — 20: Concerto della Filarmonica ceca, diretto da Bruno Walter (con solista di violino): J. Haydn: «Sinfonia in sol maggiore»; A. Mozart: «Concerto in la maggiore», per violino solo; F. Schubert: «Ouverture» di «Rosamunda»; J. Strauss: «Ouverture» del «Pipistrello».

BERLINO - m. 418 - Kw. 1.5. — 20: Dall'Accademia musicale di Charlottenburg: (Collegium Musicum): Petzel (1639-1694): «Intrada» per orchestra a fiato; Erasmo Widmann (1572-1654): Tre cori maschili: 1. «Canzone degli studenti»; 2. «So wunsch ich ihr eine gute Nacht» (Le auguro buona notte) (Aria popolare rielaborata); 3. «Wir zogen in das Feld» (Partimmo per il campo): Rosenmüller (1654): «Suite» della «Musica di studenti»; Schmetzl (1544): «Quodlibet», per quattro voci e accomp. strumentale; Canti popolari antichi rielaborati da diversi musicisti: 1. «Berceuse finlandese»; 2. «Wenn ich ein Voglein war (Se fossi un uccello); 3. «Der Blondkopf» (La biondina); 4. «Ich ging in einer Nacht» (Andai una notte); 5. «Wenn alle Brunnlein fliessen» (Quando scorrono tutti i ruscelli).

FRANCOFORTE - m. 390 - Kw. 1.5. — 19.30: G. Meyerbeer: «L'Africana», opera in un prologo e due atti. Ritrasmissione dal teatro dell'Opera di Francoforte.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1.5. — 20: Ritrasmissione dal Teatro di Dessau: a) Giovanni Battista Pergolesi: «Il maestro di musica», opera comica; b) J. Schenk: «Il barbiere del villaggio», opera comica.

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25. — 21: Musica polifonica sacra, dallo studio di Birmingham: 1. Hasler: Mottetto «Cantate Domino»; 2. Vittoria: Mottetto «Ave Maria»; 3. Viadana: Coro per voci maschili «O sacrum convivium»; 4. Remondi: Mottetto «Adoramus Te Christe»; 5. Inno di Westminster. — 22: Concerto orchestrale (da Birmingham).

LONDRA (5 XX) - m. 356 - Kw. 30. — 16: Bach: «Cantata» n. 82: «Ich habe genug», per baritono, oboe solista, organo e orchestra, trasmessa dalla Scuola «Guildhall» di musica. — 22.5: Concerto orchestrale dedicato a Mozart ed Haydn: 1. Mozart: «Ouverture» delle «Nozze di Figaro»; 2. Mozart: «Concerto» in la; 3. Haynd: «Sinfonia n. 54», in sol; 4. Ciaikowski: «Mozartiana». — 23.30: Epilogo («Salmo n. 116», Mattia XXIII, 1-12: Antico e moderno, n. 271: «Oh, Gesù, ho promesso!» Mattia, XXV, 21).

OSLO - m. 493 - Kw. 60. — 20: Pergolesi: «La serva padrona», opera in 2 intermezzi.

CRACOVIA - m. 313 - Kw. 1. — 20.15: Concerto corale e strumentale di canti natalizi polacchi, eseguito dalla Società degli Oratori di Cracovia.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 20.50: Concerto del quartetto di Dresda con accompagnamento di piano: Mozart: «Quartetto in re minore» per archi; Schubert: «Quartetto in la minore»; Dolmanyi: «Quintetto n. 1».

Grave tentativo di rapina

sventato dal coraggio della vittima

AOSTA, 1

Un grave tentativo di rapina a mano armata è avvenuto nei pressi della frazione Jovencan. Mentre l'operaio Arturo Montrosset, di anni 35, si recava al lavoro per il suo turno di notte, veniva improvvisamente assalito da due individui sbucati da una siepe. Il Montrousset, superato il primo attimo di sbigottimento, reagiva energicamente difendendosi con un randello e metendo in fuga gli aggressori. Corso poi subito ad invocare aiuto per fare arrestare gli sconosciuti, ritornava sul posto con altri compagni. Evidentemente gli aggressori erano stati feriti durante la colluttazione perchè vennero rinvenute larghe tracce di sangue. L'autorità, che ha aperto una inchiesta, sembra sia sulle tracce dei malviventi.

Schiacciato mentre dorme

CHIVASSO, 1

Stanotte certo Pietro Vacca, di Caluso, transitava per Chivasso, addormentato sopra il suo carro carico di merce. Mentre egli dormiva, i cavalli, forse per l'abitudine di dirigersi al consueto stallaggio, svoltavano per conto loro, ma invece di infilare il solito portone, andavano a finire sotto i portici, all'altezza di via Carletti. I cavalli riuscivano a precedere per un certo tratto, finchè il povero Vacca, sempre addormentato, veniva ad urtare contro una delle traverse di ferro dei portici con tale violenza da riportare lo schiacciamento dell'emitorace.

Soltanto stamane verso le quattro alcuni passanti, accortisi del fatto, davano l'allarme e l'infelice carrettiere veniva estratto già cadavere dal suo carro.

IL GUFO

L'infermiere continuò a bussare per un pezzo, a ripetere meno forte, più forte:

— Dottere, la prego, nella sala.....

Poi entrò senz'altro nella mia stanza e accese la luce elettrica.

— Veramente non le avevo detto — s'accomodi! — e lo sa bene che è la terza volta: che ore sono?

— Il tocco.

— Ed è la terza volta che lei mi chiama! E' vero che sono di guardia, ma se non è del tutto necessaria, la guardia, caro il mio giovanotto, diviene un supplizio.

Mi infilai le pantofole e il camice.

— Sala di San Giovanni? Silvestri, certamente, ebbene, che c'è?

— Silvestri, sissignore!

— Non le ho detto che bisognava fargli una iniezione?

— S'è abituato, non la sente più.

Febbraio, freddo, più freddo che mai, termosifoni economici di una casa di salute, semi caldi, mezzanotte, la terza volta, per questo, perchè la morfina diviene acqua fresca, e che si deve dirgli — signor mio, aspetti di guarire o di morire come piacerà al Signore? — oppure le convenienze, le apparenze — vediamo, sentiamo, l'orologio in una mano, il polso dell'ammalato nell'altro; non è che un assalto e passerà? — perchè tutto passa a questo mondo?

— Se si è abituato ne faremo una seconda, e se mancherà l'effetto un'altra. La morfina è stata inventata anche per questo, per lasciar dormire i medici!

Dalla porta cercai il letto 218.

— Lo so, lei non è guarito, lei ha bisogno di molte cure, ma bisogna che si calmi, che non si agiti in questo modo, che non mi svegli tutti i degenti che sono ammalati come lei ed hanno diritto di riposare durante la notte.

Questo poteva far più impressione di quell'altro — di notte i medici desiderano dormire? — oppure erano parole, soltanto, che venivano alle labbra inavvertitamente? Pover'uomo, lo ricordo ancora come se fosse ieri. Molte volte basta la sola presenza, una parola, un consiglio, un ammonimento, anche meno — una menzogna necessaria — prevedevo quel che è avvenuto, il processo poteva passare per lisi, adagio, adagio, e invece passa per crisi, tutto in una volta, e conviene aver pazienza perchè domani tutto sarà finito e questa maledetta febbre se ne andrà, per sempre, e allora invece di morfina le daremo della caffeina, ma lei ha un cuore da boxeur?....

Per quanto camminassi in punta di piedi gli ammalati, alla stessa ora, per una specie di contagio, si destavano tutti, si sollevavano sui gomiti, mi chiamavano per nome, e allora come si fa a esser medico di guardia in una casa di salute e dormire nello stesso tempo?

Restai nella sala un'ora, più, più di un'ora, sorvegliai qualche ammalato grave, detti alcune istruzioni all'infermiere e ultima di tutte questa.

— Sente? L'orologio qui fuori suona le tre, manca poco all'alba, mi lasci dormire tre ore, e io sono a posto! Per Silvestri, è inteso.

Più freddo adesso, che prima, termosifoni quasi gelidi, una sala grande, squallida, la stanzetta del medico di guardia, angusta, col soffitto, il pavimento, i muri, di carta pesta dove arrivano tutti i rumori della clinica e della strada, lo spasimo di un sofferente, la bestemmia di un ubbriaco.

Correvo per arrivar presto, ma non arrivavo mai. Qualche volta portavo una mano sul petto, e il tonfo sordo del cuore la sollevava, la recavo alla gola, e mi pareva disoffocare, la mano ricadeva lungo il fianco, il corpo restava immobile, resupino, ma era un attimo, perchè l'energia che avevo perduta mi riprendeva, mi risaliva da una sorgente oscura e invisibile, aumentava il ritmo del respiro, imprimeva alle mie gambe una rapidità impensata, ma più correvo, più la mia piccola casa di campagna si allontanava. Tutte le porte, tutte le finestre erano sbarrate, eppure da un balcone vedevo nettamente un lume sospeso che stranamente rassomigliava ad una stella caduta dall'arco del cielo, sospesa nell'aria, una stella che danzava nell'aria, entrava nelle mie pupille, vi lasciava un immenso splendore, le accecava, le chiudeva, le riapriva, vi abbandonava dentro delle pagliuzze, dei diamanti, delle perle; le mie mani si risollevavano, cercavano le perle, raccoglievano le lagrime.

Gridavo, sentivo la mia voce gridare nella notte il nome della mia bambina, soltanto, Maria, Maria, —; eccola qui, Maria, fuori del balcone, nella cornice di uno specchio, più grande di quel ch'era, più alta di quando l'avevo lasciata, un mese prima, adesso diritta, subito dopo inclinata, più distesa, tre quattro imagini disgiunte, separate, divise, tutte uguali, il volto pallidissimo, la fronte sbiancata, le labbra esangui, le labbra che si aprivano assieme, che chiamavano — papà, papà — la testa appoggiata sul guanciale, i capelli biondi, disciolti, il corpo gramo raccolto nel giaciglio, sommerso nelle lenzuola, il corpo così lieve che spariva, d'improvviso, l'impronta, soltanto, i suoi occhi azzurri, più lontani, sempre più lontani, la voce che gridava — muoio, muoio — senza che riuscissi a scoprire la tenera bocca, eppoi la stella che fluttuava dalla finestra chiusa, la stella che precipitava dal cielo.

— Dottore!

L'infermiere aspettò, schiuse la porta, aperse le finestre, il sole entrò nella piccola stanza del medico di guardia.

— Silvestri ha passato una notte molto brutta e questa mattina non è migliorato. Al 32 si è dato il luminal, gli altri, come il solito, soltanto quell'immalato di itterizia ha una colica che non regge, e la signora che deve essere operata, è entrata adesso. Lei viene?

Gli risposi di sì.

Potevo dire al Direttore della Casa di Salute:

— Signor Direttore, lei sa che ho la famiglia fuori di città e questa notte mi son sognato che la mia figliuola, la mia piccola Maria, è tanto ammalata, che forse è morta?

Non avrebbe riso?

Il signor Direttore della casa di Salute era ammogliato, era vecchio, aveva dei figli già grandi, queste cose le avrebbe capite? O mi avrebbe risposto.

— Se lei non ha delle scuse migliori, mi dica la verità; lei è giovane e vuol andar a trovare sua moglie?

No, io non andai subito dal Direttore, mi vestii in fretta, ricacciai l'imagine dolorosa che si ripresentava come una lugubre fatalità, che riappariva a quando a quando fra le solite cose della giornata, nella corsia di un piccolo ospedale, dentro una grande città, ma poi, anche fuori, nel clamore delle strade, nella ressa dei negozi, la stessa imagine aveva un gesto, un atteggiamento, una parola, che ripetevano il sogno notturno, e allora anche un uomo può sembrare un ragazzo, può avere la sua logica, le sue credenze, le sue superstizioni.

— Lei è un uomo e queste cose le deve capire, signor direttore, non è una scusa, è una necessità che bisogna che io vada subito, al più presto. Ho la mia automobile, non resterò assente che il tempo strettamente necessario, non sono che duecento chilometri, lei lo sa...

Un altro mi avrebbe risposto — lei è pazzo e se vuol andare, ci resti! — un medico vecchio no, perchè se guarda negli occhi di un ammalato gli vede sempre in fondo all'anima.

Lasciai il *garage* un'ora prima che facesse buio, attraversai le strade più fragorose, uscii dalla porta grande, entrai nel viale dove tutti gli alberi avevano perduto le frondi, e levavano al cielo rami contorti e stecchiti simili a bizzarri fantasmi ai quali il vento imprimeva una musica alterna di flauti e di zampogne. Dove l'acqua usciva dai fossati e s'insinuava nel palude la canzonetta delle raganelle era più rada e discorde, ma quando i fossati chiudevano gli argini, tutto tornava tranquillo e nella sera senza luna non si udiva che il rombo del motore, l'eco metallica che s'abbandonava nei sentieri, si perdeva nei viottoli, ricadeva nei canneti, rimbalzava negli acquitrini.

Io non potevo correre su per la ripida strada diruta e scoscesa ad una velocità simile, ma tuttavia sentivo che dovevo correre così, che dovevo forzare la rapidità, arrivare prima che facesse notte. L'orizzonte era chiaro, la strada pessima, ma sgombra, illuminata dai due fanali che l'avvolgevano, la fasciavano tutta di una luce siderale che frugrava fra i platani, riempiva la campagna, a destra e a sinistra, di fragili steli fosforescenti, di fiori incappucciati, di ghirlande scintillanti, coronava i vertici delle croci, staccava le trabeazioni delle piccole chiese, accendeva le gronde delle case, si alzava e si abbassava, mostrava il pericolo impensato e lo evitava, suscitava l'ombra e la riempiva di fantasie vivaci, tagliava il turchino del cielo, mostrando, fuor del gioco fatuo, il prodigio di tutte le stelle che palpitavano con mille ciglia iridescenti.

Oh! io sento anche oggi il contrasto della mia volontà e della mia impossibilità; di arrivar troppo tardi, quando tutto fosse stato inutile, e la voce della mia creatura che ricominciava a gridare, a chiamare, a pregare, le mie mani nervose che stringevano il volante, il piede che abbassava la leva, un po' di più, sempre di più, la sfera dell'orologio che era ferma sullo stesso numero, come un destino grottesco, Iddio soltanto, più grande dell'uomo.

Poi ancora platani, o gli stessi, quelli che non avevo visto mai percorrendo tante volte la stessa strada, o gli altri, quelli di prima che si ripresentavano come una burla atroce, più alti di quelli o gli stessi, il vento più forte o lo stesso, l'alitare di un enorme ventaglio, una raffica più impetuosa, l'acqua che sortiva dal ruscello, cercava un'altra sponda, passava nel terriccio, gocciolava attorno alle radici, s'attorcigliava agli alberi come tra i piloni di un ponte, raccoglieva i rifiuti dei paesi appollaiati dalle due parti.

Ad un tratto uno schianto orribile quasi suscitato da un martello battuto sul vetro mi mostrò nel cristallo dell'automobile la sagoma sinistra di un gufo accecato dalla luce dei due fanali.

Rallentai, fermai in mezzo alla campagna.

Il gufo lionato, aggrappato al telaio del cristallo, pareva senza occhi ma in breve mostrò, fuori dal cerchio dei peli, le pupille gialle e rotonde, si staccò dal cristallo, riprese il suo volo, ansante con un urlo che superò la quiete profonda del vespero.

Mi passai una mano sulla fronte, guardai dinanzi a me, riudii l'urlo al di là dei fossati, riafferrai il volante, riabbassai la leva, la fragile macchina ebbe un sussulto, uno sbalzo, passò il bivio, superò l'oratorio, io staccai una mano dal volante, mi segnai in croce.

Entrai in paese con i fanali spenti.

Quando detti tutti i freni era troppo tardi.

I primi accorsi deposero nell'automobile il corpo schiacciato di mia figlia.

Giannino Omero Gallo

L'omologazione dei "records,, stabiliti dall'aviatore Donati

ROMA, 1

La commissione sportiva centrale del R. Aero Club d'Italia, esaminati i documenti relativi al tentativo compiuto nei giorni 19 e 20 gennaio 1930 dal pilota comm. Renato Donati a bordo di un apparecchio « Fiat A. S. 1 » dotato di un motore Fiat A 50, ha omologato i risultati di esso, attribuendo allo stesso pilota il record nazionale di durata in circuito chiuso senza scalo per aeroplani leggeri della prima categoria con ore 29.4'14" e il record nazionale di distanza in circuito chiuso senza scalo per aeroplani leggeri della prima categoria con chilometri 2746.200.

Il R. Aero Club d'Italia ha inviato alla Federazione Aeronautica Internazionale tutti i documenti necessari per l'omologazione come records internazionale.

LA RICONQUISTA DEL FEZZAN

Ubari occupata dai sahariani

dopo una marcia di 180 chilometri

ROMA, 1

Giunge notizia da Tripoli che le truppe operanti nel Fezzan, dopo l'occupazione di tutti i paesi ad oriente di Murzuk e dopo avere solennemente issato il tricolore sul castello della capitale del Fezzan, hanno ripreso attivamente il movimento per raggiungere gli altri obbiettivi. Con una marcia di cento ottanta chilometri, in direzione nord-ovest, i sahariani, col Duca delle Puglie e il generale Graziani, hanno occupato Ubari.

L'occupazione della città è avvenuta pacificamente: la popolazione, come tutte quelle sedentarie del Fezzan, desiderando di por fine all'esistenza travagliata per le continue rapine dei ribelli, ha accolto l'arrivo degli italiani con la massima soddisfazione, sottomettendosi e versando le poche armi possedute.

Intanto altri reparti procederanno all'occupazione di tutta la vallata dell'uadi Hajat, da Sebba verso occidente, cosicchè oggi tutta la zona di questo uadi e tutto il lungo tratto abitato sono completamente in nostro possesso.

Un tragico episodio

Le colonne del generale Graziani partite da Murzuk il giorno 25, hanno percorso la carovaniera che sbocca nell'Uadi Hajal, nei pressi del villaggio El Figegi, tra Sebha e Ubari, marciando per circa centoventi chilometri; il terreno, come quello di tutta la regione in generale è alquanto difficile, per una lunga zona desertica, a superare. Si incontrano tuttavia alcuni villaggi con discrete oasi e acqua buona; il primo è quello di Zirgan, nell'Uadi Olba, a una quarantina di chilometri da Murzuk. Il villaggio è costituito da poche case e da numerose capanne. Segue poi, sempre nell'Uadi Olba il quale si percorre per un certo tratto, Tissauc, assai più grande, con una bella oasi, ma con case quasi tutte in rovina.

Nei pressi di questo villaggio venne barbaramente assassinata, il 1.o agosto del 1869, la intrepida esploratrice olandese Alessandrina Tynne, con alcune persone del seguito. Tratta in inganno da feroci predoni che, sapendola armata, finsero di disputar fra di loro, inducendola ad uscire dalla tenda, fu aggredita da costoro e vilmente colpita a pugnalate, nonostante le sue estreme implorazioni di prenderne i valori, ma di lasciarle la vita.

Di qui, per circa cinquanta chilometri non si incontrano più che alcuni pozzi in cattive condizioni, e dopo si giunge a El Figegi, nell'Uadi Hajal, che si segue quindi verso ponente fino a Ubari. Da El Figegi in poi, l'Uadi Hajal è disseminato di palmeti e di altre piante in rigogliosa vegetazione. Sorgono qui numerosi villaggi, i quali offrono la possibilità di una marcia agevole, essendo forniti di acqua e di pascoli abbondanti. Dopo Ubari la regione cambia aspetto, divenendo sterile.

La vallata dell'Uadi Hajal è la più fertile delle tre grandi depressioni del Fezzan e forse la più abitata; la sua occupazione significa quindi per noi il possesso ormai pressochè totale delle zone ove esistono le possibilità di vita della vastissima regione.

La caccia ai ribelli

Pochi altri punti importanti rimangono da rioccupare; quindi tutto il Fezzan sarà ritornato sotto la effettiva padronanza dell'Italia.

In due mesi di operazioni si sono raggiunti risultati veramente cospicui, occupando la maggior parte di questa immensa regione, che, occorre ricordarlo per avere presenti le distanze, è grande quasi quanto l'Italia.

Nel breve termine accennato, vi si è penetrato dentro per centinaia di chilometri in profondità, ed ora, dopo aver debellati i gruppi ribelli ad Oriente, si continua la marcia nella parte occidentale, ove i ribelli superstiti sono andati sempre più avvicinandosi al confine algerino allo scopo di rifugiarsi in territorio francese in caso disperato. Questi gruppi di ribelli sono quelli di Abd en Nebi, Belcher e Mohamed Ben Hag Hassen, che non hanno ormai possibilità di sfuggire al loro destino se non sconfinando. Si dice che essi vorrebbero forse anche sottomettersi, ma avendo da scontare gravissimi misfatti, temono non possa esservi per loro alcuna possibilità di scampare al meritato castigo.

L'occupazione di Ubari rappresenta per i nostri valorosi combattenti di terra e di cielo nuovo ambito premio. Questo premio è tanto più caro perchè il luogo oggi riconquistato conserva un ricordo particolarmente significativo per noi per la gloriosa gesta compiuta da un pugno di nostri eroi che quivi scrissero una magnifica pagina di gloria.

Gli Eroi di Ubari

Col precipitare della situazione nel Fezzan, nel 1914, il presidio di Ubari, composto di cinquanta ascari fezzanesi e di sette bianchi, comandato dal tenente Cuttica, ebbe ordine verso la fine di novembre, di ripiegare su Ghat. Per lunghi giorni più nulla si seppe, perchè la radio taceva; ma la sera dell'11 dicembre, quando la stazione radio di Brak si stava per smontare, per il ripiegamento su Socna, si sentì quasi impercettibilmente parole annunzianti che il presidio era stato attaccato il 28 novembre, il tenente era morto con molti dei suoi e i superstiti si difendevano disperatamente da rinnovati attacchi. Tutta la notte il radiotelegrafista stette in ascolto, ma nulla più si sentì.

Da documenti sequestrati in seguito ad alcuni ribelli, si seppe che i sette eroi superstiti continuarono a resistere causando gravi perdite ai ribelli inferociti per lo impensato ostacolo. Ancora non si conoscono con precisione i particolari della fine di quel pugno di italiani, dei quali nessuno scampò all'eccidio.

Una bella fortuna derivata

da una piccola disgrazia

SIDNEY, 1

Il signor Jim Cowper è un uomo fortunato. E quando si si è fortunati....

... Il Cowper era partito sabato scorso per la pesca all'amo da Charlottetown, per la costa della Tasmania. Mentre transitava il braccio di mare con una leggera imbarcazione si vide trascinare al largo senza soccorso, poichè la piccola vela si era spezzata e i remi non riuscivano a domare i violenti cavalloni del mare. Il disgraziato si vide perduto e credè di non poter salvarsi in nessun modo, poichè si spostava sempre dalla costa. D'altronde, pensava anche che se fosse sopravissuto, il padrone, non vedendolo arrivare per il lunedì mattina, lo avrebbe sicuramente messo alla porta senza pietà. Tristi prospettive!

Alla sera, mentre la marea lo trascinava senza mèta, s'accorse di essere giunto presso un isolotto chiamato Perkins Island, che trovasi al nord-est di Charlottetown, un miserabile isolotto paludoso, sterile e disabitato. Il naufrago, con sforzi sovrumani, resi disperati dall'istinto di conservazione, riuscì ad arenarsi in uno strato sabbioso e per paura di affondare nella melma profonda, dormì nella barca tutta la notte. Appena le prime luci dell'alba cominciarono a presentare ai suoi occhi la visuale dell'isola aperta, il Cowper potè notare a qualche centinaio di metri dal suo posto una massa nerastra di enormi dimensioni. Avvicinatosi faticosamente ad essa, dovè constatare trattarsi di un gruppo di balene arenate. Erano trentasette.

La sua gioia lo rese ingegnoso. Egli riuscì a fabbricarsi una vela con dei giunchi che raccolse, e la domenica sera potè ritornarsene sano e salvo a casa sua. Lunedì mattina si affrettò a comunicare la scoperta al Comando del Servizio Marittimo della città, e poichè la legge del luogo suole assegnare la metà del valore di ogni cosa scoperta allo scoprire e l'altra metà allo Stato, il Copwer, da conti fatti dovrà essere in possesso di una cifra che si aggira intorno alle ottomila sterline.

Il Principe di Galles indisposto

LONDRA, 1

Si ha da Johannesburg: Il Principe di Galles, qui giunto ieri mattina per una visita a queste miniere, ha dovuto rinviare la sua discesa nei pozzi, essendo rimasto vittima di un leggero attacco di raffreddore. Il male, che non ha alcun carattere di gravità, è stato contratto dal Principe mentre visitava i campi di battaglia della guerra boera.

La Musica

Romagnoli e il morto che cammina

A corona di quanto s'è detto in questi ultimi tempi intorno alla crisi del teatro lirico, Ettore Romagnoli ha pubblicato sulle colonne della Gazzetta del Popolo un lungo articolo avente per titolo: «Diagnosi: il melodramma sta male perchè è morto».

Naturalmente Ettore Romagnoli non si lascia scappare l'occasione per parlare della Grecia che del melodramma fu culla armoniosa, e avanzando nel tempo si ferma ferma fra «le teoriche lucubrazioni» della fiorentina Camerata dei Bardi, parla della «individuale genialità di Claudio Monteverdi» e avanti avanti fino a Wagner ed a Verdi controllando e catalogando le magagne del melodramma, che certo non furono poche. Nel corso della diagnosi Ettore Romagnoli dice cose molto giuste in forma molto elegante e limpidamente rivela per quali condizioni psicologiche una forma d'arte sì intimamente viziata qual'è quella dell'opera in musica, potè avere una fioritura così copiosa e così favorevoli fortune.

Intrattenendo così piacevolmente il lettore per lo spazio di due colonne e mezza l'illustre scrittore viene alla conclusione:

« E riguardo al momento che attraversiamo, c'è ancora dell'altro — dice il Romagnoli: — C'è che, buono o tristo, il melodramma, come ogni altra forma d'arte, aveva fatalmente prescritto, un suo ciclo di sviluppo. E questo ciclo l'ha oramai percorso per intero, toccando l'apice sommo con due sommi genii contemporanei, Verdi e Wagner, i quali ne hanno, in opposta direzione, esaurite tutte le possibilità. E adesso, non c'è proprio più nulla da fare.

«Adesso, il melodramma, concepito nella maniera tradizionale (e concezioni essenzialmente nuove non ne vedo), vive ancora sul teatro; e, a tempo e luogo, si dà anche qualche aria di forzaiolo e di gradasso. Ma, in realtà, si trova nelle condizioni precise di quell'eroe dell'Ariosto:

E il pover'om, del colpo non accorto,
andava combattendo, ed era morto.

« Il giorno che se ne accorgerà, piomberà con gran fracasso sulle tavole di legno.

« Affrettare quel giorno non mi sembrerebbe opera nè iconoclasta, nè inopportuna ».

Ora tutto questo è vero, anche se i versi attribuiti dal Romagnoli all'Ariosto sono invece del Berni e si trovano tra gli endecasillabi del suo Orlando *innamorato. Senonchè qualche giorno dopo pubblicato l'articolo, in seguito a certi appunti mossigli dal guardiano dei passaggi a livello della* Tribuna, *Ettore Romagnoli, deflette un poco dall'asse stradale ed esclama:*

« Nessun dubbio che un genio musicale potrebbe ancor dire al defunto melodramma: « Sorgi e cammina ». Si. Ma per quanto tempo camminerebbe sul serio? Per decenni, come l'Orfeo, il Don Giovanni, la Vestale, il Freischütz, il Tell, *eccetera, o per secoli, come* l'Edipo, l'Amleto, *e, parebbe, la* Quinta? *Qui è il vero nodo della questione, quale io l'ho proposta ».*

Ebbene, stando così le cose, anche i credenti nell'avvenire del melodramma hanno motivo di consolazione; il morto è suscettibile a rinascita e ciascuno potrà affannarsi attorno alla cara salma con la speranza di essere il genio che saprà dire al defunto: « Sorgi e cammina ».

E allora val proprio la pena di cantare a morto? E' proprio opportuno sprecar fiori e candele attorno il melodramma in catalessi, o non sarebbe invece più opportuno incoraggiare nuove iniziative per trarlo in vita ancora, sia pure per breve momento, magari per qualche decennio.... come il Don Giovanni?

Eppure in barba al ripiegamento del Romagnoli noi sentiamo il dovere di rimaner fedeli alle sue prime conclusioni; il ciclo del melodramma si è chiuso e la decrepita forma del teatro musicale è morta sopra terra, ma dovrà esser seppelita per sempre tornando solo innanzi agli occhi del pubblico nel quadro della storia. Riudremo con infinito trasporto gli sfoghi romantici di Verdi, balzeremo sospinti da guerresco fervore innanzi agli squilli eroici di Riccardo Wagner, ci commuoveremo perfino — se piace al Romagnoli — innanzi alle grandi cantate corali dell'Ellade antica, ma crediamo che il melodramma — preso nel vero senso della parola — non potrà essere riposto in vita, neanche per qualche decennio da un musicista nuovo.

✱ *Il giornale dell'Arte* annuncia che il maestro Enrico Giachetti — fratello del nostro valente attore veneziano Gianfranco e colto musicista — sta lavorando intorno a «6 quadri musicali», di cui egli stesso ha scritto l'argomento. L'idea è geniale e ardita nella sua realizzazione. iente personaggi, niente strumenti. Soltanto la scena per il quadro cui si riferisce e giuoco di colori e di luci. Il commento musicale è affidato esclusivamente al coro a quattro, a sei, a otto voci, trattato dal compositore siccome un complesso di strumenti, una falange sonora, e quindi senza parole. Ecco la suddivisione dei quadri: «Gli innamorati»; «La mamma e il bimbo morente»; «Gli innocenti»; «I monaci»; «I rassegnati»; «I nottambuli». L'esecuzione avrà luogo tra breve.

✱ Nei mesi di gennaio e di marzo, ogni govedì, al Metropolitan Museum of Art di New York si danno dei concerti sinfoniti «gratuiti» sotto la direzione del maestro David Mannes. I concerti si svolgono sotto il patrocinio di Rockeffeller, al quale perdoniamo di aver dato «due lire» di mancia al pilota dell'aeroplano, che l'aveva trasportato in gita!

SPIGOLATURE

Si crede in genere che il paese di origine del caffè sia l'Arabia, forse anche perchè il Parini lo chiamò « l'arabica bevanda », ma questa, come tante altre tradizioni, deve ritenersi errata. Diligenti studi in proposito hanno stabilito che la patria della preziosissima pianta è l'Abissinia. Questa droga — scrive, la « Lecture pour tous » — venne importata in Arabia e ciò si verificò anche assai tardi, e precisamente 1500 anni dopo Cristo. Venezia, che per i suoi commerci aveva frequenti rapporti coll'Oriente, adottò per la prima l'istituzione dei Caffè, dove si sorbiva bollente l'aromatica bevanda. E da essa copiarono la Francia nel 1614, l'Inghilterra nel 1672 e successivamente tutti gli altri Stati europei. Durante il regno di Luigi XIV il caffè venne esportato dalla Francia in America per opera del cavaliere De Clieux. L'ambasciatore olandese signor de Bessan aveva portato da Amsterdam al Re Sole due piante del caffè di Giava, le quali furono trapiantate nel giardino del re e tenute con tutta la cura che esigeva il prezioso dono del governo olandese. Malgrado ciò una di esse, per il clima rigido, finì coll'inaridire, e il re volle che quell'unica pianta rimasta fosse trasportata alla Martinica. Il caffè continuò da quel momento la sua trionfale ascensione, tanto che, sullo scorcio del 18.o secolo, quasi tutti i paesi tropicali lo coltivavano largamente. Il consumo aumentava con vertiginosa rapidità fino a raggiungere ai giorni nostri l'enorme cifra di venti milioni di sacchi all'anno. Fra i molti adoperatori il caffè ebbe pure i suoi detrattori, fra cui Madame de Sevignè che sentenziava: « C'è da disgustarsi del caffè come di un favorito indegno».

✱

« L'acconciatura di una donna elegante deve cambiare a seconda dell'abito ch'essa veste », dice Gloria Swanson in « Commedia » che è arbitra in fatto di eleganza, « poichè l'acconciatura ha nel vestire una parte importante quanto le calze, le scarpe e il cappello. Sono gli abiti stessi che decidono sulla miglior maniera di pettinarsi, in guisa che il loro effetto risalti. Bisogna inoltre tener presente che l'insieme sia in perfetta armonia col tipo della persona in questione. Così per quanto io ammiri molto i capelli alla « garçonne », non ho tagliato i miei, per la difficoltà che presentano i capelli corti ad essere disposti in fogge diverse ». Tra le varie acconciature che Gloria Swanson mostra nel suo capolavoro « L'intrusa » due di particolare eleganza sono state create da lei stessa, una per accompagnare una « toilette » da sera, di velluto nero, l'altra per un abito da sera di « peau de soie » bleu. Nella prima i capelli sono divisi nel mezzo in due bande aderenti alla testa che passano sul lobo superiore dell'orecchio e terminano in quattro nodi compatti e assai bassi, sulla nuca. L'acconciatura è alleggerita, sotto la tempia da parecchi riccioli semi-circolari che divengono più folti a mano a mano che scendono verso l'orecchio. Le orecchie quasi a metà celate sono adorne di una sola perla. Nell'altra, i capelli sono divisi nel mezzo ma tirati sulle tempie in guisa tale da formare una «semi-pompadour». La linea sotto la fronte compie un perfetto arco di Cupido che segue il contorno dell'orecchio, il quale appare interamente scoperto. Immediatamente dietro le orecchie i capelli formano uno « chignon » a semicerchio sorretto da un pettine circolare che, nel suo arco, racchiude un altro piccolo «chignon».

✱

La morte non ha permesso al grande scrittore Maurizio Barrès di ultimare le sue memorie. Ora il figlio Filippo pubblica queste pagine nelle quali suo padre notava giorno per giorno ciò che più lo colpiva. Qui sono ricordati gli autori più noti del secolo scorso, da Renan a Zola, da Anatole France ad Alfonso Daudet, da Coppèe a Verlaine per non ricordare che i morti. Sulla morte di Verlaine dà i seguenti particolari. Verlaine — scrive — è morto un mercoledì presso Madama Kranz, che non amava perchè tutto il suo amore era per una certa Ester, figlia della strada. La Kranz era il suo buon angelo » aveva delle ire subitanee, e un giorno che Ester si era presentata alla porta del poeta, mentre era gravemente ammalata, la Kranz, che era stata ballerina, le fece una scena violenta. Verlaine disse: « Ne ho abbastanza! Che mi si lasci morire in pace ». Il suo amico Montesquiou fece a qual « buon angelo » un sermone: « Voi avete un compito sublime, la vostra missione sarà immortale. Voi curate il grande poeta Paolo Verlaine. Saremo obbligati a toglierlevelo ». Verlaine, nella sua ultima notte, cadde dal suo letto. La Kranz non potè rialzarlo, e il disgraziato morì l'indomani. Vi fu una grande meraviglia nel quartiere il giorno dei funerali. Quale cambiamento! Tutta la Parigi intellettuale, e il rappresentante del governo erano nel mesto corteo del poeta Verlaine. Quel giorno istesso Madama Kranz gridò: « Mi si è tolto il libro di preghiere di Verlaine. Se non me lo restituiscono subito, faccio uno scandalo in cimitero. Qualcuna che voleva un suo ricordo me lo ha tolto ». Prima di entrare in chiesa il « buon angelo » disse « Se Ester viene faccio uno scandalo ». Un amico le disse « Voi non potete pretendere che Ester non entri in chiesa. La chiesa è per tutti ». E dovette subire la presenza della rivale.

Libri nuovi

Mario Monti: « L'Italia e il mercato mondiale del petrolio ». Tip. Sallustiana, Roma. — L. 32.



Ammin. Provinciale di Venezia

Avviso

A causa dei lavori di **riparazione del verricelli di manovra del ponte del Marango sul Lemene**, la navigazione lungo il fiume in corrispondenza del detto ponte **rimarrà sospesa** dal giorno di lunedì 3 corr. al 10 p. v. compreso.

Venezia, 1 Febbraio 1930 VIII

IL PRESIDENTE
A. GARIONI

CRONACA di VENEZIA

Le maschere che furono

Dove sono le maschere d'un tempo?

Antiche come il mondo esse ebbero origine dal bisogno dell'anima umana di trovarsi sotto mentite spoglie per poter liberamente ridere, deridere e irridere. Le maschere di tutti i tempi e di tutti i paesi non sono molto diverse fra loro, da quelle delle farse atellane dell'antica Roma e quelle posteriori giù giù sino a noi.

Facciamole un attimo sfilare, strana accozzaglia di travestimenti e di colori, pittoresco miscuglio di buon senso e di follia, di gesti sgangherati e di espressioni grasse, cavillose, furbesche.

Ecco sulla scena della vita il primo della schiera, Arlecchino bergamasco, abbigliato con tutti i colori dell'iride, la maschera nera e grottesca. E' l'antico Zanni o giullare o buffone, il *Sanna* delle atellane. E' il tipo del servo sciocco, ma attivo e fedele. Attori celebri lo nobilitarono, facendo di lui un carattere immitabile: Domenico Biancobelli, che gli prestò arguzia ed eleganza, il Bertinazzi, Antonio Papadopoli e il Sacchi, tanto lodato dal Goldoni.

Per contro Brighella, impaludato di bianco e di verde, è maschera bresciana: incarna il tipo di servo lepido, furbo, intrigante, talora senza un briciolo di sincerità e di scrupolo. Anch'esso ebbe interpreti massimi, Giuseppe Angeleri che recitava le commedie di Goldoni, e il ferrarese Antonio Zanoni che oltre a grande comico fu buon letterato.

Pantalone dei Bisognosi, maschera tipica veneziana, è l'uomo savio ed onesto, ch'è riuscito a frusto a frusto, coi negozi e cogli affari, a costruirsi una tal quale agiatezza, ma che tutti ingannano, sfruttano, mettono nel sacco. Perciò il detto: «Paga Pantalon» a significare che il mondo è tristo e, in genere, chi fa all'ultimo le spese, è sempre il credulo e l'ingenuo, il povero di spirito insomma.

Il dottor Balanzone, bolognese, il padre della bionda e schizzinosa Rosaura e di Lelio, il giovane *viveur* in considerato e gaudente, è la satira bonaria dei sapientoni sputasentenze, pesanti e noiosi col loro immenso corredo di detti e proverbi latini, dei teorici ad ogni costo, incapaci poi all'atto pratico di sbrogliare i fatti più semplici della vita.

Tartaglia cogli occhialoni alla Harold Lloyd è maschera di secondo piano, a cui la favella legata non impedisce però di snocciolare le più grosse fandonie, senza carattere e senza principi, mutevole come la famigerata *bandiera a tutti i venti*.

Pulcinella è la maschera caratteristica napoletana «ai motti pronto ed alle zuffe intrepido», servo come Arlecchino è come Arlecchino maniaco del cibo e della pancia piena, disposto per un piatto di maccheroni a vendere la primogenitura.

Sono tipi simili, naturalmente con quel tanto di particolare che ha dato loro la parlata e il costume regionale, Stenterello di Firenze, Meneghino di Milano e Gianduja di Torino. Altri tipi sono il capitan Spaventa, il soldato spaccone e millantatore, discendente diretto del *miles gloriosus* delle commedie di Plauto, Colombina e Smeraldina, la servetta innamorata e contesa fra la cupidità di Arlecchino e Brighella e che li mette in continua discordia dando loro occasione, cento volte al giorno di legnarsi a vicenda; Florindo, azzimato e svenevole, Cassandrino manesco, e Scaramuccia che, portato a Parigi dai comici italiani del cinque e seicento, piacque tanto che i francesi gli cambiarono nazionalità mutandolo nella loro celebre maschera *Scaramouche*.

Questi i tipi della scena. Ma il popolo giocondo dei tempi andati pel proprio carnevale ne creò altri infiniti, creature delle piazze e dei trivi, talora pieni di gusto e di satira. Il celebre carnevale veneziano folleggiava tanto di maschere, che lunga ne sarebbe l'enumerazione; tipica fra tutte quella del *lustrissimo* che, non sono molti anni, resisteva ancora, la figura impaludato nell'ampio e rosso tabarro, un volto sulla faccia che somigliava a quello di un vecchio mostruoso, nella destra un filone di pane che andava agitando in faccia a tutti, urlando con voce roca e fiumi di saliva: «Quanta fame!».

Il divieto della maschera l'ha fatto sparire e con lui tutti gli altri colleghi più o meno degni. E' anche sparita la variopinta follia, lo spirito, la beffa del vecchio carnevale. Il volto di cartapesta, o solo la mezza mascherina di seta nera, custodi fedeli dell'incognito, prestavano anche ai più timidi e ai meno eloquenti, risolutezza, voce, passione di divertire e di divertirsi. Perchè altro è affrontare uno a viso scoperto e altro sotto la difesa della maschera. La quale era un po' come il vino, uno stimolante per fare e dire quello che non si avrebbe coraggio in condizioni normali.

Caduta la tenue barriera di tela o di seta, è caduto, e per sempre, anche il carnevale.

Il decreto per l'Ente Autonomo della Biennale Veneziana

ROMA, 1

E' giunto alla Corte dei Conti per la registrazione il decreto che costituisce l'Ente autonomo per la Esposizione biennale internazionale d'Arte di Venezia. Il decreto che è molto atteso da tutto l'ambiente artistico italiano e straniero, si compone di sette od otto articoli.

Col primo si autorizza la costituzione dell'ente autonomo; nei successivi articoli si dispone per quanto riguarda l'organizzazione e la gestione della esposizione; infine è chiaramente fissata la clausola che il Comune di Venezia dovrà cedere all'ente gli edifici. Registrato, il decreto sarà subito pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, dopo la prima decade di febbraio.

Il ritorno del Podestà

Ieri mattina alle 8.25 ha fatto ritorno da Roma il Podestà conte Ettore Zorzi.

La costituzione della deputazione della Borsa di Venezia

ROMA, 1

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto Ministeriale col quale vengono istituite le deputazioni di borsa per l'anno 1930.

Per la borsa di Venezia la deputazione è così costituita:

Deputati effettivi: Tornadù comm Giovanni Battista delegato governativo; Mussi comm. dott. Francesco per l'Istituto di emissione; Del Vò comm. Giovanni Battista; Friederichsen comm. Rag. prof. Vittorio e Pellas cav. uff. Silvio per il Consiglio Provinciale dell'Economia

Deputati supplenti: Giovinco Giuseppe delegato governativo; Scarabellin comm. rag. Giacomo per l'Istituto di emissione; Moroni cav. Augusto e Balchini avv. Alando per il Consiglio Provinciale dell'Economia.

Nelle Aule Giudiziarie

I giurati per la sessione di marzo della Corte d'Assise

Ecco l'elenco dei giurati estratti nell'udienza di ieri 1 febbraio del Tribunale di Venezia per la Sessione delle Assise, che si aprirà il giorno 6 marzo p. v. Il Tribunale era composto dei sigg.: Pres. comm. Paladini Giovanni; Giudici: cav. De Carli Giulio, dr. Stefanelli Michele P. M. cav. Santoro Gio; Canc. Pinto Costantino.

Giurati ordinari: 1. Vianello Salvino di Giovanni, Chioggia; 2. Cendon d.r Giuseppe di Ilario, Venezia 3. Donà Umberto di Felice, Venezia 4. Ravà Massimiliano di Graziano Venezia; 5. Fiorin Giovanni fu Giuseppe, S. Michele del Quarto; 6. Dozzi Luigi fu Cesare, Dolo; 7. Calafiore Salvatore fu Pietro, S. Donà di Piave; 8. Verson d.r Saverio fu Enrico, Dolo; 9. Mazzega d.r Arturo fu Enrico, Venezia; 10. Adami Mario di Silvio, Venezia; 11. Montagna Domenico fu Pietro, S. Maria di Sala; 12. Zanardini Gio. Batta di Lodovico, Venezia; 13. Fiorioli Cesare di Alberto, Cavazuccherina 14. Cercato Luigi fu Ferdinando, Mestre; 15. Rizzo Ubaldo di Gio. Batta, Venezia; 16. Villanova Girolamo fu Luigi, Pramaggiore; 17. Solveni Giovanni fu Antonio, Mira; 18. Gandolfo Carlo di Olivo, Chioggia, 19. Calzavara Pinton Tito di Giovanni, Pianiga; 20. Colombo Giuseppe di Emilio, Chioggia; 21. Piva Guido di Enrico, Mestre; 22. Romanin Olivo fu Domenico, Cinto Caomaggiore; 23. Morandi Attilio di Gio. Batta, Venezia; 24. Mansutti Bruno di Enea, Venezia; 25. Bruson cav. Giacomo fu Antonio, Dolo; 26. Menegazzi Vittorino di Gio. Antonio, Venezia; 27. rag. Belloni Alessandro di Angelo, Pianiga 28. Tronchi Italo fu Carlo, Venezia 29. Osgualdo Antonio di Angelo, Venezia; 30. Fano Giorgio di Oranzo Achille, Venezia.

Giurati supplenti: Campanati Sante di Giuseppe, Mestre; 2. Vimercati Giovanni di Angelo, Venezia; 3. Marangoni cav. uff. Luigi di Gio. Giorgio, Venezia; 4. Franchi dott. Domenico di Giuseppe, Venezia; 5. Meneghel Francesco di Giovanni, di Venezia; 6. Soranzo nob. Gustavo di Francesco, Mestre; 7. Venni Vittorio fu Tito, Venezia; 8. Ceolin Antonio di Giovanni, Venezia; 9. Panichi Angelo di Enrico, Venezia; 10. Gambini Umberto di Francesco Mestre.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il mistero del sacchetto delle 17000 lire

(Udienza del giorno 1 febbraio. Sez. III. Presidente Barich. Giudici Rossi e Frusi. P. M. Prospero, Cancelliere Lionti).

La sera del 26 novembre, come di consueto, il contabile cassiere dell'ufficio Dazio del reparto Grande Velocità presso la nostra stazione, sig. Mario Donà fu Antonio di anni 37, riceveva in consegna dagli uffici dipendenti cinque sacchetti accuratamente sigillati che contenevano l'importo degli incassi fatti durante la giornata.

Verso le ore 17.15, il cassiere dell'ufficio della Piccola velocità, sig. Pietro Pisone, mandava al cassiere della grande velocità il suo sacchetto contenente circa 17.000 lire. Ricevuto il sacchetto in parola il sig. Mario Donà lo deponeva in un tiretto del suo tavolo e rilasciava regolare ricevuta al fattorino Ildebrando Piccolo. Presente all'operazione si trovavano anche l'Ispettore principale del Dazio sig. Pietroboni Fausto ed il commesso dell'ufficio di grande velocità Giuseppe Pivotto. Verso le ore 18 il cassiere Donà raccolti i vari sacchetti che aveva depositati provvisoriamente nel tiretto del suo tavolo li introduceva in una busta di pelle, aiutato nel far ciò dal commesso Pivotto.

Fatta questa operazione il cassiere si recava, portando con sè la busta, a deporre i sacchetti nella cassaforte, dell'ufficio passeggeri che è situato vicino all'atrio d'uscita dei viaggiatori. Chiusa la cassaforte il cassiere Donà usciva dall'ufficio ed al mattino successivo, cioè il giorno 27, andava ad aprire la cassaforte e con suo grande stupore non vi trovava più il sacchetto della piccola velocità contenente le 17.000 lire.

Il Donà si recò subito dal Commissario di P. S. dr. cav. Bolognesi a denunciare ogni cosa. Da indagini subito compiute gravando sospetti a carico del cassiere, il cav. Bolognesi lo denunciava all'Autorità giudiziaria per la scomparsa delle 17 mila lire.

In istato di arresto compare il Donà il quale alle interrogazioni del Presidente narra ampiamente come si svolgessero i fatti dichiarando recisamente di non aver preso il sacchetto contenente il denaro e di ignorare chi abbia potuto prenderlo.

Vengono sentiti alcuni testi fra cui il direttore del Dazio consumo sig. Gaetano Fiorese fu Francesco, il quale dà le migliori informazioni sull'attività del Donà, il quale ha venticinque anni di servizio e che da due anni esplicava le funzioni di cassiere alla stazione, posto di grandissima fiducia. Nulla perciò di positivo e di concreto risulta a carico del Donà.

Parlano quindi il P. M., il quale chiede la condanna dell'imputato ed il difensore avv. Sandro Brass, il quale con chiare argomentazioni pone in luce l'innocenza del Donà.

Il Tribunale assolve il Donà per insufficienza di prove.

Nella stireria

Ugo Pilon di Francesco di anni 36 da Rovigo, e abitante a Venezia alla Bragora, era solito frequentare la stireria a Castello diretta dalla signora Francesca Marchi in Flauto e spesso si intratteneva a chiacchierare e a conversare con la signora e con le stiratrici.

Ciò avveniva nell'anno 1928, ma un bel giorno i rapporti di amicizia fra il Pilon e la Marchi incominciarono a venir meno e si notarono i primi battibecchi, con dispetti, rappresaglie e qualche querela culminanti in una denunzia contro il Pilon da parte della sig.ra Marchi, denuncia presentata al Commissariato di P. S. di Castello nel settembre 1928. Nella denuncia era detto che il Pilon nei suoi discorsi che teneva nel negozio della Marchi soleva parlar male del Capo del Governo.

Sotto l'imputazione di offese al Capo del Governo il Pilon compare dinnanzi al Tribunale. Vengono sentite anche le commesse del negozio della Marchi fra cui Ines Bon di anni 17 da Venezia, la quale passa un brutto quarto d'ora poichè viene tratta in arresto dai Carabinieri quale falsa testimone e vi rimane dalle 11 alle 15, poichè a quest'ora il Presidente la richiama, la fa deporre ancora una volta e poi la rimette in libertà. Gioia della giovane signorina che l'ha scampata bella!

Segue quindi la discussione ed il Tribunale condanna il Pilon ad un anno, mesi tre e 900 lire di multa. Condonate la pena pecuniaria ed un anno di reclusione.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.32; tramonta alle ore 17.16 — Luna leva alle ore 9.25; tramonta alle ore 21.3 — Luna nuova il 29; Primo quarto il 6.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 0.35 e 12.15; Basse ore 6.50 e 18.45.

Ieri 1, a Venezia, temperatura massima 7.6; minima 4.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 743.5.

Ieri nel pomeriggio il Po, il Canal Bianco ed il Tartaro erano ancora in leggera piena nei tronchi inferiori; gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 del mattino erano nelle seguenti condizioni: Frassine e Gorzone in morbida; Livenza e Piave in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Brenta, Bacchiglione e Adige in magra.

Le previsioni del tempo

Il centro ciclonico si è approfondito a 723 sulla Bretagna, donde spinge una ampia saccatura sul Mediterraneo e sull'Italia.

Il tempo si manterrà perturbato con pioggie nella pianura e neve sulle regioni prealpine.

Marea notevole sulla laguna nella mattinata. Forte colma verso mezzogiorno.

Estrazione lotto del 1 Febbraio

VENEZIA	68	86	58	18	69
BARI	76	38	23	43	30
FIRENZE	12	49	74	47	27
MILANO	71	44	75	73	66
NAPOLI	59	37	11	4	87
PALERMO	51	57	22	66	74
ROMA	44	75	40	28	62
TORINO	33	31	55	32	61

Teatri e Concerti

Una stagione lirica al Malibran

Siamo informati che dal 13 c. m. avrà inizio al Malibran una stagione lirica che comprenderà le seguenti opere: *Aida*, *Traviata* e *Gioconda*.

Comunicheremo tra breve il completo elenco artistico.

GOLDONI

Oggi la compagnia di Ruggero Ruggeri darà due rappresentazioni, alle ore 15.10 rappresenterà «Il tribuno» di P. Bourget, ed alle 21.10 «Enrico IV» di Pirandello.

Ieri sera, con l'interessantissima commedia «Il piacere dell'onestà», pure di Pirandello, Ruggero Ruggeri venne ripetutamente e calorosamente applaudito dal pubblico distinto che affollava la sala. Con lui divisero gli applausi la Morino, la Brignone e gli altri artisti tutti.

Per la settimana ventura è annunciata la nuovissima commedia in tre atti di Sacha Guitry: *Deburau* che non è mai stata rappresentata in Italia.

MALIBRAN

La bella operetta-feeries di Dall'Argine: «Dall'ago al milione» che anche ieri venne molto gustata ed applaudita dal folto pubblico intervenuto, si replicherà ancora oggi nei due spettacoli delle 15 e 21, e per domani, con la spassosa operetta «Santarellina» alla quale farà seguito la farsa: «Meglio soli... che male accompagnati», è fissato lo spettacolo in onore dell'attore brillante Alfredo Orsini.

ROSSINI

Pubblico numeroso in ogni ordine di posti iersera per la prima del film «Slym carceriere» interpretato da Karl Dane e George K. Arthur, e della rivista in un atto e 7 quadri di Guido di Napoli «Donne... donne... eterni dei». Applauditi tutti i quadri e ripetutamente bissato il duetto comico De Rege e la soubrette Malida Kay, mentre l'ottimo soprano Pineschi ed il tenore Sclavi furono molto festeggiati. Anche il balletto Poker diretto da Eva Rampini fu assai applaudito. Oggi dalle 14 replica.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Il Tribuno»; Ore 21: «Enrico IV».

MALIBRAN. — (Riviste Maresca). Ore 15 e 21: «Dall'ago al milione». Domani: «Santarellina» e «Meglio soli che male accompagnati». Serata Orsini.

ROSSINI. — Dalle 14 in poi: «Slim carceriere» con Karl Dane e P. K. Arthur. Sonoro Metro. In varietà la Compagnia Poker «Asso» con la rivista «Donne... donne... eterni Dei».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Fior d'ombra» protagonista Anna May Wong.

MASSIMO. — «Nido d'amore» con F. Vidor e Gary Cooper. Segue film sonoro.

ITALIA. — «Le nozze Savoia-Brabante» film completo.

NAZIONALE. — «Eliotropio» con O. Blacanova. Segue numeri arte varia.

S. MARGHERITA. — «Moulin Rouge» con O. Tschechowa. Segue Comp. Felicetto in «Montmartre».

MODERNO. — «Nina Petrowna» prot. Brigitte Helm.

OLIMPIA. — Dalle 14 in poi: «Meravigliosa notte» con Marcella Albani e Ivan Petrovich.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 in poi: «Ultimo Valzer» con Suzy Vernon e Liane Haid. In varietà la Compagnia «Cioni» con la rivista «Signorina del primo piano».

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (Mar-ito) i seguenti:

Signore: Cesarina Casellotto, Natalia Pilon, Gina Rossi, Giuseppe Zanucco, Irene Bembo Abruzzese, Gera Mari, Carolina Dalle Pezze, Emanuele Castiglione, Giambattista Gamba, Gina Morandi, Siviero Valentina di Schio, Rossettini Maria Vittoria, Olga Selmi, Longo Elsa, Clotilde Gai Genova, Dina Piazza, Ida Panciera di Montagnana, Stella Vinello, Vittoria Floria, Maja Querini, Ita Finotti di Adria, Lina Oltremonti, Asti Giovanna, Rita di Montegnacco da S. Giorgio di Nogaro, Maria Bortoluzzi, Emma Magiola, Carla Lanza, Maria Zambler, Luciana Zamarra, Elisa Moda, Jolanda Salvadori, Anna Bortolini, Anna Pinzoni.

Signori: Eugenio Duse, Ernesto Volpi, Saviano Vincenzo, Rag. Cesare Ortolani, Cav. Federico Moriggi, Valle Virgilio, Naccari, Gino di Chioggia, Eugenio Alzetta, Enrico Perini, Gianni Fabris De Prà di Fener, Ruggero Ravà, Adriano Karlitzki, Ugo Fraschetti, Attilio Zennaro, Francesco Casiglieri, Giuseppe Giacobbe, Rag. Luigi Favin di Abano, Francesco Meghel, Giorgio Funes, Alessandro Bertini di Belluno, Oscar Suriano di Pianiga.

La sorte favorì: Irene Bembo Abruzzese, Rossettini Maria Vittoria, Eugenio Alzetta, Saviano Vincenzo.

Cronaca di Marostica

IL CALCIO DI UNA MUCCA

Ieri nelle ore del pomeriggio a Mearsan mentre certo Lunardoro Marco di Antonio di anni 42 contadino attendeva nella sua stalla agli animali, improvvisamente veniva colpito da un calcio di una mucca riportando una ferita lacero contusa al labbro inferiore che al nostro Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 15.

FALEGNAME FERITO

Questa mane Nardotto Giovanni di Giuseppe di anni 24 falegname lavorando con uno scalpello accidentalmente si produsse una ferita al palmo della mano sinistra. Al nostro Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 20 s. c.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica presterà servizio la Farmacia Sario.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
Titoli di Stato				
Ren. 3 50 ojo	67 10	67 25	67,—	67 —
Consolid. 5 ojo	79,80	79,77	79,75	79 75
Obb. Venezie	—,—	—,—	72,90	72 90
Bancari				
Banca d'Italia	2010 —	2015 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1446 —	1442 —	1444,—	1446 —
Banca Credito	558 —	560,—	500,—	560 —
Banco Roma	117 —	117,—	117,50	117 50
Cred. Italiano	817 —	812,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520 —	520,—	—,—	—,—
B. d'America	199,—	199,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	825,—	825,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	94 —	94,—	94,—	94,—
Mediterranea	705 —	720,—	—,—	—,—
Meridionali	1200 —	1212,—	—,—	—,—
Rubattino	499 —	501,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	120 —	120,—	120,—	120,—
Costr. Venete	280,—	280,—	280,—	28.,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	90,—	9.,—	267,—	267,—
Tessili e Mas.				
Cot. Cantoni	3000 —	3000,—	—,—	—,—
Cot. Turter	120 —	120,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	568 —	576,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	441 50	441,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	118 —	118,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	390 —	39.,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	43 —	44,—	42,—	43,—
Fil. Cuc. Cant.	740 —	740 —	—,—	—,—
Cascami Seta	845 —	845 —	—,—	—,—
Cem. De Ang.	1276 —	1285,—	—,—	—,—
Ia. Gavardo	860 —	860,—	—,—	—,—
Lan. Tarzetti	233 —	233,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3550 —	3556,—	—,—	—,—
Sole de Chà	295 —	294,50	206,—	205,—
Lin. Can. Naz.	332 —	329,50	—,—	—,—
Lan Rotondi	445 —	445,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	29 75	29 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35,—	34,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	75,—	73,50	—,—	—,—
M. Lea. Vardi	855,—	850,—	—,—	—,—
Van Tosi	243 —	245 —	—,—	—,—
Verredo	46 —	45,75	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	72,—	71,50	—,—	—,—
Terrasconi	123,—	103 —	—,—	—,—
Unione Ma	632,—	626 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1875,—	1875,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49,—	49 75	—,—	—,—
Ansaldo	113,—	113 —	—,—	—,—
Ilva	228,—	228,—	—,—	—,—
Metallurgica	211 —	207,—	—,—	—,—
Elba	49,50	50 —	—,—	—,—
Monte Amiata	294,50	295 50	—,—	—,—
Montecatini	263,—	263,50	263,—	263,—
Breda	133,—	133,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	382,—	389,—	384,—	388,—
Isotta Frasch.	205,—	204,—	—,—	—,—
Bianchi	50,—	50 50	—,—	—,—
MiniSilvestri	70,—	70,25	—,—	—,—
Reggiane	99,—	98,50	—,—	—,—
Dalmine	150,—	149 50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	72,—	73,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	120,—	120,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	244.50	246.50	246,—	246,—
Elett. Brioschi	560,—	500,—	—,—	—,—
Dinamo	216,—	216,—	—,—	—,—
Bresciana	277,—	279,—	—,—	—,—
Adamello	321,—	321,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	245,—	246,—	—,—	—,—
Emiliana	540,—	542,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	470,—	470,—	—,—	—,—
Feso	129,50	130,50	—,—	—,—
Edison	820,—	821 —	—,—	—,—
Edison Post.	540,—	555,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.?	150,50	151 —	—,—	—,—
Tirso	205 —	207,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	298,50	299,—	—,—	—,—
Vizzola	923,—	925,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	299,50	302,—	—,—	—,—
Valdarno	196,—	196,—	—,—	—,—
Tecnomasio	100,—	100,—	—,—	—,—
Terni	416,50	416,—	417,—	416,—
Ss. Elettrici	114,—	113,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	154,—	156.50	—,—	—,—
Ind. Zuccher	750,—	770,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	890,—	887,—	—,—	—,—
Past. Baroni	41,50	40,25	—,—	—,—
Riseria Ital.	68,—	64,—	—,—	—,—
Gulinelli	265,—	275,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,90	3,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	473,—	472,—	—,—	—,—
Fondi Rust	191,—	191,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	86,—	87,50	—,—	—,—
IeniStab.li	689,—	689,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	69,—	69,50	68,50	68,50
Diversi				
Fenelli	87,—	85,50	—,—	—,—
Gas Torino	230,—	230,50	—,—	—,—
Mira Lanza	71,—	70 —	—,—	—,—
Petroli	44,50	44,—	—,—	—,—
Eridania	466,—	464,—	—,—	—,—
Italo Am.	287,—	286,—	—,—	—,—
Pirelli It.	965,—	955,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	221,—	220,—	—,—	—,—
Rinascente	72,—	72,—	—,—	—,—
Brasital	125,—	126,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	222,—	222,—	—,—	—,—
Spalato	214 —	214,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	4720,—	4775,—
Italiana Gas	—,—	—,—	232,—	232,—
Cambi				
Parigi	75,—	74.95	74.95	75.—
Zurigo	368,75	368,57	368,90	368,75
Londra	92,96	92,95	92,98	92,96
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	253,—	251,—	254,—	255,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,56	4,56	4,56	4,56
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,58	56,57	56,55	56,55
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	17,25	17,23	—,—	—,—
carta	7,60	7,59	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19,11	19,11
„ cheque	19,08	19 08	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,75	33 72	33 70
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,80	24,75	—,—	—,—
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 1. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 403.50 — Banca Italo Brit., serie A 479 — Cambi: Parigi 75.00 — Londra 92.94 — New York 19.11 — Zurigo 368.75 — Madrid 252 — Amsterdam 767.25 — Berlino 456.65 — Bucarest 11.35 — Praga 56.53 — Vienna 269.075 — Zagabria 33,70 — Bruxelles 266.25 — Budapest 384.25 — Oslo 511 — Tirana 365.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

L'Ufficio Stampa della Sezione comunica:

All'appello rivolto dal Segretario politico per la riuscita della Befana Fascista hanno prontamente risposto cittadini, istituti di credito ed enti vari.

Si sono raccolte complessivamente L. 4545, colle quali si sono potuto distribuire: 485 maglie di lana, 601 paia di calze di lana; 113 vestitini di lana per bambine, 80 bambole, 90 cavallini, Kg. 12 di dolci.

I bambini beneficati furono complessivamente 638, di cui 254 delle scuole elementari del capoluogo, 204 delle scuole elementari delle frazioni, 170 dell'Asilo Infantile Regina Margherita.

La segretaria del Fascio femminile, sig.ra Lino Pacchini, il presidente dell'Asilo sig. Gregianin Raffaele, il Direttore didattico prof. Benedetto Morinelli, molte signore e signorine del Fascio femminile, hanno manificamente organizzato e diretto la nobile festa, a beneficio dei nostri bimbi poveri, in onore delle faustissime nozze delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

TULLIO SERAFIN E' CAVARZERANO

Il celebre M.o Tullio Serafin è Cavarzerano, precisamente per essere nato a Rottanova di Cavarzere il 1-9-1878 da Domizio e da Pavan Antonia.

Si trova iscritto infatti nel Registro degli atti di nascita di questo Comune al N. 491 anno 1878. Non è quindi veronese, il celebre Maestro, come per errore è apparso in prima pagina del «Gazzettino Illustrato» del 2 corr.

Questo ci teniamo a precisare in quanto i Cavarzerani che amano il Maestro profondamente, ne vanno legittimamente orgogliosi di annoverarlo loro concittadino, per nascita, sono, a giusto motivo fortemente gelosi se, talvolta sia pure involontariamente o per errore, lo si fa ritenere nativo di altri paesi.

Da S. Donà di Piave

DIVIETO VENDITA MOLLUSCHI

Il Podestà comm. Bortolotto, allo scopo di tutelare la salute pubblica e di impedire l'invasione o la diffusione di malattie infettive, con sua ordinanza in data 1 corrente ha stabilito che da oggi, fino a nuova disposizione, è proibita, nel territorio di questo Comune la vendita di crostacei e dei molluschi che possono essere mangiati crudi (ostriche, cappe, mitili, ecc.).

I contravventori alla suddetta ordinanza saranno denunciati e puniti a sensi delle vidента disposizioni e la merce sarà sequestrata e distrutta.

DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE.

Il locale Dispensario Antitubercolare ci comunica il seguente movimento riscontrato nel decorso mese di gennaio: ricoverati 314, visite domiciliari 63, ospedalizzati 15, accertati nuovi 10, latte litri 187, olio merluzzo kg. 38.

Cronaca di Portogruaro

CONFERENZA - CONCERTO

L'Università Popolare Fascista e la Società «Amici della Musica» ha promosso per domani 3 corr., una manifestazione musicale settecentesca. Arcangelo Salvatori, del Provveditorato agli Studi per il Veneto, apprezzato critico musicale, dirà dei «Teatri Musicali e Conservatorii Veneziani nel 700».

Gli egregi artisti, basso Angelo Zoni e soprano Elsa Spinola eseguiranno poi dei duetti di opere settecentesche e saranno accompagnati al piano dalla distinta concittadina prof.ssa Maria Tasca.

L'ingresso alla sala è libero ai soci dell'Università Popolare Fascista e a quelli della «Amici della Musica». Per i non soci il biglietto d'ingresso costa lire 5 (lire 3 per i membri di famiglia dei soci; 50 per cento ai dopolavoristi).

NOMINA SINDACALE

Apprendiamo che a coprire il posto di delegato mandamentale del Sindacato del Commercio è stato chiamato il camerata, capo manipolo Gianni Moreschi. Congratulazioni.

Cronaca di Mira

FURTO

Nella notte dal 27 al 18 gennaio due pregiudicati, dai magazzini di Zara Attilio e Franzato Vittorio asportarono 3 quintali di grano e 3 quintali di nitrato di soda valente 600 lire. Fu il nostro solerte maresciallo dei RR. CC. sig. Pianese che, avuta denuncia del furto da parte dei danneggiati, scovò prima il ricettatore, arrestandolo, e poscia col suo mezzo gli autori che rispondono ai nomi di Bonomo Fioravante di Giovanni di anni 30 e Gorgati Giovanni fu Iginio di anni 27, arrestati.

S. Stino di Livenza

UN DEVOTO DI BACCO

Tale Scatto Angelo di Luigi, di anni 41 da Chirignago, contadino, si recava a S. Stino per affari. Però egli credeva anche opportuno fare il giro delle diverse osterie. Ma le numerose «ombre» bevute lo indussero a scambiare per «ombre» anche le persone che lo avvicinavano. Il maresciallo dei carabinieri fu perciò costretto a redarguirlo, ma lo Scatto rispondeva in modo provocante tanto che il funzionario dovette farlo rinchiudere in guardina e dichiararlo in contravvenzione.

Da Torre di Mosto

LE VITI DI DAL BON

Il mezzadro Dal Bon Giovanni fu Pietro d'anni 45 abitante a «Staffolo», volle migliorare il proprio vigneto facendo due mesi or sono una piantagione di viti americane. Mentre il Dal Bon sognava di potere fra qualche anno gustare il vino eccellente che gli avrebbero reso le sue magnifiche piante ignoti mariuoli pensarono bene di mandare in fumo i suoi sogni asportando circa ottanta delle viti in parola.

La vedova Signora ANGELINA TOFFOLETTI ed i parenti tutti del

Dott. Cav. Uff.

Nob. Carlo Salvioli

sentitamente ringraziano le Autorità cittadine, gli Enti locali, i Circoli Scacchistici Italiano e Veneziano, tutti gli intervenuti, l'intera cittadinanza e quanti altri che in qualsiasi modo hanno voluto manifestare la loro compartecipazione all'immenso dolore per la perdita del loro caro Estinto.

MIRANO, 1. Febbraio 1930.

---

†

Il primo febbraio alle ore 12.30 cessava di vivere

Luisa Vicentini

nata Bolognesi

munita di tutti i conforti Religiosi I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 10 nella Basilica di S. Marco per espressa volontà della defunta.

La salma verrà in antecedenza trasportata alla Basilica in via privata.

VENEZIA, 2 Febbraio 1930

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Federazione Provinciale Fascista

Segretari politici riconfermati

III.o ELENCO

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica il terzo elenco dei Segretari Politici in data odierna riconfermati in carica dal Segretario Federale pel corrente anno.

Ponte di Piave: *Cesare Tirindelli* (Commissario), iscritto al P. N. F. dal 30-3-920.

Sernaglia: *Villanova Anselmo*, iscritto dal giugno 1921.

Segusino: *Damin Giovanni*, iscritto dal 13-7-922.

Meina: *Fantin Matteo*, iscritto dal 7-7-924.

Vittorio Veneto: *Tullio Cianetti*, iscritto dal 10-4-921.

Cappella Maggiore: *De Bortoli Riccardo*, iscritto dal 28-2-921.

Cordignano: *Furlan Pietro*, iscritto dal 28-2-921.

Follina: *Dott. Luigi Menegazzi*, iscritto dal 21-5-925.

Fregona: *De Conti Aurelio*, iscritto dal marzo 1921.

Nove Fadalto: *Botteon Beniamino*, iscritto dal 1-1-920.

Revine Lago: *Lucco Ugo*, iscritto dal dicembre 1920.

Sarmede: *De Bortoli Riccardo*, iscritto dal 28-2-921.

Tarzo: Triumvirato composto dei camerati: *De Col Emilio*, iscritto dal 1-11-922; *De Bertolis Michele*, iscritto dal 1-11-922; e *De Lunardo Abramo* iscritto dal 24-6-923.

Arcade: *Rossetto Luigi*, iscritto dall'ottobre 1926.

Giavera: *Tabarin Giovanni*, inscritto dal 31-10-926.

Cornuda: *Serena Gino*, iscritto dal 20-12-920.

Onigo-Covolo: *Coletti Giuseppe*, iscritto dal 31-10-926.

Trevignano: *Zanella Attilio*, inscritto dal 3-8-926.

Volpago: Triumvirato composto dei camerati: *Cippollotti Giovanni*, iscritto dal 1-1-923; *Sernagiotto cav. Raffaele*, iscritto dal 7-9-923; e *Brunello Alessandro*, iscritto dal 1-6-926.

Portobuffolè: *Rossetto Cesare*, iscritto dall'agosto 1922.

Colle Umberto: *Lucheschi dottor Edoardo*, iscritto dal 7-9-923.

Pederobba: *Vercellino Matteo*, iscritto dal 23-3-923.

Anche questo terzo, e penultimo, elenco dei Segretari Politici, come quelli precedentemente pubblicati, chiama al lavoro da svolgersi nell'anno VIII., una schiera di Camicie Nere fedeli, ben conosciute e stimate dai fascisti della Marca Gloriosa. Il Segretario Federale ha affidato loro il compito, non lieve invero, dopo una scelta oculata tra le file numerose dei gregari. Tra i molti degni ha scelto i migliori per antica fede, per fresche energie per capacità e volontà.

Ha così inquadrato ancor più saldamente il Fascismo Trevigiano che non conosce altro nei suoi Capi e nei Gregari, che la gioia del sacrificio e lo spirito di disciplina.

La festa della Milizia

Ieri per la ricorrenza del VII annuale della Milizia gli ufficiali vestivano l'alta tenuta.

Al Console della 50. Legione cav. Corrado e al Segretario Federale cc: dott. Bolasco sono giunti d'ogni parte della Provincia, da ufficiali e da Militi telegrammi esaltando la gloriosa istituzione. Ieri sera la Sede del Comando in Piazza dei Signori era illuminata straordinariamente.

Stamane alle 8.30 avrà luogo il concentramento dei Militi della Caserma «Sile».

Alle 9.30 in Piazza del Duomo alla presenza delle Autorità Politiche e Militari avrà luogo la rivista passata dal Console cav. Corrado.

La Milizia inquadrata si recherà poi a deporre una corona di fiori all'Ara dei Caduti del 55. reggim. fanteria nella Caserma Vitt. Em. e quindi a deporre altra corona d'alloro alla Lapide ai Caduti fascisti in piazza dei Signori.

Alle ore 12.30 gli ufficiali col loro Console si riuniranno a fraterno banchetto, cui parteciperanno le Autorità cospicue politiche e Militari, nella sala del Circolo Militare di Presidio.

Il salvadanaio benefico

Agli elenchi pubblicati nei giorni scorsi, il Comitato di C. R. I. ha il compiacimento di aggiungere altre caritatevoli signore e signorine che benevolmente diedero la loro adesione alla manifestazione benefica:

Sig.ra Matilde Antonutti, N. D. Maria Zuccardi Merli-Ricci, sig.ra Carretta, marchesa De Ferrari, signorina Maria Groppo, sig.na Ginetta Radaelli, sig.ra Moschini, signora Sellina-Tarnassi, sig.ra Maria Laura Mandruzzato-Berti, signora Edlinda Copitz, sig.na Gina Torresini, sig.ra Maria Crico-Strina, sig.na Maria Vianello-Cacchiole, N. D. Marzari Fisola, sig.na Giuseppina Zaro, sig.na Lucia Maria e Renata Finetti, sig.ra Piazza Del Giudice, sig.na Teresa Maestri, sig.ra Giuseppina Vanzo-Rossi.

Pubblichiamo pure il nome di Ditte, Istituto di Credito, ecc. che di buon grado hanno accolto il Salvadanaio benefico: Cassa di Risparmio della M. T., Banca S. Liberale, Credito Veneto, sig. Voltolin Umberto Bar alle Poste, Ufficio Anagrafe, sig. Urettini Giorgio, Latteria Ideale; Collegio Nardari, Collegio S. Teonisto, sig. D'Este Giovanni, Due Spade.

Trasferimento del ten. col. Viola

Venne appresa con rincrescimento la notizia del trasferimento del Ten. Col. cav. Luigi Viola che da tre anni comandava la Divisione dei RR. Carabinieri meritandosi la stima e l'affetto dei superiori come dei gregari e simpatie vivissime nella cittadinanza. Il Ten. Col. Viola va a comandare la Divisione dei RR. Carabinieri di Messina.

Gli porgiamo il nostro deferente augurale saluto.

Al Comando della Divisione di Treviso a sostituire il Ten. Col. Viola è stato destinato il Maggiore Alessio De Lellis, proveniente dalla Legione di Verona. All'egregio ufficiale il nostro cordiale benvenuto.

La conferenza Boccazzi

L'altra sera il prof. Isotto Boccazzi, R. Ispettore Scolastico ha tenuto a Palazzo Rusteghello davanti a pubblico affollatissimo la sua conferenza su «I Martiri di Modena durante il Risorgimento».

L'oratore fu seguito con vivissimo interesse e con commosso entusiasmo e spesso fu interrotto da applausi. Alla fine della bella conferenza fu fatto segno a calorosissima ovazione.

— Martedì 4 febbraio, nella solita sede alle ore 21, avrà luogo una conferenza di grande interesse. Il prof. Didaco Baldereschi del R. Istituto Magistrale «R. Ardigò» parlerà su «Dante e il Mondo Classico». Ingresso libero. Sala riscaldata.

Teatro Turazza

Come venne annunciato stasera alle ore 20.45 vi sarà al teatro dell'Istituto Turazza la rappresentazione della brillantissima commedia in 3 atti «Elisir di lunga vita» di P. Piovesan e C. Ambrosi. La sala sarà convenientemente riscaldata. I posti si possono prenotare presso l'Amministrazione dell'Istituto stesso.

Fondazione «Letizia Piovesan»

Alcuni amici del concittadino sig. Arturo Piovesan, hanno rimesso, con gentile pensiero, alla Direzione della nostra R. Scuola Commerciale, a mezzo del rag. cav. uff. Leo Bernardi, una cartella del Prestito del Littorio del valore nominale di L. 200, affinchè sia devoluta alla «Fondazione Letizia Piovesan», in occasione del terzo annuale della scomparsa della compianta allieva.

Cronaca di Mogliano

RICOMPENSA DEL SEGRETARIO POLITICO

Apprendiamo con vivissimo compiacimento la riconferma testè avvenuta dell'egregio Capitano Domenico Carrari a Segretario Politico del nostro paese. E' tanto più lieta ci è pervenuta questa notizia in quanto il Capitano Carrari da tutti conosciuto ed amato, ha sempre dato prova nella difficile soluzione di numerosi problemi locali, del maggior tatto ed avvedutezza, di rettitudine e di bontà.

A lui i nostri sinceri rallegramenti e l'augurio ch'Egli possa continuare nell'Opera serena e feconda, così bene iniziata nel nome del Duce e del fascismo.

CONFERMA DEL PRESIDENTE DEI COMBATTENTI.

I Combattenti di Mogliano hanno appreso con soddisfazione e compiacimento la conferma a Presidente della Sezione Combattenti del Maggiore Cav. Cesare Bevilacqua, decorato di medaglia d'argento invalido di guerra fra i primi fondatori della Sezione e da molti anni benemerito Presidente.

All'Egregio Presidente i sinceri rallegramenti e l'augurio dei combattenti di Mogliano, che egli possa continuare nell'Opera serena, per il bene del combattentismo del Duce e del Fascismo.

Da Vittorio Veneto

LA REPLICA DELLA FESTA DELLA SCUOLA.

Per aderire alle molte richieste di quanti ebbero lo fortuna di assistere domenica scorsa allo spettacolo teatrale Pro Schola dato dai piccoli alunni delle Elementari, oggi 2 febbraio alle ore 15.30 verrà ripetuto al Sociale il vasto programma. Come sempre siederà al piano il chiarissimi maestro Mantegani.

IL I.o VEGLIONE

Sabato 8 c. m. al Sociale avrà luogo l'ormai tradizionale primo Veglione che viene questa volta denominato «Giovinezza».

E' veglione mascherato e rallegrato da un orchestra di ottimi professionisti veneziani.

S. FRANCESCO DI SALES

Nella settimana volgente, vennero tenute nel Seminario Vescovile una serie di funzioni religioso in onore di S. Francesco di Sales.

Alla funzione di chiusura venne celebrata la Messa prelatizia da Mons. Vescovo ed il Pontificale venne tenuto per la prima volta dal neo Protonotario Apostolica Mons. Vittorino Costa Vicario Generale che venne della carica investito dallo stesso Mons. Vescovo.

Cronaca di Montebelluna

L'ATTIVITA' DELLE CUCINE ECONOMICHE.

La benefica istituzione delle Cucine popolari, nel mese testè decorso non è stata inferiore a quella di dicembre, nè le distribuzioni di ranci speciali sono state poche. Il numero delle razioni distribuite nel mese di gennaio ammonta alla cospicua cifra di 14914 con una media giornaliera di n. 481. Vennero distribuiti ranci speciali, oltre alle minestre di pasta e fagiuoli e riso con verdura, nelle seguenti misure: arne e minestra in brodo, distribuzioni n. 14; Baccalà n. 3; Trippe n. 2; Vitello in umido n. 4. L'affluenza dei bisognosi aumenta sempre, anche perchè i poveri, con pochi soldi possono consumare una minestra sana od un piatto di carne, cosa questa che da tutti è vista con simpatia e benevolenza. L'opera che la locale Congregazione di Carità svolge in perfetto accordo col Fascio locale, è delle più sollecite e disinteressate a tutto beneficio della classe bisognosa che ancor per vari mesi potrà presso la istituzione trovare il modo di provvedere al proprio sostentamento, impiegando una somma esigua assai.

CONSEGNA LAVORI PER L'ACQUEDOTTO DI SCHIEVENIN.

Finalmente si è entrati nella fase d'attuazione del grandioso progetto dell'acquedotto consorziale «Di Schievenin».

Giovedì scorso il presidente del Consorzio stesso dott. Alberto Polin, coll'intervento del segretario cav. Baratto e con l'assistenza del capo dell'Ufficio tecnico consorziale ing. comm. Guido Dall'Armi, ha fatto la consegna dei lavori allo Società Italiana per acquedotti e fognature (S.I.A.F.) assuntrice dell'appalto, rappresentata dal consigliere delegato ing. Lussano, coll'assistente Mazzoleni ed altro ingegnere consulente della Società stessa.

Le operazioni di consegna ebbero inizio alla sorgente del Tegorzo: magnifica polla d'acqua che scaturisce da un crepaccio di roccia d'un contrafforte del Groppa a 408 metri sul mare e proseguirono poi lungo il percorso del costruendo acquedotto. I lavori avranno inizio nella prossima settimana e dureranno circa due anni.

In omaggio alla dottrina fascista, che non vuole cerimonie per la «primo pietra», ma che esalta invece i fatti compiuti, le operazioni di consegna si sono svolte con semplicità; però al termine, si è sentito il bisogno di inviare telegrammi alle LL. EE. Mussolini Capo del Governo, Serpieri Sottosegretario per la Bonifica Integrale, Gr. Uff. Spadavecchia Prefetto di Treviso e Conte Bolasco Segretario federale. Quello inviato a S. E. Mussolini è stato così concepito:

« Effettuandosi consegna lavori acquedotto Schievenin pensiero mio e intervenuti rivolgesi devoto riconoscente E. V. che rese possibile la attuazione importante opera pubblica, che onorando Regime apporterà grande beneficio popolazione. — Presidente Consorzio: Polin. »

A TRE NATI NEL GIORNO DELLE NOZZE PRINCIPESCHE.

Dalla Federazione Provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia, della quale è munifico e stimato presidente il comm. Ettore Appiani, venne inviato alle famiglie di Benedetti Umberto, Geremia Maria Josè e Morellato Diana del nostro Comune un corredino completo per i tre bambini nati il giorno 8 gennaio u. s.

UN INFORTUNIO SUL LAVORO

Serrotti Valfredo, proprietario del garage in Via Boccacavalla, stava l'altro ieri intento ad alcune riparazioni al radiatore di una trattrice agricola e trovavasi in mezzo al radiatore stesso e la coda di un altro comion in riparazione. La trattrice a dun certo punto veniva spinta verso il camion ed il Serrotti, vedendosi in procinto di venir schiacciato, raccogliendo tutte le forze e facendo forza sul tappo del radiatore, riesci in parte ad evitare una disgrazia più seria. L'atto non potè aver piena riuscita perchè il meccanico si impigliava coi piedi fra il radiatore e la coda del camion, riportando la frattura del perone del piede destro e lo schiacciamento di tre dita del piede sinistro. Questo è stato constatato al nostro ospedale ove venne portato di urgenza dal prof. Menegali. Il Serrotti ne avrà per qualche mese.

FARMACIA DI TURNO

Oggi farà servizio di turno la farmacia dell'Ospedale in Piazza Vittorio Emanuele e detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza durante la prossima settimana.

AL CIRCO SIMILI

In Piazza dei Bovini agisce da qualche giorno il Circo Simili che si è di già acquistato il favore del pubblico che gremisce il circo stesso per applaudire i bravi artisti che ogni sera si producono con nuovi ed attraenti esercizi.

Cronaca di Oderzo

LA NOMINA DEL SEGRETARIO POLITICO.

Dalla comunicazione ufficiale della Federazione Provinciale comparsa nel giornale di ieri in cronaca da Treviso, è stata appresa la nomina a Segretario politico del Fascio di Combattimento locale del Centurione prof. Plinio Clementini.

Fascista del 1920 il prof. Clementini può considerarsi opitergino di elezione pur essendo marchigiano di nascita, risiedendo qui subito dopo la guerra, ed avendo attivamente partecipato fin dagli anni della lotta più difficile alla vita del nostro fascismo.

Apprezzato e stimato da tutti per la sua rettilinea condotta e per la serietà addimostrata nelle pubbliche funzioni più volte coperte quale Commissario Prefettizio di vari comuni, membro del Direttorio locale e Commissario di Fasci in provincia, Commissario Provinciale della Opera Naz. Balilla e Comandante la 9.a Centuria della 50. Legione dalla sua formazione, il prof. Clementini è ben degno di reggere le sorti del Fascismo opitergino.

Congratulazioni.

COMMEMORAZIONE DI ORIANI

L'altra sera il chiarissimo prof. Attilio Scarpa tenne nella sala del Palazzo Littorio l'annunciata commemorazione di Alfredo Oriani alla presenza di un folto uditorio che seguì attentissimo l'esposizione coloritissima e precisa e salutò il conferenziere con vivissimi applausi.

CRONACA DELLA BENEFICENZA

Ricorrendo domani lunedì il primo anniversario dalla morte della signora Emilia Flora Zanaia, la famiglia del signor Giovanni Zanaia ha disposto per la seguente cospicua beneficenza: lire cento alla Cucina economica, L. 100 al locale Comitato dell'Opera Nazionale di maternità ed infanzia, lire 200 da distribuirsi a dieci famiglie povere già designate. I beneficiati ringraziano.

LA FARMACIA APERTA

Oggi presta servizio di turno la farmacia del sig. Francesco Mantren in Piazza Vittorio Emanuele.

Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne nel corso della entrante settimana.

UNA CULLA

La famiglia del Centurione comandante la locale Milizia Volontaria prof. Plinio Clementini è stata allietata dalla nascita di una bimbetta: Maria Rosa.

Alla gentile signora Clementini, all'egregio camerata, alla nuova piccola italiana auguri vivissimi.

ALL'UNIVERSITA' POPOLARE FASCISTA.

Giovedì prossimo l'Università Popolare Fascista ospiterà il chiarissimo prof. Marcuzzi del R. Liceo di Treviso, Commissario tecnico per la coltura popolare della provincia.

L'egregio conferenziere parlerà di un tema attraentissimo: «Il concetto della vita nel paganesimo, nel cristianesimo e nel fascismo».

Cronaca di Este

BENEFICENZA

Il cav. ing. Gustavo Wenlin, direttore del Zuccherificio di Este, nel doloroso anniversario della morte del suo figlio Enrico profondamente commosso per la nuova testimonianza di simpatia tributata alla sua famiglia, quale espressione della sua viva gratitudine alle Autorità ed alla cittadinanza ha rimesso al Commissario prefettizio la somma di L. 500 da erogarsi in beneficenza alle seguenti istituzioni: L. 200 alle Cucine Economiche; L. 100 all'Associazione Famiglie Caduti; L. 100 all'Associazione Mutilati di Guerra; L. 100 alla Casa di Ricovero.

Loreggia

BIBLITECA SCOLASTICA

A cura del maestro Renda Carmelo è stata istituita e incrementata la Biblioteca Scolastica che conta ora 339 volumi. Danno comperato e aiutato tale incremento la maestra Piran Matilde, il podestà sig. Angeli Attilio, l'arciprete don Bruno Fraccaro e in modo speciale il dott. Vittorio Boggian che offri L. 100 per l'acquisto di libri adatti e utili alla gioventù.

Pieve di Cadore

PER LA MORTE DI MONS. CAV. BERNARDI.

La triste notizia della morte di Mons. Bernardi cav. Luigi sparsasi in un attimo nel Comune, regioni cadorina e bellunese, è stata appresa dal pubblico con grande dolore, e pochi momenti dopo che il pio e buon sacerdote era spirato, alla casa canonica è stato un continuo pellegrinaggio di visitatori, e tra ieri ed oggi enorme è l'invio di telegrammi e scritti di condoglianza.

Come già accennammo, la veneranda salma vestita dei paramenti sacri, è stata dal letto di morte, posta nell'attigua sala dei ricevimenti trasformata in cappella ardente e vegliata dai Padri Carmelitani, sacerdoti, pompieri e militi.

Il prof. Don Ciani, il Priore dei Carmelitani e sig. Mainardi della Banca cadorina assunsero il pietoso incarico di organizzare le cerimonie funebri che riesciranno quanto mai imponenti.

La salma di Mons. Bernardi sarà domani deposta nella Chiesa Arcidiaconale di S. Maria per la venerazione dei fedeli e visita degli ammiratori del defunto.

Per la mesta occasione pubblicarono significative epigrafi il Municipio, la Fabbriceria e la Comunità Cadorina, questa ricorda e esalta i grandi meriti di Mons. Bernardi e ben dice:

« Fieramente ricordando all'invasore il diritto dei cadorini a conservare il loro patrimonio spirituale, costituito da secoli di Fede, di saggezza, di eroismo, strappò al nemico quel sacro bronzo che aveva chiamato all'arrengo i rappresentanti del Cadore nei momenti gravi della storia. »

Ricordiamo pure un ormai lontano episodio patriottico di Mons. Bernardi. Ricorreva al 20 settembre 1895 i cinque lustri della liberazione di Roma, ed alcuni di noi imberbi collegiali chiedemmo a «Don Luigi» il permesso di suonare a festa le campane. Ci accolse con la sua caratteristica affabilità ed alla nostra timida... domanda sorridente ci rispose: «Fate pure, la festa è grande ed indimenticabile inspiratevi della solenne giornata».

Ieri nel pomeriggio il noto scultore prof. Tiziano De Luca di Borca, ha levato nel gesso per esserea suo tempo riprodotta nel bronzo, la figura di Mons. Bernardi, forma riescita perfettamente e che a suo tempo sarà fusa per adornare una delle nicchie trovantesi nel maggiore nostro tempio.

Mons. Bernardi nei suoi ultimi scritti desiderò venir sepolto senza fiori nè musica, pregando l'Autorità che venga concessa la sepoltura nel vecchio simitero, recinto che tanta storia cadorina in esso racchiude, desiderio che certamente sarà appagato.

In detto cimitero trovasi pure sepolti i resti degli Eroi caduti nei sanguinosi combattimenti del 1848 e 66 in cui i volontari cadorini guidati dal martire P. F. Calvi e capitano Galeazzi, ributtavano oltre confine il teutonico invasore.

Altre patriottiche e benemerite persone di Pieve nell'accennato cimitero riposano e far nomi troppi dovremmo elencarne, ricordiamo una signora: Chiara Coletti valorosa combattente nel 1848 ed instancabile sostenitrice dell'indipendenza italiana.

Le onoranze funebri alla salma di Mons. Bernardi restano fissate per lunedì 3 corr. alle ore 10, interverrà tutto il Clero del Cadore con i Podestà, S. E. il Vescovo Mons. Cattarossi, e le Autorità civili e militari della provincia bellunese.

Gazzetta Bellunese

Esito del mercato

Sul mercato di ieri, sabato, sono state controllate le seguenti quotazioni: Animali da allevamento: Buoi e manzi da L. 310 a 460 al quintale; vacche e giovenche da L. 330 a L. 380 - Animali da macello: Vitelli di prima e seconda qualità da L. 550 a 600 al q.le. - Mercato assai scarso, causa il cattivo tempo. Anche il fatto di essere il primo giorno d'apertura dopo la sospensione in seguito al dilagare dell'afta epizootica ha influito sull'andamento del mercato. La stagione si dimostra ancora chiusa.

Palazzo di Giustizia

Avanti ai giudici, in istato d'arresto, è comparso Tibolla Luigi fu Giuseppe di anni 28, da Sedico. Doveva rispondere di ben 27 furti, gran parte qualificati, consumati di notte, dal settembre al dicembre del decorso anno, in territorio di Trichiana.

Il Tibilla entrava con iscosso, nelle abitazioni di contadini ed asportava denaro, vino, indumenti, cibarie, ecc.

Attesa l'aggravante della recidiva specifica reiterata, il prevenuto venne condannato sei anni, con un sesto di segregazione cellulare, ad un anno di vigilanza speciale, ed agli accessori.

— I giudici hanno pronunciata sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituiva reato, contro Gnes Tullio di Ettore d'anni 26, domiciliato a Pordenone, Corso Garibaldi.

Il Gnes era imputato di omicidio colposo, per avere in Belluno, lungo lo stradale che conduce a Ponte nelle Alpi, il 4 agosto 1929, per imprudenza, negligenza ed inosservanza dei regolamenti nel condurre una automobile, investito tale Sovilla Luigi, che transitava lungo lo stradale stesso, travolgendolo e cagionandogli la morte immediata. Era altresì imputato di aver condotta la macchina a velocità eccessiva.

— In contumacia è stato giudicato Lazzarotto Pasquale di Gaetano, di ani 21, da Valstagna (Vicenza), che il 21 ottobre dell'anno passato venne sorpreso, assieme ad altri due, rimasti sconosciuti, in quel di Seren del Grappa, mentre tentava di contrabbandare chilogrammi 25.200 di tabacco.

Il Lazzarotto venne condannato alla detenzione per anni tre, alla multa di fissa di lire 250, a quella proporzionale di lire 5000, alle spese ed alla confisca del tabacco sein sequestro.

— Smaniotto Celeste fu Pietro di anni 82, da Seren del Grappa, venne trovato in possesso di una bottiglia contenente 350 grammi di tabacco di contrabbando. Venne condannato alla multa di lire 200, alle spese ed al sequestro della bottiglia.

— Genova Antonio fu Osvaldo di anni 40, da Pieve di Cadore, venne trovato in possesso di una macchina accendi sigari, sprovvista di bollo. Venne condannato alla multa di lire 50 ed alla confisca dell'apparecchio in sequestro.

Varie di cronaca

— Oggi, per tutta la giornata e nella settimana entrante di notte, dietro ricetta, presterà servizio la farmacia Bardini in via Mezzaterra. Oggi per tutta la giornata, presterà servizio lo spaccio di privative Cavinato, in piazza Campitello.

— Alle meravigliose giornate della settimana passata, facevano sperare in un anticipo di primavera (il termometro nelle ore migliori era arrivato ai quindici centigradi) è successo ieri il maltempo. Pioggia interrotta in città e neve costante sulle montagne dei dintorni. Il termometro, di conseguneza, ha repentinamente subito abbassamento assai accentuato.

— Ricordiamo che questa sera al Sociale, alle ore 21 avremo la prima rappresentazione della brava compagnia primaria italiana di prisa di Tina Paternò e di Mario Besesti. Verrà data una novità: « Topolino » deliziosa commedia comico-sentimentale, in tre atti, di Ladislao Fodor. La distinta compagnia comica resterà fra noi fino al 7 corrente.

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia verrà ripetuto « Il cerchio della morte » al quale farà seguito « L'adunata degli scarponi a Roma ». Domani lunedì verrà ripetuta la proiezioni « L'adunata degli scarponi a Roma ». Poi «Gli alpini alle Tofane » e seguirà altra interessante proiezione dell'U. F. A.

— Nel giornale *La Bousse Tgyptienne* in un articolo sulla « Forza del Destino » data al Teatro Reale del Cairo diceva: « La graziosa e avvenente sig. Hilda Monti ha interpretato in maniera perfetta la parte difficile di Eleonora; con una agilità straordinaria ella ha raggiunto le note le più acute riportando un immenso successo nelle tre grandi arie facendosi lungamente applaudire ».

Rallegramenti alla distinta nostra concittadina che, anche all'estero onora Belluno.

— Il Direttorio Nazionale della Aossociazione Combattenti ha riconfermato nella carica di presidente della Federazione Combattenti di Belluno per l'anno 1930 il camerata ing. Mario Rota.

Cronaca di Feltre

GLI AVANGUARDISTI ALLE GARE SCIATORIE.

Sono partiti oggi gli avanguardisti che prenderanno parte alle gare sciatorie provinciali sui campi di Frassenè (Agordo). I giovani, che confidano di conquistare un posto onorevole nella classifica eseguirono una prova eliminatoria il 30 corr. sull'Avena, sotto la guida del direttore ginnico sportivo comunale dell'O. N. A. signor Ferruccio Mazzocco. Durante tali gare si ebbe purtroppo a lamentare una disgrazia: il giovane Antonio Vendramini di Vittorio di anni 15 da Pedavena, in un capitombolo riportò la frattura del terzo medio del femore della gamba sinistra. Il Vendramini soccorso dai compagni con l'aiuto del signor Annibale De Bertoli dalla Casera del Campon venne trasportato a Croce d'Aune in slitta e di lì in automobile all'Ospedale di Feltre ove venne giudicato guaribile in 60 giorni.

PRO ORFANOTR. CARENZONI

Il signor Riccardo Pontil nell'anniversario della morte della madre ha versato L. 50.

TURNI DOMENICALI

Farmacia dell'Ospedale e Rivendita privative in Via Garibaldi.

ASSEMBLEA DELLO SCI CLUB

Ieri sera all'Albergo «Tre Corone» si riunirono in assemblea generale i soci dello Sci Club Feltrino.

I presenti deliberarono di versare una quota di L. 5 a favore della sezione; per quanto riguarda la gara del Sucai di Treviso che dovrebbe aver luogo domenica 9 corr. e di cui è affidata l'organizzazione al locale Sci Club, venne deciso di rimandare ogni decisione alla prossima settimana onde aver la certezza che i campi dell'Avena possano prestarsi per la importante competizione.

CRONACA DI MIRANO

FUNEBRI DOTT. SALVIOLI

Ieri col concorso di tutta la popolazione miranese, delle Autorità e degli amici ebbero luogo i solenni funerali del benemerito e compianto cav. uff. d.r Salvioli Carlo, ex notaio di Mirano che legò tutta la sua cospicua sostanza alle opere assistenziali della nostra Mirano che egli, cittadino di adozione, amava con affetto filiale. A tributa e le estreme onoranze concorse spontaneamente ogni ceto di cittadini perchè la nobile figura del D.r Salvioli, pro sindaco durante la guerra, amministratore in varie riprese delle nostre Opere Pie, professionista onesto, era da tutti amata e stimata Era veramente una tempra squisita di gentiluomo veneziano che al nostro paese, venuto trent'anni or sono, portò sincero affetto; affetto che volle così nobilmente dimostrare. Appassionato giocatore di scacchi era mecenate ed un entusiasta del nobile gioco sul quale lasciò varie pubblicazioni di notevole valore tanto da essere considerato uno dei migliori e più valenti conoscitori italiani.

Durante l'ora dei funerali, per desiderio del Podestà, la Delegazione dei Commercianti invitò gli esercenti a chiudere i negozi.

Il coreo funebre composto dei bambini delle Scuole Comunali, dell'Asilo Infantile, dei Balilla, di una rappresentanza di ricoverati nell'Asilo Mariutto, era preceduto dalla Banda citadina. Seguivano numerose e ricche corone di fiori freschi omaggio dei familiari, del Comune di Mirano, della Società scachistica Venerano, dell'Unione scacchistica Italiana, della Congregazione di Carità e varie altre. Indi veniva il clero e poi il carro di prima classe sul quale posava la bara con un cuscino di fiori, omaggio affettuoso della desolata vedova. Dietro il carro venivano i parenti e le Autorità tra le quali notammo: il Podestà comm. Avv. Carlo Lanza, col Segretario Capo rag. Bigarella e il vice Segretario Sartori, il Notaio Mioni di Dolo, l'ing. Muneratti, il prof. Accace in rappresentanza anche del gr. uff. Miliani, Presidente dell'Unione Scacchistica Italiana, il dott. Meneghelli, il sig. Moggian, Presidente della Congregazione di Carità, il Segretario politico sig. Giovanni Bonifaccio col Direttorio del Fascio al completo, il R. Ispettore del Registro col Ricevitore i sigg. Lioi e Tamburino dell'Agenzia Imposte, il cav. Dal Maschio, il rag. Meneghetti, il rag. Curioni, il prof. Meneghelli, il sig. Favero Noè, il prof. Mion Segretario delle Opere Pie, il sig. Tonolo Guido, presidente dei Comercianti, il cav. Rubinato, l'ing. Fassina, il nostro collaboratore sig. Collavo, e numerosi altri di cui ci sfugge il nome. Il corteo, dopo essersi recato in Chiesa, si avviò al Cimitero ed all'altezza di Via Barche fece sosta per udire l'ultimo saluto alla spoglia lagrimata. Il Podestà comm. Lanza, a nome del Comune, tessè con belle parole l'elogio della vita intemerata del defunto, ne ricordò le benemerenze ed esaltò il nobilissimo gesto che degnamente chiuse una vita consacrata al bene del prossimo. Seguì il sig. Eugenio Moggian che a nome della Congregazione di Carità, elevò un commosso saluto per la munifica donazione, indi il prof. Accace disse degnamente a nome della Società Scacchistica Veneziana. Ringraziò per la famiglia il nipote del defunto. Quindi il corteo si ricompose e proseguì per il Cimitero.

BENEFICENZA

Nella ricorrenza del settimo anniversario della morte del sempre compianto rag. Carlo Cavallini, la famiglia ha versato a questo Asilo Infantile L. 40.

In morte del compianto sig. Napoleone Meneghelli sono state fatte le seguenti oblazioni: All'Asilo Infantile: Banca Coop. Pop. di Novara L. 25, Emilio Prosdocimi 5, Famiglia Gregio 25; all'Ospitale Civile: cav. dott. Giuseppe Ben. Coen L. 10.

SEDE DEL FASCIO

Il Segretario Politico informa pubblicamente che la Sede del Fascio si è trasferita nei locali del vecchio Municipio.

CONVOCAZIONE DI FASCISTI

I fascisti di età superiore ai 33 anni sono invitati a presentarsi oggi alle ore 11.15 nella Sala del Vecchio Palazzo Municipale. Tutti sono tenuti ad intervenire. — Il Segretario Politico.

Bassano del Grappa

NELLA SEZIONE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA.

Riceviamo: « La Presidenza della locale Associazione Mutilati e Invalidi di guerra ringrazia vivamente il sig. Giovanni Zarpellon che ha accordato ai soci inscritti alla sottosezione un ribasso su biglietti nel percorso dell'autocorriera Bassano - Vicenza e viceversa.

« Porgo vivi ringraziamenti alla locale Banca depositi e prestiti che ha fatta all'associazione un'offerta di 200 lire ».

ANNIVERSARIO FONDAZIONE M. V. S. N.

Per la cerimonia della commemorazione del VII anniversario della fondazione della Milizia che sarà tenuta alle ore 16 di oggi al Teatro Sociale hanno pubblicato manifesti il Comando la II.a Coorte, il Triumvirato del Fascio ed il Podestà, invitando ad assistervi autorità, rappresentanze e cittadini.

Cronaca di Schio

VII.o ANNUALE DELLA FONDAZIONE DELLA MILIZIA V. S. N.

Il Podestà ing. Antonio Saccardo in occasione della commemorazione del VII.o Annuale della Fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, ha diramato il seguente manifesto:

« Cittadini! Domenica, 2 febbraio, alle ore 11, al Teatro Civico, il Console Comandante la 44.a Legione della Milizia Volontaria «Pasubio» commemorerà il VII.o Annuale della fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

La cittadinanza è invitata ad intervenire alla cerimonia partecipando all'esultanza delle Camicie Nere per la fausta ricorrenza. »

× Con apposito manifesto il Segretario politico sig. Sala invita tutti i fascisti ad intervenire alla cerimonia della celebrazione del VII.o annuale della Milizia V. S. N. che avrà luogo oggi, 2 febbraio, alle ore 11, al Teatro Civico.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla farmacia di turno dott. Breda in Via Pasubio.

Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne durante il corso della entrante settimana.

NOTIZIE DELL' ULTIMA ORA

Viva attesa in Austria per il viaggio di Schober

VIENNA, 1

(E.M.) L'attualità del giorno è oggi negli ambienti politici viennesi il prossimo viaggio del Cancelliere Schober a Roma. A quanto ci è dato sapere, la partenza avverrà lunedì mattina alle 7.35 dalla stazione dell'este. Il Ministro d'Italia a Vienna Auriti accompagnerà Schober.

In Austria l'attesa per questo viaggio del Cancelliere è vivissima. Si sa a Vienna che da parte italiana saranno fatte a Schober accoglienze improntate alla più schietta cordialità. Qualche giornale vuol far oggi delle indiscrezioni, accennando alla circostanza che a Roma, l'abboccamento tra Schober e il Duce sarà suggellato con un patto di conciliazione e di arbitrato. Sappiamo che diversi quotidiani viennesi cominceranno con il numero di domattina ad illustrare la portata dell'avvenimento, del quale si apprestano a seguire le fasi con grande interesse.

Movimento diplomatico sovietico per la successione di Cicerin

VIENNA, 1

Il corrispondente da Mosca della *Neue Freie Presse*, occupandosi nuovamente della successione di Cicerin, dice che non è stata presa finora alcuna decisione perchè i medici non hanno ancora presentato la loro perizia sulle condizioni di salute di Cicerin, che desiderano tenere per qualche tempo in osservazione. Nei circoli politici si parla di Molotov, come del candidato che ha le maggiori probalità di essere nominato commissario per gli Esteri.

Egli è attualmente segretario del partito e membro del Politburo e uno degli intimi collaboratori di Stalin. Siccome però dirige anche l'Internazionale comunista, la sua candidatura non appare molto sicura. Dimettendosi Cicerin, se ne andrà anche Litvinoff ora suo rappresentante. Qualora non vi fossero posti vacanti nella rappresentanza diplomatica all'estero, Litvinoff verrebbe nominato, a quanto si afferma, presidente del Comitato principale delle concessioni.

Tardieu tornato a Parigi

PARIGI, 1

Tardieu è arrivato stasera alle 23.15. Al suo arrico a Calais è stato ricevuto dal prefetto, dal sindaca di Calais e da altre autorità. Ha avuto luogo quindi un ricevimento intimo alla stazione marittima ove il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso sull a Conferenza di Londra e su quella dell'Aja.

Il Ministro Arlotta presenta le credenziali ad Horty

BUDAPEST, 1

Il reggente Horty ha ricevuto oggi in udienza solenne il nuovo Ministro d'Italia a Budapest commendator Mario Arlotta che gli ha presentato le sue credenziali. All'udienza, alla quale sono intervenuti pure il Ministro degli Esteri dott. Walko, il segretario di Legazione de Astis, l'addetto militare italiano co. Oxilis e il dr. Mario Conti, sono stati scambiati fra il reggente e il Ministro Arlotta cordiali discorsi di saluto.

La rottura tra Messico e Russia

MOSCA, 1

L'*Agenzia Tass* pubblica che secondo informazioni autorizzate il sig. Makar, Ministro sovietico al Messico, è stato richiamato a Mosca.

Tale decisione è in relazione al richiamo fatto dal Governo messicano del proprio rappresentante a Mosca.

La morte d'un celebre naturalista

VARSAVIA, 1

E' morto all'età di 95 anni il celebre naturalista prof. Benedetto Dybowski, autore di trattati di zoologia, paleontologia e di numerose apprezzate opere sulla fauna siberiana.

Mosca smentisce d'aver parte nel ratto di Kutepof

PARIGI, 1

La supposizione che la scomparsa del generale Kutepof sia dovuta ad un attentato politico va prendendo sempre più consistenza attraverso nuove prove testimoniali che confermano quella già grave e precisa dell'infermiere Steinmez il quale, come si sa, afferma di aver assistito al rapimento del generale da una finestra della clinica Saint Jean.

Abbiamo già narrato che qualcuno aveva affacciato l'ipotesi che il Kutepof si fosse ecclissato per evitare le conseguenze di imbarazzi finanziari e la polizia aveva preso in esame, nel corso delle sue indagini, anche questa ipotesi, risultata completamente infondata. Si sa ora che il noto deposito in banca di 50.000 franchi, a nome del generale, è intatto, ma si trova presso un istituto bancario diverso da quello che si era detto da principio per un errore di nome ed i cui dirigenti sono stati arrestati sotto l'accusa di aver lanciato sul mercato falsi titoli di una compagnia automobilistica. Altre banche nel frattempo hanno fatto sapere alla polizia di essere in possesso di vari *chèques* per una cifra totale assai rilevante, a favore dello scomparso.

Intanto il Governo di Mosca ha creduto opportuno dare ufficialmente una smentita « alle voci secondo cui il generale Kutepof sarebbe stato rapito da agenti dei Soviet ». Il giornale la *Nation Belge* pubblica oggi una lettera di uno dei suoi lettori il quale assicura di aver visto il generale Kutepof in un caffè di Liegi, mercoledì scorso alle ore 16. « Può trattarsi di un sosia, — commenta il giornale, — ma è certamente una grande rassomiglianza fra l'individuo che il nostro lettore ci descrive minutamente nella sua lettera e il generale la cui scomparsa ha sì vivamente impressionato l'opinione pubblica ».

I commenti dei giornali alla misteriosa sparizione continuano e assumono ormai un tono tanto inconsueto quanto reciso nel denunziare la gravità del fatto avvolto tuttora nella più sconcertante oscurità. Stamane è la volta di Coty che sull'*Ami de Peuple*, dopo aver ricordato i vari attentati compiuti dagli agenti dei Soviet in questi ultimi tempi, scrive fra l'altro:

« Noi non intendiamo sostituirci alla polizia per fare una inchiesta su questa scomparsa. Ma crediamo sia nostro dovere domandare pubblicamente quel che del resto ciascuno domanda già a se stesso: Che cosa farà il Governo francese per far luce su questo mistero e perchè gli ospiti della Francia vivano in avvenire in piena sicurezza sul nostro territorio?

Lèon Daudet in un articolo sull'*Action Française*, intitolato «Parigi capitale del delitto politico», dopo aver anch'egli elencati attentati e delitti consimili avvenuti nella metropoli francese in questi ultimi anni scrive:

« Il rapimento oggi certo del generale Kutepof non è che un anello della catena sanguinante che si svolge da molti anni e dovuta alla impunità (in certi casi) ed alla immunità (in molti altri) di cui godono nella nostra bella città, mal governata, gli assassini politici ».

E l'articolista conclude ricordando l'assassinio di Bonservizi compiuto da un italiano antifascista, che fu poi condannato a una pena irrisoria per l'orribile delitto.

S.O.S. d'un vapore inglese

PARIGI, 1

La tempesta si abbatte già da ieri, e continua con estrema violenza, sulle coste francesi dell'Atlantico. Le barche da pesca non possono lasciare i porti e si è molto inquieti sulla sorte dei navigli che sono attualmente al largo della costa della Brettagna. Le stazioni radiotelegrafiche della costa hanno raccolto un «S.O.S.» lanciato dal vapore inglese «Villowpark».

Tenente travestito da donna che tenta rubare in una banca

KAUNAS, 1

Il tenente del genio Sutkaitis si è presentato ieri alla Banca israelistica travestito da donna, recandosi ai locali della cassa. Alle richieste degli impiegati, il Sutkaitis ha risposto imponendo loro, sotto la minaccia di due rivoltelle, di alzare le mani e di non muoversi. Impossessatosi rapidamente di settantacinque biglietti da mille *litas* circa 140.000 lire, il Sutkaitis, tenendo sempre a bada gli impiegati con le rivoltelle, è uscito dai locali della Banca scendendo a precipizio le scale.

All'ingresso dell'edificio il fuggitivo si è imbattuto in un agente di polizia, il quale gli ha intimato di fermarsi. Il Sutkaitis ha allora sparato contro l'agente, e si è poi ritirato nuovamente nel palazzo della Banca, risalendo le scale fino al quarto piano. Richiamati dalle detonazioni e dalle grida della gente, altri poliziotti hanno rincorso il ladro, riuscendo a catturarlo all'ultimo piano dopo un vivace scambio di colpi d'arma da fuoco in seguito ai quali il Tutkaitis è rimasto gravemente ferito alla testa.

Varo d'un caccia francese

PARIGI, 1

(A.P.) A Dunkerque è stato varato oggi il cacciatorpediniere *Vauban* che è il terzo di una serie da 2400 tonnellate. I due primi, *Valmy* e *Verdun* hanno successivamente detenuto il rècord mondiale di velocità per questo tipo di navi. Il *Verdun* ha raggiunto i nodi 40.20. Il *Vauban* è lungo 132 metri e largo metri 11.60 ed ha un raggio di azione di 2500 miglia. Il varo è stato seguito da un banchetto alla fine del quale il Sottosegretario alla marina ha pronunciato un discorso.

Caccia francese incagliato

PARIGI, 1

Si ha da Gibilterra: Durante una violenta tempesta il cacciatorpediniere *Versatile*, rotti gli ormeggi, andava ad incagliarsi su uno scoglio della riva.

Alcuni rimorchiatori tentano, finora vanamente, di toglierlo dalla stretta degli scogli.

Un originale stratagemma per rubare una pelliccia

PARIGI, 1

Un furto assai rilevante è stato perpetrato ieri con uno strattagemma originale e con molta disinvoltura, da un elegante straniero che, presentatosi in una pellicceria, dopo minuziosa ricerca sceglieva un mantello di visone del valore di 60 mila franchi offrendo in pagamento un assegno. Il proprietario del magazzino, diffidente, rifiutò con molta cortesia simile forma di pagamento e il cliente, senza scomporsi, propose allora di saldare la fattura in denaro contante da consegnarsi a una commessa che l'avrebbe accompagnato a casa portando la pelliccia.

La proposta fu accolta e il cliente insieme alla commessa partì su un «taxi» che fece fermare dinanzi a un palazzo, ove lo straniero entrò. Saliti pochi gradini la ragazza che precedeva il cliente udì il rumore provocato da una caduta e seguito da urla di dolore. Voltatasi subito, vide lo straniero che giaceva al fondo delle scale gemendo: «Mi sono rotto una gamba; correte subito a chiedere aiuto al portinaio». La ragazza sconvolta corse via senza pensare un istante alla pelliccia che aveva frattanto abbandonata sulla scala per soccorrere il cliente. Il resto si indovina: quando pochi istanti dopo la commessa tornò accompagnata dal portinaio, lo straniero, con la pelliccia aveva preso il volo passando da un'altra uscita del palazzo.

L'on. Bastianini da Venizelos

ATENE, 1

Stamane il Ministro d'Italia on. Bastianini ha visitato il Presidente del Consiglio Venizelos. L'on. Bastianini presenterà lunedì prossimo le sue credenziali di Ministro al Presidente della Repubblica.

Gli uffici di collocamento per gli addetti al commercio

ROMA, 1

I principii enunciati dalla Carta del Lavoro e concretati nelle disposizioni legislative che regolano la disciplina della domanda ed offerta di lavoro, raggiungeranno nel più breve termine di tempo la loro concreta attuazione mediante una serie di provvedimenti, in parte già emessi ed in parte prossimi ad essere emanati dal Ministero delle Corporazioni.

Dopo i lavoratori addetti alla agricoltura, per i quali sono già da tempo istituiti ed organizzati un ufficio pubblico di collocamento nazionale e varie sezioni provinciali per i lavori in risaia, un ufficio interprovinciale con giurisdizione in sei provincie per la raccolta delle olive ed 80 uffici provinciali con 1141 sezioni comunali per i lavori agricoli in genere, e successivamente alla pubblicazione del decreto che provvedeva per la mano d'opera addetta all'industria istituendo un ufficio in ciascuna delle 92 provincie del Regno con 234 sezioni comunali, sono state definite e stanno per esser pubblicate le norme per la costituzione dei 92 uffici provinciali con 22 sezioni comunali per il collocamento di alcune categorie di prestatori d'opera addetti al commercio.

Le modalità di tali norme ed il preventivo della spesa, la quale grava, come è noto, su di un fondo speciale alimentato dai contributi dello stesso Ministero delle Corporazioni, della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali e delle varie Confederazioni interessate, sono state ieri concretate in una adunanza della commissione amministrativa del fondo medesimo, presieduta dal Sottosegretario di Stato Alfieri e con l'intervento dei rappresentanti dei Ministeri delle Finanze e delle Corporazioni, della Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali e delle due Confederazioni parallele dei datori di lavoro e dei lavoratori del commercio.

Sono tuttora allo studio e non lontani dalla definizione, i progetti per l'istituzione di uffici analoghi per alcune categorie dei lavoratori addetti ai trasporti terrestri e di quelle degli addetti al programma graduale, originale e nuovo, ideato dal Regime per disciplinare tutto il movimento della mano d'opera ai fini del migliore e maggiore incremento della produzione nazionale.

L'ordinamento dei servizi presso l'Istituto delle Assicurazioni

ROMA, 1

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni in una seduta presieduta dal sen. Bavione ha definito l'ordinamento dei servizi preposti dal direttore generale gr. uff. Giordani. Stabilito quale debba essere la sfera di attività propria di ciascun servizio sono stati istituiti collegamenti tale fra essi che assicurino unità di indirizzo e piena consapevolezza degli impegni che vengono presi dalle singole branche della amministrazione.

Il Gr. Uff. Dott. Campese distaccato dalla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali continua ad esercitare le funzioni di vice direttore generale delegato, Il vice direttore generale comm. ing. Ambron resta capo dei servizi tecnici dell'istituto ed è stato nominato un nuovo vice direttore generale amministrativo nella persona del comm. dott. Marinelli Marino, il vice direttore generale comm. Vivinelli è stato destinato a Parigi per rappresentare in Francia l'Istituto.

Nella stessa seduta sono stati stabiliti precisi criteri di massima e di dettaglio mediante concorsi per esame e nella carriera si procederà mediante promozioni per merito comparativo. Frà i concorsi che fra breve saranno indetti avrà speciale importanza quello riservato a un posto di attuario capo.

Famiglia avvelenata dai funghi seccati in casa

MILANO, 1

La stagione dei funghi è quasi sempre accompagnata da qualche caso di avvelenamento. Domenica 19 scorso venivano ricoverati all'Ospedale l'operaio Ferdinando Lombardi di Giovanni, abitante in via Tertulliano 25, e la moglie di lui. Essi erano in preda a dolori viscerali, attribuiti a funghi avvelenati acquistati da un droghiere nei pressi della loro abitazione. In pochi giorni furono messi fuori di pericolo.

Un caso più grave avvenne domenica scorsa. Una intera famiglia, quella del commerciante Aristodemo Fergnani, abitante in via Plinio 47, dopo aver mangiato del risotto con funghi avuti in dono da alcuni coinquilini, fu colta da dolori viscerali. Il Fergnani e un figlio quattordicenne, dopo le cure alla Guardia medica di porta Venezia, poterono far ritorno a casa, mentre la moglie del Fergnani e una figlia di quindici anni, giudicati in condizioni più gravi, dovettero essere ricoverati all'Ospedale. Anch'essi, per altro, sono ora fuori pericolo.

Sui fatti ha svolto una inchiesta il Laboratorio Micologico del Comune, diretto dal prof. Ferri.

Poichè il Lombardi e la moglie affermavano di aver acquistato i funghi da un droghiere, si poteva supporre trattarsi di un prodotto sfuggito al controllo sanitario. Ma le indagini hanno oggi dimostrato che non da avvelenamento, ma da indigestione di funghi erano stati provocati i disturbi che colsero il Lombardi e la consorte.

Di vero e proprio avvelenamento trattavasi invece nel caso della famiglia Fergnani, e le conseguenze di esso avrebbero potuto essere anche più gravi. I funghi regalati al Fergnani dai loro coinquilini erano stati raccolti nei dintorni di Bassano Veneto e fatti seccare in casa. Tra di essi si trovavano anche alcuni funghi ingannatori, d'un tipo che viene chiamata «Satana». Anche cucinati insieme, funghi avvelenati e buoni conservano le loro proprietà. E' così avvenuto che solo le due donne, la moglie e la figlia del Fergnani, ebbero disturbi gravi perchè sventuratamente nei loro piatto erano andati a finire in maggior numero i funghi avvelenati. Per quanto il «Satana» non sia mortale, esso avrebbe prodotto conseguenze più serie se non fosse stato tenuto lungamente a bagno.

Il colonnello Tacchini promosso generale di brigata aerea

ROMA, 1

Il *Bollettino ufficiale* della R. Aeronautica reca che il colonnello Tacchini dell'aeroporto di Ciampino Sud è promosso a scelta assoluta al grado di generale di brigata aerea continuando nelle funzioni di capo dell'ufficio centrale del Demanio.

Il comandante Maddalena trasferito all'Aeroporto di Monte Celio

ROMA, 1

Il Bollettino dell'Aeronautica reca: Maddalena Umberto dall'Aeroporto di Talliedo è trasferito all'Aeroporto di Monte Celio.

Le scuole per infermiere e per assistenti sanitarie

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che approva il regolamento riguardante le scuole convitto professionali per infermiere e le scuole specializzate di medicina, pubblica igiene e assistenza sociale per assistenti sanitarie visitatrici.

Sultano Indocinese a Milano

MILANO, 1

E' giunto oggi a Milano, proveniente da Parigi, il Sultano di Johore (Indocina) colla famiglia e numeroso seguito. Dopo aver visitato Milano il Sultano si recherà a Firenze, Roma, Napoli ed altre città italiane.

Una riunione a Roma dei produttori di pomodoro

ROMA, 1

Si è riunita presso la sede della C. N. F. A. la giunta esecutiva della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori per trattare e discutere con i rappresentanti delle provincie interessate il problema della produzione del pomodoro in Italia.

Insediata la riunione dall'on. Fornaciari il dott. Goldoni di Parma ha dato lettura di una relazione rispecchiante la situazione generale e concordata con i rappresentanti dei produttori convenuti. Nella sua relazione il dott. Goldoni ha illustrato ampiamente la questione relativa alla quantità di produzione rilevando che il fatto che più di ogni altro influisce sugli sbandamenti dell'industria è dato dagli sbalzi di produzione da un anno all'altro dovuti a due cause; l'estensione coltivata e la produzione unitaria.

Dopo avere esaminato il problema del pomodoro consumato allo stato fresco mettendo in evidenza i progressi qualitativi realizzati dalla nostra esportazione in questo campo il dott. Goldoni ha fatto varie proposte per intensificare e migliorare ancora più la nostra esportazione.

Il sen. Marozzi infine ha illustrata l'azione svolta lo scorso anno dalla Confederazione al fine di disciplinare l'importante materia, e l'azione già intrapresa per il corrente anno. Quindi tratta ampiamente in merito alla organizzazione dei produttori che si desidera costituire, richiamando l'attenzione dei convenuti specialmente su quanto ha attinenza alla pratica attuazione in provincia di questa iniziativa. La riunione si è sciolta dopo l'approvazione di un ordine del giorno dei rappresentanti dei produttori di pomodoro, che sarà presentato ed illustrato ai Ministeri competenti.

Aeroplano inglese a Napoli

NAPOLI, 1

Stamane è arrivato all'aeroporto di Capodichino, proveniente dall'aeroporto del Littorio di Roma, l'apparecchio inglese «Garlj» della Imperial Aiwas pilotato dall'aviatore Wilcockson. L'apparecchio è diretto in Egitto.

La morte del Vescovo di Como

COMO, 1

Stasera alle 18 S. E. Mons. Pagani, Vescovo di Como, che da vari giorno era in istato gravissimo per una sopravvenuta trombosi cerebrale, è morto. La triste notizia è stata subito trasmessa al Santo Padre che aveva fatto pervenire la sua speciale benedizione, e al Cardinale Schuster Arcivescovo di Milano.

Juventus - Ambrosiana rinviata

TORINO, 1

A causa del maltempo — sul campo della Juventus la neve è alta parecchi centimetri — è stata rinviata a giorno da destinarsi il match di campionato fra la Juventus e l'Ambrosiana che, come è noto, doveva svolgersi oggi sul campo dei bianco-neri.

Il campionato europeo a Chamonix

CHAMONIX, 1

(G.B.) La seconda giornata dei campionati internazionali di hockey si è svolta in condizioni particolarmente cattive, dato che durante la giornata ha nevicato abbondantemente. Si sono svolti i seguenti incontri: Germania contro Ungheria (4-1); Svizzera contro Cecoslovacchia (3-1); Austria contro Francia (2-1); Polonia contro Giappone (5-0).

Le quattro squadre che restano così in giuoco si incontreranno domani nel modo seguente: Svizzera-Austria; Polonia-Germania. Seguirà lunedì la finale per il campionato europeo e infine l'atteso incontro dei vincitori con i canadesi, campioni del mondo.

La neve a Cortina

CORTINA, 1

Si è avuta qui una forte nevicata; la neve fresca e ottima è alta venti centimetri mentre continua a nevicare.

Il congresso dell'U. C. I. I campionati del mondo a Bruxelles

PARIGI, 1

(A.P.) Nella sala degli Ingegneri Civili si è tenuto oggi il 51.o congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale, al quale hanno partecipato i delegati di tredici nazioni. L'Italia è rappresentata dal cav. Luigi Bertolino, Vittorio Spositi e Fabio Orlandini. Una delle questioni più importanti che ci interessava particolarmente era quella della revisione dei voti di cui dispone ciascuna federazione affiliata all'U. C. I. E' noto che la Francia dispone di 18 voti; l'Italia, la Germania e il Belgio di 12, gli Stati Uniti di 10, ecc. Ora i delegati italiani avevano cercato che il numero dei voti dell'U.V.I. venisse portato, se non proprio alla parità con la Francia, almeno da 12 a 14, di modo che l'Italia potesse figurare fra le 31 nazioni aderenti all'U.C.I. al secondo rango.

Il grande prestigio di cui gode l'Italia fascista all'estero, la serietà e la disciplina con cui è retto lo sport nel nostro Paese, il costante sviluppo del ciclismo italiano sono tutti elementi che hanno messo in viva luce la legittimità della richiesta italiana; e infatti Francia, Belgio, Stati Uniti e Ungheria non esitarono a dare il loro appoggio alla giusta rivendicazione italiana. Grazie ai voti di queste nazioni la maggioranza assoluta dei presenti era acquisita, ma una formalità del regolamento ha impedito che l'Italia beneficiasse a partire dal prossimo congresso di Bruxelles dell'aumento dei voti richiesto. In base allo statuto la domanda italiana, anzichè essere formulata nella seduta del congresso, doveva essere preventivamente iscritta all'ordine del giorno del congresso stesso; è a causa di questa formalità procedurale che non si è avuto fin da oggi l'aumento dei voti, aumento che si può dire però fin d'ora assicurato per l'anno venturo.

Un vero successo ha riportato da altra parte la delegazione italiana in merito alla proposta tendente a che tutti i delegati al congresso dell'U. C. I. fossero della nazionalità che rappresentano. Questa proposta è stata vivacemente combattuta dalla Svizzera, dagli Stati Uniti e da varie altre nazioni ed è stata infine approvata per 46 voti contro 44 e 10 astensioni. Il risultati di questa votazione indica di per sè come i nostri delegati abbiano dovuto lottare strenuamente per strappare il voto favorevole.

Fra le più importanti decisioni del congresso citeremo la modifica della formula dei campionati del mondo su strada dilettanti e professionisti. A partire dal 1931 questi campionati si svolgeranno non più sotto la forma di corse in linea, ma a cronometro, con partenze separate. Lo statu quo è stato invece mantenuto per i campionati del mondo di quest'anno che si svolgeranno il 30 agosto prossimo a Liegi. D'altra parte i campionati del mondo di velocità e di mezzofondo avranno luogo sulla pista del velodromo di Bruxelles in data 23 e 24 agosto per la velocità e 28-30 agosto per il mezzofondo. I campionati del 1931 si svolgeranno in Danimarca. Dopo l'approvazione di una serie di modifiche al regolamento delle corse il congresso ha terminato i suoi lavori rieleggendo all'unanimità il comitato direttivo uscente.

Prima di procedere a questa rielezione il segretario dell'U. C. I. ha espresso il vivo rincrescimento del congresso per il fatto che l'on. Turati, presidente dell'U. V. I., ha dovuto rinunciare, per ragioni delle sue alte funzioni, a far parte del comitato direttivo. In sua vece il congresso ha all'unanimità nominato vicepresidente dell'U.C.I. il cav. Luigi Bertolino.

Quadrini battuto ai punti da Volante

NEW YORK, 1

In una partita di 10 riprese svoltasi ieri sera a Madison Square Garden, il peso piuma inglese don Volante ha battuto il campione italiano Luigi Quadrini ai punti. Peso: Volante 131 libbre, Quadrini 128.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 34 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 3 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 / PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

I Principi di Piemonte a Torino

La vibrante accoglienza della città sabauda

TORINO, 2

L'omaggio di Torino in occasione dell'arrivo dei Principi di Piemonte si è manifestato imponente nella sua unanimità di partecipazione entusiastica, devota di tutti i cittadini. Sin dalle prime ore del pomeriggio la folla si è riversata alla conquista dei posti migliori dietro ai cordoni formati da tutte le truppe dei presidi di Torino e vicinori. In Piazza Castello specialmente l'agglomeramento della folla è divenuto in breve tempo grandioso, così come la moltitudine si è andata infiltrendo sempre più lungo l'itinerario che da Porta Nuova, Corso Vittorio Emanuele, Corso Re Umberto, Piazza Solferino e Via Pietro Micca raggiunge la Reggia.

Arrivano i Principi

L'aspetto del lato destro della stazione ove squadre di artieri hanno lavorato febbrilmente per tutta la notte ad abbellire e addobbare con sobria imponente eleganza, presentava un assieme caratteristico e sfarzoso.

Poco tempo prima dell'arrivo del treno reale, fissato per le ore 14.30, sono giunte rapidamente tutte le autorità e personalità cittadine con alla testa il Prefetto Maggioni, il Podestà conte Paolo Thaon di Revel, il Segretario federale avv. Bianchi Mina, che hanno ossequiato al loro giungere i Principi Sabaudi residenti a Torino: il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Duca di Genova, il Duca di Spoleto, il Principe di Udine, il Duca e la Duchessa di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Conte e la Contessa Calvi di Bergolo e la Principessa Adelaide.

All'arrivo del treno reale, che era preceduto dalla macchina staffetta, i Principi si sono appressati alla carrozza dalla quale S. A. R. la Principessa Maria e il Principe Umberto sono discesi sorridenti. Contemporaneamente, avendo compreso dalle note della Marcia Reale, che gli Augusti Principi di Piemonte erano giunti, il popolo assiepato sul piazzale esterno della stazione ha cominciato a prorompere in acclamazioni frenetiche, che hanno continuato durante tutto il tempo in cui le maggiori autorità cittadine venivano presentate ai Principi i quali, passati nella saletta reale, hanno ivi ricevuto il saluto del Podestà che ha espresso in nome di Torino, tutto il compiacimento per l'augusta scelta di questa residenza ed ha interpretato il sentimento di unanime augurio che sale oggi anche dalle case più umili verso la Reggia.

Il delirio della folla

Quindi gli Augusti Sposi, seguiti dagli altri Principi e dalle autorità sono usciti dalla stazione prendendo posto in una berlina reale preceduta da un'altra recante gli ufficiali d'ordinanza del Principe e da uno squadrone di carabinieri ed alta uniforme. Lo apparire dei Principi di Piemonte ha raddoppiato l'entusiasmo popolare che si è espresso in forma indescrivibile, commovente. I Principi hanno sostato qualche minuto ad osservare il magnifico spettacolo e a ringraziare sorridendo.

La berlina si è quindi messa in moto dopo che di fronte alla Principessa Maria ha preso posto il Podestà, conte Thaon di Revel. La folla lungo il percorso, man mano che gli scroscianti applausi avvertivano l'approssimarsi del corteo, era presa da fremiti d'entusiasmo e si protendeva festante a lanciare fiori, auguri, grida di evviva e invocazioni sui Principi di Piemonte che visibilmente commossi, non cessavano dal salutare e ringraziare il popolo.

La spontaneità affettuosa dell'omaggio ha raggiunto il diapason in Piazza Solferino ove erano state concentrate tutte le organizzazioni giovanili e donde più fresco e deferente che mai partito il grido di saluto alla Principessa Maria. La Via Pietro Micca era pure tutta nereggiante di folla che andava a sfogare nella moltitudine enorme, innumerevole che si ammassava in Piazza Castello tra l'ombreggiare di infiniti vessilli.

La dimostrazione alla Reggia

Man mano che le berline del corteo reale si avvicinavano alla Reggia, alla folla stragrande si aggiungeva la fiumana incessante del popolo che avendo assistito alla prima parte del tragitto raggiungeva ora nuove posizioni per ripetere il saluto entusiastico.

Non appena il corteo è scomparso oltre il portone di Palazzo Reale il suono delle musiche è stato sopraffatto dall'urlo della folla che ha voluto raggiungere ad ogni costo la piazzetta reale fin sotto le finestre della Reggia.

Intanto i Principi Sabaudi, accompagnati dal Prefetto Maggioni, avevano raggiunto per altre vie il Palazzo Reale, e si trovavano lì ad accogliere i Principi di Piemonte. Questi, percorrendo le tre grandi sale centrali, notavano con vivo compiacimento che la devozione dell'aristocrazia e dei cittadini torinesi le avevano trasformate in altrettante serre aulenti: in modo speciale esprimeva la sua gioia, in perfetto italiano, alle dame di Corte e ai gentiluomini la Principessa Maria.

Spiegato il drappo cremisi, gli Augusti Sposi si sono mostrati prima ad una finestra laterale per ringraziare la enorme massa acclamante, poi più lungamente alla finestra centrale. Quando le loro alte e affascinanti figure sono apparse, mentre le musiche si superavano in un clangore festoso nelle note di tutti gli inni e le bandiere ondeggiavano in segno di saluto, da tutto il popolo è partito un irrefrenabile applauso lunghissimo, incessante.

La grazia della Principessa

Il Principe di Piemonte ringraziando di continuo con larghi gesti cordiali si rivolgeva spesso verso l'Augusta Consorte ad illustrarle continuamente l'indimenticabile scena, e la Principessa Maria alla quale saliva cavallerescamente la maggior parte dell'affettuoso entusiasmo popolare, si protendeva verso la folla con graziosi e amichevoli gesti di ringraziamento che mandavano in visibilio la moltitudine moltiplicando il calore dell'ovazione.

Cedendo a questa, i Principi si sono affacciati più volte per mostrarsi alla folla, che, anche dopo che il drappo cremisi è stato ritirato, ha invocato ed ottenuto nuovamente la loro presenza, intimamente soddisfatta della propria vittoria che sorpassava nella festa di oggi le disposizioni del rigido cerimoniale.

A Palazzo Reale il Principe Umberto e la Principessa Maria hanno quindi ricevuto il deferente omaggio delle personalità appartenenti alle prime tre categorie e quello delle più alte autorità locali.

Questa sera poi a cura del Municipio una sfarzosa illuminazione ha gettato bagliori meravigliosi in ogni parte della città. Tutta la via Roma è stata illuminata con motivi ornamentali ricamati di lampadine che al centro formano il nodo di Savoia. Il Palazzo Reale è inondato di fasci luminosi provenienti da riflettori nascosti e così pure la stazione di Porta Nuova; i palazzi di Piazza San Carlo hanno invece le sagome incandescenti e multicolori mentre una lampada fortissima a campana fa risaltare suggestivamente il famoso monumento a Emanuele Filiberto. Tutti gli edifici pubblici, le caserme, le banche sono illuminati a giorno: Palazzo Madama è invece illuminato all'interno e per le ampie vetrate escono fiotti di luce ad inondare una preziosa serie di arazzi che sono stati esposti in segno di giubilo.

La costituzione del comitato corporativo dei Concerti

ROMA, 2

Il Ministro Bottai ha sanzionato l'accordo fra le associazioni sindacali competenti per la costituzione di un comitato nazionale di concerti a carattere corporativo. Alla presenza stessa del Ministro, l'on. sen. conte di San Martino, presidente dell'Associazione nazionale fascista degli enti e società di concerti, e l'on. Maestro Mulè, segretario generale del Sindacato nazionale fascista dei musicisti, hanno firmato il relativo statuto.

Si realizza in tale modo nel campo delle manifestazioni musicali che si connettono ad una parte sì gloriosa del patrimonio intellettuale d'Italia, quel superiore coordinamento a cui la legge sindacale è predisposta per dare nuovo e vigoroso impulso unitario a tutte le energie nazionali. Il comitato corporativo dei concerti ha per scopo infatti lo studio e la risoluzione dei problemi comuni alle due Associazioni sindacali dei musicisti e delle società di concerti, nel più alto interesse dell'arte italiana.

Esso è composto di un presidente nominato dal Ministero delle Corporazioni, di due vice presidenti, rispettivamente in rappresentanza ciascuno delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, di sei commissari designati ogni anno, uno dalla Federazione del teatro, due dell'assemblea dell'Associazione nazionale degli enti e società di concerti, tre dall'assemblea del Sindacato musicisti, tutti rieleggibili, e di un segretario nominato dal comitato ogni triennio, confermabile.

Il Principe Sisto di Borbone ricevuto dall'Imperatrice di Etiopia

ROMA, 2

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Addis Abeba che S. A. R. il Principe di Borbone, inviato straordinario della Gran Duchessa del Lussemburgo, è stato solennemente ricevuto al Palazzo Imperiale da S. M. l'Imperatrice e da S. M. il Negus Tafari Maconnen. La cerimonia è stata eseguita con quel cerimoniale fastoso e pittoresco che è in uso in simili circostanze. Il Negus ha anche offerto al principe di Borbone un pranzo di gala.

Bottai al Congresso

[dei sindacati del commercio del Lazio]

ROMA, 2

Alla presenza del Ministro delle Corporazioni on. Bottai si è inaugurato stamane al Teatro Adriano il Congresso dell'Unione dei Sindacati fascisti del commercio per le provincie del Lazio.

L'ingresso dell'on. Bottai è stato salutato da una vibrante dimostrazione mentre la musica intonava la Marcia Reale seguita da *Giovinezza*. E' seguita subito dopo la cerimonia dell'offerta da parte della Federazione dell'Urbe del labaro destinato all'Unione e del gagliardetto per gli impiegati d'albergo e mensa.

Il parroco del Sacro Cuore del Suffragio ha proceduto alla benedizione dei vessilli. Ha poi preso la parola l'avv. Vecchini il quale ha espresso il compiacimento della Federazione dell'Urbe nel donare all'Unione l'insegna che vuole essere il simbolo della fraternità che esiste fra gli organizzati sindacali e le camicie nere.

Il commissario dell'Unione, Liberani, ha quindi brevemente esposto l'attività svolta dall'organizzazione durante il trascorso anno constatando con compiacimento come molta strada sia stata fatta nel campo della collaborazione fra datori e prestatori di opera del commercio; collaborazione che ha una testimonianza significativa nella istituzione della Cassa nazionale impiegati del commercio sorta per volontà delle due categorie. E' seguito al comm. Liberani l'on. De Marsarich il quale ha rilevato come la consegna del labaro da parte della Federazione dell'Urbe ha un alto valore spirituale, in quanto sta a sottolineare il carattere specifico che ha assunto il sindacalismo in regime fascista: sindacalismo essenzialmente politico, cioè fascista, e ispirato ai concetti fondamentali del Fascismo.

Accolto da una nuova vibrante manifestazione si è levato quindi a parlare l'on. Bottai che dopo aver messo in rilievo quanto era stato detto dai precedenti oratori, portò al congresso il suo saluto augurale e affettuoso e continua facendo due constatazioni emergenti dal carattere stesso della manifestazione: 1) che la Confederazione dei lavoratori del commercio ha dato la prova provata che l'operazione dello sbloccamento è stata una operazione tecnicamente utile in quanto ha permesso di agire in maggiore profondità nel campo della organizzazione sindacale; 2) che la Confederazione dei lavoratori del commercio ha trovato nella Confederazione dei commercianti un organismo altrettanto vigile degli interessi generali del commercio italiano, e che l'una e l'altra, continuando nella loro feconda opera di collaborazione potranno giungere alla piena soluzione dei problemi politici, tecnici e sindacali che riguardano, riuscendo in pari tempo a riorganizzare il commercio italiano su quelle nuove basi che sono nei voti comuni.

Vibranti calorosissimi applausi hanno salutato le parole dell'on. Bottai e le dimostrazioni di omaggio e di simpatia al suo indirizzo si sono rinnovate quando egli ha lasciato il Teatro.

Quindi i congressisti, preceduti dal labaro e dai gagliardetti si sono ordinati in corteo e per il Corso Umberto si sono recati all'Altare della Patria ove hanno reso omaggio al Milite Ignoto.

Nel pomeriggio l'Unione ha inaugurato la sua nuova sede a Palazzo Santi in Piazza dei Caprettari.

Turati all'Accademia di Modena

Il grandioso Palazzo del Littorio inaugurato

MODENA, 2

Stamane alle 8.30, proveniente da Roma, S. E. Turati è giunto a Modena in forma privata accompagnato dal Segretario federale console Testa, dal generale Turditi, dal segretario generale della UNACI, dal luogotenente generale Verne, dal seniore Sansone, ricevuto da S. E. Corni, Governatore della Somalia, dal Prefetto Pintor Mameli, dal direttorio federale, dai sen. Antonio Vicini e Marco Arturo Vicini, dai deputati Fausto Bianchi e Schiavi, dal generale Graziosi comandante di Armata, dal generale Carlone comandante della Divisione, dal generale Corselli comandante della Accademia Militare, da tutte le autorità civili e militari.

Il discorso di Turati

Uscito sul piazzale gremito di folla plaudente, il Segretario del Partito è salito in automobile e seguito da tutte le autorità che avevano preso posto in altre vetture si è recato direttamente al palazzo dell'Accademia Militare dove dopo avere passato in rivista gli ufficiali del presidio e gli ufficiali in congedo e i battaglioni degli allievi e visitato il padiglione della ginnastica, è entrato nel salone della scherma per tenere una conferenza agli ufficiali ed agli allievi.

Il generale Corselli ha salutato e ringraziato l'ospite illustre pronunziando un forte discorso col quale ha affermato la disciplina e le virtù militari dei giovani allievi sempre pronti ad ogni cimento.

Poscia l'on. Turati, dopo avere espressa la sua soddisfazione di poter parlare ad un folto gruppo di ufficiali del glorioso Esercito in servizio ed in congedo e alla massa dei bravi allievi dell'Accademia, ha illustrato la Rivoluzione fascista nella sua essenza e nelle sue mète, rilevando come intorno a questo grande esperimento politico e sociale sia sempre più acuta e sempre più intensa l'affermazione del mondo.

« Oggi — ha detto l'oratore — ci si può combattere e ci si può temere, ma non ci si può ignorare. Il Fascismo ha affrontato il problema fondamentale della vita dei popoli, quello che affanna tutti gli Stati e tutti i Governi e ne sta attuando con metodo la risoluzione tra esperimenti e realizzazioni che costituiscono ormai il successo definitivo del Regime».

Il Regime e gli ufficiali

Continuando, l'oratore ha rilevato come spesso taluno, eccessivamente e inutilmente preoccupato, si affanni a dichiarare che i militari non devono fare della politica. «Siamo tutti d'accordo in materia ed il Duce ha detto a questo riguardo parole inequivocabili. Ma sulla definizione di politica bisogna intenderci: se per politica si intende la vecchia formula e la vecchia lotta, niente politica per chi è soldato. Ma se per politica si intende lo spirito del Regime, l'essenza della vita dello Stato fascista, allora non fare della politica vuol dire essere assenti da questo rinnovamento degli istituti e degli spiriti e determinare l'incapacità a credere nelle forze vive dell'Italia, della Patria. »

L'on. Turati ha rievocato il recente periodo storico che ha portato dalla guerra vittoriosa alla Rivoluzione ed ha posto in luce l'opera di profonda trasformazione che il Fascismo ha compiuto sul carattere degli italiani, portandoli ad una coscienza della necessità unitaria nazionale ed ad un senso della disciplina che pur non annullando le fresche originalità della stirpe, li renda sensibili alla legge fondamentale della saggezza e della potenza, cioè subordinare i propri interessi a quelli superiori della Nazione.

L'oratore ha rilevato poi l'importanza dell'azione che il Regime svolge per l'opera dell'inquadramento degli ufficiali in congedo e per la loro preparazione all'opera intesa a tenere pronti i quadri per comandare un popolo che è veramente diventato tutto un'esercito.

L'on. Turati ha chiuso quindi il suo discorso rivolgendosi ai giovani allievi, incitandoli a preparare il corpo [illegible] lo spirito per essere degni di [illegible] re l'ordine di marciare per la gloria del Re, agli ordine del Duce.

Terminato l'elevato discorso l'on. Turati, seguito dalle autorità è salito al Tempio della Gloria, dinanzi all'ara reggente l'album coi nomi dei quattromila caduti e visitando poi le successive sale del Tempio illustrate dal generale Corselli e dal capitano Torucci, col quale si è compiaciuto per la sua appartenenza al Fascio fin dal 1921.

Alla Casa del Littorio

L'illustre ospite si è poi soffermato nelle sale del Circolo ufficiali ed ha visitato il perfetto padiglione dell'infermeria, esprimendo il suo compiacimento al generale Corselli per la magnifica efficienza dell'Accademia.

Seguito dalle autorità ed acclamato dalla popolazione, l'on. Turati si è quindi recato ad inaugurare il grandioso artistico Palazzo del Littorio ove ha passato in rivista una centuria d'onore della Milizia, i direttori dei Fasci della provincia, le organizzazioni dipendenti dal Partito, gli avanguardisti, i balilla, le giovani e piccole italiane, gli universitari, le scolaresche, i dopolavoristi, i sindacati e moltissime altre associazioni. Dopo avere salutato dal balcone l'immensa folla plaudente, S. E. Turati ha visitato i locali del Palazzo del Littorio ammirandone la perfetta sistemazione ed esprimendo al segretario federale console Testa il suo più vivo compiacimento.

L'on. Turati è quindi salito nel salone del Dopolavoro ove, calorosamente applaudito, ha tenuto il rapporto dei segretari dei Fasci della provincia, ai quali ha esposto la situazione economica generale e quindi la situazione locale incitando al risparmio secondo gli insegnamenti del Duce.

Uscito dal Palazzo Littorio tra nuove dimostrazioni della cittadinanza, l'on. Turati si è recato ad inaugurare la mostra regionale colombifera. Poscia, dopo essersi recato a deporre una corona ai piedi delle lapidi sulla facciata del Palazzo delle Poste, dedicata ai martiri fascisti ed altre corone al Tempio monumentale dei caduti in guerra e al monumento dei caduti, ha visitato la caserma della Milizia intitolata al Duce ove ha rivolto ai militi un vibrante appello.

Indi il Segretario del Partito ha partecipato, insieme alle autorità, ai gerarchi e ai capi delle organizzazioni della città e della provincia ad un rancio goliardico organizzato dal G. U. F. nei locali del Palazzo del Littorio e durante il quale vi è stato il più grande entusiasmo.

Alle 14.30 l'on. Turati, sempre accompagnato dalle autorità, ha visitato uno stabilimento industriale e quindi si è recato ad assistere alla prima parte dell'incontro di calcio fra le squadre del Modena e dell'Alessandria. Alle ore 16 l'on. Turati ossequiato dalle autorità e acclamato dall'immensa folla è partito in automobile diretto a Brescia.

Camicie Nere citate all'ordine del giorno della Milizia

ROMA, 2

Il Comando generale della Milizia comunica il seguente elenco di Camicie Nere citate all'ordine del giorno della Milizia:

Medaglia d'argento: Capomanipolo De Anseris sig. Michele, 144. Legione «Irpina»: Avuto sentore di un tumulto popolare scoppiato contro il Commissario di un comune nel quale egli occasionalmente si trovava per ragioni private, con fermezza e coraggio, a capo di scarsa forza pubblica, affrontava la folla tumultuante. Colpito vigliaccamente da un bastonata sull'occhio sinistro, fu allontanato dal posto del dovere senza poter vedere completata l'opera di pacificazione, che mercè il suo deciso intervento si stava per raggiungere. Ricoverato d'urgenza in un ospedale di Napoli dovette subire l'asportazione dell'occhio offeso — Faeto (Foggia) 21 ottobre 1928.

Medaglie di bronzo: Camicia Nera Baldussi Marino, 33 Legione «Imperia»: Di guardia con una Camicia nera sulla linea di frontiera proditoriamente colpito da una scarica di arma da fuoco, con sprezzo del pericolo e alto attaccamento al dovere non abbandonava il proprio posto, ma calmo e sereno rispondeva bravamente al fuoco. Esaurite le proprie munizioni e inceppataglisi pure l'arma del camerata anch'esso ferito e impossibilitato a sparare, lentamente si ritirava in un posto più protetto portando con sè le armi e sorreggendo il collega, e dopo averlo sommariamente medicato e aver provveduto con legatura provvisoria ad arrestare la emorragia della propria gamba colpita si recava a chiedere soccorso molto distante — Barconi di Marta, Comune di Briga Marittima (Cuneo), 30 giugno 1928.

Caposquadra Verrecchia Costantino, 133 Legione «M. Matese»: Venuto a conoscenza che in campagna era stato commesso un furto insieme con altra Camicia nera si dava prontamente alla ricerca e poi all'inseguimento dei ladri. Raggiunti i malfattori verso le ore 20 ed accolto con cinque colpi di pistola sparati a breve distanza, procuratosi un fucile affrontava risolutamente i ladri uno dei quali trasse in arresto, facilitando la cattura del complice, pericoloso pregiudicato ed autore di altri gravi furti. — Sesto Campano, Campobaso, 14 agosto 1929.

Camicia nera Martinelli Giocondo, 133 Legione «M. Matese»: Venuto a conoscenza che in campagna era stato comemsso un furto insieme con altra Camicia nera si dava prontamente alla ricerca e poi all'inseguimento dei ladri. Raggiunti i malfattori ed accolto con cinque colpi di pistola sparati a breve distan,a procuratosi un fucile affrontava risolutamente i ladri uno dei quali trasse in arresto facilitando la cattura del complice, pericoloso pregiudicato ed autore di altri gravi furti. — Sesto Campano (Campobasso), 14 agosto 1929.

Encomi solenni: Caposquadra Scacchia Giovanni, Camicia nera scelta Lanzani Giuseppe, Camicia nera Fradegarda Mario del primo reparto Milizia stradale: «Sostenevano un duplice conflitto con un pericoloso pregiudicato al quale avevano già sequestrato una motocicletta rubata, ne operavano quindi il riconoscimento e l'arresto dopo la prima evasione, e cooperarono con i RR. CC. all'inseguimento dopo la seconda evasione, inseguimento che si risolveva dopo un nuovo conflitto con l'uccisione del delinquente. — Gorgonzola, 23 dicembre 1929 ».

Citazione all'ordine del giorno: Camicia nera Gabrielle Gasparre, 141 Legione «Capuana»: Con pronta azione e con sentito senso d'altruismo durante un'alluvione che aveva allagato le scuole sotto l'imperversare di un forte temporale riusciva a mettere in salvo molti bambini radunati nelle scuole scongiurando così conseguenze gravi — Ercole di Caserta, 18 novembre 1929.

Il congresso provinciale dell'Urbe dell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 2

Stamane nell'aula magna del Collegio Romano ha avuto luogo il convegno provinciale dell'Urbe dell'Opera Nazionale Balilla. Nell'atrio prestava servizio una coorte formata di due centurie avanguardiste e di una centuria Balilla moschettieri che all'arrivo dell'on. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione fisica, e Presidente dell'O. N. B. ha salutato alla voce.

Il presidente del comitato provinciale dell'Urbe, on. Rodolfo Borghese dopo aver porto l'omaggio del comitato a S. E. Ricci ha letto una interessante relazione trattando dettagliatamente dell'attività svolta nello scorso anno e di tutto il programma da svolgere nell'immediato futuro.

Ha quindi preso la parola l'on. Ricci il quale ha espresso il proprio compiacimento per l'attività svolta dal comitato, rilevando poi come i risultati fin oggi conseguiti dimostrano la passione di chi si dedica all'educazione delle giovane Camicie Nere, passione che darà ogni giorno maggiori risultati.

Nel pomeriggio la relazione Borghese è stata aprovata all'unanimità e quindi dopo aver inviato un telegramma di omaggio al Duce il Congresso si è chiuso

Dal Molin scende nel sepolcro

all'ombra della Pieve di Chiampo

VICENZA, 2 febbraio

Dal Molin, addio!

Strappato furtivamente un fiore dalle cento corone allineate in duplice filare lungo il viottolo interno del Cimitero che conduce alla tomba provvisoria, nella quale è stata calata la bara dell'Eroe, il popolo che l'ha accompagnato salmeggiando fin qui, esce ora in silenzio dal recinto ch'è tutto un biancheggiare di croci e di lapidi. Non per nulla le viscere di questi monti, il cui dorso si è l'altra notte leggermente impellicciato di neve, sono ricche di vene marmoree. In quest'umile camposanto, anche il più miserabile dei seppelliti ha il nome inciso su una lastra di pregevole pietra. E come potrebbe mancare il marmo per il monumento che sarà eretto all'Aquilotto che qui ha avuto il suo nido?

Nè il marmo difetta, nè il cuore di questa gente che ad esso, prima della forma artistica, comunicherà qualche cosa di ancora più intimamente spirituale.

La più commovente delle onoranze

Ora che le campanine della Pieve hanno arrestato il loro sonante dondolare, che canta mattutino e compieta per i frati del vicino convento, per i quali questo cimitero è la pagina aperta di una quotidiana meditazione, anche i piloti del colonnello Bernasconi se ne vanno. Ritornano al loro idroscalo. *Egli* rimane qui.

Hanno visto il feretro dell'Asso fasciato dai lauri del Garda a Desenzano; a Vicenza l'hanno visto, come sollevato in trionfo, passare tra vie e piazze dove ogni palazzo e ogni tempio ha secoli di storia; nella cittadina specchiata dal lago e nella città vigilata dal Monte Berico l'hanno visto ancora scortato da folle innumerevoli e da un corteo eccezionale di autorità: ma tutto questo potrà annebbiarsi nella memoria. Quella che non si scolorirà nel ricordo è la scena offerta stamattina dal popolo di Chiampo intorno alla spoglia del grande aviatore: scena di una emozione che i soliti termini giornalistici, corrosi dall'uso, non possono tradurre efficacemente nel piombo della linotype. Dir «scena» può dare l'idea di qualche cosa di teatrale o di cinematografico. Ma sarebbe falso. L'ultima, nella successione di cerimonie funebri per Dal Molin è stata la meno coreografica: nessuna autorità di gran nome ad eccezione dei superiori e dei compagni del Reparto Velocità — da Bernasconi e Monti e Canaveri, da Cadringher a Franco aAgello — e all'infuori dei podestà e segretari politici dei Comuni viciniori; folla enorme rispetto alla popolazione del paese (che ha 6000 abitanti) e della zona, ma indubbiamente modesta in proporzione all'imponenza che senza sforzo si può ottenere in una città; e tuttavia, nella sua semplicità e spontaneità la dimostrazione del luogo nativo è stata quella che più schiettamente di ogni altra ha interpretato l'anima pietosa degli italiani, ancora ieri acclamanti al reduce da Calshot.

Nel paese di Giacomo Zanella

Come sabato all'arrivo della bara, come stanotte alla veglio funebre, così al rito estremo della sepoltura tutta la popolazione di Chiampo ha sentito di essere come una sola grande famiglia accanto e insieme a quella che porta il nome dell'Eroe.

Per giungere alla casa dove Tomaso crebbe, bisogna risalire lungo Via Bonifacio Biolo, una delle tre strade principali che mostra, dopo quella del garibaldino Raffaele Righetio, la lapide del più celebrato figlio di Chiampo: Giacomo anella, noto qui in uno di questi edifici bassi e grigi, fatti più grigi ancora dal cielo nuvoloso. Ai forestieri convenuti per i funerali non è stato necessario chiedere indicazioni per ritrovare la casa dell'ardimentoso conquistatore di spazi: l'itinerario era segnato, già alle 9, da un'affluire di persone e come da una traccia di ghirlande e mazzi floreali freschi, portati verso la camera ardente accanto alle corone un po' sciupate dall'addio di Desenzano ad oggi.

Le pareti della stanza in cui il feretro è deposto sono pareti di tricolori: alla testa è un Crocifisso: ai lati le bandiere del Fascio, del Circolo Giovanile Cattolico «Beato Isnardo», dei Combattenti. Sulla bara è un mazzolino di bucaneve: «i fiori della tua montagna, Dal Molin». Questo delicato candore che ha il profumo delle vette non vale meno dei costosi garofani della Riviera che nelle molte corone addossate, fuori, in cortile, compongono una gamma così vivace da parere impossibile che tanta primavera di colori debba formare il corteggio della morte.

Quando, alle 10, giungono il Vicario Foraneo Mons. Marchioro, con Don Daniele Michelazzo Arciprete di Marano Vicentino, venuto espressamente per salutare la salma di quello che è certo il giovane asceso più in alto fra quanti furono da lui educati al Ricreatorio parrocchiale, tutta la strada per un lungo tratto è occupata dai partecipanti all'accompagnamento funebre che innastano le bandiere: associazioni fasciste, associazioni cattoliche, associazioni militari, Aero Club di Vicenza con il rag. Dalle Mole in rappresentanza dell'on. Garelli, maestranze della ditta Pelizzari di Chiampo, scolaresche, Asilo, Musica. Portata a spalle da iscritti al Fascio e da soci della Gioventù cattolica, la bara compare fuori, sulla strada, preceduta dal sergente Agello che su un cuscino rosso reca il berretto, lo spadino e la medaglia del valoroso e dal maresciallo pilota Motterle che porta un piccolo apparecchio scarlatto, modello dell'idrocorsa con cui Dal Molin vinse a Londra sul suo diretto competitore.

La madre accompagna la salma dell'eroe

Dietro è un gruppo di persone in gramaglie. La madre, che sabato era venuta meno all'ingresso della salma, dà ora un esempio commovente di forza: sorretta da parenti è la prima a seguire il feretro. E fino all'ultimo, con il padre, i due fratelli e le tre sorelle dell'Eroe, accompagnerà piangendo la spoglia gloriosa.

Alla Chiesa parrocchiale il rito funebre. *Dies irae, dies illa!* — canta il coro, dove sono, nel loro ruvido saio, i fratini e i padri del Collegio «P. Angelico Melotto». Che tremendo richiamo! L'Arciprete, indossati i sacri paramenti dopo il «Notturno» dei Defunti, celebra le esequie. Intanto tre sacerdoti nello stesso momento salgono i gradini di altrettanti altari per la celebrazione del S. Sacrificio.

Due dei celebranti, Don Giuseppe Dalla Tomba e il prof. don Dal Maso, furono nella prima giovinezza compagni di gioco e di studio di Dal Molin e oggi per lui offrono il suffragio religioso. Il particolare ha un valore che sarebbe colpa voler trascurare. Tomaso Dal Molin era non solo un credente, ma anche un praticante. Conosceva, amava, viveva la Fede. Lo dicono cento testimonianze. Quando il cadavere fu tratto a galla dalle acque del Garda, il colonnello Bernasconi che gli aprì le vesti con riguardi paterni trovò che Dal Molin aveva al collo lo scapolare della Madonna del Carmine. A questa confraternita l'aviatore apparteneva fin da fanciullo: aveva voluto iscriverlo piamente la madre, la quale ricorda bene ora che la Chiesa conferma la credenza in un prezioso privilegio: agli ascritti alla associazione la Madonna promette la liberazione dalle pene del Purgatorio il primo sabato dopo la morte. Ora la mamma di Dal Molin sottolinea con rassegnante fiducia al fatto che il suo primogenito, perito così tragicamente, è proprio morto il giorno di sabato.

Il popolo sa che questo Eroe della Patria era anche un luminoso esempio di Fede: e stamane, quando dopo il rito in chiesa, l'avv. Narciso Bonato, cugino del Defunto, e Don Giuseppe Dalla Tomba hanno parlato sul sagrato gremito di amici ed ammiratori, della vita virtuosa dell'acclamato aviatore vicentino, molti occhi si sono arrossati in un pianto ch'era di pietà, ma anche di purissima ammirazione.

"Tommaso ciao!,,

Dalla piazza della Chiesa, alle 11.30, il corteo si è ricomposto per accompagnare la salma al Camposanto giù per una stradiciola di campagna.

Il sole ha lacerato le nubi e il cielo si è schiarito mentre il feretro, a mezzogiorno, giungeva al cancello del Cimitero, accolto dal suono dei bronzi della piccola chiora della Madonna così pittoresca con la triste decorazione dei suoi cipressetti.

Nell'angolo a sinistra, in una fossa provvisoria, rivestita di cimenti, la bara è stata deposta e coperta, dopo l'estrema benedizione e dopo l'ultimo appello fatto dal colonnello Bernasconi.

Ha, prima, essa è stata lasciata per pochi minuti sull'orlo, a terra: la madre si è chinata e ha lungamente baciato il Crocefisso infisso sulla cassa di mogano, che è apparsa spruzzata qua e là non solo di acqua santa, ma di lagrime. Sollevandosi la povera donna, tra i veli che le nascondevano il viso, ripeteva: «Tomaso, ciao! Prega per tutti!». Ed è scoppiata in singhiozzi. E' stato un attimo di profondo turbamento. Tutt'intorno, mentre la madre pietosamente veniva accompagnata via, il silenzio è stato rotto da altri singhiozzi. Il pianto è contagioso. E non solo i parenti, ma moltissimi altri piangevano. Anche i compagni d'armi mostrarono certi lucciconi, serrando le mascelle nello sforzo di chi non vuol lasciarsi travolgere da una onda di sentimento. Qualcuno forse ha ceduto ed ha fatto bene. Una lagrima inutilmente trattenuta da una contrazione muscolare della faccia, aiuta a capire che cosa sia questa nostra povera vita e come sia bello offrirla per le idee nobili e grandi come la Patria.

E. C.

Varie fortune dell'astrologia

L'astrologia è, come tutti sanno, la scienza che presume di determinare i vari influssi degli astri sul mondo terreno, e i risultati delle combinazioni di tali influssi: quindi, di prevedere avvenimenti futuri o anche (in qualche caso speciale) di scoprire fatti passati occulti. La sua storia è varia, il suo cammino percorso per lunghi secoli il mondo.

Origini dell'astrologia

La culla dell'astrologia fu la Babilonia, e i più antichi documenti rimastici sono le migliaia di tavolette d'argilla che si conservano al British Museum, e che costituivano l'archivio del re assiro Assurbanipal (sec. VI a. C.) Scritte con caratteri cuneiformi, si leggono in esse predizioni astrologiche, basate su osservazioni astronomiche e meteorologiche, che risalgono fino all'anno 2000 a. C. La vigilanza del cielo nelle specole principali di Ninive e di Borsippa era affidata a sacerdoti di razza caldaica, e l'esercizio dell'astrologia era una vera istituzione di stato, mirante all'utilità pubblica, e non alla privata, come più tardi in Grecia, con l'oroscopo individuale. Ritenevano personificate nei pianeti le divinità *Marduk, Istar, Ninib, Nebo, Nergal, Sin Samas*, corrispondenti rispettivamente a Giove, Venere, Saturno, Mercurio, Marte, Luna, Sole. Con perseveranza veramente straordinaria quegli astrologi seguivano il verificarsi dell'ecclissi solari e lunari, adoperate anch'esse nelle predizioni, e su queste osservazioni si computò probabilmente quel ciclo, che chiamiamo Saros. L'astrologia penetrò nei secoli VI e V a. C., fra i Persiani, gl'Indiani e i Cinesi: nella Cina si affermò ancora più efficacemente dopo il diffondersi colà del Buddhismo. Tutti i paesi soggiogati nel Medioevo dai Mongoli praticarono l'astrologia; è noto che i *Khan* mongoli erano accompagnati in tutte le loro imprese da astrologi da campo.

Importata dalla Babilonide, l'astrologia penetrò in Grecia nel sec. IV a. C., e i Greci stessi poco dopo l'introdussero in Egitto, specialmente in quell'importante centro di studi, anche astronomici, che fu Alessandria. Le dottrine degli stoici, sopratutto di Posidonio (*fatalium siderium assertor*, come lo chiama S. Agostino), favorirono assai l'accoglimento dell'astrologia; d'altro canto gli enormi progressi dell'astronomia e della matematica nella scuola d'Alessandria fecero assurgere l'astrologia a dignità di scienza, della quale la più alta manifestazione sistematica, per la parte genetlialogica, si ha nel famoso *Tetrabiblo* o *Quadripartito* dell'Astronomo Tolomeo (circa 150 d. c.).

L'astrologia in Occidente

Nella sua marcia verso l'Occidente — scrive un collaboratore della *Enciclopedia Italiana nel* V. volume di prossima pubblicazione — la astrologia, penetrò in Italia e a Roma intorno all'epoca delle guerre puniche, importatavi da schiavi orientali prevalentemente greci, che per essere versati in quell'arte mesopotamica furono chiamati generalmente Caldei; il prosperire di questi astrologi da strapazzo era favorito dall'ignoranza di cose scientifiche, propria dell'antica Roma; ed essi dopo aver conquistato facilmente la plebe, s'imposero anche all'aristocrazia, divenendo al tempo degli imperatori i consulenti più accreditati in ogni sorta d'imprese. Avversari irriducibili degli astrologi furono sempre gli aruspici, che vedevano in essi concorrenti temibilissimi; si conservano numerosi editti condannanti l'esercizio dell'arte caldaica, e comminanti bandi e morte ai trasgressori, specialmente se si lasciavano sorprendere a divinare il destino dell'imperatore. Ma queste leggi repressive ora venivano applicate, ora dimenticate, e la mala pianta non tardava a rifiorire. Ricordiamo il poema *Astronomicon* di Marco Manilio (più poeta che astrologo) scritto sotto gli Imperatori Augusto e Tiberio, e lo astrologo di Nerone, Balbilio, che volle conciliare l'astrologia con l'aruspicina, traendo gli oroscopi combinati dalla speculazione del cielo e delle viscere degli animali. Tra gli oppositori romani, più o meno accesi, notiamo: Cicerone, Seneca. Se Roma pagana avversò l'astrologia per ragioni politiche, Roma cristiana la combattè, come un'arte diabolica, per ragioni morali. La chiesa non poteva tollerare che i fedeli attendessero il loro destino dai pianeti personificanti le divinità pagane, ed intendeva oltre a ciò di tutelare un principio che dal fatalismo astrologico sarebbe risultato terribilmente compromesso, cioè il libero arbitrio. Poichè d'altro canto la superstizione inveterata era professata in alto e in basso non poteva estirparsi tanto facilmente, i teologi cercarono di conciliare l'influsso celeste, col libero arbitrio ed ammisero che gli astri indicassero bensì il destino dell'uomo, ma non lo determinassero; altri (S. Tommaso) concedevano che il carattere dell'individuo dipendesse dagli astri, ma che il suo volere fosse libero.

L'astrologia nel Medio Evo e nel Rinascimento

Col declinare dell'Impero s'immiseriva nel mondo latino anche l'astrologia come scienza, e se al tempo di Carlo Magno riprese vigore lo si deve all'intervento degli Arabi; questi depositari e divulgatori della scienza greca diffusero una seconda volta in Europa, dalla Spagna islamizzata, le dottrine astrologiche. Essi spinsero fino all'inverosimile l'associazione dell'astrologia con le altre discipline di cui erano maestri; così il medico consultava il cielo, prima di operare o di somministrare i farmachi, e ogni parte del corpo umano era posta sotto la tutela di una segno zodiacale; così l'alchimista riconosceva la connessione dei pianeti con i metalli, le piante i minerali, le spezie, e così via. Accettata anche dai dotti con la parte sana dell'insegnamento arabico dell'algebra, dell'alchimia e della medicina, l'astrologia trovò in tutto il medioevo cultori non volgari, e fu elevata all'insegnamento universitario.

Il Rinascimento, avidissimo di sapere, ebbe in pregio gli astrologi, e ne troviamo dovunque al servizio di principi e condottieri. Anche Galileo durante la sua permanenza a Padova trasse più volte oroscopi (di cui rimanggono esempi nei suoi Ricordi autografi e nel *Carteggio*) ma per celia, e anche, come il Keplero, a scopo di guadagno.

Non mancavano naturalmente gli oppositori, tra i quali ricordiamo Pico della Mirandola, con la sua voluminosa opera *Contra astrologos*, il cui vigore è attenuato dall'attaccamento che l'autore mostra per l'occultismo e la magia, nonostante il suo disprezzo per gli astrologi; la tradizione vuole che egli morisse nel giorno e nell'ora predettagli dallo astrologo Bellanti, e forse anche da qualche altro. Combattuta o favorita dai governi, l'arte del divinare fu sempre popolarissima e con lo scomparire degli astrologi non s'attenuò nel popolo il bisogno ereditario di conoscere il futuro, che si continuò a predire con la chiromanzia, il sonnambulismo, e le pratiche medianiche.

Con l'affermarsi del metodo sperimentale, il già scosso edificio astrologico crollò agli albori del Settecento e la timida ripresa, incominciata sulla fine dell'Ottocento fra cultori di scienze occulte, portò questi ultimi di fronte alla difficoltà di aggiungere ai sette Signori primitivi, i due pianeti nuovamente scoperti (Urano nel 1781, Nettuno nel 1846). Questi nuovi elementi portarono uno scompiglio negli schemi millenari e smentivano la necessità del numero sette, per mantenere la quale, taluni fra i moderni cultori avrebbero voluto escludere il sole e la luna, non più pianeti e sostituirli con Urano e Nettuno. Checchè si voglia pensare di questa e simili rabberciature, si può ben dire che l'astrologia classica, qual'era vissuta per quasi 20 secoli, è morta per sempre.

Cieca diplomata stenografa a 120 parole al minuto

LONDRA, 2

Meravigliosi risultati nella educazione e nell'insegnamento professionale dei ciechi sono stati ottenuti in questi ultimi tempi dal Royal Normal College for the Blind, istituzione londinese esclusivamente riservata a questo scopo, e dove un corpo di provetti insegnanti si dedica costantemente con dedizione completa e nobile assiduità ad alleviare le sofferenze morali di tutti coloro che sono stati colpiti da così grande sventura.

Tra i risultati più notevoli ottenuti e che il Royal Normal College giustamente vanta quale titolo di onore, è il successo ottenuto dalla allieva signorina Agnes M. Swift, la quale è riuscita a superare con pieni onori il difficilissimo esame di stenografia necessario per ottenere il diploma di abilitazione dalla Camera di Commercio di Londra, raggiungendo con lo speciale sistema di stenografia Braille da lei impiegato la notevole velocità media di 120 parole al minuto primo.

La signorina Swift è una tra le prime a ricevere il diploma di abilitazione in stenografia Braille e certamente una delle migliori e più efficienti stenografe in questo sistema.

Filippo Egalité e le donne
L'amica del Principe di Galles

PARIGI, 2

Un bello studio sul duca d'Orleans Filippo Egalité, pubblicato sulla *Revue de France*, ha richiamato una folla di ricordi su quel principe degenere, che ripudiando i legami familiari, votò, in compagnia della Montagna, la morte del suo congiunto e Re.

Filippo Egalité ebbe molte amiche, ma due fra di esse ebbero nella sua vita una parte importante: Mrs Elliot e Agnes de Buffon.

... Una sera all'Opera, scrive l'articolista della *Revue de France*, il duca d'Orleans entrò nel suo palco con la più grande semplicità di questo mondo, preceduto da una donna di una bellezza impressionante. I gesti di essa quando si girò per esaminare la sala e la scena, avevano qualcosa di regale. I capelli biondi dai riflessi dorati e potenti coprivano i suoi occhi dallo sguardo profondo...

I parini furono colpiti d'ammirazione; i sudditi britannici sembrarono paralizzati dalla sorpresa che si era impadronita di loro: essi avevano riconosciuto la loro « beltrionfante di Londra, la più bella donna d'Inghilterra!
lezza di professione », la bellezza

Mrs Elliot era entrata nella sala, Mrs Elliot, l'amica ufficiale del principe di Galles. Gli avvenimenti che avevano preceduto quell'entrata emozionante all'Opera erano estremamente semplici: il principe di Galles aveva presentato Mrs Elliot al suo amico duca d'Orleans; questi l'aveva trovata ammirevole, l'aveva invitata ad andare a Parigi con lui, e quella sera si offriva la soddisfazione di far conoscere la sua fortuno alla società parigina.

Mrs Elliot che ha scritto delle interessanti memorie intitolate: *Journal d'une amie de Philippe Egalité*, ebbe una parte piuttosto benefica nella vita del duca d'Orleans, e non si trattenne dal dare sempre buoni consigli all'amico. Quando giunsero le ore tragiche, essa mise generosamente la sua fortuna a disposizione di lui, e passò davanti al Tribunale della Rivoluzione senza che la sua amicizia, sempre fedele, subisse la minima incrinatura.

Dopo il terrore Mrs Elliot rimase a Parigi, e prese parte al movimento politico: conobbe Bonaparte e pretese aver avuto da lui delle proposte di matrimonio. Una delle sue amiche raccontò, nelle note annesse alle Memorie, che essa un bel mattino andò a trovare la sua amica Giuseppina de Beauharnais e che la trovò superbamente vestita di un abito bleu lamè d'argento. Josephine le raccontò che aveva sposato, qualche momento prima, il generale Bonaparte, comandante dell'esercito d'Italia. Il generale non era di suo gusto, anzi... ma essa aveva obbedito ai suggerimenti di Barras.

Più tardi, nel 1814, Mrs Elliot ritornò a Londra. Il principe di Galles, sempre innamorato, le offrì nuovi e ardenti omaggi. Sua Altezza Reale e Mrs Elliot rievocarono qualche pagina di un passato pieno di ricordi dolci, e aggiunsero qualche pagina al dolce libro dei loro amori.

Agnes de Buffon, nata de Cepoy, aveva sposato nella giovanissima età di 16 anni, il figlio del celebre naturalista Rivarol. Parlando dello sposo di Agnes, diventata l'amica del duca di Orleans, diceva amabilmente (?) che egli era « il peggior capitolo della storia naturale di suo padre ».

Agnes de Buffon, senza preoccuparsi dei giudizi severi dell'opinione pubblica, si diede anima e corpo al principe: essa diventò la sua « amante legittima »: era a quei tempi, cosa di uso, di moda, di buon gusto.

Agnes de Buffon lasciò nella storia di quei tempi sinistri di ricordi di tenerezza, passò nella vita di Filippo Egalitè, alla quale tante individualità furono mescolate, come l'apparizione di un genio amoroso e sorridente. Talleyrand fece tutto ciò che fu possibile per ottenere la sua mano, ma essa si ostinò nel rifiuto, dicendo che non si sarebbe mai risolta ad essere la moglie di un ex vescovo.

Due misteri della Berlino d'oggi
Uno spettro e due scassinatori inafferrabili

BERLINO, 2

Il primo mistero di Berlino è lo spettro. In meno di sei mesi di lavori notturni questo anonimo fantasma ha saputo farsi un nome e una fama tali che l'ombra di Banco, dopo quattro secoli di carriera, e con un imbonitore come Shakespeare, impallidisce al paragone. La polizia gli dà la caccia, i cronisti lo corteggiano, gli spiritisti lo invocano, i comici e i conferenzieri di *cabaret* lo sfruttano per rimettere a nuovo le loro venerande battute di spirito e una folla di spettri minori e sfortunati tenta, per quanto invano, di imitarlo.

Insensibile a tanta gioia lo spettro continua, modesto e ignorato, il suo sistematico lavoro. Notte per notte a una cert'ora si fa vedere e sentire in una casa, ora preferendo le magioni pescecanesche del Westen, ora visitando i tuguri proletari del Norden, sempre imparziale, disinteressato e inafferrabile. La polizia lo attende ad Halensee, egli è al Kurfürstendamm. Alcuni animosi cittadini lo inseguono sui tetti prospicienti l'Unter den Linden, egli ricompare sei chilometri più lontano, a Steglitz. Gli sparano addosso a bruciapelo, non se ne dà per inteso. Lo bloccano nell'appartamento scelto a teatro delle sue gesta in una notte di mezzo inverno, e quando lo vanno a prendere scoprono che, da fantasma per bene, è svanito attraverso i muri.

In sei mesi di attività il nostro anonimo, o solito ignoto, è arrivato a crearsi una popolarità senza precedenti: non è più uno spettro, è « lo » spettro. La sua vanità (i fantasmi, è provato, sono più vanitosi d'un letterato) dovrebbe essere satura e sazia: nemmen per idea: ogni notte lo spettro ritorna all'assalto. Entra in cucina, mangia quello che trova, ruba gli spiccioli rimasti dalla spesa del giorno innanzi o i pochi marchi preparati per la spesa del giorno seguente, fa un giro per le stanze, senza rovesciare una sedia e senza rubare nulla di valore, fuma, se ne trova, sigari e sigarette e finalmente, seccatissimo che nessuno si sia accorto di lui, entra nelle stanze da letto, tira le coperte, fa il solletico sotto la pianta dei piedi dei dormienti quando gli sono simpatici o li prende a ceffoni se per ragioni sue di malumore o insoddisfatto della vita.

Poi, come è venuto, se ne va: sistema ormai talmente conosciuto che un giovanotto animoso, accortosi una notte della visita dello spettro, non ritenne opportuno spaventarsi eccessivamente e spinse la sua cordialità di padron di casa fino ad apostrofare l'ospite ignoto nello stile con cui Oscar Wilde tratta, con somma irriverenza, il fantasma di Canterville. Non l'avesse mai fatto: il povero giovinotto coraggioso e spiritoso ebbe da solo più ceffoni e pedate nel sedere che non tutti i suoi predecessori di un mese intero.

Il secondo mistero di Berlino sono i fratelli Sass, delinquenti e scassinatori d'alta scuola, fantasmi sotterranei con tanto di stato civile, di fedina penale sporca e di domicilio regolare e fisso.

I fratelli Sass, per esempio, hanno svaligiato l'anno scorso di questi tempi la Diskonto Gesellschaff della Kleiststrasse, a dieci metri dalla Wittembergplatz, cuore di Berlino. Lavorarono per oltre un mese a scavare una galleria sotterranea da una fogna alla camera di sicurezza della Banca; vi giunsero un sabato sera. Al lunedì mattina la camera di sicurezza era pulita. Non si seppe mai (eppure il fisco l'avrebbe saputo con piacere) quali e quanti valori, forse dei milioni, fossero contenuti nelle cassette svaligiate dai due banditi. Questi, arrestati un'ora dopo, nel loro letto, come due innocenti calunniati, si chiusero nel loro ermetico e beffardo mutismo nel quale rimasero trincerati per oltre un mese. La polizia, che aveva la certezza morale di aver messo le mani sui veri colpevoli, si fece in quattro per produrre qualche cosa che assomigliasse a una prova o a un attendibile atto d'accusa, senza però trovare nè un'impronta digitale nè un fornello ossidrico nè un piccone o uno scalpello della ditta Sass. Così furono rilasciati e se ne andarono, dignitosi e sereni. Scoperta di questi giorni un'altra galleria sotterranea che dal vecchio cimitero abbandonato dalla Luisenstadt, alla Kuerstrasse, doveva condurre ad una vicina succursale della Reichsbank o forse all'Ufficio Doganale, e riconosciuto da cento segni lo stile dei fratelli Sass, la polizia è ritornata a prenderli al loro nido riaprendo la serie dei massacranti interrogatori. I due pazienti, gentili, cortesi, sorridenti, tranquilli, deferenti persino, hanno ascoltato senza batter ciglio, senza pronunziare una parola, migliaia di domande che avrebbero fatto parlare un muro. Che fare? Non resta che liberarli ancora una volta, nonostante ogni certezza morale della loro colpa. Ed essi continueranno a scavare gallerie e a svaligiare Banche, impassibili e taciturni come due mummie: perfetti nell'arte del tacere, quanto nessun oratore fu mai in quella del parlare.

VARIETÀ FEMMINILI

Motivi antichi

Cara signora a voi che credete nelle innovazioni e nelle originalità, bisogna pur dire che la storia, l'arte e la moda compiono un giro simile a quello del cane che si morde la coda. Noi crediamo di inventare, di creare dei temi che sono invece così vecchi che il loro passato stilla da tutti i pori.

Ciascuno dei vostri gesti esiste ancor prima che sia cominciato. Allorchè prima di uscire voi vi annodate davanti allo specchio il vostro fazzoletto verde, questo movimento era già fermato nello spazio da quando l'unica femmina che esisteva al mondo aveva la gola avviluppata dalla golosità del frutto proibito.

Questo feltro che vi lascia scoperta una sola orecchia, forse per meglio telefonare, e che vi permette di lasciar scorgere un solo brillante, questo stesso feltro lo portavano i banditi còrsi nel diciannovesimo secolo e loro stessi avevano copiato la moda dai briganti calabresi.

La gonna che si apre a corolla e che è talmente lunga che dovete sollevarla scendendo le scale o per danzare, vi fa ripetere lo stesso gesto che faceva, senza dubbio, circa il 1830 una delle vostre ave negli eleganti "dèjeuneurs dansants".

I guanti lunghi compongono di nuovo una guaina al vostro braccio fino al gomito, e le vostre mani si congiungono nel tepore del manicotto.

Le ruches, i nodi, i nastri, i volanti che erano caduti da voi come le foglie dall'albero, tornano ad avviluppare la vostra figura, e sul suolo, la vostra ombra si riflette arrotondita alle anche, simile a certe anfore antiche.

Voi non siete affatto inedita. Però non vi desolate. Ciò che costituisce la vostra forza, è giustamente questa ereditaria esperienza che voi avete dell'arte di essere più bella.

Consigli pratici: le tende

A fare un paragone azardato, come gli occhi sono lo specchio dell'anima, le finestre sono le pupille della casa.

Ma sempre le finestre sono fatte perchè luce e aria entrino liberamente nella stanza, dando loro bellezza e gaiezza.

Ecco perchè il sistema delle tende deve mutare a seconda della quantità di luce a cui esse debbono far da schermo.

Se i grandi tendaggi sono quasi del tutto scomparsi dalle case moderne (lo credo in omaggio all'igiene più che all'estetica) anche le tendine non devono precludere il passo alla luce, così che il loro tessuto sarà diverso secondo che vi batta il vivido sole o che vi scivoli una luce dosata dall'altezza delle case di fronte.

„Tulle" o „filet' o leggerissima seta giapponese sono a volta a volta da preferirsi.

E se nella varietà del tessuto non c'è molta scelta, assai più svariato è il modo come disporle.

Ad una finestra piccola con intelajatura disadorna val meglio lasciare i vetri nudi e mascherarla sotto una ampia tenda di leggera seta giapponese drappeggiata in modo che senza togliere la luce nasconda le deficienze della finestra.

Anche la finestra della stanza in cui si vive la maggior parte del giorno, può rimanere priva di tendine ai vetri per poter usufruire il più possibile della luce.

In questo caso vi è un sistema di applicare la tenda di una semplicità armoniosissima.

E' quella di appenderla a un ferro ricurvo a semicerchio applicato sopra la intelajatura. Le due mezze tende distese così, formano una piccola nicchia accanto alla finestra di effetto molto grazioso e non priva di praticità. Pur velando la luce nella stanza quando occorra, rimane sempre una accogliente zona di luce ove sta comodamente la poltroncina e il tavolo per chi lavora.

La maniera di disporre le tende in doppio motivo, e cioè un capriccio in alto, e le tendine a tre quarti del vetro è utilissima e estetica sia per le finestre troppo alte come per fare apparire alte finestre troppo basse che stonerebbero, per esempio, in un ampio salone.

Come vedete, vi sono motivi di tendine e di tende che offrono elementi di vera originalità senza trasgredire alla legge moderna che ordina semplicità di linee.

Novità di particolari

Ormai è superfluo parlare dei mutamenti della moda in fatto di linea... Ogni signora ha già il suo mantello a godets per il giorno e il lunghissimo vestito a tunica per la sera. la cintura collocata esattamente alla vita e la gonna ricca di drappeggi. Veniamo a qualche dettaglio, dunque.

Nell'interno del soprabito si mette una stretta sciarpa di ermellino bionco, o color sabbia, che si annoda come se fosse una delle solite cravatte di lana o di seta.

Con gli abiti da mattina di stoffa di lana in tinta unita, al posto delle solite blouses di seta chiara, si usano delle camicette di „jersey" marrone scuro e un cappello di feltro dello stesso colore. Si portano molti cappelli di velluto inglese; alla mattina si usano piccoli e col bordo rialzato, al pomeriggio sono in voga le forme a turbante. Queste sono drappeggiate, con la calotta più chiara, posta da un lato del capo. Alla sera, per teatro, si usa un berretto o una cuffiietta di velluto nero. Di quest'ultime se ne vedono anche parecchie fatte di pizzo.

Le borsette per il pomeriggio devono essere della stessa stoffa dell'abito, e da esse debbono uscire lunghi bordi di fazzoletti di mussola chiara che si portano non solo di sera, ma anche di giorno. Sempre per la sera è ormai fissata la moda dei guanti lunghi e dei piccoli soprabiti di velluto bordati di pelliccia, leggermente ripresi alla vita, un poco più lughi nel dorso e cortissimi anteriormente.

Si è vista una nuova collana composta di una matassa di piccole perle opache, racchiusa da un filo di cerchietti di cristallo tagliato e lucidissimo.

Molto in voga i soprabiti a tre quarti, le giacche a blusa confezionate con seta soffice, ed ancora si vedono le giacche serrate alla vita con cintura di cuoio.

Prevost e il pudore

A Bruzelles, nei saloni della „Nation Belge" Marcello Prevost, dell'Accademia, ha parlato della „crisi del pudore" che non è poi così grave come si ritiene. Egli ha fatto osservare che la virtù è qualche cosa di intimo e d'immutabile, e che la trasformazione che hanno subito, dopo la guerra, nello stato famiIiare e sociale le ragazze, le fa talvolta apparire molto peggiori di quello che siano in realtà. Egli, che ha creato il tipo di "Francesca", la fanciulla, divenuta moglie e madre modello, non può fare a meno di ricordare con rimpianto la fanciulla del passato, più riservata, più vicina al tipo tradizionale delle donne di casa, ma riconosce che furono gli avvenimenti a trasformarla così. Quattro anni di angoscie, di entusiasmo patriottico, maturarono rapidamente la gioventù femminile; di più, sempre per le eventualità portate dalla guerra, dovettero sostituire talvolta gli uomini nel loro lavoro ed occupare i posti lasciati vuoti dai combattenti. Il Prevost fa una differenza fra crisi di pudore e crisi di moralità. E' di opinione che le madri di famiglia hanno torto di allarmarsi. Il contegno libero delle ragazze d'oggi, vale forse meglio del pudore ombroso di altri tempi, che molto spesso non era che una maschera; però, siccome si vive in un periodo di transazione, il dovere delle madri è di raddoppiare la vigilanza. Con qualche precauzione elementare le ragazze latine nulla avranno da perdere dalla conquista di indipendenza. Il numero dei matrimoni giovani e fecondi contratti in questi ultimi anni in Francia e da noi, ci rassicurano completamente.

Tessuti stampati

Esulando un poco dalla città ed incamminandoci beatamente verso eremitaggi di pace, consideriamo un poco qualche „toilette" si addica più in questi luoghi di ampio respiro.

Naturalmente il più bel vestire è quello dell'„imprimè". Ci siamo accorte troppo tardi, forse, della sua utilità e della sua bellezza per la semplice ragione che ci lasciamo sfuggire le cose migliori della vita. Non così i fabbricanti di stoffe. Essi hanno insistito nella fabbricazione del vestito stampato perchè hanno capito, che, anche più lungo, esso non perde nulla della sua petulante giovinezza.

I disegni sono alquanto cambiati ma sempre incoraggianti: taluni consistono in un „reseau" a tulle con grossi „pois" di colore violento, oppure in fondo molto vivo con sopra la trama di un pizzo nero. Su fondo nero, ancora mazzetti di fiori ingenui e rustici tipo „bouquet de la mariée". L'accuratezza dei disegni e dei colori è tale da impedirne imitazioni banali e grossolane.

Sia per mimetismo, sia per amore del bello, noi saremo più belle in campagna, se indosseremo un abito a fiori o a disegni vivaci; saremo belle per noi stesse e per quelli che verranno, sia a farci visita, sia a portarci via lì per lì in auto; la mania peripatetica non è finita, al contrario!

Avremo avuto cura di foderare un greve paletot dello stesso „imprimè" che preferiamo e lo metteremo con quella signorile nonocuranza che esclude la preparazione. Se Iddio se ce n'è invece della preparazione e dell'elaborazione della nostra toilette!

Ferme in posta

DOTT. HALY. — *Ma questo è un romanzo alla Carolina Invernizio! Certo è una bella seccatura, ma tutto sta da quale aspetto si osservi. Secondo me non ci sono vie intermedie che possano smantellare la situazione. Ci vuole un colpo reciso, bene o male che vada. La peggiore ipotesi è che la signorina venga a sapere il suo precedente. Ebbene, se lo saprà, lei confesserà lealmente l'accaduto: e secondo me mi sembra più onesto farla partecipe di esso prima, che dopo il matrimonio. Confessare dopo, avrebbe il sapore dell' inganno, della rete tesa accortamente, e forse agli occhi di lei sarebbe questa, veramente, la azione riprovevole. Però se vuol tentare prima in altro modo, tenti. L'altra è avida di denaro? La faccia tacere con questo. Oppure lei non potrebbe chiedere un trasferimento altrove? Altrimenti la denunci alla polizia per persecuzione... Come vede, mezzi ce ne sono.* ——

I. R. — *Cose di tutti i giorni. L'amica le ha rubato l'amico? Ne trovi un altro, opure cerchi di farglielo, a sua volta rubare da un'altra amica. Invece, meno di mostrarsi offesa e impermalita e sdegnata di fronte ai protagonisti di tanto misfatto: perchè così il trionfo dell'altra diviene più clamoroso, e proprio per suo operato...*

TITILLA. — « *Violetta, egli ha tredici anni meno di me, ma io lo amo, lui mi ama. Non credi proprio possibile un matrimonio? Se ne vedono tanti così* »... *Sicuro: se ne vedono tanti! E' questa la più gran consolazione di chi commette uno sproposito. E quando dopo poco tempo succederà quel che succederà, che cosa importa? "Se ne vedono tante!".*

GIAPPONESE. — *Bisogna riconoscere che, infatti, non fu un'idea proprio felice! La cravatta bianca „a farfalla" si mette con la sola marsina, ossia con nessun altro abito. Come gli venne in mente proprio quel giorno di catturare quella « gentil farfalletta » per completarne il suo abbigliamento? Ma lei è giapponese: e forse per amore della sua terra lontana non avrebbe esitato a mettersi anche un crisantemo o un ramettino di ciliegio all'occhiello!*

ARPA EOLIA. — *Fa parte di Sagesse. Non ricorda?*
L'echelonnement des haies
Moutorne à l'infini, mer
Claire dans le brouillard clair...

UNICA. — *Mi perdoni, sono „confusa e pentita", ma tengo a dire che non disprezzo nè sartine, nè dattilografe, ma anzi le ammiro come ammiro tutte le donne che lavorano specialmente quando questo lavoro serve per adescare il capo ufficio, il proprietario dell'azienda o il direttore dell'àtelier... Scherzi a parte, lei è una buona figliuola: doverosa, lavoratrice sul serio e meticolosa e ordinatissima nell'esplicazione del suo ufficio. Ama l'eleganza e cerca di coltivarla. Pecca un poco di naturalezza, si studia eccessivamente, però ha lodevoli pregi di equilibrio e rettitudine. E' contenta?*

VIOLETTA

Anche Lon Chaney convertito ai fasti del film sonoro

NEW YORK, 2

Dopo Charlie Chaplin un altro celeberrimo attore dello schermo si è definitivamente convertito dal film silenzioso al film parlato. Si tratta questa volta di Lon Chaney, « lo attore dei mille volti », come viene generalmente chiamato in America, il quale secondo le ultime informazioni ricevute avrebbe firmato proprio in questi giorni un contratto quinquennale con la Metro Goldwyn Mayer, nel quale egli acconsente ad interpretare dei films parlati.

Questa nuova conversione ha destato non meno sorpresa di quella annunciata di Chaplin, poichè Chaney, come Chaplin, era stato fino a questo momento tenacemente avverso al film parlato, e sempre si era rifiutato di accettare offerte anche vantaggiosissime per interpretare una parte in un film parlato.

Ora, vinti i più fieri avversari, il film parlato può ritenersi trionfatore, almeno nel campo artistico professionale cinematografico.

Gonne corte o gonne lunghe?
I segreti di Rue de la Paix

PARIGI, 2

Chi ha vinto la battaglia ingaggiata da tempo nel campo della moda dell'abbigliamento femminile tra le sottane lunghe e quelle corte? La risposta sarà definitivamente conosciuta tra qualche giorno, coll'apertura delle prime esposizioni delle nuove collezioni primaverili delle più reputate case parigine di mode femminili.

Mai come in questa occasione, dalla fine della guerra in poi, l'apertura dei saloni parigini di mode per la mostra di nuove collezioni di modelli è stata attesa con tanta curiosità per la importanza del problema che i creatori di mode hanno dovuto fronteggiare e risolvere.

Come è noto tempo fa i disegnatori delle case parigine tentarono per varie ragioni una riesumazione in grande stile delle gonne lunghe, dopo parecchi anni di dominio assoluto ed incontrastato delle gonne corte. Il tentativo però, appunto per la consuetudine ormai saldamente affermatasi nel mondo femminile alle gonne corte è rafforzata da tante ragioni pratiche, incontrò ostilità decise in molti paesi, specialmente in America ed in Inghilterra, fino al punto di suscitare un vero e proprio capovolgimento nel campo della moda femminile, in seguito al quale Parigi ha corso il rischio di perdere per sempre il suo ruolo tradizionale di patria della moda dell'abbigliamento muliebre.

Per questa ragione sembra che i disegnatori francesi si siano decisi a fare qualche passo indietro, e tornare alle gonne corte per gli abiti da mattina e da pomeriggio, conservandole invece piuttosto lunghe negli abiti da sera e da cerimonia. Così almeno si assicura in alcuni ambienti bene informati, ma nulla di preciso è stato possibile sapere su questa questione, poichè nessuna indiscrezione è trapelata attraverso le porte ben serrate delle sartorie parigine. Si assicura anzi da parecchi che raramente i segreti della Rue de la Paix sono stati così gelosamente e così a lungo conservati.

Lunedì 3 Febbraio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Edizione del pomeriggio

Zucchini del Velosport di Bologna vince il campionato di cross ciclistico

BOLOGNA, 2. — Il campionato italiano ciclistico di cross si è svolto oggi in una magnifica giornata di sole, ma i corridori sono stati sottoposti a uno sforzo durissimo perchè le difficoltà da superare erano molte e non indifferenti per la pioggia caduta alla vigilia.

Ciò ha valso a selezionare i valori nettamente e a mettere in luce quelli che hanno le doti più idonee per questo genere di gare. Su tutti è emerso il giovane Zucchini che nella seconda parte del percorso ha preso decisamente il comando e ha avvantaggiato sui diretti avversari Castellari e Albanelli che fanno parte anche loro del Velo Sport Reno e hanno completato così il trionfo della società ciclistica bolognese. Il giovane Zucchini tornato alle gare dopo un lungo periodo di assenza per il servizio militare ha dato prova di coraggio e di indubbia classe. Anche Albanelli e Castellari si sono magnificamente comportati, dimostrando il loro ottimo grado di preparazione e la perfetta conoscenza del duro percorso. Il quarto arrivato è il romano Cerioni che ha avuto un ottimo finale e si è affermato degno dei primi; il giovanissimo Roveri si è pure comportato, ma un elogio particolare va rivolto al quarantacinquenne Cuppi che è andato sempre migliorando fino a terminare fra i primi. Fra gli sfortunati sono da ricordarsi Zanasi ed Eboli. L'organizzazione per parte del Velo Sport Reno è stata perfetta.

La partenza è stata data alle 14.57 dal capitano Raffa in luogo del generale Ivan Doro a 46 concorrenti. Il Gruppo velocemente percorre la Via Emilia fino a Ponte Lugo ove svolta verso il fiume Reno. Levantini è in testa seguito da Gaioni, Zanasi, Albanelli e Fedeli. Il passaggio del greto del fiume è da taluno percorso in bicicletta. Zanasi avvantaggia sensibilmente con circa 60 metri di vantaggio imbocca la passerella; Albanelli e Fava sono gli immediati inseguitori. Nell'ordine i corridori percorrono il primo tratto della strada che conduce in località Biasino. Poco prima di questa località Zanasi cade, rompe un pedale e si ritira. Albanelli passa in testa e conduce arrivando al Malcantone con circa 30 metri di vantaggio su Fava, Castellari, Eboli, Zucchini, Bergamaschi ecc.

Poi i corridori imboccano la strada che costeggia il canale di Reno. In località Canonica giungono in questo ordine: Albanelli, Fava, Castellari, Eboli, Fiorni, Zucchini e Lalle. I corridori scompaiono per una strada che conduce a Villa Pardo dove imboccano la Porrettana, che conduce al Meloncello. In testa aggruppati sono Albanelli, Castellari, Eboli. Al Meloncello i corridori deviano per la stradicciola che conduce a Casiglia, però prima di raggiungere il culmine essi entrano nel sottobosco attraverso una casa colonica per uscire dalla villa Marsigli. Zucchini e Albanelli hanno un lieve vantaggio su Eboli e Castellari. Sulla salita che conduce alla Casa Tomba, Zucchini e Castellari avvantaggiano di una trentina di metri su Lalle che con bella ripresa si era portato loro vicino. Segue poi un gruppo compatto di una quindicina di uomini fra cui Gaioni e Grandi Allegro. Prima della vetta si ritira Spadolini e anche Freschi abbandona. Ora si scende a valle e i corridori si inerpicano attraverso i campi per la salita che conduce all'Osservanza. A Villa Cadino Zucchini è solo e a brevi intervalli passano Castellari, Albanelli, Lolli e Fiorini, che giunge con la macchina in spalla per la rottura di una ruota. Eboli giunge a piedi avendo rotta la catena. La gara procede vivacissima ma Zucchini dimostra una grande superiorità e guadagna ancora terreno tanto da giungere sulla vetta dell'Osservanza con un centinaio di metri di vantaggio su Castellari. I corridori si precipitano per la discesa sulla strada del Genio e Zucchini avvantaggia ancora sull'immediato rivale Castellari che precede Albanelli, Cerioni, Roveri e Cuppi. Le posizioni non mutano e i corridori raggiungono nell'ordine Villa Spada da cui proseguono attraverso i campi alla volta del Velodromo bolognese dove si trova radunata numerosa folla. In pista i corridori arrivano alla spicciolata e compiono un giro e mezzo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Zucchini Armando del Velo Sport Reno, che impiega ore 1.4'2" a coprire i km. 22.400 del percorso; 2. Castellari Antonio id., in 1.5'25"; 3. Albanelli Guido, id., in 1.5'59"; 4. Cerioni Antonio, A. S. Monti di Roma, in 1.6'21"; 5. Roveri Giusto, Velo Sport Reno, in 1.6'23"; 6. Cuppi Luigi, id., in 1.6'30"; 7. Fava Renato id., in 1.6'41"; 8. Lolli Onorato, S. C. Galvani di Torino, in 1.7'10"; 9. Grosso Orazio, Velo Sport Reno, in 1.7'35"; 10. Argenti Leonello, Polisportiva Ternana in 1.8'32"; 11. Gaioni Giacomo; 12. Lalle Angelo; 13. De Adam; 14. Bergamaschi; 15. Fiorini; 16. Proti; 17. Terribili; 18. Grandi Allegro; 19. Grosso; 20. Scacchetti. Seguono altri in tempo massimo.

Duplice vittoria della Francia nel criterium internazionale

PARIGI, 2. — L'ottavo *Criterium* internazionale di cross ciclo-podistico, organizzato dalla Unione Velocipedistica francese, si è svolto oggi con un tempo pessimo, nel sobborgo parigino di Suresnes. A questa prova hanno partecipato la Francia, la Svizzera, l'Olanda, il Lussemburgo, il Belgio, ciascuna con una squadra di quattro uomini. L'Italia non vi ha partecipato; però fra i concorrenti individuali citeremo Mario Bianchi, Rossi e Salvini, questi due ultimi residenti a Parigi.

Anche quest'anno la Francia ha riportato, tanto la vittoria individuale per mreito di Berthellin, come quella a squadre per la migliore classifica ottenuta dai tre suoi rappresentanti. Il percorso assai duro ha favorito i francesi, che si sono trovati a loro agio. Infatti, dopo sei chilometri di corsa, i francesi Berthellin e Foucaud erano già al comando, con un vantaggio di varie centinaia di metri su un gruppo di cinque o sei concorrenti, fra i quali il campione del mondo su strada Ronsse.

Avvicinandosi al traguardo, Foucaud perdeva terreno a causa di una foratura e veniva assorbito dal plotone degli inseguitori. Berthellin rimasto solo, trionfava indisturbato. Mario Bianchi, trovatosi a disagio su un terreno così difficile, ha fatto una corsa onorevole; rimasto nel gruppo di testa fino a pochi chilometri dall'arrivo, era costretto a perdere prezioso tempo in seguito a una caduta.

Ecco la classifica: 1. Berthellin (Francia) in 53' 53" 2 quinti — 2. Ronsse (Belgio) in 54' 53" — 3. Foucaud (Francia) — 4. Frantz (Lussemburgo) — 5. Goethuys (Belgio) — 6. Segund (Francia) tutti nel tempo del secondo — 7. Bossaer (Svizzera) in 54' 58" — 8. Krier (Lussemburgo) in 55' 33". Mario Bianchi si è classificato 14.o in 59' 25"; Salvini 16.o e Rossi 23.o.

Classifica per nazioni: 1. Francia 10 punti — 2. Belgio 17 punti — 3. Svizzera 27 punti — . Lussemburgo 29 punti — 5. Olanda 64 punti.

CICLISMO

Vittoria di Michard a Parigi

Onorevole prova di Bergamini

PARIGI, 2

Al Velodromo d'inverno si sono disputati oggi i Gran Premi di velocità e di mezzofondo dell'Unione ciclistica internazionale. Per la prova di velocità nel lotto dei concorrenti vi erano i migliori velocisti d'Europa, fra i quali i nostri Bergamini e Martinetti. Mentre il primo ha lottato con energia ad ogni volata, comportandosi insomma nel modo più onorevole, tanto che con un po' di più fortuna avrebbe potuto entrare in finale, il secondo ha invece completamente deluso. Egli si è presentato in pista in condizioni tutt'altro che perfette, tanto che non ha neppure superato le eliminatorie. La vittoria è toccata a Michard il quale ha confermato ancora una volta di essere ben degno del titolo di campione mondiale che detiene.

Ecco il dettaglio: Gran Premio di velocità dell'Unione ciclistica internazionale: Le batterie sono vinte da Michard, Faucheux che batte Bergamini, Kaufmann e Harlet (Martinetti terzo). Il primo repechage è vinto da Bergamini davanti a Moeskops, Matheron, Guyot. Il secondo repechage da Mourand (Martinetti terzo). Prima semifinale: 1.o Michard, 2.o Mourand, 3.o Harlet. Seconda semifinale: 1.o Faucheux, 2.o Bergamini a mezza ruota; 3.o Kaufamann. Repechage delle semifinali: 1.o Harlet, 2.o Bergamini, 3.o Mourand. Finale 1.o Michard, 2.o Faucheux a 10 centimetri, 3.o Harlet.

Gran premio di mezzofondo dell'Unione ciclistica internazionale in due prove di 30 chilometri: 1.o Grassin 2 punti; 2.o Moeller 5 punti; 3.o Paillard 5 punti; 4.o Jager 8 punti.

CALCIO

Palestra Italia e Corinthians battono Tucuman 5-2

SAN PAULO, 2 — (A.A.) Una squadra scelta fra i giuocatori del «Club Palestra Italia» e il «Club Corrinthians» che è detentore del trofeo del Campionato di calcio per lo Stato di San Paolo si è incontrata con la squadra selezionata argentina di Tucuman.

Si è avuta una battaglia aperta, un giuoco animatissimo, una vera e propria partita di combattimento. Finezze tecniche non eccessive: si è voluto da una parte e dall'altra puntare direttamente allo scopo senza mezzi termini.

La squadra paulista ha battuto la squadra avversaria per 5 goals a 2. La squadra vincitrice si è valsa dell'abilità di Vetirano e di Friedenreich che, in ottima giornata, hanno giuocato meravigliosamente.

I trenta mila spettatori che stipavano lo Stadio del «Club Corinthians» nel grandioso Parco Antartico hanno fatto alla squadra vittoriosa una vibrante manifestazione.

PUGILATO

Il basco Argote battuto ai punt dal romano Ceccarelli

BUENOS AYRES, 2. — (A.A) Innanzi ad un pubblico imponente (circa 25 mila persone) il mediomassimo romano Domenico Ceccarelli ha battuto ai punti il basco Abel Argote in un incontro di 15 riprese. Il combattimento è avvenuto la scorsa notte allo Stadio del Club San Lorenzo Almagro. Alla bilancia Ceccarelli ha segnato kg. 77.300; Argote kg. 78.400.

Ceccarelli è stato calmissimo nelle prime riprese, ma poi, con un crescendo meraviglioso, con forti e precise scariche, ha disorientato l'avversario che pur combatteva con ardore e con coraggio; Abel Argote ha inoltre dimostrato qualità invidiabili di incassatore. Ad un certo punto si è salvato per miracolo dal k. o. riprendendosi quasi subito non cedendo che alla combattività ed al fiato inesauribile del combattente italiano.

La lotta in certi momenti è stata emozionante per la foga di Ceccarelli e per le schivate ed i contrattacchi di Argote cosicchè i giudici ed i competenti hanno giudicato il combattimento uno dei migliori finora svoltisi.

La vittoria del pugile italiano è assai significativa per lo stile col quale è stato ottenuta. Gli spettatori che gremivano lo Stadio San Lorenzo hanno tributato al vincitore lunghi insistenti applausi.

HOCKEY

Wiener-Cortina 4-3

CORTINA, 2 — Una folla giuliva e festante si è raccolta nel campo sportivo rinforzato da un notevole strato di neve fresca per assistere all'annunciato incontro di hockey fra la Wiener Atletik Sport e l'Hockey Club Cortina. L'entusiasmo del pubblico è aumentato quando al 1.o minuto di gioco De Zanna Francesco, con una bellissima discesa, seguita attentamente, cogliendo di sorpresa la difesa avversaria e il portiere ha segnato con un tiro deciso il primo punto della partita. La squadra di Cortina, incoraggiata dal successo sviluppa azioni d'assieme che non si risolvono per la prontezza della squadra avversaria. Il gioco si mantiene animatissimo. Le due squadre si equivalgono e tutti i giocatori esercitano attacchi decisi condotti con tecnica apprezzabile. Intanto altri punti si registrano tra gli applausi del pubblico imparziale e molto ben disposto a manifestare la sua passione sportiva.

Quando nel secondo tempo la squadra viennese pareggia 2 a 2 i cortinesi, vistisi incalzati e fortemente attaccati, dimostrano una forte incertezza velata da azioni vivaci che i viennesi infrangono con padronanza e molto calore. Cortina segna il terzo punto e Vienna nel terzo tempo raggiunge il pareggio e impegna tenacemente in un gioco serrato tanto che più volte minaccia seriamente la porta avversaria. Il pubblico incita con grida i giocatori che si impegnano e svolgono anzi attacchi senza soste. L'incontro è nella fase più saliente. I giuocatori si scontrano nelle loro azioni di offese e di difesa e qualcuno più volte cade. Le due squadre anelano il punto della vittoria che viene segnato ben presto dalla squadra viennese. Il vantaggio viene mantenuto fino al termine della partita.

La composizione delle squadre era la seguente: Cortina: Roberto Zardini, Zampieri Guido, De Zanna Evaldo, Zardini Rinaldo, De Zanna Francesco, Lux Embart (riserva). Wiener: Kahane, Pristor, Wondra, Schilling, Apperchein, Winter. Arbitro il sig. Leo Menardi. Direttore di gara Sisto Apollonio.

Domani nel pomeriggio le due squadre si incontreranno nuovamente per un incontro amichevole.

Germania e Svizzera classificate per il campionato mondiale

CHAMOUNIX, 2

Si sono svolte oggi le semifinali del campionato del mondo di hockey sul ghiaccio. Ecco i risultati: Germania batte Polonia 3-1; Svizzera batte Austria 2-1.

Restano così classificate per la finale che si disputerà domani lunedì tra la Germania e la Svizzera.

La Coppa Vicenza sarà disputata il sedici febbraio

VICENZA, 2 — (m.r.) Il Comitato organizzatore della gara nazionale per sciatori pedemontani «Coppa Vicenza» in seguito alla recente nevicata ha deliberato che la gara sia corsa ad Asiago domenica 16 febbraio. Moltissime sono le iscrizioni finora giunte agli organizzatori da ogni parte d'Italia e molte altre si aggiungeranno in questi giorni, sì che il giorno 16 Asiago vedrà radunate sul Bellocchio le più belle e forti squadre pedemontane d'Italia.

L'adunata sciatoria di S. Martino

I campionati provinciali trevisani di sci vinti dall'U. S. Dopolavoristica di Treviso - Dopolavoro e Avanguardia di Valdobbiadene al secondo e terzo posto

SAN MARTINO DI CASTROZZA, 2. — (m. f.) Ci era noto che lo sport dello sci fosse praticato da molti appassionati, ma non avremmo mai immaginato di assistere oggi a una adunata tanto imponente quanto quella che ha avuto a teatro la magnifica conca di San Martino di Castrozza. La manifestazione, indetta dallo Sci Club Treviso e organizzata dallo stesso col valido concorso della Sezione Trevigiana del Club Alpino, e di quella di San Martino, ha ottenuto uno schietto, indimenticabile successo sportivo e di partecipanti e di appassionati, che hanno sfidato impavidi le inclemenze della stagione per assistere a una gara combattuta, nella quale hanno ottenuto la palma, indiscutibilmente, gli atleti migliori. V'era molto pubblico, e non solo di Treviso, il più interessato alla competizione.

Da Treviso, sulla strada feltrina le macchine si susseguivano in lunga teoria su strade battute dalla pioggia, ma in buone condizioni di fondo. I guai sono cominciati verso Fonzaso e fino alla mèta, a causa della abbondante neve caduta nella notte che, trasformata in fanghiglia, aveva ridotto il fondo stradale in condizioni indicibili.

A San Martino, dove giungiamo poco dopo le nove, siamo accolti dalla neve che cade con notevole abbondanza da alcune ore.

Ciò ha costretto a un supplemento di lavoro gli organizzatori locali, cui incombe la responsabilità del tracciamento del percorso e che, stamane, per tempo, sono stati costretti a battere la pista per la seconda volta, compito questo, che è stato affidato a una pattuglia di sette robusti valligiani. Le operazioni di partenza, iniziate ieri sera nell'albergo eletto a quartier generale degli organizzatori, con la estrazione a sorte dell'ordine di partenza, continuano stamane con la distribuzione dei numeri e dei tagliandi che il capo-squadra ha l'obbligo di lasciare ai vari controlli stabiliti sul percorso. Il lavoro si svolge senza difficoltà, e nel massimo ordine, mentre si discute, cosa che non si poteva fare compiutamente ieri sera, in cui era necessario coricarsi presto per non sciupare energie preziose, sulla varia fortuna intervenuta all'estrazione dell'ordine di partenza. Operazione importantissima in quanto è noto che le squadre che partono prime hanno il compito, sempre gravoso, nonostante la buona volontà dei valligiani, e dato che continua a nevicare, di battere la pista, che esse devono percorrere senza avere alcun punto di riferimento sulla condotta di gara degli avversari, e le ultime sono spesso costrette ad adattarsi per chiudere il passo alle ritardatarie oltre per compiere il dovere di porgere aiuto e conforto a qualche collega in difficoltà. Il sorteggio della partenza ha dato questo risultato:

1. Dopolavoro Valdobbiadene I (Dal Fabbro Giulio, Dal Fabbro Giovanni, Reboli, Sartori) — 2. C. A. I. Treviso II (Artusato I. Artusato II, Marcati) — 3. Avanguardia V. Biadene (Dal Din, Dal Fabbro Giuseppe, Dal Fabbro M., Reghini) — 4. C. A. I. Treviso I.o (Basso, Bonemazzi, Galanti, Sacconi) — 5. Dopolavoro V. Biadene II (Corrado, Dal Bianco, Dal Fabbro O., Dal Fabbro S.) — 6. Tennis Club Treviso (Ancillotto, Hrelich, Vianello) — 7. Sci Club Treviso I. (Benvenuti, De Longhi, Martini, Sacconi) — 8. A. S. Dopolavoro Treviso (Bolani, Leichtemberger, Prenol, Rako) — 9. Dopolavoro Bancari Treviso (Bassiato, Basso, Scaramel, Verzegnassi) — 10. G. U. F. Treviso (Furlanetto, Marson, Sirena, Zaro) — 11. C. A. I. Conegliano (Checcucci, De Prato, Marini Walter) — 12. C. A. I. Ditt. Veneto (Chiggiato, Croze, Chiggiato, Costantini) — 13. Sci Club Treviso 2.o (Cabbia, De Longhi, Martini, Vasconetto).

Una ultima occhiata agli sci, una nuova spalmata di sciolina, mentre si procede all'appello delle squadre che si allineano, agli ordini del co. Rambaldo di Collalto, starter, e del cronometrista Angelo Pierobon, secondo l'ordine di partenza. Alle 10 e 10 parte la prima squadra, e di due in due minuti, indi le altre con la massima regolarità. In coda, seguono alcuni valligiani. Si prevede che i primi arrivi avverranno verso le 11.20 e ci si porta al traguardo della gara, il cui percorso misura esattamente chilometri 10, e che dista circa 500 metri dal punto di partenza.

L'arrivo è stabilito su un bellissimo pendio, sul quale, in attesa dei concorrenti, gli sciatori presenti si sbizzarriscono in mille virtuosismi che sollevano l'entusiasmo di una vera folla di spettatori, fra i quali non mancano, non meno entusiasti degli altri, alcune rappresentanti del sesso gentile.

Sono di poco passate le 11 che uno squillo di tromba annuncia il passaggio dell'ultimo chilometro, dei primi concorrenti. Ancora pochi istanti, e sul traguardo irrompono velocissime due staffette.

Alle 11.32 giunge sul traguardo, velocissimo, il primo della squadra dell'Avanguardia di Valdobbiadene che, alle 11.33 4" taglia il traguardo con la sua squadra al completo. Seconda giunge, accolta da fragorosi applausi e da grida di incitamento, la squadra del Dopolavoro di Treviso che, partita all'8.o posto dà immediatamente l'impressione di aver condotto una gara velocissima ed inoltre con ottimo stile.

Gli arrivi poi si seguono in questo ordine: Club Alpino (II) Treviso; Dopolavoro Valdobbiadene — Club Alpino (I) Treviso, Club Alpino Vittorio Veneto; Tennis Club Treviso; Club Alpino Conegliano; G. U. F. Treviso e Sci Club Treviso. I migliori tempi sono stati segnati oltre che dalla squadra della U. S. Dopolavoristica di Treviso, anche da quella del C.A.I. di Vittorio Veneto, la quale, anzi, ha segnato un tempo lievemente inferiore a quello della antagonista.

La lotta per il primato è dunque limitata a queste due squadre che sono poi anche le sole che si siano subito imposte alla attenzione dei competenti per lo stile di marcia dei singoli componenti oltre che per la perfetta condotta di gara. Non sarà senza sorpresa che i nostri lettori vedranno esclusa dall'ordine di arrivo la squadra del C. A. I. di Vittorio Veneto che, come abbiamo detto, ha segnato un tempo migliore di quello della U. S. Dopolavoristica di Treviso.

Ciò è dipeso dal fatto che in detta squadra erano inclusi degli elementi non appartenenti alla provincia di Treviso, per cui la giuria ha ritenuto giusto considerare la squadra di Vittorio quale concorrente fuori zona.

Ottima pure la gara delle squadre di Valdobbiadene, di cui quella del Dopolavoro si è classificata al secondo posto, meravigliando per la perfetta regolarità della marcia.

Unico incidente, se così si può chiamare, è stato quello occorso alla squadra del C. A. I. di Conegliano, passata incompleta ad un controllo segreto, ciò che le è valsa la squalifica, togliendole la possibilità di un buon piazzamento, dopo una gara coraggiosamente combattuta. Ecco la classifica:

1. Unione Sportiva Dopolavoristica Treviso in 1, 14, 4. — 2. Dopolavoro di Valdobbiadene II in 1, 23' 1" 2 quinti — 3. Avanguardie Valdobbiadene in 1, 24' 4" 1 quinto — 4. Sci Club Treviso II in 1, 26 — 5. C. A. I. Treviso I in 1, 29' 0" 1 quinto — 6.C. A. I. Treviso II in 1, 29' 0" 1 quinto — 7. G. U. F. Treviso in 1, 30' 50" 1 quinto — 8. Tennis Club Treviso in 1, 34' 0" 3 quinti — 9. D. L. Bancari in 2, 2' 0" 4 quinti.

La Coppa d'argento del Co. R. di Collalto, è stata assegnata alla Unione Dopolavoristica di Treviso. Inutile rilevare che la organizzazione è stata completa sotto tutti i rapporti, lasciando i convenuti e il pubblico completamente soddisfatti.

L'adunata dopolavoristica sul Renon

BOLZANO, 2. — Organizzata dal Dopolavoro provinciale ha avuto luogo sull'Altipiano del Renon una grande adunata escursionistica provinciale, in occasione della quale si sono svolte le prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore dopolavorista.

Per il conseguimento dei brevetti erano iscritti 105 dopolavoristi dei quali solo 86 hanno preso parte alle prove. 40 hanno ottenuto il brevetto di primo grado e 38 quello di secondo grado.

A Frassenè il Trofeo Fonio e a Livenallongo la Coppa Belloni

AGORDO, 2 — Come apertura di questa terza gara annuale di sci si è conteso oggi il campionato provinciale per Avanguardisti e Balilla indetto dal Comitato di Belluno dell'O. N. B. Sin da sabato un centinaio di avanguardisti e balilla si è riversato a Frassenè attratto dai ricchi premi e dalla brama di conquista della Coppa Belloni dono dell'ing. Cesare Belloni, e del trofeo Linda Fonio offerto dalla signorina Fonio. Suggestivo era lo spettacolo presentato da questo incantevole paese alpestre che si avvia a divenire il centro turistico più elegante e più frequentato dell'Agordino.

Stamattina alle ore 9 alla presenza di S. E. il Prefetto, che tanto si interessa di queste manifestazioni, del cav. Pini commissario provinciale dell'O. N. B. in rappresentanza anche del Segretario Federale, del Presidente della federazione commercianti signor Terribile e dell'Ispettore di Zona signor Gino Falci, del Podestà di Frassenè signor Tenderini, del Comitato d'onore ed esecutivo della manifestazione e di tanti altri, è stato dato il via ai piccoli atleti.

Al traguardo piombano per primi come piccoli razzi tre balilla appartenenti alla squadra di Livinallongo. Essi sono accolti da una salve di applausi di due folte ali di pubblico. Dietro loro seguono le squadre di Calalzo, di Voltago e di Frassenè.

Contemporaneamente alle squadre dei Balilla giungono a brevissima distanza i 60 avanguardisti iscritti alla gara. Anche per questi il pubblico prorompe in battimani apprezzando gli sforzi compiuti e la bellissima disciplina mantenuta nella marcia. La giuria assegna il titolo di campione provinciale avanguardisti a Placido Gnech di Frassenè e quello di campione di Balilla alla squadra di Livinallongo. Inoltre all'Opera Balilla di Frassenè viene consegnato il trofeo Linda Fonio ed a quella di Livinallongo la Coppa Belloni. Al neo campione avanguardisti Gnech Placido viene pure consegnato un bellissimo orologio da tasca, dono di S. E. il Prefetto.

Per dovere di cronaca ed orgoglio dello sport sciatorio di Agordo siamo lieti di segnalare che in una settimana queste squadre hanno conquistato tre campionati provinciali e cioè i due odierni e quello disputato domenica scorsa a Cortina d'Ampezzo vinto dalla squadra di Livinallongo.

Frassenè continua la sua settimana di gare sciistiche e viva è l'attesa per la manifestazione che avrà luogo nei giorni 5, 7, 9 corrente per la lotta di staffette di fondo e di gran fondo.

Le gare a coppie di Val Gardena

Belle affermazioni veneziane

BOLZANO, 2 — Organizzata dalla Scuola nazionale di Sci Dolomiti di Ortisei si è svolta la gara a coppie, riservata agli allievi iscritti ai corsi della Scuola stessa. La competizione si è svolta su di un percorso di circa 3 km., da ripetersi due volte. Dodici coppie hanno preso il via. La gara ha avuto momenti di combattività emozionanti per l'impegno dimostrato dai concorrenti, che valse a suscitare l'entusiasmo dei molti villeggianti e valligiani spettatori. La giuria, composta dai signori Kerschbaumer Giovanni, direttore della Scuola nazionale di Sci, e dai maestri di sci Demetz Matteo e Gyuerky Ladislao, ha stabilito la seguente classifica: 1. coppia signorina Erta Delago-Ferrari Raffaele (Sci Club Pavullo) in 39' e 13" — 2. coppia sig.na Sofia Senoner-Falciani Edgardo di Venezia in 42'13" — 3. coppia sig.na Ida Schieder-Cremonesi Giuseppe di Venezia in 44'7". Seguono poi altre sette coppie in tempo massimo; ritirate due coppie.

La laboriosa giornata di Siusi

La coppa Liebl ad Eugenio Senoner

BOLZANO, 2

Si sono svolte a Siusi le diverse gare sportive invernali.

Le diverse prove dettero il seguente risultato: la «Coppa Liebl», offerta dal proprietario dell'Hotel Siusi, disputatasi su un percorso di 30 km. venne assegnata al promettente campione sciatore del Club sig. Eugenio Senoner, appena giunto in paese per la sua nomina a ufficiale degli Alpini.

Ecco la classifica: 1.o Senoner Eugenio in ore 1.52"; 2.o Troker Giuseppe in 1.1'57"; 3.o Mahlknecht Antonio in 1.3'37"; 4.o Obwexer Giovanni; 5.o Senoner Edoardo; 6.o Prugger Albino; 7.o Peternarder Giuseppe, ecc.

Gara sciatoria giovanetti (km. 5) 1.o Pittscheider Ernesto in 29'55"; 2.o Vanzo Gennaro in 36'8"; 3.o Sandri Vittorio; 4.o Gasser Goffredo.

Gara signorine (km. 2): 1.a Planer Frida in 13'6"; 2.a Grassi Tina in 14'35"; 3.a Mulser Frida in 16'.

Gara scolari (fino a 12 anni, km. 2): 1.o Mulser Zita in 15'23"; 2.o Schiestl Villi in 16'30"; 3.o Bernhard Riccardo in 16'45"; 4.o Vanzo Augusto; 5.o Senoner Stefano; Alle gare hanno partecipato una cinquantina di concorrenti.

Il campionato italiano di corsa campestre vinto da Zancareggi di Modena

ROMA, 2

Con la partecipazione di 500 concorrenti rappresentanti tutte le regioni d'Italia si è svolto il campionato dopolavoristico italiano presente molta folla ed autorità politiche e sportive. Ogni squadra rappresentante la propria provincia era formata da cinque concorrenti ed uno di riserva. La partenza è stata data dall'on. Starace e la moltitudine dei concorrenti si è subito slanciata per la campagna dando alla località un aspetto fantastico. Dal gruppo numerosissimo si sono subito distaccati Cabrini di Udine, Giovannini di Lucca, Menegazzi di Treviso, Pozzo di Vercelli, Zangaracci di Modena e Masi di Siena, ma verso la fine del percorso Pozzo era in testa seguito a pochi passi da Zangaracci e Pellini di Vercelli che era rinvenuto fortissimo. All'entrata in pista della Rondinella i concorrenti sono tutti vicinissimi, ma Zangaracci velocissimo può passare nel giro di pista al primo posto e terminare vittorioso la corsa. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Zangaracci di Modena che compie gli 8 km. in 29'55"
2.o Pellini di Vercelli in 29'55
3.o Masi di Siena in 30'
4.o Godini di Trieste in 30'2
5.o Pozzo di Vercelli in 30'3
6.o Morotti di Bologna in 30'5
7.o Masetti di Vercelli in 30'8
8.o Giovannini di Lucca in 30'10
9.o Sozzi di Milano in 30'15
10.o Gozzi di Modena.

La classifica ufficiale dato l'imponente numero di partecipanti si avrà domani.

L'eliminatoria studentesca padovana vinta da Giacomo Stella

PADOVA, 2. — Organizzata dal G. U. F., si è svolta ieri al campo del Littorio l'eliminatoria pel campionato veneto studentesco di corsa campestre. Ancora una volta l'esito della manifestazione non ha corrisposto alle speranze degli organizzatori, chè soltanto cinque concorrenti hanno preso il via. La gara, che consisteva in due giri esterni dello Stadio ed in un giro di pista alla partenza ed all'arrivo, ha visto De Biasio prendere il comando e mantenerlo fino a metà percorso. A questo punto Stella, in possesso d'una maggior freschezza, passava decisamente in testa ed aumentava sempre più il vantaggio, tanto che all'arrivo il secondo era staccato di mezzo giro di pista. Sempre in ombra gli altri concorrenti. Degna di menzione la bella corsa del vincitore, che si è dimostrato buon tattico ed in possesso d'una bella resistenza. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Stella Giacomo (Ingegneria) in 9' 57" — 2. De Biasio Luigi (Istit. Tecnico) in 10' 46" — 3. De Lucchi Eugenio (Ingegneria) in 11' 16" — 4. Codognola Luigi (Farmacia) in 11' 51" — 5. Giacometti Rino (Legge) in 12' 37".

Il triestino Jegher vince anche il campionato giuliano

TRIESTE, 2. — (a.p.) Colla partecipazione di 14 goliardi triestini si è svolto sul prato dell'Ippodromo di Montebello il campionato studentesco giuliano di corsa campestre.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Fredy Jegher (Guf) che compie il percorso di 2 km. in 6' 58" 2 quinti — 2. Francesco Olivetti (Guf) — 3. Danilo Venutti id. — 4. Furio Zanolla id. — 5. Enrico Gherdassich.

TAMBURELLO

Piemonte - Verona 19-14

VERONA, 2. — Sullo sferisterio del campo della Fiera si è svolta oggi una partita di tamburello fra una squadra rappresentativa piemontese e la squadra veronese. Data la notorietà dei campioni in gara, per il Piemonte il rimettitore Tasca, il battitore Toffoli, il terzino Berrini; per Verona il rimettitore Barlottini, il battitore Presi ed il terzino Campostrini, un pubblico numerosissimo e di eccezione è accorso all'incontro. L'interesse e l'entusiasmo del pubblico sono stati tenuti desti dal principio alla fine della partita, durata oltre due ore Arbitro della partita è stato il dott. Coghi di Roverbella e banditore delle giocate il balilla Meneghelli, vispo giovinetto che non manca mai quando si gioca sul campo della Fiera. L'incontro ha un promettente inizio per la squadra veronese che nel primo trampolino segna due partite. Si gioca a cordino alto due metri. La squadra avversaria subito dopo si porta in vantaggio e porta le partite, a suo favore, a tre. Verona pareggia e Piemonte aumenta il punteggio a sei nella battuta Rincalza Verona e segna cinque partite mentre Piemonte si avvantaggia ancora d'un punto. Passa a sei la squadra veronese e quella piemontese a nove. Il Verona ha un risveglio e pareggia. Nella susseguente battuta il Piemonte però porta le partite a dodici. Batte il Verona e aumenta le partite a dieci, undici e dodici; il Piemonte però riprende il comando dell'incontro in pieno e passa a sedici. La squadra veronese resiste e strappa la tredicesima partita; quella piemontese va a diciotto. La superiorità degli ospiti si impone: Verona riesce ancora ad avvantaggiarsi di una partita ed il Piemonte si aggiudica la vittoria: 19 partite contro 14.

AUTOMOBILISMO

La "514,, nuova vettura utilitaria della Fiat

TORINO, 2

La nuova vettura Fiat denominata «514», è stata creata con l'intento di fornire un'automobile bella e modernissima, capace di un ottimo servizio e molto economica sia nell'acquisto come nell'uso, per tutti coloro che vorrebbero, ma non possono, acquistare una macchina di alto prezzo. Essa risponde molto bene alle svariate esigenze dell'automobilista moderno, ed è stata per lungo tempo accuratamente studiata e sperimentata appunto in vista di questa universalità d'impiego.

La nuova Fiat «514» non è un rifacimento di tipi precedenti, più o meno modificati secondo le tendenze moderne, benchè nel progetto e nella costruzione siano stati tenuti in gran conto i [illegible] offerti dalla indimenticabile «[illegible]» e dalla notissima «509» che la Fiat stessa lanciò nel passato sul mercato internazionale con un successo veramente grandioso. La «514» è la vettura interamente nuova dall'una all'altra estremità: compendia in un tipo presentante la massima docilità e maneggevolezza, per le sue piccole dimensioni, non solo le doti che resero celebre la «501» e la «509», ma anche quelle delle più grosse automobili recentemente costruite dalla stessa Casa: la «521» di due litri e mezzo e la «525» di quasi quattro litri di cilindrata.

Il motore è del classico tipo a 4 cilindri e a valvole laterali; i cilindri sono fusi in monoblocco e hanno 67 mm. d'alesaggio e 102 mm. di corsa; la cilindrata complessiva è soltanto di 1438 cmc. Pure, grazie ad un indovinato disegno, questo motore sviluppa al regime di 3400 giri al minuto la potenza di quasi 30 HP.

La lubrificazione di tutte le parti del motore è interamente forzata a notevole pressione, ed effettuata da una pompa ad ingranaggi annegata nella coppa.

Il carburatore è un Solex orizzontale con comando della farfalla di presa d'aria per facilitare l'avviamento, ed economizzatore; l'alimentazione avviene per caduta dal serbatoio al cruscotto. Il raffreddamento del motore è a circolazione d'acqua effettuata mediante pompa centrifuga calottata sullo stesso albero del ventilatore anteriore a quattro pale. La frizione, contenuta nel volano stesso del motore è a disco unico, su speciale mozzo elastico che assorbe le vibrazioni. La frizione è dolce e progressiva e non richiede manutenzione.

Il cambio di velocità, anch'esso in blocco col motore, pur essendone facilmente staccabile, è a quattro rapporti in avanti e retromarcia; la coppia dentata in presa continua è ad ingranaggi elicoidali silenziosi. Il comando delle marce è molto agevole e silenzioso mediante lunga leva diretta centrale.

Il telaio della vettura è tutto in lamiera d'acciaio stampata, con longheroni profilati a «C» e numerose robuste traverse di varia sezione: quelle centrali con finestre e fori d'alleggerimento. La sua lunghezza totale è di metri 3.508, il passo di m. 2.555, la carreggiata di m. 1.22; lo spazio carrozzabile è tale da permettere comode ed eleganti carrozzerie a quattro posti. La guida è a sinistra, con volante di grande diametro, fortemente inclinato, e comando mediante vite senza fine e ruote elicoidale.

La Fiat fornisce sulla nuova «514» la carrozzeria a guida interna a 4 posti, con quattro portiere, e tre cristalli per lato, veramente indovinatissima di sagoma; la berlina a 2 porte con due grandi luci per lato, che è stata definita, per la sua grazia civettuola, la vettura della Signora; lo spider, la torpedo, il coupé-spider e il coupé royal, tutte quante a 4 posti. E in tutto si nota la mano degli artefici italiani, che hanno voluto nella costruzione di queste nuove bellissime vetture, rivelarsi ancora superiori alla loro fama e degni continuatori di quelle tradizioni d'arte e di genialità che hanno sempre fatta grande, in tutti i secoli, il nome dell'Italia.

Il Genova nettamente battuto a Villa Chayez

Il Torino passa a Milano e l'Alessandria a Modena - Stentata vittoria del Napoli sul Padova - La Pro Patria battuta dalla Triestina - Nella serie B il Casale passa di vittoria in vittoria - Lotta vivace per il secondo posto

Il Venezia batte di misura la Monfalconese - Il Verona piegato a Biella

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Napoli-Padova 1-0
*Triestina-Pro Patria 2-1
*Livorno-Genova 3-1
*Juventus-Ambrosiana rinviato
Alessandria-*Modena 1-0
Torino-*Milan 2-1
*Roma-Bologna 2-2
*Pro Vercelli-Lazio 3-1
Brescia-*Cremonese 1-0

SERIE B

*Venezia-Monfalconese 2-1
*Biellese-Verona 3-2
*Reggiana-Fiumana [illegible]
Casale-*Prato 3-2
*Atalanta-Lecce 3-1
*Dominante-Spezia 5-0
*Pistoiese-Fiorentina 1-0
*Legnano-Parma 3-0
*Novara-Bari 5-0

Prima Divisione

RICUPERI - GIRONE C

Verona: Clarense-Faenza 4-1

GIRONE A

*Acqui-[illegible]ggio 1-1
*Astigiani-Sestrese rinviato

GIRONE B

*Derth[illegible]na-Gallaratese 2-0
*Varese-Codogno 4-1
*Saronno-Pavia 1-1
*Comense-Fanfulla 2-0
Vogherese-*Vigevanesi 2-1

Terza Divisione

GIRONE A

*S. G. Lupatoto-Lonigo 4-1
Sambonifacese-*Montebello 2-1
Zevio-*Arzignano 3-2

GIRONE B

*Cerea-Valery 1-1
*Cologna-Bovolone 2-2
*Scaligera-Fragd sospesa

GIRONE C

Adria-*Clodia 1-0
*Lendinara-Montagnana 3-2
*Monselicense-Vov 1-1

GIRONE D

*Castelfranco-Lido 3-2
*D. F. Venezia-Oderzo 2-0
*Excelsior-Petrarca 3-3

VENEZIA GIULIA (ricupero)

Cividalese-Fiume 3-0

Torneo Riserve

Ricuperi

Thiene-* Valdagno 3-1
Thiene: Schio-Verona sospeso

Incontri Internazionali

San Paulo: Palestra Italia e Corinthians batte selezionata Argentina di Tucuman 5-2

I Campionati Uliciani

Venezia

GIRONE A

I.a Categoria - Girone A

Portuali-Adriatica 3-1

Girone B

Veneziani-Farinacci 4-1
Vittoria-Savoia (forf.) 2-0

II.a Categoria - Girone A

Union-Malamocco 5-2

Girone B

Ramona-Maffioli 2-0
Rialto-Treporti 2-0
Barche-Muranese B 2-0

Girone C

Ferrovieri-Imperial 5-1
Diadora B-Libertas B 1-1

San Donà

*Portogruaro-S. Donà sospesa
*Noventa-Fossalta sospesa

Gorizia

I.a Categoria - Girone A

Salona-S. Rocco sospesa
S. Pietro-Juventus sospesa

Girone B

*Moraro-Farra 2-1
*Romans-Itala 2-2
Sagrado-Corona 2-1
Mossa-*Mariano 2-0

Padova

Ragazzi

Bonservizi-Antonianum 3-1

Rovigo

I.a Categoria

Cavarzere-Bottrighe 2-0
*Adria-Panarella (forf.) 2-0
*Rovigo-Crespino 3-0
*Loreo-Ariano 2-1

Treviso

I.a Categoria - Finale

*Melma-Conegliano 4-2

Ragazzi

Dominante-Hellas 2-1

Udine

I.a Categoria - Girone B

S. Maria-Ferrovieri (sosp.) 4-3
Edera-*Sangiorgina (sosp.) 1-0

II.a Categoria

Albatros-S. Gottardo B 4-1
Ricreatorio-Zugliano 3-1

Verona

I.a Categoria - Finale

*S.E.I.-Villafranca 6-1

Qualificazione

Hellade-Enotria 2-0

Vicenza

Finale

Borgo Berga-Palladio 2-0

Schio

I.a Categoria

Malo-*Schio 2-1
*Rocchette-Gabanese sospeso
*Mendosa-S. Vito sospeso

II.a Categoria

Torre-O.N.B. 4-3
Gabanese B-Schio ragazzi 4-2
*S. Vito-Nuovo Quartiere 2-0

Coppa Brasavola

Trento B-*Rovereto B 6-2
Bolzano A-Bolzano B 3-2

Amichevoli

Venezia: Serenissima-Ardisci e Spera 5-2
Portogruaro: Portogruaro-San Marco 4-1
Bassano: Bassano-Bonservizi 5-0
Feltre: Mezzomo A-Mezzomo B 3-2

Mogliano: Mogliano-Carnaro di Treviso 2-0
Pordenone: Speranze - Pordenone C 1-0
Sacile: Sacile-Enotria 5-2
Gorizia: Pro Gorizia-Ponzianini 6-2
Padova: Stanga-Zuckermann 3-2
Padova: Gigliese-Savoia 3-1
Padova: Plateola-Silvestrini 3-3
Vicenza: S. Michele-D.F. Vicenza 5-2
Padova: Marsilio I-Savoia II 2-0

Gli altri Sports

HOCKEY

Cortina: Wiener-Cortina 4-3
Chamonix: Germania-Polonia 3-1
Chamonix: Svizzera-Austria 2-1

TAMBURELLO

Verona: Piemonte-Verona 19-14

VOLATA

Roma: Roma-Dop. Urbe 4-1

RUGBY

Busto Arsizio: Amatori Milano-Battisti Sportiva 23-6

Alessandria-Modena 1-0 (0-0)

MODENA, 2 — L'on. Turati, venuto oggi a Modena, ha presenziato alla prima parte dell'incontro. Erano presenti numerose altre autorità civili e militari fra le quali S. E. Corni governatore della Somalia. Prima dell'inizio della partita sono sfilate davanti a S. E. Turati tutte le squadre calcistiche dell'Ulic e le squadre di volata del Dopolavoro. Il Modena sostituiva i terzini titolari con il giovane Setti e l'anziano Pedrazzi. Le due squadre hanno svolto un gioco slegato e poco redditizio. L'Alessandria ha vinto non per la superiorità del giuoco ma per un caso di fortuna determinato da erronea decisione dell'arbitro che concedeva un calcio di punizione dal limite per un fallo inesistente di un difensore modenese. Del Modena si è rivelato una buona promessa il terzino Setti. Gli altri hanno deluso. Insufficiente assolutamente il centro half e inconcludente la prima linea. Dell'Alessandria bene i terzini e ottimi i mediani, ma poco pericolosa la prima linea. In complesso il giuoco delle due squadre si è equivalso e il match pari sarebbe stato il risultato più giusto. Arbitro che non ha soddisfatto il numeroso pubblico il sig. Rinaldo Barlassina. L'inizio è fischiato alle 15.05. Da segnalare al quinto minuto un calcio di punizione tirato da Mazzoni appena fuori dell'area alessandrina; al sesto un bel traversone di Aimi non è sfruttato; al 9.o un corner contro Modena non ha esito. All'11.o la prima linea dell'Alessandria fallisce una favorevole occasione; al 16' e 18' tiri alti di Aimi e Manzotti. Al 19' il portiere alessandrino devia in corner un tiro di Carnevali. Seguono azioni alterne nei due campi. Corner contro Modena al 24' e contro Alessandria al 33'. Al 35' una potente rovesciata di Mazzoni è parata. Fino alla fine del tempo azioni poco pericolose delle opposte squadre.

Nell'intervallo S. E. Turati lascia il campo. Si riprende alle 15.58 con Mazzoni spostato a mezzo sinistro. Nei primi minuti tiri di Manzotti e Piccaluga sono parati. All'8' e 10' difficili parate di Policaro; al 12' per un inesistente fallo di Setti Avamme segna su calcio di punizione. Al 14' Modena è in corner. Al 18' l'Alessandria si salva di fortuna. Al 20' l'Alessandria si salva di fortuna; al 30' Mazzoni sbaglia una facile occasione. Il Modena attacca sino alla fine senza concludere mentre l'Alessandria è chiuso in difesa.

Torino-Milan 2-1 (1-0)

MILANO, 2. — La squadra torinese ha colto sul campo di S. Siro dove non è tanto agevole passare senza danni due punti preziosissimi ai fini della classifica in una partita quanto mai contesa e dura. Quando poi si pensi che il Torino ha realizzato la vittoria in una formazione di ripiego e cioè privo di Baloncieri, Colombari, Sillano oltre i soliti Janni e Vezzani, devesi riconoscere come l'odierna impresa sia meritevole di considerazione.

Il team granata ha cancellato la cattiva impressione dell'ultimo match con l'Ambrosiana disputando una lodevole partita. Su un terreno fangosissimo, assai difficile da praticare malgrado l'abbondante cospargimento di segatura, i torinesi hanno saputo svolgere un gioco ordinato e talvolta brillante. Il Milan per riscontro mise in luce gravi lacune in ogni settore. Scarsamente affiatata la difesa. Discontinuo il rendimento dei mediani dove solo Marchi emerse, sconclusionato il quintetto avanzato in cui ogni componente vagò senza orientamento e precisione.

Prima dell'inizio l'arbitro Bruna, il cui operato sarà in seguito molto discusso, prova il rimbalzo del pallone su lterreno su insistenza dei giocatori granata, fra le disapprovazioni del pubblico. Finalmente è dato il via. Il Torino ha la palla ma è contro sole. Un primo tentativo degli ospiti è frenato dai bianchi, i quali incorrono nel contrattacco in due offsides consecutivi. Il giuoco si sposta da un campo all'altro con parate d'ambo i portieri, finchè al 19' Masetto può segnare da pochi passi su errore della difesa milanese. Il Milan ribatte furiosamente, ma non riesce a passare. La sua offensiva gli frutta due corners al 34' senza esito. Pur privato di Martin III. contuso, i granata raggiungono l'halfe time in vantaggio. Il Milan inizia bene la ripresa, ma Santagostino e Moroni sciupano due facili occasioni. I granata subito un calcio d'angolo al 9' si segnalano con un bel ritorno malgrado abbiano Martin III. dolorante e spostato all'ala sinistra. Al 17' si ha il goal di Ferraris s upassaggio di Castelli. Il Milan reagisce ancora, ma trova i rivali imbaldanziti e disposti alla lotta serrata. Al 33' Santagostino batte con un bel colpo di testa Bosia su centro di Tansini. Il goal apre la speranza al pareggio, ma il Torino stronca il tentativo di serrate finale dei bianchi. I minuti trascorrono inesorabili, ed anzi sul finire alcune puntate di Rossetti e Libonatti sono sventate a fatica da Compiani. Il fischio di chiusura sanziona in tal modo il successo degli ospiti.

Pro Vercelli-Lazio 3-1 (2-1)

VERCELLI, 2 — La vittoria ha giustamente premiato la squadra che si è mostrata migliore in campo. Anche se non c'è stata una chiara superiorità di gioco — la Lazio sa lavorare con buona tecnica — tuttavia la Pro Vercelli ha sorpassato il valoroso avversario in virtù dei suoi attacchi alla baionetta, insidiosissimi, che hanno messo alternativamente a ben dura prova la difesa in casacca azzurra. Alla presenza di un buon pubblico e su di un terreno di gioco in ottime condizioni, le due squadre, a parte qualche rilassamento, si sono date battaglia furibonda e con una certa durezza, tosto repressa dal pronto intervento dell'arbitro Lenti che ha assolto il suo compito lodevolmente frantumando letteralmente e giudiziosamente ogni abbozzo di violenza reciproca.

L'inizio della partita è furioso e un goal per parte nello spazio di due minuti. A provocarli sono stati le ali sinistre: fuga di Sbrana e Malatesta da pochi passi segna al 40.o secondo e Gatti di testa dopo un minuto bilancia le sorti. Poi di colpo il gioco cala di tono. Scorribande sui due campi. La Pro Vercelli insiste ed il portiere laziale salva bene un calcio di punizione. Gatti manda alle stelle. Ora il gioco si rianima ed i vercellesi al 30, e al 32, usufruiscono di due corner e ancora Seccatore che minaccia la porta avversaria. Spostamento fulmineo e Rier al 35' butta fuori. La lotta è sempre accesa ed entusiasma il pubblico. Puntata di Pastore, poi la Pro Vercelli, al 44', segna il secondo goal per merito di Gatti. Iniziata la ripresa Baiardi II e Pastore tentano da lontano la via del goal. Andatura calma e sconclusionata, qualche parata dei portieri e alternative di gioco di poco valore. La Lazio tenta di scuotersi dal torpore e lancia i suoi uomini. Al 18' è Ziroli che chiama al salvataggio Scansetti. E' il momento degli ospiti che riattaccano duramente ed anelano al pareggio, ma la difesa bianca spezza e rinvia. Al 27' la Lazio è ancora in corner. La Lazio è serrata nella propria area ed al 40' Ardissone, con un forte tiro, viola la rete degli ospiti i quali si armano di nuove energie e volontà e riattaccano paurosamente. Un altro corner per la Lazio, un calcio di punizione, doppia parata di Scansetti, ultimo tentativo azzurro per passare poi la fine della combattuta contesa.

Livorno-Genova 3-1 (2-1)

LIVORNO, 2. — Il Genova, trovatosi di fronte un Livorno ammirevole per energia e volitività ha dovuto abbassare bandiera su quel campo di Villa Chayez ove decisamente la squadra ligure non riesce a farsi valere. In primo piano per spiegare il risultato che non è certo di quelli che passano senza commenti è appunto la grande prova fornita dagli Amaranto, il cui complesso è apparso oggi ben amalgamato e si è distinto specie per l'impegno onde erano animati tutti i suoi elementi che hanno compiuto miracoli pure di assicurare ai propri colori un prezioso vantaggio che infine è stato realizzato. Prima fila attiva e insistente presentatasi finalmente in formazione logica; seconda linea instancabile nella continuità del proprio lavoro; terzini di grande rendimento sia il decisissimo Corsini sia Innocenti. Lami a posto pur non essendo soverchiamente impegnato. Tutto un undici dunque contro cui qualunque squadra avrebbe trovato oggi la vita durissima; e così è stato anche il Genova il quale ha messo in piena luce sopra tutto il valore del quintetto tutto di avanti rimasto sempre in gara come un settore pericolosissimo per la rete opposta, anche se, come già rilevato, non l'ha tenuta sotto un giuoco ben nutrito. Efficace pure la coppia dei terzini, mentre qualche incertezza ha accusato Bacigalupo che almeno l'ultimo goal avrebbe potuto evitare con un più deciso rimando. Ma il punto di minore consistenza dei rosso blu è stato il trio di sostegno nel quale solamente il vecchio Barbieri ha retto in parte, tenendo a bada l'irruente Silvestri. Al proprio compito è mancato il laterale Parodi, ma sopra tutto Albertoni che al centro ha lasciato aperto un vuoto del quale i livornesi hanno saputo profittare. Lo score è stato però superiore al valore delle sue squadre e all'andamento del giuoco.

Le forze si sono equivalse nel primo tempo in cui, dopo aver subito due calci d'angolo al 10 e 18 il Genova ha concretato per merito di Banchero che avuta la palla da destra si incuneava fra i terzini avversari e — valendosi anche di un arresto che il pallone aveva nel fango — batteva da vicino Lami, al 22.

Prima della mezz'ora il Livorno raggiungeva il pareggio in seguito a un altro corner sul quale si accendeva una mischia in cui si destreggiava bene Palandri segnando. Un minuto prima del riposo in una serrata discesa del terzetto di centro, aggruppato di nuovo, Palandri riusciva a segnare.

Portatosi così in vantaggio il Livorno iniziava più rinfrancato la ripresa, ma era ancora il Genova che serrava le offensive più preoccupanti in una delle quali Lami veniva innalzato durante. Da questo momento il giuoco si andava appesantendo malgrado i ripetuti interventi dell'arbitro Gonani, di Ravenna, che nel complesso non è apparso felicissimo. Al 17 e 25 i liguri subivano due calci d'angolo. La situazione si orientava ancora più nettamente a favore degli amaranto quando al 37., Palandri, in una mischia, approfittava di un rinvio troppo corto di Bacigalupo e segnava il terzo goal dopo il quale l'incontro poteva dirsi definitivamente deciso. A nulla approdando gli strenui tentativi dei liguri protesi invano a diminuire il distacco.

Brescia-Cremonese 1-0 (1-0)

CREMONA, 2 — Partita scarsamente interessante oggi quella giocata tra i grigio-rossi e azzurri bresciani. Sebbene il terreno ed il tempo fossero ottimi; è mancato quel gioco elettrizzante, e specie da parte dei concittadini vi è stata una inspiegabile rilassatezza. Ne hanno approfittato gli ospiti che specie nel primo tempo si può dire abbiano giocato sotto il goal cremonese che hanno potuto violare grazie ad una specie di autogoal di Balestrero il quale su tiro di Giuliani trova Besti spiazzato e per una intempestiva uscita del portiere devia il pallone in porta. Il Brescia ha dominato specie con Scaltriti mentre i cremonesi hanno avuto il solo portiere che si è battuto in modo meraviglioso salvando la rete da critiche situazioni. Ottimi del Brescia le ali ma le azioni conclusive sono state sciupate dal trio centrale. Nella ripresa è ancora il Brescia che domina, ma verso la fine la Cremonese porta un serrate accanito prendendo il sopravvento senza però riuscire a segnare per la tenace difesa degli azzurri che terminavano così vittoriosi la partita. Arbitro Giorgi.

Napoli-Padova 1-0 (0-0)

NAPOLI, 2. — La partita ha avuto un inizio calmo e brillante durante i primi 15 minuti; le due squadre hanno svolto in questo tempo un gioco tecnico e veloce con una leggera superiorità napoletana. Mano a mano però che il gioco è andato assumendo il tono di battaglia che diventava sempre più accanito, da una parte gli azzurri protesi all'attacco cercavano con maggiore accanimento man mano che i minuti passavano di assicurarsi il vantaggio, dall'altra i padovani cercavano di contenere l'insistente ma confuso martellare degli azzurri tentando ancora con la veloce e insidiosa ala destra Prendato e col poderoso Vecchina di incunearsi attraverso le maglie della difesa. La colpa maggiore di questo mutamento di condotta di giuoco da parte delle due squadre risale secondo noi all'arbitro sig. Mastellari che ha voluto, con alcune decisioni che hanno reso nervoso il pubblico e i giocatori, rendere difficile una partita che filava liscia come l'olio. Il Padova ha dimostrato oggi tenendo testa con ordine ed accorgimento allo scatenarsi della offensiva avversaria fino a tre minuti dalla fine, di non meritare l'ultimo punto in classifica. La squadra che domenica ha battuto i juventini, ha confermato di aver dei numeri nel suo repertorio e di essere risollevata dal periodo che l'ha relegata in fondo alla classifica. Mediana e difesa non hanno fallito un pallone; uno scoiattolo il portiere Latella che ha parato tiri difficilissimi; insidioso l'attacco in cui ha brillato Vecchina che ha segnato nella ripresa un punto che l'arbitro ha annullato per un discutibile fallo.

Contro tale squadra animata dai più fieri propositi il Napoli non ha avuto una delle migliori igornate. L'attacco incompleto ha avuto qualche bella azione nei primi minuti, ma poi per le ragioni sopra esposte ha arruffato le trame. L'infortunio capitato al brillante Mihalic alla mezz'ora del primo tempo ha ridotto le probabilità del quintetto; nel cercare di mettere al centro un pallone che varcava la linea di fondo il biondo nazionale si batteva contro la cintatura a rete metallica e si lussava una spalla. Sallustro, l'unico che validamente potesse minacciare Latella si è prodigato ma toccato a dovere ben poco poteva rendere. Buono per il Napoli che oggi Vojack acclimatatosi al centro della mediana ha giganteggiato in campo annullando così il gioco ubriacante di Vecchina e fornendo al mutilato attacco azzurro palloni su palloni. Ottima come sempre la difesa. Il goal del Napoli è stato segnato al 3.o della ripresa da Vojack su passaggio di Buscaglia.

Roma-Bologna 2-2 (2-1)

ROMA, 2 — Lasciando il campo del Testaccio il pubblico numeroso si domandava quale delle due parti si fosse dimostrata la superiore. Le due squadre pure avendo degli sprazzi di bel giuoco hanno posto in rilievo le deficienze rivelatesi fin dall'inizio del campionato. Al 4.o minuto di giuoco un rigore che trasformava in goal per merito di Chini, e che al 33' per opera di Wolk ancora mantenevano la supremazia di un punto, i romani hanno male calcolato la forza dei campioni italiani che hanno nell'ultima mezz'ora di giuoco avuto una ripresa eccezionale. Forse la supremazia della Roma sarebbe ancora stata possibile se del primo goal del Bologna, segnato da Maini, non fosse responsabile Ballante. A 4 minuti dal primo tempo Benatti, ricevuto il pallone da Volk, corre verso Gianni, a cinque metri Gasperi interviene un pò troppo rudemente e lo fa cadere: penalty. Chini segna. I bolognesi hanno un risveglio e al 27' Maini avuto il pallone da Baldi con un allungo da dieci metri invia lentamente in rete, ma Ballante non ha calcolato bene la distanza e il punto è segnato. I romani hanno un risveglio e Volk su passaggio di Ferraris al 33' segna il suo secondo punto. Il primo tempo si chiude con una serie di azioni slegate. Nella ripresa vediamo la Roma riprendere l'offensiva e impegnare Gianni in parate pericolose e Gasperi salvarsi in corner. Tutto farebbe credere che la vittoria della Roma non debba più svanire. Ma Pilati in uno scontro con Fasanelli è costretto a uscire. Pitto si sposta in avanti e la Roma accelera il ritmo della battaglia. Su una carica irregolare di Ferraris l'arbitro concede la punizione da mezzo campo. Baldi invia a Schiavio che magistralmente da 12 metri pone in rete. Siamo al 43.o minuto. Dopo due minuti Caironi fischia la fine.

Triestina-Pro Patria 2-1 (1-0)

TRIESTE, 3. — (a.p.) Partita molto strana, da mettere in serio imbarazzo il cronista, chiamato a dare un equo giudizio sulla disputa, tra torelli e tigrotti, che si è svolta ieri, alla presenza di un numeroso pubblico, a Montebello, splendente nelle sue luci quasi primaverili. Dopo un primo tempo, svogliatissimo, in cui ambedue le squadre hanno messo in luce i propri difetti, lasciando completamente a parte i pregi, le due avversarie, ed in ispecie la Triestina, hanno iniziato la ripresa con una andatura indiavolata, svolgendo un gioco brioso e ricco di fasi elettrizzanti. Questi 15 minuti di apertura nella seconda parte dell'incontro, non è stato però che un fuoco di paglia, una fase troppo effimera per farci dimenticare gli altri minuti di giuoco fiacco forniteci dalle due antagoniste. Il finale dei bustesi merita pure di essere rilevato giacchè ha servito a ravvivare il gioco oltremodo pigro ed impreciso delle due squadre.

La Triestina, vista la nullità degli ospiti — invero di molto al disotto alla fama ed ai successi di questi ultimi tempi — ha stentato a trovarsi ed a piegare l'avversaria. Il risultato conseguito — cioè la vittoria di strettissima misura — è l'indice eloquentissimo dello sforzo compiuto dai rosso-alabardati per piega la *Ombra* della Pro Patria degli anni scorsi. L'attacco, per la ennesima volta mal impostato — con un Ostroman, in forte declino, al centro: con un Castellani irriconoscibile per la sua apatia e per il suo poco impegno — non ha funzionato a dovere. A questo punto bisogna rimarcare che i terzini bianco-azzurri si sono dimostrati impari al loro compito, giacchè poco sicuri sul pallone e spesso imprecisi nel rimando a volo. Con una simile linea difensiva, la Triestina, pur giocando al disotto del proprio valore, avrebbe dovuto ottenere una vittoria a larga messa di punti. La mediana, più volonterosa che redditizia, ha avuto di fronte una linea d'avanti che, per imprecisione e per trame male impostate, ha gareggiato con i triestini, per cui ha giocato senza lode e senza infamia. La difesa, di raro — in tutto forse tre o quattro volte — seriamente impegnata, ha dimostrato ancora una volta di essere il fulcro della propria squadra. Della Pro Patria, scesa Trieste con la preoccupazione di ottenere un match pari, ben pochi si sono salvati dal grigiore generale: il portiere Montrasio, al quale non sono imputati i due punti segnatigli, e forse il fumano Gregar, ottimo condottiero, ma poco pericoloso nella fase conclusiva sotto la porta, in cui ha brillato invece Reguzzoni, il quale, assieme al polese Bonivento, ha dovuto fare di spola tra le retrovie ed il proprio reparto di punta, dove il cannoniere Rossi è stato pressochè disoccupato.

Al via, dato dall'arbitro Ciamberlini della Dominante, la Triestina parte come un bolide e costringe gli ospiti in angolo nullo. La Pro Patria abbozza un contrattacco ma Reguzzoni sciupa il facile tiro. Nuova discesa triestina, in cui Castellani si lascia soffiare, da un metro dalla porta, il pallone, poi, al 4.o due calci d'angolo consecutivi. Dopo una facile parata di Bonetti, impegnato da Reguzzoni, Ostroman ha modo di mettere in luce la sua imprecisione nel tiro in prota. Un'altra calata dei tristini trova fuori gioco Pasinati, il piu temerario degli attaccanti in campo.

Isolate puntate in tutti i due estremi settori, un paletto di Ostroman e due tiri alti di Bonivento e Castellani sono le fasi più salienti della prima parte di gioco. Al 16' Bonetti para una cannonata di Bocchi, poi, dopo un tiro alto di Reguzzoni, la Pro Patria è ancora una volta costretta a salvarsi in angolo. Un forte tiro di De Manzano si smorza nella ferrea presa di Montrasio e subito dopo, Bonetti, salva «in extremis» un autogoal di Gazzari, che gli aveva inavvertitamente passato il pallone. Dopo un calcio piazzato contro i lombardi, Montrasio effettua una serie di belle parate su tiri di De Manzano, Pitacco, Pasinati. I tigrotti che si vedono annullata una discesa in linea per un fuori gioco di Reguzzoni, devono ancora piegare in difesa, ed al 33' subiscono il primo goal della giornata su tiro di Ostroman. Un tiro a lato di Bonivento, un fuori gioco di Crosta, una difficilissima parata di Bonetti su tiro di Rossi e due tiri a lato di Colombo e Bonivento sono frutti di questa controffensiva che viene interrotta dalla fine del primo tempo. L'inizio della ripresa dà alla partita una fisonomia del tutto differente da quella del primo tempo. La Triestina si porta con poche battute nell'area bustese. Un forte tiro di Pitacco trova un provvidenziale paletto. Subito dopo è Ostroman che falla l'obiettivo. Al 12' ed al 13' un calcio d'angolo per parte; ad una parata di Bonetti, impegnato da Gregar, ne fanno seguito tre di Montrasio, su tiri di De Manzano, Pasinati ed Ostroman. Al 19' la Pro Patria beneficia di una punizione ed ha poi campo d'impegnare Bonetti, per merito di Crosta e Gregar, mentre Giani tira a lato. Al 22' la Triestina, che è andata man mano calando, ottiene un calcio d'angolo, ma il tiro di Castellani sfiora la casa lombarda. S'inizia il rabbioso finale degli ospiti che spostano Bocchi in avanti, retrocedendo Reguzzoni. La Triestina si lascia invadere la propria area di rigore, permettendo agli striscioni bianco-azzurri d'installare la propria difesa nel campo triestino. Poi improvvisamente quando meno lo si aspettava, il secondo punto dei triestini. Su rimando di Bonetti, Ostroman tutto solo, ricevuta la palla cerca la via del goal, ma viene caricato da Paolini. L'arbitro concede la punizione dal limite dell'area: il tiro di Villini viene magistralmente sfruttato da De Manzano che insacca il pallone nel fondo della rete di Montrasio. Siamo al 34.o. Incoraggiati dall'insperato successo la Triestina pressa ancora sulla difesa bustese che si salva per l'ultima volta in angolo. Una parata di Montrasio su tiro di Pitacco è l'ultimo frutto dell'attacco triestino. Gli ultimi dieci minuti vedono i tigrotti tutti protesi all'attacco. Dopo un tiro a lato di Reguzzoni, è lo stesso Reguzzoni che segna il goal dell'onore a frutto di una bella, forse l'unica da parte lombarda, discesa in linea. I Triestini, serrati in difesa, non permettono agli avversari a conseguire il tanto desiderato, ma affatto meritato pareggio. Reguzzoni tira a lato a pochi secondi della fine della strana partita.

Triestina: Bonetti, Gazzari, Righetti, Rigotti, Villini, Capitanio, Pasinati, Castellani, Ostroman, De Manzano e Pitacco. *Pro Patria*: Montrasio, Paolini, Fizzotti, Borsani, Bocchi, Giani, Rossi, Bonivento, Gregar, Reguzzoni e Crosta.

Biellese-Verona 3-2 (1-1)

BIELLA, 2. — La partita si è chiusa con un risultato favorevole ai bianco-neri, ma ciò nonostante gli ospiti giallo-bleu escono dal confronto con l'onore delle armi per la brillante condotta di gara. Dal lato stilistico il primo tempo ha lasciato un poco a desiderare ed in verità il gioco delle antagoniste è stato piuttosto confuso ed abulico. Solo a tratti le due compagini si sono scosse fornendo spunti in cui si poteva intravedere il loro reale valore. Ma in complesso i primi 45 minuti di gioco che hanno registrato un notevole equilibrio di forze per la cronaca faremo presente, che il Verona segnò un goal al 12' con Patuzzi incuneatosi fulmineamente fra i due terzini. Il pareggio dopo fasi alterne fu ottenuto dalla Biellese solo al 41 su calcio di punizione per merito di Gruppo.

La ripresa risultò invece molto più brillante e combattuta. I bianco-neri prese le redini dell'incontro ed imposto al match una veloce andatura si aggiudicarono un secondo punto al 18' ad opera di Marini dopo cattiva respinta del guardiano veronese, ed arrotondarono il bottino al 27' grazie ad un nuovo goal di Marini abile sfruttatore di un traversone di Gruppo. Le sorti della lotta volgevano male per i giallo-bleu ed un attimo di scoraggiamento avrebbe potuto provocare una debalce. Viceversa il Verona imperiosamente si risvegliò e fornendo un impetuoso serrate finale violò la rete locale al 44' su azione di Patuzzi terminando vinta ma non doma. Pubblico numeroso. Arbitro: Ferro.

Novara-Bari 5-0 (2-0)

NOVARA, 2 — Gli ospiti meridionali imbattutisi in un Novara in grande giornata hanno conosciuto un'amara quanto grave sconfitta. La partita giocata con cavalleria da ambo le parti ha registrato fin dal primo tempo nel corso del quale Marini al 30' e Galli al 36' violavano la rete di Lodolo aggiudicando ai propri colori due bellissimi goals. La difesa novarese imbattibile, sventò sempre l'insidia dando la possibilità con lunghi rimandi rapidi contrattacchi ai propri avanti. Segnato un terzo punto al 12' con Versaldi, gli azzurri poterono alla distanza riprendere il sopravvento ed arrotondare lo scoore con altri due goal marcati da Marchetti al 32' e Ravetta al 35' Arbitro Tagliabue.

Legnano-Parma 3-0 (2-0)

LEGNANO, 2 — I lilla hanno cancellato l'amaro ricordo della sconfitta subita a Verona, con una significativa vittoria sulla massiccia compagine emiliana. Il Legnano assunto il comando delle operazioni vi sottopose il portiere crociato ad un duro lavoro di respinte e parate, vincendone la resistenza solo al 20' grazie ad una cannonata di Gerola. Il goal scosse gli ospiti, ma le loro scorribande furono facilmente infrante. Al 38' Ottolina marcò un nuovo e ammirato punto per i lilla e con tale risultato si giunse al riposo. Nella ripresa sempre superiorità del Legnano e goal di Abatial 14'. In seguito la tenace resistenza del Parma impedì che la sconfitta inevitabile si tramutasse in debacle. Arbitro Bo della Dominante.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	15	9	4	2	25	10	22
Genova 1893	16	10	2	4	29	17	22
Ambrosiana	15	9	3	3	28	15	21
Alessandria	15	8	4	3	27	15	20
Torino	15	8	4	3	21	12	20
Milan	16	8	2	6	28	24	18
Pro Vercelli	15	6	5	4	27	25	17
Bologna	16	6	5	5	23	[illegible]	17
Napoli	15	6	4	5	27	19	16
Roma	15	6	3	6	28	25	15
Triestina	16	6	3	7	22	23	15
Brescia	16	5	4	7	15	24	14
Lazio	16	5	4	7	26	20	14
Modena	16	4	5	7	17	23	13
Livorno	16	5	2	9	26	37	12
Pro Patria	15	4	3	8	24	20	11
Cremonese	16	2	3	11	14	43	7
Padova	16	2	2	12	16	45	6

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casale	16	11	2	3	44	15	24
Dominante	15	8	5	2	24	13	21
Atalanta	16	8	5	3	18	10	21
Pistoiese	16	8	5	3	19	19	21
Legnano	16	8	6	4	24	18	18
Novara	15	7	3	5	33	18	17
Venezia	16	7	2	7	23	29	16
Bari	16	7	2	7	37	20	16
Fiorentina	16	6	4	6	30	17	16
Lecce	16	6	4	6	18	19	16
Verona	16	7	1	8	19	29	15
Parma	16	6	3	7	19	27	15
Monfalconese	16	6	2	8	25	25	14
Spezia	16	5	4	7	14	21	14
Biellese	16	5	3	8	15	29	13
Prato	16	3	5	8	15	30	11
Fiumana	16	3	3	10	10	36	9
Reggiana	16	3	3	10	22	36	9

Terza Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
S. Gio. Lupatoto	10	6	1	3	15	15	13
Lonigo	9	5	2	2	24	16	12
Sambonifacese	10	6	0	4	17	12	12
D. F. Vicenza	9	5	1	3	18	16	11
Zevio	10	5	1	4	17	19	11
Arzignano	11	5	1	5	22	17	11
Montebello	11	0	0	11	7	25	0

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Valery	10	7	3	0	28	9	17
Fra d[illegible]	9	5	3	1	32	11	13
Cerea	10	4	2	4	16	23	10
Nogarese	10	2	2	5	19	23	6
Bovolone	9	2	3	4	14	16	7
Scaligera	8	2	2	4	18	26	6
Cologna	10	1	3	6	6	25	5

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Adria	11	7	3	1	27	11	17
Estense	10	5	1	4	24	19	11
Lendinara	10	4	3	3	16	26	11
Montagnana	11	5	1	5	13	17	11
Monselicense	10	2	4	4	21	21	8
Clodia	9	3	0	6	9	14	6
Vov	9	1	4	4	17	19	6

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Petrarca	11	8	2	1	57	21	18
Lido	10	7	1	2	26	15	15
D. F. Venezia	11	5	2	4	22	25	12
Muranese	10	5	1	4	20	25	11
Castelfranco	10	4	1	5	21	25	9
Oderzo	10	1	2	7	10	19	4
Excelsior	10	1	1	8	15	41	3

VENEZIA GIULIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ponzianini	6	4	1	1	18	8	9
Cividalese	6	3	2	1	10	6	8
Cormonese	5	2	0	3	8	11	4
Fiume	5	1	1	3	1	13	1

I campionati Uliciani

Venezia

II. Categoria - Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Virtus Muranese	1	1	0	0	4	0	2
Malamocco	2	1	0	1	6	5	2
Union Mestre	2	1	0	1	5	6	2
Juventus A. C.	1	0	0	1	0	4	0
Edera	0	0	0	0	0	0	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Barche	3	3	0	0	16	0	6
Ramona	3	2	0	1	3	4	4
Maffioli	2	1	0	1	4	4	2
Muranese B	3	1	0	2	4	6	2
Rialto	3	1	0	2	2	12	2
Treporti	2	0	0	2	0	3	0

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferrovieri B	3	2	1	0	9	4	5
Diodora B	2	1	1	0	7	2	3
Imperial	2	1	0	1	6	5	2
Juventus F. B. C.	2	0	1	1	3	8	1
Libertas B	3	0	1	2	2	8	1

Gorizia

I.a Categoria - Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Itala	13	9	3	1	35	15	21
Romans	13	8	3	2	30	15	19
S. Lorenzo	12	6	3	3	31	18	15
Sagrado	13	5	4	4	[illegible]	24	14
Moraro	13	5	5	3	28	22	14
Farra	13	5	2	6	18	21	12
Mossa	13	4	4	5	25	28	12
Mariano	13	1	3	9	14	38	4
Corona	13	0	3	10	15	44	3

Treviso

Ragazzi

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Dominante	4	2	1	1	4	3	5
Ambrosiana	3	1	2	0	4	2	4
Hellas	3	0	1	2	2	4	1

Udine

I.a Categoria - Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
S. Rocco	8	7	0	1	28	5	14
Pordenone	8	6	0	2	17	10	12
S. Gottardo	8	3	0	5	17	14	6
Spilimberghese	8	2	1	5	9	24	5
Olimpia	8	1	1	6	10	28	3

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Edera	10	8	0	2	20	4	16
Ferrovieri Udine	10	6	0	4	20	15	12
S. Maria	10	5	1	4	15	18	11
Pozzuolo	10	5	0	5	15	16	10
Sangiorgina	10	3	0	7	14	19	6

II. Categoria

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Italia	6	4	1	1	17	8	9
Ricreatorio	6	4	0	2	20	8	8
Zugliano	7	1	4	2	13	17	6
Albatros	7	2	2	3	10	16	6
S. Gottardo	6	1	1	4	13	17	3

Schio

I.a Categoria

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Malo	10	9	0	1	28	8	18
Schio All.	12	5	3	4	21	19	14
Gabanese	10	6	1	3	25	16	13
Arsiero	11	3	4	4	15	20	10
Mendoza	9	3	0	6	15	25	6
S. Vito	9	2	2	5	18	21	6
Rossi Rocchette	10	0	4	6	15	30	4

II.a Categoria

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Nuovo Quartiere	7	5	1	1	20	10	11
Torre	6	4	1	1	14	9	9
S. Vito	6	3	2	1	16	7	8
Schio ragazzi	6	2	2	2	13	13	6
O. N. B.	7	1	1	5	11	29	3
Gabanese B	7	1	1	5	9	23	3

...ayez

...ttuta

...assifiche

...e Nazionale

G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
SERIE A						
15	9	4	2	25	10	22
16	10	2	4	29	17	22
15	9	3	3	28	15	21
15	8	4	3	27	15	20
15	8	4	3	21	12	20
16	8	2	6	28	24	18
15	6	5	4	27	25	17
16	6	5	5	23	26	17
15	6	4	5	27	19	16
15	6	3	6	28	25	15
16	6	3	7	22	23	15
16	5	4	7	15	24	14
16	5	4	7	26	20	14
16	4	5	7	17	24	13
16	5	2	9	26	37	12
15	4	3	8	24	20	11
16	2	3	11	14	43	7
16	2	2	12	16	45	6
SERIE B						
16	11	2	3	44	15	24
15	8	5	2	24	13	21
16	8	5	3	18	10	21
16	8	5	3	19	19	21
16	6	6	4	24	18	18
15	7	3	5	33	18	17
16	7	2	7	23	29	16
16	7	2	7	37	20	16
16	6	4	6	30	17	16
16	6	4	6	18	19	16
16	7	1	8	19	29	15
16	6	3	7	19	27	15
16	6	2	8	25	25	14
16	5	4	7	14	21	14
16	5	3	8	15	29	13
16	3	5	8	15	30	11
16	3	3	10	10	36	9
16	3	3	10	22	36	9

...Divisione

G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
GIRONE A						
10	6	1	3	15	15	13
9	5	2	2	24	16	12
10	6	0	4	17	12	12
9	5	1	3	18	16	11
10	5	1	4	17	19	11
11	5	1	5	22	17	11
11	0	0	11	7	35	0
GIRONE B						
10	7	3	0	28	9	17
9	5	3	1	32	11	13
10	4	2	4	16	23	10
10	2	2	5	19	23	6
9	2	3	4	14	16	7
8	2	2	4	18	26	6
10	1	3	6	6	25	5
GIRONE C						
11	7	3	1	27	11	17
10	5	1	4	24	19	11
10	4	3	3	16	26	11
11	5	1	5	13	17	11
10	2	4	4	21	21	8
9	3	0	6	9	14	6
9	1	4	4	17	19	6
GIRONE D						
11	8	2	1	57	21	18
10	7	1	2	26	15	15
11	5	2	4	22	25	12
10	5	1	4	20	25	11
10	4	1	5	21	25	9
10	1	2	7	10	19	4
10	1	1	8	13	41	3
VENEZIA GIULIA						
6	4	1	1	18	8	9
6	3	2	1	10	6	8
5	2	0	3	8	11	4
5	1	1	3	1	13	1

...onati Uliciani

...enezia

...goria - Girone A						
1	1	0	0	4	0	2
2	1	0	1	6	5	2
2	1	0	1	5	6	2
1	0	0	1	0	4	0
0	0	0	0	0	0	0
Girone B						
3	3	0	0	16	0	6
3	2	0	1	3	4	4
2	1	0	1	4	4	2
3	1	0	2	4	6	2
3	1	0	2	2	12	2
2	0	0	2	0	3	0
Girone C						
3	2	1	0	9	1	5
2	1	1	0	7	2	3
2	1	0	1	6	5	2
2	0	1	1	3	8	1
3	0	1	2	2	8	1

...Gorizia

...goria . Girone B						
13	9	3	1	35	15	21
13	8	3	2	30	15	19
12	6	3	3	31	18	15
13	5	4	4	3[illegible]	24	14
13	5	5	3	28	22	14
13	5	2	6	18	21	12
13	4	4	5	25	28	12
13	1	3	9	14	38	4
13	0	3	10	15	44	2

Treviso

Ragazzi						
4	2	1	1	4	3	5
3	1	2	0	4	2	4
3	0	1	2	2	4	1

Udine

...goria - Girone A						
8	7	0	1	28	5	14
8	6	0	2	17	10	12
8	3	0	5	17	14	6
8	2	1	5	9	24	5
8	1	1	6	10	28	3
Girone B						
10	8	0	2	20	4	16
10	6	0	4	20	15	12
10	5	1	4	15	18	11
10	5	0	5	15	16	10
10	3	0	7	14	19	6
II. Categoria						
6	4	1	1	17	8	9
6	4	0	2	20	8	8
7	1	4	2	13	17	6
7	2	2	3	10	16	6
6	1	1	4	13	17	3

Schio

I.a Categoria						
10	9	0	1	28	8	18
12	5	3	4	21	19	14
10	6	1	3	25	16	13
11	3	4	4	15	20	10
9	3	0	6	15	25	6
9	2	2	5	18	21	6
10	0	4	6	15	30	4
II.a Categoria						
7	5	1	1	20	10	11
6	4	1	1	14	9	9
6	3	2	1	16	7	8
6	2	2	2	13	13	6
7	1	1	5	11	29	3
7	1	1	5	9	22	3

Venezia-Monfalconese 2-1 (2-0)

(mang.) Quando il fischio dell'arbitro ha segnato la fine della partita il pubblico degli appassionati che gremiva lo Stadio Sportivo di S. Elena ha dato un respiro di sollievo, poichè la squadra nero-verde che stava subendo da qualche tempo l'offensiva dei bianchi monfalconesi che cercavano di raggiungere il pareggio, conquistava la vittoria e quindi veniva ad avere due nuovi e preziosi punti nella classifica. La partita non è stata delle più belle e non è andata al di là di una partita mediocre e comune. Poche sono state le fasi di bel gioco e queste sono scaturite più dai monfalconesi che verso la fine dell'incontro si sono fatti sempre più pericolosi.

Quando Rossi al 9 minuto su calcio d'angolo con un tiro di testa segnava il primo punto per i veneziani sembrava che la squadra nero-verde dovesse portare il punteggio più in là, mentre invece andava sempre più calando di tono, pervenendo bensì a segnare in un momento di risolutezza il secondo punto al 43. per opera di Gorini, ma non trovandosi invece più nel secondo tempo. La linea d'attacco è senza dubbio il miglior reparto della squadra nero-verde: essa però ha risentito la mancanza di Bonello non certo ben sostituito da Zennaro non abituato al nuovo difficile ruolo, tanto che, Rossi, pur sfoggiando le sue belle qualità, si è trovato un po' sperduto, mentre il reparto di destra con Gorini ha intessuto delle ottime combinazioni d'insieme e d'intesa specie nel primo tempo, poichè anche questo reparto è andato alquanto giù nella ripresa. La mediana non ha avuto Montesanto e Mion in giornata. Novello ha fatto del suo meglio. La coppia dei terzini è invece completamente mancata e in modo sempre più grave per quanto riguarda Bianchi. Questo è il difetto, il punto debole della squadra, che fa comprendere in parte e spiegare anche la ragione della sconfitta di Firenze. D'Este ha posto tutto il cuore e tutto l'entusiasmo, nella battaglia ma i suoi tiri erano deboli e leggeri e di nessun effetto, mal coadiuvato da Bianchi, che certo non è stato mai a posto provocando sovente azioni pericolose nella sua area. Sambo ha fatto delle belle parate e il punto segnato era inevitabile, poichè fatto di stile e di tecnica da una discesa della prima linea bianca, culminante in un tiro di Simonetti.

I monfalconesi si sono mostrati ben affiatati fra reparto e reparto sfoggiando un buon tiro e un buon insieme di gioco. L'attacco ha condotto azioni pericolose e avrebbe raggiunto il pareggio se al 19 minuto della ripresa un tiro di Baccilieri non avesse trovato il palo trasversale che ha fatto rimbalzare in campo la palla; buon trascinatore e prestante Piffer, come abbastanza veloci le due ali Moro e Dall'Olio. Il migliore però di tutti è stato Baccilieri su lui di preferenza veniva poggiato il gioco.

La mediana ha ben sostenuto il gioco del quintetto attaccante e Niccolich e Revelant hanno formato un'ottima coppia di terzini dal pronto intervento, dall'intuizione rapida e dal tiro potente e sicuro. Buono il portiere Archesso che ha salvato azioni pericolosissime.

Lo stato del terreno con larghe pozzanghere d'acqua e fango ha ostacolato lo svolgimento della partita. Non di rado la palla s'impigliava, nel fango e le azioni progettate venivano così a mancare e di ciò ne possono dire qualche cosa Carrera e Giuge, che nel primo tempo hanno dovuto giocare nella parte peggiore del campo e molte loro combinazioni sono state per questa ragione spezzate.

L'arbitraggio di D'Alessandro del G. A. Vercellesi è stato energico.

Alle 14.45 ha inizio la partita.

Le squadre si allineano così: Venezia: Sambo, Bianchi, D'Este, Novello, Montesanto, Mion, Carrera, Giuge, Gorini, Rossi, Zennaro; — Monfalconese: Archesso, Niccolich, Revelant, De Biasi, Rigotti, De Franceschi, Moro, Baccilieri, Piffer, Simonetti, Dall'Olio. La palla è ai nero-verdi che scendono, ma Rigotti intercetta un passaggio e spedisce a Moro che scappa veloce, ma l'azione finisce poco dopo a lato. L'inizio sembra veloce, ma non è così poichè anzi il gioco diventa in seguito piut tosto lento. Bianchi interviene a tempo a togliere il pallone a Piffer che sta per calciare. A 2' Carrera ha la palla corre e passa al centro. Rossi e Gorini stanno per arrivare ma Archesso interviene coglie la palla al volo e libera. I monfalconesi reagiscono; essi si dimostrano combattivi e pericolosi. Al 5' un passaggio di Zennaro porta la minaccia in campo monfalconese, ma Giuge non è pronto a raccogliere il pallone che finisce fuori. Azioni alterne da un campo all'altro; le azioni monfalconesi poggiano di preferenza sulla destra in cui si distingue il duo Moro-Baccilieri. Al 7' Montesanto passa a Zennaro che a sua volta passa a Giuge che tira, ma Archesso para. Poscia un tiro debole di Dall'Olio è parato da Sambo. All'8' Gorini in un'azione in linea riesce a sorpassare i terzini, il suo tiro scocca da pochi metri, ma il pallone s'impiglia nella rete dal di fuori. Nella rimessa la linea di attacco veneziana è pronta e decisa e costringe al 9' i monfalconesi in angolo. Il tiro è calciato da Carrera; il pallone è raccolto di testa da Rossi è spedito in rete. Il punto è segnato. Periodo di prevalenza veneziana, ma Niccolich e Revelant liberano bene. All' 11 calcio di punizione contro Venezia, ma la palla finisce fuori al lato sinistro. Al 15' Giuge-Carrera scendono minacciosi in area avversaria, il pallone finisce al centro, ma Zennaro per prendere la palla marca in malo modo un terzino monfalconese e l'arbitro fischia il fallo interrompendo così la azione. Successiva discesa monfalconese nulla frutta. Al 18' calcio di punizione contro Monfalcone, la palla è respinta da Revelant in avanti, ma essa finisce ben presto a Carnera, che passa a Giuge quindi a Gorini. Quest'azione frutta un calcio di punizione contro i monfalconesi al lato destro del campo. E' quasi un calcio d'angolo Il calcio è tirato ma il pallone finisce al lato sinistro della porta lanciato da un monfalconese. E al 19' il calcio di angolo è tirato. Rossi raccoglie di testa ripete il tiro che ha fruttato il primo punto; il colpo riesce a metà, poichè mentre il pallone sta per varcare la soglia fatale una schiena bianca interviene e respinge salvando la situazione. L'attacco veneziano conduce bene e fa sentire la sua pressione: sono questi i più bei minuti di gioco dei nero-verdi. Al 20. calcio di punizione contro Monfalcone: la cannonata di Rossi è parata a stento da Archesso. I monfalconesi reagiscono e Dall'Olio scende veloce. Al 22. calcio di punizione contro Venezia e parata di Sambo. Al 24' bella azione di Giuge Gorini e Carrera, con tiro di quest'ultimo parato da Archesso. Al 25' discesa Monfalconese e tiro di Piffer; Sambo si salva in gioco pericoloso che è subito fischiato dall'arbitro. Al 26' nuova azione Giuge, Gorini, Carrera finisce con una parata di Archesso, mentre Carrera è a terra per una marcata ricevuta da un terzino sopraggiunto. Il gioco ora langue alquanto. I Monfalconesi si portano in area veneziana. Al 33' Gorini ha la palla, fugge, ma si attarda nel tiro. Niccolich sopraggiunge e poco dopo anche Archesso. Ne segue un imbroglio che a stento Archesso riesce a liberare. Al 35' un tiro di Simonetti è parato da Sambo. Al 41' Dall'Olio scende veloce, crossa; Simonetti raccoglie, ma il pallone toccato dai veneziani finisce in angolo ed il calcio che ne segue non dà alcun esito. Al 43' è fischiato un calcio di punizione contro Venezia; la palla tirata viene respinta e lanciata in campo monfalconese e Giuge scartati i terzini passa a Carrera, che solo fugge, ma Archesso esce ed ostacola il giocatore nero-verde, che preferisce passare a Gorini, che segna a porta vuota. Alcuni palleggi e qualche abbozzo di discesa monfalconese e poi la fine del primo tempo.

La ripresa vede i monfalconesi più combattivi e pericolosi mentre i veneziani vanno calando sensibilmente e la difesa nero-verde non regge al travolgente attacco dei bianchi, specie verso la fine.

Carrera discende subito e crossa, ma i compagni non sono pronti e il pallone finisce fuori. Quindi Baccilieri passa a Dall'Olio che minaccia seriamente la casa di Sambo. Al 5' Piffer tira in rete, ma il pallone è deviato in angolo da Bianchi. Rigotti raccoglie il successivo tiro, ma Sambo para in tuffo. Al 7' Gorini esce dal campo per un colpo al naso proprio quando una bella azione Zennaro-Rossi aveva bisogno del suo aiuto; rientra subito all'8' Rossi si produce in virtuosismi, che nulla concludono. Quindi Simonetti avuta la palla passa a Piffer che tira, ma Sambo è pronto alla parata. Successivamente una discesa di Zennaro è arrestata da Niccolich. Al 14 Mion tira un calcio di punizione, la palla capita a Rossi che tira in rete, ma il portiere respinge, il tiro successivo prende un palo e la palla rimbalza in campo finchè Niccolich tira lontano ai compani di attacco. Al 17 su tiro di Giuge, Niccolich calcia in angolo. Quindi li tiro finisce fuori. Al 19' per indecisione di Bianchi la porta di Sambo attraversa un brutto momento e difatti Baccilieri tira un potente pallone che coglie la trasversa, rimbalza in campo, viene raccolto da Rigotti che spara, ma Sambo para molto bene. I Monfalconesi premono e minacciano, al 21' Simonetti passa a Piffer ed il tiro che ne scaturisce è parato da Sambo. Continua prevalenza dei bianchi che al 24' su una discesa in linea e con rapidi passaggi danno modo a Simonetti di segnare di precisione l'unico punto.

Breve reazione veneziana, che al 25' su discesa di Zennaro, usufruisce di un calcio d'angolo, che rimane infruttuosa. Azione Baccilieri - Piffer è spezzata da intervento di D'Este. Al 27' Rossi porta l'azione in area avversaria ed un suo tiro da pochi metri finisce a lato sinistro. Di nuovo pericolosa azione della prima linea dei bianchi. Al 29' per poco i veneziani non segnano il terzo punto. Difatti Rossi raccoglie di testa un preciso passaggio di Carrera ma il tiro è alto e passa di pochi centimetri al di sopra della trasversa. Quindi Sambo è chiamato a parare un potente tiro di Rigotti. Ora le azioni si alternano da un campo all'altro, il gioco è sconclusionato, e falloso; i veneziani difendono il vantaggio e i monfalconesi cercano il pareggio.

Al 34' un calcio di punizione mette in pericolo la rete veneziana. Al 36' Gorini e Giuge non sono pronti a raccogliere un passaggio di Zennaro. Nuova discesa monfalconese in linea. Al 38' un calcio di punizione tirato nel limite dell'area di rigore fa spasimare i veneziani. Al 43' azione monfalconese e successiva veneziana con parata di Archesso. Quindi il fischio della fine.

Casale-Prato 3-2 (2-2)

PRATO T. 2. — I celesti sono usciti sconfitti da una partita in cui la dea bendata non è certo stata loro amica.

Il gioco fattosi subito accanito a pochi minuti dal fischio iniziale vide i nero stellati portarsi grazie ad un goal marcato dall'insidioso De Marchi al 10.o. Tale fatto non smontò però il Prato, chè anzi gettatosi all'attacco al 16' il pareggio era ottenuto dal centroavanti con un secco tiro. Il gioco si mantenne poi equilibrato per una quindicina di minuti, dopo di che il Casale si fece minaccioso ottenendo al 36' ad opera di Gardini un secondo punto. Anche questa volta la reazione celeste fruttava nuovamente il pareggio al 44' su azione del centroavanti. La partita nella ripresa si fece ardente da to la mora di sopraffarsi delle antagoniste. Al 16' in una mischia sotto la rete pratese si registrava un autogoal pei locali. Il Casale intravista la possibilità della vittoria ripiegava in difesa reggendo fino al termine alla disperata offensiva dei celesti.

Pistoiese-Fiorentina 1-0 (1-0)

PISTOIA, 2. — La partita disputata fra le due fiere rivali ed alla presenza delle rispettive rumorose schiere di supporters, si è chiusa con una vittoria stile inglese degli arancioni.

Il punteggio da per sè stesso l'idea di quanto combattuta e dura sia stata la contesa. La Pistoiese prevalse nettamente nel primo tempo nel corso del quale una brillante discesa al 22' dava modo a Ferrero di marcare imparabilmente fra un uragano di applausi il goal, che sarebbe rimasto l'unico della giornata. La Fiorentina frustata dallo smacco non mancò di organizzare decise puntate offensive prima del riposo, senza per altro sorprendere la vigilissima difesa arancione. Nella ripresa il match raggiunse il più alto tono della passionalità. Da una parte la Pistoiese decisa a mantenere il prezioso punto aggiudicatosi, dall'altra la Fiorentina lanciata disperatamente alla ricerca del pareggio. Ogni sforzo dei gigliati risultava però vano ed il fischio finale trovava gli arancioni esultanti vincitori. Arbitro Rovida.

Reggiana-Fiumana 7-2 (4-1)

REGGIO EMILIA, 2 — La rentrée dei granata sul Campo di Mirabello ha dato occasione ai medesimi di ottenere una schiacciante vittoria sugli ospiti giuliani. La Reggiana partita di slancio al fischio di inizio creò subito situazioni pericolose nell'area avversaria. Respinta pervenne ugualmente solo dopo 2 minuti a violare la rete arancione su tiro di Bresciani. La Fiumana non mancò di reagire allo smacco e pareggiare al 12' adopera di Zulian. Si trattò di un fuoco di paglia, perchè i granata ripreso il comando si aggiudicarono grazie ad una serie di belle azioni altri tre goals rispettivamente da Lombatti al 22'. Piati al 30' ed ancora Lombatti al 44' Nel 2. tempo la fisionomia del match non mutò. Superiorità reggiana e nuovi punti di Lombatti al 12' Gorla al 22'. Bresciani al 32'. Solo all'ultimo minuto approfittando del minor impegno dei concittadini ormai sicuri del successo, Zuliani a compimento di una fuga aggiudicò un secondo punto ai suoi colori.

Atalanta-Lecce 3-1 (2-1)

BERGAMO, 2. - La partita disputata su un terreno pesante ha registrato la vittoria dei nero-azzurri, i quali hanno però trovato negli uomini di Zamberletti avversari difficili e pericolosi fino all'ultimo. L'Atalanta ha ottenuto il suo primo goal dopo solo 3 minuti di gioco in una melée abilmente sfruttata da Panzeri. L'immediato contrattacco del Lecce ha obbligato Ceresoli ad intervenire più volte onde bloccare tiri pericolosi. Verso metà del tempo però in una azione derivata da corner un pallone assai facile finiva in rete per difettosa parata, cosicchè il Lecce poteva pareggiare. La Atalanta riportatasi all'attacco vi avvantaggiava nuovmente al 40' con un goal segnato da Cornoldi. Nel 2 tempo l'abile difesa di Zamberletti tenne in iscacco per lunghi periodi gli avanti nero-azzurri e solo al 37 Panzeri su allungo di Lodi riuscì a marcare il 3. ed ultimo goal della giornata.

Dominante-Spezia 5-0 (1-0)

CORNIGLIANO, 2 — I nero-verdi in una giornata felicissima hanno giocato la migliore partita della stagione battendo, con un largo punteggio la pur agguerrita compagine spezzina. La favorevole disposizione della squadra concittadina si notò oggi fin dal primo tempo. Gioco brillante e fuso fra reparto e reparto, combattività e massima volontà di vittoria nell'intero team. Ciò nondimeno pur dominando largamente e permettendo solo qualche innocua scorribanda agli antagonisti solo un goal marcato da Gianelli al 35' premiò la bella condotta dei concittadini. Agli inizi della ripresa lo Spezia intravisto il pericolo di un grave scacco si gettò animosamente nella lotta con la speranza di contenere la pericolosa avversaria. Ma al 14' un improvviso contrattacco dava modo a Gavello di violare irresistibilmente la rete bianca. Lo Spezia ripiegava, si difendeva a denti stretti senza tuttavia impedire a Gianelli al 32'. Gay al 33' su corner e Raggio al 43' di marcare altri tre punti. Arbitro Asei.

PRIMA DIVISIONE

Clarense-Faenza 4-1 (3-1)

VERONA, 2 — Sul campo dell'A.C. Verona si sono incontrate oggi in una partita di campionato la squadra di Chiari e quella di Faenza, partita questa ripetutasi in campo neutro in seguito a reclamo della Clarense. La compagine rosso-gialla di Chiari ha dimostrato una migliore inquadratura ed ha svolto un gioco più sostenuto e più redditizio specialmente per la forma degli avanti assai bene guidati da Sacchi. Il Faenza, pur avendo saputo impostare delle belle azioni ha mancato di realizzazione sotto la porta. Segna per prima la Clarense su calcio di rigore al 4', tirato da Bedetti. Sacchi con un bel tiro improvviso aumenta il punteggio a due al 29', e Bedetti segna il terzo goal su calcio di punizione al 37'. Anche la Clarense è punita con un calcio di rigore che al 43' Neri tramuta nel goal che sarà quello dell'onore. Nella ripresa il gioco si fa ancora più scadente. Al 4' ancora Sacchi segna il quarto punto per i rosso-gialli. Un minuto dopo il centro avanti clarense Sacchi, che ha fatto una bella partita ed è stato forse il migliore uomo in campo, per la rottura di una vena è costretto a ritirarsi senza poter più riprendere. Anche il Faenza è privato di un uomo, l'ala sinistra Roversi, espulso per gioco scorretto. La partita si trascina così sino alla fine con una leggera prevalenza dei bianco-azzurri faentini, che malgrado l'impegno non riescono a diminuire il distacco.

RUGBY

Amatori-Battisti 23-6

BUSTO ARSIZIO, 2

Oggi si è disputato un match di rugby che serviva di propaganda per il prossimo campionato italiano ed anche di selezione tra le due squadre milanesi. Con grande superiorità ha vinto la squadra degli Amatori di Milano che ha battuto la Battisti Sportiva per 23 punti a 6.

La Terza Divisione verso le ultime vivaci battute

Lotta sempre più accesa nel girone A - Il S. G. Lupatoto batte il Lonigo e passa al comando - Nulla di fatto tra Valery e Cerea e tra Cologna e Bovolone - L'Adria, passando a Chioggia, consolida il primato nel girone C - Lendinara piega Montagnana - Nel girone D mentre il Petrarca è costretto al pareggio a Belluno i battaglieri lidensi per la seconda volta conoscono la sconfitta ad opera dei rosso-crociati di Castelfranco - L'Oderzo piegato dai Ferrovieri

GIRONE B

Cologna-Bovolone 2-2

COLOGNA, 2. — Il Cologna, benchè superiore non è riuscito a vincere la forte squadra del Bovolone; basti dire che nel secondo tempo il portiere del Cologna non toccò neppure il pallone. Il Cologna era sceso in campo con quattro riserve. All'inizio alterne azioni che dimostrano forze equivalenti nelle due squadre. Segna per primo il Bovolone, ma dopo appena due minuti il Cologna pareggia e dopo pochi minuti i concittadini segnano un altro punto. Si susseguono vivaci azioni d'ambo le parti ed il Bovolone, a pochi minuti dalla fine del primo tempo, segna anch'esso il pareggio. Nel secondo tempo si accentua la superiorità dei giallo-blù concittadini che se avessero avuto gli avanti più decisi, avrebbero inflitto al Bovolone un'amara sconfitta.

Cerea-Valery 1 1

CEREA, 2 — I bianco-celesti, scesi a Cerea forti del comando della classifica, hanno trovato una barriera insormontabile nei nostri calciatori che li hanno costretti a segnare il passo. I primi a segnare sono stati i concittadini ad opera di Zinelli al 31' minuto del primo tempo su una discesa veloce della prima linea. Il gioco è stato veloce con azioni alterne e con rovesciamenti di fulminee situazioni non concretate per le ottime difese. Nel secondo tempo gli ospiti hanno pareggiato per merito di Pescarini al 25.o. Si sono avute fasi veloci e combattute d'ambo le parti finchè il fischio finale trovava gli ospiti protesi invano in un ultimo attacco. Ottimo l'arbitraggio del signor Squarcina del G. A. Veneziani che ha tenuto in pugno l'elettrizzante partita.

GIRONE C

Monselicense-Vov 1 1

MONSELICE, 2 — Ha avuto luogo oggi la partita valevole per il campionato di terza divisione fra Monselicense e Vov. Partita che ci attendevamo migliore sia anche perchè la Monselicense non ci apparve nella formazione migliore. Ciò nonostante l'ardore e l'impegno dei contendenti fu tale che il numeroso pubblico scoppiò frequente in deliranti applausi. Bene l'arbitro sig. Vesco di Rovigo. Nel primo tempo segnano per primi i patavini, e cominciano tosto un gioco poco cavalleresco che l'arbitro evita con energia. Monselice reagisce alle battute del Vov e la nostra prima linea, benchè non omogenea insidia l'area del Vov con azioni pericolose. Il primo tempo si chiude in favore dei giallo-bleu. Sin dall'inizio del secondo tempo apparve la superiorità dei Monselicensi e alle 15.50 una bellissima discesa della prima linea monselicense porta il pareggio per la squadra per merito di Sorgato. Seroscia un prolungato applauso dalla massa degli sportivi. E la palla va al centro, le battute si susseguono e l'area dei patavini è costantemente minacciata, ma il punteggio non muta. Ci attendevamo di meglio dai concittadini. Speriamo pertanto che una formazione diversa possa influire sull'andamento della nostra snella ed elegante squadra.

Adria-Clodia 1-0

CHIOGGIA, 2 — I calciatori concittadini hanno dovuto oggi subire una dura ed immeritata sconfitta ad opera della squadra dell'Adria che ha dimostrato di meritare il posto che occupa nella classifica generale. Gli azzurri dell'Adria oggi pur giuocando un po' al disotto del loro valore hanno saputo conquistare la vittoria grazie alla loro tecnica e precisione e al valore di qualche giuocatore e in particolare modo per merito di De Grandi che si è mostrato perfetto distributore ed eccellente tiratore in rete.

La Clodia dinanzi a simili avversari ha giuocato una delle sue migliori partite. La sconfitta ch'essa ha oggi subito è veramente immeritata poichè se gli uomini dell'Adria hanno saputo farsi notare per il loro pregevole giuoco il Clodia da parte sua grazie alla foga ha costretto Pezzati più di una volta a salvare in estremis la sua rete.

Tutte e due le squadre hanno difettato del tiro in rete sbagliando facili occasioni. I concittadini specialmente sbagliarono banalmente un calcio di rigore loro accordato dall'arbitro al 30 minuto del secondo tempo. Alla partita hanno assistito il Prefetto di Venezia comm. Bianchetti, il Segretario Federale avv. Suppiej e diverse altre autorità. Gran folla inoltre circondava il recinto di giuoco, chiamata dalla partita di cartello. Arbitrava Giambone della Mestrina.

Nel primo tempo la cronaca non presenta nulla di notevole, poichè il giuoco si è svolto complessivamente a metà campo. Le estreme difese hanno saputo bravamente infrangere ogni attacco delle due linee attaccanti rendendo vano ogni sforzo di queste. In questo primo periodo il Clodia si è dimostrato più deciso, ma ha sbagliato più di una occasione favorevole anche per opera di Pezzati, che ha parato ogni tiro degli attaccanti clodensi. Nel secondo tempo l'Adria attacca decisa permanendo nei primi dieci minuti nell'area avversaria impegnando ripetutamente il portiere Garboni. Al 10.o minuto il mezzo destro, raccogliendo un perfetto *cross* dell'ala sinistra, calciava potentemente in rete rendendo vano il tufo di Garboni e segnando l'unico punto della giornata che doveva poi dare la vittoria all'Adria. Vana la riscossa del Clodia che pur tentando in ogni maniera di rimontare lo svantaggio non riusciva a pervenire al pareggio, sbagliando ancora in questo periodo occasioni veramente facili.

Lendinara-Montagnana 3-2

LENDINARA, 2 — Il Lendinara ha giocato una buona partita. I propositi di cancellare la brutta prova nella disgraziata gara contro l'Adria sono stati mantenuti riuscendo a strappare una bella vittoria alla forte e stilistica squadra Montagnanese. Un risultato pari forse avrebbe rispecchiato meglio le forze in campo, la sorte invece ha premiato i più audaci e volitivi. L'arbitro sig. Dalla Verde del Gruppo di Verona ha tenuto bene la partita, un po' troppo severo a nostro avviso nella concessione del calcio di rigore contro Montagnana Le squadre si allineano nel seguente modo: *Lendinara*: Pavanello, Bortoletto, Mainardi, Griggio, Marescotti, Ghinotti, Meneghini, Pedron, Giudetti, Saggioro, Campini. *Montagnana*: Veronese, Pesavento, Zorzan, D'Agnolo, Nastasio, Fossato, Tognetto, Minozzi, Bellon, Bianchi, Crema.

Il Montagnana sostituisce i titolari con le riserve Tognetto, Zorzan e D'Agnolo. Batte il calcio d'inizio il Montagnana che giuoca contro sole ma ben presto l'iniziativa passa ai lendinaresi che con grande impegno invadono l'area avversaria. Il Montagnana si libera dalla stretta, al 7.o Bianchi riceve il pallone che allunga di precisione all'ala sinistra Cristina che segna con un tiro spettacoloso. Immediata reazione lendinarese: al 22.o Montagnana è in corner ma non ha esito; al 31.o Pedron segna il pareggio su calcio di rigore: l'arbitro giudica severamente una rancata del terzino Zorzan. La vittoria del Lendinara avviene nel secondo tempo. Al 20.o un bel traversone di Meneghini ala destra viene debolmente respinto dal portiere montagnanese, interviene Giudetti che segna imparabilmente. Il Montagnana pareggia al 29.o per merito di Bellon dopo un insistente attacco sotto la porta del Lendinara. In fine Lendinara segna il terzo punto in seguito a calcio di punizione raccolto di testa ancora da Giudetti. Del Lendinara bene Guidetti e Bortoletto, del Montagnana ottimi Cristina, Bianchi e Bellon.

GIRONE D

Excelsior-Petrarca 3-3

BELLUNO, 2 — Si è svolta sul nostro campo sportivo del Littorio la gara, pel Campionato di 3.a Divisione, tra la forte squadra del Petrarca e la nostra Excelsior. I bellunesi, in ottima formazione hanno costretto al pareggio gli avversari. I bianco-neri della Pensione Universitaria hanno tuttavia rivelato le loro qualità di buoni giocatori ed hanno saputo svolgere alcune belle azioni. Un pubblico numeroso ha assistito all'incontro. La partita si è iniziata alle ore 14 e tre quarti sul terreno reso un po' in cattivo stato dalla pioggia di sabato. Ecco la cronaca della gara: L'Excelsior, a cui è toccato il primo calcio, scende nell'area avversaria. I padovani reagiscono e giungono presso la rete di Fontanella che tempestano di tiri abilmente parati dal portiere dell'Excelsior.

Al 10.o minuto Giarretta riceve la palla ed in una fulminea discesa segna il primo punto per i bellunesi. Il pallone viene rimesso in campo ed il Petrarca scende minaccioso. Abbiamo un periodo di tempo durante il quale le azioni si svolgono presso la rete dell'Excelsior. I bellunesi finalmente riescono ad impadronirsi della palla e corrono all'attacco. Al 21.o minuto Feltrin passa il pallone all'ala destra Bacchetti che centra in porta ed ottiene il secondo goal dell'Excelsior. Al 35.o in una bella discesa il Petrarca riesce a violare la porta avversaria. A tre minuti dalla fine del primo tempo Giarretta segna il terzo goal degli azzurri. Nella seconda ripresa i bianco-neri segnano il loro 2.o punto al 20.o minuto e poco prima della fine il terzo goal ottenendo il pareggio.

Excelsior: Fontanella, Barichello Meneghel, Zannoni, Dai Pra, De Marchi, De Col, Bacchetti, Feltrin Giarretta e Schenal.

D. F. Venezia-Oderzo 2-0

Vittoria netta e meritata quella colta ieri dai ferrovieri dimostratisi superiori di gran lunga degli avversari. La partita che si svolse in Campo delle Chiovere trasformato in un lago dalla pioggia caduta sabato e nella serata è stata assai combattuta dalle due squadre che si sono gettate fino dall'inizio all'attacco continuando tenacemente fino alla fine. La squadra veneziana in magnifica giornata ha giocato una delle più belle partite di questo combattuto campionato. Tutti i suoi reparti hanno filato bene; pericolosi e veloci nelle discese gli avanti; la mediana ha eccelso nel suo doppio gioco di offesa e difesa; il tiro difensivo ha formato un blocco inespugnabile. Gli opitergini al contrario hanno svolto una partita fallosa e sconclusionata, si è visto solo qualche sprazzo di bel gioco nel secondo tempo. Nessuna intesa fra settore e settore e inconcludente il giuoco degli avanti i quali mancavano all'ultimo momento; la mediana ha fatto del suo meglio ma di fronte alla miglior classe dei suoi diretti avversari si è slegata e non ha potuto realizzare il suo giuoco di rifornimento degli avanti; i difensori hanno lasciata.... spesso il campo libero agli attaccanti azzurri. L'incontro è stato diretto dall'arbitro sig. Polazzi di Vicenza.

L'inizio è fischiato alle 2.50. La palla è all'Oderzo. Ma ben presto gli azzurri si impadroniscono e fanno una prima discesa nell'area opitergina seguita da un'altra al 3.o minuto; una reazione di gialli conclude con un tiro che esce al lato al 4.o. Al 10.o calcio d'angolo contro l'Oderzo: infruttuoso. I ferrovieri pressano continuamente la casa di Marchesin e il punto sta maturando. E' Brandolisio che riesce a violare la rete. Marchesin si getta coraggiosamente sul pallone ma questo, assai viscido, gli sfugge di mano e finisce in rete. Palla al centro e pericolosa discesa dei gialli che culmina con un bel tiro di Girotto parato dall'ottimo Ferrari. Al 25.o un forte calcio di Mattarucco è bene bloccato dall'estremo difensore dell'Oderzo. Un punto segnato da Carnera al 30. minuto è annullato dall'arbitro per fuori gioco. Mentre invece al 35.o in una mischia davanti la porta opitergina l'arbitro vede il pallone in rete e concede un punto ai ferrovieri. Al 42.o calcio dangolo contro gli opitergini: Marchesini esce e libera. Una discesa appoggiata all'ala destra Biasotto non è sfruttata; infatti un primo passaggio di Biasotto è raccolto da Girotto che tira in porta; il portiere para debolmente e il pallone gli sfugge. Olesso entra e manda fuori mentre la porta è vuota. Al 44.o un tiro di Villanova I è parato dal portiere dei gialli; indi la fine del primo tempo.

Nella ripresa gli opitergini cercano di imporre il loro gioco senza però riuscirvi. Nei primi 15 minuti il gioco staziona nella metà campo. Al 17.o Zanchetton in una difettosa entrata manda in angolo ma poi libera di forza il tiro del calcio d'angolo. Al 22.o Ferrari salva la sua casa da un pericoloso tiro. Al 25.o l'arbitro espelle dal campo Chiara per irregolarità. Al 28.o forte tiro di Mattarucco. I gialli a questo punto sono fiaccati nella loro foga e cedono sensibilmente. Al 30.o Marchesin esce e libera. Al 31.o calcio d'angolo contro i veneziani ed altro al 40.o liberato da Mattarucco. La fine trova la squadra veneziana che carica la casa opitergina.

Le squadre: *D. F. Venezia*: Ferrari, Scarso, Corso, Villanova II, Villanova I, Pirocco, Mattarucco, Zani, Carnera, Brandolisio e Rizzatto. — *Oderzo*: Marchesin, Girardi, Zanchetton, Favrin Catto, Girardi II, Linguanotto, Girotto, Chiara, Olesso, Biasotto.

Castelfranco-Lido 3-2

CASTELFRANCO, 2 — Giornata di lotta quella di ieri e lotta aspra e accidentata dalle difficoltà di un terreno vischioso e pieno di inciampi prevedibili dopo i giorni di pioggia che precedettero la festa della «Candelora». L'Associazione Sportiva Lido di Venezia, squadra bene inquadrata e massiccia che contende il primato del Girone D al Petrarca F. C. di Padova, scese sul campo della Giorgione per giuocare una carta decisiva della propria posizione. D'altro lato il Giorgione sapeva di giocare nella propria città, sotto gli occhi degli appassionati di sport pronti a incoraggiare la lotta, ma solleciti altresì a criticare chi si fosse reso colpevole di colpi fallaci o di distrazioni imperdonabili quando si sa di giuocare una partita d'impegno e di grande interesse.

Il cielo al mattino plumbeo, s'era per incanto rischiarato, ed un sole splendeva più che mai mentre di lontano si profilava bello, maestoso il Grappa ricoperto di candida neve. Le due squadre scendono pertanto in campo nella seguente formazione: *Giorgione*: Stradiotto, Petrin, Burnelli, Baggio, Tonietto, Rossanese cap., Bonaldo, Berra 1.o Lamon 4.o, Ongarato 1.o, Favretto *A. S. Lido*: Girolami, Fantin, Volo, Boretti, Tonetti, Pittana, Costantini, Franzoi, Donaggio, Valenti e Murazzi.

Alle 14.35 l'arbitro Fadiga di Treviso dà il segnale dell'inizio. La partita, veramente elettrizzante, è da tre minuti iniziata e il Lido segna il primo punto di fortuna. Ma non si scoraggiano i rossi crociati che in una discesa verso il campo avversario per poco non segnano, senonchè la palla prima colpisce il palo, poi rasenta sfortunatamente la porta, mentre il giuoco si mantiene troppo alto. Dopo azioni varie, emozionanti, Lamon 4.o segna il punto del pareggio tra le acclamazioni più calorose. Il Lido pur scarso nella difesa mette tutto il suo impegno per la vincita sperata e la sorte pare favorirlo. Per un calcio di rigore causato da un rosso-crociato che sbadatamente tratteneva con le mani un avversario su area di rigore, i bianchi veneziani possono segnare un secondo punto, chè il pallone sfugge dalle mani di Stradiotto gettatovisi sopra. La ripresa da principio si presenta fiacca, evidentemente entrambe le parti sono affaticate anche per il campo ognor più impraticabile. Ma riprendono ben presto azioni vigorose e il nostro Ongarato alle 16.6 può segnare il punto del pareggio mentre Girolami cade a terra lasciandosi sfuggire la palla. Il Giorgione riprende subito vigore; Tonietto è formidabile; Burnelli giuoca abilmente d'astuzia, Petrin è meraviglioso, tutti lavorano col miglior impegno; Stradiotto para colpi su colpi, il pubblico applaude una discesa vertiginosa del Giorgione a cui manca per pochi centimetri il goal agognato. Finalmente ad appagare l'aspettativa della giornata, su calcio di rigore Petrin segna il terzo punto, il goal della vittoria perchè dopo due minuti l'arbitro fischia il segnale di chiusa.

VENEZIA GIULIA

Cividalese-Fiume 3-0

CIVIDALE, 2 — La squadra concittadina ha colto ieri una facile vittoria sui volonterosi fiumani. La squadra cittadina ha eccelso per tutta la durata dell'incontro imponendo nettamente la sua classe come del resto lo dimostra il risultato. L'incontro era l'ultimo per la nostra squadra nel campionato di terza divisione. Fin dall'inizio i cividalesi costringono i giocatori di Fiume ad un improbo lavoro di difesa dove ha rifulso l'ottimo portiere. Dei Cividalesi ottimo, come al solito, Ambrosio, si distinsero pure Murioli e Molinari. Il primo tempo si chiude con due punti all'attivo segnati da Dal Giudice e da Fabbris 2.o. Il terzo punto è stato segnato da Molinari nella ripresa.

COPPA «BRASAVOLA»

Trento B-Rovereto B 6-2

ROVERETO, 2. — (p.r.) Favorita da un pomeriggio veramente primaverile, ha avuto luogo oggi al campo di Via Giardini l'attesa semifinale per la disputa della Coppa Brasavola tra la II. Roveretana e la II. di Trento. Nonostante le piogge dei giorni scorsi le condizioni del terreno erano abbastanza buone. Un pubblico discretamente numeroso ha assistito allo svolgersi della partita, il cui andamento, diciamolo chiaro, ha poco soddisfatta l'attesa dei roveretani. La superiorità della squadra di Trento era ben nota, ma si sperava, sia pure nella sconfitta, un risultato migliore. I roveretani, forse scoraggiati dai primi goal, hanno giocato con poco slancio, attaccando con poca tecnica ed un pò disordinatamente, dimostrandosi deboli e poco affiatati nella difesa. Anche perciò non fu difficile il sopravvento dell'undici di Trento incoraggiato fin dall'inizio dall'andamento del gioco. Speriamo almeno che la sconfitta odierna serva di ammaestramento, e che in un primo tempo i nostri undici della seconda squadra abbiano a riabilitarsi.

IL CAMPIONATO ULICIANO

Il Veneziano entra in finale

Netta vittoria dei Portuali

Prima categoria

GIRONE A

PORTUALI - ADRIATICA 3-1

Sul campo dell'U. S. Muranese si sono incontrate ieri per una partita di campionato uliciano la squadra dei Portuali e quella dell'Adriatica. Subito i Portuali dimostrarono la loro superiorità ed al 5 minuto del primo tempo la prima linea invade l'aria dell'Adriatica e De Vicari avuto il pallone calcia in rete segnando il primo punto. La partita si svolge quindi accanita con prevalenza dei Portuali che al 23 per merito di Colombo ottengono il secondo punto, dopo aver raccolto un passaggio di Loi.

All'11 della ripresa l'Adriatica si porta nell'area avversaria e l'ala destra passa al centro: il pallone viene raccolto da Pieresca che segna il punto per la sua squadra. Quindi i Portuali hanno il sopravvento ed al 29 De Grandis in azione individuale marca il terzo punto per la sua squadra. La partita ha quindi termine con la vittoria dei Portuali per tre a uno. Ottimo l'arbitraggio del signor Zoppelletto.

GIRONE B

VENEZIANO FARINACCI 4-1

Il C. S. Veneziano e il Farinacci si sono trovati ieri di fronte per disputare la partita che doveva decidere quale delle due compagini sarebbe entrata nel torneo finale. Partita di grande interesse quindi, ed i due undici sono scesi in campo con la ferma convinzione di giocare il tutto per il tutto. L'incontro, giocato ad oltranza, alla fine dei tempi supplementari, ha salutato vittoriosa la bella squadra del Club, che durante tutta la durata se ne era dimostrata ben degna. Le due squadre hanno dato vita ad un bell'incontro. Al Farinacci è forse mancato il cuore nella lotta e ciò ha molto pesato sull'esito. I veltri invece hanno giocato col cuore alla gola, e, benchè ridotti in dieci nomini sono riusciti a far saltare ben tre volte la casa Farinacciana. Il Club ha presentato una squadra solida, con una difesa sicura ed una mediana che ha svolto con continuità il doppio gioco, specie merito del centro che si è continuamente prodigato. L'attacco, non totalmente amalgamato ha giocato a sprazzi, ma ha dimostrato quali saranno le sue possibilità quando avrà trovato l'assieme. Il campo si presenta in condizioni disastrose. Sono le 9.45 quando l'arbitro sig. Bellè fischia l'inizio. Le squadre si allineano nella seguente formazione: *C. S. Veneziano*: Scolari, Viviani, Forza, De Felip, Boni, Maddan, Fabbro, Da Villa, Caprioli, Rossi e Di Bello. *C. F. Farinacci*: Bullo, Gavagnin, Righetti, Cerulli, Vio, Menin, Meaglio, Berengo, Nordio, Cunial, Busetto.

Il Veneziano batte l'inizio e si porta minaccioso sotto la porta dei neri. Bullo è subito impegnato, su rimessa, risposta del Farinacci bene contenuta dalla difesa dei rosso-bleu. Al 20' minuto su discesa in linea Rossi colpisce il palo, ma poco dopo un bel passaggio dello stesso permette a Caprioli di segnare il primo punto. La reazione immediata del Farinacci è pericolosa e su tiro di Nordio un terzino colpisce volontariamente la palla con la mano. Il calcio di rigore tirato da Vio è parato da Scolari. I neri insistono all'attacco e segnano il pareggio raccogliendo una respinta del portiere. Attacchi continui alle due reti fino la fine del primo tempo. La ripresa vede il Veneziano superiore ma pure ottenendo sei corners non riesce e concludere. Il gioco comincia ad appesantirsi e l'arbitro è costretto espellere al 28.o Rossi del Veneziano. La fine regolamentare trova ancora le squadre alla pari, si cambia porta e si procede alla disputa dei tempi supplementari. E' qui che Veneziano dimostra la forte volontà di vincere, su bella azione in linea condotta da Di Bello, Da Villa segna il 2.o goal seguito poco dopo da un terzo ottenuto su fuga di Fabbro. Nel secondo tempo supplementare si gioca duro ma l'arbitro frena inesorabilmente. Il Veneziano ottiene poi il quarto goal per merito di Di Bello al 5.o minuto su passaggio di Caprioli. I giocatori accusano la stanchezza e la partita perde un po' del suo accanimento. Due belle parate di Bullo poi la fine della dura contesa.

Seconda categoria

GIRONE A

UNION MALAMOCCO 5-2

I giuocatori mestrini hanno conquistato una magnifica vittoria per cinque porte a due combattendo con la squadra del Malamocco.

Il primo tempo vedeva la superiorità dei mestrini che segnavano tre punti contro due del Malamocco. Nella ripresa ancora superiorità indiscussa da parte di Mestre che segnava altri due punti.

GIRONE B

RAMONA-MAFFIOLI 2-0

Alle 13.15 alla presenza di un discreto pubblico, sotto gli ordini dell'arbitro Guido Baffo, l'incontro ha avuto il suo inizio. La Ramona, poggiando di preferenza il gioco sul duo di destra Bortoluzzi De Marchi I., ha impresso alle sue azioni una velocità ed un impegno tali che il pubblico è subito preso dalla bellezza dell'incontro. In verità in questo primo tempo sono i bianco-crociati che dimostrano meglio dei rosso-neri le loro ottime qualità di calciatori; e per quanto abbiano saputo condurre delle ottime discese tuttavia, non sono riusciti a concludere per l'intervento deciso di Basaria e Barotto. A premiare questa supremazia viene il punto di De Marchi I. al 52'. La Ramona termina il primo tempo in vantaggio ed è ben decisa di mantenerlo. Infatti al 20' della ripresa Bortoluzzi riesce a violare con un bel tiro da 15 metri la rete del Maffioli. Il Maffioli, punto dallo scacco, attacca con lena ma trova nella difesa della Ramona una barriera insormontabile. Della Ramona tutti bene specialmente la difesa, del Maffioli Basana. Ottimo l'arbitraggio. La Ramona scese in campo nella seguente formazione: Mazzoni, Tonin, Donaddini, Cicogna, Santarello, Piovesan II. Pinto, De Marchi I, Bortoluzzi (cap.) Piovesan III, Piovesan I.

GIRONE C

FERROVIERI - IMPERIAL 5-1

Bella la partita disputata ieri alle Chiovere tra gli allievi del Dopolavoro Ferroviario e l'Impeiale di Mestre, valevole pel campionato dell'U. L. I. C. di seconda categoria. L'Imperiale scesa in campo fiduciosa delle proprie forze ha subito un'amara sconfitta per opera dei baldi allievi dei Ferrovieri. La partita iniziata alle ore 12.30 vide una netta superiorità dei verdi del Dopolavoro Ferroviario, superiorità che si concretò con 5 punti contro uno. Nel primo tempo i verdi segnano al 5.o per merito di Paci. Gli zebroni pareggiano al 43.3o3 su diffettosa parata di Boato. Nel secondo tempo i ferrovieri dominano nettamente la forte squadra dell'Imperiale e segnano quattro punti per merito di Bisotto (2), Montini e Carnera 2.o Del Dop. Feroviario tutti bene e specialmente Gervasutti, che si è dimostrato un buon centro sostegno. Paci, veloce ed insidioso. Carnera 2.o Bisiotto e Locatelli. *Dop. Ferroviario*: Boato, Montini, Gervasutti2.o; Zago, Gervasutti 1. (cap.), Locatelli; Faggian, Carnera 2.o, Faci, Bisotto e Capitanio 2.o

Buono l'arbitraggio del signor De Sabbata.

CAVARZERE - BOTTRIGHE 2-0

BOTTRIGHE, 3. — Un'altra netta vittoria ha colto ieri la squadra ospite battendo la concittadina per 2 a 0. Il regolare andamento della partita è stato turbato da un incidente fra il pubblico e un gruppo di giocatori di Adria, incidente fortunatamente subito represso dal Segretario politico del Fascio di Cavarzere, avv. Simonati. I punti sono stati segnati da Fara nel 1.o tempo e da Boso II. nella ripresa su calcio di rigore. Nelle rare discese del Bottrighe la difesa cavarzerana ha meravigliato il pubblico.

I campioni provinciali

Il M[illegible]ma a Treviso

TREVISO, 2. — (g.f.) La squadra più completa e compatta della Marca si è ieri fregiata dell'ambitissimo titolo di campione provinciale. Attraverso una severa, se non dura selezione, le due compagini della Giovinezza Fascista di Conegliano e del Melma sono giunte alle due partite di finale. Nella prima, disputatasi a Conegliano, i rosso-bleu coneglianesi erano costretti alla resa (3 a 2) sul loro campo; ieri a Melma i bianchi non hanno fatto altro che ripetere l'*exploit* già conseguito fuori casa, battendo con un netto 4 a 2 i temutissimi rivali.

Ben possiamo dunque affermare che il campionato è stato vinto dalla squadra migliore e meglio affiatata in tutti i reparti; al Conegliano spetta ad ogni modo l'onore delle armi per la fiera resistenza che ha opposto ai tecnici avversari.

Il Berga a Vicenza

VICENZA, 2 — Siamo arrivati all'epilogo del Campionato uliciano. Salutiamo nell'undici di Sgreva la squadra campione del Comitato vicentino. E' la seconda volta che questa squadra contende e riesce a strappare al Palladio l'ambito titolo di campione e quest'anno il Berga può dirsi fiero dell'alloro conquistato perchè un numero abbastanza forte di squadre gli ha contrastata la vittoria. Il Palladio, che era preconizzato campione pel Campionato 192-30, ne è uscito dal duello sconfitto ma non domo. La partita odierna si era chiusa dopo i due tempi regolari senza vinti e vincitori. Solo al 100.o il Berga riusciva ad imporsi sull'avversario. Peccato che la mancanza di tempo abbia costratto il Comitato a far disputare la finale fra i due vincitori dei gironi anzichè formare un girone composto dalle due prime classificate di ciascun girone. Sarebbe stata invero una lotta palpitante ed incerta fino alla fine. Palladio, Berga, S. Marco e Istituto Tecnico avrebbero formato quartetto ideale. Non sappiamo ora se il Comitato faccia giocare le partite eliminatorie ancora sospese; ma certo speriamo che chiamerà a confronto S. Marco e Istituto Tecnico per la assegnazione del terzo e quarto posto. Il non farlo sarebbe una lacuna abbastanza grave.

La S.E.I. a Verona

Dopo la partita giocata dalle squadre Hellade ed Enotria, sullo stesso campo si è svolta la finale di campionato liberi per la aggiudicazione del titolo di campione veronese, fra la S.E.I. ed il Villafranca. Questa partita ha richiamato un numeroso pubblico, che ha affollato le tribune e le gradinate. Le due compagini hanno iniziato subito un gioco veloce e di grande impegno. Il portiere del Villafranca impegnato si libera bene. La S. E. I. marcia con autorità e compie delle belle discese: al 18' Barnardin segna il primo punto; un secondo punto è segnato ancora dalla S.E.I nel primo tempo. Al Villafranca è mancata una bella occasione al 25'. Grande è l'impegno delle due squadre anche nella ripresa. I campioni veronesi impongono la loro superiorità ed il bottino è rilevante. Al 19' Voltolini segno il terzo punto e al 25, al 35' ed al 38' Manzini aumenta il punteggio a sei. Il Villafranca strappa il goal dell'onore al 39'. Arbitro il sig. Girelli del G. A. Veronesi.

Amichevoli

PORTOGRUARO-S. MARCO 4-1

PORTOGRUARO, 2 — Davanti un folto pubblico di appassionati la nostra «Romotina» ha vinto in bello stile i nero-rossi della S. Marco Quello d'oggi, pel nostro animoso undici presentatosi incompleto nel campo di Borgo S. Gottardo, è stato un galoppo di allenamento e di assestamento dei reparti in vista dei prossimi duri incontri di campionato. Per la cronaca i goals furono segnati al 25. al 30. e al 32, minuto del primo tempo, rispettivamente da Redi e Cester e al 10' del secondo tempo ancora da Redi per i colori granata. Gli ospiti riuscirono a malapena a salvare l'onore. della girnata negli ultimi minuti della partita. Ha arbitrato con la solita oculatezza l'anziano giocatore Aldo Nadalin. Non siamo di certo facili profeti affermando che i nostri forti atleti riscuoteranno nell'avvenire delle graditissime ed entusiasmanti vittorie.

SERENISS. - ARDISCI E SPERA 5-2

La S. S. Serenissima e l'A. C. Ardisci e Spera sono riuscite ieri finalmente, a dimostrare quale delle due è la superiore: uscì vincitrice la Serenissima con un netto 5 a 2. Dei vecchi incontri un 1-0 per la Serenissima e un falso 2-1 per l'Ardisci e Spera. Ieri, dunque alle 15 precise al fischio dell'arbitro sig. Tosi Francesco, che diresse egregiamente l'incontro ebbe inizio la partita. Le squadre si presentano in campo ricche dei loro nuovi elementi. La Serenissima così si allinea: Gislon; Faherazzi, Corbetti I., Beffoni, Allero (cap.) Melchiori I, Cini, Vianello, Corbetti, Lotter, Cravin. La palla è all'ardisci e Spera ma subito si denota una superiorità Serenissima tanto che Cini, la precisa veloce ala destra apre la serie dei punti seguito dopo da Cotter I. e da Corbetti. Nella ripresa l'Ardisci e Spera si presenta in campo con rinforzi, parecchi giocatori dell'Audax quale Pavan, l'autore dei due punti. Ma nonostante ciò la serenissima chiude la serie con due magnifici punti di Cini e di Cravin. Al 40' un nuovo punto per la Serenissima è annullato. In un rabbioso serrate dell'Ardisci e Spera la Serenissima tiene un'ottima difesa.

MOGLIANO - CARNARO 2-0

MOGLIANO, 2. — Ieri con una splendida giornata si è svolta sul campo del Littorio una emozionante partita che ha visto nettamente vincitori i concittadini i quali hanno dimostrato chiaramente i progressi conseguiti in questi ultimi tempi, sia per la tecnica, sia per l'affiatamento nei reparti che si sono dimostrati solidi e redditizi, sia in difesa che all'attacco. Mogliano partiva subito a grande andatura e costringeva gli avversari in corner, reso nullo dal sicuro intervento della difesa trevigiana che rimandava lontano, ma la nostra mediana come sempre possente riforniva continuamente l'attacco che seppe portare parecchie pericolose azioni sotto la rete difesa da De Dalt. Verso il 20.o minuto un nuovo corner contro la Carnaro fruttava il primo goal al Mogliano per merito di De Pieri che infilava imparabilmente in rete di testa un magnifico pallone di Callegari. Carnaor a questo punto attacca con decisione ma Pavan vigile sventa qualsiasi insidia con parate addirittura spettacolose, che gli fruttano parecchi applausi da parte del pubblico, che continua ad incitare i beniamini che ora partono nuovamente all'attacco, ed in una ennesima azione in linea ottengono il secondo goal aiutati in questo da un errore della difesa avversaria. Il primo tempo termina con la Carnaro all'attacco, e con un corner infruttuoso, mentre l'arbitro fischia la fine. Nel secondo tempo succedono alterne azioni da ambe le parti, si nota un risveglio degli ospiti che serrano per qualche minuto i bianco-celesti che però si liberano molto bene, ma non possono evitare una punizione di rigore, parata però magistralmente da Pavan. Il fischio della fine trova le squadre estenuate per il duro combattimento, mentre il pubblico moglianese applaude la squadra locale ancora una volta vincitrice.

Migliori del Mogliano furono Pavan, Fabris, Giuriato, De Pieri e Callegari.

Mogliano è sceso in campo nella seguente formazione: Pavan, Dorella, Scarpa, Fabris, Giuriato, Chinellato, Noris, Medici, De Pieri, Callegari III., Callegari I.

SACILE - ENOTRIA 5-2

SACILE, 2 — Oggi sul Campo sportivo di Viale Trento, l'agguerrita squadra dell'U. S. Enotria di Treviso, detentrice della Coppa Toro si è battuta con i liberi dell'A. C. Giovinezza di Sacile. Dopo una lotta serrata ed accanita i Sacilesi han cominciato a segnare i primi goal ed il primo tempo si è chiuso con tre punti contro uno. Nel secondo tempo le due squadre segnano un punto ciascuna e la partita si chiude con la vittoria dei Sacilesi per cinque goals contro due. Arbitrò egregiamente l'ing. Mino Camilotti.

BASSANO-BONSERVIZI 5-0

BASSANO, 2 — Partita incolore ed inconcludente quella giocata oggi al Campo Sportivo del Littorio, e che ha deluso i pochi appassionati accorsi nella speranza di vedere l'undici locale svolgere un gioco veramente impegnativo. L'impegno invece l'hanno messo gli ospiti, i quali però sono stati nettamente battuti, pur giocando con tutta la volontà; e questo per la grande differenza di classe fra le due squadre. La cronaca della partita è presto fatta: superiorità costante dei locali i quali avrebbero potuto segnare molto e molto di più; tenace resistenza degli ospiti i quali hanno mirato fino in ultima al punto dell'onore, ma questo non ha voluto venire, specialmente per mancanza di tiro in porta degli avanti. Il Bassano segna al 5' con un bel tiro di Strazzabosco da lontano, quindi un corner contro ed uno in favore ed è Mengotti che adagia il pallone in rete su cross di Boldrin, mentre il portiere patavino tenta la parata a terra. La difesa giallo-rossa gioca alla leggera e dà modo al 31' agli ospiti di fruire di altro corner. Un arresto di mano di Pozza al 35' dà agli ospiti un calcio di rigore che Palafacchina para. Un corner in favore del Bassano è infruttuoso ed altro corner è respinto, la palla passa a Gemmo che da venti metri tira, ma il portiere para. I giallo-rossi conducono le azioni in area padovana e così termina il primo tempo.

La ripresa vede un maggior risveglio bassanese ed un attacco degli ospiti che culmina in altro calcio di rigore. Il tiro passa a lato. Sono i giallo-rossi che intrecciano azioni in area degli ospiti facendo inutili piccoli passaggi che la difesa libera ed allontana. Due corner a favore del Bassano al 14' e 19 quindi un bel punto di Geremia su cross preciso di Boldrin dalla linea di fondo. Dopo di aver usufruito di altro corner al 25' è Mengotti che porta a quattro il punteggio per il Bassano e dopo un minuto Strazzabosco coglie il quinto punto su passaggio di Mengotti. Il gioco staziona sotto la porta patavina, ma la situazione non cambia. Alcune puntate degli avanti patavini vanno a finire senza esito. Al 30' corner contro il Bassano infruttuoso; quindi due successivi corner in favore senza nuovi risultati e la partita ha termine così.

PRO GORIZIA-PONZIANINI 6-2

GORIZIA, 2 — Come preannunciato, si svolse oggi, al campo del Littorio, un'incontro amichevole di calcio tra le squadre della Pro Gorizia e Ponzianini F. C. di Trieste. Quest'ultima, vincitrice del campionato giuliano di terza divisione, s'è dimostrata una buona squadra, non priva di doti tecniche e formata da buoni elementi quali i due Babich, Ghersinich ed il portiere Venezia. Nel primo tempo, per il poco impegno dei goriziani, ciascuna squadra ottiene una porta. I goriziani segnano al 2.o minuto con Duo, mentre i ponzianini ottengono il pareggio al 18.o minuto per merito di Babich 2.o. Ambedue le squadre usufruiscono d'un calcio d'angolo, ma le azioni conseguenti rimangono infruttuose. Nella ripresa i concittadini s'impegnano ed al 10.o minuto segnano con Cimador, dopo due infruttuosi calci di angolo contro gli ospiti. Un minuto dopo è la volta di Villini, che porta a tre i punti per la Pro Gorizia. Su penalty i Ponzianini ottengono il loro secondo goal. Su azione di Colausig, Villini insacca il quarto goal nella rete triestina. Poi è ancora Villini, che segna il quinto goal per i locali. I goriziani permangono all'attacco impegnando il bravo Venezia, che ha modo di sfoggiare delle applaudite parate. Il sesto goal lo consegue Rossi, che da 25 metri, con un tiro improvviso, batte il portiere ponzianino. Ancora un calcio d'angolo contro gli ospiti e poi la fine. Discreto pubblico assistette alla partita, egregiamente diretta dall'ing. Horvart del gruppo Arbitri Ventin. Le squadre: *Pro Gorizia*: Tomini, Resen, Blason, Visintin, Rossi, Gruden, Duo, Ciuffarin, Villini, Del Franco, Gortan. *Ponzianini F. C.*: Venezia, Cosmo, Giorgi, Babich 1.o, Brumat, Rustian, Viola, Ghersinich Svagel, Babich 2.o, Vallig.

SPERANZE-PORDENONE 1-0

PORDENONE, 2 — La giovane squadra della frazione di Torre di Pordenone scesa in campo per la prima partita, ha ottenuto una bella e significativa vittoria. Sin dall'inizio il gioco dei bianco-verdi è stato veloce; tanto che in una discesa in linea riescono a segnare il punto che sarà quello della vittoria per merito di Targhetta. I nero verdi Pordenonesi contrattaccano rabbiosamente; ma le difese della Speranza lavorano egregiamente e spazzano inesorabilmente. Il gioco è una continua scorribanda ambe le squadre fanno azioni spedite ma il fischio finale trova le squadre con un punto per le Speranze e zero per il Pordenone.

Squadra vincente: Zanussi, Romano II., Facca, Romano I, Macor Zago, Palazzin, Rossi, Romanet, Targhetta, Bianchettin. Ottimo l'arbitraggio del sig. Antonio Gavagnin

Le corse al trotto

A Milano

MILANO, 2. — Tempo buono, terreno pesante, pubblico numeroso.

Premio Parabiago. L. 5000, metri 2040: 1. Avion Bingen (Fabbrucci) in 3' 1'' 5 decimi — 2. Giunto — 3. Fantasia. Total.: 28.50, 8.50, 8, 11.50.

Premio Darsena. L. 5000, metri 1600: 1. Rosj (Rolleri) in 2' 26'' 6 decimi — 2. Giannettaccio — 3. Florindo. Total.: 86, 25, 16.50, 18.50.

Premio Rebecchino. L. 10.000, metri 2000: 1. Zaunkonig (Branchini) in 2' 57'' 6 decimi — 2. Pittaluga — 3. Appia. Total.: 7, 6, 8.50, 7.

Premio Paullo. L. 6000, metri 2 mila: 1. Stella Axworty (Belfanti) in 3' 6'' 6decimi — 2. Valentito — 3 Tippie Volo. Total.: 62.50, 15, 24.50 e 11.

Premio dell'Unione Ippica. Una Coppa d'Oro e L. 50 mila, metri 3000: 1. Marcello dell'Allevamente Stadium guidato da Gonella in 4' 22'' (il km. 1' 27'' 3 decimi — 2. Hermada, 3. Francese — 4. Giaur. Total.: 8, 6.50, 9.50, 16.

Premio Clusone. L. 10.000, metri 2520. 1. Allegro (Dieffembacher) in 3' 38'' 7 decimi — 2. Violetta the Great — 3. Bellone. Total.: 5.50, 5.50, 6.

Premio Duomo. L. 10.000, metri 1600: Prima divisione: 1. Flaminia (Branchini) in 2' 28' 3 decimi — 2. Radiante — 3. Vampo Garner. Total.: 35.50, 9, 8.50, 15. — Seconda divisione: 1. Alucke Ingomar (Bottoni) in 2' 28'' 7 decimi — 2. Ortonello — 3. Incas. Total.: 21.50, 8.50, 8, 9.

A Roma

ROMA, 2 — Ecco i risultati delle corse al trotto svoltesi oggi a Villa Glori.

Premio Marsala. L. 5000, m. 2040 1. Alfio (Barsanti) in 3'4'' 2 decimi 2. Bonviso; 3. Faustino. Total.: 11, 6, 50, 8.

Premio Castelfidardo. L. 4000, m. 2002 — 1. Olitorio (Fabrucci L.) in 3'5'' 4 decimi; 2. Alsazia; 3. Za la mort. Total.: 11, 6, 50 8.

Premio Quarto. L. 5000 m. 1700: 1. Fauno (Pieropan) in 2'28'' 2 decimi; 2. Marinella; 3. Fauna Boy. Total.: 48, 50, 18, 17, 19.

Premio Villafranca. L. 6000 metri 2000: 1. Bonviso (Rosaspina) in 3'31''; 2. Amerio Vespucci; 3. Laura Hall. — Total.: 24,50, 12, 11.

Premio Monza L. 20.000 m. 3260: 1. Petz (Pieropan) in 4'53'' 4 decimi; 2. Angeleno Axworty; 3. Glauco. — Total.:6,50, 6, 6, 6,50.

Premio Calatafimi. L. 5000 metri 1620: 1. Peer Gynt (Novi) in 2'25'' 2. Turin; 3. Martino Axworty. — Total.: 18,50, 9, 7,.50.

Tiro al piccione a Padova

PADOVA, 3. — Ecco i risultati del Tiro al piccione svoltosi ieri: 1.o e 2.o divisi fra dott. Luigi Giaretta ed Emilio Previtali con 10 su 10; 3.o e 4.o divisi fra Salvagnini e Gurian con 8 su 9; 5.o, e6.o e 7.o divisi fra Martire, Rosin e Baggio con 6 su 7.

SPORTS INVERNALI

Cento avanguardisti in gara

per l'eliminatoria atesina

BOLZANO, 2. — Il Comitato provinciale dell'O. N. Balilla di Bolzano aveva indetto per oggi una gara provinciale sciatoria per avanguardisti. Essa ha avuto luogo sull'Altipiano del Renon e vi hanno partecipato gli avanguardisti di tutta la provincia. Tale gara ha sostituito l'eliminatoria in precedenza annunziata ed i vincitori della gara rappresenteranno la provncia di Bolzano alle gare nazionali sciatorie per avanguardisti ad Oropa (Beilla). Il percorso della gara di km. 8 si estendeva da Soprabolzano fino a Costa d'Oro (Stella del Renon). La gara ha radunato 120 iscritti dei quali sono partiti 95: 11 di questi sono arrivati in tempo minimo, 62 in tempo massimo.

VOLATA

Delegazione Regionale Veneta

Sede provvisoria: Campo S. Benedetto, 3967 - Casella Postale 244: Comunicato n. 1 del 28 gennaio:

Rinnovo affiliazione. — Tutti i Dopolavoro, Società Sportive, Gruppi, ecc. aderenti alla Federazione Italiana Giuoco Volata dovranno provvedere, entro il 15 febbraio p. v. al rinnovo della propria affiliazione inviando a questa Delegazione l'importo relativo (L. 10) unitamente ai seguenti dati: sede sociale, composizione del Consiglio Direttivo, recapito del Presidente e Fiduciario presso l'Opera Nazionale Dopolavoro.

Rinnovo Cartellini. — Tutti i Dopolavoro, Società Sportive, Gruppi, ecc. aderenti alla F.I.G.V. dovranno provvedere, entro il 15 febbraio p. v. alla rinnovazione dei cartellini dei propri giuocatori. Per ottenere l'applicazione del bollo «validità anno 1930» gli interessati dovranno presentare i cartellini alla Segreteria della Delegazione non oltre al termine suindicato, accompagnando la richiesta all'importo relativo (L. 1) per cartellino. Si rammenta inoltre che per ottenere il rinnovo del cartellino federale i giuocatori dovranno essere in possesso della tessera dell'Opera Nazionale Dopolavoro col bollino di validità 1930.

Attività. — Si porta a conoscenza di tutti i Dopolavoro dipendenti che per disposizioni del Direttorio Centrale, col 15 febbraio corr. anno non sarà permessa alcuna attività a quei Gruppi, Società Sportive ecc. che non avranno regolarizzata la loro posizione nei riguardi della Federazione e dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Liste di trasferimento. — *S. G. Reyer, Venezia*: mette in lista di trasferimento tutti i suoi giuocatori avendo sciolta la propria sezione Volata.

S. S. R. Farinacci: Migliaccio Vittorio. I giuocatori che hanno ottenuto il trasferimento dovranno provvedere entro il 15 febbraio p. v. alla firma del nuovo cartellino.

II. Campionato Regionale — Come da regolamento inviato a tutti i Dopolavoro e Società interessate, domenica 23 febbraio p. v. avrà inizio nella nostra Regione il II.o Campionato Regionale Veneto di Volata.

E' desiderio delle Superiori Gerarchie che a detto Campionato tutte le Provincie del Veneto siano degnamente rappresentate. I sigg. Presidenti dei Dopolavoro Provinciali ed i sigg. Direttori Tecnici Provinciali per la Volata sono pertanto tenuti ad esplicare nella propria zona la più viva propaganda affinchè tutti i gruppi ed associazioni dipendenti abbiano a dare la loro adesione.

Si fa presente che a detto Campionato non potranno partecipare le squadre di quelle Provincie cui le relative direzioni tecniche provinciali non daranno riscontro entro l'8 febbraio corr. alla circolare di questa Delegazione n. 316 del 9 dicembre u. s.

Trofeo Chinol. — Visto il rapporto del Direttore Tecnico per la provincia di Padova, esaminati i documenti, all'uopo richiesti da questa Delegazione, si omologa il risultato del 1.o Trofeo Chinol.

Le dolcezze coniugali

di Pola Negri e Sergio Mdivani

LONDRA, 2

Un reporter del *Daily News* che si è recato ad intervistare Pola Negri subito dopo la rappacificazione col marito, principe Mdivani ha narrato quanto segue: «Noi siamo ora simili ad una coppia di colombi. Perchè la gente continua a dire che io e mio marito non viviamo in armonia?» mi domandò Pola Negri subito dopo la rappacificazione. Gli occhi di Pola Negri brillavano quando rispose alla mia domanda se era sorto un nuovo impedimento subito dopo la riconciliazione. «E' semplicemente ridicola una tale supposizione. Noi ci siamo riconciliati per sempre e non possiamo vivere l'uno senza l'altro. Ogni giorno ci amiamo sempre di più. Non è vero Sergio?» essa disse volgendosi al marito. «Si cara», rispose il Principe e la Principessa si gettò fra le braccia e suggellò queste parole con un bacio. La scena avvenne nel lussuoso apaprtamento di Pola Negri in uno dei migliori alberghi di Parigi. La principessa indossava una pelliccia di leopardo molto costosa ed un magnifico fermaglio di diamanti e platino tratteneva il suo vestito. Essa era vestita insomma come vestono le russe quando devono uscire in un giorno freddo e piovoso. Pola Negri era pronta per uscire per andare a vedere la madre che era ammalata a Seraincourt ed il marito dopo averla abbracciata le disse: «Di allo chauffeur di esser cauto perchè le strade sono bagnate». «Sì, caro non dubitare. Io sarò qui per le sei».

Rivolgendosi a me, la bella diva poi disse «Ecco le nostre carte del divorzio. Sapete che cosa faremo con esse? Accenderemo il camino. Noi siamo tanto felici ed io desidero che la gente non dica assudità sul nostro conto. Perchè non ci vogliono lasciar vivere felici?».

Quando Pola Negri se ne fu andata il principe mi disse: «Credetemi, noi non abbiamono nessuna intenzione di separarci. Io non so chi mise in giro quella voce assurda della mia conversazione radiotelefonica con Miss Mc. Cormick. Io avevo usato invece il radiotelefono per un mio affare urgente». Queste sono le ultime notizie intorno alla donna che ha fatto parlare di sè tutto il mondo.

I funerali Mazzolin a Mestre

Con una dimostrazione imponente di cordoglio si sono svolti ieri i funerali del compianto operaio della Società Telefonica delle Venezie Mazzolin Angelo che morì per un infortunio sul lavoro accaduto mercoledì scorso a Marghera.

Il corteo, formatosi all'Ospedale, era aperto da due vigili seguiti dalla Scuola del Santissimo di Carpenedo e da una rappresentanza dell'Istituto Berna; notammo una corona di fiori omaggio dei compagni di lavoro, un cuscino di fiori della famiglia, una corona della Società Telefonica delle Venezie ed un altro cuscino tutti di fiori freschi omaggio della D.A.S. di Venezia; seguiva il clero e la salma trasportata a braccia dai compagni di lavoro. Ai lati facevano scorta d'onore due vigili.

Seguivano la salma oltre il padre e i congiunti, una larga rappresentanza dell'Associazione Combattenti con bandiera, compagni di lavoro, personalità tra le quali l'ing. cav. uff. Petrioli direttore della Società Telefonica delle Venezie, il sig. Marcolini per il Fascio di Mestre, il cav. Vanti per l'O.N.D., Comirato Giuseppe per la Sportiva D.A.S., l'ing. Molinatti, l'ing. Marcon, Pegorer Ernesto capotecnico, il sig. Stocco, una rappresentanza di tramvieri; una rappresentanza delle Società «Giovani Mestrini» e della «Borsa», elettricisti della Vetro Coke, della Cooperativa del Latte, la signora Ida Dan Donadel, molte signorine telefoniste. Seguiva un largo stuolo di signore e signorine e chiudeva il lunghissimo corteo la bara di seconda classe a due cavalli ed una automobile. Il corteo era diretto dal sig. Beccari Gino.

Giunta la bara alla Chiesa Arcipretale di Carpenedo, venne cantata una Messa in terzo e dopo le esequie, si ricompose il corteo che proseguì per il camposanto. Prima che la salma venisse calata nella fossa, il caposquadra Millo disse brevi parole di cordoglio rammentando le doti del povero compagno che lascia caro ricordo di se in tutti i colleghi e superiori.

Dopo che il sacerdote ebbe data l'estrema benedizione, fra la profonda commozione degli astanti la bara venne lentamente calata nella fossa.

— Per onorare la memoria del compianto Angelo Mazzolin la Società «Giovani Mestrini» ha elargito all'Istituto Berna L. 50 in luogo di fiori e per lo stesso scopo ed allo stesso Istituto la Società della «Borsa» L. 50.

— A mezzo della «Gazzetta» la Cooperativa del latte di Carpenedo ha elargito L. 50 all'Asilo di Carpenedo.

SOMMARI DI RIVISTE

★ «L'Illustrazione Italiana». — Sommario del N. 5 del 2 febbraio 1930. — Il trasporto del Basamento per la Colonna Mussolini allo stadio della Farnesina (1 inc.) — La settimana (di Candido) — La Conferenza navale di Londra (2 inc). Il ritiro del Cardinal Gasparri (del Bussolente, con due inc). Nel Cinquantenario della morte di Giacinto Carini (di Romeo Vuoli, con 3 inc.) La scuola del giarnalismo (di Giovanni Biadene, con una inc.) Sulla Riviera di Levante (4 grandi pagine in rotocalco) — Cronaca Scaligera (di Carlo Gatti, con 9 fotografie e due disegni di Mario Vellani Marchi - Cerimonie della settimana a Firenze e a Roma (2 inc.) Paesi e costumi: vecchia Berlino (di Manlio Miserocchi, con 9 inc.) Sport, aviazione, motociclismo, pugilato, giuochi invernali (di Zam, con 3 inc.) — Cristina, la perseguitata dal destino (novella di Giuseppe Marocca) — La settimana illustrata (di Biagio).

Alle ore 2.20 del 2 corr. serenamente spegnevasi a 75 anni il

Cav.

Gustavo Tommasini

La Famiglia addolorata ne dà il triste annunzio pregando d'esser dispensata dalle visite.

I funerali seguiranno il giorno di martedì 4 febbraio nella chiesa di S. Maria Elisabetta di Lido alle ore 9.30.

Si ringrazia sin d'ora tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

CRONACA DI VENEZIA

La festa della Candelora

Un dislivello di 20 gradi

Chi l'avrebbe mai pensato che dopo la giornalaccia di sabato avremmo avuto il bel sole di ieri che ha cacciato dalle case anche i più riottosi a muoversi, per assiepare la Riva degli Schiavoni e le Zattere. Data la mite giornata, viene di raffrontare la temperatura dello scorso anno con quella di ieri. Infatti proprio nello stesso giorno, e cioè il 2 febbraio 1929 avevamo una minima di 9.2 sotto zero e una massima di 4 gradi sotto zero, quest'anno invece abbiamo avuto una minima di 5 gradi sopra zero e una massima di 10.4 sopra zero con un dislivello da una anno all'altro di ben 20 gradi centigradi! Data la giornata tiepida e soleggiata, avrà ragione, speriamo, il proverbio: «A la Madonna de la candelora - de l'inverno semo fora».

Le funzioni a San Marco

Ieri mattina ricorrendo la solennità della Purificazione d. M. V., titolare della chiesa di Santa Maria Formosa S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine ha recitato la Santa Messa alle ore 7.30 in detta chiesa. Alle ore 10 poi a San Marco il Patriarca ha pontificalmente benedetto le candele; è seguita la processione nell'interno della Basilica, quindi S. Em. dall'ambone ha pronunciato l'omelia. Spiegò come la Chiesa abbia voluto con l'istituzione di tale festa ricordare l'andata al Tempio di Maria per presentarvi il suo primogenito Gesù. La festa fu perciò chiamata anticamente «l'offerta di Gesù al Tempio». Infatti secondo la legge di Mosè, era fatto obbligo alle donne che diventavano madri di presentarsi al Tempio, dopo quaranta giorni se avevano dato alla luce un bambino, e dopo sessanta se una bambina, per le cerimonie delle Purificazioni, offrendo almeno una paio di colombi bianchi o due tortore. Il neonato, se era maschio, era riscattato coll'offerta alla cassa del Tempio di cinque sicli, rispondenti a circa 15 lire. In caso contrario era fatto obbligo al bambino, secondo una costumanza antichissima, di prestare servizio nel santuario per tutta la sua vita. I greci chiamarono questa festa *iponte* che significa incontro, volendo ricordare l'incontro al Tempio di Maria con la profetessa Anna e col vecchio Simeone, che alla vista del Messia, secondo il Vangelo, elevò il famoso cantico, che divenne uno dei sacri cantici della Chiesa.

Comunemente poi la festa della Purificazione viene chiamata Candelora o candeloia, per i ceri e le candele che si benedicono e si portano in processione. La festa è stata istituita da Papa Gelasio nel 456. Del resto San Gregorio di Nissa, che morì nel 386, fa anche cenno di queste cerimonie, il che fa credere che la festa abbia avuto origini ancora più antiche.

Nel pomeriggio dopo i Vespri solenni la venerata immagine della Nicopeja, che nella mattinata era stata tolta dal suo altare per essere esposta su quello Maggiore, venne processionalmente riposta, dopo di che S. Em. La Fontaine ebbe impartita la benedizione col Santissimo.

Il cereo al Podestà

Anche quest'anno, seguendo una consuetudine che risale ai tempi della Serenissima, per cui veniva offerto nel giorno della Purificazione ai Reggitori della città il santo cereo benedetto dal Rettore della Basilica della Salute, monsignor Ravetta ha fatto pervenire al Podestà conte Ettore Zorzi il cereo benedetto nella funzione della mattina.

La gara di danze

all'Accademia Galante

Nelle magnifiche e sfarzose sale di Palazzo Bollani, ove ha sede l'Accademia Sportiva Galante ha avuto luogo ieri alle ore 16 un trattenimento danzante, durante il quale si è effettuata l'annunziata gara di danze moderne. Uno sciame multicolore e festante di gentili signore e di graziose signorine e di cavalieri ha affollato il salone centrale intrecciando vorticose danze al suono di un ben ritmato jazz band. Ha avuto quindi luogo la gara a cui hanno partecipato numerosissime coppie, le quali hanno fatto sfoggio di eleganza, di stile e di compostezza.

La giuria formata dai signori: Dott. D'Alfitto, presidente, sigg. cap. Minozzi Tenente Ragno, De Fortuni membri, ha formato la seguente graduatoria:

1., sig. Dori, sig.na Bon; 2.o Rag. Toppi-Pasetti, 3.o p. Stiore-Borsari; 4.o sig. Piazza - sig.na Crivelli; 5.o sig. Furlan - Selmi; 6.o sig. Risoluto - sig.na Pegaron; 7.o sig. Frollesi - sig.na Sconrburlo; 8.o sig. Buranello - sig. Rier; 9.o Roatto - Bettoson; 10.o Pagan - sig.na Scarpa.

Alle coppie vincitrici sono stati distribuiti dal cav. Galante eleganti e richi premi: Quindi la festa ha avuto termine tra la giocondità e l'allegria più festosa.

Università Popolare

Classico e primitivo

nell'arte etrusca

Il prof. Carlo Anti della R. Università di Padova ha tenuto ieri sera, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, alle ore 17, una conferenza su l'arte etrusca. La sala era gremita di pubblico e fra le personalità notammo: l'on. co. Pietro Orsi, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura e Propaganda, il prof. comm. Gino Fogolari, Sovraintendente all'Arte Medioevale e Moderna e vice presidente della U. P., il prof. Arturo Pompeati ecc.

Le manifestazioni della vita degli Etruschi esercitano un fascino profondo, formano oggetto di studio da parte di molte scienziati perchè, come ha dichiarato al principio della sua conferenza il prof. Carlo Anti, vi sono ancora due misteri da svelare: la lingua etrusca e le origini di quel popolo. Sono noti gli sforzi dei filologi per interpretare le iscrizioni funerarie rinvenute negli scavi; periodicamente i giornali ne parlano, affermando che qualche professore è riuscito a ricostruire il linguaggio etrusco; ciononostante, nota con arguzia il conferenziere, la lingua etrusca resta tuttavia un mistero.

Per quanto riguarda l'origine vi sono due campi nettamente divisi: chi crede che quello degli Etruschi sia stato un popolo emigrato dall'Asia Minore; altri invece che sia stato autoctono. Il conferenziere traccia in brevi linee la storia degli Etruschi, che hanno costituito la prima organizzazione politica unitaria, sia pure in forma federale, che comprendeva due terzi dell'odierna Italia, avente il centro in Toscana.

Passa poi a illustrare l'arte etrusca, che oggi è in primo piano nel campo degli studi, non tanto per ragioni nazionali, che però non mancano ed hanno il loro valore, quanto perchè solo oggi la sensibilità artistica è in condizioni di apprezzarla giustamente.

Anche qui però si fanno i giudizi più disparati e ciò anche perchè un bagaglio di falsi concetti del passato, con le conseguenti prevenzioni, turba gli studi. Alcuni sostengono essere l'arte etrusca un rozzo aspetto provinciale di quella greca e nulla più; altri invece la esaltano come manifestazione altissima, superiore alla greca stessa. Inoltre, il problema dell'arte estrusca si riconnette, specialmente per quanto riguarda l'ultimo periodo, con quello dell'arte romana e i due aspetti si completano così a vicenda.

La grande diversità, nell'aspetto e nel valore, dei monumenti etruschi sembra dar ragione agli opposti partiti.

La soluzione del problema intricato si ha, secondo il conferenziere, chiarendo le caratteristiche dell'arte etrusca che è ingenua o primitiva, per dirla con un vocabolo venuto tanto di moda, individuale nella scelta dei soggetti, con mezzi di espressione illusionisti, e che si trova in assoluto contrasto con l'arte greca tradizionale, imitativa che crea tipi e non ritrae individui e che in una parola è «classica». E' ben vero che gli Etruschi hanno subito un'influenza dell'arte greca, ma essi, pur accogliendo tipi e motivi dai greci li esprimono con la loro particolare sensibilità. La storia dell'arte in Etruria è la storia della lotta fra il gusto indigeno primitivo e il gusto classico dei greci che cerca di sovverchiarlo e a volte vi riesce.

Per giustificare, il suo assunto, esposto con grande versatilità e molta chiarezza il prof. Anti ha fatto proiettare nitide diapositive di molti monumenti etruschi di tutte le età. Poi concluse dicendo che la lotta fra il gusto classico e il gusto indigeno ha continuato anche nell'età moderna; dal Rinascimento fino ai nostri giorni, di tanto in tanto, il fascino dell'arte classica si impone ai nostri artisti e cerca di sovrapporsi al loro istintivo gusto primitivo, alle volte stimolandolo favorevolmente; più spesso costringendolo e deformandolo. Così inquadrata, l'arte etrusca perde quel tanto di strano, di misterioso, di orientale che sembrava avere e diventa un capitolo dell'arte italica; il primo, chè sarà seguito da tanti altri gloriosi: il romano, il toscano, il veneziano.

Il pubblico, che ha seguito con visibile interesse la bella conferenza, ha salutato alla fine il prof. Carlo Anti con moltissimi applausi.

Mons. De Luca festeggiato

in chiesa dei Carmini

Ieri alle ore 10.30 Mons. Attilio prof. De Luca recentemente nominato cameriere segreto di S. S. Pio XI, è entrato solennemente compagnato dal parroco Mons. Vittorio, nella chiesa parrocchiale dei Carmini, ossequiato dal comitato parrochiale, dalla fabbriceria e da una rappresentanza dei parroci di Venezia.

Mons. De Luca celebrato quindi la Messa solenne, con accompagnamento della Schola Cantorum di Santa Maria del Carmelo. Durante la cerimonia il neo monsignore ha pronunciato un fervente discorso, ringraziando dell'affettuosa dimostrazione dei suoi parrochiani, che da quasi un trentennio hanno avuto per lui la più cordiale riverenza e stima.

Per una sezione veneziana

della lega contro il cancro

Nei maggiori centri d'Italia esistono e prosperano Sezioni della Lega fondata in Italia nel 1927 allo scopo di combattere efficacemente il flagello dei tumori maligni.

La Lega, sorta sul modello di iniziative già da tempo affermatesi in alcuni dei più progrediti paesi esteri, ha portato in questo breve tempo la nostra Nazione al livello di quelle più agguerrite nella lotta contro il nemico terribile, ma combattibile e debellabile.

La lotta si fonda sopratutto sulla diffusione popolare di cognizioni utili al precoce riconoscimento della malattia: è una lotta che si basa in gran parte sulla propaganda educativa delle masse, e che richiede quindi di una estesa e razionale disseminazione di enti capaci di effettuarla.

Era giusto e necessario che Venezia divenisse sede di una sezione della benemerita Lega. Giorni fa si è a tale scopo composto un comitato promotore presieduto dal dott. E. Ligorio, direttore dell'Ospedale Civile, e composto dei primari Giordano, Picchini, Vitali, Jona, Guicciardi, Chiasserini e Fabris. Esso si propone di indire quanto prima nei locali dell'Ospedale stesso una seduta aperta a tutti i medici volonterosi della Città per costituire la Sezione e per stabilire le direttive della sua attività.

Gli scopi fondamentali che la Lega si prefigge sono, oltre quello della propaganda culturale nel pubblico, l'istituzione di ambulatori specializzati per la visita a tutti coloro che hanno motivo di sospettare l'inizio di un tumore, e il coordinamento fra l'attività di codesti ambulatorii e i laboratorii patologico e radiologico ospedalieri, che costituiscono un valido ausilio per l'accertamento diagnostico del tumore maligno, specie quando è agli inizi.

La lega è del resto aperta a tutti. I non medici che si faranno soci, e si hanno già delle significative adesioni, dimostreranno una comprensione del problema e della utilità dei mezzi di lotta che li renderanno strumenti veramente benemeriti di questa santa crociata.

La nuova sede del Circolo Sociale inaugurata a Mestre

La nuova lussuosa sede del Circolo Sociale inaugurata a Mestre a villa Di Rosa, in Piazza Regina Margherita, ha ospitato ieri una folla di autorità della Provincia, di signore e di signori, che erano ricevuti dalla presidenza del Circolo composta del Presidente ing. Zecchini, del segretario rag. Rusca e dei consiglieri signori: ing. Cusmai, prof. Panizza, cav. dott. Piovesana, cav. dott. Castelli, dott. De La Pierre, ing. Bonaretti e cav. Stella, i quali facevano anche gli onori di casa. Alla porta d'ingresso, a ricevere gli ospiti, vi erano il prof. Panizza ed il cav. uff. Costante Zennaro. Alle ore 15 le belle sale, addobbate con grandiosità ed eleganza, erano affollate d'invitati, i quali vennero accompagnati in una rapida visita ai locali della sede; tutti riportarono un'ottima impressione.

La sede

La magnifica villa costruita tre secoli or sono per conto del doge Pietro Erizzo ed ora di proprietà dell'amministrazione Bianchini, si suddivide in due piani; una sala del pianterreno è adibita a buffet, gestito con signorilità dai fratelli Janna. In questa sala, in un apposito scaffale, è custodito un magnifico servizio in maiolica di Faenza composto di 300 pezzi, di Casa Pisani, mentre su altre pareti sono disposti dei magnifici peltri; una parete infine rappresenta una boscaglia con vari nidi d'uccelli. Un locale attiguo è adibito a sala di ricevimento, con mobili in stile rinascimento; segue la sala da ballo, le cui pitture vennero fatte eseguire da Napoleone; vi è pure un altro salotto stile impero e la sala convegno per signori, la sala del bigliardo, la sala da gioco ed i camerini da toilette, una grandissima galleria per trattenimenti e concerti; sale di lettura con giornali e riviste, spogliatoi e bagni; questi ultimi saranno approntati in seguito.

Le sale superiori sono adibite ad uffici per la Presidenza e la segreteria, telefono, apparecchio radiofonico e sala di scrittura.

Completa la signorile sede un incantevole parco di due ettari di superficie, adorno di piante ed alberi, di magnifici viali, di un completo e regolamentare campo per il gioco del tennis e di un secondo per il gioco delle bocce. Nei viali spiccano tra il verde molte statue; vi sono pure dei giochi d'acqua.

Durante la stagione estiva verranno date varie manifestazioni all'aperto e concerti serali, poichè il parco dispone anche di una completa illuminazione. A disposizione dei soci vi è inoltre un ampio garage.

La galleria e le sale sono adorne con maioliche, bassorilievi, incisioni e pitture, delle quali alcune veri capolavori d'arte, come la *Venere* dell'Albani; *S. Caterina* del Guercino; *Rebecca al pozzo* dello Schiavone; una Madonna di Gaspare Diziani, oltre ad altre tele dello Zuccarelli, di Zais, del Pittoni; l'*Adorazione dei pastori* del Bassano; la *Arca di Noè* del Boz; la *Vendemmia* dello Zuccarelli; scene allegoriche del Giorgione, ecc.

La villa Bianchini ha avuto ospiti illustri: oltre la permanenza fattavi da Napoleone, si ricorda l'ospitalità avuta da S. S. Pio VI, nel 1776, e una lapide murata nella chiesetta celebra l'avvenimento. Nelle storiche giornate del 1848 e durante l'ultima guerra ebbe qui sede il comando di presidio.

Le autorità

Alle ore 15 cominciano ad affluire le autorità ed i soci, in abito nero, con le loro gentili signore tutte indossanti bellissime toilette. Fra le autorità notiamo S. E. Castellani, il nob. cav. dott. Piovesana anche in rappresentanza del Podestà col direttore degli Uffici comunali di terraferma cav. uff. dott. Scarpa; il dott. Nao, generale Pajola, cav. Menassi anche per il co. Orsi presidente dell'Università Popolare di Venezia, il dott. Prosdocimo con la signora, ing. Vienna anche per l'ing. Croce, rag. Poma, dott. Consolani, dott. Serafini, cap. Borelli, cap. Boselli, cav. Bobbo, ing. Fontanin, comm. Matter, ing. Laurenti, ing. Biffis, dott. Cusinati, cav. Zannini, cav. dott. Nadi Commissario di P. S., Can. dott. Poli, rag. Scabbia direttore della succursale di Mestre della Cassa di Risparmio di Venezia, rag. Bruni direttore del Credito Veneto, maggiore cav. Foschini comandante del battaglione del 71. Fanteria anche in rappresentanza del generale Macaluso e del colonnello Chiariotti, cap. Costantini, avv. Ticozzi, il cav. Marin in rappresentanza dell'Ammir. Stagno, cav. dott. Castelli, ing. Berengo, dott. Zille, dott. Santini, ing. Mario Vianello, ing. Trevisan, ing. Ive, ing. Zacchello, ing. Pianetti Ticcò, dott. Niota e molti altri; erano pure intervenuti numerosi invitati da Venezia e da Treviso.

Il discorso dell'ing. Zecchini

Dopo la visita alle sale della sede tutti gli ospiti vennero fatti passare nella galleria dove si doveva svolgere il concerto del Quartetto Veneziano. Stabilitosi il silenzio l'ing. Zecchini, presidente, pronunciò il seguente discorso:

«Il Consiglio direttivo, a mezzo mio, ringrazia tutti gli intervenuti, le Autorità, il sesso gentile ed i signori per aver accolto il suo invito a questa cerimonia inaugurale ed a questa nostra prima manifestazione artistica.

«Inutile rifare ora la storia di questo nostro Circolo, di come sorse l'idea e di come, attraverso difficoltà non indifferenti, l'idea riuscì a concretarsi; vi dico soltanto che esso è stato ideato e voluto da ragguardevoli cittadini ed è sorto sotto gli auspici del Fascio di Mestre, col valido ed autorevole aiuto ed appoggio dell'Associazione Industriale di Porto Marghera. Il Consiglio Direttivo è convinto di aver risolto un problema di utilità cittadina, sia morale che materiale.

«Questa nostra creatura dovrà essere il vero Dopolavoro della parte migliore di Mestre e Marghera ed il Consiglio Direttivo, che ho l'onore di presiedere, nulla lascierà d'intentato affinchè questo scopo si raggiunga in pieno. Non a caso abbiamo organizzato come primo segno di vita del Circolo, questo concerto. Esso serve a sintetizzare quella che sarà l'attività del Circolo stesso: distrarre ed elevare lo spirito dalle preoccupazioni e dal travaglio quotidiano. Compito del Consiglio Direttivo sarà pure quello di accontentare le varie esigenze dei soci. Tutto ciò sarà possibile anche perchè abbiamo una sede che ci consente di svolgere le più varie manifestazioni. Colgo l'occasione per rinnovare pure in questo momento, alla Nobile Famiglia proprietaria, di Ros: Prosdocimo, il ringraziamento più vivo, per aver messo a nostra disposizione la sua villa. La nobile proprietaria si è resa benemerita, ne sono convinto, non solo verso la nostra istituzione, ma anche verso tutta la cittadinanza.»

Il presidente prega quindi il rag. Rusca di leggere le adesioni; tra le molte giunte vi sono quelle del Co. Zorzi Podestà, del comm. Garioni Preside della Provincia, del questore comm. Corrado, del Segretario generale del Comune comm. Bevilacqua, del Co. Orsi, della Federazione Provinciale Fascista, dell'avv. Suppiej, dell'ing. Agustoni.

Un caloroso applauso saluta ora i componenti del Quartetto Veneziano, che danno inizio al loro concerto.

Il Quartetto del Vittoriale

Il Quartetto Veneziano del Vittoriale, composto di Enrico Ferro (1.o violino), Rino Fantuzzi (2.o violino), Oscar Crepax (viola) e Aldo Pais (violoncello), ha iniziato le manifestazioni culturali con questo magnifico concerto, degno delle tradizioni di quella scuola d'archi veneziana che il compianto Maestro Francesco De Guarnieri ha portato ad una perfezione artistica che ci è invidiata dai maggiori istituti musicali di Italia.

Il programma comprendeva un Quartetto di Luigi Boccherini op. 38 n. 1 e uno di Alessandro Borodine in Re maggiore: due epoche, due stili diversi ma in entrambi dei quali la tecnica precisa, la fusione perfetta di questo complesso d'archi veneziano trovò sicura brillante affermazione.

Nelle suonate per violino e piano affidate al violinista Ferro e alla signora Sofia De Guarnieri, il pubblico eletto ed attentissimo trovò fonte di nuovo squisito godimento: il violinista Ferro con le sue arcate fluide, delicate e pur sempre poderose, diede tutto il suo sentimento ad una dolcissima «Ninna-Nanna» di Schubert e ad un'espressiva danza di marionette del Guarnieri: egli ebbe nella pianista signora Sofia De Guarnieri una collaboratrice apprezzatissima per il suo morbido tocco, per il senso d'arte al quale ella obbedisce anche in esecuzioni nelle quali è forzatamente sacrificata.

Applausi vivissimi coronano questa nobile fatica della formazione artistica veneziana. Tutti gli invitati passano quindi nelle varie sale del Circolo, dove viene servito un ricco rinfresco. E così ha termine la bella festa, non senza che vengano rivolte parole di congratulazione per la perfetta riuscita alla presidenza ed in particolar modo all'ing. Zecchini.

Da oggi le sale del nuovo Circolo restano quotidianamente aperte ai soci.

La caduta d'un bambino

Ieri sera alle ore 18 il figlio del proprietario dell'Osteria al Buranese, a San Filippo e Giacomo 4409, Zanato Francesco di Antonio di anni 20, aveva invitato alcuni clienti che stavano giocando a carte, a mantenere un contegno meno chiassoso. Uno di essi, e precisamente tale Giosuè Guadagnini di anni 20, facchino, abitante a San Polo 2676, invitò il giovane all'aperto, scagliandoglisi improvvisamente contro per colpirlo con pugni, ma lo Zanato, più lesto di lui, gli appioppava un pugno che lo faceva ruzzolare a terra, facendogli riportare una ferita lacera alla mano sinistra, giudicata guaribile in sei giorni.

Un marinaio annegato

per il maltempo a Chioggia

Una grave sciagura è avvenuta ieri durante la mareggiata che ha infuriato per tutta la giornata. Il bragozzo *Marcellina*, al comando del proprietario Aristide Camuffo, verso le ore 18 stava prendendo il porto per sottrarsi al forte scirocale, quando a circa due miglia dalle dighe nella manovra della vela maestra, il pennone colpiva alla schiena il giovane Fiorello Caser di Achille, che precipitava in mare scomparendo, senza che le pronte ricerche iniziate riuscissero a far ritrovare il cadavere del disgraziato.

Ieri stesso poi, a mezzogiorno, un altro bragozzo, il *Bononda* stava pure rientrando in porto a vele spiegate, quando una improvvisa raffica lo faceva capovolgere, lanciando in mare l'equipaggio composto del conduttore Doria Zerlino di Angelo ed il fratello Mario e Perini Virgilio di Romeo. Accorsa immediatamente la barca da pesca *Luigi* comandata dal capitano De Antoni Francesco traeva a bordo tutti i naufraghi sbarcandoli alla capitaneria di Porto dove ricevettero le cure del caso.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il Tribuno».

MALIBRAN. — (Riviste Maresca) Ore 21: «Santarellina». Segue farsa. Serata Orsini.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Slim carceriere» con Karl Dane e George K. Arthur. Sonoro Metro. In varietà la Compagnia Poker d'Assi con la rivista «Donne... donne... eterni Dei».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Giovinezza prepotente» film Metro prot. Marion Davies

ITALIA. — «Cohen e Kellis aviatori». Brillantissima.

NAZIONALE. — Debutto della Compagnia «Picchio» con la comm. «Come si domano le mogli». Segue film «Eliotropio».

S. MARGHERITA. — «Maciste all'Inferno» e Comp. Felicetto in una nuova commedia e numeri va rietà.

MODERNO. — «Ultimi giorni di Pompei» con Ghione e Rina De Liguoro.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Meravigliosa notte» con Ivan Petrovich e Marcella Albani.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Ultimo Valzer» con Suzy Vernon e Liane Haid. In varietà la Compagnia Cioni con la rivista «Signorina del primo piano».

S. MARCO. — «Fior d'ombra» protagonista Anna May Wong. Ultimo giorno. Domani «Femmine del mare».

Teatri e Concerti

La serata d'onore di Orsini al Teatro Malibran

Questa sera avrà luogo la serata d'onore del simpaticissimo e brillantissimo Alfredo Orsini, il quale, per la sua beneficiata, ha scelta una delle operette del vecchio repertorio, ma ancora così vivida e scintillante per situazioni, intreccio comico e vena musicale, che il pubblico veneziano amerà certo di risentire, e cioè «Santarellina». Aggiungi che del personaggio centrale, l'organista «Floridoro», Alfredo Orsini ha fatto una creazione personale e indimenticabile.

Non v'è dubbio quindi che il pubblico veneziano affollerà questa sera il teatro, per applaudire il brillantissimo e simpaticissimo attore. All'operetta seguirà la farsa esilarante: «Meglio soli che male accompagnati».

✱ Ieri tre esauriti e grandi applausi alle brillanti esecuzioni di «Dall'ago al milone» offerto in forma degnissima da Nino Eller, T. Maresca, Lises, Orsini ecc.

GOLDONI

Le due rappresentazioni domenicali di ieri, fecero gremire il teatro di un pubblico attento.

In mattinata ne *Il Tribuno* di P. Bourget, oltre a Ruggero Ruggeri che venne vivamente acclamato, fu particolarmente apprezzata ed applaudita Ada Montereggi che interpretò la figura della signora Claudel con molta finezza, intelligenza e misura. Con loro divisero gli applausi il Calò, la Gasparini, il Sabbatini e gli altri tutti.

Anche nella recita serale, con *Enrico IV* di Pirandello, il Ruggeri — illustre e singolare interprete — unitamente alla Morino, alla Brignone, alla Gasperini, al Calò, al Martelli ed agli altri attori, raccolse durante tutta la serata i più calorosi applausi.

Questa sera replica di *Il Tribuno*, di P. Bourget.

ROSSINI

Teatro gremito ieri alle visioni di *Slym Carceriere*, interpretato da Karl Dane e George K. Arthur, che hanno mantenuto desta l'ilarità con le loro comicissime avventure.

Molti applausi e richieste di bis accordati, salutarono la Compagnia riviste di «Poker d'Assi» nella gaia rivista *Donne donne eterni dei....*

Molto applauditi furono l'elegante e vivace soubrette Malida Key, gli ottimi comici De Rege e Gianni, la brava soprano Pineschi e il tenore Solari. Pure festeggiati la Castellani ed il balletto Poker.

Oggi si replica l'intero programma.

Un pugno ben sodo

Ieri sera il piccolo Sergio Boschian di mesi 18 abitante a Castello 3022 è stato medicato all'ospedale di una ferita lacera al labbro superiore, guaribile in giorni 12. La madre che lo ha accompagnato ha detto che poco prima il bambino era caduto dal seggiolone; scivolando, aveva battuto la testa sul pavimento.

Un demente

Ieri mattina il vigile Barbiere mentre, verso le ore 4, si trovava nei pressi della stazione ferroviaria, è stato avvicinato dal signor Antonio Lubasin di anni 34 abitante a San Polo, il quale lo pregava di accorrere in aiuto di un sconosciuto dall'apparente età di anni 50, che era disteso sulla gradinata della ferrovia. Il vigile premurosamente accorse, facendo ricoverare lo sconosciuto all'ospedale, dove è stato posto in sala di custodia, avendogli il medico di guardia riscontrate segni evidenti di demenza. Il giorno successivo, alle ore 10 il brigadiere Casella, dopo ripetuti interrogatori, per fargli dire almeno le generalità, potè ottenere dallo sconosciuto il nome di Fattoretto Antonio pensionato del dazio abitante presso la famiglia Amadori in calle Gesù Maria a San Simeone.

Il povero Fattoretto, almeno se così egli si chiama, non volle in seguito aggiungere una sola parola ed alle ripetute richieste e sollecitazioni di spiegarsi come se fosse trovato alla ferrovia, si chiuso nel più assoluto mutismo. Egli è stato per tanto trattenuto in servazione.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.30 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14.05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 21.15 A. (Padova); 22 DD

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.45 A. (2); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.45 D (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 DD.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD. 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.2 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 8.15 (Treviso); 10.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il significato del viaggio a Roma del Cancelliere Schober

VIENNA, 2

Il Ministro d'Italia comm. Auriti, richiesto da un redattore del *Wiener Jornal*, sul significato da attribuirsi alla prossima visita del Cancelliere austriaco al Capo del Governo italiano, ha risposto che l'interessamento dell'opinione pubblica austriaca per il prossimo viaggio del Cancelliere a Roma è a parer suo, segno evidente che le parole pronunciate dal Cancelliere nei riguardi dell'Italia, prima e dopo la Conferenza dell'Aja, interpretano realmente il sentimento di una gran parte della popolazione austriaca che intimamente si compiace di questa nuova fase del proprio Paese, intesa a far sì che i rapporti fra l'Austria e l'Italia si stringano sempre più.

Per quanto riguarda i fini della politica estera dell'Italia, il Ministro Auriti ha ricordato le parole pronunciate dal Ministro degli Affari Esteri italiano on. Grandi alla inaugurazione della Conferenza navale di Londra, nelle quali è indicata la meta che il Capo del Governo, Benito Mussolini, intende raggiungere: mèta di pace e di lavoro nell'interesse dell'Italia e di tutta l'Europa, in un'atmosfera di reciproca fiducia. Il popolo italiano — ha concluso il Ministro — saluta nel Cancelliere Schober l'interprete dello sviluppo e del progresso dell'Austria.

Ad un redattore della *Freise Presse* il Ministro Auriti ha dichiarato che la visita del Cancelliere al Capo del Governo italiano dopo il felice esito della Conferenza dell'Aja sarà salutata con simpatia dagli italiani che la considereranno come una conferma delle espressioni di amicizia pronunciate dal signor Schober al Consiglio Nazionale austriaco nella seduta del 13 dicembre 1929.

« L'Italia — ha continuato il Ministro — ha sempre avuto fede nell'avvenire della Repubblica austriaca, destinata dalla sua posizione geografica e dalla storia del suo popolo ad esercitare una grande influenza negli scambi culturali ed economici dell'Europa centrale. Le sfere governative italiane non hanno mai mancato di assecondare gli sforzi dell'Austria per provvedere al suo avvenire. L'atteggiamento dell'Italia alla Conferenza dell'Aja ove essa ha rinunciato alle riparazioni sulle quali aveva dei diritti superiori a quelli degli altri Stati belligeranti, come ha anche ricordato il Cancelliere austriaco, ne è la prova più recente. L'avvicinamento dei due capi del Governo significa consolidare i sentimenti della fiducia reciproca dei due Stati con vantaggio del loro avvenire.

« Nella persona del Cancelliere Schober, uomo d'ordine animato da sano ottimismo, gli italiani — ha soggiunto il comm. Auriti — vedono un fattivo elemento per la restaurazione del suo Paese ed egli ritornando in Patria riporterà la sensazione che l'Italia considera il proprio sviluppo interno nerale sviluppo europeo ».

Ai rappresentanti della stampa inglese ed americana in Vienna il Ministro Auriti ha dichiarato che la visita del Cancelliere austriaco a Roma è salutata dall'opinione pubblica italiana ed austriaca come un atto di importanza internazionale che rafforza i rapporti di amicizia fra i due Paesi e contribuisce al pacifico riassetto dell'Europa Centrale. Ha ricordato i fini della politica italiana chiaramente delineati da S. E. Grandi alla Conferenza navale di Londra, secondo i quali l'Italia « desiderosa di progredire in un'Europa tranquilla e in un mondo pacificato » porge al Governo austriaco la propria collaborazione per il consolidamento della Repubblica.

Il saluto che il Governo e la popolazione italiana porgono al Cancelliere — ha concluso il Ministro Auriti — è una prova della politica di pace che l'Italia persegue all'interno ed all'estero ».

La situazione della scuola bolscevica in una lettera rivelatrice

VARSAVIA, 2

Bubnoff, Commissario alla Pubblica Istruzione, ha scritto una lettera nella quale egli confessa la precaria situazione delle scuole superiori nell'U.R.S.S. Egli ne vede la causa nel fatto che gli studenti secondo lui, passano il loro tempo negli stravizi e non vogliono assolutamente lavorare. Questa lettera viene considerata come la prima manifestazione di una prossima completa ricostruzione della scuola sovietica annunziata da Bubnoff appena egli entrò in funzioni di Commissario. Si tratta della chiusura di tute le Università e della organizzazione di una scuola unica comunista dove non si insegnerà che la dottrina comunista e alcune scienze tecniche.

Si segnala ugualmente la soppressione, in tutte le grandi città dell'U.R.S.S., delle Società di intelettuali, delle quali alcune contavano quasi due secoli di esistenza, e si segnala ancora l'offensiva contro la Scuola nazionale, offensiva che si manifesta con la nomina di migliaia di professori comunisti di nazionalità russa in Ucrania e nel Caucaso.

Nuovi fastidi di Jaspar per la questione linguistica

BRUXELLES, 2

(a.p.) Il Primo Ministro Jaspar deve, come è noto, presentare giovedì prossimo alla Camera il progetto di legge tendente alla fiamminghizzazione integrale dell'Università di Gand. Il problema che da un decennio turba la vita politica belga, comincia a sollevare nuovamente delle difficoltà, che sono state soltanto scartate e non risolte durante la recente costituzione del terzo gabinetto Jaspar.

E' dunque prevedibile che la lotta in parlamento sarà vivacissima. Le trattative fra i partiti, che si sono svolte durante le ultime due settimane, hanno avuto come risultato di addivenire ad una tregua. L'accordo fra i gruppi parlamentari che formano la coalizione governativa: Fiamminghi cattolici, conservatori e liberali, appare assai precario. D'altra parte il Governo belga inizierà giovedì prossimo il dibattito sotto auspici assai sfavorevoli. I liberali hanno sempre dichiarato che non daranno mai il loro consenso alla soppressione dell'Università francese di Gand prima che i diritti delle minoranze francesi delle Fiandre non siano salvaguardati da una revisione delle condizioni dell'istruzione primaria e secondaria. Ma la commissione che è stata incaricata di procedere a questa revisione, non ha ancora presentato le sue conclusioni.

In tali condizioni i vari aspetti del problema linguistico non potranno essere trattati simultaneamente, come desidera il partito liberale. Naturalmente, desideroso di prolungare la sua esistenza allo scopo di poter celebrare il centenario della proclamazione dell'indipendenza belga, Jaspar è disposto a fare delle concessioni ai fiamminghi, ma non potrà certamente spingere il suo spirito conciliativo fino ad aderire al programma degli estremisti che mira a sopprimere totalmente la lingua francese nell'Università di Gand.

Nuovi attacchi svizzeri contro la "Tribuna,,

BERNA, 2

I giornali svizzeri respingono categoricamente i nuovi attacchi della *Tribuna* contro i giornali e le autorità svizzere.

La *Gazzetta di Zurigo*, rilevando quel che dice la *Tribuna* secondo la quale gli autori dell'attentato commesso nel 1928 in occasione dell'apertura della Fiera di Milano avrebbero potuto rifugiarsi in Svizzera, dice che con tale insinuazione la *Tribuna* non chiarisce affatto tale avvenimento, ma ricorda invece soltanto che Milano è a un'ora di ferrovia dalla frontiera svizzera. «Sembra, continua il giornale, che l'*Idea Nazionale* abbia da lungo tempo questa spina nella sua carne nazionalista e la sente ancora dopo la fusione con la *Tribuna*. Ci sembra superfluo rilevare i metodi giornalistici della *Tribuna*, ma siamo obbligati a chiedere fino a quando continuerà questo gioco di eccitazione sistematica contro la Svizzera

« L'idea che noi ci facciamo di tutto ciò che è romano è forse troppo alta perchè possiamo ammettere senz'altro che la risposta romana della *Tribuna* alla Svizzera rispecchi i sentimenti di Roma. E' proprio per questo che a Roma si deve comprendere la nostro questione».

Sotto il titolo «Quousque tandem» il *Bund* scrive: «Le cognizioni geografiche della *Tribuna* non sono molto vaste, oppure essa manca di buoni argomenti se cerca delle scappatoie, poichè costituisce proprio una scappatoia della pessima specie il presentare improvvisamente fatti che non riguardano affatto il nostro Paese. Questi attacchi senza fondamento guastano l'atmosfera delle relazioni di buon vicinato; tali relazioni sono minacciate dalla invenzione di continue accuse che devono essere coperte da false scappatoie quando viene il momento di doverne fornire le nuove».

La *Thurgauer Zeitung* scrive: « La *Tribuna* probabilmente vuole che la Svizzera e non già la Francia sia il capro espiatorio e non vuole abbandonare una questione nella quale la stampa italiana non ha potuto trionfare; essa cerca infine di attaccare briga con grandi mezzi con un piccolo vicino. Il gioco è durato troppo a lungo e sempre più intensa si fa la domanda: Che cosa pensa di tutto questo il Presidente del Consiglio Italiano?».

La neve a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 2

In alcune parti del Veneto e nei maggiori centri d'Italia circolano voci infondate sulla completa mancanza di neve a Cortina d'Ampezzo. Sia per la valorizzazione della stazione sportiva invernale e tanto più compresi dal danno economico che si riflette sulla intera zona per queste voci inventate ad arte, ci preme assicurare che a Cortina d'Ampezzo dal 26 dicembre in poi c'è sempre stata neve sciabile e sufficiente per la preparazione e lo svolgimento di tutte le manifestazioni sportive.

In questi ultimi giorni, dato il clima dolce, quasi primaverile, le condizioni della nave non erano troppo preferite dalla schiera degli sciatori, che si limitano ai brevi percorsi, perchè particolarmente nelle vicinanze della cittadina la neve si presentava ghiacciata o nelle ore di sole molto molle. Non si può dunque parlare di mancanza assoluta di neve e nemmeno di neve impossibile per l'esercitazione dello sci.

A sfatare maggiormente tutte le dicerie è venuta una abbondante nevicata che ha rinnovato tutti i campi sportivi. Non nascondiamo che questa neve era necessaria per garantire l'effettuazione di tutte le manifestazioni sportive indipendentemente dallo stato del clima. E la neve continua a cadere.

Giuliano parla al congresso dei medici dell'O. N. B.

ROMA, 2

Oggi nella sala Boromini è stato tenuto il primo Congresso nazionale dei medici dell'O.N.B. Il congresso è stato reso necessario per tracciare la via al lavoro avvenire e per dare un indirizzo unico all'opera di assistenza dell'O.N.B.

Com'è noto, dalla costituzione dell'opera in ogni centro dell'organizzazione Balillistica furono istituiti posti di controllo medico, di soccorso e di assistenza presso i quali hanno avuto luogo oltre 300 mila visite e medicazioni. A fianco di questa benefica e colossale azione di assistenza 70 ambulatori di proprietà dell'O. N. B. e 200 altri di privati, aderenti all'Opera stessa, concessero la possibilità di cure ben più difficili e di esami tomatici e radiologici ben più completi, al numero rilevante di giovani pazienti. Dal lato teorico e propagandistico furono tenuti nel contempo 846 corsi di lezioni e conferenze su capitali argomenti di igiene, interessanti mali sociali terribili, quali la tubercolosi, l'adenoidismo, il linfatismo e le malattie sessuali ereditarie.

Il convegno è stato inaugurato con l'intervento del Ministro dell'Educazione fisica e giovanile on. Ricci, che sono stati fatti segno ad una calorosa dimostrazione al grido di « Viva il Duce », « Viva il Partito ».

Ha preso subito la parola il Ministro dell'Educazione nazionale il quale ha detto come oggi venga sempre più chiaramente compreso che l'opera dei medici non rappresenta nella pratica della vita solo un valore di gentile pietà umana verso la sofferenza d'un individuo, ma rappresenta anche un valore potente di forza e di ascensione nazionale.

Il Ministro dicorda poi lo scetticismo più o meno spiritoso che scaglia talora qualche frecciata innocua contro l'efficacia della medicina e prosegue rilevando come la medicina oggidì riconosce sempre più chiaramente che essa deve curare non dei pezzi anatomici ma l'unità di un'organismo, non le malattie che sono astrazioni, ma i malati che sono la realtà completa, e che l'essenza della terapia consiste proprio nel ridare ad un uomo la sua attività organica dalla quale risulta la normalità di funzione che è sanità. Ed allora noi comprendiamo meglio anche il valore dell'igiene, e l'importanza dell'insegnamento medico nella vita sociale.

Una volta il nostro pubblico, anche dei ceti non più incolti, concepiva l'igiene soltanto come preservazione.

Ma se l'essenza della vita è attività, il primo compito della medicina sarà quello di restituire questa attività all'organismo in cui si è attenuata sotto la normalità, ed il secondo compito sarà quello di mantenere questa attività più viva e più intensa negli organismi che già la possiedono. Per salvaguardare insomma, bisogna avere la forza di contrattaccare: la vita è sempre il risultato di uno sforzo e sempre il frutto di una conquesta.

Ecco perchè l'educazione fisica ha oggi per noi un così grande valore ed ecco perchè noi la vediamo come fondamento dell'igiene e chiediamo il consiglio e la sorveglianza della scianza medica.

Vi dirò subito — prosegue il Ministro — che non credo ad una pedagogia che pretenda di dedurre dalla scienza i sacri schemi metodici della buona educazione fisica. Io credo che l'educazione fisica debba essere essenzialmente arte e debba avere il suo sicuro criterio esenzialmente nel bel sentimento di libera e gioiosa espressione che essa dona al corpo. Ma naturalmente credo che dalla scienza medica debba apprendere i limiti in cui essa debba contenersi e svolgersi, precisamente perè dare ai corpi quel senso di libertà e di gioiosa espansione che assicuri agli individui e alla stirpe una maggiore capacità di produzione, di resistenza e di conquista.

Educazione misica vuol dire aumento di una attività organica e vuol dire insieme elevazione di anima, coscienza più profonda del proprio dovere e del proprio diritto, della propria individualità e dell'idea sacra di Patria a cui ogni valore individuale deve esercitare.

Terminato il discorso del Ministro, che è stato vivamente applaudito, un Balilla ha offerto a nome di tutti i suoi camerati d'Italia un mazzo di fiori a S. E. Giuliano. Il Ministro ha inesediato quindi l'ufficio di presidenza dell'assemblea e poscia insieme con l'on. Ricci ha lasciato la sala tra una rinnovata dimostrazione di simpatia.

Il congresso ha iniziato quindi i suoi lavori.

"Milizia Fascista,, al Duce

ROMA, 2

L'on. Melchiorri in occasione del settimo annuale della Milizia ha consegnato al Capo del Governo le raccolte 1928-29 di *Milizia Fascista*. Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio e si è interessato dello sviluppo del giornale che interpreta fedelmente lo spirito delle Camicie Nere.

La celebrazione a Treviso del VII annuale della Milizia

TREVISO, 2

Stamattina in piazza del Duomo ha avuto luogo l'ammassamento della I. Coorte comandata dal Seniore co: dott. Steno Bolasco e dei vari reparti di Comicie Nere d'assalto, antiaerei, Milizia forestale, Ferroviaria, Postelegrafonica etc.

Intervennero alla adunata il R.o Prefetto gr. uff. Spadavecchia, il generale Giubbilei comandante il Presidio, ten. colonn. Viola dei RR. CC. col ten. Stabile, il colonn. cav. Rossi del 55. fant. il colonn. Bogno dell'11. Genio, il Questore cav. Monarca, il Sost. Proc. del Re avv. cav. Sacerdote, molti ufficiali delle varie armi della guarnigione, Ufficiali fuori quadro della Milizia e ufficiali dell'A. G. F.

Il Console cav. Corrado Comandante la 50. Legione contornato dai suoi ufficiali fra cui sono i seniori Tirindelli, Gubitta, Rivasi e Rorai, ha parlato brevemente ricordando l'origine della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale istituita nel 1 febbraio 1923 e proveniente dalle squadre d'azione fascista e conclude innalzando replicati eia al Duce mentre la fanfar di Montebelluna intona «Giovinezza» e la truppa presenta le armi.

Il Console poscia presenta il nuovo Comandante di Coorte Sen. co: Bolasco che viene salutato con le armi e alla voce dalla truppa schierata. Avviene quindi lo sfilamento dei vari reparti in ammirevole perfetto ordine davanti al Console ed alle Autorità.

Alla Caserma del Fanti del 55

La Milizia con alla testa il Console col suo stato maggiore e le Autorità si recano alla Caserma Vitt. Em. in via Canova ove nel Cortile della Gloria in fianco dell'Ara dei Caduti del 55. fant. è schierata una compagnia d'onore. I reparti della Milizia vengono schierati di fronte i fanti ed i militi presentano le armi mentre viene deposta ai piedi dell'Ara una grande corona votiva con nastro tricolore e la scritta: « Ufficiali e Camicie Nere della 50.a Legione M. V. S. N. ».

Il colonnello cav. Edmondo Rossi comandante il 55. fant. pronuncia elevate parole per esprimere la gratitudine per il pensiero generoso e simpatico che riafferma la fratellanza fra Milizia e Esercito, legati da una istessa idea in bella fusione degli spiriti come le fiamme nere degli Arditi di guerra e Mostrine bianco azzurre dei fanti per l'Italia, per il Re.

Terminata la breve cerimonia nella sala Convegno Ufficiali il Colonnello cav. Rossi offre un vermouth in onore del Console e degli Ufficiali del suo Reggimento: pretesto — egli disse — per poterci riunire ed alzare il bicchiere in fraterna comunione brindando alla Milizia Volontaria nel 7.o annuale di sua costituzione: e invita ad elevare il pensiero al Re e al Duce.

Il Console cav. Corrado inneggia a sua volta al 55. fanteria, al suo colonnello e alla 50. Legione.

Al Caduti fascisti

Frattanto i reparti della Milizia si erano recati in piazza dei Signori schierandosi in quadrato nella piazzetta davanti alla lapide alla memoria dei Caduti Fascisti.

Al sopraggiungere del Console e delle Autorità la I. Coorte presenta le armi e mentre la fanfara intona «Giovinezza» due Capisquadra depongono un'altra corona di lauro a' piedi della lapide.

Il Console fa l'appello dei Caduti invocando ad alta voce: Vittorio Benettazzo — Giuseppe Piovesan — Giulio Boscaro. Tutti gli ufficiali e militi rispondono ad una voce «Presente!».

Dopo un minuto di religioso raccoglimento al canto di «Giovinezza» avviene lo scioglimento.

La Milizia si reca inquaddata alla Caserma Sile dove è stato servito il rancio offerto dal Comandante la Coorte Seniore co. Bolasco.

Il banchetto

Alle 12.30 nella grande sala del Circolo Militare di Presidio, messa cortesemente a disposizione dalla Presidenza, gli ufficiali della Milizia i sono riuniti a fraterno banchetto cui parteciparono il gen. Giubilei, S. E. il Prefetto, il colonn. cav. Rossi del 55., il colonn. Sogno dell'11 Genio, e altre autorità, il Cappellano della 50. Legione M. F. don Tito Gambelli etc.

Allo spumante s'incrociarono brindisi inneggianti alla fratellanza e al cameratismo che legano cordialmente Esercito e Milizia: hanno parlato il onsole cav. Corrado, S. E. il Prefetto gr. uff. Spadavecchia, il gen. Giubbilei don Tito Zambelli e infine il Sen. co. gr. uff. dott. Steno Bolasco, Segretario Federale, il quale ringraziando coglie occasione per rilevare con vivissima compiacenza la corddialità e la sincerità dei rapporti esistenti fra Milizia ed Esercito e si compiace di aver constatato che nelle Caserme si parla di fascismo puro per merito dei Comandanti che ne coltivano la fede; alza il bicchiere e brinda alla giovinezza nuova che, sulle orme e sull'esempio dei vecchi squadristi continueranno in disciplina a mantenere viva e sempre più fulgida la fiaccola fascista pel bene d'Italia.

Gli oratori tutti suscitarono clamorosi alalà e la lieta riunione si è poi sciolta al canto di inni fascisti e canzoni di guerra.

Un concorso pei giornalisti sul carnevale di Viareggio

VIAREGGIO, 2

Il comitato dei festeggiamenti dell'Azienda autonoma di cura di Viareggio, ha bandito un concorso nazionale riservato ai giornalisti professionisti del Regno, con premio unico di lire 2000, da assegnarsi al migliore articolo che sarà pubblicato sui giornali o riviste italiane, entro il giorno 25 febbraio sul carnevale di Viareggio.

Come componenti la giuria sono stati officiati i signori on. Carlo Scorza, on. Umberto Guglielminotti ed il gr. uff. Aldo Borelli.

Copiose nevicate e sciatori a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 2

Pur essendo l'inverno quest'anno d'una mitezza inconsueta e con poca neve, i tradizionali S. Biagio e Paolo e Madonna di febbraio caratteristici per le copiose nevicate, in questi giorni confermano un'altra volta il generale ricordo, poichè tra ieri e stanotte il bianco lenzuolo ha coperto copiosamente l'intera zona dolomitica. Per la storia si ricordano le grandi nevicate del 1830, 1888 e 1909, cadute con tale abobndanza che molti nottambuli recatisi in quelle notti alla sagra di S. Biagio in Calalzo, nel ritorno in questo capoluogo, dura' rono non poca fatica per raggiungerlo. Nell'accennato anno 1830 in piazza Tiziano la popolazione girava sotto le gallerie di neve e molti entravano nelle loro abitazioni salendo i gradini di ghiaccio raggiungenti i primi piani. Con l'odierna nevicata una moltitudine di sciatori battono le grandiose piste di Balleria, Galghena, Pecol e Forcella Flora presso Pieve, attraversandole con vertiginose corse.

La volta del cranio rimossa con un'operazione chirurgica

VIENNA, 2

In una clinica locale è pienamente riuscita una difficilissima operazione: il dottor Winkelbauer ha potuto rimuovere con successo quasi l'intera volta del cranio di un ragazzo quattordicenne che da mesi si lagnava di violenti mal di testa provocati da un tumore assai duro formatosi sotto la volta stessa.

Si decise di compiere a tappe la difficilissima operazione di rimuovere prima la parte anteriore e quindi il lato sinistro della volta del cranio. Il tumore, che già aveva attaccato l'involucro del cervello, era di natura cancrenosa, sicchè in breve avrebbe determinato la morte del paziente, il quale oggi invece, se si prescinde da una leggera incertezza nel camminare, è guarito. A protezione delle pelli che coprono il cervello egli porta una cappa in « duramin ».

La costituzione della Federazione delle cooperative tra lavoratori agricoli

ROMA, 2

Stamane a Palazzo Marignoli ha avuto luogo il congresso per la costituzione della federazione nazionale fascista delle cooperative tra lavoratori agricoli, con l'intervento del Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri, del commend. Klinger capo dell'ufficio sindacale del Partito, di numerosi deputati, dei rappresentanti del Governatorato di Roma, della Confederazione nazionale fascista dei sindacati professionisti e artisti e di numerosissimi congressisti.

Ha parlato per primo l'on. Biagi il quale ha rilevato come la cerimonia odierna sia un'altra volta prova della evoluzione del sindacalismo fascista il quale non intende limitarsi alla tutela del salario ma tende a inserirsi in tutti i campi dell'attività nazionale e della produzione.

Ha preso quindi la parola l'on. Razza che ha sottolineato il particolare e grandissimo valore che la cooperazione fascista ha e i grandi vantaggi che essa presenta nei riguardi dei lavoratori agricoli, contribuendo nello stesso tempo a dare sempre maggiore incremento al movimento in favore dell'agricoltura italiana.

Ha poi parlato il comm. Klinger il quale si è dichiarato particolarmente lieto di porgere ai congressisti il caloroso saluto del Partito che unisce e fonde tutte le energie nazionali dello Stato e per lo Stato. Il comm. Klinger ha rilevato a sua volta l'altissimo valore della cooperazione quale sintesi dello spirito di collaborazione delle organizzazioni tutte politiche ed economiche fra loro e lo Stato. L'oratore ha concluso porgendo il saluto dell'on. Turati e formulando l'augurio che sulla base che oggi si stabilisce possa costruirsi domani la nuova società cui si arriverà sotto la guida illuminata del Duce.

Si è levato quindi a parlare il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, on. Dino Alfieri, il quale, dopo aver portato ai convenuti il saluto del Ministro Bottai, ha sottolineato l'importanza del congresso che non costituisce soltanto un ufficiale raggruppamento di organismi economici sotto la veste legale di cooperative, ma celebra un fatto tale che può rappresentare un più marcato orientamento e accelerato sviluppo del metodo sindacale cooperativo e corporativo del Regime. La costituzione odierna della federazione delle cooperative fra lavoratori agricoli, sta a dimostrare, prosegue S. E. Alfieri, la bontà e originalità delle linee di condotta seguite dal Fascismo sin dall'inizio verso il movimento corporativo: linea di condotta che ha portato gradualmente la cooperazione ad inserirsi sempre più profondamente ed utilmente tra gli strumenti della politica economica e sociale del regime collocandola al fianco delle grandi organizzazioni sindacali nell'opera di ricostruzione nazionale. L'oratore illustra quindi la portata del recente accordo tra l'Ente nazionale della cooperazione e la Confederazione dei sindacati dei lavoratori dell'agricoltura e ricorda poi le pagine nobilissime scritte nella storia della bonifica e della colonizzazione interna dalla cooperazione agricola e cita il mirabile esempio dei romagnoli di Ostia. Avviandosi quindi alla conclusione, S. E. Alfieri, esprime la certezza che con lo scambio delle energie produttive tra Nord e Sud e le Isole, e con la creazione dei nuovi nuclei di vita nelle terre riscattate alla Nazione dal lavoro dei suoi figli, sarà realizzata la volontà del Duce, di restituire all'Italia la sua completezza nella terra e negli animi.

Si sono quindi iniziati i lavori del congresso.

Si fa cristiano a 18 anni

BELLUNO, 2

Una bella, solenne cerimonia è seguita l'altro ieri nella chiesetta del nostro civico ospedale alla presenza di parecchi dei degenti, delle Suore e del personale di assistenza.

Un giovane di diciotto anni, Dallo Zoldano, che da due mesi si trova ricoverato nel pio luogo, per deplorevole noncuranza dei genitori, non era stato ancora battezzato, cosa che avvenne appunto nella chiesetta. Subito dopo il nuovo cristiano ricevette la prima comunione e la cresima e di lui fu padrino il M. R. prof. mons. Angelo Santin, del nostro Seminario Gregoriano.

Per la circostanza seguirono molte comunioni ed in tutti gli astanti la bella cerimonia ha lasciato vivo ricordo, anche per l'intervento di S. E. Mons. Vescovo comm. Giosuè Cattarossi, accompagnato dal vicario generale mons. Pietro Rizzardini.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 35 - Cent. 25 Martedì 4 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 - PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Num.eri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 3.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Schober a Roma per incontrarsi col Duce

Contributo al riassetto pacifico dell'Europa Centrale

Giovanni Schober

VIENNA, 3

(E.M.) Sul finire del 1929, quando l'esito della Conferenza dell'Aja era ancora un'incognita, il Cancelliere Schober, parlando agli industriali austriaci, li incoraggiava a levar su il capo, a farla finita con le lamentele deprimenti ed a guardare l'avvenire con occhio fiducioso.

In questo incoraggiamento vi è tutto il carattere dell'uomo che, pur se intimamente legato alle antiche tradizioni e ai ricordi di una Austria più grande e ben altrimenti potente, non ha mai dubitato della possibilità che la piccola Repubblica uscita dal trattato di San Germano potesse guadagnarsi anch'essa un suo posto al sole, tutto suo.

Se facile è questo atteggiamento, ora che la Conferenza dell'Aja, segnando la rinuncia delle Potenze vincitrici alle riparazioni e ai pegni sui beni e sulle entrate austriache, ha dato alla Repubblica la piena libertà economica, ben diversa era la situazione dieci anni fa, quando pareva agli austriaci che ad essi non fosse rimasto se non gli occhi per piangere.

L'avere sin da allora creduto, con illuminato equilibrio, alla futura restaurazione dell'Austria è merito di cui Schober ha raccolto i frutti nel settembre scorso, quando i suoi concittadini nuovamente lo chiamarono a riprendere il Governo. Nei giorni della caduta dell'Impero, Schober reggeva interinalmente la direzione della polizia viennese. Dall'intimo dubbio che egli, fedele funzionario della Monarchia scomparsa, potesse continuare a rivestire quella carica, lo tolse l'esplicito invito di tutti e tre i maggiori partiti dell'Austria e fra questi la socialdemocrazia, 'a quale sapeva che, pur nei tempi della guerra, quando facile era l'abuso dei poteri eccezionali, egli nulla aveva fatto che potesse offendere lo spirito della legge.

Alla fine del novembre 1918 ebbe definitivamente, con la carica, anche il titolo di presidente della polizia di Vienna. In quel posto che gli consentiva di sentire con diagnostica immediatezza il polso della città in cui si assomma tutta la vita dello Stato, egli seppe evitare che l'Austria fosse coinvolta nella rivoluzione comunista che era riuscita a dare un governo rosso all'Ungheria e un altro tentava di regalarne all'Italia. Curava intanto l'organizzazione della polizia, facendone un tal corpo che potesse validamente fare, nella tutela dell'ordine pubblico, quella parte che prima poteva essere affidata all'esercito, ridotto a ben misera cosa dopo la guerra ed esso stesso inquinato di socialisteria coi *consigli dei soldati*.

Alla carica di Cancelliere fu chiamato per la prima volta il 21 giugno 1921 e vi restò fino al 30 maggio 1922, dedicando un anno di attività alla continuazione dei negoziati intrapresi per aprire all'Austria fonti di credito e alla Conferenza economica di Genova, dove egli ottenne che le Potenze vincitrici consentissero alla retrocessione del diritto generale ai pegni, premessa necessaria perchè l'Austria potesse ottenere prestiti all'estero. Una ragione di dispiacere in questo suo primo Cancellierato gliela diedero i pangermanisti quando il 21 gennaio 1922 votarono contro il trattato austro-cecoslovacco che Schober aveva concluso a Praga il 16 dicembre 1921, in conseguenza di un colloquio che precedentemente aveva avuto luogo a Lana fra il Presidente della Repubblica austriaca Hainisch e il Presidente di quella cecoslovacca, Masarik. Quel voto contrario ne determinò le dimissioni, ma il giorno appresso fu richiamato al Governo dai voti dei cristiano sociali.

Furono ancora una volta i pangermanisti che nel maggio ne determinarono la caduta, stavolta per sì lungo tempo, unendosi ai socialdemocratici per votare contro la proposta governativa di chiedere all'estero un prestito accessorio. Successe allora Seipel e Schober ritornò al suo posto allo Schottering, alla direzione di polizia. Che cosa abbia fatto Schober in questo posto, lo vedemmo lo scorso autunno, quando a titolo di ammonimento, la polizia fu fatta dal suo presidente sfilare per il Ring viennese; rimasero in caserma allora — non si volle forse che il pubblico ne restasse troppo spaventato — le mitragliatrici blindate, ma tutto il resto c'era: dai tranquilli poliziotti dei crocevia ai reparti d'assalto in elmetto e moschetto.

In azione tutto questo apparato l'avevamo visto il 15 luglio 1927 quando i comunisti, trascinando le masse delle officine, diedero alle fiamme il Palazzo di Giustizia e diedero per un momento la impressione che stesse per mutare in Austria l'ordine delle cose. Vedemmo allora quale decisione si accompagni al temperamento ottimista dell'attuale Cancelliere. La folla che aveva dileggiato i capi socialisti, sgomentati alla vista delle conseguenze della demagogia indietreggiò davanti ai fucili della polizia e dopo un giorno di incendi e di sangue l'ordine fu ristabilito.

Seipel, Cancelliere, respingeva pochi giorni dopo le dimissioni che il presidente della polizia gli offriva, ne riconosceva l'operato e dichiarava che l'Austria non poteva fare a meno dell'opera di Schober. Quel gesto di solidarietà fra il Governo e l'organo della sua tutela, fra Schober e Seipel, portò al colmo la rabbia della socialdemocrazia, che continuò a sfogarsi livida e plateale per un paio d'anni; fino a quando, delineatosi nettamente il periodo delle Heimwehren, non parve più utile ai capi rossi di tornare a porsi essi stessi, come già nel 1918, sotto la tutela dell'uomo tanto dileggiato. Le Heimwehren marciavano infatti diritte allo scopo nell'estate del 1929; le loro forze, ringagliardite, premevano intorno alla capitale e dalle loro file e dal popolo si levava imperiosa la richiesta di una riforma costituzionale che desse autorità allo Stato e indebolisse le forze dei socialisti nel comune di Vienna e della guardia rossa intorno alla cassaforte della capitale.

Schober, consapevole che la sua ora sarebbe tornata da un momento all'altro, aveva ripreso già lo studio della Costituzione, sicchè quando, maturi i tempi, il 25 settembre dello scorso anno i capi dei partiti della maggioranza si presentarono a lui per offrirgli nuovamente il Cancellierato, anche lo uomo era maturo all'opera che a lui si chiedeva. Nella sua dichiarazione di Governo, letta al Consiglio nazionale austriaco il 27 settembre 1929, Schober riconobbe in pieno i meriti delle Heimwehren, qualificandole una forza viva del Paese, della quale non si doveva e non si poteva non tener conto. Non gli mancò il successo. Si dispersero, è vero, nelle more delle trattative fra i partiti alcuni dei postulati avanzati dalle Heimwehren, ma uno dei più importanti fu raggiunto: l'unità dello Stato uscì dalla nuova costituzione sensibilmente rafforzata.

Giovanni Schober ha 56 anni. A sentirlo parlare — il suo accento viennese tempra le asperità della lingua — si comprende che egli si fa della persuasione un'arma non meno temibile delle altre di cui dispone fra i militi di un corpo che gli è affettuosamente fedele. Non appartiene a nessun partito ed è anche questa una forza, quando si sa tener conto delle correnti sane e sincere del Paese.

Schober partito per Roma

Alte onorificenze al Re e al Duce

VIENNA, 3

Il Cancelliere Schober, accompagnato dal segretario generale Peter, dal capo sezione Schuller e dal segretario di Legazione Vischoff, è partito stamane alle 7.35 per Roma. Erano a salutarlo alla stazione numerosi alti funzionari della cancelleria ed il personale della Legazione d'Italia. Con lo stesso treno è partito il Ministro d'Italia comm. Auriti.

La *Neue Freie Presse* commentando in un articolo di fondo il viaggio del Cancelliere Schober a Roma rileva che la pacificazione con l'Italia è ormai completa e che il Cancelliere esprimerà a Roma la sua riconoscenza per l'appoggio avuto dall'Italia alla Conferenza dell'Aja. Il giornale afferma poi che nessun Paese seppe nel dopoguerra modificarsi radicalmente come l'Italia sotto il dominante prestigio popolare dell'on. Mussolini il quale ha determinato una modificazione sostanziale del carattere degli italiani. « Ciò, — scrive il giornale, — è il frutto di un ascendente e senza esempio.

In politica estera, — prosegue il giornale, — l'on. Mussolini si è dimostrato un uomo politico di straordinaria chiarezze di vedute e di intuizione. Il giornale dice poi che il Cancelliere Schober avvicinando personalità storiche come S. M. il Re Vittorio Emanuele III, S. S. Pio XI e S. E. Mussolini potrà rischiarare tutta quanta la atmosfera fra il popolo tedesco e l'italiano. Il Cancelliere Schober reca a S. E. Mussolini la volontà dell'Austria per una durevole amicizia: questo è il significato della visita del nostro Cancelliere a Roma.

Il *Tagblat* rileva che il viaggio del Cancelliere Schober a Roma significa un atto di riconoscente cortesia per l'amicizia politica seguita dall'Italia nei riguardi dell'Austria ed aggiunge che Schober è accompagnato nel suo viaggio dal sincero desiderio della popolazione austriaca per un rafforzamento sempre più intimo dei migliori rapporti italo-austriaci.

Nel dare la notizia dell'avvenuta partenza i giornali viennesi si rendono colpevoli di una piccola indiscrezione, comunicando ai lettori che il Cancelliere potrà con sè la grande Stella dell'ordine austriaco per meriti verso la Repubblica, di cui il Presidente della Repubblica austriaca ha voluto insignire S. M. il Re d'Italia, nonchè il gran de distintivo aureo del Nastro, conferito al Capo del Governo italiano. Il settimonale del lunedì *Sonn Un Montag Zeitung* insisteva oggi sulla gratitudine che l'Austria deve al nostro Paese

I Cavalieri del Toson d'Oro convocati da Re Alfonso

MADRID, 3

Il giornale El Sol *annuncia che prossimamente sarà tenuta a Barcellona, sotto la presidenza di Re Alfonso, una riunione dei Cavalieri dell'Ordine spagnolo del Toson d'Oro tra i quali si annoverano i Re di Inghilterra, d'Italia, di Svevia e di Danimarca, l'Imperatore del Giappone, il Principe di Galles, l'ex Kaiser, il signor Doumergue, l'ex Kronprinz.*

Il giornale aggiunge che uno solo dei 51 collari è mancante, quello cioè che appartenne allo Zar Nicola II e che i Sovieti trattengono in loro potere col pretesto che il gioiello è di proprietà dello Stato. E' possibile che parecchi Cavalieri del Toson d'Oro scusino la propria assenza dalla riunione, ma sembra di già certo che Poincarè e l'ex Kronprinz, ai quali saranno assegnati due scanni uno a fianco dell'altro, saranno presenti alla riunione la quale sarà la prima che si terrà dall'epoca di Carlo V. (Stefani).

La cerimonia per Princip nella versione ufficiale

VEINNA, 3

(E.M.) Un dispaccio dell'Agenzia ufficiale *Avala* viene oggi a chiarire che la cerimonia inaugurale della lapide all'assassino dell'Arciduca Francesco Ferdinando, svoltasi ieri a Beygrado, ha avuto carattere assolutamente privato e che non vi ha partecipato assolutamente alcun rappresentante delle autorità. All'ultimo momento sarebbe perfino stato proibito al presidente della sezione di Serajevo della « Narodna Obrana », Vasil Grazik, di tenere il discorso di occasione, che già aveva passato una severa censura, sicchè questi dovette limitarsi ad invitare i convenuti a dedicare due minuti di silenzio alla memoria di Princip. Egli ha infatti dichiarato: « Noi ci siamo oggi qui riuniti per onorare la memoria del più grande che fosse tra noi. Ciò si fa ora nel modo più degno: col silenzio ».

La lapide in memoria, che porta la scritta: « In questo punto storico il giorno di San Vito e cioè il 28 luglio 1914, Gavrilo Princip annunziava la libertà », è stata fissata ad un edificio privato che si trova di fronte al ponte che conduce al castello e il delegato della gioventù di Spalato l'ha ornata con una corona d'argento.

Non vi è da porre in dubbio che se il Governo di Belgrado ha creduto di dover fino ad un certo punto limitare la solennità dell'avvenimento, l'ha fatto dopo essersi accorto che la notizia dell'intenzione serba di glorificare l'assassino è stata molto male accolta all'estero e particolarmente in Inghilterra.

I Sovrani danesi in viaggio

MILANO, 3

Alle 20 provenienti da Chiasso hanno transitato per la nostra stazione in forma privatissima, i Sovrani di Danimarca, che alle 20.50 hanno proseguito per Nizza.

La vertenza marinara al giudizio della Magistratura del lavoro

ROMA, 3

Questa mattina è stata chiamata di nuovo dinanzi alla Magistratura del lavoro la causa originata dalla vertenza fra la Confederazione delle imprese dei trasporti marittimi ed aerei e la Confederazione degli addetti alle stesse imprese, per la determinazione delle condizioni di lavoro della gente di mare della Marina da carico. Erano presenti, oltre il rappresentante del Pubblico Ministero, l'on. Pala per i datori di lavoro e l'on. Magrini per la gente di mare.

Il presidente comm. Preda, visto inutile ogni tentativo di conciliazione, ha rinviato le parti dinanzi al collegio giudicante per l'udienza del primo marzo. Il collegio sarà presieduto dal comm. Preda e sarà composto dai consiglieri togati Arnaldi Ernesto e Meale Ettore; come esperti sono stati nominati il generale Ingianni direttore generale della Marina mercantile e il generale Mazzinghi delle Capitanerie di Porto.

Le ragioni della mancata intesa sono da ricercarsi, per parte degli armatori da carico, nell'attuale situazione economica della Marina da carico. La caduta dei noli non permette oggi, senza danno della industria e quindi degli stessi lavoratori, concessioni e riconoscimenti che l'industria non potrebbe sopportare. Questo è il pensiero espresso dalla Confederazione nazionale fascista delle imprese di trasporti marittimi ed aerei.

Nell'ultima relazione del presidente della Confederazione, on. Pala, sulla attività dell'anno scorso è scritto, a proposito del contratto di arruolamento della marina da carico: « L'armatore deve trattare i propri dipendenti con la maggiore larghezza possibile. Tuttavia anche per questa larghezza deve esistere il limite della possibilità economica dell'industria. Senza di questo limite si farebbe opera deleteria per gli stessi marittimi, in quanto si verrebbero a creare delle situazioni molto difficili all'industria.

« La nostra linea di condotta continuerà quindi su questo argomento ad ispirarsi a questo criterio. Non ho bisogno di rilevare che così facendo noi saremo pienamente coerenti a quello che fu in questi ultimi anni lo spirito che animò le organizzazioni degli armatori da carico ». Questi criteri sono stati seguiti lungo tutta la vertenza.

L'itinerario meridionale dell'autotreno del grano

ROMA, 3

I giornali danno le seguenti notizie sull'autotreno del grano. La partenza del treno avverrà nella prima decade di marzo. L'autocolonna inizierà la sua partenza diretta verso l'Italia Meridionale e dopo aver visitato i centri della provincia si dirigerà verso il Napoletano, Benevento, Avellino e Salerno. Da qui l'autocolonna inizierà il cammino sulla via nazionale di Calabria diretta a Castrovillari, Cosenza, Villa San Giovanni. Qui l'autocolonna si imbarcherà sul ferry boat e inizierà il suo giro per la Sicilia, visitando Messina, Palermo, Trapani, Girgenti, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa, Catania e per la via di Messina farà ritorno a Villa San Giovanni.

Ricomposta, la colonna attraverserà la Calabria via San Giovanni in Fiore e Catanzaro e tornerà a Castrovillari, dopo di che inizierà il giro nelle provincie di Potenza, Matera, Taranto, Lecce, Brindisi, Bari, Goggia, Campobasso, Sulmona, Chieti, Pescara, Giulianova, Teramo, Aquila, Rieti, Terni, Spoleto, Perugia, Città di Castello, Arezzo, Chiusi, Viterbo, Civitavecchia e farà quindi ritorno a Roma. Poi partirà per la Sardegna. Ogni cattedra ambulante ha fissato già il programma dettagliato del suo percorso e delle manifestazioni che dovranno aver luogo in ogni provincia. Compiuto il giro dell'Italia Meridionale l'autocolonna farà sosta a Roma poichè è naturale che dopo diecimila chilometri di marcia avrà bisogno di essere messa in condizioni di affrontare il viaggio nell'Italia Settentrionale per il quale si stanno prendendo altre misure per soddisfare alle speciali esigenze degli agricoltori dell'Italia Settentrionale.

Le udienze del Duce

ROMA, 3

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. prof. Agostino Lanzillo della Università di Milano, che gli ha offerto il suo recente volume: « Lineamenti di economia politica ».

Il Capo del Governo ha poi ricevuto l'on. Giuseppe Paratore presidente del consiglio di amministrazione delle Manifatture Cotoniere Meridionali, il quale gli ha riferito sull'andamento dell'azienda da lui presieduta. Il Capo del Governo ha ascoltato con molto interesse il rapporto ed ha approvato le direttive che l'on. Paratore intende seguire per lo sviluppo di questa importantissima industria nazionale. Al colloquio assisteva l'on. Frignani, presidente del Banco di Napoli.

Don Piero Colonna a Marsiglia

MARSIGLIA, 3

Proveniente da Nizza e da Cannes, dove ha ispezionato quei Fasci, è qui giunto l'ispettore dei Fasci all'estero, don Piero Colonna, che accompagnato dal console generale Faralli e dal segretario del Fascio ing. Cristiani, ha visitato tutte le associazioni coloniali.

L'improvvisa morte di Michele Bianchi

Quadrumviro della Marcia su Roma

La repentina fine

ROMA, 3

Il Quadrumviro della Marcia su Roma Michele Bianchi, Ministro dei Lavori Pubblici, è morto stasera alle 23.15. S. E. Michele Bianchi era da tempo ammalato. Le sue condizioni, che già negli scorsi giorni destavano qualche preoccupazione, erano andata improvvisamente aggravandosi.

Al momento della morte erano al letto del Quadrumviro le LL. EE. Giuriati, Ciano, Di Crollalanza e Teruzzi, l'on. Starace, i famiglari e funzionari.

La salma, vestita della divisa di caporale d'onore della Milizia, è stata trasportata al Palazzo del Littorio, in una sala trasformata in camera ardente.

Michele Bianchi, che si era ritirato nella villa Abimelech sulla via Aurelia fuori porta San Pancrazio, era malato da parecchio tempo di tubercolosi tracheale. Da vari giorni il suo male si era accentuato e ieri sera si era incrudelito tanto che a nulla sono valse le cure dei medici che l'hanno assistito; i professori on. Morelli, Bilancioni, Peratoner e sen. Bastianelli.

Nella giornata d'oggi sono stati a fargli visita gli on. Giunta, Ciano, Giuriati e nella camera attigua sono stati quasi in permanenza S. E. Di Crollalanza, Sottosegretario ai Lavori Pubblici, il comm. Oreglia, capo di gabinetto al Ministero dei Lavori Pubblici, il comm. Parziali segretario particolare di S. E. Bianchi.

Il Capo del Governo aveva voluto essere sempre informato del corso della malattia.

S. E. l'on. Michele Bianchi era in ancor giovane età, essendo nato in Calabria 46 anni or sono. Entrato giovanissimo nella vita politica, militò nelle file del partito socialista e fu tra i più attivi ed arditi organizzatori di masse, mentre attendeva a compiere gli studi universitari nella Facoltà di legge a Roma. Lo scoppio della guerra lo trovò nelle file degli interventisti e dei più fedeli seguaci di Mussolini. Accorso volontariamente ad arruolarsi nell'esercito operante, fu con reparti combattenti nel Trentino e nel Basso Piave. Nel 1919-20 Michele Bianchi passò a Milano al *Popolo d'Italia* e fu tra i più attivi organizzatori dei Fasci di combattimento. Segretario del Fascio di Milano, divenne poi Segretario generale del Partito Fascista, e come tale fu tra i principalissimi organizzatori di quel movimento rivoluzionario che doveva sboccare in quella Marcia su Roma, che egli diresse come quadrumviro insieme ad Italo Balbo, Cesare Maria De Vecchi ed Emilio De Bono.

Nominato, dopo il 28 ottobre, Segretario generale del Ministero degli Interni e Consigliere di Stato, poi, nelle elezioni del 1924, deputato al Parlamento, Michele Bianchi fu il capo riconosciuto ed autorevole della maggioranza fascista alla Camera in quel difficile e torbido periodo della storia parlamentare, che va dal determinarsi del caso Matteotti allo storico discorso lde Duce del 3 gennaio 1925. In quel periodo, caratterizzato dalla famigerata secessione aventiniana, Michele Bianchi fu, per la causa fascista, un elemento prezioso, come animatore e come coordinatore della maggioranza.

Nel rimpasto ministeriale, che precedette di giorni il discorso del 3 gennaio, Michele Bianchi fu dal Duce chiamato al Sottosegretariato dei Lavori Pubblici, essendo capo del Dicastero S. E. l'on. Giuriati. Rimase in tale carica fino all'inizio dello scorso anno, quando l'on. Giuriati si dimise, perchè destinato alla Presidenza della Camera dei Deputati. Allora il Duce volle Michele Bianchi con sè al Ministero dell'Interno, ancora come Sottosegretario di Stato, e ve lo tenne fino al 12 settembre 1929, quando Michele Bianchi fu nominato Ministro dei Lavori Pubblici.

Dotato di forte preparazione politica e amministrativa, di vasto ingegno e di profonda abnegazione al dovere, Michele Bianchi rappresentava una delle più tipiche e più pure espressioni del Fascismo e della nuova classe dei dirigenti italiani.

Il Fascismo perde con lui uno dei suoi primi capi, uno dei quadrumviri della Marcia su Roma, uno dei più autorevoli interpreti; l'Italia perde un figlio devoto, appassionato, un uomo che dava tutto sè stesso a servizio della Patria.

Il compito degli agronomi nella bonifica integrale

ROMA, 3

E' stato inaugurato stamane il corso per laureati in scienze agrarie organizzato dall'Associazione dei consorzi di Bonifica e di irrigazione, e indirizzato a specializzarli nelle opere di bonifiche integrali. Ha tenuto la prolusione al corso l'on. prof. Serpieri, Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale e presidente dell'Associazione, trattando l'argomento «Il compito dell'agronomo nella bonifica integrale».

L'oratore, pure affermando di non volere in sede impropria entrare in dibattute controversie sindacali, ha precisato quali debbono essere, nella complessa opera di bonifica integrale, i compiti dell'agronomo in rapporto particolarmente con quelli dell'ingegnere. Egli ha dichiarato che una trasformazione fondiaria e bonifica interale è una modificazione portata all'esistente regime fondiario per renderlo adatto a un nuovo ordinamento della produzione terriera: compito fondamentale dell'agronomo nello studio dei piani di trasformazione fondiaria è appunto quella della determinazione del nuovo ordinamento agrario che si vuole attuare.

L'oratore illustra quindi i criteri che debbono guidare in questa determinazione, tenuto conto dei fini nazionali della bonifica integrale. Afferma la incompletezza del criterio di convenienza puramente finanziario, cioè del più o meno alto frutto dei capitali occorrenti nell'esecuzione delle opere fondiarie, e l'importanza del criterio desunto dallo incremento di quantità di lavoro umano che potrà essere impiegato nel la terra trasformata sopratutto quando una regolare distribuzione di esse consenta quelle forme che legano stabilmente il lavoratore alla terra, e quindi la difesa e l'incremento della ruralità.

Ma non si deve perciò trascurare troppo cofe oggi si suole a fare il criterio finanziario, perchè da un impiego di capitali con frutto più basso di quello che si potrebbe realizzare in altri impieghi risulta diminuito anche il reddito nazionale.

Mutui per cinquanta milioni per le case degli impiegati dello Stato

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto contenente le disposizioni per l'edilizia popolare economica. Il decreto autorizza la Cassa Depositi e Prestiti a concedere mutui all'Istituto Nazionale delle Case degli impiegati dello Stato per l'ammontare complessivo di 40 milioni e all'Istituto Romano Cooperativo per le case degli impiegati dello Stato per un ammontare di 10 milioni. Il termine entro il quale le case popolari ed economiche, fruenti del contributo dello Stato al pagamento d'una parte degli interessi, devono essere costruite è prorogato al 31 dicembre 1935.

La riassicurazione su Londra dei più grandi transatlantici

ROMA, 3

Si apprende che i più grandi transatlantici del mondo sono stati riassicurati sul mercato inglese per le seguenti cifre: «Bremen» (tedesco) sterline 2.500.000; «Aquitania» (inglese) sterline 1.750.000; «Mauretania» (inglese) sterline 1.750.000; «Leviathan» (americano) dollari 8.125.000; «Majestic» (inglese) sterline 1.300.000; «Britannic» (inglese) sterline 1.100.000; «Augustus» (ita- sterline 1.00.000; «Augustus» (italiana) sterline 1.000.000; «Paris» francese) sterline 1.000.000; «Ile de France» (francese) 1.200.000 sterline

Gli studenti argentini visitano la Fiat

TORINO, 3

Gli studenti argentini in visita ufficiale in Italia sono stati oggi ospiti di Torino ed hanno iniziato la loro giornata visitando la Fiat, dove hanno espresso la loro ammirazione e dove hanno assistito alla intensa lavorazione del nuovo tipo di macchina dell'anno VIII.

Sempre accompagnati dai goliardi torinesi gli ospiti hanno poi visitato gli Istituti di alta cultura, acclamati con vibranti manifestazioni di cameratismo cui essi rispondevano con acclamazioni all'Italia.

La caduta di un campanile

IMPERIA, 3

Per vetustà è caduto il campanile d'una vecchia chiesa di Doludo, recando gravi guasti al tetto della chiesa. Non si deplorano disgrazie.

Il problema del latte e dei suoi derivati

ROMA, 3

Nella sede della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori si sono riuniti i rappresentanti dei caseifici e latterie sociali, degli armentari e degli allevatori di bestiame delle più importanti provincie italiane.

Dopo brevi parole dell'on. Fornaciari che ha insediata la riunione, ha preso la parola l'on. Schiavi il quale ha fatto una interessante relazione trattando l'allevamento del bestiame e più precisamente la produzione, la lavorazione e lo smercio del latte e dei suoi derivati. Il relatore fa notare che l'imponente massa di bestiame bovino, 7.400.000 capi, e di bestiame ovino, 12.350.000 capi, produce approssimativamente 50 milioni di litri di latte, dei quali 10 milioni vanno al consumo diretto e dal rimanente, oltre i sottoprodotti, si ricavano annualmente circa quintali 2.500.000 di formaggio e quintali 500.000 di burro.

Accennato quindi alla crisi attuale di prezzi e alla imminente crisi di sovraproduzione che aumenterà la necessità di esportare, l'on. Schiavi è passato ad esaminare i rimedi che s'impongono per migliorare la situazione ed ha terminato esponendo i voti contenuti in un ordine del giorno che sarà presentato ai Ministri competenti.

Dopo vari altri oratori, ha parlato ampiamente sul problema armentario l'onorev. Marini il quale, alla fine, ha presentato delle conclusioni in merito ai provvedimenti di ordine tecnico, economico, fiscale, doganale ecc. che gli armentari invocano, conclusioni che saranno presentate ai competenti Dicasteri.

In una successiva riunione riferiranno gli altri relatori che intanto sono stati invitati dal presidente on. Fornaciari a concretare sinteticamente i desiderata che dovranno essere presentati ai competenti ministeri.

Il Ministro Gazzera parla a Firenze e a Pistoia

FIRENZE, 3

Stamane, alle 7.30, attesi dal comandante del Corpo d'Armata e dal Prefetto, nonchè dalle autorità militari locali sono giunti a Lucca il Ministro e il Sottosegretario di Stato per la Guerra. Dopo avere assistito ad esercitazioni e visitato i locali della scuola di reclutamento allievi ufficiali, il Ministro Gazzera ha parlato agli allievi per porgere loro il benvenuto alle armi e per tracciare i doveri di soldati e di ufficiali, nonchè esaltare il sentimento di devozione al Regime, di amore alla Patria e di fedeltà al Sovrano.

Il Ministro ha quindi ricevuto gli ufficiali della scuola ricordando loro l'importanza e la delicatezza del compito della formazione degli ufficiali.

Il Ministro ed il Sottosegretario di Stato hanno poi visitato il Distretto di Lucca compiacendosi col comandante per l'ordine e la disciplina, riscontrati.

Nel pomeriggio il gen. Gazzera e l'on. Maranesi si sono recati a Pistoia ove hanno assistito alle esercitazioni di un reparto dell'83. reggimento fanteria e visitate le caserme e il distretto. Gli ufficiali del Presidio sono stati riuniti a gran rapporto per ascoltare dal Ministro un saluto e un vibrante richiamo ai complessi doveri dell'ufficiale italiano.

Il generale Gazzera e l'on. Maranesi sono ripartiti per Firenze ossequiati alla stazione da tutte le autorità civili e militari. Da Firenze hanno poi proseguito per la Capitale.

Un crollo in una casa a Milano

MILANO, 3

Alle ore 4.15 di stanotte, in via Borgonuovo 10, dove una squadra di muratori sta eseguendo dei lavori di riattamento e di restauro nello appartamento occupato dalla famiglia del capitano Curzi, per un improvviso ingorgo dell'acqua dello scaldabagno, si è determinato un crollo.

Il pesante scaldabagno, precipitando, travolse una parte del soffitto e di una parete a mattoni sovrapposti. L'acqua allagò ben presto lo appartamento, destando vivissimo allarme anche fra i coinquilini del capitano.

Il tonfo richiamò l'attenzione di un vigile notturno che accorse e visto di che si trattava, chiamò i pompieri che prontamente intervennero con un carro di primo soccorso ai comandi dell'in. Carelli. L'acqua che continuava ad uscire copiosa per la rottura delle tubazioni, fu presto fermata, ma lo sgombero delle macerie richiese un lavoro di più ore da parte dei pompieri e di volonterosi inquilini.

Il Ministro d'Italia ad Atene presenta le credenziali a Zaimis

ATENE, 3

Stamane il nuovo Ministro d'Italia S. E. Bastianini col cerimoniale d'uso ha presentato le credenziali al Presidente della Repubblica.

S. E. Bastianini ha pronunciato il seguente discorso:

« Signor Presidente: Ho l'onore di rimettere a V. E. le lettere con le quali S. M. il Re d'Italia, mio Augusto Sovrano, si è degnato accreditarmi in qualità di inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso la Repubblica Ellenica.

« Sono certo di interpretare il pensiero del mio Sovrano e del suo Governo affermando che essi attribuiscono la più grande importanza al mantenimento dell'amicizia italo-ellenica e al sempre più sicuro rafforzamento di essa sulla base di quei principii ai quali si ispira il patto felicemente concluso tra i nostri due Paesi.

« E' per me motivo di legittima soddisfazione esprimere ancora una volta questo desiderio e questa volontà italiana dinanzi alla E. V. felicitandomi al tempo stesso della fortuna che mi è concessa di associare per tal modo il mio paese alla gioia del popolo ellenico che si appresta a celebrare in questo anno il primo centenario della sua nuova storia.

« Due Paesi come la Grecia e la Italia che hanno il grande privilegio ed il forte stimolo di una luminosa tradizione secolare, non possono non sentirsi uniti ogni volta che vi è un servizio da rendere alla causa della civiltà e del pacifico progresso umano. Alla azione tanto concordemente svolta dai due Governi ed al superiore intelletto dei Capi di essi è dovuto il risultato di aver creato nei due Paesi quell'atmosfera di reciproca fiducia, indispensabile al proficuo lavoro da svolgere nel comune interesse.

« Signor Presidente, continuando con questi sentimenti l'opera aiacre del mio predecessore ho fiducia che mi sarà agevole di assolvere il mio compito e che potrò sperare di trovare in V. E. e nel suo Governo la benevolenza necessaria al felice risultato della mia missione ».

Alla allocuzione presentata da S. E. Bastianini, il Presidente della Repubblica Zaimis ha risposto dicendo che teneva ad esprimere da parte della Grecia il desiderio di mantenere e cementare i legami di quell'amicizia tra l'Italia e la Grecia, che fu riaffermata col patto felicemente conchiuso fra i due Stati. Il Presidente Zaimis ha poi dichiarato che le due Nazioni, grazie al loro radioso passato hanno una potente tradizione da mettere al servizio della civiltà e della prosperità dei popoli, e che i Capi illuminati dei due Paesi avendo consacrato la loro volontà e la loro azione al trionfo di principii umanitari, non potevano che trovarsi uniti nella fiduciosa comprensione degli interessi reciproci.

Aman Ullah difende la sua opera di Sovrano

LONDRA, 3

In alcune dichiarazioni dell'ex-re dell'Afganistan — pubblicate dal «Times» — è una brillante difesa dell'opera di civilizzazione tentata dal monarca spodestato. Egli asserisce tra l'altro: «Io non posso dirvi tutto quel che ho fatto, tutto quel che ho tentato in dieci anni di regno. Nelle memorie che, come vi ho detto, spero di pubblicare al più presto, esporrò tutto e narrerò tutto, affinchè il mio Paese sappia di quale grande amore io l'abbia amato. Costruii strade, ponti, edifici, impiantai numerose linee telerafiche e telefoniche, istituii scuole e ospedali. Un solo dato statistico basterà a darvi una idea approssimativa della vastità di quest'opera di civiltà, cui attesi per dieci anni circa con fede e con coraggio indomabili. Quando salii al trono non esisteva in tutto l'Afganistan che una sola scuola: 50 scolari su 11 milioni di abitanti. Istituii, come ho detto, numerose scuole e, alla fine, dichiarai obbligatoria l'istruzione. Il risultato della mia opera, per questa parte, è stato che quando son caduto, non esisteva in tutto l'Afganistan un villaggio senza scuola e nella capitale non c'era un fanciullo che non andasse a scuola. Io volli, inoltre, che le leggi fossero certe e facili a conoscere, curai l'amministrazione pubblica, organizzai la Giustizia. L'Afganistan ebbe per la prima volta un bilancio sotto di me e per mio volere. Molti mi chiesero, allora, perchè mai volessi istituire un bilancio, mentre essi non domandavano che di obbedirmi. Ma io volli istituirlo perchè pensavo che il primo diritto di chi paga le imposte sia quello di sapere perchè le paga e a quali fini sia destinato il denaro che paga. L'Afganistan era in condizioni prospere e floride dopo i dieci anni del mio regno e sembrava s'incamminasse con passo fermo e risoluto per la via della civiltà e del progresso quando scoppiarono le prime sommosse sobillate e istigate dai Mullà, trista genia di vampiri, che succhiano, insaziabili, il sangue del popolo e hanno nelle mani la vita del Paese ».

Il rompighiaccio sovietico partito per Odessa

CATANIA, 3

Dopo tre giorni di ancoraggio nel nostro porto per rifornirsi di carbone, è partito ieri per Stambul, onde proseguire per Odessa, sua base navale, il rompighiaccio sovietico *Tores* del compartimento marittimo di Leningrado. Il rompighiaccio proveniva da Algeri.

Veliero viareggino arenato

SAINT TROPEZ, 3

Il veliero *Diva* del dipartimento di Viareggio, di tonnellate 138, è arenato sulla spiaggia di Pampelune. L'equipaggio è stato raccolto sano e salvo.

La seconda nave di Nemi e le sue presenti condizioni

ROMA, 3

Il prof. Antonielli che presiede ai lavori di ricupero delle navi di Nemi ha dichiarato ai giornalisti che la seconda nave affiora e che ove il lavoro delle pompe fosse intensificato a quest'ora se ne vedrebbe scoperta buona parte per quanto il movimento di terra avvenuto lo scorso autunno abbia fatto sì che largo tratto della parte costiera sia stato coperto da un cumulo di terra.

Dopo aver assicurato che il movimento di terreno non ha prodotto danni di sorta alle due navi, il prof. Antonielli ha soggiunto che la seconda nave giace a una profondità rispetto al primo livello del lago di 15 - 20 metri con la prua probabilmente volta verso est. L'elemento affiorato è quasi certamente un baglio che da un primo esame presenta una struttura diversa da quelli dell'altra nave per un caratteristico incavo circolare. Per meglio comprendere la giacitura della seconda nave bisogna tener presente che i rilievi compiuti dai palombari dicono che essa è coperta per un buon terzo di fango e che soltanto il lato destro è libero; ecco perchè è affiorato un elemento centrale della nave e non un elemento di prua o di poppa.

La struttura di questa seconda nave è identica alla prima. La murata, secondo le informazioni dei palombari, è veramente solida e si alza per un metro e mezzo sulla banchiglia del fondo. Si è riscontrato che sul parabordo di sinistra esistono delle aperture regolari larghe 30 centimetri e poste alla distanza di un metro e mezzo. Con gran fondatezza si suppone trattarsi degli scalmi in cui i rematori fissavano i remi. Si suppone così che mentre la prima nave era stazionaria, unita come era alla riva da una passerella i cui travi sostenitori erano adorni di bronzi aggiunti a essi, la seconda fosse in condizione di navigare.

Circa le condizioni della nave ogni risposta è prematura, ma è sicuro che la spogliazione compiuta dai romani al momento in cui le navi furono abbandonate e fatte colare a picco è stata continuata e completata in gran parte da coloro che in tempi a noi più vicini si interessarono ai recuperi.

Non vi è dubbio che le navi furono affondate dai romani e a sostegno di questa ipotesi sta il fatto che quasi al centro della seconda nave i palombari hanno scorso un gran mucchio di grosse pietre che devono esservi state deposte con un determinato scopo. Sulla seconda nave non esiste più la coperta e una esplorazione subacquea ha portato al recupero di tre pezzi di terracotta e alcuni chiodi di rame e quel che più conta un rampone di ferro a tre uncini che certo fu usato dagli uomini dell'antiquario Borghi per le operazioni compiute nel 1895 che straziarono la nave.

La nave è lunga 71 metri e larga 21.50. Il prof. Antonielli ritiene che le navi di Nemi fossero dedicate al culto di Diana e servissero per speciali e ancora a noi ignote funzioni religiose. Circa il futuro programma dei ricuperi il prof. Antonielli ha detto che tutta la prima nave è completamente all'asciutto e ora si stanno costruendo attorno ad essa delle nervature di ferro che sostituiscono le costole rovinate ora scomparse.

L'insediamento del consiglio della Federazione cooperative edilizie

ROMA, 3

Nella sede dell'Ente Nazionale della Cooperazione ha avuto luogo l'insediamento del Consiglio nazionale della Federazione cooperative edilizie.

L'on. Biagi ha portato ai presenti il suo saluto riaffermando qual'è la funzione della cooperazione edilizia che rappresenta sopratutto gli interessi dei consumatori di case, e terminando coll'invio di un saluto dei cooperatori al Capo del Governo ed al Segretario del Partito e dichiarando insediato il Consiglio della Federazione cooperative edilizie.

Il comm. Klinger ha salutato i convenuti a nome del Partito e si è dichiarato lieto di constatare come tutta l'attività dell'Ente della cooperazione sia improntata ad uno spirito prettamente fascista.

Ha preso poi la parola il comm. dr. Osio che a nome della Banca del lavoro ha augurato la realizzazione della maggiore collaborazione fra cooperative edilizie e lo organismo che egli dirige.

In ultimo ha preso la parola il comm. Malgeri il quale ha analizzato il programma delle cooperative edilizie in armonia al più vasto piano economico-sociale seguito dal Duce.

Aimone di Savoia sulla 'Trento,

ROMA, 3

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca:

« Il capitano di fregata S. A. R. Aimone di Savoia-Aosta, imbarcherà dal primo marzo al primo aprile sulla R. N. *Quarto*, addetto allo stato maggiore del comando divisione speciale, e dal primo aprile sulla R. N. *Trento* in qualità di comandante in seconda ».

Apparecchio inglese caduto
Il pilota ferito

PAOLA, 3

Nel pomeriggio, in seguito a probabile avaria di motore, ha atterrato presso questa città un apparecchio civile inglese *Moth* matricola *Gaahni*, che da Londra era diretto in India.

L'apparecchio pilotato da mister Mohar Single, era partito alle ore 11 da Capodichino. Nell'atterraggio l'apparecchio è andato distrutto. Il pilota, leggermente ferito, è stato ricoverato in questo ospedale.

Ipotesi sui moventi dell'attentato nella Galleria dell'India al British Museum

LONDRA, 3

I giornali recano anche oggi diffusi particolari intorno al rinvenimento della bomba collocata da indiani nella sala dell'India del British Museum. La polizia ha disposto che la bomba fosse portata in un laboratorio pirotecnico per l'opportuno esame. In principio si è anche ritenuto che potesse trattarsi di una mistificazione, ma dagli uffici competenti è stato riconosciuto che si trattava di una bomba carica veramente di esplosivo. Essa era stata nascosta sotto la sedia di un guardiano, all'entrata della Galleria delle Indie. La miccia era lunga appena due centimetri e mezzo quando l'ordigno è stato trovato. Se quest'ultimo fosse scoppiato, una collezione di altorilievi di grande interesse sarebbe rimasta distrutta.

Movente speculativo

Il Sunday Express *conferma che uno studente indiano, certo* Ali Khan, *avrebbe telefonato alla direzione del* Museo *che aveva inteso un certo numero di suoi compatrioti, egualmente studenti, cospirare per la distruzione della Galleria indiana al British Museum.*

Il Daily Telegraph *scrive che secondo gli ultimi accertamenti della polizia non furono gli studenti indiani estremisti a porre la bomba stessa. Tale attentato non avrebbe avuto anzi movente politico, ma speculativo. I suoi autori, ignoti finora, intendevano con quell'atto creare del panico in Borsa, ciò che sarebbe servito per provocare ribassi.*

Sta di fatto, intanto che l'articolo pubblicato da Gandhi nel Young India, *sulle rivendicazioni nazionaliste indiane, ha scatenato sulla stampa londinese una veemente campagna contro il «Mahtma». A giudicare dai commenti di questi giornali, sembra che Gandhi sia considerato dall'opinione pubblica come il più pericoloso nemico della dominazione inglese in India. La notizia che la figlia di un ammiraglio, miss Maddalena Stade, si è convertita al buddismo e si è chiusa nel convento dei Mahtma, ha provocato una grande umiliazione negli ambienti inglesi. La minaccia di «disobbedienza civile», proclamata dal Congresso di Lahore, se ha suscitato vive apprensione in Inghilterra, ha lasciato abbastanza indifferenti gli ambienti politici bene informati.*

L'agitazione in India

« Dando all'India l'autonomia noi causeremo la sua perdita — diceva ieri al corrispondente della Agenzia *Radio* un alto funzionario inglese che ha vissuto parecchi anni nelle Indie. — Per renderci popolari bisognerebbe proclamare che tra alcuni anni, ad una data determinata, l'India diventerà indipendente. In mancanza di alimento, l'agitazione anti-inglese si disperderebbe da sè come un fuoco di paglia. Allora, nell'immenso vespaio indiano, le razze e le sette innumerevoli incomincierebbero a saltare fuori e a combattersi tra di loro. Noi dovremmo reprimere non una sedizione contro le autorità inglesi, ma le continue lotte fra indiani e musulmani, tra parvis e shivaisti, tra bramani e impuri.

« All'approssimarsi della nostra partenza dalle Indie tutti ci supplicherebbero di prolungare « il periodo di transizione », perchè ciascuno temerà di essere massacrato dai suoi nemici, non appena l'India sarà lasciata a se stessa. Non dimentichiamoci che su una popolazione di 330 milioni di uomini, solamente tre milioni si occupano di politica. Troppo assorbita nella lotta per l'esistenza, la massa dei contadini non prende il minimo interesse alla questione dell'« home rule ». La situazione dell'Inghilterra alle Indie è più solida di quanto non si creda a Mosca, la vipera bolscevica, si romperà i denti contro questa lima ».

Le tasse sospese a Bombay

In completo contrasto con tale ottimismo sta un articolo del comandante Kenworthy, *deputato laburista, che ha compiuto un giaggio in India. L'articolo, apparso sul* Sunday Graphic, *insiste sulla gravità della situazione generale in questo paese. Secondo Kenworthy, la maggioranza degli indiani aspira ad una rivoluzione e non ha affatto paura del caos sociale e politico che ne deriverebbe.*

« Se i russi hanno potuto trionfare delle condizioni derivate dalla loro rivoluzione, perchè gli uomini non potrebbero fare lo stesso? ».

Si deduce da questa osservazione che l'esempio ed i precedenti di Mosca stanno appunto alla base della agitazione rivoluzionaria alle Indie. Il deputato conclude che l'Inghilterra dovrà evacuare l'India, abbandonandola alla sua sorte, oppure governandola con fermezza e mantenervi l'ordine.

Frattanto si apprende che il Governo di Bombay ha ordinato di sospendere interamente la percezione delle imposte in parecchi villaggi della regione. Si crede che questa misura soddisferà la domanda di Fallabhay Ptel, fratello dello speaker del Parlamento indù, e leader della campagna di disobbedienza civile nel distretto, che aveva recentemente attirato l'attenzione del Governo sulla miseria dei contadini di Bombay.

Un discorso del gen. Gazzera agli ufficiali in congedo

ROMA, 3

Il Ministro della Guerra, generale Gazzera, ed il Sottosegretario di Stato alla Guerra, on. Manaresi, si sono recati ieri a visitare alcuni gruppi di ufficiali in congedo dei granatieri, di fanteria, bersaglieri, cavalleria e del genio, i quali attendevano alle consuete esercitazioni domenicali.

Dopo avere assistito ad una parte delle esercitazioni stesse, il Ministro ha parlato agli ufficiali mettendo in evidenza la necessità della loro preparazione sia nel campo spirituale e in quello professionale. Ha accennato come la preparazione spirituale si compia intensamente dal Regime con tutte le sue opere e manifestazioni e come alla preparazione professionale attenda l'Esercito, efficacemente coadiuvato dall'Unione Nazionale Ufficiali in congedo.

Questa preparazione professionale deve svolgersi attraverso varie difficoltà, trattandosi di richiedere agli ufficiali in congedo una interruzione delle loro normali occupazioni o il sacrificio di alcune ore di riposo, ma il Governo si propone di risolvere man mano anche questi problemi nel miglior modo, affinchè tutte le forze armate del Paese possano veramente prepararsi al loro eventuale compito di domani per la grandezza d'Italia.

Il Ministro ha espresso il suo compiacimento agli ufficiali dell'Esercito in servizio attivo che attendono ad impartire queste istruzioni con tanto entusiasmo e con tanta abnegazione. Così pure ha formulato il più caldo elogio gli ufficiali in congedo per la diligenza e la buona volontà coronata da visibili frutti con la quale seguono questi corsi di addestramento ed ha espresso la sua convinzione che poco alla volta di fianco agli ufficiali più anziani che già hanno compiuto la guerra e che sono tanto affezionati ai loro reggimenti e alla vita militare, vada aumentando sempre più il numero dei giovani che alla guerra non presero parte essendo stati nominati ufficiali in questi ultimi anni.

Bambino morto soffocato per aver inghiottito un fagiolo

VOGHERA, 3

Cevasco Elio di 15 mesi, mentre si trastullava con un pugno di fagiuoli secchi, ne inghiottiva uno, che penetrato nella via respiratoria, gli ha prodotto la soffocazione. Il povero piccino, trasportato all'ospedale, spirava poco dopo.

Muore a 103 anni

VICENZA, 3

A San Giovanni Ilarione ha cessato di vivere tale Fattori Giuseppe, il quale era conosciutissimo in tutta la zona. La ragione della sua popolarità consisteva nella sua eccezionale longevità: egli era nato infatti il 21 settembre 1827.

Lo stato di previsione delle spese pel Ministero dell'Agricoltura

ROMA, 3

E' stato distribuito alla Camera dei deputati lo stato di previsione delle spese del Ministero dell'Agricoltura e Foreste per l'esercizio finanziario 1930-31.

La spesa complessiva prevista per il Ministero suddetto ascende a lire 473.647.967.43; onere che posto a confronto con lo stato di previsione del 1929-30 del Ministero dell'Economia Nazionale presenta un aumento di lire 184.885.416.53. L'aumento però comprende anche la minore assegnazione alla categoria movimenti di capitali per 7.106.981.67 per cui la maggiore assegnazione di spese effettive ascende a lire 191.992.398.20. Di questa somma lire 78.818.883 costituiscono un maggior aggravio per il bilancio, mentre le rimanenti lire 112.173.315.20 sono la risultante di lire 156.655.000 trasportate in questo bilancio dallo Stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici, e di lire 44.481.484.80 trasportate allo stato di previsione dal Ministero delle Corporazioni per lire 40.599.484.80, dal Ministero dei Lavori Pubblici per lire 3.382.000.

Secondo i decreti sono di competenza di questo Ministero i servizi per gli impianti idroelettrici e quelli relativi all'edilizia popolare già appartenenti al Ministero dell'Economia Nazionale.

L'insegnamento del disegno nei corsi del Dopolavoro

ROMA, 3

Come è stato già detto, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che all'Opera Dopolavoro devono essere affidati i corsi e le scuole di carattere ridotto, cioè serali e festive, che non siano diretta emanazione dello Stato e si propongano di perfezionare la cultura generale e le cognizioni particolari dei prestatori d'opera iscritti al Dopolavoro. Una delle prime e più importanti forme di miglioramento dal punto di vista culturale e pratico, a cui l'Opera Nazionale Dopolavoro intende dare maggiore sviluppo è l'insegnamento del disegno ornamentale, geometrico, prospettivo, meccanico, ecc. Questi corsi vengono affidati a persone capaci non soltanto nelle materie che sono chiamate a insegnare, ma soprattutto che hanno compreso quale è lo spirito di quest'insegnamento professionale, così come lo vuole l'Opera Nazionale Dopolavoro: ossia niente cattedra, ma perfezionamento degli operai e degli apprendisti. Inoltre questi corsi daranno la possibilità ai frequentatori di ottenere un certificato di profitto o di merito, che costituisce un documento ufficioso e che in seguito potrà anche divenire ufficiale.

Poincarè tornato a Parigi

PARIGI, 3

Il sig. Poincarè, proveniente da Roquebrune, è rientrato questa mattina a Parigi.

Come è fallita in Germania la "marcia della fame,,

BERLINO, 3

Come è stato riferito ieri, l'azione comunista annunciata con grande strepito per il primo e per il due febbraio si è limitata a Berlino a piccoli assembramenti che tentarono di organizzare cortei di dimostranti che furono facilmente sciolti dalla polizia. In serata i tentativi si sono ripetuti, ma ad eccezione di qualche lampione frantumato e dell'arresto di una trentina di persone, che furono poi rimesse in libertà, non si sono avuti altri incidenti.

Anche gli scarsi e disordinati tentativi di manifestazioni svoltisi particolarmente a Neukolne ed a Charlottemburg dove si segnalarono due o tre cortei composti di circa 300 manifestanti, furono facilmente sventati dagli agenti di polizia, senza che i militi della Reichsvehr fossero obbligati a prestar man forte. Si ebbero qualche resistenza e qualche atto di violenza contro la forza publica, ma nulla di grave. Il bilancio delle due giornate si riduce a dieci agenti feriti, nella maggior parte leggermente e ad una ventina di manifestanti contusi.

I 76 funzionari dei sindacati comunisti, arrestati per misura di precauzione nella notte dal venerdì al sabato, sono stati rimessi in libertà durante la notte seguente. E' stato però appunto l'arresto dei capi che ha facilitato il compito alle autorità, poichè prive di istruzioni e di ogni direttiva le poche centinaia di manifestanti che nella notte di sabato sopratutto si erano riversati nelle strade in disordine, senza obbiettivo ben stabilito, si dileguarono ai primi appelli degli agenti.

Identico — come è stato già ieri rilevato — il quadro delle due giornate ad Amburgo, dove nessun avvenimento degno di rilievo è registrato. Durante la notte di sabato il già rigoroso servizio di sorveglianza era stato ancora più intensificato ed esteso anche al canale Kaiserwilhelm. I pochi disoccupati che erano riusciti ad entrare in città rimasero tranquilli nel quartiere operaio, non osando affrontare le forze che il Senato aveva scaglionato in tutte le strade della città anseatica e nelle vicinanze. Unici episodi furono quelli della diffusione di qualche migliaio di manifestini con accuse contro la polizia, con proteste per il divieto di riunione ed invitanti la classe lavoratrice a proclamare lo sciopero generale; della proibizione di pubblicazione dei due giornali comunisti e dello ininterrotto arresto dei partecipanti alla marcia della fame, che avessero tentato raggiungere il luogo di adunata.

La manifestazione si è ridotta quindi a qualche chiassata ed alla rottura di alcune lampadine elettriche dell'illuminazione pubblica. Una sessantina di persone arrestate durante un tafferuglio con la forza pubblica, sono state rimesse poco dopo in libertà.

Negli altri centri del Reich la calma non fu turbata, se si eccettui qualche violenza dei comunisti e dei socialisti nazionali. Dei più importanti episodi della vasta agitazione che si conoscono fino a stamane, segnaliamo un violento scontro a Pforzeim fra i membri dei due partiti estremi.

A Dettlingen, cittadina situata nelle immediate vicinanze di Pforzeim, vennero alle mani nazionalisti arrivati da quest'ultima città e da Carlsrue e membri dell'associazione repubblicana Reichsbanner. Parecchie persone fra cui il capo della stazione locale della Reichsbanner, furono feriti.

Singolari accuse di Litvinoff per la rottura col messico

MOSCA, 3

In una dichiarazione alla stampa il vice-commissario per gli Affari Esteri, Litvinoff ha asserito che il Governo messicano nel rompere le relazioni diplomatiche con Mosca ha agito « sotto la pressione di forze esterne ». Con questa asserzione Litvinoff ha inteso chiaramente significare che il Governo di Washington è responsabile della decisione del Governo messicano.

D'altra parte Litvinoff ha spiegato la partenza per alcune settimane del Ministro del Messico, Herzog, in parte con motivi personali e in parte con la missione avuta di studiare alcune questioni nell'Europa centrale.

Nove feriti presso Gratz nei conflitti politici

VIENNA, 3

Nei tafferugli avvenuti ieri a Eggenberg, presso Gratz fra gruppi socialdemocratici e membri delle Heimwehrn, nove persone sono rimaste ferite in modo piuttosto grave. Secondo un calcolo ufficiale circa sessantamila persone hanno partecipato ieri alla grande manifestazione delle Heimwehren.

Rimorchiatore americano affondato

PORT ARTHUR, (Texas), 3

L'equipaggio di una zattera ha informato le autorità locali che il rimorchiatore americano *Edgar Coney* affondò ieri nel golfo del Messico, e che il suo equipaggio di 18 uomini deve ritenersi perduto.

La zattera, che navigava a rimorchio del *Coney*, ha recuperato un cadavere.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 4 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 86 — Giovanotti di coperta 85 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 283 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 57 — Fuochisti 252 — Carbonai 1004 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 76 — Mozzi di camera con navigazione 13 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Martedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 Kw. 0.2. — 16: Trasmissione del concerto variato, dal Casino Municipale di Gries. — 23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Fortunato Russo. — 23: Mercati, comunicati vari ed ultime notizie.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini: Blanche: «Enciclopedia dei ragazzi» Lettura. — 20.30: «Concerto Sinfonico diretto dal m.o Calusio». Parte I.: Cimarosa: «Le astuzie femminili»; 2. Borodine: «Sinfonia in si minore»: a) Allegro, b) Scherzo, c) Andante, d) Finale. - Parte II.: a) Corelli: Sarabanda, Giga e Badinerie, b) Torri: Serenata per quartetto d'archi (dalla seconda sonatina), c) Cataldi: Tarantella per archi. Conferenza. - Parte III: Wagner: a) «Idillio di Sigfrido», b) «Il mormorio della foresta, c) «Viaggio di Sigfrido sul Reno».

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: Trasmissione dal R. Teatro San Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 50. — 13.15-13.30: Borsa - Notizie. — 16.40-17.29: Cambi - Notizie. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 20.20-21: Giornale parlato.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 13.20-13.40: Chiusura Borsa di Milano e Torino. — 17-17.50: Quintetto. — 17.50-18.10: Enit - Dopolavoro. — 20.40: Trasmissione d'opera dal Teatro Regio.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 21.5: Musiche d'opere e d'operette antiche e moderne.

PRAGA - m. 487 - Kw. 5. — 21 Concerto musica da camera: Quartetto ceco: L. Janàcek: «Quartetti N. 2»; B. Foerster: «Terzo quartetto a corda», op. 61.

RADIO-PARIGI - m. 1725 - Kw. 12. — 16.30: Quotazioni di Borse diverse. — 16.45: Concerto dell'orchestra della stazione. — 21: Radio-concerto: Bessager: Selezione della «Bernese». Negli intervalli alle 21.30: Ultime quotazioni di Borsa - Notiziario sportivo e cronaca. — 22.15: Rassegna della stampa serale - L'ora esatta.

BERLINO - m. 418 - Kw. 1.5. — 21.05: Concerto: Bellini: «Ouverture» della «Norma»; Donizetti: Romanza dell'«Elixir d'amore»; Rossini: Serenata del «Barbiere di Siviglia»; Id.: Sinfonia della «Gazza ladra»; Gounod: «Cavatina» del «Faust»; Auber: «Berceuse» della «Muta di Portici»; Bizet: Aria della «Carmen».

BRESLAVIA - m. 325 - Kw. 1.5. — 21.5: Concerto strumentale della Filarmonica slesiana.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1.5. — 21.20: Concerto orchestrale diretto da W. von Waltershausen, con canto; H. Berlioz: «Ouverture» del «Carnevale romano»; F. v. Liszt: «Lamento e trionfo», del piema sinfonico «Tasso»; Wagner: Preludio del «Tristano e Isotta».

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25. — 20.15: Concerto vocale ed orchestrale. — 22: Concerto orchestrale.

LONDRA (5 XX) - m. 536 - Kw. 30. — 22: Notizie diverse. — 22.40: «Vaudeville». Otto numeri. — 23.45 Musica da ballo dalla «Bertini's Dance Band».

KATOWICE - m. 408 - Kw. 12. — 19.50: Trasmissione dall'opera di Poznan.

Il taccuino di Paolina Borghese

« Le mia labbra non diranno il segreto del mio cuore... Sai tu che provo accostandomi a te? Arrossisco, tutta mi prende un tremito, mi invade un dolce sgomento ».

E' forse di Saffo, del famoso frammento dell'Ode ad Alceo, questo squarcio poetico che trascrivo in parole italiane?

E' una strofa di poesia francese, scritta o trascritta da Paolina Borghese nel suo ben rilegato taccuino. Il libretto d'appunti della donna bellissima e avventurosa è sotto i miei occhi, è aperto nelle mie mani: poichè mi trovo nel nuovo Museo Napoleonico di palazzo Primoli, così sapientemente sistemato da Diego Angeli, che mi accompagna per le sale ricche di cimelii.

E' un libricino in ottavo, rilegato in pelle rossa con un sobrio fregio tutto intorno; e nel centro dei due piatti, le cifre della principessa.

Dedicato in alcune pagine a note di spese personali di Paolina ed alle sue toilettes, reca — quasi a contrappeso di questi appunti di prosa — un fascio di poesie francesi (tutte come ho detto, di pugno di lei — e la sua scrittura delicata vi appare a un tempo morbida e regolare) parecchie delle quali trascritte da autori del Settecento.

Pagine, queste, del crepuscolo di sua vita; crepuscolo romantico e che appare tutto pervaso da una infinita nostalgia di avvolgente passione.

*

Fu dato di soddisfarla alla bella principessa, morta ancor giovane, appena quarantenne?

Forse, solo nel sogno — che a conti fatti, è ancora il più sicuro rifugio dell'amore.

« Ma bouche tait le secret de non coeur »

Ma il destino di lei (pur con i suoi errori e le sue nubi di tristezza) ci interessa sempre maggiormente ed è fuori di dubbio che la figura di Paolina non potrà tardare ad essere posta tra quelle delle « grandi appassionate » della storia.

E poichè la passione ha una vampa purificatrice, essa apparirà ai posteri fatta più pura — di là dalle instancate voci calunniatrici che cercarono di accumulare intorno a lei ogni leggenda disgustosa, (e perfino incestuosa la vollero) fatta più pura, dico dalla verità, ormai chiaramente visibile della sua vera vita sentimentale.

Sposa e vedova giovanissima del generale Lèclerc, l'ultima delle sorelle di Napoleone, abbandonata a sè stessa, in una società ove tuttavia il sogno della corruzione era mercato con una linea di eleganza, non fu in questo diversa da troppe delle sue contemporanee, non risparmiò, sia a Parigi che a Roma, i suoi capricci.

Ma a chi sappia leggere anche in essi — dalla passione per Talma, il grande attore, alla simpatia per Canova — apparirà visibile un'aspirazione, la quale se era scritto che dovesse restare inappagata, dimostra tuttavia ricca di non pochi motivi di elevazione.

Poichè (è tempo di affermarlo) in verità, tutto il suo essere, per istintiva genialità di carattere come per un segreto bisogno del cuore, mirava a quegli uomini superiori che l'anima femminile sa, per prova, capaci di meglio amarla e più riccamente abbellirla. Che, se offerta di vesti e monili può essere porta da chiunque, il regalo di quella luce di mente e di cuore che sola può interiormente illuminare una donna è retaggio di quei rari uomini che ad essa sanno avvicinarsi come l'artista all'opera d'arte e realmente sono capaci di completare di luce e di perfezione quasi artistica la sua innata bellezza fisica e morale. Ed intuire, sotto un'apparenza femminile o frivola o anche scialba una anima suscettibile di tale esperienza, è retaggio loro. Così lo fu per Carlo Imbonati nei rapporti con Giulia Manzoni, nella quale il patrizio lombardo seppe scorgere la « donna » sotto le apparenze della bambola.

A Paolina Bonaparte non fu concesso, per sua sfortuna, nella sua vita pur ricca di vicende molteplici e raffinate, l'incontro con uno di tali uomini: nè certo avrebbe potuto supplirvi il suo secondo matrimonio col mediocre e un po' volgare Camillo Borghese.

*

Negli anni a cui appartengono le poesie di questo « Taccuino » (1819-1824) essa visse quasi sempre a Roma, nel secolare palazzo dei Borghese.

E qui riceveva ogni anno, col fasto e col fine suo gusto tradizionale.

Restano echi mondani del tempo di questi ricevimenti. Scriveva il 25 dicembre 1819 Lady Morgan alla sua cognata Lady Clarke:

« La principessa Paolina Borghese — la bella sorella di Napoleone — ci ha scritto per invitarci a passare la serata da lei, col più gentile dei foglietti. Credo che vi piacerà di sapere qualche cosa di Paolina. E' separata dal Principe, ma vive qui nel suo palazzo come una piccola regina. Niente può eguagliare i suoi ricevimenti. Mi disse che era una « nobil cosa » da parte di me, inglese, il non accanirsi contro i « disgraziati caduti ». Debbo però confessare che non ho veduto la squisita bellezza per per cui è celebrata. Dicono che è molto sciupata dopo le sventure del fratello. La sua veste, se bene una demi-toilette », era veramente superba. Stava in un piccolo circolo e mi presentò suo nipote figlio della Regina Ortensia e una figlia del Principe di Canino.

« Quando stavamo per andarcene mi mise in mano un bel volume di musica appartenente alla Regina Ortensia, perchè vi copiassi tutte quelle canzoni che mi sarebbero piaciute ».

E di questa sua grazia « accueillante » dà testimonianza, nel suo diario, anche un patrizio siciliano, il principe di Lentini che fu di lei ospite nella sua villa di Porta Pia.

Di un'aultima avventura sentimentale dovevano essere testimoni quegli anni vaporosi e melanconici e Diego Angeli la rileva dalle note biografiche di Giovanni Keats

Il giovane e ammalatissimo poeta inglese aveva preso l'abitudine, nei giorni in cui si sentiva un po meglio, di recarsi tutti i pomeriggi al Pincio, in compagnia di un ufficiale inglese mutilato di guerra. Questi era un giovane sottotenente, bellissimo, di quella bellezza romantica che Byron aveva messo in moda.

L'interesse della bella principessa per uno che sapeva più bello e più forte di lui, era insostenibile all'anima straziata del poeta e al suo corpo agonizzante!

E' forse a tale momento, a tale incontro, che si riferiscono le strofe « Devine moi », che son tra le più patetiche tra quelle da lei trascritte nell'elegante taccuino?:

Devine moi, je n'ose te le dire
Ce mot charmant d'ou depend mon bonheur
A chaque instant je voudrais t'en instruire,
Ma bouche tait le secret de mon coeur:
Devine moi.
Devine moi, fais cesser le delire
Dont ton regard vient embraser mes sens...
Devine moi, ne crains pas de comprendre
Ce que mes yeux expriment chaque jour,
Sans te facher consens à les entendre
Et par pitiè, si ce n'est par amour:
Devine moi.

Tristezza del finale appello appassionato: « Per pietà, se non per amore ». « Helas », bella Principessa!

Ma non spiace vederla chiudere così la sua breve vita mortale, in una ultima e delicata (e quasi purificatrice) nostalgia di confortanti e buone visioni; come in una candida verginità di sentimento.

Ed è delle ultime poesie trascritto questa, così ricca di sospirosa malinconia:

« Dolcezze d'amore, bisogno di tenerezza, quale potere non avete voi nel mio cuore; E, poichè da voi tento invano schernirmi, ecco: perdo la pace, senza trovare la gioia ».

Ripetiamola nel melodioso originale:

Douceur d'aimer,
Besoin d'une âme tendre,
Que vous avez de pouvoir sur mon coeur!
De vous, helas! en voulent me defendre.
Je perd la paix sans trouver le bonheur!

Fu questa vaporosa nostalgia sentimentale che coloro dei suoi delicati riflessi gli ultimi anni della vita terrena di Paolina Borghese.

Arnaldo Cervesato

Nuove manifestazioni a Torino

in omaggio dei Principi del Piemonte

TORINO, 3

S. A. R. il Principe Umberto ha riassunto stamane il comando del 92 fanteria, trattenendovisi parecchie ore per il disbrigo di varie pratiche. La Principessa Maria, uscita dal palazzo con la dama d'onore contessa Brandolin, è stata acclamata vivamente dalla folla prevalentemente operaia.

Si è svolta in Duomo, alla presenza dei Principi di Piemonte e degli altri Principi Reali residenti a Torino, attorniati da tutte le autorità locali con alla testa il prefetto Maggioni, una cerimonia di ringraziamento per l'arrivo degli Augusti Sposi col canto del Te Deum. La folla enorme radunatasi dinanzi al Tempio ha improvvisato una manifestazione di omaggio ai Principi.

Torino è apparsa anche oggi rivestita di tricolore e ancora vibrante di esultanza per l'indimenticabile giornata vissuta ieri per il ritorno del Principe di Piemonte assieme alla sua Augusta Sposa. Centinaia di migliaia di persone si erano incamminate ieri, fra le 13.30 e le 14.30, da tutte le parti della città verso Porta Nuova, piazza Solferino e piazza Castello, per recare a Umberto e Maria di Savoia l'affettuoso saluto di Torino.

Lo stato assai infelice della viabilità — colpa della neve — non ha impedito ai cittadini di avviarsi in massa verso il centro da ogni angolo della più lontana periferia, dalle barriere, dalle borgate, dai paesi della collina. Erano così gruppi di intere famiglie, padri, madri e bambini che abbandonarono gli stabili, tutti animati da un desiderio comune: vedere i Principi, tributare a Umberto di Savoia l'omaggio della propria illimitata devozione, e dare alla Sposa Augusta il benvenuto augurale, testimoniarle subito, all'atto del suo arrivo, la simpatia del popolo e la sua gioia di saperla da oggi, più che ospite, amata concittadina.

Mai, forse, la città assunse un aspetto di più intenso fervore. Le vie sembravano percorse da innumerevoli cortei pittoreschi, composti di uomini e donne, grandi e piccini, professionisti e operai, medio ceto e gente del popolo, moventi alla stessa mèta. I trams passavano di minuto in minuto stracarichi, seguiti o sorpassati da centinaia di automobili e di vetture a cavallo, recanti altra gente ansiosa di arrivare in tempo. E come la città da Porta Nuova, lungo un tratto del corso Vittorio, per Corso Re Umberto, piazza Solferino, via Pietro Micca e piazza Castello, presentava un'infrangibile sbarramento, la folla, pervenuta a qusto limite, si assiepava contro i cordoni della truppa, formando un altro immenso cordone nero, punteggiato dai colori vivaci degli abiti femminili, che si distendeva da un punto all'altro del tragitto.

In questa folla caratteristica, che si poteva dire composta non di individui, ma di intere famiglie al completo, è il vero significato della dimostrazione imponente che Torino ha tributato ai suoi Principi. Dimostrazione di affettuosa cordialità, di entusiasmo schietto, spontaneo, vibrante, di popolo che vuole esprimere il suo sentimento con tutta l'espressione, mettendosi a diretto contatto col Principe, secondo la più remota tradizione torinese e sabauda.

Un siffatto significato della manifestazione non potè sfuggire a Umberto di Savoia, il quale non nascondeva la propria commozione di fronte a quello slancio spontaneo dell'anima popolare, in cui egli riconosceva l'anima della sua Torino. Il sorriso di Umberto di Savoia e della Sposa, cinta di grazia, diceva al Podestà, che sedeva loro dinanzi, e al popolo, quanto entrambi di questa rispettosa famigliarità della accoglienza fossero lieti e compiaciuti.

La manifestazione assunse davanti al Palazzo Reale le proporzioni dell'entusiasmo delirante. Dalla piazza formicolante, ove in prima fila si notavano le rappresentanze compatte delle Camicie Nere torinesi, salivano verso l'antica Reggia, con una tonalità fragorosa, le grida della folla riversatasi colà da tutti i punti ove era passato. E in quelle grida era ancora lo stesso sentimento della cittadinanza, che, salutando con così imponente ed affettuosa esaltazione i Principi Sposi, mostrava altresì di voler esprimere un pensiero più alto: quello di ravvisare nella loro fiorente giovinezza, l'avvenire e la grandezza della Patria.

L'Accademia d'Italia

per la cultura italiana all'Estero

ROMA, 3

La classe di lettere della R. Accademia d'Italia riunitasi presenti le LL. EE. Formichi, Romagnoli, Marinetti, Farinelli, Panzini, Novaro ha trattato: 1.o, della preparazione delle feste pel bimillenario Virgiliano e delle solenni cerimonie che, in tale occasione il «Comitè France-Italie» intende celebrare a Parigi in onore della R. Accademia d'Italia, la quale ha designato suo rappresentante Ettore Romagnoli; 2.o, dei mezzi più efficaci per diffondere la cultura italiana all'estero e coltivare le giovani energie che si rivelino ricche di promesse nel campo delle scienze, delle lettere e delle arti (relatore Panzini); 3.o, della opportunità di discutere collegialmente problemi che interessino due o più classi; 4.o, della somma importanza di attirare nei nostri Atenei il maggior numero possibile di studenti stranieri (relatore Marinetti).

A tale proposito la classe unanime ha formulato il seguente voto: «La classe di lettere della R. Accademia d'Italia, persuasa che la frequenza di studenti stranieri nelle Università italiane sia il mezzo più atto e più efficace per diffondere la nostra cultura nel mondo e per ricuperare i privilegi che l'Italia già ebbe di essere maestra nel campo delle lettere, delle arti e delle scienze, fa voti che Governo e autorità accademiche agevolino quanto più è possibile l'iscrizione di studenti stranieri nei nostri Atenei e semplifichino le procedure burocratiche per accedervi. Si augura che sopratutto il Ministro per l'Educazione nazionale sia per accogliere tale voto dell'Accademia ».

La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Accademia d'Italia si è riunita alla Farnesina sotto la presidenza di S. E. Valauri.

L'Accademico Bottazzi dà informazioni sopra l'edizione delle opere di Spallanzani, di cui la classe si è fatta promotrice, ed assicura l'adesione alla iniziativa delle autorità della provincia di Reggio Emilia nella quale nacque lo Spallanzani. Vengono quindi accettate per la pubblicazione le seguenti memorie di accademici: Pilotta, «Sugli studi dell'epologia agraria»; Severi, «Sugli estremanti delle funzioni di due variabili»; Forni, «Sui momenti magnetici dei nuclei atomici». Sono anche accettate per la pubblicazione le seguenti memorie di estranei all'Accademia: G. Serra La Eputo «Splenomegalia egiziana»; G. Bontiani «La dottrina dell'emolisi», (presentate da Bottazzi); B. Segre «Sulla caratterizzazione della curva di diramazione dei piani multipli generali»; B. Segre: «Sulle congruenze dirette che ammettono reti congiunte di invarianti uguali; L. Saltapepe «La giustificazione del calcolo simbolico e la sua applicazione all'integrazione delle equazioni e derivate parziali» (presentate dall'Accademico Severi) S. Visco «Il valore nutritivo dei cereali e delle leguminose in relazione col problema nazionale dell'alimentazione» (presentata dall'accademico Bottazzi); G. Roberti «Esperienze di idrogenazione dei fenoli a pressioni elevate»; O. Scarpa «Pile metalliche isotermiche» (presentate dall'Accademico Parravano).

NOTE PADOVANE

Gaude, felix Padua!

Il settimo centenario di Sant'Antonio - Da monaco Agostiniano a Frate Minore - I fervorosi preparativi per la celebrazione.

PADOVA, febbraio

L'anno antoniano si aprirà dunque, per deliberazione dell'autorità ecclesiastica, il 1. gennaio 1931. Così è stato stabilito proprio in questi giorni. Al profano, che guarda le cose dal di fuori, può parere che si cominci a parlarne un po' troppo presto. Effetto di miopia. Chi sa o intuisce, che cosa sarà questo straordinario avvenimento, rammemorante a tutto il mondo cattolico il settimo centenario della morte del Santo, e quali vasti e completi problemi saranno suscitati, e dovranno essere risolti, per il confluire verso Padova di masse imponenti di pellegrini, e per la necessità di offrir loro, nel modo migliore, tutto ciò ch'è richiesto dai loro materiali bisogni e tutto ciò che sarà desiderato dalla loro spirituale devozione, pensa che il fervore di preparativi, che già si preannunzia, non è certo prematuro. Tanto poco prematuro anzi, che, essendosi da qualcuno affacciata la proposta di aprire l'anno antoniano nel prossimo giorno di S. Antonio, tutti coloro a cui spetti l'onore e la responsabilità di preparare degnamente la celebrazione, concordemente dichiararono che l'intervallo di tempo sarebbe stato insufficiente.

Avvenimento dunque grandioso, che avrà una portata non cittadina nè nazionale, ma assolutamente mondiale. In verità il culto per l'umile fraticello, devoto discepolo di San Francesco, e la straordinaria nomea dei suoi miracoli sono talmente diffusi, che basterà l'annunzio della prossima ricorrenza, perchè i suoi milioni di devoti, sparsi per tutto il mondo, si sentano commossi, e irresistibilmente sospinti verso la città, che si gloria di custodirne la tomba.

L'omaggio del Portogallo

Qui, nella nuda camera del piccolo convento dell'Arcella, egli morì il 13 giugno 1231. Contava 36 anni. Era nato a Lisbona nel 1195 da una famiglia nobile, suo padre, che alcuni biografi chiamano Martino Buglione, sarebbe stato nientemeno che un discendente del «pio Buglion». Nacque non in una povera casa, ma in quella signorile dimora, che le condizioni della sua gente giustificavano. Ora appunto una perfetta riproduzione di questa dimora dovrebbe sorgere tra poco a Padova, omaggio della nazione portoghese alla nostra città; se la iniziativa caldeggiata dall'ambasciatore di Portogallo a Roma (ora trasferito dal governo della repubblica a Berlino) avrà il desiderato coronamento.

E' noto che S. Antonio (che si chiamava allora Fernando) fuggì presto alle seduzioni della bella e soavissima città, che siede a specchio del Tago. Fu monaco agostiniano in un convento di Lisbona, e poi in quello di S. Croce a Coimbra, la quale era allora, ed è anche oggi, il centro di cultura del Portogallo. E si armò anche lui delle armi sottilissime della scienza. Pare che l'ispirazione ad entrare nell'ordine dei Frati Minori gli venisse nel 1220, quando seppe ch'erano caduti sotto le scimitarre dei Mori i primi cinque martiri francescani, le cui reliquie entravano solennemente in Coimbra, e venivano deposte precisamente nell'abbazia di S. Croce. Così mutò la bianca tunica nel rozzo saio e il suo nome in quello di Antonio da Lisbona; e cominciò in Africa la sua azione e la sua predicazione. La sua fama di eloquente sermonizzatore, di persuasivo seminatore di pace si estende; la sua profonda conoscenza della Scrittura lo fa potente a confondere le eresie. S. Francesco lo nomina nel 1224 lettore di teologia dell'ordine francescano, e lo manda poi in Francia a combattere gli Albigesi. Era il posto tenuto già dall'impetuoso S. Domenico. E in Fran. pitolo Generale del 1227, che, adducia Antonio restò fino a quel Canatosi in Assisi subito dopo la morte di S. Francesco, doveva sancire la nomina di S. Antonio a Ministro Provinciale dell'ordine per tutta la Italia superiore.

Per gli studi antoniani

S'apre così il periodo ultimo della sua vita, il periodo più propriamente padovano. Fissata quasi la sua dimora a Padova, da qui si partiva nei frequentissimi viaggi, che la carica gli imponeva; da qui si diffondeva quell'aureola, che la tenace operosità e la serafica vita gli procuravano fra le genti. E attendeva anche a comporre quei Sermoni, che dovevano essere l'unico documento letterario di lui rimastoci, e far testimonianza della straordinaria efficacia della sua eloquenza.

Ma le fatiche e gli stenti avevano consunto quel corpo. Si fece portare fuori della città, al convento di Camposampiero, per essere più solo con Dio; poi, quando sentì che la grande ora si avvicinava, volle essere ricondotto ai suoi Frati Minori, a Padova. Ma non potè giungervi, e si fermò all'Arcella, alle porte della città. E là, nella stanzetta che ancora oggi si custodisce morì, un venerdì, il 13 giugno 1231, lasciando dietro a sè i nomi, che ben caratterizzano la sua opera, di Taumaturgo, Martello degli eretici, Arca del Testamento.

Il settimo centenario di questa morte, e insieme il settimo centenario della canonizzazione che, con esempio inconsueto, seguì immediatamente ad essa, ed era già sancita l'anno dopo 1232, Padova si appresta a ricordare nella maniera più solenne. Vi sarà probabilmente un comitato civile, che curerà l'attrezzatura della città, in modo da renderla capace di accogliere e intrattenere migliaia e migliaia di ospiti; e vi sarà un comitato internazionale ecclesiastico, che volgerà la propria attenzione a tutti i riti e le cerimonie, che in tale occasione saranno celebrati. Vi sarà largo intervento di vescovi, e la sicura presenza di un legato pontificio, anche se certe troppo audaci speranze dovranno soltanto essere accarezzati dalla fantasia. Sopratutto i Minori Conventuali del convento di S. Maria, che questo avvenimento tocca tanto da presso, già lavorano con acceso fervore per essere pari alla solennità di esso. Fin dal 1928 hanno iniziata la pubblicazione di una rivista trimestrale, magnificamente illustrata e redatta da dottissimi collaboratori. — *Il Santo* — la quale deve, con una serie di studi scientifici originali, richiamare la attenzione e quasi preparare l'ambiente alla celebrazione dell'evento; iniziativa tanto più opportuna, in quanto gli studi antoniani sono ben lungi dall'avere quella diffusione e popolarità, che hanno invece gli studi francescani. Si restaura e amplifica il santuario dell'Arcella, che conserva la celebre stanza di cui si è detto; e si restura ed amplifica, nella Basilica, l'altare del Santissimo, a cui attende personalmente il Pogliaghi.

Il riassetto della biblioteca

Il pittore Casanova tira innanzi con indefessa alacrità la frescatura delle pareti e delle volte, mentre si rimette in ordine il vecchio organo, e uno nuovo e più grandioso se ne collocherà nell'abside. Finalmente, opera veramente meritoria, si darà un ampio e comodo assetto alla Biblioteca Antoniana, preziosa raccolta di manoscritti e incunabuli, iniziata nel secolo XIII e via via accresciuta, la quale conserva, tra i suoi più gelosi tesori, un codice dei Sermoni di S. Antonio con postille autografe di lui. Alla primitiva e infelice sistemazione, saranno ora aggiunte alcune sale nuove, affrescate, con sobrio buon gusto dal veneziano prof. Cherubini; e vi si accederà, non più per il tetro scalone attuale, ma per una bella scala di marmo costruita ex-novo. E qui verrà trasportato anche l'archivio Musicale, che conserva le composizioni di Tartini.

Con queste, e con altre iniziative che via via si concreteranno, Padova degnamente ricorderà il suo Santo. E i pellegrini di tutto il mondo, toccando con la pia mano la lastra di marmo che chiude il sarcofago, ripeteranno, come è scritto sulla volta della cappella: *Gaude, felix Padua, quod thesaurum possides!*

G. Reichenbach

L'offerta dei ceri al Papa

per la festività della Purificazione

CITTA' DEL VATICANO, 3

Ricorrendo la festività della Purificazione in Vaticano, si è svolta la tradizione offerta dei ceri al Pontefice. Alle 11 sono giunte le rappresentanze delle basiliche patriarcali, delle collegiate, degli ordini religiosi e degli istituti, le quali si sono riunite lungo la seconda Loggia disponendosi secondo l'ordine delle precedenze.

Alle 11.30 il Papa è uscito dai suoi appartamenti e si è recato nell'aula del Concistoro. Dopo che Pio XI si fu assiso sul Trono, mons. Respighi, prefetto delle cerimonie, ha dato ordine che si iniziasse l'offerta. La processione degli offerenti è entrata nell'aula concistoriale. I prelati, i canonici, i sacerdoti si sono accostati due per due al Trono e hanno ossequiato l'offerta. I ceri erano delle più svariate dimensioni e tutti artisticamente ornati con riproduzioni di immagini sacre e dello Stemma Papale. L'offerta è durata circa un'ora. Il Papa ha dato da baciare la mano a ciascuno degli offerenti, rivolgendo qualche frase di saluto e di augurio.

Un rifugio della Sucai

a 1600 metri sull'Etna

CATANIA, 3

Nella pineta di Linguaglossa, ad un'altitudine di 1600 metri, sull'Etna, è stato ieri solennemente inaugurato un rifugio della Sucai e in pari tempo è stata celebrata la festa delle matricole.

Si sono poscia svolte interessanti gare di Sci alle quali sono intervenute rappresentanze delle sezioni siciliane del Club Alpino e numerosissimi studenti universitari. Si è inneggiato ripetutamente al Duce, all'on. Turati, e all'on. Maltini ai quali sono stati spediti telegrammi di omaggio e di saluto.

Muore durante il bagno

ROMA, 3

Il suddito tedesco Giorgio Lutz, di anni 27, da Hanstitten, capotecnico della società Stima che produce macchine agricole, è annegato ieri nelle acque di Ostia mentre prendeva il bagno. Le acque erano molto agitate e il Lutz si spinse imprudentemente al largo. Soccorso dal marinaio Arcangelo Liberati e portato faticosamente a riva non fu possibile rianimarlo e dovette soccombere per soffocazione.

Gli aeroplani inglesi

partiti da Napoli

NAPOLI, 3

Gli apparecchi trimotori inglesi *Gaalj* e *Vpkad*, pilotati rispettivamente dagli aviatori A. S. Wilcoksen e R. Campbell Black sono partiti stamane dall'aeroporto di Capodichino diretti a Malta.

Boccascena

Le sorti di Marietta

L'amico tornato da Roma dopo aver assistito alla prima rappresentazione di Marietta di Sacha Guitry, ci assicura che in opposto alle rosee affermazioni venuteci per mezzo dei giornali, la commedia nel suo complesso non è piaciuta. Il pubblico che ha freneticamente applaudito Emma Gramatica in una sua scena dell'ultimo atto, aveva prima mostrato chiarissimi i segni del proprio disappunto, zittendo e perfino fischiando un numero di danze; dal qual sfogo non valse a trattenerlo neppure la presenza del Duce, che assisteva, com'è noto, allo spettacolo.

Di tali inconvenienti è responsabile il teatro americano: quel caro teatro che ci ha dato lo spettacolo Za Bum e per il quale ha avuto giorni or sono un grosso e immeritato dispiacere Enrico Cavacchioli ed oggi ne prova un'altro, forse di ugual misura, una grande attrice, qual'è Emma Gramatica.

Come mai sia capitata in mente a Sacha Guitry l'idea di darsi al mèlange farraginoso e americanizzante, davvero non si può capire: qualità più apprezzate delle sue commedie erano finora la semplicità lineare dei suoi disegni, la fragilità delle situazioni, la sciolta e nuda eleganza degli sviluppi, la trasparenza delle sue leggerissime colorazioni, quel certo che di frizzante, di spamoso, di arioso che rendeva carezzevole le sue commedie anche quando volevano prendere atteggiamenti eroici nel lanciare i giavellotti della satira: e non si sa davvero perchè egli questa volta abbia voluto fare lo spettacolo misto all'americana, complesso e macchinoso.

Sovra il palcoscenico un'altro palcoscenico con ribalta, orchestra e palchi di proscenio, e un saggio di melodramma ottocentesco attraverso una parodia di Oscar Strauss, e perfino un intermezzo « con una storia danzata dell'epoca » — come felicemente la definisce Silvio d'Amico — le cui trasformazioni sono suggerite via via da una coppia di ballerini che incominciando dalle polke e dai valzer arrivano attraverso il boston, il fox-trott ed il tango, fino al charleston del nostro tempo. Così il pubblico assiste al mutarsi dei gusti dell'umanità nei settant'anni che passano dal calar della tela sulle scene del terzo atto al levarsi del velario su quelle del quarto.

Come si vede tra i spettacoli misti questo è il più misto di tutti: non si tratta di mettere del varietè vero in una vicenda che svolgendosi in un ambiente di caffè-concerto riuscirebbe sminuita da una falsa pittura di tutto ciò che potrebbe sembrare solo il suo contorno: ma è peggio ancora di quel mal riuscito connubio tra un circo equestre e una commedia di Cavacchioli, che si chiama il «Cerchio della morte», alla rappresentazione del quale il meglio dello spettacolo è sparito in nebulosità imprevedute e il peggio ch'è rimasto non è valso ad appagare il pubblico.

Qui accanto al nome di Sacha Guitry s'è aggiunto quello più grosso di Oscar Strauss, e accanto ai cantanti di terzo ordine e ai danzatori fischiabili, era quella ch'è senza dubbio la più grande delle attrici italiane viventi. Una parodia del melodramma ottocentesco composta dallo Strauss destava l'interesse di una categoria di persone cui poco premevano le memorie di Napoleone III., e voleva, in ogni caso una realizzazione musicale eccellente. Alla parte del pubblico cui interessava la commedia, serviva senza dubbio d'ingombro il saggio parodistico, anche se eccellentemente interpretato. E chi voleva assistere alla recitazione di Emma Gramatica doveva passare attraverso le onde sonore della musica straussiana e i rabeschi ritmici del charleston per giungere alla voce dell'attrice.

Insomma Marietta *dopo il* Cerchio della morte *viene a dimostrare come lo spettacolo misto, almeno per ora, non sia fatto per noi; o, per lo meno, come non possa reggersi senza l'equilibrio delle sue parti e senza una perfetta omogeneità di valori anche per quanto riguarda la sua rappresentazione.*

* *Ugo Falena* ha terminato di scrivere in questi giorni un dramma in 4 atti: *L'esiliata*, e sta preparando una commedia brillante in 3 atti, destinata a Gandusio, dal titolo *La vendetta di Demostene*. Intanto, le sue commedie continuano ad essere accolte nei repertori stranieri. Mentre *L'ultimo Lord* (dopo i successi dell'America del Sud e Centrale, della Spagna, della Cecoslovacchia, di Budapest, e di Vienna) sta ora mietendo allori in Portogallo e si accinge ad essere varata ad Amburgo, sono annunciate le imminenti rappresentazioni a Madrid di *Zi Cardinale* e *La regina Pomarè*, nelle traduzioni di Agostino Davò. *Zi' Cardinale*, ridotto per le scene liguri da Emanuele Canesi, verrà presto rappresentato anche da Gilberto Govi e l'udremo prossimamente a Venezia dove il Govi verrà per la prima volta offrendo al Malibran un corso di rappresentazioni.

* Prossimamente la compagnia Schirato-Albertini - Garavaglia darà per la prima volta la commedia drammatica in tre atti di Adone Nosari, *Il Pugnale del deserto*, da cui è stato tratto il romanzo omonimo pubblicato qualche mese fa.

* La « Compagnia degli Araldi» che prende nome della gloriosa rievocazione dei *clerici vagantes* del l'anno 1000, si è riunita a Grosseto per debuttare in questa settimana. Trattasi di una recente formazione di giovani attrici e attori diretta da Augusto Maria Cappa con prima attrice Miranda Lella Fedeli e con repertorio solamente italiano, di noti applauditi autori.

La Compagnia iniziando il suo giro da Grosseto arriverà fino a Malta.

SPIGOLATURE

La *Revue de Paris* pubblica le ultime lettere di Prospero Merimèe, dirette alla contessa de Montijo, madre dell'Imperatrice Eugenia. Si può dire che l'autore di «Carmen» aveva conosciuto Eugenia fino dalla infanzia, l'aveva preparata al gran destino di salire sul trono di Francia. Mentre spesso in quelle lettere il Merimèe si rallegra e si compiace della vita fastosa della giovane imperatrice, nelle ultime prevede il disastro: «Ho paura — scriveva nel 1867 — che i nostri vicini vogliano cercare querela. I prussiani continuano ad avere il vento in poppa. Nulla ad essi resiste. Le ambizioni insaziabili della Prussia possono far temere delle perturbazioni in un anno o due. Si parla sempre della guerra in primavera». In un'altra lettera dice: «I tedeschi sono come gli eroi di Omero, che si scambiano lungamente delle ingiurie prima di battersi. E se un giorno avremo partita aperta con la Prussia, avremo con noi (?) tutta la Germania del Sud». Così in queste ultime lettere vi è una alternativa di previsioni ora fosche, ora ottimistiche. Quando nel 1870 avvenne la catastrofe, Merimèe si sente annientato in mezzo allo sfacelo generale, e in un ultimo biglietto dell'8 settembre (sei giorni dopo Sedan) alla sua amica contessa de Montijo scrive: «Se io potessi far sentire la mia piccola voce di asmatico, richiamerei l'attenzione di vostro genero su di un punto storico che è per tutti perfettamente incomprensibile: in qual modo l'imperatore è stato ingannato sulla natura dei mezzi dei quali disponeva e sulla situazione dei due paesi? Perchè dopo la prima sconfitta il suo stile ha completamente cambiato, di modo che i suoi primi telegrammi hanno molto più allarmato che i bollettini più dettagliati che li seguivano? Sembra che Napoleone III abbia avuto in quel momento come una rivelazione sul vero stato delle cose». La corrispondenza con la Montijo finisce qui.

*

La sorte di Napoleone — scrive la *Revue des Deux Mondes* — fu discussa nell'udienza che il Maresciallo Caulaincourt ebbe con l'imperatore Alessandro di Russia il 2 aprile 1814. Lo Zar, sempre cortesissimo con il Maresciallo e pieno di deferenza per l'imperatore, insistette sulla necessità dell'abdicazione e sulla concessione di «un etablissement convenable» per il vinto. Alessandro offriva a Napoleone tutto quello che egli avrebbe desiderato come rendite e indennità pecuniaria ma si mostrò fermo nel proposito di non consentirgli come soggiorno nè Francia, nè Italia, nè il continente. «Pareva, scrive il Maresciallo, che si desiderasse che egli varcasse i mari o che si stabilisse in Austria o in Russia, se voleva abitarvi. In qualsiasi altro luogo del continente la presenza dell'imperatore Napoleone sembrava pericolosa, sopratutto vicino alla Francia e all'Italia». Caulainconurt suggerì la Corsica, la Sardegna o Corfù se non si voleva assolutamente che l'imperatore soggiornasse sul continente; ma quei luoghi erano ritenuti come uno stato o un luogo d'asilo, e il Maresciallo capì che non si voleva dargli che una indipendenza di nome e nessun potere di fatto. Fu a queste trattative che Napoleone dovette la sovranità dell'Isola d'Elba che non avrebbe ottenuta se l'Imperatore Alessandro non avesse lealmente mantenuta la parola, nonostante le osservazioni di parecchi governi e di molti francesi. Lo zar congedando Caulaincourt gli disse: «Se l'Imperatore Napoleone abdica e vi incarica di una risposta, tornate. Credetemi, inducetelo a prendere il suo partito e a non rifiutare la mia offerta. Io gli sono più amico di quello che egli creda ed amo gli uomini che come voi sono fedeli al loro dovere».

*

A quanto si legge nel *The Periodic* l'invenzione della «claque» è dovuta a degli affaristi, i signori Sauton e Porcher, che aprirono a Parigi un ufficio per assicurare i successi drammatici. Con sublime sfrontatezza essi garantivano il successo ad ogni «manager» di teatro che volesse servirvi delle loro squadre: non soltanto, ma al tempo stesso oscuramente accennavano che la assenza di tali squadre avrebbe potuto procurare penosi incidenti nelle prime rappresentazioni. Per più di una generazione i due suddetti messeri esercitarono il loro ufficio mediante un'organizzazione di alcuni loro fiduciari i quali si recavano alle prove di una rappresentazione e prendevano delle annotazioni circa il momento giusto d'intervento della «claque». Dopo di ciò, la vasta schiera dei subordinati «claquers» faceva le sue prove d'insieme; e nei momenti comici interveniva con « claquers rieurs » che avevano il compito di dare in sfrenati scoppi di risa sollevando l'ilarità in tutto l'uditorio; oppure col «pleureurs», i quali nei momenti più drammatici e patetici dell'azione piegavano tristamente la testa sul petto dando manifesti segni della profonda emozione che produceva in loro il dramma o la tragedia che si rappresentava. Fra costoro poi esisteva anche una sottoclasse di «moucheurs», cioè a dire persone le quali spingevano la loro emozione fino alle lagrime, emettendo qualche rumoroso singulto e portando il fazzoletto agli occhi inumiditi. Vi erano ancora i «bissatori», e cioè quelli che si assumevano il compito d'invocare ad alta voce la ripetizione di un brano della rappresentazione in prosa o in musica ed infine un'altra specie di personaggi dall'aspetto autorevole, i quali durante gli intervalli s'aggiravano fra le poltrone, per i palchi o nei corridoi accreditando con i propri giudizi — dei quali naturalmente avevano ricevuto la «imbeccata» — il valore dell'opera che si rappresentava.

CRONACA DI VENEZIA

Il ritorno del Prefetto

L'altra sera alle 11.37 ha fatto ritorno da Roma S. E. il Prefeto comm. Gianni Bianchetti, ricevuto alla stazione dal suo Capo di Gabinetto co. Cuarelli, dal Viceprefetto cav. Zattera e dal Questore comm. Corrado col Capo di Gabinetto cav. uff. Rendina e dal colonnello Abrile.

La riunione dei Comitati

dell'Opera Nazionale Balilla

Ieri alle ore 15 nella sala dell'Ateneo Veneto ebbe luogo la riunione di tutti i Presidenti dei Comitati Comunali dell'O.N.B. che l'on. Renato Ricci aveva voluto affinchè fossero illustrati ai dirigenti de organizzazioni dei Comuni i compiti che l'istituzione si prefigge di svolgere nel corrente anno attraverso le sue molteplici attività ed iniziative.

Fra i presenti si notarono i seguenti: sig.ra Maria Pezzè-Pascolato, prof. Amedeo Pelli, comm. Antonio Bortolotto e prof. Attilio Dusso, Membri del Comitato Provinciale dell'O.N.B., il sig. Gerardi Luigi segretario Prov. dell'O.N.B., comm. Gasperoni Provveditore agli Studi, cav. Vianello in rappresentanza dell'avv. Giorgio Suppiej e prof. Dusso in rappresentanza del Podestà.

Il Col. Brogliato cav. Filippo, Presidente del Comitato Prov. dell'O.N.B., dichiarava aperta la seduta e leggeva il seguente telegramma di S. E. l'on. Renato Ricci: «Il Foglio d'Ordini del P. N. F. che pone all'ordine del giorno il problema dei giovani definisce esattamente finalità odierno convegno. Bisogna ricordare ai dirigenti tutti che l'educazione della gioventù è compito fondamentale della vita della Nazione e previlegio per i fascisti che vi sono preposti. Il Duce insegna come in ogni campo anche le più gravi difficoltà possono essere sempre superate dal lavoro paziente, sistematico, tenace. Alalà. Ricci».

Quindi passava all'illustrazione dei diversi problemi inerenti all'O.N.B. Prendeva poi la parola la sig.ra Pezzè-Pascolato, che trattò l'organizzazione delle Giovani e Piccole Italiane oggi facenti parte dell'O.N.B. raccomandando a tutti i presidenti di istituire in ogni piccolo centro della Provincia un «Consultorio» utilissimo per Balilla, Piccole e Giovani Italiane.

Il prof. Mario Gallo (Direttore Ginnico Sportivo Provinciale dell'O. N. B.) con chiara parola illustrava l'utilità della ginnastica nei giovani e raccomandava che per il prossimo Concorso «Dux» i Comitati Comunali intervenissero nel Concorso nel massimo numero con squadre.

Il cav. Vianello porse il saluto dell'avv. Giorgio Suppiej ed il commend. Gasperoni esponeva le finalità magnifiche dell'O.N.B. e così veniva chiuso il primo convegno provinciale.

L'inaugurazione del centro

di cultura e propaganda corporativa

Ricordiamo a tutti gli iscritti ai Sindacati fascisti professionisti ed artisti che sabato 8 febbraio, c. o. alle ore 18, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, avrà luogo la solenne inaugurazione del Centro di Cultura e Propaganda Corporativa, con discorsi dell'on. Di Giacomo e dell'avv. gr. uff. Roberti.

E' da confidare nel largo intervento sia degli iscritti ai Sindacati stessi, sia di coloro che s'interessano dei vari problemi dello Stato Corporativo fascista.

L'on. Di Giacomo e l'avv. gr. uff. Roberti tracceranno il programma e il modo con cui deve essere svolta questa propaganda, affinchè riesca a tutti e nel maggior modo proficua.

Il movimento demografico

del mese di gennaio

Durante lo scorso mese di gennaio furono registrati nel Comune di Venezia nati vivi 461, nati morti 12, morti 305, matrimoni 181.

Mostra di tappeti dalmati

e di ceramiche

La Mostra dei tappeti dalmati della sig.na Eugenia Callegaro Negrin e la mostra delle ceramiche del sig. d'Argengelo sono visitate con vivissimo interessamento da numerose persone.

Per corrispondere al desiderio espresso da diversi richiedenti l'Istituto terrà aperta la Mostra anche oggi martedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

La Mostra ha luogo presso la sede dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro Riva del Carbon 4792.

309. Legione M. A. F.

Tutti gli appartenenti alla Banda della 309. Legione M. A. F. dovranno trovarsi in sede a S. Severo, in Borghese con istrumento e libretto stasera alle ore 19 precise.

Sospensione di navigazione

sul fiume Lemene

Attesa la necessità di procedere alla riparazione dei verricelli di manovra del ponte del Marango sul fiume Lemene, l'Amministrazione Provinciale di Venezia ha preordinato l'inizio dei lavori per il giorno di lunedì 3 corrente. Di conseguenza, da tale data e fino al giorno di lunedì 10 febbraio p. v. compreso, la navigazione lungo il fiume anzidetto in corrispondenza del ponte in parola rimarrà sospesa.

Il numero degli automezzi

nella Provincia di Venezia

Con il mese di gennaio si può ritenere terminato il periodo più laborioso per l'esazione delle tasse di circolazione per i moto e autoveicoli e per i motoscafi. I proprietari di automezzi, non sono tenuti a pagare in gennaio la tassa di circolazione, ma se intendono muoversi con le loro vetture, debbono avere provveduto al pagamento della tassa relativa. Questa tassa, con pagamento integrale nel primo trimestre di ogni anno, viene ridotta di 2/12 per chi la paga nel secondo trimestre, di 5/12 nel terzo trimestre, di 8/12 nell'ultimo trimestre di ogni anno; viene cioè abbonato rispettivamente l'importo di uno, di due e di tre trimestri, meno un mese.

Nella nostra Provincia sono numerosi i possessori di auto e motoveicoli che usano dei loro mezzi solamente nel periodo estivo, e quindi vengono a beneficiare di questa concessione, ma nondimeno la maggior parte di essi pagano per tutta l'annata, perchè i professionisti, i noleggiatori, e moltissime altre categorie di persone hanno necessità di usufruire costantemente del loro mezzo di trasporto.

A tutto gennaio la Sede Provinciale del Reale Automobile Club, che per conto dello Stato riscuote tali tasse di circolazione, ha avuto il pagamento per 1500 autoveicoli, 300 motocicli. 150 rimorchi, 100 motoscafi. La massa delle riscossioni si effettuò naturalmente tra gli ultimi giorni dello scorso anno e i primissimi giorni di gennaio, nonostante che già dal 15 dicembre era stato ammesso il pagamento della tassa. Pochi furono quelli che approfittarono di tale occasione, occasione non meramente retorica, perchè dà la possibilità di versare il contributo allo Stato in giorni in cui gli uffici non sono ancora affollati dai numerosi interessati che vorrebbero, riversandosi in massa agli sportelli degli uffici esattori, essere pure soddisfatti in pochi minuti.

L'Automobile Club di Venezia, a conoscenza come il concentrare il servizio di esazione a Venezia, presso la sua Sede, avrebbe apportato numerosi inconvenienti, così come si ebbero a notare anche in provincie circonvicine, e che questi inconvenienti sarebbero stati maggiormente sentiti in questa provincia costringendo i proprietari d'autoveicoli di recarsi a Venezia o di inviarvi un loro incaricato, prese gli accordi con la Direzione della Cassa di Risparmio per stabilire nei maggiori centri della provincia degli uffici collettori che eseguendo con la massima precisione il servizio riescirono di somma efficacia e di utilità. Tali uffici collettori vennero stabiliti presso le succursali della Cassa di Risparmio a Chioggia, S. Donà, Dolo, Mirano, Portogruaro, Mestre, Noale, e cessarono la loro funzione con il mese trascorso.

In tale maniera, con pochissima perdita di tempo, tutti gli interessati poterono essere in regola con il pagamento della tassa e circolare pacificamente con i loro veicoli.

L'esazione delle tasse per le autovetture sono divise in tre categorie: autovetture in servizio privato, in servizio pubblico di rimessa e in servizio pubblico di posteggio; gli autocarri e trattori si dividono a loro volta in autocarri con gomme pneumatiche e con gomme non pneumatiche, restando ora completamente aboliti i tipi con cerchi metallici. I motoscafi e i motocicli sono divisi in categorie come le autovetture. Ogni categoria viene a pagare una determinata tariffa che varia ancora in proporzione della forza del motore calcolata in cavalli vapore e in relazione al numero dei cilindri. Inoltre, le vetture nuove, con il pagamento di sole 10 lire, hanno facoltà di circolare per due trimestri senza pagare la prescritta tassa.

In tutta Italia è stato sensibile l'aumento del numero delle tasse pagate; per quanto si riferisce alla provincia di Venezia questo aumento si può calcolare del 10 per cento considerando lo stesso periodo dello scorso anno, ma si ritiene che l'aumento totale dell'annata giungerà almeno al 25 per cento. Questo aumento, non si deve però ritenere un aumento assoluto nella circolazione degli autoveicoli, ma relativo sopratutto al pagamento della tassa di autoveicoli nuovi che, come abbiamo detto, erano stati dispensati per due trimestri dal pagamento della tassa stessa.

Il Cancelliere Schober

a Venezia di passaggio

Ieri sera alle 22.50 è arrivato da Vienna il Cancelliere austriaco Schober, che viaggia assieme al nostro Ministro plenipotenziario Auriti. Il Cancelliere d'Austria e il Ministro Auriti sono ripartiti alle 0.05 per la Capitale.

Letture e conferenze

L'eroismo cristiano

Oggi 4 febbraio all'Ateneo Veneto avrà luogo la 2. conferenza del IX ciclo di conferenze organizzato dai Circoli universitari Cattolici a Venezia.

Essa avrà luogo alle ore 18 precise e sarà tenuta da Mons. Giuseppe Manzini su «Eroismo cristiano ed Eroismo pagano» I biglietti d'ingresso costano L. 3 (L. 1.50 per studenti).

Essi si possono acquistare presso la libreria Emiliana, negozio d'ottica Biadene, presso la Sede del Cidcolo «L. Olivi» e le presidenze Diocesane della G. F. C. I. al Palazzo Morosini. Agli acquirenti della tessera a prezzo intero sarà data in dono la lussuosa pubblicazione: «Cos'è la Fuci».

Un fortunale nell'Adriatico

Il piroscafo Brioni affondato

in prossimità di Lissa

Due scomparsi - Tre feriti

Un violento uragano di scirocco imperversa da domenica sull'Alto Adriatico. Notizie da Trieste feriscono che il vento raggiunge la velocità di 50 chilometri all'ora. Sulle coste dalmate la navigazione è impedita. A Ragusa parecchi navigli e velieri furono dalla forza delle onde gettati contro le banchine riportando avarie. I piroscafi hanno dovuto differire le partenze.

Purtroppo queste straordinarie condizioni del mare non sono state senza sinistri.

Difatti all'ufficio della Società di Navigazione Puglia a Venezia è pervenuta ieri notizia del naufragio di un piroscafo di quella Società adibito alla linea settimanale adriatica dalmata-albanese. Si tratta del piroscafo *Brioni*, in partenza da Venezia, che fa servizio misto per merci e passeggeri.

Secondo le notizie pervenute domenica il piroscafo è stato colto da un violento fortunale durante la sua navigazione in prossimità di Lissa dove i marosi l'avrebbero scagliato violentemente contro lo scoglio di Ravnick. Lo squarcio prodotto dall'urto permetteva all'acqua di invadere rapidamente il battello, che ben presto affondava, alle 7 di sera.

L'equipaggio, sarebbe riuscito a salvarsi raggiungendo l'isola di Lissa con le scialuppe di salvataggio. Dall'isola di Lissa poi i naufraghi avrebbero raggiunto Porto S. Giorgio, dove avrebbero trovato aiuto e conforto nelle autorità marittime jugoslave. Delle quaranta persone d'equipaggio due non rispondono all'appello, l'operaio Flauto e l'ingrassatore Anaclerio, entrambi meridionali, mentre altri tre marinai sono feriti.

Il *Brioni*, che era comandato dal capitano Liguori, proveniva da Curzola, stazzava 1158 tonnellate ed era stato costruito nel 1910 dal Cantiere Navale Triestino di Monfalcone. La Società Puglia ha inviato immediatamente sul posto i piroscafi *Molfetta* e *Barletta;* ma purtroppo il *Brioni* ormai colato a picco si trova alla profondià di quaranta metri.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Un pugno al naso

(Udienza del giorno 3 Febbraio Sez. 3. Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Calderone; Cancelliere: Del Pra).

Antonio Santello di Giuseppe d'anni 19 si recava il 15 Settembre assieme ad alcuni amici dal contadino Silvestro Rossato di Antonio di anni 50 da Pianiga per parlare di una questione, riguardante alcune dicerie che il Rossato stesso avrebbe posto in giro.

Il Santello incontrato il Rossato ed a lui avvicinatosi, ne ricevette un potente puno al naso si da dover ricorrere all'opera del medico che lo dichiarò guaribile in trenta giorni.

Imputato di lesioni compare il Rossato, il quale giustifica il suo gesto affermando di essere stato provocato dal Santello.

Il Rossato viene condannato a mesi sei e giorni venti di reclusione ed alle spese di costituzione di parte civile ed ai danni. Difesa, avv. Virotta di ufficio. Parte Civile: avvocato Seranto.

Merce in conto deposito

Linda Pasini di Attilio di anni 36 da Venezia si recava a Padova dai rappresentanti signor Arturo Scattolin e Tito Bertaglia e là si sarebbe fatto dare in conto deposito della merce per lire 3103. Richiesta più volte della merce o dell'equivalente denaro, la Pasini non si fece mai più vedere, sicchè lo Scattolin ed il Bertaglia sporsero denuncia per appropriazione indebita.

Sul banco degli imputati oltre la Pasini Linda compare anche certa Maria Maretto la quale avrebbe assistito quale complice all'affare. Nulla però risulta a carico delle due imputate.

Il Tribunale assolve la Pasini perchè il fatto non costituisce reato e Maretto per non aver partecipato al fatto. Difesa avv. Virotta di ufficio.

I sacchi di farina

Il sig. Luigi Peltrera aveva svincolato alla stazione ferroviaria 120 sacchi di farina e li aveva consegnati, per trasportarli allo Ditta Rossi alla Giudecca, a tale Domenico Toppan di Paolo di anni 36 nato in Francia e residente a Venezia. Questi strada facendo si fermava con la barca a Ca' Foscari e consegnava due sacchi di farina per un valore di L. 330 a tale Luigi Passerer di Domenico di anni 46 da Venezia, affinchè li vendesse, ricevendo poi in compenso lire cento.

Il Toppan viene condannato a mesi sei di reclusione ed il Passerel a mesi sette di reclusione quali colpevoli di furto. La pena viene condonata. Difesa per il Toppan avvocato D'Anna, per il Passerel avv. Virotta.

PRETURA DI VENEZIA

Il verificatore metrico

Piero Pasini di Giacomo di anni 45 ha quale sua residenza abituale il carcere ed ha al suo attivo una trentina di condanne. Un'altra ne ha commessa e perciò si presenta ancora una volta dinnanzi al Pretore per una truffa di una bilancia in danno di Antonia Giusto in Bon.

L'imputato estrae dalle tasche alcune carte e mostrandole al Pretore dice: «Mi pare di essere già stato giudicato per questo fatto, e ciò dicendo consegna le carte stesse, che non sono altro che tanti decreti di citazione.

Pret.: Non cercate di far confusione. Avete o no commesso il fatto?

Imp.: Eh. Si. Si. Perchè dovrei dire di no? La bilancia la portai ad uno che ha una bottega a S.ta Margherita. Ciò feci presente dopo qualche giorno al marito della Giusto.

Pret.: E perchè vi siete qualificato per verificatore metrico?

Imp.: Perchè non sapevo che dire per poter avere la bilancia.

Il Pasini che fu altra volta condannato per un fatto del genere, il 29 dello scorso mese aggiunge alle altre pene tre mesi e giorni quindici di reclusione e L. 300 di multa. Difesa d'ufficio dott. Paladini.

La pasta nelle spazzature

Lo spazzino municipale Francesco Colombo fu Luigi di anni 35 si trovava nei pressi di S. Maria Formosa, quando alla vista di due vigili in borghese cercò di nascondere qualche cosa nella carruola del la spazzatura. I vigili però si accorsero del gesto compiuto dallo spazzino, e si avvicinarono a lui ingiungendogli di mostrar loro il contenuto del carretto. Difatti in mezzo ad un mucchietto di paglia apparirono diversi pacchetti di pasta all'uovo Stucky. La pasta era stata rubata dallo spazzino nel negozio dei fratelli Salviati sito in campo S. Maria Formosa.

All'udienza l'imputato nega l'addebito di furto affermando invece che la pasta fu da lui trovata nella cassetta delle spazzature. Non è di questo parere il direttore del negozio il quale precisa che quando avvenne il furto il commesso non era in negozio e che lo spazzino approfittando della folla che si trovava in bottega, autorizzato a prendere le spazzature dal magazzino, s'impossessava dei pacchetti di pasta.

Sentenza: Giorni tre di reclusione. Difesa avv. Bondi.

Mobili sottratti

Mario Righi di Giuseppe di anni 26 e la di lui moglie Giuseppina Taboga sono imputati di aver sottratto dei mobili a tale Rosa Ruzzi presso cui abitavano. Vengono condannati a mesi uno e giorni venti di reclusione a L. 167 di multa con il condono e la non iscrizione. Difesa avv. Mereu.

Il paese di Zermeghedo

Di contravvenzione al foglio di via obbligatorio rilasciato da questa R. Questura per aver fatto ritorno a Venezia senza autorizzazione dell'Autorità di P. S., si presenta Maria Tibaldo detta Maddalena di anni 65.

Imp.: Cosa debbo andare a fare a Zermeghedo non lo so. Vi manco da 35 anni e non conosco più nessuno. E' un paesello di quattro case vicino ad Arzignano (Vicenza) e non saprei come fare a vivere.

Pret.: Tutte queste vostre ragioni sono buone ma occorre che andiate al vostro paese.

Un mese e giorni cinque di arresto. Difesa dott. Palladini.

Contessa e milionaria

La suddita austriaca Anna Tertjchak venne a Venezia e vantando titoli nobiliari e ricchezze a profusione ingannava i suoi connazionali Giuseppe Michigger e Maria Trinckel a cui truffava qualche centinaio di lire.

L'imputata è contumace. Sono invece presenti le due parti lese. La Trinckel che è stata truffata di L. 300 così depone: Eravamo nella medesima pensione e siccome eravamo di Vienna io e la Tertjchak decidemmo di mangiare insieme e di dividere a metà la spesa. Mi diceva sempre di essere contessa e milionaria. Quando però fu il momento di pagare si eclissò senza farsi più vedere.

Il Michigger diede vitto ed alloggio alla Tertjchak la quale corrispose l'importo dovuto solo in parte Diceva sempre — continua il Michigger — che aveva molti crediti, che aveva vinta una causa, che sarebbe rientrata in possesso di un vecchio castello situato sul Carso, che suo marito era deputato e tante altre cose del genere.

Sentenza: mesi uno e giorni venti di reclusione e L. 260 di multa. Difesa avv. Borgo.

Le previsioni del tempo

L'Europa centrale è attraversata da una striscia di bassa pressione che si stende dalle regioni nordiche e che forma tre centri ciclonici sulle regioni polari, sull'Irlanda e sulla Ungheria. Quest'ultima depressione in particolare influenza la nostra regione, dove spinge una saccatura. Il tempo è instabilissimo ed ha probabilità di perturbamenti.

Teatri e Concerti

GOLDONI

La replica del *Tribuno* seguita iersera da un folto pubblico ha procurato molti applausi e chiamate a Ruggero Ruggeri, ad Ada Montereggi, al Sabbatini, al Calò ed agli altri interpreti tutti.

Questa sera la divertentissima *Jacqueline* di Sacha Guitry e resta fissata per venerdì la prima rappresentazione di *Deburau* nuovissima commedia dello stesso Guitry non mai offerta finora ad un pubblico italiano.

MALIBRAN

Com'era facile prevedere la serata di Alfredo Orsini ha chiamato iersera tanta gente al Malibran da esaurire interamente il teatro ed ha reso al brillantissimo attore le feste più calorose. La vecchia *Santarellina* ha dato modo al festeggiato di misurarsi in una delle sue più allegre e fortunate creazioni sicchè il suo «Celestino» è stato da un capo all'altro della commedia di una comicità pronta, facile e spassosa. Nella farsa «Meglio soli che male accompagnati» Alfredo Orsini mostrò in altra guisa le sue doti di attore e fu anche qui divertentissimo.

Accolto al suo apparire da una lunga e calorosa acclamazione e applaudito un'infinità di volte a scena aperta, il festeggiato ebbe doni e fiori e chiamate da non contarsi nemmeno alla fine di ogni atto. Gli furono collaboratori efficacissimi Minia Lises che ha qualità eccellenti di *soubrette* e di attrice, l'Eller e gli altri tutti.

Questa sera *Donne viennesi* di Franz Lehar, che da molto tempo non appare sulle nostre scene.

ROSSINI

Oggi penultimo giorno di visione del comicissimo film Metro «Slym carceriere» con Karl Dane e George K. Arthur e della brillante rivista «Donne... donne... eterni dei» recitata con tanto brio dalla brava compagnia del Poker d'Assi, programma che anche ieri fece accorrere numeroso pubblico.

E' imminente: «Le sette aquile» dramma di profonde emozioni e di intensa commozione che ha per interpreti Colleen Moore e Gary Cooper.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Jacqueline».

MALIBRAN. — (Riviste Maresca) Ore 21: «Donne viennesi» di F. Lehar.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Slim carceriere» con Karl Dane e George K. Arthur. Sonoro Metro. In varietà la Compagnia Poker d'Assi con la rivista «Donne... donne... eterni Dei».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Giovinezza prepotente» prot. Marion Davies. Segue nuovo notiziario sonoro.

ITALIA. — «Cohen e Kellis aviatori»; comicissima.

NAZIONALE. — Comp. Picchio nella commedia «Come si domano le mogli». Segue film «Eliotropio».

S. MARGHERITA. — Comp. Felicetto nella commedia «La classe degli stupidi». Segue film «I filibustieri al fiume rosso» con Tom Mix.

MODERNO. — «Le Nozze Savoia Brabante» film ufficiale completo.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: Première «Legione straniera» protag. Lewis Stone e Norman Kerry.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Ruota del destino» con Richard Barthelmess. In varietà la Compagnia «Cioni» con la operetta «Direttissimo delle 10.40».

S. MARCO. — «Femmine del mare» (The Submarine). Sonoro e cantato.

All'Asilo pei senza tetto

Le presenze durante il mese di gennaio 1930 sono state le seguenti: uomini 4052, donne 806. Totale delle presenze 4858.

La valigia del padrone

L'industriale sig. Vittorio Bianchini d'anni 39, abitante a Castello 5494, teneva in casa da tempo una valigia contenente scialli, vestiti e merletti di un certo pregio. Ieri andò per aprirla, ma trovò la serratura forzata e il contenuto manomesso. I suoi sospetti caddero sulla domestica Alice di Galli di anni 21 da Moggio Udinese. Messa dal padrone alle strette, la giovane confessò di aver aperta la valigia e portato via un vestito di lana da signora, uno scialle e tre tovagliette ricamate per l'importo complessivo di lire 700. Confessò anche di aver venduto le tovagliette ad un girovago per lire 75 dovendo acquistare un corredino per un suo nascituro, dato che è in istato delicato. La Di Galli è stata arrestata e tradotta alle carceri. Il vestito e lo scialle furono poi sequestrati presso la custode dello stabile, in cui abita il derubato, Giuseppina Crovatto, alla quale la Di Gallo li aveva consegnati dentro un pacco, asserendo che si sarebbe recata a prenderli quanto prima.

Lo strano pensionato

Sulla notizia di cronaca pubblicata ieri di quel tale Fattoretto Antonio, pensionato del Dazio, che trovasi ora in sala di custodia all'Ospedale in stato di completa incoscienza, aggiungiamo che susseguenti indagini hanno stabilito effettivamente che le generalità avute corrispondono al vero essere del ricoverato, nonostante egli abbia dato poi altri cognomi. Il Fattoretto era stato beneficato dal vicario Don Cesare Buratto di Santa Maria Mater Domini, il quale, impietosito del suo stato di squallida indigenza, gli aveva dato alloggio per circa un mese nella sua abitazione. Come poi il Fattoretto si sia trovato alla Ferrovia, dove fu trovato privo di senso, non si è potuto accertare.

La cucina svaligiata

Nella notte sul 30 ignoti penetrati attraverso una finestra che scardinarono, spogliarono completamente delle suppellettili la cucina della villa dell'americano signor Carlo Nehan al Lido. Del furto se ne accorsero alcuni guardiani, che fece avvisare il signor Nehan, ch'era in villeggiatura ad Arcole di Verona. Giunto a Venezia egli ha denunciato un danno di circa 2000 lire.

L'orologio dello sportivo

Lo sportivo Luigi Tagliapietra di anni 29, abitante a Santa Croce 1909 domenica mattina alle ore 9.30 nello stadio di S. Elena aveva lasciato in uno degli spogliatoi la giacca e i calzoni. Ritornato trovò che dalle tasche mancavano l'orologio e la catena d'oro del costo di un migliaio di lire.

Da Mestre

Un chiosco per la distribuzione benzina

della Società Italo-Americana

In via Piave, all'incrocio di Via Miranese, la Società Italo Americana pel Petrolio, col proposito di completare la sua estesa organizzazione, ha aperto un bellissimo chiosco per la vendita diretta a mezzo di distributori benzina «Lampo», super carburante «Esso» e lubrificanti «Standard motor ail».

La Società, precedendo ogni altra con una organizzazione moderna e costosa, ha voluto dimostrare di seguire con cura ed opera tenace gli sviluppi e le conseguenti nuove necessità dell'automobilismo nazionale mediante la fitta rete dei suoi distributori.

L'apertura del chiosco di Via Piave in Mestre sarà appresa con soddisfazione dagli automobilisti, e noi ci felicitiamo della utilissima iniziativa della importante Società.

Sventure e disavventure

Questuante violento

Ieri sera gli agenti sorpresero un individuo che importunava i passanti al ponte della Canonica chiedendo l'elemosina. Poichè era anche alquanto brillo, dopo averlo inutilmente invitato a desistere lo invitarono alla Centrale, ciò che non fu nè breve nè facile, perchè egli oppose una viva resistenza. Si tratta del bracciante Arturo Salvan fu Antonio di anni 37 abitante a Castello 4249.

Rotolato per le scale

Il quattordicenne Giuseppe Casarin, Castello 433, rotolò in casa sua da otto scalini fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Due cannucce di vetro

La diciannovenne Adelia Bacci, abitante a Castello 1170, è stata ricoverata ieri nel pomeriggio all'Ospedale con prognosi riservata per l'ingestione di un corpo estraneo. La giovane ha dichiarato che lavorando per conto della ditta Grilli a Cannaregio 4999 nella confezionatura di perle a lame, sbadatamente si pose in bocca due cannucce di vetro, che in un colpo di tosse ingerì. Comunque le condizioni della giovane non desterebbero gravi preoccupazioni.

Stramazzato da una sbornia

Ieri nel pomeriggio i passanti vedevano steso a terra e delirante in fondamenta San Lorenzo il bracciante Amedeo Nalon di anni 24 da Borgorico, lavorante presso la trattoria Cossatin a San Marco 447. Venne trasportato all'Ospedale e ricoverato in sala di custodia. Egli era stramazzato da una sbornia potente.

Fuoco al camino

Al Lido ieri alle 14 per agglomeramento di fuliggine si incendiava il camino nela casa del sig. Francesco Battiston in via Navarrino 3. Intervennero i pompieri dell'isola. I danni sono di trecento lire circa.

I ladri nella casa sola

Ieri sera dalle 17.30 alle 20 il signor Giuseppe Moretti di anni 58, abitante a Dorsoduro 1001, rimaneva assente da casa. Al suo ritorno trovava che la porta era stata aperta, evidentemente con chiave falsa, ugualmente quella dello appartamento, che è al primo piano. Nell'interno ogni cosa era a soqquadro, dal cassetto del comò erano poi scomparse 850 lire, un orologio d'oro e unao penna stilografica.

Stamane alle ore 6 spirava

Angelina De Biasi in Schiavi

Il marito Giacomo, il figlio Nino, le figlie: Rita col marito Prof. Amos Scorzon, Nora col marito Rag. Leone Massenz, Olga col marito Rag. Giorgio Fiorioli Della Lena, le sorelle Antonietta ed Elvira, le nipotine Marta e Luisa, i parenti tutti ne dànno l'annuncio doloroso.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr., alle ore 10, nella Chiesa Parocchiale di S. Stefano.

VENEZIA, 3 Febbraio 1930.

Impresa Pompe Funebri Pagliarin Francesco - Tel. 30-70.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

I canti strapaesani

Una grande folla ha assistito domenica nel pomeriggio, alla seconda esibizione dei Canti strapaesani raccolti da G. Mazzotti e armonizzati dal M.o Zanon. Tutti i posti del Teatro Garibaldi erano letteralmente gremiti: ciò dimostra quanto interesse susciti nel nostro popolo la geniale fioritura delle canzoni sgorgate dalla sua anima. Il programma delle canzoni venne svolto dai 50 coristi dell'Istituto Musicale «F. Manzato» fra un succedersi di vivissimi applausi accompagnati da richieste di bis che spesso vennero accordati.

Precedette la esecuzione dei due magnifici cori «L'inno al mare» di Oreste Ravanello e «La ronda» di Luigi Cherubini che il coro trevisano, diretto dal suo valentissimo istruttore M.o Sante Zanon, eseguì nel Concorso Nazionale di Roma meritandosi il primo premio. I due cori, coloriti nella perfetta fusione delle voci, hanno suscitato entusiastiche acclamazioni agli esecutori e al M.o e dovettero essere ripetuti.

Mostra d'Arte al Sociale

L'altro ieri è stata aperta in una sala del Teatro Sociale la Mostra personale della pittrice concittadina e insegnante egregia, sig.ra Giovannina Rossi Doria-Zorzi. Pubblico eletto, sceltissimo, fra cui erano molte signore e signorine, ha visitato la bella raccolta ammirando i lavori svariati d'arte pura e di arte applicata che rivelano le squisite doti e la sensibilità artistica della distinta pittrice.

La Mostra rimarrà aperta fino a domenica ventura 9 febbraio dalle ore 14 alle 18 di ogni giorno. Ingresso libero. Siamo sicuri che la Mostra contribuirà un geniale convegno di amatori e appassionati cultori dell'arte.

Camion che si rovescia

Domenica mattina verso le 10 un camion che trasportava una diecina di persone, sullo stradale del Terraglio, presso Preganziol, in causa dello scoppio di una gomma andava a finire nel fosso laterale di sinistra. Per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie gravi alle persone. Solo qualcuno per lesioni di poco conto è ricorso all'ambulatorio dell'Ospedale per le medicazioni del caso.

All'Università Popolare

Stasera alle ore 21 nella sala di Palazzo Rusteghello il prof. dr. Baldereschi dell'Istituto Magistrale «R. Ardigò» terrà l'annunciata conferenza sul tema «Dante e il mondo classico». Ingresso libero.

Gruppi Universitari fascisti

Premi per dissertazione di lauree. — «L'Istituto Superiore di Cooperazione e Legislazione sociale» ha bandito un concorso a un premio di L. 600 e un diploma per il miglior lavoro che sarà presentato su ciascuno dei seguenti temi come tesi di laurea nel 1930 da giovani iscritti al G. U. F.: «Aspetti Giuridici della Cooperazione», «Aspetti Economici della Cooperazione».

Sezione Studenti Medi. — I delegati presso gli Istituti e le Scuole devono sollecitare il ritiro delle tessere, dovendo il tesseramento essere ultimato entro i primi del mese corrente.

Agevolazioni. — Il Fiduciario del Circolo Rionale di Fiera ha disposto acchè ai trattenimenti indetti dal Dopolavoro di Fiera possono intervenire gli studenti. Pertanto all'ingresso potrà essere presentata tanto la tessera dell'O. N. D. come quella dei G. U. F.

Movimento cucine popolari

Drante lo scorso mese di gennaio furono consumate 24154 razioni di minestra e pane con una media giornaliera di 779 razioni.

Delle 24154 razioni consumate 18409 furono cedute a pagamento e le rimanenti 5745 gratuitamente come in appresso:

Fascio di Treviso N. 38.6, Sindacati fascisti 181; Congregazione di Carità 442; Fascio Femminile 482; Direzione Cucine 160; Distribuiti da privati 654. — Totale N. 5745.

Inoltre furono confezionate 5180 razioni per conto del Patronato Scolastico, con un totale quindi di 29334 razioni e con una media giornaliera di 946 razioni.

Nel mese di dicembre scorso furono consumate 23199 razioni con una media di 748 razioni. Nel mese di gennaio dello scorso anno furono consumate 18276 con una media di 589,55 razioni giornaliere.

Il massimo di affluenza si è avuto il giorno 8 Gennaio con 1028 razioni (escluso il Patronato Scolastico).

In tal giorno in occasione delle Nozze delle LL. AA. i Principi di Piemonte venne distribuito a tutti i frequentatori un ottimo bicchiere di vino bianco.

La Direzione delle Cucine in osservanza alle disposizioni del Governo Nazionale ha dato il maggior impulso al consumo del riso.

Ecco infatti varie minestre distribuite nel mese:

Alle Cucine: Riso e piselli 7 volte, riso e fagiuoli 7 volte, riso e cavolfiori 6 volte, riso e patate 1 volta, pasta e fagiuoli 9 volte.

Al Patronato Scolastico: Riso e piselli 4 volte, riso e fagiuoli 2 volte, Riso e cavolfiori 1 volta, Riso e patate 1 volta, Pasta e fagiuoli 5 volte, Pasta e piselli 1 volta.

Complessivamente nel mese furono consumati i seguenti quantitativi di generi:

Pasta Kg. 480, riso Kg. 1197, Piselli Kg. 270, Fagiuoli Kg. 625, patate Kg. 80, Verze Kg. 21, Cavolfiori Kg. 300, Olio d'oliva Kg. 293, Lardo Kg. 146, Pane Kg. 3338.

MOTTA DI LIVENZA

LA CONFERMA DEL SEGRETARIO POLITICO

E' stata appresa con vivo piacere dalla cittadinanza la notizia della conferma del sig. Antonio Flora nel la carica di Segretario Politico di questa sezione del Fascio, carica che egli copre con generale soddisfazione da ben quattro anni, per cui non ha bisogno di presentazioni di sorta.

All'egregio sig. Flora, che tanta estimazione gode nelle superiori gerarchie come nella cittadinanza, congratulazioni e auguri fascisti.

Cronaca di Montebelluna

FESTA PRO DOTE SCUOLA

Magnifica anche domenica per concorso di pubblico eletto è riuscita la terza recita dell'operetta «La Ninna Nanna della Bambola» del maestro B. Pratella. Se la prima recita ha avuto un concorso di pubblico superiore alla aspettativa (ad essa hanno assistito anche il Podestà dott. Polin, il Segretario politico dott. Parisotto e le altre autorità del capoluogo) inferiore non si deve considerare quello di domenica che ha oltrepassato le più liete previsioni. Dobbiamo anche notare con simpatia il gentile interventi dell'Ispettore provinciale prof. Isotto Boccazzi che, fra il primo e secondo quadro ha voluto dire ai genitori presenti ed assenti dell'importanza della festa stessa, additando ad esempio i figli della nuova generazione. Parlò a lungo, l'esimio professore esaltando anche l'opera degli insegnanti ed additando al pubblico l'opera instancabile svolta dal Direttore didattico dott. Luigi Sartori terminando applauditissimo. Ed anche noi di perfetto accordo coll'Ispettore provinciale tributiamo un caldo ringraziamento al dott. Sartori per la proficua opera svolta, ed un ringraziamento vivo, sincero, al valente maestro Tullio Caverzan che, con sacrifici enormi ha saputo e voluto superare ostacoli che in un primo tempo erano stati considerati insormontabili. E se il maestro Caverzan ha potuto anche ottenere la fusione in quanto concerne lo svolgimento musicale, il merito va anche all'attività indefessa spiegata dalla pianista signorina Donadini e da tutti i numerosi componenti la orchestrina locale.

Un vivo elogio anche alla gentile M.a sig. Chiarelotto che da parte sua si è prestata all'istruzione dei bambini da essa dipendenti.

PRO CROCE ROSSA

Aggi alle ore 17, presso l'ospedale civile comincieranno le lezioni per Infemiere Volontarie C. R. I.

Il corso, che è biennale, sarà diretto dallo eminente Primario Prof. Girolamo Menegali coadiuvato dai distinti medici Bombi e Colesanti. La locale Delegazione, in perfetta collaborazione con le Autorità e Fascio Femminile, si è già messa all'opera anche per la raccolta nelle adesioni onde far rifiorire a Montebelluna la benemerita istituzione.

Diamo intanto un primo elenco di coloro che si sono già premurosamente sottoscritti:

Il Podestà d.r rag. Alberto Polin, per se e per il Comune, il Segretario Politico Dr. Ferruccio Parisotto, la Segretaria del Fascio Femminile Signora Itala Polin-Pizzolotto-Guarda, Avv. Mario Pellizzari per se e per la società popolare di Mutuo Soccorso, Dott. Ercole Masi, Dott. Giulio Moretti, Dida d'Alvise Guselotto, Ada Polin Guselotto, Rita Caverzan, Lisetta Pietrobon Maria Baratto, Maria Pavanetto, Gina Tognacci, Sernaglia Antonietta, Lina Tonel Bergamo, Rorigo Sandrina, Narduzzo Maria, Rostolis Rosetta, Livio e Lina Cenedese, Biadene Maria.

Cronaca di Oderzo

L'ARRESTO DI UN EX IMPIEGATO DEL PATRONATO NAZIONALE.

Da vario tempo circolava in città insistente la voce che certo Primo Nardo che dal 1921 era stato successivamente reggente l'ufficio comunale di avviamento al lavoro ed erogatore dei sussidi di disoccupazione e quindi corrispondente del Patronato Nazionale fino al 1928, avrebbe commesse delle irregolarità in danno sia di datori di lavoro che di operai nella tenuta delle tessere di assicurazione obbligatoria.

Della cosa ebbe ad occuparsi in una sua inchiesta fatta qui il Seniore Cesare Tirindelli direttore provinciale del Patronato Nazionale dal quale però il Nardo era stato licenziato da due anni circa, e le voci presero consistenza tanto che contro l'infedele impiegato venne dal Procuratore del Re di Treviso spiccato mandato di cattura.

L'altro ieri domenica il Primo Nardo si costituiva alla nostre carceri mandamentali, dove venne trattenuto in attesa dell'esito del giudizio.

NOTIZIE DEMOGRAFICHE

Nel corso del mese di gennaio si ebbero dieci matrimoni, ventisei nati (dei quali tre nati morti), diciotto morti (dei quali due non appartenenti al Comune).

Gli immigrati furono 15 e gli emigrati per altri Comuni 60.

Cronaca di Istrana

ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI

Ieri mattina alle ore 10 ebbe luogo la prima assemblea dell'anno nuovo della nostra fiorente sezione combattenti. Vi fu un buon intervento di soci e di nuovi tesserati. Il presidente sig. D. Zambianchi diede lettura a vari ordini del giorno della Federazione provinciale, ed infine parlò degli interessi economici finanziari ed assistenziali in seno alla sezione.

Parlò pure ai soci di fare le prenotazioni fin da ora e le iscrizioni per la grande adunata e gita pellegrinaggio che avrà luogo a Napoli Pompei e Roma nel prossimo settembre. Così ebbe termine la seduta.

LA RADIO AL DOPOLAVORO COMUNALE.

Con vivo piacere apprendiamo che in questi giorni, mercè l'offerta fatta dal cav. Giulio Olivo, benemerito cittadino che nulla trascura per cooperare per il bene e le opere del regime, ha ceduto la sua radio al Dopolavoro Comunale, che due volte alla settimana i soci potranno udire e gustare quello che la natura umana ha potuto inventare le comunicazioni per ascoltare le audizioni con i vari punti dell'Europa Inoltre al Dopolavoro è stato provveduto un ricco riscaldamento durante la stagione invernale. Ora si sta pure costruendo una scelta orchestrina che per merito dello stesso cav. Olivo e del Segretario Politico del P. N. F. sig. Luigi Pistrelli, presidente dell'O. N. D. della locale sezione, si stanno prodigando per l'acquisto degli strumenti

Cronaca di Marostica

CONTRAVVENZIONE

Ieri sera i nostri carabinieri dichiararono in contravvenzione certo Bertolin Angelo agricoltore del luogo perchè transitava su un biroccio senza il prescritto fanale.

Cronache vicentine

La consegna del pugnale alle Camicie Nere — Le rappresentazioni all'Eretenio : : : :

★ Con la cerimonia della consegna del pugnale alle Camicie Nere del 42.o Battaglione è stato domenica commemorato il settimo annuale della fondazione della Milizia nazionale. La cerimonia si è svolta alle 10.30, in Piazza dei Signori alla presenza di un pubblico assai numeroso e con l'intervento delle maggiori autorità: il vice Prefetto comm. Marigonda, il Segretario federale dott. Formento, il podestà comm. Franceschini, il comandante del Distretto colonnello Cibelli, il comandante del 57.o Fanteria col. Bernardi, l'intendente di Finanza comm. Ragghianti, il vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia cav. Boschiero ed altri.

Prima di consegnare il pugnale ai militi, il Console cav. Biasin ha pronunciato un vibrante discorso, rilevando l'importanza delle funzioni della Milizia, esaltando le sue benemerenze, additando a quanti vi fanno parte gli alti e nobili doveri in servizio della Patria e del Regime.

★ La compagnia dell'opera comica e lirica che agisce all'Eretenio incontra sempre più il favore del pubblico. Nella mattinata di domenica venne rappresentata assai decorosamente l'opera comica di Donizetti «L'Elixir d'amore» nella quale molto si fecero apprezzare il tenore Alvaro Bandini, il soprano Dina Fiumana, il baritono Pasquale Lombardo e le masse corali.

Ieri sera abbiamo assistito ad una esecuzione impeccabile dell'opera lirica di Mascagni «L'Amico Fritz». Gina Raineri e Umberto Valdarnini furono oggetto di molti e insistenti applausi.

Questa sera «La Sonnambula» di Bellini e domani ultima rappresentazione con «I quatro rusteghi» di Wolf-Ferrari.

Bassano del Grappa

L'ANNUALE DELLA M. V. S. N.

Alle ore 15, al prato S. Caterina, ebbe luogo la rivista di tutte le forze dipendenti dalla 44.a Legione Pasubio — 2.a coorte — passata dal Console cav. Palmeri, il quale manifestò il suo plauso per l'ottimo inquadramento dei giovani e la loro preparazione.

Alle ore 16, al Teatro Sociale si svolse la cerimonia commemorativa. Il teatro presentava un magnifico colpo d'occhio, gremito com'era di camicie nere. Sullo sfondo del palco scenico presero posto le rappresentanze con bandiere e gagliardetti; nel centro tutte le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Gli inni italici salutano l'entrata degli oratori. Il triumviro avv. Vittorio Pavan, dice poche parole sulla data radiosa, per lasciare il posto al Console cav. Nino Palmerii.

Il Comandante la 44.a Legione «Pasubio» con chiara esposizione parla della fondazione della Milizia Volontaria e delle sue finalità, ricordando date ed avvenimenti ed il suo ascensionale e forte inquadramento pel bene della Nazione. Ricorda il sacrificio dei caduti e chiude inneggiando ad un'Italia sempre più grande e forte, al Re, al Duce ed al Fascismo. Un'ovazione accoglie la fine del discorso e le note della fanfara fascista danno termine alla importante manifestazione.

Cronaca di Schio

VII ANNUALE DELLA MILIZIA

Con grande solennità si è svolta domenica mattina la cerimonia per la celebrazione del VII annuale della Fondazione della Milizia per la Sicurezza nazionale.

Nell'ampio Teatro Civico gremito di Autorità civili, militari, di militi e di citttadini il Console cav. Palmerii tenne un nobile ed applauditissimo discorso, ricevendo le felicitazioni delle Autorità e calorosi applausi da tutti gli intervenuti.

Gazzetta Bellunese

Associazione carabinieri in congedo

Come è stato annunciato, domenica mattina alle ore 10 nella sala del Dopolavoro Comunale, gentilmente messa a disposizione, si sono riuniti in assemblea per la costituzione della Sezione Bellunese della Associazione Nazionale Carabinieri in congedo, numerosi ex carabinieri. Gli intervenuti in numero di oltre trenta, hanno preso visione dello Statuto della Associazione Nazionale Carabinieri in congedo, statuto che contempla oltre ai principi ideali di fedeltà alla Patria, alla Casa Savoia e al Regime, anche postulati di assistenza e di aiuto verso gli associati.

L'assemblea ha approvato lo Statuto, plaudendo ai colleghi che hanno avuto la utile iniziativa della costituzione della Sezione.

Passato alla elezione delle cariche sono state così formate. Presidente: Olivo De Luca; consiglieri: Rui Angelo, Pennoni Lino, consigliere supplente De Pellegrini Angelo. Sindaci: Sitran Luigi e Fenti Paolino; sindaco supplente Cevo Angelo. Segretario cassiere Bortot Pietro.

L'assemblea prima di sciogliersi ha votato l'invio di telegrammi di devozione e di saluto alla Presidenza della Associazione in Roma, al Comandante della Divisione dei RR. CC. di Belluno e al Segretario Federale del P. N. F.

La Sezione porta a conoscenza degli ex carabinieri residenti in provincia che sono aperte le iscrizioni e che possono rivolgersi per schiarimenti presso la sede della Sezione in via Jacopo Tasso n. 2.

Un investimento

L'altra sera, erano le diciannove circa, la signorina Venzon Maria di Eugenio di anni 20, da Polpet, di Ponte nelle Alpi, in bicicletta discendeva lo stradale che conduce a Belluno. Causa la nebbia fitta la signorina non scorse un camion che proveniente da Belluno, saliva senza lumi accesi, sicchè la Venzon venne investita e travolta. La signorina, prontamente soccorsa, con una carrozza fu trasportata al nostro civico ospedale, ove le si riscontrarono escoriazioni multiple alla faccia ed agli arti inferiori, nonchè la frattura di una costola del lato destro. Fu giudicata guaribile, salvo complicazioni, in un mese. Indagini prontamente fatte condussero a stabilire che il camion investitore era condotto da tale Platner Adone da Longarone, il quale venne deferito all'autorità giudiziaria.

In contravvenzione

Gli agenti di P. S. hanno l'altra sera sorpreso per le vie della città, in istato di ubriachezza molesta e ripugnante D'Incà Gaetano Giovanni di Giovanni di anni 24, impiegato, abitante in via Rivizzola, Castellani Mario di Pietro di anni 26 facchino, e Giotto Enrico di Mario di anni 28, fornaio. Tutti e tre vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

Fiera di San Gregorio Magno

Il Commissario Prefettizio rende noto che l'annuale fiera detta di S. Gregorio Magno, avrà luogo in questa città nel giorno 24 corr.

Deliberazioni Commissariali

Il Commissario dott. Accatino ha prese, fra altre, le seguenti deliberazioni:

Proroga del congedo per motivi di salute alla bidella delle scuole di Borgo Piave. Approvazione della tassa sul bestiame pel corrente anno; Approvazione di Ruolo per rifusione spese lavori eseguiti d'ufficio a carico di privato; Liquidazione e pagamento di forniture e lavori a Ditte varie; Sclassificazioni di tratto di strada comunale a Sotto Antole sepolto da frana e classificazione in sostituzione fra le strade comunali dal tronco di nuova strada costruito dagli abitanti della frazione; Rimborso di tassa pagata all'allieva della scuola municipale di musica Baratto Lucia avendo riportato 9-10 negli esami dello scorso anno scolastico; Congedo per malattia all'insegnante Roncato Pietro; Assunzione di spesa per ricovero di tubercolotiche all'Ospedale; Alienazione di ritaglio stradale sclassificato al Busighel; Concessione d'acqua in derivazione dall'acquedotto di Salce a Palman Luigi; Domanda di sussidio al Ministero dei LL. PP. per la costruzione della via di accesso alla nuova Stazione ferroviaria.

Al Sociale

La comica compagnia di prosa Paternò-Besesti ha dato domenica la sua prima recita con la commedia di Ladislao Fadaor «Il topolino». Pubblico numeroso, battimani prolungato alla fine di ogni atto. Tina Paternò, d'una vivacità e grazia singolari, ha conquistato le più vive simpatie del pubblico. Mario Besesti, con la sua efficace dizione, ha reso egregiamente il carattere del barone Tomaso Ulrich. Tutti gli altri contribuirono al miglior esito della rappresentazione. Questa sera si darà «Topo d'albergo» brillante commedia in 4 atti, di Armont e Gerbidon.

Pieve di Cadore

LE IMPONENTI ONORANZE FUNEBRI A MONS. BERNARDI.

La venerata Salma di Mons. Bernardi cav. Luigi è stata trasportata nel mattino di domenica dalla casa Canonica alla Chiesa di S. Maria e vegliata fino a stamane dalle Camicie Nere e Pompieri Municipali. Dopo le sacre funzioni del mattino e la bella commemorazione del Defunto fatta dal prof. don Giovanni Ciani, il feretro uscito dal Tempio accompagnato da una immensa folla di popolo, autorità Civili Militari, Podestà del Cadore, associazioni patriottiche, e sportive e confraternite tutte con i loro vessilli, s'avvia attraverso due fitte ali di popolo per l'oratorio di S. S. Angeli ritornando in piazza Tiziano, ove la Salma viene deposta su d'un catafalco.

Dalla storica gradinata del Municipio ove in tempi lieti e tristi mons Bernardi parlò tante volte alla popolazione, il comm. Del Favero presidente della Comunità Cadorina commemorò il defunto, lo seguì il sig. Tabacchi Lino pel Comune di Pieve e P.N.F., ed il capo fabbricere Vecellio.

Ricompostosi l'imponente corteo, dalla cui perfetta formazione e preparazione anche per la mesta cerimonia, va dato il merito ai sigg. don Ciani e Mainardi direttore della banca Cadorina, s'avvia per il Cimitero ove tra l'emozione del popolo delle Autorità, ha luogo la tumulazione; prima che la salma scenda nella fossa i bambini la cosparsero di fiori. Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Cronaca di Feltre

A ROCE D'AUNE

La forte nevicata di sabato e della notte di domenica ha rimesso in ottieme condizioni i magnifici campi di Croce d'Aume, ed anche ieri, quantunque al mattino non permettesse troppo bel tempo, numerosi appassionati hanno popolato l'arena

PRO CUCINE ECONOMICHE

In morte Zanella Virginia in Cazzadori: Manera Giorgio L. 10. Seconda oblazione dott. Guarnieri Enzo L. 100.

Cronaca di Verona

GRAVE INCENDIO

I pompieri di Verona, la notte passata, al tocco, sono stati richiesti della loro opera per un incendio violento che si è manifestato nella casa del possidente sig. Ernesto Gottardelli in via Nino Bixio a Villafranca, proprio nel centro della patriottica cittadella. Il fuoco, propagatosi con spaventosa rapidità aveva in breve volger di tempo avvolto con le sue fiamme l'intero stabile, di modo che ben faticoso dovette essere l'arduo lavoro di estinzione. Buona parte del vasto casamento è rimasta distrutta, causando al Gotterdelli un danno che si aggira sulle 40 mila lire, in totale però coperto da assicurazione.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

ANCORA DEL FURTO DI MIRA PORTE

Le indagini esperite in un secondo tempo dall'Arma locale nei riguardi del furto in danno di Zara Attilio e Franzato Vittorio, per grano e nitrato, se diedero ulteriori particolari sull'azione audace dei ladri, non appagò ancora la pubblica curiosità desiderosa di sapere dove sia stata nascosta la parte di refurtiva non sequestrata, cioè il nitrato; ciò è dipeso esclusivamente dalla ritardata denuncia del furto, perchè il funzionario inquirente, addimostrò fiuto e tattica non comuni. Ad ogni modo le investigazioni continuano, ed è probabile che l'Arma, come ha ricomposto tutti i particolari, cioè che il furto venne premeditato il giorno prima dietro l'edicola del tram di Mira Taglio, che la refurtiva venne acquistata dal nominato Corrò Attilio fu Domenico di anni 45 da Mira Taglio e per tale fatto arrestato, ed altre e più minute notizie, così sarà chiarito l'affare del nitrato, e qualche altra colpevolezza per la quale sono in corso le indagini.

Cronaca di Dolo

UNA CENA PER L'INAUGURAZIONE DEL DEPOSITO BIRRA «ITALA PILSEN»

Sabato sera al Caffè Commercio ha avuto luogo un «garanghelo» o come che nel nostro dialetto è comunemente chiamato «ganzega». L'ambiente fine, il menù davvero prelibato, il servizio inappuntabile hanno maggiormente contribuito alla riuscita della simpatica riunione. I nuovi depositari della birra «Itala Pilsen» sigg. Rota e Borella avevano invitato al banchetto numerosi amici e autorità, notati il Podestà dr. Mario Mioni, il console Colonnello Quartaroli comm. Ernesto, il camerata Giovanni Ferrazzi presidente della Delegazione dei Commercianti, il camerata conte Gianni Virgilio Segretario mandamentale dei Sindacati del Commercio, il camerata Luigi Fasolato Presidente dell'Ospitale, il M. R. Don Vincenzo Farress, il cav. Vitetta, i marescialli dei Carabinieri Tarpani e Stefani, il dr. Moratti Direttore della Cassa di Risparmio, l'avv. Gustavo Ambrosini, l'avv. Pittarello, e uno stuolo numeroso di amici. Regnò la massima allegria, vennero pronunciate parole di augurio per la nuova azienda dal cav. Vitetta, dal camerata conte Gianni Virgilio ed infine il colonnello comm. Quartaroli con la sua incisiva parola pronunciò un bellissimo discorso esaltando il passato di squadrista del camerata Borella al quale augurò che la sua nuova azienda possa avere vita rigogliosa.

Il comm. Olivieri dell'Itala Pilsen aveva inviato un telegramma perchè impossibilitato a prendere parte al simpatico simposio.

BENEFICENZA

Il Col. comm. Quartaroli ha consegnato al nostro Podestà dr. Mioni l'importo di L. 60 a nome degli amici della «Batteria» per i poveri del nostro Comune. Il Podestà ringrazia sentitamente.

Da Torre di Mosto

PRO ORIENTE

La celebrazione della festa del «Pane» a favore dell'Opera Italiana pro Oriente, si svolgerà quest'anno, per l'ultima volta, nei giorni 4 e 5 aprile c. a.

Allo scopo di preparare un degno svolgimento della festa benefica, che avrà come al solito, la miglior riuscita anche nel nostro centro, si è costituito un Comitato locale che è risultato così composto: Podestà signor Enzo Boccato, presidente; Sangion Aldo, cassiere; capomanipolo sig. Santucci Isidoro, segretario, Membri: m. r. don Andrea Zanardo, arciprete: Pasqualini Italico Mario, per la Federazione Fascista Commercianti; Furlani Giulio, presidente dell'Associazione Combattenti; Pizzini dott. Massimiliano, presidente del Patronato Scolastico, Peressini Andrea e Zannoner Galileo.

PER LA PROPAGANDA IGIENICA.

L'Ufficiale sanitario dott. cav. Antonio Zasa sta tenendo al popolo un ciclo di conferenze, a scopo di propaganda igienica.

La prima conferenza sul «Corpo umano», tenuta nella sala del Fascio di Combattimento, ha richiamato oltre alle autorità locali, numerosi dopolavoristi che hanno ascoltato col più vivo interesse la facile e chiara parola dell'egregio conferenziere, illustrata da apposite proiezioni luminose.

S. Stino di Livenza

PER IL RASTRELLAMENTO DEI PROIETTILI.

I lavori di rastrellamento e di distribuzione delle munizioni vengono ora eseguite dalla Direzione di Artiglieria Da anni le squadre, pazientemente istruite, vanno dovunque per portare lontano i pericoli e l'Autorità militare ha lanciato l'invito che gli siamo segnalati i proiettili sparsi e rinvenuti in territorio di guerra. E' ormai noto a tutti come sia estremamente pericoloso toccare le munizioni che si rinvengono, e recenti sono i casi di infortunio dovuti sempre ad involontaria imprudenza. Il pericolo però non è ancora scomparso giacchè anche in zone completamente sgombrate possono pure oggi rinvenirsi esplodenti sfuggiti al rastrellamento precedente, per cause naturali, o perchè nascosti a scopo di frode.

E' dovere quindi di ogni cittadino di concorrere all'eliminazione del pericolo, segnalando i proiettili rinvenuti in Municipio o ai carabinieri. Per qualunque tramite avvenga la segnalazione, la notizia sarà sempre accolta, e speciali premi verranno assegnati volta per volta agli scopritori. Nell'attesa che i proiettili vengano rimossi, dall'apposita squadra di rastrellamento, non toccare le munizioni.

COSE DELLA FILARMONICA

A cura dei preposti alla locale Società Filarmonica O. Naz. Dopolavoro, che non tralasciano di esplicare la loro migliore attività a vantaggio della Società medesima, sono stati acquistati dieci nuovi strumenti. Ciò permette d'aggiungere altri dieci elementi al Corpo bandistico, che conta ora oltre quaranta volenterosi e bravi suonatori, onore e vanto della Banda sanstinese.

I numerosi sostenitori della nostra Filarmonica e la cittadinanza tutta, apprenderanno con piacere come questa bella istituzione locale vada ognor più sviluppandosi, e prosegua alacremente il suo cammino verso nuove affermazioni.

Cronaca di Mirano

LA FILARMONICA

La nostra breve cittadina, dopo il consueto riposo del periodo di carnevale, nel prossimo marzo riprenderà le ordinarie istruzioni così che nella buona stagione essa potrà essere in grado di fare le sue comparse con nuovo e ricco repertorio.

La presidenza lieta di constatare l'attività svolta nel decorso anno dal Corpo Bandistico, rende ancora una volta pubbliche grazie a tutti i filarmonici che con passione e disinteresse si sono prodigati per la buona riuscita dei concerti e per i servizi straordinari in occasione di manifestazioni patriottiche da essi prestati e perchè è risaputo che essi vogliono ad ogni costo che questa nostra quasi secolare istituzione abbia a vivere, prosperare e farsi onore.

La scuola di Musica funziona e dà ottimi risultati; una quindicina di allievi la frequentano seralmente, allievi che prevengono quasi tutti dalla campagna, mentre si rileva con dispiacere come i giovani del centro restino indifferenti a questo mezzo di coltura.

Avremo così nei prossimi concerti nuovi elementi che entreranno nel Corpo Bandistico così da supplire agevolmente qualche posto che si renderà vacante nell'organico.

La presidenza che con ogni mezzo e con sacrifici non indifferenti ha il compito di mantenere l'efficenza di questa nostra bella e tanto utile istituzione fa affidamento sopratutto sull'interessamento delle autorità locali e dei soci contribuenti perchè le sia concesso anche per l'avvenire il mai mancato appoggio morale e finanziario.

Quanto prima daremo l'elenco dei componenti il corpo bandistico e dei soci contribuenti.

Cronaca di Pordenone

VII ANNUALE DELLA MILIZIA

Nel pomeriggio di domenica in Piazzale 20 Settembre la Centuria di Pordenone ed i premilitari bene inquadrati ed equipaggiati al comando del tenente Giuseppe Cavicchi vennero passati in rivista dal Console Morgantini di Udine. Presenziarono alla rivista anche il Podestà conte Cattaneo, il Segretario politico cav. De Valenzuela, il capitano medico Brunetta ed altri ufficiali della Milizia. Formato un quadrato delle truppe presente anche grande folla di cittadini il Console Morgantini tenne un bellissimo discorso d'occasione al quale i militi premilitari risposero con potenti alalà a lui, al Duce, al Fascismo, ai Reali e all'Italia. Alla Casa del Fascio il Comune offrì ad ufficiali e militi una bicchierata e qui ancora entusiasti alalà si sollevarono.

CRONACA DI LATISANA

IL CAMPO SPORTIVO

Per iniziativa del commissario prefettizio di Latisana dott. Gaspari Camillo fra giorni incominceranno i lavori per la formazione del nuovo campo sportivo. Assieme al segretario capo del Comune signor G. S. Rossetto, al cav. Carlo Peloso Gaspari, al perito Sammelli Aldo, al sig. Cicutti, direttore della Cassa di Risparmio e al sig. Leone Martin rappresentante della locale società sportiva, egli ha voluto visitare il terreno destinato ai lavori, augurando che la gioventù latisanese sappia rispondere all'appello del grande animatore dello sport S. E. Augusto Turati. I lavori saranno finiti il 28 febbraio 1930.

P. N. F.

Per ordine superiore è stato composto il nuovo direttorio del P. N. F. di Latisana. Segretario politico la Medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli, membri: dott. prof. Giovanni Tavella, pres. O. N. B. Aprile Alessandro direttore della Banca del Friuli, Montruccoli Giovanni, capo stazione, Tonelli Pietro. La scelta ha destato in paese la più bella impressione. Il dott. Raffaello Pagani lasciando la carica di commissario straordinario del P.N.F. di Latisana ha inviato al prof. Tavella una lettera di ringraziamento per la sua cortese collaborazione

INFORTUNI

Mentre giocava con alcuni coetanei il bambino Duriguto Antonio di Antonio d'anni 13, veniva colpito inavvertitamente con un sasso da tale Birbin Giovanna che gli causava una ferita lacero contusa al parietale sinistro. Guarirà in giorni 20

Mentre scaricava della sabbia tale Blascotto Giovanni fu G. B. d'anni 44 di Latisana, veniva colpito con un calcio dal proprio cavallo alla coscia destra. E' stato giudicato guaribile in giorni trenta.

Cronache padovane

La settimana del Dopolavoro S. E. Balbo a Padova — Un arresto — Una rapina Nell'O. N. B. — Premiazioni.

★ Con una serie di cerimonie si è chiusa ieri la settimana di propaganda del Dopolavoro, organizzata dal Commissario straordinario e appoggiata da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale.

★ Ieri alle 15 con una auto da corsa Alfa Romeo è transitato per Padova, proveniente da Ferrara S. E. l'on. Balbo Ministro dell'Aeronautica.

★ Dai Carabinieri di Ponte di Brenta è stato tratto in arresto il pregiudicato e vigilato speciale Canedi Eugenio di Giuseppe di anni 24 domiciliato a Padova autore di un grosso furto di coloniali, consumato giorni addietro in danno del droghiere Bagante.

★ Venerdì sera verso le 23 ignoti individui assalivano nei pressi di Pontelongo il sensale Antonio Bolognesi di anni 67 e dopo averlo percosso violentemente tanto da fargli perdere la conoscenza, lo rapinavano del portafogli contenente un migliaio di lire circa. Il Bolognesi fu rinvenuto a terra da alcuni passanti e trasportato a casa dove il medico provvedeva alle cure del caso.

Il fatto venne denunciato ai carabinieri di Piove di Sacco

★ Su proposta del Segretario Federale S. E. l'on. Turati ha nominato il prof. Aleardo Sacchetto a nuovo commissario dell'Opera Nazionale Balilla.

★ Nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia l'on. Milani presenti i podestà e le altre autorità, ha proceduto alla distribuzione dei premi per i concorsi di illuminazioni delle vetrine tenutosi nel giorno dell'Epifania.



Gli attentati dinamitardi a Chicago

Edificio saltato in aria

Una bomba scoppiata in un teatro

CHICAGO, 3

Stamane verso l'alba una bomba di grande potenzialità è scoppiata improvvisamente e con fragore infernale, riducendo una casa di tre piani in un mucchio di macerie.

L'esplosione, data la sua eccezionale violenza, ha fatto tremare gli edifici della zona sud-occidentale della città per un raggio di oltre mezzo miglio. Migliaia di persone abitanti in un raggio di due miglia, svegliate bruscamente si sono riversate urlando sulle strade, in preda a vivissimo panico. Molti uomini, donne e bambini hanno abbandonato le rispettive abitazioni in tenuta notturna. Fortunatamente non si sono verificate disgrazie di sorta.

L'esplosione ha mandato in frantumi le finestre di numerosi edifici circostanti, proiettandone i pezzi in varie direzioni. La bomba è esplosa in una drogheria gestita da tale Samuele Donia. La polizia ritiene di trovarsi di fronte ad un nuovo atto terroristico della malavita, che male tollerava la presenza del Donia nel quartiere.

Intanto l'intera cittadinanza, vivamente allarmata per le violenze e gli attentati che si susseguono con un crescendo impressionante invoca l'intervento delle autorità, perchè siano adottati d'urgenza i provvedimenti opportuni per mettere fine al regime di terrore che prevale in città. I tentativi compiuti dalla polizia per arginare questa ondata di terrorismo senza precedenti, sono stati finora pressochè sterili. D'altra parte si osserva che, a causa dello stato pressochè fallimentare dell'amministrazione cittadina, il corpo di polizia non viene pagato da molto tempo, il che naturalmente influisce non poco sullo stato d'animo e sull'attività degli agenti, costretti a cercare altrove i mezzi di sussistenza.

Oltre i noti attentati dinamitardi, si sono avuti in questi ultimi tempi assassinii, grassazioni e furti in gran numero. La notte scorsa è scoppiata una bomba in un teatro del sobborgo di Hinsdale, provocando un indescrivibile panico fra gli spettatori. Circa trecento donne e bambini sono stati atterrati e calpestati nella tremenda ressa verificatasi davanti alle varie uscite. Nella ressa non poche persone sono rimaste più o meno gravemente ferite.

Negli ultimi tre anni sono stati consumati quattro omicidi, rimasti tuttora impuniti, negli ambienti della malavita.

Il numero delle grassazioni nella giornata di ieri ha stabilito un vero record del genere; basti pensare che nello spazio di appena dieci ore, ne sono state consumate quaranta. Migliaia di dollari di gioielli ed altri oggetti di valore sono stati rapinati a pacifici cittadini, tenuti a bada con le rivoltelle spianate. In queste operazioni delittuose hanno trovato la morte un cittadino e un bandito

Strangola la moglie e da fuoco al cadavere

STRADELLA, 3

Un impressionante delitto è stato compiuto ieri notte nella frazione di Villa Marone di S. Damiano al Colle, dall'agricoltore Bisi Primo di anni 42. Questi, dopo una violenta disputa avuta con la moglie Gosco Maria di anni 40, nella camera da letto, l'afferava per la gola e la strangolava. Con una mazza la colpiva poi alla tempia destra, fratturandole il cranio.

Onde far sparire le tracce del delitto, il Bisi appiccava quindi il fuoco al letto sul quale giaceva il cadavere della povera donna. I tre figli, che dormivano in una camera accanto, di nulla si erano accorti e venivano svegliati dal padre. Alle grida dei ragazzi accorrevano varie persone che, spento l'incendio, trovarono il cadavere della donna e ne rilevavano subito le ferite, pur essendo ormai semi-carbonizzato.

Sorto il dubbio e poi la certezza del delitto, il Bisi venne arrestato.

Dalle prime indagini sembra che il delitto sia stato determinato da ragioni di interesse, essendo il Bisi piuttosto avaro.

La vittima era una vedova di guerra ed aveva avuto dal primo marito due figli.

Il cadaverino nel tiretto

GENOVA, 3

Ieri sera la domestica Enrichetta Moglia di anni 28 da Monleale (Tortona), a servizio presso una famiglia abitante in corso Ugo Fassi, si metteva a letto colpita da forti dolori viscerali. Un sanitario, chiamato subito, disponeva per l'invio della Moglia all'ospedale. Poco dopo la padrona, nel rassettare la stanza della domestica, trovava in un tiretto del cassettone un cadaverino di sesso femminile. La cosa venne denunciata e la Moglia finiva per confessare che, appena sgravatasi della piccina, frutto di un amore illecito, l'aveva chiusa nel tiretto del cassettone sotto alcuni abiti, dove la povera neonata aveva trovato la morte. La Moglia è ora piantonata.

Duplice grave disgrazia a bordo d'un veliero

IMPERIA, 3

A bordo del veliero *Veri Amici* del Compartimento di Livorno, entrato ieri nel nostro porto, è successa una duplice grave disgrazia. Il capitano del bastimento, Francesco Loffreddo di anni 35, mentre eseguiva un certo lavoro a bordo, sdrucciolò e cadde così malamente da spezzarsi una gamba. Poco dopo il marinaio Modesti Secondo, camminando sulla coperta bagnata dalla pioggia, fece uno scivolone tale da spezzarsi pur egli una gamba. Entrambi gli infortunati vennero ricoverati all'ospedale. Ne avranno per oltre 40 giorni.

Un milione di danni per un incendio di legname

ROMA, 3

Un improvviso incendio, scoppiato in via dei Cerchi in un grande capannone adibito a deposito di legname, malgrado il pronto e largo intervento dei vigili ha prodotto danni per un milione. Si è potuto evitare che il fuoco producesse danni molto più rilevanti, isolando il capannone ed impedendo che le fiamme si attaccassero ad un altro capannone vicinissimo e nel quale sono in deposito un migliaio di biliardi.

I diritti delle popolazioni maomettane in Jugoslavia

BELGRADO, 3

Il Re ha firmato un nuovo decreto col quale sono regolati i diritti delle popolazioni maomettane della Jugoslavia.

In base al nuovo decreto, queste popolazioni godono degli stessi diritti delle altri popolazioni del paese. E' loro concessa così l'autonomia amministrativa, di istruzione e di culto.

Il Gran Muffi ha fatto pervenire al Sovrano i sentimenti di gratitudine dei musulmani.

Quattro milioni di indù ai bagni sacri nel Gange

ALLAHABAD, 3

Innumerevoli colonne di pellegrini da tutte le parti dell'India sono convenute allo sbocco del Giamma nel Gange, per i bagni rituali in occasione del Kumubh Mela. E' questa la festa principale degli indù, che, in relabione alle costellazioni astronomiche, si celebra solamente ogni dodici anni. Il numero dei pellegrini accorsi alle feste rituali supera stavolta i quattro milioni di persone.

La persecuzione dei "kulak,, russi

MOSCA, 3

E' stato pubblicato un decreto il quale legalizza la confisca della terra.

Essa è di proprietà in generale dei «kulak» o contadini benestanti, noti per la loro resistenza agli ordini di requisizione delle derrate agricole. Il decreto, nello stesso tempo, legalizza l'espulsione dei «kulak» dalle regioni agricole socializzate. Lo stesso decreto, inoltre, abolisce il diritto di dare in fitto le terre, o di assoldare mano d'opera agricola nelle suddette regioni.

Il record d'un albergatore quale mangiatore di banane

NUOVA YORK, 3

L'albergatore Sam Hart, di Key West nella Florida, detiene il record mondiale quale mangiatore di banane. Quarant'anni fa egli riuscì a mangiare in un'ora 168 grandi banane, e nessuno dopo di lui è pervenuto a superarlo. Il suo metodo spiega come il record sia rimasto per tanti anni imbattuto. Il Hart ha dichiarato che egli non mastica le banane ma le inghiotte intiere, come altri fanno delle ostriche. Ad ogni modo l'albergatore deve essere provvisto di un esofago speciale.

Due coniugi uccisi a colpi di scure

MONACO, 3

Nel villaggio di Neuberg, presso il confine cecoslovaco, due banditi, armati di scure, irruppero in un negozio di commestibili. La padrona, che tentò di affrontarli, fu colpita da un colpo che le troncò un braccio. Il marito tentò di venirle in aiuto. Ma i grassatori a colpi di scure gli troncarono un braccio e le gambe. I due infelici morirono subito. Alle grida del figlioletto di cinque anni della coppia uccisa, accorsero i vicini, che arrestarono i feroci delinquenti.

Cinque morti pel crollo d'una casa

FEZ, 3

In seguito a pioggie torrenziali è crollata una casa a due piani, seppellendo gli inquilini sotto le macerie. Si hanno a deplorare cinque morti e dieci feriti.

Bambina investita e uccisa a un passaggio a livello

SAVONA, 3

Oggi alle 13.45, mentre il treno di lusso Milano-Nizza transitava a grande velocità per il passaggio a livello di Zinola (passaggio che è chiuso con sbarre comandate dalla stazione Vado investiva in pieno una bambina che, non accorgendosi del sopraggiungere del convoglio, aveva tentato di attraversare il binario nonostante la sbarra fosse abbassata. La poverina venne sbalzata lungo la scarpata a due metri di distanza. Il macchinista bloccava immediatamente il treno. La piccina veniva raccolta pietosamente da alcuni passanti e a mezzo della pubblica assistenza fu trasportata all'ospedale di San Paolo dove i medici le riscontrarono la frattura del cranio e del bacino e la giudicarono in pericolo di vita. Mezz'ora più tardi infatti la poverina, che è stata identificata per Caterina Benedetti di 7 anni, spirava tra lo strazio dei genitori accorsi.

Un bambino e la madre assaliti da un gatto furioso

GONZAGA, 3

Una drammatica e singolare scena si è svolta in una abitazione agricola, a Casoni. La fittavola Aldina Gasparini di anni 31, sposata al contadino Oprando Gualtieri, ieri mattina stava accudendo ad alcune faccende di casa quando acuti strilli la facevano accorrere nella soprastante camera da letto, ove si trovava a dormire in una culla il proprio piccino, Ferdinando, di 17 mesi. Appena entrata nella stanza, la donna scorgeva il bimbo sanguinante, alle prese col gatto di casa che furiosamente lo graffiava. La Gasparini, pazza di dolore, si lanciava verso la culla. Il gatto, lasciato il piccino, rivolgeva allora le sue ire contro la donna. L'intervento di altre persone accorse alle disperate grida della poveretta poterono mettere in fuga il gattaccio.

Tanto il bimbo che la madre dovettero ricorrere alle cure sanitarie.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 3	Venezia 1	Venezia 3
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	67 25	67 40	67.—	67,10
Consolid. 5 ojo	79.77	79.80	79 75	79,75
Obb. Venezie	—.—	—.—	72 90	72,90
Bancari				
Banca d'Italia	2015 —	2023 —	—.—	2030,—
Banca Comm.	1442 —	1441 —	1446 —	1443,—
Banca Credito	560,—	562 —	560,—	561,—
Banco Roma	117,—	117 —	117 50	117,50
Cred. Italiano	812,—	817 —	—.—	—.—
Cred. Marittimo	520,—	520.—	—.—	—.—
B. d'America	199,—	199.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	825,—	824.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	94,—	94 —	94,—	94,—
Mediterranea	720,—	728,—	—.—	—.—
Meridionali	1212,—	1200 —	—.—	—.—
Rubattino	501,—	501 50	—.—	—.—
Lib. Triestina	120,—	118 —	120,—	120,—
Costr. Venete	280,—	280,—	280,—	280,—
Saturnia	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	90,—	90,—	267,—	267,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3000,—	3000,—	—.—	—.—
Cot. Furter	120,—	120,—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	570,—	575 —	—.—	—.—
Cot. ValOlona	441,—	441,—	—.—	—.—
Cot. ValTicino	118,—	118 50	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	390,—	390,—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	44,—	43 50	43,—	43,—
Fil. Cuc. Cant.	740 —	740 —	—.—	—.—
Cascami Seta	845 —	846 —	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1283,—	1285 —	—.—	—.—
La. Gavardo	860,—	865 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	233,—	232 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	3556.—	3556 —	—.—	—.—
Sote de Chà	204,50	201 50	205,—	205,—
Lin. Can. Naz.	329,50	327 50	—.—	—.—
Lan. Rotondi	445,—	445,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	29 50	29,—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc	34,—	34,—	—.—	—.—
M. Pacchetti	73,50	73,—	—.—	—.—
V. Bos. Varzi	850. —	870,—	—.—	—.—
Lan Tosi	245 —	246 —	—.—	—.—
Varedo	45,75	45 75	—.—	—.—
S.N.I.A. Vis	71,50	71,—	—.—	—.—
Ternasconi	103 —	103.—	—.—	—.—
Unione. Ma	626 —	628,—	—.—	—.—
Ven Conte	—.—	—.—	1875,—	1875,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49 75	49,—	—.—	—.—
Ansaldo	113 —	113,—	—.—	—.—
Ilva	228.—	228,—	—.—	—.—
Metallurgica	207.—	205 —	—.—	—.—
Elba	50 —	53.50	—.—	—.—
Monte Amiata	295 50	295.—	—.—	—.—
Montecatini	263.50	263,50	263,—	264,—
Breda	133.—	133,—	—.—	—.—
F.I.A.T.	389.—	385,50	388,—	390,—
Isotta Frasch.	204.—	205,—	—.—	—.—
Bianchi	50 50	50,50	—.—	—.—
RianiSilvestri	70.25	70,—	—.—	—.—
Reggiane	98.50	98,50	—.—	—.—
Dalmine	149 50	150,—	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	73,—	72,—
C. N. Venezi	—.—	—.—	120,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	246.50	245.75	246,—	245,7
Elett. Brioschi	500,—	560,—	—.—	—.—
Dinamo	216,—	216,—	—.—	—.—
Bresciana	279,—	279,50	—.—	—.—
Adamello	321,—	321,50	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	246,—	248,—	—.—	—.—
Emiliana	542,—	547,—	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	470,—	470,—	—.—	—.—
Esso	130,50	130,50	—.—	—.—
Edison	821 —	823,—	—.—	—.—
Edison Post.	555,—	550,—	—.—	—.—
Idr. P.S.L.P.	151 —	150,50	—.—	—.—
Tirzo	207,—	204 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	299,—	295,—	—.—	—.—
Vizzola	925,—	931,—	—.—	—.—
Ber. di Elettr.	302,—	304,—	—.—	—.—
Valdarno	196,—	196,—	—.—	—.—
Tecnomasio	100,—	100,—	—.—	—.—
Terni	416,—	417,—	416.—	417,—
Is. Elettrici	113,—	113,50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	156.50	155,—	—.—	—.—
Ind. Zuccher	770,—	770,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	887.—	886,—	—.—	—.—
Past. Baroni	40,25	41,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	64,—	63,—	—.—	—.—
Gulinelli	275,—	270,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	3,75	3,80	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	472,—	473,50	—.—	—.—
Fondi Rust	191.—	191,—	—.—	—.—
Fond. Ro.	82,50	81,—	—.—	—.—
Beni Stabili	689,—	688,—	—.—	—.—
Gr. di Alber.	69,50	69,—	68,50	70,5
Diversi				
Tonelli	85.50	85.50	—.—	—.—
Gas Torino	230,50	230,50	—.—	—.—
Mira Lanza	70 —	70,—	—.—	—.—
Petroli	44,—	44,50	—.—	—.—
Eridania	464,—	465,—	—.—	—.—
Italo Am.	286,—	281,—	—.—	—.—
Pirelli It.	955,—	955,—	—.—	—.—
Pirelli e G.	220,—	226,—	—.—	—.—
Rinascente	72,—	73,—	—.—	—.—
Brasital	126.—	125,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	222.—	221,—	—.—	—.—
Spalato	214,—	214 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4775,—	4775,—
Italiana Gas	—.—	—.—	232,—	232,—
Cambi				
Parigi	74.95	74,95	75.—	74.9
Zurigo	368,57	368,40	368,75	368,[illegible]
Londra	92,95	92,92	92,96	92,[illegible]
Olanda	7,67	7,66	—.—	—.—
Spagna	251,—	255,—	255,—	253,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,6
Berlino	4,56	4,56	4,56	4,5
Vienna	2,69	2,67	2,69	2,6
Praga	56,57	56,55	56,55	56,5
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,4
Argentina oro	17,23	17,18	—.—	—.—
" carta	7,58	7,56	—.—	—.—
New York tel.	19 08	19,09	19,11	19,11
" cheque	19 08	19,07	—.—	—.—
Belgrado	33.75	33,75	33 70	33 7
Budapest	3,3	3,34	3,34	3,3
Atene	24.7	24,75	—.—	—.—
Albania	3,6	3,65	—.—	—.—

TRIESTE, 3. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 403.50 — Banca Italo Brit., serie A 479 — Id. id. B e C 479 — Adria 84 — Cosulich 95 — Libera Triestina 120 — Lloyd 540 — Premuda 386 — Gerolimich vecchie 175 — Martinolich 150 — Tripcovich 178 — Assicurazioni Generali 4780 — Riunione Adriat. prima serie 2000 — Id. id. seconda serie 2000 — Forze Idrauliche 192 — Cantiere Navale Triestino 75 — Cementi Spalato 211 — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triestino 175 — Sigorta di Costantinopoli 126.

Cambi: Parigi 75 — Londra 92.94 — New York 19.10.75 — Zurigo 368.75 — Madrid 262.1 — Amsterdam 767.25 — Berlino 456.65 — Bucarest 11.35 — Praga 56.65 — Vienna 269.10 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 2.25 — Budapest 3364.50 — Oslo 511 — Tirana 365.

Il mercato dei cereali

MILANO, 3

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Scarsità di affari; andamento calmo. Apertura: corrente 136.35, marzo 138.15, maggio 141.95 luglio 128.75. Chiusura: corrente 135.25, marzo 138, maggio 141.85, luglio 128.70.

Granoturco: Limitato numero di affari; andamento sostenuto. Apertura: marzo 65.50, maggio 66.75, luglio 67.25. Chiusura: marzo 65.50, maggio 66.75, luglio 67.15.

Riso: trascurato; andamento calmo. Apertura: marzo 132, maggio 135, luglio 136.65. Chiusura: corrente 129.50, marzo 131.25, maggio 134.85, luglio 136.25.

Risone: Idem come il riso. Apertura: marzo 93, maggio 95.50, luglio 96.75. Chiusura: 92.65, maggio 95, luglio 96.35.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 febbraio: «Barion» ital. da Brindisi con merci — «Nevona» ital. da Tuapse con nafta — «Fiume L.» ital. da Trieste con merci — «Carolina» ital. da Buenos Aires con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Helouan» ital. da Costantinopoli con passeggeri e merci — «Astarte» ital. da Pirano con sale.

Arrivati il 3 febbraio: «Petros Nomicos» ell. da Morfu-Bay con pirite — «Feltre» ital. da Vancouver con merci.

Spedizioni del 2 febbraio: «Fiume L.» ital. per Yokohama con merci — «Helouan» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 3 febbraio: «Donizetti» ital. per Fiume con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Algerian» ingl. per Liverpool con merci — «Lussino» ital. per S. Maura con merci — «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 2 febbraio: «Abruzzi» ital. per Fiume — «Helouan» ital. per Trieste — «Fiume L.» ital. per Yokohama.

Carichi specificati: Pir. «San Michele» ital. arrivato il 1.o febbraio: da Calcutta: balle 5356 juta, balle 352 canape, balle 143 pelli, casse 1 vetri, casse 1 thè; da Madras: balle 375 cotone; da Vizagapatam: balle 23 juta; da Colombo: casse 10 thè; da Massaua: fardi 100 caffè, fardi 34 madreperla, fardi 290 conchiglie, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Donizetti» ital. arrivato il 1.o febbraio: da Napoli: tonn. 20 baccalà; da Genova: barili 13 bianco zinco, sacchi 29 caffè; da Palermo: colli 18 masserizie; da Catania: barili 27 liquerizia, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Nevona» ital. arrivato il 2 febbraio: da Tuapse: rinfusa tonn. 9346 nafta, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Astarte» ital. arrivato il 2 febbraio: da Pirano: rinfusa tonn. 299 sale, all'ordine. Raccomandato alla ditta Longobardi.

Pir. «Petros Nomicos» ell. arrivato il 3 febbraio: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 1000 pirite, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 febbraio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in rip. 2; totale 23. Arrivati 5; partiti 2.

Merci varie caricate a bordo tonn. 188.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 13; uomini 70 — Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Con carbone: «Antonio» ell. da Newport; «Ariosto» ital. da Barry Dock; «Ivo Racic» jugosl. da Cardiff; «Levante» ital. da Cardiff; «Liana» ital. da Dover; «Manin» ital. da Rotterdam; «Vodice» ital. da Rotterdam.

Con merci varie: «Carolina» ital. da Buenos Aires; «Giulia» ital. da New York; «Gastein» ital. da Odessa; «Diana» ital. da Constanza; «Belvedere» ital. da Buenos Aires; «Clara» ital. da New York; «Laura C.» ital. da Buenos Aires.

Con merci varie per l'Adriatico: «Bosnia» ingl. da Liverpool; «Livorno» ingl. da Hull; «Segovia» norv. da Bergen; «Ugo Bassi» ital. da Amburgo; «Arsa» ital. da New Orleans; «Aussa» ital. da Las Palmas; «Fella» ital. da Portland; «Ida» ital. da Houston; «Liberty Bell» nord am. da Galveston; «Ossag» da Houston; «Rialto» ital. da Colon; «Laguna» ital. da Dakar; «Sulina» ital. da Warri.

Sotto carico all'Estero, per Venezia e Trieste: «Merano», «Abbazia», «Vesta» Constanza; «Tergestea», «Maria» a New York; «Atlanta» a Buenos Aires; «Bautria» ingl. a Liverpool; «Istina» a Cardiff (carbone); «Luigi Accame» a Barry Dock (carbone); «Oporto» a Swansea; «Anna C.» a Galveston.

Lo stato delle colture alla metà di gennaio

ROMA, 3

Il Bollettino mensile di statistica agraria e forestale reca le seguenti notizie sulle vicende della stagione e sullo stato delle colture nella prima quindicina di gennaio.

Durante la prima quindicina del mese di gennaio la stagione è stata caratterizzata da una temperatura quasi sempre mite: poche e brevi brinate, molte nebbie, lievi cadute di neve, quasi ovunque limitata alle montagne. Nelle regioni continentali si sono avute poche pioggerelle ed il clima si è mantenuto molto umido; pioggie di qualche entità sono cadute in varie parti della Sicilia, dove si cominciavano a sentire gli effetti della siccità, apportandovi notevole beneficio. Pioggie a carattere alluvionale hanno arrecato danni gravi nelle campagne della provincia di Cagliari.

Il prolungarsi della stagione umida ed insolitamente mite provoca uno sviluppo troppo precoce delle colture, come già comincia a segnalarsi da molte parti, col timore di qualche possibile danno che potrebbero arrecare dei tardivi abbassamenti di temperatura. Lo stato di umidità del terreno limita assai la attività campestre: tuttavia, con qualche interruzione, vanno svolgendosi alcuni lavori di terra, le cure delle piante legnose, le sistemazioni di strade e di fosse, la raccolta delle olive, degli agrumi e degli ortaggi di stagione, occupando la massima parte della mano d'opera in questo periodo durante il quale è di solito meno richiesta.

Il miglioramento degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 3

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella 5.a settimana di gennaio è continuato il miglioramento progressivo della media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia che è passata da 451.70 a 450.29.

L'indice dei prezzi in oro in Italia è ulteriormente diminuito nella settimana in esame da 122.6 a 122.2 è pure diminuto in Inghilterra da 123.1 a 122.9, in Germania da 131.7 a 131.1 e negli Stati Uniti da 141.8 a 141.2.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **«L'Italia letteraria»** — Il numero dell'«Italia Letteraria» dà ampia notizia del Premio della «Fiera letteraria 1929» vinto da Pietro Gadda con il romanzo «Mozzo», stampato dall'editore Ceschina di Milano. In prima colonna la relazione della Commissione giudicatrice. E di seguito: Fidelina II: «Il malcapitato cronista»; Piero Gadda: «Confidenze»; Arnaldo Fratelli: «Lo scrittore premiato»; Mario Missiroli: «Calendario» - «Insidie, Monaci d'assalto», La «Società», «Empirismo»; Dino Carrone: «Nuovi almanacchi»; Piero Gadda: «Fuga di notte» (pagine del romanzo vincitore); Carlo Parisi: «Canti di Milos»; Alfredo Petrucci: «Un'acquaforte infantile di Cherubino Alberti»; Vincenzo Costantini: «Mostre milanesi», «Carrà e Soffici»; «Artisti residenti a Parigi»; Antonio Aniante: «Serate romane», «Emma» (Gramatica); Vice: «Serate romane»; Alberto Cecchi: «Cinelandia», «Sette aquile»; Paolo Milano: «La Mandragora a Parigi»; Aurelio Navarria: «Fatto»; Casella: «Visita a Manuel De Falla»; R. «personale», «Bona e mala fede»; Alfredo M. De Angeli: «Corriera di Cosenza»; Giacomo Prampolini: «Nord-Sud»; Alberto Luchini: «Viaggio in Olanda (II)», «La dea ragione batava», «Olanda 1929»; Enrico Falqui: «Rassegna della Stampa»; «Concorsi dei lettori»; Enzo Palmieri: «Carducci» (di Galletti); Raffaello Franchi: «Europeismo» (di A. Consiglio); «Recensioni» di R. Fracassi; C. Zavattini, P. Fornaciari, R. Pezzani, A. Fabietti, E. Servadio, L. Sinisgalli, E. Carrena, U. Barbaro: «Disegni di Leonetta»; Cecchi Pieraccini, Camerini, Mauri, ecc.

★ **Pègaso**, rassegna di lettere e arti diretta da Ugo Ojetti. Il Fascicolo di febbraio contiene: Francesco Flora: «Il Fanfulla della Domenica»; Massimo Bontempelli: «Galleria degli schiavi»; Giuseppe Albini: «La prima poesia del Leopardi»; Bruno Cicognani: «Il signor Muzzi»; Giorgio Pasquali: «Il latino in iscorcio»; Cesare Angelini: «Settembre e le noci»; Pietro Paolo Trompeo: «Il latinorum» di Stendhal»; Delfino Cinelli: «Cinquemila lire, romanzo II»; Ugo Ojetti: «Lettera a una donna bella»; Ugo Ojetti: «Risposta a Lionello Venturi»; Pietro Pancrazi: «Ricordo di Luigi Ambrosini». Con poesie e prose inedite. — M. Valgimigli: «Lucrezio», di Vittorio Enzo Alfieri; L. Salvatorelli: «Sant'Anselmo», di Arrigo Levasti; G. Doria: «Vittorio Imbriani», a cura di Francesco Flora; G. De Robertis: «L'Esopo moderno», di Pietro Pancrazi; G. Titta Rosa: «La Stella del Nord», di Umberto Fracchia; S. d'Amico: «Polvere dell'esilio», di Domenico Giuliotti; E. Montale: «Piazza natia», di Raffaello Franchi; B. Tecchi: «Geisteserbe der Schweiz», di Eduard Korrodi; A. Panella: «Mazarin soutien de l'Etat», di Marcel Boulenger.

★ Il consueto fasto e la ben nota signorilità che distinguono **«La Grande Illustrazione d'Italia»** raggiungono nel numero di gennaio (tutto dedicato alle auguste nozze Savoia-Brabante) la loro massima espressione in due tavole a colori — in grande formato, stampate su carta speciale — riproducenti le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. Le grandi cerimonie di Roma trovano adeguato rilievo, sia nel testo come nelle ricchissime illustrazioni (sono oltre cento) che adornano il fascicolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.29; tramonta alle ore 17.19 — Luna leva alle ore 9.59; tramonta alle ore 23.17 — Luna nuova il 29; Primo quarto il 6.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.40 e 13.25; Basse ore 8.15 e 19.40.

Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 4.5; minima 1.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 751.3.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Frassine e Gorzone in morbida pronunciata; Po in morbida; Livenza e Piave in debole morbida; gli altri in magra.

Sciarada a premio

Nel naviglio tu vedi il mio *primiero;*
Fido compagno all'uom è il mio *secondo*
E ad una fiera bella donnina
Cresce bellezza un elegante *intero.*

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

NOTIZIE RECENTISSIME

La conferenza di Londra

L'Inghilterra respinge
la proposta transazionale

LONDRA, 3

(C.C.) Domani incominceranno le discussioni tecniche sul metodo da seguire per la classificazione del tonnellaggio di ciascuna Potenza. Il Ministro Sirianni, coadiuvato dall'ammiraglio Acton, dal comandante Ruspoli e da altri ufficiali della Regia Marina, rappresenterà l'Italia in questi scambi di idee. Anche le altre Potenze hanno nominato commissioni di tecnici presiedute per gli Stati Uniti dal Ministro della Marina Adams, per la Gran Bretagna dal Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander, per la Francia dal sig. Massigli, per il Giappone dal sig. Wakatsuki.

Queste imminenti discussioni tecniche si svolgeranno, per forza di cose, un po' fra le nuvole, visto che si tratterebbe di precisare quali categorie di navi occorrono a ciascuna Potenza, senza però entrare per ora nella materia del tonnellaggio massimo di cui ciascuna Potenza può aver bisogno. La questione scottante dell'entità delle forze che le Potenze giudicheranno necessaria ai bisogni della propria difesa viene prudentemente lasciata da parte il più a lungo possibile, perchè il giorno in cui si passerà alla semplice designazione pregiudiziale della determinazione esatta della cifra, bisognerà affrontare fatalmente il problema della proporzione fra le varie Marine e in base al rapporto fra i tonnellaggi massimi di ciascuna Potenza, stabilire se le forze navali dovranno essere veramente diminuite, o se dovranno essere semplicemente stabilizzate, pur di evitare il fallimento clamoroso delle trattative.

Ad ogni modo, poichè si è deciso di cercare innanzi tutto una via di mezzo fra la tesi del tonnellaggio globale e quella del tonnellaggio per categoria, la delegazione italiana, come ha promesso il Ministro Grandi giovedì scorso, parteciperà alle discussioni tecniche con la massima buona volontà di cooperare con le altre delegazioni, sebbene non sia difficile prevedere che non appena la discussione scenderà dal campo della teoria a quello dell'applicazione pratica, tutto ciò che vi è di artificiale nella pretesa di classificare le forze navali prima di averne fissata l'entità globale e proporzionale verrà messa così rapidamente in piena luce da ribadire ancora una volta il concetto italiano della necessità pregiudiziale di fissare i tonnellaggi massimi e il rapporto di relatività fra i tonnellaggi massimi.

Intanto si può dire fin d'ora che le cosidette proposte transazionali francesi sono già fuori di questione. La Gran Bretagna presenterà domani proposte alternative le quali differiscono sostanzialmente da quelle già note, presentate dalla delegazione francese.

Frattanto si presta una notevole attenzione all'annunzio del Governo relativo alla discussione del programma di costruzioni navali e si prevede che ulteriori dettagli saranno noti in seguito ad interrogazioni parlamentari. Gli annullamenti di costruzioni navali sono di due specie; in primo luogo sono stati annullati gli ordini dati per le costruzioni di due incrociatori di diecimila tonnellate del programma del 1928, il *Surey* ed il *Northumperland;* in secondo luogo il programma del 1929 è stato ridotto prima che qualsiasi lavoro fosse stato iniziato, o qualsiasi ordinazione fosse stata data.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* mette in rilievo che in seguito alle riserve fatte, l'Italia potrà assumere un atteggiamento suo proprio, mentre è possibile che fra l'atteggiamento britannico e i punti rispettivi dell'America e del Giappone si rivelino punti di contatto. «Si nota a questo proposito, prosegue il *Daily Telegraph*, che l'idea di una differente tesi di trapasso proposto dalla Francia appare sempre più pericoloso, anche in considerazione del fatto che i trasferimenti per l'Inghilterra, l'America e il Giappone dovrebbero essere del 10 per cento, mentre per la Francia e per l'Italia dovrebbero ascendere al 20 per cento. L'Ammiragliato britannico dovrebbe infatti fissare pel naviglio leggero un limite di 7500 tonnellate, mentre la Francia potrà desiderare incrociatori da 9000 tonnellate.

Hoover è soddisfatto
dei progressi della Conferenza

LONDRA, 3

Si apprende da Washington che il Presidente Hoover è molto soddisfatto del lavoro già compiuto dalla Conferenza navale ed è sopratutto contento che la delegazione americana abbia deciso di non fare rivendicazioni formali circa i bisogni navali degli Stati Uniti. Si ritiene che il Segretario di Stato Stimson e i suoi colleghi vengano così a trovarsi in una posizione favorevole per proporre un compromesso che concilii le proposte contraddittorie alle altre Potenze partecipanti alla Conferenza. Nei circoli bene informati si ritiene che la Conferenza procede con la rapidità che si prevedeva e si è sempre ottimisti circa il suo risultato.

Nessun disordine in Ungheria

BUDAPEST, 3

Secondo le notizie finora conosciute la giornata di ieri è trascorsa tranquilla sia nella capitale ungherese come pure in tutto il paese senza incidenti di sorta. In vista di progettate dimostrazioni comuniste tutta la polizia di Budapest era consegnata. La consegna è stata tolta nelle tarde ore della serata dato che non si erano avuti disordini.

Il problema essenziale
per il disarmo navale

LONDRA, 3

L'*Observer* in un articolo del suo direttore Garvin sostiene che «e manipolazioni delle Marine da guerra sulla base delle proposte francesi avanzate alla Conferenza navale di Londra lumeggiano il fatto che sebbene 60 Nazioni abbiano firmato il patto Kellogg vi sono Potenze le quali agiscono come fossero persuase che la maggioranza delle Nazioni firmatarie aspettano solo l'occasione di mancare all'impegno solennemente assunto di rinunziare alla guerra quale strumento della loro politica nazionale.

«In realtà — sostiene Garvin — nella presente situazione internazionale il problema della sicurezza ha mutato completamente aspetto. Nessuna Nazione può accampare il diritto di cercare la propria sicurezza con mezzi costituenti una minaccia per i suoi vicini e una minaccia per la pace, e il vero mezzo efficace di procacciarsi la sicurezza consiste nell'ottenere e conservare l'appoggio dell'opinione mondiale pubblica».

Non si tratta dunque alla Conferenza navale di Londra di occuparsi di categorie o di sub-categorie, si tratta di decidere se le forze navali delle varie Potenze debbono essere aumentate o diminuite. Questo è il problema e perciò non vi è alcuna obiezione plausibile da opporre all'appello italiano concepito con lo stesso spirito degli appelli di Hoover e di MacDonald per la riduzione effettiva e radicale degli armamenti navali.

Tardieu e Briand riferiscono
sui lavori della Conferenza

PARIGI, 3

Il Presidente del Consiglio Tardieu ha ricevuto il Ministro delle Finanze Cheron e si è quindi recato all'Eliseo ove si è intrattenuto col Presidente della Repubblica sui lavori della Conferenza navale di Londra. Al suo ritorno al Ministero degli Interni il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Ministro dell'Agricoltura H. Hennesy.

Stamane all'Eliseo ebbe luogo poi un Consiglio dei Ministri, durante il quale il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri, riferirono circa i lavori della Conferenza di Londra. Il Consiglio è stato unanime nel felicitarsi di questi primi risultati, e ad approvare l'atteggiamento della delegazione francese. Il Consiglio dei Ministri ha quindi autorizzato il signor Briand a firmare con la Turchia un trattato di arbitrato, di conciliazione e di amicizia. Il Ministro degli Esteri ha proceduto a mezzogiorno a tale firma con l'Ambasciatore di Turchia.

Il Consiglio ha inoltre deciso di domandare alla Camera di consacrare tutte le sue sedute del mese di febbraio a ultimare la discussione del bilancio e della legge sulle finanze, in modo che il progetto possa passare al Senato al più tardi il 10 marzo.

Il signor Cheron, Ministro delle Finanze, ha fatto poi una esposizione sulla situazione finanziaria e sulle condizioni nelle quali si presenta il progetto di bilancio del 1930. Per ciò che concerne l'esecuzione del piano Young, il Ministro delle Finanze ha fatto conoscere le misure prese per la Banca dei regolamenti internazionali, in modo che questa possa essere costituita prossimamente. Queste misure permeteranno di sperare che la prima emissione di obbligazioni avrà luogo nel più breve termine possibile.

Il signor Loucheur, Ministro del Lavoro, ha indicato al Consiglio le condizioni nelle quali si presentano dinanzi alla Camera le questioni relative alle assicurazioni sociali.

Il Consiglio ha inoltre incaricato un comitato ristretto composto dei Ministri dell'Interno, della Giustizia, delle Finanze, della Guerra, dei LL. PP., del Commercio, della Agricoltura e del Lavoro, del prefetto della Senna e del prefetto di Polizia, e del direttore della Sicurezza Nazionale, di proporre prima del 13 febbraio tutte le misure idonee a limitare la campagna dilittuosa pel rialzo ingiustificato dei prezzi.

Briand sarà di ritorno a Londra martedì, Tardieu lascierà Parigi per Londra mercoledì; egli però tornerà a Parigi venerdì nel pomeriggio allo scopo di assistere alla discussione alla Camera delle interpellanze sull'applicazione del-

Uccide i suoi due figli
perchè in miseria

BERLINO, 3

(F.B.) Nel villaggio di Stallpoenen è avvenuta la scorsa notte una spaventosa tragedia. L'agricoltore Mac Bollein ha ucciso due suoi figliuoli, un maschio di anni 21 e una femmina di 13, con colpi di accetta al capo, mentre dormivano; ha poi loro reciso la carotide con un rasoio, quindi si è andato a buttare sotto un treno che passava a poca distanza dal suo podere.

Le ragioni del duplice delitto e del suicidio sono da ricercarsi nelle condizioni economiche del Bollsin, il quale, già ricco, aveva perduto tutte le sue sostanze nel periodo della inflazione ed era stato costretto a indebitarsi. Il podere avrebbe dovuto essere venduto proprio in questi giorni e il ricavato era atteso dai creditori. Il Bellsin ha lasciato una lettera per il Borgomastro del luogo, nella quale annunciava il suo tragico divisamento.

Un agente della Ceka arrestato
per la scomparsa del generale Kutepos

PARIGI, 3

(A. P.) I giornali parigini continuano a rigurgitare di informazioni e commenti relativi al misterioso rapimento del capo dei russi bianchi generale Kutepoff. Perfino il «Temps» si decide ad uscire dal suo singolare riserbo per fare stasera una succinta, cauta esposizione dell'andamento delle indagini, ammettendo che l'ipotesi «meno fragile» fra molte altre sembra finora quella del rapimento.

Il «Figaro» informa che sabato e domenica sera si sono formati assembramenti dinanzi all'Ambasciata sovietica e che qualche profugo russo avrebbe lanciato il grido «Abbasso i Soviety; rendeteci il generale Kutepoff».

Il Governo sovietico si preoccupa evidentemente delle conseguenze che questi incidenti potrebbero avere, data l'eccitazione degli animi, perchè ha fatto diramare la seguente nota che l'Agenzia «Havas» comunica «a titolo di documentazione». «L'Ambasciatore dell'U. R. S. S. a Parigi sig. Dowgaleski ha portato a conoscenza del Ministero degli Affari Esteri francese che i partigiani del generale Kutepoff hanno organizzato un distaccamento sotto la direzione del generale Miller, allo scopo di effettuare un'irruzione all'Ambasciata sovietica».

Al Quai d'Orsay, dove abbiamo domandato la conferma di questo passo sovietico, ci è stato detto che in realtà Dowgalewski aveva fatto pervenire a Briand una lettera in cui denunciava i presunti preparativi del generale Miller: una irruzione nella Ambasciata. Di più l'Ambasciatore sovietico ha conferito oggi lungamente col Presidente del Consiglio Tardieu, con il quale si è lagnato in particolare dell'atteggiamento assunto nei suoi riguardi da certa stampa parigina. Tardieu avrebbe risposto di non avere alcun mezzo per rimediare a tali inconvenienti, ma in compenso ha assicurato l'Ambasciatore che tutte le misure del caso saranno prese per garantire la immunità del personale e della sede dell'Ambasciata contro qualsiasi attentato.

Il fatto nuovo più importante della giornata è l'arresto di un agente della Ceka che si era presentato al giornale russo di Parigi *La Renaissance* annunziando di avere importanti rivelazioni da fare. Occorre rilevare che il giornale russo nominato aveva offerto un premio di 100 mila franchi a chi fosse in grado di fornire indicazioni utili a rintracciare il generale Kutepoff nonchè i rapitori.

Sabato alle 10 antimeridiane uno sconosciuto si presentò alla redazione del giornale e offerse delle informazioni; ripartì qualche minuto più tardi dicendo che avrebbe telefonato nel corso del pomeriggio per prendere un appuntamento con uno dei principali redattori. Per ragioni sconosciute l'individuo non telefonò, ma si presentò di nuovo al giornale verso le 15. Dichiarò di chiamarsi Selezneff, di essere un agente della Ceka e di avere il suo quartier generale a Berlino. Selezneff mostrò poi al redattore della *Renaissance* una serie di documenti che provavano indiscutibilmente la natura della sua attività e fra l'altro un centinaio di passaporti per l'estero che gli permettevano di viaggiare per tutta l'Europa.

Il Selezneff ha affermato fra l'altro che il rapimento del generale Kutepoff è stato commesso da agenti della Ceka e a prova delle sue affermazioni ha dato alcuni indirizzi, presso i quali, secondo lui, sarebbe abbisognato cercare il generale. La polizia, immediatamente informata, prendeva sotto la sua custodia lo Selezneff e lo sottoponeva ad un prolungato interrogatorio. Perquisizioni e indagini venivano subito ordinate agli indirizzi indicati, alcuni dei quali erano in località abbastanza lontane dalla regione parigina, ma senza portare ad alcuna interessante scoperta.

L'inchiesta ha permesso di stabilire che il Selezneff era un ex ufficiale zarista, da lungo tempo al servizio dei Soviety. Accusato di furto a Berlino dall'ufficio dei profughi russi, era stato più tardi espulso dalla Francia. Egli è stato trattenuto in arresto. In base alle sue pretese rivelazioni la polizia ha effettuato fra l'altro una perquisizione in una villa di Chantilly e in un vasto castello nei dintorni di Parigi; nessuna traccia però è stata trovata del generale Kutepoff. In seguito il Selezneff ha detto che il generale, trasportato nei dintorni di Chantilly, era stato poi di nuovo rinchiuso in una potente automobile che l'avrebbe portato all'indomani sulla Costa Azzurra, probabilmente nei dintorni di Nizza; di là egli avrebbe dovuto essere imbarcato a Marsiglia su una nave italiana prossimamente in partenza per Costantinopoli. Ma si pensa che il Selezneff non avesse in verità altra intenzione che fuorviare le ricerche della polizia, oppure semplicemente scroccare con poca fatica la somma promessa dal giornale russo.

L'uccisore del magg. Bertini
e le sue condizioni di mente

MILANO, 3

Sta per chiudersi l'istruttoria sul grave fatto verificatosi in pieno Corso Italia verso il mezzogiorno dell'8 luglio dello scorso anno: in quel giorno il cav. avv. Ugo Bertini, maggiore nel 7.o Fanteria, nativo di Sorrento e abitante in Cosimo del Fante veniva ucciso dal dr. Carmine Nicotera, fu Domenico di anni 29, dimorante a Varese in viale Piave 23.

Intorno alle cause che avevano determinato la tragedia, la polizia riusciva a raccogliere i seguenti particolari: Il maggiore Bertini e il dr. Nicotera si erano conosciuti al reggimento, dove il medico era stato tenente. Nel 1928 il Bertini aveva presentato all'amico la signora Angela Deroda vedova Mortarotti, di 45 anni, suo conoscente, madre di due figli, uno di 28 e l'altro di 19 anni. Il medico e la vedova strinsero relazione e nel mese di dicembre dello stesso anno il Nicotera, chiesto ed ottenuto il congedo si sposò.

Partendo per il viaggio di nozze — durato tre mesi — il Nicotera incaricò il maggiore Bertini di una cortesia. Desiderando stabilirsi a Milano, pregò l'amico ufficiale di cercargli, durante la sua assenza, un appartamento e gli affidò all'uopo 15.000 lire.

Il Bertini era riuscito, in un primo tempo, a scovare un appartamento in via Panfido Castaldi 42 assicurando l'amico di aver concluso le trattative per assicurarsene il possesso; ma allorchè il medico fece ritorno a Milano trovò che l'appartamento era occupato da altre persone. Fece le sue rimostranze al maggiore e così i buoni rapporti esistenti tra i due si ruppero. Il Bertini aveva però ancora nelle mani le 15.000 lire dell'altro e non si decideva a restituirle.

La mattina del fatto il dr. Nicotera, appositamente venuto a Milano da Varese, intimò al maggiore Bertini di restituirgli almeno una parte della somma. Un reciso rifiuto del maggiore fece perdere il lume della ragione al dr. Nicotera. E da ciò il delitto.

L'istruttoria relativa è giunta ora ad un punto decisivo. I periti tanto di parte che d'ufficio — prof. Bravetta, Medea e Varenna — hanno sabato rimesso al giudice istruttore le loro conclusioni scritte, risultato dall'esame psichiatrico.

Il prof. Bravetta, perito d'ufficio di primo grado, rispondendo ai quesiti postigli dal magistrato, esclude che il dr. Nicotera sia totalmente infermo di mente e che la sua liberazione possa rappresentare un pericolo per i terzi: afferma invece il perito che all'assassino va riconosciuto lo stato di semi-infermità mentale. Il prof. Medea invece, altro perito d'ufficio nominato in un secondo tempo, riconosce che il dr. Nicotera è un infermo totale di mente e che la sua liberazione presenterebbe pericoli per il soggetto e per i terzi. Dello stesso parere del prof. Medea si manifesta il perito di parte prof. Varenna.

Un colloquio di Berenguer
con Primo De Rivera

MADRID, 3

I giornali annunciano che il Presidente del Consiglio generale Berenguer, animato dal miglior desiderio di fare tutto il possibile per addivenire alla pacificazione degli spiriti, farà visita, durante la prossima settimana, agli ex-Presidenti del Consiglio e ai capi dei vari gruppi politici.

Durante una visita fattagli da una numerosa delegazione degli ufficiali dei corpi di guarnigione a Madrid, il generale Berenguer si è felicitato con l'Esercito per la sua magnifica disciplina ed ha rilevato il fatto, realmente stupefacente, che il trapasso dalla dittatura al regime normale sia stato realizzato senza il minimo perturbamento dell'ordine pubblico.

Tutti i giornali pongono in rilievo l'importanza delle dichiarazioni contenute nel resoconto del Consiglio di Gabinetto di ieri con il quale è stata annunziata la revisione di tutti i provvedimenti adottati durante il periodo della dittatura, anche se emendati.

Secondo quanto affermano i giornali, il monopolio dei petroli non sarà soppresso a causa non soltanto degli importanti benefici nei confronti del Tesoro, ma anche per i numerosi interessi creati in Spagna attorno al monopolio.

Il generale Primo de Rivera ha fatto una visita di congedo al Re e alla Famiglia Reale. De Rivera si è quindi recato dal nuovo Presidente del Consiglio Berenguer col quale si è lungamente intrattenuto. Il colloquio che è stato molto cordiale ha avuto, tra l'altro, per scopo la definizione di alcuni particolari di varie questioni che avevano formato oggetto di precedenti colloquio. All'uscita dal gabinetto di Berenguer, Primo de Rivera si è congratulato con i nuovi Ministri e particolarmente col generale Marzo, Ministro dell'Interno.

Il giornale ufficiale pubblica un decreto che lascia in disponibilità il generale Primo de Rivera, il quale si propone di recarsi a soggiornare in campagna.

Si ferisce facendo scoppiare
una mina

UDINE, 3

Stamane il muratore Luigi Tosoni di anni 24 nativo da Vito d'Asio e residente a S. Francesco era intento al lavoro in un podere per preparare lo scoppio di alcune mine per abbattere dei massi di pietra che infestavano il terreno.

Ad un certo momento si è iniziato lo scoppio delle mine stesse ed il povero Tosoni, forse perchè non si era tenuto sufficentemente distante dal posto ove avvenivano gli scoppi, rimase investito da alcune schegge di pietra, rimanendo ferito alla faccia ed agli occhi. Dopo le prime cure prestategli dal medico condotto di Vito d'Asio il muratore ha dovuto ricorrere alle cure del nostro Ospedale dove fu visitato dall'oculista dott. Aldo Feruglio. Pare che le ferite non rivestano tanta gravità.

A Tarvisio ha nevicato

UDINE, 3

Finalmente a Tarvisio ha nevicato. Oltre quaranta centimetri di neve coprono la zona del Tarvisiano e di Vallebruna costituendo così magnifici campi sciatori.

Gli amanti dello sport invernale sono ora soddisfatti e ieri il concorso di sciatori in quelle vallate è stato addirittura enorme provenienti oltre che dalla nostra città, da Trieste e da Gorizia.

Interessante studio tedesco
sull'Imperatrice Elisabetta

VIENNA, 3

E' apparso a Vienna, in questi giorni, un libro sull'ex imperatrice Elisabetta, morta in tragiche circostanze a Ginevra. Francesco Giuseppe doveva sposare Elena, la sorella di Elisabetta, e questa scriveva poco dopo il suo matrimonio: «Non rimpiangere nulla, sorella cara, io sono più digraziata delle pietre». Appena entrata nella Corte degli Absburgo ella urtò con gli usi secolari e rigorosi e il tradizionalismo radicato della Corte imperiale d'Austria. Non era libera in nulla, neppure del minimo atto. Scrive il «Journal» che un mattino, a Schoenbrunn, dove si trovava per la prima volta, essa aperse la finestra della sua camera per ammirare il parco e respirare l'aria pura della bella mattina d'estate. Sentì picchiare alla sua porta, era la suocera, l'arciduchessa Sofia che la chiamava per dirle in tono secco: «non si aprono le finestre così presto, e una regina non le può aprire da sola». La giovane sovrana sospirò e obbedì. Sospirare ed obbedire fu il dogma di tutta la sua vita.

Libri nuovi

Irving Fischer: «L'illusione monetaria», trad. di Enrico Radaeli. F.lli Treves ed., Milano. — L. 25.

Augusto Jandolo: «Poesie romanesche». F.lli Treves ed., Milano. — L. 20.

G. D'Ambrosio: «Una favola vera, ossia il cuore dei gatti». G. Mazzoni ed. Napoli L. 6.

Vita Sindacale

Sindacato Aziende Commerciali

Si ricorda a tutti gli appartenenti Impiegati e Commessi di negozio della Categoria «Specialità Veneziane» che questa sera 4 c. m. martedì alle ore 21 nella Sede dei Sindacati Fascisti del Commercio, Ponte dei Greci, verrà tenuta l'Assemblea di categoria per la trattazione di importanti problemi inerenti la Categoria stessa.

Sindacati Farmacisti

Con Decreto 1 gennaio corr. di S. E. il Ministro dell'Interno è stato provveduto alla nomina del nuovo Consiglio Amministrativo dell'Ordine dei Farmacisti di questa Provincia per il quadriennio 1930-1933 nelle persone dei signori: cav. Bolognesi Ennio, Cadamuro Mario, Dian Luigi e Morelli Orazio (su designazione sindacale). Baldisserotto D.r Giovanni, De Pluri d.r Giovanni e Faccin Vittorio.

A norma del secondo comma della lettera 2 del R. D. Legge 14 novembre 1929 n. 2027 il nuovo Consiglio amministrativo nominò Presidente il dott. Giovanni De Pluri, Segretario il sig. Faccin Vittorio e tesoriere il sig. Cadamuro Mario.

Sindacato Portieri Privati

Domenica 2 febbraio alle ore 15 ebbe luogo l'annunciata assemblea dei Portieri Privati presieduta dal Vice Segretario dell'Unione, il quale aperse la seduta dopo aver manifestato ai presenti il suo vivo compiacimento per il forte numero dei convenuti.

Egli, dopo essersi soffermato sull'importanza morale ottenuta mediante il I.o Contratto Nazionale di Lavoro dei Portieri, concluso recentemente a Roma, spiega in forma chiara e dettagliata tutti i punti principali del Contratto stesso, che costituiscono la base del valore materiale, tale da rendere tranquilla e maggiormente fiduciosa per l'avvenire, l'intera Categoria. Dopo aver messo in evidenza i grandi benefici ottenuti anche per questa categoria di lavoratori, ha parole di vivo elogio per l'alto spirito di disciplina addimostrato nell'attesa silenziosa degli iscritti tutti. Alle ore 16.15 ebbe termine l'importante riunione i cui componenti si sciolsero con segni manifesti di soddisfazione.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario dei vaporetti

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6 — 9 — 12.15 — 14.30 — 18.15 feriale e 19 festiva.

Partenze da Chioggia per Venezia: ore 6 — 8.30 — 12 — 14.45 — — 17.30.

Linea Venezia - San Giuliano - Mestre - Treviso - Mirano — Partenze da Venezia (Rialto) ore 5.40 (fino a San Giuliano) e dalle 6 alle 10 ad ogni ora (festiva ore 20).

Partenze da Mestre per Venezia: dalle ore 5.55 alle 19.55 ogni ora, ore 20.55 festiva.

Partenze da Venezia per Treviso: dalle ore 6 alle 19, ore 20 festiva.

Partenze da Treviso per Venezia: dalle ore 5.55 alle 18.55 ogni ora, ore 19.55 festiva.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) per Burano: ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 — feriale e 19.30 festiva.

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) per Torcello: ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) per Treporti: ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.

Partenze da Treporti per Venezia — ore 7.25 — 10.15 — 12.30 — 15.35.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.

Partenze da Torcello per Venezia: ore 16.

Linea Venezia - Burano - Treporti - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Cavazuccherina ore 5.30 — 13.40.

Lina *Riva Schiavoni - Marittima.* (Con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima):

Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.), alle 6.40 e dalle 8 alle 22 ogni ora.

Da Marittima per Riva Schiavoni, alle 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

Partenze da Porto Marghera ore 6.50 (*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35.

(*) Soppresse nei giorni festivi.

Linea *Fondamente Nuove - Cimitero - Murano* (Servizio notturno):

Da Fondamente Nuove per Murano (Colonna) dalle 0.30 alle 2 ogni mezz'ora, e dalle 3 alle 5 ogni ora.

Da Fondamente Nuove per Murano (Museo) dalle 1 alle 5 ogni ora.

Da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove alle 0.45, 1.20, 1.45, e dalle 2.35 alle 4.35 ogni ora.

Da Murano (Museo) per Fondamente Nuove alle 1.15 e dalle 2.30 alle 4.30 ogni ora.

Linea *Porto Marghera*:

Partenze da Monumento V. E. ore 5.30 (*), 6.40, 9.10, 11.30, 13.50, 16, 18.25.

Linea *Manicomi e Saccasessola*. (Le partenze dalla Riva degli Schiavoni seguono al pontile Monumento Vittorio Emanuele:

Da Riva Schiavoni per S. Servolo, alle ore 9, 12, 22.20.

Da S. Servolo per Riva Schiavoni, alle ore 9.15, 12.15.

Da Riva Schiavoni per S. Clemente, alle ore 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da S. Clemente per Riva Schiavoni, alle ore 8.45, 10.15, 11.45, 12.50, 14.45, 17, 18.15, 19.45, 22.45.

Da Riva Schiavoni per Saccasessola, alle ore 8, 9.30, 11, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da Saccasessola per Riva Schiavoni, alle ore 8.30, 10, 11.30, 14.30 16.45, 18, 19.30, 22.50.

N.B. - A S. Servolo approda pure il vaporetto della linea Riva Schiavoni - Quattro Fontane di Lido.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14.05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.08 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.55 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D.; 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 15.45 O. (Padova); 18.35 D.; 20.30 D.; 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.10 A.; 21.30 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 D. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.35 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A.; 23.45 D.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.03; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

(1) Si effettua dal 18-12-1929 al 14-5-1930.

(3) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 18-12-1929 al 2-2-1930 e dal 30-4-1930 all'11-5-1930; giornalmente dal 4-2-1930 al 27-4-1930.

(4) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 15-12-1929 al 31-1-1930 e dal 27-4-1930 al 9-5-1930; giornalmente dal 2-2-1930 al 25-4-1930.

(5) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza da Milano.

(6) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza per Trieste.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 4 febbraio 1930 - VIII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Brasile» a Napoli Radio — «Belvedere» a S. Vincente De Cabo Verde Radio — «Colombo» a Balboa Radio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Mogadiscio Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Italia» a Napoli Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Roma Italoradio — «Presidente Wilson» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Napoli Radio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Sardegna» a Napoli Radio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Umbria» a Napoli Radio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nel modo seguente: 1) Nome del destinataria; 2) Nome del piroscato; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. Prima del nome del destinatario scrivere l'indicazione di Via.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30, 6.5, 7.5, 8.5 (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 12.5, 14.5, 16.5, 18.5, 19.5, 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10, 7.10, 8.10, 9.10, (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì), 11.10, (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 20.10, 20.50.

Mestre Piazza Umberto I.o Stazione Ferroviaria — dalle ore 5 alle 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 min.

Partenze da Piazza Umberto I.o a Carpenedo — dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Dalla Stazione Ferroviaria a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 6.10, e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Partenze da Carpenedo a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

AUTOSERVIZIO — *Da Piazza Umberto I.o a Marghera Quartiere Urbano dalle* ore 6.45, alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Da Marghera Quartiere Urbano a Piazza Umberto I.o dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA triestina coltissima, perfetta corrispondente tedesco italiano, conoscenza francese, inglese, dattilografa veloce, cerca impiego decoroso anche provincia. Dimini, Carducci 22, I.o Trieste.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

STUDIO, affittasi Via Vittorio Emanuele, Santasofia. Rivolgersi: Bovolato, Cannaregio 2494, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

COPENAGHEN - Affiderebbesi rivendita esclusiva porcellane artistiche. Scrivere Cassetta 144, B. Unione Pubblicità Italiana Torino.

PRODUTTORE disponga importanti relazioni campo industriale commerciale finanziario attivo intelligente capace svolgere serio ed importante lavoro con Clientela primo ordine in operazioni Borse merci estere e Borse Cereali Milano cercasi Veneto Emilia. Scrivere referenze 31 E Unione Pubblicità, Milano

RAPPRESENTANTE perfetta conoscenza clientela delle due Venezie cercasi da vecchia Casa specializzata in filati di lana per merceria. Scrivere con referenze Cassetta 51 E Unione Pubblicità - Milano

SOCIETA' Sarda introdotta numerosa clientela rappresenterebbe prodotti industrie alimentari ed affini. Casella postale 54 - Sassari.

VENDITE

APPARTAMENTI signorili in Roma, ogni comfort, vendonsi esenzione venticinquennale. Nuovo quartiere palazzine Villa delle Mimose, Via Salaria 218: Società Anonima Costruzioni Edilizie Ing. Paolo Tuccimei. Località saluberrima, prossima Ville Savoja, Umberto, Ludovisi. Pagamento metà contanti, metà venticinquennio.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16-A - Telef. 84-270.

ADDIZIONATRICI e Calcolatrici delle migliori marche mondiali - ottime occasioni di ogni sistema troverete sempre nel negozio della Ditta Lagomarsino in Galleria Vittorio Emanuele.

AMIANTO cercasi rilevante buona partita spezzoni corde tele trapuntini ex navi, intermediari esclusi. Offerte dettagliate Cassetta 3 A Unione Pubblicità, Milano

ARCIOCCASIONE liquidiamo Torni frapunte 1000-8000 revolver limatrici fresatrici trapani bilanceri magli seghetti affilatrici motori cinghie trasmissioni macchine lavorazione legno camioncino - Capelli, Via Canola, 5.

ASTUCCIO oliera saliere portastecchini lire 215.— 6 posate Sanmarco 425.— Spedisco Gioielleria Sant'Angelo, Venezia, riparazioni, ordinazioni.

BURRO FINISSIMO dall'Alto Adige Lire 16.50 chilo, franco porto. Inviare Vaglia Brunelli Pellico, Bolzano, Rencio.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

DISEGNI calcolazioni progetti completi macchine impianti industriali consulenze; lavori accuratissimi, equo compenso. Ing. B., Milano, degli Imbriani, 44.

GRANONE Fagioli Cruscame Fieno Patate Legna forti partite vendonsi pagamenti bancarii. Giordano, Casella 380 - Genova.

GRAMMOFONO elettrico mobile elegantissimo Maggiolino intarsiato cedo prezzo convenientissimo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

LAMPADINE a L. 3.40 prime marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti - Valsecchi, Via dell'Orso, 7, Milano (101) - Telefono 36-700.

LIBRI: antichi, rari, intere biblioteche, stampa, specialmente corse cavalli: acquisto alti prezzi. Recandomi prossimo mese Italia offrire sollecitamente Lauria, Avenue Malakoff 157, Paris.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Fermentini 4 Milano.

SARDINE di Anzio al sugo e burro. Sardine al pomodoro. Antipasti squisiti. Specialità insuperabili. Concedesi esclusiva vendita Italia Settentrionale. Scrivere Stabilimento Sardine Pollastrini - Anzio (Roma)

SCALDABAGNI ultimi modelli premiati massima onorificenza concorsi Nazionali arredamento casa Popolare Milano - Roma vendiamo prezzo reclame: Mod. 032 a gas L. 590 - Mod. 036 a legna L. 250. Sconto ai grossisti. Chiedere listino Scaldabagni comuni e di lusso alla Fabbrica Scaldabagni Bonari Luino (Lago Maggiore).

SEGHE alternative orizzontali per tronchi, pronte consegne, Offic. Bellometti, Orzinuovi.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TAGLIACAMPIONI con taglio diritto e zig-zag perfettissime a leva e volano taglio mm. 200 a 800 pronte nuove e occasione, liquidiamo prezzi ridottissimi, accettando eventualmente ritorno tagliacampioni usati. Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione. Soc. Anon. Brevetti A. Perego - Via Salaino, 10 - Milano.

TESSITORI abbisognandovi disegni jacquard e Vincenzi cartoni, accessori rivolgetevi alla Ditta Chichizola, Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge: la salvezza per automobili, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di

VINI marchigiani genuini 12 gradi circa ottimi da pasto. Damigiana 50 litri 130, Deposito, via Francesco Reina, 7.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 36

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

— Signore, sarebbe crudele ritardare ancora le parole che voi aspettate. Il sorriso di Susanna vi ha già detto quali esse potranno essere. Dandovi mia figlia, io vi offro il mio bene più caro. Io so che voi siete degno di lei, che accanto a voi ella sarà felice...

Fourvières mormorò:

— La sua felicità sarà l'unica mia gioia, l'unico mio desiderio...

Egli guardava Susanna, parlando. Come al momento del primo incontro, la fanciulla pensò che ognuna delle parole che egli diceva era preparata. Il cerchio di ferro le si stringeva intorno, incrollabilmente.

Pensava anche, intimamente, mentre, un miracolo della sua pietà, le labbra continuavano a sorridere, ai giorni che erano trascorsi dopo la prima visita dell'avversario. Essa li aveva vissuti in una continua angoscia, che la teneva alla gola, come una mano assassina, in un continuo sforzo, per nascondere al signor De Courcemont tutta la sua miseria.

Più volte essa era stata debole dinanzi a lui, o piuttosto era stata meno forte del suo dolore.

Ma mai il signor de Courcemont aveva sospettata la verità.... Ove era la disperazione egli non vedeva che la malinconia di una ragazza che teme per il suo amore; e la rassicurava:

— Le prime informazioni che ho avute per lettera sono favorevoli al signor Fourvières. Egli possiede dei beni in Brettagna... Sii tranquilla... Abbi fiducia...

La madre e la figlia vivevano in una penombra morale: tutte le loro parole, tutti i loro pensieri tentavano di divinare l'avvenire e di comprendere lo scopo al quale mirava Giacomo Routier.

Quando il signor de Courcemont dichiarò di essere sicuro che Pietro Fourvières era padrone di una fortuna, esse furono sconcertate, non potendo comprendere l'alleanza d'un uomo ricco con un ex forzato. Quali intenzioni nascondeva un patto così singolare?

La settimana di attesa la suprema sosta accordata dal destino all'infelice fanciulla era terminata.

Mai in quegli otto giorni affannosi, Susanna aveva parlato di Giovanni a sua madre. Il nome però rimaneva sempre scolpito nel suo cuore, divenendo una cara ansia, una triste, adorata ossessione. Quel nome era come una piccola luce nella notte della sua vita, una luce che non si spegnerebbe mai.

E ora?

Ora, nel salone, accanto a Pietro Fourvières, Susanna ascoltava le parole che decidevano di tutto il suo avvenire.

Il signor de Courcemont aggiunse:

— Susanna è la vostra fidanzata, signore; e sarà quanto prima vostra moglie.

Susanna lottò con tutte le sue forze per non tradirsi, per non gridare la sua pena.

«La vostra fidanzata!»... Ed era di lei che si parlava! Quelle parole, che sarebbero state così dolci se, come ella aveva sognato, si fosse trattato di Giovanni, ora erano il suo martirio, il martirio di tutta la sua vita... Quelle parole avevano per lei tutta la forza di una spietata condanna:

— Mia fidanzata!... Mia moglie... — ripetè Pietro Fourvières.

Quantunque la sua voce fosse carezzevole, la giovinetta ebbe l'impressione di ascoltare delle parole di conquista e di violenza.

Vi fu nel salone un momento di silenzio. Poi Fourvières mostrò un piccolo astuccio rosso; lo aprì e, guardando il cerchietto d'oro che esso conteneva e nel quale erano incastonate due perle, disse:

— Io avevo così profonda fiducia nella forza del mio amore, signorina Susanna, che ho già pensato a voi, mia fidanzata, prima che vostro padre mi dicesse le parole che testè ha pronunciate; ed ho quindi scelto per voi questo piccolo anello. Ora la vostra mano renderà più prezioso. Prendetelo! Esso è l'anello del nostro fidanzamento, è il primo legame che ci unisce...

Il signor de Courcemont guardò Susanna, prese la mano di lei, che ella gli abbandonò e l'avvicinò all'astuccio.

— Sono io — disse con tenera emozione — che ti presento questo piccolo anello, questo primo pegno della tua felicità...

Ella socchiuse gli occhi, sentì l'anello scivolare lungo il suo dito, strinse il labbro, perchè il cerchio d'oro, un po' stretto, le martoriava la carne.

Si sforzò di pensare a Giovanni, e si sentì tanto infelice!... Ma il suo volto rimase inalterato e sorridente.

Revel, nascosto fra i rami dei tigli guardava, vedeva...

Vedeva tutti i gesti, indovinava tutte le parole...

La piccola mano che egli aveva stretta si offriva alla carezza di un'altra mano... Oh!... Ora comprendeva, tutto!...

Comprendeva la frase breve, quasi ostile, della lettera che gli era stato a credere, a sperare! Susanna, felice, sorridente, appariva dietro la finestra, accanto a quell'uomo sconosciuto, una attitudine serena e sorridente di fidanzata!...

Egli soffriva come mai, fino allora, aveva sofferto.

Si portò i pugni chiusi sulle labbra e se li compresse con violenza per trattenere un grido disperato. Credeva di aver toccato il fondo del suo dolore... Ma vide le mani di Fourvières salire lentamente verso i capelli di Susanna e posarsi così lievemente su di essi da non sciuparne nemmeno un ricciolo... Vide il viso di lui abbassarsi verso il viso adorato, e vide il bacio deposto da quelle labbra sulla fronte verginale.

E vide il sorriso di Susanna!...

Allora non resse più. Fuggì via, traverso il bosco..... Era stato colpito dal più grande dolore della sua vita!...

Correva a caso, con la testa vuota, portando il suo dolore come si porta una ferita: affannando e gemendo....

Parole oscure gli mettevano un lamento indistinto sulla bocca...

Giunse così al portale; uscì dal parco, aveva di là inviato il suo saluto. E il ricordo fu così vivo, così brutale, che le lacrime gli gonfiarono le ciglia. Egli le respinse.

— Piangere?... Ah!... No!

Egli non avrebbe pianto! Egli si sarebbe ribellato al pianto e al dolore... Sarebbe stato il più forte... Non avrebbe pianto!

Si arrestò accostandosi alle pietre della muraglia coperte di muffa.

Dinanzi a lui i campi degradavano, in un pendio dolce, verso una linea lontana di boschi e di colline. Qua e là, alberi scheletriti ergevano i loro rami nudi, scossi dal vento impetuoso... La sera cadeva... Un grande silenzio incombeva.

Ma, bruscamente, una espressione di meraviglia passò nei suoi occhi, facendogli aggrottare le sopracciglia.

Volse la testa a destra e scorse un uomo, a un centinaio di metri.

Lo scorse di profilo e lo riconobbe subito senza esitazione. Non vi era dubbio, era l'uomo che lo aveva colpito con un pugno al viso; l'uomo che aveva inseguito, con l'accanimento di un cacciatore che segue una pista, la signora de Courcemont; l'uomo che, in una casa di Morsang-sur-Orge, aveva attentato alla vita di una vecchia donna in-

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 36 - Cent. 25 Mercoledì 5 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'incontro Mussolini-Schober

La firma per domani del trattato d'amicizia

Un'ora e mezza di colloquio

ROMA, 4

Oggi alle ore 12.25, è giunto a Roma il Cancelliere austriaco Schober, con il proprio seguito, composto dei signori Peter, Segretario generale del Dipartimento degli Affari Esteri, Schuller, direttore generale del Dipartimento degli Affari Esteri, Bischoff, segretario di legazione, Wagner ispettore di polizia, Andresziosky, cancelliere.

Alla stazione di Termini il Cancelliere austriaco è stato ricevuto da S. E. Giunta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e da S. E. Fani, Sottosegretario al Ministero degli Esteri, dal Governatore di Roma, dai Ministri plenipotenziari Guariglia, Summonte e Taliani, dal cav. uff. Jacomoni, dal cav. Ottaviani e dal cav. Baldoni.

Erano pure alla stazione i membri delle Legazioni austriache presso il Quirinale e presso il Vaticano, il Console generale d'Austria marchese Cortopassi, il direttore dell'Istituto storico d'Austria e altre personalità della colonia austriaca a Roma.

Il comunicato sull'incontro

Nel pomeriggio ha avuto luogo l'annunciato incontro di Schober con Mussolini. In proposito è stato diramato il seguente comunicato:

« *Oggi, alle ore 17, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Cancelliere federale della Repubblica austriaca Schober, col quale ha conferito per un'ora e mezza.*

« *Il Cancelliere, dopo avere ringraziato con le più cordiali espressioni il Governo italiano per l'appoggio dato all'Austria alla Conferenza dell'Aja, ha consegnato all'on. Mussolini il Gran Cordone con stella d'oro al merito della Repubblica austriaca, unitamente al primo esemplare della riproduzione del* Libro delle preghiere *di Galeazzo Maria Sforza, edito dalla tipografia federale austriaca.*

« *Nel corso del colloquio è stato stabilito di procedere dopodomani sei febbraio, alla firma di un trattato di amicizia, conciliazione e regolamento giudiziario fra l'Austria e l'Italia* ».

Questa visita del Cancelliere federale austriaco viene unanimemente salutata nei circoli politici come un significativo sintomo dei buoni rapporti ristabilitisi fra i due Paesi. Il valore e l'utilità di questi rapporti corrispondono in pieno alla reciproca situazione dell'Austria e dell'Italia e alla realtà dei rapporti, specie e sopratutto riguardo le condizioni esistenti nell'Europa centrale.

Le direttive dell'Italia

E' noto il concetto elevato che guida il Governo fascista nei suoi rapporti con la vicina Repubblica: quello di recare un potente apporto al consolidamento della pace nello scacchiere danubiano. Il Governo fascista ha sviluppato e precisato tali direttive con visione realistica e schietti propositi attuando progressivamente quel programma che testè all'Aja ha coronato tutto il piano delle sistemazioni orientali. Qualche alternativa e talune vicende di tempo più o meno recente non potevano certo far deflettere Mussolini dal seguire un simile programma e una simile vasta concezione dell'ordinamento internazionale, che si identificava con gli interessi medesimi di entrambi i paesi.

A questa linea di condotta, che mira a rendere più difficili gli attriti nello scacchiere europeo, si è pure uniformato Schober. Egli giunse al potere nell'estate dello scorso anno superando una congiuntura di politica interna che si presentava estremamente pericolosa: e non appena rafforzata la base del Governo da lui diretto, non tardò molto a convincersi dei reali vantaggi che poteva recare al suo paese un ravvicinamento con l'Italia.

ne intenzioni aumenterà le favorevoli possibilità ».

Alla domanda se i rapporti commerciali fra l'Austria e l'Italia potranno essere ravvivati, il Duce ha risposto:

« *Un'intensificazione di tali rapporti non è soltanto desiderabile, ma anche necessaria ed io farò di tutto per appoggiarla e favorirla* ».

S. E. il Capo del Governo ha espresso inoltre la sua soddisfazione per il favore con cui vengono accolte in Austria le manifestazioni dell'arte italiana, rilevando che anche quelle austriache trovano in Italia rispondenza e successo ».

Dichiarazioni di Mussolini ad un giornale viennese

VIENNA, 4

(E.M.) Il *Neues Wiener Journal* pubblica oggi un'intervista che S. E. il Capo del Governo italiano ha voluto concedere al corrispondente romano di tale quotidiano nella imminenza dell'arrivo del Cancelliere austriaco. Il Primo Ministro italiano si è mostrato fiducioso dell'avvenire dell'Austria, ed ha detto testualmente:

« *Lo sono perchè ho potuto constatare che l'Austria rientra nel numero dei paesi capaci di trovare in sè l'energia necessaria per superare quelle difficoltà che altrimenti inevitabilmente condurranno alla decadenza dello Stato. Con quest'Austria conscia delle sue energie e del suo avvenire vogliamo mantenere rapporti veramente amichevoli. Di ciò abbiamo del resto già dato prova e il riconoscimento austriaco delle nostre buo-*

(continua)

Le solite smanie jugoslave per la politica italiana

BELGRADO, 4

Il giornale *Politika* riceve da Roma che, secondo informazioni attendibili, il Cancelliere Schober durante la sua visita a Roma firmerà un patto di amicizia e di arbitrato italo-austriaco sulla stessa base di quelli italo-ungherese e austro-cecoslovacco.

Il giornale aggiunge che la stampa italiana dà grande importanza a questo fatto prevedendo la sua influenza sullo sviluppo della liquidazione del sistema dell'Europa centrale.

Il giornale *Drustwena Obnova*, sotto il titolo « La politica italiana e le alleanze della Jugoslavia », prende lo spunto da un recente articolo di un giornale italiano sulle alleanze della Jugoslavia, osserva che, come prima della guerra i giornali di Vienna e di Budapest avevano specialisti balcanici, spioni ed intriganti, così oggi i giornali italiani mandano emissari per preparare il terreno secondo gli scopi della politica italiana.

« L'Italia — aggiunge il giornale — vorrebbe annientare le nostre alleanze, ma si ricordi che la Piccola Intesa esisteva prima del Patto di Roma per conservare gli acquisti della guerra.

« Il Governo di Mussolini, dopo aver ricevuto Fiume, ha dimenticato i suoi impegni legandosi con l'Ungheria e con la Bulgaria, stipulando il patto di Tiranna e creando il blocco anti-jugoslavo.

« Frattanto chiedeva alla Jugoslavia la rinuncia alle sue alleanze onde poterla soffocare facilmente. Considerando tali scopi del Patto di Roma, bisogna riconoscere che le alleanze con la Piccola Intesa e con la Francia hanno evitato il soffocamento della Jugoslavia. Ecco perchè il Fascismo sfoga il suo odio contro le nostre alleanze accusandoci di eccessivi armamenti ». (*Stefani*).

I rappresentanti dei datori di lavoro convocati dall'on. Bottai

ROMA, 4

I giornali recano che nei prossimi giorni il Ministro delle Corporazioni on. Bottai inizierà presso di sè la convocazione dei Direttori e dei Consigli direttivi delle singole confederazioni di datori di lavoro, di lavoratori e di professionisti e artisti allo scopo di prendere contatto personale con i massimi organi direttivi delle organizzazioni professionali e avere con i loro componenti uno scambio di idee sulla situazione sindacale e sui problemi principali delle categorie inquadrate nelle diverse associazioni.

Molto probabilmente le riunioni si inizierebbero con la Confederazione dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e dei trasporti terrestri.

Il Consiglio dei Ministri rinviato al giorno 12

ROMA, 4

Il Consiglio dei Ministri, che era stato convocato per giovedì 6 corrente, è stato rinviato al giorno 12 alle ore 10.

La sessione occuperà alcune sedute. Vi saranno approvati numerosi importanti provvedimenti di varia natura. Particolarmente attese le provvidenze che il Governo emanerà per fronteggiare il problema del vino che preoccupa in questo momento i viticultori italiani. Le provvidenze furono annunciate dallo stesso Capo del Governo nel recente discorso ai podestà. Il problema si riduce, come ebbe a esprimersi il Duce, a sei o sette milioni di ettolitri del vecchio raccolto del 1928 invenduti.

Il messaggio del Duce per la morte di Michele Bianchi

Il profondo cordoglio della Nazione - I funerali per oggi

La parola di Mussolini alle Camicie Nere

ROMA, 4

Stamattina è uscito il « Foglio d'ordini N. 67 » che contiene il seguente messaggio di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo per la morte del Quadrumviro S. E. Michele Bianchi:

« *Camicie nere di tutta Italia! Michele Bianchi, Quadrumviro della Rivoluzione è morto - Con profonda particolare tristezza vi dò questo annuncio.*

« *Egli era un dei migliori fra noi: interventista intervenuto nel 15; fra i fondatori dei Fasci di Combattimento nel 19; Segretario del Partito nel 22; Quadrumviro nelle risolutive giornate della Marcia su Roma; Caporale d'onore della M. V. S. N.; Consigliere di Stato; Ministro Fascista; egli ha servito instancabilmente per 15 anni la causa della Patria e del Fascismo, sempre e dovunque.*

« *Giornalista, animatore, uomo di governo, egli ebbe della natia terra di Calabria, l'ingegno meditativo, la silenziosa tenacia, la operante purissima fede.*

« *Lo testimonio dinanzi a voi e dinanzi alle ombre dei nostri indimenticabili Martiri, che lo attendono. Fedele alla consegna, egli è morto compiendo serenamente sino alle ore estreme il suo dovere.*

« *Camicie Nere di tutta Italia! Levate i gagliardetti abbrunati e onorate la memoria del vostro camerata della prima gloriosa vigilia, milite fedele in ogni tempo ed in ogni evento, della nostra Rivoluzione.*

« *Da Palazzo Venezia, 4 Febbraio 1930 - VIII. - MUSSOLINI* ».

Le disposizioni per i funerali

Nelle prime ore del pomeriggio è uscito il *Foglio d'Ordini* N. 68 che contiene le seguenti disposizioni per i funerali di S. E. Michele Bianchi:

1. — *I funerali avranno luogo domani alle ore quindici, e saranno fatti a spese dello Stato. La salma, partendo da Palazzo Littorio, sosterà alla Chiesa del Gesù e per Via del Plebiscito, Via Quattro Novembre, Via Nazionale raggiungerà Piazza dell'Esedra.*

2. — *La bara sarà portata a spalle; su di essa il tricolore e il labaro del Partito.*

3. — *Dall'alba al tramonto di domani da tutti gli edifici pubblici verrà esposta la bandiera abbrunata.*

4. — *La salma sarà preceduta dai labari di tutte le Federazioni fasciste. Al seguito marceranno in formazione militare i Quadrumviri, il Gran Consiglio, il Governo e il Direttorio del Partito. Seguiranno nell'ordine normale di precedenza, le altre autorità. Due sole corone di fiori seguiranno il feretro: quella di S. M. il Re e quella del Capo del Governo.*

5. — *Alla salma saranno resi gli onori militari. Durante il corteo le musiche non suoneranno. La cadenza sarà segnata soltanto dal rullo dei tamburi.*

6. — *In Piazza dell'Esedra il corteo si fermerà. Le musiche suoneranno gli inni*: Piave, *Giovinezza e All'armi! Si farà l'appello che sarà seguito da tre salve di fucileria. La salma seguirà poi per la stazione.*

7. — *Ai funerali sono comandati i comandanti di raggruppamento Camicie Nere, i comandanti di gruppo, i consoli del raggruppamento di Roma, i Prefetti e i Consoli della Calabria.*

8. — *La Milizia interverrà ai funerali con le seguenti forze*: 112.a *Legione*, 120.a *Legione*, 112.o *Battaglione Camicie Nere, una Coorte di formazione delle Milizie speciali; una Legione Avanguardisti.*

9. — *Da mezzogiorno di domani tutti gli uffici pubblici di Roma saranno chiusi.*

10. — *Una rappresentanza del Gran Consiglio, del Governo, del Senato, della Camera e del Direttorio del Partito, accompagnerà la salma fino al luogo della tumulazione.*

11. — *La direzione del corteo è affidata al luogotenente generale on. Starace, che fisserà con un comunicato la disposizione delle forze.*

12. — *Tenuta per tutti: alta uniforme con decorazioni. Per i fascisti: Camicia nera senza giacca con decorazioni.*

La commemorazione alla Camera

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica che il treno speciale che trasporterà in Calabria la salma di Michele Bianchi partirà da Roma domani sera, alle 21.10, per giungere a Paola alle ore 8 circa di dopodomani mattina. Prenderanno posto sul treno le rappresentanze del Governo, Gran Consiglio, Senato, Camera e Direttorio del Partito, nonchè i prefetti e i segretari federali delle provincie calabresi.

La Camera partecipa con molta solennità alle esequie di Michele Bianchi. Vi interverranno l'ufficio di Presidenza al completo e tutti i deputati presenti a Roma; un rappresentante della Camera, lo on. Dudan, con un funzionario e i valletti, accompagnerà la salma a Belmonte. Alla ripresa delle sedute, e cioè il 3 marzo, avrà luogo la commemorazione del Quadrumviro alla Camera. Dopo il discorso del Presidente on. Giuriati, parlerà, a quanto si assicura, il Duce. La seduta sarà quindi sospesa in segno di lutto.

Una solenne commemorazione avrà luogo anche nell'altro ramo del Parlamento; vi sarà una larga partecipazione del Senato ai funerali e un rappresentante dell'Assemblea, il sen. Simonetta, accompagnerà il feretro fino a Belmonte Calabro. Per i funerali si aduneranno a Belmonte Calabro tutti i deputati calabresi.

Ai funerali il Direttorio nazionale dell'Associazione Combattenti parteciperà con la bandiera del sodalizio ed ha disposto che la sezione di Roma vi partecipi in forza con tutti i suoi iscritti. Lo stesso Direttorio ha anche disposto un contributo ad un'opera di beneficenza dedicata ai Caduti che sta sorgendo in Cosenza in omaggio alla memoria dell'Estinto.

Telegrammi di condoglianza

Il Ministro della Guerra ha inviato il seguente telegramma all'on. Turati:

« *L'Esercito condivide profondamente il lutto gravissimo del Governo e del Partito e dinanzi alle lagrimate spoglie cui sopravvive imperitura la pura fiamma della fede, inchina reverente le sue insegne* ».

Il presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori on. Cacciari ha fatto pervenire al Segretario del Partito il seguente telegramma:

« Gli agricoltori italiani inchinano loro gagliardetti sulla salma del valoroso Quadrumviro Michele Bianchi ».

La Giunta confederale, che era convocata stamattina per l'esame del problema ortofrutticolo e agrumario, assieme ai maggiori esponenti delle provincie interessate, dopo commosse parole di commemorazione dell'on. Fornaciari, ha sospeso i suoi lavori in segno di lutto e si è recata al completo al Palazzo del Littorio per rendere omaggio alla salma di Michele Bianchi trattenendosi qualche minuto in commosso raccoglimento.

La Confederazione, per onorare la memoria dell'illustre figlio della Calabria, ha fatto una cospicua offerta alle opere benefiche della regione.

L'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, ha inviato i seguenti telegrammi di condoglianze:

« S. E. Mussolini, Capo del Governo Roma — L'immatura scomparsa di Michele Bianchi è gravissimo lutto per tutto il Fascismo. Prego l'E. V., che lo ebbe milite fedelissimo di ogni ora e di ogni cimento, di accettare le vivissime commosse condoglianze dei trasportatori italiani e mie personali ».

« Turati, Segretario P. N. F. - Roma — La scomparsa di Michele Bianchi è cordoglio profondo per tutto il Fascismo che ricorderà sempre con immutevole amore il fedelissimo della vigilia, il Quadrumviro, l'uomo di Governo, che vita e opere dedicò alla grande causa. Porgoti le mie più vive profonde condoglianze a nome della Confederazione e dei trasportatori italiani ».

Alle ore 16 alla scuole del giornalismo si è tenuta la commemorazione di Michele Bianchi. Ha parlato il dott. Roberto Forges Davanzati che ha ricordato l'opera giornalistica del Quadrumviro.

La breve commossa orazione è stata ascoltata religiosamente da tutti i presenti.

Il Duce bacia in fronte il Quadrumviro defunto

ROMA, 4

La notizia della morte del Quadrumviro Michele Bianchi, divulgata dai giornali stamane, ha prodotto profonda e dolorosa impressione nella cittadinanza, la figura di Michele Bianchi essendo molto nota a Roma, dove egli visse ininterrottamente almeno per un decennio. La fine dell'illustre scomparso è commentata con parole di viva simpatia e di sincero cordoglio specialmente nel ceto operaio.

La veglia funebre

Davanti al Palazzo del Littorio fin dalle prime ore del mattino staziona molta folla. Il pellegrinaggio di personalità e di cittadini che si recano a rendere omaggio alla salma è cominciato assai presto.

Nella camera ardente, preparata a palazzo Littorio, nel salone del Consiglio Nazionale, la salma di Michele Bianchi è adagiata in un letto-barella, su un alto catafalco sormontato da un baldacchino in velluto nero, nel cui fondo campeggia una croce d'oro. L'Estinto indossa la divisa di Caporale d'onore della Milizia, sul petto è stato deposto un fascio di rose; un cuscino davanti al catafalco, reca le insegne delle onorificenze.

Le pareti della camera sono drappeggiate di veli neri e liste d'oro e la salma è circondata da piante sempre vive di color cupo e da tripodi di bronzo che diffondono la pallida luce delle loro fiamme nell'ambiente austero e silenzioso.

Una grande corona con nastri dai colori di Roma, inviata dal Governatore, è addossata ad una delle pareti laterali. La salma è vegliata a turno da gerarchi del Partito e da alti ufficiali della Milizia.

Il primo turno della guardia d'onore è stato costituito dai vice segretari del Partito on.li Starace e Melchiori, dall'Ispettore del Partito comm. Klinger e dal console Bonsoni, a cui sono succeduti il generale Ragioni ed altri tre generali del raggruppamento centrale delle Camicie Nere. Sul portone di palazzo Littorio, nell'atrio lungo la scalea e nella anticamera prestano servizio d'onore carabinieri e militi in alta uniforme. Al balcone centrale del palazzo è esposta la bandiera a mezz'asta.

L'omaggio di Mussolini

Primo a visitare la salma è stato questa mattina S. E. il Capo del Governo che è giunto alle ore 9.30 a Palazzo del Littorio in automobile. Il Duce vestiva in borghese ed era accompagnato dal generale De Bono in uniforme.

In silenzio il Capo del Governo e il sen. De Bono hanno salito lo scalone in cima al quale sono stati ricevuti dal generale Teruzzi che li ha condotti nel salone. Il Capo del Governo, profondamente commosso, si è fermato ed ha salutato con la mano la salma; poi si è avvicinato ed ha baciato l'Estinto in fronte.

Anche De Bono ha baciato Michele Bianchi.

Mussolini ha sostato qualche minuto ai piedi del catafalco e poi, sempre accompagnato dal Ministro delle Colonie e dal generale Teruzzi, ha disceso lo scalone e risalito nell'automobile, si è allontanato fra i rispettosi saluti della folla raccolta davanti al Palazzo.

La visita di Turati

Alle nove e tre quarti è giunto il Segretario del Partito on. Turati che, arrivato stamane a Roma, si è recato direttamente dalla stazione a rendere omaggio alla salma del Quadrumviro.

L'on. Turati si è trattenuto brevemente nel salone e poi è uscito. A mano a mano sono giunte altre personalità e amici dell'estinto: i Ministri Acerbo e Giuliano, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri, il Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi, il Segretario amministrativo del Partito on. Marinelli, il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Pierazzi, il generale Sacco, il generale Ragioni, l'on. Igliori, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il gr. uff. Beer, segretario capo alle Presidenza del Consiglio, S. E. il prefetto Montuori, il Governatore principe Boncompagni Ludovisi, i comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione.

Il pellegrinaggio delle autorità e delle personalità è continuato durante tutta la giornata. Sono giunti anche la sposa, il fratello e la sorella del Quadrumviro, che erano accompagnati dall'on. Berardelli e dal senatore Gatti. Presso la salma sono state deposte le corone del Sottosegretario ai Lavori Pubblici, dei funzionari di detto Ministero, delle Amministrazioni provinciali di Roma e di Reggio Calabria.

Pellegrinaggio di personalità

Si sono recati a visitare la salma il sen. Simonetta, questore del Senato, la medaglia d'oro generale Gonzaga, il Grande Ammiraglio Collare dell'Annunziata Thaon di Revel, tutti i membri del Direttorio Nazionale del Partito e gli ispettori del Partito, l'on. Razza presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, l'on. Biagi presidente dell'Ente nazionale per la Cooperazione, l'avv Larussa commissario prefettizio di Catanzaro, l'on. Ceri in rappresentanza dei bersaglieri di Roma, la medaglia d'oro maggiore Martelli, l'on. Amilcare Rossi in rappresentanza dei combattenti d'Italia, il luogotenente generale Cristini, presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, l'on. Sardi presidente dell'Istituto «Luce», l'on. Lantini presidente della Confederazione fascista dei commercianti, il Quadrumviro De Vecchi Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, il Segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini, il generale Barbieri, il generale Di San Marzano, comandante generale dei CC. RR., tutti i componenti la seconda sezione del Consiglio di Stato, l'ammiraglio Orsini in rappresentanza della Lega Navale, il Ministro di Columbia presso il Quirinale, Casablanca, l'ing. Pirrello preside della Provincia di Reggio Calabria, molti senatori e deputati, i membri del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, i rappresentanti delle Confederazioni nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori, delle associazioni dipendenti dal Partito e numerosissime personalità.

Schober visita la salma

Poco dopo le 16.30 è giunto a Palazzo Littorio il Cancelliere della Repubblica austriaca Schober, il quale era accompagnato dal Ministro d'Austria presso il Quirinale Von Egger Moellwald. Il Cancelliere è stato ricevuto dal Segretario del Partito on. Turati, dai vice segretari on. Starace e Melchiori e da tutti i membri del Direttorio Nazionale che lo hanno accompagnato nella camera ardente dove prestavano servizio d'onore il capo di S. M. della Milizia generale Teruzzi, il Caporale d'onore on. Marinelli, e i generali Traditi e Allegretti.

Schober ha fatto deporre presso la salma una corona con i nastri dai colori austriaci e dopo avere sostato per qualche istante in devoto raccoglimento, ossequiato dalle alte gerarchie del P. N. F. ha lasciato Palazzo Littorio.

Subito dopo, tutti i funzionari e dipendenti del Ministero dei Lavori Pubblici, che si erano recati inquadrati alla sede del Partito, hanno sfilato dinanzi alla salma di Michele Bianchi, salutando romanamente.

La benedizione del Papa

Il cordoglio dei Quadrumviri

ROMA, 4

L'*Osservatore Romano*, annunziando la morte di Michele Bianchi, informa che il Pontefice ha inviato una speciale benedizione.

I giornali recano commosse parole di cordoglio dettate dai Quadrumviri della Rivoluzione fascista. S. E. Emilio De Bono ha scritto:

« *Con Michele Bianchi il Fascismo perde uno dei suoi uomini migliori; io perdo un grande amico* ».

S. E. De Vecchi ha scritto:

« *Michele Bianchi, che mi fu amico e camerata carissimo dagli albori del Fascismo, fu e rimarrà un'ardente figura di patriota, un galantuomo, esempio di ogni limpida probità civile e politica, un modello del sano equilibrio, dell'imperturbabile serenità di chi è sicuro di sè stesso, della sua morale e del suo ingegno, ma sopratutto un esempio di disciplina e di devozione al Capo ad ogni costo e di sacrificio veggente, che tutti i fascisti e tutti gli italiani dovrebbero meditare e saper imitare. Egli è morto da cristiano e lo spirito suo rimane pietra miliare per il nostro passato, fiaccola viva del nostro cammino* ».

I giornali dedicano al Quadrumviro della Marcia su Roma ampie necrologie in cui mettono in rilievo l'opera e le benemerenze di questo milite appassionato e fedele della Rivoluzione fascista.

Cospicue elargizioni della Direzione del Partito

ROMA, 4

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« La Direzione del Partito, in memoria del Quadrumviro Michele Bianchi, ha elargito L. 50 mila per le opere assistenziali e L. 20 mila per le opere assistenziali della Federazione provinciale fascista di Cosenza ».

Offerte ad opere benefiche in luogo di fiori

ROMA, 4

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Tutti coloro che intendono mandare fiori per i funerali del Quadrumviro Michele Bianchi, sono pregati di rinunciarvi e di voler trasformare il gesto in offerte alle opere benefiche della Calabria ».

Il grande dolore di Cosenza

COSENZA, 4

La morte di Michele Bianchi ha prodotto in Cosenza un immenso dolore poichè questa città, che egli amava di immenso affetto, lo amava con eguale tenerezza, e lo venerava come la più alta espressione dell'ingegno e del cuore calabrese, come il migliore suo figlio.

Agli edifici pubblici e privati è stata issata la bandiera a mezza asta. I negozi sono tutti chiusi per lutto cittadino. Nei teatri sono stati sospesi gli spettacoli.

Bottai riceve i direttori delle cooperative agricole ed edili

ROMA, 4

Stamane al Ministero delle Corporazioni, il Ministro Bottai alla presenza del Sottosegretario Alfieri ha ricevuto il direttorio della Federazione nazionale fascista delle cooperative agricole, costituita nel congresso di domenica scorsa in seguito agli accordi precedentemente intervenuti fra l'Ente nazionale della cooperazione e la Confederazione dei sindacati dell'agricoltura.

L'on. Biagi a nome dei convenuti ha presentato al Ministro Bottai gli ordini del giorni votati domenica dal Congresso e ne ha illustrato brevemente la portata, sia dal punto di vista cooperativo che da quello sindacale.

Il Ministro Bottai ha preso atto con compiacimento dei lavori svolti dal Congresso ed ha sottolineato la importanza del movimento cooperativo per il migliore sviluppo dell'azione sindacale e corporativa dello Stato fascista sul terreno economico. Particolarmente egli ha richiamato l'attenzione dei presenti sulla necessità di potenziare la cooperazione agricola, e quella di consumo, facendo presenti le speciali caratteristiche della economia italiana ed ha soggiunto che l'iniziativa privata sotto forma cooperativa, sempre più aderendo alla nuova realtà corporativo potrà supplire a molte vecchie forme di intervento statale burocratico.

Pure stamane il Ministro Bottai ha ricevuto il Consiglio nazionale della Federazione delle cooperative edilizie recentemente costituito.

L'on. Biagi, dopo avere espresso al Ministro l'omaggio deferente dei cooperatori edili ha ampiamente illustrato i problemi della cooperazione edilizia e particolarmente i problemi che si riferiscono al riconoscimento giuridico della Federazione e all'inquadramento in essa di tutti gli organismi cooperativi che tendono nell'interesse dei consumatori di case allo sviluppo dell'edilizia economica e popolare. L'on. Biagi ha fatto presente al Ministro come la nuova Federazione si proponga sopratutto di svolgere la sua attività perchè sia dato particolare impulso alla edilizia popolare specie nei centri minori ed in quelli rurali in piena collaborazione con le associazioni sindacali dei lavoratori. In rapporto a questa funzione sociale della cooperazione edilizia il presidente dell'Ente ha richiamato la attenzione del Ministro sui problemi creditizi e fiscali e sulla necessità improrogabile della compilazione del testo unico delle leggi sull'edilizia popolare. Il Ministro ha approvato tali direttive ed ha espresso il suo plauso per l'azione che la Federazione intende svolgere nel quadro dello Stato corporativo fascista.

Il servizio di prima nomina dei sottotenenti di complemento

ROMA, 4

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica l'elenco degli allievi ufficiali che sono promossi sottotenenti di complemento nell'arma di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio assegnati ai corpi a fianco di ciascuno indicati, i quali dovranno presentarsi entro il 15 febbraio corrente anno per prestare il servizio di prima nomina della durata di sette mesi.

Il Bollettino ufficiale dice che coloro i quali siano stati ammessi al beneficio della ferma riducibile di sei mesi dovranno prestare un mese di servizio di prima nomina con facoltà di compierlo entro un anno dalla pubblicazione del Bollettino ufficiale stesso. Quelli invece i quali siano ammessi a ferma riducibile di maggiore durata presteranno servizio per un tempo corrispondente alla ferma per essi stabilita avvertendo che il servizio da ufficiali non dovrà essere mai inferiore a tre mesi. I sottotenenti che per ragioni di studio abbiano ottenuto o otterranno il rinvio del servizio di prima nomina dovranno indistintamente iniziare il servizio stesso che sarà stabilito per i sottotenenti del corso successivo salvo che non si trovino in condizioni di poter chiedere e ottenere un ulteriore rinvio.

La villa Barberini consegnata al Governo

ROMA, 4

Il Principe Barberini ha consegnato ai rappresentanti del Governo d'Italia la villa Barberini di Castel Gandolfo che in forza del patto lateranense dovrà passare in proprietà della Santa Sede. Il Governatore della Città del Vaticano presi accordi col Governo, riceverà la consegna, che è imminente, della villa.

Attualmente la villa Barberini è affidata ai Salesiani per l'opera di assistenza ai fanciulli di Castel Gandolfo. Ora i Salesiani la lasceranno per prendere alloggio in parrocchia. Gli abitanti del palazzo pontificio sono stati diffidati, concedendo loro il tempo necessario perchè possano trovare una nuova abitazione.

Le udienze del Duce

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Gasparini, Governatore di Colonia onorario, prima della sua prossima partenza per il Sudan e l'Eritrea. Il Capo del Governo ha approvato il programma e gli scopi del viaggio.

Oscuri indizî e false piste

nell'affare del rapimento di Kutepof

PARIGI, 4

La testimonianza dell'agente in borghese Chouveau, raccolta ieri da funzionari inquirenti sulla scomparsa del generale Kutepof e in base alla quale si è potuto determinare la direzine presa dopo il rapimento dall'automobile sulla quale era il generale russo, è stata confermata dalla deposizione di un altro agente, il «gardien de la paix» Richel, al quale lo Chouveau indicò la vettura nel momento in cui filava verso gli Invalidi, narrandogli poi la scena cui aveva assistito. Ambedue gli agenti dedussero che si trattava di un arresto movimentato e della loro stessa opinione fu anche il brigadiere Reguet che misero al corrente della cosa. Cadono così i dubbi che potevano essere sollevati contro la prima deposizione dell'agente Chouveau e si sa ormai in modo certo che anche il falso agente di via Oudinot prese posto nella vettura che servì al rapimento del generale.

La donna dal mantello

Quel che non si è potuto ancora stabilire con precisione è quale sia la parte avuta nella misteriosa faccenda da Ludmilla Ivanovna. E' essa o no la donna dal «mantello chiaro» che fu vista nella via Rousselet? Si sa che la Ivanovna ha presentato un alibi con il quale vorrebbe provare che quella domenica mattina fece colazione verso mezzogiorno nella vicina Saint Germain; ma questo non esclude che essa, all'ora del rapimento, abbia potuto trovarsi nella strada parigina nella quale era stato preparato l'agguato.

Un fatto che alla polizia sembra ormai certo è che la Ivanovna si teneva a contatto con la G. P. U. parigina e berlinese e, anche se non era ancora al suo servizio, le sue relazioni con gli agenti di Mosca fanno supporre che stesse per diventarlo, supposizione questa suffragata anche dal fatto che la Ivanovna ha ricevuto in questi ultimi giorni, all'indirizzo di un'amica presso la quale aveva abitato, alcune lettere provenienti dal Consolato dei Soviet a Parigi. La donna, come si ricorderà, fu ricercata dalla polizia e interrogata in seguito alle dichiarazioni fatte da uno «chauffeur» russo che alcuni giornalisti riuscirono ieri a rintracciare.

Le frottole del cekista

Questo conducente è rimasto così impressionato dalla misteriosa vicenda, e tale è il suo timore di essere fatto oggetto a persecuzioni da parte della Ghepeù, che ha perduto quasi la ragione. I suoi timori hanno preso una forma di paurosa ossessione e si crede circondato ovunque da nemici a da assassini.

L'agente della G. P. U. Selesner, arrestato come abbiamo narrato ieri, interrogato nuovamente dall'ispettore di Polizia, si è confuso ed ha finito per dichiarare di non aver raccontato altro che frottole, spinto dal desiderio di intascare il vistoso premio. All'albergo dove era disceso, si è poi saputo si è presentato ieri sera un individuo che, pagato il conto, ritirò il bagaglio dell'arrestato.

Protesta dei russi bianchi

Dopo la nota inviata al Quai d'Orsay dall'ambasciatore russo Dovgalevski, nella quale questi affermava che i russi bianchi sarebbero pronti a tentare un colpo di mano contro l'Ambasciata russa, il principe Troubetzkoy, segretario del Comitato Kutepof, ha fatto la seguente dichiarazione:

« Noi ci siamo posti sotto la protezione delle leggi francesi e abbiamo fiducia che questo disgraziato affare, che abbiamo affidato interamente alla polizia, sarà da essa risolto. Il pensare solamente a una manifestazione o a un colpo di mano contro l'Ambasciata dei Soviet da parte nostra è semplicemente grottesco ».

Il gesto dell'ambasciatore dei Soviet è intanto commentato in tono piuttosto ironico da tutti i giornali. La *Victoire* scrive tra l'altro che sarebbe un grave disinganno per tutti i patrioti francesi, se Tardieu non avesse dato a Dovgalexski l'impressione netta che la Francia ormai ha finito di essere governata da uomini senza energia».

Suscita stupore quanto scrive la comunista *Humanitè* che, occupandosi della faccenda, conclude col dire che «i veri elementi di disordine, i veri cospiratori sono i vari Kutepof e tutti i kutepofisti del mondo» e che «è intollerabile che a Parigi essi continuino ad agitarsi in questo modo impunemente ».

Fuggito in America?

Un'ultima notizia da segnalare è la seguente proveniente da Mosca e da accogliere naturalmente con ogni riserva. La *Isvestia*, pubblica infatti una notizia del loro corrispondente da Amsterdam nella quale è detto che nei circoli in cui il generale delle «Guardie bianche» era conosciutissimo, si da come certa la sua partenza per l'America meridionale.

Da gran tempo egli preparava questa partenza, disperando ormai di vincere la lotta intrapresa contro di lui da una frazione di «Bianco guardisti», che tentava allontanare il Kupetof dalla direzione della Unione militare russa, intendendo sostituirlo con un proprio candidato.

Secondo questa informazione, il generale Kupetof, sarebbe partito per una Repubblica dell'America meridionale il 26 gennaio in tutta segretezza e dopo di aver prelevato una grossa somma di denaro.

Un diabolico scassinatore

nuovamente evaso

BERLINO, 4

E' riuscito oggi ad evadere dalle prigioni di Tegel a Berlino un pericoloso scassinatore, specializzato in furti di gioielli e in evasioni, del quale si è parlato molto qualche mese fa, quando fu per qualche tempo ricoverato, ammalato di tifo, in un ospedale di Berlino e fu trovato in possesso di una cassetta piena di gioielli per il valore di 160 mila dollari, naturalmente tutti rubati.

Ritornava allora fresco fresco dall'America, dove era più volte evaso da parecchie prigioni e da dove, per ultimo, dopo due grossi furti in due ville di Miami e di Pal Beach, se ne era tornato con l'ultimo bottino in Europa. Durante la degenza all'ospedale, aveva gelosamente custodita la preziosa cassetta che conteneva sopratutto splendide perle e, fra l'altro, uno smeraldo della grossezza di un uovo di gallina. La cassetta gli fu sequestrata perchè risultò che egli aveva attraversato il confine senza pagare il dazio dei gioielli; ma arrestarlo non si potè, mancando un'accusa di furto.

Appena uscito dall'ospedale, operava subito uno scassinamento in una sontuosa villa del Grunewald, appropriandosi di gioielli per il valore di 5 mila marchi. Fu allora condannato a due anni e mezzo di prigione, ma poche settimane dopo, una bella mattina era un'altra volta uccel di bosco, non senza perpetrare, subito dopo, un altro furto e farsi riprendere e internare a Tegel, da dove questa mattina è diabolicamente scomparso. Si chiama Sandowski ed è nato a Riga.

Vecchia turca assassinata

a scopo di rapina

SERAJEVO, 4

Nel quartiere turco di Komatina Uliza, alla periferia della città, è stata assassinata a scopo di rapina la settantenne Bascia, moglie di Hagi Mustafà Asceric. Costui la notte del delitto era fuori di casa, perchè di servizio notturno. Gli Asceric, molto ricchi, possedevano preziosi e ducati ancora dei tempi della dominazione turca, per il valore di 100.000 dinari. Avevano in casa anche denaro liquido. Quando il Mustafà rincasò nelle prime ore del mattino, trovò la donna sul letto con la testa lorda di sangue. Accanto a lei era una scure insanguinata con la quale un ignoto l'aveva uccisa. Il povero vecchio andò subito ad avvertire la polizia. Si potè constatare che l'assassino aveva portato via il denaro, gli oggetti preziosi, tappeti e coperte di seta. Di lui nessuna traccia.

Grave causa testamentaria

dinanzi alla Cassazione

ROMA, 4

Avanti la prima sezione civile della Corte di Cassazione, presieduta dal sen. Venzi, relatore il consigliere Samperi e P. M. il comm. De Muro, è stata discussa una grave e interessante causa relativa agli effetti della lacerazione del testamento olografo operata volontariamente dal testatore. La Corte d'Appello di Venezia, con sentenza denunciata in Cassazione, aveva negato l'efficacia della revocazione, per un complesso di considerazioni, fra le quali prevaleva la circostanza di avere il testatore conservato fra le sue carte i brani dell'olografo lacerato e di avere gli eredi del testamento, con la riunione di essi, ricostruito il testamento. La sentenza è attesa con vero interesse nel mondo forenze, tanto più che la Corte Suprema avrebbe ritenuto che soltanto la completa distruzione e quindi la non ricomponibilità dell'olografo ne costituisca la revoca e, più che la revoca, l'annullamento.

La causa si è dibattuta fra i signori Polidori, difesi dal prof. Lattes e dagli on. Bazoli e Lanfonda, e i signori Favaretti difesi dall'on. Orlando e dall'avv. Greppi.

L'attesa per la sentenza è acuita dal fatto che nella stessa udienza verrà discussa fra gli avv. Ballerini e on. Oviglio un'identica o simile causa e sembra che la Corte di Cassazione abbia annullato la sentenza della Corte d'Appello di Bologna che sostanzialmente aveva deciso con gli stessi criteri giuridici adottati dalla Corte Veneta.

Nuovo scandalo a Berlino

alla Legazione sovietica

BERLINO, 4

Alcuni giornali pubblicano la notizia, per ora non confermata, che questa Legazione sovietica avrebbe sollecitato a Mosca l'arresto di un impiegato della stessa, fuggito in questi giorni con fondi, pare diretto in Russia.

Come si è detto, questa notizia di un nuovo scandalo che si sarebbe verificato alla Legazione sovietica di qui, non è per ora confermata.

La polemica in Jugoslavia

circa il fronte cattolico

BELGRADO, 4

Nella polemica contro le *Novosti* circa il fronte cattolico in Jugoslavia, interviene il giornale *Slovenec* del Ministro Korosecz che respinge gli attacchi contro la chiesa cattolica ed il Pontefice. Questo giornale afferma che le *Novosti* sbagliano credendo di portare la lotta sul terreno dell'educazione giovanile, lotta voluta da alcuni elementi che lavorano contro lo Stato e che mantengono relazioni con tali uomini esteri favorevoli all'antijugoslavismo.

Si frattura il cranio

precipitando da un lucernaio

TREVISO, 4

La tragica sciagura che ha costato la vita ad un ottimo lavoratore gittando nel lutto la sua famiglia è accaduta ieri alle ore 15.30 nel palazzo di via Indipendenza n. 3 di proprietà del co. Avogadro degli Azzani.

Il Capomastro Giuseppe Ceccato di anni 53 da Santa Bona mediante due scale a mano appoggiata all'ultimo ramo di scala era intento al lavoro di riparazione del lucernario e aiutato da due manovali stava costruendo una specie di ponte con una tavola appoggiata ai piuoli delle scale.

Ad un tratto lo sciagurato, forse preso da malore o da vertigine, perdette l'equilibrio e precipitò nella tromba delle scale dall'altezza di 14 metri abbattendosi sul terrazzo del pianerottolo del mezzanino.

Il tonfo del corpo sul terrazzo e il rumore delle tavole cadute con l'infelice, richiamarono l'attenzione del giovane Carlo Vartidello che lavorava nello studio degli ingegneri Crosato e Zambelli e del contabile Zuin addetto all'ufficio del geometra Cabbia, i quali hanno i rispettivi studi prospicienti il pianerottolo. Ai due accorsi si offerse un ben triste spettacolo che li fece rabbrividire.

Il disgraziato Ceccato giaceva ormai inanimato in un'ampia pozza di sangue che dilagava: prima di abbattersi al suolo il poveretto aveva anche urtato con estrema violenza la testa contro lo spigolo di un gradino producendosi uno squarcio orribile al cranio.

La morte fu istantanea ed ogni soccorso sarebbe stato vano. Senza perdere tempo il Vertidello si affrettò a chiamare due vigili municipali e poscia telefonò in Questura ed all'ospedale.

Giunsero poco dopo sul posto il maresciallo di P. S. Barletta e il brigadiere dei RR. CC. Il misero corpo venne trasportato con una vettura pubblica all'ospedale dove però i medici non poterono far altro che constatare il decesso. La salma venne deposta nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità.

Un guasto all'automobile

che perde un truffatore

MILANO, 4

Il 31 gennaio scorso la S. A. italiana cotoni di Milano, con sede in via Agostino Bertani, 2, procedendo ad una verifica contabile, constatava l'ammanco di circa 200 mila lire, somma che in seguito risultò essere stata sottratta in diverse riprese, dall'agosto al 20 gennaio, del ragioniere della ditta Angelo Lazzari fu Ezio di anni 22, dimorante coi genitori in via Vincenzo Monti, 41.

Il giovanotto però, sebbene subito denunziato alla polizia, dal procuratore della ditta, cav. Giuseppe Pizzo, riusciva a prendere il largo servendosi della propria automobile e riparando a S. Remo.

Ieri l'altro durante una gita a Sampierdarena, con una elegante signorina, l'auto si guastava e dovette essere ricoverata in un garage. Il Lazzari bisognoso di danaro veniva da solo a Milano prendendo alloggio in uno degli alberghi di piazza Fontana.

La squadra mobile informata della presenza del disonesto ragioniere, questa notte procedeva senz'altro a notificargli il mandato di cattura.

Il Lazzari interrogato dal cav. Morelli si rendeva confesso narrando di aver sperperato la somma con una mondana di cui si era pazzamente invaghito. Il giovanotto oltre al reato di appropriazione indebita qualificata, deve rispondere anche di falso, per aver usato la firma del suo procuratore cav. Pizzo, allo scopo di poter riscuotere i diversi assegni da lui sottratti in ditta. L'automobile è stata sequestrata a Sampierdarena.

Impazzisce al cimitero

sulla tomba del marito

MILANO, 4

Una povera donna da circa un mese aveva avuto la disgrazia di veder partire per il regno del mistero, suo marito. La disgraziata non seppe darsi pace e stamane si recò a Musocco soffermandosi per qualche ora piangere e pregare sulla tomba dell'amato consorte.

Improvvisamente i suoi singhiozzi divennero convulsi, finchè si alzò di scatto, pronunciando oscure e incomprensibili parole. Poi uscì in urla disperate. I guardiani con l'ispettore accorsero ma la donna vedendoli, si diede a fuga per i viali del Cimitero.

La scena pietosa potè aver termini solo con l'arrivo dei militi della Croce Rossa che provvidero ad accompagnarla all'Istituto medico di via Paolo Sarpi e da qui all'Astanteria. La poveretta è tale Carlotta Maestri, d'anni 54, abitante in via Cerva, 14.

Ferito da una rivoltellata

per difendere lo zio

BRESCIA, 4

Due agenti di P. S. transitanti in via Trieste, udivano grida di invocazione e di dolore uscenti da una casa vicina. Recatisi sul posto trovarono un ragazzo tredicenne, tale Carlo Giromel, ferito alla gamba sinistra da un colpo di arma da fuoco. Poco distante un giovinetto tale Eugenio Invernici armato di rivoltella automatica era tenuto per i polsi da un suo parente, certo Marco Spironello.

Pare che l'Invernici, per vecchi rancori familiari sia venuto a questione con lo Spironello, contro il quale sparava un colpo di pistola.

Il Giromel, nipote dello Spironello, si gettava allora sullo zio per fargli scudo del suo corpo e veniva colpito in sua vece dal colpo sparato dall'Invernici.

GLI SPORTS

Le prossime competizioni

sportive di Cortina

CORTINA, 4

Anche per quest'anno Cortina ha saputo organizzare delle grandiose manifestazioni sportive, degne della sua ben meritata fama di grande stazione europea di sports invernali.

Il giorno 9 febbraio si svolgerà la attesissima finale per il Campionato italiano di Hockey, tra la prima squadra del Milan H. C., detentrice del titolo e l'H. C. di Cortina, nonchè un torneo internazionale con il team di Fuessen, campione bavarese. Nella stessa giornata si disputerà anche la Gara Regionale di Salto delle Tre Venezie, per la Coppa *Gazzetta di Venezia*. Il giorno 12 seguirà la tenzone per la Coppa Zardini per signore e signorine villeggianti e gare in discesa di Slalom. Il 16 si avrà la competizione per il Campionato italiano di Bob, ed il giorno seguente una gara internazionale di Bob, alla quale è assegnato un magnifico Trofeo offerto con encomiabile mecenatismo dal marchese Medici del Vascello. Il giorno 23 avrà luogo la gara internazionale di salto per la Coppa Barone Franchetti, alla quale prenderanno parte i migliori campioni della Cecoslovacchia, della Svizzera, dell'Austria e dell'Italia. Per il 26 è organizzata una gara di sci per signore e signorine per il titolo di « Reginetta dello Sci »; infine dal 23 al 4 marzo, avranno il loro svolgimento i Campionati nazionali universitari per lo Sci d'oro di S. M. il Re, nonchè una gara internazionale universitaria, alla quale parteciperanno campioni cecoslovacchi, svizzeri, germanici ed italiani.

Come si vede, un programma imponente di tenzoni, che porranno in viva luce le doti organizzatrici del benemerito Sport Club Dolomiti al quale è affidata l'organizzazione delle singole gare e che certamente richiameranno, attirati dall'importanza delle manifestazioni e dalla nomea degli assi che vi prenderanno parte, numerose falangi di sportivi d'Italia e d'oltre frontiera.

In tal guisa, la maliosa Regina delle Dolomiti, non certamente nuova ad essere teatro di simili manifestazioni, si prepara alacremente ad assolvere il suo compito di ospitalità, con quella cura e perfezione che sono suo vanto e decoro e che la confermeranno, sempre in maggior misura, la già acquistata nomea d'una fra le prime sciopoli di Europa.

Cortina ha risposto superbamente ai suoi doveri di stagione invernale ed il tempo s'è ora definitivamente ristabilito. Per oltre quaranta centimetri si adagia la immacolata imbottitura, di cui una ventina di neve fresca fresca, caduta l'altro ieri in condizioni di temperatura eccellenti, formando un morbido e vellutato tappeto di pulviscolo farinoso, stupendo, che molte stazioni d'oltre confine c'invidiano non poco.

Cortina, la maliarda Regina delle Dolomiti, più che mai affascinante nel suo candido manto invernale, è ora entrata nella fase più brillante della sua frequentatissima stagione invernale. Ogni giorno, il lussuoso treno elettrico riversa una vera folla cosmopolita di pubblico elegante e spensierato, atteso sul piazzale dell'animatissima stazione, da una lunga teoria moscovita di slitte con il loro romantico tintinnio di sonagli. Un sospirone di sollievo erompe dai petti dei nuovi fortunati che vengono ad accrescere la già numerosissima colonia di sportivi, radunata ai piedi delle gloriose Tofane, a celebrare i saturnali del carnevale bianco. Allegria dilagante in anticipo, per le giornate di gioiosa spensieratezza e di svago che trascorreranno in quest'ideale palestra d'ogni sport invernale, celebre per i suoi vastissimi pendii nevati, teatro di meravigliose celebrazioni di luce, di sole e di giovinezza.

La punizione della Schio

confermata dal Direttorio

ROMA, 4

La Federazione italiana gioco calcio comunica:

Reclamo U. S. Schio (gara Schio San Marco Trieste, 5 gennaio 1930) - Esaminato il reclamo presentato dall'U. S. Schio e sentiti i rappresentanti della Schio e della San Marco di Trieste, il direttorio federale conferma i provvedimenti disciplinari adottati dal direttorio divisioni inferiori nord (squalifica del campo per due domeniche e lire 500 di multa alla società) nei confronti dell'U. S. Schio per il contegno del pubblico durante la gara e per gli incidenti avvenuti dopo. Siccome dal rapporto dell'arbitro non risultano fatti che possano giustificare l'applicazione dell'art. 40 R. O., il Direttorio federale decide l'annullamento della partita e manda a ripeterla sullo stesso campo.

Il torneo scacchistico

S. REMO, 4

Torneo internazionale di scacchi: Bogoljubow batte Kmoch; Araiza batte Roma; Colle batte Yates; Rubinstein batte Tartakover; Aljekin batte Grau; Spielmann batte Monticelli; Yates e Maroczy fanno pari; Nimzowitsch e Vidmar fanno pari.

Ecco la classifica finale: Aljekin punti 14; Nimzowitsch 10 e mezzo; Rubinstein 10; Bogoljubow 9; Yates 9; Ahues 8 e mezzo; Vidmar 8; Spielmann 8; Tartakower 7 e mezzo: Maroczy 7 e mezzo; Kmoch 6 e mezzo; Colle 6 e mezzo; Araiza 4 e mezzo: Monticelli 4; Grau 3 e mezzo; Romi 2 e mezzo. Domani avrà luogo la distribuzione dei premi.

Nuovo ente morale a Padova

ROMA, 4

Con R. D. l'opera pia « Rifugio per minorenni » con sede in Padova viene eretta in ente morale con amministrazione autonoma, con riserva di approvarne lo statuto organico con successivo decreto

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

La commemorazione di S. E. Bianchi

(Udienza del giorno 4 febbraio. Sez. II. Presidente: Russo. Giudici: Senise e Bogner. P. M. Santoro. Cancelliere Del Prà).

Prima d'iniziare l'udienza il rappresentante del P. M. cav. Giovanni Santoro si alzò in piedi e con lui tutti i componenti il Tribunale e gli avvocati presenti nell'aula, e ricordò con brevi parole la immatura scomparsa di S. E. Michele Bianchi, Ministro dei Lavori Pubblici, uno dei capi del fascismo, il quadrumviro della Marcia su Roma, fascista, italiano e cittadino esemplare che con fede ed entusiasmo fu all'avanguardia della rinnovazione della Patria.

A lui seguì per il Foro di Venezia l'avv. Lazzaroni, che si associò al lutto che oggi duramente colpisce il Fascismo, lutto al quale partecipa con dolore tutta la Nazione. Il Presidente cav. Carmelo Russo infine, espresse parole di compianto e di cordoglio a nome della magistratura di questo Tribunale per la scomparsa dell'illustre uomo.

La ricevitrice postale

e il marito mediatore

Virginia Mason fu Rodolfo di anni 39 da Mira, era da dodici anni ricevitrice postale di Oriago e godeva la stima e la fiducia di quanti avevano occasione di avvicinarla. Nel 1928 la Mason si fidanzava e quindi si sposava con Mario Franchin fu Ernesto di anni 40 da Mira. La coppia andava di perfetto accordo e nessuna nube ebbe mai ad intralciare la vita dei due coniugi.

Poco dopo però la Mason veniva trasferita all'ufficio postale di Cintocaomaggiore e qui, in seguito ad un'ispezione, venivano scoperte alcune irregolarità. Le indagini erano approfondite e venivano estese anche all'ufficio di Oriago. La Mason risultava colpevole di aver sottratto circa 8000 lire falsificando operazioni sui libretti postali, formando falsi rendiconti, falsificando firme di correntisti ed altre mancanze del genere.

La Mason non potè negare il suo fallo e confessò quanto aveva commesso. Però secondo le inchieste fatte sarebbe risultato che il marito della Mason, il Franchin, non sarebbe stato per nulla estraneo a quanto aveva compiuto la moglie, chè anzi sarebbe stato egli l'istigatore o per lo meno il complice. Fatto si è che sia la Mason quanto il Franchin venivano arrestati. Dinanzi al Tribunale si è discussa ieri la causa contro la Mason, imputata di peculato e falso, e contro il Franchin quale suo complice.

Pres. — Raccontate, Mason, come andarono le cose?

— Mia madre era ammalata ed io avevo bisogno di denaro, e siccome avevo già parecchi debiti pensai di prelevarne dai libretti intestati a tali Santina Niero ed Emilia Zorzetta.

L'imputata continua a raccontare le operazioni fatte confessando i suoi falli.

Pres. — Siete stata spinta a far ciò da vostro marito, non è vero?

— No, smentisco pienamente questo, che è una vera calunnia. Mio marito è innocente.

Pres. — Si dice che vostro marito invece del barbiere, voleva fare il mediatore di terreni e di grandi affari ed aveva perciò bisogno di denaro e voi glielo avete procurato.

— Non è vero niente, quello che ho fatto l'ho compiuto di mia volontà, mio marito nulla sapeva.

Pres. — Del denaro che avete preso che cosa ne avete fatto?

— Ho dovuto pagare dei debiti, avevo mia madre ammalata. Non so. Non mi ricordo bene.

La donna, che si mostra agitata, dà alcune risposte sconclusionate e prive di senso.

Il Presidente passa quindi ad interrogare il Franchin, il quale narra ampiamente e particolareggiatamente la sua vita, in preda a viva agitazione, cercando di confutare la accusa che a lui viene mossa. Egli è sovente richiamato dal Presidente di mantenersi calmo e di non riscaldarsi. Se avessi saputo — conclude il Franchin — che mia moglie compiva queste operazioni illecite io mi sarei opposto con tutte le mie forze e non avrei mai permessa una cosa simile. Il Presidente interroga l'imputato con domande incalzanti che mettono sempre più in orgasmo il Franchin.

La fiducia nella donna

Pres. — Adesso le faccio una domanda, che la farà riscaldare. Senta un po', ha mai preso cocaina lei?

— No! No, questa è un'infamia!

Pres. — Un teste in istruttoria ha detto questo. E non avete mai sospettato di vostra moglie?

— Io avevo la massima stima di mia moglie, sapevo che aveva degli affari, ma non sospettavo mai un caso simile.

Avv. Bondi (difensore del Franchin) — Frequentava i mercati?

— Sì, mi recavo in provincia nei paesi in cui vi era mercato e trattavo affari.

Pres. — Eravate giocatore d'azzardo?

— No. Nossignore, non è vero. Ma chi ha detto questo?

Viene a deporre l'ispettore delle Poste cav. Italo Colesanti, che eseguì l'ispezione a Cintocaomaggiore e trovò mancante del denaro e quindi scoprì tutti gli altri ammanchi.

Pres. — Perchè avete fatto arrestare anche il marito?

— A solo scopo precauzionale.

Sfilano quindi numerosi testi che depongono su circostanze già note, su minimi particolari e sulla condotta del Franchin, che risulta buona e priva di qualsiasi sospetto. Sul conto della Mason i testi affermano di aver avuto sempre la più gran fiducia, tanto che un tale Nazari Fortunato, che ebbe a dare alla Mason 9000 lire senza aver nemmeno un pezzo di ricevuta, così ebbe ad esprimersi: — Avevo molta fiducia nella Mason ed avrei a lei consegnata qualsiasi somma di denaro, anche dei milioni se ne avessi avuto.

La condanna

Viene letta anche la perizia psichiatrica fatta dal prof. Cappelletti, dalla quale risulta come la Mason non avesse completamente la testa a posto.

Parla quindi il P. M. il quale chiede che la Mason sia condannata a quattro anni di reclusione, accordandole la parziale infermità mentale, e che il Franchin, responsabile di complicità non necessaria, sia condannato a tre anni di reclusione. Hanno parlato quindi l'avv. Zironda per la Mason e gli avv. Bondi e Lazzaroni per il Franchin.

Oltre le ore 20 si ha la sentenza che condanna la Mason, accordandole la semi infermità mentale, ad un anno, undici mesi e quindici giorni di reclusione e lire 300 di multa e sei mesi di interdizione dai pubblici uffici; il Franchin, ritenuto colpevole di ricettazione continuata, ad anni due, mesi quattro, quindici giorni e lire 900 di multa. Ad ambedue vengono condonati un anno di reclusione e la multa.

La Mason è stata subito scarcerata, avendo già scontato più di un anno, mentre il Franchin dovrà rimanere in carcere ancora per qualche mese.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 21: Concerto di musica dedicato a Wolf-Ferrari e Vittadini.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 21: Trasmissione dell'opera dal Teatro Carlo Felice.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 20.50: Trasmissione dell'opera: « Traviata » di G. Verdi (propr. G. Ricordi e C.).

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: «Papà eccellenza», commedia in 3 atti di G. Rovetta. — 22.50: Notizie. — 22.55: Il calendario e programma.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 50. — 16.40-17.20: Cambi - Notizie - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto diurno, con il concorso della cantante cekoslovacca Iska Iarova, del baritono C. Terni e del pianista M. Ceccarelli. - Commedia in dialetto romanesco: «Me voressivo?», di Gigi Zanazzo, interpretata da D. Peci ed E. Spada. — 21.2: Serata d'operetta viennese: Esecuzione dell'operetta in 3 atti: «La mazurka bleu », musica di Franz Lehar.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 13.20-13.40: Chiusura Borsa di Milano e Torino. — 19.15-19.55: Il concertino del pranzo: 1. Cosa: «Espanolita», marcia; 2. Montanaro: «Damine gialle», minuetto (Ricordo); 3. Carena: «Fêtes de negres», intermezzo; 4. Kàlmàn: «La principessa della Czardas»; fantasia; 5. Lattuada: «Serenata goliardica»; 6. Rossi: «Làndler»; 7. Frondel: «Espada», tango; 8. Fragna: «Americomania», one step.

RADIO-PARIGI m. 1725 - Kw. 12. — 16.30: Corso di chiusura dei valori di Borse diverse. — 21: Radio-concerto. Serata nazionale francese: 1. Berlioz: «Ouverture» del «Carnevale romano» (orchestra); 2. Chabrier: «Alla musica»; 3. Duparc: «Invito al viaggio»; 4. Molière: Scene delle «Presieuses ridicules», interpretate da artisti della « Comedie Francaise »; 5. Saint-Saens: «Phaeton»; 6. a) Faurè-Busser: «Dopo un sogno»; b) «Al chiaro di luna»; 7. Lalo: «Sinfonia spagnola (primo movimento ed intermezzo): 8. Sacha Guitry: Due scene di «Jean de la Fontaine»; 9. Ravel: «Asia»; 10. a) G. Charpantier: «Alla fontana», b) «Sulle cime»,c) «Impressioni d'Italia»; 11. Rabaud: Divertimento su arie russe; 12. Faurè: «Pellèas e Melisenda»: a) «La filatrice», b) «Siciliana»; 13. Debussy: Feste; 14. Dukas: «Lo stregone apprendista». — 21.30: Chiusura dei mercati americani Notiziario sportivo.

LONDRA (5 XX) - m. 536 - Kw. 30. — 21: Concerto sinfonico trasmesso dalla «Queen's Hall» e diretto da sir Thomas Beecham: 1. Handel: «Suite» del balletto «Ariodante»; 2. W. Walton: «Sinfonia» di concerto per pianoforte ed orchestra; 3. Debussy: «Rondes de printemps» («Images n. 3»); 4. Ciaikowski: «Sinfonia n. 4», in fa minore.

BELGRADO - m. 429 - Kw. 2.5 — 21.30: Recitazione di «lieder» nazionali con accompagnamento di «gusla».

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 17: Frammenti di operette ungheresi. Concerto orchestrale: Huszka: «Principe Bob»; Lehar: «Pout-pourri» dell'operetta «Eva»; Kacsoh: «Pout-opurri Janos vitèz»; Kalmàn: «La contessa Maritza»; Jacobi: «Pout-pourri Leangvàsàr. — 19.30: Concerto di tarogatò, con accompagnamento di piano.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.28; tramonta alle ore 17.20 — Luna leva alle ore 10.18; tramonta domani alle ore 0.28. — Luna nuova il 29; Primo quarto il 6.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.10 e 14.15; Basse ore 9.10 e 20.0.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 7.3; minima 1.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 754.2.

Alle ore 8 di ieri il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

LETTERATURA FEMMINILE

Lampade nel sacrario

Nella snellezza della sua linea, nella naturalezza delle sue vicende spoglie di ogni colpo di scena, di ogni effetto astutamente violento, nel delinearsi nitido di ogni figura (pochi tratti e tutta un'espressione, poche parole e tutta un'evidenza interiore) questo romanzo di Clarice Tartufari raccoglie i germi di molte concezioni, riassume i nodi di molti problemi esaurientemente sviluppati e nello stesso tempo fecondi di echi, di risuoni offerti alla considerazione di chi legge.

Ci può essere in questo libro — come del resto nelle altre opere di questa Autrice valorosa — un insegnamento involontario alle scrittrici giovani che nei loro libri peccano tutte di eccessività. La giovane scrittrice di oggi circoscrive tutto il mondo nell'unica vicenda della sua protagonista. E' una vicenda d'amore? Tutti i personaggi allora saranno impegnati per questo giuoco, nè vedranno altro, nè parteciperanno ad altro, nè rappresenteranno altro nella società; oppure non ci daranno ad intravedere altri sviluppi della loro vita. E' un libro che vuol avere un significato sociale? L'aria si fa allora greve, il verismo diventa melma, l'analisi e l'indagine tradiscono il loro sforzo, e si ha la sensazione che l'autrice chiuda porte e finestre perchè una corrente o una luce estranea non penetrino a fondersi con quel chiuso.

La vita e l'anima umana sono ben altra cosa invece: hanno i contatti più disparati e le mète più diverse: un'aspirazione unica ma costellata da altri mille sogni: un solo dolore ma infinite altre sofferenze.

Certo, riassumerle, sfiorarle tutte, senza perder di vista il tema principale, è cosa ardua, specialmente quando questo tema ha un significato rappresentativo, e nell'ambito di quattro pareti familiari e nelle vicende di poche creature, esso sta a simbolizzare il palpito di un'intera regione e di tutto un popolo.

Scampati allo sfacelo del terremoto siciliano si sono rifugiati a Tunisi Michele Puglisi, quarantenne, vedovo, padre di due figlioloni già uomini, che lo hanno reso nonno, e la sua seconda moglie, Rosalia, tutta bianca e bruna, con gli occhi vellutati e le carni fiorenti di diciottenne siciliana. Ma come se lo stato di famiglia di Michele non fosse già bastevole, le macerie gli hanno gettato fra le braccia un neonato già in fascie e cuffia come un confezionato dono natalizio. Un po' per pietà, un po' per le sollecitazioni delle crocerossine e del parroco, i coniugi Puglisi lo hanno adottato, hanno varcato il mare con lui, e lo hanno sopraffatto di tutta la loro tenerezza.

Redditizia e maliarda, questa terra di Tunisi. Col portafogli salvato al disastro, Michele Puglisi ha fatto sorgere nel cuore della città un negozio «All'eleganza delle calzature». Tra il luccicare degli specchi e dei cristalli, sulle grandi stuoie felpate, tra il via vai dei commessi, i clienti fanno ressa; clienti americani, francesi, algerini: piedoni scompagnati di arabi, e piedini nervosi di danzatrici mulatte. Adesso sì che il sogno di Michele Puglisi si potrà forse avverare. Adesso sì che potrà far erigere un busto o un monumento nella piazza di Cosenza a Ferdinando Francesco Puglisi suo padre «onorata memoria, ergastolano col professore Luigi Settembrini per l'Italia libera». Ne parla a suo figlio Benedetto, sempre lì col naso in aria a far pronostici sul tempo che favorirà o danneggierà le sue campagne. Ne parla all'altro figlio piovuto giù dall'America per qualche giorno, ricco d'ingegno, di volontà, di idealismi; ne parla a Mario, la creatura balzata fuori dalle macerie e che ora è un adolescente assetato di voli indefiniti; ne parla a Rosalia...

Bella, di una bellezza che è nel pieno meriggio, Rosalia, troneggiante come un idolo alla cassa del negozio, col bagliore dei suoi denti, della sua pelle, dei suoi ricchi gioielli.

Calma, silenziosa. Ma negli occhi cupissimi c'è qualche cosa di fosco e di disperato che nessuno avverte, che nessuno vede. Occhi che ardono se si soffermano su quel ragazzo non suo che dovrebbe trattare come un figlio e che ama invece di diverso amore. Il peccato è in lei, pieno, senza esitanze, turgido solo di attesa.

Ma di esso, Mario, non si accorge. C'è il liceo, ci sono i libri, tanti libri, c'è qualche idillio giovanile e fresco, e c'è sopratutto la febbre di scavarsi un cammino, di incanalare quell'incomposta ansietà di apprendere, di fare, di dare un volto preciso alla sua mèta. E c'è l'Italia col richiamo della sua bellezza e della sua storia, fermate in ogni strada, in ogni pietra. L'alito di essa arriva alla colonia africana non nostra, attraverso i capolavori dei suoi immortali, col ritmo dei suoi canti fioriti nelle battaglie, col dolce linguaggio che i bimbi apprendono nelle scuole, con quelle tradizioni che ogni creatura trapiantata laggiù, conserva ed insegna.

Mario ha sentito la carezza della sua patria d'origine più davvicino, riordinando e catalogando pacchi di lettere e di documenti conservati da una vecchia, malata signora, la cui giovinezza era vissuta a contatto con le figure più grandi del Risorgimento. E adesso il sogno è uno solo: risalire alla penisola, compiere gli studi in una università italiana, affermarsi.

Ma intanto nell'ambito familiare, gli affari hanno un improvviso vento contrario. La calzoleria — a causa di certe speculazioni di borsa di Michele, andate a male — è lì per naufragare, e si salva solo per i sacrifici ed il coraggio di Rosalia. Le terre prese in affitto da Benedetto si sono inaridite e marcite senza donare alcun frutto; l'altro figlio di Michele è tornato lontano, in America, nè può dare alcun aiuto. Mario è lì per spiccare il volo, col cuore ansioso e pur dolorante di dover abbandonare quella gente a cui si sente legato da vincoli di tenerezza, di dover lasciare quella terra luminosa dove l'impronta dell'Italia è profonda e l'italianità è come una pianta che bisogna strenuamente guardare e coltivare.

Ma egli non la lascierà per sempre. La triste decisione di Benedetto che per salvare il suo patrimonio sconquassato, passa alla cittadinanza francese, provoca in lui un senso di reazione, gli fa comprendere che l'amore per la sua terra natale non ha per sola esplicazione il risalire ad essa, il vivere nel grembo di essa, ma esserne i messaggeri, gli apostoli dove essa ha imposto una sua supremazia ideale: ma rinvigorirne sempre più le radici nel cuore e nell'attività delle sue genti che in questo lembo africano hanno eretto un sacrario di amore e di devozione contrapponendo ad un diritto politico un possesso spirituale.

Romanzo patriottico, dunque? Sopratutto. Romanzo coloniale? Anche. Ma le finalità dell'opera non rivelano mai la nuda trama dell'intenzione, la tessitura fondamentale su cui fioriscono armonisamente, con linee morbide e concatenate, episodi ed ambienti, figure e sfondi.

Ogni creatura è ben definita nel suo carattere e nelle sue tendenze, ma non è unilaterale, non è asservita allo scopo precipuo del libro, ma ci rivela ogni sua forza e ogni sua debolezza, ci rende partecipi dei mille diversi richiami che la contrastano rendendola plastica e viva.

E' insomma lo scopo dissimulato e nello stesso tempo reso evidente, dall'arte: intesa questa, come conoscenza profonda di anime e di passioni, maestria di stile, equilibrio magnifico nella distribuzione della materia.

Certo la letteratura contemporanea ha mutato in noi le esigenze. C'è oggi in noi una ricerca assidua di colore, una predilezione per quello che è bellezza di pagina più che belleza di ordito, gusto di un'essenza lirica anche nella naturalezza, psicologismo ad oltranza: le figure e le anime dateci più dallo sfodo che dalle loro parole e dai loro gesti. E qui difatti, se l'Autrice un poco s'indugia fuori dell'attività dei suoi personaggi, si scolorisce. La descrizione del disastro terribile del terremoto siciliano si riduce un po' ad un ingenuo giuoco di fanciulli, senza commozione e forza suggestiva.

Ma, a parte questo, l'opera è pur bella e nobile e Clarice Tartufari ha saputo darci — forse più intensamente che negli altri suoi libri — ancora una testimonianza della sua vigoria costruttiva e delle sue alte finalità di donna e di artista.

Teresa Sensi

Clarice Tartufari: Lampade nel sacrario. Editore Campitelli Foligno

L'"Imperatore d'America, di Shaw

per gli uomini politici tedeschi

BERLINO, 4

La direzione del Deutsches Theater, la scena di Reinhardt, dove si rappresenta da parecchi giorni con molto successo di pubblico, in una interpretazione piena d'interesse, *L'Imperatore d'America* di Bernard Shaw, ha avuto un'idea geniale. Ha invitato a una recita particolare soltanto uomini politici. Erano presenti, in vari palchi, il Cancelliere Müller, il Capo del Governo prussiano Braun, e alcuni ministri. La platea era gremita di deputati al Reichstag, di personalità di ogni partito, di giornalisti.

Era interessante oggi osservare il contegno dei signori uomini politici, in gran parte esponenti della democrazia, di fronte alle arguzie e alle ironie di Re Magno...

Tutti si sono divertiti un mondo e hanno riso tanto alle parole del Sovrano quanto a quelle dei suoi ministri.

Soltanto a un certo punto del primo atto sorse in piedi nella platea un deputato comunista cui non andavano a genio certe battute del dialogo. Voleva gridare e protestare, ma i vicini di poltrona lo persuasero a starsene zitto e, chi sa, a imparare.

Gioielli per 800 mila franchi

misteriosamente scomparsi

PARIGI, 4

La vedova dello scrittore Achille Richard, nata contessa Viglia, italiana, ha constatato con stupefazione ieri la scomparsa di due collane di perle rappresentanti un valore di oltre 800 mila franchi. La signora Richard aveva fatto tre giorni fa infilare di nuovo le sue collane da un gioielliere, poi le aveva deposte, in un cofanetto, in un mobile del suo salotto, non chiuso a chiave. Domenica sera i gioielli si trovavano tuttora nel cofanetto. Il giorno dopo il cofano era vuoto.

Il fatto è tanto più misterioso in quanto che la signora Richard non si è assentata un solo istante dal suo domicilio da lunedì della scorsa settimana.

Uccide la moglie del professore

che l'ha bocciato

BRUXELLES, 4

Un dramma di vendetta si è svolto ieri nel pomeriggio. La signora Schmitz, di 36 anni, moglie di un professore di leggi alla Scuola Coloniale, è stata assassinata da uno studente, certo Ceuterich.

Questi, un giovane sottufficiale di un reggimento di gendarmi, candidato a un posto della forza pubblica al Congo belga, si era presentato stamane agli esami. Interrogato dal professore Schmitz, fece un fiasco assoluto e fu bocciato.

Furioso, giurò di vendicarsi, e nel pomeriggio si recò all'abitazione del professore. La signora Schmitz gli aprì la porta e lo studente presentò una lettera. Nel momento in cui la signora apriva la busta, Ceuterich a bruciapelo le sparò due rivoltellate al petto. La disgraziata cadde fulminata; lo studente si diede alla fuga, allontanandosi in automobile.

In una lettera inviata a suo zio l'omicida ha fatto sapere che si ucciderebbe, e ha indicato il punto, Dilbeek, dove il suo cadavere sarà ritrovato.

Il re del tè morto a Londra

Un reddito annuo di 12 milioni

LONDRA, 4

E' morto ieri a Londra, nella sua abitazione di Lancaster Gate, Pietro Larcin alto commissario del Canadà presso il Governo britannico dal 1922. Il Larcin, che contava 73 anni, era una delle personalità più note nel mondo commerciale britannico nel quale era conosciuto come il «re del tè». Entrato negli affari circa 40 anni or sono e dedicatosi particolarmente al commercio dell'aromatica droga, egli era riuscito a crearsi nel giro di pochi lustri una cospicua fortuna, che dopo la guerra era salita a centinaia di milioni. Si calcola che il reddito che egli traeva dalle sue imprese ascendesse a circa 12 milioni di lire annue. Egli fu il primo a ideare la vendita del tè in scatole di metallo stagnate anzichè in involucri di carta impermeabile. Questa innovazione gli valse un grande successo commerciale, e le sue marche riuscirono a battere per lunghi anni i prodotti delle principali case concorrenti.

La tragedia del "Brioni,,

ricostruita nei suoi particolari

TRIESTE, 4

Si hanno da Spalato importanti particolari sull'affondamento avvenuto nei pressi di Lissa del piroscafo *Brioni* appartenente alla Società Puglia. Il piroscafo si trovava in viaggio di ritorno da Santa Maura, Corfù, Santi Quaranta, Valona, Durazzo, San Giovanni di Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola e Comisa (Lissa), dove era arrivato nel pomeriggio di domenica ripartendo poche ore dopo diretto a Spalato, Sebenico, Zara, Lussin, Pola, Trieste, e Venezia.

Il piroscafo incagliato

Già l'arrivo a Lissa era avvenuto con forte ritardo dovuto al maltempo durante il viaggio, e appena fuori del porto la nave entrò in piena tempesta. La notte era oscura e il mare agitatissimo. La zona subito fuori di Comisa è piena di scogli e di bassifondi. Non si sa ancora con precisione se si sia manifestata una avaria al timone o se sia avvenuto qualche altro incidente; fatto si è che la nave andò ad incagliarsi sullo scoglio di Ravnik.

Erano le 19.30. Appena avvenuto l'incaglio il comandante cap. Liguori inviò radiotelegrammi invocanti aiuto ed iniziò quindi un tentativo di manovra per disincagliare la nave dalla pericolosissima situazione in cui si trovava e che, data l'intentisità della burrasca, poteva diventare la tomba delle 45 persone di equipaggio. Fortunatamente il *Brioni* non portava passeggeri.

La situazione del piroscafo era delle più tragiche, battuto come era dai marosi, con il fondo poggiante sulle acute punte dello scoglio, che tagliavano le lamiere come se fossero di carta. Il comandante e il primo ufficiale capitano Cantù hanno tentato l'impossibile per salvare le vite umane e strappare la nave dalla morsa delle roccie, ma l'unica via di salvezza apparve in un tentativo di disincaglio.

Il drammatico salvataggio

Uno strappo violento, come una sfida della nave alla tempesta, e il *Brioni* parve libero, ma la gioia degli uomini purtroppo doveva essere breve. Dagli squarci della chiglia maciullata dalle roccie, l'acqua irruppe in enorme quantità invadendo rapidamente i locali di macchina e le stive. Tragica apparve subito agli occhi degli uomini dell'equipaggio la loro situazione. Le pompe ferme e l'acqua che saliva, saliva inesorabilmente.

La radio lanciò ancora per poco l'S O. S. del *Brioni*; poi nessuna voce venne più raccolta dai piroscafi che stavano in ascolto.

Alcune scialuppe furono calate in mare con a bordo il primo ufficiale e alcuni marinai che procedettero verso la costa e precisamente al vicino porto di S. Giorgio dove poterono chiedere gli aiuti necessari per il salvataggio del restante personale di bordo la cui situazione naturalmente diventava assai pericolosa. I pescatori di porto San Giorgio si affrettarono a prestare la loro opera in favore dei naufraghi mettendo in mare delle imbarcazioni.

Soltanto dopo sforzi inauditi le scialuppe di soccorso poterono avvicinarsi fino al piroscafo che lentamente affondava. Infatti si ebbe appena il tempo di trarre in salvo 43 uomini fra cui vi erano tre feriti gravi. Gli altri due uomini che componevano l'equipaggio erano scomparsi con ogni probabilità spazzati da bordo da qualche impetuosa ondata.

La nave affonda

Poco dopo il *Brioni* che aveva nella stiva poca quantità di mercanzia s'inabissava ad una profondità di 40 metri. Giunti a Porto S. Giorgio i feriti furono trasportati all'ospedale mentre si procedeva all'appello dei naufraghi e si accertava che gli scomparsi erano l'operaio Antonio Anaclerio e l'ingrassatore Giocondo Flauto entrambi da Bari.

Appena la Società Puglia fu informata del naufragio ha spedito un radiogramma al piroscafo *Molfetta* in viaggio di ritorno a Bari proveniente dalla Dalmazia. Il *Molfetta* che si trovava all'altezza di Gravosa virò di bordo e alle 21 approdava a Porto S. Giorgio dove prendeva a bordo il personale superstite.

Il viaggio fortunoso del "Palatino,,

TRIESTE, 4

La scorsa notte, verso le 23.30, proveniente da Gravosa e scali arrivò nel nostro porto con circa 5 ore di ritardo, il piroscafo *Palatino* al comando del capitano Fabbro. Il celere piroscafo della «San Marco» andò ad ormeggiarsi alla testata del molo Audace. Il ritardo era dovuto al violento fortunale ed alla fitta foschia che ostacolarono notevolmente la regolare navigazione.

A bordo del *Palatino* si trovavano pochissimi passeggeri, i quali raccontarono che la traversata era stata molto penosa. Gli stessi uomini dell'equipaggio, abituati alle aspre lotte col mare, apparivano stanchi per le fatiche del viaggio. Il *Palatino* dovette sostare per ben tre ore a Lussinpiccolo in attesa che la violenza del fortunale si calmasse.

Il valoroso comandante cap. Fabbro, interrogato, ha riferito che aveva appreso la notizia del naufragio del *Brioni* appena arrivato a Pola e che nessun radiotelegramma era stato intercettato a bordo. Parlando della laboriosa traversata osservò che causa la densità della nebbia il piroscafo era costretto a navigare lentamente poichè i segnali luminosi dei fari non erano visibili che a pochi metri di distanza. Certo — ha concluso il nostro interlocutore — l'affondamento del *Brioni* deve essere avvenuto con estrema rapidità.

Il maltempo in Francia

e sulle coste basche

PARIGI, 4

Il maltempo continua a imperversare sulle coste atlantiche della Francia. Le navi che entrano nei porti recano le tracce dei danni subiti dalla tempesta che hanno dovuto fronteggiare. A Marsiglia è giunto il vapore Governatore Generale Lepine *il cui capitano ha dichiarato alle autorità che una ondata di estrema violenza, abbattutasi sul ponte del vapore, ha gettato in mare un uomo dell'equipaggio il quale è annegato.*

Anche sulle coste basche la tempesta non accenna a calmarsi ed ha raggiunto ieri una intensità paurosa. Il casino di Biarritz e un grande caffè situato sul lungo mare hanno subito danni ingenti e così molti stabilimenti balneari della città basca.

Causa le insistenti pioggie degli ultimi giorni, presso la stazione di Jimena de la Frontera, a diciotto miglia da Gibilterra, una enorme frana è precipitata ostruendo per lungo tratto la strada ferrata. Un treno che trasportava qualche centinaio di turisti americani da Gibilterra a Granata, ha dovuto tornare a Gibilterra. Prima che le comunicazioni ferroviarie su quella linea saranno ristabilite, dovranno passare parecchi giorni.

Vapore danese incagliato

Nessuna traccia dell'equipaggio

BERLINO, 4

Il guardiano del faro di Söderflär in Finlandia comunica che un vapore si è incagliato urtando contro uno scoglio in vista della costa. Sembra trattarsi del vapore danese Nelly *in rotta verso Kotka proveniente da Helsingfors, del quale mancano notizie. Il guardiano del faro afferma di aver accertato che a bordo del vapore non c'è anima viva. Si dovrebbe dunque dedurne che i venti uomini di equipaggio siano periti tentando di raggiungere la spiaggia. Due vapori di salvataggio inviati in soccorso non hanno potuto avvicinarsi al* Nelly *stante il mare agitatissimo.* —

Nuove segnalazioni luminose

per una linea aerea notturna

BERLINO, 4

(RDV) Il servizio di segnalazioni per il movimento aereo che viene gestito dalla Organizzazione per l'esercizio delle linee aeree notturne, nel corso della primavera modernizzerà l'illuminazione notturna della linea Berlino-Königsberg. Una parte cioè dell'impianto sistema Neon e dei singoli proiettori a gas verrà sostituita da un moderno sistema girevole, come recentemente venne impiantato sulla linea notturna Berlino-Halle.

Il sistema girevole è muniti di lampade a proiettore di 500 Watt che danno una spesa minore dei soliti riflettori da 1.000 Watt. La linea notturna Berlino-Königsberg, probabilmente col principio di maggio verrà riattivata.

Nuova scala musicale

scoperta da un maestro fiorentino

FIRENZE, 4

Il maestro Vito Frazzi, insegnante di composizione al Conservatorio musicale Cherubini di Firenze, ha scoperto una nuova scala musicale il cui valore, a quanto afferma, sarà notevole. Il Frazzi, interrogato in proposito, ha dichiarato fra l'altro:

«Io non ho inventato nulla: ho scoperto, o meglio ancora, individuato un sistema attraverso la mia esperienza e quelle di compositori di indubbia fama, venuti prima di me. Esso ha le sue basi in una combinazione armonica che dà origine ad una scala diversa da quella diatonica. Tanto la combinazione armonica, quanto forse la scala, sono già conosciute dalla maggioranza degli studiosi; ma non si è mai finora, ch'io sappia, sospettato quale possa essere la loro importanza in rapporto alla musica moderna».

Dopo avere spiegato come sia giunto alla scoperta, il maestro Frazzi ha soggiunto che pubblicherà fra breve una raccolta illustrativa di questo *sistema alternato*, che sarà tradotto in tutte le lingue; e che ha ferma fiducia sarà bene accolto da tutti, ma specialmente dagli studiosi di pianoforte ai quali, in particolar modo, la raccolta è dedicata. «Il nuovo sistema — egli dice — verrà ad allargare gli orizzonti della musica, e svilupperà anche la tecnica, o per meglio dire, costituirà un genere nuovo di tecnica col quale bisognerà pure avere dimestichezza».

I vantaggi che, secondo il maestro Frazzi, la nuova scala presenta sono molteplici: nel discorso musicale, serve magnificamente di *trait d'union* tra il sistema diatonico e quello esafonico, ed amalgama i due sistemi in un modo fin qui sconosciuto, che pare risultare logico e naturale, senza squilibri di sorta. Poi dà alla musica una libertà assoluta dal vincolo della tonalità, sicchè, volendo, si può girare su tutte le tonalità senza mai definirne una, conservando sempre la coscienza del tono, per cui risulta che la musica, anzichè essere atonale diventa unitonale senza che la varietà dei rapporti armonici ne risulti povera, monotona e illogica.

Inoltre, secondo le dichiarazioni del maestro Frazzi, la nuova scala permetterà una ritmica naturale più completa e più giusta di quella della scala diatonica; la possibilità di passare da un tipo all'altro della scala alternata come si usa nel sistema diatonico per il maggiore e il minore; la possibilità di mescolanza dei due tipi *A* e *B*, quindi creazione di tipi misti di scala; la rispondenza perfetta della simmetria dei tetracordi che compongono la scala, come si riscontra nella scala di modo maggiore del sistema diatonico; la possibilità di abbracciare le ventiquattro tonalità del sistema diatonico.

La tessera n. 1 al Duce

della Società romana d'equitazione

ROMA, 4

S. E. Mussolini, approvando l'iniziativa presa dal comitato «Gare e Feste» di costituire la Società romana di equitazione, destinata a diffondere sempre maggiormente l'amore dell'ippica nella capitale ed a facilitarne l'esercizio specie da parte dei giovani, si è compiaciuto di iscriversi come socio fondatore ed ha accettato dall'on. Gallenga l'offerta della tessera N. 1 della Società stessa che sorge pertanto sotto i più lusinghieri auspici.

I medici condotti

al sanatorio di Anzio

ROMA, 4

Per concessione del Ministro della Guerra e del Ministro dell'Aeronautica, che aveva concesso i mezzi di trasporto, i medici condotti, convenuti in Roma per seguire il corso accelerato di clinica della tubercolosi, si sono recati a visitare il sanatorio militare di Anzio, che hanno visitato minutamente per più di tre ore in tutti i particolari, soffermandosi specialmente ad ammirare il padiglione di recente costruzione, la bella veranda «Benito Mussolini», i laboratori, rendendosi conto di tutte le iniziative che hanno valso a togliere ogni carattere di tristezza all'ambiente, e hanno infine assistito allo svolgimento di una interessante film sulla tubercolosi.

Hanno parlato il prof. Bocchetti, il dr. Lusignoli e il generale Riva concordemente auspicando che questi corsi di istruzione e le relative visite ai migliori Istituti si moltiplichino per il bene della popolazione meno abbiente.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **«Casa bella»** ha inaugurato il suo terzo anno di vita con un aspetto completamente rinnovato. Ecco il sommario del numero di gennaio: Arch. Alb. Sartoris: Problemi delle città-giardino — Prof. U. Ortona: Una chiesa dell'arch. Otto Kurz (lo stile moderno nella casa di Dio). — A. D. Pica: Villa «Il bosseli» in Firenze (arredamento moderno italiano) — Giulio Rosso: Salone e atrio in villa signorile (a colori). — Arch. R. T.: Al «Salon des Artistes Décorateurs» (l'arredamento a una recente mostra parigina). — Sistemazione elegante di piccoli ambienti. — Maria Croci: La rinascita dello smalto. — Marcello Nizzoli: Giuochi di specchi (una risorsa per il decoratore d'oggi). — Enrico Paulucci: I pannelli decorativi di Mabel Maugham (a proposito della odierna esposizione a Torino). — Casa bella: Cristalli incisi di Murano. — Flora Mirabilis: Decorazione floreale della casa: Il calicanto. — Elisa Ricci: Ricami nuovi della «Boutique italienne» di Parigi. — Guido Modiano: Introduzione al libro bello (come riconoscere un libro bello da una brutta edizione). — Fra dischi e antenne. Cronaca delle esposizioni. Orientazioni di estetica, ecc. — Un numero sette lire nelle edicole e librerie d'Italia, Milano Via Boccaccio 16.

CINEMA

L'E.N.A.C. e una proposta Melchiorri

Il prossimo numero de L'Argante pubblicherà un articolo del Segretario della Federazione nazionale dei Sindacati Fascisti del Teatro e del Cinematografo Melchiorre Melchiorri, sul problema, tanto discusso e che attende tuttavia una soluzione, della rinascita della cinematografia italiana.

L'onorevole Melchiorri rileva innanzi tutto:

«L'argomento è di sommo interesse per le nostre organizzazioni sindacali, oltre che per una ragione di dignità nazionale, anche perchè la crisi che attraversa la nostra industria cinematografica ha condannato alla inattività migliaia di tecnici, di artisti e di operai che per più anni hanno dedicato al cinematografo ogni loro attività».

E aggiunge:

«Gli uomini ci sono ancora, la buona volontà non manca, e l'Italia ha in abbondanza giovani d'ingegno che potranno in breve completare i quadri per una grande produzione cinematografica.

«Allo stato attuale delle cose però, non è presumibile attendersi, dopo i vani tentativi di questi ultimi anni, che il capitale privato voglia correre l'alea di forti investimenti, se non intervengano opportune disposizioni legislative intese a diminuire il rischio e ad assicurare la possibilità di collocamento sul mercato interno ed estero della nostra produzione.

«E' quindi necessario innanzi tutto ottenere adeguati provvedimenti che facilitino più che sia possibile la ripresa della attività industriale, e in secondo luogo dare valido aiuto economico e tecnico alle nuove industrie, magari attraverso all'E.N.A.C., opportunamente modificato nei suoi scopi e nelle sue funzioni, o attraverso ad altro organismo da crearsi».

Passando ad esaminare i provvedimenti che sarebbero da chiedersi, l'onorevole Melchiorri ritiene che innanzi tutto dovrebbero essere alleviate dagli oneri tributari per un periodo determinato, le imprese di produzione cinematografica.

«In secondo luogo — continua il Melchiorri — è necessario garantire la più rigida e scrupolosa applicazione della legge 16 giugno 1927, n. 1121 sulla obbligatorietà di proiettare i films di produzione italiana e di estendere tale obbligatorietà a tutte le sale cinematografiche e non solo a quelle di prima visione.

«Bisognerebbe poi aumentare la possibilità di rendimento della produzione nazionale, sopprimendo ogni forma di mediatorato, tanto nel collocamento dei films sul mercato interno, quanto nella esazione dei diritti spettanti al produttore. Ciò potrebbe ottenersi affidando tali incarichi all'Ente Nazionale per la Cinematografia».

L'onorevole Melchiorri dice poi che gli scopi e le funzioni del nuovo Ente dovrebbero essere le seguenti: a) finanziamento alle iniziative private e cooperativistiche che diano serio affidamento; b) controllo e disciplinamento di tutta la produzione nazionale; c) monopolio dello sfruttamento sul mercato interno e sui mercati stranieri di tutta la produzione nazionale; d) esclusività della importazione di films stranieri.

«Che tutto ciò debba avvenire attraverso necessari accordi colle industrie straniere è superfluo aggiungere, tanto è evidente. Questo nuovo Ente ha però bisogno, almeno in un primo tempo, di ben più vasti capitali di quelli di cui disponga attualmente l'E. NA. C.».

«Come trovarli senza gravare sulle casse dello Stato?» — *si domanda il Melchiorri. E prosegue:*

«Noi pensiamo che sarebbe possibile, per un primo breve periodo di tempo, un leggero aumento della tassa erariale sugli spettacoli cinematografici, tanto da poter ottenere un maggior incasso di una decina di milioni annui da erogarsi a favore dell'Ente».

Ottimamente; occorrerebbe però conoscere su chi in definitiva andrebbe a ripercuotersi questo aumento della tassa erariale, perchè se, per dannata ipotesi dovesse ripercuotersi, come del resto è probabile, sullo spettatore temiamo davvero che i dieci milioni di maggior incasso resterebbero un pio desiderio. Anzi ai maggiori prezzi corrisponderebbe certo una immediata contrazione del numero degli spettatori, le sale, già scarsamente affollate, rimarrebbero quasi del tutto deserte, e i milioni, anzichè aumentare si ridurrebbero a così modeste proporzioni da non consigliar certo di disporne a favore dell'E. N. A. C.

Ma anche se tutto dovesse procedere nel senso sperato prima di immettere nell'E.N.A.C. nuovi milioni bisognerebbe conoscere quali garanzie si sono prese per assicurarne il loro proficuo impiego; l'esperienza infatti sarebbe proprio inutile se non ci potesse almeno insegnare che nel campo cinematografico persone ottime intelligentissime e probe se mancano della necessaria preparazione (che non si può improvvisare) finiscono inevitabilmente per divenire strumenti inconsci di chi, troppo furbo e sperimentato, vorrà servirsene ai propri fini, i quali, naturalmente, non son sempre ideali e disinteressati.

★ Uscirà prossimamente coi tipi dell'editore Armando Gorlini di Milano, un nuovo libro di cinematografia intitolato *Dei e Semidei del Novecento*, dovuto alla penna di Mario Baffico, uno dei più noti scrittori di cose cinematografiche. Il volume, che raccoglierà i profili dei più celebri attori dello schermo internazionale, uscirà in veste elegantissima e sarà lanciato in tutta Italia attraverso una speciale organizzazione. Carmen Boni, la giovane e intelligente attrice italiana, ha scritto una originalissima prefazione.

SPIGOLATURE

L'indomani della legge Volstead gli americani e i francesi, che traversano parecchie volte l'anno l'Atlantico, dicevano, a chi li voleva ascoltare: «Agli Stati Uniti, si beve acqua e null'altro». Sventuratamente, l'alcool è diventato un liquore proibito che tutti ricercano. Anche le giovinette, che una volta bevevano soltanto acqua ghiacciata e non avevano mai pensato a bagnare le loro labbra in un cocktail, sono pronte a tutto arrischiare per nascondere in una reticella o nel manico di un ombrello una bottiglia d'alcool. Ah, il frutto proibito! Una statistica che il numero degli ammalati curati per alcoolismo negli ospedali è aumentato. Oggi si legge nella relazione della Lega della moderazione: «Il risultato più inquietante e terribile dell'applicazione della legge Volstead sulla proibizione è l'aumento progressivo del numero dei fanciulli che si danno all'alcool». Tali sono i risultati dati dalle osservazioni fatte nelle cinquecentosessanta città americane. Si dirà che essi sono fallaci. John S. Schafer, leader repubblicano del Wisconsin, ha deliberato al Parlamento che la proibizione aveva aperta un'era senza precedenti di corruzione, d'intemperanza, di disprezzo verso la legge e le autorità.

★

Il «Figaro» pubblica la lettera che Flaubert inviò, sette mesi prima della sua morte, alla contessa de Loynes, una beltà trionfante. «Croisset (Senna Interiore) - Mercoledì sera, 8 ottobre - E' da lungo tempo che non ho inteso parlare di voi, mia cara bella, mia vera amica. E anzitutto come va lo spirito? Perchè la salute viene dopo. Siete ancora al Bosco di Boulogne? Dove avete passata la vostra estate? E' venuta la pioggia. I bei giorni sono finiti. I miei sono scomparsi da lungo tempo! Sapete il solo bene che la sorte mi abbia dato quest'anno? Ebbene, francamente, è il mattino in cui sono stato a far colazione al Parco dei Principi. Come eravate graziosa! E durante due ore vi ho amato follemente, come se avessi avuto diciotto anni. Del resto, vi amo sempre, adorabile creatura che siete. Ho cercato per voi (e secondo i vostri ordini) una casa nei dintorni. Ma finora è impossibile trovare alcuna casa che sia degna delle vostre grazie. Quando ci rivedremo? Passerò ancora tutto quest'inverno a Croisset, per finire più presto il mio interminabile libro. Ma forse dal mese d'aprile resterò tutto l'anno a Parigi senza muovermi. Allora si riparerà il tempo perduto! Ci rivedremo? Purchè non vi siano da voi troppi borghesi, troppi signori. La mia vita è calma e triste. Dal lato degli affari va meglio, il vostro amico è stanco di scrivere. Ma voi, che non avete tali fastidi, inviatemi un po' della vostra scrittura; sareste ben gentile. La «Vie Moderne pubblicherà in questi giorni un vecchio mio lavoro. Vi bacio teneramente entrambe le mani. — Il vostro vecchio fedele, Gustavo Flaubert»

★

L'autore drammatico, romanziere e critico danese Sven Lange, morto giorni or sono, a Copenaghen, all'età di sessantun anno era — scrive il «Figaro» — uno degli artisti più sinceri del nostro tempo. Come autore drammatico, come romanziere, era il primo della sua generazione in Danimarca e, come critico, la cedeva soltanto a Georg Brandes. Diceva ciò che doveva dire in poche parole, ma lo diceva bene. Ed, esempio raro, è riuscito a fare opera creatrice negli ambienti in cui esercitava la sua critica. Nel 1900 comparve il suo grande romanzo «I fatti del cuore», il migliore lavoro della letteratura danese fra il 1890 e il 1900. I suoi drammi sono fra i migliori lavori che siano stati rappresentati prima della guerra nei paesi scandinavi. Alcuni di essi sono stati rappresentati in Germania, in Austria e in America. Benchè Sven Lange abbia vissuto a lungo in Italia, a Parigi e a Monaco — fu uno dei collaboratori del «Simplicissimus» — la sua morte è passata quasi inavvertita fuori dei paesi scandinavi, ove tutti gli ambienti letterari piangono lo scomparso. Sven Lange viveva in un modo così ritirato che i redattori stessi del grande giornale danese «Politiken», di cui era da trentaquattro anni il critico drammatico, non lo conoscevano personalmente. Il suo nome era amorevole, la sua penna era temuta: ma pochissimi avvicinavano l'uomo. Il mondo letterario perde in Sven Lange un vero poeta, uno psicologo profondo, un critico eccellente, di cui il più gran torto è, avendo scritto in danese, di non aver trovato, al di fuori del suo paese, la grande rinomanza che meritava il suo talento.

★

Il reverendo Samuele Mercer, professore di lingue orientali all'Università di Toronto (Stati Uniti) — scrive la rivista «Concordia» — si è imbarcato per l'Abissinia munito di un'apparecchio fotografico speciale con il quale spera di riprodurre la versione dell'Antico Testamento, redatto in lingua etiopica, ch'è conservato con gelosa cura nei monasteri copti. L'intenzione del reverendo è quella di fotografare i testi copti, trasportare a Toronto le fotografie, e pubblicare in seguito la traduzione che sarà fatta con il concorso del dott. Leogret dell'Università di Upsala (Svezia). Questo specialista assicura che i manoscritti, di cui spera poter ottenere la riproduzione fotografica, non sono mai stati veduti da occhio europeo, ed aggiunge che la loro conoscenza sarà di grandissimo interesse per il fatto che presentano delle differenze notevoli con i manoscritti più vecchi che possiede l'Europa. E poichè questi sono di data molto più recente, è evidente l'interesse del confronto.

CRONACA DI VENEZIA

Il provveditore del Porto al Rotary Club

Annunci di nuove attività marinare e a Porto Marghera

L'adunanza settimanale del Rotary Club è riuscita ieri particolarmente ragguardevole per un vario complesso di circostanze. Presieduta dal comm. dr. Ugo Trevisanato, vi assistevano l'ing. Roncaldier del Rotary di Torino, e Antonio Maraini del Rotary di Firenze, nonchè i due nuovi soci l'ammiraglio Andrioli Stagno R. Provveditore del Porto, e il cav. Cesare Bevilacqua della ben nota ditta industriale tessile della nostra città presso la quale è mantenuta viva la tradizione gloriosa dell'arte serica di Venezia antica. Ciò dette occasione al comm. Trevisanato di pronunciare un brillante ed applaudito discorso, per porgere il suo saluto agli ospiti graditi; e il benvenuto ai due nuovi soci dei quali fece l'elogio, esprimendo la più viva soddisfazione per la loro accettazione. Rivolgendosi in particolar modo all'Ammiraglio Andrioli Stagno ne ricordò l'opera ammirevole ch'egli dà, come Provveditore, da più anni, al porto; opera per la quale s'è conquistata la simpatia e la riconoscenza della città, e che è specialmente sottolineata dalla meravigliosa disciplina, quale non s'era mai vista prima, che regna ora nel nostro scalo. Io mi auguro, esclama argutamente il comm. Trevisanato, che l'Ammiraglio Andrioli Stagno resti per moltissimi anni ancora al suo posto e per moltissimi anni con noi nel Rotary, sicchè tra dieci, almeno, possiamo festeggiarlo provveditore del più grande porto di Venezia, quello commerciale e quello industriale saldati insieme a Marghera, e trasformato, invece, l'attuale porto commerciale della Marittima di qua del nuovo ponte, in un immenso garage al servizio della nuova Venezia!

Dopo gli applausi al Presidente ha preso la parola, ascoltatissimo, S. E. l'Ammiraglio Andrioli Stagno. « Il nostro illustre Presidente — ha detto — ha voluto conferirmi l'onore di far parte del Rotary. A lui come a voi tutti esprimo perciò la mia gratitudine, e la mia fierezza in quanto che ritengo d'aver sempre coltivato in me quel grande principio animatore che del Rotary è sostanza e ragione di vita. «Servire altrui». Entro nelle vostre file, non come ufficiale della Marina da Guerra, alla quale mi onoro di appartenere tuttora, ma come capo di una grande azienda parastatale qual'è il Porto di Venezia. Credo che sia questo la palestra migliore per esercitarvi il principio animatore del Rotary. Essere al servizio di tutti coloro che nel Porto hanno interesse, fare, con l'interesse del Porto quello del Paese e di tutti gli altri Paesi.

« Per mio conto personale, ho sempre obbedito a questo essenziale criterio, avendo incessantemente presente le necessità portuali, la loro delicatezza, la loro importanza, anche nei riguardi di quella grandiosa opera, prodigio di volontà di intraprendenza, di coraggio di uomini tanto cospicui, che è il Porto Industriale di Marghera, esempio unico in Italia, invano imitato da altre città, di cui sono sempre più evidenti i benefici e magnifici risultati per Venezia, nelle più felici e geniali realizzazioni. Finchè sarò conservato al mio ufficio, io voglio, come ho fatto fin qui, dedicare tutte le mie energie, tutte le mie possibilità alla prosperità del Porto e di Venezia, cui servo con umiltà, con tenacia, con devozione infinita e che oggi per una differenza di poche migliaia di tonnellate è il terzo d'Italia dopo Genova e Trieste. Ho creduto di seguire sempre fedelmente questo concetto e perciò mi lusingo che la vostra designazione sia un riconoscimento della mia modesta fatica ed insieme della mia ferma volontà di perseverare. A voi tutti col mio commosso ringraziamento io rivolgo il più affettuoso saluto ».

Il felice e sentito discorso dell'Ammiraglio Andrioli Stagno dà origine a una calorosa dimostrazione di simpatia e a una serie di brevi dichiarazioni di somma importanza per Venezia.

Il comm. Trevisanato rileva che se il nostro Porto è oggi al terzo posto con uno scarto lievissimo di tonnellate dopo Trieste, ciò si deve al Porto Industriale il quale entra per ben 800.000 tonnellate, cioè per quasi un terzo del tonnellaggio totale, nel movimento portuale; ottocentomila tonnellate di merce non già di semplice transito come le altre, ma apportatrice di ricchezza perchè trattenuta negli stabilimenti industriali di Marghera, e lavorata da quelle maestranze e quindi riesportata con aumento di valore.

Il comm. ing. Gaggia osserva che le 800.000 tonnellate sono destinate ad aumentare sempre più; per esempio si è formata oggi una nuova Società chimico industriale metallurgica che avrà i suoi impianti grandiosi a Porto Marghera, la quale di per sè sola basterà a far toccare presto il milione.

A sua volta il comm. Fries, consigliere delegato della Società Veneziana di navigazione informa che verso la metà dell'anno scenderà in mare la nuova motonave di 8000 tonnellate che recherà il nome glorioso di *Barbarigo*; e di mese in mese successivamente scenderanno in mare altre tre motonavi pure di 8000 tonnellate l'una.

Infine l'ing. Roncaldier ringrazia il Presidente del saluto, e tutti della cordialissima accoglienza, alla quale è tanto più sensibile non solo perchè egli è di origine veneta, ma anche perchè ascrive a suo vanto di poter contribuire allo sviluppo industriale di quel Porto Marghera, che è una tra le più grandiose realizzazioni dell'Italia d'oggi e un'opera ben degna del glorioso passato di Venezia. A chiarimento del suo pensiero annunzia che tra la Società Adriatica di Elettricità e il Gruppo S. I. P. di Torino alla Direzione generale del quale egli appartiene, si è arrivati ad una intesa per il collegamento delle rispettive produzioni, attraverso un ponte elettrico che congiungerà in breve le Venezie col Piemonte, coordinando e sfruttando in modo razionale i tanto diversi regimi idrici delle due regioni, evitando dispersioni di energie. E' molto interessante per noi italiani ricordare, aggiunge l'ing. Roncaldier, che nella seduta del Parlamento subalpino del 19 giugno 1854, Camillo Cavour così si esprimeva: « Bisognerebbe poter trasformare l'acqua che cade in forza portatile. Ciò farebbe del nostro Paese quello che la macchina a vapore ha fatto dell'Inghilterra ». Al genio divinatore di Cavour rispondevano prontamente altri due geni italiani: Pacinotti che nel 1860 realizzava la possibilità di produrre energia elettrica, e Galileo Ferraris che nel 1885 con la scoperta del campo rotante rendeva facile ed economico il trasporto dell'energia a grande distanza. I tecnici ed i finanzieri italiani facevano il resto, ed oggi l'Italia è in testa in questa industria.

Il ponte elettrico fra Venezia e Torino, conclude l'ing. Roncaldier, sarà entro l'anno un fatto compiuto, e renderà possibile il sorgere a Marghera dei grandiosi impianti industriali, come vi ha annunciato l'ing. Gaggia, e a me di tornare più assiduamente tra voi.

Le parole dell'ing. Roncaldier sono lungamente applaudite. Parla quindi, per ringraziare il Presidente e i colleghi il cav. Cesare Bevilacqua valoroso mutilato di guerra e vanto dell'industria tessile artistica veneziana, il quale con felice improvvisazione assicura che farà del suo meglio per collaborare al miglior esito dei fini che il Rotary si propone nell'interesse generale e nell'interesse particolare di Venezia. E' pure applauditissimo.

Prima che la riunione si sciolga Antonio Maraini parla brevemente delle Biennali Veneziane le quali, costituite in Ente autonomo, hanno meglio assicurata la loro esistenza e la loro indipendenza. Chiude invitando i rotariani ad una riunione che avrà luogo domani e nella quale egli illustrerà il modo di funzionare dell'Ente.

La cronaca della riunione di ieri del Rotary di Venezia può esser letta da ogni buon veneziano con cuore pieno di soddisfazione. Risulta evidente da essa la nobile tenacia e il fervido coraggio con cui la migliore industria nostra lavora serenamente e fascisticamente a render sempre più salda la compagine della vita portuale marinara ed economica di Venezia, irradiando lavoro e potenza da quel porto di Marghera che non cessa di formare l'ammirazione di tutti i tecnici del mondo; che è di gran lunga la più geniale e formidabile creazione dell'Italia del dopoguerra e che, come ben disse ieri il provveditore del porto S. E. l'ammiraglio Andrioli Stagno, giudice non sospetto, per quanto altre città abbiano tentato o tentino di imitare a proprio beneficio, è rimasto e rimane un esempio unico di realizzazione e di organizzazione; giusto titolo di orgoglio, aggiungiamo noi, per Venezia moderna e per gli uomini che gli hanno dato vita. Il rapido incremento d'esso; l'annunzio delle nuove possenti installazioni industriali, e del collegamento idroelettrico Veneto - Piemontese; l'annuncio dell'imminente e così cospicuo aumento della flotta delle Società veneziane di navigazione, dànno a ben sperare per l'avvenire della nostra città, il quale sarà pienamente assicurato dalla nuova congiunzione che, auspice il regime, redimerà Venezia dal suo isolamento.

Il Podestà e il Segretario Federale

ai funerali di S. E. Bianchi

Ieri sera col treno delle 22 partivano per Roma il Podestà N. H. co. Ettore Zorzi e il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, onde partecipare ai funerali di S. E. l'on. Michele Bianchi Ministro dei LL. PP. e Quadrumviro della Marcia su Roma. Coi predetti partì anche il gagliardetto del Fascio veneziano con l'alfiere cav. Eugenio Genero.

Collo stesso treno partì anche l'ammiraglio Roberto Andrioli Stagno Provveditore al Porto.

Una conferenza del prof. Lizier

all'Università Popolare

Domani sera giovedì, il prof. comm. Augusto Lizier, Preside del R. Liceo «M. Foscarini», terrà all'Università Popolare, della quale è benemerito consigliere, una conferenza molto interessante sul tema: «Stati Uniti d'Europa?».

L'idea di una grande confederazione europea, destinata a sopprimere ogni possibilità di conflitti, che fu studiata alle origini del nostro Risorgimento da Mazzini e da Cavour ed è stata ripresa di recente, tra la indifferenza e la diffidenza dei più, da Aristide Briand, sarà illustrata dal prof. Lizier, scrittore e oratore meritamente apprezzato, nei riguardi storici e in quelli della politica mondiale dei giorni nostri; così che la sua conferenza assumerà un carattere della maggiore e più viva attualità.

Federazione Provinciale Fascista

Riunione del nuovo Direttorio

Si è riunito ieri il nuovo Direttorio Federale nelle persone dei signori: Avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale; Avv. Giuseppe Valtolta, Segretario Amministrativo Federale; Dott. Arturo Nao, Cap. Antonio Venturini, Avv. Vincenzo Spandri, Ing. Alberto Magrini, Console Ludovico Muratori, cav. uff. Giovanni Alberto Vianello, Membri.

Il nuovo Direttorio Federale ha preso in esame la situazione politica di Venezia e Provincia, constatata ottima. Dopo di ciò il Segretario Federale ha proceduto alla ripartizione ai Membri del Direttorio dei compiti e degli uffici loro assegnati.

I segretari dei lavoratori ricevuti dall'avv. Suppiej

Ieri mattina il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, ha ricevuto tutti i Segretari delle organizzazioni Provinciali dei prestatori di opera. Presenziava il dott. Nino Scorson, quale Segretario del Comitato Intersindacale.

Gli organizzatori Provinciali hanno informato il Segretario Federale minutamente sullo stato delle organizzazioni e su alcune questioni di carattere locale, questioni per le quali sono state date dal Segretario Federale precise disposizioni per la loro immediata soluzione.

Un premio spagnolo

alla Biblioteca Marciana

All'Eposizione Internazionale di Barcellona la Biblioteca Marciana inviava, come altre del Regno, alcuni preziosi cimeli.

Tra l'altro esponeva nella sezione « Giornalismo » e in quella « Arte del Teatro » parecchie opere d'interesse straordinario, quali il volume della « *Gazzetta* », del 1760-61, quando era diretta da Gaspare Gozzi, *La Frusta letteraria*, e poi edizioni rare delle commedie del Ruzzonte e autografi di Benedetto Marcello, di Giacinto Gallina e di altri, non ultimo quello della Malibran con l'elogio dell'abitare in Venezia.

Ora la presidenza generale dell'Esposizione ha decretato alla nostra Marciana il Gran Premio per il modo con cui sono conservate, catalogate, illustrate e poste alla visione del pubblico così rare opere, che formano l'ammirazione del mondo intellettuale.

49 Legione M. V. S. N.

Tutti i Capisquadra, Viceccapisquadra e Camicie nere scelte della 49. Legione, residenti in Venezia e Murano, dovranno presentarsi giovedì 6 corr. alle ore 21 precise in Caserma Manin per comunicazioni riguardanti il Corso perfezionamento Capisquadra e CC. NN. scelte.

Il Console Comandante: *Muratori*

UNO SCHERZO FATALE A MESTRE

Studente che si finge bandito ed è ucciso da un compagno

Iersera alle ore 19.30 è avvenuto a Mestre un disgraziatissimo caso, il quale ha provocato la morte di un giovane sedicenne, figlio di famiglia nota e stimata della frazione.

Verso quell'ora un gruppo di giovani camminavano insieme per una passeggiata lungo la strada del Cimitero, allorquando uno di questi, certo Silvestri Mario di anni 16, studente, abitante nelle case dei ferrovieri a Mestre, si pensò di staccarsi dal gruppo precedendo di una cinquantina di passi per fare uno scherzo ai compagni.

Difatti, quando fu abbastanza lontano che gli amici, data l'oscurità della sera, non potessero scorgerlo, si piantava a un lato della strada coprendosi mezza la faccia con un fazzoletto e calcandosi il capello sugli occhi, come a simulare un bandito mascherato. Allorquando il gruppo gli fu vicino, il giovane incosiderato balzò in mezzo alla strada e saltò fuori col solito gridò di intimidazione: *Le mani in alto!*

Ora fra il gruppo di sopravvenienti c'era un giovane come lui di 16 anni, Benedetti Venanzio di Giuseppe, studente delle Magistrali di Venezia, il quale, come per rispondere allo scherzo, estrasse rapido dalla tasca una rivoltella e la puntò contro l'amico mascherato, credendo fermamente che l'arma fosse in posizione di sicurezza. Invece disgraziatamente il cane era libero e il colpo partì raggiungendo il Sinvestri alla mandibola destra. L'infelice mandò un urlo lacerante e poscia stramazzò al suolo senza vita.

I compagni restarono allibiti, chinatisi sul colpito e visto che egli non rispondeva e non respirava più, corsero all'Ospedale, mentre l'involontario uccisore correva come pazzo a rinchiudersi in casa sua. Dall'Ospedale di Mestre partì subito l'autolettiga col dott. Meneghelli. Esaminato l'infelice, egli vide che non c'era più nulla da fare: la pallottola attraverso la mandibola era penetrata nel cervello, fulminandolo.

Sul posto accorsero subito i carabinieri col brigadiere Gomez, i vigili col sottocapo Mantovanelli e il pretore avv. Capon. Dopo il nulla-osta dell'autorità giudiziaria la salma è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Mestre per l'autopsia. Verso mezzanotte il Benetti veniva arrestato in casa sua. Egli aveva avuto il tempo di rimettere a posto la rivoltella, che aveva preso prima di uscire da un cassettone di nascosto dai familiari, ed era di proprietà di suo padre.

Egli, che sembra inebitilo dal tragico fatto, ha detto che dinanzi allo scherzo dell'amico credeva di rispondere con un altro scherzo. Disgraziatamente la rivoltella era carica e in posizione di sparo.

Il punto preciso dove avvenne il caso mortale è a cinquanta metri circa dalla porta d'ingresso del cimitero. Il morto fu trovato dalle autorità accorse disteso a terra sul fianco destro, nella precisa posizione cui era stato stramazzato dal colpo.

Il luttuosissimo fatto ha destato a Mestre, dove le famiglie tanto dell'uccisore come dell'ucciso sono notissime e stimate, un'impressione profondissima. Fino a mezzanotte fu una processione di gente sul posto del caso sciagurato.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Jacqueline di Sacha Guitry ha procurato iersera molti applausi a Ruggero Ruggeri, al Calò, alla Morino, alla Riva ed alla Brignone.

Questa sera *Tutto per bene* ed in settimana avremo la prima in Italia di *Deburau* di Sacha Guitry.

MALIBRAN

La bella operetta di Franz Lehar « Donne viennesi », offerta iersera in forma assai vivace dalla compagnia Maresca, ottenne lietissime accoglienze da parte di un pubblico numeroso che applaudì con molto fervore Elodia Maresca, il divertentissimo Alfredo Orsini, la Lises, Nino Eller e Doretta de Prà ch'ebbe modo di rivelare qualità di *soubrette* vivace e graziosissima così da meritarsi accanto all'Orsini gli onori del bis e dell'applauso a scena aperta.

Questa sera replica di « Donne viennesi » e per domani è annunciato lo spettacolo in onore di Elodia Maresca con « La vedova allegra ».

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 ultime visioni del comicissimo film sonoro Metro « Silm carceriere » con Karl Dane e K. Arthur e della brillante rivista « Donne donne... eterni dei » recitata dalla compagnia Poker d'Assi con tanto brio, spettacolo che ha richiamato anche ieri numeroso pubblico.

Domani « Sette Aquile », film sonoro First National che ha per interpreti Colleen Moore e Gary Cooper e nel varietà la comp. Poker d'Assi nella rivista di Guido di Napoli: « I casi dell'amore ».

Le previsioni del tempo

La situazione determina grande instabilità di tempo per la presenza di una depressione atlantica e di un pendio da Sud sull'Italia che determina regime sciroccale.

L'inaugurazione della sede

degli ufficiali in congedo

Il giorno 9 corrente sarà ufficialmente inaugurata, in forma solenne, la magnifica sede del gruppo di Venezia della U. N. U. C. I.

Con prossima comunicazione si daranno i particolari del programma. Per ora i signori ufficiali sono pregati di tenersi liberi da ogni impegno per la giornata e serata di domenica per poter partecipare alle diverse dimostrazioni di cameratismo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Tutto per bene».

MALIBRAN. — (Riviste Maresca) Ore 21: «Donne viennesi» di F. Lehar.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi. «Slim carceriere» con Karle Dane e George E. Arthur. Sonoro Metro. In varietà la Compagnia Poker d'Assi con la rivista «Donne... donne... eterni Dei».

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Giglio imperiale» prot. Billie Dove.

NAZIONALE. — «La signora non vuole bambini» prot. Maria Korda. Segue Compagnia Picchio in una brillante commedia e bozzetto drammatico.

S. MARGHERITA. — Dalle 15: Comp. Felicetto nella commedia «La classe degli stupidi». Segue Tom Mix nel film «I filibustieri al fiume rosso» e comica.

MODERNO. — Dalle 15: «Le Fauste Nozze Savoia-Brabante» film completo ufficiale.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Legione straniera» con Lewis Stone e Norman Kerry.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Flotta del cielo» con Ramon Novarro e Anita Page. In varietà la Compagnia «Cioni» con l'operetta «In cerca di scrittura».

S. MARCO. — Entusiastico successo «Femmine del mare»; edizione sonora e cantata.

MASSIMO. — «Giovinezza prepotente» prot. Marion Davies. Segue canzoni sonore. Domani: «I 4 Diavoli».

Il primo Festival biennale

internazionale di musica

Per iniziativa dell'on. Maestro Adriano Lualdi e del Maestro Alfredo Casella, e d'accordo col Ministro Balbino Giuliano, con Antonio Maraini Segretario generale della Biennale di Venezia, e con le autorità comunali di Venezia, avrà luogo nella nostra città nel prossimo autunno e precisamente dall'8 al 15 settembre il primo Festival Biennale Internazionale di musica, che comprenderà sette manifestazioni, vale a dire tre concerti sinfonici tenuti da una grande orchestra nazionale, due dei quali di musica moderna e uno di musica antica, un concerto corale di musica antica e tre concerti di musica da camera.

All'organizzazione e preparazione di questo importantissimo avvenimento d'arte lavorano già da tempo, con i Maestri Casella e Lualdi, il Maestro Mario Labroca, il conte Elti di Rodeano vice podestà di Venezia e Marino Lazzari capo dell'ufficio stampa del Ministero dell'Educazione Nazionale. Si calcola che nei cinque programmi di musica moderna, che costituiranno una completa rassegna dell'arte musicale contemporanea, saranno rappresentati una trentina di compositori fra italiani e stranieri. Per le esecuzioni saranno invitati, oltre all'orchestra e al coro, i solisti oggi più noti. E' assicurato l'intervento di alte personalità artistiche italiane e straniere. S. E. il Ministro Balbino Giuliano ha accettato di assumere l'alto patronato della manifestazione.

L'antiquario Zeni

fermato alla frontiera

E' giunta notizia alla nostra Questura che alla frontiera di Bardonecchia è stato tratto in arresto il noto antiquario veneziano Giacomo Zeni fu Alfonso di anni 47 abitante a San Marco n. 4179. Lo Zeni, che preveniva da Parigi, era colpito da mandato di cattura della nostra autorità giudiziaria perchè imputato di correità insieme ad altre persone nel furto del famoso corale miniato del XIV secolo, scomparso dalla chiesa del SS. Salvatore nel novembre del 1928. Come si ricorderà il corale veniva poi restituito alla Sovrintendenza dei Monumenti in circostanze abbastanza strane. In ogni modo la ultima tappa del prezioso cimelio fu presso l'antiquario Zeni, il quale deve anche rispondere di correità nel furto di sei candelabri antichi, di un paramento completo pei defunti, tutti oggetti appartenenti alla Chiesa di San Salvatore, nonchè di contravvenzione alla legge che tutela il patrimonio storico e artistico nazionale.

Lo Zeni sarà qui tradotto a mezzo dell'Arma.

Preziosi arredi sacri

sulla scogliera del Lido

Ieri alle ore 15.30 sui murazzi del Lido e precisamente in località Cabianca, le quindicenni Elda Tonini e Giuseppina Fracasso giocando fra i massi rimasero abbagliate alla vista di oggetti lucenti emergenti dalla sabbia. Le ragazze diedero subito notizia della scoperta ad alcuni passanti che si affrettarono ad avvertire la polizia dell'Isola.

Seminascosti da un mucchio di sassi vennero in luce un piedistallo d'argento per calice, una coppa e una sottocoppa d'argento, una pisside grande e una piccola d'argento, una patena grande e una piccola d'argento, una teca grande e una piccola, una catenina, tre medaglie sacre commemorative e un vasetto da olio santo.

Immediatamente veniva informata la questura centrale. Siccome il Questore comm. Corrado aveva in precedenza ricevuto notizia che il 17 gennaio u. s. nella chiesa di S.ta Maria degli Angeli del Montello in Nervesa era stato commesso un furto sacrilego, fece rilevare e sequestrare i sacri arredi che, come si riscontrò poi, corrispondevano perfettamente a quelli rubati. Va rilevato però che la quantità degli arredi rubati nella chiesa del Montello è di gran lunga superiore a quelli abbandonati al Lido. Difatti mancano una trentina di oggetti tra anelli, braccialetti d'oro ed ex voti preziosi, sottratti al tesoro di quel tempio.

Comunità cattolici di lingua tedesca

Un ritrovo per le ragazze

Domenica prossima 9 corr. alle ore 10 si celebrerà nella Chiesa di S. Zaccaria la Messa con canto e predica in lingua tedesca.

Alle ore 15.30 sarà inaugurato con una funzione religiosa, presso le Suore in Rio Terrà S. Tomà 2555, vicino alla Chiesa dei Frari, il ritrovo per le ragazze di lingua tedesca, al quale potranno partecipare anche le signore. Esso mira a procurare, insieme con adatte istruzioni e pratiche di pietà, una onesta ricreazione alle ragazze di lingua tedesca, lontane dalla famiglia e sperdute nell'ambiente cittadino, evitando così loro distrazioni meno conferenti.

L'unione provinciale

delle società di M. S.

Domenica mattina, nella Sede dell'Ente Nazionale delle Cooperative, per invito del Fiduciario sig. Angelo Oliva del Turco, si sono riuniti i rappresentanti delle Società di Mutuo Soccorso della Città e della Provincia che hanno già data la propria adesione al detto Ente, per costituire l'Unione Provinciale delle Mutue.

Tale costituzione prelude una prossima convocazione a Roma dei Delegati di tutte le Provincie per la costituzione della Federazione Nazionale delle Società di M. S. che avrà lo scopo di inquadrare, secondo le direttive del Fascismo le veramente benemerite Società Mutue, in un forte organismo Nazionale destinato a tutelarne gli interessi ed a coordinarne l'attività integratrice delle provvidenze statali a vantaggio delle diverse categorie di lavoratori.

Le società aderenti e rappresentanti della grande maggioranza di quelle che attualmente funzionano in tutta la provincia, preso atto delle ampie delucidazioni fornite dal Segretario della Federazione circa le finalità della costituenda Federazione Nazionale hanno dichiarata costituita l'Unione Provinciale delle Società di Mutuo Soccorso.

Procedendo quindi alla nomina delle cariche Sociali riuscirono eletti: a Presidente il cav. uff. prof. Davide Benassi della Mutua fra Maestri, a Consiglieri i sigg. Vanni comm. prof. Enrico della Mutua Associazione S. Marco fra Sordomuti, Battistella Annibale della Mutua Operaia di Mestre, Bertoldini Luigi della Mutua Artieri Giudecca, Franzini Girolamo della Mutua di Strà, Garilli Attilio della Mutua Personale d'Albergo, e Rocchetto Ugo della Mutua Agenti Negozi Alimentari. A Sindaci i sigg. Caprioli Giovanni della Mutua Agenti Pubbliche e Private Amministrazioni, Costa Giovanni della Mutua Dicastero Guerra e Bellemo Ampelio della Mutua Arsenalotti Chioggiotti.

La nuova Unione ha sede presso l'E. N. C. Calle del Ridotto 1386.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Titoli di Stato				
Ren. 3 50 o|o	67 40	67 35	67,10	67 25
Consolid. 5 o|o	79,80	79,80	79,75	79 75
Obb. Venezie	—,—	—,—	72,90	72 90
Bancari				
Banca d'Italia	2023 —	2030 —	2030,—	—,—
Banca Comm.	1441 —	1441 —	1443,—	1441 —
Banca Credito	562 —	561,—	561,—	561,—
Banco Roma	117 —	117,—	117,50	117 50
Cred. Italiano	817 —	816,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520 —	520,—	—,—	—,—
B. d'America	199,—	204,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	824,—	819,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	94 —	94,50	94,—	94,—
Mediterranea	728,—	720,—	—,—	—,—
Meridionali	1200 —	1200,—	—,—	—,—
Rubattino	501,50	500,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	118 —	120,—	120,—	120,—
Costr. Venete	280,—	280 —	280,—	287,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	90,—	90,—	267,—	267,—
Tessili e Mas.				
Cot. Cantoni	3600 —	3600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	120 —	120,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	575 —	576,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	441 —	440,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	118,50	118,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	390,—	390,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	43,50	43,25	43,—	43 50
Fil. Cuc. Cant.	740 —	740,—	—,—	—,—
Cascami Seta	846 —	843,—	—,—	—,—
Lan. De Ang.	1285 —	1281,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	865 —	865,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	232 —	232,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3550 —	3556,—	—,—	—,—
Sole de Chà	201,50	203,50	205,—	204,—
Lin. Can. Naz.	327 50	327,—	—,—	—,—
San Rotondi	445,—	445,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	29,—	29,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	34,—	34,—	—,—	—,—
M. Facchetti	73,—	73,—	—,—	—,—
M. Res. Vard	870 —	870,—	—,—	—,—
San Tosi	246 —	246 —	—,—	—,—
Varedo	45 75	44,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	71,—	70,25	—,—	—,—
Ferrasceni	153,—	102 75	—,—	—,—
Unione Ma	628,—	630 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1875,—	1875,—
Siderur. e Mec.				
Gregorini	49,—	49,50	—,—	—,—
Ansaldo	113,—	113,—	—,—	—,—
Ilva	228,—	228,—	—,—	—,—
Metallurgica	205 —	205,—	—,—	—,—
Elba	53,50	53,—	—,—	—,—
Monte Amiata	295,—	292,—	—,—	—,—
Montecatini	263,50	262,75	264,—	263,—
Breda	133,—	132,75	—,—	—,—
F.I.A.T.	385,50	383,50	390,—	385 —
Isotta Frasch.	205,—	203,50	—,—	—,—
Bianchi	50,50	51,—	—,—	—,—
FianiSilvestri	70,—	70,—	—,—	—,—
Reggiane	98,50	98,—	—,—	—,—
Dalmine	150,—	150,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	72,—	74,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	245,75	246,—	245,75	246,—
Elett. Brioschi	500,—	500,—	—,—	—,—
Dinamo m.	216,—	216,50	—,—	—,—
Bresciana	279,50	280,50	—,—	—,—
Adamello	321,50	324,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	248,—	245,—	—,—	—,—
Emiliana	547,—	548,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	470,—	470,—	—,—	—,—
Esso	180,50	181,50	—,—	—,—
Edison	823,—	823 —	—,—	—,—
Edison Por.	550,—	550,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	152,50	150 75	—,—	—,—
Tirzo	264 —	266,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	295,—	296,50	—,—	—,—
Vizzola	931,—	943,—	—,—	—,—
Fer. di Elettr.	304,—	315,—	—,—	—,—
Valdarno	196 —	196,—	—,—	—,—
Tecnomasio	100,—	99,75	—,—	—,—
Terni	417,—	416,—	417,—	416 —
Is. Elettrici	113,50	112,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	155,—	154,50	—,—	—,—
Ind. Zuccher	770,—	770,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	886,—	885,—	—,—	—,—
Past. Baroni	41,—	40,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	63,—	63,—	—,—	—,—
Gulinelli	270,—	271,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,80	3,80	—,—	—,—
Lonifiche Ferr	473,50	472,—	—,—	—,—
Fondi Rust	191,—	190,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	81,—	82,50	—,—	—,—
Beni Stabili	688,—	682,—	—,—	—,—
Gr. di Alber.	69,—	69,—	70,50	69,50
Diversi				
Borelli	85,50	86,75	—,—	—,—
Gas Torino	230,50	220,—	—,—	—,—
Mira Lanza	70,—	71 —	—,—	—,—
Petroli	44,50	44,50	—,—	—,—
Eridania	465,—	463,—	—,—	—,—
Italo Am.	281,—	276,—	—,—	—,—
Pirelli It.	955,—	948,—	—,—	—,—
Pirelli C.	226,—	223,—	—,—	—,—
Rinascente	78,—	73,50	—,—	—,—
Frasital	125,—	125,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	221,—	224,—	—,—	—,—
Spalato	214 —	212,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4775,—	4740,—
Italiana Gas	—,—	—,—	232,—	[illegible]
Cambi				
Parigi	74,95	74,92	74,95	74,93
Zurigo	368,40	368,42	368,40	368,40
Londra	92,92	92,88	92,85	92,90
Olanda	7,66	7,67	—,—	—,—
Spagna	255,—	254,—	258,—	254,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,56	4,56	4,56	4,56
Vienna	2,67	2,69	2,69	2,68
Praga	56,55	56,55	56,55	56,52
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11 35
Argentina oro	17,18	17,13	—,—	—,—
» carta	7,56	7,56	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19,11	19,10
» Cheque	19,07	19 06	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,75	33 70	33 70
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., serie A 479 — Id. id. B e C 479 — Adria 84 — Cosulich 95 — Libera Triestina 120 — Lloyd 540 — Premuda 386 — Gerolimich vecchie 175 — Martinolich 150 — Tripcovich 178 — Assicurazioni Generali 4715 — Riunione Adriat. prima serie 1990 — Id. id. seconda serie 1990 — Forze Idrauliche 192 — Cantiere Navale Triestino 75 — Cementi Spalato 211 — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triestino 175 — Sigorta di Costantinopoli 126.

Cambi: Parigi 74.96 — Londra 92.88 — New York 19.10.25 — Zurigo 368 5/8 — Madrid 253 — Amsterdam 766 5/8 — Berlino 456.20 — Bucarest 11.35 — Praga 56.525 — Vienna 269 — Zagabria 336.75 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334.25 — Oslo 511 — Tirana 361.75.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 febbraio: «Chios» germ. da Amburgo con merci — «Liana» ital. da Rotterdam con carbone — «Campidoglio» ital. da Trieste con merci — «Palatino» it. da Gravosa con merci.

Spedizioni del 4 febbraio: «Campidoglio» ital. per Odessa con merci — «Feltre» ital. per Vancouver con merci — «Palatino» ital. per Gravosa con merci.

Partenze del 3 febbraio: «Algerian» ingl. per Liverpool — «Donizetti» ital. per Valencia — «Città di Bari» ital. per Alessandria — «Lussino» ital. per S. Maura.

Carichi specificati: Pir. «Algerian» ingl. arrivato il 1.o febbraio: da Liverpool: casse 6 macchine, casse 9 tappi, casse 1 parti macch., barili 2 smalto, barili 100 grasso, sacchi 22 stearina, casse 171 macchine cucire, 16 molle acciaio, casse 2 tappi, n. 3220 mattoni refrettari, balle 1 pelli, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Feltre» ital. arrivato il 3 febbraio: da Vancouver: tonn. 800 frumento, pezzi 1307 legname; da S. Francisco: casse 50 prugne; da Las Palmas: casse 50 tonno sott'olio, all'ordine. Raccomandato alla Libera Triestina.

Pir. «Liana» ital. arrivato il 4 febbraio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 6500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 3 febbraio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 21, al largo 2; totale 23. Arrivati 2; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfusa tonn. 4356; merci varie tonn 715; totale tonn. 5071.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 150; merci varie tonn. 890; totale tonn. 1040.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 62; uomini 612 — Carri caricati 267; scaricati 124 — Stato atmosferico nebbioso.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 5 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 86 — Giovanotti di coperta 85 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 57 — Fuochisti 252 — Carbonai 1004 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 13 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Chiusura Cotoni: — Gennaio 16.75 — Febbraio 15.87 — Marzo 15.96.-98 — Aprile 19.08 — Maggio 16.20-22 — Giugno 16.30 — Luglio 16.41-42 — Agosto 16.47 — Settembre 16.52 — Ottobre 16.58-60 — Novembre 16.65 — Dicembre 16.73.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il cordoglio di Treviso per la morte di S. E. Bianchi

Ieri a Palazzo Littorio sede della Federazione Provinciale Fascista come dalle sedi delle varie organizzazioni era esposto il tricolore abbrunato.

Vennero inviati i seguenti telegrammi:

« Direzione P. N. F. - Littorio Roma — Gagliardetti fascismo Terra del Piave e Montello si inchinano in un saluto di gloria sulla bara del Quadrumviro e prode soldato. - f.to Segret. Fed. Bolasco. »

« Segretario Fascio Belmonte Calabro — Fascismo Terra del Piave colpito scomparsa glorioso quadrumviro unisce proprio immenso dolore a quello della magnanima terra di Calabria piegando sulla bara del Camerata i gagliardetti a lutto. - Segret. Federale Bolasco. »

Ieri sera il Segretario federale co. dott. Steno Bolasco è partito per Roma col gagliardetto della Federazione portato dall'alfiere, onde parteci pare ai funerali di S. E. Bianchi.

Nel Comune di Ponte di Piave

Il sig. avv. Antonio Zambon che da molti anni regge l'Amministrazione comunale di Ponte di Piave, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Podestà.

S. E. il Prefetto, nel prendere atto di tali dimissioni ha ringraziato l'avv. Zambon per l'opera disinteressata e diligente prestata.

Asili Infantili sussidiati

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia con recente provvedimento, ha deliberato di assegnare le seguenti sovvenzioni, su favorevole proposta di questa Federazione provinciale:

Lire duemila all'Asilo Infantile «Monumento ai Caduti» di Solighetto di Pieve di Soligo per la refezione scolastica ai bambini poveri.

Lire cinquemila all'Asilo Infantile «Mons. Guadagnini» di Bigolino di Valdobbiadene per la refezione scolastica agli alunni poveri.

Sessione speciale di esami

Si avvertono tutti coloro che possono avere interesse che venerdì 7 corr. avrà luogo una sessione speciale d'esami per adulti che abbiano compiuto il 14.o anno di età e vogliano richiedere il riconoscimento del loro grado di cultura (esami di III e di V).

Le domande in carta bollata da lire due devono essere indirizzate al Direttore didattico, Municipio e corredate dal certificato di nascita in carta libera e da un foglio bianco di carta bollata da lire due, entro le ore dodici del giorno 7 corr.

La Menichelli-Migliari-Pescatori al Sociale

Questo ottimo complesso comico che è considerato fra i migliori sarà al nostro Teatro Sociale per alcune recite da lunedì 11 febbraio corr.

Per la prima rappresentazione si annuncia la gaia commedia di Veneziani «Serenata al vento».

Cronaca di Montebelluna

IN PRETURA

Udienza dell'11 febbraio; Giudice Dott. Di Matteo; P. M. Rag. Mineo; Cancelliere Vergani.

★ Bolzonello Luigi fu Giuseppe e Bolzonello Domenico-Davide fu Gio Batta di anni 32 da Montebelluna debbono rispondere davanti al R. Pretore per avere nella notte dal 27 a. 28 luglio u. s. in Ciano di Crocetta Trevigiana, provveduto clandestinamente alla irrigazione dei campi di loro proprietà, aspirando con una pompa, l'acqua del Canale del Bosco di proprietà privata del Consorzio Irriguo Brentella di Pederobba. All'udienza i due imputati che avevano in tempo precedente fatta domanda per la concessione di acqua per irrigazione, affermano aver avuta, dopo una attesa dall'Ente interessato, un permesso di S. E. il Prefetto della Provincia ed esibiscono anche una ricevuta di deposito di L. 200, motivo per il quale, entrambi vengono assolti perchè il fatto non costituisce reato. Difesa Avv. Pellizzari.

★ In istato di arresto si presenta Adami Umberto fu Filippo di anni 28 da Valdobbiadene, non nuovo negli ambienti giudiziari per rispondere del furto di 4 galline del valore di circa L. 70 asportate dal pollaio aperto di Massarotto Federico in S. Pietro di Valdobbiadene, nella notte dal 22 al 23 gennaio u. s. Le disposizioni non portano troppa luce circa la colpevolezza dell'imputato che si dichiara estraneo al furto in parola ed il R. Pretore assolve l'Adami per mancanza di prove. Difesa di ufficio Avv. Ziliotto.

★ Cesca Romano di Davide di anni 32 da Castelnuovo del Friuli, il 25 gennaio u. s. in Cornuda veniva trovato in possesso di una rivoltella senza essere munito della relativa licenza. Venne perciò denunciato per il mancato porto d'arma, per non aver pagata la relativa tassa e per omessa denuncia della rivoltella stessa. Viene condannato a mesi uno di arresto, L. 50 di ammenda ed al sestuplo della tassa sulle Concessioni Governative. Il R. Pretore ordina la sospensione della pena per anni uno e la confisca dell'arma.

★ Compaiono a piede libero: Marconato Vettore di Primo, Zamprogno Giuseppe fu Francesco e la di lui moglie Gallina Rosa, imputati: La Gallina di offese a danno del Marconato Primo che venne investito dalla stessa con le parole «ladro, truffatore, assassina famiglie». Il Marconato Vettore invece, è imputato di avere senza il fine di uccidere, cagionato a Zamprogno Giuseppe mediante lancio di sassi, lesioni giudicate guaribili in giorni 20 ed alla di lui moglie Gallina Rosa, per averle cagionato mediante pugni sulla faccia, lesioni guarite in giorni 10. Infine lo Zamprogno Giuseppe, deve rispondere di offese in danno di Marconato Vettore in luogo pubblico e per avergli lanciato dei sassi senza però colpirlo. Il tafferuglio che è sorto in seguito ad una questione per i confini del terreno di proprietà il 12 aprile 1922 ha portato i rissanti davanti il giudice che emette la seguente sentenza: Estinta l'azione penale per amnistia per i reati di ingiurie personali imputati a Zamprogno Giuseppe, per il reato di lesioni personali lievi in pregiudizio della Gallina Rosa, imputati a Marconato Vettore. Dichiara Marconato Vettore colpevole di lesioni gravi cagionate a Zamprogno Giuseppe e come tale lo condanna a mesi sei di reclusione ed alle spese di giudizio, dichiarando condonata la pena stessa.

★ Il 30 ottobre 1929, nella osteria di certo Follador, Favero Alfonso fu Pietro di anni 41 da Montebelluna, incontravasi col capo guardia Danieli Anacleto. Chiamatolo fuori nel cortile, il Favero stesso ebbe a pronunciare delle frasi offensive contro il Danieli, rammentandogli di avergli elevate due contravvenzioni, e minacciandolo coi pugni tesi. Il Danieli recatosi dai Carabinieri, raccontava il fatto e l'arma, dopo le deposizioni dei testi che assistettero alla scena, procedevano alla denuncia del Favero. L'imputato, che è assistito dall'avv. di fiducia Ceanto Boscolo di Treviso viene dichiarato colpevole del reato ascrittogli e condannato a mesi uno di reclusione, L. 100 di multa ed alle spese. In base poi al R. D. 1 gennaio 1930, il R. Pretore dichiara condonata la pena suddetta.

★ Vanzin Ettore di Leone di anni 25 il 4 agosto 1929 mentre viaggiava colla propria bicicletta, si scontrava con De Nardi Luigi a S. Vito di Valdobbiadene, cagionando allo stesso, lesioni che lo tennero in pericolo di vita e guarite in giorni novanta. Dopo le testimonianze varie il Vanzin viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

★ Gaio Gina di Pietro di anni 32 da Montebelluna il 19 Settembre 1929, a quanto afferma la querelante Folladur Vittoria, si portava nella abitazione di quest'ultima investendola con parole alquanto sconce. Nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, attribuiva alla nominata Follador dei fatti non troppo onorevoli. Data la morbosa curiosità del pubblico, il R. Pretore deve allontanare dall'aula l'uditorio. Risultato che quanto asseriva la querelante non aveva fondamento, il Magistrato dichiara estinto il delitto di ingiurie addebitato alla Gaio e assolve la medesima per insufficienza di prove dal delitto di diffamazione, mentre la Follador querelante, viene condannata alle spese di giudizio. Difesa per la Gaio l'Avv. Boscolo.

★ De Marchi Giuseppe di Emilio di anni 33 da Valdobbiadene, contumace e Vettoretti Ettore di Romano di anni 31 pure di Valdobbiadene, presente, sono imputati di avere il primo, asportato un paio di scarpe, due forme di formaggio e Kf. 2 di burro in danno di Nicola Isidoro, entrando dalla abitazione aperta dello stesso, sita in Valdobbiadene, la sera del 29 giugno u. s., ed il secondo, di avere acquistato dal De Marchi le scarpe rubate, senza prima accertarsi della legittima provenienza. All'udienza, appare subito come il Vettoretti avesse in buona fede acquistato dal De Marchi il paio di scarpe rubate data la professione di calzolaio esercitata dal De Marchi stesso e, dato anche il fatto che appena avuta notizia della mancanza delle scarpe denunciata dal Nicola Isidoro il Vettoretti si affrettava a consegnare a ldenunciante stesso. Sentenza: De Marchi giorni 70 di reclusione e spese ed assolto il Vettoretti per insufficienza di prove.

★ In una baracca di proprietà del Sig. Pincin Antonio di Pederobba, in un giorno dello scorso settembre si propagava un incendio e, dato che nella baracca erano custoditi oltre agli attrezzi rurali, fieno e legna, il fuoco si propagò in pochi istanti distruggendo quanto nella baracca era contenuto. Da indagini esperite, venne accertato che il fuoco alla baracca stesa avenne appiccato dal piccolo Ronzon Ferruccio di anni 5 figlio di — Giulio e di Pizzaia Antonia. — Di qui la susseguente denuncia da parte del Pincin ai Carabinieri di Pederobba che denunciavano i genitori del piccolo di negligenza nella custodia dello stesso. Vengono però assolti perchè il fatto non costituisce reato. Difesa di ufficio Avv. Pellizzari.

Cronaca di Oderzo

I CORSI MANDAMENTALI D'INNESTO ALLE VITI. - GLI OTTIMI RISULTATI OTTENUTI.

Venerdì scorso ad Oderzo, alla presenza del cav. prof. Evaristo Jelmoni Direttore della Cattedra provinciale di Agricoltura, e Sabato a Motta di Livenza, si chiusero i corsi mandamentali di innesto alle viti indetti di detta Cattedra che si prefiggono i migliori, benefici risultati per la campagna antifillosserica ricostituendo il patrimonio viticolo in gran parte distrutto per la diffusione in questi ultimi anni rapidissima, del dannosissimo parassita animale.

I corsi che furono tenuti per i quattordici Comuni del Mandamento Oderzo-Motta, ebbero i più brillanti risultati segnalati dalle seguenti cifre: per Oderzo frequentatori 183 per Motta 104. Totale frequentatori 287.

L'insegnamento delle innesti delle barbatelle durò 15 giorni per Oderzo ed 8 per Motta.

Fu insegnante amorosissimo e provetto, l'esperto della Cattedra Ambulante di Agricoltura sig. Filippo Zanetti. Mentre agli alunni distintisi verrà regalato un utilissimo e praticissimo coltello per innesti, tutti i giovani contadini frequentatori, avranno quanto prima, un adeguato diploma di licenza di detti corsi. L'esito di questi sotto tutti gli aspetti, non poteva essere più lusinghiero.

SPETTACOLO FAMIGLIARE DI VARIETA' AL COLLEGIO BRANDOLINI.

Nel pomeriggio di Domenica, nella vasta Sala teatrale « Murialdo » del Collegio Brandolini Rota ebbe luogo un attraente spettacolo famigliare che precedette una ben più importante e bella rappresentazione dell'ispirata opera « Il Fanciulli Eroi » del P. Giuseppino Antonio Zanandrea. I piccoli atori della Filodramatica « Minuscola » fra i quali si distinse il prodigioso, vivacissimo ragazzino Luigi Fratantoni, in compagnia dei maggiori artisti della « Maiuscola », si prodigarono in un ricco, brillantissimo numero di varietà, fra queste non mancarono le umoristiche vicende della Ferraviliana rievocazione « La statua de Sior Paolo Incioda ». In tale rappresentazione si distinsero la macchietta sig. Angelo Girardi ed il signor Beniamino Scala.

Replicati abbondantissimi applausi ai piccoli e grandi felicissimi attori.

Cronaca di Castelfranco

IL VEGLIONE - EGITTO

Il salone del Dopolavoro trasformato magnificamente per l'occasione con decorazioni egiziane opera geniale del pittore Mattion, presentava sabato sera per il veglione, un colpo d'occhio imponente. Attorno alla piattaforma allungata, si ergevano colonne egizie che formavano come un tempio profumato ove le... deità pagane ed ultrapagane dovevano sbizzarrirsi nei costumi più attraenti per le danze al suono del jazz-band.

Difatti l'aspettativa dei preposti all'organizzazione non andò delusa e dalle varie città vicine, da Padova, Venezia, Treviso, Bassano, molte furono le comitive che intervennero alla serata ostacolata un po' dal maltempo.

Ottimi gli incassi, tanto che la Presidenza pensa di rinnovare il divertimento il 1 marzo p. v.

Una lode al pittore Mattion che non volle nulla per l'opera sua al di fuori del rimborso delle spese materiali.

Sappiamo inoltre che molti giovani concittadini lavorano alacremente per oragnizzare una mascherata con carri allegorici per l'ultimo periodo di carnevale: studenti e non studenti e studentesse macchinano certo qualche bella sorpresa degna delle tradizioni castellane!

ADUNATA BALILLA

Domenica 2 febbraio ebbe luogo la prima adunata di tutti gli iscritti alle organizzazioni giovanili Fasciste: Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane.

ISTITUTO DI CULTURA

Questa sera, mercoledì alle ore 20.45 il prof. Vincenzo Natali terrà una conferenza all'Istituto di Cultura svolgendo il tema: Verso la luna — viaggio andata e ritorno, con proiezioni.

Gazzetta Bellunese

Il Segretario Federale a Roma

Ieri sera col diretto delle 21.12, è partito per Roma l'avv. Dino Gusatti Bonsembiante, Segretario Federale, assieme al Labaro del Fascio provinciale, per prendere parte alle solenni onoranze che ivi verranno tributate al Quadrumviro della Marcia su Roma, Michele Bianchi.

Per la circostanza dal Palazzo del Littorio è stata esposta la bandiera abbrunata.

Contadino disgraziato

Nella vicina frazione di Sois il contadino Bianchet Luigi fu Angelo di anni sessantuno, stava conducendo una mucca all'abbeveratoio.

Il Bianchet teneva la mussa stessa per mezzo di una corda.

Sopravvenne un'automobile e la mucca spaventata, fece un balzo ed andò a finire sotto la macchina, mentre il povero uomo nel tentativo di trattenerla, cadde a terra, riportando lesioni al capo, agli arti inferiori e superiori. Subito soccorso venne trasportato al civico Ospedale, ove fu giudicato guaribile in una ventina di giorni. La mucca si dovette abbatterla perchè l'investimento le aveva procurato la frattura delle gambe anteriori.

Decesso del M. Ciotto

Nella fiorente età di 27 anni si è spento ieri al nostro Civico Ospedale, ove si era recato per subire un'operazione, il sig. Giuseppe Giotto, pittore decoratore, maestro istruttore di ginnastica dei Balilla che condusse a tante gare ed a tante vittorie. Il Giotto lascia nel lutto la giovane sposa e due figlioletti. Le onoranze funebri seguiranno domani. Alla famiglia le espressioni del nostro dolore.

Solenni funerali

Venerdì passato a Roma spirava come serenamente visse, la nobildonna Giuseppina Bianchi ved. Rossi, madre dell'avv. Paolo Rossi, Preside della nostra Provincia.

La lacrimata salma venne trasportata a Belluno e ieri mattina, partendo dalla stazione ferroviaria, seguirono i funerali, in forma solenne, per il larghissimo concorso di amici, di cittadini, di associazioni con bandiere, di persone venute da diverse parti della Provincia.

Il corteo si formò alle 10. con a capo le Confraternite, le scuole, Giovani e Piccole Italiane, Avanguardisti, Balilla; veniva tosto il Clero seguito dal carro funebre, del quale reggevano i cordoni la sig. Violante Prarolan, sig.re Isabella e Lina Sperti, co. Nono Miari, sig. Zasso Doglioni, sig.ra Bardini, sig.ra Pagani, sig.na Boranga. Al carro facevano seguito i figli ed una immensa folla.

Notammo le seguenti corone: I tuoi figli; Tua sorella; Il genero; Famiglie: Maria; De Bertoldi; Zasso; Marconi; Bizio; Avv. Dino Gusatti Bonsembiante; Avv. Francesco Bianco; Avvocati e Procuratori del Foro; Funzionari ed impiegati Amministrazione Provinciale; Membri Consorzio Prov. Antitubercolare; Vice Preside e Rettori della Provincia; Federazione Prov. Fascista ecc.

Dopo l'assoluzione nella parrocchiale di Santo Stefano il corteo si ricompose e si avviò al Camposanto, ove la salma venne tumulata.

All'avv. Rossi, ai congiunti tutti le nostre vive condoglianze.

Al Cinema-Teatro Italia

I carabinieri della stazione di Cencenighe, nell'Agordino, hanno elevata contravvenzione a Sirena Fioravante fu Marcellino, muratore di anni cinquantasei, ed a De Donà Adolfo di Giuseppe di anni 19, contadino, perchè nella frazione di Pecol, per festeggiare uno sposalizio, si erano dati a sparare colpi di fucile nell'abitato.

Al Sociale

Pubblico non troppo numeroso. «Sera d'inverno» di Sigfrido Geyer d'una fine comicità venne interpretata con gusto squisito dalla distinta compagnia. Molti e calorosi gli applausi.

Questa sera «La fidanzata rapita» con protagonisti Elenenor Boaudman e Conrad Nagel.

Cronaca di Feltre

NOZZE PRINCIPI DI PIEMONTE

Questa sera e domani giovedì al cinema Excelsior verrà proiettato il film delle nozze degli Augusti Principi Umberto e Maria Josè. Questo film documentario realizzato d'accordo con le Case Reali ed il concorso del Governo, in due ore di spettacolo darà un'esatta idea delle imponenti cerimonie che si svolsero a Roma per festeggiare gli Augusti Sposi.

COPPA FELTRIA

La coppa Feltria, dono dell'Associazione Pro Feltre, verrà disputata dai Sucaini Padovani sui campi di sci di Croce d'Aune nei giorni di sabato e domenica p. v. mentre da parte dello sci club di Feltre fervono i preparativi per la migliore riuscita delle diverse gare, molti concorrenti son già arrivati a Croce d'Aune e si preparano alle competizioni con un serio allenamento.

Pieve di Cadore

S. E. BALBO IN CADORE

E' stato ieri di passaggio in questo capoluogo soffermandosi in piazza Tiziano S. E. Balbo. Accompagnato dal cap. Campari e ten. Ingamini del 7. Alpini, in serata ha proseguito per la Valle di Pusteria.

TRUPPE DI PASSAGGIO

Onde iniziare l'escursioni invernali nella zona Dolomitica, furono ieri qui di passaggio il 7. reggimento Alpini e gruppo artiglieria da montagna.

LA TEMPERATURA

Dopo la spolverata di neve di sabato scorso e conseguente miglioramento delle piste per sci, da ieri la temperatura ha subito un forte abbassamento tanto da segnare stamattina, il termometro, 7 gradi sotto zero.

Cronache padovane

Zandonai al «Verdi» per la «Francesca» — Al Consiglio dell'Economia — Delibere del Podestà — La conferenza oraria — Una disgrazia

★ In questi giorni Zandonai sta provando al nostro «Verdi» la «Francesca da Rimini» la cui prima dappresentazione avrà luogo il giorno 8 per l'inaugurazione della stagione lirica di carnovale.

Proprio ieri il Podestà prendeva la deliberazione di assegnare come dote al nostro «Verdi» per la stagione che avrà presto inizio L. 50.000.

All'avvenimento d'arte, che è molto atteso, seguiranno il «Trovatore» la «Traviata».

★ Si è riunita stamane la presidenza del Consiglio provinciale dell'economia che ha anzitutto reso omaggio alla memoria del consigliere avvocato Mantovani, morto in questi giorni a Roma.

La presidenza ha preso atto dei lavori che si sono iniziati in questi giorni per la sistemazione fluviale di Padova, ha approvati i ruoli della imposta consigliare ed ha assegnato alcune medaglie per la Fiera di Tripoli.

★ Con deliberazione odierna il Podestà conte Giusti ha stanziato la somma di L. 30.000 quale contributo del Comune di Padova per l'organizzazione del Giro d'Italia aereo subordinando il contributo alla scelta del nostro aeroporto «Gino Allegri» quale località di arrivo e di partenza.

★ Sabato 8 corrente nella sede del Consiglio provinciale dell'Economia si inizierà la conferenza oraria estiva.

★ Nell'aula E della R. Università oggi il dott. Mario Bragagnolo ha tenuto l'annunciata prolusione sui benefici della medicina nello sport. Ad ascoltare l'interessante relazione sono intervenute tutte le autorità cittadine e sportive.

★ Mentre percorreva in motocicletta lo stradale che da Pontedibrenta conduce a Padova tale Giuseppe Sinigaglia di Leopoldo di anni 29 da Venezia e colà abitante, causa la ghiaia che si trova lungo la strada stessa, cadde dalla macchina riportando varie ferite che gli furono medicate all'Ospedale ove rimase ricoverato.

Cronaca di Arco

LA VEGLIA DEL CORPO POMPIERI.

Sabato sera nel salone comunale, ha avuto luogo la veglia tradizionale del corpo pompieri. A causa del tempo piovoso, l'intervento è stato piuttosto scarso da parte dei camerati della regione, che come al solito furono invitati. Notata poi la mancanza delle rappresentanze di Riva e Dro. L'intervento invece è stato assai numeroso da parte dei cittadini, ed in modo speciale dei forestieri che alloggiano nei vari alberghi. Anche il podestà rag. Savini ha fatto la sua comparsa alla veglia, accompagnato da molte autorità e notabilità locali. Le danze sono state tuttavia assai animate, e la più schietta allegria e cameratismo, hanno allietato la serata.

Cronaca di Monfalcone

INCENDIO

Stamane alle ore 7.30 si è sviluppato un pericoloso incendio in casa degli Eredi Martinelli fu Oreste, sita al n. 83 di Corso V. Em. Chiamati, accorsero prontamente i pompieri i quali per scongiurare danni maggiori dovettero far azionare l'autopompa. L'opera di estinzione durò circa due ore, dopo di che i pompieri poterono rientrare.

L'ISTITUZIONE D'UNA SOLENNITA'

Per cura dei vari meridionali, che qui risiedono da tempo e con la cooperazione di mons. Giovanni Mazzi si è costituito un comitato allo scopo di istituire la solennità della Madonna del Carmelo. La cerimonia avrà carattere solenne comprendendovi pure una fastosa processione.

Cronaca di Thiene

ASSEMBLEA ORD. DEL FASCIO

Il Segretario politico ing. Igino Ferrarin invita tutti i fascisti ad intervenire in camicia nera giovedì c. corr. alle ore 20.30 nella sala municipale, per l'assemblea ordinaria nella quale avrà luogo anche la distribuzione delle tessere per l'anno VIII, e dove verranno trattati importanti affari del Fascio. L'assemblea sarà onorata dall'intervento dell'amato gerarca cav. dott. Formenton, fiduciario di zona sig. Ercole Berti.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

UN THE DANZANTE

Per iniziativa di un Comitato cittadino composto dei sigg. Noto Antonio e Modena Giovanni, Cavarzere ha inaugurato il primo dei trattenimenti e delle feste danzanti di questo Carnevale con un riuscito the danzante che ha avuto luogo nei locali superiori del Gran Bar Americano.

La migliore società di Cavarzere va con entusiasmo la bellissima iniziativa la quale non poteva essere coronata da più clamoroso successo.

La suggestiva cornice in cui si svolse il trattenimento, lo sforzo degli adobbi, la fantasmagoria delle luci, migliore risalto non potevano dare al brillante stuolo di dame e cavalieri, cordialmente soffermata ieri sera dalle ore 17 alle 20, fra un susseguirsi di danze animate.

Non sappiamo ancora quale somma di beneficenza per le Cucine Economiche e per i Pii Istituti cittadini, il Comitato organizzatore abbia potuto realizzare da questo piacevole trattenimento.

GLI ESAMI DEI PREMILITARI

Nella Caserma San Francesco, in Chioggia, hanno avuto luogo gli esami dei premilitari del secondo corso, inscritti alla classe del 1910 ed appartenenti al Comune di Chioggia e Cavarzere.

La Commissione giudicatrice, presieduta dal ten. col. di artiglieria cav. uff. Bravo, era composta dal capitano di fanteria sig. Costa e dal c. m. della Milizia sig. Adinolfi.

Gli esami severi hanno dato modo di rilevare l'ottima preparazione di quasi tutti i candidati, così da dimostrare chiaramente il sano e profondo funzionamento del Corso che fu qui validamente e costantemente incoraggiato e sostenuto dal personale interessamento del Segretario politico avv. Urbano Simonati.

Dei 26 candidati 23 appartenevano a Cavarzere e di questi ben venti furono i promossi, infatti, e quasi tutti qualificati ottimi.

L'esito è veramente il più lusinghiero, ma non poteva essere diversa per chi ha seguito il corso di preparazione, frequentato con ammirabile assiduità e con vero impegno da tutti i candidati, ed ha notato il vivo interessamento con cui vi si è dedicato il Direttore, c. m. Antonio Baldo, che ha impartito con rara pazienza e con competenza la dottrina militare, degnamente coadiuvato dal capo squadra Giovanni Battista Fanton, preposto all'insegnamento della frazione di S. Pietro.

Cronaca di Portogruaro

UNA CULLA

La casa del camerata dott. Giuseppe Bora, direttore della Succ. dell'Unione Bancaria, è stata allietata dalla nascita di una bimba, alla quale è stato imposto il nome di Adriana. Rallegramenti vivissimi.

IL BOLLETTINO DEL DOPOLAV.

Uscirà fra giorni il primo numero del Bollettino mensile del Dopolavoro, il quale verrà distribuito a tutti i dopolavoristi ed ai Soci delle Istituzioni aderenti all'O. N. D.

Il Bollettino recherà un vasto notiziario di tutte le attività, culturali sportive, assistenziali del nostro Dopolavoro.

FASCISMO RIVOLUZ. ITALICA

Il carattere pienamente ed essenzialmente italico della Rivoluzione fascista è balzato limpidissimo dalla terza ed avvincente lezione che l'illustre letterato e giureconsulto comm. Bortolotto Guido ha tenuto nella nostra Università Popolare Fascista. Un pubblico enorme era accorso ad ascoltare il grande conferenziere, il quale al suo ingresso nel salone «Pellico» è stato oggetto di una calda dimostrazione di simpatia. Il prof. Bortolotto con oratoria veramente smagliante e con acutezza e profondità di pensiero ha condotto l'uditorio ad un raffronto fda la nostra Rivoluzione e le Rivoluzioni francese, inglese, russa ed americana dimostrando che mentre in queste è sempre una classe che ne sopraffà un'altra nel corso della Rivoluzione fascista assistiamo alla magnifica affermazione della collaborazione di classe con lo Stato corporativo.

In una entusiasmante e bellissima sintesi il prof. Bortolotto ha riunito all'Era Littoria tutta la meravigliosa italica epopea di glorie, di tradizioni, di genii, concludendo con l'esaltazione di questa rivoluzione italiana che voluta ed attuata dal genio del Capo avanza non negli orrori delle stragi e delle rovine ma con i canti della giovinezza e all'ombra del tricolore.

Cronaca di Mira

BENEMERENZE DELL'ASS. FASCISTA DEL PUBBL. IMP.

La Segreteria Provinciale dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego encomiabilmente diretta dal rag. Gardenio Granata, che ricopre anche l'alta carica di Vice Ispettore Nazionale dell'Associazione stessa, oltre che tutelare energicamente gli interessi di classe, si adopera amorosamente per la beneficenza.

Quest'anno alcuni figli dei nostri associati poterono beneficiare delle cure climatiche ottenendone ottimi risultati.

In questi giorni, i figli degli associati più bisognosi ed in occasione della Befana fascista ricevettero dei ottimi doni di uso personale, giocattoli, dolci, ecc

I beneficiati a mezzo dei loro genitori espressero i sensi di gratitudine all'egr. Segretario Provinciale che non solo in tale circostanza, ma in altre addimostrò di avere a cuore gli interessi ed il bene degli associati.

Da S. Donà di Piave

DELEGAZIONE MANDAMENTALE SINDACATI DEL COMMERCIO.

Il sig. cav. Giuseppe Adami, nell'assumere l'Ufficio di Delegato Mandamentale dei Sindacati del Commercio, ha inviata, ai sigg.ri Podestà del Mandamento ed alle dipendenti organizzazioni sindacali la seguente lettera di saluto:

«Mi pregio informarla che ho assunto la carica di Delegato Mondamentale dei Sindacati del Commercio. Mentre mi propongo di fare quanto mi sarà possibile perchè i miei organizzati siano tutelati nel miglior modo, confido nell'ausilio e nella autorità che la S. V. Ill.ma può concedermi perchè i lavoratori sindacalisti sappiano e vedano attraverso i fatti concreti che solo il Sindacalismo creato e voluto da Benito Mussolini è l'unico tuttore dei buoni lavoratori. Con osservanza saluti fascisti.»

Al cav. Adami che tanto si presta a cooperare per le organizzazioni sindacali, il nostro vivo compiacimento.

Cronaca di Lonigo

CINEMATOGRAFIA EDUCATIVA

Stamane alle ore 9.30 nel Teatro Comunale (g. c.) avrà luogo una rappresentazione cinematografica educativa alla quale assisteranno tutta la scolaresca del Capoluogo, delle frazioni e dei vicini Comuni di Sarego ed Alonte nonchè quella della R. Scuola di avviamento al lavoro.

S. VITO

ANNUALE DELLA MILIZIA

Il 7.o Annuale della fondazione della Milizia è stato anche a S. Vito solennemente ed austeramente ricordato.

La cittadina sino dal mattino è tutta imbandierata. Verso le ore 9.30 si nota un continuo agglomeramento di militi, fascisti, Avanguardisti, premilitari, Balilla davanti alla Casa del Fascio.

Alle ore 10 l'ampio cortile delle Scuole Secondarie, luogo destinato per la rivista delle truppe accoglie le forze fasciste.

Notiamo anche parecchie autorità civili e Militari, il Fascio con gagliardetto, una rappresentanza dell'Associazione Combattenti, dei Mutilati, del Tiro a Segno, della Società Operaia con Labaro.

Il cortile presenta un magnifico colpo d'occhio. Anche il sole che splende porta una nota gioiosa alla bella cerimonia.

I reparti al Comando del Seniore Dino Fancello formano un quadrato e sono in attesa del Console cav. M. Morgantini. L'on. Fancello è presente in divisa di centurione assiemo ai Capimanipolo Battiston, Zinetti, Cassani.

Alle ore 11.30 uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del Sig. Console il quale è accompagnato dall'Aiutante maggiore sig. Vicentini e dal decurione sig. Buttera. I militi s'irrigidiscono sull'attenti e presentano le armi. Il Console passa in rivista i vari reparti salutato al passaggio dal rituale « A Noi ». Quindi il Seniore Fancello pronuncia un elevato discorso commemorando il 7.o Annuale della Fondazione della Milizia, illustrando i vari compiti di essa e la sua importanza nel Regime Fascista del quale rappresenta il più autentico e saldo baluardo.

Alàla fragorosi salutano le chiare ed espressive parole. Pronunciò quindi poche parole, vibranti di fede e di passione il Console Morgantini suscitando larga eco di entusiasmo in tutti i presenti. La cerimonia si chiude, inneggiando al Re, al Duce, all'Italia Fascista.

Ultimata la celebrazione i reparti sfilano in bell'ordine rendendo gli onori, sulla Piazza Vitt. Em. III davanti al Console, alle Autorità e Rappresentanze.

VITA SINDACALE

L'altro ieri nella Sede dei Sindacati alla Casa del Fascio, indetta dal Fiduciario ha illustrato brevemente gli scopi ed i vantaggi derivanti dalla costituzione del Sindacato e la necessità dell'immediato inquadramento.

I giovani si dichiarano lieti di aderire. Formato il Sindacato venne subito proceduto alla nomina del Direttorio.

A Segretario della categoria venne eletto il Sig. Luigi Trevisan.

Ferrovie dello Stato

Gara a licitazione privata Caffè-Ristoratore Stazione Cervignano

E' indetta una gara a licitazione privata, sulla base dell'annuo canone di Lit. 8000.— (lire ottomila), per l'aggiudicazione dell'esercizio del Caffè-Ristoratore della Stazione di Cervignano del Friuli.

Coloro che intendessero partecipare alla gara stessa dovranno far pervenire la loro domanda in carta bollata da 2.— lire alla *Stazione Movimento e Traffico delle Ferrovie dello Stato di Trieste* non oltre il 10 corrente.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Si rende noto che la **Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda - con Sede in Torino**, costituita il 10 Giugno 1924 - con il capitale sociale di lire cinquanta mila, elevato con deliberazioni successive prima a 100 poi a 200 milioni, interamente versato, ha presentato domanda per l'ammissione di 400 mila obbligazioni ipotecarie del valore nominale di L. 500 e venale di L. 465 più interessi, alla quotazione ufficiale nella Borsa di Venezia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sirianni mantiene le riserve italiane

all'esame del progetto francese sul disarmo

LONDRA, 4

(C.C.) La conferenza va avanti con lentezza e per vie traverse, ma è il caso di dire che ogni giorno trascorso dal principio fino ad oggi ha contribuito a raddrizzare molti falsi preconcetti e a canalizzare l'opinione pubblica verso una visione assai più giusta dei due problemi da risolvere e delle ragioni ideali e politiche che ispirano l'atteggiamento di ciascuna delegazione.

Anche stamane nella riunione del comitato della conferenza al Palazzo di San Giacomo il Ministro Sirianni ha opportunamente riaffermato il punto di vista italiano. Scopo della riunione era, come è noto, l'esame della proposta transazionale francese la quale però, in seguito alle obbiezioni avanzate dalle varie delegazioni, ha subito modificazioni così considerevoli che viene chiamata ancora proposta francese per semplice comodità di nomenclatura.

La pregiudiziale italiana

Anche la Gran Bretagna aveva preparato una proposta alternativa, ma siccome all'ordine del giorno vi è la proposta francese, questa soltanto è stata presa come base di discussione. I delegati britannici si sono limitati a confutare ad uno ad uno quei punti del progetto francese che differiscono dalle controproposte britanniche.

Per l'Italia assistevano alla seduta del comitato il Ministro Sirianni, l'Ambasciatore Bordonaro, l'ammiraglio Acton, l'amm. Burzagli, il commend. Rosso e il comandante Ruspoli. L'ammiraglio Sirianni ha preso la parola in principio di seduta ed ha messo appunto in rilievo che il progetto francese, così come è stato modificato, è ben diverso dal vecchio progetto di Paul Boncour del 1927 ed offre perciò una base di discussione. La nuova proposta — ha detto il Ministro Sirianni — che pone come base del sistema della limitazione la fissazione del tonnellaggio globale che ciascuna Potenza si impegna di non sorpassare, anzichè la espressione del vecchio progetto del 1927 « tonnellaggio globale da raggiungere prima della scadenza della convenzione » offre una nuova formula.

Questa formula ha il vantaggio di rispondere meglio agli scopi della Conferenza, mentre la vecchia formula aveva il difetto di incoraggiare i Paesi, ai quali si domandava di dichiarare anticipatamente i programmi delle rispettive costruzioni, mettendoli su una via contraria al disarmo.

Una formula nuova appare anche nel controprogetto inglese e il Ministro della Marina ha constatato che anche le altre delegazioni, pur mostrandosi favorevoli all'esame dei progetti presentati, hanno espresso l'avviso di non potersi pronunciare definitivamente prima di conoscere le cifre alle quali il sistema dovrà essere applicato. La riserva riconferma il fondamento della nota di dichiarazione preliminare del primo delegato dell'Italia, che non sarà possibile pronunciarsi sul metodo della limitazione se non quando i livelli degli armamenti di ciascuna marina saranno stati indicati.

Il punto di vista del Giappone

Dopo questa precisa affermazione della pregiudiziale italiana, la discussione è continuata e vi hanno preso parte l'ammiraglio giapponese il delegato americano Gibson e il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander che presiedeva la riunione. La discussione continuerà domani.

Alle 6 pomeridiane si raduneranno i capi delle delegazioni, MacDonald, Stimson, Leygues, Grandi e Wakatsuki, per esaminare le questioni generali e i progressi fatti finora dalla Conferenza per decidere se sia il caso di fissare fin d'ora la data per la prossima seduta pubblica.

Stasera la delegazione italiana si è nuovamente radunata al Claridge Hotel sotto la presidenza di S. E. Grandi, con l'intervento del Ministro della Marina Sirianni e degli altri delegati, nonchè degli esperti che parteciparono alla seduta odierna del comitato.

Si crede di sapere che il punto di vista giapponese riguardo al piano transazionale francese non differisce nella sua essenza da quello inglese. Il Giappone non desidera che la questione del trasferimento venga applicata ai sottomarini, è contrario a qualunque diminuzione delle sue forze attuali e sostiene il punto di vista inglese per quel che riguarda il trasferimento degli incrociatori leggeri e dei cacciatorpediniere.

Nei circoli delle delegazioni poi sono vivamente discusse, data l'impressione che hanno prodotto, le osservazioni del *Manchester Guardian* a proposito della inesattezza dei dati statistici riguardanti la marina francese citati a Londra dalla delegazione presieduta da Tardieu. Il *Manchester Guardian* scrive sull'argomento:

Statistiche manipolate

« A meno che la Marina francese non sia stata aumentata da un mese e mezzo in qua di circa 270 mila tonnellate, le cifre citate a Londra sono in assoluta contradizione con quelle pubblicate il 20 dicembre scorso dal *Journal Officiel* nel testo delle dichiarazioni fatte il giorno prima alla Camera francese dal sig. Dumesnil, relatore del bilancio della Marina. Il sig. Dumesnil dopo aver citato le cifre del tonnellaggio delle varie categorie le riassumeva così: « Abbiamo in tutto in armamento o in allestimento 337.624 tonnellate di nave oltre a 85.065 tonnellate già in costruzione o in programma, con un totale cioè di 422.689 tonnellate.

« E' vero — prosegue il *Manchester Guardian* — che il Dumesnil desiderava dimostrare che la Marina da guerra francese è molto meno poderosa di quella della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, mentre il sig. Tardieu e la delegazione francese vorrebbero dimostrare che costruendo fino a una base di 800 mila tonnellate la Marina francese avrebbe solo 87 mila tonnellate in più del suo presente tonnellaggio anzichè raddoppiarlo addirittura.

« Però le statistiche dovrebbero essere manipolate a capriccio ora per sostenere una data tesi ora per sostenere una tesi opposta. E se questo sistema continua — dice il giornale — sarà difficile prendere sul serio qualunque statistica ufficiale francese ».

Anche le dichiarazioni fatte da Tardieu a Parigi sulla asserita vittoria francese alla Conferenza di Londra hanno suscitato una impressione poco benevola negli stessi ambienti governativi britannici. E' notevole a questo proposito il commento del *Daily Herald*.

Attacchi a Tardieu

« Va messo in rilievo — scrive l'organo laburista — l'indiscrezione di Tardieu il quale ha parlato di una sua vittoria vantandosi di aver saputo persuadere la Conferenza a prendere a base dei lavori le così dette proposte transazionali francesi. Parlare di vittoria è prematuro e imprudente e si comincia a credere che Tardieu inclini a considerare la Conferenza come una specie di ribalta costruita con l'unico scopo di mettere in luce il Presidente del Consiglio francese e per assicurargli un successo personale.

« Ecco perchè — prosegue l'organo laburista — specie fra gli americani, vi è oggi una tendenza a dire: Piano! Non certo perchè si voglia temporeggiare, ma perchè si vuol far comprendere al sig. Tardieu che i suoi metodi non condurranno nè lui, nè la Conferenza molto lontano. Tardieu farebbe forse meglio a consultare il suo astuto Ministro degli Esteri ».

D'altronde come mettono in rilievo tutti i giornali, la proposta transazionale francese cui alludeva il sig. Tardieu, è virtualmente sorpassata, dato che il Governo britannico ha presentato oggi una sua proposta alternativa che dovrebbe formare presumibilmente la base delle discussioni riguardo alla classificazione e alla determinazione del tonnellaggio di ciascuna potenza.

716 morti pel vaiolo in India

LONDRA, 4

Il vaiuolo continua a mietere vittime. Negli ultimi giorni l'epidemia ha assunto una forma assai virulenta, propagandosi con accentuata facilità.

I casi di contagio sono parecchie migliaia. I morti raggiungono la cifra di 716.

Cinquecento ex ufficiali fucilati in Russia

BERLINO, 4

Secondo notizie qui giunte da Riga cinquecento ex ufficiali di Marina sarebbero stati fucilati in Russia.

Essi erano accusati di aver intrattenuto relazioni a scopo controrivoluzionario con i loro ex camerati fuggiti all'estero. Questi ufficiali erano stati gettati nelle varie prigioni sovietiche poichè non vollero arruolarsi nella flotta rossa dopo di aver appartenuto a quella dello Zar.

Un'impressionante statistica viene intanto conosciuta degli ecclesiastici assassinati senza processo dalle autorità sovietiche. Si tratta di 31 vescovi, 1560 sacerdoti e oltre 7000 fra monaci e monache. Da quando è scoppiata la rivoluzione, sono stati arrestati in Russia quarant'otto vescovi, tremilasettecento sacerdoti e oltre ottomila fra monache e monaci. Quelli che non sono stati uccisi vivono ancora nelle carceri e poco c'è da sperare per la loro sorte. La statistica è del Santo Sinodo.

La Reichsbank ribassa

Il tasso dello sconto

BERLINO, 4

(F.B.) La Reichsbank ha ribassato di nuovo il suo tasso di sconto dal 6.5 al 6 per cento. Come si ricorderà, il 13 gennaio di quest'anno il tasso di sconto fu ridotto dal 7 al 6.50; però già fin da allora il comitato centrale della Banca, in considerazione dei mutamenti avvenuti sul mercato monetario mondiale, prevedeva di dover praticare una nuova riduzione. Questa riduzione è stata decisa nella riunione che il comitato ha tenuto oggi. La notizia, recata subito in Borsa, non ha suscitato grande meraviglia.

I Principi di Piemonte

In omaggio ai Caduti torinesi

TORINO, 4

Nel pomeriggio i Principi di Piemonte hanno reso omaggio al parco delle rimembranze e al monumento ai Caduti torinesi deponendo una corona al monumento ed una ai piedi dell'albero che ricorda il conte di Salemi.

Il Ministro plenipotenziario di Rumania presso il Quirinale, S. E. Ghika, giunto stamane da Roma, è stato ricevuto a Palazzo Reale dal Principe Ereditario cui ha porto il suo omaggio e quello del suo Governo. Il Principe Ghika ha poi partecipato ad un pranzo di Corte.

Truffatore di tre milioni

condannato a cinque anni

MILANO, 4

In Tribunale si è discusso oggi il processo contro Copernico Seferian commerciante di tessuti di Galatz imputato di truffa continuata per oltre tre milioni e mezzo. Il Seferian non è comparso che in fotografia. Pareva che la Romenia dovesse concedere l'estradizione ma del Seferian in realtà non si ebbe più notizia; non si è potuto così sentire che cosa l'imputato avesse da addurre a sua difesa. Le parti lese, grosse case cotoniere di Gallarate, Busto e Milano, hanno sostenuto nel processo che non si tratta della conseguenza di un'improvvisa crisi; secondo loro il romeno aveva preparato di lunga mano il colpo dei grandi acquisti da non pagar più. Il Tribunale ha conchiuso condannando il romeno a cinque anni di reclusione.

Tragica morte d'un agricoltore

infilzato dalle proprie forbici

VICENZA, 4

Un'orribile morte è toccata ieri all'agricoltore Antonio Sandri fu Antonio di anni 44 residente a Campotomaso frazione di Valdagno. Egli è salito su una scala a pioli per tagliare dei rami da un salice piantato a breve distanza dalla sua abitazione; con la destra reggeva una grossa forbice.

Mentre era intento al suo lavoro, è scivolato ed è precipitato a terra in maniera da cadere con la faccia sulla forbice. Una lama gli lacerò la bocca, l'altra gli penetrò nel collo recidendogli la carotide. Il disgraziato è morto sul colpo. Presenti alla tragica scena erano due suoi figli.

1.035.866 nati vivi

in Italia nell'anno 1929

ROMA, 4

Il *Notiziario Demografico* dell'Istituto Centrale di Statistica pubblica i seguenti dati sui matrimoni nascite e morti del 1929.

La popolazione italiana al 31 dicembre 1929 si calcolava di 41.488 mila abitanti e alla metà di detto anno era di 41.329.000. Il numero dei matrimoni nel Regno durante l'anno fu di 284.695 con una differenza in meno in confronto del 1928 di soli 411 matrimoni. La nuzialità del '29 è stata di 689 abitanti per mille con una diminuzione di soli 0.07 punti in confronto del 1928 la cui nuzialità fu di 6.96. Complessivamente si hanno per il '29 64.357 matrimoni nei capiluoghi di provincia e 220.638 negli altri comuni.

I nati vivi nel Regno durante il '29 furono 1.035.886 con una differenza di 32.700 in meno in confronto dell'anno precedente. La natalità fu del 26.08 nel 1928 e del 25.09 nel '29 con una differenza in meno di 1.02 punti. Il numero dei morti che nel '28 raggiunse 638.818 ha avuto un aumento di 21.791 nel '29 salendo infatti a 660.609. La mortalità che nel '28 fu del 15.59 raggiunse nel '29 il 15.98.

Il *Notiziario* rileva in proposito che fin dal 1928 si era incominciato a notare un certo aumento nel numero dei morti in confronto a quello dei corrispondenti mesi del '27 e che tale aumento continuò nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile del 1929 in confronto dei dati corrispondenti del '28. Solo nel mese di febbraio si ebbero 24.442 morti in più del febbraio 1928. Complessivamente i morti furono 163.173 nei capoluoghi e 497.439 negli altri comuni.

La mortalità nei capoluoghi di provincia è superiore a quella degli altri comuni nel Piemonte, nel Veneto, nella Venezia Giulia, a Zara, nell'Emilia, nella Toscana, nelle Marche e nella Calabria. Nei restanti capoluoghi la mortalità è inferiore a quella degli altri comuni.

L'eccedenza dei nati sui morti fu nel '29 di 357.257 con una differenza di 54.491 in meno, cioè mentre nel '28 l'eccedenza raggiungeva il 10.40 per mille nel '29 essa raggiunse il 9.08 per mille con una differenza in meno di 1.41 per mille. Una tale differenza è dovuta in parte al minor numero dei nati in parte al maggior numero dei morti durante il '29. Complessivamente l'eccedenza dei nati sui morti raggiunse 50.445 nei capoluoghi di provincia e 324.812 negli altri comuni. Eccettuate le Puglie e la Basilicata, in cui l'eccedenza dei nati nei comuni capoluoghi di provincia è superiore a quella degli altri comuni, in tutti gli altri compartimenti si ha il fatto inverso, l'eccedenza dei nati nei capoluoghi di provincia e quella degli altri comuni offre una sensibile differenza, essa è particolarmente accentuata in tutti i compartimenti dell'Italia Centrale e Settentrionale, e per l'Italia Meridionale, nella Campania.

Il *Notiziario* rileva in proposito che ciò può presumersi dipenda in parte del fatto che nei capoluoghi muoiono individui provenienti da comuni viciniori e che sono ricoverati in istituti di assistenza e di cura, ma non si può disconoscere che una parte preponderante di questa differenza possa dipendere dalla diminuzione della natalità dovuta all'urbanesimo.

La morte d'un ubriaco

per la spinta d'un'ostessa

VITTORIO VENETO, 4

Domenica sera nell'osteria di De Zanet Rosa fu Giuseppe di anni 36 in Corbanese, si trovava oltre a molti altri clienti tale Silvestrin Angelo fu Giuseppe di anni 46 da Tarzo. Il Silvestrini che era alticcio un po' più del necessario, e che si rendeva anche alquanto molesto, venne dalla De Zanet invitato più volte ad uscire, ed infine dalla stessa venne spinto fuori dell'uscio, volendo egli rientrare l'ostessa lo rispinse fuori, ma fatalità volle che andasse a terra. Sollevato e portato nella propria abitazione in Tarzo ieri sera alle ore 18 decedeva. Informati di ciò i carabinieri di Cison questi si portarono a Tarzo ed a Carbonese per i rilievi del caso, arrestando la De Zanet che venne passata alle nostre carceri mandamentali sotto l'accusa di omicidio colposo.

Il comm. Canella perde la causa

con o il fotografo Tommasoli

VERONA, 4

Oggi al nostro Tribunale ha avuto epilogo la vertenza penale per querela sporta dal fotografo veronese prof. Silvio Tommasoli contro il comm. Francesco Canella padre della signora Giulia, per ingiurie e diffamazione continuata. I fatti che hanno dato origine alla questione si possono così riassumere: Verso la metà del mese di luglio 1928 il comm. Canella inviava al fotografo Tommasoli qui a Verona una lettera aperta intitolata « Ad sodales » nella quale riproverava il fotografo perchè questi, unicamente per esibizionismo, aveva riprodotto delle fotografie dell'uomo di Collegno, allo scopo di ricavare denaro. Il Tommasoli, ritenendosi perciò offeso nell'onore e nella riputazione, ha sporto querela per ingiurie e diffamazione contro il comm. Canella. Il querelato non si è presentato al processo, trovandosi egli tuttora in America; però aveva inviato un telegramma annunciando che sarà a Verona fra breve.

Il Tribunale, dopo aver respinto un incidente tendente ad ottenere un rinvio della causa, ha iniziato il dibattimento. Sono stati sentiti alcuni testimoni e alla fine è stata emessa sentenza con la quale il comm. Canella, ritenuto colpevole di diffamazione, ma non continuata e con le attenuanti, viene condannato a dieci mesi e lire 1000 di multa condonate però per la recente amnistia, ai danni e alle spese. La querela per ingiurie non ha avuto corso per amnistia.

Rapinatore d'una ragazza

condannato a 16 anni

MILANO, 4

La signorina Maria Zanardi ritornava in bicicletta da Melegnano al paese di Colnago quando improvvisamente un individuo sbucava da una siepe e le si parava davanti fermandola a viva forza e gridandole il brigantesco « o la borsa o la vita ». Il delinquente brandiva un rasoio. La povera Zanardi, in preda al terrore, offrì subito quel poco che aveva: lire 19.30, ma l'aggressore mostrò di non accontentarsi dei soldi; voleva anche abusare di lei. Per fortuna sopraggiunsero due carrettieri a salvare in tempo la Zanardi. Appena a casa, la disgraziata signorina raccontò tutto ai familiari. Padre e fratelli decisero di correre senz'altro alla ricerca del colpevole, che venne rintracciato qualche ora dopo in un'osteria di Melegnano. Luigi Meazza, tale è il suo nome, stava mangiando allegramente con una bottiglia di vino davanti; godeva le 19 lire della ragazza. I due Zenardi l'affrontarono, ma il Meazza riuscì a scappare e soltanto a sera inoltrata i carabinieri hanno potuto arrestarlo.

Il processo si è avuto oggi. Il Meazza dai 18 ai 38 anni ben pochi mesi è rimasto fuori di carcere; l'ultima sua condanna è stata ad otto anni di carcere per violenza carnale. Naturalmente l'imputato ha cercato di diminuire il fatto se non di negarlo, ma i giurati hanno voluto che fosse punito severamente, poichè queste aggressioni possono avere anche conseguenze fatali sulle vittime. In base al verdetto il Meazza è stato condannato a 16 anni e 9 mesi.

I giocatori delle nazionali

convocati a Savona

ROMA, 4

La Federazione italiana giuoco del calcio comunica che i seguenti giocatori: *Squadra A*) Magnozzi, Ferrari, Colombari, Orsi, Castellazzi, Rosetta, Ferraris, Meazza, Baloncieri, Schiavi, Calligaris, Vincenzi, Conti, Pitto, Costantino; *Squadra B*) Chini, Tansini, Bertolini, Schienoni, Sallustro, Mazzoni, Rivolta, Gasperi dovranno trovarsi giovedì 6 corrente alle ore 11 alla stazione di Savona a disposizione della Federazione.

I giocatori della squadra *B* dovranno essere muniti del passaporto per la Francia. Da Savona la squadra *A* sarà accompagnata direttamente a Roma, mentre la *B* partirà per Marsiglia.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — N. 37

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

Il suo primo impulso fu di correre verso quell'uomo, di cui non conosceva neppure il nome; e — poichè la sofferenza spinge sempre i cuori generosi all'azione, alla lotta — di riprendere con lui i conti interrotti dal suo svenimento.

Fece qualche passo sulla strada, sentendosi aspramente, ardentemente felice dello sforzo e della prossima lotta... Poi rallentò il passo meditabondo.

La sua riflessione fu breve: che cosa faceva quell'uomo? Che cosa aspettava? Che cosa preparava?

Premeditava, forse, qualche tiro malvagio contro la signora de Courcemont?

Piuttosto che assalirlo, non sarebbe stato meglio sorvegliarlo, per intervenire contro di lui se se ne fosse presentata l'opportunità e per meglio conoscerlo?

Sì! Il partito più ragionevole era di sorvegliare l'uomo e di studiarlo.

Revel attraversò il viottolo e, curvandosi, si nascose dietro un albero.

L'uomo non lo aveva scorto: questo era il punto essenziale.

Il secondo obiettivo era di giungere il più possibile vicino a lui, senza risvegliarne l'attenzione.

Revel si guardò lungamente intorno, per scegliere un nascondiglio.

Sceltolo, s'incamminò lentamente, a passi cauti, calcolati, sempre tenendo d'occhio l'uomo immobile, appoggiato ad un albero.

La notte era discesa ed il vento che faceva stormire le fronde, favoriva il suo cammino.

Ad un tratto, Revel fu costretto a nascondersi dietro il margine di un fosso.

L'uomo si era sporto in avanti, scrutando la tenebra, e avvicinando la mano all'orecchio per meglio udire....

Poi, rassicurato, riprese la sua prima posizione e Revel potè avanzarsi ancora...

Giunse così a un sentiero che era a qualche metro dall'albero al quale l'uomo era appoggiato: e ristette, ragomitolato dietro un rialzo del terreno.

Gli bastava sollevare un po' la testa per scorgere Giacomo Routier.

Vedeva la sua corporatura massiccia, il suo sguardo fosforescente, le sue mascelle pronunziate...

Un uccello notturno passò gridando...

L'uomo portò daccapo le mani alle orecchie, come se udisse qualche cosa...

Revel pensò:

— Attende qualcuno...

Routier volgeva ostinatamente il viso verso un punto nell'ombra.

Un rumore, dovuto al rotolare di una pietra, giunse a Revel. E poco dopo intravvide una seconda persona, che si avvicinava a Routier: e subito riconobbe in essa l'uomo che aveva veduto in tenero colloquio con la sua fidanzata.

Egli volle ancora illudersi che lo incontro fosse occasionale, che nulla di comune potesse esservi fra quei due uomini.

Nessun legame poteva esistere fra quell'uomo dalle mani di assassino e l'altro che Susanna aveva ritenuto degno del suo amore!

Ma dovette subito ricredersi!

E fu testimone di un rapido colloquio le cui voci non furono mai più alte di un mormorio.

— Ebbene? — domandò Giacomo Routier.

— E' fatta... — rispose l'altro.

— Courcemont ha dato il suo consenso?

— Senza riserva e con le lagrime agli occhi — sghignazzò Fourvieres.

— E lei?

— Chi? La signorina de Courcemont?

E i due uomini sghinazzarono insieme.

— Si la signorina de Courcemont — ripetè Routier — Che cosa ha fatto?

— Ella ha ricevuto l'anello di fidanzamento — disse Fourvières con gravità ironica.

— Parliamo seriamente — ordinò Routier. — Hanno fissata la data del matrimonio?

— No... ma tutto si farà al più presto... Io mi sono comportato come un fidanzato impaziente, per il quale una settimana di ritardo è una settimana di tormento...

— Bene! Bene!... Si è parlato della dote?

— Non ancora.

— Bisognerà parlarne subito.......

Anche io ho preso le mie informazioni, che sono molto più fondate di quelle assunte dal signor de Courcemont...

— Non era difficile...

— La sua dote deve avvicinarsi a due milioni...

— Lo credo — approvò Fourvières con un piccolo tremito nella voce.

— Si... Due milioni, e cioè la quinta parte, presso a poco, della fortuna del signor Courcemont.

E dopo un breve silenzio, riprese con enfasi ironica:

— La signorina de Courcemont è un buon partito, nel presente e nell'avvenire...

— Sì! Le speranze sono molte....

— Moltissime — confermò Routier.

Avvicinò il suo viso torvo al viso fine di Fourvieres. I due uomini si scrutarono a lungo. Poi, con parole taglienti, brevi, scandite, Giacomo Routier disse:

— Non dimenticare i nostri patti!

La sua voce ammoniva e minacciava.

— Non mi sogno neppure di dimenticarli — rispose l'altro.

— Io assicuro la tua fortuna...

— Ed io la tua — rispose Fourvières.

Poi Routier ordinò seccamente:

— Vieni.

Giovanni Revel li vide passare, ombre nere sul cielo nero, a pochi metri da lui.

Egli rimase immobile.

Il suo cervello rimurginava ardentemente e dolorosamente le parole udite.

Una grande pietà sorgeva in lui per quella fanciulla che aveva vista serena e sorridente nel momento in cui il simbolico anello la rendeva fidanzata per quella fanciulla che egli amava e che aveva donata la sua tenerezza a un uomo indegno.

Sì: una grande pietà, che era, forse, la forma più alta e più bella dell'amore.

E, pensando a Susanna, egli udiva ancora quel riso che aveva insultato il suo nome, le parole audaci, ciniche, sghignazzanti che agognavano di sfruttare una fortuna, che premeditavano un avvenire basato sull'infamia, sul ricatto, sulla prepotenza...

Miserevoli parole, che insozzavano cose sante!...

«Egli ha acconsentito senza riserve, con le lagrime agli occhi... Ella ha accettato l'anello...». Chi era, dunque, quell'uomo che poteva ridere così di una emozione e di un gesto sacro?.... Chi era quell'uomo al quale il signor de Courcemont affidava la felicità e la vita della sua creatura, e che si legava ad un omicida?

Revel lo scorse ancora, sul fondo della notte, e senza che la riflessione avesse preveduta la sua azione, cominciò a seguirlo istintivamente.

I due uomini, con le loro figure ineguali ravvicinate, camminavano in mezzo all'oscurità, verso alcuni punto luminosi che svelavano la presenza di abitazioni.

Si affrettavano. I loro passi rapidi risuonavano sul terreno; e quel rumore permetteva a Revel di seguirli inosservato.

A volte, Routier si volgeva ad ascoltare. L'uomo era costantemente in agguato.

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 37 - Cent. 25

Giovedì 6 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'estremo omaggio della Nazione a Michele Bianchi

Il Duce fa l'appello del Quadrumviro dinanzi all'immensa folla commossa

ROMA, 5

E' continuato nella notte e durante la mattinata il commosso pellegrinaggio della popolazione a Palazzo del Littorio ove, nella camera ardente, era il Quadrumviro Michele Bianchi. D'ora in ora si è effettuato il cambio della guardia, e nella notte hanno vegliato accanto alla salma il segretario amministrativo del Partito, on. Marinelli, il suo segretario particolare dott. Fraschetti, il comm. Klingher e il gen. Teruzzi.

Sul cuscino delle decorazioni, posto ai piedi del feretro, è stata collocata, per pensiero dell'on. Turati, la pagina del *Foglio d'Ordini* che reca il messaggio del Duce. E' l'onorificenza migliore, la medaglia più bella e superba, il simbolo più alto della gloria e della ricordanza eterna.

La salma nella bara

Stamane, alle ore 11, la salma del Quadrumviro è stata deposta nella cassa. Alla mesta cerimonia sono stati ammessi la sorella dell'Estinto, Saveria Brerichi, segretaria dei Fasci femminili di Cosenza, lo zio don Luigi Bianchi, gli onorevoli Turati, Starace, Melchiorri con tutti i membri del Direttorio, tutti i Ministri e i Sottosegretari, le presidenze del Senato e della Camera, i segretari federali e i prefetti della Calabria.

Prima che la cassa venisse chiusa, l'on. Turati ha distribuito un fascio di fiori ai membri del Direttorio, i quali, dopo aver baciato in fronte l'Estinto, hanno deposto i fiori nella cassa. La sorella ha gettato anch'essa alcuni fiori dicendo: «Ecco il profumo della tua terra».

Quindi, tra la viva commozione dei presenti, la spoglia del Quadrumviro è stata deposta nella triplice cassa di legno, di zinco e di noce, scolpita con borchie dorate. Tutti i presenti si sono inginocchiati sostando in devoto raccoglimento. Sulla cassa esterna, quella di noce, è fissata una targhetta d'ottone con la scritta: «Michele Bianchi - Quadrumviro - 3 febbraio 1930-VIII».

La bara è stata avvolta nel tricolore e nel labaro del Comitato centrale dei Fasci di Combattimento e sopra di essa è stato collocato il berretto di caporale d'onore. Terminata la cerimonia, il salone del Gran Consiglio è stato aperto ai segretari federali di tutta Italia che, in divisa di ufficiali della Milizia, hanno sfilato dinanzi alla bara.

Gli imponenti funerali

Nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali ai quali hanno partecipato, in un sentimento comune di cordoglio, Governo, Partito e popolo cosicchè le esequie hanno assunto il carattere della più austera commovente solennità.

Tutti gli edifici pubblici e moltissime case private avevano esposto la bandiera a mezz'asta e tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto.

La folla, che si è cominciata a riunire nelle prime ore del pomeriggio nelle adiacenze di Palazzo Littorio, è andata sempre crescendo finchè, distesi i cordoni di truppa lungo le strade destinate al passaggio del funebre corteo, essa si è ammassata dietro i cordoni stessi dall'altezza di Piazza S. Pantaleo, lungo la Via Nazionale e fino a Piazza dell'Esedra.

Tra le 13.30 e le 14 tutte le forze fasciste e sindacali dell'Urbe sono convenute nei punti loro assegnati per l'ammassamento, precedute dai rispettivi labari e gagliardetti. Le Camicie Nere si sono raccolte in Piazza Navona, i Fasci femminili, insieme a tutte le associazioni combattentistiche, in Piazza della Cancelleria e Campo di Fiori, i Sindacati e il Dopolavoro con le associazioni sportive in Piazza della Chiesa nuova, da dove, alle 14.30, hanno mosso per unirsi agli altri partecipanti al corteo.

Dal Largo Argentina per Via del Plebiscito, Piazza Venezia e per un tratto di Via Nazionale, erano disposti i 92 labari delle Federazioni provinciali fasciste con i segretari federali, la coorte universitaria, le rappresentanze di tutte le armi del Presidio, la 120. Legione e il 112 Battaglione Camicie Nere, una coorte di formazione della Milizia speciale, una Legione Avanguardisti.

Le personalità presenti

Nel frattempo, membri del Governo, alte cariche dello Stato e rappresentanze militari e civili, autorità e gerarchi del Partito, hanno cominciato a giungere a Palazzo Littorio. Erano fra i presenti: il Presidente del Senato Federzoni e S. E. Giuriati, Presidente della Camera con tutti i membri dei rispettivi uffici di Presidenza; il conte Arborio Mella di Sant'Elia, cerimoniere di Corte e l'ammiraglio Moreno, aiutante di campo di S. M. il Re in rappresentanza del Sovrano; il Segretario del Partito on. Turati coi vice segretari on. Starace e on. Melchiorri, i membri del Direttorio nazionale, i rappresentanti del Gran Consiglio, i Ministri e i Sottosegretari di Stato, il Governatore e il vice Governatore di Roma, il Prefetto, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Bonzani e il capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi; le rappresentanze del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e di tutti gli altri enti e amministrazioni statali; il Presidente del Tribunale Speciale con il Procuratore generale e i giudici del Tribunale; il comandante del Corpo d'Armata e quello della Divisione, generali e ufficiali superiori di tutte le Forze armate, senatori deputati e numerose altre personalità.

Alle 14.55 il clero è salito a Palazzo Littorio, nella camera ardente, e la bara, recata a spalla dai membri del Direttorio Basile, Parolari, Maltini, Garelli, Ranieri, Scorza, Nicolato e Ridolfi, è stata trasportata all'ingresso dell'appartamento della biblioteca, dove ha sostato per la cerimonia della benedizione. Quindi, per lo scalone centrale, il feretro è stato trasportato nel cortile del Palazzo Vidoni e posto nel centro del corteo.

Attorno al feretro

Sulla bara, come si è detto, è deposto il berretto di caporale di onore della Milizia e sono distesi il drappo del primo labaro dei Fasci di combattimento e quello tricolore. Il feretro, che viene salutato romanamente, è circondato da un gruppo composto di otto medaglie d'oro, otto generali della Milizia e otto ufficiali inferiori pure della Milizia. Lo scortano i moschettieri del Duce presso ai quali procedono su tre file i valletti di Casa Reale, del Senato e della Camera con torce accese, e da un plotone di carabinieri in alta uniforme.

Vengono subito dopo il feretro l'ammiraglio Moreno e il conte di Sant'Elia in rappresentanza della Casa militare e dell'ufficio del Prefetto di Palazzo di Sua Maestà il Re, i presidenti del Senato e della Camera, i Quadrumviri Balbo, De Bono e De Vecchi, il Segretario del Partito, la rappresentanza del Gran Consiglio, i Ministri e i Sottosegretari di Stato, quindi una folla di autorità tra cui l'on. Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, S. E. Gasperini, presidente della Corte dei Conti, S. E. Sante Romano presidente del Consiglio di Stato coi consiglieri senatori De Vito, Carletti e Cagnetta; il senatore Cremonesi presidente della Croce Rossa Italiana, il gr. uff. Beer, capo gabinetto della Presidenza del Consiglio, il gr. uff. Azzolini in rappresentanza del Governatore della Banca d'Italia, il comm. dr. Osio in rappresentanza della Banca del Lavoro, il senatore Bevione presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, i presidenti delle Confederazioni fasciste on. Benni, Cacciari, Marchi Corrado, Lantini, Pala, Bianchini, Fioretti Arnaldo, Razza De Marsanich, Mezzetti, Ciardi, Magrini, Di Giacomo; le LL. EE. Sartorio e Brasini per la Reale Accademia d'Italia, il prof. Marpicati per l'Istituto nazionale fascista di cultura.

L'immenso corteo

L'on. Starace aveva l'alta direzione del corteo, il quale, alle 15 precise, ha mosso da Palazzo Littorio verso la Chiesa del Gesù. Esso era aperto da uno squadrone di carabinieri a cavallo, cui seguivano il 112.o battaglione delle Camicie Nere, una compagnia mista di finanza e metropolitani, una compagnia dell'8.o Genio, una batteria del 13.o Artiglieria, uno squadrone del Piemonte Reale, un battaglione di Granatieri del I e II Reggimento con musica e bandiera, una compagnia mista di Aeronautica e Marina.

Venivano quindi la massa dei labari delle Federazioni provinciali e dietro ad essa i consoli della Calabria.

Subito innanzi il feretro procedevano, recate a braccia da militi fascisti, le corone di S. M. il Re e del Capo del Governo.

Il corteo si avanza lentamente, mentre i tamburi della banda dei granatieri segnano il passo col loro rullio grave e cadenzato. In alto volteggiavano 112 aeroplani divisi in dieci squadriglie delle varie specialità: caccia, bombardamento e ricognizione.

La folla, che si assiepa dietro i cordoni, saluta al passaggio la salma, i labari e i gagliardetti che sfilano alti tra la immensa moltitudine di fascisti, di combattenti, di rappresentanze che seguono il feretro.

All'altezza di Piazza del Gesù il corteo sosta e la bara seguita solo dalle più alte autorità dello Stato, del Partito e del Governo, entra nella Chiesa ove ha luogo la cerimonia dell'assoluzione impartita da mons. Aiuti parroco di Santa Maria in Trastevere, che fu durante la guerra cappellano militare, più volte decorato.

Il Duce e Schober al seguito

Alle 15.20 il corteo si rimette in moto. Quando il feretro giunge in Via del Plebiscito, il Duce, uscito pochi istanti prima da Palazzo Venezia, insieme con S. E. Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa che rappresenta il Re e con S. E. Schober, si unisce al corteo portandosi immediatamente avanti al gruppo composto dai Quadrumviri e dà la destra al Cancelliere austriaco. Il Capo del Governo indossa la divisa di Caporale d'onore.

Attraverso i cordoni e fra due fittissime ali di folla che si distendono lungo tutto il percorso, il corteo procede per Piazza Venezia e Via Nazionale giungendo in Piazza dell'Esedra.

La vasta Piazza è tenuta sgombra da cordoni di truppa, carabinieri e metropolitani in alta uniforme. Presso la fontana è stata eretta una predella coperta di velluto cremisi per il Capo del Governo. Una folla immensa si pigia a tutti gli sbocchi, gremisce tutte le finestre e tutti i balconi prospicienti la Piazza.

Il rito fascista

Alle 16 il corteo giunge. Le truppe a cavallo che lo precedono e la batteria del 13.o Artiglieria con i pezzi vengono fatti proseguire per Viale Principessa di Piemonte e Via Marsala. Le truppe invece si ammassano sulla piazza e i gagliardetti si dispongono intorno alla predella sulla quale prende posto, attorniato dalle autorità, il Duce.

Nella piazza si fa un religioso silenzio. La bara è portata fin presso la predella. Le Camicie Nere sparano a salve una prima volta. Il Duce allora con voce alta chiama: *Camerata Michele Bianchi!* Con un solo grido, le Camicie Nere e la folla rispondono: *Presente!* Altre due salve di fucileria salutano la fine del rito fascista.

Ossequiato dalle autorità, S. E. Mussolini, insieme con il Cancelliere austriaco si allontana in automobile.

Il corteo si ricompone e tra due ali di folla reverente, si avvia verso Via Marsala, mentre le truppe che lo precedevano si schierano lungo il percorso per rendere gli onori.

All'ingresso della stazione in Via Marsala, che è stato addobbato con bandiere tricolori abbrunate e fasci littori, il feretro viene deposto su un tumulo improvvisato e tutti i componenti dei fasci, tutte le organizzazioni sindacali, dopolavoristiche, sportive, sfilano salutando romanamente. Frattanto i Ministri e le alte cariche dello Stato, del Partito e delle Corporazioni, si sono riuniti presso il vagone speciale destinato al trasporto della salma. Presso il vagone prestano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme e militi ferroviari.

Terminato lo sfilamento del corteo, il feretro viene recato nell'interno della stazione e posto sul carro. La salma è benedetta dal clero. Quindi le autorità, dopo aver salutato romanamente per l'ultima volta la bara, lasciano la stazione.

La partenza per la Calabria

Questa sera, alle 21.15, il treno speciale che reca la salma di S. E. Michele Bianchi ha lasciato la stazione di Roma per la Calabria. Erano a tributare l'ultimo saluto il Ministro delle Comunicazioni Ciano, il Segretario del Partito Turati ed i vice-Segretari on. Starace e on. Melchiorri, il Segretario amministrativo del Partito on. Marinelli con il generale Ragioni, comandante il terzo raggruppamento della M. V. S. N., il gen. Raffaldi della Milizia ferroviaria. Rendeva gli onori un manipolo della 112 Legione con labaro e la musica della Milizia ferroviaria.

Con la salma di S. E. Bianchi sono partiti la vedova, il fratello, la sorella e lo zio, i Quadrumviri Balbo, De Bono e De Vecchi, il Sottosegretario ai LL. PP. Di Crollalanza che rappresenta il Governo, l'on. Razza per il Gran Consiglio, l'on. Scorza per il Direttorio nazionale del P. N. F., il sen. Simonetta e l'on. Gorini, rispettivamente in rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati, il gen. Allegretti per il comando generale della M. V. S. N., i deputati calabresi ed i prefetti ed i segretari federali delle Calabrie.

La commemorazione per domenica in tutti i Fasci d'Italia

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha disposto che domenica 9 corrente, alle ore 10.30, i Segretari politici dei Fasci e dei gruppi rionali di tutta l'Italia convochino l'assemblea per commemorare il Quadrumviro della Rivoluzione Michele Bianchi.

Per onorare la memoria dell'Estinto l'on. Federzoni ha versato la somma di L. 5000 nelle mani dell'on. Marinelli, segretario amministrativo del Partito Nazionale Fascista. Il Comune di Ortona a Mare, che conferì a S. E. Michele Bianchi la cittadinanza onoraria, ha versato L. 500. Il tutto sarà devoluto a profitto delle opere assistenziali della Calabria.

Durante una riunione del Direttorio nazionale della Confederazione nazionale lavoratori agricoli il presidente on. Razza ha ricordato brevemente l'opera appassionata di organizzazione e di difesa della Rivoluzione di Michele Bianchi, opera alla quale egli aveva dedicata la parte migliore della vita. Ha quindi invitato i membri del Direttorio ad elevare il pensiero al grande camerata scomparso, collaboratore fedele ed instancabile del Duce e di fare promessa di rendersi sempre più degni di lui.

Il Direttorio, guidato dall'on. Razza, si è anche recato a visitare la salma al Palazzo Littorio portando fasci di fiori ad omaggio di tutti i lavoratori agricoli che non dimenticano il loro antico condottiero.

La Federazione fascista autonoma delle Comunità Artigiane ha inviato i seguenti telegrammi:

«Cav. Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma. — La morte di Michele Bianchi è grave perdita per l'Italia fascista. Gli artigiani prendendo esempio da Lui ripetono al Duce il loro grido di amore di devozione di fedeltà. — F.lli *Buronzo - Gattinara.*»

«Augusto Turati - Segretario del Partito - Roma. — Morte eroico Quadrumviro, primo Segretario Partito, fedele collaboratore Duce, costituisce immenso lutto per la Nazione. Gli artigiani inchinano loro orifiamme sulla salma vegliata nella casa della rivoluzione da tutto il popolo italiano. — F.lli *Buronzo - Gattinara.*»

Il Presidente dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra on. Del Croix ha inviato il seguente telegramma al Segretario del Partito on. Turati:

«Mutilati d'Italia partecipano al lutto del Fascismo che in Michele Bianchi perde uno dei soldati più credenti, uno dei suoi capi più degni. — *Carlo Del Croix.*»

Telegrammi del Re e del Duce alla vedova del Quadrumviro

ROMA, 5

S. M. il Re ha così telegrafato alla vedova di Michele Bianchi:

«*Apprendo con profondo rammarico la notizia della morte dell'on. Michele Bianchi. Pensando al vuoto che l'estinto lascia nei ranghi delle persone di pensiero e di azione, porgo alla famiglia le mie più vive condoglianze per la dolorosa perdita*».

Anche il Capo del Governo ha inviato un telegramma di condoglianze alla vedova del Quadrumviro. Altri dispacci hanno spedito alla vedova dell'estinto l'on. Turati e il sen. Federzoni.

Al telegramma di S. M. il Re la vedova di S. E. Bianchi ha così risposto:

«S. E. il Ministro della R. Casa - Roma — Profondamente commossa per le auguste parole che S. M. il Re si è degnato rivolgere a noi in onore del nostro caro defunto, prego l'E. V. rendersi interprete presso S. M. della mia profonda e devota riconoscenza — *Cornelia Bianchi*».

Ai telegrammi del Capo del Governo e del Segretario del Partito la vedova di S. E. Bianchi ha così risposto:

«S. E. Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma — In questo momento di profondo dolore la parola di V. E. mi riesce di particolare conforto. Voglia accogliere i sensi della mia gratitudine devota — *Cornelia Bianchi*».

«S. E. Turati - Segretario del Partito - Roma — Il cordoglio che V. E. ci esprime a nome del Partito per la perdita di chi ha dato alla causa della Rivoluzione tutta la fede di combattente e di capo conforta in quest'ora il mio profondo dolore — *Cornelia Bianchi*».

La cristiana morte di Michele Bianchi

ROMA, 5

L'*Osservatore Romano* così scrive della cristiana morte di Michele Bianchi:

«Il Ministro Bianchi è morto nell'abbraccio materno della Chiesa. La fede con la quale egli aveva mosso i primi passi nella vita è tornata a sorridergli dopo il procelloso succedersi di eventi che ne lo avevano tenuto per lunghi anni lontano. Il ritorno alla fede è stato in questi ultimi tempi l'aspirazione uscente dal profondo del suo animo, prima ancora che la gravità del male, da cui il Ministro era afflitto, gliene ravvivasse il desiderio, mostrandogliene i superiori conforti.

«Fu allora che, per fortuita coincidenza dovuta a relazioni di ufficio, egli conobbe il prof. don Augusto Arienti, redattore capo della Rivista internazionale di scienze sociali, il quale, legato poi da rapporti di reciproca stima e di grande considerazione, fu dallo stesso Ministro ripetutamente richiesto perchè la sua aspirazione verso un ritorno completo a Dio trovasse le condizioni necessarie per poter essere attuata.

«La notte dal 31 dicembre al primo gennaio ultimo scorso, Michele Bianchi ascoltava la Santa Messa celebrata da Don Arienti, il quale nella stessa notte ammetteva alla Comunione il Ministro, dopo averne ricevuto la confessione. Con tali atti, compiuti nelle prime ore del Capodanno, Michele Bianchi aveva inteso testimoniare l'inizio di una nuova vita. Il Signore aveva disposto che questa non fosse lunga, ma anche nella brevità del tempo che visse ancora egli diede, a chi gli visse dappresso, segni indubbi della costanza nei propositi di rinnovamento, così esemplarmente dimostrati. La morte lo colse proprio all'estrema soglia auspicata dalla grazia, quando, nella rinascita della propria anima, egli era ben lieto di palesare, a chi ne divideva le confidenze, i carismi consolatori della fede».

L'omaggio di Potenza

POTENZA, 5

Oggi, alle 15.30, dietro invito del Segretario federale, si sono adunate le autorità, le gerarchie, i fascisti, le organizzazioni maschili e femminili e un'enorme folla per rendere omaggio alla memoria del Quadrumviro Michele Bianchi. Il Prefetto Dinale ha letto il messaggio del Duce alle Camicie Nere. Sono seguiti due minuti di raccoglimento, indi la riunione si è sciolta. Tutti i negozi sono chiusi in segno di lutto. Il commissario prefettizio comm. Vacca ha rivolto alla cittadinanza un nobile manifesto ricordando l'affetto dell'illustre scomparso per questa regione da lui rappresentata alla prima Camera fascista.

Un'altra solenne cerimonia commemorativa avrà luogo domenica prossima nella sede del Fascio con l'intervento anche delle rappresentanze provinciali.

Il Cancelliere Schober esalta l'amicizia con l'Italia

ROMA, 5

Domani 6 febbraio, come è stato annunziato, sarà firmato il trattato di amicizia, di conciliazione e di regolamento giudiziario fra Austria e Italia.

Stamane, alle 10.30, il Cancelliere austriaco Schober si è recato al Pantheon per rendere omaggio alle tombe dei Sovrani d'Italia. Egli era accompagnato dal R. Ministro d'Italia a Vienna comm. Auriti, dal Ministro l'Austria a Roma von Egger Moellwald e dalle personalità del suo seguito.

Ad attendere il Cancelliere erano il Ministro Taliani dell'ufficio cerimoniale del Ministero degli Esteri, il gen. Baldini e tutti i dirigenti del Comitato veterani e reduci. Il Cancelliere ha fatto deporre corone di rose e garofani dinanzi alle tombe di Re Vittorio Emanuele II e di Umberto I e una corona di mughetti dinanzi alla tomba della Regina Margherita con i nastri dai colori austriaci.

Rapporti amichevoli

Il Cancelliere Schober, subito dopo il colloquio con Mussolini, avvenuto ieri, è stato interrogato dal *Popolo di Roma*, cui ha fatto alcune dichiarazioni sulle relazioni tra l'Italia e il suo paese.

«*Sono venuto con vivo piacere in Italia — egli ha detto. — Posso affermare che la stragrande maggioranza del popolo austriaco ha accolto con grande favore la mia decisione di intraprendere tale viaggio. La mia visita perciò è un segno evidente che le relazioni tra i due Stati, per qualche tempo turbate, hanno ormai ripreso l'amichevole carattere di prima. Allorchè precisai tale fatto dalla tribuna parlamentare, la soddisfazione che se ne provò in Austria andò congiunta con una certa sorpresa. Ma oggi tutti, da noi, considerano l'indirizzo da me allora annunciato come naturalissimo. Ciò è una prova di più per dimostrare che i rapporti amichevoli tra l'Italia e l'Austria non è necessario sorgano da costruzioni artificiose ma invece corrispondono appunto alla natura delle cose.*

«*Bisogna anche dire che la rinnovata cordialità delle nostre relazioni era stata accompagnata da un gesto del Governo italiano, che fu altamente apprezzato dalla nostra opinione pubblica, quando cioè il vostro Governo dichiarò non solo di non opporsi alla nostra politica, tendente ad ottenere prestiti, ma anzi di appoggiarla per quanto possibile. Questa promessa è stata completamente mantenuta dal Governo italiano alla Conferenza dell'Aja ed è per me un grato dovere cogliere l'occasione per esprimere i sensi di gratitudine*».

La riforma costituzionale

Il Cancelliere ha soggiunto poi che in Austria si era riconoscenti al Governo fascista, anche perchè esso mostrò una comprensione delle necessità cui si ispirò la riforma della Costituzione austriaca attuata mesi fa, comprensione che invano fu attesa da altri Paesi.

«*Perchè, consentitemi di dirvelo — ha esclamato il Cancelliere — non soltanto il Regime fascista, ma anche il sistema parlamentare democratico, quale è stato prescelto dall'Austria, hanno per presupposto indispensabile la disciplina.*

Dopo avere accennato alla crisi economica che travaglia un pò tutti i Paesi, ma particolarmente la Austria, Schober ha concluso col dire che la sua politica si propone uno scopo modesto, ma in pari tempo veramente europeo.

«*Noi non abbiamo nessuna ambizione di trovare sui diversi scacchieri della politica europea un ruolo interessante — l'intervistato ha spiegato a tale proposito. — Dalla fondazione della nostra Repubblica abbiamo dimostrato che siamo dei vicini di cui ci si può fidare e che consideriamo il benessere dei Paesi finitimi, nonchè la pace generale, come un presupposto necessario per il nostro stesso progresso. Nei prossimi mesi dobbiamo fare il massimo sforzo per superare le attuali nostre angustie. L'amicizia che su tale erano cammino, dimostra l'Italia verso di noi ci sarà di grande giovamento e di efficace aiuto*».

Un nuovo prestito

In un'altra intervista, il Cancelliere Schober ha illustrato gli sforzi che l'Austria sta facendo per riorganizzare la sua vita interna. Il Governo austriaco si trova di fronte ad una serie di compiti economici la cui soluzione sarà in certo qual modo resa più facile dalla possibilità di emettere un nuovo prestito.

«*Da noi — ha detto l'intervistato — le questioni puramente economiche vennero violentemente inquinate dalla politica dei partiti, di modo che la loro soluzione non è possibile che dopo di averle isolate dalla politica di parte. A questo tende la riforma della costituzione austriaca approvata poche settimane fa.*

«*In seguito a questa riforma le condizioni di politica interna hanno subito un ulteriore consolidamento nel senso di un necessario controllo dello Stato verso i partiti e sulle ragioni di parte. La responsabilità della gestione della cosa pubblica non è più frantumata nelle mani dei partiti. Essa è concentrata nel Governo il quale si trova in grado di dare alla propria politica un indirizzo in tutto conforme ai veri interessi del popolo.*

«*Il Governo può contare oggidì su tutti i poteri e sulle forze armate che gli permettono di fare immediatamente fronte a intromissioni violente e di soffocarle sul nascere. Ma anche lo spirito di resistenza della popolazione pacifica e desiderosa di lavorare è aumentato talmente e si è disciplinato in modo tale che il Governo può contare ad ogni momento sulla cooperazione più energica della popolazione nel risolvere i compiti che gli sono imposti*».

Coraggioso atto d'un avanguardista

LIVORNO, 5

Un bambino di otto anni, Dino Bertani, caduto nel fosso della Fortezza nuova, sarebbe certamente perito senza il generoso gesto di un coraggioso avanguardista. Mentre il piccolo Bertani si dibatteva nelle acque, in quel punto molto profonde e alcune persone che assistevano alla scena indugiavano a porgergli aiuto, il quattordicenne Ilio De Franceschi, avanguardista della Legione Marinara, fattosi largo, si è gettato in acqua completamente vestito e con poche vigorose bracciate ha raggiunto il piccino, lo ha afferrato e, senza alcun aiuto, lo ha ricondotto, stremato di forze, a terra. Mentre alcuni accorsi praticavano al Bertani la respirazione artificiale ponendolo fuori di pericolo e un applauso salutava il generoso gesto del coraggioso avanguardista, questi, schivando ogni lode, si allontanava.

Capitano ucciso a Cinisello in un incidente di volo

ROMA, 5

Nel pomeriggio il capitano pilota Emilio Tempellini in volo di esercitazione a bordo di un apparecchio da caccia, si avvitava dalla quota di 200 metri e cadeva sul campo di aviazione di Cinisello. Il pilota è deceduto. (*Stefani*).

La Camera francese vota il bilancio dell'Aeronautica

PARIGI, 5

Nella seduta antimeridiana della Camera si riprende la discussione sul bilancio dell'Aria. Il Ministro Laurent Eynac dichiara che per aderire all'invito del Ministro delle Finanze abbrevierà la sua esposizione affrettando le sue conclusioni. Dice di avere stabilito il programma di esercizio delle linee aeree e commerciali in conformità della posizione geografica della Francia e delle sue colonie, cioè le rotte che collegano Parigi con le grandi capitali. Nuovi crediti sono previsti per installare fari ogni venti chilometri lungo tali rotte. Il Ministro si è pure messo d'accordo con quello delle Colonie per agire nello stesso senso nelle colonie. I servizi meteorologici saranno unificati ed il programma dei servizi è essenzialmente postale.

La riorganizzazione delle forze

L'aumento dei viaggiatori si è dimostrato più soddisfacente dell'anno scorso e così al Bourget si è avuto un movimento di 31 mila passeggeri e di 80 milioni di franchi di merci trasportate. Il Ministro si è felicitato per lo sviluppo della aviazione da turismo.

La Camera dovrà ben presto discutere il progetto di legge sulla organizzazione delle forze militari aeree. Noi — dice il Ministro — ci siamo sforzati di dare una armatura tecnica a tutte le nostre forze aeree e di creare una riserva generale delle forze nuove della aviazione francese. Il collegamento si è realizzato da dieci mesi a questa parte tra i comandi delle forze aeree, terrestri e marittime. Ci siamo sforzati di riunire in un complesso omogeneo tutte le forze aeree. Le proposte della commissione saranno esaminate a fondo.

I progetti annunziati sono: 1) organizzazione generale delle forze aeree; 2) quadri di effettivi; 3) statuto del personale che crea un quadro di ufficiali dell'aeronautica terrestre e marittima; 4) progetto sul reclutamento. Oggi il Ministero dell'Aeronautica ha considerevolmente rafforzato il valore morale e tecnico delle forze aeree con materiali maggiormente perfezionati. Il Ministero dell'Aria deve assicurare il funzionamento di 131 squadriglie con aeroplani da caccia, da bombardamento diurni e notturni.

Il Ministro prosegue dicendo che il nodo del problema è una robusta organizzazione. Bisogna preparare una sana mobilitazione industriale; gli stocks non dovranno essere ridotti che a misura che la organizzazione industriale ridurrà i tempi di fabbricazione. I metodi di rifornimento sono stati migliorati e grandi progressi sono stati realizzati per dotare gli aeroplani di apparecchi di radiotelegrafia senza fili. Il Ministro dell'Aria deve vincere anche molti particolarismi; quando si tratta dell'aviazione terrestre, marittima e coloniale si incontrano resistenze con coalizione di interessi potenti, ma è con fede che il Ministro prosegue nella sua opera confidando soprattutto nel Parlamento per impedire l'urto di vergognosi interessi particolari.

Il bilancio approvato

La discussione generale è quindi chiusa. Prendono la parola poi alcuni deputati per richiamare la attenzione del Ministro su taluni casi speciali.

In seduta notturna la Camera francese ha finalmente votato il bilancio dell'Aeronautica, dopo una discussione prolissa e laboriosa. Relatore, cosa abbastanza curiosa, era il socialista Renaudel, che aveva dovuto subire a questo proposito molti sarcasmi da parte della destra ed anche dai suoi cugini comunisti. Egli si è vendicato rispondendo che i Sovieti possiedono oltre 1500 aeroplani militari e si preparano a costruirne altrettanti; ma il comunista Doriot ha ribattuto che in Francia ne esistono già 2500.

La mozione del deputato Gamard tendente a ridurre di 400 milioni i crediti per l'Aeronautica è stata respinta dalla Camera a grande maggioranza ed è stato pure respinto un altro emendamento tendente alla soppressione del credito di due milioni attribuito a spese segrete e cioè, come è risultato dalla discussione, al servizio di spionaggio e controspionaggio nei paesi esteri.

Sei casi di "psittacosi" verificatisi su un piroscafo

BERLINO, 5

Si ha da Copenaghen che il piroscafo «Luisiana» è giunto in quel porto con sei casi di psittacosi a bordo.

Trenta pappagalli che si trovano sulla nave sono stati presi in consegna dall'Istituto batteriologico per gli esami del caso.

Il Reichsrat approva gli accordi dell'Aja

BERLINO, 5

Il Reichrat ha approvato i disegni di legge relativi alla Banca nazionale e alle ferrovie, in relazione con gli accordi dell'Aja e sull'accordo per la liquidazione del debito verso l'America. Ha approvato inoltre gli accordi relativi alla cessazione delle liquidazioni concluse con i seguenti Stati: Belgio, Francia, Inghilterra, Canadà, Australia, Nuova Zelanda e Polonia. Tali accordi saranno subito sottoposti al Reichstag.

Il generale Kutepof

imbarcato per la Russia?

PARIGI, 5

Il capo del servizio informazioni della polizia continua a raccogliere numerose testimonianze sull'affare Kutepof, mentre le squadre degli agenti perquisiscono senza posa, in città e dintorni, le abitazioni dei sospetti agenti della G. P. U. Ma purtroppo si comprende da vari indizi che la polizia non è ancora sulla buona traccia del generale e dei suoi rapitori, nonostante che il direttore del giornale russo *La Renaissance* abbia dichiarato di essere convinto che molto presto gli chauffeurs delle due misteriose automobili saranno assicurati alla giustizia.

Le due auto misteriose

Lo stesso giornale rileva la precipitosa partenza del consigliere dell'ambasciata sovietica Arens, e associa senza esitazione questo fatto al rapimento del capo dei rifugiati russi e scrive che Arens, successore del consigliere Bessedowski, sarebbe il funzionario incaricato di versare alle organizzazioni autonome della G. P. U. il denaro che il Governo dei Sovieti mette a loro disposizione.

Tra le testimonianze raccolte nella serata di ieri dalla polizia, alcune delle quali confermano quelle già note sulla presenza in via Oudinot della donna dal mantello chiaro nonchè degli altri individui e sull'itinerario percorso fino ad un certo punto nella metropoli francese dalle due automobili, degna di rilievo è quella resa da una sarta che ha osservato attentamente la misteriosa donna di via Oudinot, attratta dal suo vestire, alquanto originale, e che la sarta stessa ha descritto minuziamente ai funzionari inquirenti. La deponente ha aggiunto di avere avuto l'impressione che gli individui notati presso l'automobile grigia fossero tedeschi.

Abbiamo già accennato che la polizia è propensa a ritenere che il generale Kutepof sia stato imbarcato dai suoi rapitori su un vapore per essere condotto in Russia. Tale ipotesi deve essersi subito affacciata ai funzionari incaricati delle indagini, perchè già sette giorni or sono, ossia quasi all'inizio delle ricerche, la Prefettura di polizia trasmise a tutti i porti francesi un telegramma di cui si ha conoscenza solo oggi, per comunicare i connotati del generale e per dar ordine di sorvegliare attentamente i viaggiatori muniti di passaporto lettone.

Asprezza contro Mosca

I giornali stamane continuando a commentare la faccenda hanno ancora parole aspre verso l'organizzazione della G. P. U. e verso il Governo di Mosca non estraneo, secondo molti fogli parigini, alla scomparsa del Kutepof, nemico temibilissimo dei Soviet. Viva impressione ha suscitato anche un articolo della *Stella rossa*, organo ufficiale del Commissariato sovietico della guerra, articolo che i giornali francesi riproducono in parte e in cui è detto, fra l'altro, che l'imperialismo europeo e i russi bianchi fanno oggi causa comune coi ricchi contadini russi in vista di una aggressione contro i Soviet e che i bolscevichi devono tenersi pronti e prepararsi ad offrire, in ogni momento, una resistenza vigorosa alla possibile invasione della Repubblica sovietica ».

Ieri sera il Presidente del Consiglio Tardieu avendo ricevuto a Palazzo Borbone i rappresentanti dei diversi gruppi che costituiscono la maggiorana parlamentare, è stato interrogato dall'on. Soulier circa il colloquio che egli ha avuto col l'ambasciatore russo. Il Primo Ministro si è limitato a rispondere che l'affare Kutepof non può essere messo in relazione, per il momento, con l'andamento delle relazioni diplomatiche della Francia coi Soviet.

Un colloquio di Dovgaleski

col Presidente Tardieu

MOSCA, 5

L'Agenzia *Tass* pubblica che lo Ambasciatore sovietico a Parigi Dovgaleski nel corso di un colloquio avuto col Presidente del Consiglio francese Tardieu, ha richiamato la sua attenzione sugli incitamenti apertamente fatti dai russi bianchi perchè vengano commessi atti di violenza contro la sede dell'Ambasciata sovietica. Il Presidente Tardieu ha dato assicurazioni che l'Ambasciata sarebbe debitamente protetta.

Eccezionale furto sacrilego

compiuto al Messico

LONDRA, 5

Telegrammi da Città del Messico recano la notizia di un furto sacrilego, compiuto da ignoti ladri in circostanze affatto eccezionali.

Il furto ha preso di mira la famosa e antichissima piramide costruita dagli aztechi a Cholula, nello Stato di Puebla, ora trasformata in tempio cristiano. In cima alla piramide è stata eretta una statua della Vergine, ornata di preziosissimi gioielli e di una corona l'oro, che i ladri sacrileghi hanno asportato, insieme con un Bambino Gesù, pur esso prezioso, retto in braccio dalla statua.

Lo Stato dell'Illinois

sull'orlo del fallimento

CHICAGO, 5

Lo Stato dell'Illinois ha chiesto alla città di Chicago, che, com'è noto, è in condizioni fallimentari, il pagamento delle imposte arretrate nell'importo di trenta milioni di dollari. L'Illinois versa in gravissimi imbarazzi finanziari e, qualora non potesse realizzare il credito suddetto dovrebbe sospendere a sua volta i pagamenti. Il Parlamento dell'Illinois è stato convocato in sessione straordinaria per studiare i provvedimenti atti ad evitare una catastrofe economica.

Dieci milioni di marchi di danni

per la rottura di una chiusa

BERLINO, 5

(F.B.) *In Pomerania, nelle vicinanze di Ichneidemuhl, per poco non è avvenuta una spaventosa catastrofe, causata dalla rottura di un argine. Le cause dell'incidente sono tuttora sconosciute. Fatto sta che alle due di ieri sera una chiusa dipendente dalla centrale elettrica si rompeva improvvisamente per una lunghezza di venticinque metri, aprendo il varco ad una massa di tre milioni di metri cubi d'acqua, che si sono riversati nella vallata.*

Gli uomini di guardia alla chiusa, accortisi in tempo del guasto, hanno avvertito i sorveglianti dei bacini limitrofi, i quali hanno aperto le chiuse a loro soggette, evitando così un peggiore disastro. La violenza dello straripamento ha causato il crollo di un ponte in cimento armato. Gli abitanti della valle, destati dal suono a stormo delle campane, si sono posti subito in salvo, rifugiandosi sui tetti delle case.

Il panico è stato enorme; molto bestiame è andato perduto. I danni si aggirano intorno ai dieci milioni di marchi. Il Governo ha mandato sul posto un suo incaricato, il quale ora sorveglia personalmente l'opera di soccorso. Sono accorse anche numerose squadre di agenti e di volonterosi che lavorano alla costruzione di argini per contenere l'allagemento. Sembra che la diga rottasi fosse stata costruita con materiale difettoso.

Danni e ritardi pel maltempo

delle navi nell'Atlantico

PARIGI, 5

La violenta tempesta scatenata da più giorni sull'Atlantico ha provocato numerose avarie ai vapori in navigazione. I tre alberi *Giovanna d'Arco*, che faceva rotta verso la Guadalupa, ha sofferto gravemente al largo di Capo Finisterre e ha dovuto rientrare precipitosamente nel porto di Saint Nazaire. Quattro uomini del suo equipaggio sono stati ricoverati all'ospedale di quella città feriti assai gravemente. Anche il vapore *Aisne* e il vapore *Sant'Andrea* hanno ugualmente sofferto per la tempesta che li ha sorpresi al largo e sono attesi da un momento all'altro nel porto di Saint Nazaire. A Soulac (Gironda) il cattivo tempo ha causato danni ai lavori in corso per la costruzione delle dighe e si fanno ascendere a vari milioni di franchi.

Si ha notizia da Nuova York che il transatlantico *George Washington*, che aveva lasciato Amburgo il 22 gennaio, è arrivato in quel porto con quattro giorni di ritardo a causa della tempesta che il capitano del vapore ha descritto come una delle più violenti incontrate durante la sua lunga navigazione. Quindici passeggeri imbarcati sul transatlantico hanno riportato ferite durante la perigliosa traversata.

Sottomarino americano incagliato

L'equipaggio in critica situazione

LONDRA, 5

Dalla stazione costiera di Portsmouth, nel New Hampshire, si apprende che il sottomarino americano « S. O. 3 » si è incagliato sugli scogli subacquei di Whale Back.

Fortunatamente l'urto è avvenuto mentre il sottomarino navigava in emersione, il che ha evitato un'immediata, paurosa catastrofe. Le cattive condizioni del mare rendono tuttavia oltremodo critica la situazione. Si teme la perdita del sottomarino e delle trentadue persone che si trovano a bordo.

A 130 anni pesa trenta chili

Due ultracentenari in Serbia

BELGRADO, 5

Dal censimento della popolazione fatto in alcuni Comuni della Serbia nello scorso gennaio, risulta che il più vecchio abitante di Kumanovo è Petrus Zdravkovic, nato 126 anni fa, e l'abitante più vecchio di Beliza è Milogna Jekic-Meckovic, che ha 130 anni.

Lo Zdravkovic ebbe da sua moglie Taska sedici figli, dei quali vive solo uno che ha settanta anni. Ad un giornalista egli disse:

— Quando fu liberata la Bulgaria, avevo 75 anni, e quando insorsero i magiari, i miei figli erano già grandi. Mio padre visse più di cento anni. Ho sempre fumato e bevuto vino e acquavite, come fumo e bevo anche ora. Vedo bene, ricordo tutto, sono sanissimo, ma ho un continuo tremolio delle mani.

Il Jokic-Meckovic invece è ammalato e non esce più. Non pesa che trenta chilogrammi. Negli ultimi tempi ha perduto la vista e l'udito, e gli è restato soltanto un formidabile appetito. Il suo maggior dispiacere è quello di non aver coetanei con i quali discorrere dei tempi passati. I più vecchi del paese sono di almeno cinquanta anni più giovani di lui. Egli non ha mai nè fumato nè bevuto vino. Settanta anni fa ebbe troncato il naso andando alla caccia. Credendo di sparare contro una lepre, sparò contro un gatto che, inferocito, gli saltò addosso e gli asportò il naso.

Tardieu partito per Londra

PARIGI, 5

Il Presidente del Consiglio Tardieu è partito questa mattina per Calais diretto a Londra.

Il lavoro nelle miniere

alla prossima conferenza ginevrina

ROMA, 5

Il consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro dopo avere ripreso durante tutta la seduta di stamane l'ampia discussione concernente la questione della inscrizione all'ordine del giorno della prossima Conferenza del problema della durata del lavoro nelle miniere di carbone ha infine approvato la iscrizione con 15 voti contro 5. E' stato poi deciso di iscrivere all'ordine del giorno della Conferenza per il 1931 una sola questione nuova, quella cioè della età minima per l'ammissione dei fanciulli nelle professioni non industriali. Il delegato del Governo italiano ha parlato per appoggiare questa questione rinviando alla prossima riunione del consiglio di decidere se si dovrà tenere una sessione speciale per le questioni marittime.

Un giovane "elmo d'acciaio,,

ucciso dai comunisti

BERLINO, 5

(F.B.) L'ufficio stampa degli Elmi d'Acciaio comunica che nei pressi di Ammendorf è stato aggredito e ucciso il giovane « elmo d'acciaio » Walter Graefe. Il Graefe è stato trovato col capo fracassato da colpi di manopola di ferro. Non si conoscono ancora i nomi degli aggressori. Pare che essi siano tre e comunisti. Il Graefe aveva avuto con essi il mattino stesso un vivace diverbio.

La stampa nazionalista si scaglia contro il Governo che non provvede a proteggere i cittadini dalla brutalità comunista. E' questa la quarta vittima dell'odio comunista in due mesi nella regione. La polizia è riuscita ad arrestare l'uccisore del nazional-socialista Wessel, il quale sarebbe un certo Hohler, sovversivo ritornato da qualche giorno a Berlino, credendosi non sorvegliato dalla polizia. L'Hohler dopo il misfatto riparò a Praga, aiutato da comunisti; anzi egli era stato addirittura scortato dal corriere del partito comunista che faceva servizio tra Berlino e la capitale cecoslovacca.

Questo corriere è stato arrestato e arrestati sono stati anche due altri sovversivi, i quali prestarono la loro automobile all'Hohler per raggiungere la frontiera.

A Dusseldorf il 2 febbraio si sarabbe tenuta una riunione dei delegati del partito comunista tedesco, cecoslovacco e austriaco. Secondo la *Nachtsausgabe* i delegati avrebbero deciso di effettuare il 12 marzo in tutte le città della Germania, dell'Austria e della Cecoslovacchia una manifestazione di protesta contro il Governo.

Disastro ferroviario evitato

per l'eroismo d'un ferroviere

VIENNA, 5

(E. M.) Un grave disastro ferroviario ha potuto oggi essere evitato sul tratto Passavia-Vienna, grazie all'eroismo di un ferroviere che, pur essendo ferito gravemente dallo scoppio della caldaia verificatosi in piena linea, è riuscito a portare il convoglio fin nei pressi della prossima stazione; il pubblico viaggiante ha potuto quindi, cambiata la macchina, continuare dopo una breve sosta la sua strada per Vienna, dove l'eroico ferroviere è spirato poche ore più tardi in seguito alle gravi ustioni riportate, vittima del suo dovere. Delle altre due persone che al momento dell'esplosione si trovavano sulla macchina, l'uno e cioè l'impiegato tecnico della compagnia è stato scagliato sulle rotaie ed è morto sul colpo, mentre l'altro, il fuochista, è impazzito.

L'atteggiamento dell'Italia a Londra

commentato in Francia

PARIGI, 5

Il *Journal* parlando dell'atteggiamento dell'Italia alla Conferenza navale scrive: « La riserva italiana è stata annunciata in anticipo; guardiamoci dal considerarla come ostile. Ora che gli italiani sono certi che si dovranno regolare le proporzioni e le cifre perchè si opporrebbero al metodo francese? Essi cercano di tenersi il più possibile al sistema globale rivendicato con tenacia dall'Italia. »

Sanguinosi tafferugli in India

tra mussulmani e indù

LONDRA, 5

Si ha da Bombay:

Gravi tafferugli sono avvenuti a Mangdad, nello Stato di Travancore, tra mussulmani ed indù. Nei tafferugli si sono registrati un morto e numerosi feriti.

Le autorità di polizia hanno eseguito parecchi arresti.

La partenza per Roma del comitato

della Banca dei pagamenti

BASILEA, 5

(U. S.) Il cosidetto comitato speciale della Banca internazionale delle riparazioni partirà domani alla volta di Roma ove prenderà contatto con i rappresentanti della Banca di emissione italiana. Si ritiene che tutti i membri del primo consiglio d'amministrazione saranno designati entro otto giorni, affinchè sia possibile riunire il primo Consiglio della Superbanca per il 15 febbraio.

Muore cadendo da un'impalcatura

ROVIGO, 5

Cadendo da un'impalcatura, ove erasi portato per riparare un tetto, ha trovato la morte il muratore Andreotti Battista di anni 45 da Borsea. L'Andreotti fu trasportato in gravi condizioni al nostro ospedale, ma i sanitari, data la frattura della colonna vertebrale, nulla poterono fare in quanto che il disgraziato dopo qualche ora cessava di vivere.

Sanguinoso dramma di gelosia

tra invalidi di guerra

BELGRADO, 5

A Ingios, nel distretto di Veliki Beckerek, gli invalidi di guerra Milan Komanov, che sul campo di battaglia lasciò un braccio, e Lazzaro Tescic, che al fronte perdette un occhio, erano nemici accaniti. Tutti e due si erano innamorati di una certa Miliza la quale, arruolatasi nell'esercito serbo quale volontaria, aveva attraversato l'Albania dopo la rotta. La Miliza perdetta in guerra una gamba. Già da qualche anno ella viveva col Komanov, ma talora riceveva anche il Tescic. L'altro giorno il Komanov, saputo che il rivale si trovava dalla donna, si armò di rivoltella, corse in casa e sparò ferendo leggermente il rivale e gravemente la Miliza.

Le finanze francesi

nelle dichiarazioni di Cheron

PARIGI, 5

Il Ministro delle Finanze Cheron ha riferito alla commissione delle finanze della Camera sulla situazione finanziaria della Francia. Egli ha affermato che le entrate del bilancio 1930 saranno di 49.565.000.000 franchi con una eccedenza di circa 315.000.000, eccedenza puramente apparente poichè essa sarà destinata al programma navale, alle assicurazioni sociali ed altri scopi e quindi il bilancio è perfettamente equilibrato.

Il Ministro ha dichiarato di avere proibito ogni nuovo agravio fiscale ed ogni nuova spesa ed ha aggiunto che le risorse della Tesoreria che si elevano a 18 miliardi permettono di fare fronte agli obblighi derivanti fra l'altro dalle necessità di lasciare alla Banca di Francia un fondo liquido di 5 miliardi per il bilancio dello Stato, per i versamenti alla Cassa Autonoma, per l'esecuzione del programma di attrezzamento nazionale, per i versamenti alla Banca internazionale dei pagamenti.

La Banca di Francia — ha continuato il Ministro — possiede attualmente 42.630.000.000 franchi, cioè il più forte fondo di cassa del mondo dopo gli Stati Uniti, ed ha ribassato il tasso di sconto al 3 per cento agevolando con ciò il commercio interno ed eliminando l'afflusso del capitale straniero. La Cassa autonoma di ammortamento in virtù dell'ultima legge sulle finanze ha potuto ammortizzare nel 1929 5 miliardi 550 milioni di capitale di rendita francese; il debito interno che era nel 1926 di 289.600 milioni è sceso nel 1930 a 266 miliardi, il debito fluttuante è sceso da 93.500 milioni a 38.800, il debito a breve scadenza è sceso da 41.700 a 22.220, il debito perpetuo è sceso da 101.700 a 98.500.

Il Ministro ha dichiarato di sperare di potere effettuare nel 1931 e nel 1932 operazioni di conversione per una cifra di 125 miliardi. Parlando del debito estero il Ministro ha detto che il piano Young copre automaticamente i debiti della Francia verso l'Inghilterra e gli Stati Uniti, lasciando alla Francia un avanzo annuo di 3 miliardi che potranno essere mobilizzati.

Il Ministro ha concluso dicendo essere indispensabile l'assicurare con una politica di ordine finanziario di previdenza e di economia la sicurezza e la prosperità della Nazione.

I lavori del comitato

per le riparazioni orientali

PARIGI, 5

La commissione delle riparazioni orientali ha tenuto stamane nel salone dell'Orologio del Ministero degli Esteri la sua seduta inaugurale sotto la presidenza del Ministro Loucheur che aveva presieduto all'Aja alla liquidazione relativa alle riparazioni orientali. La commissione comprende i delegati dell'Inghilterra, Francia, Italia, Belgio, Grecia, Ungheria, Giappone, Polonia Portogallo Rumania Cecoslovacchia, Jugoslavia.

La commissione nella seduta pomeridiana ha esaminato l'articolo primo del suo programma. Nella seduta di stamane, che è stata di pura forma e che non è durata che una ventina di minuti, il Ministro Loucheur ha porto il benvenuto ai delegati ed ha detto che la commissione deve compiere un lavoro preciso e definito degli accordi dell'Aja. La commissione deve mettersi difatti d'accordo sui quattro testi seguenti: 1. Accordo generale fra l'Ungheria e le Potenze interessate; 2. Creazione di un fondo agrario per il regolamento dell'affare degli optanti (fondo A); 3. Creazione di un fondo di contribuzione per tutte le spese diverse da quelle provenienti dagli Uffici agragri (fondo B); 4. Testo definitivo della liquidazione dei passato.

Nel caso in cui la commissione non si mettesse d'accordo su di un testo, il protocollo dell'Aja ha previsto che la Francia, l'Inghilterra e l'Italia procederanno alla elaborazione di un testo definitivo. Alla fine della seduta Loucheur ha dichiarato che i lavori della commissione saranno abbastanza brevi.

La commissione si è riunita di nuovo alle 16 nella sede della commissione delle riparazioni, per iniziare l'esame del primo punto. Loucheur ha d'altronde convocato questa sera al Ministero del lavoro i delegati italiano e britannico per procedere ad un primo scambio di vedute. Interrogato dai giornalisti, il Presidente della commissione ha dichiarato che i lavori saranno condotti rapidamente, perchè non si tratta di discutere questioni di principio, ma soltanto di redigere testi soddisfacenti per tutti gli interessati.

Fervore di lavoro per l'allestimento

della Fiera di Verona

VERONA, 5

Sotto la personale direzione del l'ing. cav. Rufio, egregiamente coadiuvato nella sua opera dal segretario dott. Tilla, ferve attivamente il lavoro per l'allestimento della grande Fiera Nazionale dell'Agricoltura che anche quest'anno avrà luogo nelle lussuose sale del Palazzo della Gran Guardia ed in quelle del Pallone. Il grande mercato dei cavalli, i primo d'Italia ha sempre le sue numerose scuderie sul Capo dei Cappuccini, e quest'anno come si afferma esso avrà il piacere di veder fra i concorrenti intere scuderie francesi ed ungheresi, che hanno assicurato il loro intervento.

Quello delle macchine agricole, chiede per questa fiera una zona ben superiore a quella degli anni passati, e ciò si deve al numero impreveduto di case costruttrici di macchine per l'agricoltura che aspirano ad una mostra per tutto il periodo della Fiera.

Quanto alle esposizioni che, nelle sale della Gran Guardia interesseranno negozianti e produttori, diremo ampliamente in seguito, promettendo intanto che da questa fiera saranno bandite le esposizioni, mostre, chioschi di prodotti che nulla abbiano a vedere con l'agricoltura per la quale tanto si interessa il Capo del Governo.

Alla inaugurazione delle mostre, e cioè il secondo lunedì di marzo, ha promesso il suo ambito intervento S. E. l'on. Acerbo, cosicchè il carattere di Fiera Nazionale dell'Agricoltura che ha assunto questo avvenimento cittadino avrà la sua consacrazione ufficiale. Quante novità saranno preparate per i visitatori delle mostre! Interessanti e di novità assoluta saranno le rassegne relative al telefono nei suoi rapporti con l'agricoltura,, ai motori, trattori, ecc. con la dimostrazione pratica del loro impiego rurale. Un grande campo sperimentale sarà in proposito attuato oltre la linea ferroviaria a Ponte della Ferrovia.

Ed ancora si aggiunge che a dar maggior valore alla Fiera di Verona parteciperanno ora ufficialmente i seguenti enti: Istituto Nazionale per l'Esportazione, la Confederazione Nazionale fascista degli agricoltori, la quale ha designato espressamente un proprio membro, l'Ente Nazionale delle Piccole Industrie, il Ministero delle Comunicazioni.

Le manifestazioni della Fiera saranno completate con un concorso bovino con premi e medaglie, l'esposizione di animali da cortile, e la esposizione canina.

Nel salone superiore della Gran Guardia verrà poi predisposta a cura del Sindacato Nazionale dei Tecnici Agricoli una organica rassegna di quanto compie il Regime in tema di politica rurale.

In altre sale, figureranno la mostra del libro antico, e quella del libro moderno e riviste agrarie con sala di consultazione.

Le prove scritte di esame

per la professione di avvocato

ROMA, 5

Con decreto del Ministro Guardasigilli sono stato fissate le prove scritte degli esami per la professione di avvocato per l'anno 1930. Esse avranno luogo in Roma presso il Ministero della Giustizia nei giorni 19, 20, 21 e 22 del prossimo maggio alle ore 10 ant. Le domande di ammissione agli esami suddetti, corredate dai documenti indicati nell'articolo 11 del R. D. 26-8-1926 N. 1683 dovranno essere presentate al detto Ministero della Giustizia non oltre il 31 marzo prossimo.

Contributo scolastico di Portogruaro

ROMA, 5

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale il contributo scolastico che il comune di Portogruaro in provincia di Venezia deve annualmente versare alla Regia Tesoreria dello Stato, già fissato in L. 160.015.18, è elevato a L. 160.410.18 a decorrere dal primo luglio 1927.

Il triplice "no,, d'uno sposo

all'atto del matrimonio civile

ROMA, 5

Un caso più unico che raro è accaduto stamane nell'ufficio di Nettuno. Alle 11 si sono presentati in Municipio all'ufficiale di stato civile sig. Lumaca Agostino, insieme ai testimoni e al seguito i signori Barnaba Giuseppe e Mariani Teresa, per regolarizzare col rito civile il matrimonio religioso già contratto lo scorso anno. Fatti accomodare gli sposini nel salone dei matrimoni, l'ufficiale di stato civile, dopo aver letto gli articoli del Codice Civile, ha domandato allo sposo se intendeva prendere in moglie la signorina Mariani Teresa. A questa domanda lo sposo fece orecchie da mercante. Gli fu nuovamente ripetuta e l'ufficiale di stato civile ne ebbe per risposta un no secco. Sembrandogli questa una cosa impossibile e convinto che non avesse ben capito la domanda, questa fu ripetuta per la terza volta, alla quale il Barnaba rispose con un triplice no.

E' da figurarsi la faccia della sposina la quale è subito scoppiata in un dirotto pianto, quella dei testimoni e del seguito, non sapendosi nessuno spiegare le ragioni del rifiuto al matrimonio civile. Interrogato su quali fossero le cause del disastroso no, il Barnaba si è trincerato nel mutismo. La sposa ha dichiarato che egli è stato insinuato dai compagni. Auguriamoci che ora i compagni lo convincano a ritornare davanti all'ufficiale di stato civile per dire il sì tanto sospirato dalla sua sposina.

Derubato dei suoi risparmi

appena ritornato in patria

FIRENZE, 5

Alcuni giorni or sono faceva ritorno dalla Francia un vecchio possidente, certo Raffaele Cassani, di 64 anni, che aveva raggranellato un discreto gruzzolo ammontante a 62 mila lire e portava con sè anche alcuni gioielli. Il Cassani prendeva alloggio presso alcuni congiunti e deponeva il suo peculio in un cassetto di un mobile. Ieri una congiunta del Cassani, entrata nella camera del vecchio, scorgeva un individuo intento a rovistare nel cassetto e che al suo apparire fuggiva attraverso la finestra. Poco dopo il Cassani constatava la sparizione della somma, dei gioielli e di molta biancheria. Biancheria e gioielli vennero poi ritrovati in un campo vicino.

93 mila lire per un fiasco di vino

BOLOGNA, 5

Un audace colpo ladresco è stato compiuto iersera a danno del signor Renato Olivi, droghiere in via del Poggiale. Uno sconosciuto, entrato nel negozio di questo in un momento in cui non si trovava alcuno, chiedeva all'Olivi di riempirgli un fiasco di vino. Il droghiere si ritirava in un locale attiguo per accontentare il cliente, che intanto approfittava della sua assenza per entrare in un retrobottega e impossessarsi di una busta di pelle che si trovava su di un tavolo, e quindi si eclissava.

Quando l'Olivi rientrava in bottega faceva l'amara constatazione della sparizione della busta, la quale conteneva 8600 lire in contanti e tre libretti di banca comprendenti complessivamente 93 mila lire.

Succursale di banca svaligiata

durante l'ora di colazione

BRESCIA, 5

Nella succursale di Chiari della Banca Agricola, posta nella centralissima via Vittorio Emanuele ieri dalle 12 alle 13, mentre il direttore della succursale Amos Tognetti e il commesso Arrighetti si erano assentati per la colazione, ignoti malviventi con una chiave falsa aprirono il serramento a vetri che mette dagli uffici sulla strada e asportarono dai cassetti circa 40.000 lire in denaro contante e un assegno. I ladri, evidentemente pratici, hanno scelto quest'ora perchè è noto che alle 16 gli impiegati della succursale fanno giornalmente i versamenti alla centrale di Brescia.

Curiosità mediche

(e. s.) Negli « Annali di Igiene » si leggono importanti dati sull'intenso sviluppo demografico del Giappone che riescono di attualità in questo periodo in cui tanto si parla di necessità di incremento delle nascite.

Si apprende così che fortissimo è l'incremento di nascite prodottosi nel Giappone durante gli ultimi 50 anni. Da 57.000 nascite nel 1872 si passa gradatamente in cifre tonde ad un milione nel 1883, a un milione e mezzo nel 1915, a due milioni nel 1920; poi l'incremento è continuato, rallentandosi: il culmine delle nascite fu raggiunto nel 1926, con 2.1000.000 unità; nel 1927 si è avuta una diminuzione di 50 mila. Questa altissima natività è attribuita a varie cause; per es: il Governo ha vietato le pratiche anticoncezionali che erano praticate cioè prima della restaurazione (1867) è stata stabilita una riduzione delle tasse per ogni figlio, sull'esempio dell'Inghilterra; si è ridotto il numero dei matrimoni precoci, che esercitavano un'influenza perniciosa sulla prolificità; si vuol far intervenire anche l'alimentazione dei giapponesi, ricco di pesci, che attiverebbero i poteri riproduttivi.

*

Sotto il titolo «il rachitismo manca nel Messico» — scrive il dottor Mario Torroella negli «Archives de Medecine des Enfants» — Pare infatti che detta grave malattia non si riscontri nel continente messicano dove l'A. su oltre seimila bambini visitati non l'ha mai rilevata. E così l'A. fa notare parimenti che nelle maternità e in clientela privata non si conoscono casi di parti irregolari dovuti a deformazioni rachitiche — sempre assai gravi — del bacino.

L'A. crede che l'assenza del rachitismo nel continente messicano sia favorito e influenzato sovratutto da tre fattori:

1. — Il sole, ricco di raggi ultravioletti in tutto il Messico, grazie alla posizione sua elevata specie nell'altipiano centrale; i bambini ne ritraggono intiero e pieno benefizio perchè le stagioni senza sole mancano quasi del tutto: è continuata la primavera e i bambini trascorrono quasi tutti il tempo nel cosidetto « patio » o cortile delle basse abitazioni oppure giuocano durante l'intiera giornata nelle strade.

2. — L'alimentazione ricca di calcio, a base di «nixtamal» che è una specie di polenta ottenuta facendo bollire farina di mais con aggiunta di calce; serve ad allestire quasi tutti i piatti nazionali e particolarmente la «tartilla», che è del «nixtamal» appiattito in forma di galletta e cotta a fuoco dolce: per la classe povera sostituisce il pane.

3. — L'allattamento materno che è generale e protratto nel Messico.

*

Il Prof. Holländer di Berlino — nel bollettino della casa «Vuoll» — ricorda come fra i santi della chiesa cattolica che hanno attinenza con la medicina San Rocco sia uno dei più recenti. Ha la fama di guarire dalla peste e il suo culto era diffusissimo nel Medioevo. Ricorda l'A. che il Santo prottetore discende da una famiglia di patrizi di Montpellier. Sua madre che era rimasta per lungo tempo sterile lo partorì dopo lunghe preghiere e il bambino nacque con un neo rosso sul petto, neo che aveva la forma di croce. A vent'anni, rimasto orfano del padre, donò il suo patrimonio ai poveri della città, e intraprese un lungo pellegrinaggio a Roma alla fine del quale dopo vari anni tornato in patria e non più riconosciuto fu gettato in prigione ove morì. Solo dopo morto fu riconosciuto e allora ebbe solenne sepoltura.

La città di Venezia ebbe in un modo... insolito le sante reliquie — stando a quanto raccolta l'Holläander. Una peste terribile era stata importata dal Levante. Spaventati dall'epidemia i patrizi veneziani non trovarono miglior consiglio che quello di far trafugare le ossa del Santo da Montpellier.

Queste poi furono trasportate con grandissima pompa nella Chiesa di San Rocco che era stata costruita in suo onore.

LETTERATURA CECA

CARLO CAPEK

Mi pare sognare un pomeriggio l'autunno in un paese di nebbia davanti alla finestra schiusa sù un panorama desolato di una città nordica. Una scialba luce invernale filtra dal cielo annuvolato, che si stende sù la città desolata. Tutto è opaco, grigio, tetro, autunnale. Poi ad un tratto un raggio di chiaro pallore percuote l'ammasso di nuvole, dando al paesaggio la mesta e tiepida chiarezza dei quadri olandesi. Un momento dopo, tutto ripiomba nel buio tetro, sconsolato, infinito. Il fitto nevischio — il primo dell'anno — ricopre lentamente il selciato di strade, investe le tettoie di casati. Una musica di silenzio invernale, di disperato raccoglimento.

Tale è il paesaggio ideale, in cui vedo muoversi e vivere i tristi, placidi eroi di Carlo Capek. Tutti essi sono di una rassegnata tristezza. Tutti portano al cuore qualche strazio segreto, qualche pensiero tormentoso.

E davvero «tormentosi» sono i «Racconti» dello scrittore ceco, che gli editori della «Slavia» volgero fossero conosciuti dal pubblico italiano («Racconti tormentosi»), (Torino 1929), nell'impeccabile versione di W. Giusti).

Lo scrittore sceglie i suoi personaggi tra i diseredati della terra — diseredati più nel senso morale che nel senso materiale; per lo più misera gente trascinante la vita tra stenti e fatiche di impieghi e d'uffici, nell'abbandono e nella servitù della vita quotidiana. La loro tragedia è quella della banalità. La loro vita è intessuta di mille piccole umiliazioni, di dolori meschini, di tristezze impotenti.

Appena un inutile scatto di dignità, una fugace rivolta dei sensi e dello spirito contro il grigiore, l'ingiustizia, la sopraffazione della vita — ed ecco che essi ricadono nel buio, affranti, esausti sotto il ferreo dominio dell'abitudine e del fato. Più infelici, più sottomessi di prima. Naufraghi della vita, poveri rottami umani — tutti essi portano lo stesso soggetto di mediocrità. Qualche inatteso sprazzo di luce rivela d'un balzo la penombra del loro silenzioso martirio; ma il grido che prorompe talvolta dal loro petto muore all'istante soffocato e represso.

Ecco la rivolta silenziosa di una giovinotta di provincia, governante in un Castello signorile di Boemia, nauseata dalla sua esistenza servile sotto il cupo e implacabile sguardo del paralitico padrone, esasperata da ignobili sospetti dell'arrogante ed impertinente signora, da fredde cattiverie della fanciulla-alunna, da grossolane galanterie del precettore inglese «atletico, brutale, vanitoso e pigro» — rivolta presto placata dal materno richiamo della miseria famigliare, dall'implacabile ammonimento della necessità della vita. «Sono una persona di fuori, presa in affitto, e nessuno pensa a me. Mio Dio non si è mai così soli come tra estranei. (Nel Castello).

E la stessa solitudine — cupa e disperata — grava sulle spalle di Giorgio, impiegato al ministero, assetato d'affetto, che si dibatte tra le piccole menzogne ed avvilenti cupidigie delle due sue sorelle, che vengono dalla provincia a trascinarlo nei loro intrighi famigliari per strappargli il suo piccolo risparmio. (*I denari*).

Anche la brusca e momentanea rivolta di Carlo, quest'altro impiegato esemplare, offeso nella propria dignità burocratica dal suo capo viene a finire nella sottomissione ed indifferenza. (*L'Offeso*). Felice nella sua casa modesta, ma di discreta agiatezza, cullato dalle piccole gioie del focolare domestico con a fianco una moglie vaga, tenera, esemplare, costui sorprende un giorno in sè un brusco risveglio della coscienza, acquistando d'un tratto una lucidità di sguardo gli permette di penetrare nelle cose che finora era lungi dal sospettare. Fugge di casa perchè era nauseato della propria persona; ha provato una terribile ripugnanza di conoscere sè stesso; viene in una fredda nottata di novembre a bussare alla porta del fratello per confessargli il suo nuovo stato d'animo. Tutto ciò è del Dostojevski. Dostojevski s'intende *in miniatura*. Vi è in codesto discorso notturno, tutto a scatti, a singhiozzi, un chè delle tormentose confessioni di Kirilov (negli Ossessi), dei dubbi angosciosi di Ivan Karamazov. Tutto l'inconscio ardore, e profondo travaglio d'anima che brulicavano nel fondo dell'anima onesta di codesto impiegatuccio dozzinale allora allora alla luce del giorno, diventa una tragedia insopportabile. Per la prima volta gli capita di scorgere la vita sotto un aspetto diverso di come egli soleva finora vederla, allorchè viveva chiuso su un torpore della sua mediocre felicità: nella grandezza nuda ed implacabile della sua miseria.

«Quanta più miseria si vede, tanto più si ha di comune col mondo. Io ho trovato il senso della collettività: non è affatto compassione, ma *luce ed ispirazione*, non è pietà, ma *entusiasmo*. Ma Sua Eccellenza scrive all'impiegato offeso una gentile lettera di scusa, e tutto finisce lì.

La novella «*La Camicia*» ci presenta un vecchio scapolo che vive pure lui nella beata illusione fino al giorno in cui apprende di esser stato continuamente derubato dalla governante — giorno in cui finisce miseramente la sua spensierata tranquillità. Qualcuno ricorderà a proposito un romanzo dei fratelli Goncourt «*Tille Elise*».

C'è pure tra questi racconti un amore strano e timido, fatto di misteriose affinità e di velata irrequietezza, in cui vi è tutto — amicizia, tenerezza, un po' di curiosità cerebrale e di smania del nuovo, ma che — ecco — non è un amore.... sul serio. (*Elena*).

Un tale ed Elena si conoscono in un luogo di cura. Presto diventano inseparabili. Vi è tra i due una misteriosa attrazione, una vaga comunità di sentimenti non espressi.

«Egli sentì che quella ragazza intelligente si sforzava di legger in lui come in un libro sorprendente e nuovo; ciò gli procurò piacere. Esistono delle donne che hanno la mania di considerare la gente come un romanzo psicologico.

Elena è brutta, dall'aspetto ossuto, dalle gambe troppo lunghe, «mezza maschietta e mezza ninfa verginale», ma è di una bruttezza avvincente, ricca di vibrazioni musicali, bramosa di carezze e di sogni. Pel suo compagno di cura essa è «come una melodia serena, piena di purezza e di beltà — il motivo di Pallade tra le selve ed il sole, in mezzo agli elementi». Ma - per conservare questo suo strano incanto essa deve rimanere per lui un'eterna ignota chiusa nel suo mistero, una compagna casuale di strada, mai una donna amata che possa prendere un giorno il posto nella sua vita.

Ed ogni incanto viene rotto appena la ragazza — come in risposta alle lagnanze dell'uomo solitario, debole ed egoista — (subitaneo come tutti gli altri eroi di Càpek) s'affretta a confessargli il suo umile amore...

Vi è tra gli eroi di Càpek un «eroe» il quale — dopo lunghi tormenti e lotte — acconsente di esser mantenuto dall'amante della propria moglie e che — secondo la giusta osservazione del traduttore W. Giusti — fa pensare al tragicomico protagonista dell'«*Eterno marito*» di Dostojewski

E invece un certo sapore tolstoiano, lo riscontriamo nell'ultimo racconto della serie «Il Tribunale».

E' innegabile l'impronta slava nella predilezione che porta C. Capek ad «umili ed offesi», — e più che ad altri forse io penso — leggendolo — al pessimismo dolorante del russo Cechov. Non dimentichiamo però l'odor d'umiltà che pur esalano le crepuscolari figure del belga Maeterlinck nè il sottile morbo spirituale che travaglia le silenziose vittime del destino, dipinte dallo svedese Gustav af Geierstam, nè la rassegnata tristezza degli «Einsame Meuschen» dello stesso Hauptman.

Vi è verso la fine del secolo un'innegabile comunità d'intenti e di sentimenti nella letteratura europea.

Accanto al verismo tumultuoso e sensuale dello stampo zoliano — tutto istinto, ambiziose, cupidigie — esiste un'altro, in tono minore, in penombre delicate — tutto affanno, irrequietezza, spasimo, singhiozzo.

Vi è come una zona comune in cui affluiscono varie correnti nazionali, una vasta penombra crepuscolare, in cui s'incontrano e si confondono voci e lamenti, che salgono dalle steppe russe e dai fiords norvegesi, da plaghe danubiane e da cittadelle toscane.

Vi è un naturalismo morboso decadente e crepuscolare che si riconosce a segni di cupo tormento, di intimo travaglio, di accorata stanchezza.

E pensando a C. Capeck, alla sua voce in sordina; alla tenerezza che non sà esprimersi, alla nostalgia accorata dei suoi eroi, repulsi alla luce meridiana; io penso al senese Tozzi — con la sua galleria di provinciali logori e stanchi, di derelitti aridi e disperati, di malati d'animo e di volontà, tuffati nella loro affannosa ed inenarrabile miseria. Ma ciò che è invece in Capek di originale, è questa nota di sensualità torbida, timorosa ed impacciata che forma come lo sfondo dei suoi piccoli quadri di vita.

Ma è tutto Capek in questi racconti tormentosi? No, certamente e la sua attività (egli è sceso alla tomba già settantenne appena tre anni fa) abbracciò i più varii generi: teatro, racconto poliziesco, impressioni di viaggio. Ed anche dell'«utopia sociale» volle impadronirsi codesto poeta di tutte le stanchezze, mettendo in iscena il suo dramma «avveniristico» *R. U. R.* — con i suoi «eroi meccanizzati («roboti») — atomi sociali — dramma che per l'appunto rese il suo nome celebre all'estero.

Eugenio Anagnine

L'indirizzo per la moda corretta presentato alla Regina Elena

ROMA, 5

Col tramite della contessa Anna di Serego Alighieri sono stati presentati alla Regina Elena due voluminosi album contenenti oltre 50 mila firme di donne italiane che protestano contro la moda inverecondа e straniera.

L'*Osservatore Romano* pubblica oggi la seguente lettera che la contessa Guicciardini, dama di Corte della Regina, indirizza alla contessa Anna Serego Alighieri in risposta alla presentazione dei due albums.

«Gentile Contessa, ho avuto l'onore di rassegnare a S. M. la Regina i due albums che recano le 50 mila firme raccolte fra le donne italiane aderenti all'appello del Comitato nazionale per la correttezza della moda. S. M. che segue con interessamento gli sviluppi della nobile iniziativa intesa a integrare attraverso il sano temperamento della moda la dignità e la grazia tradizionale delle nostre donne, ha benevolmente considerata questa imponente manifestazione che mentre fa fede d'una volontà ormai ben ferma e diffusa si ispira a sentimenti di devozione dei quali la Maestà Sua molto si compiace.

«E' pertanto desiderio dell'Augusta Sovrana che a tutte le firmatarie gentili pervenga l'espressione del suo grato animo e della sua soddisfazione per l'alto proposito di cui hanno voluto in sì amabile forma renderla partecipe. Alla sua cortesia fo preghiera, gentile Contessa, di rendersi interprete di questo grazioso sentimento presso il Comitato promotore e in particolar modo presso il cav. Amedeo Balzaro che ha redatto l'indirizzo annesso all'offerta dei due albums

«Con piacere mi valgo della circostanza per pregarla di voler gradire l'espressione dei miei sentimenti migliori».

La villa di Castel Gandolfo consegnata alle autorità vaticane

ROMA, 5

Stamane la Principessa Barberini si è recata a Castel Gandolfo per effettuare la consegna al Governo italiano della villa ed annessi che il Governo stesso ha, con il Concordato dell'anno scorso, donato al Pontefice. Per il Governo italiano era presente il Provveditore dello Stato comm. Bariolini. Alle 15 di oggi poi il marchese Pacelli, Consigliere di Stato Vaticano, e il Governatore Serafini si sono recati a Castel Gandolfo per prendere a loro volta la consegna da parte del Provveditore di Stato.

Subito dopo effettuata la consegna, un drappello di gendarmi pontifici agli ordini di un brigadiere, ha preso posto nella villa. Nei giorni seguenti si procederà alla consegna particolareggiata del mobilio, dei quadri ed oggetti artistici che si trovano nella villa stessa, consegna che verrà presa dal Furiere apostolico. Sembra che, dopo la consegna definitiva, il Vaticano abbia in animo di eseguire non solo lavori di restauro e di abbellimento, ma delle nuove opere, fra le quali una palazzina più appartata, dove dormirebbe il Pontefice in una probabile villeggiatura estiva.

Il Collare dell'Annunziata al Cardinale Gasparri?

CITTA' DEL VATICANO, 5

Si dà per certo che in occasione del ritiro del Cardinale Gasparri dall'alto ufficio di Segretario di Stato di Sua Santità, S. M. il Re d'Italia, allo scopo di testimoniare al porporato la sua considerazione, conferirebbe al Cardinale stesso il Collare della Santissima Annunziata. Il Cardinale Gasparri sarebbe così il secondo membro del Sacro Collegio insignito del Collare; il primo fu il Cardinale Maffi che fu insignito dell'altissima distinzione in occasione delle nozze del Principe Umberto.

Il dibattito parlamentare sul Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 6

In un fascicolo speciale messo in distribuzione in questi giorni, le *Informazioni corporative*, il periodico del Ministero delle Corporazioni, riportano l'intera discussione che si è avuta alla Camera dei Deputati per il disegno di legge sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Deburau,, di Guitry al Teatro Goldoni

Questa sera il Teatro Goldoni rimane chiuso per dar luogo alla prova generale di *Deburau*, commedia in quattro atti ed un brevissimo prologo di Sacha Guitry, che Ruggero Ruggeri rappresenterà domani sera per la prima volta in Italia davanti al pubblico veneziano. La commedia, per la quale Andrè Messager, notissimo compositore e musicologo parigino, ha scritto i commenti e gli intermezzi musicali, è stata tradotta da Lucio D'Ambra in versi liberi italiani.

Gian Gasparre Deburau è il nome del celebre mimo francese, che tutti conoscono. Nato nel 1796 a Neukolin in Boemia, egli trascorse gli anni dell'infanzia nella più squallida miseria e per molti anni fu costretto a sfamarsi facendo il pagliaccio in una baracca di saltimbanchi, contro sua voglia e contro le sue attitudini.

Ma stanco di quell'umiliante vitaccia, il Deburau si recò un bel giorno a Parigi ed ammesso a far parte della compagnia che agiva nel piccolo teatro dei Funamboli, potè misurarsi, con la faccia infarinata di Pierrot, in una pantomima che lo mise tosto in vista come attore di spirito e di brillantissimo ingegno.

Carlo Nodier, Teofilo Gautier, Giorgio Sand furono tra i primi e i più entusiasti ammiratori del nuovo mimo che venne tosto definito come «il più grande artista del tempo» e come il creatore della recitazione moderna per quel tanto di spiritualità e per il tesoro di forza e di finezza insieme ch'egli per primo donava all'espressione di un attore.

Un giorno, aveva cinquant'anni appena, scivolato sulla scena e feritosi, volle tornare troppo presto al lavoro ed aggravatosi in seguito allo sforzo, poco dopo morì, lasciando un figliolo di nome Carlo che fu continuatore della sua arte benchè a lui di tanto inferiore per ingegno come per abilità.

Secondo il suo solito Sacha Guitry ha composto la sua commedia avvalendosi molto liberamente degli elementi offertigli dalla storia; ha ornato la vicenda coi doni della propria fantasia, ha inventato di sana pianta un episodio d'amore che legherà per un certo tratto la vita del mimo con quella della futura Signora delle Camelie, ma ha lasciato intatto il carattere del protagonista, che viene proiettato in quattro momenti della sua esistenza, sullo sfondo di un quadro assai ricco di colore ambientale. Nella qual cura Sacha Guitry si è anche valso di certe preziose indicazioni suggeritegli dalla vedova di Carlo Deburau.

La commedia rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1918 e ripresa con grande successo nel 1926 attrasse l'attenzione di Ruggero Ruggeri che ha trovato in essa elementi di poesia tali da poter trasmigrare senza sacrificio in una versione italiana. Avuta la piena approvazione di Sacha Guitry sulle linee generali della versione e sui particolari caratteri di quella che sarà la nuova incarnazione del personaggio, l'illustre attore s'è valso del testo ridotto da Lucio D'Ambra per comporre l'edizione del *Deburau* che chiederà domani sera per la prima volta il giudizio di un pubblico italiano.

Alle cure delicate dal Ruggeri alla preparazione dei suoi attori, corrispondono quelle rivolte all'allestimento scenico della nuova commedia, il cui ambiente ottocentesco verrà determinato dagli scenari dipinti dall'Unione Scenografi di Milano, mentre i costumi sono stati confezionati dalla Casa d'Arte di Milano su bozzetti di Caramba. I commenti musicali e gli intermezzi del Messager verranno realizzati da una piccola orchestra.

*

Iersera «Tutto per bene» di Luigi Pirandello procurò molti applausi a Ruggero Ruggeri, alla Morino, al Calò, alla Brignone ed agli altri interpreti tutti.

ROSSINI

Oggi l'attesa premiere del film sonoro First National interpretato da Coleen Moore e Gary Cooper: «Le sette aquile». Completerà il programma: «Topolino pianista», la nuova serie di gustosissimi cartoni animati.

In varietà la nuova rivista in 8 quadri di Guido di Napoli: «I casi dell'amore» verrà rappresentata dalla compagnia del Poker d'Assi.

Il Quartetto veneziano del Vittoriale al Benedetto Marcello

Domenica 9 corr. alle ore 16.30 il Quartetto Veneziano del Vittoriale col concorso della pianista Sofia de Guarnieri terrà nella sala del Civico Conservatorio B. Marcello il 9.o concerto eseguendo: R. Schumann: quartetto op. 41 n. 3; L. Buthown: sonata per pianoforte e violino op. 30 n. 2; L. Boccherini: quartetto op. 39 n. 1.

I biglietti d'ingresso al prezzo di lire cinque più tassa erariale sono in vendita nei negozi di musica Barera, Brocco, Gasparini e Wolf Ferrari.

Un concerto di Josef Turczynski a beneficio dei Balilla

S. E. Renato Ricci Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, accettando la generosa offerta del pianista polacco Josef Turczynski di compiere una serie di concerti nelle varie città italiane a totale beneficio dell'Opera Nazionale Balilla, ha stabilito che un concerto abbia luogo anche a Venezia.

Il Turczynski, ch'è uno dei migliori allievi di Ferruccio Busoni, iniziò la serie dei propri successi nel 1911 a Pietrogrado, vincendo fra 68 aspiranti il primo premio al grande concorso pianistico indetto da quella città; la sua carriera di concertista si svolse poi brillantissima avendo a tappe le più celebrate sale di concerti europee e lo trasse nel 1920 al posto di professore nella scuola superiore di studi pianistici presso il Conservatorio di Stato a Varsavia ove tuttora egli tiene il corso di perfezionamento.

Il concerto del quale ci riserviamo di dare a suo tempo il programma s'annuncia di alto interesse.

Il quarto concerto del Dopolavoro

Sabato 8 corr. nella sala del Conservatorio «B. Marcello» avrà luogo il 4.o Concerto in abbonamento della serie organizzata dall'Opera Nazionale Dopolavoro. Esecutori la sig.na Sophie de Guarnieri e Luigi Enrico Ferro.

Il programma comprende: Francesco Veracini: Sonata in mi min.; Largo, Allegro con fuoco, Minuetto (affettuoso e gavotta) Giga (presto). César Franck: Sonata per pianoforte e violino, allegretto ben moderato, allegro, recitativo fantasia, allegretto poco mosso. Pietro Nardini: Concerto per violino e pianoforte: allegro moderato, andante, allegro; a) Veracini-Corti: Largo; b) Henri Wieniawski: Scherzo.

Il prezzo d'ingresso fuori abbonamento per questo concerto è fissato in lire 5. L'abbonamento ai rimanenti 6 concerti resta invece invariato in L. 12 per i dopolavoristi e L. 20 per i non tesserati.

La serata di E. Maresca

Stasera, con una unica rappresentazione della «Vedova allegra» di Franz Lehar, avrà luogo la serata in onore della valente soprano Elodia Maresca.

Iersera la replica di «Donne viennesi» di Franz Lehar ha procurato molti applausi ad Elodia Maresca, alla Lises, all'Orsini, all'Eller, alla De Pra ed agli altri interpreti tutti.

Dimenticano la busta di cuoio nel corpo d'una paziente

PARIGI, 5

Si ha da Edmonton (Middlesex) che i medici legali e i giurati della Corte di giustizia hanno ritenuto colpevoli della morte di una donna i chirurghi che il giorno prima, operando la sofferente, avevano dimenticato nel suo corpo una grossa busta di cuoio. Ma pur affermando la loro colpevolezza la Corte non ha condannato i troppo distratti chirurghi.

21 figli in quindici parti

BELGRADO, 5

Tale Giurgena Nedelkovic, di 55 anni, abitante nel villagio di Mladi Nagorician, si sposò trentatrè anni fa. In quindici parti ella diede alla luce ventun figli, e precisamente tredici femmine e otto maschi. La più giovane è una bambina di sette anni. Al settimo, ottavo, nono e quattordicesimo parto, la Giurgena diede alla luce gemelli; l'undecimo fu un parto trigemino. La Nedelkovic è robusta e ancora piacente. Nessuno le darebbe più di quaranta anni.

Gli scopi e le finalità del comitato dei concerti

ROMA, 5

L'on. Mulè interrogato sugli scopi del comitato nazionale dei concerti ha detto che innanzi tutto il comitato deve occuparsi dell'esame e della risoluzione dei problemi che interessano sia l'Associazione nazionale degli enti e delle società dei concerti (cioè i datori lavoro) che il sindacato dei musicisti. I due organi non si troveranno più ad agire in contrasto l'uno con l'altro e anche semplicemente in modo arbitrario ma saranno uniti nello svolgere un'attività conforme ai supremi interessi della vita musicale della nazione. Il comitato farà inoltre tutto il possibile per aiutare i giovani di valore autentico e per ciò degni dell'interessamento del pubblico. D'altra parte il comitato eserciterà un'assidua tutela verso i concertisti italiani che si recano all'estero come pure curerà di richiedere i provvedimenti legislativi più opportuni per l'incremento delle iniziative concertistiche.

Uno degli scopi precipui del comitato è quello di provvedere all'organizzazione delle mostre sindacali di musica simili a quelle di arte. Il comitato che avrà la sua sede presso il Ministero dell'Educazione nazionale, quale autentica espressione dello Stato corporativo svolgerà la sua azione in perfetto e continuo accordo col Dicastero che ha la suprema vigilanza su tutto ciò che concerne l'arte e la cultura.

Turati inaugura a Roma il corso di cultura per insegnanti

ROMA, 5

Nella sala Borromini gremita di pubblico, il Segretario del Partito on. Turati ha inaugurato stasera il corso di cultura fascista per gli insegnanti delle scuole primarie e medie del Governatorato.

L'on. Turati ha iniziato il suo discorso dicendo di non avere voluto differire a inaugurare il corso di cultura fascista perchè ha pensato che non si potesse meglio commemorare il camerata scomparso se non riprendendo con nuova lena la fatica di ogni giorno serenamente e fermamente. Il Segretario del Partito ha poi illustrato i problemi della cultura fascista ponendoli in rapporto con tutto il sistema e con tutta la concezione politica sociale ed economica del Regime. Il discorso, seguito con la più viva attenzione, è stato alla fine calorosamente applaudito.

Un drammatico salvataggio compiuto da cinque operai

BRESCIA, 5

Un drammatico salvataggio hanno compiuto ieri gli operai Agostino e Francesco Alessi, Umberto Pelini, Giuseppe Simpsi e Fausto Righettini, dell'oleificio di Toscolano.

Il diciottenne Giuseppe Salvo, uscito su una piccola imbarcazione, si trovava distante oltre 300 metri dalla riva quando improvvisamente si sollevava un vento fortissimo. Il giovane tentò allora di voltare la barca per ritornare a riva, ma, preso di fianco da un'ondata, venne travolto e gettato nel lago. Nella caduta la sua giacca rimaneva impigliata alle forcole dei remi, così da essere costretto a rimanere sott'acqua. Liberatosi con uno sforzo sovrumano riusciva ad aggrapparsi alla chiglia dell'imbarcazione capovolta, invocando aiuto.

Gli operai, udite le sue grida, si lanciarono al salvataggio su una piccola scialuppa con grave pericolo di essere anch'essi travolti, e dopo lunga manovra poterono trarre a riva il Salvo, giunto ormai allo stremo delle proprie forze.

Lo "Stromboli,, in attività

STROMBOLI, 5

E' avvenuta una leggera esplosione del cratere dello Sciarra con emissioni di colonne di fumo denso oscuro a grosse volate.

E' caduta contemporaneamente sul paese per la strada, per la durata di quindici minuti, un'abbondantissima pioggia di cenere rossastra.

Non si è verificato alcun danno. Per tutta la notte il cratere è apparso illuminato con vivi bagliori e si sono uditi vari boati.

Strangola la zia per due mila lire

CALTAGIRONE, 5

Certo Francesco Venezia, di anni 30, ha strangolato la vecchia zia Saveria Nicosia, di anni 76, per impossessarsi di duemila lire che la povera vecchia teneva conservate in un cassetto. L'assassino è stato arrestato.

IN LIBRERIA

Il "Libro 9,, di Trilussa

Il titolo di questo libro dà il numero attuale dei volumi di poesie di «Trilussa» che l'editore Mondadori va pubblicando in veste davvero ammirevole e degna delle nostre gloriose tradizioni tipografiche. Siamo così al nono volume. Certamente quest'ultimo libro, da un punto di vista critico non può essere considerato come a sè stante ma si come parte d'un tutto organico, anche perchè, qui più che negli altri, varie e di varia ispirazione sono le poesie e varie sono le epoche in cui furono scritte. E allora, ci chiediamo, che apporto o che contributo reca questo libro all'opera trilussiana? O, almeno, quali altri aspetti ci offre delle visioni artistiche di «Trilussa?». Se attualità vuol dire del nuovo, qualcosa di nuovo c'è qui dentro; ma se guardiamo al tono, al modo, al segno dell'interpretazione ritroviamo qui lo stesso «Trilussa» di rima: chiaro, nitido, straripante d'arguzia, tagliator di sonetti come nessun altro, ma eguale. Si inganna però a partito chi in codesta eguaglianza voglia scoprire nel poeta una sosta o una ripetizione. L'arte di «Trilussa» ha raggiunto con la piena maturità il massimo del suo splendore. Nelle poesie più recenti di questo libro c'è una ricerca più attenta di perfezione stilistica, ma occorre penetrare ben bene nello spirito del poeta per comprendere questo sforzo che soltanto gli artisti veri sanno compiere e che sanno, poi, nascondere. Quasi a confronto di ciò v'è in fondo al libro una ventina di sonetti dei tempi trascorsi dispersi in fogli ormai introvabili — molti ancora ve ne sono meritevoli di ristampa — e qui la spontaneità è così travolgente che tutto corre liscio anche quando affiora qualche intoppo. Il segreto di «Trilussa» consiste nell'essere un'apportatore di gaiezza, anche quando l'amarezza gli sfiora il pensiero. Così, si leggerà dilettosamente questo «Libro numero 9».

Il Cavaliere errante

Romanzo storico. E la storia è del secolo decimo, quando i terrori dell'Anno Mille sconvolgevano la pace del già travagliato mondo cattolico con la minaccia della prossima fine del mondo. L'ambiente è quello della Cavalleria eroica e generosa; ed i protagonisti sono uomini d'arme della terra ligure.

In questo quadro Alessandro Varaldo («Il Cavaliere errante», Mondadori ed. Milano L. 12) ha incorniciato la vicenda d'amore e di audaci imprese, che la sua fervida fantasia ha saputo immaginare: «avvince fino in fondo ed è lettura per tutti», come è detto nella scheda bibliografica che accompagna il volume secondo l'ottima consuetudine delle edizioni Mondadori.

Rolando di Lantosca è armato cavaliere: e nel giorno della sua addobbattura, nel silenzio religioso della cerimonia, una voce, tra la folla, chiede l'aiuto del nuovo eletto per l'onore di una dama.

Rolando parte alla difesa di Onoria del Borgio, delicata fanciulla votata alla clausura ed insidiata da un malvagio pretendente alla sua mano ed alle sue ricchezze. Nell'impresa, s'incontra con Vela Usodimare e ne resta innamorato; e, dopo aver compiuto prodigi di valore per soccorrere Onoria, che spira in serena pace, parte per la Terra Santa, legato da un solenne giuramento di amore a Vela.

E' questo il primo romanzo di un ciclo cavalleresco: ed ha tutti gli elementi per avvincere un largo pubblico. Le vicende avventurose ed eroiche di Rolando e dei suoi compagni, le lotte contro l'insidia dei malvagi avversari, l'ardente passione che unisce due cuori offrono motivo a pagine di colorita e vivicissima lettura narrativa. E' questo un libro che, oltre agli innegabili pregi di stile, presenta una trama di eccezionale interesse, svolta con l'abilità e la bravura ben note di Alessandro Varaldo.

La Trilogia divina

In questo suo vasto e poderoso studio («La Trilogia divina», di F. A. Ferrari, Zanichelli ed., Bologna) è fatta dall'autore una ricerca profonda ed accurata degli elementi dello spirito precristiano che furono rivolti alla mèta suprema rivelata nel dogma cristiano della Trinità. Considerando la storia precristiana di Essa come la storia di crescente consapevolezza che lo spirito occidentale cerca di acquistare di sè e della realtà infinita, l'autore illustra l'esistenza di correnti in cui, pur mancando la fusione delle ideologie nella concezione del mistero cristiano, è dato ravvisare l'intuizione delle singole Persone trinitarie ed una tendenza profonda verso quella fusione.

Per l'acuto spirito di penetrazione che è nella ricca ed ampia indagine, e per la vastità delle sue visioni dottrinarie e religiose, questo libro, che è inoltre fornito di copiosissima bibliografia, è del tutto degno del valore e della fama di Francesco A. Ferrari, che lo ha scritto con passione ed entusiasmo grandissimi.

"L'Ambasciatrice di Cavour

Delineando in questo suo saggio l'opera politica del conte di Cavour e tratteggiando sinteticamente figure ed avvenimenti del tempo, G. Borghetti illustra particolarmente la azione attiva ed efficace che la contessa di Castiglione, cugina del Cavour, esercitò, ispirata da lui, presso la corte di Napoleone III in favore della causa italiana. Una meravigliosa bellezza e la più viva intelligenza fecero della fine gentildonna, che anche se non fu priva d'ambizione ebbe fervida in se la passione per la causa della Patria, un'ausiliatrice preziosa del grande statista.

E il Borghetti, con il suo saggio ne ravviva felicemente il ricordo. Ottima edizione del Maglione (Roma, L. 20).

Il film delle auguste nozze proiettato a Belgrado

BELGRADO, 5

Il film delle nozze del Principe di Piemonte con la Principessa Maria del Belgio, dopo essere stato proiettato per la colonia italiana, è stato nuovamente proiettato iersera nella sede della Legazione d'Italia alla presenza dei membri del Governo, del Corpo diplomatico e di numerose autorità e personalità della società belgradese. Il film è stato molto ammirato. E' seguito un brillante ballo.

SPIGOLATURE

Tutti ricordano tristemente il celebre siluramento del transatlantico «Lusitania», siluramento che col rapido affondamento della nave costò la vita a 1198 fra passeggeri e uomini d'equipaggio e specialmente a numerose donne e bambini. Si tentò di conoscere chi fosse il comandante del sottomarino tedesco U. 20» ma non vi si riuscì allora; si è conosciuto molto tempo dopo; era il capitano-tenente Schweiger. Nel 1917 egli ebbe la fine che meritava. Ottenuto il comando del sottomarino «V. 88», un tipo perfezionato e più potente degli altri, fece parecchie crociere nella manica e nell'Adriatico, affondando numerose navi commerciali, sempre senza alcun avvertimento o quasi. Nel mese di settembre 1917, trovandosi fra il 49° e il 42° di latitudine nord e 13° e 18° longitudine ovest, Schweiger scorse da lontano un vascello che gli sembrava una piccola nave da commercio. Ignorava che quella era l'«H. M. S.» e che faceva parte di quella serie di nuove navi da guerra dell'armata inglese indicate sotto la lettera «Q» che eran apprestate specialmente per dar la caccia ai sottomarini nemici. Comandata dal comandante Blachwood, era bene armata e possedeva quattro lanciasiluri, ma il suo armamento era celato. Era visibile soltanto il piccolo cannone del quale erano armate tutte le navi mercantili per la propria difesa. Schweiger, credendo che si trattasse di una preda facile, aprì il fuoco da lontano. La nave inglese rispose col suo piccolo cannone, ma alcuni momenti dopo il capitano Blachwood diede ordine di cessare il fuoco, sperando così di attirare il nemico più vicino, sotto il fuoco del suo grosso cannone. Schweiger diffidava. Non osò avvicinarsi che immergendosi. La nave inglese sembrava abbandonata, ma Schweiger continuò a lungo ad osservarla col periscopio. Sembrò soddisfatto del suo esame, tuttavia emerse a 450 metri circa e non osò avvicinarsi ulteriormente. La nave inglese cominciò allora a tirare col suo grosso cannone e quasi tutti i colpi giunsero a destinazione. In pochi minuti il «W. 88» affondava con la poppa in avanti. Così il «Journal».

*

Il Ministro plenipotenziario d'Italia Antonino di Alia pubblica nella «Nuova Antologia» uno studio interessante sul ministro cardinale Armando di Richelieu, che trasformò l'Europa del suo tempo e affermò il predominio della propria patria. Nato a Parigi nel settembre del 1585 da una famiglia della piccola nobiltà originaria di Plessis, terzo di tre maschi, Richelieu aveva ricevuto la prima educazione in campagna. Venne avviato alla carriera delle armi, ma siccome il primogenito aveva rinunciato alla carriera ecclesiastica, così Armando lasciò l'Accademia militare ed entrò nell'Università dandosi seriamente allo studio della teologia. Enrico IV poi lo designò vescovo di Luçon a soli 22 anni, cinque anni prima dell'età canonica. Alla morte di Enrico IV Parigi diventò la sua meta e alla fine del 1616 la posizione di Richelieu era già così in evidenza da farlo chiamare a dirigere il Ministero della guerra e quello degli affari esteri. Era protetto dalla regina madre, Maria de' Medici, e fu per l'autorità e le insistenze di questa sovrana che Richelieu nel 1622 fu creato cardinale. Giunto all'apice della sua carriera Richelieu andò diritto ai rimedi, che bisognava portare alla Monarchia, allora sotto il regno di Luigi XVIII. Nel 1631 Maria de' Medici, contrariata di non poter più piegare il cardinale alla sua volontà, tanto umile una volta, cercò di rovinarlo nella fiducia del re, ma il cardinale non solo scongiurò il pericolo, ma riuscì a farla rinchiudere nel castello di Compiègne, mandò a morte i complici di lei e la sua fortuna andò sempre aumentando, nel campo economico Richelieu si mostrò uomo di primissimo ordine. L'esercito fu anche una delle sue principali cure. Opportunamente meditando sull'«Arte della guerra» di Machiavelli, volle costituire un esercito moderno di sana pianta rendendo i capitani responsabili del reclutamento delle compagnie e affidando comandi a persone sicure, di sua fiducia.

*

Il problema della natura del pensiero umano, sul quale si sono affacciate invano tante nobilissime intelligenze, può essere finalmente risolto mediante un elaboratissimo apparecchio recentemente installato nel laboratorio di psicologia sperimentale delle Università di Los Angeles. Se gli esperimenti degli scienziati di quel laboratorio daranno risultati soddisfacenti, può darsi che si riesca finalmente a provare che il pensiero altro non è che una scarica elettrica, assai simile al contatto elettrico che si verifica ogni volta che una telefonista riunisce due circuiti telefonici su un quadro. E così — scrive il «World» — potrebbe egualmente venire realizzata la fantasia di «sentire» il proprio pensiero in azione, e confermata la teoria sulla natura del pensiero, secondo la quale i muscoli degli organi vocali, cssia le corde vocali, la gola, la lingua e le labbra si muovono automaticamente e contemporaneamente alla formazione delle parole del nostro pensiero. Il Prof. Mteffessel sostiene che ogni volta che una corrente nervosa si scarica in un muscolo, essa determina esternamente un campo elettrico: l'apparecchio raccoglie questo campo, lo rivela e ne amplifica le manifestazioni elettriche che trasforma sia in onde luminose, che possono così venir fotografate, sia in onde sonore che possono venir riprese ed amplificate per mezzo della radiofonia, in modo da renderle perfettamente udibili all'orecchio umano. Se gli esperimenti sui muscoli della parola riusciranno sarà possibile sentire «pensare» il soggetto sul quale l'esperimento viene eseguito, applicando alla radiofonia le onde elettriche esterne contenute nel campo elettrico che si forma al di sopra dei muscoli in seguito allo scaricamento in essi delle correnti nervose.

Libri nuovi

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nel modo seguente: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. Prima del nome del destinatario scrivere l'indicazione di Via.

CRONACA DI VENEZIA

DISEGNI DI UOMINI

IL CARDINALE LA FONTAINE

Dalle bozze di stampa, gentilmente favoriteci dalla direzione della rivista «Le Tre Venezie», riproduciamo il seguente articolo, nel quale è felicemente ritrattato S. Em. il Cardinale Pietro La Fontaine Patriarca di Venezia. Siamo certi di far cosa grata ai nostri lettori dando ad essi la possibilità di conoscere da vicino, anche sotto i vari aspetti illustrati dall'articolo, la figura del beneamato Pastore.

... Durante il suo calvario per ben sette volte addivenne madre. Ogni volta che se ne accorse suo primo pensiero fu di recarsi nella devota chiesuola della Madonna della Carbonara per la quale il nonno erasi assai adoperato dove, prostrata ai piedi dell'altare, consacrava a Maria S. S. la prole che chiudevasi in seno. Appena i figliuoli vedevano la luce essa ripeteva il suo atto di consacrazione e il giorno appresso, immantinenti, li faceva battezzare, ripetendo, piena di fede, che non le pativa l'animo di lasciare que' pargoli sotto la tirannia del demonio. Quante volte in appresso ci ricordò che ci aveva consacrati alla Madonna e soggiungeva: «la Madonna è la vera mamma vostra; io non sono che la vostra nutrice?»...

"Epitaphium Matris„

... La mia ordinazione sacerdotale fu ai 22 di dicembre del 1883. Il giorno appresso celebrai la S. Messa nella cattedrale di Viterbo sopra le ossa venerate dei gloriosi Martiri Valentino e Ilario ed ebbi la consolazione di dare la S. Comunione ai miei cari.

... Veramente essa aveva un carattere che rifletteva molto la semplicità del poverello d'Assisi. Nel vestire infatti volle sempre esser più povera che dimessa, sia nella qualità sia nel colore della stoffa e, trattandosi di alcuni capi di biancheria, benchè avesse potuto averne, usava, come tardi accertai con ammirazione, quelli che a me più non servivano. L'ultimo pensiero era per sè, il principale pei figliuoli, poi venivano i poverelli e gli afflitti. Lasciò un testamento semplicissimo; credo che lo facesse a Cassano quando fu malata. E' un brano di carta con poche righe, che rivelano il suo affetto delicatissimo, la vera pietà, la umiltà, la rassegnazione. «In nome di Dio e così sia. Isabella, Bianca, Angiolina, si divideranno i miei pochi stracci uniti ai pochi rami. A D. Pietro, ora Monsignore, lascio la Madonna che sta a capo del mio letto e l'anello del mio matrimonio. A Pio lascio il mio porta salvietta d'argento e il tronco a croce di legno nero con piccolo crocefisso d'argento; lo attacchi da capo al suo letto per mia memoria. Figli, ricordatevi di suffragare l'anima mia. Vi lascio nel cuore S.S.mo di Gesù e nelle mani di Maria S.S. Mantenetevi veri cattolici. Vi benedico».

... Continua a vivere in Dio, o mamma cara, e veglia sopra i tuoi figliuoli affinchè, fedeli ai tuoi insegnamenti e ai tuoi esempi, facciano in tutto e sempre l'adorabile Volontà del Signore.

Il Segretario particolare di Sua Eminenza il Cardinale Pietro La Fontaine Patriarca di Venezia, mi aveva detto: — Sua Eminenza le manda l'«Epitaphium Matris», ma se desidera vederlo venga domani, quando vuole...

Al capezzale di Molmenti

Scelgo un'ora che mi pare adatta, un po' prima del tocco, una mattina gelida. Le scale del palazzo sono deserte, ma nell'anticamera ecco qualcuno che riconosco e che ritrovo dopo tanto tempo, qualcuno che non so, e un cameriere vestito di nero che mi assicura che non è troppo presto; il Cardinale si alza all'alba, ogni mattina, e riceve, subito, tanta gente, tanta che nessuno può immaginare, perchè tutti hanno bisogno di chiedergli qualche cosa, e la porta della sua stanza di lavoro è aperta come il suo cuore.

Mi ha visto a Roma, mi ha rivisto a Venezia, i lontani ricordi gli illuminano la fronte. Alla mente gli ritorna qualche nome scomparso e uno che non abbiamo dimenticato, perchè di questa città ebbe un amore geloso o rissoso, che fu la passione della sua vita. Il Cardinale aveva incontrato un giorno Molmenti, di sfuggita, ma a Roma, mentre consultava delle carte negli archivi del Vaticano, aveva saputo che il grande storico era molto ammalato. Aveva chiesto notizie dirette all'Hotel Minerva, gli aveva risposto che c'erano poche speranze ma lo pregavano di aspettare ancora un po'; la Sua presenza era ambita, ma non disgiunta dalla preoccupazione che, in qualche modo, una visita così inaspettata potesse dare all'ammalato la sensazione più chiara della sua gravità.

— Ho atteso un giorno, ma il giorno dopo, chissà mai come, ho provato una necessità intima, accorata e struggente di non tardare ancora. Giunsi all'albergo inaspettato, arrivai quasi d'improvviso, mentre una infermiera sorreggendo l'ammalato gli apprestava l'ossigeno. Dissi qualche cosa che non ricordo più, ma forse le mie parole incoraggianti furono il saluto estremo che la Città mandava al figliuolo prediletto che partiva per sempre.

Quando parla il Cardinale mi ricorda Murri, ha la stessa voce penetrante che si accende e si smorza. Come il grande clinico, prima di parlare, aspetta, quando ha finito, non si pente, quando parli tu, piega un po' la testa sul mento, quando la rialza per guardarti, senza aprir bocca, ti ha risposto, sceglie un argomento nuovo, e con le mani, fini, aristocratiche, sensibili, quasi musicali disegna le persone, te le presenta col loro abito, col loro colore; senza avvedertene, tu ascolti, ti pare e non ti pare, giri la testa, credi che la porta si apra e che, ad una ad una, entrino nella stanza che si riempie di ombre, che si anima di memorie: spade scintillanti di sole, pennacchi gialletti, gioco bizzarro di vetri, balconi senza tende, tesi nell'azzurro del cielo.

La nomina a Cardinale è del 15?

— Del 16, esattamente il 4 dicembre del 1916.

— Era Papa Sua Santità Benedetto XV?

La passione veneziana

— Benedetto XV nella sua grande generosità, mi aveva avvertito che nel prossimo concistoro la nomina sarebbe avvenuta; una lettera di poche righe, con l'annuncio di un'altra, alla quale era unito un assegno. Poichè conosceva le mie risorse S. S. aggiungeva alla generosità il senso pratico della vita. Poi divenni veneziano e, come vede, lo sono ancora, per la bontà e per la devozione di questa mia patria adorata. Adesso che è passato tanto tempo, gli anni della guerra mi sembra che non siano trascorsi rapidamente, perchè, dentro dentro, son rimaste le sensazioni, le commozioni, le imagini; tolti venti giorni impiegati a visitare i profughi, io son restato in queste calli, in queste fondamente, in questi campielli. La guerra! Quanta gente da vedere, da proteggere, d'assistere, da condurre, da difendere, quanta gente d'ascoltare e quanta di più d'amare! Perchè io le dico queste cose? Senta piuttosto; un mio amico era venuto a cercarmi in palazzo, era della mia terra, uomo a me molto caro, di animo squisito, assai erudito. Fu mio ospite qualche giorno, in pace, ma poi, come al solito, una sera, arrivarono nel cielo della città i nemici, e giù bombe. Si scendeva in una specie di corridoio fra il Palazzo e la Basilica dove le mura parevano, od erano, più massicce, e si diceva quel ch'era più giusto — sia fatta la volontà del Signore — ma nello stesso tempo sibili, schianti, fragori, squassavano la città con lunga eco paurosa.

— Che sono? — chiede il mio amico, scherzi? Li chiamano scherzi?

Io tiro il fiato e rispondo.

— Eh! sì...

Lo scherzo durò a lungo e in questo modo sento bene le tremanti invocazioni di quell'infelice. Alla sera dopo, la stessa musica, e allora — penso io — anche il mio amico ci farà l'orecchio. Lo crede? Non l'ha fatto! Ha fatte invece le valigie e non l'ho più visto. Siamo esatti; l'ho visto più tardi, quando l'orchestra smise.

La mano che conforta

Se sto per chiedergli — vorrei che mi dicesse qualche cosa della sua vita, delle sue abitudini, de' suoi studi, delle sue predilezioni — la mano scarna del Cardinale si poggia sul libretto che mi ha mandato, le brevi note che egli ha raccolto, per la prima volta, in rapide pagine il 4 Maggio 1916 a solennizzare la festa di Santa Monica, cinque anni dopo che la sua Mamma s'addormentò nel Signore, quasi che nulla ci fosse di veramente suo, nella vita, e tutto quello che poteva avere di più alto, venisse da quell'altra che, spenta, riviveva nel desolato affetto del figliuolo.

Istintivamente la sua mano si posa sulla pagina che ripresenta l'imagine che pareva sommersa «i tuoi auguri mi sono giunti più graditi. Iddio adempia i vostri voti, ma sono già avanti abbastanza. Figlio mio, questo *straccetto* è sottomesso alla volontà di Dio».

I Cardinale La Fontanie non ha altro da dirmi.

Se gli dico:

— So che un giorno, in una casa di Castello, in un'altra casa di Santa Marta, un altro giorno, so che una mattina di febbraio, una piccola donna... la sua mano si leva nell'aria, si abbassa, chiude la mia bocca.

Se io gli dico:

— La città che lei ama corrisponde fedelmente al suo amore, ed è di ieri... la sua mano ha un gesto patetico di corruccio e di rimprovero, la sua fronte sbiancata si riempie di stupore.

Egli sceglie alcune carte, le riordina, le colloca da un lato del tavolo, apre un libro, segna una pagina, sente salire dalle grandi vetrate il brusio della divina città che il sole adorna sui fastigi più alti e più insigni di corimbi e di diademi abbaglianti.

Seduto dietro il grande tavolo sul quale, ogni giorno, una mano dubbiosa lascia cadere una supplica e una mano pietosa la raccoglie, il Crdinale leva sul busto alto e forte la testa glabra, la fronte alta e severa, severa e serena, seria ed accorta, illuminata dalla vivida luce degli occhi taglienti sopra il naso sottile, la bocca stretta, il mento volitivo. Quando un pensiero lo prende e lo domina, Egli vi aggiunge un sorriso; quando il sorriso si attenua, lo allunga con un'arguzia che si disegna appena, lievemente, sulle labbra, gli corruga leggermente le ciglia, gli depone una striscia, una nuvola, una fantasia festosa e cortese, gli chiude gli occhi, gli riapre gli occhi che ti vedono in fondo all'anima, senza farti del male, adagio adagio, che qualche cosa ti chiedono, una parola che non hai ancor detta, una confessione prima che ti confessi, piegando le ginocchia, congiungendo le mani, da uomo ad uomo. Egli così in alto, tu più piccolo, come non eri prima, prima di entrare.

— Lei voleva soltanto vedermi dopo tanto, invece...

— E invece?

— Lei è uno scrittore...

— Un fotografo!

— E la Kodak?

— Senza, Eminenza...

Mi prende una mano nelle sue.

La porta si apre, quasi senza rumore.

Don Giovanni Zaniol, Segretario di S. Em. il Cardinale, lascia passare la figura ieratica di un grande monaco, S. E. Longhin, vescovo della vita nuova sul fiume.

Il raffio

S. E. il Cardinal Patriarca

per la protezione degli animali

S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine ha inviato alla Società Veneziana per la Protezione degli Animali (San Maurizio, Calle del Doxe 2680) la seguente nobilissima lettera d'adesione:

«La «Società di protezione degli animali» è sorta come correttivo della crudeltà di coloro che fanno strazio delle povere bestie, ignorando che la stessa Santa Scrittura dice: «Il giusto provvede ai bisogni del suo bestiame, ma gli empi sono spietati».

A molti infatti si potrebbe rivolgere il rimprovero fatto dal messaggero di Dio a Balaam quando questi irragionevolmente percuoteva l'asino suo, che non potendo sormontare un ostacolo, era caduto a terra: «con quale ragione hai tu tanto percosso l'asino tuo?».

E' cosa davvero umiliante che in mezzo ad essere ragionevoli debba sorgere una società per proteggere gli animali irragionevoli e farli trattare ragionevolmente.

Ebbene, data appunto l'irragionevolezza di certi trattamenti che si fanno alle povere bestie, sia la benvenuta la «Società Veneziana per la protezione degli animali», la quale, tenendosi nel giusto mezzo, farà opera di civiltà e di bontà».

F.to *Pietro Card. La Fontaine Patriarca*»

Una circolare del Provveditore agli Studi

Inoltre il R. Provveditore agli Studi del Veneto comm. Gasperoni, ha diramato a tutti i capi degli Istituti Medi, agli Ispettori scolastici ed ai Direttori Didattici della Regione la seguente circolare.

«Le SS. LL. avranno appreso dalla stampa che il 5 giugno 1929 si è costituita in Venezia una Società. Era Venezia l'unica grande città d'Italia che ne mancasse, mentre era stato un grande Veneziano, Luigi Luzzatti, a dare nel 1913 quella Legge di protezione degli animali, che adeguasse il nostro codice a quello delle altre nazioni. Ora nel progetto del nuovo codice, la protezione diverrà molto più efficace portandosi a ben tremila lire le pene pecuniarie contro i maltrattatori delle bestie.

Però, essendo meglio moralmente prevenire che reprimere, è necessario formare ed allargare presso il popolo la coscienza dei nostri doveri verso gli esseri inferiori all'uomo, ed in particolare verso quelli a noi utili, che vengono tenuti a noi vicini per nostro esclusivo uso, o tornaconto o piacere.

A tale scopo mirano le Società zoofile, che in Francia, Svizzera, Inghilterra, Germania, Stati Scandinavi e Stati Uniti d'America sono così diffuse e di cui in Italia la prima fondata è quella di Torino, nata sotto gli auspici di Giuseppe Garibaldi.

La nuova Società Veneziana ha raggiunto, benchè di recente formazione, quasi quattrocento soci, e raccolto le più autorevoli adesioni, fra le quali quelle delle prime Autorità cittadine, politiche ed ecclesiastiche. E' necessario tuttavia che i soci aumentino di numero e di fervore, affinchè la Società raggiunga i suoi mezzi di tutela, di educazione e di impulso, che le sono indispensabili; solo così essa, in armonia coadiuvatrice alla autorità pubblica dei vari Enti dello Stato, provinciali e comunali, potrà ottenere che le leggi ed i regolamenti sieno severamente applicati; poichè purtroppo, dove le Società zoofile non vigilino, essi rimangono troppo spesso, specie nelle campagne, lettera morta.

La detta Società, di Venezia, ormai comprendente vari centri di terraferma, tra cui quello di Mestre così notevole, estende il suo campo d'azione in tutto il Veneto Spettando dunque ai buoni cittadini di tutta la regione il compito di aiutarla, aderendo a farne parte, raccomando vivamente alle SS. LL di voler curare, a mezzo degli insegnanti dipendenti, una efficace propaganda che, a mezzo degli alunni, arrivi in seno alle famiglie.

Invio all'uopo alcuni opuscoli, pregando le SS. LL. di volerne curare la distribuzione nelle classi per il tramite dei rispettivi insegnanti.

Il Provveditore agli Studi
F.to *G. Gasperoni*»

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguito nel mese di gennaio u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia, ammonta a Lire 1.704.266.000; per un totale di somme compensate di L. 1.645.810.000; il movimento in contante risulta quindi di L. 58.456.000 con la percentuale del 3.42 sul totale complessivo delle operazioni.

Un giro d'Europa

che s'arresta a Venezia

Lo studente persiano Mohameghegi Abulgasseuhan di Kassim, d'anni 26, da Recthe, oltre che possedere uno spirito forte ed amante della vita avventurosa, deve anche avere delle gambe assai robuste, se non ha esitato, circa un anno e mezzo fa, ad abbandonare il natio ed ospitale paese con il lodevole ma difficile intendimento di compiere il giro d'Europa a piedi.

Partito da Costantinopoli, egli visitava la Turchia, la Russia, la Rumenia e la Grecia. E, verso la fine dell'anno scorso, sbarcava a Brindisi proveniente da Corfù, portando con se una cinquantina di dollari.

Ma, da quando mondo è mondo, viaggiando, i denari sono, purtroppo, destinati inesorabilmente a diminuire. Così che ora lo studente si trova senza un soldo e col desiderio più vivo che mai di proseguire il suo cammino. Stremato dalle continue fatiche, egli si è presentato ieri alla Questura Centrale per chiedere un aiuto finanziario che gli permetta di soddisfare i suoi desideri. Chi può dichiararsi soddisfatto è, per ora, il suo spirito avventuroso, perchè è stato trattenuto in guardina, in attesa delle solite informazioni. Però, se esse gli saranno favorevoli, si cercherà d'accontentarlo facendolo accompagnare a Milano, dove, presso il Comitato del suo paese, potrà trovare, probabilmente, gli aiuti che desidera.

Una riunione dei rappresentanti

delle Federazioni Trivenete dei commercianti

Il 3 corrente nella nostra Sede federale, si sono riuniti i rappresentanti delle Federazioni delle Tre Venezie per un esame generale della situazione organizzativa, economica e sindacale del commercio delle varie provincie.

Erano presenti le Federazioni di Bolzano, Trento, Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Treviso, Belluno Udine Gorizia, Trieste, Pola e Fiume. Presiedeva la riunione il presidente della nostra Federazione sig. Augusto Moroni, con la assistenza del vice presidente cav. uff. Domenico Coccon e del segretario provinciale sig. Funes.

Nella riunione, che è stata laboriosissima e che ha occupato tutta la mattinata e tutto il pomeriggio, sono stati passati in attenta rassegna, e analizzati e ampiamente discussi, i maggiori problemi e le questioni più importanti che interessano da vicino o per via indiretta l'attività dell'organizzazione e la vita del commercio delle Regioni Trivenete,

Dall'opportunissimo scambio di vedute sono state tratte delle ultimi conclusioni che saranno portate davanti al prossimo Consiglio nazionale della Confederazione.

La sventura del pellegrino

Il bracciante Gino Volpato, d'anni 26, senza fissa dimora, è stato ricoverato ieri al nostro Ospedale, dove gli venivano riscontrate delle ustioni di primo e secondo grado alle gambe. Egli ha dichiarato al brigadiere Casella che, qualche giorno fa, era partito da Venezia con la speranza di trovare da occuparsi nelle campagne vicine. Nel suo peregrinare, giungeva a Zellarino, dove fu cordialmente ospitato da una buona famiglia di contadini.

Sfortunatamente, a causa della semi oscurità che avvolgeva l'ampia cucina, illuminata da una sola lampada ad olio, il poveretto urtava contro una grossa pentola piena di brodo, che era stata tolta dal fuoco poco prima, rovesciandosi il liquido bollente sule gambe. Guarirà in quindici giorni.

I ladri in casa del dipintore

Il dipintore Romolo Catena di anni 45 abitante ai Carmini 3204 ieri alle tre del pomeriggio si trovava con la moglie Ermenegilda nella cucina della sua abitazione. Ciò non impediva però ad uno svelto mariuolo di scalare la finestra della camera da letto, che è al primo piano. Il ladro faceva bottino di un paio di orecchini di rosette e zaffiri e due orologi d'argento pel valore complessivo di 2200 lire, ch'erano sopra il cassettone. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Dorsoduro.

Un ladro in fuga

L'agente spedizioniere Lorenzo Pepoli d'anni 45 abitante a S. Pantalon 3888 ha denunciato ieri al Commissariato di Dorsoduro un'audace impresa ladresca sventata casualmente da sua moglie.

Infatti, mentre egli stava facendo colazione in cucina, sua moglie recatasi un momento in camera da letto vi scorgeva un individuo, che era riuscito a salirvi dopo una serie di acrobazie. Alla vista della donna però l'uomo aveva riguadagnato la via dell'uscita e si era dato subito a fuga precipitosa.

Due mandati di cattura

Gli agenti di Cannaregio hanno tratto in arresto ieri il facchino Vittorio Gregolini d'anni 25 abitante a S. Canciano 5158, contro il quale pendevano due mandati di cattura del Giudice Istruttore del nostro Tribunale.

Il Gregolini è chiamato a rispondere di furto continuato di venti quintali di carta in danno della Ditta Zanco e di furto qualificato in danno dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna.

Il prof. Vitali eletto vicepresidente

del congresso dei medici a Roma

Al Congresso dei medici dei Balilla in Roma hanno preso parte anche, fra molti professionisti veneti, il prof. Fabio Vitali, il prof. Ceresole, il prof. Ligorio del nostro Ospedale Civile, i quali parteciparono tutti attivamente, con geniali memorie proprie alla trattazione dei temi.

Il Congresso ha però sottolineato la presenza dell'illustre primario prof. Vitali assegnandogli subito un posto d'onore. Infatti, mentre a Presidente era eletto il senatore Versari, il prof. Vitali veniva nominato vice-presidente insieme con un altro insigne clinico, il prof. Pende di Roma.

La targa agli autoveicoli

La Milizia della Strada ci prega di segnalare come sia stato rilevato che gran parte degli autoveicoli hanno applicata la targa in posto poco visibile. Alcuni, tra i quali quelli adibiti a servizio pubblico, l'hanno collocata in modo che viene facilmente imbrattata dal fango proiettato dalle ruote; altri, invece, l'hanno installata dietro la sbarra di ferro di collegamento con le balestre posteriori.

Poichè ciò costituisce infrazione al disposto dell'art. 76 R. D. 2 dicembre 1928 n. 3179, si richiamano gli interessati all'osservanza delle disposizioni contenute nel prefato art. 76, provvedendo nei casi surriferiti al sollecito spostamento della targa.

La Cavalchina alla Fenice

Il Comitato Generale di Beneficenza, riunitosi ieri sera in una sala del Municipio, ha deliberato di organizzare anche quest'anno la tradizionale Cavalchina al Teatro La Fenice che seguirà la notte di sabato primo marzo p. v.

Ci riserviamo fra qualche giorno di comunicare il titolo della Cavalchina e il nome dei componenti il Comitato patrocinatore.

"Stati Uniti d'Europa?„

Questo tema, il quale, nella sua forma interrogativa, può adombrare tanto una generosa utopia come una reale possibilità feconda d'immensi benefici, sarà svolto stasera, alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, dal prof. Augusto Lizier dinanzi al pubblico dell'Università Popolare, lieto di ascoltare per la prima volta la parola autorevole e geniale dello studioso, che alla rievocazione storica sa unire la visione serena degli odierni problemi politici e sociali.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo. Domani: «Deburau».

MALIBRAN. — (Comp. Maresca) Ore 21: «La vedova allegra». Serata Maresca.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Sette Aquile» con Colleen Moore e Gary Cooper. Sonoro e cantato. In varietà la Compagnia Poker d'Assi con la rivista «I casi dell'amore».

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Vita parigina» prot. Ivor Novello. Segue Felicetto in una commedia e tre numeri varietà.

MODERNO. — «Le Nozze Savoia-Brabante» film completo.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Legione straniera» con Lewis Stone e Norman Kerry.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Flotta del cielo» con Ramon Novarro e Anita Page. In varietà la Compagnia «Cioni» con l'operetta «In cerca di scrittura».

S. MARCO. — «Femmine del mare» film sonoro e cantato.

MASSIMO. — «I quattro Diavoli» capolavoro sonoro Fox prot. Janet Gaynor, Charles Morton. Segue canzoni sonore.

ITALIA. — «Giglio imperiale» passionale capolavoro con Billie Dove e Clive Brook.

Sulla tragica morte

dello studente Silvestri

Perdura a Mestre e nel territorio la dolorosa impressione per la morte dello studente sedicenne Mario Silvestri di Gio. Batta abitante in via Dante, case dei Ferrovieri n. 6. Come si sa il giovane, mascheratosi il volto per intimidire i compagni, veniva ucciso da uno di questi con un colpo di rivoltella sulla strada del Cimitero di Mestre. L'uccisore è il diciassettenne Benedetti Venanzio di Giuseppe abitante in via Bandiera Moro, studente delle Complementari.

Benchè le versioni su questo dramma siano discordi, tuttavia la più plausibile pare quella da noi ieri riferita e cioè che, mentre il Silvestri camuffato da bandito si presentava ai compagni volendo fare uno scherzo, l'altro per rispondere con una bravata abbia tirato fuori la rivoltella, ritenendola in posizione di sicurezza. Disgraziatamente il grilletto era libero e l'arma sparò.

Ieri furono chiamati e interrogati dai carabinieri tutti i facenti parte della comitiva. Sulle loro deposizioni si mantiene il riserbo. Il povero padre del Silvestri, che è guardia merci alla Piccola Velocità della Stazione di Mestre, sembra inebitito dal dolore. Egli aveva fondato le maggiori speranze sul figlio Mario, il più anziano di altri quattro. E' avvenuta una scena inenarrabile di strazio quando il padre è stato ammesso a vedere la spoglia esanime del figlio e il luogo dove avvenne il dramma. Una ricognizione del cadavere, fatta alle ore 17 dal dott. Meneghelli e dal dott. Giannetti, ha stabilito che il proiettile colpì la vittima al torace producendogli una grave emorragia interna, che lo trasse rapidamente alla morte.

Sulle prime s'era creduto che l'infelice fosse stato colpito alla mandibola destra, l'errore fu cagionato dal fatto che il sangue uscito dalla bocca, per la grave lesione interna, aveva macchiato tutto il lato destro della faccia del povero Silvestri.

L'Arciprete di Mestre mons. Vianello si è recato ieri a casa Silvestri a porgere ai desolati parenti parole di conforto.

Il povero studente era inscritto all'Avanguardia e al Circolo Giovanile Cattolico.

Ieri venne affisso un annuncio in cui l'Opera Nazionale Balilla, la Scuola Complementare e la presidenza del Circolo annunciano la morte delo sventurato. I funerai avranno luogo domani venerdì alle ore 9 in Chiesa San Lorenzo. Ad essi sono invitati i fascisti e le fasciste, gli avanguardisti e i balilla, le giovani e le piccole italiane.

Due giovinette sperdute

Ieri sera alle ore 19 gli agenti della Ferrovia hanno scorto sul Piazzale della Stazione due ragazzine che piangevano dirottamente. Avvicinatisi e chiesto a loro che cosa avessero, risposero di aver perduto di vista una donna che doveva condurle in una casa dove erano state chiamate a fare le domestiche.

Si rintracciò la donna, che con un cesto di uova andava in giro proprio in cerca delle due sperdute. Le ragazze, che si chiamano Battistella Anna di anni 14 e Frassetto Ernestina di anni 13, sono ambedue di Nervesa, e l'accompagnatrice è certa Amabile Catelan di anni 54 da Selva di Volpago. La donna e le ragazze vennero accompagnate dagli stessi agenti alla Centrale, dove il funzionario di notturna sig. Cantilena tagliò corto e decise intanto di inviare le ragazze in custodia presso l'Istituto Casa e Famiglia alla Giudecca, chiudendo in guardina la donna, che potrebbe essere denunciata per abbandono di minorenni. La Catelan d'altra parte, asserisce che non era sua intenzione di abbandonare le ragazze ma le aveva perdute d'occhio senza sua colpa.

Cronaca di Mirano

BENEFICENZA

I morte del compianto sig. Napoleone Meneghelli sono pervenute le seguenti offerte:

— All'Asilo Infantile: rag. Guido Meneghelli e Sorelle L. 20; Gregio Ferdinando L. 20.

— Alla Congregazione di Carità: cav. Silvio e Antonietta Dal Maschio L. 20, oblazione omessa nella precedente pubblicazione.

In morte del compianto cav. avv. Carlo nob. Salvioli sono state offerte:

— All'Asilo di Maternità: Paolo e Nella Errera L. 50.

— All'Asilo Infantile: Prosdocimi Emilio L. 5.

SISTEMAZIONE CAVIN DI SALA

Siamo a conoscenza che tra breve avranno inizio i lavori di allargamento della strada del Cavin di Sala, importante arteria che congiunge il nostro Capoluogo alla Provinciale di Treviso-Padova. La strada verrà portata a metri 8 di larghezza indi sarà catramata e bitumata. Il lavoro così sollecitamente iniziato è dovuto all'opera infaticabile del Preside della Provincia comm. Garioni coadiuvato dall'Ufficio Tecnico Provinciale. Tale sistemazione sarà di indubbio giovamento per il nostro Comune perchè col nuovo tronco stradale il transito Venezia-Padova avrà attraverso la nostra rete stradale un percorso più breve e più comodo.

POZZI ARTESIANI

Per volere del nostro Podestà comm. avv. Carlo Lanza avranno inizio in questi giorni i lavori per la costruzione di alcuni pozzi artesiani nelle località del nostro Capoluogo che più abbisognano di acqua salutare e abbondante.

ILLUMINAZIONE

Nella frazione di Ballò centro, a cura del Comune, verrà attivato il servizio di illuminazione esaudendo così un desiderio di quella brava ed operosa popolazione.

Cronaca di Dolo

PER LA MORTE DEL QUADRUMVIRO

Con profondo senso di dolore è stata appresa dalle vecchie camicie nere, dai fascisti e dalla cittadinanza la notizia della immatura fine del fedele collaboratore del Duce, il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Michele Bianchi. Dal palazzo Comunale dalla Sede del Fascio, da gli uffici pubblici e da molti privati sventola il tricolore abbrunato.

Cronaca di Stra

LUTTO PER LA MORTE DI S. E. BIANCHI

Anche nel nostro centro la vecchia guardia, i fascisti e la popolazione hanno appreso con dolore la notizia della morte di S. E. Michele Bianchi. Dalla Sede del Fascio, dal Palazzo del Comune è stato esposto la bandiera abbrunata. Il Segretario Politico E. Voltan ha inviato alla Famiglia di S. E. il seguente telegramma: «Fascio combattimento Strà associasi lutto della Nazione e inchina gagliardetti per morte glorioso quadrumviro».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.26; tramonta alle ore 17.22 — Luna tramonta alle ore 0.28; leva alle ore 10.40 — Primo quarto il 6; Luna piena il 13.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 2.50 e 15.40; Basse ore 10.30 e 20.25.

Ieri 5, a Venezia, temperatura massima 8.4; minima 2.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 755.0.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Frassine, Gorzone e Po in morbida; Livenza, Piave in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Brassano, Bacchiglione e Adige in magra.

Le previsioni del tempo

La situazione barica è analoga a quella dei giorni scorsi: depressione sull'Europa Centrale e pendio da sud sull'Italia.

Il tempo mantiene, quindi, egual carattere di instabilità con probabilità di pioggie.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Movimento dei Podestà

A seguito delle dimissioni rassegnate dall'avv. Antonio Zambon Podestà di Ponte di Piave, il generale Marincola di San Floro bar. comm. Ferruccio è stato nominato Commissario Prefettizio per la temporanea amministrazione di quel Comune.

A coprire la carica di Podestà del Comune di Conegliano è stato chiamato l'avv. nob. Piero Gera, che per effetto di tale nomina cessa da uguale carica che attualmente copre a S. Lucia di Piave.

Di sostituire l'avv. Gera in S. Lucia è stato incaricato il N. H. Arturo Ancillotto fu Luigi, con le funzioni di Commissario prefettizio.

Università Popolare Fascista

L'altra sera il prof. Didaco Balderesdhi del R. Istituto Magistrale, ha tenuto a Palazzo Rusteghello la conferenza sul tema: « Dante e il mondo classico », Assisteva pubblico affollato di soci dell'Università Popolare Fascista che ascoltò con vivissimo interesse e con godimento intellettuale la dotta parola dell'oratore il quale venne fatto segno a cordiali manifestazioni di simpatia e applausi vivissimi.

Domani sera venerdì, il cav. prof. Ugo Pezzato, Direttore didattico centrale e animatore di tutte le opere che fioriscono nella scuola e accanto alla scuola del popolo, tratterà un argomento del più alto interesse: « Sua Maestà il fanciullo ».

Il salvadanaio benefico

Il Comitato di Croce Rossa comunica i nomi di altre pietose Signore e Signorine che accolsero con la consueta bontà il Salvadanaio Benefico: Contessa Magda Papadopoli Aldobrandini di Vittorio Veneto; sig.ra Elda Pasquali Braida di Vittorio Veneto; contessa Ida Zorzi; sig.ra Sardone Serena; sig.ra Claudia Comisso Salsa; sig.ne Elena e Giovanna Gasparini; sig.ra Bice Springolo Calzavara; contessa Bon Caberlotto; sig.ra Elda Liberali; sig.ne Luigina, Maria e Italia Girotto; sig.na Bianca Cecchineri; sig.ra Krüll; sig.ra Ada Carniello Marchetto; sig.ra Lidya Marchetti; sig.ra Anita Cabbia; sig.na Vittorina Fantin di Silvio; signorina Teresita Lorenzon; Bambine Marisa e Laura Giusiato.

Il Salvadanaio venne pure accolto gentilmente dal prof. Mons. Antonio Meneghetti direttore del Collegio Pio X, e dal proprietario negozio Del Torre.

Alla pietosa caritatevole raccolta di offerte per la Colonia Marina dànno il loro valido contributo le signore Delegate di Croce Rossa: signora Teresina Nardari di Vittorio V.; sig.ra Antonietta Passerelli di Conegliano; sig.ra Anna Favaro Pellarini di Arcade; sig.ra Vttorello Elena di Paese; sig.na Antonietta Piazzetta di Pederobba; sig.ra Gina Boschieri Storti di Volpago; signora Cerato Angela di S. Biagio, la quale è validamente coadiuvata dalla gentile sig.na Bice Zanella.

La sig.ra Matilde Antoniutti ha offerto L. 30 al Salvadanaio N. 15 e la N. D. Maria Zuccardi Merli L. 20.

Il Consiglio Direttivo esprime ancora una volta i suoi più vivi ringraziamenti a tutte le caritatevoli persone che con tanto cuore danno la loro collaborazione alla C. R. in favore dei bimbi poveri e sofferenti della nostra Città e Provincia.

Verifica degli automezzi

Il Commissario Prefettizio del Comune di Treviso rende noto che in conformità al disposto dell'art. 40 del R. Decreto Legge 2 dicembre 1928 N. 3179, nei giorni 17 e 18 corr. dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 13 alle 17 presso la pesa pubblica di Porta Mazzini, sarà proceduto alla verifica della portata e del peso a vuoto dei veicoli a trazione meccanica (autocarri e rimorchi) destinati al trasporto di merci.

Tale verifica verrà pure estesa a quei veicoli a trazione animale destinati al trasporto di merci che per qualsiasi causa non siano stati assoggettati all'ultima verifica eseguita dall'Amministrazione Provinciale di Treviso nel maggio dell'anno 1929.

Per ogni veicolo verificato dovrà corrispondersi la tassa di lire 2.

Borse di studio

Con legge del 2 luglio u. s. il Ministero dell'Educazione Nazionale ha voluto dare nuovo impulso all'Istituto medio che ha il compito della formazione spirituale degli educatori del popolo. E per richiamare in esso l'elemento maschile ha concesso facilitazioni non lievi ai giovani che sentono la nobile missione del maestro. Ora il Preside del nostro Istituto Magistrale, uniformandosi alle direttive del Governo Nazionale, rivolge alle personalità politiche e finanziarie più notevoli una opportuna circolare allo scopo di istituire anche nell'Istituto di Treviso qualche borsa di studio da conferirsi ai giovani più volonterosi.

Fontanelle

NOTEVOLE BENEFICIO AI DOPOLAVORISTI, ecc.

Per interessamento del Segretario politico signor Antonio Ceccon l'egregio medico del Comune dott. Egidio Contri ha concesso una riduzione del 50 per cento sui prezzi della consueta tariffa per le visite così ambulatorie come domiciliari per tutti i dopolavoristi, avanguardisti e balilla.

Merita di essere posto in rilievo il notevole beneficio che viene offerto con tanto larga comprensione della necessità di agevolare in ogni senso le istituzioni del Regime Fascista.

Cronaca di Oderzo

IL MERCATO DI IERI

Notevole veramente l'affluenza al mercato di ieri che è riuscito molto animato, nonostante la mancanza del bestiame causa la proibizione in conseguenza del persistente comparire, sia pure in proporzioni non allarmanti almeno per la nostra zona, dell'afta epizootica.

I prezzi medi praticati, come risulta dal registro comunale delle mercuriali, sono i seguenti: Granoturco nostrano bianco L. 81; granoturco nostrano giallo L. 80; fagiuoli nostrani mame L. 265; fagiuoli nostrani bonelli L. 250; fagiuoli nostrani scritti L. 255; frumento di prima qualità L. 134; frumento mercantile L. 132; avena nostrana L. 90; fieno L. 40; sorgo rosso L. 60; vino rosso raboso L. 135; vino bianco L. 130; legna da ardere L. 10; carbone dolce L. 62; uova al mille L. 338.

LA CONFERENZA DI STASERA

Come già abbiamo annunciato, questa sera il prof. A. Marcuzzi Commissario provinciale per la coltura popolare sarà per la prima volta ospite della nostra Università Popolare Fascista, e nella bella sala del Palazzo Littorio parlerà di un tema sommamente interessante: «La concessione della vita nel paganesimo, nel cristianesimo e nel fascismo». L'inizio della conferenza è fissato per le ore 20,30.

— La Segreteria comunica che mezz'ora prima dell'inizio della conferenza si inizia in biblioteca la distribuzione ed il ritiro dei volumi.

Questa sera sarà pure in sede apposito incaricato per il ritiro delle quote sociali per il presente anno per chi desiderasse versarle.

PER LA MORTE DEL QUADRUMVIRO BIANCHI.

In segno di lutto per la morte di S. E. Michele Bianchi Quadrumviro della Marcia su Roma, al Palazzo del Littorio sono esposti il gagliardetto del Fascio e la bandiera della Sezione Combattenti abbrunate.

MOTTA DI LIVENZA

AL COMITATO DI ASSISTENZA

Al locale Comitato di Assistenza economica sono pervenute le seguenti ulteriori offerte: Ancillotto Cav. Dott. Carlo L. 300; Vincoletto Emilio 50; Sorelle Carrer 50; Zannoner Emilio Kg. 50 granoturco. I preposti a nome dei beneficati ringraziano.

LA CONFERMA DEL SEGRETARIO POLITICO.

E' stata appresa con piacere dalla cittadinanza la conferma del sig. Antonio Flora nella carica di segretario politico di questa sezione del Fascio, carica che egli copre con fervida attività e con generale soddisfazione da ben quattro anni, per cui non ha bisogno di presentazioni.

Ci congratuliamo vivamente con l'egregio camerata, che tanta estimazione si è accapparrata nelle superiori gerarchie come nella cittadinanza, e gli porgiamo, con le nostre felicitazioni, gli auguri più vivi e cordiali.

Cronaca di Castelfranco

ADUNATA BALILLA

Domenica 2 febbraio ha avuto luogo la prima adunata di tutti gli iscritti alle organizzazioni Giovanili Fasciste: Balilla, Avanguardisti, giovani e Piccole Italiane.

I reparti dalle 9 alle 10 hanno eseguito, nel cortile delle nostre scuole, ginnastica di squadra, agli ordini dei rispettivi comandanti Fiduciari e insegnanti, Tescari, Saladino, Piva Bianco ed Acoleo.

Alle 10 all'Istituto di Cultura, dopo che il Presidente Direttore Brusatin ha parlato ai radunati sui doveri del Balilla, il Reverendo Sacerdote Don Arcangelo Favero assistente ecclesiastico per la gioventù Maschile, ha tenuto una bella lezione illustrata da proiezioni sull'India e sull'opera di civiltà religiosa ch ecolà compiono le Missioni.

Erano presenti il Segretario Politico Dottor Muller, la Segretaria del Fascio Femminile Sig.ra Wiel e il Presidente prof. Lora.

Alle 11 gli appartenenti all'Opera sono stati condotti alla S. Messa in Duomo. I genitori si convincano tutti che queste adunate valgono ad educare il corpo, l'intelletto ed il cuore.

CORSO INFERMIERE

Si avvertono le iscritte al Corso Infermiere Famigliari Fasciste che venerdì 7 febbdaio nei locali delle Scuole Complementari in via San Giacomo alle ore 17.30 precise avrà inizio il Corso.

CRONACA ASOLANA

NOTA TRISTE

A Romano di Lombardia decedeva l'altro giorno, dopo lunga malattia il concittadino dott. prof. Lodovico Bolzon, padre di famiglia e educatore esemplare. La notizia è stata appersa da tutti con rimpianto e con sensi di cordoglio verso i degnissimi fratelli sig. Giuseppe e signorina Pia.

Le onoranze funebri seguiranno stamane a Romano di Lombardia.

Cronaca di Monselice

RAPINATA DELLA BORSETTA CON L. 1300

Giannina Galleno in Rosello figlia dell'ex onorevole Galleno, dopo avere riscosso le pigioni di alcuni suoi inquilini, si dirigeva alla stazione nostra per prendere il treno e recarsi a Padova ove risiede, ma giunta in Riviera Belzoni e precisamente all'altezza del fabbricato detto «dale due scale» per la struttura architettonica del palazzo stesso, vedeva appoggiato al cancello che trovasi sotto le scale stesse un individuo con il berretto calato negli occhi senza soprabito o mantello e con le mani in tasca in posa di attesa. La Signora Galleno sulle prime non vi fece caso, ma arrivata all'altezza dell'uomo in attesa, questi con un balzo felino strappava la borsetta contenente L. 1300 che la signora aveva appesa al braccio sinistro e si dava a fuga precipitosa. La rapinata riavutasi dal primo momento di esitazione si dava a gridare al ladro, al ladro, e alcune persone che si trovavano poco discoste rincorsero il ladro ed uno riusciva ad afferarlo e faceva appena tempo per riconoscerlo in tale Polato Asulo fu Federico di anni 26 pregiudicato, più volte condannato e sorvegliato speciale, che questi dimenatosi riusciva a svincolarsi dalla stretta e fuggire. Il fatto a conoscenza dei R.R. C.C. questi iniziarono le prime indagini ed il solerte Maresciallo magg. sig. Maggi Francesco rinveniva in un cortile poco discosto dall'abitazione del Polato uno specchio e il manico della borsetta con L. 200. Del Polato nessuna traccia.

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Stamane alle ore 11.30 il dottor Scipio Morra medico chirurgo ritornava dalla consueta visita alla sua condotta montato sul suo biroccino tirato da un cavallo, quando giunto nel crocivia fra le vie Beato Pellegrino e Via Tortorino una macchina di marca Alfa-Domeo 1750 Sport guidata dallo chauffeur Ciccognani Marcello di Ferrara investiva il cavallo che subito impauritosi impennandosi intimoriva lo chauffeur che per scansarsi andava cozzare contro un muro arrecando danni alla macchina per L. 5000. Il dott. Morra dall'urto veniva sbalzato a terra e riportava una contusione al ginocchio destro e danni al cavallo e biroccino per L. 1000. Lo chauffeur riportava lievi contusioni alle dita della mano destra.

Da Camposampiero

DIMOSTRAZIONI D'AFFETTO

Sabato 8 corr. nella vasta sede di questo Consorzio Agrario sarà tributata una grandiosa dimostrazione d'affetto e di stima al rag. Guido Muneghina, direttore di questa Filiale della Cassa di Risparmio trasferito ad una più importante sede per premiare il sio zelo e le sue elette doti di mente e di cuore. Alla dimostrazione prenderanno parte anche le rappresentanze di tutti i comuni del Distretto.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Il ritratto del Podestà — Al Teatro Eretenio — Scuola Infermiere Volontarie : : : :

Nel Gabinetto del Podestà ha avuto luogo ieri una significativa cerimonia in onore del comm. Franceschini. La Direzione della Cassa di Risparmio di Vicenza e Verona e quelle della Banca Cattolica Vicentina, della Banca Popolare e della Banca e Cambio hanno offerto al Comune, perchè sia conservato nel Municipio, il ritratto del primo Sindaco fascista e del primo Podestà di Vicenza: ritratto eseguito mirabilmente dal pittore Angelo Landi da Salò.

La consegna (alla quale hanno presenziato varie autorità cittadine con il vice Prefetto comm. Marigonda e l'avv. Mario Giaretta in rappresentanza del Segretario federale dott. Formenton) è stata accompagnata da opportune parole del comm. Galli, presidente della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza, e dal vice Podestà comm. Nordera che era presente con tutti i consultori e i capi divisione del Municipio. Ha risposto, ringraziando, il Podestà comm. Franceschini, che si è detto lieto di poter vedere nel dono il significato di un autorevole consenso alla sua e all'opera amministrativa dei suoi colleghi

★ Ieri sera si è chiusa all'Eretenio la stagione lirica con la rappresentazione della commedia musicale «I quatro rusteghi» del maestro Wolf Ferrari. Il pubblico ha applaudito lungamente tutti gli esecutori e specialmente il Paterna, lo Spigolon, lo Sciacqui e le sigg. Dina Fiumana e Rina De Ferrari.

— Questa sera avranno inizio, sempre all'Eretenio, alcune recite straordinarie della compagnia di Tatiana Pavlova diretta dal comm. Ernesto Sabbatini.

Lo svolgimento degli spettacoli seguirà con questo ordine: Giovedì: «Resurrezione» dramma ridotto dal romanzo di Leone Tolstoi da Sergio Strecowsky; Venerdì: «Mirra Efros» di J. Gordin; Sabato: «Gelosia» di Arzibaschew; Domenica ultima recita e serata in onore di Tatiana Pavlova con «Romanzo» di E. Sheldon.

★ Oggi, giovedì, alle ore 17.30, alla Casa del Littorio seguirà la consueta lezione alla Scuola infermiere volontarie della Croce Rossa.

Le successive lezioni avranno luogo regolarmente il giovedì e il sabato di ogni settimana alla stessa ora.

Cronaca di Schio

GITA SCIATORIA AD ASIAGO

La gita che la Società Alpina Val Leogra aveva indetta per domenica 2 scorso, ad Asiago, e che è stata rimandata per mancanza di neve, si effettuerà domenica prossima 9 febbraio per partecipare alle gare della «Coppa Vicenza». Eccone il programma:

Partenza in auto da Piazza A. Rossi ore 6; arrivo ad Asiago ore 9, per partecipare alle gare della «Coppa Vicenza» che avranno luogo al Campo Bellocchio; ore 12 colazione libera; ore 14 esercitazioni libere; ore 16 partenza per il ritorno; ore 18 a Schio.

Quote: per i soci L. 14; per i non soci L. 16. Le iscrizioni accompagnate dalla quota si riceveranno presso il negozio G. B. Chilese fino a venerdì 7.

GITA SCIATORIA DEL CLUB ALPINO.

La Sezione di Schio del Club Alpino I. si recherà domenica prossima 9 febbraio in gita sciatoria a Cesuna-Gaberlaba-Grenezza-Asiago, col seguente programma: Partenza in auto da Piazza A. Rossi ore 6; arrivo a Cesuna ore 8; proseguimento con gli sci per Gaberlaba e Grenezza; arrivo ad Asiago ore 11, esercitazioni libere, colazione al sacco; ore 14 partenza per il ritorno; ore 18 a Schio.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 15 per i soci e di L. 17 per i non soci, si ricevono presso il negozio Gasparella in Piazza A. Rossi fino a venerdì alle ore 19.

L'ASSEMBLEA DEI MUTILATI

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea dei Mutilati ed invalidi di Guerra iscritti alla nostra fiorente Sottosezione che conta 228 soci. Ben pochi mancarono all'appello, e giustificando la loro assenza. Oltre al Consiglio Direttivo al completo ed ai fiduciari, presenziavano il Segretario della Sezione Mutilati di Vicenza, ed il Rag. Piva Delegato dell'Opera Nazionale.

La relazione morale e quella finanziaria, letta in seguito dal Segretario Sig. Vittorio Lanaro, vennero approvate ad unanimità. Il Rag. Piva portò il saluto del prof. Stefani, obbligato altrove, ed ebbe parole di lode per i dirigenti della Sottosezione.

Si procedette poi alla elezione del nuovo consiglio e vennero nominati i signori: Prof. Diramati, Lanaro Vittorio, Cattelan Luigi, Sandri Arturo e Martini Giovanni.

Dopo l'elezione, il signor Nalesso parlò della nostra organizzazione, dando consigli pratic in materia di pensioni, ed alla fine venne approvata fra battimani la proposta così formulata dal socio Puttini:

«L'Assemblea, dopo aver approvato ad unanimità le relazioni morale ed economica, rivolge un plauso ed un affettuoso ringraziamento al benemerito Presidente Prof. Diramati, al solerte Segretario Vittorio Lanaro ed ai quattro fiduciari Niccolini Francesco di Malo, Grotto Gaetano di Santorso, Lago Mario di Magrè, Sartori Antonio di Torrebelvicino.

E nel plauso e nel ringraziamento unisce il Prof. Pierangelo Stefani Presidente, il Signor Nalesso, Segretario, della Sezione di Vicenza, ed il rag. Piva, Delegato dell'Opera Nazionale Mutilati ed Invalidi, per l'opera costante, disinteressata ed altamente benefica da loro esplicata a favore di questa nostra Sottosezione ».

I mutilati poi si riunirono al consueto modesto banchetto, che venne onorato dalla presenza dell'ill Signor Podestà, da Monsignor Mantiero, dal Segretario Politico Signor Sala, dal Segretario del Comune cav. Beccari, dal comandante la Stazione Reali Carabinieri, dal Signor Commissario di P. S., dal Rappresentante l'Associazione Combattenti e dal Delegato dell'Ente Smobilitati.

Cronaca di Marostica

GARA DI CALCIO

Domenica prossima sul Campo Sportivo di Nove g. o. si svolgerà una interessantissima partita di calcio fra le «vecchie glorie» ed i «giovani» di Marostica. La partita è vivamente attesa da tutti gli sportivi marosticensi e l'incontro ci dirà se i vecchi siano da considerarsi tramontati e se i giovani possano degnamente sostituirli nella squadra che sarà qui formata fra poco. Prima della partita si ritornerà sull'argomento.

UNA DISGRAZIA A VALLONARA

Questa mane a Vallonara, mentre certo Minuzzo Giovanni di Angelo d'anni 6 del luogo stava giocando col fratellino accidentalmente scivolò e cadde in malo modo a terra, producendosi la frattura dell'avambraccio sinistro; prontamente venne soccorso e trasportato al nostro Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 20.

COMITATO O. N. B.

Alle ore 14 di oggi i fanciulli e le fanciulle iscritti alle Organizzazioni Giovanili Fasciste sono invitati al consueto cinematografo del giovedì. La sera alle ore 20.30 seguirà una rappresentazione per il pubblico col seguente programma: «Sua Maestà il Dollaro»; «Giornale N. 369» (Luce). Lo spettacolo sarà rallegrato dalla distinta orchestra locale.

Cronaca di Arzignano

INCONTRO MONTECCHIO M. - ARZIGNANO

Domenica 9 p. v. alle ore 14.30 sul nostro Campo sportivo verrà disputata una partita per il Campionato Liberi fra la nostra promettente seconda squadra e l'undici bianco-rosso di Montecchio Magg.

La partita che doveva aver luogo il 26 gennaio u. s. è vivamente attesa, anche per il fatto che sui nostri giovani atleti si basano gran parte delle speranze avvenire del calcio cittadino.

INAUGURAZIONE DELLA FIAMMA DEL GRUPPO DI MONTORSO DELL'A. N. A.

Domenica 9 p. v. il Gruppo di Montorso della Sezione di Arzignano dell'Ass. Naz. Alpini inaugurerà il suo verde gagliardetto offerto da un eletto stuolo di signore e signorine. Il programma stabilito è assai semplice e significativo. Alla mattina avrà luogo la S. Messa in suffragio dei Caduti e nel pomeriggio gli scarponi del luogo e le rappresentanze si riuniranno in contrà Villa per sfilare in corteo verso la Chiesa parrocchiale per il rito della benedizione del gagliardetto.

Gli alpini tutti quindi si recheranno a tributare devoto omaggio ai Caduti deponendo una corona sul monumento. A chiusura della simpatica cerimonia seguirà una bicchierata e gli scarponi daranno la stura alle tradizionali nostalgiche cante.

Cronaca di Thiene

AI COMBATTENTI

La Sezione Combattenti di Thiene, invita tutti i soci che intendessero recarsi alla gita al Brennero, a prenotarsi fin dovendosi comunicare i nomi alla Federazione.

Invita altresì tutti i soci al ritiro della tessera del 1930, domenica 16 corrente presso la sede (Municipio), versando la quota di L. 6 per coloro che non l'avessero effettuata.

OFFERTE POLIZZE COMBATTENTI ALL'ERARIO

Un combattente, che per desiderio espresso non viene nominato, nel versare la sua polizza d'assicurazione pro Erario, invita tutti i commilitoni, specie i benestanti ad imitarlo ricordando l'eroico figlio di Thiene, Pietro Scarcelle, che morendo per ferite riportate in combattimento, lasciò tutto il suo patrimonio alla pubblica beneficenza.

Bassano del Grappa

IL CARNEVALE DELLA PRO BASSANO

E' uscito il cartellone dei pubblici divertimenti che la presidenza della Pro Bassano va organizzando pel prossimo carnevale che avrà principio con domenica 16 andante. Festival mascherati nell'ampia piattaforma, pesca di beneficenza, giochi popolari, gran corso di carri mascherati con bei premi seguiranno nei giorni 22, 23, 27 febbraio e 1, 2, 3, 4 Marzo per chiudere con il tradizionale «fogo alla vecia» ed uno straordinario programma di fuochi d'artificio. La veglia sociale ed il veglionissimo della «Stampa» con premi in denaro alle migliori mascherate fanno parte pure del programma carnevalesco. Non mancherà il ballo dei bambini che riuscì sempre bene.

IL CAMPIONATO BASSANESE DI SCI

Sulla bella piana di Rubbio sarà corso domenica 9 corr. il campionato bassanese di sci di mezzo fondo km. 6. La gara è libera a tutti gli sciatori, purchè residenti nel Comune. Le iscrizioni sono gratuite e dovranno pervenire al Comitato presso la sezione del P.N.F. sotto il cui Patronato la gara è fatta. Premi individuali e di rappresentanza sono messi in palio; tutti gli arrivati in tempo massimo avranno un diploma. Per informazioni rivolgersi alla Sede del Fascio (piazza Garibaldi).

LA COMPAGNIA GIACHETTI

La prima rappresentazione della Compagnia Veneziana Giachetti avrà luogo lunedì sera 10 corr., alle ore 21, con la brillantissima commedia in tre atti «I balconi sul Canalazzo» nuovissima per Bassano.

Cronaca di Lonigo

Con recente disposizione il Ministero della Guerra ha conferito la nomina di primo capitano in congedo ai signori: Dott. Mario Carletti, Guerriero Bruno e Prof. Livio Malesani.

Cronaca di Agordo

I DANNEGGIATI DELLA MUDA A S. E. MUSSOLINI

Con semplici espressioni, ma sensibili perchè dettate dalla sincerità del loro animo, i capi delle famiglie danneggiate dalla frana di Muda, hanno inviato i loro ringraziamenti e l'espressione della loro riconoscenza, al Capo del Governo pel tramite del Podestà Napoleone Carota, per l'alto interessamento e per l'atto munifico dell'elargizione di L. 5000 agli stessi.

La lettera dei danneggiati contiene parole di ringraziamento per tutte le Autorità, per S. E. il Prefetto che accorse molte volte fra loro disponendo senza indugio per il pronto soccorso, ed al Podestà per l'affettuoso interessamento ed assistenza per tutti in qualunque momento.

I segni di gratitudine di questa laboriosa popolazione è una nuova assicurazione della loro devozione al Regime e di ben salda fede per quanto oggi si compie per il bene e grandezza della Patria.

Frassenè d'Agordo

UN'ALTRA VITTORIA DI LIVINALLONGO.

Stamattina, favorita da una bellissima giornata, si è svolta la seconda manifestazione di questa settimana sciatoria.

Si è disputata la 2.a gara staffette per la «Coppa Fonio» su un percorso di Km. 25.

Sono in gara, nel seguente ordine, le squadre di Frassenè III., Frassenè II., Livinallongo, Laste II., Zold (Dont) e Laste I.

Alle ore 9.20 viene dato il via e la vittoria è stata strappata dalla squadra di Livinallongo dopo una dura lotta con quella di Laste, impiegando 1.54'27'' su 25 Km. di percorso.

Seguono le squadre di Laste I. con 1.55'53''; Frassenè I. con 1.57'45''; Laste II. con 1.59'32''; Frassenè II. con 2. 5'41''; Frassenè III. con 2.9'52'' e Zoldo (Dont) con 2.12'8''.

Gazzetta Bellunese

Per la morte di Michele Bianchi

La Federazione fascista ha pubblicato il seguente manifesto per la morte di S. E. Michele Bianchi, Quadrumviro della Marcia su Roma

« Fascisti! Michele Bianchi, Quadrumviro della Marcia su Roma, Caporale d'Onore della Milizia, Ministro del Governo fascista, è morto.

E' il Gerarca che passa al di là per assumere il comando della schiera dei Martiri e dei Morti fascisti.

Ogni fascista deve romanamente salutare Colui che il Duce ha salutato con le parole del più alto elogio: «Fedele alla consegna, Egli ha compiuto serenamente sino alle ore estreme il suo dovere ».

I gagliardetti della Rivoluzione si pieghino nel saluto, e si elevino nel giuramento che si rinnova davanti alla Salma di uno dei più fedeli, dei più degni, dei più silenziosamente operanti soldati della Rivoluzione.

La Federazione Fascista».

Consorzio Prov. Antitubercolare

Durante i mesi di Novembre e Dicembre si presentarono alla visita presso i Dispensari Antitubercolari di Belluno, Feltre, Pieve di Cadore, Agordo e S. Pietro di Cadore N. 414 persone (uomini 194, donne 220), di cui per la prima volta 105 persone (uomini 56, donne 49).

Dei visitati furono riconosciuti affetti da tubercolosi N. 42 (uomini 22, donne 20); predisposti N. 43 (uomini 22, donne 21), proposti per l'invio all'Ospedale al Sanatorio N. 19 (uomini 11, donne 8).

Gli esami ad Invalidi di guerra per l'accertamento diagnostico furono 10; gli esami radiologici 36; le applicazioni di pneumotorace 5.

Furono eseguite N. 159 inchieste domiciliari e visite a Asili Infantili e vennero distribuiti medicinali varii e generi di vittuaria.

Le spedalizzazioni effettuate nel mese di Dicembre furono 20 così distribuite:

Ospedale di Belluno N. 16, Preventorio di Ponte nelle Alpi N. 1. Ospedale al Mare di Venezia N. 2. Ospedale S. Marco di Venezia N. 1.

L'uso delle maschere durante il Carnevale

Il Questore di Belluno, Comm. Antonio Cortesi, ha pubblicato il seguente decreto relativo all'uso delle maschere durante il carnevale.

« Durante il carnevale 1930 non è consentito l'uso delle maschere e dei travestimenti nelle vie piazze ed altri luoghi pubblici od aperti al pubblico; è fatta eccezione per i corsi mascherati tradizionali ed aventi scopo di beneficenza, che dovranno eventualmente essere attuati con le modalità in precedenza concordate con questo ufficio.

« E' permesso l'uso delle maschere e dei travestimenti nei veglioni e nelle feste da ballo pubbliche. Si dovrà però accedere a tali locali ed allontanarsene in vetture chiuse.

« E' assolutamente vietato comparire in pubblico, anche nei luoghi dove le maschere sono permesse, indossando costumi e travestimenti che offendano le istituzioni, la religione e la morale.

« Le persone mascherate ad invito degli Agenti della forza pubblica dovranno togliersi la maschera e render conto della propria indennità personale.

«I contravventori alle disposizioni del presente Decreto possono essere arrestati e sono puniti con l'ammenda da L. 100 a L 1.000 ».

Arruolamenti per le Colonie

Il Comando della 43.a Legione M.V.S.N. comunica che sono aperti gli arruolamenti per le colonie di militi specialisti nei seguenti mestieri: autogenisti, centralisti, motoristi, radiotelegrafisti, musicanti, arcionisti, fonditori, radiatoristi, radiomentatori.

Gli interessati dovranno presentarsi, muniti del certificato comprovante la specialità, al Comando di Legione o al proprio comando di Reparto non più tardi del 7 corr.

Associazione Nazionale Alpini

La Sezione di Belluno rammenta ai propri iscritti che col 31 gennaio sarebbe scaduto il termine per la rinnovazione della tessera; in via eccezionale però tale termine è stato prorogato fino a tutto il giorno otto corrente, e pertanto i pochi ritardatari sono invitati a ritirare la nuova tessera 1930 presso il Segretario Sig. Angelo Colle, versando la quota stabilita in lire 25 annue, ivi compreso il costo del distintivo.

Trascorso il termine suddetto, i soci morosi saranno considerati irrevocabilmente dimissionari.

Varie di cronaca

I Carabinieri della stazione di Longarone hanno elevato contravvenzione al negoziante di vini del luogo Pedretti Mario di Fioravante di anni 34, il quale aveva dato incarico a tre giovanetti di vendere nell'interno della stazione ferroviaria fiaschi di «toscano» ai soldati alpini di passaggio con i treni speciali, diretti in Cadore.

— La signora Fontana Giuseppina di anni quarantuno, ha denunciato in Questura che al proprio figlio Assiero di anni 14, era stata involata una bicicletta marca «Tre Fucili», che aveva riposta momentaneamente nella frazione di Cusighe, all'esterno del fabbricato scolastico.

Al Sociale

Continua con vivo successo le recite della compagnia Paternò-Besesti. Il «Topo d'albergo» di Armont e Gerbidon, ebbe un'accoglienza lusinghiera quanto mai. Questa sera, serata d'onore della prima attrice con la produzione «Non amarmi così» di A. Fraccaroli. Parteciperanno oltrechè i protagonisti Paternò e Besesti, anche i distinti artisti Porta, Salvaterra e Guarnieri.

Al Cinema-Teatro Italia

Questa sera, dalle diciasette in poi verrà proiettato il film «Lon Chaney» (Singapore), della Metro Goldwyn Mayer S.A.I.

Si annuncia prossima la proiezione del film della storica cerimonia delle auguste nozze di S. A.R. il Principe di Piemonte a Roma.

Questo avvenimento cinematografico è atteso con viva impazienza dalla nostra cittadinanza.

Feltre

PRO CUCINE DI BENEFICENZA

Aristide Cecchet per oblazione annuale L. 20.

Cronaca di Portogruaro

L'U. P. F. IN FEBBRAIO

Ecco il bellissimo programma che verrà svolto dalla nostra Università Popolare Fascista nel corrente mese di febbraio:

Arcangelo Salvatori: « Teatri musicali e conservatorii veneziani nel '700 » (con esecuzione di duetti di opere settecentesche).

Sabato 8, ore 20.30: Prof. Michele Mattioni, del R. Istituto Magistrale di Bergamo: « Uno scultore del neo-classicismo: Canova » (con proiezioni).

Domenica 9, ore 17.30: On. avv. gr. uff. Piero Pisenti, deputato al Parlamento: « Spirito e forme della Rivoluzione ».

Venerdì 14, ore 20.30: Prof.ssa Velia Fanfani: « Lorenzo il Magnifico e la sua Corte ».

Lunedì 17, ore 20.30: N. H. co. dott. Ettore Zorzi, Podestà di Venezia: « Venezia nelle villotte d'un tempo ».

Venerdì 21, ore 20.30: Prof. F. D. Ragni, del R. Liceo Scientifico di Udine: « Amicizie di poeti antichi e nuovi » (Orazio e Virgilio, Petrarca e Boccaccio, Pascoli e d'Annunzio.

Venerdì 28, ore 20.30: Mons. dott. Lodovico Giacomuzzi, del R. Capitolo di Concordia: « Napoleone tra le quinte della storia ».

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

La denuncia contro il fratello

(Udienza del 5 febbraio. Sezione III. Presidente Marinoni, Giudici: Rossi e Frusi. P. M. Prospero. Cancelliere Lionti).

Il manovale delle Ferrovie dello Stato Angelo Formentin di Pietro da Mestre, è stato denunziato dal proprio fratello Giosuè, quale autore di un furto di bandiere di segnalazioni, di due lanterne ed altri oggetti, il tutto per un valore di appena cento lire in danno delle Ferrovie.

Il Presidente giustamente fa osservare che la causa ha un'origine che va fuori dell'ordinario, dal momento che la denuncia parte proprio dal fratello del Formentin, il quale il 23 febbraio 1929 si è recato persino dai carabinieri a portare gli oggetti che sarebbero stati rubati. Dopo aver letto la denuncia il Presidente apprende da un certificato rilasciato dal Municipio che i due fratelli sono in lite da molto tempo per questioni d'interesse.

Pres. — E' vero che avete rubato?

— Non è vero, non ho fatto nulla di male.

Pres. — E come mai sono stati trovati in casa alcuni oggetti delle ferrovie?

— E' stato mio fratello, che ha cercato di farmi del male.

Pres. — E le ferrovie non vi hanno fatto nulla?

— No, perchè sono ancora in servizio. Le ferrovie non hanno sporto alcuna denuncia.

Il fratello Giosuè che si era persino presentato come testimonio, non viene nemmeno sentito, mentre il capo squadra delle ferrovie Riccardo Ferron afferma che gli oggetti trovati in casa dell'Angelo Formentin potrebbero essere stati comperati sul mercato e quindi non appartenenti alle ferrovie. Dopo la difesa dell'avv. Virotta il Tribunale assolve il Formentin per insussistenza del fatto, ordinando che gli vengano restituiti gli oggetti sequestrati.

Per poche lire

Compare un vecchietto, certo Emilio Gregolin fu Melchiorre da Venezia, il quale è imputato di falsa testimonianza. Infatti egli avrebbe, nella sua qualità di testimone, deposto il falso dinanzi al Pretore di Venezia nella causa civile vertente tra Corao Marcello e Antonio Luison. Tutto s'impernia su una differenza di poche lire poichè invece di 300 come ha deposto, avrebbe dovuto dire 380 lire. Questo è tutto. Il Gregolin respinge l'accusa aggiungendo di aver detto dinanzi al Pretore la verità. Il Luison, che è un infermiere dell'Ospedale e cassiere di una cassa peota, si costituisce parte civile con l'avv. Arnoldi. I testi sulla sponda di concreto e di preciso: i soliti, ma, si dice di aver sentito, di aver visto, ecc.

Il Gregolin viene assolto per insussistenza del fatto. Difesa avv. Romaro.

Tre ladruncoli

Libero Favaro di Giuseppe d'anni 18, Ettore Favaro di Carlo d'anni 18, Vittorio Favaro di Carlo di anni 24, tutti e tre da Grisolera, mentre stavano lavorando nei campi di proprietà della Società Immobiliare Veneta, si appropriavano di pochi chili di pannocchie per un valore di 30 lire. Furono scoperti dal sorvegliante e denunciati. Gli imputati sono confessi.

I Favaro Ettore e Libero vengono condannati a due mesi e sei giorni di reclusione, e il Favaro Vittorio a due mesi e giorni 20 di reclusione. A tutt'e tre il condono e la non iscrizione nel casellario. Difesa avv. G. B. Camin.

In campo S. Andrea

Teresa Rossi fu Sante di anni 47 da Murano nella notte dall'8 al 9 gennaio 1930 avvicinava in campo S. Andrea tale Girolamo Giribaldi, che si trovava imbarcato a bordo del piroscafo «Guian», e facendogli delle profferte d'amore riusciva con abilità e con destrezza a rubargli il portafogli contenente 1050 lire. Accortosi poco dopo il Giribaldi faceva arrestare l'intraprendente donna, che a porte chiuse, viene condannata ad un anno, un mese e 15 giorni di reclusione e ad un anno di vigilanza della P. S. Difesa di ufficio avv. G. B. Camin.

La serva infedele

La ventiduenne Alice Di Gallo di Luigi dal suo paesello di Moggio Udinese era venuta a servizio nella nostra città presso la famiglia del signor Vittorio Bianchini, abitante a Castello N. 5449. Giorni or sono però il Bianchini si accorse che erano spariti dalla sua abitazione un vestito, uno scialle, alcune tovagliette da thè. Ebbe subito dei sospetti sulla Di Gallo che, messa alle strette, confessò il suo fallo dicendo di aver venduto alcuni degli oggetti rubati ad un girovago di S. Bartolomeo. La Di Gallo, che è in arresto dal 1. febbraio u. s., è confessa.

Il signor Bianchini depone di aver avuto al suo servizio la Di Gallo da circa quattro mesi, di aver avuto di ritorno alcuni oggetti e di aver subito un danno di circa 500 lire, che però è lieve.

La serva viene condannata a sette mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difesa avv. Bragadin.

Due cuscini di lana

Tre chili e mezzo di lana aveva rubato Giacinto Bertoncin fu Antonio di anni 65, da Venezia, e li aveva venduti a Felice Baldon di Bertolo di anni 50. Il Bertoncin, che era addetto all'Istituto Coletti, veniva sorpreso mentre stava per concludere la vendita della lana contenuta in due cuscini.

Il Bertoncin, che è confesso, è condannato a mesi 3 e giorni 10 di reclusione con il condono e la non iscrizione, ed il Baldon che era imputato di incauto acquisto, viene assolto per amnistia. Difesa: avv. Vettorello per il Bertoncin e avv. Bassi per il Baldon.

PRETURA DI VENEZIA

S. E. Bianchi commemorato

(Udienza del giorno 5. Pretore: Giancaspro. Cancelliere Gentile)

Prima dell'inizio dell'udienza l'avvocato Speranza, in qualità di P. M. si è alzato ed ha pronunciato brevi parole commemorando S. E. Michele Bianchi e ponendo in rilievo i servizi resi alla Patria dall'illustre scomparso, quale combattente e quale fascista. Ha preso quindi la parola l'avv. Sandro Brass, che a nome degli avvocati veneziani ha espresso l'unanime cordoglio per la scomparsa del grande e fedele soldato della Rivoluzione, che guidò le camicie nere nelle fatidiche giornate dell'ottobre del 1922 e che portò in tutte le lotte la fiamma del suo ideale per la Patria sempre più grande, sempre più forte. Il dott. Giancaspro ha portato quindi l'adesione dei magistrati della Pretura al lutto che oggi ha colpito il fascismo e la Nazione tutta.

I colori della barca

Il 25 ottobre dell'anno scorso vicino al cancello d'ingresso della Società An. It. Ferrobetone a Cannaregio 5521, si fermò una barca vogata da due individui. Questi incominciarono a caricar carbone. Alcune persone però che si trovavano a passare notarono la manovra sospetta e presero nota dei colori della barca, che erano bianco, rosso e verde, e della scritta.

Con tali dati, essendo stato denunziato in seguito il furto di carbone, venne facilmente identificato il ladro nella persona di Oreste Polito di Luigi di anni 32.

All'udienza l'imputato nega recisamente il fatto, mentre il teste avv. Tessier riconosce nell'imputato uno dei due individui che si trovavano nella barca. Viene condannato ad un mese di reclusione. Difesa avv. Gigli.

L'operaio dell'Arsenale

Di diversi reati deve rispondere Antonio Trevisanello di Giovanni di anni 32, operaio presso l'Arsenale. I reati sono: Oltraggio, lesioni e violenza ai carabinieri; reati avvenuti il 14 settembre mentre il Trevisanello usciva dall'Arsenale.

Imp. — Sono cieco di un occhio per ferita riportata in guerra. Un giorno uscivo dall'Arsenale discorrendo con alcuni miei compagni. Giunto davanti al brigadiere dei Carabinieri, non mi accorsi che costui mi faceva cenno di andare nella camera di ispezione onde perquisirmi e seguitai il mio cammino. Il brigadiere mi chiamò per nome con voce alta ed io ritornai sui miei passi. Non so come, ma fra me ed il carabiniere avvenne un battibecco.

Vengono sentiti alcuni testi e quindi ha la parola il difensore avv. Brass.

Sentenza: Trevisanello è condannato a giorni venti di reclusione per le sole minaccie. Condono e la non iscrizione.

Non è sua figlia

Olga Zennaro di Domenico di anni 26 abitante alle Scale Matte del Ghetto Vecchio, avrebbe diffamato tale Giuseppe Fontanini, che accusò di averla abbandonata insieme a una figlioletta nata dalla relazione avuta con lei.

All'udienza l'imputata ammette il fatto aggiungendo di aver detto ciò per una vendetta verso il Fontanini.

Pretore — Ma avete o no avuto relazioni col Fontanini?

Imp. — Sì, ma la bambina non è figlia del Fontanini.

In seguito a tale dichiarazione il Fontanini rinunzia alla querela e il Pretore assolve la Zennaro. Difesa avv. Paladini.

Ingiurie

Movimentatissimo si svolge il dibattimento nella causa a carico di Maria Centazzo di anni 45, la quale avrebbe detto che tale Giuseppe Pedrali avrebbe assassinato una persona.

Imp. — Stavamo questionando io e la moglie del Pedrali, quando questi intervenne e minacciò di uccidermi. Feci appena in tempo a chiudermi in casa per evitare qualche cosa di grave. Ammetto di aver detto soltanto: «Boia di un assassino, farabutto».

Vengono sentiti la parte lesa ed alcuni testi. Quindi il Pretore assolve la Centazzo per insufficienza di prove sul fatto. Difesa avv. Frizziero, Parte civile avv. Vitta.

Non è vero

Di ingiurie e diffamazioni in danno di tale Arduino Miotti, deve rispondere la sig. Elda Javon maritata Moretti di Marghera.

Le parti sono alquanto eccitate ed accalorate tanto che il Pretore è costretto sovente a richiamarle all'ordine.

Pretore — E' vero che avete attribuito al Miotti un fatto oltraggioso?

Imp. — No xe vero niente. Xe stada ela a dirmene de tuti i colori.

Viene sentita la parte lesa. Sette testi vengono escussi, alcuni depongono a favore dell'una, altri dell'altro.

La Javon viene assolta per amnistia dal reato di ingiurie e perchè il fatto non costituisce reato dalla diffamazione. Difesa avv. Gigli. Parte civile avv. Speranza.

Le anitre di Aurelio

Tagliapietra Giuseppe fu Rocco di anni 29 e Rossi Candido di Vittorio di anni 38, abitanti a Burano sono imputati di furto di 30 anitre in danno di Tagliapietra Aurelio di Torcello.

Sentenza: Assoluzione del Tagliapietra per totale infermità di mente ed assoluzione del Rossi per non aver commesso il fatto. Difese: Avv. E. Bottari per Rossi, avv. Paladini per Tagliapietra.

L'albo delle ditte per lavori comunali

A datare dal 1 Marzo 1930 è istituito presso la Direzione Lavori e Servizi Pubblici del Comune un registro di tutte le Ditte ammesse ad eseguire lavori o forniture per il Comune di Venezia.

Detto registro suddividerà le Ditte abilitate ad eseguire piccoli, medi o grandi lavori o forniture distinguendole altresì in Ditte veneziane o meno. Nel fare le proposte per la esecuzione dei lavori, gli uffici sceglieranno (eccetto casi specialissimi) tra le Ditte inscritte nei registri.

Entro il 20 Febbraio p. v. gli interessati formanti ditta costituita da una sola persona presenteranno al Protocollo comunale domanda in carta da L. 2 colla indicazione del nome, cognome, paternità, residenza e genere di attività specifica o generica cui la Ditta prevalentemente si dedica indicandone altresì l'entità. Alla domanda saranno uniti il certificato penale generale di data recente in carta legale, il certificato di iscrizione al Consiglio Provinciale dell'Economia del luogo di residenza ed il certificato di iscrizione ai Sindacati di categoria.

Tali documenti sono obbligatori per tutti mentre invece sarà facoltativa la presentazione di elenchi di lavori fatti, la dimostrazione della potenzialità finanziaria (eventuali immobili posseduti) o di lavoro (cantieri, mezzi, macchinari ecc.

Le iscrizioni o le eventuali cancellazioni avranno luogo annualmente dietro parere di apposita Commissione in cui troveranno luogo anche i legali rappresentanti degli interessati.

Le Società regolamente costituite devono presentare copia dell'atto di costituzione della Società mentre per le Società di fatto basta un certificato del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Le cooperative, i consorzi, le federazioni oltre all'atto di costituzione devono presentare il certificato di iscrizione all'albo della Prefettura (in carta libera).

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
Titoli di Stato				
Ren. 3 50 ojo	67 35	67 35	67 25	67,40
Consolid. 5 ojo	79,80	80,30	79 75	80,25
Obb. Venezie	—,—	—,—	72 90	73,25
Bancari				
Banca d'Italia	2030.—	2065 —	—,—	2070,—
Banca Comm.	1441 —	1441 —	1441 —	1442,—
Banca Credito	561,—	561 —	561,—	562,—
Banco Roma	117,—	117 —	117,50	117,50
Cred. Italiano	816,—	823 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520,—	520 —	—,—	—,—
B. d' America	204,—	202.—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	819,—	821.—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	94,50	94 —	94,—	94,—
Mediterranea	720,—	722,—	—,—	—,—
Meridionali	1200 —	1200 —	—,—	—,—
Rubattino	500,—	501,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	120,—	120 —	120,—	120,—
Costr. Venete	280,—	280,—	285,—	284,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	90,—	90,—	267,—	267,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3000.—	3000.—	—,—	—,—
Cot. Furter	120,—	120.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	570,—	564 —	—,—	—,—
Cot. ValOlona	440,—	440 —	—,—	—,—
Cot. ValTicino	118,—	118 50	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	390,—	390.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	43.25	44 50	43 50	44,75
Fil. Cuc. Cant.	740.—	744 —	—,—	—,—
Cascami Seta	843.—	841 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1281,—	1282 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	865,—	860 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	232,—	232 50	—,—	—,—
Lan. Rossi	3556.—	3550 —	—,—	—,—
Sole de Chà	203,50	203 —	204 —	204,—
Lin. Can. Naz.	327,—	327 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	445,—	440.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	29.—	29.—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	34,—	34.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	73,—	72 50	—,—	—,—
M. Res. Vard	870.—	860.—	—,—	—,—
Man. Tosi	246 —	247 —	—,—	—,—
Varedo	44,50	44.25	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	70,25	70.—	—,—	—,—
Terrasconi	102 75	103 —	—,—	—,—
Unione Ma	630 —	631.—	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1875.—	1875,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49,50	49.50	—,—	—,—
Ansaldo	113,—	113,—	—,—	—,—
Ilva	228,—	228,—	—,—	—,—
Metallurgica	205,—	205 50	—,—	—,—
Elba	53 —	53,—	—,—	—,—
Monte Amiata	292,—	290.50	—,—	—,—
Montecatini	262,75	262,50	263,—	264,—
Breda	132,75	130,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	388,50	392,50	385.—	393,—
Isotta Frasch.	203,50	205,—	—,—	—,—
Bianchi	51,—	50,50	—,—	—,—
Riani Silvestri	70,—	70,—	—,—	—,—
Ferriere	98,—	98,—	—,—	—,—
Dalmine	150,—	150,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	74,—	74,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	246.—	246.50	246,—	246,75
Elett. Brioschi	500,—	500,—	—,—	—,—
Dinamo m.	216,50	217,50	—,—	—,—
Bresciana	280,50	280,—	—,—	—,—
Adamello	324,—	324,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	245,—	248,—	—,—	—,—
Emiliana	548,—	548,50	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	470,—	470,—	—,—	—,—
Eseo	131,50	131,50	—,—	—,—
Edison	820 —	822,—	—,—	—,—
Edison Post.	550,—	550,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.?	150 75	151,25	—,—	—,—
Sirzo	206,50	207 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	296,50	3?9,—	—,—	—,—
Vizzola	943,—	936,—	—,—	—,—
Ver. di Elettr.	315,—	311,—	—,—	—,—
Valdarno	196,—	199,—	—,—	—,—
Tecnomasio	99,75	99,—	—,—	—,—
Terni	416,—	416,—	416 —	417,—
Ib. Elettrici	112,—	113,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	154.50	155,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	770,—	770,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	885.—	885,—	—,—	—,—
Past. Baroni	40,—	40,—	—,—	—,—
Biseria Ital.	63,—	62,—	—,—	—,—
Galinelli	271,—	271,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,80	3,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	472,—	474.50	—,—	—,—
Fondi Rust	190,—	190,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	87,50	85,—	—,—	—,—
Beni Stabili	682,—	684,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	69,—	69,—	69,50	69,75
Diversi				
Borelli	86,75	87,—	—,—	—,—
Gas Torino	230 —	230,—	—,—	—,—
Mira Lanza	71 —	70,50	—,—	—,—
Petroli	44,50	43,50	—,—	—,—
Eridania	463,—	465,—	—,—	—,—
Italo Am.	276,—	285,—	—,—	—,—
Pirelli It.	948,—	946,—	—,—	—,—
Pirelli G.	223,—	223,—	—,—	—,—
Rinascente	73,50	75,50	—,—	—,—
Brasital	125.—	133,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	224,—	238,—	—,—	—,—
Spalato	212,—	214 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4740,—	4775,—
Italiana Gas	—,—	—,—	23?,—	232,—
Cambi				
Parigi	74.92	74.93	74,93	74.92
Zurigo	368,42	368,60	368,40	368.60
Londra	92,88	92.88	92,90	92,9?
Olanda	7,67	7.67	—,—	—,—
Spagna	254,—	252,—	254,—	254,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,56	4,56	4,56	4,56
Vienna	2,69	2.69	2,68	2,68
Praga	56,55	56.55	56,52	56,54
Bucarest	11,3?	11,35	11 35	11,37
Argentina oro	17,1?	16,88	—,—	—,—
" carta	7,5?	7,39	—,—	—,—
New York tel.	19 ??	19,09	19,10	19.10
" Cheque	19 ??	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33.7?	33,75	33 70	33 70
Budapest	3,3?	3.34	3,34	3,34
Atene	24.7?	24,75	—,—	—,—
Albania	3,6?	3.65	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 403 — Adria 84 — Cosulich 95 — Libera Triestina 120 — Lloyd 540 — Premuda 386 — Gerolimich vecchie 175 — Martinolich 150 — Tripcovich 178 — Assicurazioni Generali 4780 — Riunione Adriat. prima serie 1995 — Id. id. seconda serie 1995 — Forze Idrauliche 192 — Cantiere Navale Triestino 75 — Cementi Spalato 211 — Cementi Isonzo 78 — Cambi: Parigi 74.96 — Londra 92.88 — New York 19.10.25 — Zurigo 368 — Madrid 253 — Amsterdam 766 5/8 — Berlino 456.20 — Bucarest 11.33 — Praga 56.525 — Vienna 269 — Zagabria 336.75 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334.25 — Oslo 511.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura Cotoni: Gennaio del 1931 16.87 — Febbraio 16.01 — Marzo 16.10-11 — Aprile 16.22 — Maggio 16.34-35 — Giugno 16.43 — Luglio 16.53-54 — Agosto 16.64 — Settembre 16.69 — Ottobre 16.75-76 — Novembre 16.82 — Dicembre 16.89-90.

Il mercato dei cereali

MILANO, 5

FRUMENTO. — Largamente trattato; andamento debole. Apertura: marzo 136,75, maggio 140,65, Luglio 125,75. Chiusura: corrente 133,75, marzo 136,15, maggio 140,10 luglio 127,85.

GRANOTURCO. — Numerosi affari; andamento calmo. Apertura: marzo 64,75, maggio 66.15; luglio 66.40. Chiusura: marzo 64,75, maggio 65.90, luglio 66,15.

RISO. — Numerosi affari; prezzi stabili; sostenuto. Apertura: corrente 128,65, maggio 128,75, luglio 132,75. Chiusura: contante 127,35, corrente 127,75, marzo 129.30, maggio 133.25, luglio 133,75.

RISONE. — Scarso numero di affari; prezzi stabili sostenuto. Apertura: marzo 90,50, maggio 93.15 luglio 95. Chiusura: marzo 91, maggio 93,35, luglio 95,50.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 febbraio: «F. Grimani» ital. da Rodi con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 5 febbraio: «Fanny Brunner» ital. da Casablanca con merci — «Boito» ital. da Trieste con merci — «Split» jugosl. da Trieste vuoto — «Abruzzi» ital. da Pola con nafta — «Ariosto» ital. da Cardiff con carbone.

Spedizioni del 5 febbraio: «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Fanny Brunner» ital. per Fiume con merci — «Giuseppe» ital. per Valmassinghi vuoto — «Petros Nomicos» ell. per Barletto con merci — «Euro» ital. per Palermo vuoto — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — Campidoglio» ital. per Odessa con merci — «Giuseppina» ital. per Fiume vuoto.

Carichi specificati: Pir. «Chiosa» germ. arrivato il 4 febbraio: da Amburgo: colli 25 lamiere, colli 7 lavori latta, barili 10 pittura, carili 1554 cellulosa, stagn. 15 olio minerale, casse 9 thè, casse 20 antimonio, pani 800 rame, sacchi 5000 nitrato calcio, sacchi 50 vuoti, sacchi 650 paraffina, barili 10 olio balena, casse 5 cerniere, barili 56 grasso, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Boito» ital. arrivato il 5 febbraio: da Gallipoli: botti 15 vino comune; da Trapani: botti 68 vino comune; da Marsala: colli 785 vino marsala, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Ariosto» ital. arrivato il 5 febbraio: da Cardiff: rinfusa tonn. 5061 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 5 febbraio. da Pola: rinfusa tonn. 551 nafta, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 4 febbraio 1930 VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 23, in disarmo 2; totale 25. Arrivati 5, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfusa tonn. 6604; merci varie tonn. 755; totale tonn. 7359.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 324; merci varie tonn. 436; totale tonn. 760.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 71; uomini 721 — Carri caricati 330; scaricati 38 — Stato atmosferico vario.

Ruoli della gente di mare

per il giorno 6 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 86 — Giovanotti di coperta 85 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 57 — Fuochisti 252 — Carbonai 1004 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 13 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 6 febbraio 1930 - VIII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Augustus» a Genova Radio — «Ausonia» a Alexandria Radio — «Brasile» a Napoli Radio — «Belvedere» a S. Vincente de Cabo Verde Radio — «Colombo» a Capemala Radio — «Conte Rosso» a Cerrito Radio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Genova Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Abula Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Napoli Radio — «Italia» a Napoli Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Roma Italoradio — «Presidente Wilson» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Genova Radio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Sardegna» a Napoli Radio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Umbria» a Napoli Radio — «Virgilio» a Genova Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio.

La Croce Rossa e le sue nuove iniziative

Il Comitato Provinciale di Venezia della Croce Rossa Italiana ha deliberato di trasformare la sua Colonia Climatica, attualmente stabilita nell'ampia Villa settecentesca di proprietà della Sig.ra Maria Piagazzi Marchesi a Biadene di Montebelluna, già destinata ad accoglervi bambini dai 5 ai 12 anni affetti da malaria o di costituzione gracile o predisposti alla tubercolosi, in un Istituto esclusivamente di prevenzione in favore di questi ultimi, di quelli cioè, che, pur non presentando alcuna manifestazione contagiosa, possano per cause ereditarie o per convivenza con tubercolotici o per condizioni organiche tubercolari, se non curati a tempo, più facilmente correre pericolo di contrarre la grave infezione.

Anche tuttora alcuni di tali fanciulli erano accolti nella Colonia; ma, poichè questa era organizzata a fini diversi, non veniva ad essi usato un trattamento particolare e la durata del ricovero veniva ordinariamente limitata ad uno o due mesi. E' invece proposito del Comitato di servirsi del Preventorio come mezzo di lotta diretto ad impedire che la minaccia del male si effettui, e per ciò, fino dal momento dell'ingresso d'un fanciullo nel Preventorio verrà eseguita l'opportuna diagnosi per potere, in base ad essa, prescrivere il trattamento relativo e la durata del ricovero, che non dovrà più essere preventivamente stabilita, ma dovrà protrarsi per tutto il tempo che sarà necessario a raggiungere un risanamento stabile e sicuro, tempo che si calcola possa essere di circa sei mesi.

Tale trasformazione rende necessario intraprendere nella Villa di Biadene importanti lavori, specialmente per quanto riguarda gli impianti sanitari, bagni, docce, lavabi gabinetti e di riscaldamento, dovendo il Preventorio funzionare anche d'inverno.

Essa sarà dotato inoltre, come attualmente, di uno Scuola Elementare interna ad uso esclusivo dei ricoverati, per la quale si stanno già prendendo accordi col Provveditorato agli Studi, affinchè l'istruzione impartitavi produca tutti gli effetti di quella delle Scuole Governative; e poichè la Villa è anche dotata di una sufficente estensione di terreno a prato, orto, giardino e bosco, non solo potranno nella buona stagione tenersi le lezioni all'aperto, ma potrà anche darsi il maggior sviluppo agli esercizi fisici e agli elementi di istruzione agraria e di giardinaggio.

Con tutto ciò la retta giornaliera continuerà ad essere modesta, in modo da consentire alle benefiche Associazioni ed ai privati che si interessano dell'assistenza sanitaria all'infanzia, di inviare al Preventorio, che sarà capace di oltre 250 posti il maggior numero possibile di bambini.

La riduzione è l'adattamento importeranno di necessità ingenti spese; ma la Croce Rossa confida in chi apprezza la sua opera umanitaria ed è sicura che non le mancheranno le offerte volonterose da parte di coloro che, avendone i mezzi, potranno procurarsi la soddisfazione di concorrere ad un'opera di redenzione, qual'è quella diretta a salvare tante giovani vite dalle tristi conseguenze della tubercolosi.

Ma, all'infuori di questa speranza essa deve dare altresì alle proprie forze ordinarie una maggiore potenza, ampliando la propria base, il che può farsi e dovrà farsi con la iscrizione nelle sue file di tutti coloro ai quali stanno a cuore — e non a parole soltanto — le Opere con le quali essa esplica la propria attività.

Il Comitato di Venezia conta già 922 soci perpetui. E' poco, quando si pensi che ogni Socio perpetuo (L. 200 per i privati, L. 400 per le Associazioni ed Enti collettivi) concorre ad afforzare le consistenze del patrimonio, essendo l'importo relativo convertito in consolidato. I Soci temporanei (L. 10 annue oltre a L. 3 nel I. anno per tessera e distintivo) oppure L. 5 nel I.o anno e L. 3 nei successivi per gli ex Combattenti e per gli iscritti alla Milizia, sono appena 1400. Pochissimi! Su ogni 1000 abitanti della Provincia poco più di due!

Eppure sono le loro quote che dovrebbero formare la parte più cospicua delle attività del bilancio, e permettere quindi di dare il maggior incremento possibile a tutti i servizi Per esemplificare pensiamo che ogni centinaio di soci temporanei ordinari può dare i mezzi sufficenti a permettere la cura tutti gli anni ad un ragazzo predisposto alla tubercolosi, con la quasi certezza che ogni pericolo per lui sia nell'avvenire eliminato.

Questa sola considerazione dovrebbe far accorrere tutte le buone mamme tutti i buoni cittadini che vedono nella floridezza dei fanciulli la floridezza della Stirpe, ad iscriversi nelle file della Croce Rossa. Essi compiranno così un'opera buona e renderanno possibile quei maggiori sviluppi nell'azione dell'Associazione, che sono nella mente dei suoi preposti per il bene generale del Paese.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 3 corr.

Venezia: Contributo nella spesa per la celebrazione annuale della Vittoria. — Annone Veneto: Ditta Zulian Ariodante - Esonero cauzione commerciale — Cinto Caomaggiore: Tassa cani pel 1930 — Venezia: Asili di Carità per l'Infanzia; Bilancio 1930 — Vigonovo: Congr. Carità: Bilancio 1930-932 del Legato Piccoli — Id. Bilancio 1930-932 — Id. Bilancio 1930-32 del Legato Alpi — Campagnia Lupia: Comune: Contributo messaggeria postale Campagna - Dolo. S. Donà: Comune: Canone di fitto al dott. Perin per locale adibito ad uso di ambulatorio — Id.: Spesa per la costruzione del Campo sportivo — Venezia: Bilancio 1930 delle Case Economicissime — Concordia Sagitt.: Comune: Regolamento per la riscossione del dazio — Fossò: Comune: Sussidio all'Asilo Infantile in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte. Fossalta di Portogr.: Comune: Mutuo con la Cassa di Risparmio di Venezia per edificio scolastico del Capoluogo — Campolongo Magg.: Comune: Aumento di 1 quarto sulle tariffe daziarie 1930 — Vigonovo Comune: Aumento di 1 quarto sulle tariffe daziarie 1930.

Milite precipitato in un burrone

VENTIMIGLIA, 5

Alle falde del Granamonda, in regione Villatella il milite Palmieri Walter, appartenente alla Coorte confinaria della M.V.S.N., mentre era di servizio cadeva da un muro precipitando in un burrone ove rimaneva cadavere.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo Sportivo, Biliardo, Vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.

— Albergo Ristorante R. Cristofoletti, cuc. cas., vini scelti, liq., gioco boccie - cond. R. Parcianello

DOLO Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga. Conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

— Alb. Garibaldi, Via Cairoli, Rest. Caffè, vini scelti cuc. casal. Cond. Piasentin Mario.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Campari» Mira Taglio Condutt. Vitt. Zillio - Tel. Pubbl. 9

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Telef. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.

— Alle Cantine Veronesi - Garage Prop. Zorzan Umberto. Raccomandato viaggiatori commercio.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Telef. 8122.

— Caffè allo Stendardo. Birra rinomata Dreher - Liquori nazionali. Telef. 8222.

— Trattoria Geremia. Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Ant. Tratt. «Alla Vida» con alloggi. Cuc. casalinga servis. fam. Cond. Soldà Vincenzo F. telef. 81-06

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con alloggi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Telef. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Albergo Stella d'Italia di I.o ord. Ogni comfort. Camere acqua corr. garage tel. 47

— Buffet Staz. Cucina bolognese, provv. da viaggio sempre pronte. Prezzi mod., Cond. Torri Pietro.

— Premiata Pasticceria Confetteria Bar. Servizi nozze a domicilio. De Vallier Telef. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio. Cav. Alessandro Mondini. Tel. 74.

— Caffè Vittoria - Sale bigliardo. Telef. pubblico. Prop. Da Pian.

— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. Prop. G. Antoniazzi.

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi I.o ordine. Aperto tutto l'anno. Telef. 35.

— Alberghi Riuniti Ferrovia Garibaldi - Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 1.49.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord — Posizione incantevole, veranda sul lago. Prop. Ved. Da Pian e F.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

— Alb. Monte Pavione - sport invern. aperto tutto l'anno - cucina casalinga Propr. F.lli Bordugo

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts - Propr. M. A. Apollonio.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici. - Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

PIEVE ALPAGO - Albergo Dolada (m. 900). Cuc. Cas. - Prezzi modici - Propr. L. De Pra.

PRIMIERO - Hotel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort. Prop. F.lli Cecchinato.

— Albergo Centrale Torretta per viaggiatori di commercio. Omnibus alla Stazione.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viagg.

UDINE

UDINE - Rist. Birraria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mura

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort - Garage. Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigl. - Cond. Marchelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Tel. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta. Cond. G. Colaussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo, Centrale, Vini, gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini, centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Prezzi modici - Tel. 22

VICENZA

VICENZA — Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldamento. Propr. M Savioli.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Baggio.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpina ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. — Simpatico Ritrovo Sportivi. Tel. 71-46. Ditta Guzzo.

NOTIZIE RECENTISSIME

La conferenza navale
continua a segnare il passo

LONDRA, 5

(C.C.) Secondo il programma prestabilito ieri, subito dopo la seduta infruttuosa del comitato speciale, si è radunato questa sera alle ore 18 il comitato dei cinque. Lo scopo della riunione era quello di passare in rassegna i processi verbali delle sedute del comitato speciale per cercare, in sede politica, una qualche base di accordo fra la cosidetta proposta transazionale francese, che tenterebbe di conciliare le due tesi divergenti del tonnellaggio globale e del tonnellaggio per categoria, e la controproposta britannica che insiste invece perchè il criterio del tonnellaggio globale venga subordinato al criterio delle categorie.

I capi di tutte e cinque le delegazioni sono riservatissime riguardo a questo conciliabolo vespertino, ma si può ritenere che anche in sede politica l'esame delle divergenze manifestatesi ieri in sede tecnica, sia portato sul tappeto senza lasciare adito ad una qualsiasi discussione risolutiva.

Vano temporeggiamento

La cosa non sorprende; è naturale che i primi delegati rimangano fermi [illegible] sulle proprie posizioni, dato che il quesito portato ieri davanti al comitato tecnico è un quesito puramente accademico, diremmo quasi metafisico. Veramente gli americani hanno già fatto capire che, senza parlare di cifre e di dati concreti, il voler tirare in lungo il dibattito procedurale sulle categorie è una perdita di tempo. Da altro canto però gli stessi americani non mostrano soverchia fretta di venire alla necessaria questione del tonnellaggio, prima di aver portato a buon punto le trattative particolari che procedono tuttora con la delegazione giapponese. Per conseguenza anche la delegazione britannica si mostra disposta a temporeggiare.

Quanto all'Italia riserve fondamentali fatte dal Ministro Grandi risultano oramai così praticamente giustificate dall'esperienza di queste due prime settimane di discussioni procedurali, che non occorre da parte italiana aggiungere altro a quello che già è stato detto. E' probabile perciò che oggi l'on. Grandi non abbia ancora interloquito nella discussione brevissima e puramente formale del comitato dei cinque. Alla fine della discussione il sig. Tardieu, d'accordo in questo col primo delegato britannico, ha proposto tuttavia di tirare avanti lo stesso, di continuare cioè in sede di comitato l'esame punto per punto del progetto transazionale francese.

Necessità di coraggio

Ieri il comitato lasciò passare, senza che alcuna delegazione, salvo quella francese, si pronunciasse pro o contro le due prime clausole del progetto transazionale, e cioè la prima che propone il sistema del tonnellaggio globale e la seconda che propone di inserire nel tonnellaggio globale, che dovrebbe avere, secondo il progetto, un valore più che altro nominale, la classificazione categoria per categoria del tonnellaggio di cui ciascuna Potenza dichiarerà di aver bisogno.

Domani alle ore 15 il comitato tecnico tornerà a radunarsi per sentir leggere dal segretario generale della Conferenza le altre clausole del progetto transazionale e dato il precedente di oggi è facile prevedere che anche domani i rappresentanti delle Potenze si limiteranno ad ascoltare, senza dire nè sì nè no.

In mancanza d'altro, si spera nell'azione del tempo e dell'esperienza; tutto ciò, beninteso, non può costituire una sorpresa per il pubblico italiano. Per noi l'incaglio della Conferenza davanti ai problemi procedurali era, per dir così in programma tanto è vero che il primo gesto della delegazione italiana alla Conferenza fu appunto il solenne richiamo del Ministro Grandi alla necessità preliminare di affrontare con fede e coraggio le due questioni del tonnellaggio massimo e della proporzione. L'unica conclusione a cui sia arrivato oggi il comitato dei cinque è quella annunciata questa sera in un comunicato ufficiale del Foreign Office.

La discussione sui sottomarini

Il comunicato avverte che per martedì prossimo è stata indetta la quarta seduta plenaria della Conferenza; nella seduta però non si parlerà del problema procedurale, che evidentemente non è ancora maturo per una discussione pubblica, ma verranno fatte dalle varie delegazioni delle dichiarazioni sulla questione dei sottomarini.

Questa è stata un'improvvisata assolutamente inattesa dal pubblico, perchè pochi si aspettavano che la Conferenza, saltando di palo in frasca, mettesse in scena una pubblica discussione sui sottomarini prima di aver risolto il problema procedurale.

Il comitato dei cinque ha dovuto occuparsi di un'altra questione che a rigore non meriterebbe di essere discussa in così alto consesso: la questione delle donne venute a Londra dall'America, dal Giappone e dalla Francia per propugnare la causa della riduzione radicale degli armamenti. Ora i comitati muliebri chiedono non solo di essere ammessi a presentare la voluminosa petizione portata d'oltre mare, alla prossima seduta plenaria della conferenza, ma vorrebbero anche che una loro deputazione potesse arringare addirittura i delegati, ed è su questo punto che il comitato dei cinque ha dovuto proprio oggi discutere, non sappiamo però con quale risultato.

Dichiarazioni di Schober
sui colloqui con Mussolini

VIENNA, 5

(E.M.) I giornali viennesi seguono con vivo interesse tutte le fasi della visita a Roma del Cancelliere Schober, mettendo in rilievo la cordialità delle accoglienze fatte dalle autorità italiane. Vi accenna anche il Cancelliere stesso in una intervista concessa al corrispondente da Roma della *Neue Freie Presse*:

« *Se ella mi chiede — disse Schober al giornalista — quali siano le mie impressioni che ho riportate finora dall'Italia, non posso risponderle che esprimendo la mia soddisfazione per il modo con cui sono stato accolto.*

« *Le conversazioni che ho finora condotte possono qualificarsi come assolutamente positive. Nei colloqui, e particolarmente in quelli col Capo del Governo italiano on. Mussolini, si è discussa la politica generale italiana e austriaca e si sono esaminati quindi i problemi che più direttamente toccano i nostri due paesi.*

« *Mi è stato dato di parlare già parecchio tempo fa in Consiglio Nazionale austriaco del ripristino di amichevoli rapporti col Regno d'Italia e il mio viaggio a Roma va interpretato come una conferma delle mie dichiarazioni di allora. La politica estera austriaca tende a mantenere buoni rapporti con tutti gli Stati europei ed è per l'Austria una necessità accentuare particolarmente quelli con gli Stati vicini. Il fatto che si è riusciti a liberare i rapporti italo-austriaci di alcuni elementi che li ostacolavano, va iscritto all'attivo della politica generale europea e gli effetti di tale favorevole combinazione di cose si faranno sentire anche in Austria, sia dal punto di vista politico che da quello economico.*

« *Naturalmente nelle conversazioni che ho avuto a Roma non ho mancato di dire con molto calore l'impressione della gratitudine austriaca per l'appoggio concesso dalla delegazione italiana alla conferenza dell'Aja. Tale approvazione ha contribuito in misura decisiva al successo da noi colà conseguito* ».

Nell'intervista il Cancelliere si occupa inoltre diffusamente dei vantaggi che all'Austria derivano dal felice esito delle trattative dell'Aja e annunzia al paese l'inizio di una nuova era economica.

La lotta degli antimarxisti
contro il Municipio di Vienna

VIENNA, 5

I giornali viennesi annunciano la costituzione di un Comitato «per la lotta contro il bolscevismo del Municipio di Vienna», con l'incarico di discutere anzitutto le richieste che le organizzazioni antimarxiste intendono porre alla maggioranza socialdemocratica del Consiglio comunale e di sottoporle al «referendum» della popolazione per mezzo della stampa e mediante una grande manifestazione popolare che avrà luogo il 6 aprile.

A questa iniziativa collaboreranno tutti i partiti borghesi e le Heimwehren. Il Comitato d'azione contro il marxismo è presieduto dal Presidente del Landtag, Zimmerl. La propaganda contro l'Amministrazione socialista e l'enorme pressione fiscale esercitata dal Comune trova un terreno propizio non soltanto nelle classi dei commercianti e degli esercenti, ma anche nella parte più intelligente del proletariato, la quale comprende l'importanza che l'amministrazione di Vienna, città di un milione e 850 mila abitanti, in un Paese di poco più di sei milioni, ha per tutta l'economia austriaca. Dalle statistiche ufficiali della disoccupazione si apprende che nella seconda metà di gennaio i disoccupati sussidiati nella sola capitale erano 97.638 con un aumento di 6740 sulla cifra precedente.

Questi dati impressionanti — scrive il «Neues Wiener Journal» — offrono la prova più convincente delle conseguenze deleterie del sistema fiscale del Comune, che impedisce ogni misura atta a combattere la disoccupazione con un programma di lavori produttivi.

Il regolamento per la Schneider
che si disputerà nel 1931

PARIGI, 5

La Federazione aeronautica internazionale ha pubblicato il regolamento della Coppa di aviazione marittima Schneider per l'anno 1931. La prova sarà corsa in una sola giornata. Le prove di navigabilità e di impermeabilità sono sostituite da una partenza e una salita fino a 50 metri con un successivo ammaraggio, dopo del quale l'idroplano dovrà navigare sull'acqua durante due minuti. Queste prove saranno attuate immediatamente prima della prova di idoneità.

La prova di velocità sarà corsa su una distanza di 350 km. e su un circuito chiuso il cui sviluppo sarà di 25 km. al minimo.

La prova avrà luogo in una data che sarà fissata tra il 1.o giugno e il 30 settembre 1931. L'ordine e il modo di partenza saranno fissati ulteriormente.

Le iscrizioni dei clubs per la Coppa di aviazione marittima Schneider dovranno pervenire al Royal Aero Club d'Inghilterra prima del 31 luglio 1930, salvo decisione contraria della Federazione aeronautica internazionale nella conferenza che essa terrà a Parigi. Indipendentemente infine dalla tassa di iscrizione di 500 franchi, sarà dovuta una garanzia di presenza di 200 mila franchi per apparecchio che dovrà essere inviato al Club organizzatore.

Le memorie di Caterina Schrahtt
Il trucco d'un giornale americano

VIENNA, 5

(E.M.) Il nome di Caterina Schrahtt, tante volte menzionato nella storia dell'ultimo impero asburgico, come quello di una sincera amica di Francesco Giuseppe, il quale da lei pare abbia cercato fino agli ultimi anni della sua vita quella tranquilla comprensione che altrove non trovava, fa oggi le spese della cronaca viennese.

La vecchia signora, che da decenni vive ritiratissima in una villa lontana dal centro della capitale austriaca e che quando era onorata dell'amicizia imperiale non ha mai abusato della sua influenza per mettersi in evidenza, riceve un telegramma da Chicago nel quale la si informa che un grande giornale di quella città sta pubblicando una serie di articoli i quali, annunziati come « memorie di Caterina Schrahtt » darebbero ampi ragguagli sui rapporti intercorsi fra lei e il penultimo imperatore austriaco. E' naturale che essa, che non ha mai voluto concedere neanche un'intervista, se ne senta indignata ed abbia cercato subito di appurare chi sia l'autore della poco pietosa mistificazione.

Lo si è trovato nella moglie di un giornalista americano che gira alla ricerca di informazioni sensazionali. Questa signora, che aveva avuto modo di farsi introdurre dalla Schrahtt e da questa aveva effettivamente ottenuto, dopo molte insistenze, il permesso di pubblicare qualche impressione sulla visita fattale, nega assolutamente di avere spedito al giornale più di quanto le era stato concesso di pubblicare. Vi è da credere che il giornale americano abbia inventato le memorie o che il dispaccio che le annunzia sia apocrifo.

Certo è ad ogni modo che nella Vienna repubblicana, che gongola degli scandali riflettenti l'ex casa regnante, la notizia ha destato il massimo interesse. Figuriamoci poi il rumore se è vero che il titolo sovrapposto alle memorie è, come si afferma: « La mia vita amorosa con il più misterioso e il più insigne sovrano d'Europa - di Caterina Schrahtt amica fedele di Francesco Giuseppe ».

Il mostro di Dusseldorf scoperto?
L'arresto di un "insospettabile,, funzionario

BERLINO, 5

(F.B.) Rileviamo dal *Welt am Abend* alcuni particolari sulle nuove indagini che la polizia di Dusseldorf sta compiendo, pare con migliore risultato, relativamente ai diciannove delitti compiuti da un ignoto feroce delinquente in danno di donne e di bambini. A Dusseldorf corre insistente la voce dell'arresto di un funzionario provinciale della Westfalia e precisamente di Bochum, il quale ora sarebbe incolpato di essere l'autore dei diciannove delitti. La polizia non ha voluto dare alcun ragguaglio ai giornalisti.

Dacchè fu esonerato dalla sua carica di commissario capo dello ufficio criminale di Dusseldorf con un provvedimento del Ministro dell'Interno di Prussia, per l'incapacità da lui dimostrata nella ricerca del selvaggio massacratore delle donne e dei bambini, la polizia ha preso il partito del riserbo e si rifiuta di ammettere questa volta perfino di aver compiuto un nuovo arresto. La notizia dell'arresto sarebbe tuttavia esatta. Il funzionario di Bochum, un signore anziano dall'apparenza insospettabile, fece qualche giorno fa la conoscenza di una signorina, alla quale cominciò a dimostrare assidue premure. Giunse allora ad invitare la nuova amica per un giorno stabilito in un caffè di Bochum e mandò l'invito con un biglietto che presentava una scrittura simile a quella dell'assassino di Dusseldorf, il quale, come è noto, ebbe sempre la mania epistolare e il cinismo di scrivere alla polizia per dare ogni volta notizia di un suo nuovo misfatto.

Venuta la polizia a conoscenza della strana somiglianza delle due scritture, predispose le cose in modo da acciuffare l'individuo, il quale, come d'intesa, si incontrò con la signorina in un caffè. Gli agenti, nascosti in un'altra stanza, scorgendo il signore anziano ben vestito, dall'aria seria e rispettabile, credettero di aver preso un abbaglio e stavano per andarsene, quando una scena inattesa si svolse nel locale. In un momento in cui la signorina si era assentata, il funzionario di Bochum, credendosi non visto, estrasse di tasca un piccolo involto e versò nella tazza della signorina della polvere. Così l'individuo fu subito arrestato, la polvere esaminata, risultò essere un potente veleno. Questi sarebbe l'assassino di Dusseldorf.

La polizia non si è fermata a questo risultato. Gli scritti del famoso scrittore inglese Edgardo Walllace, che è specialista di romanzi polizieschi, hanno suggerito infatti ai funzionari di Dusseldorf che dirigono le indagini di sorvegliare alcuni ritrovi della città. Questa sorveglianza ha portato alla scoperta di un misterioso club i cui componenti furono trovati a scannare dei gatti, una sera della settimana scorsa.

Un successo di Cesare Nordio a Budapest

BUDAPEST, 5

Ieri sera nella gran sala dell'Associazione Cattolica, una delle più eleganti società di Budapest, ha avuto luogo un concerto dell'orchestra del Conservatorio Nazionale. Il programma comprendeva fra l'altro il poema sinfonico « Il lago d'amore » del maestro italiano Cesare Nordio, Direttore del Liceo Musicale di Bologna.

Il « Lago d'amore » del maestro Nordio è stato giudicato un suggestivo quadro romantico sinfonico, la opera di un compositore di viva, profonda sensibilità, di brillante tecnica moderna e pur tuttavia dalla fluente vena melodica.

Pur rilevando la sua discendenza dalle scuole di Debussy e di Riccardo Strauss il giovane maestro italiano conserva sempre intatta la sua caratteristica individualità ed originalità. Il melodioso squarcio è stato anche molto ammirato per l'istrumentazione magistrale e pittoresca.

L'elegante pubblico che affollava la sala ha accolto con schietto entusiasmo il lavoro magnificamente interpretato dall'orchestra del Conservatorio Nazionale sotto la vivida bacchetta del maestro Antonio Fleischer.

Conflitti fra socialisti e Schwatz

INNSBRUCK, 5

Durante un comizio nazional-socialista a Schwatz avvennero gravi conflitti fra socialisti nazionali e socialisti democratici. L'arredamento della sala ove si teneva il comizio fu fracassato e parecchie persone rimasero ferite. La gendarmeria, rinforzata da distaccamenti accorsi dai dintorni, sciolse i dimostranti e riuscì a ristabilire l'ordine.

Recluso graziato dal Re

FIRENZE, 5

Il Re ha graziato per la sua buona condotta il detenuto Guglielmo Calandri di anni 26, da Firenze, condannato dalla Corte d'Assise a 5 anni e 10 mesi di reclusione per omicidio commesso nel 1925 in persona del barocciaio Leonello Dolfi. Il Calandri, che si trovava nelle carceri di Pesaro, ieri è stato scarcerato.

Una nave capovolta
Incontrata sul Mediterraneo

PARIGI, 5

(A. P.) La stazione radiotelegrafica di Marsiglia ha intercettato il seguente messaggio trasmesso dal piroscafo «President Garfield»: «Alla latitudine di 43,21 e alla longitudine di 5.42 siamo passati in vicinanza di un oggetto sommerso che sembrava un sottomarino e a mezzo miglio di distanza abbiamo visto un altro sommergibile in manovra».

Il «President Garfield» è giunto a Marsiglia a mezzogiorno e mezzo e il suo comandante ha dichiarato che il rottame incontrato è uno scafo di nave rovesciata, una parte del quale, di forma tondeggiante emerge dall'acqua per una larghezza di tre metri e una lunghezza di un metro costituendo un pericolo per la navigazione.

Truffatore e assassino
condannato all'ergastolo

ZAGABRIA, 5

Davanti ai giudici di Veliki Beckerek è terminato il processo contro Milos Rain, accusato di aver ucciso l'avvocato dott. Arminio Julius di Veliki Beckerek.

Il fatto avvenne l'anno scorso. Il Rain aveva truffato la ditta di granaglie presso la quale era occupato come viaggiatore, di oltre 100.000 dinari. Scoperta la truffa, la ditta incaricò della faccenda l'avvocato Julius che fece tutto il possibile per mettere d'accordo le due parti.

Il Rain si obbligò a pagare a rate l'importo, ma non fu puntuale nei versamenti e ogni volta che l'avvocato lo sollecitava, si recava da lui e gli faceva delle scenate. L'avvocato gli comunicò infine che la ditta non voleva più pazientare e che avrebbe presentata denuncia per truffa. Il Rain allora gli comunicò che sarebbe passato nel suo studio e che gli avrebbe portato un acconto di 16.000 dinari.

Si recò infatti da lui, ma invece di consegnargli il denaro, gli gettò una manata di pepe sugli occhi e lo colpì ripetutamente con un coltello, lasciandolo in una pozza di sangue. Due giorni dopo, l'avvocato morì. In seguito ai risultati della perizia medica e alle testimonianze di avvocati, ch'erano stati pure minacciati dall'accusato, questi fu condannato all'ergastolo.

De Stefani illustra a Monaco
i principi della Rivoluzione fascista

MONACO DI BAVIERA, 5

Stasera per invito del Club accademico di studi politici di Monaco l'on. Alberto De Stefani ha tenuto dinanzi ad una folla di personalità del mondo politico, culturale, industriale e finanziario bavarese una conferenza sulla formazione dello Stato fascista. Dopo aver rilevato come la Rivoluzione fascista non somigli a nessun'altra e come il Regime fascista abbia attuato il proprio statuto senza innalzare nelle piazze la ghigliottina, l'oratore ha soggiunto:

« I quadri e gli organi del movimento fascista formatisi per naturali esigenze tattiche e in considerazione di ulteriori sviluppi tra il 1919 e il 1922 sono quadri ed organi della Costituzione italiana; quell' ordinamento rivoluzionario maturato e perfezionato con l'esperienza e con l'elaborazione giuridica, ha avuto attraverso l'ordinaria procedura costituzionale la sua consacrazione legislativa. Il Partito Fascista, formazione e prodotto organico del primitivo movimento politico, è per decreto reale una pubblica istituzione e i suoi capi sono nominati dal Re e dal Primo Ministro. Le camicie nere, schiera ormai leggendaria di una epopea nazionale, hanno il loro posto tra i corpi armati regolari. Il comando politico ed il comando militare della Rivoluzione sono dunque nell'orbita dello Stato e strumenti dello Stato ».

L'on. De Stefani ha brevemente riassunto la lotta condotta dal movimento fascista contro le ideologie del liberalismo e del socialismo ed accennando agli sviluppi del movimento stesso ha rilevato come il Primo Ministro, il Gran Consiglio del Fascismo, il Consiglio delle Corporazioni costituiscono per la competenza e i poteri loro attribuiti dalle leggi costituzionali gli organi di elaborazione e di orientamento del Regime nel suo instancabile processo formativo.

Dopo aver detto che la stabilità, la continuità e la efficienza del Regime in relazione alle proprie necessità e ai propri fini spirituali politici ed economici sono affidati al Partito, alla Milizia volontaria e alle Milizie speciali, ai gruppi giovanili, alle organizzazioni universitarie, alle Confederazioni sindacali, all'organizzazione dopolavoristica e alle organizzazioni sportive, precisandone la imponente efficienza numerica, l'on. De Stefani ha messo in rilievo che la popolazione è un elemento dello Stato fascista non soltanto per il fatto della nascita e della cittadinanza, ma anche per l'appartenenza dei singoli cittadini ai quadri politici, militari, educativi, economici, sportivi e ricreativi del Regime.

Ai principii dell'individualismo liberale relativo al lavoro e alla proprietà — ha continuato l'oratore — il Regime ha sostituito il principio dell'interesse nazionale, al principio della facoltà subbiettiva il principio dell'obbligo obbiettivo. Il rapporto tra il cittadino e la nazione è dello stesso tipo ideologico del rapporto tra il soldato e l'Esercito e tra il credente e la sua chiesa. Sono dunque evidentemente incompatibili con la vita e con i fini della società nazionale e cioè con i postulati del Regime il diritto di non usare o di abusare dei fattori personali e materiali della ricchezza nazionale.

L'onor. De Stefani ha ricordato quindi i principii della Carta del Lavoro in cui la Rivoluzione ha avuto il suo statuto, e si è intrattenuto eloquentemente sulla battaglia intrapresa dal Governo perchè il territorio nazionale possa dare il pane a tutti i suoi figli.

Riassunti i fini ideali e pratici della opera nazionale italiana l'on. De Stefani ha concluso il suo discorso, che detto in perfetto tedesco è durato circa un'ora, affermando che ogni popolo ha dei grandi doveri da compiere e che i suoi propositi devono andare oltre il tramonto del sole; che perciò il fascismo combatte e risolutamente tutte le malattie e le ragioni di decadenza che insidiano la civiltà occidentale. Si può sentire ora in Italia una nuova vita protesta a costruire l'avvenire della Patria. Questa nuova vita ha due anime, ma che possono dirsi un'anima sola: Benito Mussolini ed il Fascismo.

Il discorso è stato seguito con vivo interesse dal folto pubblico che ha tributato alla fine all'oratore calorose dimostrazioni di plauso e di consenso.

Il titolo di principe
allo sposo di Ileana

VIENNA, 5

(E. M.) Il Consiglio di Reggenza romeno ha firmato oggi un decreto che conferirà al fidanzato della Principessa Ileana, conte Hochberg, dopo le nozze il titolo di principe romeno. Il principe verrà quindi a coprire formalmente un grado superiore a quello dei membri della Reggenza. Nei circoli informati di Bukarest si afferma che anche il Principe reggente Nicola intenderebbe sposare entro l'anno; la sposa sarebbe in questo caso, la seconda figlia dei Reali di Spagna.

Il girone D del Rugby

ROMA, 5

La segreteria del CONI comunica RUGBY — In seguito all'avvenuta fusione delle due squadre di Padova in una sola che assume la denominazione di Sezione Rugby Guf Padova, il Girone D rimane formato da due squadre e il calendario resta così modificato: 9 febbraio: Bologna Sportiva e Sezione Rugby Guf Padova; 2 marzo: Sezione Rugby Guf Padova e Bologna Sportiva.

Miss Grecia proclamata
Miss Europa pel 1930

PARIGI, 5

(A.P.) Una giuria composta di venti artisti di ogni paese, fra i quali troneggiava il venerando accademico Albert Besnard, doveva risolvere oggi questo problema assai grazioso e delicato: quale tra le fanciulle che rappresentano il fiore della bellezza di tutte le nazioni europee dovrà varcare l'oceano per contenedere a Rio de Janeiro la palma di un gentile primato mondiale?

Perchè il voto dei giudici non fosse influenzato da considerazioni estranee all'estetica pura e semplice, era stabilito che gli artisti dei diversi paesi si sarebbero astenuti quando la loro connazionale fosse giunta. Davanti alla giuria, nei locali della direzione del *Journal*, le diciannove reginette che ieri sera avevano trionfato sul tradizionale ponte d'argento al gran ballo benefico dell'Opèra, sono sfilate ripetutamente dinanzi al privilegiato areopago, di cui molti apparivano profondamente indecisi.

Finalmente una prima scelta cadde sulle rappresentanti dell'Italia, della Germania, della Francia, della Grecia, del Belgio e della Polonia. La nostra candidata, signorina Mafalda Mariottino di Napoli, aveva raccolto numerosi suffragi. Dopo lunghe esitazioni alle ore 18 il collega Maurice de Waleffe poteva annunciare che il titolo di Miss Europa era stato attribuito alla rappresentante della Grecia, signorina Alix Diplarakon, di diciott'anni, bruna, dal profilo classico e dagli occhi profondi.

Complimentata da tutti i presenti, la vincitrice ha risposto con grazia e distinzione alle domande più o meno frivole che le sono state rivolte ed ha espresso la speranza di trionfare anche a Rio de Janeiro. La signorina Diplarakon è nativa del Peloponneso ed abita a Sparta dove il padre esercita la professione di avvocato.

Marescalchi visita a Como
lo stabilimento ittiologico

COMO, 5

Il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura on. Marescalchi, è giunto oggi a Como, recandosi a visitare l'incubatorio di Fiumelatte nelle vicinanze di Bellano Centro Lago.

Dopo avere visitato lo stabilimento ittiologico, presenti moltissime autorità, personalità ed invitati, e dopo avere ascoltato una relazione dell'avvocato Venzoni sul Consorzio della pesca, il Sottosegretario ha pronunziato un applauditissimo discorso procedendo quindi alla premiazione di numerosi pescatori ed assistendo alla immissione nelle acque del lago di un milione e mezzo di avannotti di trota e di coche di anguille.

S. E. Marescalchi ossequiato dalle autorità e salutato con entusiasmo dalle popolazioni è poi partito per Milano.

Un pranzo di gala a Torino
ai Principi del Piemonte

TORINO, 5

Il Principe e la Principessa di Piemonte hanno partecipato ad un pranzo di gala offerto in loro onore dai Duchi d'Aosta al palazzo della Cisterna. Tanto all'arrivo che alla partenza i Principi sono stati acclamati dalla folla riunitasi dinanzi al palazzo dei Duchi di Aosta e al Palazzo Reale.

Due premi di pittura non assegnati

FIRENZE, 5

Il collegio dei professori dell'Arte del disegno ha ratificato il verdetto emesso dalla Commissione giudicatrice del Premio Ussi, che, come si sa, non venne assegnato.

Posta quindi in discussione la relazione sul giudizio emesso per i premi Spranger, Bechi, Martelloni e Mortara, che fu approvata unanimemente nel merito, il collegio deliberò di non accogliere la indicazione fatta dalla commissione circa il conferimento del premio intitolato al pittore Bechi. Nemmeno tale premio, quindi, viene assegnato, e rimane disponibile per un futuro concorso.

Le ragioni della deliberazione sono dovute al fatto che la Commissione giudicatrice ha «constatato la impossibilità di assegnarlo ad opera che rappresenti, in via assoluta, un paesaggio o un marina, sia per insufficienza di meriti nei dipinti di tal genere presentati al concorso, sia per l'importanza e l'entità del premio stesso, estesa la sua attenzione su tutti i suoi dipinti in cui il paesaggio si confonde con la figura».

I premi risultano perciò così stabiliti: premio Ussi L. 16.000 non conferito; premio Spranger L. 10.000 al quadro «Gesù morto», del pittore Paride Pascucci; premio Bechi L. 5000 non conferito; premio Martelloni L. 1000 all'opera «Balli montanari» del pittore Ermanno Toschi; premio Mortara L. 500 all'opera «Paese» del pittore Antonio de Witt.

Aeroplani inglesi a Bengasi

BENGASI, 5

Provenienti dall'Egitto hanno felicemente atterrato oggi in questo aeroporto tre apparecchi britannici *Moth* recanti a bordo Miss Coner ed altri aviatori inglesi.

Uno Stradivarius scoperto a Livorno?

LIVORNO, 5

E' stata pubblicata dai giornali la notizia che un barbiere di Cremona aveva scorto nell'interno di un vecchio violino del suo principale una targhetta che lasciava supporre come egli avesse nelle mani nientemeno che uno Stradivarius. Tale notizia richiamava la attenzione di un maresciallo dei carabinieri di Antignano. Il violino dalla voce meravigliosa aveva entusiasmato più di un esperto suonatore. Liberato dalla polvere l'interno della cassa dello strumento, si constatava che esso recava una targhetta identica a quella trovata nel violino di Cremona.

Lo strumento, pur lasciando scorgere la sua vecchiezza è in ottimo stato. La targhetta, rettangolare, di cartoncino, porta la scritta: « Antonius Stradivarius cremonensis faciebat anno 1727 ». Nell'angolo basso a destra la targhetta ha un circolo nel cui centro è una croce fiancheggiata dalle iniziali A. S. Sia la dicitura, quanto la sigla, sono chiarissime. Quello che non si legge bene è invece il solo numero dell'anno di fabbricazione che potrebbe essere 1727 come 1717. Ora il violino sarà sottoposto ad esame di competenti, per stabilire se effettivamente trattasi di uno Stradivarius.

Gli studenti argentini
in visita a Genova

GENOVA, 5

La missione degli studenti argentini dell'Università del Litoral è giunta stasera alla stazione Principe ricevuta dal console generale argentino dott. Molina Sala, dal console Meunier, dai rappresentanti dell'Università, dell'Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali, dal prof. Paolo Revelli delegato dell'Istituto Interuniversitario e dai dirigenti del Gruppo Universitario Fascista; erano anche presenti larghissime rappresentanze di studenti appartenenti all'Università ed agli Istituti superiori nonchè la coorte della Milizia universitaria. La missione è stata accompagnata tra evviva e canti goliardici all'albergo dove alloggia.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14.05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.25 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.08 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.55 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D.; 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 15.45 O. (Padova); 18.35 D.; 20.30 D.; 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.10 A.; 21.30 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 O. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.30 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A.; 23.45 D.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.03; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

(1) Si effettua dal 18-12-1929 al 14-5-1930.

(3) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 18-12-1929 al 2-2-1930 e dal 30-4-1930 all'11-5-1930; giornalmente dal 4-2-1930 al 27-4-1930.

(4) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 15-12-1929 al 31-1-1930 e dal 27-4-1930 al 9-5-1930; giornalmente dal 2-2-1930 al 25-4-1930.

(5) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza da Milano.

(6) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza per Trieste.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 38

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

Revel entrò nella piccola stazione di Lizy pochi secondi dopo l'ingresso dei due complici.

Nascosto nel vano di una porta chiusa, continuò a spiarli. Essi non si nascondevano: si tenevano diritti sotto l'orologio della stazione, illuminati dalla lampada infissa al muro. Parlavano con calma, senza gesti. A un certo momento si allontanarono verso un punto di ombra, ove non brillava che la macchia rossa di un disco. Poi ritornarono sui loro passi ed oltrepassarono il luogo ove prima si erano fermati.

Revel comprese che se essi avessero continuato a camminare, sarebbero inevitabilmente passati dinanzi a lui, a meno di due metri di distanza.

Che cosa fare? abbandonare il suo posto? Non poteva farlo senza essere notato.

Restò, dunque, immobile, appoggiato contro la porta chiusa. Presentiva oscuramente che qualche cosa sarebbe accaduto. Ma non temeva nulla: sentiva un senso di sollievo pensando che ciò che stava per accadere lo avrebbe messo al cospetto dei due uomini, senza bisogno di continuare uno spionaggio che ripugnava alla lealtà e alla generosità del suo carattere.

I due figuri continuavano ad avvicinarsi. Non distavano ormai da lui che di una ventina di passi...

Giunsero, infine, all'altezza della porta, dalla cui ombra Revel era protetto.

Egli li osservò entrambi, con tutta la attenzione di cui era capace. L'uno — Pietro Fourvières procedeva a testa bassa; l'altro, anche parlando, pareva in agguato, e il suo sguardo mobile e inquieto, duro e crudele, scrutava l'ombra circostante.

Revel vide quello sguardo incrociarsi col suo: e quantunque il viso di Routier non si fosse scomposto, nè le sue labbra avessero avuto uno di quei fremiti involontari che a volta anche gli uomini più forti non riescono a dominare, ebbe la certezza assoluta di essere stato riconosciuto.

Negli istanti che seguirono, questa certezza si accrebbe, per due ordini di fatti: Routier, curvandosi bruscamente verso Fourvières, gli mormorò qualche cosa all'orecchio; Fourvières, senza dubbio meno padrone della sua volontà del suo compagno, si volse verso la porta. Revel, lucido, calmo, indovinò, senza che una sola parola fosse giunta al suo orecchio, che Routier aveva svelata la sua presenza all'amico e che quest'ultimo cercava di scorgerlo.

Allora egli uscì dal suo nascondiglio e provò, mostrandosi così, una specie di liberazione morale.

Tranquillo, li seguì con lo sguardo, ostentatamente, e li vide allontanarsi con un passo un po' febbrile verso il limite del marciapiede, poi fermarsi, consultarsi, volgersi, venire rapidamente verso di lui...

Allora prese una sigaretta dall'astuccio, l'accese, gettò sul selciato umido il cerino, ed attese....

V.

Elena

I due uomini conservavano la loro direzione senza deviare nè a destra, nè a sinistra.

Revel che li osservava, notava alcuni particolari del loro atteggiamento.

— Non parlano... Camminano celermente... Mi guardano.... Il più alto si sforza di sorridere l'altro dissimula male la sua collera... Si avvicinano... E coli.

Routier si arrestò bruscamente davanti a lui e, con una voce talmente sorda che un passante non avrebbe potuto comprendere le parole che formavano quel mormorio rapido e un po' affannoso, disse:

— Avete stimato inutile nascondervi ulteriormente... Voi sapete che io vi ho scorto...

— Lo so — rispose Revel, facendo cadere la cenere della sua sigaretta.

— Voi mi spiate! — borbottò Routier.

— Non voi soltanto... Spio anche il signore...

E con un gesto negligente, Revel mostrò Fourvières, che taceva, mentre sulle sue labbra errava un sorriso impertinente.

Routier riprese, sempre a bassa voce:

— Da quando? Voglio che mi rispondiate...

— Signore — disse Revel con gentilezza ironica — non è mia intenzione nascondervi nulla. Non mi abbasserei mai a mentire con degli uomini della qualità vostra e del vostro amico. Dispensatevi dunque per l'avvenire dall'impartire ordini comminatori, che non muterebbero le mie risoluzioni. Voi già sapete che vi ho seguito. Desiderate sapere da quanto tempo? Mio Dio, vediamo! Da tre quarti d'ora circa... Ma per ciò che riguarda voi direttamente, signore, la mia sorveglianza dura da più tempo... Calcoliamo un'ora e mezza... Non datevi la pena di farmi delle domande. Io prevedo i vostri desideri. Desiderate sapere quali siano i risultati della mia sorveglianza? Mi piace di non tacerveli. Almeno, voi saprete così che qualcuno è a conoscenza dei vostri progetti ed è pronto ad ostacolarli.

Per la prima volta la voce di Revel abbandonò l'ironia, vibrando di una emozione contenuta, che rese le parole più gravi e più solenni.

Ma dopo la frase in cui era racchiusa una minaccia per i due uomini ed un senso di pietà per la fanciulla innocente, essa si vestì ancora d'ironia, come di una maschera atta a nascondere lo strazio del suo pensiero e del suo cuore.

Egli aprì le dita che tenevano la sigaretta e proseguì:

— Risultati molto importanti, signori, poichè credendovi senza testimoni, avete parlato con libertà sufficiente a svelare i vostri progetti... Vi faccio i miei complimenti!..

Revel guardava i due avversari, l'un dopo l'altro. Fourvières continuava a sorridere, ma di quel riso glaciale e livido del duellante che guarda il ferro avversario.

Routier, col volto impassibile, sul quale si scopriva la meditazione spinta fino al massimo della intensità, taceva. Ma le vene del collo si inturgidivano.

Revel riprese:

— Vi faccio i miei complimenti. Duque voi, signori, avete entrambi delle vedute sulla fortuna della signorina de Courcemont... Avete calcolata la sua dote... Avete anche calcolate quelle che voi chiamate le speranze future... Progettate tranquillamente una cattiva, una orribile azione, e non esitate a colpire una fanciulla che.....

S'interruppe, nel timore che la sua voce tradisse l'interna angoscia. Tentò ancora di motteggiare:

— Avete troppo parlato, signori, e troppo forte... Peggio per voi! Vi siete svelati, ora! Sarà meglio che prendiate partito dal vostro scacco e andiate a sperimentare i vostri progetti in altri luoghi....

Egli scivolata inavvertamente dall'ironia alla collera:

— Fra la signorina de Courcemont e voi vi è qualcuno che conosce tutte le vostre intenzioni e che sa che, per parlare di lei, voi due avete un riso che è un oltraggio...

Si rivolse bruscamente a Pietro Fourvières e gli disse:

— Oggi voi avete recitata dinanzi a lei una commedia indegna!....

Tutto il suo amore disperato si tramutava in odio per quell'uomo che aveva stretta e carezzata la mano adorata di Susanna, per quell'uomo che aveva osato mentire innanzi al dolcissimo sorriso di lei.

Fourvières impallidì ed esclamò con voce sorda:

— State in guardia!...

— Contro chi?... Contro voi?... La parola indegna vi ha offeso?... E sia! Dunque io la ripeterò: voi avete agito come un essere indegno, indegno, indegno!...

Revel e Fourvières erano viso contro viso, sguardo contro sguardo. Fourvieres aveva alzate le mani fino al petto e le teneva strette, pronte a scattare in un atto di violenza.

Routier, con rapido gesto, prese quelle mani in una sola delle sue, le chiuse nella stretta nodosa delle sue dita, ordinando:

— Non rispondere!...

Fourvières cercò di liberarsi, ma Routier ripetè:

— Non rispondere!...

Senza sforzo apparente, egli dominava il tentativo del compagno, che, livido in viso, mormorò:

— Mi ha insultato!

— Ma no! — disse Revel in un raffinamento d'ingiuria.

— Compatiscilo — disse Routier.

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 38 - Cent. 25

Venerdì 7 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

La firma del trattato di amicizia italo-austriaco

Mussolini e Schober auspicano ulteriori fecondi sviluppi dei rapporti fra i due Paesi

ROMA, 6

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Oggi a mezzogiorno, nel salone del Mappamondo a Palazzo Venezia, è stato firmato il trattato di amicizia, conciliazione e regolamento giudiziario tra il Regno d'Italia e la Repubblica d'Austria. Il trattato sarà pubblicato non appena il Cancelliere Schober avrà fatto ritorno a Vienna. A firma ultimata S. E. il Capo del Governo ha fatto dono a S. E. Schober di una statuetta d'argento raffigurante il Tevere».

Dichiarazioni del Cancelliere

Il Cancelliere Schober ha ricevuto nel pomeriggio al Grand Hotel i giornalisti italiani. Egli tra l'altro ha dichiarato di essere molto riconoscente all'Italia per le cordiali accoglienze fattegli ed ha soggiunto che lo scopo del suo viaggio è stato pienamente raggiunto.

Egli è venuto in Italia non soltanto per la firma del trattato di amicizia, che ha avuto luogo a mezzogiorno, ma anche per ringraziare il Governo fascista per l'appoggio accordato all'Austria alla Conferenza dell'Aja.

«Se la Conferenza — egli ha detto — ha costituito un successo per tutti i partecipanti, lo è stato maggiormente per l'Austria, perchè questa ha avuto modo di constatare come la maggiore comprensione dei suoi bisogni sia stata dimostrata dall'Italia, la quale ha accordato all'Austria il suo più valido appoggio».

Il Cancelliere ha espresso il suo rammarico per il fatto che il suo arrivo abbia coinciso con il grave lutto del Governo italiano, al quale egli ha espresso le sue sincere e profonde condoglianze.

Il Cancelliere ha concluso dicendo di sperare in un'era di rapporti molto amichevoli fra l'Italia e l'Austria, e ciò non soltanto nel reciproco vantaggio dei due Stati ma nell'interesse anche dell'Europa intera nel cui cuore è situata la Repubblica federale austriaca.

Il Cancelliere ha continuato dicendo che, d'accordo col Governo italiano, il trattato firmato oggi sarà pubblicato contemporaneamente a Roma e a Vienna mercoledì mattina.

A proposito del trattato il Cancelliere ha detto che esso segna il coronamento degli sforzi tendenti a stabilire rapporti di amicizia fra i due Stati e la decisione di risolvere in via amichevole per mezzo dell'arbitrato, tutte le divergenze che potessero sorgere d'ora in avanti tra i due Paesi.

Non si tratta — ha soggiunto — di un trattato-sorpresa, ma di un documento di sincerità, il quale ha senza dubbio grande importanza per il fatto che esso è stato firmato fra due Stati confinanti dopo un periodo piuttosto difficile per i rapporti dei due Paesi. Alla pubblicazione del testo del trattato si vedrà che la sua importanza non sarà tanto nelle clausole, che non contengono nulla di straordinario, quanto nello spirito che anima l'atto diplomatico. Il trattato si chiama anche di amicizia, come è detto nel preambolo, è vivo desiderio dei due popoli di stabilire durevoli rapporti di amicizia.

La ricostruzione dell'Austria

Passando a parlare del movimento di ricostruzione nazionale in Austria, il dott. Schober ha testualmente detto:

«Dovrei ora fare l'elogio del contegno della stampa italiana che con sentimento istintivamente giusto giudicava i motivi che guidavano l'Austria nei propri sforzi per la riforma della sua costituzione. Di fronte a molte errate interpretazioni, la stampa italiana riconobbe benissimo che gli sforzi tendenti ad ottenere la riforma della costituzione austriaca si basavano su una forte volontà, nell'interesse dello sviluppo del nostro paese. Non esiste naturalmente una costituzione politica di norma per tutti gli uomini e i popoli; la forma della vita politica di ogni popolo deve essere adeguata al suo carattere particolare.

«Le costituzioni non sono per questa ragione così senz'altro trasferibili da un popolo ad un altro. La stampa italiana riconobbe però, ad onta della diversità d'interessi della politica interna, che vi era in Austria un forte movimento il quale, in modo non politico, spingeva all'attuazione delle riforme necessarie, e se si riuscì a portare a buon porto questa riforma costituzionale senza alcuna scossa interna, vi si deve scorgere un progresso importante sulla via del concentramento delle nostre forze interiori».

I colloqui con Mussolini hanno molto impressionato il sig. Schober: «Ho avuto una sensazione talmente grande e sono rimasto così colpito da quanto ho veduto e specialmente per l'energia, la saggezza, la geniale levatura del Capo del Governo Mussolini, che qualunque espressione al riguardo mi sembrerebbe diminuire, anzichè esprimere il sentimento che provo».

Il Cancelliere ha terminato dicendosi sicuro che questi chiarimenti gioveranno alla reciproca comprensione dei due popoli.

Il ricevimento e il banchetto

Alle ore 17, in Campidoglio, il Governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi ha offerto un thè in onore di Schober. Fra gli invitati erano il Ministro delle Finanze Mosconi, il Presidente del Senato Federzoni, il Sottosegretario agli Esteri Fani, l'on. Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Ministro d'Austria a Roma Von Egger Moellwald, il Ministro d'Italia a Vienna Auriti, il vice-Governatore conte d'Ancora, il comandante del Corpo d'Armata generale Vaccari, il comandante la Divisione generale Goggia, il luogotenente generale della Milizia Ragioni, l'avv. Aldo Vecchini, Segretario federale dell'Urbe, l'on. Sardi, alti funzionari del Ministero degli Esteri e della Legazione d'Austria e numerose personalità.

Dopo il thè S. E. Schober, accompagnato dal principe Boncompagni Ludovisi, dal capo gabinetto del Governatore Di Lullo e dalle autorità, ha visitato i musei capitolini che gli sono stati illustrati dal comm. Bocconi. Prima di lasciare il Governatorato S. E. Schober ha molto gradito l'omaggio fattogli dal principe Boncompagni di un interessante libro sul Campidoglio.

Questa sera, all'Hôtel Excelsior, il Capo del Governo ha offerto un banchetto in onore del Cancelliere austriaco Schober. Di fronte al Capo del Governo sedeva la principessa di Piombino; a destra del Duce erano la signora Egger, l'on. Federzoni, donna Elvira Fani, lo on. Mosconi, la signora Frieberger, il duca Borea d'Olmo, il signor Dischoff, il comm. Sandicchi, il Ministro Taliani, il cav. uff. [illegible]; a destra della principessa di Piombino era S. E. Schober, donna Flora Mosconi, il sig. Schuller, la signora Guariglia, lo on. Fani, la marchesa Rossi Longhi, il sig. Frieberger, il Ministro Auriti, il Ministro Marsanich, il marchese Rossi Longhi; a sinistra del Capo del Governo erano donna Luisa Federzoni, S. E. Egger, la signora Ferretti, l'on. Giunta, la signora Conti Rossini, il generale marchese di Bernezzo, il sig. Rotter, il Ministro Ciancarelli, il Ministro Sumonte, il cav. Ottaviani; a sinistra della principessa di Piombino erano E. E. Peter, donna Zenaide Giunta, il sig. Vollgruber, la signora Marsanich, il conte Mattioli, il principe Boncompagni, l'on. Ferretti, il Ministro Guariglia, il comm. Conti Rossini, il nobil cav. Baldoni il marchese Dalla Rosa.

Il brindisi di Mussolini

S. E. Mussolini ha pronunciato al levar delle mense il seguente brindisi:

«Signor Cancelliere, mi è particolarmente gradito di dare a V. E. il benvenuto in Roma. Il Governo ed il popolo italiano hanno accolto la vostra visita con sentimenti di viva cordialità e ne apprezzano tanto più il significato in quanto che nel trattato da noi oggi firmato si è concretato solennemente il proposito di stabilire rapporti di sincera amicizia fra le nostre due Nazioni.

«Voi avete potuto constatare, signor Cancelliere, che la firma del trattato di amicizia è avvenuta in un'atmosfera di simpatia reciproca per cui sono prevedibili ed auspicabili possibilità di ulteriori fecondi sviluppi nelle relazioni secolari e molteplici fra i nostri due Stati e i nostri due popoli.

«L'importanza del fattore austriaco nell'Europa centrale, è apparsa sempre chiara nella visione del Governo fascista, e questo vi spiega, signor Cancelliere, l'atteggiamento dell'Italia nella recente Conferenza dell'Aja, atteggiamento che voi avete avuto l'amabilità di riconoscere e sottolineare, qui e nella vostra capitale. L'Italia segue con interesse amichevole la vostra opera già così bene avviata, nonchè lo sforzo che l'Austria va compiendo per consolidare la propria situazione politica e le condizioni della sua vita economica. La reale concomitanza degli interessi economici e la reciproca convenienza di armonizzare quelli politici, appare evidente a coloro che hanno la responsabilità di vegliare alle sorti dei due Paesi.

«Convinto che i nostri scambievoli vincoli di amicizia riusciranno sempre più vantaggiosi e contribuiranno validamente al mantenimento della pace, sono assai lieto di constatare come V. E., che ha dato sempre prova di comprendere pienamente i bisogni e le aspirazioni del popolo austriaco, condivida questo mio convincimento.

«Signor Cancelliere, con tali sentimenti alzo il bicchiere alla prosperità dell'Austria, al Presidente federale della Repubblica ed alla salute dell'E. V.».

La risposta di Schober

Il Cancelliere Schober ha così risposto:

«Eccellenza! *Mi consenta anzitutto di ringraziarla per le sue parole così straordinariamente cortesi che suscitano nel mio cuore l'eco più sicura.*

«Solo due settimane ci separano dalla memorabile conclusione della seconda Conferenza dell'Aja che è di importanza storica per l'Austria. Il risultato di questa Conferenza, che rappresenta per l'Austria la liberazione dalle conseguenze finanziarie della guerra mondiale, schiude alla mia Patria la visione di un avvenire migliore. Questo successo non si sarebbe potuto raggiungere, se l'Italia, che era il maggiore creditore dell'Austria, non avesse anche questa volta, come già ripetutamente dimostrato una larga comprensione delle nostre necessità vitali.

«Abbiamo ammirato qui, nella Città Eterna, i segni di un passato grandioso, ma abbiamo anche visto, come sotto il governo saggio di S. M. il Re e sotto la guida mirabile di Vostra Eccellenza, il popolo italiano, consapevole della sua superba tradizione, costruisca il suo avvenire nazionale nel potente ritmo del lavoro.

«Per secoli i nostri popoli hanno vissuto in strettissimi rapporti culturali, e dalla compenetrazione e fecondazione reciproca dello spirito italiano e germanico sono sempre nati fiori e frutti che vanno annoverati fra i più squisiti che l'Europa ha prodotto.

«I nostri popoli nulla desiderano più ardentemente che di godere anche per l'avvenire di tali raccolti in sempre più larga messe. I rapporti di amicizia che esistono tra noi e che vengono rafforzati dal trattato sottoscritto oggi, costituiscono la garanzia che tale desiderio sarà esaudito, che l'Italia e l'Austria, create vicine dalla natura in una zona di importanza decisiva per lo sviluppo storico del nostro continente, sono ora, dopo tutte le alterne vicende del passato, compenetrate dalla volontà di comprendersi sempre meglio e sempre più compiutamente l'un l'altra e di collaborare in tale comprensione di spirito ai grandi compiti di civiltà, che il nostro tempo ci impone, e di procedere sulla via che porta ad un avvenire di pace e di giustizia.

«Mentre ringrazio cordialmente l'Eccellenza Vostra per la accoglienza straordinariamente cortese che ho qui trovato, alzo il bicchiere alla salute di S. M. il Re e della Reale Famiglia, alla salute di Vostra Eccellenza e alla floridezza e prosperità dell'Italia e del popolo italiano».

Domani il Pontefice riceverà, con il protocollo spettante ai Capi di Governo, il Cancelliere austriaco Schober.

Un punto di partenza

per la ricostruzione dell'Europa centrale

ROMA, 6

Commentando la firma del trattato di amicizia fra l'Italia e l'Austria, la *Tribuna* dice che la stipulazione di tale trattato appartiene in modo caratteristico alla politica di Mussolini, risolutrice di tutte le vertenze residue, eliminatrice di equivoci, energica e chiara per riportare le relazioni fra gli Stati in un clima legittimo e naturale.

«Per vivere, per prosperare la Repubblica austriaca ha bisogno dell'amicizia dell'Italia. Pertanto quello che avviene oggi è opera di pacificazione postbellica in cui l'Italia fascista, confinante e creditrice privilegiata dell'Austria, ha dato per una reale ricostruzione tangibile prova di disinteresse che difficilmente potrebbe trovare l'eguale in altre Potenze creditrici.

«Qui siamo veramente nelle relazioni legittime, normali fra Stati vicini e in una collaborazione che non ha niente a che fare con quelle alleanze militari che la democratica Francia ha creduto di stabilire subito dopo la guerra con gli Stati minori, i cui bilanci militari sono bilanci divoranti. La politica mussoliniana, senza ipocrisie, è nella sostanza una politica concreta di bene. Consideriamo il trattato di amicizia con la Austria — conclude la *Tribuna* — non come un punto di arrivo, ma come un punto di partenza per la ricostruzione dell'Europa centrale».

Il *Giornale d'Italia* dice che il trattato firmato ha il significato di sanare la situazione tra Vienna e Roma e stabilire un nuovo ordine di rapporti. In secondo luogo esso viene a costituire nell'interesse generale un altro notevolissimo contributo alla causa della pace e alla sistemazione degli Stati nell'Europa centrale e danubiana.

«L'Italia, come già alla conferenza dell'Aja, mostra di intendere seriamente l'alta convenienza europea di consolidare gli Stati sorti o diversamente costituiti dalla grande guerra, e così anche in questo nuovo atto, proponendo di allacciare con la vicina Repubblica austriaca contatti e scambi più proficui, ha reso un valido apporto alla stabilizzazione di tutto lo scacchiere politico transalpino.

«Queste direttive — continua il *Giornale d'Italia* — risultano dal medesimo contesto del trattato. Esso, che si compone di un preambolo e di una quincina di articoli, comincia infatti col constatare l'esistenza di interessi comuni fra i due Paesi e poscia contempla il desiderio di svilupparli. L'importante è che nel testo del protocollo si afferma la concordanza di interessi».

Rilevando poi che il trattato contiene la clausola di arbitrato e di conciliazione secondo la procedura ormai entrata nelle consuetudini, il *Giornale d'Italia* afferma trattarsi di un documento d'un fatto politico onesto e inteso a dimostrare una prima attuazione di eccellenti intenzioni. Questo è il punto fermo di oggi; conviene ora che nello spirito con cui è stato concluso venga alimentato e interpretato e sviluppato in modo da conseguire dei buoni frutti.

Il *Lavoro Fascista* dice che, se ancora esistono divergenze fra lo Stato italiano e quello austriaco, esse vengono esaminate e risolute con animo improntanto alla più schietta e reciproca comprensione e con lo spirito più amichevole. Il trattato che è stato firmato stamane ne è la migliore e la più tangibile prova. Con queste giornate romane del Cancelliere Schober si inizia un periodo di feconda collaborazione che il tempo renderà più stretta e più proficua fra i due Paesi. Così ancora una volta la politica veramente pacifica e pacifista del Duce e del Fascismo si afferma con i fatti che tutto il mondo civile può controllare e esaminare alla luce del giorno'.

Le previsioni romene

BUCAREST, 6

L'Agenzia *Danubian Presse* annuncia che la visita del Cancelliere austriaco Schober a Roma prelude ad una alleanza fra l'Italia, l'Ungheria e l'Austria. (*Stefani*).

Michele Bianchi nella terra natale

L'omaggio delle popolazioni alla salma del Quadrumviro

BELMONTE CALABRO, 6

Alle prime luci di un'alba greve e monotona, il treno speciale che reca la salma del Quadrumviro entra nel suolo calabrese. Quando il convoglio comincia a toccare le prime stazioni di questa forte terra che vide nascere Michele Bianchi e che a Michele Bianchi deve la sua rinascita, un'intensa commozione stringe il cuore: è tutta la grande anima della Calabria che freme al passaggio della salma del suo prediletto figlio e vibra di gratitudine eterna: Calabria non più dimenticata, ma assurta a splendore vivificatore di opere ed a fastigio economico e sociale.

Il commosso saluto di Paola

Durante il lungo viaggio attraverso queste generose terre di Calabria, fra le montagne e il mare, in ogni piccola stazione si è radunata gente. Sono in maggior parte pescatori di questa incantevole costa, di Diamante, di Belvedere Marittimo, di Fuscaldo, di Amantea; sono contadini di Verbicaro, di Acquapesa, di Cetrano, che, nella notte buia e piovosa, hanno abbandonato i loro lontani casolari, e, avvolti in larghi mantelli a ruota, sono giunti sin giù alle stazioni, per rendere, silenziosi e commossi, l'ultimo tributo di omaggio affettuoso e devoto al loro grande benefattore.

Quando alle ore 8 di stamane il treno speciale è apparso verso la stazione di Paola, le campane della torre maggiore del convento di San Francesco hanno dato il primo saluto. Il suono lugubre e possente si è dilatato in lunghe onde sonore, e si è propagato verso le ville ancora sonnolente e soffuse di nebbia, mentre dai paesi circostanti altre voci di bronzo hanno fatto eco, come per annunziare agli abitanti dei numerosi casolari sparsi per la campagna che il grande figlio di Calabria ritornava per sempre nel grembo della sua madre terra.

Alla stazione, nell'interminabile folla commossa che è in attesa dell'onorata salma, sono rappresentate tutte le classi sociali, dalle più spiccate personalità politiche calabresi al più umile lavoratore. Quando il mesto convoglio entra nella stazione tutta ammantata di lutto, la banda intona le note dell'Inno al Piave. Sotto la pensilina della stazione sono schierati i reparti della Milizia che, non appena il treno si ferma, presentano le armi.

Il cordoglio di Belmonte

Alle ore 8.45, dopo breve sosta, il treno speciale lascia la stazione dirigendosi a Belmonte Calabro. La banda intona nuovamente l'Inno del Piave ed i reparti della Milizia presentano di nuovo le armi, fra il fitto degli alberi che fiancheggiano la linea ferroviaria.

A Belmonte Calabro i segni del cordoglio e del dolore sono visibili ovunque. Drappi abbrunati e bandiere a mezz'asta pendono da tutti i balconi. Qui, il ritmo della vita ha subito una sosta. Attraverso i vicoli che portano alla marina, come nella piazza del centro, gruppi di popolani sono raccolti, commossi e taciturni. In tutti i volti si legge il dolore che ha toccato la sensibilità profonda del popolo. Strisce listate di nero appaiono alle cantonate e rendono più evidente e più viva la costernazione di un paese privato del suo figlio più eletto. Il cielo è grigio e fosco, e sullo sfondo grigiastro del mare tempestoso si staglia la sagoma della chiesetta di San Pasquale, da cui partono, di tanto in tanto, i lugubri rintocchi delle campane.

Tutti i cittadini di Belmonte sono riuniti per tempo alla piccola stazione in attesa della bara che conserva le spoglie mortali dell'illustre uomo. Ciuffi di piante esotiche, fasci di fiori ornano le arcate del tempio ove delle mani pietose hanno preparato ed ordinato quella che sarà l'ultima dimora di Michele Bianchi.

Il rito fascista

Il convoglio funebre è giunto alla piccola stazione di Belmonte, alle 9.30 precise. Appena il treno si è fermato, dalla folla commossa è partita una voce: «Michele Bianchi!» e tutti, ad una voce, hanno risposto: «Presente!».

Sono scesi dal treno, oltre alla sorella e al fratello dell'Estinto, le personalità che hanno accompagnato la salma: i Quadrumviri Balbo, De Bono, De Vecchi, il Sottosegretario Di Crollalanza per il Governo, l'on. Razza per il Gran Consiglio, gli on. Scorza e Dudan per il Partito, il senatore Simonetta e l'on. Gorini, rispettivamente in rappresentanza del Senato e della Camera; i senatori Ioele e Larussa, i deputati on. Perna, Arnoni, Molinari, Barbaro, Trapani, Lombardi e Berardelli, il comandante la Divisione generale Alberti, il generale Cutrera, comandante della Milizia Volontaria Calabrese, i Prefetti di Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, e Messina, i Segretari federali e i Podestà di tutta la regione calabrese ed altre autorità. La Milizia Ferroviaria ha presentato le armi e una banda ha intonato le note di *Giovinezza*.

Dallo sportello della vettura che segue dove è deposta la bara appare piangente la figura di donna Cornelia Bianchi Bolletti, la fedele compagna del glorioso Quadrumviro. Il feretro viene fatto scendere dalla vettura salone trasformata in camera ardente. Il grande sarcofago di noce portato a spalle da ufficiali della Milizia, da operai e da cittadini del piccolo paesello, ricoperto del tricolore e del labaro del Partito, esce dalla stazione, mentre tutti i gagliardetti e tutte le fiamme e i gonfaloni si levano in un supremo atto di omaggio.

La cerimonia funebre

Si forma quindi il corteo che è aperto da carabinieri, da guardie di finanza, e da vigili urbani. Dietro il feretro, che è fiancheggiato da staffieri di Casa Reale, dagli uscieri della Camera e del Senato, venuti espressamente da Roma, seguono tutte le altre autorità e le rappresentanze locali, nonchè quelle delle tre provincie calabresi.

Una massa di popolo composta in commosso raccoglimento attende lungo il percorso. La piccola chiesetta di San Pasquale, è stata addobbata sobriamente con velluto nero e nocche d'oro. Il piccolo tempio è adesso completamente sgombro. Nel centro è disposto un semplice tumulo con un'ampia coltre funebre. Intorno ardono grossi ceri.

Prima di entrare in paese il feretro coperto del tricolore è stato sollecato a braccia e ai suoi lati si sono posti i Quadrumviri S. E. De Bono, in rappresentanza del Governo, S. E. Balbo e S. E. De Vecchi nonchè le rappresentanze della Camera e del Senato con i rispettivi valletti. Seguivano la vedova dell'estinto signora Cornelia Bianchi con la sorella.

Non appena la testa del corteo ha raggiunto la piazza antistante alla chiesa, dove erano schierati i labari, i gagliardetti e le bandiere di tutta la Calabria e dove altra folla innumerevole si assiepava, mentre le mitragliatrici sparavano a salve, il popolo e le autorità si inginocchiavano e i vessilli si inchinavano in segno di omaggio.

Quindi la bara è stata deposta davanti alla chiesa e S. E. De Bono, tra la più viva commozione degli astanti, ha celebrato il rito fascista dell'appello del camerata Michele Bianchi, al quale la folla come un solo uomo ha risposto: *Presente!*

E' stata poi celebrata una Messa funebre nell'interno della chiesa. Ai piedi del catafalco, intorno al quale la pietà amorosa dei compaesani aveva sparso a profusione fiori, avevano preso posto la vedova e i parenti, mentre sugli altri tre lati si erano disposti i tre Quadrumviri, i rappresentanti del Governo, del Gran Consiglio e del Partito e quelli del Senato e della Camera.

S. E. De Bono, accortosi che una popolana, riuscita a situarsi dietro una navata del tempio, cercava di gettare fiori sulla salma, glieli ha tolti dalle braccia e li ha sparsi con le proprie mani sul catafalco.

Dopo la benedizione, il feretro è stato nuovamente sollevato e quindi deposto in una cripta appositamente costruita che porta una lapide eloquente nella sua semplicità; la sormonta un fascio littorio d'oro e più sotto è inciso un nome: Michele Bianchi.

Non è possibile precisare il numero degli intervenuti alla grandiosa manifestazione di omaggio all'illustre figlio della terra di Calabria. Da tutte le parti d'Italia continuano a giungere migliaia di telegrammi di condoglianze al Prefetto di Cosenza e ai podestà di Belmonte Calabro e di Cosenza.

Il Consiglio di Stato

commemora il Quadrumviro

ROMA, 6

Oggi, alle ore 16, nella sala del Consiglio generale, il Consiglio di Stato si è riunito in seduta plenaria sotto la presidenza di S. E. Santi Romano per commemorare Michele Bianchi, primo consigliere di Stato nominato dal Governo fascista. Erano presenti i presidenti di sezione, tutti i consiglieri e il segretario generale.

S. E. Santi Romano ha preso per primo la parola e fra la commossa attenzione della assemblea ha pronunciato un discorso ricordando la multiforme e instancabile attività di Michele Bianchi, la cui vita fu tutta una lunga aspra vittoriosa battaglia.

L'opera di Consigliere di Stato

L'oratore ha poi accennato alla attiva partecipazione di Michele Bianchi ai lavori del Consiglio di Stato, specialmente a quelli della seconda sezione, alla quale era stato assegnato come Consigliere di Stato.

«Se solo per breve tempo — ha continuato l'oratore — egli potè partecipare al suo ufficio nel Consiglio di Stato, a questo rimase fortemente legato e vivamente affezionato. Delle sue sorti, delle sue vicende, dei suoi componenti Michele Bianchi si interessava di continuo e con vera premura, lieto quando poteva far cosa utile alla nostra istituzione o venire in contro ai nostri desideri.

«Quante volte, per ragioni del mio ufficio, mentre egli era Sottosegretario di Stato all'Interno, ebbi a fargli presenti i nostri bisogni ed i nostri voti, lo trovai sempre disposto e pronto a secondarci ed ebbi da lui aiuti veramente preziosi, dei quali io e tutti dobbiamo essergli profondamente grati».

L'oratore ha poi ricordato come Michele Bianchi, anche quando negli ultimi tempi, il male inesorabile aveva segnato il prossimo termine della sua esistenza, continuasse eroicamente ad offrire la sua opera. Egli è passato — ha concluso S. E. Santi Romano — come milite ardente e silenzioso nella storia del Fascismo, il che vuol dire nella storia d'Italia.

Hanno poi parlato S. E. Cagnetta, il quale si è associato alle nobili parole del presidente a nome della seconda sezione del Consiglio, il comm. Furgiuele e S. E. Giannini a nome dei consiglieri nominati dal Governo fascista.

Sono giunti alla Segreteria dei Fasci all'estero centinaia di telegrammi testimonianti il cordoglio di tutte le collettività italiane sparse nel mondo per la morte del Quadrumviro Michele Bianchi.

La Calabria ha dato alla emigrazione italiana negli ultimi quarantanni contingenti fortissimi e numerosi sono le collettività specialmente del sud e del nord America, nelle quali prevale il forte elemento calabrese e ciò ha dato luogo a manifestazioni di cordoglio ancora più vivo perchè l'affetto e la riconoscenza per il grande figlio della Calabria erano diffusissimi tra gli emigranti della sua terra.

La Segreteria dei Fasci all'estero ha deciso di intitolare alcune delle sue istituzioni benefiche all'estero al nome di Michele Bianchi.

Un telegramma di S. E. Giuriati

Il Presidente della Camera ha inviato al Podestà di Belmonte Calabro il seguente telegramma:

«A nome della Camera dei Deputati esprimo i sensi del più accorato dolore per la perdita del camerata Michele Bianchi, immaturamente scomparso nel pieno adempimento del dovere in servizio della Patria e del Regime.

«Mentre la salma del Quadrumviro si ricompone nell'eterna pace in seno alla terra che egli amò di fervido, filiale amore, i rappresentanti politici d'Italia fascista piegano commossi le fronti e si uniscono reverenti all'unanime compianto del popolo calabrese che custodirà geloso nel nome di Michele Bianchi il ricordo della gesta imperitura, alla quale egli votò la fede, l'entusiasmo, la vita.»

La Camera dei Deputati, in luogo di fiori da deporre sulla bara del Quadrumviro Michele Bianchi ha versato all'on. Marinelli, Segretario amministrativo del Partito Nazionale Fascista, L. 5000 per le opere assistenziali della Calabria.

L'ascesa economica albanese

illustrata dal Ministro a Roma

ROMA, 6

Il *Popolo d'Italia* di domattina pubblicherà un'intervista del suo corrispondente romano con S. E. Djemil Dino, inviato speciale straordinario e Ministro plenipotenziario d'Albania a Roma, il quale ha fatto delle interessanti dichiarazioni sullo sviluppo del suo Paese e sull'inspiegabile campagna allarmistica di alcuni giornali stranieri.

Il Ministro albanese ha spiegato che in questi ultimi tempi è stata iniziata una campagna di denigrazione, campagna che in mille modi ha cercato di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale su di una malattia assolutamente immaginaria di Re Zogu. Lo scopo di questa campagna è semplicissimo, dato che l'alta personalità del Re costituisce la garanzia più sicura dell'ordine in tutto il Paese, fattore indispensabile per un rapido sviluppo.

Djemil Dino si è poi dilungato a parlare delle opere pubbliche nel suo Paese, mettendo in evidenza che il Governo albanese pochi anni fa ottenne da un consorzio di capitalisti italiani, a favorevoli condizioni, un importante prestito destinato esclusivamente alla realizzazione delle opere pubbliche necessarie al Paese, e più particolarmente tale prestito è stato finanziato da un sindacato intitolato «Società per lo sviluppo economico dell'Albania». Il sindacato, egli ha detto, prende una parte immediata molto attiva alla realizzazione di dette opere, sicchè si è offerta la possibilità di iniziare i lavori più necessari, quali per esempio la costruzione del porto di Durazzo, la costruzione di molte strade assolutamente indispensabili per assicurare le comunicazioni fra le regioni produttive e i posti di mercato, la costruzione di ponti, la valorizzazione dei terreni fertilissimi e molti altri lavori pubblici del genere.

L'intervistato ha concluso illustrando a grandi linee i cordiali rapporti che intercorrono fra l'Albania e l'Italia.

L'importazione del grano

diminuita di quintali 9.305.024

ROMA, 6

Il comm. Pasquale Troise, direttore generale delle Dogane, ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti la importazione del grano:

Nel gennaio 1929 furono importati quintali 1.872.213. Nel gennaio 1930 quintali 407.877 con una diminuzione di quintali 1.464.336.

Nel periodo 1 luglio 1928 - 31 gennaio 1929 le importazioni furono di quintali 13.032.242. Nel corrispondente periodo dal 1. luglio 1929 al 31 gennaio 1930 si ridussero a quintali 3.727.218 con una diminuzione di q.li 9.305.024.

Caserma per la Milizia a Padova

ROMA, 6

Con R. D. il Governo del Re è autorizzato ad accettare, a nome e per conto del Demanio dello Stato, la cessione gratuita da parte della Provincia e del Comune di Padova, dello stabile dell'ex collegio Pratense in Padova, per uso della Milizia.

Il Duce per il Fascio primogenito

Le direttive ai gerarchi milanesi - Le ratifiche delle nomine dei Direttori federali - Una circolare di Turati

ROMA, 6

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ieri mattina il Direttorio federale di Milano e quello del Fascio della città. Erano presenti il Segretario del Partito e l'on. Arpinati. L'avv. Cottini ha presentato i suoi collaboratori al Duce, rinnovando la promessa di devozione e di operosità.

« S. E. il Capo del Governo ha rilevato come essi siano fascisti della vigilia e valorosi combattenti, ed ha fissato le direttive dell'opera che essi devono svolgere, agli ordini del Segretario federale, per la sempre maggiore efficienza del Fascio primogenito. Il Duce ha conchiuso ripetendo la sua simpatia per Milano, operosa e fedele.

Fusione perfetta

« In serata il Direttorio federale di Milano e quello del Fascio della città sono stati ricevuti dal capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. Teruzzi, il quale si è compiaciuto di constatare la fusione sempre perfetta tra Milizia e Partito.

« Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi il dott. Andrea Ippolito, segretario del G. U. F. di Milano, il quale gli ha prospettato la situazione ed alcuni importanti problemi riflettenti il Fascismo universitario milanese.

« S. E. Turati si è compiaciuto con il dr. Ippolito per l'opera svolta in questi ultimi mesi e gli ha impartito le istruzioni per l'attività futura ».

Il Segretario del Partito, in seguito all'inchiesta compiuta dall'on. Cingolani, commissario per la provincia di Avellino, ha disposto che l'on. Brescia riprenda la sua attività politica in seno al Partito.

L'on. Turati ha pure ricevuto il camerata D'Addabbo, che per incarico del Partito ha compiuto una ispezione in provincia di Catanzaro. In seguito alle conclusioni alle quali è giunto l'on. D'Addabbo, il Segretario del Partito ha deciso di inviare a reggere la Federazione fascista di Catanzaro un elemento estraneo che possa rinvigorire la compagine fascista della provincia, ed ha perciò affidato tale incarico al camerata Francesco Turchi, segretario federale di Messina.

Sabato prossimo a Palazzo Venezia, il Capo del Governo riprenderà la serie delle consultazioni dei Segretari federali, interrotte per la morte di Michele Bianchi. Inizierà le consultazioni dai Segretari della Toscana.

I Direttori federali

Intanto il Segretario del Partito on. Turati ha ultimato le ratifiche delle nomine dei Direttorii federali, trasmettendo sollecitamente ai Segretari federali gli elenchi debitamente approvati. Proprio in questi giorni sono in corso di approvazione gli ultimi elenchi pervenuti alla Segreteria generale del Partito. Nella maggior parte delle provincie l'insediamento dei Direttorii è già avvenuto, secondo le direttive emanate dal centro.

Bisogna dire che, benchè il controllo da parte del Segretario dei Partito sia stato assai minuzioso e accurato, grandissima parte degli elenchi dei Segretari federali per la composizione dei Direttorii è stata approvata e ratificata senza sostituzione di nomi.

Intanto l'on. Turati ha diramato una circolare ai Segretari federali con cui ha voluto ribadire il principio che i Segretari federali, in quanto a loro compete un potere di controllo politico su tutte le istituzioni e gli organismi del Regime nella provincia, devono astenersi dal ricoprire cariche in istituzioni e in organismi della loro provincia.

Il Segretario del Partito fa notare ai Segretari federali come, per la loro carica, se vogliono assolvere pienamente la loro mansione, non possono dedicare ad altri incarichi la loro attività e il loro tempo. Il Segretario del Partito invita quindi quei Segretari federali che fossero anche Presidi di provincia, Podestà o presidenti di altri enti pubblici della loro provincia, a rassegnare senz'altro le dimissioni da queste cariche per dedicare tutta la loro attività alla Segreteria federale del Partito.

I bilanci delle Colonie

e della Giustizia alla Camera

ROMA, 6

E' stato distribuito alla Camera il bilancio di previsione del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario 1930-31. Nel bilancio le spese sono previste in lire 506.483.942 con un aumento di lire 11.900.350 in confronto del bilancio 1929-30. Il maggior onere si riferisce per L. 9.898.910.63 alle spese effettive e per le rimanenti lire 2.001.439.37 al movimento di capitali.

In appendice allo stato di previsione del Ministero delle Colonie è allegata una relazione dei bilanci della Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia per l'esercizio finanziario 1930-31.

Per la Tripolitania le proprie entrate saranno sufficienti a fronteggiare tutte le spese ordinarie di carattere civile, l'onere per le spese straordinarie, civili e di valorizzazione, esclusi i contributi agrari. A queste come alle spese ordinarie e straordinarie militari la Tripolitania provvederà col contributo dello Stato di lire 200 milioni, aumentate successivamente alla somma occorrente per corrispondere gli aumenti degli assegni deliberati a favore dei funzionari di ruolo con la legge 27 giugno 1929.

Il porto di Bengasi

Per la Cirenaica il contributo statale ammonta anch'esso a lire 200 milioni, aumentate alla somma occorrente a far fronte alle maggiori spese derivanti dai miglioramenti economici ai funzionari di ruolo.

Il problema più importante per questa colonia è quello delle comunicazioni e se difficoltà dipendenti dalla natura delle coste hanno ritardato la costruzione di un porto, oggi è possibile dare su questa importante questione le informazioni più rassicuranti, poichè i lavori nel porto di Bengasi procedono attivamente e si spera che fra qualche anno anche la Cirenaica avrà, come la colonia sorella, un soddisfacente porto. In quanto alla rete stradale necessaria al completamento del porto, è da rilevarsi che il contributo statale consente un largo margine che sarà devoluto al compimento di un primo programma di costruzioni stradali, il quale comprenderà, oltre alla grande linea stradale di Gebel, anche alcune più importanti trasversali.

Per l'Eritrea le proprie entrate previste in lire 21.735.500, faranno fronte al quasi totale pagamento delle spese civili ordinarie senza le spese civili straordinarie. Provvederà a queste il contributo dello Stato in lire 225 milioni, aumentate della somma per gli accresciuti aumenti ai funzionari. Il Governo dell'Eritrea si propone di migliorare i servizi pubblici eliminando nel medesimo tempo i danni e le conseguenze economiche prodotte dall'invasione delle cavallette. Gli altri provvedimenti saranno adottati nel campo sanitario, nei servizi portuali, dei fari, nelle ricerche minerarie e nella colonizzazione agricola.

Valorizzazione della Somalia

Per la Somalia, le cui entrate si prevedono in lire 2.350.000, l'amministrazione farà fronte ai residui spese civili ordinarie e straordinarie con il contributo statale di L. 65 milioni, aumentate della somma per i funzionari. Tale somma si presenta come un buon indice per l'azione politica intesa ad un fruttuoso lavoro per la valorizzazione completa della colonia. Per il resto una ferma disciplina interna, l'insegnamento al lavoro, l'interessamento al suolo dei somali nomadi, la bonifica sanitaria per l'incremento demografico, la sicura protezione da ogni razzia e da ogni turbamento da oltre confine, costituiscono i compiti del Governo a beneficio di quelle popolazioni.

E' stato pure distribuito alla Camera lo stato di previsione delle spese del Ministero della Giustizia e Affari di Culto per l'esercizio finanziario 1930-31. La complessiva spesa viene proposta nella somma di lire 549.312.500, con un aumento di lire 64.389.500 su quella stabilita per il precedente esercizio.

Importanti giacimenti petroliferi

scoperti presso Potenza

POTENZA, 6

Nell'alta valle dell'Agri son stati trovati ben ventiquattro giacimenti petroliferi lineari. E' stata stabilita l'esistenza di due bacini che sono in comunicazione con alcuni giacimenti lineari che dalla vallata salgono alle colline circostanti. Il primo di essi ha una superficie superiore ai tre ettari, trovasi fra 500 e 700 metri di profondità ed è in comunicazione con un giacimento lineare che ha una lunghezza dai 4 ai 5 chilometri, una larghezza dai 20 ai 116 metri circa.

Ammessa una potenza media dell'orizzonte petrolifero di 30 metri, si può calcolare approssimativamente che la quantità di nafta contenuta in tale bacino si aggiri intorno ai 900 mila metri cubi e aggiungendosi quella che si può trovare lungo il giacimento, la quantità complessiva di nafta può raggiungere circa un milione e mezzo di metri cubi. Il secondo bacino, ancora più importante, si trova ad una profondità che va dai 1200 ai 1800 metri per tutto lo orizzonte e con le sue diverse suddivisioni può interessare una superficie di circa 25 chilometri di lunghezza e di tre chilometri in larghezza.

Il Prefetto di Potenza ha convocato l'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia per deliberare lo studio definitivo che si deve fare per procedere allo sfruttamento dell'orizzonte petrolifero.

Mortalmente ferita dal marito

dopo otto giorni dalle nozze

BARI, 6

Si ha notizia da Corato che ieri nel pomeriggio una giovane donna, dopo otto giorni dalle nozze, per motivi non ancora precisati è stata aggredita dal marito e ferita mortalmente con una rasoiata alla gola. La donna, tale Arcangela Mazzilli, di 25 anni, prontamente soccorsa, ha narrato di essere stata ferita dal marito Michele Labascio, di 27 anni, il quale, appena compiuto il delitto, si è dato alla latitanza.

L'attentatore di Ortiz Rubio

è un partigiano di Vasconcelos

CITTA' DEL MESSICO, 6

Il Presidente del Messico Ortiz Rubio si trova ancora nella casa di cura dove fu ricoverato subito dopo l'attentato compiuto contro di lui all'uscita dal Gabinetto ove aveva prestato il giuramento. Il proiettile è stato estratto, ma pare che la faccia del Presidente rimarrà sfregiata in seguito alla ferita: ad ogni modo le sue condizioni non sono gravi, tanto che i sanitari ritengono che egli potrà riprendere le sue occupazioni fra otto giorni.

Si sa ora che una pallottola ha ferito pure la signora Rubio, ma di striscio, di modo che la ferita stessa non presenta alcuna gravità. Così pure è lieve la ferita riportata dalla nipote del Presidente, signorina Ofelia Ortega. Del resto ferite leggere si sono buscate quanti erano nell'automobile presidenziale, giacchè i colpi sparati dall'attentatore, — che non sono stati tre soli, ma cinque o sei, — hanno spezzato il parabrise e le scheggie di vetro hanno investito un po' tutti. Anche il segretario del Presidente e lo «chauffeur» sono rimasti scalfiti.

Appena avvenuto l'attentato la polizia sbarrò tutte le vie di accesso al palazzo del Governo e riuscì ad arrestare l'attentatore ed altre sette persone. Però i presunti complici, fra cui una donna, sono riusciti a fuggire con l'automobile che si era vista sostare presso il luogo ove fu compiuto l'attentato.

L'autore dell'attentato, Daniele Flores, di 22 anni, condotto subito alla presenza del Ministro della Guerra, si era dapprincipio chiuso in un ostinato silenzio, ma poi finì per confessare la sua identità ed il movente del suo gesto criminoso. Egli si è dichiarato partigiano di Vasconcellos, il candidato alla presidenza della Repubblica sconfitto nelle ultime elezioni e rifugiatosi agli Stati Uniti. Inoltre la polizia dichiara di aver scoperto le fila d'un complotto formentato dallo stesso Vasconcellos per assassinare Ortiz Rubio.

Portes Gil ha pubblicato una dichiarazione in cui denuncia la presenza di elementi risoluti a ricorrere a tutti i mezzi per seminare la rovina e il caos nel Messico. La dichiarazione aggiunge che il Governo è deciso a far rispettare i principii rivoluzionari per mantenere l'ordine.

L'ufficio di collocamento

per gli addetti al commercio

ROMA, 6

E' imminente la pubblicazione del decreto relativo alla costituzione dell'ufficio di collocamento per i lavoratori addetti alle aziende commerciali. Il decreto prevede la costituzione di uffici provinciali in tutte le 92 provincie del Regno. Dato che le aziende commerciali non sono concentrate in alcune zone, ma diffuse in tutti i centri, oltre agli uffici provinciali saranno costituite 22 sezioni dipendenti dagli uffici provinciali. Tali uffici sezionali sorgeranno nei centri commerciali di particolare importanza e sopratutto nei centri turistici che non siano capoluogo di provincia, e ciò allo scopo di seguire da vicino le condizioni del mercato di lavoro degli addetti all'industria alberghiera.

Il decreto stabilisce che gli uffici di collocamento per i lavoratori del commercio, che assommano in tutta Italia a qualche centinaio di migliaia, abbiano immediato funzionamento. Nei prossimi giorni saranno diramate istruzioni in questo senso a tutti i Segretari federali i quali, come è noto, a norma di legge, sono i presidenti degli uffici, perchè procedano senza indugio a nominare le commissioni amministratrici, a compilare l'elenco dei disoccupati, redigendo in pari tempo i bilanci e i programmi.

Con la costituzione degli uffici di collocamento per i lavoratori del commercio un altro notevole passo è compiuto verso l'applicazione della legge sul collocamento.

Presso il Ministero delle Corporazioni è intanto in corso di studio e di elaborazione il piano per la costituzione degli uffici di collocamento per le altre categorie di lavoratori. Un argomento assai importante che è stato in questi giorni oggetto di esame e di discussione fra la Confederazione del commercio e quella dei lavoratori delle aziende commerciali è stato quello della disciplina degli orari di apertura e di chiusura dei negozi. A tal uopo è stato disposto uno schema di provvedimento col quale si disciplinano i poteri dei Prefetti nei riguardi della fissazione dell'orario in questione, in maniera che questa materia, che è stata, come è noto, oggetto di polemiche e di discussioni, abbia una soluzione di carattere generale e unitario, pur salvaguardando le esigenze di carattere locale, le quali possono imporre, anche per ragioni geografiche, oltre che per il necessario rispetto delle abitudini e delle consuetudini dei vari luoghi, diversità di orario.

L'orario dei negozi deve essere infatti conformato all'andamento delle altre attività. In materia economica si apprende poi che il Ministro d'Agricoltura ha voluto richiamare l'attenzione di tutti i Prefetti sulla recente legge contro le sofisticazioni e le adulterazioni nel commercio degli olii commestibili. Premesso che la legge si prefigge non soltanto scopi generici di tutta l'economia, ma anche un altissimo fine di tutela dei consumatori che non devono essere lasciati alla mercè del commerciante disonesto e senza scrupoli, il Ministro raccomanda che venga esercitata la più attiva sorveglianza perchè gli scopi della legge non vengano frustrati.

L'associazione donne professioniste

e la Confederazione professionisti

ROMA, 6

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti comunica:

Per un accordo intervenuto tra la presidente dell'Associazione nazionale tra le società e i circoli donne professioniste, dottoressa Castellani, e il presidente della Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti, on. Di Giacomo, si è deciso che la Associazione aderirà alla Confederazione stessa per tutto quanto ha riguardo a problemi di carattere culturale ed assistenziale. L'accordo è già andato in vigore e la presidenza dell'Associazione ha stabilito la sua sede nazionale presso la Confederazione.

Scambiato per un falco

viene ferito a fucilate

FIRENZE, 6

Si ha da Torre del Lago che un grave incidente è avvenuto ieri sera nella tenuta del duca Salviati. Il giovane Osvaldo Belluomini, di anni 21, si era arrampicato su un pino per tagliare della legna. Il disgraziato venne scambiato per un falco e contro di lui furono sparati vari colpi di fucile da certi Orlandi che si trovavano colà a cacciare. Il poveretto, preso in pieno dalle scariche, cercò di attaccarsi disperatamente ai rami ma poi, perdute le forze, stramazzava al suolo dall'altezza di 10 metri. Soccorso, il giovane veniva trasportato nella propria abitazione ove riceveva le prime cure. Il suo caso è disperato.

Due gravi incendi a Vienna

Quindici persone ferite

VIENNA, 6

(E.M.) Grande giornata di incendi oggi a Vienna, dove è saltata in aria una grande officina meccanica, mentre la pasticceria più elegante della capitale è preda delle fiamme.

Nell'officina la disgrazia è stata provocata dall'esplosione di una bottiglia di ossigeno che, scoppiata nelle ore antimeridiane, ha distrutto in due minuti completamente lo stabile, ferendo gravemente tre operai e mandandone all'ospedale altri dodici.

Nella pasticceria Demel, situata nel pieno centro di Vienna, più delle fiamme è il fumo che rende pericolosa la situazione, in quanto non permette che ci si avvicini al focolare dell'incendio. Tre pompieri che avevano tentato di penetrare nella cantina sono scampati, sebbene muniti di maschere, per miracolo alla morte per asfissia.

Nelle case vicine, addossate l'una all'altra nella via piuttosto stretta, il panico è grande, poichè si teme che le fiamme arrivino, prima di poter essere arrestate, al deposito dell'alcool e dei liquori che si trova pure nella cantina.

Con la pasticceria Demel i viennesi verrebbero a perdere uno dei locali più eleganti, più ricchi di tradizioni, perchè situata nei pressi della Corte imperiale, essa ha servito in passato di ritrovo a quell'aristocrazia viennese che oggi è dispersa e per la maggior parte schiva di mescolarsi fra il pubblico.

I soliti allarmi jugoslavi

sulla situazione in Albania

BELGRADO, 6

Sotto il titolo « Concentramento di truppe al confine jugoslavo » la *Pravda* pubblica una corrispondenza da Dabar in cui, premesso che il regime di Re Zog è malsicuro, si afferma che i circoli di emigrati albanesi ritengono che l'azione di Beg Verlanzia contro Zog riuscirà coadiuvata dalle tribù di Marizor, di Mate che oggi hanno influenza decisiva sulla situazione albanese.

Il giornale aggiunge che Beg Verlanzia in breve tempo raggruppò un grande numero di tribù armate lavorando segretamente perchè il Governo ha promesso un premio a chi scoprirà il trasporto delle armi. Negli ultimi tre giorni — dice il giornale — si osserva un concentramento di truppe al confine jugoslavo. (*Stefani*).

Immensi danni nel Siam

per un violentissimo ciclone

LONDRA, 6

Si ha da Bangkok:

Il recente tifone abbattutosi sul Siam ha causato gravissimi danni in una vastissima zona. Si deplorano sei vittime umane. Nove elefanti e 363 capi di bestiame sono pure andati perduti. Oltre 7 mila case sono state letteralmente spazzate via dall'uragano, e 31 battelli da pesca sono affondati.

Espressi in denaro, i danni superano i 2 milioni di « tukals ».

Gli investitori del 'Varna,

fuggiti dal carcere

VIENNA, 6

Un singolare colpo di scena si è verificato stamane al Tribunale penale di Stambul, dinanzi al quale dovevano comparire in giudizio il capitano e tre ufficiali del piroscafo greco *Chrissi*, accusati di avere investito e affondato con la loro nave, nelle acque territoriali turche, il vapore bulgaro *Varna*. Nel disastro, avvenuto il 25 dicembre scorso, perirono 27 persone, e gli ufficiali del piroscafo investitore dovevano rispondere stamane di omicidio colposo oltre che dei danni verso il proprietario della nave affondata.

Il presidente del Tribunale era già nell'aula e attendeva che gli imputati venissero introdotti, quando si apprese che nelle prime ore di stamane i guardiani delle carceri avevano trovato vuota la cella dei prigionieri. I quattro greci erano infatti riusciti a evadere grazie alla connivenza di un guardiano e, imbarcatisi immediatamente su di un veliero ellenico che si trovava nel porto di Galata, si erano allontanati dalle acque territoriali turche. Le autorità hanno posto sotto sequestro il *Chrissi* che si trova tuttora nel Corno d'Oro.

TRIBUNALE DI VENEZIA

La cucina economica

(Udienza del giorno 6 febbraio; Sezione III.a; Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M. Calderone; Canc. Del Pra).

Angelo Levada di Giovanni di 33 anni da Venezia e Luigia Gottardo ved. Levada di Giuseppe di anni 65 avevano acquistato dalla Ditta A. Bon di Venezia una cucina economica del valore di lire 850 con il patto di riservato dominio fino a totale pagamento del prezzo. Il Levada avrebbe pagato soltanto 200 lire, mentre non avrebbe versato il resto essendosi trattenuto od avendo venduta la cucina.

Il Levada nega il fatto che gli viene attribuito. La Gottardo è contumace.

Pres.: (alla parte lesa Astolfo Bon): Insistete nella querela o volete ritirarla?

— (Dopo un po' di titubanza e di perplessità): Ritiro la querela purchè mi paghi anche le spese.

La querela viene rimessa e il Levada e la Gottardo vengono assolti.

Difesa avv. Zolli.

La legna e le bottiglie

Il sig. Eugenio Maggian, con fabbrica di scope a Mirano, si accorse un giorno che dal cortile era sparita una certa quantità di legna e fascine per la somma di 400 lire. Sporse denunzia ai Carabinieri i quali riuscirono a pescare l'autore del furto. Egli è Giacomo Candiotto fu Giacomo di anni 30 da Mirano il quale, nelle perquisizione eseguita nella sua casa, fu trovato in possesso anche di alcune bottiglie di vino vuote. Il Candiotto confessò che le tre bottiglie erano piene di vino e di averle prese nella cantina del sig. Ennio Agostini con un sistema da lui inventato e cioè introduceva dal finestrino della cantina un bastoncino, nella cui cima aveva posto un nodo scorsoio di spago. Il colpo era riuscito e si era impossessato così di alcune bottiglie.

All'udienza il Candiotto confessa di aver preso le bottiglie e la legna una volta sola.

Pres.: (al Maggian): Quanto potevano valere le fascine che vi sono mancate?

— Circa un centinaio di lire.

Il Candiotto viene assolto per amnistia. Difesa avv. Virotta.

Il pescatore e i figli

Costante, Marco, Marino e Fortunato sono i figli del pescatore Luigi Tagliapietra fu Giuseppe di anni 47 da Venezia abitante a S. Elena, il quale è imputato di aver maltrattato i figli suoi.

Pres.: Avete minacciato e bastonato i vostri figli?

— Non è vero.

Pres.: Siete stato condannato un'altra volta?

— Sì una volta ho bastonato mia suocera. I miei figli invece di fare quello che volevo io facevano quello che volevano gli altri ed allora un giorno diedi uno scappellotto a mio figlio Marco.

P. M.: Ma ora non vivete con una donna?

L'imputato, che è vedovo, a questa domanda non risponde.

Vengono a deporre i quattro figli tutti concordi depongono che se qualche volta il padre li ha rimproverati è avvenuto perchè se lo meritavano. Così dice Marco: «Quel zorno ghe gera poco da magnar, me go imbestialido e go butà via un toco de polenta e alora mio pare me ga dà un paton».

Alcuni vicini di casa fra cui Anna Di Gennaro vengono a deporre di aver visto qualche volta il Tagliapietra a maltrattare i figli.

Il Tribunale condanna il Tagliapietra a tre mesi e 15 giorni di detenzione con il condono. Difesa avv. Bragadin.

Il marito nervoso

Quando il contadino Luigi Mocellin fu Luigi di anni 46 da Fossò, tornò a casa la sera del 9 ottobre 1929 non trovò pronto da mangiare sfogò la sua ira contro la figlia Anna di 16 anni e la propria moglie Giovanna Vialetto, le quali erano state fino allora al lavoro e quindi non avevano ancora potuto preparare nulla.

— Non minacciai mia figlia ma le diedi uno schiaffo perchè non mi portò da mangiare.

La moglie depone che quando il marito ha bevuto diventa... nervoso. Aggiunge di non aver potuto preparare da mangiare quel giorno, perchè erano tutti al lavoro. Il Mocellin viene condannato a sei mesi di detenzione per i maltrattamenti con il condono e viene assolto per amnistia per le minaccie.

Difesa avv. Vitta.

La barca abbandonata

Compaiono cinque giovanotti: Carlo De Rossi di Giuseppe di anni 28 da Venezia; Ferruccio Tapetto di Antonio di anni 24; Torrido Lazzari fu Eugenio di anni 32 da Venezia; Vittorio Vianello di Giuseppe di anni 22, Aristide Ghion fu Domenico di anni 23 da Venezia i quali sono imputati di furto di 110 kg. di carbone in danno della Ditta Marco Balaro.

De Rossi: Eravamo tutti in barca e passando per il rio dei Mendicanti ho visto una barca abbandonata carica di carbone. Allora ho preso tre sacchi e li ho posti in barca. Ho fatto tutto da solo. Gli altri quattro dicono di non saper nulla e di non aver partecipato a quanto aveva fatto il De Rossi. Il Tapetto, il Lazzari, il Vianello ed il Ghion vengono assolti per non aver commesso il fatto ed il De Rossi viene assolto per amnistia. Difesa per De Rossi avv. Zolli e per gli altri avv. Gragadin.

CORTE D'APPELLO

Assolto

E' stato assolto dalla nostra Corte d'Appello Giulio Zamburlini di Pietro di anni 30 da Bagnoli, il quale era stato condannato dal Tribunale di Padova ad un anno e tre mesi di reclusione, quale colpevole di appropriazione indebita qualificata, trattenendosi varie somme di denaro, che erano a lui affidate.

Difesa avv. Scalfo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
Titoli di Stato				
Ren. 3 50 ojo	67 35	67.70	67,40	67 75
Consolid. 5 ojo	80,30	80 35	80,25	80 40
Obb. Venezie	—,—	—,—	73,25	73 60
Bancari				
Banca d'Italia	2065 —	2028,—	2070,—	—,—
Banca Comm.	1441 —	1445 —	1442,—	1446 —
Banca Credito	561 —	565,—	562,—	562.—
Banco Roma	117 —	117,—	117,50	117 50
Cred. Italiano	823 —	825,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520 —	520,—	—,—	—,—
B. d'America	202 —	204,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	821 —	822,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	94 —	92,50	94,—	94,—
Mediterranea	722,—	725,—	—,—	—,—
Meridionali	1200 —	1220,—	—,—	—,—
Rubattino	501,—	498,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	120 —	120,—	120,—	120,—
Costr. Venete	280,—	280 —	284,—	281,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	90,—	91,—	267,—	267,—
Tessili e Mar.				
Cot. Cantoni	3000 —	3000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	120 —	120,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	561 —	571,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	440 —	440,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	118,50	118,50	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	390 —	390 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	44,50	45,—	44,75	45,25
Fil. Cuc. Cant.	744 —	750.—	—,—	—,—
Cascami Seta	841 —	848 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1282 —	1301,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	860 —	860,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	232 50	230,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3550 —	3556,—	—,—	—,—
Sole de Chà	203 —	203,—	204,—	204,—
Lin. Can. Naz.	327 —	329,—	—,—	—,—
San Rotondi	440,—	440,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	29 —	28 75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	34 —	34,—	—,—	—,—
B. Facchetti	72,50	72,50	—,—	—,—
P. Ces. Vard	860 —	880,—	—,—	—,—
San Tosi	247 —	248 —	—,—	—,—
Varedo	44,25	43,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	70,—	70,—	—,—	—,—
Terrasconi	103 —	103 —	—,—	—,—
Unione Ma	631,—	636 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1875,—	1875,—
Siderur. e Min				
Gregorini	49,50	49,50	—,—	—,—
Ansaldo	113,—	113,—	—,—	—,—
Ilva	228,—	228,—	—,—	—,—
Metallurgica	205 50	207,—	—,—	—,—
Elba	53,—	53 —	—,—	—,—
Monte Amiata	290,50	293,50	—,—	—,—
Montecatini	262,50	263,—	264,—	264,—
Breda	130,—	130,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	392,50	399,—	393,—	399,—
Isotta Frasch.	205,—	206,50	—,—	—,—
Bianchi	50,50	50,25	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	70,—	70,—	—,—	—,—
Reggiane	98,—	95,—	—,—	—,—
Dalmine	150,—	149,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	74,—	75,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	246,50	249,—	246,75	249,—
Elett. Brioschi	500,—	500,—	—,—	—,—
Dinamo m.	217,50	218,50	—,—	—,—
Bresciana	280,—	281,—	—,—	—,—
Adamello	324,—	320,25	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	248,—	252,—	—,—	—,—
Emiliana	548,50	551,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	470,—	470,—	—,—	—,—
Eeso	131,50	130 50	—,—	—,—
Edison	822,—	840 —	—,—	—,—
Edison Por.	550,—	568,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.	151,25	151 50	—,—	—,—
Tirso	207 —	211,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	309,—	309,50	—,—	—,—
Vizzola	936,—	928,—	—,—	—,—
Fer. di Elettr.	311,—	312,—	—,—	—,—
Valdarno	199 —	199,50	—,—	—,—
Tecnomasio	99,—	99,—	—,—	—,—
Terni	416,—	418,—	417,—	417.—
Is. Elettrici	113,—	113,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	155,—	154,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	770,—	770,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	885,—	885.—	—,—	—,—
Past. Baroni	40,—	40,50	—,—	—,—
Riseria Ital.	67,—	68,—	—,—	—,—
Galinelli	271,—	271,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,75	3,80	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	474,50	482,—	—,—	—,—
Fondi Rust	190,—	190,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	85,—	86,—	—,—	—,—
Beni Stabili	684,—	684,—	—,—	—,—
Gr. Al. di Alber.	69,—	70,50	69,75	70,—
Diversi				
Fonelli	87,—	86,50	—,—	—,—
Cas Torino	230,—	229 —	—,—	—,—
Mira Lanza	70,50	70 50	—,—	—,—
Petroli	43,50	43,75	—,—	—,—
Eridania	465,—	465,—	—,—	—,—
Italo Am.	285,—	292,—	—,—	—,—
Pirelli It.	946,—	951,—	—,—	—,—
Pirelli G.	223,—	228,—	—,—	—,—
Rinascente	75,50	76,50	—,—	—,—
Brasital	133,—	132,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	238,—	258,—	—,—	—,—
Spalato	214,—	214,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4775,—	4795,—
Italiana Gas	—,—	—,—	232,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.93	74.92	74.92	74.93
Zurigo	368,60	368,67	368,60	368,75
Londra	92.88	92,90	92,90	92,93
Olanda	7.67	7,66	—,—	—,—
Spagna	252,—	251,75	254,—	251,50
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,56	4,56	4,56	4.56
Vienna	2.69	2,69	2,68	2,69
Praga	56,55	56,56	56,54	56,54
Bucarest	11,35	11,30	11,37	11 45
Argentina oro	16,83	16.79	—,—	—,—
carta	7,39	7,39	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19,10	19,10
„ Cheque	19,08	19 08	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33.75	33 70	33 66
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24.75	—,—	—,—
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 408 — Banca Italo Brit. serie A 479 — Id. id. Be C 479 — Adria 84 — Cosulich 95 — Libera Triestina 120 — Lloyd 540 — Premuda 386 — Gerolimich vecchie 176 — Martinolich 150 — Tripcovich 177 — Assicurazioni Generali 4780

Cambi: Parigi 74.94 — Londra 92.89 — New York 19.10.5 — Zurigo 368.75 — Madrid 252.50 — Amsterdam 766 5/8 — Berlino 456.30 — Bucarest 11.35 — Praga 56.55 — Vienna 269 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334.25

Il mercato dei cereali

MILANO, 6

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: numerosi affari; andamento debole. Apertura: marzo 134.50, maggio 138, luglio 127; chiusura corrente 132.15, marzo 134.60, maggio 138.25, luglio 126.60

Granoturco: numerosi affari, andamento debole. Apertura marzo 63.25, maggio 64.50, luglio 64.85, chiusura marzo 63.50, maggio 64.10, luglio 64.65.

Riso: discreto numero di affari, andamento calmo. Apertura marzo 128.95, maggio 133.10, luglio 135.70 chiusura contante 126.75, corrente 127, marzo 129.10, maggio 133.10, luglio 135.70

Risone: mancanza di affari, prezzi stabili. Apertura marzo 90.50, maggio 93.35, luglio 95.15, chiusura marzo 91, maggio 93.55, luglio 95.30

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 16: Trasmissione dal Casino municipale di Gries — 20.30: Concerto variato..

GENOVA (1 GE) - m. 358.1 - Kw. 1.2. — 20.40: «Mascotte», operetta in tre atti di Audran. - Artisti, orchestra e cori dell'EIAR diretti dal m. Nicola Ricci. Negli intervalli: Brevi conversazioni. — 23: Mercati.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini: Bianche: « Enciclopedia dei ragazzi » - Letture. — 20.30: Concerto sinfonico; Parte I.: 1. Mendelssohn: «Ouverture» del « Sogno di una notte d'estate» - 2. Cowen: «Suite» di danze inglesi; a) Maypole dance; b) Danza di contadini; c) Minuetto d'amore; d) Vecchio danza con variazioni. Negli intervalli: On. M.o Adriano Lualdi. P. V. Facchinetti: «La gioia della vita nel pensiero francescano». - Parte II.: Vagner: Quattro canti con accompagnamento d'orchestra (soprano Chiarina Fino Savio; Mario Ferragni: «Da vicino e da lontano» - Parte III.: 1. Borodine: «Nelle steppe dell'Asia Centrale» - 2. Rossini: «La gazza ladra», sinfonia.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: «La Vally», opera in 4 atti di A. Catalani. Tra il primo ed il secondo atto: Radio-sport.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 13.20-13.40: Chiusura Borsa di Milano e Torino. — 21.2: «Concerto Sinfonico». Orchestra: 1. Berlioz (1803-1869): «Sinfonia fantastica »: a) Michelangelo Rossi: Andantino e allegro; b) Weber: «Invitation à la valse» (pianista Eleonora Senigaglio); Mulè: «Una notte a Taormina» (orchestra con a-solo di tenore) - Respighi: «Feste romane», poema sinfonico in quattro episodi (orchestra); a) «Circenses». - Notiziario teatrale e cinematografico - a) Wagner: «Sigfrido alla prova del fuoco», interludio del 3. atto dell'opera: «Sigfrido» - b) De Falla: «Danza spagnola» dell'opera: «La vita è breve» (orchestra).

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 21.30: Musica austriaca del Rinascimento.

PRAGA - m. 487 - Kw. 5. — 18.45: Introduzione alla trasmissione dell'opera: «La Tempesta», musica di Foerster, testo di Shakespeare, rappresentata al teatro Nazionale di Praga.

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8. — 20.30: Canzonette: 1. Alet: «C'est espagnol» - 2. Alet: «Les gaz hilarants» - 3. Alet: «Trop distrait» - 4 Scotto: «Mélodie d'amour» - 5. Pescart: «Bonjour Suzon» 6. Ganne: «Le père La Victoire» - 7. Desmores: «Le baptême des z'oziaux. — 21: Quotazioni di Borsa e cambi. — 22: Ritrasmissione dell'audizione data nella sala del « Théatre su Capitol» dalla Società dei Concerti del Conservatorio.

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.5. — 20: Concerto di Carnevale: Dvoràk: «Carnevale, ouverture»; Bizet: «Habanera» della «Carmen»; Gounod: Aria dell'opera «Fust»; Gersowin: «Rapsodia in blù» (per piano e jazz).

BERLINO - m. 418 - Kw. 1.5. — 21: Racconti improvvisati. Sport. Concerto: Offenbach: «Ouverture» dell'operetta «Orfeo all'Inferno»; Meisel: «Lustiges Wien» (Vienna allegra), valzer; May: «Ich kenn einen Mund der noch nie geküsst»; Knopf: «Wenn keine Tränen», aria dell'operetta «La piccola signorina Li»; Meisel: «Heute tanz'ich mit Dir», tango; Gilbert: «Pout-pourri» dell'opera «Hòtel Stadt Lemberg» (Hotel città di Lemberg); Joh. Strauss: «Cuor di donna», mazurka; Rotter-Jurmann: «Auf dein Wohl trink mit mir»; Rotter: «Mit einem lango fängt's manchmal an»; Rosen: «Erst trinken wir noch eins»; Swetana: «Scene nuziali», suite; Waens: «Oh! Carolina», marcia.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1.5 — 19.30: Verdi: «Il Trovatore», opera in 4 atti, trasmesso dal Teatro Nazionale.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 19.30: Concerto orchestrale. Vecchie danze e valzer: Ganne: «Mazurka»; J. Strauss: «Racconti della foresta viennese»; Pecsi: «Amanda», gavotte: Szilkla: «Danze ungheresi»; Zieherer: «Weaner Mädin (Ragazze viennesi); Boccherini: Minuetto; Marchetti: «Tarantella»; Brahms: Due danze ungheresi. — 21: Concerto per piano.

La corrispondenza radiotelegrafica

coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 7 febbraio 1930 - VIII:

Pirc. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Augustus» a Genova Radio — «Ausonia» a Napoli Radio — «Brasile» a Napoli Radio — «Belvedere» a Las Palmas Radio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Napoli Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Alula Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Napoli Radio — «Italia» a Napoli Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Roma Italoradio — «Presidente Wilson» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Genova Radio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Sardegna» a Napoli Radio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Umbria» — «Virgilio» a Genova Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio.

Introduzione alla sociologia

Ci sono scienze le quali interessano gli uomini per lo meno altrettanto quanto la bella letteratura. Tale l'economia politica, almeno nelle sue linee generali. I trattati più leggibili (ricordo quello del Gide ch'ebbe venticinque edizioni ed è tradotto in quindici lingue; in tedesco il manuale veramente enciclopedico dello Schmolle) sono attraenti come romanzi e ci arricchiscono la mente ben più che quelli. Ma l'economia politica non è, come si sa, altro che parte di scienze più vaste; così la concepì già il «padre» dell'economia Adam Smith, ch'era filosofo e moralista prima di essere economista. La «Ricchezza delle Nazioni» era nella mente del suo autore soltanto un libro fra molti, o piuttosto era parte di una grande opera ch'egli si proponeva di scrivere. Lo Smith aveva in mente qualcosa di simile a quello che fece poi il Buckle, una storia dello incivilimento; e faceva studii in questo senso.

Oggi ha assunto grande importanza e gran voga la sociologia, bene accetta anche fra noi. Che cosa sarebbe più necessario che mettere chiarezza e ordine nei rapporti fra le collettività e i singoli? Una «Introduzione alla sociologia» ci è stata data recentemente dal professore R. Maunier (Parigi, Alcan 1929) come sunto delle lezioni da lui tenute all'Ecole des Hautes Etudes sociales per quattr'anni. Ma chi l'ha letta è tratto a sospettare che l'autore abbia voluto servirsi di un malinteso a scopo commerciale. Il titolo del suo libro avrebbe dovuto essere: Introduzione alla etnografia. Infatti gli ultimi due capitoli, intitolati «storia della sociologia», confermano e confessano che l'interesse dell'autore è rivolto esclusivamente alla scienza etnografica e non va fino alla sociologia generale. L'autore da lui nominato come il maggiore è il tedesco G. Buschan per la sua «Illustrierte Vol Rer Runde» (2. ed. 1922), che è appunto l'etnografia.

Il nome della sociologia, della grande scienza di Comte e Spencer, di G. Tarde e V. Pareto, dice e promette molto agli uomini del nostro tempo. Una introduzione ad essa dovrebbe servire (come fanno per esempio i recenti libri del nostro F. Carli dell'Università di Padova) a mostrarci dove sia da cercare oggidì la vera scienza sociologica; la quale appunto in questi decenni sta nascendo, costituendosi con un suo metodo e un suo oggetto chiaramene definito.

Più utile che il libro del Maunier riesce «La sociologie» di R. Worms (2. ed. Parigi 1926). Il Worms è segretario generale dell'istituto internazionale di sociologia. Questi distingue benissimo la sociologia generale, base e sommità, sintesi delle scienze sociali particolari, da queste stesse, cioè dalla storia delle nazioni, dall'etnografia, dall'autropeografia e via dicendo. Il Worms sa che lo studio più fecondo è quello della società *nel suo stato presente*. La materia di esso è, dice, più ricca, più complessa, più alta. Essa è anche di un interesse pratico più diretto. Essa si presta inoltre ad una conoscenza più certa. Il presente può essere stabilito bene, mentre il passato può essere soltanto riprodotto. Il presente ci è comprensibile direttamente perchè i viventi sono fatti ad un dipresso come noi stessi. Le grandi società contemporanee sono per la scienza le più istruttive di tutte perchè noi ne penetriamo bene lo spirito.

L'oggetto della sociologia ci viene descritto da Gabriel Tarde in *Les lois sociales*, ottimo riassunto delle sue idee sociologiche, così: «Il contatto di uno spirito con un altro è, nella vita di ciascuno d'essi, un avvenimento assolutamente a parte il quale sistacca vivamente dall'insieme dei loro contatti col resto dell'universo e dà lugo a stati d'animo dei più impreveduti, dei più inespIicati dalla psicologia fisiologica ».

Si vorrebbe cessare oggi di occuparsi delle proposte metodologiche degli autori sociologici anteriori, abbandonare il campo della storia della sociologia, delle critiche alla sociologia, per arrivare alla sociologia stessa, scienza realistica ed empirica. L'evoluzione di questa l'ha condotta a scendere dalle altezza chimeriche di cause grandiose e vaghe, ad azioni infinitesimali, reali e precise.

La sociologia scientifica deve spegarci l'elemento sociale cioè il comportamento di uomini verso altri uomini e la natura delle formazioni inter-umane che ne derivano. Essa deve dirci come la sorte del singolo si colleghi con quella delle masse; per quanta parte l'uomo appartenga a sè stesso per quanta ad altri; come si leghi un uomo singolo con un altro, che cosa nasca dall'unione spirituale di due o da quella di più persone, quale influsso abbiano le istituzioni, come si formi il destino di un popolo.

Finora gli scrittori di etica affermarono a torto di poter prescindere dalla conoscenza della condizione effettiva della società. Si può dire che l'etica acquisterà solidità ed efficacia soltanto quando la sociologia avrà cominciato a darle finalmente un soccorso del quale quella aveva amaramente bisogno, insegnando la natura vera dell'oggetto sul quale si tratta di operare. Quanto è istruttivo per esempio il libro sociologico del finlandese Westermarck sull'origine e lo sviluppo delle idee morali!

La scienza vuole soltanto conoscere, essa è realistica. Ma alla scienza sufficientemente progredita si associa presto un'arte, una diremmo teoria per la pratica; e questa vuole trasformare la pratica nel senso dell'idea. La sociologia generale sarà dunque guida nel labirinto della vita, servirà per condurci a curare una parte dei mali di cui soffriamo, per premunire contro i pericoli e i tranelli dell'esistenza in quanto hanno origine in fattori sociologici. In molti casi essa potrà prendere il posto della filosofia, liberandoci da ideologie di dubbio calore. Essa stessa deve essere formata di sobria, sana filosofia.

Una sua funzione importante sarebbe quella di mettere armonia fra il lavoratore intellettuale, lo scrittore onesto eroico, dal destino spesso tragico, e il «pubblico». Quale abisso sembra esserci fra questi due che hanno pure tanto bisogno l'uno dell'altro! Un essere che ha toccato tutte le altezze intellettuali e morali, dotato di tutta la umana nobiltà, deve, se vuole esistere e riuscire efficace, accomodarsi poi anche all'ambiente, saper produrre una merce accetta al «pubblico»: compitó per lui terribile — compito quasi sempre insolubile. Ma forse la sociologia lo rende possibile, facendosi interprete ed intermediaria, spiegando cioè allo scrittore come sia fatto questo «pubblico» che ci figuriamo passivo ma che col suo comportamento deve decidere del successo di grandi, eroiche azioni; spiegando ai popoli la natura degli scrittori, fin qui così male, così tardi riconosciuti.

La sociologia culminerebbe, secondo me, o almeno celebrerebbe il suo trionfo nello studio delle relazioni fra lo scrittore di ordine elevato e il pubblico. Certo, non si tratta qui più di sociologia soltanto, ma di sociologia e di caratterologia fuse insieme.

Il Worms domanda: «Come trovare un'arte appropriata al migliodamento di ciascuna nazione?» Si risponde che questo fu sempre il segreto dei grandi scrittori. Bisogna lasciarli lavorare e ascoltarli.

Carlo Franellich

Ministro che fa da padrino

a un bambino nato in ferrovia

VIENNA, 6

Un'avventura non comune è capitata al ministro jugoslavo delle Ferrovie, dott. Radiovoievic. Egli viaggiava ieri in uno scompartimento del treno Zagabria-Krusevac, quando gli si presentò un giovane macellaio, il quale, scusandosi della libertà che si prendeva, gli disse: « Signor Ministro, nella vettura accanto, mia moglie ha dato alla luce in questo momento una bella creaturina sana e forte. Io ne sono felicissimo, e poichè mio figlio è nato in ferrovia e cioè, per così dire, in territorio di sua competenza, non vorrebbe V. E. tenerlo a battesimo?»

Il dott. Radiovoievic, passato il primo momento di sorpresa, ha riconosciuto la propria competenza e ha accolto di buon animo il desiderio del macellaio, accettando di fare da padrino al « figlio della ferrovia ».

Anche il canotto-razzo

dopo l'auto e l'aeroplano

VIENNA, 6

Nel porto fluviale di Linz, sul Danubio, è stato provato un canotto la cui propulsione è assicurata da un motore a reazione. Si tratta cioè di una nuova applicazione del principio del razzo, già esperimentato in Germania per le automobili e gli aeroplani. L'apparecchio usato per il battello di Linz è stato costruito da due ingegneri dell'Austria superiore e consiste in alcune bombole contenenti gas che mescolati all'aria vengono accesi in una camera di esplosione dalla quale escono attraverso tubi di cinque millimetri di diametro. Con ventidue accensioni al minuto il battello, del peso totale di 500 chili, ha potuto raggiungere soltanto la velocità di quattro chilometri all'ora. Gli esperimenti saranno continuati.

Prime luci sull'affare Kutepof

La misteriosa automobile grigia

ritrovata con traccie di lotta nell'interno

PARIGI, 6

(A.P.) Sono ormai trascorsi undici giorni dalla misteriosa scomparsa del capo dei russi bianchi generale Kutepof e nessun indizio positivo è stato ancora raccolto sulla sua sorte. Una voce diffusasi la notte scorsa aveva per un momento accreditato l'ipotesi che il valoroso ufficiale fosse stato brutalmente assassinato dai suoi rapitori e sepolto nel bosco di Mendon a breve distanza dalla Capitale, ma è presto risultato che si trattava soltanto di induzioni fantastiche. A sua volta il giornale dei rifugiati russi *La Renaissance* annunciava stamane, con una laconica notizia, che la misteriosa automobile grigia, quella che sarebbe servita al rapimento del generale Kutepof, è stata ritrovata in un garage dei dintorni di Parigi.

Questa vettura porterebbe un numero alterato e nell'interno l'imbottitura della carrozzeria porterebbe numerose tracce di lotta. Essa è strappata in parecchi punti, apparentemente da colpi di piede.

Tale notizia ha suscitato, come era facile prevedere, una profonda emozione e ha fatto accorrere i giornalisti alla Prefettura di polizia alla ricerca di dati e di particolari. Ma i funzionari inquirenti si sono trincerati in un assoluto riserbo.

Una pista in provincia

Intanto la polizia parigina intensifica le sue ricerche e continua le perquisizioni negli ambienti dei Russi sospetti di essere in relazione con i servizi segreti dei Soviet e, nonostante il naturale riserbo dei funzionari, si sa che viene seguita con la più vigile attenzione una pista scoperta in provincia. Infatti nella nottata vari gruppi di agenti, ritenuti fra i più abili della polizia parigina, sono partiti su veloci automobili verso località differenti e assai lontane dalla metropoli.

Viene pure riferito che un suddito russo ha fatto al direttore dei servizi di informazione una interessante deposizione. Trovandosi il russo in compagnia di sua moglie sulla banchina della stazione del Nord avrebbe ascoltato la conversazione di quattro suoi connazionali che pronunciavano il nome del generale Kutepof e il nome della città di Montargis e di Saint Pierre de Demours (Loire). Montargis si trova appunto verso il Mezzogiorno e a circa 118 chilometri da Parigi, e vi dimorano numerosi russi. Ma altre testimonianze continuano a essere rese alla polizia, talvolta in contraddizione l'una con l'altra, col risultato di ingarbugliare forse sempre più l'affare già avvolto da tanto mistero.

Ormai non vi ha più alcun dubbio che il generale Kutepof temesse qualche attentato da parte dei bolscevichi e anche stamane un colonnello russo, fedele amico dello scomparso, narra in un giornale la conversazione avuta con il suo capo alla vigilia della scomparsa. Secondo il colonnello, Kutepof aveva ricevuto venerdì una lettera indirizzatagli da Mosca ove gli si annunciavano gravi avvenimenti per la sua persona. Il generale avrebbe detto all'amico: « Bisogna prevenire subito le autorità francesi ».

Vivace reazione contro Mosca

Prosegue frattanto la polemica sulla posizione in cui viene a trovarsi la rappresentanza ufficiale sovietica di fronte al Governo e al popolo francese. E' noto che il deputato combattente Dumat ha annunziato in proposito di interpellare su questo argomento il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri. Degno di segnalare è poi quanto scrive Hervè stamane sula *Victoire*:

« Bisogna incriminare di questo affare tutta la banda cartellista che ci ha portato a questa umiliazione o piuttosto il regime imbecille della repubblica parlamentare senza capi e senza testa. Molta colpa è dovuta anche ai politicanti accecati dallo spirito di parte e dall'ambizione personale. Non è davvero in Italia, presso Mussolini, che la gente di Mosca avrebbe avuto l'idea di andare a rapire un generale russo, vivente sotto la protezione di un regime così pieno di autorità come il Fascismo ».

Il *Temps* risponde stasera risentito alle proteste a cui si è abbandonata la stampa sovietica contro la Francia e contro la situazione che, a suo giudizio, verrebbe fatta in Francia ai cittadini sovietici. Occorre rilevare che le *Isvestia* avevano affermato che « le normali relazioni diplomatiche erano incompatibili coi tentativi del genere delle dichiarazioni fatte dai leaders opposti nel Parlamento francese, oppure l'assoluzione di azioni criminali al solo motivo che esse portano pregiudizio alla Repubblica sovietica, la tolleranza e l'incoraggiamento alla campagna criminale, che minaccerebbe l'incolumità dell'Ambasciata sovietica di Parigi ».

Il *Temps* osserva che simili controversie da parte degli organi di un Governo rivoluzionario assolutamente dipendente dalla Terza Internazionale non possono produrre alcun stupore. Ogni volta che i Soviety si trovano alle prese con difficoltà interne o estere — scrive l'organo ufficioso — essi si sforzano di trovare un diversivo, eccitando la opinione pubblica della Russia contro l'una o l'altra Potenza straniera. Questa manovra è maldestra. E' strano vedere gli organi sovietici lamentarsi di fatti, che pretende incompatibili con le normali relazioni diplomatiche, mentre il Governo di Mosca rinnega per primo deliberatamente tutte le norme che regolano i rapporti fra Stati civili. E più strano ancora è sentirlo lamentarsi perchè i diplomatici e i cittadini sovietici non godrebbero in Francia dell'immunità e della sicurezza necessarie, mentre essi godono in Francia una libertà troppo grande e la situazione che è loro fatta nel nostro Paese non è paragonabile al trattamento talvolta odioso e inumano che viene riservato nella Russia sovietica ai cittadini francesi ».

Il *Temps* conclude affermando che la stampa di Mosca dà prova di impudenza e insieme di imprudenza sollevando una simile controversia, perchè le sue recriminazioni non possono che rivelare ancor meglio all'opinione pubblica francese e straniera il carattere pericoloso delle relazioni con i Soviety sotto tutti i punti di vista e in tutti i campi.

Il *Journal des Debats*, l'*Echo de Paris* e molti altri giornali moderati e di destra usano un linguaggio ancor più energico e perfino il socialista *Populaire* dimostra nel suo articolo di fondo come « Mosca abbia perfettamente torto di alzare tanto la voce ».

La *Libertè* ha organizzato per martedì prossimo un grande comizio di protesta « contro i delitti della Ceka in Francia ». Lo stesso giornale rimprovera alla polizia di fuorviare volontariamente l'opinione pubblica lanciandola su false piste, con il pretesto di poter seguire per proprio conto indisturbata quelle ritenute buone; il giornale ha l'impressione che alla Prefettura qualcuno tenti di soffocare l'affare.

Una ex miss Inghilterra

finita in carcere per furto

LONDRA, 6

In questi giorni in cui ha luogo a Parigi l'adunata delle regine di bellezza dei diversi Stati europei un giornale londinese si preoccupa di quello che avviene delle ex-regine allo scadere del loro regno, constatando come una minima parte riesca ad entrare nel cinema, mentre al contrario la maggior parte non faccia una fine brillante.

A prova di ciò ricorda l'episodio della poco fortunata miss Inghilterra, regina del 1923, condannata a tre mesi di prigione per furto di « toilettes ». Suo padre non ha voluto perdere l'occasione che gli offriva la penosa avventura ed ha inviato ai giornali una lettera nella quale prega il pubblico di dare alla figlia la possibilità di redimersi.

« Colpevole del furto, scrive il padre, non è mia figlia, ma tutti coloro che senza riflettere l'hanno scelta fra le altre 50 mila e le hanno fatto perdere la testa. E' una buona ragazza che vuole farsi una nuova vita. Posso assicurare che durante il suo soggiorno in prigione le sono giunte centinaia di offerte di matrimonio da parte di persone ricche ed altolocate, ma Maud non vuole saperne di sposarsi. Essa apre un magazzino di sartoria e si sforzerà di sbrigarsela da sola ».

Naturalmente il padre aggiungeva anche l'indirizzo del magazzino della figlia, indirizzo che i giornali hanno logicamente soppresso.

Un bottino di sei milioni

fatto dai ladri a Chicago

CHICAGO, 6

Un furto di 300.000 dollari (circa 6 milioni di lire) è stato consumato nell'abitazione di certo C. B. Mallers. Dalle indagini fatte è stato possibile assodare che ben cinque malviventi hanno potuto introdursi nella casa e rimanervi indisturbati varie ore, cioè finchè non ebbero frugato in ogni angolo e raccolto tutto ciò che aveva del valore, andandosene quindi tranquillamente col bottino.

Intanto altri delitti deve registrare la cronaca: è stato ucciso sulla strada tale W. H. Ganstner e ferito gravemente un amico di lui, senza che dell'assassino si abbia traccia alcuna, e in una valle è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto.

Cinque persone annegate

pel capovolgimento d'una barca

VIENNA, 6

Nelle acque del Danubio, a poca distanza da Neusatz, si è capovolta lunedì notte una barca sulla quale si trovavano cinque persone, tre uomini e due donne, che volevano attraversare il fiume per recarsi a Beotschin. Data l'oscurità e la nebbia non fu possibile recar loro soccorso. I disgraziati sono morti tutti annegati.

L'estradizione d'un italiano

concessa dalle autorità francesi

TOLOSA, 6

La sezione di accusa della Corte d'Appello di Tolosa ha emesso parere favorevole sulla domanda del Governo italiano per la estradizione di Carnino Giovanni, condannato in contumacia dalla Corte di Assise di Torino a undici anni di reclusione per minaccia a mano armata.

Il Carnino sarà presto consegnato alle autorità della frontiera italiana.

Il successo governativo

nelle elezioni distrettuali romene

VIENNA, 6

(E.M.) Cominciano a giungere da Bukarest le prime notizie sui risultati delle elezioni distrettuali romene, che paro abbiano portato un grande successo al partito governativo, particolarmente nelle regioni neo annesse. Si calcola che esso abbia raccolto in tutto il Paese quasi il 70 per cento dei voti complessivi. Le elezioni si sono svolte più tranquillamente di quanto i precedenti non lasciassero sperare. A Budzen sono stati uccisi due nazional-zaranisti e a Trecugi uno gravemente ferito. Anche nel distretto di Jassy cinque persone hanno riportato ferite di una certa entità.

Uccide i padroni e due figli

per vendicarsi del licenziamento

VIENNA, 6

Nella piccola località di Bodendorf, nell'Austria superiore, è stato commesso ieri mattina un atroce delitto di cui sono rimasti vittime l'agricoltore Giovanni Peterseil, sua moglie e i due loro figlioletti. Il Peterseil aveva preso al servizio un garzone ventiduenne che si faceva chiamare Vincenzo Bucher, ma era poi stato costretto a licenziarlo pochi giorni fa perchè mal contento delle sue prestazioni. Penetrato alle prime luci dell'alba nella casa dell'ex padrone, il Bucher ha compiuto ferocemente le sue vendette. Egli uccise i coniugi a colpi di ascia, facendo scempio dei cadaveri, quindi colpì ripetutamente i due bambini che sono stati trasportati all'ospedale in fin di vita. I medici non hanno alcuna speranza di salvarli.

La strage è stata scoperta da una donna che, recatasi a visitare la famiglia Peterseil, dopo aver bussato invano alla porta si allarmò e avvertì la polizia. L'assassino si chiama in realtà Rodolfo Kramposch e si nascondeva sotto il falso nome per sfuggire alle ricerche delle autorità avendo commesso l'anno scorso un ingente furto in un paese dei dintorni.

Teatri e Concerti

"Le sette aquile,,

(*Rossini, 6 febbraio 1930*)

Come tutti i prodotti dell'industria anche i films in America si fabbricano ormai in serie. Pare che a queste rimasticature i felici abitanti della repubblica stellata ci si divertano un mondo, perchè non si spiegherebbe altrimenti l'ostinatezza degli accorti produttori nel mostrarci continuamente le stesse avventure che in cielo, in terra e in mare compiono i loro eroi di maniera in una guerra accomodata e brillante. Modestamente ci sembra che pei pubblici europei, si potrebbe mettere un punto a tal genere di films, ma tale non pare sia il parere dei nostri noleggiatori, e ci vuol pazienza.

« Le sette aquile » questa volta non son aquile americane ma semplicemente inglesi, e qui sta tutta l'originalità del film, il quale pel resto, attraverso una vicenda puerile, posta a giustificare il tema guerresco, ripete situazioni e persino intere scene di altri film di guerra. Gli episodi aviatori sono eseguiti con straordinaria bravura e risultano di grande evidenza. Buona è la recitazione di Coleen Moore e Gary Cooper.

Han fatto seguito i gustosissimi cartoni animati « Topolino pianista » che veramente accennano al sorgere di un nuovo genere d'arte.

Applaudita la rivista « I casi dell'amore » recitata con molto brio dall'intera compagnia e particolarmente dalla graziosissima soubrette Malida Key, dal comico De Rege e da Mario Gianni.

Oggi lo spettacolo si replica dalle ore 16.

La prima di "Deburau,,

al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera Ruggero Ruggeri rappresenterà al Goldoni, per la prima volta in Italia, *Deburau*, commedia in versi liberi in quattro atti ed un prologo, di Sacha Guitry tradotta da Lucio D'Ambra.

La commedia, per la quale André Messager ha scritto i commenti e gli intermezzi musicali, avrà ad interpreti, oltre al Ruggeri, Jole Morino, Romano Calò, Ida Gasperini, il Sabbatini, la Riva, la Taylor ecc.

La rappresentazione s'inizierà alle 21.15 precise.

MALIBRAN

Stasera la Compagnia di riviste Maresca presenterà la novità « Stella del Charleston » originale rivista in 3 atti e 30 quadri di Manca e Refrain, musica di Bixio e Fragna.

Ieri con « La vedova allegra » ebbe luogo la serata in onore della valente soprano Elodia Maresca che, festeggiatissima in tutta la serata, ebbe in omaggio doni e fiori.

Il concerto di Josef Turczynski

al Benedetto Marcello

Il concerti che il celebre pianista polacco Josef Turczynski darà a beneficio dell'O. N. Balilla nella sala del «Benedetto Marcello» è stato fissato per la sera di lunedì 10 corrente. In esso il Turczynski svolgerà l'interessante programma che qui riproduciamo:

Parte I. 1. Bach-Busoni: Ciaccona; 2. Liszt: Italia: 1. Sposalizio; 2) Il Pensieroso; 3) Canzonetta del Salvator Rosa; 4) Sonetto su Petrarca n. 47; 5) Sonetto del Petrarca n. 104; 6) Sonetto del Petrarca n. 123; 7) Fantasia quasi Sonata (dopo una lettura di Dante).

Parte II.: 1. Chopin: a) Ballata sol minore; b) Notturno in fa diesis magg.; c) Valzer mi bem. magg.; d) Mazurka do diesis min.; e) Scherzo do diesis min.; — 2. Sgambati: Gavotta; 3. Dohnany: Studio, Capriccio; 4. Paganini-Liszt: La Caccia; 5. Zarembski: Tarantella.

Ci riserviamo di comunicare il prezzo fissato per i biglieti d'ingresso.

Una preziosissima collana

sequestrata a Pola Negri

BERLINO, 6

Gli uscieri si sono presentati questa mattina all'albergo dove risiede Pola Negri col suo riconciliato consorte, il principe Mdivani, e hanno sequestrato alla celeberrima diva una preziossima collana di perle, nonchè vari diamanti di alto valore, in seguito a mandato del Tribunale che ha condannato Pola Negri alla corresponsione di cinquantamila marchi all'ex impresario Sam Rachmann, il quale aveva intentato alla diva una causa per risarcimento di danni, in seguito a inadempienza di contratto.

Si assicura che non sarebbe questo il primo sequestro del quale sarà vittima Pola Negri, in lite con numerosi altri impresari.

Il Belgio non riprenderà

rapporti ufficiali coi Sovieti

BRUXELLES, 6

Alla Camera durante la discussione del bilancio degli Esteri il Ministro degli Esteri ha dichiarato che non cercherà di riprendere relazioni ufficiali con i Sovieti perchè non ha garanzie per il rispetto degli impegni e dell'ordine. Il Governo, egli ha aggiunto, non tollererà che degli stranieri promuovano agitazioni politiche in Belgio.

Il ricorso respinto

dell'uccisore di Savorelli

PARIGI, 6

La camera correzionale della Corte di Cassazione ha respinto oggi il ricorso dell'italiano Aloisio Pavan contro la sentenza della Corte d'Assise della Senna del 27 dicembre scorso che lo aveva condannato a 10 anni di reclusione per aver ucciso Angelo Savorelli.

SPIGOLATURE

Giovanni Renouard così scrive della casa nel « Journal des Debats »: « La casa simboleggia una epoca. Le sue mura sono come tanti specchi in cui si riflette la società. Osservate la casa attuale. Sembra posata semplicemente sul suolo e trasportabile secondo il capriccio di una moda. Non vi si può cambiar di posto a un semplice sopramobile senza sconvolgerla dalla cantina alla soffitta. Piede a terra, permettetemi l'espressione, a parecchi piani, intermediario fra il palazzo e la sala da ballo, nulla rivela in essa la durata, il desiderio di farvi famiglia, si direbbe un asilo di passanti più o meno fortunati, dal quale i Lari sono assenti. Non potrebbe essere diversamente; non si ha più il tempo, nè il gusto di fabbricare per l'eternità. L'incertezza del domani obbliga a vivere nel presente: « Dopo me ,il diluvio » diceva Luigi XIV. E perciò che nessuno si stabilisce più; si accampa; non vi partecipa ai successivi abbellimenti del proprio alloggio, si compra « tutto fatto », come gli abiti. Nessuno spazio è riservato alla meditazione; la biblioteca è ridotta a qualche scaffale, disposto qualche volta in modo strano, fra i piedi di un tavolo-scrivania. E' l'«homo», lo « studio » piroscafo. Lo si lascia dopo la traversata. Fermatevi intanto davanti la casa di altri tempi, quella dei vecchi quartieri e della campagna. Qui la pietra è vivente; vi si sente palpitare ancora la scintilla sacra che, di generazione in generazione, si è estinta e riaccesa fra le mura... Casa e tomba, essa sentiva i vagiti del neonato e i rantoli degli agonizzanti; così giustificava quel proverbio arabo citato nella « Revue des Deux Mondes ». « La prima cosa che si deve possedere è una casa, ed è l'ultima che si deve vendere ,perchè la casa è la tomba quaggiù ».

*

La vita di famiglia — scrive Paolo Morand nel «Figaro», parlando di New York — qui non esiste più. L'assenza dei domestici, la proibizione municipale di tenere la cucina nell'appartamento, l'alloggio negli alberghi le hanno dato gli ultimi colpi. Nessun fanciullo di tenera età si vede nelle strade. Sono inviati, a diciotto mesi, nei Giardini infantili. La gente cambia spesso di casa. Quando si ricerca qualcuno, dopo sei mesi non se ne trova più traccia. I soli indirizzi permanenti sono quelli delle banche. Si cambia di posizione come di residenza. La città è in continua trasformazione. Alcuni quartieri modificano il loro aspetto in brevissimo tempo. «Mi assento per una fine di settimana — mi dice una signora — e, rientrando, non riconosco più la mia strada». Mangiare? Si mangia sempre e non si mangia affatto. Il pasto di mezzogiorno è sconosciuto. Si mangia senza orario. L'aria è così viva, così simile a quella delle alte cime, il cuore vi batte così forte che non si pensa nemmeno a dormire. Non vi sono letti, ma divani, materassi elastici che rientrano durante la giornata, nelle loro custodie. La notte si può ritenere soppressa. Come riposare fra quella luce, quegli spasimi, quelle ebbrezze? I negozi chiusi restano illuminati fino al mattino. Abbiamo visto ristoranti pieni all'alba; quelle persone saranno al lavoro quattro ore dopo. Nuova York è una città che non si ferma, non si riposa mai. Le metropolitane, i tramways corrono tutta la notte, ventiquattro ore al giorno. La velocità, ecco la dominatrice.

*

Che una donna, specie popolana, dia vita a tre creature, non è raro, nè difficile. Si sono dati casi del genere e tanti se ne danno che la cosa non mette punto meraviglia. Per questo nessuno si sorprende — scrive il « Giornale di Sicilia » — se la moglie di un gabbiaio, che stava in un vicolo di Porta Maqueda, partorì, la notte dal 24 al 25 dicembre del 1655, tre bambini Ma la meraviglia ci fu, in tutto il vicinato e su, per tutta Palermo, fino al vicerè, per l'aspetto dei tre maschietti. Secondo la leggenda, i tre Re Magi, seguendo la stella indicatrice, erano: uno giovane bianco e vigoroso, l'altro vecchio e rugoso, il terzo moro adulto. E tutti e tre portarono al Bambino Gesù oro, incenso e mirra. E aggiunge la leggenda che Gesù fece la benedizione ai tre Magi e subito il bianco si fece moro, il vecchio giovane e il moro diventò vecchio. Ora, i bambini partoriti dalla donna erano tali e quali i Re Magi, uno giovane, uno vecchio e l'altro color « negro ». Miracolo! Tutti accorrevano. Naturalmente furono battezzati a Santa Croce ed ebbero i nomi di Gaspare, Baldassare e Melchiorre; e il vicerè diede 20 scudi al padre in segno di allegrezza. Ma dopo sei giorni i bambini morirono. Miracolo anche questo; ma più miracolo sarebbe stato se tutti e tre fossero vissuti, con le tre stigmate ricevute dalla nascita: perchè il giovane ed il moro sarebbero diventati vecchi, ma il vecchio sarebbe rimasto tale e quale, grinzoso e coi capelli bianchi.

*

Il fascicolo « Saint-Gall-Sarasin » del Dizionario storico nella Svizzera, contiene esclusivamente nomi che cominciano « Saint Sankt » o «San». Le località svizzere — scrive il «Journal de Genève » — collocate sotto il nome di un santo sono numerose, alcune di esse importantissime. Quella che viene in testa, e alla quale la notizia più estesa è stata dedicata, è Saint-Gall, abbazia, poi città e infine cantone a partire dal 1805. Saint-Gall ha una storia particolarmente interessante. E' noto che il monaco irlandese Gall, recatosi col suo maestro Colombano per rendere cristiana la Svizzera, si separò da lui verso il 613 e si stabilì in un eremitaggio al piede dela catena di Saentis. Riunì intorno a sè alcuni allievi, ciò che diede origine al convento. Diventato abbazia nel IX secolo, il convento conobbe nel Medio Evo un periodo di grande prosperità. Nel campo delle lettere, delle scienze e delle arti, fu uno dei grandi ornamenti dell'Europa. Intorno al convento si fondò una città, dipendente prima dell'abbazia, poi autonoma, ma rinchiusa nel principato. Questo principato e la città formano ora il cantone così denominato. Il convento cessò di esistere nel 1805.

Libri nuovi

Nicolò Mura: « La terra delle donne tenebrose ». N. Zanichelli ed., Bologna. — L. 15.

—: « Nuove vite di donne », autobiografie raccolte da Gina Lombroso. N. Zanichelli ed., Bologna. — L. 12.

Gazzetta Bellunese

Commemorazione di S. E. Bianchi

L'avv. Dino Gusatti Bonsembiante, Segretario federale, ha diretto la seguente circolare a tutti i segretari politici della Provincia:

« In ottemperanza alle disposizioni emanate da S. E. l'on. Augusto Turati, Segretario del Partito, domenica 9 corr. alle ore 10.30 tutti i Fasci di combattimento dovranno procedere alla commemorazione del Quadrumviro della Rivoluzione, camerata Michele Bianchi.

Si provveda pertanto alla convocazione dell'assemblea per la data ed ora fissata. La commemorazione deve assumere forma austera e solenne. Saranno messe in particolare evidenza le alte virtù di onestà, di fede e di intelletto del grande scomparso. Gradirò un cenno di assicurazione. Saluti fascisti: F.to avv. *Dino Gusatti Bonsembiante*».

A Belluno la solenne commemorazione avrà luogo nella nuova sala del Cinema Teatro Italia, con l'intervento di tutte le autorità, di associazioni, ecc. Tutti gli iscritti al Fascio di combattimento sono ordinati di partecipare alla commemorazione, che verrà tenuta dall'avv. Bonsembiante.

I funerali di Giuseppe Giotto

L'altra sera sono seguiti i funerali del compianto sig. Giuseppe Giotto, maestro di educazione fisica, rapito inopinatamente all'affetto dei congiunti, degli amici, della cittadinanza. Ai funerali hanno partecipato i parenti, che seguivano la bara, portata a mano dai coetanei dell'estinto, il Fascio di combattimento con gagliardetto, i Dopolavoristi con labaro, Società ginnastica con bandiera, altre associazioni, Giovani e Piccole Italiane, Balilla, Avanguardisti, amici ed una grande folla.

La salma ricevette l'assoluzione nella Cattedrale; il lungo corteo quindi si ricompose dirigendosi verso il Cimitero urbano, a Porta Feltre, fra la commozione generale, venne fatto l'appello col rito fascista. Valga la larghissima dimostrazione a lenire il dolore dei congiunti.

Ordine di adunata

Tutti gli avanguardisti appartenenti alla 1.a Centuria, Centuria Studenti, e Manipolo specialisti, dovranno trovarsi in divisa ordinaria, domenica 9 febbraio alle ore 9 presso la Palestra Ginnastica (ex scalo merci della vecchia stazione) per importanti comunicazioni di carattere organizzativo.

Avverto fin d'ora che sarà fatto uno scrupoloso appello, e tenuto calcolo delle assenze non perfettamente giustificate, diservandosi questo comando di prendere a carico degli assenti quei provvedimenti che si rendono necessari.

Spettacoli d'oggi

La distinta compagnia di Tina Paternò e di Mario Besesti, che in poche sere tanto consenso ha ottenuto nella città nostra, darà stasera l'ultima recita col «Mistero di Milton Sills» romanzo poliziesco in tre puntate. Tosto la distinta compagnia passerà a Ferrara, ove è vivamente attesa.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «La grande parata», con interpreti principali John Gilbert e Renée Adorée. Vi sarà accompagnamento orchestrale sotto la direzione del M.o Giovanni Secci.

Orario Ferrovie e Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59, 14.14, 16.36 (D.), 18.14, 23.40.

Da Calalzo: 8.47, 11.26, 17.25, 21.04 (D.), 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45, 9, 11.34, 17,35, 21.12 (D.).

Da Calalzo: 6.30, 9.16, 14.22, 16.34 (D.), 18.25.

Automobili.

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno da Conegliano-Vittorio: 9.50, 13.50, 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 8.55, 13.40, 17.50.

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30, 11.35, 17.50.

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno: 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.50. Arrivo a Belluno: 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo, fa servizio solo ai giovedì ed al sabato).

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno, presieduta da S. E. il Prefetto Comm.: Dott. Mario Montecchi, ha preso i seguenti provvedimenti, ed approva:

Belluno: Pagamento servizi alla Banda cittadina — Id.: Vendita terreno comunale — Id.: Contributo servizio telefonico notturno — Belluno - Amm. Prov.: Concessione apertura accesso strada di Sappada a Koffer Luigi e a Sartor Celestino — Id. - id.: Contributo servizio telefonico — Id. - id.: Sistemazione di cassa per servizi consorziali — Id. - id.: Garanzia all'Ospedale civile per mutuo di lire 300.000 — Belluno - Consorzio Antitubercolare: Contributo per Stazione disinfezione di S. Gervasio — Id. - id.: Contributo per la Colonia di Ponte nelle Alpi — Belluno - Ospedale Civile: Bilancio 1929 — Id. - id.: Storni al bilancio 1929 — Belluno - Asilo A. Cairoli: Bilancio 1930 — Livinallongo: Applicazione tassa esercizio e rivendita — Rocca Piettore: Concessione terreno a Chenet Mansueto — Id.: Concessione terreno a Rossi Antonio — Id.: Alienazione terreno comunale — Cencenighe: Contributo alla Provincia per ricostruzione ponte sul Zunaia — Longarone: Svincolo cauzione Marco Bez — Forno di Zoldo: Svincolo cauzione federico Sbardella — Cortina d'Ampezzo: Variazione tariffa daziaria — Id.: Gestione in economia del servizio pubbliche affissioni — Alleghe: Alienazione terreno in Caprile — Id.: Alienazione terreni in Pra Baldassare — Alleghe: Alienazione terreno in Buzzati Giovanni — Id.: Regolamento servizio pubbliche affissioni — Farra d'Alpago: Aumento tariffa daziaria — Limana: Modifiche tariffa daziaria — Soverzene: Convenzione per costruzione strade di allacciamento — Feltre: Spesa per lapide a Carlo Goldoni — Id.: Conferma caroviveri dipendenti comunali — Id. - Cucine Beneficenza: Bilancio 1930 — Id. - Congr. Car.: Svincolo cauzione Impresa Ros Pietro — Pieve di Cadore: Aumento dazio — Id.: Vendita piante — S. Stefano, S. Pitro, Danta: Permuta terreni in Val Visdende — S. Stefano Cadore: Svincolo cauzione Cignoto Pietro — Vigo: Svincolo cauzione De Podestà Giovanni — Valle di Cadore: Aumento dazio consumo — Auronzo: Abolizione dazio macellazione equini.

Autorizza - Longarone: Autorizzazione a stare in giudizio.

Accoglie - Pieve d'Alpago: Reclamo Dal Borgo Caterina contro diniego vendita pane.

Rinvia - Cortina d'Ampezzo: Concessione terreno per costruzione cappella votiva — Trichiana: Contributo alla Sezione Fascista — Zoldo Alto: Transazione lite col Consorzio di Mareson — Fonzaso: Vendita casa lascito Ing. Pivetta — Auronzo: Utilizzazione pino mugo.

Cronaca di Feltre

TROFEO FELTRIA

Il Trofeo Feltria, pregevole opera artistica in marmo argento e oro, donato dai cittadini di Feltre alla «Sucai» di Padova, verrà disputato dagli studenti degli Istituti Superiori di Padova o Licei delle Tre Venezie nei giorni 8 e 9 corrente sui campi di sci di Croce d'Aune. L'assegnazione del Trofeo, che è challenge triennale, e sarà definitivamente assegnato alla facoltà o scuola che l'avrà vinto per 3 anni anche non consecutivi, è fatta in base all'esito delle gare: di fondo, di discesa e di Slalom.

La prima edizione di questa interessante prova riuscirà superiore ad ogni aspettativa essendo assicurato l'intervento di circa 80 concorrenti. Vi assisteranno i professori dell'Università di Padova ed il vice-podestà di Padova il concittadino avv. Francesco Bonsembiante.

Il programma è stato fissato come segue: sabato 8 febbraio ore 9: gara di mezzofondo (campionato sociale femminile); gara di mezzofondo km. 8 (esordienti); gara di fondo km. 15, 400 metri di dislivello sul percorso: Le Laste, Pra d'Agnelacasera Campet, attraverso il Bosco a Mazzoze, Croce Campon, punto trigometrico, traguardo a Croce d'Aune.

Domenica 9 febbraio: ore 9 gara di discesa km. 7, 700 m. di dislivello; partenza dal Campon d'Avena, Croce d'Aune, villa Maria, Costa del Mus, Pian de Berton; ore 14: gara di Slalom, costa del Mus. Pian de Berton; alle ore 17 all'Hotel Doriguzzi, avrà luogo un ballo offerto dalle autorità di Feltre e la premiazione.

Alla squadra 2.a classificata verrà assegnata una grande coppa ed una coppa alla 3.a; al 1.o assoluto medaglia d'oro dono del commend. Bizzarini, per ogni singola gara verranno assegnate medaglie vermeille, argento e bronzo ai primi dieci classificati.

Pieve di Cadore

LA FESTA DI S. APOLLONIA

Domenica 9 corr. nella vicina frazione di Tai, ricorrendo l'antichissima sagra di S. Apollonia patrona del paese, saranno celebrate tanto nel mattina che nel pomeriggio, le sacre funzioni di rito. Nella serata avrà luogo, nel grandioso salone dell'albergo Cadore, un trattenimento danzante, con gare di balli moderni esotici.

SPETTACOLO TEATRALE

Sabato 8 corrente alle ore 20.30 nel salone dell'albergo Belvedere di Pieve, avrà luogo per iniziativa del gruppo filodrammatici locali dell'O. N. D., la recita della nota e brillante commedia «Il dono del mattino» di G. Forzano. Il desiderio da parte del pubblico di assistere al suddetto spettacolo è vivissimo, poichè gli ottimi elementi che compongono il suddetto gruppo filodrammatico, la scorsa settimana a Belluno seppero farsi apprezzare, riportando nella gara provinciale ambiti applausi e premi.

LA PISTA DI VALLINA

La modesta nevicata di domenica scorsa, ha rimesso nuovamente in uso la pista per sci e slittini di Vallina, e numerosi sono gli sportivi d'ambo i sessi e di varie età, che la frequentano.

DOPO LA MORTE DI MONS. BERNARDI

Perdura tutt'ora vivo il dolore nella popolazione del Cadore per la morte di Mons. Bernardi cav. Luigi, ed alle sacre funzioni che giornalmente si celebrano in suffragio dell'anima del defunto, enorme è il concorso dei fedeli nelle chiese del Capoluogo. Parecchie elargizioni vennero fatte a pro delle istituzioni locali, onde render omaggio alla memoria del benemerito sacerdote. Continuano a giungere ai parenti numerosi telegrammi e lettere di condoglianze, dimostrazioni affettuose dei cadorini residenti in terre straniere, altre manifestazioni di cordoglio giungono pure in Municipio. Ecco la significativa epigrafe pubblicata venerdì scorso e così scritta:

« Sul feretro lacrimato — dell'Arcidiacono del Cadore — Mons. cav. Luigi Bernardi — per le sue alte virtù — di sacerdote e di cittadino — per l'opera diuturna — di bontà e di pace — per l'affermata italianità — dinanzi l'invasore — Pieve di Cadore — inchina il suo vessillo — decorato di medaglia d'oro — e della Croce di Guerra — e lo saluta col rintocco — della campana dell'Arrengo — da lui strappata al nemico — onde risalita sulla torre — ripeta nei secoli — il motto dell'antico Cadorino — Justitia et fide conservabitur, 1593».

Cronaca di Agordo

IL FREDDO

Dopo l'ultima nevicata è passata un'ondata di freddo sull'Agordino sino ad abbassare il termometro a 9 gradi sotto zero.

In cambio abbiamo delle bellissime giornate.

Caprile

ECHI DELLA FESTA DEI POMPIERI.

Riuscitissima è stata la festa dei pompieri di Caprile alla quale hanno partecipato anche le squadre viciniori.

Tutti gli ambienti furono sempre affollati di gente accorsa anche dai più lontani paesi dell'Agordino per rendere omaggio ai bravi militi del fuoco.

Nell'occasione, con pensiero molto propizio le Assicurazioni Generali di Venezia, fecero consegnare a tutti i corpi di pompieri convenuti a Caprile per detta festa, le seguenti somme, quale attestazione di riconoscenza per l'opera dagli stessi prestata nello spegnimento dell'incendio sviluppatosi in Caprile la sera del 1.o ottobre 1929, nel quale andò quasi distrutto l'albergo Dolomiti e seriamente danneggiato l'albergo Posta: Al corpo pompieri di Alleghe L. 450, a quello di Laste L. 150, di Colle di Caprile 130, di Livinallongo 200, di Calloneghe 160, di Soprastabiel 250, di Sottoguda 500, di Rocca Pietore 500.

Al Corpo dei Pompieri di Caprile, il primo accorso all'opera di spegnimento, venne consegnata la cospicua somma di L. 500 e ciò indipendentemente dalla liquidazione dei danni effettuata immediatamente dalle Assicurazioni Generali di Venezia.

Cronaca di Monselice

LICENZE COMMERCIALI

« Tutti i titolari di licenza di commercio rilasciate da questo Comune ai sensi del R. D. Legge 16 Dicembre 1926 n. 2174 dovranno consegnare la licenza al Municipio per la rinnovazione per l'anno 1930. Unitamente alla licenza dovranno presentare il certificato penale generale in data non anteriore al 1.o Gennaio c. a. La presentazione della licenza e del certificato penale di cui sopra, dovrà compiersi entro il 28 Febbraio, sotto pena di decadenza dalla licenza ».

TELEGRAMMA

In risposta al telegramma di felicitazioni spedito dal Fascio Femminile, per le Nozze Principesche, il Generale Aiutante di Campo s'è compiaciuto di rispondere:

« Co: Antonia Balbi Valier, Fiduciaria Fascio Femminile, Monselice - Loro Altezze Reali Principi Piemonte sentitamente ringraziano per gentili graditi auguri. - Generale Clerici ».

MORTE DI ANIMALI AGRICOLI

Il Commissario Prefettizio porta a conoscenza che il Ministero, con suo recente provvedimento ha reso obbligatorio, da 1.o Gennaio u. s. la denuncia dei casi di morte di animali agricoli.

Da Camposampiero

BANDA CITTADINA

La presidenza si riunì coll'intervento del Podestà cav. Peroni e del segretario cav. Penasa.

Il podestà dichiarò che il sussidio del Comune è fissato in L. 2000 e potrà anche essere aumentato, salvo l'approvazione dell'Autorità per addivenire così alla sistemazione finanziaria della Società. Quanto prima sarà riunita l'assemblea dei soci per la nomina della nuova presidenza.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

FESTE DANZANTE PRO BALILLA

Sabato 15 corr. alle ore 21 nella Sala «Moron» avrà luogo una festa danzante mascherata Pro Balilla. Il Comitato organizzatore nulla ha trascurato perchè la festa riesca e noi siamo certi che dato lo scopo altamente patriottico il risultato non potrà essere che lusinghiero e premierà le fatiche dei volonterosi giovani. Chi non vorrà prender parte alla Veglia mascherata pro Balilla? Siamo in Carnovale e divertirsi bisogna. A tutt'oggi, numerosi gli appassionati del ballo che hanno aderito alla festa e tanti altri non devono mancare di dare la loro adesione. Premi alle migliori maschere...., ma su questo ritorneremo in argomento.

BENEFICENZA

Il Signor Oreste Rossi per onorare la memoria del Padre ha elargito L. 300 alla Casa di Ricovero di Dolo, e L. 200 all'Asilo di S. Bruson.

I preposti alle Pie Istituzioni ringraziano il generoso oblatore.

Cronaca di Stra

CORSO D'INNESTO E FRUTTICULTURA.

Nel nostro centro per l'attivo interessamento della Cattedra di Agricoltura venne svolto un corso d'innesto e frutticultura che ebbe la durata di 10 giorni, con l'intervento di circa 90 allievi, i quali animati da buona volontà non disdegnarono di ascoltare i consigli e gli insegnamenti che vennero loro impartiti dagli egregi d.r Pietro Rizzo Direttore della Cattedra d'Agricoltura di Dolo, coadiuvato dal d.r Maggioni.

Le lezioni svolte riguardavano, la viticoltura, la frutticultura, l'innesto della vita, fatto praticamente al tavolo, la potatura della vite e delle piante fruttifere, tutti insegnamenti che sono di estrema utilità per i nostri agricoltori. A corso ultimato venne fatto un breve esame agli allievi i quali dimostrarono di aver messo a buon profitto gli insegnamenti impartiti. Dal canto nostro non possiamo che inviare il nostro plauso all'egregio d.r Rizzo e al suo coadiuvatore d.r Maggioni certi che questi corsi non potranno che portare immensi vantaggi alla classe agricola, specie oggi che lo studio della vite, è divenuto uno dei problemi più assilanti per i nostri centri che sono eminentemente agricoli.

Cronaca di Vigonovo

LEZIONI DI ZOOTECNIA

Il preannunciato corso di zootecnia è stato iniziato lunedì scorso con interessanti lezioni che vengono svolte dal personale tecnico della Cattedra Ambulante di agricoltura di Dolo e dal nostro veterinario Dott. Lorenzoni. Data l'importanza degli argomenti e la forma facile con la quale vengono trattati, il corso si presenta già affollato di agricoltori desiderosi di apprendere per migliorare e intensificare il nostro patrimonio zootecnico, duramente provato e decimato dall'andamento avverso delle ultime annate.

Cronaca di Portogruaro

SPORT

Domenica prossima nel Campo di S. Gottardo ci sarà dato di assistere ad un interessante incontro calcistico. Contro la nostra giovane ma balda e vittoriosa «Romatina» scenderanno infatti gli autentici veterani del Venezia, vittoriosi di cento competizioni.

VEGLIONE

Il Carnevale avrà sabato 22 la sua maggiore e più significativa manifestazione. L'Associazione fascista dei Commercianti in unione al Fascio di Combattimento ha indetto per detto giorno una grande veglia danzante al Teatro Sociale. Il primo annuncio della benefica Festa è stato dato da un grande Cartellone che in Piazza Umberto I. richiama l'attenzione dei cittadini. E' questo opera originale del pittore A. Gino Filippi il quale ha steso con vigore tutti i colori, più vivi della sua tavolozza ottenendo effetti reclamistici e carnevaleschi attraentissimi.

LA MORTE DEL QUADRUMVIRO

La morte di Michiele Bianchi ha profondamente addolorato le Camicie Nere di Portogruaro. Il Quadrumviro dell'epica, inarrestabile Marcia fu nella nostra città nel 1925, quando con S. E. Giuriati e una deputazione di agricoltori meridionali fu in visita alle bonifiche del Mandamento. Allora, da parte di fascisti e di citadini l'on. Bianchi si ebbe vibranti manifestazioni di simpatia. Domenica prossima ai fascisti radunati in assemblea, il Segretario Politico ricorderà il valoroso Gerarca scomparso.

CONFERENZA

Domani a sera, su invito dell'Università Popolare fascista, il prof. Michele Mattioni, del R. Istituto Magistrale di Bergamo, terrà una interessante lezione su «Uno scultore del neo-classicismo: Canova».

La conferenza sarà illustrata da oltre 150 diapositive.

Cronaca di Mira

LA COMMEMORAZIONE DEL QUADRUMVIRO M. BIANCHI

Domenica alle ore 11.30 precise nella sala maggiore del Consiglio Comunale sarà commemorato il Quadrumviro Michele Bianchi. Tutti i fascisti hanno obbligo di intervenire alla carimonia. Nessuno deve mancare senza giustificato motivo.

CRONACA DI LATISANA

ASSEMBLEA DEL DIRETTORIO

Martedì 4 febbraio corr. nella sala della sede del P.N.F. si sono riuniti i membri del direttorio, che presieduti dal segretario politico medaglia d'oro cav. De Carli, hanno discusso l'importante ordine del giorno, trattando la diminuzione dei prezzi sui generi alimentari, insistendo specialmente sul ribasso delle pigioni. E' stato nominato ufficialmente segretario amministrativo del Partito il prof. Giovanni Tavella.

PER GLI ARTIGIANI

Presso la sede comunale sono visibili i ruoli dei contributi sindacali obbligatori dell'artigianato. Il commissario prefettizio dott. Camillo Gaspari invita a presentarsi nel tempo più stretto possibile.

ARRESTI

I carabinieri locali hanno fermato per misura di P. S. tale Lassnig Emilio di N. N. d'anni 44 da Tarvisio trovaidolo sprovvisto di mezzi di sussistenza e di recapito. E' stato rimpatriato.

E' stato passato alle carceri tale Bellini G. B., fu Paolo, d'anni 61, da Venzon, per atti immorali.

BALLO

Domenica 9 febbraio si terranno feste da ballo nei seguenti locali: al «Lega» con accompagnamento di moderno apparecchio ad alto parlante «Euffon» nella sala Gobbato con scelta orchestra.

Sabato 15 corr. Veglionissimo Combattenti al politeama Lega. Suonerà una scelta orchestra.

LIETA NOTIZIA

Abbiamo appreso con vivo compiacimento che il sig. Pietro Padovan ha avuto dalla federazione fascista di Udine la riconferma della nomina di segretario politico. Al signor Padovan fascista perfetto e gentiluomo i nostri migliori rallegramenti.

BALLO

Domenica 9 febbraio si terrà una festa da ballo nella sala Mainardi La sala sarà artisticamente addobbata e riscaldata.

Cronaca di Arzignano

INAUGURAZIONE DELLA CASA DI COLTURA.

Ad iniziativa dei preposti al ramo culturale del locale Dopolavoro questa sera avrà luogo l'apertura della Casa di Coltura.

Il Segretario federale dott. Formenton onorerà di sua presenza Arzignano tenendo una conferenza sul tema «L'anima nazionale».

La riunione avrà luogo alle ore 20.30 nel nostro Teatro Sociale e si attende un forte concorso di cittadini lieti di vedere finalmente realizzato il legittimo desiderio di un Circolo culturale.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura Cotoni. — Gennaio 1931 16.85 — Febbraio 15.96 — Marzo 16.05 — Aprile 16.17 — Maggio 16.29-31 — Giugno 16.39 — Luglio 16.50-51 — Agosto 16.58 — Settembre 16.64 — Ottobre 16.70 — Novembre 16.76 — Dicembre 16.80.

Cronaca di Venezia

Federazione Provinciale Fascista

Convocazione della Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per lunedì 10 p. v., alle ore 15.30.

Ordine del giorno:
Insediamento della Commissione.
Provvedimenti disciplinari vari.

Offerte pro Erario

E' pervenuta a questa Segreteria Amministrativa, da parte del sig. Fassina Giovanni di Cinto Caomaggiore, l'offerta di una polizza combattenti di L. 1000 pro Erario.

Commemorazione di Michele Bianchi

CIRCOLO DI DORSODURO. — Tutti i fascisti sono tassativamente impegnati a trovarsi in Sede del Circolo, domenica 9 corr., alle ore 10.30, per assistere alla commemorazione della morte del Quadrunviro della Marcia su Roma S. E. Michele Bianchi. Camicia nera sotto la giubba.

CIRCOLO DI S. POLO. — D'ordine del Segretario Federale, tutti i Fascisti di questo Circolo dovranno trovarsi in Sede domenica 9 corr. alle ore 10.30 per assistere alla commemorazione del compianto Quadrunviro della Marcia su Roma, S. E. Michele Bianchi, che sarà tenuta dal Fiduciario dr. Giulio Allegrini.

Non sono ammesse assenze ingiustificate.

Camicia nera sotto la giubba.

CIRCOLO DI CASTELLO. — Domenica 9 corr., alle ore 10.30, adunata di tutti i fascisti di Castello presso la Sede del Circolo per la commemorazione del Camerata S. E. Michele Bianchi.

Camicia nera sotto la giubba.

CIRCOLO DI LIDO. — Tutti i camerati di questo Circolo intervengano alla assemblea di domenica 9 corr., alle ore 10.30, alla nostra sede, ex Teatro, per la commemorazione del Quadrunviro S. E. Bianchi.

Camicia nera sotto la giubba.

CIRCOLO DI MALAMOCCO ALBERONI. — Tutti i camerati di questo Circolo intervengano alla assemblea di domenica 9 corr. alle ore 10.30, alla nostra Sede in Palazzo Pretorio, per la commemorazione del Quadrunviro S. E. Bianchi.

Camicia nera sotto la giubba.

Opera Nazionale Balilla

MANIPOLO AVANGUARDISTA SCIATORI. — Tutti gli Avanguardisti appartenenti al Manipolo Sciatori dovranno trovarsi oggi, venerdì 7 febbraio, alle ore 18, presso la Sede dell'Opera Nazionale Balilla (Fondamenta dei Cereri) per comunicazioni della massima importanza.

ORDINE DI ADUNATA. — Tutti i Balilla appartenenti alla 310.a Legione dovranno trovarsi domenica prossimo 9 corr., alle ore 10 precise, nel cortile della scuola elementare « A. Manzoni » a S. Giacomo dell'Orio per la distribuzione delle tessere per l'anno VIII.

Al Congresso dei Medici dei Balilla

Ieri parlando della partecipazione di Sanitari di Venezia al Congresso medico dell'Ente Nazionale dei Balilla a Roma e della nomina a Vice Presidente del prof. Fabio Vitali, è stato omesso il nome del dr. Dino Cagetti, egregio sanitario del nostro Ospedale, che è stato anche uno dei relatori ufficiali e che ha assolto il suo compito brillantemente riscuotendo la piena approvazione del Congresso. Al giovane medico le nostre congratulazioni.

L'inaugurazione della sede degli ufficiali in congedo

Gli ufficiali sono pregati di trovarsi in Sede Domenica non più tardi delle ore 11,20 per poter ricevere le Autorità. La cerimonia inaugurale avrà luogo precisamente alle ore 11,30.

La colazione d'onore si terrà al Ristorante Martini alle ore 12.30, ma sarà opportuno adunarsi in Campo S. Fantin qualche minuto prima.

La serata danzante, nella Sede dell'Unione, comincerà alle ore 22 e le sale saranno aperte ai partecipanti alle ore 21,30. Durante la serata funzionerà un accurato servizio di «buffet», servito dal Ristorante Olimpia, a prezzi già convenuti.

Gli Ufficiali muniti di divisa ordinaria» sono pregati di vestirla nelle tre riunioni di Domenica. Quelli che ne sono ancora sprovvisti, alla serata danzante interverranno in abito da società.

Si fa particolarmente noto che tutti i partecipanti alla serata danzante devono essere muniti di speciale biglietto di entrata. Questi sono strettamente personali, quindi gli Ufficiali invitati sono pregati di dare i nomi delle persone che desiderano invitare.

Perchè tutti possano provvedersi dei biglietti d'entrata la Segreteria dell'Unione resterà aperta, a disposizione degli Ufficiali, fino alle ore 24 di sabato.

Per la "Fondazione O. Soppelsa,,

Sono pervenute all'Amministrazione della « Gazzetta di Venezia » per la Fondazione Omero Soppelsa le seguenti offerte:

Aldo e Jole Contento	L. 50
Avv. Enzo Milner	» 25
Alfonso Miani	» 20

Un nuovo distributore di benzina

In questi giorni si è aperto sulla Riva del Vin a Rialto, d'iniziativa della Società Italo Americana pel Petrolio un nuovo distributore di benzina Lampo per il rifornimento dei motoscafi e barche in genere.

La pompa è racchiusa in una custodia di bronzo di buon gusto artistico; sappiamo che un eguale impianto è pure in corso per altra località sul Canal Grande.

La storia pietosa di una giovane tedesca

L'altra sera, verso le ventitrè, alcuni passanti scorgevano sul lungomare Malamocco, vicino ad una capanna, una giovane donna, che, con le vesti scomposte e i capelli biondi che le cadevano disordinatamente sulle spalle, pronunciava ad alta voce parole incomprensibili. Qualcuno le si avvicinava e poteva meglio convincersi, dallo sguardo disperato che i suoi occhi spalancati esprimevano, di trovarsi di fronte ad un povero essere affranto dal dolore. Mentre i presenti si consigliavano sul modo più opportuno di soccorrere la sconosciuta, questa cadeva improvvisamente al suolo colpita dal deliquio.

Trasportata all'Ospizio Marino, vi trovava amorose e sollecite cure, che valsero a ridarle, in parte, le forze.

I medici furono concordi nel ritenere che la donna fosse stata colpita da una crisi provocata da abuso di sostanze alcooliche, l'infelice presentava anche sintomi di assideramento.

Interrogata, allo scopo di conoscere le sue generalità, dato che era sprovvista di documenti di identificazione, e per conoscere le ragioni che l'avevano ridotta in quello stato pietoso, ella ha dichiarato di essere straniera e di chiamarsi Anna Maria Trautwein di anni 28, abitante a Vistkar-Cheffel (Germania). Raccontava poi di essere fuggita di casa e venuta in Italia a causa di forti dissapori familiari. La poveretta ha soggiunto che era sua intenzione togliersi la vita gettandosi in mare, ma che, all'ultimo istante, le erano mancate le forze per compiere il folle divisamento.

La Trautwein, che nel narrare la sua povera storia, singhiozzava e si lamentava pietosamente, ha spiegato d'essere priva di documenti perchè, poco prima, aveva gettato in mare il passaporto.

La giovane era giunta a Venezia quattro giorni or sono e aveva preso alloggio presso l'albergo Rialto.

La Questura Centrale, avvertita dell'accaduto, ha informato a sua volta il Consolato germanico, perchè voglia occuparsi della sua connazionale.

Le gare sociali della S. O. S. A. V

Domenica 16 Febbraio p. v. a Castel Tesino verranno organizzate le annuali gare di Sci per la disputa dei Campionati Sociali per le categorie Senior Junior e Signorine.

Le gare per il campionato sociale sono: Marcia di fondo di Km. 15 per la categoria Senior, marcia di fondo di km. 6 per la categoria Junior e marcia Km. 3 per la categoria Signorine. Ricchi doni sono in palio.

A chiusura della manifestazione in luogo e giorno da destinarsi si terrà la solita riunione per la consegna dei premi per la quale è stato fissato la quota di L. 3 per persona.

In seguito ad eccezionali riduzioni Ferroviarie e per interessamento dell'O. N. D. la quota di viaggio è stata ridotta a sole L. 20.50 comprendente il viaggio andata-ritorno Venezia-Grigno e trasporto in auto da Grigno e Casteltesino.

Le iscrizioni sia ai Brevetti che alle gare Sociali si ricevono in sede (Ponte dell'Osmarin Palazzo Priuli) nei giorni di venerdì 6, martedì 11, giovedì 13 e venerdì 14 dalle 9 alle 10 accompagnate dalla quota di L. 1 per i soli concorrenti alle gare Sociali.

Letture e conferenze

Alle Scuole della Giudecca

Domenica 2 corr. nella grande sala terrena delle Scuole comunali, ebbe luogo l'inaugurazione del Corso teorico-pratico di storia della musica, istituito alla Giudecca per geniale iniziativa del maestro A. Brunello, e col valido consenso del direttore prof. cav. S. Bonfanti e delle autorità comunali.

Assistevano alla bella adunanza circa duecento alunni delle classi superiori; alcuni ex alunni e parecchi genitori.

Il maestro Brunello tratteggiò in rapidi tocchi efficaci, un quadro delle nostre cognizioni storiche sull'arte musicale degli antichi; e dai primi suonatori di cetra e d'arpa, accompagnando gli ascoltatori attraverso i folkloristi dell'oscuro medio evo, giunse a Guido d'Arezzo, l'inventore della scala e della grafia musicale, ossia d'una scienza e d'una metodologia sicura.

Fece la biografia di alcuni artisti e quindi, coll'ausilio della sig.na Frida Bernhardt (pianoforte), della sig.na Zanirato Lucia, di Rino Brunello e Guido Trevisan (violini) fece gustare pezzi bene scelti di autori classici delle varie epoche.

L'uditorio, che aveva seguito il maestro con molto interesse, ed ascoltato in religioso raccoglimento le varie audizioni, fu meritamente largo di applausi al signor Brunello ed agli egregi artisti.

S. Girolamo Emiliano

Oggi venerdì, 7 corr. alle ore 21, nel Salone del Palazzo Morosini, Sede delle Associazioni Cattoliche, il Presidente Federale, Sandro Barbaro, terrà per tutti i giovani cattolici della Diocesi un discorso commemorativo su S. Girolamo Emiliani.

Il Cantico dei Cantici

Questa sera, venerdì, alle ore 21, nella Chiesa Evangelica di Ponte Ca vagnis (S. Maria Formosa) sarà trattato il problema letterario-religioso del «Cantico dei Cantici».

Ingresso libero.

Cerimonia rimandata

L'insediamento del Comitato provinciale di propaganda per le Assicurazioni popolari che, come annunciato, doveva aver luogo oggi in Prefettura, è stato rimandato al giorno di lunedì 17 corr.

Una disgrazia in Marittima

Lo scaricatore marittimo Umberto Borgonovi di anni 41, abitante a Dorsoduro 1119, ieri alle ore 13.45 mentre a bordo del piroscafo *Ida* ormeggiato alla banchina vecchia in Marittima era intento allo scarico di balle di cotone, un'imbracata urtava contro una pila di altri colli, rovesciandone due adosso al Borgonovi. Egli venne soccorso dai compagni e trasportato al Pronto Soccorso della Croce Rossa e quindi all'Ospedale, dove fu ricoverato per una forte contusione alla regione epigastrica guaribile in giorni 15. La prognosi si mantiene tuttavia riservata per la probabilità di lesioni interne.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 febbraio: «Assiria» ital. da Batum con merci — «Gilda» ital. da Galveston con merci — «Bellanoch» ital. da Fiume vuoto — «Ida» ital. da New Orleans con merci — «Semiramis» ital. da Trieste vuoto — «Asteria» ital. da Traghetto con carbone.

Spedizioni del 6 febbraio: «Boito» ital. per Polo con merci — «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci — «Carolina» ital. per Buenos Aires con merci — «Gilda» ital. per Trieste con merci — «Assiria» ital. per Trieste con merci — «Bellanoch» ital. per Casablanca con merci — «Nevona» ital. per Batum vuoto — «Barion» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 5 febbraio: «F. Brunner» ital. per Fiume — «Giuseppe» ital. per Valmassinghi — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Split» jugosl. per Metcovich — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Giuseppina» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Fanny Brunner» ital. arrivato il 5 febbraio: da Malaga: pani 1250 piombo; da Marsiglia: casse 2 datteri; da Savona: barili 25 bianco zinco, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Gilda» ital. arrivato il 6 febbraio: da Galveston: balle 1485 cotone; da New Orleans: balle 650 cotone; da Houston: balle 315 cotone, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Ida» ital. arrivato il 6 febbraio: da Galveston: balle 1992 cotone; da New Orleans: balle 1754 cotone; da Houston: balle 1258 cotone, barili 106 olio lub., all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Asteria» ital. arrivato il 6 febbraio: da Traghetto: rinfusa tonn 650 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 febbraio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 24, in rip. 2; totale 26. Arrivati 6; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4145; merci varie tonn. 825; totale tonn. 4970.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 103; merci varie tonn. 171; totale tonn. 274.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 74; uomini 729 — Carri caricati 343; scaricati 53 — Stato atmosferico vario.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.25; tramonta alle ore 17.23 — Luna tramonta alle ore 1.42; leva alle ore 11.7 — Primo quarto il 6; Luna piena il 13.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 3.45; bassa ore 12.20.

Ieri 6, a Venezia, temperatura massima 7.6; minima 4.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 751.4.

Alle ore 8 di ieri il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Livenza ed il Piave erano in debole morbida ;gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Le previsioni del tempo

Le regioni mediterranee sono occupate da un'ampia depressione centrata sull'Italia. Il tempo si manterrà leggermente perturbato con tendenza a migliorare.

Successo di Industrie Veneziane all'Esposizione di Barcellona

La Cooperativa Sarte e Ricamatrici Veneziane (**Co. Sa. Ri. Ve.**) esponeva alla Esposizione Internazionale di Barcellona alcuni esemplari dei suoi scialli artistici ricamati. Ora la Giuria dell'Esposizione ha assegnati alla **Co. Sa. Ri. Ve. una medaglia d'oro**, venendo, con tale altissima ricompensa, a riconoscere e premiare, nei lavori esposti, la singolare originalità dei disegni, dovuti tutti ad illustri artisti italiani, e la perfezione dell'esecuzione che è indiscusso vanto delle lavoratrici veneziane.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Deburau».

MALIBRAN. — (Comp. Maresca) Ore 21: «La Stella del Charleston». Novità.

ROSSINI. — Dalle 16 in poi «Le Sette Aquile» con Colleen Moore e Gary Cooper. Sonoro e cantato. Varietà: Comp. Poker d'Assi con la Rivista «I casi dell'amore».

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Gambette indiavolate» con Colleen Moore; indi comica «Charlot poliziotto».

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Legione straniera» con Lewis Stone e Norman Kerry.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Flotta del cielo» con Ramon Novarro e Anita Page. In varietà la Compagnia «Cioni» con l'operetta «In cerca di scrittura».

S. MARCO. — «Femmine del mare» film sonoro e cantato.

MASSIMO. — Entusiasmo per «I Quattro Diavoli» capolav. Fox sonoro prot. Janet Gaynor e Charles Morton. Segue canzoni sonore.

ITALIA. — «Giglio imperiale» passionale film prot. Billie Dove e Clive Brook.

NAZIONALE. — «Animo nude» con Irene Rich. Segue Picchio in un bozzetto e farsa.

GAZZETTA DI VEN

NO

L'America

presentando le

(C.C.) Le universa
te anzitutto dalla
mericana e dalla
glese e poi ripetute
tri, contro gli espe
della Conferenza,
oggi i primi risult
ca della Conferenz
fatti per la prima
voli passi avanti.

Anzitutto nella
del comitato della
Francia ha dovut
riguardo al prob
ziale della riparti
nellaggio, ad una
compromesso la q
allo spirito della
nella controprọpo
In secondo luogo
americana, prese
discussioni largam
che del comitato
del metodo, ha tr
gi pusillanimi che
paralizzato la Co
comunicato questa
altre delegazioni
poste che intende
l'esame della Con
solvere la questio
ciatori e delle na
nei rapporti della
sia nei rapporti d

Progressi so

A parte il valore
le proposte americ
mattina furono
sonalmente a S.
delegato degli St
son, e che la C
valutare prossim
portanza della in
nel fatto che gli
no voluto manifes
te la loro insoffer
temporeggiatrice
dalla Conferenza
fin da questo mo
ti puramente ipot
fatto e alle cifre,
me aveva consigl
mo giorno la dele
Prima però di
ste degli Stati U
servare verament
le discussioni de
Conferenza sul c
transazionale per
dei tonnellaggi.
ufficiali pubblicat
po la riunione, d
sioni hanno seg
so sostanziale
alle riserve itali
necessità pregiu
i tonnellaggi mas
ti di relatività e.

I periti in ma
chiarano che la
cato « progressi
alquanto iperbo
accordi di oggi
dati su dati con
portata puramen
provvisoria, com
fatto rilevare o
Ministro Siriann
ta. Certo tuttavia
da registrare, an
sarie riserve.

Compromesso sul

Il comitato du
esame anzitutto
ripartizione dei
la tesi cosidet
secondo cui cias
vrebbe la facolt
piacimento il pr
e la tesi britann
ripartizione dov
ta su basi conco
Dopo una brev
delegazione fran
to di rinunciare
così la Conferen
una soluzione
che in sostanza
ai principii isp
britannica.
Secondo tale
ciascuna Potenz
coltà di riparti
ellaggio a volo
digo di consult
altre Potenze.

S. E. il Minist
delegazione it
come si è già
serve di princi
cordo rimane l
nato alla deter
fre. Dalle cifre
seguenza a co
vranno essere
plicare in prati
massima trovat

L'iniziati

Però quando
a discutere la
le navi e in pa
si divergenti d
la Gran Breta
promesso è ri
sto che le due
conciliabili, è
possibilità di
uscita dal dile
esame l'idea,
talia la privati
diversi tipi di
due gruppi di
zione fu sugg
dal Governo
scambi di ide
scorso autunn
la convocazio
ed oggi, per
me approfondi
sta tecnico, è
minare un so
navali, il qual
domani alle
in generale la
sificazione del
cercare in par

NOTIZIE RECENTISSIME

L'America tronca gli indugi a Londra
presentando le cifre per la sua parità con l'Inghilterra

LONDRA, 6

(C.C.) Le universali proteste fatte anzitutto dalla delegazione americana e dalla delegazione inglese e poi ripetute anche da altri, contro gli espedienti dilatorii della Conferenza, hanno ottenuto oggi i primi risultati. La cronaca della Conferenza registra infatti per la prima volta due notevoli passi avanti.

Anzitutto nella seduta d'oggi del comitato della Conferenza la Francia ha dovuto addivenire, riguardo al problema pregiudiziale della ripartizione del tonnellaggio, ad una soluzione di compromesso la quale aderisce allo spirito della tesi sostenuta nella controproposta britannica. In secondo luogo la delegazione americana, prescindendo dalle discussioni largamente accademiche del comitato sulla questione del metodo, ha troncato gli indugi pusillanimi che finora avevano paralizzato la Conferenza ed ha comunicato questa mattina alle altre delegazioni il testo delle proposte che intende presentare all'esame della Conferenza per risolvere la questione degli incrociatori e delle navi di linea, sia nei rapporti della Gran Bretagna, sia nei rapporti del Giappone.

Progressi sostanziali?

A parte il valore intrinseco delle proposte americane che questa mattina furono comunicate personalmente a S. E. Grandi dal delegato degli Stati Uniti, Stimson, e che la Conferenza dovrà valutare prossimamente, la importanza della iniziativa consiste nel fatto che gli Stati Uniti hanno voluto manifestare apertamente la loro insofferenza alla tattica temporeggiatrice seguita finora dalla Conferenza e sono passati fin da questo momento dai quesiti puramente ipotetici, ai dati di fatto e alle cifre, precisamente come aveva consigliato fin dal primo giorno la delegazione italiana.

Prima però di esporre le proposte degli Stati Uniti, conviene osservare veramente i risultati delle discussioni del comitato della Conferenza sul cosidetto progetto transazionale per la distribuzione dei tonnellaggi. Un comunicato ufficiali pubblicato questa sera dopo la riunione, dice che «le discussioni hanno segnato un progresso sostanziale subordinatamente alle riserve italiane riguardo la necessità pregiudiziale di fissare i tonnellaggi massimi e i rapporti di relatività».

I periti in materia navale dichiarano che la frase del comunicato «progressi sostanziali» è alquanto iperbolica, perchè gli accordi di oggi non essendo fondati su dati concreti, hanno una portata puramente potenziale e provvisoria, come del resto ha fatto rilevare opportunamente il Ministro Sirianni in fine di seduta. Certo tuttavia un progresso è da registrare, anche con le necessarie riserve.

Compromesso sulla tesi britannica

Il comitato dunque ha preso in esame anzitutto il problema della ripartizione dei tonnellaggi, ossia la tesi cosidetta transazionale, secondo cui ciascuna Potenza avrebbe la facoltà di ripartire a piacimento il proprio tonnellaggio e la tesi britannica secondo cui la ripartizione dovrebbe essere fatta su basi concordate in anticipo. Dopo una breve discussione, la delegazione francese ha consentito di rinunciare alla sua tesi e così la Conferenza è arrivata ad una soluzione di compromesso che in sostanza appare informata ai principii ispiratori della tesi britannica.

Secondo tale soluzione infatti ciascuna Potenza avrebbe la facoltà di ripartire il proprio tonnellaggio a volontà, ma con l'obbligo di consultare in anticipo le altre Potenze.

S. E. il Ministro Sirianni per la delegazione italiana, rinnovò, come si è già detto, le note riserve di principio cosicchè l'accordo rimane beninteso subordinato alla determinazione delle cifre. Dalle cifre si arriverà di conseguenza a convenzioni che dovranno essere negoziate, per applicare in pratica la soluzione di massima trovata oggi.

L'iniziativa italiana

Però quando il comitato passò a discutere la classificazione delle navi e in particolare le due tesi divergenti della Francia e della Gran Bretagna, nessun compromesso è risultato possibile. Visto che le due tesi apparivano inconciliabili, è stata esaminata la possibilità di cercare una via di uscita dal dilemma, prendendo in esame l'idea, di cui spetta all'Italia la privativa, di stabilire due diversi tipi di classificazione per due gruppi di Stati. Questa soluzione fu suggerita e illustrata dal Governo italiano durante gli scambi di idee preliminari dello scorso autunno, che precedettero la convocazione della Conferenza ed oggi, per poterne fare un esame approfondito dal punto di vista tecnico, è stato deciso di nominare un sottocomitato di periti navali, il quale si radunerà fin da domani alle 11 sia per studiare in generale la questione della classificazione delle navi, sia per ricercare in particolare la possibilità di stabilire due tipi di classificazione distinta e separata.

Il Comitato ha poi anche esaminato la questione delle navi in servizio, per definire se fra queste navi devono essere comprese anche quelle in corso di costruzione. E' stato deciso che si dovrà fissare un congruo periodo di tempo decorrente dall'impostazione delle navi, dopo il quale agli effetti della convenzione le navi dovranno comunque essere considerate in servizio. E' stato infine deferito alla sottocommissione dei periti anche il compito di definire le cosidette «navi speciali», nonchè le navi sussidiarie esenti da ogni limitazione.

Tirando dunque le somme, il comitato della Conferenza ha finalmente trovato una soluzione di compromesso al problema procedurale. Ora è presumibile che incominceranno quanto prima le discussioni conclusive e cioè fondate sulle cifre.

La decisione circa la classificazione mette al primo piano della discussione della Conferenza una proposta italiana verso la quale le delegazioni adunate hanno teso oggi metaforicamente le mani come verso una tavola di salvataggio. Quanto all'iniziativa presa dagli Stati Uniti, basta leggere il testo della proposta americana per rilevarne l'importanza. Infatti l'America propone in sostanza l'immediata parità di forze con la Gran Bretagna per tutte le categorie di navi, con una cifra globale di 1.200.000 tonnellate per ciascuna Potenza. Conviene aggiungere che la proposta americana interessa anche direttamente il Giappone, in quanto che gli Stati Uniti suggeriscono un accomodamento anche col Giappone sulla base di una percentuale da stabilirsi, ma in diversa misura per le varie categorie.

L'amnistia in Spagna
a tutti i condannati per sedizione

MADRID, 6

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di accettare le dimissioni di tutti i governatori civili tranne che di quelli di Madrid e di Barcellona.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto di amnistia con il quale viene concessa la grazia a tutti i condannati sottoposti a procedimento giudiziario per i reati di ribellione e sedizione comune o militare nonchè per i reati commessi a mezzo della stampa.

Prefetto albanese ucciso
dal sindaco italofobo

VIENNA,

(E. M.) Dalla località di Debar, al confine jugoslavo-albanese, giunge notizia che il Prefetto di polizia di Piskopeya d'Albania è stato ieri ucciso a colpi di rivoltella sulla pubblica strada, mentre si recava al suo ufficio. Corre voce in paese che l'attentato sia stato ispirato dal sindaco di Piskopeya il quale, contrariamente alla vittima, sarebbe un feroce italofobo.

Subdola interpellanza antifascista
alla Camera francese

PARIGI, 6

Il deputato Enrico Guernut ha annunciato al Presidente della Camera la sua intenzione di interpellare il Governo sulla attività provocatrice di italiani fascisti in territorio francese. (Stefani).

Piroscafo perduto col carico
Anche l'equipaggio perito

PARIGI, 6

Si ha da Rotterdam che una Società di armatori ha avuto notizia da Lisbona che i rottami della nave *Deksa* sono stati ritrovati sulla costa portoghese. Il vapore, carico di minerale, proveniva dalle Indie e faceva rotta verso Rotterdam, dove era atteso per la fine del mese di gennaio. Si teme che anche l'equipaggio della nave, composto di 35 uomini, sia andato perduto.

Altra feroce avvelenatrice
davanti al tribunale

VIENNA, 6

(E.M.) Dinanzi al tribunale di Szolnok in Ungheria, che ha acquistato una vasta rinomanza per i continui processi contro le avvelenatrici che vi si svolgono dovrà comparire domani una nuova odiosa figura di donna: sarà la volta della quarantunenne Maria Varga che ha somministrato la solita dose di arsenico fornitale dalla compiacente strega Susi, prima al marito cieco di guerra e poi all'amante.

Si prevede che il processo avrà momenti commoventi, perchè tutto il paese ricorda con simpatia il giovane cieco, di cui i contadini affermano di vedere ancora alla sera lo spettro vagare vicino al camposanto. L'accusata nega, ma l'esumazione dei cadaveri ha provato con tale certezza la causa delle morti, che non vi è speranza che se la possa cavare con poco.

Il tasso di sconto ridotto
dalla Banca d'Inghilterra

LONDRA, 6

La Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso di sconto dal 5 al 4 e mezzo per cento.

Verso il definitivo accordo
tra la Grecia e la Turchia

ATENE, 6

E' atteso ad Atene il ritorno del rappresentante greco Focas latore di un progetto di accordo intervenuto con il rappresentante turco nella commissione mista di Costantinopoli e che deve essere sottoposto alla approvazione del Governo sulle questioni non ancora risolte che saranno discusse prossimamente dal ministro di Grecia ad Angora e il ministro turco degli esteri. L'«Lelefteron Vilma» scrive che la stampa turca spera che l'accordo definitivo tra i due Paesi sarà firmato alla fine di febbraio.

Il giornale aggiunge che ad Angora si desidera che si rechi colà il presidente Venezelos onde facilitare la conclusione di un successivo accordo commerciale.

Una doccia fuori programma
all'"Opera,, di Parigi

PARIGI, 6

(A.P.) Un grottesco incidente si è verificato ieri sera al Teatro nazionale dell'Opera. Precisamente nel momento in cui alzavasi il sipario e la rappresentazione degli «Ugonotti» di Meyerbeer stava cominciando, un'intempestiva abbondante doccia cadde sul palcoscenico inondando la scena e provocando un fuggi fuggi generale fra le comparse che l'occupavano. Prima che gli spettatori si fossero riavuti dallo stupore il sipario calava e il direttore di scena si affacciava a spiegare le origini di quella cateratta fuori programma: nel serbatoio destinato a funzionare in caso d'incendio si era manifestata improvvisamente una fuga che dovette essere riparata alla meglio prima di riprendere la rappresentazione.

Una indegna manovra sventata

I grani nazionali confermano all'analisi
le medesime qualità dei grani esteri

ROMA, 6

Si è riunito stamane, il Comitato Permanente del Grano sotto la presidenza del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo, vicepresidente del Comitato, per delega avutane dal Capo del Governo, on. Mussolini. Erano presenti l'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni e tutti i membri del Comitato; segretario il prof. Ferraguti.

L'on. Acerbo prima di iniziare lo svolgimento dell'ordine del giorno ha recato il saluto del Capo del Governo ai tre nuovi membri del Comitato, prof. Fotticchia, Santini e Tommasi. Indi il Comitato ha ampiamente trattato delle norme di esecuzione del concorso nazionale zootecnico bandito dal Capo del Governo, di cui fra giorni sarà pubblicato il regolamento. Successivamente il Ministro Acerbo ha riferito sulla questione delle prove di panificazione dei grani nazionali in confronto di quelli stranieri.

Le varietà analizzate

Nella decorsa estate 1929, terminato il raccolto del frumento così risultato di una produzione di circa 71 milioni di quintali, la più alta produzione cioè fino ad oggi conseguita in Italia, si è manifestata ed ha preso poi sviluppi maggiori una campagna di discredito verso le razze dei grani precoci che anche nell'annata 1929 hanno fornito le più elevate produzioni unitarie, confermando così pienamente le speranze che su tali grani già fondatamente si erano poste per il cospicui contributo offerto alla completa risoluzione del problema frumentario nazionale ed alla vittoria quindi, della battaglia del grano.

Poichè a base di tale campagna era posta una pretesa inferiorità delle qualità panificabili di tali grani precoci sia nei confronti di altri grani nazionali da pane sia nei confronti dei grani importati dall'estero per coprire il nostro fabbisogno alimentare, il Ministero, per quanto già in possesso di dati e di notizie sicure sulle caratteristiche dei grani precoci anche nei riguardi delle loro prerogative alimentari, dispose che presso i laboratori di analisi di alcuni Istituti governativi fossero eseguite analisi e determinazioni scrupolose su campioni di grani precoci e su campioni di grano di importazione dall'estero.

Le varietà sottoposte alle prove furono il «Rieti» e il «Gentilrosso» per le vecchie varietà nazionali da pane, il «Manitoba 2» cioè il miglior tipo di grano da pane di importazione, e le razze precoci «Strampelli», «Ardito», «Mentana» e «Villa Gloria». I campioni furono prelevati per tutti indistintamente i grani sottoposti alle prove da buone partite di sicura provenienza, da Genova (porto) per il Manitoba n. 2, dalle zone di origine per il Gentilrosso (Toscana) e per il Rieti (Rieti), da varie provincie dell'Italia settentrionale e centrale per i grani precoci «Ardito», «Mentana» e «Villa Gloria».

La lusinghiera conclusione

Il campionamento dei vari tipi di grano fu fatto in modo che ogni analizzatore ricevesse in campioni duplicati i grani da analizzare senza conoscere nè il nome della varietà, nè l'esistenza dei campioni duplicati. Ciò si ottenne numerando tutti i campioni con numeri diversi e non con ordine progressivo. I laboratori che hanno eseguito le prove e determinazioni richieste (R. Stazione di chimica agraria di Roma, R. Stazione di chimica agraria di Torino, R. Stazione di chimica agraria di Milano, R. Laboratorio chimico della Sanità Pubblica di Roma) oltre ad aver constatato come per tutti i grani esaminati il peso specifico sia molto superiore al peso medio normale, e come pure la resa in pane di tutti i grani sottoposti alle prove sia superiore ai 120 kg. di pane per ogni quintale di farina sottoposta a panificazione (nonostante che le farine siano state panificate subito dopo la molitura), hanno fornito dati analitici importantissimi, già comunicati al Capo del Governo, che saranno pubblicati integralmente e che danno le seguenti conclusioni:

1.o L'«Ardito» è un frumento altrettanto buono quanto il «Manitoba n. 2», contiene la stessa quantità di azoto (Manitoba 2.20, Ardito 2.19), contiene quasi la stessa quantità di glutine (Manitoba media 46.85 massimo 53.80; «Ardito» media 44.22, massimo 53.80) i due frumenti dimostrano le medesime caratteristiche talchè si può affermare che possono sostituirsi l'uno all'altro; 2.o gli altri tre frumenti nazionali esaminati e cioè: i precoci «Mentana» e «Villa Gloria» e il comune «Rieti» si equivalgono per il loro contenuto di azoto e glutine, pur differendo in alcune altre caratteristiche come per esempio nel colore. Si sa infatti che il «Mentana» ha il pregio di dare una farina bianchissima.

Si può quindi con sicurezza affermare che le accuse contro i nostri frumenti nazionali precoci sono infondate e che questi sono altrettanto adatti alla panificazione ed altrettanto idonei per l'alimentazione quanto lo sono taluni grani stranieri.

Il Comitato inoltre si è occupato dell'organizzazione della autocolonna del grano, dovuta all'iniziativa del Capo del Governo, che partirà da Roma nella prima decade di marzo, cominciando il suo giro nell'Italia meridionale. Il Comitato ha anche esaminato ed approvato alcune richieste di maggiore assegnazione di fondi avanzate da talune commissioni provinciali granarie e proposte di estensione a nuovi comprensori dell'applicazione della legge 16 giugno 1927 circa le sistemazioni agrarie. Infine il Comitato in una riunione pomeridiana si è occupato di numerosi altri affari di ordinaria amministrazione.

Il problema della bachicultura
e l'attuale crisi serica

ROMA, 6

Presso la sede della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha avuto luogo una riunione per l'esame del problema della bachicoltura in rapporto all'attuale crisi serica.

L'on. Fornaciari ha aperto i lavori mettendo in evidenza l'importanza della bachicoltura sia in rapporto all'economia nazionale che all'economia delle aziende. Quindi il prof. Fuschini, presidente della commissione provinciale della S. A. B. di Perugia ha svolto un'ampia relazione sulla bachicoltura e sulla attività della Confederazione degli agricoltori in rapporto all'attuale crisi serica.

Dopo la lettura della relazione che ha riscosso unanime approvazione, si è iniziata una interessante discussione a cui hanno partecipato l'on. Pasti, il dott. Pareschi, i professori Pigolini, Acqua, Casella, il comm. Bortolotto, l'avv. comm. Demicheli, il dott. Giambertoni ed altri. Alla fine vengono approvate le conclusioni risultanti dalla relazione e dalla discussione.

Alta onorificenza greca
rimessa al Principe di Piemonte

TORINO, 6

Il Principe di Piemonte ha ricevuto oggi a Palazzo Reale il Ministro di Grecia S. E. Mavroudis, che gli ha rimesso le insegne dell'ordine di S. Salvatore conferitogli dal Presidente della Repubblica greca.

Badoglio partito per l'Italia

TRIPOLI, 6

Stamane col postale per Siracusa il Maresciallo Badoglio è partito per l'Italia ove si tratterrà brevemente per ragioni inerenti al suo alto ufficio.

Anquetil condannato per ricatto
a quattro anni di prigione

PARIGI, 6

(A.P.) L'ex direttore del giornale *La Rumeur*, Giorgio Acquetil, accusato di estorsione dietro querela della signora Marta Hanau direttrice della *Gazette du Franc*, è stato condannato dal tribunale correzionale a quattro anni di prigione e tremila franchi di multa. Il coimputato Le Bouys è stato condannato a 13 mesi e 1000 franchi di multa e il levantino Himonn Amar è stato assolto.

La parte civile, rappresentata dal curatore del fallimento della *Gazette du Franc*, ha ottenuto 150 mila lire di risarcimento dei danni. L'ammisistrazione dei beni della signora Hanau ha ottenuto il rimborso delle spese processuali.

Ultime di Sport

Le deliberazioni del direttorio divisioni superiori di calcio

MILANO, 6

Il Direttorio divisioni superiori della F. I. G. C. riunitosi al completo ed esaminati i rapporti arbitrali, ha omologato le partite di divisione nazionale e prima divisione disputate domenica 2 febbraio, ad eccezione della gara Torino-Milano, in attesa del parere tecnico in merito al reclamo sporto dal Milan F. B. C., prendendo atto in pari tempo che le gare Juventus-Ambrosiana e Astigiani-Sestrese non hanno potuto giuocarsi per impraticabilità del campo.

In base ai rapporti arbitrali sono stati respinti i reclami del Modena, del Napoli, dello Spezia, del Roma, della Fiorentina e dell'U. S. Lecce, omologando i risultati come segue: 12 gennaio: Bologna batte Modena 2-1; Genova batte Napoli 2-1; Novara batte Spezia 2-1. — 19 gennaio: Pro Patria batte Roma 6-1; Legnano batte Fiorentina 2-1; Biellese batte Lecce 3-1.

Il Direttorio si è pure riservato di stabilire la data dei ricuperi delle gare Torino-Roma, Alessandria-Napoli, Pro Patria-Pro Vercelli e Juventus-Ambrosiana, stabilendo che domenica 9 febbraio siano disputate le seguenti gare: Divisione nazionale: Novara e Dominante. — Prima divisione: Acqui-Pisa; Astigiani-Sestrese; Derthona-Vigevanesi; Gallaratese-Lecco; Crema-Varese e Aspe-Faenza.

In base ai rapporti arbitrali presentati sono stati pure presi provvedimenti disciplinari nei riguardi dell'A. S. Fanfulla e del Napoli F. B. C. applicando una multa di lire 2000 alla prima e di lire 3000 al Napoli. Provvedimenti disciplinari sono stati presi anche nei riguardi di giuocatori espulsi dal campo per contegno scorretto.

Le partite d'allenamento delle due "Nazionali,, a Savona

SAVONA, 6

Stamane alle 11 sono giunti nella nostra città i componenti delle due squadre nazionali di calcio A e B per partecipare alle partite di allenamento. Si trovavano ad attendere i giuocatori le autorità locali; i calciatori sono stati accolti festosamente.

Alle 14.30 sul campo polisportivo Agostino Ricci ha avuto inizio la partita di allenamento. Malgrado il tempo piovoso, parecchie migliaia di persone si sono riversate sul campo. La squadra nazionale A aveva per avversaria la prima squadra dell'A. C. Savona e la seconda squadra nazionale B la squadra rappresentativa provinciale savonese.

Ha giuocato prima la squadra B con la rappresentativa. La partita si è chiusa con tre punti realizzati dalla nazionale, contro zero della rappresentativa.

La seconda partita fra la nazionale A e la prima squadra dell'A. C. Savonese, si è chiusa con sette punti a favore dei nazionali e zero per la squadra allenatrice. I punti vennero segnati sei nel primo tempo e uno nel secondo. Le due squadre nazionali pernottano in città e domattina partono: la squadra A alla volta di Roma per incontrarsi con la nazionale Svizzera; la squadra B alla volta di Marsiglia.

Le decisioni della Federazione pugilistica italiana

ROMA, 6

La segreteria del CONI comunica le seguenti decisioni prese dalla Federazioni Pugilistica Italiana:

Campionato d'Italia pesi welters. — In data odierna è stato omologato il processo verbale dell'incontro svoltosi il 26 gennaio a Milano tra Vittorio Venturi (sfidante) e Mario Bosisio (detentore). In conformità al risultato dell'incontro il titolo di campione d'Italia pesi welters viene assegnato a Vittorio Venturi.

Campionato d'Italia pesi massimi — In conformità ai contratti depositati l'incontro verrà disputato a Firenze il 9 corrente tra Luigi Buffi di Firenze e Roberto Roberti di Lucca.

Campionato d'Italia pesi leggeri. — Si omologa la sfida lanciata in data 28 gennaio dal pugile Enrico Venturi al campione d'Italia Anacleto Locatelli. Dal 5 febbraio decorre il termine di un mese per il rilevamento della sfida.

Campionato d'Italia pesi mosca. — Si omologa la sfida lanciata in data 15 gennaio e regolarizzata in data 3 febbraio dal pugile Orlando Magliozzi al campione d'Italia Giovanni Sili. Dal 5 febbraio decorre il termine di un mese per il rilevamento della sfida.

Franchie Gennaro squalificato nell'incontro con Stein

BERLINO, 6

(F. B.) Questa sera allo Sportpalast, davanti ad un pubblico foltissimo, ha avuto luogo il confronto fra il campione del mondo dei pesi mosca Franckie Gennaro e il tedesco Stein. L'incontro, assai movimentato e ricco di belle fasi, è terminato all'ottava ripresa in seguito a squalifica dell'italo-americano. Il direttore del combattimento infatti è venuto nella grave decisione a carico del campione del mondo dopo averlo ammonito due volte per colpi a mano aperta e per colpi bassi.

Per l'incremento del patrimonio zootecnico

ROMA, 6

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. L. L. 11 gennaio 1930 contenente le norme di un concorso nazionale per l'incremento del patrimonio zootecnico ai fini del progresso della cerealicoltura.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 13 gennaio 1930 che estende al personale del ministero della casa di S. M. il Re il divieto di costituire associaioni.

Tre persone ferite a Napoli
in uno scontro tramviario

NAPOLI, 6

Nelle prime ore di stamane un tram della linea 60, dopo la fermata di Ponte Piccolo presso la Reggia di Capodimonte, veniva investito da un'altra vettura che sulla stessa linea iniziava la discesa. Il carrozzone andava a cozzare violentemente contro la vettura ferma sul binario, dando luogo a scene di panico Tre persone sono rimaste gravemente ferite; esse sono tali Sposito, Salzano e Avella. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Accecato da una gallina

VOGHERA, 6

Una grave disgrazia è toccata alla massaia Stringa Felicina, di anni 42, dimorante a Casei Gerola. Come di consueto la Stringa si recò stamane per tempo ad accertarsi se le galline avevano fatto le uova, e per sincerarsene meglio pose il capo nel pollaio. Una gallina, spaventata del suo intervento, le volò sul capo e con un colpo di becco la ferì in modo gravissimo all'occhio destro tanto da asportarglielo quasi tutto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 7 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 86 — Giovanotti di coperta 85 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 57 — Fuochisti 252 — Carbonai 1004 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 30 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

★ Nell'anniversario della morte di Omero Soppelsa L. 50 all'Ospizio Marino da Giulio ed Elena Ravà.

★ Per onorare la memoria di Antonio Menardi, padre del proprio impiegato Giuseppe Menardi, l'Agenzia Marittima Veneziana versa L. 100 alla Nave «Scilla».

★ Per onorare la memoria del prof. Augusto Luxardo L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Ada e dott. Gaetano Moccia; L. 30 agli Orfani di guerra da Maria e Guido Munarini; L. 30 id. da Elvira e G. B. Munarini.

★ Il Preside del R. Istituto Magistrale prof. Antonio Rota in memoria del nipote Andrea Cantini offre L. 50 alla Colonia Alpina di Enego.

Riunioni e società

Circolo Artistico. — I soci effettivi del Circolo Artistico sono convocati in assemblea straordinaria per sabato 15, alle ore 21 in sede sociale per l'approvazione dei bilanci e la elezione delle cariche.

Carabinieri in Congedo. — L'assemblea generale della Società di Presidenza Carabinieri Reali in Congedo è indetta per domani sabato 8 corr. alle ore 20.30 in sede sociale, S. Marco, Corte del Forno 653 per l'approvazione dei bilanci e l'elezione delle cariche.

Veloce Club Ciclistico Veneziano. Si invitano tutti i soci e simpatizzanti del vecchio sodalizio Veloce Club Ciclistico Veneziano a volersi riunire questa sera alle ore 21 nella sede sociale S. Provolo onde discutere importanti argomenti di carattere sociale.

Stato civile

Giorno 6 febbraio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 9 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Galante Antonio manovale con Oltramonti Adele cas. celibi — **Decessi**: Albani Giuseppe di anni 58 ved. girovago — Parisi Angelo 72 cel. pens. — Zoggia Fortunato 52 con. fruttiv. — Donaggio Tono Regina 39 con. cas. — Tagliapietra Molin Maria 77 ved. id. — Boscolo Antonia 65 nub. ricov.

Il listino dei prezzi
dei generi di prima necessità

Il Podestà, visti i prezzi base accertati dal Consiglio Provinciale dell'Economia, ha fissato il seguente listino dei prezzi massimi per la vendita al minuto nella cinta daziaria (Venezia, Lido, Malamocco e Murano) e nel Comune aperto (Mestre, Porto Marghera, Chirignago, Favaro Veneto, Zelarino, Burano, S. Pietro in Volta e Pellestrina) con decorrenza dall'8 Febbraio fino a nuovo avviso:

		cinta daz.	com. aperto
RISO camolino originario fino	Kg. L.	1.70	1.70
» » » comune	» »	1.60	1.60
PASTA I. qual. tipo Napoli extra (abb. 55/60)	» »	2.80	2.80
» II. qual. (abb. 65/70)	» »	2.50	2.50
FORMAGGIO pecorino straveo	» »	19.—	18.—
» » vecchio	» »	14.—	13.—
STOCCAFISSO Bergen I. w. non batt.	» »	8.—	8.—
» Hamm. Finmarken »	» »	6.—	6.—
TONNO all'olio (prim. m. naz. ed est.)	» »	19.—	18.—
OLIO di oliva classico	Litro L.	6.50	6.50
» di semi I. qualità	» »	5.—	4.90
ZUCCHERO raffinato pilè	Kg. L.	7.—	6.90
» semolato	» »	7.—	6.90
» cristallino	» »	6.75	6.65
CAFFE' Santos superior	» »	23.50	23.—
» » good (buono)	» »	23.—	22.—
» tostato Santos corrente	» »	28.—	27.—
BURRO naturale (a prescriz. di legge)	» »	17.—	17.—
LATTE alimentare pastorizzato	Litro L.	1.40	—.—
» pastoriz. (Mestre, P. Marghera	» »	—.—	1.25
» alimentare naturale	» »	—.—	1.10
FARINA granoturco gialla I. qualità	Kg. L.	1.20	1.20
» granoturco bianca	» »	1.20	1.20
FAGIUOLI galiziani o cooks	» »	2.40	2.40
» verdoni	» »	2.20	2.20
UOVA fresche (gr. 55-57)	paio »	1.—	0.90
LARDO nostrano (netto di sale)	Kg. L.	9.50	9.50
LARDO americano	» »	8.—	8.—
STRUTTO nostrano	» »	8.—	8.—
PROSCIUTTO crudo (le miglior marche)	» »	30.—	29.—
PROSCIUTTO cotto (le migliori marche)	» »	26.—	26.—

CARNI SUINE FRESCHE

Polpa	Kg. L.	13.50	13.—
Braciole di lombo	» »	12.—	11.50
Braciole di costata	» »	10.80	10.30
Petto e costicine	» »	8.80	8.30

CARNI CONGELATE

Anteriore L. 5; Posteriore 6.20 (prezzi massimi al minuto specificando i tagli di suddivisione sul cartello d'obbligo).

CARNI FRESCHE

BOVINI (Cinta daziaria)	I. Categ.	II. Categ.
1. Taglio (lai di dentro, di fuori, fetta di spalla, sottonombolo, lai sottile fino IV costola	L. 9.—	8.50
idem. senza osso	» 12.—	11.50
2. Taglio (spalla, muscoli, braciola, punta di petto, collo, costole e pancetta)	» 8.—	7.50

I tagli speciali di roastbeaf e filetto sono fuori calmiere, esponendo i prezzi

VITELLI	I. Categ.	II. Categ.
1. Taglio (coscia, fetta di spalla, braciola di lombo fino alla IV. costola)	L. 13.25	12.75
Polpa del I. taglio	» 18.25	17.75
2. Taglio: muscoli, spalla, punta petto brac.	» 11.75	11.25

OVINI	castrati agnelle
1. Taglio: spalla, coscia, costole di lombo	L. 11.—
2. Taglio: braciola, costola e collo	» 9.—

CARNI FRESCHE *per Mestre e Porto Marghera*

	anter.	Post.	Post. senza osso
Buoi I.	L. 7.50	8.50	11.50
Buoi, vacche II.	» 7.20	8.20	10.50
Vitelli I.	» 10.50	12.—	16.—
Castrati e agnelle	» 8.—	10.—	

per Chirignago, Favaro e Zelarino

	anter.	Post.	Post. senza osso
Buoi e vacche II.	L. 7.20	8.20	10.50
Vitelli	» 10.50	11.50	15.—

per Burano:

	anter.	Post.	Post. senza osso
Buoi e vacche	L. 7.50	8.50	10.50
Vitelli	» 10.—	11.—	14.50

per Pellestrina e S. Pietro in Volta:

	anter.	Post.	Post. senza osso
Buoi e vacche II.	L. 7.70	8.70	10.50
Vitelli	» 10.—	11.—	14.50

AVVERTENZE — La percentuale di osso non potrà superare i gr. 250 per chilo comprese le ossa aderenti alla carne, ed, eventualmente, anche la giunta di taglio inferiore.

Per il burro, a garanzia del consumatore, i cartellini indicanti il prezzo, dovranno portare la scritta «burro genuino».

Il calmiere delle *uova fresche* verrà rispettato anche dai rivenditori girovaghi muniti di licenza, compresi i lattivendoli, che vendano uova direttamente alle famiglie.

Si ripete l'obbligo assoluto per tutti gli esercenti di tenere esposto o nelle vetrine o all'ingresso dei negozi, il cartello dettagliato delle merci soggette a calmiere coi prezzi in modo che i consumatori possano vederli e, facilmente, leggerli, come è prescritto dall'art. 4 del R. D. Legge 16 dicembre 1926 N. 2174.

Contro coloro che tentassero di mutare *la precisa denominazione* dei generi o danneggiassero, in qualsiasi forma, il consumatore, si procederà a sensi dell'art. 10 del R. D. Legge 6 maggio 1917 N. 740 (denuncia all'Autorità Giudiziaria) ed all'immediata applicazione del Decreto Ministeriale 27 dicembre 1928 (temporanea chiusura dell'esercizio e sospensione della licenza) fermi restando, per i casi più gravi, i provvedimenti contemplati dall'art. 5 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 39

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

— No! — rispose l'altro, volgendo allo avversario uno sguardo bieco. — Voi me ne renderete ragione....

Routier intervenne ancora, imperativamente:

— Taci! Io voglio che tu taccia.. Capisci! Lo voglio!

Vi fu un momento di silenzio, durante il quale Revel vide che i due uomini si guardavano con intenzione; ed ebbe l'impressione che contemporaneamente essi pensassero alla stessa cosa...

— Io voglio che tu taccia — ripeetè Giacomo Routier, ma con voce più dolce, come se avesse sentito se sentito cha la resistenza dell'altro già cedyeva.

Vi fu ancora un silenzio. Poi, con voce rauca, Fourvières acconsentì.

— Sì.... Sì....

E dopo l'assenso, la minaccia breve:

— A più tardi...

— Sì, a più tardi — appoggiò Routier abbandonando le mani del suo complice.

Si udì un sibilo lontano e nella notte due lumi brillarono come due fari.

Routier li guardò; poi, rivolgendosi a Revel, aggiunse:

— Non perdiamoci in chiacchiere! Voi avete deciso — lo avete detto or ora — d'interporvi tra la signorina Susanna e noi... Permettetemi di darvi un avvertimento: prima di prendere qualunque iniziativa, chiedete consiglio alla signora de Courcemont. Mi avete ben compreso?

Scandì le parole della frase, che ripetè:

— Chiedete consiglio alla signora de Courcemont... A buon intenditor poche parole!.. Vi ho detto abbastanza, credo, per incitarvi alla prudenza... Ecco tutto! Buona sera...

Il treno passò, fragorosamente accanto ai tre uomini e si fermò.

Revel cercò nel treno un posto solitario, per poter dare liberamente corso ai suoi pensieri; e per tutto il tempo che durò il viaggio, visse del suo dolore e del suo amore. Quando giunse a Parigi, cercò con gli occhi i due complici.

Rivide soltanto Pietro Fourvières, che s'incamminava verso l'uscita, con passo dinoccolato. Non potè scorgere Giacomo Routier, il quale, si era perduto tra la folla o era disceso dal treno lungo il viaggio.

Revel giunse poco dopo alla Salpetrière: si avviò verso la stanza; e sulla soglia fu accolto da una domanda inquieta di Pilou, che era seduto accanto il caminetto.

— Ebbene?

Revel non rispose. Pilou si avvicinò a lui, gli appoggiò le mani sulle spalle curve, e proseguì:

— Dunque, mio caro, che cosa è successo? Mi sembra che tu abbia pianto... Siedi qui, accanto a me. Dimmi tutto, senza nulla omettere. Il dolore è meno pesante, quando si è in due a sopportarlo.

Attirò Revel verso l'altro poltrona, e quando entrambi furono seduti, pregò ancora:

— Parla... parla...

E Revel parlò:

— Essa non mi ama. Lo so, senza avergliela domandato. Lo sapevo prima di rivederla. Ora lo so con sicurezza. Oggi so perchè non voleva che ritornassi più da lei...

Raccontò tutta la scena alla quale, non visto, aveva assistito.

I suoi occhi sbarrati, fissi, smarriti, sembravano rivedere il quadro...

Tacque un momento, poi una pausa meditativa, prima di riferire il colloquio che aveva sorpreso fra i due uomini, dei quali ignorava ancora il nome, ma dei quali conosceva l'infamia.

Quando seppe tutto Pilou domandò:

— Che cosa conti di fare?

— Il mio dovere è semplice: non debbo permettere che un uomo, che è un miserabile ed un avventuriero, divenga il marito di Susanna, si impadronisca della sua dote, rubi, e inganni!... No, non posso permetterlo!...

Stette per qualche tempo pensoso; poi riprese:

— Essa soffrirà... Non si rinunzia senza schianto ad una speranza... Povera fanciulla!...

Egli non pensava che a lei: e tuttavia in lui la più grande speranza era morta.

Aggiunse:

— Domani ritornerò al castello... Sarà l'ultima volta... Dirò ciò che so a...

Esitò e riprese con voce lenta, come se le parole sfuggissero involontariamente alla sua meditazione:

— A chi? A Susanna? Tutto è terminato fra noi due.. E malgrado ciò, avrei paura di vederla soffrire... Al signor de Courcemont?...

Si rammentò a un tratto dell'avvertimento datogli da Routier: «Prima di prendere qualunque iniziativa, chiedete consiglio alla signora de Courcemont».

E decise:

— E' alla signora de Courcemont che io parlerò. E' lei che troverà per sua figlia le parole più dolci... Lei spezzerà l'unione alla quale suo marito ha acconsentito...

Pilou approvò con un cenno della testa; e per tutto il tempo in cui rimase ancora accanto all'amico, parlò poco.

La sua tenera e fraterna pietà per Revel non sapeva trovare parole di conforto. Non gli venne neppure l'idea di suggerire all'amico una speranza fondata sulla delusione che Susanna avrebbe avuta nei riguardi di Fourvières. Se anche una parola di speranza — di una simile speranza — gli fosse salita alle labbra, egli l'avrebbe respinta, perchè nella sua orgogliosa amicizia, non poteva ammettere che Giovanni, il suo amico, il suo modello, la sua fierezza si potesse contentare di succedere ad altri in un cuore, in un amore del quale egli non fosse il primo ed unico artefice.

Dunque egli tacque, e anche — qualche volta le più umili cose rivelano i più grandi sentimenti — non fumò...

Il giorno seguente, durante tutta la mattinata, Pilou osservò Revel, dedito come il giorno precedente al suo quotidiano lavoro, e nello sguardo del suo amico vide soltanto quella luce nobile e decisa dell'uomo che deve difendere, proteggere e salvare a qualunque costo...

Ma quando le cure del servizio ospedaliero furono finite, egli scorse Giovanni passarsi le mani sulla fronte e nascondersi poi con esse il viso, come per occultare il suo dolore, come per celare la disperazione che era nei suoi occhi...

Quando Revel verso le due del pomeriggio uscì dalla Salpetrière, si sentiva l'anima traboccante di angoscia, annientata dall'ombra che si addensava sull'avvenire... Il tempo trascorse pieno della più straziante tortura, e per la strada, nel treno, nel sentiero che fra i campi conduceva al castello de Courcemont, egli non ebbe un attimo di tregua alla sua angoscia e al suo tormento...

Nel viale del parco Revel camminò celermente.

Il suo pensiero però ricorreva incessantemente a Susanna, e fra quegli alberi grigi e famigliari rivedeva il sorriso della giovane fidanzata felice, e pensava:

— Ella soffrirà!..

Salì la breve scala, entrò nella casa e fu raggiunto da una cameriera alla quale disse:

— Vorrei presentare i miei omaggi alla signora de Courcemont.

La sua voce era esitante: ma la sua decisione era irremovibile. Egli sapeva di adempire un dovere imprescindibile.

Il ritorno della cameriera lo sorprese in piena meditazione.

— Se il signore vuol compiacersi di seguirmi... La signora lo attende nel suo salottino.

Il ritorno della cameriera lo sorprese in piena meditazione.

— Se il signore vuol compiacersi di seguirmi... La signora lo attende nel suo salottino.

Sul pianerottolo del primo piano, egli scorse, al di là di una porta semiaperta l'angolo delizioso di una stanza tappezzata di rosa.

— E' qui, signore.

Revel spinse il battente e vide accanto la finestra la signora de Courcemont.

Elena gli sorrise e gli mosse incontro. Ma il gesto ed il sorriso gli sembrarono tristi. Anche la voce che lo accoglieva gli sembrava meno fresca, incerta, invecchiata.

— Sono felicissima, signor Revel, della vostra visita. Io non ho nulla dimenticato...

Parlava a bassa voce; e nel pronunziare le ultime parole guardò furtivamente e con inquietudine verso la porta.

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 39 - Cent. 25

Sabato 8 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Schober ricevuto dal Pontefice e da S. M. il Re

La partenza del Cancelliere da Roma

ROMA, 7

Stamane il Cancelliere austriaco Schober, accompagnato dal dr. Kohlruss, Ministro d'Austria, e dal suo seguito, si è recato in Vaticano per rendere omaggio al Pontefice.

Per quanto la visita si sia svolta in forma privata, S. E. Schober, che indossava il frack con decorazioni, è stato ricevuto con gli speciali onori dovuti al suo grado. Alla pensilina egli è stato incontrato da mons. Caccia Dominioni, maestro di camera di S. Santità, dal cameriere segreto di cappa e spada conte Antonini e da due bussolanti. Avvenute le presentazioni, si è formato il corteo preceduto da due palafrenieri e dai bussolanti.

La visita al Papa

Nella sala Clementina il plotone di guardia degli svizzeri, che era stato raddoppiato, ha reso gli onori militari al Cancelliere, che ha attraversato le varie sale dell'appartamento pontificio soffermandosi nell'anticamera segreta, ove si trovavano mons. Cremonesi elemosiniere segreto di S. Santità, ed i camerieri segreti partecipanti, mons. Migone e mons. Venini. Quest'ultimo ha introdotto il Cancelliere nella biblioteca privata ove si trovava il Pontefice.

Il Ministro ed il seguito hanno atteso nell'anticamera. Il colloquio tra il Pontefice e il Cancelliere è durato oltre venti minuti. Il Papa ha donato al Cancelliere la grande medaglia giubilare in oro. Terminata la udienza papale il Cancelliere ha presentato il seguito al Pontefice.

S. E. Schober uscendo dall'appartamento pontificio, sempre accompagnato dal maestro di camera, si è soffermato alle logge mantovane, ove ha posato per una fotografia. Poscia è sceso al primo piano per far visita al Cardinale Segretario di Stato, Gasparri. Il colloquio si è svolto nello studio del porporato.

Alle 12 il Cancelliere ha lasciato il Vaticano per far ritorno al Grand Hôtel dove ha ricevuto poco dopo il Cardinale Segretario Gasparri, recatosi a restituire la visita.

L'udienza del Sovrano

Nel pomeriggio S. M. il Re ha ricevuto il Cancelliere austriaco Shober.

Questa sera il Ministro della Repubblica austriaca presso il Quirinale ha offerto nella sede della Legazione un pranzo in onore del Cancelliere Schober. Vi hanno partecipato il Cancelliere, il Capo del Governo on. Mussolini, il Ministro delle Finanze senatore Mosconi, il Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, il Sottosegretario agli Esteri on. Fani ed altre personalità. Al pranzo è seguito un ricevimento.

Questa sera, alle 0.5, Schober è ripartito da Roma alla volta di Vienna. Si trovavano alla stazione di Termini a salutare Schober l'on. Giunta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, lo on. Fani, Sottosegretario agli Esteri, il Ministro italiano a Vienna Auriti, il Ministro Guariglia, il Ministro Taliani, il cav. uff. Iacomoni, il Ministro austriaco a Roma Egger Moellwald con tutti i componenti la Legazione.

Il Cancelliere austriaco si è intrattenuto per alcuni minuti con le autorità nella saletta dei Ministri. Quindi si è avvicinato al treno, fatto segno ad una dimostrazione di simpatia da parte di parecchie persone riunite nell'interno della stazione.

Preso commiato dalle autorità e dalle personalità, il Cancelliere è salito in treno seguito dai signori Peter e Schuller, rispettivamente segretario generale e caposezione al Ministero degli Esteri austriaco.

Quando il treno si è mosso, ha avuto luogo un'altra manifestazione di omaggio all'indirizzo del Cancelliere che è rimasto al finestrino a ringraziare per alcuni istanti.

Un'intervista con S. E. Alberti

La *Tribuna* pubblica oggi una intervista sull'assetto economico dell'Austria avuta con S. E. Mario Alberti che, dapprima quale delegato del Tesoro a Vienna e membro della Commissione italo-anglo-francese per il finanziamento dell'Austria, e poi quale presidente del Comitato di controllo degli Stati garanti, ha avuto modo di seguire da vicino le vicenze dell'Austria dall'armistizio in poi.

S. E. Alberti ha osservato che la vita dell'Austria nel tempo di pace si manifesta in diverse fasi nettamente differenziate. La prima fase ha i caratteri di una specie di smobilizzo e si compendia nello sforzo di liberare il paese dal terribile peso della vecchia struttura imperiale. Addossare a un paese limitato, appena uscito da una guerra tragica, tutta l'ossatura d'un impero di 50 milioni di abitanti, equivaleva a stremarne fino all'ultimo le forze e le risorse. E' ben logico che, per uscire da una simile situazione di schiacciamento, l'Austria abbia dovuto aver bisogno del concorso dell'estero, del concorso internazionale collegatosi all'opera della Società delle Nazioni, a cui l'Italia diede fin dall'inizio adesione e propulsione fattiva e partecipazione finanziaria pari all'Inghilterra e alla Francia.

Gli anni dal 1919 al 22 furono quelli più aspri; dal 23 al 26-27 dura intenso il travaglio dell'adeguazione dell'attrezzatura dello Stato alle sue nuove proporzioni e alle sue nuove necessità. Se durante questo duro sforzo talune forme della politica sociale hanno rallentato il ritmo della ripresa, e di ciò si sono giustamente doluti molti all'interno del paese, ciò si deve però mettere in rapporto altresì con le particolari sofferenze di tutte le classi della popolazione durante e dopo la guerra.

« Con problemi di intensità incomparabilmente minore sebbene numericamente più grossi, l'Inghilterra ancora non ha compiuto il suo ciclo di assestamento di adattamento postbellico. Ciò che conta — ha proseguito S. E. Alberti — è il sicuro orientamento attuale dell'Austria sulle vie della politica economica più razionale consentito dall'affermarsi delle nuove forze politiche decise a realizzare un governo stabile.

La rinascita dell'Austria

« In questi due ultimi anni sono maturate alla politica nuove energie produttive che si esplicano in Austria. L'Austria è rinnovata. Ha un popolo attivo che non ha nulla di comune con la mentalità e gli orientamenti spirituali dello scomparso impero absburgico. E un popolo che lavora. Circa il 94 per cento delle imposte dirette, se le informazioni datemi sono esatte, proviene da redditi di lavoro, non di capitali. Inoltre dal 1927 in qua lo Stato austriaco non ha contratti prestiti all'estero, non attinge più ai fondi del prestito di ricostruzione, mentre dalle entrate ordinarie del suo bilancio ordinario ha potuto attingere i mezzi con cui sopperire a un programma di lavori straordinari per più centinaia di milioni di scellini. L'Austria ha così dimostrato, contro forse superficiali affermazioni contrarie, di essere finanziariamente indipendente ».

Dopo aver accennato anche a un altro sintomo del rafforzamento di una grande banca attraverso il concorso d'un istituto maggiore senza profonde scosse, S. E. Alberti ha concluso dicendo che l'Austria è chiamata ad esercitare quelle funzioni di clearing economico e finanziario nella media Europa che essa è ottimamente in grado di esercitare. Essa sta diventando la Svizzera economica e finanziaria delle ampie zone contigue e rappresenta una realtà concreta ed efficente di cui la Europa può prendere nota con compiacimento perchè è un fattore di civiltà e di pace che comincia ad aumentare di forze.

Fervidi consensi viennesi

al trattato con l'Italia

VIENNA, 7

I giornali commentano ampiamente la conclusione del trattato italo-austriaco.

Il *Tageblatt* rileva che il patto di amicizia, espressione evidente del completo ristabilimento delle relazioni amichevoli fra i due paesi, costituisce un modello esemplare della buona diplomazia del dopoguerra. Il giornale aggiunge che l'on. Mussolini, ha negli ultimi anni dedicato sempre più decisamente la sua attività alla ricostruzione interna e al consolidamento economico dell'Italia, informando a tale principio anche la politica estera, procurando di eliminare ogni disaccordo e dimostrando di appartenere alla schiera degli uomini di stato che vogliono assicurare un lungo periodo di pace all'Europa tormentata.

Anche l'Austria, scrive il *Tageblatt* sarà sempre ovunque vi sia un passo da fare per la stabile pacificazione dell'Europa. L'opinione pubblica austriaca saluta la data di oggi come l'inizio di una stretta collaborazione con la grande vicina meridionale a vantaggio della pace e della civiltà.

La pangermanista *Wiener Neueste Nachrichten* scrive che il patto rafforza il terreno dei rapporti dell'Austria con l'Italia e costituisce sotto ogni riguardo un significativo progresso dello sviluppo delle relazioni colla grande vicina.

La *Freie Presse*, nella sua edizione serale, dice che il patto italo-austriaco ieri firmato e i brindisi pronunciati ieri dall'on. Mussolini e dal Cancelliere Schober sono il segno che il miglioramento dei rapporti italo-austriaci, augurato da entrambe le parti, è oggi una realtà di fatto

Le impressioni parigine

sul trattato italo-austriaco

PARIGI, 7

(A.P.) La visita del Cancelliere austriaco a Roma e la firma del trattato di amicizia e di arbitrato fra l'Italia e l'Austria costituiscono avvenimenti politici troppo importanti per non richiamare l'attenzione della Francia, sempre particolarmente sensibile a tutto ciò che avviene nell'Europa centrale e orientale.

Il *Temps* constata stasera l'importanza politica di questo ravvicinamento, che non gli sembra tuttavia costituire una sorpresa. Dopo aver analizzato le dichiarazioni fatte in proposito da Schober e da Mussolini l'organo del Quai d'Orsay si domanda se i colloqui del Duce col Cancelliere austriaco si siano mantenuti su un terreno così generale come parrebbe risultare:

« Se è possibile che l'Italia desideri vedere l'Austria sostenere una parte nell'insieme della costruzione politica che si sforza di edificare nell'Europa centrale e nei Balcani — insinua il *Temps* —, non è affatto certo che a Vienna si sia disposti ad entrare in questo ordine di idee, poichè questa politica comporterebbe forse più inconvenienti che vantaggi per un piccolo paese, che ha bisogno di rimanere amico di tutti, senza fare il giuoco particolare di un'altra potenza qualsiasi ».

Il *Temps rifiuta* di credere che sia a Roma, sia a Vienna si possa pensare ad opporre la politica austriaca a quella della Piccola Intesa. Quanto al trattato di amicizia firmato a Roma, esso non potrebbe che indicare l'esistenza di relazioni amichevoli fra i paesi contraenti. Un ravvicinamento austro-italiano, conclude il giornale, non potrebbe far nascere qualche inquietudine che se avesse una punta diretta contro un'altra potenza, cosa che nè le parole di Mussolini, nè di Schober, nè il trattato firmato ieri permettono menomamente di supporre.

L'attività criminosa

dei comunisti tedeschi

BERLINO, 7

L'arresto del comunista Hoehler noto sotto il nomignolo di Alì, autore della selvaggia aggressione contro lo studente social-nazionale Wessel, ha portato alla scoperta di una organizzazione segreta avente lo scopo di aiutare i delinquenti politici a sottrarsi alle ricerche della polizia. Oggi si hanno nuovi particolari su tale organizzazione. Altri tre membri di essa vennero arrestati nella notte scorsa: fra essi una donna di nazionalità cecoslovacca, Carolina Sultistava. Essa ha accompagnato l'Hoehler da Praga, dove si era rifugiato, a Berlino, riuscendo a fargli passare il confine in automobile senza che nè lui nè lei fossero provvisti di passaporto.

Anche un operaio presso il quale Alì ha trovato ricovero per più giorni, dopo il ritorno da Praga, è stato arrestato quale membro della organizzazione segreta cekista.

Le ricerche proseguono ed è probabile che altri arresti avranno ancora luogo. I comunisti non rifuggono da alcun mezzo pur di mantenere in vita la loro agitazione.

Da Amburgo giunge notizia che essi hanno offerto una forte somma di denaro ai parenti del sedicenne rimasto ucciso durante i recenti disordini in quella città, per ottenere da essi la consegna della salma. I comunisti volevano esporla al pubblico a scopo di propaganda. I parenti però hanno respinto la offerta.

Una ditta austriaca in Russia

confiscata dal governo sovietico

VIENNA, 7

(E.M.) Negli ultimi tempi alla Dieta viennese è stato ripetutamente discusso il problema se dare incremento al commercio con la Russia. I giornali di opposizione borghese hanno molto fatto per distogliere la maggioranza municipale dall'abbandonare l'idea di concedere crediti per gli affari con la Russia e i fabbricanti a non approfittarne. I consigli sono andati a vuoto, ma a dar ragione ai cauti giunge ora la notizia che la grande ditta di maglierie Altmann che si trova in Russia, ma il cui proprietario è austriaco, è stata confiscata dal Governo sovietico che si è impadronito anche dei fondi di cassa, per un ammontare di un centinaio di migliaia di rubli, con la scusa che non avesse regolarmente pagato le tasse.

Il proprietario sostiene di essere in possesso dei documenti comprovanti l'avvenuto pagamento e si appella ad un passo del contratto da lui stipulato col Governo russo, in base al quale, in caso di controversie deve essere chiamato a decidere un tribunale arbitrale. Pare però che tutte le proteste non giovino e il mondo commerciale austriaco che è in rapporti con la Russia si mostra molto preoccupato

La Regina Maria di Romania

pubblicherebbe le sue memorie

VIENNA, 7

(E.M.) Secondo una notizia del *Cuventul*, la Regina vedova Maria di Romania avrebbe intenzione di pubblicare prossimamente le sue memorie. Il primo dei tre volumi di tale opera sarebbe già stato inviato ad un editore londinese, che si riprometterebbe di portarlo sul mercato librario verso il principio di maggio.

Un messaggio al Duce

di Primo de Rivera

MADRID, 7

L'inviato del *Popolo d'Italia* Mirko Ardemagni si è recato a casa di Primo de Rivera e questi, dopo averlo intrattenuto a lungo colloquio, gli ha consegnato il seguente messaggio da portare al Capo del Governo italiano:

« A S. E. Benito Mussolini e al popolo italiano che durante sei anni e mezzo hanno seguito con viva simpatia la mia opera di Governo, mi è grato inviare in questa circostanza del mio ritiro dal potere un saluto di incondizionata amicizia. Il Regime italiano, basato sopra il suffragio entusiasta delle forze giovanili e diretto fermamente dal genio del suo Duce, appoggiato dalla serenità e dalla fermezza del suo Re, ha dimostrato e dimostrerà sempre più al mondo l'alto valore storico di una esperienza che è destinata a trionfare sopra il dissolvimento attuale. In questo secolo di ostinate competizioni internazionali, nel quale gli Stati non vivono più soltanto in funzione di se stessi, è necessario che ogni popolo faccia prevalere su tutte le altre ideologie i suoi sentimenti patriottici, la sua coscienza unitaria, i suoi istinti salvatori.

« Io ho governato in questo senso tutto il tempo che ho potuto per il bene del mio Paese, e mentre è giusto manifestare la mia vivissima simpatia al Governo e al popolo d'Italia, confido nella vitalità propria della Spagna perchè sia salvata da serie difficoltà. Firmato Primo de Rivera, marchese di Estella. »

La visita di Turati al Papa

Un colloquio di oltre un'ora

CITTA' DEL VATICANO, 7

Stamane, dopo la visita al Papa del Cancelliere Schober, il Maestro di camera di Sua Santità mons. Caccia Dominioni disponeva che il servizio speciale di anticamera, che era stato predisposto per la visita stessa, invece di cessare, restasse immutato per il pomeriggio. L'ordine improvviso e insolito ha messo in viva agitazione gli ambienti vaticani, che hanno subito compreso come fosse stata fissata per il pomeriggio la visita di un alto personaggio.

Sono state avanzate naturalmente numerose ipotesi, ma nessuna poteva trovare conferma, perchè il Maestro di camera aveva mantenuto con tutti il più stretto riserbo sulla qualità del personaggio atteso. Solo alle 16.30, avvicinandosi l'ora della visita, si apprese che si trattava di S. E. Turati, Segretario del Partito fascista. La notizia si è diffusa rapidamente nella Città del Vaticano, destando una molto favorevole impressione. Il Segretario del Partito gode infatti [illegible] ambienti vaticani, di larghissima estimazione per il tatto con cui dirige la multiforme attività del Partito e le opere assistenziali che ad esso fanno capo. Parecchie personalità del mondo vaticano poi, che hanno avuto modo di conoscere più intimamente il Segretario del Partito e di apprezzarne la vasta preparazione culturale, non nascondevano il loro compiacimento per l'imminente incontro.

Nella Città del Vaticano

Poco dopo le 17.30 il consigliere dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede De Stefani si è recato in automobile a Palazzo Littorio a rilevare l'on. Turati e le personalità che l'avrebbero accompagnato nella visita, e cioè l'on. barone Basile, membro del Direttorio nazionale del Partito, e il commendator Beretta, direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Alle 17.45 l'on. Turati, che fino a quell'ora si era trattenuto nel suo gabinetto di lavoro del Partito, occupato nel disbrigo delle pratiche inerenti al suo alto ufficio, ha lasciato il Palazzo Littorio e insieme col seguito si è diretto in automobile verso la Città del Vaticano. Al posto di guardia collocato sotto l'arco di Carlo Magno il corteo, costituito da due automobili, nella prima delle quali avevano preso posto l'on. Turati e il consigliere d'Ambasciata De Stefani e nella seconda lo on. Basile e il seniore Beretta, ha ricevuto il saluto militare dallo svizzero di servizio, a cui l'on. Turati ha risposto romanamente.

Dopo pochi minuti, e precisamente alle 17.50, le automobili sono giunte nel cortile di San Damasco e gli autorevoli visitatori sono discesi. Preventivamente avvisato, trovavasi già sotto la pensilina della Scala Regia il cameriere di cappa e spada d'onore conte Antonini, il quale ha aperto lo sportello, porgendo al personaggio il primo saluto della Città del Vaticano. L'on. Turati indossava la alta uniforme di Luogotenente generale della Milizia e recava le insegne di Gran cordone della Corona d'Italia; parimenti in divisa di ufficiali della Milizia erano lo on. Basile e il comm. Beretta; il consigliere d'Ambasciata De Stefani indossava il prescritto abito di cerimonia e cioè il frack.

Il breve corteo

L'on. Turati e il seguito sono saliti per la Scala Regia nella Sala Clementina; ha reso gli onori un picchetto della Guardia Svizzera comandato da un sergente. All'ingresso della sala dei Palafrenieri si è fatto incontro all'on. Turati il Maestro di camera del Pontefice Mons. Caccia Dominioni, il quale ha preso posto a destra dell'on. Turati e lo ha accompagnato fino alla porta della biblioteca privata del Pontefice. Nelle sale attraversate dal piccolo corteo, e cioè la sala degli arazzi, della guardia nobile, del trono e la anticamera segreta, si trovavano nella prima il capitano della guardia palatina, nella seconda un distaccamento di guardie nobili al comando del cadetto conte Ruffi, nella terza il maggiore della guardia svizzera Piffer e nella quarta l'esente delle guardie nobili marchese Sacripate col cameriere segreto di cappa e spada marchese Paolucci de Calboli e il cameriere segreto partecipante mons. Venini.

Non appena d'on. Turati e il seguito hanno raggiunto l'anticamera segreta, mons. Venini si è recato nella biblioteca privata a annunciare al Pontefice l'arrivo degli ospiti illustri. Mons. Caccia Dominioni ha accompagnato l'on. Turati attraverso le sale di San Giovanni, del Tronetto e della Biblioteca e quindi lo ha introdotto nella Biblioteca privata, presentandolo al Pontefice, il quale lo ha molto affabilmente invitato a sedere.

L'udienza papale

Mons. Caccia si è ritirato ed è tornato nell'anticamera segreta ove ha intrattenuto i personaggi del seguito. Il colloquio iniziatosi alle ore 18.10, si è protratto fino alle 19.25, durando quindi un'ora e quindici minuti; quindi il Papa ha suonato il campanello e mons. Caccia Dominioni ha ordinato di introdurre il seguito, che l'on. Turati ha presentato al Pontefice.

Il Papa ha donato a S. E. Turati la medaglia d'oro del suo giubileo; quindi l'on. Turati, accompagnato dal cameriere segreto di cappa e spada Paolucci de Calboli e dal cameriere d'onore Antonini ha attraversato nuovamente le sale dell'appartamento nobile e la Sala Clementina, sostando per un gruppo fotografico. Successivamente per la scala centrale si è recato nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato, col quale si è intrattenuto per circa un quarto d'ora.

Ossequiato dal cameriere d'onore Antonini, S. E. Turati ha ripreso posto, insieme al consigliere d'Ambasciata, sulla sua automobile che l'attendeva dinanzi alla pensilina nel cortile di San Damaso, e salutando romanamente, si è allontanato dalla Città del Vaticano, mentre i picchetti di gendarmi di servizio gli rendevano gli onori.

Una riunione per l'esame

del problema vitivinicolo

ROMA, 7

Sotto la presidenza dell'on. Fornaciari e presente al completo la giunta esecutiva della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e il segretario generale dott. Pareschi, ha avuto luogo presso la sede confederale una riunione dei vitivinicoltori italiani per esaminare la attuale situazione viticola ed enologica del Paese e per prespettare al Governo i provvedimenti giudicati più idonei per risolvere la crisi di questa importantissima branca dell'economia nazionale.

L'on. Capri Cruciani ha riferito sulle condizioni della viticultura in genere e in particolare su quella dei Castelli romani nonchè su alcuni speciali aspetti della crisi vitivinicola, e dopo aver rilevato il carattere diverso delle ricorrenti crisi vinicole ed affermato che l'utilizzazione più proficua per il viticultore rimane sempre la trasformazione in vino e il consumo dell'uva da tavola e che pertanto a favorire queste finalità si deve mirare ha messo quindi in evidenza i seguenti punti: 1.o), che il vino costituisce la più importante industria agraria del nostro Paese; 2.o) che raggiunge un terzo dell'intera produzione mondiale; 3.o), che il suo valore annuo si aggira intorno ai 6 miliardi di lire; 4.o), che la viticoltura fornisce da 3 a 400 milioni di giornate lavorative.

Il comm. Friedmann ha affermato come il problema vitivinicolo nazionale richieda specialissime attenzioni ed aiuti anche dal Governo al duplice scopo di superare lo stato di disagio in cui ora si trovano i produttori di uve e di vini di tutta Italia e per impedire, attraverso ad una maggiore ed organica esportazione dei nostri vini all'estero, crisi future ancor più gravi dell'attuale per il crescente sviluppo della produzione vitivinicola nazionale.

Ultimate le discussioni, i vari relatori si sono riuniti per coordinare e formulare i voti e le richieste dei vitivinicultori di Italia, voti e richieste che verranno presentati ai competenti organi dello Stato.

LA CONFERENZA DI LONDRA

Disappunto e perplessità francese

per la netta proposta di Stimson

LONDRA, 7

(C. C.) L'intervento risoluto del primo delegato americano Stimson, il quale gettò ieri sera sulla bilancia vuota della Conferenza il peso delle sue proposte precise e concrete anche nelle cifre, ha segnato, come dicevamo già ieri, una svolta decisiva.

Nei circoli delle delegazioni italiana e britannica prevaleva oggi un senso di soddisfazione per lo sbocco provvidenziale che gli americani hanno additato, fuori della zona chiusa e sterile delle discussioni accademiche e della procedura, fatte più che altro per servire da paravento alle conversazioni segrete in corso tra le varie delegazioni. Nei circoli giapponesi invece si manifesta un certo riserbo, dato che le proposte americane se possono formare la base eventuale di un accordo con la Gran Bretagna, dovrebbero ancora essere esaminate e discusse a fondo, prima che vi possa aderire anche il Giappone.

Ma l'unica delegazione che manifesta apertamente il proprio disappunto è quella francese, la quale oggi ha anche protestato in via ufficiosa contro la pubblicazione delle proposte americane, sostenendo che tale pubblicazione era contraria agli accordi preventivi stipulati fra tutte le delegazioni, di non pubblicare alcuna proposta non comunicata in anticipo a tutte le delegazioni.

I francesi di cattivo umore

I francesi avevano già ragione di star poco allegri di fronte all'atteggiamento assunto dall'organo laburista e da molti altri giornali verso il sig. Tardieu; ora l'inaspettata pubblicazione delle proposte americane ha finito per metterli di pessimo umore, perchè avendo l'America, in armonia con le esortazioni rivolte quotidianamente alla Conferenza dalla delegazione italiana, messo da parte i vaniloqui procedurali per gettare le carte in tavola, precisando il proprio programma, la Francia ben difficilmente potrebbe insistere oramai sulla sua nota tesi secondo cui la Conferenza di Londra dovrà lasciare da parte le cifre e appagarsi di prendere qualche decisione di massima, rinviando tutto il resto a Ginevra.

Per quanto riguarda la delegazione americana vi è anzi ragione di credere che la pubblicazione repentina delle proposte del sig. Stimson, il quale aveva protestato a vuoto contro il protrarsi delle inconclusive discussioni procedurali, sia stata decisa col risoluto proposito provvisorio di massima raggiunto ieri sulla questione del tonnellaggio, per poter ribadire la sua tesi contro la determinazione dei tonnellaggi massimi e del rapporto di relatività.

Oggi poi il sig. Tardieu si è attirato nuovi fulmini da parte dell'organo laburista, a proposito delle trattative fatte dalla delegazione francese per attribuirsi il merito dell'idea di proporre, alla prossima seduta plenaria della Conferenza di martedì, la ratifica della famosa mozione Ruut per la «umanizzazione dei sommergibili». Questa proposta invece è stata fatta dalla Gran Bretagna, dagli Stati Uniti, dal Giappone e dall'Italia ed anzi sono state queste quattro Potenze che, nel convocare per martedì la seduta plenaria, hanno fatto dei passi presso la delegazione francese per indurla ad accordare la ratifica alla mozione Ruut, negata recisamente nel 1923. Questo espediente propagandistico della delegazione francese ha provocato una smentita ufficiale da parte del Governo britannico.

Il memorandum inglese

Il memorandum britannico pubblicato questa sera era stato preparato prima che il sig. Stimson diramasse le sue proposte; esso non contiene perciò cifre e dati che controbilancino punto per punto le proposte degli Stati Uniti. Prevale tuttavia negli ambienti della Conferenza questa sera l'opinione che le proposte americane siano già state discusse direttamente fra le due delegazioni interessate e che in linea di massima la Gran Bretagna le giudica accettabili, sempre subordinatamente alla conclusione di un accordo generale fra tutte e cinque le grandi Potenze.

La delegazione britannica dichiara nel suo memorandum che scopo della Conferenza deve essere quello di arrivare ad una riduzione effettiva degli armamenti e non alla semplice limitazione; anche qui, come si vede, è la tesi fondamentale italiana che ricompare.

Dopo avere rilevato gli speciali bisogni navali dell'Inghilterra, il memorandum dice che l'accordo generale risultante dalla Conferenza dovrebbe aver vigore fino al 1936 e che nel 1935 una nuova Conferenza dovrebbe essere convocata per esaminare la situazione. Conferma la preferenza britannica per la limitazione per categorie, allo scopo di eliminare la concorrenza nelle costruzioni e mantenere l'equilibrio tra le singole flotte.

Pur ammettendo la comodità del mezzo che permette trasferire il tonnellaggio da una categoria all'altra, il «memorandum» non è favorevole al trasferimento generale ed è inoltre contrario al trasferimento dei tonnellaggio per le navi di linea, le navi porta aeroplani e i sottomarini. Gli esperti governativi sono favorevoli alla riduzione delle dimensioni delle navi di linea da 35 a 25 mila tonnellate e dei loro cannoni da 16 a 12 pollici; sono infine favorevoli a prorogare il limite di età di tali navi da 20 a 26 anni.

Per l'abolizione delle corazzate

Il memorandum aggiunge che il Governo inglese desidera di vedere un accordo con il quale le corazzate dovrebbero scomparire, considerandole di dubbia utilità a causa delle loro dimensioni, del loro costo e dello sviluppo della efficacia degli attacchi aerei e sottomarini. Propone inoltre una riduzione dei tonnellaggio delle navi porta aerei, portandolo a 25 mila tonnellate e così pure che il limite del tonnellaggio degli incrociatori con cannoni da 8 pollici sia mantenuto a 10 mila tonnellate e che vi sia un limite al tonnellaggio per le navi da 6 mila o 7 mila tonnellate fissando la loro età a 20 anni.

Se l'abolizione dei sottomarini fosse impossibile, il Governo propone di limitarli rigorosamente per la difesa dei bisogni del Paese e in ogni caso insisterà per portare i sottomarini al limite più basso possibile e per una regolamentazione dell'uso dei sottomarini stessi contro le navi mercantili.

I giornali in generale scrivono quasi tutti, con opportune riserve, il senso di soddisfazione prodotto dai primi indizi di un avviamento della conferenza verso discussioni praticamente fondate sulle cifre e sui fatti.

Presentare le cifre

Il «Times» giudica «molto importante» l'esposizione del parere unanime della delegazione americana sulle discussioni che hanno avuto luogo fra l'Inghilterra e il Giappone. E notando come la Conferenza cominci a fare qualche passo avanti, il «Times» spiega che MacDonald fece comprendere a Tardieu la opportunità che le Potenze non ritardino più oltre a presentare le loro cifre che potranno essere subito discusse. Così dice infine, si potrà distribuire il tonnellaggio per categorie e si potranno esaminare le opportune percentuali dei trapassi. Il giornale sottolinea il fatto che la delegazione italiana insistette nuovamente ieri sulle sue riserve secondo cui la domanda per la parità con la più poderosa flotta continentale europea dovrà essere esaminata prima che si arrivi ad una decisione definitiva.

Quanto alle proposte pubblicate ieri dalla delegazione americana, nei circoli ufficiali britannici, a quanto dice il «Daily News», si dichiara che l'offerta americana è molto incoraggiante e promettente.

Il «Daily Telegraph» aggiunge che l'offerta americana all'Inghilterra è stata fatta in seguito al diretto intervento di Hoover. Beninteso, spiega il giornale, non si tratta finora di un accordo, dato che lo stesso comunicato americano precisa che un accordo tra la Francia e l'Italia è parte essenziale della sistemazione generale.

Strascico politico a Belgrado

per le onoranze a Princip

VIENNA, 7

(E. M.) Si ha da Belgrado che il capo dell'ufficio stampa presso la Presidenza del Consiglio jugoslava, Milano Janovic, che prima di essere chiamato a dirigere tale ufficio è stato addetto presso l'Ambasciata di Berlino, è stato sostituito in tale carica perchè, provvedendo all'ufficio di censura dei giornali del Regno, ha omesso di sopprimere la relazione del giornale *Politika* sulla cerimonia svoltasi giorni or sono a Serajevo in memoria di Gavrillo Princip.

Latte invece di caffè

ai soldati cecoslovacchi

VIENNA, 7

(E.M.) Un metodo originale per provvedere alla soluzione della crisi agraria è stato escogitato dal Ministero dell'Agricoltura di Praga, il quale ha proposto al Ministero della Guerra cecoslovacco di sostituire il caffè nero finora somministrato al mattino ai soldati, con una tazza di latte. Calcolano infatti gli agricoltori ceki che se la proposta venisse accettata, ne potrebbero giornalmente smerciare circa 75 mila litri, calcolando mezzo litro per militare. Pare che il Ministero della Guerra sia disposto a prendere in considerazione la proposta.

Da Vienna al Belgio a piedi

per rendere omaggio a Zita

VIENNA, 7

(E.M.) Sotto una pioggia torrenziale e cantando il vecchio inno imperiale, i membri più in vista dell'esiguo partito monarchico austriaco, di cui è leader il colonnello Wolff spesso processato dai tribunali della Repubblica per alto tradimento, hanno accompagnato oggi fino al confine dei sobborghi di Vienna un loro compagno di fede che si reca a piedi nel Belgio per offrire all'Imperatrice Zita l'omaggio dei suoi fedeli viennesi.

Lo strenuo pedone, certo Fritz Lang, è un bel giovanotto che già una volta ha tentato di compiere il lungo viaggio, ma si è dovuto fermare esausto in Germania. Ora egli ritenta la prova, portando con sè soltanto una piccola valigetta, una sciarpa giallo-nera sul petto e per sola compagnia un gattino nero con un nastrino giallo al collo.

Il Direttorio degli Architetti

ricevuto dal Ministro delle Corporazioni

ROMA, 7

S. E. il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto il Direttorio Nazionale dei Sindacati Architetti composto dagli on. Calza Bini, prof. Boni, Prof. Brioschi, Architetto Stacchini, Pullani, Fagnoni, Chierici, Fabiani, Milano, accompagnati dall'On. Di Giacomo che gli hanno fatto omaggio di pubblicazioni e gli hanno esposti i problemi della categoria. S. E. il Ministro ha promesso il suo appoggio e si è rallegrato per la completa organizzazione raggiunta dal Sindacato.

Colonie e Imperi

La Federazione Ligure Istituto Fascista di Cultura nell'intento di contribuire alla valorizzazione delle energie intellettuali del partito, oltrechè ad una proficua volgarizzazione culturale, ha iniziato la pubblicazione di una serie di volumi che prospettino in forma piana e nelle linee essenziali i più importanti problemi del pensiero moderno, visti nella luce delle nuove dottrine fasciste.

Il primo di questi volumi, e l'inizio non poteva essere più promettente, è dovuto ad Enrico Mandillo e s'intitola «Colonie e Imperi». Lo autore, che da anni rivolge il suo intelligente amore allo studio di questioni coloniali, in uno stile facile e fluido, ma sempre dignitosamente sostenuto, vivo di calda comunicativa, pur senza mai uscir da un suo conciso equilibrio, traccia il graduale sviluppo attraverso i tempi delle varie egemonie imperiali e ne trae come conclusione i capisaldi di quello che sarà il destino imperiale d'Italia.

Cade qui opportuna una citazione. Sir Harry H. Iohnston, il famoso pioniere britannico sul Continente Nero e che in un capitolo della sua magistrale «Storia della Colonizzazione dell'Africa», dedicato alla colonizzazione romana dell'Africa Mediterranea, aveva già connessa l'esaltazione del nostro passato alla profezia del nostro avvenire coloniale, in una sua lettera del marzo 1916, diretta al prof. Carlo Paladini, scriveva testualmente: «L'Italia, quando questa guerra sarà finita, rinnoverà la sua espansione coloniale tanto nel bacino orientale del Mediterraneo quanto in Africa.

«I giovani italiani della generazione che sorge dovrebbero studiar le origini dell'Impero Britannico, trarne profitto dalla nostra esperienza, evitare i nostri sbagli, cercando di emulare i nostri buoni successi...

«Noi inglesi siamo ancora così innamorati delle lingue del mondo romano, il latino e il greco, che le consideriamo tuttavia come il fondamento della cultura dei nostri diplomatici e dei nostri amministratori... ».

Ora, il nostro A. non si limita a rievocare i fasti dell'Impero di Roma in Africa ed a considerarli come altrettante pietre auspicali del futuro Impero Coloniale d'Italia, ma allarga il suo quadro ad una più vasta e complessa visione europea: dagli Imperi del passato (Atene, Roma, le Repubbliche mercantili italiane, il Portogalli, la Spagna ed il il Dominio Olandese), attraverso lo esame degli Imperi del presente (la Francia, l'Inghilterra e la Germania), egli viene alla terza e più interessante parte del volume in cui con più ricchi e vivi particolari parla dei primi albori (1859-1882), dei primi fremiti di espansione (1882-1896), delle prime conquiste coloniali d'Italia, sino all'avvento fascista. Poi è la visione del domani imperiale d'Italia.

La politica coloniale d'ognuno degli Stati del passato e del presente è rievocata nei fatti fondamentali, negli aspetti più caratteristici, nelle conseguenze essenziali. Non era possibile, in un minor numero di pagine, superare con maggiore abilità il pericolo di cadere in un'arida elencazione di nomi e di date, nel mentre qui invece gli avvenimenti e le considerazioni che li accompagnano sono scelti e coordinati in modo da mantenere sempre vivo l'interesse del lettore. Soli nella terza parte del volume, che tratta come abbiamo accennato dell'Impero d'Italia, si sente, se non il bisogno, chè ne sarebbe derivata facile sproporzione con le altre parti, certo il desiderio di un più ampio svolgimento; ma l'A. prevede anche tal desiderio, citando per questa, come per le altre parti, volta per volta che ne cada l'opportunità, gli autori e le opere che trattano diffusamente dei vari argomenti e, per facilitare il lavoro di ricerca e di consultazione, indica assai opportunamento, d'ogni opera citata, l'editore e, quando occorra, il capitolo e le pagine che riguardano quella determinata questione.

Scrivere un libro che si proponga di essere dilettevole, per essere contemporaneamente anche utile, non si può dire sia cosa estremamente difficile: se mai, si tratterà di vedere sino a che punto il diletto preponderi sull'utilità e viceversa. Compito assai più difficile mi sembra quello di scrivere un libro che, facendosi leggero, invogli il lettore a ricercare altri libri che trattino lo stesso argomento, in altre parole, rendere interessante l'argomento svolto.

Ora a me pare che il nostro A., nel suo volume, raggiunga brillantemente tale scopo, che è poi fondamentalmente quello prefissosi dall'Istituto Ligure Fascista di Cultura nella sua benemerita iniziativa.

Le prime due parti del volume sfociano dunque fluidamente nella terza e, si può dire, nell'ultimo capitoli di essa: «L'Impero d'Italia», che può considerarsi come la «morale» dei fatti e delle considerazio interessante l'argomento svolto.

Ho citato più sopra la profetica visione del domani imperiale d'Italia dettata da uno straniero, che fu il pioniere dell'imperialismo coloniale britannico, nel 1916, quando l'Italia non era ancora stata redimita dalla guerra e dal fascismo, non tanto per corroborare la tesi dell'A. quanto per fissare luminosamente anche nelle più dubbiose coscienze che l'idea dell'Italia Imperiale non è già una poetica utopia, bensì una precisa futura fatale realtà. Certo, prevede l'A., l'Italia dovrà tendere, almeno inizialmente, alla costituzione di un impero in potenza tipo veneziano e germanico e, a tale scopo, dovrà sopratutto valorizzare il flusso della emigrazione e le colonie nazionali all'estero, sviluppare lo spirito marinaro e lo spirito coloniale, cioè lo spirito imperiale della stirpe.

Oggi, i nostri emigranti non sono più le incoscienti mandrie da lavoro dimentiche o vergognose della Patria; ma con i loro connazionali che risiedono all'estero possono alzare il volto orgoglioso del «Civis romanus sum»; la nostra marina da guerra è ammessa a trattare di parità navale con l'altre delle principali potenze del mondo; la nostra marina mercantile in continuo sviluppo e progresso di tonnellaggio e di efficienza tecnica solca i mari più lontani; le nostre colonie non sono più ignorate, se non svalutate, o addirittura detestate dalla Nazione, ma costituiscono, come ebbe a dire S. E. Luigi Federzoni, una vivente realtà italiana.

Orbene, come negare il valore di sicuri segni luminosi a queste mete già vittoriosamente toccate dal Fascismo, che con ardore di fede, genialità di idee e tenace volontà, affronta e risolve nell'opera sua diuturna incessante fatale ogni problema che porti all'avvento della sempre più grande Italia?

Berto Bertù

E. Mandillo - *Colonie e Imperi* - A cura della Federazione Ligure dell'Istituto Fascista di Coltura, Casa del Fascio, Palazzo Patrone, Genova L. 15.

I relatori del bilancio per la gestione 1930-31

ROMA, 7

La giunta generale del Bilancio ha nomitato i seguenti deputati a relatori dei bilanci di previsione dell'esercizio finanziario 1930-31 e rendiconto consultivo dell'esercizio 1928-29, che dovranno essere discussi dalla Camera alla ripresa dei lavori Parlamentari. Bilancio del Ministero dell'Interno: On. De Martino e Lusignoli; Aeronautica on. Fier; Guerra on. Vacchelli e Baistrocchi; R. Marina on. Medici del Vascello; Educazione nazionale on. Defrancisci. Esteri, on. Cantalupo e Polverelli. Colonie: on. Pace; Corporazioni on. Fioretti Arnaldo, Redenti e Giarratana. Comunicazioni on. Perna, Bianchini e Puppini; Lavori Pubblici on. Vassallo Ernesto e Calza Bini; Agricoltura e foreste on. Tassinari e Ricchioni, giustizia on. Arcangeli; Finanze, on. Mazzini Magrini e Ferretti Giacomo: relatori per il consuntivo on. Olivetti e Geremicca.

Il nuovo Consiglio dell'Enit

ROMA, 7

Nella palazzina di via Marghera ha avuto luogo ieri l'insediamento del Consiglio di amministrazione dell'ENIT, che non si riuniva da un paio d'anni, causa la radicale trasformazione avvenuta nel finanziamento dell'Ente stesso. Il Consiglio è stato presieduto dall'on. Suvich e vi hanno partecipato i rappresentanti dei Ministeri interessati, quelli della Confederazione sindacale e cioè gli on. Pala, Lantini e Corrado Marchi.

Il Consiglio ha esaminata la proposta di chiamare nel suo seno anche un rappresentante del Touring, del RACI e della Confederazione dell'industria, nelle persone del comm. Bognetti, del sen. Gallenga e dell'on. Olivetti. A vicepresidente dell'ENIT è stato nominato il prof. Giovanni Bognetti, presidente del Touring. Si è poi proceduto alla nomina del Comitato esecutivo per d'esame del bilancio di previsione e si è discusso in merito all'istituzione della Compagnia italiana del turismo.

Il progresso dell'aviazione civile in Italia

ROMA, 7

L'aviazione civile pubblica i dati statistici riassuntivi sul movimento e traffico aereo italiano. Da questi dati deriva che i risultati complessivi dal movimento e del traffico avutosi sulle linee aeree civili italiane nel 1929 sono stati molto soddisfacenti e dimostrano un notevole aumento in confronto ai risultati degli anni passati.

Le linee esercite nel 1929, per una lunghezza chilometrica complessiva di km. 13.332 (km. 8.644 nel 1928), sono state le seguenti: Torino, Pavia, Venezia, Trieste, Portorose; Portorose, Trieste Lussimpiccolo, Zara, Ancona; Portorose, Trieste, Venezia, Ancona; Roma, Genova; Roma, Napoli, Palermo; Roma, Genova, Marsiglia Barcellona; Roma, Siracusa, Tripoli; Genova, Roma, Napoli, Corfù, Atene, Suda, Tobruck, Alessandria d'Egitto; Brindisi, Atene, Costantinopoli; Roma, Venezia; Venezia, Graz, Vienna; Venezia, Ancona, Bari, Brindisi; Roma, Cagliari; Brindisi, Valona; Roma, Milano; Milano, Trento, Bolzano; Milano, Rimini; Milano, Torino.

Linee aeree in Albania (Tirana - Koritza, Tirana-Scutari, Tirana - Valona, Valona-Argirocastro).

Fra queste 19 linee non sono state comprese le linee Roma-Tunisi, Cagliari-Tunisi e Palermo-Tunisi che sebbene abbiano iniziato i voli di prova nel 1929 hanno tuttavia cominciato un regolare servizio con i primi del corrente anno. Nell'elenco sopra indicato non è compreso il tratto Trento-Monaco che nell'anno è stato sospeso, e il tratto Barcellona-Maiorca-Roma anch'esso non sorvolato da regolare servizio.

Comprendendo queste ultime linee la lunghezza chilometrica complessiva della rete aerea italiana nel 1929 raggiunge i 15.757 chilometri.

La recente rottura dei negoziati per il tronco italiano della «Valigia aerea delle Indie», ha fatto sospendere la linea Genova-Roma-Alessandria d'Egitto, ma questa sospensione non pregiudica la organicità e lo sviluppo del nostro traffico aereo nel bacino Mediterraneo dove esistono servizi italiani in ogni direzione, a est, a ovest e a sud, e dove in compenso si raddoppieranno entro quest'anno le frequenze delle importanti aviolinee che congiungono l'Italia con Tripoli e Barcellona: queste aviolinee da settimanali diventeranno tra breve bisettimanali.

Nel 1926, con una rete aerea di chilometri 3844 vennero percorsi 523.122 km.; nel 1927, con una rete di 4664 chilometri, vennero percorsi un milione 327.656 chilometri; nel 1928, con una rete di 8644 chilometri, vennero percorsi 1.991.809 chilometri; nel 1929, infine, sono stati percorsi complessivamente 2.962.277 chilometri.

Nel 1929 sono stati volati, quindi, 2.439.155 km. in più del 1926, 1.634.621 km. in più che nel 1927 e 970.468 chilometri in più dell'attività complessiva del 1928.

Alla aumentata attività di volo, corrisponde un notevole incremento nel traffico dei passeggeri, della posta, dei bagagli e delle merci, essendosi avuto il seguente movimento:

1926: Chilometri volati 523.122; passeggeri effettivi rispettivamente 3.991; passeggeri tappa N. 5.142; posta e giornali kg. 1.572; bagagli e merci kg. 40.907.

1927: Chilometri volati 1.327.656 passeggeri effettivi 9.757; passeggeri tappa N. 12.521; posta e giornali kg. 6.699; bagagli e merci kg. 139.820.

1928: Chilometri volati 1.991.800 passeggeri effettivi N. 15.629; passeggeri tappa N. 19.077; posta e giornali kg. 21.294; bagagli e merci kg. 288.047.

1929: Chilometri volati 2.962.277 passeggeri effettivi N. 25.298; passeggeri tappa N. 30.808; posta e giornali kg. 61.480; bagagli e merci kg. 453.029.

Le differenze in più nel 1929 sono le seguenti rispetto all'anno precedente: chilometri volati 970.468; passeggeri effettivi 9.668; passeggeri tappa 11.731; posta e giornali kg. 40.186; bagagli e merci kg. 164.982.

Le percentuali di regolarità avutesi sulle linee aeree italiane nel 1929 sono state le seguenti: percentuali di regolarità riferite alle tappe 97.50 per cento; percentuali di regolarità riferite alle linee 89.51 per cento.

La sicurezza delle linee aeree italiane è senza alcuna discussione superiore a qualsiasi altra rete europea e americana, basterà ricordare che dal 1926 ad oggi un solo incidente si è verificato con la morte di un passeggero, il che prova la eccellente organizzazione tecnica dei servizi aerei italiani sia per i materiali che per i piloti.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Il numero 6 de «**L'Italia Letteraria**» contiene: Alfredo Gargiulo: Il controllo della critica (IV) — Pietro Pancrazi: L'esopo moderno; Il Concorso Nazionale dei Licei. — Mario Missiroli: Ricordo di Michele Bianchi — Mercante in Fiera — Ercole Luigi Morselli: Il «Belfagor» (due scene inedite) — Emilio Cecchi: L'Arte italiana a Londra (III) — Corrado Pavolini: Palazzo vecchio — Mostre romane e Mostre milanesi — Marco Ramperti: Serate milanesi — Antonio Aniante: Serate romane — Alberto Cecchi: Cinelandia — Antonio Veretti: Storia della musica — G. Rossidoria: «Il Re» di Giordano — Giulio Reichembach: Corriera di Padova — Maria M. Morandi: Ragguagli sulla nuova letteratura americana — Wolfango Giusti: Meridiano di Praga — Enrico Falqui: Rassegna della Stampa — Giacomo Prampolini: Nord-Sud — Sariette: La fiera del bibliofilo — G. B. Angioletti: «La stella del Nord» di U. Fracchia — Enrico Manuelli: «Acquabella» di M. Tinti — Recensioni di: Roberto Fracassi, Cesare Zavattini, Giorgio Vecchietti, Emilio Servadio, Piero Gadda, Piero Fornaciari, Leonardo Sinisgalli, Guido Figini, Virgilio Feroci, ecc. — Disegni di: A. Mezio, Camerini, G. Parenti.

★ Particolarmente dedicato al Belgio, in occasione delle nozze delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, si è pubblicato il fascicolo di gennaio della «**Rassegna Numismatica**» con il seguente importante sommario: Editoriale: Annum novum faustum felicem: La vendita dei doppioni nei giudizi dei Funzionari dell'Antichità: lettere di G. Gerola, R. Soprintendente alle Belle Arti per la Venezia Tridentina; L. Rizzoli, conservatore del Museo Bottacin di Padova; G. Cultrera, R. Soprintendente alle Antichità di Roma; A. Minto, R. Soprintendente alle Antichità dell'Etruria; E. Galli, R. Soprintendente per le Antichità e l'Arte del Bruzio e della Lucabia: Echi alla «Rassegna Numismatica»: G. Carboneri, I sistemi monetari: Belgio, Congo Belga (con 41 illustrazioni di monete e biglietti di banca del Belgio e della Colona): Rassegna Bibliografica: Segre, Circolazione e inflazione nel mondo antico; Cronaca, le monete del Belgio, prossime stabilizzazioni monetarie: Itala gente: Benedetto Pistrucci: Circolo numismatico di Roma: Mercato numismatico: Notizie: Italia, Belgio, Bulgaria, Germania, Grecia, Jugoslavia, Lussemburgo, India, Indocina francese, Turchia, Argentina, Brasile, Stati Uniti, Uruguay: Cambi del mese di dicembre; Segnalazioni; Illustrazioni fuori testo.

★ «**Nuova Antologia**», nel fascicolo del 1. febbraio 1930 contiene: Undici sonetti inediti (con nota di Ettore Veo): Giuseppe Gioacchino Belli. — Il canto dantesco dei romagnoli: Corrado Ricci. — Un poeta friulano: Antonio Fradeletto. — «Morti in Libia» (Pagine di guerra coloniale) II -: Adriano Monaco — Le «Memorie» della nipote di Giovacchino Murat»: Luigi Rava — Il Manzoni e la sua edizione illustrata del romanzo (con lettere inedite - II. -: Tullia Franzi. — Tommaseo a Corfù (Lettere e documenti dagli archivi viennesi): Italo Zingarelli. — Il commercio estero della Repubblica dei Soviet e la posizione dell'Italia: F. M. — Recenti scavi e scoperte archeologiche in Italia: Francesco Pellati. — Notizie e Commenti: La «questione dei giovani» e il manifesto dell'«Universalismo»: A. Caiza. — Una relazione inedita di Giovanni Pascoli: C. Zachi. — L'anno teatrale di «Za-Bum»: L. D'Ambra.

Assassina la matrigna per avere l'eredità paterna

CHIETI, 7

Nel vicino paese di Vasto è avvenuta una orribile tragedia familiare. Tre anni fa il contadino sessantenne Vincenzo Pellicciotta sposava in seconde nozze la giovane Filomena Stivaletta, dalla quale ebbe anche una bimba. Il matrimonio era stato però ostacolato da un figlio ventenne del Pellicciotta, Nicola, cosicchè spesso avvenivano attacchi violenti fra costui ,il padre e la matrigna. Quando poi la Stivaletta divenne madre, il Nicola non seppe più rassegnarsi al pensiero che le sostanze paterne avrebbero dovuto essere divise con altri eredi, e in cuor suo covò l'odio contro i congiunti, odio che lo spinse ieri sera al delitto, allorchè ebbe il dubbio che la matrigna fosse di nuovo in istato interessante. Approfittando della momentanea assenza da casa del padre, il Nicola entrava allora nella camera della Stivaletta, che era a letto, e con feroce freddezza, insensibile al pianto della piccola sorella presente, si dava a colpire ripetutamente la disgraziata donna con una zappa, fino ad ucciderla. Poi l'assassino, per sviare le indagini e per simulare un assassinio a scopo di furto, scassinava una cassetta e forzava un cassettone; quindi si recava dai carabinieri a denunciare il fatto. Ma le accurate indagini subito esperite dal maresciallo accertavano invece la piena responsabilità del giovane

I campionati di canottaggio

ROMA, 7

Telefonano da Napoli che con ogni probabilità i campionati italiani di canottaggio si disputeranno quest'anno nelle acque partenopee. L'avv. Schiassi ha infatti garantito alla Federazione del canottaggio la somma di 60 mila lire occorrente.

La attività dei centri di cultura corporativa

ROMA, 7

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: S. E. Turati ha ricevuto questa mattina il Presidente della C. N. S. F. A. on. Di Giacomo ed il fiduciario nazionale dei centri di cultura e propaganda corporativa avv. R. Roberti i quali gli hanno riferito intorno all'attività dei centri che si può riassumere in queste cifre: sette scuole per i dirigenti sindacali a Trieste Milano Torino, Genova, Firenze, Roma e Napoli, con un complesso di allievi che frequentano assiduamente tutte le lezioni di oltre 1.700 fra laureandi e funzionari sindacali e enti parastatali. Corsi per i direttori didattici a Bologna, Macerata, Bari e Sassari. Corsi per ufficiali dell'Esercito a Verona, Udine, Catanzaro, Catania. Corsi per ufficiali della Milizia a Bologna, Roma, Cagliari e Palermo. Cicli di conferenze sull'ordinamento corporativo e biblioteche corporative in tutte le provincie. L'on. Turati ha preso atto con viva soddisfazione del lavoro compiuto e del programma dei centri di coltura corporativa che completano il quadro delle istituzioni culturali del Regime ed ha promesso di tenere una lezione alla scuola per direttori sindacali di Roma e di presenziare la inaugurazione del corso che si inizierà prossimamente a Roma per gli ufficiali della Milizia.

La Regina all'inaugurazione di una lotteria benefica

ROMA, 7

La Regina Elena, accompagnata da due gentiluomini di Corte, dalla principessa Maria Borghese del Vivaro e dalla marchesa Leonardi di Villa Cortese, dame di Corte, ha assistito ieri all'inaugurazione della pesca a beneficio dell'Opera di don Guanella — Ricovero di San Giuseppe. La Regina è stata ricevuto dal Cardinale vicario Pompili, che ha benedetto la Mostra, e dalle autorità. Il sen. Montresor, presidente del Comitato, ha pronunziato il discorso inaugurale. La Regina e il Cardinale, accompagnati dal presidente e dal segretario della Opera, hanno visitata l'Esposizione, compiacendosi per la magnifica organizzazione e interessandosi minutamente a tutto quanto con garbo e pazienza è stato esposto.

La Regina e il Cardinale vicario hanno quindi estratto dall'urna un biglietto per ciascuno della lotteria. All'uscita la Regina è stata applaudita dalla folla che si era addensata e salutata entusiasticamente. Simile omaggio è stato tributato anche al cardinale.

Una nuova Società internazionale presieduta dal Conte Volpi

ROMA, 7

Si ha da New York che una Società Internazionale per azioni, assuntrice di imprese di utilità pubblica, è stata costituita sotto il nome di «European Eletric Corporation Limited» fra un gruppo di uomini d'affari americani, italiani e svizzeri. La Società è interessata alle imprese di diversi paesi europei e inizierà le proprie operazioni con circa duecento milioni di lire. Presidente del Consiglio di Amministrazione è il co. Giuseppe Volpi di Misurata.

Per la educazione fisica delle Giovani Italiane

ROMA, 7

Il *Popolo di Roma* dice che la Presidenza dell'Opera Naz. Balilla ha emanato disposizioni ai dipendenti Comitati Provinciali perchè l'educazione fisica per le piccole e le giovani italiane, lungi da scopi atletici, abbia il solo intento di favorire il benessere della gioventù femminile.

La circolare aggiunge che la cultura fisica deve servire a preparare la coscienza delle future madri, le quali considereranno la educazione fisica dei propri figli non già come un inutile pericolo, ma anzi come un bisogno ed un dovere verso essi stessi e verso la Nazione.

I nuovi Collari dell'Annunziata

ROMA, 7

L'odierno *Bollettino* ufficiale del Ministero della Guerra reca il R. D., già da noi a suo tempo annunziato, che nomina Cavalieri dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata i Marescialli d'Italia Pecori Giraldi, Giardino, Badoglio e Caviglia.

Fondo amministrato d'autorità per l'assenteismo del proprietario

ROMA, 7

Un decreto del Prefetto di Roma ordina d'autorità il passaggio d'amministrazione di una tenuta appartenente al dott. Mario Menotti, costituita da 2500 ettari, comprendente fra l'altro 52 appezzamenti di terreno, tre grandi fattorie e tre case rurali.

Il provvedimento, ispirato ai principi che dettarono la legge sulla bonifica integrale, è motivato dal fatto che il proprietario dello stesso fondo da sei anni è emigrato all'estero peregrinando nei più diversi e lontani paesi (si da rendersi talvolta perfino irreperibile) e che con la morte dell'on. Enrico Ferri è venuto a mancare il suo procuratore che aveva la rappresentanza legale del Menotti. Il decreto asserisce che dall'assenteismo e dalla passiva energia del proprietario deriva se l'azienda trovasi nel più deplorevole abbandono, se l'azienda stessa è in balia di una confusa amministrazione e se «la gestione di essa non dà alcun risultato apprezzabile dal punto di vista del rendimento fondiario, mentre i lavoratori agricoli del luogo, a cagione dell'insufficiente disponibilità di terreno coltivabile, sono in permanente stato di agitazione con continuo pericolo di turbamento della pace sociale in quel piccolo centro».

Il provvedimento si incontra tempestivamente e perfettamente su quel punto dell'alta politica rinnovatrice e del lavoro che il Duce, attraverso il Regime, intende assicurato all'Italia. L'amministrazione del fondo è stata affidata, per conto e in sostituzione del proprietario inadempiente, all'on. Valentino Orsolino Cencelli.

La nuzialità nel 1929

ROMA, 7

Sulla nuzialità del Regno durante il 1929 si hanno i seguenti dati desunti dalle rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica:

Il numero dei matrimoni nel Regno durante il 1929 fu di 284.695, con una differenza in meno a confronto del 1928 di soli 411 matrimoni. La nuzialità del 1929 fu di 6.89 per mille abitanti, con una diminuzione di 0.07 punti in confronto del 1928, la cui nuzialità fu di 6.96. La nuzialità risulta così suddivisa per le varie regioni del Regno: Piemonte 26.191 (7.37 per mille abitanti); Liguria 8971 (6.26); Lombardia 34.038 (7.41); Venezia Tridentina 3447 (5.05); Veneto 26.075 (6.13); Venezia Giulia e Zara 6102 (6.8); Emilia 23.159)7.31); Toscana 21.334 (7.39); Marche 8943 (7.32); Umbria 5135 (7.48); Lazio 15.863 (7.04); Abruzzi e Molise 11.211 (7.38); Campania 22.126 (6.14); Puglie 17.543 (6.87); Basilicata 3797 (7.35); Calabria 11.799 (6.97); Sicilia 26.843 (6.06); Sardegna 6121 (6.41).

Le varie regioni d'Italia vengono dunque, secondo la loro maggiore nuzialità nel seguente ordine: Umbria, Lombardia, Toscana, Abruzzi e Molise, Piemonte, Basilicata, Marche, Emilia, Lazio, Calabria, Puglie, Sardegna, Liguria, Campagnia, Veneto, Venezia Giulia e Zara, Sicilia, Venezia Tridentina.

Le attribuzioni del Primo Ministro nei riguardi della Corte dei Conti

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 5 febbraio 1930 n. 21 che dispone quanto segue:

«Sono demandate al Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, tutte le attribuzioni che a termine delle disposizioni vigenti spettano al Ministro per le Finanze, nei riguardi della Corte dei Conti. Il Presidente della Corte dei Conti riferisce al Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, sull'andamento dei lavori della Corte stessa».

Come è noto, il passaggio della Corte dei Conti alle dipendenze dirette del Capo del Governo era stato annunciato dal Duce in un suo discorso del settembre scorso.

Il congresso nazionale degli impiegati comunali

NAPOLI, 7

Domenica prossima verrà qui inaugurato il congresso nazionale degli impiegati comunali promosso dalla sezione dipendenti da enti locali dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego. Al congresso presenzieranno l'on. Scorza, capo ufficio ispezione e controllo dell'Associazione fascista, per il P. N. F., un rappresentante del Ministero dell'Interno e un rappresentante del Ministero delle Corporazioni, oltre all'on. Lusignoli e ai dirigenti centrali dell'organizzazione dipendenti da enti locali.

Il divieto di circolazione agli autoveicoli con gomme piene

ROMA, 7

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha presentato alla Camera il disegno di legge che converte il decreto del 18 novembre 1929 per la circolazione degli autoveicoli.

La relazione ricorda che il Governo sta provvedendo, come è noto, al riassetto di tutta la rete stradale, sopportando ingentissime spese. Tale sforzo rimarrebbe però frustrato se, nel contempo, non provvedesse ad eliminare le cause che contribuiscono al deterioramento della massicciata e dei rivestimenti stradali. Fra esse ha particolare importanza il tipo di gommatura dei cerchioni delle ruote degli autoveicoli.

Infatti, da esperimenti recentemente eseguiti, è risultato che le gomme piene degli autoveicoli pesanti determinano una azione logorante della massicciata stradale di gran lunga superiore a quel la degli autoveicoli di pari peso muniti di gomme pneumatiche. Ciò è tanto vero, che anche la legislazione fiscale prevede speciali facilitazioni di tassa a favore degli autoveicoli muniti di pneumatici o di semi-pneumatici.

Senonchè il continuo aumento nella circolazione di autoveicoli pesanti muniti di gomme piene dimostra che le facilitazioni fiscali non sono sufficienti a spingere gli utenti alla desiderata trasformazione; si è reso pertanto necessario e urgente emanare il decreto del novembre 1299 col quale si fa divieto assoluto, fermo restando [illegible] per le locomobili e per le trattrici agricole, di porre in circolazione autoveicoli muniti di gomme piene.

Modigliani riferisce al Duce sull'Esposizione Italiana a Londra

ROMA, 7

Oggi il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Ettore Modigliani che gli ha riferito sull'andamento dell'Esposizione di arte italiana a Londra, confermando l'enorme successo dell'Esposizione stessa e lo straordinario interesse manifestato dal pubblico inglese. L'esposizione sarà chiusa nel mese di marzo.

Il Capo del Governo ha impartito le necessarie istruzioni pel ritorno dei quadri in Italia e si è compiaciuto col comm. Modigliani per l'alacre opera da lui prestata al buon successo della manifestazione.

La devozione a Mussolini dei dipendenti delle officine Bianchi

ROMA, 7

Al Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«In occasione della visita alle Officine Bianchi del massimo gerarca milanese on. Begnotti, 2.200 dipendenti che hanno lavorato e lavorano ininterrottamente, desiderano per mio tramite di esprimere all'E. V. i sensi del loro attaccamento e della loro devozione. Esprimo nel contempo il loro cordoglio per il grave lutto che colpisce il Fascismo italiano. — Fiduciario Gruppo aziendale fascista *Giovanni Tasca*».

Vibrata smentita albanese alle menzogne di Belgrado

ROMA, 7

La Legazione d'Albania comunica:

«Da Belgrado viene diramata la fantastica notizia secondo la quale in Albania sarebbe imminente lo scoppio di torbidi rivoluzionari diretti contro la sicurezza dell'attuale regime e che qualche funzionario dello Stato sarebbe rimasto vittima di un attentato politico.

«La Legazione reale di Albania è in grado di smentire nel modo più categorico queste notizie assolutamente false, le quali non devono considerarsi che come la eco della campagna sistematica di denigrazione inscenata ultimamente da fonti tendenziose miranti a compromettere agli occhi del mondo la situazione sotto ogni rapporto fiorente del giovane Regno».

Inghiotte un coltello

BELGRADO, 7

Un chirurgo, operando all'ospedale di Lubiana certo Albino Widmeier, trovava nello stomaco del paziente un coltello di quattordici centimetri e constatava che il Widmeier ha la mania di ingoiare gli oggetti che gli cadono tra le mani. L'operato s'a bene.

Due aviatori si salvano lanciandosi col paracadute

ROMA, 7

Il 5 corrente un apparecchio della scuola di osservazione aerea, pilotato dal tenente Sarlo Francesco con a bordo l'allievo osservatore capitano del R. Esercito Aveta Giulio, durante un volo di esercitazione si avvitava. Il pilota, non riuscendo a rimettere l'apparecchio in linea di volo, faceva lanciare l'osservatore col paracadute e si lanciava poi alla sua volta. Entrambi hanno toccato terra incolumi. (*Stefani*).

Contribuenti morosi sospesi dall'esercizio della professione

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica 17 decreti dell'Intendente di Finanza della provincia di Roma con i quali vengono sospesi dalla loro attività professionale altrettanti contribuenti (avvocati, medici, ingegneri, ragionieri, professori d'orchestra, levatrici) per essersi resi morosi al pagamento delle imposte dirette, ai sensi dell'art. 6 della legge 9 dicembre 1928 n. 2834.

La chirurgia interdetta

Ha avuto qualche eco di discussioni sui giornali una recente sentenza del Tribunale della Senna, la quale condannò ai danni un chirurgo che aveva prestato l'opera propria a una signora per ridurle il troppo nelle polpe delle gambe; l'esito fu disgraziatissimo, tanto che la cliente ci rimise, insieme alla polpa, una gamba, tutta intera.

Fra altro, sul *Temps* uscì un lungo articolo del dott. Bouquet, con un'ampia e simpatica difesa di quella che l'articolista chiama la *chirurgie interdite*, difesa condotta specialmente su la considerazione dei benefici scopi ed effetti ch'essa può ottenere, e spesso ottenne a favore di mutilati e deformati, taluni reduci di guerra, per la eliminazione di imperfezioni più consuete della faccia, delle labbra, del naso, ecc.

Sulla questione scrisse il Demogue un breve articolo, apparso nella *Revue trimestrielle de droit civil* che richiama fra altro una vecchia interessante sentenza dell'appello di Lione la quale dichiarò illecita e contraria ai buoni costumi la convenzione con cui una signora anziana s'era obbligata a prestarsi, per mercede, a esperimenti chirurgici intesi a risarcirle un seno — uno, per poi fargli far buona vista nei confronti dell'altro! — dagli effetti dell'età, con l'intesa che la disgraziata avrebbe poi dovuto esibirsi a curiosi e studiosi, a dimostrazione del buon metodo praticatole e del buon successo che era sperato, e non si verificò affatto. Nel *Nuovo Diritto Italico*, del 26 settembre, trovo ancora un articoletto, molto lieve, intitolato l'*estetica alla sbarra*, a firma R. Falciai.

La questione ha un interesse pratico anche troppo evidente, e qui si vorrebbe rintracciare l'indicazione della soluzione, se non proprio la soluzione categorica e ineccepibile, fuori dall'empirismo dei giudizi tendenziali, se anche non tendenziosi.

Nella generalità di questi casi, un primo punto da rilevare è che il chirurgo agisce non solo col consenso, ma per incarico del, o — come avverrà più spesso — della paziente. Messo in fermo questo, bisogna impostare nettamente il quesito, liberando l'indagine da elementi occasionali (colpa o negligenza gravi dell'operatore, che dian luogo a complicazioni, ecc), contingenze queste, che alterano la figura del quesito e tolgono all'indagine il suo interesse caratteristico.

La questione, posta in modo puro, è di sapere se è illecita l'attività chirurgica spesa su persona che l'abbia chiesta, non a scopo curativo, ma per motivo di eliminare anomalie sgradevoli, o di accrescere elementi di bellezza della propria persona: e si intende una illecità intrinseca, propria di siffatto operare, indipendente cioè dal modo, inetto, o dagli effetti che ne conseguano.

Il quesito va posto così, perchè è ovvio che, se procede con negligenza o incapacità grave, la questione di responsabilità potrà farsi anche nei confronti del chirurgo che opera un tumore o un'appendicite. Ciò che dunque occorre individuare come punto dell'indagine, è lo scopo *non curativo*, almeno nel senso comune, dell'intervento del sanitario, ed è proprio qui che la giurisprudenza che si considera vorrebbe senz'altro determinare il motivo e il fondamento della illeceità, sicchè per quanto ne riferisce il Demogue, il Tribunale della Senna giudicò che il fatto stesso d'aver intrapreso un'operazione che comporta dei rischi di reale gravità su un organo sano, nel solo intento di [illegible] la linea, e senza che l'operazione sia imposta da una necessità curativa, costituisce per sè stesso una colpa atta a determinare la responsabilità del chirurgo.

Per quanto i rischi di reale gravità siano una locuzione che lascia margine di discutere, il sugo è che non si deve scherzare con le armi cariche; e la sentenza par persuasa che la chirurgia è un'arma carica, e accomodarsi il naso o altrimenti rimbellirsi i connotati è, su per giù, uno scherzo.

Oso dire che, se questo è l'insegnamento a cui tende la decisione, esso mi lascia molto perplesso. Il fatto è che, per essere illecita l'attività del chirurgo deve portar lesione al diritto di qualcuno; e se si suppone che per questo titolo, e senza circostanze qualificanti, sia autorizzato ad agire il paziente, contro il chirurgo, bisogna concluderne che il soggetto passivo della lesione giuridica, oltrechè dei voluti tagliamenti a ferro freddo, è lui; e che, dunque, l'autorizzazione da lui stesso data al chirurgo, anzi la sua richiesta perchè il chirurgo l'assoggettasse a quelle operazioni, per quello scopo, è invalida, è inefficace; c'è, dunque, qualche cosa che si oppone all'efficacia di un tale consenso-autorizzazione.

Se si cerca di precisare quale può essere questo *quid*, che impedisce nel caso in termini l'efficacia della volontà del paziente, non si saprebbe concludere altrimenti che col porre la *indisponibilità* dell'oggetto o bene di cui si tratta, vale a dire la persona fisica, le parti e gli organi del suo corpo, ecc. Ed è proprio qui, a questo punto, che il dubbio si affaccia.

Il dubbio si affaccia perchè, anzitutto, e in via generale che la persona possa efficacemente disporre del proprio corpo per scopi non vietati, è ammesso generalmente.

Lasciamo le solite esemplificazioni, sul diritto della persona alle parti distaccate — denti, capelli, ecc. — del proprio corpo: adesso, una nuova specie potrebbe ricavarsi dalla pratica, più largamente diffusa, di trasfusione del sangue; e non vedrei ragione, salvo casi particolari, di negare validità all'accordo mirante a tale pratica, anche a titolo oneroso.

Ma il caso che ci interessa ora, è diverso e, credo, più facile, perchè non si inquadra nella figura dell'alienazione, di fronte alla quale è sempre viva, e deve essere vinta ragionandoci su, coi criteri del caso singolo, la ripugnanza istintiva che abbiamo, a vedere diventare *cosa*, oggetto di un contratto commutativo, e di una obbligazione di dare qualche cosa che era, poco avanti, parte ed elemento del nostro corpo. Non importa; questa ripugnanza istintiva si vince, quando si depura lo scambio da ogni nota di immoralità; meglio che mai, quando motivi seri, onesti, apprezzabili stanno a prestare un buon equilibrio al contratto.

Ma qui, lo scambio non c'è affatto per quanto riguarda il corpo umano e le parti di esso: lo scambio ha tutt'altro oggetto, e avviene soltanto tra le prestazioni del sanitario e la mercede dovutagli per questo titolo: il corpo umano c'entra soltanto, perchè su esso si eserciteranno le attività del chirurgo, proprio come avviene quando andiamo a farci cavare un dente, o estirpare un tumore.

Ora, se così è, l'indagine è ricondotta automaticamente al solo punto che deve dare il criterio della decisione: si può riconoscere uno scopo immorale, contra *bonos mores*, vietato o da vietare, nella sottoposizione del proprio corpo a trattamenti chirurgici per le finalità che stiamo dicendo?

Arrivati a questo punto, pare a noi che la risposta non possa essere dubbia.

Invero, è nell'ordine naturale delle cose e quindi non può essere contrario all'ordine giuridico d'esse, che ciascuno cerchi, tenti, si provi, per quanto gli conviene o gli necessita, di adattare come meglio gli può riuscire la propria persona ai bisogni, comodità, esigenze, aspirazioni della vita. Perchè dunque dovrà ritenersi immorale, o altrimenti vietato, che il soggetto disponga del proprio corpo anche nell'intento di conseguire qualche effetto di piacenza o di eliminare qualche elemento negativo del proprio aspetto?

A me pare certo che si pecca di leggerezza se si vuol affermare, senz'altro, affrettatamente, nonchè un carattere illecito, nemmeno la frivolità di siffatti scopi; specialmente nella vita di una donna, è cosa sicura che la riduzione o la eliminazione di anomalie appariscenti, atte a guastare l'aspetto della persona, deve ammettersi che rappresenta un interesse serio e rispettabile, per lo meno quanto la cura di qualche breve incomodo o malattia.

Ma se questo è, perchè si riterrà illecito — salva l'abilitazione e preparazione tecnica e la misura severa dei rischi da parte del professionista — la prestazione del chirurgo, autorizzata, voluta, domandata in tale intento dal paziente, e perchè si dovrà colpire di inefficacia l'atto di volontà con cui esso non dispone, badiamo bene, del proprio corpo, non fa di esso l'oggetto di un contratto immorale, per farne una cosa negoziata nei confronti di un terzo, ma si adatta ad assoggettarlo a determinati trattamenti, per accrescere l'attitudine del suo organismo a servire ai bisogni, a rispondere alle esigenze e alle aspirazioni della vita, ovvero per ridurre i difetti, i mancamenti, le tare con cui l'organismo rende al soggetto meno cara, meno utile, meno gradevole quello che è, alla fine, l'oggetto del diritto primo e primario, il diritto alla vita?

E' chiaro che se si riconosce — nè pare che possa non riconoscersi — il buon fondamento di un tale diritto, debba essere poi fuor di dubbio lecito proseguire siffatti scopi nelle forme dovute, e cioè con l'assistenza, altrettanto lecita, di tecnici capaci di operare quando e come ciò possa essere fatto, nel modo più cauto e prudente.

La vecchia sentenza della Corte di Lione, richiamata dal Demogue, e che abbiamo ricordato da principio, è indubbiamente dominata da un giusto criterio: ma essa conferma, mi pare, questo punto di vista, perchè nella specie che fu presentata alla Corte francese tutt'altra era la figura del rapporto, e tutt'altri ne erano i moventi. Una signora in condizioni di bisogno e in età avanzata concedeva la propria persona a un chirurgo, perchè egli, in *corpore vili*, su quella povera carne, affittata, facesse le sue esperienze di ringiovanimento, e si valesse poi della povera donna, per presentare alla clientela la prova dei miracoli, che poi non furono affatto ottenuti.

Un criterio generale si potrebbe forse, con ogni dovuta prudenza, ricavare da questi rilievi: che non si vede difficoltà, anzi pare ragionevole e naturale che il corpo della persona viva possa validamente dare incidenza alle disposizioni e voleri, di questa ogni volta che si tratti di curarlo, migliorarlo, fortificarlo, e anche renderlo più atto e piacevole nell'aspetto esteriore; la volontà, del disponente, viceversa, comincia a parer claudicante e priva di efficacia quando il corpo o parte di esso è considerato senz'altro come un oggetto di scambio, un oggetto su cui abbian da nascere diritti altrui — eccezione fatta pei casi soliti e sacramentali, fatti leciti dal fine — contratto di lavoro, di matrimonio, baliatico, e via discorrendo.

Ragione per cui, e per concludere, io non vedrei ragione di fabbricare una bilancia speciale per misurare, nei casi di cui si ragiona, la responsabilità del chirurgo; egli dovrà agire, anche qui, con tutta la perizia e prudenza che sono sempre e in via generale richieste dall'esercizio di un'arte tanto difficile, importante e rischiosa; nel quale precetto rientrerà anche — per quel contenuto intrinsecamente e automaticamente consultivo che è proprio di ogni tecnicismo, e tanto maggiore, quanto più difficile esso è — l'obbligazione di non mettere a rischio una gamba, chi voleva soltanto diventare più snella e gentile.

Alberto Musatti

Una conferenza di Giuliano agl'insegnanti di Roma

ROMA, 7

Al corso di cultura fascista per gli insegnanti delle scuole medie e primarie del Governatorato che si svolge nella sala Borromini, la seconda conferenza è stata tenuta dal Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, davanti a un pubblico foltissimo di insegnanti e studiosi.

Prima di svolgere il tema della sua conferenza l'on. Giuliano ha pronunciato parole di commosso ricordo per Michele Bianchi rievocandone la altezza dell'animo e la passione purissima e generosa di italiano e di fascista. Il Ministro ha quindi illustrato con una rapida sintesi della nostra vita di popolo e di Nazione la trasformazione spirituale che nella coscienza italiana ha operato il Fascismo. La conferenza di S. E. Giuliano, che è stata spesso interrotta dagli applausi di tutti i presenti, ha dato luogo alla fine ad una grande ovazione all'oratore.

Un pazzesco memorandum ex medico della Corte abissina

GINEVRA, 7

Qualche tempo fa era pervenuto alla Società delle Nazioni un memorandum dell'ex medico particolare dell'Imperatore di Abissinia, nel quale egli affermava che i membri della corte abissina a parecchie riprese hanno tentato di avvelenarlo, ciò che lo indusse a fuggire oltre i confini dell'Impero, dopo che gli erano stati confiscati i beni. Naturalmente, nella faccenda sono intervenuti i rappresentanti abissini presso la Lega, i quali hanno dichiarato che il dott. Garabadian aveva dovuto andarsene dal loro paese perchè tentava di organizzare congiure, spinto dal suo temperamento maniaco. Si tratta di un povero paranoico e nulla più, al quale nessuno mai in Abissinia ha pensato di propinare il veleno e di togliere i beni.

L'eredità di Gaby Des'ys sulle scene del "varieté,,

BUDAPEST, 7

I giornali giunti oggi da Praga recano gustosi particolari sulla conclusione ultima, e speriamo definitiva, del pesante e intricato romanzo scaturito dall'eredità del la danzatrice Gaby Deslys. La creduta morta, Edvige Navratil, che la famiglia si ostina a dichiarare defunta, dopo la chiassosa ricomparsa a Parigi e le molte spassose interviste, considerando che il caso le poteva fruttar quattrini senza troppa fatica, è arrivata giorni fa a Praga in compagnia di un furbo impresario che le ha fatto avere una eccellente scrittura presso un «varietè» di lusso. Subito i giornalisti si sono precipitati in folla ad intervistarla, e la Navratil, gongolante, ne ha profittato per esprimersi correntemente in lingua czeca e per dichiarare:

« Voi mi sentite parlare in czeco e non potete quindi supporre che io sia una falsa Navratil, una imbrogliona, come mostrano di credere i miei parenti, resi folli dalla disperazione di aver perduta la grossa eredità. Ora ho deciso di narrare i casi miei al pubblico di Praga, così almeno ci sarà da ridere... ».

E infatti i giornali hanno annunziato che la Navratil (è una ex artista anch'essa) avrebbe debuttato in un «grottesco» in due atti sulle scene del più elegante Varietè di Praga. A godersi la novità — che recava il titolo: *Tutti sono pazzi da Parigi a Praga!* — è accorso un pubblico enorme che si è divertito ed ha riso giocondamente alle battute spiritose della Navratil.

Nel «grottesco» sfilano l'uno dopo l'altro gli amanti di Gaby Desly, e tra questi l'ex re del Portogallo Manuel, alcuni ex ministri francesi e spagnoli; e l'autore ha profittato delle vicende amorose delle due donne per imbastire una serie di scenette bene indovinate. Da ultimo, un giudice deve aggiudicare i milioni dell'eredità, ma poichè gli eredi, legittimi o meno, strillano e si accapigliano, il giudice perde la pazienza e decide che di tutta l'eredità si faccia un bel regalo... alla Repubblica cecoslovacca la quale poveretta, ne ha bisogno, dopo il fiasco di Benes alla Conferenza dell'Aja. Quest'ultima uscita ha provocato clamorose risate e urli di approvazione ironica. Naturalmente, il lavoro sarà dato per molte sere di seguito.

Il russo truffatore di milioni sarebbe in buona fede

PARIGI, 7

Una quindicina di giorni or sono, come si ricorderà, un Russo, certo Narciso Ter Akhopof, di 65 anni, fu arrestato sotto l'accusa di truffa di vari milioni. L'accusa era stata sporta da numerose persone di elevata classe sociale, fra cui la signora Rouvier, moglie del defunto ex Presidente del Consiglio francese.

Il Russo era riuscito a ottenere notevoli somme per organizzare le ricerche di una immensa fortuna lasciata da una grande dama russa, la contessa Ivanoskaia.

Rinchiuso nell'infermeria delle carceri di Fresnes, Ter Akhopof ha continuato in questo frattempo a sostenere la sua buona fede e ha dichiarato che anche lo avvocato russo Dalgarof, residente a Bruxelles, era al corrente del fatto. Oggi il giudice ha ricevuto una lettera del Dalgarof il quale, dopo essersi scusato della impossibilità in cui si trova di venire a Parigi, afferma che nel 1918 ha effettivamente conosciuto a Saratof, dove era avvocato alla Corte d'Appello, la signora Ivanoskaia. L'avvocato dichiara inoltre che quella signora, presentatagli da alcuni amici, gli affidò gioielli e titoli di sua proprietà e un testamento. Qualche giorno dopo però essa riprese i valori dicendo di aver trovato da venderli per un milione di rubli oro e, lasciatogli il testamento, dichiarò di aver deciso di recarsi in America.

Dopo varie vicissitudini, tra cui la partecipazione alla campagna nell'esercito di Wrangel, una fuga e una peregrinazione attraverso la Grecia, l'Italia e la Francia, l'avv. Dalgarof sembra che si stabili a Bruxelles.

« Nel 1928, — continua quindi la sua lettera, — appresi da un amico residente in America la morte della signora Ivanoskaia. Deposi allora il testamento presso la Banca cecoslovacca di Parigi e ne feci conoscere la esistenza per mezzo dei giornali. In seguito a questi annunzi, il signor Mas, di Bruxelles, venne a conoscenza dell'affare e conobbe Ter Akhopof, che mi fu presentato a Parigi. Durante le trattative, essendo caduto gravemente ammalato, affidai il testamento al notaio Lacroix, di Ginevra, insieme a tutte le carte a esso relative. Non so il montante dei lasciti, non essendo stato mai autorizzato ad aprire il testamento ».

Il giudice di Parigi, Kahn, che s'interessa della questione, ha ricevuto una richiesta di libertà di Ter Akhopof, e si sa che la signora Rouvier non si oppone alla liberazione del detenuto.

Teatro di posa in fiamme
Quattro milioni di danni

PARIGI, 7

Un violento incendio ha distrutto questa notte lo stabilimento di film sonori e parlati Haik, situato a Courbevoie (Seine). Mentre gli attori cinematografici giravano una scena di un film e trenta persone si trovavano raccolte per la presa della scena stessa, una fiammata divampò improvvisa. Presi da panico gli attori e gli assistenti fuggirono immediatamente, cosicchè non si deplorano vittime.

Ben presto però il fuoco si appiccò alle bobine delle pellicole, alle tinture e a tutto il materiale infiammabile che trovavasi nella cabina, dove l'incendio aveva avuto origine. In un quarto d'ora appena, le fiamme altissime avevano divorato l'intero e immenso capannone che si alzava su una superficie di mille metri quadrati. I pompieri di Courbevoie dopo inutili sforzi per domare il violento incendio, chiesero soccorso a quelli di Parigi che accorsero con sei autopompe e vari carri attrezzi. L'opera di estinzione essendo divenuta impossibile, si pensò di evacuare gli attigui padiglioni e isolare l'incendio che già minacciava di appiccarsi a una vicina fabbrica di automobili. Il lavoro dei pompieri è continuato per tutta la notte. I danni accertati sinora ammontano a più di quattro milioni di franchi.

Le sentenze di morte piovono nel paradiso dei Sovieti

VIENNA, 7

I tribunali russi continuano ad emettere sentenze di morte anche per reati che la giustizia di tutti gli altri paesi del mondo colpisce con semplici contravvenzioni o con l'arresto. Ieri è finito a Mosca il processo a carico di due ispettori dell'amministrazione delle Finanze di Kimry, e di un certo numero di commercianti, accusati di corruzione.

Gli ispettori hanno accettato compensi per facilitare evasioni fiscali. Cinque commercianti e due funzionari sono stati condannati alla pena di morte.

Altre informazioni da Riga dicono che le autorità hanno ordinato che tutti i pastori evangelici di Leningrado siano mandati in esilio in Siberia insieme con le loro famiglie. Il vescovo Malmgreen colpito anch'egli dal provvedimento sarebbe già partito.

Sulle condizioni dell'agricoltura e le conseguenze dell'economia collettiva nelle campagne è interessante un dispaccio da Mosca nel quale si assicura che milioni di contadini, i cui poderi sono stati trasformati in aziende cooperative statali, mancano del grano per le semine. Il piano del comitato per l'agricoltura prescrive che entro il 15 febbraio venga distribuita tutta la quantità di grano necessaria. Ma finora è stato possibile procedere soltanto alla distribuzione di una parte minima delle semine.

Nella Russia vera e propria le cooperative hanno avuto finora soltanto il venti per cento dei grani di cui hanno bisogno.

Venti minatori sepolti per una violenta esplosione

LONDRA, 7

Telegrammi da Salt Laks City recano che venti minatori sono rimasti sepolti ieri in seguito ad una violenta esplosione a Standard Ville.

La febbrile opera di disseppellimento ha tratto alla luce sei cadaveri. Tre altri minatori sono stati estratti vivi, ma piuttosto gravemente feriti. Degli altri nessuna traccia.

I milioni del conte brasiliano e le truffe d'una intraprendente signora

BERLINO, 7

Il Ministero degli Esteri ricevette tempo fa una denuncia del console germanico a Rio de Janeiro riguardante documenti consolari falsificati, che erano stati presentati da un'abile truffatrice alle autorità giudiziarie della capitale brasiliana. In base a cotesta denuncia, la polizia di Francoforte arrestò la moglie di un impiegato delle imposte, abitante nel sobborgo di Bockenheim.

L'intraprendente signora aveva escogitato una fantasiosa gherminella per spillare quattrini agli ingenui. Ella raccontava una storiella romanzesca. Quando era ancora giovanissima, aveva conosciuto a Francoforte un ricchissimo brasiliano, che si faceva chiamare conte di Orsova. Costui, innamoratosi di lei, l'aveva sposata. Vissero felici finchè la famiglia del nababbo tanto brigò che il conte si separò dalla consorte.

La pseudo contessa, per corroborare il suo racconto, sciorinava l'atto di matrimonio, il certificato di nascita del marito debitamente legalizzati dalle autorità consolari e giudiziali di Rio de Janeiro. Mostrava anche un inventario ufficiale dell'enorme sostanza di suo marito, che ascendeva a centinaia di milioni, e che la rendevano una delle più ricche signore d'Europa. Una quantità di ingenui si lasciarono abbagliare dal miraggio dei milioni brasiliani e non esitarono a prestare notevoli somme di denaro alla pseudo contessa affinchè ella potesse continuare la lite per aggiudicarsi il patrimonio del defunto conte.

La polizia già da tempo sorvegliava la sedicente contessa, che si era resa sospetta per i suoi frequenti viaggi all'estero, ma finora non aveva avuto motivo di arrestarla. La denuncia dell'Ufficio degli esteri provocò una perquisizione domicilare, durante la quale si rinvennero i timbri falsi che servivano all'avventuriera per falsificare i documenti. La donna aveva depositato parecchio denaro presso le banche locali. Dalla corrispondennza trovatale risultò che aveva parecchi agenti al suo servizio i quali facevano frequenti viaggi sino a Costantinopoli.

Completo successo governativo nelle elezioni dipartimentali romene

BUCAREST, 7

L'Agenzia Telegrafica Rumena pubblica che i risultati delle elezioni per i Consigli dipartimentali segnano il più completo successo del Governo agrario-nazionale e che la opposizione non è riuscita ad ottenere la maggioranza in nessuno dei settantuno distretti elettorali. Soltanto in due dipartimenti, di Odorhieu e di Treiscaune, abitati da minoranze etniche, la lista ungherese ha avuto la maggioranza. Su 2364 mandati il partito governativo ne ha ottenuto 1933, il partito liberale ha avuto 316 mandati, il partito ungherese 70 mandati, i tedeschi 10 mandati, i socialisti 11 mandati, il partito popolare del generale Averescu 9 mandati, e gli altri gruppi in totale 15 mandati.

Il Presidente del Messico nuovamente operato

CITTA' DEL MESSICO, 7

Un bollettino ufficiale informa che le condizioni del Presidente sono soddisfacenti. Si apprende tuttavia da fonte attendibile che è stata necessaria una seconda operazione chirurgica per estrarre dalla mascella del Presidente alcuni frammenti di ossa. I sanitari hanno ritenuto opportuno l'impiego di anestetici.

Da molte parti giungono manifestazioni di simpatia per la famiglia del Presidente messicano. Particolarmente affettuoso è il messaggio inviato ad essa dal Presidente Hoover e dalla sua signora, i quali esprimono indignazione per l'atto malvagio compiuto contro il Capo dello Stato.

Due sindaci uccisi in una città messicana

NEW YORK, 7

Si ha da Tampico (Messico):

Il Sindaco eletto e quello dimissionario di Villa Altamira, un comune poco lungi da questa località, sono stati assassinati durante un ricevimento dato in loro onore dal paese. Si ignorano le cause del duplice grave assassinio.

Il progetto 'Baltico-Salonicco,, nelle considerazioni jugoslave

BELGRADO, 7

Il *Zergovinski Glasnik*, nel suo editoriale intitolato « Baltico e Salonicco », scrive che le comunicazioni fra il Reno, il Danubio e il Mar Nero servirebbero ad avviare il commercio per Costantinopoli e Salonicco attraverso la Polonia, la Romania e la Bulgaria, avversarie della Russia sovietica, e a facilitare l'esportazione verso l'Oriente.

Il giornale aggiunge che, quando saranno liquidate le pendenze della guerra, tale progetto potrà seriamente essere studiato, come anche potrà essere studiato un altro prospettato in Italia per allacciare Valona, Salonicco e Costantinopoli. Tale progetto è anteriore al trattato di Rapallo e fu ripreso da Volpi quando si chiese alla Jugoslavia la costruzione di una ferrovia nell'interno per avviare il commercio dell'Adriatico fino al Mar Nero.

Il giornale conclude chiedendosi se per la ferrovia adriatica si potrà ripetere un conflitto come 22 anni addietro accadde tra l'Austria e la Russia. (*Stefani*).

ARTISTI

Gli Amici della Biennale

Abbiamo dato ieri ampio resoconto della eletta riunione, che, per iniziativa di Antonio Maraini, s'è tenuta in Palazzo Ducale, allo scopo di esaminare la possibilità di costituire in Venezia una Società degli Amici della Biennale. Abbiamo anche riferito ampiamente gli argomenti portati da Maraini ad illustrazione della sua proposta, che tende, in sostanza, a creare intorno alla Biennale un'atmosfera di simpatia e di consenso, nella città che non soltanto la ospita, ma che l'ha creata, e alimentata finora essenzialmente con i propri mezzi e con le proprie energie.

Il lettore non avvisato potrebbe chiedersi: ma che necessità c'è di creare un'atmosfera favorevole alla Biennale a Venezia, se Venezia ha creato la Biennale e l'ha alimentata con le sue energie?

In verità, se è incontestabile che la Biennale è creatura di Venezia, carne della sua stessa carne, è anche, purtroppo, vero che essa conta, proprio a Venezia, i più fieri nemici, i più ostinati diffidenti, i più sistematici detrattori. E a Venezia, più che in qualsiasi altra parte, è fiorita intorno alla Biennale l'incomprensione. Si dice, a proposito di uomini, «nemo propheta in patria». Si dovrebbe poter dire qualche cosa di simile anche nei riguardi di certe istituzioni, che, ammirate, lodate, invidiate, imitate da altre città e da altre nazioni, trovano, tra coloro stessi che dovrebbero esserne fieri e aiutarla con tutte le loro forze, l'indifferenza canzonatoria, o il dispregio ignorante, o l'ostilità più o meno interessata.

Ben venga perciò, intorno alla Biennale, il calore di simpatia, l'aiuto morale e materiale di quelli, tra i veneziani — e non son pochi, laddiomercè, che ne comprendono l'altissimo valore. Ben venga, adesso che il Governo Fascista ha elevato, anche ufficialmente, l'Esposizione di Venezia al di sopra di tutte le Esposizioni italiane, e le sta conferendo, con i provvedimenti in corso, un carattere di autonomia, che potrà consentirle i più ampi sviluppi avvenire, quella guardia veneziana, quella custodia civica alla gloriosa istituzione, perchè la Biennale mantenga ed accentui, nell'universalità della sua sostanza, quei caratteri squisitamente ed intimamente veneziani, che sono alla base stessa della sua grandezza, e che la legano indissolubilmente alla città, che l'ha creata; ben venga questa schiera di amici veneziani, che, soprattutto, protegga moralmente l'Impresa dall'imbecillità, dalla grettezza e dall'ignoranza di quei veneziani, che non la comprendono, perchè non ci riescono, o perchè non vogliono riuscirci....

✱ Si è chiusa in questi giorni a Parigi la mostra personale di una giovane e valorosa pittrice veneziana, la signorina Ernesta Oltremonti. Nella galleria *Aux trois Magots*, in Avenue la Bourdonnais, la signorina Oltremonti, della quale alcune apprezzate opere furono esposte negli ultimi anni alle Mostre di Cà Pesaro e, nel 1928, alla Biennale di Venezia, ha esposto tra altro — come scrive il giornale italiano di Parigi *La Nuova Italia* — una serie di «impressioni veneziane colte con fine sensibilità e con tecnica originale e ottima». La critica parigina si è occupata con espressioni veramente lusinghiere della Mostra.

« Con un vigore di tocco poco comune per una donna — scrive il critico del *Figaro* — ella esprime la sua visione chiara e sincera. Un disegno solido fissa le masse architettoniche e una poesia, nella quale canta la sua gioia di dipingere, distingue le tele di questa artista italiana. E si è così pienamente conquisi che non ci riserva tempo sufficiente per esaminare alcune vedute di Parigi, ritratti e nature morte ».

✱ L'impalcatura, che da qualche tempo nasconde gran parte della volta dell'abside della Basilica di S. M. Maggiore a Roma non è lì per uno dei soliti restauri e ritocchi indispensabili alla buona conservazione dei monumenti. Se le nostre informazioni sono esatte, essa attende di capitare operai intelligenti e artisti coscienziosi che dovranno demolire la volta, innestata fra l'arco trionfale e l'abside, e mettere a nudo in tutta la sua originale e artistica bellezza, l'antico transetto della basilica.

La notizia non potrà che destare curiosità e interessamento, in un primo tempo, fra quanti seguono con particolare interesse e competenza la vita e la storia delle nostre basiliche, monumenti insigni di arte e di romanità; approvazione incondizionata di plauso da parte di tutti, quando se ne conoscerà la portata e, meglio ancora, si potrà vedere attuato il grande progetto, l'idea del quale si è venuta maturando durante recenti lavori voluti nella Basilica dallo stesso Pontefice Pio XI che segue con fervore e passione quell'abbellirsi, quel rinnovarsi di tanti monumenti, gloria di Roma e della Chiesa, dei quali Egli stesso è ispiratore e propugnatore.

Ragioni del progetto? Liberare l'arco da una bruttura estetica e da un pericolo permanente, mentre nello stesso tempo si dovrà rifare gran parte del tetto che ormai non regge più alle insidie del tempo e alle offese delle stagioni.

Si è constatato, infatti, che questa volta — che contiene affreschi di pochissima importanza della fine del XVI secolo rappresentanti fatti del nuovo testamento — esercita tuttora una grave spinta specialmente sull'arco trionfale, il quale, nella sua parte mediana, si è curvato per un avanzamento di più che venti centimetri. Ragioni storiche ed estetiche suggeriscono inoltre e difendono il progetto, in quanto che l'antico transetto di Nicolò IV, il restauratore della tribuna, che la volta nasconde, contiene un grandioso fregio dovuto con ogni probabilità a Jacopo da Camerino.

SPIGOLATURE

Che ne pensate delle lettere dattilografate? — chiede una collaboratrice del *Journal*. Se si tratta di una corrispondenza commerciale va benissimo, ma non così per quella familiare o sentimentale. Una lettera dattilografata resta sempre impersonale, fredda. E' una cosa meccanica, che non commuove e non interessa. Non desta mai l'amicizia, la simpatia, la benevolenza che provocano spesso le zampe di mosca, che rivelano talvolta la personalità di chi scrive. La dattilografia è la maschera dietro la quale si perde qualche cosa. «Una cara scrittura è un ritratto vivente» ha detto il poeta. Lasciamo dunque agli impiegati di commercio o delle amministrazioni burocratiche, la macchina da scrivere. La lettera dettata non sostituirà mai il messaggio scritto da noi. La invieremo con indifferenza, sarà ricevuta senza emozione, nulla di noi invieremo alla persona cara. Le conquiste del progresso sono certo preziose, ma non bisogna portarle nel campo del sentimento.

✱

La Cecoslovacchia possiede, come è noto, miniere di radio presso i bagni di Jachimow, nella Boemia del Nord, ove in una profondità da 2 a 3000 metri si ricerca il radio. Un grammo di radio, che si ricava da 7 a 8 tonnellate di minerale, costa da 50.000 a 55.000 dollari. Si studia in questo momento nel laboratorio chimico dell'istituto radiologico dello Stato — a quanto riferisce la *Prager Presse* — la possibilità dell'isolamento dell'jonio contenuto nelle miniere di Jachimov e la fabbricazione di colori lucenti, due intraprese di grande importanza pratica. L'istituto radiologico si prepara anche a stabilire una rete di stazioni di osservazioni per la radiattività dell'aria, stazioni che saranno stabilite nei soggiorni climatici della Cecoslovacchia, specialmente nei *Riesengebirgee* (monti giganti) e nell'Alta Tatra. Queste stazioni dovrebbero stabilire in quale misura l'aria in quelle regioni rappresenta un fattore terapeutico. Nello stesso Istituto si studiano i problemi della irradiazione del radio, secondo i sistemi di Wilson e dell'ionio. Inoltre i tentativi delle emanazioni del radio sugli organismi microscopici e l'incrociamento delle piante continuano allo scopo di una utilizzazione pratica di quegli esperimenti.

✱

Se dobbiamo credere a la *Tribune de Genève* le donne sono troppe in confronto al numero degli uomini in Apia, capitale delle isole di Samoa. Una passeggiata per le vie della città basta a un sommario statistica. Le donne, nella maggioranza meticce, sono molto graziose ma hanno tutte l'ambizione di sposare un europeo. Alcuni anni or sono, quando i tedeschi governavano l'isola, si svolse ad Apia una scena tragicomica. Un giornalista tedesco che si era recato anche là per studiare i problemi delle razze, scrisse che il paese si sarebbe evoluto molto di più se gli europei non avessero sposato le donne delle isole Samoa e i meticci di Apia avessero invece fatto venire dall'Europa le loro spose. Le belle meticce di Apia si sentirono invase da furore tropicale contro l'insolente articolista e costituirono una società potente che minacciò di infliggere una pubblica correzione al loro inviato speciale. La polizia al corrente della minaccia, cercò di opporsi all'esecuzione della giustizia sommaria e finì col proibire al giornalista di uscire di casa. Ma le donne offese non si arresero ed insistettero tanto nel loro atteggiamento che le autorità si videro costrette a consigliare al giornalista di far fagotto imbarcandosi sul primo piroscafo in partenza. Per oltre un mese la polizia dovette proteggere il malcapitato imprudente e scortarlo, il giorno della fuga, fin sulla nave, mentre la folla di meticce furiose non lesinava le ingiurie più pittoresche della colonia.

✱

Anche i carcerati possono riuscire utili quando si pongono in condizione di poter lavorare durante la loro detenzione. Un condannato della famosa prigione di Sing-Sing, sita ad Ossining, New-York — scrive il « Temps », — ha costruito ed installato nel luogo di espiazione un sistema di ricezione radiotelefonica che consente l'uso di 2000 cuffie con un solo apparecchio ricevente a nove valvole. In questo modo tutti i detenuti di Sing-Sing possono contemporaneamente ascoltare i programmi radio ai quali è accordato questo meraviglioso apparecchio, che dispone di parecchi amplificatori disposti in serie multipla. Il Governo americano ha consentito da molto tempo l'uso degli apparecchi radio nelle prigioni, per il fatto che la audizione di programmi scelti può contribuire all'educazione civile e morale dei detenuti. Non si preoccupano le autorità americane — osserva il « Progresso italo-americano » — se ciò si risolva in un divertimento per tante persone che si trovano rinchiuse per scontare una pena, poichè ritengono che quando è stata tolta la libertà ad un uomo non occorre più ai fini sociali l'inasprimento di una forzata isolazione. Era conveniente però consentire l'audizione di programmi controllati ed accettati dalla direzione della prigione e ciò riusciva molto difficile quando ogni detenuto disponeva di un apparecchio privato. Col nuovo sistema le cose sono state semplificate e l'operatore del ricevitore centrale regola da sè, in conformità alle istruzioni ricevute. Al ricevitore ideato dal detenuto, che prima di entrare in carcere era un tecnico di radio ed elettricità, sono attaccate più di 2000 cuffie telefoniche, nonchè ventuno altoparlanti. Tutto con un solo apparecchio centrale!

...-: Adriano Monaco ...ie» della nipote di ...rat»: Luigi Rava — ...a sua edizione illu...nzo (con lettere ine... ...llia Franzi. — Tom... Lettere e documenti ...ennesi): Italo Zinga... ...mercio estero della Soviet e la posizione ...M. — Recenti scavi ...eologiche in Italia: ...i. — Notizie e Com...estione dei giovani» ...dell'«Universalismo»: ...na relazione inedita ...scoli; C. Zachi. — ...di «Za-Bum»; L.

... la matrigna
... l'eredità paterna

CHIETI, 7

...paese di Vasto è av... ...rribile tragedia fa... ...nni fa il contadino ...Vincenzo Pellicciotta ...conde nozze la gio... ...a Stivaletta, dalla ...che una bimba. Il ...ra stato però osta... ...figlio ventenne del ...cola, cosicchè spes... ...attacchi violenti ...adre e la matrigna. ...Stivaletta divenne ...ola non seppe più ...pensiero che le so... ...e avrebbero dovuto ...con altri eredi, e in ...l'odio contro ; con ...e lo spinse ieri se... ...allorchè ebbe il dub... ...trigna fosse di nuo... ...interessante. Appro... ...momentanea assen... ...padre, il Nicola en... ...nella camera della ...era a letto, e con ...za, insensibile al ...piccola sorella pre... ...a colpire ripetuta... ...graziata donna con ...o ad ucciderla. Poi ...r sviare le indagini ...re un assassinio a ...to, scassinava una ...zava un cassettone; ...ava dai carabinieri ...il fatto. Ma le accu... ...subito esperite dal ...certavano invece la ...abilità del giovane

... di canottaggio

ROMA, 7

...la Napoli che con o... ...à i campionati ita... ...aggio si disputeran... ...nelle acque parteno... ...hiassi ha infatti ga... ...derazione del canot... ...a di 60 mila lire oo...

CRONACA di VENEZIA

L'automatizzazione della rete telefonica urbana

In seguito a laboriose trattative tra il Municipio di Venezia e la Società Telefonica delle Venezie (*Telve*), soltanto in questi giorni si è potuto definitivamente raggiungere l'accordo circa l'automatizzazione della rete telefonica urbana.

In tal modo anche Venezia Centro, Estuario e Comuni aggregati potranno usufruire, come le principali Città d'Italia, di un servizio meccanicamente perfetto, celere e rispondente alle esigenze della vita moderna.

I lavori inerenti al nuovo impianto sono già stati iniziati e, salvo imprevisti, si ritiene che essi possano essere ultimati entro il luglio 1931.

La cittadinanza apprenderà certamente con compiacimento la notizia di questa trasformazione grandiosa la quale, com'è detto bene nel comunicato, mette Venezia alla stregua delle città più nobili e più progredite.

Trattandosi di un'opera vasta e complessa non sarà discaro al lettore che diamo in proposito alcune notizie supplementari. Si sa già *grosso modo* in che consiste l'automatizzazione. Gli attuali apparecchi telefonici, che a Venezia sono circa quattro mila, vengono sostituiti con apparecchi automatici a disco combinatore. Sotto il disco, in corrispondesza di altrettanti fori marginali, sono segnati i numeri dall'1 al 9 e lo 0. Girando successivamente il disco si combinano le cifre del numero che si vuol chiamare. Se il numero è occupato, uno speciale dispositivo rende avvertito l'utente altrimenti la centrale dà automaticamente il contatto e la conversazione si inizia senz'altro.

Naturalmente la sostituzione degli apparecchi deve essere contemporanea alla trasformazione della centrale da manuale in automatica.

E' dunque il trionfo della macchina sull'uomo, perchè gli organismi delicati di essa suppliranno senz'altro all'opera delle telefoniste. L'adozione del nuovo sistema genererà al principio, come del resto tutte le novità, un pò di perplessità e di confusione, che spariranno ben presto quando gli utenti si saranno impadroniti del nuovo congegno, semplicissimo in fondo, e non tarderanno poi a farsi sentire i vantaggi: speditezza e regolarità matematica di funzionamento. Giacchè la macchina non può sbagliare.

Scendendo dal generale al particolare, l'attuale centrale di San Salvador sarà sostituita con un auto-commutatore sistema *Ericson* il quale avrà una capacità iniziale di ottomila numeri — presentemente la suddetta centrale ne ha solo 4 mila —. Di conseguenza, anche la rete sarà congruamente ampliata. Questo per Venezia città. La centrale manuale di San Salvador, essendo stata installata da soli pochi anni, è un notevole titolo di benemerenza che la *Telve* si acquista presso la cittadinanza cambiandola ora totalmente con grande spesa e inutilizzando del materiale quasi nuovo; la Società è tuttavia sollecita di aderire alle proposte del Podestà, in vista particolarmente del progresso e dell'ingrandimento avvenire della città nostra, che non mancherà certamente.

A Mestre si stabilirà una sottocentrale, anch'essa automatica e del tipo predetto, con una capacità iniziale di mille umeri estensibile fino a 10 mila; un'altra al Lido da 500 numeri a 10 mila e una terza a Murano da 250 numeri a 1000.

Inoltre la trasformazione comprende impianti per servizi speciali con numerazione speciale, come il servizio per gli incendi, le prenotazioni interurbane, le informazioni, i reclami, i fonotelegrammi, la segreteria telefonica, la chiamata di motoscafi ecc. ecc.

Nè qui si arresta l'attività della *Telve*. Infatti a Mestre sarà presto istituita una nuova centrale interurbana, la quale comprenderà un complesso di 200 linee, fra interurbane e di servizio. E questo in considerazione del fatto che a Mestre farà capo il cavo statale che congiunge Bologna a Padova attraverso la frazione industriosa, con Trieste, cavo che sarà terminato entro il 1931. Anche l'altro cavo dell'interurbana, ora in istudio, che dovrà unire Milano, Brescia, Verona, Vicenza e Padova a Mestre, sarà messo in opera il 1932, così i servizi interurbani della zona saranno notevolmente migliorati.

Da quanto esposto si vede come la *Telve* abbia previsto gli impianti con una lodata larghezza, il che dimostra, come si è accennato, la fiducia che ovunque si nutre nello sviluppo di Venezia e delle zone limitrofe.

La trasformazione sarà, però, per quanto riguarda gli utenti, istantanea, e cioè da un giorno all'altro si dovrà lasciare il vecchio apparecchio, e con esso il vecchio sistema, per adottare il nuovo. Prima però sarà svolta una opportuna propaganda affinchè l'utente abbia campo di conoscere e impratichirsi del congegno e del metodo; saranno diramate a mezzo della stampa particolareggiate istruzioni sull'uso e saranno a disposizione del pubblico degli impianti campione, che i desiderosi potranno esaminare e provare sotto la guida di esperti.

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

NATI nel Capoluogo nel mese di Dicembre 1929 383; nel gennaio 1930: 473; differenza in più 90.

NATI nel Resto della Provincia nel dicembre 792; nel gennaio 978 differenza in più 186.

Totale NATI nel dicembre 1929 1175; nel gennaio 1930: 1451; differenza in più 276.

MORTI nel Capoluogo nel dicembre 294; nel gennaio 156; differenza in meno 138.

MORTI nel resto della Provincia nel dicembre 321; nel gennaio 600 differenza in più 279.

Totale MORTI nel dicembre 615; nel gennaio 756; differenza in meno nel Capoluogo 138; in più nel resto della provincia 279.

MATRIMONI nel Capoluogo nel dicembre 96; nel gennaio 181; differenza in più 85

MATRIMONI nel resto della provincia nel dicembre 346, nel gennaio 188, differenza in meno 158.

Totale MATRIMONI nel dicembre 442; nel gennaio 369; differenza in più nel Capoluogo 85; in meno nel resto della Provincia 158.

DICEMBRE 1929

NATI nel Capoluogo 383; nel resto della provincia 792; Totale 1175

MORTI nel Capoluogo 294; nel resto della Provincia 321. Totale 615

AUMENTO popolazione nel Capoluogo 89; nel resto della Provincia 471. Totale 560.

GENNAIO 1930

NATI nel Capoluogo 473; nel resto della Provincia 978. Totale 1451

MORTI nel Capoluogo 305; nel resto della Provincia 600. Totale 905.

AUMENTO popolazione nel Capoluogo 168, nel resto della Provincia 378. Totale 546.

Nel Consiglio Prov. dell'Economia

Aderendo alla richiesta della Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia di Vicenza e col consenso di S. E. il Ministro delle Corporazioni il dott. Alfredo Boninsegna ha lasciato la Direzione dello Ufficio Provinciale dell'Economia di Venezia per dedicarsi ininterrottamente alla Direzione dell'Ufficio Provinciale dell'Economia di Vicenza. Con decreto di S. E. il Ministro delle Corporazioni in data 28 Gennaio 1930 lo stesso Ministero ha nominato Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia di Venezia il dott. Ferdinando Pellizzon già Sostituto Direttore.

La scuola di taglio alla Professionale Femminile

Domenica 2 Febbraio si è chiuso il primo turno dei Corsi festivi di taglio tenuti dalle brave Maestre Pasini e Puppa e frequentato da più di 70 allieve.

Il secondo turno avrà inizio domenica 16 Febbraio alle ore 10 precise.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Economato della Scuola Professionale Femminile «Vendramin Corner» in campo S. Provolo.

Inaugurazione del centro di cultura e propaganda corporativa

Questa sera, alle ore 18, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto avrà luogo l'annunciata inaugurazione del Centro di Cultura e Propaganda Corporativa. Parleranno il Segretario federale, avv. Giorgio Suppiej, il prof. A. Pelli, ispettore regionale dei Sindacati Fascisti professionisti ed artisti e fiduciario del Centro di Cultura, l'on. Di Giacomo, Presidente della C. N. S. F. professionisti ed artisti e l'avv. gr. uff. R. Roberti, fiduciario nazionale del Ministero delle Corporazioni.

E' superfluo insistere sull'alto significato morale dell'inaugurazione odierna, alla quale interverrà certamente larga schiera di pubblico.

Sono invitati ad intervenire specialmente gli iscritti ai Sindacati fascisti professionisti ed artisti, tutti i fascisti, i professori e studenti fascisti, gli ufficiali della M. V. S. N. e dell'Esercito, i direttori didattici, i maestri elementari e tutti i cultori dei nuovi studi corporativi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Deburau».

MALIBRAN. — Ore 21: «Dall'Ago al Milione». Serata Nino Eller.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Le sette Aquile» con Colleen Moore e Gary Cooper. Sonoro cantato. Varietà: Comp. Poker d'Assi con la Rivista «I casi dell'amore».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Legione straniera» con Lewis Stone e Norman Kerry.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Flotta del Cielo» con Ramon Novarro e Ania Page. Varietà: Comp. Cioni con l'operetta «In cerca di scrittura».

S. MARCO. — «Femmine del mare» film sonoro e cantato.

MASSIMO. — «I quattro diavoli» sonoro fox nella commovente interpret. di Janet Gaynor e Charles Morton. Segue canzoni sonore.

ITALIA. — Ultime di «Giglio imperiale» con Billie Dove e Clive Brook.

NAZIONALE. — «Anime nude» con Irene Rich. Segue Picchio nel bozzetto «Passerotti» e farsa.

S. MARGHERITA. — «Rugby d'amore» e comica. Segue Felicetto nella rivista «Ho trovato casa» e varietà.

MODERNO. — Collen Moore in «Gambette indiavolate» e comica Chariot.

L'Ente Autonomo per la Biennale costituito con Decreto Reale

ROMA, 7

E' stato reso noto l'annunciato R. D. con cui viene istituto l'Ente Autonomo per l'Esposizione di Venezia. Col primo articolo viene costituito l'Ente Autonomo avente personalità giuridica, denominato «Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia». Lo Ente provvedere all'organizzazione e alla gestione dell'Esposizione biennale internazionale di Venezia. L'ente provvede ai suoi fini mediante contribuiti dello Stato, del Comune di Venezia ed eventualmente di altri enti, coi proventi della gestione all'Esposizione, con oblazioni, donazioni, lasciti, ecc.

Il Comune di Venezia cede all'Ente in uso gli edifici attualmente destinati all'Esposizione e provvederà a proprio carico al mantenimento degli edifici stessi. Lo Ente autonomo è amministrato da un comitato composto da cinque membri, nominati con decreto del Capo del Governo, uno dei quali sarà nominato presidente dell'Ente.

Con altro decreto reale sarà stabilita la misura del contributo fisso a carico dello Stato e del Comune di Venezia.

Denuncia appartamenti sfitti

SESTIERE DI CASTELLO. — N. 6602, vani 3 di Borsato Antonio fitto annuo 2400.

SESTIERE DI CANNAREGIO. N. 2669 di Augusto Genovese in restauro — N. 3455 A vani 7 di Ridottolo Enrico in restauro.

SESTIERE S. CROCE — N. 801 piano II., vani 8 di Mantellato Maria fitto annuo 7200 — N. 892 vani 7 di Mazzaro e Ivancich in restauro

SESTIERE DI S. POLO. — N. 1306 di Augusto Genovese in restauro — N. 958 di Fagherazzi in restauro.

SESTIERE DI DORSODURO. — N. 2866, p. II. vani 6 Eredi Brunetta in restauro.

LIDO. — Via Dardanelli 43, vani 5 ing. Cazzaniga Antonio, fitto annuo 5000.

Letture e conferenze

L'arte di Tommaso Mann

Domani, domenica, alle 17 al prof. Bruno Bassi, del R. Liceo Scientifico, terrà una conferenza specialmente interessante per gli amatori del romanzo moderno, parlando di Tommaso Mann, il celebre scrittore tedesco, al quale è stato attribuito nel decorso anno il premio Nobel per la letteratura.

Le opere del Mann (tra cui una novella intitolata «La morte a Venezia») non sono ancora tradotte in italiano; molti però, anche tra noi, le hanno lette, sia pure nella versione francese e vi hanno rilevato una concezione particolare della vita e dell'arte esposta con forma eletta e caratteristica. Di esse dirà degnamente il prof. Bassi, che ha studiato le opere e conosciuto lo autore, e che il pubblico dell'U. P. apprezza come brillante conferenziere.

A tutto il gennaio scorso, sono pervenute all'U. P. le seguenti oblazioni: Banca Commerciale Italiana L. 500; Del Vo' comm. Gio. Batta 100; Bellotto comm. Umberto 100; Soc. Adriatica Ferramenta Metalli 100; Cristalleria di Murano 250; Errera gr. uff. Paolo 100; Camerino comm. Maurizio 200; Assicurazioni Generali 300; Società di Navigazione «S. Marco» 300; Federazione Provinciale Fascista 1000 Varagnolo cav. Domenico 100; Abruzzese prof. Alfonso 100; Brunetti prof. cav. uff. Federico 100; Furlan prof. Vittorio 100; Mozzetti Monterumici dott. Mario 100; Bortolotto prof. comm. Guido 100.

Concerto Guarnieri Ferro al Dopolavoro

Come già annunziato la Sig.ra Sophie De Guarnieri e Luigi Enrico Ferro terranno questa sera nella Sala del Conservatorio il quarto concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro.

Il programma comprende la sonata in mi min. di Veracini, la Sonata per Pianoforte e Violino di Cesar Franck, il concerto di Pietro Nardini, il Largo di Veracini-Corti e lo Scherzo di Wieniawsky.

Il prezzo d'ingresso per questo concerto è stabilito in Lire o.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 8 febbraio 1930 - VIII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Augustus» a Napoli Radio — «Ausonia» a Napoli Radio — «Brasile» a Napoli Radio — «Belvedere» a Teneriffe Radio — «Colombo» a Trujillo Radio — «Conte Grande» a Chatham Radio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Genova Radio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Napoli Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Aula Radio — «Genova» a Napoli Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Napoli Radio — «Helouan» a Fiume Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Fiume Radio — «Presidente Wilson» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Napoli Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Sardegna» a Napoli Radio — «Saturna» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Genova Radio — «Vienna» a Alexandria Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nel modo seguente: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. Prima del nome del destinatario scrivere l'indicazione di Via.

Le Tre Venezie

Il fascicolo di gennaio della Rivista «Le Tre Venezie» di cui diamo l'interessante sommario si apre con un notevolissimo articolo di Gino Damerini, in cui l'illustre collega descrive alcuni curiosi progetti di ponti e di strade nella Venezia antica. Seguono: Le nozze auguste: Giuseppe Silvestri; Verona, centro di esportazione orto-frutticola — Il raffio: Disegni di uomini, il cardinale Pietro La Fontaine — Giuseppe Cappuccini: La sistemazione forestale del Tagliamento — Lucio Ridenti: Le formiche — Antonio Baldini: San Daniele del Friuli — Alberto Bertolini: ....dove si parla di sci, o, scivoli o ski — La pagina illustrata delle piccole industrie — Germaine de Parnykel: Nuovi elementi nell'arte dei tessuti a Venezia — Bruno Falconara: Un castello friulano — Mario Rossetto: Cronache di vita provinciale: Vicenza — La Colonia Alpina «Giuseppe Giuriati» a Zoldo Alto — Diego Valeri: Letteratura — Ugo Nebbia: Arte — Piero Pavan: Gli sports — Libri e Riviste. Il fascicolo racchiuso in una gustosa copertina di Mario Vellani Marchi è in vendita a cinque lire.

Campionato Regionale Veneto di corsa campestre

Organizzato dal Gruppo Sportivo Collina si correrà domenica 23 corr. alle ore 15 al Lido il Campionato Regionale di corsa campestre km. 10, libero a tutti i tesserati della «Fidal». Le iscrizioni si ricevono presso il Gruppo Sportivo Collina e dovranno essere inviate non oltre il giorno 21 corr. accompagnate dalla quota di L. 3. Premi di classifica ed individuali.

Taccuino del Pubblico

Stato civile

Giorno 7 febbraio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Cappellina Lorenzo Antonio brace. con Vendraminetto Arpalice cas. celibi — **Decessi**: Canal Domenico di anni 81 con. commerc. — Cucco Pietro 80 id. brace. — Guizzardi Giovanni 60 id. r. pens. — Massignani Tavolin Anna 91 ved. cas. — Milani Fiaccarini Misena 50 con. id. — De Colle Marianna 83 nub. suora r. pens. — Sfriso Amalia 64 id. cas.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 1 — Decessi 7.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria della nobile Giovanna Grotto L. 40 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'ing. Erminio Cucchini.

★ Per onorare la memoria del dott. Augusto Luxardo L. 20 alla Colonia Alpina S. Marco da Giannina Memmo.

Le previsioni del tempo

La situazione generale è assai migliorata per l'allontanarsi e il colmarsi della depressione che fino a ieri era sull'Italia. Per oggi si avranno condizioni abbastanza buone di tempo e probabilmente senza piogge. Il tempo però non può dirsi ancora completamente ristabilito.

Nelle cucine economiche

Razioni vendute dal 16 al 31 gennaio 1930: nelle cucine di S. Giov. Evangelista a L. 1 N. 3575; a L. 0.50 N. 3158; di S. Lorenzo a Lire 1 n. 838; a L. 0.50 N. 770.

Totale a L. 1 n. 4413 a L. 0.50 totale N. 3928.

Orario dei vaporetti

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6 — 9 — 12.15 — 14.30 — 18.15 feriale e 19 festiva.

Partenze da Chioggia per Venezia: ore 6 — 8.30 — 12 — 14.45 — 17.30.

Linea Venezia - San Giuliano - Mestre - Treviso - Mirano — Partenze da Venezia (Rialto) ore 5.40 (fino a San Giuliano) e dalle 6 alle 10 ad ogni ora (festiva ore 20).

Partenze da Mestre per Venezia: dalle ore 5.55 alle 19.55 ogni ora, ore 20.55 festiva.

Partenze da Venezia per Treviso: dalle ore 6 alle 19, ore 20 festiva.

Partenze da Treviso per Venezia: dalle ore 5.55 alle 18.55 ogni ora, ore 19.55 festiva.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) per Burano: ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 — feriale e 19.30 festiva.

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) per Torcello: ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) per Treporti: ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.

Partenze da Treporti per Venezia — ore 7.25 — 10.15 — 12.30 — 15.35.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.

Partenze da Torcello per Venezia: ore 16

Lina *Riva Schiavoni - Marittima.* (Con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima):

Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.), alle 6.40 e dalle 8 alle 22 ogni ora.

Da Marittima per Riva Schiavoni, alle 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

Partenze da Porto Marghera ore 6.50 (*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35.

(*) Soppresse nei giorni festivi.

Linea Venezia - Burano - Treporti - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Cavazuccherina ore 5.30 — 13.40.

Linea *Fondamente Nuove - Cimitero - Murano* (Servizio notturno):

Da Fondamente Nuove per Murano (Colonna) dalle 0.30 alle 2 ogni mezz'ora, e dalle 3 alle 5 ogni ora.

Da Fondamente Nuove per Murano (Museo) dalle 1 alle 5 ogni ora.

Da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove alle 0.45, 1.20, 1.45, e dalle 2.35 alle 4.35 ogni ora.

CORMONS

LA COMMEMORAZIONE DEL QUADRUMVIRO

La Segreteria locale del Partito Fascista comunica: Tutti i fascisti di Cormons, Medea e Brazzano, dovranno trovarsi alla sede del Fascio domani domenica 9 corr. alle ore 10.15 per assistere alla commemorazione del Quadrumviro della Marcia su Roma Michele Bianchi, che sarà tenuta dal segretario politico.

IL MERCATO MENSILE

Ieri mattina si svolse nella nostra città il mercato mensile di animali, tenuto nel Foro Boario.

Diverse centinaia di capi furono portati al mercato. Alla riuscita di questo mercato concorsero molti agricoltori venuti da tutta la provincia, anche perchè favoriti da una giornata ideale. I prezzi si mantennero invariati a quelli dell'ultimo mercato. I commercianti convenuti hanno fatto ottimi acquisti.

Sulla Piazza 24 Maggio si tenne il settimanale mercato di granaglie, verdure e pollame.

INAUGURAZIONE DI UN CORSO AGRARIO

Presso la sede del Dopolavoro Cormonese questa sera alle ore 20 si inaugurerà il corso di agricoltura che sarà tenuto per i contadini di Cormons a cura della Cattedra ambulante di Agricoltura.

Parlerà il dott. Francovig della Cattedra stessa.

CONFERENZA SOSPESA

La conferena che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera nella sede del Dopolavoro per cura del prof. dr. Carlo Bertone, è stata rimandata ad altra data che sarà resa nota a suo tempo.

IL VEGLIONISSIMO DI QUESTA SERA — UN RPEMIO SPECIALE

Ricordiamo che questa sera sabato avrà luogo nel Teatro Comunale il primo veglione danzante mascherato di beneficenza, indetto dalla Congregazione di Carità. Il teatro si presenta in una suggestiva fantasmagoria di colori. L'orchestra del Dopolavoro locale rallegrerà la festa.

Si ricorda che al veglione possono partecipare anche i gruppi mascherati alcuni dei quali sono annunciati dalle città vicine. Sono stati posti in palio ricchi premi dal comitato organizzatore.

In questa occasione verrà estratto un numero che concorrerà alla vincita di un orologio-sveglia magnifico dono di S. E. Mussolini. I biglietti per concorere al sorteggio si acquistano presso il bigoncio del teatro anche durante la festa.

I palchi disponibili si prenotano presso la Cartoleria Moretti.

S. Stino di Livenza

ESAMI PREMILITARI

Il centurione Blarasin Riccardo rende noto agli iscritti al II corso premilitare, che domenica 9 corrente avranno luogo gli esami dinanzi ad apposita commissione.

Gli interessati dovranno trovarsi presso l'edificio scolastico del capoluogo alle ore 8 precise.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14.05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.88 D.; 14.50 DD.; 16.08 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.55 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D.; 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 15.45 O. (Padova); 18.85 D.; 20.30 D.; 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.30 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 O. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.30 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A.; 23.45 D.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.03; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

(1) Si effettua dal 18-12-1929 al 14-5-1930.

(3) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 18-12-1929 al 2-2-1930 e dal 30-4-1930 all'11-5-1930; giornalmente dal 4-2-1930 al 27-4-1930.

(4) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 15-12-1929 al 31-1-1930 e dal 27-4-1930 al 9-5-1930; giornalmente dal 2-2-1930 al 25-4-1930.

(5) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza da Milano.

(6) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza per Trieste.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Deliberazioni del Podestà

Il Podestà ha deliberato di approvare il progetto per la sistemazione e l'allargamento della Via Valeggio, come predisposto dall'Ufficio Tecnico del Comune, verso la spesa di L. 72.000; e di chiedere a S. E. il Prefetto la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera progettata, a sensi della legge 26 Giugno 1865 N. 2569 per l'espropriazione dei beni stabili da incorporarsi nella nuova sede stradale.

Gli alpini alle escursioni invernali

Stamane gli Alpini dell'8. Reggimento di stanza nella nostra città sono partiti per le consuete escursioni invernali, per la durata di quindici giorni.

I baldi Alpini del Battaglione «Gemona» erano comandati dal capitano Angelo De Laurentis assieme ai capitani Lucchitta e Muiè.

Ecco l'itinerario dell'escursione che seguirà il Battaglione: Ciseriis quindi per Forcella Musi; il battaglione scendendo dalla valle del Versonassa, riposerà a Venzone. Quindi raggiungerà Tarvisio, ove risiede il Battaglione «Cividale» di modo che tutto il Reggimento compirà le escursioni stabilite.

Investimento automobilistico

Verso mezzogiorno presso il Cavalcavia di Porta Aquileia mentre un'automobile scendeva dalla riva per entrare in città investiva certo Federico Manfredo di Luigi di anni 25 da Udine, disoccupato.

Il giovane se la cavò con ferite lievi, data la sua agilità.

Venne subito trasportato con la stessa automobile all'Ospedale ove il medico di guardia dott. Butti gli riscontrò escoriazioni varie alla faccia ed alle mani e lo giudicò guaribile in dieci giorni.

La ferita di un garzone

Venne medicato al nostro Ospedale il garzone del garage Trombetti, Giuseppe Tell, per una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto riportata mentre lavorava nel garage stesso.

Il medico di guardia dott. Butti lo giudicò guaribile in pochi giorni.

Oblazione all'Unione ciechi

All'Unione Italiana Ciechi sono pervenute le seguenti offerte: In morte del dott. Giacomo Bellon, Emilia Trani L. 10, Gabriele Dell'Acqua L. 10.

In morte della signora Giulia Masciadri ved. Zambelli, famiglia Ettore Driussi L. 10.

GEMONA

IL R. LABORATORIO SCUOLA MUSSOLINI PER L'E. F.

Gli allievi del R. Laboratorio-Scuola Benito Mussolini stanno costruendo gli attrezzi ginnastici per i nostri Balilla ed Avanguardisti. L'idea è bella e buona e ne va data lode a chi dirige la scuola che comprende i bisogni e le necessità attuali dei giovani, che allo studio devono unire l'esercizio fisico per irrobustire il corpo e rendere più gagliardo il corpo.

RIUNIONE DEL DOPOLAVORO PER LA MASCHERATA

Ieri sera nella sala del Dopolavoro ebbe luogo la riunione dei dopolavoristi, per l'assegnazione del rispettivo lavoro necessario alla riuscita della mascherata. Erano presenti tutti i collaboratori con il presidente cav. Carlo Rossini che ha dato tutte le delucidazioni e tutte le disposizioni per l'attuazione della annuale manifestazione folcloristica di carnevale.

L'assemblea s'è chiusa tra i migliori auguri per la riuscita della tradizionale mascherata.

VEGLIONISSIMO PRO O. N. B.

Un Comitato locale s'è messo all'opera per organizzare il veglionissimo annuale in favore dell'O.N.B. Il Teatro Sociale sarà ridotto in una serra aulente di fiori e di verde. Avremo l'orchestra Marcotti, con un scelto repertorio di musica.

CONCITTADINO CHE SI FA ONORE.

Il giovane Alfredo Carnelutti ha esposto un suo quadro di pittura che ha attirato l'attenzione e l'ammirazione di tutto il pubblico.

CODROIPO

IL CONSIGLIO DELLA SOCIETA' OPERAIA

Il Consiglio della Società Operaia, nell'ultima assemblea, è stato riconfermato con i signori Ghirardini rag. Girolamo, presidente; Lenarduzzi Olimpio, vicepresidente; Sambucc Luigi, Barnaba cav. Attilio, Savoia Gino, Cesselli Paolo, Miani Pietro, Venuti Renzo, Bortolotti Gelindo, Comisso Clemente, Venuti Renato e Cozzi rag. Pietro, consiglieri.

IL FESTIVAL DANZANTE

Domani domenica al nostro Teatro Benini, trasformato ancora nel fantastico addobbo veneziano del Veglionissimo Azzurro, avrà luogo il terzo gran Festival Danzante. Suonerà l'orchestra udinese diretta dal maestro prof. Giusto Furlan. Si prevede finora un grandioso successo.

CONFERENZA DEI MAESTRI

Ieri in un'aula delle Scuole Elementari, il dott. Danise, ispettore provinciale dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, tenne ai maestri del circolo di Codroipo, espressamente convocati dal direttore didattico sig. Giuseppe Passoni, un'applaudita conferenza di propaganda a favore della previdenza e del risparmio.

CINEMA VITTORIA

Questa sera sabato e domani domenica al Cinema Vittoria verrà rappresentato il colosso cinematografico: «La danzatrice di Granada», interpretato da Warwich Ward e Lilj Damita. Precederà il film Luce «Giornale n. 249».

NOTEVOLE OFFERTA

La sig. Olimpia Someda de Marco, ha offerto all'Asilo Infantile di Lonca la notevole somma di lire 500.

FUNEBRI A RIVIGNANO

Tra il compianto della popolazione tutta è morto l'altro giorno il sig. Domenico Self. Da parecchio tempo era minato dal male, che in non avanzata età lo ha tratto alla tomba. Fu un onesto tessitore, un amante della musica, ed una tempra di cittadino buono ed intelligente.

I funerali riuscirono una solenne manifestazione di stima e di cordoglio. Al cimitero disse commosse parole il sig. Giulio Solimbergo.

Alla famiglia le nostre vivissime condoglianze.

Cronaca di Pordenone

SEGRETARIO POLITICO

Con compiacimento venne appreso la conferma a Segretario politico della città nostra del cav. Matteo de Valenzuela.

CALCIO

Domenica si incontreranno sul nostro Campo Sportivo alle ore 14 la Azzanese e la II. Pordenone; mentre la I. concittadina si porterà a Sacile con la Sacilese.

TEATRI

Da venerdì a domani Politeama Roma. — Da Sabato a Lunedì il S. Marco. — Da Sabato 8 al Licinio si inizieranno gli spettacoli delle Nozze Pricipesche.

SACILE

COSE DEL FASCIO

Tutti i fascisti della sezione sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà domani domenica alle ore 10.15 nella sala del Consiglio del palazzo comunale.

AL SALONE RUFFO

Questa sera, sabato, domani e lunedì, al Salone Ruffo sarà priettato il film sonoro «Pioggia di Rose» delicato episodio di Santa Teresa del Bambino Gesù. Dato l'eccesionale spettacolo, si prevede un affollamento straordinario.

Gazzetta Bellunese

Il tronco ferroviario Belluno-Mas

Un problema che vivamente interessa lo sviluppo della nostra città, è certamente quello della realizzazione dell'auspicato tronco ferroviario che dovrebbe unire il Mas a Belluno, e conseguentemente il capoluogo con la Vallata Agordina. Non sarà inopportuno illustrare le fasi del progetto della ferrovia, e vedere attraverso il vivo interessamento portato alla questione da Enti e autorità quale sia realmente la importanza della progettata e deliberata costruzione ferroviaria.

Prima della costruzione della attuale Ferrovia Agordo-Bribano, il Comune di Belluno fece pervenire al Governo una sua formale opposizione a tale linea perchè non toccando essa il capoluogo, avrebbe distaccata la città dall'Agordino apportando di conseguenza ingenti danni alla vita commerciale del capoluogo di Provincia.

Il R. Governo, non potendo allora accogliere il reclamo in parola autorizzò la costruzione della Agordo-Bribano e promise al Comune di Belluno di tenere calcolo dei suoi legittimi desideri con lo studio di un nuovo tronco ferroviario tra Belluno e il Mas per il congiungimento della prima rete.

Ricordiamo che fin dal 3 novembre 1923 dalla allora Unione Industriale e commercianti della Provincia di Belluno, è stata richiamata la attenzione di tutte le autorità sulla necessità di tale congiungimento.

Per raggiungere lo scopo l'Unione raccolse tra tutti i commercianti ed industriali della zona i primi fondi necessari allo studio del progetto di massima sul quale poter poi impostare la discussione per le regolare concessione. Infatti la Provincia di Belluno sin dal 1925 chiese al Governo Nazionale la costruzione del nuovo tronco affidando il proseguimento delle pratiche alla Società Anonima Industriale Ferroviaria di Milano, concessionaria della Ferrovia Agordina.

Dopo laboriosi studi l'11 gennaio 1928 venne inoltrato al Superiore Ministero un completo e particolareggiato progetto rispondente pienamente ai desiderata di Belluno e della popolazione agordina. Il primo passo era stato fatto e l'interessamento personale anche del Duce per l'acceleramento delle pratiche consolidò la speranza della realizzazione di questa trentennale aspirazione delle popolazioni delle due zone.

L'approvazione di detto progetto da parte del Consiglio Superiore dei LL. PP. generò una eco di compiacimento e grande fu l'esultanza di tutti i Comuni interessati e della stessa città di Belluno che vide il suo avvenire commerciale orientarsi su ipotesi più concrete, potendo con il nuovo tronco incanalare le sue merci nella valle del Cordevole, che per i suoi bisogni si era sempre rivolta alle città vicine, escludendola completamente appunto perchè erano troppo onerosi i trasporti con automezzi.

Ed a questo primo passo del progetto si giunse per il costante interessamento di tutte le autorità locali, ed in modo particolare per opera del Segretario Federale avv. Bonsembiante, del Prefetto di allora comm. Vigliarolo, del compianto Podestà di Belluno generale Dal Fabbro, e del Podestà di Agordo nob. De Manzoni.

Ora il progetto sta subendo una sosta. Ma per quanto fino ad oggi nulla di positivo si possa dire, certo è che il rinnovato interessamento di tutti gli enti, ed autorità politiche ed amministrative, non può non influire sul Governo Fascista e far si che venga riconosciuta la impellente necessità della invocata costruzione del tronco Mas-Belluno che oltre ad essere una indispensabile opera per l'impiego della esuberante mano d'opera bellunese, e porre quindi anche un provvidenziale aiuto alle provvidenze atte a lenire la disoccupazione, serve ad aprire una via commerciale stabile, e dare incremento alle industrie e a trasportare nell'Agordino quel materiale laterizio occorrente alla costruzione di nuove case d'abitazione, costruzioni che nella zona mancano, contribuendo così anche ad aiutare lo sviluppo demografico della regione.

Tra l'Agordino e il Bellunese l'attuale commercio è limitato a qualche camion giornaliero di legname e derrate, mentre allo scalo ferroviario di Agordo vengono manipolate molte tonnellate di prodotti provenienti per lo più dai centri vicini e non da Belluno, appunto perchè non esiste la convenienza d'acquisto mancando la necessarie linea di trasporto più economica che è quella ferroviaria. Ne risente Belluno da una parte; ma anche la popolazione della bella valle del Cordevole destinata ad un sempre più promettente sviluppo, è sottoposta ad oneri non indifferenti per il maggior percorso che le derrate sono costrette a compiere per arrivare a destinazione, ed in modo particolare del materiale da costruzione che esiste in gran quantità a pochi passi da Belluno, e che deve ora essere acquistato a sedi di provenienza che distano a centinaia di chilometri dall'Agordino.

L'invocato tronco è di appena 8 chilometri e costituisce un problema vitalissimo per Belluno e per l'Agordino.

Siamo certi che tutte queste ragioni di enorme importanza per lo sviluppo economico della città saranno prese dalle competenti gerarchie in quella considerazione che è tipica nell'azione energica e pronta del Governo Fascista.

Spettacoli cinematografici

Al Sociale verrà questa sera proiettato il film «Amore rosso», grande ripresa. Il film che precederà il programma conterrà alcuni dei più salienti episodi delle Nozze del Principe Ereditario.

— Al Cinema-Teatro Italia questa sera «Le fauste Nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte», il film è di duemila metri.

Per la morte degli animali

Il Commissario Prefettizio fa obbligo al proprietario (o chi per esso) di animali della specie equina, bovina, suina e caprina, di denunciare all'autorità comunale, su apposito modulo, entro il termine massimo di tre giorni, ogni caso di morte o di abbattimento di animali in seguito a malattia od a sinistro. Nulla è mutato in merito all'obbligo della denuncia malattie infettive e diffusive del bestiame a termini dell'art. 193 del Testo unico delle leggi sanitarie, approvato col R. D. 1 agosto 1907 n. 636 e dell'art. 1 e 2 del Regolamento di Polizia Veterinaria R. D. 10 maggio 1914, n. 53.

I moduli per la denuncia possono essere richiesti al Veterinario di condotta ovvero all'Ufficio Municipale.

Pro Maternità e Infanzia

Il sig. Antonio Rocco e famiglia, per onorare la memoria della N. D. Giuseppina Bianchi ved. Rossi, ha elargito la somma di L. 20 a favore dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. La Federazione prov. ringrazia vivamente.

Pieve di Cadore

IL SEGRETARIO BALLIS TRASFERITO A TRICHIANA

In seguito a sua domanda, l'egregio Segretario capo del Municipio sig. Ballis Francesco, ha ottenuto d'esser traslocato nel comune di Trichiana, e ciò per esser più vicino al capoluogo di provincia ed ai suoi parenti. Il segretario Ballis tra noi da circa tre mesi, in questo breve periodo di permanenza, potè farsi altamente apprezzare da tutta la popolazione ed autorità superiori, sia per la sua vasta competenza amministrativa e legale, come per le sue rare doti di mente e cuore. Verrà sostituito dal segretario de Comune di Sospirolo sig. rag. Tambari.

Al partente ed al nuovo arrivato i nostri auguri di bene ed ottima carriera.

TORNA A CADERE LA NEVE

Da stanotte dopo una settimana di bel tempo, è ricominciato a nevicare e mentre scriviamo scende fitta fitta, così da rendere bianchissima l'intera valle del Piave e tutti i monti circonvicini. La odierna caduta di neve renderà maggiormente praticabili per gite con sci e slitte, le circonstanti e splendide posizioni che coronano la ridente Piave.

Numerose comitive di sportivi prenotarono parecchie stanze negli alberghi, onde venir a trascorrere la prossima settimana.

Frassenè d'Agordo

GARE DI SCI COPPA BERNACH

Stamattina, su un percorso di Km. 30 si è svolta la gara individuale di dran fondo per la conquista della Coppa ocerta dal cav. Giovanni Bernach.

Strappa la vittoria l'atleta Gliera Giuseppe dello Sci Club Val Cordevole di Laste il quale ha impiegato ore 2.16.46 a compiere i 30 km. Seguono poi in classifica: De Tommaso Angelo di Livinallongo, in 2.18 3 quinti; Zanvit Paolo, Laste 2.22.8 2 quinti; Della Lucia Eugenio, Frassenè 2.23.46; Agostini Francesco Livinallongo 2.23.59; Gnech Placido Frassenè 2.24.44 4 quinti; Da Gai Paolo, Laste, 2.26.27 2 quinti; Bernardi Filippo, Laste 2.27.36 1 quinto; Zanmatteo Anacleto, Zoldo 2.34.58 4 quinti; Arnoldo Alfredo, Zoldo 2.35.8 2 quinti, Della Lucia Andrea, Frassenè 2.35.30 1 quinto.

Da Cortina d'Ampezzo

GARA FRA VILLEGGIANTI

Ieri si è svolta una simpaticissima gara fra villeggianti per la Coppa Ofelia Zardini, gara che riuscì molto divertente per i concorrenti e per l'elegante pubblico che vi assistette.

Molto animato è stato il concorso delle Signore e Signorine. Sempre interessante apparve la lotta che da qualche anno si nota in una cordiale rivalità fra le Signorine, Elene Scott, Miss Ivy Pinching e contessina Lea Scheibler.

La classifica generale della gara abbinata (discesa e slalom) per la Coppa Zardini è la seguente:

1. Signorina Elene Scott discesa 14.39, slolom 1.20; 2. Miss Ivy Pinching 14.18 - 1.39; 3. Contessina Lea Scheibler 16.58 - 1.45.

La classifica della gara discesa e piano per sciatori villeggianti che si è svolta dopo la disputa della Coppa Zardini è la seguente: 1. Lullo Facchinetti; 2. Frugoni; 3. Ugolini; 4. Conte Marcello; 5. Bompani; 6. Leonardi; 7. Da Posto; 8. Gentilini; 9. Pepe. Seguono gli altri.

La neve fresca e polverosa ha raggiunto un'altezza di 40 cm. da far prevedere l'ottimo risultato del Campionato Uliciano di Hockey e la seconda gara di salto Campionato Tre Venezie.

L'ARRIVO DELL'on. DELCROIX

Proveniente da Roma è giunto ieri sera a Cortina, accompagnato dalla sua signora, l'on. Delcroix Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra. Pur viaggiando in forma privatissima, all'arrivo è stato ossequiato dalle autorità locali. Il comm. Mercuri, Podestà di Cortina, ha porto all'illustre ospite il saluto della cittadinanza. Numeroso pubblico è accorso alla stazione per tributare al grande mutilato simbolo del sacrificio e della vittoria i sensi di devoto omaggio. L'on. Delcroix è sceso all'Hotel Ampezzo e si tratterrà a Cortina alcuni giorni.

Cronaca di Feltre

GARA DI CALCIO

Domenica alle 14.30 al campo sportivo la «V. Mezzomo» giocherà una partita amichevole contro la squadra «Giovinezza Fascista» di Conegliano.

PREDICAZIONI A FARRA

Padre Nomberto Greggio dei Francescani di Feltre, eloquentissimo oratore che nella ricorrenza del centenario Francescano commemorò in P. Marco di Venezia il Poverello d'Assisi, assieme al confratello Padre Del Caro va svolgendo un corso di predicazioni nella chiesa parrocchiale di Farra, predicazioni sempre ascoltate da gran numero di fedeli attratti dalla fama dell'oratore.

TROFEO FELTRIA

Son già arrivati numerosi studenti molti dei quali han subito proseguito per Croce d'Aune per esser pronti per la più importante delle gare valevoli per l'assegnazione del Trofeo Feltria: la gara di fondo di km. 15 che sarà disputata oggi sabato alle ore 9. Nella vetrina del negozio Sernaglia a Porta Castaldi si trova esposto il bel Trofeo, opera del sig. A. Trinchieri, due grandi coppe in argento, bellissime medaglie d'oro donate dal comm. Bizzarini e dal Podestà di Padova e due paia di sci dono di ditte Padovane.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Il Segretario politico sig. Giovanni Bonifacio avverte tutti i fascisti che domenica prossima alle ore 10.30 avrà luogo l'assemblea straordinaria per la commemorazione di S. E. Michele Bianchi, Quadrunviro della Rivoluzione.

L'assemblea seguirà in sede (Vecchio Palazzo municipale) e tutti i fascisti dovranno intervenire in camicia nera.

COMMIATO

Il dott. Donato Rossignoli R. Procuratore del Registro, dietro sua richiesta, è stato trasferito all'Ufficio di Lacedonia, importante centro della Provincia di Avellino. Al partente che abbiamo avuto campo sovente di apprezzare per capacità e gentilezza il nostro fervido augurio. Lo sostituisce il nuovo Procuratore sig. Thorrel Antonio al quale diamo il benvenuto.

BUONA USANZA

La Signorina Sandrini ha offerto a lnostro Asilo Infantile lire 150.

Da Torre di Mosto

ESAMI PREMILITARI

Il comandante del locale corso premilitare, capo manipolo sig. Santucci Isidoro comunica:

Domenica 9 corrente, avranno luogo in S. Stino di Livenza gli esami dei premilitari iscritti al secondo corso. Tutti indistintamente gli allievi dovranno trovarsi per detto giorno, alle ore 7,30 precise, in piazza del Municipio, con bicicletta. Verranno fatte anche delle fotografie.

Nessuno dovrà mancare e tutti dovranno osservare la più rigorosa puntualità.

LE MALATTIE DEL BESTIAME

In seguito a superiori disposizioni, rendiamo noto che è obbligatoria la denuncia di qualunque malattia si manifesti nel bestiame, e dei casi di morte in seguito a malattia o ad infortunio, del bestiame medesimo.

La denuncia, su apposito modulo, fornito dal Municipio, dovrà essere fatta entro il terzo giorno della malattia o della morte, dal proprietario o da un suo rappresentante.

Cronaca di Scorzè

COMMEMORAZIONE QUADRUNVIRO M. BIANCHI.

Il Segretario comunica che per domani 9 corr. alle ore 10 e mezza ant. avrà luogo l'assemblea straordinaria di questo Fascio per la commemorazione del quadrunviro Michele Bianchi. Pertanto ordina a tutti i fascisti di intervenire a tale riunione.

RIUNIONE COMBATTENTI

Pure domani alle ore 11 tutti gli ex combattenti del Comune sono invitati ad una riunione per importanti comunicazioni.

Cronaca di Dolo

Domenica mattina alle ore 10 nella sala ex consigliare del Municipio avrà luogo la riunione dei fascisti del nostro Fascio per commemorare il Quadrumviro Michele Bianchi, Ministro dei Lavori Pubblici.

Il Segretario politico dr. Mario Mioni ha inviato a tutti i fascisti un invito personale incitandoli a non voler mancare.

Cronaca di Stra

PER LA COMMEMORAZIONE DI S. E. MICHELE BIANCHI

Domenica mattina alle ore 10 nella sala ex consigliare del Municipio avrà luogo la riunione dei fascisti di questo Fascio di combattimento, per la commemorazione del glorioso Quadrumviro S. E. Michele Bianchi. A tal uopo il Segretario del Fascio Emanuele Voltan ha inviato un invito personale a tutti i fascisti. Nessun fascista deve mancare alla commemorazione del vecchio squadrista, milite disciplinato dell'Idea, fedele collaboratore del nostro amato Duce. E d'obbligo la camicia nera sotto la giubba

Da S. Donà di Piave

In dipendenza della trasformazione delle scuole di avviamento professionale la nostra scuola arti e mestieri al cui funzionamento provvedeva oltre il Comune, anche il Consorzio professionale della città e provincia di Venezia è rimasta chiusa, e così sarebbe trascorso tutto l'anno scolastico se il vice Podestà sig. Giuseppe Fornasari d'accordo col comm. Costante Bortolotto non si fosse personalmente interessato acchè continuasse in questo Comune il funzionamento della scuola arti e mestieri. Infatti lo stesso potè ottenere che la Direzione dell'Istituto professionale di Venezia donasse al Comune tutti gli attrezzi e macchine delle quali aveva dotato il corso in questi ultimi anni e così con il contributo assegnatogli dal Comune il corso sebbene in ritardo è stato riaperto e siamo sicuri che data l'abnegazione degli insegnanti lo stesso si svolgerà regolarmente svolgendo tutto il programma.

BUONA USANZA

La Congregazione di Carità ci comunica di avere ricevuto dal sig. rag. Napoleone Boccato la somma di L. 100 che lo stesso ha versato per incarico di una persona che vuol rimanere sconosciuta per onorare la memoria della defunta signore Nella Boccato.

Per lo stesso scopo ha anche elargito la somma di L. 10 il sig. Vincenzi Guido.

Cronache vicentine

I funerali dell'Ispettore cav. Marconi — L'arresto di un facchino per oltraggio — Commemorazione del Quadrumviro M. Bianchi.

★ Imponentissimi sono riusciti ieri mattina i funerali del cav. Serafino Marconi Primo Ispettore scolastico. Vi hanno partecipato fra l'altro, le rappresentanze delle scuole medie e di quelle elementari della città, che durante le ore antimeridiane sono rimaste chiuse.

Con i congiunti seguivano il feretro anche numerose autorità: il Prefetto S. E. gr. uff. Reale, il Preside della Provincia conte Da Porto, il rappresentante del Podestà prof. Bedeschi direttore delle scuole Comunali, il prof. Pece in rappresentanza del Provveditore agli Studi, il prof. Barochello, R. Ispettore, molti direttori didattici e molti insegnanti della provincia.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale di S. Marco, il corteo ha accompagnato la salma al Cimitero, dove hanno parlato, dando l'estremo addio all'Estinto tanto studioso per le sue qualità di cittadino, di uomo e di educatore, il prof. Pesce il prof. Barichello, il direttore didattico sig. Cacciavillani e il maestro svizzero a nome di tutti gli insegnanti.

★ Tale Andreoli Vigilio di Enrico, d'anni 26, abitante in via Barche, veniva sorpreso ieri da un vigile municipale mentre esercitava il mestiere di facchino, alla stazione ferroviaria senza essere in possesso della prescritta licenza. Invitato ad allontanarsi egli si mostrò un po' prepotente, determinando il vigile a condurlo in corpo di guardia al Municipio, per la contravvenzione di legge. Se non che, durante il tragitto, egli inveiva contro il vigile, pronunciando anche delle bestemmie. E' stato così arrestato per bestemmie e oltraggio.

★ Domenica mattina saranno convocati in provincia, nelle sedi dei singoli fasci, tutti gli iscritti al P.N.F. Con la lettura del messaggio di Mussolini sarà così commemorata la figura del compianto Ministro Michele Bianchi, Quadrumviro della Rivoluzione.

Cronache padovane

L'inaugurazione della stagione lirica al «Verdi» — Un investimento — Una disgrazia — Conferenza oraria : : : : :

★ La stagione lirica si inaugurerà stasera al «Verdi» con «Francesca da Rimini» di Zandonai. L'opera sarà diretta dall'autore.

★ Stamane alle 11.30 in Prato della Valle tale Quadrio Giuseppe fu Luigi, di anni 24, dalla Mandriola veniva investito da una motocicletta e gettato a terra.

Nella caduta il Quadrio riportava delle ferite lacero contuse alla gamba ed al ginocchio. Fu dichiarato guaribile in 7 giorni.

★ Il bambino Giannino Fanni, di anni 2, da Brentelle di Sotto, mentre giocava nel cortile della propria abitazione cadeva accidentalmente sopra un pezzo di reticolato, producendosi delle leggere escoriazioni al naso. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

★ Stamane al Consiglio dell'Economia si inizierà la Conferenza Oraria estiva.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La solenne commemorazione di Michele Bianchi

Domattina domenica 9 corrente ad ore 10.30 nel salone dell'Amministrazione Provinciale (Palazzo del Governo) avrà luogo la commemorazione del glorioso Quadrumviro della Rivoluzione Fascista, camerata Michele Bianchi.

Sarà oratore il Segretario Federale co. dr. gr. uff. Steno Bolasco.

Tutti i fascisti, in camicia nera, dovranno partecipare al solenne rito fascista in memoria del valoroso Capo scomparso. E' fissato il convegno ad ore 10 precise al Palazzo Littorio dove si formerà il corteo che muoverà alla volta del Palazzo del Governo.

Parteciperanno alla cerimonia le autorità civili, politiche e militari, associazioni, corporazioni sindacali ecc. ecc.

I funerali dell'aviatore Sicinati

Ieri alle 15.30 alla stazione ferroviaria si è composto il corteo per l'accompagnamento della salma del compianto giovane Nelusco Sicinati allievo pilota aviatore. La salma giunta per ferrovia nella mattinata con la scorta di avieri compagni di squadriglia del defunto, era stata deposta in una saletta della stazione trasformata in camera ardente cui si avvicendavano nella guardia d'onore avieri e soldati dell'11 Genio. Il feretro avvolto nel tricolore e ricoperto di fiori venne collocato su carro fornito dall'autorità militare del Presidio e scortato da fanti armati del 55.o Fanteria.

Al seguito era un fratello e una cugina del defunto con altri congiunti e intimi della famiglia, varie rappresentanze di associazioni patriottiche, milizia, Fascio, istituti, dazieri colleghi del padre e una folla di cittadini.

Il mesto corteo accompagnò la salma alla Parrocchiale di S. Martino dove ebbero luogo le esequie e la benedizione e poscia fino all'ex barriera dove prima che il corteo si sciogliesse il Gen. Bar. Marincola Presidente del «Nastro Azzurro» chiamò a gran voce: «Nelusco Sicinati!» e la folla rispose unanime salutando romanamente: «Presente!». Il feretro, seguito dagli intimi, proseguì pel Cimitero di S. Lazzaro ove ebbe luogo la tumulazione.

Alla famiglia desolata rinnoviamo le condoglianze per la perdita dolorosissima.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 9 febbraio tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Villa Franchetti, S. Trovaso, Castagnole (Deposito munizioni), Porcellengo, Postioma.

Dora Menichelli al Sociale

Con la brillante commedia di Carlo Veneziani «Serenata al vento» martedì prossimo 11 febbraio si riapre il Teatro Sociale per un brevissimo corso di recite della Compagnia comica di Dora Menichelli, Armando Migliari e Nicola Pescatori. Seguiranno poi i seguenti lavori: «Ma Costanza si comporta bene?» 3 atti di Sir W. Somerset Mangham (riduzione di Pantassi); «Giulietta compra un figlio» 3 atti di G. Martinez Sierra e Maura; «La monella» 3 atti di E. Weber, speciale interpretazione di Dora Menichelli.

Per la Cassa scolastica della R. Scuola Commerciale

Il cav. Pietro Provera ha versato alla Direzione della R. Scuola Commerciale di Treviso la somma di lire 100 quale sua annuale contribuzione alla Cassa Scolastica della Scuola medesima.

Oblazione alle Cucine Popolari

La Cartiera Venerando offre alle Cucine Popolari L. 170. I Preposti porgono vivi ringraziamenti.

Cronaca di Oderzo

LA COMMEMORAZIONE DEL QUADRUMVIRO BIANCHI

L'Ufficio Stampa del Fascio di Combattimento comunica:

Domani domenica alle ore undici tutti i fascisti devono trovarsi a Palazzo del Littorio dove nella sala terrena sarà commemorato il Quadrumviro Michele Bianchi.

Nessuno deve mancare e non sono ammesse giustificazioni.

Anche i cittadini sono pregati di intervenire alla commemorazione.

Cronaca di Mogliano

PARTITA DI CALCIO

Domani domenica il pubblico moglianese sarà chiamato ad assistere ad una interessante partita amichevole fra la squadra locale e la Rialtina di Venezia.

L'incontro si presenta quanto mai equilibrato, per il valore della squadra veneziana che occupa attualmente il secondo posto nel Campionato Veneziano dei liberi ad un solo punto dalla capolila del girone, ma di fronte ad essa si ergerà il rinnovato undici moglianese pieno di baldanza dopo le ultime vittoriose affermazioni, che però non si nasconde la difficoltà dell'arduo compiuto cui è chiamato.

Se combatterà con cuore e con tenacia e se all'altezza della forma dimostrata domenica scorsa, Mogliano dovrebbe vincere sia pure di misura, ma al solo patto che i suoi atleti per tutti i novanta minuti giuochino con il luminoso miraggio della Vittoria, senza sosta e senza tentennamenti, tutti protesi per l'onore dei colori bianco-celesti.

COMMEMORAZIONE DI S. E. MICHELE BIANCHI

Il segretario politico comunica: Domani domenica alle ore 19 nella la sala consigliare della residenza municipale avrà luogo la commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi. D'ordine superiore tutti gli iscritti a questa sezione sono tenuti ad intervenire.

Cronaca di Istrana

IMPORTANTE ASSEMBLEA DEL FASCIO.

L'altro giorno nella sede sociale del P. N. F. ebbe luogo l'assemblea generale dei soci. Alle ore 10 ebbe luogo la seduta con l'intervento del Podestà sig. O. Dal Brollo, del Segretario politico della locale sezione sig. L. Pistrelli e del presidente della sezione Combattenti sig. D. Zambianchi con il direttorio del Fascia al completo. Gli iscritti intervennero quasi al completo. Il Segretario politico sig. Pistrelli diede una ampia relazione e resoconto dell'anno VII e del preventivo dell'anno VIII. Infine il sig Pistrelli venne applaudito. Anche il Podestà sig. Dal Brollo diede lettura a vari ordini del giorno tra cui parla sul bilancio e le finanze comunali, riscuotendo applausi. Incitò tutti i presenti alla collaborazione e l'economia delle spese comunali che in prima linea hanno il compito i fascisti e poi tutta la popolazione del comune. Così ebbe termine l'importante seduta che durò circa due ore. Infine vennero spediti dei telegrammi augurali a S. E. il Duce, al Segretario Federale e a S. E. il Prefetto.

L'assemblea si sciolse cantando inni fascisti e della Patria, inneggiando a S. M. il Re e al Duce.

ALLEVAMENTI DI RAZZE SPECIALI DI PENNUTI.

Ci consta che nelle adiacenze della villa del N. H. Enrico Moretti Adimari sta sorgendo da qualche mese a cura dello stesso proprietario un impianto d'un pollaio industriale. Fra le varie qualità di pennuti vi sono «Livorno» gallina bianca italiana piccola, «Viandat» gallina francese grossa bianca, «Rode Island» gallina inglese, rossa, grossa, «Lansag» gallina grossa nera, ecc. Al neo allevatore che ha imitato nell'allevamento il parroco di Villanova don Giuseppe Fogale che sta seguendo così la grande iniziativa lanciata dal nostro magnifico Duce «pro battaglia della carne», vivi auguri e rallegramenti.

Cronaca di Montebelluna

TRADIZIONE CHE SI RINNOVA IL BALLO SOTTO LA LOGGIA DEI GRANI.

Allorquando venti e più anni fa le orchestrine non erano ancora in voga come ai tempi odierni, ben pensarono alcuni assidui promotori di feste, d'accordo con vari suonatori, che il carnovale non doveva passare inutilmente in un centro importante come il nostro e, dopo il parere favorevole avuto dal Capo del Comune di quei tempi, ebbe a formarsi la «Società dei Tredici», che si assunse l'incarico di promuovere un ballo pubblico caricandosi di tutte le spese iniziali per l'installazione di una piattaforma stabile e l'allestimento del vasto, anzi vastissimo ambiente. Accolta con vivo piacere detta iniziativa, la loggia dei Grani nel primo anno di attiva e fattiva opera della società sopra accennata, ebbe ad accogliere un pubblico che si considerava stragrande.

L'esito fortunato del primo anno indusse i dirigenti alle previsioni più ottimistiche, e fece sì che negli anni successivi le feste assumessero un vero carattere di grandiosità, e tanto venivano ricordate tali feste e tanto rimpianto che pochi giorni fa, alcuni volonterosi, dietro le insistenze di molti si assunsero come una volta l'incarico di allestire per quest'anno e per gli anni seguenti, nella stagione di carnevale, la gestione di carnovale, la gestione del ballo. Possiamo finalmente dire che la buona volontà fa ottenere ciò che si vuole e per questo mandiamo un voto di plauso a coloro che tale onere si sono assunti colla speranza di vedere coronati da successo i loro sforzi. Da domenica prossima 9 corrente, una scelta orchestrina Jazz-Band aprirà il ciclo delle feste che avranno luogo tutte le domeniche dalle 16 alle 19 e dalle 20 alle 24. Altre feste verranno svolte nell'ampia Loggia gentilmente concessa dal Podestà dott. Polin al quale i promotori mandano sentiti ringraziamenti e di volta in volta verranno annunciate.

MOTTA DI LIVENZA

La segreteria di questa sezione del Fascio ci informa che per cura della medesima domenica 9 corrente alle ore 10 e un quarto nella sala podestarile sarà fatta la commemorazione ufficiale del quadrunviro S. E. Michele Bianchi. Nessun fascista dovrà mancare.

Cronaca di Gorizia

LA NUOVA TARIFFA DEL DAZIO CONSUMO DI GORIZIA — RILIEVI DAL BILANCIO COMUNALE.

Il Municipio di Gorizia, ha dovuto, per necessità impellente del momento, inasprire sensibilmente la tariffa del dazio consumo per la nostra città, aumentando del 25 per cento i generi già tassati ed introducendo nuove voci per alcuni generi non ancora tassati, onde sopperire ai passivi registrati per il bilancio preventivo per l'anno 1930.

Troppo laconico ed affatto esplicativo risulta l'avviso che rende noto tali inasprimenti, per cui abbiamo creduto opportuno, onde illuminare l'opinione pubblica, e specialmente il ceto commerciale ed industriale della città, che più d'ogni altro è tenuto a contribuire alle nuove esigenze finanziarie, di attingere alla fonte i rilievi necessari. Abbiamo sentito criticare in modo non giusto ed esagerato la deliberazione podestarile anche perchè non tutti hanno avuto la possibilità di vagliare gli elementi che condussero a queste nuove imposizioni. Tre sono stati i fattori principali che hanno influito sul pareggio del bilancio preventivo per l'esercizio 1930, da cui si rileva perdite ingenti che assommano a circa 650 mila lire di sbilancio. Le enumeriamo:

La Commissione centrale delle imposte dirette ha ritenuto che l'esenzione venticinquennale di imposte per le case di nuova costruzione, debba essere esteso anche alle case distrutte dalla guerra, ricostruite con gli indennizzi per danni di guerra e godenti finora della sola esenzione cinquennale da imposte e sovraimposte fabbricati per cui di conseguenza l'ufficio distrettuale di Gorizia ha eliminato le imposte dei proprietari di case interessate ed il reddito imponibile delle stesse che nel 1929 ammontava a circa sette milioni è stato ridotto per il 1930 a circa cinque milioni con un minor imponibile di due milioni e 600 mila lire ciò che significa per il Comune una perdita sulla sovraimposta comunale di 130 mila lire.

Quest'imposta che per le maggiori città rappresentava la colonna principale del bilancio, rappresenta per la città il 3 o 4 per cento della sua esigenza che si prolungherà per almeno un ventennio.

Il secondo fattore principale che ha aggravato il bilancio è dovuto alla nota permuta delle Caserme Savoia e Aosta con le Caserme Sabotino e Vittoria, la quale permuta equivale ad un annua diminuzione per affitti di 192 mila lire. Non affermando la permuta in questione il Comune dovrebbe spendere oggi oltre lire 300.000 per la riparazione delle due prime Caserme per danni derivanti dalla guerra di cui non è stato ancora possibile ottenere il riconoscimento dei danni stessi.

Terzo e non disprezzabile fattore è l'aumento delle spese che riguarda l'istruzione elementare.

Il Governo ha concesso agli impiegati statali, compresi anche i maestri dei Comuni autonomi, delle migliorie che, per il Comune di Gorizia, ammontano ad un aggravio di 150 mila lire. Bisogna tener inoltre conto che la sistemazione stradale e la manutenzione delle stesse hanno avuto una maggior spesa di 180 mila lire.

Sulle entrate normali quindi il Comune non poteva assolutamente fare assegnamento e quindi fu giocoforza, per sopperire alle spese di bilancio di inasprire alcune entrate ed aggiungerne delle altre onde arrivare al pareggio, senza però gravare eccessivamente i contribuenti.

Il problema è stato studiato accuratamente facendo dei confronti con altre città, che possono competere con Gorizia, sia per densità di popolazione che per pressione tributaria, onde stabilire la media dei tributi pagati da ciascun abitante per anno.

Infatti venne studiato il bilancio delle seguenti 14 città: Vicenza, Cremona, Piacenza, Novara, Udine, Trento, Fiume, Treviso, Como, Pavia, Mantova, Varese, Vercelli e Cuneo, di cui la prima ha una densità di popolazione legale di 59.611 abitanti e l'ultima di 31,753.

Questo gruppo di città le cui medie di popolazione uguaglia a Gorizia con 44.642 abitanti pagano in media 278.60 di tributi e tasse comunali per anno e persona per le seguenti voci: Rendita patrimoniale; proventi diversi; Dazio consumo; Imposte e tasse comunali; Diritti e compartecipazioni; Sovraimposte terreni e fabbricati; Entrate straordinarie; mentre i cittadini di Gorizia contribuivano nel 1929 con la media di L. 193.85 e pagheranno per il 1930 la media annua di L. 202.45 compresi gli aumenti stabiliti e la introduzione delle nuove tasse.

Se vogliamo analizzare le singole quote, esse sono superiori a Gorizia nelle rendite patrimoniali e nei diritti a compartecipazioni; tale superiorità è dovuta al reddito che danno le Aziende municipalizzate, i mercati e il patrimonio privato sfruttato razionalmente.

Tutte le altre categorie di reddito, che corrispondono a vere e proprie tasse, imposte o diritti sono inferiori a qualsiasi media. E' certamente noto che il Comune di Gorizia non ha mai applicato le imposte e tasse comunali di maggior reddito (esercizio e rivendita, famiglia o tassa sul valore locativo), ma anche di maggior seccatura per il cittadino.

Confrontando il carico annuo del gruppo di città sopra elencate, in confronto a Gorizia, per quanto riguarda le spese amministrative, risulta che a carico di questa va per ogni cittadino da lire 212.77 a 377.10 con una media di lire 293.36 di fronte alla quota del cittadino di Gorizia che è di L. 181.53 per il 1929 e sarà di lire 200.55 per l'anno 1930.

Anche queste medie sono in generale e in particolare favorevoli a Gorizia. Il carico massimo medio annuo per Gorizia è la scuola, mentre per le altre 14 città il carico è rappresentato dalle spese generali di amministrazione; gli oneri patrimoniali minimi (in maggior parte interessi su mutui) danno la dimostrazione dei pochi debiti che il Comune ha finora assunto.

Dai confronti riportati di entrate e spese bisogna ammettere che Gorizia non spende sufficientemente e convenientemente per tutti i suoi servizi. Basta una rapida visione di queste manchevolezze. Costruzioni di sedi scolastiche per il continuo aumento della popolazione scolastica, sistemazioni stradali del centro e della periferia, servizi igienici, fognature, acquedotto, ospedali, case di ricovero ecc. Tutte opere che non graverebbero su di un solo esercizio ma che porterebbero necessariamente a maggiori spese continuative di manutenzione o esercizio e quindi a maggior aggravio di tasse.

Non vogliamo addentrarci vieppiù nel labirinto del bilancio del Comune poichè ci siamo proposti di esaminare fugacemente i capitoli che maggiormente interessano la popolazione commerciale e dimostrare che la nostra città, con un'oculata amministrazione serve ottimamente i cittadini e si mantiene, rispetto alle tasse comunali, in grado molto inferiore alle altre città congeneri, benchè povera d'industrie e magrissima in commercio.

Cronaca di Arco

La fiera del primo mercoledì di febbraio, detta anche della «ceriola» è riuscita assai movimentata sia pel mercato del bestiame, come da quello delle mercerie. Le piazze Tre Novembre e C. Marchetti, erano tutte due occupate da ricchi banchetti di manifatture, rami, vettovaglie e generi vari. In complesso può essere qualificata una buona fiera d'affari.

VEGLIA DEL FASCIO FEMMINILE

Ad iniziativa del Fascio femminile archese sabato 15 febbraio nella sala maggiore del Casino Municipale avrà luogo una veglia danzante a beneficio della Colonia Alpina.

...el Friuli

... circolo di Codroipo, e... convocati dal di... ttico sig. Giuseppe Pas... plaudita conferenza di ... a favore della previ... risparmio.

...EMA VITTORIA

...ra sabato e domani do... Cinema Vittoria verrà ...to il colosso cinemato... La danzatrice di Gra... erpretato da Warwich ... Damita. Precederà il ... Giornale n. 249».

...VOLE OFFERTA

...impia Someda de Mar... rto all'Asilo Infantile ... notevole somma di li...

...I A RIVIGNANO

...mpianto della popola... è morto l'altro giorno ...enico Self. Da parec... era minato dal male, ... avanzata età lo ha ...tomba. Fu un onesto ... amante della musi... empre di cittadino buo... igente. ... riuscirono una solen... tazione di stima e di ... Al cimitero disse com... e il sig. Giulio Solim... ...glia le nostre vivissi... ...ianze.

... di Pordenone

...TARIO POLITICO

...iacimento venne appre... ma a Segretario politi... à nostra del cav. Mat... zuela.

CALCIO

... si incontreranno sul ...po Sportivo alle ore 14 ... e la II. Pordenone; ... concittadina si porte... con la Sacilese.

TEATRI

... a domani Politeama ... a Sabato a Lunedì il 8. ... Da Sabato 8 al Licinio ... gli spettacoli del... ...esche.

SACILE

... DEL FASCIO

...scisti della sezione so... ad intervenire all'as... ...aordinaria che si ter... omenica alle ore 10.15 ... el Consiglio del palaz...

...ALONE RUFFO

...ra, sabato, domani e ...alone Ruffo sarà priet... sonoro «Pioggia di ... ato episodio di Santa ... Bambino Gesù. Dato ... spettacolo, si preve... amento straordinario.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il viaggio di due colombi

La vendetta d'una tradita

(Udienza del giorno 7. Sez. III. Presidente: Marinoni. Giudici: Rossi e Frusi; P. M. Mori. Cancelliere: Gentile).

Per poco non si finì dinanzi ai Giurati! La scena avvenuta in Mestre il 27 febbraio 1929 ebbe tutti i caratteri di una tragedia, ma fortunatamente si limitò a ben poca cosa. Il viaggio di due colombi determinò due vendette. Ora ognuno dei protagonisti è rientrato nella normalità. Ecco i fatti: Fra lo *chauffeur* Luigi Fiumicino di anni 36 da Napoli e residente a Mestre e la signora Caterina Baice fu Giovanni da Mestre le relazioni erano piuttosto intime, tanto che i due decisero un giorno di lasciare il rispettivo tetto coniugale, ciò che senz'altro fecero il giorno 27 ottobre 1928. I due amanti rimasero lontani tre mesi circa e nel gennaio del 1929 ritornò a Mestre prima la Baice e poi il Fiumicino. Il denaro si era esaurito, e mancato questo finì l'amore, ed incominciarono i pentimenti ed i rimorsi.

Precedentemente però, e precisamente durante il periodo che rimase lontano con la Baice, il Fiumicino sarebbe venuto a Mestre a prendere i figli della Baice ed avrebbe portato via dalla casa del marito, Carlo Munari d'anni 48, oggetti di biancheria, una pelliccia ed altro; il tutto per un valore di lire 1800 e che poi avrebbe venduto a Napoli. Da ciò la denuncia di furto sporta dal Munari contro il Fiumicino e quindi il processo.

Le cose però non finiscono qui, poichè il Fiumicino e la Baice, ritornati a Mestre, per regolare i loro conti, sembra, di quanto avevano speso nel loro viaggio, si vedevano ancora qualche volta. Ciò eccitò la moglie del Fiumicino a tal punto, che un giorno, e precisamente il 27 febbraio 1929, visto il marito recarsi a casa della Baice, vi entrò anch'essa e dopo un breve alterco, lanciò contro la sua rivale una boccetta di liquido. Sembra fosse vetriolo, tanto che la Baice riportò varie scottature al viso ed al collo e dovette ricorrere a farsi medicare, venendo dichiarata guaribile in giorni 30. La moglie del Fiumicino, a nome Aurelia Leandri di Emanuele di anni 33, si costituì dopo poche ore il fatto ai carabinieri.

All'udienza sul banco degli imputati sono il Fiumicino responsabile di furto, e la moglie sua, colpevole di lesioni. Parte civile con il patrocinio dell'avv. Paleologo si costituisce la Baice contro la Leandri.

Pres. — Voi Fiumicino raccontateci i fatti.

— Ebbi relazione con la signora per la quale perdetti la testa e decidemmo così di partire da Mestre. Ci recammo a Firenze, Roma e Napoli, ma poi nel gennaio la signora se ne tornò a Mestre, mentre io rimasi a Napoli ancora per quaranta giorni sperando di trovare lavoro poichè dopo quanto era successo non avevo coraggio di tornare a Mestre.

— E come avvenne il furto?

— Non rubai nulla. A Napoli la signora volle vicino a se i figli di primo letto (la signora è sposata in seconde nozze con il Munari) e mi pregò di venirli a prendere a Mestre, ciò che feci. A Mestre vidi i ragazzi e dissi loro di prepararsi perchè dovevano venire con me dalla madre. Alla sera alla stazione trovai i ragazzi con le valigie e partimmo.

— Si dice che lei per far denaro abbia venduto tutto a Napoli?

— Non è vero, poichè allora non avevo nemmeno bisogno di denaro. Possedevo parecchie carte da mille. Non seppi nulla degli oggetti. Non so quello che ne fece la Baice.

— Quanto le è costata questa avventura?

— Perdetti il padrone presso cui servivo, il cav. Giosuè Asta, e spesi 18 mila lire.

— E perchè vostra moglie fece quel gesto?

— Andai a casa della Baice per avere del denaro che avanzavo, quando, poco dopo, capitò mia moglie che gettò la bottiglia di liquido. Io cercai di evitare questo, ma non vi riuscii.

— Cosa è successo dopo?

— Mia moglie è scappata via.

La Leandri così racconta: Vidi mio marito entrare in casa della Baice, allora suonai il campanello; mi aprì mio marito. Tutto era calmo, tutto era tranquillo, la Baice era seduta sul letto nella sua camera. Non ci vidi più, mi sentii impazzire e lanciai contro la donna quel che avevo in mano.

— Ma come mai avevate quel vasetto?

— Non lo so, avevo perso i sensi.

Munari Carlo, che fa il pianista, racconta di aver saputo che il Fiumicino, venuto a Mestre, era andato a casa a prendere degli oggetti. Sporse quindi denuncia.

La Baice, che veste elegantemente, è assai agitata ed emozionata. Essa dice di non aver dato mai nessun incarico al Fiumicino di andare a prendere nella casa a Mestre degli oggetti.

— Quel giorno ero nella mia stanza — continua la Baice — intenta al lavoro quando venne il Fiumicino a chiedermi del denaro; poco dopo capitò la moglie che, avvicinatami con le buone maniere volendo quasi far la pace, mi gettò il liquido addosso e scappò via gridando: «Son contenta de averte orbà».

Vengono poi sentiti altri testi. Hanno la parola quindi l'avv. Paleologo ed il P. M. il quale chiede l'assoluzione per insufficienza di prove sul dolo per il Fiumicino e per la Leandri chiede la condanna a un anno e tre mesi per lesioni con sostanza caustica, con l'aggravante della premeditazione.

L'avv. Gigli pronuncia la sua arringa. Il Tribunale emette la seguente sentenza: Fiumicino assolto perchè il fatto non costituisce reato e la Leandri condannata a 4 mesi e 20 giorni di reclusione senza la premeditazione e con la provocazione grave. La pena è condonata.

Le scarpe nella cassa

I lavoranti sull'autostrada Venezia-Padova, a Mira Porte, a nome Moro Cecilio di Francesco di anni 28 e Valentino Peruzzo fu Natale di anni 24, si recarono a prendere alloggio alla trattoria «Cima» diretta dal sig. Narciso Riolfo.

I due operai in una cassa trovarono due paia di scarpe pertandone via uno per ciascuno. Il sig. Riolfo che aveva avuto in consegna le scarpe da due Carabinieri, sporse subito denuncia ed il Moro ed il Peruzzo venivano denunciati.

All'udienza compare solo il Moro mentre il Peruzzo è contumace. Vengono condannati a quattro mesi di reclusione con il condono ed il Peruzzo con la non iscrizione. Difesa avv. Speranza.

Le sei coperte dell'Asilo

Giuseppe Benvenuti fu Luigi di anni 27, scavalcato un muro di oltre due metri e penetrato attraverso una finestra nell'asilo notturno di Mestre rubava sei coperte di lana per un valore di 1400 lire. Le coperte venivano poi vendute a tale Ugo Contesotto fu Francesco di anni 46 che a sua volta le consegnava a tale Ida Berlai fu Pietro di anni 41. Il direttore dell'Asilo notturno sig. Antonio Bragaggia, accortosi del fatto avvisava i Carabinieri i quali arrestavano e denunciavano il Benvenuti, il Contesotto e la Berlai. All'udienza gli imputati sono confessi.

Il Tribunale condanna il Benvenuto a un anno e sei mesi di reclusione, un sesto di segregazione cellulare ed un anno di vigilanza speciale; il Contesotto, che deve rispondere anche di contravvenzione alla vigilanza speciale, a dieci mesi, 15 giorni e ad un sesto di segregazione cellulare e la Berlai a tre mesi con il perdono e la non iscrizione. Difensori: Avv.ti Pratilli, Speranza e Gigli.

La "Birra Venezia„

Per essersi appropriati di venti casse di bottiglie di birra in danno della Società Birra Venezia, compaiono quattro operai che erano alle dipendenze della ditta stessa, quali autori del furto, ed un oste, il quale comperò la birra.

Giovanni Brancaleone di Menico di anni 33 da Venezia, Giovanni Tagliapietra di Andrea di anni 27 da Venezia, Lorenzo Vianello fu Gabriele di anni 37 da Venezia, Angelo Scappin di Giovanni di anni 43 da Venezia, sono gli operai, e Luigi Spolador di Sebastiano di anni 30 è l'esercente l'osteria a Castello al n. 5824.

Brancaleone — Di casse ne ho prese solo quattro. Dallo Spolador ho avuto solo 32 lire la cassa. Non è vero che le casse erano venti. D'accordo coi magazzinieri Scappin e Vianello, facevamo figurare come rientrate in magazzino le casse che io invece avevo venduto.

Pres. — Avete perduto il posto?

— Eh sì, vede!

Il Tagliapietra, che era solamente barcaiolo, accettò la proposta fattagli dal suo capobarca Brancaleone di vendere le casse di birra. Non sapeva quale fosse l'accordo coi magazzinieri.

Il Vianello confessa di aver finto di ricevere casse di ritorno mentre ciò non era vero, ma soltanto quattro.

Lo Scappin confessa anche egli l'accordo dicendo di aver preso una volta 35 lire ed un'altra 17.50.

L'oste Spolador afferma di aver comperato la birra in buona fede.

Il direttore della Birra Venezia Giovanni Luciani non può dire con sicurezza se siano effettivamente mancate venti casse, ad ogni modo crede a quanto dice il Brancaleone.

Il Tribunale condanna il Brancaleone ed il Tagliapietra a mesi 4 giorni 20 e lire 116 di multa; il Vianello e lo Scappin a mesi due, giorni dieci e lire 58 di multa. Il condono per tutti e la non iscrizione per Brancaleone e Vianello. Lo Spolador, quale colpevole d'incauto acquisto, viene assolto per amnistia. Difensori: Avv.ti Speranza, Bondi, Pratilli e Brass.

PRETURA DI VENEZIA

Nel rio dei Bareteri

(Udienza del giorno 7. Pretore: Colucci. Cancelliere: Gentile).

Mentre Umberto Marmoreo fu Emilio di anni 37 era intento a scaricare una barca di mattoni al Ponte dei Bareteri, transitarono per il rio, su di un *sandolo* due giovanotti i quali lo insultarono con una parola poco... decorosa. Il Marmoreo rispose ai giovanotti che non era quello il modo di trattare un uomo sposato. I due giovanotti risposero con qualche minaccia ed allora il Marmoreo fece un gesto poco conveniente. I due giovanotti sono due fattorini telefonici, tali Bruno Rumor e Pietro Bisacco.

Il processo si svolge per buona parte a porte chiuse.

Il Marmoreo viene condannato per oltraggio al pudore a tre mesi di reclusione e lire 100 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difesa avv. Vitta.

Il rappresentante di vino

Giovanni Chioccon fu Francesco di anni 59 abitante a Dorsoduro 3302, deve rispondere di maltrattamenti verso la moglie Celestina D'Angerio e di lesioni contro il figlio Gaetano di anni 16 e contro la suocera Maria Biancato.

Il Chioccon è in istato d'arresto.

Pret. — Che mestiere fate?

— Il rappresentante.

Pret. — Di che cosa?

— Di vini di Orvieto.

Pret. — Ho paura che questa vostra rappresentanza sia la vostra rovina.

L'imputato racconta che la sera del primo febbraio andò a casa con paste e marsala. Sorse questione — continua l'imputato — con alcuni miei figli per via della distribuzione delle paste. Alla questione intervenne anche mia moglie e mia suocera e ne nacque un pandemonio.

Il Chioccon viene condannato a giorni 11 di reclusione. Difesa avv. Paladini.

L'incaricato della Prefettura

Quale incaricato della Prefettura tale Vittorio Bassi fu Costante di anni 29 si presentava in casa di certa Arpalice Bettello per chiedere informazioni e notizie di una donna del vicinato, che aveva inoltrato domanda al Principe per ottenere un sussidio.

Avute tutte le informazioni il Bassi fece presente che per poter dar corso alla domanda occorrevano sei lire e la Bettello, credendo di fare un'opera buona, offrì l'importo per la carta bollata.

Allontanatosi l'individuo, quasi contemporaneamente capitò un conoscente della Bettello, il quale visto il Bassi uscire dalla casa e saputa la cosa, informò la Bettello che il Bassi era un poco di buono e che certamente non aveva nessun incarico.

La Bettello, messa in allarme, constatò subito che da un comodino era sparito un biglietto da lire cinquanta e che quattro lire che erano nella sua borsetta non c'erano più.

Il Bassi poco dopo fu trovato e tratto in arresto. All'udienza egli ammette di aver preso le sei lire e di essersi presentato quale incaricato della Prefettura ma esclude in maniera assoluta di aver commesso il furto. Viene condannato a mesi sette di reclusione e a lire 350 di multa. Difesa avv. Paladini.

CORTE D'APPELLO

Maltrattamenti e lesioni

Il Tribunale di Venezia condannava a tre anni e quattro mesi di reclusione Martina Perron di Natale di anni 35, quale colpevole di maltrattamenti verso la propria figlia Rosina, e di lesioni mediante lancio di sostanze corrosive ai bambini Emanuele Collaccio di anni 2 e Rosa Gianella di anni 8.

Discusso l'appello alla Corte la Perron vedeva diminuita la pena ad anni 1 e mesi 10 con un anno di condono. Difesa avv. Romaro.

Assolto

Bellinazzi Dionisio fu Andrea di anni 60, dal Tribunale di Rovigo veniva condannato a mesi 6 di reclusione e a lire mille di multa perchè colpevole di truffa, commessa nel settembre 1925 in Crocetta col carpire a Nadalini Abbondio la somma di lire 25.000. La Corte lo assolve per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Degan.

Lascia moglie e figli per fare il militare

TORTONA, 7

Il Tribunale militare ha assolto dall'accusa di diserzione certo Giuseppe Olivieri, di anni 32, da Reggio Calabria, cameriere. L'Olivieri — un orfano del terremoto calabro-siculo — era stato ricoverato, con altre diecine di compagni di sventura, dal venerando don Orione e condotto alla «Divina Provvidenza» di Tortona, dove aveva avuto un'istruzione scegliendosi dopo un mestiere. Colpito da mandato di cattura un mese addietro era stato arrestato.

Il Tribunale, dopo l'assoluzione, ha ordinato la traduzione dell'Olivieri al Distretto militare di Reggio Calabria perchè venga sottoposto a visita medica e, se dichiarato abile, arruolato sotto le armi.

Così l'Olivieri, abbandonati moglie e bambini, riprenderà lo zaino.

Incidente a Villa Glori durante le corse al trotto

ROMA, 7

La quinta corsa all'Ippodromo di Villa Glori è stata turbata ieri da un incidente nel quale è rimasto vittima il guidatore Oreste Barsanti. Ad una curva, il Barsanti è stato sbalzato dal carrozzino ed è precipitato al suolo pesantemente, fratturandosi la clavicola sinistra.

Trasportato subito sul posto di pronto soccorso, ha ricevuto le prime cure dal medico di guardia che lo ha dichiarato guaribile in una trentina di giorni. Dopo le medicazioni il Barsanti è stato ricoverato all'ospedale di S. Giacomo.

Orribile morte d'un bimbo

VICENZA, 7

A Malo un bambino di sette anni figlio dell'operaio Gaetano Tenin dipendente dalla Ditta Destro fabbricante di terra cotta, ha trovato oggi nel pomeriggio una orrenda morte. Il bambino accompagnato al laboratorio dal padre è caduto in un torchio che serve per domare ed impastare la terra che poi deve essere passata al forno. Il torchio è a forma di botte e nell'interno è costituito da una serie di lame che compiono un movimento circolare a trazione animale.

Il piccino è stato stritolato dalla macchina prima che potesse accorrere il suo genitore. La morte del poveretto è stata istantanea perchè una lama gli ha tagliato la scatola cranica.

Muore asfissiato dal gas

SANREMO, 7

Certo Luigi Semiglia fu Bernardo, di anni 55, che viveva solo in una cameretta di via della Pace, da oltre due settimane non si vedeva più uscire. Abbattuta la porta, il Semiglia fu rinvenuto cadavere in istato di avanzata putrefazione. Si constatò che il poveretto quindici giorni prima, dopo avere preparato il pranzo, aveva dimenticato di chiudere il rubinetto del gas, ed era così morto asfissiato durante il sonno.

La Germania alla Fiera di Milano

BERLINO, 7

Il Governo germanico e gli esponenti dell'industria e del commercio della Germania parteciperanno anche quest'anno alla Fiera di Milano. Il consigliere del Ministero dell'Economia, Wilnecke, è stato nominato commissario del Reich alla Fiera stessa.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Titoli di Stato				
Ren. 3 50 ojo	67 70	67 60	67.75	67.75
Consolid. 5 ojo	80 35	80,55	80 4[illegible]	80,50
Obb. Venezie	—,—	—,—	73,60	73,90
Bancari				
Banca d'Italia	2028 —	2090 —	—,—	2090,—
Banca Comm.	1445 —	1449 —	1446 —	1448,—
Banca Credito	565,—	565 —	562,—	562,—
Banco Roma	117,—	117 —	117 50	117,50
Cred. Italiano	825,—	828 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520,—	520 —	—,—	—,—
B. d'America	204,—	204 —	—,—	—,—
Con. M. Finan.	822,—	825 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	92,50	92 75	94,—	94,—
Mediterranea	725,—	725 —	—,—	—,—
Meridionali	1220,—	1220 —	—,—	—,—
Rubattino	495 50	501 50	—,—	—,—
Lib. Triestina	120,—	120,—	120,—	120,—
Costr. Venete	280 —	295 —	281,—	280,—
Saturnia	91,—	88 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	267,—	267,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3000,—	3000 —	—,—	—,—
Cot. Furter	120,—	120 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	571,—	573 —	—,—	—,—
Cot. ValOlona	440,—	441 —	—,—	—,—
Cot. ValTicino	118,50	118 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	396,—	39[illegible]	—,—	—,—
Cot. Veneziano	45,—	45 —	45 25	45,—
Fil. Cuc. Cant.	750,—	748 —	—,—	—,—
Cascami Seta	848,—	847 —	—,—	—,—
Stam. De Angeli	1301,—	1330 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	860,—	860 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	23[illegible]	229 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	3556,—	3556 —	—,—	—,—
Sete de Chà	203,—	204 —	204 —	204,—
Lin. Can. Naz.	329,—	328 —	—,—	—,—
San Rotondi	440,—	440 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	28 75	28 25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	34,—	34 —	—,—	—,—
M. Facchetti	72,50	72 —	—,—	—,—
V. Tes. Vard.	880,—	878 —	—,—	—,—
Van Tosi	249 —	249 —	—,—	—,—
Varedo	43,50	42 75	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis.	7[illegible],—	68 75	—,—	—,—
Terrasconi	103 —	1[illegible]3 —	—,—	—,—
Triest. Ma.	686 —	686 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1875,—	1850,—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	49,50	49,50	—,—	—,—
Ansaldo	113,—	113,—	—,—	—,—
Ilva	228,—	230,—	—,—	—,—
Metallurgica	207,—	206 —	—,—	—,—
Elba	53 —	52.—	—,—	—,—
Monte Amiata	293,50	297,50	—,—	—,—
Montecatini	263,—	264,—	264 —	264,—
Breda	130,—	132,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	399,—	404,—	399,—	405,—
Isotta Frasch.	206 50	206,50	—,—	—,—
Bianchi	50.25	50,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	70,—	70,—	—,—	—,—
Reggiane	95,—	96,50	—,—	—,—
Dalmine	149.50	150,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	75,—	74,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	249,—	251.50	249,—	251,50
Elett. Brioschi	500,—	560,—	—,—	—,—
Dinamo m.	218,50	218,—	—,—	—,—
Bresciana	281,—	281,75	—,—	—,—
Adamello	320,25	321,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	252,—	249,—	—,—	—,—
Emiliana	551,—	551,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	470,—	480,—	—,—	—,—
Ieso	180,50	181,75	—,—	—,—
Edison	845 —	85[illegible],—	—,—	—,—
Edison Post.	568,—	577,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	151 50	152,50	—,—	—,—
Sirzo	211,—	220 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	310,50	317,—	—,—	—,—
Vizzola	928,—	935,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	312,—	312,50	—,—	—,—
Valdarno	199,50	200 —	—,—	—,—
Tecnomasio	99,—	99 25	—,—	—,—
Terni	418,—	417,—	417 —	418,—
Is. Elettrici	113,25	112,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	154,—	155,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	770,—	770,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	885,—	889,—	—,—	—,—
Past. Baroni	40,50	40,50	—,—	—,—
Riseria Ital.	68,—	68,—	—,—	—,—
Gulinelli	271,—	270,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,80	3,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	482,—	482,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	190,—	191,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	86,—	85,50	—,—	—,—
Beni Stabili	684,—	684,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	70,50	71,—	70,—	71,50
Diversi				
Bonelli	86,50	87,—	—,—	—,—
Gas Torino	229,—	231,—	—,—	—,—
Mira Lanza	70 50	70,50	—,—	—,—
Petroli	43,75	44,—	—,—	—,—
Eridania	465,—	468,—	—,—	—,—
Italo Am.	292,—	296,—	—,—	—,—
Pirelli It.	951,—	955,—	—,—	—,—
Pirelli C.	223,—	222,—	—,—	—,—
Rinascente	76,50	80,—	—,—	—,—
Frasital	132,—	134,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	253,—	254,—	—,—	—,—
Spalato	214,—	214 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4795,—	4760,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.92	74.89	74.93	74.94
Zurigo	368,67	368,77	368,75	368.70
Londra	92,90	92.92	92,93	92,93
Olanda	7,66	7.67	—,—	—,—
Spagna	251,15	248.50	251,50	250,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,56	4,56	4.56	4,56
Vienna	2,69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,54	56.6[illegible]	56,54	56,55
Bucarest	11,34	11,32	11 4	11,40
Argentina oro	16.7[illegible]	16,2[illegible]	—,—	—,—
carta	7,3[illegible]	7.1	—,—	—,—
New York tel.	19 0[illegible]	19,0[illegible]	19,1	19,10
Cheque	19 0	19,0	—,—	—,—
Belgrado	33.7	33,7	33,4	33 70
Budapest	3,3	3.3	3.[illegible]	3,34
Atene	24 7	24,8	—,—	—,—
Albania	3,6	3,6	—,—	—,—

TRIESTE, 7. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., serie A 479 — Id. id. B e C 479 — Adria 84 — Cosulich 94 — Libera Triestina 120 — Lloyd 540 — Premuda 386 — Gerolimich vecchie 178 — Martinolich 150 — Tripcovich 176,50 — Assicurazioni Generali 4745 — Riunione Adriat. prima serie 1975 — Id. id. seconda serie 1975 — Forze Idrauliche 192 — Cantiere Navale Triestino 75 — Cementi Spalato 211 —

Cambi: Parigi 74.94 — Londra 92.91 — New York 19.10.5 — Zurigo 368.80 — Madrid 250 — Amsterdam 766.75 — Berlino 456.35 — Bucarest 11.35 — Praga 56.55 —

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 7 Febbraio 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonn. da scellini 30.3 a 30.6; Franco vagone o barca da Lit. 154 a 155 — Cardiff grosso secondario id. da 29 a 29.3; id. da 143 a 144 — Gas inglese primario id. da 26.6 a 26.9; id. da 131 a 133 — Gas inglese secondario id. da 25 a 25.3; id. da 124 a 126 — Tedesco da vapore id. da 28.9 a 29.3; id. da 144 a 146 — Tedesco da gas id. da 26.6 a 26.9; id. da 129 a 130 — Noci lavate Westfalia id. da 30 a 30.3; id. da 149 a 150 — Americano da gas id. da dollari 6.40 a 6.50; id. da 130 a 131 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da scellini 43 a 43.3; id. da 220 a 225 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 275 a 280 — Antracite inglese arancio id. da 290 a 295 — Antracite inglese minuto id. da 112 a 115 — Antracite inglese pisello id. da 195 a 200 — Antracite russa arancio id. da 260 a 265 — Coke gas inglese id. da 210 a 220 — Coke inglese Patent id. da 210 a 215 — Coke inglese Garesfield id. da 220 a 230 — Coke inglese Westfalia id. da 210 a 215 — Coke gas nazionali id. da 225 a 250 — Mattonelle Westfalia id. da 166 a 170 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 167 a 170 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1275 a 1300 — Terra refrattaria inglese per tonn. id. da 350 a 375 — Carbone Alta Slesia I. id. da 133 a 135 — Carbone Alta Slesia II. id. da 126 a 127.

FARINE GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 168 a 172 — Farina N. 1 Superiore id. da 180 a 182 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 195 a 198 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 180 a 185.

Crusca: tela usata per merce id. da Lit. 67 a 70 — Cruschello: tela usata per merce id. da 65 a 67 — Farinaccio: tela usata per merce id. da 77 a 80.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da Lit. 105 a 106 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 105 a 106 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 97 a 98 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 97 a 98.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 155 a 160 — Rosso gradi 15 id. da 190 a 195 — Bianco gradi 10 id. da 85 a 95 — Filtrato rosso id. da 180 a 200.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da L. 85 a 90 — Rosso gradi 13 id. da 120 a 125 — Bianco gradi 14-15 id. da 190 a 200 — Marsala id. da 410 a 420 — Passito id. da 380 a 400.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da L. 95 a 100 — Bianco gradi 9-10 id. da 95 a 100.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 90 a 100 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 125 a 135 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 170 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 170 a 175 — Bianco gradi 10 id. da 115 a 125.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 134 a 136 — Manitoba Domin. 2, disponibile febbraio Cif. Venezia dollari 5.46.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 78 a 79 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 79 a 80 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 75 a 77 — Foxami colorito sano stagionato, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 64 a 65 — Foxami colorito sano stagionato, viaggiante Cif. Venezia id. da scellini 118 a 119 — Foxami colorito sano stagionato, d'imbarco 2-7 Cif. Venezia id. da scellini 116 a 118 — Jugoslavo stagionato, viaggiante transito Postumia id. da Lit. 49.50 a 50 — Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 66 a 67 — Plata giallo, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia scellini 123 — Plata rosso, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia id. scellini 126 — Cinquantino rosso Plata R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 76.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganata al Q.le da Lit. 66 a 67 — Danubio, viaggiante Cif. Venezia id. da scellini 98 a 99.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura Cotoni: Gennai del 1931 16.46 — Febbraio 15.56 — Marzo 15.65-66 — Aprile 15.78 — Maggio 15.91-93 — Giugno 15.98 — Luglio 16.05-06 — Agosto 16.21 — Settembre 16.25 — Ottobre 16.29-30 — Novembre 16.37 — Dicembre 16.45.

Il mercato dei cereali

MILANO, 7

FRUMENTO: Largamente trattrato per consegne maggio; andamento debole. Apertura: marzo 134,20, maggio 137,75, luglio 126.45 Chiusura: marzo 134,04; maggio 137,60, luglio 126.50.

GRANOTURCO: Numerosi affari andamento debole. Apertura: marzo 62,90, maggio 63,25, luglio 64.15 Chiusura: marzo 63,25, maggio 63,50, luglio 64.

RISO: Numerosissimi affari; andamento debole. Apertura: marzo 127,20, maggio 131.50, luglio 134.50 Chiusura: contante 125.50, corrente 125.50, marzo 127, maggio 131,40 luglio 134,30.

RISONE: Scarsità di affari; andamento debole. Apertura: marzo 90,50, maggio 92.75, luglio 94.75. Chiusura: marzo 90, maggio 92 25 luglio 94.20.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 febbraio: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 7 febbraio: «Aventino» ital. da Trieste con merci — «Tunisino» ital. da Cartagena con piombo — «Kate» ell. da Morfu Bay con pirite — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci — «Abruzzi» ital. da Pola con nafta — «Ivo Racic» jugosl. da Cardiff con carbone — «Antonios» ell. da Newport con carbone.

Spedizioni del 7 febbraio: «Rookpool» ingl. per Brindisi vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Tunisino» ital. per Tunisi con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Astarte» ital. per Margherita Savoja vuoto — «Chios» germ. per Amburgo con merci — «Ida» ital. per Trieste vuoto — «Aventino» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 6 febbraio: «Semiramis» ital. per Costantinopoli — «Euro» ital. per Palermo — «Boito» ital. per Pola — «Gilda» ital. per Trieste — «Bellanoch» ital. per Casablanca — «Assiria» ital. per Trieste — «Barion» ital. per Brindisi — «Carolina» ital. per Buenos Aires — «Petros Nomicos» ell. per Barletta.

Carichi specificati: Pir. «Tunisino» ital. arrivato il 7 febbraio: da Cartagena: tonn. 102 piombo in pani, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Kate» ell. arrivato il 7 febbraio: da Morfu Zay: rinfusa tonn. 3000 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Ardnini.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 7 febbraio: da Pola: rinfusa tonn. 515 nafta, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Ivo Racic» jugosl. arrivato il 7 febbraio: da Cardiff: rinfusa tonn. 5170 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a M. Alberti.

Pir. «Antonios» ell. arrivato il 7 febbraio: da Newport: rinfusa tonn. 4300 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a M. Alberti.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 6 febbraio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 27, in rip. 2; totale 29. Arrivati 7; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3356; merci varie tonn. 1524; totale tonn. 4880.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 69; merci varie tonn. 2010; totale tonn. 2079.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 85; uomini 825 — Carri caricati 223; scaricati 61 —

Ruolo della gente di mare

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 86 — Giovanotti di coperta 85 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 57 — Fuochisti 252 — Carbonai 1006 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.23; tramonta alle ore 17.25 — Luna tramonta alle ore 2.59; leva alle ore 11.43 — Primo quarto il 6; Luna piena il 13.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 5.15 e 21.30; Bassa ore 13.50.

Ieri 7, a Venezia, temperatura massima 10.6; minima 5.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 753.6.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Frassine, Gorzone e Po in morbida; Tagliamento, Livenza, Piave in debole morbida; Isonzo, Brenta, Bacchiglione e Adige in magra.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 40

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

Si sedette sul divano e fece posto a Revel, allontanando un grosso cuscino di seta nera.

— Venite accanto a me.

Revel obbedì ed un silenzio, uno di quei silenzi raccolti che precedono le confessioni pesò su loro.

Revel incrociando le mani sulle ginocchia e chinando gli occhi finalmente parlò.

— Signora, non avrei mai chiesto di essere ricevuto da voi, se una grave rivelazione che devo farvi e che interessa tutta la vostra famiglia non mi avesse spinto. Una circostanza...

Egli esitò, per un pudore morale e per il timore di svelare tutto il suo cuore. Poi continuò:

— Una circostanza fortuita mi ha condotto ieri in questi pressi: ed ho visto l'uomo dal quale foste inseguita...

— Parlate piano!... — supplicò la signora de Courcemont.

Si sforzò — poichè dava un gran peso ai più piccoli particolari — di non dimenticare nulla. Parlò senza guardare Elena. Finalmente alzò gli occhi su di lei, che taceva, immobile, a fronte bassa, e terminò:

— Ecco, signora, ciò che era mio dovere di farvi conoscere. Vostra figlia è minacciata. L'uomo del quale ha accettato di prendere il nome non è degno del signor de Courcemont... E' un cercatore di dote, senza amore, uno scroccone, per non dire di peggio... Vostra figlia non può diventare sua moglie. La sventura — e quale sventura! — l'attenderebbe... Voi dovete salvarla, anche suo malgrado!...

La sua voce era divenuta più alta senza che egli se ne accorgesse.

In realtà, egli poteva in quelle parole tutta la foga della sua anima leale, tutta la sua tenera pietà, tutto il suo amore.

La signora de Courcemont continuava a tacere. I suoi occhi smarriti nascondevano il suo pensiero. Purtroppo, ella sapeva bene — e tale certezza la martoriava — che l'uomo il quale avrebbe portato via sua figlia dal focolare domestico meritava soltanto odio e disprezzo. Però ella sapeva anche che doveva tacere. Ella era prigioniera del suo passato; e il signor de Courcemont doveva essere difeso!...

— Quell'uomo è più miserabile di un ladro...

Allora Elena ebbe paura.

Se il signor de Courcemont avesse udita quella voce in cui ella sentiva tremare tanto amore? Se egli scoprisse la verità? Se scacciasse Pietro Fourvières?

Se egli avesse udito, se avesse scoperta la verità, tutto il dramma contenuto dal miracolo di un sacrificio si sarebbe abbattuto sui tre esseri riuniti allo stesso focolare..... Essa ebbe paura... E quando Revel ripetè:

— Sì! Un ladro!... — Elena scongiurò:

— Tacete, signore, tacete!...

Revel fu sorpreso dalla frase, dalla intonazione e dal gesto istintivo delle mani giunte in atto di preghiera.

— Tacere, signora?

— Sì, signore! — supplicò Elena...

Egli osservò rapidamente il viso della signora de Courcemont e, dopo un silenzio meditativo, riprese:

— Non vi comprendo, signora..... Voi volete che io taccia! Mi permettete di parlarvi con tutta franchezza? Il vostro desiderio mi sembrerebbe legittimo e normale, se si trattasse di...

Si chinò verso di lei e aggiunse a bassissima voce:

— ... di quell'uomo che vi ha inseguita... Ma, nel momento che voi mi avete domandato il silenzio, io parlavo soltanto di quest'altro uomo, che è un pericolo per vostra figlia. E voi volete che io taccia! Vi ripeto, signora: non vi comprendo..

Le mani della signora de Courcemont rimanevano congiunte.

Revel continuò con dolcezza:

— Perchè tacere? Non è possibile che voi esitiate, circa la condotta da tenere... Io vi parlo con tutta la franchezza che voi mi avete permessa... Fra poco, quando io sarò andato via, voi rivelerete a Susanna ciò che io vi ho narrato... Voi dovrete anche, e necessariamente, convincere il signore di Courcemont a ritirare il consenso che egli ha dato... E potrete ottenere ciò soltanto confidando a lui la indegnità dell'uomo che lo ha ingannato.. E se è così, perchè volete voi che io taccia? Perchè me ne pregate con una voce così tremante, con un viso così inquieto?

L'accento di Revel rimaneva rispettoso: tuttavia, insensibilmente, e come se ogni parola risvegliasse un pensiero, esso diveniva più netto, più preciso, più breve, lo sguardo interrogava come la parola; e il giovane — che osservava la signora de Courcemont — era dolorosamente meravigliato nello scorgerla così imbarazzata ed esitante.

Egli si aspettava di vederla emozionata, di udirla gridare, come una madre inquieta; ed invece non aveva ascoltato che un umile d ambiguo grido di paura.

Insistette:

— Forse, signora, le regole più elementari della civiltà mi obbligheranno a non aggiungere più nulla... Voi mi consentirete, spero, di non ritirarmi ancora, di rivolgervi ancora rispettosamente delle domande...

Egli pose tutta la sua anima in queste parole:

— Voi pensate certamente che un matrimonio fra Sus.... fra la signorina vostra figlia e quell'uomo è ormai impossibile...

Sperò ancora che la madre si sarebbe rivelata con un gesto, con un accento, con uno sguardo.

Gli occhi della signora de Courcemont rimasero invece velati dalla penombra e le sue mani rimasero convulsamente strette sulle sue ginocchia.

Con voce spenta, stanca, senza calore, ella mormorò:

— Infatti, signore!...

Una certezza brillò, come una fiamma subitanea, nello spirito di Revel:

— Essa non difenderà sua figlia! Essa non proteggerà Susanna!

Allora si alzò; e la donna lo guardò con un'umiltà ansiosa.

— Signora — egli disse tristamente — io non ho il diritto di prolungare questo colloquio, perchè non ho il diritto di dimandarvi conto di una inspiegabile esitazione che ho scorta in voi... Permettetemi di congedarmi da voi e di presentarmi al signor de Courcemont...

Elena si alzò di scatto e ardentemente domandò:

— Per che fare, signore?

— Per riferirgli semplicemente i particolari della scena di cui ieri sono stato testimone....

— Signore! — esclamò Elena con una protesta che era ancora una preghiera.

Revel la interruppe col gesto ed affermò:

— Siate sicura: nulla del mio racconto permetterà a vostro marito di supporre l'inseguimento di cui foste oggetto... Fingerò di non aver mai incontrato prima di ieri l'uomo che voi sapete... Ciò basterà... Quello che veramente importa sono le parole che sono state pronunciate dal fidanzato di Susanna... Quelle parole il signor de Courcemont deve conoscerle... E le conoscerà!...

Il timore s'ingigantì nel cuore e nel pensiero di Elena.

Ella pensava che se il signor de Courcemont avesse saputo ciò che era a conoscenza di Revel avrebbe mandato a monte il matrimonio, scacciando Fourvières... e Routier avrebbe messo in esecuzione la sua minaccia...

Pochi nomi, poche parole riavvicinate mettevano nella sua vita un'ombra terribile... Ella era sposa e madre: le sue due tenerezze sarebbero state distrutte!!... senza comprendere il sospetto che sarebbe nato dalle sue parole, balbettò:

— Non fate ciò, signore!...

— Siete voi che mi domandate di tacere la verità a vostro marito?.

Ella non rispose.

E Revel in quel silenzio lesse un assentimento.

Egli, tuttavia, aveva — più che la certezza — la prova che la signora de Courcemont non avrebbe adempiuto il suo dovere di difesa, che egli aveva voluto confidarle.

Non perse tempo a immaginare le ragioni di quello strano contegno. Era turbato: e agiva per riflesso e per intuizione. Un pensiero lo dominava: «Susanna è in pericolo!... Essa sarà disgraziata, tradita, oltraggiata, se io non la difendo!». Null'altro aveva importanza per lui.

Si avviò verso la porta, senza nulla aggiungere: ma Elena gli corse dietro e lo arrestò prima che egli avesse aperto il battente.

continua.

Uno scandalo com[...]

scoppiato in Germ[...]

BERL[...]

Un tiro dei socialde[...]

Uno scandalo comunista scoppiato in Germania

BERLINO, 7

Uno scandaletto assai piccante, che occupa da qualche giorno le cronache politiche dei giornali, è la rivelazione fatta alcuni giorni or sono dal *Mittag* di Düsseldorf, di certe trattative, provocate dalla direzione del partito comunista tedesco, per vendere tutto intero il suo patrimonio immobile. Questo patrimonio consisterebbe in 15 edifici, sovratutto sedi di tipografie e di giornali comunisti, e poi appunto tipografie, imprese giornalistiche, pubblicitarie ed editoriali, tanto a Berlino come a Dresda, a Lipsia, ad Amburgo a Kemnitz.

I fatti si sarebbero svolti così: tempo fa i comunisti incaricarono una loro commissione speciale di iniziare trattative per realizzare questi loro propositi. La commissione entrò in contatto con varie persone, senza però nel primo momento riuscire a concludere nulla. Essi pretendevano infatti che il valore reale complessivo del patrimonio da vendere ammontasse nientemeno che a 15 milioni di marchi, somma non indifferente. E sebbene avessero poi ridotto le loro pretese iniziali fino a 8 milioni e mezzo, essi non erano riusciti a trovare il compratore.

Un tiro dei socialdemocratici

Senonchè, buoni cani da caccia socialdemocratici sentirono l'odore del buon tiro scandalistico da fare ai cari compagni in marxismo e, a mezzo di intermediari, si fecero avanti a trattare. Gli emissari socialdemocratici entrarono in contatto con i comunisti, domandarono, inquisirono, entrarono negli edifici, e negli esercizi comunisti, guardarono dappertutto, scrutarono in tutti gli angoli, odorarono, subodorarono, stettero a sentire, presero appunti e si fecero fare inventari, trattarono poi sui prezzi, constatando con viva e gustosa soddisfazione che, per ogni stabile da vendere, c'era sempre nello sfondo qualche figura dai contorni incerti per cui bisognava accantonare delle grosse provvigioni, varianti per lo più dai 10 mila marchi fino a mezzo milione; ed anzi nel primo pagamento in acconto di 2 milioni che doveva essere pagato subito, si doveva sborsare realmente un milione solo, perchè l'altro si sarebbe immediatamente e completamente, in tutta fretta eclissato.

Finalmente si concluse. Gli inviati social-democratici che si guardavano bene dallo svelarsi per tali, abboccarono alle condizioni poste: 8 milioni e mezzo di cui due pagabili subito con la tacita clausola sopraddetta; per la tipografia venduta i comunisti dal canto loro garantivano ordinazioni per 7 milioni all'anno per la durata di 10 anni. E questa era la clausola più essenziale delle condizioni che gli acquirenti pretendevano e di tale condizione di ordinazione i dirigenti delle aziende comuniste davano formale garanzia personale. Altre condizioni della vendita erano anche che le imprese editoriali dei giornali rimanevano al partito comunista. In quanto alla *Puevag*, che è una azienda pubblicitaria comunista, essa sarebbe stata assunta dal compratore e infine i compratori avrebbero anche avuto il diritto di ingaggiare o licenziare gli operai delle aziende vendute.

A questo punto gli acquirenti vennero però fuori con un dubbio riguardante la condizione principale, detta poco sopra, e cioè quella della garanzia per i 10 anni delle commissioni tipografiche per 7 milioni all'anno.

La maschera caduta

« E se — dissero — un bel giorno con tutte queste agitazioni e marcie della fame che fate, che pare non abbiano altra voglia che di farvi sopprimere, se un bel giorno il signor Severing tutto ad un tratto si decide a farvi il brutto scherzo di sopprimervi per davvero? ».

A questo atroce dubbio le trattative furono sospese. La storia non dice se i comunisti abbiano capito l'antifona e se i social-democratici si siano a questo punto rivelati; il fatto è che, a questo punto, scoppiò la bomba sul *Mittag* e il *Vorwaerts* gli fece bellamente eco.

Caduta la maschera dal volto dei social-democratici, i comunisti indubbiamente li hanno riconosciuti e sul loro giornale sono ora lì a smentire; ma a smentire che cosa? Di « avere voluto vendere precisamente alla social - democrazia »; ma sulla realtà o meno della intenzione di vendere il giornale comunista tace limitandosi solo a dichiarare fantastico che il Partito comunista volesse vendere per 8 milioni e mezzo quello che vale 15. Tanto meno il giornale si arrischia a fare il minimo accenno alle allusioni di personale vantaggio a mezzo di provvigioni mosse al cosidetto quadrumvirato comunista Remmele, Neumann, Heinz e Thaelmann.

Ora, che cosa è questa « liquidazione » improvvisa e con « ribassi » dell'azienda comunista?

Qui cominciano le polemiche dei giornali. I social-democratici mostrano di prendere la cosa per buona nel senso più letterale e banale e più utile ai fini della loro concorrenza, e cioè nel senso che i comunisti siano agli sgoccioli finanziari e abbiano bisogno di denaro. Le masse li abbandonerebbero, le masse non pagherebbero, donde il bisogno di vendere.

Un altro fa un'altra doppia alternativa tra due:

O — dice — i comunisti sentono e temono di essere da un momento all'altro soppressi e privati per sequestro legale del patrimonio del partito, laonde si affretterebbero a realizzare l'irrealizzabile, e a dividerselo in santa pace da buoni compagni; ovvero si sentirebbero alla vigilia di un'altra apocalittica data, la data cioè del loro avvento e della conseguente abolizione della proprietà: laonde in questa penombra di vigili si affretterebbero a realizzare e a godersi personalmente per l'ultima volta quel poco di proprietà personale, a titolo di provvigione, che ancora è possibile.

La "Gazzetta,, degli Sports

SCHERMA

Tagliaferri vince la gara di fioretto per juniores

ROMA, 7

Stamane alla scuola professionale Regina Margherita si è iniziato con la gara di fioretto per la categoria Juniores il torno schermistico fra ufficiali della M. V. S. N. per la disputa della spada Mussolini. Alle 10 è giunto alla scuola Regina Margherita il Segretario del Partito S. E. Turati il quale era accompagnato da Agesilao Greco e dal capomanipolo Jacchini dell'ufficio sportivo del comando generale della Milizia. S. E. Turati che è stato ricevuto dal comm. Ridolfi direttore tecnico della gara e dal gen. Bartoli della M.V.S.N. ha assistito allo svolgimento di qualche scontro.

Il torneo di scherma fra ufficiali della Milizia per la disputa della «Spada Mussolini» è continuato nel pomeriggio con le finali di fioretto per juniores.

Il Gen. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, ha presenziato ad alcuni assalti e si è compiaciuto per l'ottima preparazione e la valentia dei partecipanti al torneo.

Nel pomeriggio si sono svolti 45 assalti, sostenuti con molta vivacità dai dieci ufficiali finalisti. La vittoria nel fioretto è stata riportata dal capo manipolo Tagliaferri della 1.a Legione Ferroviaria di Torino che ha subito una sola sconfitta da parte di De Filippi di Roma.

Ecco la classifica: 1.o Capomanipolo Tagliaferri di Torino con 8 vittorie e 13 stoccate; 2.o Centurione Rosano di Torino con 6 vittorie e 11 stoccate; 3.o Console Cisotti di Cuneo con 6 vittorie e 12 stoccate; 4.o Capomanipolo Bortoluzzi di Spoleto con 6 vittorie e 16 stoccate; 5.o Capo manipolo Fanti di Domodossola con 5 vittorie e 9 stoccate; 6.o Capo manipolo Violante di Brescia con 5 vittorie e 12 stoccate; 7.o Capo manipolo De Filippi di Roma con 5 vittorie e 15 stoccate; 8.o Centurione Zolesi di Spezia con 3 vittorie e 8 stoccate; 9.o Capo manipolo Di Napoli con una vittoria e 4 stoccate; 10.o Centurione Tata di Busseto con zero vittorie. Il torneo continuerà domattina con la gara di spada per Juniores.

PUGILATO

Come ha vinto Carnera

NEW YORK, 7

Ieri sera si è svolto a Newark l'annunciato incontro fra Primo Carnera ed il *cow-boy*, Billy Owens soprannominato il selvaggio. L'incontro, al quale assistevano varie migliaia di persone, ha segnato una nuova vittoria per il gigante italiano, il quale ha battuto il suo avversario alla seconda ripresa per k. o. Owens è riuscito durante il primo *round* a destreggiarsi ricorrendo ai corpo a corpo e colpendo l'avversario alle coste; così ha concluso il *round* con lieve vantaggio. Ma alla seconda ripresa Carnera ha attaccato con una serie di diretti e sinistri ed infine ha inferto al selvaggio il colpo di grazia con un *cross* destro alla mascella. Owens è caduto impallidendo e non si è più rialzato finchè, trascorso il termine regolamentare, il gong ha annunciato, fra gli applausi degli spettatori, la fine dell'incontro e la vittoria del gigante italiano per k. o.

La ripresa è stata brevissima. Carnera si è sbarazzato dell'avversario in 23 secondi appena. Dopo la riunione si è appreso che Carnera aveva avuto istruzioni di non impegnarsi a fondo nel primo *round* per evitare che Owens venisse battuto in modo troppo sbrigativo.

Gennaro squalificato in un incontro con Stein

BERLINO, 7

Ha avuto luogo iersera un incontro di boxe fra l'americano campione mondiale dei pesi *bantam* Frankie Gennaro e il campione tedesco Stein. Alla decima ripresa il Gennaro è stato squalificato per non avere ubbidito agli ammonimenti dell'arbitro di non tirare colpi bassi. Il pubblico ha inveito contro il pugilista Gennaro.

VOLATA

Venezia-Bologna

La squadra rappresentativa veneziana, che dopo l'ultimo incontro con Milano per il Trofeo Turati aveva... smobilitato, riprenderà domani la serie dei suoi incontri interprovinciali.

Ospite gradita degli sportivi veneziani sarà la rappresentativa bolognese che sotto l'esperta guida del camerata Badini ha compiuto in breve tempo notevolissimi progressi. L'incontro perciò si presenta del più grande interesse, giacchè attualmente non troppo grande deve essere la differenza di classe fra le due valorose esponenti del Veneto e dell'Emilia.

La squadra bolognese, forte di un'accurata preparazione, affronterà la temibile rivale veneziana nella sua formazione migliore. Da parte loro i lagunari, benchè privi assolutamente di allenamento cercheranno di supplire a tale manchevolezza con le loro apprezzate doti e col loro cuore che li portò spesso alle conquiste dei più ambiti successi.

L'incontro si svolgerà sul Campo Sportivo di S. Elena con inizio alle ore 13, e precederà l'incontro di calcio fra le squadre dei «Magazzini del Duomo» e dell'Albergo «Al graspo de Ua».

Per questa manifestazione, indetta a scopo di beneficenza, gli organizzatori, hanno stabilito dei prezzi d'ingresso veramente popolari, onde favorire l'intervento di tutti gli sportivi veneziani.

AUTOMOBILISMO

L'inizio ad Algeri del "raid,, automobilistico transahariano

PARIGI, 7

Ad Algeri ha avuto luogo la partenza del primo gruppo di macchine partecipanti al «raid» automobilistico transahariano. Il «raid» è stato promosso dal governatore generale dell'Algeria in occasione del centenario della conquista francese e costituirà una importante prova turistica che si svolgerà sulla doppia traversata del Sahara con partenza da Algeri e Tunisi per El Golea e Reggan, fino a Gao (Niger) e ritorno ad Algeri per Tamanrasset e In-Salah.

Vi parteciperanno 10 «èquipes» di 4 vetture ciascuna. Le partenze si seguiranno fino al 23 febbraio. La partenza della prima squadra è avvenuta sotto la pioggia. Le quattro vetture hanno iniziato la corsa verso Laghouat, termine della prima tappa.

CALCIO

Duomo-Graspo de Ua

Vivissima è l'attesa nell'ambiente manifatturiero, albreghiero e sportivo per la partita di calcio tra le squadre «Magazzini al Duomo» «Graspo de Ua».

Vecchie conoscenze che militarono nello sport combatteranno cavallerescamente sulla verde «pelouse» del Campo sportivo fascista di S. Elena, domenica 9 febbraio alle ore 14.30.

Scopo di questa simpatica tenzone è di far accorrere numeroso il pubblico perchè l'incasso sarà devoluto alla beneficenza cittadina.

I 22 atleti saranno capeggiati da Baietta del «Duomo» e Mora del «Graspo de Ua». Il Direttore dello incontro ed i due segnalinee saranno arbitri della federazione.

Precederà la partita l'incontro del gioco della Volata tra le squadre del Dopolavoro Provinciale di Venezia e quello di Bologna. Il biglietto d'ingresso è stabilito in lire tre. Le squadre sono così formate:

«Magazzini al Dumo»: Baietta, Trivellato, Bedendo, Busetto, Campagnari, Fontana, Panissuti, Tagliapietra, Bodringhi, Feriaidi, Orsi.

«Graspo de Ua»: Heinz, Mora I., Mora II, Signoretto, Micaglio, Cortesi, Ranieri, Baldini, Dell'Autone I., Dell'Autone II, Zanon Ferruccio.

Le deliberazioni del Comitato Veneziano dei Liberi

Seduta del 5 febbraio 1930. Presenti: Curtanin, Indri, Romanin, Micaglio, Capitanio.

Campionato I. Categoria: Omologazione gare: Vittoria-Savoia 2-0 (forfait); Veneziano-Farinacci 4-1; Adriatica-Portuali 2-0.

Partita Adriatica-Portuali: Constatato come nella gara emarginata abbia partecipato nel G. S. Portuali, un giocatore in difetto all'art. 21 par. F del Regolamento Campionati si dà vinta la gara stessa all'U. S. Adriatica per 2-0.

Non si prende nessun provvedimento a carico dei dirigenti del G. S. Portuali per ritenuta buona fede degli stessi.

Classifica campionato - Girone A: A. C. Hellas (part. 8 p. 13), U. S. Adriatica (part. 8 p. 8), G. S. Portuali (part. 8 p. 8), U. S. Rialtina (part. 8 p. 7), A. C. Lido (part. 8 p. 4).

Girone B: U. S. Diadora (part. 8 p. 12), Veneziano (part. 8 p. 10), Farinacci (part. 8 p. 10), A. C. Vittoria (part. 8 p. 8), Savoia (part. 8 p. 0).

Visto l'esito delle partite di qualificazione, restano qualificate per le finali le seguenti squadre: A. C. Hellas, U. S. Adriatica, V. S. Diadora, C. S. Veneziano, le quali come da sorteggio disputeranno le semifinali così accoppiate: Adriatica-Veneziano Campo Ferrovieri ore 12; Diadora-Hellas ore 14.30 Campo Ferroviario (domenica 9 corr.).

Provvedimenti disciplinari: Salvo ratifica del C. C. D. cui si rimette l'incartamento relativo si squalifica il giocatore Loi Carlo fu Angelo (26295) del G. S. Portuali, per un anno, per avere disputato gare durante il campionato per due diverse Società appartenenti a due diversi Comitati. Si squalifica per una domenica effettiva di Campionato il giocatore Rossi Ferruccio del Veneziano espulso dal campo per giuoco scorretto. Si sospendono fino a nuovo ordine i giocatori Bullo Silvio, Berengo Angelo e Nordio Giovanni del Farinacci in attesa di accertamenti sugli incidenti accaduti durante la partita Veneziano-Farinacci.

Si diffidano tutte le Società Sportive di rilasciare tessera di socio al sig. Zeminiani per il periodo di due anni per essere venuto il predetto a vie di fatto verso un arbitro.

Campionato di II. Categoria: Omologazioni gare. Dopolavoro Ferroviario-Juventusa F. B. C. 2-2; Virtus Muranese-Edera 2-0; Union Malamocco 5-2; Barche-V. S. F. Muranese 2-0; Ramona-Maffioli 2-0; Dopolavoro Ferroviario-Imperial 5-1; Diadora-Libertas 1-1; Rialto-Treporti 2-0 (forfait).

Si dà atto che la partita Juventus A. C.-Union del 25 gennaio non venne disputata per causa di forza maggiore.

Provvedimenti disciplinari: Sciogliendo la riserva fatta nel comunicato precedente esperite le indagini del caso, si toglie la sospensiva inflitta all'A. C. Edera che si diffida però a tenere un contegno più corretto nei confronti dell'arbitro, pena l'esclusione dal Campionato.

Si squalificano per un mese i giuocatori Ferro Carlo di Angelo (26277) della Virtus Muranese e Bottacin Beniamino di Renato (26376) dell'Edera per essere venuti a vie di fatto fra di loro.

Salvo ratifica da parte del C. C. D. cui si rimette l'incartamento relativo si squalifica fino al 31 maggio 1930 il giocatore Venuda Armandi di Francesco (26378) dell'Edera per gravi offese e minacce all'arbitro.

Partite del 9 febbraio 1930 - Girone A: Union-Edera ore 14.30 Carpenedo; Virtus M.-Malamocco ore 14.30 Campo Malamocco. Riposa Juventus A. C.

Girone B: Barche-Treporti ore 10 Giudecca; Ramona-V. S. F. Muranese ore 12.30 Murano. Rialto-Maffioli ore 14.30 Campo Maffioli.

Girone C: Diadora-Imperial ore 10 Carpenedo; Libertas-Juventus F. B. C. ore 14.30 Giudecca. Riposa Dopolavoro Ferroviario.

Il Presidente 9-M

Il Presidente: Centanni Egidio - Il Segretario: Giovanni Capitanio.

Notizie militari

Norme per la nomina di esploratori e cavalieri scelti

ROMA, 7

Il «Giornale Militare» pubblica una circolare relativa alla nomina di esploratori scelti e di cavalieri di prima classe presso i reggimenti di cavalleria.

Per la nomina ad esploratori scelti si richiedono i seguenti requisiti: a) avere almeno sei mesi di servizio effettivo e non essere adibito ad alcuna mansione speciale; b) sapere leggere e scrivere sufficientemente; c) avere buona condotta, buona vista e robusta costituzione fisica; d) dare prova di speciale attitudine e arditezza nel cavalcare; e) da prova di avere tratto profitto delle istruzioni sotto indicate; L'abilità del nuoto e la conoscenza pratica di lingue estere sono titoli di preferenza per i candidati.

Le esercitazioni speciali impartite agli esploratori scelti sono: equitazione in campagna, esercitazioni pratiche sul terreno e orientamento col sussidio delle carte topografiche. Norme da osservarsi nel portare ordini e avvisi, nozioni elementari circa la forza in uso nelle varie armi e prime cure da portare al proprio cavallo ferito. Ai sottufficiali si impartiscono norme più estese sulla topografia e sulle ricognizioni sul terreno. L'impiego di esploratori scelti riguarda particolarmente: a) il servizio di ricognizione sul terreno di ricerche, adattamenti e itinerari più idonei; b) servizio di esplorazione e di collegamento; c) trasmissione di avvisi e ordini, speciali missioni che richiedono opera intelligente ed ardita.

Il numero degli esploratori scelti che abbiano il grado di sott'ufficiali o caporali è illimitato; quello degli altri (appuntati e soldati) in numero limitato. La nomina ha luogo in seguito ad esami. Essa è valida per tutta la durata della ferma per i militari di truppa, per i sott'ufficiali soltanto per due anni. L'esploratore scelto può essere privato di tale qualità in qualsiasi tempo, o per cattiva condotta, o per accertata diminuzione delle sue attitudini. Le norme e riconferme saranno date ogni anno immediatamente dopo le esercitazioni estive e messi all'ordine del giorno. Sarà loro consegnato con solennità in presenza della truppa riunita un certificato speciale e un distintivo.

Per la nomina a cavaliere di prima classe si richiedono seguenti requisiti: a) avere compiuto un anno di effettivo servizio; b) emergere dagli altri per abilità negli esercizi relativi all'istruzione a cavallo. I sott'ufficiali che avendo compiuto il corso di equitazione presso la scuola di cavalleria siano stati giudicati ottimi o buoni vengono senz'altro nominati cavalieri di prima classe. Il numero di cavalieri di prima classe non può superare in ogni reggimento il dieci per cento della sua forza. La nomina ha luogo in seguito ad esperimento fatto annualmente poco prima dell'arrivo della nuova classe di leva.

L'obbligo del servizio militare e la prescrizione ai renitenti

ROMA, 7

In dipendenza della legge 27 giugno 1929 è esteso l'obbligo del servizio militare fino ai 55 anni di età. Una circolare del Ministero della Guerra stabilisce che i Comandi di distretto dovranno d'ora innanzi segnalare agli avvocati Militari, ai fini dell'applicazione della prescrizione, i nomi dei disertori renitenti che abbiano compiuto i cinquant'anni di età.

Bollettino militare

ROMA, 7

Ufficiali generali in aspettativa per riduzione di quadri: Folteron generale di brigata di artiglieria in aspettativa per riduzione di quadri, è collocato a riposo.

Fanteria: Colonnelli: Po, in aspettativa per infermità proveniente da cause di servizio, è collocato a riposo; Bolti cessa dalla carica di presidente Tribunale Militare Territoriale di Verona; Tenenti colonnelli: Vegni, in servizio di Stato Maggiore Comando Corpo Armata di Firenze, è trasferito 152 fanteria cessando il servizio di Stato Maggiore; Riva 7 bersaglieri, cessa dall'assegnazione scuola centrale di fanteria; Mainaccio, 65 fanteria, trasferito 55 fanteria.

Arma di artiglieria. Genova è collocato a disposizione del Ministero della Guerra ed assegnato Comando Corpo Armata di Bologna.

Corpo Sanitario Militare. Tenenti colonnelli: Corrado, scuola applicazione fanteria Parma, collocato in aspettativa; Frisoni, ospedale Militare di Roma, destinato a disposizione del Ministero della Guerra.

Navi radiate dai quadri

ROMA, 7

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i RR. DD. 13 gennaio 1930 coi quali vengono radiate dal quadro del R. Naviglio la R. N. «Ferruccio», la R. Torpedinera «19 O S» e le RR. Cisterne «Sarno» e «Bisagno».

Gli scherzi d'un fulmine caduto su una casa

LUCCA, 7

Un furioso temporale, accompagnato da diverse scariche elettriche, si abbatteva sulla nostra città. Un fulmine cadeva alla Pieve di San Paolo con uno schianto pauroso e poneva in allarme tutti i paesani. La folgore, percorrendo i fili della luce elettrica, si abbatteva sulla palazzina di certo Pietro Della Santina, abitata attualmente dalla moglie di questi, Angela, e da un figlio. Una notevole parte del tetto è andata in frantumi e la casa è rimasta in parte scoperta. I vetri di tutte le finestre sono stati spezzati. Tanto la Della Santina che il figlio ed altre persone, sono stati gettati a terra dalla violenta esplosione.

Il fulmine continuando il suo giro uccideva quindi due galline che si trovavano nell'aia della casa e poi entrava in una piccola bottega di carraio adiacente alla casa del Della Santina e gettava a terra il proprietario Giuseppe Barsoti. La folgore quindi danneggiava altre due case vicine e un disco situato in un vicino passaggio a livello incustodito, gettando anche a terra altre tre persone e un ciclista, che oltre ad avere spezzata la macchina, riportava delle ferite.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 21: Concerto di musica leggera: Orchestra dell'EIAR, diretta dal m. Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 20.40: «Il figlio prodigo», opera in un atto di Debussy. «Il segreto di Susanna», opera in un atto di Wolf-Ferrari.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 20.30: Trasmissione di una opera dal teatro alla Scala. — 23.30-23.40: Radio-informazioni.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: Trasmissione dal R. Teatro San Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 50. — 8.15-8.30-11-11.15: Giornale parlato. — 13-13.15: Radio-quintetto. — 13.15-13.30: Borsa - Notizie — 13.30-14.15: Radio-quintetto — 16.40-17.29: Cambi - Notizie - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale diurno. — 20.20-21: Giornale parlato. — 21.2: Concerto strumentale e vocale: 1. Beethoven: «Sonata» in do minore, op. 30, n. 2, per violino e pianoforte: a) Allegro con brio; b) Adagio cantabile; c) Scherzo; d) Finale, allegro (violinista Lina Spera e pianista Maria Macola) - 2. Rossini: a) «La pastorella»; b) «La promessa»; c) «La danza» (soprano V. Brunetti). - 3. «L'uomo fatale», commedia di Bernardo Shaw - 4. a) Haydn: Minuetto - 5. b) B. Marcello: Allegro con fuoco - 6. c) Scarlatti: Tempo di ballo (quartetto a plettro Trascrizioni di A. Madami) - 7. a) Verdi: «Otello», Credo di Jago - 8. b) Ponchielli: «Gioconda», «O monumento» (baritono C. Terni) - 9. Meyerbeer: «Dinorah», «Ombra leggera» (soprano V. Brunetti).

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 13.20-13.40: Chiusura Borsa di Milano e Torino. — 17.50-18.10: Enit - Dopolavoro. — 19.15-19.55: Il concertino del pranzo. — 20.30-21: Quintetto.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 19: Musica da camera e canto: I) Pianoforte: 1. Chopin: «Impromptu in la bemolle maggiore» - 2. Id.: «Mazurka in la minore» - 3. Id.: «Valzer in do diesis minore) - II) Canzoni francesi antiche e moderne cantate da Mia Fischer-Lawner, - Ciaikovski: «Sestetto d'archi in re minore».

PRAGA - m. 487 - Kw. 5. — 20.30: Concerto orchestrale - Musica da ballo di diverse epoche.

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8. — 21.25: Brani di operette (continuazione): 6. Fioritto: «No no, Nanette»: a) Dreamer of dreams»; b) «I want to be heappy» - 7. Parès e Van Parys: «Luigi XIV: a) «Un piccolo bacio»; b) «Quando si ama»; c) «E' con delle parole similiti»; d) «Enrico, perchè non ami le donne?» e) «Sono rimasto un monello»; f) «Sarà oggi» 8. Lehàr: «I Bohèmiens» - 9. Strauss: «Sogno d'un valzer» (due arie).

MONACO DI BAVIERA - m. 533 Kw. 1.5. — 19.50: Concerto dedicato a Leon Jessel e diretto dal compositore stesso. — 21.55: Concerto di quattro sassofoni: Musiche di Bumke, Martini, Comperni, Gaun Aulich-Liszt.

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25. — 16.30: Concerto strumentale. — 22.10: Concerto wagneriano: 1. «Idillio di Sigfrido»; 2. «Ouverture dei Maestri cantori»; 3. Finale dell'atto terzo dei «Maestri cantori».

LONDRA (5 XX) - m. 536 - Kw 30. — 22: Notizie e bollettini diversi. — 22.35: «Vaudeville»: Trio, canti russi, macchiette, ecc. — 23.35: Musica da ballo della «Ambrose's Band».

BARCELLONA - m. 349 - Kw. 8. — 22.5: Concerto orchestrale.

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0.25. — 20: Trasmissione dalla gran sala del Casino Civico di un concerto sinfonico eseguito dalla Società Generale di Musica di Basilea, sotto la direzione di Felix Weingartner. Opere dei compositori svizzeri: Heinrich Pestalozzi, Rudolf Moser, F. C. Hay e di Charles Chaix.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 22.20: Trasmissione dal Ballo-Veglione di Vitèz. Segue fino all'1: Concerto dell'orchestra tzigana dell'«Hotel Hungaria».

NOTIZIE RECENTISSIME

Kutepof era ancora in vita 24 ore dopo il rapimento?

PARIGI, 7

(A.P.) La polemica franco-russa a proposito della scomparsa del generale Kutepof non è ormai più limitata alla stampa di opinione libera. Il *Temps*, dopo un certo periodo di prudente e abbastanza strano silenzio, si è finalmente messo alla testa dei giornali parigini che rinfacciano senza vane perifrasi al governo di Mosca la pericolosa attività svolta in Francia dal personale addetto e aggregato alla rappresentanza ufficiale sovietica.

L'organo del Quai d'Orsay constata stasera che le circostanze del rapimento del capo dei russi bianchi dimostrano che esso è stato compiuto da una organizzazione complessa e potentissima. « Naturalmente — prosegue il *Temps* — tutti gli sguardi si rivolgono verso i Sovieti, verso la Ceka, verso l'Ambasciata di Rue de Grenelle, in cui incidenti vecchi e recenti hanno dimostrato che presso la rappresentanza diplomatica e sopra di essa si trova una organizzazione poliziesca che estende le sue ramificazioni un pò dappertutto e che agisce come in paese di conquista. Bisogna confessare che le notizie almeno strane delle agenzie bolsceviche, l'intervento singolare di un agente della ceka trovato in possesso di passaporti falsi e sopratutto una serie di precedenti, come il caso Bessedowski, e tanti altri meno clamorosi, autorizzano tutti i sospetti.

« E' ammissibile che una banda al soldo della Terza Internazionale o del Governo dei Sovieti possa operare impunemente nel nostro paese? Corrompere i nostri operai? Dedicarsi allo spionaggio? Si può essere di opinione diversa sull'opportunità di una rappresentanza ufficiale dei sovieti, ma noi speriamo che nessuno sopporterà che, all'insaputa — almeno vogliamo crederlo — dell'Ambasciatore, gli agenti della Ceka vogliano instaurare qui lo stesso terrore che ha infuriato nella Russia comunista e che l'Ambasciatore del Governo di Mosca obbedisca prima di tutto ad un'altra Ambasciata occulta e criminale ».

L'inchiesta della polizia procede intanto attivamente. Le ultime deposizioni hanno permesso di prolungare la pista dei rapitori fino a 130 chilometri a sud est di Parigi, in direzione della frontiera svizzera.

Una testimonianza infatti che la polizia sembra tenere in molta considerazione, è quella resa ieri dall'albergatore di Chateau Renard al direttore dei servizi di informazione che, come è noto, dirige le indagini sul rapimento del generale Kutepof, testimonianza secondo la quale l'automobile grigia vista domenica 6 gennaio in via Oudinot, e sulla quale si presume che il generale sia stato rapito, sarebbe passata il lunedì successivo in quel comune che è nei dintorni di Parigi.

Un albergatore di Chateau Renard, il sig. Simon, ha infatti dichiarato di aver servito due bicchierini di rum ad un automobilista alto e biondo che guidava una vettura grigia in tutto simile a quella del rapimento.

La vettura rimasta ferma davanti all'albergo era occupata da tre individui che dormivano l'uno addossato agli altri; un grande sacco, che a giudizio del teste poteva contenere un uomo accovacciato, giaceva accanto al sedile del conducente. Quest'ultimo prima di ripartire domandò la strada di Melleroy. Ciò avveniva lunedì 27, e cioè 24 ore dopo il rapimento.

Il dirigente dell'inchiesta si è recato stamane a Chateau Renard per controllare queste informazioni ed ha potuto infatti raccogliere altre sei testimonianze, tutte concordanti. In tali condizioni si può pensare che i rapitori si fossero fermati abbastanza a lungo nei dintorni di Parigi, dove il povero generale Kutepof sarebbe stato interrogato e forse ucciso, ammettendo che il sacco notato dallo albergatore contesse veramente un cadavere; ma è dubbio che i delinquenti abbiano avuto l'imprudenza di mettere così in vista la prova del delitto. E' più verosimile che il sacco contenesse provviste o attrezzi e che il cadavere — sempre che un cadavere vi fosse — rimanesse nascosto nell'interno della vettura, le cui tendine, a quanto affermano i testimoni, erano prudentemente abbassate.

Oltre alla limousine grigia i testi di Chateau Renard avrebbero visto anche il famoso taxi rosso, ma questo, a differenza di quanto era stato detto dai testimoni di Parigi, avrebbe avuto la parte superiore della carrozzeria nera. Qualche altra incongruenza è stata rilevata fra le diverse deposizioni, ma nell'insieme il dirigente dell'inchiesta, rientrato stasera a Parigi, si è dichiarato soddisfatto dei risultati del suo viaggio.

Il direttore del servizio d'informazioni generali ha contratato da altra parte che fra Melleroy e Shateau Renard esistono numerosi stagni e boschi ove sembra facile potersi sbarazzare di un cadavere. Tuttavia si tratta di semplici ipotesi.

Un'altra testimonianza è stata resa ieri da una donna di Sèvres, certa Thierry. Costei ha dichiarato di aver visto fermarsi sulla piazza del paese, verso le 11.30 della stessa domenica, una automobile grigia che corrisponderebe in tutti i particolari a quel la già descritta dagli altri testimoni. Nell'automobile che proveniva da Parigi, erano, secondo la Tierry, cinque o sei persone, una delle quali volgeva le spalle allo sportello, come se volesse nascondere ciò che avveniva nell'interno della vettura. Dopo una sosta breve, l'automobile ripartiva a grande velocità verso il bosco di Meudon.

Questo accenno al bosco di Meudon, dove si diceva fosse il cadavere del Kutepof, non sembra tuttavia aver indotto la polizia a continuare le ricerche nel bosco stesso fatte, come si sa, nei giorni scorsi; si dice anzi stamane che indagini saranno iniziate in giornata nel bosco di Montargis, la località dove si sarebbe indirizzata l'automobile grigia veduta dall'oste di Chateau Renard

I giornali di stamane pubblicano intanto un comunicato dell'ufficio stampa dell'Ambasciata dei Soviet, con il quale a proposito della voce corsa, in questi giorni, sulla partenza da Parigi di Arens consigliere dell'Ambasciata, nominato da qualche tempo direttore del dipartimento del Commissariato degli Affari esteri a Mosca, si fa sapere che il consigliere non ha ancora lasciato il suo posto di Parigi e che la data della sua partenza non è stata fissata.

Le condoglianze del Principe alla famiglia Bianchi

ROMA, 7

Alla famiglia del compianto Quadrumviro Michele Bianchi è giunto il seguente telegramma:

« Per espresso incarico ricevuto mi rendo interprete del cordoglio e del vivo rammarico di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia per la dolorosa perdita di S. E. Bianchi. - F.to: il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio: *Giunta* ».

La famiglia Bianchi ha così risposto:

« Preghiamo l'E. V. di rendersi interprete del nostro sentimento di gratitudine verso S. A. R. il Principe Umberto di Savoia per le espressioni di cordoglio, che, a mezzo di V. E. si è degnato rivolgerci nell'ora del nostro immenso dolore ».

L'omaggio dei funzionari della Presidenza del Consiglio

ROMA, 7

I funzionari e gli impiegati della Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno fatto pervenire al Segretario del Partito la somma di Lire 3.100 con preghiera di destinarla in conformità delle direttive seguite ad opere del Regime in omaggio alla memoria del Quadrumviro Michele Bianchi.

Gli ufficiali in congedo e la grande uniforme

ROMA, 7

Il giornale *Le Forze Armate*, occupandosi della voce corsa in questi giorni, secondo la quale il Ministero della Guerra intenderebbe prescrivere la grande uniforme per gli ufficiali in congedo, dice che tale voce non ha fondamento alcuno.

La medaglia d'oro assegnata a un eroico ferroviere viennese

VIENNA, 7

Il Presidente della Repubblica ha conferito al macchinista viennese Giuseppe Janowsky la medaglia d'oro per i meriti della Repubblica in riconoscimento della generosa condotta dimostrata durante l'incidente ferroviario avvenuto il 5 corrente presso Pottenbrunn.

Il Presidente federale aveva disposto di consegnare oggi personalmente tale onorificenza all'eroico macchinista. Purtroppo però il Janowsky è deceduto ieri sera alle ore 8.30 in seguito alle gravi ferite riportate.

Corriere comunista arrestato alla frontiera austro-tedesca

VIENNA, 7

(E.M.) E' stato arrestato a Passovia, nel momento in cui cercava di varcare la frontiera austro-tedesca, l'impiegato Stefano Benkovits oriundo di Vienna e noto alla polizia austriaca come agitatore comunista. Come spesso avviene in simili casi, la causa dell'arresto è stata fortuita, perchè il Benkovits era in possesso di un passaporto falsificato e scaduto. L'irregolarità è stata riscontrata dalle guardie che hanno sottoposto l'individuo ad uno stringente interrogatorio, riuscendo ad identificarlo. Il Benkovits si recava in Russia e portava con sè dei documenti importanti; egli funzionava da corriere tra Vienna e la Russia. L'individuo è stato arrestato e si attende ora la decifrazione dei documenti sequestratigli. E' da notare però che contro il Benkovits era stato già spiccato mandato di arresto per alto tradimento.

La gran croce della Legion d'Onore al Cardinale Gasparri

PARIGI, 7

Il Presidente della Repubblica signor Doumergue ha firmato il decreto che conferisce la gran croce della Legion d'Onore al Cardinale Segretario di Stato Pietro Gasparri.

La difesa dei vini tipici e un chiarimento ministeriale

ROMA, 7

Da quando è stata annunciata la approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di una riforma alle vigenti disposizioni per la difesa dei vini tipici, alcuni giornali si sono affrettati a compilare elenchi più o meno estesi di vini tipici che sarebbero stati compresi nella nuova legge e da questa necessariamente tutelati.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste dichiara che non ha formulato, nè poteva formulare alcun elenco di vini perchè ciò non è necessario e neanche utile. Nello stesso modo che nel D. L. 7 marzo 1926 e regolamento relativo non si fa nome di alcun vino tipico, così sarà nelle disposizioni nuove, e ciò per la ragione che il vino da tutelare può essere quello già rinomato come un altro tipo già esistente e non sufficientemente conosciuto o apprezzato, come pure qualunque altro vino nuovo degno di tutela che possa aversi in qualsiasi località.

Per questo l'istituzione dei consorzi è essenzialmente in facoltà degli interessati i quali si trovano appunto nelle più idonee condizioni per valutare la convenienza o meno di creare lo specifico consorzio.

E' però da avvertire che i Ministeri competenti sapranno sollecitare ove lo riterranno opportuno l'iniziativa privata o nei casi di particolare interesse potranno anche intervenire d'autorità alla costituzione di un consorzio.

Le chiavi di Cagliari ai Principi di Piemonte

CAGLIARI, 7

Domani partiranno per Torino il podestà avv. Endrich, l'avvocato Pazzaglia, in rappresentanza della consulta municipale e il cav Peni capo del gabinetto del Podestà per offrire ai Principi di Piemonte, secondo una antica tradizione della capitale dell'Isola, una riproduzione in argento delle chiavi della città che don Efisio Cao di San Marco, sindaco di Cagliari e nonno del Sottosegretario alla Marina mercantile, aveva offerto nel 1841 a Re Carlo Alberto come appare da una tela del pittore Marchinotti conservata nel palazzo municipale. La consegna avrà luogo martedì alle 11 a Palazzo Reale.

Omaggio di artisti austriaci al Capo del Governo

ROMA, 7

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Vienna:

« Gli artisti austriaci della terza Biennale romana a Roma porgono a V. E. i loro più devoti ossequi, oltremodo lieti della vieppiù crescente amicizia tra l'Italia e l'Austria, sorti ambedue questi paesi sul sacro suolo dell'Impero Romano. Possa V. E. conseguire ognora la mèta prefissa — *Ambrosi*, scultore a Vienna ».

Una conferenza radiofonica di Arnaldo Mussolini

MILANO, 7

Stasera il dr. Arnaldo Mussolini direttore del *Popolo d'Italia* ha inaugurato la nuova rubrica della trasmissione radiofonica dell'Eiar, tenendo una conferenza del titolo «Condottieri e maestri». La stazione di Milano era collegata con quelle di Torino e di Genova.

Nuovi documenti rinvenuti sulla storia del Risorgimento

LECCE, 7

Presso l'Archivio di Stato locale sono stati rinvenuti interessanti documenti destinati a illuminare maggiormente la storia del Risorgimento. La scoperta riveste grande portata storica trattandosi dell'incartamento relativo ai fatti del 1837 che diedero luogo alla condanna degli affigliati Sarentini della Giovane Italia in seguito al processo celebratosi a Napoli. Lo incartamento si credeva smarrito.

La vita della gente di Lorolin narrata per la radio

GENOVA, 7

Il dott. Franchini ha tenuto stasera, per mezzo della radio Genova-Ejar, una conferenza dal titolo «Gente di Lorolin» facendo in breve un vivo e armonioso quadretto della vita e dei costumi della gente di Lorolin. « Nome italico — dice il Franchini. — Lorolin vuol semplicemente significare Loro Lin, paesetto di 2 o 3 mila anime ». La conferenza, che vuol essere di propaganda per la prossima espesizione nazionale dopolavoristica si è chiusa dicendo che anche Lorolin, come le migliaia di altri nostri piccoli, ma caratteristici paeselli che non hanno potuto intervenire all'adunata dei costumi tenuta a Roma, si appresta ora con ogni mezzo a partecipare alla solenne esposizione in cui i nostri tradizionali e pittoreschi costumi avranno una parte preponderante. L'esposizione sarà inaugurata con grande solennità il 24 maggio.

Spara contro due fratelli coi quali era venuto a diverbio

ROVIGO, 7

Nel pomeriggio d'oggi, per ragioni che ancora non sono note, sono venuti a diverbio tali Pavani Mario di anni 18 nato a Bagnolo di Po, attualmente domiciliato a Francolino di Ferrara e i fratelli Antonio e Narciso Raise di Santa Maria Maddalena. Improvvisamente il Pavani, imbracciato un fucile da caccia, sparò contro i fratelli Raise, senza fortunatamente colpirli. I carabinieri, informati del fatto, si sono posti alla ricerca del Pavan, che si è dato subito alla latitanza.

ULTIME TEATRALI

"Deburau,,

4 atti e un prologo di Sacha Guitry

(*Goldoni, 7 febbraio* 1930)

Più volte Sacha Guitry ha chiesto al mondo reale creature e vicende per le sue produzioni. Per le scene di « La Fontaine », per esempio, per quelle di « Béranger » e di « Pasteur », prima ancora di dare alla luce questo suo « Deburau » e più tardi per quelle di « Mozart » e della sua ultima « Marietta » sulla quale aleggia lo spirito dell'ultimo imperatore di Francia.

Una volta tanto egli ha voluto cercare il tipo che sapesse elevarlo in un clima di assorta poesia e lo ha trovato in Jean Gaspard Deburau, il più romantico dei mimi, l'acrobata straccione, balzato da una baracca di saltimbanchi alle onorate scene dei « Funamboli », e insieme alla gloria fastosa dalla più squallida miseria; il mago che ha tolto Pierrot, smunto ed incantato al gelo dei suoi rapimenti lunari per trarlo ai sensi umani e alle luci dello spirito; l'attore che ha insegnato forse ai comici moderni la divina eloquenza del silenzio: quello George Sand amò definire come il più grande artista del suo tempo.

La commedia sorprende Deburau nella prima ora della sua nuova carriera, lo segue nella pantomina che gli darà la gloria, lo coglie finito lo spettacolo, tra gli e hi del trionfo, più smarrito che fiero, più turbato che contento, più sollecito a contrapporre l'affetto, la bontà e la dolcezza all'invidia dei compagni, che proclive agli abbandoni per saporare la gioia del successo inatteso.

La vita gli ha già dato la gloria, gli ha promesso la ricchezza, e intanto gli reca le donne e l'amore. Finchè si tratta di avventure il mimo rifiuta: sente nel cuore la voce del bimbo suo che l'aspetta, ed ha in tasca, contro le tentazioni, un ritrattino della moglie, una specie di talismano innanzi al quale donnine sitibonde e ammiratrici galanti volgono le spalle come fa il diavolo se scorge l'acqua santa. Ma davanti al visetto adorabile di Maria Duplessis, davanti al tremor delle sue labbra e alla muta eloquenza del suo sguardo implorante, tace la voce del bimbo e il talismano non vale: un piccolo strappo, e adagio, adagio Deburau si perde in un gorgo di blanda e trasognata dolcezza. Tra i ninnoli, i fiori, le sete del suo salotto di cortigiana, Maria Duplessis, passa ore tranquille davanti al pianoforte e Deburau le è vicino; si commuove di quella sua musica, si lascia rapire dal suono della sua voce, s'inebbria dei suoi baci, s'esalta per un suo sorriso. E' Pierrot, ancora Pierrot, staccato dal mondo sull'ali bianche della fantasia: non domanda le origini di quella ricchezza che lo circonda, non si cura di chiedere il nome dell'amica sua, nè vorrebbe saperlo dalle labbra di lei. Gli basta chiamarla «La signora dalle camelie» come gli ha suggerito il fiore suo prediletto, ricaccerà con le offese gli oroscopi della chiromante che dai segni della sua mano vorrà trarre le tracce concrete dei fatti imminenti.

Il sogno dev'essere sogno: il sogno notturno di Pierrot innamorato che si dissolve al primo sbiancarsi del cielo e rovina quando il sole rischiara le realtà della vita. Ed ecco che il sogno squarcierà i suoi veli anche pel povero mimo, quand'egli vorrà ricomporlo nelle forme concrete e durature. Giunto a casa dopo un colloquio stordente con Maria Duplessis egli trova il bambino abbandonato; gli è fuggita la mamma; ha solo un cane dappresso e la gabbia col cardellino. Allora Deburau torna presso l'amata per viver sempre con lei, col suo bimbo e col suo dolore. Ma all'aprire dell'uscio la trova tra le braccia di un suo nuovo amante.

Ribellarsi, perchè? Era un sogno e non poteva durare; era illusione e non poteva assumere una forma di vita. Pierrot davanti alla rovina, benedice la donna che gli ha dato l'amore e partirà rassegnato, col suo bambino e col suo tormento, a vivere lontano e in solitudine tra le memorie della dolcezza perduta. L'uomo che gli ha rubato l'amore vuol sapere chi sia quel triste, sparuto signore e Maria Duplessis presenta: « Questo Gaspard Deburau, questo Armando Duval ».

Anche qui, adunque, come suo costume, Sacha Guitry unisce gli elementi della storia ai doni della sua fantasia quasi per la gioia di correggere il passato e di acconciarlo maliziosamente al suo gusto di scrittore e di artista. Dunque Deburau avrebbe incontrato Maria Duplessis, l'avrebbe lui per primo chiamata « Signora dalle camelie » e sarebbe stato precisamente lui il fortunato predecessore del dumasiano Armando Duval. Che male fa la menzogna? L'ingresso nella vicenda delle due creature più romantiche che sieno fiorite dal romanticismo aggiunge un nuovo elemento di grazia alla determinazione dell'ambiente, che sembra trascolorare d'un tratto alla fine del secondo atto verso un tono sottilmente e gustosamente caricaturale.

Ora dal giorno del commiato sono trascorsi 7 anni. Deburau è malato e il dramma si scatena: nel figlio che vuol darsi alle scene egli vede un poco l'erede delle sue pene e un poco il suo rivale; gli viene notizia che la moglie l'ha già dimenticato, e la signora dalle camelie, che lo sa sofferente invece di un poco d'amore gli manda un medico e una parola pietosa. Ma il medico accende in Deburau d'improvviso una forza inattesa. Pierrot melanconico e stanco si scuote e ritorna alle scene ed ecco la fine.

Dice la storia che quel ritorno ha costato la vita a Deburau, nella commedia muore solo l'attore dopo lo strazio di un clamoroso insuccesso. Allora tra le lagrime Pierrot vede nel proprio figlio la possibilità di una continuazione di sè stesso: lo chiama vicino, lo impone agli impresari, lo avvolge nel candido giubbone, gli sbianca la faccia e gli affida i segreti dell'arte e la fiaccola della sua passione. Comincerà il figliolo dove il babbo ha incominciato e andrà come lui verso le mete dell'arte e verso quelle dell'amore.

Deliziosamente pittoresca nel primo atto dove mostra in un quadro chiaro ed arioso i tratti più tipici della vita teatrale nel primo ottocento, la commedia si snoda piana e leggera, passando dalle delicate ed eleganti civetterie del secondo atto in un clima soffuso di tristezza, nel quale il carattere di Deburau si rivela attraverso un succedersi di lievi sfumature, e l'intimo dramma si esprime con accenti di umanità semplice e commovente. Certe zone un po' statiche del terzo atto e certi piccoli ingombri verbali hanno compenso nel soffio di poesia e nel senso di tenerezza accorata di cui tutti i quattro atti son pervasi come nelle doti del dialogo che Lucio D'Ambra ha egregiamente tradotto in lingua armoniosa se non proprio in bellissimi versi italiani.

Andrè Messager ha dato alla commedia una musica fine e discreta: delicati disegni bene aderenti al senso delle frasi e al muoversi del verso come nel delizioso episodio del prim'atto in cui Deburau racconta la storia della propria fanciullezza; eleganze di ritmi e finezze di colorito, che certo assai meglio avremmo goduto se suffragate dalle risorse di un più sapiente strumentale.

La commedia allestita con proprietà e con buon gusto di scenari e di costumi, ebbe in Ruggero Ruggeri il protagonista ideale. Egli rivelò il carattere del stanco e melanconico Pierrot in ogni suo aspetto psicologico e sentimentale, e ne visse il tormento con sofferenza vera. La maschera della mestizia si rischiarò sul suo volto nell'impeto dell'amorosa effusione e trascolorò passando dall'estasi alla pena delle perdute illusioni e dal dolore raccolto, ai disperati sfoghi attraverso gamme di finezza estrema. L'espressione della sua voce fu sempre di una musicalità deliziosa e di una soavissima forza emotiva.

La recitazione degli altri ci è parsa in complesso un poco incolore. Jone Morino diede al pallido viso di Maria Duplessis un'espressione di soavità delicata e recitò con franchezza e con grazia, Romano Calò colorì con buon gusto i versi del prologo e si mostrò per il resto quell'attore corretto ed efficace che tutti conoscono, Ida Gasperini fu semplice e sincera nelle vesti maschili del piccolo Deburau e nelle scene dell'ultimo atto passò con finezza dai toni della gioia a quelli della commozione. Tra gli attori impegnati nelle parti di minor conto, vanno particolarmente notati, il Mottura, il Sabbatini, la graziosissima Taylor, la Riva, il Pucci e il Mortelli.

Il successo decretato da un pubblico fine e foltissimo, fu pronto e cordiale: quattro chiamate dopo il primo atto, tre dopo il secondo, quattro dopo il terzo e quattro alla fine della commedia oltre al lunghissimo applauso rivolto al Ruggeri a scena aperta a mezzo il secondo atto.

Deburau questa sera si ripete.

a. z.

'Sognare!....,, di Tonelli al Valle di Roma

ROMA, 7

Questa sera al Teatro Valle, dalla compagnia di Emma Gramatica è stato rappresentato per la prima volta in Italia il nuovo lavoro di Giovanni Tonelli: « Sognare !... », grottesco in tre atti. Il lavoro ha avuto un mediocre successo; vi sono state complessivamente sette chiamate. Alla fine del terzo atto vi è stato qualche contrasto.

Un successo di Amilcare Zanella a Bruxelles

BRUXELLES, 7

Sotto il patronato dell'associazione Amitiées Italiennes ha avuto luogo al Circolo Artistico di Bruxelles un grande concerto in cui è stata eseguita musica del maestro Amilcare Zanella. Alla esecuzione, che ha suscitato unanime entusiastico successo, hanno assistito il R. Ambasciatore d'Italia Marchese Durazzo, molte personalità del mondo musicale belga e numeroso pubblico.

Le previsioni svizzere sull'incontro con l'Italia

BERNA, 7

(U.S.) Lo *Sport*, occupandosi dell'incontro di domenica fra la rappresentativa italiana e quella svizzera a Roma, dice fra l'altro: « Basandosi sull'esperienza del passato e sulle reali possibilità dei nostri uomini, noi crediamo di andare incontro ad una sconfitta. Se la partita si chiudesse a favore dell'Italia con un punto solo di scarto, sarebbe già per noi un risultato molto favorevole, ma anche terminando con due punti di scarto, il risultato spiegherebbe la differenza di classe che esiste fra le due squadre. Ma se invece la squadra svizzera giocherà come due anni fa a Zurigo, senza commettere sbagli, un incontro nullo sarebbe per noi il migliore e più giusto risultato ».

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 40 - Cent. 25

Domenica 9 Febbraio 1930-VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La tesi italiana per una "vacanza navale,, accettata nel memorandum britannico

LONDRA, 8

(C.C.) Anche oggi si è radunato il sub-comitato tecnico cui è stato affidato il compito di studiare la possibilità di risolvere le difficoltà sorte a proposito delle categorie, istituendo due tipi diversi di classificazione: uno per le Potenze oceaniche, l'altro per le Potenze del Continente europeo. La discussione su questo argomento è durata un paio d'ore e siccome non ha avuto risultati conclusivi, il comitato tornerà a riunirsi per continuare la discussione di qui a qualche giorno.

Per quanto non si neghi una importanza relativa agli studi che i tecnici vanno facendo ancora intorno al problema della classificazione delle flotte, ciò che per il momento attira la massima attenzione è la nuova situazione determinata dai due memorandum; quello degli Stati Uniti e quello della Gran Bretagna.

Solidarietà anglo-americana

[illegible] le proposte americane [illegible] sollevato la Conferenza dal [illegible] stagnante nella quale [illegible] pregiudiziali francesi minacciavano di affogarla e d'altra parte il memorandum britannico ha portato all'importante iniziativa americana la piena solidarietà della Gran Bretagna, desiderosa di passare subito dai dibattiti accademici e procedurali, ai fatti e alle cifre conclusive, come aveva suggerito fin da principio il capo della delegazione italiana. Se il monito italiano fosse stato accolto subito dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti, si sarebbero guadagnate due settimane di tempo e, cosa molto più importante, si sarebbero evitate le deviazioni, sia pure momentanee, attraverso le quali la Conferenza pareva sul punto di smarrire la visione limpida dei suoi veri scopi. Del resto non è questo il primo dei consigli italiani che diventano una delle direttive fondamentali della Conferenza.

Abbiamo già avuto occasione di rilevare che il quesito affidato avanti ieri al comitato dei periti ossia di studiare un metodo di classificazione che distingua fra le esigenze delle grandi potenze oceaniche e quelle delle grandi Potenze mediterranee in fatto di categorie, deriva da una proposta italiana che fu prospettata dal nostro Governo durante le conversazioni diplomatiche preparatorie intavolate in vista della Conferenza di Londra. Abbiamo anche notato altra volta che gli accordi di massima raggiunti giovedì scorso dal primo comitato della Conferenza sulla questione del tonnellaggio hanno sancito il criterio sostenuto strenuamente dall'Italia dei tonnellaggi massimi, precisando che ciascuna Potenza, prima di passare alla elencazione delle categorie, debba denunciare i totali complessivi del proprio tonnellaggio, impegnandosi a non superarlo in nessun caso.

Adesione alla tesi italiana

Anche le proposte americane, oltre a costituire una implicita adesione alle riserve fatte dall'Italia, quanto alle discussioni in astratto, senza cifre, senza rapporti di proporzionalità, hanno accettato esplicitamente i due principii fondamentali su cui si impernia la politica navale del Governo fascista. Infatti la proposta americana fissa nello stesso tempo il tonnellaggio massimo relativo degli Stati Uniti e della Gran Bretagna e il rapporto di proporzionalità di cento a cento, essia della parità assoluta fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, due concetti questi che l'Italia non si è mai stancata di propugnare.

Infine anche il memorandum britannico, che per molti riguardi armonizza col punto di vista italiano, riprende e si appropria addirittura un'altra importante proposta di esclusiva marca italiana laddove suggerisce agli Stati Uniti e al Giappone una *vacanza navale* per quanto si riferisce alle navi di linea, ossia la rinuncia pura e semplice a nuove costruzioni intese a rimpiazzare le navi antiquate. Fu proprio il Governo fascista a fare questa medesima proposta nel memorandum inviato a Parigi e a Londra nell'autunno del 1928, in risposta alla richiesta di aderire al fallito compromesso navale anglo-francese. Fin da allora l'Italia ravvisava in una *vacanza navale* un primo passo risolutivo verso la riduzione degli armamenti, graduale, ma effettiva, ed ora, due anni dopo, ecco la Gran Bretagna battere lo stesso tasto.

Grandi da MacDonald

Nella questione del disarmo, come in tanti altri problemi fondamentali di politica internazionale le direttive realistiche e profondamente leali del Governo fascista assumono sempre più una posizione dominante. Ancora una volta, nel campo delle idee maestre, l'Italia si mette all'avanguardia.

Oggi il Ministro degli Affari Esteri italiano on. Grandi, il Ministro della Marina on. Sirianni, lo Ambasciatore Bordonaro e gli Ammiragli Acton e Burzagli, sono stati ospiti del Primo Ministro britannico MacDonald nel castello di Chequers che si trova a circa 40 chilometri da Londra ed è, come è noto, la residenza di campagna del Primo Ministro britannico.

I giornali oggi osservano che il «memorandum» britannico non risponde nè alle proposte francesi nè a quelle americane, ma sta a sè come un contributo britannico alla Conferenza.

In generale la *Morning Post* osteggia le proposte intese a ridurre le forze complessive del tonnellaggio britannico in confronto a quelle americane al disotto del loro presente livello, e sostiene non essere vero quanto ha dichiarato il Primo Ministro MacDonald, che cioè la Gran Bretagna «sia disposta a fare ulteriori sacrifici rinunciando ad altre navi».

Il *Times* cerca di mettere in rilievo che il memorandum britannico non è in alcun modo antitetico a quello americano, anzi — dice il giornale — dove essi trattano le stesse cose sono così armonizzati che nulla potrebbe ritardare una sistemazione finale fra i due Paesi, se non fosse pel fatto che i termini di qualsiasi accordo anglo-americano dovranno essere subordinati agli accordi da raggiungersi con le altre Potenze.

Ma anche il *Times* giudica che il trattato ideale con cui si spera di veder coronata l'opera della Conferenza deve essere un trattato che limiti i programmi delle cinque Potenze. A questo proposito è lieto augurio secondo il *Times* il fatto che i rappresentanti dell'America e quelli dell'Impero britannico abbiano potuto raggiungere ciascuno da parte sua conclusioni virtualmente in armonia fra di loro.

I bisogni del Giappone

Il *Daily Telegraph* rileva il significato politico della nuova fase in cui la Conferenza è entrata con la pubblicazione delle proposte americane e del memorandum britannico ed osserva che i delegati italiani considerano favorevolmente il memorandum americano, sia perchè esso indurrà la Francia a presentare le cifre, sia perchè esso costituisce una difesa dei principii della relatività e della proporzionalità sostenuta dall'Italia.

Il redattore diplomatico della *Morning Post* osserva che «negli ambienti francesi» il memorandum americano è riuscito poco gradito a causa della allusione alle necessità che la Francia sistemi con l'Italia le questioni pendenti e anche per l'altra allusione alla necessità che anche la Francia produca delle cifre. Negli ambienti italiani e giapponesi invece, conclude la *Morning Post* le dichiarazioni americane e il memorandum britannico sono considerati soddisfacenti.

Quanto all'atteggiamento del Giappone, che finora aveva mantenuto un assoluto riserbo, il *Daily Telegraph* pubblica un'intervista con un «personaggio giapponese», il quale pur rifiutandosi di commentare in alcun modo il memorandum britannico e la proposta americana mette in rilievo che il Giappone ha assoluto bisogno di una percentuale del 70, in confronto delle forze navali degli Stati Uniti.

Infatti, soggiunge il personaggio giapponese, in caso di guerra nel Pacifico il Giappone avrebbe qualche probabilità di potersi difendere con successo qualora possedesse tale percentuale. Ma se fosse a sua disposizione solo il 60 per cento delle forze americane le probabilità di successo sarebbero assolutamente nulle, ed esso sarebbe condannato, in anticipo, alla sconfitta.

Il peana della Francia mutato in malumore

PARIGI, 8

(A.P.) L'impressione predominante nei commenti della stampa francese sulla Conferenza navale di Londra è che i lavori siano arrivati ad una svolta decisiva, o piuttosto che tutta l'opera sia da ricominciare. Si riconosce di aver troppo presto cantato vittoria allorchè la delegazione francese aveva potuto ottenere una soddisfazione morale che pareva in quel momento assai interessante, ma che oggi risulta svuotata di tutto il significato che le si era voluto attribuire.

L'*Information* incolpa di questo rovesciamento di situazione l'eccessiva pubblicità data alle deliberazioni internazionali e al carattere enfatico dei commenti fatti prematuramente da ciascun negoziatore, per i suoi interessi speciali e per il suo consumo interno. Queste manifestazioni intempestive, fra le quali sembra di poter identificare il discorso pronunciato da Tardieu a Caen al suo primo ritorno da Londra, dovevano, secondo l'*Information*, provocare fatalmente la reazione capace di rimettere in discussione i risultati che si credevano acquisiti.

«E' possibile — scrive il giornale — che noi abbiamo celebrato un pò troppo presto il successo che la delegazione francese aveva ottenuto nei riguardi del metodo di esame dei problemi della Conferenza. E' possibile che la soddisfazione che noi ne abbiamo lecitamente provata sia sembrata eccessiva agli interlocutori ombrosi».

L'*Information* crede insomma che in realtà nulla sia stato praticamente concluso fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti e che le pretese rivelazioni fatte da Stimson l'altro giorno si riducano all'espressione del malcontento americano per un supposto scacco il quale solo in apparenza avrebbe irritato fortemente Washington. Ne sarebbe derivata una certa soddisfazione italiana di fronte ad una situazione che dissipava l'impressione di isolamento che i negoziatori italiani potevano avere, sempre secondo l'*Information*, la settimana scorsa.

Nell'*Echo de Paris* Pertinax è più spedito nel riconoscere che le parti si sono invertite; egli osserva che l'Italia si trovò sola quindici giorni fa, ma che ora la fortuna torna a sorriderle. «Soltanto una disputa dell'Inghilterra e dell'America con la Francia — osserva Pertinax — può assicurarle quella parità con le forze francesi che noi le rifiutammo appena ci credemmo sicuri dell'accordo coi Governi anglo-sassoni. Non sarebbe da meravigliarsi se di qui a poco Grandi lasciasse anche lui un manifesto dichiarando che l'Italia si accontenta della proporzione di Washington (1.75 contro 5) purchè anche la Francia sia fissata a questo livello».

Chaumois dopo avere rilevato nel *Figaro* che l'Inghilterra dopo aver dato soddisfazione agli Stati Uniti si mette d'accordo con essi per imporre una limitazione alle altre marine, afferma che la delegazione francese dovrà sostenere un'aspra battaglia. Essa ha preventivamente ed in maniera leale fatto conoscere i bisogni della Francia. Possiamo essere sicuri — conclude Chaumois — che essa saprà riprendere la sua libertà d'azione piuttosto che sottoscrivere una convenzione che minaccierebbe la sicurezza delle coste e delle comunicazioni francesi.

Colloquio di Tardieu con Doumergue

PARIGI, 8

Tardieu si è recato all'Eliseo ove ha avuto un lungo colloquio col Presidente della Repubblica. Il Presidente del Consiglio lascierà Parigi lunedì mattina per recarsi a Londra.

La portata della visita al Papa del Segretario del Partito

ROMA, 8

L'*Osservatore Romano* pubblica il seguente comunicato sulla visita di S. E. Turati al Pontefice:

«Il Santo Padre ieri sera venerdì, alle ore 18, ha ricevuto in privata udienza S. E. l'on. Augusto Turati, Segretario del Partito Nazionale Fascista. S. E. Turati, che era in alta uniforme di Luogotenente generale della Milizia, era accompagnato dal comm. Di Stefano, consigliere dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, dal console on. Basile e dal seniore Beretta. Dopo l'udienza pontificia S. E. l'on. Turati si è recato a far visita a Sua Eminenza Rev.ma il sig. Cardinale Pietro Gasparri, Segretario di Stato di Sua Santità».

Continuità de l'azione fascista

La *Tribuna* riconosce nell'avvenimento di ieri la continuazione logica, significativa degli atti fondamentali seguiti alla Conciliazione. «Noi ne siamo lieti e soddisfatti, perchè il valore della funzione unitaria riassuntrice del Partito si afferma sempre più chiaramente e secondo la volontà così bene espressa nel discorso del Duce a Palazzo Venezia; perchè l'atto del Segretario del Partito e il modo come si è compiuto può ammonire quanti hanno creduto in questi ultimi tempi di poter interloquire in nome del Fascismo, senza avere autorità alcuna, anzi spesso con titoli e precedenti contrastanti nei rapporti con la Chiesa dopo la Conciliazione, per poter ridurre questa ad una transazione politica e null'altro.

«Questo intervento non richiesto e petulante sovente, di estranei è stato estremamente fastidioso, anche e sopratutto in quegli esami e discussioni in cui i fascisti responsabili hanno mantenuto la massima disciplina e il massimo riserbo, non perchè non sapessero che cosa dire, ma per non essere involti a dire ciò che deve essere espresso da uno solo.

«La visita del Segretario del Partito, ufficiale nell'uniforme cara al cuore delle Camicie Nere, a cui ha corrisposto il dovuto riconoscimento, e la lunghezza del colloquio appartengono a quei fatti improvvisi, solo perchè non preceduti dal solito preannunzio giornalistico e spesso in antitesi con le solite vociferazioni maligne e pettegole, che stabiliscono invece, secondo la visione del Duce oltre gli episodi e le contingenze, la continuità dell'azione fascista, questa continuità che è intrinseca dell'opera mussoliniana, che ha vero e proprio carattere romano, è più che mai al suo posto nelle relazioni con la Chiesa romana».

L'educazione femminile

Il *Lavoro Fascista* da parte sua rileva che, dopo la conclusione dei trattati lateranensi, sono nati una quantità di problemi di carattere religioso o che con la religione potevano avere dei punti di contatto. Tali problemi hanno determinato qualche volta momenti di attrito, che tuttavia sono stati superati da entrambe le parti con la massima buona volontà e il massimo spirito di reciproca comprensione. Ciò d'altra parte è avvenuto perchè il Fascismo non ha considerato estranee alla vita nazionale, come hanno fatto i passati regimi, la Chiesa e la religione.

«Senza aver la pretesa di sapere quello che nella loro lunga conversazione il Pontefice e l'on. Turati si sono detti e fantasticare senza costrutto sulla portata del colloquio, è verosimile pensare che tutto questo insieme di cose abbia formato oggetto dell'esposizione di punti di vista e di chiarificazioni di carattere sostanziale, che non mancheranno di dare benefici risultati».

Come è noto, la presidenza dell'Opera Nazionale Balilla ha emanato precise disposizioni a tutti i dipendenti comitati provinciali perchè l'educazione fisica per le Piccole e Giovani italiane, lontana dagli scopi atletici e più ancora dagli eccessi sportivi, abbia il solo intento di favorire il benessere della gioventù femminile.

L'*Osservatore Romano* ritiene superfluo sottolineare l'importanza di queste comunicazioni in ordine all'indirizzo educativo, non solo fisico, ma, e ben più, morale delle giovanette italiane. Tolto ogni eccesso, soppressa ogni forma di ginnastica propria agli esercizi fisici maschili, vietata la coeducazione, nel [illegible] con viva soddisfazione attuati i capisaldi, diciamo pure, cristiani in questo campo delicatissimo dell'educazione pubblica, vediamo cioè armonizzare perfettamente le giuste cure per la salute e lo sviluppo della donna con le più severe garanzie perchè ne sia salva la modestia e la gentilezza. L'Opera Nazionale Balilla che così risolve una pur dibattuta questione secondo le tradizioni, il costume, il buon senso del nostro popolo merita — chiude l'organo della Città del Vaticano — la riconoscenza sincera delle famiglie italiane».

Un dono dell'Italia al Papa pel suo giubileo sacerdotale

CITTA' DEL VATICANO, 8

Come tutti gli altri Stati che hanno rapporti diplomatici con la Santa Sede, anche l'Italia presenterà al Pontefice un dono in occasione del giubileo sacerdotale. La scelta di un regalo sarebbe caduta su un ricchissimo rocchetto di ermellino, ma può darsi che questa non sia definitiva, essendosi pensato anche in un primo tempo ad un omaggio di valore storico o artistico. Il dono sarà presentato al Pontefice dall'Ambasciatore conte De Vecchi, il giorno 11 o il giorno 12 corrente.

Il rapporto al Duce dei Segretari federali della Toscana

ROMA, 8

Oggi a Palazo Venezia sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, presenti il Direttorio del Partito al completo, con gli ispettori, il Ministro delle Corporazioni e il Sottosegretario agli Interni, si sono riuniti i segretari federali della Toscana.

Hanno riferito i segretari federali: dr. Alessandro Pavolini, di Firenze; Antonio Cappelli, di Arezzo; capitano Ettore Pollastri, di Pistoia; avv. Alberto Cempini Meazzuoli, di Livorno; dr. Artidoro Nieri, di Lucca; Biagio Vecchioni, di Grosseto.

La seduta è durata oltre tre ore e sarà ripresa martedì 11 corrente alle ore 16. — (*Stefani*).

S. M. la Regina Elena pel monumento ad Anita Garibaldi

ROMA, 8

Questa sera S. M. la Regina Elena ha ricevuto a Villa Savoia il generale on. Ezio Garibaldi. Il generale offriva a S. M., che l'accettava, la presidenza del comitato di onore per il monumento ad Anita Garibaldi che sorgerà sul Gianicolo. S. M. intratteneva a lungo colloquio l'on. Garibaldi interessandosi all'opera dello scultore Mario Rutelli, autore del bozzetto scelto dal Duce.

Il dolore del Papa per le scelleratezze dei bolscevichi

ROMA, 8

Il Papa ha diretto una lettera al Cardinale Vicario Pompili nella quale esprime la sua profonda commozione per le orribili e sacrileghe scelleratezze che si ripetono e si aggravano ogni giorno contro Dio e contro le anime delle innumerevoli popolazioni della Russia alle quali appartengono tanti devoti e generosi figli e ministri della Chiesa cattolica.

Il Papa ricorda che fin dall'inizio del suo pontificato, dietro l'esempio del suo predecessore Benedetto XV, moltiplicò gli sforzi per arrestare le terribili persecuzioni e per allontanare da quei popoli i gravi danni. Si dette anche premura di domandare ai Governi rappresentati alla Conferenza di Genova di proclamare insieme come condizione preventiva a ogni riconoscimento del Governo sovietico il rispetto delle coscienze, la libertà del culto e dei beni della Chiesa. Purtroppo questi tre punti, giovevoli sopratutto a quelle gerarchie ecclesiastiche disgraziatamente separate dall'unità cattolica, furono abbandonati in grazia di interessi temporali. Purtroppo — continua il Pontefice — fu visto respinto il nostro intervento diretto a salvare dalla distruzione e a conservare al loro uso tradizionale e religioso i vasi sacri e le iconi, che formavano un tesoro di pietà e di arte caro al cuore di tutti i Russi.

Il Papa ricorda però di aver potuto salvare il Patriarca Tykon e di aver salvato dalla fame mercè le generose offerte del mondo cattolico 150 mila fanciulli, finchè i mezzi del Pontefice furono posti nella necessità di dover abbandonare la loro pietosa opera giacchè si preferì votare alla morte migliaia di fanciulli innocenti anzichè vederli nutriti dalla carità cristiana.

Questa empietà sacrilega si accanisce non solo contro i sacerdoti e i credenti adulti, ma gli organizzatori della campagna di ateismo e del «fronte antireligioso» vogliono sopratutto pervertire la gioventù. Davanti a questi eccessi che ha segnalati con dolore nelle sue allocuzioni e nella sua ultima Enciclica sulla educazione della gioventù, il Papa non ha cessato di pregare ogni giorno e di far pregare milioni di anime.

La lettera ricorda che al fine di trovare una cooperazione ai suoi sforzi contro tanto male il Papa approvò speciali preghiere per salvare la Russia come pure approvò l'iniziativa presa dall'Istituto di studi orientali di tenere delle conferenze documentarie e scientifiche per far conoscere al grande pubblico alcuni degli attentati sacrileghi che leleghe dei senza Dio organizzano nell'immenso territorio sovietico. Ma la recrudescenza di tali empietà richiede una riparazione più universale.

Pertanto, allo scopo di fare atto di riparazione per tutti questi attentati sacrileghi e per invitare altresì alla riparazione i fedeli di tutto il mondo, la lettera annuncia che il Papa ha deciso di recarsi nel giorno 19 marzo, giorno festivo di San Giuseppe, a celebrare sulla tomba del Principe degli Apostoli una Messa di espiazione per la salute di tante anime e per il sollievo del dilettissimo popolo russo.

Il Papa termina la lettera esprimendo la fiducia che alle sue preghiere si unirà tutto l'Episcopato cattolico e tutto il mondo cristiano.

Il viaggio dei G.U.F. in Egitto rimandato al 18 marzo

ROMA, 8

L'Ufficio centrale dei G. U. F. comunica che consentendo alle richieste dei numerosi studenti ritardatari che desiderano di partecipare al viaggio in Egitto, allo scopo di lasciar loro il tempo necessario per ottenere il passaporto, l'inizio del viaggio viene rimandato al 18 marzo per la partenza da Napoli e al 19 per quella da Catania. Di conseguenza al ritorno lo sbarco avverrà a Messina il 5 aprile e a Napoli il 6.

Il programma del viaggio, prezzi e tutte le altre facilitazioni già annunziate, restano invariati. Le iscrizioni si continueranno quindi a ricevere presso tutti i Gruppi Universitari Fascisti d'Italia e presso l'ufficio centrale viaggi dei G. U. F., Palazzo Littorio, Roma, fino alla fine di febbraio.

Undici maestri tedeschi espulsi dalla Lituania

BERLINO, 8

(F.B.) Il Governo lituano ha notificato a undici maestri di nazionalità tedesca, i quali insegnano alla scuola di Memel, che dovranno per il primo aprile lasciare il territorio che ora li ospita. La ragione di questo provvedimento sarebbe che gli undici maestri tedeschi sono sospettati di condurre un'agitazione in danno del regime.

Il Governo lituano è venuto a conoscenza che i maestri tedeschi, circa un centinaio, i quali insegnano nelle scuole di Memel, ricevono, oltre allo stipendio da parte lituana, che non è lauto, un soprassoldo speciale da parte prussiana. Il Governo lituano per questo si è valso dell'art. 31 dello statuto di Memel che lo autorizzava a bandire gli stranieri indesiderabili. Il Governo del Reich avrebbe già fatto un passo presso il Governo lituano per indurre questo a ritirare il provvedimento; il passo tedesco sarebbe però rimasto senza effetto.

Voto di fiducia a Tardieu sulle assicurazioni sociali

PARIGI, 8

La Camera ha continuato fino alle ore 3.10 del mattino la discussione del progetto di legge sulle assicurazioni sociali.

Il Presidente Tardieu accetta l'ordine del giorno del deputato Rimberd della sinistra radicale e esprime la fiducia della Camera nel Governo per ottenere nel più breve termine possibile la modificazione della legge sulle assicurazioni sociali allo scopo di semplificarne il funzionamento e di facilitarne l'applicazione all'agricoltura.

Vari oratori parlano sull'ordine del giorno. Il sig. Camillo Chautemps insiste perchè la Camera prenda una decisione definitiva. Leon Blum pone la questione politica. Questa legge — egli dice — applicabile a data fissa è stata colpita di sospetto legittimo da parte di quelli stessi che ne hanno voluto l'applicazione.

L'oratore denunzia la mediocrità degli argomenti impiegati contro una grande legge di solidarietà nazionale e dice che il denaro mancava dunque fino a questo punto, e pure se ne è ben trovato per la difesa delle frontiere.

A questo punto la sinistra e il centro intervengono violentemente; dai socialisti e dagli altri settori scoppiano vive invettive. Leon Blum attribuisce poscia lo atteggiamento dei Ministri alla campagna di stampa e ai propositi inconfessabili della maggioranza. Una prova — aggiunge Blum — è che tra breve voi veterete la fiducia nel Governo per la applicazione d'una legge che la maggioranza di voi non voleva.

La destra ed il centro protestano con veemenza; tutta la Camera è in preda al nervosismo. Tardieu sale alla tribuna ma il tumulto non si calma ed il Presidente sospende la seduta alle 1.55.

La seduta è ripresa alle 2.10. Il Presidente Tardieu prende la parola e fa una breve esposizione storico-parlamentare sulla questione delle assicurazioni sociali e propone il 1. luglio come termine fisso per far votare il testo definitivo dell'applicazione della legge. L'oratore conclude chiedendo che l'opposizione al Governo che si lamenta ora della sua politica estera, ora della sua politica sociale, si unisca alla maggioranza per approvare la realizzazione della assicurazione sociale.

Il Presidente del Consiglio pone in seguito la questione di fiducia sulla priorità dell'ordine del giorno. Dalla sinistra radicale la priorità è votata con 315 voti contro 57. La seduta è tolta alle ore 3.35.

L'autocolonna del grano

Organizzazione, funzionamento ed itinerario

ROMA, 8

In esecuzione delle direttive impartite dal Capo del Governo, il Sindacato nazionale dei tecnici agricoli fascisti, sotto la vigilanza del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e in collaborazione del Comitato permanente del grano, ha ormai ultimato tutti i lavori di preparazione e di organizzazione dell'autocolonna del grano.

L'autocolonna si compone di otto speciali veicoli, ciascuno della lunghezza complessiva di 10 metri, diviso a metà nel senso della

Le mostre sugli automezzi

lunghezza con le pareti laterali mobili, sicchè durante le soste riuscirà assai facile rendere visibile l'esposizione di quanto in esso è contenuto.

Uno degli automezzi illustrerà la attività svolta dal Comitato permanente del grano; altro quella delle organizzazioni sindacali agricole con speciale riguardo all'attività delle forme associative nel processo produttivo dell'agricoltura. Altri automezzi saranno dedicati rispettivamente al frumento e specialmente alle razze elette, ai concimi fosfatici, a quelli azotati, alla produzione foraggera e zootecnica, alla meccanica agraria, agli anticrittomanici.

La partenza dell'autocolonna da Roma, per quanto non sia stata ancora stabilita in modo preciso, si prevede possa aver luogo nella prima decade del prossimo marzo. L'itinerario già predisposto in linea di massima sarà completato in modo da far attraversare all'autocolonna tutte le zone agricole di maggiore importanza.

Il percorso complessivo della prima parte del giro comprenderà l'Italia meridionale, la Sicilia, l'Umbria, il Lazio e la Sardegna è di chilometri 5700 sulla base della direttiva generale di marcia. Verranno attraversate le seguenti provincie: Roma, Frosinone, Napoli, Benevento, Avellino, Salerno, Potenza, Messina, Palermo, Trapani Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa, Catania, Messina, Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza, Matera, Taranto Lecce, Brindisi, Bari, Foggia, Campobasso, Chieti, Pescara, Teramo, Aquila, Rieti Terni, Perugia, Arezzo, Viterbo, Sassari, Nuoro, Cagliari.

Calcolando le deviazioni che si renderanno opportune il percorso potrà raddoppiare. Il tempo necessario per effettuarlo è di tre mesi e mezzo in modo che, iniziando il giro per esempio il 10 marzo, il 25 giugno l'autocolonna dovrebbe aver fatto ritorno al punto di partenza, ossia Roma, per poi intraprendere il secondo giro nell'Italia settentrionale.

I compiti delle Cattedre

Precise istruzioni sono state già diramate dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo alle Cattedre ambulanti di agricoltura perchè con lo speciale mezzo di propaganda venga conseguito il maggior utile possibile.

Fermo restando l'itinerario di massima prestabilito, ogni direttore di Cattedra proporrà il programma particolareggiato del percorso che l'autocolonna dovrà tenere nella circoscrizione della propria provincia e delle soste che dovrà fare, ispirandosi al concetto di realizzare la massima economia di tempo e di predisporre le soste nei centri agricoli di maggiore importanza e nei quali affluisce il maggior numero di strade in maniera da potervi concentrare un gran numero di agricoltori.

Allo scopo di ottenere i migliori risultati pratici dalla propaganda che sarà svolta a mezzo dell'autocolonna, si è stabilito di tenere a disposizione di ciascuna Cattedra negli automezzi, un determinato spazio che verrà utilizzato dalla Cattedra stessa per completare la mostra del grano e per foraggere in modo particolare, si da ambientare l'auto colonna alle necessità della zona e alle direttive in essa seguite, specialmente sulla base dei risultati della recente attività e in modo saliente dei risultati della sperimentazione pratica negli ultimi anni.

La propaganda orale

Allo stesso scopo è stato previsto che le Cattedre organizzino, durante la sosta dell'autocolonna in qualche centro da scegliere opportunatamente, dei piccoli concentramenti di bestiame scelto in modo da dimostrare i progressi conseguiti dai migliori allevatori e di costituire una indicazione proficua per tutti gli allevatori della provincia. Analogamente potrà farsi per le macchine agricole.

Perchè la propaganda sia svolta con riguardo all'ambiente locale, le Cattedre ambulanti di agricoltura saranno incaricate di curare quella orale. A tal fine il personale di esse seguirà l'autocolonna nel suo percorso nell'ambito della provincia. La vigilanza disciplinare del personale tutto dell'autocolonna sarà affidata ad un centurione della Milizia forestale, mentre la direzione dei servizi tecnico-logistici è assegnata ad un ingegnere a ciò delegato dalla casa costruttrice. Con queste direttive le Cattedre ambulanti di agricoltura, d'accordo con le organizzazioni sindacali, tecniche e scientifiche di ogni provincia, contribuiranno validamente alla migliore riuscita della nuova forma di propaganda ideata e voluta dal Duce.

Uno strascico giudiziario per una polemica sul piano Young

BERLINO, 8

(F. B.) Si ricorderà la famosa riunione degli esponenti dell'alta industria e dell'alta finanza a Villa Hugel in Renania, durante la conferenza dei periti a Parigi. In seguito alla detta riunione il secondo delegato tedesco, presidente di un importante gruppo industriale, assicurò di volersi ritirare dalla delegazione tedesca a Parigi, poichè le condizioni ultime fatte a questa dalle delegazioni degli Stati creditori erano, secondo lui, inaccettabili.

Il gesto del delegato fu apprezzato dalla stampa di destra, che vedeva in questo sdegnoso rifiuto dell'industriale delegato, come più tardi vide nel memorandum di Schcht, una prova del suo asserto: essere cioè il piano Young un piano di riparazioni che mortifica la Germania politicamente ed economicamente. Ora si riparla ancora della riunione di Villa Hugel, poichè il capo redattore della «Vissische Zeitung», Bernard, deputato al Reichstag, il quale in quell'epoca pubblicò una specie di resoconto delle conversazioni svoltesi fra gli industriali tedeschi sulle trattative di Parigi, ha querelato il direttore delle Acciaierie Germaniche Riunite per avere costui dichiarato falso tutto quanto la «Vossische Zeitung» pubblicò in proposito e per aver insinuato che Bernhard era stato pagato per esporre i fatti in modo non corrispondente alla verità.

Che cosa Bernhard disse nel resoconto della «Vissische Zeitung» è venuto meglio in chiaro oggi quando il brano del giornale è stato letto dal magistrato. Bernhard sostenne che nella riunione di Villa Hugel l'accordo fra gli intervenuti non fosse completo e che il capo dell'industria metallurgica ad un certo punto, udito che Schacht prevedeva una crisi delle trattative e conseguentemente una crisi del Governo, avesse esclamato: «Ma venga la crisi! Di essa appunto io ho bisogno in questo momento: così soltanto potremo risolvere la questione dei salari e la questione delle riparazioni».

Questo assai tardivo strascico di una polemica sorpassata ha attratto l'attenzione della stampa tutta perchè sono citati a testimoniare nella causa diverse personalità.

Le direttive all'Ispettorato corporativo

per la vigilanza sull'applicazione dei contratti di lavoro

ROMA, 8

Il Ministro delle Corporazioni ha diretto agli uffici dell'Ispettorato corporativo un'importante circolare nella quale, posta in rilievo la funzione che questo corpo assume nell'ordinamento dello Stato fascista quale organo ispettivo per l'attuazione della legislazione sindacale e corporativa, traccia le linee generali per lo svolgimento della vigilanza sull'applicazione dei contratti collettivi di lavoro, vigilanza che costituisce ora uno dei compiti essenziali dell'Ispettorato stesso.

Secondo tali direttive l'Ispettorato dovrà provvedere nel modo più preciso all'accertamento dei fatti ed elementi delle singole violazioni, particolarmente per quanto riguarda la sussistenza del dolo seguendo per lo svolgimento delle indagini la via e il metodo che di volta in volta saranno più adatti.

Il Ministro delle Corporazioni, pur rilevando che la materia, nei suoi molteplici e svariati aspetti, non si presta ad una rigida regolamentazione e quindi alla determinazione di norme procedurali obbligatorie, ha tuttavia creduto opportuno impartire alcune istruzioni, mentre garantiscono l'autonomia di funzionamento dell'Ispettorato, tendono ad assicurare che la sua azione si svolga per quanto è possibile in relazione con l'attività e le funzioni delle associazione sindacali.

Secondo tali direttive l'Ispettorato corporativo, allorquando constaterà una violazione al regolamento collettivo di lavoro non sanata dal datore di lavoro, dovrà fare a questo la prescrizione di uniformarsi alle norme di contratto e potrà a questo altresì comunicare alle associazioni sindacali interessate i risultati degli accertamenti in modo che queste forniscano, ove lo ritengano del caso, elementi integrativi, schiarimenti e deduzioni dei quali l'Ispettorato terrà conto per le ulteriori determinazioni dirette ad ottenere l'applicazione della legge. Se invece sia in corso od intervenga un procedimento di conciliazione sindacale o un procedimento giurisdizionale avanti la magistratura del lavoro, l'ispettore dovrà attendere le decisioni che verranno adottate, limitando la sua attività allo accertamento dello stato di fatto.

In tal modo viene garantita, secondo la concezione dello Stato fascista, la connessione tra gli organi dello Stato e le associazioni sindacali nell'attuazione dei rispettivi compiti, e sopratutto viene ad essere assicurata in modo più efficace e sistematico l'applicazione generale dei contratti collettivi di lavoro costituenti uno dei capisaldi della legislazione corporativa.

Presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione Generale Fascista dell'industria italiana e della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti nonchè i rappresentanti della categoria interessata per esaminare e risolvere la vertenza salariale riguardanti gli stabilimenti di Lendinara, Adria e Lagnago della Società Montecatini (gruppo Veneto).

Tra le parti è stato raggiunto l'accordo.

I dirigenti dei ferro-tramvieri

ricevuti dal Ministro Bottai

ROMA, 8

Il Ministro delle Corporazioni ha oggi ricevuto il Consiglio nazionale della Federazione ferrotramvieri e internavigatori, accompagnato dall'on. Ciardi, presidente della Confederazione nazionale sindacati fascisti dei trasporti terrestri e navigazione interna.

L'on. Ciardi ha esposto al Ministro delle Corporazioni la situazione sindacale della categoria, ponendo in evidenza la solidità organizzativa conseguita e l'efficiente preparazione effettuata presso ciascuna sindacato interprovinciale per poter convenientemente discutere i patti aziendali che dovranno essere stipulati in conseguenza del nuovo regolamento legislativo di prossima emanazione.

L'on. Ciardi ha quindi espresso all'on. Bottai l'omaggio e la fiducia dell'importante e laboriosa categoria dei ferro-tramvieri che dall'azione propulsiva del Ministro delle Corporazioni attende la sua definitiva sistemazione economica e il completo assetto del trattamento giuridico ed infine la sollecita riforma della legge speciale per la previdenza.

Il Ministro ha anzitutto ringraziato sentitamente l'on. Ciardi e il Consiglio Nazionale dei ferrotramvieri dei sentimenti di fiducia rivoltigli, elogiando lo spirito di disciplina e di attaccamento al lavoro dimostrato dall'intera categoria. Ha altresì assicurato che seguirà con vivo interesse il corso delle trattative per la stipulazione dei nuovi patti di lavoro e che il Ministero delle Corporazioni faciliterà in ogni modo le conclusioni di patti equi che contemperino le necessità delle aziende con quelle del personale.

Un corso di medici

per la maternità rurale

ROMA, 8

L'Opera nazionale maternità e infanzia ha creduto opportuno di istituire, dopo quello di puericultura già costituito, un altro speciale corso per preparare dei medici alla funzione di combattere specie tra le popolazioni delle campagne a mezzo delle cattedre ambulanti tutte quel le cause che turbano presso le gestanti il naturale e regolare svolgimento della gravidanza del parto e del puerperio e sono causa di notevole mortalità nella popolazione rurale per la madre e il feto.

Tali medici non dovranno essere considerati come ostetrici o ginecologici, ma piuttosto come propagatori di igiene prenaturale. Il corso darà modo di avere sanitari specializzati in tale branca dell'igiene e consentirà all'Opera nazionale maternità e infanzia di ottenere una difesa migliore e più diffusa della madre gestante intensificando la protezione del bambino alla fonte stessa della vita.

Il corso, della durata di quattro mesi, avrà principio il 15 marzo p. v. e si svolgerà in Roma con lezioni teoriche e pratiche dando a queste ultime il più largo sviluppo. Esso sarà diretto dal prof. Cesare Micheli, subcommissario dell'Opera nazionale, con la collaborazione di professori universitari liberi docenti. Potranno iscriversi ad esso tutti i laureati in medicina e chirurgia. Le domande saranno indirizzate alla sede dell'Opera nazionale maternità e infanzia e saranno accettate fino al 10 marzo p. v. prima dell'inizio cioè del corso.

Istituzioni venete beneficate

dall'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 8

L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia nel mese di gennaio ha sussidiato 79 istituzioni, ripartendo tra loro la somma di L. 636,500. Tra le istituzioni venete beneficate ci sono: Cavallino, frazione di Venezia, Asilo infantile: «Monumento ai Caduti» L. 15 mila; Rovigo, Asilo Infantile, giardino Principe di Napoli L. 15 mila; Verona: Asilo Principe di Piemonte per bambini lattanti e slattati e aiuto materno L. 10 mila; Bolzano: Patronato scolastico L. 10 mila; Trento: Istituto Sacra Famiglia L. 10 mila; Schio: (Vicenza): Orfanotrofio maschile Casa della Provvidenza L. 10 mila; Levico (Trento) Orfanotrofio femminile L. 10 mila; Pordenone (Udine) Asilo Infantile Vitt. Em. II. L. 5 mila; Bigolino, frazione di Valdobbiadene (Treviso) Asilo Infantile mons. Guadagnini L. 5 mila; Bolzano, Scuola Materna Città di Bologna L. 3500; Gradisca (Gorizia) Asilo Infantile L. 3 mila; Solighetto, (Treviso): Asilo Infantile Monumento ai Caduti L. 2 mila; Vezzano, (Trento) Asilo Infantile L. 2 mila; Canale D'Isonzo (Gorizia): Asilo Infantile L. 2 mila; Brennero (Bolzano): Asilo Infantile L. 2 mila; Missiano, frazione di Appiano (Bolzano), Asilo Infantile L. 1000; Oppeano (Verona), Asilo Infantile L. 1000; Pilcante (Treviso), Scuola Materna L. 1000; Ischia (Trento), Scuola Materna L. 1000.

Calza Bini riferisce al Duce

sulla ripresa edilizia a Roma

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Calza Bini, presidente dell'Istituto delle case popolari di Roma, il quale gli ha riferito sull'imminente ripresa di costruzioni edilizie da parte dell'Istituto secondo il programma già approvato dal Capo del Governo che si è compiaciuto delle notizie e dei dati fornitigli dall'on. Calza Bini. Questi, nella sua qualità di segretario del Sindacato nazionale fascista degli architetti, gli ha anche presentato l'omaggio del Sindacato stesso.

Colpo di scena al processo

per la macabra cassa galleggiante

NAPOLI, 8

Si è ripreso oggi il processo per la macabra cassa galleggiante, nella quale come si ricorderà, venne rinvenuto il cadavere della moglie del De Vito. Una prima parte dell'udienza si è svolta nel cortile della Corte d'Assise di San Domenico, dove erano stati trasportati da Torre Annunziata, i resti dell'automobile rossa. Il Procuratore generale ha sostenuto per il De Vito l'omicidio con premeditazione e la negazione delle circostanze attenuanti, dopo di che l'imputato De Vito chiede di parlare e racconta come e perchè conobbe la Tommasina Caiazzo, divenuta poi sua moglie, le liti fra l'uccisa e la famiglia di costei, come e dove egli lavorava, che la padrona di casa Gubitosi, quando commise il delitto, aveva tutte le ragioni di tacere; aggiunge che uccise la sventurata dopo che potè constatare la di lei irregolare condotta. Conferma di aver soffocato la donna con le mani e di avere egli stesso trasportato giù la cassa, mentre la figlioletta succhiava il *biberon* tranquilla nella sua culla ignara della misera fine della disgraziata madre e conclude: — Io sono un disgraziato, eccellenza, non un ipocrita. Esiste anche la giustizia divina oltre a quella degli uomini. Io non temo più niente. Ormai la vita è finita per me.

Viene a questo punto richiamato il teste Coppola. Egli dichiara: — «Quanto ho detto e sostenuto finora non risponde a verità; ho narrato per imposizione d'altri; questa è la verità e gliela giuro sulla mia divisa di soldato».

Tale dichiarazione suscita enorme impressione nell'aula, perchè con le parole del marinaio crollano le accuse di favoreggiamento formulate contro gli imputati Amitrano e Caso, detenuto questo ultimo da vari mesi. Parla ancora il De Vito per dire che il marinaio ha ragione; gli altri due imputati sono innocenti.

Ormai il mistero che ammantava il processo è quasi tutto diradato. Il Caso e l'Amitrano non hanno preso parte al delitto; essi sono innocenti.

Lo statuto dell'Associazione cotonieri

ROMA, 8

Con R. D. 21 novembre 1929 in corso di pubblicazione è stato approvato un nuovo statuto per la Associazione Italiana fascista degli industriali cotonieri alla quale fu attribuita la personalità giuridica con R. D. 3 aprile 1927 n. 539 quale istituto assistenziale costituito a termini dell'art. 4 ultimo comma della legge 3 aprile 1927 n. 533 ed aderente alla Confederazione Generale Fascista dell'Industria italiana.

Il nuovo statuto è inteso a dare all'Associazione la possibilità di assolvere sempre meglio la sua attività a vantaggio dell'industria cotoniera italiana ed a perfezionare in base alle risultanze della esperienza l'ordinamento dell'Istituto.

Omaggio a Mussolini

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto in omaggio dalle Manifatture toscane riunite un artistico cofano contenente filati cucirini di produzione delle manifatture stesse. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto specialmente per i cotoni da ricamo fabbricati negli stabilimenti di Pontedera coi quali l'industria nazionale sta vittoriosamente gareggiando con la concorrenza straniera.

Gli esami di procuratore

ROMA, 8

Con decreto ministeriale 8 corr. sono stati fissati gli esami di procuratore legale. Le prove scritte avranno luogo nella sede di ciascuna Corte d'Appello nei giorni 26 e 27 maggio p. v. alle ore 10. Le domande di ammissione devono essere presentate entro il 10 aprile 1930 alla commissione esaminatrice nella Segreteria della Commissione Reale per il Collegio dei procuratori del capoluogo del distretto della Corte d'Appello ove ha luogo l'esame.

Il piano di Young al Reichstag

BERLINO, 8

Il Reichstag discuterà martedì prossimo in prima lettura le leggi relative alla applicazione del piano Young. La discussione sarà aperta da una dichiarazione governativa.

120 milioni perduti in borsa

da un milionario americano

LONDRA, 8

Il milionario americano Walter Scott, le cui ricchezze gli deriverebbero da una misteriosa miniera aurifera nascosta sotto il suo meraviglioso palazzo nella Valle della Morte, nello Stato di Nevada, ha subito in questi ultimi giorni ingenti perdite finanziarie per una somma che si fa ascendere a circa 120 milioni di lire italiane. Queste perdite subite alla Borsa di New York, non hanno però sgomentato il milionario, il quale ha dichiarato ai giornalisti di non sapere come spendere i suoi milioni.

Questo episodio fa ora scorrere fiumi d'inchiostro alla stampa di oltre Atlantico per descrivere i meravigliosi possedimenti di Walter Scott e per descrivere soprattutto il suo misterioso palazzo, situato nella Valle della Morte. Questa valle fa parte della regione di un nuovo Eldorado, nello Stato di Nevada, e il suo macabro nome risponde effettivamente alla realtà. Centinaia di persone sono perite infatti nelle sue brucianti solitudini. La Valle della Morte consiste effettivamente in un lago di fango lungo 110 chilometri e largo 35. In tempo di alluvioni, il fiume Amargosa riversa le sue acque su tutta la vallata dove vengono a poco a poco assorbite. Nell'estate il caldo in quelle regioni è intenso e talmente pericoloso che chi vi si avventura, a meno che non conosca la natura dei posti e tutte le loro misteriose caratteristiche, corre il rischio di non uscirne vivo.

In questi ultimi otto mesi circa cinquanta persone sono perite nella valle. Questa lugubre Valle della Morte ha reso ricco negli anni passati più di un uomo. Il suo suolo limaccioso è innanzi tutto inesauribile di sostanze chimiche, mentre la parte desertica che lo circonda contiene nelle sue viscere metalli preziosi e soprattutto oro, che vi abbonda in grande quantità.

Walter Scott è uno degli uomini che ha accumulato le sue ricchezze nella Valle della Morte. Egli ha saputo costruire nel suo bel mezzo un palazzo fantastico che gli è costato ottanta milioni di lire italiane. Questo palazzo si erge in mezzo alla valle senza vita ed è avvolto perennemente in un silenzio sepolcrale. Ivi parecchi cercatori d'oro hanno perduto la loro vita perendo di fame e di sete nel deserto. Il palazzo di Walter Scott contiene parecchie meraviglie, tra le quali un'immensa piscina, una cappella dove è custodito un organo prezioso acquistato dal milionario in uno dei suoi viaggi in Europa. Un'altra meraviglia del palazzo è il recente impianto di un grande apparecchio per la radiotelevisione, il quale è costato qualche milione di lire. Annessa al palazzo vi è pure una scuderia, la quale contiene anche una autorimessa per lussuose automobili.

I morti saliti a venti

per l'esplosione dell'Utah

NUOVA YORK, 8

Ulteriori notizie giunte da Standarville, nell'Utah, precisano che i minatori morti in seguito alla esplosione di grisou avvenuta in un pozzo di quel bacino minerario sono saliti a venti.

Le squadre di soccorso calatesi nel pozzo dove la esplosione si era verificata con estrema violenza hanno potuto ricuperare dopo lunghi sforzi compiuti nella giornata di ieri, altri due cadaveri di minatori. Non si sa tuttavia che i due disgraziati siano morti asfissiati o se, come alcuni degli altri sciagurati loro compagni, siano rimasti vittime della violenza del lo scoppio.

Un notevole risultato è stato raggiunto dopo l'intenso e pericoloso lavoro delle squadre di soccorso con il salvataggio di altri nove minatori rimasti bloccati in un punto del pozzo da materiali che, caduti dalla volta, avevano chiuso l'uscita della galleria. Tuttavia manca un minatore e si nutrono ormai poche speranze di salvarlo.

Un asilo a Belmonte Calabro

intitolato a Michele Bianchi

ROMA, 8

Per onorare la memoria del Quadrumviro Michele Bianchi, la Opera Nazionale Maternità e Infanzia ha promosso la istituzione in Belmonte Calabro di un asilo infantile da intitolare al nome di lui.

Per l'attuazione di questa iniziativa l'Opera ha messo a disposizione della propria Federazione provinciale di Cosenza la somma di lire ventimila.

L'escursione del Touring

in Sardegna e in Corsica

E' uscito in questi giorni il programma particolareggiato dell'escursione che il Touring Club Italiano organizzerà dal 13 al 29 aprile in Sardegna e in Corsica.

Superando moltissime difficoltà, il Sodalizio ha predisposto la manifestazione in modo da permettere, a chi vi prenderà parte, di conoscere quanto di più bello e di più caratteristico offrono le due Isole. Infatti il percorso automobilistico per la escursione in Sardegna, di circa 1200 km., si snoda non soltanto lungo le bellissime strade litoranee, ma anche nell'interno dell'Isola, cioè in quella parte che è quasi completamente sconosciuta ai turisti, ma che è invece fra le più belle, perchè conserva ancora pressochè intatte le secolari tradizioni sarde, ed i variopinti ed originali costumi hanno per sfondo gli ampi e meravigliosi panorami, stendentisi dalla lontana marina fino al Gruppo del Gennargentu.

Il programma della Sardegna comprende la visita ai capoluoghi di provincia, cioè Cagliari, Sassari, Nuoro; la visita delle Isole di S. Antioco, S. Pietro con la città genovese di Carloforte, l'isola della Maddalena e di Caprera; la visita delle Miniere e degli Stabilimenti di Monteponi nell'Iglesiente, l'imponente Centrale elettrica del Tirso. Saranno inoltre visitate Oristano, Lanusei, Tortolì, Dorgali, Castelsardo e Tempio; nè verranno trascurate le visite che mostreranno l'enorme sviluppo di tutte le attività locali per opera del fascismo, fra le quali stanno le grandiose bonifiche di Terralba, con il magnifico Villaggio Mussolini.

E l'arte dei Sardi primitivi, rappresentata oltre che dalle antichità racchiuse nei Musei, da quegli avanzi misteriosi ed originalissimi che sono i Nuraghi; l'arte pisana ancor viva nelle belle chiese di Santa Giusta, della SS. Trinità di Saccargia, o i ruderi di fortilizi del dominio genovese o di quello spagnuolo, tutti questi ricordi di secoli passati che arricchiscono talora la storia dell'Isola di belle leggende, potranno essere visitate ed ammirate dagli escursionisti.

Il viaggio in Corsica si inizierà a Bonifacio, dopo la visita della Maddalena e di Caprera. Anche per quest'escursione, il Touring ha voluto riunire in un percorso di circa 1200 chilometri la visione di tutte le località più belle e caratteristiche dell'Isola.

Chi ancora ritenesse che, per la loro vicinanza, le due Isole abbiano molte affinità, cadrebbe in grave errore, in quanto che, mentre i costumi sono completamente scomparsi in Corsica e tramontate sono pure quasi tutte le tradizioni originali, l'Isola affascina il turista (ogni anno sono diecine di migliaia di stranieri che la visitano) per le meravigliose sue marine, per le caratteristiche roccie granitiche di un rosso sanguigno delle sue montagne, le orride ed impressionanti gole arditamente attraversate dalle strade automobilistiche e la lussureggiante vegetazione.

Così, gli altipiani sardi e le colline che a perdita d'occhio si dominano dai punti più alti dell'Isola, diventano, in Corsica, montagne dall'aspetto aspro ed imponente, che solo trovano confronto nella maestosità della nostra catena alpina. Le strade che percorrerà la carovana del Touring passeranno appunto fra queste alte montagne, attraversando anche dei valichi che toccano i 1500 metri, fra secolari foreste di pini e di castagni.

Saranno visitate oltre a Bonifacio, Ajaccio, Corte, Calvi e Bastia, le foreste dell'Ospedale e di Vizzavona, Piana e le Calanche, la Castagniccia: verrà attraversato il Deserto degli Agriati e compiuto il giro del Capo Corso, celebre, oltre che per la rigogliosa vegetazione, per i soavissimi profumi che spandono nell'aria gli innumerevoli fiori e le piante aromatiche, per i vini prelibati che vi si producono.

L'escursione, come si può comprendere, si preannuncia di un interesse veramente eccezionale e ad essa non potrà quindi mancare il più lieto successo.

I dentisti abilitati

negli albi dei medici

ROMA, 8

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio decreto con cui viene disposto l'iscrizione dei dentisti abilitati negli albi dei medici. In conseguenza un dentista iscritto è aggregato alla commissione per l'ordine dei medici con diritto di voto soltanto nelle questioni interessanti il ramo della odontoiatria, nei provvedimenti relativi all'iscrizione e cancellazione degli elenchi, e nei provvedimenti disciplinari dei dentisti suddetti. Il membro aggregato è nominato con decreto del Ministero degli Interni. Il decreto dispone inoltre che i dentisti autorizzati a esercitare la odontoiatria sprovvisti di laurea non possono usare nello indicazione o denominazione della professione altro titolo all'infuori di «dentista abilitato». I trasgressori saranno in via disciplinare soggetti alla sospensione per la durata da uno a tre mesi, e in caso recidivo la sospensione sarà da due a sei mesi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Titoli di Stato				
Ren. 3 50 ojo	67 60	67 70	67,75	67,60
Consolid. 5 ojo	80,55	80 27	80,50	80 46
Obb. Venezie	—,—	—,—	73,90	73 75
Bancari				
Banca d'Italia	2090 —	2065 —	2090,—	—,—
Banca Comm.	1449 —	1447 —	1448,—	1447 —
Banca Credito	565 —	565,—	562,—	566,—
Banco Roma	117 —	117,—	117,50	117 50
Cred. Italiano	828 —	822,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520 —	520,—	—,—	—,—
B. d'America	204 —	204,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	825 —	824,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	92 75	92,50	94,—	93,—
Mediterranea	725,—	725,—	—,—	—,—
Meridionali	1220 —	1208,—	—,—	—,—
Rubattino	501 50	501 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	120 —	120,—	120,—	120,—
Costr. Venete	295 —	288,—	280,—	290,—
Saturnia	88 —	96,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	267,—	267,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3000 —	3025,—	—,—	—,—
Cot. Furter	120 —	118,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	573 —	557 50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	441 —	441,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	118 —	118,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	390 —	390 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	45 —	46.50	45,—	46 —
Fil. Cuc. Cant.	748 —	748 —	—,—	—,—
Cascami Seta	847 —	830 —	—,—	—,—
Cem. De Ang.	1330 —	1310,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	860 —	860,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	229 —	226,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3550 —	3556,—	—,—	—,—
Soie de Châ.	204 —	201,—	204,—	202 —
Lin. Can. Naz.	328 —	325,50	—,—	—,—
Lan Rotondi	440 —	440,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	28 25	28 —	—,—	—,—
M. Fiun. Tosi	34 —	34,—	—,—	—,—
M. Tacchetti	72 —	73,—	—,—	—,—
V. Lus. Vard.	878 —	870,—	—,—	—,—
Man Tosi	249 —	251 —	—,—	—,—
Varedo	42 75	41,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	68 75	66,—	—,—	—,—
Terrasconi	153 —	102 50	—,—	—,—
Italiane Ma	636 —	630 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1850,—	1850,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49,50	49 50	—,—	—,—
Ansaldo	113,—	113 —	—,—	—,—
Ilva	230,—	228 —	—,—	—,—
Metallurgica	206 —	204 —	—,—	—,—
Elba	52,—	52 —	—,—	—,—
Monte Amiata	297.50	296 —	—,—	—,—
Montecatini	264,—	262 50	264,—	262,—
Breda	132,50	131 —	—,—	—,—
F.I.A.T.	404,—	394 —	465,—	394 —
Isotta Frasch.	206,50	202 50	—,—	—,—
Bianchi	50,50	50 50	—,—	—,—
Miani Silvestri	70,—	68 —	—,—	—,—
Reggiane	96,50	97 —	—,—	—,—
Dalmine	150,—	150 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	74,—	74,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	251,50	258,—	251,50	256,50
Elett. Brioschi	560,—	510,—	—,—	—,—
Dinamo	218,—	217,50	—,—	—,—
Bresciana	281,75	282,50	—,—	—,—
Adamello	321,—	321,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	249,—	248,—	—,—	—,—
Emiliana	551,—	550,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	486,—	485,—	—,—	—,—
Feso	131,75	131,25	—,—	—,—
Edison	[illegible]	845 —	—,—	—,—
Edison Por.	577,—	570,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.	152,50	151 25	—,—	—,—
Tirso	220 —	212,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Vizzola	935,—	924,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	312,50	312,50	—,—	—,—
Valdarno	200 —	200,—	—,—	—,—
Tecnomasio	99.25	98,—	—,—	—,—
Terni	417,—	415,—	418,—	417 —
Is. Elettrid	112,75	112,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	155,—	154.50	—,—	—,—
Ind. Zuccher	770,—	770,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	889,—	890,—	—,—	—,—
Past. Baroni	40,50	46,50	—,—	—,—
Riseria Ital.	63,—	61,—	—,—	—,—
Gulinelli	270,—	268,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,75	3,70	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	482,—	474,50	—,—	—,—
Fondi Rust.	191,—	190,—	—,—	—,—
Fond. Rez.	85,50	85,—	—,—	—,—
Beni Stabili	684,—	683,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	71,—	70,75	71,50	72,—
Diversi				
Bonelli	87,—	86,—	—,—	—,—
Gas Torino	231,—	229 50	—,—	—,—
Mira Lanza	70.50	70 50	—,—	—,—
Petroli	44,—	44,—	—,—	—,—
Eridania	468,—	464,—	—,—	—,—
Italo Am.	296,—	291,—	—,—	—,—
Pirelli It.	955,—	948,—	—,—	—,—
Pirelli G.	222,—	22?,—	—,—	—,—
Rinascente	80,—	79.50	—,—	—,—
Brasital	134,—	133,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	254,—	244,—	—,—	—,—
Spalato	214 —	214,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4700,—	4710,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.89	74.88	74.94	74,90
Zurigo	368,77	368.85	368.70	369,—
Londra	92,92	92,92	92,93	92,94
Olanda	7.67	7,66	—,—	—,—
Spagna	248.50	250,—	250,—	253,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,56	4,56	4,56	4,56
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,60	56,58	56.55	56,55
Bucarest	11,32	11,35	11,40	11 4.
Argentina oro	16,28	16.34	—,—	—,—
" carta	7,10	7,15	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19,10	19,10
" cheque	19,07	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33,7.	33.75	33 70	33 70
Budapest	3.3.	3,34	3,34	3,34
Atene	24,8.	24.75	—,—	—,—
Albania	3,65	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 8. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., serie A 479 — Id. id. B e C 479 — Adria 84 — Cosulich 92.50 — Libera Triestina 120 — Lloyd 540 — Premuda 386 — Gerolimich vecchie 180 — Martinolich 150 — Tripcovich 176 — Assicurazioni Generali 4700 — Riunione Adriat. prima serie 1950 — Id. id. seconda serie 1950 — Forze Idrauliche 192 — Cantiere Navale Triestino 75 — Cementi Spalato 211 — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triestino 175 — Sigorta di Costantinopoli 126.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 92.90 — New York 19.10.5 — Zurigo 368.95 — Madrid 251 — Amsterdam 766.75 — Berlino 456.40 — Bucarest 11.35 — Praga 56.55 — Vienna 269 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334.25 — Oslo 511 — Tirana 364.75.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — N. 41

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

— Dove andate?

— Lo sapete...

— Ve ne prego... ve ne supplico. Andate via senza vedere il signor De Courcemont, senza parlargli...

— No, signora — rispose il giovane con voce dolce ma irremovibile — No! In altre circostanze sarei stato felice di obbedirvi! Oggi non mi è possibile.... se è d'uopo che io mi giustifichi dinanzi a voi di uno sgarbo, se è d'uopo che io vi spieghi perchè la mia decisione è definita, vi dirò: sappiate...

Ebbe un breve arresto del pensiero: una fugace reticenza. Poi, con una voce che si sforzò a rendere calma, confessò:

— Sappiate che io ho amato e che amo Susanna al di là di ogni immaginazione... io ho sperato... ed ora non spero più.. Ella non mi ama... Ma io... io l'amo abbastanza per desiderare, al disopra di ogni cosa, la sua felicità. Io so che essa è minacciata da un uomo... E voglio difenderla, anche se la conoscenza della verità dovesse farla soffrire.. Difendendola, signora, io le dò la più grande prova di amore di cui sono capace.

Perciò, non pregatemi più, non cercate di trattenermi!.. Mi sbrigherò molto presto... Poi me ne andrò: e nè voi nè lei — ve lo giuro — mi rivedrete più.

Egli vedeva accanto al suo il viso smorto di Elena. Vedeva i grandi occhi azzurri, limpidi, profondi, che sembravano invocare soccorso.

Bruscamente, vide una luce brillare in quelle pupille trasparenti, mentre sulle labbra della madre un nome fremeva, dolce come una carezza.

Revel si volse, e innanzi ad una porta, che una tenda aveva fino allora nascosta ai suoi occhi, vide la fanciulla.

Ed anche sulle sue labbra tremò il nome amoroso:

— Susanna!...

V.

Fra un mese

Susanna era pallidissima. Guardava Revel, tenendo col braccio sollevata la tenda.

Si avanzò nel salone, a passi esitanti, quasi barcollando, e la tappezzeria ricadde dietro di lei in lunghe pieghe diritte.

Finalmente parlò, con una piccola voce oppressa e sorda:

— Ho inteso tutto ciò che avete detto, signore. Tutto!... Ero là dietro a quella tenda... Mia madre non lo ignorava... Ero con lei quando siete stato annunziato... Ella è rimasta qui ed io...

Non terminò la frase; curvò le spalle, socchiuse gli occhi, tacque.

Ed anche Revel tacque.

In silenzio egli la contemplava e la adorava. Come era bella, nella luce che la investiva, disegnandone le linee flessuose, rilevando la purezza del viso squisito, mettendole intorno al capo un'aureola luminosa.

Ella aprì gli occhi e fissò lo sguardo su Revel. Poi disse:

— Sì, ho inteso tutto.. Ed aggiungo anch'io la mia preghiera e quella di mia madre, perchè voi non riveliate nulla a mio padre...

La sua voce era divenuta quasi afona. Egli ripetè:

— Non rivelare nulla!...

— Nulla!

— Ma sapete che quell'uomo...

— Lo so!

— E volete ch'io taccia

— E' necessario!

— E consentite, malgrado ciò che sapete, a divenire la moglie di un uomo che non vi ama e che insegue una dote?

Ebbe pietà del povero viso della fanciulla e aggiunse, frenando il singhiozzo che lo strozzava:

— Ah!.. Come lo amate!...

Ella non fu più padrona di sè. Aveva troppo sofferto, troppo pianto, in quegli otto giorni.

Con un grido sincero, irrefrenabile, di ribellione, di estenuazione, di disperazione, esclamò:

— Io l'odio!..

Egli accolse con giubilo quella parola nel cuore.

— Lo odiate, avete detto? Lo odiate!

Ah!.. Susanna! Ho saputo lottare contro il dolore: ma sento di non poter resistere alla felicità!.... Voi lo odiate?

Si era avvicinato alla fanciulla e cercava di leggerle l'anima negli occhi. I loro sguardi rimasero uniti. Nelle pupille nere egli leggeva tenerezza ed ansietà: leggeva, insomma, tutta l'anima della fanciulla.

Quando la cameriera aveva annunziato Revel, ella si era alzata di colpo, con un dolore fisico nel cuore. Era uscita dal salone con la volontà di andare lontano. Si era però fermata dietro la tende per ascoltare la cara voce, che aveva pronunziate per lei le parole attese.

Senza che un gesto avesse potuto rivelare la sua presenza, ella era stata testimone dolorante del colloquio, mentre il pianto le solcava le gote. Aveva udito nella sua amarezza, nella sua solitudine, le parole che rievocavano il passato radioso: «Io l'ho amata, io la amo, io le dò la più grande prova di amore!».

Così aveva detto la voce amata!....

Ella nascondeva le sue lagrime sotto le sue mani... Poi aveva sollevata la tenda. Mai come in quel momento, in cui il sogno risorgeva dalle sue ceneri per la magia di una voce, ella era stata sublime di tenerezze e di pietà, perchè andando verso di lui, in quell'ora suprema, ella andava a difendere non il suo amore, ma il suo sacrificio. Dopo aver deciso di fuggire, ella ritornava sui suoi passi, per impedire che Giovanni intervenisse presso il signor de Courcemont...

Ma dinanzi all'amato, non aveva saputo trattenere quella frase che tradiva tutto il suo cuore.

— Io l'odio!...

Revel ripetè ancora, ma più lentamente — perchè dopo lo slancio impetuoso della sua felicità — la riflessione si faceva strada nel suo cervello.

— Voi lo odiate... E tuttavia mi ricusate di smascherarlo dinanzi a vostro padre! Poc'anzi, quando io pensavo che lo amaste, potevo credere che, malgrado tutto, acconsentireste ad essere sua moglie... Ora non lo credo più... E' vero, Susanna, che non debbo più crederlo? Voi rifiuterete di diventare sua moglie! Rispondetemi: ve ne supplico!

Egli parlava con una febbre nuova.

Sentì, a un tratto, nelle sue le mani di Susanna.

— Giovanni — mormorò la fanciulla.

— Rispondetemi!

Ella fremette ancora più fortemente.

Le sue mani tremarono in quelle dell'amato. Fissando su di lui gli sguardi leali, disse soltanto:

— Io sarò sua moglie.

— Voi, Susanna? Voi che lo odiate?

— Sì, io che lo odio, io sarò sua moglie.

La voce aspra e sorda della fanciulla sembrava lacerare le parole.

In un angolo del salotto, la signora de Courcemont ascoltava, in un atteggiamento di penitente o di accusata...

Revel riprese ardentemente, benchè continuasse, per prudenza, a parlare a bassa voce:

— Voi non potete essere sua!.... Perchè acconsentireste ad appartenergli, mentre lo detestate? Perchè avete accettato questo suo anello?

La fanciulla guardò con ostilità il piccolo cerchietto d'oro.

continua.

...un tratto, nelle sue le...
...sanna.
...ni — mormorò la fan-

...detemi!
...ette ancora più forte-

...ani tremarono in quelle ... Fissando su di lui gli ...i, disse soltanto:
...o sua moglie.
...usanna? Voi che lo o-

...che lo odio, io sarò sua

...aspra e sorda della fan-...rava lacerare le parole. ...golo del salotto, la signo-...cemont ascoltava, in un ...ato di penitente o di ac-

...prese ardentemente, ben-...uasse, per prudenza, a ...assa voce:
...on potete essere sua!..., ...onsentireste ad apparte-...tre lo detestate? Perchè ...tato questo suo anello?
...ella guardò con ostilità il ...chietto d'oro.

continua.

Il Patriarcato di Aquileja

La notizia divulgatasi in questi giorni, dell'intenzione attribuita ad alte autorità ecclesiastiche di ripristinare il Patriarcato di Aquileia ha suscitato nelle popolazioni della Venezia Giulia un vivissimo interessamento, ed acceso sui giornali di Udine e di Trieste un fervore di dotti dibattiti. Non è perciò fuori di luogo a Venezia, che è legata al Patriarcato di Aquileia da vincoli storici gloriosi, rievocare, sia pure sobriamente, gli elementi principali del grande quadro, costituito dalle vicende del memorando istituto religioso aquileiese.

Conviene procedere assai a ritroso nei secoli per discernere un barlume delle remote origini del Patriarcato di Aquileia. Infatti è necessario affacciarsi agli ultimi, torbidi tempi dell'Impero Romano per trovare tracce, ed anche queste malsicure e leggendarie, del primo iniziatore della Chiesa aquileiese, che sarebbe stato San Marco Evangelista. Succedette, in Aquileia Santo Ermacora, che visse, sembra nel terzo secolo e fu non soltanto vescovo, ma anche insigne propagandista della fede cattolica nel Veneto e nel Norico. Sant'Ermacora pagò col martirio il fervore della sua opera.

Sul declinare del IV secolo tutti i vescovi delle Venezie si riconobbero suffraganei nella sede aquileiese. Però, soltanto nel VI secolo apparve il titolo di Patriarca, allorchè il Vescovo Paolino convocò in Aquileia un Sinodo provinciale. Questa adunanza non volle riconoscere le decisioni del V Concilio ecumenico di Costantinopoli, si separò dalla comunione romana, insignì il vescovo di Aquileia col titolo di Patriarca.

Aquileia però non era più quella splendida metropoli, che, anticamente gareggiava per grandezza, fasto e ricchezza con Roma, poichè dopo le invasioni barbariche, e sopratutto, dopo la feroce distruzione compiuta da Attila, la città non risorse più, e persino il territorio circostante deperì, poichè le campagne si inselvatichirono, ed i fiumi, non più curati, tramutarono gli ameni lidi in dune arenose ed in maremme insalubri. Perciò il Patriarca trovavasi, in quella triste sede, gravemente a disagio.

Così, sia per allontanarsi da una residenza, divenuta per natura inospitale, sia per sfuggire alle persecuzioni dell'Esarca di Ravenna, il patriarca Fortunato si trasferì a Cormons, per mettersi sotto la protezione del duca longobardo Grasulfo. Ma nel secolo VII il patriarca Calisto, valendosi della protezione di Liutprando, re dei longobardi, si trasferì a Cividale, la città più importante del Friuli in quel tempo.

Nel 711 il Sommo Pontefice Gregorio II staccò dalla diocesi di Aquileia la giurisdizione ecclesiastica della piccola città di Grado, fondando in questa un'altra sede metropolitica, la quale aveva cura d'anime in tutta la Venezia dei marittimi. Sorse così quel patriarcato di Grado, che il Papa Nicolò V, nel 1451, trasferiva a Venezia, riunendolo all'antica sede vescovile di Castello.

Sotto il dominio dei longobardi nessuno dei primati della Chiesa ebbe ingerenza nella vita politica e civile. Soltanto Carlo Magno, riconoscente verso la Chiesa che lo aveva consacrato Imperatore romano, incluse fra i maggiorenti dello Stato patriarchi, vescovi ed abati, facendo loro donazione di terre e castelli. Così alla Chiesa di Aquileia Carlo Magno concesse tutte le terre confiscate nel Friuli a Valdando longobardo. Tale donazione fu il principio della signoria temporale del Patriarcato aquileiese che salì a così alto grado di potenza da venire considerato come uno dei più insigni principati d'Italia: «Sopra gli altri Principi — scrive Ludovico Antonio Muratori — si distinsero in magnificenza i patriarchi di Aquileia, siccome prelati e principi, che, dopo il romano Pontefice ebbero maggiore potenza in Italia». Il Cadore, parte dell'Istria, parecchi castelli del Trevisano, tutto il Friuli, tranne Pordenone e Ragogna, feudi del duca di Carinzia, e la Valle del Fella sopra Pontebba, appartenente ai vescovi di Bamberga, erano dominati dai patriarchi di Aquileia.

La grandezza dei patriarchi, si affermò, si consolidò con l'avvento al soglio di Aquileia di Popone, prelato di grande ingegno ed ardimento. Popone infatti, nei ventisei anni, nei quali fu patriarca, ottenne dall'imperatore Corrado di garantire le immunità dell'ampio possesso della sua Chiesa e di vincere una lunga lotta di supremazia contro Grado, che ostacolava sopratutto lo sviluppo commerciale dello stato patriarcale aquileiese.

Successivamente i patriarchi cominciarono a favorire Udine, che, nel Medio Evo, era un piccolo borgo, raccolto attorno al castello, signoreggiante la vasta pianura dal colle isolato. In modo speciale Udine era gradita al patriarca Bertrando, tanto da suscitargli contro l'animosità di Cividale. Più volte i cividalesi insorsero contro Bertrando, invadendo e devastando i locali del capitolo. Segnatamente, l'8 luglio 1348, uno stormo di nobili, congiurati, irruppero nel palazzo del Patriarca, ed a stento Bertrando potè salvarsi, riparando ad Udine. Tragicamente poi si chiuse la vita del patriarca Bertrando, oggi venerato come Santo. Ritornando egli a Udine da Padova, cadde in un imboscata dei suoi ostinati persecutori, dai quali fu ucciso con cinque colpi di spada presso gli sterpeti di S. Giorgio della Richinvelda. Tuttavia Cividale continuò ad essere per qualche tempo la capitale del Patriarcato; ma per quanto non risparmiasse sforzi per non lasciarsi sfuggire il primato, era destinata a cadere lentamente. Udine, cresciuta d'importanza prese il posto dell'antica capitale, che figurò il diritto e di fatto metropoli del patriarcato per l'ultima volta il 12 luglio 1412, quando, nella vecchia cattedrale, il neo eletto patriarca Lodovico di Teck, assiso sul marmoreo seggio, che ancora oggi si ammira, ricevette la tradizionale spada, simbolo dell'investitura del potere temporale. Tuttavia fu precisamente Lodovico di Teck colui che diede il tracollo all'autorità temporale dei patriarchi. Infatti, alleatosi con Sigismondo, re d'Ungheria, si pose contro i veneziani, che, dopo una aspra guerra, si impadronirono, nel 1420, del Friuli, segnando la fine del potere secolare patriarcale, cessato definitivamente, nel 1445, allorachè il patriarca del tempo, il padovano Lodovico Mezzarotta Scarampo cedette al Senato tutti i diritti temporali del patriarcato aquileiese.

Allo Scarampo Mezzarotta succedeva, nel patriarcato, il cardinale Marco Barbo, patrizio veneto, ed alla morte di questi, nel 1491, la Repubblica di Venezia, consenziente il Sommo Pontefice, fece il suo giuspatronato della patriarchia aquileiese, ed ebbe per costume di nominare sempre il metropolita di Aquileia fra gli ecclesiastici del patriziato veneto. Così, fino al 1751, si ebbero tre patriarchi di casa Barbaro, tre altri di casa Dolfin, due Gradenigo, quattro Grimani.

La Serenissima, pure sopprimendo il potere temporale dei patriarchi, aveva lasciato loro la signoria su Aquileia e su alcune terre adiacenti. Ma, nel 1509, l'Austria si impadroniva violentemente di Aquileia e da allora intralciava in tutti i modi l'esercizio spirituale dei patriarchi nelle terre ad essa soggette. Perciò, il 31 ottobre 1524, il patriarca Marino Grimani proclamava la città di Udine metropoli di tutta la provincia e *nuova Aquileia;* tutti gli uffici patriarcali furono trasportati a Udine.

Le frequenti ostilità che infierivano tra l'Austria e la Repubblica di Venezia si ripercuotevano sul patriarca e sulla sua diocesi, che veniva spesso travagliata, nel territorio austriaco, con ignobili, insopportabili soprusi. Più volte i patriarchi, coll'appoggio di Venezia e della Santa Sede, tentarono di venire ad accordi col governo austriaco, ma l'ostinazione di questo nel perseguire l'intento di sottrarre le popolazioni sue suddite alla sottomissione ecclesiastica del patriarcato, resero sempre vane le trattative.

Nel 1700 gli eventi precipitarono. I ministri dell'imperatrice Maria Teresa dichiaravano alla Santa Sede che l'antico dibattito relativo al metropolita aquileiese, era causa nel Friuli di continui dissidi fra sudditi veneti ed austriaci, con susseguirsi di disordini, tumulti, scandali. Queste rimostranze indussero il Papa Benedetto XIV ad istituire con Bolla, in data 29 novembre 1749, un vicariato apostolico a Gorizia, con piena giurisdizione sopra tutto il territorio austriaco, compreso nella diocesi di Aquileia. La Repubblica di Venezia protestò contro la decisione della Santa Sede con una nota diramata alle principali Potenze. Contemporaneamente richiamò da Roma il suo ambasciatore Andrea Cappello, licenziò da Venezia il Nunzio Pontificio, e spedì alcune navi da guerra a bloccare il porto di Ancona. Francia e Sardegna si interposero fra Venezia e le corti di Roma e di Vienna, consigliando la soppressione del patriarcato aquileiese, e la sostituzione, in suo luogo, di due nuove sedi vescovili. La Rebpublica, suo malgrado, cedette alle pressioni ed il Papa Benedetto XIV, col Breve 6 luglio del 1751, dichiarava soppresso il patriarcato di Aquileia e successivamente, con Bolla 12 aprile 1752, istituiva gli arcivescovadi di Udine e di Gorizia.

Oggi, in virtù della redenzione delle terre italiane già soggette all'Austria, sono caduti i pretesti che provocarono, a mezzo il secolo XVIII, la soppressione del patriarcato di Aquileia. Sarà pertanto nuovo titolo alla fulgida gloria del Sommo Pontefice Pio XI ed al prestigio della nuova Italia, non dimentica, nella presente grandezza, degli splendori del passato, il ripristinare il patriarcato aquileiese, come era in massima, prima del 1759, ossia con sede ad Udine, oggi capoluogo della più vasta e più popolosa provincia veneta.

Girolamo Cappello

La gerarchia delle Mostre d'Arte stabilita dal Duce

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto il segretario del Sindacato degli artisti on. Oppo che era accompagnato dall'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni.

L'on. Oppo ha presentato al Duce i cataloghi delle dodici Esposizioni sindacali 1929 e della Mostra di Barcellona ed ha illustrato la situazione sindacale raggiunta.

Ha poi esposto il programma per il prossimo anno, anche in riferimento alla grande manifestazione d'arte della Quadriennale di Roma, prima della serie ufficiale delle Mostre nazionali.

Il Capo del Governo si è compiaciuto dei risultati approvando le direttive del Sindacato artisti anche riguardo all'opera assistenziale e alla risoluzione dell'inquadramento delle vecchie società artistiche rimaste fuori dell'orbita sindacale.

Il Duce ha inoltre stabilito che nessuna Mostra a carattere nazionale potrà essere bandita da società o privati dovendo rimanere l'ordine delle Esposizioni quello stabilito dalla legge che dà ai sindacati l'esclusività delle Mostre regionali, alla Quadriennale di Roma il compito ogni quattro anni di riassumere le forze artistiche nazionali col più severo vaglio e alla Biennale di Venezia, eretta in Ente Autonomo, la funzione di Esposizione Internazionale.

Fracassa il negozio del padre dimentico della famiglia

NAPOLI, 8

Da alcuni anni il commerciante Elia Del Porto aveva lasciato la nostra città e si era recato a Saint Moritz ove aveva impiantato un negozio di oggetti artistici e di quadri antichi e moderni. Prima di partire il Del Porto aveva promesso alla sua famiglia di inviare mensilmente una certa somma di denaro; ma dopo i primi mesi se ne dimenticò. Il figlio del Del Porto a nome Arturo decideva allora di recarsi a sorprendere il padre che egli sospettava fosse distratto da altre cure che non fossero quelle della famiglia. Si recava quindi a Saint Moritz, ove apprendeva che il padre era in compagnia di una donna, e, procuratosi le chiavi del negozio paterno, penetrava cautamente in esso. A colpi di bastone il giovane distruggeva tutto quello che gli venne sotto mano e si impossessava di alcuni quadri di valore gettandoli nel fiume. Ora il giovane deve essere giudicato dalle autorità giudiziarie del Cantone di Coira.

Battute in grande stile di lepri sulla Riviera Ligure

NOVI LIGURE, 8

In questi giorni sono state effettuate catture di lepri vive in una riserva di Avolasca (Tortona) e nella bandita di ripopolamento Novi-Pasturana-Francavilla Bisio della «Società Cacciatori» di Novi Ligure.

Tali catture, fatte in grande stile, con un complesso di 600 metri di reti, per una profondità di battuta di vari chilometri e con un centinaio di battitori, sono state debitamente autorizzate, a norma della legge sulla caccia, dal competente Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Sono state catturate 55 lepri che vennero immediatamente rilasciate, a scopo di ripopolamento di zone libere e povere, nei territori di Alessandria, Tortona e Novi. Hanno assistito alle catture i membri della Commissione venatoria provinciale di Alessandria, molti cacciatori e qualche invitato. Altre catture saranno tentate nei prossimi giorni nelle bandite di Alessandria, Valenza e Sale.

LA "GAZZETTA" A LONDRA

Carnevale britannico

Giovanotti, non esageriamo - Presento la giovane confidente d'un Primo Ministro - L'ultima del Principe di Galles

LONDRA, febbraio

Niente maschere, veglioni, carnascìali e berlingacci, oltre Manica, quando Carnevale s'affaccia. La lira inglese non ha mai dato nessun canto carnascialesco. L'austera e protestante Inghilterra ha sempre ignorato il Carnevale, questo chiassoso periodo festaiuolo dei Paesi latini e slavi.

Così si dice, ma non è vero.

Provatevi di queste sere a passare per Chelsea o per Bloomsbury o per Mayfair. All'improvviso sarete circondato da una gaia turba, in cui dai cantori russi agli scozzesi in *plaid* e cappello di paglia troverete tutto quello che di più carnevalesco sia possibile immaginare in fatto di mascherate.

Il gusto delle medesime, del resto, fu sempre vivo a Londra. Enrico VIII, quello dalle sei mogli, era un grande intenditore in materia. Così pure sua figlia, la grande Elisabetta.

Forse in nessuna città d'Europa come a Londra sono in onore i balli mascherati. Tutto merito, senza dubbio, dei membri della B. Y. P. O. L., cioè della *Bright Young People of London*, ossia dell'allegra gioventù di Londra». E furoreggiano anche le *freak parties*, vale a dire le riunioni più impensatamente bizzarre.

Ho partecipato a una di queste *freak parties*.

Le due facce d'una sigla

La sala era stata trasformata in un'arena ad anfiteatro, abbondantemente cosparsa di segatura. Ed ecco, a uno squillo di tromba, irrompere nella sala pagliacci, orsi ammaestrati, e persino una foca. Lo *jazz-band* cominciò a strepitare, e pagliacci, orsi, *ponies* e la foca presero a dar saggio della loro abilità. Chi erano i pagliacci? Precisamente alcuni membri della B. Y. P. O. L. Anche molti invitati s'erano travestiti da artisti da circo: chi da domatore e chi da incantatore di serpi; alcuni da giocolieri e altri da ginnasti acrobatici. Una bella signora faceva da donna barbutta. Una pompa da incendi vigilava sulla decorazione arditamente improvvisata; falsi poliziotti passeggiavano davanti all'ingresso, alla caccia di chi osasse presentarsi senza biglietto d'invito.

Nulla di più facile che, di queste sere, sostando presso un *atelier* di Chelsea, o all'ingresso di un palazzo di Mayfair, vediate scendere da un'automobile una coppia. La giovane *lady* è in ampie brache bianche da marinaio, berretto variopinto e *pull-over* giallo. Quando al gentleman pare ch'egli abbia prima avuto l'idea di mascherarsi da *toreador;* però, nel vestirsi, mutò d'avviso ed ora eccolo qua in veste di minatore gallese, con lampada e piccone. La coppia va, naturalmente, al ballo mascherato che ha luogo *nell'atelier* o nel palazzo

Se aspettate, vedrete ancora altre coppie. C'è chi si traveste da *cow-boy* e chi da conduttore d'autobus; chi da uomo-serpente e chi da membro del Parlamento. Ecco una signora in costume da jockey futurista, con un bell'elmo coloniale bianco, ornato di fiori e della bandiera americana.

Ma che sbornie, alla fine di questi balli mascherati o d'una *freak party*. Già. Perchè B. Y. P. O. L. significa anche: *Bring your pint of liquors* (portate qualche cosa di buono da bere), e così è di prammatica che gl'invitati — ciascuno a seconda del proprio gusto e delle proprie possibilità — porti qualche bevanda alcoolica.

Sì, Carnevale, oltre Manica, non impazza per le strade, però fa il matto (e come!) fra quattro mura, e non è lo stesso?

La carriera d'una donna

Che cosa si elabora in Downing Street, 10, cioè nella residenza del Primo Ministro britannico?

Sarebbe facilissimo saperlo se si fosse.. Rosa Rosenberg.

E' lei, infatti, la donna sotto i cui occhi passano tutti i segreti politici del più vasto impero del mondo. Perchè è lei la confidente intima del capo del governo laburista.

Quando si seppe che MacDonald aveva preso per suo segretario particolare... una donna, gli strilli di tutta la stampa salirono alle stelle.

— Una donna?!? Questa è la volta buona che i segreti di Downing Street, 10 diventeranno i segreti di Pulcinella — scrissero i giornali.

Ebbene, no. Mai i segreti di Downing Street furono così ermetici.

Rosa Rosenberg è una personalità di primo piano nell'odierno mondo politico britannico. E non ha nemmeno 30 anni. Suo padre continua a fare il sarto in una botteguccia del misero *East* londinese.

La carriera di questa donna è stata rapidissima. Essa non era destinata a brillare nel mondo politico. Dalla mamma, oriunda russa ed eccellente musicista, era stata avviata allo studio del piano. Vi riusciva magnificamente. I suoi maestri pronosticavano per lei i più grandi successi nel campo musicale.... purchè avesse continuato. Ma la famiglia non aveva i mezzi per farle completare gli studi. La ragazza diventò, allora, dattilografa, sperando di raggranellar così il denaro necessario per riprendere gli studi prediletti interrotti.

L'alleata di MacDonald

Ma era scritto che il suo destino fosse altro. A 17 anni, eccola unica impiegata d'un giornale minerario anglo-messicano. E comincia a interessarsi di politica. Debutta nell'arena, a fianco delle suffragette, e la sua oratoria richiama l'attenzione del tribuno socialista Keir Hardie. Il quale, dopo un colloquio, si convince che la ragazza è dotata di grandi capacità, e, poichè ella già s'interessa dei progressi del movimento laburista, egli la sprona a dedicarsi interamente a questo movimento.

Accolta nei ranghi, non tarda a farsi simpaticamente notare e, nel 1918, eccola allo stato maggiore centrale del partito. Poco dopo veniva eletta segretaria del partito. Si trovò così a contatto stretto con Ramsay MacDonald. A quei tempi si era ben lungi dall'immaginare che MacDonlad sarebbe un giorno diventato primo ministro. Ma, chiamato a capeggiare il partito laburista, MacDonald, che aveva avuto modo d'apprezzare le stupende qualità di Rosa Rosenberg, la volle al suo fianco. Naturalmente, quando nel 1924, egli s'insediò a Downing Street, 10, Rosa Rosenberg lo seguì in qualità di segretaria particolare. E ora vi è ritornata ricoprendo la stessa funzione.

Rosa Rosenberg è donna al cento per cento. Carina, elegantissima, ella si trova a suo agio negli ambienti più aristocratici. A vederla ballare, nessuno crederebbe che quella piccola, vivace e graziosa *miss* possa e sappia maneggiare con tanto tatto problemi d'alta importanza politica. Conosce perfettamente l'arte di essere seria, pur restando squisitamente donna.

Un "figaro" reale

L'ultima del Principe di Galles.

L'ultima caduta da cavallo? No, ma l'ultima trovata allegra.

Com'è noto, l'erede al trono britannico è testè arrivato nel Sud Africa. Scrivono, dunque, i giornali, che durante il viaggio, egli ha voluto — anche questa volta — partecipare a quella rituale cerimonia burlesca che si svolge su ogni piroscafo allorchè si varca la linea dell'equatore.

Si sa in che consista questa cerimonia: si consacra figlio del mare il più giovane passeggero. E, poi, si battezzano tutti quei passeggeri che per la prima volta passano l'equatore.

Il più giovane passeggero era una bimba d'appena 8 mesi. Fra le braccia del padre, direttore d'una grande casa petrolifera di Capetown, miss Mendy Tuke, continuando placidamente a dormire, fece la sua comparsa nel salone. Ed ecco subito dopo, annunciato da squilli di tromba, il dio del mare, Nettuno, al cui braccio s'appoggiava Afrodite. Nettuno era il vice ammiraglio Ellison, e Afrodite miss K. Rees. Una fluente barba incorniciava il rubicondo volto di Nettuno, il quale brandiva le insegne della sua carica: un tridente... di cartone.

La coppia regale si diresse maestosa verso il comandante del piroscafo che ricevè con tutta la solennità il corteo ch'era chiuso da tre graziose sirene dai lunghi capelli ondeggianti sulle spalle. Fu allora che entrò in iscena il Principe di Galles. Vestito di bianco, armato d'un enorme rasoio.. di latta e seguito da marinai portanti il necessario per la barba, Sua Altezza Reale cominciò a radere, con tutte le regole dell'arte sbarbificatoria, i futuri batezzandi. Ebbero l'onore d'esser rasi dal Figaro reale ben 50 signori, ai quali coraggiosamente s'aggiunsero 20 giovani signore e signorine.

Alberto Cecchi

Il bimillenario virgiliano
Il programma della celebrazione

ROMA, 8.

Il giorno 21 aprile nelle principali città d'Italia (20 o 30) oratori appositamente designati commemoreranno Virgilio poeta dei campi e dell'Impero. Dal primo al 15 ottobre si svolgerà il proprio ciclo delle feste virgiliane che culmineranno in tre solenni celebrazioni. La prima avrà luogo in Mantova il primo ottobre, oratore senatore Giuseppe Albini; interverranno in uniforme gli Accademici d'Italia. Il sette parlerà a Napoli il sen. Gennaro Marciano; il 15 a Roma in Campidoglio l'Accademico d'Italia Ettore Romagnoli.

Insieme con la celebrazione avranno luogo nelle rispettive città altre cerimonie. A Mantova, dove l'organizzazione fu curata dalla Reale Accademia Virgiliana, l'inaugurazione del Bosco Virgiliano già ideato da Giacomo Boni, e adesso realizzato per opera di Arnaldo Mussolini, e nel palazzo Ducale restaurato la Mostra di incunaboli e stampe virgiliane; a Napoli l'inaugurazione della via di accesso nuovamente sistemata alla grotta della Sibilla, cerimonie alla tomba di Virgilio, visita al lago d'Averno e ai luoghi ricordati da Virgilio; a Roma l'esecuzione di un inno a Virgilio pel quale saranno banditi due concorsi uno per le parole, che scadrà il primo maggio, l'altro per la musica, che scadrà il primo luglio, e una serie di conferenze precedute da una di indole generale di Ugo Antonilli su Ostia, Laurento, Lavinio, Ardea e tutti i luoghi ricordati negli ultimi canti dell'Eneide.

A cura poi della Reale Accademia virgiliana di Mantova saranno pubblicati: una edizione di lusso di tutte le opere di Virgilio, curata da Giuseppe Albini: un volume di studi virgiliani che comprenderà scritti di studiosi italiani o stranieri; un volume di ricerche sul luogo di nascita di Virgilio. A cura del Ministero dell'Economia Nazionale sarà pubblicata la riproduzione a facsimile del prezioso codice mediceo 39 I, della Biblioteca Laurenziana che contiene essenzialmente tutta l'opera di Virgilio. Alla Libreria dello Stato è affidata l'edizione curata dal prof. Enrico Rostagno. Saranno pubblicate anche le altre opere di carattere virgiliano e se ne darà notizia a suo tempo.

Avrà poi luogo dagli ultimi di settembre al 15 ottobre un periplo virgiliano, ossia una crociera che toccherà tutti i luoghi d'Italia ricordati nell'Eneide e più precisamente Scilla, Etna (i ciclopi), Siracusa, Pachino, Gela, Agrigento, Selinunte, Trapani, Cuma, Gaeta, Circello, Ostia. Sulla nave della crociera uno studioso designato dall'Accademia d'Italia terrà ogni giorno una lettura illustrativa dei rispettivi brani dell'Eneide. In tutti i luoghi toccati dalla crociera oratori scelti fra gli archeologi italiani terranno conferenze illustrative, coordinate in guisa da formare un volume sull'Italia preromana che sarà pubblicato a cura dell'Accademia Italia.

Concorso pel testo d'un inno bandito dall'Accademia d'Italia

ROMA, 8

Tra le altre manifestazioni per le onoranze bimillenarie virgiliane, la R. Accademia d'Italia ha inclusa l'esecuzione in Roma di un inno, in lingua italiana, a Virgilio. Bandisce intanto il concorso per il testo poetico, che dovrà essere tale da riflettere il solenne senso italico spirante da tutta l'opera di Virgilio e, pur non eccedendo nella misura, dovrà offrire al musicista la possibilità per una ampia composizione corale sinfonica.

Il concorso scadrà il giorno 10 aprile. Al vincitore verrà assegnato il premio di lire 5000. I manoscritti, in chiara scrittura, dovranno essere diretti alla R. Accademia d'Italia per raccomandata e contrassegnati da un motto o da una sigla da riportarsi poi sopra una busta chiusa, contenente nome e recapito dell'autore.

Un monumento a San Remo a Re Nicola del Montenegro

SAN REMO, 8

Il nostro podestà gr. uff. Agosti ha dato incarico a Pietro Canonica di eseguire un monumento a Re Nicola del Montenegro, da erigersi in San Remo, che custodisce i resti mortali del Sovrano.

L'opera consisterà in un busto in bronzo collocato su piedestallo in marmo ornato di bassorilievi in bronzo di carattere simbolico e patriottico. Il monumento porterà una dedica dettata da Paolo Boselli e sorgerà nei giardini pubblici di corso Cavallotti in posizione scelta dallo stesso scultore Canonica e sarà inaugurato con tutta probabilità nel prossimo mese di aprile con l'intervento degli augusti Principi del Piemonte.

Deviamento senza conseguenze sulla linea Napoli-Caserta

CASERTA, 8

L'accelerato in partenza da Napoli alle 7.40 e diretto a Caianello, presso San Benedetto di Caserta, ieri deviava, per la rottura d'una rotaia. Una vettura di prima classe e due di terza abbattevano il semaforo e i pali telefonici, fermandosi sul ciglio della scarpata. Specie la vettura di prima classe rimase danneggiatissima, ed enorme fu il panico dei viaggiatori. Non si lamentano però disgrazie mortali. I treni vennero istradati sulla Caserta-Maddaloni Inferiore. Le comunicazioni telegrafiche sono rimaste interrotte, ma in giornata si spera di riattivare la linea.

La Musica

Il "jazz" riconduce a Bach

„Musica d'oggi" l'interessante rivista della Casa Ricordi riporta nel suo ultimo numero i risultati di uno studio compiuto dal prof. P. F. Laubestein sul „jazz" e pubblicato nel „Musical Quartery".

Il Laubestein ha scelto come argomento delle sue indagini il „jazz as she is spoke" ovvero in volgare „Il jazz com'è parlato", come lo si danza nelle sale da ballo, nei „cabarets" e nei talorins della moderna America e cioè il „jazz" puro e non già quella specie di surrogato che per lo più viene somministrato fra noi. Questo gli permette di dare al jazz quello che realmente gli spetta, sicchè a conclusione del suo studio il professor Laubestein può elencare come sulle due finche di un libro cassa il dare e l'avere della tanto discussa forma musicale.

Secondo il Laubestein i crediti del „Jazz" sarebbero adunque i seguenti:

a) Come orchestrazione. Il jazz ci ha rivelato segreti insospettati ed insospettabili nell'arte di orchestrare: sia rimettendo in uso strumenti dimenticati, sia creandone di nuovi, sia rivelando le possibilità d'impasti coloristici ignoti prima. Non solo: ma esigendo da ogni esecutore una tecnica quasi virtuosistica, trattandolo come un solista: mostrando le possibilità dei piccoli complessi strumentali — è infatti il jazz che ci ha sottratto alla tirannia della grande orchestra — dove ogni strumento ha una sua personalità da estrinsecare, e realizzando perciò una quantità di effetti ignoti alla tavolozza orchestrale precedente.

b) Come esponente d'una scuola nazionale. — Il jazz è infatti tipicamente americano. E' l'espressione tipica ed esatta di quella gioia di vivere, di quell'irruenza di vita tutta meccanica, di quello spirito sportivo di dominazione caratteristico della giovane America d'oggi.

c) Come esponente di una nuova concezione del ritmo. — Infatti, ciò che è di particolare nella vita ritmica del jazz non è il fatto di elementi ritmici nuovi, ma piuttosto di una particolare esagerazione e distorsione del ritmo: il contrasto prodotto fra il ritmo fondamentale invariabile ed il libero movimento delle figure ritmiche sovrapposte, contorte e deformate dall'uso della sincope, generatrici di una vita poliritmica senza precenti.

d) L'assoluta indifferenza del jazz per una data forma e la possibilità d'assimilarle tutte. L. Stokowsky — il famoso direttore d'orchestra — vede infatti in questa differenza ed in questa possibilità di assimilazione un presagio di possibili sviluppi ulteriori per la grande varietà che il jazz potrà apportare alle forme musicali già in uso senza bisogno di sovvertirle.

e) L'indifferenza del jazz per nuove scoperte e progressioni armoniche, bastando alla vita del jazz la assoluta indipendenza delle varie linee ed il loro slancio lirico a generare un gioco polifonico d'una ricchezza inaudita.

f) Le possibilità future del jazz sviluppandosi in questo senso, più istintivo che altro, più vivo, perchè meno cerebrale.

g) Il ritorno a Bach quale il jazz ci conduce con la somiglianza degli elementi costitutivi della composizione. Infatti la personalità delle varie parti, scrupolosamente mantenute, ci riconduce al vero senso della polifonia; ed il jazz come Bach, concepisce la musica come movimento: logica derivazione da uno sviluppo polifonico.

Ed ecco infine l'elenco dei delitti del jazz:

a) La sua assoluta amoralità.

b) L'indifferenza degli elementi di cui si serve.

c) La sua tendenza verso un'arte con intenti unicamente pratici.

d) La predilezione per l'elemento comico grottesco.

e) L'unità solo apparente della composizione ch'è in realtà un mosaico degli elementi più disparati uniti solo da un ritmo fondamentale.

f) la melodia parassita: il jazz non crede alla ispirazione e prende l'elemento che gli conviene, dove più gli conviene e lo adatta alle sue esigenze.

Ci dispiace per Sua Eccellenza Pietro Mascagni ma anche secondo il prof. Loubestein i bilanci del jazz sono per ora in civanzo. Vedranno i posteri se lo sviluppo delle sue attività o il fallimento da molti auspicato potranno avere benigne o malefiche influenze sulle sorti della musica avvenire.

La divisione speciale nelle acque di Zara

ZARA, 8

Da martedì scorso 4 corr. è giunta in questo porto una squadriglia della Divisione speciale di RR. Navi composta dall'esploratore *Quarto* e dai cacciatorpediniere *Bassini, La Farina, Consenz, Fabrizi*, comandata dall'Ammiraglio Duca Denti Amari di Piraino.

Le belle navi ormeggiatesi alla Riva 4 Novembre furono oggetto di ammirazione da parte dei zaratini che in folla stazionano sulle rive malgrado la pioggia.

Alle ore 18 dello stesso giorno S. E. l'Ammiraglio è sceso a terra per recarsi a visitare S. E. il Prefetto. Il mattino seguente, accolto dalle salve d'uso, il Prefetto on. Marcello Vaccari, ha restituito la visita all'Ammiraglio a bordo dell'incrociatore *Quarto*, festosamente accolto dallo stato maggiore e dagli equipaggi.

Apparecchio inglese a Napoli

NAPOLI, 8

Proveniente da Roma ha atterrato all'aeroporto di Capodichino l'apparecchio Moth G.A.A.E.A. pilotato dall'aviatore Hassanein Bey.

SPIGOLATURE

Si sapeva che i cani fossero filosofi (questo lo disse già Schopenhauer) e si conoscono anche i cani calcolatori; ma che dovesse aprirsi alle intelligenti bestie persino la carriera medica — scrive l'«Extrablatt» — nessuno finora lo aveva previsto. In questo senso vengono ora compiuti in una clinica viennese degli interessanti esperimenti. Secondo taluni clinici, molte malattie sono contraddistinte da uno speciale odore dell'infermo. I diabetici, per esempio, odorano di frutto, il che deriva dalla formazione di acetone nell'organismo! le sale dove dormono i tubercolosi hanno un caratteristico odore tra il dolciastro e l'acidulo. Ogni medico è a conoscenza di questo fatto, e molte diagnosi apparentemente miracolose vanno attribuite al buon odorato del sanitario. Il prof. Hochnegger, il quale fra l'altro è appassionato cacciatore, e conosce i pregi dei cani, ha avuto l'idea di porre al servizio della medicina il finissimo fiuto di questi animali. Perciò egli sta attualmente specializzando una serie di cani con l'intenzione di determinare le malattie ed i suoi esperimenti hanno dato finora favorevoli risultati. Fra poco, dunque, le infermità di origine dubbia saranno sottoposte nella clinica dell'Hochnegger prima che dall'indagine medica alla prova..... canina. Se davanti ad un ammalato abbaierà il cane n. 1, se ne dedurrà che si tratta ad esempio, di cancro; se invece il cane n. 1 passerà tranquillo davanti all'infermo, ma il suo compagno n. 2 si metterà ad abbaiare furiosamente, i medici vedranno in ciò il segno chiaro di avere a che fare, putacaso, con un tubercolotico. Se poi avvenisse che tutti i cani si mettessero ad abbaiare insieme, più che ai medici sarebbe da ricorrere probabilmente alle pompe funebri. Gli esperimenti sono ancora allo stadio iniziale, dovendosi trovare la razza di cani più adatta allo scopo. Per il momento hanno dato buona prova specialmente i dobermann, i quali si dimostrano, diciamo così, degli studenti in medicina molto promettenti. Non è escluso, dunque, che si arrivi al giorno in cui dicendo «quel medico è un cane» gli si farà un complimento.

*

Nella villa Said è morta il giorno 24 gennaio la vedova di Anatole France. Essa aveva contratto una pneumonite circa quattro mesi fa ai funerali del senatore de Bourdelle. Dopo un leggero miglioramento era ricaduta verso la fine di dicembre. Non aveva che 58 anni. Era nata a Grande Catherine nei Vosgi; il suo nome di famiglia — scrive il Petit Parisien» — era Emma Laprevotte. Nel 1920 aveva sposato l'illustre scrittore, vedovo già da lungo tempo, e che aveva quasi trent'anni più di lei. France aveva conosciuto la signorina Emma in casa di Madama Caillavet, dov'era governante. Morta la grande amica e l'ispiratrice dell'illustre scrittore, quella che fu detta la sua Egeria, la signorina Emma passò a villa Said quale segretaria dello scrittore. Poco dopo la guerra Anatole France si ammalò gravemente e la sua segretaria divenne la più fedele e la più devota delle infermiere. Guarito, e riconoscente per le cure che la donna gli aveva prodigate, le offerse di sposarla. Dapprima rifiutò. Troppo grande era l'onore che voleva farle, ma poi dovette cedere alle sue affettuose insistenze. Essa non si accontentò di essere la compagna discreta e fedele di uno dei più luminosi spiriti della letteratura francese. Vivendo nell'ombra della sua gloria essa si compiaceva a fare il bene, attirando a lei ed al suo nobile compagno la riconoscenza e l'affetto di coloro che li circondavano. Emma France venne sepolta nel cimitero di Neully, nella stessa tomba dove dorme l'eterno sonno Anatole France. Malgrado la sensibile differenza di età, la morte li ha riuniti assai presto.

*

Pietro Louys, l'autore di «Afrodite», scrisse una volta una graziosa novella per provare che l'uso della sigaretta era il solo piacere nuovo, che l'umanità avesse scoperto dopo la fine del mondo antico. Questo romanziere da tempo scomparso — scrive il «Temps» — non avrebbe immaginato che il mondo moderno avrebbe trovato qualche cosa di meglio della sigaretta per divertirsi e forse ammetterebbe che il grammofono ha recato qualche cosa di nuovo nella nostra vita. A questo proposito si pretende che Edison, nel momento d'inventare il fonografo, avrebbe deplorato di essere venuto troppo tardi in un mondo troppo vecchio. Avrebbe voluto esclamare: «La luce fu», ed avrebbe voluto rinchiudere nella sua macchina tutte le frasi storiche delle quali va superba l'umanità. Oggi questa invenzione è diventata banale. Si può mettere la propria voce sotto chiave come il proprio denaro, i propri vestiti e — cosa impressionante — udire la voce di coloro che riposano nel gran silenzio della morte. Ma l'umanità attuale risveglia quelle voci, perchè ha orrore del silenzio. Quale terribile stato morale implica questo panico interno dell'uomo, che appena si trova solo con se stesso corre alla sua scatola musicale per non concentrarsi nei propri pensieri!

*

In occasione dell'Esposizione dei romantici, che è stata inaugurata alla Biblioteca Nazionale — scrive il «Figaro» — Roland-Marcel ha avuta la felice idea di mettere in luce un'opera di Berlioz. E' una «cantata» che fu eseguita una volta sola alla Scuola Reale di musica, il 22 luglio 1828, come l'indica il manoscritto; e Berlioz, con un feroce orgoglio, scrisse al disotto del titolo questa nota eloquente nella sua concisione: «Opera dichiarata ineseguibile dalla sezione di musica dell'Istituto». E' la cantata che il giovane compositore presentò, nel 1827, per il premio di Roma, e che non ottenne la menoma menzione, e si intitola: «La morte di Orfeo — Baccanale a grandi cori e a grande orchestra». E' da ricordare che nelle sue «Memorie», Berlioz racconta con spirito come il premio gli fu, una prima volta, rifiutato; i «vecchi musicisti dell'Istituto» avevano convertiti alla severità del loro giudizio i loro colleghi delle sezioni di incisione e di pittura. Berlioz era allora, al Conservatorio, l'allievo di Lesseur. Prese la sua rivincita l'anno successivo. L'edizione che Roland-Marcel ha dato di quest'opera di debutto, e che è una riproduzione del manoscritto, costituisce un raro e pittoresco omaggio al gran musicista romantico.

Libri nuovi

Lino F. Russo: «Breviario del conducente automobili», Paolo Fichera ed., Trieste. — L. 3.

CRONACA DI VENEZIA

L'on. Di Giacomo inaugura il Centro di Coltura Corporativa

alla presenza di S. E. l'on. Giovanni Giuriati

Ieri alle 18 nell'aula magna dell'Ateneo Veneto è stato solennemente inaugurato il Centro provinciale di Coltura e Propaganda Corporativa. A dare maggior risalto alla cerimonia, assistevano anche S. E. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera, l'on. Giacomo Di Giacomo presidente della C. N. S. F. Professionisti ed Artisti, e il gr. uff. avv. Roberto Roberti fiduciario nazionale del Ministero delle Corporazioni.

La sala era straordinariamente gremita di autorità, personalità, dirigenti sindacali, professori universitari e studiosi. Notiamo S. E. il Prefetto comm. Bianchetti, il dott. Vardanega per la Provincia, il Podestà co. Zorzi, l'ammiraglio Fiorese comandante militare marittimo, il generale Laria del Gruppo Legioni della Finanza, il gr. uff. Tombolan Fava, Primo Presidente della Corte d'Appello e il gr. uff. Castellani, Procuratore Generale, il commend. Gasperoni, Provveditore agli Studi, il prof. Amedeo Pelli ispettore regionale dei Sindacati intellettuali e i segretari dei sindacati stessi comm. Gino Damerini per i giornalisti, gr. uff. rag. Mario Baldin per i ragionieri, il prof. Dall'Agnola per i professori universitari, comm. dott. Oreste Vitali per i dottori commercialisti, avv. Raoul Levis per gli avvocati e procuratori, dott. Giulio Allegrini per i medici, prof. Nobili per i pittori e scultori, prof. Lorenzetti per gli architetti, l'ing. Smeraldi per gli ingegneri, prof. Michieli per gli autori e scrittori, il comm. Plinio Donatelli per l'ordine dei Procuratori, l'avv. Bellavitis per la commissione reale dell'ordine degli avvocati, la signora Pezzè Pascolato delegata dei Fasci Femminili, l'avv. Spandri del Direttorio Federale, Renzo Bertozzi segretario della Federazione Artigiani, il dott. Stefani per l'Unione Industriali, il cap. Contri dei reparti Armi Navali, i dott. Umberto Andolfato e Attilio Norfo per il G. U. F., il sig. Moroni presidente della Federazione commercianti, il prof. Levi, il prof Belloli, il prof. Agazzi, il capitano Elio Vagliano dei Sindacati del commercio, il tenente di vascello co. Foscari aiutante di bandiera dell'Ammiraglio, il cav. Bogoncelli, il comm. Paladini Presidente del Tribunale, il cav. Zanni sostituto procuratore generale, l'avv. Giusti, il co. Mocchi comandante della Milizia Portuaria, ecc.

Parla il prof. Pelli

Quando entrano nell'aula stipata S. E. Giuriati e l'on. Di Giacomo scoppia un caloroso applauso.

Nel solenne silenzio parla il prof. Amedeo Pelli. Egli comincia col ringraziare i presenti per avere accolto l'invito con tanta cordialità. Raffronta quindi le riunioni dei sindacati intellettuali degli anni passati per trarne, dal moltiplicato numero dei partecipanti e dal loro entusiasmo, motivo di sincero compiacimento. Ciò dimostra come si va formando quell'anima corporativa che è una delle principali mete del Governo Fascista.

Legge quindi i dispacci e le lettere di adesioni pervenute, notevoli fra essi quelli del sen. co. Girolamo Marcello, dell'on. Fantucci, dell'on. Domenico Giuriati, del co. Orsi, di Giovanni Battista Cebba di Vicenza, dell'Unione Industriale, dell'architetto Torres pel sindacato architetti ecc.

Il prof. Pelli continua con un fervido e caloroso saluto a colui che è guida e capo del movimento sindacale intellettuale italiano e, si può dire, dell'avanguardia del movimento intellettuale del mondo: l'on. Giacomo Di Giacomo (*applausi*), il quale ha voluto fare a Venezia e agli astanti il grandissimo e gradito onore di presenziare alla inaugurazione.

Il prof. Pelli ricorda i falsi profeti di anni sono, che calunniavano il fascismo chiamandolo privo di dottrina e incapace di permearsi nell'anima della Nazione. Ebbene, i fatti hanno completamente smentito queste insinuazioni. Il fascismo ha invece vittoriosamente fatto suo il postulato mazziniano: *pensiero ed azione*, capovolgendone i termini: *azione e pensiero*, traendo dall'esperienza dei fatti la dottrina e le leggi generali. Così il Fascismo deve dare e dà un'importanza capitale all'attività culturale. Favorisce quindi anche la speciale forma di coltura che è la coltura corporativa, tanto più necessaria in quanto lo Stato Fascista intende che tutti debbano collaborare alla propoganda della coltura. Questo compito nobilissimo è stato affidato alla Confederazione fra professionisti e artisti, che è la tredicesima fra le grandi confederazioni dell'attività e del lavoro italiano e dalla quale molto si ripromette il Paese per l'elevazione morale del popolo.

L'oratore conchiude dicendosi fiducioso che Venezia meriti in questa nuova attività, che si ripromette di svolgere, il pieno plauso delle gerarchie, e cooperi così efficacemente alla preparazione di quell'età di pace feconda per cui la società cammini sulla via della giustizia nel lavoro.

Le parole del prof. Pelli sono entusiasticamente applaudite.

La prolusione dell'on Di Giacomo

S'alza quindi a parlare, accolto da applausi, l'on. Di Giacomo, la cui esposizione è incisiva e rapida.

L'on. Di Giacomo inizia così il suo dire:

« Nel periodo intercorso tra l'inaugurazione del Centro di Cultura corporativa di Torino — novembre ultimo — ed oggi, si sono avute due magnifiche manifestazioni di notevole rilievo: la prolusione di S. E. Bottai al Centro di Cultura Corporativa di Roma, e la circolare di S. E. Turati, firmata anche da me e dal sen. Gentile sul coordinamento delle istituzioni fasciste di cultura.

Rivoluzione intellettuale

« Quest'ultima circolare ha ribadito l'autonomia dei Centri di cultura corporativa, gestiti dalla nostra Confederazione; ha raccomandato di inserire nei direttorii degli Istituti fascisti di cultura elementi fascisti, tratti dai Sindacati professionisti ed artisti; ha raccomandato di fondere più che sia possibile, le iniziative culturali esistenti, le quali, qualche anno fa, mancavano, perchè era di moda un disprezzo sovrano della cultura, mentre oggi, viceversa, pullulano, si accavallano, si elidono, e non vi è modesta Peretola, che non voglia vantarsi di avere, almeno, un circolo di cultura fascista.

« La prolusione di S. E. Bottai ha risposto esaurientemente ai quesiti che io mi ero posto già a Torino, cioè: perchè sono stati costituiti i Centri di Coltura Corporativa; perchè sono stati affidati ai Sindacati dei professionisti ed artisti; quali sono i compiti culturali e spirituali, attuali e avvenire, di questi Sindacati.

« Se ripetessi le parole di S. E. Bottai, potrei essere tacciato di superbia, perchè il Ministro è giunto sino a dire che questi Sindacati sono tutto il suo orgoglio e tutta la sua speranza. Perciò, preferisco dirvi — sebbene siate al terzo anno di vita, tutt'altro che ingloriosa — quali sono i criteri direttivi della nostra azione; azione che deve muovere da una solenne affermazione, che è anche una constatazione.

« In tempi così gretti, grigi e così volgari — permettemi l'espressione — grossolanamente carnali, in mezzo all'edonismo, allo scetticismo, al materialismo, che mortificano ed infrolliscono l'anima di altri popoli, un solo avvenimento giganteggia sempre più di luce e con mete ideali e spirituali: la Rivoluzione Fascista con il suo fatale cammino, le sue realizzazioni: come nel 1915, rosi nel 1919, i pochi contro i molti; la fede contro il grigiore; lo spirito contro la materia: ecco la Rivoluzione delle Camicie Nere. Chiamatela rurale quanto volete, perchè le masse rurali aderirono ed eseguirono; ma quelli che la vollero erano un pugno di volitivi, di idealisti, di intellettuali!

« Questo servirà anche a spiegarvi l'unità simbolica delle date della entrata in guerra, della costituzione dei Fasci di Combattimento, della Marcia su Roma, e vi farà parere logico il ritorno alle tradizioni italiane, il senso romano, della vita fascista, anche l'antirazionalismo, l'antipersonalismo e l'antipartamentarismo del pensiero, della prassi e dell'azione fascista.

I diritti del lavoro

« Un popolo non inizia la sua nuova storia che con una guerra od una rivoluzione; ed il popolo italiano ha avuto l'una e l'altra, come sigillo, come incitamento, come titolo di nobiltà. Oggi, mentre altre rivoluzioni, secondo la frase incisiva del Duce, rappresentano sintomi di decadimento, se non si avviano addirittura verso la bancarotta, noi, dopo sette anni, ci ritroviamo più giovani, più forti e più entusiasti che mai.

« Signori intellettuali, voi non potete essere rivoluzionari a metà. Spetta proprio agli intellettuali portare questa rivoluzione fino agli ultimi logici, naturali sviluppi, facendo piazza pulita di tutte le mummie, i tentennanti e gli insufficienti, purtroppo ancora in circolazione; di tutti gli organismi vuoti, ingombranti ed inutili del passato regime e sostituendo alla formula dei « Diritti dell'uomo » la formula schiettamente nostra ed italiana: « Diritti del lavoro ».

« A me piace sempre ricordare le parole che il Duce del Fascismo rivolse, fin dal 1922, agli operai del porto di Genova:

« Questa nuova Italia che noi vo-« gliamo fare, sarà una creatura « magnifica di saggezza, di forza. « Ed in questa Italia tutto il la-« voro, quello del pensiero e quello « del braccio, dovrà avere il suo po-« sto, il primo posto ».

« Gli scettici, sorrisero; i rinnegati ghignarono; ma il popolo, questo popolo nostro meraviglioso, che sa accettare tutti i sacrifici e che si dona senza secondi fini, rispose, lavorando con disciplina e con fede; e Mussolini, mantenendo, come sempre, la promessa, chiamò a raccolta tutti i produttori dei Sindacati e con la legge sui rapporti collettivi del lavoro, prima, con la Carta del Lavoro poi, dette tutti i diritti a chi lavora e a chi produce: nessun diritto agli infingardi, agli oziosi, ai parassiti, a chi non produce.

« Basta, anche, o giovani delle classi medie, con la vita fatua dei salotti, dei *clubs*, e con le facili glorie dei *tabarins*, quando c'è, là, il mare che ci chiama, o, meglio, ci richiama; quando si può vivere in pieno la vita delle nostre colonie; quando occorre amare il rischio per le vie del mondo; quando, sopratutto, come il Capo ed il Regime vogliono, ciascuno deve assumer la propria responsabilità.

La classe consapevole

« Chiave di volta della Rivoluzione Fascista: il sindacalismo. Caratteristica del sindacalismo fascista: le associazioni di lavoratori intellettuali, di professionisti ed artisti, le quali, fin da principio, si prefissero scopi ben al di là della tutela dei soliti interessi di classe e di categoria e, cioè, scopi spirituali e culturali; si prospettarono la necessità della costituzione di una classe di dirigenti consapevole, la quale esprimesse gli organizzatori, i dirigenti, in una parola, le nuove gerarchie.

« Era chiaro al riguardo il pensiero del Duce, il quale, in occasione del nostro primo Congresso nazionale a Genova, nel 1925, ci inviò un telegramma così concepito: « Aderisco, *toto corde*, al vostro Con-« gresso, il quale per importanza di « argomenti da trattare e per nu-« mero di intervenuti, è un avve-« nimento di prim'ordine nella sto-« ria del Fascismo. Esso dimostra « che anche l'intelligenza aderisce « ormai con le sue migliori potenti « energie al nostro movimento rin-« novatore. Vi mando al mia ade-« sione calorosa. Vi saluto con ca-« merateso alalà. *Mussolini* ».

« Da allora ad oggi, grande cammino si è fatto.

« Dai venticinquemila iscritti del 1925, siamo saliti ai centocinquantamila tesserati.

« Anche fuori del nostro inquadramento, un'aria nuova si respira da per tutto: nelle scuole, donde veramente viene su una gioventù piena di impeti e di speranze, nelle Università — dapprima, se non ostili, diffidenti — dappertutto, oggi, si è tornati al culto della scienza e all'onore della cattedra, con anima nuova, con la febbre di ricerche ardente, quella febbre, che è propria dei movimenti di rinnovamento, di superamento, di realizzazioni.

« Perfino gli avvocati — dico gli avvocati — hanno saputo darsi una disciplina organizzativa. Perfino gli artisti — dico gli artisti — uniti e coordinati nei sindacati, hanno combattuto e combattono non per l'Ottocento o il Novecento, o il Futurismo — come dicono oltr'Alpe, o gli sciocchereli da noi — ma per una arte propria, tipica, rappresentativa, non più avulsa dalla vita nazionale, ma inquadrata nel quadro più ampio della patria italiana nella quale è il volto soffuso dalla luce della bellezza; è la voce con cui canta l'anima canora del popolo nostro.

« Aggiungete a tutto questo Istituti — come il Consiglio Nazionale delle ricerche —; ponete a conclusione di questo primo periodo la inaugurazione, in Campidoglio, dell'Accademia d'Italia; e voi potrete ormai affermare che Mussolini ha saputo avvincere al Governo ed al Fascismo, realtà operanti, anche il mondo della cultura e del pensiero; che Mussolini ha saputo imprimere un movimento potente anche al pensiero scientifico; che Mussolini ha saputo creare l'ambiente per la formazione dell'uomo nuovo, tanto più uomo, quanto più profondamente italiano, cioè forte, libero, aderente alla realtà; innamorato non soltanto del giuoco del calcio o delle *girls*, come un *yankee*, ma anche di ogni alto ideale e pronto a sacrificarsi per esso.

Il perfezionamento della produzione

« I nostri sindacati devono portare la loro azione molto al di là della tutela degli interessi di classe e di categoria: precisamente, nel campo del perfezionamento della produzione e nel campo della cultura; nel campo del perfezionamento della produzione, perchè anche l'intelligenza — fenomeno intellettuale — è un fenomeno economico.

« Le officine, le grandi aziende non camminerebbero, i commerci non prospererebbero, se non ci fosse il direttore, il creatore, l'inventore, il tecnico, l'ingegnere, il chimico, ecc.

« Uno dei problemi che più hanno tormentato il giovane e dinamico nostro Ministro delle Corporazioni è stato appunto quello dei dirigenti sindacali e della volgarizzazione dell'idea corporativa, contemporaneamente alla realizzazione dello Stato Corporativo.

« E' evidente che organizzatore si diventa, vivendo la vita delle organizzazioni, a contatto con la dura realtà quotidiana; ma è, anche evidente che, oggi, non si può essere buon organizzatore se non si possiede quel corredo di nozioni, necessarie e sufficienti a risolvere tutti i problemi economici, giuridici, politici, che continuamente si presentano nell'esplicazione delle nostre numerose e delicate mansioni.

« Qualcuno ha criticato i programmi delle nostre scuole, in cui si parla di « Diritto corporativo », « Diritto privato », « Diritto costituzionale », « Diritto Amministrativo », « Ordinamento tributario », ecc.

« Niente paura!

« Voi sapete che i programmi possono essere buoni o cattivi; possono riuscire proficui o meno, a seconda del modo di svolgimento e di adattamento. Quindi, niente astruso viluppo dottrinario; ma, piuttosto, aderenza alla realtà.

« Base dell'educazione della nuova classe dei dirigenti sindacali (dai quali dipenderà il perfezionamento del regime corporativo); delle esercitazioni di alta cultura, della vigilanza sulle istituzioni esistenti, allo scopo di impedire deviazioni o deformazioni, base di tutto questo: che, per cultura fascista, non deve intendersi una cultura tutta rivolta al passato o una cultura tutta proiettata nell'avvenire; ma, come disse il Duce, una cultura attuale, cioè pervasa dallo spirito, del nostro passato glorioso e dell'avvenire che, fermamente vogliamo realizzare.

« Concludo, dichiarando, che ho garantito a S. E. il Ministro delle Corporazioni, che la nostra Confederazione gestirà, con amore e profitto, in tutta Italia, i centri di cultura e di propaganda corporativa.

« Voi dei sindacati di Venezia farete fronte all'impegno da me assunto, sia perchè vi conosco e vi apprezzo da anni, sia perchè non è possibile che non vi sentiate orgogliosi del nuovo compito affidatovi: di lavorare, cioè, nel campo dello spirito; di proteggere ed elevare il lavoro fisico e rude; di contribuire ciascuno sempre meglio a portare il proprio contributo artistico, morale spirituale e politico alla costruzione architettonica, michelangiolesca della Nazione, grande e potente, che vuole il suo posto ed il suo respiro tra le altre ».

« Da questa città così ricca di intelletti e d'incanti si deve sentire che la grandezza non è lusso e pompa vana, ma necessità di vita, qualchecosa di superiore e di divino: la supremazia insomma della stirpe eletta ».

L'on. Di Giacomo inneggiando al Duce conchiude con le parole profetiche del Poeta: Che egli cavalchi ai limiti del mondo — e tutta la sua gente andrà con lui.

Una vera ovazione accoglie la fine del discorso alato e vibrante, il quale è stato anche a più riprese applaudito nei punti salienti di esso.

L'avv. Roberti

Parla quindi l'avv. Roberti.

L'oratore, dopo avere premesso che non era il caso di fare l'elogio della cultura in una città come Venezia, che ha così gloriose tradizioni nel pensiero e nell'arte, rileva che è suo compito quello di illustrare brevemente le finalità dei centri di cultura corporativa e delle scuole per dirigenti sindacali.

« La necessità — dice l'oratore — di diffondere la conoscenza dei principi del nostro ordinamento corporativo non solo tra coloro che hanno responsabilità dirette nelle organizzazioni sindacali, ma anche tra la massa di tutti i cittadini produttori, è maggiormente sentita oggi, perchè si può ritenere compiuto l'edificio delle costruzioni giuridiche del nostro ordinamento corporativo. Difatti, dopo il riconoscimento giuridico dei sindacati, il contratto collettivo di lavoro, che è la legge professionale dei produttori, la Magistratura del lavoro, che è uno degli istituti più squisitamente rivoluzionari del Regime, si è avuta la creazione delle Corporazioni che completano il quadro degli istituti ».

L'oratore osserva, quindi, che la Rivoluzione Fascista è sopratutto una rivoluzione spirituale, perchè tende a trasformare gli istituti del vecchio regime, secondo una sua concezione, che si può riassumere in una diversa posizione che il Regime assegna ai produttori, nei confronti degli altri produttori e nei confronti dello Stato. « Il lavoro ed il capitale — egli dice — non sono protetti in quanto interessi particolari delle singole categorie, ma in funzione dell'interesse superiore della produzione. Bisogna quindi creare tra i produttori e la massa la coscienza di questa nuova concezione di rapporti; bisogna che ciascuno sappia che deve sacrificare qualche cosa del suo egoismo per poter collaborare efficacemente all'incremento ed alla difesa della produzione, che è il fine ultimo di tutta l'attività corporativa. Per creare questa concezione i centri di cultura si rivolgono, da una parte, ai dirigenti sindacali e a coloro che aspirano a difonderla, attraverso le scuole di dirigenti e a tutta la massa dei cittadini mediante le lezioni corporative ».

Termina compiacendosi per il successo delle iscrizioni per dirigenti sindacali di Venezia e manifestando la sua fiducia che l'attività del centro di Venezia sarà degna dei suoi compiti.

Anche il chiaro discorso dell'avv. Roberti è calorosamente applaudito.

Si rinnovano gli alalà a S. E. Giuriati e all'on. Di Giacomo, poi la vasta sala lentamente si sfolla.

Prima dell'inaugurazione, alle ore 16.30, nella saletta Tommaseo s'erano riuniti sotto la presidenza dell'on. Di Giacomo i segretari e i direttori dei sindacati intellettuali per discutere gli interessi delle rispettive categorie.

L'arresto di una domestica

Il Commissariato di P. S. di Sant'Elena ieri, dopo aver raccolto prove a carico della domestica Annita Emaniotto fu Giovanni di anni 22, abitante al Lido, via Scutari 9, ha proceduto al suo arresto denunciandola all'autorità giudiziaria per corruzione di minorenni.

La sosta a Venezia

del Cancelliere austriaco

Nel pomeriggio di ieri è stato per un'ora e mezza a Venezia S. E. Schober, Cancelliere d'Austria, reduce da Roma dove ha firmato il trattato d'amicizia italo austriaco.

S. E. Schober è arrivato alle ore 13.57 nella sua vettura salone con tre funzionari del seguito. Alla Stazione era atteso dal Podestà co. Ettore Zorzi, dai Viceprefetti cav. uff. Zattera e co. Quarelli, dal Console d'Austria comm. Attilio Damiani, dal cav. uff. Vianello per la Federazione fascista, dal Questore comm. Corrado, dal Comandante la divisione dei Carabinieri ten. colonnello Abrile, ecc.

Appena sceso dalla vettura S. E. Schober ha ricevuto il saluto di Venezia dal Podestà co. Zorzi e quindi, dopo le presentazioni e lo scambio dei saluti, è uscito dalla Stazione imbarcandosi sul motoscafo del Comune assieme al Podestà, al Console Damiani e a tre personaggi del seguito.

Sceso al Molo, sempre accompagnato dal Podestà, al quale si aggiunse poi il Prefetto comm. Bianchetti, S. E. Schober ha visitato la Basilica di San Marco, poi SS. Giovanni e Paolo e infine i Frari. S. E. Schober esprimendo al Podestà e al Console, i sensi della sua riconoscenza per le accoglienze ricevute e per le attenzioni a cui è stato fatto segno, ha detto, qualora gli affari dello Stato glielo permettano, egli verrà a trascorrere alcuni giorni a Venezia nel prossimo autunno.

Alle 15.35 S. E. Schober ossequiato dalle autorità lasciava Venezia col direttissimo di Vienna, al quale era stata agganciata la sua vettura. Prima che il treno si mettesse in moto il Cancelliere espresse ancora una volta i suoi sentimenti al Console Damiani, che gli aveva fatto trovare nel suo scompartimento privato un mazzo di fiori con un nastro dai colori austriaci ed italiani.

S. E. Schober non andrà direttamente a Vienna, ma si fermerà a Gratz dove stamane inaugura un nuovo ponte e dove riceve da quell'Università la laurea *ad honorem*.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Un processo presto esaurito

(Udienza del giorno 8 - Sez. 2.a; Pres.: Trevese; Giudici: Russo e Senise; P. M. Prospero; Cancelliere: Del Prà).

Alla Procura del Re veniva presentata denuncia dai sigg. Nereo Damiani e Luigi Padoan contro Gaetano Potti da Venezia di anni 51 possidente il quale avrebbe tentato con promesse di compensi in denaro di corromperli per deporre con giuramento il falso dinanzi al Tribunale di Venezia in una causa civile vertente fra il sig. Potti e la levatrice di Mestre sig.ra Erminia Fornaro in Penzo.

I due testi però che avevano subito tale tentativo di subornazione in quella causa, quantunque fossero indotti nella lista testimoniale notificata alla controparte, non furono sentiti nell'espletamento della prova stessa. Fatto si è che il Potti veniva rinviato a giudizio per tentativo di subornazione di testi.

All'udienza di ieri mattina veniva chiamata la causa e la signora Erminia Fornaro si costituiva parte civile con l'avv. Roberto Farinacci. Alla difesa erano l'avv. Adriano Diena e l'avv. Bonsembiante. Viva era l'attesa per la ben nota fama e valentia degli avvocati. La sala è affollata di pubblico, di avvocati e di studiosi.

Appena aperta l'udienza, chiamate le parti ed ammoniti i testimoni subito si alza a parlare l'avv. Diena, il quale si oppone alla costituzione di parte civile della signora Erminia Fornaro. Non c'era danno — dice l'illustre giurista — perchè i testi non furono nemmeno presentati, nè comunque comparvero e la causa civile fu decisa a sfavore della Fornaro nelle deposizioni rese da altri testimoni, completamente estranei a quelli su cui sarebbe stato operato il tentativo di subornazione. Non si verificò quindi nessun danno effettivo, nè potenziale che valga a giustificare la costituzione della parte civile.

Ha la parola l'avv. Farinacci il quale con abilità oratoria sostiene che la sua costituzione è valida dal momento che in questo tentativo di subornazione la sua raccomandata ha subito un'offesa, che la sua costituzione è di pieno diritto, non solo nei confronti della Fornaro, ma anche in difesa della Società. Confida nella giustizia del Tribunale affinchè voglia ammettere la Fornaro a rivendicare il suo onore.

Il P. M. cav. Prospero rivolge il suo saluto augurale all'avv. Farinacci dimostrandosi dispiacente di dover rinunciare a combattere con un maestro del diritto quale l'avv. Diena, e con un'illustrazione del foro italiano quale l'avv. Farinacci dal momento che il Potti sarà assolto per amnistia essendo il reato fra quelli contemplati dal Decreto Sovrano. Discutendo poi sull'eccezione sollevata dalla difesa il cav. Prospero crede che un danno potenziale l'abbia subito la Fornaro e perciò non si oppone alla costituzione della Parte Civile.

L'avv. Bonsembiante si associa all'assoluzione per amnistia chiesta dal P. M. L'avv. Farinacci ringrazia il cav. Prospero per il saluto e per la decisione si rimette alla Giustizia.

Il Tribunale si ritira e poco dopo rientrato nell'aula pronuncia la seguente sentenza:

Ritenuto che i testi su cui si sarebbe tentato di esercitare la subornazione erano compresi nella lista del Potti, ma non furono chiamati a deporre e la prova fu dichiarata chiusa e che perciò è preclusa la possibilità di danno, si respinge la costituzione di Parte Civile e poichè il reato è compreso fra quelli contemplati nel Decreto di Amnistia si assolve il Potti per estinzione dell'azione penale.

Il processo si è così presto esaurito e l'attesa dei presenti rimane alquanto delusa.

Assolto

Si svolge il processo contro il cav. Domenico Porta fu Giovanni da Casale Monferrato di anni 62 abitante a Venezia. Il capo d'imputazione dice che il cav. Porta si sarebbe appropriato di 8000 lire in danno di Domenico De Poli, il quale in dipendenza di affari commerciali, gli aveva affidato l'incarico consegnandogli la suddetta somma di pagare e ritirare da Eugenio Salviati un effetto cambiario in bianco per lire ottomila a firma De Poli Clemente. L'effetto che sarebbe stato pagato e ritirato e che avrebbe dovuto essere consegnato al De Poli sarebbe stato riempito e girato dal Porta in suo profitto incassando dalla sig.ra Maria Tonon L. 8000. Il cav. Porta avrebbe concorso a firmare altre cambiali false facendone uso in danno di De Poli Giacinto, De Poli Clemente e Sante Zennaro.

Il cav. Porta racconta la sua storia negando recisamente quanto gli viene attribuito. La parte lesa De Poli Clemente si accorse che la sua firma era falsa e denunciò il fatto.

Vengono sentiti alcuni testi i quali vengono a deporre a favore del cav. Porta il quale risulta completamente immune da ogni accusa e sospetto e le prove della sua innocenza sono chiare ed evidenti.

Il P. M. chiede difatti l'assoluzione più ampia e più completa. Parla quindi il difensore avv. Cisco il quale chiede che l'imputato cav. Porta venga assolto pienamente e che gli atti del processo siano rinviati alla Procura del Re, affinchè si proceda per calunnia contro il De Poli come da denuncia già presentata.

Il Tribunale assolve il cav. Porta per non aver commesso il fatto.

Arrestata mentre spinge

la figlia a mendicare

Ieri, in Piazza S. Marco, la cinquantenne Perini Gavina in Monaro da Chioggia è stata scorta dagli agenti di Questura mentre spingeva la sua piccola figlia di nome Vanda a chiedere l'elemosina ai passanti, ed a molestarli con la sua insistenza.

La donna è stata condotta alla Questura centrale, donde è stata rimpatriata e denunciata per contravvenzione alla diffida di non far più ritorno a Venezia oltrechè per la questua vessatoria.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: «Deburau».

MALIBRAN. — (Comp. Maresca). Ore 15: «Santarellina» e «Meglio soli che... male accompagnati». — Ore 21: «La Stella del Charleston». Addio della Compagnia. — Domani riposo.

ROSSINI. — Dalle 14 in poi: «Le sette Aquile» con Colleen Moore e Gary Cooper. Sonoro cantato. Varietà: Comp. Poker d'Assi con la Rivista «I casi dell'amore».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 14 in poi: «Flotta del Cielo» con Ramon Novarro e Anita Page. Varietà: Comp. Cioni con l'operetta «In cerca di scrittura».

S. MARCO. — «Femmine del mare» film sonoro e cantato; continuato entusiastico successo.

MASSIMO. — Ultime de «I quattro Diavoli» capolavoro sonoro Fox con Janet Gaynor e Charles Morton. Segue canzoni sonore.

ITALIA. — «Le 4 piume» un prodigio cinematografico con Fay Wray e Clive Brook.

NAZIONALE. — «La ruota del destino» prot. Richard Barthelmess. Segue in varietà: «Le stupidaggini di Picchio».

S. MARGHERITA. — Sullo schermo: «Cohen e Kely aviatori» e comica. In varietà commedia Felicetto e numeri canto.

MODERNO. — Ronald Colman e Lily Damita nel capolavoro: «Il soccorso».

OLIMPIA. — Dalle 14 in poi: «Legione straniera» con Lewis Stone e Norman Kerry.

L'arrivo di S. E. Giuriati

Ieri mattina alle 8.25 è arrivato da Roma il Presidente della Camera on. Giovanni Giuriati che è stato ricevuto alla Stazione dal Prefetto comm. Bianchetti, dal Segretario federale avv. Suppiej, dal Podestà co. Zorzi, dal Viceprefetto co. Quarelli e dal Vicepodestà co. Elti di Rodeano.

La mostra dei tappeti,

ceramiche e legni

Come abbiamo annunciato presso la sede dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro in Palazzo Bembo, ha avuto luogo una Mostra di tappeti di tecnica dalmata dovuta alla Signora Eugenia Caregaro Negrin Direttrice della Scuola del Tappeto e insegnante dei corsi che l'Istituto Veneto predetto ha attuato a Zara.

La Mostra suscitò il più simpatico interesse e fu visitata da moltissime persone della nostra migliore Società e della colonia straniera, che ebbero campo di apprezzare la lavorazione a mano di questi tappeti caratteristici e moderni, in modo che lascia sperare per lo sviluppo di questa piccola industria dovuta alla tenacia della Signora Caregaro Negrin.

Nella sede del benemerito Istituto in una vicina saletta erano esposte verdi ceramiche di D'Arcangelo, nonchè graziosi lavori di ebanisteria e di tarsia del laboratorio scuola per l'arte del legno dell'Istituto presso la Ditta Pasqualin e Vienna.

Inoltre si poteva ammirare un completo campionario di marmi della Regione Veneta utile per gli edili ed ancora sbalzi e vetri, tessuti dovuti tutti ad artigiani e raccolti in una elegante vetrina ideata dal Pittore Zecchin.

E' augurabile che spesso nelle sale dell'istituto si rinnovino piccole, ma utili Mostre selezionate di piccoli industriali ed artigiani, le quali sono più che mai feconde per la conoscenza di ignote produzioni e dell'abilità di umili artieri.

Quattrocento lire sfumate

Ieri mattina, verso le undici, la signorina Ada Colpo di anni 30, abitante a Cannaregio 3584, si è recata, in compagnia della sua amica Jolanda Scussat, a Rialto per alcuni acquisti. Giunta in Erberia, la signorina doveva scambiare un biglietto da cinquecento lire. Le venivano dati di ritorno, dal bottegaio, delle monete in argento e quattro biglietti da cento lire, la Colpo consegnava gli spiccioli all'amica, incaricandola di alcune compere.

Le due signorine si trovavano, poco dopo, in Ruga degli Orefici, presso il macellaio Epis. Ma, quando la Colpo ebbe occasione di riaprire la borsetta, si accorgeva che erano misteriosamente scomparsi i quattro biglietti da cento lire.

Il furto veniva denunciato al Commissario di San Polo, cav. Checchia, che ha iniziato subito severe indagini.

Dalla Provincia di Venezia

Corsi sui motori a scoppio applicati ai trattori

L'Istituto Veneto per le Piccole industrie e per il Lavoro con la collaborazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura e col concorso degli Enti locali attuerà a Chioggia, a Cavarzere, a Dolo e a Spinea, un Corso sui motori a scoppio applicati ai trattori.

La prima lezione avrà inizio

a Chioggia venerdì 14 febbraio alle ore 9;

a Cavarzere lo stesso giorno 14 alle ore 13.30;

a Dolo domenica 16 febbraio alle ore 8;

a Spinea lo stesso giorno 16 alle ore 10.

La lezione sarà tenuta in tutte quattro le località dall'ing. Bernardino Pasini della Scuola Media Agraria di Brusegana assistito per la parte teorica da un tecnico specializzato. Le inscrizioni si ricevono presso le Sezioni della Cattedra Ambulante e presso le Segreterie Comunali delle località sopraindicate.

Gli iscritti devono versare una tassa di L. 6 che darà diritto ad una copia del manuale sui motori a scoppio applicati ai trattori edito dall'Istituto stesso.

Agli allievi che supereranno gli esami verrà rilasciato apposito certificato.

Cronaca di Portogruaro

L'ODIERNA CONFERENZA DELL'ON. PISENTI.

Nel pomeriggio di oggi, alle 17,30 nel Salone «S. Pellico» l'on. avv. gr. uff. Piero Pisenti, su invito dell'Università Popolare Fascista, terrà una conferenza sul tema: «Spirito e forme della Rivoluzione».

Nell'accettare l'invito, l'on. Pisenti ebbe a scrivere: «...E' in me vivo il ricordo della fraternità d'arme che unì nei tempi difficili le Camicie Nere di Portogruaro a quelle del mio Friuli... ».

A ricambiare questo ricordo tutta Portogruaro fascista sarà oggi ad ascoltare la parola del valoroso capo del Fascismo friulano che nella Camera fascista porta tutto il contributo della sua sicura fede fascista, del suo vivido ingegno.

L'on. Pisenti, primo Prefetto Fascista d'Italia, oratore e giureconsulto eminente, premetterà alla lezione la commemorazione di Michele Bianchi.

Il segretario politico del Fascio di Combattimento invita fascisti e cittadini ad essere presenti alla manifestazione.

IL QUADRUMVIRO

Michele Bianchi, Quadrumviro e Ministro del Fascismo, sarà questa mattina commemorato dal segretario politico Mario Castiglione.

I fascisti sono convocati in assemblea alle ore 10,30 nel salone «S. Pellico» e indosseranno la Camicia nera.

GARA DI CALCIO

Come abbiamo annunciato oggi, nel Campo Sportivo di S. Gottardo, la nostra «Romatina» si incontrerà con i «Veterani» del Venezia. Come è noto questa squadra ha a capitano il valoroso Console cav. Muratori, che sarà pure presente.

Grande folla assisterà alla competizione.

IL RITORNO DEL PODESTA'

Ieri sera è ritornato da Roma il Podestà, senatore Conte gr. uff. Camillo, il quale parteciperà alle odierne manifestazioni portogruaresi.

Cronaca di Mirano

BENEFICENZA

Il Podestà comm. avv. Carlo Lanza per onorare la memoria di S. E. Michele Bianchi, quadrumviro della Rivoluzione ha offerto la somma di L. 100 all'Istituto Canale del Pianto di Venezia. A mezzo dell'ing. Pozzi della Federazione Agricoltori il sig. Miele Guido di Salzano ha offerto L. 50 all'Opera Nazionale Balilla.

Cronaca di Mira

BENEFICENZA

Il cav. uff. Levi Morenos Carlo, con la solita squisitezza d'animo che lo distingue ha testè fatto pervenire al Podestà n. 8 buoni da kg. 25 ciascuno di granone, da distribuire ad altrettanti poveri del Comune.

Da Torre di Mosto

CONVEGNO AGRICOLO

Il segretario provinciale per l'agricoltura cav. uff. Luigi Di Castri, fu tra noi per partecipare al convegno agricolo, svoltosi nel salone del nostro Asilo Infantile.

Alla riunione presero parte gli iscritti ai sindacati agricoli, i rappresentanti delle principali amministrazioni agricole, i fiduciari di categoria e le autorità locali.

Il cav. Di Castri, dopo essere stato presentato ai convenuti dal Podestà sig. Enzo Boccato, tenne un applaudito discorso allo scopo d'illustrare le finalità del sindacalismo, e per esortare inoltre agricoltori e braccianti, a cooperare con il lavoro e con il sacrificio, ma con fede possente e con tenace volontà al benessere e alla grandezza della Patria.

Il convegno si chiuse fra gli alalà al Duce e al Fascismo.

SERVIZIO ESATTORIALE

Rendiamo noto che mercoledì 12 corr. alle ore 9, nel solito locale in Municipio farà recapito l'esattore o chi per esso per riscuotere la prima rata imposte, sovraimposte terreni, fabbricati, ricchezza mobile, ecc., scadente il 10 febbraio.

Cronaca di Scorzè

PENSIONE DI VECCHIAIA AI CONTADINI.

Il Podestà avverte che tutti i contadini che compiono i 65 anni di età e paghino i contributi dei sindacati fascisti dell'Agricoltura dal 1920 dovranno presentarsi al Municipio per ottenere la pensione vitalizia.

PRO CASA DEL FASCIO E DOPOLAVORO.

La Segreteria amministrativa del Fascio di Scorzè pubblica il 23. elenco delle oblazioni ricevute pro erigenda Casa del Fascio e O.N.D.: Nardin Emanuele (1. off.) L. 50; Favaro Tranquillo di Scorzè 50; Pizzato Silvio di Peseggia 70; Pizzolato Francesco di S. Martino 40. Il Fascio sentitamente ringrazia.

Cronaca di Cavarzere

COMMEMORAZIONE DEL QUADRUMVIRO BIANCHI.

Il segretario politico rende noto che domani alle ore 10.15 nella sala teatrale avrà luogo la commemorazione del Quadrumviro della Marcia su Roma, Michele Bianchi.

Alla solenne cerimonia interverranno tutti i fascisti in Camicia nera e le notabilità cittadine.

THE DANZANTE

Domani nei locali superiori del «Gran Bar Americano» addobbato con molto gusto, avrà luogo il secondo The Danzante, indetto da un Comitato cittadino, del quale è a capo l'ing. Guido Corazza, membro del Direttorio del Fascio. Il trattenimento avrà luogo dalle ore 17 alle 20.

Farà servizio di buffet il conduttore del «Gran Bar Americano» sig. Banzato Alessandro.

LA S. MARCO FINALISTA

Il Comitato Provinciale dell'U. L. I. C. in Rovigo, ha telegraficamente informato la Sportiva S. Marco locale che, in seguito a «forfeit» della Polisportiva di Adria, la nostra balda squadra viene proclamata finalista del girone D.

La notizia è giunta mentre i bravi ed instancabili nostri calciatori stavano preparandosi alla prova che dovevasi disputare, domani, nel campo neutro di Bottrighe, con gli Adriesi, per la qualifica di finalista del girone D e, per essere sinceri, ha trovato e giocatori e i dirigenti sportivi niente affatto entusiasti.

Lo sport è cavalleresco e un premio senza combattimento discorda perciò enormemente dagli scopi che lo animano, per cui è giustificata la fredda accoglienza che gli sportivi cittadini e sopratutto la squadra, hanno fatto alla notizia della proclamazione suddetta.

IN PRETURA

Pretore Ortelli; P. M. dott. Ravelli; Canc. Fusco.

★ Padoan Antonio di Angelo di anni 48 da Cavarzere, detenuto, è imputato per avere in Cavarzere nella notte dal 22 al 23 gennaio 1930 rubato in danno di Albiero Giovanni kg. 60 di fieno del valore di circa L. 15. Il Pretore lo condanna alla pena di mesi due di reclusione. — Dif. Ravelli.

★ Ferro Marianno di Domenico d'anni 32 di S. Anna di Chioggia, è imputato di avere in Cavarzere la sera del 22 dicembre 1927 rubato in danno di Braga Primo una bicicletta di valore imprecisato e avere nelle predette circostanze di luogo e tempo asportato dalla propria abitazione una roncola. Il Pretore lo condanna complessivamente a mesi 4 e giorni 20 di reclusione. — Dif. Carnili.

★ Busatto Vittorio fu Giuseppe d'anni 42 da Cavarzere, è imputato di avere in Cavarzere il 17 agosto 1929 con parole e minacce offeso il decoro e la riputazione della guardia comunale Schettino Ferruccio in sua presenza e a causa delle sue funzioni. Il Pretore dichiara responsabile del reato ascritto e lo condanna alla pena di un mese di reclusione e L. 100 di multa. — Dif. Simonati.

★ Concon Olivo fu Antonio di anni 48 residente a Cavarzere è imputato di avere in Cavarzere il 1. settembre 1929 con parole e minaccie offeso il decoro e la reputazione della guardia comunale Schettino Ferruccio in sua presenza e a causa delle sue funzioni. Il Pretore lo condanna alla pena di mesi uno di reclusione e a L. 200 di multa. — Dif. Mainardi.

★ Crepaldi Santa fu Agostino di anni 65 da Cavarzere, è imputata: 1. di avere in Cavarzere in un giorno imprecisato dell'agosto 1929, rubato in danno di Forza Antonia 2 galline valsenti L. 20; 2. di avere nell'agosto 1929 in Cavarzere offeso il decoro e la reputazione di Forza Antonia pubblicamente in sua presenza con varie parole ingiuriose. Il Pretore l'assolve dal reato d'ingiurie per compensazione e la dichiara responsabile del furto condannandola a giorni 5 di reclusione. — Dif. Mainardi.

★ Favaron Urbano di Sante di anni 38 da Cavarzere, attualmente residente a Loreo, è imputato di avere in Cavarzere nel settembre 1929 rubato in danno di Talin Pietro kg. 46 di granone del complessivo valore di L. 46. Il Pretore lo condanna a giorni 70 di reclusione.

★ Tognazzolo Vittoria di Giuseppe d'anni 47 da Cavarzere; Calcagnolo Primo di Giuseppe d'anni 26 id.; Calcagnolo Teresina Maria di Giuseppe d'anni 19 id. sono imputati per avere in località Porcile di Cavarzere il 12 ottobre 1929 rubato in danno dell'amministrazione della tenuta «Corte Grande» quintali 5 di pannocchie di granoturco del valore di L. 200. Il Pretore li ritiene responsabili del reato, e condanna Tognazzolo Vittoria e Calcagnolo Primo ad un mese di reclusione e dichiara Calcagnolo Teresina Maria assolta per amnistia. — Dif. Mainardi.

★ Frizziero Mario di Giocondo d'anni 30 capo squadra della M. V. S. N. da Chioggia è imputato del reato sulle concessioni governative per non aver pagato la tassa di licenza per porto di rivoltella, accertato in Cavarzere la sera del 10 maggio 1929. Il Pretore lo dichiara responsabile del reato ascritto e lo condanna a L. 600 di pena pecuniaria. — Dif. Mainardi.

Cronaca di Ceggia

LA COMMEMORAZIONE DI S. E. BIANCHI

Stamane domenica ad ore 10.30, nella sala del Dopolavoro, il Segretario politico cav. Sigismondo Ferraresi commemorerà S. E. Michele Bianchi, Quadrumviro della Marcia su Roma. I fascisti sono invitati ad intervenire alla cerimonia in camicia nera.

COMITATO ANTITUBERCOLARE

Ebbe luogo sere or sono una riunione del Comitato Antitubercolare Comunale, presieduta dal dott. Antonio Dozzi, ufficiale sanitario.

Il Podestà sig. Romualdo Cristofoletti ebbe viva parole d'elogio per il nostro egregio medico che ha saputo meritare, nel convegno svoltosi a Venezia, il diploma di benemerenza per la lotta contro la tubercolosi. Tutti i convenuti si congratularono col premiato, che veramente merita la più alta stima e la riconoscenza generale, per l'attiva e benefica opera che svolge fra noi da anni. Il dott. Dozzi fece poi ai convenuti chiara ed ampia relazione dell'attività del Comitato, ed illustrò la relazione fatta a Venezia dal comm. prof. Raffaele Vivante.

Riconoscendo le finalità altamente umanitarie, del Comitato Antitubercolare, i membri furono concordi nel promettere il loro massimo appoggio, affinchè la lotta ingaggiata contro tanto flagello possa riuscire di massimo vantaggio per i numerosi sofferenti.

LEVA 1912

Rendiamo noto che nell'albo municipale è pubblicato sino al giorno 15 corr. l'elenco dei giovani iscritti nella lista di leva di questo Comune per i nati nel 1912 compilato sulle dichiarazioni degli interessati e in base a documenti ed informazioni d'ufficio.

Chiunque potrà entro il corrente mese denunciare gli omessi appartenenti alla stessa classe o a classi anteriori, fare le credute osservazioni intorno alle inesatte indicazioni degli iscritti e porgere reclamo nella compilazione della lista di leva per errori quali che siano.

SERVIZIO ESATTORIALE

Portiamo a conoscenza che mercoledì 12 corr., ad ore 9, in Municipio, farà recapito l'esattore per la riscossione delle imposte, sovraimposte, ricchezza mobile, ecc.

Bassano del Grappa

COMMEMORAZIONE

Questa mattina alle ore 10.30 nella sala Maggiore del Municipio avrà luogo la solenne commemorazione di Michele Bianchi glorioso quadrumviro della Rivoluzione. Tutti i fascisti sono tenuti a presenziare indossando la camicia nera.

STELLA AL MERITO DEL LAVORO.

Domani, domenica, alle ore 9, nella sala municipale, con l'intervento delle autorità, sarà consegnata al concittadino Tommasi Umberto, la Stella al merito del Lavoro, decretatagli dal Governo, per otto lustri di lavoro.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Nel mese di gennaio si ebbero i seguenti movimenti, nella popolazione stabile del Comune: Matrimoni 16; Nascite: maschi 22, femmine 24: totale 46; Morti: maschi 11, femmine 14; totale 25; Immigrati: maschi 56, femmine 65; totale 121; Emigrazioni: maschi 25, femmine 23; totale 48.

Questi dati, messi in relazione con quelli del gennaio 1929, dànno un aumento nei matrimoni 1, e nelle nascite 6, mentre risultano in meno: morti 10, emigrazioni 30.

Gazzetta Bellunese

Commemorazione di S. E. Bianchi

Come avevamo preannunciato, oggi alle 10.30 al Teatro Italia seguirà la solenne commemorazione dell'on. Michele Bianchi.

Il Fascio di Belluno pertanto è convocato in Assemblea straordinaria e tutti i Fascisti dovranno intervenire in camicia nera.

La commemorazione del Quadrumviro della Marcia su Roma deve riunire sotto i gagliardetti della Rivoluzione tutte le camicie nere, quelle dei primi manipoli e quelle della grande falange realizzatrice dello spirito della Rivoluzione.

Censimento generale della agricoltura italiana

Il Commissario Prefettizio rende noto che entro il mese di marzo p. v. avrà luogo in tutto il Regno il Censimento generale dell'Agricoltura.

Detto censimento è costituito da tre censimenti da eseguirsi contemporaneamente:

a) Censimento generale delle Aziende agricole, che comprende tutte le aziende che impiegano terreno per la produzione agricola e forestale, qualunque sia la loro estensione ed anche se i prodotti ottenuti non vengano posti in vendita;

b) Censimento professionale della popolazione agricola che comprende tutte le persone che possiedono proprietà fondiaria o che sono in maniera continua o saltuaria occupate nell'industria agricola, forestale e zootecnica, come imprenditori, direttori, impiegati tecnici o di amministrazione, coloni parziarii, lavoratori fissi od avventizi od in qualunque altro modo;

c) Censimento del bestiame che si estende ai cavalli, asini, muli, bardotti, bovini e bufalini, porci, pecore, capre, animali da cortile, api e bachi da seta.

Apposito manifesto reca maggiori chiarimenti e tutte le notizie del Censimento circa le persone e gli animali dovranno essere riferito alla mezzanotte dal 19 al 20 marzo corrente anno.

Chiunque si rifiuti di fornire le notizie richieste per il Censimento generale di Agricoltura è punito con l'ammenda fino a lire due mila.

L'andamento del mercato

Sul mercato di ieri sabato sono state controllate le quotazioni le quali per gli animali da allevamento e da macello sono risultate eguali a quelle di sabato scorso.

Le sole variazioni sono state constatate sui prezzi dei vitelli di 1.a qualità che sono stati di L. 520 a L. 570 al Q.le.

In genere il mercato è stato scarsissimo e pochissimi sono stati i capi sia da macello come da allevamento portati sulla piazza.

Andamento stanco con tendenza al ribasso.

All'Ospedale

Ieri sera è stato trasportato d'urgenza al civico Ospedale l'operaio Da Rold Angelo fu Marco di anni 44 dalla frazione di Barp, che cadendo da un camion aveva riportata la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per una quarantina di giorni.

La coppa O.N.D. pel campionato Agordino di Sci

Il Dopolavoro Comunale di Alleghe con la collaborazione dello Sci Club Alto Cordevole di Laste ha organizzato per il giorno 16 c. m. una vera grande giornata sportiva ad Alleghe.

La manifestazione più importante della giornata è costituita dalla prova di gran fondo per la disputa della coppa O.N.D. sul percorso di Km. 40. la coppa sarà assegnata alla Società che l'avrà vinta per tre anni e per i singoli concorrenti vi saranno in palio sei ricchi premi.

Seguiranno gare di incoraggiamento per avanguardisti e balilla e sul magnifico campo di pattinaggio quale è il lago di Alleghe in questa stagione completamente gelato, vi saranno delle prove a premio di pattinaggio di stile a coppie e individuale. Per le gare vigono i regolamenti delle rispettive federazioni.

Comunicato

Il S. G. U. F. di Belluno comunica: A parziale smentita di quanto abbiamo reso noto il campionato Universitario Triveneto a squadre corsosi ad Asiago il 19 Gennaio u. s. è stato effettivamente vinto dal S.G.U.F. Belluno, S. U. C. A. I. di Padova.

I turni

Oggi per tutta la giornata presterà servizio la farmacia Forcellini in piazza Santo Stefano e così di notte, con ricetta, durante la settimana entrante. Oggi presterà servizio lo spaccio di privative Nenzi in Piazza Vitt. Em.

Cinematografi

— Questa sera al Sociale verrà proiettato il film «Risurrezione» degli Artisti Associati, riduzione per lo schermo del romanzo di Leone Tolstoi, con protagonista Dolores Del Rio. Domani sera replica.

— Al Cinema Teatro Italia replica delle «Fauste nozze dei Principi del Piemonte» e seguirà la Grande partita di «foot-ball» fra Italia ed Ungheria a Napoli. Domani replica.

La riapertura dei mercati

Con decreto odierno S. E. il Prefetto in considerazione delle migliorate condizioni sanitarie del bestiame nei riguardi dell'afta epizootica ha disposto per la riapertura dei seguenti mercati:

Cesio Maggiore, Feltre, Lentiai, Mel, Quero, Santa Giustina, San Gregorio, Seren del Grappa, Sovramonte, e Trichiana.

Cronaca di Feltre

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Oggi domenica alle ore 10.30 nella sala municipale avrà luogo l'assemblea generale del Fascio per la commemorazione del quadrumviro Michele Bianchi.

TURNI DOMENICALI

Farmacia Ricci a Porta Castaldi e Rivendita Privative in Via Tezze.

Cronache vicentine

Una lettura poetica del comm. Vignola — Il Trio ungherese all'Eretenio — Le recite della Pavlova — L'arresto di due ladri — Scuola d'Arte e Mestieri.

★ Nell'odeo del Teatro Olimpico il prof. comm. Nereo Vignola, Podestà di Verona, lunedì sera, alle 21, dirà alcune sue versioni poetiche da Catullo.

★ Per martedì sera è annunciato un'interessante avvenimento musicale. Il celebre Trio ungherese, composto di valentissimi artisti, terrà un concerto al Teatro Eretenio.

★ Le recite all'Eretenio della Pavlova costituiscono veramente uno spettacolo di eccezione. Anche ieri sera il teatro era straordinariamente affollato ed entusiasta della ottima compagnia diretta dal comm. Ernesto Sabbadini. Nel dramma «Gelosia» di Arzybaschew, Tatiana Pavlova ci ha fatto vivere un quadro palpitante di realtà che ha raggiunto, specialmente nell'ultimo atto, un tono di forte drammaticità. La eletta artista riscosse moltissimi applausi con il Cialente, con il Sabbatini e con tutti gli altri attori.

Oggi ultima recita e serata in onore di Tatiana Pavlova con «Romanzo» di Edoardo Scheldon.

★ Il signor Augusto Falda, abitante in Via S. Lucia, ha constatato l'altro giorno che da una cantina di sua proprietà sono scomparsi degli utensili vari del valore di 250 lire. Egli formulò dei sospetti sul conto del calzolaio veronese Tacchetti Giuseppe e del cameriere disoccupato Omasci Vittorio, i quali sono stati ora arrestati, mentre si trovavano alla locanda Pozzan in Via Ss. Apostoli, come autori del furto. Essi hanno ammessa la loro colpa. Si tratta di due individui già noti alla Questura.

★ La premiazione dei migliori allievi della Scuola Professionale d'Arte e Mestieri, preannunciata per lunedì, è stata rinviata invece a giovedì 13 corr.

Cronaca di Schio

PER LA MORTE DI S. E. MICHELE BIANCHI

A cura del Segretario Politico signor Sala, è convocata per oggi 9, alle ore 11 nella sala del Consiglio Comunale di questo Municipio l'Assemblea Fascista straordinaria per la commemorazione del Quadrumviro della Marcia su Roma Michele Bianchi.

CRONACA DI LATISANA

LA FILARMONICA

Sotto la direzione del valente maestro Alfredo Trabosco il nostro ormai forte Corpo bandistico, durante il consueto riposo invernale, sta preparandosi assiduamente per poter nella buona stagione essere in grado di fare le sue comparse con scelto e ricco repertorio. Così questa bellissima istituzione, nata dall'idea generosa di qualche nobile persona e sostenuta dall'intera cittadinanza, deve vivere, prosperare e farsi sempre più onore.

Ai bravi filarmonici vada una lode sincera perchè si sono prodigati per la buona riuscita dei concerti e per i servizi straordinari in occasiovili e religiose, perchè si sono prodivile e religiose, perchè si sono prodigati sempre con amore, passione e disinteresse. La presidenza che con ogni mezzo e con sacrifici non indifferenti mantiene l'efficienza di questa istituzione fa affidamento sopratutto sull'interessamento delle autorità locali e dei soci contribuenti perchè le sia concessa anche per l'avvenire il mai mancato appoggio morale e finanziario.

Della banda riparleremo in occasione di prossimi concerti. Ed ora, poichè siamo in argomento di musica, è bene ricordare che la distinta signorina Lina Durigato, allieva dell'egregio maestro Alfredo Tirabosco, ottenne l'autunno scorso il diploma di pianista dalla regia accademia filarmonica di Bologna. Si viene inoltre a conoscenza che alcuni dilettanti di canto della città stanno studiando l'operetta «Acqua cheta» di Pietri, da rappresentarsi prossimamente al politeama Lega.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Commemorazione di Bianchi

Si ricorda che stamane alle ore 10.30 nella sala dell'Amministrazione provinciale il conte Steno Bolasco, Segretario federale e Segretario del Fascio di Treviso, commemorerà S. E. Michele Bianchi, il glorioso Quadrumviro della Marcia su Roma.

Alla commemorazione sono rigorosamente tenuti ad intervenire tutti i fascisti iscritti alla Sezione di Treviso.

L'adunata avrà luogo alle ore 10 nel cortile del Palazzo Littorio.

Alla stessa ora precisa il Quadrumviro Bianchi sarà commemorato in tutti i Fasci della Provincia.

—o—

La Federazione provinciale combattenti comunica:

Alla commemorazione di S. E. Michele Bianchi Quadrumviro della Marcia su Roma che i singoli Fasci della Provincia terranno oggi in mattinata, dietro ordine del Direttorio Nazionale del P. N. F., dovranno intervenire il presidente e il direttorio delle locali sezioni con bandiera scortata a norma di Statuto.

E' d'obbligo per gli iscritti al Partito la camicia nera e per tutti le decorazioni.

—o—

Tutti gli iscritti al sottogruppo universitari e medi «La Piave» sono tenuti a partecipare alla commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi che sarà tenuta dal Segretario federale dott. Steno Bolasco nella sala della Amministrazione provinciale alle ore 10 e mezza.

Pertanto tutti gli iscritti devono trovarsi alle ore 10 precise nella sede del gruppo. E' obbligatoria la camicia nera.

Il nuovo Podestà di Pederobba

La R. Prefettura comunica:

A seguito delle dimissioni rassegnate dal sig. Mazzuccato Vincenzo, con R. D. 5 corrente e con decorrenza dal 10 successivo il cav. Silvio Grigoletto, podestà di Vidor è stato nominato a tale carica anche per il comune di Pederobba.

Le Scuole Medie pro fondazione Principi di Savoia

Il Municipio comunica che le Scuole medie della città di Treviso hanno accolto anche l'invito del comitato cittadino per la Fondazione Reali Principi Umberto di Savoia e Maria del Belgio, e nella ripartizione delle L. 2 mila raccolte come segno di spontanea esultanza e devozione, hanno assegnato L. 500 anche alla predetta fondazione e ne hanno fatto subito il relativo versamento.

Cronaca di Montebelluna

BENEFICENZA DELLA BANCA POPOLARE.

Il Consiglio di amministrazione della nostra Banca Popolare, in considerazione degli ottimi risultati ottenuti nell'esercizio 1929, con senso di squisito altruismo ha deliberato di erogare per opere di beneficenza, sussidi ad Asili Infantili ed a Patronati Scolastici la somma di L. 17.250 così ripartite: Montebelluna L. 10.450; Crocetta del Montello L. 1.300; Pederobba L. 1.00; Volpago del Montello Y. 1.650; Trevignano L. 600; Nervesa della Battaglia L. 600; Cornuda L. 450; Vidor L. 300; Arcade L. 300.

Segnaliamo l'atto generoso e filantropico del nostro vecchio Istituto di Credito Popolare mandando un vivo voto di plauso al Consiglio d'Amministrazione tutto che annualmente tante opere buone svolge a tutto profitto di istituzioni sane e della gente bisognosa.

OFFERTE PRO GAGLIARDETTO ISTITUTO TECNICO.

Diamo il terzo elenco delle offerte pro Gagliardetto Istituto Tecnico Inferiore: Conte Maria L. 5; Pellizzari Pompeo L. 5; Mazzocato Rosetta L. 5.

Cronaca di Mogliano

COMMEMORAZIONE DEL QUADRUMVIRO M. BIANCHI

Oggi alle ore 10.30 nella Sede del Fascio avrà luogo la solenne manifestazione per commemorare il glorioso Quadrumviro S. E. Michele Bianchi. Il Segretario politico capitano Domenico Carrari leggerà il messaggio del Duce alle camicie nere e parlerà illustrando la nobile figura del Grande Estinto ed il suo immenso amore per il Fascismo al quale fino dalla primissima ora fece completa dedizione del braccio e del pensiero. Nessuna camicia nera manchi a questa solenne manifestazione di cordoglio, ed il dolore per la sua dipartita che colpisce in pieno lanostra famiglia fascista ci trovi tutti piamente affratellati.

VEGLIONE DELLO SPORT

Sabato 22 avremo al Teatro Italia la grande veglia danzante di beneficenza indetta dal Gruppo Sportivo Fascista, sotto l'egida di questo Dopolavoro: la Veglia sarà organizzata nella forma più brillante.

Il teatro apparirà trasformato su magnifici addobbi e tutto fa prevedere il più vivo successo di questa veglia che verrà intitolata «Veglia dello Sport».

MOTTA DI LIVENZA

ALLA CASA DI RICOVERO

In morte della compianta signora Angelina Zanon in Di Bartolomei, deceasa l'altro giorno in giovanissima età a S. Remo ove erasi recata in cura e alla cui salma ieri vennero tributati qui solenni funerali con larghissimo intervento di congiunti, di amiche e di concittadini, cinque signorine versarono al fondo della locale erigenda Casa di Ricovero L. 40. I preposti ringraziano.

Cronaca di Oderzo

LA COMMEMORAZIONE DI MICHELE BIANCHI

Ricordiamo che questa mattina alle ore 11 nella sala della Casa del Fascio in Piazza Vitt. Em. sarà commemorata la figura di Michele Bianchi, Quadrumviro della Marcia su Roma. Tutti i fascisti hanno l'obbligo di intervenire. Sono invitate anche tutte le autorità ed i cittadini.

CONCERTO PRO MATERNITA' ED INFANZIA

Martedì prossimo alle ore 20.30 nella magnifica sala del Palazzo Littorio sarà eseguito un concerto orchestrale sotto la direzione del M.o Wolf Ferrari. L'ingresso è libero, ed alla porta saranno raccolte le offerte che andranno a favore del Comitato di Maternità ed Infanzia.

FERISCE IL FRATELLO

Sotto la brutta imputazione di lesioni in danno di un fratello è stato arrestato e tradotto alle nostre carceri mandamentali certo Pagotto Giovanni di Pietro di 22 anni da Fontanelle.

ALL'UNIVERSITA' POPOLARE FASCISTA.

Il chiar. prof. A. Marcuzzi di Treviso ha l'altra sera esposto con signorile eloquenza e con profondità di indagine, al pubblico attentissimo della nostra Università Popolare Fascista, il concetto della vita presso i pagani, nel cristianesimo e nel fascismo.

Argomentazioni perfette e ricchezza di documentazione hanno resa preziosa veramente l'esposizione dottissima che alla fine venne coronata da applausi meritatissimi.

— Prima della conferenza, il Segretario dell'U. P. F. Arrigo Bernardi, ha brevemente commemorato il Quadrumviro Michele Bianchi, ascoltato in piedi dai presenti.

— La signorina Antonietta Fallani è incaricata della riscossione delle quote per il corrente anno. A detta signorina possono rivolgersi i soci che intendano, com'è viva speranza della presidenza, rinnovare la loro associazione.

Cronaca di Istrana

VISITA PASTORALE

Oggi 9 Febbraio avremo qui fra noi ospite gradito S. E. mons. Arcivescovo Longhin vescovo della Diocesi e arcivescovo di Patrasso. S. E. nei passati giorni ha visitato altri paesi della Forania in visita pastorale tra cui Padernello, Morgano. Nella ventura settimana e durante il mese visiterà le parrocchie di Villanova, Badoere, S. Andrea di Cacasagra, Pezzan, Sala, e Vedelago, così completerà la sua annuale visita Pastorale. Ovunque il Vescovo è accolto con imponenti manifestazioni di giubilo ed esultanza. A Ospedaletto e Fossolunga visiterà i lavori di quelle chiese restaurate. Per la venuta del Vescovo abbiamo qui fra noi da qualche giorno mons. Bernardo Gasparinetti di Spresiano che sta facendo un triduo di preparazione e di prediche per accogliere con solennità ed austerità l'amato presule.

COMMEMORAZIONE DI S. E. M. BIANCHI

Per ordine del Direttorio nazionale del P.N.F. per il tramite della Federazione Provinciale fascista oggi 9 il Segretario politico sig. L. Pistrelli alle ore 10.30 invita tutti i fascisti della dipendente sezione a trovarsi in sede per commemorare solennemente il grande scomparso quadrumviro S. E. on. Michele Bianchi. Nessuno dovrà mancare.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

A tutto il 31 dicembre 1928 la popolazione era di N. 5505.

Nel 1929 vi furono: Matrimoni N. 29 — nati legittimi maschi N. 75, femmine 71 Totale N. 146 — Nati illegittimi maschi N. 1; nati illeg. femm. 1. Nati morti maschi 1 femmine 1. Totale nati 150; morti maschi 35; femmine 43 nel territorio del Comune 78; fuori del comune (trascritti) 6. Totale morti 84. Emigrati in altri comuni 129. Immigrati 59. Totale popolazione al 31 Dicembre 1929 N. 5508.

Cronaca di Castelfranco

COMMEMORAZIONE DEL QUADRUMVIRO S. E. BIANCHI.

Il Segretario politico ha diramato la seguente lettera circolare: «D'ordine del Direttorio Nazionale, domenica 9 corr. S. E. Michele Bianchi, il glorioso Quadrumviro della Rivoluzione sarà solennemente commemorato nei Fasci di tutta Italia.

La commemorazione avrà luogo alle ore 10.30 nella sala dell'Istituto di Cultura (Scuole di Avviamento al Lavoro).

Nella austerità del rito senta ognuno la fierezza e lo spirito di questo Capo scomparso che ci segna, ancora una volta, la marcia della Rivoluzione.

Ogni fascista deve sentire il dovere di intervenire. Indossare la camicia nera.

CRONACA ASOLANA

ASSEMBLEA DEL FASCIO

L'assemblea del Fascio è convocata alle ore 10 di oggi, presso la sede in via Canova, per la commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi e per la trattazione di altri argomenti. E' fatto obbligo di indossare la camicia nera.

Annone Veneto

NUOVO PODESTA' E NUOVO SEGRETARIO

Dopo più di un anno da che fungeva qui da Commissario Prefettizio, l'egregio concittadino cav. Germanico Ravenna, funzionario della prefettura di Venezia, nella quale continuò tuttavia a disimpegnare il proprio ufficio, venendo qui due giorni alla settimana, fu provveduto alla nomina del nuovo Podestà nella persona del sig. Zorzetto Valentino, dottore in agraria del vicino Comune di Pravisdomini, giovane intelligente e che qui gode le generali simpatie.

In seguito al trasloco del Segretario comunale avv. Oreste Pellegrini al comune di Campagna Lupia venne a sostituirlo il sig. Bonatto Ermenegildo.

Ai due egregi funzionari diamo il nostro benvenuto.

Cronaca di Verona

PIETOSA MORTE D'UNA DONNA

Gli abitanti di Vicolo Ognissanti avevano notato che da alcuni giorni una donna del vicinato, Toeschi Elisa Elvira d'anni 58, non usciva dal suo appartamento, e nemmeno rispondeva alle chiamate di quella gente. Diffusosi un certo allarme, fu abbattuta la porta di quella dimora, e fu trovata la infelice Toeschi svenuta sul pavimento, in camicia presso il suo letto. La poveretta era stata colta da paralisi ed era estremamente sfinita. Trasportata all'Ospedale stasera ha cessato di vivere.

Da Camposampiero

ISPEZIONE ALL'INSEGNAMENTO RELIGIOSO.

Mons. Luigi Rostirola, arciprete, accompagnato dal Direttore cav. Antonio Simonetto, ha fatto l'ispezione all'insegnamento religioso alle 12 scuole di questo capoluogo. E' stato accolto con grande festa dagli alunni e dagli insegnanti ed è stato fatto segno ad una dimostrazione di grande affetto e di grande venerazione.

Mons. Rostirolla ha potuto constatare che tutti gli insegnanti anche in questo compiono il loro dovere con grande zelo ed amore ed espresse tutto il suo compiacimento e la sua piena soddisfazione.

Cronaca di Udine

La terza Biennale Friulana d'Arte rinviata al 1931

Il Fiduciario del Sindacato Provinciale Fascista Belle Arti comunica:

Aderendo al desiderio espressogli dal Comitato per la preparazione del 2. Congresso Nazionale delle tradizioni popolari, di cui è Presidente S. E. l'on. Pier Silverio Leicht, il Segretario generale del Sindacato Nazionale Belle Arti on. E. C. Oppo ha in questi giorni approvato il rinvio della III. Biennale Friulana di Arte al prossimo anno.

— La protrazione di un anno della Biennale raggiunge così due scopi; evita la coincidenza con la Biennale internazionale di Venezia e concorre ad integrare — in occasione del 2. Congresso delle tradizioni popolari — la mostra etnografica friulana. In uno col patrimonio artistico dei padri apparirà così l'opera degli artisti viventi in una suggestiva visione di tutta la vita e di tutto lo spirito del popolo nostro.

Consegna diplomi di abilitazione per la Direzione d'Aziende agricole

Con l'intervento del Segretario nazionale dei tecnici agricoli, dott. on. Franco Angelini, domani alle ore 14, nella sala della Cattedra Ambulante di Agricoltura, saranno consegnati ai pratici che ne hanno conseguita l'idoneità i diplomi di abilitazione alla Direzione di Aziende Agricole private ai sensi del R. Decreto 1. marzo 1928 n. 697.

Ecco l'elenco degli abilitati in seguito ad un esame cui presiedettero il prof. Dalmazzo, il dott. Gino Roiatti e il cav. prof. Marchettano: Antoniazzi Raffaele, Ballico Alessandro, Colloredo Fiore, De Liva Giovanni, Antonio Brunetti, Luigi Rovere, Luigi Fadalti, Ilario Veronese, Luigi Asquini, Giovanni Basutto, Biaggianti Antonio, Luigi Bianchini, Boaro Emilio, Pietro Bomben, Giovanni Bosco, Gio. Batta Camoretto, Giuseppe Cozzi, Angelo Deana, Massimo De Liva, Luigi De Pelca, Giuseppe Di Tomaso, Stefano Dobrovolnic, Luigi Fabbro, Angelo Gasparutti, Quintino Gasparinetti, Cesare Gasparotto, Emilio Gerometta, Attilio Gusella, Giovanni Mainardis, Domenico Moras, Domenico Morello, Isaia Nadalin, Giocondo Prati, Luigi Rigo, Attilio Rizzon, Iginio Rossit, Luigi Matteo, Rosso Gio. Batta Scodeller Luigi Silvestri, Giuseppe Stievano, Antonio Stievano, G. Batta Tami, Giovanni Troncon, Giuseppe Viaro, Lodovico Gasparotto, Raffaelle Montanari, Gio. Batta Ormenese.

Un sussidio governativo al Comune di Socchieve

Con disposizione ministeriale dei Lavori Pubblici, è stato concesso al Comune di Socchieve un sussidio di L. 15.012.60 per lavori di riparazione a manufatti danneggiati dalle alluvioni verificatesi nell'anno 1926.

Cronaca di Pordenone

BENEFICENZA

Il personale della Banca di Pordenone e Banca di Cordenons ha versato a favore della Colonia Elioterapica Fluviale L. 149 in morte del sig. Piovesana Antonio.

L'ASSEMBLEA DELLA SEZIONE LOCALE DELL'A.N.A.

Ha avuto luogo l'altra sera presso la sede sociale l'assemblea della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini. Presiedeva l'adunanza il cap. Cesare Perotti. Durante la riunione, improntata al più fraterno cameratismo, il Presidente ha fornito ragguagli sull'opera di organizzazione svolta nei limitrofi centri, per la costituzione di numerosi Gruppi dipendenti dalla Sezione.

Mentre sono costituiti e funzionano quelli di Polcenigo, Spilimbergo, Porcia, quest'ultimo di recente formazione e forte di oltre 40 aderenti, sono di imminente costituzione quelli di Portogruaro, Sacile, San Vito al Tagl.

Sin confida che sorgeranno in breve anche quelli della Val Cellina e Maniago per i quali sono stati designati i fiduciari per l'opera di organizzazione.

Nella primavera sarà organizzato un corso di tiro a segno e si cercherà il modo che possa essere frequentato anche da quei Gruppi che non hanno a loro disposizione un campo di tiro. E' stato incaricato il rag. Pasini, già direttore di tiro del locale campo, di prendere accordi con la Direzione.

Sono state distribuite le tessere per l'anno 1930 - VIII. In una prossima assemblea sarà presentato per l'approvazione il bilancio per l'anno decorso.

Si invitano i soci non presenti a ritirare la tessera presso il rag. Pasini, con cortese sollecitudine.

L'albo d'oro della Milizia

Avanguardisti e Balilla all'ordine del giorno

Camicie Nere

ROMA, 8

Camicie nere all'ordine del giorno della Milizia:

Encomi solenni. — Camicia nera Ravalli Enrico, Camicia nera Guglielmi Guglielmo, 33.a Legione «G. A. Gandolfo»: Di notte, di pattuglia in aspra e solitaria zona di frontiera favorevole alle imboscate, con pronta decisione e freddo coraggio affrontavano risolutamente un gruppo di nove individui intenzionati ad emigrare clandestinamente, riuscendo a catturarne cinque ed impedendo agli altri di varcare il confine. Montefugà (Ventimiglia) 23 luglio 1929.

Caposquadra Mei Ubaldo, Camicia nera De Marco Giorgio, Camicia nera Marcucci Nicola, Camicia nera Forlani Gino, 8.a Legione ferroviaria: Con pronto e intelligente intervento si prodigavano con grave loro pericolo nell'opera di spegnimento di un incendio sviluppatosi in un fabbricato situato nei pressi della stazione ferroviaria, riuscendo a domarlo e a salvare dalla furia delle fiamme grande quantità di materiale infiammabile depositato nel locale stesso. Pescara, 24 novembre 1929.

Seniore F. T. Mola prof. Pasquale, 31.o Gruppo: Visto un pesante carro bagaglio di artiglieria momentaneamente rimasto incustodito e trainato da tre cavalli imbizzarriti, sprezzante del pericolo lo affrontava e riusciva a fermarlo, evitando gravi conseguenze ai numerosi passanti. Sassari, 8 dicembre 1929.

Caposquadra Umile Alfredo, caposquadra Murgia Alberto, vice caposquadra Tomei Oscar, camicia nera Reimund Carlo, camicia nera Golisano Giuseppe, camicia nera Zoccer Ferdinando, camicia nera Lang Oliuto, camicia nera Kalain Mario, camicia nera Nordio Romeo, 61.a Legione «Carnaro»: Accorsi tra i primi sul posto dove si era sviluppato un pericoloso e violentissimo incendio nel parco del porto del petrolio, contribuivano con slancio, disciplina e sprezzo del pericolo a domarlo. Fiume, 29 dicembre 1929.

Citazioni all'ordine del giorno. — Caposquadra Potenza Michele 148. Legione «Tavoliere»: In ora inoltrata e in località deserta interveniva coraggiosamente per sedare una rissa scoppiata tra noti pregiudicati riuscendo da solo a disarmarli e a tradurli in stato di arresto alla caserma dei RR. CC. Monte S. Angelo, 29 settembre 1929.

Camicia nera Troncon Riccardo, 50.a Legione «Trevigiana»: Impiegato in un cantiere in qualità di agente giurato, venuto a conoscenza che per tale sua qualità avrebbe dovuto essere perduto di forza dalla Milizia, piuttosto che privarsi dell'onore di appartenere alla istituzione, con profondo sentimento fascista rinunciava all'incarico remunerativo pur di restare fra le nostre file. Treviso, 15 gennaio 1930.

caposquadra Balilla Tremante Antonio di Luigi di Afragola (Napoli): Il giorno 13 settembre VII.o essendosi sviluppato in Afragola in quattro edifici adibiti a deposito di canape un violentissimo incendio, incuranti del pericolo dimostrando doti non comuni di coraggio ed encomiabile spirito di abnegazione, accorrevano tra i primi e si prodigavano in tutti i modi nell'opera di spegnimento.

Avanguardisti di Spinoli (Macerata): Il giorno 7 settembre VII.o essendosi improvvisamente sviluppato un pauroso incendio in un bosco in prossimità del comune di Fiuminata, con nobilissimo slancio tutti si prodigavano a gara nel lavoro di spegnimento dando alto esempio di coraggio collettivo e di spirito altruistico.

Avanguardisti e Balilla

ROMA, 8

Sono citati all'ordine del giorno dell'O. N. B.:

In memoria: Avanguardista Saibene Santino di Giovanni di anni 17 da Limido Comasco (Como): «Fulgido esempio di eroismo italiano, colpito alla testa da mortale infortunio sul lavoro, il giorno 10 agosto VII.o rendeva la bell'anima a Dio col nome del Duce sulle labbra e mormorando parole dell'Inno Giovinezza».

Balilla Miniato Pietro di Luigi di anni 10 da Montevarchi (Arezzo) «Il giorno 16 settembre VII.o, mentre prendeva un bagno alla Marina di Castegneto Carducci si lanciava a nuoto, dimostrando coraggio, sangue freddo e alto spirito di abnegazione, verso un punto lontano dalla spiaggia dove, sopraffatta da una corrente vorticosa, la giovinetta Valori Valorina di anni 17 era in procinto di annegare e dopo ripetuti sforzi riusciva a portarla in salvo».

Balilla Felini Gino di Giuseppe di anni 13 da S. Andrea (Portoferraio): «Nel luglio VII.o in località S. Andrea (Marciana) dimostrando animo, coraggio e alto senso di altruismo si gettava in mare completamente vestito e riusciva a portare in salvo il bambino Angelo Testa di anni 6 che era sul punto di annegare».

Balilla Martignoni Emilio di Enea di anni 13 e Mellis Renzo di Eufemio di anni 13 ambedue da Sorbolo (Parma): «Il giorno 28 maggio VII.o avendo veduto scomparire nelle vorticose acque di un torrente il loro compagno Bonisoli Albino di anni 10 si gettavano senza esitare in acqua e riuscivano dopo inauditi sforzi a farlo risalire alla superficie e a salvarlo praticandogli immediatamente la respirazione artificiale».

Balilla Taverna Michele di Pietro di anni 10 da Cassinetta di Lugagnano (Milano): «Il giorno 10 ottobre VII.o accortosi che il compagno Nella Luigi di anni 7 era in procinto di annegare nella Roggia Visconti si gettava animosamente in acqua e dopo faticosi tentativi lo portava a salvamento».

Avanguardista Malleo Giuseppe di Francesco da Masara (Trapani): «Il giorno 17 novembre VII.o incurante del pericolo cui andava incontro con grande spirito di abnegazione si gettava prontamente innanzi a una automobile in moto riuscendo con agilità e sveltezza superiore alla sua età a mettere in salvo il bambino Tunnarello Vincenzo di 4 anni il quale senza il suo pronto intervento sarebbe stato sicuramente investito dalla macchina in corsa».

Avanguardisti Sibillo Giovanni di Crescenzo, Salerno Vincenzo di Alessandro, Afiero Raffaele di Salomone, Cervole Santo di Francesco, Garofalo Renato di Pompeo e il

Incendio in Galleria a Milano

100 mila lire di danni

MILANO, 8

Un incendio è scoppiato stamane nei locali dell'edificio della Galleria Vittorio Emanuele che danno su via Silvio Pellico, dove per strana coincidenza un altro incendio, ma di assai minori proporzioni, si era dovuto lamentare l'anno scorso in questi giorni. Al terzo piano del vasto caseggiato, segnato sulla via dal numero 8, ha i suoi uffici la Società Anonima Prodotti Tessili che si trovano esattamente sopra ai locali del Circolo della Stampa e le cui finestre danno in parte su via Silvio Pellico e in parte sul braccio occidentale della Galleria.

Negli uffici si trovano anche abitualmente e in grande quantità campionari di cotone e di altri filati i quali sarebbero stati ieri la causa indiretta della sciagura. Per il surriscaldamento d'un tubo di termosifone in immediato contatto con un cumulo di questi campioni, il cotone avrebbe preso fuoco e le fiamme si sarebbero propagate subito a tutto il campionario. E' stato il crepitio del parquet che ardeva e si schiantava che ha attirato per primo l'attenzione dell'impiegata della ditta Berta Frank che si trovava alle 8.30 in ufficio. Uscita immediatamente nel corridoio l'ha trovato pieno di fumo e ha potuto constatare che l'incendio era scoppiato nei locali che danno nel cortile del caseggiato, e da altri due impiegati sopraggiunti all'allarme veniva immediatamente trasmesso ai pompieri i quali giungendo sul posto con due macchine al comando dell'ing. Carelli trovarono già in Galleria e in via Silvio Pellico un grande assembramento di persone attratte dal fumo che aveva incominciato a uscire oltre che dalle finestre del cortile anche da quelle che danno sulla Galleria.

Vigili e agenti intervenuti presto provvedevano a isolare in Galleria la parte di edificio minacciata stendendo una fila di cavalletti di legno per tener lontani i curiosi, mentre i pompieri si mettevano all'opera con grande decisione riuscendo a scongiurare presto un pericolo che, dato il luogo, avrebbe potuto essere gravissimo. Mentre i getti delle autopompe inondavano d'acqua i locali in fiamme, altri militi coadiuvati dal personale della ditta che giungeva a mano a mano, sgombravano i locali del materiale infiammabile, gettandolo alla rinfusa nel cortile.

Mentre sul posto giungevano poco dopo i direttori della ditta, Carlo Neuffer e Mario Reinkempel, e Gino Rocca, segretario del Sindacato dei Giornalisti che, come si è detto, ha i suoi locali immediatamente sotto a quelli dove s'è sviluppato l'incendio, questo si poteva ormai considerare domato. Tutti gli uffici della Società sono rimasti danneggiati. Poichè sono stati resi inservibili i campioni gettati nel cortile, dove si trovano ammolliti d'acqua e coperti di rottami, si calcola che il danno complessivo raggiunga le centomila lire. Notevoli danni ha riportato peraltro anche la bella, nuova sede del Circolo della Stampa, che ha avuto il soffitto del salone centrale sfondato e gli altri locali invasi dall'acqua gettata dalle autopompe, che ha guastato tappezzerie e mobili.

Sciagura aviatoria a Ghed

ROMA, 8

Nel pomeriggio del 4 corr. l'allievo pilota primo aviere Sirinotto Mellusco durante un volo di esercitazione, caduto in vite per un errore di manovra nei pressi del campo di aviazione di Ghedi, non riusciva a rimanere in linea di volo si lanciava col paracadute quando ormai era a pochi metri da terra. L'apertura del paracadute iniziatasi regolarmente non ha potuto completarsi od arrestare la caduta del pilota che è deceduto.

Funzionari d'Ambasciata

rinviati a giudizio per peculato

ROMA, 8

Dopo un'ampia istruttoria, su richiesta del Pubblico Ministero cav. Misasi, è stato rinviato a giudizio del Tribunale il cav. Ugo Rossi, cancelliere archivista della R. Ambasciata d'Italia a Berlino, dal luglio 1925 al giugno 1929 avrebbe sottratto oltre 400.000 lire, delle quali per ragioni del suo ufficio aveva l'amministrazione e la custodia, e avrebbe anche sottratto, alla fine di dicembre 1923, la somma di lire 5000 che doveva servire alle spese di rimpatrio di alcuni emigranti. Sempre secondo l'accusa il Rossi deve rispondere di falso in atto pubblico.

Il dibattimento si svolgerà nel prossimo mese di marzo e il Rossi sarà difeso dall'avv. Bruno Cassinelli.

Chicago minacciata dai lupi

PARIGI, 8

Si apprende da Nuova York che alle gravi tribolazioni cui è sottomessa Chicago in questi giorni ove, oltre al fallimento dell'amministrazione comunale si è avuta l'attività delittuosa dei banditi, si aggiunse ieri una minaccia da parte di un branco di lupi. Molti di questi animali sono stati segnalati nelle immediate vicinanze della città e alcuni montoni appartenenti ad un allevamento di un certo Lewis sono stati uccisi dai lupi.

Centocinquanta cacciatori sono partiti per Chicago per rintracciare le belve, ma finora non hanno potuto ucciderne che due. Un altro proprietario di terreni e di bestiame, certo Samuel Insull, che ha avuto egli pure numerosi animali dilaniati dai lupi, ha noleggiato un aeroplano per volare sulla regione e scoprire il rifugio delle belve; egli però non è riuscito che a segnalare tre lupi.

Paciere ucciso in Sicilia

SIRACUSA, 8

Si ha da Noto che ieri tale Francesco Balestrieri stava accompagnando a casa certo Salvatore Colletta che pare avesse alzato eccessivamente il gomito. Durante il cammino essi s'incontrarono con l'ex-guardia campestre Nello Diana. Pare che tra il Diana e il Colletti ci fosse della ruggine precedente, e i due trovarono presto l'occasione per riprendere i loro litigi. A un certo punto però il Balestrieri faceva osservare al Diana che non gli sembrava giusto continuare su quel tono perchè il Colletta era così poco in condizioni propizie per discutere che egli lo doveva accompagnare a casa. La intromissione del Balestrieri faceva esasperare il Diana che, estratta la rivoltella, gli sparava a bruciapelo un colpo in fronte uccidendolo.

Il Trofeo "Feltria,, a Croce d'Aune

La Facoltà di Legge prima nella gara di fondo di sci

FELTRE, 8

(g.r.) I goliardi delle Venezie han risposto compatti all'appello della «Sucai» di Padova, ed a 124 è salito il numero dei concorrenti nelle diverse gare pel Trofeo Feltria.

Gran parte degli sciatori giunsero a Croce d'Aune fin da ieri sera e vennero raggiunti stamane da un altro forte gruppo di appassionati e da un pubblico numeroso.

La gara di fondo

La gara più importante, valevole per l'assegnazione del Trofeo, raduna al traguardo 38 competitori. Il percorso, segnato a dovere per cura dello Sci Club di Feltre, non presenta soverchie difficoltà; la neve si presenta magnificamente, ed il tempo non potrebbe essere migliore. Mentre nel primo tratto le posizioni non subiscono spostamenti, nella salita da Mazzore al Campon avviene qualche distacco; i futuri giureconsulti hanno una èquipe molto ben allenata che arranca decisa, mentre Cristomanno, fuori gara, fila irraggiungibile seguito dappresso da Giancarlo Bovio pure fuori gara. Sono appena trascorsi tre quarti d'ora dalla partenza che già i primi tagliano veloci il traguardo fra le acclamazioni entusiastiche dei presenti.

I concittadini Dal Covolo e Guarnieri non han deluso l'aspettativa, ed assieme a Pietro Rasi han guadagnato alla loro facoltà questa prima prova. Ottima l'equipe della facoltà di medicina arrivata compatta. Ecco la classifica della gara di fondo (km. 12): 1.o Stella Giacomo (Ingegneria) in 47'32".1; 2.o Dal Covolo Francesco (Legge) in 48'51".1; 3.o Guarnieri Silvio (Legge) in 49'5".2; 4.o De Poli Aldo (Medio) in 49'30".1; 5.o Rasi Francesco (Medicina) in 50'42"; 6.o Cunico Nino (Medicina) in 50'45".2 7.o Dal Lago Elio (Medicina) in 50'51".1; 8o Pasca Paolo (Ingegneria) in 51'15".3; 9.o Rasi Pietro (Legge) in 52'29".1; 10.o Veronese Italo (Medicina) in 52'51".4; 11.o Bettio Carlo (Ingegneria) in 56'26" 12.o De Lucchi Giovanni (Medio) in 57'45".4; 13.o Frisacco Erasmo (Medio) in 58'05".2; 14.o De Giorgio Aldo (Medicina) in 58'23"; 15.o Gentilini Carlo (Ingegneria) in 1.06'58".4. Seguono altri in tempo massimo.

Fuori gara: Demetrio Cristomanno in 45'35".1; Bovio Gian Carlo in 46'31".1.

Classifica degli Universitari (Campionato di Fondo dell'Università di Padova): 1.o Stella Giacomo (Ingegneria); 2.o Dal Covolo; 3.o Guarnieri; 4.o Rasi F.; 5.o Cunico; 6.o Dal Lago; 7.o Pasca; 8.o Rasi P.; 9.o Veronese; 10.o Bettio; 11.o De Giorgio; 12.o Gentilini.

Classifica degli Studenti Medi: 1.o De Poli Aldo (Liceo Scientifico) 2.o De Lucchi; 3.o Frisacco.

Alla gara esordienti partecipano 27 concorrenti. Le giovani promesse dello sport bianco, han dimostrato di aver poco da invidiare ai colleghi della categoria superiore. Gli otto chilometri sono stati coperti in un tempo ottimo. Da segnalare la magnifica prova fornita da Pietro Nigri che compì il percorso in 28'40".

La gara esordienti

Ecco la *classifica della gara esordienti*: 1.o Nigri Pietro (Ingegneria) in 28'40"; 2.o Mario Antonio (Medio) in 33'10"; 3.o Giacomelli Mario Medio) in 34'17".2; 4.o Baccara Alessandro (Medio) in 35'19".4 5.o Lovison Pietro (Ingegneria) in 35'24"; 6.o Checchetti Giovanni (Legge) in 36'08".4; 7.o Cason Gianni (Medio) in 38'34".4; 8.o Mentaschi Odoardo (Medicina) in 38'40 9.o Compagnoni (Ingegneria) in 38'40".4; 10.o Salce Antonio (Legge) in 38'43".2; 11.o Andretta Andrea (Legge) in 39'16".2; 12.o Marzari Domenico (Medio) in 44'[illegible]".3 13.o Buoso Tommaso (Ingegneria) in 54'38".2, ed altri in tempo massimo.

Classifica Universitari: 1.o Nigri; 2.o Lovison; 3.o Checchetti; 4.o Mentaschi; 5.o Compagnoni; 6.o Salce; 7.o Andretta; 8.o Buoso.

Classifica Medi: 1.o Mario; 2.o Giacomelli; 3.o Baccara; 4.o Cason 5.o Marzari.

La folla e le autorità, fra le quali notammo il Podestà di Feltre e rappresentanti dell'on. Zugni Tauro, e del cav. Pini presidente dell'O.N.A., tributarono festose accoglienze a tutti gli sciatori che ora si preparano alle prove di domani.

La gara di mezzofondo pel campionato sociale femminile venne rimandata, ed avrà luogo domani domenica alle ore 9.

Alle ore 8 verrà effettuata la gara di Slalom ed alle 11 quella in discesa. Sul campo delle gare l'infaticabile organizzatore ing. Antonio Pavanato commemorerà il Quadrumviro Michele Bianchi.

I calciatori svizzeri giunti a Roma

ROMA, 8

Questa sera, alle ore 19, sono giunti i componenti la squadra nazionale svizzera di calcio che si incontrerà domani allo Stadio con la squadra nazionale italiana. I calciatori, che erano accompagnati dal Segretario della Federazione svizzera del calcio Gaschmann e da altre autorità della Federazione, sono stati ricevuti alla stazione, in rappresentanza della Federazione Italiana gioco del calcio, dal commend. Sacerdoti e dal segretario Zanetti che hanno porto loro il benvenuto a nome dei calciatori italiani. Un numeroso gruppo di sportivi, che si era adunato in attesa degli ospiti, li ha fatti segno ad una simpatica dimostrazione.

Le finali del Campionato Ulciano di Prima Categoria

Avranno luogo oggi sul Campo Sportivo delle Chiovere a Cannaregio (gentilmente concesso dal Dopolavoro Ferroviario) le partite di semifinale del Campionato Ulciano di 1.a categoria. Saranno alle prese le squadre del Veneziano e Adriatica e quelle dell'Hellas e Diadora.

Le partite si annunciano interessantissime sotto ogni punto di vista. Il Veneziano, reduce dalla clamorosa vittoria ottenuta domenica scorsa sui Farinacciani, scenderà in campo animato da fieri propositi di vittoria: propositi ben giustificati d'altronde; non crediamo che la giovane e volitiva squadra dell'Adriatica possa spuntarla contro, si possente compagine. Questa partita avrà inizio alle ore 12 precise.

La seconda gara, che avrà inizio invece alle 14.30, opporrà l'attuale squadra Campione Provinciale, la Hellas alla Diadora, Campione Veneto di 2.a categoria. Questi ultimi, reduci da una serie di convincenti vittorie, scendono in campo ben decisi a non lasciarsi sopraffare dalla foga degli helladini.

Entrambi le partite si giocheranno ad oltranza e si prevedono combattutissime: siamo sicuri che un forte stuolo di appassionati accorrerà ad assistere alle interessanti gare.

Diadora-Hellas

Il sorteggio ancora una volta, è riuscito antisportivo e beffardo. Ha assegnato infatti per la prima partita di finale le due squadre dell'Hellas e della Diadora (brillanti vincitrici del proprio girone eliminatorio) ad incontrarsi fra loro, così che dopo la partita odierna una sarà definitivamente eliminata dalla lotta per il 1.o posto.

Rosso-bleu Diadorini e Bianchi Helladini nondimeno si daranno battaglia senza quartiere. Le due squadre hanno origini e scuole opposte; l'Hellas ha brillantemente vinto il Campionato Provinciale di 1.a categoria lo scorso anno, la Diadora invece proviene dalla 2.a categoria, nella quale l'anno scorso ha conquistato nettamente il Campionato del Veneto.

Formato per la maggior parte di elementi anziani e prestanti, rotti a tutte le astuzie, svolgente un gioco a larghe folate e deciso l'undici Helladino; giovanissimo, leggero dal gioco tecnico e piacevole quello rosso-bleu.

I bianchi dell'Hellas, che pure non avendo mai giocato a ranghi completi e per lo più neanche con undici uomini, hanno egualmente vinto il loro girone senza conoscere sconfitta, dovranno impegnarsi a fondo per strappare la vittoria che la carte loro assegna.

Non sorprenderebbe però, se i «ragazzi diadorini», in giornata di vena, riportassero la palma.

La partita vedrà il suo svolgimento oggi sul campo sportivo delle Chiovere a S. Girolamo, con inizio alle ore 14.30. Le squadre saranno in campo nella loro migliore formazione.

La "Rialtina,, a Mogliano

Oggi, domenica, la squadra dell'U. S. Rialtina scende a Mogliano Veneto per incontrarsi in partita amichevole con la locale forte compagine. Sul campo del Littorio dunque, verrà ingaggiata con tutto il bello e cavalleresco gioco in possesso delle due simpatiche avversarie, una battaglia calcistica in grande stile.

La giallo-verde «Rialtina» sarà accompagnata, molto probabilmente, da parecchi suoi amici e sostenitori, dato che il match riveste carattere di una certa importanza.

L'andamento dei prezzi nella scorsa quindicina

ROMA, 8

Il Bollettino dell'Istituto centrale di statistica pubblica interessanti dati sull'andamento dei prezzi dal 18 gennaio al 1 febbraio:

GRANO: La generale tendenza all'aumento dei prezzi del grano tenero, segnalata per la quindicina precedente, è scomparsa per dar luogo ad una leggerissima tendenza alla diminuzione. I prezzi del grano duro risultano aumentati, mentre quelli della farina di grano sono aumentati in sei città su 52 considerate.

Derrate alimentari: I prezzi del riso «camolino Bratelli» risultano diminuiti a Novara del 0.3 p. c., mentre sono rimasti stazionari a Milano; quelli del «camolino vialone» risultano diminuiti dell'1,1 p. c. a Milano e del 7,6 p. c. a Bologna; quelli dell'«originario comune» risultano diminuiti del 0.4 p. c. a Novara, mentre sono rimasti stazionari a Milano; quelli dell'«originario raffinato» risultano diminuiti del 0,4 p. c. a Novara e del 2,8 p. c. a Milano ed aumentati del 0,9 p. c. a Vercelli; quelli dell'«originario brillato» risultano aumentati del 0,8 p. c. a Vercelli mentre sono rimasti stazionari a Novara, Milano e Bologna.

I prezzi delle varie qualità di pasta nelle piazze considerate sono rimasti in prevalenza stazionari ad eccezione di quelli delle qualità «napoletana superiore» e «napoletana extra» in aumento a Pisa rispettivamente del 2,0 p. c. e del 2,1 per cento.

BOVINI da Macello: Per i buoi di prima qualità, su 16 città considerate, i prezzi risultano aumentati in tre, diminuiti in tre e stazionari nelle altre 10. Per i vitelli di prima qualità, su 19 città considerate i prezzi risultano aumentati in due, diminuiti in nove e stazionari nelle altre 8. Per la carne congelata i prezzi risultano diminuiti a Genova dell'1,2 e dell'1,0 p. c. rispettivamente per i quarti anteriori e per quelli posteriori mentre sono rimasti stazionari a Trieste.

Prezzi del Pane: Per le forme di pane usate nella maggior parte dei capoluoghi del Regno, cioè per le forme da gr. 200 a 500, i prezzi distinti per gruppi di tasso di abburattamento della farina per panificazione variano: per il pane confezionato con farina abburattata dal 60 al 70 p. c.: da un minimo di L. 1,80 per la città di Zara a un massimo di L. 2,20 per le città di Bologna, Pisa e Catania; per il pane confezionato con farina abburattata dal 70 al 75 p. c. da un minimo di L. 1.50 per la città di Zara ad un massimo di L. 2.25 per la città di Livorno; per il pane confezionato con farina abburattata dal 75 all'80 p. c. da un minimo di L. 1.65 per la città di Rieti ad un massimo di L. 2,10 per la città di Firenze; per il pane confezionato con farina abburattata dall'80 all'85 p. c., da un minimo di L. 1,20 per la città di Zara ad un massimo di L. 2 per la città di Reggio Calabria.

L'indice dei prezzi al minuto dei 21 generi di prima necessità con base 1913-100, rilevati in 84 città è passato da 554,2 al 1 dicembre 1929 a 547,7 al 1 gennaio 1930. Tale diminuzione è dovuta al ribasso verificatosi nei prezzi di quasi tutti i generi.

Il mercato dei cereali

MILANO, 8

FRUMENTO: Numerosissimi affari; apertura sostenuta. Apertura: marzo 134, maggio 137,90, luglio 126,95. Chiusura: corrente 133.25, marzo 135,25, maggio 138.75, luglio 127,25.

GRANOTURCO: Discreto numero di affari; andamento sostenuto. Apertura: marzo 63,25; maggio 63.50 luglio 64.25. Chiusura: marzo 63.50 maggio 64, luglio 64.90.

RISO: Numerosi affari; andamento sostenuto. Apertura: contante 124.70, corrente 125, marzo 126,60, maggio 131,15, luglio 134.50. Chiusura: corrente 125.40, marzo 127,15 maggio 131,55, luglio 135,25.

RISONE: Idem come il riso. Apertura: marzo 89.50, maggio 91.70 luglio 93.50. Chiusura: marzo 89.50 maggio 92.25, luglio 94.

Apparecchio francese avariato nell'atterraggio a Ciampino

ROMA, 8

Nel pomeriggio d'oggi ha atterrato al campo di Ciampino un apparecchio militare francese *Breguet* 19 pilotato dal comandante Girier e dal comandante Weiss di ritorno dal noto volo nelle Indie. L'apparecchio che era partito stamane da Atene, atterrando ha riportato avarie all'ala destra e all'elica. I piloti sono incolumi. — (*Stefani*).

Brillanti prove al Brasile d'un aeroplano italiano

RIO JANEIRO, 8

Il nuovo apparecchio da turismo *Caproni* di recente acquistato da una società italiana per eseguire per conto del Governo brasiliano il rilievo aero-fotogrammetrico della città di San Paolo del Brasile, ha eseguito le sue prime brillanti evoluzioni. Nonostante una forte pioggia, l'aeroplano ha volato sulla città per oltre un'ora, atterrando quindi magnificamente. La stampa saluta calorosamente la nuova affermazione italiana.

Nuova banda d'avvelenatrici scoperta in Ungheria

VIENNA, 8

Le autorità di Faisz, presso Kalocsa, in Ungheria, stanno eseguendo indagini su una nuova serie di avvelenamenti di cui sono state scoperte le tracce in seguito a denunce anonime. L'*Az Est* di Budapest scrive in proposito che nel gennaio scorso fu arrestata la vedova dell'agricoltore Pietro Hegedüs, sospettata di avere ucciso il marito nel 1914. La donna negò energicamente ogni colpa e rimase a piede libero; l'interrogatorio sarebbe stato proseguito il giorno dopo. Durante la notte la Hegedüs, tornata nella propria abitazione, ingoiò una forte dose di acido muriatico e morì fra atroci dolori, dopo aver scritto una lettera nella quale sosteneva la propria innocenza, dichiarando che aveva deciso di togliersi la vita non potendo più oltre sopportare le persecuzioni dei suoi nemici.

Le ricerche della giustizia seguirono il loro corso e l'autopsia del cadavere dell'agricoltore, avvenuta in questi giorni, ha rivelato la presenza di arsenico. Dalle deposizioni dei testimoni risulterebbe che la donna si sbarazzò del marito ammalato, perchè stanca di assisterlo. Ella era venuta in possesso non si sa come di una forte quantità di arsenico. Altre cinque donne del paese di Faisz si sarebbero sbarazzate dei parenti allo stesso modo. Le indagini delle autorità proseguono.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (STIVA-LETTO) i seguenti:

Signore: Cesarina Casellotti, Olga Selmi; Concetta Pasculli; Dina Piazza; Vianello Stella; Florian Vittoria; Maja Querini; Asti Giovanna; Maria Bortoluzzi; Irene Bembo Abruzzese; Rossettini Maria Vittoria Stivaletto, Maria Zambler.

Signori: Rag. Cesare Ortolani; Ugo Fraschetti; Adriano Karlitzky, Francesco Casiglieri; Attilio Zennaro, Ernesto Volpi; Piroli Enrico; Eugenio Duse; Eugenio Alzetta; Berto Alessandrini.

La sorte favorì Cesarina Casellotti; Maria Bortoluzzi; Adriano Karlitzky; Eugenio Duse.

NOTIZIE RECENTISSIME

La riconoscenza di Schober per le accoglienze romane

VIENNA, 8

(Vice) Sulla via del ritorno dall'Italia il Cancelliere Schober si fermerà a Gratz, dove giungerà nelle prime ore di domattina. Alle 11 egli si recherà in una vicina cittadina per inaugurare il nuovo ponte che, inarcandosi sopra il fiume Mur, congiungerà il territorio austriaco con quello jugoslavo.

L'edizione pomeridiana del *Neues Wiener Tageblatt* riferisce una conversazione che il suo corrispondente romano ha avuto occasione di avere con Schober, il quale fra l'altro ha detto:

«Roma.... è tutto un mondo. Nel succedersi delle trattative e dei ricevimenti le impressioni sono state molte. Sono cordialmente grato al Governatore di Roma principe Ludovisi per avermi accompagnato, dopo le simpatiche accoglienze in Campidoglio, a visitare il Museo capitolino. Anche la Roma nuova ha destato la mia ammirazione per la vivace attività edile che vi si sta svolgendo, ed ho osservato con particolare interessamento l'esemplare servizio prestato dai metropolitani anche nelle vie più strette.

L'impressione complessiva che ho riportato dall'Italia è che vi si lavora con energia, con sicurezza del fine e che non vi regna pessimismo».

Alla domanda come la Germania consideri la sua visita a Roma il Cancelliere ha risposto: Il Governo tedesco ne era informato già da tempo e si è reso perfettamente conto della necessità che io andassi a fare i miei ringraziamenti a Roma per l'appoggio concessomi all'Aja e a Ginevra, prima ancora di intraprendere il progettato viaggio per Berlino».

La *Neue Freie Presse*, commentando le accoglienze fatte al Cancelliere austriaco a Roma, osserva che l'impressione più forte che se ne è ritratta è la constatazione che l'Austria gode considerazione. Mussolini non avrebbe mostrato tanto interesse per le cose austriache se non perseguisse fini di pace generale e non desiderasse una conciliazione con la totalità del popolo tedesco. Se egli ha ora trattato l'Austria come uno Stato degno di collaborare nel consesso delle Nazioni, se ne ha sollevato fortemente l'amor proprio, ciò significa che non è probabile che risorgano dissidi e che si intende in ogni caso respingerli nel nulla.

Il giornale esamina poi le origini della tensione austro-italiana di anteguerra e conclude esprimendo la ferma fiducia che ora lo spirito dei popoli italiano e tedesco si incontrerà di nuovo sulla via della antica fraternità. La *Reichspost* trova nobili parole di soddisfazione per il concluso accordo di Roma e rileva che le accoglienze cordiali fatte a Roma al Cancelliere sia dalle autorità che dalla stampa e la eco che l'avvenimento ha trovato in Inghilterra, stanno a dimostrare che si è raggiunta una nuova tappa sulla via del rafforzamento della pace europea. L'opera sarà tanto più duratura ed efficace in quanto l'Italia si trova in piena armonia con tutti gli Stati che si sforzano di conseguire la ricostruzione europea.

Il carbone vegetale al Congresso del carbonio

PARIGI, 8

Si è chiuso a Lione il congresso del carbonio. Il professor Matignon, autorevole membro dell'Accademia delle Scienze, dimostrò che il problema dell'impiego del legno e del carbone vegetale come carburante è tecnicamente risolto e che esso deve essere attentamente considerato anche dal punto di vista della sicurezza del paese in caso di guerra. Secondo il Matignon, la forma applicativa più vantaggiosa per i gassogeni è il carbone rosso, già studiato per la preparazione delle polveri nere, il quale si ottiene per semplice torrefazione del legno a 275 gradi. Il signor Colomb riferì diffusamente sulle risorse forestali francesi in rapporto alla produzione del carbone vegetale ed all'incremento del suo consumo quale carburante. Il signor Dupont, professore dell'Università di Bordeaux, trattò dell'impiego del catrame ottenuto dalla distillazione secca del legno. Sull'argomento si ebbe un'animata discussione sopratutto per chiarire se le emanazioni del fenolo contenuto nel catrame vegetale, allorchè questo viene impiegato nella pavimentazione delle strade, possono recar danno alla vegetazione. Alcuni congressisti sostennero anche che le acque scorrenti sulle vie spalmate con catrame di legno, in quanto contengono fenolo, sia pure in piccola quantità, possono nuocere allo sviluppo della piscicoltura. A conclusione dell'interessante dibattito il Congresso si affermò unanimamente sulla necessità che vengano fatti studi completi sulla convenienza o meno dell'impiego del catrame di legno nelle costruzioni stradali ripetendo le esperienze che furono tutte per il catrame di carbon fossile.

La conferenza a Padova per gli orari estivi

PADOVA, 8

Con l'intervento dei rappresentanti dei Consigli Provinciali dell'Economia delle Tre Venezia e delle provincie contermini, nonchè dei delegati della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato e delle Direzioni compartimentali di Venezia, Bologna e Trieste e degli ispettori delle ferrovie secondarie, si è radunata oggi a Padova, sotto la presidenza dell'on. Milani la conferenza per gli orari estivi che ha esaminato un esteso memoriale contenente le proposte dei singoli Consigli circa gli orari e le linee ferroviarie interessanti la regione.

Un altro "elmo d'acciaio,, ferito dai comunisti

BERLINO, 8

(F. B.) Continuano le indagini della polizia per l'assassinio del nazional socialista Wessel, il cui uccisore, Hohler, fu, come è noto, arrestato a Berlino subito dopo il suo ritorno da Praga.

Con le nuove investigazioni la polizia si propone di scoprire mediante quali appoggi ed aiuti l'Hohler potè per così lungo tempo nascondersi alla giustizia. Sarebbero implicati come favoreggiatori in quest'affare parecchi capi comunisti e funzionari del «soccorso rosso».

Le aggressioni in danno di «elmi d'acciaio» e di nazional socialisti si sono fatte più frequenti da qualche settimana a questa parte. Ieri all'uscita dal Palazzo dello Sport un altro affigliato di Hitler è stato circondato da una ventina di comunisti e preso a coltellate. L'aggredito è stato trasportato all'Ospedale in gravi condizioni.

La polizia sorveglia, poichè gli ordini del suo capo Zorgiebel sono precisi: nessuna aggressione deve rimanere impunita, nessuna manifestazione deve aver luogo all'aperto, squadre di agenti stazionano davanti ai circoli comunisti quando in essi si tengono delle riunioni. A Zorgiebel è pervenuto abbondante materiale che riguarda i piani che erano stati preparati dal partito comunista una diecina di giorni fa. Nel campo comunista tuttavia non vi è il menomo segno di sconforto per il fallimento della tanto proclamata «marcia della fame». La «Rote Fahne» continua a pubblicare articoli inneggianti alla rivolta, ma principalmente si sforza di descrivere come oppressiva l'azione della polizia, non tralasciando di segnalare ogni arresto politico che da questa viene effettuato. Nello stabilimento della «Rote Fahne» si è verificato un po' di scompiglio, perchè la direzione dell'organo comunista si rifiutava di pagare un soprassoldo ai tipografi

Il vice-presidente Mello Vianna versa in gravi condizioni

RIO DE JANEIRO, 8

Le condizioni del vice presidente della Repubblica Mello Vianna contrariamente a quanto era sembrato da principio, sono piuttosto gravi. Le ferite riportate da lui sono una alla testa, la più pericolosa; una al collo e una terza alla schiena.

Parecchie delle sedici persone che sono rimaste ferite durante la sparatoria fra avversari e partigiani di Mello Vianna, versano in condizioni disperate.

Si attendono severi provvedimenti in relazione al momento che il paese attraversa, data la tensione provocata dalle elezioni presidenziali.

Banca dei pagamenti avrà sede in un albergo

BERNA, 8

(U.S.) Gli incaricati di organizzare la Banca internazionale passano, dalla fine della Conferenza dell'Aja, le loro notti nei vagoni letto, viaggiando fra le diverse capitali europee a Basilea. Venerdì essi erano appunto in questa città e vi sono restati fino a questa sera, quando sono partiti per Parigi e Roma.

La questione dei locali della Banca non è ancora stata risolta. Già come si sa il comitato ha scelto il palazzo di Kirschgarten, ma prima che questo locale sia a posto e che siano costruiti gli annessi indispensabili, passeranno ancora due anni. Si tratta dunque di trovare un locale provvisorio e probabilmente bisognerà accontentarsi di un albergo. In quattro o cinque settimane sarà possibile trasformare in una banca l'hotel designato. Questa soluzione non è molto brillante, ma è l'unica che si sia dimostrata pratica.

Grave incendio a Parigi in un parco di munizioni

PARIGI, 8

Un gravissimo incendio, le cui cause permangono sinora avvolte nell'oscurità, e che per poco non ha avuto disastrose conseguenze, è scoppiato stanotte nel parco di artiglieria di Vincennes, dove è raccolto un ingente materiale esplosivo.

L'ufficio centrale dei pompieri di Parigi veniva avvisato da una telefonata notturna che il fuoco era scoppiato sul posto. Precipitatisi con varie autopompe verso la località designata, i pompieri vi trovavano cinque capannoni in fiamme. L'opera di spegnimento, subito iniziata, riusciva fortunatamente a impedire che le fiamme si propagassero. Alle 3.30 di stamane il pericolo maggiore — quello che le fiamme raggiungessero un grande deposito di cartucce — era scongiurato. Verso le 4 i pompieri erano padroni della situazione.

Varie cassette di obici da 155 sono scoppiate. Parecchi pompieri sono rimasti contusi. Le autorità indagano per accertare le cause del sinistro.

Banchiere fallito arrestato

MILANO, 8

Sono note le vicende burrascose del banco Rota che tempo fa è stato dichiarato fallito. In seguito ad accertamenti del curatore e del giudice delegato, la Procura del Re spiccava mandato di cattura contro il banchiere Antonio Rota, mandato che è stato eseguito questa sera. Il Rota, che ha 50 anni, ed è ammogliato, con una automobile è stato immediatamente tradotto al Cellulare.

Kutepof nascosto a Berlino? L'arrivo di due ispettori parigini

BERLINO, 8

(F.B.) Pubblica un giornale del mezzogiorno che due ispettori della polizia parigina sarebbero giunti a Berlino per proseguire in questa città le ricerche del generale Kutepof. L'ultimo filo conduttore delle indagini mena precisamente alla capitale tedesca, ove, a quanto pare, il Kutepof si trovò verso la fine del gennaio scorso ed ebbe segreti colloqui con alcuni suoi amici politici. In quest'occasione — è sempre la polizia parigina che afferma — il Kutepof fu avvertito che dei comunisti stavano preparando un attentato contro di lui. Vi è chi ritiene che il generale sia tenuto prigioniero e nascosto in qualche casa di Berlino appartenente a persona legata da complicità con gli autori del rapimento.

Una sfida a Dovgalewski per la sparizione di Kutepof

PARIGI, 8

(A.P.) L'agitazione dell'opinione pubblica francese per la misteriosa scomparsa del generale Kutepof continua a manifestarsi attraverso le cronache e i commenti della stampa, ma accenna anche ad assumere espressioni più dirette. Si è già detto che per martedì sera è stato organizzato, sotto il patronato del giornale *La Libertà* un grande comizio di protesta. Lo stesso giornale sfida oggi l'Ambasciatore Dovgalewski a parteciparvi per giustificarsi di fronte a tutta Parigi se, come assicura, non ha nulla da temere. «Se è certo dell'innocenza della Ceka venga dunque senza temere; per quella sera gli promettiamo la sicurezza».

L'inchiesta segna per il momento il passo. Qualche altra interessante testimonianza è stata raccolta così a Parigi come nella regione di Montargnis, ma si tratta di coordinare tutta una serie di informazioni spesso discordanti. L'incartamento è stato all'uopo rimesso dalla polizia all'autorità giudiziaria, che ha aperto procedimento contro ignoti. Due nuove piste sono state segnalate intanto dalla polizia: una condurrebbe ad Anversa dove i rapitori avrebbero potuto imbarcare la loro vittima su una nave sovietica, l'altra in una villa nei pressi di Tolone, dove un misterioso yacht russo dovrebbe approdare; ma gli accertamenti eseguiti finora hanno dato risultati negativi per entrambe queste piste, di natura puramente ipotetica.

I Sovrani d'Inghilterra all'Esposizione Italiana

LONDRA, 8

Si conferma ufficialmente che verso la metà di questo mese il Re e la Regina d'Inghilterra lasceranno il loro castello di Sandringham per rientrare a Londra e che, tornati alla capitale, essi contano di fare una delle loro prime sortite, una visita alla Mostra d'arte italiana di Burlington House. La visita, di carattere strettamente privato, avrà luogo di domenica, quando l'Esposizione è chiusa al pubblico ordinario.

Ettore Modigliani parla del successo della Mostra a Londra

ROMA, 8

In un'intervista accordata ai giornali Ettore Modigliani ha rilevato il vivo entusiasmo inglese per la Mostra delle opere d'arte italiane e per l'Italia. L'affluenza del pubblico è stata tale che le cifre dell'esposizione olandese dell'anno scorso, magnificate allora come un record imbattibile, sono state superate quasi del doppio. Il venerdì l'ingresso alla Mostra costa L. 25 (tremila ingressi in media) ed è il giorno del pubblico colto e ben fornito, mentre il sabato l'ingresso costa lire sette (media 10 mila ingressi circa) ed è il giorno del popolo che affolla le sale dell'accademia fino a costringere i *policemens* a imporre l'alt e a far far la coda ai visitatori.

L'intervistato ha poi rilevato come il vivo interesse suscitato dalla Mostra abbia fatto promuovere conferenze numerosissime sull'Italia e sull'arte italiana e come tutte le riviste dedichino numeri alla Mostra stessa. Ricordato l'apprezzamento e la comprensione per il gesto di Mussolini in occasione della Mostra il comm. Modigliani ha detto che l'Esposizione sarà chiusa il 9 marzo se l'opinione pubblica inglese non premerà perchè l'Accademia Reale conceda una proroga e semprechè lo consenta il Capo del Governo italiano.

Quanto al ritorno in Patria dei capolavori, la decisione definitiva spetta a Mussolini e all'on. Giuliano. Il comm. Modigliani ha dichiarato di aver ragione di ritenere che il ritorno avvenga per mare che è il mezzo di trasporto più semplice e più sicuro.

Una tragedia provocata dall'eccitazione d'uno squilibrato

TREVISO, 8

Stanislao Modena fu Adriano di anni 40 da Mirandola, agente daziario nel Comune di S. Fior di Conegliano, da vario tempo era in aspettativa per motivi di salute. Sembra anche che in questi ultimi giorni la sua mente andasse alterandosi in causa delle difficili condizioni finanziarie in cui si dibatteva la sua famiglia.

Ieri alle ore 13 lo sciagurato in preda a morbosa eccitazione inseguiva la propria moglie Morselli Emma fu Dionisio di anni 30, pure da Mirandola, e la freddava sulla pubblica via con un colpo di rivoltella. Compiuto il delitto, il Modena nell'eccitazione lasciava sfuggire un altro colpo che lo feriva gravemente tanto che poco dopo spirava.

Un'intervista con Badoglio sulle operazioni nel Fezzan

ROMA, 8

In un'intervista circa le operazioni nel Sahara tripolino, S. E. Badoglio, Governatore della Libia, ha rilevato che il suo proclama del 1929 aveva portato la scissione nel campo dei ribelli in quanto due delle cinque meharie ribelli, quella dei Megarba e quella degli Zintan, avevano aderito all'invito di cedere le armi e avevano fatto atto di sottomissione e ha ricordate le fasi successive dell'offensiva condotta contro i ribelli rimasti. Tali operazioni, iniziate verso la metà dello scorso anno dal Gen. Graziani, sono quelle che oggi hanno permesso di innalzare il tricolore sul castello di Murzuk, capitale del Fezzan.

S. E. Badoglio ha poi esaltato l'opera svolta dalle truppe sahariane del Duca delle Puglie il cui impiego tattico egli aveva iniziato dal 1929. Il Maresciallo ha aggiunto che il consolidamento del bilancio della Tripolitania a una cifra inferiore a quella degli anni precedenti non ha aumentato le difficoltà delle imprese militari poichè i fatti hanno dimostrato che il successo si può ottenere anche con mezzi finanziari limitati e ha dichiarato di essersi appoggiato a tre elementi di successo: preparazione politica, impiego massimo dei reparti meharisti e organizzazione; ha rilevato poi l'importanza di quest'ultimo elemento che ha permesso alla colonna Graziani di combattere a più di mille chilometri da Tripoli.

S. E. Badoglio ha detto che le autorità francesi non sono affatto tenere con i ribelli che tentano di rifugiarsi nelle zone di confine e ha sottolineato la cordialità dei reparti al confine e fra ufficiali italiani e francesi.»

Circa le miniere di metalli che esistono a Tummo, il Governatore della Libia ha detto che nulla di preciso si può dire a questo proposito in attesa degli studi che saranno fatti ad operazioni militari terminate.

Dopo aver affermato che l'Italia non ha riconquistato l'immenso territorio della Tripolitania per trarne dei tesori, ma per dignità nazionale che imponeva all'Italia fascista di tenere le colonie realmente in proprio dominio, l'intervistato ha concluso dicendo di preferire alle visite degli universitari e dei turisti quelle dei contadini e degli agricoltori che si interessano alle concessioni.

Orribile morte d'un bimbo

LATISANA, 8

Vivissima è ancora in paese l'impressione suscitata dalla orribile morte di un bambino, avvenuta ieri mattina. Diamo i particolari del fatto.

Il piccolo De Benedetti Alfredo di Angelo di circa 7 anni nativo di S. Michele al Tagliamento e qui abitante in Via Palmanova si trastullava dinnanzi alla bottega del cugino Simonato Domenico d'anni 18 falegname. Questi, che stava uscendo dalla bottega con un pesante telaio formato di grossi travi di legno grezzo gridò al De Benedetti di scostarsi, ma il piccolo non se ne diede per inteso nonostante che l'invito fosse più volte ripetuto; ad un tratto il Simonato, non potendo più resistere al peso del grosso telaio, anche per il terreno bagnato, scivolò. Il telaio nella caduta, per forza di inerzia, s'inclinò schiacciando orribilmente il disgraziato bambino.

Levato da sotto in tristissime condizioni e trasportato d'urgenza al locale Ospedale civile «Regina Elena» il primario prof. Lorenzo Loredan non potè che constatare la morte, avvenuta per la rottura della base cranica. Indicibile lo strazione del padre del bambino morto, infermiere all'Ospedale, alla vista del cadavere del figlioletto.

Gli studenti argentini partiti Messaggio al Duce e Turati

GENOVA, 8

Stamane col transatlantico *Conte Verde* hanno lasciato l'Italia per tornare in patria gli studenti della delegazione universitaria argentina.

Nel momento in cui lasciava l'Italia la delegazione argentina ha inviato telegrammi di devozione e omaggio al Capo del Governo, all'on. Turati, ai Ministri Balbino Giuliano e Ciano.

La malattia dei "papagallo,, anche tra le quaglie

ROMA, 8

Si fa un gran discorrere nei giornali dei pappagalli malati, che trasmettono il contagio all'uomo con esiti letali. Pare che quest'anno gli uccelli presentino malattie con frequenza maggiore del solito. Allevatori di quaglie, passeri ecc. segnalano diversi casi seguiti da morte e ricorrono al Comitato Ornitologico Venatorio per consigli. Lo studio dei morbi che colpiscono gli uccelli e la ricerca dei rimedi è infatti uno dei lavori iniziati l'anno scorso dal Comitato. Ora il prof. Stazzi ha dato ordine ai suoi assistenti di seguire con la massima attenzione tutti i casi che verranno segnalati. Da esami anatomici compiuti in questi giorni risulta che nelle quaglie, ad esempio, si tratta di leucemie provocate da affezioni del sangue e degli organi linfatici; in diversi cardellini, di tifosi. E' bene però che il pubblico sappia che queste sono ricerche nuove, perchè le malattie della selvaggina, e specialmente della piccola selvaggina, quali sono appunto gli uccelli, non furono mai studiate per colpa anche degli stessi cacciatori, che, quando hanno qualche uccello malato, si limitano a curarlo coi soliti rimediuzzi empirici e poi, se la bestiola muore, ne buttano via la spoglia. No: se si vuole che anche le malattie del piccolo mondo alato siano comprese e trovino assistenza scientifica, occorre che il pubblico si abitui a rivolgersi agli uffici d'igiene.

Burrascoso varo a Milano d'un nuovo lavoro Za Bum

MILANO, 8

Bacano e sospensione dello spettacolo stasera alla nuova rappresentazione di *Za Bum* al Teatro Excelsior. Il nuovo lavoro dal titolo *Il ragno*, che altro non è che una poverissima commedia americana, che voleva avere del comico e del grottesco, è giustamente caduta fra le urla ed i clamori del buon pubblico che paga. Una volta ancora quest'impresa ha presentato uno spettacolo che non ha portato nulla di nuovo.

Come abbiamo detto, lo spettacolo è stato sospeso a metà del primo atto, ed ha potuto riprendere dopo una mezz'ora di interruzione, quando cioè numeroso pubblico ha abbandonato il teatro dietro rimborso dei biglietti. Il lavoro, una trama poliziesca, ha avuto termine con un solo e freddo applauso. Hanno completato la serata altri indovinati numeri di varietà che hanno servito a far sfollare il poco pubblico rimasto in teatro, un pò soddisfatto.

Le rappresentazioni siracusane della prossima primavera

ROMA, 8

L'Istituto nazionale del dramma antico ha definitivamente tracciato il programma delle rappresentazioni siracusane che si svolgeranno dal 26 aprile all'11 maggio. Due tragedie verranno rappresentate questo anno nel millenario teatro di Siracusa: l'*Ifigenia in Aulide*, di Euripide, e l'*Agamennone* di Eschilo, la prima nella traduzione del prof. Giulio Garavani, la seconda in quella di Armando Marchio. Le scene e i costumi sono stati affidati a Duilio Campellotti. Inoltre il maestro Ildebrando Pizzetti per l'*Agamennone*, il maestro Giuseppe Mulè per l'*Ifigenia in Aulide* sono stati incaricati di scrivere le partiture per i cori e le danze.

La prima a Napoli di "Debora e Jaele,,

NAPOLI, 8

Questa sera al Reale Teatro San Carlo si è rappresentata per la prima volta l'opera drammatica in tre atti *Debora e Jaele* di Ildebrando Pizzetti. Alla fine di ogni atto artisti e autore sono stati chiamati più volte al proscenio.

I Principi di Piemonte al Santuario della Consulta

TORINO, 8

I Principi di Piemonte si sono oggi recati, accompagnati dalla loro Corte al Santuario della Consolata affollatissimo di fedeli. I Principi sono stati recevuti dal rettore del Seminario, canonico Cappella. Dopo la funzione i Principi, ossequiati ancora dal rettore, lasciavano il Santuario mentre la folla riunita nella piazza faceva loro una entusiastica dimostrazione di omaggio.

I Principi di Piemonte a un pranzo del Duca di Genova

TORINO, 8

Questa sera a palazzo Chialese il Duca di Genova ha offerto in onore dei Principi di Piemonte un pranzo di gala al quale hanno preso parte una sessantina di invitati appartenenti alle più alte cariche civili e militari e all'aristocrazia. I Principi di Piemonte sono stati entusiasticamente acclamati al loro apparire dalla numerosa folla che sostava dinnanzi al Palazzo ducale e dinnanzi al Palazzo Reale.

Il torneo della Milizia

Garda e Paulizzi primi nella gara di spada per juniores

ROMA, 8

Nella seconda giornata del Torneo di scherma fra ufficiali della Milizia per la disputa della «Spada Mussolini» si è effettuata la gara di spada per juniores. Stamane hanno avuto luogo le eliminatorie e le semifinali; nel pomeriggio si sono svolte le finali. Vi hanno preso parte 12 ufficiali selezionati nelle gare del mattino. Gli assalti sono stati combattutissimi ed hanno messo ancora in rilievo l'accurata preparazione e la valentia dei partecipanti al torneo.

La classifica della finale è risultata la seguente: 1.o ex aequo, Garda di Asti e Paoluzzi di Avezzano con 9 vittorie; 3.o Gefter Wondrick di Trieste con 8 vittorie e 3 colpi; 4.o Bonanno di Catania con 7-6; 5.o Calandra di Palermo con 6-2; 6.o Bartoluzzi di Spoleto con 6-3; 7.o Scoppetta di Bologna con 5-4; 8.o Tagliaferri di Torino con 4-2; 9.o Gregoretti di Domodossola con 3-0; 10.o Cesaroni di Avezzano con 3-2; 11.o Cisotti di Cuneo con 2-2; 12.o Serrato di Nacoli con 1-0.

Domani avrà luogo la gara di sciabola per juniores.

Kid Oliva batte Young Perez

PARIGI, 8

Ieri sera a Limoges è stato disputato un incontro di pugilato valevole per il campionato di Francia dei pesi mosca. E' risultato vincitore il pugilista Kid Oliva che alla quarta ripresa ha messo k. o. l'avversario Young Perez.

Magnifica affermazione italiana ai campionati svizzeri di sci

BERNA, 8

(U.S.) A Engelberg si è svolta oggi la prima serie delle gare del campionato svizzero di sci, che ha registrato anche una magnifica affermazione italiana. Nella gara di gran fondo (18 chilometri) il piemontese Luigi Neri si è classificato secondo in 1.27.50 dopo lo svizzero Bussmann primo in 1.26.12. I concorrenti svizzeri erano 11, quelli italiani sei. Gli altri cinque connazionali si sono classificati come segue: 8.o Francesco De Zulian in 1.31.2; 10.o Andrea Vuerich; 11.o Confortola; 13.o De Lago; 22.o Demetz. Anche nella gara in discesa De Lago ha fatto una magnifica prova. Domani si svolgeranno le gare di salto.

I moti goliardici del '48 commemorati a Padova

PADOVA, 8

Presso l'Università sono stati oggi commemorati i moti goliardici dell'8 febbraio 1848 alla presenza delle autorità, di professori, di studenti della Coorte universitaria, degli allievi ufficiali della Milizia che hanno prestato giuramento. Dopo la celebrazione di una Messa al campo ha pronunciato patriottiche parole il comandante della Coorte prof. Zaniboni. Hanno parlato infine i prof. Pellegrini ed il rettore prof. Ferrari.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 10 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 86 — Giovanotti di coperta 85 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 57 — Fuochisti 252 — Carbonai 1006 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Il parere di Molnar sulla crisi del teatro

BUDAPEST, 8

Intervistato sulla crisi del teatro di prosa, il celebre commediografo ungherese Molnar, ha risposto — scrive la «Koelnische Zeitung» — che non crede che lo stato attuale del teatro possa definirsi una crisi vera e propria. In ogni caso — ha soggiunto — la questione non è in rapporto con la crisi economica. Il teatro continua ad essere un mezzo di distrazione purchè a buon prezzo. Ammettiamo che qualcuno perda un milione giuocando in Borsa. Non comprerà l'automobile o la pelliccia alla moglie, ma troverà sempre i denari per recarsi a teatro e non gli mancherà la possibilità di divertirsi la sera. — Allora quali sono i motivi delle difficoltà presenti? — Ella — ha risposto Molnar sorridendo — certamente si attenderà ch'io dica «il cinematografo». No. Una delle principali ragioni delle difficoltà sta nel fatto che i passatempi serali sono aumentati (neppure prima della guerra le distrazioni serali erano costituite dal solo teatro, poichè, in ultima analisi, il chiasso che si fa ora attorno al cinematografo lo si faceva prima contro il teatro di varietà). Nella metropoli oggi sono inoltre numerosi gli avvenimenti sportivi; le gare ciclistiche, di boxe, di lotta, i giuochi sul ghiaccio, ecc., che hanno luogo preferibilmente di sera. Oggi anche le trattorie e i «dancings» fanno concorrenza al teatro. Una volta la gente non andava tanto spesso a cenare fuori di casa, mentre oggi le trattorie sono affollate: vi si suona una buona musica e le «toilettes» sono eleganti. Del resto, vale più una buona cena in un simile locale che una cattiva rappresentazione. D'altra parte l'aumento delle distrazioni serali obbliga i direttori di teatro ad offrire al pubblico le più svariate produzioni. L'altro lato della difficoltà sta nella mancanza di produzioni teatrali. Non ci sono commedie, non si sa cosa rappresentare. I teatri sono molti e grande è il consumo di commedie. E' facile immaginare quindi la lotta dei direttori contro le altre distrazioni serali. Comunque, il buon teatro è vittorioso dovunque. Un esempio: la rappresentazione del «Pipistrello» di Reinhardt. I biglietti vennero venduti a prezzi cinque volte superiori ai normali e a Budapest e a Berlino per 150 sere, non si riusciva a trovare un posto.

Estrazione lotto del 8 Febbraio

VENEZIA	7	11	47	53	25
BARI	59	42	78	82	27
FIRENZE	86	88	47	14	12
MILANO	69	45	50	34	55
NAPOLI	65	11	18	73	42
PALERMO	26	69	62	56	14
ROMA	82	73	41	54	33
TORINO	23	86	65	16	41

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30, 6.5, 7.5, 8.5 (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 12.5, 14.5, 16.5, 18.5, 19.5, 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10, 7.10, 8.10, 9.10, (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì), 11.10, (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 20.10, 20.50.

Mestre Piazza Umberto I.o Stazione Ferroviaria — dalle ore 5 alle 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 min.

Partenze da Piazza Umberto I.o a Carpenedo — dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Dalla Stazione Ferroviaria a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 6.10, e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Partenze da Carpenedo a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

AUTOSERVIZIO — *Da Piazza Umberto I.o a Marghera Quartiere Urbano dalle* ore 6.45, alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Da Marghera Quartiere Urbano a Piazza Umberto I.o dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.22; tramonta alle ore 17.26 — Luna tramonta alle ore 4.16; leva alle ore 12.31 — Primo quarto il 6; Luna piena il 13.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.15 e 14.45; Alte ore 7.10 e 21.55.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 11.1; minima 0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.3.

Alle ore 8 di ieri il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

La navigazione attraverso le conche e di ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

In dipendenza dei lavori di sgombro dell'alveo del Brenta-Bacchiglione da una travata metallica crollata del Ponte di Punta Gorzone e di demolizione del Ponte medesimo in Comune di Chioggia, è necessario che, fino a nuovo avviso, il passaggio dei natanti in quella località si svolga con cautela e secondo le indicazioni che verranno date a mezzo di opportuni segnali.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alle località Godivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo il Piave presso la località Grisolera, rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte; i natanti per poter transitare dovranno attendere il termine della infissione dei pali.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile», fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 20 alle 6, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di numerose draghe.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza de lfiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

Fino alla primavera ventura, in cui saranno ultimati i lavori di rimessa a pristino, la navigazione nei principali canali lagunari, deve effettuarsi con cautela per evitare sinistri alle cose ed alle persone a causa di possibili investimenti nei residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque in conseguenza dell'eccezionale strato di ghiaccio formatosi in laguna l'inverno scorso.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura Cotoni: Gennaio del 1931 16.07 — Febbraio 15 — Marzo 15.08; 15.15 — Aprile 15.21 — Maggio 15.35-39 — Giugno 15.44 — Luglio 15.54-55 — Agosto 15.74 — Settembre 15.77 — Ottobre 15.80-82 — Novembre 15.90 — Dicembre 16: 116.02.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 8 febbraio: «Molfetta» ital. da Bari vuoto — «Giulia» ital. da New York con merci — «Leopolis» ital. da Alessandria con merci — «Tevere» ital. da Trieste vuoto — «Egitto» ital. da Alessandria con merci — «Ferruccio» ital. da Pescara vuoto.

Spedizioni dell'8 febbraio: «Elswik Grange» ingl. per P. Albona vuoto — «Egitto» ital. per Alessandria con merci — «Tevere» ital. per Alessandria con merci — «Leopolis» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 7 febbraio: «Chios» germ. per Amburgo — «Tunisino» ital. per Tunisi — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Abruzzi» ital. per Fiume — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7 febbraio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 22; in rip. 1; totale 23. Arrivati 6; partiti 12.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3940; merci varie tonn. 1139; totale tonn. 5079.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 118; merci varie tonn. 677; totale tonn. 795.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 78; uomini 738 — Carri caricati 268; scaricati 48 — Stato atmosferico vario.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 9 febbraio 1930 - VIII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Augustus» a Napoli Radio — «Ausonia» a Genova Radio — «Brasile» a Napoli Radio — «Belvedere» a Casablanca Radio — «Colombo» a Trujillo Radio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Genova Radio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Alexandria Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Massaua Radio — «Genova» a Napoli Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Alexandria Radio — «Helouan» a Fiume Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Fiume Radio — «Presidente Wilson» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Sardegna» a Napoli Radio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Genova Radio — «Vienna» a Fiume Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio

La cimpilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nel modo seguente: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiografica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. Prima del nome del destinatario scrivere l'indicazione di Via.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 41 - Cent. 25 · EDIZIONE DEL POMERIGGIO · Lunedì 10 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Un messaggio di Schober al Duce

Una nuova era nelle relazioni italo-austriache

ROMA, 9

Al Capo del Governo è pervenuto da Tarvisio il seguente telegramma:

«*Nel momento di lasciare il suolo della Vostra bella e grande Patria io prego V. E. di volersi rendere interprete della mia gratitudine presso LL. MM. per l'accoglienza gentile che si sono degnati accordarmi. Mi è poi particolarmente grato rinnovare a V. E. i più calorosi ringraziamenti per la grande cordialità che Voi mi avete dimostrato a Roma.*

«*Il ricordo di questi giorni indimenticabili mi sarà tanto più prezioso in quanto, ne sono sicuro, essi inaugurano nelle relazioni austro-italiane una nuova èra basata sulla stima, l'equità e la comprensione reciproca.* — Schober.»

Schober inaugura un ponte al confine jugoslavo

GRAZ, 9

Il Cancelliere Schober è qui giunto stamane alle 5,30 per presenziare a Radkersdurg la cerimonia dell'inaugurazione di un ponte sul fiume Mur, al confine con la Jugoslavia. Erano a ricevere il Cancelliere il capo del governo provinciale Rinderen, i Ministri Heinisch e Schuny, il Vescovo Pawlikowski, il consigliere della Legazione jugoslava a Vienna Markodic, i membri del Consolato jugoslavo a Graz, il Ministro d'Austria a Belgrado Plonils, e altre personalità. Numerosa folla ha tributato a Schober una viva manifestazione di simpatia. Alle ore 8 il Cancelliere, seguito da varie autorità, si è recato in automobile a Radkesvurg.

L'orientamento austriaco nei commenti cecoslovacchi

PRAGA, 9

La stampa cecoslovacca commenta ampiamente la visita a Roma del Cancelliere austriaco Schober e la firma del trattato di amicizia tra l'Italia e l'Austria, mantenendo generalmente un atteggiamento favorevole.

La *Deutsche Landpost* scrive che forse Schober assumerà la funzione di mediatore per lo stabilimento di una cordiale collaborazione italo-germanica, alla quale parteciperebbero anche la Bulgaria e l'Ungheria, arginando così la politica della Francia e dei suoi satelliti. La Germania e l'Austria col riavvicinamento all'Italia riacquistano la loro importanza economica rispettivamente nell'Europa centrale e nei Balcani. Così agli innegabili successi di Mussolini nella politica interna e in quella estera, si aggiunge quello di aver distrutta e superata l'ideologia differenziatrice tra vincitori e vinti.

Il *Lidove Listy* dice che l'Austria, chiedendo il prestito all'Italia e non ad altre nazioni, ha mostrato i suoi piani non soltanto economici ma anche politici coi quali mira ad assicurarsi l'appoggio nella politica estera ed in quella interna di una grande Potenza mediterranea.

Il *Lidove Noviny* nota che Schober ha affermato a Roma che l'Austria non vuol fare della politica con un solo Stato o con un solo gruppo di Stati e sottolinea tale frase che può essere interpretata nel senso che l'Austria abbia rifiutata la combinazione con la Piccola Intesa.

Il *Seske Slovo*, prendendo lo spunto dalla stessa frase, dice che essa significa che l'Austria vuol fare la stessa politica con tutti gli Stati e quindi anche con la Cecoslovacchia.

Il *Narodi Listy* dice che questo nuovo successo della politica estera italiana si trasformerebbe in una benemerenza verso la causa della pace se l'Italia usasse della sua influenza in Ungheria e in Austria per creare più favorevoli condizioni di reciproco accordo fra i nuovi Stati già facenti parte della ex-monarchia absburgica.

Il successo italiano riconosciuto in Rumenia

BUCAREST, 9

Il giornale *Argus* commentando la visita del Cancelliere Schober a Roma scrive che la visita stessa ha grande significato internazionale perchè dimostra che l'Austria ha rinunziato alle agitazioni a favore dell'unione alla Germania. Il giornale aggiunge che la collaborazione italo-austriaca costituisce un grande successo per la pace nell'Europa centrale. Lo *Adverul* dice che l'on. Mussolini ha cercato di ingrandire il significato della visita che costituisce un fatto di non grande importanza.

L'importanza del patto nei commenti ungheresi

BUDAPEST, 9

In un articolo di fondo sui rapporti italo-austriaci il *Pesti Hirlap* consta tra l'altro che il fatto che l'Italia e l'Austria hanno concluso un trattato ha grande importanza perchè ciò significa che la politica estera austriaca che finora era rivolta verso Praga si è rivolta ormai verso Roma. La stretta di mano amichevole tra Roma e Vienna significa un vero cambiamento nei rapporti di equilibrio dell'Europa centrale. Questo nuovo indirizzo della politica italiana faciliterà anche le relazioni fra l'Austria e l'Ungheria affinchè esse siano più calde e sincere e cordiali. Inoltre Vienna farà nell'avvenire la parte intermediaria fra l'Italia e la Germania.

Favorevole commento brasiliano al trattato italo-austriaco

RIO DE JANEIRO, 9

Il *Journal* pubblica un editoriale in cui dopo aver elogiato lo atteggiamento generoso dell'Italia verso l'Austria nella seconda Conferenza dell'Aja ed avere rilevato la affinità tra la corrente politica che fa capo al Cancelliere Schober ed il Fascismo, afferma che il trattato di amicizia e di arbitrato italo-austriaco non può essere causa di squilibrio nei Balcani dati i vasti rapporti amichevoli dell'Italia con quasi tutti gli Stati della Piccola Intesa.

L'articolo aggiunge che la stessa Jugoslavia dopo l'ultimo colpo di Stato e specialmente per l'isolamento provocato dalla accorta diplomazia fascista mostra di voler seguire una politica meno ostile verso l'Italia e conclude che il trattato sui confini bulgaro-jugoslavi, firmato pure due giorni fa, prova che il Governo di Belgrado si sforza in questo momento di ristabilire gli antichi legami e di eliminare quelle fonti di conflitti sfruttati abilmente da alcune Potenze per mantenere sui Paesi balcanici il loro dominio militare.

Questi movimenti diplomatici stanno causando grande preoccupazione a Parigi, perchè indeboliscono la posizione della Francia a beneficio degli obbiettivi politici dell'Italia.

Calorose accoglienze a Varsavia al Presidente dell'Estonia

VARSAVIA, 9

Il Presidente della Repubblica dell'Estonia, Strandmam, è qui giunto stamane accolto con vivo entusiasmo dalla popolazione. Alla stazione erano a riceverlo il Presidente della Repubblica Mosciki, i Ministri, le alte autorità civili e militari. Durante il percorso dalla stazione al Castello reale sono stati resi al Presidente dell'Estonia gli onori militari.

A mezzogiorno il Presidente Strandman ha deposto una corona di fiori sulla Tomba del Milite Ignoto e si è poscia recato dal Maresciallo Pilsudski. Alle 14 il Presidente della Repubblica polacca ha offerto una colazione in onore del signor Strandmann.

Il nastro della crociera d'Oriente al gagliardetto del Fascio d'Atene

ATENE, 9

Oggi l'on. Bastianini, Ministro d'Italia ad Atene, si è recato a visitare la sede del Fascio ove è stato ricevuto dai gerarchi e dai fascisti, che in camicia nera erano schierati coi loro gagliardetti insieme ai reparti giovanili. Il segretario del Fascio ha rivolto parole di benvenuto a S. E. Bastianini, il quale ha risposto pronunziando un discorso illustrativo dell'alta missione che spetta ai fascisti che risiedono all'estero e inneggiando infine al Re e al Duce.

E' seguita la consegna del nastro, ricordo della crociera aviatoria mediterranea, offerto da S. E. Balbo per fregiare il gagliardetto del Fascio di Atene. La consegna è stata fatta dal comandante Bertoldi che l'ha accompagnato con parole inspirate ad alto patriottismo.

Centro di cultura corporativa inaugurato a Padova

PADOVA, 9

Stamane all'Università, alla presenza dell'on. Di Giacomo, Presidente della Confederazione Professionisti ed Artisti, dell'avv. Roberti, dei dirigenti sindacali, dei professori e degli studenti è stato inaugurato il centro provinciale di cultura e propaganda corporativa. L'on. Di Giacomo ha tenuto la prolusione ricordando rapidamente le varie tappe delle organizzazioni intellettuali in Italia e tracciando le direttive per l'azione che i sindacati intellettuali devono svolgere per adempiere ai compiti che il Regime affida loro.

Quindi l'avv. Roberti ha illustrato le finalità e il funzionamento delle scuole per dirigenti sindacali e le altre iniziative affidate ai centri di cultura corporativa. E' stata poi inaugurata la sede dei Sindacati degli artisti e professionisti.

Viva soddisfazione in Francia per l'appello del Papa

PARIGI, 9

(A.P.) L'appello lanciato dal Papa contro le persecuzioni religiose nella Russia sovietica ha incontrato i più ampi consensi nell'opinione pubblica francese, particolarmente eccitata in seguito alle vicende dell'affare Futepof.

Il *Journal des Debats* scrive: «La parola del Papa, all'infuori di ogni giurisdizione confessionale, è la più autorizzata quando si tratta di tradurre un sentimento morale comune a tutta l'umanità. Questa parola oggi ancora si fa udire; l'appello del Pontefice non mancherà di essere ascoltato. Si può quindi sperare e quasi affermare che il mondo cristiano che risponderà all'invito del Santo Padre non sarà unicamente il mondo cattolico romano. Tutti coloro che si preoccupano di mantenere nel mondo moderno un principio superiire agli interessi materiali si faranno un dovere di associarsi. Ogni popolo è libero di governarsi a suo modo, ma vi sono maniere di governarsi che disonorano l'umanità intera».

L'*Intransigeant* pubblica una nota nella quale il direttore del giornale afferma che i rappresentanti dei Soviety in Francia devono sentire l'orrore e il disprezzo del paese che accorda loro una ospitalità immeritata. La loro presenza in Rue de Grenelle, conclude l'articolista, non è che una provocazione pura e semplice e il Papa quando denuncia le orribili persecuzioni religiose che opprimono in tutta la Russia i credenti, siano essi cattolici o ortodossi, ha ben ragione di fare appello alla coscienza del mondo civile.

Il ringraziamento al Duce degli studenti argentini

ROMA, 9

E' pervenuto da Genova al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Missione Università Litornal lasciando Italia invia ossequioso saluto, vivo ringraziamento Governo italiano che favorì con ogni mezzo le sue ricerche. Missione porta inalterabile ricordo fervide accoglienze manifestazioni amicizia italo-argentina. — *Adriin Garido*, capo della delegazione.»

Gli auguri di Capo d'Anno presentati ai Principi di Piemonte

ROMA, 9

Stamane i Principe di Piemonte hanno ricevuto a Palazzo Reale per la presentazione degli auguri di Capodanno tutte le massime autorità cittadine, civili, militari e fasciste, il Corpo diplomatico e consolare al completo, nonchè i senatori e deputati residenti a Torino e la Magistratura.

Londra attende da Parigi un gesto di buona volontà

Paul Boncour non riconosce per suo il progetto "transazionale,,

LONDRA, 9

Nei circoli della Conferenza ha prodotto impressione la intervista concessa al giornale *Aurora* da Paul Boncour il quale ha negato energicamente di ravvisare nel progetto modificato, sottoposto al primo comitato della Conferenza, il proprio progetto detto transazionale francese del 1927, a cui è legato il suo nome. Con questa smentita viene confermato da fonte autentica che la base della discussione è costituita da un documento che non è più il progetto francese.

Garvin pubblica oggi nell'*Observer* un articolo intonato contro lo atteggiamento francese circa i sommergibili, in cui dice che ciò che si sperava una settimana fa è avvenuto. L'America, l'Inghilterra e il Giappone hanno preso l'iniziativa circa la riduzione delle navi da battaglia che vengono chiamate fortezze marine. Il giornale aggiunge che spetta ora alla Francia di rispondere adeguatamente nei riguardi dei sommergibili i quali dopo tutto sono svantaggiosi alla Potenza che insiste ad usarli poichè data la natura essenzialmente insidiosa dei sommergibili viene ad essere perpetuata la immaginazione della guerra e si ha una simulazione degli armamenti.

Dopo avere affermato che le proposte americana e britannica per la radicale riduzione delle navi da battaglia sono un esempio pratico per la causa del disarmo navale, Garvin conclude dichiarando che la Francia darà una adeguata risposta riducendo i sommergibili e impegnandosi a proibire assolutamente l'uso di essi per la distruzione delle navi mercantili.

La questione dei sommergibili

Il redattore diplomatico del giornale dice poi che salvo una eccezione importante le questioni alla Conferenza navale sono state definite e ristrette a dimensioni su cui possono svolgersi trattative. L'eccezione concerne i sommergibili e in particolar modo il rifiuto francese alla proposta anglo-americana per la loro abolizione. Si ha ragione di credere che gli italiani e i giapponesi esamineranno la proposta anglo-americana se la Francia la prenderà in considerazione. Il giornale rileva poscia che la Francia è la sola firmataria del trattato del 5 febbraio 1922 la quale non lo abbia ratificato ed afferma che nei circoli francesi non si crede che la Francia ratificherà il trattato stesso se non con certe modificazioni.

Il *Sunday Dispatch* nel suo articolo di fondo dice che si sta manifestando un vero progresso alla Conferenza navale e che non dovrebbe esservi difficoltà nel raggiungere l'accordo su di un punto di capitale importanza e cioè circa il divieto dell'uso dei sommergibili contro le navi mercantili. Il redattore diplomatico del *Sunday Referel* afferma che nonostante che le delegazioni americana e inglese proporranno martedì prossimo l'abolizione dei sommergibili, purtroppo questa abolizione non avverrà poichè la Francia e le altre Potenze navali minori non lo consentiranno.

Il *Sunday Times*, dopo avere osservato che non si comprende fino ad oggi come le proposte giapponese, francese e italiana possono essere conciliate con le proposte di un accordo anglo-americano, aggiunge che rimane ad ogni modo la grande questione dei sommergibili e rimane pure a determinare quanto implica la parità.

Il redattore diplomatico dello stesso giornale dice che finalmente la conferenza comincia ad occuparsi delle vere difficoltà che dovrà risolvere. La pubblicazione del memorandum americano ha dato luogo all'annuncio nei circoli ufficiali di Tokio che il Giappone non abbandonerà mai la proporzione del 70 per cento in relazione alle forze degli Stati Uniti. D'altra parte un telegramma da Washington indica pure le difficoltà che dovranno ancora superarsi dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti circa la parità delle navi da battaglia. Secondo tale telegramma la delegazione americana avrebbe compilato una proposta che importerebbe il sacrificio da parte dell'Inghilterra di parecchie unità di prima classe.

Le critiche giapponesi

Lo stesso *Sunday Times* ha da Parigi che colà si ritiene che un nuovo indirizzo sia stato dato alla Conferenza navale col memorandum americano e con quello inglese. Ambedue vengono considerati qui come una sorpresa fatta durante la forzata assenza di Tardieu da Londra e si afferma che il Governo britannico ha pubblicato il memorandum nella speranza di ottenere un successo di cui, secondo i francesi, ha bisogno per consolidare la sua vacillante posizione.

Il *Sunday Referee* pubblica una intervista sulla politica navale giapponese data da Wakasuki. Questi cerca dimostrare come gli interessi politici ed economici giapponesi siano intimamente connessi con quelli dell'emisfero occidentale e sarebbe inoltre impossibile al Giappone di rimanere isolato dalla civiltà occidentale. Il Giappone ha bisogno di importazione di combustibili e di materie prime e tale importazione deve essere salvaguardata e assicurata in ogni circostanza.

L'*Evening News* mette in rilievo le critiche che si fanno negli ambienti giapponesi ove si teme che il Giappone non possa ottenere quello che esso desidera nei riguardi della piega presa dalla conferenza e anche nell'ambiente americano ove si dice apertamente che il Giappone dovrebbe ridurre le sue pretese. Il giornale ritiene quindi probabile che la Conferenza sarà destinata ad attraversare una fase di disaccordo in conseguenza delle aspirazioni giapponesi ad ottenere il 70 per cento del totale della flotta britannica e americana.

Briand chiamato in causa pel rovesciamento della situazione

PARIGI, 9

Nell'«Echo de Paris» Pertinax pubblica un articolo in cui dopo avere definito utile l'attuale fase della Conferenza di Londra mette in dubbio la buona fede di MacDonald che mentre giura di non avere conosciuto il documento americano che all'ultima ora, si è affrettato invece a estrarre dal cassetto il suo, proprio il giorno dopo.

«In questo documento, dice l'articolo, si rileva la pura dottrina britannica in fatto di disarmo navale. Tutti gli sforzi spiegati dalla delegazione francese durante tre settimane per far prevalere la propria concezione non hanno avuto la virtù di far modificare quella britannica di un solo oiota. E' stata invece la Francia a cedere sulla questione della limitazione degli armamenti per categoria.

La Francia è stata dunque completamente messa nel sacco.

Pertinax nota che mentre Londra e Washington pensano anzitutto di fiaccare la resistenza del Giappone esso invece dimostra la volontà di resistere. Rimangono la Francia e l'Italia. Questa che sembrava quindici giorni or sono isolata sente che il vento della fortuna spira favorevole per essa. Solo una controversia dell'Inghilterra e dell'America con la Francia può assicurarle quella parità con le forze francesi, che la Francia le rifiutò credendo possibile un accordo col Governo inglese.

Pertinax mette infine in evidenza la debolezza dei negoziatori francesi e conclude rendendo responsabile Briand più che Tardieu della situazione presente.

Il «Temps» scrive che è significativo che proprio mentre la Conferenza di Londra è impegnata sopra la proposta francese e affronta il fondo delle discussioni ed esamina le cifre, si sia potuto richiamare l'accordo di principio anglo-americano sopra l'insieme del problema al di fuori delle altre principali Potenze. Il provvedimento, scrive il giornale è discuttibile e non è provato che sia molto abile. Bisonerebbe anche stabilire che Londra e Washington sono realmente d'accordo su tutti i punti, ciò che non appare dallo esame delle due dichiarazioni.

Per quanto vivo sia il desiderio degli inglesi di intendersi con gli amedicani, non è dimostrato che il concetto semplicista della parità navale non determini una seria reazione di certi ambienti gritannici influenti. L'accordo inoltre varrà solo se il Giappone lo sottoscrive, perchè ogni riduzione di flotte anglo-sassoni dipende da sacrifici consentiti dal Giappone. Ma Tokio mantiene sinora energicamente la rivendicazione del 70 per cento che l'accordo previsto non permetterebbe di accordargli.

Le Nazioni preoccupate solo di organizzare efficacemente la loro sicurezza non potrebbero ammettere riduzione dei propri mezzi di difesa se le Potenze che dispongono di formidabili mezzi di azione non consentissero di sopprimere preventivamente le grandi navi che costituiscono il vero valore offensivo della flotta. L'esposto inlese è d'altronde sorpassato dai neoziati delle ultime settimane e non se ne vede l'utilità della pubblicazione.

La dichiarazione americana e il memorandum britannico non sembrano facilitare la situazione della conferenza. E' possibile che MacDonald sfrutti dinanzi all'opinione inglese la prospettiva di un accordo anglo-americano in fondo illusorio, di cui l'Inghilterra solo farebbe le spese. Altra cosa è arrivare al metodo di limitazione accettabile dalle cinque Potenze, che deve permettere alla commissione di Ginevra di preparare la Conferenza generale del disarmo.

Il livore di Belgrado per le richieste dell'Italia

BELGRADO, 9

Continuano nella stampa belgradese gli attacchi all'Italia; dopo il doloroso disappunto per la firma del trattato italo-austriaco, ora è la volta della Conferenza di Londra. La *Politika* nel suo editoriale su tale argomento attacca il Fascismo italiano per la domanda di parità con la Francia, domanda alla quale è impossibile aderire perchè è solo da mezzo secolo che l'Italia è una grande Potenza e perchè è povera. Il popolo italiano — dice il giornale — emigra e ripara il suo debito con la vendita ai forestieri dell'unico prodotto disponibile: sole e mare azzurro. La grande industria controllata dal capitale estero è solamente un pallone rigonfio. Il giornale conclude ripetendo essere una pretesa superba la parità con un Paese come la Francia ricco di inesauribili forze, con una colossale industria che le dette la possibilità di riaversi presto delle rovine della guerra.

I voti degli agricoltori esposti al Ministro Acerbo

ROMA, 9

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, on. Acerbo, ha ricevuto i rappresentanti dei produttori agricoli e i dirigenti delle sezioni della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori per l'ortofrutticoltura, la bachicoltura e la zootecnica.

I rappresentanti degli agricoltori per le sezioni dette hanno presentato e brevemente illustrato a S. E. Acerbo i voti conclusivi delle riunioni tenutesi presso la sede della Confederazione degli agricoltori. S. E. Acerbo ha preso atto delle deliberazioni e dei voti presentati, assicurando anche all'ortofrutticoltura, alla bachicoltura e alla zootecnica, che rappresentano branchi così vivi dell'economia nazionale, ogni suo interessamento.

La premiazione a Potenza di 168 agricoltori

POTENZA, 9

Oggi al teatro comunale, presenti tutte le autorità, le gerarchie del Partito e una folla enorme, si è svolta solennemente la cerimonie della premiazione di 168 agricoltori distintisi nei concorsi per la Vittoria del Grano. Sono stati pronunciati applauditi discorsi dal Prefetto Dinale, dal generale Severini, presidente della commissione provinciale granaria e dal prof. Salvatore, direttore della cattedra ambulante di agricoltura.

Il passaggio all'Opera Balilla delle Giovani Italiane a Parma

PARMA, 9

Al teatro Centrale ha avuto luogo in forma solenne il passaggio delle Giovani e delle Piccole Italiane all'Opera Balilla. Il presidente del comitato provinciale dell'O. N. B., seniore Virgili ha pronunziato un applaudito discorso. E' seguita la premiazione degli Avanguardisti vincitori delle gare ginnico-sportive svoltesi nell'anno settimo. Dopo la cerimonia le Giovani e le Piccole Italia si sono recate in corteo tra manifestazioni di simpatia della popolazione a rendere omaggio di fiori alla lapide che ricorda i Martiri fascisti.

Conferenza di Bodrero su Caterina da Siena

BERGAMO, 9

Dinanzi alle principali personalità, con alla testa il Prefetto, l'on. Bodrero ha parlato ad un eletto pubblico riunito nel salone del Palazzo della provincia su Caterina da Siena, Santa nazionale.

La risposta del Duce a una proposta

per facilitare la fine del vincolismo degli affitti

ROMA, 9

Il presidente della Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia, comm. Enrico Parisi, ha indirizzato al Capo del Governo la seguente lettera:

«Eccellenza, come tutti i buoni italiani ho letto con grandissimo interesse e ammirato il positivo discorso di V. E. ai podestà, contenente, tra l'altro, le importanti dichiarazioni che hanno riconfermato la decisione di far cessare il regime vincolistico sui canoni di affitto.

«Le parole chiarificatrici di V. E. agevoleranno autorevolmente l'opera necessaria per moderare i fitti che come commissario della Federazione della proprietà edilizia, vado quotidianamente svolgendo nell'intento di indirizzare e coordinare alle alte direttive del Capo del Governo l'azione concreta delle dipendenti associazioni.

«Io so quanto l'E. V. s'interessi a questo delicato problema e perciò mi sono sempre studiato di compiere opera praticamente utile esigendo che le associazioni, pur nell'ambito dei loro limitati poteri, cooperino nel miglior modo al conseguimento dell'importante risultato a cui tende una così saggia politica urbanistica ed edilizia. Mentre sento, adunque, di confermare che le notizie che ricevo dai dirigenti delle Associazione predette mi consentono di guardare con ottimismo la situazione del mercato dei fitti, desidero pure assicurare che il nostro proposito di facilitare, attraverso commissioni provinciali di conciliazione, specialmente a Milano e a Roma dove ho anche adottato speciali provvedimenti, avrà piena realizzazione.

Molteplici sono state le iniziative già prese da mesi al detto fine, ma debbo aggiungere che ho considerato anch'io attentamente la necessità di dare impulso, nel campo specifico dell'incremento delle attività edilizie, indispensabile, alle iniziative private. Convinto che in questo campo l'organizzazione dei proprietari edilizi potrà portare un sensibile e forse risolutivo contriguto, ho svolto una idea ispiratami da S. E. il Ministro Guardasigilli studiando ed anzi preparando un progetto concreto di un Ente economico da affiancare alla Federazione e che da un lieve sacrificio della massa dei proprietari potrebbe tra l'altro trarre mezzi sufficienti per concorrere insieme coi podestà, a preparare nelle città dove più possa manifestarsi il bisogno, quelle riserve di case a buon mercato e quei ricoveri per gli sfrattati a cui l'E. V. ha accennato.

«Intorno a siffatta iniziativa, che per essere emanazione della Federazione sarebbe scevra da ogni idea di speculazione mi permetto attrarre fin d'ora l'altissima attenzione di V. E., mentre va da sottoporla subito, per competenza, a S. E. Bottai, persuaso che per essa l'organizzazione cui presiedo sarà posta in grado di dare una novella prova del fervido spirito che l'anima e del profondo desiderio di collaborare sindicalmente alla creazione di organismi nuovi ed utili alla proprietà economica della Nazione.

«Con questa fede mi onoro rassegnare a V. E. gli atti della più profonda deferente mia devozione. — Firmato *Enrico Parisi*».

Il Capo del Governo ha così risposto:

«*Al sig. comm. Enrico Parisi, Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia, Roma.*

«*Rispondo alla di lei lettera che mi ha molto interessato e che intendo rendere di pubblica ragione, insieme con questa mia risposta, data l'importanza della questione.*

«*Le segnalazioni che mi giungono dai centri urbani dove il problema degli alloggi è di relativa gravità, segnalazioni dei prefetti, dei RR. CC., delle Questure, dei Segretari Federali, dei dirigenti sindacali, degli interessati stessi, sono concordi nel prevedere che il trapasso dall'ultima bardatura di regime vincolistico alla libera contrattazione degli affitti avverrà alla data irrevocabilmente da me stabilita senza eccessivi turbamenti.*

«*Giova notare: 1, che in questi ultimi tempi e precisamente dal 1928 in poi il ritmo di immigrazione verso le città si è rallentato; 2, che si è intensamente costruito, per cui entro l'anno parecchie diecine di migliaia di alloggi saranno disponibili, come già si va constatando; 3, che i proprietari di case, consci della loro responsabilità individuale e sociale, faciliteranno, nel loro stesso interesse, il passaggio dalla vecchia alla nuova situazione e limitando allo stretto numero inevitabile gli sfratti, e non inasprendo i canoni di affitto.*

«*Bologna ha già dato l'esempio, Bologna si è rivelata anche in questo campo profondamente fascista. Si va verso la fine del vincolismo nella città di Bologna con un numero quasi rilevante di sfratti e con modeste modificazioni nei contratti. L'esempio di Bologna sarà certamente imitato, e sarà anche raccolto il suo suggerimento, inteso a sollecitare dagli stessi proprietari di case le iniziative atte ad agevolare il passaggio.*

«*Circa la iniziativa specifica che ella mi espone, trovo degna di considerazione e mi riservo di esaminarla quando sarà maggiormente elaborata.*

«*Concludendo, sono sicuro che la Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia, sarà degna dell'appellativo fascista che è un previlegio e un'orgoglio, ma è anche e sopratutto dovere individuale e nazionale* — MUSSOLINI».

La commemorazione di Michele Bianchi

Il messaggio del Duce alla celebrazione Cosentina

COSENZA, 9

Stamane nel teatro comunale si è svolta con l'intervento di tutte le Camicie nere cosentine la solenne commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi.

Il segretario federale ha pronunciato un commosso discorso esaltando il valore dell'opera dello uomo insigne e la figura del Quadrumviro. Ha letto quindi tra la viva commozione degli astanti il messaggio del Duce e ha terminato il suo discorso con la promessa delle Camicie nere cosentine di rendersi degne della memoria di Michele Bianchi, stringendosi con rinnovato amore e devozione intorno al Duce.

Si compie poi il rito fascista dell'appello e la folla risponde unanime «Presente!» al nome del Quadrumviro. Il prefetto prende poi la parola per dire quanto amore S. E. Michele Bianchi portasse alla sua terra e per ricordare il dovere dei fascisti della provincia di Cosenza di raccogliere l'eredità spirituale dell'illustre scomparso, venerando la memoria con azioni degne, pronti sempre agli ordini del Duce per la grandezza della Patria e del Fascismo.

L'oratore annuncia quindi che egli, come devoto vecchio camerata e come redattore del *Popolo d'Italia* al quale S. E. Bianchi donò le sue miglieri energie di entusiasmo e di combattività, apre oggi una sottoscrizione perchè Cosenza venga a sorgere il primo grande monutomento in onore del Quadrumviro ed un faro votivo a Belmonte Calabro, sottoscrizione che come capo della provincia egli affida alla Federazione fascista e a tutte le organizzazioni del Partito, sicuro della rapida attuazione che dovrà esprimere la gratitudine dei concittadini del grande scomparso. Il podestà ha dichiarato di sottoscrivere subito, a nome della città di Cosenza, lire centomila.

La commemorazione a Roma del Quadrumviro della Rivoluzione

ROMA, 9

La Federazione fascista dell'Urbe ha commemorato con austero e solenne rito fascista il Quadrumviro della Rivoluzione, camerata Michele Bianchi, in tutti i gruppi rionali del Fascio Romano e in tutti i fasci della provincia e del suburbio.

Al gruppo Tiburtino Franco Baidini, il Segretario Federale console Aldo Vecchini, ha rievocato con alta e commossa parola il Quadrumviro alla presenza del fratello Gustavo, del segretario particolare comm. Parziale e del capo di gabinetto dei LL. PP. comm. Aurelia.

Dovunque si è avuto il senso del profondo amore che segue la memoria dell'uomo insigne il quale prodigò se stesso per tutto quanto è italiano, per la causa della Rivoluzione fascista.

La famiglia Bianchi ringrazia

ROMA, 9

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«La famiglia del compianto Quadrumviro Miche Bianchi, nella impossibilità di ringraziare autorità, enti, associazioni, amici, ammiratori dell'estinto, esprime vivi sentimenti di gratiudine a quanti hanno in ogni modo partecipato al suo dolore».

Manaresi a Milano tra gli ufficiali in congedo

MILANO, 9

L'on. Manaresi, Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra, giunto stamane a Milano si è recato a visitare la sede dell'Unione ufficiali in congedo.

S. E. Manaresi si è quindi recato alla sede della sezione milanese dell'Associazione Alpini dove è stato festeggiatissimo. In serata l'on. Manaresi è ripartito alla volta di Roma.

Due chiacchere con Carnera

NEW YORK, gennaio

Primo Carnera, il Sansone italiano, è oggi anche l'idolo di New York. Non si parla che di lui. Il suo nome, pronunciato in tutti i modi possibili e imaginabili, è su tutte le bocche. Curiosi i vari nomignoli che gli han subito affibbiato i «reporters» dei giornali. Alcuni lo han chiamato: «Capsule Carnera» (Carnera la capsula); altri: «the giant of Genoa» (il gigante di Genova). Ma che c'entra Genova, se Primo è friulano, e se ne vanta?); ed altri ancora: «Fe-Fi-Fo-Fum (l'uomo Fe-Fi-Fo-Fum. Quest'ultimo nomignolo gliel'ha certo affibbiato un «reporter» dotto in giapponese o in cinese, ma che cosa significhi non so).

Ho voluto avvicinare il nostro gigante, poche ore dopo il suo arrivo a New York.

— Mister Carnera, please?

— Room 219.

Afferro a volo l'ascensore che sta per muoversi, ed eccomi a 2. piano del Piccadilly Dotel.

Per i corridoi un andirivieni frettoloso di camerieri.

Un brusio di voci mi guida sul limitare dell'appartamento di Carnera.

Sansone doveva essere cos...

Le 4 camere dell'alloggio newyorkese del friulano sono piene di gente: pugilisti, impresari, «managers», giornalisti, fotografi e ammiratori. Ma Carnera non c'è. Dò un'occhiata all'appartamento. Un appartamento da milionario.

All'improvviso un frastuono assordante di voci stentoree mi richiama precipitosamente nella prima stanza. Che cosa succede? E' arrivato Carnera.

Eccolo là l'uomo che ha conquistato New York senza colpo ferire o, meglio, senza cazzotti sferrare. Li sferrerà fra qualche giorno. Egli domina tutti gli astanti con la sua alta statura: 2 metri e 5 centimetri, signori.

Tenendomi momentaneamente in disparte, l'osservo.

Ha l'aria d'uno di quei giganti della leggenda, buoni e mansueti, un po' ingenui, se si vuole, ma che prestano la loro forza fisica alla difesa della morale, e che si è obbligati ad amare. Sansone doveva essere certo come lui.

Imbambolato, sorridente, solido sulla possa degli stinchi, Primo si lascia ora toccare il petto enorme — da autentico centauro — le braccia, le mani. Le sue mani sono veramente impressionanti. Esprimono un vigore tremendo. Tu giuri che sian capaci d'abbattere in un attimo anche un bufalo. Dio ci scampi e liberi da quelle mani! Ma anche dai bicipiti del gigante. Son grossi quanto le cosce d'un uomo normale.

Il mio rapido esame del gigante è compiuto, e così m'avvicino a lui, gridandogli il mio nome e quello dei giornali italiani che rappresento. La faccia di Carnera assume un'aria di piacevole sorpresa. Non s'aspettava di trovare fra tanti stranieri ch'egli non comprende — dopo qualche ora dal suo sbarco dal «Berengaria» — qualcuno che parlasse la sua lingua, che fosse figlio d'Italia. Egli mi stringe con effusione la mano e, facendosi largo fra la ressa degli ammiratori, mi conduce in un'altra stanza.

— Siete nato a Sequals, vero?

— Sì, 23 anni fa.

— Come siete diventato celebre?

Carnera sta per rispondermi, ma i suoi ammiratori che ci han seguito cominciano a urlargli i loro complimenti. Egli li ascolta con volto desolato perchè non li capisce. Gli faccio allora da interprete e sorride.

Celebre in un mese

Un fanciullo Carnera quando sorride. Un ragazzone ingenuo che ha tutta l'aria di non credere alla sua vita presente: forse è un sogno.

— Dunque, come siete diventato celebre?

Ma ecco irrompere i fotografi, e Carnera ancora una volta non può rispondermi. Egli mi guarda, e il suo volto quadrato, incorniciato da capelli corvini, assume un'aria di profonda noia. Il «supplizio» comincia. Per vari minuti, Primo deve assumere le pose più idiote, sorridere, menar pugni a vuoto, sedersi con aspetto truce, gonfiare il petto, ergersi a guisa di gladiatore, sottostare, in una parola, alle vedute artistico-commerciali dei padreterni dell'obbiettivo.

Decisamente questa sera non riuscirò a sapere dalla bocca di Carnera com'egli sia diventato celebre. Ho un'idea: — E se andassi in cerca del suo «manager», il francese Lèon Sèe

Com'è noto, Carnera pugilista è una.... scoperta francese. Precisamente di Lèon Sèe.

Il gigante friulano conduceva in Francia, dove si trovava per lavoro, una vita ben dura. Lavorava da murtore ma gli davan poco. Per sbarcare, allora, alla meno peggio il lunario, alternava l'uso della cazzuola alle apparizioni in pubblico nella parte dell'uomo colosso. Ma anche così non riusciva a guadagnare abbastanza denaro. Gli toccava di tanto intanto di coricarsi digiuno per metter da parte il minimo indispensabile per potersi vestire. Poichè non poteva comprar nulla nei negozi (che volete? Non c'erano colletti, camicie, scarpe e abiti che gli andassero bene) era costretto a ordinarli su misura, e quindi a pagar di più. E così, molte volte, l'unico suo alimento era il pane. Fino al giorno in cui venne scoperto da Lèon Sée, da anni non aveva più gustato un piatto di carne. Dormiva su uno strato di paglia. Del resto, dove andarli a prendere i soldi per comperarsi un letto? E ce ne sarebbe voluto uno ben forte e lungo più di 2 metri. Ma, una sera, fu visto da Léon Sèe che gli disse: — Voi avete la taglia per diventare campione del mondo di «boxe». Se venite con me, vi farò diventare milionario.

Quella sera, cioè due anni fa, fu segnato il nuovo radioso destino del friulano.

Léon Sée affidò Carnera al pugilista Journée, già campione di Francia e avversario sfortunato di Carpentier.

Léon Sée racconta:

— La prima lezione di pugilato Carnera l'ebbe nel settembre del 1928. Dopo un breve periodo d'allenamento, egli incontrò a Bordeaux' in ottobre, il peso massimo francese Sebilot. Il «match», come avevo preveduto, si concluse con la sconfitta di Sebilot. Da quel giorno Carnera non registrò che vittorie. Fino ad oggi Primo ha combattuto 19 «matches». Di questi ne ha vinti ben 17, e tutti per «knockout». Naturalmente, è diventato quasi milionario.

— Mettete nel conto anche i 18 mila dollari che riscuoterà qua a New York, atterrando il peso massimo Peterson?

— Oh, no, di certo! — soggiunge, sorridendo, il «manager».

Il quale, com'è pacifico, è diventato anche lui milionaro, grazie a Carnera.

Il gigante a tavola

Bisognava leggere i giornali all'indomani dell'incontro del nostro «boxeur» con Peterson, a Madison Square Garden. Carnera era portato ai sette cieli. Un giornale ha scritto: «Il pugilista italiano è la più grande attrazione del «ring» dai tempi aurei di Dempsey in poi».

Peterson fu messo «knockaut» in 70 secondi. Da notare che nessun «boxeur» l'aveva mai messo «knockout». Ci voleva Carnera.

L'incontro con Peterson ha fruttato al friulano la miseria di 18 mila dollari. Esattamente 17.904 per appena 70 secondi di lotta. Non c'è male, come vedete. Decisamente quelli di Carnera non sono pugni d'acciaio: sono pugni d'oro.

Ho ancora negli occhi la visione della folla delirante quando Peterson, colpito, da un potentissimo destro, rotolò sul terreno. Fu necessario l'intervento dei pompieri di servizio per aprire un varco a Carnera onde permettergli di raggiungere il camerino. Ed ecco intonare un pezzo d'opera davanti al microfono, per la gioia del suo felice debutto americano. L'entusiasmo della folla raggiunse allora il diapason.

Ma diamo altre cifre sul gigante. Egli pesa 125 chili. L'apertura di braccia misura metri 2 e centimetri uno. Il suo giro di coscia è press'a poco il giro di cintura d'un uomo normale. Il quale entrerebbe comodamente tutto in un calzone di Carnera. La sua giacca potrebbe servire come comodo cappotto a più d'un mortale.

Tuttavia, nonostante simili dimensioni, Primo mangia quanto voi e me. Forse appena un pochino di più. Quando guardate il dito mignolo del suo enorme piede, e la vostra mano scompare nella sua per un cordiale «shake-hand», non poteva fare a meno di pensare che ne' suo mastodontico corpo debba entrare circa 5 volte di più del cibo occorrente a voi e a me, non potete fare a meno di pensare ch'egli debba mandar giù un pranzo di questo genere: 1 chilo di spaghetti, una cotoletta o un pezzo d'arrosto di circa 9 etti, un pezzo di formaggio di poco meno di mezzo chilo, e andate di questo passo dicendo. Disilludetevi. Sono stato ospite di Carnera: ebbene, eccovi qua l'ordinario «menu» del gigante: antipasto, una bistecca con contorno di patate e.... nulla più.

Come vedete, a tavola Primo è assai meno — enormemente meno — strabiliante che sul ring.

Per finire, Carnera adora il cinematografo, i romanzi e il disegno. Egli ha una spiccata disposizione per il disegno. Quando un giornale americano l'ha saputo, gli ha proposto di fargli alcuni di egni: gli eli avrebbe pagati 40 dollari l'uno.

Virginio Ronci

Incolla stampe e fotografie su preziosi quadri antichi

MOSCA, 9

Una strana forma di avversione per tutto quanto riguardava il passato era quella da cui era stato preso Michele Zlinchenko, membro del partito Comunista e Curatore di un Museo nel distretto di Sergeyeysky il quale dava sfogo a questa sua mania incollando stampe e fotografie rappresentanti eroi ed episodi storici della rivoluzione bolscevica sulle tele dei preziosissimi quadri antichi, contenuti nel museo e che egli avrebbe dovuto invece far di tutto per presentare nella migliore condizione possibile, trattandosi di un patrimonio dello Stato di grandissimo valore.

Oppure invece di incollare stampe e fotografie sui quadri, il Zlinchencko si divertiva a deturparli cambiando le targhe appese sotto e portando indicazioni circa il soggetto dell'opera che rappresentava, e sostituendolo con altre targhe dai titoli volgari ed incultanti.

Naturalmente questo avveniva all'insaputa delle superiori autorità le quali sono state finalmente informate della cosa da un visitatore del museo, il quale rimase indignatissimo per una deturpazione apportata dallo Zlinchencko a un quadro raffigurante l'«Ultima cena» di cui la targa era stata da lui cambiata con un'altra sulla quale raffigurava la iscrizione di baccanale dei Preti».

In seguito alla denuncia il Comitato di sorveglianza del Partito per il distretto di Sergeyevsky ha inflitto allo Zlinchencko un severo biasimo diffidandolo per l'avvenire dal ripetere questi suoi atti indegni sulle opere di grandi maestri della pittura del passato a lui affidate.

"Vassalli,, contro il "signore,, che voleva renderli liberi

PARIGI, 9

Tempo addietro un redattore di un giornale parigino pubblicava il resoconto di un viaggio nell'isola di Jersey, esprimendo meraviglia e quasi sdegno per aver trovato in quell'isola dei «feudi», dei «signori» e dei «vassalli». Questi ultimi, poveretti, continuavano ancora a pagare ai «castellani» dei tributi e delle «decime» al rettore della parrocchia... E la sua meraviglia era giunta al colmo costatando come nessuno dei felici sudditi dell'isola si lagnasse di questo stato di cose, e che nessuno parlasse male del proprio signore. E' vero però che tributi e decime erano molto meno gravi che le tasse pagate dai liberi cittadini della vicina repubblica... Fra le altre scoperte del corrispondente parigino era anche quella che gli isolani della isola della Manica non riconoscono in Re Giorgio d'Inghilterra che il Duca di Normandia, sovrano di tutti i signori delle isole.

Ora, osserva ironicamente l'*Action Française*, se lo scandalizzato giornalista avesse spinto un po' più a fondo la sua inchiesta, avrebbe anche scoperto che quei «vassalli», che egli chiamava impropriamente «servi», tengono molto ai loro diritti di vassallaggio e che non vorrebbero affatto provare le dolcezze della «libertà».

Il caso si è prodotto qualche anno fa, non nell'isola di Jersey, ma nella piccola Sercq, che fa parte dell'arcipelago, e nella quale vigono le stesse tradizioni feudali. Il signore dell'isola era allora un buon *storekeeper* (uno speziale) di Londra che aveva sposato la figlia dell'ultimo signore di Sercq, la quale gli aveva portato in dote il feudo. Il buon speziale (si chiama Collins) esaminando il bilancio del suo dominio aveva notato che le rendite che gli provenivano dai tributi dei suoi «soggetti» erano molto scarse. Egli giudicava che quei ricchissimi pescatori, che costituiscono il nerbo dei suoi sudditi, pagavano troppo poco per godere «a titolo ereditario e in perpetuo» delle sue terre e delle sue coste: bisognava cambiare.

Ma, giudicando che sarebbe stato pericoloso prendere delle misure troppo radicali verso i suoi gagliardi sudditi che praticavano tranquillamente un'usanza millenaria, cercò una scappatoia. Sbarcò a Sercq in pompa magna, ricevette l'omaggio dei suoi vassalli, si mostrò gentilissimo con tutti, ed ebbe una buona parola per tutti. Poi, dopo aver studiato assieme ai notabili, al parroco e al notaio i costumi dell'isola, manifestò la sua pena costatando che in un'èra di [illegible] come quella in cui viviamo potessero esistere ancora dei signori e dei vassalli, e che era necessario porre riparo a questa ingiustizia. E pochi giorni dopo riunì i buoni serquesi a grande comizio, ed espose le sue intenzioni in un discorso in cui sviluppò il tema dei diritti dell'uomo e del cittadino; e, concludendo, disse che: ordinava che d'ora innanzi essi non erano più i suoi vassalli, ma liberi cittadini con i quali egli voleva trattare da pari a pari, promettendo di considerarli, se così volevano, come suoi mezzadri, o affittavoli.

I buoni Serquesi ascoltarono un po' smarriti la concione, ne capirono ben poco, perchè le teorie esposte dal «signore» erano loro affatto nuove; ma per rispetto al loro «signore» acconsentirono. E il sig. Collins li invitò nuovamente per il giorno appresso ad un'altra riunione nella quale essi dovevano portare le loro «testimonianze di vassallaggio» che sarebbero state contraccambiate con contratti di affitto redatti in piena regola.

I vassalli furono puntuali all'appuntamento recando le loro pergamene che il signore riunì dicendo che sarebbero state regolarmente incenerite: poi comunicò le condizioni di affitto, dicendo che esse erano eguali a quelle che si praticavano in Inghilterra, in Normandia e in tutti i paesi civili. Era la verità, solo che i «tributi», aboliti e trasformati in affitto, diventavano decupli. E per soprammercato gli isolani di Sercq perdevano il diritto ereditario sulle terre in perpetuo e il proprietario poteva spossessarli nel termine di tre, sei, o nove anni...

Fu un baleno: gli abitanti di Sercq si gettarono su Collins reclamando le loro pergamene; ma il mariolo che aveva preveduto il colpo e s'era fatto accompagnare da Londra da solidi policemen potè riparare nel suo castello, avvertendo i suoi aggressori che avrebbe fatto sparare su di loro se avessero commesso qualche atto ostile contro la sua persona. La minaccia invece di calmare gli animi li inasprì maggiormente; essi portarono dei gran fagotti nei fossati del castello, ma invece di servirsene di ponte per l'assalto vi diedero fuoco; e il castellano potè a mala pena fuggire e raggiungere il bastimento per tornarsene in fretta in Inghilterra.

La lettera di un naufrago trovata dopo 18 anni

LULEA, 9

Diciotto anni fa, il piroscafo *Daghestan*, in rotta per la Cina, carico di polvere pirica, naufragava in pieno Mediterraneo per lo scoppio della stiva di prua. Il comandante, prima di abbandonare la nave, chiuse ermeticamente in una grossa bottiglia di «champagne» una lettera per la famiglia e l'abbandonò alle onde, nella speranza che qualche navigatore la rintracciasse e la consegnasse a destinazione a Lulea.

Alcuni pescatori norvegesi, pochi giorni or sono catturarono un grosso pescecane e, ventratolo, trovarono nell'esofago la bottiglia in questione. La lettera del naufrago fu portata senza indugio alla Capitaneria di porto, che a sua volta per ordine del Governo, la recapitò a destinazione.

Il piccolo villaggio di Lulea, commosso della strana avventura, ha colto l'occasione per tributare alla famiglia del comandante del *Daghestan*, onori e feste.

Cent'anni nella stessa casa

PARIGI, 9

Madame Costantine Becu, vedova da sessant'anni, festeggiò ultimamente il suo centesimo compleanno, offrendo un rinfresco ai vicini di casa. La casa, in cui ella celebrò la festa in buona salute fu da lei ereditata dal padre: ivi è nata, ivi fu allevata, e non solo ebbe mai da lasciarla, fanciulla, sposa, madre, nonna e bisavola, ma in tutti i cent'anni trascorsi dall'ultimo anno di regno di Carlo X sino al sessantesimo della Terza Repubblica, non ha mai dormito sotto altro tetto.

L'élite francese scompare

Grido d'allarme d'un medico

PARIGI, 9

Al Governo francese, l'idea che le classi inferiori della popolazione di Francia potrebbero scacciare le superiori, l'*élite* francese, in ragione della propria maggiore fecondità, non riesce affatto gradita; esso promuove una campagna in difesa di tale *élite*. Primo strumento di tale campagna è la posta. Sulla maggior parte delle lettere, essa annullerà i francobolli con un timbro che presenta questa dicitura: «La Francia deve salvare la sua *élite*. Aiutate la Città Universitaria».

Qui si tratta, è chiaro, dell'*élite* intellettuale. La *Cité Universitaire* è una colonia di studenti creata dalla industriale *Deutsch de la Meurthe*, mecenate dell'aviazione, sul margine della vecchia cinta della Capitale, presso la Porta d'Orlèans, dove poi anche Stati esteri — Giappone, Argentina, ecc — hanno edificati bei padiglioni per i loro figli che seguano gli studi a Parigi I francesi vogliono ora distogliere i loro studenti dall'atmosfera tradizionale, ma igienicamente e moralmente non troppo sana atmosfera, del Quartier latino, portandoli a risiedere nell'ambiente più sportivo della *Cité Universitaire*, nuovo quartiere studentesco.

Come la classe degli intellettuali francesi cali di numero e sia gradatamente inghiottiti da quella degli operai manuali e loro prole, è esposto in forma allarmante dal dott. P. Desfosses nella *Presse Médicale*. Egli si basa sulle statistiche istituite dal sociologo austriaco Hermann Werner Siemens, il quale ha calcolato che fra 150 anni le classi inferiori francesi avranno assorbita senza residui la *élite*. Per *élite*, anche questo autore intende non i ricchi, bensì coloro che, per ingegno ed educazione ricevuta, servono al progresso nazionale. Secondo il dott. Desfosses, una famiglia dell'*élite* ha di solito due figli, laddove la media, nelle famiglie di operai manuali, è di cinque. Da tali cifre risulta che fra 150 anni non ci sarà più *élite*.

E se i figli degli operai salissero a far parte dell'*élite*?

Il Desfosses rifiuta nettamente la teoria secondo la quale una parte cospicua dei lavoratori intellettuali del mondo sarebbe di umili origini. Può accadere, dice egli, che anche le famiglie operaie contribuiscano all'*élite* intellettuale, ma la grande maggioranza degli intellettuali è figlia di genitori che già appartengono alla *élite*.

Il dott. Desfosses deplora che il Senato non sia già più composto di francesi che, quali pensatori, scienziati o grandi organizzatori, si siano fatto un nome.

Il declinare della signoria dello spirito in Francia — aggiunse egli — si manifesta anche nella composizione delle giurie nelle Corti d'Assise. La Francia — lamenta il dott. Desfosses — cade a poco a poco nelle mani della classe che non coltiva il pensiero, perchè l'*élite* si rifiuta di allevare prole numerosa come le classi inferiori.

Il clinico automatico che guarisce ogni male

AVANA, 9

Il dottor Pablo Verrenas, dopo aver escogitato i mezzi più originali per attirare l'attenzione dei cittadini di Cienfuegos sui suoi metodi di cura, ha trovato in questi giorni uno stratagemma che lo ha Il Verrenas ha fatto costruire un uomo di ferro e in ogni parte del corpo ha fatto praticare un'apertura da cui, introducendo un gettone del valore di un dollaro, viene fuori una ricetta relativa al male per il quale si è chiesta la consultazione.

Le ricette si ispirano ai metodi di cura delle più grandi celebrità del mondo medico, e, per conseguenza, le cure prescritte sono quasi sempre opportune. In pochi giorni l'uomo meccanico ha incassato cifre fantastiche. E il Verrenas ha ottenuto due cose assai desiderate: realizzare una rapida fortuna e conquistare una non meno rapida notorietà.

La sovranità americana sulle isole delle Tartarughe

WASHINGTON, 9

La sovranità americana sopra le isole della Tartarughe — un piccolo gruppo tra le Filippine ed il North Borneo — è stata definitivamente riconosciuta quando un trattato tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra fu ieri firmato nel Dipartimento di Stato.

Con il possedimento di queste sette isole, la popolazione dell'America aumenta di circa 200 mila abitanti: qualche cosa come la decima parte degli individui che possono essere racchiusi in un treno della «subway».

La principale industria nelle suddette isole è quella delle tartarughe

VARIETÀ FEMMINILI

Sguardi

La maggior parte della gente si annoia perchè essa vive guardando per terra o all'altezza dei suoi occhi. La gente che guarda per terra trova qualche volta un portafogli e lo raccoglie. Orribile destino!

La gente che guarda all'altezza dei propri occhi vede nelle vetrine, dei boccali e delle pantofole e la scritta che «si parla — (mettiamo) — spagnuolo». Vede inoltre la cassa e la cassiera, l'orario degli autobus o dei vaporini, e le classi dei treni. Questa gente è troppo cieca per scorgere nei boccali il riflesso misterioso del liquido, nelle pantofole il piedino di Cenerentola, nell'annuncio di una lingua tutta la visione di un paese sconosciuto, pieno di romanticismo, di mantiglie e di garofani. Vede la cassa ma non la danza scintillante dei numeri: vede la cassiera ma non il suo sogno d'amore o le pene del suo cuore. Essa non si accorge che i veicoli vanno sempre più lontano della loro meta poichè i viaggiatori prolungano idealmente il loro cammino, e che le classi del treno sono fittizie perchè gl'individui non sono classificati se non dal loro destino.

Allora bisogna confessare che in verità nella terra non s'annoia mai che la gente che contempla l'aria, non si annoiano mai gli adoratori delle torri e degli uccelli, dei tetti e delle nubi, gli amici dei campanili e dei comignoli. Essi traballano un poco nella loro marcia eppure essi soli sono i veri viaggiatori... Il vento riempie le loro palme di polline e di foglie, lo spazio scolora le loro pupille. Essi non hanno età, poichè non sanno mai a qual momento marciano verso il cimitero: e se accadde che tuffino i piedi in qualche pozzanghera, Iddio permette loro di ritrovar in essa ancora un lembo di cielo.

Note di moda maschile

Senza perdersi in preamboli perchè i signori uomini che leggono avranno certamente sempre fretta compresi quelli (non pochi) che mi domandano notizie per il loro guardaroba, dirò.

Le nuove tendenze nella stagione primaverile 1930 sono le seguenti:

Il soprabito da mezza stagione si fa di morbida lana a fondo nero o grigio scurissimo, lavorato di puntini o di piccolissimi motivi d'un grigio più chiaro.

Per lo sport si usa un "completo" di stoffa diagonale e di „Prince of Wales," disegnata sullo stesso fondo marrone. La giacca e il soprabito si fanno con la stoffa diagonale. Il „knicker" si fa con il „Prince of Wales.

Per mattino si usano le stoffe di „cheviot" nelle tinte nocciola e grigio, con una leggera filettatura di seta rossa che riscalda la tinta ravvivandola, pur lasciando all'insieme l'impressione della tinta unita.

Al pomeriggio sono in gran voga le lane pettinate, nei toni bigio-platino e in quel bel cenerino un po' azzurro, d'una tinta inimitabile e discreta che le lane ordinarie rendono o troppo sbiadita o troppo vistosa.

Il disegno è formato da puntini disposti in vario modo.

I disegni nuovi non sono mai molto marcati, i rigati larghi sono completamente finiti e si manifesta anche qui un netto indirizzo verso una linea di fantasia non chiassosa, beninteso.

Degli „smokings" e dei „fraks" abbiamo già parlato in queste colonne, ricordo soltanto che la nota vertenza sollevata a Londra dagli eleganti a favore del cilindro che si voleva per sempre esiliare anche nelle grandi occasioni, venne risolta, mantenendo ancora in onore l'aristocratico copricapo.

Camicie e cravatte

La camicia, essendo la sola nota chiara dell'abbigliamento maschile, deve essere scelta con cura.

Nei giorni di cattivo tempo, in paesi nordici s'impone la camicia di flanella di lana con la cravatta uguale, le tasche applicate, le punte del colletto arrotondate, polsini diritti e grossi bottoni di madreperla. Chi non vuole le camicie di lana ha una grande scelta fra tutti gli altri generi di tessuti fantasia.

Per la mattina l'uomo elegante deve portare la camicia colorata con colletto, col plastron e polsini inamidati. Questa camicia può essere fatta completamente di stoffa rigata oppure può avere il corpo e le maniche di tinta unita e il plastron, il colletto e i polsini rigati, ciò che può farla sembrare una camicia rimediata o rimessa a nuovo, mentre è invece un modello suggerito da una grande rivista inglese.

La camicia sportiva è tutta morbida, col colletto attaccato ed i polsini diritti a due bottoni.

Coloro che amano l'originalità possono portare, nel pomeriggio, ma mai con vestito scuro, una camicia rigata a fondo bianco con colletto e polsini bianchi inamidati.

Uno degli uomini più irreprensibili di Londra ha dichiarato ad una rivista: la camicia è il punto di partenza dell'eleganza maschile, ma coi suoi accessori, colletto, cravatta e fazzoletto, deve comporre una sinfonia d'originalità e di buon gusto spiccante nell'insieme talvolta monotono dell'abito maschile. Veramente — con buona pace del „dandy" londinese — gli italiani hanno sempre armonizzato le tre cose: camicia, cravatta e fazzoletto. Si usa per il giorno, colletto rovesciato e tagliato a grandi punte. E lo stesso avviene nel modello diritto con le punte ripiegate in uso per la sera.

Per sera appunto la camicia inamidata dev'essere di „piquet" operato e si chiude con due bottoncini di perla o brillanti o zaffiri o semplici bottoncini fantasia.

Invece le camicie da giorno avranno i soliti tre bottoncini di madreperla e il ricamo della cifra un po' in alto a sinistra.

Le cravatte per lo „sport" sono di maglia uguale alle calze, le tinte rosse e nere su fondo bianco o grigio sono le più usate in quella stagione.

Parigi abolisce il belletto!

Questo titolo meriterebbe caratteri cubitali tanto è sensazionale! La campagna contro il „maquillage" si è iniziata e prende piede Parigi proprio per opera di giovani ed eleganti signore.

A che si deve tale stupefacente crociata contro il belletto e la cipria, du cose che sino a ieri anche la più bella tra le parigine avrebbe ritenute indispensabili? Anzitutto alla smania di novità. Alcune giovani stelle della moda furono le pioniere, comparendo ad un ballo, offerto dal Presidente Doumergue, senza la menoma traccia di belletto.

La reazione si diffusa prontamente. Si osservò in genere che le francesi hanno, in questi ultimi anni, fatto un uso eccessivo di belletto. Usarono infatti le più diverse tinte, l'una dopo l'altra, e la loro epidermide ebbe a soffrirne. Un romanziere popolare scrisse di recente che la maggior parte delle cosidette giovani e belle francesi non debbono arrischiare di mostrarsi in pubblico senza belletto, perchè allora la loro bellezza apparirebbe per quello che è: una leggenda, un inganno.

Ora le giovani pioniere della nuova moda scendono in campo, a visiera alzata, per smentire quel romanziere. Esse hanno già numerose seguaci nell'ambiente teatrale, tra le quali stelle della ribalta com Edmonde Guy, Yvonne Printemps e la sempre intraprendente Mistinguette. Esse si mostrano con la faccia pallida, ma fiere d'osare strapparsi alla schiavitù del „salon de beautè".

I mariti sono, a quanto pare, lietissimi della nuova moda, ma la loro gioia è forse prematura, poichè le signore spenderanno forse non meno, anzi più di prima, per rimediare al "deficit" di bellezza delle loro gote.

Si sente anche dire che la ribellione al rossetto e compagnia durerà poco, nel caso più favorevole sino all'estate. Le lunghe e chiare giornate estive, col loro sole implacabile, costringerebbero le donne a tornare pentite ai cosmetici abbandonati.

Gioielli falsi e pizzi autentici

Mentre.... imperversa la moda dei monili fantasia (bellissimi del resto) sembra che stia per tornare in auge l'autenticità del pizzo.

Singolare cosa è che il ritorno del pizzo a mano è opera di uomini, e precisamente di deputati francesi. La Camera si occupò di recente a fondo della questione dei pizzi. Se ne occupò sotto il rispetto della industria nazionale, preoccupandosi del pericolo che tutto l'artigianato del paese avesse a risentire il contraccolpo di una decadenza dell'industria del pizzo a mano. Ed ecco manifestarsi alla Camera, per la prima volta a memoria di deputato, una atmosfera vaporosa: l'evocazione delle trine di Valenciennes, di Malines, d'Alencon, dovuta a sì buone intenzioni, diffuse per qualche momento una perfetta armonia nell'aula.

Un tempo, il pizzo vero era un segno di gusto, e nessuna donna veramente elegante si sarebbe addattata a portare pizzi d'imitazione. Un orlo di vero pizzo era più apprezzato di un lungo metraggio di pizzo a macchina. Oggigiorno i progressi della meccanica sono tali, che bisogna essere un vero intenditore per distinguere, nella rete sottile dei punti, l'opera di una macchina da quella di una mano. A dispetto dei prezzi esorbitanti, il pizzo autentico conserva seguaci fedeli in Francia come all'estero; molte signore sentirebbero di commettere un delitto di lesa eleganza ornando la propria biancheria di quei pizzi prodotti in serie e per le masse.

Solo un corredo regale può ormai permettersi il lusso di una profusione di pizzi autentici; quello della Principessa Maria Josè rappresenta l'opera di centinaia di artigiane ***del Belgio e d'Italia e costituisce,*** *in soli pizzi, un tesoro inestimabile.*

Ferme in posta

HALLALY. — *Avrei creduto di diventar tutto nella vita, meno che una benefattrice dell'umanità come penso seriamente di essere basandomi sulle sue parole di gratitudine. Auguri dunque, e coraggio. Si ricordi di mandarmi i confetti, e mi raccomando che la bomboniera sia artistica, elegante, e che serva a vari usi.*

DUBBIOSA. — *Se lo ama lo accetti, se non lo ama lo accetti lo stesso poichè il dubbio dinanzi a certe cose sta a testimoniare la poca importanza che si dà all'amore e l'eccessiva importanza che si dà al matrimonio. Naturalmente lei protesterà. Tutte le signorina in cerca di marito protestano quando si scopre in loro questo "interno affanno".*

AMICO. — *Sicuro gli uomini, vale a dire il mondo, definiscono «sciocchezza», «mancanza di equilibrio», «pazzia», «errore» la dedizione disinteressata di una donna. Però ci sono delle «sciocchezze» o delle «pazzie» che contengono tanta bellezza, tanto equilibrio di armonie, da costituire delle superbe eccezioni quali i critici, i censori, gli impeccabili forse non conosceranno mai.*

NINETTA. — *Un salotto intellettuale? Non saprei indicarglielo. E poi in che senso lei dice «intellettuale»? Quello in cui si fanno discorsi intellettuali o dove si riuniscono persone intellettuali? Poichè i discorsi intellettuali nei salotti, li fanno i commessi di negozio che hanno viaggiato un pochino all'estero, le signorine che sanno quattro lingue e che scrivono acqua con due c, e le attrici giovani che tra un atto e l'altro scrivono una poesia. Gli intellettuali veri e propri, gli artisti, si accampano invece dove si trovano: una panchina dei giardini o un'osteria popolare; e parleranno delle varie qualità di funghi, del rinnuovo di una cambiale o di andare a bere il vino in quel di Verona. Scelga.*

ORCHIDEA SELVAGGIA — *Non so più quale scrittore francese scrisse a questo proposito: «I duetti d'amore sono un'invenzione d'opera; in amore non si canta che soli o uno dopo l'altro».*

ARMIDA. — *Dei romanzi tenui ed onesti, di quelli che, essendo adatti per signorine, esasperano le signorine.*

F. T. — *Sia chiara, si spieghi meglio, la prego. Non faccia come coloro che adoperano l'occhialino: lo puntano da una parte e girano lo sguardo dall'altra.*

VIOLETTA

Lunedì 10 Febbraio
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Gli Azzurri riconfermano la loro superiorità sulla squadra Elvetica

Italia-Svizzera 4-2 (4-2)

Poretti, Poretti, Magnozzi, Orsi, Meazza e Meazza

La vittoria

ROMA, 9. — L'Italia ha vinto riaffermando ancora la sua classe e dimostrando che essa è pronta ad affrontare nuovi cimenti. Gli uomini sono preparati; si tratta di farli agire con una certa omogeneità, si tratta di ricordar loro che quando indossano la maglia azzurro-scudata sparisce qualsiasi regionalismo; essi rappresentano una sola cosa: l'Italia, questa Italia che oggi, sul campo dello Stadio, era rappresentata dai Principi di Casa Savoia, dal Governo al completo, dal Segretario del Partito e sopratutto da Benito Mussolini.

Questo abbiamo voluto premettere, perchè nei primi venti minuti di giuoco non ci sono parsi oltremodo redditizi. Vi era una certa preoccupazione per essere i primi a segnare. Qualcuno ha voluto obbiettare che i nostri intendevano saggiare gli avversari, ma questa giustificazione non appare sufficiente, perchè dobbiamo con franchezza riconoscere che gli svizzeri ci sono parsi oggi avversari pericolosi e disposti a non cedere tanto facilmente.

Fatica improba quella a cui si sono sobbarcati gli undici uomini: di conquistare il pareggio prima e la vittoria poi; vittoria che, ci sia permesso, poteva essere più ricca di punti.

Supremazia italiana

Tre fasi distinte ha avuto la partita odierna: due nel primo tempo e una nel secondo. Due punti segnati da Poretti hanno servito agli azzurri per ritrovare la carburazione che doveva poi condurli alla vittoria; ma questa sveglia crediamo non fosse necessaria per il nostro undici. Il giuoco d'intesa seguito nel resto della partita poteva essere iniziato prima, oppure si poteva contenere l'avversario e non lasciarlo impadronire di due punti nel tempo di tre soli minuti.

Questa recriminazione si renderebbe superflua se non si fosse alla vigilia di altri avvenimenti, e siccome, ripetiamo, si giuoca per l'Italia e non per una società, non sarà male che questo caposaldo venga ricordato.

La netta supremazia degli azzurri l'abbiamo veduta nel secondo tempo. Realmente travolgenti sono stati gli undici italiani e a dare una riprova di quanto diciamo, basta considerare i tempi: 23, 29, 38, e 39 minuto. Gli svizzeri sono apparsi disorientati; non hanno avuto neppure il tempo di reagire. Il pallone era sempre nella loro area e se oltrepassava la metà campo, un colpo di rimando di Calligaris lo faceva ritornare sempre a pochi metri dalla rete svizzera. Gli stessi ospiti sono rimasti colpiti dalla rapidità del giuoco, culminato nel punto di Orsi, che per una rimessa in campo di Ferraris riceveva un allungo di Pitto da metà campo. Il giuocatore italo-argentino, scavalcando il tempestivo Pasche, inviava in rete segnando così il secondo punto.

Nel secondo tempo spetta all'ala destra la responsabilità di aver fatto mancare un maggiore distacco di punti nella vittoria. Le azioni si sono svolte nella maggior parte dei minuti nell'area straniera, ma tutte inconcludenti, anche per opera di Pasche, a cui non sono mancati applausi calorosi.

Considerando nel suo complesso lo svolgimento della partita, dobbiamo rilevare che i reparti hanno funzionato a tratti, esclusa l'ala destra. Si comprende facilmente come il giuoco abbia poggiato per quasi tutti i 90 minuti su Orsi e Magnozzi e come solamente dopo il vantaggio degli svizzeri, Meazza abbia compreso l'importanza del ruolo assegnatogli. La mediana, per opera di Ferraris e Pitto in special modo, ha contribuito a dare alla squadra azzurro-scudata quel tono di vivacità che la caratterizza.

Il migliore: Orsi

Calligaris ancora una volta ha suscitato l'ammirazione della folla, mentre in Rosetta non abbiamo trovato il compagno juventino. Orsi è stato un po' il trionfatore della giornata. Tutte le parate che hanno fatto ammirare Pasche, sono scaturite dal piede di Orsi, mentre Magnozzi ha continuato anche oggi il ruolo ormai classico del «motorino». Il primo punto è scaturito dal suo piede: è stato lui che con rabbia ha voluto rompere la cappa di inconcludenza che sovrastava gli azzurri. Bravo Magnozzi e se un fortunato paletto non avesse assistito gli avversari a tempo, senz'altro avevamo il pareggio.

Meazza ha penato un poco per trovare idee e si può dire che i due punti da lui segnati sono il frutto dell'opera intelligente di Orsi e di Magnozzi. Ma dove il giuocatore ambrosiano è apparso in una forma superiore è stato nel secondo tempo. Per ben tre volte, a porta vuota, Ferrari nei secondi 45 minuti ha mancato l'obbiettivo e per ben due volte Costantino non ha dimostrato eccessiva tempestività.

Il buon Castellazzi non sembrava molto a suo agio nei primi minuti di giuoco, ma poi ha fornito una bella prova nella riscossa italiana. Negli ultimi minuti di giuoco il suo ruolo è andato alquanto calando.

Gli svizzeri, abbiamo detto, sono apparsi oggi in una classe differente. Dal centro attacco sono scaturiti due punti con Poretti e subito è apparsa l'intesa completa di Sturzenegger e di Fink, ala insidiosa e rapida. La mediana crociata, per opera di Spiller, specialmente nel primo tempo, è apparsa una fornitrice intelligente e per imporsi agli avversari calciava verso le ali, dando lavoro a Fink e Stolzer, sottoponendo la difesa italiana a rapidi spostamenti.

Con questo giuoco intelligente sono nati i due punti che sono scaturiti, come abbiamo detto, dal piede di Poretti, intercettatore magnifico. Ramseier ancora una volta si è dimostrato un difensore di classe e Wernly è stato per il capitano svizzero un ottimo collaboratore.

Una speciale lode va al portiere della squadra avversaria: in varie occasioni, abbandonando la porta, egli ha dimostrato ai suoi compagni che la sua uscita non era inutile e che molto a lui dovevano se il pallone non aveva violato ancora una volta la rete. Il pubblico ha voluto sottolineare con applausi l'opera di Pasche; come il pubblico è apparso soddisfatto ed ha voluto salutare con calorose dimostrazioni l'arbitraggio intelligente del sig. Gray. Lo arbitro inglese è apparso vigile e pronto a scorgere qualsiasi fuori giuoco.

Non vi è stato bisogno di frenare alcun giuoco pesante, perchè l'incontro è stato condotto con una cavalleria e diremo quasi con un'eleganza di giuoco, come poche volte si è avuto occasione di notare. Giuocatori e pubblico sono stati impeccabili, come impeccabili nel loro faticoso lavoro sono stati i guardia-linee.

Partita di eleganza e di imponenza e sopratutto di affermazione quella svoltasi oggi; partita che lascia un grato ricordo nella squadra ospitata e che dimostra come i nostri giuocatori ancora una volta possano registrare una vittoria sincera e meritata.

La partita

ROMA, 9

Lo Stadio del Partito, in una cornice di folla entusiasta, ha visto il sedicesimo confronto tra le squadre nazionali di calcio della Svizzera e dell'Italia.

Nonostante il tempo incerto, fin dal mezzogiorno il pubblico ha cominciato ad affluire ininterrottamente, da ogni parte della città, al grandioso campo sportivo, che molto prima delle 15, ora fissata per l'inizio dell'incontro rigurgita in ogni settore di una folla numerosa ed impaziente, fra cui moltissimi sono gli appassionati, convenuti in carovane da varie regioni d'Italia.

Cornice di folla

Nella tribuna d'onore moltissime sono le autorità politiche, militari, civili e del Partito, che hanno voluto col loro intervento rendere maggiormente importante la manifestazione. Sono presenti oltre al Ministro della Svizzera Wagnere, i Ministri Acerbo, Balbo, Bottai e Sirianni, i Sottosegretari di Stato on. Arpinati presidente della Federazione Italiana del Calcio, di Crollalanza, Riccardi, il Segretario del Partito S. E. Turati con il vice Segretario on. Melchiori ed il segretario amministrativo on. Marinelli, il Comandante il Corpo d'Armata gen. Vaccari, il capo dell'ufficio stampa on. Lando Ferretti, l'on. Maltini e numerosi altri deputati e personalità, il vice presidente della Federazione Svizzera del Calcio sig. Tschudi e notabilità della colonia svizzera.

Poco prima che si inizi l'incontro giungono le LL. AA. RR. le Principesse Mafalda e Giovanna con il Principe d'Assia e quindi il Capo del Governo S. E. Mussolini. Il pubblico scattato in piedi prorompe in entusiastici e frenetici applausi, sventolando cappelli e fazzoletti. La dimostrazione non è ancora cessata che fanno il loro ingresso nel campo l'arbitro sig. Gray, inglese, accompagnato dai due capitano delle squadre Ramseyer e Calligaris, che salgono alla tribuna d'onore ad ossequiare il Capo del Governo e le Auguste Principesse.

Subito dopo entrano le squadre: prima la Svizzera in maglia rossa con croce bianca e quindi l'Italia in maglia azzurra. Il pubblico saluta con grandissimi applausi gli atleti che schierati dinanzi alla tribuna d'onore rendono il saluto. Le due squadre si allineano in campo nella seguente formazione:

SVIZZERA: Pasche (Grassoppers); Vernly (Arau), Ramseyer (Cerna); De Lavallaz (Grassoppers), Spiller (Zurigo) e Fassner (Young Bois); Fink (Lugano), Sturzenegger (Lugano), Poretti (Lugano), Grassi (Chiasso), Stolzer (Zurigo).

ITALIA: Combi (Juventus); Rosetta (Juventus), Calligaris (Juventus); Pitto (Bologna), Ferraris (Roma), Castellazzi (Ambrosiana); Costantino (Bari), Ferrari (Alessandria), Meazza (Ambrosiana), Magnozzi (Livorno), Orsi (Juventus).

Alle ore 15.4 l'arbitro fischia lo inizio. Il pallone è agli svizzeri che tentano subito una prima discesa. Calligaris rinvia alla prima linea italiana che impegna seriamente la difesa elvetica. Le prime battute di gioco sono però piuttosto confuse e le due squadre stentano a ritrovarsi. Il primo sprazzo di bel gioco è dato da una discesa a triangolo dell'attacco azzurro poggiata su Castellazzi, Orsi e Magnozzi. Al 5. minuto un tiro lungo ma insidioso di Spiller impegna per la prima volta il portiere italiano Combi e subito dopo è il portiere svizzero ad essere impegnato da Ferraris con un tiro da 15 metri.

Via via che la squadra italiana acquista in coesione ed in intesa la pressione nell'area svizzera si accentua. Al decimo minuto un tiro di Orsi lasciato passare da Meazza viene raccolto da Ferrari che l'invia fulmineamente in porta. Il portiere svizzero è però pronto e blocca magnificamente il tiro pericolosissimo. Continuando l'offensiva della squadra italiana, Costantino effettua un tiro in porta anche questo ottimamente parato da Pasche. Al 13. minuto un calcio di punizione tirato da Calligaris viene raccolto di testa da Costantino il quale passa a Meazza che ancora di testa, centra a Magnozzi. Il tiro del mezzo sinistro italiano è fulmineo e potente ma il pallone batte il palo traversale della rete svizzera.

Al 16 minuto uno pericolosa situazione in area italiana è salvata da Ferraris in corner. Il calcio d'angolo viene tirato da Fink, ma Rossetta respinge il pallone rinviando agli avanti azzurri. Il pallone è raccolto da Meazza che passa ad Orsi. Questi tira subito in porta, ma il portiere svizzero para ancora magnificamente.

I due punti svizzeri

Appena il pallone è rimesso in gioco l'attacco svizzero opera una velocissima offensiva, Sturzenegger passa con molta precisione al centro attacco Poretti che, in buona posizione tira deciso in porta e segna al 18. minuto il primo punto.

Dopo appena due minuti in circostanze analoghe e sempre su passaggio di Sturzenegger, Poretti segna ancora il secondo punto per la Svizzera.

Il forte vantaggio dei rosso-crociati non scoraggia gli atleti italiani che partono subito di slancio al contrattacco. Al 21. minuto un calcio di punizione contro la Svizzera tirato da Calligaris mette subito in serio pericolo la porta di Pasche: gli azzurri insistono e la loro superiorità si concreta finalmente al 24. minuto in un primo punto per l'Italia. L'azione del primo punto italiano parte da Ferraris che portatosi con il pallone nell'area svizzera, opera un preciso passaggio a Magnozzi che immediatamente passa a Ferrari il quale, libero, tira in porta. Pasche para ma il pallone gli sfugge; Magnozzi raccoglie e fulmineamente invia in porta prima che il terzino Vernly, che si è precipitato sul pallone riesca a fermarlo.

La riscossa azzurra

Al punto italiano segue una ripresa della squadra svizzera: al 7. minuto Fink tira un calcio di angolo che raccolto da Spiller impegna Combi in una bella parata. Poco dopo è Sturzenegger che effettua un tiro in porta, ma il pallone passa alto sul palo traversale. La controoffensiva azzurra non si fa però attendere. Su passaggio di Pitto, Orsi, ricevuto il pallone si precipita verso la porta avversaria e segna con tiro imparabile al 29. minuto il punto del pareggio. La folla scatta in piedi in un applauso entusiastico. La squadra azzurra non cessa di attaccare e riprende la offensiva che diviene sempre più irresistibile. Al 31. minuto un tiro di Orsi fa battere il pallone nell'angolo interno della porta svizzera, ma l'arbitro annulla l'azione per fuori gioco. Al 34. minuto su calcio tirato da Orsi la difesa svizzera è in situazione critica, finalmento Ralseyer libera.

Al 38. minuto Magnozzi, ricevuto il pallone dalla mediana, passa ad Orsi che vistosi chiuso da Ramseyer, centra alzando il pallone a Meazza il quale libero, con un forte colpo di testa invia in rete segnando il 3. goal per l'Italia. Gli italiani insistono ancora all'attacco ed il gioco si svolge quasi sempre sull'area di rigore svizzera. Al 39. minuto Meazza scarta i giocatori avversari e passa a Ferraris che infila il pallone nella rete svizzera ma anche questa volta l'azione italiana viene annullata dall'arbitro per fuori gioco. Non passa però un minuto che Meazza lanciato da Ferraris, corre deciso sulla porta elvetica. Pasche esce ma il centroattacco azzurro lo evita e con fortissimo tiro segna il 4. punto per l'Italia. E' il 40. minuto e la folla in piedi rivolge alla zione entusiastica. Rimessa la palla in gioco la squadra svizzera tenta subito la riscossa. Un insidioso tiro di Grossi prende il palo e subito dopo Rosetta è costretto a salvare una critica situazione inviando un corner. Questo tirato da Fink viene rimandato da Calligaris a Orsi. L'ala sinistra passa decisa a Magnozzi che tira fulmineo in porta. Poco dopo l'arbitro fischia il termine del primo tempo.

La ripresa

La ripresa si inizia alle 16 precise. La squadra azzurra parte subito all'attacco e un tiro di Ferraris viene parato abilmente con bella presa in alto da Pasche. Quindi è la volta dell'attacco svizzero a impegnare la difesa avversaria. Un tiro di Sturzennegger sorvola la porta di Combi.

La vicenda si alterna: un duetto Meazza-Magnozzi è spezzato dai terzini svizzeri e poco dopo Combi con un bel tuffo toglie a Sterzer un pericoloso pallone. Al 9 minuto la squadra italiana riprende decisamente il comando della partita. Un'azione di Ferrari ed un suo passaggio trovano però Costantino mal piazzato. Successivamente è Ferraris a lanciare nuovamente l'attacco che si impernia su Orsi e Magnozzi. Quest'ultimo a conclusione dell'azione, opera un fortissimo tiro in porta che viene magnificamente bloccato da Pasche. E' il 15 minuto.

Attacchi italiani

La squadra azzurra è sempre all'attacco, ma il suo gioco non è più deciso come nel primo tempo. Al 19 minuto un'ottima occasione non è utilizzata da Ferrari: un calcio di punizione tirato da Calligaris, Ferrari piazzato a pochi metri dalla porta svizzera raccoglie, ma sbaglia il tiro che sorvola il palo traversale, mentre Pasche uscito per sventare la pericolosissima azione aveva lasciato la porta incustodita. Poco dopo Ferrari ancora non riesce in un facile tiro. Segue una fugace incursione svizzera in area azzurra con conseguente tiro di Fink poi il pallone è nuovamente in area svizzera.

Al 26 minuto la Svizzera è in corner, il tiro, raccolto di testa da Meazza, crea una pericolosa situazione sotto la porta svizzera, ma un fuori gioco italiano allontana la minaccia. Subito dopo sono gli svizzeri che attaccano da una ventina di metri. Sturzenegger effettua un tiro che però passa a lato. Sulla rimessa in gioco Magnozzi fugge, passando ad Orsi che però è in fuori gioco. Un attacco abbozzato dagli avanti svizzeri è fermato per fallo, la punizione tirata da Calligaris permette una fuga di Orsi ma Vernly libera. Poco dopo è il mediano Castellazzi che impegna Pasche con un tiro che è però parato facilmente dal portiere svizzero.

Al 32 una discesa in linea degli avanti italiani finisce con un tiro al lato di Ferrari. Gli italiani usufruiscono poi d'un calcio d'angolo che tirato da Costantino è ripreso da Ferrari, il cui tiro però è bloccato da Pasche. Un nuovo attacco italiano poggiato sulla destra finisce con un tiro al lato di Costantino. Il pallone rimesso in gioco è in possesso di Vurzenegger che passa a Stelzer. Pitto interviene e libera, passando lungo ad Orsi che non riesce però ad evitare che la palla finisca a fallo. Seguono alcuni minuti di pressioni svizzera, gli avanti rossocrociati non riescono però ad impegnare troppo pericolosamente la difesa italiana, che libera facilmente.

Una fuga di Costantino al 35 minuto ed un suo susseguente centro non trova pronti i compagni di linea. Successivamente l'arbitro concede da metà campo un tiro di punizione prima contro e poi a favore dell'Italia. In seguito a quest'ultimo il pallone va a Orsi che passa a Ferrari, questi a Costantino che però, prima di poter raccogliere il pallone, se lo vede tolto da una decisa uscita del portiere avversario. Al 39 minuto una breve incursione rossa in area italiana da luogo ad un prolungato palleggio del tiro centrale di attacco rosso-crociato ma infine il pallone è spedito a fallo di fondo.

Parate di Pasche

Rimessa in gioco la palla Orsi se ne impadronisce; Magnozzi raccoglie il passaggio centrando a sua volta: il pallone da Ferrari ritorna all'ala sinistra azzurra che effettua un tiro parato da Pasche. Una breve discesa svizzera è spezzata da Costellazzi che passa a Combi il quale rinvia al centro dando luogo ad un nuovo attacco italiano sventato però da un passaggio di Renseyer al proprio portiere.

Al 41 minuto si registra una nuova brillante discesa dell'attacco italiano. Meazza in area di rigore effettua un preciso passaggio alla destra che però non trova pronto nessun giocatore italiano cosicchè il portiere svizzero libera facilmente. Poi è l'ala sinistra svizzera che effettua una pericolosa discesa, ma il suo tiro non troppo forte dà luogo ad una facile parata di Combi. Al 43 minuto nuova veloce discesa degli avanti italiani e conclusa con un tiro di Ferrari che il portiere para a stento; Ferrari raccoglie ancora, ma non riesce a sorprendere Pasche che para nuovamente rinviando a metà campo.

La partita volge al suo termine: sotto gli incitamenti clamorosi della folla gli avanti italiani tentano di aumentare il punteggio, ma la difesa svizzera libera sempre.

Il 45 minuto vede ancora un'ultico attacco italiano. Il fischio finale interrompe l'azione. Un clamorosissimo applauso saluta i vincitori ed i vinti quando si allineano salutando dinanzi alla tribuna d'onore. Le Principesse, il Capo del Governo applaudono anch'essi agli atleti.

Quando le LL. AA. RR. le Principesse Giovanna e Mafalda ed il Capo del Governo lasciano lo stadio la folla tributa loro una nuova entusiastica manifestazione.

Sud-Est Francia-Italia B 3-2 (2-0)

Beck, Dubus, Gallay, Sallustro, Avalle

MARSIGLIA, 9. — (G.B.) La partita che opponeva oggi allo stadio Fernand Buysson la squadra nazionale B alla selezione del sud-est della Francia, si è chiusa, dopo alterne fasi, con una vittoria francese di misura per tre a due.

Gli italiani, malgrado il loro rabbioso finale, non sono riusciti a pareggiare le sorti della battaglia. Essi avevano iniziato con bello impeto; infatti il primo quarto d'ora di giuoco ha visto la squadra azzurra partire a tutta andatura e tenere salda in mano la direzione del giuoco. In questo quarto d'ora però gli azzurri non riuscivano a concretare la loro superiorità. Ad un tratto essi cedevano di colpo e completamente ed era la volta dei francesi ad assumere l'iniziativa del giuoco.

Il primo tempo vedeva quindi a partire da questo momento un completo predominio dei francesi, i quali segnavano due punti a Compiani. Ai primi minuti della ripresa erano ancora i francesi a puntare contro la nostra porta e a segnare quindi il loro terzo punto.

Da questo momento la squadra italiana ritrova se stessa; la linea mediana, che nel primo tempo aveva ceduto, serra le file, mentre gli attaccanti abbandonano il loro giuoco dai larghi passaggi, per svolgere esclusivamente azioni in profondità e puntare decisamente verso il goal. Sallustro prima e poi Avalle segnano due goals per l'Italia; ma il punto del pareggio, malgrado gli sforzi degli azzurri, non viene.

Il campo era gremitissimo di folla. Qualche tempo prima che si iniziasse la partita all'ingresso del campo erano posti cartelli di esaurito. Il tempo è bello, ma soffia un vento fortissimo. Contrariamente a ciò che si poteva temere, essendo stati sparsi da parte dei comunisti italiani molti manifestini invitanti i connazionali a manifestazione contro la squadra italiana nessun incidente si è verificato nel momento in cui i cadetti azzurri hanno fatto il loro ingresso sul terreno. I nostri giuocatori sono stati anzi accolti da un lungo e caloroso applauso, che si è ripetuto quando essi sono andati a deporre un grande mazzo di fiori ai piedi del monumento eretto alla memoria dei calciatori caduti nella grande guerra.

Ecco la formazione delle squadre:

ITALIA B: Compiani, Monzeglio, Gasperi; Rivolta, Ardizzone, Avalle, Visentin, Giuliani; Sallustro, Mazzoni, Tansini.

FRANCIA SUD EST: Allè, Chardar, Durbech, Cazal, Hillier, Cler, Dewacquez Beck Dubus Crut, Gallay.

La scelta del campo è ai francesi e gli italiani danno il calcio d'invio. Essi sono immediatamente all'attacco e nello spazio di pochi minuti ottengono successivamente due corners, ma senza risultato. Poi i francesi reagiscono, appoggiando sulla destra. La palla è difficile da controllare causa del vento; più tardi un bell'attacco italiano è sventato da Allè.

Durante il primo quarto d'ora gli italiani dominano nettamente; i francesi attaccano a loro volta, mostrandosi alquanto minacciosi; tuttavia le loro offensive non sono molto chiare e i nostri terzini possono utilmente intervenire. Al 26 minuto i francesi sono nella nostra area e ottengono un corner; tira Dewacquez, la palla è ripresa da Beck che segna con un magistrale colpo di testa. I cadetti reagiscono rabbiosamente, ma la linea di attacco non riesce a combinare. Sono ancora i francesi che scendono minacciosi verso la porta di Compiani, ma Crut spara alto.

Al 32. minuto Dewacquez fila minaccioso verso l'area italiana, salta letteralmente la linea mediana e giunto di fronte ai terzini passa a Dubus che incuneatosi fra i nostri due terzini, segna in modo imparabile. Intanto la nostra linea mediana, che aveva avuto un ottimo inizio, non riesce a frenare gli attacchi francesi, che si fanno sempre più inquietanti. Uno di questi attacchi si conclude con tre tiri in porta che sono però ottimamente bloccati dal nostro Compiani. Alcune fasi alterne ed ecco la fine del primo tempo, che si chiude in vantaggio dei francesi per due a zero.

La ripresa si inizia ancora a favore dei francesi, che già al 7. minuto per merito di Gallay aggiungono un nuovo punto al loro bottino. A partire da questo momento ecco la reazione dei nostri uomini; essi ottengono subito dopo un corner; in una mischia Sallustro riesce a farsi luce e segna al 13 minuto il primo punto italiano.

Ora sono i nostri che hanno la iniziativa dell'attacco; essi procedono ora con azioni in profondità e riescono a impegnare ben più spesso la difesa francese. Al 20. minuto su un calcio di punizione, Avalle concreta con un secondo goal la netta superiorità italiana. I francesi reagiscono; Dewacquez marca un quarto punto, che è annullato però dall'arbitro per un intervento fuori giuoco.

Verso la fine i francesi sono di nuovo all'attacco, ma la nostra difesa è salda e respinge ogni offesa. Il fischio trova i francesi vincitori per tre punti a due.

Ambrosiana-Viktoria Zizkov 1-1

MILANO, 9

Alla presenza di discreto pubblico, sul campo di la Goldoni l'Ambrosiana ha chiuso oggi alla pari il suo incontro internazionale. Data l'assenza di diversi giocatori impegnati con le due Nazionali la Società milanese ha completato i suoi quadri con giocatori gentilmente concessi da qualcuna delle società consorelle. Infatti figuravano fra le file dei nero-azzurri il portiere dell'Atalanta, Ceresoli, Frisoni I. del Frescia, Prendato del Padova e Gruppo della Biellese, e la squadra nella sua improvvisata composizione ha purtuttavia saputo emergere esplicando buon gioco e perfetta intesa fra i singoli settori. Dopo un inizio un po' incerto, la Ambrosiana è passata poi alla controffensiva e solo con un po' più di precisione nel tiro in porta dei suoi attaccanti essa avrebbe potuto cogliere una ambita quanto meritata vittoria, contro un avversario forte e pugnace e ben saldo nelle sue linee. Il Viktoria ha lasciato qui una buona impressione, intessendo azioni di ottima fattura tecnica. I suoi uomini hanno un ottimo controllo sulla palla, sanno perfettamente smarcarsi ma le loro discese troppe volte perdono la loro aggressività proprio nell'area di rigore, mentre d'altra parte peccano nel tiro decisivo. Arruffate ma più pericolose le discese dei nero azzurri, più stile e ottimo accorgimento ma prive di spunto finale quelle degli striscioni bianco-rossi cecoslovacchi. Degli ospiti ottimi il centro sostegno Vlicpera, Podrazil, Krizek. Dell'Ambrosiana ottima la difesa, Frisoni I., Serantoni e Cruppo. Ha arbitrato il sig. Lupini. L'inizio è calmo. Parata di Benda su tiro di Povero poi un calcio di punizione per parte. Al 5. bella azione Cruppo, Blasevich, ma Prendato spreca il centro. Risposta del Viktoria e Ceresoli è impegnato da Podrazil. l'arbitro sovente pesca l'ofsido.

Tre calci d'angolo contro l'Ambrosiana che si riprende subito ed impegna seriamente Benda su tiri di Prendato e Povero. Le azioni ben condotte dal gruppo si fanno più serie e i nero-azzurri usufruiscono di un corner. La difesa del Viktoria spezza sempre con ottimi interventi. Scorribanda degli ospiti ma Frisoni intercetta e libera con sicurezza al 20'. Spostamento fulmineo e su di una perfetta azione di Serantoni, Benda esce per raccogliere ma Povero è più pronto ed infila in rete da pochi passi. Siamo al 22'. Altro corner in favore dell'Ambrosiana, bel tiro di testa del piccolo Gruppo poi l'arbitro annulla un validissimo goal di Blasevich. Alternative di gioco; un calcio di punizione per parte. L'Ambrosiana è ben lanciata ma Blasevich al 36' indugia troppo. Parate di Ceresoli e di Benda poi un tiro lungo di Podrazil. Nella ripresa i bianco-rossi si fanno più minacciosi e dopo uno sbaglio di Serantoni al 4', dopo una prima parata di Ceresoli, il Viktoria ottiene il pareggio per merito di Novak. Il gioco si rianima e i nero-azzurri si prodigano attaccando in prevalenza. Ma nell'area avversaria li vigila attentamente. Anzi il gioco spesso ritorna in campo milanese ed il portiere bergamasco si distingue con un perfetto tuffo. Cannonata di Blasevich ed invio alle stelle di Prendato. L'ambrosiana non disarma ed attacca con maggiore lena ma il goal non viene per la troppa precipitazione del tiro in porta dei suoi attaccanti. Pedrazzini, che sostituisce Povero, sbaglia puntata di Gruppo. La pressione aumenta sempre, ma Benda è sempre presente e libera con autorità. Altri due calci d'angolo in favore dell'Ambrosiana, infruttuosi, altri tiri di Blasevich e di Prendato ma la partita non cambia più fisionomia e lascia le due squadre alla parità.

Gli altri incontri

Ginevra: Genova-Urania . . 2-1
Lione: Milan-Lione 5-4
Lussemburgo: Belgio - Lussemburgo 1-0
Seregno: Seregno-Chiasso . . 2-1
Carate Brianza: Luganesi-Caratesi 2-1

Il banchetto dei giocatori italo-svizzeri

ROMA, 9

Questa sera la Federazione Italiana Gioco del Calcio ha offerto un banchetto ai giocatori delle due squadre nazionali Svizzera e Italia che si sono incontrate oggi allo Stadio.

Al termine del banchetto durante quale ha regnato il più vivo cameratismo hanno parlato applauditissimi il vice presidente della Federazione Italiana ing. Graziani, il sig. Tschudi vice presidente della Federazione del Calcio Svizzera e il capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo on. prof. Lando Ferretti. I giocatori italiani hanno deciso di donare in omaggio al Presidente della Federazione S. E. Arpinati che non è potuto intervenire al banchetto di questa sera, il pallone con il quale è stato giocato l'incontro, recante le firme di tutti i giocatori quale ricordo della vittoriosa partita odierna.

I pochi incontri di ricupero nella sosta dei campionati di calcio

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE B

*Novara-Diminante 3-1

Prima Divisione

GIRONE C

*Trieste 1905-Faenza 4-1

GIRONE A

*Acqui-Pisa 1-0
*Astigiani-Sestrese 2-0

GIRONE B

*Crema-Varese 0-0
*Galaratese-Lecco 1-0
*Derthona-Vigevanesi 2-1

Terza Divisione

GIRONE A

*D. F. Vicenza-Lonigo 2-2

GIRONE C

*Clodia-Vov (forf.) 2-0

I Campionati Uliciani

Venezia

Finali I.a Categoria

Hellas-Diadora 1-0
Veneziano-Adriatica 2-1

II.a Categoria - Girone A

Malamocco-Virtus Muranese . 2-1

Girone B

Rialto-Maffioli 4-0

Girone C

Diadora-Imperial 5-3

Gorizia

I.a Categoria - Girone A

*S. Pietro-Juventus 1-1

Girone B

Itala-*Corona 4-1
*Farra-Mariano 4-1
*Romans-Moraro 3-3
*S. Lorenzo-Sagrado 1-0

Rovigo

I.a Categoria - Finali

*Cavarzere-Ariano 0-0

Treviso

II.a Categoria - Girone A

*Carnaro-Conegliano 2-1
Rossi-*Spresiano II 4-0

Girone B

Juventus-Aurora 11-0
Casier-Serenissima 3-2
Spresiano I-Melma 1-0

Ragazzi

Ambrosiana-Hellas 3-0

Udine

I.a Categoria - Finale

S. Rocco-Edera 3-1

II.a Categoria

Itala-Albatros 8-4
Ricreatorio-S. Gottardo B . . . 5-2

Schio

I.a Categoria

*Malo-Gabanese 5-2
*S. Vito-Rocchette 2-1
Arsiero-*Mendosa 3-1

II.a Categoria

Nuovo Quartiere-O.N.B. . . . 4-1
*Torre-Gabanese B 3-0
*Schio ragazzi-S. Vito B . . . 3-1

Thiene

I.a Categoria

Sarcedo-Zanè 1-1
Savoia-Ferrarin 1-0
Del Prete-All. Thiene 2-0

Ragazzi

Del Prete All.-Dalmazia II . . . 1-0

Coppa Brasavola

Coppa Brasavola

Trento: Trento-Bolzano . . . 4-0

Amichevoli

Udine: Triestina-Udinese . . . 3-2
Ferrara: Spal-Padova 2-2
Pavia: Pavia-Casale 2-1
Bergamo: Comense-Atalanta . . 1-0
Lodi: Brescia-Fanfulla 3-2
Monza: Monza-Legnano . . . 2-2
Alessandria: Alessandria-Piacenza 3-1
Spezia: Spezia-Torino 1-0
Venezia: Graspo d'Ua-Duomo . 1-1
Merano: Montecatini-Merano (sosp.) 3-2
Mogliano: Mogliano-Rialtina . 2-2
Feltre: Mezzomo-Conegliano . 4-1
Venezia: Gloria-S. Vio . . . 6-3
Venezia: Audax-Virtus Mur. B 2-1
Sambonifacio: Sambonifacese - S. Michele 2-1
Sacile: Sacile-Pordenone . . . 2-0
Udine: Udinese Ris.-Ferrovieri 4-1
Mestre: Mestrina-Lido . . . 3-1
Rovigo: Rovigo-Adria 3-1
Portogruaro: Veterani Venezia-Portogruaro 3-2
Padova: Padova B-Treviso . 1-1
Treviso: Melma-Aurora . . . 1-0
Verona: Verona-Vicenza . . . 1-1

Il Campionato rugby

GIRONE A

Milano: Amatori-Guf Torino . 25-3
Genova: Guf Genova-Baracca Milano 28-6

GIRONE B

Milano: Mussolini-Battisti . 9-0
Torino: Michelin-Fiat 6-0

GIRONE C

Bologna: Bologna Sportiva - Guf Padova 3-3

GIRONE D

Napoli: Guf Napoli - Audace Roma 16-5

Gli altri Sports

HOCKEY

Campionato Italiano

Cortina: Milano-Cortina . . . 3-0

VOLATA

Coppa S. Giusto

Trieste: Ginnastica-Pitteri . . 2-0
Trieste: Dux-Aurisina 3-0

Amichevoli

Venezia: Venezia-Bologna . . 15-0
Trieste: Portuale-Farea . . . 1-0

TAMBURELLO

Verona: S. G. Lupatoto-S. Maxiano 19-16
Verona: Tomba-Bentegodi m. 12-4

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE B

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Casale	16	11	2	3	44	15	24
Atalanta	16	8	5	3	18	10	21
Dominante	16	8	5	3	25	16	21
Pistoiese	16	8	5	3	19	19	21
Novara	16	8	3	5	36	19	19
Legnano	16	6	6	4	24	18	18
Venezia	16	7	2	7	23	29	16
Bari	16	7	2	7	37	20	16
Fiorentina	16	6	4	6	30	17	16
Lecce	16	6	4	6	18	19	16
Verona	16	7	1	8	19	29	15
Parma	16	6	3	7	19	27	15
Monfalconese	16	6	2	8	25	25	14
Spezia	16	5	4	7	14	21	14
Biellese	16	5	3	8	15	29	13
Prato	16	3	5	8	15	30	11
Fiumana	16	3	3	10	10	36	9
Reggiana	16	3	3	10	22	36	2

Terza Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lonigo	10	5	3	2	26	18	13
S. Gio. Lupatoto	10	6	1	3	15	15	13
D. F. Vicenza	10	5	2	3	20	18	12
Sambonifacese	10	6	0	4	17	12	12
Zevio	10	5	1	4	17	19	11
Arzignano	11	5	1	5	22	17	11
Montebello	11	0	0	11	7	25	0

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Adria	11	7	3	1	27	11	17
Estense	10	5	1	4	24	19	11
Lendinara	10	4	3	3	16	26	11
Montagnana	11	5	1	5	13	17	11
Clodia	10	4	0	6	11	14	8
Monselicense	10	2	4	4	21	21	8
Vov	10	1	4	5	17	21	6

I campionati Uliciani

Venezia

II. Categoria - Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Malamocco	3	2	0	1	8	6	4
Virtus Muranese	3	2	0	1	7	2	4
Union Mestre	2	1	0	1	5	6	2
Juventus A. C.	1	0	0	1	0	4	0
Edera	1	0	0	1	0	2	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Barche	3	3	0	0	16	0	6
Ramona	3	2	0	1	3	4	4
Rialto	4	2	0	2	6	12	4
Maffioli	3	1	0	2	4	8	2
Muranese B	3	1	0	3	4	6	2
Treporti	2	0	0	2	0	3	0

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Diadora B	3	2	1	0	12	5	5
Ferrovieri B	3	2	1	0	9	4	5
Imperial	3	1	0	2	9	10	2
Juventus F. B. C.	2	0	1	1	3	8	1
Libertas B	3	0	1	2	3	8	1

Treviso

II.a Categoria - Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Carnaro	5	5	0	0	21	1	10
Conegliano	5	3	0	2	13	7	6
Rossi	5	2	0	3	7	16	4
Spresiano II.	5	1	1	3	2	10	3
Vazzola	4	0	1	3	0	9	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spresiano I.	6	6	0	0	25	0	12
Juventus	6	3	1	2	18	10	7
Aurora	5	3	0	3	11	28	6
Casier	6	2	2	2	10	10	6
Melma	6	2	0	4	6	11	4
Serenissima	6	0	1	5	6	17	1

Ragazzi

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ambrosiana	4	2	2	0	6	1	6
Dominante	4	2	1	1	4	4	4
Hellas	4	0	1	3	0	6	1

Udine

II. Categoria

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Itala	7	5	1	1	25	12	11
Ricreatorio	7	5	0	2	25	10	10
Zugliano	7	1	4	2	13	17	6
Albatros	8	2	2	4	16	24	6
S. Gottardo	7	1	1	5	15	22	3

DIVISIONE NAZIONALE B

Novara-Dominante 3-1 (2-0)

NOVARA 9. — Nella gara odierna di campionato il Novara ha ottenuto una vittoria non troppo facile sulla squadra ligure della Dominante. Il match disputatosi con accanimento ha visto la superiorità degli azzurri nella prima ripresa che hanno potuto segnare due golas con Mariani al 4 minuto dall'inizio e con Ravetta alla 44 dello scadere del tempo. Nella ripresa i liguri si sono ripresi bene ed hanno opposto una ottima difesa facendo numerose puntate del campo avversario giungendo a segnare un punto al 20 minuto con Gay, ma sul finire i concittadini si sono imposti nuovamente segnando il terzo punto al 40 minuto con Ravetta. Per gioco scorretto Paglierini del Novara e Fontana della Dominante venivano espulsi dal campo. Arbitro Scorzoni del Bologna.

PRIMA DIVISIONE C

Trieste 1905-Faenza 4-1 (3-1)

TRIESTE, 10. — (a.p.) La bora, riapparsa dopo un lungo periodo di tregua, ha ostacolato notevolmente l'andamento regolare della partita tra rosso-neri ed azzurri scesi in lizza per la partita di ricupero, a suo tempo rinviata in seguito alla impraticabilità del campo di San Giovanni. Il numeroso pubblico accorso ha assistito ad una combattutissima contesa, spesso falsata dalle raffiche del vento che hanno costretto i due undici a cercare la via del goal mediante azioni individuali ed isolate. In questa lotta i concittadini hanno avuto la meglio sulla volonterosa compagine romagnola della quale hanno emerso il trio difensivo e quello centrale. Dei triestini tutti hanno giocato con gran impegno per il conseguimento della vittoria la quale ha premiato l'undici fisicamente più prestante. Ottimo ed imparziale l'operato del veneziano Bonello.

Il primo tempo vede l'Aspe, che gioca col vento alla schiena, all'attacco ed al 4 minuto Neri I, nella foga di salvare un centro di Gravisi I segna l'autogoal. Dieci minuti dopo però, il Faenza, battendo un calcio d'angolo, ha modo di pareggiare con Gorra. Dopo un calcio d'angolo per parte è ancora l'Aspe che ottiene il suo secondo punto su punizione battuta da Perper e facilmente tramutata da Bon. Al 35 minuto Gravisi I segna su azione individuale il terzo punto per i rosso-neri. La ripresa s'inizia con un calcio d'angolo nullo contro i triestini, i quali subito dopo ne usufruscono due per subirne poi un altro e per batterne in seguito altri due. Ad 11 minuti dalla fine Gravisi I segna l'ultimo punto per la sua squadra. La partita si chiude con un ennesimo corner contro gli ospiti.

TERZA DIVISIONE A

Lonigo-D. F. Vicenza 2-2

VICENZA, 9 — (m. r.) La partita è finita su calcio di rigore a favore dei neri del Dopolavoro ferroviario. La fine un po' insolita ha suscitato disparati commenti nel pubblico, ma l'arbitro ha agito molto bene interpretando lo spirito del regolamento di gioco. Al 90' di gioco un azzurro commetteva un fallo in area di rigore. L'arbitro giustamente concedeva il calcio di rigore che veniva battuto da Zordan. Il Kaspi però riusciva a parare il tiro e la palla tornava in gioco. L'arbitro ritenendo finita l'azione del calcio di rigore fischiando la fine dello incontro. Nel frattempo Zorzan riavuto il pallone calciava in rete. Di qui le animate discussioni del pubblico che voleva reso valido il punto o che si accalorava per dimostrare che esso non era valido. La sostanza è però che l'incontro è finito alla pari: due a due.

Ora si vorrebbe andare alla ricerca dei motivi che condussero i ferrovieri a chiudere l'incontro pari. Preferiamo però passarci sopra perchè le cause risalgano.... a difetti di funzionamento. La difesa nera funziona male, non stagna e non sa correre ai ripari che l'astuzia tante volte offre. I due punti degli azzurri sono stati segnati con ottima fattura ma se la difesa dei ferrovieri avesse posto una di quelle barriere che buon senso e scaltrezza sanno ergere nei momenti critici almeno il secondo punto sarebbe stato evitato.

E' inutile che il pubblico addebiti all'operato di un arbitro l'esito di un incontro, ma bisognerebbe invece che pensasse che di solito il difetto sta.... nel manico. Oggi il manco per esempio era quella benedetta difesa che funzionò solo a sprazzi e che commise errori marchiani. Non possiamo però tessere l'elogio neppure della difesa leonicea poichè particolarmente i terzini dell'undici ospite commisero di quel li che gli appassionati chiamano «buchi». Anche il quintetto d'attacco nero ebbe i suoi punti scuri e sopratutto difettò nella decisione. Cosa invece che brillò negli avanti azzurri. Particolarmente attive furono le due ali: Lumini I. e Recchia. Bernardotto fu l'attaccante più preciso della squadra nera. Il primo tempo è finito senza un nulla di fatto nonostante i reiterati attacchi da parte delle due linee di attacco. Nella ripresa invece gli ospiti partiti decisi all'assalto della rete di Amilcabile grazie ad una falla della difesa nera riescono a cogliere il loro primo successo per merito di Varotto al 5'. Focosi contrattacchi i Ferrovieri sferrano per cogliere il pareggio. Al 9' Montemezzo sagoma il pallone al centro, Rossi riceve e rimanda, Bruggia è in posizione e getta in rete il pallone. E' il pareggio. I Ferrovieri puntano ora decisi verso la vittoria. Questa sembra agguantata al 28' i neri sono all'assalto della rete di Rossi. Bonesini non sa che pesci pigliare per difendere la porta azzurra e sfera al pallone un pugno alla Carnera. L'arbitro non è concorde alla esibizione boxistica del leoniceno e concede ai ferrovieri un calcio di rigore e Zorzan segna così il secondo punto per la sua squadra. Quando tutto lascia prevedere che la partita finirà con la vittoria vicentina, abbiamo il rovescio della medaglia. Siamo al 43' Recch iafugge in seguito ad una punizione di I. calciata da Candio, Zorzan e Anzolin son tagliati fuori e Amilcabile è battuto: due a due. La partita precipita Al 45' avviene l'azione descritta all'inizio in cui Zorgan dopo aver battuto la punizione di rigore, passata da Rossi con intuizione, dopo il fischio della fine riprende il pallone e lo manda a finire entro la rete leonicena.

D. S. Lonigo: Rossi; Ba e Candio (cap.); Lumini II, Bonesini e Olivieri; Lumini I; Varotto, Andreoli Tomba e Recchia. — D. L. Ferroviario: Amilcabile; Zorzan e Anzolin; Scalari, Giordani e Liotto; Montemezzo (cap.), Zangiacomi, Bernardotto, Bruggia e Berton.

TERZA DIVISIONE C

Clodia-Vov 2-0 (forf.)

CHIOGGIA, 9 — I concittadini hanno vinto oggi la partita per un disgraziato incidente che è occorso ai giocatori della Vov. Essi non si sono presentati in campo e, trascorso il tempo regolamentare, l'arbitro ha dato partita vinta al Clodia per Forfait. E' avvenuto che i patavini hanno avuto un guasto all'automobile che li trasportava nella nostra città, guasto che è costato loro la partita.

Amichevoli

Melma I.-Aurora 1-0

TREVISO, 9 — Le due squadre si presentano in campo alle 15.30. Il Melma parte subito all'attacco ma viene bene arrestato dalla difesa dell'Aurora il cui portiere Maronilli si esibisce in alcune belle parate. L'attacco è sempre del Melma, e al 20.o minuto Granzotto su passaggio di Benvenuti segna imparabilmente, per i bianchi l'unico punto della giornata. L'Aurora scatta all'attacco ma viene sempre respinta dalla insormontabile difesa del Melma nella quale si distingue in modo particolare il terzino Novello. La ripresa non muta le sorti della gara, nonostante i disperati tentativi dell'Aurora per raggiungere il pareggio. Il giocatore Pollini dell'A. S. Giovinezza Fascista di Conegliano invitato dal Comitato Prov. dell'U.L.I.C. a partecipare, per la sezione dei giocatori della squadra provinciale non si è presentato in campo. Le due squadre hanno giocato nella seguente formazione: Melma: Perini, Gentilin 1.o, Novello, Mion, Gentilin 2.o, Tonini, Benvenuti, Fantin, Granzotto, Palla, Zambon. Aurora: Maronilli, Carniato, Pellizzari, Bottan, Lorenzon 1.o, Lorenzon 2.o Amadio, Crema, Piccoli, Monaco, Fontanella.

Veterani-Portogruaro 3-2

PORTOGRUARO, 9 — (f.c.) Davanti a un magnifico pubblico entusiasta e cordiale la squadra dei «Veterani» dell'A. O. Venezia e quella dell'A. S. «Romatina» si presentano in campo alle ore 14.30 precise nella seguente formazione: *Venezia*: Bazzeghin; Dorigo I, Vianello; Prudenziano, Protto, Dorigo II; Demin, Pavanetto, Mura (cap.), Vecchina I e Bonello I. — *Portogruaro*: Gavagnin; Piccolo I, Boschin I (cap.); Redi, Boschin II, Crosera; Bellio, Piccolo II, Fugutin, Rossi, Ruzza. Arbitro il signor Aldo Nadalin.

Dopo la rituale offerta di fiori agli ospiti, il calcio d'inizio è ai nero-verdi che giocano col favore del vento. I Veterani iniziano subito con foga, trascinati da Mura e concludono la loro iniziale supremazia in un corner al 5'. I granata stentano un pò a trovare la giusta carburazione forse per rispetto all'altisonante fama della vecchia guardia veneziana. Vediamo al 10' Ruzza, che fa rimpiangere oggi il bel guardiano degli incontri di campionato, salvare con un'uscita improvvisa un pallone pericoloso. I nostri ragazzi esplorano con una breve incursione la retroguardia nero-verde, ma il loro tentativo è frustrato. Notiamo che il vento fa rimbalzare irregolarmente il pallone. Al 15' corner su azione Protto-Dorigo. Al 17' i granata portano il primo attacco a fondo per opera di Piccolo I, Boschin I e Redi. La partita si anima, l'orchestra calcistica attacca il corale. La palla fa ininterrottamente la spola fra i due settori. Boschin I al 19' sventaglia un'azione raso terra su tutto il fronte. Vianello rimanda. Rossi, riesumato per l'odierna battaglia, libera con lo stile delle sue giornate migliori. Mura passa in profondità a Bonello: la minaccia si spegne a lato. Al 20 un'azione nero-verde che ha la sigla luminosa della classe, tramonta sopra la rete. Al 25' secondo corner a favore degli ospiti. Al 30' assistiamo a una spettacolosa parata di Bazzeghin. Si insiste nel gioco a volo radente. Dorigo I e Vianello salvano con ammirata precisione. Al 36' la casa veneziana è scrollata da un bolide granata. Al 38 il terzo corner nero-verde. Al 39' ancora un corner sanziona un periodo di netta supremazia veneziana; poi al 40' il primo goal segnato da Paronetto, occasionalmente, tra un groviglio di gambe. Le casacche di Mura sbiadite dal tempo come gloriose bandiere, praticano un gioco triangolare eccellente. Al 42' un secondo pallone parabilissimo viola la casa granata. Al 43' Fugotin rompe finalmente la verginità della porta nero-verde con un calcio di rigore che il disperato tuffo di Bazzeghin non riesce a fermare. Palla al centro. Al 44' attacco romatino, e il primo tempo finisce.

Il secondo tempo si inizia con una offensiva di pura marca granata. Al 10' Redi ottiene il goal del pareggio su una magnifica azione manovrata collettivamente. I veterani sotto l'assillo della partita pari stringono le maglie del loro gioco che rivela a tratti una certa pesantezza anche per lo squilibrio di peso con i più giovani avversari. Al 18' il centro sostegno Protto conclude in goal con un tiro applaudito. I romatini lungi dallo scoraggiarsi incrociano i loro tiri ben aggiustati. Redi vede frantumarsi un insidioso pallone sul palo traversale. Al 22' corner contro Venezia. Al 27' da una melèe sotto porta sorte un nuovo corner per i nostri colori, tira Redi magistralmente, ma Bazzeghin libera con parata a pugno. I granata conducono la battaglia instancabilmente e al 36' costringono ancora in corner il Venezia. La fine trova i Veterani asseragliati in difesa.

Tirate le somme, forse i nostri, che oggi hanno giocato la migliore partita della loro giovane carriera, meritavano un punteggio pari. Gli atleti del Console Muratori hanno dato una chiara dimostrazione della loro tecnica ammirabile, ma sono stati chiusi in velocità dai nostri baldi ragazzi che vanno tutti elogiati in blocco. Il pubblico prima di sfollare ha gridato il suo entusiastico alalà! alla vecchia guardia del calcio veneziano ancora sulla breccia per un nobile ideale sportivo e al suo comandante in ispecie, magnifica figura di atleta del tempo fascista.

Roberti campione dei massimi mettendo knock-out Luigi Buffi

FIRENZE, 9 — Alla presenza di un pubblico numerosissimo ha avuto luogo oggi al teatro della Pergola una grande riunione pugilistica la cui principale attrattiva era costituita dall'incontro fra Roberto Roberti di Lucca e Luigi Buffi di Firenze per la disputa del campionato italiano dei pesi massimi vacante in seguito alla squalifica di Panfido.

Il peso dei due pugilisti era il seguente: Roberti kg. 99.500, Buffi kg. 88. L'incontro fissato in 15 riprese di tre minuti ha avuto una rapida conclusione dato che è terminato alla quarta ripresa con la vittoria di Roberti che ha messo knock-out Buffi. La prima ripresa durante la quale gli avversari si studiano si chiude con parità. La seconda dopo uno scambio di sinistri alla faccia e una scarica di Roberti si chiude con lieve vantaggio di questi. Nella terza ripresa un destro di Buffi alla mascella provoca una pronta risposta di Roberti. Alla quarta ripresa Buffi costringe Roberti alle corde poi Roberti martella l'avversario che va a terra per qualche secondo quando Buffi si rialza subisce una nuova scarica di Roberti che lo manda definitivamente al tappeto con un colpo al fegato per il conto totale. Il pubblico saluta il nuovo campione d'Italia con scroscianti applausi.

Ecco i risultati degli altri incontri: dilettanti: pesi leggeri Roccheggiani di Firenze e Fagi di Firenze fanno match nullo. Pesi gallo: Punzoni di Firenze e Vischi di Firenze, fanno match nullo. Pesi massimi: Bergamos di Padova vince Delcarlo di Viareggio per abbandono alla prima ripresa. Professionisti: Pesi welters: Becchetti di Milano batte Giachetti di Ancona ai punti. Pesi leggeri: Giacomelli di Ancona batte ai punti Zetti di Firenze.

Foglia pareggia a Buenos Ayres con l'argentino Bilanzoni

BUENOS AYRES, 9. — (A. A.) Allo Stadio San Lorenzo Almagro il pugilatore italiano Armando Foglia ha chiuso alla pari un combattimento di 12 riprese contro l'argentino imbattuto Alfredo Bilanzoni.

Foglia ha temporeggiato durante le riprese di inizio svolgendo una tattica di attesa e mandando a vuoto i ripetuti attacchi dell'avversario, ma poi è partito all'attacco. Ha così avuto parecchie azioni favorevoli obbligando spesso Bilanzoni alla difesa. Il giuoco è stato vario e vivacissimo.

Il pugilatore italiano ha rivelato doti tecniche ammirevoli così da imporsi al difficilissimo pubblico argentino che ha sottolineato molte delle sue azioni con lunghi applausi.

Bilanzoni è apparso, come sempre, un avversario pericolosissimo e solo la scherma, la forza e la tattica di Foglia hanno potuto neutralizzarne la potenza.

Al combattimento ha assistito un pubblico numerosissimo.

Le finali del campionato centro-meridionale

ROMA, 9 — Questa sera alla sala della corporazione della stampa sono state disputate le finali del campionato centro meridionale di pugilato. Ecco i risultati: pesi gallo: Anzini (Lazio) batte Bellincioni (Toscana) ai punti. Pesi piuma: Saracini (Lazio) batte Portaleone (Marche) ai punti; Pesi leggeri: Bianchini (Lazio) batte Lani (Lazio) ai punti; Pesi welters: Manzini (Lazio) batte Alessandrini (Marche) ai punti. Pesi medi: Meroni (Lazio) batte Menabeni (Toscana) ai punti. Pesi medio massimi: Medici (Lazio) batte Massacese (Abruzzi) ai punti. Pesi massimi: Lempi (Toscana) batte Saveri (Lazio) per abbandono giustificato alla fine della seconda ripresa.

CORSA CAMPESTRE

A Jegher il camp. strad. triveneto
L'udinese Pavoletti quarto

TRIESTE, 10. — (a.p.) Il secondo campionato Triveneto studentesco di corsa campestre, che si è svolto nel pomeriggio di ieri nell'interno dell'Ippodromo di Montebello non è stato favorito dal tempo: una forte bora ha impedito il raggiungimento di ottimi tempi, come tutto lasciava a sperare alla vigilia. Anche il numero dei concorrenti si è limitato a solo otto studenti che hanno sfidato le raffiche del vento per disputarsi fra loro l'ambito titolo.

La vittoria ha arriso ancora una volta a Jegher, ch'è senz'altro il più forte atleta studente della regione. Rimarcata l'assenza dei patavini e dei goriziani. Udine, che aveva inviato un unico partecipante, ha conseguito la quarta piazza. Ecco l'ordine d'arrivo: Fredy Jagher (Suf-Trieste) che compie i tre chilometri in 11'8''; 2. Olivetti (Trieste) in 11'12''; 3. Polli (Trieste) in 12'; 4. Pavoletti (Udine); 5. Venutti (Trieste).

Peruzzi vince a Verona

VERONA, 9. — L'Unione Sportiva Ettore Zampatelli ha organizzato e fatto oggi disputare il campionato provinciale di corsa campestre col patrocinio dell'Ufficio sportivo della Federazione provinciale fascista. Gli iscritti furono 64 e 54 i partenti. La gara è stata disputata sul percorso Piazza San Zeno, Piazza Borgo, Forte Grroccolo, e località Quattro Ponti, Piazza San Zeno (chilometri 3). La competizione ha auto inizio con andatura assai veloce specialmente per merito dei concorrenti del battaglione Allievi di Finanza. Maurati della Zampatelli ha assunto il comando della competizione e lo ha mantenuto fino a circa 200 metri dal traguardo quando si è lasciato battere dal giovane Peruzi. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Peruzi del Gruppo Sportivo Fascista di Quirozano in 10'54''; 2. Maurato dell'U. S. a 5 metri; 3. Gobbi Gino del Dopolavoro Bentegori. Seguono 40 in tempo massimo.

Venezia e il ciclismo

Una bella notizia è apparsa sui giornali della scorsa settimana. Il vecchio sodalizio «Pedale Veneziano» che tanti dolori, tante fatiche, tante ansie è costato al simpatico suo fondatore Vittorio Chiozzotto che ininterrottamente da 18 anni (1912-1930) ne è suo amato Presidente, si presenta quest'anno alle competizioni ciclistiche in un assetto più completo e più rassicurante.

Tale risultato, conseguito oltre che per volere dei preposti, per la valida cooperazione del Console cav. Muratori che, da sportivo appassionato, (di buon accordo col Commissario dell'U.V.I. sig. Aita) ha intuito la necessità d'intervenire per assicurare a Venezia sportiva un posto degno di essa anche nel campo ciclistico, è motivo di vivo compiacimento per quanti vivono la vita sportiva, e in particolare di coloro che con animo seguono questo popolarissimo sport che, come il calcio, domina le folle e suscita nobili passioni.

Avanzare oggi un pronostico sulle possibili affermazioni di questo anziano sodalizio sarebbe prematuro; certo si è che i nuovi dirigenti e i nuovi protagonisti — di cui il sodalizio si è arricchito — permetton di attendere legittimamente fiduciosi; l'aggiunta poi al titolo «Pedale Veneziano» della dizione «49. Legione S Marco» offre l'assoluta garanzia che nella lotta non mancherà l'ardore e la combattività propria degli atleti che corrono sotto l'egida di S Marco.

I giornali del 29 gennaio riportavano dettagliatamente la probabile formazione della squadra. In essa vi si leggono nomi di giovani valorosi cui non è mancato l'onore della vittoria e il titolo per l'affermazione.

Non v'ha dubbio che tali giovani, domani più di oggi, sotto l'impulso vigoroso dei dirigenti e lo stimolo degli ammiratori, non si lascieranno sfuggire l'occasione per raccogliere nuovi allori.

Fra questi giovani ne emerge uno, Aimone Altissimo, veneto e residente nella Provincia di Venezia, a giusta ragione chiamato «Asso Veneto».

Se dovessimo, sia pure cronologicamente, accennare alle battaglie condotte da questo atleta, nello scorcio di questi ultimi quattro anni, dovremmo riempire diverse pagine; basterà perciò accennare a talune delle sue più belle vittorie per mettere di subito in rilievo le sue doti e qualità di eccezione: 1925-1926 vince il Campionato Veneto Dilettanti; 1926-1927 vince il Campionato Mantovano Dilettanti, dominando Tasselli e Bottesini, oggi recordman mondiale si aggiudica la Coppa «Cicli Brioni»; la Copa «Minniti» I Legione di Carpi; il Campionato 23. Legione Mincio; la Coppa «Del Grande»; vince il Campionato Lombardo Dilettanti 1928-1929 etc.

Questo stato di servizio non ha bisogno di essere nè illustrato nè commentato. Presidente Chiozzotto «In alto i cuori!». I vostri diciotto anni di spasimo, di passione, di sacrifici è pacifico che prossimamente vi saranno ad usura compensati. La carta indica che la classe dei vostri atleti è molto alta. A voi il continuare a sorreggerla con il calore del vostro più sano entusiasmo che varrà ad apportare nella lotta nuova foga, nuovo ardore, nuova audacia.

All'egregio Console cav. Muratori e al bravo e infaticabile Commissario Aita Vittorio Mario che ugualmente tutte le loro cure migliori prodigano al caro sodalizio, in uno all'augurio che i loro sforzi valgano a superare ogni ostacolo, la preghiera di ricordare agli atleti che tutto si potrà vincere in quanto sorregga la volontà di migliorare anche le prove più belle.

«Sufficit animus».

TORELLO BIAGI

Un tentativo di Linari a Bruxelles pel record dei 500 metri

BRUXELLES, 9

(G.B.) Nella riunione notturna di ieri al Velodromo d'inverno, Linari ha tentato di battere il record del mondo sui 500 metri con partenza lanciata, ma ilfiorentino non ha segnato che il tempo di 31'' e quattro quinti a causa della rigida temperatura dell'ambiente.

L'individuale su 100 chilometri ha dato il seguente risultato: 1. Raynaud in ore 2127.56; 2. ad un giro Aerts e Van Hevel a pari merito; 4. Maes; seguono altri.

Linari ha abbandonato dopo 50 chilometri, mentre Girardengo, che doveva pure partecipare a questa corsa, non ha potuto giungere in tempo a Bruxelles, a causa di un ritardo del treno.

PIENA ATTIVITA' SUI CAMPI DI NEVE

Fiume conquista la Coppa Vicenza trionfando nel II. Campionato Nazionale Pedemontano

Bella prova del Verona - La fiera lotta fra U. V. E. e S. C. Vicenza - Costa campione di fondo dell'Altopiano - Le gare nazionali di velocità e salto vinte da Finco e Caneva

ASIAGO, 9. — Dopo che l'inverno s'era mostrato poco benevolo alle manifestazioni sciatorie accontentandosi di spruzzare di un po' di bianco le rocce ed i prati delle montagne, finalmente s'è deciso di accontentare tutti gli sportivi che desideravano la neve quale cosa indispensabile al popolarissimo sport bianco.

Domenica scorsa lo S. C. Vicenza, organizzatore del II.o Campionato Nazionale per squadre Pedemontane, s'è visto costretto a rinviare fino a data indeterminata la sua bella manifestazione poichè Asiago non era più un centro invernale ma una cittadina montana sepolta sotto il grigiore del cielo piovoso come accade spesso giù a valle.

Durante la settimana però la neve è caduta con sufficente abbondanza sì che il S. C. Vicenza si affrettò — per non lasciarsi sfuggire la rara occasione — a render noto a tutti che la gara si sarebbe svolta oggi.

Così Asiago, dopo una domenica di monotonia è tornata a rivivere una delle sue belle giornate sportive; anzi ha vissuto la più bella della stagione poichè l'importanza delle gare in programma ha convinto anche i meno appassionati dello sci a fare un sacrificio e salire a mille metri con ogni mezzo immaginabile.

L'interessante gara

La presenza di noti campioni — Prohasca ad esempio — ha fatto accorrere anche i più recalcitranti così che il campo del Bellocchio formicolava questa mattina, oltre ai sciatori provetti e principianti, di un numeroso stuolo di curiosi che intabarrati il meglio possibile non hanno esitato a star per due o tre ore immobile sulla neve gelata.

Alle 9.05 hanno preso il via i partecipanti alla prima competizione della giornata e cioè al Campionato individuale di fondo dell'Altopiano di Asiago che si svolge sullo stesso percorso della «Coppa Vicenza» di Km. 18 con un dislivello di circa 400 metri.

Dei quindici iscritti tredici prendono il via con l'intervallo di un minuto fra l'uno e l'altro e sono i seguenti: S. Pesavento, Stefani, C. Costa, Mosele, Dalle Ave, Muraro, Costa M., Fracaro, Pesavento G., Cunico, Rodighieri, Muraro.

I non partiti sono Lobbia e Pesavento Giacomo.

Intanto che si compiono le formalità di partenza per questi concorrenti i partecipanti alla «Coppa Vicenza» danno gli ultimi ritocchi al loro assetto di marcia.

Sulle ventinove iscritte quattro — S. C. Vicenza 7.a, Sucai Roma, Alpina Val Leogra III.a, U. V. Torinesi — danno «forfait».

Ora il campo è gremito di folla che incita i beniamini dando le ultime raccomandazioni e formulando i più sinceri auguri di una bella affermazione.

La neve è ottima, il tempo è sereno benchè freddo e tutto fa prevedere che vi sarà grossa battaglia lungo la pista bianca.

I cronometristi dott. Domenico Meschinelli e Giuseppe De Crescenzo fanno l'appello delle squadre il cui ordine di partenza è stato sorteggiato ieri sera.

Alle 9.20 la G. S. Montenevoso II.a di Fiume comincia la sua fatica mentre con l'intervallo di un minuto tutte le altre squadre la seguiranno.

La partenza

Vediamo così passare davanti a noi i colori di tutte le partecipanti che si seguono nel modo seguente: G. S. Montenevoso II.a; V. V. E. I.a; S. C. Vicenza II.a; S. C. Vicenza III.a; G. S. Monte Maggiore di Fiume; S. E. M. I.a di Milano; Alpina Val Leogra II.a di Schio; S. C. Vicenza 8.a; S. A. M. I.a di Milano; Alpina Val Leogra I.a di Schio; S. C. Verona I.a; V. V. E. II.a; Vve 7.a; S. C. Vicenza 6.a; Vve 3.a; G. S. Spa I.a di Torino; S. A. M. II.a di Milano; Vve I.a; S. C. Vicenza 5.a; S. C. Vicenza 2.a.

Ora dovrebbe partire la squadra del G. S. Montenevoso I.a capitanata dall'olimpionico Prohasca ma quando il cronometrista dà il via nessuno è presente. Vediamo invece entrare correndo dall'ingresso del Bellocchio i fiumani. In brevi istanti, due minuti circa, Santorini e Cadorini possono iniziare la gara mentre Prohasca e Ferghina si attardano ancora.

Finalmente anche questi iniziano l'inseguimento ai due compagni già partiti ed al tempo così prezioso che è trascorso tanto che già altre tre squadre si sono snodate lungo la pista.

Seguono così U. V. E. 5.a; Vve 6.a e S. C. Vicenza 4.a.

L'ultima squadra si perde in lontananza mentre il martellare del passo triplo si confonde con gli applausi della folla ai partenti.

La seconda Coppa Vicenza è ormai così compiuta ed a noi non resta che attendere pazientemente lo epilogo. Vivaci commenti sorgono intanto sulla ritardata partenza della prima squadra fiumana poichè essa è considerata la migliore e quindi il suo handicap le toglie in parte le probabilità di vittoria che la sua classe le fa meritare.

Il pubblico è ora diviso in due lunghe striscie oscure ai lati della pista. Nella tribunetta notiamo l'avv. comm. Franceschini podestà di Vicenza con la sua signora.

I primi arrivi

Dall'alto del Bellocchio la tromba di segnalazione ci preavvisa l'arrivo dei concorrenti. Troppo breve è il tempo trascorso perchè possa essere un pedemontano. E infatti Pesavento Stefano che partito per primo taglia insorpassato il traguardo per la gara di fondo dell'altopiano.

Dopo pochi istanti arriva Costa Cristiano: il suo tempo è ottimo e vedremo poi come egli sia il vincitore della dura prova. Lo seguono a breve intervallo Pesavento Giacomo che verrà poi sclassificato per non essere passato ad un controllo, Mosele, Dalle Ave, Cunico, Muraro Costa Mario, Rodighieri, Fracaro e altri.

Il tempo così passa veloce. Un nuovo applauso ed un nuovo suono di tromba ci avvertono dell'arrivo dei concorrenti della Coppa Vicenza. Tre maglie azzurre si gettano a corpo morto per il vertiginoso pendio. E la seconda squadra di Fiume che taglia il traguardo in perfetto stile alle ore 11 in 4'19" ed un quinto. Già da questo momento abbiamo l'impressione che essa abbia conquistato il primato. Alle 11.16.6 e quattro quinti arriva la squadra dello Sci Club di Vicenza; circa otto minuti dopo quella dello sci club di Verona seguono poi altre come segue: Sam di Milano alle 11.25.30 e 2 quinti; Sam di Milano e Valleogra di Schio, Montemaggiore di Fiume; Gruppo Sportivo Montenevoso (1. squadra fiumana). La prova di quest'ultima è superba. Gli azzurri capitanati dall'olimpionico in maglia nera impressionano per il modo con il quale hanno condotto la gara.

Ormai le prime posizioni in classifica sono bene delineate. Le squadre del gruppo Sportivo Montenevoso ha i primi due posti seguiti da Verona e dall'U. V. E. di Vicenza. Alla picciolata giungono altri così 23 dei 25 partiti compiono il percorso in tempo massimo.

Dovendo fare alcune considerazioni sulla classifica, dobbiamo soltanto dire che la vittoria ha premiato i migliori. Le squadre di Fiume sono scese con l'intenzione di ripetere le gesta passate ed anche quest'anno hanno saputo imporsi sul forte lotto avversario, il quale però, pur avendo dei concorrenti animosi e pronti a lottare fino all'ultimo non può vantare dei nomi di fama nazionale come quelli di Prohasca, Lendvai e Bedini.

Una vivace lotta che non è stata da tutti osservata è stata quella tra le due società vicentine e precisamente tra il Club Sportivo di Vicenza e l'U. V. E. La sorte questa volta ha voluto favorire lo Sci Club che ha saputo conquistarsi il premio di S. A. R. il Principe di Piemonte perchè conta il maggior numero di squadre giunte in tempo massimo.

Vivace lotta

Veramente tanto l'U. V. E. quanto lo Sci Club contano sei squadre ciascuna, ma la seconda ha le sue migliori piazzate in classifica il che gli ha fatto meritare l'ambita ricompensa.

Forse nessuno si domanderà come mai il Vicenza, che ha rasentato tante squadre, non abbia saputo affermarsi in modo migliore. La ragione è una sola e cioè che, tolto qualche elemento, tutti i vicentini sono giovani promesse che si sono volute allenare alla durissima pratica di una marcia, la maggior parte pianeggiante, di km. 18.500.

I vicentini hanno saputo arrivare. Questo era il loro scopo ed è stata la loro vittoria. Notiamo pure la squadra del Verona e di Schio che hanno saputo piazzarsi ottimamente. Vogliamo dare il sentito grazie alle squadre piemontesi che pur non avendo probabilità di vittoria, poichè i loro percorsi sono a forte dislivello e quasi mai pianeggianti, hanno voluto non mancare all'appello lanciato dallo Sci Club di Vicenza. Le squadre lombarde hanno dato buona prova ed i posti occupati in classifica ne sono i migliori testimoni.

La Coppa Vicenza ha avuto un risultato imprevisto per ciò che si riferisce al numero ed alla classe delle squadre e di ciò va dato merito agli organizzatori e allo Sci Club di Vicenza con a capo il cav. Italo Testa, che hanno fatto l'impossibile perchè ogni particolare fosse coscienziosamente curato per poter dare a tutti i partecipanti la prova della serietà e dell'importanza della manifestazione alla quale prendevano parte.

Durante il pomeriggio lo Sci Club di Asiago ha fatto svolgere le gare da esso organizzate e cioè la gara nazionale di velocità e quella di salto.

Sul campo di Mattarello

Il teatro di queste appassionanti prove è stato il magnifico campo di Mattarello un campo che è superato da pochi in Italia e che meriterebbe un maggiore sfruttamento.

Alle 14.30 sotto la direzione del cav. Italo Testa e di Edoardo Carli presidente dello Sci Club di Asiago hanno avuto inizio le prove di velocità dei 15 iscritti, undici dei quali hanno preso il via. Dopo avere disputato le eliminatorie a mezzo di tre batterie si è svolta la finale.

Gaetano Finco ha saputo staccare gli avversari di circa venti metri correndo il breve e vertiginoso percorso ad una media che si aggira fra i 50 e 65 chilometri all'ora.

Dietro di lui, Sartori, Tessari e Caneva hanno tenuto il posto d'onore, dimostrando ottima prova quali velocisti al pattino da neve.

Ultima prova e forse la più combattiva è stata la gara di salto da quel mirabile trampolino che molti centri invernali invidiano a ragione e dove abbiamo visto fare oggi prodezze da due giovanissimi, che non hanno esitato di affrontare tale prova, una delle più difficili dello sport sciatorio, per dimostrare come la passione per i pattini da neve non solo sia degli sportivi che fanno dello sport per fare un pò di snobismo, ma anche dei montanari che nella neve vivono gran parte della loro vita e dalla quale sanno egualmente trarre una ragione di divertimento ed anche di rischio.

Undici erano gli iscritti e nove furono quelli che parteciparono.

Dall'alto della torretta della giuria che si erge paurosa sotto il trampolino di salto e nella quale si trova ospite Tatiana Pavlova, abbiamo passato [illegible] un'ora di divertimento entusiasta.

Ogni concorrente ha compiuto tre salti. La giuria ha tenuto conto anche di tante piccole cose che al profano sfuggono ma che impongono al saltatore un certo stile nella sua prova affinchè questa riesca graziosa ed armoniosa.

Ecco i risultati: Caneva m. 33 - 50 - 49 — Bonomo 27 - 47 - 41 — Rodighiero 25 - 36 - 37 — Tessari 24 - 27 - 26 — Risari Luigi 25 - 24 - 27.

Bonomo e Risari Ambrogio si sono ritirati dopo la prima prova.

Il migliore come stile ci è apparso Bonomo: Caneva ha saputo superare nettamente sulla lunghezza. Venzi che alla prima prova si credeva di ben riuscire vincitore, è stato poi sfortunato per una caduta.

Nelle sale del municipio, alla presenza delle autorità fra le quali il podestà cav. Rossi, il presidente ed il vice presidente dello Sci Club di Vicenza, il comm. Colpi presidente dell'Ente Autonomo di Asiago ecc. si sono distribuiti i premi alle squadre. Hanno detto brevi parole di saluto e di augurio il cav. Testa e il comm. Colpi.

m. f.

Le classifiche

La Coppa Vicenza

Secondo Campionato Nazionale per squadre pedemontane «Coppa Vicenza»:

1.o G. S. Montenevoso 2.a Fiume in 1.44'19" e 1 quinto (Bedini Enrico c. 1, Cadorini Pietro, Lendua Michele, Deffar Amerigo); 2.o G. S. Montenevoso, 1.a Fiume in 1.49'05" e 2 quinti (Prohasca Franco c. s., Cadorini Federico, Santorini Luigi, Ferghina Giovanni); 3.o Sci Club Verona, 1.a Verona in 1.50'50" e 1 quinto (Tormene Luigi c. s., Tinazzi Lino, Premi Enrico, Cappelletti Enrico); 4.o U. V. E., 1.a Vicenza in 1.53'37" e 3 quinti; 5.o G. S. Spa, Torino in 1.55'10" e 3 quinti; 6.o C. S. Vicenza, 2.a Vicenza in 1.55'50" e 3 quinti; 7.o S. C. Vicenza, 1.a Vicenza in 1.56'06" e 4 quinti; 8.o S. A. M., 1.a Milano in 1.56'47" e 4 quinti; 9.o S. A. Val Leogra, 1a Schio in 1.57'52" e 3 quinti; 10.o S. E. M., Milano in 1.58'30" e 2 quinti; 11.o U. V. E., 2.a Vicenza in 2.03'40" e 3 quinti; 12.o S. C. Vicenza, 4.a Vicenza in 2.04'15" e 3 quinti; 13.o U. V. E., 5.a Vicenza in 2.06'04" e 1 quinto; 14.o G. S. Monte Maggiore, Fiume in 2.06'29" e 1 quinto; 15.o S. A. M., 2.a Milano in 2.13'13" e 2 quinti; 16.o U. V. E., 3.a Vicenza in 2.13'51" e 2 quinti; 17.o S. C. Vicenza, 5.a Vicenza in 2.16'32" e 2 quinti; 18.o S. A. Val Leogra, 1.a Schio in 2.16'56" e 4 quinti; 19.o S. C. Verona, 2.a Verona in 2.22'18" e 3 quinti; 20.o U. V. E., 4.a Vicenza in 2.25'06"; 21.o S. C. Vicenza, 8.a Vicenza in 2.30'14" e 1 quinto; 22.o S. C. Vicenza, 6.a Vicenza in 2.30'22" e 1 quinto; 23.o U. V. E., 7.a Vicenza in 2.30'16" e 3 quinti.

Squadre iscritte 29; partite 25; arrivate 23 in tempo massimo.

Squalificata la 3.a squadra del S. C. Vicenza perchè i componenti non tagliarono il traguardo nel termine di 1'.

Gara nazionale di salto

1.o Caneva Bruno punti 17.971, S. C. Asiago; 2.o Venzi Natale, punti 17.276, G. S. Isotta Fraschini; 3.o Bonomo Mario punti 17, S. C. Asiago; 4.o Rodighiero Antonio, punti 14.750, S. C. Asiago; 5.o Tessari Guido punti 12.417, S. C. Asiago; 6.o Risari Luigi punti 8.272, S. E. M. Milano.

Gara nazionale di velocità

1.o Finco Gaetano, Dopolavoro Gallio; 2.o Sartori Cristiano, S. C. Asiago; 3.o Tessari Guido, S. C. Asiago; 4.o Caneva Giovanni, S. C. Asiago.

Campionato individuale di fondo

Costa Cristiano in 1.37'48" e 1 quinto; Pesavento Stefano in 1.39'05" e 4 quinti; Cunico Bortolo in 1.39'11"; Stefani Vittorio in 1.39'54" e 3 quinti; Mosche Giovanni in 1.42' e 3 quinti; Muraro Alfredo in 1.43'45" e 2 quinti; Dall'Ave Vittoria in 1.45'45" e 2 quinti; Rodighieri Antonio in 1.47'16" e 3 quinti; Costa Mario in 1.53'05" e 3 quinti; Muraro Dante in 1.53'10" e 4 quinti.

Squalificato Pesavento Giovanni per non aver seguita la pista tracciata.

Il saltatore Dallago campione delle Tre Venezie

Menardi e Pompanin al secondo e terzo posto

CORTINA D'AMPEZZO, 9 — I notevoli avvenimenti sportivi che già abbiamo registrato sono seguiti in questi giorni da manifestazioni che per il loro carattere regionale e nazionale rispecchiano la potenza dell'attrezzatura sportiva ed alberghiera di Cortina d'Ampezzo. Siamo nella fase degli avvenimenti salienti e nella preparazione di manifestazioni grandiose.

Da oggi che viene disputato il Campionato Regionale di salto con la Coppa «Gazzetta di Venezia» e il Campionato nazionale di Hockey, fra l'Hockey Club Milano e l'Hockey Club Cortina al 4 marzo, assisteremo al campionato nazionale di Bob a gare internazionali di salto a incontri internazionali di hockey e come chiusura avremo le competizioni per i campionati universitari e la disputa per lo Sci d'Oro di S. M. il Re.

Ciò che ha attirato una folla cosmopolita entusiasta dello sport invernale sono state le manifestazioni di oggi. La cittadina è gremita di sportivi e l'animazione è ovunque generale. Considerevoli gruppi si distaccano dal centro di questa impareggiabile stazione alpina disperdendosi nei diversi campi sportivi. Gran parte di questi gruppi all'approssimarsi della gara di salto si dirigono con mezzi propri che vanno dallo slittino allo sci, dalle automobili alla slitta a cavalli, verso il grande trampolino di salto. E dagli appositi treni speciali, predisporti dalla Ferrovia elettrica delle Dolomiti per Zuel, vediamo scendere numerosi concorrenti, che poi a fila indiana si arrampicano sull'erta della pista coperta di neve per andare ad assistere alla prima manifestazione di salto con sci della stagione attuale.

Alle ore 10.30 pubblico, saltatori, e giuria sono ai loro posti. Il sig. Tershak presidente della Federazione italiana dello Sci per le Tre Venezie, che è direttore della gara, dà le ultime disposizioni ai saltatori che in numero inaspettato sono giunti d'ogni parte.

Il pubblico è ansioso per provare l'emozione dei grandi voli con sci da parte di uomini che alla valentia ed alla tecnica dello speciale sport debbono accoppiare una considerevole audacia. Infatti i partecipanti alla gara, dopo la spinta su pista artificiale a forte pendenza, debbono staccarsi nel trampolino e slanciarsi nel vuoto per compiere un volo che può raggiungere anche la lunghezza di oltre cinquanta metri. Vedremo chi fra i concorrenti vorrà dimostrare di aver raggiunto quella classe tanto ambita e necessaria per la partecipazione alle successive gare internazionali.

Per quanto tutti gli sports invernali non permettono un facile pronostico perchè negli allenamenti non si possono seguire i miglioramenti individuali, pure possiamo, in seguito alle precedenti affermazioni, sperare dei salti meravigliosi da parte di Zardini, Pompanin e Valle. Si nota fra i concorrenti una spiccata passione e più un evidente proposito di raggiungere nella migliore forma, anche superando qualsiasi rischio, la vittoria per il conseguimento dell'ambito Coppa *Gazzetta di Venezia*.

Viene presto il segnale e il primo concorrente superato il trampolino si slancia nel vuoto, compie la parabola, si rituffa nella discesa e si arresta accolto da fragorosi applausi del pubblico che nei pochi secondi dell'effettuazione del salto aveva seguito con respiro trepidante la fase della prima acrobatica discesa.

Il saltatore Menardi Severino, diciassettenne, stilista e saltatore buono con tendenza all'ottimo. Seguono altri saltatori e finita la prima serie possiamo subito rilevare che Dal Lago Ino domina sugli altri perchè in effetto appare un saltatore di classe. Dal Lago in due anni di allenamento è riuscito con mirabili sforzi e tenace volontà a conquistarsi il campionato regionale delle Tre Venezie.

Pompanin Paolo e Valle Ferdinando si sono mantenuti in un salto piuttosto equilibrato per non compromettere lo stile. Molto ammirato è stato il saltatore Della Costa Vettore dello Sci Club di Magnaboschi Cesuna, il quale pur effettuando salti meravigliosi non riusciva presentare uno stile ottimo perchè insufficientemente equipaggiato.

Molta attenzione del pubblico è stata rivolta a sei avanguardisti che hanno partecipato alla gara effettuando nelle tre serie, dei salti audaci e bellissimi. Le giovani camicie nere, siamo certi, che incoraggiate ed ammaestrate, potranno domani brillare nelle competizioni in quanto l'affermazione odierna è una promessa sulla quale i dirigenti del Club Sportivo Dolomiti può contare. Pensare che dei giovani quattordicenni si avventurano con temerità nelle acrobatiche discese del grande trampolino barone Franchetti si forma la convinzione che lo sci non solo è mezzo di collegamento e di divertimento, ma è attrezzo che stabilisce una vera passione sportiva, che conduce verso la audacia e verso la fredda considerazione del pericolo che può essere scongiurato da parte di chi si serve di questo mezzo con la sicurezza di saperlo comandare dinanzi a qualsiasi ostacolo.

La pista si è presentata in condizioni veramente ottime ed i saltatori sempre ammirati ed applauditi dal numeroso pubblico, che attraverso l'emozione ha imparato ad apprezzare queste competizioni, hanno compiuto i loro voli senza cadute. Questa prima manifestazione di salto si è chiusa con un volo fuori gara di Dal Lago Paolo che ha raggiunto la lunghezza di 44 metri. La gara è stata animata e favorevolmente commentata dal pubblico che ha fatto ritorno a Cortina d'Ampezzo alle ore 12.15.

La classifica per il campionato regionale delle Tre Venezie, Coppa *Gazzetta di Venezia*, è la seguente:

1. Dal Lago Ino del Club Sportivo Dolomiti di Cortina, con punti 338 (primo salto m. 33, II. 32, III. 36.50);
2. Menardi Severino, del Club Sportivo Dolomiti, con punti 306 (I. salto m. 28.50, II. 29, III. 34);
3. Pompanin Paolo del Club Sportivo Dolomiti, con punti 300 (primo salto m. 28.50, II. 30, III. 30.50);
4. Valle Ferdinando, del Club Sportivo Dolomiti con punti 298 (I. salto m. 28.05, II. 31, III. 31.05);
5. Da Col Bruno dello Sci Club di Cibiana, con punti 295 (primo salto m. 29, II. 30, III. 31.05);
6. Dalla Costa Vettore dello Sci Club Magnaboschi Cesuna, con punti 295 (primo salto m. 28, II. 29, III. 30.50). Seguono altri.

f. m.

Il trofeo Generale Cantore vinto

dallo Sci Club Collio Valtrompia

VERONA, 9 — Oggi a Tracchi di Boscochiesanuova sui Lessini si è disputata la gara individuale a tempi indetta dallo Sci Club Verona, per squadre di sci club valligiani. Tempo magnifico e neve farinosa e ottima sotto ogni rapporto per lo svolgimento della gara. Vi hanno partecipato le squadre dello Sci Club Pavullo, dello Sci Club Collio Valtrompia, dello Sci Club Velo, dello Sci Club Bosco; inscritta era pure una squadra dello Sci Club Folgaria. Isritti 31, partenti 27, in quanto gli sciatori di Folgaria non si sono presentati alla partenza. Ha funzionato da cronometrista l'olimpionico veronese Virgilio Tommasi, il quale ha dato il via alle ore 10 precise ai singoli concorrenti, sorteggiati per la partenza e fatti partire ad un minuto di distacco l'uno dall'altro.

La corsa era di chilometri 20 con un dislivello di metri 500: da Tracchi (metri 1340) si portava a Monte Tomba (metri 1766) a Campolevà, a Branchetto (metri 1577), a Tracchi. Ottima è stata l'organizzazione, effettuata dallo Sci Club di Verona in collaborazione con lo Sci Club generale Zamboni di Boscochiesanuova. Numerosi i controlli nei vari punti del giro e vari controlli volanti e segreti. Dei 27 partenti, 26 giunsero al traguardo; il 27.o, Pezzo Leopoldo, si è ritirato sulla via del ritorno. La gara non ha avuto fasi d'intensa combattività, ma ha segnato uno sviluppo regolarissimo ed ha visto brevissimi distacchi tra i vari concorrenti. Ecco la classifica individuale a tempi: 1.o Valbusa Leo dello Sci Club di Bosco, in 1.53'27"; 2.o Tabladini Giuseppe dello Sci Club di Collio in 1.55'27"; 3.o Bianchi Francesco in 1.55'55"; 4.o Mazo Dario di Bosco in 1.56'53"; 5.o Carozzini Giuseppe di Collio in 1.56'54"; 6.o Parazzini Alessandro di Pavullo in 2.01'40"; 7.o Brutti Mario di Velo in 2.01'57"; 8.o Rambaldini Benvenuto di Collio in ore 2.03'04"; 9.o Spiazzi Silvino di Bosco in 2.03'33"; 10.o Ghidoni Angelo di Collio in 2.03'39"; seguono altri 16 in tempo massimo.

Classifica dei primi quattro sciatori di ogni Sci Club: 1.o Sci Club Collio Valtrompia (Tabladini, Bianchi, Carozzini, Rambaldini) in ore 7.51'25"; 2.o Sci Club Generale Zamboni di Boscochiesanuova in ore 8.00'51"; 3.o Sci Club Pavullo in 8.20'13"; 4.o Sci Club di Velo in 8.24'43".

Il trofeo Generale Cantore in pallio è stato vinto per la seconda volta dallo Sci Club Collio Valtrompia. Nel pomeriggio nella sala del teatro di Bosco ha avuto luogo la premiazione dei concorrenti, presenti le autorità cittadine.

TAMBURELLO

Lupatoto San Massimo 19 16 Tomba-Bentegodi mista 12-4

VERONA, 9. — Sul Campo della Fiera hanno avuto luogo due incontri di Tamburello. Nel primo la squadra di San Giovanni Lupatoto batte San Massimo per 19 a 16. Nel secondo la squadra del Tomba ha battuto quella mista di Bentegodi per 12 a 4. Uno scarso pubblico ha assistito alle due partite data la giornata rigida.

Villeggianti e valligiani in gara a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 9. — Ieri nella pista ufficiale si sono svolte fra l'interessamento del pubblico delle gare con slittini fra villeggianti e valligiani, una gara di bobjes e una gara di skeleton. Con queste manifestazioni ha ripreso la sua attività per questa stagione la Sezione Bob del Club Sportivo Dolomiti.

Le gare di ieri hanno dato le seguenti classifiche:

Slittini. — Villeggianti: 1. Gentilini Giovanni, 2. Pepe Mario — Valligiani: 1. Gillarduzzi Uberto, 2. Franceschi Ernesto.

Bobjes. — 1. sig.na Jolanda de Zanna - sig. Fassina Gino — 2. signorina Dandrea Frida - sig. De Zanna Evaldo — 3. sig.na Alchison - sig. Giacobbi Valerio.

Skeleton. — 1. De Zanna Arturo, 2. Verzi Dino, 3. Gillarduzzi Uberto, 4. Alverà Remigio, 5. Franceschi Ernesto.

Il campionato giuliano vinto dal triestino Faccanoni

TARVISIO, 9. — Si sono svolte le gare studentesche universitarie della Venezia Giulia, che hanno avuto un bel successo. Trentaquattro concorrenti hanno preso il via e 23 sono arrivati al traguardo. Ecco la classifica:

1. Faccanonis Francesco del liceo Oberdan di Trieste in 53' 43" — 2. Seaurenaud Odo, R. Università di Trieste in 54' 59" e due quinti — 3. Rudlleisen Oscar, G. U. F. Fiume in 57' 29" — 4. Ragazzi Ladislao G.U.F. Trieste in 58' 10" — 5. Finzi Giorgio id. id. in 1. 0' 57" e due quinti — 6. Freu Renato, Liceo Scientifico Udine in 1, 55' — 7. Tresisini Attilio, Liceo Scientifico Trieste in 1. 3' 45" — 8. Burmi Franco, G. U. F. Udine in 1. 5' 18" — 9. Celotti Mario, G. U. F. Udine in 1. 9'. — Ottima l'organizzazione.

Le gare dei Militi sciatori sui campi di Tarvisio

TARVISIO, 9. — (i. l.) Tarvisio ridente nel sole, racchiusa dalla meravigliosa cerchia e finalmente imbiancata per la gioia degli sciatori e degli esercenti, ha visto ieri ancora una volta i suoi campi di neve popolarsi, animarsi e fremere in una magnifica giornata dall'atmosfera limpida seppure glaciale.

Le gare eliminatorie della Milizia dalle quali dovevano farsi luce verso la massima gara nazionale i campioni futuri. Il successo della manifestazione è stato completo sotto ogni aspetto; tanto per le prove fornite dai singoli, quanto per la regolarità con cui si sono svolte.

L'organizzazione tecnica è stata impeccabile e ciò lo si deve in modo particolare al Console cav. Alberto Liuzzi, vecchio alpino e sciatore che profondamente conosce lo sport della neve ed il mestiere del giurato in simili occasioni.

Le varie gare che vedevano allo start vecchi campioni rotti alle astuzie della competizione e giovani nuovi ma pieni di speranza, dal cuore saldo e dai garretti d'acciaio, decisi a vendere cara la pelle ed a ostacolare palmo per palmo la marcia ai migliori, hanno avuto tutte uno scolgimento regolare quantunque combattutissimo.

I vittoriosi che avranno l'onore e l'onere di battersi a Cortina per il massimo titolo sono veramente i migliori e ciò prova la precisione dell'organizzazione; taluni di essi vantano effettivamente non poche probabilità di affermarsi decisamente nei campionati nazionali.

Tra le autorità abbiamo notato oltre il gen. cav. Ottavio Piazza, il Preside della Provincia cav. uff. G. Micoli Toscano accompagnato dal segretario generale, il Console cav. Felici della Milizia Forestale, il Console cav. Diamanti in rappresentanza del gen. Micheroux di Trieste, il cent. Pozzan in rappresentanza del Console Generale co. Elti di Rodeano di Venezia; avevano dato l'adesione: S. E. il Prefetto Motta che ha telegrafato al Commissario Prefettizio del Comune dott. Marcovigi, pregandolo di rappresentarlo, il Segretario federale co. dott. R. de Puppi, il Generale comm. V. Vernè, comandante il 2.o Rag.to Camicie Nere, il col. Squadrani della R. Guardia di Finanza, il Comandante il Corpo d'Armata di dine, il Comandante la Divisione militare di Udine, il Podestà di Udine, la Federazione Combattenti, il Fascio di Udine ed altri; il Presidio era rappresentato dal tenente Gervasi.

La Giuria che ha funzionato egregiamente era così composta: Presidente Console Generale cav. O. Piazza, Console cav. Alberto Liuzzi, Cap. 8.o Alpini Padovan, Cent. Scaroni della 55.a Leg. Alpina, Ten. Gervasi, Capo Manipolo sig. Raffaelli cronometrista.

Ecco il dettaglio delle gare:

Gara di fondo Km. 30 - m. 600. — Categoria Campioni: Partenti 80. I. Vuerich Dante 55. Legione Alpina 1. 23'. 41"; II. Vuerich Attilio id. id 1. 25'; III. Della Libera Antonio 43. Legione Belluno 1. 36'; IV. Buzzi Elia 55. Leg. Alpina 1. 38'.

Categoria Confinari: I. Petris Virgilio 55. Leg. Alpina 1. 30'; II. Vuerich Remo id. id. 1. 36'; III. Vuerich Giuseppe id. id. 1. 38'; IV. Maieron Ottovio id. id. 1. 40'.

Categoria Allievi - Km. 9: I. Buzzi Pietro 55. Leg. 0. 36'; II. Buzzi Ugo id. 0. 46' 3"; III. Vuerich Ferruccio id. 0. 36' 5"; IV. Vuerich Amadio id. id. 0. 37' 50".

Categoria Ufficiali - Km. 23: I. Capo Manipolo De Lorenzo Francesco 1.47'; II. Cent. Pioli Emilio 1.54'; III. C. M. Rieppi Odorico 159' 3".

Cat. Forestali - Km. 23: I. Bertin Vittorio I. Leg. 1.38' 56"; II. Brigadoi Valentino id. 1.39' 28"; III Blan Roberto id. 1.38' 41".

Gare di salto: I. Vuerich Attilio 55. Leg. m. 27.80; II. Vuerich Remo id. m. 25.30; III. Petris Virgilio id. m. 23.80; IV. Vuerich Giuseppe id. m. 23.70.

Velocità e stile - Cat. Militi: I. Vuerich Dante della 55. Leg. con 20/20.

Cat. Ufficiali: I. Cent. Pioli Emilio.

Numerosi e ricchissimi i premi tra i quali spiccavano la medaglia d'oro della Provincia, la Coppa del XIII.o Gruppo Legioni, la Coppa della 63.a Leg. Tagliamento, una medaglia argento e sacco da montagna della Divisione militare di Udine ecc.

La coppa di rappresentanza è stata assegnata alla 55.a Leg. Alpina.

Nel pomeriggio nel salone dell'Albergo Italia è seguita la premiazione. Il Console Liuzzi ha presentato al Generale Piazza il folto gruppo dei concorrenti ed ha chiuso brevi indovinate parole con un alalà al 2.o Raggruppamento ed al suo Comandante Generale Vittorio Vernè.

La seconda giornata di Croce d'Aune

Il Trofeo "Feltria„ vinto dalla facoltà di legge - Francesco Rasi primo assoluto

FELTRE, 9 — Alla Croce d'Aune stamane la sveglia è stata data per tempo. I giovani goliardi ansiosi di cimentarsi alle nuove prove scrutano il tempo e preparano con meticolosa cura i ferri del mestiere. Intanto da Feltre arrivano continuamente vetture che riversano al passo sciatori padovani, veneziani, e trevigiani ed una vera folla di appassionati venuti a godersi lo spettacolo offerto da tanti giovani audaci. Il Vice Podestà di Padova avv. Francesco Bonsembiante è venuto ad incitare gli atleti ed a porgere il suo augurio, c'è pure l'on. Zugni Tauro, ed il comm. Bizzarini sempre giovane tra i giovani.

Alle 10.30 i cronometristi ingg. Rasi Luigi ed Antonio Pavanato da Campon d'Avena danno il via ai partecipanti alla gara di discesa. Di minuto in minuto i corridori partono raggiungendo presto velocità fantastiche. De Lucchi, che apre la serie, è subito doppiato da Facchinetti che ha alle calcagna Francesco e Pietro Rasi, mentre Frugoni segue d'appresso. I 7 chilometri da Campon d'Avena alla costa del Muss vengono divorati in un attimo, la discesa con un dislivello di 650 metri, in qualche tratto è veramente paurosa, ma ben pochi rallentano. Il tempo non è brutto, ma in qualche tratto una nebbia fitta impedisce una perfetta visibilità e qualcuno è costretto a ritirarsi. L'intero percorso viene però coperto senza che si abbia a lamentare nessun incidente.

Terminata questa prova, di cui diamo più sotto le classifiche, alla Costa del Muss si radunano i concorrenti alla gara di Slalom. Il tracciato bellissimo, ha uno sviluppo di circa 500 metri con un dislivello di cento metri. I virtuosi del pattino da neve dimostrano qui tutta la loro abilità, ed è da segnalare l'ottima prova fornita da tutti i concorrenti, essendo stati solo pochissimi i penalizzati. A Croce d'Aune un buon pranzo attende la folla studentesca che si è veramente meritata un po' di riposo dopo le non lievi fatiche. I cronometristi ai quali in questi due giorni non è certo mancato il lavoro, sono i primi a partire, ed all'Albergo Doriguzzi combinano le classifiche. In una sala dell'albergo sono esposti i ricchi premi, tra i quali troneggia il trofeo Feltria.

Questo bel dono dei cittadini di Feltre, è una geniale concezione dell'artista Aristodemo Trinchieri: è in marmo, argento ed oro, su un blocco di marmo bianco stanno due sci finemente modellati, sui quali posa un berretto goliardico, ai lati stanno infissi i due bastoni, in alto è il fascio littorio. Come risulta dalle classifiche qui sotto, l'ambito premio è stato vinto dalla Facoltà di Legge che ha staccato di ben 10 punti la Facoltà di Medicina, seconda classificata. Ultimate le premiazioni fra gli scroscianti applausi dei convenuti, hanno avuto inizio le danze.

Classifica generale della gara di discesa:

1. Facchinetti Lodovico (Legge), in 8'12" 4/5 — 2. Rasi Francesco (Medicina) 8'35" 4/5 — 3. Rasi Pietro (Legge) 8'42" — 4. Frugoni Pietro (Medicina) 9'22" 3/5 — 5. De Poli Aldo (Medio) 10'16" — 6. Guarnieri Silvio (Legge) 10'32" — 7. Nigri Pietro (Ingegneria) 10'05" 1/5 — 8. Costantini Vittorino (Scienze politiche) 11'09" 2/5 — 9. Dal Lago Elio (Medicina) 11'31" 2/5 — 10. Stella Giacomo (Ingegneria) 11'40" 1/5 — 11. Veronese Italo (Medicina) 11'44' 2/5 — 12. Rasi Mario (Medio) 11'57" 1/5 — 13. De Giorgio Antonio (Medicina) 12'48" 1/5 — 14. Giacomelli Mario (Medio) 13'04" 2/5 — 15. Mario Antonio (Medio) 13'16" 4/5 — 16. Bettio Carlo (Ingegneria) 13'23" 3/5 — 17. Gentilin Carlo (Ingegneria) 13'45" 4/5 — 18. Frisacco Erasmo (Medio) 14'07" 1/5 — 19. Granzotto Angelico (Medio) in 14'17" 3/5 — 20. De Lucchi Giovanni (Medio) 14'34" 1/5 — 21. Andretta Andrea (Legge) 14'35" 4/5 — 22. Mentasti Odoardo (Medicina) in 18'33" 2/5.

Classifica Universitari: 1. Facchinetti; 2. Rasi F.; 3. Rasi P.; 4. Frugoni; 5. Guarnieri; Nigri, Costantini, Dal Lago, Stella, Veronese, Di Giorgio, Bettio, Gentilini, Granzotto, Andretta, Mentasti.

Classifica studenti medi: 1. De Poli; 2. Rasi M.; 3. Giacomelli; 4. Mario; 5. Frisacco; 6. De Lucchi.

Slalom

Classifica della gara di Slalom: 1. Facchinetti Ludovico (Legge) 1.05 1 quinto; 2. Rasi Pietro (Legge) 1.07 2 quinti; 3. Rasi Mario (Medio) 1.08 3 quinti; 4. Rasi Francesco (Medicina) 1.22 1 quinto; 5. Frugoni Pietro (Medicina) 1.22 1 quinto; 6. Cunico Nino (Medicina) 1.33 1 quinto; 7. De Pol Aldo (Medio) 1.36 2 quinti; 8. Guarnieri Silvio (Lege) 1.46 2 quinti; 9. Dal Lago Elio (Medicina) 1.56 3 quinti; 10. Nigri Pietro (Ingegneria) 2.07 3 quinti; 11. De Lucchi Giovanni (Medio) 2.31; 12. Stella Giacomo (Ingegneria) 2.31 1 quinto; 13. Frisacco Erasmo (Medio) 2.32 2 quinti fuori gara Bovio Pietro in 1.10 1 quinto.

Classifica Universitaria. 1. Facchinetti, Rasi P.; Rasi F.; Frugoni; Cunico; Guarnieri; Dal Lago Nigri, Stella.

Classifica studenti medi: 1. Rasi M.; De Pooi, De Lucchi, Frisacco.

Classifica per il Torneo Feltria: 1. Facoltà di Legge p. 38 (Fondo 17, Discesa 10, Slalom 11); 2. Facoltà di Medicina p. 48 (Fondo 18 discesa 15, Slalom 11); 3. Facoltà di Ingegneria p. 75; (fondo 20; discesa 33, Slalom [illegible]).

Campionato assoluto dell'Università di Padova. 1. Rasi Francesco p. 7; 2. Guarnieri p. 11; 3. Rasi P. p. 11; 4. Stella p. 13; 5. Dal Lago p. 18.

Campionato assoluto studenti medi: 1. De Poli Aldo p. 3; 2. De Lucchi p. 7; 3. Frisacco p. 8.

Classifica generale individuale: 1. Rasi F.; 2. Rasi P.; 3. De Poli; 4. Guarnieri; 5. Rini Stella.

Milano campione italiano di hockey

Milano-Cortina 3-0

CORTINA, 9 — Scendiamo al campo di Revis dove è il grande pattinaggio. Le tribune sono gremite e la folla meglio che può si adatta a piazzarsi ai lati limiti del campo giacciato. L'atmosfera è quella di un grande avvenimento. Dopo un anno Milano e Cortina devono incontrarsi per il campionato nazionale.

I progressi del Cortina li abbiamo visti nelle eliminatorie e negli incontri internazionali della stagione. Milano si presenta reduce da grandi partite e quindi per chi non ha potuto vederlo è viva la curiosità. I giuocatori del Cortina, encomiabili per il loro spirito sportivo e la loro perseveranza e tenacia, sono orgogliosi di questo incontro che dovrà stabilire la differenza di classe delle due squadre in competizione. Zardini portiere, Benerdi, Zardini Rinaldo, Apollonio Egidio come avanti, De Zanna Francesco e Zampieri Guido come difesa con riserva De Zanna Evaldo e Zambelli, sono le colonne miliari della organizzazione hockeystica cortinese che oggi si piazzano in campo e sui quali è basata la speranza degli ampezzani.

Nella squadra milanese troviamo il colosso temuto Roncarelli con Trovati e Bianchi negli avanti, Botturi e Baroni nella difese e De Bernardi in porta con le riserve Gerosa e Mussi. Esse formano nella organicità, nella rapidità e nell'intesa di giuoco una squadra di classe forte e temibile.

Alle 15.45 ha inizio la partita. Il pubblico è in ansia. Immediatamente i milanesi attaccano. Su passaggio Trovati tira in porta e dopo la parata di Zardini, De Zanna Francesco muove veloce verso il campo avversario, ma Roncarelli respinge, prende il disco ed accompagnato da Botturi corre all'attacco. Apollonio Egidio intercetta un passaggio e passa a De Zanna che con un colpo ben misurato lancia il disco verso la porta milanese prontamente difesa.

Velocemente si rinnovano gli attacchi con passaggi riusciti e Roncarelli forza la difesa avversaria. De Zanna colpisce il disco e passa a Menardi che attacca, ma Botturi infrange la apprezzabile azione cortinese. Animatissimi scontri si susseguono ed il giuoco si svolge velocemente. Le due squadre marciano in perfetta formazione e tutti dopo battuti rapidissimi nei due campi si trovano ai loro posti nella zona centrale.

Roncarelli si rivela subito classista e sfoggia attacchi continui, creando un po' di confusione nei pressi della porta cortinese difesa valorosamente dal portiere Zardini. De Zanna Francesco coadiuvato da De Zanna Evaldo e Zampieri muove all'attacco e minaccia la difesa avversaria. Roncarelli però sempre pronto lancia il disco e velocemente lo insegue per accompagnarlo e lanciarlo in porta. Zardini para meravigliosamente ed è applaudito. Mussi vuole infrangere l'azione cortinese e marca con troppo calore Apollonio. Interviene l'arbitro che sospende per un minuto il giuoco. Si ritorna agli attacchi e contrattacchi e nella vivacità del giuoco molti cadono sul ghiaccio, ma nonostante gli impegni posti nessuno nel primo tempo riesce a registrare un goal.

Alla ripresa Roncarelli si trova con Menardi che passa poi a De Zanna ma il disco va fuori campo. Trovati, velocissimo attacca assieme a Mussi il quale dato l'impeto urta la porta cortinese e la fa cadere. Roncarelli attacca. Menardi difende e De Zanna cerca poi di marciare verso il campo milanese, ma viene respinto da Roncarelli e Trovati, i quali con una discesa tecnicamente riuscita e con dribblate rapide attacca la porta in due riprese, finchè Trovati segna il primo goal in favore della squadra milanese.

Subito viene ripreso l'incontro e Zampieri del Cortina attacca e Botturi manca per una caduta. Roncarelli e Trovati si ritrovano per tentare una seconda discesa che viene però infranta dal De Zanna Evaldo. Il disco è sempre in moto e gira nei due lati del campo con forti steccate e lanci in porta. Roncarelli discende, ma Trovati ritarda e Apollonio intercettato il disco scende nel campo milanese. Qui Botturi e Bianchi con Baroni infrangono gli attacchi e passano a Roncarelli. Menardi interviene prontamente e Botturi respinge mentre De Zanna tira da metà campo in porta senza alcun esito.

Si nota una certa animosità del pubblico che fischia e grida, ma i giuocatori non si distraggono e si impegnano con maggior lena e forte andatura. I giuocatori d'attacco delle due squadre serrano il loro giuoco al centro. Il disco a furia di steccate viene accompagnato verso la porta cortinese che viene rovesciata per la confusione dei giuocatori.

Roncarelli con sveltezza ammirabile prende il disco facilmente e compie azioni di sorpresa che si risolvono con un goal, il secondo della partita.

La lotta è serrata, animata e tutti i giuocatori specie quelli della squadra del Cortina impiegano tutte le loro risorse. A questo punto Apollonio Egidio viene sospeso per un minuto dal giuoco per un fallo; Bianchi del Milano discende e su passaggio di Botturi segna il terzo ed inaspettato goal della partita. Ben presto il gong pone fine al secondo tempo. Nel terzo tempo il giuoco si è svolto molto lentamente; nessuna fase emozionante si è registrata perchè Cortina si è mantenuta sulla difesa ed ha attaccato soltanto con qualche azione individuale.

I milanesi cercano ancora di attaccare ma di fronte alla vigile difesa del Cortina non riescono a portare a termine le loro azioni e la fine del terzo tempo trova il punteggio invariato. L'Hockey club di Milano ha quindi vinto il campionato nazionale di Hockey per tre a zero.

Dopo la partita abbiamo assistito a vivaci commenti. L'arbitro Baroni di Milano designato dalla Federazione del Ghiaccio, nonostante gli appunti fattegli prima della partita e durante lo svolgimento di essa ha arbitrato imparzialmente e cavallerescamente.

Cortina d'Ampezzo ha piegato dinanzi alla superiorità del Milano e con ciò maggiormente sentiamo di elogiare il comportamento dei giuocatori ampezzani che lodevolmente si allenano e combattono per rispondere al loro sentito ed apprezzabile senso sportivo. Nelle tribune d'onore abbiamo notato l'on. Carlo Del Croix.

f. m.

Il Campionato bassanese di sci

vinto da Vittorio Gottardi

BASSANO, 9. — Sulla bella conca di Rubbio è stato disputato il campionato bassanese di mezzofondo che ha chiamato ben 61 concorrenti. Sapevamo che lo sport dello sci aveva preso nella nostra zona largo sviluppo, ma nessuno si sarebbe mai immaginato, organizzatori compresi, di assistere ad una adunata tanto imponente di giovani energie.

La manifestazione, patrocinata dalla Sezione bassanese del P. N. F. ed organizzata a tutto vapore in otto giorni, ha ottenuto il migliore dei successi pel numero di partecipanti e di appassionati, che sfidando i rigori della stagione, sono saliti a *pestare* la candida neve ed assistere ad una gara combattuta tra dopolavoristi, avanguardisti e balilla, in lotta serrata per la conquista di un titolo.

Cinque grossi torpedoni hanno portato lassù il grosso della brigata mentre altre macchine minori hanno seguito da presso e numerose brigate raggiunsero la meta a piedi. Alle nove la vasta prateria, punto di partenza ed arrivo della gara, brulicava di persone, in mezzo alle quali spiccavano i maglioni variopinti dei concorrenti, che si preparavano al cimento. La giuria è a posto: notiamo il dott. Dall'Oglio, il dr. Cimberle, l'ing. Haida, Lorenzoni, Dal Sasso e l'instancabile Marchi che tutto si adopera per le ultime operazioni. La chiamata è ultimata; 58 presenti. Per un primo campionato, il numero è sorprendente; le macchine fotografiche lavorano, mentre lo starter è pronto a dare il *via !*

Alle 9.45 precise parte il primo concorrente e gli altri si susseguono ad intervalli di 30 secondi l'uno mentre il pubblico allineato sui margini della pista, lancia la sua parola di incoraggiamento e li segue nella corsa che li porta a fondo valle.

Non sono ancora ultimate le partenze che sulla cima del monte appare un numero, il quale, scendendo velocissimo per il bellissimo pendio, taglia primo il traguardo alle 10 9' 57''. E' Gottardi Vittorio degli Escursionisti «Monte Grappa» che partito alle 9. 48' 30'' ha compiuto il percorso in 21' 57''. Gli arrivi poi si seguono in questo ordine:

Todesco Bortolo, Escursionisti M. Grappa alle 10, 10' 52'' un quinto — Giacobbo Aldo id. id. alle 10, 11, 39 un quinto — Toldo Dante, Dopolavoro Smalterie alle 10, 12, 8 due quinti — Facchinello Giovanni id. id. alle 10, 15, 36 due quinti — Dalla Santa Giuseppe, Escurs. M. Grappa alle 10, 16, 59 tre quinti — Benedetti Giorgio, C. A. I., alle 10, 17, 13 tre quinti — Donà Alfeo Dop. Smalterie alle 10, 17, 22 un quinto — Fava Carlo, Escurs. M. Grappa alle 10, 19, 19 un quinto — Guidolin Vittorio, libero, alle 10, 21, 10 un quinto — De Toni Guerrino, Dop. Smalterie alle 10, 21, 18 un quinto — Lago Domenico, Esc. M. Grappa, 10, 21, 44 un quinto — Alberton Aldo, id. id 10, 22, 16 — Battilana Aldo, id. id. 10, 23, 40 quattro quinti — Alessi Giovanni, id. id. 10, 24, 31 quattro quinti — Settin Iginio id. id. 10, 25, 58 quattro quinti — Lavarda Francesco, O. N. B., 10, 26, 3 tre quinti — Campostella Ultimo, sc. M. Grappa, 10, 26, 7 tre quinti — Fauro Giuseppe id. id. 10, 27, 23 due quinti — Dal Canton Sergio O. N. B. 10, 27, 32 due quinti — Nicolao Guido id. id. 10, 27, 32, due quinti — Dal Canton Antonio, id. id. 10, 28, 8 un quinto — Fuss Vittorio id. id. 10, 29, 59 un quinto — Canesso Luigi, libero, 10, 30, 10 un quinto — Del Pasqua Arturo Esc. M. Grappa, 10, 30, 32 un quinto — Berti Renato, libero, 10, 31, 6 un quinto — Stevan Antonio, Esc. M. Grappa, 10, 31, 23 un quinto — Bizzotto Antonio, libero, 10, 32, 13 due quinti — De Facci Negrati, O. N. B., 10, 33, 46 due quinti — Casale Armando, Esc. M. Grappa, 10, 33, 5 due quinti — Marangoni Cesare, O. N. B., 10, 34, 48 tre quinti — Bee Giordano, id. id. 10, 34, 59 tre quinti. Seguono altri 23 in tempo massimo.

Alle ore 15, presente pure il triumviro avv. Vittorio Pavan, che disse brevi ma concise parole di circostanza, elogiando i giovani ed incitandoli a perseverare nello sport, ebbe luogo la premiazione, con la seguente classifica: Premio assoluto: Fascio Littorio, dono del Comune e titolo di campione: Gottardi Vittorio, Esc. M. Grappa.

Categ. sopra i 18 anni: 1. Facchinetto Giovanni, Dop. Smalterie — 2. Toldo Dante, id. id. — 3. Fava Carlo, Esc. M. Grappa.

Categ. sotto i 18 anni: 1. Dal Canton Antonio, avanguardista — 2. Compostella Ultimo, Esc. Monte Grappa — 3. Nicolao Guido, avanguardista.

Agli iscritti all'O. N. Balilla: 1. class. dai 16 ai 18 anni: Nicolao Guido — 2. Marangoni Cesare.

Al di sotto dei 16 anni: Dal Canto Sergio — 2. Bee Giordano.

Premi speciali: al più giovane arrivato, De Facci Negrati Lionello, piccozzina del C.A.I. - Cimberle Emilio, medaglia del P. N. F. — Al gruppo sportivo più numeroso: R. Ginnasio Brocchi, medaglia d'argento dell'O. N. B. — Alla Società sportiva con maggior numero di arrivati: Escursionisti M. Grappa, medaglia d'oro dell'on. Cariolato — All'O. N. Balilla, per il maggior numero di arrivati, grande Coppa di argento, dono della presidenza del Tiro a segno (biennale).

Pei liberi: 1. Sartori Cristiano, medaglia del P. N. F. — 2. Guidolini Vittorio id. id.

Bella la prova fornita dai giovani appartenenti all'O. N. Balilla, i quali hanno ultimato tutta la prova. Ottima l'organizzazione che non ha atto lamentare il più piccolo incidente. Ancora alcune corse sulle slitte, con relativi tomboloni, e poi tutti fanno ritorno al piano, col desiderio di presto risalire.

La squadra di Livinallongo

vince la Coppa Frassenè

FRASSENE' D'AGORDO 9. — La giornata domenicale ha richiamato molto pubblico a Frassenè per assistere a questa ultima gara della settimana sciatoria. Appena scoccano le nove viene dato il via a 7 squadre concorrenti alla gara di fondo per la quale è in palio la «Coppa Frassenè».

Come abbiamo detto a questa gara potevano concorrere solamente squadre di 5 componenti dei quali però quattro dovevano arrivare contemporaneamente al traguardo.

La prima a partire è stata quella di Alleghe alle 9.10; seguono poi: Zoldo, Frassenè II., Laste I., Livinallongo, Laste II., Frassenè I.

Alle ore 10.52'23'' e 1 quinto precise tagliano il traguardo i quattro atleti di Livinallongo. Essi hanno compiuto il percorso di Km. 25 in ore 1.44.23 e 4 quinti e per lo sforzo, superato con ogni energia e volontà, meritano di essere citati: essi sono Gliera Giuseppe, Agostini, De Tommaso, Pava Pietro. Dopo giungono le squadre di Frassenè I. con ore 1.48.21 e 1 quinto, Laste I. con ore 1.50.58, Laste II. con ore 1.54.43 e 2 quinti, Frassenè II. con ore 1.59.18 e 4 quinti ed Alleghe con ore 2.20.27.

La Giuria assegna la «Coppa di Frassenè alla squadra di Livinallongo e questa nuova affermazione è salutata da vivissimi applausi dai numerosi spettatori.

Anche alla squadra di Alleghe vennero fatte delle feste per aversi avventurata nella lotta senza un precedente allenamento.

Con questa giornata si è chiusa la settimana sciatoria indetta dal Gruppo Sciatori di Frassenè, compiendosi la terza gara annuale riuscita più affollata di concorrenti e di spettatori e più ricca di premi.

Questo terzo convegno di sci ebbe inizio il 2 febbraio con la 1.a gara di Campionato Provinciale per Avanguardisti e Balilla, con una Coppa ed un Trofeo e cioè la Coppa Bellonì vinta da Livinallongo ed il Trofeo Linda Fonio vinto da Frassenè. Anche importante fu la riunione del giorno 5, per la gara staffette su percorso diviso in quattro frazioni, a squadre composte di 4 sciatori, su un percorso di Km. 25. In questa gara segna un'altra vittoria Livinallongo, guadagnando la «Coppa Fonio. Altra bellissima affermazione del Livinallongo è stata quella della giornata di venerdì, nella gara individuale di gran fondo ove il bravo Gliera, percorrendo 30 Km. in ore 2.16' e 46'', conquistò la «Coppa Bernacchi seguito ad 1 minuto da De Tommaso, pure di Livinallongo. In tutte queste giornate Frassenè ha, con la più confortevole ospitalità, accolti cordialmente ed anzi come suoi figli quanti parteciparono alle gare. Questo centro turistico, elegante e molto frequentato, ha fatto ammirare oltre l'incantevole paesaggio alpestre, la bellezza dei suoi campi e le innumeri varietà di piste che la fanno gareggiare con altri ritrovi invernali del genere.

La perfetta organizzazione delle gare torna a tutto plauso del Comitato d'onore ed esecutivo di questa terza e riuscitissima manifestazione, sigg. comm. Olinto Della Lucia, comm. ing. Fonio Arturo, cav. Buzzatti Giovanni, dottor De Marco Raffaele, Tenderini Mario, Della Lucia Dario, Della Lucia Fiorello, De Marco Antonio, De Marco Luigi, De Marco Angelo, Frescura Umberto, La Campo Ilario, ing. cav. Della Lucia Emilio, ing. Borghi, arch. Beretta, e vada una speciale nota di gratitudine all'egregio sig. Dario Della Lucia che è stato l'anima fattiva e dirigente di tutta questa riunione sportiva invernale di Frassenè.

VOLATA

Venezia-Bologna 15-0

(R.S.) La squadra veneziana ha dimostrato ancora una volta la sua alta classe nell'incontro che si è svolto ieri allo stadio fascista. Una così netta ed abbondante vittoria contro un'avversaria che si diceva assai bene affiatata è merito senza dubbio alcuno del valore dei nostri giocatori che in fatto di tecnica di gioco nulla hanno da imparare dalle altre squadre d'Italia. Il Trofeo Turati ci è stato carpito da milanesi in un periodo di rilassatezza della squadra cittadina, ma ora questa marcia, decisa a riconquistarlo. Per tutti i sessanta minuti di gioco, i nostri atleti sono stati i padroni della situazione, costantemente all'attacco uomini di punta e mediani, hanno dominato nettamente gli avversari più al gioco difensivo che a quello offensivo e solo qualche bella discesa in area veneziana veniva nella fase conclusiva sciupata dagli avanti imprecisi nel tiro in rete.

I bleu-gialli concittadini, pur non impegnandosi, hanno svolto una bella partita ostacolati, come del resto anche gli avversari, dal forte vento di tramontana che da sabato sera spira sulla città; Santarello e Maneo, gli avanti, hanno entusiasmato il numeroso pubblico con le loro bellissime azioni d'intesa e per i loro tiri in porta, tiri che sono dei veri bolidi e difficilmente parabili, specialmente quelli di Maneo che preferisce il tiro in angolo. La mediana con Vidal, Trivelli e Manzini è stata tutt'uno con l'attacco bene giocando d'intesa. La difesa pur mancando dell'estremo difensore titolare, che è stato bene rimpiazzato da De Pra ha funzionato a dovere, è stata assai poco impegnata, ma ha saputo troncare e rimandare insidiose discese dei nero-scudati bolognesi.

Degli ospiti gli unici che si sieno un po' distinti sono stati i terzini che hanno infranto belle intese di gioco dei nostri avanti; mentre il difensore della loro casa forse in brutta giornata ha lasciato passare palloni parabilissimi.

L'arbitro sig. Mion di Padova chiama in campo le squadre che si presentano nella formazione seguente: *Venezia*: De Pra; Monni, Baroncini (Guadagnini); Vidal, Trivelli, Manzini; Maneo, Santarello. *Bologna*: Mosconi; Frascari, Cremoni; Parmeggiani, Cortinelli, De Simoni; Logi, Lena 1.o (Lena 2.o, Sgarbati).

La palla è ai veneziani che al fischio dell'arbitro partono e invadono l'area avversaria e concludono la discesa con un punto segnato da Maneo. Non è passato ancora il primo minuto. I nero-scudati reagiscono ma la loro discesa è troncata dai terzini che lanciano a loro volta gli avanti. Un calcio di Santarello al 3.o minuto batte violentemente contro la traversa, mentre al 5.o Maneo calcia alto. Santarello al 7.o segna il secondo punto che è scaturito da una bella azione con il compagno di linea. Si assiste ad una controffensiva bolognese la quale non frutta agli ospiti per la imprecisione degli attaccanti. Al 9.o un'intesa Santarello, Maneo, Santarello, è conclusa da quest'ultimo con il terzo punto. Una buona occasione per il Bologna di segnare è sciupata da Sgarbati. All'11.o Santarello segna il suo terzo punto, seguito al 14.o da un altro di Maneo. Un pericoloso tiro di Maneo al 18.o è parato dal palo e dalle mani di Mosconi. Un secondo tiro dopo aver avuto il pallone da Santarello, è mandato in rete dallo stesso Maneo e termina i primi venti minuti di gioco. Al 1.o minuto della ripresa Santarello inizia la serie dei punti del secondo tempo e due consecutivi ne segna Maneo al 7.o minuto. Al 10.o De Prà salva la sua rete da due consecutivi e pericolosi tiri di Sgarbati. Al 12' Santarello tira fuori. Maneo segna ancora al 13.o e al 14.o altri due punti. Gli ospiti hanno qualche scatto, ma i lagunari tengono duro e sferzano inesorabilmente le discese degli emiliani, poi una discesa fatta d'intesa fra Santarello e Maneo culmina con un magnifico tiro di quest'ultimo in rete che porta a dodici i punti per i veneziani, e finisce il secondo tempo.

Nella seconda ripresa i nero-scudati partono decisi a segnare almeno un punto per salvare l'onore della giornata ma i loro sforzi non sono coronati dal desiderato successo che anzi i bleu-gialli aumentano di altri tre punti il già largo bottino. Primo a segnare in questa ripresa è Maneo al 5.o minuto. Al 7.o Mosconi si esibisce in una bella parata. All'8.o si ha il primo angolo che è contro il Bologna che rimane infruttuoso. Maneo e Santarello sciupano facili occasioni per segnare. Un tiro alto di Maneo avviene al 15', Ma non sbaglia quello del 18.o minuto e un minuto dopo Santarello chiude la filza dei punti segnando il 15.o. Indi la fine. Il pubblico saluta cavallerescamente vincitori e vinti che allineati salutano romanamente.

CALCIO

A Trento la Coppa Brasavola

Trento-Bolzano 4-0

TRENTO, 9. — Oggi sul campo sportivo del Littorio ebbe luogo la finale della Coppa Bresavola fra la squadra dell'A. S. Bolzano e quella dell'A. S. Trento. Alle 14.30 l'arbitro sig. Rosellini del G. S. Montecatini chiama in campo le squadre che si presentano nella seguente formazione: *Trento*: Cozzan, Ranzi IV, Segatta, De Carli, Bernardi, Carlin, Gilli, Ranzi III, Gartumi, Filippi, Lionello. — *Bolzano*: Giorgi II, Spilotros, Turner, Grigi, Tara, Jungl, Veger, Foscarol, Orsini, Tanesini, Giorgi III. Al fischio di inizio l'undici trentino invade l'area avversaria impegnando il portiere bolzanino con diversi tiri di Gilli e Gartumi. La squadra bolzanina reagisce senza però portare serio pericolo alla porta trentina. Al 13.o minuto il portiere trentino è chiamato a parare un calcio di rigore concesso dall'arbitro dopo una azione arruffata sotto la porta del Trento. La squadra bolzanina, slegata nei suoi reparti, cerca contenere le continue avanzate degli avanti strisciati. Fallo della difesa avversaria e Trento usufruisce di un calcio di rigore tramutato in punto da Filippi. Continua la pressione degli uomini capitanati da Segatta e al 17.o minuto ed al 21.o Gartumi e Gilli segnano il secondo e terzo punto per il Trento. Al termine del primo tempo l'undici trentino si trova ancora all'attacco.

Nella ripresa il giuoco assume un tono minore. Al 27.o minuto il Trento segna il quarto ed ultimo punt della giornata per merito del suo centro avanti. Tre calci d'angolo consecutivi vengono tirati contro la porta di Bolzano senza esito. Per la cronaca, al 20.o minuto del primo tempo Ranzi IV deve lasciare il campo per infortunio, ed al 30.o, sempre del primo tempo, l'arbitro espelle il portiere del Trento per aver colpito un avversario. L'undici striscíato continua la partita con soli nove uomini.

Presenziarono alla partita il console della Milizia comm. Larcher e il seniore Lenzi, il rag. Manganelli Segretario del Partito di Trento in rappresentanza del Segretario federale. Dopo l'incontro, al Ristorante Savoia ebbe luogo la premiazione. Parlò il rag. Manganelli e il comm. Larcher che consegnò alla Società la Coppa ed undici medaglie d'oro donate rispettivamente dal Segretario federale nob. Brasavola de Massa e dal rag. Briata presidente dell'Unione Sportiva di Rovereto.

Amichevoli

Montecatini-Merano 3-2

MERANO, 9 — La partita ha avuto termine circa dieci minuti prima della fine perchè l'arbitro, fatto segno ad uno scherzo di cattivo gusto da parte di uno spettatore, abbandonava il campo in segno di protesta. Fino al momento della sospensione c'è stato equilibrio di valori. Tanto la Montecatini quanto il Merano si sono impegnati a fondo per superarsi l'un l'altro. Del Merano emersero i mediani e i terzini; solo il portiere che lasciò passare due facili palloni, lasciò a desiderare. La prima linea, composta quasi tutta di riserve, ha impegnato abbastanza bene il portiere della Montecatini che è stato uno dei migliori in campo. Bene ancora della Montecatini i mediani; l'attacco non è stato molto pericoloso ed ha gettato troppo da lontano. Il primo tempo si è chiuso con un punto per parte. Nel secondo la Montecatini ha segnato al 10.o e al 12.o e Merano su calcio di rigore alla mezz'ora di giuoco. Arbitro Mayer di Merano.

SAMBONIFACESE - S. MICHELE 2-1

SAMBONIFACIO, 9 — Dopo un breve grigio periodo di disavventure e di punizioni la locale squadra di foot-ball sta riprendendo nell'ultimo, ma decisivo scorcio del campionato di terza divisione, la sua bella baldanza e sicurezza. Un primo palpito di vitalità già lo si ebbe a riscontrare domenica scorsa a Montebello, dove i rosso-bleu concittadini hanno saputo conquistare, in un campo, che aveva più del pantano che di un terreno da gioco, una bella vittoria conseguita in merito ad una palese superiorità di gioco. Oggi, condizioni invidiabili d'atmosfera hanno dato un aspetto fantastico al nostro bel campo comunale gremito di pubblico accorso ad incoraggiare la nostra balda squadra impegnata in un incontro di cartello. Si era qui desiderosi di vedere alla prova la battagliera con sorella di S. Michele, che quest'anno milita in seconda divisione, affermandosi anche molto onorevolmente. Lo sport veronese, che vanta nobili tradizioni ha nelle nostre due squadre il prototipo di ciò che è foot-ball giocato con passione e cuore. Per la cronaca le due squadre prese in campo al gran completo iniziano la cavalleresca contesa alle 15 precise dirette dall'arbitro sig. Giovanni Ferrarese. Alterne vicende sui due campi, quando al 25 il contrattacco sambonifacese segna concludendo una buona azione in linea. Poi più nulla di fatto. Nella ripresa il S. Michele in corner riesce ad ottenere il pareggio. E' ancora su corner però che la Sambonifacese ottiene il sospirato punto della vittoria. Le due squadre, che han giocato in modo corretto e cavalleresco si sono equivalse. Da queste colonne intanto formuliamo il più sincero augurio che gli uomini di Franco sappiano affermarsi onorevolmente nelle due difficili partite che ancora li attendono.

ROVIGO-ADRIA 3-1

ROVIGO, 9 — Interessante la partita che si è oggi disputata nel nostro campo sportivo tra la squadra calcistica rodigina e quella del G. S. F. di Adria. L'atteso incontro di allenamento ha richiamato sul campo di gioco numeroso pubblico, che ha voluto assistere alla competizione delle due squadre polesane. La squadra ospite ha dimostrato di essere bene allenata e infatti la linea attaccante ebbe momenti felici per le manovre di offesa dirette contro il Rovigo che però non era troppo disposto a lasciarsi violare la porta. Il Rovigo tenne per molto tempo in iscacco i giocatori adriesi e fu alla loro compatezza e alla loro organizzazione se poterono perdere con punteggio insignificante. Il Rovigo si è mostrato bene allenato. Si spera che alle prossime partite di campionato sappia tenere ben desto il nome del polesine calcistico. Quando l'arbitro ha segnato il fischio finale ha trovato vincente il Rovigo per tre punti contro 2 segnati dall'Adria. La partita fu giocata con squisita cavalleria e vi ha pure assistito con il più vivo interesse S. E. l'on. Casalini.

UDINESE (Ris.)-FERROV. 4-1

UDINE, 9 — Ha preceduto l'incontro della prima squadra contro l'U. S. Triestina una partita amichevole tra le Riserve dell'A. C. Udinese e la squadra dei Dopolavoro Ferrovieri. I bianco-neri hanno ottenuto una facile vittoria, segnendo ben 4 punti contro 1. La partita però non è stata delle più brillanti, specie nella ripresa i bianco-neri, forse per voler riposare sugli allori hanno svolto un gioco scialbo, niente affatto interessante. La squadra dei Ferrovieri ha confermato le sue buone qualità che le hanno valso un'ottima posizione nel campionato uliciano testè chiusosi. I punti sono stati segnati tutti nel primo tempo. Ha aperto la serie Rutter per l'Udinese, Del Pont ha marcato la seconda posta, quindi Prosdocimo, su calcio di rigore, ha segnato l'unico goal dei Ferrovieri. Rutter ha quindi segnato la terza posta udinese e De Lorenzi la quarta. Arbitro sig. Fogl.

SACILE-PORDENONE 2-0

La giornata di oggi è stata contrassegnata da un nuovo ed importante successo per la squadra dell'A. C. Giovinezza di Sacile. In grazia della compatezza e della precisione di giuoco dei buonissimi elementi che compongono la linea di attacco dei Sacilesi, la partita eccettuata qualche rara discesa degli avversari, è stata giocata quasi sempre sotto la porta della 1. squadra dei Liberi F. B. di Pordenone. Il primo tempo si è chiuso senza segnare alcun punto nonostante la vivacità e la irruenza delle due squadre. Nel secondo tempo Sacile segna due goals alla distanza di pochi minuti l'uno dall'altro e la bella partita si chiude con la vittoria dei Sacilesi per due punti contro zero del Pordenone. Numerosi appassionati hanno assistito alla partita amichevole.

MEZZOMO-CONEGLIANO 4-1

FELTRE, 9 — Gli azzurri hanno vinto facilmente i loro avversari, pur non essendosi impegnati a fondo. Noveglio col suo fare dinoccolato ha segnato ben 3 punti

I LIBERI

A Gorizia

ITALA - CORONA 4-1

GRADISCA, 9. — La netta vittoria riportata dalla squadra Itala di Gradisca nell'odierno incontro Uliciano con la squadra di Corona rispecchia nettamente la grande differenza di classe dei due undici in campo. Inoltre le pessime condizioni del campo hanno privato l'incontro di ogni bel gioco sul quale non è possibile fare alcun resoconto. Il primo tempo si chiude con due punti a favore della squadra Itala ottenuti su mischia sottoporta. Alla ripresa il gioco non muta; anzi è alquanto disorientato e per nulla animato. La squadra concittadina ottiene ancora due punti in modo assai strano e quasi imprtvisto mentre la squadra ospite salva verso la fine della partita l'onore della giornata segnando un unico punto.

FARRA - MARIANO 4-1

FARRA, 9. — Sul campo del Farra si è disputato oggi l'incontro fra le due squadre partecipanti al campionato uliciano. L'undici farrese ha giocato una delle sue migliori partite e deve la vittoria alla sua tecnica e precisione specialmente nel tiro in porta. Peccato che ormai il campionato volga alla fine: diversamente la squadra del Farra conserverebbe un posto invidiabile nella classifica.

ROMANS - MORARO 3-3

ROMANS, 9. — Il Romans, pure giocando in casa propria, ospitando la squadra del Moraro, si è lasciato sfuggire una vittoria che avrebbe potuto cogliere senza grande fatica. Dopo l'odierno incontro osiamo emettere che la squadra Romans non è dotata più del calore che in un primo tempo l'aveva resa temuta dalle consorelle in lizza.

SAN LORENZO - SAGRADO 1-0

S. LORENZO, 9. — I giocatori del Sagrado ospiti oggi del San Lorenzo hanno dovuto subire una dura e immeritata sconfitta. Il risultato dice nettamente come l'incontato sia stato combattuto con gran foga specialmente da parte del Sagrado che attraverso belle combinazioni di gioco ha cercato di raggiungere il meritato pareggio.

Triestina-Udinese 3-2 (3-0)

UDINE, 9. — (a.m.) Il pubblico udinese ha oggi potuto di nuovo ammirare la balda squadra della U. S. Triestina, scesa per un incontro amichevole a Campo Moretti. Tanto la compagine rosso-alabardata quanto quella bianco-nera contavano nei loro ranghi alcune riserve, ciò che può aver menomato di alcunchè l'interesse della partita. A questo fatto va inoltre aggiunto che alcuni migliori elementi dell'Udinese, sia in causa dei quindici giorni di riposo, sia per non essersi impegnati, come di consueto, non hanno per niente dato quello che di solito sanno dare. Del resto questo è il destino che tocca sempre agli incontri amichevoli, e non sembrano sufficienti le generali lagnanze del pubblico per modificarlo. La Triestina ha meritatamente vinto.

Anche oggi come per il passato essa ha saputo farsi ammirare per la velocità, per la decisione e per le qualità realizzatrici del suo gioco; il quale è caratterizzato dall'assenza completa di quello che si suol generalmente chiamare accademia.

La Triestina non si indugia a ricamare troppi passaggi, nè i suoi uomini abusano di giochetti: la porta avversaria è la mèta cui si mira costantemente e verso la quale si cerca di filare con la massima decisione, trascurando di dare alle azioni quello stile che tanto piace ai teorici del foot-ball. I rosso-alabardati badano più a infilare palloni in rete che a far delle esibizioni di elegante bravura. Oggi, dala la assenza di alcuni elementi, abbiamo notato varie incertezze dei terzini e nemmeno la linea dei mediani è stata quella che è di solito. Gli attaccanti però hanno saputo in blocco lasciare un'ottima impressione. L'Udinese, abbiamo già detto, non è apparsa quella di sempre. E non perchè le abbiano nosciuto gran che l'assenza di qualche titolare, ma piuttosto per il poco impegno addimostrato da taluni giocatori che le altre volte rappresentano i capisaldi della squadra. A parte il fatto che Bellotto abbia giocato come gioca sempre nelle partite amichevoli, a parte anche il fatto che Zilli non è ancora a posto con il proprio piede, ma Modotti, Vittorio e Dorigo sono stati proprio l'ombra di loro stessi. Chi invece ha fornito una prova eccellente è stato Loschi e Melchior, mentre D'Odorico ha alternato momenti davvero brillanti a momenti di grave, imperdonabile indecisione. Nella ripresa si sono operate alcune sostituzioni nelle due squadre. Nell'Udinese Melchior ha sostituito Modotti all'ala destra e Magrini ha sostituito Zilli in media no sinistro. Nella Triestina Bodini è subentrato al posto di Pitacco all'ala sinistra mentre Pitacco ha sostituito Rocco all'interno sinistro. Palombo ha infine coperto il ruolo di interno destro sostituendo Pasinatti.

Triestina: Bonetti, Zaccardi, Cudicini, Cazianca, De Manzano, Plemich, Baldi, Pasinatti (Palombo), Ostroman, Rocco (Pitacco), e Pitacco (Budini). — *Udinese*: Cassetti, Bellotto, Loschi, Gerace, Bonino, Zilli (Magrini), Modotti (Melchior), Vittorio, D'Odorico, Bartezaghi e Dorigo.

Ad un minuto dall'inizio la Triestina attacca costringendo in corner i concittadini. Il calcio d'angolo rimane sterile e dopo vivaci schermaglie anche gli ospiti al 9.o subiscono un corner.

La partita si mantiene equilibrata, abbenchè nell'Udinese si noti qualche cosa che non va. Manca il solito affiatamento e si ha l'impressione ce qualcuno scherzi troppo. Nonostante ciò, un bellissimo tiro di D'Odorico manca di poco il bersaglio battendo sul palo.

Al 30.o improvvisamente un tiro da 25 metri di De Manzano viola per la prima volta la rete di Cassetti. Goal poco bello: il portiere udinese si lascia scivolare la palla dalle mani dopo averla parata. Ma quattro minuti appresso Loschi non intuisce che Rocco possa raccogliere la palla sulla linea di fondo, cosicchè il mezzo sinistro alabardato gira al centro dando modo a Pitacco di segnare la seconda posta. Passa un minuto, quindi un errore di Bellotto permette a Pitacco di portarsi a due passi da Cassetti: questi protesta verso il compagno e intanto manca di impedire il tiro, come avrebbe potuto fare. Pitacco segna per conseguenza senza difficoltà la terza ed ultima porta triestina. Tre punti in cinque minuti ! E ormai sembra che non rimangano più speranze di poter attenuare la disfatta, perchè fra le file udinesi comincia a serpeggiare il disaccordo ed il nervosismo.

Nella ripresa invece le cose cambiano aspetto. L'Udinese raccoglie tutte le sue forze e ottiene nella prima mezz'ora una notevole supremazia. Al 3.o la Triestina è in corner, e sei minuti dopo, su azione derivante da altro calcio d'angolo, D'Odorico segna la prima porta bianco-nera. Passano tre minuti e quindi la riserva Melchior fugge, passa al centro dove Vittorio raccoglie mandando a Bastezaghi; questi, con tiro bellissimo, segna il secondo punto. Sembrerebbe vicino il pareggio, ma invece Vittorio e D'Odorico mancano diverse occasioni e infine la Triestina si riprende, terminando la ripresa con notevole sua prevalenza.

Al 26.o del secondo tempo l'arbitro ha espulso Ostroman della Triestina per sgrave scorrettezza verso il pubblico. Arbitro sig. Marello dell'Udinese.

Campionato Friulano dell'Ulici

S. ROCCO - EDERA 3-1

UDINE, 9. — Molto pubblico, entusiasta e corretto ha assistito alla partita che è riuscita, secondo le generali previsioni, del massimo interesse. Il S. Rocco ha meritata la vittoria avendo dimostrato una notevole superiorità sull'avversaria durante tutti e due i tempi. Il suo gioco ha notevoli pregi di tecnica e di decisione. La prima linea del S. Rocco si è dimostrata ottima e in casa sono emersi Lazzarini, Della Vedova e Martinis. La linea mediana, magnificamente imperniata su Scoda, ha saputo svolgere un buon gioco tanto appoggiando gli avanti quanto soccorrendo la difesa: quest'ultima è stata precisa e decisa al sommo grado e, specie Girelli, è apparso veramente un eccellente terzino. Pure il portiere Fiorio è stato pienamente all'altezza del suo difficile compito. L'Edera ha opposto al S. Rocco il suo gioco solito, caratterizzato dai lunghi traversoni alle ali. Migliori fra i suoi giocatori sono apparsi il portiere Tullio, il centro-sostegno Ferrazzutti ed il centro-attacco Mulloni. Insidioso come sempre si è dimostrato Ligugnana autore del punto ederino. Il gioco si è costantemente mantenuto velocissimo e deciso senza scostarsi dalle regole della cavalleria: di questo va fatto merito, oltre che ai ventidue giocatori anche all'arbitro sig. Mirko Jacob della Pontebbana, che ha diretto l'incontro con rara perizio e precisione. Il primo tempo, benchè la superiorità del S. Rocco sia stata manifesta, è terminato zero a zero.

Nella ripresa, al 12.o, Esente, sfruttando abilmente un errore della difesa Ederina ha marcato il primo goal del S. Rocco. Cinque minuti appresso Della Vedova segnava la seconda porta del S. Rocco su perfetta azione in linea. Al 19.o Ligugnana dell'Edera con un perfetto spiovente da lontano ha marcato l'unica porta della sua squadra. Della Vedova al 30.o ha segnato il terzo ed ultimo goal del S. Rocco su azione di calcio d'angolo.

S. ROCCO: Fiorio; Girelli e Nigris; Maddalozzo, Scoda e Missana; Baschiera, Della Vedova, Lazzarini, Martinis ed Esente. EDERA: Tullio; Rosso e Pozzo; Marini, Ferrazutti e Livoni; Frossi, Pagura, Mulloni, Peressini e Ligugnana. Ottimo l'arbitraggio del sig. Iacob della Pontebbana.

Seconda categoria

ITALA - ALBATROS 8-4

UDINE, 9. — L'Itala ha oggi ottenuta un'altra brillante affermazione battendo nettamente l'Albatros, e mantenendosi così indisturbata al comando della classifica, che ha sempre tenuto dall'inizio del campionato. La superiorità dei vincitori si è mantenuta costante per tutta la durata dei 90 minuti di gioco. L'Albatros però ha reagito agli attacchi avversari, riuscendo pur essa a marcare un notevole punteggio. Mentre il primo tempo si è chiuso con un leggero vantaggio dell'Itala per 2 a 1, nella ripresa questa squadra riusciva a segnare ben altri 6 goals mentre l'Albatros riusciva a portare a 4 la propria porta.

RICREATORIO - S. GOTTARDO B 5-2

UDINE, 9. — Il Ricreatorio ha ottenuto una bella affermazione battendo nettamente il S. Gottardo B sul suo campo per 5 a 2. La squadra perdente ha però l'attenuante di aver giocato l'intera partita con 10 soli uomini. Con tutto questo bisogna riconoscere che la vittoria del Ricreatorio è sempre meritata, soltanto con un S. Gottardo al completo essa sarebbe probabilmente stata contenuta in più modeste proporzioni.

A SCHIO

Prima categoria

S. VITO - ROCCHETTE 2-1

S. VITO, 10. — Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della partita e il valore delle due squadre in campo. I bianco-celesti con la vittoria odierna ed approfittando della sconfitta della Mendoza fanno un passo avanti nella classifica passando al quinto posto. Dopo un primo tempo nel quale il S. Vito ha potuto segnare una leggera superiorità sugli avversari e che si è chiuso alla pari 1 a 1, successe la ripresa che ha segnato invece una netta superiorità del S. Vito che costringe gli avversari ad un improbo lavoro difensivo. I punti sono stati segnati per il S. Vito tutti e due da Fabbris e per il Rocchette Fontana. Buono l'arbitraggio del sig. De Zen di Schio.

ARSIERO - MENDOZA 3-1

SCHIO, 10. — L'incontro odierno ha molto deluso i sostenitori della Mendoza poichè mentre si dava per certa vincitrice dell'incontro usufruendo del campo ha subito invece il gioco degli ospiti più veloci e decisi nella fase conclusiva. Il primo tempo si chiude con due punti per l'Arsiero segnati da Gasparetto e da Rossi e uno per la Mendoza segnato da Fontana. Nella ripresa è Gasparotto che segna il terzo punto per l'Arsiero. Arbitro sig. Monico di Schio.

MALO - GABANESE 5-2

MALO, 10. — Nell'incontro odierno era generalmente prevista una affermazione dei nero-stellati e questa previsione non è andata affatto delusa. Infatti il Malo ha dominato sugli avversari dall'inizio alla fine imponendo la sua classe e il suo stile di bel gioco. I bianco-neri si sono onorevolmente battuti e onorevolmente ne sono usciti sconfitti. Hanno avuto qualche fase di bel gioco che ha fruttato loro, due punti. Il primo tempo si chiude 2 a 0 in favore del Malo segnati entrambi da Zaccaria. La Gabana sciupa un calcio di rigore. Nella ripresa i tre punti per il Malo li segna Meneghello; mentre i due per la Gabanese li segnano Zaramella e Scaramuzza. All'incontro per il quale come dicemmo era vivissima l'attesa assisteva numeroso pubblico. Ha arbitrato con molta perizia il sig. Viviani di Schio.

Seconda categoria

NUOVO QUARTIERE - O. N. B. 4-1

SCHIO, 10. — Sul campo del Lanificio Rossi si è svolto ieri l'atteso incontro tra il Nuovo Quartiere e l'O. N. B. incontro che si è chiuso con una netta vittoria dei più tecnici e veloci del Nuovo Quartiere sui giovani e volonterosi avanguardisti. Il primo tempo si chiude 2 a 0 in favore del Nuovo Quartiere per il quale i punti sono stati segnati da Michelon e Soliman. Nella ripresa Tiella e Bonato segnano rispettivamente il terzo ed il quarto punto per il Nuovo Quartiere. Mentre alla fine Capozzo salva l'onore della sua squadra. Arbitro Codiferro di Schio.

TORRE - GABANESE B 3-0

TORRE, 10. — Squadra superiore di gran lunga dell'avversaria e per di più favorita dal campo il Torre ha dominato dall'inizio alla fine la Gabana che ha lottato a denti stretti ed ha cercato ma invano verso la fine il punto per salvare l'onore. I punti sono stati segnati due nel primo tempo ed uno nel secondo rispettivamente da Lucchin Cervo e ancora Cervo. Arbitro Criffante di Schio.

SCHIO (rag.) - S. VITO B 3-1

SCHIO, 10. — I giovani scledensi, in magnifica giornata, hanno nettamente battuto l'undici della S. Vito e venendo così a parità di punti con essi in classifica. Il gioco dei ragazzi ha molto soddisfatto il pubblico che non ha lesinato applausi ad ogni bella azione.

Il primo tempo si chiude 2 a 0 ed i punti sono stati segnati da Galvan e Dal Maso del Schio. Nella ripresa segnano: Galvan per il Schio e Ponco per il S. Vito.

A TREVISO

L'Ambrosiana campione provinciale della Categoria "Ragazzi,,

TREVISO, 9 — (g. f.) - Anche il campionato ragazzi ha visto ieri la sua fase finale: delle tre squadre in lotta l'Ambrosiana, rivelatasi indubbiamente la migliore, si è aggiudicata l'ambito primato. Mirabile la marcia dei piccoli ragazzi di S. Ambrogio di Fiera, che non hanno conosciuto mai la sconfitta durante la breve, ma severa selezione. La seconda categoria ha iniziato il girone di ritorno: da registrare nella giornata di ieri due vittorie di stretta misura del Carnaro e del Casier sul Conegliano e sulla Serenissima. Abbastanza regolari i risultati delle altre partite.

Seconda Categoria

GIRONE A

AMBROSIANA - HELLAS 3-0

Partita decisiva ai fini della classifica quella disputata ieri dalla Ambrosiana, che battendo nettamente l'Hellas si è fregiata del titolo ambito di campione provinciale. La vittoria è toccata senza dubbio alla squadra più compatta e meglio affiatata in tutte le linee gli helladini non hanno fatto che difendersi, per contenere la sconfitta nei limiti dell'onorevole. Il risultato indica dunque con chiarezza l'andamento del gioco: superiorità dell'Ambrosiana ben contenuta però dalla difesa avversaria, che ha saputo validamente opporsi. Gli ambrosiani attaccano fin dai primi minuti di gioco con decisione; al 4.o ottengono il primo goal per merito di Viotto mentre al 20' è Zennaro che segna nuovamente per l'Abrosiana. L'Hellas, sebbene chiusa nella sua area si difende con bravura; nei primi minuti del secondo tempo Biasin porta ancora in vantaggio la sua squadra. Inutili riescono i tentativi degli helladini per segnare almeno il goal dell'onore. Buono l'arbitraggio del sig. Maneschi.

CARNARO - CONEGLIANO 2-1

Partita combattutissima che ha visto però una lieve superiorità dei coneglianesi. E' certo che un risultato pari avrebbe meglio rispecchiato l'andamento del gioco. La Carnaro solida in difesa e nei due mediani laterali, ha rivelate gravi pecche all'attacco, che pur svolgendo buone trame di gioco a metà campo, sotto la porta avversaria non ha saputo concludere. Dunque una prima linea formata individualmente di buoni elementi, ma che scompare nel gioco d'assieme quando le si erge innanzi una solida difesa. Dei trevigiani i migliori sono stati Bettelli, Meneghelli e Barbazza. Un'ottima impressione ha lasciato la squadra coneglianese che oltre a disporre di una magnifica difesa imperniata su Pancoto e sul minuscolo Zanninotto possiede una velocissima prima linea, che però non sa approfittare delle occasioni. Nel primo tempo i rosso-bleu, dopo aver sbagliato un rigore segnano al 40.o un bel goal. Nei primi minuti della ripresa il Conegliano, costretto in corner, dà modo a Barbazza di segnare di testa il pareggio. Poco dopo un rigore contro i rosso-bleu resta infruttuoso. Parecchie occasioni sono sbagliate da ambo le parti; verso la fine la Carnaro segna il goal della vittoria. Buona l'arbitraggio del signor Ferrari.

ROSSI - SPRESIANO II.a 4-0

SPRESIANO, 9. — In questa partita lo Spresiano II.a ha dimostrato di non essere a posto completo in tutti i suoi ranghi e di non essere disciplinata anche quando la sconfitta era irrimediabile. La sconfitta sarebbe stata mantenuta in limiti onorevoli se gli spresianesi non si fossero scoraggiati subito dopo il primo goal, e avessero combattuto fino alla fine. Questa partita servirà certamente di lezione ai poco disciplinati spresianesi. L'M. Rossi parte subito favorito e dopo poco tempo perviene al successo. Verso la fine del tempo esso può segnare ancora un goal. Nel secondo tempo lo Spresiano spiega paurosamente lasciando via libera ai Rossi che così possono segnare altri due goals. In questo tempo lo Spresiano perde l'occasione di segnare con due calci di rigore. L'M. Rossi pur non avendo giocato bene ha dimostrato di possedere alcune doti di gioco. Il miglior uomo in campo dello Spresiano è stato il piccolo Da Rè Durando. Buono l'arbitraggio.

GIRONE B

JUVENTUS - AURORA 11-0

Come indica il risultato gli azzurri juventini si sono mantenuti costantemente all'attacco riuscendo a raccogliere una larga messe di goals. L'Aurora ha fatto del suo meglio per arginare l'offensiva avversaria senza però riuscirvi. Il miglior uomo in campo è stato Pasqualato a cui la Juventus deve ben otto goals. Il primo tempo terminava 4 a 0 mentre nella ripresa gli azzurri sono riusciti a segnare altri 7 punti. Ha arbitrato con oculatezza il sig. Cenedese.

CASIER - SERENISSIMA 3-2

Nei primi minuti di gioco, la Serenissima è riuscita a segnare grazie alla foga con cui ha iniziato la partita. In seguito però i nero-azzurri si sono lasciati imporre troppo facilmente il gioco dagli avversari, che oltre a rimontare lo svantaggio iniziale hanno conquistato una meritata vittoria.

Il primo tempo termina 1 a 0 in favore della Serenissima. Nella ripresa il Casier segna, a distanza di pochi minuti due goals: al 10.o la Serenissima pareggia ancora e al 37 il Casier perviene al suo terzo punto. Arbitro preciso ed oculato il sig. Mattiuzzo.

SPRESIANO - MELMA 1-0

Come era nelle previsioni, la squadra di Spresiano, capeggiatrice del Girone, non ha faticato a imporsi alla squadra della G. S. Melma, la quale però non ha ceduto senza una bella e strenua difesa. Dobbiamo riconoscere, ad onor del vero che gli ospiti, sicuri del fatto loro, non hanno gettato nella lotta tutte le loro risorse, dando anzi l'impressione di voler risparmiare i propri atleti per le prossime e più dure battaglie. Comunque, la vittoria spresianese, per quanto di stretta misura, è stata netta e indiscutibile e torna a tutto onore dei baldi atleti del sig. Catella. Dello Spresiano è particolarmente piaciuto il gioco del centro sostegno Fassa preciso e di fiato inesauribile. Arbitro Selva.

A Thiene

Prima categoria

SARCEDO-ZANE' 1-1

THIENE, 8 — Il Zanè ha ottenuto il pareggio ad un minuto dalla fine su una azione scaturita da un calcio di punizione contro il Sarcedo Fino a quel momento le due squadre si eran date battaglia senza tregua ma la sperioritá era evidente del Sarcedo nel quale militano alcuni elementi veramente ottimi. La squadra svolge un gioco di intesa quanto mai piacevole e specialmente il collegamento fra i mediani e la prima linea ha dato vita ad azioni brillanti. Il Zanè di contro, che abbiamo visto domenica scorsa vittorioso nel Savoia, non si è trovato nella sua miglior giornata ed ha avuto una discontinuità quanto mai dannosa. Il goal del pareggio è stato ottenuto in modo alquanto fortunoso e se pur contenti i numerosi sostenitori non sono certo stati soddisfatti dei loro beniamini. Il Zanè ha segnato il suo punto nel primo tempo per merito dell'attivissimo Rossi. Arbitro ottimo Sardei.

SAVOIA-FERRARIN 1-0

THIENE, 9 — Il Savoia benchè in stretta misura ha oggi battuto il Ferrarin. La vittoria gli era necessaria per riabilitarsi della grave sconfitta subita domenica scorsa in quel di Zane. Il Savoia non ha certamente emerso ed il goal è stato ottenuto a pochi momenti dalla fine da Scalzo raccogliendo un tiro in corner. Solo in quel momento il Savoia ha segnato una certa superiorità. Il Ferrarin si è opposto con tenacia e cuore agli avversari più anziani ed anzi spesse volte ne ha minacciato la casa facendosi anche vedere delle azioni condotte con tecnica. Il Ferrarin ha avuto i migliori in Dal Moro e Catelan e il Savoia deve la vittoria odierna al merito esclusivo della linea dei mediani. Arbitro Mazzini.

DEL PRATO-ALL.vi THIENE 2-0

THIENE, 9 — A 22 minuti dallo inizio quando il Del Prete era già in vantaggio con due goal, gli allievi con un gesto quanto mai deporevole, in segno di protesta per una punizione ritenuta ingiusta, abbandonavano il campo fra le disapprovazioni di tutto il pubblico. Il gesto non merita commenti e speriamo che una giusta punizione faccia comprendere agli allievi la gravità dell'atto commesso. Il Del Prete che di partita in partita migliora ha oggi emerso senza difficoltà. Ad ogni modo abbiamo notata nella squadra ottimi elementi ed un affiatamento completo. I punti sono stati segnati da Zennaro I. Arbitro Pozzan.

Ragazzi

DEL PRETE ALL.-DALMAZIA 1-0

THIENE, 9 — La vittoria odierna è ben meritata dai ragazzi del Del Prete che giocano con un sorprendente affiatamento. Il Dalmazia però si è opposto in modo ammirevole ed ha ceduto solo per la minor cognizione di gioco e la minore prestanza fisica. Il punto è stato segnato da Miotto II al 14' del primo tempo. Arbitro Tagliapietra.

A Rovigo

CAVARZERE-ARIANO 0-0

CAVARZERE, 9 — In una giornata piena di sole e con un vento freddo e molesto si è svolto quest'oggi l'attesa interessante partita tra la locale S. Marco e la valorosa A. C. Turrini di Ariano Polesine, impegnate nella semifinale per il campionato uliciano. Un pubblico insolito, in prevalenza arianese ha assistito, eccessivamente entusiasta, allo svolgimento della partita. Durante il primo tempo, l'Ariano, favorita dal vento impetuoso, ha invano accanitamente tentato la vittoria calcando continuamente il campo avversario. La San Marco ha opposto una meravigliosa e strenua resistenza particolarmente riuscita per l'avvedutezza e la scaltrezza acrobatica del portiere Rubinato che con magnifico impeto ebbe modo di farsi ammirare per tre eccezionali parate. Nel secondo tempo, la San Marco non ha saputo primeggiare. Diremo anzi che ci è sembrata un po' meno organica così che a nulla valse, nel ricambio, il beneficio del vento insistente. Certamente il pubblico ben lusingato della prima bella prova data dalla San Marco ha visto chiudersi la partita a punteggio pari non senza provare una amara delusione. Ottimo ed imparziale l'arbitraggio del signor Marcomini di Rovigo.

AMICHEVOLE

Verona-Vicenza 1-1

VERONA, 9. — Sul campo dell'A. C. Verona si è disputato oggi un incontro amichevole tra i giallo-bleu concittadini e la squadra del Vicenza.

All'inizio del primo tempo abbiamo notato una leggera superiorità del Verona concretata al 17 minuto con un punto segnato da Dalfini su cross di Biagini e passaggio di Patussi.

Dopo ciò la squadra concittadina ha giuocato svogliatamente e fiaccamente dando modo agli ospiti di fare bella mostra per il loro gioco tecnico e di bella fattura.

Il Vicenza nella ripresa e precisamente al 25 minuto coglie il frutto della sua superiorità segnando il pareggio per opera del centro-avanti Finato su bellissimo passggio dell'ala destra. Un pubblico scarso ha assistito all'incontro data la giornata rigida.

Padova B-Treviso 1-1

PADOVA, 9. — Dinanzi ad un pubblico relativamente scarso si è svolta al Campo Appiani una partita fra le riserve dell'A. C. Padova, rinforzate da qualche elemento di prima squadra, ed il Treviso, che milita in prima divisione.

L'incontro, disputato con non eccessivo impegno (specie da parte dei concittadini) non interessò gran che gli spettatori che preferirono concentrare tutta la loro attenzione sul resocondo per radio della partita Italia-Svizzera che si giocava a Roma contemporaneamente.

Il primo tempo, alquanto scialbo ed equilibrato, finì con le reti inviolate. Nella ripresa invece il Treviso segna al 30.o su azione confusa: il centro attacco trevigiano, approfittando di una indecisione dei terzini bianco-rossi e dell'uscita di Latella, colloca il pallone in rete. A questo punto la partita si fa vivace. Padova attacca a fondo e dopo reiterate azioni sotto la porta dei celesti, Tognana batte Caniato con un tiro imparabile: 35 ! L'incontro finisce con un punto per ambedue le squadre, malgrado la nettissima prevalenza padovana registrata nel secondo tempo, che non ha potuto concretarsi in maggior numero di punti per il groviglio di uomini nel l'area degli ospiti e sopratutto per l'eroica difesa del portiere Carniato, il quale sfoggiò innumerevoli e superbe parate.

Del Padova brillò, nella ripresa, la linea attaccante, specie il duo Astolfi Perazzolo, dal quale partirono le azioni più pericolose. Ottimo, in blocco, la squadra trevigiana. Buon arbitro il sig. Varalda di Padova. Le due squadre:

Padova: Latella, Zanninovich, Piasentin (Pignatelli), Favenz, Favaron Girani, Astolfi, Perazzolo, Callegari, Tognana e Schivardi.

Treviso: Carniato, Greatti, Zanatta, Brandi, Marcuzzo, Moretto I, Zanotto, Moretto II, Fassina, Polesel e Bisigato.

Mogliano-Rialtina 2-2

MOGLIANO, 9 — Alle ore 15, alla presenza di un numerosissimo pubblico, ebbe luogo una brillantissima partita di calcio, fra la nostra squadra e la Rialtina di Venezia, che terminò con l'esito pari. Mogliano avrebbe meritato indiscutibilmente la vittoria, per la costante pressione avuta sulla squadra veneziana che si è salvata solo per merito della sua ottima difesa, aiutata in questo anche dalla impressione degli avanti moglianesi.

Al calcio d'inizio i bianco-celesti partono subito all'attacco e con trame felici e smarcamenti precisi serrano gli avversari nella loro area. Rialtina si difende bene e mette in evidenza la solidità della mediana che sa resistere. De Pieri raccoglie un pallone in profondità, scatta e dribbla astutamente due avversari, poi fulmineo spara da sinistra verso destra e tramuta in goal la sua superba e personalissima azione. Alterne azioni si svolgono sui due campi. Fischiato l'inizio del secondo tempo, Rialtina parte decisa e getta all'attacco. L'attacco del Mogliano ora è indeciso. Al 17' un errore della nostra difesa permette agli avversari di pareggiare. In una sporadica azione la Rialtina segna e passa al comando; Mogliano parte al contrattacco deciso a pareggiare e serra in una stretta morsa la Rialtina che si difende coraggiosamente ma non può evitare una punizione di rigore che il portiere Trizzardi para brillantemente. Continua il serrate moglianese finchè verso la fine in seguito ad un corner riesce a pareggiare per merito di Giuriato, poco dopo l'arbitro fischia la fine.

Mogliano è sceso in campo nella seguente formazione: Pavan, Dorella, Scarpa, Fabris, Giuriato, Callegari III, Noris, Chinellato, De Pieri, Medici, Callegari I. Ottimo l'arbitraggio del sig. Mario Bianchi.

L'anziano Davoli batte Lippi

in una emozionante gara

MALNATE (Varese), 9 — Angelo Davoli atleta della vecchia guardia, ma sempre generoso e combattivo ha riportato oggi sul percorso dell'ormai classica prova malnatese una significativa vittoria in un finale di corsa emozionante. Giovani ed anziani avanzano la propria candidatura e quando si pensi che fra i nomi più noti si elencavano Davoli, Lippi, Mentasti, Falchero, Boero, Ghizzardi, Prato Menotti ecc., si poteva ben arguire che la disputa sarebbe assurta ad una grande importanza e sicuramente l'emotività avrebbe raggiunto i più alti gradi.

La gara difatti non è mancata all'attesa, ma però devesi subito far presente che la lotta pel successo si è circoscritta a soli tre concorrenti: Davoli, Lippi, Boero. I due liguri ed il toscano hanno appunto imposto la loro superiorità agli avversari dimostrandosi meglio preparati e forse in giornata di massima vena. La battaglia si è scatenata ad opera di Davoli e Boero. L'azione velocissima di costoro e possibile dato il fondo favorevole del terreno ha avuto per effetto di provocare un inevitabile frazionamento. Solo Falchero e Lippi resistendo all'attacco si accodavano ai rappresentanti della Nafta procedendo addossati. I quattro leaders assicuratisi in breve un netto vantaggio sugli inseguitori sono rimasti uniti fino al terzo chilometro, dopo di che i successivi strappi dell'anziano Davoli hanno costretto Falchero a cedere.

Lippi trovatosi così solo a fronteggiare due avversari alleati ai suoi danni si è dovuto attenere ad una tattica prudente bandando a rispondere con energia ogni qualvolta la andatura subiva degli acceleramenti. In questa fase della corsa Boero prodigatosi generosamente in favore del compagno di squadra finiva col concedere all'ultimo giro, cosicchè Davoli e Lippi si trovavano a battersi pel successo. Il finale della gara seguita rumorosamente dei numerosi spettatori scaglionati ovunque si risolveva a favore del genovese, il quale meno provato dallo sforzo lasciava a parecchi metri di distanza il campione italiano, sulla scia del quale sopraggiungeva Boero rifattosi minaccioso. Ad intervalli tagliavano il traguardo Falchero, Mentansti, Menotti, Prato ed altri.

La vittoria di Davoli tenuto pur conto di alcune particolari circostanze per cui il genovese si è trovato favorito nella lotta, merita comunque rilievo e lode. L'essersi imposto a Lippi in un epilogo serrato le risorse fisiche ed il cuore avevano somma importanza non è impresa tanto facile. Lippi da parte sua si è distinto ed avrebbe potuto forse battersi più a fondo solo che gli fosse stata data la possibilità di contare sulla collaborazione di qualche compagno fidato. Invece oggi il toscano era solo contro due avversari inesorabili e di conseguenza malgrado una brillante difesa è terminato sconfitto.

L'ordine d'arrivo

1.o Davoli Angelo (G. S. Nafta Genova) che compie il percorso di km. 5.500 circa in 19'12" e 1 quinto; 2.o Lippi Giuseppe (Giglio Rosso Firenze) in 19'30"; 3.o Boero Luigi (G. S. Nafta) in 19'30"; 4.o Falchero Giacinto (U. S. Valle Pellice) in 20'13"; 5.o Mentasti Luigi (S. Atletica Malnante) in 20'17"; 6.o Ghizzardi Giovanni (C. G. E. Milano); 7.o Menotti Giacinto (G. S. Nafta); 8.o Prato Luigi (G. Caproni); 9.o Lanardi Mazzini (G. S. Caproni); 10.o Squellati Pietro (Pro Patria Busto); 11.o Morelli; 12.o Balbusso; 13.o Ogliari; 14.o Negro; 15.o Ottolia ed altri 22 in tempo massimo.

SCHERMA

Le gare della Milizia a Roma

Una vittoria del triestino Pefter

ROMA, 9. — Il torneo di scherma tra ufficiali della Milizia per la disputa della *Spada Mussolini* è continuata oggi con la gara di sciabola per juniores. Nella mattinata durante le eliminatorie, è intervenuto alle gare il generale Ragioni comandante del 3.o Raggruppamento della Milizia il quale ha presenziato a numerosi assalti e si è infine compiaciuto con gli organizzatori e con gli schermitori per l'ottimo andamento del torneo.

Alle finali disputatesi nel pomeriggio hanno partecipato dodici ufficiali vincitori delle eliminatorie e semifinali. La finale ha dato i seguenti risultati: 1. Pefter di Trieste con 11 vittorie e 11 stoccate — 2. Rosano di Torino con 10 vittorie e 21 stoccate — 3. Garda di Asti con 7 vittorie e 16 stoccate — 4. Violante di Brescia con 7 vittorie e 17 stoccate — 5. Cisotti di Cuneo con 6 vittorie e 8 stoccate — 6. Bortoluzzi di Domodossola con 5 vittorie 14 stoccate — 7. Paoluzzi di Avezzano con 4 vittorie e 4 stoccate — 8. Bonanno di Catania con 4 vittorie e 10 stoccate — 9. Tagliaferri di Torino con 4 vittorie e 12 stoccate — 10. Bellini di Pallanza con 3 vittorie e 9 stoccate — 11. Tata di Busseto con 3 vittorie e 9 stoccate — 12. Ottavi di Avezzano con 2 vittorie e sei stoccate.

Il torneo continuerà domani con la gara di fioretto per seniores.

Valoroso schermitore trevigiano

TREVISO, 9. — Al torneo schermistico per la disputa della *Spada Mussolini* che si svolge in questi giorni a Roma, fra ufficiali della M. V. S. N., il prof. Guido Bortoluzzi, insegnante di educazione fisica a Spoleto, nostro concittadino e allievo del m. De Leonibus di Venezia, ha ottenuto notevole classifica. Infatti è risultato secondo *ex aequo* nel giro B della gara fioretto ottenendo cinque vittorie, e nella classifica generale ha conquistato il quarto posto fra 45 ufficiali concorrenti. Ce ne congratuliamo.

AUTOMOBILISMO

Orlandi vince la gara

Spezia-Monteparodi

SPEZIA, 9 — Si è svolta la gara in salita Spezia-Monteparodi alla quale hanno partecipato un buon numero di automobilisti. La gara assai interessante è stata vinta da Orlandi su «Krysler» che compieva il percodso nel minor tempo. Orlandi ha vinto anche la sua categoria per macchine oltre 2000 cmc. di cilindrata, mentre Valle su Ansaldo era primo nella categoria sino a 2000; Palumbo su Bianchi riportava la vittoria nella categoria fino a 1500 e Ercolini su Salmson quella della categoria 1100 cmc.

Le corse al trotto a San Siro

MILANO, 9. — Ecco i risultati delle corse al trotto svoltesi oggi all'ippodromo di San Siro:

Premio Fametta. L. 5000, metri 1600: 1. Bonaparte (Platone) in 2' 23" e 9 decimi; 2. Giannettaccio; 3. Fatma Original. Total. 281,50, 32, 8, 12,50.

Premio Valtellina. L. 10,000, metri 2500: 1. Diavolo Nero (Barsotti) in 3' 49" e 1 decimo; 2. Ruscello; 3. Eolo. Total. 49, 21, 13,50.

Premio Opera. L. 8000, metri 2000 1 Germana Jockey (Branchini) in 3' 2" e 1 decimo; 2. Farfarello; 3. Biancamano. Total. 9,50, 7, 8, 13,50.

Premio Bresso. L. 5000, metri 2100: 1. Masina B. (Ginella) in 3' 6" e 3 decimi; 2. Cadore; 3. Piti. Total. 26,50, 8,50, 7, 12.

Premio di Diana. L. 50,000, metri 2140: 1. Rissa del comm. Riva guidata da Dieffembacher in 3' 0" e 8 decimi; 2. Violetta the Great; 3. Jewerly; 4. Margaret Belwina. Total. 18, 10, 13, 16,50.

Premio Vergiate. L. 8000, metri 2000: 1. Garibaldi (Div. Pieropan) in 3' 5" e 7 decimi; 2.o Salomè; 3. Wren. Total. 23, 9, 14, 10,50.

Premio Trezzo. L. 6000, metri 2000: 1. Flora P. (Calegari) in 3' 5" e 1 decimo; 2. Adoma; 3. Aquila. Total. 19, 8,50, 9, 13,50.

A Roma

ROMA, 9. — Risultati delle corse al trotto di oggi a Villa Glori.

Premio Motta. L. 4000, metri 1600 1. Jole Garner (Pecori) in 3' 36" 4 decimi — 2. Stamura — 3. Maliardo. Total. 67.50, 69.50, 6,50.

Premio Magg. Del Prete. L. 5000, metri 2020: 1. Olitorio (Fabrucci) in 3' 8" due decimi — 2. Alba II — 3. Nobe. Total. 9, 7.50, 9.15.

Premio Magg. Baracca. L. 5000, metri 2400: 1. Bobe (Ridolfi) in 3' 45" tre decimi — 2. Coriolanus — 3. Croatia. Total. 65, 10.50, 7, 9.

Premio Sergente Dell'oro. L. 5000 metri 2000: 1. Sir Vito Montanari in 3' 2" — 2. Patronesse — 3. Kluck. Total. 36.50, 6.50 10.50, 5.50.

Premio dell'Aeronautica. L. 20 mila, metri 1600: 1. Pittaluga (Fabrucci) in 2'20" 6 decimi — 2. Laura Hall — 3. Adonea. Total. 15, 7, 12, 7.

Premio generale Guidoni. L. 6000 metri 1740: 1. Niela (Fabrucci) in 2' 34" 3 decimi — 2. Adelino Wilkes — 3. Carnaro. Total: 17.50, 7, 9.50, 5.50.

CICLISMO

Magnifica prova a Parigi di Linari e Girardengo

PARIGI, 9

(A.P.) La riunione odierna al elodromo d'inverno si imperniava su un'americana internazionale di 100 km. alla quale hanno partecipato anche i nostri Linari e Girardengo. Per quanto si sia classificata al sesto posto, la coppia italiana è stata oggi la più brillante del numeroso lotto.

Attivissima nell'inseguimento, per merito soprattutto di Linari, la coppia italiana prese decisamente l'offensiva negli ultimi 20 km. di corsa. Girardengo e Linari sono stati infatti gli artefici di un giro guadagnato da un lotto di sette coppie, dal quale la coppia Choury-Fabre, grazie al suo maggiore punteggio, ritraeva il maggiore vantaggio.

Ecco la classifica: 1. Choury-Fabre, 47 punti, che compiono i 100 km. in ore 2.16.9 e 4 quinti; 2. Degraeve-Haesendock 37 punti; 3. Leducq-Marcillac 31 punti; 4. Coupry-Cordier 26 punti; 5. Wayard-Peix 26 punti; 6. Girardengo Linari 11 punti; 7. al lokoven-Martin zero punti; 8. ad un giro Maer-Muller zero punti; 9. Blanchonnet-Cugnot 16 punti. Seguono numerose altre coppie.

SPORTS INVERNALI

Gare sciatoria a Marebbe

BOLZANO, 9. — Marebbe ha vissuto, per iniziativa e sotto l'emblema del Dopolavoro, una giornata intensa di attività sportiva. In ben tre gare giovani e adulti in nobile e fraterna competizione si sono disputati i premi assegnati dalla sezione del Partito e del Dopolavoro di Marebbe. Alle 10 l'attivo organizzatore, maestro Bortolotti, ha dato il via a dieci fra i suoi migliori balilla per una gara di ski, e riuscì vincitore il dodicenne Canins Ottone. Alle 12 un folto gruppo di appassionati dell'umile slittino disputarono fra di loro la seconda gara, riuscendo primo il sig. Erlacher Pietro. Alle 15 un altro gruppo di forti sciatori ha dato l'assalto ai pendii più ripidi per un percorso di 8 km. riportando fra i venti concorrenti il primo premio il diciottenne Complo! Francesco. Il camerata Canins Pietro, con pochi mezzi a disposizione, ma con l'appoggio delle autorità e l'entusiasmo della sua fede, ha saputo organizzare e realizzare una giornata che resterà memorabile. A tutte le manifestazioni ha presenziato il Podestà, i membri del Direttorio locale del Partito, il Pretore, il brigadiere dei RR. CC. e tutta la popolazione di San Vigilio di Marebbe. La giornata si è chiusa con un ballo nelle sale dell'Hotel Posta.

Gare di slittini a Vipiteno

1. Gara per adulti; 2. Gara a coppie per scolari; 3. Gara per adulti a coppie. Gli iscritti alle gare furono 48. Le stesse si svolsero ininterrottamente dalle 14 alle 16. Eccone i risultati: 1. Categoria adulti singoli: 1. Kerschbaumer Guglielmo che compie il tratto di chilometri sei in 6'38" e 7 decimi; 2) Ascher Enrico in 7'15" e 2 decimi; 3) Jaeger Giuseppe in 7'15" e 7 decimi; 4) Gasteiger Giovanni; 5) Carlo Palla. — 2. Categoria scolari a coppie: 1) Preisinger Giuseppe che percorre il tratto di sei chlometri in 7'17" e 3 decimi; 2) Rebeschini in 8'34" e 2 decimi; 3) Gauster Giovanni in 8'35" e un decimo. — 3. Categoria adulti in coppie: 1) Amghof Anna e Oberstet-

Le gare di tiro a Padova

PADOVA, 10. — Ecco i risultati delle gare di tiro al piattello ed al piccione svoltesi ieri a Padova:

Tiro al piattello: I. premio Parpaiola Nini con 8-8; II. premio Centanin dott. Mansueto con 7-8; III. premio Righetti dott. Ferdinando con 6-7; IV. e V. divisi fra Voltanto Antonio e Zambelli con 8-10.

Tiro al piccione: Tiro generale: I., II., III. premio, divisi fra: Galan Arturo, Pullè co. Leopoldo e Rigon Ernesto con 10-10; IV. premio Tretti dott. Orazio con 9-10. Seguono altri. Poule N. 1 vinta da Matteazzi Gaetano con 7-7.

NOTIZIE RECENTISSIME

Due marinai annegati nel porto di Zara

ZARA, 9

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 17.30 un gruppo di marinai della Divisione Speciale, ormeggiata, da qualche giorno nel nostro porto, scendeva in una barca per recarsi in città a godersi la libera uscita; all'improvviso però la barca, una di quelle che fa servizio di traghetto fra la Porporella, dove sono ancorate le quattro caccia, e Riva IV Novembre, mentre stava per raggiungere la riva, per cause non ancora ben precisate si capovolgeva.

Seguì una scena di spavento: alcuni marinai si aggrapparono alla barca mentre altri cercavano di raggiungere a nuoto la riva: e fu con dolorosa sorpresa che poco dopo il fatto, all'appello dei presenti, si dovette constatare che due marinai erano scomparsi.

Dal locale Comando Marina e dal Comando della Divisione Speciale vennero subito impartire precise disposizioni per la ricerca dei cadaveri dei due poveri marinai, ricerche che tutt'ora proseguono alacremente a mezzo di due palombari, ma finora purtroppo invano.

La notizia della grave sciagura ha prodotto viva impressione su tutta la cittadinanza che in folla stazione ansiosamente alla Riva IV Novembre seguendo con commozione le operazioni di ricerche dei due poveri scomparsi.

I due marinai periti sono Pumpo Leonardo di Michele della classe 1909 di Cagnano Varano in provincia di Foggia, e Giampaolo di Giuseppe della classe 1909 di Palazzolo Acreide in provincia di Siracusa, imbarcati nel caccia *La Farina*.

Gravi violenze di spettatori in un ippodromo francese

PARIGI, 9

(A.P.) Gravi incidenti sono avvenuti nel pomeriggio d'oggi all'ippodromo delle corse al trotto di Vincennes dopo la prima corsa. Un certo numero di concorrenti avendo preso una falsa partenza nel premio Douvres, la corsa fu ricominciata, ma la maggior parte dei cavalli favoriti non vi figurava più. Il pubblico, malcontento, protestò dapprima lanciando grido: «Rimborsate, rimborsate!», ma ben presto, sotto il comando di alcuni facinorosi, numerosi spettatori del prato invasero la pista e malgrado gli sforzi degli agenti, riuscivano a raggiungere il pesage, ove taluni poterono penetrare.

Immediatamente avvertite, le guardie a cavallo cercarono di rimettere l'ordine, ma i manifestanti lanciarono allora sugli agenti a cavallo pietre, sedie ed altri proiettili, mentre da tutti i lati gli agenti di polizia, soverchiati dal gran numero di manifestanti, non potevano resistere all'assalto. Fortunatamente rinforzi di polizia e di guardia repubblicana intervennero per cercare di canalizzare parzialmente il fiotto dei manifestanti, ma l'agitazione non si calmava, anzi aumentava di intensità.

Alle 14.15 la pista era ingombra di sedie e di banchi spezzati, che erano stati gettati via dal *pesage*. Sul prato alcuni esaltati demolivano le baracche di legno del totalizzatore, a cui davano fuoco. La manifestazione aveva assunto oramai il carattere di una vera sommossa. Anche le cabine del totalizzatore del *pesage* venivano distrutte e incendiate. Tutti i vetri degli edifici del *pesage* erano infranti e la sala delle bilance era invasa e distrutta dalla folla. Le fiamme che divampavano dalle cabine del totalizzatore prendevano tali proporzioni che i pompieri dovevano faticare per impedire il propagarsi del fuoco a tutte le altre installazioni del prato e del *pesage*.

Verso le 15.15 i commissari di corsa, di fronte all'impossibilità di prevedere la fine delle violenze, decidevano di annullare le corse, che si sarebbero dovute svolgere dopo. Soltanto l'annunzio del rimborso delle entrate calmò l'ardore dei manifestanti. Tuttavia importanti forze di polizia sono rimaste per alcune ore nell'ippodromo per porre riparo a qualsiasi sorpresa. Il *pesage* e il prato davano l'impressione di un vero campo di battaglia.

Idrovolante francese affondato
Pilota e meccanico sperduti

PARIGI, 9

(A.P.) L'idrovolante della linea postale Algeri-Marsiglia, partito stamane alle 6.20 con a bordo due uomini dell'equipaggio e con la posta, è ammarato in prossimità del Capo Bear, a venti chilometri a sud-est di Perpignano. L'idrovolante è affondato; si suppone che il pilota e il meccanico abbiano potuto prender posto su un canotto di salvataggio che era a bordo dell'apparecchio. Attive ricerche si stanno compiendo per ritrovare i due aviatori.

La sorte di Kutepof secondo Bessedowshi
Come rientrò in Francia la moglie di Janovitch

PARIGI, 9

Il Mistero sulla sorte di Kutepof persiste più fitto che mai; le varie traccie finora seguite non hanno condotto ad alcun risultato positivo, ed i giornali continuano i loro attacchi ai Soviet, che essi rendono responsabili del truce avvenimento.

Da parte sua il *Petit Journal* ha intervistato l'ex Consigliere della Ambasciata russa, Bessedowsky, attorno al quale si è fatto tanto rumore.

Bessedowski, che vive abbastanza ritirato, temendo rappresaglie dei Soviet, interrogato da un redattore del giornale parigino, ha dichiarato: «La situazione politica in Russia è grave, poichè all adittatura del proletariato si è sostituita la dittatura di un solo uomo: Stalin, il quale ha trovato la sua espressione in quellorganismo temibile che è la G. P. U. Questa non conosce nè gli Ambasciatori, nè il Commissariato degli Affari esteri, ma agisce a loro insaputa, in modo autonomo, non ricevendo direttive che da parte di Stalin, per il tramite dell'Ufficio politico. Sotto la direzione energica, qualche volta anzi brutale, del generale Kutepof, l'attività dei russi monarchici aveva assunto in questi ultimi tempi una speciale intensità. Ma nulla sfuggiva alla G. P. U. che aveva una delle sue creature fra gli intimi del generale. Io conosco questi particolari per bocca del capo stesso della G. P. U. in Francia, Yanovitch. La organizzazione della G. P. U. comporta infatti, sotto gli ordini di un capo che non ha contatti con essi se non per mezzo di intermediarii, dieci o dodici agenti sparsi fra l'Ambasciata, il Consolato e la delegazione commerciale. Inoltre essa comprende agenti segreti sconosciuti all'Ambasciata stessa e sparsi a Parigi, nei sobborghi, in provincia, dissimulati sotto nomi diversi e sempre falsi, e sovente sotto lapparenza di ricchi stranieri di cuni alcuni posseggono anche delle proprietà nei dintorni di Parigi, in Surenna e nel Midie; altri posseggono officine e case di commercio. Questi agenti, che costano abbastanza caro, sono in Francia circa due o trecento.

«Un mezzo corrente di reclutamento — ha continuato Bessedowsky — è il seguente: Stanco di vivere all'estero, scoraggiato, un emigrato si presenta al Consolato per ottenere il passaporto. Si esige anzitutto da lui che dia prova di sottomissione politica. E qual migliore prova potrebbe dare se non recando informazioni e indicazioni Ecco dunque un agente gratuito al quale si fa poi aspettare per due o tre anni il passaporto. Ma così non si fa che l'organizzazione delle informazioni. Per l'azione è stata creata una squadra volante agli ordini di Goldenstein, che risiede generalmente in Germania; essa è composta di avventurieri largamente retribuiti e che hanno acquistato nella loro tecnica speciale una innegabile abilità. A Parigi la G. P. U ha a sua disposizione nel palazzo di via Grenelle tre camere segrete con le mura corazzate di acciaio, le cui porte sono dissimulate nel muro. In queste camere nessuno, nemmeno lo Ambasciatore, può entrare; vi hanno accesso soltanto gli agenti della G. P. U. L'agente di collegamento tra il capo supremo, gli agenti segreti e la squadra volante era, allorquando io facevo parte dell'Ambasciata, la moglie di Yanovitch».

Bessedowsky, rievocando poi la sua nota evasione dal palazzo della Ambasciata, ha detto:

«Quando ne fuggii, Yanovitch e sua moglie erano in vacanza nel Caucaso. In seguito alla denunzia da me fatta sulle loro mene, il visto per il ritorno venne loro rifiutato dal Governo francese. Orbene nello scorso gennaio venni a sapere, con mia meraviglia, che la signora Yanovitch era stata riconosciuta da uno dei miei amici mentre usciva da un magazzino della via Bonaparte e saliva in una vettura dell'Ambasciata. Per essere rientrata senza il visto dell'autorità francese, essa doveva averne ottenuto degli altri. E vi confesso che in quel momento ho avuto paura per me. Non era senza dubbio la mia morte quella che era stata decisa. La recrudescenza della agitazione monarchica inquietava certamente più gli agenti di Stalin che non la mia persona. Il generale Kutepof non conosceva se non di nome la signora Yanovitch. Ma sarebbe domandarvi troppo, esigendo che dicessi se la signora Yanovitch portava talvolta un mantello grigio. E ora non ne so più di voi. Io non credo però, che se vi è un morto, bisogni cercarlo in qualche palude. Per seppellirlo in segreto qui vi sono tante proprietà private!».

E questa sembra essere pure la opinione della Polizia. In quanto alle camere segrete e blindate esistenti nell'Ambasciata di Russia, tutto quello che si sapeva sulle mene della G.P.U. autorizza ogni ipotesi anche la più assurda.

Il Comitato Nazionale Russo presieduto da Kartachoff ha pubblicato un lungo manifesto diretto all'opinione pubblica francese. Dopo essersi espresso con veemenza contro l'attentato di cui è stato vittima il generale Kutepof, il Comitato nazionale aggiunge:

«Da più di 12 anni la Russia vive in una tragica atmosfera di guerra civile. Noi vediamo chiaramente le vere intenzioni dei nostri nemici comunisti di Mosca. Il loro obiettivo è di annientare tutte le forze intellettuali e morali della Nazione russa affinchè una massa di 150 milioni di uomini, ridotti da quel potere al rango di schiavi, permetta loro di spingere fino in fondo una spaventosa esperienza sociale».

Terminando, il Comitato Nazionale Russo, dopo aver reso omaggio al generale Kutepof, invia i suoi ringraziamenti riconoscenti alla Francia per la generosa ospitalità che essa ha offerto a tutti gli emigrati russi.

Intanto, per martedì sera, è stato organizzato, sotto il patronato del giornale *La Libertè*, che conduce una campagna accanita contro l'agitazione sovietica in Francia, un grande comizio nella sala della società «Sabantes». Si parlerà — dice l'invito — dei delitti della G.P.U. in Francia.

Il congresso a Napoli degli impiegati comunali

NAPOLI, 9

Stamane al Teatro Polineama ha avuto luogo la inaugurazione del Congresso degli impiegati comunali al quale hanno partecipato delegazioni giunte da tutta Italia, oltre alle autorità civili, militari e fasciste, senatori, deputati e alle più spiccate personalità del mondo sindacale. Hanno presenziato alla solenne cerimonia l'on. Sforza, in rappresentanza del P. N. F. e di S. E. Turati, l'on. Lusignoli, segretario generale dell'Associazione generale fascista del P. I., il gr. uff. Trotta in rappresentanza del Ministero degli Interni, nonchè i membri del direttorio dell'Associazione.

Dopo il saluto del podestà ha preso la parola l'on. Lusignoli il quale ha messo in rilievo l'importanza e il significato della presenza dell'on. Scorza rappresentante del P. N. F. e del gr. uff. Trotta rappresentante del Ministero degli Interni, ed ha poi illustrato lo scopo della venuta a Napoli di così gran numero di delegati, quello cioè di discutere i problemi di tecnica amministrativa, ponendo così al servizio dell'amministrazione quella maturità professionale che gli impiegati comunali hanno conseguito nel loro diuturno lavoro.

Parlano poi il gr. uff. Trotta e l'on. Sforza e la riunione ha termine al suono dell'inno «Giovinezza».

Quindi gli on. Scorza e Lusignoli, accompagnati dalle autorità si sono recati a visitare il magnifico campo del Littorio al Vomero.

Nel pomeriggio il Congresso, sotto la presidenza del prof. Amoroso, ha continuato i suoi lavori. Il dott. Villanova, segretario nazionale sezione dipendenti da enti locali, svolge la relazione organizzativa che dopo breve discussione è approvata all'unanimità. Il dott. Villanova assume poi la presidenza e dà lettura di una lettera di S. E. Bottai, il quale impedito di partecipare al Congresso da precedenti impegni, invia ai congressisti i suoi saluti e l'augurio per la riuscita delle discussioni dei problemi che tanto interesse hanno per la categoria degli impiegati comunali.

Dopo altre relazioni i lavori vengono rinviati a domattina.

L'assemblea tra grandi applausi approva l'invia di telegrammi di devozione al Duce e a S. E. Turati.

La conquista di Col del Rosso celebrata a Trieste

TRIESTE, 9

Stamane presenti tutte le autorità militari e civili, con a capo il Prefetto e il comandante la divisione generale Vacca Maggiolini, ha avuto luogo nella sala centrale della caserma di Montebello la solenne celebrazione del dodicesimo annuale della conquista delle posizioni di Col del Rosso e Col d'Echele da parte della invitta e gloriosa brigata Sassari. La commemorazione, fatta dal comandante la brigata generale Appiotti, si è chiusa al canto dell'inno sardo.

Un milione di mattoni per il più alto fumaiolo del mondo

NEW YORK, 9

E' stata ultimata in questi giorni a Boston la costruzione di quello che viene considerato il più alto fumaiolo del mondo e che fa parte del nuovo deposito circolare delle locomotive della Boston e Maine Railroad, sulla Cined Somerville Boston. Questo deposito senza fumo è un modello del suo genere ed è costato la bellezza di 30 milioni di lire.

Il fumaiolo si innalza nel cielo per oltre 76 metri e di notte verrà tutto illuminato dalla luce di potentissimi riflettori, e costituirà così il più alto edificio illuminato in tutta la città di Boston. I fasci di luce proiettati contro il fumaiolo serviranno oltre che a salvaguardare gli aeroplani che volano di notte da eventuali urti contro la costruzione, anche a fornire ai piloti che arrivino a Boston di notte un nuovo visibilissimo punto di riferimento. Nella costruzione del fumaiolo, iniziata il 15 novembre scorso, sono stati impiegati oltre un milione di mattoni; la intera costruzione pesa circa 900 tonnellate, poggia alla base su 72 piloni di cemento, ha alla base un diametro di sei metri e mezzo ed un diametro di tre metri e dieci alla sommità.

L'ondata di freddo in Friuli
Tre gradi sotto zero a Udine

UDINE, 9

Ieri sera improvvisamente il termometro si è abbassato e nella notte ha raggiunto i tre gradi sotto zero. Una ondata di freddo ha investito il Friuli. Per tutta la giornata si è mantenuto un venticello gelido e si prevede che il freddo continui con maggiore intensità. Il cielo è sereno.

ULTIME DI CRONACA

Riduce in fin di vita a calci il compare che gli deve cento lire

Ieri nel pomeriggio alle ore 1.30 veniva trasportato all'ospedale lo scalpellino Agostino Cardazzo d'anni 40, abitante a Cannaregio 633. Costui presentava dei sintomi di peritonite per cui il medico, facendolo ricoverare nel reparto chirurgico del senatore Giordano, lo giudicava con prognosi riservata. Poco dopo il dottor Polizzi procedeva all'atto operatorio constatando che il Cardazzo aveva l'intestino perforato da un colpo evidentemente ricevuto dall'esterno. Praticate le opportune indagini si venne a sapere che alle 21 dell'altra sera il Cardazzo si trovava in fondamenta S. Giobbe all'altezza del ponte di Mestre con l'amico Giovanni Battista Martini in compagnia del quale stava per rincasare, dopo essersi recato a fare delle spese.

Strada facendo il Cardazzo si incontrò con il suo compare Pietro Dal Maschio d'anni 48, muratore, uscito poco prima dall'osteria alla Stella.

Subito il Cardazzo dava la buona sera al compare, ma questo rispondeva alla cortesia gridando: «Le carogne e i vigliacchi no se saluda». Il Cardazzo sorrise alla sortita del compare e si recava al vicino spanditoio, appena uscito dal quale veniva stato improvvisamente assalito dal Dal Maschio, che gli assestava un poderoso calcio al basso ventre. Il fatale colpo fece cadere, tramortito e dolorante il Cardazzo e il quale mentre si trovava disteso a terra tutto raggomitolato fu raggiunto da un altro calcio del Dal Maschio che subito si allontanò borbottando delle frasi che non vennero decifrate.

Frattanto il povero contuso dopo esser stato sollevato dal compagno Martini e da una donna sopraggiunta dalla vicina osteria, venne trasportato a braccia a casa sua e posto a letto. La moglie del Cardazzo, D'Iseppi Filomena, corse per il medico condotto dott. Sarcinelli e questi non potendo recarsi subito al letto del ferito, suggerì alla donna di somministrare al ferito una medicina della quale rilasciò la ricetta.

Alle ore 10 del giorno successivo lo stesso dott. Sarcinelli si recava a visitare il Cardazzo del quale dopo l'esame consigliò l'immediato trasporto all'Ospedale Civile.

Si venne poi a sapere che le origini della zuffa erano banalissime: il Dal Maschio aveva imbiancato la casa al Cardazzo dopo aver fissato in lire 100 il compenso dovulogli e accettando di ricevere a rate la somma predetta. Erano tre mesi che il Dal Maschio avanzava i soldi e sembrava che il Cardazzo non avesse di che far fronte al suo impegno. Il Dal Maschio aveva però ricevuto a prestito dal Cardazzo un saldatore a benzina del quale si serviva per la pulitura delle reti metalliche dei suoi letti, e in seguito alla richiesta dei soldi il Cardazzo avrebbe detto al compare che pensasse prima a restituirgli il saldatore che stava lire 70. La risposta sembrò al Dal Maschio una specie di rappresaglia, accompagnata, si dice, anche da un gesto banale, sfuggito dal Cardazzo, e che il Dal Maschio ritenne a lui indirizzato.

Ad ogni modo, date le condizioni assai gravi del povero Cardazzo, che come dicemmo è ammogliato e conta cinque figli tutti minorenni, il Dal Maschio venne arrestato dai marescialli Zanon e Saulli del Commissariato di Cannaregio avvertiti dal brigadiere Casella, che per primo aveva avuto la versione dal ferito.

Più tardi presso il capezzale del Cardazzo si recarono il commissario d'ispezione dott. Giorgi, il vice commissario De Bernardi; indi il Sostituto Procuratore del Re cav. avv. Prospero. Ci consta che dall'interrogatorio poco più è emerso di quanto sopra abbiamo raccontato.

Interessi vari

Grazie della Congregazione di Carità. — La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso a:

Una grazia da L. 180 di fondazione Riccardo Zardinoni a favore di un bambino di sesso maschile della Parocchia di S. Geremia nato durante l'anno precedente alla assegnazione. Le istanze dovranno essere presentate al protocollo della Congregazione di Carità entro il 15 marzo corredate dal certificato di nascita del bambino nella Parocchia di S. Geremia.

Due grazie da L. 135 ciascuna di Fondazione cav. Pivato Luigi a favore di poveri operai dell'isola della Giudecca, capi di famiglia esercenti uno l'arte del pellattiere, l'altro una industria qualsiasi. Le istanze corredate dai documenti dovranno essere presentate al protocollo della Congregazione di Carità entro il 15 marzo p. v.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 42 - Cent. 25

Martedì 11 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-02 e 9-81

L'anniversario dei Patti del Laterano

Le disposizioni del Duce - Una nota dell'"Osservatore,,

ROMA, 10

In occasione del primo anniversario della firma dei Patti lateranensi, il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha disposto con telegramma ai Prefetti che domani dall'alba al tramonto sia esposta la bandiera nazionale a tutti gli edifici pubblici e data facoltà anche ai privati di esporre la bandiera nazionale.

Il *Foglio d'Ordini* del Partito, che sarà pubblicato domani, dopo l'esaurimento del rapporto dei Segretari federali della Toscana, conterrà fra l'altro una nota sulla visita del Segretario del Partito al Pontefice e una nota per ricordare il primo anniversario dei patti lateranensi, il cui valore storico si palesa sempre più grande.

"Pacificazione e intesa,,

A questo proposito l'*Osservatore Romano*, sotto il titolo: «Il febbraio» pubblica:

«Un anno è trascorso dacchè la carità di un Padre, la saggezza di un Re, il genio di un Uomo di Stato condussero la pace religiosa in Italia. Il tempo, lungi dall'allontanare e offuscare nella distanza il grande evento, ha snebbiato le incertezze della prima sorpresa, ha volto l'esaltazione del primo sbalordimento nella chiara e intima persuasione della felice realtà. Le stesse discussioni e polemiche con cui, parte almeno dell'opinione pubblica, parve tornare su sè stessa dopo l'unanime adesione, non hanno minimamente intaccato la solidità o diminuita la imponenza del monumentale edificio; hanno, se mai, offerto una nuova prova delle difficoltà che si dovettero affrontare e superare per gettarne le basi e per compierlo.

«Una nuova dimostrazione di qual ferita profonda un conflitto di mezzo secolo avesse colpito la unità degli spiriti; da quale irreparabile divisione di idee e di sentimenti potesse essere corrosa la stessa autorità politica, se finalmente non si fosse decisa generosamente quella pacificazione, è quell'intesa che sino al 10 febbraio del '29 sembrava quasi *follia sperar*.

«Pacificazione e intesa. Nel pensiero del popolo italiano questo era e questo doveva essere il duplice scopo, il binomio dell'accordo auspicato. Una pace che avesse portato con sè soltanto il reciproco oblio, una pace che non avesse impedito una divisione ancora, per l'agnosticismo dello Stato da un lato, per l'ostracismo dall'altro della Chiesa, nella vita di una nazione sinceramente cattolica nell'animo e nella civiltà, nelle glorie del passato, nelle speranze dell'avvenire, non era concepibile ora via dell'avvenire come in quella del passato. Restaurazione civile e restaurazione religiosa non potevano non procedere che nello stretto vincolo di uno sforzo indissolubile d'una simultanea attuazione.

"Benefica cooperazione,,

«Così alle indubbie entusiastiche manifestazioni di gaudio per la soluzione segnata nel trattato si aggiunsero subito in atto, nella vita, nel costume popolare, gli indizi più significativi del vasto ed intimo consenso suscitato dal Concordato. Le testimonianze solenni delle magistrature, poggiate su quelle precise eloquentissime delle statistiche, hanno rilevato come le principali riforme concordatarie siano state accolte con la pronta e facile spontaneità con cui si riprende una tradizione, una attitudine a malincuore interrotta. Così la famiglia cristiana, l'istruzione cristiana, i due capisaldi supremi dell'accordo lateranense, hanno già potuto palesarsi siccome le due massime garanzie della durevole pace affidata sopratutto alla fede delle anime e del paese, hanno potuto dimostrare con quali alte e feconde armonie possano agire, in benefica cooperazione dei due poteri, in quel campo educativo in cui convergono la missione della famiglia e quella della scuola, il mandato della Chiesa e il compito dello Stato.

«Solo in regime di conciliazione notiamo, anche questo era possibile e fu possibile avviare alla soluzione quest'altro problema con l'unione che richiede tanto spirito di lealtà e tanti onesti propositi di comprensione e che costituisce il fatto di una pacificazione più vasta ancora, cioè la *conciliazione* ideale fra lo Stato e la Chiesa, fra lo Stato asceso a dominare con tutti i suoi diritti inviolabili e i suoi imprescindibili doveri i vertici della vita civile e la Chiesa provvidenzialmente rivelatasi ancora una volta nei tempi nuovi capace di sentirne tutte le aspirazioni e vivificarle nell'eterna verità. Così il significato di una data sì memorabile nella storia d'Italia, tale appare dopo un anno da valicarne i confini per aggirarsi in quelli del mondo e della civiltà».

Il significato della visita

di Turati al Pontefice

LONDRA, 10

I giornali pongono in rilievo il significato della visita fatta al Papa dal Segretario del Partito fascista Augusto Turati. Il *Times* scrive che non si può dubitare che la visita dell'on. Turati rispecchi uno spirito di una più intima comprensione vicendevole fra il Fascismo e la Chiesa cattolica, ed una indicazione di questa migliore intesa può essere ravvisata nella buona accoglienza fatta negli ambienti vaticani alla recente circolare della presidenza dell'Opera Balilla circa l'allenamento fisico delle Giovani italiane.

Il giornale aggiunge che in ogni modo il significato della visita fatta dall'on. Turati al Papa deve essere messo in giusto rilievo. Ricordando i sentimenti che prevalevano un tempo negli ambienti vaticani sul Regime fascista, risulta evidente che l'opinione della Santa Sede ha subito a questo riguardo un cambiamento radicale (*Stefani*).

Induzioni jugoslave

BELGRADO, 10

Il giornale *Novesti*, dando notizia della visita del Segretario del Partito fascista on. Turati al Pontefice, dice che, nonostante il grande riserbo mantenuto in proposito, si ritiene che il colloquio abbia avuto per scopo di preparare una prossima visita dell'on. Mussolini al Papa.

Il giornale aggiunge che si dice che il Vaticano e Palazzo Venezia, d'accordo col Palazzo del Littorio, avrebbero trovato una formula di compromesso per l'educazione della gioventù. Tale formula potrebbe essere stata discussa dall'on. Turati col Pontefice e la visita del Capo del Governo italiano servirebbe per la sua conferma. (*Stefani*).

Oggi s'inizierà al Reichstag

la discussione sul piano Young

BERLINO, 10

(F.B.) Domani si riaprirà il Reichstag per iniziare le discussioni sulla legge relativa all'applicazione del piano Young. Oggi, vigilia dell'importante dibattito, le trattative fra il Governo e i partiti della coalizione non hanno avuto ancora termine. Con la questione del nuovo piano delle riparazioni è collegata l'altra questione, riguardante il programma finanziario del Ministro Moldenhauer. Un po' sull'una, un po' sull'altra l'accordo non si è ancora raggiunto. Il Governo si era fatto troppe illusioni alcune settimane fa quando annunciò che la discussione sul piano Young avrebbe richiesto non più di due settimane e che per marzo vi sarebbe stata la ratifica. Il dibattito al Reichstag avrà inizio con un'ampia esposizione, così viene annunziato da fonte ufficiale, che sarà fatta dal Ministro Curtius.

Apprendiamo all'ultimo momento che una riunione di questa sera della frazione parlamentare del partito del centro ha avuto un epilogo fatto per essere interpretato dalla *Vossische Zeitung* in modo pessimistico. Si parlava del piano Young e delle condizioni fatte dai cattolici per l'eventuale approvazione del detto piano. Fra i componenti della frazione parlamentare e i tre Ministri del centro sarebbero sorte nuove divergenze e ad un certo punto i tre Ministri hanno lasciato la sala e si sono recati a conferire con Mueller. Da fonte ufficiosa si afferma che non è il caso di preoccuparsi; evidentemente i tre Ministri si sono resi solidali con l'intero Gabinetto. Domani le trattative continueranno.

Sei operaie morte avvelenate

in una fabbrica di benzolo

VIENNA, 10

(E.M.) Il proprietario di una fabbrica di gomma di Wiener Neustadt, tale Hoernes, è perseguitato da qualche tempo a questa parte da continue disgrazie che si verificano nei suoi stabilimenti. Prima è stata la volta dell'esercizio che egli possiede a Bratislava e dove un'esplosione è costata la vita a dodici operaie. Nelle ultime settimane nella fabbrica di Wiener Neustadt le operaie hanno incominciato ad ammalarsi mostrando sintomi di avvelenamento da benzolo, delle quali nel giro di pochi giorni sei ne sono morte all'ospedale. L'opinione pubblica rimprovera a Hoernes di non essersi preoccupato di introdurre nei suoi impianti sufficienti provvedimenti di protezione ed egli è stato infatti arrestato ed oggi rimesso a piede libero verso cauzione. Negli ambienti operai di Wiener Neustadt cresce intanto il panico e si teme possa verificarsi una sommossa locale.

Autobus in un burrone

Sette morti e tre feriti gravi

VIENNA, 10

(E.M.) Una grave disgrazia automobilistica è avvenuta ieri sulla strada che da Lubiana, in Jugoslavia, conduce a Novomesti. Una vettura nella quale si trovavano venti persone, salendo una difficile serpentina è precipitata in seguito ad un guasto improvviso al volante, in un profondissimo burrone. Sette persone rimasero morte sul colpo e tre altre furono gravemente ferite.

La nuova attività dell'Adriatica

Le obbligazioni sul mercato americano

NEW YORK, 10

Un'importante emissione di titoli obbligazionari al 6.50 per cento ammontante a dollari 13.000.000 è stata annunciata oggi dalle case bancarie Bonbright, Field, Glore e Company. L'emissione è per l'European Electric Corporation, società per affari elettrici costituita recentemente a Montreal (Canadà) e nella quale sono investiti oltre 36 milioni di dollari. La società canadese, che è presieduta dal Conte Volpi di Misurata, ex Ministro delle Finanze, rappresenta un nuovo sviluppo del noto programma internazionale assunto dal Gruppo Adriatica di Elettricità.

La formazione originaria all'estero per l'attività finanziaria e industriale in corso è rappresentata dalla C. I. P. E. e dall'Europel, costituite a Bruxelles l'una col capitale azionario di 150 milioni di franchi belgi e l'altra di mezzo miliardo, col concorso del gruppo Società Adriatica di Elettricità e dell'Elektrobank di Zurigo, di Morgan e Co. l'European Electric Corporation, che sarà diretta da italiani e utilizzerà personale italiano per lo sviluppo elettrotecnico nei vari paesi, ha nel suo consiglio di amministrazione, con personalità italiane, il rappresentante di Morgan e Co., dell'Electric Bond and Share di New York, dell'Elektrobank di Zurigo e delle case bancarie Bonbrigh e Fild Glore.

L'annunzio dell'emissione è stato accolto con il più largo favore. Essa è, dopo la recente crisi del mercato americano, la seconda emissione che viene compiuta negli Stati Uniti per gli affari europei, il che dimostra la fiducia americana sia nel nostro credito, sia nella capacità italiana elettrotecnica, che trova all'estero sempre più vasti riconoscimenti.

Le periodiche riunioni confederali

I problemi dell'agricoltura discussi

al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 10

Stamane, al Ministero delle Corporazioni, ha avuto luogo la prima delle riunioni delle Confederazioni sindacali.

Alla presenza del Ministro delle Corporazioni, assistito dai Sottosegretari, sono stati convocati i dirigenti della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori. Presenziavano altresì la riunione il Ministro dell'Agricoltura Acerbo col Sottosegretario on. Marescalchi, il Sottosegretario agli Interni on. Arpinati e l'on. Basile in rappresentanza del Partito.

L'on. Bottai, aprendo la riunione, ha messo in rilievo l'importanza di queste assemblee per mezzo delle quali il Ministero delle Corporazioni ha la possibilità di prendere contatto periodicamente con i dirigenti delle varie Confederazioni, esaminando da un punto di vista panoramico le loro attività e rendendosi conto volta a volta delle loro esigenze. Il Ministro delle Corporazioni ha dichiarato inoltre che questa prima riunione assurge a grande importanza per i complessi problemi che in essa vengono particolarmente esaminati con l'obbiettivo preciso di armonizzare la parte produttiva con quella sindacale corporativa.

L'economia agraria

Il Ministro dell'Agricoltura, on. Acerbo, dichiara di avere seguito col più vivo interessamento i lavori delle commissioni della Confederazione degli agricoltori, lavori che danno la possibilità al Governo di avere elementi concreti per un esame organico ed integrale dei problemi dell'economia agraria, e confida che il Ministro delle Corporazioni, che con la nuova evoluzione dell'ordinamento sindacale-corporativo viene ad assumere le funzioni di regolatore dei problemi economici nazionali, saprà contemperare le esigenze dell'agricoltura, base della vita economica della Nazione, con quelle delle altre attività ed organizzazioni produttive.

Ha preso quindi la parola l'on. Gino Cacciari, presidente della Confederazione degli agricoltori, il quale ha fatto un quadro sintetico e generale della situazione dell'agricoltura, rilevando che mentre il buon andamento della stagione e il progresso tecnico hanno determinato un notevole aumento della produzione lorda, per converso l'andamento dei mercati non ha corrisposto alle fatiche e alle fondate aspettative dei produttori. La situazione di disagio agricolo è mondiale e ogni Paese tende ad uscirne al più presto mediante la più rapida e razionale sistemazione e organizzazione delle produzioni agricole e l'abbassamento dei costi di produzione. L'Italia, che deve difendere importantissimi mercati e correnti di esportazione e cercare di conquistare ed attivarne di nuovi, deve mettersi a sua volta su questo terreno. Gli agricoltori sostenuti dalla organizzazione hanno già fatto e intendono di continuare a fare il massimo sforzo possibile per difendere la produzione italiana e poichè tale sforzo in se stesso arduo presenta maggiori difficoltà nell'attuale momento domandano di essere sostenuti e incoraggiati. La situazione delle maggiori produzioni agricole quale è emersa dalle riunioni impone la necessità dell'organizzazione produttiva e dell'organizzazione di vendita dei prodotti agricoli.

I consorzi agrari

Una importante relazione ha fatto quindi il dr. Strinasacchi illustrando il pensiero della giunta confederale degli agricoltori circa i rapporti contrattuali di lavoro in agricoltura.

Il dott. Pareschi, segretario generale della Confederazione, parla sull'organizzazione e l'inquadramento dei consorzi agrari cooperativi e degli enti economici degli agricoltori mettendo in rilievo come sia imprescindibile necessità conferire un unico indirizzo a tutte le attività sindacali, tecniche ed economiche dei produttori agricoli e potenziare le attività stesse anche con disposizioni che allarghino e facilitino la possibilità di credito specialmente agli organismi cooperativi e agli enti economici agricoli.

Il problema tributario è illustrato dall'avv. Perroni il quale mette in rilievo la necessità che la pressione tributaria tenga conto delle effettive condizioni odierne dell'economia agraria.

Infine il senatore Marozzi ha illustrato il pensiero della Confederazione in merito al problema del credito agrario. E' indiscutibile che la agricoltura nelle attuali condizioni è aggravata da interessi e da ammortamenti troppo pesanti che non trovano compenso nei prezzi di realizzo dei prodotti. Di qui uno squilibrio a parare il quale si invocano alcuni provvedimenti di carattere radicale, intesi a far sì che gli agricoltori possano attingere al credito senza ulteriormente appesantire i bilanci delle proprie aziende.

Sulle relazioni si è svolta quindi una lunga e assai interessante e concreta discussione che l'on. Cacciari ha riepilogato fissando i punti fondamentali sui quali specialmente gli agricoltori fondano la loro richiesta.

La solenne commemorazione

di Michele Bianchi

ROMA, 10

In tutti i Fasci d'Italia è stato ieri solennemente commemorato Michele Bianchi. Alle cerimonie, riuscite imponentissime, hanno partecipato le autorità, tutte le Camicie Nere e le rappresentanze delle varie associazioni combattentistiche, dei Sindacati e delle organizzazioni dipendenti dal Partito. I Segretari federali e i fiduciari hanno esaltato in vibranti discorsi la personalità del glorioso estinto, illustrandone il passato di giornalista, di organizzatore e di combattente, rievocandone tutte le magnifiche doti dimostrate nelle delicate ed alte mansioni affidategli dal Duce. Dopo la lettura del messaggio indirizzato dal Capo del Fascismo alle Camicie Nere in occasione della morte del Quadrumviro, è stato fatto col rito fascista l'appello dello scomparso al quale, tra la più viva commozione, le autorità e i fascisti hanno risposto «Presente!».

E' stata intanto celebrata stamane a Roma, nella chiesa di S. Marcello, ad iniziativa di Padre Angelini, una Messa a suffragio del Quadrumviro Michele Bianchi. Alla cerimonia sono intervenuti i rappresentanti dei gruppi rionali della Federazione fascista dell'Urbe coi gagliardetti, le rappresentanze dell'Associazione tra madri e vedove dei caduti fascisti, del gruppo invalidi fascisti e degli arditi di guerra.

Un monumento a Cosenza

e un faro votivo a Belmonte

COSENZA, 10

Questa mattina il Consiglio provinciale dell'Economia si è riunito in seduta ordinaria. Il Prefetto Giacone, fra la commozione degli astanti, ha commemorato con nobilissime parole il glorioso Quadrumviro della Rivoluzione Michele Bianchi.

Il Consiglio, dietro proposta del presidente, ha deliberato la erogazione di lire 30.000 quale contributo per un monumento in Cosenza e per un faro votivo sulla tomba a Belmonte Calabro, nonchè lire 2000 a favore delle opere assistenziali della provincia. La seduta è stata quindi tolta in segno di lutto.

Roma sede del Congresso

internazionale di fisiologia

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto l'Accademico d'Italia prof. Filippo Bottazzi il quale gli ha riferito sul congresso internazionale di fisiologia tenutosi a Boston nello agosto scorso ove i fisiologi italiani erano degnamente rappresentati da una delegazione con a capo il prof. Bottazzi stesso. All'unanimità i congressisti scelsero l'Italia come sede del congresso futuro. Il Capo del Governo ha stabilito che questo abbia luogo a Roma nell'autunno del 1932 ed ha delegato il prof. Bottazzi stesso a curarne la preparazione.

L'imponente mole di lavoro

dell'ufficio stampa del P. N. F.

ROMA, 10

L'Ufficio stampa e propaganda del Partito Nazionale Fascista è fra gli organi del Partito, quello che agisce in un delicato settore dell'attività politica, per quanto riguarda la disciplina e il controllo dell'organizzazione giornalistica e che cura tutte le manifestazioni della propaganda, in esecuzione diretta degli ordini e delle direttive del Segretario del Partito.

Oltre alla compilazione del *Foglio d'Ordini*, quest'ufficio provvede ad un quotidiano controllo dell'attività di tutti i giornali e riviste italiane, segnalando al Segretario del Partito tutto quanto viene pubblicato sui problemi politici e tutto quanto possa interessare le varie e complesse manifestazioni del Partito e delle sue organizzazioni. Quotidianamente vengono letti e segnalati circa ottanta quotidiani e settimanalmente altrettanti periodici di Federazioni fasciste che, come è noto, hanno un loro organo ufficiale. Il Partito ha inoltre un gruppo di giornali-organi ufficiali del P. N. F. e a questi soprintende, sia dal lato organizzativo che dal lato amministrativo, l'ufficio, a mezzo di appositi organi amministrativi e ispettivi, così come controlla, con un'accurata opera ordinata e diretta dall'on. Garelli, tutti i giornalisti che danno la loro opera nei giornali fascisti.

Ogni giornale italiano è collazionato non solo con una scrupolosa annotazione di tutto ciò che pubblica, ma l'ufficio tiene un casellario che per ciascun giornale contiene le cartelle personali di tutti i redattori e collaboratori e persone dirigenti, in modo che non mancano, per ogni eventuale necessità, tutti gli elementi di giudizio e di controllo.

Oltre a quest'opera, che comporta una mole non indifferente di lavoro, l'ufficio cura la propaganda sia a mezzo di pubblicazioni, sia tenendosi in collegamento con gli istituti e gli organi che hanno questo specifico compito, e cioè gli Istituti fascisti di cultura e i Centri di cultura corporativa, mentre in questi giorni sta predisponendo la scelta dei duecento oratori che, appena ultimati i rapporti dei Segretari federali presso il Duce, saranno incaricati di tenere agli Italiani una serie di discorsi illustrativi dell'attività del Regime.

Tutte le più svariate iniziative del Partito nel campo della propaganda, la segnalazione delle opere letterarie meritevoli di attenzione tutto il coordinamento e il controllo dell'attività propagandistica svolta dai Fasci nelle rispettive zone, ha in quest'ufficio un vigile attento osservatore, per impedire che si abbiano ostonature o si facciano cose non conformi allo spirito e alla sostanza dell'idea fascista.

Il Consiglio dei Ministri

e la Commissione di difesa

ROMA, 10

Mercoledì, come è stato annunziato, si riunirà il Consiglio dei Ministri. Il Duce, all'inizio dei lavori, procederà alla commemorazione di Michele Bianchi. Come è noto, fra i provvedimenti che saranno adottati ve ne saranno alcuni interessanti la nostra produzione agricola e specialmente del vino prodotto nel decorso anno.

Nella stessa giornata si riunirà la Commissione suprema di difesa, che terrà i suoi lavori a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo. Alla riunione parteciperà anche il Maresciallo d'Italia S. E. Badoglio, Governatore della Libia che in questi giorni a Roma ha avuto un interessante colloquio con S. E. De Bono, Ministro delle Colonie, al quale ha ampiamente riferito sul ciclo delle vittoriose operazioni militari in Libia, che hanno portato alla completa riconquista del Fezzan e che proseguono per il raggiungimento di tutti gli obbiettivi prefissi e cioè l'integrale presa di possesso di tutti i territori libici fino a Pummo.

Alla riunione della Commissione suprema di difesa parteciperanno anche il Segretario del P. N. F. e i Ministri dell'Agricoltura on. Acerbo e delle Corporazioni on. Bottai.

Badoglio riferisce al Duce

sulle operazioni nel Fezzan

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto il Maresciallo Badoglio, Governatore della Tripolitania e della Cirenaica, il quale gli ha riferito sull'andamento favorevole delle ultime operazioni nel Fezzan e sullo sviluppo economico ed agricolo delle Colonie.

Il Maresciallo Badoglio ha riferito anche sulla imminente Fiera di Tripoli alla quale interverranno come delegati del Governo fascista i Sottosegretari Lessona e Cao.

Cinque persone ferite

a una gara di bobs

PARIGI, 10

(A.P.) Durante un concorso internazionale a Chamonix due bobs deviati a causa di alcuni pezzi di legno che si trovavano accidentalmente sulla pista, si sono infranti contro le rocce. Cinque persone sono rimaste gravemente ferite e una di esse, l'italiano Certone, trasportato in una clinica di Chamonix, versa in gravi condizioni.

Il problema dei sommergibili a Londra

L'Italia attende una chiarificazione

LONDRA, 10

(C.C.) Oggi il comitato dei cinque: MacDonald, Stimson, Vakatsuki, Grandi e Tardieu, si è riunito per stabilire le modalità della discussione sul problema dei sottomarini per la seduta plenaria di domani mattina: la quarta seduta pubblica della Conferenza navale.

Seguendo il precedente di altre sedute, è stato deciso che i capi delle varie delegazioni parleranno in ordine alfabetico: America, Francia, Gran Bretagna, Giappone e Italia. Quest'ordine di precedenza disciplinato dall'alfabeto non ha beninteso alcuna importanza, anche perchè domani, come nelle precedenti sedute pubbliche, non vi sarà una discussione vera e propria ma semplicemente una serie di dichiarazioni intese a lumeggiare l'atteggiamento generico di ciascuna delegazione di fronte al problema dei sottomarini.

L'atteggiamento italiano

Mancherà anche nella seduta di domani l'elemento drammatico, dato che la presa di posizione riguardo la proposta di abolire o di ridurre radicalmente i sottomarini non darà sorprese. E' noto infatti che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti sono in massima favorevoli all'abolizione, mentre la Francia e il Giappone sono di parere contrario. Quanto all'Italia, il suo atteggiamento in rapporto con tutti gli altri aspetti della questione del disarmo è perfettamente limpido e coerente alle premesse di tutta la nostra politica navale. L'Italia riconosce che in generale il sottomarino è lo strumento difensivo e offensivo delle marine meno poderose e meno numerose. L'Italia però è venuta a Londra col fermo proposito che la Conferenza abbia a segnare un avviamento genuino alla riduzione radicale degli armamenti navali, perchè questo è il risultato che i popoli aspettano. L'Italia è pronta a discutere anche l'abolizione totale dei sottomarini, sempre che questo sacrificio risulti effettivamente necessario come contributo all'accordo risolutivo per la riduzione generale degli armamenti e non per la cristallizzazione al presente livello. Naturalmente l'appoggio italiano alla proposta anglo-americana per l'abolizione dei sottomarini dipende da varie condizioni pregiudiziali di portata decisiva; condizione primissima ed essenziale è che alla stessa proposta si associno indistintamente tutte le nazioni marittime grandi e piccole.

Il Ministro degli Esteri italiano Grandi ha conferito stamane con il delegato americano Gibson.

A proposito delle informazioni provenienti da Washington secondo le quali la Gran Bretagna avrebbe accettato le proposte americane per il disarmo navale ha da fonte britannica degna di fede che le proposte suddette sono ancora in esame e che la questione dovrà essere discussa dalle due delegazioni.

Il documento americano

La Conferenza — secondo la *Reuter* — promette importanti sviluppi per questa settimana. La dichiarazione di Stimson pubblicata giovedì notte, a quanto ora si apprende, è soltanto un sommario del memorandum americano comunicato alle delegazioni che contiene altre proposte le quali vanno molto più in là, specialmente in materia di corazzate. Questo documento, insieme al memorandum inglese e alle proposte comunicate venerdì è stato attentamente studiato dalle delegazioni durante gli ultimi giorni della settimana e sarà probabilmente oggetto di parecchie conversazioni durante i prossimi giorni. Frattanto un ulteriore passo avanti è segnato nelle proposte di compromesso circa i metodi alternativi per giungere alla limitazione navale come risulta dagli studi di fine settimana compiuti dagli esperti che si sono incontrati di nuovo esame.

I giornali rilevano che con questa settimana la Conferenza navale entra in una fase critica. Il *Manchester Guardian* scrive che se il progresso verificatosi tra l'America e l'Inghilterra potesse verificarsi anche rispetto alle altre Potenze, si potrebbe discernere alla fine di questa settimana un qualche embrione di trattato. Ma forse sarebbe attendere troppo dal Giappone, dalla Francia e dall'Italia, e specialmente dalla Francia e dall'Italia. Queste due Potenze — soggiunge il giornale — vennero a Londra in disaccordo e si sarebbe troppo ottimisti se si volesse vedere fin da ora segni di un riavvicinamento tra di loro.

Quanto al Giappone, esso non si è mosso dalla sua richiesta del 70 per cento rispetto al numero delle forze navali dell'America. Ma nessuno crede che il Giappone vorrà mettere in pericolo un patto a tre se un patto a cinque è impossibile, ostinandosi su di una differenza marginale di questo genere. La posizione del Giappone si chiarirà durante la settimana.

Una nuova fase

Il corrispondente romano del *Times* constata che la recente fase della Conferenza navale ha di molto alleviato le delusioni e l'impazienza della delegazione italiana. Il memorandum americano e quello inglese sono tanto più graditi in Italia, in quanto che si ritiene che abbiano comprovato la inesistenza di una intesa tra Londra e Parigi. Si è anche soddisfatti, conclude il corrispondente, pel fatto che i comitati tecnici mostrano di apprezzare il punto di vista italiano.

Il *Times* chiarisce che il memorandum americano della scorsa settimana era in realtà un sommario di un documento molto più lungo, il quale contiene tra l'altro la proposta che gli Stati Uniti avrebbero diritto a costruire una nave da battaglia tipo *Rodney* qualora scartassero 4 invece di 3 unità, per portare il numero delle navi di linea a 15 come contempla il trattato di Washington. In ogni modo, prosegue il giornale, non vi è ombra di rivalità tra le due Marine, sebbene i circoli britannici sieno sfavorevoli a tale proposta.

La parità per le corazzate

Ricordando le parole del Governo inglese prima che MacDonald partisse per l'America l'autunno scorso, il *Times* conclude che se le costruzioni americane avranno per effetto di stimolare le costruzioni di altri paesi, l'Inghilterra sarà indirettamente costretta ad interessarsi delle costruzioni americane.

Anche il *Daily Herald* è informato che, secondo quanto si dice nei circoli ufficiali di Washington, l'America proporrebbe una nuova base di discussione per la parità delle navi di battaglia anglo-americane. Ora, secondo il redattore navale del *Daily Telegraph* niente potrebbe essere più pregiudizievole alla Conferenza di queste intenzioni attribuite agli Stati Uniti. Se le notizie da Washington, dice il giornale, saranno confermate ciò significherà che i fautori di una marina mastodontica in America hanno ottenuto un trionfo sugli uomini politici. Il *Daily Telegraph* considera gli effetti di una simile proposta e viene alla conclusione che essa lungi dal promuovere la parità lascerebbe la Marina Americana in una posizione di notevole preponderanza su quella britannica.

La vera grande difficoltà però, dice il *Daily News* sarà costituita dal problema dei sommergibili, dato il fermo atteggiamento assunto dalla Francia. Anche il *Daily Mail* è dello stesso parere e aggiunge che oltre alla Conferenza, oltre alla questione italiana della parità colla Francia e quella del Giappone cogli Stati Uniti, vi è la grande questione dei sommergibili che la Conferenza dovrà affrontare domani. Ciò nondimeno si riconosce che l'atmosfera della Conferenza è ancora buona.

Un risultato importante

Gli echi del disappunto provocato a Parigi dalle recenti vicende della Conferenza trovano largo spazio nella stampa inglese. Il corrispondente del *Times* da Parigi rileva a questo proposito il tentativo di taluni giornali francesi per gettare la discordia fra l'Inghilterra e l'America e per svalutare ogni eventuale accordo fra di essi. Riguardo all'uso dei sommergibili la Francia respinge l'affermazione inglese che essi siano un'arma offensiva. In generale, sembra al corrispondente del *Times* che si disegni nell'ambiente francese la tendenza all'intransigenza.

In ogni modo, come osserva a questo proposito anche il *Daily Telegraph*, il memorandum dell'Inghilterra e degli Stati Uniti ha avuto questo grande risultato, che la Conferenza ora saprà precisamente a quanto ascende il tonnellaggio totale che la Francia richiede. Questo è il vero punto importante, dice il giornale, perchè fino a quando le richieste francesi rimangono imprecisate non si potrà sapere in quale proporzione esse saranno rispetto alla riduzione britannica e delle altre Potenze. Stimson d'altronde ha accennato al fatto che la sistemazione dei programmi italiano e francese è essenziale per un accordo generale.

Prestito al Governo turco

della Banca Commerciale Italiana

ANGORA, 10

Nei circoli ufficiosi si afferma che le misure prese nei riguardi della valuta avranno effetti immediati. Il Governo sovietico ha messo a disposizione della Tesoreria un milione e seicento mila dollari che costituiscono l'ammontare dei suoi acquisti annuali in Turchia.

D'altra parte la Banca Commerciale Italiana ha aperto un credito di un milione di sterline in favore del Governo. Tale credito non è che il preludio di un affare di vasta portata che verrà concluso con la Banca Commerciale Italiana. (*Stefani*).

Un attentato a Kaunas

contro il Ministro degli Esteri

BERLINO, 10

(F.B.) Il giornale di Memel *Dampfboot* pubblica che oggi un attentato sarebbe stato compiuto contro la casa del Ministro degli Esteri lituano Zaunius a Kaunas. Un colpo di rivoltella è stato sparato dalla strada contro una finestra della palazzina ove non soltanto abita il Ministro, ma anche un noto artista lirico. La finestra era dell'appartamento di quest'ultimo. Il proiettile, fracassati i vetri, è andato a conficcarsi nel muro di contro. Il Ministro Zaunius al momento dell'attentato non era nella sua abitazione.

Il numero dei passaporti rilasciati nel 1929

ROMA, 10

Il numero dei passaporti rilasciati dalle Questure del Regno nel 1929 è di 263.996, di cui 130.633 per motivi di lavoro e 132.373 per altri motivi. In queste cifre non sono compresi i passaporti rilasciati dagli ispettorati di emigrazione e quelli diplomatici pel regio servizio concessi direttamente dal Ministero degli Esteri. La cifra è considerevole e denota lo sviluppo assunto dall'emigrazione temporanea e dagli espatri, pur essi temporanei, per scopi turistici, professionali, di commercio, di studio ecc.

Una circolare del Capo del Governo del 13 dicembre, ha dettato norme che vieppiù facilitano la concessione dei passaporti. La Questura di Brescia ha rilasciato il maggior numero di passaporti a scopo di lavoro con un totale di 11.152, e Zara il minor numero con 28; la Questura di Milano il maggior numero di passaporti per motivi diversi da quello di lavoro con un totale di 20.222 e quella di Campobasso il minor numero con trentadue.

Oltre a queste agevolazioni di carattere generale altre facilitazioni sono state di volta in volta concesse in occasione di viaggi collettivi indetti dal Touring Club, dalla Lega Navale, dall'Agenzia Sommariva, da organizzazioni sportive e di pellegrinaggi religiosi, a Lourdes e in Terrasanta, senza che siansi verificati inconvenienti, se si eccettuino espatri abusivi di partecipanti al pellegrinaggio di Lourdes, tutti identificati.

Il Duce riceve gli arbitri
e i calciatori svizzeri e italiani

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto presentatigli dall'ing. Mauro, gli arbitri della Federazione italiana giuoco del calcio. Assistevano alla riunione l'on. Turati, commissario del C.O.N.I e l'on. Arpinati, presidente della Federazione del calcio.

Il Capo del Governo, dopo di avere rivolto parole di saluto agli arbitri, rilevò l'importanza e la delicatezza del compito loro affidato quali regolatori di contese sportive, la cui passionalità deve essere sempre contenuta entro i limiti della maggiore cavalleria.

Il Capo del Governo, ha pure ricevuti, accompagnati dal Ministro di Svizzera Wagniere e dal vice presidente della Federazione calcistica elvetica Tschudi, i calciatori svizzeri che ieri disputarono allo Stado Nazionale la partitacon i calciatori italiani, ed ha loro rivolto il suo saluto.

Al ricevimento erano presenti i dirigenti della Federazione calcistica italiana e l'arbitro della partita Italia-Svizzera, Mr. Gray.

Contemperaneamente il Capo del Governo ha ricevuto anche i giocatori italiani i quali gli hanno fatto omaggio del pallone col quale venne disputata la partita di ieri su cui erano state scritte le firme di tutti i giocatori.

La nomina del presidente
del consorzio delle assicurazioni

ROMA, 10

Per la migliore e più regolare applicazione della legislazione infortuni sul lavoro e sindacati di mutua assicurazione infortuni con la guida della Confederazione generale fascista dell'industria italiana e seguendo le direttive del Governo costituirono nel giugno 1928 un comitato centrale per attuare il proprio riordinamento per categorie di rischio e per giungere quindi alla creazione di un consorzio ai sensi dell'articolo 20 della legge (T. U.) 31-1-1904 n. 51 modificato col R. D. L. 5-12-1926 n. 2051.

Essendo stato pubblicato il 30 dicembre 1929 il R. D. 9 dicembre dello stesso anno, che riconosceva in ente morale il consorzio predetto e ne approvava le statuto, con suo decreto del 9 corrente S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha provveduto a nominare il presidente nella persona del gr. uff. prof. Guido Troia.

Richiesta brasiliana al Duce
per la revisione d'un processo

RIO DE JANEIRO, 10

L'Associazione della Stampa ha telegrafato all'Ambasciatore del Brasile a Roma, conte De Teffè, pregandolo di intervenire presso S. E. Mussolini per la revisione del processo contro Luigi Secreti condannato per omicidio e successivamente graziato.

Truffano 200 mila lire
a una società cinematografica

TORINO, 10

In seguito a denuncia presentata dalla sede di Roma della Società Anonima Italiana Metro Goldwin Films, sono stati ieri arrestati certi Guido Pulga di 36 anni e Umberto Carotenuto di 30 anni, il primo gerente della Agenzia Torinese della ditta stessa, sita in via Bogino 12, e il secondo impiegato dell'Agenzia.

L'imputazione a loro carico è quella di truffa e di appropriazione indebita qualificata a danno della Metro Goldwin, per una cifra rilevante, aggirantesi sulle 200 mila lire.

Il sistema applicato dal Pulga era press'a poco il seguente: anzichè rimettere alla Cassa le somme che man mano incassavà dai clienti per concessioni di films, ne tratteneva una parte, facendo figurare sui libri scoperto per un certo periodo di tempo il conto di tali clienti; quando poi incassava nuovi denari, copriva con questi gli ammanchi precedenti e apriva un nuovo vuoto. Il Carotenuto era al corrente delle gravi irregolarità, ma non è stabilito finora in che misura egli vi abbia partecipato. Alcuni dubbi sorti nei dirigenti romani sulla condotta del Pulga determinarono una improvvisa inchiesta contabile, il cui risultato accertava l'ammanco accennato di 200 mila lire.

Assodati i fatti, la Metro Goldwin, per mezzo del suo legale avv. Evasio Castellari sporgeva denuncia all'autorità di P. S. Il commissario dr. Tommasini si recava ieri mattina con gli agenti nelle rispettive abitazioni dei denunciati per una perquisizione, ma nulla fu trovato in relazione alle accuse elevate contro i due infedeli impiegati Quindi costoro furono tratti in arresto e dopo l'interrogatorio accompagnati alle carceri.

Maestra scomparsa da Monza
ricoverata in manicomio a Ferrara

MONZA, 10

La misteriosa scomparsa di una maestra era stata oggetto in questi giorni dei più disparati commenti da parte del corpo insegnante di Monza e dava luogo alle più fantastiche congetture della opinione pubblica.

Ecco come si sono svolti i fatti. Martedì nel pomeriggio la trentasettenne Maria Lolli, maestra nelle scuole di Cascine Bastoni, noleggiava un taxi in Largo Mazzini e si faceva portare alla Stazione centrale di Milano. A corsa ultimata la maestra cambiò parere e ordinò al conducente di portarla a Brescia. Costui, sorpreso da tale richiesta, fece presente che la corsa era lunga e costosa. Ne ebbe una risposta secca e recisa, colla assicurazione che l'importo del viaggio sarebbe stato versato fino all'ultimo centesimo. Infatti l'auto pubblica proseguì fino a Brescia e da quella città la maestra volle essere condotta a Verona. Quivi, come aveva promesso, pagò l'importo della corsa e licenziò il taxi senza profferir parola. Da allora non si era più avuta alcuna nuova. L'autorità comunale aveva telegrafato a Verona, e avvertita la polizia della scomparsa.

Ed ecco che stamane, verso il mezzogiorno, è giunta notizia che la Lolli si trova ricoverata presso il manicomio di Ferrara. Il telegramma pervenuto all'ufficio di P. S. non dà alcun particolare. Il motivo della scomparsa dell'infelice resta tuttora un problema al quale va aggiunta la misteriosa circostanza del suo ritrovamento a Ferrara, mentre come si è detto, essa aveva fatto perdere le sue traccie a Verona.

L'ordine delle pubblicazioni
recenti dati statistici

ROMA, 10

D'ora in avanti le seguenti statistiche verranno pubblicate in questo ordine: il giorno 5 i dati relativi alla importazione del grano; il giorno 13 i dati relativi alla disoccupazione; il giorno 15 situazione della bilancia commerciale; il giorno 20 conto mensile del Tesoro; il giorno 21 statistiche varie sulle maggiori attività nazionali (Nazione in cifre).

Per i periti agrari

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 25 novembre 1929 n. 2364 concernente l'esercizio professionale dei periti agrari.

Due bimbi trascinati alla morte
dalla tremenda furia di due buoi

GORGO AL MONTICANO, 10

Una profonda impressione ha suscitato in questo e nei paesi limitrofi una orribile sciagura, che improvvisamente ha gettato nel lutto due famiglie numerose di bravi contadini.

Nella località Castello, a un chilometro circa dalla Chiesa abitano due famiglie alle dipendenze del cav. Umberto Buratto, quella di Viotto Giovanni composta di 30 persone e quella di Viotto Agostino di 18 persone dimoranti entrambe in due buone case coloniche di una campagna, che si estende anche oltre l'argine destro del Livenza, nei golena del fiume, ove, oltre a un bel gelseto, ci sono dei giunchi e degli terpi che in questi giorni erano stati tagliati e che avrebbero dovuto essere asportati per farne legna da ardere o per la potatura delle viti.

Pertanto ieri un figlio del Viotto Agostino, Luigi di anni 34 ex combattente e padre di sei figli attaccava un paio di buoi a un carro a scala verso le ore 5 e mezzo; nel carro salivano una sua figlia, Ceserina, di cinque anni e un suo nipotino, Viotto Bruno di sette anni e mezzo, figlio di Enrico di 42 anni, ex sergente combattente, padre di nove figli e a sua volta figlio di Viotto Giovanni, al quale prima abbiamo accennato.

Il Viotto Luigi guidava i buoi a mano camminando al loro fianco, mentre i due cuginetti erano sul carro. Appena superato l'argine, i buoi bene aggiogati, nello scendere una lunga e comoda rampa che portava al golena sottostante, non si sa perchè, s'imbizzarrirono e più non badando all'uomo che cercava domarli, impresero a correre furiosamente giù per la rampa stessa, mentre il Viotto Luigi cercava in tutti i modi di frenarne la corsa. Giunti quasi al termine di questa, forse nuovamente impauriti da un po' d'acqua che allagava poco avanti le profonde carreggiate, improvvisamente voltarono a sinistra infilando a tutta corsa le porche di un campo e dirigendosi direttamente al Livenza, che scorre a circa un centinaio di metri dall'argine. Le grida dei due fanciulli terrorizzati e quelle del bovaio a nulla valsero, chè le due bestie, ormai cieche e pazze di furore, continuarono paurosamente la loro corsa, precipitandosi addirittura giù per la sponda che scende a precipizio.

Fu un attimo; il carro nella paurosa discesa si rovesciò lanciando i fanciulli in acqua e liberando dal timone i buoi, che, quantunque aggiogati, riuscivano di lì a poco a riguadagnare la riva, mentre lo uomo, fuor di sè dalla disperazione, gettavasi in acqua in cerca delle due creature. E ben tre volte vide affiorare la sua bambina e altrettante si slanciò nel fiume per acciuffarla e un'altra volta ancora per vedere di salvarla; ma inutilmente. E se non fosse accorsa in quel punto, chiamatavi alle grida e al trambusto, ad aiutarlo colla suprema energia che può dare soltanto la disperazione, sua moglie, Paro Giuseppina, che colà era in attesa di caricare la legna, il disgraziato padre forse avrebbe rimessa la vita egli pure. Il bambino non fu più veduto. La scena che si svolse di lì a poco nelle due famiglie rinunciamo a descriverla. Fu dovuto chiamare il medico affinchè somministrasse dei calmanti ai genitori disperati; sul sito accorsero i RR. CC. di Oderzo, il parroco di Navolè e tutti i vicini. Durante la notte le due apposte sponde furono continuamente, ma invano, perlustrate, per vedere di ricuperare le piccole salme. Anche tutt'oggi numerose persone hanno sostato sulle due sponde della località, ormai divenuta pellegrinaggio ininterrotto di parenti, amici, compaesani e conoscenti.

Sono state iniziate delle pratiche per far accelerare le ricerche da un palombaro.

Il miglioramento degli indici
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 10

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate il mese di febbraio nella sua prima settimana si è iniziato con un nuovo cospicuo miglioramento, nella media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia che è passato da 450.29 a 447.11. L'indice dei prezzi in oro in Italia è ulteriormente diminuito nella settimana in esame da 122.2 a 121.4 ed è pure diminuito in Inghilterra da 122.9 a 122.1 e in Germania da 131.1 a 130.1, mentre è lievemente aumentato negli Stati Uniti da 141.2 a 141.3.

La conferenza oraria
per l'Alta Italia

MILANO, 10

Ha avuto luogo stamane l'apertura della conferenza per gli orari estivi dei servizi ferroviari, di navigazione, tramvie e postali interessanti la regione dei laghi dell'Alta Italia. Dopo i discorsi inaugurali la conferenza ha iniziato i suoi lavori.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Martedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2 — ore 16: Trasmissione del concerto variato dal Casino Municipale di Gries. — 20.30: Concerto variato: Orchestra dell'Eiar.

GENOVA (1 GE) - m. 385,- - Kw. 1,2 — ore 21: «Il Figliuol Prodigo» opera in un atto di Debussy. ore 22.10: «Il Segreto di Susanna» opera in un atto di Wolf-Ferrari.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7 — ore 16.30-17: Cantuccio dei bambini: Blanche: Enciclopedia dei ragazzi.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1.5 — ore 21.2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo. Tra il 1. e 2. atto: Radio-sport.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 50. — ore 8.15-8.30-11-11.15: Giornale parlato. — 13.15-13.30: Borsa ore 13.30-14.15: Radio-quintetto — 16.40-1729: Cambi — 17.30-18.30: Concerto diurno — ore 20.20-21: Giornale parlato - Comunicati — ore 21.2. Trasmissione d'opera dal Teatro Reale o Concerto dallo studio.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7 — ore 16.20-16.30: Radio-informazioni. — 17-17,50: Quintetto — ore 19.15-19.55: Il concertino del pranzo.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — ore 17.30: L'ora dei fanciulli — ore 20.5: Concerto mandolinistico. Tra l'altro. Ritter: Marionette, pezzo caratteristico per coro di chitarra con orchestra di mandolini; Boucheron: Impressioni di Spagna, suite spanola in tre fasi..

PRAGA - m. 487 - Kw. 5. — ore 16.30: Concerto orchestrale — 20.30 Concerto orchestrale.

RADIO-PARIGI - m. 1725 - Kw. 12. — 16.30: Borse diverse.

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8 — ore 19: Musica da ballo — 20.30: Opere 1. Lalo: Ouverture del Re d'Ys; 2. Wagner: Parsifal (Il giardino magico di Klingsor); 3. Wagner:: Sigfrido, (Il mormorio della foresta). ore 21.25: Opere: 4. Wagner: Ouverture del «Vascello fantasma», 5 Wagner: «I maestri cantori di Norimberga»; a) Preludio del terzo atto; b) Danza degli apprendisti; 6. Weber: «Il franco cacciatore», (Cavatina d'Agata); 7. Gluck: «Alceste; 8. Gounod: «Faust» a) Duetto del primo atto; b) Terzetto finale..

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.5

BREMA - m. 339 - Kw. 0,25.

KIEL - m. 246 - Kw. 0.25. — ore 20: Concerto religioso. (Ritrasmissione dalla chiesa di S. Giorgio). Opere antiche e moderne per baritono e orchestra con violino e organo.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1.5 — ore 20.30: Concerto corale: Orlando di Lasso (1522-1594): 1. Super flumina; 2. Motetto: Orazio Vecchi (circa 1550-1605): Esodo degli Ebrei, madrigale; J. Seb., Bach (1685-1750): Vieni, Gesù, vieni, mottetto per doppio coro a 8 voci: Liszt (1750-1811): Pater noster per coro a 7 voci con accompagnamento, dell'oratorio «Cristus».

MONACO DI BAVIERA - m. 360 Kw. 1.5 — ore 19.35: Wolf-Ferrari «Le donne curiose» commedia musicale in tre atti.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1,5 ore 20.15: «Michail» azione teatrale musica di R. Tants. — ore 20.40 Concerto per violino e violoncello: composizioni di Kurt Spanich: 3 pezzi per violino e violoncello; 4. invenzioni per violino e violoncello; 3 pezzi per violino e piano.

LONDRA (240) - metri 536 - Kw. 30 — ore 20.45: Concerto orchestrale e vocale — ore 22.20: Concerto pianistico — ore 20.45: Vaudeville con Wee Georgie Wood, e diversi altri numeri.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12. ore 18.45: Diversi — 19.20: Trasmissione dall'Opera di Kattowice.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. ore 20.30: Goldmark: Frammenti dell'opera: «La regina di Saba», eseguiti dall'orchestra e da cori dell'opera.

VENEZIA - Studio Elettro Radiotecnico - Ponte Canonica 4307 - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 10	Venezia 7	Venezia 10
Titoli di Stato				
Ren. 3,50 ojo	67,70	67,60	67,60	67,60
Consolid. 5 ojo	80,27	80,40	80,44	80,35
Obb. Venezie	—,—	—,—	78,75	78,75
Bancari				
Banca d'Italia	2065,—	2070,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1447,—	1451,—	1447,—	1450,—
Banca Credito	565,—	565,—	566,—	565,—
Banco Roma	117,—	116,—	117,50	117,50
Cred. Italiano	822,—	821,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520,—	520,—	—,—	—,—
B. d'America	204,—	204,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	824,—	825,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	92,50	93,25	93,—	93,—
Mediterranea	725,—	725,—	—,—	—,—
Meridionali	1208,—	1208,—	—,—	—,—
Rubattino	501,—	500,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	120,—	120,—	120,—	120,—
Costr. Venete	288,—	285,—	290,—	290,—
Saturnia	90,—	90,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	267,—	267,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3025,—	3060,—	—,—	—,—
Cot. Furter	118,—	118,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	357,50	360,—	—,—	—,—
Cot. Turati	441,—	440,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	118,—	118,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	390,—	390,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	46,50	47,—	46,—	47,—
Cot. Veneziano	748,—	748,—	—,—	—,—
Fil. Cuc. Cant.	830,—	839,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1310,—	1317,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	860,—	860,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	226,—	225,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	3556,—	3556,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	201,—	203,50	203,—	203,—
Sole de Chà	325,50	327,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	440,—	440,—	—,—	—,—
San Rotondi	—,—	—,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	28,—	28,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	34,—	34,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	73,—	73,—	—,—	—,—
M. Facchetti	870,—	873,—	—,—	—,—
M. Bes. Vard	251,—	251,—	—,—	—,—
Van Tosi	41,—	41,—	—,—	—,—
Varedo	66,—	68,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	102,50	150,—	—,—	—,—
Terrasconi	630,—	629,—	—,—	—,—
Unione Ma	—,—	—,—	1850,—	1730,—
Ven Conte	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49,50	49,75	—,—	—,—
Ansaldo	113,—	113,—	—,—	—,—
Ilva	228,—	228,—	—,—	—,—
Metallurgica	204,—	182,—	—,—	—,—
Elba	52,—	52,—	—,—	—,—
Monte Amiata	296,—	297,50	—,—	—,—
Montecatini	262,50	263,—	262,—	263,—
Breda	131,—	131,25	—,—	—,—
F.I.A.T.	394,—	401,—	394,—	397,—
Isotta Frasch.	202,50	204,—	—,—	—,—
Bianchi	50,50	50,25	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	68,—	68,—	—,—	—,—
Reggiane	97,—	98,—	—,—	—,—
Dalmine	150,—	150,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	74,—	74,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	258,—	257,50	256,50	256,75
Elett. Brioschi	510,—	510,—	—,—	—,—
Dinamo	217,50	217,50	—,—	—,—
Bresciana	282,50	281,50	—,—	—,—
Adamello	321,—	320,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	248,—	248,—	—,—	—,—
Emiliana	550,—	546,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	485,—	486,—	—,—	—,—
[illegible]	131,25	131,25	—,—	—,—
Edison	840,—	845,—	—,—	—,—
Edison Port.	570,—	575,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.	151,25	151,50	—,—	—,—
Tirso	212,—	218,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Vizzola	924,—	930,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	312,50	312,50	—,—	—,—
Valdarno	200,—	200,—	—,—	—,—
Tecnomasio	98,—	100,—	—,—	—,—
Terni	415,—	415,—	417,—	417,—
Ita. Elettrici	112,75	112,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	154,50	155,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	770,—	770,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	890,—	890,—	—,—	—,—
Past. Baroni	40,50	40,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	61,—	62,—	—,—	—,—
Gulinelli	268,—	270,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,70	3,67	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	474,50	480,—	—,—	—,—
Fondi Rust	190,—	190,75	—,—	—,—
Fond Rec.	85,—	85,—	—,—	—,—
Beni Stabili	685,—	708,—	—,—	—,—
Grat di Alber.	70,75	72,—	72,—	71,—
Diversi				
Tonelli	86,—	86,—	—,—	—,—
Gas Torino	229,50	230,—	—,—	—,—
Mira Lanza	70,50	70,50	—,—	—,—
Petroli	44,—	44,—	—,—	—,—
Eridania	464,—	466,—	—,—	—,—
Italo Am.	291,—	293,—	—,—	—,—
Pirelli It.	948,—	945,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	222,—	221,—	—,—	—,—
Rinascente	79,50	70,—	—,—	—,—
Frasital	133,—	134,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	[illegible]	251,—	—,—	—,—
Spalato	214,—	214,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4710,—	4720,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,88	74,86	74,89	74,85
Zurigo	368,85	368,72	369,—	368,90
Londra	92,92	92,91	92,94	92,92
Olanda	7,66	7,67	—,—	—,—
Spagna	250,—	249,—	253,—	250,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,56	4,56	4,56	4,56
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,58	56,58	56,55	56,55
Bucarest	11,35	11,35	11,4	11,37
Argentina oro	16,34	16,40	—,—	—,—
carta	7,15	7,18	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,09	19,10	19,10
cheque	19,07	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,72	33,70	33,7	33,70
Budapest	3,3	3,34	3,34	3,34
Atene	24,7	24,75	—,—	—,—
Albania	3,6	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., serie A 479 — Id. id. B e C 479 — Adria 81 — Cosulich 92.50 — Libera Triestina 120 — Lloyd 540 — Premuda 386 — Gerolimich vecchie 182 — Martinolich 150 — Tripcovich 178 — Assicurazioni Generali 4725 — Riunione Adriat. prima serie 1945 — Id. id. seconda serie 1945 — Forze Idrauliche 192 — Cantiere Navale Triestino 74 — Cementi Spalato 211 — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triestino 175 — Sigorta di Costantinopoli 126.

Cambi: Parigi 74.85 — Londra 92.90 — Ned York 19.10.25 — Zurigo 368.85 — Madrid 251 — Amsterdam 766.75 — Berlino 456.40 — Bucarest 11.31 — Praga 56.55 — Vienna 269.025 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 364.75.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 42

Fatalità
Romanzo di JEAN BONNERY

— Che cosa nasconde la vostra risposta? — proseguì Revel. Essa non può spiegarsi che con una imposizione che è stata esercitata su voi! Voi non negate... non osate negare, Susanna, voi che siete la franchezza, che siete la sincerità personificata! No! Voi non osate negare.... Esiste una imposizione, sotto la quale voi piegate, alla quale vi sacrificate. Qual'è questa imposizione? Quale è? Non nascondetemi la verità! Vi amo, lo sapete, vi amo: e in questo momento mi sembra che una speranza che era morta si risvegli...

Sulle sue mani, la stretta di Susanna divenne convulsa.

Egli disse ancora:

— Una imposizione può spezzarsi. Aiutatemi a infrangerla. Io darei la mia vita per voi, Susanna. Non sono l'estraneo che vi domanda di svelargli un segreto: sono l'uomo che vi ama e che per voi non indietreggierebbe di fronte a nessun ostacolo.

Guardò la fanciulla e poi la signora de Courcemont.

— Voi tacete entrambe... Sento che lottate sole, perchè anche ora, signora, voi desideraste che io tacessi. Permettete che io vi aiuti, che io vi assista, che io vi difenda.. In tal guisa io difenderò me stesso... Non credete, Susanna, che io sia degno della vostra confidenza?... Non siete convinta che il vostro segreto rimarrà sepolto nel mio cuore? Non sentite la certezza che tutti e tre riuniti saremo molto forti?

La signora de Courcemont si avvicinò a Giovanni ed a sua figlia.

Essa aveva la sguardo fisso degli ipnotizzati. Tutte le parole di Revel avevano attraversato il suo cervello.

Sì! Forse tre esseri ravvicinati dal pericolo, con l'unione delle loro energie, sarebbero più forti dell'avversario. Forse! In ogni modo, la devozione e l'alleanza di Revel non dovevano essere respinte. E perchè l'alleanza fosse possibile, era necessaria la terribile umiliazione della confessione.

La signora de Courcemont era pronta alla confessione ed alla umiliazione. Ella desiderava l'espiazione.

Quando fu vicina a Giovanni ed a Susanna, disse:

— Il signor Revel ha ragione. Bisogna svelargli la verità...

— Mamma!... — disse la fanciulla, in un murmure di pietà.

— Deve conoscere tutta la verità — riprese Elena, in un soffio.

— Povera mamma! — balbettò Susanna.

Ella teneva ancora, con un bel gesto casto, con un puro gesto di rivincita sulle giornate di angoscia e di disperata solitudine, le mani di Giovanni fra le sue. Le guardò per tutto il tempo che la madre parlò, confessando con larghe frasi il passato e il presente.

— Ecco quello che io ho fatto, signore. Ed ecco quali conseguenze sono derivate dal mio fallo di un tempo. Susanna vi ama e si sacrifica. Ella vi ama ed era felice di sognar l'avvenire accanto a voi...

Quando tacque, Elena vacillò e si passò le mani sulle tempie, con un gesto da demente.

Allora Susanna si scostò da Revel, strinse la madre fra le braccia, appoggiò la sua guancia sui bei capelli biondi di lei e le disse:

— Mamma, già una volta ti ho pregato di perdonarmi, se qualche mia parola o qualche mio gesto ti avevano ferita... Oggi tu, per cercare di salvarmi, hai dovuto sormontare ogni esitazione e rinnovare lo spasimo della tua confessione.. Io ti domando perdono una seconda volta, mamma, e.. t'amo tanto!

Elena continuò a piangere in silenzio.

Continuando a stringere la madre fra le braccia, Susanna disse:

— Voi ora conoscete tutta la verità, Giovanni... Che fare, dunque?

Con slancio istintivo, Revel rispose:

— Domani, questa sera forse, andrò a cercare Fourvieres e lo provocherò pubblicamente, in modo che egli non possa indietreggiare..

Il timore salì alle labbra di Susanna:

— Un duello... Giovanni?...

La signora de Courcemont si liberò dall'abbraccio della figliuola e le disse soltanto:

— Non è possibile.

Poi, dopo essersi avvicinata alla porta ed avere origliato, riprese:

— Signor Revel, anche prima di ricevervi io sapevo che voi avevate incontrato ieri Giacomo Routier e Pietro Fourvieres. L'ho saputo dallo stesso Routier. L'ho riveduto stamane... Mi ha raccontato la scena che si è svolta alla stazione di Lizy... Mi ha riferita la vostra provocazione e le vostre minacce... Vi fornisco un dettaglio, affinchè possiate interamente giudicare l'uomo: ieri Routier è salito nello stesso treno in cui eravate: però egli ne è disceso, senza che voi ve ne siate accorto, alla prima fermata. E' tornato qui ed ha cercato di rivedermi la sera stessa. Non voleva perdere neppure un attimo; e prendeva subito tutte le precauzioni atte a combattere i vostri progetti. Ha trascorsa tutta la notte nel parco, e stamane, mentre io ero affacciata alla finestra della mia stanza, egli ha potuto, pur restando nascosto fra gli alberi farmi segno di raggiungerlo. Io ho obbedito. Egli mi ha subito ricordata una circostanza che io credo di avere omesso di riferirvi, signor Revel, ma che Susanna conosce. Eccola. «In previsione di una violenza, che — date le circostanze — potrebbe giungere fino all'omicidio — egli ha detto — io ho consegnate tutte le lettere ad una persona che le farà pervenire al signor de Courcemont se io morirò di una morte non naturale».

Elena scandiva nettamente le parole, sottolineandole con la stessa lentezza della intonazione. Poi aggiunse:

— Quando egli ebbe ricordato ciò, affermò — ed io potrei ripetere quasi testualmente le sue parole — che il suo volere era non soltanto di difendere anche Pietro Fourvières da ogni tentativo. «Così — egli dichiarò — tutto ciò che sarà tentato contro di lui avrà gli stessi risultati che se fosse tentato contro di me, e la sua morte, se fosse sospetta, sarebbe punita come la mia».

Anche questa volta Elena sottolineò con l'accento la frase che ripeteva.

Si sedette sopra una bassa poltrona, estenuata, curvando il capo e serrandosi le ginocchia fra le mani. Quindi riprese:

— Non dimenticate che quell'uomo è stato un ladro e che ha tentato di uccidere la povera mamma Bertrand!...

Egli deve prevedere le reazioni estreme: e le prevede. Egli sa anche...

Lo sguardo e la voce di Elena tremarono.

— Egli sa anche molto bene di commettere un delitto, distruggendo la felicità di Susanna, e che la violenza, anche omicida, sarebbe legittima contro di lui.

Revel approvò con una parola sola, grave e terribile:

— Legittima!

Susanna tacque.

La signora de Courcemont proseguì:

— Ecco perchè, signor Revel, quando voi avete pensato ad una sfida, ad un duello, io ho detto «Impossibile!». Sì, è impossibile!... Contro Routier e contro Fourvieres noi non possediamo nessuna arma. Che cosa fare?... Che cosa fare dunque? Siamo nelle loro mani... Che cosa tenterete voi, signor Revel, per proteggerci, per giungere a colpirli?...

continua.

BRICIOLE DI STORIA

Una sconfitta di Napoleone

Non quella del 1812 in Russia, che segnò il principio della fine dell'impero, nè quella del 1813 a Lipsia che costrinse Napoleone a ripassare il Reno e a difendere il sacro suolo della patria, e neppure il disastro del 1815 a Waterloo che lo confinava a morire a Sant'Elena. La sconfitta cui accenno, che fece capo ad una ritirata vergognosa del grande conquistatore, data dal 1806, dai tempi, cioè, più gloriosi dell'impero, rifulgente allora di radioso splendore illuminato com'era dal sole che pochi mesi prima aveva brillato ad Austerlitz.

Napoleone, proclamato l'impero e ripristinata l'etichetta della antica corte, fra le tante altissime cariche volle esumare anche quella di grande cacciatore. Non la passione cinegetica lo spingeva a farlo, ma il convincimento che la caccia fosse uno dei più nobili e dei più aristocratici fra tutti gli esercizi fisici. Egli rammentava la risposta che Arturo Riccardo Dillon (arcivescovo di Narbonne, primate delle Gallie, poi emigrato nel 1790 e avversario deciso del Concordato che aveva soppresso la sua sede episcopale) aveva dato a Luigi XV che gli rinfacciava un giorno la sua sfrenata passione per la caccia:

— Voi cacciate troppo, signor vescovo, ed io ne so qualchecosa. Come potrete proibire di farlo ai vostri curati se trascorrete la vita dandone loro il brutto esempio?

— Sire — aveva tranquillamente risposto Dillon — io proibisco la caccia ai miei curati perchè, nei riguardi loro, essa è un vizio; ma non dò loro nessun cattivo esempio, perchè, nei riguardi miei, la caccia è il vizio... dei nostri antenati.

Grande cacciatore di Napoleone fu Luigi Alessandro Berthier, il suo uomo di fiducia ch'egli aveva nominato duca di Valengio, principe di Neufchâtel e di Wagram e maresciallo di Francia. Berthier non era sorto dalla rivoluzione come Augereau figlio di un domestico, Bernadotte destinato agli studi legali, ma arruolatosi diciassettenne appena, Bessières soldato della guardia costituzionale di Luigi XVI, Lannes figlio di un garzone di scuderia, Lefebvre sergente delle guardie francesi, Massena mozzo, Murat figlio di un albergatore, Ney di un bottaio, Victor tamburino.... Nato nel 1753 e quindi molto più vecchio di tutti i suoi colleghi, allo scoppiare della rivoluzione Berthier aveva già raggiunto il grado di generale; non si era gran che distinto come comandante di truppe nè doveva fare prodigi in seguito, ma Napoleone, che ben sapeva giudicare gli uomini ed utilizzarli, pur non facendosi illusioni sulla sua valentia di condottiero, ne aveva apprezzato le cognizioni tecniche, la puntualità scrupolosa nella trasmissione degli ordini, la non comune resistenza al lavoro e ne aveva fatto il suo inseparabile (e, diciamo pure, insuperabile) capo di stato maggiore.

Pervenuto alla carica di grande cacciatore (che sotto il governo dei Borboni si erano contesa un Luigi di Vendôme, un duca di Guisa, un duca di Rohan, alcuni duchi di La Rochefoucault, un Luigi Alessandro di Borbone...... insomma, i più potenti signori della Corte) Berthier non aveva che una aspirazione: far gradire all'imperatore una caccia ai conigli nel grande parco di Gros Bois che egli possedeva nei pressi di Parigi. L'aspirazione di Berthier fu esaudita, l'imperatore accettò l'invito, ed egli, che non coltivava conigli nei suoi possedimenti, incaricò un uomo di fiducia che gliene procurasse un migliaio.

Nel giorno stabilito la corte si riunì a Gros Bois indossando la tenuta che l'imperatore aveva resa di prescrizione per le partite di caccia: abito verde gallonato d'oro, con tricorno verde. E la caccia incominciò, ma... partite appena le prime fucilate e dispersosi il fumo che per un istante aveva nascosto la selvaggina, un avvenimento inatteso, straordinario addirittura, si rivelò agli occhi esterrefatti di tutti. I conigli, che spaventati dai primi spari si erano dati ad un principio di fuga, dopo pochi tempi di galoppo avevano operato un voltafaccia e si erano diretti in massa contro i cacciatori.

L'avvenimento aveva dell'inverosimile e determinò un momento di indecisione e di sorpresa in tutti, ma uno scoppio di collera furibonda in Berthier. Tuttavia urgeva provvedere, e il grande cacciatore non esitò: organizzato in fretta un plotone di cocchieri armati di frusta, si pose alla loro testa e in pochi minuti la timida coorte dei conigli fu messa in fuga fra le allegre risate della corte, cui non era sfuggito il lato satirico della avventura. Tutti infatti, in quel momento comico, rammentarono la indecisione di cui Berthier aveva dato prova a Marengo, quando portava il pomposo titolo di «generale in capo» (che non era) e il giudizio che Bonaparte console aveva lanciato sopra lui: «Berthier non è della stoffa di cui si fanno gli eroi; ha la mente solida, ma l'animo di un coniglio».

Frattanto, fugata la pavida legione, la caccia stava per riprendere quando le povere bestiole girate con apposite conversioni i fianchi dei cacciatori e portatisi al loro tergo, con vera frenesia si gettarono fra le loro gambe, prendendo principalmente di mira l'imperatore, facendolo inciampare e costringendolo a dichiararsi sconfitto, a rinunciare alla caccia ed a battere in ritirata; mentre qualche coniglio, raggiunta non si sa come la berlina imperiale, vi era penetrato di straforo, quasichè aspirasse a farsi ricondurre a Parigi con gli onori del trionfo.

La spiegazione della strana avventura si ebbe il dì dopo. L'uomo di fiducia che Berthier aveva incaricato di comperare i mille conigli, ignorava che essi venissero allevati in due modi sostanzialmente diversi: nelle conigliere domestiche (i *clapiers* dei francesi) e in quelle libere (le *garennes*). Egli aveva comperato i prodotti di una conigliera domestica e questi, trovatisi di fronte alla massa dei cacciatori vestiti di verde, dovevano aver preso equivoco; e si erano gettati su di essi con tanta maggior foga inquantochè da due giorni non avevano mangiato. E forse.... chi sa? ..., forse offesi che Napoleone li avesse scelti a termine di confronto per designare la pochezza d'animo del suo futuro cacciatore, forse non avevano voluto lasciarsi sfuggire la occasione propizia per fare... una grande dimostrazione di protesta!

Gen. Attilio Ottolenghi

Due concorsi a premio

dell'Istituto fascista di cultura

ROMA, 10

L'Istituto Nazionale fascista di cultura bandisce due concorsi a premio per due lavori inediti: il primo sul tema: *La politica rurale italiana e straniera nell'ultimo decennio;* il secondo sul tema: *Tradizioni diverse e unità nazionale del popolo italiano* (non il teorico problema, già troppo discusso dell'Unità della Storia d'Italia, ma si desidera piuttosto che i concorrenti studino la questione pratica della considerazione in cui conviene tenere le differenze linguistiche, letterarie, economiche, etiche e politiche, delle varie provincie italiane in una più concreta e realistica concezione unitaria della Nazione).

Il primo concorso è libero a tutti; il secondo concorso è riservato esclusivamente a professori di scuole medie (regie, pareggiate e private). I manoscritti in lingua italiana, chiaramente dattilografati e in duplice copia, dovranno pervenire all'Istituto (Direzione Istituto Nazionale Fascista di Cultura, via Giustiniani 5, Roma), a mezzo raccomandata e non più tardi del giorno 27 ottobre 1930, VIII. Essi devono essere contrassegnati da un motto o da una sigla, da riportarsi poi sopra una busta chiusa, contenente le generalità e il recapito dell'autore. A ciascuno dei vincitori verà assegnato un premio in denaro di L. 6 mila.

L'Istituto si riserva il diritto di pubblicare i lavori in una delle collezioni e corrisponderà in tal caso agli autori le percentuali in uso presso le Case Editrici dei volumi. In uno dei prossimi fascicoli di *Educazione Fascista* saranno resi noti i nomi dei componenti le due commissioni esaminatrici.

Concorso a borse di studio

per gli studi archeologici di Rodi

ROMA, 10

E' aperto il concorso per titoli a due borse di studio di perfezionamento presso l'Istituto Storico Archeologico di Rodi per un periodo di mesi 6. Sono ammessi al concorso i laureati in Lettere che intendano dedicarsi allo studio della archeologia classica o a quello della Storia, dell'Arte o delle Istituzioni del Medio Evo italiano in Levante. Alla seconda borsa di studio saranno ammessi anche i laureati delle scuole di ingegneria e i diplomati delle Scuole di Architettura del Regno.

Le domande corredate dei documenti d'uso dovranno essere inviate al segretario dell'Istituto Storico Archeologico di Rodi, presso la Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti, Ministero dell'Educazione Nazionale Roma, e pervenire non oltre il 15 marzo iv.

Il nuovo Consiglio dell'Istituto Coloniale Fascista

ROMA, 10

Sotto la presidenza del sen. Venino si è riunita l'assemblea dei soci dell'Istituto Coloniale Fascista dopo oltre due anni che, data l'amministrazione straordinaria del predetto senatore Venino, essa non era stata più convocata.

Il presidente, esposti sommariamente i risultati raggiunti che possono riassumersi nel risanamento finanziario dell'Istituto e nel suo affermato prestigio in Italia e all'estero e nell'organizzazione completa, ha precisato gli obiettivi da conseguirsi e le necessità. L'assemblea ha vivamente applaudito la relazione sull'opera che fu lunga, laboriosa, irta di molteplici difficoltà e che prelude ad ancor maggiori notevoli sviluppi.

Il nuovo consiglio dell'Istituto oltre ai presidenti delle sezioni più importanti, che ne fanno parte di diritto, è risultato così composto: presidente Venino sen. co. Pier Gaetano; vicepresidente Pavoncelli on. co. Giuseppe; Consiglieri: Cacciari on. Gino, Cantalupo on. Roberto, Caroselli comm. Saverio, Cesari col. prof. Cesare, Chiavolini gr. uff. Alessandro, Maugini prof. Armando, Melchiorri on. Alessandro, Valery on. Valerio.

Caviglia ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 10

Oggi il Papa ha ricevuto in privata udienza il Maresciallo Caviglia.

L'assassino di due coniugi

ucciso da un contadino

VIENNA, 10

Il contadino che nei dintorni di Linz due giorni addietro assassinò, per vendicarsi del licenziamento, il padrone e la moglie, e ferì gravemente le due bambine delle sue vittime, non è sfuggito troppo a lungo alla sua sorte.

Ieri sera ad Amberg uno sconosciuto si presentò a chiedere in una casa di campagna quale via dovesse prendere per raggiungere una vicina borgata. Ottenute però le informazioni, lo sconosciuto, invece di mettersi in cammino, continuò ad aggirarsi nei dintorni bussando alle porte di altre case. Insospettito, un contadino ritenne che si trattasse del delinquente ricercato, e diede l'allarme.

In breve i villici armati furono attorno allo sconosciuto che a sua volta intimorito cercava di prendere il largo. Incominciò così una vera e propria caccia all'uomo. Siccome il fuggiasco non ubbidiva alla intimazione: «Ferma, ferma! Le mani in alto!» un contadino gli tirò un colpo di pistola che lo raggiunse al cuore e lo freddò immediatamente

I gendarmi accertarono poco dopo che l'ucciso era effettivamente il garzone che ha sterminata la famiglia Peterseil.

Le donne-bandito a Chicago

La polizia impotente alla difesa

LONDRA, 10

Donne armate di mitragliatrici, di pistole e di potenti rivoltelle automatiche contribuiscono largamente al regno del terrore e dell'assassinio, che caratterizza attualmente la vita di Chicago. Narra per esempio un cablogramma proveniente dalla capitale dell'Illinois che una donna-bendito è penetrata in un grande negozio di gioielleria e, dopo avere stordito la commessa, fuggì con un bottino di oltre mille sterline mentre un giovanotto faceva da palo. La stessa donna, sempre seguita da un giovanotto complice, ha visitato un ricco commerciante di Chicago. Essa si presentò a lui con un grande mazzo di fiori in mano, ma appena fu introdotta nel suo studio, lo uccise con una rivoltellata, derubandolo poi di 70 mila dollari.

Allarmato dai continui disordini e dai continui assassinii (nella settimana scorsa si deplorarono ben 18 assassinii) un gruppo di cittadini rappresentanti oltre 500 mila abitanti, si è riunito per concertare un piano di difesa, dato che la polizia, sia federale che municipale, si mostra impotente. E' stata decisa l'organizzazione di una polizia privata Secondo il corrispondente del *Daily Mail* nello Stato di Illinois avviene un assassinio ogni due ore.

L'eco mondiale della protesta del Papa

contro le persecuzioni religiose dei Soviets

CITTA' DEL VATICANO, 10

La protesta del Papa contro i metodi inumani dell'ateismo russo doveva essere pubblicata qualche tempo fa; ma era giunta in Vaticano notizia che in qualche ambiente sovietico si prospettava la possibilità di un mutamento di rotta in materia religiosa, e che erano state avanzate richieste di informazioni, per conoscere su quali basi eventuali la Santa Sede avrebbe potuto entrare in rapporti, almeno indiretti, con i Soviet.

Adesioni all'appello

Per quanto nessuna fiducia si nutrisse negli ambienti più autorevoli sulla serietà di questo presunto tentativo, tuttavia apparve prudente attenderne l'esito. Si vuole che uno dei fautori di questo accordo fosse precisamente il signor Cicerin. La notizia di questo tentativo di avvicinamento si diffuse prima ancora che esso sboccasse in qualche cosa di concreto ed in termini tali che giustamente non piacquero al Vaticano, il quale, in una nota ufficiale, smentì qualunque possibilità di intesa.

La protesta del Papa era del resto invocata ed attesa da tutto il mondo non solo cattolico, ma cristiano.

Si ha ragione di credere che alla protesta e all'appello del Papa si uniranno anche le chiese dissidenti, in favore delle quali la Santa Sede spontaneamente è intervenuta altra volta. Si ritiene che, più che l'adesione dei Governi (che, invocata a suo tempo dal Papa, è mancata, ed ora sarebbe intempestiva e forse anche inopportuna), il Pontefice si attende quella dei cristiani di tutto il mondo, in nome delle supreme idealità della fede e dei diritti delle coscienze. Non c'è da nascondersi che l'odio anticristiano possa rispondere all'accorato appello del Papa, con una, se possibile, più intensa opera di empietà e di sacrificio. Ma si aggiunge che nell'ora del maggior pericolo, quando tutto sembra perduto, la Chiesa sa trovare mezzi che superano tutte le umane facoltà di previsione e che creano, di punto in bianco, situazioni nuove ed insperate.

L'azione del Papa

A proposito della lettera del Pontefice si ricorda che la proposta di porre la salvaguardia della libertà religiosa quale condizione preventiva al riconoscimento del Governo sovietico per parte di altri Governi uscì dalla conferenza di Genova del marzo 1922, per la quale il Papa fece un pubblico messaggio e alla quale inviò mons. Pizzardo per abboccarsi con i personaggi più eminenti e autorevoli.

In quell'occasione mons. Pizzardo, in data 14 maggio 1922, scrisse anche una lettera a Cicerin nella quale, a nome della Santa Sede, si facevano due richieste: quella di abbandonare il processo iniziato contro il Patriarca Ticone e quella di permettere il riscatto, a spese di Sua Santità, degli oggetti preziosi consacrati al culto e confiscati dal Governo sovietico.

A quella lettera Cicerin rispose che le domande erano state trasmesse al Governo di Mosca che solo poteva deliberare in proposito. Siccome però da Mosca non arrivava nessuna risposta, il 7 maggio il Cardinale Gasparri telegrafò direttamente a Lenin, ma quel telegramma non ebbe mai alcuna risposta. Alla stessa epoca press'a poco rimonta un altro telegramma del Cardinale Gasparri a Cicerin, in favore dei prelati e preti ortodossi perseguitati. Ad esso il Ministro russo rispose, ma rispose in termini oltraggiosi contro il clero, i gerarchi ortodossi e contro il Cardinale stesso.

Come fu salvato un Patriarca

Quanto al processo contro il Patriarca Ticone, la Santa Sede pensò a qualche altra maniera per poter portare soccorso alla vittima designata. A Mosca, per le cure del Papa, si preparò tutto in modo che il Patriarca al momento voluto non fosse privo della difesa giudiziaria. Nello stesso tempo una persona incaricata dalla Santa Sede domandò di poter assistere al processo in qualità di osservatore. Il Governo russo si trovò obbligato a non respingere una simile domanda; si fece però sapere al designato rappresentante del Papa che egli non avrebbe potuto ottenere il passaporto per entrare in Russia che a Riga. Lo incaricato infatti andò fino a quella città, ma quando vi arrivò fu informato che il processo non avrebbe più avuto luogo, come di fatto avvenne. Evidentemente il Governo russo, messo in imbarazzo dall'azione della Santa Sede, non aveva altra migliore via d'uscita se non quella di rinunciare al processo, che pure era stato preparato.

I due vescovi deportati nelle isole Solovietski, terribile dimora il cui nome soltanto suscita fra i russi tremiti di spavento, appartengono a quell'esigua schiera di prelati ai quali fu dal Papa conferita la dignità episcopale dopo lo avvento del regime sovietico.

Ributtante cinismo sovietico

MOSCA, 10

Alla stampa è stato fatto divietò di pubblicare la lettera con la quale il Sommo Pontefice denunzia al mondo i sacrilegi e le empietà dei bolscevichi.

Nei circoli politici il documento pontificio è accolto e commentato con estrema irriverenza, rilevandosi che l'Unione sovietica è preoccupata più dei complotti terreni e dei retroscena della Conferenza navale di Londra, che delle preghiere divine di Roma.

Pacelli prende possesso

dell'Ufficio di Segretario di Stato

CITTA' DEL VATICANO, 10

Stamane, alle ore otto, S. E. il Cardinale Pacelli ha preso regolare possesso delle sue funzioni e del suo ufficio di Segretario di Stato della Santa Sede, dopo avere conferito brevemente con i capi delle tre sezioni della Segreteria, cioè i monsignori Pizzardo, Ottaviani e Spada. Quindi si è recato alla consueta udienza, fissata per le ore nove presso il Pontefice, per il disbrigo delle pratiche più urgenti. Il chirografo pontificio che sanziona ufficialmente il mutamento, reca la data del 7 corrente.

Il Cardinale Gasparri resterà ospite del Vaticano per qualche giorno ancora; quindi passerà nell'appartamento approntatogli nel Convento delle Ancelle del Sacro Cuore a Monte Mario, sopra il piano attualmente occupato dal Cardinale Granito di Belmonte, protettore dell'Ordine.

Per disposizione della Segreteria di Stato Vaticana, la bandiera pontificia sarà esposta domani, anniversario del trattato lateranense, nella Città del Vaticano, al portone di bronzo e alla Caserma dei gendarmi e della guardia palatina, nonchè in tutti gli edifici sparsi per Roma che godono del privilegio di extra-territorialità.

Commissione per il coordinamento della legislazione ecclesiastica

ROMA, 10

Il Ministro Guardasigilli ha istituito una commissione con l'incarico di predisporre uno schema di progetto per il coordinamento e le eventuali revisioni in tutte le disposizioni legislative e regolamentari in materia ecclesiastica, eccettuate quelle concernenti il trattamento economico del clero e quelle che formano oggetto della legge 27 maggio 1929 e relativo regolamento. La commissione è presieduta dal Consigliere di Stato Forgiuele.

La bora a Trieste a 90 km. l'ora

TRIESTE, 10

Dopo un lungo periodo di tregua ha incominciato a soffiare la bora con raffiche della velocità di circa novanta chilometri. La temperatura si è repentinamente abbassata scendendo sotto lo zero

Tragica fine a Berlino

d'un celebre avvocato tedesco

BERLINO, 10

E' morto ieri tragicamente il deputato al Reichstag Paolo Levi, uno dei più celebri avvocati del Foro berlinese e del Partito socialdemocratico. Il Levi si era giorni or sono ammalato di influenza, che degenerava ben presto in una infiammazione polmonare a febbre altissima Ieri mattina alle ore 5 egli ha chiesto alla suora che lo assisteva una tazza di tè, ed approfittando del momento in cui la suora era uscita dalla stanza per preparargli il tè richiesto, il Levi saltava dal letto, apriva la finestra e si lanciava nel vuoto, sfracellandosi al suolo dal quinto piano.

La morte del Levi ha destato una grandissima impressione a Berlino, dove era notissimo. Egli aveva solo 47 anni ed era deputato di Chemnitz Zwickau. Nel partito social-democratico militava nell'ala sinistra, penzolante piuttosto verso il comunismo. Il suo talento oratorio ne aveva fatto da tempo l'avvocato ambito nei processi politici clamorosi. Da giovane aveva debuttato difendendo Rosa Luxembourg, di cui rimase amico fino alla sua uccisione, e di cui si considerava l'esecutore testamentario

La campagna denigratoria

di Belgrado contro l'Ungheria

BELGRADO, 10

Il giornale *Vreme*, occupandosi della situazione interna ungherese, afferma che è gravissima sopratutto per l'atteggiamento del partito di Kossuth e dei circoli di emigrati che hanno tenuto un congresso a Parigi, simpaticamente salutato dalla stampa francese.

Il giornale dice inoltre che è prossima la creazione di un nuovo partito di piccoli possidenti il cui programma importerebbe notevoli riforme di natura economica e politica. Tale difficile situazione di Bethlen viene resa nota attraverso un articolo di Appony il quale dichiara che la Ungheria è pronta ad una intima collaborazione con la Piccola Intesa.

Il giornale conclude affermando che, per migliorare la situazione, è necessaria una radicale riforma agraria, della quale però ritiene impossibile l'attuazione finchè rimangono al potere i grandi possidenti. (*Stefani*).

Il decennale in Polonia

della conquista dell'accesso al mare

VARSAVIA, 10

Tutta la Polonia è in festa per la celebrazione del decimo anniversario della riconquista di un accesso al mare. Nelle varie città della Repubblica si sono svolte cerimonie religiose e civili. A Varsavia, nella cattedrale, è stata celebrata una messa solenne seguita da una riunione commemorativa alla quale hanno partecipato le autorità.

Banca distrutta da un incendio

Un pompiere ucciso cadendo

BRUXELLES, 10

Un violento incendio è scoppiato ieri mattina verso le 11 al terzo piano dell'immobile principale della Banca Chaudoin di Liegi. Il fuoco si propagava rapidamente, e malgrado gli sforzi dei pompieri, il piantito crollò e il secondo piano rimase ugualmente distrutto. La banca Chaudolin si trovava in difficoltà finanziarie e sotto la tutela di una Commissione speciale. L'autorità giudiziaria recatasi immediatamentes ul luogo, autorizzò il trasporto degli incartamenti necessari ai giudici per l'istruttoria dell'affare; ed ha fatto apporre i sigilli su certi mobili. Di ritorno da questa operazione, un pompiere cadde da un autocarro e si fratturò il cranio.

Situazione gravissima in Brasile

nel distretto di Montes Claros

RIO DE JANEIRO, 10

Un telegramma inviato al Ministro della Giustizia da Bello Horizonte descrive la situazione di Montes Claros, dove venerdì scorso si verificarono i cruenti conflitti elettorali, come gravissima.

Numerose famiglie hanno lasciato il paese, temendo il rinnovarsi di tafferugli fra i seguaci dei due partiti. Le strade sono deserte e le banche chiuse.

Rottami d'un veliero

avvistati presso la Corsica

PARIGI, 10

Parecchie navi hanno avvistato i giorni scorsi un misterioso rottame galleggiante al largo delle coste della Corsica.

Alla stazione radiotelegrafica di Marsiglia è pervenuto stamane un dispaccio da San Bonifacio (Corsica) comunicante che il vapore *Città di Ajaccio*, partito ieri da Porto Vecchio, ha incontrato non uno, ma due rottami a circa un chilometro al largo di Capo Chiappa.

I rottami sono giudicati pericolosissimi per la navigazione. Si crede si tratti dei resti del veliero andato distrutto giorni addietro sui frangionde di La Pecorella.

Un concerto all'Augusteo,

del maestro Alceo Toni

ROMA, 10

All'Augusteo, affolatissimo, il maestro Alceo Toni critico musicale del *Popolo d'Italia*, ha diretto un concerto. Il programma, che comprendeva prevalentemente scelti brani di musica italiana novità per l'Augusteo ed una «suite» composta dallo stesso Toni, è stato in ogni parte vivamente applaudito.

Boccascena

I successi di Za bum

Un altro spettacolo Za bum è naufragato e non ci resta che ringraziare il buon Dio.

«L'arte drammatica» annunciando «Il sogno» ultimo prodotto del genio americano, la mattina stessa della sua prima rappresentazione all'Excelsior di Milano, ebbe la delicatezza di promettere al pubblico una bella sorpresa. La bella sorpresa l'ebbero invece i signori Rami e Mattoli, che degli spettacoli Za Bum sono, com'è noto, maestri e direttori.

La notizia ci tenterebbe di ripetere il come ed il perchè lo spettacolo misto sia da considerarsi come una tra le cause più nefaste del progressivo staccarsi del pubblico dalle sale del teatro di prosa; ma Gino Rocca commenta, per noi, dalle colonne del «Popolo d'Italia» *la clamorosa disfatta e lasciamo a lui questa volta la parola.*

«Non ci vogliono credere, ed ecco la riprova. Bisogna andare verso il teatro, per farlo guarire: è un vecchio signore che oggi ha la febbre ed è povero; ma pretende ancora — e non ha forse torto — la visita del medico a domicilio.

«Se lo fate uscire di casa, muore. Se gli mettete addosso i vestiti più belli del mondo, fa ridere e desta anche la pietà del pubblico.

«Il suo vestito è sobrio: anche quando si accinge a raccontar barzellette, il signor teatro di prosa non può illustrarle danzando o pitturandosi il naso regale.

«Hanno voluto, ancora una volta, condurre il teatro di prosa, pensando di farlo rivivere, nel bagliore funesto del varietà.

«Errore. Ad un certo punto è calato il sipario fra i sibili: i due direttori della impresa Zabum sono usciti per parlare al pubblico. Hanno dovuto spiegare: — Qui si recita: chi non vuole sentir recitare si presenti al botteghino; sarà rimborsato e pregato di andarsene.

«Si recitava, infatti, una commedia poliziesca e americana. Ma, prima, certe donnine avevano allegramente danzato, e certi acrobati avevano piroettato agilmente lungo i lumi della ribalta. E l'aria era già avversa a qualsiasi tentativo di arte drammatica.

«Quest'aura stessa non s'era già rovesciata, piena di miagolii feroci e di peli irti contro un certo topolino dell'amico Bonelli, o Cetoff che dir si voglia?

«Ecco, dunque, un dramma poliziesco, non certamente più brutto o più bello di tanti altri che il pubblico italiano ha mostrato di tollerare, alle prese con la più feroce ostilità.

«Mi si dirà: questo Ragno *presume come prologo uno spettacolo vario, in quanto che finge che la tragedia scoppi improvvisa durante le esperienze di un fakiro indiano: Sir Wood. Era dunque logico inserirlo in un programma autentico di* Varieté.

«Errore. Qualunque sia il dramma, e per quanto meschino e trascurabile possa giudicarsi il suo valore artistico, esso deve presentarsi su di un palco da padron di casa. Se ha bisogno, dunque, di un contorno di canzoni e di sgambetti, bisogna mettere queste canzoni e questi sgambetti al servizio della sua necessità di esistere.

«Non abbiamo già assistito alla recita di un lavoro del genere, ma ironico, di Sacha Guitry L'illusionista? *Se quella commedia, che non è brutta nè volgare, si fosse rappresentata all'Excelsior, l'esito sarebbe stato identico a quello che ha strangolato nella propria rete d'argento il povero* Ragno *americano.»*

L'insuccesso del Ragno *è stato, insomma, una nuova lezione. Speriamo che Ramo e Mattoli si convincano del loro errore almeno quando si saranno accorti che il loro sforzo non risolve proprio alcuno dei problemi contingenti del teatro. Neanche quello che riguarda le finanze.*

✱ Il *Giornale degli Artisti* scrive: «Io avevo voluto diventare un pittore, magari un cantante d'opera, ma non un scrittore. Io scrivo perchè devo ben fare qualche cosa e non saprei che cosa altro combinare». Ecco il modo con cui George Bernard Shaw, il famoso uomo di lettere inglese, spiega l'«accidente della sua carriera. Almeno tale è la spiegazione da lui data in commento ad una serie di conferenze tenute in Londra «Sulla Vita e sulle Opere di Bernard Shaw», davanti agli studenti della Leicester University dal professor R. F. Rattray.

Shaw... calunnia la sua presente reputazione dicendo che da giovane era «eccessivamente vergognoso» ed aggiungendo: Anche al presente quando, nella mia qualità di critico, devo infliggere una... pena lo faccio con riluttanza proprio come un dentista. Ho sempre avuto per sistema di colpire in modo cavalleresco per far comprendere al mio soggetto che egli è degno del mio attacco. Insomma non mi piace di fare sfoggio del mio gusto a spese degli altri. A questa particolare attitudine del mio carattere, influisce assai la mia educazione musicale ed artistica la quale è ottima».

✱ Della Compagnia appositamente costituita da Anton Giulio Bragaglia per la prossima «tournée» con la «Veglia dei Lestofanti» di B. Brecht e John Gay, farà parte l'attore Camillo Pilotto. Il Bragaglia è in trattative anche con altri attori e con artisti non soltanto drammatici. Il lavoro sarà dato per prima volta in Italia la sera dell'8 marzo a Milano.

L'on. Manaresi dal Duce

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Manaresi, Sottosegretario di Stato alla Guerra che gli ha riferito sull'andamento e sullo sviluppo molto soddisfacente dell'Associazione Nazionale Alpini.

SPIGOLATURE

Per stabilire la parentela del pensiero dantesco con qualcuna delle tradizioni francesi e provenziali bisogna ammettere che vi fosse stata una intima penetrazione della letteratura dei due paesi vicini già nei più lontano passato. Un collaboratore del «Temps», partendo da un volume recente: «La Francia e la Provenza nell'opera di Dante» di Enrico Hauvette, analizza la parte provenzale del problema. Non è da dubitare che Dante sia stato un grande ammiratore della poesia provenzale. Le relazioni, che legavano i due paesi erano fatte per favorire una larga e preziosa comunanza di vita intellettuale. Anche nei tempi lontani piemontesi, lombardi e toscani vennero frequentemente in Francia. Da Parigi a Firenze vi era uno scambio concreto di civiltà. Carlo d'Angiou divenne re di Napoli nel 13. secolo e gl'italiani consideravano Carlo Magno come uno dei loro eroi nazionali. Ed è col mezzo dei trovatori provenzali che la lirica s'installò e s'insinuò al di là delle Alpi. E gl'italiani coltivarono in provenzale l'arte delicata dei trovatori, nella quale ritrovavano la lingua latina in una nuova veste. Lo scrittore si ferma poi sulla tesi approssimativa del Villani e di Victor Hugo sull'ipotesi di Boccaccio, che fu il grande divulgatore della tradizione del viaggio di Dante a Parigi. Ma è sopratutto nell'opera del divino poeta che si trovano le testimonianze del suo contatto con la Francia. Nella «Divina Commedia» Dante dà dei dettagli su Arles e sul corso del Rodano: «Come ad Arles dove il Rodano stagna». Mistral, nel sesto canto della «Mirella» paragona il paesaggio di Baux alla descrizione dell'inferno dantesco e sostiene che il grande poeta italiano si sia seduto sulle roccie del famoso «Vallone dell'Inferno». E nel «Purgatorio» Dante mette Arnoldo Daniel come la personificazione del troviero d'amore e lo fa espiare il peccato di aver troppo amato, per aver ceduto alla passione. Ma è la Provenza letteraria che Dante onora in lui. Comunque sia la «Vita nuova» come la «Divina Commedia» risentono della terra di Provenza e dei suoi cantori.

✱

Vome la maggior parte dei paesi d'Europa non che d'America, l'Olanda è stata estremamente preoccupata da una elezione della più alta importanza. Si trattava di designare la giovane che avrebbe rappresentato i Paesi Bassi nel torneo che sceglierà la più bella femmina del mondo; del mondo che partecipa a simili concorsi; esclusa, cioè, qualche nazione che dà prova di... come dire?... di maggior serietà. Ottocento concorrenti si misero in fila. La eletta doveva, secondo la regola dell'anonimato internazionale applicato in materia, portare il titolo di «Miss Olanda». Però la parola miss doveva intendersi «stricto sensu», come dicono i giuristi. Il giurì deliberò con la massima serietà e proclamò vittoriosa una ragazza di ventidue anni: la signorina Kuster, che, fra ottocento bellezze, era apparsa come la più idonea a rappresentare la bellezza, secondo il gusto neerlandese. Ma bisognava rinunziare all'incanto! La giovanile bellezza aveva, col suo bel sorriso, ingannato il suo mondo. Essa non ha ventidue anni: ne ha trenta. Essa è maritata e, per giunta, è anche madre di famiglia. Il che non ha impedito che riuscisse vincitrice su rivali ben giovani. Così il «Messaggero».

✱

Quella che innamorò Chateaubriand, Paolina de Beaumont che si disse morì per lui di consunzione, era nata in Alvernia — scrive la «Nation Belge» — di una nobile famiglia provinciale. Fu educata in convento assieme alla contessa di Polastron, divenuta poi la favorita del conte d'Artois, fratello di Luigi XVI. Paolina frequentava la casa di Andrea Chènier, nel periodo più brillante della carriera del poeta. Era amica di Germana Necker, ma mentre questa professava idee filosofiche, Paolina invece era di una così squisita femminilità e dolcezza, che i suoi amici la chiamavano «la fata». Paolina fu mescolata ad uno degli incidenti più tragici della Rivoluzione. Quando, per salvare il re Luigi XVI e la famiglia reale, si voleva farlo rapire dagli svizzeri e condurlo a Pontoise, il re, inquieto e agitato, non voleva lasciare Parigi. Lo scrittore Malesherbes si era recato il giorno prima da Madama de Beaumont per supplicarla di lasciare Parigi con la figliuola. Parigi costituiva per loro un serio pericolo, ma Paolina dichiarò che non avrebbe lasciato la capitale prima del re. Essa indusse sua madre ad aspettare la decisione della Corte, ma quando si seppe dell'arresto del re, la famiglia de Beaumont si decise a mettersi in salvo. Paolina era destinata a morire di languore e d'amore, ma non a fare la fine violenta riservata a tante nobili donne aristocratiche e regali.

✱

La Società Spinoza approfittò della presenza all'Aja di alcune centinaia di giornalisti internazionali per invitarli a visitare la casa in cui visse l'illustre filosofo. Questa casa fu comprata nel 1922 con fondi raccolti in Germania, in Olanda e in Francia, e l'«Europeen» — scrive il «Figaro» — su questa casa importanti particolari: E' stata tutta restaurata nell'interno: la porta, i muri nudi, il pavimento della modesta camera di Spinoza sono come erano un tempo. Il filosofo vi si stabilì nel 1670 e vi morì nel 1677. Colà egli scrisse «L'Etica». E colà Leibnitz si recò a visitarlo. E' stato istituito un museo al secondo piano. Ai muri sono sospesi ritratti di Spinoza e di diverse persone che hanno rappresentata una parte importante nella sua vita. Il gabinetto di lavoro di Spinoza era nella soffitta. Vi si sale da una scala ripida. E' una camera minuscola con due piccole finestre sulla strada. E' stato facile ricostituirla com'era, perchè si possiede l'inventario degli oggetti che vi si trovavano al momento della morte del celebre locatario, e quegli oggetti sono poco numerosi: un letto, una biblioteca in quercia, una tavola semplicissima, una sedia. Vi erano nella biblioteca 161 libri.

Libri nuovi

Ferenc Molnar. «Il figlio della notte ed altre novelle». Casa ed. Optima, Roma. — L. 10.

Ines Lidelba: «La mia vita per l'operetta». Casa ed. Pinciana, Roma. — L. 10.

Pio Costantini: «Sonetti di guerra e poesie di ogni giorno». Ed. Optima, Roma. — L. 10.

Fernanda Fratoddi: «Fiori d'anima», versi. Ed. Optima, Roma. — L. 6.

CRONACA DI VENEZIA

Ampliamento dei servizi marittimi africani
collegati a Venezia

Per gentile concessione del Bollettino Ufficiale del Provveditorato al Porto, anticipiamo la pubblicazione del seguente articolo che interessa il traffico di Venezia.

Sono passati esattamente tre anni da quando, nelle acque di Venezia, a bordo del piroscafo *Sistiana*, si inaugurava la Mostra Galleggiante destinata a far conoscere alle numerose e ricche Colonie africane i prodotti dell'Arte e dell'Industria italiani.

Sin da allora, la Società Libera Triestina si palesava benemerita della nuova Italia, per avere arditamente affrontato un campo d'azione ed un'impresa fra le più audaci.

Lotta di gigantesche concorrenze, difficoltà grandissime per imporsi nei traffici e nei mercati di altre bandiere, non hanno scoraggiata la intraprendente Società, che proprio in questi giorni darà il «via» con la partenza del *Piave* da Genova (15 febbraio) alla nuova: Linea Celere Italia-Sud Africa.

Dimostreremo quale maggior sviluppo potrà apportare ai traffici di Venezia questo ampliamento dei servizi marittimi sud-africani, ai quali essa è già interessata sempre attraverso alle altre linee della stessa Società.

Analizziamo intanto le caratteristiche della nuova linea, osservando anzitutto che anche questa sarà del periplo africano, così come la primitiva linea inauguratasi il 1. gennaio 1926.

Ma la linea antica, mantenendo le sue caratteristiche strettamente commerciali, continuerà, con nove viaggi all'anno, il vecchio itinerario: partenza da Venezia e scali Trieste, Fiume, Spalato, Porto Said Porto Sudan, Gibuti, Aden, Mogadiscio, Chisimaio e Capetown, e continuando il giro verso ponente: Luderitz bay, Valvis bay, Dakar, Las Palmas, Orano, Barcellona, Marsiglia, Genova, Livorno, Napoli, Trieste, Venezia.

Questa linea può ben definirsi del periplo da Levante o Via Suez.

Per avere un'idea dei tempi: il piroscafo *Sabbia* che è partito da Venezia il 1. dicembre 1929 è giunto a Cape Town il 26 gennaio (poco meno di due mesi di viaggio) — a Genova arriverà nella prima settimana dell'entrante marzo (altro mese e mezzo) ed a Venezia il 19 dello stesso marzo — ossia tre mesi e mezzo dopo della partenza.

La nuova linea celere ha per caratteristica, como il nome stesso dice, una maggiore celerità (da dodici a quattordici miglia), adattamenti per passeggeri, ed un itinerario che si svolge in senso opposto del primo, ossia uscendo dallo Stretto di Gibilterra, e può perciò chiamarsi del periplo da Ponente o Via Gibilterra.

I piroscafi adibiti a tale linea sono: *Piave, Duchessa d'Aosta, Rosandra, Timavo*, tutti da 10.500 tonnellate di portata.

Ecco l'itinerario ed i tempi del primo viaggio che si compirà con partenza il 15 febbraio dal piroscafo *Piave* da Genova:

Andata: Marsiglia, Las Palmas, Walvis bay, Luderitz bay, Cape Town (arrivo il 12 marzo, ossia un mese circa dalla partenza da Genova).

Ritorno: Port Elisabeth, East London, Durban, Laurenço Marques, Beira, Mozambico, Dar-es-Salaam, Mombasa, Aden, Porto Sudan, Porto Said, Venezia (arrivo 3 maggio), Trieste, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova (arrivo 24 giugno).

Ognuno vede come dall'incrocio e dalla differente rapidità e scali di partenza e ritorno nazionali, debba Venezia trarre ulteriori utili pel suo traffico africano.

Il movimento delle merci importate ed esportate tra Venezia ed il Sud Africa dai vapori della «Libera» ha segnato già un promettente sviluppo, giacchè le sole importazioni a Venezia costituite principalmente da: lana, carne, granone bianco, olio di palma, sono salite da tonn. 1760 nel 1926 a tonn. 11.460 nel 1929.

Le esportazioni da Venezia per il Sud Africa, costituite in massima parte da filati e tessuti, lavori in ferro, conterie, marmi, nello stesso periodo sono salite da 500 a 3500 tonnellate.

Ma la benemerenza della «Libera Triestina» nei riguardi del traffico nazionale del Continente Nero non si limitano alle due linee del periplo di cui abbiamo fin qui accennato e che hanno uno speciale riflesso per la nostra penetrazione nel Sud Africa, ma si estendono in modo speciale all'altra vasta e ricca zona africana che è il Golfo di Guinea, dove agisce la linea Italia-Congo con quattro viaggi all'anno e con itinerario che, partendo da Venezia e toccando Trieste, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova e Marsiglia, esce da Gibilterra e giunge dopo cinque settimane dalla partenza da Veneza a Dakar nel Continente Africano e poi fa scalo in altri dodici punti della Costa, fra andata e ritorno, sino a Matadi, che segna quasi il confine tra il Congo Belga e la Colonia Portoghese di Angola, per ritornare a Venezia via Gibilterra e con scali a Genova, Livorno, Napoli e Trieste, cinque mesi dopo della partenza.

Queste tre grandi linee, intraprese con magnifico ardimento e sostenute con tenacia ammirevole dalla «Libera Triestina», sono una conquista della nostra bandiera e della stirpe operosa che si afferma ogni giorni più saldamente con l'insegna del Littorio.

Il dott. Mario Alverà e l'avv. Ippolito Radaelli
alla presidenza della Congregazione e dell'Ospedale Civile

Con decreto in data di ieri S. E. il Prefetto ha nominato Presidente della Congregazione di Carità di Venezia il dott. Mario Alverà, in sostituzione del compianto generale S. E. Giuseppe Giuriati.

Analogamente, con determinazione in corso, il Podestà ha nominato Presidente dell'Ospedale Civile di Venezia l'avv. Ippolito Radaelli.

La nomina del dott. Mario Alverà all'alta e delicata carica di Presidente della civica Congregazione di Carità sarà appresa dal pubblico con viva soddisfazione.

Mario Alverà è troppo noto e troppo stimato a Venezia, perchè occorra presentarlo ai suoi concittadini: tutti sanno com'egli sia industriale eccellente e integerrimo, Consigliere Delegato della Società Ferrumenta e Metalli, attivissimo Presidente della Società delle Conterie, apprezzatissimo membro del Consiglio di Reggenza della Banca d'Italia; come egli abbia dato alla cosa pubblica una attività intelligente e disinteressata in qualità di Consigliere Comunale con l'amministrazione Grimani, e come la dia attualmente quale Presidente della Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia.

I cittadini di Venezia avranno, con la presenza e con l'opera di Mario Alverà in quella branca della pubblica amministrazione che ha un carattere ad un tempo amministrativo e morale, e che tanta importanza ha assunto nella vita della città, la certezza che il denaro dei poveri sarà amministrato non solamente con la scrupolosa onestà, e con la delicatezza, che il carattere sacro del patrimonio da amministrare esige, ma anche con ispirito di serena equità, di generosa comprensione, di perfetto equilibrio e di necessaria larghezza di pratiche vedute.

La scelta del Capo della Provincia non poteva essere migliore, da tutti i punti di vista.

E il dott. Mario Alverà, che annoveriamo tra i più cari e vecchi amici — vecchi, sebbene egli sia nel fiore dell'età — ci permetta di esprimergli qui le più vive e sincere congratulazioni per la fiducia in lui riposta da chi ha saputo felicemente interpretare i sentimenti della cittadinanza tutta.

Nè meno vive e cordiali sono le felicitazioni che porgiamo all'avv. Ippolito Radaelli, nè meno sincero sarà il compiacimento per la sua nomina ad un posto non meno difficile, nè delicato, nè geloso, qual'è quello di Presidente dell'Ospedale Civile.

Ippolito Radaelli è un valoroso reduce dalla grande guerra, che egli ha combattuta, come capitano degli alpini del battaglione Cadore, che fece prodigi di valore alle Tre Cime di Lavaredo; ed è più volte decorato al valore, Presidente della Corte d'onore del Nastro Azzurro, Presidente della Società Veneziana degli Alpini.

Ma egli è anche uno dei pionieri del Fascismo veneziano, del quale ha avuto, come Segretario politico, per alcun tempo il comando; è un professionista profondamente stimato per le sue doti intellettuali come per la specchiata probità e per il tatto squisito; è un amministratore d'alto valore e di profonda coscienza, come egli ha dimostrato nei tre anni circa che tenne la carica di vice-podestà di Venezia.

Ippolito Radaelli è insomma uno dei più nobili e più completi rappresentanti della classe dirigente fascista; e la scelta del Podestà appare tanto più opportuna e felice, in quanto il difficile e delicato compito che viene affidato al Radaelli esige non solamente tatto, equilibrio, probità e coscienza, in grado superlativo, ma anche una provata esperienza amministrativa e un senso altissimo della responsabilità.

Le previsioni del tempo

La situazione è caratterizzata da una striscia di alta pressione che attraversa l'Europa dall'Inghilterra alla Russia e separa due depressioni sulle regioni polari (743 mm.) e sulle coste libiche (760): il tempo si manterrà in ottime condizioni.

Nuovi tipi di sigarette

Il Monopolio Italiano dei Tabacchi ha posto in vendita due nuovi tipi di sigarette fabbricate a RODI, e SAMSOUN al prezzo di centesimi 30 e 40.

Dette sigarette sono confezionate con tabacchi di qualità «extra», leggere ed aromatiche, con bocchino oro e senza ed in eleganti scatole.

Federazione Provinciale Fascista

L'ufficio di collocamento
per gli adetti all'Industria

Si è ieri insediata presso la Federazione Fascista e sotto la presidenza del Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, la Commissione amministrativa dell'ufficio pubblico di collocamento per la mano d'opera addetta all'industria per la Provincia di Venezia e costituita dai sigg. avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale del P. N. F., Presidente, gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, cav. uff. ing. Ferdinando Vienna, rappresentanti l'Unione Industriale Fascista; sig. Giovanni Bissi e Guido Gobbo rappresentanti l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

Sono state determinate particolareggiatamente le modalità di funzionamento dell'ufficio provinciale di collocamento e delle sue Sezioni distaccate di Portogruaro e di Chioggia.

L'Ufficio Provinciale e le Sezioni cominceranno da oggi a funzionare regolarmente.

Commissione Federale di disciplina

Ieri, alle ore 15.30, presso questa Federazione, è stata insediata la Commissione di Disciplina secondo le nuove norme dello Statuto del Partito. Erano presenti, oltre al Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, Presidente, il vice-presidente on. avv. Domenico Giuriati, il Segretario avv. G. B. Garlato, ed i Membri: dr. Silvio Vardanega, Seniore Giusto Marchesi, Cent. Giovanni Scarpa, ing. Giuseppe Pasquali, cav. Antonio Bombarda, Cap. Giuseppe Vianello.

Il Segretario Federale, aperta la seduta, ha ricordato ed elogiato l'opera fattiva dei componenti la cessata Corte di Disciplina, ed ha porto poi il suo saluto alla nuova Commissione.

L'on. Giuriati, a nome della Commissione, ha ringraziato il Segretario Federale della sua presenza e del suo interessamento, assicurando che la Commissione compirà intero il suo lavoro con serenità.

Indi la Commissione, sotto la Presidenza dell'on. Giuriati, ha iniziato la discussione, prendendo in esame i vari provvedimenti disciplinari.

Nel Fascio di Noale

Con provvedimento di ieri, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, ha accettato le dimissioni presentate dal sig. Girolamo Casarotto da Segretario politico del Fascio di Noale ed ha nominato a Commissario straordinario del Fascio stesso il sig. Giovanni Bonifacio, Segretario politico del Fascio di Mirano. Il Segretario Federale ha ringraziato vivamente il camerata Casarotto dell'opera appassionatamente svolta in favore del fascismo di Noale e ha dichiarato di tenerlo a disposizione per altri eventuali incarichi.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Fra Antonio e Valentino

(Udienza del giorno 10. Sez. III. Presidente Marinoni. Giudici: Rossi e Frusi. Cancelliere Lionti).

In seguito ad una discussione avvenuta per una differenza sul pagamento del vino consumato i fratelli Antonio di anni 27 e Valentino Marchesan di anni 30 venivano a lite. Ad un certo punto l'Antonio si alanciò sul fratello dandogli un morso al labbro inferiore. Tutto sanguinante il Valentino veniva trasportato da un dottore ove riceveva le prime cure e veniva dichiarato guaribile in 20 giorni, mentre l'Antonio veniva denunciato per lesioni.

Al Tribunale il Marchesan ammette il fatto. Viene condannato a mesi 6 e giorni 5 di reclusione, con il condono. Difesa avv. Perulli.

Due contadine.... amiche

In aperta campagna in quel di Scorzè venivano a diverbio per futili motivi le due contadine Filomena Chinellato in Checchia di Serafino di anni 55 e Rosa Rigobon in Zuin fu Angelo di anni 35. Chi incominciò fu la Chinellato che, levatasi uno zoccolo dal piede, colpì con questo la Rigobon. Questa rispose con un forte spintone che fece cadere a terra la Chinellato. La Rigobon allora le fu sopra e la colpì con lo zoccolo che frattanto le aveva tolto di mano. Le due donne, che furono divise da alcuni accorsi, riportarono, la prima una ferita guaribile in 28 giorni, e la seconda una ferita guaribile in 19 giorni.

Ambedue le donne compaiono a rispondere di lesioni, e mentre la Chinellato viene assolta per amnistia, la Rigobon viene assolta per legittima difesa. Difendevano: la Chinellato l'avv. Zolli, la Rigobon l'avv. Bragadin.

Visita al pollaio

Nella notte dal 16 al 17 febbraio del 1929 dal pollaio del sig. Giuseppe Marchiori a Mirano, sparivano 28 galline per un complessivo valore di 400 lire. I ladri erano penetrati nel pollaio dopo aver rotto una corda in ferro che serviva per tener chiusa la porta. Sporta denuncia del fatto ai carabinieri, questi deferivano all'autorità giudiziaria quali autori del furto Luigi Milan di Pietro di anni 41 da Mirano e Vittorio Gusson fu Giacomo di anni 43 da Campagnalupia. Al dibattimento svoltosi dinanzi al Tribunale nulla risulta a carico dei due imputati che vengono assolti per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Seranto.

I pezzi di cuoio

Il signor Giovanni Segato, proprietario di una calzoleria, aveva alle sue dipendenze in qualità di operaio Albano Ballin di anni 19 di Mansueto, da Venezia. Da qualche tempo il Segato notava che dal suo negozio sparivano misteriosamente dei pezzi di cuoio. Fattosi più vigile il Segato riuscì a scoprire che autore delle sparizioni era il Ballin.

Denunciato per furto il Ballin compare all'udienza. Il Segato dice che il danno da lui subito si aggira sulle 130 lire.

Il Tribunale condanna il Ballin a mesi due e giorni 10 di reclusione con il condono. Difesa avvovato Bondi.

PRETURA DI VENEZIA

Come i pifferi

(Udienza del giorno 10 — Pretore: Colucci; Canc. Gentile).

Rinaldo Milanese abitante a S. Polo anche a nome della propria moglie Polato Paolina sporse querela per ingiurie contro i coniugi Zanon Alessandro e Barbara Mulacchiè abitanti nella stessa casa.

A dire del Milanese le frasi ingiuriose sarebbero state dette dai coniugi Zanon in seguito alle rimostranze da lui fatte, per i maltrattamenti che questi usarono verso i figli. Difatti qualche giorno dopo la querela il Milanese esponeva per iscritto al Commissario di P. S. di San Polo come si svolgessero i maltrattamenti che inoltre per le scenate violentissime che ne avvenivano con continuità di grida e di pianti arrecavano disturbo a tutti gli inquilini.

All'udienza si presentano i coniugi Zanon i quali dichiarano che si tratta di una vendetta del Milanese per certi rancori personali avuti in precedenza.

Il teste Quagliarone caposquadra della Milizia dice che un giorno dovette intervenire per separare il Milanese ed il Zanon che stavano bisticciando.

I testi Laborio Giovanni, Garbo Federico, Milani Secondo e la levatrice Ferro Valentina affermano con sicurezza matematica che mai gli imputati hanno maltrattato i propri figli a cui prodigano tutte le cure più amorose ed affettuose.

Il P. M. avv. Orlandini, nel domandare l'assoluzione degli imputati per non aver commesso il fatto, chiede che il Pretore voglia addebitare ai denuncianti coniugi Milanese il delitto di calunnia.

Il difensore dei Zanon avv. Brass si associa alle richieste del P. M.

Il Pretore assolve gli imputati dalle ingiurie per amnistia e dai maltrattamenti per non aver commesso il fatto e ordina che gli atti siano trasmessi al procuratore del Re per il reato di calunnia a carico dei coniugi Milanese.

Il vestito rubato

Arturo Sartori di Aurelio di anni 26 da qualche tempo alloggiava nella baracca della cucina operaia a S. Elena. Il 1 di febbraio il Sartori ritiratosi per prendere il pasto, notò che dalla baracca era sparito un vestito di sua proprietà. Corse subito all'ufficio di P. S. raccontò il fatto, ma non fu creduto e fu condotto invece in carcere sotto l'imputazione di simulazione di reato.

Da alcuni dati forniti e da quanto hanno affermato i testi e cioè che il Sartori possedeva veramente il vestito che si era fatto con denaro risparmiato con stenti e sacrifici risultò che veramente il vestito fu trovato, non si sa precisamente da chi. Perciò il Sartori viene assolto per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Vettorello.

Perdono

Agostini Regina in Bevilacqua di anni 30 si introdusse arbitrariamente nella abitazione di tale Maria Angelo Batocchi la quale sporgeva denuncia per violazione di domicilio. Chiamata la causa la Battocchio si fa subito avanti e dichiara di rimettere la querela. Il foglio di carta bollata è pronto e le firme su di esso vengono subito apposte. Il Pretore pronuncia l'assoluzione della Agostini.

Dal Tribunale... in Pretura

Il ben noto usciere del Tribunale Arturo Bonizzi e più comunemente conosciuto sotto il nome di Dureghello, ha avuto anch'egli la sua disavventura giudiziaria ed è comparso ieri mattina dinanzi al Pretore quale colpevole di propalazione di notizie tendenziose. L'imputato si giustifica affermando che si trovava al «Bacaro Grande» in Ruga Rialto insieme con sua figlia quando da un fattorino telegrafico che non conosceva sentì dire una frase allarmante. Per sapere se la cosa avesse fondamento mi rivolsi a certo Emilio Zane, continua Dureghello, al quale con tutta riservatezza e a bassa voce, chiesi se sapesse qualche cosa in proposito. Questo è tutto signor Pretore — conclude l'imputato — sono fascista e non avrei commesso un fatto simile giammai.

Dopo l'escussione dei testi dr. Allegrini, Nicola Luce ed Emilio Zane il Pretore assolve Dureghello perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Ferraboschi.

Oltraggio al vigile

Di oltraggi a pubblico ufficiale e cioè al vigile Silvio Carlini deve rispondere Beniamino Costantini fu Giuseppe di anni 27 da Burano. Viene condannato a 60 lire di multa. Difesa avv. Ferraboschi.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 8 febbraio: «Catalani» ital. da Valencia con merci.

Arrivati il 9 febbraio: «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con merci — «Gastein» ital. da Odessa con merci — «Pilsna» ital. da Trieste con merci — «L. Mocenigo» ital. da Smirne con merci — «Barletta» ital. da Brindisi con merci.

Arrivati il 10 febbraio: «Perla» ital. da Cape Town con merci — «Abruzzi» ital. da Pola con nafta — «Peppino» ital. da Margherita Savoja con sale — «Pendrecht» ol. da Ravenna vuoto.

Spedizioni del 9 febbraio: «Gastein» ital. per Trieste con merci — «Pilsna» ital. per Bombay con merci — «Stella d'Italia» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 10 febbraio: «Catalani» ital. per Valencia con merci — «Giulia» ital. per New York con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Asteria» ital. per Sebenico con merci — «Kate» ell. per Ravenna con merci — «iV. dovdan» jugosl. per Susak con salnitro — «S. Michele» ital. per Monfalcone vuoto — «Perla» ital. per Cape Town con merci — «Molfetta» ital. per S. Maura con merci.

Partenze dell'8 febbraio: «Rookpool» ingl. per Brindisi — «Elswick Grange» ingl. per Porto Albona — «Astarte» ital. per Margherita Savoja — «Ida» ital. per Trieste — «Tevere» ital. per Alessandria — «Leopolis» ital. per Trieste.

Partenze del 10 febbraio: «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Gastein» ital. per Trieste — «Pilsna» ital. per Bombay — «Egitto» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 10 febbraio: da Pola: rinfusa tonn. 500 nafta, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Peppino» ital. arrivato il 10 febbraio: da Margherita di Savoja: rinfusa tonn. 3400 sale, all'ordine. Raccomandato alla ditta Longobardi.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Con carbone: «Istina» ital. da Cardiff; «Levante» ital. da Cardiff; «Rata» ital. da Cardiff.

Con merci varie: «Gastein» ital. da Odessa; «Diana» ital. da Constanza; «Clara» ital. da New York; «Merano» ital. da Constanza; «Belvedere» ital. da Buenos Aires; «Abbazia» ital. da Constanza; «Laura C» ital. da Buenos Aires.

Per l'Adriatico: «Catania» ital. da Amburgo; «Oporto» ingl. da Liverpool; «Anna C» ital. da New Orleans; «Arsa» ital. dall'Avana; «Ausa» ital. da Las Palma; «Fella» ital. da Los Angeles; «Liberty Bell» nord amer. da Galveston; «Ossag» nord amer. da Houston; «Rialto» ital. da Las Palmas; «W. D. Anderson» ingl. da Filadelfia; «Brenta» ital. da Port Gentil; «Laguna» ital. da Dakar; «Salina» ital. da Gran Bassan; «Sistiana» ital. da Walvis Bay.

Sotto carico all'Estero: per Venezia e Trieste: «Tergestea», «Maria» a New Rork; «Atlanta», «Teresa», «Martha Washington» a Buenos Aires; «Campidoglio» a Odessa; «Odessa» a Constanza; «Bantria» ingl. a Liverpool; «Eirini N. Rallias» ell. a Cardiff (carbone); «Gerano» ingl. a Swansea; «Alberta» ital. a Galveston.

La pubblicità farmaceutica

La pubblicità farmaceutica può rendere utilissimi servizi al Paese suggerendo i mezzi più idonei alla prevenzione e alla cura delle malattie. Un saggio provvedimento del Governo, disponendo che tutta la pubblicità farmaceutica ottenga, per essere pubblicata, la preventiva autorizzazione della Prefettura, sottolinea l'importanza che in Italia può e deve assumere l'industria e il commercio dei farmaceutici, strettamente connessi alla ascesa fisica e morale della razza. È però bisognerebbe che le case produttrici attingessero alla pubblicità in misura più larga e in modo più organico. Parlare all'ammalato reale e immaginario, non è certo facile. Ad ogni forma di sofferenza, corrisponde una psicologia. Di questo complesso problema si occupa l'ultimo fascicolo de L'UFFICIO MODERNO (Milano, Via Torino, 15) dimostrando come si può e si deve fare la pubblicità e organizzare la vendita delle specialità farmaceutiche.

Per la "Fondazione O. Soppelsa„

Sono pervenute all'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia* per la «fondazione Omero Soppelsa» le seguenti offerte:

Comm. G. B. Del Vo	L.	100
Dr. Giocondo Protti	»	50
Dr. Giovanni De Pluri	»	50

Sciarada a premio

Ama pur la virtù nè ti sia *intero*
il ben oprare della patria a gloria
E de' saggi e de' forti nel *primiero*
Il nome tuo registrerà la storia,
E dal *secondo* che sugli altri siede
Avrai dal ben oprar degna mercede.
R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Deburau».

ROSSINI. — Dalle 16 in poi: «La maschera di ferro. Sonoro cantato Artisti Associati con Douglas Fairbanks. In varietà: Comp. Poker d'Assi: rivista «Miss Universo». Premiere.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Ridammi mia moglie». Novità Metro con Lew Cody e Aileen Pringle. Segue sonoro nuovo con scene veneziane.

ITALIA. — «Le 4 piume» prodigio cinematogravco con Fay Wray e Clive Brook.

NAZIONALE. — «Vita parigina» con Ivor Novello. Segue esilarante commedia della Comp. Picchio e numeri varietà.

S. MARGHERITA — Dalle 15: «Sette anni di gioia» con Milton Sills e comica. Segue Feliootto nella farsa «Agenzia teatrale».

MODERNO. — Dalle 15: «Soccorso» il capolavoro di Ronald Colman e Lil Damita.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Ballerine del mio cuore» con Alice Day.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Don Giovanni in gabbia» con Coleen Moore e Edmund Lowe. Varietà: Compagnia «Cioni» con l'operetta «L'equivoco».

S. MARCO. — Première del dramma «Mister Wu» della Metro Goldwyn Maper con Lon Chaney e Renée Adorée.

Lezioni Pianoforte

Diplomata darebbe lezioni singole al Lido e Venezia metodo Liceo. Scrivere Cassetta 18 B Unione Pubblicità - Venezia.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Cavarzere

LE GRANDI BONIFICHE

(N. M.) Indubbiamente fra le bonifiche più importanti che vanno attualmente condotte a compimento dal Regime, è da Considerarsi la bonifica del Consorzio Tartaro Osellin, che è situato in Comune di Loreo e comprende ettari 3610, dei quali però, ben 3520 appartengono al Comune censuario di Cavarzere. Di tale grande bonifica si è cominciato a parlare fin dal 1910, ma fu per lungo tempo causa di dibattiti in seno alla numerosa famiglia dei Consorziati; questa però finì — ancorchè tardi — per conciliarsi e dar unanime il suo voto favorevole; la bonifica ebbe principio esecutivo fin dal Luglio 1928 VI., su progetto dell'Ing. Giuseppe Dolfin; il progetto era stato presentato il 30 Giugno 1927 V. venendo approvato il 25 ottobre 1925 V. dal Comitato Tecnico del R. Magistrato alle Acque, per un importo complessivo di Lire 11 milioni e cinquantamila, su Lire 12.592.400, previste.

Dopo il memorabile disastro, avvenuto nella serata procellosa del 28 Dicembre 1927 VI. — che condusse al crollo ed allo sfasciamento completo del fabbricato idrovoro, le pratiche, — di già avanzate — per ottenere l'autorizzazione di dar inizio ai lavori, che nel progetto erano stati divisi in 5 lotti distinti, ebbero, si può dire, precipitoso, quanto necessario epilogo, poichè in data del 17 Giugno 1928 VI. il Ministero dei LL. PP. concedeva telegraficamente la autorizzazione surricordata, per cui la Deputazione del Consorzio, composta del compianto Sgobbi Rag. Giuseppe e dai Signori Munari Pietro fu Pietro e Guzzon Romolo, poteva ordinare l'esecuzione del I. lotto dei lavori che constava della costruzione dell'impianto idrovoro e delle opere d'arte, per un importo di lire 2 milioni e 946 mila. La Impresa fu assunta dalla Ditta Munari Francesco di Cavarzere, vincitrice della apposita pubblica gara.

E mentre i lavori del primo lotto si svolgevano in un ritmo pulsante di anelante operosità, sotto la direttiva illuminata dello stesso progettista Ing. Dolfin, l'amministrazione del Consorzio otteneva di iniziare i lavori del 2. e 4. lotto, comprendenti l'escavo del Scolo principale (I.a tratta) e dello Scolo di sinistra e relative opere d'arte per un complessivo di Lire 4.170.700.

L'Impresa fu assunta, pure in seguito ad asta pubblica, dalla Ditta Oddone Mazzuccato di Rovigo, fatta eccezione dell'escavo del collettore da Chiavica Vetta all'impianto idrovoro, che fu concesso, per privata diretta licitazione, alla Soc. An. Coop. Unione Combattenti di Cavarzere. I lavori dell'impianto idrovoro, che ebbe il suo felice compimento con la istallazione delle potenti pompe e dei giganteschi motori Diesel, della Ditta Franco Tosi di Legnano, ed il perfezionamento dei meccanismi elettrici, dovuto alla Soc. An. Compagnia Generale di Elettricità di Milano, è stato solennemente inaugurato nel nascere dell'VIII. fecondo anno dell'Era Fascista.

Gli altri lavori, e cioè quelli di escavo del 2. e 4 lotto si avviano celermente verso la fine, sempre sotto l'infaticabile direttiva dell'Ing. progettista, validamente coadiuvato dall'Ing. Corazza Guido di Cavarzere. Recentemente il Consorzio Tartaro Osellin, di cui è benemerito Commissario Straordinario fin dal 2 Ottobre 1928 VII. il Cav. Uff. Giuseppe Fabbris, grazie al valido interessamento del Segretario Politico Avv. Simonati, ottenne presso le Superiori Autorità, la concessione di dar mano ai lavori del 3.o lotto o del progetto generale, che consiste nell'escavo della nuova inalveazione di destra, dalla località Lezze alla Chiavica Vetta. Lavoro per un importo di lire 3.662.500 una terza parte del quale è stata in questi giorni appaltata dalla Ditta Simionato di Treviso, vincitrice della pubblica asta col sensibile ribasso del 19.01 per cento.

Dell'intero progetto rimane ancora da effettuarsi il 5.o lotto che importa la cifra di un milione e consiste nella istallazione di 17 Sifoni (nove sorgeranno lungo la sponda destra del fiume Adige e otto lungo lo scolo Tartaro abbandonato) e della riattazione delle strade.

La concessione della autorizzazione di iniziare anche i lavori di quest'ultimo lotto — sappiamo — non tarderà molto; infatti essa pare accertata per la prossima alacrità, poichè è ferma volontà del Commissario Straordinario di ultimare questa gigantesca bonifica in campo ad assicurare per la prossima estate la possibilità di una razionale e sistematica irrigazione, che sarà redentrice vittoria di una così estesa striscia di fertilissimo terreno, che sotto la mano e la volontà tenaci del nostro bravo rurale potrà dare, fin dall'anno corrente, il suo primo tangibile contributo alla patriottica «Battaglia del Grano».

CORSO DI MOTO ARATURA

In accordo con la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia e il benemerito Istituto di Piccole Industrie, verrà anche nel nostro mandamento tenuto un corso di moto aratura. L'importanza che assume la lavorazione meccanica dei terreno anche nelle nostre zone è ben noto anche agli agricoltori.

Il corso avrà inizio il giorno 14 corr. alle ore 13.30 presso la Cattedra Ambulante in Cavarzere; esso è gratuito e chi desidera frequentarlo dovrà farne domanda entro mercoledì p. v. presso la locale Cattedra e Consorzio Agrario.

Plaudiamo alla bella iniziativa che avrà certamente la più lieta accoglienza da parte degli agricoltori tutti, che in verità, ne sentivano il bisogno.

LA DENUNCIA DELLE MORTALITA' SUL BESTIAME.

Il Commissario Prefettizio a norma delle disposizioni impartite dalla R. Prefettura, relative alla obbligatorietà per l'anno 1930, della denuncia dei casi di morte che, per qualsiasi ragione, si verifichino negli animali agricoli, invita i proprietari di animali della specie equina, bovina, suina e caprina, di denunciare a datare entro il termine massimo di giorni 3, ogni caso di morte o di abbattimento in seguito a malattie od a sinistro, verificatosi fra i propri animali di ciascuna delle dette specie.

I moduli per la denuncia sono forniti dal Comune.

Cronaca di Mirano

COMMEMORAZIONE FASCISTA

Domenica scorsa tutti i fascisti hanno partecipato alla solenne commemorazione del Quadrunviro Michele Bianchi invitati dal segretario politico sig. Giovanni Bonifacio.

Erano presenti anche tutte le Autorità cittadine. Il Podestà comm. avv. Carlo Lanza si era fatto rappresentare impossibilitato ad intervenire per urgenti ed improrogabili impegni.

Il segretario politico commemorò con parola densa di fede la figura di S. E. Michele Bianchi tra la commozione dei presenti. Infine seguendo il rito fascista fece l'appello del glorioso Scomparso.

Furono spediti i seguenti telegrammi:

«Avv. Suppiej Segretario Federale Fascista Venezia: Fascisti miranesi riuniti commemorazione Quadrunviro Michele Bianchi riaffermano propria devozione causa fascista promettendo seguire orme Grande Scomparso.»

«On. Turati Roma: Fascio Mirano riunito compatto commemorazione Quadrunviro Michele Bianchi rinnova sensi propria devozione e disciplina. Segretario politico Bonifacio.»

Da S. Donà di Piave

LA COMMEMORAZIONE DI S. E. MICHELE BIANCHI

Domenica alle ore 10.30, alla presenza delle autorità Civili e Politiche, nonchè di una moltitudine di fascisti, e con l'intervento delle organizzazioni giovanili, il Segretario Politico comm. dott. De Faveri ha commemorato il Quadrumviro della rivoluzione fascista Michele Bianchi. Fu proprio in questa sala, comincia a dire il Segretario Politico che nel 26 Aprile del 1925 ad un gruppo di deputati del meridione accompagnati da S. E. Giovanni Giuriati io portai, come sindaco di allora, il saluto di questa cittadina ai graditi ospiti, e fu proprio in quell'occasione che S. E. Michele Bianchi, entusiasta della nostra terra e della nostra attività agricola e bonificatrice ricambio in questa sala il saluto che recavo a nome di questa popolazione. Chi l'avrebbe detto, continua a dire l'oratore che a soli cinque anni di distanza io avrei dovuto oggi o Fascisti, o cittadini, commemorare in questa sala stessa l'uomo che suscitò allora la più viva simpatia, per la sua cordialità e per il suo affascinante dire? Il Segretario politico continuando a parlare accenna allo spirito ribelle e battagliero dello scomparso, dell'attività spiegata nel giornalismo fino a quando scoppiata la guerra nazionale fu tra i primi ad arruolarsi volontario in un reggimento di fanteria; all'opera svolta per l'organizzazione dei fasci di Combattimento, della nomina a Segretario generale dei fasci. Ricorda poi che quadrumviro con Balbo, De Vecchi e Del Bono guidò la marcia delle camicie nere su Roma. Rievoca tutta l'opera dedicata alla Patria e che volle servire fino agli ultimi istanti della sua esistenza.

Camerati, Camicie nere di San Donà, conclude il Segretario Politico abbassate i gagliardetti abbrunati e state un minuto in pietoso raccoglimento alla memoria del grande scomparso che seppe nelle giornate perigliose della Nazione seppe distinguersi per virtù e fiero coraggio. Le parole del Segretario Politico comm. De Faveri sono state ascoltate da tutti gli intervenuti con senso di sentito e commosso rimpianto.

ASSEMBLEA FERROVIERI

Domenica 9 corr. nel Teatro Verdi ebbe luogo l'assemblea annuale dell'Ass. naz. Ferrovieri Fascisti, con l'intervento di quasi tutti gli iscritti. Il Segretario Politico Capo stazione Titolare sig. Bufarale apre la seduta commemorando con brevi parole la scomparsa del quadrumviro della Rivoluzione Fascista Michele Bianchi, ed invita i presenti ad un minuto di raccoglimento in segno di omaggio alla memoria del grande scomparso. Dopo di avere portato il saluto del comm. Costante Bortolotto, Fiduciario del Mandamento del P.N.F. che scusò la sua assenza vengono distribuiti i premi, costituiti in libretti postali di risparmio a nove figli di iscritti che si distinsero maggiormente negli studi durante l'anno 1928-29. Trattando poi della relazione politica morale, il Segretario esprime il suo compiacimento per la concordia e disciplina che regna fra gli associati e riferisce quanto l'associazione ha fatto per gli iscritti durante l'anno. Parla quindi sulla importante questione dell'assistenza sanitaria della quale possono godere i soci mediante il pagamento di una tenue quota mensile con la iscrizione alla «Assistenza Sanitaria» che viene accolta dalla maggioranza degli intervenuti. Viene poi letta la relazione finanziaria dalla quale risulta un attivo di L. 1300 circa, relazione che viene approvata ad unanimità dai presenti.

Il Direttorio passa quindi a discutere e l'assemblea approva l'istituzione del Dopolavoro ferroviario con indirizzo agricolo sportivo culturale, e dopo di avere trattati altri argomenti vari il Segretario sig. Bufarale dichiara sciolta l'adunanza dopo di avere rivolto un triplice alalà al Duce e al Fascismo.

VEGLIA DEL COMMERCIO

Non sfuggono all'attenzione del pubblico i primi avvisi murali i quali annunciano che anche per questo anno è indetto al nostro Teatro Verdi per il giorno 22 febbraio il tradizionale veglionissimo mascherato dei Commercianti col titolo: «Cavalchina delle Rose» avente come di consueto, carattere benefico.

Il Comitato esecutivo, con la gentile cooperazione delle Signorine Insegnanti ed altre, si propone di dare al nostro teatro, per l'occasione un indovinatissimo addobbo che renderà l'ambiente veramente signorile da soddisfare i gusti più raffinati.

Inoltre si parla di ricchi premi da assegnarsi alle migliori coppie di maschere.

Il gruppo orchestrade è composto di bravi elementi che, senza peccare in modestia, è all'altezza della situazione.

Si prevede un vero successo data la perfetta organizzazione del comitato esecutivo e l'entusiasmo con cui è stato accolto l'annuncio della veglia stessa.

Cronaca di Dolo

LA COMMEMORAZIONE DI MICHELE BIANCHI.

Domenica alle ore 10.30 nella sala ex consigliare del nostro Municipio ebbe luogo l'assemblea straordinaria del nostro Fascio di Combattimento. Numerosissimi i fascisti intervenuti; tutti indossavano la camicia nera. Al tavolo della presidenza presero posto il Segretario politico del Fascio dott. Mario Mioni, il Direttorio al completo. Fra il più religioso silenzio il dott. Mioni lesse il messaggio del Duce ai fascisti di tutta Italia in occasione della morte del Quadrumviro. Quando il Segretario politico chiama all'appello il camerata Michele Bianchi, una sola voce risponde presente, mentre col braccio teso nel saluto romano, i fascisti di tutta Italia, adunati alla medesima ora salutavano gli Eroi della Rivoluzione Fascista, ai quali si aveva unito Michele Bianchi.

Cronaca di Stra

ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI. LA COMMEMORAZIONE DEL GEN. GIUSEPPE GIURIATI

Domenica alle ore 15 nell'aula della Scuola di disegno nella Villa Nazionale ebbe luogo l'assemblea generale della locale Sezione dell'Ass. Naz. Combattenti. Circa 150 furono i combattenti che risposero alla chiamata. Abbiamo notato oltre che al colonnello Ferrari Bravo della Federazione provinciale Combattenti che presiedette la riunione, il camerata Antonio Calzavara presidente attivo di questa sezione con il Direttorio al completo, il dott. Menin Podestà del Comune, il Segretario politico del Fascio sig. Emanuele Voltan, il dott. Miazza.

Il presidente della locale sezione sig. Antonio Calzavara pronuncia per primo un breve discorso esaltando la figura del beneamato Generale Giuriati, Presidente Provinciale della Federazione Combattenti. Egli esalta le doti dello scomparso, la sua bella figura di combattente e manda alla memoria del Gerarca amato il saluto di tutti i combattenti di Stra. Vengono quindi approvati i bilanci dell'anno 1929, ed il preventivo per l'esercizio 1930 VIII.

Il col. Ferrari Bravo, pronuncia un bellissimo discorso inviando egli pure un commosso saluto alla memoria dell'amato Presidente Provinciale Generale Giuriati, rapito all'affetto dei suoi cari, e dei combattenti tutti; si compiace per l'opera egregia del camerata Calzavara e di tutti i suoi collaboratori, a vantaggio della Sezione, assicura il costante appoggio della Federazione Provinciale, poichè, dice il colonnello Ferrari, la sezione di Stra che tanto attivamente lavora per i combattenti, merita di avere tutto il nostro appoggio. Le parole del rappresentante la Federazione Provinciale sono salutate dagli applausi dei presenti, mentre numerosi Eja si incrociano all'indirizzo del Re, del Duce e del presidente della Sezione camerata Calzavara.

Cronaca di Scorzè

ESAMI DEI PREMILITARI

Domenica scorsa ebbero luogo gli esami ai premilitari di questo secondo corso ai quali presero parte 32 allievi e tutti furono promossi. La Commissione esaminatrice composta di un Colonnello un Capitano del R. Esercito ed Ufficiali della Milizia ebbero parole di elogio verso questo Direttore del corso C. M. Bovolenta Sig. Oreste avendo saputo bene preparare i giovani ad una completa istruzione nonchè un meritato plauso al sotto istruttore Caposquadra Vedovato Giusepe.

Cronaca di Ceggia

COMMEMORAZIONE BIANCHI

Domenica scorsa, alle ore 10.30, nella sede del locale Fascio di Combattimento, con l'intervento delle Autorità e di numerosi fascisti, il Segretario politico cav. Sisgimondo Ferraresi ha commemorato il glorioso Quadrumviro e primo Consigliere di Stato nominato dal Governo Fascista S. E. Michele Bianchi.

Il segretario politico ha illustrato ai convenuti la nobile figura del grande Estinto, che fino dalla vigilia aveva dato al Fascismo tutto il suo amore con fede e dedizione completa.

Cronaca di Arco

LA COMMEMORAZIONE DI S. E. MICHELE BIANCHI

Domenica alle ore 11 nella spaziosa sala del cinematografo alla presenza di tutti i fascisti del fascio di Arco e dalle due Sottosezioni di Oltresarca e Romarzolo, coi rispettivi fiduciari cav. Gio. Batta Saibanti e dott. Ugo Crosina, e tutti i Dopolavoristi, Sindacalisti, Balilla, Piccole Italiane e moltissimi cittadini, il nostro podestà e Vice segretario federale rag. Savini ha commemorato in forma austera il Quadrumviro Michele Bianchi, esaltandone le preclari virtù di cittadino di patriota e di fascista.

Bassano del Grappa

I BALCONI SUL CANALAZZO

Con questa brillantissima commedia, ebbe luogo ieri sera al Teatro Sociale il debutto della comica compagnia del Teatro Veneto di Gianfranco Giacchetti. Migliore accoglienza non poteva essere riservata agli artisti ed in special modo al Giacchetti, dal numeroso pubblico accorso ad applaudirlo e l'esito dello spettacolo fu uno dei migliori. Questa sera verrà rappresentata la bellissima commedia di G. Rocca: «Sior Tita paron».

Cronaca di Marostica

GARA DI CALCIO

Domenica sul campo sportivo di Nove si svolse la interessante gara di calcio fra i «Veci» e i «Giovani». Il punteggio è stato favorevole ai «Veci» che hanno vinto per 3 a 0. Molto pubblico accorse ad assistere alla partita.

Domenica 23 corr. sullo stesso campo di Nove avrà luogo un'altra partita fra le due squadre e questa volta i «Giovani» difficilmente si lasceranno battere e vorranno ottenere la vittoria.

CRONACA DI LATISANA

COMMEMORAZIONE

Domenica 9 febbraio, alle 10.30 ant. in Piazza XX Settembre ha avuto luogo la solenne commemorazione di Michele Bianchi, glorioso quadrumviro della Rivoluzione. Il corteo, composto davanti al Municipio, era così formato: Giovani italiane, dirette dalla signorina Lydia Ardenti Morini, Piccole italiane dirette dalla signorina Cesa, Balilla al comando del maestro Portale, Scuole elementari con rispettivi insegnanti e numeroso popolo. Tra le autorità si notavano: medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli, segretario politico, dottor Camillo Gaspari, commissario prefettizio dottor Guido Bitisnig, pretore, col. Torelli cav. Nicola, cap. Cardarelli, ten. Stefanelli, cap. Petruzzi, signor Carlo Chierego, regio direttore didattico, signor Giuseppe Gaspardi, presidente della Casa Ricovero. Parlò la medaglia d'oro cav. De Carli, rievocando la nobilissima figura deel grande comparso.

SOCIETA' SPORTIVA

Venerdì 7 febbraio, sulla sala del Consiglio comunale, si riuniva in assemblea i vecchi membri della società sportiva, che presieduti dal signor Aprile Alessandro, discussero molte importanti questioni.

Fra l'altro venne accettato il passaggio della società all'opera nazionale dopolavoro, nominando come rappresentante della società il rag. Cicuti e segretario amministrativo il signor Erasmo Vicenzetto

P. N. F.

E' stata trasferita la sede del P. N. F. in Piazza XX Settembre e precisamente nella stanza sopra la farmacia G. B. Durigato. Ivi sarà pure la sede degli Avanguardisti e dei Balilla.

Cronaca di Monfalcone

LA COMMEMORAZIONE DI MICHELE BIANCHI.

Con straordinario intervento di associazioni locali, delle autorità e di cittadini, si è svolta ieri al teatro Excelsior la commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi, immaturamente dipartito.

Oratore ufficiale è stato designato il nostro segretario politico sig. Pietro Mortarini, il quale con calda parola ha esaltato la figura del grande estinto, rievocandone il passato e la gesta gloriosa della Marcia di Roma. Episodi commoventi conquidono il folto pubblico, che alla fine della inspirata orazione prorompono in un nutrito applauso. La cerimonia ha fine verso mezzogiorno, dopo di che in Piazza Littorio le associazioni rientrano nelle loro sedi.

Gazzetta Bellunese

Commemorazione di M. Bianchi

Austera è stata la cerimonia che si è svolta al Teatro Italia per la commemorazione di Michele Bianchi, alla quale sono intervenuti tutti gli iscritti al Fascio di combattimento. Accanto al Segretario Federale notammo il labaro e gagliardetti della Federazione, fiancheggiati dalla «Vecchia Guardia». Tutte le autorità erano presenti e l'avv. Dino Gusatti Bonsembiante, fra religioso silenzio disse sinteticamente di Lui, e del lutto del Fascismo.

L'avv. Bonsembiante al termine del suo discorso invitò gli astanti ad alzarsi e chimando l'Estinto, all'unissono tutti gli astanti gridavano: «Presente!»

Il teatro andò quindi sfollandosi ed il Labaro, i gagliardetti, seguiti e scortati dalla «Vecchia Guardia», vengono dalle camicie nere recati fra religioso silenzio alle loro sedi.

Ufficio collocamento

Ieri alle ore 14.30 il Segretario Federale avv. Bonsembiante, al Palazzo Littorio ha insediato la Commissione Amministrativa dell'Ufficio Provinciale di Collocamento dell'Agricoltura.

La Commissione è così composta: sig. Luciano Melloni presidente, signori Roccatello, Pivetta, Stefani, De Pellegrini e Fracchia, membri.

L'Ufficio di collocamento che avrà sede presso gli uffici provinciali dell'Unione Sindacale dell'Agricoltura, inizierà subito la sua attività in base alla legge 29 marzo 1928 n. 1003.

Bollettino demografico

Dicembre 1929. — Nati: Capoluogo 64, resto Provincia 379, totale 443. Morti: Capoluogo 48, resto Provincia 231, totale 279. Matrimoni: Capoluogo 21, resto Provincia 98, totale 119.

Gennaio 1930. — Nati: Capoluogo 43, resto Provincia 345, totale 388. Morti: Capoluogo 49, resto provincia 241, totale 290. Matrimoni: Capoluogo 32, resto Provincia 275, totale 307.

Dicembre 1929. — Nati nel Capoluogo 64, morti 48: aumento popolazione 16. Nati resto Provincia 379, morti 231: aum. popolaz. 148. Totale nati 443, morti 279, totale aum. popolaz. 164.

Gennaio 1930. — Nati Capoluogo 43, morti 49: diminuzione popolazione 6. Nati resto Provincia 345, morti 241: aumento popolaz. 104. Totale nati 388, morti 290, totale aumento popolazione 98.

Deliberazioni Commissariali

Il Commissario dott. Accatino ha preso fra l'altro le seguenti deliberazioni:

Di concedere una derivazione di acqua in derivazione dall'acquedotto di Castion e de Bertoldi Cav. Gaetano ed al Comm. Edoardo Canovesi — per nomina degli Ufficiali del censimento generale dell'Agricoltura — per concessione d'acqua nell'Oltrardo in derivazione dall'acquedotto del Rui Soc. a Pia Venturelli Perale — di accordare un congedo per malattia agli insegnanti Roncato Pietro e Dal Fabbro Anna — di confermare stabilmente alla Direzione didattica delle scuole elementari del Comune la Signorina Piorina.

Varie di cronaca

— I carabinieri hanno elevata la contravvenzione a tale De Cia Luigi fu Antonio di anni 56, abitante nella frazione di Soriva, in comune di Lamon, perchè aveva tenuta festa da ballo pubblica nella propria abitazione, senza curarsi di avere il relativo permesso.

— Il Bollettino settimanale sanitario, relativo all'afta epizootica, che tanto si era allargata nella provincia nostra, così che dovettero essere chiusi tutti i mercati e le fiere, reca che attualmente abbiamo solo due casi di afta nel Comune di Arsiè di Feltre, uno a Feltre e tre in Comune di Lamon. Così l'afta può considerarsi quasi del tutto scomparsa nel bellunese.

Palazzo di Giustizia

(Pres. avv. cav. Del Bianco, P. M. avv. cav. uff. Sanguinetti. Cancelliere Mocnik).

Nell'estate del 1928 si recava in villeggiatura il rag. cav. Francesco Ramella, agente di cambio in Alessandria, il quale prendeva alloggio all'albergo Dolomiti, che da poco aveva subito trasformazioni edili per ampliamento. Assieme alla famiglia Ramella si trovava la cameriera Castaldo Maria Carmela di anni 40, nativa di Genova.

Il mattino del 10 agosto, siccome la predetta cameriera alle nove e mezza non si era ancora alzata, venne picchiato all'uscio e non ottenendo risposta la porta venne atterrata. La donna venne trovata morta nel proprio letto, morte che da principio venne attribuita a paralisi cardiaca, ma che tosto, in seguito ad intervento dell'autorità inquirente venne riscontrata prodotta per asfissia.

Da qui un processo penale contro Giacobbi Gaspare fu Giuseppe di anni 43, geometra, e contro Giacobbi Antonio fu Giuseppe di anni 74, capo mastro muratore.

Ad entrambi venne fatta colpa dell'omicidio colposo per avere il primo quale direttore della costruzione del fabbricato ed il secondo quale capo mastro addetto alla costruzione, cagionata la morte per imprudenza, negligenza ed imperizia della propria arte, avendo nelle suddette loro qualità fatto costruire il camino da fumo proveniente dalla caldaia usata per il riscaldamento dell'acqua e le opere adiacenti non a regola d'arte, in modo tale che il fumo proveniente da detta caldaia penetrò nella notte dal 9 al 10 agosto nella camera numero 43, ove dormiva la Castaldo, causandone la morte per avvelenamento prodotto dall'ossido di carbonio contenuto nel fumo stesso.

Il processo, assai laborioso per la escussione di una quarantina di testi e di alcuni periti ed esperti, durò due giorni.

Il Tribunale dichiarò colpevoli i due imputati del reato loro ascritto condannando ciascuno a tre mesi di detenzione, alla multa di lire cento, al pagamento in solido delle spese processuali ed alla rifusione dei danni. Il Tribunale però dichiarò condonata la pena in base al decreto di amnistia.

Sappiamo che gl'imputati hanno interposto appello.

Comunicato

A sensi della circolare 26 maggio 1928, n. 100, di S. E. il Capo del Governo si comunica che le declamazioni tenute in provincia nei mesi estivi dall'attore Canossa hanno dato un introito netto, debitamente controllato, di lire 311.

La somma è stata regolarmente introitata dal Comitato Provinciale O. N. B.

Cinematografi

— Questa sera al cinema teatro Italia verrà ripetuta la proiezione del film «La grande parata», che tanto successo ha ottenuto l'altra sera.

— Al Sociale questa sera il «Gaucho» con accompagnamento di scelta orchestrina.

Cronaca di Feltre

COMMEMORAZIONE DI MICHELE BIANCHI.

Ieri alle ore 10.30 nella sala municipale presenti l'on. Zugni-Tauro, il Podestà, le Autorità civili e militari ed un gran numero di fascisti, il cav. Pavetti segretario politico tenne l'annunciata commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi. L'oratore ricordò la pure fede dello scomparso che fu tra i primi artefici del rinnovamento d'Italia, e la sua opera feconda di bene.

Alla memoria di Michele Bianchi, che ha ben meritato della Patria, s'inchinano reverenti i gagliardetti del Fascio feltrino.

FUNEBRI BIANCO

Ieri alle 13.30 ebbero luogo i solenni funerali dell'ing. cav. uff. Vittorino Bianco e della signora Antonietta Bianco nob. Rossi. Le due salme, giunte da Roma, erano deposte alla cattedrale d'onde mosse il corteo preceduto da larghe rappresentanze degli Istituti e seguite dai parenti e da una folla di cittadini che le accompagnarono al cimitero urbano dove vennero tumulate nella tomba di famiglia.

RIAPERTURA DEL MERCATO

E' stato riattivato il mercato settimanale del bestiame, a decorrere da oggi 11 febbraio.

Pieve di Cadore

LA RECITA DELLA FILODRAMMATICA.

Sabato scorso nel salone dell'albergo Belvedere, trasformato per l'occasione in un suggestivo teatrino, e come a suo tempo accennammo su queste colonne, ebbe luogo la recita da parte del gruppo filodrammatici locali, della commedia di G. Forzano «Il dono del mattino». Malgrado le ristrettezze sceniche ogni interprete recitò con tale naturalezza e senso d'arte, da ottenere ad ogni atto innumerevoli applausi, riuscendo lo spettacolo brillantissimo. Domenica sera il gruppo filodrammatici O. N. D. ha recitato nel teatro d'Auronzo, ricevendo anche in quel paese grandi manifestazioni d'omaggio ed applausi.

Cronache padovane

Ladri di polli — Cade dalla bicicletta — Scottata dall'acqua bollente — Scendendo dal tram.

★ I ladri hanno dato l'assalto ai pollai delle signore Toffanin e Amelia Giordani e del sig. Giuseppe Binetti, in Via Giosuè Carducci, asportando però solo otto pennuti in danno della signora Toffanin, dato che gli altri due pollai erano vuoti.

★ Dalla bicicletta cadeva accidentalmente certo Maretto Pietro fu Pietro, di anni 24, dimorante a Camin che riportava la frattura della clavicola sinistra. E' stato ricoverato all'Ospedale.

★ Scottata dall'acqua bollente è rimasta la piccina Lidia Bacelle di un anno, dimorante in Via Euganea 9. La poverina fu trasportata all'Ospedale ove i sanitari le riscontrarono gravi ustioni ai piedi guaribili in 30 giorni s. c.

★ Scendendo tutti e due dal tram in corsa in due diversi punti della città, certi Mazzetto Paolo di Antonio di anni 29, da Bassanello, e Bagaggiolo Bianca di Pietro di anni 21, abitante in Via Campagnola, cadevano accidentalmente al suolo, riportando il primo una leggera ferita alla gamba destra, la donna una ferita lacero contusa al capo. I due feriti si ebbero le cure del caso all'Ospedale.

Da Camposampiero

GRANDIOSA DIMOSTRAZIONE DI AFFETTO.

In una splendida sala del Consorzio agrario fu offerto un banchetto al Rag. Guido Muneghina, direttore di questa Filiale della Cassa di Risparmio di Padova, trasferito ad una più importante sede. La dimostrazione riuscì imponente e plebiscitaria. Intervennero tutte le rappresentanze dei 13 comuni. Alla fine parlò il podestà cav. Peroni che lesse anche le numerose adesioni. Parlò il vice direttore che salutò il partente e chi è venuto a sostituirlo.

Il cav. Simonetto direttore didatico rivolse al festegiato sentite parole di plauso e di ringraziamento per tutte le attenzioni che usò sempre alla scuola.

Da Piove di Sacco

LA COMMEMORAZIONE DI S. E. MICHELE BIANCHI

Domenica alle ore 17 al Circolo di Coltura Fascista il prof. Dino Durante, Commissario del P.N.F. per Piove di Sacco, presenti i Fascisti e le Fasciste della Sezione ha commemorato con un breve incisivo discorso la figura del Grande scomparso.

Le parole del prof. Durante hanno commosso l'uditorio che alla chiamata del Quadrumviro della marcia su Roma risponde con un urlo «Presente». Indi il Commissario intrattiene i Fascisti comunicando in maniera schematica la idea che lo anima per la costituzione della casa del Fascio.

NELL'O. N. D.

Nomina del Direttorio. Su proposta del Commissario Straordinario per il comune di Piove il comm. del Dopolavoro Provinciale Console prof. comm. Pancrazio Francesco ha nominato prof. Dino Durante Presidente; Ulderico Sorgato Commissario Comunale; Redella Sante Segr.; Ravara cav. Edoardo, Meloni dott. Ugo, Barillari dott. Giovanni, Leante prof. Gino, Anita Andrighetti, Segretaria del Fascio Femminile, Piron Paolo Luigi, Allegro Alfredo, Gallo Ferruccio, Soggia Carlo, Amedeo Oregna a membri del Direttorio.

Il Commissario Provinciale ringrazia le Ditte Gallo, Fabbris, Ranzato, Pianta, Buggio Tassoni che si sono impegnate di concedere sconti a vendita avvenuta agli inscritti all'O. N. D.

NEL CAMPO AGRICOLO

La Federazione Agricoltori di Padova ha ottenuto che il Consiglio Provinciale della Economia stanzi una somma sufficente alla costituzione di una camera d'incubazione di seme bachi per il Mandamento di Piove di Sacco.

L'importante provvedimento che sarà messo in esecuzione per la corrente campana bacologica apporterà un utile considerevole nella diffusione dell'allevamento del baco da seta perchè gli Agricoltori sanno che da una nascita sicura e razionale dei bacolini dipende la sicurezza de Iraccolto.

Cronache vicentine

L'arresto di bruto — Imprese ladresche nel vicentino — Due pellicole bruciate in un Cine.

★ Giunge notizia da Marano vicentino dell'arresto di tale Capitanio Giacomo fu Luigi di anni 30, il quale aveva indotto con un pretesto la quarantaquattrenne Maria Pizzolato ad entrare nella sua abitazione ed ivi le aveva usato violenza.

★ L'altra sera ignoti, scavalcando un cancello, riuscivano ad introdursi nel «Solarium» di Monte Crocetta. Nei locali adibiti ad abitazione della custode Perozzi Giovanna vedova Sesso fu Giacomo d'anni 34, i ladri mettevano sossopra ogni cosa senza poter impossessarsi che di una decina di lire.

— A Thiene, in danno dell'Impresa elettrica Zannini e C.i» sono stati rubati un centinaio di metri di filo di rame del valore di L. 200. Come sospetto autore del furto è stato denunciato lo straccivendolo Pegoraro Francesco di anni 24 da Carrè. Pure a Thiene in località Ponte di Ferro, audaci marioli dopo di aver divelto l'inferriata di una finestra sono penetrati nell'osteria esercita da Lain Giovanni, asportando molte bottiglie.

La cronaca registra poi l'arresto del meccanico Giglio Renzo, di anni 28 da Vicenza e di Ceola Bruno di Oreste, di anni 24, i quali sarebbero colpevoli di complicità in un furto di utensili di rame, compiuto nell'abitazione del sig. Falda Augusto, dimorante in via S ta Lucia da tali Giuseppe Tacchetti e Ottavia Onnesci.

Infine i carabinieri di Recoaro hanno denunciato all'autorità giudiziaria l'operaio Storti Stefano che avrebbe rubato delle matasse di lana dallo stabilimento Marzotto di Maglio di Sopra per confezionare indumenti invernali per i propri famigliari.

★ Nel pomeriggio di ieri, nella cabina del Cinema del Ricreatorio di Arzignano si trovavano alcune persone intente alla revisione di una pellicola. Ad un certo momento l'operatore è stato investito da una fiammata, causata da una scintilla elettrica. I presenti si posero subito in salvo. La cabina è corazzata e quindi il fuoco non ha potuto estendersi: le fiamme hanno però distrutto due films e danneggiato gravemente il macchinario. Il danno è superiore alle 12 mila Lire.

Federazione italiana giuoco calcio

Direttorio regionale veneto

Comunicato N. 16 del 5 febbraio 1930 - VIII. Presidente Barbon, Carraro, Dalle Mole, Scalabrin, Storer.

CAMPIONATO III.a DIVISIONE

Gara Monselicense-Estense: Visto il rapporto dell'arbitro e sentito personalmente lo stesso nelle sue categoriche dichiarazioni intese a disconoscere l'errore tecnico sul quale è basato il reclamo dell'Estense, in applicazione dell'art. 13, primo capoverso regolamento ed ultimo capoverso decisioni ufficiali, si respinge il reclamo avanzato dalla prefata Estense avverso il risultato della gara a margine, che si omologa come segue: Monselicense-Estense 1 a 1. Si incamera la tassa reclamo.

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: S. Giovanni Lupatoto-Lonigo 4 a 1; Zevio-Arzignano 3 a 2; Sambonifacese-Montebello 2 a 1; Cerea-Valery e 1 a 1; Monselicense-Vov 1 a 1; Adria-Clodia 1 a 0; Lendinara-Montagnana 3 a 2; Excelsior-Petrarca 3 a 3; Castelfranco-Lido 3 a 2; Dop. Ferr. Venezia-Oderzo 2 a 0.

Sospensive: Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Cologna-Bovolone, dovendosi inquisire sulla posizione di tre giocatori del Bovolone scesi in campo sprovvisti della tessera federale.

Gara Scaligera-Fragd: Si dà atto del rinvio ad epoca da stabilirsi della gara a margine, in esito a richiesta delle Società interessate.

Punizioni: In base alle risultanze dei rapporti ufficiali, si ammoniscono i giocatori: Pesavento Valentino (Montagnana), Barini Sante (Sambonifacese), Crosara Mameli (Montebello), Pegoraro Walter (Vov), Bortolani Francesco (Vov), Doni Girolamo (Vov), Tullio Francesco (Monselicense), Burnelli Alberto (Castelfranco), Rossanese Vittorio (Castelfranco), Tonetti Italo (Lido), Zanchetton Aldo (Oderzo), Suppi Bruno (Arzignano) richiamati dall'arbitro per gioco o contegno scorretto; si squalificano per una gara effettiva di campionato i giocatori: Chiara Bruno (Oderzo) per contegno scorretto verso l'arbitro; Meneghini Pio Giorgio (Lendinara) per contegno scorretto verso un avversario; per due gare i giuocatori: Pittana Mariano (Lido) per offese e minacce all'arbitro, Dal Toso Sigilfrido (Arzignano) per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio; si ammonisce l'Excelsior per il contegno poco deferente di propri sostenitori verso l'arbitro, si multa di lire 50 la Monselicense per il contegno scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro, si multa di lire 100 il Castelfranco per il contegno scorretto del proprio pubblico verso l'arbitro e la squadra ospite, si multa di lire 200 l'Arzignano per il contegno gravemente scorretto, offensivo e minaccioso di propri sostenitori verso l'arbitro, si multa di lire 10 la Monselicense per aver compreso in squadra un giocatore sprovvisto della tessera federale.

CAMPIONATO RISERVE

Omologazioni: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Thiene-Valdagno 3 a 1.

Gara Schio-Verona: Visto l'esito del ricorso inoltrato al Direttorio Federale dallo Schio in merito alla gara Schio-S. Marco Trieste, in conseguenza della confermata squalifica del campo dello Schio, si manda a disputare domenica 16 corr. nel campo del Montebello la gara a margine.

Girone finale: Si rimanda al 9 marzo p. v. l'inizio del girone finale, col calendario che sarà notificato in un prossimo comunicato del Direttorio.

VARIE

Ratifica punizioni: Su richiesta del Lendinara si squalificano «sine die» i giocatori Tagliapietra Giuseppe e Zorzi Antonio della stessa Società per gravi atti di indisciplina sportiva verso la loro squadra. — Il Presidente: **A. Scalabrin.**

NOTIZIE RECENTISSIME

Un infame attentato al "Popolo di Trieste,,

TRIESTE, 10

Alle ore 10.50 di questa sera è scoppiato, sul pianerottolo dell'edificio dove ha i locali di redazione il Popolo di Trieste, *organo fascista, un ordigno esplosivo con miccia. Il redattore cronista Guido Neri e il fattorino Marcello Polle, che si trovavano sul pianerottolo, sono rimasti gravemente feriti. In seguito allo scoppio sono pure rimasti feriti i correttori di bozze Dante Apollonio e Primo Misich.*

I feriti furono immediatamente soccorsi e trasportati all'ospedale. Le schegge dell'ordigno avevano maciullato in modo tale gli arti inferiori al povero collega Neri, che gli dovettero essere ambedue immediatamente amputati e l'infelice versa in imminente pericolo di vita. Anche il Misich è in gravi condizioni.

Sul posto si sono portate tutte le autorità con a capo il Prefetto gr. uff. Pozzo, l'on. Domeneghini, il Segretario federale dott. Perusino, ed altri. Lo scoppio, oltre ad infrangere tutte le lastre dell'edificio, ha prodotto gravi danni materiali al fabbricato, specialmente alle scale. Il fatto, subito risaputo negli ambienti cittadini, ha provocato una profonda ondata di sdegno e di dolore.

L'infame attentato che colpisce il valoroso confratello triestino merita tutta la nostra esecrazione. Chiunque sia il vile insidioso criminale che ha macchinato questo atto di terrorismo, non può essere che un nemico dell'ordine sociale, e degli ideali per il quale il *Popolo di Trieste* validamente combatte nella città sorella.

Con cuore di italiani, di fascisti e di giornalisti esprimiamo alla famiglia del *Popolo di Trieste* la nostra fraterna simpatia, ed ai colleghi colpiti sulla breccia dal nefando attentato i nostri più fervidi voti di guarigione.

Prossimo convegno nazionale del.'Associazione Alpini

MILANO, 10

Nella sede della sezione milanese dell'Associazione nazionale Alpini si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Angelo Manaresi, il consiglio generale direttivo. Il consiglio, preso atto dello sviluppo assunto dall'Associazione che nel volgere dell'anno decorso ha raddoppiato i suoi effettivi, si è occupato di vari argomenti fra cui della definitiva sistemazione dei rifugi che il sodalizio ha costruito e gestisce al Contrin (Marmolada), del sesto campionato nazionale di Sci dell'A. N. A. che sarà disputato il 2 marzo venturo nella conca di Schilpario, e dell'inquadramento del sodalizio, che avrà nel 1930 un più accentuato carattere militare.

Infine il consiglio ha fissato nelle sue grandi linee l'organizzazione del prossimo convegno nazionale al quale si calcola fin d'ora parteciperanno i due terzi dei soci.

Prima che iniziasse i suoi lavori il consiglio ha ricevuto la visita del sen. gen Cattaneo, comandante del Corpo d'Armata di Milano e del gen. Santini comandante della divisione, ai quali l'on. Manaresi ha espresso i sentimenti di gratitudine dell'A. N. A.

Una serata all' "Adriano,, per una Istituzione dell'Urbe

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto i fratelli Emilio e Arturo Schwarz, proprietari e direttori della Compagnia di riviste viennesi che agisce all'«Adriano», i quali hanno offerto una serata a totale beneficio di una istituzione assistenziale del Fascismo.

Il Capo del Governo ha ringraziato i fratelli Schwarz per la loro offerta, ed ha indicato nelle colonie marine e montane dell'Urbe l'istituzione a cui beneficio sarà organizzato lo spettacolo dell'«Adriano» di giovedì prossimo.

Il materiale artistico a Roma e l'esposizione giapponese

ROMA, 10

Per concessione speciale del Ministero delle Comunicazioni oggi sono arrivati a Roma dodici vagoni di materiale artistico per la Esposizione giapponese organizzata e finanziata dal barone O. Kura che avrà luogo a Roma nei mesi di aprile e maggio prossimi. Oggi è giunto anche il comm. Terasaki, fiduciario del barone O. Kura, il quale ha tenuto a dichiarare che l'Esposizione vuole essere un omaggio del popolo giapponese al Capo del Governo italiano che in Giappone ha largo seguito di simpatie e di ammirazione.

Settantenne rinvenuto cadavere dopo parecchi giorni

VERONA, 10

Oggi in una casamatta lungo la via dei Bastioni, presso Porta San Zeno, è stato trovato morto il settantenne Vittorio Cacciatori, nativo di Santa Lucia. Il Cacciatori non era stato visto uscire da quella stamberga da parecchi giorni. In quelle casematte, lungo la linea dei forti, abitano parecchi individui di misere condizioni, che vivono di questua. Del fatto si sta interessando l'autorità.

Schober illustra a Vienna la portata del viaggio a Roma

VIENNA, 10

(E.M.) Durante il viaggio a Vienna il Cancelliere Schober rispondendo ad un giornalista del *Neues Wiener Journal* che lo intervistava, ha detto:

«Mi ha colpito in Italia anzitutto — e per dare un esempio accennerò ai funerali del Ministro Ianchi e all'organizzaione dei servizi ferroviari — la rara, sorprendente, ferrea disciplina introdotta dal Fascismo. E' forse in ciò che si notano, più che in ogni altro caso, gli straordinari effetti del sistema».

Il Cancelliere ha poi riferito con visibile soddisfazione quanto amichevole sia stata l'accoglienza ricevuta a Roma. Ha aggiunto infine che le udienze concessegli dal Santo Padre e da S. M. il Re ed i lunghi colloqui avuti col Capo del Governo S. E. Mussolini, costituiranno per così dire, il termometro della mutata opinione dell'Italia verso l'Austria.

Durante la sua permanenza a Graz, quella Università ha conferito al Cancelliere Schober il titolo di dottore «honoris causa». Assistevano alla cerimonia il console generale d'Italia cav. Taliani, i rappresentanti della Legazione jugoslava a Vienna e del Consolato jugoslavo di Graz.

Il decano della facoltà di giurisprudenza ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo che il conferimento al Cancelliere di tale distinzione è dovuto dovuto ai meriti da lui conseguiti nel ristabilire l'ordine legale e nel creare una nuova costituzione. Il decano ha concluso augurando a Schober ulteriori successi per il maggiore sviluppo del popolo austriaco.

Il Cancelliere ha ringraziato promettendo di dedicare tutta la sua energia al bene dell'Austria. Il Cancelliere è quindi partito per Vienna dove è arrivato alle ore 22. Erano a riceverlo alla stazione i membri del Governo federale e della Legazione d'Italia con a capo l'incaricato d'affari Celesia, il console generale Gabotti, lo addetto militare tenente colonnello Fabbri ed una grande folla che lo ha vivamente acclamato.

Domani a mezzodì il Cancelliere riferirà alla commissione parlamentare principale sulle sue trattative romane. Nel pomeriggio avrà luogo la prima seduta del Consiglio Nazionale dopo il ritorno di Schober.

Stasera si è tenuto l'annuale ballo della società giornalistica e letteraria Concordia, al quale per tradizione una personalità del Governo tiene sempre un discorso. Stavolta ha parlato il Cancelliere Schober, accennendo alla Conferenza dell'Aja e al suo recente viaggio a Roma. A proposito della visita fatta al Capo del Governo, il Cancelliere austriaco si è lamentato che in certi ambienti giornalistici esteri si sia tentato di propalare congetture false o fantastiche sul fine dell'incontro e sulle conclusioni a cui sarebbero giunti i due uomini di Stato.

Con queste false notizie — ha continuato Schober — si tentò evidentemente di turbare le relazioni fraterne che da un millennio a questa parte esistono fra l'Austria e la Germania e si cercò di rendere difficili i buoni rapporti con l'Italia. Io però farò in modo che codesta gente si accorga di aver sbagliato i conti. Tutti quelli che mi conoscono sanno che io non transigo quando si tratta della dignità del mio Paese e del mio amore verso il popolo tedesco. Mi sono limitato a fare quello che devevo fare e senza dubbio posso definire il mio viaggio a Roma come un successo austriaco, un successo che era da augurare alla piccola nostra Repubblica e che sarà integrato con le trattative che mi propongo di condurre a Berlino durante la mia prossima visita nella capitale tedesca. Schober ha terminato accennando alla situazione economica dell'Austria.

Piroscafo jugoslavo naufragato L'equipaggio perduto

VIENNA, 10

(E.M.) Una notizia ufficiale ha confermato gli ansiosi dubbi che da molti giorni regnavano a Ragusa sulla sorte del piroscafo «Dakear» della Navigazione Ragusea, che si sapeva pericolante nelle acque dell'Atlantico. Secondo tali notizie il battello, sorpreso da un ciclone, affondato nel pomeriggio del 26 gennaio a poche leghe dalla costa spagnola, in prossimità del Capo Finisterre. I trentacinque uomini dell'equipaggio, che erano tutti di Ragusa, hanno trovata la morte nelle onde. Ragusa è in lutto.

I preparativi per lo sgombero della terza zona renana

PARIGI, 10

(A.P.) I preparativi per lo sgombero della terza zona di occupazione renana sono incominciati. Da Kaiserleutern giunge infatti notizia che in diverse guarnigioni si è già cominciato l'inventario dei beni tedeschi sequestrati per uso del corpo di occupazione e che devono essere restituiti prima del 30 giugno. L'artiglieria e la cavalleria verrebbero ritirati da quella zona al principio dell'aprile prossimo. Si ritiene certo che l'Ambasciatore tedesco von Hoesch, durante la visita fatta ieri al Presidente del Consiglio Tardieu, gli abbia domandato se l'eventuale ritardo nella ratifica degli accordi dell'Aja determinerebbe un ritardo nelle operazioni di sgombero della Renania.

Il memorandum inglese per il disarmo navale

LONDRA, 10

Ecco un sunto del memorandum britannico del 4 febbraio.

Parte prima — La politica del Governo britannico è di tenere aperte le vie del mare ai commerci e alle comunicazioni. In attesa dei risultati di una politica tendente ad eliminare le cause della guerra, è necessario un periodo di transizione che dovrà iniziarsi con una diminuzione degli armamenti di ogni sorta per determinare il disarmo completo. Per queste ragioni il Governo considera la conferenza navale a Londra della massima importanza per mettere fine alla corsa agli armamenti navali e ridurre le flotte esistenti ed i programmi di costruzione. Nel fissare quale flotta sia necessaria il Governo deve anche tener conto degli obblighi che spettano alle nazioni in seguito al patto della Società delle Nazioni e agli altri obblighi.

Le forze della flotta nazionale non devono essere una minaccia; esse devono formare oggetto di accordi internazionale intesi a mantenere l'equilibrio. Questo equilibrio non potrà essere assicurato mediante una semplice parità numerica di navi e di tonnellaggio, ma mediante programmi concertati di comune accordo, basati su considerazioni circa le esigenze dovute alla dispersione dei territori. Perciò non si può stabilire una formula generale nè una «ratio». Bisognerà, piuttosto, concludere degli accordi di volta in volta nelle conferenze. Questi accordi dovrebbero essere conclusi per una certa durata di tempo ed essere rinnovabili. Il Governo britannico propone che la durata dell'accordo generale vada fino al 1936 e che nel 1935 si riunisca un'altra conferenza.

Parte seconda — Con i predetti scopi il Governo sottopone le seguenti proposte:

L'accordo deve essere concluso non solo sul totale del tonnellaggio globale ma anche sulla grandezza di ogni singola unità delle varie categorie le quali dovrebbero essere cinque: navi di linea, porta aerei, incrociatori, cacciatorpediniere e sottomarini.

Una certa percentuale di tonnellaggio dovrà essre trasferita ad alcuni altri tipi. Il trasferimento generale è escluso per le navi di linea porta aerei e sottomarini. Per gli incrociatori il trasferimento sia permesso dalla categoria di otto pollici a quella di sei pollici su una percentuale da stabilirsi, tenendo conto delle speciali esigenze delle nazioni aventi bisogno di una proporzione maggiore di incrociatori del tipo più piccolo.

Circa i piccoli incrociatori e i cacciatorpediniere è da prendere in considerazione il trasferimento di tonnellaggio tenendo conto di speciali necessità.

Un chiarimento di Re Alberto sulla sua azione politica

BRUXELLES, 10

Dopo l'armistizio del 1918 Re Alberto ricevette a Lophen, piccolo villaggio della Fiandra, personalità politiche dei vari partiti; il risultato di questi colloqui fu la costituzone del Gabinetto tripartito e la concessione del suffragio universale. Questi patti hanno dato luogo sovente, e anche attualmente, a commenti e polemiche. Il Re, volendo precisare davanti all'opinione pubblica quale è stata la sua parte in tale questione, ha diretto una lettera a Jaspar.

Grave sinistro automobilistico

CAMPOSAMPIERO, 10

L'avv. Giovanni Ravelli in compagnia della sua signora, di due figli e di un nipotino si recava, guidando la propria macchina, a Possagno per visitare altri suoi figli che ivi studiano presso il Collegio dei Padri Cavanis.

Nel ritorno sul tratto di strada provinciale tra Camposampiero e S. Giorgio delle Pertiche e precisamente nella località Caselle, in seguito alla rottura dello sterzo, la macchina, perduta la direzione, andò a sbattere su un platano a destra e poi su uno a sinistra capovolgendosi quindi in mezzo alla strada. Alcuni ciclisti subito accorsi raddrizzarono la macchina ed estrassero i passeggeri che vennero tosto trasportati all'ospedale, ove ebbero le cure del caso.

L'avv. Ravelli, leggermente contuso venne trattenuto al pio luogo dove dovrà rimanere per due o tre giorni almeno; la sua signora e figli e il nipote rimasero invece perfettamente incolumi.

Una morte improvvisa che desta dei sospetti

ROVIGO, 10

E' improvvisamente spirata in Badia Polesine tale Stievano Concetta di anni 30. Da un'inchiesta è risultato che la Stievano qualche tempo fa e in seguito ad una lite con tale Romani Amalia, ha riportato lesioni che furono giudicate guaribili in pochi giorni. In Pretura, ove si è svolto il processo a carico della Romani, è sorto il dubbio che la morte improvvisa della Stievano fosse dovuta alle lesioni riportate in occasione della lite. La autorità giudiziaria ha creduto perciò opportuno di ordinare la riesumazione del cadavere per farne eseguire l'autopsia. I medici settori hanno rimandato di qualche giorno i risultati dell'autopsia e questi serviranno a stabilire le eventuali responsabilità.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

Due piste opposte nelle ricerche di Kutepof

PARIGI, 10

(A.P.) Quindici giorni dopo la scomparsa del generale Kutepof nessuna certezza è ancora acquisita circa la sua sorte. Nella casa del capo dei russi bianchi, sotto la custodia di un manipolo di fidatissimi ex ufficiali dell'esercito zarista, la moglie ed i bambini dello scomparso sperano ancora di rivederlo vivo e trascorrono lunghe ore angosciose in preghiera davanti alle icone sacre.

Ma le autorità incaricate di condurre l'inchiesta sembrano abbandonarsi ad uno scoraggiamento che irrita l'opinione pubblica, sempre più ansiosa di vedere risolto il drammatico enigma. Qualche giornale cerca già di preparare i suoi lettori al necessario oblio che seppellisce dopo qualche tempo i misteri rimasti impenetrabili e constata intanto che l'unica cosa finora accertata è la scomparsa del generale; quanto alle sue circostanze sarebbe ormai inutile illudersi di metterle in luce. Altri giornali si indignano invece di questa prematura rassegnazione, scorgendovi un riflesso della inerzia ufficiale e giungono a domandarsi — come fa la *Libertè* — se la polizia francese sia incapace o non sia piuttosto legata da qualche oscura complicità ai rapitori.

Fra le innumerevoli peste finora seguite, una delle ultime era stata suggerita da una informazione della *Libertè*, secondo la quale una nave sovietica avrebbe dovuto accogliere nei pressi di Tolone i rapitori e all'ultima ora lo stesso giornale annunzia che effettivamente il piroscafo sovietico *Smolnik*, proveniente da Novorossisk (Mar Nero) con un carico di 50 tonnellate di carni congelate, è giunto ieri a Marsiglia.

Una sorveglianza discreta stabilita nei dintorni del molo non avrebbe fatto rilevare alcuna manovra sospetta. Tuttavia una persona di cui non si dice il nome, avrebbe dichiarato di aver visto, sul viale litoraneo della Cornicne, una limousine grigia a guida interna, pilotata da un uomo di statura atletica, a fianco del quale giaceva un sacco lungo e voluminoso; ma data l'eccitazione della fantasia popolare in questo momento, tale racconto va accolto con molta riserva.

Un'altra pista tenderebbe ad orientare le ricerche in una direzione assolutamente opposta. Si tratta della deposizione fatta da un industriale del nord della Francia alla polizia di Lilla, per affermare la presenza ad Anversa qualche giorno fa di una automobile grigia che potrebbe essere stata quella che servì al rapimento del generale Kutèpoff. L'industriale in questione notò che la vettura, munita di una solida carrozzeria, racchiudeva diverse persone, fra le quali gli sembrò di notare un individuo in uniforme. L'automobile si sarebbe diretta verso l'imbarcadero, seguendo tuttavia, anzichè la strada normale, una meno praticabile, ma che permetteva di passare inosservati.

Se questa circostanza potesse essere confermata, ne risulterebbe che i rapitori del generale Kutepoff potrebbero essersi già imbarcati da qualche giorno con la loro vittima a destinazione della Russia; e il racconto dell'industria francese concorda con quello fatto da un'altra persona abitante al confine franco-belga che avrebbe visto nel giorno stesso del rapimento una potente automobile attraversare a grande velocità la frontiera senza lasciarsi intimidire dal segnale di un doganiere, che del resto avrebbe accettato con molta filosofia questa infrazione al regolamento. Comunque, tutte queste informazioni sono troppo discordanti per permettere di trarne un orientamento qualsiasi per il seguito delle ricerche.

Ventun gradi sotto zero a San Stefano di Cadore

PIEVE DI CADORE, 10

Dopo la insignificante nevicata di mercoledì scorso, il tempo si è completamente rimesso al bello e ora abbiamo un susseguirsi di giornate serene e piene di sole. La temperatura al mattino e alla sera si mantiene però molto rigida ed oggi il termometro in Piazza Tiziano segnava 12 gradi sotto zero L'autocorriera Villa Santina - Pieve di Cadore, al Passo del Mauria trovò il termometro che segnava 17 gradi ed a S. Stefano Cadore 21 sotto zero!

Se continua così potrebbero ripetersi le rigide temperature del febbraio 1901 arrivate a Pieve a 20 gradi sotto zero.

Un investimento tramviario a Montecchio Maggiore

VICENZA, 10

Uscito appena da una osteria e quindi non eccessivamente... *compos sui*, (almeno è presumibile) lo operaio Nardon Tiziano di Virgilio di anni 27, residente a Montecchio Maggiore, si è avvicinato troppo, nei pressi della stazione del Duomo, al binario del tram elettrico in un momento in cui alle sue spalle, da Vicenza, stava sopraggiungendo un convoglio.

Egli è stato investito dalla motrice: le ruote del tram gli hanno maciullato il piede sinistro

Il Nardon è stato trasportato all'ospedale di San Vitale dove versa in gravi condizioni. Il fatto è avvenuto domenica sera, circa le ore 18.

Ultime di Sport

SCHERMA

Il triestino Santostefano vincitore nella gara seniores

ROMA, 10

Oggi è continuata nella scuola professionale Regina Margherita il Torneo di Scherma fra ufficiali della M. V. S. N. per la disputa della spada Mussolini. Terminate ieri con la sciabola le gare per juniores, si sono oggi iniziate quelle per seniores. Stamane hanno avuto luogo le eliminatorie e le semifinali. Nel pomeriggio alla presenza di S. E. Turati, e del gen. Traditi, sottocapo di S. M. della M. V. S. N., è stata disputata la finale della quale ecco i risultati: 1. Santostefano di Trieste con 10 vittorie; 2. Mercadante di Napoli con 10 vittorie; 3. Sormano di Torino con 8 vittorie e 14 stoccate; 4. Battinelli di Brescia con 7 vittorie e 15 stoccate; 5. Faccioli di Firenze con 7 vittorie e 15 stoccate; 6. Ferrante di Roma con 7 vittorie e 25 stoccate; 7. Temin di Ferrara con 5 vittorie e 1 stoccate; 8. Di Giorgio V. di Palermo con 4 vittorie e 6 stoccate; 9. Cotronei di Napoli con 4 vittorie e 8 stoccate; 10. Longo di Catania con 2 vittorie e 3 stoccate; 11. Di Giorgio B. di Avezzano con 2 vittorie e 8 stoccate; 12. Recalchi di Mantova con 0 vittorie.

SCI

La Coppa "Città di Genova,, disputata in Val di Funes

BOLZANO, 10

Ieri si è effettuata, per la quinta volta, la gara fra i valligiani delle provincie di Bolzano e di Trento per la disputa della Coppa Città di Genova, donata dal podestà di Genova.

A tale manifestazione hanno partecipato numerosi soci della sezione ligure del C.A.I. e dello Sci Club di Genova, ai quali è affidata l'organizzazione dell'avvenimento. La prima comitiva è arrivata a Funès sabato alle 8.34 ed è proseguita per San Pietro di Funès, ove ha pernottato. La seconda comitiva è arivata a Chiusa all'Isarco alle 0.34, ha pernottato a Chiusa e la mattina di domenica ha proseguito per San Pietro di Funès in unione alla terza comitiva, che era giunta alle 8.31.

Le provincie di Trento e di Bolzano avevano inviato complessivamente 27 concorrenti e quella di Genova 50. Il percorso, lungo 15 chilometri, con un dislivello di 350 metri, si distendeva da S Maddalena a S. Pietro Funes-ritorno per Alta Valle di Funès fino alla località Munkel.

La partenza ebbe luogo alle ore 10 con intervalli di un minuto. Eccone la classifica:

1. Perathoner Roberto, Sci Club Val di Fassa, in ore 1, 22'' — 2. Glueck Ferdinando in ore 1, 3' 24'' — 3. Kaserbacher Giovanni da S. Candido, in ore 1, 4' 47'' — 4. Demetz Matteo (Sci Club Val Gardena) in 1, 4' 56'' — 5. Pitner Ferdinando, Sci Club Fassa, in 1, 5' 58''. Arivati in tempo massimo 16, ritirati 3.

La premiazione ebbe luogo alle ore 15, presenti l'on. Lantini di Genova, il vice prefetto di Bolzano, Mazzolani, il presidente della Associazione Nazionale Italiana dello Sci sig. E. Facchini, che rappresentava pure il presidente della Sezione Alto Atesina del C.A.I. avv. dr. P. Gorini.

Un ciclista investito e ucciso da un auto presso Oderzo

ODERZO, 10

Alle ore 9.30 di ieri, l'auto di rimessa portante il n. 4336-P.D, guidata dal conducente Carain Eugenio fu Antonio di anni 37, proveniente dal garage Vittoria di Padova, di proprietà di Carain Bortolo Boci Mazzoni, procedeva sulla Callalta da Ponte di Piave diretto ad Oderzo. Si trovava nella vettura il comm. avv. Antonio Segati, che appunto da Padova, si portava nel capoluogo del nostro mandamento per assistere all'assemblea annuale della Banca Mutua Popolare Cooperativa opitergina. Giunto l'auto in località Grassegrelle del comune di Ponte di Piave, sbucava l'improvviso, da quanto risulterebbe e a corsa sfrenata, in bicicletta, il diciassettenne Davanzo Mario fu Pietro dalla strada destra sulla Callalta, nel momento preciso in cui l'auto passava in quel punto tenendo la sua destra.

Il disgraziato ciclista, investito in pieno dalla vettura, veniva priettato sul ciglio della strada. Fermato l'auto investitrice, il giovane ciclista venne raccolto dal comm. Segati, dal guidatore dell'auto e da certo Antonio Truccolo che fu testimonio della rapida sciagura.

L'investito venne trasportato all'Ospedale Civile di Oderzo, dove, malgrado le pronte cure del primario dott. Alfredo Rutolo, spirava poco dopo in seguito a commozione cerebrale ed a frattura multipla del cranio.

Orefice che impegna i gioielli della cliente

ROVIGO, 10

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria l'ex orefice Maschio Angelo, per essersi impossessato di alcuni gioielli di proprietà della signora Bittari, che glieli aveva consegnati per una riparazione. I gioielli furono dal Maschio portati al Monte di Pietà di Rovigo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

Un infame attentato al "Popolo di Trieste,,

TRIESTE, 10

Alle ore 10.30 di questa sera è scoppiato, sul pianerottolo dell'edificio dove ha i locali di redazione il Popolo di Trieste, organo fascista, un ordigno esplosivo con miccia. Il redattore cronista Guido Neri e il fattorino Marcello Polle, che si trovavano sul pianerottolo, sono rimasti gravemente feriti. In seguito allo scoppio sono pure rimasti feriti i correttori di bozze Dante Apollonio e Primo Misich.

I feriti furono immediatamente soccorsi e trasportati all'ospedale. Le scheggie dell'ordigno avevano maciullato in modo tale gli arti inferiori al povero collega Neri, che gli dovettero essere ambedue immediatamente amputati e l'infelice versa in imminente pericolo di vita. Anche il Misich è in gravi condizioni.

Sul posto si sono portate tutte le autorità con a capo il Prefetto gr. uff. Pozzo, l'on. Domeneghini, il Segretario federale dott. Perusino, ed altri. Lo scoppio, oltre ad infrangere tutte le lastre dell'edificio, ha prodotto gravi danni materiali al fabbricato, specialmente alle scale. Il fatto, subito risaputo negli ambienti cittadini, ha provocato una profonda ondata di sdegno e di dolore.

L'infame attentato che colpisce il valoroso confratello triestino merita tutta la nostra esecrazione. Chiunque sia il vile insidioso criminale che ha macchinato questo atto di terrorismo, non può essere che un nemico dell'ordine sociale, e degli ideali per il quale il *Popolo di Trieste* validamente combatte nella città sorella.

Con cuore di italiani, di fascisti e di giornalisti esprimiamo alla famiglia del *Popolo di Trieste* la nostra fraterna simpatia, ed ai colleghi colpiti sulla breccia dal nefando attentato i nostri più fervidi voti di guarigione.

Prossimo convegno nazionale del.'Associazione Alpini

MILANO, 10

Nella sede della sezione milanese dell'Associazione nazionale Alpini si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Angelo Manaresi, il consiglio generale direttivo. Il consiglio, preso atto dello sviluppo assunto dall'Associazione che nel volgere dell'anno decorso ha raddoppiato i suoi effettivi, si è occupato di vari argomenti fra cui della definitiva sistemazione dei rifugi che il sodalizio ha costruito e gestisce al Contrin (Marmolada), del sesto campionato nazionale di Sci dell'A. N. A. che sarà disputato il 2 marzo venturo nella conca di Schilpario, e dell'inquadramento del sodalizio, che avrà nel 1930 un più accentuato carattere militare.

Infine il consiglio ha fissato nelle sue grandi linee l'organizzazione del prossimo convegno nazionale al quale si calcola fin d'ora parteciperanno i due terzi dei soci.

Prima che iniziasse i suoi lavori il consiglio ha ricevuto la visita del sen. gen Cattaneo, comandante del Corpo d'Armata di Milano e del gen. Santini comandante della divisione, ai quali l'on. Manaresi ha espresso i sentimenti di gratitudine dell'A. N. A.

Una serata all' "Adriano,, per una istituzione dell'Urbe

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto i fratelli Emilio e Arturo Schwarz, proprietari e direttori della Compagnia di riviste viennesi che agisce all'«Adriano», i quali hanno offerto una serata a totale beneficio di una istituzione assistenziale del Fascismo.

Il Capo del Governo ha ringraziato i fratelli Schwarz per la loro offerta, ed ha indicato nelle colonie marine e montane dell'Urbe l'istituzione a cui beneficio sarà organizzato lo spettacolo dell'«Adriano» di giovedì prossimo.

Il materiale artistico a Roma e l'esposizione giapponese

ROMA, 10

Per concessione speciale del Ministero delle Comunicazioni oggi sono arrivati a Roma dodici vagoni di materiale artistico per la Esposizione giapponese organizzata e finanziata dal barone O. Kura che avrà luogo a Roma nei mesi di aprile e maggio prossimi. Oggi è giunto anche il comm. Terasaki, fiduciario del barone O. Kura, il quale ha tenuto a dichiarare che l'Esposizione vuole essere un omaggio del popolo giapponese al Capo del Governo italiano che in Giappone ha largo seguito di simpatie e di ammirazione.

Settantenne rinvenuto cadavere dopo parecchi giorni

VERONA, 10

Oggi in una casamatta lungo la via dei Bastioni, presso Porta San Zeno, è stato trovato morto il settantenne Vittorio Cacciatori, nativo di Santa Lucia. Il Cacciatori non era stato visto uscire da quella stamberga da parecchi giorni. In quelle casematte, lungo la linea dei forti, abitano parecchi individui di misere condizioni, che vivono di questua. Del fatto si sta interessando l'autorità.

Schober illustra a Vienna la portata del viaggio a Roma

VIENNA, 10

(E.M.) Durante il viaggio a Vienna il Cancelliere Schober rispondendo ad un giornalista del *Neues Wiener Journal* che lo intervistava, ha detto:

«Mi ha colpito in Italia anzitutto — e per dare un esempio accennerò ai funerali del Ministro Bianchi e all'organizzaione dei servizi ferroviari — la rara, sorprendente, ferrea disciplina introdotta dal Fascismo. E' forse in ciò che si notano, più che in ogni altro caso, gli straordinari effetti del sistema».

Il Cancelliere ha poi riferito con visibile soddisfazione quanto amichevole sia stata l'accoglienza ricevuta a Roma. Ha aggiunto infine che le udienze concessegli dal Santo Padre e da S. M. il Re ed i lunghi colloqui avuti col Capo del Governo S. E. Mussolini, costituiranno per così dire, il termometro della mutata opinione dell'Italia verso l'Austria

Durante la sua permanenza a Graz, quella Università ha conferito al Cancelliere Schober il titolo di dottore «honoris causa». Assistevano alla cerimonia il console generale d'Italia cav. Taliani, i rappresentanti della Legazione jugoslava a Vienna e del Consolato jugoslavo di Graz.

Il decano della facoltà di giurisprudenza ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo che il conferimento al Cancelliere di tale distinzione è dovuto dovuto ai meriti da lui conseguiti nel ristabilire l'ordine legale e nel creare una nuova costituzione. Il decano ha concluso augurando a Schober ulteriori successi per il maggiore sviluppo del popolo austriaco.

Il Cancelliere ha ringraziato promettendo di dedicare tutta la sua energia al bene dell'Austria. Il Cancelliere è quindi partito per Vienna dove è arrivato alle ore 22. Erano a riceverlo alla stazione i membri del Governo federale e della Legazione d'Italia con a capo l'incaricato d'affari Celesia, il console generale Gabotti, lo addetto militare tenente colonnello Fabbri ed una grande folla che lo ha vivamente acclamato.

Domani a mezzodì il Cancelliere riferirà alla commissione parlamentare principale sulle sue trattative romane. Nel pomeriggio avrà luogo la prima seduta del Consiglio Nazionale dopo il ritorno di Schober.

Stasera si è tenuto l'annuale ballo della società giornalistica e letteraria Concordia, al quale per tradizione una personalità del Governo tiene sempre un discorso. Stavolta ha parlato il Cancelliere Schober, accennendo alla Conferenza dell'Aja e al suo recente viaggio a Roma. A proposito della visita fatta al Capo del Governo, il Cancelliere austriaco si è lamentato che in certi ambienti giornalistici esteri si sia tentato di propalare congetture false o fantastiche sul fine dell'incontro e sulle conclusioni a cui sarebbero giunti i due uomini di Stato.

Con queste false notizie — ha continuato Schober — si tentò evidentemente di turbare le relazioni fraterne che da un millennio a questa parte esistono fra l'Austria e la Germania e si cercò di rendere difficili i buoni rapporti con l'Italia. Io però farò in modo che codesta gente si accorga di aver sbagliato i conti. Tutti quelli che mi conoscono sanno che io non transigo quando si tratta della dignità del mio Paese e del mio amore verso il popolo tedesco. Mi sono limitato a fare quello che dovevo fare e senza dubbio posso definire il mio viaggio a Roma come un successo austriaco, un successo che era da augurare alla piccola nostra Repubblica e che sarà integrato con le trattative che mi propongo di condurre a Berlino durante la mia prossima visita nella capitale tedesca. Schober ha terminato accennando alla situazione economica dell'Austria.

Piroscafo jugoslavo naufragato L'equipaggio perduto

VIENNA, 10

(E.M.) Una notizia ufficiale ha confermato gli ansiosi dubbi che da molti giorni regnavano a Ragusa sulla sorte del piroscafo «Dakear» della Navigazione Ragusea, che si sapeva pericolante nelle acque dell'Atlantico. Secondo tali notizie il battello, sorpreso da un ciclone, affondato nel pomeriggio del 26 gennaio a poche leghe dalla costa spagnola, in prossimità del Capo Finisterre. I trentacinque uomini dell'equipaggio, che erano tutti di Ragusa, hanno trovato la morte nelle onde. Ragusa è in lutto.

I preparativi per lo sgombero della terza zona renana

PARIGI, 10

(A.P.) I preparativi per lo sgombero della terza zona di occupazione renana sono incominciati. Da Kaiserlautern giunge infatti notizia che in diverse guarnigioni si è già cominciato l'inventario dei beni tedeschi sequestrati per uso del corpo di occupazione e che devono essere restituiti prima del 30 giugno. L'artiglieria e la cavalleria verrebbero ritirati da quella zona al principio dell'aprile prossimo. Si ritiene certo che l'Ambasciatore tedesco von Hoesch, durante la visita fatta ieri al Presidente del Consiglio Tardieu, gli abbia domandato se l'eventuale ritardo nella ratifica degli accordi dell'Aja determinerebbe un ritardo nelle operazioni di sgombero della Renania.

Il memorandum inglese per il disarmo navale

LONDRA, 10

Ecco un sunto del memorandum britannico del 4 febbraio.

Parte prima — La politica del Governo britannico è di tenere aperte le vie del mare ai commerci e alle comunicazioni. In attesa dei risultati di una politica tendente ad eliminare le cause della guerra, è necessario un periodo di transizione che dovrà iniziarsi con una diminuzione degli armamenti di ogni sorta per determinare il disarmo completo. Per queste ragioni il Governo considera la conferenza navale a Londra della massima importanza per mettere fine alla corsa agli armamenti navali e ridurre le flotte esistenti ed i programmi di costruzione. Nel fissare quale flotta sia necessaria il Governo deve anche tener conto degli obblighi che spettano alle nazioni in seguito al patto della Società delle Nazioni e agli altri obbighi.

Le forze della flotta nazionale non devono essere una minaccia; esse devono formare oggetto di accordi internazionale intesi a mantenere l'equilibrio. Questo equilibrio non potrà essere assicurato mediante una semplice parità numerica di navi e di tonnellaggio, ma mediante programmi concertati di comune accordo, basati su considerazioni circa le esigenze dovute alla dispersione dei territori. Perciò non si può stabilire una formula generale nè una «ratio». Bisognerà, piuttosto, concludere degli accordi di volta in volta nelle conferenze. Questi accordi dovrebbero essere conclusi per una certa durata di tempo ed essere rinnovabili. Il Governo britannico propone che la durata dell'accordo generale vada fino al 1936 e che nel 1935 si riunisca un'altra conferenza.

Parte seconda — Con i predetti scopi il Governo sottopone le seguenti proposte:

L'accordo deve essere concluso non solo sul totale del tonnellaggio globale ma anche sulla grandezza di ogni singola unità delle varie categorie le quali dovrebbero essere cinque: navi di linea, porta aerei, incrociatori, cacciatorpediniere e sottomarini.

Una certa percentuale di tonnellaggio dovrà essre trasferita ad alcuni altri tipi. Il trasferimento generale è escluso per le navi di linea porta aerei e sottomarini. Per gli incrociatori il trasferimento sia permesso dalla categoria di otto pollici a quella di sei pollici su una percentuale da stabilirsi, tenendo conto delle speciali esigenze delle nazioni aventi bisogno di una proporzione maggiore di incrociatori del tipo più piccolo.

Circa i piccoli incrociatori e i cacciatorpediniere è da prendere in considerazione il trasferimento di tonnellaggio tenendo conto di speciali necessità.

Un chiarimento di Re Alberto sulla sua azione politica

BRUXELLES, 10

Dopo l'armistizio del 1918 Re Alberto ricevette a Lophen, piccolo villaggio della Fiandra, personalità politiche dei vari partiti; il risultato di questi colloqui fu la costituzone del Gabinetto tripartito e la concessione del suffragio universale. Questi patti hanno dato luogo sovente, e anche attualmente, a commenti e polemiche. Il Re, volendo precisare davanti all'opinione pubblica quale è stata la sua parte in tale questione, ha diretto una lettera a Jaspar.

Grave sinistro automobilistico

CAMPOSAMPIERO, 10

L'avv. Giovanni Ravelli in compagnia della sua signora, di due figli e di un nipotino si recava, guidando la propria macchina, a Possagno per visitare altri suoi figli che ivi studiano presso il Collegio dei Padri Cavanis.

Nel ritorno sul tratto di strada provinciale tra Camposampiero e S. Giorgio delle Pertiche e precisamente nella località Caselle, in seguito alla rottura dello sterzo, la macchina, perduta la direzione, andò a sbattere su un platano a destra e poi su uno a sinistra capovolgendosi quindi in mezzo alla strada. Alcuni ciclisti subito accorsi raddrizzarono la macchina ed estrassero i passeggeri che vennero tosto trasportati all'ospedale, ove ebbero le cure del caso.

L'avv. Ravelli, leggermente contuso venne trattenuto al pio luogo dove dovrà rimanere per due o tre giorni almeno; la sua signora e figli e il nipote rimasero invece perfettamente incolumi.

Una morte improvvisa che desta dei sospetti

ROVIGO, 10

E' improvvisamente spirata in Badia Polesine tale Stievano Concetta di anni 30. Da un'inchiesta è risultato che la Stievano qualche tempo fa e in seguito ad una lite con tale Romani Amalia, ha riportato lesioni che furono giudicate guaribili in pochi giorni. In Pretura, ove si è svolto il processo a carico della Romani, è sorto il dubbio che la morte improvvisa della Stievano fosse dovuta alle lesioni riportate in occasione della lite. La autorità giudiziaria ha creduto perciò opportuno di ordinare la riesumazione del cadavere per farne eseguire l'autopsia. I medici settori hanno rimandato di qualche giorno i risultati dell'autopsia e questi serviranno a stabilire le eventuali responsabilità.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

Due piste opposte nelle ricerche di Kutepof

PARIGI, 10

(A.P.) Quindici giorni dopo la scomparsa del generale Kutepof nessuna certezza è ancora acquisita circa la sua sorte. Nella casa del capo dei russi bianchi, sotto la custodia di un manipolo di fidatissimi ex ufficiali dell'esercito zarista, la moglie ed i bambini dello scomparso sperano ancora di rivederlo vivo e trascorrono lunghe ore angosciose in preghiera davanti alle icone sacre.

Ma le autorità incaricate di condurre l'inchiesta sembrano abbandonarsi ad uno scoraggiamento che irrita l'opinione pubblica, sempre più ansiosa di vedere risolto il drammatico enigma. Qualche giornale cerca già di preparare i suoi lettori al necessario oblio che seppellisce dopo qualche tempo i misteri rimasti impenetrabili e constata intanto che l'unica cosa finora accertata è la scomparsa del generale; quanto alle sue circostanze sarebbe ormai inutile illudersi di metterle in luce. Altri giornali si indignano invece di questa prematura rassegnazione, scorgendovi un riflesso della inerzia ufficiale e giungono a domandarsi — come fa la *Liberté* — se la polizia francese sia incapace o non sia piuttosto legata da qualche oscura complicità ai rapitori.

Fra le innumerevoli peste finora seguite, una delle ultime era stata suggerita da una informazione della *Liberté*, secondo la quale una nave sovietica avrebbe dovuto accogliere nei pressi di Tolone i rapitori e all'ultima ora lo stesso giornale annunzia che effettivamente il piroscafo sovietico *Smolnik*, proveniente da Novorossisk (Mar Nero) con un carico di 50 tonnellate di carni congelate, è giunto ieri a Marsiglia.

Una sorveglianza discreta stabilita nei dintorni del molo non avrebbe fatto rilevare alcuna manovra sospetta. Tuttavia una persona di cui non si dice il nome, avrebbe dichiarato di aver visto, sul viale litoraneo della Corniche, una limousine grigia a guida interna, pilotata da un uomo di statura atletica, a fianco del quale giaceva un sacco lungo e voluminoso; ma data l'eccitazione della fantasia popolare in questo momento, tale racconto va accolto con molta riserva.

Un'altra pista tenderebbe ad orientare le ricerche in una direzione assolutamente opposta. Si tratta della deposizione fatta da un industriale del nord della Francia alla polizia di Lilla, per affermare la presenza ad Anversa qualche giorno fa di una automobile grigia che potrebbe essere stata quella che servì al rapimento del generale Kutèpoff. L'industriale in questione notò che la vettura, munita di una solida carrozzeria, racchiudeva diverse persone, fra le quali gli sembrò di notare un individuo in uniforme. L'automobile si sarebbe diretta verso l'imbarcadero, seguendo tuttavia, anzichè la strada normale, una meno praticabile, ma che permetteva di passare inosservati.

Se questa circostanza potesse essere confermata, ne risulterebbe che i rapitori del generale Kutepoff potrebbero essersi già imbarcati da qualche giorno con la loro vittima a destinazione della Russia; e il racconto dell'industriale francese concorda con quello fatto da un'altra persona abitante al confine franco-belga che avrebbe visto nel giorno stesso del rapimento una potente automobile attraversare a grande velocità la frontiera senza lasciarsi intimidire dal segnale di un doganiere, che del resto avrebbe accettato con molta filosofia questa infrazione al regolamento. Comunque, tutte queste informazioni sono troppo discordanti per permettere di trarne un orientamento qualsiasi per il seguito delle ricerche.

Ventun gradi sotto zero a San Stefano di Cadore

PIEVE DI CADORE, 10

Dopo la insignificante nevicata di mercoledì scorso, il tempo si è completamente rimesso al bello e ora abbiamo un susseguirsi di giornate serene e piene di sole. La temperatura al mattino e alla sera si mantiene però molto rigida ed oggi il termometro in Piazza Tiziano segnava 12 gradi sotto zero L'autocorriera Villa Santina - Pieve di Cadore, al Passo del Mauria trovò il termometro che segnava 17 gradi ed a S. Stefano Cadore 21 sotto zero!

Se continua così potrebbero ripetersi le rigide temperature del febbraio 1901 arrivate a Pieve a 20 gradi sotto zero.

Un investimento tramviario a Montecchio Maggiore

VICENZA, 10

Uscito appena da una osteria e quindi non eccessivamente... *compos sui*, (almeno è presumibile) lo operaio Nardon Tiziano di Virgilio di anni 27, residente a Montecchio Maggiore, si è avvicinato troppo, nei pressi della stazione del Duomo, al binario del tram elettrico in un momento in cui alle sue spalle, da Vicenza, stava sopraggiungendo un convoglio.

Egli è stato investito dalla motrice: le ruote del tram gli hanno maciullato il piede sinistro

Il Nardon è stato trasportato all'ospedale di San Vitale dove versa in gravi condizioni. Il fatto è avvenuto domenica sera, circa le ore 18.

Ultime di Sport

SCHERMA

Il triestino Santostefano vincitore nella gara seniores

ROMA, 10

Oggi è continuata nella scuola professionale Regina Margherita il Torneo di Scherma fra ufficiali della M. V. S. N. per la disputa della spada Mussolini. Terminate ieri con la sciabola le gare per juniores, si sono oggi iniziate quelle per seniores. Stamane hanno avuto luogo le eliminatorie e le semifinali. Nel pomeriggio alla presenza di S. E. Turati, e del gen. Traditi, sottocapo di S. M. della M. V. S. N., è stata disputata la finale della quale ecco i risultati: 1. Santostefano di Trieste con 10 vittorie; 2. Mercadante di Napoli con 10 vittorie; 3. Sormano di Torino con 8 vittorie e 14 stoccate; 4. Battinelli di Brescia con 7 vittorie e 15 stoccate; 5. Faccioli di Firenze con 7 vittorie e 15 stoccate; 6. Ferrante di Roma con 7 vittorie e 25 stoccate; 7. Temin di Ferrara con 5 vittorie e 1 stoccate; 8. Di Giorgio V. di Palermo con 4 vittorie e 6 stoccate; 9. Cotronei di Napoli con 4 vittorie e 8 stoccate; 10. Longo di Catania con 2 vittorie e 3 stoccate; 11. Di Giorgio B. di Avezzano con 2 vittorie e 8 stoccate; 12. Recalchi di Mantova con 0 vittorie.

SCI

La Coppa "Città di Genova,, disputata in Val di Funes

BOLZANO, 10

Ieri si è effettuata, per la quinta volta, la gara fra i valligiani delle provincie di Bolzano e di Trento per la disputa della Coppa Città di Genova, donata dal podestà di Genova.

A tale manifestazione hanno partecipato numerosi soci della sezione ligure del C.A.I. e dello Sci Club di Genova, ai quali è affidata l'organizzazione dell'avvenimento. La prima comitiva è arrivata a Funès sabato alle 8.34 ed è proseguita per San Pietro di Funès, ove ha pernottato. La seconda comitiva è arrivata a Chiusa all'Isarco alle 0.34, ha pernottato a Chiusa e la mattina di domenica ha proseguito per San Pietro di Funès in unione alla terza comitiva, che era giunta alle 8.31.

Le provincie di Trento e di Bolzano avevano inviato complessivamente 27 concorrenti e quella di Genova 50. Il percorso, lungo 15 chilometri, con un dislivello di 350 metri, si distendeva da S Maddalena a S. Pietro Funes-ritorno per Alta Valle di Funès fino alla località Munkel.

La partenza ebbe luogo alle ore 10 con intervalli di un minuto. Eccone la classifica:

1. Perathoner Roberto, Sci Club Val di Fassa, in ore 1, 22" — 2. Glueck Ferdinando in ore 1, 3' 24" — 3. Kaserbacher Giovanni da S. Candido, in ore 1, 4' 47" — 4. Demetz Matteo (Sci Club Val Gardena) in 1, 4' 56" — 5. Pitner Ferdinando, Sci Club Fassa, in 1, 5' 58". Arrivati in tempo massimo 16, ritirati 3.

La premiazione ebbe luogo alle ore 15, presenti l'on. Lantini di Genova, il vice prefetto di Bolzano, Mazzolani, il presidente della Associazione Nazionale Italiana dello Sci sig. E. Facchini, che rappresentava pure il presidente della Sezione Alto Atesina del C.A.I. avv. dr. P. Gorini.

Un ciclista investito e ucciso da un auto presso Oderzo

ODERZO, 10

Alle ore 9.30 di ieri, l'auto di rimessa portante il n. 4336-P.D, guidata dal conducente Carain Eugenio fu Antonio di anni 37, proveniente dal garage Vittoria di Padova, di proprietà di Carain Bortolo Boci Mazzoni, procedeva sulla Callalta da Ponte di Piave diretto ad Oderzo. Si trovava nella vettura il comm. avv. Antonio Segati, che appunto da Padova, si portava nel capoluogo del nostro mandamento per assistere all'assemblea annuale della Banca Mutua Popolare Cooperativa opitergina. Giunto l'auto in località Grassegrelle del comune di Ponte di Piave, sbucava l'improvviso, da quanto risulterebbe e a corsa sfrenata, in bicicletta, il diciassettenne Davanzo Mario fu Pietro dalla strada destra sulla Callalta, nel momento preciso in cui l'auto passava in quel punto tenendo la sua destra.

Il disgraziato ciclista, investito in pieno dalla vettura, veniva priettato sul ciglio della strada. Fermato l'auto investitrice, il giovane ciclista venne raccolto dal comm. Segati, dal guidatore dell'auto e da certo Antonio Truccolo che fu testimonio della rapida sciagura.

L'investito venne trasportato all'Ospedale Civile di Oderzo, dove, malgrado le pronte cure del primario dott. Alfredo Rutolo, spirava poco dopo in seguito a commozione cerebrale ed a frattura multipla del cranio.

Orefice che impegna i gioielli della cliente

ROVIGO, 10

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria l'ex orefice Maschio Angelo, per essersi impossessato di alcuni gioielli di proprietà della signora Bittari, che glieli aveva consegnati per una riparazione. I gioielli furono dal Maschio portati al Monte di Pietà di Rovigo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 43 - Cent. 25

Mercoledì 12 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-09 e 9-31

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DEI PATTI LATERANENSI

Il Collare dell'Annunziata conferito dal Re a Gasparri

Un prezioso dono del Governo fascista al Papa

Il telegramma del Re al Cardinale Gasparri

CITTA' DEL VATICANO, 11

Stamane a S. E. il Cardinale Gasparri è giunto il seguente telegramma di S. M. il Re d'Italia:

« *Nel desiderio di dare a V. E. un manifesto segno della mia particolare considerazione ho oggi conferito alla Eminenza Vostra l'ordine supremo della SS. Annunziata. Aff.mo cugino - Vittorio Emanuele.* »

Il Collare dell'Annunziata è stato consegnato oggi stesso, nella sede dell'Ambasciata, dall'ambasciatore conte De Vecchi di Val Cismon al Cardinale Gasparri. Poco dopo, nella sede della Nunziatura, il conte De Vecchi consegnava inoltre al Nunzio apostolico mons. Borgonicini Duca il gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Alle ore 12, il conte De Vecchi ha infine consegnato al Santo Padre un ricco dono da parte del Governo.

Il dono consiste in un rocchetto di finissimi pizzi di Burano, arricchito da spallette e da monopolere anche in pizzo. Il rocchetto è contenuto in un elegante astuccio rivestito in damasco veneziano all'esterno e di raso bianco all'interno.

Il Pontefice ha gradito moltissimo il dono ed indosserà domani il rocchetto nella cerimonia che avrà luogo alla Cappella Sistina per l'anniversario della sua incoronazione.

La solenne celebrazione della storica ricorrenza

ROMA, 11

Per la ricorrenza del primo anniversario della firma dei Trattati del Laterano tutti gli edifici pubblici e moltissime case private sono imbandierate, come pure i tramvai e gli autobus. Anche i palazzi pontifici godenti dell'extraterritorialità e le Basiliche sono imbandierati con la bandiera pontificia.

Pure nella Città del Vaticano la data è stata solennizzata. Al portone di bronzo era issata la bandiera della guardia svizzera e nel cortile di San Damaso sventolavano le bandiere bianco-gialle. I corpi armati pontifici indossavano la tenuta di mezza gala.

Così pure in tutte le altre città d'Italia la storica ricorrenza è stata solennizzata con l'esposizione del tricolore.

La colazione alla Nunziatura

Il Nunzio apostolico presso S. M. il Re d'Italia, Mons. Borgoncini Duca, ha offerto una colazione cui hanno partecipato il Cardinale Gasparri, l'on. Federzoni Presidente del Senato, i Ministri De Bono, Rocco, Mosconi, Gazzera, Balbo, Giuliano, Acerbo, Ciano e Bottai i Sottosegretari Giunta, Fani, Di Crollalanza, e poi Mons. Pizzardo segretario degli Affari Ecclesiastici, mons. Ottaviani sostituto della Segreteria di Stato, il marchese Pacelli consigliere dello Stato della Città del Vaticano

Erano pure presenti il duca Borea d'Olmo, prefetto di palazzo di S. M. il Re, il marchese generale Asinari di Bernezo, primo aiutante di campo di S. M. il Re, il nob. Ruffo di Calabria maestro delle cerimonie di Corte, il conte De Vecchi di Val Cismon, il gr. uff. Sandicchi direttore generale al Ministero degli Affari Esteri, il Ministro Taliani capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, e il conte D'Ancora vice governatore di Roma.

Oltre al Nunzio erano presenti mons. Testa consigliere della Nunziatura, e mons. Serena uditore.

Il ricevimento all'Ambasciata

Il conte e la contessa De Vecchi di Val Cismon hanno pure offerto nel pomeriggio un ricevimento per solennizzare il primo anniversario della conciliazione fra Chiesa e Stato. Erano presenti i Cardinali Gasparri, Pacelli, Vannutelli decano del Sacro Collegio, Cerretti, Lauri, Verde, Scapinelli, Bisleti, Laurenti, Fruhwirth, Mori, Lega, i monsignori Pizzardo, Ottaviani, Spada segretario dei Brevi, Caccia Dominioni maestro di camera di S. S., Cremonesi elemosiniere, e Zampini sacrista; i camerieri segreti partecipanti di S. S. mons. Callori e Migone, i monsignori della Segreteria di Stato Terdini, Cesarini, Colonna e Borgia, il Governatore della Città del Vaticano comm. Serafini, il marchese Pacelli, il principe assistente al soglio Orsini, il marchese Sacchetti furier maggiore dei Sacri Palazzi e molti altri dignitari della Corte pontificia, il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, i monsignori Testa e Serena della Nunziatura apostolica presso il Quirinale ed una eletta schiera di personalità.

Le insegne a Gasparri

Gli invitati si sono riuniti nel salone centrale dove l'Ambasciatore ha proceduto alla consegna del Cardinale Gasparri del Collare della Santissima Annunziata. L'illustre porporato era attorniato dai suoi colleghi ed era commosso. S. E. De Vecchi, nel consegnare le insegne, ha pronunciato le seguenti parole:

« *Eminenza nel nome di S. M. il Re ho l'onore di imporre alla Eminenza Vostra le insegne del Collare della Santissima Annunziata, segno di gratitudine dell'Italia fascista verso di Voi che siete stato uno dei massimi fattori della Conciliazione* ».

Così dicendo l'ambasciatore ha imposto al Porporato il Collare della Santissima Annunziata e gli ha appuntato sul petto la placca dell'Ordine stesso. Tutti i presenti hanno applaudito, mentre un'orchestra ad archi eseguiva le prime battute della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza. Frattanto la contessa De Vecchi offriva al Cardinale un splendido mazzo di garofani.

Ristabilitosi il silenzio, il Cardinale Gasparri ha così risposto:

« *Vi ringrazio, Eccellenza, del modo col quale avete saputo compiere questo atto. S. M. il Re ha avuta stamane la inestimabile amabilità di informarmi per telegramma della concessione dell'altissima e, lasciate che io dica, così poco meritata onorificenza. Chiudendo il telegramma S. M. il Re si è compiaciuto chiamarmi suo affezionatissimo cugino. Ho già con telegramma ringraziato S. M. ed ora prego V. E. di ringraziare ancora a mio nome l'Augusto Sovrano e di esprimergli i miei sentimenti che confermerò personalmente alla prima occasione* ».

Le parole dell'Eminentissimo Cardinale sono state vivamente applaudite. Compiuta così la cerimonia, ai presenti è stato servito un sontuoso rinfresco.

Una lettera del Papa

L'*Osservatore Romano* pubblica la lettera inviata il 7 corrente dal Pontefice al Cardinale Pietro Gasparri, con la quale il Papa prendeva atto formale e accettava le dimissioni da Segretario di Stato del Cardinale Gasparri, il quale, assumendo la presidenza della Commissione cardinalizia per la preparazione della codificazione canonica orientale, aveva manifestato di non vedere la possibilità di tenere contemporaneamente i due uffici.

Il Pontefice dice che se egli ha tardato fino ad oggi ad accettare le dimissioni del Cardinale, ciò non è avvenuto soltanto per scegliere il giorno in cui si compioni gli anni del suo pontificato, ma tale indugio vuol significare la sua pena nel privarsi della continua e quotidiana assistenza e collaborazione di S. Em. Gasparri.

La lettera continua dicendo che anche per un altro scopo il Pontefice ha avuto bisogno d'un po' di tempo per accettare le dimissioni del Cardinale; quello di preparare una conveniente dimora per il suo ben meritato e non inoperoso riposo, e conclude ringraziando il Cardinale per il prezioso contributo di intelligente e devota collaborazione prestata in questi otto anni particolarmente laboriosi e non meno particolarmente da Dio benedetti in questi ultimi tempi, augurando ogni bene al Cardinale e impartendogli l'apostolica benedizione.

Episodi ignorati

L'aniversario della firma dei patti lateranensi fa conoscere oggi alcuni episodi ignorati intorno allo storico avvenimento. Il Cardinale Gasparri, rievocando nell'intimità il febbrile lavoro dei giorni che immediatamente precedettero la firma, narrava:

« Tutto era conchiuso, e mancava soltanto di scegliere il luogo e il giorno per la firma: il giorno già il Papa lo aveva deciso senza esitazione, scegliendo l'11 febbraio festa della Vergine di Lourdes, per mettere gli accordi sotto la protezione speciale dell'Immacolata. In quanto al luogo, non se n'era trovato ancora uno che soddisfacesse pienamente. Chi proponeva una cosa e chi un'altra. Io pure feci la mia proposta, ma essa era talmente barocca che adesso non voglio neanche ripeterla.

« Ma Pio XI un mattino, con quella sua perfetta e caratteristica calma e pacatezza, mi dice: « E se si facesse nel Palazzo Lateranense, nel salone dei Papi? ». Fu come una luce nuova, che tutto rischiarò. Tutti comprendemmo la opportunità della scelta e il significato sempre più alto che il patto avrebbe avuto se si fosse compiuto in quel luogo ».

Il Cardinale Gasparri, ricordando sempre quelle indimenticabili ore del mattino dell'11 febbraio 1929, descriveva i momenti più intensi e la commozione profonda che gli tenne il cuore durante tutta la cerimonia e la difficoltà che egli provò per tutte quelle ore a trattenere le lacrime che a fiotti gli si addensavano sotto le ciglia.

« Tre volte — egli diceva — non riuscii a trattenerle e dovetti abbondantemente rasciugare gli occhi bagnati; ma il punto che più mi commosse fu allorchè dovevo leggere la lettera pontificia che mi conferiva i pieni poteri per firmare. Mussolini già aveva letto quella che gli aveva indirizzata Re Vittorio Emanuele Io feci cenno di alzarmi per leggere quella del Papa Ma sì! che volete leggere? Mi sarebbe stato impossibile per i singhiozzi ed allora Mons. Borgoncini, sorridendo, prese la lettera e disse rivolto a me e a Mussolini: « Se Vostra Eminenza e Vostra Eccellenza permettono, leggerò io». Ed infatti fu lui che fece la lettura del documento, altrimenti io sarei stato assolutamente incapace di farlo ».

"Se sono rose fioriranno,,

A questi episodi che si intrecciano con le formalità esteriosi del grande fatto storico se ne aggiunge uno; uno di stretta e cara intimità. La sera del 10 febbraio 1929, era domenica e come tutte le domeniche a sera Pio XI riceveva la sua famiglia. Tutta Roma era piena delle voci correnti nell'attesa trepida dell'avvenimento dell'indomani, ma quelle voci erano accompagnate da una nebulosa incertezza che acuiva in tutti la curiosità e l'impazienza. Anche i congiunti del Papa, andando in Vaticano, erano presi dalla stessa generale ansiosa curiosità, ma tuttavia capivano che sarebbe stato ben difficile mettere col Papa la conversazione su questo argomento, ben conoscendo essi l'abituale estrema riservatezza del Pontefice in tutto quello che riguarda il suo alto ufficio

Nella conversazione la nipote prediletta, Maria Luisa marchesa Persichetti Ugolini, si attentò a rivolgere al Papa la domanda che era sulle labbra di tutti: « Padre Santo, si dicono tante belle cose per Roma, mi dica lei che cosa c'è di vero ».

E il Papa, trasformando abilmente la risposta in interogazione, disse: « Davvero! che cosa si dice dunque per Roma? ».

E allora Maria Luisa in poche frasi ricapitolò tutte le voci correnti intorno alla conciliazione e alla firma del trattato che si dava per sicura per l'indomani mattina. Il Papa stava a sentirla tranquillamente, sorridendo e senza far motto; alla fine disse soltanto: « Va bene, se sono rose fioriranno ». E questa fu la fine della conversazione.

"Le rose sono fiorite,,

I parenti del Papa lasciarono il Vaticano colla stessa curiosità con cui erano venuti, perchè il loro augusto congiunto non aveva voluto dir loro neanche una parola di più oltre quello che essi già sapevano e che era sulle bocche di tutti. Ma all'indomani mattina, verso mezzogiorno, quando, come un lampo si era diffusa per Roma la notizia dell'avvenuta firma dei trattati, Maria Luisa afferrò il telefono, e ottenuta la comunicazione con la Segreteria particolare del Papa, al segretario di servizio mons. Venini, disse: « Vada subito dal Papa e gli dica che Maria Luisa ha detto che le rose sono fiorite ».

Commentando l'anniversario della firma del Trattato Lateranense il *Messaggero* scrive che la grandezza di quell'evento appare oggi in tutto il suo valore ancor meglio che nel momento in cui il consenso di tutto il popolo salutava con spontaneo e commosso entusiasmo la conciliazione appena avvenuta fra l'Italia e la Santa Sede. Dopo aver rilevato la rapidità con cui i patti lateranensi sono stati tradotti nella realtà, rapidità dovuta sia alla scambievole fiducia e alla buona volontà delle parti, sia alla saggezza e alla precisione con le quali i patti stessi furono stipulati, il *Messaggero* continua:

« Nella marcia sicura dell'Italia verso una potenza sempre maggiore la data dell'11 febbraio rimarrà fondamentale per aver consentito di saldare compiutamente l'unità spirituale della Nazione, unità che è condizione necessaria di ogni più alto sforzo costruttivo nel mondo. »

Una significativa nota del Foglio d'Ordini

ROMA, 11

Il *Foglio d'Ordini* del Partito Fascista, sotto il titolo: « L'anniversario della Conciliazione », pubblica oggi la seguente importante nota:

« *Alla vigilia dell'anniversario dei Patti Lateranensi, il Segretario del Partito si è recato in Vaticano a rendere omaggio, in divisa di Luogotenente generale della Milizia, a S. S. Pio XI.*

« *L'omaggio delle Camicie Nere recato al Sommo Pontefice, valga a dimostrare che lo spirito col quale è stato firmato l'accordo resta immutato nella valutazione da parte dello Stato e della Nazione fascista, per il riconoscimento del valore storico ed universale di un atto che ha restituito l'intima pace spirituale agli Italiani.*

« *Il Fascismo prende nota con soddisfazione delle parole con le quali* L'Osservatore Romano, *salutando ieri l'anniversario, definiva le funzioni dello Stato « asceso a dominare con tutti i suoi diritti inviolabili ed i suoi imprescrittibili doveri i vertici della vita civile », e riconosce alla Chiesa tutti i diritti che le derivano dalla sua missione divina* ».

Il Governo per l'attività bancaria

La Banca Nazionale di Credito fusa col Credito Italiano

ROMA, 11

Il Governo, proseguendo nella sua politica di coordinamento e di rafforzamento dell'economia nazionale, ha portata la sua attenzione sull'attività bancaria italiana. Ed essendosi convinto dell'opportunità di concentrare l'attività stessa mediante opportuni raggruppamenti allo scopo precipuo di diminuire il costo dei servizi, ha dato il suo patrocinio agli studi intrapresi recentemente da due dei maggiori istituti italiani di credito per perfezionare con intese razionali il loro [illegible] di lavoro.

In conseguenza delle direttive così impartite dal Governo, è stato raggiunto l'accordo per la fusione della Banca Nazionale di Credito col Credito Italiano, e contemporaneamente la fusione dei relativi istituti finanziari, così da dare vita a due organismi che fra l'altro si propongono di coltivare due campi diversi della complessa attività bancaria.

Uno dei due organismi, che conserverà il nome di Credito Italiano, si dedicherà essenzialmente alle operazioni bancarie propriamente dette; l'altro organismo, che assumerà il nome di Banca Nazionale di Credito, raccoglierà nel suo attivo le partecipazioni industriali attualmente possedute dai due istituti insieme incorporati e svolgerà la sua attività essenzialmente nel campo finanziario, rinunziando a ricevere depositi.

Questa vasta operazione, che applica in Italia principii e direttive riconosciuti, più che opportuni, necessari in altri paesi a economia più sviluppata — per esempio negli Stati Uniti — non mancherà di apportare i benefici che tutti se ne attendono, costituendo uno strumento poderoso per lo sviluppo degli affari e per l'assistenza finanziaria alle nostre industrie.

A fusione avvenuta, il Credito Italiano avrà per presidente il gr. uff. Feltrinelli, per vice presidente il dott. Alberto Pirelli e per consigliere delegato il gr. uff. Carlo Orsi. La Banca Nazionale di Credito, trasformata in istituto finanziario, avrà per presidente l'on. prof. Motta, per vice presidente il dr. Alberto Pirelli e per consiglieri delegati il gr. uff. Orsi e il commendator Solza.

Il Capo del Governo e il Ministro delle Finanze, che vollero essere minutamente informati dello svolgimento delle trattative, hanno ricevuto in particolare udienza il gr. uff. Feltrinelli e l'on. Motta, approvando le conclusioni di cui sopra e manifestando la loro convinzione della grande utilità che al Paese deriverà dall'operazione deliberata. Per la ratifica degli accordi così stabiliti, i consigli del Credito Italiano e della Banca Nazionale di Credito sono stati convocati telegraficamente per sabato 15 corrente. Per assicurare la rapida realizzazione del progetto, il Governo ha disposto alcune facilitazioni di carattere procedurale. — (Stefani).

Il Duce passa in rivista il manipolo dei moschettieri

ROMA, 11

Stamane alle ore 10 il Capo del Governo, comandante della Milizia ha passato in rivista il manipolo dei moschettieri. Alla rivista erano presenti il gen. Teruzzi capo di S. M. della Milizia, e il sottocapo di S. M. generale Tarditi. Alle ore 14 i moschettieri si sono riuniti all'Albergo di Russia presente il gen. Teruzzi.

La "celebrazione del pane,, nei giorni 12 e 13 aprile

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La terza *Celebrazione del Pane*, autorizzata dal Duce a favore della benefica attività dell'Opera italiana «Pro Oriente», per ragioni organizzative è definitivamente fissata nei giorni 12 e 13 aprile p. v. anzichè nei giorni 4 e 5 dello stesso mese, come era stato precedentemente comunicato alle Federazioni provinciali fasciste.

I Principi di Piemonte e l'opera della Befana fascista

TORINO, 11

I Principi di Piemonte hanno oggi ricevuto a Palazzo Reale tra le altre autorità in privata udienza il segretario federale del P. N. F. avv. Bianchi Mina che ha fatto ai Principi una minuta esposizione dell'opera svolta attraverso l'ultima Befana fascista alla quale la Principessa Maria ha dato un cospicuo contributo. A coronamento della sua esposizione il segretario federale ha offerto ai Principi un album illustrante questa attività fascista della quale essi si sono calorosamente compiaciuti.

Freddo, nevicate e lupi infuriano sulla Spagna

MADRID, 11

Il freddo e il maltempo, caratterizzato da abbondanti nevicate, infuriano su tutta la zona centrale e settentrionale della Spagna.

Numerose comunicazioni ferroviarie sono interrotte. Le linee per Saragozza, Valenza, Almeria, Avila e Salamanca hanno subito gravi paralisi. Da Oviedo si segnala la presenza di bande di lupi famelici, calati al piano dalla montagna per seminare la strage fra le mandre del bestiame.

Una furiosa tempesta è infierita ieri su Barcellona. La folgore, abbattutasi su parecchi punti della città, ha causato danni di una certa gravità. Parecchi tetti sono stati asportati dalla violenza del vento. La grandine ha causato dal canto suo ingenti danni.

Nessun attentato a Varsavia a Presidente Strandmann

VARSAVIA, 11

L'Agenzia Telegrafica Polacca smentisce categoricamente che un tentativo di attentato sia stato compiuto a Varsavia contro il Presidente della Repubblica estone sig. Strandmann.

Il patto mediterraneo commentato in Jugoslavia

BELGRADO, 11

Il giornale *Drustvena Obnova* pubblica un articolo sul patto Mediterraneo e i Balcani, nel quale dopo aver rilevato che tutti i piccoli popoli mediterranei debbono rallegrarsi per il proposto disarmo navale che garantirà la pace, definisce dannoso per tali Stati l'accordo tra l'Italia e la Francia, giacchè gli italiani chiedono continuamente ai francesi mano libera nei Balcani e questi sanno che cosa ciò significhi.

Per riguardo specialmente agli jugoslavi — continua il giornale — i francesi hanno respinto le proposte italiane. Quanto all'Inghilterra nonostante il suo riserbo, sappiamo che è amica della Jugoslavia e dei Balcani, come tutti coloro che vogliono la pace.

Un attentato in Russia Sei operai uccisi, 15 feriti

MOSCA, 11

Nel grande molino dello Stato a Ratok è avvenuta oggi una tremenda esplosione di cui non si conoscono ancora le cause. L'esplosione ha provocato un vasto incendio nel quale hanno trovato la morte sei operai, mentre altri quindici sono rimasti feriti. Si ritiene trattarsi di un atto di sabotaggio dei controrivoluzionari.

Monte franato alle Azzorre

LISBONA, 11

A Capelas (Isola Azzorre) si è prodotto un franamento di una montagna che ha sepolto parecchie case, travolgendo una vasta zona di vigneti.

I danni sono ingenti. Si lamentano tre morti e due feriti gravi.

Il Foglio d'Ordini del Partito

ROMA, 11

E' uscito oggi il *Foglio d'Ordini* del Partito. Esso reca anzitutto la nota relativa all'anniversario della Conciliazione (che pubblichiamo in altra parte del giornale); e quindi pubblica:

Dopo il rito

« *Dietro alla salma del Quadrumviro è sfilata l'Italia fascista, con tutte le sue gerarchie, e intorno si è raccolto il popolo di Roma. Ma il saluto allo scomparso ha rivelato il volto nuovo della Nazione. L'Italia in «giacca», che passeggiava chiacchierando dietro alle salme dei suoi morti anche se gloriosamente caduti, è finita. Quella di oggi, dall'anima guerriera e pensosa del suo domani, procede serrata nei ranghi, al rullo dei tamburi e saluta i suoi morti, puri e gloriosi, col rombo dei motori nel cielo e fa l'appello secondo il rito fascista.*

« *Gli scritti e i discorsi di Michele Bianchi saranno raccolti in volume a cura della Segreteria del Partito* ».

Trincea giornalistica

« *La redazione del* Popolo di Trieste *è stata fatta segno a un attentato: quattro camerati sono stati feriti; uno di essi assai gravemente.*

« *La vecchia gloriosa bandiera del Fascismo giuliano si china per un istante a salutare i camerati caduti come in una trincea e riprende più decisamente la marcia. Sui colpevoli scenderà inflessibile la spada della Giustizia* ».

Il Fascismo toscano

« *La Toscana: un'altra bella regione d'Italia, terra che ha vissuto in pieno la vigilia aspra e la Rivoluzione. I Segretari federali hanno riferito, con la vivacità caratteristica del loro temperamento, sulla saldezza e sull'unità del Fascismo e sui problemi principali delle varie provincie. La situazione politica ed economica è apparsa buona e solida; l'inquadramento delle forze organico e sicuro; i capi preparati e coscienti delle loro responsabilità* ».

Toscana

Popolazione: a Firenze 851.635; a Lucca 342.700; a Pisa 340.000; Arezzo 327.929; Federazione Elbana 29.025; Siena 257.444; Livorno 219.316; Pistoia 213.972; Massa e Carrara 184.437; Grosseto 180.000. Totale 2.936.458.

Comuni: Firenze 49; Lucca 35; Pisa 38; Arezzo 37; Federazione Elbana 8; Siena 36; Livorno 11; Pistoia 21; Massa e Carrara 17; Grosseto 24. Totale 276.

Fasci di combattimento: Firenze 167; Lucca 242; Pisa 132; Arezzo 109; Federazione Elbana 16; Siena 43; Livorno 35; Pistoia 84; Massa e Carrara 113; Grosseto 80. Totale 1.021.

Fasci femminili: Firenze 32, Lucca 94, Pisa 29, Arezzo 40, Federazione Elbana 10, Siena 59, Livorno 21, Pistoia 27, Massa e Carrara 13, Grosseto 52. Totale 377.

Iscritti al Partito: Firenze 31.200 Lucca 16.517, Pisa 18.194, Arezzo 8.632, Federazione elbana 1.516, Siena 11.415, Livorno 8.096, Pistoia 9.134, Massa e Carrara 12.415, Grosseto 9.760. Totale 126.779.

Ai G. U. F.: Firenze 1.325, Lucca 275, Pisa 1.142, Arezzo 310, Federazione Elbana mancano dati, Siena 306, Livorno 221, Pistoia 130, Massa e Carrara 200, Grosseto 150, Totale 4.059.

Ai Fasci femminili: Firenze 1520 Lucca 2.010, Pisa 745, Arezzo 1000, Federazione Elbana 264, Siena 1544 Livorno 870, Pistoia 900, Massa e Carrara 746, Grosseto 1.177. Totale 10.786.

Ai Balilla: Firenze 21.665, Lucca 7.888, Pisa 6.389, Arezzo 12.307, Federazione Elbana 1.184, Siena 10.121, Livorno 7.136, Pistoia 7.986 Massa e Carrara 6.373, Grosseto 5.500. Totale 86.549.

Avanguardisti: Firenze 11.530, Lucca 5.629, Pisa 3.708, Arezzo 5.267, Federazione Elbana 546, Siena 5.298, Livorno 3.531, Pistoia 4.005, Massa e Carrara 4.095, Grosseto 3.800. Totale 47.409.

Giovani Italiane: Firenze 1.500, Lucca 2.050, Pisa 334, Arezzo 1.146 Federazione Elbana 201, Siena 1261, Livorno 590, Pistoia 670, Massa e Carrara 384, Grosseto 900 Totale 9.096.

Piccole Italiane: Firenze 7.950, Lucca 4.525, Pisa 3.304, Arezzo 4500, Federazione Elbana 945, Siena 5.070, Livorno 2.741, Pistoia 2.700, Massa e Carrara 3.016, Grosseto 4.500. Totale 39.301.

Associazioni dipendenti dal Partito: Firenze 16.130, Lucca 6.710, Pisa 4.787, Arezzo 3.884, Federazione Elbana 117, Siena 2.230, Livorno 4051, Pistoia 1.827, Massa e Carrara 2.295, Grosseto 2.018. Totale 44.050.

Organi sindacali: Firenze 100.000 Lucca 91.843, Pisa 43.799, Arezzo 27.901, Federazione Elbana 4.942, Siena 27,346, Livorno 38.930, Pistoia 43.980, Massa e Carrara 20.167 Grosseto 21.949. Totale 420.866.

Dopolavoro: Firenze 18.240, Lucca 9.568, Pisa 14.955, Arezzo 3.895, Federazione Elbana 4.976, Siena 7.474, Livorno 10.439, Pistoia 10.133, Massa e Carrara 3.457, Grosseto 3.913. Totale 87.050.

Cooperative: Firenze 341, Lucca 73, Pisa 34, Arezzo 87, Federazione Elbana 7, Siena 61, Livorno 59, Pistoia 38, Massa e Carrara 27, Grosseto 76. Totale 803.

L'esame dei problemi dei lavoratori agricoli

ROMA, 11

Stamane si è riunito al Ministero delle Corporazioni, presieduto dal Ministro Bottai, il direttorio nazionale della Confederazione dei sindacati dell'agricoltura. Erano presenti l'on. Alfieri e l'on. Trigona, Sottosegretari al Ministero delle Corporazioni, l'on. Arpinati, Sottosegretario al Ministero degli Interni, l'on. Marescalchi, Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, l'on. Basile in rappresentanza del Partito.

L'on. Bottai aprendo la seduta ha informato che lo scopo di queste riunioni è quello di rendere più assidui i rapporti con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed ha sottolineato la speciale importanza che la riunione acquistava perchè ha seguito immediatamente quella tenuta dalla Confederazione degli agricoltori.

L'on. Razza dopo un rapido esame della situazione generale della organizzazione ha posto in particolare rilievo la situazione contrattuale, quella dell'inquadramento del l'assistenza e del collocamento. Egli ha riferito i dati statistici riassuntivi del 1929 dai quali risulta che l'organizzazione conta 1.093.578 inscritti con un aumento di 73.088 iscritti su quelli del 1928. Sono stati conclusi 91 contratti per le categorie dei salariati e braccianti, dieci per i coloni e mezzadri, 12 per le maestranze boschive e forestali, 4 per i pastori. Inoltre sono stati stipulati due contratti nazionali, uno per gli addetti alla monda e uno per i pastori. Sono poi in corso di discussione 42 contratti per i salariati e braccianti, 29 per i coloni e mezzadri, 15 per maestranze boschive e forestali, 28 per i pastori. Ventotto contratti collettivi sono stati discussi al centro, mentre tutti gli altri hanno avuto una soluzione in sede provinciale.

Questi contratti di lavoro trovano generalmente normale applicazione; le inadempienze, tutte di ordine individuale, sono tuttavia numerose. Il controllo sull'applicazione dei contratti è però quest'anno agevolato per l'esistenza degli uffici di collocamento.

L'on. Razza ha poi posto in rilievo il fatto che la rinnovazione dei patti di lavoro realizza dovunque un maggiore adeguamento tecnico ed economico dei contratti stessi alla situazione locale delle culture e alla conduzione terriera; ed ha poi esposto la situazione degli uffici di collocamento richiedendo un maggiore frazionamento delle sezioni per rendere più agevole il funzionamento degli uffici stessi.

Il geom. Gellini, segr. della federazione braccianti, ha richiamato l'attenzione del Ministero sul problema del bracciantato in rapporto con la eventuale sua trasformazione in compartecipante, ed ha poi trattato del problema delle emigrazioni interne e della regolarizzazione dei contratti di lavoro specie per le categorie dei salariati fissi e degli obbligati.

Dopo altre relazioni ha preso la parola il Ministro delle Corporazioni che ha preso atto con vivo compiacimento dell'esposizione fatta dai dirigenti della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura ed ha posto in particolare rilievo il fatto che la confederazione ha saputo attrezzarsi non soltanto per la tutela salariale dei propri associati ma anche dal punto di vista tecnico.

Concludendo le sue osservazioni il Ministro ha rilevato come l'azione della Confederazione dei sindacati dell'agricoltura sia riuscita a valorizzare il lavoratore dei campi mettendolo in grado di dividere con quella dell'industria i benefici dell'organizzazione sindacale fascista.

I voti presentati ad Acerbo dagli utenti motori agricoli

ROMA, 11

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo ha ricevuto stasera la commissione centrale della sezione utenti motori agricoli della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, accompagnata dal dott. Carlo Pareschi, segretario generale della C. N. F. A. Il presidente della sezione comm. Turco ha presentato al Ministro un ordine del giorno votato nella riunione tenutasi recentemente presso la Confederazione illustrando ampiamente tutti gli aspetti dell'importante problema. L'on. Acerbo si è intrattenuto lungamente coi membri della commissione ed ha assicurato tutta la sua benevola considerazione per i voti formulati nell'ordine del giorno secondo il costante interessamento che il Governo fascista ha svolto per il problema della motocultura.

Lo sviluppo della Marina polacca

VARSAVIA, 11

Con l'intervento del Presidente della Repubblica si è svolta una solenne riunione per celebrare il decimo anniversario della riconquista da parte della Polonia di un accesso al mare.

Il Consiglio della Lega Navale polacca ha approvato un ordine del giorno per lo sviluppo della marina polacca.

Curtius difende al Reichstag i risultati conseguiti all'Aja

BERLINO, 11

Il Ministro degli Affari Esteri del Reich, Curtius, ha aperto al Reichstag la discussione sui progetti di legge relativi agli accordi dell'Aja con un discorso in cui ha ricordato la lotta sostenuta per un anno e mezzo per la soluzione delle due principali questioni: liberazione dei territori occupati e regolamento definitivo del problema delle riparazioni, lotta che è terminata con la fissazione della data dello sgombero al 30 giugno e col nuovo piano per le riparazioni che comporta un alleggerimento considerevole degli oneri e miglioramenti essenziali della situazione politico finanziaria.

La questione della Sarre

« Sarebbe stato molto desiderabile — ha detto Curtius — regolare definitivamente anche la questione della Sarre nello stesso tempo delle altre questioni, tuttavia dal punto di vista della politica, dell'economia e del diritto internazionale, la questione è troppo complicata per poterla regolare in breve tempo, ma stiamo svolgendo negoziati allo scopo di reincorporare integralmente al più presto possibile il territorio della Sarre sotto la sovranità tedesca.

« Allo stato attuale delle cose non v'ha dubbio che anche dall'altra parte i negoziati non siano condotti con volontà positiva di giungere al più presto possibile allo scopo. Gli impegni presi dal Governo polacco nella convenzione per la liquidazione e lo scambio di note al riguardo costituiscono nella pratica la cessazione della situazione giuridica eccezionale della minoranza tedesca in Polonia e oltre a ciò, la continuazione della politica tedesca praticata finora ».

Curtius ha poi dichiarato a nome di tutto il Governo del Reich che questi ha pienamente coscienza dei gravi oneri imposti a due generazioni.

« Nessuno — egli ha aggiunto — può oggi fare per un così lungo avvenire predizioni sicure circa lo svolgimento della vita economica. Nelle circostanze attuali non si potevano raggiungere risultati migliori. Ciò che è stato realizzato costituisce un progresso in confronto allo stato di cose anteriori. Questa convinzioni implica la ferma decisione di assolvere lealmente gli impegni per i pagamenti con tutte le forze.

Collaborazione internazionale

« Per conseguenza — ha continuato Curtius — procederemo rapidamente al risanamento radicale delle nostre finanze e della nostra economia. Ciò che caratterizza la nuova situazione è che il nuovo piano si basa sull'idea e sul principio dell'interesse comune a tutti i Paesi interessati e sulla necessità della collaborazione di tutti questi Paesi. Detta collaborazione è cominciata con gli accordi relativi alla mobilizzazione di una parte delle annualità ».

Curtius ha così concluso: « Il Governo del Reich ha risposto lealmente e affermativamente alla domanda se l'interesse del nostro Paese esiga l'accettazione dei trattati presenti al Reichstag ed ha fiducia e speranza che il Reichstag decidera di dare la stessa risposta ».

Ha parlato poi brevemente Breitscheid, associandosi interamente a ciò che il Ministro ha detto. Profondo stupore si è manifestato nell'aula quando si è alzato a parlare Hugenberg il quale, come è noto, non ha mai preso la parola al Reichstag. Dai banchi di sinistra si sono levate voci in tono sarcastico e le interruzioni sono incominciate appena l'oratore ha iniziato a parlare. Un deputato social democratico è stato richiamato dal Presidente Loebe.

L'opposizione di Hugenburg

Hugenburg ha fatto nel suo discorso tre rilievi: 1.o che nessuno in Germania ha mai seriamente sostenuto che il piano Young sia applicabile nella sua interezza e fedelmente; 2.o che anche all'estero si è creduto e si crede poco a questa possibilità; 3.o prova di ciò è il fatto che gli Alleati volevano inserire nel piano Young la clausola delle sanzioni; e l'accordo è stato poi raggiunto con una formula che costituisce la piena mortificazione della Germania e un serio pericolo per essa.

« La Francia si ritiene autorizzata a porre il sequestro sui porti fluviali e sulle miniere e a rioccupare la Renania senza che la Germania possa a ciò opporsi. E' invalso il sistema di considerare la Germania posta nel cuore dell'Europa a incassare colpi da ogni parte; per essa si preparano i trattati più insostenibili, essa non può essere salvata da questa situazione penosa con la politica interna ed estera degli ultimi undici anni.

« Schacht ha rifiutato di offrire la sua corresponsabilità per il nuovo piano delle riparazioni. Chi in definitiva sosterrà questa responsabilità? Le conseguenze saranno più vicine di quanto si crede. In luogo delle riduzioni fiscali ecco 900 milioni di nuove tasse ed è soltanto il principio ».

Curtius risponde

Hugenburg prevede che il bolscevismo sarà l'unico a trarre profitto dal caos presente.

A questo discorso ha risposto Curtius per ribattere alcune affermazioni del capo dei socialisti nazionali. Quando il Ministro ha ricordato la campagna governativa contro il referendum socialista, campagna che, egli ha detto, fu provocata dal contegno dei nazionalisti stessi, dai banchi di destra si è levato un coro di proteste. Il dibattito è continuato con le dichiarazioni dei rappresentanti di vari altri partiti del Reichstag. Alcuni di questi rappresentanti hanno tenuto veri e propri discorsi, che sono durati oltre un'ora.

I nazional socialisti, gli economici con i tedesco nazionali sono contro il piano Young; il Volkspartei è favorevole. L'oratore del Centro ha fatto, come era da prevedersi dopo la presa di posizione di questo partito nelle precedenti trattative, un discorso pieno di ambiguità, nel quale ha ricordato le riserve che il suo partito pone per l'accettazione della legge relativa alle riparazioni. Si comprende che alla fine si giungerà fra questo partito e gli altri partiti della coalizione ad un compromesso. Ma il dibattito continuerà per vari giorni

Venizelos contro le corazzate e per il naviglio leggero

ATENE, 11

Stamane la Camera ha discusso la politica navale del Governo. Il deputato dell'opposizione monarchica, Stratos, ha svolto un'interpellanza sostenendo che la marina deve rifornirsi di grosse navi anzichè di leggere. Stratos ha criticato la decisione di vendere le vecchie navi ed ha affermato che il completamento della flotta leggera costerebbe tre milioni e 44 sterline onde ottenere la supremazia navale, che si otterrebbe invece comprando la famosa corazzata « Salamis » spendendo tre milioni e 350 sterline.

All'oratore ha risposto Venizelos. Egli ha premesso alcune dichiarazioni sulla politica pacifica della Grecia. Ha dichiarato poi che la Turchia di oggi è uno Stato eminentemente pacifico. Ripete la dichiarazione fattagli da Ismet che la Turchia non mira alla Tracia occidentale e la rifiuterebbe persino se gliela regalassero. Egli esclude un'aggressione turca. Pur tuttavia, per far piacere agli avversari, vuole anche ammetterla e persino ammettere che la Società delle Nazioni resterebbe indifferente.

La base del ragionamento del Governo è che la Grecia e la Turchia si equivalgono finanziariamente ed economicamente e che la politica navale del Governo si limita ad assicurare le comunicazioni marittime e non la supremazia navale sull'Egeo, supremazia che per avviso di molti non si avrebbe con l'acquisto della corazzata « Salamis ».

« Ci sono dunque — ha continuato l'oratore — due politiche: quella del Governo che respinge le navi di linea preferendo naviglio leggero e una potente aviazione, e quella degli avversari che vuole il contrario ».

Venizelos sostiene quindi come con la supremazia della flotta leggera si assicurino le comunicazioni e come l'incrociatore turco « Javoluz » ex « Goeben », non possa impedire così le comunicazioni come le concentrazioni per la mobilitazione dell'esercito turco.

Venizelos parla quindi dell'aviazione e dei sottomarini e conclude affermando che quando termineranno le trattative greco-turche sarà possibile un'intesa navale basata sulla parità.

Infine l'oratore dice che la Grecia non corre rischi per mare con la politica pacifica del Governo, che è sincera come quella pacifica della Repubblica turca, vicina e amica.

DOPO IL NEFANDO ATTENTATO

Plebiscito di solidarietà verso il "Popolo di Trieste,,

TRIESTE, 11

Il criminoso attentato al *Popolo di Trieste* ha suscitato grande impressione in città. Alla direzione del giornale è pervenuto un vibrante telegramma di solidarietà di S. E. Turati, Segretario del Partito. S. E. Turati ha incaricato poi il Segretario federale di Trieste dott. Perusino di mettere a disposizione l'importo di 50 mila lire per i bisogni del giornale e l'importo di 25 mila lire per le famiglie dei feriti.

Al *Popolo di Trieste* continuano a giungere telegrammi di fervida adesione. Hanno telegrafato anche il generale Petitti di Roreto e il grande ufficiale Arnaldo Mussolini, oltre a numerosi giornali e giornalisti.

Durante la notte e nella mattinata è continuato il pellegrinaggio di autorità e di cittadini al capezzale dei quattro feriti. Le condizioni del giornalista Neri permangono sempre gravi, mentre gli altri tre sono fuori pericolo. Tutti e quattro sono rimasti feriti da scheggie alle gambe e al basso ventre.

Le indagini della polizia

Le autorità hanno iniziato attivissime indagini per identificare i malvagi autori dell'odioso attentato.

Dopo i primi fermi, praticati ancora durante la notte, nel corso della mattinata altri arresti e perquisizioni furono operati in città e nei dintorni. Individui noti alla autorità per le loro tendenze politiche contrastanti con le direttive del Regime, furono sottoposti ad interrogatori ed invitati a tenersi a disposizione fino a completamento delle indagini, che si estendono anche nel territorio. Speciali disposizioni furono all'uopo diramate a tutte le Questure e stazioni dei carabinieri della Regione. Anche da altri centri della Venezia Giulia, e così dell'Istria e del Carnaro, si ha notizia di fermi e di perquisizioni.

La polizia ha potuto intanto ricostruire il criminoso attentato. In primo luogo è certo che l'esplosione è dovuta ad una granata di calibro 149, ricaricata e posta sul pianerottolo, precisamente nell'angolo a sinistra tra la porta che dà alla tipografia e quella che immette negli uffici dell'amministrazione. Nel momento in cui avvenne la tragica esplosione dietro la porta della tipografia, dove avevano il proprio tavolo, si trovavano i correttori Dante Apollonio e Giuseppe Missich intenti a correggere le bozze di stampa, mentre nella redazione, la cui porta d'ingresso è a destra del pianerottolo di fronte a quella della tipografia, il fattorino Marcello Bolle si accingeva a trasportare nel corridoio una stufa a petrolio ed uno dei redattori, il collega Guido Neri, stava portando nella sua stanza una macchina da scrivere.

Il tremendo scoppio

Fu in quel momento che avvenne lo scoppio: parve una ventata ciclonica. In un baleno le porte si spalancarono e, strappate dai cardini, vennero proiettate assieme a scheggie metalliche, a frantumi di vetro e a calcinacci contro le pareti. L'Apolloni e il Missich, che come abbiamo detto, si trovavano dietro la porta della tipografia, colpiti in pieno dalle scheggie del terribile ordigno, si abbatterono a terra feriti e gementi. Il Bolle ed il Neri, che si trovavano nel corridoio che dà nella redazione, investiti dalla raffica di scheggie, furono rovesciati sul pavimento e feriti in più parti del corpo.

Ammirevole veramente lo stoicismo e la serenità di tutti i feriti ed in particolare del povero Neri.

I danni prodotti dalla esplosione allo stabile sono notevoli a segno che i pompieri dovettero puntellari i muri divisori e le scale che danno accesso all'ufficio del giornale e al piano superiore. I muri crivellati dalle scheggie ed in gran parte privi di intonaco presentano vaste fenditure. Tutti i vetri dello stabile andarono in frantumi e perfino lo sgabuzzino del portinaio, situato nell'atrio della casa, venne in parte danneggiato, per i violentissimo spostamento di aria prodottosi in conseguenza dello scoppio che avrebbe certo avuto ancor più gravi effetti se, nel momento in cui esso avvenne, la redazione del giornale si fosse trovata al completo.

Vibrante telegramma al Duce del "Popolo di Trieste,,

ROMA, 11

Al Capo del Governo è pervenuto da Trieste il seguente telegramma:

« *Una proditoria non metaforica granata da 149 ha sconvolto stanotte la trincea del* Popolo di Trieste *travolgendo quattro nostri camerati. Uno di essi è in pericolo di vita; altri gravi. Malgrado lo sconquasso il giornale esce. Collo stesso cuore e coi sangue dei camerati feriti riconfermiamo tutti serena illimitata devozione. Viva il Duce!* — Raffaello Nardini Saladini ».

Il Presidente della Confederazione professionisti e artisti informato dell'attentato a *Il Popolo di Trieste* ha subito telegrafato al direttore dottor Raffaele Nardini Salidini: « Sono vostra disposizione per aiuti camerati feriti. Rallegramenti per vostra condotta fascista, alalà. — *Di Giacomo.* »

Una esposizione dell'on. Lantini sul congresso del commercio

ROMA, 11

L'on. Lantini, presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, ha riunito questa sera, nella sede della Confederazione, i giornalisti per parlar loro dell'imminente congresso nazionale dei commercianti. Il vicepresidente della Confederazione on. Ercoli Captoni ha poi dato alcuni brevi cenni intorno all'organizzazione dei commercianti, che è passata dai 350.000 del 1929, ai 428.000 del 1930. Ha preso quindi la parola l'on. Lantini che ha fatto una completa ed esauriente esposizione dei problemi che verranno affrontati dal congresso.

L'on. Lantini ha tenuto anzitutto a ricordare che la Confederazione ha già concluso 14 contratti nazionali di lavoro, tutti pubblicati, ed oltre 160 contratti integrativi di carattere provinciale; ha illustrato il grande valore innovatore di questi contratti, specie per tutto quello che riguarda la materia assistenziale ed ha dichiarato che in tutta Italia non vi sono oggi nemmeno 250 vertenze di carattere nazionale pendenti dinanzi alla Magistratura del Lavoro. Non ha nascosto lo stato di perplessità nel quale ci si viene oggi a trovare dinanzi a parecchie disposizioni dei contratti di lavoro per quel che riguarda la materia assistenziale dei dipendenti dalle piccole aziende, i quali praticamente, nel loro stesso interesse, non possono giovarsi delle disposizioni stesse.

Per quel che riguarda l'attività economica al congresso si darà conto di tutto quello che la Confederazione ha fatto in pro dei confederati. L'on. Lantini, passando poi alla parte sindacale, ha detto che la Confederazione ha affrontato in pieno il problema del commercio al dettaglio, per studiarne una sistemazione di carattere tecnico e morale.

L'on. Lantini ha infine chiuso la sua esposizione sfiorando gli ultimi problemi che il congresso affronterà, come la revisione della legge per quanto riguarda le borse merci e ciò che è di somma importanza, la revisione e una migliore precisazione delle funzioni e della sorveglianza sui magazzini generali, che oggi non si può dire rispondano a tutte le necessarie funzioni, anche per quel che riguarda il decoro e la pulizia.

Ecco l'ordine del giorno del congresso: 1. relazione amministrativa del vicepresidente e approvazione dei bilanci consuntivo 1928 e preventivo 1 giugno 1930-30 giugno 1931; 2. approvazione dei nuovi statuti: confederale, federazioni provinciali, federazioni nazionali; 3. relazione generale del presidente sul l'attività confederale; 4. relazione sindacale del segretario confederale; 5. varie. In caso di assoluto impedimento ad intervenire i presidenti potranno farsi rappresentare esclusivamente da un vicepresidente. La nomina del presidente confederale è stata rinviata all'anno 1931.

GLI SPORTS

Grata e Di Giorgio primi nel torneo per la Spada Mussolini

ROMA, 11

Con la gara di spada per «seniores» è continuato oggi il torneo di scherma tra ufficiali della M. V. S. N. per la disputa della «Spada Mussolini». Numeroso e scelto pubblico ha assistito ai vari assalti e specialmente a quelli di finale svoltisi nel pomeriggio.

Dalle eliminatorie e semifinali sono usciti i 12 ufficiali che hanno svolto la finale. Di questi, Cotronei di Napoli è stato costretto a ritirarsi per uno strappo muscolare. Al termine degli assalti di finale, Grata di Roma e Di Giorgio Vittorio di Palermo, risultavano vincitori «ex aequo» della gara con 8 vittorie e 5 stoccate ciascuno. Essendo però questa gara la sola valevole per la aggiudicazione della «Spada Mussolini» dai due vincitori verrà effettuato un *barrage* che avrà luogo giovedì nella serata di gala all'Augusteo.

Ecco i risultati della finale: 1.o «ex aequo» Grata di Roma, e Di Giorgio di Palermo con 8 vittorie e 5 stoccate; 3.o Battinelli di Brescia con 7 vittorie e 4 stoccate; 4.o Mercadante di Napoli con 7-4; 5.o Temin di Ferrara con 5-3; 6.o Longo di Catania con 4-3; 7.o Bonanni di Brescia con 3-2; 8.o Sormano di Torino con 3-3; 9.o Santostefano di Trieste con 2-0; 10.o Grillo di Palermo con 2-2; 11.o Palizzolo di Palermo con 2-2.

Il torneo continuerà domani con la gara di sciabola per i seniores. Giovedì avrà luogo all'Augusteo la serata di gala che chiuderà il torneo. Il programma della serata è stato così fissato: prima parte: assalto accademico di fioretto tra Santostefano e Mercadante; assalto accademico di sciabola tra il primo e il secondo della gara di domani; match di sciabola a 10 colpi tra Salafia e Chattler, diretto da Agesilao Greco. Seconda parte: *barrage* tra Di Giorgio V. e Grata per l'aggiudicazione della «Spada Mussolini», assalto di spada a 5 stoccate; match di fioretto a 10 colpi tra Pignotti e Pietrasanta: match di sciabola a 10 colpi tra Puliti e Rusconi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Titoli di Stato				
Ren. 3 50 ojo	67 60	67.60	67,60	67 60
Consolid. 5 ojo	80,40	80.45	80,35	80 40
Obb. Venezie	—,—	—,—	73,75	73 90
Bancari				
Banca d'Italia	2070 —	2070.—	—,—	—,—
Banca Comm.	1451 —	1464 —	1456.—	1466 —
Banca Credito	565 —	567,—	565.—	566.—
Banco Roma	116 —	117,—	117,50	117.50
Cred. Italiano	821 —	823,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520 —	520,—	—,—	—,—
B. d'America	204 —	204.—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	825 —	826,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	93 25	93,—	93,—	93,—
Mediterranea	725,—	725,—	—,—	—,—
Meridionali	1208 —	1208,—	—,—	—,—
Rubattino	500,—	500'50	—,—	—,—
Lib. Triestina	120 —	120,—	120,—	120,—
Costr. Venete	285,—	285,—	290,—	290,—
Saturnia	90,—	92,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	267,—	267,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3060 —	3060,—	—,—	—,—
Cot. Turter	118 —	118,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	568 —	557,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	440 —	440,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	118 —	118,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	396 —	396,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	47 —	48.50	47,—	49.50
Fil. Cuc. Cant.	748 —	747 —	—,—	—,—
Cascami Seta	839 —	831 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1317 —	1323,—	—,—	—,—
La. Gavardo	860 —	860.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	225 —	225,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3556 —	3575,—	—,—	—,—
Sete de ChA	203 50	204,—	203,—	201 —
Lin. Can. Naz.	327 —	324,—	—,—	—,—
Lan Rotondi	440 —	446,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	28 —	27,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	34 —	32,50	—,—	—,—
M. Facchetti	73 —	72,50	—,—	—,—
M. [illegible] Varzi	873 —	880 —	—,—	—,—
Lan Tosi	251 —	251 —	—,—	—,—
Varedo	41 —	43,75	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	68 —	67,—	—,—	—,—
Terrasconi	150 —	100 —	—,—	—,—
Unione Ma	629 —	628 —	—,—	—,—
Via Conte	—,—	—,—	1730,—	1730,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49,75	49 50	—,—	—,—
Ansaldo	113,—	110—	—,—	—,—
Ilva	228,—	227,—	—,—	—,—
Metallurgica	182 —	182—	—,—	—,—
Elba	52,—	51 50	—,—	—,—
Monte Amiata	297,50	298,—	—,—	—,—
Montecatini	263,—	263.50	263,—	263.—
Breda	131,25	132.50	—,—	—,—
F.I.A.T.	401,—	398.50	397,—	399.—
Isotta Frasch.	204,—	204—	—,—	—,—
Bianchi	50,25	50—	—,—	—,—
Miani Silvestri	68,—	66—	—,—	—,—
Reggiane	98,—	98.—	—,—	—,—
Dalmine	150,50	151 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	74,—	74,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	257,50	259.—	256,75	259,—
Elett. Brioschi	510,—	510,—	—,—	—,—
Dinamo	217,50	217,—	—,—	—,—
Bresciana	281,50	282,—	—,—	—,—
Adamello	320,—	322,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	248,—	247.—	—,—	—,—
Emiliana	546,—	547,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	486,—	482,—	—,—	—,—
Eeso	131,25	131,50	—,—	—,—
Edison	845,—	837 —	—,—	—,—
Edison Post.	575,—	575,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	151,50	151 —	—,—	—,—
Tirso	218 —	220,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	303,—	306,—	—,—	—,—
Vizzola	930,—	924,—	—,—	—,—
Ver. di Elettr.	312,50	313,—	—,—	—,—
Valdarno	200,—	200,—	—,—	—,—
Tecnomasio	100,—	98,—	—,—	—,—
Terni	415,—	415,—	417,—	415 —
Is. Elettrici	112,50	112,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	155,—	155.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	770,—	770,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	890,—	896,—	—,—	—,—
Fast. Baroni	43,—	40,50	—,—	—,—
Riseria Ital.	62,—	63,—	—,—	—,—
Gulinelli	270,—	268,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,67	3,65	—,—	—,—
Fondiche Ferr	480,—	475,—	—,—	—,—
Fondi Rust	190,75	190,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	85,—	84,50	—,—	—,—
Beni Stabili	708,—	715,—	—,—	—,—
Gr. di Alber.	72,—	72,—	71,—	72,—
Diversi				
Ionelli	86,—	87,—	—,—	—,—
Gas Torino	230,—	238,—	—,—	—,—
Mira Lanza	70,50	70 —	—,—	—,—
Petroli	44,—	43,—	—,—	—,—
Eridania	466,—	466,—	—,—	—,—
Italo Am.	293,—	292,—	—,—	—,—
Pirelli It.	945,—	938,—	—,—	—,—
Pirelli C.	221,—	221,—	—,—	—,—
Rinascente	70,—	80,—	—,—	—,—
Brasital	134,—	133.50	—,—	—,—
Dell'Acqua	251,—	249,—	—,—	—,—
Spalato	214 —	214,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4720,—	4730,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.86	74.80	74.85	74.81
Zurigo	368.72	368,65	368.90	368.75
Londra	92.91	92,88	92,92	92,90
Olanda	7.67	7.66	—,—	—,—
Spagna	249.—	248,50	250,—	249,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,56	4,56	4,56	4,56
Vienna	2.69	2,69	2,69	2.69
Praga	56.58	56,58	56,55	56,55
Bucarest	11,35	11,35	11,37	11 37
Argentina oro	16,40	16,52	—,—	—,—
carta	7.18	7,27	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19,10	19,10
cheque	19,08	19 08	—,—	—,—
Belgrado	33,70	33.60	33 70	33 72
Budapest	3.34	3,34	3,34	3,34
Atene	24.75	24.75	—,—	—,—
Albania	3.65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit. serie A 479 — Id. id. B e C 479 — Adria 81 — Cosulich 92.50 — Libera Triestina 120 — Lloyd 540 — Premuda 380 — Gerolimich vecchie 185 — Martinolich 150 — Tripcovich 178 — Assicurazioni Generali 4715 — Riunione Adriat. prima serie 1965 — Id. id. seconda serie 1965 — Forze Idrauliche 192 — Cantiere Navale Triestino 74 — Cementi Spalato 210 — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triestino 175 — Sigorta di Costantinopoli 126.

Cambi: Parigi 74.82.5 — Londra 92.87.5 — New York 19.10.5 — Zurigo 368.85 — Madrid 248.25 — Amsterdam 766.75 — Berlino 456.40 — Bucarest 11.34 — Praga 56.55 — Vienna 269.025 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334 — Oslo 511.50 — Tirana 364.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 11

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento — Attivo; andamento sostenuto. Apertura: marzo 135.40, maggio 138.90, luglio 127.50. Chiusura: marzo 135,60, maggio 139.20, luglio 127.75.

Granoturco — Discreto numero di affari; andamento sostenuto. Apertura: marzo 63.65, maggio 64.90, luglio 66. Chiusura: 53.75, maggio 65.70, luglio 66.50.

Riso — Numerosi affari; andamento calmo. Apertura: marzo 126 e 25, maggio 131.40, luglio 134.65. Chiusura: corrente 125.10, marzo 125.10, maggio 131.20, luglio 134.25.

Risone — Trascurato; prezzi stabili. Apertura: marzo 88.90, maggio 92.25, luglio 94.25. Chiusura: marzo 89.10, maggio 92.30, luglio 94.20.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura Cotoni: Gennaio del 1921 16.47 — Febbraio 15.54 — Marzo 15.62-64 — Aprile 15.75 — Maggio 15.88-90 — Giugno 15.95 — Luglio 16.09-10 — Agosto 16.17 — Settembre 16.24 — Ottobre 16.29 — Novembre 16.43 — Dicembre 16.47.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 16: Trasmissione del concerto variato dal Casino Municipale di Gries. — 20.30: Mezz'ora di musica riprodotta. — 21: Concerto di musica dedicato a C. Gounod e G. Bizet. — 23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro Carlo Felice.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 13.20-13.40: Chiusura Borsa Milano e Torino. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini: Musica e letture. — 20.30: «Manon» di Massenet.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: «La Trilogia di Dorina», commedia in 3 atti di Gerolamo Rovetta.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 50. — 13-13.15: Borsa - Notizie. — 13.15-14.15: Radio-quintetto. — 16.40-17.29: Cambi - Notizie. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 20.15-21: Giornale parlato. — 21.2: «Concerto Sinfonico» diretto dal m. Alfredo Casella. Parte I: 1. Bach: «Concerto brandeburghese in fa maggiore. - 2. Beethoven: «Prima sinfonia in do maggiore». - 3) Ettore Montecchi: «La Giovane Italia», conferenza del ciclo: «Il Rinascimento italiano». - 4. Mozart: «Rondò in sol maggiore» (trascrizione di Kreisler). - 5. Debussy: a) «La fanciulla dai capelli di lino»; b) «Passepied» (violinista Francesco Antonioni). Parte II. 6. Casella: «Scarlattiana», divertimento per pianoforte e 32 strumenti, su musiche di Domenico Scarlatti (al piano: l'autore). - 7. Casella: «Italia», rapsodia per grande orchestra.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 17-17.50: Quintetto. — 19.15-19.55: Concertino del pranzo.

BRUXELLES - m. 509 - Kw. 10. — 22: Concerto orchestrale con musiche ispirate dalla foresta.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1444 - Kw. 12. — 18.45: Giornale parlato. — 20.20: Radio-concerto.

BERLINO - m. 418 - Kw. 1.7. — 20.30: Concerto orchestrale: Hindemith: «Danze di Unsek-Nuschi»; Busoni: «Concerto» per violino in re maggiore; Schubert: «Sinfonia n. 5».

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1.5. — 21: Musica di moderni compositori di Monaco: Franckenstein: «Suite di danze»; Zöllner: Musica per orchestra ad archi; Thomassin: Concerto per violino e orchestra; Westerman: Tre intermezzi per grande orchestra.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1.5. — 18.45: Madrigali antichi e nuovi: 1. Luca Marenzio (1550-1599): «Ah, come mi tormenta Cupido; Se il guardo negli occhi; Venite tutte, voci soavi; Da una fontana chiaccherina» - 2. Carl Marx: «Madrigale» op. 3: «Nel bouquet: Le foglie gialle ora si contano; I giorni non lasciano traccia; Epilogo».

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5. — 19.30: Concerto corale: Cori a cappella: 1. H. Leo Hassler: «Ihr, Musici» (Voi musicisti»; Fior Lemne: «Der Gutzgauch»; Brahms: Duetto della «Sentinella notturna»: «Ultima felicità»; E. Krenek: «Kiaffer» Selez. delle «Zuhmen Xenien» - Hindemith: «Canzone del vino dei Lanzichenecchi» - II: Mozart: «Thamos, re d'Egitto». — 21.30: «Carnevale», rivista carnevalesca; azione teatrale con musica.

LONDRA (240) - m. 536 - Kw. 30. 20.45: Concerto vocale e strumentale The Gerhom Parkington. — 22.40: Musica d'organo. — 23.20: Concerto orchestrale e vocale. — 24.5: Musica da ballo.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12. — 20.30: Concerto vocale e strumentale.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 12 febbraio 1930 - VIII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Augustus» a Roma Italoradio. — Belvedere» a Napoli Radio — «Colombo» a Cachendo Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Duilio» a Genova Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Port Sudan Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — Giuseppe Mazzini» a Alexandria Radio — «Italia» a Alexandria Radio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Genova Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Presidente Wilson» a Brindisi Radio — «Principessa Maria» a Cerritok Radio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Napoli Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Sardegna» a Alexandria Radio — «Umbria» a Genova Radio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Roma Italoradio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.18; tramonta alle ore 17.30 — Luna tramonta alle ore 7.10; leva alle ore 16.17 — Primo quarto il 6; Luna piena il 13.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.20 e 16.40; Alte ore 9.55 e 23.20.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 8.5; minima 1.2 sotto zero. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 766.4.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Gorzone in morbida; Livenza, Frassine e Po in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta e Adige in magra; Bacchiglione in forte magra.

I record di Donati omologati dalla Federaz. Aeronautica Internazionale

ROMA, 11

Il Reale Aero Club d'Italia comunica:

« La Federazione Aeronautica Internazionale con sua comunicazione in data 7 febbraio 1930 ha omologato come records internazionali i seguenti records nazionali già omologati dal R. A. C. I. e conquistati all'Italia dal pilota com. Renato Donati il 20 gennaio scorso: Apparecchi della prima categoria: durata in circuito chiuso con ore 29.4'; distanza in circuito chiuso con km. 2746.200.

Il congresso nazionale degli agenti di assicurazione

ROMA, 11

Stamane nel salone della Confederazione nazionale fascista dei commercianti è stato inaugurato il primo Congresso nazionale degli agenti di assicurazione. Erano presenti i rappresentanti degli agenti di assicurazione di tutte le provincie d'Italia. L'assemblea numerosissima era presieduta dall'on. Ferruccio Lantini, presidente della Confederazione.

Ha preso per primo la parola il comm. Cerutti illustrando le fasi del lavoro di inquadramento della categoria e l'opera svolta dalla Federazione nazionale e agenti del commercio per giungere ad una regolamentazione nazionale dei rapporti tra le compagnie di assicurazione e gli agenti.

Dopo che il comm. Ferraguti, delegato nazionale agenti e rappresentanti del commercio, ha portato all'assemblea il saluto della categoria, accolto da un vivo applauso ha preso a parlare il presidente confederale on. Lantini.

L'on. Lantini ha esaminato i rapporti istituiti dalla legge sindacale fra la Confederazione dei commercianti e la categoria degli agenti di assicurazione, ed ha prospettato ai rappresentanti della categoria la necessità di procedere definitivamente allo inquadramento già iniziato. Le dichiarazioni dell'on. Lantini sono state salutate da una lunga ovazione dell'assemblea. Il rappresentante degli assicuratori piemontesi, dott. Bolaffio, ha presentato quindi un ordine del giorno di completa adesione alle direttive della Confederazione dei commercianti che è stato approvato all'unanimità.

Nel pomeriggio sono continuati i lavori del congresso. L'assemblea ha esaminato le basi sulle quali riprendere le trattative con le compagnie per giungere ad una convenzione a carattere nazionale.

Alla fine l'on Lantini ha riassunta la discussione ed ha messo in votazione dei punti fermi per un ulteriore studio degli schemi di concordato proposti e per la ripresa delle trattative, punti fermi che sono stati approvati ad unanimità.

Il generale Taranto a Trieste

TRIESTE, 11

Stamane è qui giunto il generale Alfredo Taranto, nuovo comandante del Corpo d'Armata, atteso alla stazione da tutte le autorità militari con a capo il generale Vacca Magiolini, comandante la divisione.

Una interessante statistica sulla situazione edilizia

ROMA, 11

Il presidente della Federazione nazionale della proprietà edilizia nella lettera diretta al Capo del Governo annunziò la creazione di un ente economico da affiancare alla federazione stessa per tutelare nelle città dove più possa manifestarsi il bisogno, la riserva di case di ricovero per sfrattati. La legge sindacale all'art. 4 prevede la possibilità per le organizzazioni sindacali della costituzione di speciali enti di carattere economico, attraverso i quali gli enti e le speciali organizzazioni possono esercitare attività economica. Sarà quello annunziato dal comm. Parisi nella lettera al Duce un ente speciale di carattere economico, fondamentalmente assistenziale.

Intanto le 23 associazioni territoriali della Federazione e quelle delegazioni sufficientemente attrezzate stanno procedendo ad un lavoro statistico che sarà oltremodo utile, in previsione della prossima fine del regime vincolistico. Si domanda il numero degli appartamenti sfitti, uffici e richiedesi inoltre la media dei fitti concordati nel bimestre per vano e per mese. Altri dati necessari sono quelli riguardanti le disdette, gli sfratti eseguiti ed eseguibili, sospesi o rinviati; si vuole avere infine un quadro esatto della situazione edilizia in ogni singola provincia e in tal modo poter esplicare un'azione di temperanza dove la situazione può apparire più critica e indirizzare l'industria edilizia verso quei centri dove si rende necessario un maggior numero di abitazioni.

La tessera dei combattenti a Federzoni e a Rocco

ROMA, 11

Il Direttorio della sezione di Roma dell'Associazione Nazionale dei Combattenti ha offerto stamane al Presidente del Senato on. Federzoni la tessera dell'Associazione per l'anno in corso. Il Direttorio che aveva alla testa la medaglia d'oro De Cesaris si è poi recato a offrire la tessera dell'Associazione anche al Ministro della Giustizia on. Rocco, il quale si è vivamente interessato all'attività spiegata nel decorso anno dalla sezione romana dell'Associazione combattenti.

Gravi danni nel Campidano per una nuova alluvione

CAGLIARI, 11

Durante la giornata di ieri una violentissima pioggia è caduta in gran parte della provincia provocando molti danni specie nel Campidano che già nell'ottobre e dicembre scorso fu colpito da gravi alluvioni.

Nel comune di Uta nove case sono crollate dalla furia delle acque, e crollamenti si sono avuti anche a Serramanna, Villasora, Decimomannu, Decimoputzu, e Pabillonis. Lo straripamento del rio Cicerri Nannu, Maiu, Bellum e di altri minori hanno determinato l'allagamento delle campagne, e il bloccamento delle strade.

Il prefetto ha disposto per l'invio di soccorsi e di viveri. Intanto si è provveduto a far sgombrare a Uta numerose case pericolanti ricoverando gli abitanti nella parte alta del paese che è la meno colpita.

L'alluvione ha compromesso il raccolto della fertilissima zona. Il segretario federale dott. Usai si è recato stamane a visitare la zona colpita per rendersi conto dei bisogni di quelle popolazioni.

Turati riceve il comitato di consulenza tecnica del C.A.I.

ROMA, 11

Il comitato di consulenza tecnica recentemente istituito presso la sede centrale del C.A.I. è stato ricevuto dall'on. Turati, presidente del Club Alpino Italiano. L'on. Turati, dopo aver tracciato le direttive dell'azione da svolgere per il crescente potenziamento del Club Alpino e un maggiore sviluppo della sua attività, ha voluto essere informato della situazione, della compagine sociale e dell'opera delle varie sezioni mostrando di apprezzare lo sforzo compiuto finora da ciascuno.

Anticipo del concorso per l'inno a Virgilio

ROMA, 11

A modifica del comunicato in data 8 corrente si avverte che il concorso bandito dalla R. Accademia d'Italia per un inno a Virgilio, invece che il 1.o maggio prossimo, scadrà il 10 aprile. Resta invariato il termine del concorso per la musica dell'inno stesso, fissato per il 1.o luglio p. v.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Castelgandolfo: residenza estiva dei Papi

Un palazzo senza fastosità - Due ospiti in sessant'anni - L'appartamento papale - Uniformi che non s'erano più viste

ROMA, gennaio.

Ad arrivare su a Castel Gandolfo dopo aver letto e sentito dire che era la dimora estiva dei Pontefici e che tale sta per tornare si prova una certa delusione, che diventa addirittura una gran delusione se prima di salire fin lassù si è passati per le altre cittadine laziali. Di Frascati non v'è verso di cacciarsi dalla mente la scenografica visione della sua piazza ariosa con la Villa Aldobrandini a sfondo. Di Ariccia il massiccio ed imponente palazzo dei Chigi e la Chiesa con la Cupola ed i portici del Bernini. Di Genzano le larghe salite a raggiera e il regale palazzo degli Sforza-Cesarini. Di Velletri la quadrata Torre del Trivio e il monumentale palazzo Ginnetti in una piazza armoniosa e severa. Queste, le cittadine create per ospitare una corte papale, non quella di Castel Gandolfo che si presenta con il modesto aspetto di un paesotto rurale: case basse e vie anguste spesso tortuose e senza alcun che di decoroso. Lo stesso palazzo pontificio a sfondo della piazza principale non ha nulla di imponente per quanto a costruirlo vi abbia messo le mani per ordine di Papa Urbano VIII Barberini, il Maderno cui il senso della grandiosità non faceva certo difetto. Infatti questo senso, che nella facciata manca, lo si ritrova sul lato del palazzo che si specchia — specchia per modo di dire — nel lago di Albano. Forse negli anni ormai lontani in cui Castel Gandolfo fu villeggiatura pontificia potè anche essere una elegante residenza estiva, certo dal giorno in cui non servì più allo scopo si lasciò sopravvanzare dagli altri castelli, che si abbellirono e si diedero arie di cittadine.

Un'attesa di sessant'anni

Dopo il 1870 il palazzo pontificio si chiuse pur rimanendo in uso della Santa Sede come i palazzi romani della Dataria, del S. Uffizio e di San Callisto e del Laterano e ciò in forza della legge sulle Guarentigie. Nulla vi fu mutato e addentrarsi s'ha l'impressione che gli anni non siano trascorsi, ma che appena da ieri ne sia uscito un altro Pio — Papa Mastai — che per l'ultima volta vi dimorò nell'autunno del 1869. Persino i sostegni delle alabarde degli svizzeri sono ancora intatti e ben visibili sulla parete dell'atrio vicino al Corpo di guardia. E sù nell'appartamento papale — che in fondo è la parte più interessante di tutto il palazzo — l'ampia poltrona a braccioli di velluto rosso sotto il baldacchino damascato sembra aspettare il Pontefice nella sala del Trono, mentre inoperoso nella galleria un gran bigliardo attende qualche ospite insigne che ingaggi con un prelato una partita a carambole.

Pure in questi cinquantanove anni il palazzo ospitò negli appartamenti del seguito due ospiti illustri. Giovanni Battista De Rossi, il grande archeologo cristiano, che per invito di Leone XIII vi dimorò cercando nella dolcezza del clima e nella salubrità dell'aria un conforto al male che di lì a poco proprio in quel palazzo doveva trarlo alla tomba, e venticinque anni fa, pochi mesi dopo indossata la porpora, il Cardinale Merry del Val, Segretario di Stato di Pio X, vi soggiornò per un breve periodo di villeggiatura. Ma l'appartamento papale non si riaprì che nel 1912 per un grande concerto di beneficenza a favore dei restauri della Basilica Costantiniana. Poi di nuovo ogni cosa ritornò nel silenzio, fino al giorno in cui Pio XI vi accolse le orfanelle armene e successivamente pensò di destinare una gran parte dell'edificio a dimora onorevole e confortevole di quei vescovi che per malattia o per età fossero costretti a rinunziare alle cure della diocesi rimanendo privi di mezzi e bisognosi di cure. Ma nessun vescovo approfittò della generosità pontificia ed il portone si ostinò a rimaner chiuso, per aprirsi soltanto, volta a volta, dinanzi a molto rari visitatori che un vecchio custode nella divisa turchina filettata di rosso, propria al personale apostolico, accoglie sempre con cortesia e si presta a far da guida per la fuga delle sale dell'appartamento papale.

Una Corte ridotta

Aria di chiuso tutt'attorno e quel senso di solitudine delle cose abbandonate. Anche qui ogni sala — come in Vaticano — ha un suo nome dal personale e dai dignitari che l'occupavano quando il Papa vi dimorava. Sala degli Svizzeri, sala dei palafranieri, sala delle Guardie Nobili, sala dei Camerieri di Cappa e Spada e sala dei Monsignori. Non c'è la ricchezza e il fasto del Vaticano, anzi nonostante la pomposità dei nomi, l'insieme ha un non so' che di più intimo, di più famigliare. Si intende che in villeggiatura tutto il tono della sontuosa corte si riduce di misura, ma tuttavia i bagliori dello splendore romano giungono fin quassù. Qua e là sono quadri di pregio, se non di gran pregio, e si capisce che molti vi furono mandati con la certezza che avrebbero fatto buona figura. Per lo più si tratta di copie, che sono del resto assai buone, o di opere a soggetto storico-religioso: il miracolo dei gigli di Santa Germana, Pio VII che consegna al Cardinal Consalvi la Bolla del Concordato di Fontainebleau. Nella sala del Trono si ritrova la grandiosità vaticana: i gobelins della parete valgono un patrimonio, la Cappella papale possiede un quadro del Guercino, l'anticamera allo studio del Papa una bella e dolce madonna di Carlo Dolci. E nella sala dei Concistori; nella Cappella dei Cardinali e nello studio del Papa, damaschi preziosi e oggetti rari e mobili ad intarsio di valore. Semplice invece la camera da letto di Pio IX, come egli la lasciò col piccolo letto in metallo simile a quello su cui morì in Vaticano. Nello studio nulla è mutato, come se il Pontefice ne fosse uscito un istante fa. Intatte, ugualmente, la camera da toletta, la sala da pranzo, la galleria di Pio VII, la sala del bigliardo con gli affreschi di una cavalcata di Clemente XIV e di una visita di questo pontefice alla vicina villa Cibo da lui acquistata. In fine un salotto cinese, donato a Gregorio XVI.

La villa Barberini

Ora è certo che tutto il palazzo subirà una trasformazione; sarà messo, cioè, al corrente con i tempi, verrà restaurato e adattato alle esigenze di una corte moderna. Ma, forse, il Pontefice non vi abiterà. Già si assicura che Egli intenda far costruire una palazzina nella villa Barberini, che di questi giorni il nostro Governo gli ha ceduto. Così la dimora papale si è arricchita di quello che è considerato il più bel monumento di Castel Gandolfo. Il gran giardino del palazzo e la diruta Villa Cibo sono nulla a confronto con questa meravigliosa oasi di verde, ove un tempo sorse la villa di Domiziano, e della quale si conservano gli avanzi del palazzo imperiale e resti di ninfei e di un piccolo teatro. La fiancheggiano due superbe passeggiate: le famose gallerie alberate volute da Urbano VIII e così chiamate perchè gli alberi ormai secolari vi formano col fogliame una completa copertura, sicchè sembra che le strade siano state scavate a colpi di scure nel groviglio dei rami e delle foglie. La visione che specialmente offre la galleria di sopra con olmi e lecci di gigantesche proporzioni richiama il pensiero alle foreste ariostesche. Nell'interno Villa Barberini si presenta con linee severe: un palazzetto dal corpo centrale con le due ali sporgenti ricorda il palazzo romano della illustre famiglia, ma v'è una maggior semplicità e un carattere nobilmente rustico quale si addice ad una dimora destinata agli ozi estivi. Poi un bel giardino e un parco di sontuosità magnifica. Interminabili viali di quercie, di lecci, di lauri e di mortella, boschetti e fontane, terrazze e luoghi di riposo disposti con sapienza e buon gusto, e qua e là spiazzi inattesi che aprono la veduta del lago e dei monti e il panorama della campagna che si stende dorata giù giù fino a Roma e fino al mare. Per dare un'idea della sua vastità basterà ricordare che la superficie supera di gran lunga quella di tutta la Città del Vaticano. Quattro gendarmi e un graduato vi si sono stabiliti per la sorveglianza e sul portone del palazzo papale i vecchi di Castel Gandolfo hanno rivisto le divise dei militi pontifici. Ma un po' tutta quella popolazione attende interessata ed incuriosita a rivivere in mezzo ad usanze e cerimoniali che forse aveva dimenticato ed i giovani non hanno mai veduto. Senza dubbio, tra i Castelli romani Castel Gandolfo si prepara a riprendere un posto di supremazia che aveva perduto. Fin qui, per mezzo secolo ha vissuto di ricordi, ora si prepara a vivere nella storia.

gincar

Il rossetto di Leon Blum

e un fazzoletto traditore

PARIGI, 11

Si viene a conoscenza di una gustosa scenetta avvenuta durante l'ultima seduta della Camera e che ha avuto per protagonista Leon Blum, il fiero leader socialista. Il deputato di sinistra, che non sdegna una elegante borghese ricercatezza nel vestire, apparve alla tribuna con un fine fazzoletto di seta, esageratamente sporgente dal taschino della giacca e sul quale erano visibili delle traccie di rossetto.

Una enorme risata proruppe dai banchi dei deputati, mentre amici e compagni di fede del deputato si affrettavano ad accennargli la causa di sì schietta e rumorosa ilarità: Leon Blum, che aveva già cominciato la sua concione, affondò nel taschino il fazzoletto traditore. Ora i suoi colleghi cercano di sapere se il leader socialista si sia dato il rosso alle labbra o se quelle tracce abbiano un'altra origine.

Un dramma tra italiani

in una cittadina della Savoia

PARIGI, 11

Un dramma fra italiani si è svolto ieri sera a San Giovanni di Moriana (Savoia). L'operaio Giuseppe Canderio di anni 32 ha tirato un colpo di pistola contro il ventenne Candido Tonda, proprietario di un piccolo magazzino del paese, ferendolo gravemente al petto. Il feritore si è dato alla fuga e le ricerche, continuate tutta la notte da numerosi gendarmi, sono rimaste finora infruttuose.

Dalle prime indagini risulta che il Canderio, trovandosi poco prima in una osteria, aveva attaccato litigio con un altro italiano. Il Tonda intervenne nella discussione e parve che fosse riuscito a calmare il Canderio, insieme col quale si allontanò. Poco dopo si udì un colpo di arma da fuoco e il Tonda fu trovato esanime al suolo. Data la gravità delle sue condizioni, non lo si è potuto interrogare. Il terzo italiano, non identificato, si è pure reso irreperibile.

Scioglimento della Federazione

delle associazioni dei reduci del Genio

ROMA, 11

Le *Forze Armate* pubblicano: Con decreto del prefetto della provincia di Roma è stata sciolta la Federazione fra le Associazioni tra reduci del Genio «La Santa Barbara» con sede in Roma, Castel S. Angelo, ed è stata conferita all'on. senatore conte ing. Giacomo Miari De Cumani, colonnello del Genio nella riserva, la nomina a Commissario per la straordinaria amministrazione della Federazione anzidetta.

Il provvedimento prelude, secondo gli intendimenti del Governo, ad una generale riorganizzazione delle diverse associazioni regionali o provinciali di reduci della stessa arma del Genio, riorganizzazione che assicurando una uniforme, appropriata disciplina dei sodalizi, vuol dire in definitiva provvido incremento a tali formazioni associative in cui si cementano i vincoli di cameratismo e si rinsalda lo spirito di corpo.

A tale scopo l'on. sen. Miari De Cumani, benemerito rappresentante dell'Arma e valoroso ex combattente (è decorato dell'ordine militare di Savoia) oltre che autorevole parlamentare, ha intrapreso la sua nuova nobile fatica col consueto fervore patriottico fidando appieno in quella cordiale solidarietà ed adesione degli ufficiali in congedo dell'arma che non potranno certamente mancargli e che agevoleranno senza dubbio il successo dell'impresa.

La disciplina degli orari

di apertura e chiusura dei negozi

ROMA, 11

Il *Lavoro Fascista* ricordando che in alcuni giornali è apparsa la notizia che presso il Ministero delle Corporazioni è in elaborazione un progetto di legge per disciplinare in modo generale e uniforme nelle varie provincie l'orario di apertura e chiusura dei negozi, afferma che la notizia è inesatta e aggiunge che presso detto Ministero è in elaborazione un disegno di legge con il quale si darà all'orario di apertura e chiusura dei negozi la disciplina necessaria per il buon andamento del commercio e per il rispetto dell'orario di lavoro, non però attraverso norme rigide di legge mà con accordi stipulati liberamente dalle organizzazioni sindacali e adattati a ogni contingenza.

Il giornale aggiunge che il provvedimento consiste nel dare all'autorità prefettizia la facoltà che oggi le manca di assicurare con la propria ratifica gli accordi stessi stipulati o da stipularsi fra le organizzazioni sindacali per località e per categoria, quelle speciali sanzioni che sono indispensabili trattandosi di materia di interesse di ordine pubblico.

Non si tratta dunque di una legge che fissi in tutta Italia l'orario di apertura e chiusura dei negozi che sarebbe impossibile, si tratta invece, conclude il giornale, di dar forza esecutiva di legge a clausole dei patti di lavoro che in ogni provincia riguardano i diversi orari dei negozi.

I lavori e le deliberazioni

del Consiglio nazionale delle ricerche

ROMA, 11

Intorno alla riunione del Consiglio nazionale delle ricerche, tenutasi ieri sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, si hanno questi particolari.

E' intervenuto alla seduta il Ministro dell'Educazione on. Balbino Giuliano. Oltre il Direttorio costituito dall'on. Blanc, da S. E. Giannini, dal prof. Magrini, segretario generale, da S. E. Parravano, dal generale Vacchelli, dal prof. Ugo Frascarelli, assistevano tutti i presidenti ed i segretari generali dei dodici comitati: dell'agricoltura, dell'astronomia, della biologia, della chimica, della fisica, della geodesia e geofisica, della geografia, della geologia, dell'ingegneria, della matematica, della medicina e della radiotelegrafia.

Aumentare i ricercatori

Il sen. Marconi ha pronunciato un applaudito discorso.

« Oggi noi ci riuniamo — egli ha detto — per la prima volta dopo il fausto avvenimento che ha allietato Casa Savoia e l'Italia. Ritengo interpretare il pensiero di tutti voi inviando il nostro saluto pieno di devozione e di affetto all'Augusta persona del nostro Re e ai giovani Sposi che abbiamo visto con commozione stringere un dolce nodo di amore.

« A voi, eccellenza Giuliano, rivolgo un particolare e cordiale saluto. Il nostro Consiglio ha trovato in voi una così chiara comprensione dei suoi scopi e una così ferma volontà di incoraggiare la ricerca scientifica ed aiutarne il coordinamento per il progresso della scienza e dell'economia italiana che fa, a noi tutti, beneaugurare per l'avvenire.

« Voi avete compreso quanto sia importante la questione dei ricercatori e la necessità di risolvere quindi il grave problema dell'assistentato. La scienza italiana dev'essèrvi riconoscente ».

Il sen. Marconi ha quindi affermato la necessità, maggiore in Italia che altrove, della ricerca scientifica, ed ha aggiunto:

« *Occorre concentrare tutti gli sforzi per aumentare presso di noi il numero dei ricercatori, per cimentare e coordinare il loro lavoro, per utilizzare razionalmente, senza spreco, le nostre poche risorse materiali, per eliminare ogni organismo inutile, ogni doppione e per mirare anzitutto alla soluzione più pronta dei problemi relativi alle ricerche di immediato interesse nazionale.*

« *Affrontati e risolti i problemi di maggiore interesse nazionale, i nostri cercatori ed i nostri scienziati potranno, come dissi nello scorso anno, dedicarsi con maggiore calma e con maggiori mezzi allo sviluppo delle ricerche nei vari rami della scienza, che non conosce confini. Da tale lavoro potranno scaturire scoperte ed invenzioni di importanza mondiale per rendere sempre più apprezzata e rispettata l'Italia nel mondo tecnico-scientifico, e per diretta conseguenza anche in quello economico.*

« *Questo è lo scopo pieno di praticità e di responsabilità del nostro Consiglio. Esso ci rincora nell'opera nostra e ci fa guardare con fiducia l'avvenire.*

« Purtroppo nell'anno compiuto ora alcune perdite dolorose hanno colpito il nostro Consiglio. Ricordo i cari colleghi scomparsi: dottor Amedeo Baldetti, prof. Alfredo Bartolucci, pro. Amilcare Bietti, prof. Amico Bignami, prof. Carlo Francioni, prof. Onorato Nicoletti, prof. Dino Taruffi (che fu mio compagno di scuola), i cui nomi rimangono nella nostra memoria e nei nostri cuori.

Il discorso di Giuliano

Guglielmo Marconi ha quindi esposto l'opera compiuta dal Consiglio nel suo primo anno di attività ed ha infine esposto il programma per l'anno nuovo.

Ha poi parlato il Ministro Giuliano il quale ha risposto al saluto rivoltogli dal sen. Marconi confermando il più profondo consenso con le idee espresse dall'illustre presidente. Egli inneggia al valore altissimo della scienza nella vita dei popoli. L'unità della teoria e della pratica è completa. Non vi può essere una vera pratica senza un fondamento teorico. Vi è antitesi tra teoria e pratica solo quando vi sia falsa teoria e falsa pratica.

Chiude ricordando la genialità italiana nel campo della scienza e vede in Guglielmo Marconi un magnifico augurio per il successo dell'opera del Consiglio delle ricerche, tanto attesa dal Paese e che tanta importanza ha per la soluzione di molti problemi economici fondamentali.

I segretari hanno dato poi lettura delle relazioni sull'attività svolta dai diversi Comitati nazionali, da cui risulta tutto un complesso di importanti iniziative.

Specialmente importanti furono i lavori sui combustibili sintetici, sui carburanti e sui fertilizzanti svolti dal Comitato nazionale chimico e dalle due commissioni appositamente costituite. Molto importante pure il lavoro compiuto dal Comitato biologico, specialmente nel campo dei problemi della nutrizione.

I lavori del Comitato

Il comitato nazionale fisico fu incaricato della redazione di un trattato italiano di fisica la cui mancanza è molto lamentata dai nostri studiosi. Anche il Comitato per la medicina organizzò un lavoro organico di ricerche fondamentali nel campo della medicina del lavoro, del reumatismo, della tubercolosi, della malaria, dell'igiene.

Il Comitato per la geologia predispose fra l'altro il lavoro per l'inventario delle risorse naturali d'Italia, che ancora manca al nostro Paese. Formulò il voto, approvato all'unanimità dal Consiglio, che l'ufficio idrografico del Magistrato alle Acque prosegua il magnifico lavoro della pubblicazione della carta geologica delle Tre Venezie, che ha già condotto a buon punto.

Il Consiglio deliberò di partecipare attivamente alla riunione della Società italiana per il progresso delle scienze nella Venezia Tridentina, che ha un'importanza veramente nazionale.

Il Consiglio discusse infine della questione dei ricercatori, alla cui scarsezza in Italia si cercherà di rimediare con l'istituzione di borse di studio, alcune delle quali già concesse, e colla soluzione del problema dell'assistentato per cui il Consiglio preparerà proposte concrete da sottoporsi al Governo.

Per formulare tali proposte fu nominata una commissione così composta: S. E. Bottazzi, on. Martelli, S. E. Parravano, prof. Frascherelli, S. E. De Blasi, sen. Garbasso e prof. De Marchi.

La chiusura del corso

per le bande altoatesine

BOLZANO, 11

Si è chiuso il primo concorso di istruzione per banda, tenuta dal maestro Pietro Mascagni per i maestri delle bande atesine iscritte all'Opera Nazionale Dopolavoro. Nel corso delle lezioni sono state illustrate le origini, la struttura, la tecnica e le particolari caratteristiche degli istrumenti che fanno parte della moderna partitura per banda. Sono state inoltre impartite nozioni sulla direzione, su ciò che riflette la preparazione e lo sviluppo degli allievi affidati ai maestri delle bande, nonchè la formazione di un sano repertorio musicale italiano.

Il corso è stato frequentato dai maestri delle bande di Dobbiaco, Ortisei, Campo Turres, Colle Isarco, Mareta, Funes, Cermes, S. Michele Appiano, Laives, Badia S. Virgilio di Marebbe, Pieve di Marebbe, Castelrotto, Gais, Rina, Marebbe e Nalles. Questa iniziativa che è stata accolta con viva simpatia e con evidente gratitudine ha servito a dimostrare il grande interessamento che l'Opera Nazionale Dopolavoro sta dimostrando per la cultura musicale delle masse dopolavoristiche.

La spietata vendetta

d'un figlio contro il padre

PARIGI, 11

Con la condanna ai lavori forzati a vita ha avuto fine ieri un processo iniziato sabato scorso dinanzi alle Assise della Senna contro il trentenne Giorgio Legay, che il 18 giugno dello scorso anno con tre colpi di rivoltella uccise il proprio padre e con altre rivoltellate ferì certa signora Francois e la quindicenne figlia di lei, amiche di casa.

Il retroscena di questo delitto è quanto mai complicato. Il Legay, che aveva vissuto lontano dalla propria famiglia fino a dopo la guerra, si trovò in disaccordo col padre perchè, secondo le sue affermazioni, la signora Francois, dopo essere stata sua buona amica, lo aveva abbandonato per concedere i suoi favori al padre.

Abbandonata perciò la casa, l'accusato si mise a lavorare per conto proprio. Dopo alcun tempo sposò una dattilografa e, accettando l'invito dei propri genitori, tornò a vivere in famiglia. Buone relazioni, però, fra la giovane coppia ed i genitori del Legay, non potevano esistere. Dopo qualche tempo infatti l'accusato, insieme alla propria moglie, abbandonò nuovamente la casa dei genitori.

Un anno dopo il matrimonio, avendo avuto un figlio e trovandosi senza lavoro, l'accusato si rivolse al padre per ottenere un aiuto. Ottenuto un rifiuto, pensò di vendicarsi. Con le poche economie che gli rimanevano, comperò una rivoltella, e il 17 giugno disse alla moglie di avere intenzione di andare dal padre per fare giustizia. La moglie cercò di sconsigliarlo, ma inutilmente.

Il 18 giugno infatti, Giorgio Legay entrò nella casa del padre, che trovò in giardino insieme alla signora Francois e alla figlia di lei. In principio egli salutò cordialmente tutti i presenti, poi mentre il padre e la signora Francois gli voltavano la schiena, con vari colpi di rivoltella uccise il genitore e ferì la donna e la figlia di lei

Arrestato, il Legay comparve sabato dinanzi ai giurati della Senna.

L'accusa ha chiesto la pena capitale per Giorgio Legay, ma i giurati hanno accordato le circostanze attenuanti. Egli è quindi stato condannato ai lavori forzati a vita.

Complotto contro Nadir Khan

scoperto in America

LONDRA, 11

Un telegramma da Peshavar (India nord occidentale) segnala che le autorità britanniche hanno scoperto un complotto tramato nella regione della frontiera afgana contro Re Nadir dell'Afganistan e contro l'attuale regime del vicino paese.

In seguito a tale scoperta, Sardar Amin Khan, fratellastro dell'ex Re Aman Ullah, e Abd Hakim Khan, rappresentante commerciale dell'ex sovrano a Peshavar, sono stati arrestati.

I due personaggi, stando alle informazioni di fonte britannica, avevano predisposto un piano di rivolta per sollevare contro Re Nadir la tribù di Shinwari. La situazione è tranquilla in tutto l'Afganistan.

Tre nuovi casi ad Amsterdam

della "malattia del pappagallo,,

AMSTERDAM, 11.

Tre nuovi casi di psittacosi si sono verificati ad Amsterdam. Due pappagalli che hanno portato la malattia dal Brasile sono morti. Essi appartenevano ad un gruppo di 300 volatili di cui la maggior parte sono stati trasportati dal Brasile in Europa a bordo di un vapore brasiliano e sono stati sbarcati probabilmente ad Anversa o a Rotterdam. Il direttore del servizio sanitario di Amsterdam ha avvertito le autorità di quelle due città. Il Governo olandese studia le misure da prendere per evitare il propagarsi della malattia.

Smentita ufficiale albanese

all'assassinio del prete ortodosso

TIRANA, 11

E' stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« L'Ufficio stampa è autorizzato a smentire nel modo più categorico la notizia dell'assassinio del prete ortodosso Gumenica, pubblicata dal giornale ateniese *Ethmos* il 23 dello scorso mese. L'Ufficio stampa esprime ancora una volta la sua sorpresa per la evidente malevolezza di taluni giornali greci verso l'Albania »

La legazione sovietica perquisita

e un domestico arrestato a Messico

NEW YORK, 11

Notizie provenienti da Città del Messico recano che agenti della polizia segreta hanno perquisito la Legazione sovietica esaminando tutte le carte dell'ex ministro sovietico, e hanno arrestato un domestico. Lo stesso ministro è stato trattenuto a Vera Cruz tre ore ore prima di poter partire. I sigilli diplomatici dei suoi bagagli sono stati rotti e numerose carte sequestrate.

Si ha intanto notizia da Mosca che in quegli ambienti politici vengono commentate aspramente le misure prese dal Governo messicano contro il rappresentante sovietico di Città del Messico. Il fermo ordinato dal Ministro della guerra messicano di Makar, rappresentante dell'U. R. S. S. è dichiarato in contrasto con il diritto delle genti civili e senza esempio nella storia diplomatica.

CINEMA

Il film e l'opera italiana

« *Colpevole incoscienza* » definisce il « *Cinema Italiano* » *l'atteggiamento della industria cinematografica italiana che assiste indifferente allo scempio che i produttori stranieri fanno del genio musicale italiano sfruttando senza alcun riguardo le opere dei nostri grandi.*

« *Denunciamo — dice il giornale — precisi dati di fatto. Il nostro invidiato patrimonio musicale, con cui potrebbero esser realizzati i films cantati che a scatola chiusa sarebbero contesi da tutti i mercati del mondo, il nostro patrimonio musicale, abbiamo detto, è utilizzato dagli editori americani per l'edizione di alcuni shorts di poche diecine di metri, che, pur distinguendosi grandemente per qualità artistica dalle altre produzioni del genere, hanno un obbiettivo preciso; sfruttare indegnamente la nostra musica e i nostri cantanti, pregiudicando commercialmente il completo programma industriale che con quegli artisti (italiani) potrebbe essere realizzato in edizioni integrali* »

Il giornale sostiene infatti essere nostra concreta possibilità e nostro dovere patriottico editare le opere liriche italiane sotto forma di films sonori ottenendo, oltre che un vantaggio morale, il notevole vantaggio economico di dare un effettivo incremento a una ben fondata produzione industriale.

« *Che gli americani — continua il giornale — producano a tutto scapito di nostre opere d'arte finora, purtroppo, indifese — si spiega. Sono commercianti e... prendono il loro bene dove lo trovano. Sarebbe chieder troppo che essi rinunciassero a ottimi e facili guadagni per salvaguardare l'integrità artistica di capolavori musicali stranieri. Ciascuno si difenda come crede, come vuole, come può. Per conto loro, gli americani sanno difendere ottimamente le loro, comunque siano, posizioni artistiche. Pensate per un momento che un editore italiano avesse proposto a Douglas Fairbanks o a Mary Pickford di girare in un film di corto metraggio da aggiungere come ghiotta attrattiva a complemento dei normali programmi...* ».

« *La risata con cui il buon Doug avrebbe accolta una simile proposta sarebbe stata omerica... il nome dell'intraprendente industriale sarebbe stato immediatamente segnalato ai giornali umoristici transatlantici* ».

« *Il pubblico romano ha avuto recentemente occasione di udire un brano de* I Pescatori di perle, *cantato dal tenore Gigli e dal baritono De Luca, le voci dei quali, per il fenomeno di «fonogenia», riuscivano ad aver ragione anche delle distorsioni degli altoparlanti. Quale successo non avrebbe un'edizione integrale italiana, preparata con tali eccezionali artisti italiani !* ».

« *Preferiamo di segnalare a S. E. il Ministro delle Corporazioni e a S. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale l'idota scempio del nostro patrimonio musicale perchè un idoneo provvedimento sia adottato a tutelarne l'integrità artistica, impedendo che sia sfruttato per i miseri calcoli di una bottega straniera; e ottenendo invece che, insieme con dei buoni vantaggi economici, riversi nuovi successi al genio artistico italiano* ».

Molto bene; tutto è possibile a questo mondo anche il rifiorire dell'industria cinematografica italiana per le vie indicate dal «Cinema Italiano». Occorrerà però guardarsi bene dalla solita faciloneria e dalle solite improvvisazioni. Il cammino sul quale si deve procedere è molto sdrucciolevole, e non è a credere che trasportando un'opera nel film coi semplici criteri coi quali vien data nei nostri teatri anche migliori, si possa creare qualchecosa di vitale.

Dove per esempio trovare un direttore che veda e senta l'opera cinematograficamente e che poi così la sappia e la voglia realizzare; a questi chiari di luna e con l'aria che spira nell'ambiente dei gigioni anche grandissimi non vediamo possibile un simile miracolo. Tuttavia vi auguriamo di cuore di aver considerate le cose con eccessivo pessimismo e che i fatti ci abbiano presto a smentire.

★ La lavorazione dell'ultimo film di Charlot *Le luci della città* è quasi ultimata, ed il film verrà proiettato in prima visione nel prossimo mese di settembre. Come è noto quest'ultima produzione di Chaplin pur restando nel vecchio tipo silenzioso, ha tuttavia un accompagnamento musicale composto dallo stesso attore. Terminata la lavorazione di questo film, Chaplin farà un viaggio in Europa, visitando prima Londra, per rivedere i luoghi della sua fanciullezza nello East Side della città; quindi si recherà in Spagna allo scopo di ottenere direttamente del colore locale per un film che egli ha in animo di «girare» prossimamente e che tratterà principalmente della corrida dei tori. Infine, prima di fare ritorno ad Hollywood per ricominciare a lavorare, Chaplin effettuerà un breve giro nella Francia meridionale ed in Italia, dove dovrebbe giungere verso la metà del prossimo giugno.

Per una beatificazione

ROMA, 11

Oggi presso il Cardinale Frühwirth, ponente nella causa di beatificazione e canonizzazione del venerabile Corrado Parzham, laico professo dell'ordine dei Minori Capuccini, si è tenuta la congregazione dei sacri riti antipreparatori per discutere su due miracoli che si asseriscono da Dio operati per intercessione di detto venerabile, i quali vengono proposti per la sua beatificazione.

Crociera dei rurali in Tripolitania

ROMA, 11

L'Istituto Coloniale Fascista comunica che il termine per aderire alla crociera dei rurali in Tripolitania scade improrogabilmente con la fine del corrente mese.

SPIGOLATURE

Una collaboratrice della « Nation Belge » pubblica uno studio sulle donne che riuscirono a trionfare delle difficoltà create da un fisico disgraziato. Fra queste Elena Keller, che, nata sordomuta e cieca, potè tuttavia emergere nelle lettere, Maria Lenerou, durante la sua adolescenza divenne sorda e perdette contemporaneamente la vista. L'udito non lo ricuperò più. La sordità non le impedì di scrivere, ma siccome aveva soprattutto disposizioni per il teatro, così si mise a comporre delle conversazioni parlate, che affrontarono la scena. Ma lei mai potè udirle. Non vi è sorte più triste di quella che colpisce i sensi dove risiede un talento eccezionale. Trent'anni fa vi era a Mons una fanciulla, allieva di Antonio Bourlard, che prometteva di diventare una delle migliori pittrici del nostro tempo. Essa preparava una grande opera simbolica: « L'ascensione verso la luce ». Lavorando intorno a questo quadro, Cecilia Donard, così si chiamava, divenne cieca e lo è tuttora. Lasciò la pittura per le lettere e pubblicò qualche anno fa un volume singolare: « Impressioni di una seconda vita ». Sono le note di una cieca, della quale tutti i sensi si svegliano a poco a poco, per supplire quello assente. Poi pubblicò: « Paesaggi indistinti », una presa di possesso del mondo. Essa tende al vento il suo viso, più sensibile di una retina. Ecco un'altra che ha vinto sul destino avverso, e di una debolezza ha fatto una forza.

★

In « Comoedia » il professor J. Bayet, insegnante all'Università di Caen, in occasione del secondo millenario di Virgilio, protesta contro l'opinione molto comune che Virgilio sia nato da genitori contadini ed allevato fra i pascoli e i boschi; « I suoi genitori, contadini? — egli dice —. Non certamente sua madre; nemmeno suo padre. Il loro possedimento rurale non è neanche un bene di famiglia, ma un investimento d'economie, vantaggioso in una provincia in cui la ricchezza era del tutto agricola; le sue dimensioni (fra 16 e 50 ettari), alcuni particolari delle « Bucoliche », i legami cittadini del padre, propendono a favore di una valorizzazione indiretta per mezzo di una famiglia devota, che faceva pervenire al proprietario, nella sua casa di città, i prodotti. Da Mantova, senza dubbio, le passeggiate colà erano facili, poichè il possedimento era distante soltanto tre miglia; ma Virgilio non vi fu allevato e non ne ebbe neanche l'uso familiare. « Egli passò i primi anni (« initia aetatis ») a Cremona. Ed ivi cominciò i suoi studi all'età di dodici anni, in attesa di proseguirli sempre più lontano, a Milano e a Roma. Perchè i suoi genitori non hanno attrattiva per la terra, nè hanno per il loro figlio simili ambizioni: lo fanno allevare da figlio di famiglia, vogliono farne non un contadino, ma un avvocato. Anche l'origine delle « Bucoliche » deve essere sottratta al fatalismo un po' sciocco che si è voluto ad esse imporre. Che, passando di città in città, durante i suoi studi, Virgilio abbia conservato impressioni della sua giovanissima età, dei ricordi di passeggiate in campagna, chi può negarlo? Ma senza luno adattamento alle cose campestri E non perchè, ci si dice, aveva il colorito bruno, l'aspetto modesto, bisogna fare di lui un rustico, smarrito nelle città, e applicargli senza ragione i celebri versi, in cui Orazio descrive quell'uomo di cuore e di spirito eccellenti, ma i cui capelli erano mal tagliati, la toga goffamente portata e le scarpe tropp[illegible] larghe.

★

Anche nei g[illegible] più tristi — scrive Jean Bernard nella « Soir » — i parigini ci tenevano a mangiar bene e bere meglio. Un inglese venuto a Parigi durante gli avvenimenti tragici della Rivoluzione, dopo aver assistito il 21 gen[illegible] 1793 all'esecuzione di Luigi XVI, chiedeva a un sergente della guardia nazionale la migliore trattoria di Parigi. Costui gl'indicava quella del « Palais Royal », frequentata da Danton, dove la cucina era eccellente e molto accurata. E appunto nel gennaio 1793 che compariva una edizione della « Cucina borghese », un volume di 360 pagine, colle ultime ricette dei piatti più nuovi. Questa edizione, ora molto rara, è classificata nelle collezioni, col titolo di « edizione rossa ». Mentre il marito stava discutendo delle Assemblee, la «cittadina» rimasta a casa gli preparava dei piatti gustosi seguendo le ricette di questa Cucina borghese. La Convenzione aveva soppresso il qualificativo di « domestico » per sostituirlo con quello di « ufficiale » ma la cuoca mantenne il suo titolo. La madre del Reggente scriveva nelle sue memorie: « Mangio sola tutto l'anno e mi sbrigo il più presto possibile. Non vi è nulla di più seccante di avere intorno a sè una ventina di domestici, che guardano tutto ciò che mettete in bocca. Io non resto che una mezz'ora a tavola. La sera ceno col re. Siamo cinque o sei a tavola. Si mantiene il silenzio come in un convento, tutt'al più si scambia qualche parola a bassa voce col proprio vicino ». Evidentemente la principessa non conosceva quella buona allegria borghese, talvolta un po' grossolana, ma che fra un piatto e l'altro trova il posto per la facezia piccante e per l'allegra canzone. La cucina francese sussiste ancora e i suoi cuochi mantengono la tradizione. E' un elemento diplomatico, per così dire. Nel 1814 la Francia aveva inviato un battaglione di cuochi a Vienna, durante i lunghi mesi che durò il Congresso. Talleyrand aveva condotto con sè un capo cuoco eccezionale. In questo mese all'Aja non si è mangiato così bene come al Congresso di Vienna; però un diplomatico francese, tornato di là, ha dichiarato con orgoglio che qualche banchetto ufficiale era stato preparato da cuochi francesi. E' una soddisfazione come un'altra.

Libri nuovi

P. Pietro Colombara: « Giuseppe Tovini », apostolo dell'Azione Cattolica. Soc. Ed. S. Alessandro, Bergamo. — L. 12.

—. Commedie per fanciulli: Bice Marini: « Il teatrino di Pinocchio e altre commedie ». L. 6; Giuseppina Viti Pierazzoli: « Piccoli attori », commedia in un atto per fanciulli. L. 6; Vincenzo Dini: « Dalla Scuola alla trincea », commedia in 4 atti. L. 4.50. Edizioni Bemporad, Firenze.

Eugenio Graziani Camillucci: « Piccole orme sulla neve », libro per ragazzi, premiato al Concorso Bemporad. Bemporad ed., Firenze. — L. 7.50.

CRONACA DI VENEZIA

Il censimento dell'agricoltura

I lavori della Commissione Provinciale

Lunedì 10 corr. alle ore 11 presso il Consiglio Provinciale dell'Economia ha avuto luogo l'insediamento della Commissione Provinciale per il Censimento agricolo, costituita da S. E. il R. Prefetto a sensi delle disposizioni regolamentari sul censimento agricolo.

La Commissione è così composta: S. E. comm. d.r Gianni Bianchetti Prefetto, Presidente; cav. Carlo Veronese, rappresentante della Sezione Agraria e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia; Consolani prof. dott. Giuseppe, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura; cav. uff. d.r Gustavo Messi, Medico Provinciale; cav. dott. Giorgio Cassone, Veterinario Provinciale; comm. prof. Gaetano Gasperoni, R. Provveditore agli Studi; comm. dott. Costante Bortolotto, rappresentante della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori; rag. Cesare Pistolesi, rappresentante della Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura; D.r Mario Sattin rappresentante del Sindacato Provinciale Fascista dei Tecnici Agricoli; Rev. don Francesco Bosmin Vicario Foraneo di Gambarare Delegato della Curia Patriarcale; Centurione Da Pozzo Paolo, delegato dal Comando della Milizia Forestale; dott. Ferdinando Pellizzon Direttore dello Ufficio Provinciale dell'Economia Segretario di diritto della Commissione.

Nella Riunione, dopo l'insediamento della Commissione fatto da S. E. il R. Prefetto il quale, ricordando ai convenuti la grande importanza della rilevazione agraria che si sta per iniziare in tutti i Paesi del Mondo, ha espresso la fiducia di poter contare sulla collaborazione di tutti i Membri della Commissione, si è proceduto alla nomina di tre Ispettori di Censimento nelle persone dei Sigg. dott. Ferdinando Pellizzon Direttore dell'Ufficio dell'Economia, dott. Alessandro Mancini addetto all'Ufficio Statistica del Consiglio dell'Economia, dott. Domenico Picotti addetto alla Sezione agraria del Consiglio dell'Economia.

La Commissione ha iniziato quindi l'esame delle nomine delle Commissioni Comunali di Censimento, degli Ufficiali di Censimento e delle divisioni del territorio comunale in Frazioni e Sezioni di Censimento fatte dai vari Comuni deliberando di riferirne particolare esame ad una Sottocommissione così composta:

Dr. Ferdinando Pellizzon Direttore dell'Ufficio dell'Economia, — prof. Giuseppe Consolani, direttore della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura; dott. Mario Sattin Segretario del Sindacato Provinciale Fascista dei Tecnici Agricoli.

La Commissione Provinciale, allo scopo di assicurare uniformità di metodo ai lavori del Censimento che saranno eseguiti nei vari Comuni, ha inoltre deliberato di indire per il goirno 15 corr. presso il Consiglio Provinciale dell'Economia una riunione di tutti i Segretari Comunali della Provincia per intrattenerli su l'opera da svolgere e per fornire loro le istruzioni preliminari necessarie all'esatto adempimento dell'opera stessa.

L'insediamento della Deputazione di Borsa Valori

L'altro ieri, alle ore 15 in una sala del Consiglio Provinciale dell'Economia si è riunita la Deputazione della Borsa Valori di Venezia che per il 1930 con decreto ministeriale venne così composta: Deputati ecettivi: Tornadu comm. Gio. Battà delegato governativo; Mussi comm. dott. Francesco, per l'Istituto di Emissione; Del Vò comm. Gio. Batta Friederichsen comm. rag. prof. Vittorio; Pellas cav. uff. Silvio, per il Consiglio Provinciale dell'Economia — Deputati supplenti: Giovinco Giuseppe, delegato governativo; Scarabellin comm. rag. Giacomo, per l'Istituto di Emissione; Moroni cav. Augusto; Bocchini avv. Alando per il Consiglio Provinciale dell'Economia.

La Deputazione per acclamazione ha confermato a presidente per il 1930, il comm. dott. Francesco Mussi ed ha quindi preso alcune deliberazioni nei riguardi del funzionamento della nostra Borsa e dell'integrazione del Sindacato degli Agenti di Cambio.

Essa ha inoltre espresso parere favorevole per l'ammissione alla quotazione nella Borsa di Venezia delle obbligazioni della Società Telefonica Piemontese Lombarda.

Associazione trasporti terrestri e Navigazione Interna

Come da circolare diramata a tutti gli iscritti, è aperto il tesseramento 1930. Le ditte interessate possono ritirare la tessera presso le Delegazioni esistenti in ogni capoluogo di Provincia, oppure è sufficiente che esse mettano in posta la cartolina a stampa che fu a loro inviata già affrancata. Siccome quest'anno il tesseramento si chiuderà entro brevissimo tempo, viene fatta viva raccomandazione a tutti gli interessati di sollecitare il ritiro della tessera in oggetto, e viene ricordato che soltanto le ditte munite di tessera avranno diritto alla assistenza da parte della Associazione.

Coloro che erano già tesserati nel 1929, hanno l'obbligo di provvedersi anche della tessera 1930, per precisa disposizione dell'art. 7 dello Statuto della Organizzazione.

La morte di E. de Baronio Rosenthal

Alla fine del mese scorso è morto a Marsiglia nell'età di anni 70 il triestino Emilio de Baronio Rosenthal cavaliere della Corona d'Italia, membro autorevole della Camera di Commercio italiana di Marsiglia.

Il lutto per la morte di concittadino tanto benemeritoè stato specialmente sentito a Murano che ricorda il largo appoggio dato dal defunto ad ogni ramo dell'industria dell'Isola.

Il gr. uff. Barbon Luciano, che lo ebbe amico carissimo, volle, nella mesta occasione elargire, in memoria del defunto le somme seguenti: L. 1900 da distribuirsi in egual misura ai 19 maestri in conterie pensionati dalla Cassa di M. S. di Murano e L. 1000 all'Asilo Infantile.

Feste e trattenimenti

La seconda veglia della «Querini». — La seconda veglia della Querini è annunziata per sabato prossimo 15 corr. alle ore 22. Il successo della prima non ha fatto dormire sugli allori il Comitato organizzatore, che anzi esso s'è accinto con rinnovato fervore alla preparazione di questo secondo trattenimento facendo tesoro degli ammaestramenti del primo, sicchè siano eliminate anche le più piccole mende o lacune.

La festa avrà luogo nelle sale del ristorante Luna, ambiente ideale per tali riunioni di letizia e di franco cameratismo. Il Comitato promette un'orchestra impeccabile e instancabile, lotteria con splendidi regali alle signore, indovinati giochi di «cotillon» e uno speciale addobbo alle sale di gusto prettamente marinaro.

I biglietti per questa veglia, che s'intitolerà del Diadema, si possono ritirare sin d'ora presso il ristorante Luna e i negozi Barera, Ceschin e Brocco al prezzo di lire trenta. Le signore accompagnate hanno, naturalmente, libero ingresso. A rendere più fantastica la veglia sono ammessi i costumi mascherati: all'uopo vi saranno locali appartati d'abbigliamento. Si possono prenotare le cene al prezzo di L. 25 presso il ristorante Luna, anche per telefono, n. 2256.

Le feste della Bucintoro. — Anche quest'anno si è costituito un Comitato presieduto dal cav. Edoardo Soika per l'organizzazione delle feste danzanti della Reale Società Canottieri Bucintoro.

La prima di tali feste avrà luogo sabato 15 corr. nella sede del glorioso Sodalizio che, per l'occasione, riaprirà le sue magnifiche sale.

Tutto è stato predisposto con cura perchè le feste corrispondano alle tradizioni di signorilità della Bucintoro. Il Comitato confida che i soci apprezzeranno l'iniziativa, dando ad essa tutto il loro appoggio.

La Veglia Cremisi dell'Ass. Naz. Bersaglieri. — In seguito a qualche confidenza strappata ai componenti il Comitato dei festeggiamenti per l'inaugurazione della Fanfara dei Bersaglieri, siamo in grado di riferire qualche cenno circa lo svolgimento della Veglia del 15 corr. nelle Sale Apollinee.

Mentre come è stato comunicato proseguono alacremente i lavori di costruzione delle mura di Porta Pia, numeroso fra le più importanti Ditte della città hanno inviato i loro doni, alcuni dei quali veramente ricchi e di buon gusto. Essi saranno sorteggiati fra gli invitati senza ulteriore acquisto di biglietti valendo per essi il numero del guardaroba.

Da segnalare fra gli offerenti, la Ditta Cinzano che colla solita munificenza, rispose all'appello a mezzo del suo rappresentante sig. Angelo Miani, figlio del decano dei bersaglieri veneziani iscritti alla Sezione, sig. Cesare.

Col mezzo di una geniale forma di voto sarà eletta la «Vivandiera dei Bersaglieri» alla quale verrà fatto dono di un'appropriata divisa da indossare sul momento e che è stata offerta con squisita gentilezza dalla Ditta Angelo Chiozza.

Tutto insomma è stato disposto perchè gli ospiti dei bersaglieri quella sera, possano passare alcune ore di vera allegria.

Le cene saranno servite nelle salette adiacenti dall'assuntore del Buffet Guido Bosio proprietario del Restaurant Paradiso e potranno essere prenotate fin d'ora al prezzo di L. 16 telefonando al n. 3554 oppure rivolgendosi direttamente al Caffè interno del Municipio.

Il Comitato ci prega di avvertire che, a togliere qualche dubbio sorto tra i soci, chi non è provvisto del biglietto non potrà accedere per alcun motivo alle sale, la quale capienza per ragione di ordine e di sicurezza è limitata, perciò nessun biglietto sarà venduto all'entrata la sera della festa, nè vi saranno entrate di favore.

Le sale saranno aperte alle 21.30 e alle 22 avranno inizio le danze.

Thè Danzante all'Unione Ufficiali

Domenica prossima, 16 corrente, sarà tenuto un Thè danzante nelle sale dell'U. N. U. C. I., S. Moisè, Palazzo Bauer, dalle ore 17 alle 20.

Al biglietto d'ingresso è attaccato il tagliando per la consumazione. Possono parteciparvi pure tutti i soci del Circolo Ufficiali di Presidio con le rispettive famiglie, prenotandosi e ritirando i biglietti al Circolo Ufficiali oppure alla sede della Unione.

Le prenotazioni sono aperte da oggi ed i biglietti da ritirarsi entro le ore 13 di domenica. Le sale saranno aperte alle ore 16.30. S'interviene in abito da passeggio.

Il concerto di stasera per l'Università Popolare

La signorina Amalia Eugenia Ramoni, giovine distinta cantante argentina, che ha già offerto saggi molto apprezzati e applauditi del suo temperamento musicale e delle varietà delle sue risorse interpretative a Milano, Roma, Genova, Trieste, ecc., oltre che in parecchie città americane, darà questa sera, nella sala del Conservatorio «B. Marcello» per invito dell'U. P., l'annunciato concerto, il cui programma, comprendente musica d'illustri maestri italiani e stranieri, sarà distribuito alla porta della sala. L'accompagnerà al piano il maestro Mario Leone Zanetti.

L'ingresso è libero ai soci della U. P.; pei non soci il biglietto costa due lire.

— Oggi, dalle 18.30 alle 20, all'Ateneo, saranno distribuiti gli scontrini per il primo gruppo di soci della U. P. partecipanti alle visite artistiche, le quali saranno iniziate domenica 16, alle ore 15, nelle RR. Gallerie.

La cena dell'Associazione Marinara Veneta

L'Associazione Marinara Veneta per rinnovare e cementare l'unione fra i Soci, ha deliberato di indire anche quest'anno la cena annuale che si terrà in un Albergo della Città.

Si avvertono i Soci che le prenotazioni si ricevono dall'Esattore dell'Associazione, tutti i giorni dalle 17 alle 18 al Bar Internazionale sulla Riva degli Schiavoni.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Due quintali di pere

(Udienza del giorno 11. Sez. 2. Presidente: Russo; Giudici: Senise e Bogner; P. M. Calderone; Cancelliere Del Prà).

Quattro contadini si recavano sui campi di proprietà di tale Bembo Angelino e dagli alberi toglievano circa due quintali di pere. Il proprietario accortosi che gli alberi avevano subito una evidente trasformazione sporse denuncia e fu così che i carabinieri furono ben presto sulle traccie dei ladruncoli. Questi furono arrestati e identificati per Guido Trevisiol di Antonio d'anni 19; Silvano De Faveri di Antonio di anni 18; Gino Marcassa di Ferdinando di anni 16 e Antonio Pavanetto di Giacomo di anni 17, tutti da Musile di Piave.

Gli imputati ammettono la loro colpa e vengono condannati il Trevisiol ed il Faveri a tre mesi, giorni dieci di reclusione e il Marcassa ed il Pavanetto a mesi due di reclusione. La pena è condonata. Difesa avv. Baradel.

Disgrazie commerciali

Di truffa e falso sono chiamati a rispondere i coniugi Maria Berretta di anni 43 fu Giovanni da Venezia e suo marito Francesco Ramazotto di Achille di anni 50.

La signora Berretta che aveva un negozio di modisteria a S. Lio al n. 5619 si sarebbe fatta consegnare dalla Ditta Borseor di Bologna della merce per una somma di L. 1500. La merce sarebbe stata venduta e la Berretta non avrebbe corrisposto il denaro alla Ditta bolognese.

Inoltre il marito Ramazotto avrebbe falsificato la firma della propria moglie su tre cambiali per gli importi di 328, 334 e 338 lire. La Berretta ed il Ramazotto raccontano le loro disgrazie commerciali affermando di non aver mai voluto ingannare nessuno.

Il signor Bonesi Gaetano di Adriano rappresentante la Ditta bolognese racconta di essere andato in persona ad offrire la merce alla signora Berretta e di essere a conoscenza che il Ramazotto firmava per conto della moglie che era ammalata. I due coniugi vengono assolti perchè i fatti non costituiscono reato. Difesa avv. Tessier.

Il carbone del Parco

57 Kg. di scorie di carbone raccolte nel parco di Mestre venivano sequestrati dalla Milizia a tali Carlo Levorato fu Domenico di anni 37 ad Ernesto Bonaldi fu Carlo di anni 47 e Alessandro Gazzotto di Ermenegildo di anni 20. I tre compaiono dinanzi al Tribunale sotto l'imputazione di furto.

Il Levorato che da tre anni eseguiva il trasporto del carbone dal deposito alle case delle famiglie dei ferrovieri, dice di essere stato autorizzato da un ferroviere, che non si ricorda più bene chi sia, a raccogliere quel po' di carbone.

Il Bonaldi ed il Gazzotto niente sanno del carbone poichè lavoravano alle dipendenze del Levorato.

Sentenza: Levorato mesi uno di reclusione, Bonaldi e Gazzatto assolti per insufficienza di prove. Difesa per Levorato avv. Tessier per gli altri due avv. Vitta.

Fuoco al pagliaio

Verso le 23 del 2 Febbraio scorso sotto la tettoia di una fattoria di proprietà del comm. Giuseppe De Faveri a Torre di Mosto scoppiava improvvisamente un incendio ad un pagliaio dove erano raccolte canne e foglie di grano turco in numero abbastanza rilevante. Fortunatamente l'incendio fu presto domato, ma se il fuoco si fosse sviluppato gravissime sarebbero state le conseguenze per la vicinanza al porticato di una stalla contenente 36 bovini ed un grosso fienile.

Il danno si limitò quindi a ben poca cosa, ma dato che non era la prima volta che simili incendi accadevano nella fattoria venne sporta denuncia ai carabinieri affinchè procedessero alla identificazione di colui che certamente aveva provocato l'incendio.

I sospetti caddero ben presto sul mezzadro Marco Scalon di Giovanni di anni 27 da S. Donà di Piave il quale fu subito tratto in arresto. Il Presidente interroga l'imputato e questi si giustifica affermando di essere innocente e di non aver mai pensato di dar fuoco.

La causa si impernia su di una circostanza per cui sarebbero caduti i sospetti sullo Scalon e cioè sarebbe stato trovato nei pressi del luogo ove avvenne l'incendio una sciarpa di proprietà dell'imputato.

Avevate rancore con i mezzadri della fattoria?

— Non ho nessun rancore anzi sono in ottimi rapporti.

Siete solito incendiare i pagliai?

— No nulla; non c'era niente che lo potesse spingere a fare ciò.

Il comm. Giuseppe De Faveri dice che certe volte scoppiavano incendi dove c'era lo Scalon e perciò ebbe a sospettare di lui.

Avevate rifiutato mai nulla allo Scalon?

— No nulla non c'era niente che lo potesse spingere a fare ciò.

Carlo Vidotto di Angelo di anni 33 si trovava quella sera nella stalla insieme con la fidanzata, quando improvvisamente si accorse dell'incendio. Si precipitò fuori corse a prendere un secchio d'acqua per spegnere l'incendio. Poco dopo vide lo Scalon.

Nessuna prova risulta a carico dello Scalon che attesti la sua colpevolezza sicchè il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove.

Difesa avv. Bastianetto.

Un concerto per studenti al "Benedetto Marcello"

Sabato 8 u. s. nella sala del B. Marcello, gli scolari dell'Istituto tecnico e del Liceo Scientifico hanno ascoltato il primo concerto del corrente anno scolastico. Il programma comprendeva musica settecentesca (fra cui una bellissima aria di Pergolesi) e musica moderna per canto e piano, scelta con opportuno criterio. La sig.na Elsa Spinola confermò quelle doti di eccellente soprano, per le quali s'era acquistato il favore del pubblico nei concerti precedenti; e fu ottimamente assecondata dal m. E. Barbieri accompagnatore elegante e sicuro. Il pubblico d'eccezione, formato dagli allievi dei sopradetti Istituti medi, con vivaci e sinceri applausi dimostrò d'essersi divertito, e gradì specialmente alcune musiche semplici, fra cui volentieri ricordiamo una canzone (Caro, caro el mio bambin) di Antonio Guarnieri.

Primo anniversario della conciliazione

Ieri ricorreva il primo anniversario della firma del Concordato fra lo Stato Italiano e la Santa Sede. A celebrare l'avvenimento si esposero dovunque tricolori, vessilli pontifici e di San Marco, tanto agli edifici pubblici come ai palazzi privati.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 10 febbraio: «Manin» ital. da Rotterdam con carbone — «Palatino» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il giorno 11 febbraio: «Vesta» ital. da Trieste con merci — «Levante» ital. da Cardiff con carbone.

Spedizioni dell'11 febbraio: «Pendrecht» ol. per Ravenna con merci — «Abruzzi» ital. per Pola vuoto — «Vesta» ital. per Constanza con merci — «Palatino» ital. per Gravosa con merci.

Partenze del 10 febbraio: «Vidovdan» jugosl. per Susak — «Asteria» ital. per Sebenico — «Molfetta» it. per S. Maura — «Giulia» ital. per New York — «Catalania» ital. per Valencia — «Perla» ital. per Capetown — «San Michele» ital. per Monfalcone.

Carichi specificati: Pir. «Manin» ital. arrivato il 10 febbraio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 7343 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Levante» ital. arrivato il giorno 11 febbraio: da Cardiff: rinfusa tonn. 6705 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Perla» ital. arrivato il 10 febbraio: da Città del Capo: balle 84 pelli, balle 676 lana, tonn. 25 carne congelata, all'ordine. Raccomandato alla Libera Triestina.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 febbraio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 28. Arrivati 9; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4787; merci varie tonn. 707; totale tonn. 5494.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 222; merci varie tonn. 836; totale tonn. 1058.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 78; uomini 723 — Carri caricati 341; scaricati 99 — Stato atmosferico sereno.

Teatri e Concerti

La serata di Ruggero Ruggeri

Come abbiamo annunciato, Ruggero Ruggeri avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e si vedrà circondato dal fiore del pubblico veneziano che tanto apprezza la sincerità e la finezza dell'arte sua nobilissima di interprete e di attore.

Per l'occasione l'illustre artista ha scelto *L'amico delle donne* di Alessandro Dumas figlio e cioè una delle produzioni in cui meglio egli può rivelare i tratti più caratteristici del suo sensibilissimo temperamento e la eccellenza dei suoi mezzi espressivi.

Iersera la sesta rappresentazione di *Deburau* di Sacha Guitry, seguita da un pubblico assai folto procurò nuove feste al Ruggeri, alla Morino, alla Gasperini, al Calò ed agli altri interpreti tutti.

Il violinista Leo Donnini al Benedetto Marcello

Lunedì 17 corr. alle ore 21.15 il violinista Leo Donnini terrà un concerto nella sala maggiore del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello». Nell'occasione il Donnini che giunge fra noi preceduto da ottima fama, svolgerà il seguente programma:

1) Mozart: Sonata IV, a) allegro vivace, b) minuetto; 2) Wieuxtemps: Concerto in re: a) andante, b) adagio religioso, c) finale marziale; 3) Corelli: La Follia (cadenza Leonard); 4) a) Bach: Aria sulla IV corda, b) Sarasate: Romanza Andalusa; c) Francoer-Kreisler: Siciliano et Rigandon.

K. 41 al Goldoni

Venerdì 14 corrente passerà al Goldoni per una unica rappresentazione, la Compagnia «Zabum N. 3» della quale fanno parte fra i ruoli primari: Lia Orlandini, Grazia Del Rio, Ada Almirante Cristina, Corrado Racca, Renzo Ricci, Aldo Silvani, Franco Coop. Lo spettacolo «K. 41» di Luigi Chiarelli ebbe al Teatro Olimpia di Milano un gran numero di repliche.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'amico delle donne».

MALIBRAN. — Giovedì alle 21: Inaugurazione della grande stagione lirica con l'opera-ballo di G. Verdi «Aida».

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Soccorso» il capolavoro di Ronald Colman e Lil Damita. Grande successo.

NAZIONALE. — Sullo schermo: «Senza famiglia». Segue Picchio in una commedia e varietà.

S. MARGHERITA — Dalle 15: «Sette anni di gioia» con Milton Sills Segue comica e Comp. Felicetto in «Agenzia teatrale».

MODERNO. — Dalle 15: «Anime nude» con Irene Rich. Segue la piccola Marmaglia in «Babà guastafeste».

S. MARCO. — «Mister Wu» con Lon Chaney e Renèe Adorèe.

Le previsioni del tempo

L'anticiclone che da più giorni persiste sull'Inghilterra apparisce alquanto attenuato, ma domina ancora la situazione europea; il tempo si manterrà in buone condizioni sia pur con qualche leggero rannuvolamento e con probabilità di qualche nebbia dovuta al regime di pressione quasi livellata che si ha sul Mediterraneo

Opera Nazionale Dopolavoro

Bocce. — Presso la sede del Dopolavoro Provinciale di Venezia, convocati dal Delegato Regionale Veneto della Federazione Italiana Giuoco Bocce, si sono riuniti ieri i Direttori Tecnici Provinciali della Regione. Erano presenti: Carlo Pinotti Delegato Regionale della F.I.G.B., Barchi Luigi vice Direttore tecnico per Venezia, rag. Nicoli Ferruccio per Rovigo, Colnaghi Vittorio per Vicenza, De Nardi Giovanni per Belluno, Nattarucco Francesco per Treviso.

Assenti giustificati: Cesana Cesare segretario della Delegazione, ed il rappresentante di Verona.

Assenti ingiustificati il rappresentante di Padova.

Il Delegato Regionale espose agli intervenuti il nuovo ordinamento statutario federale e le nuove norme che regolano l'affiliazione della Società alla Federazione Italiana Giuoco Bocce ed il tesseramento dei giuocatori.

Per ultimo fu compilato il Calendario delle gare da svolgersi nel Veneto durante l'anno VIII.

La riunione si è chiusa con l'invio del seguente telegramma al Direttore Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Console gr. uff. Enrico Beretta:

«Direttori Tecnici Provinciali per le bocce di Venezia, Rovigo, Vicenza, Treviso, Verona, Belluno, riuniti Venezia per accordi disciplinamento movimento sportivo bocciofilo Regione Veneta, inviano mio mezzo Vossignoria espressioni deferenti ossequi. — Carlo Pinotti, Delegato Regionale.»

Al Dopolavoro Monopoli di Stato. — Sabato sera ebbe luogo, nel bel salone del Dopolavoro Monopoli di Stato, la premiazione dei vincitori della gara di biliardo e di «Gilet a la Grega» indetta fra soci.

Oltre a numerosi soci intervenne anche il presidente cav. ing. Siviero, Direttore della Manifattura il quale procedette alla consegna dei premi ai vincitori, consistenti in medaglie d'oro, vermeille e oggetti utili.

Domenica sera, come era già stato annunziato, esordì con successo nel teatrino del Dopolavoro la compagnia filodrammatica «Trimurtina» con la commedia in tre atti di P. Mazzolotti «Lascia fare a Ninì».

Dopolavoro Ferroviario

Trattenimenti d'arte

Sabato sera nella Sede del Dopolavoro Ferroviario di Palazzo Labia, dinanzi ad un pubblico oltremodo numeroso ebbe luogo l'annunciato primo concerto lirico-sinfonico del «Gruppo Orchestrale del Dopolavoro Ferroviario» istruito e diretto dal socio Giuseppe Olivari.

Tutti i numeri dell'attraente programma furono accolti da applausi.

La parte lirica venne eseguita dalla giovane soprano Signorina Francesca Pulzinetti e dal baritono Sig. Guido rag. Navarro, allievi della maestra di canto sig. Alice Szèhelg, ottenne un brillante successo.

Alla soprano venne fatto poi omaggio, da parte della presidenza e di alcuni ammiratori, di bellissimi mazzi di fiori. Ottimo al piano il maestro Angelo Carafoli e il violini Sig. Marin Ardito.

Il concerto verrà quanto prima replicato.

Le marionette

✱ Altro successo ottenne nel pomeriggio di domenica la «Compagnia Marionettista Venediana» diretta dal Sig. Zanin, che ha molto divertito il folto pubblico dei piccoli ed anche quello non meno numeroso dei grand.

E' annunciato per giovedì prossimo il secondo spettacolo della Compagnia con la brillante commedia in tre atti «Arlecchino medico per forza» cui farà seguito la farsa in un atto «La fiera di Sinigalia».

Il Gruppo Escursionistico

Con la partecipazione di circa una cinquantina di Soci del Dopolavoro Ferroviario di Venezia e di Mestre ebbe luogo domenica l'annunciata escursione a Croce d'Aune, sostituita all'ultimo momento per ragioni tecniche alla progettata escursione al Rifugio Fratelli Nordio.

Benchè sfavorito in marcia dal tempo nuvoloso e da una forte nebbia il gruppo effettuò il percorso da Feltre a Croce d'Aune, con una breve tappa a Pedavena, fra la più schietta allegria ed il più perfetto cameratismo sotto la vigile guida del Rettore Sig. Pacchioni.

A Croce d'Aune dove ebbero la gradita sorpresa d'un sole primaverile, ebbero luogo le consuete esercitazioni.

Il ritorno avvenne alle tre e mezzo del pomeriggio con tappa a Pedavena pel pranzo.

La prossima escursione fissata per domenica 23 febbraio, dato l'avvenuto cambiamento del programma avrà per meta Cortina d'Ampezzo.

Navigazione limitata

Si rende noto che, in dipendenza dell'infissione dei pali per la costruzione del nuovo ponte sul Canale Cavetta, la navigazione attraverso il costruendo manufatto viene limitata nel senso che i natanti devono attendere il termine dell'infissione di ogni singolo palo. Tale limitazione avrà la durata presunta di tre settimane a partire da mercoledì 12 corrente.

Un bagno malaugurato

Ieri mattina alle 8 il bracciante Romildo Viel di anni 18, abitante alla Giudecca 94, mentre passava con una barca in rio del Teatro Rossini, per l'onda sollevata da un motoscafo, perdette l'equilibrio andando a finire in acqua. Si diede a nuotare di lena e, arrivato alla riva, chiese ricovero ai pompieri del Municipio i quali gli diedero una coperta perchè si levasse i panni bagnati di dosso e si coprisse. Gli fu somministrato anche un cordiale, mentre a casa del naufrago si mandavano a prendere abiti asciutti sicchè, rivestitosi, il poveretto potè ritornare a casa.

Da Mestre

La veglia dello sport

Da parte del comitato organizzatore della veglia dello Sport, che, come abbiamo annunciato, si svolgerà nel teatro Toniolo la sera del 15 corr., proseguono alacremente i lavori di organizzazione della festa, che possiamo sin d'ora prevedere brillantissima.

Sappiamo pertanto che la magnifica sala sarà per l'occasione tutta ornata da ricchi festoni di stile sportivo.

I regali per la lotteria incominciano a pervenire numerosi da parte di autorità ed associazioni e, oltre a quelli già pubblicati, sono giunti un orologio artistico offerto dai fratelli Janna, dal sig. Primo Patron una posata in argento per dolci; dalla Federazione Commercianti fascisti di Mestre un servizio giapponese per caffè; dal Credito Veneto dei libretti di risparmio al portatore; dai signori Spolaor e Camilli un porta frutta in ferro battuto; dal cav. uff. Costante Zennaro un cuscino in seta, dalla Cassa mutua S. Marco un servizio.

Circolo Sociale

Domenica alle ore 15, coll'apparecchio radio-gramofonico del Circolo, un numeroso gruppo di soci ha potuto seguire, attraverso una perfetta audizione, la partita internazionale di calcio Italia-Svizzera, giocata allo Stadio nazionale di Roma.

Dalle 17 alle 20 si è poi svolto il primo the danzante della stagione, col numeroso intervento di gentili signore e signorine, in elegantissime toilettes, e di uno stuolo di cavalieri, fra cui numerosi ufficiali di tutte le armi.

L'esposizione altoatesina

L'on. Luciano Miori, Presidente della Federazione Agricoltori atesini, ha inviato allo scrittore fascista Mario Franchini, Capo dell'Ufficio Stampa della I. Esposizione Dopolavoristica Nazionale d'Arte e Mestieri di Bolzano, la tessera ad honorem con una lettera di vivo plauso per l'opera instancabile svolta dal camerata in favore al potenziamento tecnico, sindacale e spirituale dei rurali della romana provincia del Brennero.

«Tu hai acquisito una schietta benemerenza — dice l'on. Miori — poichè hai combattuto la buona battaglia come scrittore e come giornalista. E sono certo che sarai sempre con noi per le più belle vittorie italiche.»

Il significato di questo riconoscimento è particolarmente profondo nell'anno virgiliano.

Corso di orto-flori-frutticoltura al Lido

La Cattedra Provinciale di Agricoltura comunica che oggi mercoledì alle ore 20.30, s'inizierà al Lido, in una sala delle Scuole Comunali «A. Gabelli» gentilmente concessa, il preannunziato corso di orti-floro-frutticoltura. Il tema della prima lezione sarà «La nutrizione dei vegetali». Il corso sarà gratuito e potrà essere frequentato da chiunque abbia interesse ai suddetti problemi.

Le lezioni saranno impartite dal dott. G. Micich della nostra Cattedra.

Vita Sindacale

Venditori ambulanti

Venerdì 14 febbraio ore 20.30 precise nella Sala dei Sindacati Fascisti del Commercio Ponte dei Greci 3405 sarà tenuta l'Assemblea Generale della Categoria Venditori Ambulanti, con il seguente ordine del giorno: Tesseramento, Rinnovi Licenze, Varie.

Gazzetta Bellunese

Prove di brevetto di sciatore

Ai segretari politici, commissari comunali del Dopolavoro, Ispettori di Zona ed alle Istituzioni dipendenti della Provincia di Belluno è stata inviata la seguente circolare nella quale il Vice Presidente del Dopolavoro comunica che le prove di brevetto avranno luogo domenica prossima 16 Febbraio in Cortina di Ampezzo dalle ore 11 alle 15.

Per l'andata i gitanti dovranno far uso dei treni che arrivano in Cortina alle ore 10.50 e alle ore 12.58. Essi dovranno far ritorno con i treni che partono da Cortina alle ore 17.45 e alle 18.35 Coloro i quali faranno uso di autoveicoli o di altri mezzi di trasporto potranno concedersi un soggiorno più lungo.

I concrrenti alle prove ed i semplici spettatori avranno agio di assistere anche al Campionato Nazionale di Bob e all'incontro Internazionale di hochey che si svolgeranno in Cortina nella stessa giornata.

Orario Ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59, 14.14, 16.36 (D.), 18.14, 23.40.

Da Calalzo: 8.47, 11.26, 17.25, 21.04 (D.), 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45, 9. 11.34, 17,35, 21.12 (D.).

Da Calalzo: 6.30, 9.16, 14.22, 16.34 (D.), 18.25.

Automobili.

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno da Conegliano-Vittorio: 9.50, 13.50, 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 8.55, 13.40, 17.50.

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30, 11.35, 17.50.

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno: 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.50. Arrivo a Belluno: 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo, fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Un arresto

I carabinieri di Agordo hanno tratto in arresto perchè, in un caffè bestemmiava, ed aveva minacciato i carabinieri stessi e per porto di coltello tale Campedel Simeone fu Giovanni di anni cinquantatre dal Comune di Gosaldo.

Trattenimenti

— Questa sera nel Salone dell'Istituto Salesiano Sperti, per cura della Scuola di cultura cattolica, avrà luogo una conferenza sul tema: L'epopea delle nostre montagne».

Parlerà il cav. don Pietro Zangrando, cappellano del 7. Alpini.

— Questa sera al Sociale: «Il Gaucho», con Douglas Fairbanke. Nell'interezzo prova dell'apparecchio per Film sonoro.

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia: «Chang» La jungla misteriosa (fra uomini e belve).

Recita della Filodrammatica di Quero

Dopo una breve sosta causata dalla pdesenza a Belluno di una Compagnia drammatica, sabato 15 al Teatro Sociale verranno riprese le recite delle Filodrammatiche concorrenti al Concorso bandito dal Dopolavoro Provinciale.

Ricordiamo che sino ad oggi hanno recitato la filodrammatica di Belluno fuori concorso, la filodrammatica studentesca Lux et Veritas quella di Lozzo di Cadore e quella di Pieve di Cadore.

Sabato si presenterà al pubblico bellunese la filodrammatica di Quero con il lavoro in tre atti di Dario Niccodemi «La Maestrina».

I filodrammatici del Dopolavoro di Quero certamente sono preceduti da una buona fama, e la serietà con la quale si sono posti al lavoro dà sicuro affidamento di uno spettacolo degno dell'importanza del concorso. Dopo la filodrammatica di Quero avremo la tanto attesa recita della Filodrammatica di Agordo e infine Feltre chiuderà la serie delle recite di concorso.

Cronaca di Agordo

LA COMMEMORAZIONE DI S. E. MICHELE BIANCHI.

Domenica, nel nostro Teatro Sociale, alla presenza di molto pubblico, ha avuto luogo l'assemblea dei Fasci con la commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi fatta dal dott. Gigi Lise.

L'oratore, con fine eloquenza ha rievocato la figura dello scomparso esaltando tutta la sua opera svolta a fianco del Duce.

Lentiai

FIORI D'ARANCIO

La gentilissima sig.na Ada Piccolotto di Napoleone che insegnò a Stabia e Villapiana ed in parecchie altre località della provincia lasciando dovunque gratissimo ricordo d'affetto per le sue doti di mente e di cuore, sposava il 5 corr. il rag. Claudio Nicolini di Milano. La sig.na Ada Piccolotto è legata da vincoli di parentela con numerose famiglie nostre.

FURTO SACRILEGO

La cassetta delle elemosine per il pane di S. Antonio venne svaligiata da ignoti. Il maresciallo dei RR. CC. di Mel ha iniziato con lo zelo che lo distingue, le indagini finora però infruttuose.

ATTO ONESTO

La sig.ra Teodora Marcer in Piccolotto rinveniva nel suo negozio un biglietto da lire cento.

Le ricerche della sig.ra Marcer condussero a rintracciare la proprietaria del denaro, una buona donna del vicino paese di Bardies, la quale espresse tutta la sua riconoscenza all'onesta signora.

Pieve di Cadore

IL PATTO DEL LATERANO

Ricorrendo oggi il primo anniversario della Conciliazione tra la S. Sede e lo Stato, gli uffici pubblici e case private esposero il vessillo nazionale per tutto il giorno.

Cronaca di Schio

BIMILLENARIO VIRGILIANO

Ricorrendo quest'anno il secondo millenario del sommo poeta latino, il prof. dott. Salvatore Scimè della nostra Scuola Complementare parlerà venerdì prossimo 14 corr. sul tema: «Il destino della gente italica nel poema virgiliano».

CAMPIONATO ULICIANO TORNEO DI I. CATEGORIA

San Vito - D. L. Rossi Rocchette 2-1. Sul campo dell'A. C. S. Vito si è disputata la partita della squadra locale con il D. L. Rossi Rocchette. L'esito rispecchia fedelmente l'andamento della partita e il valore delle due squadre in campo.

Nel primo tempo malgrado una leggera superiorità del S. Vito, si chiude alla pari: 1-1. Nella ripresa invece si delinea una forte superiorità della squadra locale che riesce vincitrice. Fabbris ha segnato per il S. Vito e Fontana per il Rocchette. Buono l'arbitraggio di De Zen di Schio.

Dalla
Cronac
I quadri per l'ann
della Federazione F

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

I quadri per l'anno 1930 della Federazione Fascista

L'Ufficio Stampa comunica il seguente prospetto:

DIRETTORIO FEDERALE

Su proposta del Segretario Federale, S. E. il Segretario del Partito ha ratificato la nomina dei seguenti camerati quali componenti il Direttorio Federale:

Calvi cap. Giuseppe: Vice Segretario Federale, iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 21 settembre 1921, Capitano dei Bersaglieri, ex combattente, decorato di medaglia d'argento al valor militare, legionario fiumano. Comissario Prefettizio di Valdobbiadene.

Cav. Arturo Orlandi: Segretario Amministrativo Federale, iscritto al P. N. F. dal gennaio 1923, ex combattente, Commissario Prefettizio del Comune di Vittorio Veneto, Podestà di Pieve di Soligo.

Biffis prof. dott. Piero: Consigliere Federale, iscritto al P. N. F. dal 28 ottobre 1922, dal 123 al 1926 membro del Direttorio del Fascio di Treviso, capitano medico nel 7. Alpini, ex combattente, decorato di due medaglie di bronzo al valor militare, Medico primario dell'Ospedale Civile di Treviso, Direttore del Dispensario Antitubercolare.

Cappellari dott. Alessandro: Consigliere Federale, iscritto al P. N. F. dal 1. maggio 1923, capitano medico, ex combattente, decorato di medaglia di bronzo al valor militare, Commissario del Sindacato Intellettuali di Treviso, Rettore della Provincia.

Furlanetto Giuseppe: Consigliere Federale, iscritto al P. N. F. dal dicembre 1921, Segretario Politico del Sottogruppo Universitario fascista, Segretario Politico del Fascio di Quinto, Commissario Straordinario del Fascio di Roncade, Membro della Commissione Federale di Disciplina.

Bernardi cav. rag. Carlo: Consigliere Federale, iscritto al P. N. F. dal 21 aprile 1921, già Ispettore provinciale a disposizione, Membro della Giunta Provinciale Amministrativa in rappresentanza della Federazione, Direttore della Cassa di Risparmio di Montebelluna.

Bellis rag. Guido: Consigliere Federale, iscritto al P. N. F. dal 1920, già Segretario Politico del Fascio di Oderzo, coprì varie cariche nelle Gerarchie Politiche e in pubbliche amministrazioni, fu tra i fondatori del Fascio di Oderzo.

Il Direttorio Federale è organo meramente consultivo del Segretario Federale.

ISPETTORI A DISPOSIZIONE DELLA FEDERAZIONE.

Il Segretario Federale in data odierna ha nominato i seguenti camerati Ispettori Provinciali a disposizione della Federazione:

Cianetti Tullio iscritto al P. N. F. dal 10 aprile 1921; Benetti dr. Anrico iscritto al P. N. F. dal 17 luglio 1921; Tirindelli Cesare iscritto al P. N. F. dal 30 marzo 1920; Oranio dott. Gaetano iscritto al P. N. F. dal 15 novembre 1920; Moresco rag. Ivo iscritto al P. N. F. dal 20 aprile 1923; Scudeller Guido iscritto al P. N. F. dal 9 dicembre 1920; dott. Carlo Marson iscritto al P. N. F. dal 20 novembre 1921 con funzioni amministrative.

DIRETTORIO DEL FASCIO DI TREVISO.

Il Segretario Federale che è anche Segretario Politico del Fascio di Treviso, ha chiamato a collaborare in seno al Direttorio i seguenti camerati:

Chiarelli on. avv. Ignazio iscritto al P. N. F. dal 1. aprile 1926; Bozzoli dott. prof. Alessandro iscritto al P. N. F. dal 4 giugno 1919; Boccazzi prof. Isotto iscritto al P. N. F. dal 1. gennaio 1922; Benetti dr. Enrico iscritto al P. N. F. dal 17 luglio 1921; Cressoni cav. uff. Angelo iscritto al P. N. F. dal 1. gennaio 1924; Botter Mario iscritto al P. N. F. dal 19 settembre 1922; Nizzoli Ivo iscritto al P. N. F dal 1. maggio 1922.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA.

Il Segretario Federale su ratinca di S. E. il Segretario del Partito, ha così composto la Commissione Federale di Disciplina:

Co. dott. Steno Bolasco, Presidente; Chiarelli on. avv. Ignazio, dott. Nicola Cadel, Console cav. Massimo Corrado, ing. G. B. Ventramini, cap. Giuseppe Furlanetto, Membri effettivi; capit. Giuseppe Salgarella, Botter Mario, Membri supplenti.

UFFICIO SPORTIVO

Per disposizioni di S. E. il Segretario del Partito il Segretario Federale assume la direzione dello sport nella Provincia di Treviso. A suoi collaboratori il Segretario Federale ha chiamato i camerati: Gemin cav. Silvio, Abbiati rag. Antonio.

GRUPPO UNIVERSITARIO FASCISTA.

Furlanetto Giuseppe, Segretario Politico; Nizzoli Ivo, Vicesegretario; Nandi Italo, Delegato Amministrativo; Brustolon Gino, per gli Studenti Medi fascisti e propaganda coloniale; Mazzotti Giuseppe, per la S.U.C.A.I.; Piazza Giovanni, per la propaganda corporativa.

ISTITUTO FASCISTA DI COLTURA.

Il Segretario Federale assume la presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura. A suoi collaboratori ha chiamato:

Hirschler cav. ing. Alberto, Bozzoli dott. prof. Alessandro, Cappellari dott. Alessandro, Furlanetto Giuseppe, Pezzato cav. Ugo, Boccazzi prof. Isotto, Radini prof. Antonio, Tosello rag. Luigi, Cassiere, Barbieri prof. Alcide, Segretario.

DOPOLAVORO PROVINCIALE

Il Dopolavoro Provinciale che ha per Presidente il Segretario Federale è così composto:

Cav. prof. Ugo Pezzato, Vice Presidente; rag. Antonio Abbiati, Vice Presidente; cav. Nicola Braida, cav. uff. Guido Carretta, Tullio Cianetti, Giovanni Guarnieri, comm. Carlo Gobbi, Poggi Vincenzo, Negrini Amedeo, Emilio Brunetta, Zanier Alessandro, Ambrosio Enrichetto, Fanny Zasso Negrini, Gina Tosello Cadamuro Morgante, membri.

La tessera dell'Anno VIII ai Balilla

Domani 13 corr. alle ore 14.30 nel cortile delle Scuole De Amicis verrà solennemente consegnata la tessera a circa 800 Balilla della coorte di Treviso.

La coorte partirà alle ore 14.15 dalle Scuole Gabelli, sfilerà davanti alla lapide che ricorda i caduti fascisti e si recherà alla Scuola De Amicis ove il Commissario straordinario dell'O. N. B. consegnerà la tessera.

Alla breve e simpatica cerimonia assisteranno le autorità scolastiche cittadine.

Il Bollettino demografico nel gennaio 1930

L'ufficio di Stato Civile pubblica le cifre riassuntive nel mese di gennaio 1930: popolazione presente al primo gennaio n. 56.582; popolazione residente al primo gennaio n. 53.670. Movimento della popolazione nel mese: nati vivi 102; matrimoni 21; morti 85; nati morti 2. Immigrati: m 71; f. 63, totale 134; Emigrati: m. 68; f. 57, totale 125. Totale in pi: 26. — Al primo febbraio: popolazione presente n. 56.608, popolazione residente 53.696.

Teatro Sociale

Ieri sera davanti a pubblico affollato e distinto la compagnia comica di Dora Menichelli, Armando Migliari e Nicola Pescatori, ha iniziato felicemente il suo corso di recite con la commedia giocosa in 3 atti di Carlo Veneziani «La serenata al vento» che giungeva nuova per Treviso.

Il lavoro è stato seguito con interesse e il pubblico ha ammirato il bell'affiatamento della compagnia plaudendo cordialmente specie alla briosa Dora Menichelli, al Migliari e al Pescatori, attori brillantissimi.

Per questa sera mercoledì, è annunciata la commedia in tre atti *Ma Costanza si comporta bene...?* di Sir W. Somerset Mangham (nella traduzione di G. Pantassi).

Interruzione di transito

Il Municipio avverte: Dalle ore 8 alle ore 18 di oggi rimane interrotto il transito al passaggio a livello Vicenza-Treviso lungo la strada dei Cacciatori.

Campionati di corsa campestre

Il Comitato Prov. della F.I.D.A.S. ha deliberato di far disputare i Campionati Provinciali di Corsa Campestre sui percorsi di 10 e 3 km.

Del primo ha affidato l'organizzazione al Gruppo Atletico del Dopolavoro di Treviso e si svolgerà a Treviso il 16 febbraio c. a. Il secondo vedrà la sua effettuazione a Conegliano a cura della locale Società Giovinezza Fascista il giorno 23 febbraio p. v.

Le iscrizioni alle due corse sono gratuite e debbono essere inviate alle due Società organizzatrici della gara alla quale si desidera partecipare.

Sono pregati i Podestà, Segretari politici e Segretari del Dopolavoro Comunale a volersi adoperare perchè sia data la massima diffusione di tali notizie, certi che la loro opera sagace varrà ad assicurare un nucleo di partecipanti alle due competizioni che fanno parte del programma di diffusione dell'atletismo che sotto le direttive delle superiori gerarchie la F.I.D.A.L. va attuando.

Cronaca di Mogliano

PER I DISOCCUPATI

L'opera di soccorso del Comitato comunale per l'assistenza ai disoccupati del Comune è oggi nel suo pieno sviluppo.

Infatti una quindicina di famiglie vengono per tre giorni alla settimana beneficate distribuendo loro del pane, fino al raggiungimento di 5 quintali generosamente offerti dalla presidenza del Pio Istituto Costante Gris, mentre quasi tutta la mano d'opera disponibile, con saggio criterio umanitario e nel contempo utilitario, viene impiegata nel quotidiano lavoro in opere di pubblica utilità. Comitato e Comune concorrono al pagamento dei relativi salari, integralmente proporzionati alla capacità lavorativa dell'individuo ed alle ore di lavoro effettivamente prestate.

Il Podestà sig. Ildebrando Bonaventura ed il Segretario politico cap. Domenico Carrari, dei quali a nessuno può sfuggire la loro azione fattiva in coteste provvidenze e previdenze, si ripromettono così di debellare la momentanea crisi della disoccupazione stagionale.

COMMEMORAZIONE DI S. E. MICHELE BIANCHI.

Nella sede del Fascio, domenica scorsa alle 10.30 ebbe luogo la commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi.

Quasi tutti i fascisti erano presenti alla cerimonia che si svolse austera, tra la massima attenzione, ognuno intento a raccogliere dalla parola del Gerarca Cap. Domenico Carrari, la vita e le gesta del glorioso fascista.

Non appena il Segretario politico ebbe finito di parlare vi fu un minuto di silenzioso raccoglimento; indi venne letto il Messaggio lanciato dal Duce alle Camicie Nere.

Cronaca di Oderzo

PER L'ANNIVERSARIO DELLA ESALTAZIONE DEL S. PADRE.

Alle ore dieci e mezza di domenica scorsa, dopo la celebrazione della Messa cantata da Mons. Abate Mitrato dott. Domenico Visintin, assistito dal Clero opitergino, venne intonato al Duomo il solenne «Te Deum» di ringraziamento per l'ottavo anniversario del Pontificato di S. Santità Pio XI, il grande Papa della Conciliazione.

Numerosi i fedeli intervenuti. Suonò all'organo il valente organista rag. Schiappadori.

L'INAUGURAZIONE DEL REFETTORIO MATERNO.

Con solennità rispondente alla sua importanza altamente patriottica e benefica, ebbe luogo alle ore undici e mezza di domenica scorsa, la inaugurazione in una sala della Congregazione di Carità del Refettorio materno.

Godono in tale sale di un sano ed abbondante desinare, le donne in imminenza del parto, le puerpere ed i bambini. Ogni giorno seguendo il relativo turno dieci donne hanno alternati i pasti; con minestra al brodo, carne con contorno di verdura, un quinto di vino e pane con pasta asciutta, uova al burro, un bicchiere di latte e pane. Per i bambini in turno di sei viene distribuito un quarto di latte e pane.

Nella sala gentilmente concessa dalla Pia Opera della città, erano i preposti benemeriti al Comitato comunali dell'Opera Nazionale pro maternità ed infanzia: Dott. Angelo Parpinelli presidente; il segretario geometra Francesco Zanetti, la signora Antonietta Bellis Maschietto, Mons. Abate Mitrato dott. Domenico Visintin col cappellano addetto alle Opere Pie don Eugenio Antoniazzi, la contessa Panigai in Ovio, la sig. Maria Bertagna in Boer, le signorine Bellazzo, Fallani, Zaratin, Vazzoler, Boccato, Sopran, il Commissario della Congregazione di Carità rag. Guido Bellis, il dott. Carlo Longo, il sig. Domenico Boer.

Delle Autorità cittadine ed invitati: il Segretario politico Centurione prof. Plinio Clementini, il Tenente Colonnello cav. Luigi Peloso, il capitano sig. Antonio Sorgato.

Mentre alla tavole della citià veniva distribuita la calda nutriente minestra alle prime donne beneficate, il dott. Parpinelli pronunciò un sentito discorso inaugurale del refettorio, rilevando nell'assistenza alla maternità ed infanzia, il vantaggio di tale ottimo sostentamento.

Ringraziato il Commissario della Congregazione di carità rag. Guido Bellis per l'ospitalità concessa della sala ad uso refettorio e dellt cucina, rilevate le finalità della istituita Opera Nazionale, l'oratore esaltò nella madre l'opera feconda di amore e di nobilissimi sacrifici: il dovere di dare ad essa il più largo aiuto.

ALL'ISTITUTO FASCISTA DI COLTURA

In omaggio agli ordini delle superiori gerarchie la Università Popolare Fascista assume fin d'ora il nuovo nome di Istituto Fascista di Coltura e nella sua nuova veste, cercherà di essere sempre più degna del suo nobile compito.

— Giovedì prossimo sarà ospite dell'Istituto Fascista di Coltura il cav. Tullio Cianetti Segretario Provinciale dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori, per parlare di un palpitante tema: «Dal primo Maggio al 21 Aprile».

IL BRILLANTE ESITO DELLA VEGLIA DEL SAXOPHONE.

Le sale di Palazzo Littorio erano sabato sera sfolgoranti di ogni bellezza, ricche di tutte le attrattive, liete di una magnifica ed elegantissima giovinezza.

L'annunciata veglia del saxophone, animata dalla prodigiosa bravura dell'orchestrina del Pedrocchi di Padova, resa bella dalla squisita eleganza di uno stuolo di ballerine convenute da tutte le città vicine, non poteva avere esito più lusinghiero e gli organizzatori della festa possono esserne giustamente orgogliosi.

Le danze si protrassero animatissime fino al mattino.

ARRESTATO PER FURTO

I Reali Carabinieri della nostra Stazione hanno proceduto all'arresto e traduzione nel nostro Carcere Mandamentale del pregiudicato Cazzola Carlo fu Antonio di anni 27 da Montereale Cellina, sotto l'imputazione di furto.

MOTTA DI LIVENZA

LA COMMEMORAZIONE DI S. E. BIANCHI

Come fu annunciato domenica mattina verso le 10.30 nella sala podestarile con l'intervento di tutte le autorità e rappresentanze locali coi rispettivi gagliardetti e vessilli, della M.V.S.N., dei fascisti, dei premilitari, degli allievi della scuola di disegno, degli insegnanti e dei preposti alle istituzioni varie fu fatta la solenne commemorazione del Quadrumviro e Ministro dei LL. PP. S. E. Michele Bianchi per cura del Segretario politico di questa sezione del Fascio sig. Antonio Flora. Il vasto salone era gremito di pubblico e il tavolo della presidenza era fiancheggiato dalle bandiere e dalle autorità. Il sig. Flora con rapidi cenni rievocò ai convenuti la vita e le opere svolte dal quadrumviro. Terminò felicemente invitando i convenuti a due minuti di raccoglimento in omaggio alla memoria dell'estinto, e data lettura del messaggio del Duce, chiuse evocandone a gran voce il nome, al quale tutti risposero: Presente!

ESAMI PREMILITARI

Domenica alle ore 14.30, nel nostro campo sportivo ebbero luogo gli esami dei premilitari della classe 1910 appartenenti ai comuni di Motta di Livenza, Meduna di Livenza, Cessalto e Chiarano.

La Commissione esaminatrice era costituita dal tenente colonnello Peloso del 56. Fanteria, dal capitano Sorgato e dal centurione Clementini della 50. Legione M.V.S.N. Vi assisteva anche il seniore Rovai direttore della premilitare della 50. Legione. Il corso di Motta, 87 allievi, era comandato dal capo manipolo sig. Flora Antonio; quello di Meduna, con 27 allievi, dal caposquadra Gaino Egidio; quello di Chiarano dal capomanipolo cav. Biglia con 21 premilitari e quello di Cessalto, con altri 44, dal capomanipolo sig. Filippo Natale.

Tutti i 179 candidati conseguirono la promozione: ciò torna loro a lode per la buona volontà spiegata va attribuito molto anche all'opera assidua e zelante svolta dai singoli comandanti.

Per quanto si riferisce a Motta direttore del corso fu il sig. Antonio Flora, che venne ottimamente coadiuvato dagli istruttori caposquadra Furegon Vittorio e caposquadra Boriello e dal milite Giuseppe Pezzutti. Il nostro corso era stato dotato della palestra portatile Magnini.

L'ANNIVERSARIO DELLA CONCILIAZIONE.

L'anniversario della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa fu solennizzato con la esposizione dagli edifici pubblici e privati.

Cronaca di Montebelluna

COMMEMORAZIONE DI S. E. MICHELE BIANCHI

Nella mattina di domenica 9, nella Sala Teatrale, ha avuto luogo la solenne commemorazione del quadrumviro Michele Bianchi. Tutti i fascisti erano presenti. Alle ore 10 precise, sono saliti sul palco il Podestà dott. Polin, il Segretario politico dott. Parisotto e l'oratore ufficiale cap. dott. Carlo Moretti. Alla presenza delle autorità locali: il Segretario politico disse brevi parole specificando l'alto significato della riunione e quindi diere lettura del messaggio inviato dal Duce. Fatto l'appello del Grande scomparso tutti hanno risposto «presente» dopo di che il dott. Parisotto presentò l'oratore ufficiale dott. Moretti che pronunciò il discorso commemorativo.

L'ANNIVERSARIO DELLA FIRMA DEI PATTI LATERANENSI

Nella giornata di ieri, il nostro capolugo si è pavesato di tricolore per festeggiare il primo anniversario della firma dei Patti del Laterano, il cui valore storico assurge ad importanza massima. Gran suono di campane a distesa e gran concorso di fedeli alla Prepositurale ove mons. Furlan alle 10.30 celebrò la Messa cantata. In qualche edificio è stata notata anche la bandiera papale.

ATTIVITA' SINDACALE

Coll'intervento del Delegato di Zona sig. Rosignoli Oreste, ebbe luogo l'altra sera nella sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria, la Assemblea generale degli operai superfosfatieri dipendenti dalla locale Unione Agricoltori per la fabbricazione dei Concimi Chimici. Nell'assemblea stessa venne esaminato il trattamento salariale dei vari dipendenti e proceduto alla nomina del nuovo direttorio.

Assicurata l'assistenza in qualsiasi contingenza, l'assemblea al completo ha approvato l'indirizzo che di sig. Rosignoli intende dare per la giusta ed equa protezione dei diritti dell'operaio dopdichè la riunione si è sciolta col plauso all'opera Sindacale svolta e che attualmente dimostra coi fatti di vigilare e tutelare ogni postulato.

SEZIONE CROCE ROSSA

Accolto con entusiasmo appassionato, ha avuto inizio sotto la Direzione del Primario prof. Menegali direttore dell'Ospedale Civile coadiuvato dagli assistenti dott. Bombi e Colesanti il corso preparatorio per il conseguimento del brevetto di infermiere della Cdoce Rossa Italiana.

Il corso stesso è frequentato da oltre una ventina di iscritte che due volte alla settimana prendono parte alle lezioni impartite in una sala del nostro Ospedale.

CRONACA ASOLANA

Ieri, primo anniversario della Conciliazione tra Chiesa e Stato, gli edifici pubblici erano imbandierati. Presso la Congregazione di Carità seguì l'assegnazione del legato di L. 50 disposto in perpetuo dall'ing. cav. Sebastiano Cantoni a favore di una famiglia povera del Comune. La sorte favorì il nominato Betto Luigi.

Ecco un bel modo per ricordare i grandi avvenimenti della Patria e far del bene.

Miane

FUNEBRI NELLA LAZZARI

Cessava improvvisamente di vivere sabato sera una pia, filantropica e patriottica donna, la signora Marianella Lazzari ved. Narduzzo.

La ferale notizia ha prodotto in tutti un vivissimo senso di cordoglio.

Ai figli Francesco e Lina, sopratutto colpiti da sì grave lutto, le nostre vivissime condoglianze.

Cronaca di Marostica

UN INCENDIO

Ieri notte alle ore 1 in piazza Ortigara, per cause ignote, si è sviluppato un incendio nel granaio della ditta Matteo Cecchin. Accorsero numerosi vicini, nonchè i nostri pompieri sotto la direzione del capo Andrea Strada; questi dopo un lungo e faticoso lavoro riuscirono a spegnere l'incendio. Le fiamme distrussero il coperto del fabbricato, pavimento e soffitti, nonchè parecchia merce e materie prime. Il danno è ingente ma la ditta è assicurata.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Dolo

Una riunione agricola a Dolo

Domenica scorsa per iniziativa della nostra Federazione ed in accordo colla Cattedra Ambulante di Agricoltura e colle Autorità Amministrative e Politiche locali, ebbe luogo nella sala Comunale di Dolo una riunione di agricoltori del Mandamento per discutere intorno alla convenienza di continuare anche quest'anno ad estendere la coltura del pomodoro, ed esaminare insieme la eventuale possibilità di riapertura della locale fabbrica di Conserve e sotto aceti.

Alla riunione intervennero numerosi gli agricoltori. La discussione si protrasse con grande cordialità per oltre un'ora e ad essa presero parte il Podestà dott. Mioni, il d.r Ferrari Segretario Generale della Federazione Agricoltori, che rilevò la convenienza specie per i piccoli propretari ed affittuali in una zona a proprietà frazionatissima ed a popolazione esuberante, di coltivare il pomodoro, ed il d.r Rizzo, reggente la Cattedra di Dolo, che fece degli opportuni paralleli di carattere economico tra la coltura del pomodoro e quelle del granoturco e della bietola: parlarono anche parecchi agricoltori intervenuti.

Fu nominato una commissione con l'incarico di studiare il problema dal lato economico e di presentare le conclusioni in una prossima riunione.

CONFERENZA SULLA BATTAGLIA DEL RISO.

Lunedì nel pomeriggio ebbe luogo l'annunciata conferenza del dr. cav. Luigi Dozzi sul tema: «La battaglia del riso».

Oltre al Podestà dr. Mario Mioni e a tutte le autorità civili e militari, abbiamo notato le insegnanti del Comune con la R. Direttrice governativa sig.ra Dalle Grave Sgman, e uno stuolo numeroso di signore e signorine e numerosi cittadini. La conferenza del dr. Dozzi svolta con profondo convincimento, ha impressionato simpaticamente lo uditorio, il quale alla fine ha tributato all'oratore un caloroso applauso.

Osiamo sperare che la conferenza del dr. Dozzi porterà i frutti desiderati e che nelle scuole e nelle famiglie verrà fatta una vasta propaganda per il consumo del riso, prodotto sano e nutriente.

LA COLTIVAZIONE DEL POMODORO E UNA RIUNIONE DI AGRICOLTORI.

Indetta dal nostra Podestà e Segretario politico del Fascio dott. Mario Mioni, con l'appoggio della Federazione Fascista degli Agricoltori e della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ebbe luogo domenica al Municipio una importante riunione di agricoltori della zona, per trattare un importante argomento: la coltivazione del pomodoro a cui è annesso il funzionamento della Fabbrica Conserve. Numerosissimi gli agricoltori e piccoli coltivatori intervenuti alla riunione, fra i quali abbiamo notato il dott. cav. Prà, cav. Cazzagon Giovanni, i sigg. Bertolin Gio. Batta ed Ernesto, Oreste Rossi, Della Bella, co. Colloredo, Albertini, Salmaso, Franchini ed altri.

Al tavolo della presidenza c'erano il Podestà dott. Mario Mioni, il dott. Rizzo della Cattedra di Agricoltura, il dott. Ferrari segretario della Federazione Agricoltori. Il dott. Mioni, il quale tanto si è interessato perchè la fabbrica conserve possa quest'anno avere vita, apre la riunione dicendosi lieto che un sì numeroso gruppo di agricoltori abbiano accettato l'invito. Il dott. Rizzo quindi, con parola convincente illustra lo scopo della riunione, portando dati che stanno a dimostrare la convenienza di coltivare il pomodoro. E' vero, dice il dott. Rizzo, che l'anno scorso qualche coltivatore non fu soddisfatto del raccolto, ma va ricordato che era il primo anno che gli agricoltori della zona si dedicarono al raccolto del pomodoro. Tutti i raccolti il primo anno non danno i risultati voluti, e qui ci sono dei provati agricoltori, che possono testimoniare che anche la barbabietola non ha dato il primo anno un buon risultato. Quest'anno, dice il dott. Rizzo, speriamo che le condizioni atmosferiche siano favorevoli all'agricoltura e che coltivando un certo quantitativo di pomodoro, si possa oltre che avere un guadagno, portare un immenso vantaggio al nostro paese.

Ha poi preso la parola il dott. Ferrari, anch'egli portando la completa adesione della Federazione Agricoltori, alla coltivazione del pomodoro, in maniera che la fabbrica Conserve possa funzionare coronando in tal modo l'interessamento fattivo del Podestà, e soddisfacendo i desiderata della popolazione.

Sull'argomento è stata quindi aperta la discussione, moltissimi gli agricoltori favorevoli alla coltivazione, uno solo contrario.

Nel frattempo giunse l'on. Barbieri ossequiato dal Podestà.

Venne alla fine nominata una commissione, con l'incarico di ricevere dagli agricoltori le assegnazioni di terreno che dispongono per la coltivazione del pomodoro. Noi siamo certi che tutti vorranno contribuire, perchè anche a Dolo possa una buona volta funzionare una industria, della quale vi è tanto bisogno.

Cronaca di Stra

Domenica alle ore 10 nella sala ex consigliare del Municipio ebbe luogo l'assemblea straordinaria del Fascio di Combattimento, per la commemorazione secondo l'ordine del Duce, del camerata S. E. Michele Bianchi.

I fascisti intervenuti alla cerimonia indossavano la camicia nera. Al tavolo della presidenza abbiamo notato oltre che al Segretario politico del Fascio Emanuele Voltan, il Podestà dott. Adolfo Menin, il col. Quartaroli comm. Ernesto, l'on. ing. Maschini comm. Vittorio, il comandante della centuria della Milizia c. m. Baldan, il sig. Antonio Sabellico, il cav. Smania e altri.

Fra il più religioso silenzio, il Segretario politico fece l'appello dell'amato gerarca scomparso e a una voce tutti risposero: Presente!

Poi con voce commossa il camerata Voltan pronunciò un breve discorso, esaltando la figura di Michele Bianchi, fascista dei primissimi, organizzatore tenace ed instancabile, milite disciplinato e fedele dell'Idea uno dei migliori collaboratori del nostro amatissimo Duce.

Michele Bianchi uomo d'azione, tutta aveva dato per il trionfo del Fascismo e ne dobbiamo da Lui aver imparato a servire in silenzio l'animatore instancabile di tutte le battaglie: Benito Mussolini. I gagliardetti di questo Fascio glorioso si piegano, un minuto di raccoglimento e la cerimonia ha termine.

Da Torre di Mosto

Ebbe luogo domenica la commemorazione di S. E. Michele Bianchi Quadrumviro della rivoluzione fascista, con l'intervento degli iscritti alla locale Sezione. Il Segretario politico e Podestà sig. Enzo Boccato, tratteggiò egregiamente la figura del grande scomparso, figura di patriota e di fascista ardente, di galantuomo, esempio di limpida probità civile e politica, di disciplina e di dedizione assoluta al suo Capo. La bella ed appassionata evocazione del defunto Gerarca fu ascoltata fra la generale commozione. Il sig. Boccato lesse poi il Foglio d'Ordini del Partito, e prima della fine della riunione vennero distribuite le tessere per l'Anno VIII.

ESAMI PREMILITARI

Domenica scorsa ebbero luogo in S. Stino di Livenza gli esami dei premilitari iscritti al secondo corso. La Commissione esaminatrice presieduta dal maggiore Pedoni cav. Antonio del 71.o Fanteria, e composta dal tenente Zitelli sig. Antonio, del 2.o Art. da Costa e dal capo Manipolo Pauletta sig. Saverio della 49.a Legione S. Marco dei quindici allievi ne promosse quindici con «ottimo», punto massimo che la Commissione assegna.

Dopo così brillante risultato, il maggiore Pedoni riuniti gli allievi, ebbe parole di vivo elogio per l'istruttore del corso, capomanipolo sig. Santucci Isidoro, che seppe tanto ben preparare i giovani, impartendo loro un'istruzione completa. Elogiò altresì gli allievi che dimostrarono d'aver tratto il massimo profitto dagli insegnamenti, e che con vera assiduità frequentarono le lezioni. Ecco l'elenco dei bravi giovani promossi: Ave Giorgio, Bevilacqua Alessandro, Cigana Vittorio, Malocco Antonio, Malocco Vittorio, Marchesan Antonio, Migotto Olindo, Moro Giuseppe, Moro Ferruccio, Ostan Angelo, Pantarotto Giovanni, Pinese Attilio, Presotto Angelo, Veriol Agostino, Ziroldo Guerrino.

L'ANNIVERSARIO DELLA CONCILIAZIONE

Ieri, martedì primo anniversario della conciliazione fra la Santa Sede e lo Stato, anche nel nostro centro, edifici pubblici e privati esposero il tricolore.

Cronaca di Mirano

L'Ill. Sig. Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

« Rendo noto che è mio intendimento procedere con la maggiore possibile sollecitudine alla completa costruzione del Cimitero del Capoluogo dei colombari e delle tombe, la cui erezione fu già iniziata dalle precedenti amministrazioni.

« Attesochè il numero dei loculi e degli avelli è limitato, ritengo opportuno consigliare i cittadini, i cui nobili sensi di soave pietà verso i defunti mi sono ben noti, a voler effettuare al più presto presso questa Segreteria le opportune prenotazioni. »

NOZZE D'ORO

I coniugi cav. dott. Giuseppe e Giulia Ghirardi hanno ieri festeggiato le loro Nozze d'oro circondati dai figli e parenti ed accompagnati dagli auguri cordiali e fervidi dell'intero paese.

Conoscendo l'animo dei festeggiati delicato e schivo da ogni manifestazione che non sia di bene, amici ed estimatori hanno iniziato una sottoscrizione a favore del locale Asilo Infantile.

Ai signori Ghirardi, sempre vegeti ed operosi, l'augurio migliore per le nozze di diamante.

Cronaca di Mira

Domenica nella sala maggiore del Municipio e presenti il Segretario politico col Direttorio del Fascio e gagliardetto, il Centurione comandante della VII Centuria anche in rappresentanza del comandante la Coorte, la delegata del Fascio femminile, con una rappresentanza del Fascio, molte personalità delle industrie locali e personalità della Riviera, ebbe luogo la commemorazione della morte di S. E. il Quadrumviro Michele Bianchi.

Fattosi un religioso silenzio nella austera sala, il Segretario politico sig. Ferruccio Annoè dopo una breve premessa legge scandendo le parole il bollettino ufficiale, dopo di che avviene la tradizionale chiamata «Quadrumviro Michele Bianchi» alla quale un «presente» forte e compatto si eleva nella sala.

Oratore ufficiale è il nostro Podestà Colonnello cav. uff. Clearco Salomone, il quale dopo aver rievocata la improvvisa notizia della morte pervenuta il 4 mattina e quando la maggior parte di tutta la Nazione ignorava ancora il male imperdonabile cui era affetto il grande gerarca, passa a tessere con minuziosi particolari e con squisita commovente parola, la vita dello scomparso.

La magnifica orazione termina con un minuto di raccoglimento, dopo di che i convenuti abbandonano la sala commentando con dolore la fine immatura di un uomo così caro alla Patria ed agli italiani.

NELL'AVANGUARDIA

Tutti gli Avanguardisti del Comune di Mira dovranno trovarsi oggi 12 corrente alla ore 19.30 presso il Palazzo dei Leoni dove verrà selezionata la squadra ginnastica che dovrà rappresentare l'Avanguardia di Mira al Concorso Dux a Roma. Coloro che mancheranno senza giustificato motivo saranno ritenuti dimissionari.

REFEZIONE SCOLASTICA

Il Comitato permanente dei festeggiamenti di beneficenza di Oriago con gesto veramente simpatico, ha versato alla Direzione della Refezione scolastica di Mira L. 600.

S Stino di Livenza

Domenica scorsa ad ore 10.30, nella sala del Fascio di Combattimento, alla presenza di autorità e di numerosi iscritti alla locale Sezione, il Segretario politico centurione Blarasin Riccardo, commemorò S. E. Michele Bianchi, il valoroso Quadrumviro della Marcia su Roma

PER IL LUTTO DEL Dr. MARESCHI

Con sorpresa e sincero dolore è stata appresa la morte della giovane signora Irene Beccari, sposa del dr. Cesare Mareschi che fu tra noi apprezzato medico condotto e Segretario politico di questo Fascio di Combattimento. La popolazione di S. Stino che ebbe modo di conoscere le preclari virtù dell'Estinta porge con noi al dr. Mareschi le più vive e sincere condoglianze.

LA FIERA DI S. VALENTINO RINVIATA

La rinomata e tradizionale fiera detta di «San Valentino», che doveva aver luogo venerdì 14 corr. a causa della sospensione dei mercati del bestiame, è stata rinviata a data da stabilirsi.

Cronaca di Portogruaro

Domenica alle ore 10.30, secondo le disposizioni del Segretario Federale, anche il nostro Fascio di Combattimento si è riunito in assemblea straordinaria per la commemorazione di Michele Bianchi.

Il salone «S. Pellico» era gremito di fascisti; sulla pedana degli oratori il gagliardetto del Fascio, abbrunato. Dopo la chiama del Camerata scomparso, il Segretario politico disse nobili, appassionate parole di esaltazione della personalità di Michele Bianchi, ascoltate nel più commosso e religioso silenzio.

IN MORTE

In morte della signora Alma Variola in Beltrame i fratelli Bon hanno versato lire 25 alla locale Congregazione di Carità.

UNIVERSITA' POP. FASCISTA

L'on. Piero Pisenti, degno capo delle camicie nere friulane, accogliendo l'invito rivoltogli dai dirigenti questo istituto di cultura fascista, ha parlato nel teatro «Silvio Pellico» sullo «Spirito e forme della Rivoluzione», alla presenza di una folla imponente di fascisti e cittadini convenuti per ascoltare la sua fervida profonda parola.

Dopo brevi parole di presentazione dette dal Podestà di Portogruaro senatore co. Valle, l'on. Pisenti ha cominciato il suo dire ed è stato alla fine entusiasticamente applaudito. Con l'oratore si congratularono vivamente tutte le autorità presenti.

Noventa di Piave

Presenti il Fascio al completo, tutte le Autorità e gran numero di cittadini domenica scorsa, con austerità di rito, questo Segretario politico e Podestà sig. Pilla Dario ha solennemente commemorato il glorioso Quadrumviro S. E. Michele Bianchi.

COMITATO ANTITUBERCOLARE

Presieduta dall'ufficiale sanitario dott. Roberto Schiavo-Lena giorni sono ebbe luogo una riunione del Comitato Antitubercolare. Ai numerosissimi convenuti il dott. Schiavo-Lena diede chiara ed ampia relazione dell'attività del Comitato durante il decorso 1929, attività che si riassume nelle seguenti cifre: Entrate L. 1559.10; uscite L. 980.50; rimanenza al 21 dicembre 1929 L. 578.60.

Dopo aver ottenuto parole di lode per la sua proficua attiva ed intelligente opera e l'aprovazione del resoconto 1929 il sig. presidente passò senz'altro alla raccolta delle offerte e delle quote sociali 1930 che risultarono come in appresso: Ca' Zorzi dott. cav. Antonio offerta L. 200, quota sociale L. 10; dott. Lorenzo Crico L. 100 e L. 10; dott. Roberto Schiavo-Lena L. 50 e L. 10; don Giovanni Rossetto arciprete L. 50 e L. 10; cav. Vittorio Crico L. 40 e L. 10; Soligoni Vincenzo L. 10 e L. 10; Basso Giuseppe L. 10, Pilla Dario L. 10; Tonetto Domenico L. 10. Inoltre si sottoscrissero per la quota sociale tutte le sigg. insegnanti.

Un Commissario Prefettizio a Noale

Avendo il sig. Carlo Sailer, Podestà di Noale, rassegnato le dimissioni dalla carica, S. E. il Prefetto, ha, con decreto di oggi, affidato la provvisoria amministrazione di quel Comune al comm. avv. Carlo Prandstraller in qualità di Commissario Prefettizio.

Cronache padovane

Negozianti truffati da due sedicenti rappresentanti — Ladro scoperto dopo due mesi — La volpe perde il pelo....

★ Una donna sulla quarantina accompagnata da un vecchio signore straniero si presentava verso la fine del mese scorso presso il negoziante di merceria sig. Montalto, con negozio in Via Altinate, proponendo l'acquisto di vari generi di filati a nome della ditta Herman Farkas, con sede a Milano in Via Torino 34. Siccome i prezzi erano ottimi il Montalto fece acquisti per circa 1000 lire e dietro richiesta dei due visitatori consegnò subito il trenta per cent odell'importo. La merce doveva arrivare a destinazione entro il 30 gennaio, ma il Montalto visto passare questo giorno e anche la successiva settimana, si decise ad assumere informazioni a Milano. Seppe così che la ditta Herman Farkas era inesistente. Il negoziante padovano sporse denunzia del brutto tiro giocatogli in Questura e con lui altri merciai cittadini truffati nella medesima maniera dagli stessi individui. Si tratta delle Ditte: Fontanarosa, Industria Serica, Scanferla e Bonvicini.

★ Il giorno otto dicembre u. s. certo Trovò Gino fu Giovanni, di anni 30, penetrato nella sartoria De Micheli in Via S. Andrea s'impossessava di un soprabito di proprietà di certa Marchiori Amalia, dandosi poi alla fuga.

Stamane la derubata camminando per una via del centro si accorse che il suo paletot si trovava indosso ad un'altra donna. La Marchiori chiese l'intervento di una guardia e fece accompagnare la donna in Questura. Dalle dichiarazioni di quest'ultima si venne all'identificazione all'arresto del mariuolo, che fu passato alle carceri.

★ Nonostante che il vigilato speciale Cecchinato Andrea fu Michele, di anni 36, domiciliato ai Dormitori publici, avesse promesso di redimersi e di coricarsi, come tutti gli ammoniti all'Ave Maria, veniva pescato ieri sera a ora piuttosto avanzata in compagnia d'un altro pregiudicato. L'impenitente Cecchinato venne di conseguenza tratto in arresto e denunciato per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Bassano del Grappa

LE COMMEDIE AL SOCIALE

Questa sera la compagnia Giachetti darà la terza rappresentazione con la bellissima commedia, nuova per Bassano, «Sete sapienti e... una donna». Domani sera ultima recita con «Fasso tutto mi».

Da Recoaro

L'ANNIVERSARIO DELLA CONCILIAZIONE.

In occasione della storica ricorrenza del primo anniversario della Conciliazione firmata fra l'Italia e il Vaticano l'11 febbraio 1929, dagli edifici pubblici e da moltissime case private fu esposto il tricolore.

NOTIZIE RECENTISSIME

La seduta plenaria della Conferenza di Londra

Mozione americana per l'abolizione dei sommergibili approvata

L'armonizzatrice parola dell'Italia - La Francia isolata nella sua irriducibilità

LONDRA, 11

(C.C.) Anche nella seduta plenaria di oggi l'Italia ha detto la sua parola sagace e leale, con quella concettosa e dignitosa serietà di espressione che è lo stile del regime nazionale fascista. Beninteso l'Italia non ha fatto oggi e non aveva da fare alcuna proposta riguardo la questione in discussione ossia sul problema dei sottomarini. La proposta tocca alle Potenze che su questo argomento hanno, come la Francia un passato da far si perdonare o a quelle, come la Gran Bretagna e l'America, che possedendo esuberanza di forze navali in tutte le categorie, sono in grado di offrire alle Potenze meno bene armate un qualche corrispettivo in cambio dell'abolizione o della limitazione dei sottomarini.

L'Italia ha semplicemente chiarito oggi il proprio punto di vista, ma la verità non potrebbe essere più limpida: abolizione dei sottomarini se questa, che per noi una semplice arma tipica delle nazioni meno armate, potrà effettivamente contribuire ad una riduzione degli armamenti navali in tutte le categorie e da parte di tutti; oppure limitazione fino a quel minimo che risulta compatibile con le esigenze delle Nazioni che sostengono ad oltranza la tesi antiabolizionista; infine adesione al disciplinamento dell'impiego dei sottomarini, coerentemente alla ratifica data dal Capo del Governo on. Mussolini fin dal 1923 alla mozione Root che proibiva appunto gli attacchi subacquei violanti le norme internazionali universalmente riconosciute per le navi da superficie.

La tesi italiana

Fra le due tesi assolute: quella degli Stati Uniti dichiarantesi per la soppressione completa dei sommergibili e quella della Francia che ha insistito per il mantenimento integrale dei sommergibili, affiora dunque la tesi intermedia dell'Italia, la quale senza mai perdere di vista lo scopo vero della Conferenza di Londra, considera anche il problema dei sottomarini in base alla premessa che qui si debba ridurre e non aumentare o quanto meno cristallizzare il volume degli armamenti; e se per conseguire questo scopo è giocoforza sacrificare i sottomarini, l'Italia è pronta, ma bene inteso a condizione che le Potenze meglio armate rinuncino anche alle navi di mole stragrande, contro le quali l'Italia non possederebbe più alcuna riserva difensiva il giorno in cui avesse messa da parte l'arma subacquea.

A parte l'esposizione della tesi intermedia italiana, la seduta plenaria di oggi è stata interessante per la impensata presentazione di una mozione americana. Il Ministro Alexander per la Gran Bretagna non ha detto in sostanza nulla che non fosse già noto riguardo l'atteggiamento inglese sul problema dei sottomarini ed anche il discorso del sig. Stimson ha ribadito concetti già sovente esposti dagli uomini di Stato americani.

Ma in realtà i discorsi del sig. Alexander e del sig. Stimson sono stati ascoltati con viva attenzione e vengono commentati stasera con animazione insolita; non che contenessero novità rilevanti, ma perchè ribadivano il concetto dell'abolizione dei sottomarini. Anche qui oggi la Francia ha dovuto subire una sorpresa poco gradevole. La delegazione francese avendo stabilito di consentire finalmente alla mozione Root per l'umanizzazione dell'impiego dei sottomarini, aveva tentato giorni addietro, come si ricorderà, di farsi un merito di quest'atto tardivo di resipiscenza eseguito a otto anni di distanza dal rifiuto francese di ratificare la medesima mozione Root. La manovra fu sventata, come già riferimmo, dalla stampa londinese e da una smentita ufficiale britannica.

La sconfitta francese

Ciò nondimeno la delegazione francese si aspettava che oggi, in seduta plenaria, l'unico tema di discussione dovesse essere il disciplinamento dell'impiego dei sottomarini, dato che contro la soppressione pura e semplice la Francia si era già pronunciata in modo irrevocabile, come del resto aveva fatto anche il Giappone. Fu preparata perciò una mozione francese che avrebbe dovuto poi formare la base di tutta la futura discussione della Conferenza sul problema dei sottomarini. Senonchè anche quest'altra «vittoria francese», pari a quella vantata dal sig. Tardieu a proposito dal famoso progetto transazionale per la ripartizione del tonnellaggio, è stata sventata sul più bello prima dal sig. Alexander, poi dal sig. Stimson, quindi anche dal Ministro Grandi.

Tutti e tre infatti hanno propugnato la soppressione completa dei sottomarini come un contributo importantissimo alla riduzione degli armamenti, non solo; ma alla fine della seduta il sig. MacDonald ha anteposto, senza cerimonie, alla mozione francese una mozione americana che fu subito approvata all'unanimità. La mozione francese proponeva soltanto la nomina di una commissione di periti con l'incarico di preparare un accordo che proibisca ai sottomarini di agire contro navi da guerra senza conformarsi alle norme internazionali vigenti per le navi da superficie. La mozione americana invece mette in primo piano, fra le questioni che il comitato dovrà discutere, l'abolizione dei sottomarini e poi al secondo posto il disciplinamento dell'impiego dei sottomarini e aggiunge un terzo tema di discussione, ossia il disciplinamento delle navi minori, contro il quale il sig. Leygus nella sua dichiarazione aveva implicitamente preso posizione, ricordando che nel trattato del 1921 la Francia non aveva acconsentito alla limitazione delle navi di linea se non a condizione di poter conservare l'assoluta libertà di costruire, cacciatorpediniere e sottomarini senza limitazione nè di calibro, nè di numero. Questo non ha impedito tuttavia alla delegazione francese di approvare senza riserve la mozione americana.

Questa specie di isolamento a malapena larvato in cui viene ormai a trovarsi la Francia è una delle caratteristiche di questa Conferenza; ma d'altro canto sarebbe prematuro volerne ricavare illazioni politiche troppo precise, dato che in sostanza le sedute della Conferenza, pubbliche o no che siano, sono fatte più che altro per occupare il palcoscenico, per dir così, della Conferenza stessa, mentre il vero dramma si svolge fra le quinte.

Aperta la seduta nel salone della Regina Anna a Palazzo San Giacomo, il Primo Ministro MacDonald, presidente della Conferenza, ha annunciato che alla prossima seduta plenaria veranno discusse probabilmente le conclusioni raggiunte dal comitato tecnico sul problema della classificazione del tonnellaggio, problema che il comitato dei cinque esaminerà domani. MacDonald ha quindi aperto la discussione sulla questione dei sottomarini ed ha dato la parola al Primo Lord dell'Ammiragliato.

L'Inghilterra per l'abolizione

L'on. Alexander ha ricordato che fin dal 1921 a Washington propugnò la abolizione completa dei sottomarini, e che da allora in poi ha più volte rinnovato tale proposta. Anche oggi la Gran Bretagna ritiene che l'arma subacquea dovrebbe essere abolita, però talune delle Potenze rappresentate alla Conferenza hanno dichiarato di non poter aderire a tale proposta sostenendo che il sottomarino è considerato come un'arma esclusivamente difensiva.

«Noi crediamo — ha detto l'on. Alexander — che questo sia un errore, perchè a nostro avviso il sottomarino non è uno strumento di difesa, come ci dimostrò l'esperienza della grande guerra. Riconosciamo che l'abolizione dei sottomarini gioverebbe in modo particolare alla Gran Bretagna, ma riteniamo che anche le grandi Potenze, solo che ricordino le perdite anche a loro inflitte dall'arma subacquea durante la guerra, abbiano più da perdere che da guadagnare dall'uso dei sottomarini.

«Se il sottomarino fosse un'arma difensiva, l'Impero britannico avrebbe bisogno di un numero di sottomarini assai più grande in confronto delle altre Potenze. Ma appunto perchè non crediamo alla efficacia difensiva di questa arma insidiosa, siamo pronti a rinunciarvi ed invitiamo le Potenze a prendere in seria considerazione questa nostra proposta.

«Del resto, lo scopo della Conferenza è di concludere accordi che effettuino una riduzione genuina degli armamenti per dimostrare ai popoli da noi rappresentati la nostra fede nello statuto della Lega e nella firma apposta al patto Kellogg contro la guerra. Tale riduzione sarà non solo una garanzia di pace, ma anche un grande sollievo finanziario ed economico ed anche da questo punto di vista invito le Potenze a considerare la nostra proposta.

«Tutte insieme le cinque Potenze qui rappresentate possiedono o stanno costruendo o si accingono a costruire, un totale di 400 sottomarini, macchine costose e farraginose, la cui completa abolizione permetterebbe da sola una enorme riduzione delle spese navali, riduzione che indirettamente si estenderebbe alla categoria di cacciatorpediniere».

L'on. Alexander ha rilevato anche le condizioni disagiate e precarie degli equipaggi dei sottomarini ed ha concluso:

«Se risulterà impossibile un accordo generale per l'abolizione completa, proporremo alla Conferenza che i sottomarini non solo vengano limitati al minimo possibile, quanto a numero e quanto a dislocamento, ma che l'uso di essi venga severamente disciplinato a norma dell'accordo firmato a Washington il sei febbraio 1922, accordo che non fu poi ratificato dalla Francia».

Anche l'America abolizionista

Ha preso poi la parola il primo delegato degli Stati Uniti sig. Stimson il quale, ricordato che alla Conferenza di Washington l'America si oppose in linea di principio all'abolizione completa dei sottomarini per ragioni puramente strategiche ed all'infuori da considerazioni di indole umanitaria, ha continuato:

«Noi siamo d'accordo con la Gran Bretagna nel ritenere che il sottomarino non sia un'arma puramente difensiva; e d'altro canto questa Conferenza che scaturisce idealmente dall'impegno assunto col Patto Kellogg di rinunciare alla guerra come strumento della politica nazionale, mancherebbe allo scopo se lasciasse l'adito agli abusi del sottomarino, abusi che violano tutte le leggi dell'umanità».

Proseguendo poi nella sua dichiarazione, Stimson ha detto:

«Siamo quindi di opinione che si debbano mettere da parte le considerazioni di indole tecnica per giungere eventualmente alla abolizione dei sottomarini. Abbiamo tutti lo stesso interesse di vedere abolita l'arma subacquea, sia perchè è molto costosa, sia perchè ci consente di ridurre le navi di altre categorie, sia per ragioni di umanità. Quindi la delegazione americana propone di non tener conto delle considerazioni puramente tecniche e di studiare profondamente la possibilità di eliminare l'intero problema.

«In conclusione desidero chiarire che noi non siamo disposti a studiare questo problema dal punto di vista sentimentale e umanitario; lo consideriamo piuttosto da un punto di vista pratico, essendo persuasi che esso è uno degli aspetti importanti della questione della limitazione e riduzione degli armamenti che i popoli del mondo si aspettano di vedere affrontata risolutamente da noi».

Netta opposizione francese

A questo punto si leva a parlare il delegato francese, Ministro della Marina sig. Leygues. Egli ha sostenuto che la delegazione francese, fedele alla tesi dei bisogni nazionali:

1) non può ammettere la soppressione dei sottomarini; 2) è pronta però ad accettare un disciplinamento internazionale dell'uso dei sottomarini e a questo scopo sottopone alla Conferenza la seguente proposta: Si stabilisce di nominare una commissione incaricata di preparare una convenzione aperta alla firma di tutte le Potenze navali e interdicente ai sottomarini di agire contro le navi commerciali, senza conformarsi strettamente alle regole a cui sono o potranno essere sottoposte ulteriormente le navi da guerra di superficie».

Il sig. Leygues prosegue dicendo che il Governo francese giudica che il sottomarino debba essere considerato come una nave da guerra al pari di tutte le altre e che esso costituisce un'arma difensiva indispensabile per le potenze navali di secondo rango. Egli ha sostenuto infine che l'uso del sottomarino deve e può essere disciplinato come quello di tutte le altre navi da guerra. Su questo terzo concetto si fonda l'atteggiamento della Francia. Il sig. Leygues ha negato che il sottomarino possa essere adoperato soltanto contro le navi commerciali ed ha osservato a questo proposito che nella grande guerra la Marina francese perdette, per causa dei sottomarini, i tre quarti del tonnellaggio totale perduto durante tutti gli anni delle ostilità. Lo stesso dicasi per la Marina britannica che ai sottomarini dovette un terzo delle sue perdite; un pò meno per l'Italia che per la stessa causa perdette in tutto 20.020 tonnellate del suo tonnellaggio di navi, ossia un quarto delle sue perdite complessive. In tutto, il tonnellaggio di navi da guerra alleate distrutto dai sottomarini durante la guerra ascese a 312.860 tonnellate.

Solo il disciplinamento

Inoltre il sottomarino non solo distrugge le navi da guerra, ma se non le distrugge le immobilizza nelle loro basi. E' per questo motivo che la Francia ritiene di non poter rinunciare a queste armi. E' vero che si è detto che il sottomarino è un'arma poco cavalleresca, ma questo è stato ripetuto a proposito di tutte le armi nuove dal primo archibugio fino alle torpedini.

«La Francia — ha continuato Leygues — ha ugualmente bisogno di sottomarini a causa della relativa debolezza della sua flotta di superficie. Alla Conferenza di Washington essa ha accettato la limitazione delle navi di linea a condizione di poter conservare intera la libertà di azione per ciò ciò che si riferiva al naviglio difensivo ossia: incrociatori leggeri, torpediniere e sottomarini. Da allora il punto di vista francese non si è modificato».

Premesso tutto questo il sig. Leygues ha concluso:

«Come abbiamo detto, la Francia è disposta ad approvare le due prime clausole della mozione Root del 1922, ossia ad acconsentire al disciplinamento dell'uso dei sottomarini in base alle stesse disposizioni che vigono per le navi di superficie».

Il discorso di Grandi

Ha preso quindi la parola il delegato italiano on. Grandi il quale ha detto:

«Dagli interessanti discorsi che abbiamo ascoltato, due tesi si delineano in materia di sottomarini: una tesi massima, quella dell'abolizione, una tesi minima, quella della restrizione del loro impiego contro le navi mercantili. Sono naturalmente pronto a discutere la secondo della due tesi, e non mi pare del resto, che essa possa presentare soverchie difficoltà. Fin dalla Conferenza di Washington la idea di disciplinare e restringere l'impiego dei sottomarini contro le navi mercantili ha infatti raccolto il consenso unanime delle delegazioni delle cinque Potenze qui rappresentate.

«L'accettazione di questa tesi minima, per importanti che possano essere le ripercussioni, sarebbe però, è evidente, lungi dall'esaurire il nostro compito. Io invece ho fede che la nostra Conferenza voglia andare fino in fondo nel cuore del problema per raggiungere lo scopo che ci addita l'opinione di tutto il mondo e che è, giova ripeterlo, non la limitazione ma la effettiva riduzione degli armamenti.

«Nella nota dello scorso ottobre, con la quale venivamo invitati a partecipare a questa Conferenza, il Governo britannico ci informava di essere d'accordo col Governo degli Stati Uniti sulla convenienza di giungere alla totale abolizione dei sottomarini, ed esprimeva la speranza che a Londra le cinque Potenze avrebbero potuto pronunciarsi tutte a favore dell'abolizione.

«Non vi nascondo che l'idea dell'abolizione dei sottomarini suscita nel mio Paese un senso di perplessità, e non solo negli ambienti navali; il Governo italiano, fermamente risoluto di niente tralasciare di quel che possa fare avanzare la causa del disarmo si propone tuttavia, di esaminare la questione dei sottomarini, non come un problema a sè stante, bensì nel quadro generale dei problemi che la presente Conferenza è chiamata a considerare e a risolvere.

Il pensiero dell'Italia

«Il sottomarino, si dice da molti, è l'arma del meno armato contro il più armato. Esso infatti serve alla Marina meno armata per opporre maggior resistenza e far correre dei rischi a un'aggressore munito di mezzi navali preponderanti. Il Governo italiano aderisce a quest'ordine di idee. Esso riconosce che allo stato attuale degli armamenti l'abolizione dei sottomarini può ritenersi cantaggiosa per le Marine più forti, svantaggiosa per quelle meno forti, e che sarebbe una ingiustizia togliere a queste ultime un'arma senza alcun corrispettivo per la propria difesa.

«D'altro canto, la delegazione italiana non crederebbe di assolvere al proprio compito, e cioè di concorrere a facilitare la soluzione del problema generale del disarmo, se ignorasse gli argomenti avanzati da coloro che sono favorevoli alla abolizione. Il sottomarino esplica la sua azione, essi dicono, specialmente come elemento di minaccia, minaccia che ha una vasta azione e ripercussione che va dall'offesa contro le più grandi navi da guerra, alla interruzione delle linee di navigazione e alla distruzione del commercio. E' questa minaccia che ha creato la necessità di costruire navi capaci di resistere ai suoi attacchi o di sfuggirli ed ha contribuito fortemente all'aumento del dislocamento e della velocità.

«Essa ha creato la necessità di assicurarsi contro le sorprese ed ha provocato in conseguenza un incremento impressionante del naviglio leggero di superficie, destinato a proteggere la navi maggiori, i convogli mercantili e la sicurezza della navigazione. Esso ha reso anche indispensabile tutto un sistema di difesa che grava notevolmente sul bilancio delle varie Marine meno forti, secondo il parere dei suoi sostenitori, diventa così nell'opinione dei suoi avversari uno degli incentivi maggiori degli armamenti navali, uno degli ostacoli più potenti alla loro effettiva riduzione.

«Noi ci troviamo in tal modo dinnanzi ad un circolo vizioso, ad una via senza uscita. Come rompere questo circolo vizioso? Come mettersi sulla strada che porta direttamente e deliberatamente al disarmo? E' possibile tenere equamente conto degli interessi e delle aspirazioni degli altri? Conciliare le domande di coloro che reclamano il loro mantenimento

«Il sottomarino è l'unica arma che può essere impiegata con una qualche probabilità di successo contro le grandi navi da battaglia che non figurano nelle flotte meno forti. E' possibile una soluzione che contemplando da un lato l'abolizione dei sottomarini determini dall'altro una forte riduzione degli armamenti, in particolare la contemporanea abolizione delle navi da battaglia maggiori?

«Noi abbiamo già inteso proclamare in questi giorni la volontà di abolire le grandi navi da battaglia.

Abolizione o limitazione?

«Riassumo: l'Italia è pronta a confermare l'impegno di limitare l'uso dei sottomarini contro le navi mercantili. Ma è anche disposta ad andare oltre a questa limitazione. Una larga parte dell'opinione pubblica mondiale addita nell'abolizione dei sottomarini l'inizio di un nuovo periodo nella storia del disarmo, l'affermazione di un principio necessario per ridurre gli armamenti in modo radicale, un elemento importante di più vasti accordi.

«Il proposito di abolire il sottomarino è stato affermato in questi giorni in due importantissimi documenti; e l'Italia non oppone pregiudiziali contrarie. Due anni fa, discutendosi di disarmo navale in altra sede, il Governo italiano propose la vacanza navale delle grandi navi. La delegazione italiana è lieta di constatare che l'idea è ora raccolta con favore da altri Governi. Nello stesso spirito che ispirò la proposta avanzata nel 1928 la delegazione italiana accetta lo invito a partecipare alla discussione per l'abolizione dei sottomarini. Essa rispetta pienamente l'opinione di quelli che giudicano una tale proposta contraria agli interessi della difesa del proprio Paese. E' evidente che gli accordi che stiamo ricercando non possono essere che il risultato di autolimitazioni accettate da tutti liberamente.

«Per quanto la riguarda, la delegazione italiana ritiene che la diminuzione e l'abolizione dei sottomarini, allo stato attuale del problema, sia utile nell'interesse del disarmo. Essa non è contraria in massima a concorrere alla abolizione dei sottomarini, se, bene inteso, tutte le altre Potenze navali vi concorreranno e se l'abolizione possa avere un effetto decisivo per quella radicale riduzione degli armamenti a cui i popoli aspirano».

Con la dichiarazione del primo delegato giapponese è terminata la seduta plenaria.

L'assemblea adottava quasi all'unanimità su proposta di MacDonald la seguente mozione presentata dalla delegazione americana:

«Si nominerà un comitato per studiare e riferire alla Conferenza circa la possibilità di accordo sulle seguenti questioni: 1, abolizione dei sottomarini; 2, disciplinamento dell'impiego dei sottomarini secondo le leggi di guerra che governano l'impiego delle navi di superficie; 3, disciplinamento della mole dei sottomarini».

Il sig. MacDonald nel presentare la mozione ha proposto che essa venga presa in considerazione anzitutto dal primo comitato della Conferenza il quale darà parere risolutivo al riguardo esaminando anche la mozione presentata precedentemente, per la Francia dal sig. Leygues.

Due donne arse vive

in uno stabilimento in fiamme

COMO, 11

Un grave incendio, nel quale si hanno purtroppo a deplorare due morti, è avvenuto ieri notte al filatoio Castelli a Dizzano in Val d'Intelvi. Il fuoco ha avuto inizio verso le ore 23 ed è stato immediatamente avvertito dal custode, che dormiva nello stabilimento insieme con la moglie, un figlio e un nipotino, il quale ha dato immediatamente l'allarme col suono della sirena, richiamando sul posto tutti i paesani e facendo appena in tempo a mettersi in salvo con i familiari.

Due operaie che abitano in un paese lontano e che avevano ottenuto il permesso di passare la notte in uno stabilimento perchè non si sentivano bene, sono state sorprese dalle fiamme in una cameretta, la finestra della quale era munita di una solida inferriata, precludendo alle disgraziate ogni via di scampo, essendo ormai tutto il caseggiato circondato dalle fiamme. Mentre la popolazione atterrita accorreva mettendo in azione tutto quanto era a disposizione per poter circoscrivere l'incendio e porgere soccorso alle due sventurate operaie che si affacciavano alla finestra urlando disperatamente, si trovò nell'impossibilità di porgere loro ogni soccorso. Le poverette furono così preda delle fiamme, rimanendo orrendamente carbonizzate.

In meno di un'ora il fuoco, che si era sviluppato per cause tuttora ignote, aveva compiuto la sua opera, distruggendo un'intera ala del fabbricato. I pompieri, giunti più tardi dai paesi vicini, non poterono che circoscrivere l'incendio ed estrarre i corpi carbonizzati delle due disgraziate operaie. I danni superano il milione.

Quaranta bovini carbonizzati

nell'incendio d'una fattoria

LEGNAGO, 11

Uno spaventoso incendio si sviluppava ieri sera verso le 10 in una stalla del conte Perez in frazione di Vangadizza.

L'allarme fu dato dall'Arciprete don Silvio Quaglia, prima a voce, chiamando i dipendenti del co. Perez, e poi col suono della campana a martello. Fu un accorrere dei buoni popolani delle vicinanze e del personale dell'agente sig. Paride Minozzi.

Tosto furono avvisati i pompieri di Legnago che giunsero solleciti sul luogo del sinistro. Dopo vari tentativi si potè ottenere la apertura della lunga stalla, ma si constatò che una quarantina di bovini erano rimasti carbonizzati e che erano rimasti distrutti 800 quintali di foraggio sovrapposto alla stalla.

Poterono essere messi in salvo tutti i puledri che si trovavano in altra stalla poco discosta da quella dei bovini.

Si ignorano le cause dell'incendio. Il danno presunto degli animali periti, del fabbricato e del foraggio ed attrezi, si aggira sulle 300 mila lire.

Un treno abbatte una casa

Due morti e parecchi feriti

PARIGI, 11

L'Intransigeant riceve da Mont Brison:

Il treno che parte da Parigi alle ventidue e quaranta per Saint Etienne ha investito stamane alle sei e cinquanta mentre passava per la stazione di Saint Ganier Veauche una locomotiva in manovra. La locomotiva del treno investitore si è rovesciata su di una casa cantoniera demolendola in parte.

Una bambina del cantoniere è rimasta uccisa; è rimasto ucciso pure il macchinista. Il fuochista è rimasto ferito. Parecchi viaggiatori hanno riportato contusioni.

8 gradi sotto zero a Belluno

BELLUNO, 11

Giornate piene di sole, ma il freddo ha subito una forte recrudescenza. Infatti stamane in città il termometro ha segnato otto gradi sotto lo zero e nei sobborghi di Pra e Piave 11.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 44 - Cent. 25

Giovedì 13 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 3.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il testo del trattato d'amicizia
stipulato tra l'Italia e l'Austria

ROMA, 12

Ecco il testo del trattato di amicizia, di conciliazione e di regolamento giudiziario fra il Regno d'Italia e la Repubblica d'Austria:

« *S. M. il Re d'Italia e il Presidente federale della Repubblica d'Austria, avendo constatato la concordanza di numerosi interessi comuni alle due Nazioni, animati dal desiderio di rafforzare e consolidare gli amichevoli rapporti esistenti tra i rispettivi Paesi e desiderosi di congiungere i loro sforzi per il mantenimento della pace, hanno deciso di concludere un trattato di amicizia, di conciliazione e di regolamento giudiziario ed hanno designato a tale scopo come loro plenipotenziari: S. M. il Re d'Italia: S. E. il cav. Benito Mussolini, Capo del Governo; il Presidente federale della Repubblica d'Austria: S. E. Giovanni Schober, Cancelliere federale, i quali, essendo forniti dei pieni poteri, hanno convenuto quanto segue:*

La procedura di conciliazione

« Art. 1. - *Le parti contraenti si obbligano a sottoporre ad una procedura di conciliazione le controversie che sorgessero tra di esse e che non avessero potuto essere risolte in via amichevole con i procedimenti diplomatici ordinari. Questa disposizione non si applica alle contestazioni nate da fatti che sono anteriori al presente Trattato e che appartengono al passato. Qualora fallisse la procedura di conciliazione, la controversia sarà portata dinanzi ad arbitri o alla Corte permanente di Giustizia internazionale dell'Aja, secondo gli articoli 8 e seguenti del presente Trattato. Le controversie per la cui soluzione le parti contraenti sono obbligate ad una speciale procedura da altri accordi esistenti tra loro, saranno risolte in base alle disposizioni di tali accordi.*

« Art. 2. - *Per le vertenze che, a tenore del presente Trattato, sono suscettibili alle procedure prevedute dagli articoli 1, 8 e 9, se, in conformità delle leggi locali della parte contro la quale viene avanzato reclamo, sono di competenza di una autorità giudiziaria o di una giurisdizione amministrativa, può questa parte chiedere che la controversia venga sottoposta alla procedura di conciliazione, o, se del caso, in conformità degli articoli 8 e seguenti, alla procedura di arbitrato dinanzi alla Corte permanente di Giustizia internazionale, solo dopo che sia intervenuta nel procedimento giudiziario o amministrativo una decisione definitiva. Per il caso in cui una delle parti intenda di impugnare la decisione dell'autorità giudiziaria o amministrativa, la vertenza dovrà essere sottoposta alla procedura di conciliazione entro un anno al più tardi dopo che la decisione è stata pronunciata.*

Una commissione permanente

« Art. 3. - *Se la decisione del Tribunale arbitrale o della Corte permanente di giustizia internazionale dichiara che una decisione o una disposizione irrevocabile di un Tribunale o di altra autorità di una delle parti è in tutto od in parte in contrasto col diritto internazionale e, secondo il diritto costituzionale di questa parte, le conseguenze della decisione o disposizione non possono essere interamente eliminate mediante provvedimenti amministrativi, sarà accordata alla parte lesa un'equa soddisfazione di altro ordine.*

« Art. 4. - *Le parti costituiranno una commissione permanente di conciliazione composta di cinque membri. Le parti contraenti nomineranno ciascuna liberamente un membro e di comune accordo sceglieranno gli altri tre. Questi ultimi tre membri non possono essere cittadini dell'uno e dell'altro degli Stati contraenti, nè possono avere la loro residenza nel territorio di essi o trovarsi od essersi trovati al loro servizio. Il presidente sarà, di comune accordo, nominato tra i medesimi dalle parti contraenti. Fin quando non sia iniziato un procedimento, ciascuna delle parti ha il diritto di revocare il membro da essa nominato e di sostituirlo. Del pari, ognuna delle parti potrà ritirare il suo consenso alla nomina di ciascuno dei tre membri nominati di accordo. In questo caso si deve procedere senza ritardo e d'accordo alla nomina di un nuovo membro. La sostituzione di un membro ha luogo con la stessa procedura della sua nomina. Con lo stesso sistema indicato nei precedenti capoversi saranno nominati cinque membri supplenti. La Commissione di conciliazione si riunirà nel luogo designato dal presidente.*

I lavori della commissione

« Art. 5. - *Ogni parte provvederà alle spese occorrenti per il membro da essa nominato nella Commissione permanente di conciliazione, nonchè al rimborso della metà delle spese per i rimanenti membri. Ogni parte sosterrà inoltre le spese da esse provocate per il procedimento e la metà di quelle che la Commissione permanente di conciliazione indicherà quali spese comuni.*

« Art. 6. - *La Commissione permanente di conciliazione entrerà in funzione tosto che una parte ne farà richiesta. La parte richiedente rivolgerà la sua istanza contemporaneamente al presidente della Commissione permanente di conciliazione ed all'altra parte. Le parti contraenti si obbligano a facilitare in caso e sotto tutti i rapporti i lavori della commissione permanente di conciliazione ed in particolare a darle la possibilità di escutere sul territorio di esse, e secondo le disposizioni in vigore per i loro tribunali, i testimoni e i periti e di procedere a sopraluoghi.*

Funzionamento e decisioni

« Art. 7. - *La Commissione permanente di conciliazione esaminerà le speciali questioni ad essa deferite ed esporrà i risultati delle proprie indagini in un rapporto inteso a chiarire le questioni di fatto ed a facilitare la soluzione della controversia. Nel rapporto la Commissione di conciliazione determinerà i punti controversi e farà proposte per dirimere la vertenza. Il rapporto sarà compilato entro sei mesi dal giorno in cui la controversia fu sottoposta alla Commissione permanente di conciliazione, a meno che le parti non stabiliscano un termine diverso. A ciascuna delle parti sarà dimesso un esemplare del rapporto. Nel termine di tre mesi le parti dovranno pronunciarsi sulle proposte della Commissione. Il rapporto della Commissione permanente di conciliazione non ha carattere di decisione definitiva obbligatoria, nè riguardo alla constatazione dei fatti, nè riguardo alle questioni di diritto.*

« Art. 8. - *Se le parti sono fra di loro in disaccordo su una questione di diritto e non accettano le proposte della Commissione di conciliazione, la controversia sarà sottoposta, mediante compromesso, ad uno speciale tribunale arbitrale. Il compromesso formulerà chiaramente l'oggetto della controversia, la competenza attribuita a detto tribunale e tutte le altre condizioni convenute fra le parti. Esso sarà stabilito con scambio di note fra i Governi delle alte parti contraenti e sarà interpretato in ogni punto dal Tribunale arbitrale. Se il compromesso non ha luogo nel termine di sei mesi dal giorno in cui una delle parti contraenti è stata investita della procedura di arbitrato, ciascuna di esse potrà portare la controversia a mezzo di semplice richiesta dinanzi alla Corte permanente di giustizia internazionale.*

I ricorsi alla Corte dell'Aja

« Art. 9. - *Nel caso indicato nell'articolo precedente le parti potranno, invece che al Tribunale arbitrale, sottoporre la controversia alla Corte permanente di giustizia internazionale dell'Aja formulando d'accordo i termini delle questioni sulle quali si richiede la decisione. Se su tale formulazione le parti non si accordano, ciascuna di essa è autorizzata a portare la controversia direttamente dinanzi alla Corte di Giustizia internazionale a mezzo di ricorso, dopo averne dato avviso all'altra due mesi prima.*

« Art. 10. - *La decisione del Tribunale arbitrale e della Corte permanente di giustizia internazionale deve essere eseguita in buona fede dalle parti. Le parti contraenti si impegnano a non adottare, per la durata del procedimento della Commissione di conciliazione, del Tribunale arbitrale o della Corte permanente di giustizia internazionale, qualsiasi provvedimento che possa pregiudicare l'accettazione delle proposte della Commissione permanente di conciliazione, ovvero l'esecuzione della decisione del Tribunale arbitrale o della Corte permanente di giustizia internazionale. Il Tribunale arbitrale può, a richiesta di una parte, ordinare provvedimenti di cautela, in quanto questi possano essere eseguiti dalle parti in via amministrativa. La Commissione permanente di conciliazione può del pari fare proposte allo stesso scopo.*

Clausole per la procedura

« Art. 11. - *La Commissione permanente di conciliazione stabilirà la propria procedura tenendo conto delle clausole della Convenzione dell'Aja del 18 ottobre 1907 sul regolamento pacifico di conflitti internazionali. Salvo contrarie disposizioni del presente trattato o del compromesso di arbitrato, saranno applicate per il procedimento del Tribunale arbitrale le clausole della anzidetta Convenzione dell'Aja del 18 ottobre 1907. In quanto il presente trattato si richiama alle disposizioni della Convenzione dell'Aja tali disposizioni troveranno applicazione nei rapporti tra le parti contraenti anche se una di esse o entrambe avessero denunciata la convenzione.*

« Art. 12. - *Questo trattato troverà applicazione tra le parti contraenti anche se altre Potenze siano parimenti interessate alla controversia. Tuttavia, quando sia possibile sottoporre la controversia ad un'unica procedura d'arbitrato o ad un unico giudizio con altre Potenze interessate, le parti contraenti prenderanno accordi in tale senso.*

« Art. 13. - *Il presente trattato non si applica alle questioni che, secondo i trattati vigenti fra le due parti, o il diritto internazionale, sono di competenza di una delle parti.*

« Art. 14. - *Il presente trattato non porta alcuna modificazione ai diritti e agli obblighi delle parti contraenti in quanto membri della Società delle Nazioni, nè limita in alcun modo le attribuzioni delle competenze della Società delle Nazioni. Resta nondimeno inteso che qualsiasi controversia che potesse sorgere tra le parti contraenti dovrà essere sottoposta alla procedura prevista nell'art. 1 del presente trattato, prima di essere sottoposta al Consiglio della Società delle Nazioni, a norma dell'art. 15 del Patto.*

« Art. 15. - *Le controversie che potessero sorgere in rapporto alla interpretazione o all'esecuzione del presente trattato saranno, salvo contrario accordo, sottoposte direttamente alla Corte permanente di giustizia internazionale con semplice richiesta.*

« Art. 16. - *Il presente trattato sarà ratificato al più presto possibile. Le ratifiche saranno scambiate in Roma.*

« Art. 17. - *Il presente trattato avrà vigore per la durata di dieci anni. Se non sarà denunciato sei mesi prima della scadenza di questo termine, resterà in vigore per altri cinque anni. Varrà la stessa norma per il tempo successivo. Il procedimento in corso alla scadenza del presente trattato saranno regolati dalle disposizioni di esse salvo patto in contrario.*

« *In fede di che, i plenipotenziari hanno firmato il presente trattato. Fatto in doppio originale, in italiano e in tedesco, i due testi facendo ugualmente fede.*

Roma, 6 febbraio 1930.

Per l'Italia (L. S.): MUSSOLINI.
Per l'Austria (L. S.): SCHOBER

L'anniversario dell'incoronazione di Pio XI
Il Papa alla funzione nella Cappella Sistina
Un telegramma d'augurio del Sovrano

CITTA' DEL VATICANO, 12

Ricorrendo oggi l'ottavo anniversario della incoronazione di Pio XI ha avuto luogo nella Cappella Sistina una solenne funzione. Vi hanno assistito il Re di Svezia, l'Arciduchessa Maria di Absburgo, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, la sorella e la nipote del Pontefice, il patriziato, la nobiltà romana e numerosi invitati.

Alle 10.40 il Pontefice è uscito dalla sala dei paramenti in sedia gestatoria accompagnato dalla sua Corte e ricoperto dal manto sotto il quale recava il ricchissimo rocchetto in pizzo veneziano offertogli ieri dal Governo italiano e con in capo il Triregno. Precedevano il Pontefice venititre Cardinali e lo seguivano arcivescovi, vescovi e capi degli Ordini religiosi.

Il Papa ha attraversato le sale Ducale e Regia vivamente acclamato dalla folla che era stata ammessa ad assistere al suo passaggio. Entrato nella Cappella Sistina i cantori hanno intonato il *Tu es Petrus*. Il Papa, dopo una breve preghiera innanzi all'altare si è assiso al Trono e subito il Cardinale Sincero ha iniziato la celebrazione della Messa dopo la quale il Pontefice ha impartito l'apostolica benedizione e tra le acclamazioni dei fedeli ha fatto ritorno nella sala dei paramenti, dove il Cardinale decano Vannutelli ha presentato al Pontefice le felicitazioni del Sacro Collegio per l'odierna fausta ricorrenza. Alle 12.30 il Papa è rientrato nei suoi privati appartamenti.

Sono intervenuti inoltre il generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata, il generale Caggia comandante la divisione di Roma, il generale Grossi capo di gabinetto del Ministro della Guerra, il generale di San Marzano, comandante dei RR. CC., il generale Riva, il console Assanti del comando generale della Milizia, mons. Bartolomasi ordinario castrense d'Italia, il marchese Pacelli consigliere della Città del Vaticano, il comm. De Rossi, il commendator Marchese e mons. Malchiodi della Commissione dei LL. PP. della Città del Vaticano e numerose altre personalità.

Il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale era al completo. Agli intervenuti è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Il telegramma del Re

ROMA, 12

In occasione dell'ottavo anniversario dell'incoronazione di Sua Santità S. M. il Re ha così telegrafato al Pontefice:

« *La ricorrenza di oggi mi offre graditissima occasione di porgere a Vostra Santità, anche a nome della Regina, le più vive felicitazioni e ogni migliore augurio* ».

Un ricevimento offerto
dal Nunzio apostolico

ROMA, 12

Per festeggiare l'ottavo anniversario dell'Incoronazione di S. S. Pio XI il Nunzio apostolico presso il Re d'Italia mons. Borgoncini Duca, ha offerto stasera nella Villa Maria Pia, sede della Nunziatura, un ricevimento al quale è intervenuta una numerosissima schiera di personalità del mondo politico, diplomatico e della Corte.

Le splendide sale erano gremite ed il Nunzio ha accolto gli invitati con amabilità, coadiuvato nel fare gli onori di casa dal consigliere della Nunziatura mons. Testa e dall'uditore mons. Serena.

Tra i presenti erano il Presidente del Senato Federzoni, il Ministro di Grazia e Giustizia Rocco, il Sottosegretario alle Comunicazioni Pennavaria, l'on. Ferretti capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, il gr. uff. Beer capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio.

Della Real Casa sono intervenuti il conte Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa, il duca Borea d'Olmo Prefetto di Palazzo, il marchese Solaro Del Borgo grande scudiere di S. M., il conte Guerrieri gran cacciatore di S. M. il conte Arborio Mella di Sant'Elia, maestro delle cerimonie, il nobile Ruffo di Calabria maestro delle cerimonie, mons. Beccaria cappellano di S. M. il Re col cerimoniere mons. Tizzi, il conte Suardi maestro delle cerimonie.

Insegne francesi e rumene
rimesse al Cardinal Gasparri

CITTA' DEL VATICANO, 12

L'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, sig. De Fontenai, ha consegnato a S. Em. il Cardinale Gasparri le insegne di Gran Cordone della Legion d'Onore.

Pure oggi il Ministro di Rumenia presso la Santa Sede, Cajus Brediceanu, ha rimesso al Cardinale Gasparri, a nome del suo Governo, le insegne di Gran Cordone dell'Ordine della Stella di Romenia.

Altre alle onorificenze lo stesso Ministro ha rimesso ai monsignori Pizzardo, Ottaviani e Spada, capi delle tre sezioni della Segreteria di Stato, a mons. Caccia Domonioni, Maestro di Camera di Sua Santità e ad altri personaggi della Corte.

Il chirografo del Papa
per la nomina di Pacelli

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Papa ha indirizzato al Cardinale Pacelli la seguente lettera autografa in data 7 corrente:

« Signor Cardinale. - Avendo Noi creduto di dover accondiscendere (ciò che abbiamo fatto oggi stesso non senza grave pena) alle istanze del signor Cardinale Pietro Gaspari perchè accettassimo le sue dimissioni da nostro Segretario di Stato, abbiamo *coram Domino* deciso di chiamare e nominare, come con questo nostro chirografo chiamiamo e nominiamo, lei, signor Cardinale, alla certo non facile e non poco laboriosa successione di quell'alto e delicato ufficio. Ci muovono a questa nomina in piena e certa fiducia anzitutto il di lei spirito di pietà e di preghiera che non può non propiziare l'abbondanza degli aiuti divini; poi anche le qualità e doti onde il buon Dio l'ha arricchita e delle quali ella in tutte le altre mansioni sin qui affidatele, specialmente nelle due Nunziature di Baviera e di Germania, ha mostrato di saper tanto bene usare a gloria del Divino datore e in servizio della sua Chiesa. Di tutto cuore benedicendola. — F.to: PIUS PAPA XI ».

La celebrazione a Berlino

BERLINO, 12

In occasione dell'anniversario dell'incoronazione del Pontefice, il vescovo mons. Schreiber ha celebrato un solenne pontificale nella basilica di Santa Edvige. Vi hanno assistito il Ministro delle regioni occupate Wirth in rappresentanza del presidente del Reich, i rappresentanti del Cancelliere, del Presidente del Consiglio prussiano e del Ministro degli Esteri, numerosi membri del Governo gli ambasciatori di Francia e di Spagna, i Ministri d'Austria, di Rumania e d'Ungheria.

L'on. Mosconi espone al Consiglio dei Ministri
i soddisfacenti risultati conseguiti dall'Italia all'Aja

ROMA, 12

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri eccettuati gli on. Grandi e Sirianni e del Segretario del Partito; segretario l'on. Giunta.

Il Duce commemora Bianchi

In principio di seduta il Capo del Governo ha commemorato il Ministro Michele Bianchi del quale ha ricordato la fede e l'azione di fascista e di uomo di Governo.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha fra l'altro approvato:

Uno schema di R. D. contenente modifiche alle norme sulla costituzione dell'Ordine cavalleresco « al merito del lavoro ». Con detto provvedimento, in analogia a quanto è stato già stabilito per gli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, viene riservata esclusivamente al Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, la facoltà di promuovere i decreti reali di concessione della decorazione dell'Ordine cavalleresco « al merito del lavoro ». Inoltre, col provvedimento stesso, la composizione del Consiglio per l'esame delle proposte di conferimento dell'Ordine anzidetto viene modificata in conseguenza della soppressione del Ministero dell'Economia nazionale ed in relazione alla costituzione delle organizzazioni sindacali.

Uno schema di provvedimento col quale, analogamente a quanto è stato fatto per altri enti parastatali, si attribuiscono al commissario del Governo per l'Opera nazionale per i combattenti poteri straordinari per provvedere al riordinamento degli uffici dell'Opera medesima.

Successivamente il Consiglio, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha approvato i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge col quale si stabilisce che la disposizione dell'art. 1 della legge 6 giugno 1929 recante provvedimenti a favore dell'incremento demografico, non si applica al personale femminile addetto all'assistenza dei malati di mente, ricoverati negli ospedali psichiatrici. Il provvedimento è giustificato dalla necessità di escludere, ai fini stessi della politica demografica, le donne maritate e le donne comunque incinta o madri dal servizio di infermiere in detti istituti.

L'Istituto per gli impiegati

Un disegno di legge recante alcune modifiche all'ordinamento dell'Istituto nazionale a favore degli impiegati degli Enti Locali, dirette ad assicurare un più largo incremento alle finalità di carattere assistenziale perseguito dall'ente stesso.

(A questo punto il Consiglio dei Ministri ha approvato il provvedimento relativo all'Ospedale di Venezia che riportiamo in cronaca).

Il Consiglio dei Ministri ha altresì deliberato:

Uno schema di decreto col quale, in relazione al prossimo censimento del bestiame, si rende obbligatoria la denunzia dei casi di morte o di abbattimento, in seguito a malattia o sinistro, che si verificano fra talune specie di animali agricoli. Con lo stesso provvedimento si modifica il registro per le denunzie delle malattie infettive del bestiame, in modo da renderlo più adatto ai fini della statistica e della polizia veterinaria, e infine, data l'importanza che ha assunto la produzione della seta artificiale, si dispone che nel registro anzidetto siano annotati anche i dati relativi alle manifestazioni del « calcino » che infetta il baco da seta. Il provvedimento, nel suo complesso, mira ad assicurare la conoscenza di utili elementi sia per la valutazione dei danni che la morbilità e mortalità del bestiame arrecano all'industria zootecnica nazionale, sia per lo sviluppo degli studi sull'assicurazione contro la mortalità del bestiame.

Uno schema di R. D. che istituisce un posto di bibliotecario nell'organico del personale amministrativo del Ministero dell'Interno.

La relazione di Mosconi

In seguito, l'on. Mosconi, Ministro delle Finanze, ha riferito in modo particolareggiato sulla recente conferenza dell'Aja. Com'è noto, in una recente sessione della Conferenza, tenutasi nel passato agosto, era stato accettato in principio il piano elaborato dagli esperti a Parigi e noto sotto il nome di Piano Young; erano state altresì risolte le principali questioni tra l'Inghilterra, il Belgio, la Francia, il Giappone e l'Italia.

Due comitati di esperti, l'uno a Parigi e l'altro a Baden Baden, erano stati successivamente incaricati di preparare l'attuazione degli accordi di massima i quali involgevano la risoluzione di gravi questioni. Queste vennero affrontate, nella seconda sessione della Conferenza dell'Aja, con uno spirito di grande cordialità.

L'Italia può ritenersi soddisfatta dei risultati conseguiti. Infatti nei riguardi della Germania si è assicurata la completa copertura dei nostri debiti di guerra verso l'America e verso l'Inghilterra; inoltre si è assicurato all'Italia la disponibilità annua di 42 milioni di marchi oro fino all'esercizio 1965-66, annualità questa che potrà liberamente commerciarsi con emissioni di obbligazioni. In tal modo la percentuale dell'Italia nelle riparazioni germaniche viene di fatto elevata dal 10 al 12.50 per cento.

Sono state equamente sistemate le riparazioni orientali, ed a ciò l'Italia ha recato un notevole contributo togliendosi così una causa di continue perturbazioni tra gli Stati danubiani. Singolarmente importante è stata la sistemazione delle riparazioni a carico dell'Ungheria. Nella soluzione delle complicate questioni concernenti quest'ultimo Stato l'Italia ha avuto una parte essenziale. Nei rapporti con la Cecoslovacchia è stata assicurata la completa copertura dell'impegno da noi assunto nell'agosto scorso con la cessione all'Inghilterra dei nostri crediti per spese di liberazione sino alla concorrenza di nove milioni di marchi oro all'anno.

Altre questioni sono state definitivamente regolate: così quella degli uffici di verifica e compensazione in rapporto con la Germania, restando a noi il considerevole saldo attivo che essi presentano; un accordo di massima con l'Austria per il ricupero di notevoli nostri crediti speciali; la soppressione del Tribunale arbitrale misto italo-germanico.

La Conferenza dell'Aja, con i suoi favorevoli risultati, ha segnato una tappa decisiva nella finale liquidazione finanziaria della guerra; e il suo bilancio, sia finanziario, sia politico, a favore dell'Italia, può essere considerato da noi con legittimo compiacimento.

Il Consiglio dei Ministri approva la relazione, si compiace delle risultanze della Conferenza ed esprime un plauso al Ministro Mosconi e ai suoi collaboratori diretti e indiretti.

Per i danneggiati di guerra

Su proposta del Ministro delle Finanze il Consiglio ha poi approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D., in forza del quale, in virtù della delega legislativa portata dal R. D. L. 3 agosto 1928, viene approvato il nuovo Testo Unico delle leggi sulla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari. Tale Testo Unico, che sostituisce quello approvato col R. D. 2 gennaio 1913, comprende, coordinandole opportunamente tra loro, tutte le provvidenze che dal 1923 a tutto il 1928 sono state adottate in materia.

Uno schema di disegno di legge portante modificazioni all'ordinamento della Regia Guardia di Finanza. Si tratta delle norme relative all'avanzamento dei sottotenenti e dei tenenti del corpo, che vengono poste in armonia con quelle portate dall'articolo 32 della legge 11 marzo 1926 per i pari grado del Regio Esercito.

Uno schema di R. D. in forza del quale, in virtù della parificazione del trattamento disciplinare e penale tra il Regio Esercito ed il Corpo della Regia Guardia di Finanza, viene, esteso con effetto dal 1. gennaio 1930 il decreto recante provvedimenti di clemenza per mancanze disciplinari commesse da militari del Regio Esercito, della Regia Marina e della Regia Aeronautica.

Uno schema di provvedimento inteso a regolare in maniera equitativa la materia delle scoperture dei danneggiati di guerra verso gli istituti anticipatori. In forza di tale provvedimento i danneggiati di guerra in debito delle differenze tra le anticipazioni ricevute dagli istituti e le indennità di risarcimento poscia liquidate dagli organi statali, saranno ammessi a larghe ratizzazioni per il pagamento di quanto ancora debbono, con l'interesse del 2 per cento e con la facoltà del riscatto a condizioni favorevoli. Inoltre, a partire dal 1. gennaio 1930, a carico dei danneggiati medesimi andrà a cessare qualsiasi decorrenza di interessi sia sulle anticipazioni in relazione alle quali non siano state a quella data effettuate liquidazioni definitive di pagamento, sia sulla parte di anticipazione rimasta scoperta da indennizzo.

Uno schema di provvedimento inteso a favorire la sistemazione delle Reali Grotte demaniali di S. Cesaria in terra d'Otranto. Con tale provvedimento, allo scopo di dare maggiore incremento a quel compendio demaniale, il solo che lo Stato possegga nel Mezzogiorno d'Italia, viene approvata una nuova convenzione con la società esercente in conseguenza della quale, liquidati i molteplici lavori già eseguiti, lo Stato avrà mezzo di dar corso ad alcune ulteriori opere di completamento, giovevoli sopratutto a risolvere in quella località la crisi degli alloggi ed il problema dell'acqua potabile.

I pagamenti dello Stato

Uno schema di provvedimento diretto ad attuare semplificazioni delle forme degli ordini di pagamento per le spese dello Stato da erogarsi a cura dei funzionari delegati. Tale provvedimento, che è inteso a dare assetto definitivo alle disposizioni relative ai pagamenti dello Stato, autorizza altresì la compilazione — resasi ormai indispensabile — dei testi unici delle norme legislative e regolamentari concernenti l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Uno schema di R. D. col quale viene approvata e resa esecutiva la Convenzione stipulata fra il Ministro delle Finanze e la Società anonima italiana industria pesca e sottoprodotti (I.P.E.S.) il 15 dicembre 1929 allo scopo di dare stabile e definitivo assetto ai rapporti dipendenti dalla fornitura di materiale peschereccio proveniente dalla Germania in conto riparazioni tra la finanza e la Società suddetta, la quale, con la propria attività, contribuisce all'incremento dell'industria nazionale della pesca.

La cessazione d'un glorioso Ente

Uno schema di provvedimento col quale, prendendo atto di un'analoga deliberazione adottata da quella commissione direttiva, presieduta da S. A. R. il Duca di Genova, si stabilisce col 31 dicembre 1929 la cessazione del Consorzio nazionale per l'ammortamento del debito pubblico con sede in Torino ed il passaggio delle attribuzioni di esso alla Cassa di ammortamento del debito pubblico.

Nel momento in cui il glorioso ente cessa dalle sue funzioni, è doveroso ricordarne brevemente la storia. Nel 1866 alcuni patrioti si preoccuparono dell'aumento notevole del debito pubblico del nuovo Regno d'Italia e, ad iniziativa dell'illustre pubblicista Giambattista Bottero, istituirono il Consorzio nazionale per l'ammortamento del debito pubblico riconosciuto poi in ente morale. Si intese di venire in aiuto alla finanza dello Stato con iniziative private nobilissime, accumulando con relativi interessi composti una massa di titoli del debito pubblico tale da potere in futuro estinguere il debito pubblico in tutto o in una misura notevole.

Questa nobile iniziativa fu secondata da un grande slancio patriottico: privati e pubbliche amministrazioni apportarono il loro contributo al Consorzio. Istituita nell'agosto 1927, la Cassa autonoma di ammortamento del debito pubblico interno, venne coordinata l'opera dell'Istituto di nuova creazione col benemerito Consorzio di Torino, il quale consegnò alla Cassa i titoli sino allora accumulati per destinarli all'abbruciamento.

Sino al 31 dicembre 1929 tali consegne ammontarono a L. 173.483.000 in valore nominale, pari ad un'annua rendita di lire 7.286.449.50. La commissione direttiva del Consorzio, con nobile deliberazione del primo ottobre 1929, ha considerato che, essendo stato assunto direttamente dall'Erario il compito altissimo, ideato nel 1866, per incitare il popolo italiano a contribuire con offerte spontanee all'ammortamento del debito pubblico, poteva considerarsi esaurito il mandato che gli attuali amministratori derivarono dai fondatori dell'ente e di conseguenza ha deliberato la cessazione del Consorzio.

S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia, Duca di Genova, presidente del Consorzio, con la elevata lettera con la quale ha dato notizia al Regio Governo dell'adottata deliberazione, ha formulato il voto che in un avvenire non lontano possa essere raggiunto l'alto scopo che il Consorzio si prefisse, una volta che l'opera di esso risulta assunta e rafforzata dalla Cassa autonoma di ammortamento del debito pubblico voluta dal Governo fascista.

Il Consorzio che cessa ha avuto l'onore di essere senza interruzione per circa 64 anni sotto l'alta protezione dei Principi Sabaudi. Il Principe Eugenio di Carignano ne dispose l'ordinamento e ne diresse la gestione la quale, alla sua morte, passò al Principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, e poscia al Principe Tommaso, Duca di Genova che per quaranta anni ha presieduto con ferma mano e con perspicace avvedutezza alle sorti della gloriosa istituzione, conservandone ed incrementandone il patrimonio.

La Borsa merci di Trieste

Inoltre, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento legislativo col quale, allo scopo di consentire il proficuo sviluppo dell'attività svolta a favore degli agricoltori dall'Istituto federale della provincia di Ferrara per l'esercizio del credito agrario, vengono all'Istituto medesimo rese applicabili le agevolazioni fiscali stabilite a favore degli istituti speciali di credito agrario dall'articolo 21 del R. D. L. 29 luglio 1927.

Uno schema di R. D. concernente l'estensione della legge 20 marzo 1913 alla Borsa merci di Trieste. Con tale provvedimento viene completato il coordinamento dell'azione della Borsa mercantile di Trieste con la legislazione nazionale, coordinamento già iniziato col R. D. 14 novembre 1926 che estese limitatamente alla Borsa valori la predetta legge 20 marzo 1913 e proseguito col R. D. 21 giugno 1929 col quale furono approvate le nuove norme di procedura relative al giudizio arbitrale presso la Borsa stessa.

Uno schema di disegno di legge per la classifica in prima categoria delle opere di bonificamento delle zone paludose esistenti nella Venezia e nella laguna di Grado.

Uno schema di provvedimento che detta norme per abbreviare i pro-

...cedimenti di concessione di opere idrauliche e di sistemazione montana. Con questo provvedimento si modificano alcune disposizioni che attualmente rendono soverchiamente lungo il procedimento di concessione di dette opere quando l'iniziativa sia presa da provincie o comuni. Si stabilisce inoltre l'obbligo della registrazione presso gli uffici del Genio civile degli atti costitutivi dei consorzi idraulici, di bonifica e di irrigazione in modo da avere una precisa conoscenza dei numerosi enti amministrativi che esercitano attività nel campo della bonifica integrale.

Per i progetti di bonifica

Uno schema di disegno di legge per l'unificazione dei provvedimenti per l'esame tecnico delle opere di competenza del Sottosegretariato per la bonifica integrale. In seguito alla riunione dei servizi della bonifica integrale, si sono raccolti alla dipendenza dell'apposito Sottosegretariato uffici provenienti da due diversi Ministeri, con tradizioni e indirizzi non sempre uniformi. Inoltre il decreto legge 18 novembre 1929 ha istituito nuovi organi per i servizi agrari forestali e per quelli della bonifica integrale. Si è reso perciò necessario sottoporre a nuova disciplina i procedimenti per l'esame dei progetti di bonifica integrale, sia per semplificarli e utilizzarli, sia per inserire nell'ordinamento esistente i nuovi organi di recente istituzione.

Le nuove norme proposte hanno particolare importanza perchè da una parte stabiliscono la sfera di competenza degli ispettori agrari regionali, decentrando alcune funzioni in materia di contributi o sussidi per opere di bonifica integrale, dall'altra provvedono ad integrare gli organi consultivi collegiali con una più adeguata partecipazione di elementi agrari.

Uno schema di R. D. col quale, per provvedere alla rapida organizzazione dei servizi della bonifica integrale, si stabiliscono alcune norme in materia di concorsi per l'assunzione del personale.

Successivamente il Consiglio, su proposta del Ministro dell'Economia, ha approvato:

Uno schema di R. D. concernente l'istituzione delle consulte commerciali all'estero.

Uno schema di R. D. concernente disposizioni per la ricostituzione dell'amministrazione ordinaria della Cassa agrumaria di Messina.

Uno schema di provvedimento concernente la proroga del privilegio speciale sulle merci e derrate di proprietà degli enti di consumo.

Uno schema di provvedimento che abolisce per gli impiegati privati di Fiume il limite di retribuzione annua agli effetti dell'assicurazioni obbligatorio di malattia.

Uno schema di R. D. per l'esecuzione della legge 8 luglio 1929 che estende l'istituto dell'oblazione alle contravvenzioni prevedute dalla legge sul marchio nazionale dell'esportazione.

Uno schema di R. D. che modifica il R. D. 23 marzo 1922 istituito dal casellario centrale infortuni.

Uno schema di R. D. relativo alla protezione temporanea delle invenzioni industriali, modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno alla seconda Fiera campionaria di Milano.

L'orario di lavoro nell'industria

Uno schema di disegno di legge per la disciplina degli orari di lavoro nelle aziende industriali. Il provvedimento stabilisce una disciplina degli orari industriali conforme ai principi fissati dalla Convenzione di Washington sulle otto ore, e nel contempo aderente alle necessità della nostra produzione e della nostra economia. Con esso l'Italia si mette in grado di rinunciare alla riserva, fatta in ordine alle ratifiche dall'Inghilterra, dalla Germania e dalla Svizzera, e di ratificare la Convenzione di Washington tenendo così fede ai suoi impegni internazionali.

Uno schema di R. D. relativo alla protezione temporanea delle invenzioni industriali, modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno alla Fiera dell'agricoltura e Fiera di cavalli di Verona.

Uno schema di provvedimento che stabilisce nuove disposizioni per il commercio dell'essenza di bergamotto.

Infine il Consiglio dei Ministri ha anche approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. sull'ammissione del personale direttivo ed insegnante nelle scuole italiane all'estero.

Uno schema di R. D. riguardante disposizioni sul matrimonio dei sottufficiali e dei militari del Corpo Reale Equipaggi marittimi.

Uno schema di R. D. concernente autorizzazione al Ministero della Marina a bandire un concorso per 23 finalisti.

Uno schema di provvedimento col quale sono stabilite nuove norme tecniche ed igieniche di edilizia antisismica per le zone colpite da terremoti, in sostituzione di quelle attualmente in vigore. Il provvedimento ha lo scopo di favorire sempre più lo sviluppo edilizio nelle zone suddette. Le nuove norme, pur riproducendo in parte quelle ora vigenti, contengono modifiche notevoli e consentiranno inoltre un maggiore sfruttamento delle aree fabbricabili. In relazione ai minori oneri derivanti dalla applicazione delle norme, con lo stesso provvedimento vengono apportate lievissime variazioni ai coefficienti già stabiliti per la determinazione dei contributi erariali che sono concessi per la riparazione o la costruzione di edifici danneggiati o distrutti da terremoti.

Le case dei terremotati

Uno schema di provvedimento riguardante il riscatto di case economiche e popolari nelle località danneggiate da terremoto. Col 31 dicembre 1929 è scaduto il termine fissato dall'art. 1 del R. D. L. 26 giugno 1928 entro il quale gli acquirenti di case economiche e popolari potevano riscattare, con speciali facilitazioni, le annualità da essi dovute in pagamento del prezzo delle case stesse. Poichè per i gruppi di alloggi recentemente ultimati non è stato possibile ancora determinare il prezzo di vendita, non essendo stati effettuati i collaudi, è sembrato opportuno prorogare l'indicato termine per rendere possibile a coloro che hanno ottenuto l'assegnazione degli alloggi ma che non possono stipulare i contratti definitivi di acquisto di avvalersi della facoltà di riscatto. Tale possibilità è prevista nel nuovo provvedimento.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.15, tornerà a riunirsi domani, 13 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Le concessioni ferroviarie
nella relazione di Ciano

ROMA, 12

Stamane è stata distribuita alla Camera la relazione del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano sulla conversione del decreto contenente modificazioni alla vigente legislazione in materia di concessioni ferroviarie e di altri mezzi di trasporto.

La relazione riassume le varie ragioni che hanno indotto il Governo ad emanare le nuove disposizioni. Le ragioni sono: a) l'urgenza di sollevare numerose aziende, mediante una equa revisione dei patti di partecipazione, dallo stato di grave malessere in cui esse vivono in dipendenza delle clausole stipulate prima della guerra e che non rispondono più alle attuali esigenze; b) l'urgenza di porre in grado le aziende di provvedere ai necessari rinnovamenti dei loro impianti e del loro materiale rotabile; c) l'urgenza di dare all'istituto della decadenza un carattere più rispondente allo scopo, in vista specialmente delle condizioni in cui si è trovato lo Stato di dover assumere direttamente con suo grave onere finanziario l'esercizio di varie ferovie in seguito alla cessione delle medesime da parte del concessionario; d) l'impossibilità formale di far luogo a nuove concessioni a causa della brevità del termine entro il quale esse avrebbero dovuto essere attuate, il 30 giugno 1931 tenuto conto anche che la durata prevista per il lavoro di parecchie linee concesse è superiore già notevolmente a questo termine e che delle concessioni quindi si trovano già in condizione giuridicamente irregolare.

La consegna a Giuriati
della tessera di combattente

ROMA, 12

Stamane il comm. Ulderico De Cesaris, accompagnato dagli altri membri del direttorio della Federazione provinciale di Roma, dell'Associazione nazionale combattenti e dal capo gruppo dei combattenti della Camera ing. Elio Turola, ha offerto la tessera per l'anno in corso a S. E. Giuriati, valoroso combattente della guerra e della rivoluzione.

La medaglia d'oro De Cesaris nel compiere il doveroso omaggio ha tenuto a mettere in rilievo che tale atto era anche ispirato a sentimenti di infinita riconoscenza per ciò che S. E. Giuriati ha sempre compiuto a favore dei combattenti.

Il Presidente della Camera nel ringraziare i commilitoni ha voluto ancora una volta interessarsi dei problemi che riguardano coloro che, tra tutti i reduci, maggiormente vissero la vita della trincea.

Conferenza di Lando Ferretti
agli insegnanti dell'Urbe

ROMA, 12

Stasera alle ore 18 l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, ha tenuto nella Sala Borromini la terza lezione del corso di cultura fascista per gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie dell'Urbe. Il tema della lezione era: «Maestri e maestre nel Regime fascista».

Al suo ingresso l'oratore è stato accolto da una calorosa dimostrazione di simpatia da parte del pubblico foltissimo che gremiva la sala, e composto in grandissima parte di insegnanti e di direttori didattici delle scuole del Governatorato. La conferenza dell'on. Lando Ferreti, che con vibrante eloquenza ha tratteggiato le funzioni del maestro secondo la concezione fascista, è stata più volte interrotta da vivissimi applausi e alla fine salutata da una lunga ovazione

Il Direttorio federale dell'Urbe
ricevuto da Turati

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Ieri l'on. Augusto Turati, Segretario del P. N. F. ha ricevuto a Palazzo Littorio il segretario federale dell'Urbe console Aldo Vecchini, che accompagnato dall'on. generale Achille Starace, vice segretario del P. N. F. gli ha presentato i membri del direttorio derale: Enrico Santamaria, Igino Pinci, Aphel Carlo, Piero Colonna Roberto Forges Davanzati, Manlio Pompei, Luigi Valli e i componenti il direttorio del Fascio di Roma: Valerio Valeri, Alfredo Bennicelli, Rinaldo Cosi, Tommaso Lazzari, Marino Lazari, Alfredo Bennicelli, Pasquale Tucci ed ha brevemente riferito circa i compiti a ciascuno di essi assegnati.

Il Segretario del Partito ha indicato alcune norme che è opportuno seguire per l'efficace svolgimento dell'attività dei direttorii e si è richiamato alle recenti direttive impartite in una sua circolare.

L'AFFARE KUTEPOF SI ALLARGA

Sensazionali rivelazioni entro 48 ore?
Altro premio di mezzo milione per le ricerche

PARIGI, 12

(A.P.) La manifestazione di ieri sera contro le mene della Ceka in Francia non si è limitata, come è già noto, ad un semplice torneo oratorio, ma ha avuto un chiassoso strascico sulla strada, e per venerdì prossimo è stata preparata un'altra riunione di protesta. Fin verso l'una di ieri notte l'effervescenza regnò nel quartiere dell'Ambasciata sovietica.

A quanto afferma la *Liberté* nell'interno dell'Ambasciata stessa l'agitazione non sarebbe stata minore: «Questi rivoluzionari a tutto spiano, questi carnefici per i quali le esistenze umane non contano — scrive il giornale — tremano come foglie non appena la loro vita è in pericolo. Non contento di aver domandato protezione a Tardieu, l'Ambasciatore Dowgaleski ha sollecitato il concorso dei comunisti francesi per difendere l'Ambasciata. Si assicura che circa 1200 uomini abbiano risposto all'appello. Sarebbe stata una buona occasione per verificare le carte all'uscita».

Il secondo premio

E' noto che il comitato dei russi emigrati aveva offerto la somma di mezzo milione di franchi a chi potesse dare indicazioni utili alla scoperta del generale Kutepof o almeno dei suoi rapitori. Ora il *Matin* annunzia che una somma uguale gli è stata consegnata da una personalità di cui non fa il nome, allo stesso scopo. Ecco la nota con cui il giornale dà questa notizia:

«Lo scandalo del rapimento in pieno giorno e in piena Parigi del generale Kutepof ha provocato la indignazione universale e la Francia ha particolarmente reagito all'insulto. Tutto concorre a provare che il generale Kutepof è stato vittima delle macchinazioni criminali della Ceka. Tutti coloro che l'hanno conosciuto e apprezzano il suo lealismo si affannano per agevolare le ricerche e smascherare l'aggressore. Un'altra personalità ha consegnato al *Matin* 500 mila franchi il cui ammontare è destinato ad essere attribuito come premio alla persona o alle persone che permetteranno all'autorità giudiziaria di ritrovare il generale Kutepof vivo o morto e di identificare gli autori del ratto.

«Se fra questi vi sono individui che hanno agito sotto le minacce e la coercizione del Governo di Mosca, essi attenueranno le loro colpe facilitando l'azione della giustizia. Noi assicuriamo in anticipo che saranno provvisti dei difensori più eminenti se dovranno render conto di una partecipazione qualsiasi al rapimento e che saranno inoltre efficacemente protetti. E non vi è nessuno che non sappia che è più sicuro affidarsi alla Giustizia che rimanere alla mercè della Ceka, che ha l'abitudine di sbarazzarsi con la violenza degli esecutori dei delitti che essa stessa ha organizzati».

Colpo di scena in vista?

Secondo l'*Intransigeant* un colpo di scena sarebbe atteso di qui a quarantott'ore. Si tratterebbe di una rivelazione di straordinaria importanza circa il falso agente, che sarebbe una figura di prim'ordine nel rapimento del generale. Lo stesso giornale afferma di avere per proprio conto raccolto una deposizione assai considerevole e di sapere che l'attenzione della polizia è stata richiamata su una certa organizzazione sovietica a Parigi e sull'attività di una parte del personale di quella agenzia, i cui rapporti con l'Ambasciata dei Soviety sarebbe fin d'ora stabiliti in modo incontestabile.

Il *Temps* afferma di aver appreso da fonte autorizzata che un altro tentativo di ratto è stato commesso nel pomeriggio di domenica 9 febbraio. Un ragazzo di otto anni, figlio di un'alta personalità russa emigrata a Parigi, passeggiava nel bosco di Vincennes in compagnia della sua governante, quando da un'automobile scesero due uomini che pretesero di essere incaricati di ricondurre il fanciullo presso suo padre; a prova di quanto dicevano essi presentavano una lettera, di cui la donna avrebbe dovuto ignorare la calligrafia. La governante, poco persuasa, invocò l'aiuto dei passanti. All'arrivo di una guardia forestale e di altri presenti i misteriosi individui raggiunsero precipitosamente la loro vettura e si allontanarono a tutto motore.

I collaboratori del generale Kutepof hanno ricevuto stamane una lettera da un suddito sovietico impiegato in una grande autorimessa all'estero. Questi assicura di aver avuto l'incarico di riparare una vettura la cui marca e la forma corrispondono esattamente alla descrizione fatta finora dell'automobile che servì al rapimento. Questa vettura sarebbe stata ultimamente ridipinta a due riprese D'altra parte i suoi proprietari risponderebbero pure ai connotati dati da vari testimoni, degli aggressori del generale Kutepof. Essi avrebbero espresso l'intenzione di lasciare domani giovedì la città in cui attualmente si trovano.

Le responsabilità della Ceka

La *Liberté* che aveva fatto ieri le note rivelazioni circa la presunta responsabilità della Ceka di Berlino, le conferma oggi precisando che il viaggio compiuto dal Kutepof in Germania poco prima della sua scomparsa era stato organizzato dagli emissari del famigerato Janovic per tendergli un tranello.

Il *Petit Parisien* afferma che le persone con le quali il Kutepof si incontrò a Berlino non potevano essere agenti provocatori, poichè altrimenti avrebbero trovato più comodo di eseguire il rapimento senz'altro nella capitale tedesca. Il fatto che quelle persone siano in seguito scomparse si spiegherebbe con il loro desiderio di rimanere sconosciute per non esporsi al pericolo di subire la stessa sorte del generale loro amico.

Una pista che svanisce

Intanto un'altra delle grandi piste seguite finora dalla polizia sembra svanire: quella di Anversa ove una misteriosa automobile grigia aveva destato qualche sospetto. Il proprietario della vettura si è fatto conoscere ed ha potuto giustificare esaurientemente la sua presenza nel porto belga. In compenso una pista nuova si è delineata, grazie all'interessante deposizione del sindaco di un importante comune della Normandia, il quale vide la domenica del 26 gennaio verso le ore 14 sulla strada di Pont l'Evêque a Trouville un'automobile grigia recante diverse persone, compresa una guardia, e diretta a tutta velocità verso il mare. Il teste e un'altra persona che l'accompagna ebbero l'impressione che si trattasse di una vettura della prefettura di polizia adibita al trasporto di un ferito. La stessa automobile ripassò in senso inverso lo stesso giorno, montata dal solo conducente.

Queste dichiarazioni sono state raccolte con particolare interesse dalla polizia, tanto più che fin dal principio dell'inchiesta la sua attenzione era rivolta verso la costa nord della Francia. Desiderando di stabilire se fra il rapimento del generale Kutepof e la partenza di certe navi sovietiche da Le Havre e da Cherbourg non mosse esistita che una coincidenza di casualità, la polizia fece ricerca se una di quelle navi non avesse ricevuto prima della sua partenza un radiogramma cifrato e redatto in termini convenzionali, emesse da Parigi; ma le indagini riuscirono infruttuose.

Medium chiamato da Vienna
per le ricerche di Kutepof

VIENNA, 12

(E. M.) Le file dell'affare Kutepof pare vadano conducendo ora anche a Vienna. Un emigrato russo residente a Berlino avrebbe infatti dichiarato a quella polizia che il generale, partendo da Parigi, si sarebbe recato anzitutto a Vienna con l'intenzione di proseguire quindi per Berlino. Viene a confermare la versione una nota del quotidiano viennese «Stunde» il quale si dice informato che il generale è stato a Vienna un mese fa; egli vi sarebbe stato ospitato da un connazionale e avrebbe mantenuto stretti contatti con gli emigrati russi e particolarmente con un certo Anatole de la Marti, conosciuto negli ambienti che si occupano di telepatia per i molti successi da lui riportati in questo campo. Allorchè alcuni mesi fa l'uccisore di Rasputin, principe Jussupof, si trovava a Vienna, lo si sarebbe sempre visto in compagnia del de la Marti, il quale ora sarebbe stato chiamato telegraficamente a Parigi per aiutare con le sue facoltà magnetiche gli emigrati russi di Francia nelle ricerche dello scomparso generale.

La notizia dello «Stunde» va accolta con molta riserva; sta di fatto però che la polizia viennese ha compiuto indagini in questo senso e benchè escluda che il generale possa essere comparso negli elenchi di denuncia degli alberghi, ammette la possibilità che egli si sia trattenuto qui sotto falso nome.

Sparatoria al confine russo-romeno
Corriere russo arrestato

VIENNA, 12

(E.M.) Si ha da Kischinew che ieri sera al confine russo-romeno ha avuto luogo ancora una volta una sparatoria fra le rispettive guardie di frontiera. Durante la notte alcuni corrieri russi hanno tentato di penetrare in Romania, ma ne sono stati impediti. Uno solo potè passare il confine, ma fu subito arrestato. Egli ha confessato che un funzionario della polizia di Bukarest, il quale all'epoca del Governo Bratianu era prefetto in Bessarabia, è ora capo dell'organizzazione spionaggio russo in Romenia. In seguito a tali dichiarazioni l'impiegato romeno è stato arrestato e trasferito a Kischinew. Si afferma che si procederà anche ad altri arresti.

Ricevimento a De Stefani
alla Casa degli Italiani a Berlino

BERLINO, 12

Alla Casa italiana, presenti lo Ambasciatore d'Italia, il console generale e varie personalità, ha avuto luogo un ricevimento offerto dalla colonia italiana in onore dell'on. De Stefani. L'on. De Stefani ha pronunziato un applaudito discorso.

Enorme frana in Svizzera

BERNA, 12

(U.S.) Un'enorme frana è caduta da un'altezza di circa 1100 metri in territorio di Quinten, situato nel Cantone di Zurigo. La caduta è stata accompagnata da un rombo spaventoso ed ha devastato una larga zona di campi e foreste, radendo completamente al suolo ogni vegetazione per una lunghezza di qualche centinaio di metri. Per un vero miracolo non vi sono state vittime umane.

Critiche al Reichstag
all'accordo sulle riparazioni

BERLINO, 12

(F. B.) La discussione sul piano Young è continuata oggi al Reichstag per dar modo a qualche altra frazione parlamentare, che ancora non l'aveva fatto, di far conoscere, attraverso le dichiarazioni di un suo rappresentante, la sua opinione sui risultati della politica del Governo relativa alle riparazioni.

Fra i discorsi se ne sono uditi due oggi, lunghi e pieni di considerazioni d'ordine tecnico, fatti dal deputato democratico Dernburg e dal deputato Hoetsch, già appartenente al partito tedesco nazionale ed ora al nuovo partito cristiano nazionale. Dernburg non ha lesinato dapprima le critiche al Governo, ma poi ha concluso che firmando il piano Young il Governo tedesco ha fatto quanto di meglio gli restava da fare per evitare un disastro.

Hoetsch ha cominciato il suo discorso dichiarando che il suo partito darà voto contrario al piano Young e agli accordi con la Polonia. Per l'oratore alla Francia è stato interamente riservato il diritto di applicare sanzioni contro la Germania quando lo voglia. E' insostenibile, secondo l'oratore, il fatto che fra gli obblighi di pagamento della Germania verso gli Stati creditori e i debiti interalleati verso l'America sia stato creato un nesso. L'oratore ha concluso affermando che la questione della Sarre non è stata ancora risolta e che l'accordo polacco non costituisce alcun vantaggio, bensì un grande svantaggio per la Germania.

A quest'oratore risponde il Ministro delle terre occupate Wirth il quale polemizza con lui relativamente all'affermazione che riguarda la questione delle sanzioni. Dopo alcuni altri discorsi di minore importanza ha preso la parola il Ministro Moldenhauer per affermare che certamente la situazione nanziaria della Germania in conseguenza delle riparazioni rimane preoccupante e grave; tuttavia il piano Young rappresenta un miglioramento sensibile rispetto al piano Dawes. L'applicazione del piano Young richiede che prima di tutto si proceda al risanamento della finanza.

Il Cancelliere Mueller è stato quest'oggi ricevuto da Hindenburg, col quale si è intrattenuto a colloquio per un'ora; anche il Ministro Curtius è stato dal Presidente della Repubblica. Le visite di Mueller e Curtius a Hindenburg va messa in relazione con le voci che circolavano oggi nei corridoi del Reichstag secondo le quali il Presidente della Repubblica non avrebbe per ora l'intenzione di apporre il proprio suggello sotto il piano Young e sotto l'accordo con la Polonia. A Hindenburg sono già pervenute istanze da parte dei nazionalisti perchè non sancisca con la sua approvazione un patto contrario agli interessi della Germania.

Favorevoli commenti tedeschi
all'opera di Curtius

COLONIA, 12

La *Koelnische Zeitung* respinge gli attacchi dell'opposizione di Destra contro il Ministro degli Affari Esteri del Reich e dichiara che l'opposizione di destra non è in istato di opporre una idea efficace e realizzabile alla politica che il Governo tedesco è obbligato a praticare.

Il nuovo piano, dice il giornale, comporta, in confronto al piano Dawes, alleggerimenti ed ha per conseguenza la liberazione della provincia renana. La formula delle sanzioni è una pillola amara per la Germania, ma una interpretazione arbitraria di essa viene impedita da freni internazionali e sopratutto dalla Società delle Nazioni e dal patto Kellogg.

Il giornale conclude: Abbiamo fede nell'avvenire della Germania E' precisamente nelle circostanze difficili del nuovo piano che ogni tedesco dovrà fare tutto ciò che è suscettibile di fortificare e di appoggiare l'unità del popolo del Reich.

L'anniversario della Conciliazione
festeggiato a Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 12

Nella ricorrenza del primo anniversario della conciliazione fra l'Italia e il Vaticano l'incaricato d'affari italiano on. Meriano ha dato nella sede della Legazione un pranzo in onore di Mons. Pietro Nommesch, Vescovo di Lussemburgo.

Fra gli intervenuti erano il Segretario del Fascio e varie personalità lussemburghesi. Sono stati inviati telegrammi all'onor. Mussolini e al Nunzio Apostolico a Bruxelles.

Come verrà festeggiato Horty
nel decennale della Reggenza

BUDAPEST, 12

Per ricordare il decimo anniversario delle elezioni di Nicola Horty a Reggente di Ungheria e per celebrare degnamente i meriti che durante tale periodo di tempo il Reggente ha saputo conquistare con la sua opera a vantaggio della Nazione, il Presidente del Consiglio conte Bethlen ha presentato nell'odierna seduta della Camera un disegno di legge riguardante la fondazione di diverse istituzioni di previdenza sociale intitolate tutte al nome di Nicola Horty.

Tali istituzioni sono: la costituzione di un ospedale a Debreczen, un sanatoria di radio per ammalati di cancro a Budapest, sanatori per tubercolotici a Budapest, Pecs e Cyenegyes, la costruzione di mille abitazioni popolari con giardini per impiegati ed operai a Budapest. Il disegno di legge prevede inoltre la costruzione di un ponte sul Danubio a Budapest.

Si annunzia poi che le nuove monete da cinque pengo recheranno l'effige del Reggente.

Un volo di studio
da Marsiglia all'Indocina

MARSIGLIA, 12

L'aviatore Nogues è partito stamane da Marsiglia Marignane alle 9.10 per compiere un viaggio di studio in direzione di Saigon. Il primo scalo previsto è Napoli.

Viaggi scientifici di Lazzaro Spallanzani

L'Accademia d'Italia si è fatta in questi giorni promotrice della edizione delle opere di Lazzaro Spallanzani.

Questa, di carattere nazionale, sarà la più elevata celebrazione ma è commovente e giusto, che essa sia stata preceduta da un'altra, espressione di riconoscente orgoglio e di venerazione, voluta da Reggio Emilia, per onorare il grande figlio della vicina Scandiano.

Per voto solenne di un Comitato esecutivo costituito dal Podestà di Reggio Emilia, e per la munificenza di quel Comune, è uscito in degna veste editoriale un grosso volume di oltre quattrocento pagine, destinato a render noti taluni degli scritti meno conosciuti o del tutti sconosciuti di Lazzaro Spallanzani. Campeggia, per quasi tutta la mole dell'opera, uno studio assai accurato e pieno di interesse del prof. Giacomo Pighini (in guerra altissima autorità medica della IV. Armata) il quale si occupa dei numerosi viaggi scientifici compiuti dal grande maestro.

*

Mirabile figura italica di umanista, l'abate Spallanzani vuole essere come egli stesso diceva del Malpighi «maestro della sperimentale filosofia»: e cioè non servire le singole discipline, ma far servire queste al suo genio scrutatore, alla sua curiosità di scoprire i meccanismi dei fenomeni naturali, di cercare la legge del fatto anche in apparenza il più insignificante.

Egli aveva compreso che la natura si svolge senza dipendere dalle artificiose classificazioni dottrinali, e si era persuaso che l'esperto il quale voglia e sappia interrogarla non può essere solamente fisico o chimico o geologo o fisiologo, ma deve avere un eclettismo che gli consenta di possedere tutte le nozioni fondamentali di queste singole branche e di servirsene, senza pregiudizi unilaterali, ma con concetti e fini unitari, come i fili conduttori dell'intuito indagatore.

Queste larghe concezioni ed una avversione spinta fin quasi allo sprezzo per i falsi dotti che imprigionavano il pensiero in sistemi artificiosi costituiscono l'originalità che doveva schiudere la via della gloria allo Spallanzani. Il quale così, specificatamente, non è un anatomico ma, colla minuta indagine anatomica, scopre tuttavia i veri fisiologici; nè è botanico, ma nel campo della fisiologia delle piante lascia orme immortali, non è chimico, ma ne approfondisce la prassi con spirito così geniale da riuscire a gettar nuova e vivida luce sugli studii della digestione, della respirazione, della mineralogia, del la vulcanologia.

*

Lazzaro Spallanzani, ormai giunto all'età matura, pervaso com'era da sano e prepotente senso di indagine si sente indotto a viaggiare.

Si inizia così quel movimentato e fecondo periodo della sua attività, che oggi si direbbe di turismo scientifico, perchè lo Spallanzani fu oltre che scienziato ed artista appassionato, escursionista ardito ed infaticato viaggiatore. Questo lato interessante della vita dell'illustre abate ci è rivelato e documentato con acume, diligenza ed eleganza di stile nell'opera del Pighini, il quale anche qui, come sempre, si dimostra uno dei migliori, e purtroppo pochi, nostri scrittori di materie scientifico-letterarie.

Dice il Pighini del travaglio dello scienziato insaziabile: «Più la sua mente si nutriva delle cose della natura, e più questa avvinceva il suo spirito e i suoi affetti, traendolo per monti per mari alla ricerca di nuove apparenze, allo scoprimento di inviolati segreti, a dar forma sostanziale ai volubili veli della confusa tradizione e della leggenda».

Due possenti impulsi spingevano il grande biologo fuori dei chiusi laboratori in vivo contatto con la natura: il bisogno di raccogliere materiale per i suoi studi sperimentali e per le sue collezioni; ma, sopratutto, il bisogno del suo spirito di sorprendere sul sito le varie foggie di vita, di sviscerarne le funzioni nel loro stesso ambiente, di assistere alla natura mentre si fa natura, di sorprendere di presenza i maestosi e terribili fenomeni fisici del la terra e del mare».

Lo studio del Pighini ci dà modo di rivivere tutte le fasi di questa nobile passione di indagine, onde possiamo seguire lo Spallanzani nelle sue più importanti escursioni: nel 1771 sui monti dell'Appennino Reggiano ed al lago di Ventasso; nel 1772-79 nel Canton Ticino ed in Svizzera; nel 1781 nel Mediterraneo occidentale; nel 1785 a Costantinopoli, in Ungheria, in Austria; nel 1788 nelle due Sicilie. Tutti viaggi che egli compiva a sue spese e dai quali ritornava carico di tesori scientifici per arricchire il Museo di Pavia, ove teneva cattedra, e la sua collezione privata di Scandiano.

L'acutezza delle sue osservazioni si estende in ogni campo: analizza il color giallo-rossino di un fossile, studia una miniera, descrive un turbine marino, spiega le origini delle fontane sugli alti monti, fa rilievi geologici, raccoglie farfalle e fiori rari, osserva le esalazioni gazzose della terra (fuochi di Barigazzo) e ne tenta un utilizzazione pratica, precursore delle odierne industrie trasformatrici dell'energia termica in elettrica. A Marsiglia studia l'anatomia dei pesci; a Porto Venere approfondisce i suoi studi di biologia marina e crea un minuscolo acquario ed una stazioncina zoologica sperimentale, la prima che siasi mai insediata sulle rive del mare.

Ma particolarmente ci interessano i rapporti avuti dallo Spallanzani colla Repubblica Veneta.

Mentre lo Spallanzani studia l'itinerario di un superbo viaggio da compiersi nei lontani mari delle Indie, la Serenissima gli concede di far parte del seguito di letterati e scienziati che dovevano accompagnare il nuovo ambasciatore della Repubblica alla Corte Ottomana. Nell'imminenza di questo ambitissimo viaggio, lo Spallanzani compie gite frequenti a Venezia, ove lo troviamo alloggiato all'albergo del Ponte dell'Angelo: di questi suoi soggiorni veneziani approfitta per compiere ricerche sperimentali sulle meduse e sulle spugne.

Il 22 agosto 1785, la «San Giorgio» avente a bordo la missione diplomatica, salpa verso l'Oriente; la navigazione, non sempre tranquilla, dura due mesi. Le lettere dello Spallanzani su questo suo viaggio sono piene di interesse; vi si leggono senzazioni estetiche tratteggiate con penna di artista. A Costantinopoli alloggia nel suntuoso palazzo della Repubblica Veneta sul fianco orientale della collina di Pera, e delle due stanze che egli occupa una adibisce a laboratorio per le sue ricerche. Il soggiorno sulle rive del Bosforo dura ben dieci mesi, e le lunghe ore di studio sono sovente interrotte ed allietate da eventi mondani: accoglienze onorevoli da parte degli ambasciatori di Inghilterra, di Russia, di Spagna, di Svezia; ora piacevoli e lieti conversari nei salotti dell'ex Baiolo Garzon, la cui moglie, una Querini Stampalia, teneva circolo di fine intellettuale, ed il 4 aprile persino un ricevimento alla Corte del Sultano, che ci viene descritto con vivace arguzia.

Il viaggio di ritorno compiuto dallo Spallanzani per via di terra attraverso la Bulgaria, la Valacchia, la Transilvania, l'Ungheria, l'Austria, gli è motivo di nuovi studii sulle saline e sulle miniere d'oro.

A Vienna ha l'ambito onore di essere ricevuto per ben due volte dall'Imperatore Giuseppe II, il quale gli dona una medaglia d'oro, tangibile segno della sua alta considerazione. Il 26 dicembre 1785 l'abate Spallanzani rientra in Venezia, ove alloggia al Leon Bianco in Canal Grande presso Rialto, e termina l'anno lietamente, ospite della famiglia Dolfin. Accolto trionfalmente a Pavia riprende ben presto il suo pellegrinaggio scientifico spingendosi fino alla Sicilia, e ritorna a Venezia solo nel settembre 1792, frequentatore assiduo dei salotti più eletti del tempo, fra i quali quello della famiglia Dolfin e quello della contessa Isabella Marin Albrizzi. La bufera Napoleonica interrompe lo svolgersi dei viaggi che la sua mente progettava con prodigiosa alacrità. Nella tregua forzata lo Spallanzani, confortato dal saper rispettate dal saccheggio per ordine dello stesso Napoleone le sue collezioni scientifiche, si dedica a nuovi studi sul letargo. Ma la Parca è in agguato. Nell'ultima pagina del quaderno di Lazzaro Spallanzani, sotto la data quattro febbraio 1799, un'altra mano, quella del fratello, scriveva questa pietosa nota: «Il caro fratello, un'ora prima di sera andò a letto, e nella notte dell'undici di detto mese (ahi dolorosa memoria) passò a miglior vita».

Il filo delle esperienze ed il filo della vita si spezzano insieme e la grande anima di Lazzaro Spallanzani parte per il gran viaggio preparatogli dalla Natura: l'ultimo, al di là dei suoi misteri.

Giocondo Protti

Il ritmo intenso di lavoro della Croce Rossa Italiana

ROMA, 12

Nella sede del comitato centrale della C. R. I. si è riunito il consiglio direttivo dell'Associazione. All'apertura della seduta il presidente senatore Cremonesi commemorando S. E. Bianchi, con elevate parole ne ha ricordato la nobile figura che per molto tempo onorò la C.R.I. della sua autorevole collaborazione nel consiglio direttivo del comitato centrale, e comunica quindi che la sua idea di perpetuare la memoria del Quadrumviro con l'intitolare al di lui nome un padiglione di nuova costruzione nel sanatorio «Cesare Battisti» ebbe subito la approvazione del Capo del Governo. Il consiglio direttivo commosso si è associato alle parole del presidente accogliendo all'unanimità l'iniziativa. E' stato commemorato altresì il generale Guido Bassi che fu presidente del comitato della C. R. I. di Milano.

Il presidente ha quindi esposto dettagliatamente tutto il lavoro di riforma nei servizi e nelle unità sanitarie, che vanno divenendo sempre più agili e rispondenti ai bisogni ed ai tempi attuali. Un R. D. in corso di pubblicazione attribuisce alla C. R. I. importanti e delicati compiti, quale è quello della difesa antigas della popolazione civile, in caso di guerra, la facoltà di sostituirsi alle associazioni di pubblica assistenza non erette in ente morale e la istituzione di posti di prima assistenza. Un grande nuovo preventorio per fanciulli predisposti è in allestimento sulla ridente collina di Pozzuoli a Napoli che si onorerà del nome augusto di Umberto di Savoia. Una convenzione con l'Opera nazionale dei combattenti affida alla C. R. I. la gestione diretta dei vari servizi antimalarici organizzati dall'Opera stessa. Con una serie organica di disposizioni si va provvedendo alla sistemazione del materiale dell'Associazione, che costituisce una parte cospicua del suo patrimonio.

La relazione del presidente da cui balza il fervore di opere che anima la nuova Croce Rossa è stata vivamente applaudita.

Ribellione di studenti in una scuola ungherese

BUDAPEST, 12

Nell'istituto «Francesco Giuseppe» di Buda si è svolto in questi giorni un caso senza precedenti nella cronaca delle scuole medie ungheresi. In occasione della distribuzione degli attestati semestrali, gli alunni della settima classe si sono ribellati. E' stata una ribellione nel vero senso della parola, in quanto che tutta la classe ha tenuto una «conferenza» durante la quale è stato votato un ordine del giorno, secondo il quale gli studenti si rifiutano di prendere atto delle decisioni del Corpo degli insegnanti e protestano nel modo più energico contro le classifiche da essi fissate.

La settima classe però non si è fermata alle parole, ma è passata anche nel campo dei fatti, rovesciando tutti i banchi, facendo volare tutti i calamai, guastando lo arredamento dell'aula e distruggendo la cattadra dei professori. Compiuta la dimostrazione gli alunni si sono allontanati dall'edificio. Il direttore dell'Istituto ha ordinato una severa inchiesta, facendo anche fare le necessarie riparazioni a spese di tutti gli alunni della settima.

La collezione di Montecatini e le dichiarazioni del prof. Murray

FIRENZE, 12

Sulla questione del fermo della collezione d'arte a Montecatini, la *Nazione* ha interrogato il prof. Roberto Murray il quale ha detto non essere esatto che egli sia proprietario della collezione che appartiene alla signora Lina Giovannini. Le opere in questione solo in parte provengono dalla collezione che il defunto Lario Fairfax-Murray donò in vita alla propria moglie, mentre altre provengono da collezioni private.

Nessuno ha mai pensato di far emigrare — ha aggiunto il Murray — quelle opere d'arte il cui proprietario è in regola con ogni disposizione di legge. La signora Giovannini è ben lieta di mettere a disposizione delle autorità competenti la sua raccolta per ogni esame ed eventualmente per ogni trattativa di cessione. In questo senso è già stato redatto un verbale che deve trovarsi a Roma. In quanto alla decadenza dei termini relativi all'importazione temporanea, la responsabilità ricade sul defunto Carlo Fairfax-Murray.

Egli non pensò a rinnovare i documenti di questa pratica appunto perchè, avendo fatto dono delle opere in questione alla propria moglie non intendeva riesportarle dall'Italia. Tale fu anche il desiderio degli eredi legittimi, come si può dimostrare da un importante carteggio che è in loro possesso.

Il prof. Murray ha tenuto poi a precisare che l'esistenza di quelle tele e sculture non fu mai ignorata dalle autorità preposte alle Belle Arti, mentre statue e quadri importati dall'estero passarono regolarmente dai competenti uffici di dogana. Secondo il dichiarante poi, la vicenda della collezione d'arte ha di misterioso soltanto i retroscena di cui la signora Giovannini sta proprio in questi giorni rendendo edotta la Procura del Re di Pistoia.

Il Ciambellano di Re Fuad incolume in un incidente aviatorio

ROMA, 12

Si ha da Praia a Mare: Verso le ore 11 questa popolazione notava un apparecchio «S. AAEE», tipo «Moth», che, compiuti prima due giri sul campo di aviazione, precipitava a mare. Si vide ben distintamente l'apparecchio affondare nelle acque vicino alla spiaggia, mentre il pilota, evidentemente conservando tutto il sangue freddo, continuava a fumare. Questi bravi marinai ed i soldati del campo si slanciarono subito al salvataggio. Una barca che era in acqua si avvicinò al luogo del disastro e un marinaio, certo Amistà Antonio, lanciatosi vestito in acqua, si avvicinò nuotando al pilota e gli propose di portarlo sulle spalle, ma ne ebbe un diniego.

Il pilota, che poi si seppe essere il primo Ciambellano di S. M. il Re di Egitto, lasciato l'apparecchio, si tuffò invece nell'acqua e raggiunse la riva a nuoto.

Le autorità del porto accorsero a rendere omaggio all'ospite, che con molta cordialità ringraziò tutti e prese alloggio in un albergo locale, chiedendo all'aeroporto di Ciampino un nuovo apparecchio.

L'on. Balbo, che era stato informato dell'incidente, il quale per fortuna non ha provocato danni al pilota, che ha riportato solo una lieve ferita al mento, ha telegrafato al primo Ciambellano del Re d'Egitto, congratulandosi per lo scampato pericolo ed annunciando di aver inviato un nuovo apparecchio, con alcuni ufficiali superiori.

L'apparecchio è stato ricuperato.

Forges Davanzati dal Duce

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto Roberto Forges Davanzati che gli ha riferito sull'andamento della Società degli autori. Il Capo del Governo si è compiaciuto con lui dei risultati raggiunti ed ha approvato le direttive dell'azione futura.

La partenza da Zara della Divisione speciale

ZARA, 12

Stamane alle ore 8 le RR. Navi della Divisione speciale che da vari giorni si erano ormeggiate nelle acque di Zara, hanno tolto gli ormeggi dirette a Lussino.

Tragico sogno profetico di uno scolaretto cecoslovacco

VIENNA, 12

Giovedì scorso nel villaggio cecoslovacco di Ledec la maestra di quella scuola elementare diede per tema ai suoi allievi la descrizione di un sogno. Lo scolaretto Adalberto Chuboda, di dieci anni, nel compito presentato descrisse una tragica visione avuta la notte del lunedì precedente: egli aveva sognato di trovarsi insieme coi compagni Sobek e Nerad, entrambi undicenni, sulla superficie gelata del fiume Sazava; il ghiaccio si era spezzato e il ragazzo «aveva dovuto sostenere una terribile lotta con la morte». Al compito egli unì uno schizzo a penna.

Purtroppo il sogno profetico si è avverato alla lettera due giorni dopo nella località indicata dal fanciullo: mentre si recava coi suoi compagni alla casa di un amico che li aveva invitati ad assistere alla proiezione di una lanterna magica, il Chuboda attraversando la Sazava è stato inghiottito dall'acqua in seguito alla rottura del ghiaccio, e i due amici accorsi in suo aiuto hanno subito la stessa sorte.

Assessore socialista burlato da due falsi magistrati

PARIGI, 12

La piccola città di Monnaie, presso Tours, è in subbuglio in seguito a un comico caso che ha provocato le dimissioni di un assessore municipale, alle quali faranno seguito, a quanto pare, quelle dell'intera giunta. Alcuni giorni or sono, una automobile, guidata da uno «chauffeur» gallonato, si fermava dinanzi alla villa di una ricca possidente del luogo, la signora Martineau. Due individui dall'aspetto grave scesero dalla vettura, chiedendo di essere ricevuti dalla Martineau, alla quale si qualificarono per magistrati venuti a compiere un'inchiesta su una vendita di terreno da lei conclusa.

La signora dichiarò infatti di aver venduto un appezzamento di terreno per la somma di circa 200 mila franchi, e ammise che della vendita era stato intermediario lo assessore municipale socialista di Tours, Arnault, al quale ella aveva versato, come compenso, 5000 franchi. Sotto la minaccia di arresto, profferita dai sedicenti magistrati, la signora rilasciò una dichiarazione scritta di quanto aveva affermato. Ma subito dopo la Martineau, pur non sospettando l'uso che i due individui intendevano fare del documento a loro rilasciato, capì di essere stata vittima di una estorsione. L'assessore Arnault, al quale ella si rivolse, la consigliò di denunciare il fatto.

Ma il magistrato aveva appena iniziato le indagini che i muri di Monnaie e della vicina Tours apparvero tappezzati di manifesti in cui si denunziava la cattiva amministrazione del Consiglio comunale socialista dicendo fra l'altro: «I miglioramenti votati dalla municipalità non vanno a solo beneficio delle classi lavoratrici. Ecco la prova». E seguiva la riproduzione della dichiarazione rilasciata dalla Martineau ai falsi magistrati, relativa alla vendita del terreno e al versamento, a titolo di mediazione, dei 5000 franchi all'Arnault.

La lettura del manifesto provocò dapprima una generale ilarità, alla quale succedette poi una viva indignazione contro il Consiglio municipale e in special modo contro l'assessore il quale sotto la pressione dell'opinione pubblica ha rassegnato le sue dimissioni che sono state accettate. La polizia intanto ha identificato l'autore della beffa nella persona dell'impiegato di banca Gohard, arrestato poi per estorsione.

La lotta a Chicago tra umidi e proibizionisti

NEW YORK, 12

Le autorità federali hanno arrestato a Chicago 186 persone, le quali vengono accusate di avere smerciato in sette anni ventisette milioni di litri di liquori ottenuti col trattamento chimico dell'alcool denaturato, così da eliminarne le sostanze tossiche.

Una istruttoria è stata inoltre aperta contro due società, le quali gestivano 17 spacci clandestini. L'alcool messo in commercio dalle organizzazioni scoperte importa una somma che si fa ascendere a parecchie decine di milioni di dollari. I funzionari del proibizionismo addetti all'ufficio che rilascia le concessioni dell'alcool destinato a scopi industriali hanno ora l'ordine di esaminare rigorosamente le richieste e di indagare sui richiedenti prima di rilasciare le licenze.

Informano intanto da Nuova Jersey che una audace rapina è stata commessa nella succursale della Banca Nazionale di Newark. Quattro banditi sono entrati nei locali della banca e, con le rivoltelle in pugno, hanno obbligato il cassiere a consegnar loro il denaro che stava maneggiando. Impossessatisi di 12.000 dollari, i malandrini se ne sono andati, scomparendo con un'automobile che stazionava nei pressi della banca.

La valigia postale e i passeggeri da Malta all'Italia

MALTA, 12

Il trasporto della valigia postale e dei passeggieri da Malta per l'Inghilterra via Italia, dal 21 corrente si effettuerà tre giorni per settimana con il nuovo piroscafo maltese «Knight of Malta», due giorni con motonavi postali italiane della Società Adria di Fiume ed un giorno con i postali della Citra.

Precursori veneziani del Teatro Musicale dei Piccoli

Tutti sanno che, anni or sono, Vittorio Podrecca istituì a Roma il «Teatro dei Piccoli», cui diresse e dirige con amore, con gusto, e con sapienza, e che portò seco in gloriose tournees per l'Italia ed all'estero.

In questo Teatro, frequentato assiduamente da piccoli e da grandi (e che grandi!) si rappresentano, qualche volta, opere in musica, gestite in scena da fantocci di mirabile fattura, manovrati impeccabilmente, mentre cantanti e orchestra, invisibili al pubblico, cantano e suonano la musica degli spartiti. Talora si eseguiscono composizioni sceniche espressamente scritte per quel Teatro, come, ad esempio «La bella addormentata nel bosco», fiaba di Ottorino Respighi, testo di G. Bistolfi, rappresentata nel 1920; ma più spesso si montano esumazioni d'antiche opere italiane. Ricordo, sempre a titolo d'esempio, «La serva padrona», il delizioso intermezzo di G. B. Pergolesi, ch'io vidi a Roma, nella primavera del 1922, allestito con special cura, e al quale, dietro preghiera del Direttore, premisi una succinta chiacchierata illustrativa. Renzo Massarani, un ottimo allievo di M. E. Bossi, dirigeva l'esecuzione, affidata a due bravi cantanti e ad una buona orchestrina d'archi, questa e quelli posti davanti al palcoscenico, alquanto più in basso, e nascosti dietro un tavolato, alto due metri dal suolo del salone.

Che cosa bella e gentile! Quale perfetto sincronismo fra gesti, in scena e canto sotto la scena! Quale magnifico affiatamento fra artisti vegetali e fra artisti... stavo per dire animali!

E che fior di pubblico!

Bene, anzi benissimo; ma «nihil sub sole novi»: a Venezia, nel seicento e nel settecento, si faceva altrettanto.

Il primo esempio di questo genere di spettacoli si ebbe nel maggio del 1679, in un teatrino privato, sulle Zattere, presso gli Ognissanti, dove si rappresentò un'opera, appositamente scritta, gestita in scena da figure di legno, che si facevano agire con macchinismi, mentre dietro le quinte cantavano gli artisti. Fu quest'opera «Il Leandro», poesia del Conte Camillo Badovero, musica di Francesco Antonio Pistocchi, il celebre fondatore della scuola bolognese di Bel Canto.

Questo genere di spettacolo avendo incontrato assai, lo si espose tosto in più vasta scala, passando da un teatrino privato a un Teatro pubblico: il San Moisè. Il San Moisè, aperto all'opera in musica dal 1639, dopo le recite del 1677 era stato destinato alla demolizione e conversione in case private. Se n'era già distrutto l'interno, proscenio e palchetti, quando, nel carnovale del 1680, in fretta e furia lo si racconciò per trasportarvi gli spettacoli marionettistici-musicali iniziati sul Teatro alle Zattere.

S'incominciò con il dramma «Damira placata», poesia di Filippo Acciajuoli, romano, musica del veneziano Marc'Antonio Ziani. Il libretto di questo «drama, consacrato al genio de' curiosi», stampato da Francesco Nicolini, ha una prefazione in versi che merita di venire trascritta:

Signori curiosi,
Voi che saper bramate
I secreti più occulti
De l'Arte e di Natura,
Deh cortesi gradite
Quest'opera ch'io consacro
Al Genio vostro, e ad ammirar venite,
Chiusi in angusta parte,
I portenti dell'Arte;
Che stupiti vedrete
Sfarzo di umano ingegno
Con muti gesti da animar un legno;
E confusi direte,
Ch'in picciola figura
Sa l'Arte far, ciò che non fa Natura.

Vostro servo devoto
Il Bell'umore

L'esperimento riuscì felicemente, tanto che il nuovo tipo di spettacolo drammatico musicale si ripetè negli anni successivi, 1681 e '82. Nel 1681 si rappresentò «Ulisse in Feaccia», poesia del citato Acciajuoli, musica di Antonio del Gaudio, e nel 1682 «Il Girello», pure dell'Acciajuoli, musicato dal Pistocchi, più la replica del Leandro, già eseguito, come ho scritto, nel Teatro alle Zattere. Dopo di questo dramma si restaurò stabilmente il San Moisè, sulle cui scene tornarono ancora gli artisti di carne ed ossa, e delle marionette non si parlò più nel secolo XVII.

Tornarono però in azione verso la metà del settecento, nel teatrino che il Conte Angelo Maria Labia s'era fatto costruire in una sua casa in Cannaregio, sulla fondamenta che della patrizia famiglia porta sempre il nome, e che era chiamato Teatro di San Girolamo. Su quelle scene, negli anni 1746, '47 e '48, si rappresentarono, con fantocci di cera, sei opere composte da maestri di grido. E cioè «Il Cajetto» (1746) e «Didone abbandonata» (1748) di Ferdinando Bertoni, l'ultimo maestro della Cappella Ducale di San Marco. «Lo starnuto d'Ercole» (1716) e «Eurimedonte e Timocleone», ovvero «I rivali delusi» (1746) di Gio. Adolfo Hasse, detto «il caro Sassone», tedesco di nascita, ma napoletano di scuola, e quasi veneziano di adozione. «Didone abbandonata» (1747) del veneziano Andrea Adolfati, allievo del celebre Buranello (Baldassare Galuppi), «Gianguir», di Geminiano Giacomelli da Parma, uno degli operisti più popolari del settecento italiano.

Del teatrino di San Girolamo rimase a noi qualche cosa di più del ricordo, chè in una vetrina del nostro Museo è conservata la fronte del palcoscenico, dove i minuscoli artisti del filo avevano deliziato gli ozii beati dei nostri arcavoli, piccoli e grandi.

G. G. Bernardi

La giornata del miele rinviata

ROMA, 12

Allo scopo di non disperdere le attività delle sezioni provinciali attualmente impegnate alla organizzazione della seconda Mostra nazionale di apicultura e delle altre manifestazioni apistiche che si terranno in Verona nel prossimo marzo, la sezione apicultori italiani della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha aderito di rimandare ad epoca da destinarsi la giornata nazionale già precedentemente fissata per il giorno 3 marzo p. v.

Scrittori

Uno scherzo di Baguttiani

L'Arciere del «Regime Fascista» appena conosciuto l'ultimo verdetto dei Baguttiani s'è precipitato ad acquistare «Il sole a picco» di Cardarelli per leggere quello ch'era stato giudicato dall'illustre consesso come «il più bel libro pubblicato nell'annata 1929».

Ed ecco ciò che narra l'Arciere a lettura finita:

«Apro il libro e leggo: «Il paese dove io sono nato, dove trascorsi la infanzia e parte della giovinezza e conobbi il primo amore, si chiamava una volta Corneto Tarquinia. Più comunemente Corneto».

«Chiudo il libro e leggo, sulla copertina, il titolo: Sole a picco, *di Vincenzo Cardarelli - L'Italiano Editore - Bologna, anno VIII. Perdio, non c'è che dire: è stato pubblicato proprio nel 1929. Ma come va che io ricordo d'aver letto un capitolo simile? Frugo e rifrugo nel cervello. In qualche giornale, in una rassegna? Può essere. E passo al secondo capitolo. «Che so io degli Etruschi? Quel tanto che mi è dato immaginare...».*

«Curiosa. Anche questo capitolo mi sembra d'aver letto. Ma dove, ma quando? Possibile? Eppure..... Mi alzo e cerco nella libreria. La disordino, la metto a soqquadro. Squinterno, butto all'aria, butto a terra, devasto... Ah, figlio d'un apostolico romano, non volevi venir fuori, eh? Ma ci sei ora qui, Terra genitrice *di Vincenzo Cardarelli. Apro e rileggo il primo capitolo:*

«Il paese dove io sono nato, dove trascorsi l'infanzia e parte della giovinezza, e conobbi il primo amore, si chiamava una volta Corneto Tarquinia. Più popolarmente, *Corneto». Che assassino d'un Cardarelli. E ci pensò sei anni per cambiare dunque comunemente con popolarmente?.... Certo, questa scelta, dovette influire molto sul giudizio dei baguttiani. Se no, guai. Epperò qualche altra cosa di nuovo nella seconda edizione de* Il Sole a picco *c'è. C'è la poesia. Voglio dire, per esser preciso che la seconda edizione di* Terra genitrice *si apre con un preludio in versi:*

Ce ne sono di chiese e di chiesuole,
al mio paese, quante se ne vuole.

«Eh, sì. Ce ne sono, caro. E tu, che lo sai tanto bene, perchè le metti in versi? Il perchè, molto commosso, lo dice il poeta stesso:

E santi che dai loro tabernacoli,
son sempre fuori a compiere miracoli.

«Battiamo le mani, plaudiamo entusiasticamente. Verità sacrosanta. Eccolo qui, un miracolo che ha del... miracoloso. Il premio Bagutta che si dà al più bel libro pubblicato nella annata, quest'anno è stato assegnato a Sole a picco, *cioè a* Terra genitrice *edito a Roma nel 1924. C'è una differenza: questo libro costava lire 2; mentre che* Sole a picco *è stato messo in vendita a lire 12.....*

«Ho finito? E che premura c'è? Facciamola finire piuttosto a Vincenzo Cardarelli con le sue povesie messe in fondo alla seconda edizione di Terra genitrice: *ecco qualche saggio:* Settembre a Venezia:

Già di settembre imbrumano
a Venezia i crepuscoli precoci
e di gramaglie vestono le pietre.
Dardeggia il sole l'ultimo suo raggio
sugli ori dei mosaici ed accende
fuochi di paglia, effimera bellezza.
E cheta, dietro le Procuratie,
sorge intanto la luna.

«Questa bella povesia mi ricorda il componimento che Pierino Benpensanti scrisse per l'esame di maturità: «era una bella giornata di settembre. L'aria era bruna, e brune erano le case. L'ultimo raggio di sole baciava le piante e i fiorellini, mentre già la luna, quieta quieta faceva capolino di dietro....»

«Bravo: maturo per il premio Bagutta!

«Insomma, come scherzo, questa... celebrazione cardarelliana, è stata magnifica. E ci son cascati tutti: critici, giornalisti e pubblico. In sostanza i baguttiniani hanno voluto assaggiare il grado di cultura dei colleghi e dell'inclito. Debbono essere soddisfatti. Nessuno ha fatto cenno a Terra genitrice.*»*

E non l'abbiamo detto noi fin dal primo momento che nessuno, nè critici, nè giornalisti, nè pubblico, si era mai interessato dell'opera di Vincenzo Cardarelli? E non abbiamo confessato, noi, che il Sole a picco *non l'avevamo letto? Noi dunque siamo a posto. Ma non c'è niente da meravigliarsi, adunque, che i critici, i giornalisti e i lettori abbiano letto come cosa freschissima, se pur ora l'hanno letto, il vecchio libro premiato come nuovo.*

E per quanto riguarda i premi, torniamo alla nostra idea: si tratta di mutuo incensamento, di mutuo soccorso. Tant'è vero che le opere che il pubblico legge, nessuno le premia!!

Per quanto riguarda invece i Baguttiani, i casi sono due:

1. Od essi avevano sì poca dimestichezza con l'opera Cardarelliana da non conoscere Terra genitrice, *e allora tanti complimenti per la loro decantata erudizione sulla vita e i miracoli del collega premiato.*

2. Od essi sapevano di poter premiare una ristampa, accettando come data di sua nascita quella della sua ultima pubblicazione. E allora speriamo che quest'altr'anno si renda finalmente onore a quello scrittorello scoperto quest'anno dal Comisso per merito di una gentile e coltissima signora, così da concedere la notorietà meritata alle «Confessioni di un ottuagenario» e la sommetta di lire cinque mila agli eredi di Ippolito Nievo.

Libri nuovi

Lucilla Antonelli: «L'uomo bello e la donna brutta». Giuseppe Morreale ed., Milano. — L. 10.

Emanuele Fabbrovich: «Dalmazia» (II. ed.). Tip. ed. Del Bianco, Udine. — L. 3.

SPIGOLATURE

Nelle «notizie brevi» del «Bollettino dell'«Istituto Storico Italiano dell'Arte Sanitaria» il Bilancioni racconta con arguzia la storia della introduzione della vasca da bagno in America. Egli scrive che per quanto possa sembrare un paradosso è accertato che i popoli civili furono più accaniti degli altri contro i progressi dell'igiene e della pulizia. Quando il commerciante olandese A. Thompson introdusse a Cincinnati la prima vasca da bagno, simile a quella da lui veduta in casa di lord John Russel in Inghilterra, sollevò l'indignazione e le proteste dei giornali che accusarono di voler distruggere... la unità della Repubblica americana. Naturalmente i medici non vollero essere gli ultimi ad esprimere il loro assennato giudizio denunziando la vasca da bagno come fonte di reumatismi, febbri, polmoniti ed altre calamità, tanto che nel 1843 al Magistrato di Filadelfia fu presentata una petizione nella quale si chiedeva per legge l'abolizione del bagno. Con due soli voti di maggioranza la petizione fu respinta. In altri Stati dell'Unione lo spirito pratico ebbe il sopravvento e ogni vasca da bagno fu tassata con 30 dollari elevandosi contemporaneamente il contributo per l'acqua destinata ad uso igienico. La lotta fra l'acqua e la sporcizia continuò aspra fino al 1851, epoca nella quale il bagno fece il suo ingresso nella Casa Bianca con il Presidente Fillmore, sollevando grave scandalo e una battaglia parlamentare. Il Congresso si occupò della cosa e Fillmore si sentì rimproverare che i suoi predecessori avevano governato con senno e giustizia anche senza il bagno. Fillmore resistette e la vasca fu costruita di dimensioni tali da... ospitare comodamente colossi anche come Lincoln!

*

Gettando uno sguardo assai rapido nei secoli passati si può seguire il graduale perfezionamento dell'arte di fare da mangiare. Se osserviamo i nostri antenati, anche i più lontani — scrive la rivista del «Touring Club» *L'Alpe* — troviamo che gli antichi, in generale mangiavano molto più di noi. Eumeo ricevendo Ulisse uccide e fa cuocere un intero maiale di cinque anni, per cinquanta convitati. Per farsi un'idea della potenzialità dello stomaco degli antichi, basta leggere in Omero l'apparato di certi giganteschi banchetti, e in qualche cronaca romana la descrizione dei pranzi di Nerone e di Lucullo. Non si usavano nè tovaglie, nè forchette e neppure un piatto per ogni commensale. I cibi non liquidi si ponevano in un piatto centrale e ogni commensale che aveva un pane, una saliera e un cucchiaio si serviva e mangiava con le mani. Altri cibi invece si mangiavano sopra una fetta di pane. La civiltà europea si raffinò nel secolo 12.o, in grazia alle frequenti relazioni coll'Oriente. Si adottarono le tovaglie, e nelle buona società perfino due, e nel secolo 13 si poneva un coperto ogni due persone. In quell'epoca s'incominciarono ad usare certi arnesi simili alle nostre forchette, che ebbero però una lenta diffusione sotto Enrico III di Francia. Al principio del 1600 Anna d'Austria regina di Francia, che era spagnuola non approvava la moda francese della forchetta e mangiava con le sue auguste dita. Il gran lusso nella tavola incominciò nella Repubblica Veneta. Celebri sono rimasti i conviti e le feste che solevano dare i patrizi veneziani e gli stessi dogi. L'arte raffinata della cucina s'univa al lusso della tavola di modo che non solo si riusciva a solleticare il palato, ma anche l'occhio del commensale e la curiosità del popolo, ammesso talvolta ad assistere come spettatore a quei banchetti, che affermavano agli stranieri il benessere e la fastosità della Repubblica. Strana assai era la preparazione dei cibi che avevano per principale condimento lo zucchero. Vi si aggiungevano droghe profumate e polvere d'oro per rinvigorire — come si credeva — il cuore. Buongustai per eccellenza dunque i veneziani e l'ambiente più importante e anche più pittoresco di un ricco patrizio era la cucina scintillante di utensili. Si sono trovati libri antichissimi di cucina e ve ne sono di curiosi ed interessanti specialmente fra gl'inglesi. Il più antico fra essi è quello di Nekham, del secolo 12.

*

Si riteneva che l'Inghilterra fosse un paese di elezione, dal punto di vista della collegialità degli studenti e delle studentesse. Una certa libertà di costumi, gli «sports» in comune militavano in favore di relazioni quotidiane e corrette. Un incidente impreveduto — scrive la *Petite Gironde* — rivela fra quella gioventù uno stato d'animo abbastanza diverso. Si costruisce a Glasgow per gli studenti un nuovo club, che costerà qualche milione di franchi. Gli studenti, a enorme maggioranza, rifiutano di ammettere le studentesse. Siccome i giornali commentavano con sorpresa questo singolare ostracismo, la «Rivista universitaria» precisò il sentimento di quei giovani con una rude franchezza: Le ragazze che frequentano l'Università sono indesiderabili perchè non belle e spesso sgraziate. Di più sono sprovviste di spirito e di originalità. Non hanno nessun gusto nel vestirsi e scrivono dei versi ridicoli. E' una requisitoria in piena regola, che nega a quelle giovani tutto il fascino che forma la vera donna. Ma le studentesse, dal canto loro, potrebbero rispondere che questi giovani studenti sono ben severi. Che probabilmente fra essi vi sono di quelli che non sono nè belli, nè spiritosi, nè bene vestiti, nè buoni poeti e che certamente non dimostrano verso l'altro sesso le qualità che sono proprie ai gentiluomini. Del resto quest'ostracismo alle giovani studentesse, decretato dai loro stessi compagni, è una di quelle eccentricità per la quale gl'inglesi talvolta si distinguono.

CRONACA DI VENEZIA

Il movimento del Porto nel mese di gennaio

Il Provveditorato al Porto comunica il riassunto del mese di gennaio come da «Bollettino» di prossima pubblicazione:

	Sbarchi		Totale
Gennaio 1930	201.436	50.203	251.639
Gennaio 1929	221.744	32.237	253,981
	— 20.308	+ 17.966	— 2.342

Il notevole vantaggio quantitativo risultante negli imbarchi quasi compensa il difetto negli sbarchi, mentre per la qualità più apprezzata, il complesso è migliore del corrispondente mese del 1929.

Gli imbarchi segnano 18 mila tonn. ossia il 56 per cento di aumento dovuto alla cenere di perite, frumento e merci varie.

Negli sbarchi il regresso di 20 mila tonn. deriva da una forte diminuzione di ben 43 mila tonn. di cereali che è stata compensata in parte da una maggiore quantità di carbone per 21 mila tonn. mentre le altre merci si sono mantenute quasi alla pari.

Il traffico ferroviario complessivo segna una aumento di 39 mila tonn. ossia del 21 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno dovuto sia agli arrivi che alle partenze come risulta dalle cifre seguenti:

	Arrivi	Partenze	Totale
Gennaio 1930	48.152	178.824	226.976
Gennaio 1929	33.423	154.552	187.975
	+ 14.729	+ 24.272	+ 39.001

Argomenti approvati dal Rettorato della Provincia

Ieri alle ore 11 si è riunito il Rettorato Provinciale sotto la Presidenza del comm. prof. Antonio Garioni.

Aperta l'adunanza il Preside ha commemorato il compianto Generale Giuseppe Giuriati ricordandone le alte qualità di cittadino, di soldato, di amministratore e proponendo che il Rettorato, in questa prima sua riunione dopo la morte di Lui rinnovi alla Famiglia le condoglianze dell'Amministrazione Provinciale.

La proposta fu approvata a voti unanimi.

Furono quindi ratificate le deliberazioni prese d'urgenza dal Preside per alcune modificazioni a stanziamenti del bilancio 1929, per lo scioglimento del Consorzio facoltativo per l'istruzione professionale e per la nomina a rappresentanti della Provincia nella Direzione Provinciale di Tiro a Segno in persona dei sigg. avv. Alessandro Brass e Gen. comm. Pietro Belloni.

Il Rettorato ha poi approvato le proposte del Preside riguardanti i seguenti argomenti:

Accettazione di varie richieste di Consorzi di bonifica per la cessione all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dei contributi provinciali con rilascio di delegazioni sulla sovraimposta provinciale per il pagamento dei contributi medesimi;

Parere favorevole sulla domanda del Comune di Cavazuccherina per riassumere il nome di «Jesolo» conservando, pei ricordi della grande guerra, al centro abitato, il nome attuale che dovrebbe essere rettificato in Cavazuccherina;

Rimborso di quote inesigibili del contributo di utenza stradale,

Concessione d'un ultimo contributo di L. 2000 per il restauro della Cappella del Rosario ai SS. Giovanni e Paolo;

Costruzione di un ponte in cemento armato sul Canale Triangolo lungo la strada Grisolera-Salute con la spesa di L. 90.000;

Progetto di allargamento della strada Cavin di Sala e di rettifica della strada Noalese con la spesa di L. 275.000;

Progetto di un raccordo della strada Miranese con la Cavin di Sala all'esterno dell'abitato di Mirano con la spesa di L. 610.000;

Statuto per la manutenzione consorziale della strada Punta Sabbioni-Cavazuccherina;

Maggiore spesa di L. 92.486.55 per la sistemazione della sede dell'Istituto provinciale pei sordomuti, ivi compreso il restauro della Chiesa annessa;

Concessione del contributo di L. 2000 a favore della Società Veneziana per la protezione degli animali.

Una missione geografica ad una insegnante veneziana

A giorni la concittadina prof.ssa Emma Bona, partirà alla volta della Ispagna, per incarico della Reale Società Geografica e del Partito Nazionale Fascista, allo scopo di studiare a fondo le opere del grande navigatore italiano Alessandro Malaspina, che nel secolo XVIII compì un lungo viaggio di circumnavigazione intorno al mondo. Questo viaggio ha un'importanza speciale nel novero delle nostre imprese marinare per il suo carattere eminentemente scientifico. Ufficiale della marina spagnola, il Malaspina ricevette il comando della spedizione dalle mani del Re Carlo IV e i suoi risultati ottenuti durante il giro di cinque anni, si trovano, tuttora inediti, parte a Madrid, parte a Cadice e a Valladolid.

La Casa Alpes ha affidato a lei la compilazione dei volumi, che conterranno la traduzione italiana della parte del viaggio già pubblicata in Ispagna e riguardante la navigazione vera e propria, volumi che faranno parte della collana «Viaggi e scoperte di Navigatori ed Esploratori italiani.

Col materiale scientifico riportato da questo suo soggiorno in Spagna Emma Bona formerà un volume, che verrà pubblicato sotto gli auspici della Reale Società Geografica, e tanto in Italia al ritorno quanto durante la permanenza a Madrid, la valorosa insegnante terrà una serie di conferenze.

Teatri e Concerti

"Deburau,, a prezzi popolari

Nel prendere commiato dal pubblico veneziano e per aderire alle molte richieste pervenutegli, Ruggero Ruggeri ha deciso di rappresentare questa sera a prezzi popolari *Deburau* la fortunata commedia di Sacha Guitry che tante feste ottenne nel corso di sette repliche consecutive.

Iersera l'illustre capocomico in cui onore venne rappresentato *L'amico delle donne* di Dumas figlio, ebbe accoglienze trionfali da parte di un pubblico fine e numeroso. Salutato con una lunga e vibrante acclamazione al suo apparire sulla scena egli ebbe alla fine di ogni atto applausi molto espansivi e numerose chiamate da solo e in compagnia di Jone Morino, del Calò, del Sabbatini, di Ida Gasperini, della Taylor, della Brignone e di tutti gli altri attori.

Dopo il terzo atto Ruggero Ruggeri espose in forma squisita *Il trionfo di Bacco e Arianna* di Lorenzo de' Medici e si ebbe sì fragorosi applausi e sì insistenti chiamate che dovette ripresentarsi alla ribalta per dire il *Congedo* di Giosuè Carducci dopo il quale venne fatto segno ad una lunga ovazione.

Per domani resta fissata l'unica rappresentazione di «K. 41» di Luigi Chiarelli offerta dalla compagnia degli spettacoli «Za Bum».

La prima di "Aida,, al Malibran

Stasera con la prima rappresentazione dell'opera ballo di G. Verdi *Aida* avrà inizio la stagione lirica al teatro Malibran.

Il popolarissimo spartito avrà ad interpreti principali: Vittorio Baldo (Il Re); Luisa Lund (Amneris); Luisa Lucini (Aida); Aldo Imperi (Radames); Giuseppe Sardo (Amonasro); Gino Pasotto (Ramfis) e Giovanni Baldini (un messaggero).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Edoardo Guarnieri.

Maestro istruttore dei cori: cav. Ferruccio Cusinati. Maestri sostituti, Barbini e Gianni.

Prima ballerina Fathma Ferrero.

I prezzi sono sulla base di lire 8 per la platea e L. 4 per la seconda galleria.

Concerti per gli Artigiani

Il primo dei sei concerti organizzati dalla Federazione Artigiani avverrà sabato 15 corr. alle ore 22.15 nella sala del Civico Conservatorio Benedetto Marcello e sarà tenuto dal Quartetto «De Guarnieri» (Nino Sonzogno, primo violino, Felice Gastaldello, secondo violino, Giovanni Michieli, Viola, Mario Gasperoni, violoncello) con il seguente programma:

1) Ludovico Van Beethoven: Quartetto op. 18 n. 1 in fa magg.: a) allegro con brio, b) adagio, c) scherzo, d) allegro; 2) Franco Baldanello: tre impressioni per quartetto op. 5 (prima esecuzione) a) Egloga lagunare, b) notturno, c) burlesca; 3) Francesco De Guarnieri: Quartetto in fa: a) lento, allegro moderato, b) canzone, c) vivo, d) allegro moderato.

I pochi abbonamenti disponibili al prezzo di L. 10 sono in vendita ai negozi di musica Gasparini e Brocco (Merceria).

ROSSINI

Continuano a sala esaurita le proiezioni del film sonoro cantato Artisti Associati interpretato da Douglas Fairbanks «La maschera di ferro». Chiude lo spettacolo la brava Comp. Poker d'Assi con la rivista «Miss Universo» di Guido di Napoli che gode le migliori simpatie del nostro pubblico per merito del comicissimo Guido De Rege della elegante soubrette Malida Key, di Armando Gianni, della soprano Pineschi e del tenore Sclavi. Oggi dalle 16 replica.

Fuoco alla pece

Ieri alle 24 i pompieri della 2.a Sezione col capo Melega accorsero a San Giacomo dell'Orio ove nella casa al n. 1572 abitata dall'affittabarche Oreste Nababbi si era sviluppato un incendio provocato da una pentola di pece posta a bollire sulla cucina economica. La pece aveva a un tratto traboccato spandendosi sulla piastra della cucina infiammandosi e dando fuoco a una vicina cassa di utensili. Il Nababbi stesso però si adoperò a spegnere il fuoco sicchè quando arrivarono i pompieri, tutto era sparito. Il danno si aggira sulle 200 lire.

Il decreto per l'Ente della Biennale pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il R. D. L. per l'istituzione dell'Ente autonomo per l'Esposizione Biennale d'Arte di Venezia, a cui abbiamo accennato nei giorni scorsi. Eccone il testo:

Art. 1. — E' istituito con sede in Venezia un ente autonomo avente personalità giuridica, denominato Esposizione Biennale Internazione d'Arte di Venezia.

Art. 2. — L'ente provvede all'organizzazione e alla gestione dell'Esposizione Internazionale di Arte di Venezia, promossa e gestita in passato dalla Città di Venezia e riconosciuta e autorizzata in via permanente con l'art. 1 della Legge 24 dicembre 1928 n. 3229. L'Esposizione ha luogo ogni due anni a cominciare dall'anno 1930.

Art. 3. — L'Ente provvede ai suoi fini:

a) con i contributi fissi dello Stato e del Comune di Venezia ed eventualmente di altri enti;

b) con i proventi della gestione dell'Esposizione;

c) con le oblazioni, le donazioni, le eredità e i lasciti che fossero per pervenirle.

Art. 4. — Il Comune di Venezia cederà in uso all'Ente autonomo gli edifici attualmente destinati all'Esposizione e provvederà a proprio carico alla manutenzione delle parti stabili degli edifici stessi.

Art. 5. — L'Ente autonomo è amministrato da un comitato composto di cinque membri nominati con decreto del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato: due su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale; due su proposta del Ministro per le Corporazioni e uno su proposta del Ministro per l'Interno, in base a designazione del Podestà di Venezia. Ad uno dei due membri nominati su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale è attribuita la carica di presidente dell'Ente.

Art. 6. — Nulla è innovato nelle disposizioni della legge 24 dicembre 1928 n. 3229.

Art. 7. — Con Decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, di concerto con i Ministri per l'Educazione Nazionale, per l'Interno, per le Finanze e per le Corporazioni, sarà stabilita la misura del contributo fisso di cui all'art. 3 a carico dello Stato e del Comune di Venezia e saranno emanate tutte le altre disposizioni eventualmente necessarie per il funzionamento dell'ente.

Con decreto del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, su proposta dei Ministri interessati, sarà provveduto all'approvazione dello statuto dell'Ente.

Il decreto entrerà in vigore dal giorno stesso della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Dieci milioni del Governo per l'Ospedale Civile

ROMA, 12

Nella riunione del Consiglio dei Ministri tenutosi stamane alle 10 a Palazzo Viminale, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, è stato approvato uno schema di provvedimento col quale viene concesso all'Ospedale Civile di Venezia un contributo governativo di dieci milioni per la costruzione di nuovi edifici ospedalieri.

Il provvedimento è un nuovo indice del vigile ed efficace interessamento del Governo Fascista per i bisogni più urgenti degli Istituti Ospedalieri.

Limitazione della navigazione

In dipendenza dei lavori di montaggio della travata metallica, attraverso il canale Largon, in località Brian, la navigazione in detta località rimane limitata ai soli natanti di piccole dimensioni e sprovvisti di alberatura.

La limitazione suddetta avrà la durata presunta di giorni quarantacinque a datare da giovedì 13 corrente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Deburau».

MALIBRAN. — Ore 21: Inaugurazione stagione lirica con l'operaballo «Aida».

ROSSINI. — Dalle 16 in poi: «La maschera di ferro» con Douglas Fairbanks. Sonoro Cantato. Varietà: Comp. Poker d'Assi con la rivista «Miss Universo».

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Soccorso» il grande film interpretato da due assi: Ronald Colman e Lily Damita.

NAZIONALE. — Sullo schermo: «Senza famiglia». In varietà «Picchio» in una farsa e numeri arte varia.

S. MARGHERITA. — «La ruota del destino» prot. Richard Bartelmess. In varietà «Felicetto» nella operetta «Manovre d'amore» con musiche e canti.

MODERNO. — «Anime nude» prot. Irene Rich. Segue la piccola Marmaglia in «Babà guastafeste».

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Coraggio... scappiamo!» con Wallace Bury e Raymond Hatton; la più folle ilarità.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Serpe di Zanzibar» con Lon Chaney. Varietà: Comp. «Cioni» con l'operetta «La piccola Hohème».

S. MARCO. — «Mister Wu» con Lon Chaney e Renée Adorée.

MASSIMO. — Première di «Mentre la città dorme» il più recente capolavoro del grande tragico Lon Chaney. Segue sonoro con scene veneziane.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Dopo venti anni

Da qualche mese era uscito dal carcere, dopo avere espiato la pena di venti anni e più in seguito a condanna per tentato omicidio della Corte d'Assise di Venezia, Antonio Rangoni da Venezia di anni 46 ed era ancora sottoposto alla vigilanza speciale.

Un giorno nella solita ispezione ai vigilati della squadra degli agenti di P. S. il Rangoni venne trovato in possesso della somma di Lire 650. Agli agenti questo fatto parve assai strano e fu messo in relazione con il furto consumato il giorno prima alla Ditta Pancrazio De Micheli sulla Riva del Carbon 4739.

Fu così che il Rangoni ritornò a vedere il sole a scacchi quale responsabile di furto. Egli inoltre è imputato di oltraggio ad un agente di P. S., per avergli risposto in malo modo quando la squadra andò a bussare alla sua casa e di contravvenzione alla vigilanza speciale.

All'udienza il Rangoni nega in modo reciso il fatto che gli viene attribuito.

La parte lesa racconta che dalle 13 alle 14 il suo negozio rimane chiuso e che quel giorno la sorella recatasi nel negozio trovò la porta già aperta e s'accorse che da un cassetto erano sparite lire 1080.

Un mendicante però che abitualmente si trova in calle Bembo di fronte alla trattoria della «Carbonera» a nome Guido Girolami di anni 70 molto malfermo in salute e che si regge appena in piedi con l'aiuto di un bastone, è sicuro di aver visto il Rangoni passare per la calle verso l'ora in cui sarebbe stato commesso il furto.

Viene a deporre anche il vicecommissario di P. S. D.r Luigi Cantilena il quale fece un sopraluogo appena fu commesso il furto.

Il P. M. cav. Prospero dai scarsi elementi raccolti non può sostenere l'accusa e perciò chiede che il Rangoni sia assolto per insufficienza di prove mentre chiede la di lui condanna per gli altri reati.

A lui si associa l'avv. Gioppo. Il Tribunale condanna il Rangoni ad un mese e giorni 15 di reclusione per l'oltraggio e la contravvenzione alla vigilanza speciale, mentre lo assolve per il furto.

Anche le "vipere,,

Dei fasci di legna dette «vipere» che servivano di protezione agli arginelli posti per deviare le acque del «Cavrete» venivano asportate arrecando un danno al Genio Civile. In seguito a ricerche venivano denunciate Noemi Barel di Davide di anni 30 e Rosalia Fraulin di Angelo di anni 33. L'Amministrazione del Genio Civile si costituisce parte civile con l'avv. Erariale Genovesi. Difensore l'avv. Gioppo. La Barel e la Fraulin vengono condannate a giorni 25 di reclusione con il condono.

I quattro salami

Angelico Guglielmo Natale di anni 35 da Roncade e residente a Caneva di Sacile tanto pregò e supplicò l'oste Pianta Giovanni di Cavazuccherina da indurlo a prenderlo al suo servizio.

Dopo una ventina di giorni però l'Angelico ne commise una di grossa e cioè si appropriava di quattro bei salami. Per tale fatto veniva denunciato.

L'Angelico si trova già in arresto per espiazione di altra condanna ad un anno e giorni dieci per furto.

— Non mi ricordo nulla di preciso perchè mi trovavo ubriaco.

Pres.: Avete venduto i salami ad un oste?

— Ma, così mi hanno detto dopo, ma non ricordo.

Viene condannato a mesi sette di reclusione. Difesa avv. Gioppo.

Fra contadini

Fra i contadini Moro Alessandro fu Pietro da Pasiano di Pordenone di anni 33 e Demetrio Paro fu Pietro di anni 24 i rapporti non erano molto cordiali tanto che il 16 Marzo del 1929 il Moro incontrato il Paro gli sferrava un potente calcio sì da provocargli un forte trauma. In seguito a ciò il Paro fu costretto a letto per una ventina di giorni.

Il Paro si costituisce parte civile con l'avv. Tognazzi mentre il Moro imputato di lesioni, è difeso dallo avv. Moro.

L'imputato nega il fatto mentre la parte lesa afferma di aver ricevuto il calcio che gli procurò la malattia. I testi nulla sanno di preciso. Ma il Tribunale condanna il Moro a mesi dieci di reclusione, ai danni e spese di costituzione di parte civile.

PRETURA DI VENEZIA

La menta alpina

(Udienza del giorno 12. Pretore Colucci; Cancelliere: Gentile).

Viola Annita fu Antonio e Maccan Maria di Angelo rispettivamente titolare e rappresentante dell'esercizio di trattoria in Calle dei Saoneri a S. Polo debbono rispondere di vendita di bevande alcooliche senza autorizzazione del Prefetto, di vendita delle bevande stesse dopo le ore 22 e di mancato pagamento della tassa di licenza. Si presenta soltanto la Maccan la quale si discolpa in un modo semplicissimo.

— Comperai una bottiglia di menta alpina per tenerla nell'esercizio, ma ero convinta che detto liquore non superasse la gradazione alcoolica prescritta.

La scusa non vale poichè tanto la Viola quanto la Maccan vengono condannate ognuna a 180 lire di pena pecunaria, per mancato pagamento della tassa, assolte per amnistia dalle altre contravvenzioni. Difensore avv. Luciano Fano.

Lieto fine

Di violazione di domicilio e di diffamazione in danno di Calafati Adele di Lido si presenta dinanzi a Pretore Luigi Bevilacqua fu Giacinto di anni 67. La causa sul principio sembra dover dare molto filo da torcere al Giudice ed agli avvocati, dato il numero considerevole dei testimoni e la tensione dei rapporti fra parte lesa ed imputato.

Il Pretore però con molto tatto interpone i suoi buoni uffici e tanto fa e tanto dice che riesce a pacificare gli animi ed in particolare quello dell'imputato.

Ma sul più bello la causa si riprende. Questa volta si discute sulla questione delle spese. Anche questa difficoltà viene poi superata ed è pronunciato il giudizio salomonico: Le spese saranno pagate metà per ciascuno.

Il Pretore dichiara assolto Bevilacqua per avvenuta remissione. Difesa avv. Arnoldi.

Federazione Provinciale Fascista

Circolo di Cannaregio

La commemorazione fatta domenica mattina al Circolo «E. Toti» del compianto Quadrumviro della Marcia su Roma S. E. Michele Bianchi è riuscita veramente una dimostrazione solenne e per l'intervento numeroso dei fascisti, presenti il Fiduciario del Circolo e i Consultori, e per il bellissimo discorso commemorativo fatto dal consultore maggiore Ilo Rupil delegato dal cav. Angeli.

Il conferenziere ha illustrato passo per passo tutta la vita del Grande Scomparso mettendola in relazione con gli altri principi che ne hanno sempre guidato l'azione e nella vita civile e nella vita militare, durante la preparazione, che lo trovò fervido interventista, durante il periodo della grande guerra, dove quale ufficiale dei fanti, prima, e dei reparti d'assalto, dopo, è stato sempre d'esempio.

Venne particolarmente messa in evidenza l'azione svolta da S. E. Michele Bianchi dopo l'armistizio, quando nel periodo più turbolento, mentre pareva dovesse prevalere il sovversivismo, Egli a fianco del Duce, alla Direzione del *Popolo d'Italia*, e Segretario del primo Fascio di Combattimento, quello di Milano, Segretario poi del Partito Nazionale Fascista, fermamente ed intimamente convinto della sublime concezione fascista, ne predisse il vittorioso sviluppo e assunse in pieno la responsabilità dell'azione accettando con ferma disciplina, con entusiastico slancio la Direzione, formando il Quadrumvirato che diresse la Rivoluzione dell'ottobre 1922.

Il Maggiore Rupil, che è stato felicissimo nella sua esposizione, dimostrando di aver profondamente studiato l'attività ed i meriti del commemorato, è passato poi ad illustrare l'ardente fede ch'Egli ha dimostrato e trasfuso in quanti ebbero la felice ventura di avvicinarlo, anche nel periodo di ricostruzione, allorquando la morte affrontata con fierezza e con cristiana virtù ebbe a strapparlo troppo presto all'affetto ed alla stima del Duce e dei camerati di tutti i ranghi della Gerarchia che ne piangono la perdita, ma che dal suo ricordo attingono esempio, fede ed incitamento ad operare per il bene della Patria e del Partito.

Dopo la commemorazione all'appello del camerata Michele Bianchi tutti i fascisti hanno risposto ad una sola voce «Presente!», mentre la Banda A. Zambon del Circolo intonava l'Inno del Piave e Giovinezza.

In memoria del gen. Giuriati

Per onorare la memoria di S. E. il Generale Giuriati è pervenuta alla Federazione Provinciale Combattenti di Venezia la somma di L. 1000 (mille) dal comm. Marco Ara Direttore Generale delle Assicurazioni Generali di Venezia, a favore della Colonia Alpina dei Combattenti di Zoldo Alto.

Ambulatorio dell'Associazione Combattenti

Per invito del Direttorio della Federazione Provinciale Combattenti di Venezia, si sono riuniti la sera dell'11 corrente presso la Sede della Sezione Combattenti in Palazzo Reale, i Medici e Consulenti che prestano la loro opera gratuitamente all'Ambulatorio dell'Associazione.

Sono intervenuti i sigg.: dr. Gottardi cav. Gottardo, dr. Cavalieri Arturo, dr. Gingani Antonio, dottori Giulio e Luigi Tessier, dr. Lo Presti, cav. uff. Francesco, dr. Niccolai Niccolò, dr. prof. Valle co. Vittorio, prof. Jona Giuseppe, prof. Ceresole Giulio, prof. Brunetti Federico, prof. Delitala Francesco e dr. Umberto Saraval Membro del Direttorio della Sezione Combattenti.

L'avv. Giuseppe Valtorta presidente della Sezione di Venezia, e che regge temporaneamente anche la Federazione, dopo di avere con nobili e commosse parole commemorato il Defunto Presidente della Federazione Generale Giuseppe Giuriati, ha ringraziato sentitamente tutti i sigg. medici e consulenti per l'amorevole attività da essi dedicata a favore dei combattenti bisognosi, rilevando i benefici ottenuti da questa Istituzione che può essere annoverata fra le più importanti, di carattere assistenziale, per i reduci della guerra.

Dopo un breve riassunto del prof. co. Vittorio Valle Direttore dell'Ambulatorio sull'opera svolta nel decorso anno 1929, sono state discusse alcune proposte intese a dare maggiore sviluppo all'ambulatorio, specialmente per quanto riguarda la somministrazione gratuita dei medicinali ai soci più bisognosi e l'invio di bambini gracili figli di ex combattenti alle cure montane.

L'avv. Giuseppe Valtorta infine a nome del Direttorio Federale, ha rivolto un vivo elogio al prof. Valle congratulandosi anche con lo stesso per la sua recente laurea di libera docenza conseguita brillantemente presso l'Università di Roma.

Sventure e disavventure

Un dito lacerato

Il falegname Giulio Bovo di anni 27, Castello 3581, lavorando alla sega elettrica nella falegnameria a Castello 6140, riportava una ferita lacera al medio sinistro, guaribile in giorni 15.

Ustioni a una gamba

Luigi Manao di anni 33 abitante a Castello 2360 fuochista dell'Ospedale civile nel far la pulizia del forno della caldaia riportava ustioni alla gamba sinistra guaribili in giorni dieci.

Cronaca di Feltre

RECITA AL CARENZONI

Nel teatrino interno dell'Orfanotrofio, gremito d'eletto Pubblico, venne data la commedia «Reginetta folle» artisticamente interpretata da orfane e signorine, che riscossero ripetuti applausi.

Seguì un esercizio ginnastico, musicato dal maestro Bonato, con passi da ballo, così grazioso, che le piccole orfane danzatrici provocarono entusiastici bis.

75.000 LIRE ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA'

Per interessamento di S. E. il Prefetto, il Capo del Governo ha concesso un sussidio di 75000 lire alla Congregazione di Carità di Feltre.

Cronaca di Belluno

Veglia danzante

Il Sottogruppo Universitario di Belluno comunica: Sabato 15 corrente alle ore 21 nelle sale della Società Ginnastica Alpina, avrà luogo una grande veglia danzante che il S. G. U. F. di qui organizza in onore dei propri soci vincitori la coppa Menehello alle Gare Sciatorie di Asiago.

L'attesa vivissima per detto trattenimento riunirà certamente nelle belle sale la migliore Società di Belluno e di Feltre cui sono stati diramati moltissimi inviti.

Cinematografi

— Questa sera al Cinema Teatro Italia: «Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings.

— Questa sera al Sociale: Mary Scarlatti, dal romanzo di W. Scott Darling, con protagonista Richard Barthelmess.

Corsi di perfezionamento

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, presi gli accordi con la locale Segreteria della Federazione Artigiani e con quella dell'Unione Industriale locale, istituirà anche quest'anno in Provincia dei corsi di perfezionamento e di specializzazione per operai adulti.

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato, riservandosi di dare agli Artigiani più ampie notizie in merito, può fin da ora comunicare che i corsi da attuare saranno i seguenti. Di saldatura autogena a Belluno e a Cortina; per la prima lavorazione del legno a Calalzo.

Palazzo di Giustizia

Avanti ai giudici è comparso Dal Molin Pietro fu Francesco d'anni 57 da Feltre. Doveva rispondere di contrabbando di kg. 22 di tabacco. Il Dal Molin venne condannato a lire 250 di multa, alla proporzionale di lire 2200 ed alla confisca del tabacco in sequestro.

★ Gaio Antonio fu Giovanni d'anni 58 da Seren del Grappa, per lesioni in danno di Ceccato Luigia di anni 40 circa, che guarì in sei mesi, restando con l'indebolimento permanente di una mano, viene condannato a 5 mesi e giorni 25 di detenzione, alle spese processuali ed ai danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede.

In Pretura

— Avanti al giudice pretore, in istato di arresto, è comparso il noto Meneghel Marco fu Giovanni di anni settanta per rispondere del furto di una giacca compiuto in quel di Trichiana, di notte, in danno di Cibien Giovanni che gli aveva dato alloggio. Viene condannato a due mesi e dieci giorni.

— Ronchi Sofia di Daniele di anni venticinque da Falcado (Agordino) e la sua degna amica Cargnel Albina di ignoto di anni 22 da Sedico, dovevano rispondere entrambe di aver violato l'art. 158 della legge di P. S. Infatti, dopo esser uscite dal carcere ed esser state diffidate a non far più ritorno a Belluno, disubbidirono all'ingiunzione. La prima venne condannata a due mesi e la seconda a mesi cinque.

— In contumacia viene giudicato il pregiudicato Bergamasco Pietro fu Agostino di anni sessantatre, da Castellavazzo che sottoposto alla vigilanza speciale si allontanò dal proprio Comune senza autorizzazione del Podestà non facendovi ancora ritorno. Il pretore gli affibia due mesi di reclusione.

— Zanon Bonaventura fu Zaccaria di anni 61 da Chies di Alpago, cacciatore appassionato il 10 del mese passato si recò a caccia. Era bensì munito di regolare licenza, ma la caccia era proibita. Viene condannato a L. 200 di multa ed alla confisca del fucile in giudiziale sequestro.

di Belluno

danzante

... Universitario di ... : Sabato 15 cor... 21 nelle sale della ... Alpina, avrà luo... veglia danzante che ... di qui organizza in ... soci vincitori la ... alle Gare Sciato...

... sima per detto trat... certamente nella ... Società di Bel... sono stati di... inviti.

natografi

... al Cinema Teatro ... del peccato» con

... al Sociale: Mary ... W. Scott ... Richard

erfezionamento

...

di Giustizia

...

Pretura

...

... radio
... e ha con-
... mercato i-
... presso la Ditta
... tti fu D. co
... zaria N. 1692
... EZIA

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Per lo sviluppo delle Assicurazioni Popolari

Il Segretario Federale Co. Bolasco, in conformità ai voti espressi nell'ordine del giorno approvato nella seduta di costituzione del Comitato Provinciale di Propaganda per lo sviluppo delle Assicurazioni Popolari, ha disposto perchè venga dato immediato e vigoroso impulso alla Providenza Assicurativa Popolare facendo iniziare, a mezzo di appositi incaricati, una sana propaganda fra le classi meno abbienti.

Ora, attraverso difficoltà non lievi, ma brillantemente superate si sono ottenuti i risultati che possono ritenersi più che soddisfacenti essendo state raccolte in Provincia nei mesi dal settembre al dicembre quote 705 per un complesso di capitali di L. 897.033.

E' interessante conoscere i Comuni che diedero in Provincia maggior contributo assicurativo:

S. Fior 45, Revine 43, S. Pietro di Feletto 40, Oderzo 35, Zero Branco 98, Istrana 68, Orsago 48, Montebelluna 35, Sarmede 29, Cison di Valmarino 29, Salgareda 27, Paese 26, Moriago 24, Pieve di Soligo 19, Tarzo 19, Oderzo 18, Follina 17, Treviso 16, Cordignano 10, Spresiano 16, Conegliano 10, Ponzano 9, Valdobbiadene 6, Godega S. Urbano 5, Fregona 4, Vittorio V. 4, Miane 2, Melma 2, Mogliano 1.

Risultato negativi ha dato invece la penetrazione delle Assicurazioni Popolari nelle aziende industriali, agricole, commerciali.

Il Segretario Federale perciò ha dato disposizioni ed ha elaborato un piano d'azione perchè i datori di lavoro concorrano, con una percentuale da stabilirsi, al pagamento delle quote di premio, dovute dai dipendenti che desiderassero stipulare assicurazioni popolari.

E' chiaro che una parola d'incitamento alla stipulazione di polizze popolari da parte dei dirigenti le aziende darebbe ottimi risultati e d'altronde la compartecipazione dei datori di lavoro al pagamento delle quote assicurative verrebbe a costituire un premio per il personale più anziano, più meritevole e creerebbe un simpatico legame tra proprietari e prestatori d'opera.

Per di più la Carta del Lavoro ha definito, nell'art. 26 la Previdenza un'alta manifestazione del principio di collaborazione; e la previdenza stessa salita oggi in funzione di Stato integra le attività del cittadino e la sostituisce quando questo si dimostri passivo o inadempiente.

In base a quanto sopra è stato costituito ufficialmente il Comitato Provinciale di Propaganda per lo sviluppo delle Assicurazioni Popolari, composto dai sigg. gr. uff. Bolasco co. Steno, Segretario Federale, Presidente; cav. uff. Carretta Guido, Presidente Federazione Agricoltori; cav. Braida Nicola, Presidente Federazione Industriali; comm. Gobbi Carlo, Presidente Federazione Commercianti; cav. Cianetti Tullio dell'Unione Sindacati Agricoltura; sig. Guarnieri Giovanni per i Sindacati del Commercio; cav. Pezzutto Ugo, Direttore didattico, membri; sig. Bianchini Gerola agente generale I.N.D.A., Segretario.

Il Comitato intende raggiungere finalità di ordine sociale e morale nel campo della previdenza assicurativa e costituisce lo strumento più efficace per raggiungere i compiti prefissi che sono d'ordine squisitamente nazionale e fascista.

Pertanto a titolo d'onore va segnalato che nella graduatoria pubblicata dalla Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni troviamo Treviso al secondo posto fra le agenzie generali di tutta Italia, il che è già una promessa per l'opera che sarà per svolgere il Comitato suddetto, sotto l'impulso e la guida del Segretario Federale Co. Bolasco, già così benemerito nel campo della pubblica assistenza specialmente per quanto riguarda gli operai e la classe meno abbiente.

L'Istituto Fascista di Cultura

L'altra sera a Palazzo Rustighello il prof. Mattioni, Preside del R. Istituto Magistrale di Bergamo, ha tenuto davanti a folto pubblico la sua conferenza su «Beethoven: l'uomo e l'artista».

L'oratore ha tracciato efficacemente il profilo di quell'artista che è stato definito «il principe dei musicisti» rievocandone la grande genialità delle opere che rimarranno immortali. La conferenza interessantissima è stata illustrata da numerose proiezioni nitidissime.

L'oratore ascoltato con attenzione, venne fatto segno alla fine a vive manifestazioni di plauso.

Assemblea "Amici della Musica,,

Sono convocati i soci in assemblea ordinaria e straordinaria per lunedì 17 corr. alle ore 21 nella sala dell'Istituto Musicale F. Manzato, gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno:

Assemblea ordinaria: 1) Comunicazioni del Consiglio direttivo; 2) Relazione finanziaria.

Assemblea straordinaria: 1) Eventuale scioglimento della Società e nomina dei liquidatori.

Dora Menichelli al Sociale

Anche ieri sera il pubblico eletto è accorso in folla a plaudire gli attori della compagnia comica che si intitola al trinomio: Dora Menichelli, Armando Migliari, Nicola Pescatori. La brillante commedia *Ma Costanza si comporta bene?...* bene sostenuta dai tre valenti artisti coadiuvati efficacemente dal Pettinelli, dalla Paoli, la Gemmò, la Pescatori ha suscitato cordiali applausi.

Stasera giovedì si rappresenta: *Giulietta compra un figlio*, 3 atti di Martinez Sierra e Maura.

Lire 5000 all'Asilo infantile

L'Opera Nazionale per la protezione Maternità e Infanzia, su favorevole proposta di questa Federazione Provinciale, ha concesso una sovvenzione straordinaria di L. 5000 all'Asilo Infantile «Monumento ai Caduti» di Volpago del Montello per completarne l'arredamento.

Un banchetto in onore del tenente colonnello cav. Viola

Ieri sera all'Albergo Reale «Stella d'Oro» venne offerto un banchetto in onore del Ten. Col. cav. Viola dei RR. Carabinieri che lascia il Comando della Divisione di Treviso essendo destinato alla Divisione di Messina.

Hanno partecipato al banchetto S. E. il Prefetto gr. uff. Spadavecchia, il Generale Giubbilei della Divisione di Cavalleria Comandante il Presidio, il Questore cav. Munarca, il dr. Cappellari della Federazione Prov. Fascista, il Console della 50.a Legione M.V.S.N. cav. Corrado, l'ing. cav. Motta Rettore dell'Amministrazione Provinciale, il Commissario Prefettizio del Comune comm. Lauricella, il Procuratore del Re cav. Pezzotti ed i due Sostituti cav. Sacerdote e cav. Sartorelli ed il Presidente del Tribunale cav. Concas.

Durante il banchetto che riuscì cordiale manifestazione di simpatia al Ten. Col. Viola vennero scambiati brindisi augurali.

Per la Pesca di beneficenza

S. E. l'on. avv. Giovanni Giuriati Presidente della Camera dei Deputati, si è compiaciuto inviare alla Pesca di Beneficenza l'offerta di lire 100.

Altre offerte. In denaro: Libreria Pietro Marcolin L. 20; cav. Nicola Vianello 20; comm. Roberto De Ferrari 15; Antonio Perissinotto 25; Duca e Duchessa di Quadri Catemario 50; N. N. 50; Canton Poli Antonietta 15; cav. Pietro Provera 50; Ditta Marco Vesconetto 20; prof. dott. Evaristo Jelmoni 25; cav. Gregori 50.

In oggetti: Dott. Ferruccio Sacchetto: alcuni piccoli oggetti; prof. Rossa-Doria: due cuscini dipinti a mano; Ditta Carlo Dal Dello: N. 25 notes.

Beneficenza

La Famiglia Del Giudice-Piazza in morte del dott. cav. Enrico Piazza ha offerto alla Casa di Ricovero L. 1000 e alle Cucine Popolari L. 1000.

Il Duca di Quadri E. Catemario pure in morte del dott. cav. Enrico Piazza L. 50.

★ All'Istituto Turazza Orfani di Guerra la Famiglia Ermenegildo Baldin ha offerto nel 1. anniversario della morte del loro capo di famiglia L. 50.

Cronaca di Oderzo

LA CONFERENZA DI STASERA

Ricordiamo che questa sera alle ore 20,30 nella sala di Palazzo Littorio e per incarico dell'Istituto Fascista di coltura l'egregio cav. Tullio Cianetti ispettore federale del P. N. F. e segretario provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, parlerà sul tema «Dal primo maggio al ventun aprile».

IL MERCATO DI IERI

Frequentato da un pubblico veramente notevole anche il mercato di ieri sebbene privo ancora del bestiame per l'infezione d'afta che ha resa necessaria la sospensione dei mercati bovini in tutta la provincia.

I prezzi medi dei vari generi di mercato sono i seguenti, come si desume dal registro comunale delle mercuriali: Granoturco giallo nostrano L. 82; granoturco bianco nostrano L. 83; fagiuoli mame nostrani L. 265; fagiuoli bonelli nostrani L. 250; fagiuoli scritti L. 255; frumento nostrano mercantile di prima qualità L. 134; frumento mercantile di seconda L. 132; avena nostrana L. 90; sorgo rosso L. 65; fieno L. 40; legna da ardere L. 10; carbone dolce L. 62; vino rosso raboso L. 135; vino bianco L. 125; uova al mille L. 470.

LA SCUOLA INFERMIERE DELLA C. R. I.

E' seguita l'altro ieri la riunione preliminare per il corso delle Allieve infermiere della Croce Rossa Italiana colla partecipazione di circa trenta signorine e signore della città.

Il chirurgo primario dell'Ospedale civile dott. Alfredo Rutolo che sarà l'insegnante del corso, dopo avere brevemente illustrato le finalità dei corsi infermiere, ha disposto col pieno assenso delle iscritte, il seguente orario: Giorni di martedì e sabato dalle ore 18 alle 20. La prima lezione seguirà sabato prossimo. E' stata nominata capo-gruppo la signorina Lina Perrucchini.

IL RAG. BELLIS NEL DIRETTORIO FEDERALE.

Nell'ambiente fascista è stata appresa con somma compiacenza la nomina del rag. Guido Bellis a membro del Direttorio Federale Trevisano.

Il rag. Bellis, fascista del 1920, uno dei fondatori del Fascio opitergino del quale fu segretario politico per vari anni, copre anche attualmente varie cariche pubbliche ed è Commissario prefettizio della Congregazione di carità ed Opere pie annesse.

Al nominato congratulazioni.

Cronaca di Mogliano

«IL CARNEVALE DI TORINO» AL TEATRO ITALIA

Sabato 15 e domenica 16 al Teatro Italia la locale Filodrammatica del Dopolavoro darà il secondo lavoro con la brillante commedia in tre atti di Vado «Il carnevale di Torino» o (Hai visto l'Elmo).

Possiamo serenamente esprimere il nostro più alto elogio a questi giovani che sanno dedicarsi con vera passione ad un'arte delle più difficili.

APPROVAZIONE BOVINI DESTINATI ALLA MONTA.

Il Podestà comunica che la R. Prefettura acconsente siano rilasciati di volta in volta permessi provvisori ai proprietari o conduttori di bovini che abbiano isogno di essere condotti alla stazione di monte esistente in questo Comune, purchè questi s'impegnino di condurre dalle loro stalle gli animali su appositi carri o con i mezzi che il veterinario condotto crederà più opportuni.

Nel comunicare quanto sopra prevengo che le eventuali infrazioni agli ordini che saranno dati dal veterinario condotto saranno denunciati all'Autorità giudiziaria.

Si comunica altresì che il Consiglio Provinciale dell'Economia ha fissato che dal 20 febbraio fino al 20 marzo debbano venir presentate per il tramite del Comune le domande per la preventiva approvazione dei riproduttori bovini destinati alla monta.

L'obbligo di presentare la domanda incombe a tutti i tenutari di torelli che abbiano compiuto il decimo mese d'età, o che abbiano ottenuta la approvazione anteriormente il 20 febbraio 1929 o la conferma di approvazione durante l'anno 1929.

Per maggiori schiarimenti i tenutari di torelli potranno rivolgersi all'Ufficio di Polizia urbana di questo Comune.

Cronaca di Istrana

LO STATO DEI FERITI DELLO INCIDENTE AUTOMOBILISTICO.

Lo stato dei feriti dell'incidente automobilistico avvenuto domenica u. s. sulla provinciale Istrana-Paderno, ad un chilometro dal centro della piazza di Istrana si mantiene grave per il sig. Antonio Lucardon di Angelo d'anni 40 da Castelfranco che ha dovuto ieri subire l'operazione della trapanazione del cranio nell'ospedale civile di Castelfranco, mentre per Carlo De Cesare di Amadio, nativo di Badoere (Morgano) e residente a Castelfranco, sembra fuori pericolo. Lo Squizzato e Zanin ormai sono usciti dall'ospedale. solo il Nugoletti Bruno di Pietro, esercente trovasi ancora dolorante per le ferite riportate al capo ed al viso.

VISITE PASTORALI

S. E. Mons. Arcivescovo della Diocesi mons. Longhin dopo la visita fatta domenica u. s. nel capoluogo della Forania di Istrana che ha lasciato molto entusiasmo e dolce ricordo, ieri mercoledì si è recato nella parrocchia di S. Matteo di Villanova, accolto festosamente da quella popolazione che aveva elevato archi trionfali, pennoni e pavesato i muri di scritte inneggianti al Pastore della Diocesi. Sabato lo riceveranno degnamente gli abitanti della frazione di S. Vito, modesto e Crescenzia nella chiesa di Pezzan il giorno 22 nella parrocchia di S. Giacomo di Sala di Campagna e il giorno 25 nella restaurata e ampliata chiesa della B. V. della Purificazione a Ospedaletto. Ovunque il Vescovo somministrerà la S. Cresima. Questo avviso vale per i cresimandi.

MOTTA DI LIVENZA

LA VEGLIA DANZANTE

di cui accennammo nella cronaca di ieri, fu indetta dal Dopolavoro locale, ciò che per una svista fu omesso di accennare.

LA VEGLIA DEI COTTILLONS

Per sabato sera è annunciata una Veglia danzante detta dei cottillons, la quale si svolgerà nei locali del Palazzo Littorio. Tutto fa prevedere che riuscirà ottimamente, essendovi annunciato l'intervento di numerosi e scelti cavalieri e signorine anche dai paesi vicini.

CRONACA ASOLANA

BENEFICENZA

In memoria del compianto dott. Lodovico Bolzon furono fatte ancora le seguenti offerte: all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II: Anetta e cav. Giacomo De Mattia L. 50; alla Congregazione di Carità: Famiglia Favero L. 5, Benacchio Tullio L. 5.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Schio

COMUNICATO ULICIANO

Com. N. 17 de. 10 Febbraio 1930 VIII.o

Presenti: Gualdo, Codiferro, Canova, Zangrande.

Campionato di I. categoria: Visti i rapporti arbitrati si omologano i risultati dei seguenti incontri del 9 corr. A. C. S. Vito-D. L. Rossi Arsiero: 1-3.

Resta in sospeso l'omologazione della partita U. S. Maio-U. S. Gabanese per mancanza del rapporto arbitrale.

Punizioni: Si squalifica sino alla fine del corrente mese il giocatore Fontana Arrigo (A. C. Mendoza), recidivo, e sino al 16 corr. il giocatore Lucchini (U. S. F. Arsiero) espulsi per reciproche scorretezze. Si ammonisce il giocatore Fochesato Seranno (A. C. Mendoza) richiamato dall'arbitro per contegno poco corretto.

Calendario per domenica 16 corr: (giornata di ricupero):

Campo D. L. Rossi Rocchette ore 15.30 D. L. Rochette-U. S. Gabanese. Campo U. S. Schio ore 15 A. C. Mandoza-A. C. S. Vito.

Torneo di II. categoria — Omologazioni: Visti i rapporti arbitrati si omologano i risultati dei seguenti incontri del 9 corr.: A. C. Torre-U. S. Gabanese B: 3-0.

Schio Boys-A. C. S. Vito: B 5-1; N. Quartiere-Avanguardisti: 4-1.

Reclamo U. S. Gabanese (gara A. C. Torre-U. S. Gabanese B). Non si prende in considerazione il reclamo emarginato perchè non corredato dalla relativa tassa.

Gara Avanguardia-A. C. S. Vito B del 26 Gennaio 1930. Visto quanto espone l'Avanguardia, visto l'Art. 27 del Regolamento Organico, constatata la regolarità nella designazione dell'arbitro in assenza di quelle inviate dal Comitato, di delibera: 1.) di annullare il precedente deliberato; 2.) di respingere il reclamo dell'A. C. S. Vito; 3.) di omologare la gara come segue: Avanguardia-A. C. S. Vito 3-1.

Calendario per domenica 16 corr.: Campo U. S. Schio ore 13.15 A. C. Torre-N. Quartiere; Campo D. L. Schio ore 13.15 Avanguardia-Schio Boys; Campo D. L. Schio ore 15 U. S. Gabanese B-A. C. S. Vito B.

Cronaca di Lonigo

COMMEMORAZIONE DI S. E. MICHELE BIANCHI E FILM ANNO VIII.

L'altra sera al Teatro Comunale ebbe luogo la commemorazione di S. E. Michele Bianchi Quadrumviro della gloriosa Marcia su Roma e Ministro dei Lavori Pubblici. E' seguita poi la proiezione del film «Anno VII».

Il teatro era gremito in ogni ordine; erano presenti il Podestà Avv. Marchi, il Segretario Politico Rag. Carretta col Direttorio e tutti i Fascisti, molte Signore ed un folto pubblico nonchè gli orfani della Colonia Agricola con musica.

Il Segretario Politico lesse il messaggio del Duce lanciato a tutte le Comicie Nere d'Italia annunciante la morte del Quadrumviro della Rivoluzione Michele Bianchi.

Seguì il rito fascista a cui tutti i fascisti ed il pubblico rispose «presente» e dopo un minuto di raccoglimento la banda della Colonia Agricola ha intonato l'Inno «Giovinezza».

E' stato quindi visionato il film «Anno VII.» eseguito dall'Istituto Nazionale Luce e che per opera della Federazione Prov. Fascista viene presentato in tutti i Comuni della Provincia.

AL TEATRO COMUNALE

L'annuncio che la primaria Compagnia Comica del Teatro Veneto diretta dal comm. Giacchetti darà al nostro Teatro 3 rappresentazioni straordinarie è stato accolto con vivo compiacimento dalla cittadinanza.

La Compagnia si presenterà venerdì 14 corr. alle ore 20.45 con la brillante comedia in atti «Nina non far la stupida!» musicata dal maestro Enrico Giachetti. E' un bellissimo lavoro che ha riscosso i più grandi applausi in tutti i Teatri d'Italia.

La Direzione Teatrale ha già aperto le prenotazioni presso il Sig. Bizzo Giuseppe in Via Carlo Ridolfi.

Cronaca di Thiene

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

Sabato sera ebbe luogo l'assemblea del Fascio, coll'intervento del Segretario Federale dott. cav. Formenton, del Vice Segretario dott. Nob. Delfin, e del fiduciario di zona sig. Berti Ercole. Il Segretario Politico ing. Igino Ferrarin ha commemorato il grande scomparso Michele Bianchi ed il camerata Piero Panizzon, Testolin Antonio e Peretti Gino di recente scomparsi.

Quindi ha fatto una diligente rassegna delle forze del partito e delle attività locali, soffermandosi ad additare le mete da raggiungere nell'anno VIII, in particolare prospettò all'assemblea i vasti problemi da risolvere nel campo delle organizzazioni Giovanili Fasciste.

Fece presente la necessità della sede e del campo Polisportivo.

Ebbe parole di elogio per quanto fatto dal Comitato presieduto dall'avv. cav. Luigi Rossi, nostro Podestà. Plaudì all'attività continua del camerata Ceccato Basilio pro refezione scolastica e della Segretaria del Fascio Femminile signora Faccin che tanto si addopera per le opere assistenziali. Invitò i camerati a cooperare alla consolidazione della Colonia Alpina.

Il cav. Fomenton con alata parola rievocò il grande quadrumviro Michele Bianchi. Elogiò il camerata Crovato Giacomo che resse il Fascio quale Commissario Straordinario. Si soffermò quindi sull'attività da svolgere per le organizzazioni Giovanili Fasciste.

Si compiacque della concordia che ha riscontrato nel Fascio di Thiene e soprattutto dell'opera che esso svolge per le opere assistenziali e terminò, fra applausi entusiastici, esprimendo fiducia di vedere presto un fatto compiuto la Colonia Montana da intitolarsi al nome del caro scomparso Piero Panizzon, promettendo di partecipare alla inaugurazione.

Il Podestà nel ringraziare l'illustre Segretario Federale delle belle parole e dei nobili sentimenti che con la parola ha suscitato negli animi dei camerati, l'ha particolarmente ringraziato avendo egli prospettato al Duce la necessità del mutuo per il nuovo fabbricato scolastico riuscendo ad ottenere quello che si aspettava da anni.

Seguirono il giuramento e la distribuzione delle tessere sia al Fascio Femminile che quello Maschile.

Cronache padovane

Parva favilla — Rubano dal finestrino — Deliberazione podestarile pel completamento del palazzo civico a Padova.

★ In Via Acquette, causa l'eccessivo riscaldamento del tubo d'una stufa si sviluppava un principio di incendio nella camera da letto della signora Vettore Paolina. Sul posto accorsero i pompieri che in breve domarono le fiamme. Danni 300 lire.

★ Attraverso un finestrino i ladri trovarono modo di asportare delle bottiglie di liquori all'esercente Biasin Luigi fu Isidoro, con negozio in Piazza Frutta senza essere scoperti.

Il Biasin in questi giorni faceva chiudere il finestrino con un vetro, ma stanotte i ladri ruppero la lastra e rubarono una decina di bottiglie fra grappa e marsala. Il furto fu denunciato in Questura.

★ Il Podestà di Padova co. Francesco Giusti, ha preso ieri varie deliberazioni, fra cui quella del completamento del nuovo Palazzo civico.

Cronaca di Este

VEGLIA DANZANTE DELLA SOCIETA' OPERAIA.

Come per il passato anche questo anno la Società Operaia organizza una grandiosa veglia danzante che avrà luogo il giorno 22 c. m. nel Politeama Popolare.

O. N. D.

Il console prof. comm. Panerazio, della Legione M. V. S. N. di Padova, presidente provinciale dell'O. N. D. ha visitato ad Este la fabbrica del vetro ed i vari laboratori delle perle.

Accompagnato dal direttore tecnico sig. Benetti e dalla gentile direttrice Benetti, il Console prof. Pancrazio si è compiaciuto dell'alacre organizzazione delle maestranze che nel campo dopolavoristico, rappresentano la indistruttibile forza di ogni bella iniziativa.

Cronaca di Monselice

SERVIZIO DI VIGILANZA NOTTURNA.

Il Commissario Prefettizio con pubblico avviso rende noto che a cominciare dal giorno 27 del mese di Gennaio us. ha regolarmente iniziato il servizio di vigilanza notturna in questa Città, l'Istituto «La Patria».

TESSERAMENTO COMBATTENTI

Il Presidente della locale Sezione Combattenti avverte che i Signori Fiduciari: Albertin Silvio, Bellucco Ferruccio, Frizzarin Valentino, Rocca Enrico, Sofia Augusto e Veronese Celestino si sono incaricati di distribuire le tessere pel 1930 agli iscritti nella Sezione, verso il pagamento della quota di L. 3.

Vennero esonerati dal pagamento della tessera per l'anno 1930, n. 32 soci, scelti tra coloro che dai direttorio e dai fiduciari sono stati ritenuti meno abbienti.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

RIUNIONE DEI FIDUCIARI DELL'ARTIGIANATO.

Domenica 16 febbraio alle ore 11 alla «Casa dell'Artigiano» avrà luogo la prima riunione di tutti i Fiduciari Comunali della provincia di Venezia dipendenti dall'Ispettorato della prima zona della Federazione Fascista degli Artigiani. La importante riunione sarà presieduta dal Segretario Provinciale sig. Renzo Bortozzi il quale è desideroso di conoscere personalmente tutti i suoi collaboratori, ed impartire loro personalmente le direttive da seguire nell'anno VIII. della Rivoluzione Fascista, anno che dovrà essere denso di attività. In tutti i rami assistenziali, politico, Sindacale ed artistico la Federazione degli Artigiani dovrà dare la dimostrazione di lavorare attivamente.

Il camerata Severino Conte Ispettore della I. Zona ha diramato a tutti i fiduciari comunali dipendenti una circolare, invitandoli a partecipare alla predetta riunione. Noi siamo più che certi che la prima assemblea della Federazione Veneziana delle Comunità Artigiane, che ha luogo domenica nel nostro centro non potrà che riuscire una bella dimostrazione di forza dei nostri Artigiani.

La riuscita dei lavori che l'assemblea tratterà premierà il lavoro che il camerata Severino Conte, compie giornalmente con spirito di sacrificio veramente fascista. Alle 14.30 i fiduciari comunali visiteranno lo stabilimento d'orticoltura del Cav. Giovanni Cazzagon.

BALLO PRO BALILLA

Come abbiamo annunciato sabato 15 corr. alle ore 21 avrà luogo al salone Mion una festa danzante mascherata, il cui introito andrà a totale beneficio dell'Opera Balilla. Il solerte ed attivo comitato nulla ha trascurato per la riuscita della festa: infatti numerose sono le coppie mascherate già annunciate, sono stati posti in palio dei premi, e siamo più che certi che la festa riuscirà veramente. Cotillons, giochi, scherzi sono in programma e per l'occasione la sala è stata addobbata artisticamente e riccamente.

Gli appassionati del ballo non dovranno certo mancare d'intervenire a questa festa mascherata «Pro Balilla».

TESSERAMENTO ARTIGIANI

Tutti gli artigiani del nostro Comune per l'iscrizione per l'anno 1930 VIII devono passare per gli uffici dell'Ispettorato di questa Federazione e sino al giorno 15 apposito incaricato sarà in sede.

Ogni inscritto potrà rivolgersi all'Ufficio legale dell'Ispettorato, che gratuitamente sarà a disposizione per pratiche legali, ricupero crediti, ricorsi imposte ecc.

Cronaca di Stra

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI COMBATTENTI.

Domenica scorsa 9 Febbraio in un locale della Scuola di disegno al pianterreno della Villa Nazionale di Stra, ebbe luogo alle ore 15 l'annunciata assemblea generale dei Combattenti.

L'assemblea era presieduta dal colonnello comm. Ferrari Oreste Bravo Segretario della Federazione Provinciale dei Combattenti di Venezia.

Per primo ha la parola il sig. Calzavara Antonio, Presidente della Sezione, che con appropriate parole, ha commemorato la morte di S. E. Generale Giuseppe Giuriati presidente della Federazione, ricordando tutta la carriera e le benemerenze del Compianto, nella quale tutta l'assemblea si è associata.

Ha la parola il Sig. Pandolfo Giuseppe, cassiere che dà lettura del bilancio scaduto 1929 confermando in cifre divise, Sezione Combattenti e Scuola di disegno, un patrimonio globale di L. 34645,15. Il bilancio che è stato accompagnato da una relazione dei Sindaci, è stato approvato da tutta l'assemblea.

Il Presidente poi illustra tutta l'attività svolta nel campo assistenziale. Molti sono gli associati beneficati in tute le forme, nonchè tutta l'attività sociale dei quali il sempre più crescente sviluppo della scuola di disegno oltre la scarsità dei mezzi del funzionamento, lodando i membri del Direttorio, specie il Sig. Boccassini Pietro preposto alla Scuola, l'infaticabile Segretario Sartori Innocente, il Sig. Franzin Girolamo, il cassiere Pandolfo Giuseppe nonchè i Sigg. Sindaci Dott. Cav. Leonida Bortoluzzi, Sorella Giulio, Zuin Silvio e ringraziando nel modo più particolare il Socio Benemerito Cavaliere del Lavoro Luigi Voltan, il Podestà Menin Dott. Adolfo ed il Segretario Politico Emanuele Voltan per tutte le benemerenze usate alla Sezione.

Prende la parola il Col. Ferrari affermando che la Sezione Combattenti di Stra è stata sempre nel cuore di S. E. il Generale Giuriati, l'esempio delle sezioni della Provincia affermando i meriti del suo Presidente Calzavara Antonio e del Direttorio.

Cronaca di Cavarzere

RINVENIMENTO D'OSSA UMANE

In località Pontarin, nella Frazione di S. Pietro, dei contadini intenti all'aratura dei terreni, hanno messo alla luce in questi giorni dei resti di ossa umane, fra cui un cranio.

Sul posto si sono recati: il Segretario politico avv. Simonati, il Commissario prefettizio colonnello Pomarici e il Tenente dei Carabinieri sig. Schettino, nonchè il perito dott. Francesco Narizzano il quale ha potuto stabilire che tali ossa risalgono ad una epoca lontana e comunque non inferiore al mezzo secolo, quando cioè quella zona era totalmente valliva; così da pensare che possa trattarsi di un naufragio.

Le ossa sono state con cura raccolte e racchiuse in una apposita cassetta che fu sepolta nel cimitero.

IN PRETURA

Il Sig. Masato Gino di Dolo agente d'affari alle dipendenze della Ditta Boato di Mira, è imputato di lesioni colpose, guarite in giorni 90, in danno della contadina Tasso Elisabetta di anni 46, per averla investita col suo autocarro mentre essa stando alla sua destra guidava un calesse che conduceva nel medesimo verso.

Il fatto avvenne all'alba dell'8 Settembre 1929.

Il Pretore accertata la colpabilità dell'imputato lo condanna a L. 300 di multa, alle spese processuali, a L. 150 per spese di costituzione della Parte Civile, nonchè alla rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede. La pena è condonata per amnistia. Dif. Mainardi.

Cronaca di Portogruaro

E' uscito, per questa volta sotto forma di Numero Unico, il Bollettino mensile del Dopolavoro Comunale. Esso reca in prima pagina il Messaggio del Duce alle Camicie Nere per la morte di Michele Bianchi e l'interessante e vasto programma mensile dell'Università Popolare Fascista e nelle altre pagine un'ampio notiziario di tutte le varie istituzioni dopolavoristiche, non chè i comunicati del Dopolavoro. Il Segretario Politico Mario Castiglione ha incaricato il camerata Furio Cominotto della compilazione del Bollettino in parola.

UNIVERSITA' POP. FASCISTA

Il chiarissimo prof. cav. Michele Mattioni dell'Istituto Magistrale di Bergamo, ha parlato l'altra sera nel Salone Silvio Pellico, davanti a un uditorio folto e scelto su «Antonio Canova», lo scultore del neoclassicismo.

Premesso che il Mattioni con le sue dotte conferenze artistiche illustrate sempre da diapositive originali compie opera educativa che va sotto ogni aspetto lodata, diremo che il successo di questa sua ultima spirituale fatica è stato veramente completo.

Tutta la vita del grande artista possagnese, dalle origini umilissime al tramonto glorioso è stata passata in rassegna. E con la vita, le 176 opere da lui ultimate ebbero dal Mattioni una illustrazione dettagliata, precisa, esauriente in ogni particolare.

Su Lorenzo il Magnifico e la sua Corte domani a sera, venerdì terrà una lezione la prof.ssa Velia Fanfani, della locale Scuola Complementare. La conferenza è promossa dall'Università Popolare Fascista ed è vivamente attesa.

Cronaca di Meolo

COMMEMORAZIONE DI S. E. BIANCHI.

Domenica mattina nella sala maggiore del Municipio, presenti tutti i fascisti in camicia nera con a capo il segretario politico e commissario prefettizio sig. ing. C. Amedeo Sacerdoti e con l'intervento di molti ammiratori dell'opera dell'illustre scomparso, il sig. Franzin Aristide, membro del Direttorio locale, ha commemorato con una sapiente e concisa orazione il Quadrumviro e Ministro del Regime Fascista S. E. Michele Bianchi.

La cerimonia è finita col rito fascista dell'appello: «Camerata Michele Bianchi» e tutti gli intervenuti risposero «presente», mentre la bandiera del Comune ed il gagliardetto del Fascio si chinavano in segno di omaggio.

UN PREMIO DEL DUCE

Il Prefetto di Venezia ha inviato a nome di S. E. il Capo del Governo un premio di L. 400 a Pavan Giuseppe, detto Magno, perchè capo di famiglia numerosa.

Il beneficato ha spedito un telegramma di ringraziamento.

Cronaca di Mira

NELL'ARTIGIANATO

Tutti gli inscritti alla categoria sindacale artigiani sono invitati a presentarsi alla sede del Fascio di Mira venerdì 14 corrente dalle ore 14 alle 17 per il tesseramento e versamento del contributo 1.o semestre 1930.

Il fiduciario conta sul preciso intervento di tutti i facenti parte di detta categoria ad evitare le segnalazioni dei manchevoli alle superiori gerarchie.

Le previsioni del tempo

Una striscia di alta pressione attraversa l'Europa centrale isolando l'influenza di una profonda depressione polare: sul Mediterraneo la situazione apparisce frammentaria. Il tempo si mantiene in buone condizioni.

Da Piove di Sacco

ALLA S. SEZIONE MUTILATI

Riceviamo: Più volte questo sodalizio ebbe occasione di pubblicare offerte ricevute e nobili gesti di benevolenza usati alla Sotto Sezione ed a singoli Soci da parte del Notaio Dott. Billotta Giuseppe.

Nel decorso anno 1929 alcuni nostri associati contrassero mutui agrari, in seguito a speciali concessioni del O. N. Invalidi di Guerra. Ben venti soci ricorsero all'opera dell'Egregio Professionista Dott. Billotta che in questi giorni, con gesto di squisita generosità, che denota la sua particolare deferenza verso i minorati di Guerra, egli accompagnò con nobile lettera la rinuncia in favore di questo sodalizio degli onorari spettantigli per un importo di L. 3.000.

La Presidenza esprime la sua profonda riconoscenza anche a nome dei soci che sono largamente beneficati dalla generosa offerta.

LA PRODUZIONE BIETOLIFERA

La forte resa di zucchero, realizzata nella decorsa campagna saccarifera ha portato nella bilancia nazionale una produzione superiore ai bisogni del Paese rendendo necessario per il prossimo raccolto una riduzione nella superficie da investire e bietole.

Il provvedimento di riduzione è più risentito nella nostra Zona che quest'anno ha prenotato un ettarato doppio a quello della Campagna 1928-29.

Si dice che la riduzione sia fatta in base ad una percentuale unica previa esclusione dalla coltivazione della bietola da zucchero di tutti quegli agricoltori che la prima volta nel 1930 hanno dedicato parte del loro fondo a tale coltura.

Massime eterne confermate dal Duce

La bonifica e l'economia

Il punto centrale del discorso del Duce ai Podestà radunati a Roma il 30 gennaio fu, a detta del Duce stesso, la riduzione della pressione tributaria.

« Occorre, afferma il Capo del Governo, per un periodo di tempo limitarsi alla normale amministrazione. Questo non è affatto disonorevole nè umiliante, perchè in questi sette anni noi abbiamo recuperato ampiamente il tempo perduto dal 1914 al 1919, cioè durante la guerra, e dal 1919 al 1922 in cui si è fatto ben poco o nulla.

« Dal 1922 al 1930 abbiamo lavorato in proporzione gigantesca. Ora, anche quel gigante dai garretti d'acciaio che è l'Italia fascista può tranquillamente prendersi un po' di sosta o, meglio, attenuare il suo ritmo di marcia per poi riprenderlo più celermente fra qualche tempo. Tutte le opere che non sono strettamente necessarie, quelle opere di abbellimento e che non rappresentano delle necessità urgenti devono essere prorogate.

« Diamo un periodo di sosta e di tranquillità al contribuente italiano, che poi è il vostro contribuente e anche il contribuente del Governo, anche perchè, e qui vengo a considerazioni di ordine generale, occorre che gli enti locali aiutino il processo di assestamento dell'economia italiana ».

Parole chiare, raccomandazioni necessarie, dimostrazioni evidenti e penetranti, che finalmente hanno generato nel contribuente un respiro di sollievo.

E il Duce ancora una volta ha il generale consenso.

L'*Agricoltore d'Italia* scrive in proposito: « Nelle rassegne economiche delle varie produzioni agricole che alla Confederazione si vanno temendo, la *pressione fiscale locale viene* denunciata come insopportabile.

« Il Duce ordina di smobilitare questa pressione. Gli agricoltori rendono grazie al Duce e gli promettono — ma Egli lo sa! — che tutto quello che il *fisco locale ridonerà* alle disponibilità dei contribuenti sarà dedicato all'incremento della produzione.

« Occorre però che dopo gli applausi di Palazzo Venezia al discorso del Duce, vengano i fatti concreti a dimostrare che l'ordine del Capo è ubbidito ».

Altre giuste considerazioni.

*

Era da tempo che si andava affermando che la proprietà è sottoposta ad aggravi eccessivi.

E' da tempo che su queste colonne andiamo affermando che sulla terra, specie quella bonificata, si scarica una quantità di oneri in continuo aumento, provenienti da vie diverse senza alcun rapporto fra loro, senza alcuna considerazione che il tributo imposto, che il contributo richiesto, non sono i soli, ma aggiungono a numerosi altri formanti un blocco.

Agli oneri erariali, ai tributi locali, sono da aggiungere per i terreni bonificati gli oneri di bonifica che spesso superano gli oneri erariali e locali, e continueranno la loro marcia ascendente un po' per necessità di cose e un po' per la beata passione spendereccia di amministratori consorziali incuranti del binomio spesa e reddito.

A tutti questi oneri formanti la massa vanno aggiunte una serie di minute passività o contributi, che se considerate a se stanti sembrano unità trascurabili, ma riunite formano un'altra massa che finisce col dare il colpo di grazia al bonificatore stretto fra tributi, contributi, passività, crisi agricole, rotte di fiumi, scarsità d'acqua.

Lotta il bonificatore contro gli uomini e la natura, e resiste fin che può; ma bisogna finirla col considerare la terra il pozzo di San Patrizio.

La parola del Duce deve essere ammonitrice non soltanto per i Podestà, ma per tutti coloro che chiedono danari alla terra, perchè questa ha un limite di potenzialità economica, oltre il quale vi ha la rovina.

La parola del Duce deve voler significare per tutti, enti, organizzazioni, persone, che dobbiamo incamminarci per la via delle maggiori economie, delle spese giudiziose, della fine di richieste continue di denaro da tutte le parti agli stessi organismi già carichi di oneri perchè l'Italia non è il « felice paese di Bengodi » come giustamente avverte il Capo del Governo, ma il paese ove si lavora con passione, con ordine, con fatica e con scarse risorse economiche.

Ugo Mozzi

Assistenza medica gratuita
ai consorzi di bonifica

ROMA, 12

L'Opera Nazionale Combattenti comunica:

Allo scopo di intensificare la campagna antimalarica nei comprensori dell'Opera in via di bonifica e di trasformazione, e di renderla più efficiente e sicura migliorando nel tempo stesso il servizio di assistenza medico-chirurgica alla popolazione del posto, è stata conclusa tra il Ministero dell'Interno rappresentato dal gr. uff. Bruno Fornaciari, direttore generale della Sanità Pubblica, l'Opera Nazionale per i Combattenti rappresentata dal commissario del Governo on. conte dr. Valentino Orsolini Cencelli, e la Croce Rossa Italiana rappresentata dal suo presidente generale sen. Filippo Cremonesi, una convenzione che riordina questo importante servizio sotto l'alta vigilanza della Direzione generale della Sanità Pubblica.

A norma di tale convenzione il servizio di assistenza medico-chirurgica e di profilassi e cura antimalarica alla popolazione dei comprensori di bonifica dell'Opera è disimpegnato da medici fissi od incaricati della Croce Rossa, coadiuvati da infermieri e dal personale che l'Opera mette a disposizione per i lavori di piccola bonifica di rilevamenti di focolai malarigeni ecc. La assistenza è gratuita sia in ambulatorio che a domicilio ed è estesa oltre alla popolazione residente sul posto ai lavoratori fluttuanti.

Un medico che tenta
d'avvelenare la sorella

PARIGI, 12

E' stato arrestato ieri a Bezière, presso Montpellier, il dottor Laget accusato di aver tentato di avvelenare a piccole dosi la propria sorella. La ragazza fu ricoverata giorni or sono in una clinica dove i medici le riscontrarono strani e gravi sintomi di avvelenamento del sangue che le hanno causato una paralisi parziale. Impressionati da tali fenomeni i medici deferirono la cosa alla polizia che, interrogato il dr. Laget e condotta un'inchiesta, ha arrestato il presunto avvelenatore che nega la grave imputazione mossagli.

Il motivo dell'orribile veneficio dovrebbe essere ricercato nelle critiche condizioni finanziarie in cui versa il Laget che, fra l'altro, deve rimborsare circa 100 mila franchi alla sorella di condizione agiata e della quale egli sarebbe l'erede. Ma anche altri gravi sospetti pesano sul medico di Bezière. Egli che si è sposato due volte, ha perso in un breve periodo di tempo la prima e la seconda moglie in circostanze assai strane e che già suscitarono sospetti nel paese. La madre della prima moglie si è costituita parte civile ed ha domandato alle autorità, che l'hanno accordata, l'esumazione del cadavere della propria figlia.

Precipita in volo e muore
mentre il pilota fa acrobazie

PARIGI, 12

Uno strano accidente d'aviazione è avvenuta ieri a Courbevole. Un apparecchio militare, pilotato da un aiutante del 34 Reggimento d'Aviazione e recante a bordo un passeggero civile, effettuava un volo in quella regione. Finito il volo, il sottufficiale atterrò al Bourget, ma si accorse con terrore che il passeggero non era più sull'apparecchio. Iniziate le ricerche, il cadavere del disgraziato, l'impiegato Tearel, fu rinvenuto in un campo orribilmente sfracellato. Si presume che il passeggero sia caduto dall'apparecchio in un brusco viraggio durante le acrobazie alle quali si era imprudentemente abbandonato il pilota. L'autorità militare ha aperto un'inchiesta.

Ex Ministro brasiliano morto

RIO DE JANEIRO, 12

Si annuncia ufficialmente la morte dell'ex Ministro, Maresciallo Argolo.

Favorevoli commenti romani
alla avvenuta fusione bancaria

ROMA, 12

Commentando la fusione del Credito Italiano con la Banca Nazionale la *Triuna* scrive: Si tratta di un esempio tipico e quanto mai interessante di reale razionalizzazione nel campo bancario, ideato e attuato con linea e mentalità prettamente fasciste e cioè con chiarezza, semplicità e eliminazione d'ogni elemento che rappresenta inutile dispendio di forze e di energie.

Il *Giornale d'Italia* scrive: Si è spesso e con ragione rimproverato alle banche italiane di voler fare nello stesso tempo le operazioni bancarie e quelle di finanziamento il che è fonte naturalmente di minor rendimento di tutta l'attività complessiva. Diremo anzi di più, che non si tratta solamente del sovraccarico di troppe e disperate funzioni sulle stesse persone, ma si tratta anche di mentalità sostanzialmente differenti. E' appunto in obbedienza a questo criterio che tutte le partecipazioni industriali dei due enti vengono oggi consolidate nella Nazione e tutte le operazioni correnti e di deposito e gli sconti ordinari nel Credito.

« A seguito della rivalutazione dapprima e della stabilizzazione di poi si è in Italia predicato e auspicato a lungo il processo di concentrazione in ogni ramo di attività e purtroppo la concentrazione è spesso avvenuta più in apparenza che in realtà, o non è avvenuta affatto o è avvenuta addirittura in extremis sulle rovine. Anzi ciò si è particolarmente verificato nel campo bancario, onde tanto maggiore deve essere il nostro compiacimento per il grande avvenimento di oggi ».

Sanguinose dimostrazioni a Cleveland
Ventidue dimostranti feriti

CLEVELAND, 12

Oltre milleduecento disoccupati hanno fatto una violenta dimostrazione, assalendo il palazzo municipale e chiedendo che fosse loro aumentato il sussidio.

Intervenuta la forza pubblica, essa ha dovuto ripetutamente caricare i dimostranti, ventidue dei quali sono rimasti feriti. Sono stati operati parecchi arresti.

La chiusura del congresso
degli agenti di assicurazione

ROMA, 12

Sotto la presidenza dell'on. Lantini sono continuati stamane i lavori del primo Congresso nazionale degli agenti di assicurazione, per la costituzione della nuova commissione cui è affidato lo studio delle trattative con le compagnie assicuratrici in vista di un concordato nazionale. Su proposta della presidenza confederale, e con votazione unanime dell'assemblea, la commissione è risultata composta dei signori Boroffio, Bellelli, Bocchi, Quinzio, Neri, Ciotti, D'Amato, Bachi e Rossi. L'on. Lantini ha chiuso quindi i lavori del congresso pronunciando un applaudito discorso nel quale ha precisato le direttive ed i compiti della costituita commissione, e si è compiaciuto del proficuo esito dei lavori del Congresso dal quale è emerso lo spirito associativo della categoria.

Roma contro la vivisezione

ROMA, 12

Il Senatore conte Romeo Gallenga, presidente della Società Romana per la Protezione degli Animali, ha dichiarato all'assemblea delle società, tenutasi sabato a Roma, che in seguito all'intervento dell'on. Ermanno Fioretti sono stati sospesi al Policlinico di Roma gli esperimenti di vivisezione, in attesa di ulteriori disposizioni. Il sen. Millosevich, rettore della R. Università di Roma, ha, dal canto suo, diramato una circolare a tutti i direttori degli istituti e delle cliniche, per invitarli a limitare ai bisogni strettamente indispensabili alla ricerca scientifica e all'insegnamento le esperienze vivisezioniste, specialmente sui cani.

Il sen. Gallenga ha annunciato infine che il Capo del Governo segue con viva simpatia l'opera delle Società protettrici degli animali, che aiuta anche finanziariamente, e sta preparando la riforma della legge per la protezione degli animali.

Le indagini per l'attentato di Trieste
Il giornalista Neri ancora operato

TRIESTE, 12

Anche stamane il reparto chirurgico dell'ospedale Regina Elena, ove giacciono nei loro letti di dolore le quattro vittime dell'odioso attentato commesso l'altra notte contro il *Popolo di Trieste*, è stato meta del continuo pellegrinaggio di una folla di visitatori.

Commovente quanto mai è stato l'incontro del collega Neri col padre e col fratello Aldo. Il Neri — che stamane appariva più depresso che non nella giornata di ieri, poichè nel corso della mattinata è stato sottoposto ad un altro atto operatorio — ha accolto l'annuncio del loro arrivo con viva gioia.

Avvertito dal dr. Comelli che essi desideravano vederlo, egli, dopo qualche istante di profonda commozione, ha aperto le braccia dirigendo lo sguardo verso la porta del reparto. Pochi istanti dopo padre e figlio e poi i due fratelli erano strettamente abbracciati.

La scena suscitò la più intensa commozione fra i presenti che a stento riuscivano a trattenere le lacrime. Confortato il ferito e date a questi notizie di famiglia, prima di lasciare il reparto, per non stancare troppo il loro caro, il signor Neri e suo figlio Aldo visitarono anche gli altri tre feriti, avendo per ognuno di loro parole di conforto e d'augurio. Mentre padre e figlio lasciavano l'ospedale, il Prefetto e sua sorella salivano dai feriti presso ai quali sostarono a lungo.

Come abbiamo detto più sopra, il Neri fu sottoposto stamane ad un altro atto operatorio, essendo risultato da un ulteriore esame radiologico che una grossa scheggia del proiettile esploso gli era rimasta conficcata nel troncone della gamba sinistra.

Nel rivedere per la seconda volta le pareti bianche della sala operatoria, il ferito non smentì la sua fermezza d'animo. L'operazione fu eseguita dal primario prof. D'Este con l'assistenza di altri due chirurghi.

Riportato nel suo letto, il Neri è stato in seguito colto da leggera febbre e febbricitante egli era anche al momento in cui lo visitarono i suoi cari.

Lo stato degli altri feriti, a detta dei medici, è soddisfacente. Tutti e tre infatti vanno leggermente migliorando.

Nell'ufficio del consigliere istruttore capo cav. Canale, il quale si occupa personalmente dell'attentato, stamane si è proceduto ad un esame dei pezzi della granata. Erano presenti alcuni periti tecnici del Deposito generale di artiglieria.

L'autorità di P. S. ed i Carabinieri continuano nelle loro indagini alla ricerca degli autori del nefando attentato. Le ricerche sembra non abbiano dato ancora risultati concreti. Stamane, alcuni individui, fermati l'altra notte e nella giornata di ieri per semplice sospetto e misure di P. S., sono stati rimessi in libertà.

Due interrogazioni presentate
dall'on. Eugenio Colseschi

ROMA, 12

Sono state presentate queste interrogazioni alla Presidenza della Camera dall'on. Eugenio Coselschi in seguito al nefando attentato al *Popolo di Trieste*:

« A S. E. il Ministro degli Interni, per conoscere se l'odioso attentato contro il nobilissimo giornale fascista, il *Popolo di Trieste*, sia in rapporto con l'azione terroristica di una società segreta straniera, che pretenderebbe esercitare col delitto la propria attività politica entro gli inviolabili nostri confini orientali consacrati dalla Vittoria».

«A S. E. il Ministro per gli Affari Esteri, per conoscere se non creda di richiamare l'attenzione del Governo jugoslavo sulla sistematica offensiva a base di diffamazioni che si viene scatenando da parte della stampa jugoslava contro la politica di pace e di lealtà dell'Italia, e con la quale si cerca di gettare infondati e calunniosi sospetti sui pacifici accordi stabiliti di recente tra il Governo nazionale e la Repubblica austriaca e di rappresentare, con preorganizzata falsità, come oscura ed agitata la situazione operosa e tranquilla del libero Regno albanese; offensiva che costituisce un elemento grandemente perturbatore della pace di tutta Europa ».

La Società Nazionale Volontari di Guerra ha poi inviato il seguente telegramma al conte Nardini - Saladini, direttore del *Popolo di Trieste*:

« I volontari italiani, che si onorano di essere in prima linea contro tutti i nemici della Patria, si schierano con voi, plaudendo con solidarietà fraterna e anelando di vendicare i camerati iniquamente colpiti. Avanti sempre, per l'Italia e il Duce, alalà ».

Un telegramma di Giuriati
al "Popolo di Trieste,,

ROMA, 12

Il Presidente della Camera dei deputati, on. Giuriati, ha diretto il seguente telegramma al conte Nardini Saladini direttore del *Popolo di Trieste*:

« *La Camera dei deputati con solidarietà commossa deplora l'insano attentato rivolto contro codesta vigile scolta d'infiammata italianità ed esprime gli auguri più sinceri per la salvezza dei camerati dolorosamente colpiti. Aggiungo con saluti fascisti i miei voti personali più fervidi.* — Giuriati ».

Fanciullo travolto dal carrello
d'una decauville

ODERZO, 12

Una grave disgrazia avvenne nel pomeriggio di ieri in quel di Fagarè dalle Battaglie, in una campagna di proprietà Bertoli. Esiste quivi una piccola ferrovia Decauville per trasporto di terra per una fornace del Bertoli. Alle ore 17.30 due uomini spingevano un carrello carico di alcuni quintali di terra, quando improvvisamente il binario venne attraversato dal fanciullo Gino Furlan di Attilio di anni 10, nato a S. Biagio di Callalta e residente a Fagarè.

L'imprudente ragazzo non fu sollecito abbastanza da sfuggire all'investimento, e, fra lo spavento dei conducenti, veniva travolto dal pesante carrello.

Raccolto da certi Rossetton Cristiano, Saran Domenico e Paquola, il disgraziato ragazzo, che aveva la gamba destra completamente stritolata, veniva portato in una carretta a Ponte di Piave e da qui in un camioncino all'Ospedale civile « Pompeo Tomitano » di Oderzo.

Prontamente curato dal primario dott. Alfredo Rutolo, questi constatava fratture multiple della tibia e del perone per le quali dovette subire nella serata l'amputazione dell'arto. La prognosi è riservata.

Bigamo o infedele?
Il caso d'un sottufficiale

MILANO, 12

Una denuncia per bigamia è pervenuta all'autorità giudiziaria contro Pietro Sante Santini di Luigi, d'anni 40, da Sarzana, maresciallo di marina attualmente imbarcato sopra una cannoniera alla Spezia. La vicenda che riguarda il sottufficiale è curiosa e per quel che se ne sa fino a oggi non è ancora possibile escludere che il Santini sia bigamo senza saperlo.

Nel 1919, trovandosi a Fiume, il Santini contrasse una relazione con una giovane fiumana, Vittoria Colman fu Alessandro, ora trentaduenne. Dopo alcuni mesi la giovane si trovò in condizioni che la indussero a far presente al fidanzato la necessità di regolarizzare la posizione e il Santini, che sembrava amare assai la giovane, aderì alla richiesta. Anzi, affermando che le leggi militari si opponevano al suo matrimonio, convinse la fidanzata a recarsi con lui in Jugoslavia, non molto distante, per celebrare il solo matrimonio religioso. La ragazza assentì e infatti, nel paese di Tersatto, un sacerdote celebrò la loro unione. Questo avveniva nel settembre; due mesi dopo la giovane sposa dava alla luce una bambina, cui venne imposto il nome di Rosalinda.

Le necessità del servizio obbligarono peraltro il Santini a lasciare la giovane moglie; dopo averle detto che avrebbe trasmesso all'Ufficio di Stato Civile di Sarzana tutti i documenti comprovanti il loro matrimonio, partì. Da allora i due coniugi si videro poche volte, in seguito divennero rade anche le lettere e gli aiuti che nei primi tempi il Santini inviava alla moglie; poi ogni relazione cessò.

Ritenendosi abbandonata, ma pur non disperando di riunirsi al marito, la Colman venne nel settembre scorso a Milano alloggiando in Viale Vittorio Veneto 10 e subito si recò all'anagrafe per farsi inscrivere nella popolazione stabile. Nello stesso tempo richiese di potersi munire di carta d'identità; e appunto da questa occasionale formalità doveva nascere la complicazione che, mentre rendeva edotta la giovane fiumana di essere sposa di un uomo ammogliato legalmente con un'altra, doveva portare alla denuncia dell'infedele per bigamia. Richiedendo al Comune di Sarzana notizie sullo Stato civile della Colman, quello di Milano si sentì rispondere che l'interessata non poteva essere, come diceva, la moglie del Santini, in quanto costui s'era regolarmente sposato, esattamente il 10 ottobre 1921, con certa Maria Conchiglia Aldemaro.

E' facile immaginare come restasse la povera Colman a tale notizia e a quella che il marito dovrà ora subire un processo. Resta da appurare, ed è quello che l'autorità giudiziaria farà interrogando il Santini, se costui sapeva che il matrimonio religioso è considerato in Jugoslavia valido a tutti gli effetti come attualmente è anche in Italia, o se si sia ritenuto, fino ad oggi, non un bigamo ma un infedele soltanto.

Spara contro il derubato
che lo scopre sotto il letto

PIACENZA, 12

Ieri sera a Pianello, paese del nostro Appennino, un individuo penetrava a scopo di furto nell'abitazione dell'agricoltore Leandro Volpini, di anni 52, dimorante in frazione Pecorara. La casa in quell'ora era deserta perchè la famiglia Volpini si trovava riunita nella stalla. Il ladro, rovistando in un cassettone, rubò 400 lire. Poi, prima di uscire, scaricò il fucile che il Volpini teneva appeso al letto, per evitare qualsiasi conseguenza nel caso fosse stato scoperto. Sopraggiunse infatti subito dopo il Volpini, il quale, ignaro di ogni cosa, si coricò. Il ladro s'era intanto nascosto sotto il letto.

Poco dopo il Volpini udì uno strano rumore: s'alzò e scoperse lo sconosciuto il quale, per non lasciarsi prendere, sparò tre colpi di rivoltella ferendo il Volpini al braccio destro e al collo. Favorito poi dall'oscurità, il ladro si è dato alla fuga. I carabinieri hanno iniziato attive indagini per arrestarlo.

30 gradi sotto zero in Russia

MOSCA, 12

Una nuova ondata di freddo si è riversata lungo tutto il bacino del Donez e nella Crimea. Uragani di neve si sono scatenati facendo subire ai treni considerevoli ritardi. In parecchie località ogni traffico è cessato completamente. Si sono ieri registrati in varie località fino a 30 gradi sotto zero.

Grosso contrabbando di tabacco
in provincia di Treviso

TREVISO, 12

Gli agenti di Polizia Tributaria del Comando di Finanza di Treviso da vario tempo andavano elaborando una sorpresa per un grosso contrabbando di tabacco del Montello che, secondo risultati di attive e diligenti investigazioni, i coltivatori autorizzati sottraevano indebitamente alla sorveglianza per venderlo clandestinamente.

Un maresciallo di Finanza opportunamente travestito riuscì ad entrare in rapporti coi contrabbandieri coi quali strinse confidenza fingendosi interessato all'acquisto del tabacco contrabbandato.

Venne all'uopo fissato un appuntamento per la sera di domenica scorsa, alle ore 20, in una osteria presso Musano sulla strada di Trevignano. Il trucco ebbe esito felice. Il maresciallo finto contrabbandiere incontrò all'ora e nel luogo fissato quattro individui i quali erano venuti su un'automobile Fiat di proprietà di certo Luigi Boffo da Arcade, con un carico di cinque sacchi contenente 150 chili di tabacco in foglia e da fiuto del tipo speciale del Montello. Opportunamente nascosti nei pressi erano il tenente ed alcuni agenti della Polizia Tributaria.

Il finto contrabbandiere incominciò le trattative per la consegna della merce e per il pagamento. All'uopo la comitiva entrava nell'osteria dove a momento opportuno l'agente si rivelò, ed anzichè estrarre il denaro levò di tasca la rivoltella intimando il fermo ai quattro mentre intervenivano gli altri agenti.

I quattro, dichiarati in arresto, sono stati identificati per Ceccato Gregorio di Angelo di anni 33 da Santi Angeli di Arcade; Baffo Angelo fu Paolo di anni 52, il di lui fratello Luigi di anni 40, e Pontarolo Mario di Giacomo di anni 24. L'automobile col suo carico venne sequestrata.

Gli agenti hanno poi operato una perquisizione in una casa colonica dei dintorni, e, nascosti sotto un pagliaio, dove era costruita apposita vasca in cemento, trovarono altri 100 kg. di tabacco in bidoni di latta che, naturalmente, vennero sequestrati. Vennero inoltre denunciate altre quattro persone. Le indagini continuano.

Messa di requiem a Zara
per i marinai scomparsi

ZARA, 12

Ieri mattina alle ore 10.30 a cura di S. E. il Vescovo Mons. Pietro Doimo Munzani venne celebrata nel Duomo una Messa di requiem in suffragio dei marinai Pumpo Leonardo e Giampaolo Paolo scomparsi nella sciagura avvenuta nel porto di Zara il 4 corr.

Tutta Zara ha partecipato alla mesta funzione per le due povere vittime. Il Duomo era parato a lutto e in mezzo si ergeva il catafalco. Intorno ad esso prestava servizio d'onore un picchetto di marinai, al comando di un tenente di vascello. Nelle pancate del coro avevano preso posto tutte le più alte autorità; erano presenti inoltre tutti gli ufficiali e una rappresentanza di marinai della R. N. *Quarto* e dei caccia *La Farina*, *Fabrizi*, *Cosenz* e *Bassini*.

Dopo la celebrazione della Messa S. E. il Vescovo indossati i sacri paramenti, fra la commozione dei presenti, impartì l'assoluzione al tumulo.

I soccorsi ai colpiti
dalle alluvioni in Sardegna

CAGLIARI, 12

Il tempo, rasserenatosi in tutta la provincia ha permesso efficaci lavori di carattere urgente nelle zone più colpite dall'alluvione di domenica, che ha invaso la parte meridionale dell'Isola.

La piena dei fiumi decresce sensibilmente. Negli abitati di Uta e Serrenti e di altri comuni, continua il crollo delle case lesionate.

Il Segretario Federale dott. Usai ha visitato le zone maggiormente colpite. La popolazione è calma e fiduciosa. Domani il Prefetto De Tura con il Segretario Federale ed il Provveditore alle Opere Pubbliche eseguiranno un sopraluogo per rendersi conto dell'entità dei danni.

13 gradi sotto zero a Pieve

PIEVE DI CADORE, 12

Anche oggi abbiamo avuto una temperatura... polare. Nel mattino il termometro segnò 13 gradi sotto zero, mantenendo fredda tutta la giornata. Continua il sereno e il sole.

GLI SPORTS

PUGILATO

Un'altra facile vittoria
di Carnera contro Martin

SAINT LOUIS (Missouri), 12

Ieri sera Primo Carnera si è misurato col peso massimo Buster Martin dello Stato dell'Oclahoma. All'incontro erano presenti varie migliaia di spettatori, oltre ad una larga rappresentanza della colonia italiana. Esso è stato di breve durata ed è terminato con una nuova vittoria di Carnera. Il gigante italiano ha battuto Buster Martin per k. o. alla seconda ripresa.

Il colpo con cui Carnera ha sopraffatto l'avversario solo cinquanta secondi dopo l'inizio del round, è stato un potentissimo destro che ha raggiunto Martin alla mascella destra. Il pugilatore dell'Oklahoma è caduto riverso perdendo i sensi. Ci è voluto più di un minuto perchè egli si riavesse.

La superiorità di Carnera si è comunque affermata nettamente fino dal primo round al termine del quale Martin era stordito e traballava per i numerosi diretti incassati.

SCHERMA

Sormano vince la gara
di sciabola nel torneo della Milizia

ROMA, 12

Con la gara di sciabola per «seniores» è terminato stasera il torneo di scherma fra gli ufficiali della M. V. S. N. per la disputa della spada «Mussolini». Domani avrà luogo all'Augusteo la serata di gala che chiuderà il torneo. L'on. Turati e l'on. Teruzzi hanno assistito stamane ad alcuni assalti e si sono ancora vivamente compiaciuti col maestro Rodolfi per l'ottimo andamento del torneo. Anche la gara odierna ha avuto numerosi partecipanti. Le eliminatorie e le semifinali hanno avuto luogo nella mattinata.

Nel pomeriggio sono state disputate le finali delle quali ecco i risultati: 1. Sormano di Torino con 10 vittorie e 14 stoccate; 2. Santo Stefano di Trieste con 8 vittorie e 13 stoccate; 3. Comomi di Brescia con 7 vittorie e 12 stoccate; 4. Grata di Roma con 7 vittorie e 16 stoccate; 5. Zigli di Forlì con 7 vittorie e 17 stoccate; 6. Antonelli di Firenze con 6 vittorie e 15 stoccate 7. Ferrero di Roma con 5 vittorie e 13 stoccate; 8. Balbi di Roma con 4 vitt. e 10 stocc.; 9. De Ruggeris di Avezzano con 4 vitt. 10 stocc. 10. Battinelli di Brescia con 4 vitt. e 12 stoccate; 11. Polese di Livorno con 4 vittorie e 15 stoccate; 12. Mastriglio di Potenza con 0 vittorie e 0 stoccate.

Nella mattinata ha avuto luogo l'incontro di spada fuori classe. Lo assalto è stato vinto da Ragno con 10 stoccate a 3.

AVIAZIONE

La tappa a Napoli
di due lunghi raids

NAPOLI, 12

Stamane è giunto all'aeroporto di Capodichino l'apparecchio *Gatt* pilotato dall'aviatore R. C. Kemp, proveniente dall'aeroporto di Pisa. L'aviatore compie il raid Londra-Mangala e la prossima tappa sarà Malta. Allo stesso aeroporto è giunto l'apparecchio *Gati* pilotato dall'aviatore Piyar. L'apparecchio proveniente dall'aeroporto di Pisa compie il raid Londra-Australia e la prossima tappa sarà Trapani.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il fascicolo di Febbraio della rivista « **Aeronautica** ». Riportiamo il sommario: Tommaso Dal Molin. — Michele Bianchi. — La grande parata aerea in occasione delle nozze reali. — Nella Regia Aeronautica. — Due récords mondiali all'Italia. — Nell'aviazione coloniale. — Le giornate milanesi del Sottosegretario dell'Aeronautica. — La nostra Rivista nel mondo. — La aviazione italiana e quella inglese. — L'aviazione sanitaria. — Voli senza visibilità. — La macchina aerodinamica Maccaluso. — Il funzionamento dell'elica in relazione alla polare dell'apparecchio. — Il monoplano Lockheed « Sirius ». — Il combustibile liquido nazionale. — Leonardo Crosara. — Criteri per apprezzare l'elica fissa. — Apparecchi da volo a vela. — Rassegna della produzione. — Il Caproni 101 BI - 1000 HP. — L'aeronauta Francesco Arman — Una robusta ala del tempo passato. — Enciclopedia aeronautica. — Echi del premio Guggenheim. — Comunicazioni e traffico aereo. — Dal Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Aeronautica.

★ F. T. Marinetti, dell'Accademia d'Italia, lancerà coi tipi della Casa Editrice **Metropoli** di Milano, l'« **Almanacco dell'Italia Veloce** » che sarà la prima pubblicazione contenente la sintesi dell'Italia Fascista, in ogni sua manifestazione artistica, culturale, industriale, commerciale, aviatoria, sportiva, ecc. La Casa Editrice diffonderà il volume in tutti gli Stati, particolarmente in quelli delle Americhe Latine, e pubblicherà tra poco un lussuoso programma illustrante le infinite e sorprendenti caratteristiche del volume.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un colloquio tra Tardieu e MacDonald

La Francia dovrà precisare il suo tonnellaggio

LONDRA, 12

(C.C.) L'unico fatto notevole della giornata è stato il colloquio di stamane fra il sig. Tardieu e il Primo Ministro MacDonald, perchè si presume che in questo colloquio il Presidente del Consiglio francese si sia finalmente arreso alle insistenze del sig. MacDonald, ed abbia promesso di precisare quanto prima le cifre del tonnellaggio di cui la Francia dichiara di aver bisogno.

Proseguono intanto i conciliaboli anglo-americani giapponesi sul problema della parità anglo-americana e su quello, intimamente connesso all'altro, della percentuale del 70 per cento richiesta dal Giappone in confronto del tonnellaggio americano. Queste trattative però fra le tre Potenze oceaniche vanno a rilento. Si crede tuttavia che la delegazione giapponese pubblicherà fin da domani sera un memorandum analogo a quelli degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

Oggi il sig. Tardieu era evidentemente di buon umore e ad un giornalista il quale lo invitava ad esprimere un'opinione sul desiderio britannico di abolire eventualmente le navi di linea, rispondeva: «Aboliscano pure tutte le navi, purchè me ne lascino una per ritornare a casa».

Il contributo di Grandi

I giornali mettono in grande rilievo l'importanza delle dichiarazioni fatte ieri dal Ministro Grandi alla seduta plenaria della Conferenza sulla questione dei sottomarini. Wilson Harris nel *Daily News* scrive:

«Di gran lunga il contributo più importante alle dichiarazioni di ieri della Conferenza navale fu la dichiarazione del primo delegato italiano in favore dell'abolizione tanto delle navi di linea quanto dei sommergibili. Il discorso di Grandi costituì ieri l'esame meglio equilibrato delle tesi pro e contro i sommergibili. L'Italia è pronta ad esaminare con favore qualsiasi proposta che miri all'abolizione dei sommergibili e questa radicale dichiarazione da parte del Ministro degli Esteri fascista non potrà non attrarre milioni di persone, su ambedue le sponde dell'Atlantico, che normalmente non hanno grande simpatia per il regime fascista. Se Grandi insisterà sul suo punto di vista, egli presenterà una sfida che le delegazioni inglese ed americana dovranno considerare seriamente per quanto concerne le navi di linea».

Wilson Harris prosegue dicendo di poter dichiarare che la proposta italiana circa le navi di linea non è una proposta puramente accidentale. Essa rappresenta invece il ponderato punto di vista della delegazione italiana che verrà sostenuto con vigore nella discussione particolareggiata che si sta per cominciare. Benchè gli italiani ritengano che il sommergibile sia una importante arma di combattimento pure essi sono pronti ad abolirlo nell'interesse di una riduzione genuina degli armamenti, sempre che gli altri Stati facciano lo stesso. L'Italia pensa però che ad un tale sacrificio dovrebbe corrispondere un sacrificio delle navi di linea da parte delle Potenze che possiedono forze preponderanti di quella categoria.

Notevole è anche un articolo del *Daily Chronicle* il quale critica aspramente la Francia per il suo atteggiamento, sostenendo che le pretese francesi secondo cui il sommergibile sarebbe un'arma puramente difensiva è insostenibile a lume di esperienza e a lume di logica e tutti sanno che sostenendo questa tesi la Francia non è e non può essere sincera. «Quello che ieri disse l'on. Grandi — prosegue il *Daily Chronicle* — è che quando le grandi Potenze navali aboliranno le loro navi ultrapotenti l'Italia sarà pronta a sopprimere i sommergibili. In sostanza dunque l'Italia assume da ieri una posizione intermedia dimostrandosi pronta ad accordarsi sia sulla restrizione all'impiego dei sommergibili sia in date circostanze per l'abolizione completa».

Critiche alla Francia

In un articolo di fondo il *Daily News* mette in rilievo come sia pratica e giusta l'idea accennata dal primo delegato italiano che la soppressione dei sommergibili debba essere fatta in funzione della soppressione delle grandi navi da battaglia. Lo stesso argomento svolge il *Daily Herald* che scrive:

«La tesi britannica per l'abolizione non ammette repliche. La Francia dice che il sommergibile è una nave da guerra come tutte le altre: ebbene in tal caso bisognerà andare contro non soltanto ai sommergibili ma anche a tutte le navi da guerra. Fino a che non si darà un colpo decisivo agli armamenti di tutte le categorie rimarremo impigliati in una via senza uscita. Già dobbiamo affrontare la possibilità che la Conferenza abbia ad essere preludio di nuove costruzioni navali. E' ovvio dedurre che da tutta la discussione scaturisce il problema fondamentale della Conferenza, e cioè che non si tratta di limitare ma di ridurre radicalmente le forze navali: concetto su cui insistette fin da principio la delegazione italiana».

Il *Manchester Guardian* critica anche esso il punto di vista esposto dalla Francia e rileva che in ogni caso se i sommergibili non possono per ora essere aboliti bisognerà che il Governo britannico concentri tutti i suoi sforzi sulla riduzione dei sommergibili, sia per la mole sia per il numero.

«La delegazione americana — prosegue il *Manchester Guardian* — ha presentato alla discussione il problema della mole dei sommergibili. Questo è il primo punto: se è vero come asserisce la Francia che il sommergibile è un'arma difensiva la grandezza di esso dovrà essere ridotta in rapporto al suo scopo limitato. Il secondo punto è che la forza complessiva dei sommergibili, che vanno da 127 unità per gli Stati Uniti a 60 unità per l'Italia dovrebbe essere ridotta.

«Quanto al primo delegato italiano — continua il giornale — egli con le sue dichiarazioni di ieri è riuscito a mantenere un sagace equilibrio tra le due tesi contrastanti ed ha dimostrato che il sommergibile è l'arma tipica delle Potenze navali meno bene armate, ma che però costituisce ancora un ostacolo alla riduzione generale, effettiva, radicale degli armamenti. Ragione per cui, se per contribuire alla causa del disarmo occorrerà l'abolizione dei sommergibili, l'Italia è pronta a discutere anche su questo punto».

Parità franco-italiana

I giornali pubblicano poi le dichiarazioni fatte ieri sera dal sig. Stimson dopo la seduta plenaria. Stimson disse che ieri le cinque Potenze hanno preso una decisione definitiva per restringere l'uso dei sommergibili contro le navi mercantili e che tale decisione da sola meritava il viaggio della delegazione americana a Londra.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* crede che la controversia franco-italiana sulla parità mostri qualche indizio di attenuazione anche senza che si parli di una Locarno mediterranea. Qualche possibilità per una parità nominale italo-francese potrebbe derivare, secondo il giornale, dalla clausola della cosidetta proposta transazionale per la ripartizione del tonnellaggio. A questo proposito si ritiene che ormai anche la Francia sarà costretta a passare alle cifre positive.

Il *Times* scrive per esempio che fu il signor MacDonald a invitare Tardieu, prima che partisse per Parigi la settimana scorsa a preparare le cifre precise circa il tonnellaggio francese, e sembra che tale questione sia stata discussa nuovamente ieri tra MacDonald e Tardieu al ritorno di quest'ultimo da Parigi. La Francia sosterrebbe di aver diritto di costruire tante navi fino a raggiungere un tonnellaggio massimo di 724 mila tonnellate entro il 1936.

I giornali mettono infine in rilievo il tono acre e concitato della stampa parigina e a questo proposito il *Manchester Guardian* rileva che i giornali ufficiosi francesi hanno avuto evidentemente istruzioni di non moderare il loro linguaggio nel commentare le recenti vicende della Conferenza navale. Specialmente l'articolo di fondo di ieri del *Temps* ha parole così acri verso l'Inghilterra come non erano mai state pubblicate da parte di questo giornale.

Il "Muenchen,, è affondato

Due morti e dieci feriti

BERLINO, 12

(F.B.) I giornali pubblicano ampi particolari che ricevono da New York della catastrofe avvenuta a bordo del piroscafo del Norddeutscher Lloyd *Muenchen*. I morti sarebbero due e i feriti dieci. Uno dei morti è l'assistente ingegnere che aveva l'incarico di provare le macchine in questo viaggio; i feriti sono il capitano, una cameriera della classe di lusso, un marinaio e sette pompieri.

I passeggeri sono tutti incolumi, giacchè le operazioni di sbarco erano già tutte ultimate ed essi si trovavano incolonnati dinanzi l'ufficio della dogana. Il capo dell'ufficio del Norddeutscher Lloyd di New York avrebbe esposto la sua vita per scongiurare una maggiore disgrazia. Egli è stato visto salire a bordo della nave ed adoperarsi in ogni modo per lo spegnimento dell'incendio.

Il *Muenchen* nonostante tutti gli sforzi è affondato completamente.

La grave sciagura — la nave stazzava oltre 14 mila tonnellate — è dovuta a quanto pare, alla combustione spontanea del nitrato di potassa caricato in grande quantità sul *Muenchen*.

La nave giace sul fondo del porto, proprio al di sopra del tunnel metropolitano, fra New York e New Jersey. Due ore dopo l'affondamento, si udì una violentissima esplosione che sconvolse il fondo sottomarino. In seguito a ciò è stato sospeso ogni traffico nel tunnel, temendosi gravi conseguenze in seguito a possibile sfondamento della volta, con conseguente paurosa invasione delle acque.

Il *Muenchen* fu costruito nel 1922. Il piroscafo era assicurato per la maggior parte in Germania.

La "Eleanor Bolling,, incagliata e disincagliata

LONDRA, 12

Un dispaccio da Aukland (Nuova Zelanda) informa che il vapore *Eleanor Bolling*, nave adibita ai rifornimenti della spedizione antartica di Byrd si è incagliato su un banco di sabbia, mentre lasciava il porto di Dunedin, per recarsi nelle regioni polari. Con lo aiuto di rimorchiatori, la *Eleanor Bolling* è stata poi disincagliata.

Lo spietato libro postumo di Giorgio Clemenceau

PARIGI, 12

L'*Intransigeant* in un articolo intitolato: «Ciò che contiene il libro postumo di Giorgio Clemenceau», scrive che si tratta di un libro drammatico. Sotto il pretesto di difendersi, Clemenceau dice delle cose terribili. La sua penna feroce, talvolta rabbiosa, non risparmia nessuno. Egli attacca violentemente Foch, sopratutto nel capitolo settimo, dove lo accusa di insubordinazione; attacca Viviani per aver voluto far rilevare la volontà pacifica della Francia facendo indietreggiare di una decina di chilometri le truppe francesi; attacca Poincarè (benchè la prima volta che lo cita avverta che lo nominerà il meno possibile) parlando del suo disaccordo con lui durante la guerra e sopratutto alla vigilia dell'armistizio; attacca infine la legione di politici che hanno fatto a brandelli il trattato di Versailles.

«Nei primi tre capitoli — continua l'*Intransigeant* — il «Tigre» parla dell'incomprensione che aveva dimostrato Foch nel comando supremo, e pur rendendo omaggio al suo eroismo e riconoscendo che egli fu uno degli elementi della vittoria, mette in dubbio le qualità di stratega del Maresciallo. Si rileva che, quando al la fine del libro parla di Foch, il suo tono si addolcisce un poco. Devono essere queste le pagine scritte dopo la morte del grande soldato».

Il giornale conclude:

«Il capitolo nono è ammirevole: animate da una penna agile, dinamica ed elegante, sfilano le figure principali della Conferenza della pace: il visionario Wilson, Lloyd George, Lord Balfour, Bonar Law Robert Cecil, il colonnello House, Orlando, Sonnino, Hymans, Benes, Paderewski ecc. Un colpo di penna per ciascuno e sono dipinti a grandezza naturale.

De Rivera a Parigi

Disordini di studenti a Salamanca

PARIGI, 12

E' giunto stanotte il generale Primo De Rivera che è sceso in un grande albergo del centro. Egli non ha voluto ricevere nessuno dei giornalisti che avrebbero voluto intervistarlo e non ha fatto alcuna dichiarazione su quanto conta di rimanere a Parigi.

Secondo una notizia giunta da Hendaye, e che va accolta con riserva, i due figli di Primo de Rivera, incontrato ieri in un caffè di Madrid il generale Queipo de Llano, l'hanno schiaffeggiato. Il generale ha risposto ferendo leggermente al viso uno dei figli dell'ex Presidente del Consiglio spagnolo. Pare che l'incidente non avrà seguito.

Pure da Hendaye si ha notizia che a Salamanca gli studenti hanno provocato incidenti che hanno assunto ben presto carattere di violenza. La gendarmeria è stata obbligata a caricare i dimostranti parecchie volte ed è riuscita infine a disperderli. Le vie della città sono percorse da pattuglie di gendarmeria.

Il generale Sazan sostituito

alla Sicurezza generale in Spagna

MADRID, 12

Il Consiglio di gabinetto ha deciso la nomina del generale Mila a direttore della Sicurezza generale al posto del generale Sazan.

Il tasso di sconto ribassato

dalla Banca Nazionale Ungherese

VIENNA, 12

(E.M.) Il consiglio generale della Banca Nazionale Ungherese ha deciso di diminuire il tasso di sconto finora praticato dal 7 al 6.50 per cento. La nuova disposizione entrerà in vigore col giorno di domani 13 corrente.

La "laurea ad honorem,, a Vienna al Cancelliere Schober

VIENNA, 12

(E. M.) Oggi a mezzogiorno ha avuto luogo all'Università di Vienna in forma solenne la cerimonia per il conferimento della laurea ad honorem al Cancelliere Schober. Vi hanno assistito il Presidente della Repubblica, tutti i Ministri e il corpo diplomatico. Al discorso di occasione tenuto dal Rettore dell'Università, Schober ha risposto con ferme parole di ringraziamento.

Dimostrazione di comunisti

alle officine Opel a Francoforte

BERLINO, 12

(F. B.) Stamane circa 700 operai comunisti delle officine Opel di Francoforte hanno abbandonato il lavoro per assembrarsi davanti agli uffici della direzione, facendo un baccano assordante. Alcuni componenti della massa hanno affermato minacciosamente di voler parlare con i dirigenti per la questione del salario; i dirigenti si sono rifiutati. Fra i dimostranti vi erano numerosi militi regolari del fronte rosso in uniforme. Il lavoro non è stato ripreso. Nel pomeriggio è giunta la polizia che ha fatto sgombrare il cantiere della fabbrica e le adiacenze di essa. Sono stati operati alcuni arresti, tra cui quello di un deputato al Landstag prussiano, il quale era stato l'organizzatore della dimostrazione.

Un discorso di Mussolini

al Circolo della Stampa Estera

ROMA, 12

Questa sera il Circolo della Stampa Estera ha offerto nella sua sede un ricevimento in onore del Capo del Governo che è intervenuto accompagnato dall'on. Fani e dall'on. Lando Ferretti.

Il Duce ha visitato le varie sale del circolo ove è stato fatto segno a calorosissimi e insistenti applausi. Nell'ultima delle sale il signor Hodel ha pronunziato un breve indirizzo al Capo del Governo ricordando che fin dal 31 dicembre 1925 il Capo del Governo lanciò l'idea che la stampa estera avesse una casa propria a Roma.

S. E. Mussolini ha così risposto:

«Vi ringrazio, sig. Hodel, e ringrazio con voi tutti i giornalisti della stampa estera che io amo in questo momento di considerare colleghi. Vi ringrazio per il vostro discorso e per le accoglienze che mi avete tributate questa sera».

«Sono lieto di constatare che l'idea del 1925 ha trovato oggi una piena realizzazione. Sono lieto sopratutto di apprendere dalle vostre parole che tra tutti i 300 componenti il circolo della stampa estera regna la perfetta fraternità e la più cordiale armonia. Mi auguro che ciò sia anche per il futuro.

«Signori, non amo fare dei lunghi discorsi specialmente a queste ore. Mi affretto alla fine dicendovi: voi avete la ventura di vivere in Italia in un periodo interessante della storia italiana. Io non vi chiedo di dipingere la realtà per quello che non sia. Vi chiedo di dire la verità come si presenta ai vostri occhi ed alla vostra intelligenza. Vi prego di credere in ogni caso alla mia schietta e cordiale simpatia».

Ripetuti e vivissimi prolungati applausi hanno salutato le parole di S. E. Mussolini. Al Capo del Governo sono stati poi presentati i soci del Circolo con molti dei quali egli ha conversato affabilmente trattenendosi nelle sale fin quasi alla mezzanotte. Al momento in cui il Capo del Governo ha lasciato la sede del Circolo è stato salutato da una nuova calorosissima dimostrazione. Agli invitati è stato offerto un sontuoso rinfresco.

La vertenza dei marittimi

alla Magistratura del Lavoro

ROMA, 12

Nella cancelleria della Magistratura del Lavoro sono state depositate le memorie difensive e i documenti relativi alla controversia per la determinazione delle condizioni di arruolamento degli equipaggi delle navi da carico della marina mercantile. La Confederazione nazionale fascista degli addetti alle imprese trasporti marittimi e aerei, in persona del suo presidente on. Magrini, ha prodotto nei termini di legge una memoria corredata da vari volumi di documenti. Altri documenti e deduzioni ha prodotto la Confederazione degli armatori, in persona dell'on. Pala. La discussione orale della vertenza avrà inizio innanzi all'intero collegio della Magistratura del Lavoro nell'udienza del primo marzo p. v.

Da Roma a Tripoli in 9 ore

Il raid d'un apparecchio Fiat

ROMA, 12

Stamane alle ore 7.52 è partito da Roma solo a bordo di un apparecchio da turismo Fiat A.S.I. il pilota civile sig. Francis Lombardi del gruppo turistico di Vercelli; egli è giunto a Tripoli alle ore 17.15 dopo aver percorso in una sola tappa di circa 9 ore di volo 1200 chilometri di cui 600 in mare aperto.

La neve a Cortina

CORTINA, 12

Ecco il bollettino meteorologico del 12 febbraio. Neve: altezza cm. 35-50, qualità polverosa; pattinaggio ottimo; pista da Bob ottima. Temperatura ore 9 ant. gradi 9. Cielo sereno.

Prossima grande manifestazione sportiva: Campionato nazionale di bob.

Conferenza in italiano a Budapest

BUDAPEST, 12

Alberto de Berczevicsky presidente dell'Accademia ungherese, ha tenuto alla Radio di Budapest una conferenza in italiano parlando della gioventù della Principessa Beatrice d'Aragona, moglie del Re d'Unghieria Mattia Corvino.

Generale tedesco precipitato

da una finestra al quarto piano

BERLINO, 12

(F. B.) Il tenente generale a riposo oWlff, il quale da un anno era divenuto direttore di una società industriale di Berlino, è precipitato dal quarto piano della sua abitazione a Charlottenburg, rimanendo gravemente ferito. Il generale era da qualche giorno infermo e in un momento in cui non era assistito, si è avvicinato alla finestra aperta e forse preso da capogiro, è caduto nella strada sottostante.

Casa crollata a Berlino

Tre operai uccisi e quattro feriti

BERLINO, 12

(F.B.) Una grande casa in costruzione nel quartiere di Weissensee è crollata stamane seppellendo sette operai, dei quali tre sono morti e quattro sono stati raccolti sotto le macerie gravemente feriti. Il capomastro che dirigeva i lavori è stato arrestato.

Il secondo campeggio "Dux,, a Roma per il 21 Aprile

ROMA, 12

Nella ricorrenza del 21 aprile, Natale di Roma, avrà luogo a Roma, con la partecipazione di oltre ventimila avanguardisti, un campeggio che acquisterà maggiore importanza e sviluppo di quello verificatosi l'anno scorso. Per l'organizzazione di questo campeggio, che sarà intitolato «Dux», il presidente della Opera Nazionale Balilla on. Ricci ha inviato particolareggiate istruzioni ai comitati provinciali per regolare la loro azione in rapporto con quella dei capi d'istituto.

In base a tali norme essi sono invitati a curare l'allenamento delle squadre e a far sì che esso non si risolva in danno del regolare andamento degli studi. A questo scopo essi dovranno stabilire speciali orari, provvedendo ad esentare gli avanguardisti che parteciperanno alle gare, dalle esercitazioni ginnico-sportive e dalle passeggiate ordinarie. Inoltre i capi d'Istituto che converranno a Roma insieme con le squadre, approfittando delle vacanze stabilite per le feste pasquali, dovranno erogare una somma di lire 300 per ogni squadra partecipante, ricavandola dal fondo Cassa Scolastica.

Il campeggio acquista quest'anno un'eccezionale importanza in quanto dimostrerà, attraverso il suo andamento e le gare che si svolgeranno, il perfezionamento che le organizzazioni giovanili fasciste hanno raggiunto sotto la direzione dell'Opera nazionale Balilla.

Riorganizzazione delle scuole di avviamento al lavoro

ROMA, 12

In seguito al passaggio delle scuole professionali di avviamento tecnico dei giovani alle dipendenze del Ministero per l'Educazione Nazionale, il presidente dell'Opera Nazionale Balilla ha inviato a tutti i presidenti dei comitati provinciali alcune disposizioni che mettono in rilievo tutta l'importanza che hanno nell'ordinamento culturale e nella preparazione del Regime le scuole anzidette. L'on. Ricci dispone inoltre una speciale rassegna da compilarsi da tutti gli organi competenti sull'andamento di queste scuole, gli scopi che si prefiggono, il numero degli allievi che le frequentano e sui mezzi di cui esse dispongono. Tale rendiconto dovrà essere compiuto sulla situazione esistente nel corrente mese ed essere inviato sollecitamente alla presidenza della Opera Nazionale Balilla.

E' in corso di studio la riforma dell'ordinamento delle scuole di avviamento al lavoro, affidato a funzionari nominati dai competenti organi ministeriali, che usufruiscono per i loro studi dei dati e delle informazioni raccolte dai commissari ministeriali che si recarono lo scorso anno nelle varie sedi a constatare le necessità locali e i bisogni delle popolazioni, in relazione ai compiti che devono assolvere gli istituti di avviamento al lavoro.

Si ha ragione di ritenere che verranno rielaborati i programmi di insegnamento e che l'organizzazione subirà notevoli modificazioni. La scuola di avviamento al lavoro, pur conservando il carattere di scuola media e venendo a porsi di fianco agli altri istituti classico e tecnico, avrebbe, a quanto è dato sapere, un primo grado triennale che si avvicinerebbe al vecchio corso integrativo in quanto saranno ammessi all'insegnamento i maestri i quali dovranno preparare i giovanetti del popolo alle varie professioni, al commercio e all'agricoltura. Seguirà a questo primo grado triennale un secondo grado di perfezionamento nei vari rami per i giovani destinati ai posti direttivi e di concetto.

Il lavoro straordinario

Una sentenza della Magistratura del Lavoro

ROMA, 12

Una notevole sentenza in materia di lavoro straordinario e di tredicesima mensilità è stata pronunciata dalla nostra Magistratura del Lavoro. La signorina Maria Hassomer ricorreva contro la ditta che l'aveva licenziata, reclamando, oltre all'indennità che le spettava, anche il pagamento del lavoro straordinario. La ditta sosteneva di avere già corrisposto il pagamento del lavoro straordinario mediante una certa somma versata a fine d'anno a titolo di gratificazione e a saldo del lavoro straordinario.

Nella sua sentenza il Magistrato del lavoro ha osservato che la somma corrisposta dalla ditta non doveva ritenersi altro che una gratificazione che sotto la forma di 13.a mensimilità quasi tutte le ditte corrispondono ai loro dipendenti e che ormai dottrina e giurisprudenza ritengono complemento e parte integrante dello stipendio annuale, fino al punto che il mancato pagamento di esso può formare oggetto di azione da parte dell'impiegato.

Il Magistrato sentenziava pertanto che la versata gratificazione annuale non aveva alcun rapporto con il lavoro straordinario compiuto e ammetteva la ricorrente alla prova dei testimoni.

Il "Foglio d'Ordini,, del Partito

ROMA, 12

Venerdì uscirà il *Foglio d'Ordini* del Partito che recherà fra l'altro notizia della riunione che avrà luogo domani dei Segretari federali dell'Umbria e del Lazio e il quadro delle forze controllate dal Partito nelle due regioni.

L'annuale di Pio XI

Solenne pontificale a Varsavia

VARSAVIA, 12

Nella odierna ricorrenza dell'anniversario dell'incoronazione del Pontefice, il Cardinale Kapowski, assistito dall'alto clero, ha celebrato nella cattedrale un solenne pontificale. Erano presenti il Presidente della Repubblica, i membri del Governo, il direttore del protocollo, l'ambasciatore d'Italia Martin Franklin, con tutto il personale dell'ambasciata, i rappresentanti del corpo diplomatico, delle autorità militari e municipali.

Un Te Deum a Parigi

PARIGI, 12

Questa mattina, in occasione dell'anniversario dell'incoronazione del Pontefice, nella chiesa di Notre Dame è stato cantato un Te Deum. Ha officiato il Cardinale Arcivescovo di Parigi Mons. Verdier. Tra gli intervenuti erano il Nunzio Apostolico Mons. Maglione, i Mons. Baudrillart, Chaptal e Cretin, la famiglia arcivescovile di Parigi e molti prelati. Il coro era affollatissimo di rappresentanze di ogni ordine religioso di Congregazioni e di membri del clero. Erano anche presenti il delegato ufficiale del Governo, i membri del corpo diplomatico accreditati a Parigi tra cui l'ambasciatore d'Italia conte Manzoni, vari membri del Parlamento e del Consiglio municipale, cavalieri del Santo Sepolcro e numerose personalità cattoliche.

I calciatori svizzeri dal Duce

Commento della stampa elvetica

BERNA, 12

I giornali svizzeri si occupano ancora dell'udienza concessa lunedì mattina dal Duce, a Palazzo Venezia, alla squadra elvetica, accompagnata dal Ministro di Svizzera a Roma. Il ricevimento ha assunto carattere politico il cui valore viene rilevato dalla stampa. Ecco quanto scrive in proposito il corrispondente da Roma delle *Basler Nachrichten*:

«Mussolini viene incontro ai nostri connazionali non col sorriso stereotipato che è stato per tanti anni di prammatica nei diplomatici, ma con un sorriso cordiale e aperto. Dopo che il Ministro ebbe ringraziato per l'alto onore concesso alla squadra svizzera, il Duce si rallegrò di essere stato testimonio dell'incontro fra l'Italia e la Svizera, non solamente perchè considera lo sport e la gioventù come i principali fattori della vita ma perchè egli prova una profonda e reale simpatia per la piccola Svizzera che tuttavia è così grande attraverso il suo vero nazionalismo. Allo sport ed alla gioventù appartiene l'avvenire. Il breve ricevimento è rimasto in tutti come un indimenticabile avvenimento, tanto più che questa era la prima volta che il Duce riceveva in privata udienza una rappresentanza di giocatori stranieri».

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14.05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.08 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.55 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D. 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 15.45 O. (Padova); 18.85 D.; 20.30 D.; 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.10 A.; 21.30 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 O. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.30 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A.; 23.45 D.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.03; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

(1) Si effettua dal 18-12-1929 al 14-5-1930.

(3) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 18-12-1929 al 2-2-1930 e dal 30-4-1930 all'11-5-1930; giornalmente dal 4-2-1930 al 27-4-1930.

(4) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 15-12-1929 al 31-1-1930 e dal 27-4-1930 al 9-5-1930; giornalmente dal 2-2-1930 al 25-4-1930.

(5) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza da Milano.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
[illegible]				
Argentina oro	16.5[?]	16.5[?]	—.—	—.—
„ carta	7.[?]	7.28	—.—	—.—
New York tel.	19.0[?]	19.09	19.10	19.10
„ Cheque	19.[?]	19.08	—.—	—.—
Belgrado	33.6	33.70	33.7	33.70
Budapest	3.3	3.34	3.3	3.34
Atene	24.7	24.75	—.—	—.—
Albania	3.6	3.65	—.—	—.—

TRIESTE, 12. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 479 — Id. id. B e C 479 — Adria 79 — Cosulich 92.50 — Libera Triestina 120 — Lloyd 540 — Premuda 386 — Gerolimich vecchie 191 — Martinolich 150 — Tripcovich 178 — Assicurazioni Generali 4730 — Riunione Adriat. prima serie 1970 — Id. id. seconda serie 1970 — Forze Idrauliche 192 — Cantiere Navale Triestino 74 — Cementi Spalato 210 — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triestino 175 — Sigorta di Costantinopoli 126.

Cambi: Parigi 74.81 — Londra 92.87.5 — New York 19.10.5 — Zurigo 368.80 — Madrid 247 — Amsterdam 766.50 — Berlino 456.25 — Bucarest 11.34 — Praga 56.55 — Vienna 269.05 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334.20 — Oslo 511.50 — Tirana 364.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 12

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO: discreto numero di affari: andamento calmo. Apertura: corrente 133.25, marzo 135.45 maggio 138.60; luglio 127.50. Chiusura: contante 132.75, corrente 133 marzo 135.15, maggio 138.30, luglio 127.30.

GRANOTURCO: discreto numero di affari: andamento debole. Apertura: marzo 63, maggio 65.50, luglio 65.75. Chiusura: marzo 63, maggio 64.95, luglio 65.26.

RISO: Numerosissimi affari: andamento debole. Apertura: marzo 124.05; maggio 130.20, luglio 135.55 Chiusura: marzo 124.10; maggio 130.15; luglio 133.30.

RISONE: idem come il riso. Apertura: marzo 87.75, maggio 91.05 luglio 92.75. Chiusura: marzo 86.75 maggio 89.75; luglio 93.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 febbraio: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivato il 12 febbraio: «Rodi» it. da Alessandria con merci — «Silvia Tripcovich» ital. da Casablanca con merci — «Split» jugosl. da Trieste con merci.

Spedizioni del 12 febbraio: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Silvia Tripcovich» ital. per Fiume con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Ciscato» ital. per Barletta vuoto — «Homeside» ingl. per Constanza vuoto.

Partenze dell'11 febbraio: «Kateellen» per Ravenna — «Abruzzi» it. per Pola — «Vesta» ital. per Constanza — «Pendrecht» ol. per Ravenna.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 febbraio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 24. Arrivati 4; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4191; merci varie tonn. 207; totale tonn. 4398.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 81; merci varie tonn. 444; totale tonn. 525.

Mano d'opera impiegata nel Porto: compagnie 65; uomini 620 — Carri caricati 333; scaricati 83 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 13 febbraio 1930 - VIII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Genova Radio — «Belvedere» a Napoli Radio — «Colombo» a Antofagasta Radio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Esperia» a Alexandria Radio — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Alexandria Radio — «Italia» a Alexandria Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Presidente Wilson» a Fiume Radio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Sardegna» a Alexandria Radio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Umbria» a Genova Radio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nel modo seguente: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. Prima del nome del destinatario scrivere l'indicazione di Via.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura Cotoni: Gennaio del 1931 16.62 — Febbraio 15.69 — Marzo 15.77-79 — Aprile 15.89 — Maggio 16.02-05 — Giugno 16.13 — Luglio 16.24-26 — Agosto 16.30 — Settembre 16.36 — Ottobre 16.43-45 — Novembre 16.53 — Dicembre 16.64.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 20.30: Programma vario: 1. Mezz'ora di musica riprodotta - 2. Quartetto a plettro del Dopolavoro Ferroviario - 3. Trio Zaghi: Scherzi musicali - 4. Concertista di cetra Massimo Sparer nel suo repertorio - 5. Quartetto a plettro.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1,2. — 21: «Circolo mandolinistico Albarese».

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 13.20-13.40: Chiusura Borsa Milano e Torino. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini: Mago Blu: Rubrica dei perchè - Corrispondenza. — 21.15: Anniversario wagneriano: 1. a) Pergolesi: «Olimpiade», aria; Gaffi: Minuetto allegro, sopr. Clelia Zotti - 2. Vitali: «Giaccona» (violinista M. Teresa Vitali) - 3. a) Donaudy: «Freschi luoghi»; b) De Nardis: «Serenata abruzzese» 4. Renato Bellini: a) «Valzer in mi maggiore»; b) Preludio; c) Tarantella-capriccio, (pianista Antonino Votto) - 5 Savorgnan di Brazzà - 6. Borodine: «Quartetto in re» (quartetto Abbado Malipiero dell'EIAR - 7. a) Brahms: «Notte di maggio»; b) Schubert: «Atlante» (Il curioso), (sopr. Clelia Zotti) - 8. a) De Curtis: «Canta pe' me»; b) Lama: «Te chiame Maria», (tenore S. Salvati) - 9. a) Bazzini: «Elegia»; b) «Danza slava», (pianoforte e violino Margherita e m. E. Vitali) - 10. In commemorazione del 47. anniversario della morte di Riccardo Wagner: Grande Orchestra dell'EIAR: Wagner: a) «Tristano e Isotta», preludio e morte di Isotta; b) «I Maestri cantori di Norimberga», ouverture.

TORINO (1 TO) - m. 291 Kw. 7. — 20.30-23: Parte prima: I. Grieg: «Quartetto» - 2. D. G. Fino: «Musica e musicisti fiamminghi alla Corte di Savoia», conferenza - 3. Gedda: «Deux chansons» (per canto), quartetto d'archi e celeste; Mozart: «La violetta» (soprano Graziella Valle) 4. Riccardo Selvatico: «La franza» monologo in dialetto veneziano (sig.na I. Capellin) — Parte seconda: 5. Petrella: «Jone» sinfonia (orchestra) propr. Ricordi) - 6. Wagner: «Tristano e Isotta» preludio e morte di Isotta (orchestra) - 7 Nino Costa: «Le dòe cioche» bozzetto in 1 atto — Parte terza: 8. Wolf Ferrari: «I gioielli della Madonna» intermezzo orchestrale (pr. Sonzogno) - 9. Fuga: «Ho nome primavera»; Bizet: «I pescatori di perle» ten. L. Fort (propr. Sonzogno) - 10. Ferrettini: Valzer intermezzo dell'operetta «La signora delle violette» orchestra - 11. Corot, fantasia (orchestra) - 12. Sousa: «El capitain» marcia.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 Kw. 50. — 21.02: Serata d'opera italiana. Esecuzione del dramma lirico in 3 atti «Fedora» musica del M.o Umberto Giordano.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 19.30: Concerto orchestrale: 1. Prokofieff: Suite dell'opera «Die Liebe zu den drei Orangen»; 2. Rachmaninoff: Concerto per pianoforte n. 2 in do minore; 3. Sciabin: Sinfonia n. 3. Seguirà un concerto di musica moderna viennese eseguito dall'orchestra «Adolf Pauscher». Diciassette numeri.

PRAGA - m. 487 - Kw. 5. — 19.30: Ritrasmissione dal Teatro nazionale tedesco di Praga dell'opera di R. Strauss: «Arianna a Nasso».

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8. — 20.30: Brani di opere: 1. Berlioz: «Giulietta e Romeo», a) Romeo solo; b) «Tristezza»; c) Concerto e ballo; d) Grande festa da Capulet; 2. Gounod: «Giulietta e Romeo»: a) Cavatina; b) Valzer; c) «Angelo adorabile»; d) «Cosa fai, bianca tortorella?» — 21.25: Brani di opere (continuazione): 3. Bizet: «Carmen»: a) «Coro dei monelli»; b) «Coro delle sigaraie»; c) «Habanera»; d) Quintetto; e) Finale del 2.o atto; f) Intermezzo; g) Coro dei contrabbandieri; h) Aria di Chicaela; i) Coro del corteo; l) Duetto di Carmen e d'Escamillo.

BERLINO - m. 418 - Kw. 1.5. — 19.30: Canti per coro: Weber: Wanderers Nachtlied (Canto notturno del viandante); Jungst: «Primavera di rose»; Vignau: «Amore ignorato»; Fr. Wagner: «Mein Heimattal» (La mia valle); Silcher: «Loreley»; Aria popolare rielaborata da Erk: «Nach Hause» (Verso casa), Id. id.: «Scherzo».

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1,5.

FRIBURGO - m. 570 - Kw. 0,25. — 16: Concerto — 19.30: (da Francoforte): Concerto (arpa, violino, violoncello e flauto): Lemaire: «Serenata fiorentina» (violino, violoncello ed arpa); Piernè: «Serenata» (id.): Saint-Saens: «Una notte a Lisbona» barcarola; Blasser: «Sguardo alle stelle» notturno; Gounod: «Andante religioso» (dal salmo 130); Saint-Saens: «Il cigno»; Ganne: «Estasi»; Zamare: «Capriccetto»; Händel: Largo; Tedeschi: «Valzer» dei Trio, per violino e violoncello.

LONDRA (240) m. 536 - Kw. 30. — 21: Concerto sinfonico e canto. Musica di Wagner nell'anniversario della sua morte (13 febbraio 1883). 1. Ouverture delle «Fate»; 2. «Lohengrin» preludio atto I e III; 3. Aria di «Rienzi»; 4. Dal «Siegfried»; 5. Dalla «Valchiria».

POZNAN - m. 335 - Kw. 1,2. — 20.30: Concerto dedicato alle opere di Riccardo Wagner (nell'anniversario della morte del grande compositore): 1. Orchestra (dischi); 2. Canti; 3. Wagner-Liszt: Parafrasi su un tema dei «Maestri cantori»; Wagner: Morte d'Isotta dell'opera «Tristano e Isotta»; 4. Orchestra (dischi); 6. Canti: Wagner: Incantesimo del fuoco della «Walkiria»; Marcia del «Tannhauser»; 7. Orchestra.

VENEZIA - Studio Elettro Radiotecnico - Ponte Canonica 4307 - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

Ruoli della gente di mare

per il giorno 13 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 86 — Giovanotti di coperta 90 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 57 — Fuochisti 252 — Carbonai 1006 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 73 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.16; tramonta alle ore 17.32 — Luna tramonta alle ore 7.45; Leva alle ore 17.44 — Primo quarto il 6; Luna piena il 13.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.0 e 17.10; Alte ore 10.35 e 23.50.

Ieri 12, a Venezia, temperatura massima 10.1; minima 0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 769.3.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

La navigazione attraverso il canale Largo nin località Brian, per circa 45 giorni a partire da oggi, rimane limitata ai soli natanti di piccole dimensioni e sprovviste di alberatura, in dipendenza dei lavori di montaggio della travata metallica del ponte attraverso il canale suddetto.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 43

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

Avete voi qualche speranza di salvare mia figlia? Ah!.. Difendetela con tutta la vostra anima... difendetela con tutto il vostro amore... Ella vi ama tanto!... Vi ama tanto!.

Un sorriso luminoso, che fu più forte di tutta l'ombra ammassata sul l'avvenire, errò con la grazia di una confessione sulle labbra di Susanna.. E guardando quel sorriso, Giovanni rispose:

— La difenderò;

Ma già una domanda turbava la sua volontà di agire.

— In che modo?

Sì: in che modo salvare la fanciulla e ricondurla verso la felicità? In che modo lottare contro avversari risoluti, tenaci, decisi a tutto?

La signora de Courcemont aveva [illegible]: «Non abbiamo nessun'arma».

In un conflitto simile, in cui non si poteva far ricorso alla legge, la violenza, questo mezzo semplice, istintivo, decisivo, sarebbe stata senza dubbio la salvezza se fosse stata permessa: ma essa era vietata. Che cosa fare, dunque?

Revel domandò:

— Dove abita il signor Fourvières?

— Al numero quindici della Via Vivienne — rispose la signora de Courcemont.

— E Giacomo Routier?

— Non so...

— Si potrebbe saperlo seguendo Fourvières... Forse la signora Bertrand potrebbe aiutarmi. Dove abita?

— Nella strada di Picpus, al numero 173...

Però la domanda ansiosa era sempre presente allo spirito di Revel: «In che modo?».

Egli non intravedeva una risposta: neppure il più piccolo sprazzo di luce. Come uomo onesto, egli era legato al segreto confidatogli, soggetto alla stessa legge di esitazione, di silenzio, di prudenza timorosa che tiranneggiava le due donne..

Sì! La domanda inesorabile era sempre presente: «In che modo?...»

Il sorriso di Susanna si era spento. L'ombra dell'avvenire aveva distrutta la luce per un istante comparsa.

Revel confermò:

— Io la difenderò!... Io...

Ma la signora de Courcemont lo prese per un braccio:

— Tacete, signore!

Mostrò la porta che dava sul corridoio e Revel udì un passo d'uomo sulla scala.

— Mio marito! — mormorò Elena.

Il passo divenne più distinto. Si fermò sulla porta, che finalmente si aprì, dopo colpi rapidi e leggeri.

Il signor de Courcemont entrò nella stanza con la mano tesa.

— Signor Revel — egli disse — ho saputo che eravate qui ed ho voluto dirvi tutta la mia gioia nel rivedervi.

Revel prese la mano tesa e ricambiò la stretta ferma e generosa.

Il signor de Courcemont aggiunse:

— Queste signore non hanno potuto — ne sono certo — nascondervi la grande notizia... Mia figlia si sposa... e non può nascondere la sua felicità. Fra un mese non vi sarà più che il ricordo della signorina Susanna de Courcemont... Essa sarà la signora Fourvières... Signora!... Che dolce parola per una fidanzata!....

Susanna balbettò:

— Un mese...

— Esattamente un mese, giorno per giorno — riprese il signor de Courcemont.

E con solennità aggiunse:

— Il cinque gennaio il tuo matrimonio sarà, io spero, benedetto da Dio, come è benedetto da me...

Mentre il signor de Courcemont parlava, Revel pensava ancora:

— In che modo lottare, per impedire che questo delitto si compia?

E l'ignoto, l'alea del combattimento, mettevano l'angoscia nel suo [illegible]

VI.

PER SALVARLA!...

Quando Revel rivide Pilou, quest'ultimo lo scrutò a lungo e poi gli disse:

— Tu sei felice ed infelice nello stesso tempo... Fammi le tue confidenze... Io non dovrei chiamarmi Pilou, ma Pilade, il prototipo rassegnato e fedele del confidnte da tragedia.

Da molto tempo egli non aveva più mostrato una simile gaiezza. Per essere felice gli bastava un raggio di gioia negli occhi di Revel.

E Giovanni lo amava di una amicizia così fraterna, che non esitò a svelargli il segreto che pesava sul suo avvenire.

Pilou, a cavallo di una sedia, nella sua posa abituale, con la pipa fra i denti, circondato da una nuvola pesante di fumo bluastro, ascoltò, approvando qualche volta con un cenno della testa, qualche volta spalancando i suoi grandi occhi, pieni di meraviglia, ora indignandosi, con un corrugamento delle sopracciglia, ora rallegrandosi: ma non disse verbo, come è costume di tutti i confidenti da tragedia ai quali [illegible] nato. Ma in quel silenzio preparava le sue risposte. E quando comprese che Revel aveva terminato, disse:

— Primo punto: essa ti ama. Ecco l'essenziale! Quando sul cammino della mia vita incontrerò finalmente la fanciulla che onorerò della mia scelta — ti prego di non interrompermi! — e avrò appreso dalle sue labbra purpuree che il suo cuore ha battuto per me, io non sarò più felice di quanto lo sono oggi, nel sapere che tu sei amato. Mi sono spiegato bene? Secondo punto...

Prima di proseguire, egli accese la pipa.

— Noi abbiamo trenta giorni per sventare i progetti di quei due malandrini. Ciò dovrebbe bastare. Vuoi che apriamo insieme una parentesi e che cerchiamo di vedere un po' chiaramente nel modo di agire di quei signori?... Sì?... Perfettamente!... Possiamo ammettere come un fatto indiscutibile che Fourvières, invece di possedere la ricchezza di cui si vanta non ha il becco di un quattrino; e che le informazioni avute dal signor de Courcemont sono false... Se non fosse così, lui e il suo complice non [illegible] sulle informazioni assunte da una delle loro vittime, e Routier non avrebbe detto a Fourvicères che gli assicurava la fortuna... Come vedi, tutto ciò non è mal dedotto...

E scherzosamente ordinò a sè stesso:

— Allievo Pilou, proseguite nella vostra dimostrazione!

L'allievo Pilou battè la sua pipa sul marmo del caminetto, facendone cadere un rivolo di cenere grigia e riprese:

— Ciò premesso, i pensieri ai quali io mi sono abbandonato durante la tua perorazione (si può essere Pilade e riflettere!...) mi inducono a ritenere che i nostri due furbacchioni hanno deciso di dividersi la dote della signorina Susanna, nostra protetta.. E non soltanto la dote: ma verosimilmente anche tutti i beni che essa riceverà in eredità... Ricordatevi, Revel, ricordati, amico mio (qui Pilou assunse il tono tragico che conviene ad un confidente classico quando può finalmente parlare) ricordati anche che i due complici parlavano della dote e delle speranze. L'avvenire ci dirà senza dubbio se io mi sbaglio.

La voce di Pilou mano mano diveniva grave.

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 45 - Cent. 25

Venerdì 14 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

I PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'ordinamento della carriera dei magistrati

La Milizia per la difesa aerea - Le norme sui culti ammessi nello Stato

ROMA, 13

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuati gli on. Grandi e Sirianni e del Segretario del Partito; segretario on. Giunta.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Corporazioni, ha approvato uno schema di provvedimento col quale si provvede alla soppressione del Consorzio obbligatorio fra gli industriali ed i commercianti di marmo grezzo e segato dei Comuni di Carrara e di Fivizzano e si autorizza la nomina di un liquidatore per la sistemazione dei rapporti derivanti da tutte le disposizioni emanate per il funzionamento del Consorzio stesso.

Successivamente il Ministro dell'Educazione nazionale ha sottoposto al Consiglio, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge che estende i benefici di cui alla legge 2 luglio 1929 relativa alla concessione di alloggio gratuito od indennità ai maestri di ruolo, che insegnano nelle scuole dei comuni delle provincie di Trieste e di Gorizia.

Uno schema di decreto col quale si approvano i programmi per l'insegnamento dell'agraria e della computisteria rurale da impartirsi nei corsi superiori di alcuni istituti magistrali.

Uno schema di decreto concernente l'assunzione di 25 vice segretari in prova (gruppo A) nell'amministrazione centrale dell'Educazione nazionale.

Linee di navigazione

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio ha poi approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto relativo alla concessione di agevolazioni postali per il carteggio della tombola nazionale pro Ospedale Civile «Vito Fazzi» di Lecce.

Uno schema di provvedimento relativo alla convenzione modificativa di quella vigente con la Società di navigazione «Adria» per l'esercizio delle linee del periplo italico, Adriatico-Sicilia-Tirreno ed Adriatico-nord Europa.

Uno schema di provvedimento che esclude gli ex agenti dimissionari delle ferrovie, tramvie e linee di navigazione interna dalla restituzione dei contributi di previdenza.

Uno schema di provvedimento che reca norme per il funzionamento del consiglio di disciplina e delle Casse soccorso per il personale delle ferrovie, tramvie e linee di navigazione interna in regime di concessione.

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Guerra, ha approvato:

Uno schema di decreto concernente l'assunzione di vice-segretari in prova nell'Amministrazione centrale. Le vacanze negli ultimi gradi del gruppo A del personale amministrativo dell'Amministrazione centrale della Guerra sono piuttosto numerose. Perchè non abbiano a risentire danno i servizi, col decreto oggi approvato dal Consiglio dei Ministri si provvede a ricoprire la metà delle vacanze medesime, in numero di 41, mediante pubblici concorsi per esame, secondo uno schema di decreto per espropriazione di diritti di privativa industriale.

Uno schema di disegno di legge relativo alla disciplina e controllo della produzione cartografica nazionale ai fini della riservatezza. E' apparsa la necessità di disciplinare, nel campo della riservatezza, la produzione cartografica nazionale che finora aveva potuto esercitarsi senza alcuna limitazione. Col decreto oggi approvato dal Consiglio, viene sancito il principio del divieto di stampa, commercio e diffusione fra il pubblico di carte geografiche, piante e schizzi riflettenti il territorio nazionale, senza un preventivo benestare. Il controllo della produzione cartografica è devoluto, in rappresentanza dei Ministri delle Forze Armate, al direttore dell'Istituto geografico militare come quello che in materia dà le maggiori garanzie di competenza.

Per la difesa aerea

Uno schema di provvedimento concernente l'istituzione e l'ordinamento della Milizia per la difesa aerea territoriale (D.A.T.). Come è noto, fin dall'anno 1928 l'esecuzione della difesa aerea territoriale controaerea è stata affidata alla Milizia. Nello svolgimento di tale servizio è dimostrata evidente la necessità che ad esso attenda un personale specializzato, senza altri obblighi di servizio. Si è determinata perciò la necessità di promuovere in seno alla Milizia l'istituzione di una specialità; la Milizia per la difesa aerea territoriale. Essa ha pochi quadri permanenti; il resto è forza nei quadri, cioè già sul posto, da chiamarsi al momento del bisogno. Fa capo alle autorità della Milizia per quanto riguarda reclutamento, disciplina, amministrazione e compiti di istituto, ed alle autorità dell'Esercito, o della Regia Marina, per quanto concerne l'addestramento, l'impiego ed il materiale. I militi sono tratti esclusivamente dai mutilati, dai riformati e dagli inabili alle fatiche di guerra, o con appartenenti alle classi di età superiore ai 40 anni, o con giovani premilitari fino a che la loro classe non sia chiamata alle armi.

Uno schema di provvedimento contenente un'aggiunta alla legge sullo stato degli ufficiali del Regio Esercito, della Marina e della R. Aeronautica.

Uno schema di decreto contenente modificazioni al regolamento per gli stabilimenti militari di pena.

Uno schema di disegno di legge relativo alla nomina a maresciallo maggiore vice-direttore della banda dell'Arma dei RR. CC. Finora la nomina a maresciallo maggiore vice direttore della banda dell'Arma dei CC. RR. era conferita al sottufficiale avente i requisiti richiesti. Per rendere più agevole la scelta, però, fra persone perfettamente idonee, anche professionalmente, si è appalesata la necessità di una modifica alle disposizioni in vigore, nel senso cioè di conferire tale nomina in seguito a concorso per esami al quale potranno essere ammessi innanzi tutto i militari appartenenti alla banda dell'Arma e, in mancanza di elementi idonei, i militari del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e degli altri corpi, sia in attività di servizio, sia in congedo.

Su proposta del Ministro della Aeronautica il Consiglio ha inoltre approvato:

Uno schema che estende agli ufficiali della R. Aeronautica le disposizioni del R. D. 9-8-1919, relative al matrimonio degli ufficiali del R. Esercito.

Uno schema di decreto concernente l'erezione in ente morale della «Fondazione Francesco Baracca» che istituisce un premio annuo per l'aviazione militare.

Uno schema di decreto inteso ad integrare il R. D. 11-7-1929 concernente norme circa le vertenze cavalleresche fra militari.

L'ordinamento giudiziario

Inoltre, su proposta del Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di disegno di legge contenente disposizioni sull'ordinamento giudiziario. Il presente provvedimento attua la separazione della carriera dei magistrati di Pretura da quella dei magistrati dei Tribunali e delle Corti, consentendo una selezione più adeguata alle funzioni dei diversi uffici giudiziari.

La carriera di Pretura, che si inizia con il grado di uditore di Pretura, giunge a quella di primo Pretore, corrispondente al quinto grado dell'ordinamento gerarchico. Si ha quindi uno sviluppo di carriera, il quale offre vantaggi notevoli anche per la possibilità data ai Pretori di far passaggio alla carriera delle Corti e permetterà ai magistrati che l'abbracceranno di pervenire a gradi elevati e nello stesso tempo assicurerà un personale scelto e preparato per la funzione, così delicata ed importante, del Pretore.

La carriera dei Tribunali e delle Corti ha inizio con il grado di uditore di Tribunale e, attraverso quello di giudice aggiunto, darà modo di percorrere i gradi successivi, così come sono oggi stabiliti. Non si tratta di due carriere chiuse, perchè dalla carriera dei magistrati di Pretura, attraverso determinate condizioni, è permesso il passaggio a quella dei Tribunali e delle Corti. I Pretori, ove abbiano una data anzianità, possono infatti partecipare al concorso per esame e per titoli in Corte d'Appello; possono inoltre essere promossi Consiglieri d'Appello in seguito a scrutinio.

E' inoltre consentito ai primi Pretori di potere in certi casi essere nominati Consiglieri d'Appello. In questo modo la carriera dei magistrati di Pretura, che per sè stessa si presenta attraente e soddisfacente sotto ogni riguardo, darà ai migliori la possibilità anche di arrivare agli altissimi gradi della magistratura.

Per la carriera collegiale, conformemente ai requisiti speciali che debbono richiedersi in chi intende seguirla, si è reso più rigoroso l'esame di ammissione. E' notevole che tanto per questo esame quanto per quello di uditore di Pretura si è introdotta la prova sul diritto sindacale e corporativo.

Completano il provvedimento opportune disposizioni di carattere transitorio per la migliore attuazione della progettata riforma, che apporterà notevole vantaggio alla Amministrazione della Giustizia, assicurandone ancora meglio il suo pronto e regolare funzionamento.

Aumento di magistrati

A questo contribuirà anche un aumento contenuto nei più ristretti limiti imposti dalle esigenze del bilancio, del personale della magistratura. Tale aumento era imperiosamente richiesto dai bisogni improrogabili degli uffici giudiziari, i quali devono far fronte ad un numero sempre crescente di affari, in conseguenza, sia dell'abolizione di varie giurisdizioni speciali decisamente voluta e attuata dal Governo fascista, sia di nuove e delicatissime mansioni, fra le quali in ispecial modo quelle relative alle controversie collettive e individuali del lavoro, la cui risoluzione dalla Carta del Lavoro vennero appunto attribuite alla magistratura ordinaria.

Uno schema di provvedimento concernente le norme per l'attuazione della legge 24-6-1929 sui culti ammessi nello Stato. In virtù della delega conferita al Governo del Re con l'art. 4 della predetta legge 24 giugno 1929 è stato predisposto il presente provvedimento, con il quale si danno le norme per l'attuazione della legge medesima e per il compimento degli atti relativi; per il riconoscimento giuridico degli enti e per la relativa vigilanza e tutela da parte dello Stato.

Speciali disposizioni regolano la procedura per l'approvazione delle nomine dei ministri di culto, richiedendosi in particolare il possesso della cittadinanza italiana nel ministro che intenda celebrare i matrimoni o che spieghi la propria azione prevalentemente tra Italiani.

Per i culti ammessi

L'importanza in questi casi della funzione del ministro di culto, giustifica il requisito della cittadinanza, che era stato pure invocato dalla commissione senatoriale; la quale esaminò il progetto divenuto poi in legge 24 giugno 1929, mentre tale requisito per tutti indistintamente i ministri di culto sarebbe stato eccessivo, dato che trattasi di persone che svolgono la loro funzione nei riguardi quasi sempre di stranieri.

Apposite norme regolano anche la istruzione religiosa ed infine sono dettate le modalità per la celebrazione del matrimonio, la quale rimane, come è noto, disciplinata dalle leggi civili.

Uno schema di R. D. per la soppressione della Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli archivi notarili. La Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli archivi notarili, istituita con legge 12-12-1907, non ha ormai più ragione di essere. Più esattamente può dirsi che di fatto essa cessò di esistere da quando l'art. 16 del R. D. L. 23 ottobre 1924 estese agli impiegati degli archivi, per il trattamento di quiescenza, il testo unico della legge sulle pensioni 21-2-1895 mettendo a carico del l'onere delle pensioni a carico del fondo dei sopravanzi degli archivi notarili e surrogando quest'ultimo agli impiegati e alle loro famiglie nei rispettivi diritti verso la Cassa di previdenza. Cionostante la Cassa non fu allora soppressa; anzi il citato art. 16 dispose che le si fossero continuati a versare, dal fondo dei sopravanzi, i contributi annuali dovuti dal personale e dagli archivi notarili. Questa disposizione va messa in relazione con la facoltà concessa agli impiegati ed ai loro eredi di chiedere entro il 30 giugno 1925 che, nei loro confronti, fossero applicate le norme in vigore sulla Cassa di previdenza anzichè quella dell'art. 16 del decreto stesso. Ma, spirato tale termine e nessuno degli interessati essendovi valso dell'indicata facoltà, venne meno l'unica ed ultima ragione per la quale la Cassa era stata ancora mantenuta in vita.

Per le nuove provincie

Uno schema di R. D. concernente la proroga del termine per le dichiarazioni di elezione di cittadinanza nelle nuove provincie. Il termine stabilito dalle norme vigenti per le dichiarazioni di elezione o di conservazione di cittadinanza, previste dal capoverso dell'art. 2 del R. D. 27-10-1927, che reca norme per l'applicazione alle nuove provincie della legge sulla cittadinanza, è apparso insufficiente, per cui, con il presente provvedimento, viene prorogato fino al 31 dicembre 1930. In questo modo viene data la possibilità di esaminare con la necessaria oculatezza tutte le numerose e delicate pratiche di cittadinanza che ancora si trovano in corso.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Colonie, ha approvato:

Uno schema di provvedimento che istituisce il casellario giudiziale nell'Eritrea e nella Somalia italiana; uno schema di decreto che modifica l'ordinamento per il Dopolavoro nelle Colonie.

Uno schema di provvedimento che apporta modificazioni ed aggiunte alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare alle merci di origine e di provenienza dalle Colonie italiane. In relazione allo sviluppo ed al progressivo incremento della produzione delle nostre Colonie, si è ravvisato necessario apportare modificazioni ed aggiunte alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare nel Regno, nell'anno testè iniziato, alle merci originarie e provenienti dalla Libia e dalle Colonie dell'Africa orientale. Con il provvedimento oggi approvato dal Consiglio, si aumentano i contingenti di alcune merci (grano, orzo, pomodori freschi, uva da tavola, spirito, pelli conciate, ecc.) che possono essere importate nel Regno a trattamento di favore e si aggiungono alla stessa tariffa le seguenti voci: minestre e pesci preparati, peperoni e marmellate di banane.

Uno schema di decreto concernente l'applicazione dell'imposta sui celibi nelle colonie.

La seduta del Consiglio dei Ministri, ultima della sessione, ha avuto termine alle ore 12.

L'on. Di Crollalanza nominato

Ministro dei Lavori Pubblici

ROMA, 13

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«*Con decreto in data odierna, su proposta di S. E. il Capo del Governo, S. M. il Re ha nominato Ministro dei LL. PP. l'on. Araldo Di Crollalanza, attualmente Sottosegretario*».

Araldo Di Crollalanza è nato a Bari il 19 giugno 1892. Discende da nobile famiglia Lombarda. Giornalista prima e dopo la guerra, ispirò la sua azione agli interessi di Bari, di cui è stato Podestà, e della regione pugliese. Per circa due anni è stato Sottosegretario per i lavori pubblici e la nomina che oggi gli viene non è altro che un riconoscimento della tenacia dei suoi propositi e dell'equilibrio delle sue decisioni.

La prima riunione a Roma

della Commissione Suprema di Difesa

ROMA, 13

Secondo quanto era già stato annunciato dallo scorso anno, ha ieri tenuto a Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e presenti tutti i suoi componenti, la prima riunione dell'attuale sessione la Commissione Suprema di Difesa. E' stata iniziata la discussione di un importante ordine del giorno.

Il bilancio di previsione

del Ministero delle Finanze

ROMA, 13

E' stato presentato alla Camera dei Deputati il disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa e dell'entrata del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1930-31 che reca una spesa per lire 9.190.990.270,27, con un aumento rispetto a quella dell'esercizio precedente di lire 67.148.536.97.

Le spese effettive si possono ripartire come segue: interessi di debiti lire 4.409.031.501.52; oneri per il personale civile 4.458.816.489; spese per il personale militare dei Corpi Armati alle dipendenze delle varie Amministrazioni L. 276.719.000; spese per i maestri elementari 16 milioni; spese per le pensioni ordinarie L. 276.881.460; spese per le pensioni privilegiate di guerra lire 1.173.500.000; spese per risarcimento e riparazioni dei danni di guerra 8 milioni; oneri per il servizio civile lire 1.040.528.263.07; e le spese aventi relazione con le entrate (aggi di riscossione, restituzioni, e rimborsi) lire 729.346.155.

Per lo stesso esercizio le entrate sono previste in L. 20.023.172.317.48 a formare la quale concorrono lire 19.348.846.399.98 per entrate effettive e 674.325.917.50 per entrate per movimento di capitali. In appendice allo stato di previsione sono allegati il bilancio dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato e il bilancio di previsione della Amministrazione del fondo di massa della Guardia di Finanza.

UN DECENNIO DI ATTIVITA'

L'odierna assemblea degli industriali

La riunione del Consiglio direttivo confederale

ROMA, 13

Stamane sotto la presidenza dell'on. Benni, assistito dal segretario generale on. Olivetti e dai vice segretari generali prof. Dettori e Balella, si è riunito il consiglio direttivo della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, presente la quasi totalità dei suoi membri.

Il presidente on. Benni, prima di iniziare i lavori ha ricordato il grave lutto che ha colpito il Fascismo con la scomparsa del Ministro e Quadrumviro Michele Bianchi alla cui memoria rivolge parole di vivo rimpianto mettendo in rilievo i singolari meriti dell'estinto; ha rivolto poi commosse parole alla memoria dei membri del consiglio scomparsi dopo l'ultima riunione, senatore Maino, senatore Delfino Orsi e gr. uff. Pompa, nonchè alla memoria del prof. Giuseppe Riva che è stato uno dei più anziani e preziosi collaboratori dello sviluppo dell'organizzazione. Il Consiglio si è associato unanime ai sentimenti espressi dal presidente.

Le dichiarazioni dell'on. Benni

Il presidente ha quindi ricordato come si sia testè compiuto il decennio di vita della Confederazione, e dopo avere in breve sintesi riepilogate le direttive seguite e l'opera svolta dalla Confederazione nel decennio, in piena aderenza alle esigenze della produzione e ai superiori interessi della Nazione, ha comunicato che, a ricordare l'avvenimento, la presidenza, pur non ritenendo di dover predisporre alcuna speciale celebrazione, ha voluto curare la pubblicazione di un volume nel quale è sistematicamente tessuta la storia dello sviluppo dell'industria italiana dall'epoca del Risorgimento sino al potenziamento delle energie produttive dovuto all'avvento del Fascismo.

Tale volume la presidenza ha considerato doveroso di dedicare al Capo del Governo e Duce del Fascismo quale attestato dei sentimenti di riconoscenza degli industriali italiani e del loro fermo proposito di accrescere sempre più con la loro quotidiana fatica il benessere e il progresso della Nazione, così come il Duce vuole.

Il Consiglio ha accolto con vivi applausi le parole dell'on. Benni al quale il comm. Sanguinetti, ricordando che l'iniziale preciso ordinamento della Confederazione fu deliberato nella assemblea tenutasi a Trieste nel maggio del 1920, propone che a commemorare l'avvenimento, si tenga nel maggio prossimo una seduta del Consiglio a Trieste. Interprete poi dei sentimenti di tutti i presenti e di tutti gli industriali confederati, il comm. Sanguinetti rivolge le espressioni della più profonda gratitudine allo stesso presidente on. Benni e al segretario generale on. Olivetti per la diuturna opera da loro consacrata allo sviluppo della Confederazione, alla vigile tutela degli interessi della industria e alla sua sempre crescente espansione. Il consiglio accoglie con approvazioni le parole e le proposte del comm. Sanguinetti.

L'esposizione dell'on. Olivetti

Il segretario generale on. Olivetti riassume quindi le relazioni sull'attività confederale negli anni 1928 e 1929 nei suoi vari aspetti, predisposte per l'assemblea di domani, e richiamando i più importanti problemi che interessano l'industria in questo momento, espone i punti fondamentali delle direttive che il comitato di presidenza della Confederazione, in piena armonia coi voleri delle superiori gerarchie, intende sottoporre all'esame dell'assemblea perchè abbia a costituire la base del lavoro della Confederazione in questo momento.

Interloquiscono quindi il cav. di gr. cr. Jarach, il comm. Segrè, il comm. Sacerdoti, il gr. uff. Rebucci, il comm. Franciosi, il prof. Balella, il prof. Fruschi, l'on. Motta, il gr. uff. Targetti, l'ing. Fano l'on. Ferracini l'ing. Sagramoso e a tutti risponde l'on. Olivetti.

Il presidente riassume la discussione ad il Consiglio approva la relazione predisposta per l'assemblea dagli uffici e le direttive stabilite dal comitato di presidenza per l'azione confederale. L'on. Benni informa poi il Consiglio dell'esito del recente congresso degli industriali del Mezzogiorno, del quale vivamente si compiace, e fa particolare menzione dell'opera attiva dell'Associazione nazionale fascista dirigenti industriali alla quale invia le espressioni della migliore simpatia da parte della Confederazione.

Il Consiglio passa poi all'esame e all'approvazione di alcune riforme dello statuto confederale che domani saranno sottoposte all'assemblea e chiude quindi i suoi lavori.

Il rapporto al Duce

dei segretari federali umbro-laziali

ROMA, 13

Oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo e Duce del Fascismo, presenti il Direttorio del Partito al completo con gli ispettori, il Ministro delle Corporazioni, il Sottosegretario per l'Interno, il capo di S. M. della Milizia, si sono riuniti i segretari federali dell'Umbria e del Lazio.

Hanno riferito per Perugia il dr. Guido Ramaccioni, per Terni l'avv. Lorenzo Amati, per Rieti l'avv. Pietro Rossi, per Frosinone Filippo Berardi, per Viterbo l'avv. Giuseppe Zampi, per Roma l'avv. Vecchini.

Sabato alle ore 16 si riuniranno i segretari federali delle Marche. La sera stessa uscirà un *Foglio d'Ordini*.

La disoccupazione in gennaio

ROMA, 13

Il mese di gennaio nel ciclo stagionale della disoccupazione segna la massima ascesa. Non è quindi da meravigliare che al 31 gennaio scorso il numero dei disoccupati risulti ancora aumentato in confronto al mese precedente. Si avevano infatti 462,948 disoccupati in confronto a 407.748 del dicembre con un aumento di 55,200. La cuspide della salita non è più alta di quella del corrispondente mese dell'anno scorso. Si ebbero al 31 dicembre 1929 461.889 disoccupati. Può considerarsi come indice favorevole la circostanza che le regioni dove il fenomeno della disoccupazione è più intenso (Veneto ed Emilia) presentano in confronto al gennaio dello scorso anno un miglioramento sensibile (circa 43.000 disoccupati in meno nell'Emilia e oltre 3000 in meno nel Veneto). (*Stefani*).

Il Congresso dei commercianti

inizia i suoi lavori a Roma

ROMA, 13

Alla presenza degli on. Alfieri e Marescalchi, Sottosegretari di Stato rispettivamente alle Corporazioni e al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, e del comm. Klinger del Direttorio del Partito, in rappresentanza dell'on. Turati, si è inaugurato stamane il terzo Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei commercianti, al quale intervengono i presidenti e i delegati delle 92 Federazioni provinciali fasciste e i presidenti delle Federazioni nazionali di categoria.

La relazione dell'on. Lantini

Abbiamo notato fra i presenti i comm. Augusto Moroni per Venezia, l'on. Zugni Tauro per Belluno, il gran uff. Silvio Corradini per Padova, il comm. Carlo Gobbi per Treviso, il sig. Carlo Pelizzola per Rovigo, il rag. Giuseppe Peri per Verona.

Ha preso per primo la parola lo on. Lantini, presidente della Confederazione, il quale, dopo aver porto il suo saluto ai rappresentanti del Governo e del Partito, ha ricordato che il precedente congresso ebbe l'alto onore di essere inaugurato dal Capo del Governo, le cui parole costituiscono il più alto e vivo patrimonio della Confederazione poichè in esse sono stati incisivamente riassunti i doveri che incombono al commercio e la dignità cui ha diritto.

Ha poi dato sommarie notizie sullo sviluppo dell'attività confederale nel campo sindacale ed in quello organizzativo. Esse si possono riassumere nelle seguenti cifre: le aziende commerciali rappresentate dalla organizzazione sono 750.000 circa, quelle volontariamente associate ammontano, dopo solo tre anni di attività organizzativa, a 428.000, cioè a circa il 62 per cento del numero delle rappresentate. I contratti nazionali di lavoro concordati dalla Confederazione sono 14; quelli integrativi provinciali 207. Essi nel loro complesso regolano i rapporti di lavoro di più dei due terzi degli addetti al commercio, ossia di oltre 800.000 lavoratori.

Il discorso dell'on. Alfieri

Ha preso quindi la parola l'on. Alfieri, che ha portato al congresso il saluto del Ministro Bottai e dell'on. Turati, annunciando che il Ministro si sarebbe riservato di intervenire a una delle prossime sedute del Consiglio. Ha poi espresso il suo vivo compiacimento per i risultati raggiunti dalla organizzazione dei commercianti, risultati che sono tanto maggiormente rilevabili se venga paragonata la situazione attuale, cioè dopo tre anni di lavori, alla situazione passata, perchè fra le attività economiche e sociali della Nazione che maggiormente erano state deviate e degenerate dalla guerra e dal dopoguerra, era in primissima linea l'attività commerciale, quando chiunque avesse quattro soldi a propria disposizione e neanche sapesse leggere e scrivere si improvvisava alla funzione commerciale.

L'on. Alfieri ha quindi così concluso: «Siano dunque dette parole di lode ai commercianti italiani e fascisti che in ogni contingenza di vita nazionale hanno praticamente dimostrato di essere pronti e disposti a rispondere solleciti a qualunque appello.

«I commercianti italiani e fascisti hanno gloriose tradizioni delle quali continueranno a mantenersi degni, perchè essi veramente devono svolgere attività per cercare di sempre più conquistare i mercati del mondo, di quel mondo dove l'Italia fascista vuole essere presente, non semplicemente con le manifestazioni del suo ingegno e del suo spirito, ma con tutte le forze del suo commercio e delle sue industrie».

L'attività sindacale

Ha poi parlato l'on. Cartoni, vice presidente della Confederazione, il quale ha svolto la relazione amministrativa mettendo fra l'altro in rilievo che il crescente spirito associativo della categoria dei commercianti è dimostrato dal progrediente numero delle aziende che volontariamente si associano alla Confederazione: dai 250 mila iscritti nel 1927, si è passati a 335.000 nel 1928 e a 428.000 nel 1929, con un incremento annuo che nella sua muta eloquenza è pieno di significato.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la presentazione da parte del segretario confederale on. Mario Racheli di una relazione sull'attività confederale nel campo sindacale. L'on. Mario Racheli ha illustrato al Congresso l'attività dell'organizzazione commerciale nel campo sindacale.

Dopo aver messo in rilievo i dati annunziati dall'on. Lantini, egli ha esaminato le condizioni nelle quali il lavoro si è svolto, le direttive seguite e le prospettive per l'avvenire.

Nel 1929 furono stipulati quattro contratti nazionali. Tutti gli altri sono o contratti provinciali integrativi dei patti nazionali, o contratti provinciali stipulati per quelle categorie che non hanno contratto nazionale.

In tutte le vertenze locali che sembravano di difficile soluzione, la Confederazione, quando fu chiamata, intervenne a dirimerle, quasi sempre con esito felice, inviando spesso sul posto i suoi funzionari e svolgendo al centro, presso la corrispondente Confederazione dei sindacati fascisti del commercio o presso il Ministero delle Corporazioni la sua azione.

Oltre al lavoro contrattuale, le organizzazioni provinciali hanno risolto migliaia di vertenze individuali riguardanti specialmente le liquidazioni per indennità di licenziamento mediante speciali commissioni che svolsero con lodevole premura la loro opera di amichevole composizione.

«Dal complesso dell'attività sindacale svolta dall'organizzazione della classe commerciale al centro ed alla periferia — ha detto l'oratore — si trae la prova solenne dello spirito di collaborazione che anima la classe stessa, sopratutto quando si consideri che tale attività coincide con il periodo più critico di assestamento dell'economia nazionale».

L'on. Racheli ha illustrato alcune questioni inerenti ai rapporti fra commercianti ed addetti al commercio; in primo luogo quella della liquidazione delle indennità di licenziamento, e ha formulato proposte che potrebbero essere oggetto di accordi particolari fra le due Confederazioni interessate.

Per quanto riguarda il problema dell'inquadramento delle categorie commerciali, l'oratore ha espresso il voto che il Ministero delle Corporazioni accolga i seguenti criteri: 1. Le categorie devono essere prese nel loro complesso reale, nella loro unità spontanea, avuto riguardo alla loro funzione principale e non alla loro attività accessoria, e devono trovare la loro sede presso una sola Confederazione; 2. Le aziende devono essere prese nel complesso dell'attività, avuto riguardo al solo carattere principale che le distingue dalle altre.

La collaborazione dei commercianti

Concludendo la sua relazione l'on. Racheli ha detto: «L'opera nostra sarebbe stata ben poca cosa senza la vostra collaborazione che si è svolta in tutte le provincie d'Italia. Sopratutto per merito vostro, si può affermare senza tema di smentita che la Confederazione del commercio, ultimata nata fra le grandi Confederazioni, è la prima sul terreno dei rapporti sindacali. Questo fatto basta da solo a confondere coloro che accusano i commercianti di aver uno spirito retrivo. Rimane così confermato, se non bastassero i ricordi della vostra storia gloriosa, che nella vostra classe sono sempre vivi i palpiti generosi e gli ardimenti dell'intelletto. Sono certo che, come nei problemi economici, così anche nei problemi sindacali saprete portare nel Consiglio nazionale delle Corporazioni il vostro cuore e il vostro pensiero.

«Dinanzi al Duce della Rivoluzione fascista, dinanzi al Ministro delle corporazioni che rappresentano il travaglio ascensionale di tutte le classi verso la potenza nazionale, voi esprimerete quello che non avete ancora espresso. I vostri dipendenti saranno solidali con voi nella vostra passione rivolta a rialzare i valori spirituali del commercio. Allora soltanto il commercio, che non ha mai avuto aiuti, protezioni e conforti, troverà nello Stato fascista la forza di rinnovare sè stesso e di creare l'aristocrazia della conquista economica».

Riconferma del presidente

L'assemblea ha approvato all'unanimità la relazione sindacale ed ha votato un ordine del giorno nel quale sono riassunte le direttive confederali in materia sindacale.

Il Congresso ha quindi iniziato la discussione di altri argomenti ed ha infine approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Barelli a nome di tutte le federazioni e le categorie rappresentate al consiglio: «Il terzo congresso nazionale della Confederazione nazionale fascista del commercio, preso atto della circolare 20 gennaio 1930 VIII con la quale è messo all'ordine del giorno del congresso la nomina del presidente confederale, dichiara nel modo più solenne e per esplicito mandato conferito a ciascuno dei presidenti delle Federazioni provinciali intervenuti che essi presidenti sono senz'altro incaricati di assicurare la plebiscitaria riconferma a presidente confederale dell'onor. Ferruccio Lantini del quale l'opera assidua ed illuminata ha prodotto le conquiste già fatte ed è garanzia per quelle del futuro proclamandolo pertanto il loro più desiderato capo».

L'on. Lantini, al quale l'assemblea tributa una nuova manifestazione di simpatia, risponde pronunziando un ampio e appassionato discorso di ringraziamento e di sintesi chiara dei compiti che incombono sulla organizzazione dei commercianti e sul commercio stesso nell'interesse della Nazione. I lavori sono quindi rinviati a domani mattina alle 9.

L'aviatore Lombardi

arrivato a Bengasi

ROMA, 13

L'aviatore Francis Lombardi giunto ieri in una sola tappa da Roma a Tripoli su apparecchio da turismo è ripartito da Tripoli stamane all'alba ed ha raggiunto Bengasi alle ore 14. Il pilota che si propone di collegare con rapido volo le colonie italiane dell'Africa ha previsto di far tappa a Tobruk, Massaua, Fonder Cassim e Mogadiscio.

Nelle prime 30 ore dalla partenza da Roma l'aviatore ha già visitato le nostre due colonie del Mediterraneo.

I fiori del Duce sulla salma di Guido Neri

Centomila lire di taglia sugli autori dell'attentato

Il telegramma di Mussolini

ROMA, 13

S. E. il Capo del Governo ha fissato una taglia di lire centomila che verrà corrisposta a colui o a coloro che scopriranno gli esecutori dell'attentato di Trieste.

Il Capo del Governo ha inoltre inviato al direttore del Popolo di Trieste *Nardini-Saladini il seguente telegramma:*

« Coprite di fiori salma camerata Neri cui tragica fine rattristami profondamente. Egli è caduto al suo posto di lavoro e di combattimento. Suo stoico contegno di fronte alla morte lo onora. Suo sacrificio ammonisce Camicie Nere di Trieste a essere sempre più intransigentemente fedeli alla causa della Rivoluzione fascista e ai supremi doveri verso la Patria ».

L'omaggio di Trieste

alla salma del Martire

TRIESTE, 13

Trieste ha fatto vibrare oggi ancora una volta la sua anima fascista rendendo omaggio alla salma di Guido Neri e manifestando il cordoglio unanime per la prematura fine del valoroso camerata.

Stamane, alle prime luci dell'alba, mediante un furgone dell'Ospedale « Regina Elena », la salma del Neri è stata trasportata alla sede del *Popolo di Trieste*. Prima del trasporto della salma il cappellano del pio luogo, don Malabotti, celebrò una Messa funebre nella stanzetta separata ove il povero Neri esalò l'ultimo respiro. Dopo avere impartita la benedizione alla salma, mentre i presenti rimanevano inginocchiati in religioso raccoglimento, don Malabotti passò al letto del Bolle, dell'Apollonio e del Missori, ai quali somministrò i Santi Sacramenti. Ciò fatto, il cappellano ritornò presso la salma per recitare le preci dei defunti.

Al "Popolo di Trieste,,

Poco dopo la salma veniva deposta su una barella e trasportata nell'atrio, donde, su un furgone, proseguì verso gli uffici del giornale.

All'arrivo della salma al *Popolo di Trieste*, fu portata in una stanza dell'ufficio d'amministrazione, posta di fronte alla porta d'ingresso che dà sul pianerottolo, proprio ove avvenne il terribile scoppio, e trasformata in camera ardente.

Collocata sopra il catafalco, ai lati del quale furono accesi i ceri, la salma ebbe il primo omaggio dagli amici e dai colleghi che durante la notte l'avevano amorosamente vegliata. Il servizio d'onore ai lati del feretro fu subito assunto da due militi della M. V. S. N. e da due giornalisti.

Intanto la tragica notizia si era già sparsa in città. Subito dopo le 7 cominciarono ad affluire i visitatori, quasi tutti operai e donne del popolo, che recavano il loro omaggio alla vittima del bieco attentato.

Nel corso della mattinata moltissime ghirlande sono state portate nella camera ardente, pietoso omaggio alla memoria del martire. Molti mazzi di fiori sono stati cosparsi sul catafalco, e ricoperto di fiori è stato anche il punto in cui il Neri cadde nel corridoio, accanto alla finestra, subito dopo lo scoppio. In questo angolo, che si trova proprio di fronte all'ingresso della redazione del giornale, è stata posta la vecchia bandiera del *Popolo di Trieste*.

Alle 11 il Podestà sen. Pitacco, si è recato al *Popolo di Trieste* per deporre un mazzo di fiori sulla salma di Guido Neri, e per esprimere al giornale le profonde condoglianze del Comune. Presso hè alla stessa ora la salma del collega Neri è stata nuovamente visitata dal Prefetto.

L'estremo saluto del giornale

Nel pomeriggio ha avuto luogo il trasporto della salma dagli uffici del *Popolo di Trieste* alla sede del Partito dove è stata allestita la camera ardente.

Verso le ore 19 il feretro è stato trasportato a spalla dai colleghi dell'estinto nella sala delle macchine della tipografia dove Guido Neri ha ricevuto l'ultimo saluto del giornale dal rombo delle macchine in pieno movimento. Quindi, tra la commozione generale della folla che gremiva le strade per le quali il corteo doveva passare, la salma è stata trasportata, con il camioncino del giornale addobbato dal tricolore, nella sala del Littorio.

Lungo tutto il percorso i negozi avevano abbassato le saracinesche e da tutte le case sventolavano le bandiere abbrunate. Il feretro, seguito dai familiari e dalle autorità, nonchè da un'immensa folla, è passato tra fitte ali di popolo che rendeva il saluto romano al mesto corteo.

Nella Casa del Littorio

Nella sala del Littorio si è svolta, tra la commozione generale, la austera cerimonia della consegna della salma al Partito da parte del direttore del *Popolo di Trieste* al segretario federale dr. Perusino.

In segno di lutto tutti gli spettacoli pubblici di stasera sono stati sospesi.

I funerali di Guido Neri avranno luogo domani alle 15 precise, partendo dalla Casa del Fascio.

Alla segreteria del *Popolo di Trieste* continuano ad affluire da tutta la Provincia e da ogni parte d'Italia lettere e telegrammi di condoglianza. Hanno manifestato il loro cordoglio il Duca degli Abruzzi, il Principe di Udine, il Presidente del Senato Federzoni, l'on. Turati e l'on. Giunta. Il Santo Padre ha inviato a mezzo del Vescovo Mons. Fogar l'apostolica benedizione.

Al segretario del Sindacato regionale dei giornalisti giuliani, prof. Michele Risolo, è pervenuto nella mattinata il seguente telegramma:

« Il Sindacato nazionale partecipa al profondo lutto che colpisce il giornalismo giuliano con la morte del camerata Neri caduto sulla trincea giornalistica. Pregovi deporre fiori sulla bara e rappresentarmi funerali. - *Ermanno Amicucci* ».

Al Tribunale penale è stato oggi solennemente commemorata la morte gloriosa di Guido Neri.

La figura di Guido Neri

Sulle ultime ore del valoroso collega si hanno questi particolari. Poco prima di mezzanotte egli si era destato dal grave assopimento in cui era stato immerso quasi tutta la giornata. In quell'ora ebbe la visita del Prefetto che volle rivolgergli qualche parola di conforto, ma il povero Neri non lo udiva quasi più. Il Prefetto si intrattenne col padre e col fratello del mutilato per i quali ebbe ancora parole di affettuoso incoraggiamento. Poco dopo la mezzanotte il Prefetto lasciò il pio luogo.

Qualche istante dopo Guido Neri accennò di voler parlare. Con gesto stanco chiamò a sè un collega che amorevolmente lo sorvegliava facendogli capire che desiderava avere i sacramenti. Fu avvertito immediatamente il cappellano dell'Ospedale che si recò d'urgenza al letto del ferito. Guido Neri però era caduto un'altra volta nel suo torpore. Il sacerdote lo chiamò dolcemente ma il Neri non rispose più: sotto l'influenza delle iniezioni anestetiche e per la estrema debolezza non poteva più rispondere; nè era quindi in grado di soddisfare quello che era stato l'ultimo suo desiderio. Parve soltanto al sacerdote di udire in un fiebile mormorio parole di ringraziamento.

Il sacerdote si limitò quindi ad impartire la benedizione e recitò le preci dei moribondi. Da quel momento il ferito non ha più ripreso conoscenza. Il padre ed il fratello di lui rimasero accasciati al suo capezzale mirando il volto esangue, aspettando invano che ancora un barlume di vita apparisse nei cari occhi. Inutilmente...

Le ultime ore del Martire

Guido Neri, nato ad Ancona nel 1904, frequentò quell'Istituto nautico, uscendone diplomato. Studiò quindi stenografia ed ottenne il diploma di professore. Prestò servizio militare nella R. Marina. A quindici anni fece parte attiva delle squadre d'azione di Ancona. Fu iscritto al Fascio «Gabriele d'Annunzio» e partecipò a numerose azioni. Ottimo stenografo, prese parte a Torino al concorso stenografico. Iniziò la sua carriera giornalistica al *Corriere Adriatico*. Fu quindi redattore dell'*Avvenire d'Italia*, del *Veneto* di Padova e della *Provincia di Bolzano*. Nel gennaio del 1928 entrò a far parte della redazione del *Popolo di Trieste*, dove svolse la sua attività meritandosi la stima di superiori e colleghi e l'amicizia di tutti.

Col diretto della Capitale è giunto a Trieste nelle prime ore del mattino il comm. D'Andrea, ispettore generale della P. S., il quale assumerà personalmente la direzione delle indagini.

Nella mattinata egli ha preso contatto col Prefetto, con il Questore, con il Comando dei Carabinieri e col Segretario Federale del Partito dr. Carlo Perusino, e quindi si è recato a visitare la salma del povero Guido Neri.

Continuano intanto le più attive indagini, sia da parte degli organi di P. S. che dei carabinieri, allo scopo di assicurare alla giustizia i colpevoli del misfatto.

A favore dei feriti sono pervenuti, fra gli altri, tangibili soccorsi da parte della Confederazione Generale dei Sindacati artisti e professionisti e dell'Istituto di previdenza dei giornalisti.

Guido Neri è caduto come un soldato sulla trincea. Questo camerata modesto, questo giovane collega, cui arridevano i diritti e le speranze della vita e della giovinezza, ha guardato bene in faccia la morte, accettando serenamente il suo atroce destino.

E' morto come un eroe e come un martire. La sua fine è un lutto per tutta la famiglia giornalistica italiana; ma è un lutto che noi, giornalisti fascisti, portiamo con dolorosa fierezza.

Il nome di Guido Neri, oscuro ieri, è oggi circonfuso da un'aureola. La fiamma divina di vita, che lo strazio portato dall'orrendo ordigno di distruzione ha strappato dalle sue povere carni, si è trasfusa in una luce sublime di sacrificio, che irradia dalla povera salma mutilata.

Ogni grande idea ha i suoi martiri. I giornalisti italiani hanno l'orgoglio di averne dato più d'uno all'idea fascista. Sono i migliori, tra noi; sono quelli, che Iddio designa, perchè sono i più puri, i più vicini a Lui, i più degni.

Guido Neri era tra questi designati.

E noi sostiamo un momento nella nostra diuturna fatica per salutare questo nostro compagno di lavoro, di sentimenti, di ideali che al nostro lavoro, ai nostri sentimenti, ai nostri ideali aggiunge, con il suo olocausto, un nuovo titolo di nobiltà, una più salda ragione d'essere, un nuovo comando a procedere con tutte le nostre forze, verso le mete ci addita il Duce, per la grandezza d'Italia.

Una smentita della Stefani

ad una insinuazione jugoslava

ROMA, 13

L'Agenzia *Stefani* comunica:

Alcuni giornali jugoslavi hanno pubblicato attribuendolo all'Agenzia *Stefani* un comunicato secondo il quale lo scoppio avvenuto nei locali del giornale: *Il popolo di Trieste* sarebbe dovuto ad una esplosione accidentatale degli impianti tipografici, tale comunicato è falso.

Gli Avanguardisti premiati

al concorso dei diari di viaggio

ROMA, 13

Al concorso dei diari di viaggio della terza crociera avanguardisti indetto dall'Opera Nazionale Balilla hanno preso parte 70 avanguardisti delle seguenti provincie: Agrigento 1, Alessandria 3, Aosta 1, Avezzano 1, Brescia 5, Bologna 1, Cagliari 2, Carrara 2, Catanzaro 1, Como 3, Cuneo 2, Firenze 3, Forlì 1, Frosinone 1, Genova 6, Matera 2, Milano 5, Napoli 3, Palermo 1, Ravenna 3, Reggio Calabria 1, Reggio Emilia 1, Roma 5, Savona 2, Sondrio 1, Torino 1, Trieste 1, Verona 1, Vicenza 1, Udine 1.

La commissione ha premiato i seguenti avanguardisti ai quali è stato assegnato un viaggio premio gratuito per la prossima crociera: Cerchio Francesco, di Torino; Mamma Carlo, di Caserta; Menafoglio Paolo, di Milano; Brinoni Alessandro, di Firenze; Madin Alessandro, di Verona.

Un milione perduto dai ladri

Epilogo triestino d'un furto nel Veneto

TRIESTE, 13

Giorni addietro, due individui sconosciuti, aggredirono nei pressi di Monselice (Padova) la signora Giannina Galeno, la quale stava rincasando e la derubarono di un migliaio di lire, nonchè di un libretto di risparmio, documentante il deposito di circa un milione di lire.

I malandrini, commesso il fatto, lasciarono la sera stessa Monselice. Uno di essi che fu poi identificato dai carabinieri del luogo per il pregiudicato ed ex vigilato speciale Alula Polato di 28 anni, riparò prima a Genova e poi a Trieste.

Tosto i carabinieri della nostra squadra in borghese, informati della presenza in città del malandrino, iniziarono attive indagini per assicurarlo alla Giustizia. Il maresciallo Viro, coadiuvato dal brigadiere Tarantino e dagli appuntati Sciuto e Enuan, eseguì una serie di ricerche e perquisizioni improvvise in alcuni locali equivoci, in uno dei quali alla fine il ricercato fu scoperto e dichiarato in arresto.

Tradotto alla stazione di via S. Giorgio, il Polato strettamente interrogato dal maresciallo Viro, dapprima negò ogni sua partecipazione al fatto, ma poi finì di confessare tutto, dicendo tra altro che suo complice era certo Antonio Naggis di 30 anni.

Riguardo poi al libretto di risparmio, il malandrino disse, che aveva cercato invano di poter realizzare la somma presso un istituto bancario di Genova e che perciò, prima di partire per Trieste, s'era sbarazzato del libretto, stracciandolo e disperdendone i brandelli in un prato nei dintorni di Genova. Perquisito fu trovato in possesso di circa 450 lire che gli furono sequestrate. Dopo l'interrogatorio egli fu scortato alle carceri del Coroneo in attesa di essere tradotto a Monselice, a disposizione di quella autorità giudiziaria.

Nel contempo, i carabinieri del luogo informati dell'arresto eseguito a Trieste e della confessione del malandrino sull'identità del suo complice, hanno iniziato alacri ricerche, per assicurare alla giustizia anche il Naggiz.

I gravi danni delle alluvioni in Sardegna

Case e ponti crollati – Tre morti – Diecimila lire del Duce per i soccorsi urgenti

NUORO, 13

Violenti alluvioni verificatesi in quasi tutta la provincia e durate vari giorni hanno causato vari danni all'abitato e alle campagne interrompendo le comunicazioni e alcune strade importanti per il traffico provinciale e interprovinciale.

Particolarmente danneggiate sono state le regioni della Baronia e del Gliastra. Il fiume Cedrino, straripando, ha abbattuto un parapetto del ponte in cemento armato di Onisai ed ha divelte parzialmente il ponte di Dorgali, interrompendo le comunicazioni fra Dorgali e Nuoro.

A Marina di Orosei, presso la foce del Cedrino, sono crollati la caserma della Guardia di finanza ed il Lazzaretto. Il crollo del ponte sul Tirso lungo la linea Macomer-Nuoro impedisce le comunicazioni per via ordinaria tra i due centri.

In seguito alla caduta di frane sono pure interrotte varie altre vie di comunicazione. A Gairo, Bitti e in altri comuni sono rimaste gravemente lesionate varie case e danneggiate numerose opere pubbliche.

I danni sono considerevoli nelle campagne e specialmente nella Baronia e ad Arbatax di Tortolì. Nel comune di Orani si deplora la morte di due pastori travolti dalle acque mentre guardavano un torrente in piena e a Tortolì si deplora la morte di una donna uccisa da un fulmine.

Il Prefetto Ravenna si è recato nei comuni della Baronia per rendersi personalmente conto dei danni e ha dato immediate disposizioni agli organi tecnici per l'urgente ripristino delle comunicazioni in tutta la provincia e per l'adozione di altri necessari provvedimenti.

Il Capo del Governo, appena conosciute le prime notizie, ha elargito lire dieci mila per soccorsi urgenti alle famiglie povere numerose maggiormente danneggiate. (Stefani).

Un'aquila reale

uccisa a colpi di bastone

BOLZANO, 13

La guardia di finanza Neuner, in servizio al laghetto di Plan, nel distretto di Reutte, mentre si recava in giro d'ispezione, seguita dal suo cane, fu sorpresa da una grande aquila reale, che era sbucata improvvisamente dal bosco vicino di resinose. L'uccellaccio si avventò contro il cane, abbattendolo al suolo con formidabili colpi di ali. La guardia allora, si mise a colpire l'uccello rapace con il bastone degli sci, che recava seco, al che l'aquila si avventò contro il suo aggressore. Ma il Neuner si mise a vibrare poderosi colpi di bastone contro il rapace, che poco dopo cadde a terra, mortalmente colpito alla testa.

L'acquila aveva un'apertura di ali di oltre due metri.

La lotta fu breve, ma furibonda, e si può parlare di una vera fortuna, se la guardia riuscì a colpire a morte l'uccellaccio, che per poco con i suoi poderosi artigli non è riuscita ad abbattere anche l'uomo.

Corsi di specializzazione aeronautica

ROMA, 13

Come è noto fin dal 1923 il Ministero dell'Aeronautica ha promosso la istituzione presso le R. Scuole e gli istituti industriali di *Corsi premilitari per specializzati di aviazione*. Tali corsi sia per riguardo alle istruzioni che vi si impartiscono, che ai vantaggi che offrono sono una istituzione del tutto distinta dai corso premilitari esclusivamente affidati alla M. V. S. N.

Malgrado tale netta distinzione l'omonimia delle due denominazioni ha ingenerato in qualche caso confusioni e dubbi sia da parte degli interessati che degli altri enti militari di reclutamento. Allo scopo pertanto di eliminare per l'avvenire ogni incertezza in merito, il Ministero dell'Aeronautica ha deliberato di variare la denominazione di corsi premilitari per specializzati di aviazione in quella di Corsi di specializzazione per aeronautica.

Accoltella la moglie

in un accesso di pazzia

PALERMO, 13

In vicolo Pipitone abitano, nello stesso pianerottolo, da una parte i coniugi Frascesco Paolo Civitelli di anni 51 e Lococo Santa di anni 45 e dall'altra un figlio dei detti coniugi con la moglie e i coniugi Pampinelli. La Lococo, dopo non si sa quale scena violenta, veniva accoltellata dal marito che la colpiva ben cinque volte quattro volte alla faccia e una mortalmente al torace, dalla parte destra. Ciò non ostante, la vittima riuscì ad aprire la porta e ad uscire dalla propria abitazione, trascinandosi fin presso la casa dei Pampinelli, ma colà giunta si abbattè al suolo, e i primi che accorsero, la trovarono cadavere.

Frattanto il Civitelli si era slanciato nella strada e, non trattenuto da alcuno, poteva dileguarsi indisturbato; ma poco dopo egli si presentò ai carabinieri della vicina stazione, dichiarando senz'altro di aver ferito e forse ucciso la propria moglie; porgeva quindi al maresciallo l'arma insanguinata. Il suo aspetto stravolto e l'esaltazione di cui appariva in preda, fecero a tutta prima supporre trattarsi di un pazzo.

Dalle prime indagini eseguite sul luogo del delitto e sopratutto da quanto è stato raccolto dalle labbra dello stesso assassino, nasce l'ipotesi infatti che il Civitelli abbia agito in una crisi di follia.

Una mortale disgrazia

PARMA, 13

In una cava di calcare a Valmazzola, l'operaio Berti Giuseppe per lo scoppio di una lampada ad acetilene rimaneva ucciso.

TRIBUNALE DI VENEZIA

L'erba medica

(Udienza del giorno 13. Sez. 3. Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Del Prà).

Quattro ragazzi compaiono in Tribunale sotto l'imputazione di essersi appropriati di erba medica per un valore di L. 50. Essi sono i fratelli Gardellin di Giuseppe a nome Gino di anni 23, Mario di anni 18, Alberto di anni 16 e Angelo di anni 14 tutti da Camponogara. Essi avrebbero tagliato l'erba medica in una tenuta in località Sista di Cona di proprietà del sig. Alessandro Cinciani.

I Gardellin Gino e Mario negano il fatto che viene loro attribuito affermando di essere stati autorizzati a rastrellare la tenuta, dal rappresentante sig. Vincenzo Favaron quando era già stato raccolta l'erba medica per il padrone. L'Alberto e l'Angelo negano anch'essi di aver preso l'erba medica, soltanto dicono di averne dato qualche pugno da mangiare al somaro per farlo star fermo.

I Gardellin Gino e Mario vengono assolti per non aver commesso il fatto; l'Alberto e l'Angelo assolti per amnistia. Difesa avv. Ferrarin.

Caposquadra della Cooperativa

Il sig. Ettore Fregonese presidente della Cooperativa braccianti di Cavazuccherina consegnava al caposquadra Montino Alberto di Luigi di anni 30 da S. Donà, settimanalmente una somma di denaro per pagare gli operai dipendenti. Senonchè il Montino invece di versare ad ogni singolo operaio quanto gli spettava si sarebbe trattenuto qualche cosa sulla paga.

Inoltre si sarebbe anche trattenuto la somma di lire sessanta versategli dal sig. Virginio Zabotto, quale quota sociale e che il Montino avrebbe dovuto consegnare al presidente della cooperativa.

Montino è imputato di appropriazione indebita qualificata della somma di lire 154.80. Egli dice di non aver mai preso nulla, ma soltanto di essersi trattenuto qualche soldo nelle paghe perchè quale caposquadra doveva pagare le consumazioni fatte dagli operai.

Vengono escussi numerosi testi, ma nulla risulta a carico del Montino che viene assolto per insufficienza di prove. Difesa avv. Romaro.

A porte chiuse

Imputato di falsa testimonianza compare Vincenzo Bullo di Angelo di anni 34 da Chioggia il quale avrebbe affermato il falso e negato il vero in un processo contro gli albergatori Pietro Boscolo e Giuseppina Boscolo. Egli avrebbe affermato di essersi recato nell'albergo dei Boscolo insieme a tale Elisa De Gobbi introducendosi con lei all'insaputa e di nascosto degli albergatori stessi. Il Bullo avrebbe inoltre taciuto quanto sapeva e cioè che l'uso della stanza era liberamente consentito.

Il processo si svolge a porte chiuse ed il Bullo viene condannato ad un anno e tre mesi di reclusione. Difesa avv. Vilfrido Casellati.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 20.30: Concerto variato.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 19.50-20.5: Enit e Dopolavoro. — 20.5: Segnale orario. — 20.5-20.15: Notizie. — 20.40: « Addio Giovinezza », operetta in tre atti di G. Pietri.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7 — 20.30: Segnale orario. «Concerto Sinfonico». Parte I.: 1. Cherubini: «Ouverture» dell'opera «Medea» - 2. Mendelssohn: «Sinfonia scozzese»: a) Andante con moto; b) Allegro poco agitato; c) Vivace non troppo; d) Adagio; e) Allegro vivacissimo; f) Allegro maestoso assai. - Bruno Roghi: «Sport in pillole». Parte II: 1. Mendelssohn: «Concerto in mi minore» per violino e orch. (solista Sylvia De Gay). Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano». - Parte III: 1. Pizzetti: Da «La Pisanella»: a) «Le chateau de la belle sans merci»; b) «La dance de l'amour» - 2. B. Marcello: Concerto per oboe ed orchestra d'archi (solista Giulio Chierici) - 3. Rossini: «Tancredi», sinfonia.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21: Commemorazione di Bizet. — 21.2: «Carmen», opera in 4 atti.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 50. — 13.15-13.30: Borsa - Notizie. — 13.30-14.15: Radio-quintetto. — 16.40-17.29: Cambi - Notizie. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 20.15-21: Giornale parlato - Comunicati: Enit e Dopolavoro - Sport (20.30) - Notizie - Cambi. — 21.2: Esecuzione dell'operetta in 3 atti «La Mascotte» musica del maestro Audran.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 13.20-13.40: Chiusura delle Borse di Milano e Torino. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini. — 17-17.50: Quintetto. — 19.15-19.55: Il concertino del pranzo. — 20.30-24: Concerto sinfonico della Grande Orchestra.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 20.5: «Faust», opera in cinque atti di Gounod.

RADIO-PARIGI - m. 1725 - Kw. 12. — 21.45: Radio-concerto offerto da una organizzazione privata: Offenbach: «La bella Elena».

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1.5. — 21: Concerto: Ditter v. Dittersdorf: «Sinfonia» in do maggiore; Eberl: «Sinfonia» in re minore, op. 34; Wolff: «Sinfonia» in do maggiore, op. 41.

LONDRA (240) - m. 536 - Kw. 30. — 21: Concerto sinfonico con Bela Bartok al pianoforte. L'orchestra è diretta da sir Henry Wood. 1. Beethoven: «Ouverture» di «Coriolano»; 2. Mozart: «Variazioni per serenata in si bemolle» per strumenti a fiato; 3. Brahms: «Sinfonoa» n. 2 in re; 4. Bartok: «Concerto per pianoforte ed orchestra» 5. Ciaikowski: Tema e variazioni dalla «Suite n. 3 in sol.».

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12. — 20.15: Concerto sinfonico della Filarmonica di Varsavia.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 19.30: Trasmissione dell'opera «Thais» di Massenet. Segue concerto tzigano.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — N. 44

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

— Per me la verità è questa: due uomini senza scrupoli, spinti dalla necessità di far danaro, si stringono con tutta la forza per impadronirsi di una fortuna. Routier sa di possedere tale mezzo. Se la signora de Courcemont fosse ricca, egli le estorcerebbe tutto. Essa, invece, non possiede che pochi gioielli, e glieli offre. Il briccone rifiuta ridendo e cerca un'altra strada. La trova: Egli farà dell'uomo da lui scelto il marito di una fanciulla ricca, di sua figlia, infine... E i beni presenti e futuri come direbbe un notaio, saranno divisi.

Non è stupido l'amico. La complessità del mezzo è soltanto l'apparente. Esiste sempre il segreto, che può appianare tutto. Ed infatti, se la mia ipotesi è giusta — ed essa deve esserlo — tutto ha ceduto dinanzi alla volontà di Routier. Ho terminato. Allievo Pilou, sono contento di voi. Chiudete la parentesi. Ed io la chiudo.

Revel, volto verso l'amico, non aveva persa una sillaba del suo discorso, e sotto la fantasiosa facondia, scorgeva un gran fondo di ragione.

— La tua ipotesi è fondata — egli mormorò.

— Si capisce che è fondata — rispose Pilou, senza interrompere il minuzioso e per lui delizioso lavoro di riempire la pipa di tabacco. — Vedrai che l'avvenire, questo grande giudice, come lo ha definito... Giuseppe Pilou, mi darà ragione. E' necessario però che da domani noi cominciamo a studiare da vicino i nostri avversari... Non potremo combatterli bene se non dopo che li avremo conosciuti a fondo. E quando dico che domani comincieremo a studiarli, intendo dire, naturalmente, che questo lavoro preliminare spetterà a me, a me soltanto...

— A te soltanto? — interruppe Revel. — Ed io?

— Tu non farai altro che aspettare i rapporti che io, da collaboratore attivo, zelante, intelligente, devoto, ti farò quotidianamente..... Mi hai capito!

— No — confessò Revel.

Stringendo la pipa fumante nel pugno, Giuseppe Pilou spiegò gravemente:

— Tu, mio piccolo Giovanni, sei conosciuto tanto da Routier quanto da Fourvieres. Essi ti distinguerebbero in mezzo ad una moltitudine, non soltanto perchè sono astuti e prudenti, ma anche perchè ormai sono in guardia contro di te, che li hai minacciati di immischiarti nei loro affari. Ci vuole, dunque, per spiarli, per sorvegliarli, per camminare sulle loro tracce, qualcuno che essi non conoscono. E questo qualcuno sarò io. Domani — soltanto domani — ti permetterò di assistermi. Andremo insieme in via Vivienne. Aspetteremo Pietro Fourvières. Tu me lo indicherai, e poi te ne andrai con Dio. Non domando nemmeno se approvi il mio progetto, perchè non puoi non approvarlo. E tu sai che io sono la saggezza personificata.

Pilou aspirò una gran boccata di fumo e poi con un tenero accento di preghiera mal dissimulato dalla voce apparentemente calma, aggiunse:

— Ed ora, mio piccolo Giovanni, odimi bene. Nei cattivi giorni che ci aspettano, guardati dal disperare!... Noi attraverseremo probabilmente delle ore tristi, inquietanti... Ma tu non dubitare mai dell'avvenire!... Mai!... Susanna ti ama — lo sai — e sarà tua moglie!... Non è possibile che in un mese noi non abbiamo regione di quei due mascalzoni!... Coraggio, dunque!...

Revel rispose con la domanda che riassumeva tutta la sua ansietà:

— Ma come faremo?

Pilou scrollò le spalle.

— Non lo so ancora. Cercherò, vedrò, agirò... e troverò... Sii sicuro che troverò... E tu sarai felice, e Susanna sarà felice, e tutti saremo felici... Ecco!

Quella sera egli si separò molto tardi dall'amico, e durante tutto il tempo che passò accanto a Giovanni, non cessò mai di scherzare e di riaffermare la sua sicura fiducia nell'avvenire.

Ma quando ritornò nella sua stanza e ne chiuse la porta, anche sul suo viso discese l'ombra del dubbio, ed a sua volta si domandò:

— Come faremo?

All'indomani, dopo la colazione, egli disse a Revel:

— Comincia la prima parte del programma: mostrami Fourvieres.

Uscirono insieme dall'ospedale e si recarono in via Vivienne, ove sostarono dinanzi ad una casa dalla facciata severa.

— E qui — disse Revel.

Di fronte vi era un caffè. I due amici vi entrarono e presero posto dietro le tendine di una porta a vetri.

L'attesa non fu lunga.

— Eccolo! — disse a un tratto Revel.

Pilou guardò la persona indicatagli e commentò:

— Bel giovinotto!...

Pietro Fourvieres, chiuso in un pastrano leggero, col viso ombrato dalle falde di un elegante cappello di feltro grigio, una canna dal pomo d'argento sotto il braccio, usciva dalla casa, infilandosi i guanti.

— Ed ora a me! — aggiunse Pilou, alzandosi. — Ci rivedremo stasera o domani...

Ed uscì in fretta dal caffè.

Rimasto solo, Revel mormorò ancora la domanda ansiosa:

— Come faremo?

Pensò alla signora Bertrand, e decise di recarsi subito da lei.

. . . .

Quando ella aprì dinanzi a lui la porta del suo piccolo appartamento Revel fu colpito dalla espressione del suo viso e dal suo sguardo.

Il dolore aveva stampato le sue orme profonde su quel viso, aveva dato a quello sguardo uno strano splendore simile a quello che riluce negli occhi dei dementi.

Ella lo riconobbe subito e balbettò:

— Voi, signor Revel.

— Io in persona — egli rispose. — La signora de Courcemont mi ha dato il vostro indirizzo. Ed ella conosce il motivo per il quale vengo a trovarvi.

Guidato dalla donna, attraversò una stretta anticamera ed entrò in una stanza da pranzo, modesta, ma linda.

A una parete erano sospese due grandi fotografie, una che rappresentava una giovane piacente e sorridente, l'altra un uomo dall'aspetto, franco e risoluto.

— Mio marito ed io — mormorò la signora Bertrand — quando avevamo venticinque anni...

Ed una lagrima scivolò lungo le sue guancie scarne.

Indicò a Revel un piccolo divano. Ella prese una sedia e aspettò che egli parlasse.

— Signora — cominciò Revel — la signora de Courcemont mi ha raccontato il suo passato...

La signora Bertrand ebbe un gesto di sorpresa.

— Si, tutto il suo passato — ripetè Revel.

E accorgendosi che ella stentava ancora a credergli, riferì sommariamente quanto la signora de Courcemont gli aveva confessato.

continua.

La questione romana

nel carteggio del conte di Cavour

La casa editrice Zanichelli pubblicherà in questi giorni due poderosi volumi sulla «questione romana» negli anni 1860-1861 attraverso il carteggio del Conte di Cavour con Pantaleoni, Passaglia, Vimercati sempre a cura di quella commissione reale che è presieduta dal venerando senatore Paolo Boselli e della quale oltre gli illustri membri fanno parte come relatori per i documenti romani Giacomo Gorrini e per i documenti torinesi Alessandro Luzio e Gian Carlo Buracci. E' noto che il piano delle pubblicazioni dei carteggi cavouriani che sono state assunte con gioia dal senatore Alberto Dallolio l'insigne uomo che presiede la Zanichelli comprende tre serie diverse. La prima serie del carteggio Cavour-Nigra comprende: Plombières, la campagna diplomatica e militare del '59, le annessioni, la liberazione del Mezzogiorno, il congresso di Parigi. La seconda, i copialettere. La terza, oltre i due volumi che escono adesso sulla questione romana, Cavour e d'Azeglio, la questione meridionale, Cavour e il Principe Eugenio di Carignano, Cavour e Salmour, Corrispondenti diversi.

La questione romana, argomento di vivissima attualità, è illuminata magnificamente nel carteggio raccolto con saggezza nei due volumi che stanno per esser pubblicati e dei quali — come per gli altri — ci occuperemo largamente. Per concessione dell'editore diamo la prefazione che adorna le prime pagine del primo tomo.

Secondo l'ordine di pubblicazione prefisso pei carteggi cavouriani, la Commissione Reale stava per licenziare alla stampa il manoscritto d'un ricco volume sul Congresso di Parigi del 1856, quando fu dato all'Italia, al mondo, l'annuncio solenne del patto Lateranense, che suggellava lunghe trattative condotte nel più grande segreto.

Evidenti ragioni di attualità consigliarono allora la Commissione di anticipare invece quanto più celermente si potesse, senza venir meno a inviolabili esigenze d'accuratezza, la Silloge de' documenti, che concernono gli sforzi ansiosi, fatti da Cavour nell'ultimo anno di sua vita, per risolvere la questione romana.

Lo tentò dapprima co' negoziati a Roma del Pantaleoni e del Passaglia; poi, fallite quelle pratiche, col mezzo del Vimercati riallacciandone altre a Parigi, che parvero dargli non la speranza ma la certezza di risultati concreti. Tragico destino fulmineo schiantò invece il grande artefice qualche settimana prima della proclamazione di accordi, anticipanti di dieci anni le unilaterali guarentigie del '71, di tre anni la convenzione di settembre con la Francia napoleonica.

Di tutti questi documenti, che non riguardano la sola soluzione del problema romano, si anche gli episodi ad esso inscindibilmente connessi — l'assedio di Gaeta e il ritiro della flotta francese, le minaccie viennesi, le negoziazioni co' fuorusciti ungheresi per impedire o parare la temuta aggressione austriaca — la Commissione offre, come ne' precedenti volumi, un'edizione di pretto carattere scientifico. Con perfetta obbiettività, si astiene da artificiose soppressioni, o da tendenziosi raggruppamenti, per giustificare o deprimere ciò che le *dramatis personae* esprimono e fecero; tanto meno mira ad istituire incongrui raffronti anacronistici.

Paga del suo ufficio di coscienziosa editrice, la Commissione non ha quindi in questo breve proemio che l'obbligo di esporre per quali riflessi di opportunità non abbia stavolta seguito la divisione per fondi, proclamata come massima costante nel carteggio Cavour-Nigra; e abbia riunito a documenti torinesi quelli del Ministero degli Affari Esteri in Roma.

Ciò dipende dal fatto che gli uni e gli altri erano sino al 1864 nella stessa sede comune d'origine: mantenere ancora disgiunto un materiale che sani criteri archivistici vorrebbero ricomposto ad unità, sarebbe stata inescusabile pedantesca grettezza. Come invero giustificare lo sconcio che una parte delle lettere del Pantaleoni e dei dispacci del Vimercati fosse data e l'altra no, per l'unico motivo d'un deplorevole smembramento burocratico avvenuto dal trasporto della capitale a Firenze?

Nè questi due carteggi erano i soli che avessero subito i vandalici effetti d'uno «scorporo». Un registro, rimasto, infelice lacerto dell'intera posizione, nell'Archivio di Torino, attesta che all'indomani della morte di Cavour tutto l'incarto della questione romana era stato elencato perchè potessero averlo sottomano e il Ricasoli e il Durando, provatisi anch'essi vanamente a risolverla. Dello zelo con cui il Durando se ne occupò fa non solo fede il volume degli Episodi diplomatici pubblicato dal già suo segretario particolare nel 1901 ma anche un bel ms. (donato al Museo del Risorgimento di Torino) dove nel 1862 a cura di quel ministro degli Esteri furono o trascritti o riassunti, spesso discussi e chiosati, gli atti raccolti in quattro volumi, di cui quel registro dell'Archivio torinese era l'indice.

Alla Commissione Reale, incalzata dalla strettezza del tempo, sarebbe riuscito impossibile approntare un volume completo, degno della circostanza, senza esaurire le indagini necessarie negli Archivi della Consulta e di Palazzo Chigi per rintracciarvi i documenti, invano desiderati a Torino. Un emerito suo membro, residente a Roma, pronunciò volonteroso il «mi sobbarco»: il cav. gr. croce Giacomo Gorrini, ministro plenipotenziario di S. M., già direttore dell'archivio storico degli Esteri. L'opera sua validissima integrò e per la propria esperienza consumata di diplomatico e con la scorta di quei filo conduttore del registro, gravi lacune altrimenti irreparabili. Si debbono alle assidue sue cure tutti i numeri che abbiamo creduto opportuno contraddistinguere con un asterisco, perchè — oggi che la pubblicità degli atti è estesa per gli Archivi di Stato sino al 1867 — i lettori bramosi di un riscontro con gli originali sappiano subito orientarsi, non chiedendo a Torino ciò che trovasi tuttora a Roma, e viceversa. La presenza o la mancanza dell'asterisco stabilisce da sola, a prima vista, la provenienza.

Il fare di questo carteggio due parti distinte d'uno stesso volume ci sorrideva dapprima in quanto le trattative con Roma e Parigi si presentavano sotto un aspetto tanto diverso pel contrasto stridente tra curia pontificia e corte delle Tuileries, che si sarebbe forse trovato naturale il darne separato lo svolgimento. Ma ciò oltrechè nuocere alla successione rigidamente cronologica de' fatti avrebbe anche in certo modo menomato lo spettacolo a cui si assiste, ammirati e commossi, del grande artiere, manovrante sulle due fronti, con tutta la tensione spirituale del suo genio, tanto più vivido, quanto più prossimo a spegnersi.

A semplificare e render più nitida e serrata la ricostruzione storica ci è parso giovevole relegare alcuni episodi minori in appendice: e nell'ordinamento delle lettere del Vimercati, attenerci alla data ultima de' suoi plichi.

Per maggior sicurezza cioè di recapito delle sue riservatissime comunicazioni egli in uno stesso plico costipava lettere di più giorni insieme, rispondendo in una sola volta a parecchie missive cavouriane. A rigore avremmo dovuto spezzettare que' letteroni del Vimercati, scemandone l'efficacia e ad ogni modo costringendoci con numerose didascalie e distrarre l'attenzione del lettore da quelle cronache così vivaci e pittoresche nella loro stessa frequente scorrettezza stilistica.

Meglio avvisato e storicamente ineccepibile giudicammo l'espediente di far precedere le lettere cavouriane, a cui il Vimercati risponde ne' suoi plichi; dacchè il lettore li ha sott'occhio nell'ordine stesso di tempo in cui giunsero al grande ministro.

La Commissione nel tributare vivissimo plauso alla benemerita Casa Zanichelli, che pone ogni suo impegno perchè la rapidità dell'edizione non pregiudicasse nuovamente l'eleganza e correzione consuete, si sente in debito di segnalare una collaboratrice, altrettanto valorosa quanto modesta, nella dott. Maria Avetta, esimia insegnante e cultrice degli studi sul Risorgimento. Ella, che aveva già tanto contribuito all'ultimo volume del carteggio Cavour-Nigra e predisposto da sola quello sul Congresso di Parigi, prestò con abnegazione indefessa un prezioso aiuto a' relatori romano e torinesi, per questa silloge, perchè nulla lasciassero a desiderare sia il coordinamento della documentazione, sia la collazione delle copie e delle bozze con gli originali, sia l'indice.

Date queste doverose spiegazioni esclusivamente tecnico-editoriali, lasciamo a' personaggi la parola e la responsabilità storica delle loro genuine manifestazioni: quali sono consegnate agli Archivi di Torino e Roma, le maggiori fonti di cui potemmo valerci. Escludemmo di proposito, tranne plausibili eccezioni documenti editi, che, non essendo a nostra disposizione gli originali, ci lasciavano dubitosi della loro esattezza.

Meglio che ad una compiutezza impossibile o malfida, aspiriamo alla modesta lode di offrire pubblicazioni leali, giovevoli del pari agli studi e all'educazione del carattere nazionale, nel culto virilmente austero della inadulterata verità storica.

Le memorie di Maria di Romania

saranno edite in Inghilterra

BUCAREST, 13

Il giornale *Cuventul* annuncia la prossima pubblicazione di un volume di memorie della Regina Maria di Romania. Il libro sarebbe atteso con molto interesse poichè vi sarebbero rammentati molti avvenimenti europei, nonchè le ultime vicende della Romania.

Sempre secondo il *Cuventul*, vi sarebbe stata una accesa gara tra due grandi case editrici: una inglese e una americana, per ottenere il manoscritto. Benchè l'editore americano avesse offerto una cifra favolosa, dato che la Regina Maria è molto popolare in America, dove ha fatto un recente viaggio, la Regina ha preferito la casa editrice inglese. Il volume in inglese dovrebbe apparire nel mese di maggio. Sarebbe poi seguito da altri due volumi che completerebbero le memorie.

Forzati spagnoli evasi

rifugiati nei Pirenei

PARIGI, 13

Si ha da Perpignano che una ventina di forzati evasi dal bagno penale di Figueras in Spagna, non lontano dalla frontiera francese, si sono rifugiati nei Pirenei orientali. La polizia francese esercita una severa sorveglianza nella regione e fa ricerche dei fuggitivi.

La Casa dello studente a Roma

Una riunione presso Turati

ROMA, 13

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Presso la Direzione del Partito, convocata da S. E. Turati, si è riunita una commissione per prendere gli accordi necessari per costituire la Casa dello Studente a Roma. Dopo un'ampia discussione sono stati approvati il progetto di massima finanziario, preparato dal Rettore dell'Università e quello tecnico preparato dall'on. Calza Bini.

Le adesioni raccolte in tale seduta sono risultate sufficienti per assicurare la costruzione di una casa per ospitare 300 studenti, oltre alle biblioteche, palestre, sale, di convegno, sale da pranzo, infermerie ecc. Ancora altre adesioni verranno certamente per dotare Roma di una Casa Goliardica degna della Capitale e che sarà modello a quelle che sorgeranno nelle varie sedi universitarie.

Erano presenti: l'on. Roberto Maltini, segretario dei G. U. F., l'on. Di Giacomo per i sindacati intellettuali, l'on. Calza Bini, presidente delle case popolari; l'on. prof. De Francisci, preside della facoltà di giurisprudenza; l'on. Fioretti, A. N. P. U. F.; il gr. uff. Frascarelli, rappresentante il Ministro della Educazione Nazionale; il gr. uff. Bartolini, Provveditore generale dello Stato; il prof. Giconetti direttore della Scuola di ingegneria; il prof. Giovannoni, direttore della Scuola di architettura; l'avv. Roselli, rappresentante di S. E. Bottai; il prof. De Carli, rappresentante degli assistenti universitari; l'avv. Vecchini segretario federale; il comm. Di Tullio, rappresentante il Governatore di Roma; il prof. Navarrini in rappresentanza di S. E. Acerbo, rettore dell'Istituto Superiore di Scienze Commerciali, il dott. Orazi, dell'ufficio centrale professori universitari; il dott. Tagliavia, segretario politico del G. U. F. di Roma, direttori di Banche e di istituti di credito.

Le sanguinose sommosse in Indocina

Lancio di bombe a Hanoi - I ribelli sgominati

PARIGI, 13

(A.P.) I sanguinosi incidenti al Tonchino hanno prodotto la più penosa impressione a Parigi, e specialmente negli ambienti politici, a cui la tensione era già stata segnalata in occasione di un recente dibattito parlamentare sul pericolo costituito dall'attivissima propaganda bolscevica nell'Indocina. Le polemiche impegnatesi nella stampa in quella circostanza riprendono ora con maggiore vigore. Gli organi di sinistra scorgono nell'ammutinamento di Yen Bay il risultato di una oppressione insopportabile per quella popolazione indigena e dei metodi polizieschi e giudiziari incompatibili con le leggi della civiltà. I giornali di destra trovano invece nei fatti del Tonchino la prova della necessità di una ancor più energica repressione e di una epurazione rigorosa fra il personale civile e militare delle colonie.

Taittinger, deputato di Parigi, ha presentato una domanda di interpellanza sugli avvenimenti di Yen Bay, che costituiscono una prova dell'aumentata attività dell'organizzazione comunista nelle colonie francesi d'oltre mare e sulle misure che il Governo conta di prendere per porre fine a questa pericolosa situazione per l'opera di colonizzazione francese.

Un primo comunicato del Ministro delle Colonie annunziava, contemporaneamente all'attentato di Yen Bay, un'aggressione contro il posto di Hung Hoa. Le nuove informazioni ricevute dall'Indocina dicono che gli attacchi sono stati respinti senza alcuna perdita francese. Inseguiti da un distaccamento di guardie indigene, parecchi degli assalitori sono stati feriti o uccisi ed una ventina arrestati. Fra questi si trovava Nou Yen Kaacmhu, condannato recentemente in contumacia a 20 anni di detenzione. Questo ribelle è morto in seguito alle ferite riportate.

Ad Hanoi il giorno dieci alle ore 12.40 un vice brigadiere di polizia che era in perlustrazione sul ponte Paul Doumer con la missione di esaminare i documenti dei viaggiatori aveva fermata un'automobile occupata da un annamita. Questi tirò sul brigadiere due colpi di rivoltella. Inseguito dalla popolazione, l'aggressore fu arrestato dopo una corsa movimentata e dopo avere ucciso due contadini che gli sbarravano il passo.

Nella serata alcuni individui in bicicletta affigliati ad organizzazioni segrete, gettarono parecchie bombe in differenti posti della città. Non si è avuta alcuna vittima e i danni sono insignificanti. Da confessioni raccolte da uno dei lanciatori delle bombe risulta che la loro azione aveva per scopo di impressionare la popolazione di Hanoi e impedire l'invio di truppe a Yen Bay.

Informazioni pervenute da quest'ultimo posto precisano che non vi è stato un ammutinamento di due compagnie, come aveva indicato il primo telegramma, ma semplicemente la defezione di un gruppo disperso di tiratori. La caserma della 5.a e 6.a compagnia fu occupata da elementi civili con la complicità di alcuni uomini di truppa mentre venivano gettate bombe e tirati colpi di rivoltella sul personale degli uffici. Il comandante Letagon potè pervenire agli alloggiamenti della 7.a e 8.a compagnia che furono radunate. L'azione contro i ribelli fu condotta da un distaccamento indigeno sotto il comando di un capitano. Una gran parte degli uomini della 5.a e 6.a compagnia si presentarono scusantisi col dire di essere stati obbligati sotto pena di morte a non muoversi.

Informazioni provenienti dal Ministero delle Colonie stabiliscono nettamente che si tratta di un colpo di forza organizzato dagli affigliati civili al partito della rivoluzione con la complicità di un gruppo di tiratori. Il Ministro delle Colonie da Londra, dove è in comunicazione costante coi servizi del suo dicastero ha incaricato il Governatore generale di trasmettere le condoglianze del Governo alle famiglie delle vittime.

Violenta burrasca nell'Egeo

Un vapore turco affondato

VIENNA, 13

Da ieri mattina imperversa nell'Egeo una violenta burrasca che ha già fatto numerose vittime. Dispacci da Atene dicono che venti barche da pesca sono affondate e che dei loro equipaggi si ignora la sorte. Il vapore turco Basri *è colato a picco nelle vicinanze di Mitilene e il vapore greco* Agios Nicolais II *ha avuto una collisione con un piroscafo americano ed è rimasto gravemente danneggiato. Nei porti dell'Egeo regna grande inquietudine poichè molte imbarcazioni sono sperdute. La navigazione è stata completamente sospesa.*

Ventotto morti e 18 feriti

per un incendio in Russia

BERLINO, 13

Telegrammi da Mosca informano che l'incendio scoppiato l'altro ieri a Rostoff sul Don, assunse ben più gravi proporzioni di quanto lasciassero prevedere le prime notizie. Infatti ben 28 persone perirono nelle fiamme ed altre 18 furono gravemente ustionate.

Sottomissioni di berberi

alle autorità francesi

RABAT, 13

La frazione dissidente dell'Ait Atta, nella regione di Uauizert, comprendente 250 famiglie, ha offerto alle autorità francesi la sua sottomissione che è stata accettata sotto certe condizioni.

E' questa la prima volta che una tribù delle montagne berbere del Tadla si è sottomessa senza esservi costretta dalla forza.

La incoronazione di Pio XI

festeggiata all'Aja

L.AJA, 13

Mons. Schioppa internunzio apostolico all'Aja ha offerto, in occasione dell'anniversario dell'incoronazione del Papa Pio XI, un grande ricevimento al quale hanno partecipato il Governo olandese, il Corpo diplomatico, il governatore della provincia dell'Olanda meridionale, il borgomastro dell'Aja, i rappresentanti delle associazioni cattoliche ed alte personalità del mondo religioso olandese.

Tragica fine in Rutenia

d'una famiglia di boscaioli

VIENNA, 13

Un furioso temporale ha devastato l'altro ieri il territorio del Comune di Izvor, presso Ungvar, in Rutenia. Il vento violentissimo ha sradicato un gigantesco faggio, che è andato a cadere su di una capanna in cui erano quattro fratelli boscaioli, sfondandola. Due dei fratelli sono rimasti uccisi sul colpo. In seguito alla dispersione della brace del focolare, la capanna si è incendiata e un altro dei boscaioli è morto tra le fiamme, mentre il quarto, gravemente ustionato, ha potuto uscire a fatica all'aperto ove ha perduto i sensi. Egli è rinvenuto soltanto ieri mattina e con sforzi sovrumani si è trascinato in sette ore al primo posto telefonico distante circa due chilometri. Il disgraziato è ora morente all'ospedale.

L'Italia sospende la liquidazione

delle proprietà austriache

VIENNA, 13

Secondo una notizia pubblicata dalla *Poische Correspondence*, il Governo italiano ha disposto la sospensione della liquidazione di proprietà austriache. Il giornale scrive che in base agli accordi dell'Aja la liquidazione di proprietà straniere dovrebbe entrare in vigore con la ratifica degli accordi, senonchè il Governo italiano corrispondendo ad un desiderio espresso dal Governo austriaco ha disposto immediatamente la sospensione.

De Rivera a colloquio con Petain

PARIGI, 13

Il generale Primo De Rivera ha ricevuto ieri sera la visita del Maresciallo Petain che si intrattenne a lungo a colloquio col l'ex Presidente del Consiglio spagnolo.

Si ha intanto da Madrid che nei circoli politici corre la voce che il governo di Berenguer avrebbe consigliato il generale De Rivera ad assentarsi per qualche tempo dalla Spagna temendo qualche attentato contro di lui.

Sempre secondo notizie dalla capitale spagnola si ritiene essere intenzione del generale Primo de Rivera di battersi in duello con Santiago Alva che si trova attualmente a Parigi.

Il medico avvelenatore afferma

che la sorella è un'esaltata

PARIGI, 13

L'arresto del dott. Laget, avvenuto, come è stato detto ieri, sotto la imputaziine di tentato avvelenamento della propria sorella, ha destato viva sorpresa a Bezières, dove il medico era notissimo. E' noto che anche gravi sospetti sono stati elevati contro il medico per la morte assai misteriosa delle due mogli, di cui egli è rimasto vedovo entro un brevissimo periodo di tempo.

La madre della prima moglie del Laget, la vedova Alexander, costituitasi parte civile, ha chiesto, come è noto, l'esumazione del cadavere della propria figlia, cosa che le autorità hanno concesso. Non si conosce ancora la data in cui avverrà l'esumazione e la autopsia del cadavere. L'inchiesta dell'autorità ha intanto accertato che il dr. Laget oltre a trovarsi in critiche condizioni finanziarie, dovendo tra l'altro circa 100 mila franchi alla sorella, si era impegnato verso di questa a passarle una rendita annuale di 2500 franchi.

In una perquisizione operata presso l'amante del Laget, è stata sequestrata una lettera dove il medico accenna a una «catastrofe». La lettera, che dà l'impressione di essere stata scritta da un uomo ossessionato da terribili avvenimenti, porta la data del 4 corrente, epoca in cui la sorella del medico veniva ricoverata in una clinica, aggravandosi sempre più le sue condizioni.

Il Laget ha confessato di aver praticato alla sorella iniezioni a scopo di cura, ma si difende energicamente contro le gravissime accuse, dichiarando che sua sorella è una esaltata.

Il tribunale in teatro

per un banale incidente

VIENNA, 13

Un banale incidente avvenuto il 17 gennaio dello scorso anno all'Opera di Stato durante la rappresentazione della *Forza del Destino* ha avuto ieri uno strascico giudiziario che si è svolto nel palcoscenico del grande teatro lirico.

Nel terzo quadro del melodramma verdiano, i coristi vestiti da monaci entrano in scena in corteo con le candele accese in mano e a due a due debbono salire su un podio per mezzo di una pedana inclinata. Questa sera il corista Riuland cadde così malamente che si ruppe parecchie costole e fu costretto a letto per lungo tempo. In seguito egli citò la direzione del teatro per risarcimento di danni, sostenendo che la pedana fosse male costruita.

Il tribunale ha ritenuto necessario un sopraluogo. Presidente giudici, cancelliere si sino recati in palcoscenico dove era stato rimesso a posto il quadro della *Forza del Destino* e lì il tribunale ha giudicato e deliberato, senza tuttavia emettere la sentenza, poichè all'ultimo momento le parti sono venute a un comprimesso.

Vecchio morto di paura

nel vedersi assalito dalle tre figlie

PARIGI, 13

Si ha notizia della orribile fine di un padre avvenuta a Le Puy (Haute Loire). Un vecchio settantenne, certo Verdier, abitava con tre figlie rimaste zitelle e che sovente avevano violente scenate con lui per ragioni di interesse. Ieri sera i vicini, udite le grida di un alterco, che ancora più violento del solito si svolgeva tra il vecchio e le figlie, cercarono di introdursi nella casa per fare opera di pacificazione, ma le tre donne rifiutarono ostinatamente di aprire. Impressionanti dal silenzio che ad un tratto si fece nella casa, i vicini richiesero l'intervento dei gendarmi. Anche a questi le tre sorelle rifiutarono di aprire la porta, ma i gendarmi riuscirono a penetrare a viva forza nell'appartamento ove trovarono il disgraziato vecchio morto sul suo letto.

Il cadavere presentava ferite e echimosi prodotte da bastonate. Numerosi gendarmi hanno dovuto intervenire per proteggere le tre furie dall'ira della folla che voleva far giustizia sommaria. Un medico accorso per constatare il decesso del disgraziato genitore ha dichiarato che il vecchio è morto per uno *choc* prodotto certamente dallo spavento provato dall'infelice nel vedersi assalire dalle tre figlie.

Muore di psittacosi

per combattere il morbo

PARIGI, 13

Si ha da Baltimora che il batteriologo William Stockes, dirigente dell'ufficio d'igiene di quel dipartimento, è morto di psittacosi che aveva contratto durante le ricerche dei mezzi per combattere il morbo. Lo Stockes, compresa la gravità del suo stato, tentò di salvarsi praticandosi una iniezione di siero estratto dal sangue di un ammalato di psittacosi; ma neppure questo rimedio gli valse a salvare la propria vita. Con la morte dello Stockes salgono a otto le persone uccise negli Stati Uniti dalla malattia del pappagallo.

La mitezza dell'inverno romeno

BUKAREST, 13

La temperatura che si mantiene eccezionalmente mite stupisce gli stessi meteorologhi; normalmente l'inverno romeno è rigidissimo ed il termometro scende spesso a 30 gradi sotto zero. Quest'anno la temperatura media del gennaio non è discesa sotto lo zero.

IN LIBRERIA

"Io e mia moglie,,

Forse quel che il Saponaro è andato tanto e tanti anni cercando è qui, questa volta in questo romanzo «Io e mia moglie» pubblicato da Mondadori: l'idillio che egli con lodevole costanza faceva e rifaceva, sempre scontento, in ogni suo romanzo, che fosse il riflesso sincero ed esatto, compiuto ed artisticamente felice dell'amore moderno, della sensibilità raffinata dell'epoca nostra e insieme anche il riflesso della sua personalità sensuale e romantica, idealista e mondana, campagnola e cittadina.

La stessa «Fiorella» impallidisce al confronto di questo nuovo romanzo, come una brutta copia più confusa e meno affocata. Bianca è una Fiorella che non troviamo già bell'è pronta nella società contemporanea; è anzi la donna umile e modesta di tutti i tempi, che l'autore però crea e porta a mano a mano a perfezionare, perchè da espressione anodina e generica acquisti una personalità sempre più spiccatamente moderna. Nelle prime pagine del romanzo essa è appena un'ingenua e inespressiva Virginia; ma con grande abilità (forse più istintiva che riflessa) il Saponaro gradatamente ne fa una creatura vana e fatale, conturbante e terribile, vuota e raffinatissima, falsa e ammaliante. La storia di questa trasformazione che è insieme incolpevole è premeditata, è uno degli esperimenti più nuovi e felici del romanzo italiano dei giorni nostri.

Il romanzo è l'opera più bella del Saponaro, la sua cosa più omogenea e compatta, più garbata e drammatica.

Almanacco della donna italiana

Ci rincresce parlare di questa bella pubblicazione degli Editori R. Bemporad e Figlio di Firenze e ometterne, per brevità, il sommario completo. Siamo però certi che qualche breve notizia darà egualmente un'idea chiara del vivo interesse che il libro può destare nei lettori.

Fra i numerosissimi scritti, nei quali la donna ha il posto migliore, quello cioè che le spetta nella storia e nell'arte, nella società e nel mondo, notiamo: «Medaglioni»: S. A. R. Maria Josè del Belgio; Donna Bice Tittoni; Cecilia Dentice d'Accadia; «Desiderio» (Ada Negri); «Il duetto d'amore» (Arnaldo Bonaventura); Donne virgiliane (Lea Nissim Rossi); Teresa Casati Confalonieri (Duilio Zuanelli); Perchè Mazzini non prese moglie (B. Maineri). E ancora: La donna italiana sugli altari (M. T. Sacchi); Igiene e bellezza dei bambini (L. Ragazzoni); «L'Arte Femminile» nel '900 italiano (A. Strinati; «Rassegna Letteraria dell'Annata»: Scrittrici d'Italia (G S. Gargano); scrittrici di Francia (E. Montale); scrittrici tedesche (E. Sola); scrittrici inglesi; entenari di donne celebri; Necrologio.

I titoli che abbiamo trascritto rappresentano una parte ben esigua degli argimenti trattati nell'Almanacco, ma bastano per delineare tutto l'ottimo insieme del libro.

Quattrocento nitide figure, riproduzioni di quadri e statue celebri (i mesi del Calendario hanno bellissime riproduzioni di arazzi su cartoni del Bachiacca), di antiche stampe, fotografie e caricature, illustrano le quattrocento pagine del ricco volume, che, sotto la veste sciolta e leggera, non soltanto ha una seria documentazione di fatti, di opere e di idee, ma può anche essere utilmente e piacevolmente riletto e consultato negli anni seguenti.

Questa piccola enciclopedia, degna per eleganza e signorilità, della sua gentile compilatrice, Donna Silvia Bemporad, che nulla trascura per migliorarla sempre più, non dovrebbe mancare in nessuna famiglia.

Le "Novelle,, di Masuccio

Masuccio Salernitano, ossia Tommaso Guardati di Salerno, vissuto nel secolo XV, è uno degli scrittori più singolarmente originali della nostra letteratura.

Pur partecipando alla corte aragonese ed essendo a contatto col mondo umanistico, conservò la sua tempera natia e si disse uomo fornito più d'ingegno che di lettere. Nel suo «Novellino», composto di cinquanta novelle precedute da una dedica e seguite da un epilogo, portò la vita del Mezzogiorno d'Italia, quale nessun altro scrittore ha mai rappresentato nella sua pienezza e nella sua veracità. Per questo può dirsi il Boccaccio dell'Italia Meridionale; egli che, forse, al Boccaccio è il più vicino dei nostri novellieri per l'intuito della realtà che lo domina e per il vigore e la chiarezza delle sue costruzioni fantastiche. Rudemente e provincialmente verista, Masuccio è narratore suggestivo: ricco di malizie grosse e sottili. Uomini e cose e fatti egli rappresenta col suggello personale, pronto a ridere anche quando è preso da sdegno.

Ben fu sentita la possa della sua arte fin dalla sua epoca e in ogni tempo. Ne testimoniano le numerose edizioni che, dalla napoletana del 1476, dalla milanese del 1483 e dalle veneziane del 1484 e 1492 a quella del 1875 curata dal Settembrini e alla recentissima traduzione americana dell'intero «Novellino», videro la luce in Italia e fuori. Questa nuova edizione delle novelle (Formiggini, Roma. L. 10) collocando Masuccio tra i «Classici del Ridere», colma una lacuna nella comune conoscenza degli scrittori italiani, anche perchè tutte le precedenti edizioni sono da tempo esaurite e introvabili.

Andrea Sorrentino che ha curato questa edizione e che ha scelto le novelle più belle artisticamente, più originali, più significative, ha ricostruito il testo nella sua forma, genuina più attendibile di su gli incunabuli e, in un'introduzione, ha premesso un saggio critico comprensivo su l'arte di Masuccio.

Un libro di Ines Lidelba

La Casa Editrice Pinciana di Roma ha in questi giorni lanciato un volume di Ines Lidelba («La mia vita nell'operetta». L. 10), volume che si legge con molto interesse per i molti episodi che vengono narrati con brio e per la limpida forma.

Ines Lidelba dichiarando di ritirarsi per qualche tempo dai clamori della ribalta giustifica le sue memorie che decise di scrivere in un triste mattino di dicembre. E ci parla della danza, dello sport femminile per poi entrare nel vivo del volume: nella sua carriera artistica alzando di tanto in tanto il velo sulla sua alcova privata. Interessanti i capitoli «Io e Lo Sport» — Da Barcellona a Madrid — Profumi e Abbigliamenti preferiti e il capitolo su Trieste che, come è noto, riserva particolari festosissime accoglienze alla Lidelba durante le sue fortunate stagioni.

SPIGOLATURE

E' morto a Londra — scrive il «Temps» — Pietro Larcin, alto commissario del Canadà presso il Governo britannico dal 1922. Il Larcin, che contava 73 anni, era una delle personalità più note del mondo commerciale britannico nel quale era conosciuto come «il re del tè». Entrato negli affari circa 40 anni or sono e dedicatosi particolarmente al commercio dell'aromatica pianta, egli era riuscito a crearsi nel giro di pochi lustri una cospicua fortuna, che dopo la guerra era salita a centinaia di milioni. Si calcola che il reddito che egli traeva dalle sue imprese ascendesse a circa 12 milioni di lire annue. Egli fu il primo a ideare la vendite del tè in scatole di metallo stagnate, anzichè in involucri di carta impermeabile. Questa innovazione gli valse un grande successo commerciale, e le sue marche riuscirono a battere per lunghi anni i prodotti delle principali case concorrenti.

*

Una parte della piccola compagnia drammatica della «Petite Scene» di Parigi, ha intrapreso un giro artistico fuori della Francia. Scrive *Comoedia*: «L'esiguo numero di persone e il modesto materiale che questa compagnia porta con sè, nelle sue peregrinazioni europee fa venire l'idea, se questi attori per caso non sono saliti partendo in tempi lontani sopra un favoloso carro di Tespi, e per magia non siano scesi dal convoglio d'acciaio senza avvedersi che, insieme ai chilometri, il loro viaggio ha anche divorato il tempo. Invece gli attori della «Petite Scene», non sono degli storditi, sanno in che epoca vivono, e non hanno dimenticato che il teatro prima di essere abilità scenica e virtuosissima, fabbrica di emozioni e di sorpresa, è poesia ed è sincerità. Così senza troppi attrezzi, con pochi mezzi meccanici e pochissima vanità girano per il mondo rendendo vivi, attraverso il giuoco magico della parola, i fantasmi artistici creati dai poeti». Interessanti dichiarazioni ha fatto il direttore Saverio Courville. La «Petite Scene» è composta di due gruppi di attori, uno agisce stabilmente a Parigi, nel piccolo palcoscenico della sala Jena; l'altro gira attraverso la Francia e l'Europa per far conoscere il repertorio e lo stile teatrale della «troupe». Gli spettacoli vengono perfezionati ed allestiti nelle sede stabile di Parigi. Quando sono perfetti sotto ogni rapporto, vengono iscritti nel repertorio della sezione ambulante, la quale li porta in pellegrinaggio artistico per l'Europa. Non vi sono attori a ruolo fisso. Una delle originalità della «Petite Scene» è di avere abolito completamente i ruoli. Gli attori sono per così dire dei dilettanti, ma dei dilettanti perfezionati, che recitano non per mestiere, ma per un bisogno dello spirito e una passione del cuore. La «Petite Scene» fu fondata a Parigi nel 1912, e rimase fino al 1927 in un piccolo locale, ma quando fu demolito il «Vieux Colombier» si riconobbe che la «Petite Scene» poteva succedergli nel compito di portare nei diversi teatri francesi di Parigi e della provincia, il suo repertorio classico e la sua onestà artistica.

*

Si apprende con dolore — scrive il «Figaro» — la morte di Giovanni Hurè, il compositore geniale e erudito, morto in una clinica parigina. Egli aveva 43 anni, Giovanni Hurè, che soccombe in piena attività, aveva rappresentato una parte importante nel movimento musicale contemporaneo, in cui la sua intelligenza, il suo spirito critico la sua coltura si esercitarono in parecchi campi. Come compositore, ha scritto tre «Sinfonie» che sono state eseguite con successo nei grandi concerti, e lascia importanti lavori di musica da camera: quintetti, quartetti, trii, sonate ecc., frequentemente messi in programma nelle riunioni quotidiane. Aveva conquistato un posto importante nella letteratura musicale, pubblicando numerosi studi sul canto gregoriano e la musica da organo. Era egli stesso un organista di talento. Giovanni Hurè aveva collaborato a varie riviste musicali. Lascerà il ricordo di un artista modesto e valoroso.

*

L'organizzazione più potente della stampa germanica è — scrive il «Figaro» — quella del gruppo Ullstein. Questo gruppo ha realizzato al 1919, un doppio concentramento «orizzontale e verticale». Nel senso orizzontale i fratelli Ullstein hanno messo la mano sopra una massa di giornali e di periodici di ogni natura, dispersi in tutta la Germania. Su 4000 giornali ne controllano più di 800. Dall'altra parte l'impresa concentra tutto quanto riguarda da vicino o da lontano la compilazione dei giornali. Essa ha fabbriche di carta, di caratteri, zincografie, studi fotografici, servizi propri di pubblicità e di redazione, la sua agenzia di informazioni, le sue centrali telefoniche. Essa ha costruito nella periferia di Berlino una vera città dove si trovano accanto alle istallazioni materiali necessarie ai suoi 800 giornali, ristoranti, hotels, sale di ricevimento, cinematografi. Essa ha comperato il pensiero sotto tutte le sue forme e in tutte le sue espressioni. Essa dispone di tutti i mezzi possibili per diffonderlo, volgarizzarlo e, al bisogno, affermarlo. L'affare è grande, ma non è costituito dai giornali politici che vivono anzi parassitariamente, bensì dalle pubblicazioni varie che riguardano agricoltura, pesca, caccia, sport, teatro, mode, T. S. F., fotografia, cinematografo. Non esiste un forte spirito di controllo sul materiale pubblicato; ottiene anzi la preferenza tutto quanto si rivolge alla curiosità del pubblico. Così il gruppo Ullstein diffonde una grande quantità di storie d'amore. Ma anche la giovinezza tedesca vi abbocca con piacere sempre maggiore.

Libri nuovi

Alberto Cavaliere: «La strada sull'abisso» liriche. N. Zanichelli ed., Bologna. L. 8.

CRONACA DI VENEZIA

La sede della Bucintoro

restaurata e ampliata

Dopo la demolizione della veranda, che ha messo nella giusta luce l'elegante costruzione neoclassica dell'architetto Lorenzo Santi, la presidenza della Reale Società Canottieri Bucintoro ha deciso di rimettere la sede in piena efficenza ed anche di restaurarla.

Infatti con la demolizione della veranda veniva a mancare la sala delle riunioni usata nel carnevale per le feste da ballo, e questa sala i dirigenti della Bucintoro l'hanno costruita ora in fianco della sede, in senso longitudinale.

Il Comune diede concessione dell'ampliamento, limitandolo però alla cancellata del Giardinetto Reale, cosicchè la bella nuova sala ha una parete leggermente in curva, particolare questo che non toglie per nulla il carattere lieto e arioso del locale.

La sala, lunga quindici metri e larga dieci, ha la parete antistante il Bacino formata dalle vetrate della vecchia veranda, in modo da poter godere durante il giorno della vivida luce del sole. Nelle due pareti minori sono, da una parte tre arcate, che a mezzo di tre grandi porte a vetri la dividono dalla saletta da gioco, dall'altra è stata ricavata una specie di nicchione che d'inverno ospiterà l'orchestra e, che, sruttando altro piccolo appezzamento, potrà in altra stagione essere trasformata in ripostiglio.

Il soffitto è dipinto semplicemente ma con gusto, mentre al centro del terrazzo è un grande ovale con le iniziali della Bucintoro e la corona reale. Nella sala, senza aprire le porte delle tre arcate, possono ballare comodamente un centinaio di coppie.

La saletta da gioco, nella quale possono trovar posto comodamente una dozzina di comuni tavolini, è stata ricavata dall'ex stanza della segreteria e da un tratto di corridoio ch'era murato e che ora, riaperto, ha messo in luce alcune colonne della stessa fattura e stile della facciata. La segreteria trova posto in una stanzetta costruita verso il giardino, insieme ad altri adeguati locali adibiti a guardaroba e a gabinetti di toilette.

Nella parte vecchia della sede, la stanza del biliardo, convenientemente restaurata, è rimasta com'era e così pure le altre due: quella centrale è ora il vero atrio, al quale si accede da una porta a bussola e l'altra quella delle coppe e dei trofei, rimarrà come sala di conversazione e di gioco. La stessa è stata decorosamente restaurata e abbellita con un magnifico lampadario di Murano, offerto gentimente dal socio Marco Miri.

Altri bei lampadari di Murano, ceduti a condizioni speciali dai fratelli Toso, sono negli altri locali e due di giganteschi se ne ammirano nella sala da ballo, che reca lungo tutte le pareti numerosi bracciali a lampade. Nella sala da ballo, le cui pareti saranno tutte ricoperte da una ricca stoffa rosso-oro, compresa la parete costituita dalla vetrata, la prima festa avrà luogo domani sera. Sarà la festa inaugurale che, per le prenotazioni, la vendita dei biglietti e la qualità propria del trattenimento, danno la sicurezza d'una riuscita piena e magnifica quale forse nessun'altra festa precedente ha raggiunto.

I lavori di abbellimento della pur bella sede, intrapresi coraggiosamente dalla presidenza col valido ausilio della numerosa falange dei soci, verranno a superare la cifra di ottantamila lire. Di queste, solo 37 mila sono in mano della Società e precisamente 20 mila di contributo del Comune, 12 mila del Demanio, che è il proprietario del bell'edificio, 5 mila di contributo della Provincia. Per le altre..., alla Presidenza non manca la buona volontà!

Un nuovo vetro artistico

Come è noto, l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro a Murano, presso la Scuola per l'Industria Vetraria, ha anche un Ufficio Sperimentale per analisi e consulenze all'industria stessa.

I cavalieri Nicolò ed Ercole Barovier di Murano hanno presentato all'esame dell'ufficio un nuovo vetro artistico.

Tale nuovo vetro, per incarico dell'Istituto fu esaminato dal D.r Arnaldo Mauri, direttore della scuola, dal dott. Ugo Nebbia ispettore della Sopraintendenza Arte Medioevale e Moderna, che hanno trovato la nuova produzione artistica di Nicolò ed Ercole Barovier di caratteristiche di vetro a fondo semi trasparente, color avorio, con velature opaline a reticolo irregolare, cosparso di bolle d'aria che i predetti artisti hanno dichiarato di denominare «Vetro Primavera».

Il dott. Mauri e il d.r Nebbia hanno riconosciuto trattarsi di materia tecnica ed originale composta con inconfodibile senso d'arte. In tal modo si constata come artisti ed artigiani di Murano non cessino di genialmente studiare per mantenere a Murano e a Venezia il nome celebrato nell'arte vetraria.

Brevetti atletici per calciatori

Il Comitato Provinciale della Federazione Italiana di Atletica Leggera indice una riunione di brevetti atletici per giocatori di calcio che si svolgerà, tempo permettendo, a Mestre domenica prossima 16 corrente alle ore 8.30 precise sul campo sportivo gentilmente concesso dalla U. S. Mestrina.

Gli aspiranti hanno l'obbligo di presentarsi alla giuria muniti di carta d'identità.

La Scuola Veneta

Il R. Provveditore agli Studi del Veneto comunica:

La Scuola delle opere. — L'ultimo numero del Bollettino della Federazione dei Patronati Scolastici contiene:

Per il perfezionamento del nostro lavoro: al Padiglione d'isolamento annesso alla Colonia (G.G.) — Arte e Storia — Pennellate d'ambiente (N. Lazzarotto) — La Fiorita bianca (Scuole di Murano e di S. Maurizio di Venezia) — La messe gioiosa — Il campeggio Piave (ultima puntata - Gioacchino Molinini) — Le istituzioni della Scuola Veneta — Ricavati feste «pro dote scuola» — Gli alunni assistiti presso gli Ospizi Marini di Venezia a spese della Scuola Veneta — Per gli Enti e gl'Insegnanti — La pagina della Federazione — La pagina della cultura (Magda Roncella).

Alla Colonia regionale di Enego. — Sono stati ammessi recentemente al beneficio della cura permanente presso la Colonia di Enego a totale carico della Scuola Veneta i seguenti alunni: Fava Maria e Fava Lidia da Vicenza; Trintinaglia Antonio da Primolano; Dametto Corrado da Altivole; Ghirlanda Teresa da Pove; Zanetello Bruna, Rossato Maria e Viero Margherita da Breganze; Pellegrini Pellegrino e Manzano Livia da S. Marco di Meretto di Tomba; Pozzan Ester da Schio; Fanchin Renata da Torrebelvicino; Giovanni Fabiani da Mozzecane; Bertagna Luigi da Valeggio sul Mincio; Pelizzari Angelina da Arcugnano; Crestani Angelina da Fontanelle di Conco; Pillinini Carlo da Tolmezzo; Durello Ivo e Tamiazzo Adriana da Este.

Fondo Regionale di Mutua Assistenza. — Nell'adunanza dell'8 febbraio il Consiglio di Amministrazione, presenti i consiglieri sig.na Emma Paccagnella R. Ispettrice Scolastica di Verona, prof. Giovanni Zenoni del R. Liceo «Foscarini», prof. Attilio Dusso Direttor Centrale delle scuole elementari di Venezia, cav. Angelo Salvadori Segretario provinciale dell'A.N.I.F., cav. uff. Davide Benassi, ha preso atto col più vivo compiacimento dei risultati conseguiti dal benefico Ente nel quinquennio 1925-29, che qui si riassumono:

Soci n. 7091 con un capitale di L. 496.000; oblazioni di Enti e di privati L. 37.880.30

Furono concesse Borse di studio per L. 5000; sussidi n. 153 per la somma complessiva di L. 38.260; prestiti n. 337 per complessive L. 427.445.

Fu costruita e arredata in Enego una «Casa del Maestro» e ne è in costruzione una seconda.

Furono assistiti nel 1928 e nel 1929 complessivamente, a titolo di premio, 369 insegnanti mediante istituzione di Borse erogate dai Consigli dell'Economia della Regione, dalle Provincie, dai Comuni, da Patronati Scolastici e istituzioni integrative a cui si aggiunge il contributo del Ministero dell'Educazione Nazionale e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, furono spese complessivamente L. 105.893.

Nel prossimo numero de «La Scuola delle Opere» i soci leggeranno la relazione documentata che il R. Provveditore Presidente ha presentato al Consiglio di Amministrazione.

Organizzazioni Giovanili. — Il R. Provveditore agli Studi si occupa personalmente presso ispettori scolastici e presidi di istituti d'istruzione media del contributo che la Scuola di ogni ordine e grado reca alle Congregazioni Giovanili, che sono la base e la più bella speranza del Regime, allo scopo di rendere più salda l'organizzazione e più proficua la cooperazione tra Scuola e Opera.

Consiglio Scolastico. — Presieduto dal R. Provveditore agli Studi si è riunito il 12 febbraio il Consiglio Scolastico con la presenza dei consiglieri: sig.ra Maria Pezzè Pascolato, comm. Riccardo Galli, prof. Antonio Rota Preside del R. Istituto Magistrale di Venezia, prof. Ongaro Antonio del R. Liceo Ginnasio di Padova e il Medico provinciale di Venezia, il Consiglio ha approvato la proposta di dispensa dal servizio di una insegnante; ha deliberato intorno a numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione adottati da Comuni che conservano l'autonomia scolastica ed ha espresso infine il suo parere pienamente favorevole circa la erezione in Ente Morale del Fondo Regionale di Mutua Assistenza.

L'opera assistenziale della Scuola Veneta. — Pubblichiamo sopratutto per i numerosi ed umili collaboratori sparsi in tutta la Regione, le parole che gli autorevoli membri del Consiglio Scolastico Regionale hanno voluto fossero inserite a verbale per attestare il loro gradimento e la loro ammirazione ad un tempo per quanto la Scuola Veneta unita e concorde ha saputo attuare e conquistare inserendo modestamente ma tenacemente, la sua attività nel magnifico superbo quadro assistenziale inaugurato dal Fascismo: «Dopo avere approvato con plauso gli schemi di Statuto per l'erezione in Enti Morali della Federazione Regionale dei Patronati Scolastici, e della Colonia Alpina Regionale di Enego considerato che in linea preliminare sono i concetti informatori dello Statuto del «Fondo di Soccorso Vittorio Emanuele III», i consiglieri, su mozione dell'avv. comm. Galli Riccardo, domandano al R. Provveditore agli Studi Presidente, di poter registrare a verbale l'espressione del loro aperto e concorde pensiero, che è dei più grande elogio, pari alla loro alta ammirazione di educatori e alla loro viva riconoscenza di cittadini, per un tanto vasto ed organico complesso di opere integrative della scuola, documento effettuale di una superiore e illuminata visione delle necessità del governo scolastico, con esatto spirito fascista riportato al centro di ogni intento di rinnovamento nazionale, e altresì di una attività, la quale, per abnegazione assoluta, non riconosce le pur misurate difficoltà, e, per tenace fervore suscita irresistibilmente le più valide collaborazioni, nella piena luce dei magnifici risultati, vincendo gli oscuri segni delle lotte e dei sacrifici, — e fanno voti che si nobile esempio, piuttosto che rimanere un vanto particolare alla Regione Veneta, si vada rapidamente ampliando per l'onore della nuova Italia e del Regime Fascista, dall'On. Ministero dell'Educazione Nazionale ricevendo incoraggiamenti e sostegni ancor più larghi e, sopratutto adeguati al bisogno delle provvide imprese.»

Gli arredi sacri della chiesa

di S. Maria degli Angeli sul Montello

Si è narrato come il giorno 5 corrente sui murazzi in prossimità degli Alberoni, due ragazze avevano trovato mezzo nascosti nella sabbia, oggetti sacri d'oro e d'argento, pezzi di calice, pissidi e metallo prezioso in frantumi, tutta roba che si riteneva appartenere al furto perpetrato da ignoti nel dicembre scorso nella chiesa di Santa Maria degli Angeli sul Montello.

Infatti la questura di Venezia, che mandò gli oggetti ricuperati per l'esame alla questura di Treviso, è stata informata che effettivamente detti arredi appartenevano alla chiesa in parola. Sulle informazioni avute, anche la nostra Squadra Mobile lavora a rintracciare i ladri e ricettatori.

Audace impresa ladresca

in Fondamenta dell'Eremite

Un'audace impresa ladresca è stata compiuta ieri tra le sette e le sette e mezza di sera in casa del cav. Carlo De Lorenzi fu Massimiliano, che abita in Fondamenta dell'Eremite 1350.

Mentre il cav. De Lorenzi era raccolto a cena coi familiari, approfittando della porta lasciata aperta dalla domestica, che s'era assentata brevemente per una compera, i ladri si introducevano nelle camere dell'appartamento, ove facevano rapido bottino di quanto di meglio capitò loro sottomano.

Vennero rubati: una borsetta di pelle di foca, un orologio d'oro, alcune medagliette d'argento, un soprabito da uomo, una macchina fotografica Kodak, una catenina d'oro con medaglia, un portasigarette d'argento e vari oggetti sacri.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di Dorsoduro dal nipote del cav. De Lorenzi, Emilio Penzo di Vittorio, il quale ha dichiarato il danno, patito da lui, dai fratelli, dalle sorelle e dallo zio, in circa tremila lire.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 oro	67.50	67.50	67.60	67.40
Consolid. 5 oro	80.25	80.12	80.30	80.15
Obb. Venezie	—.—	—.—	73.90	74.02
Bancari				
Banca d'Italia	2058.—	2060.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1461	1459.—	1465.—	1460.—
Banca Credito	578.—	601.—	577.—	599.—
Banco Roma	117.—	117.—	117.50	117.50
Cred. Italiano	819.50	811.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	520.—	520.—	—.—	—.—
B. d'America	204.—	200.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	824.—	821.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	93.—	92.50	93.—	93.—
Mediterranea	725.—	725.—	—.—	—.—
Meridionali	1205.—	1260.—	—.—	—.—
Rubattino	490.—	485.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	119.—	117.—	120.—	120.—
Costr. Venete	285.—	285.—	289.—	289.—
Saturnia	92.—	90.50	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	267.—	267.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3068.—	3060.—	—.—	—.—
Cot. Furter	118.—	118.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	553	549.—	—.—	—.—
Cot. ValOlona	440.—	441.—	—.—	—.—
Cot. ValTicino	118.—	117.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	396.—	390.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	48.—	45.—	49.50	47.—
Ill. Cuc. Cant.	742	742.—	—.—	—.—
Cascami Seta	825.—	818.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1319.—	1308.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	860	860.—	—.—	—.—
Lan. Tarzetti	225	224.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	3575.—	3575.—	—.—	—.—
Soie de Ch.	202.50	201.—	201.—	200.—
Lin. Can. Naz.	324.—	321.—	—.—	—.—
Van Rotondi	440.—	446.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	26.25	27.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc	32.—	32.—	—.—	—.—
M. Facchetti	73.—	71.25	—.—	—.—
F. Lus. Vard	886.—	884.—	—.—	—.—
Van Tosi	355.—	351.—	—.—	—.—
Veredo	44.—	44.—	—.—	—.—
S.N.I.A. Vis	66.—	65.75	—.—	—.—
Terrasconi	101.—	105.—	—.—	—.—
Unione Ma	629.—	624.—	—.—	—.—
Ven Conte	—.—	—.—	1750.—	1750.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49.50	49.50	—.—	—.—
Ansaldo	110.—	110.—	—.—	—.—
Ilva	228.—	228.—	—.—	—.—
Metallurgica	182.—	181.—	—.—	—.—
Elba	51.—	52.—	—.—	—.—
Monte Amiata	296.50	295.—	—.—	—.—
Montecatini	262.—	261.50	263.—	263.—
Ireda	243.—	241.50	—.—	—.—
I.I.A.T.	403.—	389.—	394.—	387.50
Isotta Frasch.	202.—	201.50	—.—	—.—
Bianchi	50.—	49.—	—.—	—.—
MioniSilvestri	66.—	67.—	—.—	—.—
Reggiane	96.—	96.25	—.—	—.—
Dalmine	152.25	151	—.—	—.—
C. F. Triestini	—.—	—.—	74.—	74.—
C. N. Veneti	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	257.—	252.50	258.—	253.—
Elett. Brioschi	510.—	510.—	—.—	—.—
Dinamo	216.50	215.—	—.—	—.—
Bresciana	281.50	281.—	—.—	—.—
Adamello	226.50	226.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	247.—	247.—	—.—	—.—
Emiliana	542.—	538.—	—.—	—.—
Idroe. Trezzo	482.—	480.—	—.—	—.—
Esso	15.50	15.25	—.—	—.—
Edison	830.—	825.50	—.—	—.—
EdisonPost.	570.—	560.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	151.50	151	—.—	—.—
Tirso	219.50	214.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	305.50	306.50	—.—	—.—
Vizzola	915.—	913.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	313.50	313.50	—.—	—.—
Valdarno	201.—	202.—	—.—	—.—
Tecnomasio	98.—	98.50	—.—	—.—
Terni	414.—	412.—	414.—	410.—
La Elettrica	112.—	112.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	154.75	154.—	—.—	—.—
Ind. Zuccher	770.—	770.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	908.—	904.—	—.—	—.—
Fast. Baroni	40.50	40.50	—.—	—.—
Birreria Ital.	61.—	61.—	—.—	—.—
Gulinelli	366.—	362.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	3.75	3.75	—.—	—.—
Ceramiche Ferr	476.—	472.—	—.—	—.—
Fondi Rust	190.50	191.—	—.—	—.—
Fond. Rez.	85.—	83.50	—.—	—.—
Leni Stabili	705.—	699.—	—.—	—.—
Gran di Alber.	71.—	71.—	71.—	71.—
Diversi				
Ionelli	87.—	86.—	—.—	—.—
Las Torino	236.—	234.50	—.—	—.—
Mira Lanza	69.—	69	—.—	—.—
Petroli	42.—	41.—	—.—	—.—
Eridania	461.—	458.—	—.—	—.—
Italo Am.	286.—	287.—	—.—	—.—
Pirelli It.	234.—	230.—	—.—	—.—
Pirelli G.	223.—	222.—	—.—	—.—
Rinascente	79.—	77.—	—.—	—.—
Lassital	131.—	133.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	341.—	337.—	—.—	—.—
Spalato	210.—	205.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4710.—	4710.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.82	74.85	74.80	74.82
Zurigo	368.62	368.70	368.70	368.70
Londra	92.88	92.89	92.90	92.91
Olanda	7.66	7.67	—.—	—.—
Spagna	246.—	241.50	249.—	244.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.56	4.56	4.56	4.56
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.58	56.58	56.55	56.55
Bucarest	11.30	11.35	11.35	11.40
Argentina oro	16.55	16.95	—.—	—.—
carta	7.28	7.40	—.—	—.—
New York tel.	19.09	19.09	19.10	19.11
cheque	19.08	19.08	—.—	—.—
Belgrado	33.70	33.70	33.70	33.68
Budapest	3.34	3.34	3.34	3.36
Atene	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Albania	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 479 — Id. id. B e C 479 — Adria 79 — Cosulich 92 — Libera Triestina 120 — Lloyd 540 — Premuda 386 — Gerolimich vecchie 202 — Martinolich 150 — Tripcovich 178 — Assicurazioni Generali 4715 — Riunione Adriat. prima serie 1975 — Id. id. seconda serie 1975 — Forze Idrauliche 192 — Cantiere Navale Triestino 74 — Cementi Spalato 206 — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triestino 175 — Sigorta di Costantinopoli 126.

Cambi: Parigi 74.83 — Londra 92.87.25 — New York 19.10.75 — Zurigo 368.80 — Madrid 242 — Amsterdam 766.25 — Berlino 456.25 — Bucarest 11.34 — Praga 56.55 — Vienna 269.05 — Zagabria 33.66 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334 — Oslo 511.50 — Tirana 364.75.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 febbraio: «Jonio» ital. da S. Maura con merci — «Dalmatia L» ital. da Alessandria con merci — «Stella d'Italia» ital. da Trieste con merci — «Assiria» it. da Trieste con merci — «Gange» it. da Bombay con merci — «Pendrecht» ol. da Ravenna vuoto.

Spedizioni del 13 febbraio: «Dalmatia L» ital. per Trieste con merci «Gange» ital. per Trieste con merci — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Assiria» ital. per Batum con merci — «F. Grimani» ital. per Smirne con merci — «Barletta» ital. per Brindisi con merci — «Pendrecht» ol. per Porto Corsini con benzina.

Partenze del 12 febbraio: «Silvia Tripcovich» ital. per Fiume — «Split» jugosl. per Metcovich — «Palatino» ital. per Gravosa — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Silvia Tripcovich» ital. arrivato il 12 febbraio: da Casablanca: balle 270 crina vegetale; da Marsiglia: balle 43 bozzoli seta, balle 6 pelli; da Savona: barili 764 olio lubrif.; da Genova: sacchi 125 caffè; da Napoli: sacchi 4 graffette per lumini; da Palermo: casse 2 manna; da Catania: sacchi 10 semelino; da Riposto: botti 117 vino comune, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 12 febbraio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 17. Arrivati 3; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4334; merci varie tonn. 178; totale tonn. 4512.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 152; merci varie tonn. 137; totale tonn. 289.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 69; uomini 628 — Carri caricati 368; scaricati 65 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 14 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 86 — Giovanotti di coperta 90 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 57 — Fuochisti 252 — Carbonai 1006 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Spettacolo Za Bum: «K. 41».

MALIBRAN. — (Opera) Riposo. Domani II.a rappr. «Aida».

ROSSINI. — Dalle 16 in poi: «La maschera di ferro» con Douglas Fairbanks. Sonoro Cantato. Varietà: Comp. Poker d'Assi con la rivista «Miss Universo».

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — La Comp. Picchio nell'operettina «Viva lo Sport» e numeri varietà. Segue film «La caduta di Troia».

S. MARGHERITA. — Dalle 15: «Ruota del destino» con R. Barthelmess. Segue Comp. Felicetto in «Manovre d'amore» musica e canto.

MODERNO. — Dalle 16: Elena Sangro in «Boccaccesca». Vicenda trecentesca.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Coraggio... scappiamola» con Hary Brian, Wallace Beery e Raymond Hatton.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Serpe di Zanzibar» con Lon Chaney. Varietà: Comp. «Cioni» con l'operetta «La piccola Bohème».

S. MARCO. — «Canaglia dorata» con Lewis Stone e Marcelline Day.

MASSIMO. — Grande successo di «Mentre la città dorme» prot. Lon Chaney. Segue film sonoro.

ITALIA. — «Soccorso» prot. Ronald Colman e Lily Damita.

Incidente ferroviario in Stazione

Locomotiva che svia all'arrivo

svellendo le guide di legno

Un curioso incidente ferroviario è avvenuto nel pomeriggio di ieri alla Stazione di S. Lucia. Il treno locale 3417 Mestre-Venezia, in arrivo a S. Lucia alle 15.20, entrava sotto la tettoia della Stazione a notevole velocità instradato nel secondo binario, che è la linea principale degli arrivi, e cioè la prima a destra sotto la tettoia.

Il treno era formato tutto di vetture di vecchio tipo, prive quindi dei freni *westinghouse*, e trainato da una locomotiva, pure di vecchio tipo N. 851-170. Sembra che i freni della locomotiva non abbiano funzionato completamente o almeno che non siano stati in grado di frenare la notevole velocità del convoglio. Ad ogni modo il macchinista, forse sperando di fermare il treno coi soli mezzi della macchina, o forse perchè non ne ebbe il tempo, non dava i tre lunghi fischi d'avviso ai frenatori delle vetture, così che la locomotiva, anzichè fermarsi alla solita altezza, proseguì la sua marcia quasi volesse superare il rialzo e, sfondando la parete, uscire nell'atrio.

Invece per un lieve e, in questo caso, fortunato spostamento della piattaforma girevole, che la locomotiva aveva ben presto superato, la macchina che marciava a ritroso, deragliava con la ruota posteriore sinistra, sviando poi anche con l'altra ruota. La rotaia di sinistra rimase contorta, mentre la macchina marciava per un tratto fuori dal binario, svellendo le guide di legno della parte sinistra. Inoltre strisciando, rimosse leggermente per alcuni metri anche i macigni del muretto del rialzo. Quindi, essendosi le ruote incostrate nel terriccio, s'arrestava: in tutto essa aveva percorso oltre una diecina di metri di spazio in più del prescritto. Più che panico, il fatto inusitato ha destato viva curiosità tra i viaggiatori dello stesso treno e di altri, che erano sotto la tettoria, i quali tutti si affollarono poi intorno alla locomotiva sviata, tanto che il Comando della Milizia ferroviaria dovette disporre un apposito servizio di militi, perchè non venissero disturbate le manovre del personale per rimettere la locomotiva in linea.

Un'altra macchina non bastò sola allo scopo e fu necessario l'intervento d'una seconda: la forza di traino delle due locomotive e il lavoro degli operai della Squadra Rialzo accorsi col carro attrezzi, riuscirono dopo neanche un'ora di lavoro a rimettere sui binari la locomotiva sviata, che non ha subito, naturalmente, alcun danno.

Sventure e disavventure

Sollevando una cassa

L'impiegato della Ditta Goundrand sig. Giovanni Boschian di 25 anni, abitante a Cannaregio 422, ieri mattina in marittima, mentre aiutava un facchino a sollevare una cassa per portarla su un carretto si stringeva la mano sinistra sotto il fondo della stessa riportando una ferita lacera al police. Guarirà in giorni dieci.

Con un masso di marmo

Il bracciante Viambro Bartolomeo di anni 47, abitante a Cannaregio 3190, scaricando da una peata un masso di marmo nel magazzino della Ditta Vanin a Cannaregio 3131, si produceva una ferita da schiacciamento al pollice destro, e guarirà in giorni 30.

Caduta in campo S. Polo

La tredicenne Bruna Bianesin, a S. Polo 1169, inciampando contro un macigno smosso in campo S. Polo, cadeva fratturandosi il polso sinistro. Dovette ricorrere all'Ospedale. Guarirà in giorni 30.

Un braccio rotto

La bimba di sei anni Laura Vianello Cannaregio 3038 a mezzodì, uscendo di corsa dall'Asilo Canossiano della Madonna dell'Orto, si scontrò con una coetanea cadendo e riportando la frattura del braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Una contusione alla gamba

Lo scaricatore Fausto Poeta di anni 27, abitante a S. Croce 1510, in fondamenta delle Zitelle alla Giudecca scaricando carbone urtava contro un carrello riportando una contusione alla gamba sinistra guaribile in giorni 10.

Fuoco al camions

I pompieri del Municipio filarono ieri alle 11 in calle dello Sturion al N. 638 A ove in casa della famiglia Giovannoli per agglomeramento di fuliggine aveva preso fuoco il camino. Il fuoco fu presto domato, danno un centinaio di lire.

Feste e trattenimenti

La veglia mascherata alla «Querini»

Fervono i preparativi per la veglia mascherata di sabato 15 corr. nelle sale del Ristorante «Luna». Nelle vetrine del negozio Ceschin in Merceria saranno oggi esposti i bei premi della lotteria.

I biglietti d'invito si possono ritirare presso i negozi Ceschin, Brocco e Barera in Merceria o direttamente al Ristorante «Luna».

Per domenica 23 corr. è annunciata una festa dedicata al mondo piccino.

Veglia danzante al Circolo Artistico. — Sabato 22 corr. avrà luogo al Circolo Artistico una grande veglia danzante. Alcuni artisti, incaricati di organizzare la festa che dovrà assumere un carattere d'arte e di originalità, stanno preparando il programma per il quale l'attesa è già vivissima ricordando i brillanti successi delle feste tenute negli scorsi anni al Circolo.

Federazione Provinciale Fascista

L'inquadramento dei piccoli proprietari

e dei piccoli affittuali agricoli

In ottemperanza alle istruzioni impartite da S. E. il Segretario del P. N. F. al Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, in accordo con le Presidenze della Confederazione Nazionale fascista dell'Agricoltura e della Confederazione Naz. dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, il Segretario federale ha oggi riunito i rappresentanti provinciali delle due organizzazioni agricole, comm. Costante Bortolotto, dott. Vasco Ferrari e cav. Luigi Di Castri.

Dopo esauriente discussione allo scopo di determinare l'inquadramento sindacale dei piccoli proprietari e piccoli affittuali coltivatori diretti della Provincia di Venezia in relazione alla convenzione 10 luglio 1929 fra le due Confederazioni nazionali agricole, è rimasto definitivamente stabilito quanto segue:

1. I piccoli proprietari coltivatori diretti sono inquadrati nella Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori;

2. I piccoli affittuali coltivatori diretti sono inquadrati nell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, qualora il terreno tenuto in affittanza non superi gli ettari due. Qualora superi gli ettari due, saranno inquadrati nella Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori.

La qualifica di affittuario in caso di famiglia composta di più persone viene data al capo famiglia. I componenti della famiglia (escluso il capo) che prestassero lavoro per conto di terzi, verranno inquadrati nell'organizzazione dei lavoratori.

I piccoli affittuari oriticultori coltivatori diretti di Sottomarina, in considerazione delle speciali condizioni di ambiente e di lavoro, sono inquadrati nell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

I piccoli affittuari coltivatori diretti ortifrutticultori di Cavallino e Treporti sono inquadrati nella Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, qualora il terreno condotto in affittanza abbia una superficie a ettari quattro e mezzo, e ciò in considerazione della trasformazione fondiaria che si sta apportando in quella zona.

La libertà dei fitti

e le necessarie provvidenze

Per invito del Segretario federale avv. Giorgio Suppiej convennero ieri in Federazione il co. Elti di Rodeano, Vice Podestà; il comm. Plinio Donatelli, Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari; il comm. avv. Soster e il dott. Jvanocic per l'Associazione tra proprietari di fabbricati, l'avv. Garlato e il sig. Puppolin.

Per la Federazione intervennero l'ing. Magrini e l'avv. Spandri, che presiedeva la seduta per incarico del Segretario Federale.

Scopo della riunione era lo studio delle provvidenze da prendere in occasione della fine del regime vincolistico degli alloggi.

Dopo ampia discussione i presenti si trovarono d'accordo sui mezzi da apprestarsi per svolgere opera conciliativa fra proprietari e inquilini.

Il co. Elti per il Comune e il comm. Donatelli per l'Ente Autonomo delle Case Popolari, diedero il più ampio affidamento che le eventuali controversie che dovessero sorgere al 30 giugno, saranno fronteggiate con mezzi sufficienti e, perciò, risolte.

Una Cavalchina andalusa

alla Fenice

Nel pomeriggio di ieri in una sala dell'Albergo Vittoria, gentilmente concessa, ha avuto luogo, sotto la presidenza del comm. prof. Fabio Vitali, una riunione allo scopo di bandire anche per quest'anno la tradizionale Cavalchina e tracciare i caratteri della festa.

La seduta, alla quale hanno partecipato molte gentili signore, ha dato luogo ad una cortese e brillante discussione in capo alla quale si è unanimamente stabilito di dare quest'anno al ballo il titolo di «Cavalchina Andalusa». Festa di luce e di colore adunque che recherà gli intervenuti nel regno del *tango* e delle *habanere* che avrà il fascino delle occhiate maliarde, delle flessuosità imprigionate entro gli scialli di seta e i perdimenti delle languide serenate salite verso i cieli notturni sull'ali delle armonie trepide e commosse della chitarra havayana.

Diremo a suo tempo di quali fantasie gli organizzatori si varranno per dare tutta la sua trascinante forza di suggestione all'accesa rievocazione andalusa. Constatiamo solo come sia felice lo spunto, pel caratere del quale, ogni dama con la scorta del proprio bun gusto e col minimo impiego di mezzi, potrà dare alla festa un contributo prezioso di grazia e di bellezza. Basterà il garbo di un'acconciatura, l'adozione di un pettine, la scelta di uno sciallo, il crocchiare di due nacchere, il vezzo di un nèo, l'abbraccio di una mantiglia per recare nel quadro un elemento di successo.

Siamo certi pertanto che la tradizionale Cavalchina avrà quest'anno una particolare attrazione così per le dame chiamate a misurarsi in gara sì gentile, come per i cavalieri invitati ad un sì pittoresco spettacolo di eleganza e di finezza.

Il prof. Fabio Vitali, Presidente del Comitato generale di Beneficenza, ha ieri posto il suggello dell'approvazione al progetto presentatogli dall'assemblea. Ci riserviamo di illustrarlo un po' alla volta per lungo e per largo: avvertiamo intanto che a cominciare da lunedì prossimo venturo una rappresentanza del Comitato esecutivo composto dal co. comm. Antonio Revedin, presidente; dal cav. Garzia, vicepresidente; comm. Giuseppe Costantini tesoriere, e avv. Enzo Milner, segretario; siederà ogni giorno dalle 18 alle 19 in una sala dell'Albergo Vittoria per ricevere le prenotazioni dei posti.

La data della Cavalchina Andalusa è stata fissata per la sera di lunedì 3 marzo penultimo giorno di carnovale e i prezzi per la partecipazione alla festa sono stati così fissati: palchi di peplano e di primo ordine L. 250, palchi di secondo ordine L. 150; ingresso al teatro L. 35. Ogni onore fiscale è compreso alla cifra.

Vita Sindacale

Per i fuochisti disoccupati

Tutti i fuochisti disoccupati muniti di patente di primo grado sono invitati a presentarsi subito all'Ufficio di Collocamento - Zattere, Palazzo Lloyd - presso la Sede della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, per comunicazioni urgenti relative a richiesta di Ditta con Stabilimento a Marghera.

Un Bar improvvisato

Ieri mattina alle sette il brigadiere De Filippi e la guardia scelta Stella del Commissariato di Cannaregio dichiaravano in contravvenzione il sessantaduenne Vincenzo Lacchin abitante in Calle della Malvasia agli Ormesini n. 2789.

Il Lacchin, nella sua abitazione al pianoterra aveva improvvisato un piccolo bar abusivo: vendeva infatti a bicchierini grappa, anice, rhum ai passanti mattinieri. Gli agenti lo sorpreso appunto mentre serviva tre di questi clienti.

Oltre alla contravvenzione, il barista non autorizzato dovette sottostare anche al sequestro di quanto costituiva il suo bar, e precisamente di due bottigli di grappa dimezzato, di una bottiglia di anice pure dimezzata, di una misura di terracotta da un decimo di litro, di quattro bicchierini e di quattro lire e venti centesimi, costituenti l'incasso.

Nobile gesto del Presidente

della Congregazione di Carità

Il nuovo Presidente della Congregazione di Carità dott. Mario Alverà, nell'atto di prendere possesso del suo Ufficio, ha versato Lire tremila in pro delle cucine gratuite per i poveri gestite dalla Congregazione stessa.

Il nono concerto sociale

al Circolo Artistico

Lunedì 17 corr. mese alle ore 21 avrà luogo nella sede del Circolo Artistico (Palazzo delle Prigioni S. Marco) il nono concerto sociale. Vi prenderanno parte per due pianoforti, le pianiste Maria Mazza e Luisa Socal.

Cronaca di Chioggia

Una mendicante annegata

in Canale S. Domenico

Alle ore otto dell'altra sera, ritornando dalla questua fatta a Sottomarina la vecchietta Ghezzo Brigida fu Federico di anni 72 arrivata alla passerella mobile del ponte nel Canale S. Domenico, cadeva nell'acqua. Al tonfo accorse il giovane Boscolo Nerino detto Boscoletto che cercò di tenere a galla la poveretta sino all'arrivo di una barca. Il soccorso però fu vano perchè l'infelice, quando fu portata all'asciutto era già spirata.

Sul luogo si portarono subito i carabinieri di Sottomarina. Dopo le constatazioni di legge il pretore avvocato Grossi ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria dell'Ospedale.

Sul doloroso fatto si danno due versioni. Si crede che la passerella fosse aperta e che la Ghezzo nella semioscurità, non scorgendo il pericolo, sia precipitata nel vuoto, oppure che la questuante, anzichè imboccare la pedana della passerella, abbia proceduto invece lateralmente cadendo nel vuoto.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie COSTANTINI-TAMACHI e BUSETTO commosse per le numerose attestazioni di affetto e di cordoglio ricevute nella dolorosa circostanza della perdita del loro adorato congiunto

Marco Costantini-Tamachi

ringraziano tutti i buoni, che hanno in qualsiasi maniera preso parte al loro grandissimo lutto.

VENEZIA, 13 Febbraio 1930 VIII

CRONACA DI TREVISO

La grande Pesca di beneficenza

Il dono del Segretario Federale del P. N. F.

Il Segretario Federale del P. N. F. Gr. Uff. Dottor Steno Bolasco si è compiaciuto di offrire alla Grande Pesca di Beneficenza un ricco servizio in argento per dolci.

La Radio alla Pesca

La Ditta Mazzolenis (Via Manin, Città) ha offerto alla Pesca di Beneficenza della Congregazione di Carità il gratuito uso del magnifico apparecchio «Atwatr Kent» M. F. G. Company N. 60 ultimo modello.

La prima pubblica audizione avverrà domenica 16 corrente alle ore 20.30.

La collaborazione degli studenti

Il passato delle Pesche di beneficenza trevigiane ha spinto i preposti a chiedere al Segretario Federale l'intervento degli Universitari fascisti, ed il Co. Bolasco ha ordinato che il Sottogruppo Trevigiano presti la sua opera.

Non è un sacrificio imposto superiore alle forze, nè inadatto allo studente fascista, ma una reciproca attestazione di fiducia che lo studente dà alla Congregazione di Carità e che questa rende a lui.

L'assegnazione dei turni è fatta in modo che ad ognuno è chiesto il minor dispendio di tempo e che la mancata adesione di uno solo scompagina tutto il lavoro organizzativo.

Pertanto i turni sono stati così ripartiti: Domenica 16: Universitari; lunedì 17: Liceo; martedì 18: Universitari; mercoledì 17: Istituto Tecnico; giovedì 20: Industriali; venerdì 21: Istituto Magistrale; sabato 22: Liceo; domenica 23: Universitari, lunedì 24: Commerciali; martedì 25: Universitari; mercoledì 26: Istituto Tecnico; giovedì 27: Liceo; venerdì 28: Industriali; sabato 1: Commerciali; domenica 2: Universitari; lunedì 2: Istituto Tecnico; martedì 4: Universitari.

Per gli studenti universitari l'orario è stato comunicato a mezzo lettera; per gli studenti medi i nominativi verranno fissati d'accordo con gli appositi delegati.

La popolazione in aumento

Il Bollettino demografico della Provincia pubblicato dalla R. Prefettura reca i seguenti dati relativi ai mesi di dicembre e gennaio:

Nati: nel Capoluogo: in dicembre 111; in gennaio 90. In meno 21.

Nel resto della Provincia: in dicembre 1126; in gennaio 1180. In più 54.

Totale: in dicembre 1257; in gennaio 1270. In più 33.

Morti: Nel Capoluogo in dicembre 77; in gennaio 83. In più 6.

Nel resto della Provincia: in dicembre 463; in gennaio 496. In più 33.

Totale: in dicembre 540; in gennaio 579. In più 39.

Matrimoni: Nel Capoluogo: in dicembre 48; in gennaio 21. In meno 27.

Nel resto della Provincia: in dicembre 990; in gennaio 370. In meno 620.

In totale: in dicembre 1038; in gennaio 391. In meno 647.

Nel mese di dicembre: Nel Capoluogo: Nati 111; morti 77. Aumento popol. 34.

Nel resto della Provincia: Nati 1126; morti 463. Aumento 663.

Totale: Nati 1237; morti 540. Aumento 697.

Nel mese di gennaio: Nel Capoluogo: Nati 90; morti 83. Aumento 7.

Nel resto della Provincia: Nati 1180; morti 496. Aumento 684.

Totale: Nati 1270; morti 579. Aumento della popolazione 691.

Dora Menichelli al Sociale

La bella commedia di Martinez Sierra e Maura, nella traduzione di G. Beccari «Giulietta compra un figlio» è stata rappresentata con garbo e ottimo affiatamento dagli attori della Compagnia di Dora Menichelli, Armando Migliari e Nicola Pescatori.

Il pubblico scelto che affollava il teatro ha applaudito cordialmente ad ogni fine d'atto.

Stasera la Compagnia darà la sua ultima recita in onore di Dora Menichelli. Si rappresenta «La monella» 3 atti di P. Weber e H. De Gorsge.

Il concerto della Protezione della Giovane

Lunedì scorso nella sala di Palazzo Filodrammatici, ebbe luogo l'annunciato concerto vocale-istrumentale a beneficio della provvida Opera di Protezione della Giovane.

L'ampia sala era gremita di fine ed eletto pubblico che seguì attentamente l'interessante programma.

Anzitutto parlò assai egregiamente sulle benemerenze dell'Opera la eletta signorina prof. Anna De Maeri, la quale riscosse meritati applausi.

La signorina Gemma Menon si fece apprezzare eseguendo una lirica di Chopin e la romanza di Mascagni dell'«Amico Fritz»; Ferruccio Righetti eseguì alcuni brani per violino; la gentile pianista signorina Berton, ben nota al nostro pubblico si fece applaudire in alcuni brani pianistici.

Il pubblico applaudì i bravi esecutori e specialmente l'illustre m. cav. Giulio Tirindelli che curò la organizzazione del riuscito concerto.

Le gentili esecutrici si ebbero un meritato omaggio floreale. La Ditta fratelli Paradisi fornì gratuitamente un magnifico pianoforte.

Primo Piovesan al Turazza

Domenica 16 febbraio al teatro Turazza vi sarà una grande rappresentazione della presente stagione carnevalesca. La compagnia filodrammatica, alla quale si sono aggiunti alcuni artisti meritatamente apprezzati, reciterà, con la collaborazione di Primo Piovesan, la brillante commedia «Il capocomico Tromboni». L'interpretazione singolarissima che ne fa il protagonista Piovesan e l'impegno speciale di tutte le altre parti danno la certezza di un vero successo. I posti si possono prenotare presso la Amministrazione dell'Istituto.

Conferenza del dott. Tronconi

Stasera venerdì alle ore 21 nella sala Rusteghello il dr. prof. Alessandro Tronconi, primario psichiatra del nostro Ospedale Provinciale terrà una conferenza per l'Istituto Fascista di Cultura. Parlerà sul tema: «Insomma, è responsabile si o no?».

La tessera ai Balilla

Ieri alle ore 14 nel cortile delle Scuole Gabelli si sono raccolti gli 800 Balilla della 1.a Coorte della 295.a Legione, scuole elementari, che inquadrati in perfetto ordine coi loro maestri comandanti di centura, il Comandante la Coorte prof. Barbieri con l'aiutante capomanipolo Fregonese, si recarono in corteo alla Scuola De Amicis per ricevere la tessera dell'anno VIII. In piazza dei Signori la numerosa schiera è sfilata davanti alla lapide dei Caduti fascisti salutando romanamente.

Nel grande cortile della Scuola De Amicis in Borgo Cavour erano radunate le autorità fra cui erano oltre ai membri del Comitato O. N. B. il Commissario Prefettizio del Comune comm. Lauricella, il Console cav. Carrado comandante la 50.a Legione M.V.S.N., il signor Furlanetto per la Federazione Provinciale Fascista, Don Giovanni Scalabrin Cappellano della 295.a Legione Balilla, Presidi delle varie scuole secondarie, rappresentanze del Fascio femminile, delle Giovani e Piccole Italiane, del G. U. F., dell'A.N.I.F., numerosi professori, e insegnanti elementari.

Nell'ampio cortile i Balilla vennero schierati in bell'ordine. Il Comandante la Legione 295.a Balilla presenta le varie centurie al Console della 50.a Legione cav. Corrado il quale con le autorità le passa in rivista.

Il cav. Ildebrando Bonaventura presidente del Comitato Prov. dell'O. N. Balilla pronuncia un discorso cui fa seguito il cav. prof. Ugo Pezzato il quale pronuncia la formula del giuramento fascista e ne illustra ai giovani il significato.

Infine i singoli comandanti di Centuria procedono alla distribuzione delle tessere ai propri Balilla i quali nell'atto del ricevimento pronunciano il rituale «lo giuro».

Durante la bella e significativa cerimonia un coro di ragazzi eseguiva in modo suggestivo: «Giovinezza», l'inno dei Balilla e quello delle «Giovani Italiane».

Tiro a volo

Nel campo di Tiro a Volo all'Eden, l'altro ieri si è svolta una gara di tiro al piccione che ebbe i seguenti risultati: 1.o premio Dolfato; 2.o Del Vecchio; 3.o Previtali; 4.o Bertolazzi; 5.o Sartori; 6.o Giacomelli. Domenica ventura avrà luogo una gara di tiro al piattello con premi per complessive lire cinquecento.

Assemblea del Fascio Femminile

Ieri mattina a Palazzo Littorio ha avuto luogo l'assemblea del Fascio femminile cui hanno partecipato numerose iscritte con la presidenza del Segretario federale co. dott. Steno Bolasco.

La delegata provinciale sig.ra Fanny Zasso-Negrini ha presentato la relazione sulla attività dell'organizzazione che è stata approvata col programma da attuare nell'avvenire.

La signora Zasso Negrini incitò le tesserate a frequentare assiduamente il Fascio ed a prestare ampia collaborazione agli organi che lo dirigono.

In fine dell'assemblea il Segretario federale la cui presenza venne messa in rilievo dalla delegata provinciale come un alto onore ed un incitamento, venne fatto segno a entusiastica manifestazione di simpatia di tutte le fasciste.

Cronaca di Montebelluna

Anche il mercato di mercoledì ha dovuto registrare un diminuito concorso di pubblico nel nostro mercato stante il vigente divieto di importazione sulla piazza di animali bovini ecc. Nella giornata di ieri altri casi di afta epizootica si ebbero a registrare ed è quindi indispensabile che, per il miglior andamento del mercato sulla piazza e, ad ovviare la diffusione della malattia sul bestiame bovino che direttamente si ripercuote sia sul commerciante che sul diretto consumatore ogni proprietario di stalle si attenga scrupolosamente agli ordini emanati dal Podestà.

Nel mercato dei cereali abbiamo potuto invece notare la grande affluenza di generi esitati a prezzi quasi eguali a quelli della settimana scorsa. Anche i pollami sono stati trattati in numero superiore dell'ultimo mercato ed i prezzi non ebbero a subire variazioni notevoli.

Nella piazza delle frutta l'andamento è stato quasi normale se si vuol tenere sempre conto della diminuita affluenza di pubblico in causa alla chiusura del mercato del bestiame.

MOTOCICLISTA CONTRO UN CARRO

Nel pomeriggio di mercoledì, verso le ore 17, un carro di proprietà del sig. Padovan Vittorio si dirigeva trainato da un cavallo verso Biadene. Giunto alla discesa che da Boccacavalla porta alla località suddetta, il conducente del carro stesso, giunto alla svolta si accorse che da Cornuda un motociclista si accingeva ad abbordare la curva per raggiungere il nostro capoluogo. Il conducente che risultò essere il figlio del proprietario del carro, si accorse della manifesta imperizia del motociclista e, per evitare una sciagura che lo stesso aveva di già previsot, si portò col carro stesso sul ciglio del fosso. Non valse però la accortezza del Padovan perchè il motociclista, montato su macchina portante la targa N. 808 V. E. e rispondente al nome di Verona Alessandro di Oscar di anni 24, montatore radiotelegrafista da Venezia, andava a cozzare contro la ruota posteriore del carro stesso. L'incidente avrebbe potuto determinare guai più seri, dato che proprio dietro il carro, una signora con un bambino si trovavano sulla direzione della ruota investita. Il cozzo è stato alquanto forte ed il Verona venne balzato dalla motocicletta alla distanza di parecchi metri. Raccolto privo di sensi venne trasportato all'ospedale ove i medici riscontrarono al Verona delle contusioni ed escoriazioni multiple al capo, al tronco ed agli arti e lieve commozione cerebrale. Venne ieri dimesso dal nostro ospedale ed affidato ai famigliari. Se la caverà in una diecina di giorni.

Cronaca di Castelfranco

L'ASSEMBLEA DEI MUTILATI E DEI COMBATTENTI.

Domenica prossima, 16 corr. alle ore 10.30 nel Teatro Vittoria g. c. seguirà l'assemblea generale dei mutilati e invalidi di guerra. All'adunanza intervennero l'on. Ignazio Chiarelli e il Segretario federale Co. Bolasco.

Pure domenica alle ore 10.30 in un locale della Scuola di Avv. al Lavoro «Giorgione» avrà luogo l'adunata dei Combattenti con l'intervento del presidente della Federazione ing. Mazza. I combattenti che non giustificheranno entro sabato 15 i loro impedimenti, saranno ritenuti dimissionari.

LA SAGRA DI S. VALENTINO

Oggi nella chiesa di S. Maria di Pieve viene solennizzata la festa di S. Valentino, festa apportatrice di buon tempo e della prossima primavera. Nella chiesa suddetta seguiranno sacre funzioni con esposizione della sacra reliquia del santo, con discorso d'occasione e con la benedizione dei bambini.

Cronaca di Schio

CONFERENZA SCANDOLA

Domenica prossima 16 corr. nella solita sala alle ore 9.30 il sig. Aurelio Scandola terrà una lezione agraria assai importante sul tema: «Fertilizzazione del terreno».

Si raccomanda agli agricoltori di non mancare.

TEATRO JACQUARD

Domenica 16 corr. alle ore 20.15 la Filodrammatica del Dopolavoro Lanificio Rossi, darà la sua settima recita con la commedia in tre atti di M. Corsi e M. Salvini «Uccidimi».

Gli intermezzi saranno rallegrati da scelta musica.

SCUOLA FASCISTA DI CULTURA POPOLARE.

Ricordiamo che questa sera alla nostra Scuola Fascista di cultura popolare il prof. Salvatore Scimè della locale Scuola Complementare parlerà sul tema: «Il destino della gente italica sul poema virgiliano».

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

NEI SINDACATI FASCISTI DEL COMMERCIO.

Tutti i prestatori d'opera che hanno versato l'importo per la tessera dell'anno 1930 VIII, sono pregati di volervi provvedere al ritiro rivolgendosi all'Ufficio della Segreteria mandamentale.

Tutti i venditori ambulanti che a tutt'oggi non hanno ancora provveduto al visto della licenza per l'anno in corso, sono invitati di farlo al più presto poichè come da ordini superiori al 22 corr. le licenze non regolate verranno dichiarate nulle.

Tutti gli inscritti che avessero bisogno di assistenza od altro potranno rivolgersi al Segretario Mandamentale camerata Conte Gianni Virgilio che si trova in ufficio tutte le sere dalle 17.30 alle 18.30 e nella mattinata di tutti i giorni festivi.

CORSO DI MOTOARATURA

Domenica 16 corr. alle ore 8, per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura della nostra Provincia, in collaborazione con il benemerito Istituto per il Lavoro e per le Piccole Industrie di Venezia, avrà inizio a Dolo, presso l'Ufficio della nostra Cattedra, un corso teorico-pratico sui motori a scoppio, applicati all'agricoltura.

L'insegnamento sarà gratuito e i giovani agricoltori che intendono parteciparvi dovranno farne domanda alla nostra Sezione di Cattedra.

PRENOTAZIONE BARBATELLE

Il Consorzio per la Difesa della Viticoltura della Provincia di Venezia, rende noto ai viticultori, che le prenotazioni di barbatelle innestate di Raboso Veronese su Riparia Gloire e su Berlandieri 420 A, rimarranno aperte fino agli ultimi del corrente mese di febbraio.

Le prenotazioni dovranno essere fatte, per il nostro mandamento, presso la Sezione di Cattedra o il Sindacato Agrario di Dolo.

S. MARCO - C. S. DOLO

Domenica al Campo Sportivo di via Cairoli assisteremo ad un importante e cambattuto incontro fra il S. Marco lagunare e l'undici concittadino. Partita tirata coi denti per tutti i novanta minuti di gioco poichè le due squadre che con un punteggio pari oggi sono al secondo posto in classifica, mirano ad ottenere un distacco e la squadra che vincerà domenica si aggiudicherà il secondo posto assoluto in classifica. I Veneziani scendono a Dolo animati dalle migliori speranze di vittoria e decisi a sostenere l'urto granata con decisione e volontà.

I granata che l'anno scorso hanno subito per opera del San Marco di Venezia, nel Campo di Via Cairoli, una dolorosa sconfitta, che quest'anno all'inizio del campionato a Venezia hanno dovuto ancora una volta segnare il passo, vorranno impegnarsi per riuscire una buona volta a piegare la forte compagine del dott. Tommasini. L'undici dolese vorrà giocare una delle sue migliore partite, poichè squadre temute e quotate, dotate anche di una tecnica non trascurabile, hanno dovuto molte volte segnare il passo davanti alla irruenza, vivacità, ardore degli uomini di Rizzi I. Chi vincerà? si chiedono ansiosi i pochi tifosi del club granata e trepidanti seguiranno le fasi dell'incontro.

Partita importantissima la più importante della prima domenica di Campionato. Il «Dolo» che è l'unica squadra quotata come quella che potrà dare del filo da torcere al Vicenza, non vorrà smentire tante belle prove fornite, subendo una dolorosa sconfitta.... che non è certo prevista dagli appassionati locali del gioco del pallone rotondo.

Dolo o San Marco lagunare ci chiediamo a chi possiamo accordare la preferenza. La carta vuole ancora una volta non essere favorevole all'undici granata, malgrado che i veneziani della San Marco scendano a Dolo leggermente preferiti. Vorranno gli uomini di Rizzi tanto cari al cav. Marzari con una bellissima prova smentire tutti i pronostici della vigilia e piegare il battagliero undici lagunare. Ai granata diciamo solo: in bocca al lupo....

DOPOLAVORO

Il presidente del Dopolavoro comunale raccomanda ancora a tutti i fascisti che non hanno ancora richiesta la tessera del Dopolavoro di fare la domanda entro la corrente settimana dovendo spedire gli elenchi al Dopolavoro Provinciale.

I PREMILITARI

La Direzione di questo Corso avverte tutti gli inscritti del 1.o e 2.o corso di trovarsi in Piazza Municipio domenica prossima alle ore otto per il gruppo fotografico del corso.

Cronaca di Mirano

VEGLIA DANZANTE GIAPPONESE

In un suggestivo ambiente di intonazione giapponese, per originale iniziativa del sig. Carluigi Busetti, è stata trasformata la Sala Erico per la festa danzante che avrà luogo la notte di domani sabato.

Un Comitato benefico composto di attivi giovani con a capo il solerte Sig. Michieletto Luigi, si dà attorno da più un mese per ridurre la Sala in una pagoda arabescata di draghi fiammeggianti, di languide musmè, di mandarini con tanto di codino e baffi pendenti.

La serata sarà allietata da giochi di cotillon e da sorprese di ogni genere sempre i carattere coll'ambiente esotico. Vogliamo sperare che molte coppie eleganti interverranno alla bella festa famigliare.

Cronaca di Portogruaro

IN MORTE

Per onorare la memoria della compianta signora Alma Variola- Beltrame sono state fatte le seguenti elargizioni alla locale Congregazione di Carità: cav. Mario Menazzi, di Udine L. 50; Sbaiz Erminio 5; Guerrato Ernesto 5; F.lli Perosa, Villanova 10; famiglia Masarin 5.

LA LEZIONE DI QUESTA SERA

Ricordiamo che questa sera, ad ore 20.30 nel Salone «Pellico» la distinta sig.ra Prof.ssa Velia Fanfani parlerà sul tema: «Lorenzo il Magnifico e la sua Corte».

L'ingresso alla sala è libero.

Cronaca di Este

ASS. BERSAGLIERI IN CONGEDO

Nella sala superiore del palazzo di città ha avuto luogo l'assemblea generale dell'Ass. Bersaglieri in congedo. Il presidente sig. Vecchiati dopo aver comunicato una circolare delle superiori gerarchie, ha reso noto i componenti del Direttorio, già ratificati dalla segreteria generale. La costituzione della fanfara è già cosa compiuta, ed in una data non lontana di qualche ricorrenza storica, essa farà sentire le note allegre dei bersaglieri di Lamarmora.

Da Piove di Sacco

ALL'AGENZIA DELLE IMPOSTE

Il Procuratore capo dell'ufficio mandamentale delle Imposte dirette di Piove di Sacco è stato trasferito a Cuneo. Il solerte funzionario dello Stato che per nove anni ha svolta la sua opera imparziale e retta nel nostro mandamento, il saluto della cittadinanza. Siamo certi che il cav. Benazzi troverà a Cuneo la simpatia che ha inspirato nella popolazione anche per il suo interessamento alle opere di utilità pubblica.

LE SCIAGURE DELLA STRADA

Verso le ore 19 di ieri l'automobile proveniente da Padova pilotata da Pieceghello Giacomo con a bordo il quindicenne Pozzati Vittorio di Piove di Sacco cozzava, nei pressi di Legnaro, contro un platano. Il conducente e il viaggiatore furono sbalzati qualche metro lontano dalla macchina che fu fortemente danneggiata. Il sinistro è dovuto al fatto che un'altro autoveicolo proveniente in senso inverso non spense, nonostante i segnali della macchina di Pieceghello, i fari abbaglianti togliendo così la visibilità della strada. Fortunatamente le lesioni dei due sono leggere.

PER LA BATTAGLIA ZOOTECNICA

Mercoledì 19 corr. alle ore 10 nei locali del Circolo di Riunione e di Coltura Fascista, gentilmente concessi, il prof. Guido De Marzi, Direttore della Cattedra Ambulante di Padova terrà agli agricoltori della zona una importante conferenza per la battaglia zootecnica. L'importanza della riunione farà certamente accorrere tutti gli agricoltori che nella stalla hanno ormai capita una fonte di economia e di guadagno.

Cronaca di Scorzè

ASSEMBLEA DEL FASCIO COMBATTENTI

Domenica scorsa si è radunato il Fascio locale sotto la presidenza del Segretario politico, il quale ha commemorato S. E. Michele Bianchi.

In seguito ha avuto luogo l'adunanza degli ex combattenti. Sono intervenuti numerosissimi cittadini ad udire la parola del Podestà, persuasiva ed eloquente. A lui è seguito il Capo Manipolo sig. Bovo enta Oreste che con un indovinato ed infuocato discorso spiegò ai presenti la necessità che la sezione locale dell'associazione ex combattenti assurga a quell'importanza che richiede il nostro centro.

Il successo fu oltremodo lusinghiero perchè seduta stante oltre cento intervenuti hanno dato la loro adesione e molti di più verranno in seguito.

Quanto prima sarà nominato il nuovo presidente in sostituzione dell'ing. A. Buratti trasferitosi a Mogliano.

ARTIGIANI

Il Fiduciario comunale avverte tutti gli Artigiani del Comune che devono versare la prima rata del contributo 1930 fissata in L. 10 entro il 20 corr.

Cronaca di Arzignano

IL GRUPPO DI MONTORSO DELL'A. N. A. INAUGURA IL GAGLIARDETTO.

Domenica 9 febbraio tra entusiasmo di popolo e scapigliata allegria scarpona, il gagliardetto del Gruppo di Montorso ebbe un magnifico battesimo. Giornata veramente scarpona indimenticabile. Sole in cielo e in terra; luce di ricordi e fremiti di gioia nell'animo di tutti questi bravi ragazzi che della penna hanno fatto la loro bandiera e della tradizione alpina il loro undicesimo comandamento.

Gazzetta Bellunese

L'epopea delle nostre montagne

«L'epopea delle nostre montagne» è il tema svolto dal noto Cappellano del nostro glorioso 7.o Alpini, il reggimento delle Dolomiti Don Piero Zangrando. Alla conferenza tenuta nella sala del Teatro Salesiano Sperti erano presenti le autorità tutte, fra le quali S. E. il Prefetto, il Segretario politico avv. Dino Gusatti Bonsembiante ed il solito pubblico scelto, che segue con interesse le conferenze della Scuola di Cultura Cattolica, numerosissimi vecchi alpini, che divisero con Don Piero le fatiche e le glorie della Patria, nonchè alpini sotto le armi.

Il numerosissimo uditorio che si appassionò veramente alle piacevole parole di Don Piero, vibranti di amor patrio, potè gustare bellissime proiezioni dei punti strategici dei nostri monti.

Il cav. Zangrando chiuse il suo dire ricordando il dovere di gratitudine e di esempio dei nostri eroi ed incitando i giovani a gustare le pure, le sane gioie dell'alpinismo.

La conferenza, applauditissima, fu aperta e chiusa da una delle più famose, caratteristiche canzoni degli «scarponi».

Per la grande manifestazione a Cortina

Anche da Belluno numerosi sportivi domenica prossima si recheranno a Cortina per la grande manifestazione invernale. Nella mattinata, si svolgerà il campionato nazionale di bob. Questa gara avrà il suo epilogo nella stupenda pista artificiale, unica in Italia che permetta lo svolgimento di simili competizioni.

Nel pomeriggio, un match di Hockey contrapporrà all'Hockey Club Cortina la formidabile equipe dell'Esilaufverein Vienna I. B. Infine, il giorno seguente, in una tenzone che si prevede assai movimentata e disputata, dato il valore degli equipaggi esteri ormai iscritti, i nostri migliori «teams» nazionali di bob tenteranno di conquistarsi il Trofeo Challenge marchese Medici Del Vascello munificamente messo in palio dal nobile mecenate romano. Domenica così da Belluno verranno effettuati servizi straordinari automobilistici.

Cinematografi

Questa sera al Cinema Teatro Italia: «L'agonia sui ghiacci», con Lilliam Gish.

— Questa sera al Sociale: «Mari scarlatti» (replica) di W. C. Scott Berthelmess.

Funerali De Benedetti

Da Cortina d'Ampezzo, ove quasi improvvisamente era morto nella fiorente età di trentanove anni, la salma di Giuseppe De Benedetti industriale meccanico della nostra città, venne trasportata a Belluno l'altra sera, con auto dei servizi funebri. Il corteo si compose a Baldenich, con l'intervento di una folla, tutta compresa dal dolore per la perdita inopinata del professionista caro, laborioso buono, che ha lasciato nel lutto la giovane sposa, una tenera creaturina, i parenti tutti.

Il lungo corteo si diresse alla parrocchia di Santa Stefano, ove la salma ricevette l'assoluzione, e poscia si ricompose e si avviò al Cimitero urbano.

A Porta Feltre il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, fece la chiama di rito fascista, alla quale tutti risposero Presente! Parlarono esaltando le virtù dell'estinto il cav. uff. ing. Guglielmo Sartori, direttore della nostra Scuola Industriale, che lo ebbe come allievo, fra i migliori Giuseppe De Benedet ed il prof. Luigi Mecheri, insegnante di elettrotecnica.

Valga la larga manifestazione di cordoglio a lenire lo strazio dei congiunti dello scomparso, ai quali inviamo le nostre vive condoglianze.

Orario Ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59, 14.14, 16.36 (D.), 18.14, 23.40.

Da Calalzo: 8.47, 11.26, 17.25, 21.04 (D.), 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45, 9, 11.34, 17,35, 21.12 (D.).

Da Calalzo: 6.30, 9.16, 14.22, 16.34 (D.), 18.25.

Automobili.

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno da Conegliano-Vittorio: 9.50, 13.50, 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 8.55, 13.40, 17.50.

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30, 11.35, 17.50.

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno: 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.50. Arrivo a Belluno: 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo, fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Cronaca di Feltre

GARA DI CALCIO

Domenica alle 14.30 al Campo Sportivo delle Venture la V. Mezzomo giocherà la prima partita del Girone di ritorno pel Campionato di seconda divisione contro i forti calciatori del Vicenza.

Dire dell'importanza dell'incontro di domenica è perfettamente superfluo, poichè ormai anche i meno appassionati del gioco del calcio conoscono le continue ottime prove fornite dagli imbattibili vicentini.

Quella squadra di gran classe, che recentemente a Verona contro quella squadra di divisione nazionale chiuse una partita a pareggio e che oggi gioca in allenamento contro il Roma, altra squadra di divisione nazionale, ha tutte le probabilità di strappare un'altra brillante vittoria.

I feltrini, siamo certi, giocheranno con tutto l'impegno, ma non potranno far miracoli come ci vorrebbero contro i forti avversari.

Della Mezzomo non sono ancora designati i giocatori che scenderanno in campo. Il commissario tecnico, l'alchimista della squadra feltrina, sta arrovellandosi il cervello alla ricerca d'un buon e finalmente invariabile quintetto di attaccanti, ed alla soluzione d'un altro urgente problema: la sistemazione della linea mediana che ha rivelato sempre ed in maniera evidente un buco pericoloso.

Domenica avremo probabilmente dei cambiamenti; la nuova squadra, che forzatamente non avrà un perfetto assieme, supplirà prodigandosi pel buon nome dello sport feltrino.

ESAMI DI PREMILITARI

Ieri alla Caserma Zannettelli davanti il colonnello De Battisti, al capitano Pietravalle ed al Capo Manipolo Centeleghe ebbero luogo le prove dei premilitari.

I giovani, circa un centinaio, grazie alla preparazione loro derivata dall'appartenenza agli Avanguardisti od alle squadre atletiche del Dopolavoro, superarono brillantemente l'esame, meritando un caldo elogio degli esaminatori i quali non lesinarono le loro lodi anche all'istruttore signor enteleghe. Continuano alla Caserma Zannettelli gli esami pei premilitari dei Comuni del Circondario.

AL DOPOLAVORO

Ieri sera alla sede del Dopolavoro il prof. Pierucci tenne l'annunciata conferenza su Ugo Foscolo. Il chiarissimo oratore parlò a lungo della vita e delle opere del grande poeta riscuotendo calorosi applausi dallo scelto ed attento uditorio.

BENEFICENZA

★ Pro Orfanotrofio Carenzoni Monego: Il sig. Antonio Bianco fu ing. Enrico per onorare la memoria degli zii ing. Vittorino ed Antonietta Bianco, in occasione del trasporto delle loro salme a Feltre, ha elargito in beneficenza L. 50.

La signora Conzada Antonietta Colò col proprio marito, per ricordare la defunta sua mamma Zanella Virginia ha offerto L. 10.

Vivissimi ringraziamenti da parte dell'Amministrazione del Pio Istituto.

★ Pro Cucine di Beneficenza: Per onorare la memoria dei compianti ing. Vittorino ed Antonietta Bianco in occasione del trasporto delle loro salme a Feltre: Milla e ing. Francesco Villabruna L. 200, dott. Giacomo Villabruna 50, Maria Chiotti Bonvecchiato 50, Antonio Bianco fu ing. Enrico 50, cav. Piero Berton 20.

Conzada Colò Antonietta per onorare la memoria della madre Zanella Antonietta L. 10.

★ Pro Istituto Infanzia Abbandonata: In memoria dei compianti ing. Vittorino Bianco e nob. Antonietta Rossi Bianco: Fratelli Salvadorai L. 10.

★ Pro Congregazione di Carità: Per onorare la memoria degli zii ing. Vittorino e Antonietta Bianco in occasione del trasporto delle loro salme a Feltre: avv. Gianvittore e Paolina Bianco L. 300, Antonio Bianco fu ing. Enrico L. 300.

Pieve di Cadore

I FUNERALI DEL M.o FANTON

Imponenti riuscirono stamane a Calalzo i funerali del compianto M.o Silvio Fanton. La bara, adorna di fiori e corone inviate dai famigliari, amici, scolari ed ammiratori dell'estinto, era seguita dai figli Autorità civili, militari e scolastiche del Cadore e provincia, colleghi insegnanti, scolaresche, rappr. P. N. F., reduci di guerra, associazioni sportive ecc. tutti con i vessilli. Dopo le sacre funzioni il lungo corteo s'avvia al Cimitero, e prima che la salma scenda nel sepolcro, parecchi oratori ricordano le grandi benemerenze sia d'insegnante che di cittadino del defunto Fanton.

Ai famigliari rinnoviamo le condoglianze.

Cronaca di Marostica

LUTTO NELLA FAMIGLIA RAG. COSTA.

Il rag. Costa, Segretario di questa Amministrazione delle Opere Pie e membro del Direttorio del Fascio, dopo pochi giorni dalla perdita della madre, è stato colpito da una nuova grave sciagura. Il padre Costa Andrea è morto ieri ad Oliero di Valstagna per improvvisa, violenta malattia.

Nella dolorosa circostanza, giungano unanimi al rag. Costa ed alla sua famiglia le condoglianze dei fascisti, dei combattenti e degli amici tutti di questa città.

Cronache vicentine

ROMA-VICENZA 2-0

(m. f.) La squadra dell'A. S. Roma che dovrà disputare domenica prossima un incontro di campionato con il Padova ha voluto fare a Vicenza un leggero galoppo di allenamento incontrandosi oggi con i bianco-rossi.

L'annuncio della partita ha chiamato sul campo di Viale Verona, benchè il giorno non fosse festivo, la folla delle grandi occasioni.

Il Roma è sceso quasi al completo ed il Vicenza ha allineato Gianesello III al posto del fratello. Tenuto conto che l'incontro era un semplice allenamento dobbiamo dire che il Vicenza poteva fare di più ad almeno un goal dovrebbe esser stato segnato poichè l'avversaria si è sempre accontentata di fare del bel gioco e non di concludere.

Solo nella ripresa e sopratutto negli ultimi minuti, i romani hanno creduto bene di segnare ed allora abbiamo visto finalmente alcune azioni pericolose mentre per tutto il resto della partita gli avanti rosso-gialli s'erano sempre accontentati di far dell'accademia.

Il Vicenza ha avute ottime occasioni per segnare e se non lo ha fatto questo è dovuto all'inspiegabile indecisione che ha preso tutto l'attacco vicentino.

Tuttavia abbiamo oggi constatato il miglioramento che il Vicenza ha fatto confrontando la partita odierna con quella dell'anno scorso col Brescia.

Allora abbiamo visti i bianco-rossi in piena balia degli avversari; oggi no. Il Roma ha saputo concretare la sua superiorità tecnica, ma non ha spadroneggiato; anzi, ha dovuto spesse volte ricorrere alla sua classe per sventare le insidie avversarie.

Come abbiamo già detto, del Vicenza la prima linea non è andata molto; troppi passaggi alti, poco legame e poi indecisione sotto la porta avversadia. Il gioco nelle ali è riuscito discretamente, sopratutto con Griggio I che ha messo in imbarazzo diverse volte l'ottimo Ballante. La mediana ha peccato nel gioco distributivo accontentandosi di quello di difesa. La difesa è stato il reparto migliore ed è quello che s'è più impegnato.

CRONACA DI LATISANA

VEGLIONISSIMO AZZURRO

Sabato 15 febbraio, nella magnifica sala del politeama «Lela» avrà luogo il Veglionissimo Azzurro, indetto dalla associazione nazionale combattenti. Il comitato esecutivo, che vuole assolutamente che questa veglia mascherata abbia carattere benefico, si propone di dare al nostro teatro, per l'occasione, uno sfarzoso originale addobbo che renderà l'ambiente veramente signorile da soddisfare i gusti più raffinati. Inoltre si parla di ricchi premi da assegnarsi alle migliori maschere. Il gruppo orchestrale, che verrà da Trieste, è composto di elementi che saranno all'altezza della situazione. Solo siamo spiacenti di dover annunciare che i posti in loggia di prima fila e barcaccie sono tutti esauriti. Si prevede un vero successo data la perfetta organizzazione del comitato esecutivo e l'entusiasmo con cui è stato accolto l'annuncio della veglia stessa.

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

Per giovedì 13 febbraio è convocata l'assemblea dell'opera nazionale Dopolavoro. Si pregano i signori soci tesserati di non mancare.

CONDANNA

Tale Bellina G. B., fu Paolo, da Venzone, che come abbiamo detto giorni fa, si trovava in queste carceri in attesa d'istruzione di processo, veniva ieri condannato dal locale Pretore a giorni 16 di reclusione e a lire 40 di ammenda, avendo bestemmiato in esercizio pubblico e oltraggiato il capo vigile.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.15; tramonta alle ore 17.33 — Luna tramonta alle ore 8.11; leva alle ore 19.8 — Luna piena il 13; Ultimo quarto il 20.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 5.35 e 17.45; Alta ore 11.15.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 9.1; minima 0.4.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Gorzone in morbida; Livenza, Piave, Frassine e Po in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Brenta e Adige in magra; Bacchiglione in forte magra.

La navigazione attraverso ponte Brenta, a Cà Pasqua, rimarrà sospesa pel periodo di otto giorni decorrenti da oggi, dovendosi provvedere a delle riparazioni al detto manufatto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le richieste francesi a Londra

Un minimo di 724.479 tonnellate

LONDRA, 13

(C.C.) La proposta francese fatta passare nella seconda riunione plenaria della Conferenza non ha condotto a nessun risultato pratico, tanto è vero che finalmente oggi gli stessi delegati francesi sono stati costretti a sanzionare il seppellimento del metodo da loro proposto e preferito e sono venuti alle cifre.

Il sig. Tardieu ha letto questa sera ai giornalisti di tutti i Paesi, appositamente convocati al Palazzo di San Giacomo, l'insieme delle richieste francesi.

Cifre e riserve

Nel 1914 la Francia aveva — ha detto Tardieu — una fotta di 964 mila tonnellate in servizio e in costruzione, più di 175.000 tonnellate di costruzioni autorizzate, ossia un totale di 1.139.000 tonnellate. Essa oggi ha in servizio — stando alle cifre denunciate dal comunicato ufficiale francese — una flotta di 681.808 tonnellate. Ciò stabilito la delegazione francese sarebbe disposta ad entrare nell'ordine di idee delle Potenze che hanno convocato e sollecitato la Conferenza, per stabilire un programma di costruzioni andante dal 1930 al 1936, sotto la duplice riserva di una decisione corrispondente delle altre quattro Potenze.

La delegazione francese desidera inoltre presentare due osservazioni di carattere generale: In ciò che concerne le navi di linea la Francia non ha usato fino ad ora del diritto che le veniva in virtù del trattato di Washington, di costruire prima della Conferenza le 60.000 tonnellate della *France* scomparsa nel 1922, del *Jean Barth* e del *Courbet*, dei quali il tonnellaggio di rimpiazzamento poteva essere messo in cantiere nel 1927.

La Francia è egualmente obbligata, in ragione dell'apparizione recente di un tipo nuovo di corazzata, a utilizzare una parte di questo credito di 70.000 tonnellate avanti la fine del 1936 ed essa potrà essere condotta ad utilizzare completamente durante lo stesso periodo se nuove navi di questo tipo venissero ad essere costruite. Questo richiamo si riferisce evidentemente alle nuovissime costruzioni tedesche di incrociatori tipo *Admiral Scheer*.

Un sacrificio inesistente

Nel caso — continua il comunicato francese — che fossero proposte delle vacanze navali per le corazzate fino al 1936, la Francia sarebbe disposta ad accettarle fino alla concorrenza di 105.000 tonnellate. Inoltre in ragione della importanza che esso dà al principio dell'interdipendenza degli armamenti il Governo francese, conformemente al suo memorundum del 20 dicembre 1929, insiste di nuovo sul fatto che tutte le decisioni della Conferenza di Londra a proposito degli armamenti navali dovranno essere prese in relazione col problema della limitazione degli armamenti terrestri ed aerei.

Difficile sarebbe ora, senza l'ausilio dei tecnici competenti ed esperti, dare un valore qualunque alle cifre esposte dalla Francia, ma è sempre possibile e utile rilevare però che la memoria letta questa sera da Tardieu ai giornalisti parte da un concetto del tutto falsato: il tonnellaggio posseduto dalla Francia alla vigilia dello scoppio della grande guerra. L'economia di tonnellaggio che il documento francese denuncia e vanta è stata o sarà realizzata in grandissima parte o totalmente sulle costruzioni delle grandi navi da battaglia; su quel naviglio leggero verso il quale vanno le simpatie francesi, sommergibili compresi, non vengono indicate riduzioni e in effetto la flotta francese sarà assai più forte per efficienza bellica oggi o nel 1936 con la nuova distribuzione del tonnellaggio, di quanto non lo fosse nel 1914 con qualche centinaio di tonnellate in più, prese globalmente nel loro insieme.

Un codicillo polemico

Noi siamo certi che la delegazione italiana non domanderà una tonnellata in più delle 724.479 chieste oggi dalla Francia; ma a questo proposito bisogna mettere in valore — e là solamente è tutto il valore del documento — un codicillo polemico del comunicato francese:

« *Le delegazioni americana e britannica — dice il codicillo — rappresentanti le due Potenze invitanti alla Conferenza di Londra, essendo state sole fino ad oggi a presentare le proposte in cifre, la delegazione francese desidera aggiungere che queste sono le risposte alle loro. La Francia ha seguito con calorosa simpatia gli sforzi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna per preparare, dopo un maturo esame, le loro relazioni politiche ad una riduzione dei loro armamenti navali; così i Governi di Washington e di Londra hanno potuto, in seguito a questo esame, dichiarare che la guerra fra queste due nazioni è inconcepibile.*

« *Allo stesso modo la Francia è felice di affermare la sua profonda convinzione che fra il suo popolo e quelli degli Stati Uniti e dell'Impero Britannico ogni conflitto armato è ugualmente inconcepibile. Il suo statuto navale, come i loro, risponde ad una politica strettamente difensiva, nel quadro degli impegni internazionali di cui essa è firmataria, e in particolare del patto Kellogg. E' per questo che la Francia non si è mai allarmata di vedere gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sia ridurre, sia aumentare, in vista dei loro accordi, le loro forze navali rispettive. Nel medesimo spirito di mutua fiducia essa conta che le cifre oggi esposte, così come la semplice esposizione dei bisogni nazionali che essa ha fatti conoscere nella prima seduta della Conferenza, non possano inquietare le altre nazioni. Essa rimane d'altronde, come ha sempre dichiarato, pronta ad esaminare con favore tutte le forme di mutua garanzia di sicurezza che permettano di trasformare in bisogni relativi i bisogni assoluti di ciascuna* ».

E' facile dedurre da queste considerazioni che poichè con la flotta americana e con quella inglese si esclude che la flotta francese possa venire a conflitto e dato che il Giappone in questo caso è fuori di discussione, la sola flotta contro la quale la flotta francese si prepara e prevede di scontrarsi è quella italiana.

Tardieu, prima di rendere pubblico il documento francese, si era recato al Claridge Hotel dove si intrattenne a colloquio con Grandi per più di mezz'ora, ma non c'è da mettere questa visita e questo colloquio in relazione con l'ultima parte della dichiarazione letta subito dopo da Tardieu a Palazzo San Giacomo.

Cauto giudizio del "Temps,, sul trattato italo-austriaco

PARIGI, 13

(A.P.) Ora che il trattato di amicizia italo-austriaco è conosciuto in tutte le sue disposizioni, grazie alla minuziosa analisi che ne è stata pubblicata a Roma, il *Temps* torna ad occuparsi di quest'importante avvenimento diplomatico per constatare come esso si inquadri perfettamente nelle linee generali della politica di pace e di ricostruzione europea.

Il giornale riassume le principali stipulazioni contenute nel documento e conclude affermando che sarebbe arduo scoprirvi alcuna intenzione politica, all'infuori di quella di stabilire relazioni più fiduciose fra i due Paesi e di assicurare la composizione pacifica di tutte le vertenze che potessero oggi sorgere fra Roma e Vienna. « Da un punto di vista generale — termina il *Temps* — bisogna augurare che simili accordi, sul tipo di quello raccomandato dalla Società delle Nazioni, siano conclusi fra tutti gli Stati.

« Resta, è vero, a sapersi se i colloqui di Mussolini e Schober non si sono rivolti ad altre questioni di un interesse più immediato per la situazione nell'Europa centrale. Soltanto alla prova degli avvenimenti si potrà rendersi conto se il trattato di amicizia italo-austriaco abbia o no la portata di un vero avvenimento politico che qualcuno vorrebbe attribuirgli ».

La legge delle finanze alla Camera francese

PARIGI, 13

La Camera ha continuato oggi la discussione della legge delle finanze. I Ministri Cheron e Loucheur sono al banco del Governo. Il deputato Lamoreux critica il modo con cui è stato discusso il bilancio del 1930 e afferma che la politica finanziaria del Governo manca di precisione. Bisogna semplificare e rendere più equo il sistema fiscale. La Francia paga imposte più di tutti gli altri paesi: le industrie nazionali non potranno ben presto sostenere la concorrenza estera. Trova eccessive le disponibilità di tesoreria che si riserva il sig. Cheron per il 1930. Domanda una riduzione delle risorse della Cassa di ammortamento, risorse che oltrepassano i 5 miliardi e che saranno ancora accresciute poichè la Cassa di ammortamento riceverà due miliardi sulle eccedenze di bilancio e due miliardi e 230 milioni sul primo prestito internazionale. Il Ministro Cheron fa rilevare che le maggiori entrate del 1929 hanno sopratutto servito a spese di carattere eccezionale come la difesa delle frontiere e l'attrezzamento nazionale.

Cinque studenti feriti negli incidenti di Barcellona

PARIGI, 13

Si apprende da Barcellona che in seguito agli incidenti di martedì sera fra studenti che uscivano dal Teatro e parecchi altri individui, cinque studenti sono rimasti feriti di cui uno gravemente. Gli studenti annunciano che se entro le 48 ore il Governatore civile non sarà revocato essi dichiareranno lo sciopero generale degli studenti.

Banchetto a De Stefani a Berlino

BERLINO, 13

(F.B.) Questa sera S. E. l'Ambasciatore Orsini Barone ha offerto un banchetto in onore di S. E. Alberto De Stefani. Al banchetto hanno partecipato il dr. Schacht presidente della Reichsbank e altre personalità del mondo politico e finanziario tedesco.

Lunga diatriba comunista contro il Governo al Reichstag

BERLINO, 13

(F.B.) Breve seduta quest'oggi al Reichstag con scarso numero di deputati presenti. Hanno parlato i rappresentanti dei pochi partiti che non avevano ancora fatto conoscere il loro pensiero sulle cosidette leggi Young e su quelle finanziarie e così la prima lettura di dette leggi è stata esaurita. Il discorso del comunista Stoeker, che ha dovuto essere più volte richiamato dal Presidente, è stato una confusa diatriba contro il Governo, contro la coalizione, contro la destra, contro la borghesia di tutti i paesi, infine contro il Pala « per avere sollevato — egli ha detto l'agitazione in tutto il mondo cattolico contro la unione sovietica. Ai tedesco-nazionali egli ha detto che la loro lotta contro il piano Young è una pura finzione Comunque, con o senza il voto dei nazionalisti, il nuovo piano delle riparazioni sarà approvato lo stesso. Il comunista si è poi scagliato contro i socialdemocratici e contro il loro organo ufficioso, il *Vorwaerts*, che ha intrapreso una campagna contro i segreti accordi fra il comitato centrale sovietico e il partito comunista tedesco.

Il *Vorwaerts* ha pubblicato che la *Rote Fahne* è sovvenzionata dall'Ambasciata sovietica e dall'Ufficio commerciale russo a Berlino, i quali acquistano 5000 delle 25 mila copie che formano la tiratura di questi giornale berlinese. Il bollettino dell'ufficio stampa socialdemocratico ha confermato questa asserzione, aggiungendo che da parte delle autorità politiche tedesche si è usata molta sopportazione verso la crescente ingerenza della Russia sovietica nel la politica interna della Germania. In questo bollettino vi era anche una esplicita richiesta al Governo del Reich perchè prenda i provvedimenti richiesti, giustificati anche dal fatto che se il detto Governo avesse finora sovvenzionato, per ipotesi, un giornale di emigrati russi, l'Ambasciatore sovietico a Berlino non avrebbe fatto attendere a lungo la sua protesta.

Ora il deputato comunista Stoeker ha smentito quanto sopra è detto. L'Ambasciata russa riceve in tutto, con l'ufficio commerciale, duemila copie della *Rote Fahne*. Gli scrittori del *Vorwaerts* — ha gridato Stoeker — sono degli impostori. Quest'apostofe ha provocato un putiferio e i social-democratici non hanno permesso all'oratore di continuare.

Il Presidente ha dato la parola ad un deputato cristiano sociale il quale ha fatto la critica del piano Young. Dopo un breve discorso di un oratore nazional socialista la seduta si è chiusa e il Reichstag è stato riconvocato per lunedì prossimo In tale frattempo le commissioni parlamentari degli esteri e del bilancio si occupano delle leggi presentate dal Governo. Si parla di un compromesso che avrà luogo all'ultima ora fra i partiti della coalizione. La difficoltà per ora non sono state sormontate.

Associazione giovanile antifascista sciolta dal Governo Prussiano

BERLINO, 13

(F.B.) La polizia ha compiuto una visita improvvisa nella sede della cosidetta organizzazione delle giovani guardie antifasciste, la quale sarebbe erede dell'associazione dei giovani combattenti del fronte rosso comunista, disciolto il 3 maggio dell'anno scorso con editto del Governo prussiano. La sede, in seguito alla visita, è stata chiusa dalla polizia e tutto il materiale ivi trovato è stato sequestrato. Altri quatro locali comunisti sono stati chiusi stamane dagli agenti dell'ordine. L'organizzazione è stata disciolta con decreto del direttore della polizia. Fra il materiale sequestrato sarebbero stati trovati i piani rivoluzionari che sono ora oggetto di attento esame presso il Ministero dell'Interno.

La polizia sarebbe poi sulle tracce di un'organizzazione collaterale a quella delle giovani guardie antifasciste, comunista anch'essa, avente per iscopo la falsificazione dei passaporti. Per ordine del Ministero dell'Interno è stata raddoppiata la vigilanza alle frontiere.

A Monaco è stata sequestrata un'abbondante quantità di dinamite nell'ufficio commerciale tenuto da un tale Max Emsin di nazionalità russa. Alla polizia è risultato che l'Emsin aveva offerto in vendita una certa quantità di dinamite ad una società chimica bavarese; in seguito a ciò essa ha compiuto la perquisizione e il sequestro. L'Emsin ha protestato e l'ufficio commerciale sovietico di Berlino asserisce che il commercio svolto dall'Emsin era autorizzato.

Il nuovo Nunzio a Berlino

Felicitazioni tedesche a Pacelli

BERLINO, 13

(F.B.) Secondo il *Berliner Tageblatt*, il Governo tedesco avrebbe dato il suo gradimento per la designazione dell'attuale Nunzio apostolico a Budapest, Mons. Orsenigo, a successore di Mons. Pacelli alla Nunziatura di Berlino. Il President edel Consiglio prussiano, Brauns, ha inviato un telegramma di congratulazioni a Monsignor Pacelli per la sua nomina a Segretario di Stato della Santa Sede.

Margherita Sarfatti a Londra parla sull'arte italiana

LONDRA, 13

Oggi nel salone del Polytechnic Institute gremito di pubblico Margherita Sarfatti ha tenuto una conferenza sull'arte contemporanea italiana sotto gli auspici della società inglese degli Amici dell'Italia. Erano presenti le rappresentanze di tutte le associazioni anglo-italiane di Londra, la società degli Amici d'Italia, la British Italian League, la «Italian and Dante literary society» ed il circolo italiano del Lyceum Club etc. Tra il pubblico inglese erano le personalità più distinte del mondo artistico e letterario della metropoli.

Ad ascoltare Margherita Sarfatti erano convenuti S. E. Grandi, il comm. Mameli consigliere della R. Ambasciata, il R. Console generale comm. Probizer, il segretario del Fascio dr. Castelli, e dei membri della delegazione italiana alla Conferenza, il comm. Buti, il commend. Chiti, il conte Romei di Villanova, il comm. Rocco direttore dell'ufficio stampa della delegazione, il comm. Luigi Villari. Vi erano anche i senatori Catellani e Cippico, il marchese Nisciatelli, il commend. Modigliani, l'ammiraglio Grenet, il sig. Goad direttore dell'Istituto britannico di Firenze, il sig. Mond e tutte le personalità della colonia italiana.

La signora Sarfatti ha iniziato il suo discorso in inglese rilevando come sia falso credere che l'Italia di oggi non abbia un suo contributo originale da offrire alla evoluzione dell'arte pittorica contemporanea. Quindi Margherita Sarfatti parlando in italiano ha pronunciato una brillante conferenza sul novecentismo italiano ed ha concluso festeggiatissima dicendo che questa è l'ora dell'Italia anche nell'arte, l'ora della grande sintesi in cui solo il genio italiano può portare la parola definitiva, la parola della grandezza superba.

Ombre sinistre nell'affare Kutepof

Una nota sovietica per gli arresti di Parigi?

Vasto piano di rapinamenti ideato da Mosca

PARIGI, 13

(A.P.) Il colpo di scena annunziato ieri a proposito delle indagini sulla scomparsa del generale Kutepof starebbe per verificarsi? Una notizia da Mosca, pubblicata oggi dal *Paris Midi*, sembra autorizzare questa supposizione. Scrive infatti il giornale:

Il sig. Litvinoff ha consegnato all'Ambasciatore di Francia a Mosca una nota ufficiale nella quale il Governo sovietico protesta contro l'arresto operato dalla polizia francese dinanzi alle porte stesse dell'Ambasciata sovietica a Parigi del sig. Mestchervokoff, secondo segretario d'Ambasciata, benchè questi abbia mostrato un suo passaporto diplomatico. Inoltre la polizia francese, secondo la nota ufficiale del Kremlino, avrebbe operato numerose perquisizioni presso sudditi sovietici abitanti a Parigi ed avrebbe arrestato un funzionario della Targpredstvo tale Bolch. Il Governo sovietico esige la libertà immediata di questo ultimo.

La *Libertè* riporta il telegramma del *Paris Midi* e così commenta: « Noi rileviamo la impudenza del Governo dei Sovieti che esige la libertà immediata di uno dei suoi agenti all'estero. In ciò che concerne i fatti che hanno motivato le proteste del Governo dei Sovieti, la Sicurezza Generale pretende di non conoscerlo e di ignorare qualsiasi arresto di agenti dei sovieti ufficiali o no. Si comprende che la Sicurezza Generale adotti un prudente riserbo: se degli arresti sono stati operati si rischierebbe, nel rivelarli prematuramente di avvertire i complici degli individui sospettati ».

Una smentita ufficiosa

Le informazioni del *Paris Midi*, sono state però stasera smentite da fonte autorizzata francese. Secondo il *Matin*, il rapimento del generale potrebbe essere soltanto il preludio di una tragedia che comporterebbe diversi altri atti. Il giornale accenna alla voce corsa qualche giorno fa che il figlio del generale scomparso fosse stato a sua volta minacciato. Questa voce sarebbe confermata al punto che serie misure di protezione sarebbero state prese.

D'altra parte un'alta personalità russa emigrata in Francia ha dichiarato al *Matin* che la Ceka avrebbe deciso di rapire diversi capi del movimento antibolscevico.

« Avevo saputo da qualche tempo da informatori sicuri — avrebbe detto il personaggio in questione — che i Sovieti avevano concepito il vasto piano di decapitare il movimento controrivoluzionario. Questo piano comprendeva il ratto dei principali dirigenti della associazione monarchica russa in Francia. Il generale Kutepof, che era succeduto a Wrangel, era la anima dell'azione antibolscevica. In lui tutti gli emigrati avevano riposto la loro fiducia e perciò egli è stato la prima vittima di questa organizzazione.

« Ora questa prima scomparsa, confermando le informazione che avevo precedentemente avute, mi dà motivo di temere altre rappresaglie della Ceka. Ripeto che so da buona fonte che quattro o cinque persone del nostro gruppo sono condannate e che un giorno o l'altro, se non stanno in guardia, scompariranno a loro volta. Ora ecco che qualche giorno addietro ho ricevuto una lettera da Mosca nella quale, confusa nel testo, si trovava la frase seguente: « Fate attenzione a Wladimiro ».

« Wladimiro è il figlio del Granduca Cirillo; ha 12 anni ed abita con suo padre a St. Briac nei pressi di Dinard. Ebbi poi per altre vie la conferma che i bolscevichi avevano deciso di rapire il Granduca Wladimiro con tanta maggiore probabilità di riuscita in quanto la forza di polizia di St. Briac è costituita da una sola guardia campestre ».

Una pista seria a Berlino

Per spiegare l'obbiettivo di questo eventuale rapimento la stessa personalità ha ricordato che il Granduca Cirillo è considerato dalla maggioranza dei russi emigrati come il successore dell'Imperatore Nicola II. Ora il Granduca Cirillo è già in avanzata età e se morisse spetterebbe a suo figlio Wladimiro il prendere il potere.

In nome dell'unione degli ex ufficiali del reggimento Preobrajensky, di cui il generale Kutepof fu l'ultimo comandante, il generale Gourlevik presidente dell'associazione ha inviato al Presidente del Consiglio Tardieu una lettera recante 11.827 firme di russi residenti in Francia. Nella lettera dopo aver ricordato che il generale Kutepof, successore del Granduca Nicola, incarnava la speranza della prossima liberazione della Russia, il generale Gourlevik dichiara che i russi ospiti della Francia hanno piena fiducia che giustizia sarà fatta, che i veri colpevoli saranno puniti.

I funzionari della polizia parigina inviati a compiede un'inchiesta a Berlino sono rientrati stasera. Nessuna comunicazione è stata fatta alla stampa sui risultati delle loro ricerche, ma pare che essi abbiano trovato nella capitale tedesca una pista seria.

Un chiarimento dell'"Osservatore,, sulle conversazioni di Malines

ROMA, 13

A proposito di quanto hanno pubblicato giornali esteri in merito alle pubblicazioni delle cosidette « conversazioni di Malines » affermando che esse avvennero fra i rappresentanti della Chiesa anglicana e della Chiesa romana l'*Osservatore Romano* crede necessario dichiarare che da parte della Chiesa romana non è mai esistito mandato o incarico alcuno per chicchessia, e le conversazioni avvenute furono di privata e personale iniziativa e, almeno per i partecipanti cattolici, non ebbero assolutamente altro carattere.

Il rinvio del processo contro Alvaro Marinelli e soci

ROMA, 13

Questa mattina sono comparsi dinanzi alla nona sezione del Tribunale, presieduta dal comm. Zuccani, Alvaro Marinelli, Giuseppe Migliorino, Romeo Bernardini, Fernando Meriggioli, Cesare Paris ed Ebe De Fazi. Sostiene l'accusa il sostituto Procuratore del Re cav. Ferrando; assistono le parti lese costituite parte civile in rappresentanza della Banca d'Italia, della Banca Emiliano Romagnola, della Banca Mobiliare, della fallita società Italo-Russa e dei curatori degli altri fallimenti.

Degli imputati manca il Paris che è detenuto in una clinica perchè malato e non si trova in condizioni di assistere oggi all'udienza e il P. M. chiede che si proceda in contumacia dell'imputato. I difensori sollevano formale incidente perchè il Paris venga fatto presenziare. La Ebe De Fazi è stata citata regolarmente, ma è latitante e si procede in sua contumacia. Alle 12 il Tribunale rinvia l'udienza al pomeriggio.

Ripresa nel pomeriggio l'udienza, è presente anche l'imputato Paris, che è stato appositamente tradotto a mezzo dell'autolettiga dalla casa di cura dove si trova ricoverato. Così il primo incidente procedurale è esaurito. Ma prima di procedere oltre nel dibattimento l'avv. Nicolai, difensore d'ufficio dell'imputata e che solo stamane è stato officiato, per questo chiede un rinvio e il Tribunale acconsente rinviando il prosieguo a giovedì prossimo.

Riduzioni ferroviarie per Cortina

CORTINA, 13

Per interessamento di S. E. il Prefetto della Provincia comm. Montecchi, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 30 per cento per gli accorrenti a Cortina d'Ampezzo nel periodo dal 15 febbraio al 4 marzo, epoca in cui si svolgeranno importantissime gare sportive.

Shikat conserva contro Darnoldi il titolo di campione di lotta libera

NEW YORK, 13

Richard Shikat ha validamente difeso il suo titolo di campione di lotta libera, battendo l'italiano Nino Darnoldi in un incontro svoltosi al Club Sportivo di Ridgewood Grove. L'emozionante combattimento è durato un'ora ed è stato seguito con vivo interessamento da un pubblico di circa seimila persone.

Il Duce consegna a Di Giorgio la "Spada Mussolini,,

ROMA, 13

Questa sera alla presenza del Duce ha avuto luogo all'Augusteo la *gala* schermistica alla quale hanno partecipato i « fuori classe » e i vincitori del quarto tornea della M. V. S. N. oltre al Segretario del Partito che ha sostenuto un assalto di sciabola con il generale Pirzio Biroli. Il Capo del Governo che indossava l'uniforme di caporale d'onore, ha fatto il suo ingresso in teatro accompagnato dal Ministro De Bono, dall'on. Turati e dagli on. Starace e Melchiori e dall'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa, ed ha preso posto in uno dei palchi prossimi alla pedana. All'apparire del Duce nel palco il numerosissimo pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti è scattato in piedi prorompendo in un vibrante applauso mentre la banda della Milizia intonava l'inno « Giovinezza ».

Il primo incontro è stato disputato alla sciabola da Salafia e Schattler e si è concluso con la vittoria del primo per 10 colpi a 6. Il secondo incontro è stato sostenuto alla spada dai finalisti del torneo Vittorio di Giorgio e Grato. L'assalto valevole per l'aggiudicazione della « Spada Mussolini » è terminato con la vittoria del Di Giorgio per 5 stoccate a 3. Il vincitore accompagnato dagli applausi del pubblico è salito sul palco ove si trovava il Capo del Governo.

L'on. Teruzzi si è allora rivolto al Duce salutandolo a nome degli ufficiali della Milizia che avevano partecipato al torneo, al quale, egli ha detto, oltre ai contendenti hanno preso parte in ispirito tutti i legionari dei più lontani borghi. Dopo aver pregato il Duce di concedere al valoroso fortunato vincitore l'onore di ricevere l'ambito premio dalle sue mani, il gen. Teruzzi ha concluso affermando che come gli ufficiali della Milizia hanno oggi incrociato le armi in cortese cavalleresca contesa quelle stesse armi sono pronti domani ad impugnare nuovamente con la stessa fierezza e gagliardia per la difesa della Patria e del Regime.

Mentre il pubblico prorompeva in un nuovo ed entusiastico applauso, S. E. Mussolini porgeva al vincitore la spada da lui donata e quindi lo abbracciava. Il brillante assalto accademico di sciabola fra lo on. Turati e il generale Pirzio Biroli ha aperto la nuova serie di incontri. Il pubblico ha seguito col più vivo interesse le varie fasi dell'assalto.

Alla fine di esso il Capo del Governo ha dato il segnale degli applausi e tutti i presenti si sono uniti a lui salutando con ripetute ovazioni S. E. Turati e il generale Pirzio Biroli.

E' seguito l'incontro di sciabola fra Puliti e Rusconi, vinto dal primo per 10 colpi a 5, e l'incontro di fioretto fra Pignotti e Santostefano terminato con la vittoria del Pignotti per 10 stoccate a 5.

La *gala* è stata degnamente coronata da un vivacissimo assalto accademico fra gli olimpionici Puliti e Salafia di cui il pubblico ha ammirato ed applaudite le doti schermistiche.

Quando il Capo del Governo ha lasciato l'Augusteo il pubblico gli ha rinnovato una calorosissima manifestazione di devozione e di affetto mentre gli schermitori rendevano il saluto con le armi e la banda della Milizia intonava l'inno « Giovinezza ».

La premiazione dei vincitori nel torneo della Milizia

ROMA, 13

Oggi ha avuto luogo nella sala d'armi del Viminale la premiazione dei vincitori delle varie gare del torneo di scherma tra gli ufficiali della Milizia. Erano presenti il Capo di S. M. della Milizia gen. Teruzzi col sottocapo di S. M. generale Traditi, il vice segretario del Partito on. Melchiori, il gen. Bartoli, il console Biagini e tutti gli ufficiali partecipanti al torneo. Elogiandone il contegno e l'abilità dimostrata in gara il gen. Teruzzi ha pronunciato brevi parole compiacendosi anch'egli con gli ufficiali per il comportamento disciplinato e cavalleresco durante il torneo ed ha terminato inneggiando al Duce.

Ha proceduto quindi alla premiazione dei vincitori e cioè dei primi sei classificati juniores e seniores in ciascuna delle tre armi. I premi di rappresentanza, tre coppe del Comando generale della Milizia sono stati assegnati rispettivamente al 3.o gruppo con 8 premi, al 29.o gruppo con 5 premi e 4 concorrenti premiati, ed al 12.o grupo con 5 premi e 3 concorrenti premiati. Il premio per il reparto speciale della Milizia che ha maggior numero di premiati è stato assegnato alla Milizia ferroviaria.

HOCKEY

Cortina II. - Val Gardena 2-1

CORTINA, 13

Oggi è scesa in campo per la prima volta la seconda squadra dell'Hockey Club di Cortina, contro la squadra dell'Hockey Club Val Gardena. I giovani giocatori si sono comportati molto bene in campo ed hanno dimostrato buone disposizioni nello svolgimento delle rispettive azioni, destando entusiasmo in tutti gli appassionati di questo sport che hanno presenziato all'incontro ed hanno tributato ai giocatori manifestazioni di simpatia e di incoraggiamento. La fine dell'incontro, che vedeva vincitrice la squadra di Cortina per due punti contro uno della Val Gardena, è stata salutata con applausi da parte del pubblico.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 46 - Cent. 25

Sabato 15 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-51

LE GRANDI RIUNIONI CONFEDERALI A ROMA

I problemi dell'industria italiana esposti dall'on. Benni

Importanti dichiarazioni del Ministro Bottai e di S. E. Turati

L'assemblea generale

della Confederazione dell'industria

ROMA, 14

Stamane si sono iniziati i lavori dell'assemblea generale ordinaria della Confederazione dell'Industria, presenti nella quasi totalità i suoi componenti e i più autorevoli rappresentanti delle varie Federazioni nazionali.

Salutati da vivi applausi, sono giunti l'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, e l'on. Turati, Segretario del Partito, che hanno preso posto al tavolo della presidenza, tra gli on. Benni e Olivetti, i vice presidenti della Confederazione comm. Bocciardo e Morpurgo, il comm. Klinger capo dell'ufficio sindacale del Partito, il comm. Cutolo e i vice segretari della Confederazione prof. Dettori e Balella.

I lavori sono stati preceduti da un commosso saluto, rivolto dall'on. Benni presidente della Confederazione, alla memoria del Quadrumviro Michele Bianchi, del giornalista Neri, rimasto vittima dell'infame attentato contro il *Popolo di Trieste*, del comm. Dallari e del comm. Sabatini, preziosi collaboratori del Ministro delle Corporazioni, del sen. Maino, vice presidente della Confederazione dell'Industria, del sen. Delfino Orsi presidente della Federazione nazionale fascista editori giornali, del comm. Pomba presidente della Federazione dell'industria grafica e del prof. Riva, segretario generale della Federazione nazionale coloniera.

La relazione di Benni

L'on. Benni ha quindi pronunciato un discorso in cui, dopo aver rilevato che l'assemblea odierno si raduna quando si è compiuto il primo decennio dalla fondazione della Confederazione, ha ricordato che la Confederazione, se ha avuto alle sue origini le più dure lotte per conservare in vita l'industria contro gli attentati delle forze sovvertitrici della Nazione, ha oggi la possibilità di assistere allo sviluppo della potenza economica e politica del Paese in una atmosfera di solidarietà nazionale segnata dalla più volonterosa collaborazione delle classi e sopratutto dalla volontà inflessibile e dal pensiero chiaroveggente di colui che ha fondato il Fascismo e dato all'Italia, con un nuovo regime, una nuova coscienza e uno Stato veramente unitario.

L'oratore ha sottolineato che oggi la Confederazione dell'industria è un ente di diritto pubblico che lo Stato ha reso partecipe, sotto il suo controllo e nel quadro delle istituzioni del Regime, di attributi di comando; è un ente la cui collaborazione fascista, con il contributo della competenza dei suoi membri, è accolta con pieno gradimento delle gerarchie dello Stato e nell'ordinamento dello Stato corporativo.

Alla Confederazione aderiscono 176 associazioni che rappresentano più di 28 mila ditte industriali con più di due milioni e mezzo di operai: 206 mila artigiani, 8 mila dirigenti di industria, oltre alla ingente massa di proprietari edilizi.

L'on. Benni ha detto di non ritenere che la forza delle organizzazioni sindacali debba consistere specialmente nell'esercizio dei poteri di comando che le leggi e il Regime affidano loro, ma nel prestigio, nell'autorità, nella fiducia che essi sanno acquistarsi con la loro azione quotidiana.

Le iniziative individuali

«In un paese giovane come il nostro — ha aggiunto l'oratore — e ricco sopratutto e soltanto di energie umane, il compito nostro non può essere quello di limitare o di diminuire l'efficienza delle iniziative individuali. Al contrario: tutta la nostra azione tende a dare loro impulso, a facilitarne il successo, ad evitare ostacoli e difficoltà, a creare loro le condizioni più favorevoli di vita e di sviluppo.

«Non bisogna però scambiare quello che è valorizzazione degli sforzi e delle iniziative individuali con l'autonomia e con l'atomismo economico. Di una verità dovrebbero anzi essere persuasi gli industriali tutti e gli artigiani italiani: ed è che i successi di molti loro concorrenti esteri sono sovente dovuti a quello spirito di maggior solidarietà, di mutua collaborazione, di reciproco aiuto che esiste in altri paesi e che, mentre rafforza l'individuo, forma il substrato di azione comune ed aumenta la possibilità e la efficienza dell'appoggio dello Stato».

L'on. Benni ha così soggiunto:

«Se dovessi riassumere in una frase sola quale deve essere la direttiva per l'azione generale della Confederazione, direi che essa deve consistere nel dare impulso e forza alle iniziative individuali dell'industria in una organizzazione unitaria di tutte le forze economiche. Questo è dunque il caposaldo alla cui affermazione sempre più precisa la Confederazione e le associazioni ad essa aderenti e tutti i singoli industriali devono concorrere. Questo del resto corrisponde anche al concetto basilare che ci deriva dalla stessa dottrina fascista, per cui gli interessi industriali devono essere inquadrati negli interessi generali della Nazione. Ed è del resto in base allo stesso concetto che seguiamo con grande interesse i progressi realizzati dall'agricoltura».

Dopo aver esaminato le ragioni per le quali si mantiene ancora così elevata l'importazione di prodotti finiti esteri, l'oratore ha rilevato come l'industria italiana realizzi ogni giorno nuovi progressi, ricerchi ogni modo di porsi o di mantenersi all'altezza della concorrenza estera, ma abbia bisogno di trovare negli Italiani un più volonteroso spirito di ajuto, un più puro sentimento di solidarietà nazionale.

Intensificare l'esportazione

L'on. Benni ha parlato quindi della necessità che l'esportazione sia intensificata ed aumenti malgrado le difficoltà, le barriere doganali, i protezionismi amministrativi e, pur dimostrando con cifre i buoni risultati ottenuti per effetto della tenace volontà, dell'ardimento e della abilità degli industriali italiani e sopratutto del clima creato in Italia dal Fascismo, ha dichiarato che non bisogna nascondersi che si è ancora lontani dalla mèta.

«Occorre — ha soggiunto l'oratore — che le grandi aziende si creino un'attrezzatura propria per mettersi in grado di superare ogni difficoltà. Per la grande maggioranza delle aziende italiane, che sono medie e piccole, questo sistema non è possibile. Sarebbe funzione specifica del commercio aiutare l'industria nella ricerca di nuovi sbocchi, nella penetrazione di nuovi mercati, nella suddivisione delle alee.

«Ma bisogna constatare che questa funzione commerciale presenti purtroppo grandi lacune e manchevolezze in Italia, tanto che prodotti nostri sono stati e sono introdotti su nuovi mercati da case estere e purtroppo sovente con marca estera.

«Si sono promossi dalla Confederazione, con l'aiuto del Governo, organismi consorziali per sopperire alla mancanza di adeguati organismi commerciali o per formare un fronte unico, ma questo sistema, se deve essere più largamente applicato, non si presenta adatto in tutti i casi, nè da al produttore la possibilità di dividere con altri, insieme coi profitti, anche le alee dell'esportazione».

Gli addetti commerciali

Relativamente a questi problemi, l'oratore formula il voto che venga aumentato in misura notevole il numero dei nostri addetti commerciali all'estero e che venga disposto che, tanto essi quanto le autorità diplomatiche e consolari, non solo tengano al corrente, come già in parte avviene, le organizzazioni industriali delle condizioni dei paesi in cui si trovano e delle possibilità per la penetrazione del nostro commercio, ma dedichino una parte del loro soggiorno in Italia durante i loro permessi, alla visita dei nostri centri industriali.

L'oratore formula infine il voto che vengano esaminati il regime delle nostre comunicazioni ferroviarie e marittime e delle loro tariffe, nonchè quello dei nostri porti, nei confronti delle esigenze delle esportazioni e che venga presa in esame la possibilità di un più stretto collegamento dell'industria con l'organizzazione bancaria in relazione ai bisogni dei nostri esportatori.

L'on. Benni illustra quindi i moderni concetti di organizzazione del lavoro, di razionalizzazione della produzione, di semplificazione dei tipi, di unificazione degli elementi di produzione. Egli accenna poi al tasso del denaro, oggi specialmente elevato in rapporto a quello in vigore all'estero per i finanziamenti a scadenze non brevi, dichiarando che per un più favorevole andamento del nostro commercio con l'estero è necessario che il livello dei nostri prezzi interni sia ancora ridotto in rapporto alla nostra situazione economica e finanziaria.

Predominio dell'intelligenza

L'oratore conclude dicendo che le risorse materiali contano molto, ma nonostante l'apparente meccanizzazione della vita moderna, il progresso incessante nel campo economico tende a riaffermare sempre più il predominio dell'intelligenza umana sulla materia.

Egli rivolge infine un devoto ringraziamento al Capo del Governo, che in ogni occasione si è dimostrato conoscitore profondo, assertore energico, sostenitore fattivo degli interessi dell'industria italiana; al Ministro delle Corporazioni che, accoppiando al suo fine spirito giuridico la fede fascista nel suo Capo e il senso completo della sua missione, sempre più si compenetra delle realtà e dei problemi concreti dell'economia corporativa italiana.

Il discorso di Bottai

Ha preso poi la parola il Ministro delle Corporazioni on. Bottai il quale ha rilevato che l'on. Benni ha prospettato con grande organicità e con perfetta consapevolezza i problemi riguardanti la Confederazione dell'industria. Circa la questione dell'iniziativa individuale accennata dall'on. Benni, l'on. Bottai ha affermato che nessun regime al mondo più del Regime fascista l'ha valorizzata in teoria e in pratica.

«Noi vogliamo semplicemente — ha soggiunto il Ministro — coordinare l'iniziativa individuale nell'azione sindacale, coordinare l'iniziativa sindacale nell'iniziativa corporativa e coordinare le iniziative delle singole categorie delle Corporazioni in quella massima istituzione che è il Consiglio nazionale delle Corporazioni. Ma coordinare non significa affatto impedire e tanto meno può significare soffocare.

Dopo aver confermato che il Consiglio nazionale delle Corporazioni sarà inaugurato il 21 aprile in Campidoglio con un unico decisivo discorso del Capo del Governo che ne è il Presidente, l'on. Bottai ha espresso il suo compiacimento per il numero sempre maggiore di contratti di lavoro che si stipulano fra le organizzazioni di datori di lavoro e quelle dei lavoratori, anche per il fatto che questi contratti si vanno stipulando in modo sempre più autonomo e autarchico.

Il Ministro ha poi auspicato una maggiore collaborazione di datori di lavoro tra loro poichè — essi ha detto — il regime corporativo deve poggiare anche sulla collaborazione delle stesse categorie produttive.

Per quanto riguarda la difesa del prodotto nazionale, l'on. Bottai ha detto di ritenere che essa sarà tanto più efficace quanto più sarà affidata agli stessi organi economici direttamente interessati. Dopo avere detto che si stanno prendendo accordi fra il Ministero degli Esteri e quello delle Corporazioni per un nuovo orientamento del Ministero degli Esteri stesso che tende a risolvere il problema degli addetti commerciali conferendo la funzione commerciale alle nostre stesse rappresentanze diplomatiche e consolari, l'on. Bottai ha comunicato che il Consiglio dei Ministri ha approvato un progetto di costituzione di consulte commerciali all'estero.

Egli ha concluso dicendo che i lavoratori italiani stanno già dando prova di possedere la piena consapevolezza delle condizioni dell'industria italiana e augurandosi che da una perfetta collaborazione fra datori di lavoro e lavoratori, le sorti dell'industria italiana potranno ascendere per il migliore avvenire del nostro paese.

Il discorso del Ministro delle Corporazioni è stato vivamente applaudito.

La parola di Turati

Si è alzato poi a parlare l'on. Turati il quale ha portato il saluto del Partito fascista ed ha accennato, dal punto di vista della disciplina e dello stile fascista, ai numerosi ed ardui problemi posti all'ordine del giorno della discussione dall'on. Benni.

L'on. Turati ha aggiunto che il Partito ha seguito e segue con molta attenzione le vicende non facili degli industriali italiani ed ha affermato che solo con la disciplina e con la volontà l'industria italiana, che ha lottato in situazioni difficili con coraggio e sensibilità degni di ammirazione, potrà raggiungere la prosperità e la grandezza che le spettano per le fortune del nostro Paese.

Anche la parola dell'on. Turati è stata vivamente applaudita.

Il Ministro delle Corporazioni ed il Segretario del Partito, ossequiati dai dirigenti della Confederazione dell'industria, hanno poi lasciato la sala dove si è svolta l'assemblea, fatti segno a prolungati applausi.

Allontanasi Bottai e Turati, la assemblea ha proseguito i suoi lavori approvando, su relazione del tesoriere ing. Antonio Limongelli e del rappresentante revisore ing. Giuseppe Bosurgi, i conti consuntivi dell'esercizio 1928 e primo settembre 1929.

Si passa quindi all'approvazione di diverse modifiche del vigente statuto confederale e alla nomina delle cariche confederali scadute. Infine il presidente Benni pone in discussione le relazioni presentate all'assemblea, che dopo brevi dichiarazioni di piena adesione ai concetti esposti nelle relazioni stesse da parte del cav. di gran croce Jarach, del comm. Locascio e dell'on. Di Scalea, sono approvate all'unanimità fra grandi applausi.

L'assemblea fa quindi un'affettuosa dimostrazione al presidente on. Benni, al segretario generale on Olivetti e ai vice-segretari della Confederazione stessa prof. Dettori e Balella, presenti all'assemblea, al direttore dell'ufficio economico prof. Felice Guarnieri e al capo dell'ufficio legale comm. Luigi Biamonti per l'opera appassionata da loro costantemente data alla Confederazione.

La riunione si scioglie volgendo un pensiero di profondo omaggio al Capo del Governo e Duce del Fascismo e dando mandato al presidente di rendersi interprete presso di lui dei sentimenti di disciplina e di devozione di tutti gli industriali italiani.

Il servizio di informazioni

per gli esportatori italiani

ROMA, 14

Ad iniziativa dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione, in unione alla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, alla Confederazione nazionale fascista dei commercianti, alla Confederazione fascista dell'industria italiana e alla Confederazione nazionale fascista imprese e trasporti marittimi e aerei, è stato istituito, con sede presso l'I. N. E. un ufficio consorziale di informazioni, che ha il compito di assumere e di fornire informazioni riservate su ditte residenti all'estero.

Il servizio è stato disciplinato attraverso una vasta rete di corrispondenti, i quali assumeranno con la maggior rapidità le informazioni almeno a tre fonti diverse, in modo da poterne, per quanto possibile, controllare l'attendibilità. L'iniziativa degli Enti sopra indicati ha sopratutto lo scopo di diffondere fra i nostri esportatori la pratica di una accurata indagine nella scelta della propria clientela, quale elemento essenziale di una efficiente espansione all'estero, pratica sinora in Italia non adeguatamente seguita. A questi criteri di volgarizzazione è improntata la modicità estrema delle tariffe stabilite per le informazioni singole e ancora più di quelle per gli abbonamenti.

L'Istituto Nazionale per l'Esportazione e le Confederazioni suaccennate intendono così di dare alle nostre ditte la possibilità di estendere nella più vasta misura questo metodo essenziale di organizzazione commerciale. Del consiglio di amministrazione del nuovo ufficio, presieduto dall'on. Jung, e del quale è vicepresidente l'on. Lantini, fanno parte in rappresentanza degli enti consorziati e dei Ministeri degli Affari Esteri e delle Corporazioni, l'on. Benni, l'on. Bianchini, il comm. Carli, il conte Cartolari, il gr. uff. Ciancarelli, il gr. uff. prof. Guerneri, S. E. Lojacono, il conte Manzoni Borghesi, il comm. dott. Masi, l'on. Olivetti, l'on. Pala, il commendator dott. Pilotti e l'on. Racheli.

Il servizio comincerà a funzionare il primo marzo 1930. Gli esportatori italiani potranno richiedere copia delle tariffe all'Istituto Nazionale per l'Esportazione.

Attività ed efficenza della Confederazione

dei Sindacati dell'industria

ROMA, 14

Continuano presso il Ministero delle Corporazioni le riunioni delle Confederazioni sindacali. Sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni si è riunito il Direttorio della Confederazione dei Sindacati dell'industria. Sono intervenuti i Sottosegretari Arpinati, Alfieri e Trigona, il comm. Klinger in rappresentanza del Partito, l'on. Fioretti, presidente della Confederazione e i segretari delle varie Federazioni di categoria.

L'esposizione di Fioretti

L'on. Fioretti ha fatto una esauriente relazione circa le condizioni della Confederazione dei Sindacati dell'Industria e i problemi che essa ha risolti e si accinge a risolvere.

Ha accennato ad alcuni particolari problemi di inquadramento, che hanno grande importanza per la vita delle organizzazioni locali ed ha rilevato, per quanto riguarda i contratti, che in generale la situazione è buona, ma è necessario, per assicurare il regolare svolgimento della vita sindacale, curare il rispetto e la regolare osservanza dei patti collettivi dei quali ha esposto la situazione.

L'on. Fioretti ha anche riferito che la sua Confederazione e quella dell'industria hanno d'accordo fissato alcune clausole valevoli per tutti i contratti da stipularsi, sicchè si può ritenere che questa parte delle stipulazioni abbia raggiunto un grado di perfezione per ora soddisfacente; invece sono tuttora in esame la questione dei salari minimi e l'altra dei cottimi.

Particolarmente arduo appare il problema della definizione dell'operaio laborioso e capace: c'è da sperare che lo si possa nell'anno 1930 affrontare. Si devono anche rilevare le difficoltà che talvolta si incontrano nella stipulazione dei contratti; spesso si ha anche occasione di constatare una vera tendenza a rinviare alle organizzazioni centrali le trattative e la conclusione dei contratti che dovrebbero e potrebbero essere fatti dalle organizzazioni locali.

Per quanto riguarda le commissioni di conciliazione, questi nuovi organismi funzionano regolarmente in 23 provincie; sono in via di costituzione in 58 provincie, non ancora costituiti in 9 provincie; solo in due si sono avute difficoltà. In genere si può considerare con ottimismo l'avvenire di questa nuova istituzione.

Controversie e collocamento

Le controversie individuali hanno una grande importanza per la vita sindacale. Le organizzazioni riescono a conciliarne il maggior numero; per quelle che arrivano davanti al magistrato, sarebbe necessario fosse assicurata una procedura estremamente economica e pratica.

In complesso, per queste controversie, gli operai nel 1929 hanno recuperato somme che nel loro insieme si aggirano intorno ad una cifra di 23 milioni. Risulta altresì che nel 1929 sono state denunziate 30 mila infrazioni contrattuali, prevalentemente nell'edilizia e nell'industria estrattiva.

Le questioni più importanti ora in corso sono quelle della stagionalità di alcune industrie, della regolamentazione del lavoro a domicilio e quella della fissazione delle categorie degli operai.

L'on. Fioretti ha anche segnalato le vertenze più importanti tuttora in corso richiamando su di esse l'attenzione del Ministro. Per quanto riguarda il collocamento, la Confederazione ha dato istruzioni alle organizzazioni dipendenti per la sollecita istituzione degli uffici e in varie provincie essi hanno già cominciato a funzionare. Già in passato la Confederazione aveva curato di risolvere con propri mezzi e di sua iniziativa questo problema, cosicchè in molte provincie non si è avuto che da perfezionare il meccanismo già da essa istituito.

Per quanto riguarda i dirigenti, è stato in principio abbastanza difficile trovarne idonei: la Confederazione ha dato grande importanza al requisito della anzianità fascista. Dei 110 dirigenti della Confederazione, delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali, 20 sono iscritti al Partito dal 1919; 29 dal 1920; 20 dal 1921; 24 dal 22; 10 dal 23; 3 dal 25; 3 dal 26 e uno non è iscritto perchè recentemente congedato dall'Esercito.

Un milione e mezzo di iscritti

Per le mutue malattie si è raggiunto un accordo con la Confederazione dell'industria che metterà in prima linea l'Italia fra le nazioni che hanno affrontato questo problema. Senonchè, in sede di pubblicazione dell'accordo stesso, è parso necessario perfezionare qualche punto, il che ha ritardato la costituzione delle mutue. Devesi anche rilevare che le mutue e le altre istituzioni assistenziali nel campo del lavoro potranno arrecare un notevole sollievo al bilancio degli Enti Locali e delle Opere Pie, scemando il peso che essi sopportano per l'assistenza ai lavoratori infermi.

Il tesseramento, cominciato dopo l'aprile del 1929 e terminato al 30 novembre, ha dato risultati soddisfacentissimi. Le cifre raggiunte sono imponenti; nel 1929 i tesserati erano 1.486.783, mentre nel 1928 erano stati 1.313.879. Sono stati tesserati quindi il 50 per cento dei lavoratori dell'industria italiana.

Devesi a questo proposito notare che il tesseramento viene fatto nella forma più libera e che gli operai i quali intendono iscriversi, firmano prima di avere la tessera, una dichiarazione che è un vero atto di adesione alle direttive del Regime. Si è eliminato dunque il sistema della distribuzione delle tessere attraverso le ditte. In molte provincie si distribuisce la tessera nelle assemblee delle categorie.

Periodo florido

Per quanto riguarda le entrate, la Confederazione conta esclusivamente sui contributi obbligatori e sul tesseramento, avendo abolito ogni forma di contributo facoltativo. Malgrado la necessità in cui la Confederazione si è trovata di impiantare dopo lo sbloccamento nuovi uffici e di sostenere altre spese straordinarie, il consuntivo del 1929 si chiude con largo margine di attivo.

In complesso si può dire che l'organizzazione si avvii verso un periodo florido: il disagio c'è, quando ha ragioni morali più che economiche. Occorrerebbe una minore concorrenza tra gli industriali e una maggior disciplina: i primi a beneficiarne sarebbero gli industriali stessi, ma i lavoratori alla loro volta non mancherebbero di sentirne i vantaggi. L'on. Fioretti ha infine esposto la situazione sindacale nelle provincie redente.

A questo punto si è svolta sui vari argomenti trattati dall'on. Fioretti una animata discussione alla quale hanno partecipato i vari intervenuti. Ha quindi preso la parola S. E. Bottai che ha incominciato col rilevare l'importanza di queste riunioni dei direttori confederali e si è quindi compiaciuto per l'ottimo andamento della Confederazione e per l'alto senso di responsabilità che l'on. Fioretti ha portato nel suo lavoro di organizzazione.

Parla S. E. Bottai

Nel momento più acuto della crisi industriale — ha detto il Ministro — il camerata Fioretti ha difeso le posizioni degli operai con tatto e con prudenza, validamente coadiuvato dai suoi collaboratori ai quali il Ministro ha rivolto parole di vivo elogio.

Per quanto riguarda le oscillazioni dei salari, S. E. Bottai ha dichiarato di essere contrario a qualsiasi dichiarazione di principi generali, a qualsiasi apriorismo: occorre caso per caso vedere che cosa vi sia da fare e che cosa sia opportuno non fare.

Il meccanismo sindacale deve nella sua elasticità seguire le condizioni dell'economia nazionale ed adeguare ad esse prontamente le condizioni contrattuali. Quanto all'inquadramento S. E. Bottai ha riconosciuto l'opportunità di qualche ritocco: ma ha fatto rilevare quanto fosse difficile sopratutto nel periodo iniziale trovare una esatta definizione giuridica e sindacale di molte forme di attività economica. Ha assicurato peraltro che il Ministero sta studiando una revisione organica dell'inquadramento per dare alle varie categorie una esatta razionale e definitiva collocazione negli organi corporativi che si vanno costituendo.

Il Ministro ha anche fatto presente l'opportunità di assicurare la autonomia, l'autarchia delle organizzazioni sindacali limitando ai casi strettamente indispensabili il ricorso al Ministero. Con queste dichiarazioni del Ministro la riunione ha avuto termine.

Bottai parla ai commercianti

L'animatrice parola del Segretario del Partito

ROMA, 14

Stamane si è nuovamente riunito il Consiglio nazionale dei commercianti per l'esame e la discussione delle modifiche da introdurre nello statuto della Confederazione. Sono intervenuti, acclamatissimi, il Ministro Bottai e l'on. Turati col comm. Klinger.

L'on. Lantini ha esaminato le funzioni del commercio, che occupa oltre 3 milioni di cittadini, i quali quotidianamente avvicinano, parlano e contrattano con almeno 6 milioni di italiani.

L'oratore accenna poi alla funzione creditizia dei commercianti e ricorda che si è costituito presso l'Istituto per l'esportazione l'istituto consorziale di informazioni su ditte estere. Tra le altre iniziative prese, accenna all'albo degli esportatori per categorie, all'adozione dei contratti tipo, all'organizzazione della pubblicità collettiva all'estero, alla costituzione delle case «import-export» e all'organizzazione del credito al commercio.

Le dichiarazioni di Bottai

L'on. Bottai tiene ad assicurare che il Ministero delle Corporazioni, pur nella sua nuova formazione non più strettamente sindacale corporativa, ma anche economica, è cosciente delle difficoltà che la Confederazione dei commercianti deve affrontare.

«Il camerata Lantini e i suoi collaboratori — dice il Ministro — sanno che il Ministero delle Corporazioni ha seguito l'opera della Confederazione con particolare interesse perchè fra tutte le varie fatiche che hanno dovuto affrontare le varie Confederazioni, quella dei commercianti ci è parsa talvolta difficile. L'organizzazione, condotta con tanta intelligenza e diligenza dall'on. Lantini, merita sotto questo punto di vista tutti i nostri elogi. E desidero contro il mio solito sottolineare questo elogio.

«Insieme all'on. Lantini ed ai dirigenti della Confederazione io riconosco che il commercio italiano ha bisogno di essere perfezionato nei suoi strumenti e nella sua organizzazione. La Confederazione dei commercianti è sorta appunto per questo, deve assolvere a questo compito e lo sta ben assolvendo. Come agli industriali or ora, io ripeto ai camerati commercianti che occorre sviluppare al massimo sul terreno corporativo i rapporti fra datori di lavoro e datori di lavoro, perchè la corporazione non consiste solamente in una collaborazione fra rappresentanti di datori di lavoro e di lavoratori. Questo è un settore importantissimo della nostra azione, ma non è il più importante.

«Il settore più importante è quello dei rapporti economici nei quali interviene la funzione integrativa del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Penso che l'organizzazione sindacale ci consentiva di provvedere con maggiore rapidità alla soluzione dei problemi economici nel senso che noi non abbiamo bisogno di darci un'organizzazione burocratica perchè possono essere direttamente delegate alcune funzioni alle organizzazioni sindacali sotto il controllo ministeriale.

Iniziative confederali

«Anche la Confederazione dei commercianti deve perciò mettersi in tale grado di efficienza da poter chiedere allo Stato che le attribuisca molte di quelle funzioni che lo Stato non può in tutta la sua complessità del fenomeno economico assolvere.

«Di particolare interesse per il Ministero delle Corporazioni sono le iniziative che la Confederazione ha preso sul terreno assistenziale. Una ve n'è fra le altre, la cassa malattie, che dovete proseguire con grande tenacia. Nell'applicazione della vostra opera assistenziale gli stessi lavoratori procederanno con voi con somma prudenza gradualità e cautela, ma l'opera deve essere seguita fino in fondo.

«Vorrei dirvi molte altre cose dalla piena del cuore per l'affetto che ho per la vostra organizzazione ma il nostro tempo è breve. Voglio solo dirvi — conclude l'on. Bottai — che la vita corporativa si inaugurerà il 21 aprile sul Campidoglio con un discorso del Capo del Governo, Presidente e Capo del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Per la prima volta tutte le forze economiche organizzate della Nazione ascendono il sommo colle di Roma; ciò è bene augurale per la battaglia economica dell'Italia».

Il discorso di Turati

Salutato da vivissimi applausi lo on. Turati pronuncia il seguente discorso:

«E' forse una particolare e naturale espressione del mio temperamento che mi porta sempre a difendere quelli che sono più attaccati; ed è perciò che spesso, nel contrasto degli interessi economici, mi sono trovato a difendere la categoria dei commercianti.

«Dopo quello che vi ha detto il Ministro delle Corporazioni, che tanto degnamente presiede all'attività economica del Paese, io ho poco da aggiungere. Il camerata Lantini ha esposto molte cose sagge e in alcuni momenti ha toccato i punti vivi della questione. Il problema dell'organizzazione è evidente problema di funzionamento tecnico che si risolve soltanto attraverso una tenace fatica di anni. E ciò non solo perchè il commercio è destinato ad assolvere alla funzione difficilissima di intermediario fra la produzione ed il consumo; non solo perchè il commercio è in funzioni di esportazione e di importazione, ma perchè è la funzione dello scambio che risente di più del fenomeno economico. In una parola è veramente la funzione commerciale quella che richiede elasticità, prontezza, adattabilità ad adeguarsi alle situazioni, più che non sia richiesto dalle altre categorie che hanno i termini dell'assestamento.

«La funzione commerciale viceversa, è quella che comporta una più grande responsabilità e una maggiore difficoltà. Tuttavia ancora embrionali sono le armi della nostra battaglia. Noi stiamo lottando nel mondo con mezzi impari ancora. Parliamoci chiaro: sul terreno economico è la preparazione che vale, sono i mezzi che valgono; chi si trova a non avere questi, deve necessariamente soccombere.

«L'on. Lantini ha prospettato alcune ottime iniziative già prese o studiate dalla Confederazione dei commercianti attraverso la collaborazione con le altre categorie. Io vi porgo il saluto del Partito; e porgendovelo vi incito ad operare con vigore sempre maggiore, come non dubito che farete». (*Lunghe calorose acclamazioni*).

Il Principe di Piemonte

ai compositori di "Fiori del Brabante"

TORINO, 14

Ai Maestri che hanno collaborato a musicare la fantasia *I fiori del Brabante* di Giovacchino Forzano, rappresentata lunedì scorso nella serata di gala al Teatro Regio, e cioè a Pietro Mascagni, Alberto Franchetti, Ildebrando Pizzetti, Gaetano Luporino, Ottorino Respighi, Riccardo Zandonai, Alfano Franco, Alceo Toni, Riccardo Pick Mangiagalli Alfredo Casella, Francesco Malipiero, Giuseppe Blanc, Franco Vittadini, Adriano Lualdi, Adolfo Cantù e Aristide Venturi S. A. R. il Principe di Piemonte ha fatto pervenire una medaglia commemorativa accompagnata da una lettera del suo aiutante di campo generale Clerici, esprimente il pieno compiacimento dell'Augusto Principe.

Monsignor Orsenigo nominato

Nunzio apostolico a Berlino

ROMA, 14

L'*Osservatore Romano* pubblica che con biglietto della Segreteria di Stato mons. Cesare Orsenigo, attualmente Nunzio Apostolico a Budapest, è stato eletto Nunzio Apostolico on Berlino, al posto lasciato vacante dal Cardinale Pacelli.

L'apoteosi triestina di Guido Neri

Le imponenti esequie del giornalista caduto

TRIESTE, 14

La città in gramaglie tributando alla spoglia di Guido Neri l'estremo accorato saluto ha fatto l'apoteosi del giornalista fascista caduto al suo posto di lavoro e di combattimento. I triestini tutti senza distinzione si sono stretti in un solenne raccoglimento intorno alla bara del giovane martire che fra breve sarà tumulata nel cimitero di Ancona.

L'ultima veglia

Le ultime ore di veglia intorno alla spoglia del collega Guido Neri sono trascorse stamane in sala del Littorio fra l'ininterrotto andirivieni della folla; un pellegrinaggio di compianto infinito e di indicibile tristezza: tutta Trieste si può dire, è sfilata dinanzi alla salma del giovane eroe, per portare il suo estremo saluto, le sue lacrime e i suoi fiori. Erano migliaia e migliaia di persone quelle che si chinavano riverenti dinanzi al catafalco, ai cui lati, fino all'ora fissata per i funerali, hanno prestato servizio d'onore colleghi del *Popolo di Trieste* e Militi della M. V. S. N. I due albi posti nell'atrio della sede del Partito, sono andati, in poche ore, riempiendosi di altre migliaia di firme. Fra le moltissime personalità, che ancora una volta si sono recate a chinarsi dinanzi alla salma del Neri, prima che questa venisse rinchiusa nel feretro, sono stati notati il Prefetto Porro, il generale Vacca Maggiolini, il generale Nuttini, il tenente colonnello Vivanti ed una folla di ecclesiastici appartenenti a vari ordini religiosi.

Intorno al catafalco ed ai lati della sala, tante erano le corone e le ghirlande portate, che il vasto ambiente rassomigliava ad una serra olezzante.

Alle 14.30 la piazza G. Verdi e le vie adiacenti alla sede del Partito sono talmente stipate di pubblico che le ultime vetture in circolazione a stento riescono ad aprirsi un varco fra la moltitudine. Man mano che si avvicina l'ora in cui la salma del Neri lascierà la Casa del Fascio, la folla ingrossa sempre più, sicchè difficile compito è per la forza pubblica quello di mantenere l'ordine.

Commozione di folla

Mentre la gente si accalca come una marea ondeggiante fra la piazza dell'Unità e la via della Borsa, la folla continua ad affluire da ogni parte, addensandosi in modo impressionante. Fra la moltitudine spiccano le bandiere e i gagliardetti delle associazioni cittadine schierate lungo il marciapiede del Tergesteo e sotto la loggia del Teatro Verdi. Tutte le finestre delle case adiacenti, che appariscono stipate di gente, hanno esposto il tricolore abbrunato in segno di lutto. I negozi pubblici vanno chiudendosi.

Prima di lasciare la sala del Littorio, sono i portatori delle numerose ghirlande che vanno ad allinearsi in mezzo alla piazza, divisa in due ale dai carabinieri, dagli agenti e dai numerosi vigili urbani che vi prestano servizio d'ordine. La folla indietreggia a ridosso dei marciapiedi.

Sono le 15: il momento è solenne. Mentre gli uomini si scoprono ed il più religioso silenzio si fa tra la folla, la salma del collega Neri, portata a braccia da colleghi del *Popolo di Trieste* ed avvolta in un drappo tricolore, esce dal portone della sala del Littorio.

La folla saluta romanamente. Squillano le prime note di una marcia funebre. Lentamente il corteo funebre va formandosi, sotto la direzione del console Filippo Diamanti, comandante la 58.a Legione «S. Giusto», mentre il servizio d'ordine è disimpegnato da carabinieri, militi, vigili urbani e agenti.

Il rito austero

Il feretro preceduto da un centinaio di corone, fra le quali quelle del Partito e del Municipio, dalle forze giovanili del Partito, dai gruppi armati, dai vigili urbani, dai vigili del fuoco e dal clero era seguito dal padre e dal fratello dell'Estinto, dalle autorità militari, politiche, civili e fasciste, con a capo l'on. Garelli in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista, e da un lungo corteo, framezzato da musiche, formato da rappresentanze in camicia nera di tutte le associazioni combattentistiche, patriottiche, culturali, sportive e delle Istituzioni del Regime. Lungo tutto il percorso i negozi che avevano abbassato le saracinesche erano illuminati. Le campane suonavano a lenti rintocchi.

Arrivato dinanzi alla sede del *Popolo di Trieste* il feretro si è fermato per ricevere il saluto con la bandiera, quindi il corteo ha proseguito sino alla chiesa di San Antonio dove ha avuto luogo il rito dell'assoluzione cui ha assistito una gran folla. Il corteo ha ripreso quindi la sua marcia verso la stazione centrale passando per le vie affollatissime di popolo che salutava romanamente il feretro.

In piazza della Libertà l'on. Garelli ha celebrato il rito fascista e all'appello «Guido Neri» la folla ha gridato: «Presente!» mentre le bande hanno intonato l'Inno Giovinezza. La salma, che è stata deposta in una saletta della stazione trasformata in camera ardente è partita questa sera per Ancona.

Le condoglianze del Re

TRIESTE, 14

Al direttore del *Popolo di Trieste* che con telegramma odierno gli partecipava l'avvenuta morte del giornalista Guido Neri, S. M. il Re ha fatto pervenire la seguente risposta:

« Direttore Popolo Trieste, Trieste — *Con animo commosso ed indignato per il criminoso attentato S. M. il Re invia alla famiglia Neri ed alla Direzione del* Popolo di Trieste *le più vive sentite condoglianze* - Gen. Asinari di Bernezzo ».

Sessanta agricoltori vicentini sbarcati in Sardegna

SASSARI, 14

Stamane sono sbarcati a Terranova 60 lavoratori agricoli provenienti da Vicenza e diretti al Villaggio Mussolini di Terralba. I rappresentanti delle organizzazioni agricole della provincia sarda hanno tributato loro accoglienze veramente fraterne.

Alla fine di una colazione offerta agli ospiti, ha parlato il Segretario generale dei sindacati dell'agricoltura di Vicenza, cav. Andreoli, esprimendo la sua riconoscenza per le commoventi accoglienze fatte ai suoi organizzati e la certezza che questi autentici agricoli profonderanno le loro energie per il raggiungimento del massimo sviluppo agricolo nazionale. Il segretario generale dei sindacati dell'agricoltura di Sassari, Niko Solinas, ha risposto assicurando che i vicentini lavoreranno a fianco di vecchi compagni di trincea, ciò significa che questi veliti saranno uniti nella battaglia agricola alla parte più eletta dei coltivatori sardi. Il Segretario generale dei sindacati dell'agricoltura di Cagliari dr. Gaetano Aneris ha promesso tutta l'assistenza sindacale ai camerati veneti venuti ad ingrossare le file sarde. I discorsi hanno dato luogo ad imponenti acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Lo spazio per gli espositori esaurito alla Fiera di Tripoli

ROMA, 14

L'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Tripoli comunica:

Dato il cospicuo numero di espositori nazionali ed esteri che hanno aderito alla sua quarta manifestazione allestita come prima rassegna internazionale panafricana, lo spazio disponibile per posteggi è stato tutto completamente occupato. Tanto si comunica ad evitare che da parte di interessati continuino ad affluire agli uffici dell'Ente a Roma o a Tripoli nuove domande di partecipazioni anche telegrafiche, domande che la direzione della Fiera pur con la migliore buona volontà non avrebbe la possibilità materiale di contentare.

Per l'iscrizione nell'albo degli ingegneri laureati all'estero

ROMA, 14

I cittadini italiani i quali abbiano conseguito all'estero il diploma di ingegnere anteriormente all'entrata in vigore della legge 24 giugno 1923 N. 1395 e cioè entro il 19 luglio di detto anno, possono in base alle disposizioni contenute nel R. D. L. 28 febbraio 1929 N. 331 ottenere un'iscrizione nell'albo professionale degli ingegneri. A tal fine essi debbono entro il termine perentorio del 24 marzo 1930 presentare istanza in carta bollata da lire tre al Ministero dell'Educazione Nazionale (Direzione generale della Istruzione Superiore).

Uccidono uno chauffeur per derubarlo di 200 franchi

PARIGI, 14

Nella nottata di ieri, a pochi chilometri da Compiegne un impiegato ferroviario vedeva un'auto pubblica, coi fari accesi, abbandonata sulla strada nazionale. Egli denunziò il fatto ai gendarmi che, iniziate indagini, rinvennero in un fossato, a poca distanza, il cadavere di un individuo, che presentava alla tempia una ferita dovuta ad un colpo di rivoltella tirato a bruciapelo. Identificato nell'ucciso lo chauffeur Bourseix, domiciliato a Parigi, le indagini furono condotte alacremente dai gendarmi della regione e portarono nella giornata stessa all'arresto degli assassini, due giovani di 17 e 20 anni. Condotti dinanzi al cadavere della loro vittima, gli uccisori confessarono il loro delitto, ricostruendone la scena con enorme cinismo.

Essi dichiararono di aver deciso di uccidere uno chauffeur di taxi per derubarlo, avendo bisogno di denaro. Preso il treno per Parigi, i giovani criminali salirono, mercoledì sera, sulla prima auto pubblica che incontrarono e ordinarono al guidatore di condurli a Compiègne.

Durante il viaggio, lo chauffeur si fermò davanti ad una rimessa per rifornirsi di benzina. I due assassini osservarono il portafogli del disgraziato, mentre effettuava il pagamento della benzina, e poichè il portafogli appariva ben fornito di denaro, decisero di agire. Poco dopo, il meno giovane dei due criminali ordinava allo chauffeur di fermare un istante; aprendo il vetro che separa l'interno del taxi dal posto del conduttore, l'assassino appoggiava la canna della rivoltella contro la tempia del guidatore, uccidendolo. Quindi i due trasportarono il cadavere sul bordo del fossato e si impadronivano del portafogli, che conteneva duecento franchi, poi fuggirono.

ORRIBILE SCIAGURA A NAPOLI

Squadra di operai travolta da una frana

Due morti, due moribondi e sei feriti gravi

NAPOLI, 14

Un gravissimo sinistro si è avuto a deplorare verso le dieci e mezzo di questa mattina nel nuovo rione di Mergellina. La notizia si è diffusa subito in città suscitando il più vivo orgasmo, mentre le macchine dei pompieri a tutta corsa si dirigevano sul posto, e contemporaneamente all'ospedale dei Pellegrini, in diverse automobili, venivano trasportati i feriti.

Una fenditura sulla collina

La prima notizia è stata trasmessa telefonicamente dal corpo di guardia di servizio a Mergellina, che ha chiesto l'immediato intervento dei vigili nel cantiere ove si svolgono i lavori per la quarta funicolare. Le squadre dei pompieri sono partite immediatamente al comando del colonnello Donzelli.

Ecco intanto rapidamente la cronaca dell'accaduto. Da qualche tempo a Mergellina vanno svolgendosi i lavori per la nuova strada che dovrà congiungere detta arteria alla via Alessandro Manzoni, strada che dovrà poi essere attraversata da una quarta funicolare. I lavori sono affidati alla Società « Speme » dell'impresa Lancellotta e sono dati, come suole praticarsi in quasi tutti gli appalti, a cottimo a gruppi di muratori i quali rispondono direttamente delle squadre che hanno alle loro dipendenze.

Una di queste squadre che lavorava nel tratto del rione S. Nazzaro era al comando del capomastro Salvatore Mangiapia ed era formata da undici operai sterratori. Stamane la squadra era intenta a rimuovere degli immensi macigni e lavorava a furia di piccone. Ad un tratto una grossa fenditura si è aperta nella collinetta e l'ingegnere Banco, trovandosi di passaggio, ha chiamato il Mangiapia e gli ha fatto rilevare che era pericoloso continuare il lavoro senza le opportune misure precauzionali. Ma il Mangiapia ed i suoi uomini, avvezzi a tali opere, non hanno ascoltato il consiglio dell'ingegnere.

Schiacciati sotto il masso

Verso le 10.30 si verificava il terribile disastro. Improvvisamente, mentre la squadra comandata dal Mangiapia era nel piccolo cantiere intenta ad ammassare pietre su pietre togliendole dalla collina, un blocco di circa dieci tonnellate di tufo si è staccato dall'alto trascinando terriccio e lapillo, e si è abbattuto con orrendo fragore sui disgraziati operai, investendoli tutti in pieno.

Solo qualcuno è riuscito a fuggire e colle sue grida angosciose ha dato l'allarme facendo accorrere i compagni che lavoravano su per il declino della strada. E così, prima ancora che giungessero i vigili, è stato possibile iniziare il lavoro di scavo a cui per primo ha partecipato lo stesso Mangiapia il quale aveva visto sparire sotto le macerie un suo figliolo, a nome Vincenzo. Questo ultimo è stato subito estratto, ma in condizioni pietosissime, ed a mezzo di un taxi è stato trasportato all'ospedale locale.

Poco dopo altri due corpi sono stati estratti, quelli di Vincenzo De Vicino e di Alberto Giorgio. Anche questi due a mezzo di automobili sono stati inviati all'ospedale dei Pellegrini. Intanto arrivavano i pompieri, che iniziavano subito la loro opera, al comando del colonnello Donzelli, aiutati anche dagli operai. Alle 11 uno dei pompieri riusciva a scoprire nel terriccio un braccio umano. Egli ha dato l'allarme agli altri compagni che accorsi estraevano dalle macerie, con un senso di viva commozione, un altro operaio ridoto in pietosissime condizioni, quasi irriconoscibile. Il viso ed il torace sono orribilmente schiacciati. E' stato adagiato su una barella e dai compagni che si affollano attorno è stato a stento riconosciuto per lo sventurato cavamonti Gennaro Ricciardi.

Il pompieri riprendevano intanto il loro lavoro. Il tragico bilancio dà per ora due morti accertati, due moribondi ed altri sei operai gravemente feriti che sono stati tutti trasportati all'ospedale.

Sul posto si sono recate le principali autorità cittadine, il vicepodestà, il segretario federale, il questore, ed il rappresentante dell'Alto Commissario nonchè l'autorità che ha già aperto un'inchiesta per assodare le responsabilità.

Come avvenne il franamento di tre colline presso Salaparuta

PALERMO, 14

Si hanno interessanti particolari sulla paurosa frana verificatasi in territorio di Salaparuta e precisamente in contrada Linapa, una delle più fertili plaghe frumentarie della provincia di Trapani.

Lo scivolamento è avvenuto in una vasta zona di oltre 60 ettari di terreno ubicata sul pendio di tre colline costituenti un largo semicerchio di oltre 600 metri. Il franamento, che non è dovuto ad alcun movimento tellurico o vulcanico, ma, a quanto sembra, alla natura argillosa del terreno, ebbe ad iniziarsi alle tre del mattino di lunedì scorso. Tutta la zona, seguendo il fenomeno di abbassamento, è stata trascinata verso il burrone che perciò è scomparso. Il terreno fu da principio solcato da larghi e profondi crepacci che, continuando lo scivolamento, si andavano colmando. Le acque piovane che non trovano più sfogo per la scomparsa del burrone, ristagnano qua e là, costituendo zone paludose, non più adatte alla coltura.

Dai paesi vicini migliaia di curiosi sono affluiti sul posto per osservare il fenomeno. I danni prodotti dalla frana si calcolano a circa un milione e una ventina sono gli agricoltori colpiti. Tra i maggiori danneggiati è il Municipio di Salaparuta che possedeva un vasto appezzamento di terre nella zona franata. Sul luogo si sono recate le autorità. Il fenomeno pare che oggi si sia arrestato.

L'inaugurazione della Mostra dell'animale nell'Arte

ROMA, 14

Per evitare la coincidenza della inaugurazione di un'altra esposizione, la Mostra dell'Animale nell'Arte al Giardino Zoologico di Roma, sarà inaugurata il 1 maggio prossimo venturo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	67 50	67 50	67,60	67,20
Consolid. 5 ojo	80 12	80.—	80,50	80.—
Obb. Venezie	—.—	—.—	73,90	74 02
Bancari				
Banca d'Italia	2060 —	2035 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1459 —	1456 —	1465,—	1456—
Banca Credito	601,—	600 —	577 —	600,—
Banco Roma	117,—	117 —	117,50	117 50
Cred. Italiano	811,—	810 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520,—	520 —	—,—	—,—
B. d'America	200,—	201.—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	821,—	820 50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	92,50	92 50	93,—	93,—
Mediterranee	725,—	720,—	—,—	—,—
Meridionali	1260,—	1200 —	—,—	—,—
Rubattino	498 —	498,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	117,—	118 —	120,—	120,—
Costr. Venete	285,—	284,—	289,—	288,—
Saturnia	90,50	92 50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	267,—	267,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3060,—	3070,—	—,—	—,—
Cot. Turter	118,—	118 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	549,—	535 —	—,—	—,—
Cot. ValOlona	441,—	440 —	—,—	—,—
Cot. ValTicino	117,—	117 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	390,—	390 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	45,—	43 —	49,50	45 —
Fil. Cuc. Cant.	742.—	738 —	—,—	—,—
Cascami Seta	818,—	817 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1308,—	1205 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	860,—	860 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	224,—	224 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	3575,—	3575 —	—,—	—,—
Sete de Chà	201,—	201 50	201,—	199 —
Lin. Can. Naz.	321,—	320 50	—,—	—,—
Pan Rotondi	446,—	440 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	17.—	26 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	32,—	32 —	—,—	—,—
M. Facchetti	71,25	70 —	—,—	—,—
M. Ros. Vard	884 —	883 —	—,—	—,—
Van Tosi	251 —	249 —	—,—	—,—
Varedo	44,—	43.—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	65,75	83.50	—,—	—,—
Terrasconi	100 —	150.—	—,—	—,—
Unione Ma	624 —	615 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1730,—	1730,—
Siderur. e Min				
Gregorini	49.50	49.50	—,—	—,—
Ansaldo	110 —	110.—	—,—	—,—
Ilva	228 —	227,—	—,—	—,—
Metallurgica	181 —	181.—	—,—	—,—
Elba	52 —	52.—	—,—	—,—
Monte Amiata	295 —	294.50	—,—	—,—
Montecatini	261.50	258,—	263,—	261,—
Breda	131 —	130,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	389 —	385,—	387.50	386,—
Isotta Frasch.	201.50	199,50	—,—	—,—
Bianchi	49 —	48,—	—,—	—,—
MianiSilvestri	67 —	67,—	—,—	—,—
Reggiane	98.25	98,—	—,—	—,—
Dalmine	151 —	150 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	74,—	74,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	252.50	254.—	253,—	254,50
Elett. Brioschi	510,—	510,—	—,—	—,—
Dinamo	213,—	215,—	—,—	—,—
Bresciana	281,—	28[illegible],50	—,—	—,—
Adamello	321,—	326,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	247,—	245,50	—,—	—,—
Emiliana	538,—	534,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	482,—	470,—	—,—	—,—
Feso	13[illegible] 25	130,—	—,—	—,—
Edison	825 50	823,50	—,—	—,—
Edison Post.	560,—	555,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	151 —	151,—	—,—	—,—
Tirso	214,—	212 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	306,50	304,—	—,—	—,—
Vizzola	892,—	889,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	313,—	313,50	—,—	—,—
Valdarno	202,—	200 50	—,—	—,—
Tecnomasio	98,50	98 50	—,—	—,—
Terni	412,—	410,—	410,—	410,—
Is. Elettrici	112,—	110,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	154.—	158,50	—,—	—,—
Ind. Zuccher	770,—	770,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	9[illegible]4.—	908,—	—,—	—,—
Past. Baroni	40.50	40,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	61,—	60,—	—,—	—,—
Gulinelli	262,—	259,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,75	3,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	472,—	467,—	—,—	—,—
Fondi Rust	191,—	190,50	—,—	—,—
Fond. Rom.	83,50	84,—	—,—	—,—
Beni Stabili	699,—	694,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	70,—	70,—	71,—	70,50
Diversi				
Tonelli	86.—	86,75	—,—	—,—
Gas Torino	234.50	233,—	—,—	—,—
Mira Lanza	69	69.—	—,—	—,—
Petroli	41,—	41.50	—,—	—,—
Eridania	458,—	453,—	—,—	—,—
Italo Am.	287,—	279,—	—,—	—,—
Pirelli It.	930,—	921,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	222,—	221,50	—,—	—,—
Rinascente	77,—	77,—	—,—	—,—
Brasital	133,—	130,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	237,—	223,—	—,—	—,—
Spalato	205,—	205 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4710,—	4665,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.83	74.81	74,82	74.94
Zurigo	368,70	368,61	368,70	368.70
Londra	92,89	92.90	92,91	92,92
Olanda	7,67	7.67	—,—	—,—
Spagna	241,50	240,—	244,—	242,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,56	4,56	4.56	4,56
Vienna	2,69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,58	56,57	56,55	56,56
Bucarest	11,35	11,35	11 40	11,40
Argentina oro	16,9[illegible]	16,86	—,—	—,—
" carta	7,4[illegible]	7,30	—,—	—,—
New York tel.	19 0[illegible]	19,09	19,11	19,11
" cheque	19 0[illegible]	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33.7[illegible]	33,75	33 6[illegible]	33 70
Budapest	3,3[illegible]	3.34	3,3[illegible]	3,34
Atene	24.8[illegible]	24,80	—,—	—,—
Albania	3,6[illegible]	3.65	—,—	—,—

TRIESTE, 14. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 479 — Id. id. B e C 479 — Adria 79 — Cosulich 91.50 — Libera Triestina 120 — Lloyd 540 — Premuda 386 — Gerolimich vecchie 200 — Martinolich 150 — Tripcovich 178 — Assicurazioni Generali 4620 — Riunione Adriat. prima serie 1950 — Id. id. seconda serie 1950 — Forze Idrauliche 190 — Cantiere Navale Triestino 74 — Cementi Spalato 206 — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triestino 175 — Sigorta di Costantinopoli 126.

Cambi: Parigi 74.83 — Londra 92.88 — New York 19.11 — Zurigo 368.80 — Madrid 242 — Amsterdam 766.25 — Berlino 456.25 — Bucarest 11.34 — Praga 565.75 — Vienna 269.05 — Zagabria 336.75 — Bruxelles 266.25 — Budapest 333.80 — Oslo 511.50 — Tirana 364.75.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 14 Febbraio 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 30.3 a 30.6; Franco vagone o barca Lit. 151 — Cardiff grosso secondario id. da 29 a 29.3; id. da 143 a 145 — Gas inglese primario id. da 26.6 a 26.9; id. da 131 a 133 — Gas inglese secondario id. da 25 a 25.3; id. da 124 a 126 — Americano da gas id. da dollari 6.40 a 6.50; id. da 129 a 131 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da scellini 43 a 43.3; id. da 220 a 225 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 270 a 280 — Antracite inglese arancio id. da 290 a 295 — Antracite inglese minuto id. da 115 a 117 — Antracite pisello id. da 190 a 195 — Antracite russa arancio id. da 260 a 265 — Coke gas inglese id. da 215 a 220 — Coke inglese Patent id. da 210 a 215 — Coke inglese Garesfield id. da 220 a 225 — Coke metallurgico nazionale id. da 220 a 230 — Coke gas nazionali id. da 225 a 230 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 166 a 168 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1275 a 1300 — Terra refrattaria inglese per tonn. id. da 330 a 350 — Carbone Alta Slesia I. id. da 132 a 134 — Carbone Alta Slesia II. id. da 126 a 128.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo camune al Q.le da Lit. 168 a 172 — Farina N. 1 Superiore id. da 180 a 182 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 195 a 198 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 180 a 185.

Crusca: tela usata per merce id. da 67 a 70 — Cruschello: tela usata per merce id. da 65 a 67 — Farinaccio: tela usata per merce id. da 77 a 80.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 103 a 104 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 103 a 105 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 94 a 95 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 95 a 96.

CEREALI

Grani: Nazionale, Ardito nuovo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 133 a 135 — Manitoba Domin. 2, disponibile imb. febbraio Cif. Venezia da dallora 5.53 a 5.56.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 75 a 76 — Nazionale sano secco od essicato, colorito Stazioni o canali interni id. da 77 a 18 — Nazionale sano secco od essicato, bianco Stazioni o canali interni id. da 74 a 78 — Nazionale sano stagionato, giallo Stazioni o canali interni id. da 72 a 73 — Foxami colorito sano stagionato, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 64 — Foxami colorito sano stagionato, viaggiante Cif. Venezia da scellini 117 a 119 — Foxami colorito sano stagionato imb. 3-4 Cif. Venezia da scellini 115 a 116 — Foxami colorito sano stagionato, d'imbarco 5-6-7 Cif. Venezia da scellini 116 a 117 — Plata giallo, viaggiante s/s Laura Cif. Venezia da scellini 121 a 122 — Plata giallo, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia da scellini 124 a 125 — Plata rosso, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia da scellini 127 a 128.

Avene: Danubio e-o Mar Nero: disponibile Ferrata Venezia sdoganata al Q.le da Lit. 63 a 64 — Danubio, d'imbarco Cif. Venezia da scellini 95 a 96.

OLII COMMESTIBILI

Invariati.

COLONIALI

Caffè: Invariati.
Pepe: Nero Singapore Dep. Franco (schiavo dazio) per Q.le da Lit. 1210 a 1235 — Nero Tellicherry id. da 1370 a 1390.

VINI

Invariati.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 45

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

— Sì: vedo che voi sapete tutto — riconobbe la signora Bertrand. — Povera Elena! Se Dio mi avesse data una figliuola non l'avrei amata più di quanto ami lei... La considero davvero come una figlia mia... Ella ha molto sofferto, signore... Ella ha pianto di disperazione, pensando che durante tutta la sua vita sarebbe stata costretta a tradire la fiducia e l'affetto di un onest'uomo... Da quando si sposò ella ha portato e porta, anche quando sorride, anche quando sembra felice, il peso schiacciante dei suoi rimorsi... Ognuno di noi porta la sua croce. Ma la sua è pesante più delle altre... Dopo la morte del mio povero marito, non l'ho più riveduta, ed ella non mi ha più scritto.... Parlatemi di lei, signore, parlatemi di Susanna...

Revel rispose:

— Giacomo Routier ha ritrovato la signora de Courcemont.

Ella trasalì, impallidì, gemette:

— Gran Dio!

Egli non le nascose nulla. E, ascoltandolo, ella mormorava a tratti:

— Assassino! Assassino!

Poi, con una espressione di odio profondo, esclamò:

— La morte di Routier sarebbe una giustizia di Dio!

— Sapete dove abita quell'uomo? — chiese Revel.

— No...

— Nessuno degli avvenimenti che procedettero il tentativo di assassinio di cui foste vittima vi permettono di...

— Nessuno. Giudicatene voi stesso, signor Revel.

Gli si avvicinò di più e con voce sommessa aggiunse:

— Or sono due mesi e mezzo all'incirca, un giorno mio marito ed io abbiamo scorto per la via Giacomo Routier... Egli aveva scontata la sua pena ed era rientrato a Parigi... Fu causuale l'incontro o aveva egli conosciuto il nostro indirizzo? Non saprei dirlo. Ma quello che posso affermare si è che egli ci riconobbe al primo sguardo... E da quel momento non passò un giorno senza che noi lo ritrovassimo sui nostri passi... Ci sorvegliava... ci spiava... Noi sapevamo benissimo che cosa cercava... Attraverso noi egli voleva giungere ad Elena... Ma noi stavamo in guardia... Un mattino....

La voce della signora Betrand tremò.

— Il mattino del giorno in cui è morto mio marito, egli è partito per Morsang-sur-Orge... Noi avevamo là una casetta; il sogno di tutti coloro che hanno molto lavorato nella vita... Mio marito, dunque, andò a Morsang... Alle sette di sera non era ancora ritornato... Alle otto commciai a stare sulle spine.... Alle nove ricevetti un telegramma... Poche parole: « Sono ammalato. Vieni a Morsang. - Paolo ». Partii subito, potete immaginare con quale ansietà... A Morsang, quando sono entrata nel giardino, sono rimasta sorpresa nel non vedere nessun lume alle finestre... Ho aperta, trepidando, la porta della casa: ed allora Routier che era nascosto nel giardino, mi è saltato addosso, mi ha trascinata da una stanza all'altra... Egli mi aveva teso un tranello, nel quale io ero caduta... Era chiaro come il giorno... Mentre mio marito ritornava a Parigi, egli mi aveva telegrafato... Voi conoscete il seguito, in ciò che mi concerne... Per quanto si riferisce al mio povero marito, io ho molto riflettuto sulla sua morte... Quando è giunto qui, quella sera, egli ha visto certamente il telegramma, che io avevo lasciato su questo tavolo... E, deve aver subito compreso il tranello... Allora è uscito di casa per correre in mio soccorso... Ha comprato quel revolver che gli è stato trovato in tasca e che prima non possedeva... Egli sapeva bene con chi aveva da fare... E poi...

Un singhiozzo scosse la povera donna:

— E poi... egli è morto!...

Nel grave silenzio che seguì, Revel si sovvenne delle strane parole mormorate dal morente, e che ora tutte si chiarivano: « Ella è sola con lui!.... Egli si vendicherà!... La ucciderà!... L'ergastolo! Il passato!... ».

Gli occhi velati di pianto della signora Bertrand sembravano contemplare delle immagini irreali.

La sua voce rauca mormorò:

— Ecco, signor Revel, tutto ciò che posso dirvi... Ora che Elena vi ha tutto confessato, voi potete comprendere perchè non ho voluto rivolgermi alla Polizia... Routier, arrestato, si sarebbe vendicato: e ne aveva i mezzi! Ecco perchè ho taciuto e taccio...

Poi ella ripetè con un cupo fervore, che rendeva solenni le sue parole:

— Sì! La sua morte sarebbe una giustizia di Dio!

Congiunse le mani, volse gli occhi al cielo e mormorò:

— Iddio avrà pietà di Elena e di Susanna! Di Susanna, sopratutto, che è pura di ogni peccato.

Non disse più nulla. E Revel la lasciò.

Errò lungamente per le vie, prima di rientrare all'Ospedale.

La nebbia cadeva su Parigi, dando alle cose un aspetto fantasmagorico. L'orologio della Salpetrierè battè sette colpi quando Revel rientrò nella sua stanza.

Attese a lungo il ritorno di Pilou.

Finalmente nel corridoio risuonò un passo ben noto. La porta si aprì e sulla soglia apparve l'amico, sul cui pastrano biancheggiavano ancora delle tracce di neve.

— Che cosa hai saputo? — domandò subito Revel, con ansia febbrile.

Pilou si tolse il pastrano, si sedette accanto al fuoco, distese le gambe fino agli alari e disse modestamente:

— Credo, in verità, di non aver perduto il mio tempo.

Cavò dalla tasca un libricino di memorie, percorse con lo sguardo alcune linee tracciate frettolosamente con la matita, e cominciò:

— Rapporto.... Ora due e quindici minuti: il signor Fourvieres entra alla Borsa. Io vi entro dopo di lui e lo vedo parlare animatamente con tre signori, probabilmente agenti di cambio o qualche cosa di simile. Saluti, strette di mano... Alle tre, Fourvieres lascia il Tempio della Finanza e si reca presso un agente di cambio in via IV Settembre. Vi rimane esattamente un'ora e un quarto. In seguito, si reca presso un secondo agente di cambio in via Vivienne. Visita di mezz'ora. Alle sei, Fourvieres raggiunge un uomo dinanzi al giardino delle Tuileries. Connotati di quest'uomo: statura media, spalle quadrate, mani massiccie, faccia rasata.

— Giacomo Routier! — interruppe:

— L'ho pensato subito anch'io. I due uomini confabulano fra loro per circa un'ora: poi si recano in un ristorante di molta modesta apparenza, nella via di Rivoli. Ne escono verso le otto e si recano insieme alla stazione di Orlèans. Routier acquista un biglietto ed esce sul marciapiede, mentre Fourvieres se ne va solo soletto. Io mi attacco a Routier. Mi arrampico sullo stesso treno nel quale egli prende posto.

continua.

Aquila rapax

« Aquila rapax »: Pio VII. Così profetò Malachia. Ma le sibilline frasi con le quali il grande profeta si compiacque di dipingere i pontefici, si prestano a varie interpretazioni: perciò, se la Storia deve necessariamente escludere che Pio VII sia stato un « rapax », è costretta inesorabilmente ad ammettere che di un'aquila rapace egli divenne la preda. Malachia, azzeccandola ancora una volta, aveva certo veduto sull'orizzonte infinito dei secoli quel che sarebbe accaduto la notte del 5 al 6 luglio 1809 nel pontificio palazzo del Quirinale.

Pio VII vegliava: non per abitudine forse, ma perchè attendeva la visita, d'altronde per niente annunciata, del messo di Francia. Di quella Francia che, pur inalzando al cielo le aquile napoleoniche, non aveva cessato d'esser giacobina e conculcatrice sistematica dei più sacri diritti. La visita di un ambasciatore francese si sapeva bene ciò che significasse in quei momenti: far largo o rimaner schiacciati.

Il messo infine arrivò, ma non solo, perchè, data la natura tutta speciale della sua missione, egli ben immaginava che avrebbe trovato le porte sbarrate: ed erano porte robuste. E non ignorava nemmero, quel brav'uomo, che dietro quelle soglie una buona guardia vigilava, non numerosa, non agguerrita, ma di una fedeltà a tutta prova.

Il Quirinale era muto, sembrava disabitato: i pesanti portoni ermeticamente chiusi, le finestre accuratamente tappate, la santità stessa della dimora pontificia, dovevano metter paura all'idea di violar quel mistero. Il generale Redet, che era il messo, si consigliò con i suoi ufficiali: che fare? Provò a picchiare alle porte, ma nessuno rispose.

Gridò: « In nome dell'Imperatore! »; fiato sprecato! Poi si ricordò che aveva i minuti contati per eseguire gli ordini imperiali, e ricorse ad una manovra singolare: fece scalare il palazzo dai suoi uomini, dal lato ove alloggiavano i famigli del pontefice. Questo difficile esercizio, al quale dovette assoggettarsi anche lui, gli diede dopo più di un'ora di faticosi tentativi l'ineffabile soddisfazione di por piede nei cortili.

Gli Svizzeri avevano ricevuto l'ordine di non reagire, e, quasi per iscusarsi della loro inattività, comunicarono al generale francese la consegna ricevuta: ad ogni buon conto Radet si fece consegnare le armi. Ma quando vide che tutto l'arsenale degli Svizzeri consisteva in 38 alabarde e in altrettanti spadoni, fece gettare quella catasta d'acciaio in un angolo, pronunciando le poco riguardose parole: «Non fareste paura nemmeno a un tamburino! ».

Compiuti questi preliminari a Radet non rimase che penetrare nel gabinetto particolare del pontefice: e Pio VII sentì spalancarsi la porta del suo studio in maniera del tutto insolita. Un picchetto di soldati colle baionette in canna e coi cappelli ben calcati sul capo si schierò su due file ai lati della porta: Radet passò in mezzo a loro, ma col cappello piumato sotto il braccio.

Il papa non alzò neppure gli occhi e, poichè stava scrivendo, continuò a scrivere; sembrava che tutto quell'apparato non lo riguardasse affatto: e quel Radet così fermo, così impalato, così confuso davanti al pontefice che pareva nemmeno accorgersi della sua presenza, doveva sentirsi un ben piccolo e trascurabile insetto. Uno di quegli insetti invisibili sui quali l'occhio si tedia a fermarsi.

Il francese, infatti, evidentemente turbato, non osava rivolgere la parola al papa.

Finalmente quest'ultimo terminò di scrivere, depose la penna, alzò gli occhi, e con voce piena di dignità investì il messo di Bonaparte: « Perchè siete venuto a turbare la mia dimora? Che volete da me? » I soldati si guardarono l'un l'altro, muti; poi si tolsero il cappello perchè si sentirono piccoli di fronte alla maestà del pontefice.

Anche il generale cambiò aspetto, e una spontanea o studiata deferenza subentrò alla gallica alterigia con la quale aveva varcata la sacra soglia. « Santità! » — disse Radet — « il governo francese vi domanda di rinunciare alla vostra sovranità temporale, di non parlare di scomunica, e vi promette, se aderirete alle sue richieste, di non disturbarvi nell'esercizio della vostra sovranità spirituale e nella vostra residenza ».

Il papa si alzò e guardò Radet che se ne stava quasi affranto dal peso delle parole pronunciate: poi levò lo sguardo al cielo, e mostrandolo, rispose al messo così: « Io non ho mai fatto nulla senza aver prima consultato lo Spirito Santo: ciò che mi chiedete è impossibile. Tagliatemi a pezzi, ma non otterrete nulla da me ».

« In questo caso » — ribattè il generale — « io ho l'ordine di condurvi fuori di Roma. Preparatevi, Santità. »

Pio VII non pronunciò sillaba: prese il breviario che teneva sul tavolo, chiamò il cardinale Pacca, suo segretario di stato, e così, senza bagaglio di sorta, a braccio del cardinale, seguì il francese fuori del palazzo. Una carrozza era pronta: vi salirono il papa e il suo segretario, mentre il generale Radet si mise a cassetta alla sinistra del postiglione. Dalle finestre delle case adiacenti al Quirinale parecchie persone, richiamate dal rumore delle carrozze e dallo scalpiccio dei cavalli, osservavano sgomente la scena. Qualche grido ostile giunse alle orecchie dei francesi; ma qualcuno soltanto, giacchè la paura era parecchia. In ogni modo i soldati di scorta puntarono i fucili su quegli incomodi spettatori, e le finestre si chiusero precipitosamente, proprio nel medesimo istante in cui il pontefice sporgeva la mano dal finestrino della vettura per benedire Roma e il suo popolo. Radet ordinò di calar le tendine e di partire al buon trotto. Eran le tre del mattino, e nessuno si accorse di quel convoglio che attraversò una piccola parte della città uscendo da Porta Salara. Qui, mentre si attaccavano i cavalli da posta, i cocchieri e altre persone che avevano riconosciuto l'insolito viaggiatore, si prostrarono ai suoi piedi invocando la benedizione. « Coraggio, figlioli! Coraggio, e pregate », disse loro il pontefice. Ma Radet non vide di buon occhio l'emozione che le parole del papa producevano nei radi spettatori, e sollecitò la partenza. E così, tappati in quel cassone arroventato dal sole di luglio, Pio VII e il Pacca iniziarono il loro mestissimo viaggio verso il nord dell'Italia.

Con lo spuntar dell'alba la notizia del rapimento del papa si era già divulgata per la città: la gente formava capannelli e processioni, ed entrava nelle chiese a pregare e a piangere, per uscirne commentando, stigmatizzando, bestemmiando Bonaparte.

I Francesi non tardarono a ristabilire la calma.

E Pio VII, intanto, involato dagli artigli del « rapax », continuava il suo Calvario, sulle vie scottanti di sole, verso il nido dell'aquila....

L. Tommaseo Ponzetta

I restauri del Palazzo del Priorato dei Cavalieri di Rodi

ROMA, 14

Il Messaggero, occupandosi dei lavori che si stanno facendo per la liberazione del Palazzo del Priorato dei Cavalieri di Rodi dice che è stato liberato il salone formato dall'*impluvium* romano ed è stata restaurata la sala costruita dal cardinale Barbo, mentre sono stati messi in luce gli avanzi di quella romana. Per le sale restaurate si accede al salone superiore detto del Concilio. Qui come nelle sale accanto i bellissimi soffitti quattrocenteschi sono quasi intatti e presentano anche tracce di vivida policromia. Continuando a salire si arriva all'Altana le cui pareti sono decorate di preziosi affreschi del secolo XVI.

Il Messaggero aggiunge che demolite le ultime case dalla parte più stretta di via Alessandria, il Palazzo del Priorato dei Cavalieri di Rodi sarà congiunto ai mercati trajanei, alla cui completa liberazione si sta lavorando, e che la destinazione dei due edifici che offrono aule vaste e numerose è decisa nel senso che i mercati trajanei saranno il Museo del Foro trajano ed il Palazzo dei Cavalieri di Rodi sarà il museo del Foro di Augusto.

Il dromedario in eredità e i guai dell'erede

PARIGI, 14

Una eredità che ha procurato non pochi fastidi allo stesso erede è stata quella lasciata da un abitante di Mompazier, in Dordogna, a un suo nipote. Il legato del defunto consisteva in un dromedario. Imbarazzato dall'ingombrante animale, l'erede credette potersene disfare con un certo guadagno ponendolo come premio di una lotteria nella quale egli stesso vendeva i biglietti ai suoi concittadini. Ma aveva fatto i conti senza i gendarmi che lo misero in contravvenzione per avere indetto la lotteria senza esserne autorizzato. Il dromedario fu così confiscato.

Ma non sapendo cosa farne e come custodirlo, i gendarmi lo lasciarono in libertà nel vicino bosco di Marsales. I primi giorni, gli abitanti del paese che si imbatterono nella bestia, conoscendo l'affare dell'eredità, la ricondussero al loro concittadino che, non volendo trasgredire alle leggi ancora una volta, riaccompagnava pazientemente il dromedario nel bosco. L'animale s'è ormai abituato alla libertà ed erra per i boschi della regione con viva sorpresa, e talvolta con vero spavento, dei viandanti

I 7 mila canarini del "München,, sono stati tratti in salvo

LONDRA, 14

Un telegramma da Nuova York segnala che il transatlantico tedesco *München* giace tuttora con la poppa sul fondo dell'avamporto e la prua sollevata a 35 gradi sul livello dell'acqua e che oggi i pompieri hanno potuto penetrarvi. Essi hanno fatto una sbalorditiva constatazione. E' noto come a bordo del *München* fossero anche settemila canarini, tenuti in grandi gabbie in una stiva prodiera.

Si credevano tutti periti nel disastro e grandissima è stata ieri la sorpresa nel constatare come, non ostante le esplosioni, il calore torrido dell'incendio e l'allagamento della nave l'intero carico canoro fosse salvo. I settemila canarini sono stati portati a terra, alla presenza di una grande folla incuriosita, quasi intenerita per il salvataggio. Per due ore, quanto è durata l'operazione, lo specchio d'acqua fra la carcassa del München e Morton Street, ha echeggiato di gorgheggi gioiosi, singolare sinfonia nel porto fragorosissimo.

ARTISTI

Il premio numero 13

La Segreteria della Biennale di Venezia ha comunicato ai giornali che ai diciannove premi banditi dalla XVII.a Esposizione hanno concorso 838 artisti, e che su 838 artisti non s'è trovato nemmeno uno che concorresse al premio di lire 5000 offerto dall'Associazione Nazionale del Pubblico Impiego, « per una targa in bronzo che significhi la collaborazione dei cittadini all'edificio statale ».

Questo premio, nell'enumerazione data dall'elenco ufficiale, porta il numero 13. Chi avrebbe mai supposto che gli artisti fossero tanto superstiziosi?

Oh Dio, a dirla tra noi, il tema non è tale da poter tentare facilmente uno scultore, nè da stimolare l'ispirazione. Su un argomento di questo genere si possono scrivere centinaia di pagine profonde, commoventi, avvincenti, convincenti; si può esaltare l'umile grigia diuturna fatica di migliaia e migliaia di funzionari ignorati, l'opera dei quali costituisce elemento essenziale del funzionamento dello Stato; si possono colorire di tinte drammatiche i doveri del cittadino verso lo Stato; si può cantare in tono d'epopea il sacrificio dell'individuo di fronte alla maestà della collettività, o si può, su più modesta cetera, canticchiare come il Pignotti:

« Senza indugio e senza chiasso
ogni spalla il proprio sasso
porti alla gran fabbrica... ».

Ma raffigurare tutto ciò in una targa di bronzo non deve essere agevole.

Tuttavia quanti argomenti ben più aridi e ben più grigi di questo non sono stati targheggiati, monumentati, affrescati, profusi dall'arte ufficiale dell'era giolittiana o di quella umbertina negli edifici pubblici o nelle opere di commissione statale o — come adesso si dice — parastatale!

E, tra gli stessi temi della Biennale, che hanno attirato fior di concorrenti, ve n'è di altrettanto vaghi e di altrettanto difficili di questo.

Ma questo ha il numero 13. E il numero funesto ha allontanato tutti i concorrenti.

Poi si dirà che in Italia non si crede alla jettatura!

✱ A Roma, nelle sontuose sale del Circolo di Roma, a palazzo Doria, è stata inaugurata una Mostra di pitture e disegni della signora Clelia Panzini, moglie dell'illustre scrittore e Accademico d'Italia, Alfredo Panzini. Assisteva all'inaugurazione un pubblico numeroso e intellettuale che ha vivamente ammirato le interessanti opere della pittrice.

✱ Il *Messaggero*, occupandosi dei lavori che si stanno facendo a Roma per liberare il Palazzo del Priorato dei Cavalieri di Rodi, dice che al piano di via Campo Carleo è stato liberato il salone formato dall'Impluvium romano, ed è stata restaurata la sala costruita dal Cardinale Barbo, mentre sono stati rimessi in luce gli avanzi di quella romana.

Per la sala restaurata si accede al salone detto del Concilio. Qui, come nelle sale accanto, i bellissimi soffitti quattrocenteschi sono ancora intatti e presentano ancora traccie di vivida policromia. Continuando a salire, si arriva all'altana, le cui pareti sono decorate di preziosi affreschi del secolo XVI. Sopra un pianerottolo è graffito un ritratto di Virigilio, sotto cui si legge una terzina dantesca.

Il *Messaggero* aggiunge che, demolite le ultime case della parte più stretta di via Alessandrina, il Palazzo del Priorato dei Cavalieri di Rodi sarà congiunto ai mercati Trajanei, alla cui completa liberazione si sta lavorando, e che la destinazione dei due edifici, che offrono aule vaste e numerose, è decisa nel senso che i mercati Trajanei saranno il Museo del Foro Trajano, e il Palazzo dei Cavalieri di Rodi il Museo del Foro di Augusto.

✱ *Belvedere* di Milano scrive:

« La Commissione per gli studi circa un progetto legislativo tendente a garantire il *plus-valore* delle opere d'arte ha presentato al Ministro della Educazione Nazionale le sue conclusioni.

« Nelle successive vendite di opere d'arte, per il trapasso da proprietario a proprietario, l'artista o, per lui, gli eredi hanno diritto a una percentuale sul guadagno realizzato dal venditore. Tale diritto può essere rivendicato nel termine di cinquanta anni ».

Fin qui i giornali italiani.

Siamo veramente lieti di questa giustizia resa agli artisti. E' una vera fortuna che gli eredi di un artista abbiano ad usufruire di una percentuale sulla vendita a maggior prezzo; e sopra tutto è una questione morale.

Pensando bene su questa questione delle vendite dopo la morte d'un pittore ci sarebbe da considerare il rovescio della medaglia: quando si venderà ad un prezzo inferiore di quello pagato non si potrebbe reclamare dalla famiglia dell'autore in ribasso una indennità?

Siccome la storia registra che le opere dell'artista il quale muore di fame vanno su di prezzo; e che, da altra parte, le opere dell'artista « celebre » e ricco vanno giù spesso terribilmente giù dopo la morte, si potrebbe indennizzare la famiglia del morto di fame, secondo la legge sopra detta, e d'altro canto si potrebbe costringere le famiglie dei pittoroni in ribasso a pagare le differenze.

In questo caso quante famiglie di pittori oggi in auge sarebbero un tempo ridotte sul lastrico.

SPIGOLATURE

Il presidente della Camera francese deplorava in una recente seduta che certi « films », per il loro argomento e appunto per l'impressione che il cinema produce sull'immaginazione della gioventù, può avere una influenza nefasta sul progresso della criminalità. E' da vent anni appena che l'industria del cinema raggiunge ogni giorno un nuovo grado di perfezione, ed ha avuto sulla vita delle nazioni, dal punto di vista artistico, sociale ed economico, delle immense ripercussioni. Essa ha creato in tutti gli ambienti delle nuove abitudini, ha volgarizzato dinanzi il più umile pubblico i grandi fatti della storia contemporanea, formato il gusto popolare, provocato delle evoluzioni nei costumi, trasformata — si può dire — la mentalità umana. Così l'educatore o il propagandista non può d'ora innanzi trascurare questo ramo dell'attività umana, il cui compito sociale è divenuto importantissimo. Il cinema, con le sue immagini luminose, a successione rapida, oltre che gli occhi, colpisce vivamente lo spirito e lascia una traccia profonda. Quando si tratta dell'infanzia e anche delle masse popolari è un dovere sociale prendere delle grandi precauzioni per evitare di corrompere delle anime sensibili e deboli. Certi films hanno cercato il successo in un realismo pericoloso e non hanno tenuto conto dello spirito d'imitazione, comune a tutti i giovani spettatori, che senza distinguere il bene dal male, amano dei tristi eroi, che hanno conquistato la loro ammirazione per le qualità fisiche, di forza e di destrezza, e dei quali non vedono i vizi e le tare. Bisogna dunque approfittare della « sesta arte » per apportare delle sane distrazioni anche nei villaggi più remoti, per cercare di trattenere i lavoratori della terra nelle campagne, che si spopolano, per propagare le nozioni di igiene, e per formare l'anima della gioventù con descrizioni di viaggi, con visioni di arte e di scienza, con belle istorie tristi o gaie, ma sempre moralizzatrici. Educazione popolare, propaganda internazionale, tali sono gli immensi servigi che può rendere il Cinema. Così il « Journal ».

✱

Si conduce in Inghilterra nella stampa quotidiana e periodica una vibrante campagna in favore della rivalorizzazione del « frak ». Numerose riviste di moda — scrive l'« Independance belge » — trovato che i continentali ignorano quelli che si possono chiamare i diritti e i doveri dello « smocking ». Credono che sia molto elegante indossarlo per andare a pranzo in un ristorante alla moda, o per accompagnare una signora al ballo. Nulla di più falso. Lo « smocking » non dovrebbe uscire dall'ambiente del circolo o del caffè. Tutto al più si può fare una eccezione trovandosi in una stazione termale o balneare. In questo caso lo « smocking » deve essere molto largo di spalle e di petto e molto aderente al collo, la camicia a due bottoni e il farsetto assolutamente bianco. Nel taschino non si deve portare il fazzoletto di seta, che una volta lavato assume una tinta giallastra, rompendo la cosidettà unità cromatica. Invece è molto elegante portare la bottoniera dei piccoli garofani bianchi. Ma tutti i londinesi sono adesso d'accordo che l'uomo elegante, per andare in società o per accompagnare una signora al ballo o al teatro, deve, senza alcuna eccezione indossare il « frak ».

✱

La signora Maria Luisa Pailleron, nipote di Francesco Buloz, che fondò nel 1830 la *Revue des deux Mondes*, conserva tutte le carte del suo illustre nonno. Ora essa pubblica i più preziosi di questi documenti e il *Temps* narra a questo proposito la storia di questo grande giornalista. I suoi debutti nella vita furono molto difficili. Figlio di un orologiaio savoiardo, inviato bambino al liceo «Louis le Grand», nel primo contatto coi suoi condiscepoli, aveva ricevuto un pugno, che lo aveva accecato di un occhio, incominciò a guadagnare la sua esistenza in una fabbrica di prodotti chimici. Lavoratore ostinato, apprendeva intanto l'inglese senza maestro, e collaborava alla «Biografia dei contemporanei» con 50 franchi al mese. Così che potè mobiliarsi una soffitta ed avere una casa sua. Si conquistò poi la protezione dello scultore Francesco Blaze, allievo di David: conobbe la figliuola Cristina, se ne innamorò e ne chiese la mano. La prima volta ebbe un rifiuto. Non si scoraggiò e ritornò alla carica e non riuscendo, scrisse a colei che amava una lettera così discreto, così triste, così eloquente di rassegnazione e di umile amore, che Cristina Blaze ne fu commossa e il 24 ottobre 1835 il matrimonio fu celebrato. Già da un lustro, cioè dal 1830, egli dirigeva una piccola rivista, che aveva 300 abbonati, che gli rendeva cento franchi al mese e che s'intitolava la *Revue des deux Mondes*. Nei quarant'anni che diresse la rivista, che sempre più prosperava, Buloz non distrusse una sola carta. Ha tutto conservato, tutto classificato, e se si riflette che tutti quelli che tenevano con lui corrispondenza portavano i nomi più illustri della politica, della scienza, delle arti e della letteratura, da Victor Hugo ad Ampère, da Balzac a Thier, ecc. si comprenderà bene che quelle migliaia e migliaia di autografi formano un archivio privato a nessun altro paragonabile. Buloz oltre ad essere un brav'uomo ed un vero saggio, e un grande spirito, fu pure un marito eccellente, e Cristina Blaze si compiaceva ogni giorno di quella felice unione.

Libri nuovi

Giuseppe Brunati: « Tre vite per la mia », romanzo. A. Mondadori ed. Milano. — L. 12.

Heinrich Federer: « Storie e leggende nel cuore d'Italia », trad. di Giuseppina Bonzani Baretta. Libr. Emiliana ed., Venezia. — L. 12.

Carol vuol rientrare a Bucarest per le nozze della sorella

PARIGI, 14

Il *Matin* ha da Bucarest che la Regina Madre Maria ha ricevuto un lungo telegramma dal Principe Carol, nel quale egli esprime il desiderio di recarsi a Bucarest per assistere al matrimonio della sorella, la Principessa Ileana, col conte di Hochberg. Il Principe Carol ha indirizzato una lettera anche al Reggente Nicola, suo fratello minore, per esprimergli lo stesso desiderio.

Come si ricorda, dopo l'atto del 1926, consacrante l'allontanamento dal trono di Romania del Principe Carol, questi si era impegnato, in una lettera diretta al padre, Re Ferdinando, a non rientrare in Romania per un periodo di dieci anni, salvo il consenso espresso dal Re stesso.

Essendo morto Re Ferdinando, il Principe Carol considera attualmente che nessuno possa supplire il padre nel concedergli il permesso richiesto; in conseguenza, non è un permesso di entrare nel Paese che egli reclama; egli si limita a manifestare un desiderio.

La Regina Madre ha chiamato immediatamente Maniu, Presidente del Consiglio, esponendogli la cosa; anche Bratianu e il generale Averescu sono stati informati del desiderio di Carol. Pare che la Regina Maria si voglia opporre energicamente al ritorno del Principe in Romania.

Trentacinque ragazzi feriti per uno scoppio presso una scuola

NUOVA YORK, 14

Circa lo scoppio di Brooklyn avvenuto nel pomeriggio di ieri si hanno i seguenti particolari. L'esplosione avvenne in una fabbrica clandestina di liquori, provocato dallo scoppio di un lambicco, ed ha distrutto due case e sconquassato tutte le finestre di una scuola vicina, dove si trovavano duemila fanciulli.

A causa dei pezzi di vetro e dei calcinacci proiettati, e sopra tutto della ressa verso le uscite determinatasi per il panico, trentacinque fanciulli sono rimasti feriti; anche otto adulti sono stati ricoverati all'ospedale.

Gravi disordini a Pittsburg per uno sciopero di chauffeurs

PITTSBURG, 14

Gravi disordini sono avvenuti in questa città in seguito allo sciopero proclamato da un migliaio di conducenti di automobili pubbliche. Poichè le società avevano assunto personale nuovo per la ripresa del servizio, ieri gli scioperanti, rafforzati da numerosi simpatizzanti, incominciarono a dare la caccia ai loro sostituti. Avvennero così conflitti che nel pomeriggio assunsero tale gravità che la polizia credette opportuno impiegare le bombe lacrimogene per disperdere i riottosi. Questi sfogarono anche contro gli agenti la loro ira, scagliando pietre, mattoni, e bottiglie ed assalendo i poliziotti a colpi di bastone. Alla fine la polizia riusciva a ristabilire l'ordine arrestando alcuni dei più facinorosi. Nei conflitti rimasero feriti nove dimostranti ed altrettanti agenti della forza pubblica.

Due colossi americani che supereranno il "Bremen,

LONDRA, 14

Il *Times ha da* New York; Il Dipartimento della Marina mercantile americana ha preso in esame un progetto concernente la costruzione di due nuovi transatlantici da 50 mila tonnellate che fileranno alla velocità di 28.5 miglia e cioè poco meno di un miglio più del *Bremen* che attualmente è il transatlantico più veloce del mondo.

Si ritiene che entro domani i progetti saranno sottoposti al Ministero della Marina. La costruzione dei due transatlantici sarà compiuta entro tre anni.

Dopo miss Europa miss Sport

PARIGI, 14

Dopo l'elezione di miss Europa e delle tante reginette di bellezza, la città di Sofia ha sentito il bisogno di nominare miss Sport. Il concorso è indetto da un quotidiano della capitale bulgara: sarà scelta la ragazza che pratica il più gran numero di sport pur conservando bellezza di linee e grazia di femminilità.

Le romanzesche vicende d'un italiano evaso dalla Guyana francese

MILANO, 14

Le romanzesche vicende di un Italiano condannato in Francia ed evaso dalla Guyana sono venute in luce in seguito all'arresto di un giovanotto elegante che aveva richiamato su di sè, per la sua attività sospetta, l'attenzione della squadra mobile della Questura. Fermato per misure di P. S. e interrogato dal commissario cav. Morelli, egli confessò il suo avventuroso passato.

Si tratta del trentenne Lino Ottici fu Natale, da Berceto (Parma) dove ha ancora dei parenti. A Milano alloggiava, con una elegante donnina, in un appartamento ammobigliato per cui pagava 750 lire al mese.

Nella terra della disperazione

I genitori dell'Ottici vivono a Marsiglia, dove gestiscono un negozio di generi alimentari. Con essi il giovane, emigrato giovanissimo, visse fino al 1918. A quell'epoca venne in Italia per il servizio militare e, congedato un anno dopo, tornò a Marsiglia. Lavorava come muratore, ma più spesso era in ozio. Così conobbe e non tardò a stringere relazioni con alcuni malviventi, che lo trascinarono al male. Insieme a tale Gardes e a due altri individui concertò nel gennaio del 1923 un audacissimo colpo contro una gioielleria di proprietà di un cittadino italiano, l'orefice Belli ,in rue Ricannebière, 1.

Durante l'ora di colazione, i malfattori, tra i quali era l'Ottici, scassinarono la porta a vetri del negozio verso la via, ed entrati cominciarono a svaligiarlo. Mentre erano intenti nella loro opera criminosa, ecco sopraggiungere il Belli, il quale si mise a gridare l'allarme. Uno degli svaligiatori, estratta allora una rivoltella, ne esplose alcuni colpi contro il gioielliere, abbattendolo esanime. Il Belli, per altro, non morì per quanto ferito assai gravemente. Dopo il delitto, l'Ottici vagò una decina di giorni nei dintorni di Marsiglia, in cerca di una possibilità che gli permettesse di varcare la frontiera italiana; poi venne arrestato dalla gendarmeria.

Il 25 maggio 1925 il giovane delinquente compariva davanti ai giurati di Aix in Provenza e veniva condannato a vent'anni di lavori forzati; il 20 giugno 1926, infatti, partiva incatenato alla volta di Saint Laurent de Maronj, nella Guyana francese. La vita del forzato, specie per i primi mesi, fu per lui terribile. Poi si rincuorò e non ebbe altro pensiero che l'organizzazione della fuga. Spesso veniva adibito a lavori di disboschimento e di sterro nella foresta, e fu durante questi lavori che maturò nella sua mente un audace piano che doveva riuscirgli.

L'audace evasione

Con l'Ottici lavoravano altri quattro forzati, dei quali non gli riuscì difficile guadagnarsi la solidarietà. Un solo guardiano li vigilava, armato di fucile. Per diversi giorni, nascondendo qualche cosa come potevano e risparmiando sulla razione giornaliera, riuscirono a formare nella cavità di un grosso albero un piccolo deposito di viveri: qualche biscotto e carne in conserva. L'Ottici potè anche procurarsi alcune borracce, preziose per la provvista d'acqua necessaria a una lunga marcia attraverso la fitta e insidiosa boscaglia, non ostante la regione fosse ricca di corsi di acqua. La preparazione della fuga si prolungò per parecchi mesi. Finalmente, nell'aprile 1927, tutto fu pronto. Un mattino i forzati balzarono improvvisamente addosso al loro guardiano, lo disarmarono e quindi lo legarono e imbavagliarono usando però la delicatezza di issarlo in alto tra i rami di un albero perchè non fosse sorpreso da qualche serpente; dopo tutto non gli volevano troppo male, perchè con essi non era mai stato spietato, a differenza di qualche suo collega.

Cominciò così, faticosa ed affannosa, la marcia degli evasi nella foresta. Dopo molte ore di cammino, essi, che vestivano tutti la tradizionale divisa del penitenziario, udirono l'eco di numerose fucilate. La fuga era stata scoperta e un nugolo di guardiani e di soldati era stato lanciato alle loro calcagna. Dopo una corsa di parecchi chilometri l'eco delle fucilate si spense. Vagarono insieme diversi giorni per la foresta finchè giunsero al rio Maronj, presso un capanna di indigeni trovarono seminascosta tra il fogliame una robusta piroga. La rubarono di notte, vi salirono e si abbandonarono alla corrente, che li condusse al mare. L'immensità dell'Oceano non li sgomentava. Meglio la morte tra i gorghi che sotto il giogo dei guardiani del penitenziario. E per poco, infatti, non finirono in pasto ai pesci. Alla foce del fiume, la loro fragile imbarcazione, a contatto con le onde impetuose del mare, girò più volte paurosamente su se stessa. L'Ottici dice che quello fu il più brutto momento dell'avventurosa fuga.

Poi, aiutandosi con i remi e seguendo cautamente la costa senza farsi scorgere da terra, tennero per giorni e giorni il mare, dirigendosi verso il Venezuela. I viveri che ancora loro rimanevano dopo la traversata della foresta, dove si erano cibati con la carne di animali catturati, furono tutti consumati. Cinque giorni rimasero gli evasi senza toccare cibo, finchè, ridotti alla disperazione, approdarono. Ma oramai erano in terra venezuelana.

Un inno di libertà

I fuggiaschi ebbero la ventura di imbattersi in indigeni ospitali, che li fornirono di vestiti e di armi. Dopo di aver riposato per una decina di giorni e di essersi rifocillati, si salutarono, prendendo ciascuno una strada diversa. L'Ottici non stimò prudente mantenersi sulla costa. Avrebbe potuto imbattersi in autorità scrupolose, che lo avrebbero certo riconsegnato ai francesi. E affrontò di nuovo i perigli della foresta. Quattro mesi passarono prima che egli potesse raggiungere Caracas, la capitale del Venezuela.

Sfinito e affranto, entrò in città, e si presentò subito al console italiano, affermando di essere un operaio rimasto disoccupato e privo di mezzi. Così ebbe aiuti e ottenne un foglio di via per il suo paese. Sbarcò a Genova nel febbraio dello scorso anno, e poi fu fatto proseguire per Berceto, dove i parenti lo accolsero cordialmente. Egli non ha goduto che per un anno la libertà tanto faticosamente riconquistata. Ora del suo arresto sono state informate le autorità francesi e si attende la domanda per la sua estradizione.

Una collaborazione dei teatri di Delfo e di Siracusa

ATENE, 14

Basile Vekiarellis in un articolo sull'*Ethmos* invoca la collaborazione del teatro greco di Siracusa con quello di Delfo. Rileva il personale interessamento di S. E. Mussolini che volle che la sede dell'organizzazione fosse a Roma; dell'opera svolta dall'on. Pace e dalle tradizioni dell'Ifigenia fatta da Giulio Garamani e dell'Agamennone fatta da Armando Marchiori che saranno rappresentate quest'anno a Siracusa con commenti musicali di Giuseppe Mulè collaboratore del Romagnoli e conoscitore dei canti greci.

Un ritratto di Marco Polo eseguito da un cinese?

LONDRA, 14

Il *Times* riceve da Sciangai che un ritratto di Marco Polo, che si ritiene eseguito verso la fine del 200 o il principio del 300 da un pittore cinese durante il soggiorno dell'esploratore veneziano nella città di Yang Ciau è stato donato ieri sera all'esperto britannico Curtis durante un banchetto organizzato dalla municipalità di Sciangai. Il corrispondente riferisce che il ritratto, a colori sul fondo bianco, è una pregevole opera d'arte eseguita con una tecnica di cui non si conosce il segreto. Il quadro fu scoperto qualche anno fa in una vecchia casa di Yang Ciau da un missionario cattolico.

Le cavallette a Gerico

GERUSALEMME, 14

Un nugolo spaventoso di cavallette si è abbattuto sulla regione di Gerico causando gravi danni alla campagna. Gli sforzi dei soldati e dei contadini per combattere il flagello sono stati pressochè inutili.

Dimostrazioni nel Palatinato di nazionalisti e comunisti

BERLINO, 14

Nonostante il divieto opposto dall'alta commissione interalleata, ieri sera si sono svolte a Pirmasens, al confine del Palatinato già teatro delle sedizioni separatiste della Renania, delle violente dimostrazioni commemorative dei sanguinosi fatti di quattro anni addietro.

La dimostrazione ha raccolto per le vie parecchie migliaia di persone, divise in due campi avversi. Da una parte stavano i comunisti, che cantavano inni rivoluzionari e dall'altra i nazionalisti, sfilanti al canto degli inni della vecchia Germania imperiale.

La situazione si è fatta ad un certo punto assai seria per il pericolo di uno scontro tra le due fazioni. La polizia, intervenuta in forze, ha dovuto faticare non poco per impedire sanguinosi episodi. Agenti tedeschi, coadiuvati da colleghi francesi, sono riusciti a ristabilire la calma dopo un'ora di sforzi.

Diciotto figli in 18 anni in serie duplice, triplice e quadruplice

WASHINGTON, 14

Una buona madre italiana di New Haven, certa Giuseppina Salzo, nei giorni scorsi ha regalato al consorte Michele una nuova coppia di gemelli. Con questo ultimo lieto evento, Giuseppina Salzo, la quale conta trentanove anni, ha messo al mondo — in diciotto anni di matrimonio — ben diciotto figli in serie duplice, triplice e quadruplice.

Non si tratta di una esagerazione: ecco l'elenco delle sue creature di cui ne sopravvivono nove: Nel 1914 venne alla luce il primo figlio, Carmelo, che morì pochi giorni dopo; 1915, Carmelo numero due; 1916 Filippo e Maria; 1917, Antonio; 1919, Anna; 1920 Antonio secondo; 1922, Michele, Gennaro, Angelina e Sally; 1924, Gennaro secondo, Angelina seconda e Elena; 1925 Guglielmo; 1928, Guglielmo secondo; ed ora i due gemelli dei quali non sono stati ancora scelti i nomi.

La casa crolla durante la cena — Cinque persone ferite

BELGRADO, 14

Nel villaggio di Veles l'altra sera è crollata una casa, seppellendo sotto le rovine l'operaio Giorgio Hagitonevic che si trovava a tavola cenando insieme alla moglie e a tre figli. Il fragore del crollo allarmò tutto il paese. Autorità e soldati accorsero sul posto della catastrofe. Fu tosto iniziata l'opera di sgombero e dopo qualche ora furono tratti dalle macerie i cinque disgraziati. Tutti erano vivi, ma gravemente feriti.

Due Woronoff americani anche per le donne?

NEW YORK, 14

Un telegramma da Montreal annunzia una sensazionale scoperta di enorme interesse per il sesso gentile. Essa sarebbe stata compiuta dagli scienziati canadesi Campbell e Collip. La scoperta consiste in un rimedio contro le malattie proprie del sesso femminile. Il rimedio, secondo i due scienziati canadesi, stimola e prolunga la vita sessuale feminile. I due scienziati, pur non parlando di ringiovanimento, confidano tuttavia che il loro metodo produrrà nelle donne i risultati che il metodo Woronoff produce negli uomini.

Critico citato in giudizio da un ballerino ingrassato

PARIGI, 14

Il Tribunale della Senna sarà chiamato a giorni ad emettere ancora una volta il proprio giudizio sulle limitazioni che si possono imporre ai diritti della critica teatrale.

Il ballerino svedese Borlin, che dopo vari anni di assenza è riapparso su una scena parigina, ha mosso causa contro un critico che ha constatato, nel suo resoconto, come il ballerino sia alquanto ingrassato, a detrimento della sua arte, che richiede sopratutto snellezza di linee.

Il ballerino si è ritenuto offeso dalle affermazioni del critico e lo ha citato in tribunale esigendo 100 mila franchi per danni e interessi.

Per una convenzione commerciale franco - romena

BUCAREST, 14

Al Ministero degli Affari Esteri proseguono attivamente le sedute della Commissione franco-romena per la conclusione di una convenzione commerciale tra la Francia e la Romania.

CRONACA DI VENEZIA

L'insediamento del nuovo Presidente
della Congregazione di Carità

Avendo prestato nelle mani di S. E. il Prefetto comm. Bianchetti il prescritto giuramento di fedeltà, il nuovo Presidente della Congregazione di Carità dr. Mario Alverà, ha preso possesso del suo ufficio.

Subito dopo egli si è recato a fare visita di omaggio a E. Em. il Cardinale Patriarca, al Podestà e al Segretario federale.

Il passaggio da Mestre della salma
del giornalista Neri

Ieri sera in un vagone agganciato al diretto Trieste-Roma è passata dalla stazione di Mestre, alle 11.14, la salma del compianto giornalista del *Popolo di Trieste* Guido Neri, il giovane collega morto in seguito all'infame attentato dinamitardo contro quel giornale.

S'erano recati alla stazione a recare l'estremo saluto alla spoglia lagrimata i rappresentanti del Fascio di Mestre col gagliardetto, il generale Pajola e i signori Fabbri, Marcolin e Combi del Direttorio, e il cav. Vanti del Dopolavoro.

Un reparto armato della Milizia Volontaria rendeva gli onori, mentre si eseguiva il rito della chiama fascista. Quindi vi fu un minuto di intenso raccoglimento. Assisteva anche il capostazione di Mestre sig. Camiletti.

Dopo tre minuti di sosta il convoglio partì. La salma si fermerà ad Ancona, ove verrà inumata nel cimitero natio.

Concorso per volontari
alla carriera coloniale

La R. Prefettura comunica:

Con D. M. 20 dicembre 1929 A. VIII in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale del Regno», il Ministro delle Colonie ha bandito un nuovo concorso per 24 posti di volontario nella carriera Direttiva coloniale.

Titolo di studio prescritto per la ammissione è la laurea in giurisprudenza od in scienze politiche ed amministrative oppure laurea in scienze economiche e commerciali.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 31 marzo 1930. Gli esami avranno luogo il 15 maggio 1930.

Il testo originale del bando di concorso oltre che sulla «Gazzetta Ufficiale» sarà pubblicato negli albi delle RR. Prefetture e dei principali comuni, ed affisso nelle aule delle RR. Università ed Istituti Superiori del Regno.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi a questa R. Prefettura (Gabinetto).

Un nuovo padiglione
al.'Istituto Cronici

Ci consta che l'amministrazione dell'Opera Pia Giustinian ai Cronici ha deliberato la prossima costruzione di un padiglione per cronici dozzinanti. Il bisogno della nuova costruzione era particolarmente sentito dai cronici dozzinanti, i quali sinora sono insieme coi cronici comuni, togliendo anche spazio utile al ricovero gratuito di un maggior numero di degenti. Così quest'Istituto, giustamente considerato come un modello di opera assistenziale, verrà presto ad arricchirsi e a completarsi col nuovo padiglione, che s'annunzia ampio e dotato di servizi perfetti.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 febbraio: «Annarella» ital. da Batum con petrolio — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 14 febbraio: «Leopolis» ital. da Trieste con merci — «Livorno» ingl. da Hull con merci — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci — «Saraceno» ital. da Tripoli vuoto — «Diana» ital. da Constanza con merci — «Ossag» germ. da Houston con olio lubrif.

Spedizioni del 14 febbraio: «Leopolis» ital. per Alessandretta con merci — «Ariosto» ital. per Trieste con merci — «Diana» ital. per Trieste con merci — «Saraceno» ital. per Trieste con merci — «Livorno» ingl. per Susak con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci.

Carichi specificati: Pir. «Annarella» ital. arrivato il 13 febbraio: da Batum: rinfusa tonn. 3500 petrolio, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Ossag» germ. arrivato il 14 febbraio: da Houston: rinfusa tonn. 2901 olio lubrif., all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 febbraio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 23. Arrivati 8; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4940; merci varie tonn. 878; totale tonn. 5818.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 170; merci varie tonn. 395; totale tonn. 565.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 60; uomini 631 — Carri caricati 368; scaricati 65 — Stato atmosferico sereno.

Diario sacro

15. Sabato — Ufficio e Messa della Domenica IV dopo l'Epifania; con la commemorazione dei Ss. Faustino e Giovita, Fratelli Martiri, in Brescia, circa il 121. — Per la festa della traslazione a Padova del corpo di S. Antonio, detta comunemente *festa della lingua*, ai Frari alle 10 Messa solenne; alle 18.30 discorso, benedizione e inno. A San Francesco della Vigna alle 18 benedizione e inno.

Transatlantici con turisti
diretti a Venezia

Diamo l'elenco dei transatlantici che arriveranno nel corrente anno a Venezia con turisti di nazionalità Nord Americana e Germanici in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico.

Il primo di questi, che getterà le ancore fuori del Porto di Lido il giorno 26 corrente, sarà l'*Empress of Scotland* di tonn. 25.000 e con a bordo circa 400 passeggeri nord americani; il battello salperà il giorno seguente. Quindi, il transatlantico *Empress of France* di 19 mila tonnellate con a bordo circa 300 turisti nord americani, getterà le ancore fuori del Porto di Lido il giorno 8 marzo e partirà il giorno seguente. Questi due transatlantici appartengono alla *Canadian Pacific Company*.

Il transatlantico *Carinthia* della Cunard Line di circa 20.000 tonnellate con 400 turisti, getterà le ancore fuori del Porto di Lido il giorno 7 marzo, ripartendo nel pomeriggio il giorno seguente verso la mezzanotte.

Il transatlantico *Scythia* di tonnellate 19.800 della *Cunard Line* con circa 400 turisti getterà le ancore fuori del Porto di Lido il giorno 16 marzo, ripartendo il giorno seguente.

Il transatlantico *Rotterdam* di tonn. 25.000 appartenente alla *Holland Amerika Line*, con a bordo circa 400 turisti getterà le ancore fuori del Porto di Lido il giorno 25 marzo, ripartendo il giorno seguente verso la mezzanotte.

Il transatlantico *Calgaric* di oltre 16.000 tonnellate con a bordo oltre 400 turisti, appartenente alla *White Star Line* getterà le ancore fuori del Porto di Lido il giorno 31 marzo p. v. ripartendo il 2 aprile.

Il transatlantico germanico *Monte Olivia* di circa 14.000 tonnellate della *Hamburgo Sudamerika Linie* con a bordo circa 160 passeggeri proveniente da Hamburgo getterà le ancore in Bacino di S. Marco il giorno 30 aprile p. v. ripartendo il giorno 5 maggio. Toccando vari porti nell'Adriatico e Mediterraneo ritornerà ad Amburgo.

Il transatlantico *Carinthia* della *Cunard Line* ritornerà a Venezia dopo una nuova crociera che avrà inizio a nuova York. Getterà le ancore fuori del Porto di Lido il giorno 4 maggio p. v. ripartendo il giorno seguente.

Anche il transatlantico *Monte Oliva* della *Hamburg Sudamerika Linie*, sarà qui per una nuova crociera nel Mediterraneo e Adriatico, la quale avrà inizio ad Amburgo il giorno 18 giugno p. v. ormeggiandosi nel Bacino di S. Marco. Tutti i predettitransatlantici sono raccomandati all'Agenzia Marittima A. Bertoli e C.

Nel mese di maggio p. v. il transatlantico *Otranto* della «Orient Line» di tonn. 20.000 proveniente da Southampton con turisti, arriverà il giorno 16 e ripartirà il giorno seguente per continuare il suo viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico.

Il transatlantico *Atlantis* della «Royal Mail Steam Company» di tonn. 16.000 arriverà a Venezia il 6 maggio p. v. proveniente da Southampton con numerosi turisti, ripartirà il 7 stesso mese.

Nel mese di maggio p. v. con data non ancora fissata, arriverà a Venezia il transatlantico *Arandora Star* di tonnellate 16.000, della «Blue Star Line», proveniente da Londra con turisti, in crociera nel Mediterraneo e Adriatico.

Il transatlantico *Otranto* della «Orient Line» proveniente da Southampton con turisti ritornerà a Venezia il 15 settembre p. v., ripartendo il giorno seguente.

Il transatlantico *Arandora Star* della «Blue Star Line» ritornerà pure a Venezia nel mese di settembre p. v. proveniente da Londra con turisti in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico, quest'ultimi transatlantici sono raccomandati all'Agenzia Marittima Pardo e Bassani.

Il ladro dei libri

Qualche giorno fa si è narrato del furto patito dal libraio Giovanni Filippi con negozio a Santa Marina, al quale un ladro, entrato durante l'ora di colazione, con chiave falsa in bottega rubò per 500 lire di merce. Il lestofante fu presto individuato in tale Manzello Mario fu Pasquale di anni 21 senza fissa dimora, ricoverato poi all'Ospedale civile perchè ammalato di scabbia. Appena uscito dal pio luogo, il Manzello fu affidato al Commissariato di Castello, dove confessò che dei libri rubati tre volumi del Diritto Commerciale del Vivante li aveva venduti alla Libreria Bertocco a San Provolo per 3 lire, e i cinque della Rivoluzione fascista al libraio Rigattieri a San Felice, per 15 lire. Fentre i primi furono sequestrati, i secondi non fu possibile riscattarli, perchè il Rigattieri li aveva gi smerciati.

Stramazzato sul ponte

Ieri sera alle nove alcuni passanti videro sul ponte di S. Girolamo stramazzare, battendo la testa sugli scalini, un giovane il quale pel rude colpo restò lì come tramortito. Gli si fecero dattorno notando che egli perdeva sangue in copia da una vasta ferita alla tempia destra.

Fu portato all'Ospedale, ove il dott. Mazzuccato gli suturava lo squarcio. Guarirà in 15 giorni. Da una carta che il ricoverato teneva in tasca — egli era in istato tale di ubriachezza da non poter spiegarsi — si desunse trattarsi di Romeo Valle di 28 anni, dimorante a Cannaregio 2549.

Una scarica di diretti

Il bracciante ventiquattrenne Umberto Rossi abitante a Cannaregio 4078, l'altra sera stava pacifico a guardar giocare nel Caffè Fiume a San Felice, quando fu invitato in istrada da un conoscente, tale Merigo Vittorio di anni 24 come lui, bracciante come lui, e come lui abitante a S. Girolamo.

In strada c'era anche la moglie del Merigo Leonilde di 24 anni (anche lei !), la quale prima di sposarsi era stata fidanzata del Rossi. Il Merigo, accennando alla compagna disse al Rossi in tono beffardo:

— Ti la conossi?

— Mi sì che la conosso... — rispose l'altro, ma non potè proseguire, chè una scarica di diretti gli impedì di dire il resto. Durante il pugilato la Leonilde spronava il marito a picchiare, gridando: «Dàghele fisse, ch'el impara !».

L'epilogo è che il Rossi ieri di buon mattino dovette andare alle porte dell'Ospedale a farsi medicare di contusioni alla faccia guaribili in sei giorni.

Tutto il fatto sembra aver origine dal sospetto radicato nei coniugi Merigo ch'egli mettesse in giro voci calunniose sulla moralità della sposa.

Il percosso, come postuma consolazione, ha deciso di querelarsi.

Emilio Zago commemorato
da Enrica Barzilai Gentili

ROMA, 14

Enrica Barzilai Gentili, nello splendido salone dell'Associazione delle Tre Venezie, ha rievocato, dinanzi ad un pubblico elegante e colto, tra cui spiccavano parecchie personalità venete, la figura di Emilio Zago. L'arte del grande attore veneziano e il teatro dialettale sono stati tracciati con parola incisiva e alla fine la conferenziera è stata fatta segno a speciale manifestazione.

Letture e conferenze
L'Ungheria d'oggi

Domani, alle 17, all'Ateneo, il collega concittadino dott. Gino Cucchetti, che dirige a Bolzano la «Rivista della Venezia Tridentina», terrà una conferenza illustrata da molte splendide proiezioni, sul tema: «Nel cuore dei Magiari: l'Ungheria di oggi».

I soci dell'U. P., che seguirono l'anno scorso con vero diletto la brillante descrizione dell'Alto Adige fatta dal Cucchetti, accorreranno ad ascoltare le impressioni che egli ha riportato da una recente visita alla Nazione amica, a cui ci uniscono tanti legami d'interesse e di sentimento. La conferenza, che sarà prossimamente ripetuta in vari centri dell'Ungheria e del Belgio, ha già ottenuto a Milano e in altre città nostre il più vivo successo.

Nelle Aule Giudiziarie

CORTE D'APPELLO

Il nuovo Presidente della seconda sezione

Nell'aula delle udienze civili della Corte di Appello, presieduta da S. E. il Primo Presidente Gr. Uff. Tombolan Fava è seguita in forma semplice l'immissione in possesso del nuovo Presidente della Seconda Sezione, cav. uff. Giuseppe Tonini succeduto al comm. Vittorio Toniolo.

Era al banco del P. M. il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Filippo Zanni, Consiglieri i cav. uff. Graziani, Boschieri, Tirinnanzi e Biron; Cancelliere-capo il cav. uff. Tessari.

Il cav. uff. Zanni, dopo che il Cancelliere-capo ebbe data lettura dei decreti di nomina, porse, nella forma eletta che gli è abituale, il saluto più cordiale al nuovo Presidente.

Il cav. uff. Tonini ha quindi prestato giuramento nelle mani del Primo Presidente, il quale si è associato alle parole di lode pronunziate dal Sostituto Procuratore Generale, dicendosi ben lieto di immetterlo in possesso delle sue alte e delicate funzioni. Il cav. ug. Tonini, vivamente commosso per la manifestazione schietta di fraterna collegialità non ha pronunziato che un grazie sentitissimo, che esprimeva tutti i suoi sentimenti.

Quattro operai della "Sile" fulminati

I lettori ricordano la sciagura avvenuta verso le cinque e mezzo della sera del 13 Gennaio 1927, a Castelfranco Veneto. A quell'ora quattro operai alle dipendenze della Società Anonima Idroelettrica «Sile» certi Pio Zago, Sguizzati Giuseppe, Bitotto Giovanni e Aleprio Giovanni, mentre manovravano una scala sulla quale dovevano salire per collocare un filo sopra la linea ad alta tensione della Società Anonima Elettrica Trevigiana, toccavano con la scala la linea provocando una tremenda scarica che stendeva al suolo tre degli operai, i quali rimanevano cadaveri sul colpo, e ne riduceva un quarto in gravissime condizioni, tanto che anche esso moriva poco dopo all'Ospedale del luogo.

A rispondere della sciagura, per omicidio colposo, erano chiamati dinanzi al Tribunale di Treviso, il consigliere di Amministrazione della «Sile» cav. Ettore Trezzi fu Carlo, di anni 35 di Carate Brianza, e il capo operaio Moro Angelo fu Liberale, di anni 44, di Mirano, i quali venivano, dopo un dibattimento durato qualche giorno, condannati il 1. marzo scorso a mesi dieci di detenzione e a lire 1667 di multa ciascuno. La Società Elettrica «Sile» veniva poi, unitamente al Moro e al Trezzi, condannati ai danni verso le Parti Civili in lire 40 mila complessive.

Contro questa sentenza appellavano i condannati, e la Corte (Sezione II. Pres. Rossi, P. M. Zanni), mandava assolto il cav. Trezzi, difeso dagli avvocati Italo Virotta e prof. Manzini per non essere concorso nel fatto, essendo risultato che egli aveva funzioni puramente amministrative, e confermava la sentenza per gli altri due (il Moro e la Società «Sile») difesi dall'avv. Monico, condonando al Moro la pena.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Dal furto al contrabbando

(Udienza del giorno 14. Sez. 3.a Presidente: Marinoni; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Calderone; Cancelliere: Lionti).

Nella notte dal 16 al 17 novembre 1929 ignoti ladri aperte le saracinesche con chiave falsa penetravano nel negozio di mercerie a S. Pantalon N. 116 A, di proprietà di Renata Tonin. Calze, maglie ed altri oggetti furono portati via per un valore di L. 15.000. Sporta denunzia alla polizia, questa iniziava indagini. I sospetti caddero ben presto su tale Angelo Baroni fu Antonio di anni 49 da Venezia, che fu visto in quella sera aggirarsi nei pressi del negozio. Egli fu subito tratto in arresto e in una perquisizione operata in casa sua furono rinvenute su dei foglietti di carta alcune annotazioni, che portarono alla scoperta di un contrabbando di sigarette. Il Baroni che è in istato di arresto così parla: Non ho commesso il furto. L'accusa che mi si fa è falsa.

Non è vero niente. Quella sera dal le 9 in poi sono stato in osteria con altre persone, quindi non potevo compiere il furto. Le sigarette le ho comperate da un marinaio jugoslavo. Erano 125 scatole.

I testi nulla sanno di preciso, cosicchè il Baroni viene assolto per insufficienza di prove dal reato di furto e condannato a 4 mesi di detenzione a L. 650 di multa e a un anno di vigilanza speciale per il contrabbando. Difensore avv. Berengo.

Un quintale di farina

Quali barcari addetti al trasporto della farina Giuseppe Casadoro fu Giuseppe di anni 32 da Venezia e Pietro Stangherlin fu Valentino di anni 34 da Venezia si sarebbero impossessati di un quintale di farina in danno del fornaio Amedeo Del Genero, con bottega a Castello N. 3906. I due insieme ad altri erano stati incaricati di portare 50 sacchi di farina al fornaio Del Zenero.

Casadoro nega il fatto. Ho trovato tre quintali in più — continua l'imputato — ero io alla porta a consegnare i sacchi. Quando furono raggiunti i 50 sacchi ne rimasero in barca altri cinque destinati ad un altro fornaio.

Stangherlin nulla sa. I testi nulla sanno.

Vengono assolti ambedue per non aver commesso il fatto. Dif. Avv. Zolli.

Conseguenze fallimentari

Per bancarotta semplice in seguito a fallimento sono condannati a 5 mesi di detenzione con il condono: Pompeo Bellotto di Antonio di anni 80 da Venezia, macellaio di S. Polo e Striuli Maria nata Mijani fu Marco con negozio di mercerie a S. Donà di Piave. Difensore avv. Zolli.

* * *

Con sentenza del Tribunale venivano dichiarati falliti Baldan Massimiliano Vittorio fu Ferdinando residente in Mellareda di Pianiga, commerciante in vini ed Erminio Del Rocca di Giuseppe di anni 42 da Mestre negoziante di cappelli a S. Marco 4340. Essi devono rispondere di bancarotta semplice per non avere tenuto i libri prescritti e fatto l'inventario annuale.

Il Baldan è difeso dall'avv. Giulio Bottari, il Del Rocca è difeso dall'avv. Cisco. Vengono ambedue condannati a cinque mesi di detenzione con il condono.

PRETURA DI VENEZIA

Fuoco al Municipio

(Udienza del giorno 14. Pretore: Colucci; Cancelliere: Gentile).

Una bella idea venne in mente un giorno a Massimiliano Ballarin fu Giovanni di anni 40 da Malamocco. Difatti per vendicarsi contro un impiegato addetto all'Ufficio Municipale di Malamocco il quale non lo avrebbe preferito in alcuni lavori ad altri operai il Balarin pensò di dar fuoco all'edificio.

Quale testimone viene sentito il maresciallo dei RR. CC. Argentieri, il quale nel confermare il verbale fa presente che l'imputato è ritenuto mezzo matto. Appunto l'altro giorno — prosegue il teste — il Ballarin fu definito da un medico che lo conosce, un tipo strambo.

Viene condannato a giorni 10 di reclusione ed a L. 25 di multa. Difesa avv. Paladini.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Non amarmi così».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Aida»; 2.a rappresentazione.

ROSSINI. — Dalle 16 in poi: «La maschera di ferro» con Douglas Fairbanks. Sonoro Cantato. Varietà: Comp. Poker d'Assi con la rivista «Miss Universo».

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — Dalle 15: «Volti dimenticati» prot. W. Powell e O. Baclanova. Segue Felicetto in «Accidenti alla eredità».

MODERNO. — «Boccacesca» con Elena Sangro.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Coraggio... scappiamo» con Mary Brian, Wallace Beery e Raymond Hatton.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Serpe di Zanzibar» con Lon Chaney. Varietà: Comp. «Cioni» con la rivista «La piccola Bohème».

S. MARCO. — «Canaglia dorata» con Lewis Stone e Marcelline Day.

MASSIMO. — Lon Chaney nel film di novità Metro «Mentre la città dorme». Segue film sonoro.

ITALIA. — «Le 4 mura» possente film Metro interpretato dal grande attore John Gilbert.

NAZIONALE. — Compagnia Picchio in «Viva lo Sport» con musiche e numeri arte varia. Sullo schermo «La caduta di Troia».

Le norme pel Censimento
Generale dell'Agricoltura

Il Podestà del Comune di Venezia N. H. co. Ettore Zorzi ha pubblicato il seguente manifesto, che fissa le norme per il prossimo Censimento Generale dell'Agricoltura nei riguardi del territorio del Comune.

1.o — Con riferimento alla data 19 marzo 1930, avrà luogo in tutto il Regno il Censimento Generale dell'Agricoltura, il quale comprende: a) il censimento delle aziende agricole; b) il censimento professionale della popolazione; c) il censimento del bestiame.

Le notizie ed i dati relativi a tali censimenti saranno raccolti negli appositi fogli o questionari, che verranno distribuiti agli interessati dagli Ufficiali di censimento entro i primi quindici giorni di marzo.

Gli stessi Ufficiali di censimento coadiuveranno gli interessati nella compilazione dei fogli e questionari.

I fogli e questionari suddetti, opportunamente riempiti e firmati, saranno ritirati dagli Ufficiali di censimento dal 21 al 31 marzo.

2.o — Il censimento delle aziende agricole comprende tutte le aziende che impiegano terreno per la produzione agricola, forestale, orticola o floreale, qualunque sia la loro estensione, ed anche se i prodotti ottenuti non vengano posti in vendita.

Sono eccettuati soltanto gli orti e i giardini nei centri principali dei Comuni aventi una popolazione complessiva di almeno 15.000 abitanti, secondo il censimento della popolazione al 1.o dicembre 1921.

Devono altresì essere censite le aziende di noleggio di motori e di macchine per uso agricolo e le imprese di bonifica.

Le aziende agricole, agli effetti del censimento, si dividono in due gruppi.

a) aziende agricole singole, per le quali le notizie debbono essere fornite dal conduttore dell'azienda o da chi lo rappresenta.

Per conduttore s'intende chi esercita direttamente il fondo sopportandone il rischio;

b) amministrazioni centrali o fattorie, cioè quelle che sovraintendono all'andamento di più aziende, fondi, poderi, ecc. appartenenti ad un unico proprietario od usufruttuario. Le notizie relative sono date dal capo dell'amministrazione o da chi lo rappresenta.

Per questo censimento vengono distribuiti: Fogli di azienda; Fogli per le amministrazioni centrali di grado superiore che hanno alla loro dipendenza altre amministrazioni centrali o fattorie; Fogli per le Fattorie e amministrazioni centrali di primo grado; Fogli per le imprese di noleggio di macchine agricole.

3.o — *Il censimento professionale* della popolazione agricola comprende tutte le persone che possiedono proprietà fondiarie o che sono in maniera continua o saltuaria occupate nella industria agricola, forestale e zootecnica come imprenditori, direttori, impiegati tecnici o di amministrazione, coloni, parziari, lavoratori fissi o avventizi od in qualunque altro modo.

Tutti i membri delle famiglie, siano essi presenti o temporaneamente assenti, il cui capo si trova in una delle condizioni indicate sopra, sono ugualmente compresi nel censimento professionale della popolazione agricola, ancorchè non possiedano proprietà fondiarie o non si trovino nelle condizioni sopra specificate.

I membri delle famiglie il cui capo non si trovi in una delle condizioni sopra indicate, devono egualmente riempire il foglio di famiglia, ma limitatamente alle loro persone, qualora essi siano proprietari di terreni o esercitino un'attività connessa all'agricoltura.

Le notizie vengono raccolte nel Foglio di famiglia il quale deve essere compilato dal capo della famiglia e, nel caso di convivenze o collettività, da chi dirige o conduce l'azienda.

4.o — Il censimento del bestiame si estende ai cavalli, asini, muli, bardotti, bovini e bufalini, porci, pecore, capre, animali da cortile, api e bachi da seta e si fa in base al *Foglio di censimento del bestiame.*

Non sono compresi nel censimento gli allevamenti domestici di animali da cortile (pollame, conigli e simili) i cui prodotti non siano destinati alla vendita, esistenti nei centri principali dei Comuni, aventi una popolazione complessiva di almeno 15.000 abitanti, secondo le risultanze del censimento della popolazione al 1.o dicembre 1921.

5.o — Il censimento non ha alcun scopo fiscale, proponendosi soltanto l'accertamento delle condizioni generali dell'agricoltura. Perciò le notizie relative sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio e non possono essere rese note, per nessun titolo, se non in forma collettiva e senza alcun riferimento individuale. Chiunque, essendone a conoscenza per ragioni del proprio ufficio, si valga indebitamente di notizie di carattere individuale, è punito con l'ammenda fino a lire 3000, salve sempre le maggiori pene contemplate dal Codice penale.

Coloro (proprietari, coloni, capi di famiglia, etc.) che sono tenuti a dare le notizie richieste coi fogli di censimento, qualora si rifiutino di fornire i dati richiesti o alterino scientemente la verità, sono alla loro volta, puniti coll'ammenda sino a L. 2000.

Le previsioni del tempo

L'alta pressione, che nei giorni scorsi ha persistito sull'Europa centrale, si è spostata sulle regioni sud orientali dell'Europa, mentre un profondo ciclone nordico spinge una saccatura sulle regioni meridionali: il tempo tende a cambiare.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Sabato

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 21: Concerto di musica leggera.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 21: Concerto sinfonico diretto dal m. Fortunato Russo.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 13.20-13.40: Chiusura Borsa Milano e Torino. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini; Mago Blu: «Rubrica dei perchè» - Corrispondenza. — 20.30: Trasmissione di un'opera dal Teatro Alla Scala.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 50. — 17.15-18.30: Concerto vocale. — 20.20-21: Giornale parlato. — 21.2: Concerto orchestrale: 1. Mussorgski: «Una notte sul Monte Calvo», poema sinf. (orch.) - 2. a) Bellini: «Norma», «Meco all'altar di Venere» - 3) b) Saint-Saens: «Sansone e Dalila», atto 1., arioso di Sansone (tenore R. Spinelli) - 4. Sarasate: «Zingaresca» (violinista M. Flori) - 5. Rossini: «Il barbiere di Siviglia», atto 2.; a) Cavatina di Rosina; b) Duetto Rosina e Figaro (Interpreti: soprano V. Capuano e baritono L. Bernardi) - 6. «La Girandola», capriccio veneziano, in un atto di Raffaele Calzini. - 7. Paganini: «Concerto in re maggiore», per violino con accompagnamento di orchestra (violinista Maria Flori) - 8. Meyerbeer: «Gli ugonotti», atto 4., scena Valentina e Raoul e gran duetto d'amore (interpreti: soprano A. Di Marzio e tenore R. Spinelli) - 9. Berlioz: Marcia ungherese, dalla «Dannazione di Fausto» (orchestra) - 10. Musica da ballo.

VIENNA - m. 517. - Kw. 15. — 19.30: Canti allegri per coro a quattro voci eseguiti dalla Società corale dell'Università di Vienna.

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.5. — 20: Concerto: Weber: «Ouverture» dell'«Oberon»; Mandl: «Inno al sole nascente», per orchestra e archi; Wagner: «L'addio di Wotan e incantesimo del fuoco», dalla «Valkiria»; Liszt: «I preludi»; Joh. Strauss: «Ouvert.» del «Principe Metusalemme» (orch.); Kollo: «Un racconto» da «Drei alle Schachteln»; O. Strauss: a) Aria di «Sogno d'un valzer», (canto); b) «Nel parco di Schonbrunn» da «Nozze a Hollywood», (orchestra); Kàlman: «Aria della «Bajadera», (canto); Reichardt: Valzer della «Dolce fanciulla»; Gilbert: a) «Non son nulla e non posseggo nulla»; b) Aria di «Hotel Città di Lemberg» (canto).

BERLINO - m. 418 - Kw. 1.5. — 19.5: Danze: 1. Danze classiche: Grètry (1742-1813): «Tambourin»; Rameau (1683-1764): «Rigaudon»; Gossec (1734-1829): «Tambourin»; Grètry: «Gigue»; Gluk (1714-1787): «Gavotte»; Mozart (1756-1791): «Minuetto»; Beethoven 1770-1827): Danze nazionali; Grieg: «Danza norvegese»; Granados: «Danza spagnuola»; Bartòk: «Danze popolari rumene»; Boka: «Vecchia danza ungherese. 3. Danze viennesi: Lanner: «I Romantici»; Joh. Strauss «Storie della Foresta di Vienna»; Jos. Strauss: «Polka Jockeys»; Joh. Strauss: «Vino, donna e canto».

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1.5. — 19.30: Concerto: Composizioni di Haydn: a) Sinfonia in si bemolle maggiore, n. 85 («La Reine»); b) «Lo speziale», opera buffa in un atto.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5. — 21: Concerto vocale ed istrumentale.

BELGRADO - m. 429 - Kw. 2.5. — 18: Musica tzigana — 20: Concerto di violino: P. Locatelli: «Sonata» in sol minore; N. Porpora: «Minuetto»; Francoer: «Siciliana» e «Rigaudon»; J. S. Bach: «Aria»; Saint-Saens: «Allegro di concerto» — 21: Radio-varietà — 22.45: Azione drammatica in un atto. Segue musica da ballo.

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0.25. — 20: «Liesle und Fritzle» operetta in un atto di Offenbach recitata in dialetto alsaziano.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 18: Concerto pianistico — 19.20: Concerto con canto — 20: Serata varia. Segue musica riprodotta e fino all'1 concerto di musica tzigana dall'Hotel Hungaria.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

Cronaca di Mira

VISITA DI DONNA MARIA PEZZE' PASCOLATO.

Accompagnata dal Segretario politico, dalla prof. Maria Bertoncello, delegata dell'Opera Naz. Balilla, dalla signora Caranfil Enrica, e ricevuta al suo arrivo a Mira dal Podestà del Comune, la signora Maria Pezzè Pascolato, Delegata straordinaria provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia, ha visitato ieri i vari centri del comune per rendersi conto di persona del funzionamento della Refezione scolastica.

Sempre in compagnia delle suddette autorità si è recata a Marano, Oriago, Mira Porte e Mira Taglio ammirando il lodevole funzionamento della Refezione e tributando ai dirigenti, e particolarmente alla prof. Maria Bertoncello, vivi compiacimenti ed elogi, esprimendo pure vive congratulazioni a tutte le insegnanti delle frazioni ed ai gentili signori coniugi Serra per lo spirito veramente fascista che tutti insieme prodigano verso l'infanzia bisognosa.

Dopo una breve sosta al Ristorante Favaretto di piazza Mercato, la signora Maria Pezzè Pascolato prese la via del ritorno, accompagnata dalla prof. Bertoncello, vivamente ossequiata dalle autorità che l'accompagnarono nella materna ed affettuosa visita.

VISIONE DELLE NOZZE DEL PRINCIPE.

Per interessamento delle autorità politiche e per la gentile concessione dei conduttori del cinema di Mira Taglio, la gioventù appartenente alle organizzazioni giovanili di Mira, ebbero ieri gratuita visione della splendida film: Le Nozze del Principe Ereditario.

Da S. Donà di Piave

ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

Domenica scorsa nella sala maggiore del Municipio in conformità a disposizioni del presidente delle Organizzazioni giovanili signor Giuseppe Fornasari convennero col loro gagliardetto una numerosa schiera di Balilla, Piccole Italiane ed Avanguardisti per assistere alla cerimonia della premiazione della squadra di San Donà vincitrice del Campionato Provinciale che si svolse a Venezia nel novembre scorso.

Alla cerimonia erano presenti oltre che un gran numero di insegnanti anche la R. Direttrice didattica Donna Luisa Lombardi Fedeli, la delegata delle Piccole Italiane maestra Davanzo, il Segretario politico comm. dott. G. De Faveri.

La fanfara delle Avanguardie allietava la cerimonia con suono di inni patriottici.

Con belle parole il segretario politico dott. De Faveri espresse il suo compiacimento ai baldi avanguardisti che seppero ritornare vittoriosi dal campionato provinciale ed esortò gli stessi a perseverare sempre nell'addestramento ginnico sportivo.

Indi vennero distribuite le medaglie nel modo seguente: Al signor Giuseppe Fornasari presidente delle Organizzazioni giovanili, medaglia d'oro; agli avanguardisti Boccato Alfonso, Galassini Paride, Orlando Ivan, Malagutti Gino, Basso Gelindo, Mozzato Pietro, Vazzoler Giuseppe, Carrer Giovanni medaglia d'argento.

Dopo la cerimonia svoltasi in Municipio si compone il corteo che con in testa la fanfara delle avanguardie si reca in Chiesa dove il Rev. Mons. Arciprete Luigi Saretta, celebrò la S. Messa. Dopo di che il corteo si sciolse.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.13; tramonta alle ore 17.35 — Luna tramonta alle ore 8.34; leva alle ore 20.28 — Luna piena il 13; Ultimo quarto il 20.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.15 e 11.50; Basse ore 6.15 e 18.15.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 10.4; minima 0.2.

La pressione barometrica alle ore 13 era di mm. 771.5.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in debole orbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

GAZZ

Nomine e ricon

Segretari poli

GAZZETTA BELLUNESE

Nomine e riconferme

Segretari politici

Il Seretgario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, ha nominato e riconfermato i Segretari politici dei Fasci della Provincia secondo il seguente elenco:

Belluno: Gusatti Bonsembiante avv. Dino inscritto al Partito il 21 giugno 1921.

Ponte nelle Alpi: Laveder Cesare, inscritto al Partito il 14 Dicembre 1924.

Puos D'Alpago: Bortoluzzi Antonio fu Felice inscritto al Partito il il 20-12-1925.

Pieve D'Alpago: Degli Angeli Renato di Giovanni inscritto il 23-3-21

Tambre D'Alpago: Da Rolt Primo inscritto il 7-2-25.

Farra D'Alpago: Bottacin d.r Ignazio inscritto il 1-2-26.

Chies D'Alpago: Poloni Gio. Batta fu Luigi inscritto il 14-7-22.

Mel: Fabbris geom. Alessandro, inscritto il 10-8-25.

Trichiana: Puppi d.r Silvano inscritto il 10-8-25.

Lentiai: Gelisio Pier Vittorio di Vittorio inscritto il 11-4-21.

Limana: Tormen Ferdinando di Giacomo inscritto il 20-1-24.

Feltre: Pavetti cap. cav. Enrico di Gio. Batta inscritto il 10-12-30.

Fonzaso: Gesiotto dott. Romeno fu Giovanni inscritto il 19-11-19.

Alano di Piave: Stefani dott. Alessio fu Costantino inscritto il 10-12-20.

Seren del Grappa: Secco Flavio fu Pietro inscritto il 19-12-22.

Lamon: Pante Giacomo di Giovanni Maria inscritto il 20-11-22.

Quero: Stefani dott. Alessio inscritto al Partito il 10-12-20.

Pedavena: Luciani Guido di Valentino inscritto l'1-3-22.

Sovramonte: Longi Teodoro di Vincenzo inscritto l'1-1-23.

Arsiè: Faoro geom. Mario inscritto al Partito l'8-2-21.

Vas: Zuliani Agostino inscritto l'11-11-22.

Agordo: De Manzoni Girolamo fu Damiano inscritto l'1-1-25.

Falcade: Ganz Raffaele fu Lodovico inscritto il 21-4-21.

Rorno di Canale: Sorarù Antonio fu Giuseppe inscritto l'1-7-25.

Gosaldo: De Matteis dott. Pietro inscritto l'11-6-26.

La Valle De Cassai Giuseppe inscritto il 12-4-24.

Rocca Pietore: Pellegrini Luigi inscritto l'1-9-20.

San Tommaso: Bogo Roberto inscritto il 21-4-21.

Taibon: Decima Luigi inscritto il 10-5-21.

Voltago: Da Campo Ilario inscritto il 15-5-21.

Frassenè: Della Lucia Dario inscritto il 23-6-26.

Sedico Bribano: Testolini Attilio inscritto l'1-11-22.

Sospirolo: Doglioni Carlo inscritto il 6-1-21.

Santa Giustina: Doglioni Antonio inscritto il 6-1-20.

Sangregorio Alpi: Bissacot Cesare inscritto il 24-2-23.

Cesio Magiore: Geom. Ciro Pizzolato inscritto l'1-1-23.

Alleghe: Massi Rainero inscritto nel 1922.

Rivamonte: Contini Francesco inscritto il 10-10-23.

Colle Santa Lucia: Lezno Angelo inscritto il 12-8-22.

Livinallongo: Pellegrini Lodovico inscritto il 12-8-22.

Selva di Cadore: D.r Case Giovanni inscritto il 6-3-21.

Cencenighe: Soppelsa Falvio inscritto l'11-4-21.

Pieve di Cadore: Tabacchi Lino, inscritto il 12-8-22.

Borca di Cadore: De Ghetto Giuseppe inscritto il 30-9-23.

Cibiana: Del Favero Elio inscritto il 30-9-23.

Domegge: Tabacchi Lino inscritto il 12-8-22.

Perarolo: Del Col Domenico inscritto il 24-4-21.

S. Vito di Cadore: Belli Isidoro inscritto l'1-1-26.

Valle di Cadore: Galeazzi Raffaele inscritto nel 1924.

Vodo di Cadore: Del Favero Giuseppe inscritto nel 1921.

Zoppè di Cadore: Bortolot Gio. Batta inscritto il 16-10-21.

Auronzo: Cattaruzza Giacomino inscritto il 22-12-22.

Comelicò Superiore: Riccitiello Raimondo inscritto il 24-5-25.

Lozz: Zanella Angelo inscritto il 29-5-25.

Santo Stefano Cadore: Germano Del Zott: inscritto l'1-9-21.

Longarone: Pra Baldo Italo inscritto il 10-5-21.

Forno di Zoldo: Fain Binda Silvio inscritto il 2-5-26.

Zoldo Alto: Colussi Gio Batta inscritto il 20-10-21.

Cortina Ampezzo: Chiamulera Ruggero inscritto il 28-8-21.

Lorenzago: Fabbro Corrado inscritto il 24-10-26.

Calalzo: Lozza Lucio inscritto l'1 12-1925.

S. Pietro Cadore: Cesco ing. Gio. Batta niscritto nel 1923.

Sappada: Benedetti Ettore inscritto nel 1923.

S. Nicolò: De Bernardin Giovanni inscritto il 5-4-25.

Danta: Larese Felice inscritto nel 1926.

Vigo: Da Rin Loda Gio. Batta, inscritto il 22-12-25.

Castellavazzo: Letti Giovanni inscritto il 27-12-20.

LE ZONE E I CAPI ZONA

I Fasci della Provincia sono stati raggruppati in 8 zone, e ad ogni zona è stato nominato un camerata Capo Zona.

Le Zone ed i Capi Zona sono:

I. Zona Bedduno: Capo Zona Doglioni dott. Alvise inscritto il 17-6 12-20, Fasci: Mel. Trichiana, Limana, Sedico Bribano, Sospirolo, S. Giustina, S. Gregorio, Cesio Maggiore, Lentiai, Ponte nelle Alpi, Longarone, Soverzene.

II Zona Feltre: Capo Zona Pavetti cap. Enrico inscritto il 10-12-1920; Fasci: Feltre, Fonzaso, Alano di Piave, Seren del Grappa, Lamon, Quero, Pedavena, Sovramonte, Arsiè, Vas.

III. Zona Alpao: Capo Zona Degli Angeli Renato inscritto il 23-3-1921: Fasci: Puos d'Alpago, Pieve d'Alpago; Tambre d'Alpago; Farra d'Alpago

IV. Zona Agordino: Capo Zona De Manzoni Girolamo inscritto nel 1925: Fasci. Agordo, Falcade, Forno Canale, Vallada, Gosaldo, La Valle, Rocca Pietore, S. Tommaso, Taibon, Voltago, Alleghe, Rivamonte, Colle S. Lucia, Livinallongo, Selva di Cadore, Cencenighe, Frassenè

V. Zona Zoldano: Capo Zona: Faian Binda Silvio inscritto nel 26. Fasci: Forno di Zoldo, Zoldo Alto, Zoppè di Cadore.

VI. Zona Cadore: Capo Zona: Chiamulera Ruggero inscritto nel 1921. Fasci: Pieve di Cadore, Borca di Cadore, Cibiana, Perarolo, Ospitale, S. Vito, Valle di Cadore, Borca di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Calalzo.

VII. Zona Comelico: Capo Zona De Zolt Germano inscritto nel 21. Fasci: Sappada, S. Pietro di Cadore, Comelico Superiore, S. Stefano di Cadore, S. Nicolò di Comelico, Danta.

VIII. Zona Auronzana. Capo Zona Cattaruzza Giacomino inscritto nel 1922. Fasci. Auronzo, Vigo di Cadore, Domegge, Lozzo di Cadore, Lorenzago.

GLI ISPETTORI

Sono inoltre istituiti degli ispettori della Federazione Fascista che sono i seguenti camerati:

Calbo Luigi inscritto il 2-11-20; Barbante Luigi (Memi) inscritto il 10-12-20; Lise dott. Gigi inscritto al Partito il 12-8-19; Vascellari Valentino inscritto nel 1921.

I Cavalieri di Belluno all'Arcivescovo di Benevento

E' nota la recente nomina ad Arcivescovo di Benevento di Padre Adeodato di San Giuseppe, gentilizio Carmelitano Scalzo, al secolo Giovanni Piazza, energica figura di cadorino, nato a Vigo nel 1884, che prestò servizio durante la guerra nel reggimento Padova cavalleria, in qualità di Cappellano, e che da allora, come sempre, dimostrò di essere non solo eletto cristiano, ma anche un ottimo italiano.

Ora la locale sezione dell'Associazione Arma di Cavalleria, della quale S. E. è socio, gli ha inviato il seguente telegramma:

« Eccellenza Adeodato Piazza, Arcivescovo Benevento, Roma. — Cavalieri congedo sezione bellunese esultanti, inviano Eccellenza Vostra vivissime congratulazioni. De Pra ».

L'eminente Prelato affezionato alla propria gloriosa Arma, ha così risposto:

« Segretario Associazione Arma Cavalleria, Belluno. Fiero comuni ricordi ringrazio Cavalieri bellunesi gradito omaggio. Adeodato Arcivescovo eletto ».

Trattenimenti

— Ricordiamo che questa sera al Sociale, alle 21 precise, avrà luogo la rappresentazione de « La maestrina », in tre atti del Niccodemi, da parte della Filodrammatica dopolavoro di Quero. Si tratta della continuazione delle recite per il concorso a premio bandito fra le filodrammatiche dopolavoristiche della Provincia nostra.

— Al cinema teatro Italia questa sera Brigitte Helm in « Nina Petrowna », con accompagnamento di scelta orchestrina, diretta dal maestro Secci.

Turni delle macellerie

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica che domani, domenica, le macellerie della città designate a prestar servizio al pubblico, sono le seguenti:

Macellerie di I. categoria: Battain Ferruccio, via Generale Federici (ex via Giordano Bruno); Colle Fratelli, via S. Stefano.

Macellerie di II. categoria: Rui Angelo, via Garibaldi; Bucciarelli Luigi, via Fantuzzi.

Cronaca di Feltre

CAMILLO PILOTTO ALL' «EXCELSIOR».

Il concittadino Camillo Pilotto che col suo talento artistico, attraverso le più importanti scene d'Italia, s'è già acquistata tanta rinomanza sarà a Feltre con la sua compagnia per due eccezionali recite all'Excelsior che avranno luogo il 18 e 19 corrente.

Camillo Pilotto da tanto tempo in giro per la penisola mai ha dimenticata la natia Feltre e questa sua venuta ne è la riprova. Partito giovanetto torna, per poco, maturo negli anni e nell'arte sua, nobile retaggio di famiglia ed i concittadini gli prepareranno certo la calorosa ed affettuosa accoglienza che si merita.

ATTO MUNIFICO

La N. D. Antonietta Dal Covolo già tanto benemerita ha fatto pervenire al Podestà l'importo di L. 400 che andrà ad aumentare il fondo per il premio annuo Dal Covolo-Zugni da assegnarsi al migliore alunno della R. Scuola di Tirocinio Professionale.

II. CAMPIONATO DI SCI

La Sezione di Feltre del Club Alpino Italiano, che con tanto successo organizzò l'anno scorso il campionato di sci, nel nobile intento di appassionare i giovani a questo bello e sano sport, si fa promotrice del II. Campionato Feltrino di sci. La interessante gara che come l'anno scorso richiamerà in folla i concorrenti sarà regolata dalle seguenti nome:

1. La Sezione di Feltre del C. A. I. organizza pel giorno 23 febbraio 1930 una gara individuale di km. 15 con un dislivello di m. 500 per la disputa di II. Campionato Feltrino di Sci.

2. Per i concorrenti di età inferiore ai 16 anni verrà organizzata una gara di km. 8 con classifica separata.

3. La gara è libera a tutti gli appartenenti al Circondario di Feltre.

4. Verranno stabilito due classifiche: una generale, ed una per gli Avanguardisti.

5. Le iscrizioni si ricevono dal Segretario della Sezione del C.A.I. presso la Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza in Feltre e dal sig. Lino Del Favero presso il negozio della Ditta G. B. Da Forno in Feltre: la quota d'iscrizione è di L. 3.

6. La gara si svolgerà sui Campi di Croce d'Aune; il preciso percorso verrà reso noto in seguito.

7. I numeri di partenza verranno assegnati per estrazione; il via ai concorrenti sarà dato alle ore 9 precise: le partenze si susseguiranno con distacco di 1 minuto fra concorrente e concorrente.

8. Il tempo massimo scade dopo un'ora dall'arrivo del primo classificato per la gara principale, e mezz'ora per la gara dei giovani.

9. Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alla Giuria entro un'ora dall'arrivo.

10. Verranno stabiliti dei premi, il cui elenco sarà pubblicato in seguito.

11. La gara avrà luogo con qualunque tempo.

PRO ORFANOTROF. CARENZONI

Il Procuratore Superiore delle Imposte signor Giovanni Patimo nel trigesimo della morte della madre ha elargito L. 20.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Schio

AGLI AVANGUARDISTI

Domani mattina 16 corr. alle ore 9 precise gli avanguardisti che desiderano incominciare gli allenamenti atletici, devono trovarsi per tale ora.

LA FESTA DI S. VALENTINO

Nella ricorrenza della Festa di San Valentino che si solennizza nella chiesa di San Antonio Abate un vero pellegrinaggio di fedeli si è recato ieri in detta chiesa per pregare ed accostarsi al bacio della reliquia. Una numerosa schiera di bambini ha recato l'omaggio della tradizionale candelina.

Nella sera le sacre funzioni ed il discorso d'occasione pronunciato da Mons. Arciprete ha richiamato nuovamente una folla di fedeli.

COPPA «VALLI DEL PASUBIO»

A scopo di propaganda, per sviluppare e far conoscere maggiormente lo sport dello sci nella nostra vallata, la Società Alpina Val Leogra, avuta speciale autorizzazione dalla Federazione Italia Sci, indice ed organizza per il 2 marzo p. v. una gara sciatoria individuale che si svolgerà nella zona Pian delle Fugazze-Campogrosso.

Verrà messa in palio un'artistica Coppa denominata « Coppa Valli del Pasubio », gentile donazione del Podestà di Valli del Pasubio dott. Antonio Sella.

Alla gara potranno partecipare tutti gli sciatori residenti nei seguenti Comuni del Mandamento di Schio Schio, Valli del Pasubio, Torrebelvicino, Tretto, Malo, Santorso, Piovene. Le iscrizioni dei concorrenti saranno accettate se accompagnate dalla tassa di L. 3 fino al 28 corrente.

Ogni società o gruppo sciatori residenti nei Comuni suddetti concorrendo al titolo di Campione assoluto della Val Leogra potrà contemporaneamente far disputare ai propri aderenti il titolo di campione sociale. Il caratteristico circuito del Gruppo Cornetto-Baffelan vedrà quindi passare quest'anno veloci numerosi sciatori e numerosi saranno pure gli spettatori attirati da questa singolare gara e dalla località veramente pittoresca.

Parecchi sono i premi pervenuti alla Soc. Alpina Val Leogra dai Comuni, Enti e privati e riteniamo pertanto che la manifestazione avrà sicuramente esito felice.

Schiarimenti al riguardo potranno essere chiesti presso la sede della Soc. Alpina Val Leogra (Piazza Statuto) tutte le sere dalle 20 alle 22 e presso il sig. G. B. Chilese (negozio Via Pasubio).

Inviti e regolamento della gara è già stato diramato alle Società e Gruppi sciatori interessati.

Bassano del Grappa

VEGLIA DANZANTE

Questa sera, nella Sala Esperia, g. c., organizzata dal Dopolavoro comunale, Sezione Filodrammatica, avrà luogo una serata danzante, alla quale possono partecipare i soci e loro famiglie.

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Questa sera, alle ore 20.30, coll'intervento del Gerarca Gen. Tentori avrà luogo all'Albergo al Mondo l'assemblea generale dei soci appartenenti alla Sezione di Bassano, per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria; Pellegrinaggio provinciale al Brennero; Gita sociale; Varie.

PARTITA DI CALCIO

In seguito al forfait dichiarato dal Capodistria, gli sportivi locali avranno modo domani di assistere al Campo del Littorio ad un importante incontro di calcio con una forte sbuadra.

Cronaca di Marostica

AUTO RIMORCHIO INVESTITO DAL TRAM A VAPORE

Stamane verso le ore 7.45 i fratelli Stevan da Bassano transitavano per via Vicenza, in un auto rimorchio carico di botti di vino di proprietà del sig. Dalla Valle pure da Bassano; giunti nei pressi del Torresin, per dar strada ad un veicolo s'avvicinavano ai binari del tranvai proprio nel momento che stava sopraggiungendo il tram proveniente da Bassano; il rimorchio venne investito in parte dall'ultimo vagone. Al cozzo il rimorchio si capovolse sulla strada spezzando così le otto botti di vino giacenti ed allagando tutta la strada; per fortuna i fratelli Stevan restavano illesi. Il rimorchio fu non poco danneggiato.

Per la scuola di Thiene

ROMA, 14

Con R. D. la fondazione intitolata Scuola femminile professionale Fonato in Thiene viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione della locale Congregazione di Carità e ne viene approvato, con modificazioni, lo statuto organico.

PALMANOVA

CARNEVALE

Continua oggi la domenicale festa da ballo alla sala «Savoia» dell'impresa Demetrio Frategianni, la quale dopo una settimana di proiezioni cinematografiche delle migliori prodotte, prepara la sua bella sala per gl. amanti di Tersicore.

Cronache padovane

Pelliccia che cambia padrone — La imprudenza d'un ragazzo — Due calunniatori alla sbarra.

★ Di una valigia contenente una pelliccia da uomo del valore di 2000 lire veniva derubato il rag. Arrigo Zorzi fu Giuseppe, d ianni 41, da Adria, che aveva lasciato il bagaglio su di un'automobile, depositata in Via Umberto. Quale sospetto autore del furto è stato arrestato dalla Questura il pregiudicato Longhi Angelo di anni 36, da Padova.

★ Il ragazzino di otto anni Gallo Giovanni di Vittorio, da Albignasego, ebbe l'imprudenza ieri sera di aggrapparsi ad una trattrice stradale sulla provinciale Padova-Battaglia, ma disgraziatamente perdeva l'equilibrio andando a finire colla mano destra sotto una ruota della macchina. Il ferito è stato ricoverato all'Ospedale.

★ Si è iniziato stamane davanti alla nostra Corte d'Assise il processo contro certi Bolzonella Ernesto fu Angelo, di venti anni e Sarti Edmondo di Luigi, di anni 26, entrambi da Padova, imputati di calunnio a danno del commesso della «Rinascente» De Bortoli Mario di Rodolfo, di anni 33 e di truffa in danno del direttore della ditta cav. Delaini.

Nel febbraio dell'anno scorso si era presentato presso il cav. Delaini un brigadiere di P. S., il quale riferì che tra il personale della ditta ve n'era uno che rubava, e indicava quali suoi confidenti il Sarti e il Bolzonella. Questi ultimi ottennero dal cav. Delaini una ricompensa di 100 lire e successimente altre 200 lire perchè svelassero chi era il ladro.

Una sera il Bolzonella fermava dopo l'uscita dal negozio il De Bortoli e dopo averlo accompagnato per un pezzo di strada ritornò indietro con un pacco contenente una camicia della «Riascente» e a due agenti e al Sarti disse che aveva ricevuto l'indumento dal De Bortoli. Questi venne subito tratto in arresto, ma in Questura risultò la sua piena innocenza e la colpevolezza dei due bricconi.

In udienza i due imputati hanno ammesso il fatto, ma hanno cercato di scaricarsi la colpa l'uno con l'altro.

Da Camposampiero

NUOVO SEGRETARIO POLITICO

Il nob. Francesco Mario, Segretario Federale di Padova, visitò questa Sezione del Fascio per appianare e chiarire alcune divergenze e per addivenire alla nomina del nuovo Segretario politico. Fu accolto dal Podestà cav. Vasco Peroni, dai balilla, dai membri del Fascio e da tutte le autorità locali.

Dopo un breve affiatamento con alcuni membri del Fascio e dopo di aver sentito le condizioni del luogo nominò nuovo Segretario del Fascio il dott. Enrico Belliboni. La nomina fu accolta con soddisfazione generale. Sul piazzale del Municipio si era radunata molta gente, la quale fece una entusiasta dimostrazione al nob. conte Francesco Mario. La banda cittadina suonò inni patriottici.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il fascismo trevisano per l'attentato al "Popolo di Trieste,,

Subito dopo l'attentato al giornale *Il Popolo di Trieste* il Segretario Federale co. Bolasco ha inviato il seguente telegramma:

« Perusini, Segretario Federale, Trieste: Vigliacco mostruoso attentato «Popolo Trieste» rinsalda nostra volontà fascista et sproneràazione vendicatrice. Porta ai feriti, col mio particolare, il saluto animoso delle Camicie Nere della Marca Vittoriosa. F.to Bolasco ».

Dopo la ferale notizia della morte del camerata e collega Neri, il Segretario federale ha spedito il seguente dispaccio:

« Perusino, Segretario Federale, Trieste: Intorno salma camerata Neri stringesi impetuoso spirito camicie nere tutta Marca Trevisana. Prego rappresentarmi funerali e deporre fiori compianta bara. F.to: Bolasco ».

Il Direttorio Federale Fascista presentato a S. E. il Prefetto

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista comunica:

Giovedì scorso alle ore 11 il Segretario federale co. Steng Bolasco ha presentato a S. E. il Prefetto i componenti il nuovo Direttorio Federale: cap. Giuseppe Calvi, vicesegretario; cav. Arturo Orlandi, segretario amministrativo; dr. Alessandro Cappellari, dr. prof. Piero Biffis, Furlanetto Giuseppe segretario del G. U. F., cav. rag. Carlo Bernardi, rag. Guido Bellis.

S. E. il Prefetto si è compiaciuto col Segretario Federale per la scelta dei collaboratori e a tutti ha augurato opera feconda per il bene della Patria e del Regime.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica prossima 16 corrente, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Zero Branco, Quinto, Monghia, S. Cassiano, S. Alberto, Canizzano, S. Angelo, S. Lazzaro e Frescada, Dosson, S. Antonino (dalla strada Reatto alla Chiesa), Olmi e Spercenigo.

Teatri

Al Teatro Sociale. — Ieri sera Dora Menichelli è stata festeggiatissima nella sua personale interpretazione di «Colette» in *La monella* di Weber e De Gorsge. La simpatica attrice ha avuto plausi calorosissimi ed omaggio di fiori.

Al Garibaldi. — Stasera sabato si riapre il teatro Garibaldi per un breve corso di recite della compagnia di Camillo Pilotto. Si rappresenta *Chi piange per Juckenach?* di Hans J. Rehfisch che giunge nuova a Treviso dopo buoni successi ottenuti ovunque la commedia venne rappresentata.

Ballo al Circolo. — Stasera sabato al Circolo Sociale avrà luogo una grande veglia danzante.

Morte per asfissia

Ieri a mezzogiorno venne rinvenuto cadavere nella propria abitazione in via Isola di Mezzo certo Modolo Achille fu Giacomo di anni 36. Il disgraziato l'altra sera si era ritirato nella sua camera e per riscaldarsi aveva acceso un fornello a carbone.

Nella notte gli effetti dell'acido carbonico hanno provocato l'asfissia. Il di lui fratello Ernesto ieri mattina non vedendo uscire di camera l'Achille, aprì la porta e fece la dolorosa scoperta. Chiamato il medico dr. cav. Giuseppe Mafero, ogni cura riuscì purtroppo vana: il decesso era avvenuto da varie ore. L'autorità giudiziaria si recò sul posto per le constatazioni di legge.

Cronaca di Mogliano

PARTITA DI CALCIO

Domenica scenderà a Mogliano, per disputare una partita amichevole con la nostra squadra, il G. S. Portuale di Venezia già simpaticamente noto al pubblico. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

Cronaca di Oderzo

LA SAGRA DI S. VALENTINO

La tradizionale sagra di S. Valentino, patrono della antica Chiesa della frazione di Fratta, chiamò al mattino alle sacre funzioni ed al pomeriggio ai consueti divertimenti popolari, una vera folla.

SPETTACOLO BENEFICO

Questa sera nella sala teatrale del Patronato Turroni verrà proiettato il film «La fidanzata dei tre Re» di vivo interesse.

FARMACIA APERTA

Pel giorno festivo di domani e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana resterà aperta la farmacia del sig. Riccardo Chinaglia al Coccodrillo in via Garibaldi.

I FUNERALI DI UN GRANDE INVALIDO DI GUERRA

Appena arrivato dall'Ospedale di Bolzano, a questo Ospedale Civile «Pompeo Tomitano», decedeva il grande invalido di guerra trentaduenne Giuseppe Munerotto, che appartenne distinguendosi per valore, al corpo degli aviatori. I funerali svoltisi nel pomeriggio di ieri, riuscirono una ben degna manifestazione di compianto per il largo concorso di parenti, di commilitoni, di amici e di popolo. Alle ore 14 partì il lungo corteo dalla chiesa addetta all'Ospedale civile.

Il lungo corteo per via Garibaldi, via Passeggi, si portò a Busco, dove nella chiesa parrocchiale impartì l'assoluzione alla salma il Parroco Don Vasilicò. Quindi il feretro venne tumulato nel camposanto del paese presso la tomba del padre del valoroso grande invalido di guerra.

Cronaca di Castelfranco

ASSISTENZA SANITARIA

Oltre ai medici dott. Ricciuti Giovanni e Scarpari Giuseppe sono medici sociali dell'Assistenza Sanitaria costituita in seno alla Sezione ferrovieri fascisti di Castelfranco anche il prof. dott. Carletti Mario primario dell'Ospedale Civile per le malattie interne. Per i ferrovieri di Piombino Dese è stato delegato il dott. Striffoni Andrea.

Cronaca di Conegliano

SULLA RAPINA DI VISNA' DI VAZZOLA.

Le indagini dell'Arma dei CC. RR. e dell'autorità giudiziaria sono continuate indefessamente per assicurare i colpevoli alla Giustizia.

Il fermo dei tre indiziati Dalvezzi Maria fu Donato di anni 42, Momi Elisabetta fu Alessandro di anni 36 te Vittorio Campagnolo fu Giacinto di anni 29, tutti e tre di Visnà, è stato oggi tramutato in arresto.

Ci auguriamo quindi che l'autorità competente si trovi sulla buona pista e che coloro che terrorizzarono la nostra zona, non abituata a simili reati, possano aver presto il meritato castigo.

Cronaca di Montebelluna

IL THE DANZANTE

Domani nel pomeriggio, in sala teatrale, avrà luogo un The danzante per inviti che debbono considerarsi strettamente personali. Una scelta orchestrina allieterà la simpatica riunione mentre nella Loggia dei Grani avrà luogo il grande ballo pubblico. Letta Loggia è stata elegantemente trasformata.

Da Vittorio Veneto

PER I BAMBINI

Il carnevale vuole allietare i buoni bimbi, e perciò per essi esclusivamente domenica al Comunale alle ore 15 avrà inizio un Veglioncino mascherato con premi alle migliori mascherette.

PER LA BANDA CITTADINA

Con viva soddisfazione è stata appresa la notizia che a cura di un apposito comitato si avrà fra breve la ricostituzione della Società Filarmonica Lorenzo Da Ponte, allo scopo di dare al più presto anche alla nostra città un corpo musicale degno delle tradizioni e del nome glorioso della terra della Vittoria.

Per opportuna norma segnaliamo ai lettori i nomi dei componenti il Comitato signori Nino Costantini, Beppi Bosetto, Marco De Nardi e Memi Fassetta segretario.

LIRE QUINDICIMILA

pro Sanatorio vennero versate dal conte Persico e sorelle nobili Licer.

MOTTA DI LIVENZA

CONTRIBUTI MENSILI

Questa segreteria politica del Fascio ci comunica che il capo-squadra Gaino Egidio è stato incaricato dalla medesima della riscossione dei contributi mensili, che verrà fatta bimestralmente e sarà iniziata oggi, sabato.

Per gli altri bimestri la riscossione sarà fatta nella prima decade dei mesi di aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre.

LA VEGLIA DEI COTILLONS

Questa sera, sabato, come abbiamo annunciato, nei locali del Palazzo Littorio si svolgerà la veglia danzante dei cotillons, che si prevede riuscirà una delle più brillanti della stagione.

S. Stino di Livenza

I PREMILITARI PROMOSSI

Ebbero luogo gli esami dei premilitari iscritti al secondo corso. La Commissione presieduta da un maggiore del 71. Regg. Fanteria, e composta da un tenente d'artiglieria e da un capomanipolo della 49. Legione S. Marco, esaminò quindici allievi, ritenendoli idonei alla promozione nella totalità.

Dell'esito brillante va data incondizionata lode all'istruttore del corso centurione Blarasin Riccardo e al caposquadra della Milizia sig. Botter Gino, che hanno svolto opera assidua e zelante per istruire i giovani.

I volenterosi premilitari promossi sono: Argentin Saverio; Artico Angelo, Bellomo Giovanni, Boatto Olindo, Bottosso Giacomo, Callegari Attilio Domenico, Crosariol Emilio, Matiuzzo Antonio, Medici Albano, Masetto Giosuè, Mulatto Pietro, Prataviera Emilio, Rubin Giovanni, Tonon Martino, Vello Pietro.

PRO CONGREG. DI CARITA'

Per onorare la memoria della compianta signora Morando Luigia ved. Sandrin, sono pervenute alla locale Congregazione di Carità le seguenti offerte: Angelo Scaini, Aurelio Malagnini, entrambi da Udine, L. 50 ciascuno. I preposti alla Pia Istituzione vivamente ringraziano i generosi oblatori.

PRO FILARMONICA

Un apposito incaricato, domenica 16 corr. inizierà il suo giro per la riscossione delle quote annuali pro Filarmonica Dopolavoristica, che generosi cittadini s'impegnarono di versare allo scopo di permettere alla bella istituzione locale di poter vivere e svilupparsi. Dopo le prove che ha dato il nostro Corpo bandistico, le quote verranno versate con maggiore entusiasmo, giacchè si può essere ormai sicuri che la Filarmonica Dopolavoro ha innanzi a sè il migliore avvenire.

LE MALATTIE DEL BESTIAME

In ottemperanza a superiori disposizioni, è resa obbligatoria la denuncia di qualunque malattia si manifesti nel bestiame, e dei casi di morte avvenuti in seguito a malattia o per infortunio.

La denuncia dovrà essere fatta dal proprietario del bestiame entro il terzo giorno della malattia o della morte, al veterinario comunale dott. Vittorino Furlan, il quale fornirà al denunciante, appositi moduli.

O. N. DOPOLAVORO

In seguito a disposizioni superiori vengono concesse gratuitamente le tessere ai dopolavoristi coniugati, con sette o più figli a carico. Quanti si trovassero nelle condizioni su stabilite, potranno presentare domanda in carta libera al delegato della locale Sezione O. N. Dopolavoro, sig. Lazzer Corrado, indicando nella medesima nome e cognome e paternità del richiedente e numero dei figli a carico.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Durante il mese di gennaio si è avuto il seguente movimento di popolazione: Nati 31, morzi 5, emigrati 48, immigrati 76, matrimoni 5. Aumento di popolazione 53.

Cronaca di Ceggia

GARA DI CALCIO

Domani domenica, nel nostro campo sportivo di Via Fossà, s'incontreranno la locale Libertas con la S. G. Ardito di Venezia, per una partita amichevole.

L'incontro avrà luogo alle ore 14.30.

BALLO PUBBLICO

Durante il carnevale, tutte le domeniche e gli altri giorni festivi, avrà luogo nella elegante e nuova sala del Dopolavoro, gran ballo pubblico. Per l'occasione suonerà una scelta orchestra locale.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura Cotoni: Gennaio 16.46 — Febbraio 15.61 — Marzo 15.69-70 — Aprile 15.82 — Maggio 15.95-97 — Giugno 16.03 — Luglio 16.12-13 — Agosto 16.18 — Settembre 16.24 — Ottobre 16.30-32 — Novembre 16.40 — Dicembre 16.50.

NOTIZIE RECENTISSIME

Kutepof ancora a Parigi?

L'incidente al segretario sovietico

PARIGI, 14

(A.P.) A tutt'oggi le indagini sul rapimento del generale Kutepof hanno dato queste risultanze. Si è accertato che nessuna automobile sospetta avrebbe varcato la frontiera francese dal 25 gennaio a questa parte, che nessun aeropiano, all'infuori di quelli adibiti alle normali comunicazioni commerciali, ha preso il volo e che nessuna presenza sospetta è stata notata sulle navi partite dai porti francesi in questo periodo. Infine nessun messaggio radiotelegrafico convenzionale o cifrato è stato intercettato. Il funzionario di polizia che dirige l'inchiesta ne conclude che il generale Kutepof si troverebbe probabilmente ancora in Francia e fors'anche a Parigi.

Si segnala questa sera che un nuovo testimone, di cui non si fa il nome, avrebbe fatto dichiarazioni assai importanti ad un alto funzionario della prefettura. Si tratterebbe di una delle persone che sarebbero servite da intermediari fra il generale Kutepof e gli agenti della Ceka che preparavano il suo rapimento. Quest'ultimo avrebbe finto di tradire i bolscevichi. Il teste in questione aveva mantenuto col generale Kutepof strette relazioni e il capo dei russi bianchi sarebbe andato a visitarlo a casa sua due giorni prima della sua scomparsa. Questa persona era stata messa al corrente dal generale di molte cose e potrebbe, a quanto si assicura, contribuire notevolmente a fare la luce sulle circostanze del misterioso rapimento.

Lo stesso *Echo de Paris* polemizza con le *Isvestia* a proposito della versione data dal giornale sovietico dei pretesi arresti di diplomatici russi da parte della polizia francese. Effettivamente lo Ambasciatore Dowgaleski avrebbe inviato al Ministro degli Esteri francese Briand una lettera nella quale, dopo i complimenti d'uso, si sarebbe lamentato che il suo secondo segretario Mescheriacoff fosse stato trattenuto da una guardia per diversi minuti sulla pubblica via.

A questo si ridurrebbe infatti il preteso arresto. Su domanda dell'Ambasciata russa una stretta sorveglianza è stata stabilita intorno all'edificio di Rue de Grenelle. Giungendovi qualche giorno addietro il Mescheriacoff fu dunque invitato da una guardia a declinare le sue generalità e a spiegare i motivi della sua visita. Una volta stabilita la sua qualità di diplomatico e dopo alcune altre domande, il segretario sarebbe stato lasciato libero di proseguire il suo cammino.

Il capo della polizia di Bucarest

agli stipendi della Ceka

VIENNA, 14

(E.M.) Le indagini della polizia romena in seguito alle deposizioni di un corriere sovietico arrestato al confine russo-romeno, minacciano di portare alla scoperta di un grosso scandalo. Pare infatti assodato che il capo dello spionaggio russo in Romania sia proprio il capo della polizia politica di Bukarest. Il nome attualmente di quest'ultimo, Tibacu, sarebbe una trasformazione del nome originale di Tibaco, adottato dal capo della polizia politica per nascondere la propria origine bulgara. Il Tibacu riceveva, a quanto affermasi, uno stipendio fisso dalla Ceka e si era impegnato a fornire esatti dati sul servizio della polizia romena. In una perquisizione eseguita in casa del Tibacu si sarebbe scoperti passaporti per la Turchia e la Grecia; presso un suo amico si sarebbero anche trovate copie di importanti documenti, i cui originali sono conservati negli archivi del Ministero degli Esteri di Bukarest. Altri arresti sono stati operati a Kisimau e in una località della frontiera russo-romena è stato messo al sicuro un professore di scuole medie.

Il memorandum francese

suscita stupore in Inghilterra

LONDRA, 14

Il memorandum francese riprodotto stamane da tutti i giornali, è giudicato in generale come un documento che non tiene conto abbastanza dello scopo specifico della Conferenza di Londra, che è la riduzione e non l'aumento degli armamenti navali.

Il *Daily Express* rileva che le pretese navali francesi hanno suscitato una impressione vivissima dato che da esse risulta che la Francia, unica fra tutte le Potenze rappresentate alla Conferenza, insiste per possedere una flotta più potente. Secondo il *Manchester Guardian* e altri giornali il principio cardinale della politica italiana rimane immutato: esso si riassume nella assoluta parità con qualsiasi Potenza continentale navale. Cosicchè da questo punto di vista il memoriale francese non può avere modificato in alcun modo l'atteggiamento italiano.

La morte di Alfonso Muller

ROMA, 14

Stamane è morto il comm. Alfonso Muller capo dell'ufficio romano di corrispondenza del *Wolff Bureau* di Berlino. Alfonso Muller si trovava a Roma da circa trenta anni.

La sommossa in Indocina

era stata promossa dai comunisti

HANOI, 14

Risulta nettamente dalle prime indagini che il colpo di mano di Yen Bay era stato organizzato da comunisti con la complicità di alcuni tiratori e ha avuto inizio cogli assassinii premeditati e simultanei, nei loro domicili, degli ufficiali e dei sottufficiali. Le vittime sono state colpite selvaggiamente e a colpi di ascia.

I rivoluzionari, in numero di una sessantina, si erano impadroniti della caserma, dove erano accantonate due compagnie, e su di essa innalzarono la bandiera rossa e costrinsero i tiratori a marciare all'attacco degli altri fabbricati dove si trovavano accasermate le varie compagnie della guarnigione. Gli uomini che pervennero a sfuggire ai comunisti, si recarono presso i loro capi francesi. La sommossa era completamente soffocata alle 9.30 del mattino ed in nessun momento la popolazione della città fu in pericolo.

Due sottufficiali francesi sono in grave stato. La calma regna dappertutto.

L'aggressore del brigadiere della gendarmeria di Hanoi, catturato, come è noto, dopo aver ucciso due indigeni che avevano partecipato al suo inseguimento, ha confessato di essere uno dei principali capi della ribellione e di avere avuto lo speciale incarico di organizzare attentati terroristici che dovevano spargere il panico nella città di Hanoi e ostacolare l'invio di rinforzi a Yen Bay. La polizia si è inoltre impadronita di un tale, autore del lancio di bombe avvenuto lunedì sera contro il commissariato di un quartiere di Hanoi. L'individuo in questione, ferito dall'esplosione di una bomba, aveva tentato di farsi curare all'ospedale indigeno dove appunto fu dichiarato in arresto. Altri numerosi arresti sono stati operati ieri nelle regioni di Fu-Te, di Hung Hoa, Lam-Tao e Hai-Dueng. Si tratta di individui affiliati alle organizzazioni comuniste. Uno di essi è stato trovato in possesso di bombe destinate ad attentati la cui preparazione era già nota alla polizia.

Violente dimostrazioni a Madrid

Numerosi disoccupati feriti

MADRID, 14

(A.R.) Anche stamane i disoccupati hanno rinnovato le loro dimostrazioni in tono molto più violento di ieri. Un folto gruppo di manifestanti, recatosi davanti alla manifattura tabacchi, pretendeva che le sigaraie si unissero a loro, intervenuto energicamente la polizia, si produssero vari tumulti e si ebbero a deplorare molti feriti. Le forze di polizia procedettero anche a numerosi arresti.

Ieri sera a Vich in Catalogna, dopo l'uscita dai teatri, una colonna di dimostranti, capeggiata da elementi perturbatori, prese a sassate alcuni edifici, invadendo poi la sede dell'unione patriottica, i cui locali furono devastati. A Sagunto in provincia di Valenza continua ancora lo sciopero dei siderurgici colà scoppiato a causa del licenziamento di un operaio. Non sono però segnalati incidenti.

Una nuova rivoluzione

sventata nell'Afganistan

LONDRA, 14

(C. C.) In varie provincie dello Afganistan sono avvenuti gravi disordini. Secondo le autorità britanniche in India sarebbe stata impedita una nuova rivoluzione con l'arresto, avvenuto pochi giorni addietro a Peshawar, sulla frontiera afgana, dell'agente commerciale dell'ex Re Aman Ullah, Abdul Hakim organizzatore di una vasta rivolta in tutto il territorio degli Seinwaru. Abdul Hakim era in possesso d'enormi somme ed aveva inoltre 800 guerrieri delle tribù Scinwari ai quali aveva promesso i frutti del saccheggio di Kabul, affermando inoltre che Nadir Khan avrebbe intenzione di richiamare Aman Ullah sul trono, nel qual caso contro gli Seinwari sarebbe stata iniziata una spedizione punitiva perchè, come si ricorda, i primi a ribellarsi contro l'ex Re Aman Ullah furono appunto gli Seinwari. Insieme ad Abdul Hakim è stato arrestato Amin Khan un giovanetto di quindici anni, fratello dell'ex Re Aman Ullah il quale, a quanto si crede, verrà confinato dal Governo indiano a Rangoon.

Dodici bambini morti

per l'errore d'un medico

MADRID, 14

(R.A.) *Giunge notizia da Grenade che un errore di un sanitario di un ospizio locale ha causato la morte di dodici bambini e quattro altri versano in gravissime condizioni. Sembra che la morte sia stata provocata da un prodotto di sali che per un errore, di cui si stanno accertando le responsabilità, sarebbe stato somministrato ai sedici bambini ricoverati nello ospizio.*

Discorso contro la Reggenza

deplorato alla Camera romena

BUCAREST, 14

Durante la seduta della Camera un deputato ha fatto una dichiarazione contenente espressioni irriverenti verso la Reggenza. I Ministri Hihalako e Costakesco hanno deplorato l'oratore e la Camera ha approvato la soppressione del testo della dichiarazione dal verbale della seduta.

Burrascosa discussione sul bilancio

alla Camera francese

PARIGI, 14

(A.P.) La discussione generale del bilancio alla Camera francese diviene di giorno in giorno più tempestosa. Oggi un'inaspettata incursione del socialista Bedouce nel passato ha rianimato molti rancori mal sopiti, scatenando un pandemonio che ha reso necessaria la sospensione della seduta. Il Bedouce ha tentato di scagionare il cartello delle sinistre dalla triste storia del crollo della finanza francese nel 1926, rigettandone la responsabilità originaria sul precedente Governo del blocco nazionale.

Il Ministro delle Finanze di quel Governo ha ritorto facilmente le accuse, ma il suo intervento ha coinvolto quello dei principali e veri responsabili: Herriot subito rinforzato dai suoi antichi consiglieri Leon Blum, Vincent Auriol e Renaudel. Quest'ultimo ha usato un linguaggio particolarmente violento, determinando la più chiassosa reazione da parte della destra e del centro. Le ribalte dei banchi venivano rovesciate con fracasso, in modo che le parole dell'oratore non si udivano. La scenata ha avuto termine, come si è detto, soltanto grazie ad una sospensione della seduta.

Il curioso è che la seduta antimeridiana aveva dovuto essere pure sospesa, ma per la ragione opposta e cioè per l'assenza di tutti gli oratori iscritti al dibattito. La burrascosa giornata parlamentare è stata chiusa da un abile discorso del Ministro delle Finanze Cheron, che si è prestato a far da paciere fra i contendenti, a patto che le loro ire non si combinassero contro di lui. Egli si è difeso contro l'accusa di avarizia; comunque ha dovuto confermare il suo conflitto con la commissione delle finanze su diversi importanti punti.

Il Presidente del Consiglio Tardieu, che è ritornato oggi da Londra dove non farà più che scappate occasionali, dovrà far fronte nei prossimi giorni a difficoltà politiche non trascurabili.

Secca risposta dell'"Osservatore,,

a un commento del "Temps,,

ROMA, 14

L'organo del Vaticano dedica stasera poche ma sentite parole al magniloquente *Temps*. Scrive infatti l'*Osservatore Romano*:

« *Le Temps* del 19 corrente in un suo articolo: « La Santa Sede e il Fascismo » in cui gli ultimi avvenimenti sono commentati con evidente tendenziosità, riferisce quanto l'*Osservatore Romano* scriveva il 9 febbraio intorno ad alcuni indirizzi dati dall'Opera Nazionale Balilla sull'educazione fisica femminile e giudica « eccessivo, paradossale » l'aver noi segnalato l'Opera stessa « alla riconoscenza delle famiglie italiane », perchè si tratta « di un'opera di essenza esclusivamente nazionalista, il cui sviluppo e importanza si dovette in gran parte allo scioglimento e alla soppressione di un'opera cattolica », cioè degli esploratori cattolici.

« *Le Temps* evidentemente dimentica di avere poche righe prima citato testualmente, sebbene parzialmente, l'*Osservatore Romano* così: « L'Opera Nazionale Balilla che così risolve un punto della dibattuta questione secondo le tradizioni il costume, il buon senso del nostro popolo, merita la riconoscenza sincera delle famiglie italiane ». Ora bastano tali parole, sebbene restino soppresse tutte le altre di cui queste erano la conclusione, per precisare che l'*Osservatore Romano* ha reso giustizia ad una buona azione ha interpretato il sentimento delle famiglie che invocavano e nel compiere questo obbiettivo dovere morale ha lasciato le elucubrazioni politiche generali allo zelo disinteressato del *Temps* ».

Lombardi a Tobruk

ROMA, 14

L'aviatore Francis Lombardi è partito da Bengasi stamane alle ore 7.30 arrivando a Tobruk alle 11. Si crede che in serata proseguirà per Massaua.

L'apparecchio del raid è un Fiat A. S. 1 biposto, a costruzione mista di legno e metallo, motore Fiat A. 50 con 85-95 cavalli e con raffreddamento ad aria.

La tessera fascista

al padre di Guido Neri

TRIESTE, 14

L'on. Garelli ha consegnato stasera, a nome del Partito, la tessera di Guido Neri, che reca la data del 1922, al padre Archimede, correggendone la data in 13 febbraio 1930 ed intestandola al nome del padre.

Consigli notarili veneti

ROMA, 14

I consigli notarili di Belluno, Padova, Treviso e Vicenza sono costituiti nel modo seguente:

Belluno — Da Borso Alessandro designato dall'associazione sindacale locale; Guarnieri Giacomo, Alberti Alfredo, Casal Pietro, Banchieri Giuseppe.

Padova — De Luca Bortolo designato dall'associazione sindacale locale, Foratti Fausto, Rasi Alberto, Canal Lorenzo, Bonato Antonio.

Treviso — Alpuzio Italo designato dalla associazione sindacale locale, Gastaldis Giacomo, Manavello Arrigo, Cangelosi Giuseppe, Chiarelli Luigi.

Vicenza — Boschetti Giuseppe designato dall'associazione sindacale locale. Dal Masso Guido, Marangoni Luigi, Vignato Giovanni, Ciarlussare Bortolo.

I problemi edilizi veneziani

all'Accademia d'Italia

ROMA, 14

Nei giorni 15 e 16 gennaio u. s. si è adunata la classe delle arti della R. Accademia d'Italia sotto la presidenza di S. E. Sartorio, segretario S. E. Piacentini.

La prima riunione è stata occupata completamente da un'ampia discussione sulla proposta di riduzione e disciplina degli Istituti di Belle Arti e dei Conservatori di musica, concludendo con la approvazione di due note presentate dagli Accademici Wildt e Mascagni.

Nella seconda seduta sono stati esaurientemente esaminati i recenti progetti di grandi lavori edilizi a Venezia; è stata approvata una particolareggiata e documentata relazione presentata dall'Accademico Piacentini ed un rapporto dell'Accademico Tito sui ponti in ferro sul Canal Grande. Si è poi ascoltata ed approvata all'unanimità la memoria del Piacentini sulla necessità di disciplinare la attività costruttrice della Nazione.

La seconda riunione

della Commissione Suprema di Difesa

ROMA, 14

Oggi a Palazzo Venezia sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo ha avuto luogo la seconda riunione della Commissione Suprema di Difesa presenti tutti i suoi componenti. E' stato continuato l'esame degli oggetti posti all'ordine del giorno. La seduta sarà ripresa mercoledì.

Omaggio al Duce d'una riproduzione

del codice virgiliano del Petrarca

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia l'editore milanese Ulrico Hoepli il quale gli ha fatto dono del bellissimo codice virgiliano di Francesco Petrarca in una riproduzione perfetta che onora l'editoria italiana e in particolar modo la Casa Hoepli. Il Capo del Governo ha vivamente ringraziato per l'omaggio.

Gazzerra iscritto alla Federazione

dell'Urbe dei Combattenti

ROMA, 14

Il Ministro della Guerra ha ricevuto questa mattina il direttorio della Federazione di Roma dell'Associazione nazionale combattenti che gli ha fatto omaggio della tessera di iscrizione alla Federazione.

La firma del contratto

per la produzione delle bietole

ROMA, 14

Oggi a Genova è stato firmato il contratto nazionale per il 1930 per la produzione delle bietole. La sovraproduzione dello zucchero verificatosi nel 1929 aveva indotto il Consorzio produttori zucchero a chiedere una riduzione nell'investimento dei terreni a bietole. La federazione bieticultori è venuta incontro al desiderio degli industriali riuscendo a limitare la riduzione a 11.000 ettari complessivi. La riduzione così stabilita risolve nettamente il problema della sovraproduzione.

Turati riceve il commissario

del G. U. F. di Padova

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il dott. Mario Pastega, commissario straordinario del Gruppo Universitario Fascista di Padova, il quale ha riferito sull'attività svolta e sul suo viaggio in America ove ha preso contatto con quelle organizzazioni universitarie. L'on. Turati si è compiaciuto con il dottor Pastega e gli ha impartito le direttive per l'attività futura, avendo deciso che egli continui nell'opera da lui già bene iniziata.

Bottai pel secondo mercato

delle automobili a Padova

ROMA, 14

Oggi il Ministro Bottai ha ricevuto l'avv. Francesco Bonsembiante della Fiera Campionaria di Padova che lo ha intrattenuto sul Secondo mercato delle automobili che si svolgerà a Padova dal 23 marzo al 6 aprile p. v.

Il Ministro ha assicurato tutto il suo interessamento per tale iniziativa che oltre a presentare per sè stessa una nuova disciplinata attività commerciale interessa anche vivamente l'industria automobilistica nazionale.

La relazione della commissione

per la spedizione dell'"Italia,,

ROMA, 14

E' uscita per i tipi della « Rivista Marittima » la relazione della commissione di indagini per la spedizione polare dell'aeronave *Italia*.

Il torneo universitario di spada

vinto dall'Università Bocconi

MILANO, 14

Col concorso di ventidue squadre, ha avuto termine stasera nella palestra dell'Università Bocconi il torneo a squadre per il campionato nazionale studentesco di spada, che ha dato i seguenti risultati: 1. Milano punti tre, 18 vittorie; 2. Napoli punti due, 15 vittorie; 3. Padova uno, 10 vittorie, 4. Palermo, punti zero, 9 vittorie.

Due importanti provvedimenti

sul vino e sull'olio

ROMA, 14

Nella recente sessione del Consiglio dei Ministri il Capo del Governo di concerto coi Ministri dell'Agricoltura e Foreste, delle Corporazioni e Finanze ha presentato due provvedimenti sul vino e sull'olio che il Consiglio dei Ministri ha approvato.

Col primo di essi si renderà possibile la pronta distillazione di una notevole quantità di vini guasti e deboli perchè circa una quarta parte dell'alcool attualmente proveniente dalla distillazione del melasso e dei cereali dovrà invece provenire dalla distillazione del vino per essere destinata ad uso di bocca, mentre una pari quantità di alcool proveniente dalla stessa prima categoria verrà destinata alla fabbricazione di carburante. In conseguenza dell'impiego di circa 100.000 ettanidri di alcool di vino per la fabbricazione di liquori nazionali i vini da distillazione godranno di un prezzo rimuneratore e mentre avrà sollievo il mercato vinicolo alleggerito così da una ingente massa di prodotto giacente, si andrà incontro nello stesso tempo alla desiderata soluzione del problema di carburante nazionale.

Il secondo provvedimento mira a valorizzare sempre più la olivicultura italiana che interessa direttamente otto regioni. L'aumento del dazio doganale di importazione sull'olio di oliva portato da lire oro 22.50 a lire oro 33.75 per quintale e l'aumento di lire 50 della tassa di fabbricazione sugli olii di semi attenueranno certamente la lamentata concorrenza degli olii vegetali commestibili.

L'aumento dell'appannaggio

del Principe Umberto

ROMA, 14

In applicazione della legge 14 giugno 1925, lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1930 prevede una spesa di lire 3 milioni quale assegno a S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia. Fino all'esercizio in corso l'appannaggio era di lire 2 milioni. Essendo stato celebrato il matrimonio del Principe, esso viene, per effetto della citata legge, aumentato di lire un milione.

La mostra al Vittoriano

della distruzione e ricostruzione

ROMA, 14

In uno dei grandi saloni annessi al Vittoriano è stata trasportata da Padova la mostra della distruzione e della ricostruzione, che costituisce una palpitante documentazione dei luoghi che conobbero gli orrori della guerra e dell'invasione nemica e il quadro magnifico della pronta ricostruzione di quanto il cannone nemico aveva distrutto.

Il crollo d'un campanile

Vari edifici travolti

CAGLIARI, 14

Si ha da Serrenti che è improvvisamente crollato il campanile travolgendo in un mucchio enorme di macerie il municipio, la parte anteriore della chiesa parrocchiale, due aule scolastiche e buona parte di una casa privata. Le recenti piogge torrenziali hanno evidentemente accelerato il disastro, dato che il campanile era già lesionato. Appena avvertito il terribile scroscio tutta la popolazione si è riversata nella piazza della Chiesa e moltissime donne, sconvolte e piangenti, chiamavano ad alta voce i figli che credevano sepolti sotto le macerie, essendosi essi recati a scuola, come tutti i giorni. Per fortuna però, per la presenza di spirito di alcuni preposti, tutti i ragazzi fecero miracolosamente in tempo ad uscire.

Schiacciato da una campana

precipitata mentre suona

UDINE, 14

Nella frazione di Lovaria, in comune di Pradamano, domenica prossima avrà luogo la visita pastorale. Per dare solennità alla cerimonia già da qualche giorno i buoni villici a turno, suonano a festa le campane in date ore del giorno. Ieri nel pomeriggio mentre i bronzi suonavano a distesa una grave sciagura doveva accadere. A un certo momento la campana maggiore, del peso di due quintali e mezzo, si staccava improvvisamente dal suo perno e precipitava nella cella campanaria investendo di fianco il giovane Redento Michellin di Luigi di anni 17 da Pradamano.

Il disgraziato giovane mandò un urlo, rimanendo immobile e privo di sensi sotto la morsa terribile della campana. I suoi compagni sbalorditi di fronte all'improvvisa sciagura, appena riavutisi tentarono di liberare il povero giovane dall'enorme peso del bronzo, ma dovettero invocare l'aiuto di altre persone.

Dopo non pochi sforzi il Michelin veniva liberato e con ogni cura portato giù dal campanile e quindi nella sua abitazione. Intanto il medico locale dott. Persico lo visitava e riscontrava gravissimo lo stato del ferito. Difatti nella notte l'infelice Michelini veniva trasportato all'ospedale di Udine ove fu accolto con prognosi riservata.

I sanitari hanno riscontrato la frattura del bacino e difficilmente il povero giovane potrà sopravvivere. Il fatto ha prodotto vivissima impressione nel tranquillo paesetto di Lovaria ed è oggetto dei più svariati commenti.

Il ricorso del tenente omicida

rigettato dalla Cassazione

ROMA, 14

Nelle prime ore del 24 novembre 1928 alcuni abitanti di un quartiere del Palazzo Dragonetti in via San Giusto di Aquila furono chiamati al soccorso dalla bambina Rosa Di Rocco figlia del prof. Concezio Di Rocco insegnante al liceo di quella città, perchè ignoti ladri durante la notte erano entrati in casa per svaligiarla e avevano ucciso il padre con vari colpi di martello e coltello e legata la madre con le mani dietro la schiena e col bavaglio alla bocca perchè non potesse gridare.

I coinquilini accorsi rimasero subito assai dubbiosi della narrazione avuta, tanto più che la signora Dora Pianelli, moglie dell'ucciso prof. Di Rocco, non dava alcun segno di commozione, nè versava lacrime per la morte del marito. Condotta in questura, essa, d'accordo con la figlia sostenne la storiella dei ladri e la morte del marito avvenuta per opera loro. Ma i vicini, conoscendo la condotta equivoca della Pianelli e le relazioni ben note che essa aveva col tenente Coccanari, pensarono subito che la signora avesse voluto disfarsi del marito e perciò lo avesse ucciso o fatto uccidere durante il sonno nel letto matrimoniale ove dormiva. Infatti, iniziata l'istruttoria, risultò, per la quasi immediata confessione del tenente, fatta al maggiore Annibaldi, che insieme con l'amante avevano in quella notte ucciso il Di Rocco. Il Coccanari raccontò che quella notte dopo due ore di orgia e mentre egli stava per uscire, essa lo attirò a sè, gli armò la mano e lo spinse nella camera matrimoniale presso il marito che dormiva. Ed egli, vedendolo muovere e temendo le conseguenze dell'immediato risveglio, lo aveva colpito alla testa, e che poi era intervenuta la moglie che con un coltello da cucina aveva colpito il marito, il quale cadde in una pozza di sangue. Aggiunse di aver agito sotto la suggestione di quella donna, in un attimo di smarrimento completo della coscienza.

Il dibattimento si svolse dinanzi alla Corte d'Assise di Aquila dal 19 giugno al 13 luglio dello scorso anno. Il tenente Coccanari fu condannato all'ergastolo, la signora alla pena di trent'anni di reclusione, avendo i giurati concesso alla donna soltanto il beneficio delle circostanze attenuanti. I due condannati ricorsero in Cassazione; il ricorso è stato chiamato oggi dinanzi alla prima sezione della Corte suprema. La Cassazione dopo due ore ha emesso sentenza con cui rigetta il ricorso.

Vivace incidente a Milano

tra Cavacchioli e Balzan

MILANO, 14

Stasera al teatro Filodrammatici è avvenuto un vivace incidente fra il comm. Eugenio Balzan, direttore amministrativo del «Corriere della Sera» e lo scrittore Enrico Cavacchioli, in seguito al giudizio da questi espresso sul premio letterario «La Stampa» e dal giornale torinese pubblicato, giudizio nel quale si facevano allusioni, ritenute dal Balzan offensive, al «Corriere» e al suo critico drammatico. Il comm. Balzan incontrato nel corridoio del teatro il Cavacchioli, gli ha chiesto spiegazioni; entrambi sono venuti subito a vie di fatto. I contendenti sono stati separati da giornalisti e scrittori accorsi.

Il decreto per la fusione bancaria

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro Mosconi che autorizza il Credito italiano ad assorbire la Banca Nazionale di Credito.

Il nuovo Podestà di Verona

VERONA, 14

Giunge notizia da Roma della nomina dell'on. ing. Mario Pasti a Podestà di Verona. L'on. Mario Pasti, fascista della vigilia, competentissimo di agricoltura, volontario di guerra e già ufficiale degli alpini, gode di larga stima e simpatia. La sua nomina a Podestà è stata appresa con viva soddisfazione. Egli viene a coprire il posto testè lasciato vacante dal Podestà comm. Filippo Nereo Vignola il quale, dopo un laborioso ciclo di fervida operosità, ha dato le dimissioni per tornare alla sua arte prediletta e ai suoi studi letterari.

Bollettino militare

ROMA, 14

Ufficiali generali: Treboldi Onnis, generale di brigata, in aspettativa per riduzione di quadri, è collocato a riposo. — Corpo di Stato Maggiore: colonnello Riccardi (ora generale di brigata) cessa dalle funzioni di capo ufficio coordinamento Amministrazione centrale della guerra; tenente colonnello De Michelis, Regia Accademia artiglieria e genio, è incaricato insegnamento geografia presso l'Accademia stessa. — Arma di Fanteria: colonnello Romero, comandante 19 fanteria, cessa dal comando ed è collocato a disposizione del Ministero della Guerra quale insegnante. — Tenenti colonnelli: Fabris, in servizio di Stato Maggiore comando corpo di Stato Maggiore, è trasferito 53 fanteria cessando dal servizio di Stato Maggiore; Conforti, Scuola allievi sottufficiali Rieti, è trasferito 3 fanteria. — Arma di Cavalleria: tenente colonnello Paolucci delle Roncole, scuola applicazione di cavalleria, è trasferito reggimento cavalleggeri Vittorio Emanuele II. Arma di Artiglieria: colonnello Balocco, in servizio di Stato Maggiore, è incaricato funzioni capo ufficio coordinamento Amministrazione centrale della Guerra.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 47 - Cent. 25

Domenica 16 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Contro la restaurazione del Patriarcato d'Aquileja

Domenica scorsa abbiamo pubblicato un articolo di Girolamo Cappello sul Patriarcato d'Aquileja. L'abbiamo dato integralmente alle stampe per deferenza verso il nostro eminente collaboratore, il quale, a conclusione della sua interessante esposizione sulle vicende storiche del Patriarcato, soppresso nel 1751 da Papa Benedetto XV, per far posto alle due archidiocesi di Gorizia e di Udine, esprimeva il voto che il Patriarcato aquilejese fosse restaurato, ed insediato a Udine. Dobbiamo oggi con tutta franchezza dichiarare che il pensiero di Girolamo Cappello su questo argomento non rispecchia affatto il nostro pensiero, e che, ben lungi dall'associarci al suo voto, ci dichiariamo nettamente contrarii alla restaurazione del Patriarcato d'Aquileja, sia che gli si voglia dare per sede Udine, sia che, come vanno richiedendo, con un'offensiva in grande stile, i giornali triestini, si voglia restaurarlo a beneficio di Trieste.

I sostenitori della risurrezione udinese del Patriarcato portano, di preferenza, a sostegno della loro tesi, ragioni storiche. Il Patriarcato di Aquileja, essi dicono, si è identificato per secoli con il Friuli, ed Udine stessa ne è stata sede negli ultimi secoli.

L'Archidiocesi di Udine è stata infatti considerata, dopo la soppressione del Patriarcato, come la sua erede diretta, e, fino alla caduta della Serenissima, ha continuato ad avere giurisdizione su quelle tra le diocesi suffraganee della Chiesa aquelejese che erano rimaste in territorio Veneto: Padova, Vicenza, Verona, Treviso, Ceneda, Belluno, Feltre, Concordia, Capodistria, Emonia o Cittanova, Parenzo e Pola, finchè Papa Pio VII, nel 1818, non soppresse anche l'archidiocesi di Udine, per trasformarla in semplice diocesi, che solo nel 1846 ridivenne archidiocesi, pur restando priva delle chiese suffraganee.

Con la ricostituzione del Patriarcato aquilejese non si verificherebbe quindi, per la cattedra di Udine, che un mutamento formale, un cambiamento di nome, poichè non è supponibile che gli udinesi accampino la pretesa di ridare al novello patriarcato la giurisdizione sul territorio spirituale dell'antico nelle provincie venete, nè, d'altra parte, è probabile che l'autorità ecclesiastica si adatterebbe a sottoporre al Metropolita udinese l'Archidiocesi di Gorizia, e le diocesi che le sono suffraganee — per quella parte d'eredità dell'antico patriarcato che era nel 1751 in territorio austriaco, — e cioè Trieste, Parenzo e Pola, Veglia ed Arbe, lasciando da parte Lubiana, ch'è fuori del confine del Regno. Si sa, infatti, quale prova abbia fatto, nel campo politico e amministrativo, la riunione in una sola provincia delle provincie di Udine e di Gorizia, che lo stesso Governo fascista, dopo qualche anno d'esperimento, separò di bel nuovo.

La tesi dei triestini è basata piuttosto su argomenti politici, e si riconnette a quel concetto di «Regione Giulia», che è stato in parecchie occasioni accampato nel dopo guerra, quando s'è trattato di creare per Trieste una «regione» a scapito della grande regione veneta.

Trieste, dicono i triestini, è indubbiamente la capitale della Regione Giulia, e come tale ha sulla Regione giurisdizione morale, politica, economica, giudiziaria, culturale, ferroviaria. E' giusto che essa abbia anche giurisdizione ecclesiastica, ed è sicuro che, in base al Concordato, alla prima vacanza della sede metropolitana di Gorizia, ne verrà investito il vescovo dell'antichissima diocesi di Trieste.

Pertanto, invece di trasportare a Trieste la sede di un arcivescovado d'austriaca memoria, perchè non risuscitiamo, per investirne il titolare della diocesi triestina, quel Patriarcato d'Aquileja, che è glorioso ricordo storico, ed il nome del quale potrà accrescere prestigio non soltanto a Trieste in sè ma anche alla sua Chiesa, nei riguardi delle popolazioni allogene o alloglotte della regione? E questa tesi confortano cercando di far piegare la storia a dimostrare essere sempre stato il Patriarcato d'Aquileja il vero e proprio metropolita della regione Giulia, e quindi esser naturale che, risorto, debba risiedere nella capitale attuale di detta regione.

Non è qui il caso di indugiare sul fatto che il concetto di «regione Giulia» — anche ammesso che sia accettabile da un punto di vista geografico — non è accettabile da un punto di vista storico, e tanto meno nei riguardi del Patriarcato d'Aquileja, che si estendeva da Lubiana — e in origine perfino da Salisburgo — fino a Mantova e a Como.

Vogliamo soltanto rilevare che tanto Udine quanto Trieste, per fini diversi e con diversi criteri, domandano la ricostituzione del Patriarcato come di un Ente di gloriose tradizioni sia nel campo spirituale come nel campo politico. E qui sta l'errore fondamentale degli uni e degli altri.

Il Patriarcato d'Aquileja glorioso nel campo spirituale — la sede metropolitana che nel V. secolo di Cristo non si riconosceva seconda che a quella di Roma, la Chiesa di San Marco e di Santo Ermagora — non era quello che fu soppresso nel 1751 da Papa Benedetto XV; è il Patriarcato di Venezia. E' il Patriarcato di Venezia, che discende in linea retta dal Patriarcato di Grado, unico legittimo erede dell'antica Chiesa aquilejese dei grandi tempi. Fu infatti Paolino romano — il primo dei metropoliti aquilejesi che si intitolasse Patriarca — che nel 568, paventando l'irruzione degli eretici longobardi, trasportò stabilmente la sua sede in Grado, con tutti i sacri arredi, le reliquie e le ricchezze della sua cattedrale; fu il greco Elia, suo secondo successore, che pur fervendo la lotta per lo scisma dei Tre Capitoli, ebbe nel 578 da Papa Pelagio II riconosciuta la sede di Grado come unica e vera Metropoli, e che ottenne atto di pieno riconoscimento e di fedele sudditanza da tutti i vescovi suffraganei. Morti Elia, e Severo suo successore immediato, venne eletto dai cattolici in Grado Patriarca il cattolico Candidiano da Rimini, mentre, in Aquilea, favoriti da Gisulfo, duca longobardo del Friuli, i scismatici eleggevano lo scismatico Giovanni, che prese a sua volta il titolo di Patriarca, come capo dell'episcopato scismatico longobardo.

Da quel punto — anno 610 — data la vera e propria origine del Patriarcato di Aquileja che durò fino al 1751. Perchè lo scisma cessò nel 698, ma il suo cessare non tolse la divisione delle sedi, e, di fronte al Patriarcato dei Veneti marittimi di Grado, bizantino prima, poi veneziano e italiano, stette quello prima longobardo, poi franco, poi tedesco di Aquileja.

E mentre il patriarcato di Grado accentuava sempre più il suo carattere nazionale — tanto che si deve al Patriarca Cristoforo l'iniziativa di quella prima confederazione delle comunità dei veneti marittimi che, secondo la tradizione, elesse il primo Doge Paoluccio Anafesto, — e doveva finire col trasferire la sua sede nella capitale dello Stato, i metropoliti aquilejesi, anteponendo la cupidigia dei possessi temporali alla loro missione spirituale, si accostavano sempre più ai dominatori stranieri, e costituivano, col volger del tempo, un principato, che fu per secoli un formidabile baluardo del germanesimo nell'Italia settentrionale. Poichè il Patriarcato d'Aquileja, infeudato quasi ininterrottamente — salvo una parentesi di circa cent'anni — a prelati d'oltr'alpe, costituì per secoli un forte e protervo Stato tedesco in territorio italiano, ed un potente ausilio per i Cesari, come era stato, in origine, un appoggio validissimo per i dominatori longobardi e franchi. E, attraverso la la casa di Lienz dei conti di Gorizia, che ne aveva l'Avocazia, e attraverso gli innumerevoli famigli di stirpe teutonica, ch'esso investiva di feudi e di possessi in tutto il suo territorio, il Patriarcato avrebbe probabilmente finito col germanizzare totalmente il Friuli e col portarlo in soggezione dell'Austria o di altri principi tedeschi, se non fosse intervenuta, nel 1420, Venezia, che, invadendo i territori patriarcali e incorporandoli nei suoi Stati, non avesse salvato gloriosamente — e coll'ausilio dei migliori friulani — l'italianità del Friuli, come già aveva salvato quella del l'Istria e della Dalmazia.

Quali sono, adunque, le gloriose tradizioni che Udinesi e Triestini vogliono far rinverdire? Quelle scismatiche, anticattoliche, antiromane del Patriarca Giovanni, o quelle teutoniche, antilatine, antiitaliane dei suoi successori spirituali e temporali?

Si sarebbe potuto comprendere che l'Austria, venuta, nel 1815, in possesso di tutto l'antico territorio soggetto spiritualmente alla primitiva chiesa aquilejese — da Salisburgo e Lubiana a Como, da Pola a Mantova, da Venezia al Cadore — avesse ricostituito il Patriarcato d'Aquileja, che, nelle sue mani, si sarebbe potuto tramutare in eccellente istrumento di dominio e di penetrazione in Italia, risuscitando nel campo spirituale, quella «marca orientale» che fu, in più ristretti confini, il potere temporale dei Patriarchi, e che, in nuova forma, avrebbe legato una parte degli antichi possessi di Casa d'Austria al Lombardo-Veneto recentemente acquistato e avrebbe potuto determinare ad un tempo la disgregazione dell'antica compagine veneta.

Per l'Austria sì, almeno dal punto di vista politico, le tradizioni aquilejesi potevan parere fulgide e gloriose e patriottiche.... Ma che *quod non fecerunt Barbari* vogliano fare adesso i *Barberini* di Udine e di Trieste, in nome del cattolicismo e dell'italianità, è proprio stupefacente. Ed è stupefacente che proprio adesso, che l'Italia, ripresa la strada gloriosa di Venezia, ha ritrovato quasi intatto il patrimonio nazionale che Venezia le ha serbato per secoli, salvandolo da longobardi e da franchi, da tedeschi e da slavi, da ungari e da turchi, a prezzo di un millennio di epopea, sorga nel le due nobili città, che stan di vedetta ai confini, l'idea di riesumare il cadavere d'un Ente, che è stato per secoli nemico di Venezia e di Roma, cioè dell'italianità e del cattolicismo, col solo risultato pratico di umiliare quella Venezia, alla quale esse debbono in gran parte l'orgoglio di essere, come sono, fieramente italiane. Perchè non v'ha dubbio che la ricostituzione del Patriarcato d'Aquileja darebbe un rude colpo al prestigio del Patriarcato di Venezia.

Prestigio, si noti, che non è puramente formale, per il fatto che Venezia divida soltanto con Lisbona e con Costantinopoli l'onore di essere sede patriarcale in Europa, ma che è squisitamente storico, politico e spirituale.

Nel Patriarcato di Venezia si assommano, oramai, tutti i residui di quella che troppo comunemente si chiama la gloriosa storia veneziana, anche senza sapere che cosa questa storia significhi di formidabile nella storia non soltanto d'Italia, ma del mondo. Palladio primo della libertà dei Veneti, contro gli invasori teutoni, suscitatore del germe primo dello Stato veneto, usbergo e rifugio della fede dei Dalmati, che, sotto le insegne del Leone, difendevano a palmo a palmo le loro terre dall'invasione mussulmana, erede diretto di quel Santo Evangelista, nel nome del quale è vissuta per un millennio l'idea nazionale italiana, il Patriarcato di Venezia è un superbo segnacolo di cattolicismo e di italianità, che non merita una diminuzione o un affronto. Stia paga Udine del suo Arcivescovado; chieda Trieste l'elevazione a sede metropolitana, sia con la fusione con quella di Gorizia, sia con la trasformazione in Archidiocesi della sua antichissima diocesi; ma non si riesumi, alle porte del veramente glorioso patriarcato di Venezia, il simulacro inutile d'un patriarcato rivale, che non potrebbe attingere nella sua storia e nella sua tradizione altro che ricordi incresciosi alla fede cattolica ed al sentimento nazionale italiano.

Il Foglio d'Ordini del Partito

La compattezza del Fascismo del Lazio, dell'Umbria e delle Marche

ROMA, 15

E' uscito questa sera il *Foglio d'Ordini* del Partito Nazionale Fascista. Sotto il titolo: «La rassegna del Fascismo», esso reca:

Lazio, Umbria, Marche

«*I dirigenti del Fascismo del Lazio, dell'Umbria e delle Marche hanno riferito al Capo del Governo e Duce del Fascismo nelle riunioni tenute a Palazzo Venezia nei giorni* 13 *e* 15 *febbraio. Relazioni sintetiche, ricche di dati interessanti sulla situazione politica e su quella economica.*

Il Fascismo della Capitale è apparso forte di numero e saldo nella formazione e nella volontà. Quello rurale delle provincie del Lazio, dell'Umbria, delle Marche ha riconfermato la sua sanità spirituale e la sua operosità feconda. A tutti i dirigenti il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha segnate le direttive per l'ulteriore cammino.

Ai Segretari federali delle Marche che, impegnati per il rapporto, non avevano potuto partecipare ai funerali di Guido Neri, morto nell'attentato al Popolo di Trieste, *il Duce ha ordinato di portare domani, col loro saluto, a suo nome una corona sulla tomba di Ancona*».

Lazio

Popolazione. Roma: 1.677.073; Frosinone 434.479; Viterbo 236.545; Rieti 175.023; totale 2.513.120.

Comuni. A Roma 132, a Frosinone 89, a Viterbo 59, a Rieti 63; totale 243.

Fasci di combattimento. A Roma 171, a Frosinone 99, a Viterbo 76, a Rieti 119; totale 465.

Fasci femminili. A Roma 125, a Frosinone 47, a Viterbo 28, a Rieti 30; totale 230.

Iscritti al Partito. Roma 49.363; a Frosinone 10.890; a Viterbo 7555; a Rieti 6500; totale 74.308.

Ai G. U. F. a Roma 4252; a Frosinone 101; a Viterbo 54, a Rieti 70; totale 4477.

Ai Fasci femmisili. A Roma 9875; a Frosinone 888; a Viterbo 820; a Rieti 500; totale 12.083.

Ai Balilla. A Roma 25.246; Frosinone 9615; a Viterbo 5709; a Rieti 4477; totale 45.047.

Agli Avanguardisti. A Roma 11.655; a Frosinone 2501; a Viterbo 2492; a Rieti 1966; totale 18.615.

Alle Giovani Italiane. A Roma 6808; a Frosinone 360; a Viterbo 277; a Rieti 616; totale 8061.

Alle Piccole Italiane. A Roma 12.847; a Frosinone 2594; a Viterbo 2000; a Rieti 2850; totale 20.300.

Alle Associazioni dipendenti dal Partito. A Roma 50.911; a Frosinone 2899; a Viterbo 2519; a Rieti 1934; totale 58.263.

Agli organi sindacali. A Roma 134.223; a Frosinone 20.147; a Viterbo 10.994; a Rieti 13.560; totale 178.924.

Al Dopolavoro. A Roma 60.005; a Frosinone 6060; a Viterbo 5331; a Rieti 3100; totale 74.496.

Alle Cooperative. A Roma 298; a Frosinone 7, a Viterbo 17; a Rieti 4; totale 326.

Umbria

Popolazione: A Perugia 549.642, a Terni 164.500, Totale 714.142.

Comuni: a Perugia 53, a Terni 30. Totale 83.

Fasci di combattimento: a Perugia 135, a Terni 47. Totale 182.

Fasci femminili: a Perugia 80, a Terni 20. Totale 100.

Iscritti al Partito: a Perugia 11.316, a Terni 6.194. Totale 17.510.

Ai G. U. F.: a Perugia 450, a Terni 210. Totale 660.

Ai Fasci Femminili: a Perugia 1.600, a Terni 800. Totale 2.400.

Ai Balilla: a Perugia 16.305, a Terni 7.990. Totale 24.294.

Agli Avanguardisti: a Perugia 5.350, a Terni 4.100. Totale 9.450.

Alle Giovani Italiane: a Perugia 2.115, a Terni 1.600. Totale 3 mila 715.

Alle Piccole Italiane: a Perugia 19.995, a Terni 4.000. Totale 23.995

Alle Associazioni dipendenti dal Partito: a Perugia 6.607, a Terni 2.318. Totale 8.925.

Alle organizzazioni sindacali: a Perugia 41.413, a Terni 22.147. Totale 63.560.

Al Dopolavoro: a Perugia 7.311, a Terni 15.142. Totale 22.453.

A cooperative: a Perugia 87, a Terni 43. Totale 130.

Marche

Popolazione: ad Ancona 370.756, ad Ascoli Piceno 309.397, a Macerata 285.134. a Pesaro 280.718. Totale 1.246.005.

Comuni: ad Ancona 43, ad Ascoli Piceno 72, a Macerata 56, a Pesaro 58. Totale 229.

Fasci di combattimento: ad Ancona 53, ad Ascoli 73, a Macerata 60, a Pesaro 84. Totale 270.

Fasci Femminili: ad Ancona 30, ad Ascoli Piceno 55, a Macerata 38, a Pesaro 26. Totale 149.

Inscritti al Partito: ad Ancona 6.422, ad Ascoli Piceno 6.939, a Macerata 4.421, a Pesaro 5.025. Totale 22.807.

Ai G. U. F.: ad Ancona 622, ad Ascoli 510, a Macerata 276, a Pesaro 301. Totale 1.709.

Ai Fasci Femminili: ad Ancona 1.022, ad Ascoli Piceno 1.365, a Macerata 850, a Pesaro 600. Totale 3.837.

Ai Balilla: ad Ancona 10.280, ad Ascoli Piceno 9.635, a Macerata 7.100, a Pesaro 10.060. Totale 37.075.

Agli Avanguardisti: ad Ancona 3.626, ad Ascoli Piceno 3.155, a Macerata 1.700, a Pesaro 4.200. Totale 12.681.

Alle Giovani Italiane: ad Ancona 1.610, ad Ascoli Piceno 1.050, a Macerata 750, a Pesaro 700. Totale 4.110.

Alle Piccole Italiane: Ad Ancona 9.744, ad Ascoli Piceno 6 mila 603, a Macerata 5.142, a Pesaro 7.000. Totale 28.489.

Alle associazioni dipendenti dal Partito: ad Ancona 7.874, ad Ascoli Piceno 2.632, a Macerata 2.345, a Pesaro 3.643. Totale 16.494

—*Alle organizzazioni sindacali*: ad Ancona 45.662, ad Ascoli Piceno 19.109, a Macerata 18.931, a Pesaro 30.994. Totale 114.696.

Al Dopolavoro: ad Ancona 13 mila 829, ad Ascoli Piceno 7.955, a Macerata 4.601, a Pesaro 5.763. Totale 32.088.

Alle cooperative: ad Ancona 53, ad Ascoli Piceno 38, a Macerata 36, a Pesaro 37. Totale 164.

La bilancia commerciale migliorata di 249 milioni

ROMA, 15

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«*Nello scorso mese di gennaio il valore delle merci importate è stato di lire* 1.501.358,166 *e quello delle merci esportate di lire* 977 *milioni* 336.342.

Nello stesso mese del 1929 *si ebbe per l'importazione un valore di lire* 1.810.616.683 *e per l'esportazione un valore di lire* 1 *miliardo* 37.501.173, *di guisa che il disavanzo, che nel gennaio* 1929 *ammontò a lire* 773.115.510, *si è ridoto nel decorso mese a lire* 524 *milioni* 21.824 *con un miglioramento quindi di* 249.1 *milioni di lire.*

Majoni ambasciatore a Tokio e Cantalupo Ministro al Cairo

ROMA, 15

Con recente provvedimento il cav. di gran croce Giovanni Cesare Majoni è stato nominato ambasciatore a Tokio e l'on. Roberto Cantalupo è stato destinato a reggere la R. Legazione al Cairo con credenziali di inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Profonda reazione britannica per le pretese imperialistiche della Francia

LONDRA, 15

(C. C.) Si delinea un vero movimento di rivolta nell'opinione pubblica inglese contro le pretese avanzate dalla Francia nel suo memoriale, non solo di eseguire l'enorme programma di costruzione elencate nel recente statuto navale, ma di anticiparne di dieci anni il completamento e cioè dal 1946, data fissata dello statuto navale, al 1936, limite di durata degli accordi che dovrebbero scaturire dalla Conferenza di Londra.

Fino a ieri, benchè l'impressione prodotta dalle cifre francesi fosse già profondissima, i giornali inglesi si erano astenuti dall'esprimere con piena fermezza il loro disappunto; ma dopo il colloquio di ieri fra il sig. Tardieu, il Primo Ministro Mac Donald e il sig. Stimson, colloquio che, a quanto affermano i giornali, diede luogo a vivaci e prolungate battute polemiche fra i due delegati anglo-sassoni e il primo delegato francese, ogni dubbio sulle intenzioni della Francia è svanito e la Conferenza corre pericolo di essere silurata dalla Francia. Il commento del «Daily Herald» al memorandum merita davvero attenzione, in quanto rispecchia probabilmente le impressioni suscitate negli ambienti governativi britannici dall'atteggiamento della Francia.

Rileva infatti il giornale nel suo articolo di fondo che Tardieu porta un gran colpo alla vera concezione della Conferenza navale la cui base era l'aumento del senso di sicurezza dato al mondo dal patto Kellog, dal trattato di Locarno, dal Covenant della Lega delle Nazioni. Tardieu considera queste salvaguardie come praticamente vuote di senso e con magnifica inconseguenza ne chiede di ulteriori. In una Conferenza per la limitazione, e possibilmente per la riduzione degli armamenti navali, i francesi propongono disinvoltamente di raddoppiare praticamente la propria flotta.

Cifre fittizie

Con serrata critica alle cifre francesi si rileva che il tonnellaggio globale francese al 1. Gennaio 1930 di 681,808 tonnellate nasconde la realtà. La delegazione francese porta a Londra un tonnellaggio reale di 401.000 e un altro fittizio di 682.000 dopo di che lo aumenta fino a 724 mila. Sembra una farsa, eppure è così. Egualmente dicasi per la vacanza delle navi di linea, dove la pretesa francese di costruire altre 70.000 tonnellate di navi di linea contrariamente alla vacanza navale accettata dalle altre quattro Potenze trova pretesti per controbattere l'unico incrociatore germanico che in caso di attacco tedesco si troverebbe, per effetto del patto di Locarno, controbattuto dal soccorso delle flotte britanniche e italiana al completo.

Il giornale conclude che la Francia non dissimula le sue pretese appoggiate sulla sua florida situazione finanziaria e osserva che se la Francia è oggi ricca lo è perchè ha pianto miseria per dieci anni adducendo argomenti per non pagare i debiti e trovando sempre l'aiuto dei creditori inglesi ed americani.

Il corrispondente diplomatico del medesimo giornale in un articolo intitolato «Bomba francese» rilevando la omissione dell'Italia nel memorandum francese là dove dichiara impensabile la guerra tra la Francia e l'Inghilterra e la Francia e l'America, domanda contro chi è diretta la nuova potente flotta francese. Tale omissione è rilevata da molti altri giornali britannici come altamente deplorevole; il «Manchester Guardian», mette anzi in rilievo ciò che chiamasi la sfortunata esclusione dell'Italia nelle dichiarazioni francesi.

Nei circoli francesi si dice che il nome dell'Italia fu omesso perchè la Francia deve commentare soltanto le proposte e le cifre già avanzate, cioè quelle inglesi e quelle americane.

Contro l'Italia e la Germania

Il «New Statesman» nel suo editoriale commentando le proposte della Francia spera che essa non vi insisterà, e spera pure che l'Italia non insisterà rigidamente sulla parità con la Francia. La dichiarazione Grandi di martedì ha sollevato grande interesse, sembra che sia una proposta serie che gli italiani sono pronti a sostenere vigorosamente. «Secondo noi, se la proposta Grandi venisse portata ad effetto — dice il giornale — sarebbe un bel colpo per le Potenze in generale e per l'Italia in particolare. Ma nelle attuali circostanze la proposta Grandi sembra che avrà lo stesso fato che il disarmo universale proposto da Litvinoff a Ginevra».

Wilson Harris nel «Daily News» rileva che i due punti principali del memorandum francese sono: che la guerra con l'Inghilterra è inconcepibile, e che qualunque accordo per una nuova garanzia potrebbe variare profondamente le cifre del tonnellaggio. «Circa il primo punto, continua Harris, nei circoli francesi si dichiarava ieri che nè la riduzione a metà nè il raddoppiamento della flotta britannica influirebbero in alcun modo sul programma navale della Francia. Ciò che credo sia perfettamente esatto, e conduce a pensare che la Francia diriga la sua difesa contro due possibili avversari: la Germania e l'Italia con la sua posizione predominante nel Mediterraneo centrale. Queste sono le preoccupazioni della Francia. La conferenza dovrà vedere se non vi sia modo di trovare una via di uscita».

Un memorandum italiano

La «Morning Post» pubblica che al principio della prossima settimana si avrà un memorandum della delegazione italiana. Lo stesso giornale nell'articolo di fondo parla di quella che chiama la deficienza navale britannica e dice che se spetta al Governo di fissare le responsabilità della Nazione, spetta all'Ammiragliato di provvedere su tale base. Si domanda poi se la sicurezza dell'Impero britannico possa basarsi su pezzi di carta che si sono stracciati prima d'ora e che potranno essere stracciati nuovamente.

«L'Impero britannico, continua il giornale, avrebbe fatto una ben magra figura nel 1915 se invece di dipendere dalla Marina si fosse adagiato sulle varie Conferenze della pace tenutesi all'Aja. Ma anche a voler mettere da parte la guerra, la stessa esistenza della Marina britannica in una forza adeguata è ciò che principalmente garantisce il rispetto del punto di vista britannico in tutte le questioni internazionali. La Marina è là ad impedire la guerra, e se la guerra non potrà essere impedita, ad impedire qualche cosa peggiore anche della guerra; la disfatta e la distruzione.»

Il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph», mette in rilievo le varie difficoltà sorte dalle cifre francesi le quali cifre secondo l'opinione britannica non faciliteranno certo una qualsiasi riduzione del tonnellaggio degli incrociatori, dei cacciatorpediniere e dei sommergibili. Anzi le cifre francesi, dice il giornale, se mantenute indurranno l'Inghilterra ad aumentare le costruzioni navali. I circoli britannici sono dolenti che le garanzie date alla Francia col patto di Locarno e le garanzie morali offerte dal patto Kellog non abbiano convinto la Francia stessa a modificare gli «statuti navali» che furono redatti prima dei due patti.

Il patto mediterraneo

«Naturalmente gli italiani sono tutt'altro che soddisfatti per le cifre francesi, le quali certo non li faranno deflettere dalla loro determinazione sulla parità con la Francia. L'Italia non ha alcuno speciale desiderio per un patto mediterraneo, nè alcuna antipatia verso di esso, ma non si comprende perchè la Francia desideri tanto questo patto. Quando essa dà così poca importanza ai patti di Locarno e Kellog è certo che l'Inghilterra nel caso di una eventualità mediterranea non vuole assumersi altri obblighi al di là di una reciproca consultazione. La delegazione italiana probabilmente pubblicherà un suo memorandum la prossima settimana.»

Il redattore navale dello stesso giornale rileva che la Francia è quasi ossessionata dalla potenzialità offensiva della nave tedesca tipo «Ersatz Preussen» e scrive: «L'avvento di questo tipo ha sconvolto tutte le idee circa il valore relativo delle categorie. Ben presto si costruiranno incrociatori francesi destinati a neutralizzare le unità tedesche del tipo «Ersatz Preussen» e allora, se l'equilibrio navale ha qualche significato, l'Impero britannico, gli Stati Uniti e il Giappone saranno costretti, presto o tardi, a costruire grandi «dreadnoughts» che potranno far fronte alle unità tedesche e francesi ora in costruzione o progettate.»

Inquietudine in Francia per una levata di scudi generale

PARIGI, 15

(A. P.) Le controversie sollevate nella stampa internazionale dall'esposizione delle cifre francesi alla Conferenza navale di Londra sono considerate con una certa inquietudine dai giornali parigini e in particolare dall'ufficioso «Temps» il quale esprime il timore che da parte britannica si voglia accendere una campagna per preparare l'opinione pubblica mondiale all'idea che l'eventuale insuccesso dei negoziati in corso dovrebbe essere addebitato esclusivamente alla Francia.

Il giornale attribuisce l'origine di tutte le difficoltà allo spirito particolaristico con cui le cinque principali Potenze navali sarebbero giunte alla Conferenza. Secondo il «Temps» così gli americani come gli inglesi, come gli italiani si ispirerebbero infatti agli obbiettivi più egoistici e meno rispondenti al programma ufficiale proposto dai negoziatori.

Neppure il Giappone si salva da questa requisitoria, in cui tuttavia l'organo del Quai d'Orsay pretende di non mettere alcuna acrimonia. Come al solito, dopo aver esaurito tutti gli argomenti che gli sembrano militare in favore della tesi francese, il «Temps» riprende il tema del famoso patto di non aggressione per il Mediterraneo e per l'Atlantico, panacea che rimedierebbe a tutti i guai se, come si affretta a rilevare lo stesso «Temps», non si incontrasse l'opposizione irriducibile di coloro che non vogliono garanzie reciproche per timore di impegnare l'avvenire e di essere un giorno costretti ad intervenire in qualche conflitto estraneo ai loro particolari interessi. Quello che si vorrebbe in realtà — conclude il giornale — sarebbe di indurre la Francia a rinunciare a coprire i bisogni assoluti della sua difesa, senza darle in compenso garanzia di sorta; disarmarla perchè altre Potenze possano restare armate con una spesa minima. Ma bisognerà riunciare alla speranza di raggiungerci così.

La preoccupazione per la campagna di stampa che si annunzierebbe contro la delegazione francese si ritrova nel commento di Pertinax il quale nell'«Echo de Paris» scrive:

«MacDonald ha dovuto riconoscere con Tardieu che le cifre esposte dalla Francia relativamente al tonnellaggio della flotta francese non sono semplici giochetti e che corrispondono ai bisogni reali del nostro Paese. Egli deve essere pure rimasto convinto che le nostre cifre saranno mantenute. Farebbe bene il «Premier» inglese a mettere il guinzaglio a quei cani che ci pare abbaino un po' troppo. Noi dubitiamo, però, che l'abbaiamento riesca a eccitare l'opinione pubblica inglese, meno interessata alla Conferenza navale di quanto si poteva credere qualche settimana fa.

«Quanto a spingere l'Italia contro di noi, quanto a spingerla a dichiararsi soddisfatta d'un tonnellaggio molto inferiore, purchè la Francia se ne contenti anch'essa, noi vogliamo credere che il ministro degli Esteri italiano resisterà e reagirà alle pressioni. Sinora egli si è attenuto alla formula concessa imprudentemente al suo predecessore, nel 1921, dalla nostra debole diplomazia: l'eguaglianza delle due flotte, francese e italiana, a condizione che la Francia fissi il livello degli armamenti. Tutto sinora è passato senza polemiche troppo aspre tra i due Paesi, benchè ieri, tra il ministro degli Esteri italiano e il Presidente del Consiglio francese, il colloquio, si dice, non sia stato dei più facili. Sarebbe deplorevole che tra i due Paesi la politica diretta riprendesse e si inasprisse.

«La Delegazione italiana — continua l'articolista — ha in ombra, a quanto si dice, quel passaggio dell'esposto francese dove, dichiarando impossibile una guerra della Francia contro l'Inghilterra e l'America, noi sembriamo ammettere implicitamente che altro Paesi, tra i quali l'Italia, possono essere i nostri avversari. Ma facendo ciò noi non facciamo altro che impiegare il vocabolario assurdo di questa Conferenza già utilizzato nei nostri riguardi da MacDonald e dallo stesso Stimson.»

L'incrociatore Jeanne d'Arc varato in Francia

SAINT NAZAIRE, 15

L'incrociatore scuola *Jeanne d'Ac* è stato varato con pieno successo nel pomeriggio in presenza del Sottosegretario di Stato alla Marina. La nave che sarà assegnata come scuola di applicazione per gli aspiranti ufficiali ha le seguenti caratteristiche: Lunga 101.60; larghezza 17.50; pescaggio medio 5.42; spostamento 6600 tonnellate Washington; spostamento misurato secondo le regole dalla conferenza navale di Washington d'accordo con le diverse potenze; velocità prevista alle prove 25 nodi.

L'armamento della nave comprende 4 torrette da 2 cannoni ciascuna da 155 m.m e 4 cannoni da 75 m.m contraerei: 2 cannoni da 37 e due tubi lanciatorpedini da 550. La nave porta tutte le installazioni speciali proprie per soddisfare alle esigenze dell'istruzione.

L'on. Leoni nominato Sottosegretario ai LL. PP.

ROMA, 15

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, S. M. il Re ha nominato Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici l'on. avvocato Antonio Leoni.

Antonio Leoni è nato di Ittiri (provincia di Sassari) ove nacque il 29 dicembre 1877. Proviene dalla Magistratura, dove raggiunse il grado di Sostituto Procuratore generale di Corte d'Appello. Attualmente è Podestà di Sassari, vicepresidente del Consiglio dell'Economia. Appartiene alla Camera da due legislature.

E' significativo che a Sottosegretario dei Lavori Pubblici venga scelto un rappresentante di quella generosa terra sarda alla quale il Fascismo ha dedicato e dedica tante energie per strade e ponti e ogni sorta di opere pubbliche.

Il giuramento nelle mani del Re del Ministro Di Crollalanza

ROMA, 15

Nel pomeriggio di oggi l'on. Araldo Di Crollalanza, nuovo Ministro dei LL. PP., ha prestato giuramento di rito nelle mani di S. M. il Re.

Le direttive del Duce ai delegati a Ginevra

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, primo delegato alla conferenza per la tregua doganale che si aprirà a Ginevra il 17 corrente ed il sen. De Michelis secondo delegato i quali hanno riferito sui lavori preparatori della conferenza per quanto riguarda l'Italia e sull'indirizzo che la nostra delegazione si propone di seguire. S. E. il Capo del Governo ha approvato le direttive della delegazione stessa.

Stasera, alle 20.35, il Ministro Bottai è partito per Ginevra accompagnato dal segretario particolare comm. barone Giuseppe Valignani.

Il trattato italo-romeno parafato a Roma

ROMA, 15

Le trattative commerciali italo-romene hanno avuto termine ieri con la parafazione a Palazzo Chigi da parte di S. E. Trigona per la delegazione italiana e di S. E. il principe Ghika per la delegazione romena, del testo del trattato di commercio e navigazione e degli atti aggiuntivi tra cui è compresa anche una convenzione veterinaria. Tali atti saranno firmati verso la fine del corrente mese in occasione della visita a Roma del Ministro romeno delle Finanze on. Virgilio Madgearu.

Le trattative, cui ha partecipato direttamente il Ministro delle Corporazioni, S. E. Bottai, si sono svolte in un'atmosfera di piena cordialità. Se ne può trarre l'affidamento che le nuove intese avvantaggeranno sensibilmente le relazioni economiche tra i due Paesi. (*Stefani*).

La relazione della Commissione d'inchiesta

sulla catastrofe della spedizione polare dell' "Italia,,

ROMA, 15

Nell'autunno del 1928, in conseguenza della perdita dell'aeronave *Italia* facente parte del naviglio aereo dello Stato e della morte e scomparsa di alcuni componenti del suo equipaggio, fu nominata, per ordine dell'on. Mussolini, una Commissione d'indagini con l'incarico di ricercare ed esaminare le cause determinanti la perdita dell'aeronave, tutti i fatti inerenti alla perdita stessa e alle sue conseguenze, e lo svolgimento dell'opera di salvataggio.

La Commissione fu così costituita: presidente l'ammiraglio Cagni, senatore e ministro di Stato; membri: l'on. Pujia, presidente di Sezione di Cassazione e senatore del Regno; il generale De Pinedo, allora sottocapo di Stato Maggiore della Regia Aeronautica; il generale Vacchelli, deputato al Parlamento; l'ammiraglio Denti di Pirajno e il generale medico Cavalli Molinelli; segretario il dr. Michele Vocino, direttore capo divisione nel Ministero della Marina.

Le conclusioni di questa Commissione furono rese note dal Governo nei primi giorni di marzo del 1929 e portarono ai noti provvedimenti. La relazione, pubblicata ora integralmente in un fascicolo speciale della *Rivista Marittima*, consta di tre parti: la prima, corredata da una perizia del generale Crocco, si riferisce alle cause della perdita dell'*Italia;* la seconda alla condotta dei superstiti dopo la catastrofe e più specialmente a quella del generale Nobile e dei comandanti Mariano e Zappi; la terza alle opere di soccorso.

Redatta in forma limpida, in linee serrate e sintetiche, essa soprattutto colpisce per la scrupolosa precisione del ragionamento che porta alle conclusioni con logica stringata, in base a elementi scrupolosamente accertati.

Responsabilità del comandante

La prima parte si chiude con la conclusione, già nota: «La Commissione, a conclusione delle indagini fatte, ritiene concordemente che v'è una precisa responsabilità del Comandante per errata manovra; responsabilità specifica aggravata dalla responsabilità generica nella composizione dell'equipaggio. In tutta la condotta della spedizione fino alla catastrofe, e anche dopo, il generale Nobile ha dimostrato di avere limitate qualità tecniche di pilota e negativa capacità di comando».

Infatti, la lunga, minuziosa, scrupolosa, convincente perizia tecnica allegata, del generale Crocco — ideatore di questo dirigibile semirigido — basata tutta sulle deposizioni dello stesso generale Nobile e degli altri superstiti, che cita e confronta, parola per parola, in ogni loro parte tecnicamente interessante, ricostruisce il momento della catastrofe nelle sue varie fasi, illustrandole con un grafico, e conclude:

«La condotta del dirigibile dal momento dell'allarme sino alla fine appare *incerta* e *contradittoria*. L'ordine di mettere i motori a tutta forza è infatti in contrasto con quello di mollar la catena. Questo ultimo presuppone l'eventualità di toccare il ghiaccio mentre il primo la esclude. Se cioè si mettevano i motori a tutta forza ed a poca altezza dal ghiaccio, non si doveva correre il rischio di incepparvi con la catena: se viceversa si mollava prudentemente la catena giudicando l'appesantimento anormale, occorreva contemporaneamente fermare i motori, come si era fatto per il primo incidente. Comunque nell'un caso e nell'altro *si doveva tenere la prora al vento*. Invece la tragica caduta, accelerata dall'impigliarsi della catena, ebbe luogo *col vento in poppa*, mentre l'aeronave possedeva intatti tutti i suoi organi di governo e parecchia zavorra a bordo

Il pilotaggio dell'aeronave

«Appare evidente *l'incoscienza del comando* e il *disordine* e la *stanchezza* dell'equipaggio, che nel momento più grave, per un improvviso avvicendamento di compiti, lasciò il dirigibile senza guida in balìa di se stesso. Cecioni dice a tal proposito: «E' stato un momento di distrazione e di confusione; dal momento in cui il dirigibile cominciò a cedere non ci furono più ordini precisi, vale a dire che non si ebbe più un comando; bastava mettere la prua al vento, motori a tutta forza e non si sarebbe più caduti... o si poteva sempre scendere tutti sani e salvi». E Mariano conferma «che se la stessa discesa nella stesse condizioni si fosse potuta effettuare con la prora al vento non sarebbe accaduto un guaio come quello e non ci sarebbe stato distacco di parti». Cosicchè, se dalle cause immediate della catastrofe (per altro imprecisabili) e che potrebbero chiamarsi il suo *trauma* specifico, si risale alle cause remote ov'esso era potenzialmente contenuto, non si può a meno di ritrovarle nella costituzione organica dell'equipaggio, e nella incerta distribuzione dei compiti e della responsabilità tra i suoi membri. Mancava soprattutto a bordo un provetto pilota, in possesso di quella capacità abitudinaria al pilotaggio che si acquista soltanto con la lunga navigazione e che consente nei grandi cimenti, malgrado ogni stanchezza, la sicura ed istintiva decisione sulla manovra più opportuna».

L'equipaggio

L'equipaggio infatti, afferma la relazione, è stato scelto fra buoni elementi ma non con rigorosa selezione, sia per provata abilità professionale che per resistenza fisica. Nessuno era stato assoggettato ad un qualsiasi periodo di allenamento al clima e ai disagi ai quali si andava incontro.

Incarichi di servizio a bordo non furono stabiliti o furono vagamente determinati. Di proposito non fu nominato il comandante in seconda, per quanto ciò fosse esplicitamente richiesto. In ogni volo l'equipaggio poteva essere meglio scelto e distribuito per incarichi e per i turni necessari.

L'ultimo volo, per un complesso di circostanze, sarebbe stato prudente non farlo in quel giorno.

Queste deficienze pesarono, come dimostra la relazione, nel momento della catastrofe, nel quale, essendo stato il timone abbandonato da Malmgreem, fu preso dal generale non però per cercare di mettere la prua al vento, com'è cardine fondamentale in tutte le manovre che si eseguono per l'atterraggio delle aeronavi, ma, com'egli stesso ha detto alla Commissione e ha ora ripetuto nel suo libro, «per cercare un campo di neve ove atterrare!»

La seconda parte della relazione è suddivisa a sua volta in due parti; una relativa alla pattuglia Mariano, l'altra relativa al salvataggio del generale.

La partenza della pattuglia dalla Tenda Rossa e la marcia sul *pack* sono in questa parte della relazione esaminate con metodo principalmente giuridico. Gravi accuse erano state mosse dalla stampa estera ai due ufficiali italiani; quindi molto opportunamente, come del resto andava fatto, la Commissione ha preso in esame a una a una, come in una rigorosa istruttoria giudiziaria, tali accuse e le ha giudicate alla stregua dei fatti, dimostrandole infondate.

E quindi, con sicura coscienza, ha potuto venire alla nota conclusione di ritenere concordemente «che la condotta dei predetti due ufficiali non può dar luogo a nessuna censura, anzi è degna di lode».

Il salvataggio di Nobile

Quanto al salvataggio del generale Nobile, la relazione non riferisce circostanze nuove.

Possiamo solo rilevare come non risulti che al pressante invito fatto da Lundborg al generale di essere tratto in salvo per il primo, si aggiungesse anche quello dei suoi compagni, poichè questi si limitarono a dirgli: «Faccia lei come crede, lei è il comandante».

La partenza di Nobile

Cecioni infatti nel suo interrogatorio ha riferito: «Il generale disse in plurale a tutti: — Ragazzi, che ne dite? Lundborg vuol portar via prima me». — Io dissi: — Faccia lei, lei è il comandante — gli altri dissero lo stesso. Non siamo stati noi a pregare di andare, perchè io, in quelle condizioni lì, era più contento di andarmene. Ma non pregavo nessuno».

Le altre deposizioni dei presenti alla tenda concordano in questo.

D'altra parte la giustificazione data dal generale alla sua partenza prima degli altri, ritenendo indispensabile la sua presenza alla Baia del Re per indirizzare le ricerche dell'involucro ed anche per meglio indirizzare le opere di soccorso, non appare fondata.

Sta di fatto, invece, che egli, giunto a bordo ed avuta solo allora la percezione della gravità dell'atto commesso abbandonando i suoi compagni sul *pack*, ha domandato di ritornare in volo alla tenda, preoccupandosi anche di richiedere il rinnovo della polizza di assicurazione per questi eventuali suoi voli, polizza che non venne rinnovata.

Conseguentemente la Commissione, com'è già noto, ha espresso l'unanime parere che «questo atto del generale Nobile, contrario alle tradizioni e alle leggi dell'onore militare, non trova nessuna giustificazione plausibile, e solo può essere spiegato, non giustificato, per le condizioni di depressione fisica e morale in cui egli si trovava, condizioni che non gli hanno permesso di vagliare nel suo giusto valore e nelle sue conseguenze il suo passo sia pure determinato dal pressante invito di Lundborg».

Le opere di soccorso

L'ultima parte della relazione è quella relativa, come s'è detto alle opere di soccorso.

Le opere di soccorso, dice la Commissione, sono state, come risulta dagli interrogatori e dai documenti, rapidamente organizzate e lodevolmente dirette dal comandante della *Città di Milano*, capitano di fregata (ora di vascello) Romagna Manoia. Tempestivamente furono impiegati tutti i mezzi a disposizione utili alle ricerche, ai rifornimenti e al salvataggio, e ciò mezzi marittimi, mezzi aerei e pattuglie per via di terra.

Dei mezzi marittimi riuscirono più efficaci il rompighiaccio *Krassin* e le baleniere *Hobby* e *Braganza* A queste ultime due navi, noleggiate dal Governo italiano, furono messi a bordo, per la direzione e per il collegamento, ufficiali della *Città di Milano*, insieme con alpini, *sucaini*, radiotelegrafisti e marinai italiani: ognuno di essi ha compiuto lodevolmente la missione affidatagli.

Alle opere con mezzi aerei contribuirono, con gli aviatori italiani ,aviatori finlandesi, francesi, norvegesi e russi tutti encomiabili, sia pure in proporzioni diverse, per il modo come hanno assolto il compito loro affidato. Gli aviatori italiani si sono prodigati più di quanto loro poteva essere richiesto, dimostrando abnegazione, perizia, audacia, resistenza non comune: i loro apparecchi infatti sono quelli che hanno compiuto i più lunghi e più rischiosi percorsi: percorsi fin di circa 1200 chilometri quasi totalmente sui ghiacci!

L'esplorazione a terra

Le pattuglie per l'esplorazione a terra, composte in massima parte di Italiani — alpini, *sucaini* e marinai — hanno perlustrato attentamente tutta la costa settentrionale della Terra di Nord-Est prima che fosse stato ritrovato il gruppo Mariano; si può quindi affermare che, se il gruppo fosse riuscito a raggiungere la terraferma, sicuramente sarebbe stato ritrovato da qualcuna di quelle pattuglie.

Queste affermazioni della Commissione sono ampiamente suffragate dalla esposizione cronologica dello svolgimento di tali opere, per ogni mezzo adoperato, distinguendole nei tre gruppi predetti, cioè opere di soccorso con mezzi marittimi, con mezzi aerei, per via di terra, ed illustrandone con grafici i singoli percorsi.

A parte è esposto quanto è stato fatto anche per la ricerca dell'involucro, concludendo, a tal riguardo, che, proporzionalmente ai mezzi disponibili ed alle immediate necessità di salvataggio, si è fatto tutto quanto era utile e possibile di fare, per quanto, secondo la prima concorde convinzione dei superstiti, che ritenevano il dirigibile quasi certamente distrutto dal fuoco, le probabilità di successo fossero quasi nulle.

Una particolare attenzione ha posto la Commissione nelle indagini sul funzionamento del servizio radiotelegrafico a bordo della *Città di Milano*, visto che il generale Nobile, nei suoi scritti e negli stessi suoi interrogatori, aveva — come fa tuttora nell'ultimo suo libro — lamentato deplorevoli deficienze.

Queste deficienze non sono state provate dal rigoroso esame dei fatti. Vere e proprie inesattezze nelle affermazioni del generale Nobile sono state invece riscontrate, esaminando i brogliacci della radio.

«L'attesa vivissima del giorno 25 maggio — dice la relazione — e l'ansia dei giorni immediatamente successivi, tennero tesa l'ascoltazione della radio sulla *Città di Milano* quasi in continuità, ascoltazione che comunque fu poi mantenuta regolare in tutte le ore degli appuntamenti che erano stati convenuti con il dirigibile durante le esplorazioni, mentre d'altra parte occorreva anche provvedere, mediante radiotelegrammi, al servizio di organizzazione dei soccorsi, al servizio meteorologico con Tromso per l'indicazione della probabile località del disastro e per i voli degli aviatori norvegesi primi giunti, alle comunicazioni con le baleniere *Hobby* e *Braganza*, e naturalmente, alle comunicazioni con Roma».

Il servizio radio

Per modo che la Commissione può a tal riguardo concludere che «la mole di lavoro svolta da quella stazione radio è stata imponente, ed anche ben disciplinata», così da poter dare del capo di essa, capitano Baccarani, un giudizio di piena lode.

Complessivamente, per quanto si riferisce all'organizzazione e all'impiego delle opere di soccorso, la Commissione dunque si esprime in modo del tutto favorevole al comandante Romagna che tutte le diresse. E chiude quindi la sua relazione, come è già noto, affermando che, «a conclusione delle sue indagini sull'opera di soccorso, concordemente ritiene che è stato fatto tutto quello che si poteva, e il più rapidamente possibile, per la ricerca, l'assistenza e il salvataggio dei naufraghi, ed anche per la ricerca dell'involucro, dati i mezzi disponibili e le condizioni del tempo; opera che, compiuta con doveroso slancio di italiani e con efficace collaborazione di stranieri, costituisce un mirabile esempio di solidarietà umana, che culmina nella fortunata crociera del *Krassin* e nel cavalleresco e generoso sacrificio di Amundsen».

Oltre al suo incarico precipuo, la Commissione di indagini ebbe dai Ministri della Marina e dell'Aeronautica quello di presentare a lavori ultimati «un esplicito giudizio sul personale militare e civile appartenente ai ruoli della Regia Marina e della Regia Aeronautica, facente parte dell'equipaggio dell'*Italia*, e su quello che diresse le spedizioni di soccorso o che ad esse ha partecipato». Tale giudizio è stato presentato insieme con la relazione.

Nobile

«Ottimo tecnico specializzato nella costruzione dei dirigibili, dimostratosi assai valente nell'apprestare il dirigibile *Italia*, pur costruito su piani non suoi. Nel corso dell'inchiesta risultò che egli fu riformato durante la guerra e si tenne lontano dal fronte; che ottenne, in seguito a numerose sue insistenze, di essere abilitato al pilotaggio dei dirigibili, con semplice brevetto di collaudatore.

«Il suo carattere è apparso, alla stregua dell'esame dei fatti, alquanto presuntuoso e interessato, e ingrato verso coloro che lo aiutarono nel suo piano e perdettero anche la vita per soccorrerlo. Il suo contegno nella fase precedente all'organizzazione della spedizione polare appare poco leale, poichè fra l'altro simulava, per ottenere il finanziamento della spedizione dal Comune di Milano, una inesistente iniziativa di spedizione polare tedesca, da lui artatamente suscitata per poter esercitare pressioni negli ambienti italiani, mettendo in gioco lo spirito patriottico.

«Il generale Nobile, dopo la catastrofe, salvandosi per il primo da solo sull'apparecchio dell'aviatore Lundborg e abbandonando i suoi compagni sul *pack* ad una sorte che poteva essere mortale, venne meno ai suoi doveri e al suo decoro di generale e di comandante. Ritornato alla base della *Città di Milano* e poi in Italia, cercò sia col suo contegno, sia con le sue parole, sia con articoli di giornali, di colpire alcuni di quelli che l'avevano seguito. Col suo comportamento verso i comandanti Zappi e Mariano, lasciò quasi supporre che essi fossero partiti per la spedizione di soccorso senza il suo consenso. Attaccò il comandante della *Città di Milano* e il dirigente del servizio R. T., ai quali pure è esclusivamente dovuto se le comunicazioni con la Tenda Rossa furono potute ristabilire. E infine criticò e svalutò, in confronto degli stranieri, l'opera valorosa ed entusiastica degli aviatori della Regia Aeronautica, che a prezzo della loro vita si sacrificarono oltre il loro dovere per portargli soccorso».

Romagna Manola

«Comandante della *Città di Milano*, nave-base alle Spitzberg della spedizione polare, in condizioni particolarmente difficili dimostrò sempre ottime qualità di tecnico, provvedendo a ogni emergenza. Diresse le operazioni di soccorso al momento della catastrofe fino alle ultime ricerche, con intelligenza e con grande attività. Con chiara intuizione segnalò tempestivamente i mezzi da approntare, mentre disponeva con energia e celerità di tutto quanto era a sua disposizione. Pronto ed esatto esecutore degli ordini che gli vennero impartiti dal Ministero della Marina, seppe ottenere nella complessa opera di soccorso il massimo rendimento dei mezzi radiotelegrafici, marittimi, aerei e terrestri opportunamente impiegati».

Mariano

«Più elevato in grado dopo il generale Nobile fra i componenti della spedizione polare, benchè mai gli venissero date le funzioni di comandante in seconda della spedizione; con tatto squisito e per le sue qualità personali riusciva a mantenere correttamente disciplinati e uniti tutti i componenti della spedizione, anche nei momenti più gravi e difficili. Provvide alla preparazione e organizzazione del servizio cartografico e di rotta della spedizione in modo perfetto. Nelle navigazioni dell'aeronave dette ripetute prove di possedere ottime qualità e grande competenza tecnica e professionale.

«Nel momento del disastro conservò eccezionale calma e perfetta presenza di spirito, fu di splendido esempio agli altri naufraghi e organizzò in modo perfetto e con la massima sollecitudine l'accampamento di fortuna. Decisa la partenza della spedizione in cerca di soccorsi, ne assunse il comando e durante i quarantadue giorni della sua tragica vicenda dette meravigliosa prova di possedere in grado eccelso tutte le più belle qualità umane. Malgrado le più acute sofferenze fisiche, colpito da temporanea cecità, immobilizzato dal congelamento di un piede, la chiarezza del suo spirito e della sua intelligenza, la sua forza d'animo meravigliosa rimasero sempre integre, sorrette da una fede virile, limpida, che è patrimonio prezioso solo dei forti.

«Adalberto Mariano ha così onorato la Marina; e l'Italia può essere serenamente fiera della prova fornita da questo suo figlio».

Zappi

«Ha provveduto insieme col comandante Mariano alla organizzazione del servizio cartografico e di rotta della spedizione in modo perfetto. Nelle navigazioni dell'aeronave ha dato ripetute prove di possedere ottime qualità e grande competenza tecnica. Decisa la partenza di una spedizione in cerca di soccorso, ne fece parte per quanto all'atto della partenza fosse ancora sofferente per gravi contusioni riportate nella caduta dell'aeronave. Durante i quarantadue giorni della tragica avventura della spedizione, dette meravigliosa prova di possedere magnifiche qualità di animo ed eccezionale resistenza fisica.

«Fu amoroso, sollecito, e vigile compagno dell'eroico Malmgreen e del comandante Mariano durante tutto il lungo periodo della veglia sul *pack*, prodigandosi fino all'estremo limite della sua più robusta costituzione. Quando il comandante Mariano venne colpito da temporanea cecità prima, e poi dal congelamento di un piede, egli fu per lui, più che compagno fratello, premuroso di ogni più affettuosa assistenza. La Marina può essere fiera di quanto Filippo Zappi ha con animo virilmente sereno compiuto, nelle dure vicende della spedizione polare».

Maddalena e Cagna

«Con sagace ardimento e alto spirito d'altruismo riuscivano in breve tempo a organizzare e a condurre a termine la prima spedizione aerea dell'Italia alla Baia del Re, percorrendo per la prima volta in volo il Mare di Barents. Riuscivano poi i primi a individuare i naufraghi del dirigibile *Italia* sul *pack*, portando loro i primi rifornimenti in volo e quindi assicurando la salvezza di tali naufraghi i quali, mercè le provviste e i mezzi per segnalazioni da loro gettati, potevano resistere ed essere successivamente individuati e riforniti anche da altri apparecchi stranieri.

«Splendido esempio di abilità, di spirito di sacrificio e di modestia, si profondevano per riuscire nella loro missione al di là del loro dovere rischiando ripetutamente la vita».

Viglieri

«Venne scelto a far parte della spedizione polare pur non avendo alcuna preparazione aeronautica. Durante i voli compiuti sull'*Italia* era incaricato del servizio fotografico; non risulta alla Commissione in quale misura e in quale maniera l'abbia disimpegnato. Dopo il disastro, decisa la partenza del gruppo Mariano, domandò al gen. Nobile di farne anch'egli parte ma poi non insistette nel domandare, quando gli venne fatto osservare che occorreva rimanesse alla Tenda una persona capace di fare un «punto» osservato. Dopo la partenza del gen. Nobile dalla Tenda, assunse il comando dell'accampamento e lo tenne fino all'arrivo del *Krassin* in modo perfetto.

«Dopo il suo salvataggio dalla Tenda Rossa, nelle sue relazioni coi compagni, nella maniera e nella forma nelle quali ha deposto davanti alla Commissione d'indagine, nelle vicende connesse con la pubblicazione di un libro da lui scritto sulla spedizione, e per il quale ha ricevuto un compenso pecuniario dall'editore, ha dato prova di non possedere quella fermezza e indipendenza di carattere che devono essere doti essenziali di un soldato».

Ravazzoni e Baldini

«Organizzavano e conducevano a termine una difficilissima missione aerea di soccorso della spedizione di Amundsen nel Mare di Barents, eseguendo lunghe e numerose ricerche in volo su mari deserti, in difficili condizioni meteorologiche, dando esempio di grande ardimento e spirito di altruismo, suscitando l'ammirazione unanime dei tecnici e tenendo alto il prestigio dell'ala italiana. Rientravano in volo in Italia a missione ultimata: esempio di valore cosciente e di modestia encomiabile».

Biagi

«Secondo radiotelegrafista del dirigibile *Italia*, nell'ultimo volo del dirigibile era il solo radiotelegrafista dell'aeronave. Dopo il disastro mise subito in funzione l'apparecchio di fortuna trovato fra i rottami della navicella e durante tutta la permanenza dei naufraghi sul *pack* alla Tenda Rossa ha prestato servizio di ricezione e trasmissione quasi continuo. Decisa la partenza del gruppo Mariano, domandò al gen. Nobile di farne parte, ma non insistette nella domanda quando gli si fece osservare che egli l'unico fra i naufraghi che sapesse ricevere e trasmettere segnalazioni radiotelegrafiche. Ha proceduto alla vendita diretta, a Roma, di una pellicola cinematografica Pathè da lui girata alla Tenda Rossa, ma sulla irregolarità di questa vendita la Commissione non può esprimere giudizio.

«La Commissione, esaminato tutto l'insieme dell'opera svolta da questo sottufficiale nelle circostanze innanzi specificate, si è formata il convincimento che egli possiede buone qualità tecniche quale montatore radiotelegrafico e ottime qualità tecniche quale operatore radiotelegrafico, delle quali ultime ha dato ampie prove in condizioni talvolta eccezionalmente difficili, dimostrando anche di possedere grande vigoria fisica».

15 minatori sepolti

a 70 metri di profondità

PARIGI, 15

Quindici minatori sono rimasti imprigionati in una galleria che corre a 70 metri in fondo a una miniera che si trovva a Rive-de-Gier, presso Sainte Etienne. L'incidente, che era apparso dapprima della massima gravità, sarà, per fortuna, senza conseguenze tragiche, poichè i 15 operai non sono rimasti schiacciati dalla frana che ha turato la galleria ove stavano lavorando.

I tubi di aerazione, che in tempo normale servono per immettere aria compressa nella galleria, hanno, per fortuna, resistito alla pressione della terra franata e vengono usati ora per far giungere ai prigionieri viveri, coperte e tutto quello che può loro occorrere. La direzione della miniera ha subito organizzato soccorsi, e i minatori sepolti vivi sono tenuti d'ora in ora al corrente dei lavori di salvataggio. Contemporaneamente la direzione dirama notizie comunicate dal fondo della miniera, in modo da tranquillizzare le famiglie degli operai prigionieri. Si spera, in ogni modo, che entro oggi essi potranno essere salvati.

Il medico avvelenatore

diede l'arsenico alla moglie?

PARIGI, 15

Il dott. Laget, accusato come è noto di avere avvelenato la propria sorella e sul quale pesano gravi sospetti anche per la morte delle due mogli che ha avuto, ha assistito ieri alla autopsia dei cadaveri di queste ultime, ordinata dal giudice istruttore. L'accusato ha mantenuto il più grande sangue freddo dinnanzi all'atroce spettacolo, pensando solo a discolparsi con viva energia dalle accuse che il magistrato gli rivolgeva, mentre il medico legale procedeva nella sua opera. Durante l'autopsia sono apparse, su uno degli scheletri alcune macchie rosse indicanti, — secondo il giudizio del medico, — l'azione dell'arsenico somministrato alla vittima presunta. I sospetti contro il Laget prendono sempre più consistenza attraverso le risultanze dell'inchiesta sull'avvelenamento della sorella, colpita ora da una strana forma di paralisi.

Vende i pezzi dell'auto

di cui non ha pagato il noleggio

LIVORNO, 15

Nel pomeriggio di giovedì veniva notata abbandonata sulla via provinciale una lussuosa automobile recante i numeri e le indicazioni di Roma e mancante di una ruota. La Pubblica Sicurezza provvedeva a farla trasportare a Livorno e a identificare il proprietario, certo Alcide Polidori proprietario di un «garage» a Roma.

Telegraficamente avvertito il Polidori è arrivato ieri a Livorno e ha dichiarato che la macchina era stata da lui consegnata a certo Umberto Pifferi di anni 25 da Roma abitante in via San Giovanni Laterano risultato poi dalle informazioni della polizia un vecchio pregiudicato il quale aveva noleggiato la macchina per recarsi, — come almeno egli disse al Polidori, — a prendere la sua signora a Grosseto. E' pure risultato che, strada facendo, il Pifferi ha cominciato col vendere le ruote di ricambio, poi l'orologio, poi il clakson, i sedili posteriori e infine, non avendo altro da asportare, giunto nelle vicinanze di Livorno, aveva tolta una delle ruote e l'aveva portata in un «garage» dicendo di lasciarla in pegno per cento lire che gli occorrevano per rifornire di benzina la macchina e proseguire. Il Pifferi è attivamente ricercato.

Il transito nel Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 15

La Camera ha approvato le convenzioni di Barcellona sulla libertà di transito ed il regime delle vie navigabili.

Una spedizione all' Imalaja

che s'imbarcherà a Venezia

BERNA, 15

Nei prossimi giorni partirà dall'Europa una nuova spedizione scientifica diretta all'Imalaja, allo scopo di scalare il Kanghenjunga, rimasto finora, come l'Everest, inviolato. La spedizione sarà diretta dal prof. Dyhrenfurth, noto geologo di Breslavia il quale risiede però da tre anni a Zurigo. A lui si riferisce pure un uguale progetto di spedizione all'Imalaja concepito prima della guerra. Della spedizione faranno parte oltre alla moglie del prof. Dyhrenfurth e due altri tedeschi, due svizzeri, un giornalista inglese, il famoso scalatore tirolese Erwin Schneider che per primo nel 1928, con la spedizione dell'Alai-Pamir scalò il picco Lenin (m. 7130) All'ultimo momento si annuncia che della spedizione farà parte anche l'alpinista italiano Enrico Gaspari della sui abilità di scalatore i giornali si occupano ampiamente.

La spedizione s'imbarcherà il 25 corrente a Venezia per Bombay. A 5000 metri di altezza sarà piantato l'accampamento centrale che verrà diretto dalla signora Dyhrenfurth. Al disopra dei 7000 metri gli alpinisti non si rifugeranno più nelle tende, ma cercheranno i loro ricoveri entro i crepacci o nelle nicchie di neve.

Ebreo che ruba per amore

e si fa prete ortodosso

VIENNA, 15

Nel villaggio ruteno di Alsoapas si è svolto un episodio singolare di intransigenza religiosa. Certo Sulem Gedajlovic, figlio di un ricchissimo commerciante israelita, avrebbe dovuto, secondo la volontà del padre, sposare una ricca correligionaria. Ma il giovane, innamorato perdutamente di una giovinetta di religione grecoortodossa, fuggì dalla casa paterna e andò a stabilirsi presso la fidanzata, in un paesetto vicino. Il fatto aveva suscitato le ire del vecchio, che sobillò contro di lui gli abitanti di Alsoapas, quasi tutti ebrei. Fu tenuto un consiglio e venne deciso di ricondurre Sulem in paese con la violenza. Così avvenne infatti. Una spedizione di dodici contadini israeliti penetrò nella casa della ragazza, rapì il giovane e lo riconsegnò al padre.

Per sei mesi Sulem Gedajlovic rimase tranquillo, fingendo ravvedimento e rassegnazione; ma un bel giorno, approfittando di una breve assenza del padre, svaligiò la casa con l'aiuto del futuro cognato e scomparve con una somma ingente. Fu rintracciato molto tempo dopo in un villaggio lontano, dove si era convertito alla religione grecoortodossa, anzi stava per essere consacrato pope, e tratto in arresto.

Ex chauffeur di Kutepof

misteriosamente ucciso a Varsavia

VARSAVIA, 15

E' giunto qui un agente della polizia francese, che si è messo a contatto con la presidenza della polizia polacca e con gli emigrati russi. La sua inchiesta riguarda un misterioso assassinio commesso tempo fa a Varsavia. Com'è noto l'emigrante russo Lamboff fu trovato con la gola squarciata e morì poco dopo senza aver ripreso i sensi. E' stato ora accertato che il Lamboff proveniva da Parigi, dove era stato chauffeur del generale Kutepof e che la G. P. U. russa, sezione di Parigi, lo aveva convinto a entrare al suo servizio. Il Kutepof, insospettito, lo aveva licenziato. Il Lamboff nel viaggio di ritorno a Mosca si fermò a Varsavia ove fu ucciso.

Prezioso manoscritto ritrovato

sul processo di Giovanna d'Arco

LONDRA, 15

Nell'archivio del Museo britannico a Londra è stato scoperto un prezioso manoscritto. Si tratta del protocollo originale del processo di riabilitazione di Giovanna d'Arco, iniziato nell'anno 1456. Il prezioso cimelio apparteneva al re di Francia e veniva conservato nella Sainte Chapelle. Il manoscritto fu rubato al principio del XVII secolo e da allora non se ne aveva più notizia.

Nuova letteratura russa

Boris Pilniak

Boris Pilniak condivide la sorte di molti scrittori russi sorti ed affermatisi durante la rivoluzione. Esaltata fin dalle sue prime opere come la più cara promessa della giovane letteratura egli fu di recente fatto bersaglio ad attacchi violenti da parte della stampa «ortodossa» e taluno giunse fino a negare al giovane scrittore ogni specie d'ingegno creatore. «Noi abbiamo la stupidissima abitudine — osserva giustamente M. Gorchi (Izvestia) — di trascinare i nostri scrittori sulle altezze di gloria per poi precipitarli di lì, nel fango, nel nulla».

Credo anche per conto mio, che se non c'era nessuna ragione di portare Pilniak alle nuvole, non vi è neppure nessuna di dichiararlo definitivamente «fallito». Credo anzi che questo scrittore rappresenta — con Zamiatin (non più giovane) con Leonoff di cui ho discorso qui l'opera e con Fedin, cui spero un giorno occuparmi — la rinascita letteraria, la prima seria ripresa dell'arte narrativa nel paese dei Sovieti.

Nei primi tempi del nuovo regime il campo letterario era signoreggiato dalla poesia sotto i suoi due aspetti diversi: il futurismo anarchico di pretta marca messianica e la poesia così detta proletaria che traeva stimolo ed ispirazione esclusivamente dalla vita operaia. Al rombo del cannone, al fragore d'armi, al fuoco di proclami rispondeva il canto — e spesso l'urlo — dei giovani entusiasti travolti dagli avvenimenti. L'ora dell'arte narrativa è scoccata colla «nuova politica economica». Come tutte le prime impressioni, anche quelle che vissero tre anni in continuo moto, tra avanzate e ritirate, accovacciati sulle tendine di locomotrici o degenti in ospedali ambulanti, tra fuochi di bivacco e uffici di Ceca erano febbrili, caotiche, disordinate. Appena rinvenuti dallo stupore essi si accorsero che la vita continuava, ed allora ognuno volle raccontare in fretta ciò che ha visto, ciò che ha vissuto. Nei loro libri più sconci, più malfatti c'è il ritmo delle grandi oscure giornate storiche.

E' come un malato che cerca — appena caduta la febbre alta — raccogliere le sue impressioni e scorgere un filo di logica nei fantasmi del delirio, nel groviglio caleidoscopico di visioni inconsuete e assurde.

Vi è dunque un po' di clinica e d'ambulatorio nella nuova arte narrativa. Vi abbondano delle avventure vissute, vi sfilano degli episodi scorti come in un baleno, vi prorompono delle immagini sfigurate dallo specchio convesso della tragica realtà.

Invano sarebbe chiedere a questi *parvenus* della penna che essi si sovvenissero dall'*Ars poetica* dei padri dispersi, di regole e di leggi dei tempi che essi non conobbero. Appena se essi sapessero per caso i nomi di Gogol o di Turgheniefi, ritrovati in qualche provinciale biblioteca circolante tra le vecchie cartacce disperse dal turbine!

L'arte così sorta non conosce nè elaborazione di stile, nè scelta di argomenti nè cura di alta forma — tutto ciò — segni di culture alte, mature, riposate. La tradizione — che è continuità della vita e del pensiero — non esisteva più. Mancavano esempi formali e modelli stilistici. Il passato era tagliato dal presente da un'immenso vuoto — ove si agitavano non uomini normali, ma mostri, eroi o bruti, armati d'odio e d'entusiasmo, dimentichi di usi civili e di tradizioni ancestrali — da un vasto periodo di *anni nudi* in cui si succedevano con velocità cinematografica assalti, tranelli, stragi, combattimenti, sciagure, in uno spazio fantastico, in un tempo che sembrava immoto.

Lo scrittore che dopo lunghi mesi e anni così vissuti ritrovava un pezzo di carta e un'ora di calma, lo scrittore ancora travolto e agitato, divorato dalla sete di rappresentare ciò cui egli assisterebbe, quale testimonio o militante dominato dal prepotente bisogno di immortalare un'attimo pauroso doveva ritrovare in sè stesso metodi, forme e trame della sua arte, doveva quasi come padre eterno creare *ex nichil*. Tutto ciò che esso dice e scrive — gli sembra di dire per la prima volta e perciò dice — accanto alle cose preziose — anche delle cose inutili. Ignora l'economia artistica, ignora le difficoltà dello svolgimento della trama prescelta, ignora la rigida e precisa legge della forma.

E dico questo per spiegare ciò che tanto meraviglia a proposito di Pilniak, che sembra oscuro (non senza ragione) a taluni strambo impacciato, divagante.

Sembra che questo scrittore si divida tra la paura di avanzare un passo in avanti e la smania di precipitare ad ogni costo, magari abbandonando il filo logico della narrazione. In una inchiesta fatta da un giornale sovietico: «*Lettore e scrittore*» alcuni contadini dopo aver letto il Pilniak, colsero con giusto intuito popolare i maggiori difetti dello scrittore: sembra che egli abbia smarrito la memoria. Parla di una cosa, e ad un tratto la dimentica e si mette a narrare, diavolo sa che cosa! Non sa mai finire. L'arte di Pilniak è tipicamente *statica*, le manca il carattere dinamico di una sinfonia che attraverso le variazioni musicali, svolge un tema fondamentale. Lo scrittore sembra aggirarsi attorno al suo argomento, non sapendo mai afferarlo con mano vigorosa per *condurre* la narrazione ad un effetto voluto. E perciò sia nelle sue, maggiori opere, come i romanzi *L'anno nudo* e *Macchine e lupi*, sia nelle sue novelle pubblicate ora per merito della *Slavia* (*Oltre la foresta* ed altri, Torino 1929, trad. di C. Perris) egli sembra sempre frammentario, gli manca la plasticità, il concentramento dell'azione che sono più visibili anche nei più piccoli racconti di un Cechov o di un Bunin.

Ammetto che egli trovi talvolta delle cose artisticamente riuscite, ma quanto diluite, poi in un diluvio di parole, di ripetizioni, di disgressioni, di interpolazioni inutili, e peggio annegate nella farragine di una *pamphlet* o di un *feuilleton*.

Pilniak raggiunge proprio il colmo nella maggiore novella della raccolta: *Oltre la foresta* che è il racconto di una sfortunata spedizione polare russa. Ci vogliono veramente degli sforzi continui per raccappezzarsi tra questi eventi raccordati alla meglio senza seguito e senz'arte, interrotti continuamente da monologhi, da diari di bordo, da effusioni liriche e persino da formole matematiche — tra le innumerevoli digressioni che stancano e confondono.

Quanto logico, lineare, lucido pare in confronto — pur con tutte le sue digressioni — G. Conrad, nelle narrazioni analoghe, come ad esempio nel suo racconto: *Tifone*.

E' chiaro che la «staticità» così accentrata di Pilniak più si addice alla *novella* (sia pure lunga) la quale è un *momento* anzi che al *romanzo*, la quale è una *azione*. Riesce sopratutto efficace nel rendere una situazione monotona, come ad esempio un momento di vita umana smarrita nel fitto della *taiga* — così si chiama la foresta siberiana (*Tutta la vita*).

Anche l'amore che lo scrittore spesso ritrae appare come uno stato d'animo travisto attraverso il monologo del protagonista, anzi che come un complesso di azioni e di resistenze come una vicenda passionale che si svolge nella lotta col mondo reale (vedi ad esempio *Sempre in trasferta* e *Greco Tramontana*).

E lirico-impressionista rimane il Pilniak anche nel romanzo. Il suo *Anno nudo* è tutto episodicità lirica, è come una lunga filza di impressioni appena collegate insieme da una trama fondamentale: la vita collettiva durante gli anni del comunismo militare.

Strano a dirsi: codesto scrittore rivoluzionario, nelle cui opere spesso ricorrono frasi e «boutades» ultra moderne, e come imprestate al vocabolario del partito, è in fondo un sognatore fatalista, attaccato ad una vieta e sacra tradizione, casalinga e silvana, quella del periodo moscovita. Nel suo racconto: *Sua Maestà Kneeb Piter Homandor*, Pietro il grande riformatore violento, sifilitico, gran bevitore, carnefice implacabile, appare come una bestia apocalittica, come una mostruosità storica incisa sullo sfondo eterno della vita russa primordiale, elementare e pacifica con le sue icone sacre e le sue secolari consuetudini e tradizioni. E un altro polo fisso della sua creazione, è il senso acuto di sensualità, di una sensualità grave ed eterna, personificata nella donna che è il simbolo della conservazione della vita di secoli, sempre la stessa nei suoi profondi istinti carnali.

Eugenio Anagnine

Professore fischiato a Parigi

dagli studenti intransigenti

PARIGI, 15

Gli studenti, a quanto pare, sono più intransigenti dei deputati sulla questione delle assicurazioni sociali. La Camera, come si ricorderà, ha finito giusto or è una settimana con l'approvare la tesi del Governo in materia di assicurazioni sociali votando la fiducia per Tardieu e i suoi collaboratori. Ieri invece gli studenti della Facoltà di medicina, di Parigi non hanno voluto nemmeno permettere al prof. Leveuf di abbordare quel progetto ed hanno coperto la sua voce con urla ed epiteti di ogni sorta. Non potendo continuare la lezione, l'insegnante ha abbandonato l'aula, ma duecento studenti, raggruppatisi nella via, quando egli è uscito lo hanno fischiato e ingiuriato. L'assembramento è stato tolto da numerosi agenti della polizia chiamati in tutta fretta; tuttavia una trentina di studenti sono riusciti a recarsi innanzi alla casa del prof. Leveuf e ad inscenare un'altra dimostrazione. Anche qui però dopo qualche minuto gli studenti sono stati dispersi dalla polizia.

La Musica

Concerti velenosi

Invochiamo pei concerti le misure precauzionali che vengono adottate pei funghi: una visita alla barriera e il lascia passare solo a quelli indubbiamente non nocivi; con l'avvertenza che sono da considerarsi come venefici i concerti inutili e i concerti noiosi.

Prima di tutto i concerti sono troppi: ne danno le scuole, ne danno le organizzazioni corporative, ne danno le varie sezioni del Dopolavoro, ne danno le famiglie di corregionali ospiti della città non proprie, nè danno gli enti di beneficenza, nè danno i clubs di gioco e i sodalizi sportivi. Ci sono poi le iniziative dei privati, le tournèes delle cosidette celebrità, organizzate dagli impresari, le esibizioni dei virtuosi che pagano la sala e dispensano gratis i biglietti d'ingresso. C'è infine il gramofono e c'è la radio che ci manda tre volte al giorno il concerto a domicilio.

Ora avviene che nel novanta per cento dei casi si tratta di concerti velenosi. Per avere i buoni, per avere i sani, per godersi quelli che sono davvero nutrienti e corroboranti basterebbe che i diversi enti, i circoli, le associazioni, ottenuti i debiti ribassi nel prezzo dei biglietti, inviassero i loro pubblici ai concerti organizzati da Società appositamente costituite ed obbedienti a sani criteri artistici, od offerti da formazioni serie e da artisti di indiscusso valore. Il sistema potrebbe nello stesso tempo favorire nel loro sviluppo le più benemerite iniziative degli enti di concerti regolari, affrettare la invocata sistemazione e l'ampliamento delle attuali sedi di audizioni musicali le quali invocano almeno il decimo delle cure che si sono prodigate al perfezionamento dei campi sportivi, esplicare una vera e vasta azione di propaganda musicale e culturale, combattere, in fine, il dilettantismo ch'è la piaga di ogni forma d'arte.

Per i concerti nelle scuole il caso è diverso e va discusso in separata sede.

Come vanno le cose allo stato degli atti, il pubblico e la critica sembrano alleati per vellicare l'ambizione e ingigantire le illusioni delle pianiste giovinette, dei violinisti in erba, dei violoncellisti in formazione, degli alunni di canto spesso non usciti ancora dai vari conservatori del regno.

La colpa non è del pubblico e non è della critica. Il pubblico, nei casi che qui si trattano, non si reca al concerto per l'attrazione dell'avvenimento, ma per doveroso riguardo alla società che ha diramato gli inviti, per attestato di adesione agli scopi benefici cui tende l'iniziativa, per snobismo, per debito di ufficio, per senso di disciplina o per convenienze varie.

Tutte queste ragioni invitano l'uditorio alla sopportazione sorridente, all'applauso cordiale. Il critico che va al concerto per obbligo professionale, si trova invece quasi sempre innanzi ad esecuzioni che pur non essendo degne dell'assistenza di un uditorio, sono però decenti e scolasticamente corrette. Dir male non può in coscienza e a dir bene esagera anche quando fa di tutto per non esagerare.

Qualunque alunno di pianoforte uscito da un Conservatorio o da una scuola privata che si rispetti, sa porgere senza errori un valzer di Chopin come un licenziato dai regi licei sa leggere correntemente un sonetto di Petrarca. C'è la differenza che l'alunno del conservatorio vuol suonare il valzer di Chopin davanti a una folla, mentre i licenziati dei regi licei il sonetto, tutt'al più, se lo leggono a letto, senza diramazione di inviti e senza alcun disturbo dei vicini.

Che fa il critico dopo la decorosa esibizione di un valzer di Chopin? Scrive, per esempio, che «nel porgere il brano, la concertista ha mostrato le doti di una tecnica corretta». E se vuol essere molto gentile — i critici sono quasi sempre molto gentili — aggiunge qualcuna di quelle frasi che fanno un immenso piacere a chi le riceve e lasciano perfettamente tranquilla la coscienza di chi le ha pronunciate. Nel caso più comune, ch'è quello della pianista, si può sempre attribuire alla suonatrice una sensibile natura. Quel'è mai quella donna che non sia buttata verso la tastiera dalla spinta di una sensibile natura!

L'uditore, che ha sopportato tutto il concerto con santa rassegnazione, applaude alla fine con calore fomentato da un senso di inspiegabile letizia. Si rizza in piedi, s'aggancia il bavero, s'avvia verso l'uscita; ma intanto la concertista, ch'è tornata sul palco, s'inchina profondamente, depone sopra una sedia un fascio di rose, siede di nuovo innanzi allo strumento, e suona un altro brano. Chi per eccesso di creanza o per essersi trovato troppo lontano dall'uscio non è riuscito a svignarsela in tempo, deve godersi il nuovo pezzo e alla fine applaudire. La pianista ringrazia ancora, si asciuga le mani col fazzoletto e giù un altro brano.

Quando una pianista può avvalersi di un trafiletto che assicura, natura sensibile, tecnica corretta e due pezzi fuori programma, ecco che la carriera concertistica già le si è schiusa. Potrà pretendere le sale dei circoli filologici e delle associazioni di canottaggio e sarà bene che si munisca di fotografie con la firma autografa per distribuirle ai negozi e alla folla degli ammiratori.

Fin qui s'è mostrato, di sfuggita, solo qualche carattere del concerto inutile: diremo quanto prima del concerto noioso.

★ All'egregio musicista prof. Lionello Levi da alcuni anni ospite di Venezia, è stata affidata dal Municipio di Bologna la cattedra di musicologia di Storia della Musica del Liceo musicale «G. B. Martini». Il M.o Levi assai noto ed apprezzato come critico della «Nazione» prima e del «Piccolo» di Trieste più tardi, ottenne con numerose pubblicazioni di musicologia il lusinghiero incarico già onorevolmente disimpegnato in Istituti musicali.

SPIGOLATURE

Vi sono gabinetti di specialisti per tutti gli ammalati e anche per la gente che sta bene, perchè la salute, dicono, è uno «stato provvisorio». Ma non vi era finora — scrive il *Petite Gironde* — un gabinetto per consultazioni sullo stato delle anime. Ad esempio, la lezione utile davanti l'ostacolo o il conflitto; la spinta per prendere la buona strada. Ora il gabinetto di Miss Hulton a Londra risponde a queste necessità. Essa ha preso il titolo di specialista in consulti morali. Essa riceve le ragazze inquiete, i giovanotti angosciati, le donne infelici, i mariti gelosi. Essa conforta gli uni, tranquillizza le altre, appiana tutte le difficoltà. Evita spesso i divorzi e i cattivi matrimoni. Perciò il successo di Miss Hulton è grande. Con la gente semplice essa sostiene la parte di indovina, una specie di veggente che fa ritrovare il denaro a chi ci crede, ed anche gli amanti smarriti. Per alcuni è una sonnambula, per altri una specie di Sant'Antonio, che dispensa le grazie. Ma intanto la sua anticamera si affolla d'ingenui e d'illusi, e Miss Hulton trova dell'oro.... sulla Manica.

✱

La grande stima che ebbe il pepe nei secoli passati fu data non solo dal suo aroma piccante e dal suo forte sapore, ma anche dal fatto che i medici antichi lo consigliavano come una droga dotata di virtù preziosa. L'olio di pepe, si diceva, è utile nelle «malattie fredde» nei nervi, quali la paralisi, lo spasimo, il tremore, l'epilessia, la sciatica e il reumatismo; utilissimo nelle affezioni dell'utero, della vescica e dei reni e sovrano dissolvitore dei calcoli. Anche la Scuola di Salerno tenne il pepe in grande onore; credeva favorisse la digestione, calmasse la tosse, attutisse il dolore, combattesse la febbre. Le sue virtù febbrifughe furono le più universalmente apprezzate; ma fu anche usato come rimedio contro il male di denti. A lume di scienza — conclude la rivista *La salute e l'igiene* — tutto quello che si può dire in favore del pepe è che forse è un tantino esagerata la nocività che gli si è voluta, in questi ultimi tempi, attribuire. In igiene non si deve esagerare nè essere assolutisti: in un individuo sano un po' di pepe non può far male. Specialmente nel condimento di sostanze grasse, delle leguminose e delle insalate. Un tempo il pepe figurò in molti cosmetici e antichi medici arabi sostennero che associato alla cipolla e al sale costituisse un cosmetico ideale per far rispuntare sulle teste più calve una vera foresta di capelli....

✱

Un gruppo di giovani letterati si riuniva, mezzo secolo fa, in via Condè — scrive il *Figaro* — in una casa celebre, quella di Caron de Beaumarchais, assai ben conservata, ove tutto ricordava convenientemente il soggiorno dell'illustre scrittore. La casa apparteneva ad un mecenate di età inferiore ai trent'anni, R. de Bounières, Anatole France, che faceva parte di quel gruppo, scriveva, uscendo da quelle riunioni, alcune brevissime note su i suoi amici e colleghi. Le comunicò ad Augusto Lepage, e il *Petit Meridional* le riprodusse. Eccone alcune: «Sully Prudhomme: Trentasei anni, ex-allievo della Scuola politecnica, restato matematico, geometra nei suoi sonetti — Amoroso e algebrista — Risolve la passione con equazioni — Profondo, intellettuale — E' stato ammalato; è ricco e bello. Si annoia». «Heredia: Trentadue anni — Bello, ricco — Un grande di Spagna — Sonoro ed eroico — Fa i versi meglio di Hugo». «Paolo Bourget: Figlio di un illustre matematico — Studente mondano — Amoroso intellettuale — Ciò che il quartier Latino produce di meglio — Confutazione vivente dell'assurda leggenda creata da Murger — Giovanissimo e coltissimo — Spinozista».

✱

«I capelli devono restar corti». Questo è il titolo e la parola d'ordine di un articolo pubblicato da un giornale professionale francese, che difende, con franchezza e senza troppi mezzi termini gli interessi della corporazione dei parrucchieri. Dice l'articolo che i parrucchieri si vedono minacciati da una bizzarra evoluzione, da una «eccentricità» della moda. Numerose clienti imitano qualche artista che cerca sempre la originalità, si potrebbe anche dire la eccentricità; e avevano lasciato crescere di mezza lunghezza i loro capelli. Già i parrucchieri erano più che allarmati. Questa fase transitoria non doveva riportare ai capelli lunghi, e con essi, al marasma, sul quale si dibatteva la nostra corporazione prima della guerra. Alcuni pessimisti aiutando, questa onda di spavento, simile a un uragano venuto dal largo, aveva sommerso tutta la massa dei parrucchieri, che tremavano dall'angoscia, non sapendo che fare. Essi erano disorientati, in balìa delle onde, ed hanno vissuto così qualche mese alla deriva, senza cercare di scongiurare il male. Oggi le nostre organizzazioni si sono riprese e comincia la lotta. Ma i parrucchieri hanno anche da dolersi dell'avvilimento dei prezzi, specialmente per le ondulazioni, fatto da alcuni specialisti». «Specialisti?! E' presto detto... In realtà è impossibile guadagnarsi la vita con simile tariffa. Ma il prezzo annunziato di 100 franchi la testa, tutto compreso, non è spesso che un'esca: — Una volta che si tiene una cliente sotto le forbici, diceva un collega ribassista, ci si arrangia per farla rendere il massimo.»!

Il Principe di Piemonte

professore "honoris causa,,

TORINO, 15

L'Università di Torino ha conferito oggi, con solenne cerimonia, alla quale ha presenziato per il Governo il Ministro Balbino Giuliano, il diploma di professore «honoris causa» in giurisprudenza a S. A. R. Il Principe Umberto. Il Magnifico Rettore prof. Pivano, con tutto il Senato accademico, ha accolto al loro arrivo il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova, la Duchessa di Pistoia, il Principe di Udine, che si sono intrattenuti cordialmente col Ministro Giuliano, con il Prefetto Maggioni, con il Podestà conte di Revel e col Segretario federale.

Poco dopo sono giunti i Principi del Piemonte acclamati dalla folla e dalla massa studentesca in camicia nera. Nell'aula magna il Rettore ha porto a S. A. R. Umberto di Savoja il diploma latino che gli conferisce il titolo, illustrandone la significazione ed elevando un inno alla gloriosa Casa Sabauda.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha quindi portato l'omaggio del Governo ed ha in rapida sintesi ricordato le glorie unite dell'Ateneo torinese e della Dinastia.

Vivamente commosso il Principe ha ringraziato ripetutamente, scendendo poscia nel cortile in mezzo alla massa studentesca che l'acclamava con entusiasmo lanciando altissimi alalà.

Salutati da una rinnovata entusiastica dimostrazione da parte degli studenti, i Principi si sono allontanati esprimendo ancora il loro compiacimento.

Un progetto di massima

per il teatro lirico in Italia

ROMA, 15

Presso la Confederazione generale fascista dell'industria si sono avute due importanti riunioni dei rappresentanti gli enti lirici e teatri non aventi scopo di lucro per un'intesa sulle più importanti questioni inerenti alla vita del teatro lirico in Italia. Sono intervenuti, oltre il presidente della Federazione on. Pierantoni col segretario generale avv. Di Pirro, il senatore Borletti, il R. Commissario del teatro alla Scala, conte D'Ancona per il Teatro Reale dell'Opera col gr. uff. prof. Grisostomi e Roberto Forges Davanzati, il senatore Antonio Scialoia per il teatro S. Carlo, anche in rappresentanza dell'on. Barattolo, trattenuto a Napoli da doveri della sua carica; il comm. Scandiani, direttore del teatro alla Scala e presidente dell'Associazione enti lirici, il comm. Liverani, segretario generale dell'Unione industriale di Milano e segretario dell'Associazione, il comm. Luigi Riboldi, capo del gruppo impresari lirici.

Le parti tutte, nel fine supremo di assicurare il miglior svolgimento artistico delle stagioni nei diversi teatri d'opera in Italia, sono addivenute alla formulazione di un progetto di massima che verrà prossimamente concretizzato in tutti i suoi paricolari.

I convenuti hanno dato partecipazione dei lavori al presidente della Confederazione on. Benni e al segretario generale on. Olivetti che ne hanno informato il Ministro delle Corporazioni on. Bottai e on. Turati, i quali hanno dimostrato il loro gradimento nella fiducia che gli accordi possano riuscire di vantaggio alla grande arte lirica italiana.

Una scoperta archeologica

nei pressi di Tivoli

ROMA, 15

Il «Messaggero» ha da Tivoli che una interessante scoperta archeologica si è avuta in questi giorni nei pressi di quella cittadina.

Durante i lavori di escavazione dell'antica via Valeria sono venute in luce alcune tombe del terzo secolo di Cristo, tra le quali una appartenente a Lucio Annio Varo della celebre famiglia Varia dalla quale derivò quel Quintilio Varo cantato da Orazio e che mandato dall'imperatore Augusto contro i Germani fu sconfitto da Arminio, nonchè Vario Lucio Rufo il poeta al quale Augusto diede l'incarico della pubblicazione dell'Eneide.

La scoperta è molto importante perchè pone fine alle polemiche che da lungo tempo si fanno tra gli storici circa l'origine della famiglia Varia.

Il fidanzamento di Edda Mussolini

con il conte Galeazzo Ciano

ROMA, 15

Oggi, a Villa Torlonia, S. E. il Capo del Governo ha offerto un ricevimento intimo in occasione del fidanzamento della figlia Edda con Galeazzo Ciano (Stefani).

Il fidanzamento della figlia primogenita del Duce è motivo di allegrezza e di compiacimento per tutto il popolo italiano. Nella dolce, semplice e gentile femminilità di Edda Mussolini, noi tutti, soldati del grande esercito, che procede compatto al cenno del Capo del Fascismo, ravvisiamo uno degli affetti più cari del Duce, e insieme una delle più sane e più pure espressioni della donna della nuova Italia.

La gioia, che entra con l'amore nell'intimità domestica del Duce, è gioia per tutti gli italiani; e, participandovi con devozione di cuore, formuliamo i più fervidi voti di felicità per la coppia gentile.

I due fidanzati

Le nozze in primavera

ROMA, 15

La notizia del fidanzamento della gentile figliola del Duce, signorina Edda Mussolini, con il figlio del Ministro Costanzo Ciano, conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, è stata accolta in tutti gli ambienti romani col più vivo compiacimento, sopratutto per la schietta simpatia di cui godono nella Capitale queste due elette giovinezze che si avviano, sotto i migliori auspici, verso la realizzazione del loro sogno di felicità.

Occorre aggiungere che la notizia con tanto maggiore piacere è stata appresa in quanto è giunta alla maggior parte delle persone assolutamente inattesa. Benchè l'antica amicizia e la vecchia consuetudine fra il Duce e il suo fedele collaboratore Costanzo Ciano fosse divenuta più che mai intima in questi ultimi tempi e i due figlioli fossero stati anche notati a teatro insieme in cordialissimi rapporti, solo pochissimi intimi sapevano del legame che stava per unire in un dolce nodo due nomi così cari al cuore di tutti gli Italiani.

La signorina Edda, giovanissima e bella, non ostante la simpatica riservatezza e la grande semplicità della sua vita, aliena da ogni esibizionismo, è una figura assai nota, potremmo dire popolare in tutta Italia. Tutti sanno come ella unisca ad un complesso di qualità di perfetta donna di casa, un'educazione finissima, acquisita, oltre che nell'ambiente familiare, nel collegio fiorentino dell'Annunziata dove ha soggiornato vari anni della sua adolescenza. Recentemente perfezionò la sua educazione e la sua istruzione con alcuni viaggi, tra cui quello in Oriente e nelle Indie.

Galeazzo Ciano, giovane distinto, colto, è una delle forze giovani meglio promettenti della nostra diplomazia. Giovanetto, fece le sue prove come squadrista nella sua Livorno. Trasferitosi a Roma, mentre compiva gli studi universitari, si dette al giornalismo esercitando dapprima la funzione di redattore teatrale per la critica drammatica. Egli è stato uno dei primi giornalisti fascisti e si affermò subito non solo per l'ingegno pronto, ma anche per le personalissime doti di carattere, nelle quali la fermezza dell'atteggiamento e l'impetuosità della fede si fondevano con una certa serenità cavalleresca che gli conciliò le universali simpatie.

Furono forse queste qualità che, unite al desiderio di servire all'estero la Patria fascista, lo portarono, non appena laureato, dopo aver affrontato anche il cimento di un lavoro drammatico, a partecipare ad un concorso per la carriera diplomatica nel quale riuscì fra i primi. Partì per Rio de Janeiro, dove sostò a lungo quale collaboratore intelligente dell'Ambasciatore Martin Franklin e di qui successivamente trasferito all'Ambasciata di Pechino, per essere alla fine, dopo la Conciliazione, destinato all'Ambasciata d'Italia presso il Vaticano col grado di segretario di Legazione. Egli è uno dei più attivi collaboratori del Quadrumviro De Vecchi.

In questo soggiorno sulle rive del Tevere da un anno a questa parte ha avuto frequenti occasioni di incontrarsi con la signorina Edda Mussolini e i nomi dell'uno e dell'altra sono apparsi più di una volta accoppiati o vicini negli elenchi degli invitati a qualcuno dei pochi ricevimenti ai quali interviene la famiglia del Duce che fa, come è noto, una vita assai semplice e ritirata.

La simpatia che si sono reciprocamente ispirata queste due elette giovinezze fasciste, l'amicizia che lega le due famiglie, i rapporti di antico cameratismo che fanno dell'eroe di Buccari il fedelissimo tra i fedeli collaboratori del Duce, tutto questo insomma ha dato come conclusione la semplice e schietta cerimonia che si è svolta oggi nell'ombrosa quiete della Villa Torlonia e che sarà seguita a breve scadenza, cioè entro la prossima primavera, dalle nozze che si svolgeranno nella più stretta intimità.

La *Tribuna*, commentando questo fidanzamento, scrive: «Questo fidanzamento, ragione di intima gioia per due famiglie, è ragione anche di intima e profonda gioia per tutta la grande famiglia fascista, poichè unisce la figliola primogenita del Duce col figliolo di Costanzo Ciano, l'alta figura unitaria di marinaio, di squadrista, di costruttore del buon governo, che tutti abbiamo nel cuore come un esempio altissimo di italianità militante».

L'annuario della stampa

in omaggio al Duce

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Amicucci e il comm. Giulio Benedetti che gli hanno fatto omaggio dell'Annuario della Stampa 1929-1930 (VII-VIII) e del Codice della stampa, edizione della Libreria Italia, ora entrate a far parte del Congresso librario della Libreria del Littorio in seguito all'avvenuta fusione delle due Case editrici. Il Capo del Governo si è compiaciuto per le belle ed utili pubblicazioni con l'on. Amicucci, segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, a cura del quale l'Annuario della Stampa è stato pubblicato, e col comm. Giulio Benedetti, ordinatore delle due pubblicazioni.

La collezione dell'"Argante,,

al Ministro Bottai

ROMA, 15

Il comm. Melchiorre Melchiori segretario della federazione del teatro e cinematografo ha presentato al Ministro delle Corporazioni la collezione dell'anno VII dell'Argante, organo della federazione stessa e il primo numero dell'anno VIII, nella sua nuova veste. Il ministro si è compiaciuto vivamente dell'opera svolta dalla rassegna per l'educazione dei lavoratori dello spettacolo.

Il coordinamento dei centri

di propaganda corporativa

ROMA, 15

Il Presidente della Confederazione nazionale dei professionisti ed artisti, on. Di Giacomo, allo scopo di coordinare l'attività dei vari centri di cultura e propaganda corporativa costituiti in ogni provincia, su proposta del fiduciario nazionale avv. Roberti, ha nominato un comitato centrale avente la funzione di cooperare con il fiduciario nazionale all'attuazione del programma di istruzione e propaganda dei principii corporativi.

Il comitato riunitosi in questi giorni ha proceduto all'esame della questione dei libri di testo da adottarsi nelle scuole per dirigenti sindacali, tracciando gli schemi per i libri stessi al fine di raggiungere un'unità di indirizzo assai utile su questo particolare ramo di studi. Gli schemi saranno comunicati per l'esame al Ministero delle Corporazioni.

Il significato e la bellezza

del dono del Governo al Papa

ROMA, 15

Un lungo articolo dell'*Osservatore Romano* sottolinea la bellezza e il significato del dono del Governo italiano al Papa per l'anniversario dei trattati lateranensi. Scrive fra l'altro l'*Osservatore*:

«Il prezioso rocchetto di pizzo di punto di Venezia, vera opera d'arte riprodotta da una terra di fede e di bellezza, era ben degna dell'augusta destinazione cui, con felice pensiero e ossequioso sentimento, la volse il Capo del Governo; è fra le cose migliori uscite dall'operosa nobilissima scuola. Il dono magnifico è racchiuso in un elegante astuccio ricoperto di soprarizzo a fioroni d'argento e di oro, che è rivestito all'interno di raso bianco. E' dunque la più bella arte di Venezia che vi ride e trionfa. Ed ha un suo linguaggio: l'indumento sacerdotale destinato alle sacre cerimonie è un dono di fede, squisito lavoro preparato dalla maestranza di Burano che seguita la sua tradizione di finezza e di grazia; è un dono d'arte: due cose degne del Papa e dell'Italia.

«Varie furono le vicende di questa terra benedetta che il Petrarca chiamava *diletto almo paese di Dio*, ma anche quando gli eventi la resero minore di sè e della sua fama, fu a tutti i popoli maestra con la fede e con l'arte; ambedue fiorirono all'ombra del Pontificato».

L'*Osservatore Romano* ricorda poi un precedente dono simile: il rocchetto che Napoleone donò a Pio VII quando quel Pontefice si recò a Parigi per l'incoronazione dell'Imperatore. Questo rocchetto ora per volontà di Pio X riveste la salma perfettamente conservata di San Pio V nella Cappella Sistina in Santa Maria Maggiore.

Conclude quindi l'*Osservatore*: «Non è senza auspicio che un altro Pio, nell'Italia riamicata con Pietro, discendendo dalla solennità della cappella papale, nel primo anniversario dello storico evento, indossi un magnifico rocchetto, nel quale ci sembra l'Italia donatrice volle simboleggiare e ricongiungere con felice ispirazione l'arte luminosa e la fede gloriosa di Venezia. L'Italia, circondando di visibili garanzie e di cristiana devozione l'unica Cattedra onde quest'alta magistratura di Dio si esercita, procura a sè stessa la maggiore e migliore gloria, mentre rende al mondo il più segnalato servigio. Tale è l'auspicio che ci parve recare con sè il magnifico dono d'arte e di fede».

Ricevimento alle Guardie nobili

per l'incoronazione di Pio XI

ROMA, 15

Oggi nel pomeriggio nel quartiere delle guardie nobili il comandante principe Aldobrandini ha dato un ricevimento in occasione dell'anniversario della incoronazione del Papa. Al ricevimento era una eletta schiera di invitati. Si notavano il Cardinale Vannutelli decano del Sacro Collegio, il Segretario di Stato Cardinale Pacelli, mons. Caccia Dominioni maestro di camera di S. Santità con i camerieri segreti partecipanti mons. Migone e Callori, il Governatore della Città del Vaticano comm. Serafini, i dignitari della Corte Pontificia, moltissime guardie nobili con le loro famiglie.

Gli invitati sono stati ricevuti dal principe Aldobrandini e dall'aiutante maggiore conte Datti in uno dei saloni dello splendido quartiere delle Guardie nobili. E' stato proiettato il film edito dalla «Luce» rappresentante le nozze del Principe Ereditario, la visita degli Augusti Sposi e quella dei Sovrani d'Italia a Pio XI.

Terminata la proiezione gli invitati si sono sparsi nelle diverse sale dove è stato loro servito un rinfresco.

Una medaglia d'oro

ad uno studente ungherese

PADOVA, 15

La medaglia d'oro istituita dal comm. Giuseppe Sarpi per onorare la memoria del figlio Antonio, caduto gloriosamente nella grande guerra, da conferirsi annualmente al miglior laureato della R. Scuola di Ingegneria di Padova è stata assegnata per il 1929 al dottore in ingegneria industriale elettrotecnica Dusensky Tiberio da Zenta (Ungheria).

CRONACA DI VENEZIA

Alla Trattoria Popolare N° 1
Scenette e tipi

Le benemerenze che il Fascismo acquista ogni giorno di più, realizzando il vasto programma che il Duce ha ideato per soccorrere in modo efficace le classi meno abbienti, dimostrano, ancora una volta, quanto sia sincero e profondo l'amore che il Capo nutre per il suo popolo.

Tutte le provincie d'Italia hanno udito, nella parola del Supremo Gerarca, un ordine preciso e hanno iniziato, da anni, con giusto fervore, una lodevolissima gara, che non ha altro scopo che quello di tendere fraternamente la mano ai bisognosi, per aiutarli a superare, con minori stenti, le inevitabili difficoltà di carattere economico, che la crisi mondiale ha causato, per ripercussione, anche nel nostro Paese. Così, anche nella nostra Provincia sorsero innumerevoli istituzioni benefiche, volute e sovvenzionate dal Partito.

Fra i Comitati, che meritano la riconoscenza ed il plauso di tutti, per l'opera filantropica che esercitano, è doveroso ricordare l'Ufficio Provinciale d'Assistenza, che ha concepito e messo in pratica l'idea di fondare le trattorie popolari. Esso è presieduto dallo stesso Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej che ha delegato alla sorveglianza di questa speciale attività benefica il gr. uff. Beppe Ravà, mettendogli al fianco, come esperti per i ristoranti e le trattorie popolari, il cav. Angelo Angeli, Fiduciario del Circolo Fascista di Cannaregio, il cav. Maffioli ed il sig. Pieresca.

Le trattorie popolari aperte nella nostra città sono tre. Una è posta a Cannaregio in rio terrà alla Maddalena al numero 2343, un'altra a Castello, in Barbaria delle Tole e l'ultima a Dorsoduro, in campo S. Margherita.

Per il buon funzionamento della trattoria di Cannaregio — che è indicata con il numero uno — si è costituito un Comitato composto dalle signore Camerino, Coletti, Gatti, Maffioli, Muti, contessa Oldi, Polacco, Rossetti, Zambon e dalle signorine Conte, sorelle Penzo, Valsecchi e Zeccolini.

Basta pensare quanto è indispensabile e desiderata la presenza della donna nella famiglia, per comprendere l'utilità e la bellezza della loro spontanea adesione.

Le signore si alternano nell'opera di vigilanza ai servizi di cucina, alla pulizia e provvedono a compilare le note per la spesa. Perchè bisogna sapere che le trattorie popolari adottano il criterio d'acquistare giorno per giorno quanto occorre per il pasto, evitando così i danni che possono derivare dal tenere, per parecchi giorni, nella dispensa ingenti quantità di prodotti facilmente deperibili e d'assicurare, sopra tutto, agli ospiti un vitto sano e variato.

Le signorine, invece, sono tutte sempre presenti all'ora del pasto; si occupano degli acquisti, hanno il controllo sulla biancheria, ritirano, al loro ingresso, i buoni comprati dai commensali e li accompagnano ai posti loro assegnati. Presta intelligente opera di sorveglianza anche il fascista sig. Rossetti.

Le sale addette alla consumazione dei pasti sono due. Una all'ingresso, riservata agli uomini, piena di luce e di aria: essa guarda su un ridente cortiletto ed è capace di contenere ben sessanta persone; l'altra un po' più piccola, ospita altri quaranta commensali ed è occupata dall'elemento femminile.

Nei due locali sono allineati tanti tavolini quanti bastano pei i cento ospiti. E ciascuno è provvisto di tovaglie e tovaglioli sempre di bucato, di vasellame e posate più che decorose e di bicchieri bottiglie per l'acqua.

Sulle pareti spiccano un Crocifisso, posto sopra una mensola dove è collocato anche un vaso di cristallo contenente rami di sempreverde; ai lati spiccano i ritratti del Re e del Duce.

La trattoria, naturalmente, è provvista d'una vasta cucina, linda ed odorosa di ottime vivande, con una bella stufa economica e una tavola ed una madia verniciate di bianco. Tutti gli utensili sono di bel rame mantenuto sempre lucente, sì che le pareti acquistano dai rossi lampi del metallo una nota di vago splendore.

In cucina regnano, debitamente controllati, due abili cuoche ed un giovanotto. A loro è affidato il delicato incarico di confezionare, seguendo per quanto è possibile le leggi della buona tavola, le vivande per i numerosi commensali. Ed hanno un maestro di prim'ordine nel fascista Rizzardo Ceola, che presta gratuitamente la sua opera per quel che riguarda la cucina e gli acquisti. Vi sono ancora due gabinetti modernissimi, con lavabi e cartelli invitanti ad osservare sempre le più rigorose norme d'igiene.

A mezzogiorno preciso, la trattoria apre le sue porte agli ospiti. Il pranzo comprende un piatto di minestra in brodo o di pasta asciutta, un'abbondante porzione di carne o di pesce con contorno e duecento grammi di pane. E ogni desideroso paga, acquistando, la mattina precedente al pasto, il relativo buono, una lira soltanto! Cento persone al giorno, per ogni trattoria, possono così placare sufficientemente i morsi dell'appetito spendendo una cifra irrisoria. L'Ufficio Provinciale d'Assistenza, anche attenendosi ai più rigorosi principi economici, deve contribuire alla spesa con la somma di circa una lira e venticinque centesimi per ogni pasto consumato.

Già verso le undici e tre quarti, una piccola folla, che va man mano ingrossando, attende l'ora fissata per entrare nella trattoria. E, quando il rombo del cannone e io scampanio festoso dei campanili vicini annunciano che mezzogiorno è spirato, le porte si aprono e le gentili signorine appaiono all'ingresso per invitare la folla mista dei commensali ad entrare.

Si assiste allora ad uno spettacolo commovente. Gli ospiti non entrano nelle candide stanze vociando, disputandosi i posti, comportandosi, insomma, come un superficiale conoscitore dei sentimenti popolari potrebbe supporre: essi avanzano educatamente, salutano alla romana — gli uomini si tolgono anche il cappello — e ognuno segue rispettoso una signorina che l'accompagna al tavolo fissatogli.

Nessuna confusione, nessuna protesta, si ode nel locale. Non un gesto ineducato spezza la serenità dell'ambiente. Eppure sono cento persone — e vi sono anche molte donne — quelle che hanno preso posto nella trattoria! Tutti siedono composti ed attendono pazientemente il loro turno, senza uno sguardo di invidia per chi è servito prima: sanno che le signorine — queste ammirevoli creature tutte dedite all'amore per gli umili — non fanno parzialità. E le guardano muoversi fra le lunghe e regolari file di tavoli, intente a servire gli ospiti, con sguardo di gratitudine e di affetto. Un poco alla volta tutti hanno il piatto di minestra fumante, la pietanza nutriente, il pane fresco. Ognuno mangia in silenzio, ingegnandosi ad usare meglio che può le posate, evitando di disturbare il vicino. Ammirando la loro compostezza, la loro educazione, vien da pensare ai tristi tempi delle cooperative rosse, quando imperava col terrore il bolscevismo. Riappaiono alla memoria i fumosi tuguri, dove risuonavano i canti sguaiati, vergognosi: il vino, somministrato con voluta abbondanza, eccitava gli animi, e le bestemmie e le parolacce erano, non solo tollerate, ma gradite: il popolo non aveva imparato che a dubitare di se stesso, che a maledire, che ad odiare! Eppure il popolo è ancora composto, press'a poco, dei medesimi elementi di quei giorni lontani! Lo sguardo scorre rapido, quasi incredulo, sui commensali e un respiro di sollievo, d'orgoglio esce spontaneo dalle labbra, dal cuore. No, la scena è ben diversa, ora!

Finito il pasto, pian piano ogni ospite si alza, rimette la sedia spostata nella posizione primitiva, ringrazia, saluta ed esce. E sul viso d'ognuno si legge la soddisfazione della sazietà e la sincera espressione d'una naturale gratitudine.

In fondo, in un tavolino d'angolo, mangia sereno un bimbo poco più che decenne. E' il premiato. Ogni giorno, un alunno della classe dove insegnava la compianta consorte dell'ottimo cav. Angeli, la signora Ines Angeli Conte, che ha avuto il grande merito d'organizzare per prima la vita della trattoria, viene scelto fra i più meritevoli e bisognosi della scolaresca. E gode d'un pranzo gratuito, offerto, con gesto gentile e memore, dal cav. Angeli.

Ma v'è un'altra benefattrice, che quotidianamente sosta nella trattoria: è miss Nina Michtel, una generosa americana; ogni giorno compra numerosi buoni e poi esce a distribuirli ai poveretti che le sembrano più bisognosi di aiuto.

La trattoria, che si è aperta il 7 dicembre, continuerà la sua nobile funzione sino alla fine di marzo. Se, però, a quell'epoca la stagione fosse ancora inclemente, e se i mezzi finanziari lo dovessero permettere, potrebbe anche darsi ch'essa beneficasse i poveretti ancora per qualche tempo.

Ecco come si serve la Patria ed il Fascismo! Avvicinandosi col cuore a chi soffre, a chi pena; senza l'ostentazione insultante dell'elemosina, ma col sorriso benevolo dell'amore sincero.

Il dott. Alverà e l'avv. Radaelli
ricevuti dal Segretario Federale

Il Segretario federale ha ieri ricevuto il nuovo Presidente della Congregazione di Carità, comm. dott. Mario Alverà e il Presidente dell'Ospedale Civile di Venezia, avv. Ippolito Radaelli.

Sono stati esaminati i vari problemi assistenziali e sanitari della Città di Venezia e sono state tracciate alcune direttive di massima per l'opera di collaborazione che i due Istituti intendono dare alla attività del Fascismo in favore della popolazione veneziana.

In memoria del gen. Giuriati

Si ricorda che domani lunedì 17 alle ore 10, a cura della Congregazione di Carità, sarà celebrato un ufficio funebre per onorare la memoria del defunto Presidente S. E. il Generale Giuriati, nella Chiesa dell'Ospedaletto (Casa di Ricovero) ricorrendo il trigesimo della morte.

Per la "Fondazione Omero Soppelsa,,

E' pervenuta all'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia* per la «Fondazione Omero Soppelsa» la seguente offerta:

Prof. Luigi Zenoni L. 50

Le previsioni del tempo

La depressione nordica spinge verso le regioni meridionali dell'Europa una saccatura, che va sempre più approfondendosi: si conferma la probabilità, già ieri annunciata, di cambiamento di tempo.

La cavalchina andalusa
alla Fenice

Come abbiamo annunciato, a incominciare da domani il Comitato esecutivo della benefica Cavalchina Andalusa, che avrà luogo alla Fenice la sera di lunedì 3 marzo p. v., sarà ogni sera dalle 18 alle 19 in una sala dell'Hôtel Vittoria per ricevere le prenotazioni dei posti e per fornire di richieste ogni indicazione sullo svolgimento della tradizionale festa carnevalesca.

Ci riserviamo di pubblicare fra qualche giorno l'elenco dei ricchissimi premi che verranno posti in palio la notte della veglia per essere assegnati alle persone, alle coppie ed alle comitive indossanti i migliori costumi, e ci riserviamo pure di illustrare alcune innovazioni escogitate dal Comitato per rendere più brillante la festa e di comunicare alcune notizie che torneranno molto gradite a quanti hanno deciso di trascorrere in una accesa atmosfera di sogno la penultima notte di carnovale.

Siamo autorizzati però a comunicare che la trasformazione del palcoscenico della Fenice in un pittoresco ambiente andaluso è stata affidata a Carlo Cherubini, il cui nome basta da solo ad assicurare il successo della creazione scenica. L'egregio pittore avvalendosi di alcuni tra i più ricchi e vistosi elementi architettonici dell'Alhambra e di genialissimi effetti di luci e di colori darà alla visione tesori di maliarda suggestione.

Ripetiamo che i prezzi per la veglia sono stati così fissati: palchi di pepiano e di primo ordine L. 250; palchi di secondo ordine L. 150; biglietti d'ingresso L. 35 indistintamente. In tali prezzi è compreso ogni diritto erariale.

Teatri e Concerti

La "Traviata,, al Malibran

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Malibran la prima rappresentazione della *Traviata* nella edizione concertata e diretta dal M.o Edoardo Guarnieri e avente ad interpreti principali Zara Lavel (Violetta Valery), Giuseppe Garuti (Alfredo) e comm. Vincenzo Guicciardi (Giorgio Germont).

*

La seconda rappresentazione di *Aida* seguita iersera davanti ad un pubblico affollato specie nei posti popolari, ha ottenuto un cordialissimo successo. La parte della protagonista è stata sostenuta da Alida Vane che il pubblico veneziano ricorda nella sua pregevolissima realizzazione di *Isabeau* offerta l'altr'anno alla Fenice. Nel dar vita all'appassionata creatura verdiana, che ben si addice alla sensibilità del suo temperamento, ella ha dato prova di non comune intelligenza di attrice ed ha sfoggiato tutte le qualità della sua voce calda, sicura, pastosa e dolcissima, offrendo al canto della schiava etiope un senso di soavità e di insinuante passione.

Tali doti procurarono alla giovane cantatrice le festose accoglienze del pubblico che la fece segno a calorosi applausi a scena aperta dopo ciascuno dei suoi brani. Con Alida Vane ebbero acclamazioni a sipario levato e molte chiamate alla fine di ogni atto, il tenore Aldo Imperi, il baritono Giuseppe Sardo, Luisa Lund e gli altri tutti. Coi cantanti dovette presentarsi molte volte al proscenio il maestro Edoardo Guarnieri.

Aida si ripete oggi in mattinata.

GOLDONI

Accolta dagli applausi calorosissimi di un pubblico fine e numeroso Dora Menichelli ha brillantemente iniziato iersera al Goldoni l'atteso corso delle sue rappresentazioni. *Non amarmi così* di Arnaldo Fraccaroli offerta in forma spigliatissima le ha permesso lo schieramento degli elementi migliori della sua armoniosa formazione ed ha procurato molti applausi e chiamate alla fine di ogni atto a lei, al Pescatori, al Pettinelli, al Migliari e agli altri tutti, attrici ed attori.

Oggi due rappresentazioni: di giorno *Non amarmi così* di Fraccaroli e di sera *Mademoiselle Flute* di Verneuil.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Non amarmi così» — Ore 21: «Mademoiselle Flute».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 15: «Aida» — Ore 21: Première di «Traviata». Lunedì riposo.

ROSSINI. — Dalle 14 in poi: «La maschera di ferro» con Douglas Fairbanks. Sonoro Cantato. Varietà: Comp. Poker d'Assi con la rivista «Miss Universo».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 14 in poi: «Coraggio... scappiamo» con Mary Brian, Wallace Beery e Raymond Hatton.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 in poi: «Serpe di Zanzibar» con Lon Chaney. Varietà: Comp. «Cioni» con la rivista «La piccola Bohème».

S. MARCO. — «Sparvieri» (La tratta delle bianche). Protagonisti Suzy Vernon, Hons Stuwe, Vivian Gibson.

MASSIMO. — Lon Chaney il grande tragico nel suo ultimo film: «Mentre la città dorme». Segue film sonoro.

ITALIA. — «Le 4 mura» potente interpretazione dell'asso John Gilbert e Joan Crawford.

NAZIONALE. — Dalle 14: «Gli amori di Madama Pompadour» con Dorothy Gish e Antonio Moreno. In varietà la farsa «Picchiomania».

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Volti dimenticati» (Eliotropio) con W. Powell e O. Caclanova. Segue Felicetto in «Accidenti all'eredità».

TRIBUNALE DI VENEZIA

Una donna uccisa
a causa di una mucca

(Udienza del giorno 15 febbraio - Sez. II - Presidente: Russo; Giudici: Senise e Bogner; P. M.: Santoro; cancelliere Del Prà).

Tre pescivendoli, due uomini e una donna, tale Assunta Pregnolato in Bello di anni 40 da Cavarzere, si recavano a vendere il pesce a Chioggia. Ad un certo punto, mentre i tre ciclisti in fila indiana pedalavano verso la meta, tenendo regolarmente la destra della strada, s'imbatterono in una mucca tenuta al laccio dal contadino Ernesto Tonello fu Cesare di anni 47 da Chioggia. La Pregnolato che si trovava avanti, si portò verso il centro della strada per scansare l'ostacolo che le si presentava. Nel frattempo alle spalle dei ciclisti sopraggiungeva un camion con rimorchio, il cui rumore fece spaventare la mucca, che imbizzaritasi si voltò verso la strada andando ad urtare la Pregnolato che cadde andando a finire sotto il camion. Fu questione di un attimo e poco dopo la Pregnolato, nonostante le cure dei compagni accorsi, spirava.

Quale imputato di omicidio colposo compare l'Ernesto Tonello il quale si giustifica affermando di non avere nessuna colpa. Ero alla parte destra — dice l'imputato — ma vi fui trascinato per causa di uno spavento subito dalla mucca per il passaggio di una carrozzella.

Viene a deporre Antonio Rocco di Michele di anni 33 da Cavarzere uno dei tre ciclisti il quale assistette alla scena. Viene sentito anche Giuseppe Tombin il terzo ciclista il quale narra quanto vide quel giorno.

Il Tribunale condanna il Tonello a mesi sei di detenzione, a lire 300 di multa per l'omicidio e lo assolve per amnistia dalla contravvenzione poichè teneva il lato sinistro della strada anzichè il destro. Difesa avv. Romaro.

Le cartelle della tombola

Per la vendita delle cartelle della Tombola a beneficio della Colonia montana «Piero Marsich» il Circolo Fascista di S. Marco ne aveva date anche a tale Davide Nardini detto Antonio di anni 63. Questi avuti cinque bollettari contenenti ciascuno venticinque cartelle se li tratteneva e per di più si tratteneva anche l'importo di otto cartelle vendute per il valore di L. 2 ciascuna.

Il Nardini che è contumace viene assolto per estinzione dell'azione penale in seguito ad amnistia. Difesa avv. Romaro.

Tre ladruncoli

Tre ragazzini e precisamente Mario Coccon di Giovanni da Venezia di anni 13, Giuseppe Bergo di Lodovico di anni 14 e Giuseppe Covre di Guido di anni 12 tutti e tre abitanti al Lido penetravano nella stanza della sig. Gina Prafforiani dopo aver scassinata la porta e da un cassetto prendevano una collanina d'oro del valore di 80 lire e dieci lire in moneta.

Poco dopo i tre ladruncoli in mezzo alla strada giocavano con la catenina d'oro. Alcuni passanti messi in sospetto denunciarono il fatto alla Polizia che scoprì la furfanteria.

Il Coccon viene condannato ad un mese di reclusione con la condizionale mentre il Bergo ed il Covre vengono assolti per mancanza di discernimento. Difesa avv. Romaro e Vitta.

Assolto

Della somma di L. 1800 si sarebbe appropriato Pietro Mauro di Carlo di anni 38 da Venezia. Egli era alle dipendenza della ditta Alessandro Schwer, ed era incaricato della vendita di guide e della riscossione di fatture.

Il Mauro veniva anche arrestato in seguito a denuncia, ma poi veniva scarcerato ed ieri compariva dinanzi al Tribunale sotto l'imputazione di appropriazione indebita. Egli nega qualsiasi addebito. Dalle circostanze processuali nulla risulta a suo carico tanto che il Tribunale lo assolve perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Romaro.

Estrazione lotto del 15 Febbraio

VENEZIA	9	53	14	43	49
BARI	58	16	27	60	11
FIRENZE	40	36	29	30	9
MILANO	61	17	29	88	75
NAPOLI	56	61	20	48	89
PALERMO	90	29	5	81	75
ROMA	85	13	84	21	34
TORINO	60	28	9	24	2

Apertura Bar Eden

Ieri sera alle ore 17 venne aperto al pubblico questo nuovo elegante e signorile ambiente. Decorato con gusto squisito, intonato all'ambiente di puro Veneziano settecentesco, ottenne con pochi mezzi il massimo del buon gusto e della sfarzosa eleganza dell'epoca.

Bisogna dir il vero, la Società R. Vedaldi e C., ha saputo ed ha voluto dare a tutti gli ambienti dalla stessa gestiti, quel tono e quel senso artistico e di buon gusto da acquistarsi le simpatie e le lodi della intera cittadinanza.

La trasformazione totale e completa di tutto il rimanente Eden sarà pure cosa fatta entro una quindicina di giorni, ed avremo così in Piazza S. Marco un nuovo elegante ambiente di Ristorante - Caffetteria - Bar, da non temere nessun confronto, sia nella nostra Venezia, come nelle prime città d'Italia.

Furono collaboratori intelligenti: per mobilio su disegni del sig. Preare, il Sig. Bovo Mario; per i ferri battuti il Sig. Cardin Antonio; per gli specchi e cristalli la vecchia Ditta Maffioli, per la parte decorativa il Sig. Abis, per la copertura del banco, lo specializzato Sig. De Ventura, ed infine i meravigliosi panelli, opera squisita ed eminentemente artistica del nostro veneziano Sig. Cherubini G.

Non dubitiamo che le sane ed intelligenti iniziative del Sig. Vedaldi, saranno coronate da un meritevole successo.

La ragazza troppo vivace

La diciassettenne Carla Rondina, abitante a S. Polo 1471, ha davvero un temperamento un po' troppo focoso. Insofferente dei rimproveri che le venivano fatti in famiglia, come del resto, lo sono molte ragazze della sua età, ha anche il difetto di usare, nelle discussioni piuttosto vivaci, che venivano quasi ogni giorno fra lei ed i parenti, dei modi abbastanza bruschi.

Ieri sera, alle ventire, un'altra violenta lite è scoppiata per le solite ragioni. Ad un tratto, la giovane, lasciandosi trasportare dalla collera colpiva al capo il padrino Sante Biasoli d'anni 46, calzolaio, con una bottiglia, che, per malaugurata sorte, le capitò a portata di mano.

Il Biasioli è rimasto ferito alla regione parietale sinistra.

Guarirà in otto giorni.

Un ladro nel salotto

Ieri alle 18.30 la domestica Nalisani Malvina di anni 20, in servizio presso la signora Luigia Dal Zotto Degan a S. Marco 2377, mentre si trovava in cucina e la padrona era assente, udì dei rumori provenire dal salotto. Immediatamente si volse per andare in salotto, ma fu arrestata da un tonfo sordo avvenuto nella sottostante Corte Due Pozzi, affacciatasi alla finestra, scorse allora un individuo che fuggiva a precipizio.

La domestica si assicurò poscia che il ladro, il quale era penetrato nel salotto scalando una finestra, non avesse asportato nulla, e quando giunse la signora, le raccontò io accaduto. Ogni cosa fu denunciata al Commissario di San Marco.

Per futili motivi

Alle volte, possono essere motivo di guai anche le ragioni più futili. Ne sa qualcosa l'agente di negozio Ferruccio Marinetti di anni 31, abitante a Castello 2087, che, per colpa d'un innocentissimo paio di scarpine femminili, s'è buscato un forte colpo di chiave alla regione parietale sinistra sicchè dovette ricorrere alle cure dei medici dell'Ospedale.

Il feritore è il calzolaio Fiore Prian d'anni 45, abitante a Dorsoduro 3281. Questi esigeva dalla sorella del Marinetti, Eugenia maritata Sambo d'anni 38, abitante a Dorsoduro 3214, il pagamento d'un paio di scarpe, ch'ella invece asseriva di non aver mai comperato.

Ieri mattina, verso le 10.30, i due si sono incontrati in calle lunga S. Barnaba. Il Marinetti, desideroso di liberare la sorella dall'addebito, ch'ella gli assicurava senza alcun fondamento, iniziava col Prian una discussione, che ben presto, assunse veri e propri aspetti di lite. E chi ne ebbe la peggio fu il Marinetti.

Ne avrà per otto giorni.

Una mano sulla sega circolare

Il bracciante Minto Angelo di anni 24, Castello 2779 ieri mattina alle ore 8.30 nel magazzino della società Industria Veneziana Imballaggi a San Francesco della Vigna n. 2743 inciampava in una cassa. Per salvarsi mise una mano sulla lama di una sega circolare in funzione, asportandosi nettamente il mignolo della destra e lo stritolamento della palma. Venne medicato all'Ospedale, guarirà in giorni venti.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.12; tramonta alle ore 17.36 — Luna tramonta alle ore 8.55; leva alle ore 21.45 — Luna piena il 13; Ultimo quarto il 20.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 0.40 e 12.20; Basse ore 6.45 e 18.40.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 9.6; minima 2.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.0.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Piave, Frassine e Gorzone in debole morbida; Isonzo, Brenta, Adige e Po in magra; Tagliamento e Bacchiglione in forte magra.

Ricompaiono le maschere

Veniamo informati che il noto Gruppo delle Maschere Caratteristiche Italiane «C. Goldoni», che da qualche tempo sta allestendo degli ottimi nuovi numeri pel suo già vasto programma, ha deciso di iniziare oggi stesso le sue uscite di carnevale.

Oggi infatti, il Gruppo, quasi al completo, apparirà nel popolare quartiere di S. Margherita. Il suo arrivo è preannunciato per le ore 16.

Martedì poi, alle ore 20.30 detto Gruppo farà un'incursione nel popolare sestiere di Castello, recandosi poi alla trattoria Da Poli, a San Giuseppe dove darà una esibizione con recitazioni varie.

Nono concerto al Circolo Artistico

Ricordiamo che lunedì 17 corr. alle ore 21 avrà luogo al Circolo Artistico l'annunciato concerto per due pianoforti. Vi prenderanno parte l'esimie pianiste Maria Mazza e Luisa Socal le quali svolgeranno il seguente programma:

1) Mozart-Busoni: Duettino concertante; Grieg: Variazioni sopra una vecchia romanza norvegese; 2) Chabrier: Valzer romantico; Rachmaninoff: E la notte... e l'amore... Arensky-Lilhouttes: Le savant, La coquette, Polichinelle, Le rèveur, La danseuse; 3) Martuci: Variazioni in mi bem. magg.

Diario sacro

16 *Febbraio — Domenica di Settuagesima.* — Da questa domenica cessa il canto e la recita dell'*Alleluja*, che si ripiglia con solennità il Sabato Santo.

Lezione scritturale a San Marco. — Oggi, dopo la Messa delle 11, nella Basilica di San Marco, Mons. dr. Giuseppe Spanio, Canonico Teologo, terrà lezione scritturale svolgendo il tema «Dio parla nel figlio».

17 *Lunedì — Ufficio della Feria; Messa di Requiem.* — Ogni lunedì libero da qualunque festa, fuori di Quaresima, tempo pasquale e Avvento, è dalla chiesa consacrato alla memoria dei fedeli Defunti.

Un dramma a S. Provolo
Marito dissipatore che spara contro la moglie

Ieri alle diciotto nel Bar Risorto in Campo San Provolo numero 4700 si svolse un dramma fulmineo. L'impiegato privato Annibale Battocletti di anni 33 da Cividale del Friuli, residente a Gorizia in via Rastello 5 presso una sorella, Bruna maritata Zittmann, aveva sparato un colpo di rivoltella contro la moglie Elisa Pletti di Vincenzo pure da Cividale di 28 anni, colpendola al lato destro del torace.

La donna si precipitava fuori del bar con un grido. Era affranta e pallidissima, mentre il sangue sgorgando dalla ferita le chiazzava il vestito. Fu subito soccorso da due marinai nocchieri, Rizzo Giacomo d'anni 20 da Santa Margherita Ligure e Rizzo Giacomo anch'egli di 20 anni dalla Spezia, imbarcati sul pontone della R. Marina già 147.

Il feritore, che dopo aver sparato era rimasto dentro il locale, veniva arrestato dal vicecommissario De Bernardi, che a caso passava di là.

La colpita con una gondola veniva d'urgenza trasportata all'Ospedale e ricoverata nel reparto chirurgico del senatore Giordano. Fu visitata dal primo assistente dr. Polizzi, che le riscontrava una ferita d'arma da fuoco a fondo cieco al decimo spazio intercostale destro. Sebbene lo stato generale della donna non desti inquietudine, essa è stata giudicata con prognosi riservata.

Prima di passare agl'interrogatori di lei e del feritore, che lumeggiano le cause del triste dramma, è bene premettere che i coniugi Battocletti, i quali hanno due bimbe, l'una di quattro anni e l'altra di appena otto mesi, vivevano negli ultimi tempi in aspro disaccordo, specie per la dissipatezza del marito, che sprecava il denaro per conto suo, non curandosi dei bisogni della famiglia, e intaccando anche il gruzzolo che gli aveva portato in dote la moglie.

Continuando nella narrazione, al capezzale della ferita accorrevano il funzionario d'ispezione dr. Giorgi, e il Commissario De Martino col vice commissario De Bernardi. Ecco cos'è risultato dagl'interrogatori.

La ferita ha detto di aver conosciuto il Battocletti nel 1923, quand'era rappresentante di bachi da seta. Dopo un anno, nel settembre del 1924, andò a nozze con lui. Egli appartiene ad una famiglia benestante ed ha un fratello avvocato, che esercita a Cividale, il sig. Rino di anni 35. Dopo un mese dal matrimonio, per la vita disordinata che cominciò subito a condurre e per sbagliate speculazioni commerciali, ebbe un protesto di cinquantamila lire per una cambiale nella quale figurava come garante.

Fuggì allora a Parigi e ritornò dopo quindici giorni, trovando occupazione presso il calzaturificio Crimi e Masla di Parabiago Lombardo in qualità di contabile. Vi stette due anni. Alla fine del 1927, in seguito a irregolarità contabili, nelle quali era compromesso, veniva licenziato. Ritornava così con la famiglia nel febbraio del '28 a Cividale, ripartendo però quasi subito e trovando di occuparsi quale ufficiale radiotelegrafista nella marina mercantile. Ritornò a casa verso la fine del 1928.

Da allora non volle più saperne di piccoli impieghi, ambiva occupazioni importanti senza avere tuttavia la possibilità o i mezzi per ottenerle.

In casa i litigi divennero frequenti perchè egli senza lavoro e sprovvisto completamente di denaro, non provvedeva al mantenimento della moglie e dei bambini, che dovevano essere sovvenzionati dal suocero sig. Pletti, il quale due anni fa aveva acquistato il Bar Risorto a Venezia ed era venuto lui stesso a Venezia per esercirlo. Vedendo che non si andava avanti, nel novembre 1929, il Battocletti pensò che la migliore delle soluzioni era quella di portare la moglie e i figli a Venezia, dal suocero, e così fece.

Egli stesso da Cividale passò a Gorizia, presso la sorella che è sposata con un fabbricante d'organi.

Ogni settimana però veniva a trovare i suoi a Venezia, prendeva alloggio all'albergo Trovatore in calle delle Rasse, dove si trovava con la moglie, e lì ogni volta succedevano diatribe e liti. Giorni fa la scena fu più incresciosa delle altre, il marito pretendeva che la moglie lo seguisse a Gorizia, lei, sapendo a cosa andava incontro, non volle. Al diniego egli si inferocì talmente che tentò di strangolarla. Il giorno dopo gli sposi si trovarono davanti al commissario di Castello, dove la vertenza lì per lì parve appianata. Ella ritornò a casa del padre e lui a Gorizia.

Venerdì la Pletti, riceveva un telegramma da Gorizia, che la invitava alla stazione di Venezia a ricevere il marito. E' da notare che ieri sabato a Cividale si doveva risolvere una vertenza fra la sorella del Battocletti e lo suocero signor Pletti, al quale la prima aveva prestato la somma di L. 5000 contro cambiale. Ora l'effetto, essendo andato in protesto, c'era la minaccia che parte dei beni del Pletti a Cividale andassero all'asta. A scongiurare il pericolo era necessaria la presenza a Cividale della sorella del Battocletti e del sig. Pletti. Ricevuto il telegramma la moglie non ne volle sapere di andare a rilevare il marito. Egli allora si recò a casa del suocero, a San Francesco della Vigna, e stabilirono di recarsi insieme la mattina dopo a Cividale. Ma all'atto della partenza il Battocletti si scusò, dicendo che aveva la febbre, e così il Pletti partì da solo.

Ieri mattina poi alle nove e trenta il Battocletti si recò al Bar Risorto, dove si incontrò colla moglie, e vi rimase fino alle undici. Fu qui ch'egli estrasse di tasca una rivoltella e gliela mostrò, soggiungendo che con quella l'avrebbe uccisa se non l'avesse seguito. A mezzogiorno il marito lasciò il bar ritornando però alle tredici e facendosi servire dalla moglie numerosi caffè. Alle diciassette e trenta la donna lasciò il bar per recarsi nella vicina stireria della signora Sinibaldi Paolina Scalabrin al n. 3512. Dopo essersi fermata a discorrere qualche istante ritornò al bar accingendosi a mettere a posto le sedie a pulire i tavolini. In quel momento il bar era deserto; il Battocletti chiese allora alla moglie: «Hai chiesto perdono a Dio di quello che mi hai fatto soffrire?». La donna rispose semplicemente: «Io ho la coscienza pulita». Allora il marito estrasse la rivoltella e a un metro di distanza dall'infelice fece scattare il grilletto per quattro volte. Solo alla quarta il colpo partì, e il proiettile ferì la moglie al costato. Essa ebbe tuttavia di precipitarsi fuori del locale. Il resto è noto.

E veniamo ora all'interrogatorio dell'arrestato reso al rag. De Martino alla Questura centrale. Il Battocletti in complesso, asserisce di essersi distaccato dalla moglie nel novembre scorso, perchè disoccupato e impossibilitato perciò a mantenere la famiglia. Aveva occasione di venire a Venezia a veder le bambine quasi ogni settimana, ma avrebbe voluto di vederle fuori di casa dello suocero, giacchè con quest'ultimo non era in tanto buoni rapporti, a causa delle cinquemila lire a lui prestate da sua sorella e non peranco restituite. Era venuto a Venezia l'altro ieri appunto per indurre il suocero a recarsi a Cividale a parlare con l'avvocato Brasavola, incaricato della vertenza giudiziaria, onde evitare che parte dei beni venissero messi all'asta.

Interrogato dove avesse acquistato la rivoltella, rispose di averla comperata da un armaiuolo a Udine per trenta lire. Si tratta di un'arma a tamburo calibro 6.35 già usata, carica di quattro pallottole, di cui una sola esplosa. Le altre portano l'intaccatura del percussore, giacchè tre volte l'arma aveva fatto cilecca. Contestategli le parole rivolte alla moglie: «Hai chiesto perdono a Dio di quanto mi hai fatto soffrire?», egli candidamente confermò, asserendo però di averle pronunciate per ischerzo. Sempre per ischerzo puntò l'arma contro la moglie, nè credeva di... sparare e di ferirla. Questa è la sua linea di difesa piuttosto ingenua. Infatti egli insiste di non aver voluto far male alla moglie, ma solo intimidirla, e così persuaderla a lasciare la casa dello suocero e a ritornare con lui.

In tutto l'interrogatorio egli ha dimostrato una calma assoluta, per niente preoccupato delle conseguenze del suo atto criminale. Fu chiuso in guardina alla centrale per passare oggi alle carceri di S. Maria Maggiore.

Riunioni e società

Associazione Nazionale Granatieri — Tutti coloro che hanno appartenuto in pace od in guerra alla Brigata Granatieri di Sardegna, sono pregati di recarsi domenica 16 corr. dalle ore 10 alle 11 presso la Federazione Provinciale Combattenti di Venezia (Palazzo Reale) per comunicazioni riguardanti la costituzione della Sezione veneziana dei Granatieri.

Quelli che per ragioni speciali non potessero aderire al presente invito sono pregati di notificare a mezzo lettera o cartolina alla Segreteria della Federazione stessa, il proprio nome, cognome, grado, classe di leva, e il preciso indirizzo.

Beneficenza

★ Maria Chitarin per triste ricorrenza versa L. 100 all'Istituto Canal al Pianto.

Gazzetta Bellunese

Il Vescovo Cattarossi

pel neo Arcivescovo di Benevento

S. E. Mons. Giosuè Cattarossi, nostro beneamato Vescovo, ha diretto oggi la seguente lettera che ci piace riprodurre:

« Venerabili Confratelli, avete già appreso la lieta notizia, che il Rev. Padre Adeodato Piazza, Procuratore Generale dei Carmelitani Scalzi, è stato nominato Arcivescovo di Benevento.

« La nostra Diocesi, la più bella Diocesi del mondo, diceva un mio predecessore, che ha già avuto il vanto e la gloria di dare alla Chiesa molti uomini insigni, fra i quali s'innalza gigante il Pontefice Gregorio XVI, ora nuovamente si onora e si allieta di questo suo figlio, che la virtù luminosa e l'alta dottrina non potè nascondere, come voleva, nelle ombre amate del chiostro. Nel giorno della sua consacrazione episcopale, 24 febbraio p. v., mentre noi ripenseremo i gaudi ineffabili della nostra ordinazione e della serena immolazione a Gesù, sarà per Lui la nostra affettuosa preghiera, alla quale associeremo, come a festa comune di anime, anche i nostri fedeli. Il novello Arcivescovo sentirà la fiamma dei nostri cuori vicini ed imploranti, dal Pastore eterno, una maggiore pienezza di grazia, per il governo spirituale no nsolo del nobile popolo Beneventano, ma anche, come auspichiamo, di altri molti, dei quali si potrà dire veramente: « Ibunt in splendore fulgurantis hastae tuae (Hbc.) ». Vi benedico. — *Giosuè Vescovo* ».

Sappiamo che Mons. Vescovo ha invitato il neo Arcivescovo a venire a Belluno a celebrare il solenne Pontificale di Pasqua. Non sappiamo se il suo desiderio potrà essere soddisfatto; ma se non sarà per Pasqua sarà per altra prossima occasione.

Mons. Piazza farà probabilmente il suo ingresso nella sua Archidiocesi nella festa dell'Annunciazione. Dopo Pasqua, ai primi di maggio, sarà a Venezia per il Triduo della B. Teresa Margherita Redi, Carmelitana, e poi farà una breve comparsa a Belluno e nel suo Cadore.

Scrivendo ad un suo amico il neo Arcivescovo si raccomanda vivamente alla preghiera di tutti i buoni. Egli sente tutta la gravità del peso che il S. Padre ha voluto addossargli e perciò chiede l'aiuto di ferverose preghiere.

Verificazione pesi e misure

La R. Prefettura ha pubblicato il secondo manifesto riguardante la verificazione periodica dei pesi e delle misure per l'anno 1930.

Con detto manifesto S. E. il Prefetto notifica che la verificazione nei Comuni della Provincia avrà luogo nei giorni qui sotto indicati:

Farra d'Alpago 23 luglio; Spert 24; Tambre 25, 26; Puos 28, 29; Chies 30; Pieve 31 luglio e 1 agosto Ponte nelle Alpi e Soverzene 2, 4, 5; Longarone 6, 7, 8, 9; Castellavazzo 11; Ospitale 12; Perarolo 13; Valle 14; Venas 16; Cibiana 18; Vodo 19; Borsa 20; S. Vito 21; Pieve Cadore 22, 23, 25; Calalzo 26, 27; Domegge 28, 29; Lozzo 30 agosto e 1 settembre; Lorenzago 2; Vigo 3, 4. S. Stefano e Danta 5, 6, 8; Sappada 9; S. Pietro 10, 11; S. Nicolò 12; Comelico Superiore 13; Dosoledo 15; Padola 16; Auronzo 17, 18, 19; Forno di Zoldo 22, 23; Zoppè 24; Dont 25; Gavaz 26; Zoldo Alto 27; Selva di Cadore 29; Caprile 30; Rocca Pietore 1, 2 ottobre; Alleghe 3; S. Tomaso 4; Falcade 6; Forno Canale 7; Vallada 8; Cencenighe 9; Taibon 10; Agordo 11, 13, 14; Voltago 15; Frassenè 16; Gosaldo 17; Tiser 18; Rivamonte 20; La Valle 21 ottobre.

In tutte le predette località l'orario d'ufficio va dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 15.

Come è noto, sono tenuti alla verificazione periodica tutti coloro che fanno uso di pesi e misure per la vendita o compera o commercio qualsiasi di mercanzie e prodotti, per la consegna delle materie da essere lavorate o ridotte, e per determinare la quantità di lavoro e la mercede degli operai.

Palazzo di Giustizia

★ Cherubin Davide Angelo fu Giuseppe d'anni 57, imbianchino da Valle di Cadore, era imputato di essersi impossessato di un portafoglio contenente un biglietto da L. 500, in danno di Agnoli Stefano, abusando della di lui fiducia, togliendo il portafoglio da un cassetto di un mobile in cucina. Il Cherubin venne assolto per insufficienza di prove.

★ Meneghel Marco fu Giovanni d'anni 70, da Belluno, è appellante dalla sentenza in data 30 dicembre del decorso anno del Pretore, che lo aveva condannato a cinque mesi di arresto per contravvenzione all'art. 454 Cod. Pen. (questua vessatoria). Il Tribunale conferma la sentenza del primo giudizio e condanna l'appellante alle maggiori spese.

★ De Paris Ottone di Giovanni di anni 32, nativo di Mel, da anni si trovava in Germania e solo ora ritornò in Italia. Non avendo adempiuti agli obblighi militari il De Paris venne rinviato a giudizio ed il Tribunale lo condannò a 10 mesi di detenzione.

Varie di cronaca

— Oggi presterà servizio la farmacia Perale in piazza Vittorio Emanuele; e lo spaccio privative Breveglieri, pure in piazza Vittorio Emanuele.

— Al Sociale questa sera e domani: « L'uomo che ride », di Victor Hugo, protagonista Conrad Veid.

— Questa sera al cinema Italia, replica del film: « Nina Petrowna » con protagonista Brigitte Helm, capolavoro d'ambiente russo, e domani sera: « Kitty, dimmi di sì », il capolavoro delle risate.

— A cominciare dall'entrante settimana il Consultorio per bambini, che tanta simpatia ha incontrato nella popolazione del nostro Comune, continuerà a funzionare col seguente nuovo orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 e l'ambulatorio (per i bambini malati) funzionerà negli stessi giorni dalle ore 10 alle 12.

Preposto alla direzione delle predette opere assistenziali è il prof dott. Remo Dardani della Clinica Pedriatica di Milano, recentemente nominato per concorso a medico primario pediatra del nostro Ospedale.

— Per opportuna notizia degli interessati si avverte che anche gli animali condotti alla fiera di Belluno del 24 di questo mese dovranno, come quelli condotti ai mercati settimanali, essere muniti del certificato di origine rilasciato dal Podestà del luogo di provenienza.

Per le fasciste del corso infermiere — Il Fascio femminile avverte le donne fasciste che hanno frequentato e superato il Corso per infermiere di passare dalla sede della Delegazione (Piazza Duomo, Palazzo Littorio) per il ritiro dei relativi diplomi.

Cospicuo dono al Museo

Apprendiamo che il co. dott. commend. Francesco Agosti ha donato al nostro civico Museo tre graziosi frammenti dell'affresco che Pomponio Amalteo aveva eseguito nel sec. XVI per decorare le pareti del palazzo dell'antico Consiglio dei Nobili, comunemente detto « La Caminada », barbaramente demolito nel 1835.

(Il Palazzo della « Caminada » era stato costruito nel 1492 sulla piazza dei Rettori, ora piazza del Duomo, per dar posto agli attuali palazzi di Giustizia e del Comune).

Il munifico donatore, che ha già altra volta voluto generosamente arricchire le sale del nostro Museo con importanti oggetti artistici e storici, merita la più viva riconoscenza dei cittadini tutti.

L'andamento del mercato

Sul mercato di ieri sabato sono stati controllati i seguenti prezzi: Animali da macello: bovini di I. qualità da lire 350 a 400 il q.le; bovini di II. qualità da lire 310 a 360 al q.le. Vitelli di I. e II. qualità da lire 550 a 600 al q.le. Mercato fiacco e scarsissime tanto le domande come le offerte. Prezzi diminuiti con tendenza al ribasso.

Cronaca di Feltre

II. CAMPIONATO FELTRINO SCI

Il II. Campionato feltrino di sci organizzato, come annunciammo, dalla sezione locale del Club Alpino Italiano pel giorno 23 corrente a Croce d'Aune, ha trovato l'incondizionato appoggio di associazioni e cittadini che cooperano per la buona riuscita. Mentre già gli sciatori si affrettano ad iscriversi giungono al comitato generose offerte che permetteranno di dotare la gara di ricchi premi.

Le offerte principali giunte finora sono: Associazione pro Feltre L. 250; gli albergatori di Croce d'Aune 100; la sezione di Feltre del C. A. I. 2 paia di sci; mobilificio Nilandi un paio di sci; Virginio Dal Ponte una macchina fotografica. Sono stati promessi altri doni che verranno ad aumentare la bella lista.

Il comitato organizzatore comunica che nel pomeriggio del giorno 23, ultimate le gare di campionato, avrà luogo una gara di discesa per gli sciatori «anziani». La gara si svolgerà sul percorso: Campon d'Avena-Croce d'Aune.

TURNI DOMENICALI

Farmacia Mioni e Testolini; Rivendita privative di Via Mezzaterra.

GARA DI CALCIO

Rammentiamo che oggi alle ore 14.30 al Campo Sportivo delle Venture, avrà luogo l'annunciato incontro tra le squadre V. Mezzomo e Vicenza.

E' MORTO VITTORIO RUSALEM

A 65 anni è morto all'Ospedale Vittorio Rusalem.

Bel tipo di originale «Vittorio» era da tutti conosciuto e benvoluto pel suo buon cuore e pel suo temperamento sempre allegro.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.

Ai parenti vadano le nostre condoglianze.

Cronaca di Agordo

L'ANDAMENTO DELLA REFEZIONE SCOLASTICA.

Pubblichiamo il bilancio della nostra refezione scolastica nel mese di dicembre 1929:

In detto mese avemmo n. 15 giornate di refezione alle quali vennero ammessi n. 209 alunni e cioè 131 gratis e 78 a pagamento. In detto mese vennero distribuite 2915 refezioni con una spesa di L. 1084.20, contro un introito di L. 2445.

La saggia amministrazione ed il costante interessamento del dottor Lise hanno fatto sì che quest'opera può oggi sostenersi ed allargarsi a tutto beneficio di centinaia di ragazzi. E' necessario però che da parte della cittadinanza non manchi quell'aiuto indispensabile al suo sviluppo e quell'assistenza continua di cui ha bisogno.

Lentiai

CONFERMA DEL SEGRETARIO POLITICO

La conferma del nostro Segretario Politico sig. Geometra Pier Luigi Gelisio venne sentita con vivo piacere, darà il maggior impulso al nostro Fascio il quale non sarà mai da meno di qualsiasi altro paese della provincia.

CORSO PREMILITARE

Martedì u. s. subirono gli esami del 2. Corso premilitare. Tutti gli otto presentati davanti la commissione furono promossi. Il presidente della Commissione ebbe parole di elogio per l'istruttore caposquadra prof. Cavacese Mario.

ATTO ONESTO

L'altra sera il sig. Vincenzo Lusana fu Vincenzo smarrì un piccolo involto nel quale conteneva settemila lire in cartelle delle Venezie.

Due bravi ed onsti giovani certi Rimini Angelo di Angelo che quella sera si recavano dalle loro fidanzate ebbero la fortuna di rinvenire il plico.

Il mattino dopo si recarono in Municipio ove depositarono le cartelle nelle mani del Segretario il quale si fece premura di avvertire il legittimo proprietario.

Cronaca di Schio

GRANDE CONCERTO PRO COLONIA ALPINA DI TRETTO.

Il Presidente del sotto Comitato della Croce Dossa Italiana cav. Silvio Cibin, ha indetto per il giorno 20 corr. un grande concerto pro Colonia Alpina di Tretto.

Le distinte e ben note in arte, prof. sig.ne Pasini Dina e Zucca Rosina di Milano, con nobilissimo pensiero si offersero di svolgere uno scelto programma di musica classica per violino e pianoforte a beneficio della Colonia Alpina di Tretto. Il concerto avrà luogo giovedì 20 corr. alle ore 20.30 nel Teatro Jacquard, che l'Opera Dopolavoro del Lanificio Rossi ha cortesemente concesso.

L'esimio maestro A. Confenti farà l'accompagnamento al piano. Il sotto Comitato della C. R. I. molto sensibile ed estremamente grato a codeste spontanee generose offerte, rivolge caldo appello alla cittadinanza perchè voglia con numeroso concorso onorare le elette artiste e contribuire inoltre al maggiore sviluppo della umanitaria opera che il sotto Comitato va svolgendo in soccorso dell'infanzia sofferente.

BUONA USANZA

In morte Camillo Fadin: Borro-Zampieri L. 20 Accattonaggio e L. 30 orfane, Corrado Cibin 5 Colonia Alpina, Enrico Gasparella 2 Accattonaggio, Fam. Scapin-Sartori 5 Salesiani, Antonio Gollin 5 Casa Provvidenza, Giovanni Chiozza 5 Salesiani, Antonio Dal Bianco 3 id., Innocente Carli 5 Casa Provvidenza, Gresele Antonio di G. 5 Accattonaggio, Marsiglio Antonio (Pieve) 5 Salesiani, avv. Nino Busnelli 10 id., Francesco De Munari 10 Accattonaggio, Famiglia Albrizio 30 id. e 70 Casa della Provvidenza.

GARE SCIATORIE DELLA 44.a LEGIONE PASUBIO AD ASIAGO

Indetta dal Comando della 44.a Legione Pasubio si svolgerà oggi ad Asiago una riunione sciatoria, valevole per i Campionati della Legione stessa.

Le gare si svolgeranno sui campi Bellocchio e Val Mattarello e comprenderanno Gara di fondo per militi pattuglie (Km. 18.5); gara di mezzofondo per premilitari pattuglie (Km. 14) Gara di salto; gara di velocità.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno Marchesini Via Carducci.

Cronaca di Marostica

SI FRATTURA UNA GAMBA

Ieri nelle ore del pomeriggio a Fara Vic. nel mentre certo Maltauro Giacomo fu Domenico di anni 57 contadino del luogo stava camminando con un carico di legno nelle spalle poco lungi dalla sua abitazione. Malauguratamente egli scivolò e cadde in malo modo riportando la frattura della gamba sinistra. Venne giudicato guaribile in giorni 40.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

L'OPERA DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO - LE CUCINE ECONOMICHE.

(B.N.M.) L'opera del Commissario Prefettizio, cav. uff. colonnello Pomarici, insediato a Cavarzere l'8 maggio 1929, continua a svolgersi in silenzio e proficuamente; ogni tanto i segni esteriori di una innovazione logica, desiderata e necessaria, dicono dell'attività che egli svolge nell'orbita delle sue attribuzioni.

I vari problemi del Comune vengono man mano avviati a quella soluzione chiara ed equa che la cittadinanza giustamente esige; il terreno viene sgomberato da ogni presupposto interesse particolare, per dar campo libero all'affermazione legittima degli interessi collettivi.

L'opera del colonnello Pomarici consiste nello sfrondare le questioni più vitali, nel purificarle e mantenerle nella loro vera essenza, perfettamente isolata da ogni influenza egoistica e venale: perchè il venturo Podestà possa risolvere con la maggiore facilità e sicurezza. Ma anche nel campo dell'assistenza il Commissario Prefettizio ha dimostrato un particolare interessamento che si risolve a vantaggio di tante famiglie bisognose, e proprio in un periodo, per Cavarzere, di crisi e di epidemia.

Fra le sue opere di assistenza, per la sua essenziale importanza nel campo della vita cittadina, primeggia l'iniziativa feconda della istituzione delle cucine economiche.

Elaborata coll'aiuto valido del Segretario Politico avv. Simonati e delle notabilità cittadine, essa, che trovò sul nascere le resistenze dei soliti barbassori, pei quali nulla e mai nè ben fatto, nè necessario, ebbe un cammino felice, grazie allo slancio veramente generoso con cui la cittadinanza intera ha risposto all'appello lanciato dal Comitato esecutivo, del quale fanno parte persone di buon cuore che si prodigano ogni giorno con attaccamento e con passione perchè la riuscita della benefica e indovinata iniziativa trovi maggiormente il consenso e l'appoggio della cittadinanza benestante. E in pochi giorni la iniziativa ebbe il suo maggior coronamento. Le cucine economiche vennero istituite, oltre al centro, nelle 2 frazioni di Rottanova e San Pietro.

L'assistenza è cominciata nel giorno indicato della Vigilia di Natale, in cui il Comitato sopperendo alla distribuzione della minestra, per la mancata ultimazione dei lavori di impianto, i quali sono costati al Comune L. 7000, ha provveduto alla distribuzione di appositi buoni di acquisto di generi alimentari del valore di L. 5 ciascuno.

Tale sistema è durato soltanto 10 giorni, chè il giorno 5 gennaio le cucine, in piena efficienza, iniziarono in tutti e tre i luoghi, la benefica missione, ristorando con un'ottima e calda minestra 550 persone, comprese in circa 120 famiglie. Ma, poichè lo consentivano i fondi che il benemerito Comitato va costantemente raccogliendo, la cifra delle razioni andò giornalmente e sensibilmente aumentando, così da sorpassare oggi le 1500 razioni; ed in 50 giorni di funzionamento sono stati distribuiti oltre 2800 buoni e ben 45 mila minestre.

Ogni giorno pervengono al solerte Comitato offerte in denaro, di generi alimentari e di legna sono frequenti e cospicue, ad onore del nostro rurale sempre primo e generoso nel compimento delle opere buone.

Lusinghiera è la somma finora raccolta che ammonta a L. 29.520, delle quali L. 15 mila furono versate dalle Casse del Comune.

La cittadinanza apprezza l'opera del benemerito Commissario Prefettizio e plaude particolarmente per il felice risultato delle cucine economiche.

ATTIVITA' AGRICOLA

Come era stato precedentemente annunciato, ha avuto inizio ieri nella sala del Fascio (g. c. dal Segretario politico avv. Simonati) il corso di moto aratura indetto dalla Cattedra Ambulante e il benemerito Istituto Veneto Piccole Industrie.

Ai 42 iscritti il dott. Guido Medina direttore della Cattedra Ambulante parlò brevemente, rendendosi interprete poi dei sentimenti grati dei frequentatori del corso, per il gr. uff. Beppe Ravà, animatore del benemerito Istituto.

L'ing. Bernardino Pasini inizia quindi la lezione alla quale presenziò il prof. Consolani direttore della Cattedra Provinciale che trovavasi in giro di ispezione per la zona.

Per alcuni venerdì alle ore 1 e mezza saranno tenute lezioni teoriche dopo le quali gli allievi saranno ammessi a prove pratiche a diversi tipi di motori. Infine dopo esame fatta da apposita commissione verrà rilasciato un certificato di idoneità.

PARTITA DI CALCIO

Domani la nostra S. Marco si recherà ad Ariano Polesine per incontrarsi con quella squadra, nella semifinale per il Campionato Uliciano.

La San Marco, parte ottimamente preparata e quindi animata della migliore previsione. Formata di elementi prettamente cavarzerani, e non già, come è apparso nel «Fonosport» di elementi sussidiari della vicina Adria, essa saprà mettere a dura prova — siamo certi — i bianchi azzurri.

FARMACIE DI TURNO

Per tutta l'entrante settimana farà servizio notturno la farmacia al Duomo del dott. Ganzina, sita in Piazza Manin.

PRO MATERNITA' INFANZIA

L'avv. Giovanni Pegolini di Adria, ha offerto la somma di L. 25 al locale Comitato Maternità ed Infanzia, per onorare la memoria del compianto rag. Sgobbi Giuseppe.

PRO ASILO INFANTILE

Per onorare la memoria del compianto rag. Sgobbi Giuseppe membro della Deputazione del Consorzio Monforesto, la Presidenza ha offerto L. 100 all'Asilo Infantile.

PRO CUCINE ECONOMICHE

Il sig. Giorio Battista, agricoltore, ha dato kg. 150 di patate, kg. 50 di fagiuoli e L. 50.

Cronaca di Portogruaro

CONFERENZA RINVIATA

La Segreteria dell'Università Popolare Fascista ci prega di avvertire che domani sera, lunedì, non avrà luogo la conferenza del N. H. conte Ettore Zorzi Podestà di Venezia, sul tema: Venezia, nelle villotte d'un tempo.

Dati i molteplici impegni dell'illustre conferenziere la data stabilita ha subito un rinvio di alcuni giorni.

GARA DI CALCIO

Oggi la nostra «Romatina» s'incontrerà nel Campo di S. Gottardo con la balda squadra «Avieri» di Aviano.

Avvertiamo che, per disposizione della Presidenza del Dopolavoro locale, i dopolavoristi in regola con i pagamenti 1930 usufruiranno dello sconto del 50 p. c. nell'ingresso al Campo.

Salutiamo con un fervido alalà gli Avieri di Aviano. Essi in gran parte valorosi reduci di guerra e decorati avranno le più cordiali e festose accoglienze del nostro pubblico.

LA FILARMONICA

Da vari giorni è giunto nella nostra città il nuovo Direttore dello Istituto Filarmonico del Dopolavoro M.o Michele Casagrande.

Cordialmente accolto dai dirigenti l'Istituto e dopo aver reso omaggio alle massime autorità cittadine il giovane e valoroso maestro s'è accinto con fede ed entusiasmo al suo compito di restauratore della vitalità del nostro antico Istituto, circondato dalla rispettosa simpatia dei musicanti e degli allievi. Sappia l'egregio camerata M. Casagrande che la sua opera ha tutto il caloroso consenso della cittadinanza.

CONFERENZA FANFANI

Una vera folla è accorsa ieri sera all'U. P. F. ad ascoltare la lezione della distinta signorina prof.a Velia Fanfani, valente insegnante nella nostra R. Scuola Complementare. La Prof. Fanfani ha detto di «Lorenzo il Magnifico» magnificamente tratteggiando i costumi della smagliante Corte fiorentina ed inquadrando in una fine analisi la singolare figura del Principe partecipe dell'Accademia platonica eletto tra gli Umanisti, protettore ed animatore di sommi artisti, politico formidabile. E la figura di Lorenzo il Magnifico dataci dalla sig.ra Fanfani ha rivissuto nelle Firenze delle giostre e dei canti carnascialeschi. La bella interessante lezione è stata coronata da un lungo rinetuto applauso dell'eccezionale uditorio.

IN MORTE

Per onorare la memoria della signora Alma Variola Beltrame, offrirono pro erigenda chiesa di S. Nicolò: Famiglie Variola e Beltrame L. 200; Collavini Tobia 10; Collavini Giovanni 5; Raffin Luigi 5; Variola Silvio 20.

Il Comitato sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

Da S. Donà di Piave

GITA AGRARIA

Gli allievi del corso generale di agricoltura, circa sessanta, sono stati accompagnati venerdì 14 dal dott. Cella direttore della nostra Sezione di Cattedra, in gita istruttiva a Palazzetto presso l'Amministrazione Vianello Natale fu Rocco.

Ricevuti con squisita cortesia dal sig. Giovanni Ronchi gli allievi visitarono, dimostrando grande interessamento, case coloniche, le ampie e razionali stalle, i silos, le concimaie ed il numeroso ottio bestiame.

Alla fine della visita il sig. Ronchi offrì alla numerosa comitiva del vino generoso di produzione dell'azienda. Il dott. Cella a nome anche degli allievi ringraziò sentitamente per la gentile accoglienza.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Oggi si apre la pesca di beneficenza

Oggi si inizia la grande Pesca di Beneficenza il cui esito è affidato all'animo nobile della cittadinanza, come a tutti coloro che intendono compiere un'opera buona. Per il buon esito tutti concorrono: dalla Congregazione di Carità con il suo personale, alla Federazione universitaria fascista, che con entusiasmo ha risposto ad un'attestazione di fiducia e ha già pubblicato i turni di servizio.

E' bene che la cittadinanza sappia che i cespiti che si ricaveranno dalla Pesca di Beneficenza saranno impiegati nelle opere assistenziali, nelle opere pie e, in modo specialissimo, a vantaggio della pia Casa Cronici.

Le conferenze all'Istituto fascista di coltura

L'altra sera il chiarissimo prof. dr. Alessandro Tronconi psichiatra primario dell'Ospedale provinciale pei malati di mente di S. Artemio, ha tenuto a Palazzo Rusteghello l'annunciata conferenza dal titolo: « Insomma, è responsabile si o no ? ».

Trattando l'argomento interessantissimo della psichiatria legale ed i criteri atti a formulare il giudizio nelle perizie richieste dalla Giustizia l'oratore ha riferito fra altro alcuni casi in cui l'opera dello psichiatra ha dato risultati interessanti e definitivi. E nella conclusione ha poi affermato che i passi giganteschi fatti in materia permettano di guardare serenamente verso l'avvenire. Il Fascismo ha rinnovato la faccia all'Italia: le benefiche presidenze da esso create anche per questo rispetto, ha detto il dott. Tronconi, sono tali e tante che ci consentano vedere un domani sempre più chiaro e più fecondo di forza, di salute, di bontà e di giustizia.

L'oratore fu ascoltato con vivo interesse e si ebbe applausi e congratulazioni.

Teatro Garibaldi

Ieri sera la compagnia di prosa di Camillo Pilotto ha iniziato al Garibaldi il suo breve corso di recite con la tragicommedia di Hans J. Rechfish « Chi piange per Juchenack? ». Il pubblico che affollava il teatro ha fatto buonissima accoglienza all'ottima compagnia.

Questa sera dramma, si rappresenta: « Il ratto delle sabine », la brillantissima commedia in 4 atti di Moser e Schonthan.

Per domani sera lunedì si annunciano « Berretto a sonagli » due atti di L. Pirandello e «La medicina di una ragazza malata » di Paolo Ferrari.

Il capocomico Tromboni al "Turazza,,

Questa sera alle ore 20.45 verrà rappresentato al teatro Turazza la brillantissima commedia « Il capocomico Tromboni » di Primo Piovesan. L'autore sosterrà la parte di protagonista. Negli intervalli suonerà la banda dell'istituto. Molti posti sono già stati venduti e la prenotazione continuerà oggi presso l'Istituto stesso.

Nel Gruppo atletico

Il Segretario federale co. Bolasco ha nominato l'inogegnere Camillo Pellegrini presidente del Gruppo atletico del Dopolavoro.

Cronaca di Montebelluna

PROSSIMA APERTURA DEL CINEMA EDEN.

Dopo qualche anno di inattività, il Teatro Eden rinasce ancora sotto il nome di Cinema ed è con vivo piacere che il popolo nostro ha accolto la notizia, dopo il lungo periodo di forzata astinenza dagli spettacoli. Nei primi giorni di marzo detto Cinema aprirà al pubblico i suoi battenti con un film eccezionale. L'orchestrina locale che sembra dall'impresa già assicurata, allieterà gli spettacoli che avranno luogo trisettimanalmente e cioè il giovedì, sabato e domenica di ogni settimana.

LA PARTENZA DI DON SCATTOLON.

Con vivo rammarico è stata appresa dalla popolazione la notizia della partenza del Rev. Don Armenio Scattolon, cappellano della nostra Prepositurale, nominato testè alla più alta carica di Arciprete a Spresiano.

Tutti i cittadini sanno le di lui benemerenze acquisite durante la sua lunga permanenza a Montebelluna e con dolore sentono oggi la imminente partenza. Sacerdote saggio ed intelligente, egli ha molto dato per la costruzione della nuova Chiesa, coadiutore sagace ed illuminato del Prevosto Mons. Furlan che oggi sente assai dura la perdita di tale Sacerdote. Spresiano, paese nobile per tradizione, saprà accogliere degnamente il nuovo Arciprete al quale il popolo tutto di Montebelluna manda vivissimi auguri.

ASSOCIAZIONE NAZ. ALPINI

Il giorno 23 corr., il gruppo Alpini di Cornuda inaugurerà il proprio gagliardetto. Gli alpini ed artiglieri da montagna iscritti a questa Sezione che intendono prendere parte alla inaugurazione stessa, sono pregati di voler dare la propria adesione al cassiere sig. Pietro Framarin entro il 20 corr.

Coloro che intendessero partecipare anche al rancio speciale dovranno poi versare allo stesso Framarin la somma di L. 10. E' d'obbligo il cappello alpino.

Coll'occasione si avvisano i sigg. consiglieri sezionali, che presso la segreteria, sono giacenti i nuovi distintivi.

Cronaca di Castelfranco

CASTELFRANCO - EXCELSIOR

Oggi sul campo sportivo del Littorio si disputerà la partita di campionato tra l' Excelsior di Belluno contro i nostri rosso-crociati ai quali rivolgiamo l'augurio di netta, travolgente vittoria.

Cronaca di Oderzo

CRONACA BENEFICA

Il sig. Giuseppe Bevilacqua, Presidente della Società Anonima Macinazione cereali di Sacile offre per conto di detta Società L. 100 pro Colonia Agricola di Oderzo per beneficenza in morte del compianto signor Giuseppe Munerotto. I preposti alla Pia Opera ringraziano.

Annone Veneto

GESTA LADRESCHE

Da parecchio tempo si verificavano nel nostro comune e in paesi poco distanti frequenti furti, gli autori dei quali riuscivano a starsene sempre impuniti. Data la gravità delle imprese delittuose e il loro impressionante susseguirsi, la cosa cominciò a suscitare nella benemerita il sospetto che si trattasse di una combriccola o di una banda di furfanti, i quali agissero di accordo per il compimento sicuro delle loro gesta.

Le indagini furono lunghe e laboriose specialmente per opera della nostra benemerita con a capo l'egregio brigadiere sig. Ignazio Schirò, ottimamente coadiuvato dal l'appuntato sig. Attilio Turretta.

Finalmente, appena la banda fu individuata, cominciarono a fioccare gli arresti e furono denunciati ben dodici individui quali autori di furti o per ricettazione o per complicità. Saltarono fuori così i protagonisti di spoliazioni di privative e di pollai, nonchè di un grosso ammanco di cereali avvenuto circa un anno addietro in un magazzino della marchesa Bonazza a Cintocaomaggiore.

Cronaca di Istrana

IL VESCOVO A BADOERE

La popolazione di Badoere, oggi, domenica 16 febbraio, riceverà degnamente il Pastore della Diocesi mons. Longhin arcivescovo in visita pastorale con musica e archi trionfali. Alle ore 10 vi sarà la S. Cresima.

Gorgo al Monticano

VANE RICERCHE DEI CORPI DEI DUE PICCOLI ANNEGATI

Nelle acque del Livenza, in frazione di Navolè di questo comune, e precisamente in località Castello continuano sempre incessanti e con vari mezzi da parte di parecchi volonterosi le ricerche pel ricupero delle salme dei due cugini Viotto, la cui tragica fine nella sera di sabato scorso tanto commosse tutta la popolazione di questa zona. Purtroppo finora tutti gli sforzi spiegati a questo scopo, non approdarono a nulla, nè è dato prevedere quanto ancora le acque del fiume serberanno l'angoscioso mistero.

Cronache padovane

Feritore che si costituisce — Una pelliccia involata — L'imprudenza d'una signorina.

★ Si è costituito ai carabinieri di Prato della Valle certo Bozzolan Antonio di Leone, di anni 30, da Anguillara Veneta, responsabile di avere ferito gravemente il compaesano Gobbato Antonio, tuttora ricoverato all'Ospedale di Conselve.

★ Di una pelliccia di volpe che aveva lasciata appesa al gancio di una finestra veniva derubata la ventiduenne Faggian Ida di Silvio, dimorante in Via Lepanto, che risentì un danno di circa 600 lire. La Questura indaga.

★ Scendendo dal tram in corsa certa Nardi Adele di anni 19, abitante in Via del Padovanino, cadeva malamente al suolo cagionandosi la distorsione del piede destro. L'imprudente ragazza fu trasportata all'Ospedale civile ove rimase ricoverata.

Da Camposampiero

LEZIONI ALLE MADRI DEGLI ALUNNI.

A cura di questa direzione didattica saranno tenute sei lezioni domenicali alle madri degli alunni, e ciò per assecondare i nobili fini dell'Opera Nazionale di Maternità ed Infanzia, nelle seguenti località.

Camposampiero: maestra Simonetto Antonietta; Rustega di Camposampiero: maestra Ghion Giovanna; Borgoricco: maestre Casarotto Giuditta e Di Lenna Margherita; Fratte di S. Giustina in Colle: maestro Pedron Mario; Piombino Dese: maestra Cannata Rina; Fossalta di Trebaseleghe: maestra Lazzari Irma.

CRONACA DI LATISANA

CENA D'ADDIO

Apprendiamo con vivo dispiacere che il geom. Tani, addetto al Magistrato alle Acque, fra giorni ci lascierà, destinato ad un ufficio più importante, in una cittadina della romagna. Nel breve tempo di sua permanenza a Latisana egli si era accattivato numerose sincere amicizie per la gioviale bontà e per la modestia che aveva con tutti. Ieri sera i membri della «Pania» e molti suoi amici hanno offerto un pantagruelico banchetto in onore del partente, già presidente onorario di una così grande società. Nella sala dell'albergo «Centrale» si consumò la lieta cena. Attorno del festeggiato si notavano: la medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli, segretario politico dott. Guido Bitissig, pretore, sig. Eugenio De Lotto, dott. Mecchia, cancelliere rag. Randazzo. A mezzanotte, dopo discorsi e brindisi d'occasione, il geometra Tani ringraziò commosso tutti i presenti.

Cronaca di Pordenone

LAVORO GIUDIZIARIO DELLA DELLA R. PRETURA.

La nostra Pretura che è costituita dal Pretore dirigente cav. dott. Camillo Bottesini, il Pretore De Ventscheger, il cancelliere dirigente sig. Guglielmo Serafini, cancelliere capo sig. Giuseppe Baldissero e cancelliere sig. Lanza, ha svolto durante lo scorso 1929 un attivo lavoro giudiziario del quale diamo i dati:

Materia Civile: Cause iniziate n. 633, sentenze civili 475, Decreti di ingiunzione 99, Provvedimenti di volontaria giurisdizione 223, Tutele istituite durante l'anno 30, Convocazione consigli di famiglia 169, Sentenze proferite dai Conciliatori del Mandamento 909.

Materia Penale: Processi penali iniziati n. 1059, Sentenze penali proferite n. 429, Decreto penali emessi 317, Istruttorie penali espletate n. 1047.

STATO CIVILE

Ecco il momento dello Stato Civile dal 31 gennaio al 13 febbraio 1930 - VIII:

Nati vivi maschi 8; femmine 8; totale 16. Nati morti nessuno.

Pubblicazioni di matrimonio: Battistella Gaspare con De Cillia Pierina; Marozzi Adamo con Gatti Pierina; Caccia Anselmo con Muzzin Irene; Forte Emilio con Da Pieve Eleonora; Calegher Rovilio con Santin Regina.

Matrimoni celebrati col rito religioso: De Biasio Lodovico con Drusian Ada; Gaspardo Pietro con Bortoluzzi Giuseppina.

Morti 9.

CODROIPO

TESSERAMENTO COMMERCIANTI

La Delegazione Commercianti comunica:

Si avverte che le iscrizioni dei soci per l'anno 1930 ,si chiudono irrevocabilmente il 28 corr.

Si sollecita quindi i ritardatari, a voler provvedere al ritiro della tessera, prima che scada il termine prescritto.

BUONA USANZA

Cesare Lucia ha versato L. 25 pro Casa di Ricovero in morte della madre Cesare Marianna.

ASSEMBLEA BANCA COOPERAT.

Oggi domenica alle ore 10 nei propri locali, avrà luogo l'assemblea ordinaria dell'Istituto.

PROVE DI TIRO AL PIATTELLO

Al Campo della Sezione Caccia e Tiro a Volo oggi dalle ore 13.30 in poi avranno luogo delle prove di tiro al piattello.

CONGRESSO PARROCCHIALE

Oggi domenica a Flambro avrà luogo un congresso parrocchiale per tutti gli organizzati nell'Azione Cattolica.

Saranno presenti il presidente della Giunta Diocesana avv. comm. Giuseppe Brosadola ed il can. prof. Leone Nigris.

Cronaca di Mira

CONDUTTURE AL ALTA TENSIONE.

Per opportuna notizia e norma il Podestà avverte che da lunedì 17 corr. sarà lanciata la corrente a 6600 Volt sul tratto della linea Fusina Padova che parte dalla Villa Foscari (Riscossa) e va al termine di Oriago.

Cronaca di Ceggia

LE MALATTIE DEL BESTIAME

In seguito a superiori disposizioni è obbligatoria la denuncia di qualunque malattia si manifesti nel bestiame (equini, bovini, suini, ovini, ecc.) e dei casi di morte in seguito a malattia o ad infortunio.

La denuncia, su apposito modulo fornito dal Municipio, dovrà essere fatta entro il terzo giorno della malattia o della morte, dal proprietario o da un suo rappresentante.

RASTRELLAMENTO PROIETTILI

Ricordiamo che è dovere di ogni cittadino di concorrere all'eleminazione dei proiettili sparsi nei territori di guerra, sfuggiti ai precedenti rastrellamenti per cause naturali o perchè nascosti a scopo di frode, giacchè essi costituiscono un vero pericolo.

La segnalazione dei proiettili rinvenuti dovrà essere fatta al Municipio o ai carabinieri, e speciali premi verranno assegnati volta per volta agli scopritori. Nell'attesa che gli esplosivi vengano rimossi, non toccare le munizioni.

Disciplinare le coltivazioni

Crediamo opportuno di rilevare che la mentalità dell'agricoltore d'oggi è ben differente di quella di una volta, e per non salire a tempi tanto remoti, basta riferirsi anche al periodo ante guerra, in cui si riscontrava, tra la gente dei campi, la massima diffidenza e quindi grandi ostacoli all'applicazione di tutto ciò che si distaccava dalle vecchie massime.

Oggi le cose sono ben diverse e buona parte degli agricoltori si è resa così malleabile e propensa alle innovazioni ed è quindi così proclive al progresso, da riscontrare fra la classe agricola un accentuato spirito di emulazione e una vera gara nell'intensificazione della coltivazione dei campi.

Questo nuovo spirito, lodevole sotto ogni riguardo, sta però mettendo in evidenza delle gravi lacune le quali minacciano di deprimere l'entusiasmo e la buona volontà, e in qualche caso anche la fortuna, dei migliori; — intendo di alludere al fatto che l'agricoltore moderno, dotato di un certo grado di cognizioni tecniche, va alla ricerca di coltivare prodotti di maggiore reddito introducendo sul suo terreno anche colture che in passato costituivano per tradizione e per la speciale pratica di coltivazione, la prerogativa di determinate plaghe.

Si sta verificando infatti una grande diffusione della coltivazione degli ortaggi, delle piante fruttifere, della barbabietola da zucchero, del tabacco, ecc. ecc., anche in zone dove non si sarebbe mai pensato che simili colture, si fossero introdotte; e tali coltivazioni, specie quelle considerate più rimunerative, si propagano anche a dismisura, senza tener conto quindi delle possibilità di assorbimento dei mercati, per cui si verifica ogni tanto, che un prodotto ricercato e ben pagato in un determinato momento, subisce per sovrabbondanza di raccolto, delle crisi così deleterie da avvilire e disorientare i nuovi coltivatori e anche coloro che da tempi remoti avevano il primato di simili coltivazioni.

Crisi del genere, si riscontrarono recentemente, su diversi prodotti ortico.i-industriali; come il pomodoro, i cetroli, i piselli; mentre fra qualche anno avremo con tutta probabilità una superproduzione di pesche a maturazione di Agosto; senza citare le frequenti crisi a cui va soggetto il vino.

Anche la coltura della bietola sarebbe andata quest'anno incontro ad una superproduzione per le esuberanti richieste di coltivazione, se i zuccherieri consci del fabbisogno nazionale e vista la non convenienza di esportare lo zucchero, non avessero pensato, come stanno facendo, di contenere la coltivazione della bietola entro i limiti di produzione che la lavorazione dello zucchero richiede per il fabbisogno nazionale. I zuccherieri, molto opportunamente stanno parando il colpo salvaguardando così anche gli interessi dei bieticoltori; e lo possono inquantochè lo zucchero gode della protezione doganale e perchè l'agricoltore, per consegnare le sue bietole deve, prima di coltivare, fare uno speciale contratto impegnativo.

*

In quasi tutte le altre colture che abbiamo sopra citate, non è possibile fare altrettanto, ma non è escluso però che non si possano trovare dei mezzi idonei a scongiurare le dannose crisi a cui vanno spesso incontro.

Non abbiamo in Italia un Ufficio statistica che funziona?.... Tale Ufficio secondo il mio modesto avviso, dovrebbe far conoscere anche grosso modo, agli agricoltori, in relazione al fabbisogno nazionale e tenuto conto, per i prodotti d'esportazione, le possibilità di smercio; l'entità dei rispettivi prodotti occorrenti e quindi indicare anche in base alle medie di produzione, i limiti di superficie che sarà conveniente di investire per ogni coltura, affinchè i prodotti abbiano sempre conveniente probabilità di assorbimento.

Come farlo conoscere a tutti gli agricoltori, in modo che tale indirizzo abbia l'effetto desiderato? A mio avviso dovrebbero essere investite di tale questione, le Cattedre Ambulanti d'Agricoltura, organi tecnici di propaganda, già istituite ormai in ogni centro agricolo d'Italia; e per meglio coordinare la nostra agricoltura, oserei dire che sarebbe anche opportuno, che ogni tanto i Direttori delle Cattedre di Agricoltura (magari regione per regione, come fa il Duce con i Segretari Politici Federali e i Podestà), fossero riuniti dall'ufficio centrale di statistica, o meglio dal Ministero dell'Agricoltura, per essere interpellati sulla situazione agronomica delle singole provincie e per dar loro sopratutto l'indirizzo da seguire sullo sviluppo delle colture da applicarsi poi nelle singole provincie in relazione alle particolari condizioni demografiche.

Ritengo che se tale problema fosse bene organizzato, sarebbe di grande vantaggio per la nostra industria agraria, poichè i tempi nuovi stanno dimostrando, che è necessario procedere secondo un piano organico e non a casaccio; per cui si rende necessario il disciplinamento delle coltivazioni, al fine di contemperarle alle possibilità di smercio dei prodotti. L'indirizzo deve partire dal Centro, perchè ad esempio, gli agricoltori dell'Alta Italia singolarmente non possono sapere cosa stanno coltivando i loro colleghi della Italia Centrale e viceversa, quindi si può dare incremento smisurato a determinate colture, senza sapere di determinare una crisi dannosa. L'esempio della coltura delle bietole da zucchero, ci sia di guida.

Dott. P. Rizzo

S. E. Rocco inaugurerà un busto di Luigi Lucatello

PADOVA, 15

Solenni onoranze si preparano per una degna commemorazione del compianto prof. Luigi Lucatello, benemerito Rettore Magnifico dell'Ateneo Patavino.

A quanto ci consta la cerimonia celebrativa è fissata per l'entrante settimana alla presenza del Guardasigilli S. E. Rocco, che per questa occasione si troverà appositamente a Padova.

Il programma della cerimonia che è indetta dal G. U. F. deve tuttora essere condotto a termine. Siamo però informati che fra l'altro avrà luogo l'inaugurazione di un busto alla perenne memoria dell'illustre reggitore del nostro Ateneo, il cui ricordo marmoreo è collocato nella sala del Museo storico della R. Università.

I prezzi all'ingrosso

scesi al minimo dal 1921

MILANO, 15

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica le osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di gennaio 1930 in Italia. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso nel mese di gennaio ha segnato un ulteriore diminuzione passando da 459,18 a 453,21 con un ribasso di oltre 40 punti rispetto al gennaio 1929 e rappresenta il minimo avutosi dal maggio 1921 in poi, da quando cioè venne iniziato presso il Consiglio dell'economia di Milano il rilevamento statistico nei prezzi all'ingrosso.

Il potere di acquisto della lira, misurato sulla media generale dei prezzi, è aumentato perciò da 21,78 a 22,06, che è il massimo avutosi dal maggio 1921 in poi. Nel mese di gennaio tutti i vari indici di gruppo hanno avuto un ribasso, ad eccezione dell'indice dei prodotti vegetali che ha segnato un lieve aumento.

Le diminuzioni più forti sono state date dagli indici delle derrate alimentari (animali e vegetali). L'indice delle derrate alimentari animali ha avuto un ribasso di più di 20 punti rispetto al mese di dicembre 1929 e di quasi 60 punti rispetto al mese di febbraio dello stesso anno.

L'indice delle derrate alimentari vegetali è diminuito di circa 9 punti rispetto al mese di dicembre scorso e di circa 10 punti rispetto al mese di gennaio 1929, e risulta inferiore a tutti gli altri indici medi mensili di questa categoria dal maggio 1921 in poi, ad eccezione di quello del luglio 1921 che è stato il minimo.

L'indice del gruppo materie tessili è diminuito di circa 5 punti, avvicinandosi agli indici minimi avutisi nel maggio e giugno 1921, mentre da allora in poi si ebbero sempre indici superiori.

L'indice dei prodotti chimici ha subito nel mese in esame una leggera diminuzione. Quello dei minerali e metalli ha presentato pure una diminuzione di quattro punti.

Nel gruppo delle materie industriali varie l'indice è diminuito di circa tre punti ed è il minimo avutosi dal maggio 1921 in poi.

L'indice dei prezzi in oro calcolato in base al corso dell'oro è diminuito in Italia nel mese di dicembre da 124,6 a 123 ed è inferiore ai rispettivi indici degli Stati Uniti (141,2), della Germania (132,3) e della Inghilterra (123,3). Nel mese in esame la media generale dei prezzi ha segnato una diminuzione oltrechè in Italia, anche in Inghilterra ed in Germania; è aumentata invece negli Stati Uniti d'America.

La concessione delle terme di Levico Vetriolo

ROMA, 15

E' stato oggi stipulato nel gabinetto del Ministro delle Finanze Mosconi, con l'intervento del direttore generale del Demanio dott. Marangoni, l'atto di concessione al sig. Luigi Dentice D'Accadia, per Società da costituire, dell'esercizio delle terme di Levico Vetriolo passate in proprietà del R. Demanio dello Stato in forza del R. D. L. 3 ottobre 1929, anno VII.

L'importante concessione, mentre assicura buone condizioni allo Stato, è preordinata in modo da dare affidamento che saranno in breve termine fatte risorgere quelle celebri fonti all'altezza voluta portandole ad un grado maggiore di quello raggiunto sotto la dominazione straniera con beneficio delle buone popolazioni trentine.

A tale provvedimento governativo del R. Demanio ha validamente contribuito l'azione del Prefetto di Trento dott. Pio Marta. La Società costituenda dal signor Dentice D'Accadia avrà a presidente, col pieno gradimento del Governo, il sig. Arturo Schweiger, benemerito delle grandi opere demaniali di Montecatini, compiute secondo la volontà e il pensiero del Governo fascista. Consigliere delegato della Società sarà, parimenti col gradimento del Governo, lo stesso signor Dentice D'Accadia.

106 allievi al primo corso della scuola di giornalismo

ROMA, 15

Alla scuola di giornalismo, primo corso, sono iscritti 106 allievi e 26 uditori. Nella settimana testè chiusasi hanno tenuto puntualmente le loro lezioni gli insegnanti Roberto Forges Davanzati, Cornelio Di Marzio, Alighiero Castelli, Adone Nosari, Francesco Giulietti, Carmelo Sancetta, on. Gaetano Polverelli, Alfredo Signoretti, Italo Minunni, Felice Donetti, Guido Puccio, S. E. Francesco Coppola, Silvio D'Amico, Mario Carli.

Aldo Valori ha continuato il suo corso di lezioni già iniziato fin dal 6 febbraio di storia politica e militare d'Italia; il marchese Crispolti ha tenuto le lezioni di politica religiosa illustrando in modo speciale i patti lateranensi dei quali ricorreva il primo anniversario. Il dr. Rosenthal ha iniziato il suo corso giornalistico di lingua tedesca che insieme a quello di Guido Puccio (linguistico culturale sul giornalismo anglo-americano) completa la coltura degli allievi nel campo del movimento intellettuale straniero.

La scuola ha partecipato al cordoglio per la morte eroica del giornalista Guido Neri inviando messaggi e scritti degli allievi al direttore del *Popolo di Trieste*, oltrechè con una commemorazione del valoroso collega estinto fatta dal dr. Giulietti prima della sua lezione di stenografia giornalistica.

Il corso delle azioni

MILANO, 15

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'economia comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nele Borse del Regno è aumentato nella prima settimana di febbraio del 0,77 per cento, passando da 85,17 a 85,83. Hanno segnato un sensibile aumento gli indici dei valori bancari e dei lavori elettrici ed una notevole diminuzione gli indici dei titoli tessili e dei valori alimentari e vari.

La "Gazzetta„ degli Sports

SCI

Bolzano vince la Coppa Mussolini e Torino la Coppa Faelli

BIELLA, 15

Stamane ha avuto luogo nella conca di Oropa la gara del secondo campionato nazionale di sci per Avanguardisti, per la disputa della Coppa Mussolini e della Coppa Faelli.

Alle ore 8 è giunto a conca di Oropa da Biella il Sottosegretario Ricci, accompagnato dal Prefetto D'Eufemia e da altre autorità. Lo on. Ricci, che è stato fatto segno a vive dimostrazioni di simpatia da parte di numerosi Avanguardisti, è giunto alle 8.40 sul traguardo di partenza e alle 8.41 ha dato il via alla prima squadra sorteggiata che era quella di Novara.

Le altre partenze si sono succedute regolarmente ad un minuto di distanza l'una dall'altra tra l'entusiasmo della folla degli spettatori.

Le squadre iscritte alla gara erano 100; hanno preso il via 93 squadre che sono tutte arrivate. Le seguenti provincie erano rappresentate dal seguente numero di squadre: Alessandria 1, Aquila 9, Aosta 6, Bergamo 4, Brescia 5, Campobasso 2, Catania 2, Chieti 2, Como 4, Cuneo 4, Fiume 1, Firenze 2, Frosinone 2, Genova 5, Gorizia 2, Modena 2, Napoli 1, Novara 5, Udine 2, Roma 5, Vercelli 5, Verona 2, Venezia 1, Vicenza 4, Trieste 2, Treviso 1, Torino 2, Sondrio 1, Savona 2, Milano 4, Bolzano 5, Trento 3, Macerata 1, Belluno 1. Vi era inoltre una squadra di Modane.

La gara si è svolta sul percorso di 6 km. Ecco la classifica:

1. Bolzano in 37'5" 2/5.
2. Torino in 39'.
3. Sondrio in 39'16".
4. Vicenza in 40'4" 3/5; 5. Trento in 40'6" 3/5; 6. Cuneo in 40'17" 7. Torino II. squadra, in 40'18"; 8. Vicenza secondo in 40'50" 3/5; 9. Belluno in 41'18" 3/5; 10. Aosta in 41'26".

Seguono da 11 a 30 le seguenti squadre: Como, Novara, Bolzano secondo, Verona, Aosta secondo, Cuneo, Vercelli, Como secondo, Vicenza terzo, Aosta terzo, Bolzano terzo, Como terzo, Cuneo terzo, Campobasso, Bolzano, Brescia, Bergamo, Trento secondo, Novara, Verona.

Vincitore della Coppa Mussolini è risultato quindi il comitato provinciale di Bolzano con la pattuglia portata dall'Avanguardista De Metz, fratello del campione olimpionico italiano.

La Coppa Faelli è stata vinta dalla pattuglia seconda arrivata del comitato provinciale di Torino portata dall'Avanguardista Bonfanti.

La premiazione dei vincitori avrà luogo domani a Biella in occasione dell'inaugurazione della Casa del Balilla di Biella. Domattina si svolgeranno le gare individuali di fondo per la disputa della Coppa Turati.

CALCIO

D. F. Venezia - Muranese

Il campo delle Chiovere a S. Girolamo riaprirà oggi i battenti per l'ultima partita di campionato di terza divisione. Ospiti dei nero-azzurri ferrovieri saranno i baldi calciatori muranesi; il solo nome delle due squadre in lizza dice di per se stesso l'importanza e l'interesse che l'odierno incontro può destare. Due squadre concittadine e di pari valore combatteranno sul campo delle Chiovere il più bello e cavalleresco degli incontri.

Fare dei pronostici è inutile poichè tutti svanirebbero dinanzi alla grande incognita che la partita presenta.

Nel girone d'andata gli uomini di Villanova ottennero un lusinghiero risultato; però oggi essi intendono terminare il campionato vittoriosamente, ma della stessa idea non sono i giovani giuocatori muranesi che scenderanno a S. Girolamo sorretti dallo stuolo dei loro sostenitori.

Il carattere di battaglia svolta in famiglia serve ad acuire sempre più l'interesse della partita; la massima cavalleria e lealtà dovrà oggi animare i 22 atleti in campo.

I numerosi appassionati che accorreranno alle Chiovere potranno assistere ad una bella e combattuta partita che sarà certamente degna chiusura del brillante campionato 1929-30.

Precederà l'incontro tra gli allievi del Dopolavoro Ferr. contro la squadra B del Diadora, valevole pel campionato dell'Ulic di seconda categoria. Detto incontro avrà un'importanza massima, trovandosi le due squadre prime a parità di punti.

La finale Hellas-Veneziano si disputa oggi a S. Elena

Comunicato N. 16 bis. Seduta del 14 febbraio 1930 VIII.

Presenti: Centanni, Capitanio, Indri, Romanin, Micaglio.

Partita Adriatica - Veneziano reclamo Adriatica). Ultimate le indagini del caso si respinge il reclamo emarginato e si omologa la partita nel suo risultato: Veneziano-Adriatica 2-1.

Finalissima I. categoria: Risultando le squadre Hellas e Veneziano vincenti delle due semifinali si manda ad effettuare la partita finale oggi 16 corr. alle ore 15 nel Campo Sportivo Fascista di S. Elena. La partita in parola si giocherà ad oltranza.

Brevetti atletici. S'invitano tutte le società di II. categoria ad inviare tutti i giocatori alla sessione per il conseguimento del brevetto atletico che avrà luogo domenica 16 corr., ore 8.30 nel campo sportivo U. S. Mestrina.

Resta inteso che le partite fissate dovranno avere regolare svolgimento nel pomeriggio. — Il Presidente: Egidio Centanni.

PUGILATO

Carnera batte Sigman in un minuto e mezzo

MENPHIS (Tennessee), 15

Ieri sera si è svolto l'annunciato match fra Primo Carnera e Big Jim Sigman, peso massimo di Boston. L'incontro, al quale assistevano parecchie migliaia di spettatori, è terminato alla prima ripresa con la vittoria di Carnera che ha messo k. o. il suo avversario.

Anche in questo incontro, che era stabilito in otto riprese, il gigante italiano si è sbarazzato del competitore con grande rapidità. Il combattimento è durato infatti solo un minuto e trentacinque secondi. Sigman non ha dato nemmeno il colpo iniziale ma ha dovuto mettersi subito sulla difensiva contro l'attacco di Carnera che lo colpiva a volontà. L'incalzante offensiva si è conclusa con un formidabile punch sferrato dal pugilista italiano con la destra. Sigman è andato a finire alle corde e poi è subito caduto bocconi. Quando l'arbitro ha terminato di contare, egli era ancora immobile sul tappeto. Ecco i pesi: Carnera 270 libbre; Sigman 220.

La morte di Libero Ferrario

PARABIAGO, 15

Si è spento ieri sera il corridore ciclista ex campione del mondo dilettanti, Libero Ferrario, dopo lunga e inesorabile malattia che da cinque anni lentamente lo consumava.

Libero Ferrario era specialmente noto per le sue qualità di velocista. Negli arrivi in gruppo era un dominatore indiscusso. Il Ferrario era diventato popolare da quando, nell'agosto 1923 sulle strade svizzere, a Zurigo, battendo con facilità un poderoso gruppo di eccelsi corridori internazionali, era riuscito a conquistare la maglia multicolore di campione del mondo dei dilettanti, primo ciclista italiano campione del mondo. La vittoria segnò una grande data per il ciclismo nazionale. A quella seguirono altre vittorie.

All'inizio del 1924 Libero Ferrario cominciò a correre anche coi professionisti e lo si ricorda nel Giro del Piemonte. Ma sino da allora il male inesorabile ne insidiava la robustissima fibra di lottatore.

Ricordiamo la sua ultima grande vittoria che seguimmo passo per passo alla Coppa del Re del 1924. Dopo Como sulla Cappelletta il campione si fermò; non voleva più continuare e perdette così tre minuti. Lo incoraggiarono e riprese. A Lecco bucò una gomma e allora sembrò sfinito. Lo incoraggiarono ancora e la sua gran classe gli consentì di riacostare anche i rivali e di batterli all'arrivo sul vialone di Monza con un supremo sforzo. La grande forza di volontà aveva vinto ancora, ma doveva essere quella l'ultima vittoria del grande corridore che finiva.

Riduzioni ferroviarie per Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 15

In occasione dello svolgimento dei Campionati nazionali universitari per lo Sci d'Oro di S. M. il Re, e di altre importanti gare sportive, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso una speciale riduzione del 30 per cento sulla tariffa ordinaria, per biglietti di andata e ritorno, da qualsiasi località del Regno, per Cortina.

I biglietti a tariffa ridotta verranno rilasciati da tutte le biglietterie delle FF. SS. per il periodo dal 15 febbraio al 4 marzo p. v., fino alla stazione di Calalzo P. C., dalla quale si raggiunge Cortina, con la nuova e lussuosa ferrovia elettrica delle Dolomiti.

La validità del biglietto è di giorni sette.

Nel contempo s'informa che il servizio di treni diretti, da Padova (part. ore 14) e da Venezia (part. ore 13.50) per Calalzo e viceversa, viene prorogato fino a tutto il 10 marzo.

Dette disposizioni varranno ad agevolare grandemente il pubblico che si prevede parteciperà assai numeroso, alle massime manifestazioni sportive invernali di Cortina.

L'azione dei Segretari federali nel campo del turismo

(NTE). — L'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche ha segnalato ai Prefetti l'opportunità di una disciplina cronologica delle manifestazioni nazionali d'interesse sportivo-turistico come ad esempio: esposizioni, festeggiamenti, ecc., che si effettuano per iniziativa di enti turistici locali, allo scopo di ottenere che sia evitata, nei limiti del possibile, la contemporaneità di tali manifestazioni e per far sì che le facilitazioni ferroviarie, generalmente richieste, siano concesse soltanto nei casi di evidente importanza delle manifestazioni stesse.

In relazione all'attività che in tal senso l'«Enit» intede svolgere, siamo lieti di comunicare che il Segretario Federale di Trento, su analoga comunicazione della Prefettura, ha inviato agli interessati una circolare, in cui, dopo avere rilevato la segnalazione dell'«Enit» e aver fatto presente che l'Ente stesso deve essere tempestivamente informato di tutte le iniziative d'interesse turistico anche ai fini di una opportuna distribuzione cronologica delle manifestazioni nel calendario turistico nazionale, dice: «Convenendo nella opportunità della richiesta dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, che in seguito al nuovo ordinamento ricevuto, col Regio Decreto legge 31 gennaio 1929, n. 187, rappresenta l'unico organo nazionale regolatore e ordinatore dell'industria turistica il Ministero dell'Interno ha disposto che venga dato congruo preavviso all'Ente stesso delle accennate manifestazioni turistiche d'iniziativa locale che verranno d'ora in poi promosse».

Il dazio sull'olio di oliva e la tassa sugli oli di semi

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. decreto legge 14 febbraio 1930 N. 51:

Art. 1 — Il coefficiente di maggiorazione del dazio sull'olio di oliva, voce 125, lettera E della tariffa doganale in vigore, è fissato a 1,25.

Art. 2 — La tariffa interna di fabbricazione degli olii di semi e la corrispondente sopratassa di confine sono elevate a L. 65 per quintale.

Art. 3 — Sugli olii di semi che nel giorno dell'applicazione del presente decreto esisteranno in magazzini vincolati alla Finanza, l'ammontare della tassa o sopratassa di fabbricazione di cui siano gravati sarà aumentata di L. 50 per ogni quintale. Lo stesso aumento si applica pure sugli olii di semi esistenti nei depositi liberi e nei magazzini, nel giorno di applicazione del presente decreto, in quantità eccedenti 20 quintali.

Art. 4 — Agli effetti del secondo somma del precedente articolo 3, chiunque, alla data ivi prevista detenga più di 20 quintali di olii di semi è obbligato a denunziare nel termine di cinque giorni le quantità possedute all'autorità finanziaria locale. In caso di omissione, o di infedeltà della denunzia, è applicabile una multa nella misura dal doppio al decuplo della imposta dovuta. L'aumento di imposta sarà pagato entro il termine di 30 giorni dalla liquidazione, decorso il quale si renderà applicabile la pena pecuniaria del quattro per cento sulla somma non pagata.

Art. 5 — L'articolo 6 del T. U. di legge per l'imposta di fabbricazione sugli olii di semi è modificato come segue: «L'accertamento dell'imposta è fatto a seconda della potenzialità della fabbrica e della durata delle lavorazioni, o col metodo della vigilanza permanente degli agenti di finanza o in base alla produttività giornaliera per quelle fabbriche che lavorano a periodi continuativi non inferiori alle 24 ore o anche sulla base della quantità e qualità di semi da mettere in lavorazione in correlazione all'orario giornaliero secondo le dichiarazioni di lavoro. Spetta al Ministro delle Finanze di stabilire per ciascuna fabbrica il metodo di accertamento al quale deve essere sottoposta».

Il dono di Mussolini per due gemelli

TREVISO, 15

L'impiegato postale Gaetano Roggio che nel giorno delle fauste nozze del Principe Umberto di Piemonte ebbe allietata la casa per la nascita di due gemelli, maschio e femmina, cui impose i nomi di Umberto e Maria José, ha ricevuto ieri a mezzo di S. E. il Prefetto la somma di lire 300 offerta in dono dal Capo del Governo S. E. Mussolini.

Non è a dirsi la gioia e la riconoscenza della famiglia Roggio, la quale, come abbiamo a suo tempo riferito, aveva anche ricevuto grazioso e cospicuo dono da parte di S. M. la Regina due culle con corredini e ninnoli oltre alla somma di lire 1000.

Il co. Mario si dimette da Preside della Provincia di Padova

PADOVA, 15

In conseguenza delle recenti disposizioni della Segreteria del P. N. F., che vietano ai Segretari Federali di occupare cariche nelle amministrazioni pubbliche delle rispettive provincie, il Segretario Federale nobile Francesco Mario ha rassegnato nelle mani di S. E. il Prefetto le dimissioni da Preside dell'Amministrazione Provinciale.

Il Principe Umberto ad un Balilla

BOLOGNA, 15

In occasione delle nozze principesche, il piccolo balilla Lelio Del Vecchio, di Casalecchio di Reno, aveva inviato ad Umberto di Savoia una sua fotografia con un omaggio floreale e la seguente letterina:

«Ho raccolto nel mio giardino questi fiori che offro alla vostra felicità. Ho pure raccolto il sasso, per lanciarlo ai nemici d'Italia».

Il piccino ha ricevuto in questi giorni, con grande gioia, una ricca scatola di dolci, accompagnata da una gentile lettera di ringraziamento dell'Augusto Principe.

Tardieu e Briand a Parigi

PARIGI, 15

Il Presidente del Consiglio Tardieu e il Ministro degli Esteri Briand provenienti da Londra, sono arrivati a Parigi.

La nave di Byrd arenata

PARIGI, 15

Il Petit Parisien riceve da Auckland, Nuova Zelanda, che il piroscafo con cui l'esploratore polare Byrd tenta di liberarsi dai ghiacci è arenato. Si spera tuttavia di poter salvare la nave, rendendo così possibile a Byrd di raggiungere il mare libero prima che i ghiacci gli sbarrino la via del ritorno.

Bufera di neve nel Mar Nero
Tre piroscafi affondati

BUCAREST, 15

Da due giorni imperversa nel Mar Nero una violenta bufera di neve. Le navi non possono lasciare i porti. Si nutrono gravi apprensioni sulla sorte di alcuni piroscafi in viaggio. Due piroscafi greci ed uno turco sono affondati in seguito all'uragano. Il piroscafo *Dacia* è arrivato a Costanza con gravi avarie.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero sette de «L'Italia Letteraria». Eccone l'interessante sommario: Umberto Fracchia: Scrittori e soldati — Emilio Cecchi: Addio alla Mostra di Londra — G. T. R.: Un premio della «Stampa» di 50.000 lire — Mario Missiroli: Calendario - Stati d'animo — Mercante in fiera — Ennio Mantella: Le lettere e lo sport — Thomas Hardy: Il divieto del figlio (racconto) — Ugo Nebbia: Gli amici della Biennale — Alberto Consiglio: Mostre napoletane — Vincenzo Costantini: Mostre milanesi — Mario Gromo: Serate torinesi — Il Portoghese: Diario — Alfredo Casella: Ariana e Barba Bleu — A. G. Bragaglia: Conclusioni sul referendum dei teatri grandi o piccoli — Alberto Cecchi: Cinelandia — Fatto personale della Perroni — Elio Vittorini: Corriera di Firenze — Enzo Giachino: La prima Mostra del Libro italiano a San Francisco — Claudio Isopescu: Un traduttore romeno di Dante — Antonio Prestinenza: Corriere della Stampa — Giacomo Prampolini: Nord-Sud — Sergio Somi: L'amata alla finestra (di I. Alvaro) — G. Titta Rosa: Natalia (di F. Terni Cialente) — Recensioni di: R. Fracassi, D. Garrone, R. Bartolozzi, A. Josia, A. Fabietti, G. Bendinelli — Disegni di Marini, Camerini, Bartoli, etc.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'affare Kutepof

Uno chauffeur russo

si confessa autore del ratto

PARIGI, 15

(A.P.) Il generale Kutepof e i suoi misteriori rapitoori restano sempre irreperibili. Il giudice istruttore e la polizia si sforzano di trarre qualche utile indicazione dai pochi elementi attendibili che hanno potuto raccogliere da un enorme numero di deposizioni. Una pista non ancora definitivamente eliminata è quella che va a perdersi in prossimità della costa normanna, tra Trouville e Le Havre. Si pensa che i rapitori avrebbero potuto imbarcare su un motoscafo la loro vittima e trasbordarla in alto mare su uno dei piroscafi sovietici partiti uno il 25 gennaio da Cherbour, l'altro il giorno successivo da Le Havre.

Anche i funzionari francesi reduci da una speciale missione presso gli ambienti russi di Berlino avrebbero elementi assai interessanti. Mentre il comitato dei russi bianchi, l'autorità giudiziaria e la polizia si affannano a fare la luce su questo drammatico episodio, vi è un individuo che non cessa di urlare: «Sono stato to a rapire il generale» ma nessuno gli crede. Si tratta del conducente d'automobile russo, quarantenne, che combattè con l'esercito bianco in Crimea, di nome Yagnenko. Egli venne a Parigi solo da qualche anno. Il 26 e il 27 gennaio, cioè i giorni del rapimento egli non fu visto alla sua autorimessa. L'impiego del suo tempo in quelle due giornate non ha potuto ancora essere stabilito.

Solitario e taciturno, Yagnenko si era dato da qualche tempo all'alcool. Nell'ipotesi che egli non abbia avuto alcuna parte nella scomparsa del generale Kutepof, è certo che il suo povero cervello è stato sconvolto dal misterioso avvenimento e che, come già in precedenza un suo compatriota e collega, il denunciatore di Ludmilla Choban, anche Yagnenko sia stato colpito da una specie di mania di persecuzione.

L'altra notte i coinquilini dello albergo furono richiamati dal suo disperato gridare e constatarono che egli aveva tentato di strangolarsi con un paio di bretelle e si era vibrato diversi violenti colpi con un rasoio. Pare che un momento prima un individuo a piedi scalzi avesse attraversato rapidamente il corridoio. L'energumeno si calmò alquanto alla comparsa delle guardie, ma la vista di funzionari in borghese lo riempì di terrore; egli gridava che erano bolscevichi. La polizia ha sequestrato nella sua camera diversi fogli da lui scritti prima di uscire in escandescenze.

Un comunicato ufficiale

sui torbidi in Indocina

PARIGI, 15

(A. P.) A proposito dell'ammutinamento di Yen Bay il Ministero delle Colonie ha diramato alla stampa una nota in cui afferma che dalle ultime informazioni ufficiali risulta che quell'episodio, come pure la aggressione di Huang Hoa e gli attentati di Hanoi sono esclusivamente il risultato di una propaganda occulta svolta fra le truppe dalle organizzazioni antifrancesi e dai loro affiliati.

Ciò conferma — prosegue il comunicato — che si è in presenza da oltre un anno di un vasto piano di azione preparato da agitatori annamiti residenti in Cina e parzialmente eseguito sulle loro offerte da elementi stranieri. Conviene aggiungere che grazie alla vigilanza delle autorità locali e in particolare agli arresti operati al principio del 1929 e alle condanne pronunciate negli ultimi mesi, il piano generale non ha potuto essere eseguito su altri punti della colonia e particolarmente nei luoghi delle guarnigioni dei fucilieri indigeni.

Gli arresti operati il 12 ad Hai Hong, ove sono state scoperte diverse bombe, confermano che tali attentati sono stati progettati. La natura e la gravità dei delitti commessi finora giustificano l'impiego della giurisdizione della commissione criminale, che dovette già pronunciarsi su fatti anteriori, di cui gli ultimi incidenti non sono che la continuazione. Diversi giornali moderati o di destra addossano ad alcuni capi del partito comunista francese una responsabilità di prim'ordine nei torbidi dell'Indocina.

Wilkins ritrovato

BUENOS AIRES, 15

L'aviatore australiano Wilkins, che aveva intrapreso un volo al Polo Sud e di cui mancavano notizie da dodici giorni, è stato ritrovato nell'isola di Deception, gruppo della Nuova Scozia del Sud.

Gravi disordini a Lovanio

tra studenti e polizia

PARIGI, 15

(A.P.) Giunge notizia di nuovi disordini che si sono verificati all'Università di Lovanio in seguito alla nomina di un professore vallone. Oltre duecento studenti valloni e fiamminghi sono venuti alle mani. La polizia è stata chiamata per disperdere gli studenti, ma questi ultimi, essendo stati alquanto malmenati dalle guardie, si sono coalizzati contro la forza pubblica. Si è dovuto fare appello, per ristabilire l'ordine, alla gendarmeria e alla polizia a cavallo. Tre guardie e cinque studenti sono rimasti gravemente feriti. Tredici arresti sono stati operati e sono state prese severe misure per evitare il ripetersi di disordini.

La chiamata alle armi

degli iscritti alle armi a cavallo

ROMA, 15

Una dispensa straordinaria del *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare con la quale è indetta pel primo marzo 1930 la chiamata alle armi:

1) dei militari iscritti a ferma ordinaria, predesignati per la cavalleria o per l'artiglieria a cavallo, i quali si trovino in una delle seguenti condizioni: a) militari privi del certificato di idoneità conseguito negli esami finali del secondo corso di isruzione premilitare, nati nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre dell'anno 1909, ovvero arruolati con la classe 1910 ma provenienti da leve precedenti, ovvero nati nel gennaio 1910; b) militari provvisti del detto certificato di idoneità, nati nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre dell'anno 1909;

2) Sono pure chiamati alle armi i militari ascritti a ferma ordinaria predesignati per la cavalleria e per l'artiglieria a cavallo tanto se privi quanto se provvisti del certificato di idoneità di cui al precedente numero 1, i quali si trovino in una delle condizioni seguenti: a) militari nati nei mesi di gennaio, febbraio, marzo aprile e maggio dell'anno 1909, o in anni precedenti, che furono lasciati in congedo provvisorio per avere un fratello sotto le armi per fatto di leva, se questi sia stato già congedato, o debba eventualmente congedarsi prima del termine della presente chiamata; b) militari già ammessi al ritardo del servizio per ragioni di studi od al rinvio ad altra chiamata per i quali sia venuto a cessare il titolo al ritardo od al rinvio, o che non facciano domanda di continuare a fruire di dette agevolazioni.

La chiusura dei lavori

del congresso dei commercianti

ROMA, 15

Sono continuati stamane i lavori del Congresso dei commercianti. La assemblea ha esaminato come procede la formazione e l'avviamento in tutte le regioni d'Italia della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio. Hanno preso parte alla discussione il presidente della Federazione di Venezia ing. Moroni, il dott. Callegaro Negrini, presidente della Federazione di Padova.

Quindi l'on. Cartoni ha illustrato alcuni aspetti dei rapporti amministrativi fra l'organizzazione centrale e quella periferica.

Nel pomeriggio sono state presentate ed illustrate all'assemblea numerose relazioni tecniche della Federazione nazionale del commercio chimico e farmaceutico, della Federazione ausiliari del commercio, di varie Federazioni provinciali fra cui Venezia, Verona e Vicenza. Alla discussione prende parte il dott. Caregaro Negrelli di Vicenza. A conclusione l'assemblea ha approvato una serie di ordini del giorno contenenti voti particolari su argomenti inerenti al disciplinamento del commercio interno, agli scambi con l'estero, al credito al commercio, alla questione daziaria e ad altre questioni di concreto interesse.

L'on. Lantini pronuncia quindi il discorso di chiusura del Congresso e infine legge il seguente dispaccio di omaggio al Duce:

«Il Consiglio nazionale della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, chiudendo i suoi lavori, dopo avere esaminato con spirito di fede volonterosa i problemi tecnici ed economici del commercio italiano, ricordando le parole dell'E. V. al Consiglio nazionale dello scorso anno e le chiare direttive di politica economica affermate nel recente memorando discorso ai Podestà, rivolge al Duce della Patria una grande acclamazione, pegno di disciplina, di operosità e di iniziativa». L'assemblea approva acclamando il dispaccio al Duce e la seduta è tolta mentre i convenuti inneggiano al Re, al Duce e alla Patria.

La seduta del Gran Consiglio

rinviata al 18 marzo

ROMA, 15

Data l'assenza di tre Ministri — Grandi, Bottai, Acerbo — che dovevano riferire su argomenti posti all'ordine del giorno della seduta del Gran Consiglio, la convocazione dello stesso è stata rinviata a martedì 18 marzo. — (*Stefani*).

Tardieu farà la spola

tra la Camera e la Conferenza

PARIGI, 15

(A.P.) Si annunzia stasera che il Presidente del Consiglio Andrea Tardieu lascierà parigi martedì prossimo per recarsi nuovamente a Londra dove resterà fino a venerdì. Il Presidente del Consiglio intenderebbe ormai limitarsi a brevi soggiorni in Inghilterra, ritenendo che la importanza delle questioni in discussione davanti al Parlamento francese renderà la sua presenza indispensabile a Parigi. Per ciò Tardieu conterebbe di non rimanere mai assente più di quarant'otto ore dalla Francia, compatibilmente però con lo sviluppo ulteriore dei negoziati navali di Londra.

Aeroplano tedesco precipitato

BERLINO, 15

(F.B.) Un aeroplano è precipitato dall'altezza di 150 metri nelle vicinanze dell'aerodromo di Staaken. Il pilota è stato raccolto mortalmente ferito fra i resti dell'apparecchio. La disgrazia pare dovuta a improvviso guasto del motore.

Il raid di Lombardi

Da Tobruk a Massaua

2700 chilometri in 23 ore

ROMA, 15

L'aviatore Francis Lombardi, continuando il suo brillante raid per il collegamento delle colonie italiane in Africa è partito ieri alle 16.45 da Tobruk ove era giunto alle 11, per Massaua, ov'è arrivato felicemente oggi alle 17.30, dopo aver percorso i 2700 chilometri che dividono Tobruk da Massaua in 23 ore e 45 minuti di volo attraverso zone desertiche, particolarmente difficili. Sino ad oggi nessun apparecchio da turismo ha compiuto un così lungo volo senza scalo.

Il Lombardi, partito dalla Capitale mercoledì scorso, ha collegato in quattro giorni Roma con la Tripolitania, la Cirenaica e l'Eritrea facendo tappa soltanto in territorio italiano e percorrendo 5310 chilometri.

Il significato del viaggio

del Ministro romeno a Roma

BUCAREST, 15

Commentando la partenza per Ginevra del Ministro delle Finanze Madguero la «Lupta» dice che il fatto che lo stesso ministro delle finanze si reca a Roma per firmare il trattato commerciale italo-rumeno ha uno speciale significato.

Il governo tiene a manifestare verso l'Italia una volta di più che desidera avere i più amichevoli rapporti ciò che si è osservato all'«Aja da parte di Mironesco e di Titulesco i quali hanno fatto tutto il possibile per lavorare in armonia con la delegazione italiana ed ignorare ciò che altri non si sono spiegati e ciò che la delegazione italiana si sarebbe presentata laggiù come portavoce dell'Ungheria.

Desideriamo che a Roma la visita di Madguero sia considerata come un segno che tutti gli Stati della Piccola Intesa hanno uguali sentimenti verso l'Italia desiderando tutti di collaborare con l'Italia per il consolidamento della pace. Il commento del «Lupta» finora notoriamente antifascista è molto significativo.

Il decreto catenaccio sugli alcool

L'obbligo della miscela nei carburanti importati

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 14 febbraio 930 n. 53:

Art. 1. — L'abbuono di rettificazione, di cui all'art. 9 del Testo Unico di legge 8 luglio 1924, per l'imposta sugli spiriti, è per lo spirito proveniente dal vino o dal vinello elevato da L. 100 a 160, fermo restando per lo spirito proveniente dalle vinacce o da altri cascami della vinificazione, la misura di L. 75 per ettolitro anidro.

Art. 2. — I fabbricanti di spirito di prima categoria e gli importatori di alcool sono obbligati di tenere a disposizione degli importatori di benzina e dei fabbricanti di carburante una quantità di alcool non superiore al 25 p. c. di quella prodotta od importata, di gradazione non inferiore a 95 gradi. Non è consentito di estrarre alcool per usi diversi da quelli della preparazione del carburante, ovvero di immettere in consumo spirito in natura importato dall'estero, se prima i fabbricanti, i commercianti all'ingrosso di spiriti gravati o gli importatori non abbiano posto a disposizione la quantità di spirito di cui al primo comma nella misura ivi indicata. Gli importatori di benzina sono obbligati a mescolare una parte del prodotto da essi importato con quella quantità di alcool che sarà messa a loro disposizione, in guisa che nella miscela detto alcool non sia in misura inferiore a quello del 30 per cento.

Il Ministro per le Finanze detterà le disposizioni occorrenti per regolare il prelevamento dello spirito dai produttori e la ripartizione di esso fra gli importatori di benzina e i fabbricanti di carburante, nonchè per procedere alle operazioni di denaturazione e a quelle di miscela.

Art. 3. — Sulle quantità di spirito messo a disposizione per la miscela con la benzina, ovvero per la preparazione di carburanti è abbuonata l'imposta di fabbricazione ovvero la sopratassa di confine a condizione che dette quantità abbiano subita la prescritta denaturazione.

Art. 4. — Il prezzo al quale i fabbricanti ovvero gli importatori di spirito debbono cedere le quantità di spirito di cui al precedente art. non deve essere superiore a L. 130 per ettanidro se trattasi di spirito semplicemente rettificato a gradazione non inferiore a 95 gradi.

Art. 5. — Lo spirito rettificato derivato dal vino, dal vinello e dalle fecce di vino da distillare ad us soggetti a tassa, non deve avere gradazione inferiore a 90 gradi.

Art. 6. — La tassa interna di fabbricazione degli spiriti considerati all'art. 1 del Testo Unico di legge 8 luglio 1924 per la imposta sugli spiriti e la corrispondente sopratassa di confine sono stabilite nella misura di L. 1950 per ettolitro anidro alla temperatura di gradi 15,56 del termometro centesimale.

Art. 7. — Per lo spirito impiegato nell'industria dell'aceto le aliquote attualmente vigenti sono portate rispettivamente a L. 280 per gli spiriti ricavati da materie non vinose, a L. 130 per gli spiriti ricavati da materie vinose escluso il vino, a L. 70 per lo spirito ricavato dal vino.

Art. 8. — Sugli spiriti anche aggiunti al vermouth e marsala o già trasformati in liquori, o altre bevande alcooliche, come pure in profumerie, che nel giorno della applicazione del presente decreto esisteranno in magazzini vincolati dalla finanza, l'ammontare della tassa e sopratassa di fabbricazione, di cui sieno gravati, sarà aumentato di L. 150 per ogni ettolitro nidro. Lo stesso aumento si applica pure sugli anzidetti liquidi esistenti nei depositi liberi e nei negozi, nel giorno di applicazione del presente decreto in quantità eccedenti 100 litri idrati.

Art. 9 — Agli effetti del secondo comma del precedente articolo chiunque alla data ivi prevista detenga più di 100 litri idrati, complessivamente fra spirito ed altri liquidi alcoolici, è obbligato a denunziare nel termine di 5 giorni le quantità possedute alla autorità finanziaria locale. In caso di mancata denuncia entro il termine stabilito, di infedeltà della denuncia stessa, in tutto o in parte e comunque, di tentata sottrazione all'obbligo del pagamento, è applicabile una multa nella misura del doppio al decuplo dell'imposta frodata o che si tentò di frodare. L'aumento di imposta dovuta sarà pagato entro il termine di 30 giorni dalla liquidazione, decorso il quale si renderà applicabile la pena pecuniaria del 4 per cento sulla somma non pagata.

Art. 10 — La mancata consegna dell'alcool per la destinazione prevista nell'art. 2 ed ogni azione diretta ad evitare o modificare comunque l'impiego dello spirito nei modi che sono o saranno stabiliti a norma del presente decreto, nonchè a separare lo spirito contenuto nella miscela sono punite con pena pecuniaria da lire mille a 10 mila e con l'altra variabile da una a tre volte l'imposta di fabbricazione o il diritto di confine sulla quantità di alcool oggetto della infrazione. Nel caso in cui oltre alla separazione si addivenga pure alla rigenerazione dello spirito saranno applicate le maggiori pene all'uopo stabilite nel Testo Unico di legge 8 luglio 1924.

Art. 11. — Il Ministro per le Finanze di concerto con quello per le corporazioni ha la facoltà di stabilire con proprio decreto le percentuali di cui all'art. 2, di modificare il prezzo di cui all'art. 4. di stabilire il sopraprezzo per l'alcool che venisse portato ad assoluto, di stabilire i limiti per la quantità di spirito di prima categoria o di spirito importato dall'estero da immettere in consumo per usi soggetti a tassa, nonchè di emanare le eventuali altre norme per l'attuazione del presente decreto.

Art. 12 — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Maniu non acconsentirà

al ritorno di Carol

VIENNA, 15

(E. M.) I giornali romeni hanno raccolto la notizia proveniente da Parigi secondo la quale Carol ha indirizzato una lettera alla madre Regina Vedova Maria per pregarla di intervenire perchè gli sia concesso il permesso di ritornare in patria per assistere alle nozze della sorella Ileana col principe Hochberg.

La notizia viene confermata da Bukarest. Il Governo romeno ha espresso l'avviso che si tratti in tal caso di una questione familiare, nella quale non può direttamente intervenire; che però, se sarà richiesto il suo parere, non potrà fare a meno di rispondere che il termine di dieci anni fissato perchè un ritorno di Carol sia permesso, non è ancora trascorso e quindi il Governo non può per ora acconsentirvi.

Un'automobile rubata

che precipita in un lago

BERNA, 15

(U.S.) Sulla strada fra Brunnen e Sisikon, lungo la quale corre la linea del Gottardo, sono state trovate le tracce di un'automobile misteriosa che si suppone proveniente da un furto e che è scomparsa nel lago di Lucerna. Sono stati dei turisti ad osservare per primi sul terreno i segni lasciati dalla macchina che, provenendo da Sisikon, doveva voltare per proseguire; invece, scavalcando il parapetto, è andata a finire nel lago, in quel punto profondissimo. Si fa l'ipotesi che si tratti di un'automobile straniera rubata qualche giorno fa a Brunnen. Gli scandagli che saranno eseguiti nelle acque forse chiariranno il mistero.

I funerali ad Ancona

del giornalista Neri

ANCONA, 15

Il viaggio da Trieste ad Ancona della salma di Guido Neri, il giornalista caduto vittima dell'infame attentato al *Popolo di Trieste*, ha dato luogo a commoventi manifestazioni di omaggio e di orgoglio. A Bologna il convoglio è giunto alle ore due di notte.

Alla stazione erano convenuti il Segretario federale Mario Ghinel con numerosi fascisti, il giornalista Casali per il Sindacato regionale dei giornalisti e molti redattori della stampa locale. Le varie personalità hanno espresso il loro cordoglio al padre e al fratello dell'ucciso che seguivano la salma unitamente a vari colleghi del povero Neri. Sulla bara sono stati deposti omaggi floreali offerti dal Comune di Bologna, dalla Federazione provinciale fascista, dai giornalisti bolognesi e da altri enti.

Il Segretario federale ha quindi compiuto il rito fascista facendo l'appello del caduto e tutti hanno risposto «Presente!». La salma è ripartita alle 3.20 alla volta di Ancona.

Qui ad attendere alla stazione erano tutte le autorità con a capo il Prefetto, i rappresentanti delle forze armate, di numerosissime associazioni, istituti e scuole con bandiere e gagliardetti, tutti i giornalisti e una gran folla di cittadini.

La bara avvolta nel tricolore e ricoperta di fiori, è stata portata a braccia da vecchie camicie nere anconitane fin sul carro di prima classe messo a disposizione dal Municipio e quindi trasportata in una sala della Federazione Provinciale Fascista trasformata in camera ardente passando lungo tutto il percorso tra fitte ali di popolo commosso e riverente.

Durante tutta la mattinata autorità e cittadini hanno affluito in continuo pellegrinaggio per rendere tributo di affetto alla vittima ed i registri posti all'entrata della Federazione sono stati in breve coperti di firme mentre la camera ardente è divenuta ben presto una sera di fiori che sono stati portati da ogni categoria di cittadini fra cui numerosissime donne, bambini e lavoratori. Prestano servizio d'onore intorno alla bara giornalisti, vecchi fascisti e militi. Per tutta la città sono esposte bandiere abbrunate.

Alle 17.30 hanno avuto luogo i funerali che sono riusciti imponentissimi e ai quali tutta Ancona ha partecipato con commosso slancio di affetto verso il nuovo martire fascista.

Si calcola che abbiano partecipato al corteo oltre 30 mila persone.

La morte del gen. Douhet

ROMA, 15

Colto da improvviso malore è morto il generale Giulio Douhet che ai distinti meriti militari accoppiava una particolare competenza nei problemi aeronautici.

La Fiera di Tripoli

sarà inaugurata il 23 febbraio

ROMA, 15

Poichè il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Governatore della Tripolitania e Cirenaica, per ragioni del suo alto ufficio, si trova a Roma e dovrà trattenervisi ancora per alcuni giorni, la cerimonia inaugurale della quarta Fiera campionaria di Tripoli resta definitivamente fissata per il giorno di domenica 23 febbraio. Ciò per dar modo al Maresciallo Badoglio di presenziare la manifestazione stessa secondo il suo vivissimo desiderio.

Il terremoto a Creta

Scene di panico nella popolazione

VIENNA, 15

(E. M.) Verso le 9 di ieri sera una forte scossa di terremoto si è verificata nell'isola di Creta ed ha provocato panico enorme fra la popolazione, che è fuggita precipitosamente all'aperto. Scene di terrore si sono avute specialmente nei cinematografi e nei caffè per l'improvviso affollarsi alle uscite di centinaia di persone, le quali temevano di vedersi crollare le mura addosso. Molti edifici sono stati danneggiati, ma finora non si segnalano vittime. Anche ad Atene e in alcune cittadine della costa la scossa è stata avvertita, però assai lievemente.

La libertà provvisoria

a Tarchiani e Sardelli

PARIGI, 15

(A.P.) Il giudice istruttore Delalè, incaricato dell'inchiesta nel complotto antifascista scoperto grazie al sequestro di una notevole quantità di esplosivo nell'abitazione di Alberto Cianca al n. 15 di Rue de la Santè a Parigi, ha messo in libertà provvisoria i due complici del Cianca, Alberto Tarchiani e Giuseppe Sardelli. La stessa misura era stata chiesta dall'avv. Henry Torres anche a favore del Cianca, principale imputato, che rimarrà invece rinchiuso, per disposizione del magistrato, nelle carceri della Santè.

Altri personaggi coinvolti

nello scandalo spionistico romeno

VIENNA, 15

(E. M.) Il capo della polizia politica romena Tibaku, accusato di favorire in Romenia lo spionaggio sovietico, è stato ieri sottoposto ad un interrogatorio durato sette ore. Egli ha aggiunto molte confessioni. Tuttavia l'intera faccenda rimane ancora oscura; sopratutto si tratta di stabilire se il Tibaku abbia dei complici. La polizia lo ammette e i giornali affermano che due alte personalità verrebbero immischiate nella grave faccenda.

Al G. U. F. di Napoli

il campionato di sciabola

MILANO, 15

E' terminato questa sera il campionato nazionale di sciabola a squadre del G. U. F., al quale avevano partecipato ventidue sezioni d'Italia. Dopo una lotta vivacissima, è riuscita vincitrice la squadra di Napoli con due punti e dodici vittorie; secondo il Guf di Bari con due punti e undici vittorie; terzo il Guf di Pisa con due punti e dieci vittorie; quarto il Guf di Milano con zero punti.

PUGILATO

Gennaro batte Roddington

TORINO, 15

La riunione di boxe di questa sera ha visto combattere per la prima volta un campione mondiale, cioè l'italiano Gennaro, campione del mondo dei pesi mosca, al quale era stato opposto l'inglese Boddington. Questi però, davanti alla superiorità schiacciante e i precisi colpi di Gennaro, dopo quattro riprese nelle quali non si era altro che difeso, alla quinta ripresa ha dovuto abbandonare.

Un match burrascoso è stato quello fra i medio massimi Merlo e Alonzo. I giudici dopo i dieci rounds regolamentari avevano dato match nullo, quantunque Merlo fosse stato dominato, ma in seguito a violente scenate del pubblico i giudici riguardavano meglio i cartellini e riscontravano il conteggio errato, tornando sulla decisione e dando la vittoria ad Alonzo.

HOCKEY

Chamonix - Milano 5-2

MILANO, 15

Questa sera al Palazzo del Ghiaccio si è disputato un match di hockey fra le squadre di Milano e di Cramonix. Dopo una partita vivacissima è risultata vincitrice la squadra di Chamonix che ha battuto il Milano per cinque punti a due.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14.05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.08 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.55 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D. 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 15.45 O. (Padova); 18.35 D.; 20.30 D.; 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.10 A.; 21.30 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 O. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.30 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A.; 23.45 D.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.03; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

(1) Si effettua dal 18-12-1929 al 14-5-1930.

(3) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 18-12-1929 al 2-2-1930 e dal 30-4-1930 all'11-5-1930; giornalmente dal 4-2-1930 al 27-4-1930.

(4) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 15-12-1929 al 31-1-1930 e dal 27-4-1930 al 9-5-1930; giornalmente dal 2-2-1930 al 25-4-1930.

(5) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza da Milano.

(6) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza per Trieste.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30, 6.5, 7.5, 8.5 (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 12.5, 14.5, 16.5, 18.5, 19.5, 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10, 7.10, 8.10, 9.10, (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì), 11.10, (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 20.10, 20.50.

Mestre Piazza Umberto I.o Stazione Ferroviaria — dalle ore 5 alle 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 min.

Partenze da Piazza Umberto I.o a Carpenedo — dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Dalla Stazione Ferroviaria a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 6.10, e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Partenze da Carpenedo a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

AUTOSERVIZIO — *Da Piazza Umberto I.o a Marghera Quartiere Urbano dalle* ore 6.45, alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Da Marghera Quartiere Urbano a Piazza Umberto I.o dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	67.50	67.50	67.20	67,50
Consolid. 5 ojo	80,—	79,95	80,—	80,—
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,02	74,02
Bancari				
Banca d'Italia	2035 —	2035,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1456 —	1456 —	1456,—	1456,—
Banca Credito	[illegible]	598,—	600,—	598,—
Banco Roma	117 —	117,—	117,50	117,50
Cred. Italiano	810 —	805,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520,—	520,—	—,—	—,—
B. d'America	201,—	201,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	820 50	819,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	92 50	92,—	93,—	93,—
Mediterranea	720,—	710,—	—,—	—,—
Meridionali	1200 —	1195,—	—,—	—,—
Rubattino	498,—	497,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	118,—	117,—	120,—	120,—
Costr. Venete	284,—	285,—	288,—	288,—
Saturnia	92 50	91,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	267,—	267,—
Tessili e Mat.				
Cot. Cantoni	3070 —	3070,—	—,—	—,—
Cot. Furter	118 —	117,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	535 —	537,50	—,—	—,—
Cot. Valtellina	440 —	446,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	117 —	117,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	396 —	396,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	43 —	39,—	45,—	42,—
Fil. Cur. Cant.	786 —	787,—	—,—	—,—
Cascami Seta	817 —	820,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1205 —	1310,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	860 —	860,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	224 —	224,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3515 —	3575,—	—,—	—,—
Sole de Chà	201 50	200,50	199 —	200,—
Lin. Can. Naz.	320 50	320,—	—,—	—,—
San Rotondi	440 —	441,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26 50	26,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	33 —	32,—	—,—	—,—
M. Facchetti	7[illegible]	67,—	—,—	—,—
M. Lan. Vard.	863 —	862,—	—,—	—,—
San Tosi	248 —	247,—	—,—	—,—
Varedo	48 —	49,75	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis.	65 50	68,25	—,—	—,—
Ferrareni	15[illegible]	10[illegible]	—,—	—,—
Tricine. Ma	615 —	615 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1730,—	1730,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49,50	49,25	—,—	—,—
Ansaldo	110,—	110,—	—,—	—,—
Ilva	227,—	227,—	—,—	—,—
Metallurgica	181,—	180,—	—,—	—,—
Elba	52,—	51,75	—,—	—,—
Monte Amiata	294,50	293,50	—,—	—,—
Montecatini	260,—	258,50	261,—	260,—
Breda	130,—	129,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	386,—	387,50	386,—	388,—
Isotta Frasch.	199,50	198,50	—,—	—,—
Bianchi	48,—	47,50	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	67,—	67,—	—,—	—,—
Reggiane	98,—	98,—	—,—	—,—
Dalmine	150,—	151,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	74,—	74,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	254,—	255,—	254,50	254,—
Elett. Brioschi	510,—	505,—	—,—	—,—
Dinamo	215,—	210,50	—,—	—,—
Bresciana	28[illegible],50	279,50	—,—	—,—
Adamello	326,—	320,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	245,50	245,—	—,—	—,—
Emiliana	534,—	534,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	470,—	473,—	—,—	—,—
Beso	130,—	13[illegible]	—,—	—,—
Edison	823,50	826,—	—,—	—,—
Edison Pov.	555,—	556,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.E.	151,—	15[illegible]	—,—	—,—
Tirso	212,—	214,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	304,—	304,—	—,—	—,—
Vizzola	889,—	897,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	313,50	313,50	—,—	—,—
Valdarno	200,50	200,25	—,—	—,—
Tecnomasio	98,50	99,—	—,—	—,—
Terni	410,—	416,50	410,—	410,—
Is. Elettrici	110,75	110,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	153,50	153,50	—,—	—,—
Ind. Zuccher.	770,—	770,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	908,—	905,—	—,—	—,—
Past. Baroni	40,—	40,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	60,—	59,50	—,—	—,—
Gulinelli	259,—	253,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,75	3,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	467,—	470,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	190,50	190,25	—,—	—,—
Fond. Reg.	84,—	83,—	—,—	—,—
Beni Stabili	694,—	698,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	70,—	70,—	70,50	70,50
Diversi				
Ionelli	86,75	86,75	—,—	—,—
Gas Torino	233,—	233,—	—,—	—,—
Birra Lanza	69,—	68 —	—,—	—,—
Petroli	41,50	41,50	—,—	—,—
Eridania	453,—	452,—	—,—	—,—
Italo Am.	279,—	285,—	—,—	—,—
Pirelli It.	921,—	932,—	—,—	—,—
Pirelli G.	221,50	220,—	—,—	—,—
Rinascente	77,—	77,50	—,—	—,—
Brasital	130,—	130,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	223,—	231,—	—,—	—,—
Spalato	205,—	200,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4665,—	4625,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.81	74.82	74.94	74.82
Zurigo	368,61	368,67	368.70	368,75
Londra	92.90	92,91	92,92	92,92
Olanda	7.67	7,66	—,—	—,—
Spagna	240,—	238,75	242,—	240,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,56	4,56	4,56	4.56
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,57	56,57	56,56	56,60
Bucarest	11,35	11,25	11,40	11 40
Argentina oro	16,66	16.40	—,—	—,—
" carta	7,30	7,20	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19,11	19,11
" cheque	19,08	19 08	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33.75	33 70	33.70
Budapest	3.34	3,34	3,34	3,34
Atene	24.80	24.75	—,—	—,—
Albania	3.65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 479 — Id. id. B e C 479 — Adria 79 — Cosulich 91.50 — Libera Triestina 120 — Lloyd 540 — Premuda 386 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 150 — Tripcovich 178 — Assicurazioni Generali 4630 — Riunione Adriat. prima serie 1940 — Id. id. seconda serie 1940 — Forze Idrauliche 190 — Cantiere Navale Triestino 74 — Cementi Spalato 206 — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triestino 175 — Sigorta di Costantinopoli 126.

Cambi: Parigi 74.84 — Londra 92.90 — New York 19.11 — Zurigo 368.80 — Madrid 240 — Amsterdam 766.25 — Berlino 456.40 — Bucarest 11.34 — Praga 565.75 — Vienna 269.05 — Zagabria 3370 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334 — Oslo 511.5 — Tirana 364.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 15

La sezione cereali della Borsa di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO: Trattato per consegne marzo e maggio: andamento debole. Apertura: marzo 131,75, maggio 136,40, luglio 125. Chiusura: corrente 131, marzo 132,15, maggio 136,20; luglio 125,35.

GRANOTURCO: Discreto numero di affari; andamento debole. Apertura: marzo 59,25, maggio 62, luglio 62,75. Chiusura: marzo 60, maggio 62,85, luglio 63.50.

RISO: Numerosi affari; prezzi in ripresa. Apertura: marzo 124, maggio 129, luglio 132,85. Chiusura: marzo 122,15, maggio 128, luglio 131.

RISONE: Numerosi affari; prezzi in ripresa. Apertura: marzo 85.50 maggio 88.50, luglio 92.65. Chiusura: marzo 86.25, maggio 88.30, luglio 92.75.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 febbraio: «Rossini» ital. da Trieste con merci — «Istina» jugosl. da Cardiff con carbone.

Spedizioni del 15 febbraio: «Ossag» germ. per Constanza vuoto

Partenze del 14 febbraio: «Ariosto» ital. per Trieste — «Leopolis» ital. per Alessandretta — «Livorno» ingl. per Susak — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Saraceno» ital. per Trieste — «Pendrecht» ol. per P. Corsini — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Livorno» ingl. arrivato il 14 febbraio: da Londra: casse 1 macchine, barili 17 olio lub., balle 6 juta; da Hull: balle 1 tessuti, casse 2 macchine, casse 1 cascami seta, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Istina» jugosl. arrivato il 15 febbraio: da Cardiff: rinfusa tonn. 5200 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 febbraio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 20. Arrivati 6; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5013; merci varie tonn. 610; totale tonn. 5625.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 186; merci varie tonn. 654; totale tonn. 840.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 60; uomini 543 — Carri caricati 252; scaricati 88 — Stato atmsoferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 86 — Giovanotti di coperta 90 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 57 — Fuochisti 252 — Carbonai 1006 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 16 febbraio 1930 - VIII:

Pir «Aquileia» a Roma Italoradio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Alexandria Radio — «Brasile» a Genova Radio — «Belvedere» a Fiume Radio — «Conte Biancamano» a Napoli Radio — «Conte Grande» a Napoli Radio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Bombay Radio — «Esperia» a Genova Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Napoli Radio — «Giuseppe Mazzini» a Massaua Radio — «Helouan» a Fiume Radio — «Italia» a Napoli Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Genova Radio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Sardegna» a Alexandria Radio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Umbria» a Napoli Radio — «Venezia» a Fiume Radio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Roma Italoradio — «Vienna» a Fiume Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nel modo seguente: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. Prima del nome del destinatario scrivere l'indicazione di Via.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2 — ore 20,30: Concerto variato. Orchestra dell'Eiar diretta dal M.o M. Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2 — ore 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro Carlo Felice. Negli intervalli: Brevi conversazioni

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7 — ore 16-16.30: Commedia «Scampolo» tre atti di D. Niccodemi — 19.15-20: Il concertino del pranzo.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5 — ore 20.30-21: Radiosport - Enit - Dopolavoro - Notizie Cronaca Porto e Idroporto — ore 21.2: «Madama di Tebe» operetta in 3 atti di Lombardo.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 50 — ore 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale — 10.45-11 Annunci vari di sport e spettacoli — 13-14: Radio-quintetto — 16: Trasmissione dall'Augusteo — ore 20.15-21: Comunicati — 21,2: Serata d'opera italiana. Esecuzione dell'opera in 4 atti: «Manon Lescaut» musica di G. Puccini.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — ore 10.45-11.15: Musica religiosa — 16.30-18: Quintetto — ore 18-18.10. Dopolavoro — 19,10: Notizie sportive — 19.15-20: Il concertino del pranzo — 20.30: «Le Campane di Corneville» operetta in 3 atti di Planquette Artisti, coro ed orcestra dell'Eiar.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — ore 20.10: Concerto orchestrale popolare. Preparativi per il carnevale viennese. Danze di tutti i tempi (II), orchestra, quartetto di musica popolare, canto, duettini, ecc.

BRESLAVIA - m. 325 - Kw. 1.5 ore 20: Trasmissione dal Teatro civico dell'opera di Puccini «La Boheme», in quattro atti.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5 — ore 19.30: Lehar: «La vedova allegra» operetta in tre atti, ritrasmessa dal teatro di Gera.

MONACO DI BAVIERA - metri 533 - Kw. 1.5 — ore 20.5: R. Stolz «La danza nella felicità» operetta in 3 atti.

STOCCARDA - m. 360 Kw. 1,5. 19.30: Trasmissione dal teatro di Cassel dell'operetta in 3 atti: «Lo Orlow» musica di Bruno Granich.

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25 — 17.30: Concerto orchestrale da Birmingham. — 22: Musica da camera.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (FASTI - DIO) i seguenti:

Signore: Anna Pinzoni, Fanny Pezzini, Asti Giovanna, Maria Bellorio, Vittoria Florian, Stella Vianello, Dina Piazza, Lina Oltremonti, Elisa Moda, Ita Finotti, Gina Morandi, Eufrasia Gamba, Rossettini Maria Vittoria, Maria Zambler, Irene Bembo Abruzzese, Scutari Giustina, Maja Querini.

Signori: Eugenio Alzetta, rag. Cesare Ortolani, Attilio Zennaro, Ugo Fraschetti, Adriano Kalitzky, Francesco Casiglieri, Eugenio Duse, Riccardo Tositi, Ernesto Volpi, Enrico Piroli, Gio. Batta Gamba, Luigi Bianchi, Giorgio Funes, Cicconi Ezio, Giulio Henderson, Zara Francesco, Giacobbe Giuseppe, Alessandro Bertini.

La sorte favorì: Gina Morandi, Irene Bembo Abruzzese, Attilio Zennaro, Ernesto Volpi.

Stato Civile di Venezia

Giorno 14 febbraio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Dalla Venezia Giovanni Battista fattorino privato con Piovesan Ada cas. celibi — **Decessi**: Rizzi Gio. Batta di anni 65 cel. sacerdote — Cernenizza De Santi Maria 83 ved. cas. — Fabris Anna 85 nub. suora — Goggi Marella Arcangela 23 con. cas. — Angelini Donaggio Giovanna 40 id. id. — Segato Maria 65 nub. suora.

Riassunto: Nati 6 — Matrimoni 1 — Decessi 6.

Giorno 15 febbraio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 6, femmine 11 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Fincati Costante calzolaio propr. con Vianello Giuseppina cas. celibi — **Decessi**: Frizele Antonio di anni 57 con. bracc. — Saccardi Vincenzo 63 cel. mediatore — Veronese Agostino 76 ved. r. pens. — Goi Gio. Batta 81 con. falegn. — Martinuzzi Alessandro 54 id. ag. negozio — Tinello Pittarello Giuseppina 66 con. cas. — Falcade Fabbriani Maria 57 ved. id. — Tomas De Martini Giuditta 77 id. id. — Baccovich Spagno Paola 79 id. r. pens.

Riassunto: Nati 17 — Matrimoni 1 — Decessi 9.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Chiusura Cotoni: Gennaio 16.57-58 — Febbraio 15.68 — Marzo 15.75-77 — Aprile 15.89 — Maggio 16.03 — Giugno 16.11 — Luglio 16.20-21 — Agosto 16.26 — Settembre 16.32 — Ottobre 16.39-40 — Novembre 16.45 — Dicembre 16.53-56.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Il R. Magistrato alle Acque comunica: La navigazione attraverso il ponte sul Brenta e Ca' Pasqua, rimarrà sospesa fino al 21 corr. dovendosi provvedere a riparazioni al detto manufatto.

La navigazione attraverso il canale Largon in località Brian, fino a tutto marzo p. v. rimane limitata ai soli natanti di piccole dimensioni e sprovvisti di alberatura, in dipendenza dei lavori di montaggio della travata metallica del ponte attraverso il canale suddetto.

La navigazione lungo il canale Cavetta è limitata fino circa il 2 marzo p. v. in dipendenza dell'infissione dei pali per la costruzione del nuovo ponte in quel canale; il passaggio dei natanti verrà effettuato al termine dell'infissione di ogni singolo palo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Gadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

In dipendenza dei lavori di sgombro dell'alveo del Brenta-Bacchiglione da una travata metallica crollata del Ponte di Punta Gorzone e di demolizione del Ponte medesimo in Comune di Chioggia, è necessario che, fino a nuovo avviso, il passaggio dei natanti in quella località si svolga con cautela e secondo le indicazioni che verranno date a mezzo di opportuni segnali.

La navigazione lungo il Piave presso la località Grisolera, rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte; i natanti per poter transitare dovranno attendere il termine della infissione dei pali.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile», fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di numerose draghe.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

Fino alla primavera ventura, in cui saranno ultimati i lavori di rimessa a pristino, la navigazione nei principali canali lagunari, deve effettuarsi con cautela, per evitare sinistri alle cose ed alle persone a causa di possibili investimenti nei residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque in conseguenza dell'eccezionale strato di ghiaccio formatosi in laguna l'inverno scorso.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — N. 46

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

Sorveglio le discese dei viaggiatori a tutte le stazioni. «Morsang-sur-Orge» — grida finalmente un controllore dalla voce tenorile. Routier salta dal treno. Io.... idem! Routier diffida e guarda di qua e di là... Io faccio prodigi di abilità... Cammino sulle sue tracce, e lo vedo finalmente entrare — dopo aver ancora ben guardato intorno — in una casetta in fondo a un piccolo giardino, all'estremità del paese. Sei finestre a pianterreno e una porta che sembra solida. Ecco tutto! Per oggi mi pare che basti. Il resto a domani!....

Pilou richiuse il libriccino di memorie e domandò:

— E tu che cosa hai fatto, vecchio mio?

E quando Revel gli ebbe raccontata la sua visita alla signora Betrand, Pilou commentò:

— Senza dubbio Routier deve avere incontrato per caso a Morsang ove si erano rifugiati, coloro i quali dovevano condurlo, fino alla signora de Courcemont...

— Fatalità... — mormorò Revel.

— Non ricominciare! — brontolò Pilou. — Ed ascolta invece quel che io ti dico. Ormai noi conosciamo il rifugio di Routier, e questo è un gran passo....

Revel interruppe:

— Ma che cosa credi che noi possiamo fare?

Pilou rispose vagamente:

— Vedremo! Cercheremo!

Revel comprese che il suo amico era preoccupato, al pari di lui, della forza e dell'astuzia di Routier.

. . . .

L'indomani Revel ritornò al castello del signor de Courcemont.

Potè restare solo pochi istanti con Elena e con Susanna.

Seppe da loro che Pietro Fourvieres si era recato a trovarle nella mattina.

La fanciulla con un gesto ostile, gli indicò un cesto di rose bianche — bianche come la neve sugli alberi neri del parco — e disse:

— Sono sue....

Come la sere precedente, Revel s'indugiò per le vie prima di rientrare all'Ospedale.

Il movimento è azione, anche se è azione sterile.

Revel detestava l'immobilità opprimente della sua stanza.

Quando vi rientrò, con le membra stanche e lo spirito accasciato, vide Pilou seduto, come al solito, accanto al caminetto, con la testa arrovesciata sul dorso della poltrona, gli occhi sognanti.

Il suo viso pensieroso, nel momento in cui Revel spinse la porta si coprì di una gaiezza troppo subitanea per non essere sospetta. Egli esclamò con enfasi:

— Secondo rapporto..... Mi sono proposto oggi di conoscere meglio Furvieres, che durante tutto il pomeriggio si è aggirato fra la Borsa, le Banche, gli Uffici degli Agenti di Cambio. Ho ottenuto tutte le informazioni che desideravo, con una facilità che mi stupirebbe se non conoscessi la mia consumata abilità e il mio acuto spirito di penetrazione. Eccoti l'essenza concentrata delle mie informazioni. Fourvieres un anno fa, era ricco. In un anno si è rovinato con operazioni di Borsa. Allo stato attuale, egli non possiede nemmeno diecimila franchi di denaro liquido. Possiede — è vero — dei terreni e delle case in Brettagna, ma questi terreni e queste case garantiscono un passivo recente di mezzo milione e sarebbero già venduti, se Fourvieres, col miraggio del suo prossimo matrimonio, non avesse ottenuto proroghe e crediti. Tutto ciò che è ben conosciuto in Borsa, non ne ha oltrepassato le frontiere. Così si spiega senza dubbio perchè le informazioni fornite al signor de Courcemont rappresentano Fourvieres come un uomo ricco, come un proprietario importante.... Riassumendo, la posizione di Fourvieres si presenta favorevole in apparenza. In realtà essa è miserevole: è come la famosa pesca apparentemente sana, che nasconde il morso del verme. Per Fourvieres il matrimonio è la salvezza. Senza il matrimonio, sarebbe la rovina completa.... Ecco tutto.

Vi fu un lungo silenzio. Revel pensava:

— Sono trascorsi già due giorni!....

L'indomani egli non rivide Pilou, nè nel pomeriggio nè durante la notte.

Ma nella mattinata seguente, prima di recarsi in corsia, bussò alla porta dell'amico, che gli aprì in persona.

Con gli occhi ancora gonfi di sonno, ravviandosi con le dita i capelli arruffati, egli disse, prima di dar tempo a Revel di formulare la più piccola domanda:

— Sono rientrato molto tardi questa notte..... Ho vegliato, per cercare di dipanare l'imbrogliata matassa. Sono rimasto fino all'una dopo la mezzanotte nelle vicinanze della casa di Routier. I due malandrini erano là, chiusi in una stanza, al caldo, mentre io origliavo ad una persiana, tremando di freddo. Di tanto in tanto, una parola giungeva fino a me, quando l'uno e l'altro dei due briconi si avvicinava alla finestra. E confrontando ciò che udivo con quello che già sapevo, ho acquistata una volta per tutte la certezza di non essermi ingannato, immaginando lo scopo perseguito dai due furbacchioni. Oggi Routier cercherà di rivedere la signora de Courcemont. Ella deve — tu sai sotto l'incubo di quale minaccia — ottenere da suo marito che il matrimonio di Susanna e di Fourvieres si faccia sotto il regime di una più pura e semplice comunione dei beni, cioè sotto un regime che permetta a Routier ed al suo complice di disporre a loro piacimento della fortuna della fanciulla.....

Revel strinse i pugni. E Pilou volse la testa, come per non vedere l'inquieta interrogazione che era nello sguardo dell'amico.

Un altro giorno trascorse.... un altro.... un altro ancora....

Durante questi tre giorni Pilou continuò a sorvegliare i due complici. Ma la sua inchiesta segnava il passo, come egli stesso diceva.

Senza dubbio essa aveva già dato tutti i risultati possibili.

Una sera, alla fine della prima settimana di attesa, Revel disse:

— Io sento, con la più assoluta certezza, che tu ora agisci soltanto per evitare che io mi disperi. Per merito tuo, noi sappiamo nei riguardi di Fourvieres e di Routier tutto ciò che dovevamo sapere. Un solo interrogativo che non mi dà pace: come, in che modo, con quali armi lottare contro di essi? Sono sicuro, Pilou, che questo interrogativo è anche in te.... In che modo lottare?

Pilou volle evitare una risposta netta.

— Troveremo.... — affermò.

— Fra tre settimane, il destino sarà compiuto. E nè tu nè io sappiamo ancora che strada battere. Noi siamo legati, prigionieri, disarmati.... Tu non puoi sapere con quale intensità e con quale continuità io pensi a questo quesito: «in che modo lottare»?. Tu non puoi neppure sapere con quale disperazione io, riconosca la nostra impotenza!... No!... No!... Non rispondermi con le solite frasi che adopera il medico per illudere l'ammalato....

continua.

ANNO CLXXXVIII - N. 48 - Cent. 25 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 17 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Marescalchi illustra a Bolzano

i provvedimenti del Governo per l'Alto Adige

BOLZANO, 16

Stamane al Teatro Comunale, gremito di agricoltori accorsi da tutta la provincia, il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura on. Marescalchi ha presenziato la solenne premiazione dei concirrenti del 21.o Mercato provinciale vini e del Concorso zootecnico dello scorso anno. Al suo ingresso in teatro, l'on. Marescalchi è stato accolto da una grande ovazione e al suono degli Inni nazionali.

Fra una selva di gagliardetti dei Fasci, delle Federazioni e delle Sezioni sindacali di tutta la provincia hanno preso posto sul palcoscenico l'on. Marescalchi, il Prefetto Marziali e tutte le autorità civili, politiche, militari e del Partito.

Il Prefetto ha porto per primo il saluto della provincia, quindi l'on. Mori, presidente della Cattedra ambulante di agricoltura e della Federazione degli agricoltori, ha illustrato sinteticamente il confortante sviluppo della viticultura della provincia e la fervida attività iniziata per l'incremento zootecnico.

Ha poi preso la parola l'on. Marescalchi che ha reso omaggio alla provincia di Bolzano ricondotta ad essere per valore delle armi ed i sacrifici dei martiri confine sacro e inviolabile d'Italia e che viene persuadendosi coi fatti dell'onore e della fortuna assegnatale: ne ha quindi messo in rilievo le caratteristiche individuali, la grande superficie a foreste e pascoli, lo sviluppo della cultura frutticola, la bellezza turistica. L'oratore, venendo a parlare della viticultura e delle premiazioni oggi assegnate ai migliori produttori, ha fatto rilevare i meriti di questa cultura agli estremi limiti dell'altitudine viticola italiana, i pregi dei vini così apprezzati all'estero e la serietà ed efficienza della organizzazione produttiva e commerciale ad essi dedicata. Al riguardo ha ricordato gli aiuti che il Governo fascista ha stabilito per le cantine sociali e le provvidenze per la difesa dei vini tipici, questione che sta tanto a cuore dell'Alto Adige.

L'on. Marescalchi ha spiegato poi il recento provvedimento degli alcools combustibili, diretto a sfollare parte delle pesanti rimanenze di vini difettosi e scadenti ed a meglio valorizzare i vini buoni; ha accennato alla necessità di non fraintendere l'annuncio dato dal Capo del Governo ai Podestà circa l'abolizione delle cinte daziarie, essendo avvenuto che l'accenno medesimo ha di colpo arrestato gli sdaziamenti del vino. La riforma è allo studio ed è probabile che non sia immediata; comunque, provvidenze saranno certo prese per evitare danni eventuali e non vi è ragione perchè un presupposto di questo genere debba arrestare il traffico dei vini tanto bisognoso invece di essere animato in questo momento.

L'on. Marescalchi ha poi accennato alle cure amorevoli del Governo per le foreste di cui la regione possiede quasi seicentomila ettari; ogni premura sarà data per conservare, incrementare e migliorare questo grande patrimonio. Venendo all'argomento della zootecnia e lodando i molti premiati in questo campo ha rilevato tutta la importanza che gli allevamenti hanno nel l'Alto Adige che possiede il 30 per cento della sua superficie in pascoli ed ha ricordato quanto prema la intensificazione di ucre alla produzione foraggera e della diffusione dei silos.

L'on. Marescalchi ha poi accennato agli aiuti dati dal Governo perchè il programma zootecnico formulato dagli enti locali abbia piena esecuzione con la selezione e il miglioramento delle buone razze brune e grigio alpine e pezzata rossa e nera. Ha rammentato pure la importanza dell'allevamento equino con le due razze caratteristiche, la avelignese e la norica, facendo notare come il Governo non cessi dall'aiutare le iniziative utili a lmiglioramento di queste razze.

Dopo aver affermato che occorre perfezionare le opere di irrigazione in corso in Alto Adige, quanto le opere di presa e di distribuzione per risparmiare spese di esercizio, l'on. Marescalchi ha parlato delle bonifiche dell'Alto Adige ed ha annunziato che è stata ora decisa la bonifica delle zone paludose di Val Venosta, del Passo di Resia alla stretta di Tel per 6700 ettari di terreni fondamentalmente buoni. L'on. Marescalchi, dimostrata così la somma di premure ogni giorno crescenti del Governo nazionale per la bella regione alto-atesina e per tutta l'agricoltura italiana, ha terminato esprimendo la gratitudine dei rurali italiani per il Capo che li comprende e li ama e traendo i migliori auspici per l'avvenire del paese.

Quindi è seguita la consegna dei premi ai vincitori de idue concorsi. Tra i vivissimi applausi di tutti i presenti il direttore della Cattedra di agricoltura ha poi letto telegrammi di omaggio e di devozione spediti dagli agricoltori e dai commercianti atesini al Duce, all'on. Turati e all'on. Acerbo.

La granitica unità del Fascismo torinese

riaffermata all'inaugurazione della Casa Littoria

TORINO, 16

Il Fascismo torinese ha rivissuto una giornata eroica che ne riafferma l'unità granitica ed entusiastica, in occasione della inaugurazione della nuova Casa Littoria che accoglie in sede vasta ed austera tutta l'attività della Federazione.

L'avv. Bianchi Mina, segretario federale, ha voluto che l'inaugurazione assumesse un carattere assolutamente sobrio e rapido, secondo lo stile fascista. Con squisita significazione la nuova sede è stata simbolicamente consegnata ai vecchi squadristi che hanno avuto il posto d'onore nella celebrazione, alla quale hanno partecipato il Ministro della Educazione Nazionale on. Giuliano, il prefetto Maggioni, il podestà conte Thaon di Revel e tutte le altre autorità cittadine.

Un breve saluto del segretario Bianchi Mina, acclamatissimo da tutte le rappresentanze ammassate nella Casa Littoria, ha aperto la cerimonia che è stata poco dopo conclusa da un vibrante saluto del Ministro dell'Educazione Nazionale che ha parlato dei momenti eroici del Fascismo finendo con un ispirato omaggio al Duce.

La massa squadristica ha lungamente invocato il Duce gridando il suo nome col più vivo entusiasmo come se egli fosse stato presente ad accogliere il vibrante omaggio. Terminata la cerimonia della Casa Littoria, tutti i convenuti in corteo, con alla testa il gagliardetto delle vecchie squadre si sono recati dinanzi alla casa di Mario Gioda, alla memoria del quale è stato elevato un possente alalà. Quindi la lunga colonna, al canto degli inni della vigilia, si è diretta alla Piazzetta Reale dove ha invocato a gran voce l'apparizione del Principe Ereditario.

Questi, aderendo al desiderio, è comparso poco dopo alla finestra centrale del palazzo avendo ai lati il Ministro Giuliano e l'avv. Bianchi Mina. L'Augusto Principe alternava ampi segni di cordialità con il saluto romano, suscitando il più grande entusiasmo tra la folla degli squadristi e quella dei sopraggiunti cittadini. La manifestazione si è ripetuta più volte e sempre Umberto di Savoia è stato fatto segno agli alalà più vibranti.

S. E. Giuliano inaugura a Torino il corso fascista di cultura

TORINO, 16

Il Ministro Giuliano ha inaugurato nel pomeriggio in una sala di Palazzo Madama il corso delle lezioni dell'Istituto Fascista di coltura recentemente istituito sotto la direzione del comm. prof. Terzaghi. Intorno al Ministro si trovavano le autorità cittadine con alla testa il Prefetto Maggioni, il Primo Presidente della Corte d'Appello e il Procuratore generale. L'eletto pubblico era composto in gran parte da professori universitari e da personalità della cultura. Dopo brevi parole di omaggio del prof. Terzaghi, l'on. Giuliano ha iniziato quella che ha voluto chiamare conversazione e che brillantemente ha fatto consistere in un contradditorio con un ipotetico antifascista o fascista irretito in vecchie ideologie o in una adorazione fredda quanto inutile della scienza che si rifiuta di ammettere il substrato ideologico che dà ragione di vita e di vittoria al movimento fascista.

Con molta finezza il tema è stato affrontato dal Ministro che ha dimostrato come non solo adesso, ma anche in tempi eroici del Fascismo questo fosse permeato da una ragione essenzialmente ideale che ne ha determinato il sorgere e lo svilupparsi. Il Ministro, attentamente seguito, ha spiegato con brillante sintesi, motivi filosofici e politici, rimanendo sempre nell'esame dell'atmosfera passionale del grande movimento rigeneratore.

Dopo aver reso omaggio alla profondità creatrice dell'idea mussoliniana, egli ha affermato come ineluttabilmente questa si universalizzi fino a determinare anche fuori delle frontiere della Patria una rispondenza spirituale vivacissima. In ultima analisi ha ricordato come ogni volta che il mondo ha bisogno di un aiuto spirituale si rivolga a Roma.

L'on. Giuliano ha concluso affermano che il nuovo verbo e la nuova dottrina esistono interamente, mentre lo stesso successo e la durata ne affermano coi risultati ottenuti la completa vitalità rigogliosa.

L'omaggio della gioventù fascista ai Principi di Piemonte

TORINO, 16

Le organizzazioni giovanili torinesi si sono adunate stamattina, riempiendo buona parte della Piazzetta Reale, per porgere ai Principi di Piemonte l'omaggio della giovinezza in camicia nera. Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane inquadrati nei loro reparti, hanno cantato gli inni della Patria fascista mentre i Principi si compiacevano vivamente dello spettacolo.

L'inaugurazione a Macerata del corso di cultura corporativa

MACERATA, 16

Alla presenza del prof. comm. Foschi, di tutte le autorità e di numeroso pubblico, è stato inaugurato nell'aula magna dell'Università il secondo anno di vita del centro di cultura corporativa. Dopo una breve relazione del rettore De alles, l'avv. Roberti, fiduciario nazionale per i centri di cultura corporativa, ha pronunziato un applaudito discorso.

Bottai visita a Milano le mostre di Carrà e Soffici

MILANO, 16

Il Ministro delle Corporazioni Bottai, giunto stamane a Milano alle 8.25, ossequiato alla stazione da personalità cittadine, si è recato a compiere una visita alla Galleria Bardi ove sono esposte le opere di Carlo Carrà e di Ardengo Soffici, intrattenendosi a lungo ed esprimendo la sua viva simpatia per il risultato morale conseguito dalla manifestazione artistica.

Ossequiato dai presenti, l'on. Bottai è tornato alla stazione donde, alle 10.5 è partito alla volta di Ginevra.

Una manovra sovietica?

Il capo della Chiesa Ortodossa nega le persecuzioni religiose in Russia

MOSCA, 16

L'*Agenzia Tass* informa che il Metropolita Sergio, capo della Chiesa ortodossa e patriarcale, intedpellato dai rappresentanti della stampa sovietica, ha detto che la persecuzione religiosa non hai avuto nè ha luogo in Russia. In virtù del decreto relativo alla separazione della Chiesa dallo Stato, la pratica di ogni religione è assolutamente libera e non è perseguitata da alcun organo dello Stato

Effettivamente, ha ammesso il Metropolita, parecchie chiese sono chiuse, ma non per iniziativa delle autorità, bensì in conformità del desiderio della popolazione e, in alcuni casi, perfino in seguito a decisione dei credenti stessi. Misure repressive prese dal Governo contro credenti e contro persone addette al culto sono state adottate non come punizione della loro convinzione religiosa, ma come per tutti gli altri cittadini, a seguito di atti compiuti contro il Governo.

La Chiesa si era in altri tempi troppo assimilata al regime monarchico e gli ambienti ecclesiastici, in conseguenza, non hanno compreso tutta l'importanza della rivoluzione comportandosi per molto tempo come nemici dichiarati del regime sovietico.

Dopo avere affermato che nella legislazione sovietica tutti i culti godono di eguali diritti, il Metropolita Tergio si è dichiarato molto stupito per il recente appello del Pontefice ed ha annunciato che lancerà fra breve uno speciale messaggio ai credenti.

A sua volta la *Pravda* smentendo come completamente inventate le notizie concernenti pretese persecuzioni religiose nel territorio della U.R.S.S., dichiara che qualsiasi tentativo di ingerenza negli affari interni della Russia, sia esso compiuto sotto il pretesto della «difesa della Religione» sia sotto qualsiasi altro pretesto, sarà respinto energicamente.

Il giornale *Isvestia* afferma che i tentativi di terrorizzare l'U. R. S. S. con la minaccia dell'isolamento diplomatico sono destinati all'insuccesso.

«Il regime sovietico — dice il giornale — è immensamente consolidato, dal punto di vista economico e militare ed ha attuata già la maggior parte dei piani di costruzione socialista. Le grandi masse dell'U.R.S.S. si sono considerevolmente ingrandite come masse organizzate ed il livello della loro coscienza politica è molto più alto di 1 anni fà. Esse sapranno resistere con energia a tutti i suscitatori di una nuova guerra.»

La chiesa autocefala ucraina dichiarata nemica dei Sovieti

VARSAVIA, 16

Vien segnalato da Kiev un decreto del Governo dell'Ucraina che denuncia la «Chiesa autocefala ucraina» come nemica dello Stato e ordina la soppressione immediata di tutte le chiese e l'arresto del clero. Questa misura — che ha tutta l'apparenza di una diretta risposta alla protesta solenne di Sua Santità Pio XI contro il terrore rosso — è stata presa dietro ordine diretto di Mosca, dove si considera la chiesa ucraina come assai pericolosa, essendo nazionalista, per lo Stato del comunismo. Uno dei vescovi di Kiev Hrouscevsky, avrebbe, secondo i giornali sovietici, denunziata l'attività contro rivoluzionaria di questo organismo religioso ed avrebbe firmata una lettera di pentimento, domandando anzi dei provvedimenti contro i suoi colleghi. Non si sa se questa lettera sia stata veramente scritta o se si tratti di uno dei stucchi abituali, di cui spesso si serve la Ceka per simulare la scoperta di qualche complotto.

Favorevoli commenti jugoslavi agli accordi colla Bulgaria

BELGRADO, 16

Commentando gli accordi bulgaro-jugoslavi recentemente firmati a Sofia tutti i giornali sono unanimi nell'affermare che tali accordi aprono una nuova era nei rapporti fra i due Paesi slavi confinanti, permettendo per l'avvenire un riavvicinamento ancora più stretto fra la Jugoslavia e la Bulgaria, affini per la loro storia e per la loro razza e geograficamente vicini.

Il giornale *Politika* augurandosi che le due Nazioni mostrino buona volontà nell'applicazione degli accordi, scrive: «I due documenti parafati a Sofia rappresentano nuove prospettive non soltanto nei rapporti fra i due Stati vicini, ma anche nella politica dei Balcani».

Le *Novosti* di Zagabria, rilevando che gli accordi di Sofia sono ispirati al principio «i Balcani ai popoli balcanici» scrive: «Questi due patti storici rappresentano un importante documento sulla base del quale i nostri due Paesi potranno continuare a lavorare per una intesa e per lo sviluppo dei rapporti di buon vicinato».

Conferenza di Bodrero a Bologna

BOLOGNA, 16

Questa sera l'on. Bodrero, Vice Presidente della Camera dei Deputati, nel salone dell'Università fascista, alla presenza di numerose autorità cittadine e di un folto pubblico, ha tenuto un'applaudita conferenza sul tema: «L'odissea e noi».

Il Ministro Gazzera a Udine

UDINE, 16

Stamane è giunto il Ministro della Guerra, gen. Gazzerra ossequiato alla stazione da tutte le autorità militari con a capo il comandante del Corpo d'Armata, generale Liuzzi, dal Prefetto, dal Podestà di Udine, dal Segretario federale e dal comandante del 13 gruppo di Legione della M. V. S. N. console generale Piazza.

Il Ministro ha visitato tutte le caserme della città e alla caserma della cavalleria ha passato in rivista il 13 Reggimento Cavalleggeri Monferrato. Dopo la rivista S. E. Gazzerra ha parlato alla truppa elogiandone il contegno e il portamento, quindi si è recato all'Ospedale militare principale dove ha visitato i locali interessandosi particolarmente delle necessità dell'Ospedale e delle condizioni igieniche delle truppe del Corpo di Armata.

Nelle prime ore del pomeriggio il gen. Gazzera, accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata gen. Liuzzi, è partito in automobile per visitare le truppe alpine in escursione invernale.

Gli italiani di Bruxelles al console partente

BRUXELLES, 16

Oggi la colonia italiana si è riunita numerosissima sotto la presidenza dell'Ambasciatore d'Italia marchese Durazzo, per salutare il console comm. Camillo Giuriati, destinato ad altra sede.

Hanno parlato applauditissimi il segretario del Fascio, il console e l'Ambasciatore il quale ultimo, prendendo occasione della imponente riunione di connazionali, si è associato alle severe parole pronunciate dal console comm. Giuriati per deplorare le recenti pubblicazioni di giornali democratici massonici belgi contro il Regime fascista e contro l'istituzione dei Fasci all'estero, facendo sentire il giusto risentimento delle collettività italiane che vivono nel Belgio rispettose sempre delle leggi, della ospitalità e dei doveri imposti agli italiani all'estero dai comandamenti del Duce.

La Conferenza navale in pericolo

per le esorbitanti richieste francesi

LONDRA, 16

La stampa londinese allude all'atteggiamento sfavorevole della opinione britannica verso la Francia. Il *The Star* scrive che il memoriale francese ha sollevato un problema che darà molto filo da torcere alla conferenza se pure sarà possibile raggiungere una soluzione. Ha prodotto sgradevole sorpresa il fatto che la Francia tende a mettere in soffitta tutte le garanzie che essa ha già ottenuto, come il patto Kellog e quello di Locarno. Non è in vista — continua il giornale — una seduta plenaria nella prossima settimana. In conseguenza delle difficoltà di raggiungere rapidamente un accordo, l'atmosfera determinata dal memorandum francese è diventata carica di elettricità. Si osserva che se le proposte francesi fossero accettate, questa Conferenza sarebbe degli armamenti navali e non del disarmo.

Il *News Statesman* nella sua nota editoriale prevede che vi saranno delle difficoltà circa le categorie e circa le richieste del Giappone riguardo all'America. Ma vi è maggiore preoccupazione riguardo alla Francia che, a quello che pare, chiederà un enorme aumento della sua marina. Il suo tonnellaggio globale è oggi appena superiore alle 400.000 tonnellate, o comprendendovi le nuove costruzioni con quelle autorizzate, le 552.000. Ma essa richiede 724 mila tonnellate.

Una settimana di spiacevolezze

«Se questa è l'ultima parola della Francia — scrive il giornale — sarebbe sgradevolissima sia per noi che per gli americani come per l'Italia. Possiamo solo sperare che non vi sarà della intransigenza».

Lo *Spectator* dice: «Martedì fu la giornata dei sommergibili e si può dire fin d'ora che il contributo più importante alla discussione è stata la proposta del sig. Grandi che se si abolissero le navi da battaglia la strada sarebbe aperta, ciò che non è oggi per l'abolizione dei sommergibili. E' stata una coraggiosa invocazione a uomini di coraggio, a uomini che potrebbero osare quello che si chiamerà un rischio tremendo sebbene per parte nostra non possiamo non pensare che sarebbe un rischio atto a darci la massima sicurezza».

Il *News Herald* edizione europea in una nota sulle conversazioni anglo-franco-americane svoltesi iersera scrive che sebbene nessuna comunicazione ufficiale sia stata fatta in proposito, tuttavia negli ambienti francesi e in quelli britannici non si mostrava di credere alla realizzazione di qualche progresso nei risultati destinati a far sparire i punti ancora divedgenti.

L'*Observer* in un luogo articolo di Garvin dice che la settimana scorsa è stata una settimana piena di grandi spiacevolezze e di piccola ribalderia. Finanche l'accordo anglo-americano, forza motrice della Conferenza, è stato messo a dura prova.

«L'idea della costruzione di un *Rodney* americano fu una sorpresa per tutti ed un colpo alle tre idee della pace, del patto e della parità. Nessuna risposta navale si darà all'Inghilterra a qualsiasi sviluppo navale degli Stati Uniti, ma questa idea di una nuova superguerra da crearsi dall'America contrista il cuore di tutti quelli che stanno lavorando per la pace del mondo.

«La pretesa giapponese di uguaglianza in fatto di sommergibili cogli Stati Uniti e l'Impero britannico è assai pure formidabile. Ma un più grave problema tanto per l'Inghilterra quanto per l'Italia — continua l'*Observer* — sorge con il sorprendente programma francese di creare una potenza navale di prima classe colla supremazia di sommergibili in aggiunta a quella militare e a quella aerea. Questo programma francese potrà costringere l'Inghilterra a cambiare tutta la struttura della flotta e il suo presente sistema di difesa nazionale. Eppure la Francia è irremovibile tanto nelle sue richieste che nella sua energia.

L'egemonia militare francese

«La revisione dei debiti, quasi interamente fatta a nostre spese, soggiunge Garvin, aiuta la Francia a costruire e così essa rimarrà sola o rimarrebbe sola in Europa come la potenza militare suprema, con una schiacciante potenza aerea e con una potenza navale di prim'ordine. Unica via di uscita sarà quella di abbandonare i metodi dell'ante-guerra e di attendere al lavoro della Conferenza con mentalità tutta diversa. Se la Germania fosse stata invitata alla Conferenza, la questione navale sarebbe stata sistemata almeno per un decennio. Un nuovo spirito dovrà pervadere la Conferenza. Contro la vecchia teoria della sicurezza unilatèrale in guerra dovrà sorgere la teoria della sicurezza della pace. Questa sarà l'unica via di uscita.»

Il «Sunday Times» in un articolo di fondo afferma che quanto si aspettava dal patto Kellogg purtroppo non è avvenuto e ciò perchè il patto Kellogg non ispira alcuna fiducia. Le Potenze si sono accordate a mettere la guerra fuori legge, ma nulla hanno fatto per dire in qual modo la guerra sarà messa fuori legge. Il mondo attende di conoscere quanta convinzione stia dietro alle proposte americane per il disarmo. Tutto perciò dipende dall'America. Se Hoover facesse appello ai suoi concittadini, conclude il giornale, crediomo che sesi risponderebbero.

I giornali danno un riassunto del discorso del primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, pronunciato a Birckenhead e nel quale ha accennato ai lavori della Conferenza navale. Alexander ha detto tra l'altro: «Grandi sono le difficoltà da superare, ma non bisogna disperare. Il Governo britannico dal canto suo è fermamente determinato a superarle.»

Tardieu costretto a letto da un attacco d'influenza

PARIGI, 16

(A.P.) Andrea Tardieu, Presidente del Consiglio, che è rientrato da Londra venerdì sera con una leggera influenza, ha lavorato, a dispetto del suo stato di salute, durante una gran parte del pomeriggio di ieri ed ha ricevuto anche parecchi dei suoi colleghi di Gabinetto. Egli si è recato alle ore 18 far visita al Presidente della Repubblica. Ritornato al Ministero dell'Interno, egli doveva però mettersi a letto e chiamare immediatamente il suo medico di fiducia dott. Yacoer, che gli ha prescritto un riposo completo di alcuni giorni.

Per conseguenza il Consiglio dei Ministri che doveva aver luogo domattina è stato rinviato a giovedì mattina e tutte le udienze previste fino a questa data sono state rinviate. Tardieu, che doveva tornare mercoledì a Londra, si trova così costretto a rinviare la sua partenza. Il dott. Yacoer ha redatto questa mattina il seguente bollettino: «Stato influenzale complicato da laringite. Temperatura 38.3».

La *Chicago Daily Tribune*, edizione europea, afferma che Tardieu deve affrontare una crisi interna e lottare per la esistenza del Gabinetto da lui presieduto prima della fine della settimana prossima.

Rinnovati attacchi antitaliani della stampa rumena

BUCAREST, 16

Il giornale *Lupta* in contrasto col suo articolo pubblicato ieri, riprende un'aspra campagna contro l'Italia attaccando perfino il trattato italo-austriaco come un elemento contrario alla pace.

«Sempre più si accentua a Roma — scrive il giornale — l'atteggiamento amichevole verso gli antichi nemici che rivendicano la revisione dei Trattati e sempre più si accentua l'atteggiamento irritante verso gli antichi Alleati coi quali l'Italia non ha trattati di amicizia. Il Governo fascista non vuole andare d'accordo con la Piccola Intesa — continua la *Luptia* — che è uno strumento che arreca grandi benefici alla causa della pace, e la considera ostile verso l'Italia. La diplomazia fascista con il pretesto della latinità, cerca di togliere la Romania dalla Piccola Intesa per isolare la Jugoslavia.

L'atteggiamento italiano all'Aja viene definito dalla *Luptia* come equilibristico. — Ora, continua il giornale — si fa un gran chiasso per l'attentato di Trieste, attribuendolo alla Jugoslavia che ha però sempre represso sanguinosamente le agitazioni antifasciste. La *Lupta* riporta poi un brano dell'articolo della *Tribuna* che afferma che l'Italia è il solo Stato che non teme la revisione dei trattati, deplorandolo nel caso che questa fosse la politica ufficiale.

Il ratto di Kutepof fu preparato a Berlino

L'attività sospetta d'un rifugiato russo

PARIGI, 16

(A.P.) A proposito della misteriosa scomparsa del generale Kutepof i giornali parigini riferiscono alcune rivelazioni dell'organo degli emigrati russi *Roul*. Secondo questo giornale, l'inchiesta svoltasi dal celebre detective tedesco Braschwiz in collaborazione con alcuni funzionari di polizia francese recatisi espressamente a Berlino, avrebbe permesso di stabilire in modo formale che il rapimento del generale fu eseguito direttamente da Mosca. Costoro guito da agenti della Ceka venuti dopo un soggiorno a Berlino, dove l'attentato fu preparato minuziosamente, partirono per Parigi onde metterlo in esecuzione.

Kutepof a Berlino

Dopo il rapimento del generale Kutepof i cekisti rientravano a Berlino e il 28 gennaio partivano precipitosamente per Mosca. Il *Roul* pubblica nello stesso numero altre rivelazioni riferite da un ex collaboratore della Ceka. L'autore dell'articolo afferma che esiste a Berlino da alcuni anni una sezione specialissima della Ceka, che dirige lo spionaggio nei circoli degli ex militari russi. Alla testa di questa sezione si trovava all'inizio l'ex addetto militare Stefanoff, amico intimo di Trotzki. Egli ebbe come principale collaboratore per qualche tempo il russo Korechkoff, il bizzarro proprietario della fattoria di Montargis, il cui nome è stato pronunciato parecchie volte durante le indagini compiute dalla polizia nei dintorni di Chateau Renard.

Korechkoff era fra l'altro editore ufficiale della rivista militare bolscevica *Guerra e pace*, edita a Berlino. Era per mezzo di Stefanoff che Korechkoff riceveva i fondi necessari per la pubblicazione di questo periodico. Sembra non vi sia alcun dubbio che l'addetto militare attuale dei Soviety, Poutny, e i suoi principali lugotenenti Weismann e Kanek erano al corrente dell'arrivo di Kutepof nella capitale tedesca nella prima metà del mese di gennaio. Il giornale aggiunge che agenti della Ceka prepararono il rapimento e sorvegliarono il generale; non eseguirono essi stessi il loro progetto avendo trovato a Parigi gli elementi necessari a realizzarlo.

Un attentato inesistente

Si era parlato nei giorni scorsi di un altro tentativo di rapimento compiuto al Bois de Boulogne in danno di una bambina di otto anni, figlia di un rifugiato russo a Parigi, il sig. De Bogovont Kolomitzeff, abitante in un lussuoso appartamento nel quartiere di Passy. Poichè questo signore fa lucrosi affari con i russi ed è sospetto ai suoi connazionali emigrati, l'*Action Française* formulava l'ipotesi che il rapimento di sua figlia fosse stato organizzato da russi bolscevichi per avere un ostaggio contro di lui e per obbligarlo così a non rivelare quanto potuto sapere sulla sorte del generale Kutepof.

La *Liberté* invece pensa che il tentativo del Bois de Boulogne non abbia mai avuto luogo e non sia stato annunziato che per mettere un diversivo, forse molto abile, ma che avrebbe anche potuto ritorcersi contro il suo autore.

«De Bogovont Kolomitzeff — prosegue il giornale — ha dichiarato, in occasione del presunto incidente al Bois de Boulogne, che egli era a capo del partito revisionista russo e che per tale ragione egli era stato designato all'odio degli agenti della Ceka. Egli ha confessato d'altronde che aveva in una data epoca aderito al bolscevismo, ma che «la sua insistenza nel reclamare delle riforme lo aveva reso sospetto ai cekisti». Questa spiegazione ci sembra insufficiente.

Una figura equivoca

«Prima del riconoscimento dei Soviety da parte della Francia — e cioè prima del 1925 — il De Bogovont Kolomitzeff era una specie di rappresentante di commercio; egli ebbe una parte preponderante nei negoziati che precedettero il riconoscimento ufficiale. Ai fogli politici e finanziari francesi egli si offrì come mediatore col Governo sovietico e la sua attività fu ricompensata, poichè fu egli stesso a dissipare le ultime difficoltà delle trattative.

«Dopo il riconoscimento del Governo dei Soviety da parte della Francia Krassin, di cui era amico, lo ricompensò accordandogli una situazione importantissima nel campo commerciale. Incaricato di missioni in Francia, egli fece una larga propaganda omunista, ciò che gli valse una minaccia di espulsione. Le influenze politiche lo salvarono, ma fu invitato a cessare la sua attività sospetta. Egli scomparve per lunghi mesi; poi improvvisamente egli si installò nel lussuoso appartamento di Passy.

«Egli conduce un'esistenza da gran ricco, compera in tutti gli angoli della Francia ville e castelli e attualmente ne possiede ben quattordici; è proprietario di quattro automobili, di cui una potente limousine grigia. Benchè egli abbia dichiarato di aver rotto con i Soviety e di essersi esposto, a causa del suo atteggiamento, a possibili rappresaglie, egli si è recato parecchie volte, durante lo scorso anno, in Russia e nel dicembre scorso sua moglie si trovava ancora a Mosca e ritornò a Berlino accompagnata dalla moglie di un diplomatico sovietico. Non sarebbe forse, la signora Janovic?

«Questo è il risultato della nostra inchiesta. Tutti i fatti che abbiamo esposti sono stati accuratamente verificati. Ci sia permesso, prima di terminare, di fare questa domanda che può avere un'enorme importanza: «Il signor De Bogovont Kolomitzeff conosceva il generale Kutepof e non l'ha incontrato recentemente? Spetta alla polizia di rispondere.»

Il Marahaja di Bisendra arrivato a Napoli

NAPOLI, 16

E' giunto ieri nella nostra città, con un numeroso seguito, proveniente da Brindisi, S. A. il Marajà Bisendra, principe regnante di Tripura, il cui nome è seguito dai titoli di Manbya Bis Krara Kishor Dev Varna. Il Marajà di Tripura con la sua Corte e con il luogotenente colonnello Fley, addetto alla sua persona, ha preso alloggio nel grande appartamento di uno dei principali alberghi. Il Principe indiano ieri sera ha espresso ad alcuni giornalisti gli scopi del suo viaggio in Europa. Egli è diretto a Londra, ove parteciperà alle trattative anglo-indiane, che avranno luogo nel prossimo giugno, e in cui saranno discusse questioni di somma importanza per i vari Stati dell'India, sui quali preme oggi il bolscevismo. Lo Stato, del quale è a capo il Marajà, è piccolo per estensione, ma ha molto rilievo politico e strategico sia per la sua mai debellata indipendenza e sia perchè costituisce un prezioso punto d'unione tra gli Stati della British India e quelli che circondano il Bengala. Sono note le principali questioni che si agitano oggi sul tappeto della Commissione Simon, incaricata di dare una nuova costituzione all'India, e le recenti agitazioni provocate dagli autonomisti per il conseguimento, almeno, dello statuto dei Dominii. Il Marajà di Tripura, per quanto giovanissimo — ha solamente 22 anni — si è già affermato quale un Sovrano equilibrato e di moderne vedute, le quali avrebbero portato non poco giovamento al civile progresso del piccolo Stato che egli governa. Ad Alcantara, la capitale di Tripura, la reggia del Marajà è famosa per le preziose collezioni d'arte e sopratutto per le raccolte di quadri antichi e moderni, poichè il giovane Principe è un appassionato intenditore e collezionista di pittura. Egli si propone anzi di fare durante i suoi viaggi in Europa degli acquisti per arricchire le sue collezioni. S. A. il Marajà è giunto in Italia con il piroscafo *Gange* e si è dichiarato entusiasta dell'organizzazione e del progresso delle grandi linee di navigazione italiane per l'Oriente.

Il Principe indiano si tratterrà a Napoli una settimana. Si recherà a Capri e compirà delle gite nei dintorni. Inoltre, appassionato cultore di musica, egli ha fatto prenotare un palco per le principali rappresentazioni che avranno luogo al nostro massimo San Carlo durante la sua permanenza nella nostra città. Partirà quindi per Roma, ove farà visita ad alti personaggi e proseguirà per San Remo e la riviera italiana. In settembre poi ripartirà da Brindisi per Bombay.

L'incoronazione di Pio XI celebrata a Varsavia

VARSAVIA, 16

Oggi a Varsavia ha avuto luogo una solenne adunata per celebrare l'ottavo anniversario della incoronazione di S. S. Pio GI. Sono intervenuti il Cardinale Kakowski, Arcivescovo di Varsavia, il Nunzio Apostolico Mons. Marmaggi, il Presidente del Senato, rappresentanti del Governo tra i quali il Ministro degli Esteri Zaleski, il direttore del Dipartimento dei Culti, rappresentanti dell'esercito con il vice Ministro della Guerra generale Konarzewski, prelati, rappresentanze municipali e di associazioni.

Il Nunzio Mons. Marmaggi ha pronunciato un elevato discorso celebrativo.

Ciclo di rappresentazioni classiche all'Olimpico di Vicenza

VICENZA, 16

Ettore Romagnoli, Accademico di Italia, è stato ieri nella nostra città per conferire col Podestà allo scopo di stabilire, per la prossima primavera, un ciclo di rappresentazioni classiche del teatro greco da farsi all'Olimpico. Nel colloquio, al quale parteciparono altre autorità e rappresentanti di Enti interessati, è stata prospettata la possibilità di illuminare il Teatro Olimpico così da potersi iniziare gli spettacoli notturni con tutti i giochi di luce offerti dalla tecnica moderna. Per le maggiori possibilità che offre il nostro Olimpico nei confronti del teatro scoperto, l'eccezionale avvenimento d'arte dovrà superare tutti i precedenti dello stesso genere.

La discussione ha portato anche alla convinzione di organizzare una stagione tragica ogni anno. L'accordo di massima è stato raggiunto.

Vediamo la notizia con molto piacere e speriamo che il tentativo riesca anche per mettere nel suo giusto splendore il nostro magnifico teatro di Andrea Palladio.

Mendelssohn in Italia

Un secolo ci divide oggi dalla data che segna il suo pellegrinaggio: nel 1830, Felice Mendelssohn, che il Goethe soleva chiamare il «potente e dolce padrone del piano forte», scende in Italia, mentre gode il privilegio della gioventù e si presenta come un tipo orientale spiccato. Belle fattezze, fronte alta, naso delicato, bocca nobile ed espressiva, grandi occhi neri pieni di vita e strani sguardi velati dentro le palpebre cadenti compongono la sua interessante figura.

A Venezia egli si lascia sedurre dalla smagliante poesia del paesaggio, e la sua commozione ideale, il piacere ineffabile del suo sguardo soddisfatto alla presenza di tante memorie storiche, fanno ricordare quello che raccontò il Goethe nel suo celebre viaggio. E proprio in questa città il Mendelssohn s'innamora del genio di Tiziano e può bearsi ardentemente dei suoi quadri. Nelle altre gallerie d'Italia lo va cercando costantemente: in ogni luogo è sempre quello il pittore che maggiormente lo ferma e lo incanta, e gli porge ogni volta l'occasione di fare eccellenti e grafiche descrizioni dei suoi capolavori.

A Roma compone senza tregua, visita coscienziosamente tutto quello che c'è da visitare, sta molto nelle brigate di artisti di sua conoscenza, frequenta serate e balli, e trova il tempo di scrivere quelle lunghissime lettere, che dovranno formare, insieme alle altre, un interessante epistolario.

Lo stile ne è delizioso. E' un tedesco che non par quasi tedesco: nè contorto, nè irto, ma una lingua semplice e calma come l'indole dell'uomo, come i lavori più individuali del compositore. Una divertente varietà di pensieri e di argomenti, una spontaneità fanciullesca e una chiarezza cristallina ne sono le caratteristiche. E spira in queste lettere un animo gioviale, a momenti quasi femminile, in altri vigorosissimo.

Per quanto immerso nelle conversazioni o distratto dai divertimenti, non lascia passare un anniversario di famiglia, non un giorno di nascita o di nozze, senza inviare qualche pensiero squisito ai suoi. Nella corrispondenza cogli amici e coi maestri sa precisamente raccontare quello che riguarda l'indole di ciascuno. E molto interessanti sono specialmente le lettere al vecchio Zelter, suo professore di contrappunto, in cui rende conto per lo più di cose musicali romane.

Egli insiste non tanto sull'infelice scelta delle opere come sulla fiacca esecuzione. I migliori cantanti sono emigrati all'estero. «I pochi violinisti che vi sono hanno ciascuno un'intonazione diversa; gli strumenti a fiato suonano troppo alto o troppo basso: nelle parti medie fanno fiorettature sul genere dei suonatori ambulanti... e il risultato è un vero baccano!» I cori in S. Pietro gli producono un effetto piacevole, non per valore intrinseco dei pezzi eseguiti, nè per l'interpretazione loro, ma pei vantaggi acustici del edificio.

Tutto lo diverte e lo ispira. Egli è beato pel solo fatto che può abitare un appartamentino soleggiato di Piazza di Spagna, quanto lo era stato il Goethe nella sua casa poco distante dal Corso. Le pompose cerimonie pubbliche, le feste pittoresche, i piccoli subbugli politici lo interessano. Col massimo colorito fa la pittura dei funerali sontuosi del Papa, della rivolta popolana contro ai pensionari francesi a Villa Medici, e di molte solennità.

Fa spesso vita in comune cogli artisti forestieri, e non dimostra molta simpatia verso le compagnie dei suoi connazionali. A questo proposito, fa una descrizione comicissima dei pittori secondarii della scuola tedesca pre-raffaellistica a lui sinceramente antipatica. I celebri capiscuola Overbeck e Cornelius, che trovarono invece le simpatie estetiche del suo defunto zio Bartoldy, non possono godere l'entusiasmo del celebre compositore. «Sono una genia impossibile quando si vedono nel loro Caffè Greco...» scrive egli stesso sul loro conto. «Essi ci stanno con certi cappellacci a tese larghe in testa e certi cani da macellaio al fianco. Collo, guance, la faccia intera ricoperta dai capelli e dalla barba, si lanciano boccate di fumo e si scambiano insulti; qua non esiste una cravatta nè un soprabito. La sola porzione del viso, che rimane libera dai peli, è nascosta dagli occhiali: ed è così, in questo abbigliamento che sorbiono bere il loro caffè e parlare di Tiziano e di Pordenone! Essi stessi invece dipingono madonne così malaticcie, santi così sofferenti, ed eroi così latte e miele, da mettere il desiderio di sfondare le loro tele a forza di calci».

Toccargli il suo adorato Tiziano! Questo poi non lo può sopportare. Egli sta invece volentieri coi pittori meno intolleranti e più eclettici nei loro apprezzamenti. Passa in mezzo a loro serate dilettevoli a Villa Medici e si lega in amicizia con Orazio Vernet, che, sebbene occupatissimo, gli fa il ritratto. Col celebre Thorwaldsen stringe pure molta amicizia, e mentre lo scultore danese va modellando la statua di Byron, il giovane musicista gli suona per lunghe ore il pianoforte.

Per parlare di anticaglie musicali ha l'abate Santina, che possiede una bellissima biblioteca e una collezione preziosa di composizioni antiche disposte cronologicamente. Il buon abate è un individuo che s'interessa della vecchia musica tedesca, e cerca invano di introdurre in Italia il gusto per Back e per Händel.

Dalla metà di Aprile alla metà di maggio Felice è a Napoli in compagnia del celebre Shadow e di qualche artista tedesco non preraffaellista. Altre persone di conoscenza non ha, nè desidera: ama girondolare godendo l'adorata natura e lasciandosi trasportare dall'entusiasmo verso il panorama del Vesuvio, dell'isola di Capri e dello specchia azzurro del suo golfo. Soltanto le rappresentazioni del S. Carlo lo irritano, e ripete in una lettera: «Se si vuole avere adesso un'idea di canto italiano, bisogna andarsene a Londra o a Parigi».

Al suo ritorno, toccando la città eterna per pochi giorni, ne resta sempre maggiormente affascinato: descrive con molto senso pittoresco la campagna romana e passa a narrare umoristicamente il tragitto da Roma a Firenze col vetturino. Nella breve fermata nella capitale toscana assiste alle feste di S. Giovanni e rivede i quadri prediletti delle gallerie: poi va a passare una settimana indimenticabile a Milano. Per entusiasmare gli occhi ha Brera: per soddisfare il suo amore alla poesia legge la Gerusalemme.

A Milano trova un nido dove si coltiva la musica tedesca, in casa del Generale Von Ertmann. Sua moglie, la baronessa Dorotea, che aveva ricevuto in dedica dal Beethoven la sublime suonata in là, è beata di scoprire nel Mendelssohn non solo un adoratore del suo grande idolo, ma un vivacissimo ingegno e un simpatico compagno. Stanno lunghe ore al pianoforte e suonano Beethoven e poi Beethoven e sempre Beethoven. Il Generale ascolta raggiante, ma un amico di casa, impiegato governativo, sta zitto e triste ad ascoltare. E' il giovane Mozart, geloso di quella fama e desolato che non si suoni qualche cosa di suo padre.

Il Mendelssohn pone le mani sopra la tastiera e mettendo in rilievo i più fini effetti orchestrali gli fa sentire alcune scene del Don Giovanni e del Flauto Magico. Ed il figlio del precursore di Beethoven torna sereno e soddisfatto.

Le sue ultime giornate gli offrono un'altra piacevole impressione. Prima di varcare le Alpi, durante un'escursione al Lago Maggiore, ammira con calore i bellissimi effetti di paese e le soavi delizie di quest'angolo fiorito.

Egli parte quindi soddisfatto: la nostra terra era stata per lui una sovrana ispiratrice. Durante la sua permanenza a Roma egli aveva compiuto, ritoccato ed abbozzato parecchie composizioni. L'ouverture delle Ebridi era nata con una finitezza di sentimenti poetici insuperabile. L'ambiente devoto della capitale gli aveva inoltre suggerito una quantità di roba sacra, ed aveva fatto tre mottetti per le vocine dolci delle monache del Sacro Cuore. Quelle monache ch'egli soleva spesso fermarsi a sentire quando passava dalla Trinità dei Monti.

Poi, ripensando a Venezia dove il ritmo del remo suscita il mistero delle onde ed accompagna il miracolo dei splendidi marmi, compose quelle «Venetianisches Gondollied» che sono un fine tributo alla città dorata che dorme sull'acqua.

Aldo Poli

Nuovo metodo per fabbricare la carta di lusso a buon mercato

LONDRA, 16

La carta di lusso è fabbricata con stracci di lino e di cotone che contengono cellulosa con poche impurità. Questi stracci vengono bolliti in sostanze chimiche speciali, sono ridotti in una massa polposa e poi sono sottoposti all'imbiancatura. Intanto si assicura che i tecnici del *Bureau of fandards* degli Stati Uniti siano riusciti a trattare le fibre del legno con dati prodotti chimici riuscendo ad eliminare quasi tutte le impurità e ad ottenere una pasta che sostituisce ottimamente quella degli stracci nella fabbricazione della carta. Se il nuovo procedimento si dimostrerà di pratica applicazione allora l'industria della carta subirà una vera rivoluzione, a beneficio del pubblico, perchè il prezzo della carta subirà un notevole ribasso per l'enorme riduzione del costo della materia prima.

I codici patrimonio letterario degli studenti etiopici

ADDIS ABEBA, 16

Purtroppo i codici che rappresentano il perno principale di tutte le leggi fondamentali di uno Stato sono ignorati in gran parte dagli stessi rappresentanti della legge e dai professionisti che vivono esclusivamente di essi. Ecco la ragione principale della consumazione di certi reati commessi quasi sempre per ignoranza o per incoscienza. Tale constatazione è stata profondamente fatta dal governo etiopico, che dopo una lunga discussione è venuto nella determinazione di far insegnare il codice nelle scuole superiori, come una delle tante materie che costituiscono il patrimonio letterario degli studenti. Lo Stato nero adottando questa legge ritiene fermamente che molti reati verranno col tempo a scomparire, almeno in gran parte, poichè quando l'uomo sarà a conoscenza della gravità di essi e delle severe pene, si guarderà bene dal commetterli.

Due ore per provare di non essere ubriaco

RIGA, 16

La stampa di Mosca pubblica degli interessanti ragguagli sul decreto emanato qualche tempo fa dal Commissariato della Strada ferrata, allo scopo di lottare contro l'ubbriachezza, divenuta un fenomeno abituale sulle ferrovie dell'Unione e presentando una minaccia assai grave per la sicurezza del traffico.

Questo decreto chiamato dai ferrovieri *decreto ubriaco*, colpisce di punizione quegli operai che saranno colti in flagrante delitto di ubriachezza durante il lavoro per la terza volta nel mese, ciò che vuol dire che non è permesso di ubriacarsi al lavoro più di due volte al mese.

Ma il più interessante è la nota aggiunta a questo decreto, che libera dalla punizione colui che, colto per la terza volta ubriaco riuscirà dopo due ore di riflessione, a provare che non lo è più! L'influenza di questo decreto sul traffico è fuori dubbio.

Come Chicago fronteggerà il problema della delinquenza

NEW YORK, 16

Lo Stato di Illinois, e la città di Chicago di cui essa fa parte, decisi una volta per sempre a fronteggiare con ogni mezzo messo a disposizione dalla legge il problema della criminalità hanno da qualche tempo iniziata una lotta senza quartiere contro i banditi di ogni specie, gravando per quanto possibile la mano della giustizia su tutti quanti cadono nelle mani della polizia, e ricorrono alla «extrema ratio» della deportazione nei riguardi dei criminali di nazionalità straniera, che finora hanno costituito una buona parte, e forse la più pericolosa, della malavita dello Stato.

Così Chicago e le altre città dell'Illinois vanno liberandosi più presto che sia possibile della minaccia vieppiù grave che rappresentavano i criminali stranieri che avevano trovato un rifugio ed un meraviglioso campo di azione in quello Stato.

Già un centinaio di delinquenti di nazionalità estera sono stati espulsi dagli Stati Uniti e rimandati, sotto buona guardia nei rispettivi paesi di origine, mentre per altri 75, attualmente rinchiusi nei penitenziari dello Stato ove stanno scontando le pene loro inflitte, è già stata fatta la proposta di espulsione e di rimpatrio, che verrà messa in atto non appena finito di scontare la pena.

Restano ancora però altri 700 delinquenti stranieri, rinchiusi nei varii penitenziari statali; ed anche per questi, il direttore del Dipartimento della Sicurezza Pubblica dello Stato, Rodney Brandon, si propone di adottare una identica misura, nella speranza che nella maggior parte dei casi riesca ad ottenere la necessaria autorizzazione del Governo Federale per il rimpatrio, non appena ciascuno di essi abbia scontato il minimo della pena stabilito dalla legge dello Stato per i diversi crimini di cui essi sono stati rispettivamente ritenuti colpevoli.

Non appena scontato il minimo della pena, se la autorizzazione per il rimpatrio è stata concessa, ognuno di questi delinquenti viene scarcerato e sotto buona scorta avviato al più vicino porto d'imbarco per fare ritorno al proprio paese d'origine. Una volta imbarcati, non appena la nave è giunta fuori del limite delle acque territoriali, il delinquente riceve dal capitano della nave comunicazione che il Governatore dello Stato ha concesso la grazia per il rimanente della pena che egli doveva ancora scontare a condizione però che egli non tenterà in alcun modo di rientrare negli Stati Uniti.

In caso di violazione di questa condizione, la grazia cessa di aver valore e nella eventualità di un nuovo arresto, esso dovrebbe senza altro scontare oltre alla nuova pena anche quella parte della vecchia pena che gli era stata condonata: mentre poi la violazione stessa della condizione anzidetta costituisce una notevole aggravante nella commisurazione della nuova pena.

Le banconote infrangibili Niente più falsificazioni

PARIGI, 16

Tra non molto tempo i genitori potranno tranquillamente lasciare che i propri rampolli, anche in tenerissima età, si trastullino con dei giuocattoli piuttosto costosi come potrebbero essere le carte da 1000 franchi, dato che il sig. U. Schoop, un distinto scienziato svizzero di Zurigo, ritiene di aver trovato e perfezionato un progetto per mezzo del quale sarebbe possibile rendere incombustibili, e comunque praticamente indistruttibili le banconote.

Secondo le sommarie dichiarazioni fatte dallo Schoop il quale naturalmente mantiene per il momento un grande riserbo sui particolari della sua invenzione, il processo per mezzo del quale sarebbe possibile fabbricare delle banconote incombustibili e indistruttibili sarebbe basato su un speciale procedimento che costituisce la parte essenziale della invenzione dello Schoop sulla quale egli conserva un assoluto segreto, per mezzo del quale nella polpa che serve alla fabbricazione della speciale carta per le banconote verrebbe mischiata una determinata quantità di polvere di acciaio finissima.

La carta così ottenuta con questa combinazione non perderebbe nulla in elasticità, mentre non potrebbe essere lacerata, bruciata e nemmeno contraffatta, per lo meno fintanto che i falsari ed i contraffattori di banconote non riusciranno a scoprire il processo segreto dello Schoop.

Il teatro giapponese e l'ultima evoluzione

LONDRA, 16

Qualche anno fa i principi del sangue non andavano a teatro nel Giappone. Allora anche la nobiltà si riservava il solo dramma lirico o no, e il teatro, spettacolo volgare, era sdegnato come i disegni e le stampe che oggi si ricomprano a peso d'oro. Del resto il teatro, benchè fondato da una donna, non ammetteva il bel sesso e i ruoli femminili erano tenuti da attori. Al suo ritorno dall'Europa Sada Yakko ottenne che sul palcoscenico fossero ammesse le attrici.

In seguito alcuni autori moderni, come il banchiere Masuda, composero lavori destinati a delle attrici. Due fra di esse sono Ritsuko Mori e Kakuko Murata.

Ritsuko Mori, figlia di un avvocato, fu la prima signorina di mondo in questa carriera. Intelligente e vivace, essa creò a Tokio dieci anni fa... *Madame Sans Gène!* Kakuko, musicista completa, può suonare la chitarra, l'arpa e il violino nella stessa produzione. Le sue due sorelle fanno anche parte del Teatro Imperiale, scena ufficiale ormai dei migliori spettacoli. E queste attrici coscenziose lavorano senza riposo, ballano le danze classiche e si producono nel dramma antico e nella commedia moderna.

A queste artiste di primo piano si potrebbe aggiungere Namiko Hatsuse, di una bellezza aristocratica.

Ricostruito nel cuore della capitale, il Teatro Imperiale forma una massa bianca con la facciata verso le fosse del palazzo imperiale. Dai suoi balconi si vedono i giardini coronati di vecchi pini e rispecchiati nell'acqua. Un sotterraneo collega il teatro al Kaikan, di cui il ristorante accoglie gli spettatori negli intermezzi tra un atto e l'altro.

Completamente europeo, questo teatro asiatico avviluppa il pubblico con la dolcezza dei suoi toni bigi sotto i larghi riquadri del suo soffitto lattiginoso.

Si aspetta osservandolo questo pubblico quanto mai variato: balie, ragazzi, giovani, vecchi signori, dame mature, vestiti ora alla giapponese, ora all'europea.

Il programma ufficiale giapponese non offre che la lista degli attori. Il lavoro pare che non conti. Ma le produzioni sono in lingua moderna, perchè al Kabuki classico il pubblico ha spesso bisogno di un riassunto.

Quanto al programma per gli stranieri è redatto in un inglese di *concentrazione* ed è meglio non parlarne.....

Si comincia con una tragedia moderna di Takeo Oshima: *L'acquazzone*. Un interno di famiglia. Un padre in conversazione con sua figlia, geisha già lanciata, che cerca di cacciare di casa la primogenita Osei, tornata dopo l'uccisione di suo marito, socialista, che l'aveva abbandonata. Il vecchio genitore, che si rifiuta a questo tentativo, incolla intanto sopra un paravento delle lettere e dei poemi, ricordi di sua moglie, che fu pure geisha. Tiene questo ruolo un grande attore, Koshiro, che si produce fra Kakuko Murata (la geisha) e Namiko Hatsurè (Osei).

Contrariamente al teatro classico puro, qui il giuoco degli attori va verso la perfetta naturalezza.

La scena girevole mostra in seguito le altre camere della casa di questo alloggio di geisha, che fa il suo mestiere in famiglia: abiti attaccati al muro, braciere domestico. La più piccola delle sorelle, giovane geisha anch'essa studia le sue danze. Questo ruolo episodico, tenuto dalla più giovane delle Murata, è molto carino.

L'amante della geisha viene a farle visita, e nell'assenza di lei, lo riceve la sorella primogenita, prende in consegna il suo portafogli e gli presenta l'abito di casa, che egli indossa prima di entrare nell'appartamento.

Per aiutare il loro giovane fratello, che ha bisogno di denaro, per pagare i debiti della sua amante, ragazza di caffè, che lo ha informato di essere in istato interessante, Osei prende denaro dal portafogli.

E quando essa torna verso l'amante di sua sorella per fargliene la confessione, tutti e due vengono sorpresi dalla geisha. Violenta scena di gelosia, disperazione del padre, che ha sempre amato e protetto la sua primogenita e che crede in essa, a malgrado l'assassinio del marito. Osei corre nell'interno della casa e si avvelena. Mentre si abbatte un violento uragano ed essa muore, il suo testamento, il ritorno del fratello, la confessione dell'amante di sua sorella, che amava Osei senza esserne corrisposto, tutto rivela che essa si è sacrificata per affetto fraterno.

E' il tipo della eroina femminile del teatro giapponese, con la sua devozione estrema, la sua dolcezza e le sue violenze. Mettendo bene in rilievo ciascun carattere e l'azione drammatica, l'autore ha trovato accenti di profonda veridicità ed ha messo l'azione in un ambiente reso con perfetta naturalezza e col concorso di particolari episodici, che son quasi della pura messa in scena. Questi tocchi accentuano così bene la psicologia dei personaggi, che il lavoro recitato alla perfezione, lascia una impressione di verità quasi concreta.

Il processo di Emma Gramatica contro un attore della compagnia

ROMA, 16

Con ricorso 17 luglio 1929, la signora Emma Gramatica, attrice e capocomica, convenuta in giudizio davanti al Tribunale di Roma, Sezione del Lavoro, il sig. Renzo Ricci, attore, nonchè la Società anonima *Za Bum*, esponendo che avendo l'istante costituita la Compagnia Emma ed Irma Gramatica; che, attraverso l'Unione industriale fascista del Lazio ed il Sindacato nazionale fascista degli artisti drammatici, aveva scritturato nella Compagnia stessa il sig. Renzo Ricci per il ruolo di primo attore assoluto, con la paga giornaliera di lire 00; che il Ricci, dopo aver recitato fino a quasi tutto marzo, prendendo a pretesto una lieve indisposizione, rifiutò di seguire la Compagnia nella sua *tournée* in Calabria e, senza essere liberato dagli impegni assunti con la Gramatica, erasi scritturato nella Compagnia *Za Bum*, presso la quale recitò a Milano ed a Roma; chiedeva pertanto la condanna del Ricci e della Società Za Bum a lire 200.000 per il risarcimento dei danni, oltre alle spese.

Comparse le parti dinanzi il presidente, i due convenuti eccepirono preliminarmente l'incompetenza per il territorio del Tribunale di Roma e gradatamente il difetto di giurisdizione; e in merito impugnavano l'infondatezza della domanda, chiedendone il rigetto. L'attrice eccepiva l'irregolarità della costituzione dei convenuti, sostenendo che per la rappresentanza nei giudizi innanzi alla Sezione del Lavoro occorre una procura speciale.

Il Tribunale ha accettata la eccezione di incompetenza per il territorio, in quanto il Ricci è domiciliato a Firenze, e la Società Za Bum ha sede a Milano. Emma Gramatica è stata condannata alle spese ed agli onorari.

I combattenti inglesi contro i disfattisti in letteratura

LONDRA, 16

I combattenti inglesi, riuniti per l'annuale banchetto della *British Legion*, hanno elevato una severa protesta contro il dilagare della letteratura di guerra di intonazione e di spirito disfattista.

Il generale sir John Hamilton, che presiedeva la riunione, ha affermato che le esagerazioni pacifiste e la propaganda disfattista sono indice di una grave crisi spirituale, cui è necessario reagire.

— E' sintomatico — ha detto il generale Hamilton — che nel vano tentativo di spogliare il fenomeno della guerra di tutti gli elementi di virtù, di nobiltà e di eroismo che lo hanno accompagnata, una triste fungaia di libri disfattisti sorga in questo periodo sulle tombe dei caduti. Ma il tempio della pace non potrà mai essere durevolmente costruito sulla vigliaccheria e infondendo negli animi, anzichè lo sprezzo della morte, lo sprezzo del pericolo».

Sagge parole, e profonde parole; di più si può aggiungere che certi libri, scritti a scopo di lucro, con lo scopo di sfruttare talune deplorevoli tendenze, costituiscono una ingiuria per i morti; specialmente allorquando gli autori pretendono di descrivere la guerra senza averla fatta. Neppure nelle retrovie.

VARIETÀ FEMMINILI

Miss Hulton e le anime

Si dice che oggi l'umanità si ammali più facilmente perchè vi sono molti e svariati rimedi a rimetterla in piedi.

Adesso penso che anche i dissidi tra marito e moglie, tra suocera e nuora, tra fidanzati, amici ed amiche, subirà un aggravamento, dato che a Londra si è aperta una clinica per consulti spirituali, crisi morali ecc., la quale ha per missione di rabberciare i tran-tran domestici che si sgretolano, i cuori che sanguinano, le vendette che covano e le maledizioni che volano.

Dicono che miss Hulton, fondatrice e direttrice della clinica, faccia affari, riscuota successi e relativi quattrini. Certo questa forma di istituzione è quanto mai nuova e singolare e non è certamente assurda.

Quante tragedie non si evitano (e quante non ne accadono) quanti dispiaceri non si sanano (o quanti non se ne creano) al mondo, per la parola saggia e il consiglio benevolo di un amico, di un conoscente a cui esponete i vostri casi? Però si sa, il consiglio dell'amico o dell'amica, ha sempre un po' di favoritismo, di partigianeria, e il suo suggerimento quindi raramente è imparziale, raramente pone allo stesso livello di serenità i due contendenti. Anche nella pace ci sarà il vittorioso e l'umiliato.

Mis Hulton invece è la vera medichessa disinteressata. Ella non vive a contatto dell'ambiente famigliare di ogni suo cliente, non nutre simpatie o antipatie per uno dei personaggi in litigio. La sua parola è la parola di una estranea che però ha molta pratica delle passioni e delle debolezze umane: è la parola di un giudice senza prevenzioni e la cui discrezione è senza ombra di dubbio date le mille storie che si sente raccontare in una sola giornata, e di cui, certo, la sua memoria non ne tratterrà una sola.

Disinteressata, ho detto. Tuttalpiù tra il marito che chiede di non riappacificarsi e la moglie che vuole riappacificarsi, il suo consiglio oscillerà verso colui o colei che le lascierà sul tavolo una busta di denari meglio fornita.

Ricetta di Dolores Del Rio

Una ricetta di bellezza: non troppo particolareggiata perchè anche le dive pur essendo generose, hanno gelosia dei propri segreti di toilette. Ad ogni modo è una ricetta igienica a cui anche le lettrici si possono attenere.

Ecco quanto dice la bella Dolores: «Io non bevo mai durante i pasti. Invece, bevo acqua fredda fra i pasti, aggiungendovi qualche goccia di succo di arancio o di limone. Mangio con moderazione seguendo un regime variato; ho adottato lo zucchero bruno invece del bianco e il pane nero anzichè il bianco. Evito il riso troppo mondato e le conserve e dò la preferenza ai legumi verdi e alle frutta crude di cui faccio un largo consumo.

Se non ho appetito so che è perchè manco di aria pura e di esercizio. Ecco i due primi elementi indispensabili per la bellezza: l'esercizio mantiene la vivacità e le forme del corpo, l'aria pura colora il volto e fa brillare gli occhi e i capelli. Per conto mio considero la marcia come l'esercizio più piacevole e più efficace. Inoltre, per conservare l'ovale delicato del volto e fortificare i muscoli del collo, consiglio di girare lentamente e a più riprese la testa da una parte all'altra come se si guardasse, girando, ognuna delle due spalle, o meglio tirare indietro la testa il più possibile e appoggiare lentamente il mento sul petto, dolcemente e regolarmente.

In quanto ai vestiti mi piace portare dei «yards» di seta dolce: lunghezze ineguali. Le donne che vogliono conservare la bellezza si renderanno facilmente conto dell'effetto del temperamento sull'aspetto personale.

Le collegiali vogliono fumare

Un eccesso di audacia nella città in cui le audacie formano scandalo.....

A Swarthmore, dove un gonnellino svolazzante con libertà all'altezza delle ginocchia potrebbe causare una specie di colpo apoplettico ai morigerati cittadini sostenitori del buon costume, è avvenuto qualcosa che ha messo in subbuglio l'ordine e la calma, accendendo discussioni e litigi in tutte le case. Le ragazze che frequentano il collegio di Swarthmore hanno chiesto prima di tutto di poter fumare come fanno le loro compagne in numerosi altri collegi d'America, e poi la costruzione o l'arredamento di uno «smoking room», dove potersi recare, tra una lezione e l'altra, non per una boccata d'aria — come si usava fare una volta all'aperto — ma per una boccata di fumo.

La domanda ha mandato sulle furie i direttori del collegio, e si è riunito di urgenza il corpo municipale per decretare in massa un voto di biasimo e l'immediato rigetto della incosciente proposta.

Alle proteste si sono uniti anche tutti i membri di una vecchia associazione — La Società degli amici. Ma le allegre ragazze non si sono arrese e, riunite, hanno votato un ordine del giorno col quale lamentano la mentalità ed i sistemi ancora in uso nella loro città nativa. Messa, inoltre, ai voti, la proposta sullo «smoking-room», essa ha vinto con una maggioranza schiacciante.

Non ci mancano che il mazzo di carte e il bicchiere di vino perchè la scena si completi...

In tema di camicette

Rieccoci dunque alle camicette infilate entro la gonna: e la gonna risalita al punto giusto della cintura, e la cintura che segna la linea dei fianchi ritornati in vigore.

Con gli abiti da sport, la blouse è in moltissimi modelli, di jersey e questo è un modo nuovo di utilizzare la maglia di lana o di seta: il taglio è naturalmente semplicissimo e le sole guarnizioni sono costituite, in generale, da applicazioni moderne di jersey di uno o due toni diversi.

Le blouses trasparenti di mussolina o di georgette non posano sul sottabito, ma hanno una specie di sotto-blouse, naturalmente scollata e senza maniche, in una tinta armonizzante e che non renda troppo duro lo stacco fra il colore dell'abito e quello della blouse medesima.

Poichè i tailleurs da pomeriggio non hanno nulla a che vedere con l'aridità dei tailleurs rigidi, è logico che anche le blouses che li accompagnano siano ispirate alla maggiore fantasia di linee e di dettagli. E la fantasia comincia dalla scelta dei tessuti che sono fra i più deliziosi e vaporosi. Tutte le mussoline e i crêpes geogette stampati in bei disegni e a tinte fuse che ricordano sempre la tonalità dell'abito, molto crêpe satin unito, e molto lunasol nelle tinte di pastello che su questo tessuto lucidissimo acquistano una particolare delicatezza di toni e, del resto, tutte le sfumature dell'azzurro, del rosa, del verde e del beige sono scelte per le blouses da pomeriggio come quelle che donano maggiormente.

Incredibile è la ricchezza di motivi che le grandi case hanno saputo trovare per le blouses, e talvolta sembra quasi impossibile che tante cose possano trovare posto in una superficie così ridotta senza appesantire la figura. Berte, «jabots», volani, increspature, pieghe, cravatte, sciarpe, appaiono su tutte le blouses più eleganti, e il pericolo sta forse appunto in questa sovrabbondanza di dettagli che, se non sono eseguiti da mano maestra, diventano assai facilmente antiestetici.

Per gl'inviti a pranzo

C'è fra le toilettes da pomeriggio e quelle da sera, un... intermezzo alquanto difficile costituito dal vestito per il pranzo. Difficile perchè esso deve equilibrarsi tra la fisonomia decisa del vestito sobrio e quella del vestito alquanto ricercato.

La toilette da indossarsi ad un pranzo elegante, dunque, non deve essere eccessivamente provvista di fronzoli nè scollata con troppa generosità. La scollatura va mantenuta ad una misura media, se vi sono le maniche è certo una cosa più fine, perchè queste impiccoliscono sempre un po' le mani. Siccome a tavola, le mani sono in primo piano, ossia in mostra, dovendo praticar posate e altro, è meglio farle venir fuori da due compiacenti e ben fatte guaine. La linea generale dell'abito dev'essere semplice senza strascico. La parte più lunga della gonna bisogna che non vada oltre la caviglia.

Le toilettes da pranzo sono preferibilmente di crespo di Cina, crêpe romain, crêpe georgette, mussolina e più spesso di pizzo.

Le tinte scure sono sempre le più consigliabili. I colori chiari, s'inquadrano meglio nel salone da ballo, nella scura cornice — oro vecchio e rosso cupo — d'un palchetto di teatro, mentre invece l'azzurro notturno, il marrone, il viola, il granata hanno uno stupendo risalto sul candore della biancheria da tavola, dei cristalli e delle porcellane. Io personalmente sconsiglio la toilette da pranzo in color nero per due ragioni. Il nero fa un distacco troppo crudo col bianco che abbonda sopra ogni tavola e poi toglie varietà all'insieme della mensa e dei commensali, se si rifletta che anche gli uomini sono vestiti rigidamente di nero con alcune note bianche.

Come complemento dell'insieme, la borsa e le scarpe è indispensabile che siano di stoffa uguale e dello stesso colore della toilette. La sacchetta piccola non è da suggerirsi, mentre è assai più comoda, oltre che più in voga, un tipo di borsa capace, tanto da contenere tutto quello che una signora tiene abitualmente a portata di mano: trousse, *fazzoletto, ecc.*

Ferme in posta

UNICA. — *«Disordine e distruzione». Via, non esageriamo. Ogni donna, sopratutto quando questa sia assennata e ordinata, prova un gusto matto a farsi credere indiavolata e catastrofica. Mi dispiace, ma lei non è così, oppure la sua calligrafia è tutta una convenzione. Venendo al saluto, l'uomo anche se è superiore deve sempre salutare la donna nella maniera più rispettosa e corretta. A meno che lui non sia un tanghero, o che lei...*

X. Y. — *Non bisogna basarsi addirittura sul contegno di certe madri per fare prognostici sull'avvenire e sull'indole delle loro figlie. Certamente l'esempio materno di spregiudicatezza, di poca moralità non crea un'atmosfera favorevole attorno alle giovinette e la gente non fa più distinzione nel suo giudizio malevolo. Ma è anche vero che spesso certe signorine arrossiscono di queste loro mamme che ostentano la faccia truccata e i loro flirt disgustosi. Il suo caso non è allarmante, mi sembra. Ed essendo poi la signorina così giovane, potrà far durare più a lungo l'epoca del fidanzamento ed avere così l'agio di ben conoscerla.*

MORS TUA, VITA MEA. — *Ah! quei punti neri! Ma non se ne affligga. Ognuno ha un punto nero che nasce sull'orizzonte. E se a lei sono nati sul naso, male minore. Essi sono costituiti da affluenza di materia sebacea che ha otturato i pori. E bisogna rimediarvi non con la cipria e le creme che aumentano il malanno ma con una detersione assidua e meticolosa della pelle. E sponga frequentemente il viso al vapore dell'acqua bollente e dopo che i punti neri saranno ammorbiditi e rimossi, frizioni il naso con una lozione astringente. Questo se i punti neri non sono molti e di grandezza notevole. Se no, si affidi ad una buona* masseuse, *o se più le piace, a un* masseur. *Per la pelle, niente sapone. Detersione alla sera con buon olio da toletta, e invece del sapone, polvere vegetale. Se ha la pelle grassa abolisca le creme.*

LETTORE. — *Perchè — come osserva Alfredo Oriani — vi è qualche cosa per le donne di più "difficile" della metafisica e della musica: la giustizia.*

BALLERINA. — *Troppa roba, troppa roba. Ad un thè danzante che in fondo è senza troppe pretese, sarà più elegante se andrà in abito da passeggio, che con gli strascichi e le braccia nude. Dare somma importanza alle cose, a certe cose, non è mai di eccessivo buon gusto. Però badi a non esagerare nel senso opposto.*

VIOLETTA

La riproduzione degli animali e le loro possibilità

LONDRA, 16

Un zoologo inglese, addetto all'Università di Oxford, ha recentemente dichiarato che, secondo i calcoli da lui fatti, se i topi non soffrissero di una epidemia periodica che li decima, la loro famiglia nel termine di dieci anni diventerebbe così numerosa da coprire tutta l'Inghilterra. La riproduzione di questi roditori è talmente prodigiosa che in pochi anni diventerebbero migliaia di miliardi. Lo stesso pericolo potrebbe sorgere per gli altri animali se la natura stessa o la mano dell'uomo non apprestassero il rimedio. Per esempio, un importante biologo ebbe un giorno a calcolare che se le ostriche potessero riprodursi continuamente senza alcun freno, allora in soli otto anni potrebbero ricoprire la superficie della terra.

Lunedì 17 Febbraio

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Asiago trionfa nelle gare per Militi e Premilitari

Le prove di velocità e di salto - Il Campionato sociale dell'U. V. E. - I brevetti pei Dopolavoristi di Padova e Rovigo

ASIAGO, 16 — Dopo la laboriosa giornata di domenica scorsa Asiago ha vissuta forse oggi l'ultima bella manifestazione sportiva poichè la neve è poca ed il sole che nel pomeriggio è cocente, la va rapidamente liquefacendo. Davvero quest'anno l'inverno non ha voluto esser per nulla favorevole agli sport invernali poichè si è accontentato di spruzzare solo di bianco le montagne. Non per questo però la passione per lo sport bianco è venuta meno, anzi, abbiamo visto una moltitudine di appassionati approfittare delle poche giornate disponibili per abbandonarsi per lunghe ore alle scivolate fantastiche lungo i rapidi pendii.

Asiago ha voluto chiudere la stagione con una giornata laboriosissima ed al suo appello ha risposto un numero rilevante di sciatori. I campi ancora una volta hanno raccolto gli appassionati delle valli vicine ed ancora una volta il Bellocchio e il Maddarello hanno formicolato di variopinte «silhouette» maschili e femminili che hanno voluto bearsi ancora di tutto questo bianco e azzurro.

L'intensa attività della giornata ha avuto inizio con il campionato sociale dell'U.V.E. di Vicenza, gara che si è svolta al campo del Bellocchio con un buon concorso di partecipanti fra i quali abbiamo rivisto i valorosi che domenica scorsa hanno tenuto alti i colori di Vicenza sportiva nel 2.o Campionato Pedemontano. Dei trentotto iscritti trentadue hanno preso il via cominciando da Farinon alle 9.30 precise con un intervallo di 30'' fra un concorrente e l'altro. Fra i partenti notiamo degli iniziati allo sport sciistico i quali però non temono le difficoltà di 12 km. di percorso in una gara sconosciuta. Per loro l'aspirazione prima non è la vittoria ma è il riuscire a superare tutto il percorso arrivando magari fuori tempo massimo.

E non sono pochi quelli che in questo tentativo hanno rilevato doti non comuni per dedicarsi seriamente al pattino da neve. I concorrenti sono stati divisi in Seniores e Juniores questo per non handicappare in modo irreparabile i meno provetti. Fra gli juniores, uno ha saputo imporsi in modo brillante e cioè Vaccari, che ha conquistato in classifica generale il sesto posto, davanti a ben sei concorrenti seniores. Bellieni, il vincitore assoluto, ha condotta una gara giudiziosa e il suo tempo 59'13'' è indice delle sue ottime qualità anche se oggi non si trovi in completo allenamento. Girotto, Bonetto e Barcaro hanno confermata la loro classe mentre Peruffo, al quinto posto, si è rivelato quale fino ad oggi non lo credevamo. Esulando dalle capacità individuali, e tenuto conto che diversi erano gli juniores, il risultato della gara ha dimostrato ancora una volta con quanta serietà e passione l'U.V.E. curi le sue manifestazioni. Le signorine uveine non sono rimaste inoperose ed hanno voluto anche loro contendersi il primato per il titolo di campione sociale. La sorte, sulle cinque concorrenti, ha arriso alla signorina Capone che ha nettamente staccate le avversarie facendo arrossire certi concorrenti maschi che se avessero dovuto competere con lei avrebbero dovuto accontentarsi di battere la sua pista.

Mentre gli Uveini compivano la loro dura fatica, dal traguardo del Bellocchio hanno preso il via le squadre della M.V.S.N. e dei Premilitari per la più importante competizione della giornata. Le squadre si sono adunate alle 8.30 alla sede del Comando 3.a Coorte e quindi si sono recate al suono degli inni della Patria in Piazza Statuto dove sono state passate in rivista dal Console Generale Montagna. Fra le autorità abbiamo notato il Console Palmerii, comandante della 44.a Legione «Pasubio», il Console Ferrazzi, il Seniore Legrazzi, l'on. Cariolato, l'aiutante maggiore della Legione di Vicenza, il Seniore Ciardullo.

Alle dieci precise in serrato corteo autorità e concorrenti hanno fatto ingresso a Bellocchio mentre la banda cadenzava la marcia. I cronometristi, capomanipolo Rigoni e caposquadra Murano hanno subito preso il loro posto dando il via alle squadre. I partecipanti hanno preso parte alla gara di fondo in completa divisa da milite con il moschetto a tracolla. Il percorso di km. 18.500 con dislivello complessivo di 700 metri per i militi, è stato il seguente: Bellocchio, Casa Rossa, Caberlaba, Barenthal, Bivio Lucca, Turchio, Cima Eckar, Bertigo, Pennar, Villa Comunale e Bellocchio. Per i Premilitari il percorso è stato ridotto a km. 14 con 600 metri di dislivello, lungo il seguente percorso: Bellocchio, Morar Mosele, Valle, Bortoni, Rodighieri, Monte Bi, Val Maddarello, Rigoni di Sopra, Villa Rossi, Ferragh, Zocchi, Pennaz, Villa Comunale, Bellocchio.

Dette gare erano valevoli per il campionato di Legione. Nella gara di fondo (Militi) su 19 squadre iscritte, 17 hanno preso il via mentre in quella di mezzofondo (Premilitari) 13 su 17 hanno partecipato alla gara.

Come abbiamo detto, questa è stata la prova più importante ed anche la più difficile della giornata poichè ha riunito oltre alle difficoltà del percorso lo speciale equipaggiamento dei concorrenti che si sono trovati a compiere più una marcia militare che una vera gara di resistenza e di velocità. I militi di Asiago si sono imposti nella prova di fondo giungendo ai primi due posti con il distacco di solo 5''. Cesuna e Canove sono poi seguite vicinissime compiendo il percorso in modo brillante e degno d'ogni lode. I Premilitari asiaghesi non hanno voluto esser di meno dei fratelli maggiori e si sono piazzati loro pure al primo e secondo posto occupando poi anche il quarto. Bella la prova di Gallio.

L'organizzazione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, 44.a Legione «Pasubio» è stata impeccabile anche grazie all'attivo servizio d'ordine e di segnalazione compiuto dai militi di Asiago (cinque controlli).

Nessun incidente, eccettuato qualche forzato ritiro per guasti agli sci, ha turbata la manifestazione.

I valorosi militi hanno voluto dare oggi prova della loro capacità e la loro affermazione è stata ammirevole e di ciò gran parte del merito è dovuta oltre ai partecipante, anche agli istruttori e capi che hanno saputo portare a tanta perfezione e disciplina le giovani camicie nere. Mentre il campo del Bellocchio era teatro di queste belle gare nel campo del Maddarello si sono svolti i brevetti sciatori per le provincie di Padova e Rovigo.

La prova era organizzata dal Dopolavoro Provinciale e dall'Ente Autonomo di Asiago. Alla manifestazione ha presenziato il prof. Panorazio, Delegato Regionale della F.I.E. ed il Console Foracci, comandante la Legione padovana.

Le prove hanno avuto inizio alle 10.30 e vi hanno partecipato 19 brevettandi. Ad esser sinceri, ci ha un po' stupito l'esiguo numero di presenti poichè in tempo non molto lontano abbiamo avuto occasione di assistere al brevetto di circa due centurie vicentine. Non sappiamo spiegarci la quasi mancata partecipazione padovana e vogliamo sperare che questo non si ripeta in seguito. I brevetti sono stati disputati con le solite tre prove(marcia, velocità, salto) e della totalità dei partecipanti 14 hanno conseguito il brevetto (undici di primo grado e tre di secondo).

Nel pomeriggio poi sono stati consegnati altri sette brevetti di secondo grado. Dopo un pasto affrettato tutti si sono riversati, a piedi e con slitta, nel campo di Val Maddarello per assistere alla seconda parte della manifestazione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale e cioè alle prove di velocità e di salto.

Dei 86 iscritti alla prova di velocità 35 hanno preso il via divisi in sette batterie di cinque concorrenti l'una; fra i migliori nella finale si è imposto Dalla Costa Aristide che ha dimostrato ottimo stile. Subito dopo è seguita la prova di salto alla quale hanno partecipato ben 25 camicie nere; non sono stati superati in gara i 20 metri e questo può, al primo istante, far meravigliare; ma i militi sono addestrati per sfruttare lo sci e non per fare del virtuosismo e quindi è logico come essi, pur sapendo saltare con ottimo stile non si preoccupino di cimentarsi nella distanza. Rossi ha saputo esser il miglior e la sua vittoria è netta poichè il suo stile ha superato di molto in eleganza e regolarità, quello degli avversari. Fuori gara poi Rodighiero Vittorio, nel tentativo di batter il record di Vanfi (m. 54 saltati domenica scorsa nella Gara Nazionale) ha raggiunto i 47 metri. Un giovanissimo, anzi, meglio, un quindicenne, Tessari Guido ha meravigliato i presenti raggiungendo i 37 metri con ottimo stile e senza caduta.

E' terminata così la laboriosa giornata sportiva. Alle 17 nel Municipio di Asiago si è svolta la premiazione dei militi e dei premilitari. Per l'occasione sono giunti numerosi telegrammi d'augurio e di consenso tra i quali leggiamo quello dell'on. Garelli, del Segretario Federale di Vicenza dott. Formenton, di S. E. il Prefetto di Vicenza ecc.

La stupenda sala del municipio è gremita di militi, che prestano servizio d'onore, di curiosi e di ufficiali della Milizia. Sull'ampio tavolo fanno bella mostra i premi fra i quali i più vistosi: Coppa biennale del Comando del II. Raggruppamento CC. NN. e Coppa biennale del Comando della 44.a Legione Pasubio che verranno consegnati alla prima e seconda squadra di militi.

Per i Premilitari invece la bella Coppa biennale S. Sezione Mutilati dell'Altopiano di Asiago, per la prima squadra e la Coppa biennale della 44.a Legione Pasubio per la seconda.

Vi sono poi moltissimi altri premi, fra i quali alcuni anche in denaro, per le singole camicie nere vittoriose.

Ad un comando secco i militi di servizio presentano le armi mentre fra un breve corridoio fra la folla entrano nella sala il Console generale Montagna, il Podestà d'Asiago, ricevuti dal Console della 44.a Legione, Palmerii.

Il Podestà ringrazia con brevi parole dell'alto onore fatto dalla M. V. S. N. per aver avuto ospiti per qualche giorno le pattuglie concorrenti alle gare odierne.

Il Console Palmerii ringrazia il Podestà dicendosi fiero di quanto hanno fatte le sue camicie nere.

Il Console generale Montagna aggiunge lui pure paterne parole invitando le camicie nere a perseverare nella loro opera di sacrificio e di disciplina per poter esser così sempre pronte ed in piena efficenza ad un comando del Duce.

I discorsi sono stati salutati da applausi e da possenti alalà.

Si è subito iniziata la distribuzione dei premi e il console generale ha voluto, lui personalmente, congratularsi coi vincitori.

Veniamo intanto a conoscenza di una bella cerimonia che è avvenuta questa mattina, quasi inosservata, sul campo del Bellocchio e cioè la inaugurazione del gagliardetto del Dopolavoro di Mezzomo del quale è stata gentile madrina la signorina Gina Ballini. La cerimonia è avvenuta alla presenza di una ventina di dopolavoristi di Mezzomo con alla testa il capo gruppo Argenti.

Nel pomeriggio il Console Panorazio ha voluto chiamare a raccolta questi dopolavoristi all'Albergo Venezia per dire loro parole di plauso e d'augurio, e per inneggiare all'avvenire, brindando con qualche buon bicchiere di vino.

Con rincrescimento abbiamo lasciato i bianchi campi di neve poichè ci sembra che per molto tempo non potremo più risalir quassù. Ma che la neve ci debba lasciare così presto?

Mario Franeou

Le classifiche

Ecco la classifica:

Gara per i Militi. — 1. Asiago (Rigoni Antonio c. s., Rigoni Vittorio, Rigoni Cristiano, Rodighiero Stefano ris.), che copre la distanza di km. 18.500 con dislivello totale di m. 700, in ore 1.42'32'' — 2. Asiago (Muraro Alfredo c. s., Pesavento Stefano, Pesavento Giacomo, Botoli Antonio ris.), ore 1.42'37'' — 3. Cesuna in 1.44'17'' — 4. Canove in 1.51'56'' — 5. Canove in 1.56'44''.

Gara per i Premilitari — Classifica: 1. Asiago (Dalle Ave Mario c. s., Rigoni Ernesto, Rodighiero Davide, Rigoni Danilo ris.) che copre la distanza di km. 14 con dislivello totale di 500 metri, in ore 1.46'01'' — 2. Asiago (Mosele Giovanni c. s., Rigoni Riccardo, Stefani Amedeo, Basso Cristiano ris.) in 1.50'14'' — 3. Gallio in 1.54'57'' — 4. Asiago in 1.58'04'' — 5. Rotzo in 2.0'14''.

Prova velocità — Classifica: 1. Dalla Costa Aristide, Cesuna, che copre i 500 m. in 17'' — 2. Muraro Alfredo, Asiago, in 17'' 2/5 — 3. Stefani Amedeo, Asiago, in 18'' 2/5 — 4. Rossi Vittorio id.; Dalle Ave Mario id.; Rigoni Daniele id.; Cunico Bellino id.; Rigoni Ernesto id.; Forte Cristiano id.; Valente Valentino, Cesuna.

Prova salto — Classifica: 1. Rossi Giacomo, Gallio, 18.040; 2. Dalle Ave Mario, Asiago, 17.950; 3. Rigoni Vittorio, Asiago, 17.840; 4. Dalla Costa Vittorio, di Cesuna, 16.685; 5. Valente Decio, Cesuna, 15.300. Salto massimo m. 20. Fuori gara Rodighiero m. 47.

Campionato signorine

Percorso di km. 4.500 con 150 metri di dislivello: 1. Capone Annina in 32'50''; 2. Agostini Ines 33'45''; 3. Caldana Maria 36'25''; 4. De Mori Marilla, 5. Spiller Emma a pari merito in 37'26''.

Campionato U. V. I. di Vicenza

Classifica generale

1. Bellieni Lino 59'13''; 2. Girotto Silvio 1.00'55''; 3. Bonetto Antonio 1.01'34''; 4. Barcaro Secondo 1.01'57''; 5. Peruffo Nevio 1.03'12''; 6. Vaccari Odoardo 1.05'21''; 7. Pietro Deotto 1.07'07''; 8. Miotto Antonio 1.08'26''; 9. Nardi Milton 1.08'58''; 10. Zoppi Danilo 1.10'15''; 11. Larsimont Antonio 1.10'30''; 12. Farinon Lodovico 1.10'36''; 13. Giacomin Antonio 1.10'46''; 14. Todescato Dino 1.11'47''; 15. Toniolo Mario 1.14'25''; 16. Toniolo Giovanni 1.19'15''; 17. Belvedere L. 1.19'35''; 18. Trevisson Guglielmo 1.21'45''; 19. Gobbato Ferdinando 1.22'35''; 20. Cavallin Vittorio 1.26'12''; 21. Candia Francesco 1.28'03''; 22. Pozzo Alberto 1.29'36''; 23. Piccolo Urbano 1.33'43''; 24. Dani Italo 1.34'36''; 25. Trevisan Giuseppe 1.37'06''; 26. Grandis Ellero Luciano 1.38'21''; 27. Martini Vittorio 1.43'10''; 28. Caldognetto Mirco 1.49'09''.

Categoria seniores. — 1. Bellieni Lino 59'13''; 2. Girotto Silvio; 3. Bonetto Antonio; 4. Barcaro Secondo; 5. Peruffo Nevio; 6. Deotto Pietro; 7. Miotto Antonio; 8. Nardi Milton; 9. Zoppi Danilo; 10. Farinon Lodovico; 11. Giacomin Antonio.

Categoria juniores — 1. Vaccari Odoardo 1.05'21''; 2. Larsimont Antonio; 3. Todescato Dino; 4. Toniolo Mario; 5. Toniolo Giovanni; 6. Belvedere Luigi; 7. Trevisson Guglielmo; 8. Gobbato Ferdinando; 9. Cavallin Vittorio; 10. Candia Francesco; 11. Pozzo Alberto; 12. Piccolo Urbano; 13. Trevisan Giuseppe; 14. Dani Italo; 15. Grandis Ellero Luciano; 16. Martini Vittorio; 17. Caldognetto Mirco.

I campionati sciatori dell'O. N. B.

La Coppa Turati a Ravella Paia di Biella

Belle affermazioni degli Avanguardisti di Bolzano, Trento e Vicenza

OROPA, 16

Stamane presso il Santuario di Oropa si è svolta la seconda gara del secondo campionato nazionale di Sci per avanguardisti. Erano in palio la «Coppa Turati» ed altri numerosi e ricchi premi. Hanno partecipato alla gara 420 rappresentanti i Comitato dell'Opera Balilla di tutte le provincie italiane. La gara era individuale e di fondo e si svolgeva su di un percorso lungo 8 km. sul quale i concorrenti si sono lanciati, al «via» dato da S. E. Renato Ricci, con un intervallo di 15 secondi l'uno dall'altro.

Dopo una corsa velocissima è giunto primo l'avanguardista Giacomo Ramella Pais della squadra di Biella, facente parte del gruppo di Vercelli. Egli ha coperto il percorso in 42' e 57'' guadagnando così il titolo di campione nazionale e la «Coppa Turati».

Sono poi giunti nell'ordine: Vitalini di Sondrio in 42'58'' e 4 quinti; Antonini di Sondrio in 43' 18''; Ramella Pais Giuseppe di Vercelli in 44'; Gerard di Cuneo in 44' 2''e tre quinti; Demetz di Bolzano in 44'47''; Morandini di Trento in 45'3''; Senoner di Bolzano in 45'3'' e due quinti Lorenzini di Vicenza in 45' 25''; Fusan di Bolzano in 45'30''. Seguono in tempo massimo altri venti avanguardisti.

Nel pomeriggio dopo un banchetto al quale sono intervenuti oltre S. E. Ricci, il Prefetto di Vercelli, le autorità biellesi ed i presidenti dei Comitati provinciali dell'O.N.B., il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale ha solennemente inaugurato alla presenza di numerosa folla acclamante la Casa del Balilla.

Quindi un imponente corteo con alla testa S. E. Ricci, si è recato a deporre fiori sul Monumento ai Caduti biellesi nella grande guerra. Sono stati inviati telegrammi di devozione al Capo del Governo, a S. E. Turati ed al Ministro Balbino Giuliano. In serata le squadre sono ripartite per le rispettive sedi.

La gara dei Balilla sul Renon

BOLZANO, 16 — Nella magnifica conca situata tra Collalbo e Longomoso, alle 16, ebbe luogo una gara sciatria per i balilla dell'Altipiano del Renon. Alla partenza erano presenti il podestà barone Altenburgher, il gen. Reghini, il gen. Gritti, uno stuolo di ufficiali del 232 fanteria di Bolzano con musica, e una folla di sportivi. Il percorso misurava 2 Km. e mezzo. All'arrivo i piccoli concorrenti furono accolti da scroscianti applausi e dal suono di allegre marcie. In special modo i primi arrivati: Unterhofer Giuseppe; Kouer Federico; e Mazzarol furono fatti segno a speciali attestazioni di simpatia. Il gen. Reghini promise al primo arrivato, Unterkofler Giuseppe, un paio di sci nuovi. I piccoli sciatori si avviarono poi al vicino Albergo Collalbo, ove da un gruppo di distintissime signore e signorine fu loro offerto un gustoso rinfresco con dolci e doni diversi.

Bertoluzza e Graffer campioni studenteschi tridentini

TRENTO 16. — Sul monte Bondone di Trento si è svolto il Campionato Tridentino sciatorio studentesco che ha dato i seguenti risultati:

Studenti medi: 1. Graffer Giorgio Istituto Comerciale Trento in 59.48; 2. a pari merito Zardini Orazio in 60'59''; Todesca Giovanni idem; 4. Perghem Michelangelo, Liceo Scientifico Trento in 62'17''; 5. Mantovan Vittorio Scuola Industriale Trento 62.47; 6. Negri Lorenzo idem in 62.48; 7. Trentini Daniele, Commerciali Trento 64.29; 9. Konegsberger Giuseppe Liceo di Bolzano 66.09; 10. Bobapace Osmanno, Comerciale Trento 66.20; 11. Bongiovanni Carlo Liceo Ginnasia Trento 66.34; 12. Papaleoni Ezio, Commerciale Trento 67.57; 13. Ducato Silvio Liceo Trento 68.18; 14. Rifeser Antonio Commerciali Bolzano 68.32; 15. Kollensberger Teodoro Liceo Bolzano 69.12; 16. Zanetti Giuseppe Commerciali Trento 69.20 17. Wenter Federico idem 70.54; 18. Fracalossi Gino Industriale Trento 70.57; 19. Franceschi Renato Istituto Tecnico Rovereto 71.15; 20. Mosna Luigi, Industriale Trento in 71.21; 21. Marzani N. Commerciali Trento; 22. Rossler E. Liceo di Bolzano; 23 a pari merito Zanlucchi E. Industriali Trento e De Da' Lago G. Liceo Scientifico; 25. Franceschi M. Industriale Trento; 26: Brigl Federico Commerciale Bolzano; 27. Pavellic Commerciale Trento; 28. Buglioli Industriali Trento; 29. Leoni Commerciale Trento.

Universitari: 1. Bertoluzza, Legge Pavia in 64.12; 2. Diener Carlo idem 66'; 3. Larcher Vittorio Roma 68.15; 4. Borgato Giglio Pavia 70.45; 5. Brovelli Mario, Pavia in 71.45; 6. Bertamini Giusto, Pavia 73; 7. Giglioli Giacomo, Pavia 84.53

La gara "Città di Torino,, a Casateja

BOLZANO, 16. — A Casateja era convenuta una folla di sportivi e di appassionati — dallo scolaretto imbacuccato, allo sportmen elegante e attillato, dalle graziose silhouettes femminili, al popolano azzimato a festa — in un ambiente di festosità e di allegria alpine. La piazzetta del villaggio era gremita letteralmente. La piccola osteria del paesello era incapace di secondare i desideri di tutta la gente convenuta dai paesi vicini per assistere alle gare di bob.

Sono le 15.30 quando il telefono avverte che il primo bob è partito da Calice. La folla ansiosa attende: lontano si scorge alla curva che viene giù dal monte un punto nero che ingrandisce vertiginosamente e si avvicina con la rapidità di un bolide ed è in breve al traguardo: è il bob Grifone; l'equipaggio è tutto infarinato di neve, la faccia rossa per la frizzante aria, ma il viso sorridente e felice. Quanto tempo ha impiegato? Esattamente 9 primi, 17 secondi e due quinti. Arriva poi il bob Ram, segue il «Bressanone», quindi il «Grand Hotel Colle Isarco», il «Calice», il «Valgiivo», l'«Enziano», lo «Heidenschaft», il «Palace», il «Dopolavoro Vipiteno», il «Calice II».

Ecco la classifica: 1. bob «Grand Hotel Colle Isarco» in 9' 9'' tre quinti — 2. bob «Dopolavoro Vipiteno» in 9' 13'' tre quinti — 3. bob «Valgiovo» — 4. bob «Grifone» — 5. bib «Heidenschaft». Seguono poi gli altri. In base a tale classifica, il premio «Città di Torino» viene vinto dal bob «Grand Hotel Colle Isarco».

La riuscita manifestazione

dei "quattro vicariati,, a Brentonico

BRENTONICO (Rovereto), 16. - (p.r.) Con un tempo magnifico, favorita dalle ottime condizioni della neve, che nel rovescio di Prada era compatta ed abbondante, si è svolta questa mattina nella conca di Brentonico, l'attesa, annuale gara sciatoria dei «Quattro Vicariati». La manifestazione sportiva, organizzata sapientemente dal Podestà di Grentonico camerata Gino Giovanazzi, anche nella sua qualità di Presidente del Dopolavoro e dagli elementi del Manipolo Sciatori M. V. S. N. «Generale Graziani» di Brentonico, è riuscita alla perfezione, riconfermando, fra il resto, la speciale attrattiva della località allo scopo prescielta, lassù ai piedi del Vignolo ed alle falde dell'Altissimo di Monte Baldo, che seppero le gloriose pagine del l'ultima guerra e che oggi si avviano a diventare località turistiche di prima importanza nella Regione.

Verso le ore 10 del mattino, sono convenute al traguardo le autorità ed i componenti la Giuria: abbiamo notato il Segretario Federale di Trento e Podestà di Avio nobile Giuseppe Brasavola de Massa, il Console comm. Guido Larcher comandante la 41. Legione «Cesare Battisti» della M. V. S. N., il Seniore Ruggero Lenzi, comandante il Battaglione CC. NN. di Trento, il conte Pier Filippo di CastelbarcoVisconti del Direttorio Federale, il capitano cav. Giovanni Botta del Direttorio Federale e Segretario del Fascio di Rovereto, i Podestà di Ala e Mori, ufficiali della Milizia e molti altri.

Alle 10 precise è stato dato il segnale della partenza ed i numerosi concorrenti, a mezzo minuto di intervallo l'uno dall'altro, hanno iniziato la prova, su percorso di 16 km. e con dislivello di circa 450 metri. La gara si è svolta senza incidenti ed è riuscita particolarmente interessante per le difficili evoluzioni compiute da molti concorrenti, fra i quali hanno primeggiato i Militi del Manipolo Sciatori di Brentonico. Alle ore 12, autorità e partecipanti hanno fatto ritorno a Brentolo, per consumare la coiazione ed alle ore 15, nell'ampia ed elegante sede del Lopolavoro, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori, alla presenza di tutte le autorità e di gran folla di popolo. Ecco la classifica dei primi arrivati, in tempo massimo: 1. Piglialepre Giuseppe dello Sci Club Fai (Trento) in ore 1.11'3'', al quale è stata aggiudicata la medaglia vermeille grande, ebbe inoltre il diploma di campione dei «Quattro Vicariati» e premio in denaro di 50 lire: 2. Mazzecchi Leo della S.A.T. di Rovereto in ore 1.24'3'', medaglia vermeille, diploma e 30 lire; 3. Zeni Francesco del Manipolo Sciatori «Generale Graziani» di Brentonico in ore 1.24'26'', con medaglia d'argento grande e lire 20; 4. Veronesi Olivo del Manipolo Sciatori Brentonico in ore 1.25'30'' con medaglia d'argento, lire 25 ed un paio di sci offerti dal Podestà di Brentonico; 5. Moschini Alessandro del Manipolo Sciatori di Brentonico in ore 1.25'58'' medaglia d'argento e 25 lire; 6. Mazzurana Mario del Manipolo Sciatori di Brentonico in ore 1.27'15'' con medaglia di bronzo grande e 25 lire; 7. Giuliani Giacomo dello Sci Club di Avio in ore 1.27'29'' con medaglia di bronzo piccola ed un paio di sci offerti dal Podestà di Avio; inoltre altri 32 concorrenti giunti tutti in tempo massimo. I premi speciali: Coppa della 41. Legione «Cesare Battisti» della M.V.S.N. è stata aggiudicata al Manipolo Sciatori di Brentonico; il paio di sci offerto da S. E. il Luogotenente Generale a riposo gr. uff. Andrea Graziani, è stato aggiudicato al Balilla undicenne Veronesi Davide, giunto in ore 2 e 15 minuti. Dopo la premiazione tra gli applausi prolungati del la folla, i premiati hanno espresso alle autorità i sentimenti della massima riconoscenza e della più grande soddisfazione. Così, si è chiusa sull'ameno altopiano di Brentonico questa simpatica giornata invernale, che ha lasciato nell'animo di tutti un alto senso di letizia.

Le gare dell'O.N.D. di Brajes

BOLZANO, 16. — Anche nella remota ma ridente vallata di Brajes ebbe luogo una modesta ma ben riuscita manifestazione sportiva, organizzata dalla costituenda sezione dopolavoristica. La manifestazione consisteva in una gara di slittini per adulti, alla quale parteciparono ben 64 concorrenti, integrata da una gara pure con slittini per scolari, nella quale concorsero 13 ragazzi. Lo stato veramente ideale della pista nevosa contribuì alla perfetta riuscita. Ecco i risultati:

Categoria scolari dai 6 ai 10 anni: 1. Tempele Sebastiano in 2' 15'' — 2. Jesacher Giuseppe in 2' 30'' — 3. Burger Luigi in 2' 37'' (percorso 2 chilometri).

Categoria scolari da 10 a 14 anni: 1. Schmiedhofer Giovanni in 2' 50'' — 2. Amhof Giovanni in 3' 13'' — 3. Taschler Giuseppe in 3' 35'' (percorso tre chilometri).

Categoria adulti: 1. Moser Pietro Paolo in 4' 31'' 4 decimi — 2. Beikircher Francesco in 4' 54'' 9 decimi — 3. Edler Volfango in 4' 56'' e 5 decimi — 4. Weissteiner Floriano — 5. Durwalder Giuseppe — 6. Huber Sebastiano — 7. Lesacher Luigi — 8. Achmueller Giovanni — 9. Walder Umberto — 10. Steinwandter Andrea e molti altri.

Velocità vertiginose ed impressionanti nel Campionato nazionale di Bob

CORTINA D'AMPEZZO, 16. — La classica gara di Bob che si è svolta oggi a Cortina d'Ampezzo merita tutta la nostra esaltazione. Essa esula dal campo dello sport usuale per distaccarsi ed innalzarsi a più grande veste perchè vuole essere non solo la prova della perizia da parte dei piloti o guidatori degli strani veicoli, ma più ancora serve a misurare il coraggio e l'audacia di chi con questo mezzo vuole tentare competizioni rischiosissime sfidando in pari tempo velocità, ostacoli e tempo.

Gli equipaggi che abbiamo testè visitati e che erano intenti in una minuziosa accurata visita di controllo dei loro istrumenti di velocità, ci hanno trasmesso una strana sensazione tanto che abbiamo dovuto domandarci se la competizione di oggi risponde ad una manifestazione sportiva oppure ad un avvenimento che produce grandi emozioni.

Per chi non ha avuto l'occasione di vedere un bob, schematicamente ne diamo le caratteristiche in modo da rendere facile una immaginazione che si avvicini al reale. Il bob consiste in una slitta lunga e piatta di legno o di ferro con pattini aderenti a terra. Lunghezza circa 4 metri, larghezza 60-70 centimetri. Il telaio grezzo viene rivestito con un cuscino fino all'altezza del volantino che regola la direzione mediante l'avvolgimento o meno di una resistente corda metallica. L'equipaggio di 4 o 5 uomini, siede e si stipa a circa 5 centimetri dal suolo, sorregge le gambe in una rete metallica sorretta da appositi cannelli di ferro, rete che dovrebbe fungere pure da mezzo di protezione, alta in tutto 5 centimetri. Nel complesso non è certo in veicoli che possa suscitare il senso della sicurezza e tanto meno quello della comodità. Chi ha l'ardire di usarlo in questa occasione e su pista artificiale completamente ghiacciata e tracciata a serpentina con notevole pendenza, dimostra una audacia che si avvicina alla temerità.

Ciò che ad un considerato esame della vera posizione e condizione della pista ci fa rimanere un po' perplessi sono i pericoli che l'impianto presenta, pericoli costituiti da scarse protezioni, da insufficiente e troppo superficiale insenatura della pista e dalle curve strettissime che provocano al passaggio del veicolo a grande velocità, sbandamenti, rovesciamenti ed anche repentini spostamenti che finiscono col proiettare i veicoli fuori pista.

Con questi strani mezzi dunque ed in queste condizioni di pista numerosi giovani appassionati a questo genere di sport fino alla temerità, si sono accinti con entusiasmo alla disputa per il Campionato Nazionale di Bob.

Alle 9.30 si iniziano le gare e contiamo 10 bobs iscritti. Il pubblico con molto interesse segue le prime corse che come abbiamo previsto sono emozionanti. Alcuni equipaggi si rovesciano e riprendono la corsa per non essere squalificati; i più fortunati ed i più audaci tentano invece di raggiungere la grande velocità per aggiudicarsi l'ambita vittoria.

Il bob *Ridolini* pilotato da De Zanna Francesco scende con velocità vertiginosa ed impressionante seguito con trepidazione dal pubblico che ben comprese del pericolo che corre tutto l'equipaggio. Nei pressi del traguardo questo bob si rovescia e per forza di inerzia trascina sotto di se tutto l'equipaggio e taglia il traguardo riuscendo a segnare il record della pista finora mai raggiunto di minuti 1'23''.

Il bob *Audax* pilotato da Alverà Ingazio campione del 1929 è stato lanciato pure a grande velocità ma per difetto di costruzione non ha potuto segnare il minor tempo nei confronti del bob *Ridolini*. La prima serie di giri termina con un contrasto creato dall'equipaggio milanese che secondo la giuria doveva essere squalificato per corsa interrotta. Seguono altri due giri da parte dei bobs concorrenti e la maggior attenzione del pubblico si rivolge sul bob *Ridolini* che nella seconda corsa ha raggiunto il tempo segnato nel precedente record.

Naturalmente la vittoria dipendeva dal successo delle tre corse e per tanto era giustificato da parte del pubblico il favore dimostrato per la riuscita vittoriosa dell'equipaggio del bob *Ridolini*, equipaggio che meglio degli altri era riuscito a piazzarsi in una forma imprevista.

Il *Ridolini* infatti nella risolutiva prova ha tenuto pressochè la stessa velocità leggermente attenuata dalle condizioni della pista per effetto delle precedenti corse ed ha conseguito la vittoria tra la ammirazione ed il plauso del pubblico sportivo presente. L'equipaggio del bob *Ridolini* ha corso per l'organizzazione del Dopolavoro sportivo di Cortina d'Ampezzo.

Dopo la gara sono discesi nella pista gli equipaggi di Vienna e di Innsbruk che dovranno domani partecipare alla gara internazionale di bob per il trofeo Marchese Medici del Vascello, segnando tempi ottimi.

Nella effettuazione della gara per il campionato nazionale non si sono registrati incidenti gravi; è stato ferito uno dei componenti dell'equipaggio del bob *Saetta* di Bressanone il quale per un rovesciamento improvviso è stato proiettato contro un masso di ghiaccio.

La classifica è la seguente:

1. bob *Ridolini* primo giro 1.23'', secondo giro 1'24'', terzo giro 1.26''. totale 4'13''.
2. bob *Rapid* (1'31''; 1'29'';1'28'') totale 4'28''.
3. bob *Audax* (1'35'';1'27'',1'27'') totale 4'30''.
4. bob *Penda Che Vado* (1'55''; 1'32'',1'33'') totale 5'02''.
5. bob *Baroncio* (1'54'', 1'32''; 1'50'') totale 5'15''.
6. bob *Saetta* (2'18'', 1'36'', 2'07'') totale 6'02''.
7. bob *Alalà* (3'44'', 1'35'' 1.33'') totale 6'53''.

L'equipaggio vincitore: Pilota De Zanna Francesco, Giacobbi Antonio, Mariotti Bruno; frenatore Valpoth Federico.

Minati e Deitsch vincono ad Avelengo

MERANO, 16. — Oggi con molto concorso di pubblico si sono svolte ad Avelengo le gare sciatorie, con tempo bello nella mattinata e molto freddo nel pomeriggio. Ecco i risultati: Gara di sci per seniores: 1. Minati Giuseppe che ha compiuto il percorso di km. 16 in ore 1.49'7''; 2. Hollmann Carlo in 1.50'31''; 3. Cristomanno Giuseppe in 1.52'20''; 4. Bressendorf Rinaldo in 1.52' 36''; 5. Kouer; 6. Maier; 7. Pan; 8. Tecini; 9. Murazzi; 10. Pirker. Seguono altri dieci in tempo massimo.

Gare per juniores: 1. Deitsch Luigi che ha compiuto il percorso di km. 7.500 in minuti 35'45''; 2. Adang Ermanno in 35'45; 3. Todesca Giuseppe in 38'21''; 4. Bellotto; 5. Gaier; 6. Maseri; 7. Murazzi Remo; 8. Holzkenek. Seguono altri cinque in tempo massimo.

La gara automobilistica-sciatoria ha radunato 45 concorrenti

DOMODOSSOLA, 16

L'originale gara fatta svolgere oggi dall'Automobil Club di Milano ha avuto un brillante successo. Infatti dei cinquanta automobilisti partiti fra ieri e oggi da Milano per le Cascate della Toce n Val Formazza a 1600 metri, ne sono arrivati 45 tutti classificati ex aequo.

Questa era la prima parte della prova, poichè la seconda consisteva in una marcia sciatoria obbligatoria per almeno uno dei membri dell'equipaggio di ogni vettura e questa prova è stata vinta da Franco Bordoni, un ragazzo che era nella vettura della nota artista Mimì Aylmer che ha partecipato pure alla gara in modo brillante. La terza prova consisteva nell'abbigliamento individuale e collettivo di cui giudice è stato Arturo Ferrarin.

La classifica non è ancora possibile ottenerla; ma va segnalata l'ottima prova di otto Fiat 514 e le alte velocità compiute dalle Alfa Romeo e dalle Lancia.

CALCIO

Riunione per la coppa internazionale rinviata al 9 marzo

TRIESTE, 17. — (a. p.) Oggi doveva aver luogo a Trieste un raduno fra i rappresentanti delle Federazioni interessate alla Coppa Internazionale, e cioè l'Italia, l'Austria, la Cecoslovacchia e la Svizzera, allo scopo di deliberare sulla istituzione della seconda Coppa e sui premi relativi e sulla nomina del nuovo Comitato organizzatore. In realtà però in questa riunione i rappresentanti delle Federazioni avrebbero anche discusso il problema dell'Intervento o meno al campionato del mondo a Montevideo. Tale riunione però è stata rinviata al 9

PUGILATO

L'argentino Landini batte ai punti l'italiano Franceschini

BUENOS AYRES, 16 — (A. A.) Il peso medio leggero italiano Umberto Franceschini si è incontrato sul ring dello Stadio San Lorenzo Almagro coll'argentino della stessa categoria Raul Landini. L'incontro fissato in 10 riprese, è stato fin dall'inizio tirato a tutta andatura e non ha concesso che brevi momenti di riposo ai due combattenti. La resistenza la correttezza nel combattimento, la costante pugnacità hanno reso il pugilatore romano ammirato dal pubblico argentino. Raul Landini ha dimostrato maggior potenza e maggiore combattività per cui dall'arbitro gli è stata aggiudicata la vittoria ai punti. Al combattimento ha assistito un pubblico numerosissimo che ha salutato la vittoria del pugilatore argentino con lunghi applausi. Non è mancata al pugile italiano una simpatica manifestazione per la sua bella performance. Il peso ha segnato Kg. 65.300 per Raul Landini e Kg. 64.300 per Umberto Franceschini.

HOCKEY

Cortina-Vienna rinviata

CORTINA, 16. — La gara di hockey già annunciata e prevista dal calendario sportivo invernale non ha avuto luogo per la mancata partecipazione della squadra di Vienna impegnata nelle eliminatorie per il campionato nazionale austriaco.



Risultati sensazionali nell'ultima giornata del girone di andata

Magnifica giornata delle squadre venete - Padova e Fiumana abbandonano il fanale di coda - Il Venezia vittorioso a Lecce mentre il Verona costringe l'Atalanta al pareggio - Juventus e Casale in testa alla classifica

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

•Padova-Roma 3-0
•Napoli-Triestina 4-1
Juventus-•Lazio 1-0
•Ambrosiana-Modena 5-1
•Genova-Milan 2-2
•Torino-Pro Patria 7-0
•Brescia-Livorno 2-0
•Alessandria-Cremonese 3-0
•Bologna-Pro Vercelli 2-2

SERIE B

Venezia-•Lecce 2-1
•Verona-Atalanta 2-2
•Monfalconese-Novara 4-0
•Fiumana-Biellese 2-0
•Casale-Pistoiese 2-1
•Legnano-Dominante 4-1
•Bari-Spezia 3-0
•Parma-Prato 3-0
•Fiorentina-Reggiana 1-1

Prima Divisione

GIRONE C

•Clarense-Udinese 2-0
Badia: Rovigo-Treviso 2-2
•Spal-Thiene 4-1
•Pro Gorizia-Ancona 0-0
Mirandolese-•Mantova 2-0
•Aspe-Grion 2-0
•Faenza-Carpi 1-1

GIRONE A

•Empoli-Sestrese 3-2
•Rivarolese-Carrarese 4-0
•Ruentes-Acqui 1-0
•Ventimiglia-Sestri L. 3-1
Viareggio-•Cornigliano (forf.) 2-0
•Savona-Astigiani 6-0
•Pisa-Lucchese rinviato

GIRONE B

•Vigevanesi-Fanfulla 0-0
•Vogherese-Monza 4-0
Derthona-•Pavia 3-2
•Piacenza-Lecco 5-2
•Varese-Gallaratese 3-1
•Crema-Comense 2-1
•Seregno-Codogno 1-1

Seconda Divisione

GIRONE D

•Dolo-San Marco Venezia 2-2
Thiene: Schio-Mestrina 2-2
Vicenza-•Mezzomo 2-0
S. Michele-Montecatini 3-0
•S. Marco Trieste-Rovereto 5-1

Terza Divisione

GIRONE A

•S. G. Lupatoto-D. F. Vicenza 3-3
•Lonigo-Montebello 3-1
•Sambonifacese-Zevio 2-2

GIRONE B

•Valery-Scaligera 6-0
Cerea: Nogarese-Bovolone 2-0
•Cologna-Cerea manca

GIRONE C

•Vov-Lendinara 1-1
•Monselicense-Montagnana 5-1
•Estense-Clodia 3-2

GIRONE D

Lido-•Oderzo 4-1
•Ferrovieri-Muranese 2-2
•Castelfranco-Excelsior 2-1

Torneo Riserve

Girone A - Ricupero

Montebello: Schio-Verona 1-1

VENEZIA GIULIA

•Fiumana-Pro Gorizia 2-2
Monfalconese-•Triestina 3-2

Campionato Allivi

VENEZIA GIULIA

•Pro Gorizia-Monfalconese 4-1
•Triestina-Aspo 6-2

I Campionati Uliciani

Venezia

Finali I.a Categoria

Hellas-Veneziano 2-0

II.a Categoria - Girone A

Virtus Muranese-A.O. Juventus 4-1
•Malamocco-Edera 2-2

Girone B

Barche-Maffioli 5-2
•Muranese B-Treporti 2-0
Rialto-Ramona (sosp.) 1-1

Girone C

•Ferrovieri-Diadora B 3-1

Gorizia

I.a Categoria - Girone B

Itala-S. Lorenzo 2-1
Romans-Mariano 1-0
Mossa-Farra 2-1
Moraro-Corona 2-0

Rovigo

Semifinali I.a Categoria

•Ariano-Cavarzere 3-2
•Rovigo-Merlara 1-1

Treviso

II.a Categoria - Girone A

Rossi-Carnaro 2-2

Girone B

Aurora-Serenissima (forf.) 2-0
Caser-Melma 4-3

Udine

Finale I.a Categoria

S. Rocco-Edera 3-2

I.a Categoria

Ricreatorio-Itala 2-0
Zugliano-S. Gottardo sospeso

Schio

I.a Categoria

Gabanese-•Rocchette (forf.) 2-0
•Mendoza-S. Vito (forf.) 2-0

II.a Categoria

S. Vito B-•Gabanese B 4-1
Schio rag.-O.N.B. 1-0
Torre-•Nuovo Quartiere 3-1

Campionato di rugby

Girone A

Busto Arsizio: Amatori-Baracca 53-0
Torino: Guf Torino-Guf Genova 3-0

Girone B

Torino: Michelin-Battisti 9-0
Milano: Mussolini-Fiat 21-0

Girone D

Roma: Roma-Audace 51-3

Gli altri Sports

HOCKEY

Cortina: Cortina-Vienna rinviata

VOLATA

Amichevoli

Padova: Viscosa-Mezzano 2-0
Padova: Tencarola-Tinazzi 2-1
Padova: Dop. Cavedoni di Bologna-53.a Legione 4-3

Juventus-Lazio 1-0 (0-0)

ROMA, 16 — Lo squadrone degli zebroni non credeva di trovare una Lazio così agguerrita e intenzionata di cancellare il ricordo dello scorso anno, orgogliosa di poter dimostrare a poche domeniche di distanza che le sorti della Rondinella sarebbero state diverse da quelle del Testaccio. Tutte belle intenzioni che hanno spinto gli azzurri a condurre una bella partita nel primo tempo e a recare un abbassamento di tono appena Munerati ha violata la rete di Sclavi. Poi il giuoco è degenerato e se Mastellari, di Bologna, aveva creduto fino allora di poter lasciar correre su qualche pesantezza di giuoco, ha dovuto intervenire con energia poi, espellendo prima Cevenini V della Lazio e poi Rosetta. Più volte egli ha dovuto richiamare i giuocatori, più volte ha dovuto ammonire i capitani delle due squadre. La Juventus ha compreso fino dai primi minuti di giuoco che non tanto facile sarebbe stlato violare la rete azzurra. Dopo aver più volte saggiato Orsi e Barale, considerato che mai il goal sarebbe stato possibile da quella parte, ha concentrato il giuoco nel centro per modo che Munerati poteva all'11.o minuto del secondo tempo segnare l'unico punto della giornata. Discesa regolarissima; il pallone dal piede di Calligaris attraverso Viola e Orsi è pervenuto a Munerati che trovato Tognotti spostato, per essere corso incontro ad Orsi, facilmente veniva inviato in rete da Munerati.

Errore di tattica è stato forse quello dei laziali di aver condotto oltre la metà della gara con una vivacità di giuoco che non ha tardato di far sentire i suoi effetti. Ma se i laziali hanno ottenuto questo risultato negativo, i juventini non hanno saputo trovare quel giro di vite di cui hanno dato prova altra volta. La stretta finale, l'ultimo quarto d'ora di giuoco che può sempre fruttare un secondo punto, tanto caro oggi alla fine del girone, è mancato ed è mancato per due ragioni: prima perchè si temeva il pareggio per una ripresa di combattimento degli azzurri, e poi perchè si voleva raggiungere il secondo goal. In tali condizioni e senza Rosetta non era possibile ottenere l'effetto desiderato. Da queste considerazioni appare chiaro che la Juventus non ha giuocato una bella partita. Della Valle e Bigatto non sono stati all'altezza di Viola, mentre Orsi e Cevenini sono stati, unitamente a Munerati, di una intesa perfetta. Calligaris è stato il vero difensore dell'area juventina, prodigandosi in modo ammirevole specie dopo l'espulsione di Rosetta.

Alessandria-Cremonese 3-0 (2-0)

ALESSANDRIA, 16. — L'ultima partita del girone di andata disputatasi oggi sul campo del Littorio, reso in condizioni piuttosto pesanti per il maltempo, si è risolta in una nuova brillante affermazione dei concittadini che hanno battuto per 3 a 0 la Cremonese. L'ardimentosa squadra dei fratelli Bodini ha tenuto il campo con onore e ardimento contendendo ai più forti e sperimentati avversari la conquista della vittoria delineatasi fin dalle prime battute. Infatti appena fischiato l'inizio i grigi ottenevano parecchi calci d'angolo e al 12' il primo goal conquistato da Lauro che raccogliendo un passaggio di Avalle scaraventava in rete. Il secondo punto, malgrado la netta schiacciante superiorità alessandrina non si conquistava che al 40' ed era appannaggio di Ferrari che raccogliendo il pallone di testa lanciatogli da Cattaneo batteva per la seconda volta il valoroso portiere cremonese. Nella ripresa al primo, dopo un calcio d'angolo l'Alessandria perveniva al terzo goal ancora con Ferrari in seguito a una brillantissima azione in linea dell'Alessandria.

Genova-Milan 2-2 (1-1)

GENOVA, 16 — Partita assai movimentata, malgrado sia stata giocata sotto l'imperversare della pioggia furiosa che all'inizio del match ridusse il campo in un vero acquitrino. Gli atleti misero generosamente tutto l'impegno possibile e per un'ora circa la partita fu quanto mai avvincente, specialmente per il rapido susseguirsi delle azioni movimentate che misero ripetutamente in pericolo le due porte. Il Milan a pochi minuti dalla fine era ancora in vantaggio in seguito ad un autogoal che il terzino genovese, Lombardo aveva regalato alla squadra milanese e solo a due minuti dalla fine il Genova riuscì a conquistare il pareggio che era più che meritato.

Nel primo tempo fu il Milan il primo a segnare dopo sette minuti circa di giuoco, per opera di Sternizia, il quale raccoglieva un passaggio di Santagostino, si incuneava fra la difesa avversaria e segnava con un forte tiro da dieci metri. Il Genova reagiva e sfiorava ripetutamente il successo. Solamente verso la fine del tempo i rosso-bleu installatisi decisamente nella metà campo del Milan ottenevano su calcio d'angolo die cio d'angolo di Puerari e ripresa fortissima di Levratto il goal del pareggio.

Parve all'inizio della ripresa che il Genova dovesse travolgere il Milan perchè per una ventina di minuti il pallone fu mantenuto costantemente nella metà campo degli ospiti. Carmignato fu chiamato più volte al lavoro e si disimpegnò sempre brillantemente. Proprio quando maggiore era l'attacco del Genova, una fuga di Moroni e un centro successivo dell'ala destra milanista, trovava ombardo, il terzino genovese mal piazzato. Nel tentativo di rinviare la palla Lombardo la colpiva completamente a rovescio mandandola nella porta propria senza che Bacigalupo potesse intervenire. Lo smacco tagliò addirittura le gambe al Genova, il quale non ebbe nemmeno più la forza di reagire malgrado gli incitamenti del pubblico. Fu il Milan che prese il comando della partita e solo verso la fine il Genova in un energico disperato risveglio è riuscito, con Chiecchi, che raccoglieva un centro di Puerari, a cogliere la parità proprio a due minuti dalla fine. Arbitro Albino Carraro di Padova.

Il Genova mancava di De Pra, Banchero e Bodini sostituiti con Bacigalupo, Notti e Casanova. Il Milan mancava di Compiani e Torriani sostituiti da Carmignato e Moroni. Le due squadre hanno giocato una grande partita. Del Genova si sono distinti Barbieri, Bacigalupo, Chiecchi, Levratto, Puerari. Del Milan si sono distinti i due terzini, il portiere e l'intera seconda linea oltre che Tansini fra gli avanti.

Ambrosiana-Modena 5-1 (2-0)

MILANO, 16. — La partita giocata da entrambe le squadre a ranghi incompleti per le assenze di Viani fra i nero-azzurri e di Zucchi fra i canarini, non ha soverchiamente interessato il numeroso pubblico convenuto sul campo Virgilio Fossati.

La cronaca della partita offre poco di saliente. Equilibrio nei primi venti minuti, poscia l'Ambrosiana assume decisamente il comando ed al 28' goal di Blasevich di testa su centro di Visentin. Rimesso il pallone in centro, la muta nero-azzurra ritorna nell'area di Policaro minacciosissima. Al 30' Serranteni con un tiro fortissimo aggiudica ai suoi colori un secondo punto, dopo che il bail rimbalzando sul palo schizza in rete malgrado il tentativo di parata del guardiano modenese.

Nella ripresa la fisionomia del match non muta. Il Modena non bada che a difendersi adottando una tattica tutt'altro che consigliabile. Pur con Meazza non in vena, la prima linea nero-azzurra ben guidata da Serrantoni sa rendersi pericolosa tanto che al 9' opera un tiro parato entro la porta da Policaro e per cui l'arbitro Scarpi decreta il terzo goal per l'Ambrosiana. Il dominio milanese perdura finchè al 26' quarto goal ad opera di Rivola spostatosi molto avanti, ed al 33' quinto punto su azione di Blasevich. I nero-azzurri rallentano la loro pressione permettendo qualche puntata agli antagonisti. Su fuga di Piccaluga gli ospiti hanno modo di salvare l'onore al 40'. Poche battute caraterizzano la fine.

Brescia-Livorno 2-0 (1-0)

BRESCIA, 16. — Dopo due domeniche di chiusura lo Stadio ha riapetro i battenti per ospitare la squadra di Magnozzi. Il pubblico bresciano, in numero imponente, era fiducioso nella vittoria sebbene alquanto timoroso per le sorprese livornesi delle ultime partite. Le due squadre svolsero un gioco leggero, elastico e veloce; però la superiorità del Brescia fu evidente tanto che per quasi la totalità del tempo si giuocò sul terreno livornese.

Il riassunto della partita si può dare in poche righe. Il via è dato da Lenti della Dominante, che si dimostrerà arbitro preciso ed attento alle 14.45. Le due squadre sono subito in pressione e il pallone gira sul campo con passaggi in profondità. Al quinto minuto Moretti avuto il pallone da Scacchetti passa con un allungo a Giuliani che dopo una sgroppata è solo sotto la rete livornese e segna il primo goal. E qui finisce il primo tempo perchè tutte le altre azioni del Brescia e del Livorno cadono per l'intervento delle difese. Nel secondo tempo il Brescia è sempre all'attacco mentre il Livorno è in corner al settimo minuto. Brescia segna il secondo punto al 15 minuto con un colpo di testa di Prosperi su passaggio preciso di Giuliani. Il livorno cerca di reagire. La squadra di Magnozzi tenta il tutto per salvare l'onome, ma non riesce.

Amichevoli

Venezia: Veterani-Rialtina 1-1
Venezia: Stella-Gloria 1-0
Ceggia: Ardito-Ceggia 1-0
Mogliano: Mogliano-Portuali 2-1
Marghera: Vetro Coke-Montec. 1-0
Portogruaro: Avieri-Portogruaro rinviato
Sacile: Sacile-Repar. Padova 2-2
Malo: Palladio-Malo 2-0
Cittadella: Borgo Berga-Cittadella 5-1
Bolzano: Bar Juventus-Caffè Grande Italia 2-1
Udine: S. Maria-Olimpia 1-0
Pozzuolo: Tarcentina-Pozzuolo 2-0
Padova: Padova Ris.-Petrarca 3-0
Padova: Monini-Bonservizi 2-2
Padova: Stanga-Silvestrini 2-0
Padova: Silvestrini rag.-Bonservizi rag. 3-0
Treviso: Aurora-Serenissima m. 4-0

Padova - Roma 3-0 (1-0)

PADOVA, 17. — Era unanime la convinzione che il Padova, attualmente in ascesa dopo le ultime, brillanti affermazioni, dovesse riuscire vittorioso sulla squadra romana. Il risultato ha superato le previsioni, tenuto conto anche che i concittadini non hanno svolto, sempre, ieri, un giuoco organico e tecnico. Anzi, nel primo tempo, i giallo rossi romani sono brillati maggiormente, che non gli avversari per le azioni coordinate, lasciandosi, però, superare in velocità di giuoco e in potenzialità. Certo che dalla squadra ospite ci si attendeva di più, come valore di giuocatori: specialmente la difesa, spesso stretta dalla muta degli attaccanti padovani non ha liberato con quella sicurezza e con quella decisione che sarebbe data da attendersi. Individualmente, gli uomini in maglia bianca hanno — nel complesso — superato il giuoco avversario; collettivamente, come abbiamo più sopra accennato, ne hanno a volte scapitato. Per equilibrare le azioni offensive dei padovani, e stroncarle nei momenti più pericolosi, i romani non hanno guardato tanto pel sottile: appesantivano il giuoco, o peggio ancora, eseguivano evidenti sgambetti. Tanto che uno di questi, in area di rigore, ha provocato la più grave punizione, e la conseguente marcatura di un punto a favore della squadra offensiva.

L'arbitro — ing. Rovida di Milano — ha stroncato sempre tale sistema di giuoco, ed ha condotto in porto l'incontro senza che dovesse prendere dei provvedimenti disciplinari maggiori — che non le punizioni — a carico degli atleti in campo.

Passiamo — ora — alla disamina dei giuocatori: L'attacco dei giallo rossi è quasi completamente mancato. Solo Chini e Volk, quest'ultimo un po' impreciso, hanno dato vita a qualche bella trama di giuoco, ma Fasanelli, Bennati e Preti non apparvero all'altezza della loro fama. Nella mediana il più continuo fu senza dubbio Ferraris. Degni figurò solo a tratti e D'Acquino apparve irriconoscibile. La coppia dei terzini, possente e talvolta anche un po' scorretta, si dimostrò ottima a campo libero, ma pressata dagli attaccanti patavini, accusò troppo orgasmo e talvolta anche mancanza di tempestività. Barzan stesso ci è sembrato in leggero declino. A Ballante, superbo nelle parate alte, è imputabile il terzo punto, sfuggitogli banalmente di mano, dopo aver effettuata la presa.

La compagine patavina, pur non avendo disputata una partita in gran de stile, dimostrò tuttavia di aver molto migliorato. Forse ci piacque di più nell'indimenticabile incontro con la Juventus; ad ogni modo tutti i singoli atleti hanno contribuito al successo. Latella, Danieli e Zanninovich costituirono una superba barriera. Latella, chiamato al lavoro solo negli ultimi venti minuti, districò abilmente diverse arruffate azioni sotto la sua rete. Zanninovich, il terzino volante, fu forse l'uomo migliore in campo e Danieli, la vecchia volpe, lo coadiuvò più che efficacemente. L amediana, modesta ma sommamente redditizia, non ollò un attimo. Bedendo, per quanto un po' in ombra, si disimpegnò lodevolmente, come pure Monti II. Scanferla è degno della citazione; il discusso universitario ha definitivamente conquistato i galloni è appare più che mai l'inamovibile. All'attacco brillarono specialmente Vecchina, irresistibile nel dribbling, cannoniere eccezionale, ottimo distributore; una vera iraddidio per la difesa romana. Bergamini e Lamon lavorarono, come sempre, da negri. Prendato, pochissimo servito, non fu l'irresistibile ala che siamo usi a vedere e anche, sempre generoso, apparve un po' meno brillante del solito.

Un pubblico numerosissimo stipava ogni ordine di posti. Le due squadre si allineano in campo nella seguente formazione: *Padova*: Latella; Zanninovich, Danieli, Monti 2.o, Bedendo, Scanferla, Prendato, Gamba, Vecchina, Bergamini, Lamon. *Roma*: Ballante; Barzan, De Micheli, Degni, Ferraris 4.o, D'Acquino; Bennati, Fasanelli Volk, Preti, Chini.

La palla è ai cittadini, che si portano subito, impetuosamente, verso la rete difesa da Ballante. La Roma però reagisce con un gioco organico, ma meno insidioso di quello dei patavini. Però ben presto si delinea una abbastanza chiara superiorità dei bianco-scudati.

Però al 6.o il Padova è costretto in corner; Lamon interviene e sventa la minaccia. Sotto l'incitamento del pubblico i compagni di Danieli si portano all'attacco. Vecchina al 15.o è atterrato irregolarmente nel limite dell'area. La conseguente punizione non ha esito. L'attacco dei bianco-scudati continua insistente per alcuni minuti. Lamon, al 16.o mette al centro un perfetto pallone che Prendato, abilmente spostatosi, indirizza verso Ballante. Il tuffo del portiere romano, a fil di palo, ha del grandioso; il pallone è deviato in corner. Al 17.o primo punto padovano.

Il corner che consegue la parata di Ballante è sventato dallo stesso giuocatore, che rimanda di pugno. Bedendo intercetta il rimando e passa a Prendato; questi allunga in profondità al centro: Gamba lascia il pallone a Vecchina, che con una bellissima rovesciata sorprende imparabilmente Ballante. Al 33' Latella para fortunosamente un tiro di Fasanelli. Fino alla fine null'altro di notevole. La ripresa è caratterizzata da un giuoco soverchiamente falloso dei romani, mal sopportato dai concittadini, da un equilibrio di azioni e da due altri goals padovani. Al 5.o Gamba toglie il pallone a D'Acquino e smista a Vecchina. Questi batte in velocità De Micheli e Barzan, il quale ultimo atterra con uno sgambetto l'avanti padovano. Il conseguente calcio di rigore è tramutato in goal da Bedendo. Ne segue un palleggio inutile degli avanti padovani e poca reazione dei romani. Al 19.o Volk tira sul palo trasversale, altro corner contro Roma. Al 25.o il Padova consolida il successo. Un passaggio di Lamon a Gamba e poi inviato a Prendato che dal centro tira in porta; Ballante nella parata si lascia sfuggire il pallone. Così il terzo punto viene segnato. Una azione romana al 29' non ha esito, come pure senza esito è un corner contro Padova al 30'. D'importante, fino alla fine, l'uscita di Vecchina Gamba e Lamon, tutte contemporanee per carezze avversarie. Il fischio di chiusa è accolto con alte grida di gioia dal pubblico, che applaude a lungo i beniamini.

Torino-Pro Patria 7-0 (1-0)

TORINO, 16. — Sul campo si è vista una bellissima partita. Il Torino dei giorni migliori del principio del campionato dello scorso anno ha fatto strabiliare. La Pro Patria, pur combattendo a denti stretti si è sfasciata sotto la irruenza della squadra avversaria. Alle ore 14.35 l'arbitro fischia l'inizio. A cinque minuti la Pro Patria è in corner; due buone azioni consecutive contro la Pro Patria non hanno alcun esito. Al 10.o corner per il Torino e così al 15. Si ha poi un fallo sulla linea di fondo contro la Pro Patria, ma il calcio non ha alcun esito. Al 20.o corner contro Pro Patria; quindi si ha una azione pericolosa contro il Torino. Subito un'altra azione del Torino contro la Pro Patria con un goal annullato dall'arbitro per fuori giuoco. Al 25.o bellissima discesa del quintetto d'attacco otrinese. Bella parata da parte di Monrasio. Corner. Al 30.o pericolosa melèe sotto la porta di Montrasio. Il pallone esce dalla linea di fondo. Al 35.o fortissimo tiro respinto dal palo.

Nel secondo tempo a cinque minuti dall'inizio goal torinese; Rossetti passa a Silano e questi a Libonatti che calcia in goal. Al 10.o altro goal di Masetto; al 12.o penalty; Silano che ha il pallone è spostato dal terzino avversario. Il penalty è jaratc dal portiere che devia in corner senza esito. Al 20.o goal di Baloncieri su passaggio di Libonatti; al 22.o goal di Silano; al 25.o goal di Masetto. Due minuti dopo goal di Rossetti da venti metri: il migliore della partita. Rossetti calcia a volo e infila l'angolo destro della porta. Appena dopo il goal di Rossetti si hanno due corners consecutivi contro il Torino. Il pallone rimesso in campo passa a un attaccante torinese che passa a Rossetti, il quale segna. A cinque minuti dalla fine si ha un penalty contro il Torino per fallo di un terzino. Tira Reguzzoni. Bosia para in tuffo, il pallone gli sfugge ed è di nuovo calciato ma Bosia para per la seconda volta. La fine vede il Torino lanciato ancora all'attacco.

Torino: Bosia, Monti III, Martin II, Miotti, Colombari, Aliberti, Masetto, Baloncieri, Libonatti, Rossetti, Silano.

Bologna-Pro Vercelli 2-2 (1-0)

BOLOGNA, 16. — Decisamente la squadra campione d'Italia sul campo del Littoriale non sa trovarsi.

Il match è stato arbitrato da Pessato del Monfalcone che non ha soddisfatto completamente il pubblico sia perchè ha lasciato correre troppo i falli intenzionali sia perchè ha avuto deliberazioni contrastanti con il vero svolgimento delle azioni. La partita si inizia alle ore 14.35 e il Bologna scende subito verso l'area avversaria. Una fuga della Pro Vercelli all'ottavo minuto termina con un tiro a lato di Seccatore. Al 14.o un goal di Maini è annullato per offside. Il Bologna insiste ancora all'attacco e le mischie davanti alla rete vercellese sono numerose. Al 30.o si ha un attacco vercellese ma subito riattacca il Bologna che costringe la Pro Vercelli in corner. Sul tiro susseguente Maini segna di testa il primo goal valido per il Bologna, al 32.o. Altri attacchi bolognesi poi Gianni è impegnato al 39.o su colpo di testa di Piola su passaggio di Casalino. Dopo qualche breve schermaglia in area bolognese il Bologna riprende il sopravvento e costringe all'ultimo la Pro Vercelli in corner che non ha esito. La ripresa è iniziata a grande velocità e subito Schiavio impegna Scansetti; altre offensive bolognesi quindi al 5.o una discesa di Ferraris 2.o che sorpassa Genovesi e Monzeglio. Gianni esce di porta e corre incontro al Vercellese cercando di strappargli il pallone, ma Ferraris se ne libera a tempo passando a Seccatore che può segnare il pareggio a porta vuota. La reazione rosso blu è immediata e la porta vercellese è messa in pericolo. Non sono trascorsi cinque minuti che Maini su passaggio di Busini I ottiene il secondo goal bolognese. Il dominio dei concittadini si mantiene inalterato anche se rotto a tratti da qualche fuga degli ospiti. E' appunto in una di queste fughe che Seccatore al 28.o può nuovamente riportare la squadra al pareggio con un tiro da almeno venti metri raso a terra e non eccessivamente forte. Gianni sorpreso non tenta neppure la parata. Negli ultimi minuti attacchi e contrattacchi da una parte e dall'altra non spostano il risultato.

Napoli-Triestina 4-1 (2-0)

NAPOLI, 16 — La Triestina era fino dalla vigilia attesa a Napoli ove non era stata dimenticata la sua prova precedente durante il torneo dell'autunno sportivo. Della Triestina buono il portiere Bonetti. Ottima la prima linea nel doppio gioco di difesa ed offesa, in essa si sono distinti Rigotti e Vollono che vanno segnalati fra i migliori in campo. Alla linea di attacco non sono mancati momenti felicissimi di gioco chiaro e piacente. Bene Ostromann, Pitacco e De Manzano, ottimo realizzatore. La Triestina avrebbe potuto raggiungere un successo numerico migliore ma è d'uopo a questo punto esaltare i meriti della difesa napoletana che ancora oggi si ergeva insormontabile.

La partita ha inizio con un periodo felice di attacchi dei locali che registrano al quinto un tiro pericoloso con Vojak e poi con Fenili. La Triestina opera la prima discesa con Pitacco. Un corner contro la Triestina al 10' non dà esito. Al 15' in una melèe Cavanna blocca in tuffo la palla che, viscida gli sfugge. De Manzano se ne impossessa ma De Vincenzi, in porta, rimanda. Al 17.o Napoli registra il primo successo su calcio di rigore per fallo di mano di Gazzari. Si ha poi un periodo di gioco con fasi alterne a metà campo. Verso la fine i napoletani hanno un risveglio e al 43' è Vojak che spara in porta segnando imparabilmente.

Nella ripresa i triestini danno la dimostrazione di voler rimontare l'handicap e Cavanno è costretto a parare tiri pericolosi di Ostromann e di De Manzano al 15.o e al 18.o. Finalmente al 33.o Perani, in seguito a una fuga porta al centro la palla che viene raccolta da Fenili che segna il terzo goal. I triestini hanno un serrate dei più rimarchevoli, cercano di segnare per salvare l'onore e vi riescono al 38.o con De Manzano che ricevuto un passaggio di Ostromann segna da pochi metri. La partita sembra debba non subire variazioni nel punteggio ma all'ultimo minuto Vojak batte un tiro che viene respinto a mani aperte da Bonetti, Sallustro raccoglie e segna il quarto ed ultimo goal per i locali.

Casale-Pistoiese 2-1 (1-1)

CASALE, 16. — I nero-stellati costretti ad affrontare gli arancioni toscani in una formazione di ripiego, hanno molto faticato a strappare la vittoria che tanto facile appariva alla vigilia.

Il match conteso ed interessante ha registrato una prevalenza casalese nei primi venti minuti, concretatasi con un goal di De Marchi al 20.o. La gioia dei supporters locali è stata però di breve durata, che la Pistoiese poco dopo su errore della difesa casalese pareggiava su tiro dell'ala destra. Il Casale non ha mancato di reagire allo smacco, ma si è trovato di fronte una avversaria imbaldanzita ed abile nello sventare gli attacchi portati alla sua rete. I nero-stellati però tutt'altro che decisi a dividere la posta si sono buttati con nuovo ardore nella lotta installandosi nell'area toscana. Tiri su tiri bloccati, respinti o mancanti di poco il bersaglio sono state le caratteristiche di questa fase della partita. Il goal della vittoria tanto sospirato è stato segnato al 44.o da Mariotti fra una vera ovazione della folla sollevata da un grave incubo.

Bari-Spezia 3-0 (1-0)

BARI, 16. — La squadra concittadina ha battuto oggi la forte compagine spezzina in modo chiaro e convincente. Nel primo tempo un solo punto è stato segnato da Cosegni al 14.o minuto, mentre lo Spezia si difese accanitamente, compiendo anche delle belle azioni in area barese, ove ha brillato la difesa. Ma nella ripresa altri due punti venivano marcati, sempre da parte di Cosegni, al 20.o e al 27.o minuto, quest'ultimo su un magnifico passaggio di Costantino. — Arbitro Brighenti di Trento.

Fiorentina-Reggiana 1-1 (0-1)

FIRENZE, 16. — I gigliati troppo fiduciosi della propria superiorità sugli ospiti emiliani si sono visti strappare da medesimi un match nullo tutt'altro che previsto.

La Reggiana conscia delle sue scarse chances giocò il tutto pel tutto nel primo tempo attaccando con un brio invidiabile e riuscendo a segnare il goal al 33' ad opera di Lombatti. La Fiorentina ritenendo di poter presto raggiungere la rivale non ritenne opportuno correre subito ai ripari. Questo fu un grave errore perchè i granata nella ripresa si rinserrarono nella loro metà campo decisi a mantenere il vantaggio. I gigliati compreso come il match minacciava di prendere una brutta piega organizzavano una vigorosa offensiva, non riuscendo però a pareggiare che all'ultimo minuto per merito di Rivolo e quando ormai la sconfitta sembrava inevitabile.

Parma-Prato 3-0 (0-0)

PARMA, 16. — Vittoria netta ma ottenuta dopo una battaglia serrata, che il Prato volitivo e tenace non si è arreso che alla distanza e cioè solo dopo aver giocata interamente le sue possibilità. Nel primo tempo i crociati hanno dominato senza riuscire a passare, mentre le poche azioni toscane sono state facilmente infrante. Il fischio del riposo ha trovato in tal modo le contendenti 0-0. Nella ripresa il Parma forzando l'andatura ha potuto finalmente violare la rete avversaria al 12' con Vaccari. A questo goal ne sono seguiti altri due al 16' per merito di Quagliotti ed al 22' su discesa in linea risolta da Bertoli. Il gioco poscia si è fatto più calmo ed il punteggio è rimasto immutato fino al termine.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	16	10	4	2	26	10	24
Ambrosiana	16	10	3	3	35	16	23
Genova 1893	17	10	3	4	31	19	23
Alessandria	16	9	4	3	30	15	22
Torino	16	9	4	3	28	12	22
Milan	17	8	3	6	30	26	19
Napoli	16	7	4	5	31	20	18
Pro Vercelli	16	6	6	4	29	27	18
Bologna	17	6	6	5	25	22	18
Brescia	17	6	4	7	17	24	16
Roma	16	6	3	7	28	28	15
Triestina	17	6	3	8	23	27	15
Lazio	17	5	4	8	26	21	14
Modena	17	4	5	8	18	28	13
Livorno	17	5	2	10	20	39	12
Pro Patria	16	4	3	9	24	27	11
Padova	17	3	2	12	19	45	8
Cremonese	17	2	3	12	14	46	7

SERIE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casale	17	12	2	3	46	16	26
Atalanta	17	8	6	3	20	12	22
Dominante	17	8	5	4	26	20	21
Pistoiese	17	8	5	4	30	21	21
Legnano	17	8	6	3	28	18	20
Novara	17	8	3	6	36	23	19
Venezia	17	8	2	7	25	29	18
Bari	17	8	2	7	40	20	18
Fiorentina	17	6	5	6	32	17	17
Parma	17	7	3	7	22	27	17
Verona	17	7	2	8	21	30	16
Monfalconese	17	7	2	8	28	25	16
Lecce	17	6	4	7	19	21	16
Spezia	17	5	4	8	14	24	14
Biellese	17	5	3	9	15	31	13
Fiumana	17	4	3	10	12	36	11
Prato	17	3	5	9	15	33	11
Reggiana	17	3	4	10	23	37	10

Prima Divisione

GIRONE C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	15	11	1	3	51	21	23
Udinese	15	9	4	2	35	18	22
Treviso	15	7	5	3	23	27	19
Mirandolese	15	7	5	3	22	11	19
Pro Gorizia	15	6	6	3	31	8	18
Aspe	15	7	4	4	24	17	18
Ancona	15	6	5	4	22	21	17
Clarense	15	6	4	5	23	23	17
Mantova	15	3	6	6	23	34	12
Forlì	14	4	3	7	20	23	11
Carpi	15	4	3	8	18	30	11
Thiene	15	4	2	9	26	32	10
Grion	15	4	2	9	17	28	10
Rovigo	15	4	1	10	21	39	9
Faenza	15	2	5	8	13	32	9

Seconda Divisione

GIRONE D

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	12	10	2	0	41	9	22
S. Marco Venezia	12	5	6	1	20	12	16
Dolo	12	7	2	3	43	22	16
S. Marco Trieste	11	6	1	4	28	17	15
San Michele	12	5	5	2	25	15	15
Bassano	11	6	2	3	21	18	14
Valdagno	11	5	0	6	19	23	10
Mezzomo	12	4	1	7	16	27	9
Mestrina	12	3	2	7	21	31	8
Rovereto	12	2	4	6	16	30	8
Schio	11	3	1	7	15	25	7
Montecadni	12	0	2	10	15	49	2

Terza Divisione

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lonigo	11	6	3	2	29	19	15
S. Gio. Lupatoto	11	6	2	3	18	18	14
D. F. Vicenza	11	5	3	3	23	21	13
Sambonifacese	11	6	1	4	19	14	13
Zevio	11	5	2	4	19	21	12
Arzignano	11	5	1	5	22	17	11
Montebello	12	0	0	12	3	28	0

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Valery	11	8	3	0	34	9	19
Fra d	10	6	3	1	36	11	15
Cerea	10	4	2	4	16	23	10
Nogarese	11	4	2	5	21	23	10
Bovolone	11	2	3	6	14	22	7
Scaligera	9	2	2	5	18	52	6
Cologna	10	1	3	6	6	25	5

GIRONE C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Adria	11	7	3	1	27	11	17
Estense	11	6	1	4	27	21	13
Lendinara	11	4	4	3	17	27	12
Montagnana	12	5	1	6	14	29	11
Monselicense	11	3	4	4	26	22	10
Clodia	11	4	0	7	15	17	8
Vov	11	1	5	5	18	22	7

GIRONE D

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Petrarca	11	8	2	1	57	21	18
Lido	11	8	1	2	30	16	17
D. F. Venezia	12	5	3	4	24	27	13
Muranese	11	5	2	4	22	27	12
Castelfranco	11	5	1	5	23	26	11
Oderzo	11	1	2	8	11	28	4
Excelsior	11	1	1	9	16	43	3

Torneo Riserve

VENEZIA GIULIA

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Monfalconese	6	5	0	1	17	9	10
Pro Gorizia	7	3	2	2	16	19	8
Triestina	7	4	0	3	27	10	8
Udinese	7	2	1	4	13	18	5
Fiumana	7	1	1	5	12	29	3

Campionato Allievi

VENEZIA GIULIA

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pro Gorizia	1	1	0	0	4	1	2
Triestina	1	1	0	0	6	2	2
Monfalconese	1	0	0	1	1	4	0
Aspe	1	0	0	1	2	6	0

I campionati Uliciani

Venezia

II. Categoria - Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Virtus Muranese	4	3	0	1	11	3	6
Malamocco	4	2	1	1	10	8	5
Union Mestre	3	2	0	1	15	3	4
Edera	3	0	1	2	2	6	1
Juventus A. C.	2	0	0	2	1	8	0

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Barche	5	5	0	0	26	3	10
Ramona	3	2	0	1	3	4	
Muranese B	4	2	0	2	6	6	
Rialto	4	2	0	2	6	12	
Maffioli	4	1	0	3	6	13	
Treporti	4	0	0	4	1	10	

Girone C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferrovieri B	4	4	1	0	12	5	
Diadora B	4	2	1	1	18	8	
Imperial	3	1	0	2	9	10	
Juventus F. B. C.	2	0	1	1	3	5	
Libertas B	3	0	1	2	2	8	

Treviso

II.a Categoria - Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Carnaro	6	5	1	0	23	3	
Conegliano	5	3	0	2	13	7	
Rossi	6	2	1	3	9	18	
Spresiano II.	5	1	1	3	3	10	
Vazzola	4	0	1	3	0	9	

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spresiano I.	6	6	0	0	25	0	12
Aurora	6	4	0	2	13	28	8
Caser	7	3	2	2	14	13	8
Juventus	6	3	1	2	18	10	7
Melma	7	2	0	5	9	15	4
Serenissima	7	0	1	6	6	19	1

Udine

II. Categoria

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ricreatorio	8	6	0	2	27	10	12
Itala	8	5	1	2	25	14	11
Zugliano	7	1	4	2	13	17	6
Albatros	8	2	2	4	16	24	6
S. Gottardo	7	1	1	5	15	22	3

Venezia-Lecce 2-1 (1-0)

LECCE, 16. — (p.m.) La squadra del Venezia ha conquistato sul difficile campo di Lecce una delle vittorie più ambite della stagione.

Contro una avversaria decisa a tutto pur di chiudere il girone di andata con una nuova vittoria e non tradire quel campo che tante belle soddisfazioni ha dato alla squadra giallo-blù, il Venezia ha dovuto sostenere una partita assai difficile, che sua ventura ha saputo però felicemente imbroccare fin dalle prime battute.

Infatti dopo le azioni di assaggio degli attaccanti leccesi, i nero-verdi lagunari ambientatisi sul difficile terreno, sono partiti all'offensiva ed hanno sorpreso più volte la formidabile coppia dei terzini Miltone e Lave.

Poi Bonello a conclusione di numerosi tentativi rimasti sterili ha colto il primo punto che è bastato a far apparire le più belle speranze all'orizzonte veneziano.

Trentacinque minuti di giuoco sono bastati per far dire la parola vittoria alla squadra ospite, perchè sebbene la Lecce abbia pareggiato al 7. minuto della ripresa il Venezia era troppo sicuro del successo che non gli poteva più mancare. La squadra veneziana è stata una delle migliori realizzatrici che fino ad oggi abbiamo visto nel nostro campo. Sebbene il terreno leccese sia di dimensioni minime e non consente un giuoco a largo respiro i due uomini migliori della squadra ospite sono apparsi Carrera e Bonello, non perchè essi siano stati gli autori dei due punti, ma perchè su questi due velocissimi uomini sono poggiati tutti gli attacchi del successo nero-verde. Si deve aggiungere a ciò l'attività della mediana imperniata su Montesanto e la potenza della coppia Signoretto e Bianchi per dedurne il giuoco limpido e convincente di tutto il team: giuoco che come abbiamo detto si è risolto con una meritata vittoria. All'8 del secondo tempo la Lecce è mancata all'aspettativa; il suo migliore reparto, vale a dire il blocco di estrema difesa formato da Miltone, Zambreletti e Lave, non ha funzionato oggi come nelle passate partite, mentre la mediana ha avuto solo Brezzi all'altezza della situazione. Ne è venuto di conseguenza che l'attacco scarsamente alimentato si è trovato spesso a contatto con gli avversari privi di munizioni. E sono stati appunto questi i momenti felici per il Venezia: quegli opportuni per far scattare in blocco la squadra e puntare su quella vittoria alla quale hanno dovuto rinunciare sullo stesso campo i più celebrati squadroni. La vittoria degli ospiti ha trovato pieno riconoscimento da parte del cavalleresco pubblico leccese che pur sotto il dolore della sconfitta subita dalla squadra del cuore ha lungamente e sinceramente applaudito i campioni lagunari.

Alle 14.42 l'arbitro Bianconi di Roma dà il segnale di inizio alla battaglia e l'attacco leccese si porta subito in campo aperto con Abriani; ma la difesa nero-verde vigila bene e ricaccia l'offensiva. Sono diversi i tentativi compiuti dai leccesi nei primi dieci minuti; poi la iniziativa passa al Venezia che si porta in campo aperto e comincia a minacciare la porta leccese con bene aggiustati tiri di Giuge e di Rossi.

La pressione si fa sentire per oltre un quarto d'ora ma la difesa leccese resiste fino a quando un attacco velocissimo poggiato sulla sinistra non dà agio al Venezia di segnare. Montesanto porge un pallone a Gorini il quale non riesce a raccogliere; invece è Rossi che si impadronisce della palla e dopo aver giuocata la difesa leccese, passa a Bonello: questi intervenuto in piena velocità con un magnifico traversone infila la porta leccese senza che il portiere possa tentare la parata.

Nella ripresa la Lecce incoraggiata dal pubblico tenta di equilibrare le sorti e ci riesce al 7. minuto con una discesa che si conclude con un tiro di Abriani. Sambo male piazzato non può evitare che il pallone oltrepassi. Lo smacco incita i veneziani i quali passano rapidamente al controattacco e un minuto dopo segnano. Infatti Carrera a conclusione di un duetto Giuge-Gorini raccoglie un bel pallone e lo trasforma in goal lasciando di stucco la difesa giallo-blu. Il Venezia all'ottavo minuto ha già la partita in tasca.

A nulla valgono gli sforzi della Lecce; le azioni sono precipitose e l'attacco mal sostenuto dalla difesa non riesce a concludere, mentre il perfetto estremo veneziano si prodiga in un lavoro preciso ed assai ammirato.

Anche l'attacco del Venezia tenta aumentare il bottino, ma non vi riesce perchè gli estremi difensori locali in questo scorcio di partita si sono abbastanza bene ripresi. Il fischio finale dell'arbitro consacra così la vittorio conseguita dal Venezia in campo avversario.

Verona-Atalanta 2-2 (1-1)

VERONA, 16 — (R. M.) Si è ripetuto oggi — si può dire — il caso della partita giocata dal Verona contro il Lecce. Dopo avere dominato sulla squadra avversaria, dopo avere giocato in una forma migliore del solito, dopo avere sciupato tesori di energia ed essersi impegnatai con cuore generoso e con alto impegno, i giallo bleu, mai sostenuti dalla dea bendata, non hanno perduto, come il Lecce, ma hanno dovuto dividere i punti con i nero azzurri dell'Atalanta. L'incontro condotto con un ritmo di gioco altissimo, per tutti i novanta minuti, ha avuto fasi di altissimo interesse ed il pubblico è stato trascinato all'entusiasmo, ben giustificato, specialmente per la bella partita giocata dai concittadini, che si sono battuti da leoni, che hanno imposto la loro superiorità agli ospiti particolarmente nel secondo tempo, che non hanno desistito un attimo per aggiudicarsi una vittoria, che sarebbe stata ben meritata e che non ha voluto venire. A conclusione di una prima azione in linea degli avanti veronesi, già al secondo minuto di gioco veniva segnato il primo punto. Verso il trentesimo minuto sopravveniva il pareggio a rendere ognor più interessante la competizione. Nella ripresa si sono veduti i giallo-bleu lanciati ad un attacco serrato, durato ben quindici minuti a conclusione del quale veniva segnato il secondo punto. Dieci minuti appresso, una mala intesa fra i terzini del Verona dava la possibilità all'Atalanta di raggiungere nuovamente il pareggio. Da qui la battaglia si è fatta pressochè drammatica, a scapito del bel gioco, ma a vantaggio dell'interesse e della passionalità. L'arbitro Mattea del Torino, che aveva saputo tenere in pugno l'incontro ma allora ha allentato la guardia così che è affiorato un gioco un po' pesante.

Non è valsa la pressione ardente, complice anche un palo della porta dei nero-azzurri a donare la vittoria alla compagine veronese. Bene si è disimpegnata la difesa dei giallo-bleu, eccezion fatta della azione che ha fruttato il pareggio agli ospiti; gli halfs laterali hanno girato qualche volta a vuoto, ma in complesso hanno saputo sostenere gli avanti che oggi sono stati nella loro giornata migliore. Benissimo ha impressionato la riserva Albertini al ruolo di ala sinistra. Degli ospiti il reparto difensivo e mediano ha meglio figurato; strenuamente difesa è stata la porta da Ceresoli e dal capitano Perduca. Un bel gioco ha svolto il reparto degli avanti che però ha mancato di conclusività in area di rigore.

Il campo è bellissimo, il pubblico numeroso ed il tempo coperto. La palla è degli atalantini. I giallo-bleu dopo qualche palleggio scendono in area di Ceresoli. Albertini effettua un bellissimo allungo e Bonesini piazza in rete il primo pallone; siamo al 2'. Ceresoli è poco dopo impegnato da un tiro di Albertini. L'Atalanta è in corner all'8'. Al 14' Manzini effettua una bella parata; il pallone va in corner. I tiri degli avanti giallo-bleu insistono; il palo della porta dei nero-azzurri è scosso da un tiro di Albertini. Al 29' l'atalantino Nebbia raccolto un passaggio di Lodi segna il pareggio. Il gioco ha un certo equilibrio. Al 42' notiamo un angolo contro il Verona.

Dopo il breve riposo i concittadini dominano gli avversari nella loro area: Ceresoli è ripetutamente impegnato; per poco Bernardi non tramuta in goal un tiro di testa effettuato su corner al 3'; la pressione del Verona insiste sino al 15' quando su una velocissima azione Tomasi segna il secondo punto. I concittadini non desistono dall'offensiva: Dalfini impegna Ceresoli al 18' ed un serrato attacco è sferrato al 24, dal quale non esce il punto meritato. Un minuto dopo vediamo frustato tutto il lavoro dei giallo-bleu, mirante ad una meritata vittoria. Il centro avanti dei nero-azzurri, Panzeri, sfrutta una indecisione della difesa giallo-bleu e segna il pareggio.

Da qui in avanti la partita ha perduto della sua bella fisionomia stilistica, per tramutarsi in inutili tentativi da parte dei concittadini e da parte degli ospiti per aumentare il punteggio. Un corner contro il Verona al 37 non fa esito e Ceresoli salva ripetutamente la sua rete. Il Verona ha perduto immeritatamente un punto tanto utile pe' la classifica. Formazione: Verona: Manzini; Marini, Barm; Favalli, Bernardi, Corsi, Tommasi, Patuzzi, Bonesini, Dalfini, Albertini. — Atalanta: Ceresoli; Cornolti III, Perduca, Casati, Varasi, Volta; Lodi, Buschi, Panzeri, Nebbia, Cornolti secondo.

Fiumana-Biellese 2-0 (1-0)

FIUME, 16. — Forse la partita di oggi segna l'inizio di un nuovo periodo per la sfortunata squadra di Fiume nella serie di questo durissimo campionato. L'odierna prova deve convincere anche gli scettici che i nuovi elementi, pochi ma buni, e che il rimanente degli atleti hanno giocato con cuore forte e con grande animo. La compagine fiumana sa marciare veloce. Da tempo lunghissimo non si sono visti gli attaccanti arancioni a mordere ed a rompere il feno della difesa avversario come oggi lo fecero, insaccando nella rete la inconsueta messe di punti. La difesa granitica dove giganteggia Miliani ha saputo fugare la velleità offensiva biellese con una facilità quasi irrisoria. I mediani sostenendo con foga ammirabile il tenace lavorio degli attacchi hanno ben meritato anche oggi il plauso. Uno di questi Tomasich, ha tutte le qualità per divenire un centro mediano di classe privilegiato. L'attacco va elogiato per la compattezza di stile. I biellesi hanno poco impressionato, forse per la imprevista forma fiumana, essi trovatisi d'un tratto inferiori nella lotta dovettero chiudere i loro ranghi formando un baluardo atto a contenere lo straripante incedere della pressione fiumana. La storia della partita per colpa di un inesatto parere di un giudice di linea ha avuto risultato diverso. Il primo punto i fiumani lo hanno segnato su azioni scaturite da corner all'11.o minuto del primo tempo di testa da Zuliani. Al 20.o con azione meravigliosa, Reich entra in rete lebilese insieme al pallone portato con laccia. L'arbitro indica il centro del campo. Mentre sta per fischiare la ripresa del gioco, la partita è interrotta da un guardia linea che fa una osservazione sulla validità del secondo punto fiumano. In seguito a ciò l'arbitro con decisione tutt'altro che giusta, si ricrede e fa cenno di mettere la palla sulla linea della porta asserendo un fallo di mano. Al 21.o minuto del secondo tempo il portiere biellese dopo una parata rimette il pallone agli avanti; nel ritorno verso la propria porta il guardiano viene preceduto dalla palla che entra rimandata dall'astuto fiumano Percovich. Al 22.o minuto Froglia, tirando sul paletto laterale sinistro sciupa un calcio di rigore concesso per un grossolano fallo di mano di un terzino biellese. L'ultima mezz'ora è giocata dai fiumani ridotti a nove, avendo l'arbitro Pagnin di Trieste espulso due fiumani.

Legnano-Dominante 4-1 (0-1)

LEGNANO 16 — Superando ogni più rosea previsione i lilla hanno nettamente piegato gli ospiti liguri riportando una rumorosa quanto significativa vittoria.

La partita giocata cavallerescamente e con grande impegno da ambo le parti si è mantenuta equilibrata per un quarto d'ora, dopo di che il Legnano si è installato nella metà campo neroverde segnando un primo goal al 21' su tiro di Aliatis, fra grandi applausi. Spronati dal successo i lilla hanno mantenuto il predominio ed a soli 4' di distanza Agostinelli marcava un secondo irresistibile goal. Questa volta la razione della Dominante era pronta. Una bella azione al 30' dava modo a Pescia di battere Rotondi con un pallone imparabile. La lotta continua serrata fino al riposo senz'altra variante nel punteggio. Nel secondo tempo il Legnano ripreso il comando delle operazioni si è imposto nettamente marcando altri due punti al 21' con Agostinelli ed al 42' per merito di Ottolina, stroncando inoltre le rare scorribande della Dominante. Arbitro Lerni di Torino.

Monfalconese-Novara 4-0 (0-0)

MONFALCONE, 16 (r.s.) — La bruciante sconfitta subita oggi dal Novara ad opera dei bianchi del Cantiere potrà anche sembrare una sorpresa se si vorrà partire dal punto di vista che gli azzurri novaresi hanno attraverso gli ultimi incontri rivelato un progressivo miglioramento di forma culminato nel superbo successo ottenuto contro la squadra del nazionale Costantino. Ma se si aggiunge che il risultato stesso della partita — già troppo eloquente — non rispecchia nemmeno l'andamento dell'incontro, tanta è stata la superiorità in campo dei bianchi, e più ancora se si dice che la compagine monfalconese non ha nemmeno disputato una brillante partita, bisogna veramente credere che il Novara deve avere disputato una partita compassionevole per aver dovuto incassare i quattro goals senza nemmeno salvare il cosidetto onore. Eppure le cose sono andate proprio così. Non soltanto il Novara ha deluso l'aspettativa che regnava negli ambienti calcistici monfalconesi, per la prova fornita, ma ha anche fatto sì che non ha potuto non far sorgere nei buoni intenditori del gioco del calcio come una squadra simile — sempre giudicata dalla odierna partita — possa occupare l'attuale suo posto nella classifica.

Partita alquanto strana per quanto riguarda il punteggio conseguito dai bianchi. Dopo soli cinque minuti dall'inizio si poteva già arrischiarsi a dire che la monfalconese avrebbe vinto con largo bottino di punti. Difatti, quantunque nel primo tempo i goal non sono arrivati, i primi quarantacinque minuti di gioco hanno veduto i bianchi monfalconesi, installatisi nell'area degli azzurri, bersagliare senza tregua la porta novarese difesa da Gamba; e se i goal non sono stati segnati, questo devesi in buona parte all'eccellente portiere novarese e ai potenti terzini suoi compagni che non hanno avuto un solo attimo di incertezza, in secondo luogo poi al fatto che i tiri dei bianchi venivano fatti tutti prima di arrivare alla linea bianca e quasi tutti senza una direzione voluta: Gamba in questo primo tempo — pur risultando superbo nelle parate — è stato facilitato nel compito suo. Nella ripresa l'inizio aveva l'istessa impronta del primo tempo. Dopo quindici minuti di gioco, quando già si profilava per i bianchi il timore del risultato nullo, e dopo che per un soffio gli azzurri in una insidiosa incursione in campo dei bianchi non avevano colto il successo, l'annullamento di uno splendido goal di Baccilieri, anzichè smontare, dava nuovo vigore ai bianchi che cambiando sistema di gioco lanciavano le proprie ali e mettevano così a duro lavoro la difesa avversaria, decisa ma anche scorretta.

Il primo punto della serie veniva segnato finalmente al 18.o minuto da Debiasi su calcio piazzato da circa venticinque metri. Al 23.o minuto, nuovamente su calcio piazzato splendidamente respinto da Gamba, Romolo segnava dopo aver ripreso sulla respinta del portiere avversario. Qui si verificava l'episodio che dava un po' di soddisfazione a quanti assistevano all'incontro: i piemontesi si risvegliavano buttandosi all'attacco tutti in blocco; assediavano il campo monfalconese per buoni dieci minuti, ma non segnavano per la troppa precipitazione nelle fasi conclusive. La raffica si smorzava ben presto ed i bianchi ritornavano alla carica. Molinis riusciva a scavalcare la difesa, ma mentre non aveva che di mettere in rete veniva rudemente mandato a terra: l'arbitro concedeva il calcio di rigore e Debiasi segnava così il terzo punto. L'ultimo goal della giornata spettava a Molinis che dopo aver tirato sulla porta raccoglieva il pallone respinto dal paletto sul primo suo tiro e mandava questa volta in rete.

Le ultime battute dell'ineguale contesa vedeva i bianchi protesi all'attacco alla ricerca di aumentare il bottino, già abbastanza forte, ma non corrispondente a quello voluto dall'incontro.

L'impressione lasciata dalla compagine novarese è stata veramente pietosa; si è salvata l'estrema difesa ed il centro sostegno, il migliore degli ospiti. Vogliamo credere che gli azzurri siano incappati in una giornata nera, ma nell'incontro si sono palesati di una buona classe al disotto dei bianchi del Cantiere. I monfalconesi hanno vinto, ma non hanno ben soddisfatto; nella linea mediana, veramente superba, hanno avuto il migliore reparto, mentre nella linea attaccante hanno emerso i singoli componenti soltanto individualmente, che il gioco d'assieme è stato tutt'altro che quello che i bianchi sanno svolgere. Buona la difesa estrema, quantunque non troppo impegnata, nella quale Geigerle ha fatto la sua prima comparsa della stagione.

Buona l'arbitraggio del sig. Turriti di Firenze. Formazione delle squadre: *Novara*: Gamba; Checco, Rabaglio; Marchetti, Marnese, Bercellino; Versaldi, Galli, Ravetta, Dalla Giovanna, Mariani. — *Monfalconese*: Walter; Nicolich, Geigerle; Debiasi, Rigotti, Zanolla; Molinis, Romolo, Piffer, Baccilieri, Sullig.

Clarense-Udinese 2-0 (1-0)

CHIARI. — L'Udinese ha perduto a Chiari una partita che non può avere attenuanti, e che è solo un riconoscimento del gioco buonissimo svolto in blocco dalla squadra clarense.

L'arbitro Legrero del Gruppo Genovese, che dal principio ha frenato con energia ogni tendenza a gioco pesante, ha appena fischiato l'inizio che già la Clarense attacca la difesa udinese. Cassetti rimanda il pallone che finisce alla sua prima linea la quale palleggia, ma senza avvicinarsi all'estrema difesa clarense poichè i terzini sgombrano con decisione.

Il gioco dello squadrone friulano tende di preferenza a svilupparsi sul reparto sinistro e proprio in questo momento si verifica uno strappo muscolare al terzino Toresan che dovette abbandonare il campo per alcuni minuti rientrando poi al posto di estremo sinistro.

I bianco-neri di ellotto tentano in questa parentesi favorevole il colpo di grazia ma il reparto mediano clarense nè la difesa non cedono. Uno sforzo di Bocchi fa emettere un sospiro di sollievo in campo clarense. Rimaneggiamento nelle file dei giallo-rossi ed entrata di Toresan. La palla è al centro sostegno Folini che spedisce velocemente al mezzo sinistro ermi che, senza esitazione, la rimette al centro attacco Facchi che astutamente scartata la difesa, saetta nell'angolo destro della porta udinese.

Ogni reazione dei bainco-neri è troncata abilmente, lasciando più che aperta la contesa per il secondo tempo. L'inizio della ripresa è calmo. Andiamo verificando qualche spostamento nell'attacco udinese che cerca ad ogni costo il pareggio, nonchè un crescendo vivace della partita. Abbiamo il primo calcio d'angolo della giornata contro la Clarense, infruttuoso.

Ora la palla si sposta da un'area all'altra e arriva all'estrema sinistra clarense che allunga all'opposta ala. Vediamo la difesa stringersi ed arruffarsi sotto la porta senza evitatare che Bedetti intravvedendo uno spiraglio collochi in rete il secondo punto. I friulani non si demoralizzano e tentano ricambiare con eguale moneta con due tiri insidiosissimi. Ma Camoni, in giornata spettacolosa, para e rimanda. Segnaliamo nel frattempo tre calci di angolo contro l'Udinese, ma senza risultato. Sul finire un rallentamento nelle file udinesi, vista ormai ogni via preclusa per salvare l'onore della giornata.

Le squadre. *Clarense*: Camoni Bocchi, Dusi, Possini, Folini, Rossetti, Torresan, Fermi, Facchi, Bedetti e Colosio. — *Udinese*: Cassetti, Loschi, Perotto, Zilli, Gerace, Dorigo, Miconi, Partesaghi, Vittorio, Mobotti.

Pro Gorizia-Ancona 0-0

GORIZIA, 16. — Si svolse oggi, al Campo Sportivo del Littorio, l'annunciato incontro di campionato tra la squadra della Pro Gorizia e dell'A. S. Ancona. La squadra marchigiana ha colto un successo imponendo ai goriziani un inatteso zero a zero, riuscendo così a riconquistare il punto perso nel girone di andata, dove i concittadini strapparono agli avversari un netto due a due. L'undiciospite ha dimostrato maggior affiatamento tra linea e linea ed ha sviluppato un gioco più tecnico. Di contro i goriziani hanno realizzato un gioco meno appariscente, ma più irruento ed in certi momenti più redditizio. La difesa gariziana, priva di Blason, sostituito dal giovane Colausig, ha lasciato molto a desiderare. Duo, giù di forma, ha bucato vari palloni, palloni che potevano riuscire fatali alla sua squadra. Dei mediani piacqua Gruden e a tratti, Rossi. Dell'attacco discretamente giocò la parte destra e sulla quale Villi nipoggiava preferibilmente il gioco. Le prime schermaglie sono a favore dei goriziani, che subito impegnano il bravo portiere degli ospiti. Poi gradatamente le azioni si bilanciano.

Al 13.o minuto una parata in extremis di Tomini salva la rete progoriziana. Poco dopo i concittadini usufruiscono d'un calcio d'angolo, ma l'azione termina in aut di fondo. Poi è la volta dei goriziani, che devono difendersi d'un corner, ma il conseguente tiro viene intercettato e la palla ritorna a metà campo. Al 20.o minuto pubblico e giocatori s'irrigidiscono sull'attenti alla memoria dell'eroico Guido Neri l'arbitro fischia il minuto di raccoglimento. Schermaglie d'ambo le parti, ma nessuna delle due squadre conclude. E giunge la fine del primo tempo, che trova sempre le due reti inviolate.

Pure la ripresa vede i nostri subito all'attacco. Un calcio d'angolo contro i marchigiani, trova Bertazzo pronto alla parata. Il medesimo, poco dopo, si fa applaudire per un difficile salvataggio della propria rete. Durante una mischia sotto la porta anconetana, già il pubblico grida il goal, ma gli ospiti si fanno luce e sventano l'insidia. Nello spazio di venti minuti i goriziani usufruiscono di altri due calci d'angolo, che nulla di nuovo danno a riscontrare. Negli ultimi cinque minuti gli anconetani si fanno minacciosi ed impegnano, con un serrate travolgente, varie volte il lungo Tomini. Ma sopraggiunge la fine, che trova le due squadre alla pari.

Egregiamente diresse l'incontro l'arbitro Dorigo dell'A. C. Venezia. Numeroso pubblico assistette alla contesa.

Le squadre: Pro Gorizia: Tomini; Duo, Colausig; Ciuffrain, Rossi, Gruden; Reccani, Colausig, Villini, Del Franco, Gortan.

PRIMA DIVISIONE

Sfortunata ripresa dell'Udinese a Chiari

La Spal al comando della classifica - Nulla di fatto a Badia Polesine e a Gorizia

Rovigo-Treviso 2-2 (1-1)

ROVIGO, 16 — Pubblico delle grandi occasioni ha oggi ospitato il Polisportivo del Littorio di Badia Polesine ove per il campionato di prima divisione si è incontrata la nostra squadra calcistica con quella di Treviso.

La partita del girone di ritorno per il campionato era vivamente attesa negli ambienti sportivi polesani, sia per l'interesse che va sempre più destando le competizioni calcistiche come anche per vederne lo esito dopo l'allenamento di questi ultimi tempi cui si è con entusiasmo sottomessa la nostra squadra per tentare un passo avanti nella classifica generale. I nostri undici atleti consci della responsabilità che su loro incombe, date le sconfitte riportate nel girone di andata per un complesso di circostanze; si sono gettati nella mischia per segnare la riscossa. La partita bene preparata avrebbe potuto dare un esito migliore al match, poichè i rodigin' ebbero non poche occasioni favorevoli che non seppero sfruttare a loro vantaggio.

Alle ore 14.30 precise l'arbitro Siamesi dà il segnale d'inizio; e dopo le formalità per la scelta del campo i 22 calciatori si lanciano all'attacco, forse anche con troppa foga. Il Rovigo riesce subito a piazzarsi sotto la porta avversaria, mettendo in serio imbarazzo il portiere del Treviso De Biagi che con abilità riesce a parare i tiri dei rodigini; il Treviso però non si disamina e con una veloce discesa ricaccia i rodigini nella loro area; riuscendo al 12.o per merito di Zanotto a centrare il primo punto.

Il Rovigo ha un momento di sosta e sembra disanimarsi per l'improvvisa sorrtita ma dopo qualche minuto riprende, e con fortunate azioni torna nuovamente sotto la porta del Treviso mantenendovisi per qualche tempo.

Registriamo varie azioni bene combinate che non hanno però alcun esito per le due squadre, il Rovigo al 32.o con un attacco disperato dopo un fortunoso passaggio di Marcolongo per merito di Frascaroli riesce a segnare il primo punt pareggiamo. Fino alla fine del primo tempo i 22 atleti che giocano con cavalleria cercano di avere il sopravvento preparando entrambi azioni di sorpresa; in modo che più di qualche volta sia il Rovigo come il Treviso hanno corso il pericolo di vedersi nuovamente sopraffatti.

Il primo tempo perciò si chiede alla pari per le due squadre. Alle 15.30 le due squadre scendono nuovamente in lizza. Al 5. minuto registriamo un corner contro il Rovigo con esito nullo; i giocatori animati dal desiderio di strappare l'agognata vittoria, animati da una tenace volontà, cercano con azioni tattiche. di deviare l'attenzione del portiere del Treviso che più volte ha la porta minacciata. Il bravo De Biasi però con occhio vigile, mantiene ad una certa distanza il Rovigo, e può parare un calcio di rigore inflitto al Treviso. Marcolongo Turchetti, Frascadoli iniziano intanto una poderosa offensiva contro il Treviso che si conclude con un punto a favore del Rovigo segnato per merito di Turchetti. All'improvvisa sconfitta il Treviso si rianima e dalla difesa passa all'offesa minacciando seriamente la porta del Rovigo, e dopo una azione fortunosa per merito di Marcuzzo segna il pareggio. Dal 30.o sino alla fine la lotta si fa sempre più accanita poichè si tratta di segnare il punto che deciderà sulle sorti della partita; ma nessuna delle squadre riesce nell'intento poichè alle 16.15 quando l'arbitro da il fischio finale trovasi le squadre alla pari. Il Treviso è sceso in campo nella seguente formazione: De Biagi, Zanetto, Greati, Brandi, Marcuzzo, Moretto I., Pontesotto, Bisigatto, Zambon, Moretto 2. Zanotto. — Il Rovigo: Dal Molin, Bedendo, Lanzone, Caretta, Marcolongo, Ferri, Costa, Michele, Frascaroli, Turchetti, Rossatti.

Spal-Thiene 4-1 (1-0)

FERRARA, 16 — La prima partita del girone di ritorno, che ha posto di fronte la Spal al Thiene, si è risolta colla difficile vittoria della prima. Il lungo riposo deve avere nociuto alla squadra spallina, che nel corso dell'odierna partita, ha odvuto lamentare la cattiva prova di qualche elemento, ed un generale impacciamento della linea più forte e più temuta: l'attacco. Questo è vissuto per le prodezze individuali dell'ala destra Conte; dei quattro goals segnati uno è stato segnato su penalty, due su suoi passaggi, ed uno con un finissimo e fortunato spunto individuale dello stesso Conte. Fermo il tandem Facchini-Barbieri sulla sinistra, mal alimentato da Calzolari impreciso il duo di centro Bertacchini e Romani, la tecnica spallina imperfettissima si è arenata di fronte al forte comportamento della difesa di Thiene. A cinque minuti dalla fine la Spal conduceva con appena un goal di vantaggio e gli avversari premevano. La partita ha voluto lasciare però nell'animo degli appassionati ferraresi un buon ricordo. Rapido capovolgimento della situazione; rigorosa ripresa della Spal, qualche minuto di bel gioco nel marasma generale dell'incontro, due goals fulminei. La partita mal iniziata, e peggio continuata vedeva così una nuova poderosa affermazione spallina, che ha lasciato contenti tutti, tranne naturalmente i thienesi, che ad onor del vero, non si meritavano una sconfitta così netta, quale il punteggio esprime. Non buona impressione, nei ranghi spallini, ha lasciato la seconda linea, che imperniata su un centro instancabile, ma falloso, si è preoccupata maggiormente di aiutare la difesa, a scapito del rendimento generale della squadra. Spanghero ha avuto per Conte qualche bellissimo pallone, ma ha avuto il torto di lasciar giocare troppo l'ala sinistra avversaria, che meritava maggiori attenzioni. Bertacchini 2.o ha giocato con il suo consueto coraggio, ed ha svolto un gioco di normale rendimento.

Musacchi in difesa ha avuto più di un aratèe pericoloso, ma Cerini ha rimediato a tutte le manchevolezze del giovane compagno. In giornata particolarmente felice il portiere Fedi, che ha salvato svariate critiche situazioni. Il Thiene lascia a Ferrara ottima impressione. Senza troppe pretese tecniche, l'attacco ha svolto un gioco velocissimo che ha superato spesso la nostra difesa, giungendo molto vicino al goal, ma mancandolo per l'imprecisione del tiro. Gli uomini thienesi hanno adottato felicemente la tattica di distruggere, più che di costruire il gioco. È nella loro veemenza e nel coraggio la tecnica spallina ha trovato l'ostacolo più difficile. Buoni individualmente il portiere Cunico, il capitano Della Nico, Feretto e le ali. L'arbitro sig. Bertoli di Brescia ha fatto qualche visibile errore tecnico nella valutazione dei falli, ma è stato energico e meticoloso, forse più del necessario.

Spal: Festi; Cerini e Musacchi; Spanghero, Calzolari e Bertacchini 2.o; Conte, Romani, Bertacchini 1.o, Barbieri e Facchini. *Thiene*: Cunico; Busin 1.o e Della Nico; Zampieri, Feretto e Graziani, Chimeo, Busin 2.o, Rosa, Mascotto e Veo.

Al 4.o un cross di Conte per poco non frutta. Al 15.o Chimeo libero tira, ma Festi si salva fortunosamente. Al 27.o Bertacchini 1.o libero si appresta a segnare, ma è fatto cadere. Romani tramuta in goal il penalty giustamente concesso. Al 35.o la Spal è in corner, ma Festi salva egregiamente. Al 36.o Conte si china addosso il portiere avversario e passa al centro; Romani tira debolmente, ma il terzino salva la porta vuota. Al 40.o corner contro Thiene, inspiegabilmente sbagliato da tre uomini spallini. La ripresa vede un po' di superiorità dei thienesi, che sbagliano numerose occasioni. Al 28.o cross raso terra di Conte; Barbieri mette in rete un magnifico pallone. Al 35.o Rosa accoglie una punizione sul limite dell'area, ed adagia l'unico pallone nella rete spallina. Al 41.o Conte toglie la palla a Cunico, che si attarda a rimandare e segna il terzo punto spallino. Al 43.o Barbieri con una impeccabile cannonata al volo viola per la quarta volta la rete di Cunico.

Aspe-Grion 2-0 (1-0)

TRIESTE, 17. — (a.p.) L'irruenza e la foga con cui le due squadre si sono disputate la preziosa posta hanno dato una brutta impronta alla partita che si è svolta alla presenza di un numeroso pubblico. Si deve all'arbitro Bellini, di Padova, se l'incontro è degenerato in una vera caccia all'uomo di cui è rimasto vittima il polese Monti I she ha riportato la frattura del perineo. L'Aspe, che pecca ancora nell'attacco, si è trovata di fronte ad una squadra decisa a vendere cara la propria pelle ed ha dovuto impegnarsi a fondo — in ispecie nei primi 45 minuti di gioco — per regolare i polesi. Nella ripresa, favorita anche dalla formazione ridotta del Grion, la squadra triestina si è un po' rinfrancata ma non ha potuto aumentare granchè il bottino dei goals perchè gli ospiti si sono difesi accanitamente. Al 1' i triestini pervengono al successo con un forte tiro di Bon. Al 13' e al 26' i grionesi sono in angolo. Al primo minuto della ripresa, Monti I viene trasportato fuori cosicchè il Grion gioca in dieci uomini. L'arbitro espelle poi Vucini per gioco scorretto costringendo i nero-stellati a retrocedere tutti in difesa. Ben cinque calci d'angolo sono la prova indiscussa della superiorità dei triestini, i quali, dopo aver subito un unico calcio d'angolo, ottengono il loro secondo ed ultimo punto, al 10' con Gravisi II.

Mirandolese-Mantova 2-0 (0-0)

MANTOVA, 16. — La Mirandolese è passata vittoriosa nel campo «Mussolini» dove nessun'altra squadra aveva saputo dare altrettanto. La vittoria colta dagli ospiti, meritatissima anche se favorita dalla fortuna, è premio della indomabile energia degli undici atleti in maglia bianca i quali per 90 minuti hanno saputo svolgere un giuoco robusto, velocissimo e realizzatore. Fortissima in difesa ed in attacco la Mirandolese non si è mostrata altrettanto agguerrita nei mediani che spesse volte sono stati battuti dagli avanti del Mantova. Fra i vittoriosi una schietta lode spetta al terzino Zanoni il migliore uomo in campo e degni di menzione sono pure apparsi Lolli I e Vignelli. Il Mantova privo dei fratelli Sansoni e di Mantovani si è trovato nella necessità di rafforzare alla meglio il suo sestetto difensivo privo di tre pregevoli atout, e tenne bene il confronto con l'avversario nel primo tempo che terminò zero a zero, e si rese soltanto pericolosi negli ultimi 20 minuti della partita. Va anche detto che il secondo goal che Vaini avrebbe potuto parare è nato da una azione chiaramente iniziata con... la mano destra del centro sostegno mirandolese. Arbitrò Zanotto di Treviso. La superiorità iniziale è dei mantovani. Al 13 minuto Artioli sciupa da pochi metri una azione buonissima per segnare. Al 17 minuto è lo stesso Artioli che indugia nel raccogliere un passaggio di Conta e si fa soffiare un altro pallone prezioso. La Mirandolese controattacca di rado e Vaini è scarsamente impegnato. La superiorità degli ospiti si manifesta invece nel secondo tempo. All'ottavo minuto i bianchi fruiscono di un corner senza risultato ed al 15 minuto una pericolosa uscita di Vaini per poco non conta un corner. Esso però non tarda a venire; Lolli I. al 24 minuto insacca in rete un bolide alto che il portiere mantovano non può assolutamente parare. Gli attacchi mirandolesi si susseguono finchè al 35. portano a segnare il secondo punto per merito dell'attivissimo Vignelli. Poi qualche azione da una parte e dall'altra senza risultato e quindi la fine.

Tiro a volo

PADOVA, 16 — Primo e secondo e terzo premio divisi tra dott. Giaretta, Vettore e Gasparini con 8 su 8. Il quarto e il quinto divisi tra l'ing. Mistrorigo e Ferro con sette su otto.

La giornata goliardica di Milano

Tugnoli vittorioso

MILANO, 16. — La giornata goliardica ha avuto oggi il suo svolgimento sul campo della Forza e Coraggio con il concorso di un centinaio di studenti ed alla presenza dell'on. Maltini, Segretario generale del GUF.

Ecco i risultati: Campionato Nazionale di corsa campestre: 1. Tugnoli Mario, Bologna, in 12' 43'' e 1 quinto; 2. Ghermandi Antonio, id., in 12' 57 e 2 quinti; 3. Davoglio Luigi, Milano, 13' 3'' e 1 quinto; 4. Brofferio Guido, id., 13' 5'' e 2 quinti; 5. Corte Giovanni, Torino, 13' 5'' e 3 quinti; 6. Michela Mario, id., 13' 7'' e 3 quinti; 7. Stella Giacomo, Padova; 8. De Marchi Marino, Padova; 9. Buffa Vittorio, Milano; 10. Mora Emilio, Torino. Seguono altri concorrenti in tempo massimo. Partiti 35 arivati 24.

Classifica per squadre: 1. Bologna punti 16; 2. Milano punti 16.

La corsa svoltasi su un percorso di km. 3.500 nella campagna di Vigentino ha visto Tugnoli assumere il comando alla partenza per tenerlo facilmente fino al traguardo finale, malgrado gli attacchi di Ghermandi e Davoglio.

Incontro di rugby: GUF Milano b. GUF Napoli 14-3. — Nel primo tempo assai combattuto i bianco-verdi milanesi prevalgono in virtù di un gioco più tecnico ed ottengono 9 punti a 0 con un calcio franco (3) e due essai (6) non trasformati. Nella ripresa il Napoli si fa più aggressovo marcando un essai non convertito, ma subendo a sua volta uno trasformato(5). Al fischio finale Milano è perciò in vantaggio per 14-3.

Partita di palla al cesto: GUF di Milano b. GUF di Como 14-15. — Contesa brillante se pur eccessivamente decisa. Milano ottiene 13 punti a 5 nel primo tempo. Dopo il riposo la contesa si fa ancora più vivace. I bianchi marcano altri 11 punti, ma devono subirne 10 da parte della volitiva compagine comonse. Il match si chiudqe perciò 24-15.

Le corse al trotto a San Siro

MILANO, 16 — Premio Bicocca, L. 5000, metri 2100. 1. Catullo; 2. Primarosa; 3. Wren. Total. 5.50.

Premio Brunate, L. 6000, metri 2000: 1. Zaffiro; 2. Don Rodrigo; 3. Lidia Boer. Total.: 35.50, 13, 17.50.

Premio Rovellasca, L. 10.000, metri 2100: 1. Giaur; 2. Pittaluga; 3. Palla. Total.: 15.50, 5.50, 5.50, 5.50.

Premio Veneto, L. 25.000, metri 1600: 1. Ornello; 2. Portus Naonis; 3. Gladio. Total.: 120.50, 20.50, 17.50, 54.

Premio Emilia, L. 25.000, metri 1600: 1. Marion Belle; 2. Radiosa; 3. Herta. Total.: 22.50, 6.50, 6.50 8.

Premio Canobbio, L. 8000, metri 2500: 1. Frixos; 2. Hispano; 3. Agnes. Total.: 14.50, 8, 16.50, 10.

Premio Rho, L. 8000, metri 1700: I.a divisione: 1. Baruffa. 2. Ferrau Worthy; 3. Zaunkonig. Total.: 19.50 7, 6.50, 6. II.a divisione: 1. Lebenskunstler; 2. Paola; 3. Rifammi. Totalizzatore: 19.50, 6.50, 6.50, 6.

PISA, 16 — Ecco i risultati delle corse al galoppo svoltesi oggi al Prato degli Escoli con tempo pessimo:

Premio Casine Vecchie, L. 4000, m. 1500: 1. Bagistamus; 2. Lando.

Premio Consiglio Prov. Economia, L. 4000, metri 2000: 1. Duca di Toledo; 2. Cygne Blanc.

Premio Ministero Economia, L. 5000, metri 1400: 1. La Feniglia; 2. Soubrette.

Premio Verruca, L. 5000, metri 1400: 1. Antinous; 2. Orpello; 3. Stradivario.

Premio Cassa di Risparmio, Lire 4000, metri 1200: 1. Pispini, 2. Agile, 3. Petronilla.

CORSA CAMPESTRE

Due concorrenti a Padova

PADOVA, 16 — Due soli concorrenti hanno preso il via alla corsa campestre mandamentale di Padova (km. 3) giungendo nel seguente ordine: 1. De Biasi Luigi del G. U. F.; 2. Vettore Giovanni dell'A. A. Padovana.

SECONDA DIVISIONE

Nulla di fatto fra Dolo e San Marco Venezia

La marcia del Vicenza continua indisturbata - La Mestrina pareggia con lo Schio - S. Michele vittorioso a Sinigo

Dolo-S. Marco Venezia 2-2

DOLO, 16 — I granata concittadini con una partita magnifica, dominando nettamente la squadra del San Marco lagunare, si sono visti rubare a pochi minuti dalla fine la meritata vittoria che li doveva premiare per la loro netta superiorità. Il risultato odierno non rispecchia certamente il valore dei due undici in campo, poichè il Dolo con gioco elegante, tecnico, ha imposto la sua classe al San Marco che solo nel secondo tempo è riuscito a riprendersi un pochino. Gli azzurri lagunari non hanno dimostrato di possedere quel gioco tecnico, necessario per aspirare all'ambito primato, hanno invece dimostrato di possedere un buon allenamento e di preferire il gioco sull'uomo anzichè sul pallone. I granata che nel primo tempo sono riusciti ad imporre la loro superiorità, tanto che il primo tempo si chiudeva con uno a zero, si sono visti nella ripresa segnare due goal che... davvero potevano essere essere evitati, se la difesa fosse intervenuta decisa. A Zancanaro i goals segnati dal San Marco non sono certo a lui imputabili, egli fece il possibile, poichè nel primo tempo ebbe a lamentare un infortunio che, meno male, non ebbe serie conseguenze. Ad ogni modo il Dolo ha giocato bene e si vede proprio che la dea bendata non vuole concedere la preferenza agli uomini di Rizzi I. Il San Marco ha giocato con impegno.

E veniamo all'incontro che s'inizia alle 14.35. I dolesi abbozzano la prima discesa, però la difesa azzurra respinge e la palla danza nell'area granata e qui al primo minuto l'arbitro concede un calcio di rigore contro il Dolo. Tira Longega che sbaglia e manda il pallone a lato. Un senso di sollievo per i pochi appassionati dolesi, viene dopo sfumato il pericolo. La prima linea dolese porta l'azione nell'area del San Marco e dopo ripetuti tiri salvati da Gualco, i granata ottengono il primo corner contro gli azzurri. Tira Colussi e Medè con un bellissimo colpo di testa manda il pallone nella rete di Gualco. I granata aumentano la loro superiorità, e per venti minuti s'installano nell'area dei veneziani i quali si difendono strenuamente. Gualco salva diverse situazioni pericolose, finchè il San Marco rompe la stretta e porta qualche discesa che minaccia la rete di Zancanaro. E' in una di queste poche discese che un tiro viene salvato dal portiere dolese, in posizione di gioco pericoloso, però uno del San Marco colpisce in malo modo il bravo Zancanaro che rimane a terra dolorante. Dopo un po' Zancanaro riprende e la fine del primo tempo trova i granata vincenti per uno a zero, poichè Calussi non ha segnato il goal concesso dall'arbitro contro il San Marco al 37'. Nella ripresa il San Marco pareggia al primo minuto. Il Dolo reagisce e Medè al 4' segna il secondo goal per i granata. Le azioni si spostano nei due campi; il San Marco cerca la via del goal, ma i granata non cedono, azioni su azioni si susseguono sotto la rete di Gualco e si arriva al 42'. Una scialba azione degli azzurri permette a loro di segnare il goal del pareggio. I granata reagiscono ma la fine dell'incontro trova le squadre alla pari. Arbitraggio del sig. Arnani di Rovereto.

S. Michele-Montecatini 3-0

MERANO, 16 — Una partita veloce ed interessante è stata quella giocata oggi tra la Montecatini e l'Audace S. Michele di Verona, alla quale ha assistito numeroso pubblico. Sul campo spirava piuttosto forte il vento che però non ha guastato il risultato tecnico dell'incontro. Gli ospiti sono stati indubbiamente superiori ed hanno saputo condurre bellissime azioni imponendosi per il loro stile di gioco e per la tecnica sicuramente superiore ai locali. Favoriti dal vento hanno dominato tutto il primo tempo, riuscendo peraltro a cogliere solo un punto scaturito da un calcio di punizione dal limite dell'area, mentre nel secondo tempo, conquistato un sicuro vantaggio al 5.o minuto, si sono schiusi in difesa, senza tuttavia disarmare, e ritornando poi all'attacco verso il finire della partita portando così il loro bottino a tre punti. La Montecatini ha fatto del suo meglio difendendosi ed attaccando anche, ma le azioni dei suoi avanti si spegnevano in area avversaria, perchè la prima linea non ha saputo corrispondere al valore degli altri riparti dimostrandosi slegata ed imprecisa. Degli uomini della Montecatini emersero il terzino Fantelli, al quale va molto merito se il punteggio è stato limitato, il portiere Mantovani, il centro mediano Rocchetti ed i mediani laterali Dorigoni e Segalla. Dell'Audace bene tutti, ma in special modo il terzino Mastella, De Luca e Perotti. Ha arbitrato assai bene il sig. Gozzo di Treviso. Per la cronaca diremo che Fantelli della Montecatini ha sbagliato un calcio di rigore al 15.o minuto del primo tempo. I punti sono stati segnati, al 30.o minuto del primo tempo da De Luca; e nel secondo tempo, al 6.o da Sterzi e al 39.o da Cabianca. Cinque calci d'angolo furono battuti contro la Montecatini e due contro l'Audace San Michele.

S. Marco Trieste-Rovereto 5-1

TRIESTE, 17. — (a.p.) Netta vittoria degli azzurri, i quali, nonostante lo smacco subito poco dopo il via, non hanno dovuto impegnarsi a fondo per regolare gli striscioni bianco-neri, di molto inferiori agli avversari. Inizio bruciante dei triestini i quali costringono in angolo i trentini. Al 4.o il Rovereto effettua la sua unica discesa in linea ed ottiene con Fabbris il primo goal della giornata. Brillante riscossa degli azzurri con belle parate di Mattinzoli, che è il migliore della squadra roveretana. Al 16.o, Correnti ha campo di pareggiare su calcio di rigore per fallo di mano. Due calci di angolo nulli contro il San Marco poi Siberna segna il secondo punto per i triestini che poco prima avevano sciupato un calcio d'angolo. Il Rovereto gira a vuoto e non è più in grado di arrestare la marcia travolgente dei triestini che segnano al 25.o, al 27.o e al 29.o con Siberna, Chinellato e Busdon nell'ordine. Il primo tempo si chiude con un calcio d'angolo contro il San Marco. Nella ripresa la partita non muta fisionomia; costante superiorità dei triestini che rallentano però l'andatura, interrotta dal fulmineo inizio degli ospiti, i quali al 3.o battono due calci d'angolo nulli contro i triestini. Al 10.o l'arbitro Pierobon del Treviso, il quale non era assolutamente all'altezza del suo compito, espelle per gioco scorretto Fabbris e concede il penalty, facilmente tramutato da Correnti. La partita non ha più storia ed i roveretani sono costretti per ben tre volte in angolo. — *San Marco*: Drioli, Correnti, Dianello, Nordio I, Giannone, Villini III, Corrado, Balzelli, Busdon, Siberna e Chinellato. — *Rovereto*: Mattinzoli, Steiner, Chiusole, Scrinzi, Villa, Bellotto, Martinelli, Ronda, Bortolotti, Fabris e Sereni.

Schio-Mestrina 2-2

THIENE, 16 — La partita giocata oggi sul campo del Thiene fra lo Schio e la Mestrina e chiusasi alla pari, non ha certo soddisfatto il non numeroso pubblico presente. Dallo Schio specialmente si attendeva di più ed invece i due punti li ha segnati dopo la sferzata degli avversari. Difatti è stata la Mestrina a segnare per prima. Nella difesa Lo Schio ha il migliore reparto e specialmente Marchioro ha emerso sugli altri. I mediani se la sono cavata discretamente e dalla prima linea sono uscite bensì delle azioni vivaci ma non certo ben architettate. La Mestrina non è stata certamente migliore dell'avversario, benchè abbia segnato i due goal con azioni condotte con autorità. La difesa del Mestre ha avuto un quarto d'ora verso la fine di faticoso lavoro ed in quel periodo abbiamo visto qualche cosa di discreto. I mediani al confronto degli avversari li hanno superati sia per attrezzatura fisica che per stile di gioco. La prima linea ha lavorato con discreto accordo ed in particolare l'ala destra, autore del primo punto mestrino, ha bene impressionato. In una sola cosa gli avversari si sono emulati: nel gioco falloso e poco corretto. L'arbitro ha espulso dal campo quattro giocatori, due della Mestrina e due dello Schio. Il pubblico ha biasimato sonoramente il giocatore dello Schio Saccardo che con un potente pugno ha fatto grondar sangue ad uno della Mestrina.

Agli ordini del sig. Bonelli di Bologna, la partita ha inizio e le prime azioni sono del Mestre che al 4.o minuto segna a mezzo dell'ala destra. Non sono passati che cinque minuti che lo Schio in una mischia sotto la porta della Mestrina ottiene il pareggio. E' ancora la Mestrina che conduce però, ed al 12.o minuto si vede annullato un punto perchè segnato in fuori gioco. I mestrini insistono e al 25' segnano il loro secondo punto. Poco dopo un giocatore della Mestrina viene espulso. Lo Schio incomincia ad architettare qualche azione e al 40' ottiene nuovamente il pareggio e fino alla fine del primo tempo riesce a minacciare con insistenza la porta avversaria. Due fortunose parate del portiere mestrino annullano la superiorità avversaria.

La ripresa non ha storia, durante tutto il tempo il pallone vaga per il campo sospinto dagli atleti che giocano senza convinzione. Verso la fine lo Schio si risveglia e per un bel po' minaccia la porta avversaria. In questo periodo un solo atleta ha emerso su tutti: Marchioro, che arrestando sicuramente ogni discesa avversaria sospingeva i suoi uomini rifornendoli di preziosi palloni e riuscendo anche a minacciare direttamente il portiere avversario. La fine però trova le due squadre alla pari.

Mestrina: Cavasin; Brisi (cap.), Radicola; Prevato, Vergani, Ferrarese; Nardello, Menegati, Tonizzi, Valotto, Testolini.

Vicenza-Mezzomo 2-0

FELTRE, 16 — Mai una partita di calcio suscitò tanto interesse come quella di oggi. Gli spettatori convennero in folla da tutta la provincia, e da Vicenza arrivarono circa 150 persone su una quindicina di automobili e su un torpedone. Fin dalle 14 il campo presenta un aspetto imponente. Il recinto e la tribuna brulicano di spettatori, ed il muro di cinta è tutto occupato dai giovani che si sono scelti un posto privilegiato. Le squadre entrano in campo applaudite ed il capitano vicentino offre alla Mezzomo un piccolo gagliardetto dai colori bianco-rosso. La Mezzomo è scesa in campo impreparata, il quintetto degli avanti, di nuova formazione, ha rivelato inevitabili pecche, un miglior assieme e più decisione avrebbero certamente fatto cambiare le sorti. Cambruzzi non era al suo posto all'ala sinistra, ha fatto gioco individuale, e troppo sovente era spiazzato. Conte, mezzo destro, ha dimostrato di saper giocare quando vuole, bene Carpesio, e buon distributore Novello. La linea dei terzini con Zandomeneghi al centro, filò abbastanza, e Callegari si distinse. La difesa, sempre buona, ebbe qualche momento di smarrimento, ma infranse molte azioni veloci dei temibili avversari. I bianco-rossi senza dubbio sono tecnicamente più preparati, e dispongono di un assieme perfetto; la perfetta coesione della linea mediana con quella degli avanti, permette loro un gioco calmo e preciso, che obbliga gli avversari ad un lavoro estenuante. Ottimo Pedezzi, Faccipieri e Spinato, temibile Gianesello I. che la nostra difesa trascurava così di frequente. Zorzan fu un ottimo portiere e si esibì in diverse difficili parate.

Al fischio dell'arbitro sig. Zelocchi di Modena le squadre sono allineate in questa formazione: *Vicenza*: Zorzan; Capraro e Quaggiotto; Grigio 3, Pedezzi, Girardi; Gianesello I, Faccipieri, Spinato, Grigio 2 e Grigiol. — *Mezzomo*: Favero; Guolo e Zangrando; Callegari, Zandomeneghi e Buliani; Carpesio, Conte, Novello, Cecchet, e Cambruzzi.

Il pallone è ai feltrini che giocano contro sole. Dopo i primi palleggi gli azzurri feltrini sono in offesa e Capraro libera buttando fuori. Azione del Vicenza e Favero para un pallone insidioso. Subito dopo Buliani è costretto a liberare in corner, bella parata di Favero. Una bella azione della Mezzomo va sciupata poichè Carpesio sbaglia a crossare. I bianco-rossi discendono ancora, e Gianesello I. tira debolmente. Assistiamo poi a belle azioni Conte, Carpesio, Cambruzzi e poi ancora Conte, Carpesio, Cambruzzi, sventate dall'attenta difesa vicentina. Una fuga di Carpesio costringe gli avversari in corner; quindi lunga offensiva vicentina che disorienta i terzini; Favero para due bei palloni; un corner contro Feltre non frutta. Spinato riesce a scender libero, ma sbaglia il tiro. Un bel tiro sortito da un'azione Conte-Carpesio è salvato da Zorzan. In una rapida discesa Gianesello, lasciato imprudentemente libero, porta la minaccia presso la porta feltrina e Zangrando salva in corner, ed è con questo calcio d'angolo che durante un'azione movimentata il Vicenza segna il primo punto al 42.o minuto per merito di Grigio I. Ancora un corner contro Feltre e siamo alla fine del primo tempo.

Nella ripresa i feltrini riprendono con più vigore, su un calcio di punizione Zorzan esce per salvare un pallone che vien rimandato con forza e respinto da un terzino messosi in porta. Un'altra bella azione viene troncata per fuori gioco, breve digressione dei vicentini, poi altra bellissima azione degli azzurri e facile parata di Zorzan. I feltrini continuano decisi, sviluppano un bel gioco minaccioso, mentre gli avversari fanno gioco pesante che non sempre l'arbitro rileva. Da un bel tratto i feltrini giocano in area avversaria, e veramente meriterebbero il pareggio al quale li sprona il pubblico a gran voce; invece in un'improvvisa discesa al 39' il Vicenza fa il secondo goal per merito di Faccipieri. La sorte ormai è decisa, siamo a pochi minuti dalla fine e i numerosi spettatori vicentini tirano un sospirone di sollievo. I feltrini giocano ormai senza convinzione, ed arriva la fine senza che abbiano potuto violare la porta vicentina.

Amichevoli

TARCENTINA - POZZUOLO 2-0

UDINE, 16 — La Tarcentina scesa oggi a Pozzuolo per incontrarvi la squadra locale in una partita amichevole, ha riportato una bella vittoria, tanto più significativa in quanto è stata conseguita contro una squadra che ha dato durante il recente campionato uliciano indubbie prove di valore.

Il successo odierno sia di buon auspicio per la valorosa squadra di Tarcento, della quale tutti si ricordano le magnifiche prove fornite durante i primi campionati uliciani svoltisi in Friuli.

S. MARIA-OLIMPIA 1-0

UDINE, 16 — Il S. Maria recatosi oggi sul campo di Paderno ad incontrarvi la squadra dell'Olimpia è riuscita a strappare una vittoria di stretta misura.

La partita è stata condotta con slancio e le due compagini hanno dimostrato delle buone qualità. L'unico goal della giornata è stato segnato da Lanfrit del S. Maria nel primo tempo.

SACILE - RAPPR. PADOVA 2-2

SACILE, 16 — Ieri i nostri bravi bianco-rossi riuscirono, con un gioco veloce ed elettrizzante, a pareggiare con la forte squadra della Rappresentativa Padovana composta da elementi dell'A. C. Padova e dalle diverse squadre patavine. Il giuoco s'inizia puntualmente alle 14.30 arbitrato egregiamente dal sig. Zanolla il quale seppe reprimere qualsiasi cenno a giuoco pesante. Nel primo tempo primi a segnare sono i Padovani al 21 minuto, ma il Sacile per merito del preciso centro attacco Pagni al 27 su tiro da 15 metri pareggia. Nella ripresa sono ancora i Padovani a segnare per autogoal della nostra difesa. La partita continua veloce con alterne vicende finchè per autogoal dei Padovani il Sacile al 36 minuto coglie il meritato pareggio. La partita si chiude senza altro di fatto. La squadra concittadina malgrado mutilata in difesa ed in attacco seppe ben reggere il confronto con la compagine Padovana.

MOGLIANO - PORTUALI 2-1

MOGLIANO, 16. — Mogliano ha continuato la brillante serie di vittorie battendo nettamente la forte compagine veneziana massiccia e decisa. Mogliano da principio temporeggiava e si lasciava dominare dai nero verdi i quali verso la mezz'ora segnavano con una azione decisa sotto la rete moglianese. I bianco-celesti reagivano ma il primo tempo li trovava in svantaggio ed inutilmente protesi all'attacco.

Nel secondo tempo Mogliano partiva decisissimo all'attacco tutto proteso verso la vittoria, e la prima linea cominciava a ritrovarsi ed a intessere trame su trame, finchè verso il 18.o minuto Callegari III.o tramutava imparabilmente in rete una punizione di Giuriato. I concittadini insistono all'attacco ed ora assistiamo ad un gioco piuttosto duro da ambo le parti che provoca qualche incidente di lieve entità. Continua il serrate moglianese impetuoso e deciso, gli atleti in maglia bianco celeste finalmente ritrovano la buona carburazione ed in un'azione in profondità Medici ha modo di portare la propria squadra alla vittoria. Fino alla fine del tempo alterne azioni si succedono sui due campi, con leggera prevalenza moglianese che termina con un tiro a lato di De Pieri che per poco non segna un terzo punto. Mogliano è sceso in campo nella seguente formazione: Pavan, Dorella, Scarpa (Zago), Fabris, Giuriato, Chinellato, Noris, Medici, De Pieri, Callegari III.o, Callegari I.o. Ottimo l'arbitraggio del sig. Bianchi Mario.

ARDITO - CEGGIA 1-0

CEGGIA, 16. — Nel nostro campo sportivo è scesa oggi la temuta squadra veneziana dell'Ardito della 49.a Legione della Milizia per un incontro col nostro undici che si è così bene affermato nel recente campionato uliciano. Netta superiorità dei veneziani che disponevano di una difesa formidabile data anche l'entrata in squadra dell'anziano Luigi Bortoluzzi, l'ex terzino della Rialtina. Nella linea mediana si distinse il centro Riccardo Alzetta. Mentre l'attacco dei militi ha rivelato parecchie pecche, particolarmente alla distanza, quello locale, ha dimostrato migliori doti di coesione. Nei concittadini, che, pur non riuscendo a concretare alcun punto hanno dimostrato un buon affiatamento tra riparto e riparto, meritano speciali elogi il mezzi destro e il centro sostegno. L'unico punto della giornata è stato segnato da De Marchi al 20 de lprimo tempo. Poi anche se la battaglia è continuata vivacissima il valore delle difese ha impedito un maggiore punteggio. Ecco la formazione della squadra vincente: Nerini; Trevisan e Bortoluzzi; Sopradazzi, Riccardo Alzetta e Forte; Pezzoli, De Marchi, Grassi, Pietro Alzetta e Tiralongo. Pubblico rumoroso ed arbitro non ottimo.

BORGO BERGA-CITTADELLA 5-1

CITTADELLA, 16. — Dopo la recente brillante vittoria contro l'U. S. Andrea Palladio, il Berga campione dei liberi vicentini, si è nettamente imposto sulla squadra di Trevisan battendola con uno scarto di punti convincente ,e solo un arbitraggio insufcfiiente, ha salvato la squadra da un punteggio molto più grave. Ottimi del Cittadella i terzini ed il centro sostegno. Ai campioni vicentini dei liberi furono fatte festose accoglienze.

Il Berga ridotto, dopo pochi minuti dall'inizio ,in dieci uomini, per infortunio ad un piede del suo interno sinistro, ha sempre in mano le redini della partita per merito dell'intelligente linea mediana oggi in gran giornata.

Squadra vincente: Schiavio; Acerbi e Anzolin; Busolo, Acerbi II e Celadon; Lorenzetti, Zamunaro, Quaggiotto, Sgreva e Busato (cap.).

BAR JUVENTUS - CAFFE' GRANDE ITALIA 2-1

BOLZANO, 16. — Due caffè cittadini, Caffè Grande Italia e Bar Juventus, che raccolgono molti elementi sostenitori di svariate squadre impegnate nella disputa della divisione d'onore italiana, si sono oggi trovati di fronte, per decidere della... superiorità delle loro assenzioni. E' stata una di quelle tante partiti che, oltre ad essere divertenti, racchiudono anche l'interesse e l'utilità. Tuttavia, nelle due compagini hanno figurato degli elementi che in un non lontano tempo hanno rivestito la maglia di parecchie gloriose compagini nazionali, quali il Bologna, l'Ambrosiana, il Brescia, il Padova, l'Alessandria, il Casale, ecc.

La partita è stata quanto mai animata e tecnicamente interessante. Essa ha visto la vittoria del Bar Juventus per 2 a 1.

PALLADIO - MALO 2-0

MALO, 16. — Sul bel campo dell'U. S. Malo si sono incontrate oggi per una partita amichevole la simpativa squadra dell'A. Palladio con quella dell'U. S. Malo, partita che ha rotto l'incantesimo dell'inviolabilità del campo malense che da ben due anni non conosceva l'amaro della sconfitta. Una numerosa cornice di pubblico ha assistito alla bella contesa che ha premiato l'undici del C. R. Centro il quale dopo l'infortunio occorsogli nella finale del campionato cerca di dimostrare agli sportivi vicentini che soltanto la sfortuna lo ha privato del più ambito titolo. Per la cronaca i punti furono segnati da Fraresso al 15.o e al 25.o del 1.o tempo.

La Palladio è scesa nella seguente formazione: Mattiello, Bordin, Spinato, Vessaro, Menegatti, Lorenzi, Busolo, Busato, Fraresso, Galla Fanin.

La penultima giornata della Terza Divisione

GIRONE A

Lonigo-Montebello 3-1

LONIGO, 16 — Oggi sul campo sportivo del Dopolavoro ha avuto luogo l'annunciato incontro dei nostri azzurri con i rossi-neri di Montebello. Data la giornata fredda ed il cielo coperto scarso è stato il concorso del pubblico leoniceno. Alle 14.40 l'arbitro Bombana del G. A. D. di Verona ha fischiato l'inizio della partita. Il pallone scende subito in terreno avversario ma la difesa blocca e libera mandando il pallone agli avanti che scendono veloci a minacciare la porta di Rossi. Il giuoco appare subito fiacco da ambedue le squadre e continuano in piccole azioni inconcludenti fino al 30' in cui al Montebello viene concesso un calcio di rigore che viene tramutato in goal. Gli azzurri si scuotono un po' dall'assopimento, ed iniziano qualche bella azione che al 37' porta al pareggio con un colpo di testa a 2 metri dalla porta, tirato da Varotto. E fino alla fine del primo tempo non assistiamo più ad alcuna bella azione. Nel secondo tempo gli azzurri entrano subito in azione decisi di vincere ed ora assistiamo ad un giuoco molto movimentato. Al 10' su corner tirato da Recchia Erminio I segna il secondo punto. I leoniceni puntano ora con tutto impegno verso a sicura vittoria animati ed incoraggiati da pubblico. Il Montebello però non si sconcerta e scende più volte a minacciare la nostra rete, ben difesa da Candio e Ba e dal terzino Rossi. Al 18' Tomba, il piccolo levriere, su passaggio di Recchia blocca il pallone e fila veloce in porta segnando il 3. punto per Lonigo. Il Montebello si riprende e tenta qualche bella azione senza esito e la partita termina. Il pubblico applaude i bravi atleti, mentre un raggi di sole illuminava la bella vittoria.

Sambonifacese-Zevio 2-2

SAMBONIFACIO, 16 — La Dea bendata sembra voglia proprio accanirsi contro la nostra squadra assecondando invece le sorti delle squadre avversarie. Lo Zevio è apparso una compagine completa in tutte le sue linee, ma oggi non meritava certo di dividere i punti con i nostri rosso-bleu, per l'occasione in maglia bianca. La partita inizia alle 15 precise diretta dall'arbitro sig. Tagliaferro del gruppo arbitri padovani. Azioni alterne sui due campi con predominio sambonifacese, ma il portiere rosso impedisce a parecchi micidiali palloni di varcare la soglia della sua porta. I primi a segnare sono quelli del Zevio, viene però subito dopo il nostro pareggio. Nel secondo tempo per poco gli avversari predominano segnando in corner il secondo punto. I bianchi sferzati si lanciano decisi all'attacco e pure in corner ottengono per la seconda volta il pareggio. Magnifico è il loro serrate, ma anche esso non sorte esito e la partita ha termine su una ennesima parata del portiere del Zevio che può vantare di aver oggi salvata la sua squadra da una sicura sconfitta.

S. G. Lupatoto-Vicenza 3-2

S. GIOV. LUPATOTO, 16 — Si è svolta l'annunciata partita per il campionato di terza divisione fra la squadra di S. Giovanni Lupatoto e quella del D. Ferroviario Vicenza. La partita non ha visto nè vinti nè vincitori e l'incontro è terminato alla pari. Nel primo tempo sono stati segnati tre punti per il S. Giovanni e due per il Vicenza, che ha segnato il terzo punto nel secondo tempo.

Le squadre sono scese nelle seguenti formazioni: S. Giovanni: Faccincani, Gazza, Apostoli, Filippi, Battistoni, Mozzo, Bianchi, Caprara, Azzetti, Bonente e Signorini. Dopolavoro Vicenza: Amicabile; Zordan, Anzolin, Arduin, Giordan, Liotto, Montemezzo, cap., Zangiacomi, Bernardotto, Brugia, Berton.

GIRONE B

Valery Scaligera 6-0

LEGNAGO, 16 — I concittadini hanno riportato oggi una magnifica, netta vittoria sull'undici scaligero che è stato battuto in forma veramente clamorosa. La partita ha rivelato ancora una volta le ottime qualità dei calciatori bianco-celesti dell'on. Valery che, alla fine del girone di ritorno, non hanno disarmato, ma anzi hanno intensificato la battaglia che dovrà portarli alla vittoria finale. La partita odierna, che è stata diretta dall'arbitro Lo Storto di Rovigo, ha visto la continua schiacciante superiorità dei cittadini che segnavano il primo punto al 15.o del primo tempo ad opera dell'ala sinistra Sartori, il quale, al 23.o, segnava anche il secondo su calcio di rigore. Il terzo punto, che ha chiuso l'attivo bilancio del primo tempo, è stato segnato al 38.o dall'ala destra Mizon. Nella ripresa, nonostante i decisi contrattacchi degli scaligeri — inferiori di classe ai bianco-celesti, la superiorità dei concittadini si concretava in altri tre punti segnati all'8.o ancora da Sartori su altro calcio di rigore, dal mezzo sinistro Carrara al 25.o e dal centro attacco Montanarin al 35.o. I rosso-blu di Isola della Scala, nonostante ogni sforzo, non riuscivano a segnare neanche il punto dell'onore.

GIRONE C

Vov-Lendinara 1-1

PADOVA, 17 — Il risultato del girone di andata è stato ieri ripetuto dalle due brillanti compagini del Vov e Lendinara, che, malgrado tagliate definitivamente fuori per la conquista delle prime piazze, hanno tuttavia giocato con bell'impegno. L'andamento della partita, favorevole ai padovani nel primo tempo e agli ospiti nella ripresa, giustifica tale punteggio. Il Lendinara è apparso una squadra in reale progresso di forma. L'innesto di qualche giovane e valoroso elemento ha infuito rendimento dell'intera compagine, che oggi marcia bene. Il Vov, in lieve crisi anche per gli insuccessi imprevisti delle ultime partite, ha giuocato senza impegnarsi a fondo. La linea attaccante, altre volte brillantissima, ha richiamato spesso volte a lungo sotto la rete di Pavanello, senza riuscire a concludere. Malgrado il terreno attaccaticcio e il fondo oltremodo pesante, la partita si inizia veloce. Il Vov parte deciso, ma il Lendinara si difende molto bene. Specialmente il portiere compie mirabilia, e la sua rete rimane inviolata. La ripresa invece vede la riscossa dei lendinaresi, che al 17.o ottengono un goal con Fayenz 2.o. Il Vov reagisce rabbiosamente, e dopo aver ripetutamente picchiato, riesce a battere il bravo Pavanello per merito di Nardin, al 35.o. Ottimo l'arbitraggio del sig. Borghi. Il Vov è sceso in campo nella seguente formazione: Badin, Turetta, Stellin, Nardin, Doni, Franco, Schiavon 2.o, Crozzoli, Tomnasi, Bertolaani, Bernard.

GIRONE D

Castelfranco-Excelsior 2-1

CASTELFRANCO, 16 — Un'altra magnifica partita è stata quella giocata oggi sul nostro campo sportivo fra la squadra dei celesti dell'Excelsior di Belluno e i rosso-crociati concittadini. Sul campo, si nota il pubblico delle grandi occasioni attratto dall'importanza della gara e dal bel sole primaverile; molte sono le signore e signorine intervenute. Giornata dunque di lotta e lotta aspra, questa volta non per difficoltà di terreno ma per lo spirito combattivo delle due squadre prevedibile quando si pensi che l'efficenza del Belluno ultimamente s'è di molto migliorata e prova ne sia l'esito pari della partita di campionato contro la forte squadra del Petrarca disputata il due febbraio. Alle ore 14.40 precise le due squadre scendono in campo nella seguente formazione:

Giorgione: Piva, Burnelli, Petrin, Baggio, Tonietto, Rossanese cap., Berro I.o, Luzatto, Lamon 4.o, Ongarato e Favretto. Piva, portiere, viene a sostituire all'ultimo momento Stradiotto indisposto

Excelsior-Belluno: Fontanella, Meneghel, Barichello, Schenal, cap., Dai Pra, De Col, Lazzerini, De Marchi, Bacchetti, Feltrin, Olivieri.

L'arbitro Eufrate di Venezia dà il segnale e le due squadre iniziano il giuoco da principio invero un po' monotono ed entrambi i contendenti non hanno ancora il controllo della palla. Luzzatto minaccia la porta di Fontanella ma il giuoco si mantiene troppo alto; tocca a Berro dopo 10 minuti su corner sparare il primo punto a favore della Giorgione. Dopo le ore 15 la partita diviene elettrizzante; si nota qualche fallosità dei castellani la cui difesa è un po' discorde: buoni, i terzini dell'Excelsior, veloci i componenti la squadra con un bel giuoco di testa. Alle 15.10 su discesa travolgente Luzzatto, vivamente acclamato, segna il 2.o punto della Giorgione e dopo poco, su calcio di rigore, tirato a undici metri dalla porta l'Excelsior segna a sua volta, l'unico punto della giornata. Altro calcio di rigore tirato da Luzzatto, riesce vano perchè colpisce malauguratamente la sbarra. Così termina il primo tempo. Alla ripresa è ancora Luzzatto che minaccia seriamente la porta di Fontanella ma con tiri troppo alti; Petrin si lascia sfuggire una eccasione splendida in cui la porta è per un momento indifesa; Rossanese, Tonietto, Favretto e tutti gli altri fanno sforzi per violare ancora la porta avversaria, ma il portiere con la sua alta statura vigila e non si lascia cogliere in distrazioni. Lamon 4.o deve uscire, per brevi istanti, dal campo perchè infortunato, una discesa dei rosso-crociati pare avere un buon esito, ma sfortunate combinazioni impediscono nuove riuscite. I celesti excelsiorini tentano ancora di raggiungere il pareggio ma trovano impenetrabile resistenza nei Castellani che mostrarono veramente la loro netta superiorità e, si sarebbero meritata una vittoria ancor più travolgente.

Oggi alle ore 19, serenamente spirava l'anima cara di

Rosa Cicogna in Rosa Salva

Il marito Cav. Antonio, i figli, i nipoti e parenti tutti ne danno l'annuncio dispensando dalle visite, dall'invio di torce e fiori, e ringraziando anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte al loro dolore.

I funerali avranno luogo alle ore 10 di Martedì 18 corr. nella Chiesa di S. Moisè, ove la salma sarà precedentemente trasportata.

Venezia, 16 *Febbraio* 1930.

Oggi alle ore 12.30 dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, si è spento serenamente il

Dott. Cav.

Francesco Cavarzerani

fu Gio. Battista di anni 66

Medico Chirurgo del Comune di Mareno di Piave dove per ben 40 anni trasfuse con cuore generoso tutte le sue migliori energie di attività e di scienza a favore della popolazione che tanto lo stimava ed amava.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Mina Billis con i figli Luisa e Battista, la suocera, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti, il cugino Avv. Cavarzerani ed i parenti tutti.

La salma avrà Ufficio funebre nella Chiesa dell'Ospedale di Treviso martedì 18 corr. alle ore 9.30.

I funerali seguiranno alle ore 14.30 del giorno 18 stesso in Stevenà di Caneva dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Non si inviano partecipazioni personali.

Mareno di Piave - Stevenà di Caneva 16 Febbraio 1930 - VIII.

Lido-Oderzo 4-1

Nell'ultima partita fuori campo la squadra lidense ha colto una magnifica vittoria, battendo in modo chiaro e convincente l'Oderzo. Il Lido con un gioco calmo e preciso di tutti i suoi uomini che vanno accomunati con un solo elogio, impose la sua classe, dominando nettamente gli opitergini, che si impegnarono a fondo, praticando un giuoco duro e piuttosto falloso.

Il risultato avrebbe potuto essere più grave nei riguardi dell'Oderzo se i giocatori lidensi non avessero rallentato il ritmo del loro gioco per evitare duri incontri.

Con un tempo splendido ed un campo ideale, la partita ha il suo inizio alle ore 14.40. L'Oderzo parte di scatto ed invade l'area lidense cercando di realizzare un vantaggio immediato, ma la difesa del Lido non si lascia dominare e con forti allunghi respinge l'insidia.

Comincia quindi il lavoro dell'attacco lidense che con misurati passaggi ed abili spostamenti, ha ragione della pur buona difesa dello Oderzo; difatti al 15.o il Lido può realizzare il suo primo punto con Valenti che risolve una azione alla quale hanno partecipato tutti gli attaccanti lidensi. Gli opitergini sferzati dallo smacco tentano la riscossa, ma la vigile difesa del Lido allontana la minaccia. Al 25.o su allungo di Fantin la palla perviene a Franzoi che pronto invia a Costantini, il quale spara in goal; il portiere dell'Oderzo para a mani aperte. Valenti sopraggiunge veloce, non ha difficoltà a segnare il secondo punto. Il gioco si appesantisce e l'arbitro è costretto a richiamare diversi giocatori dell'Oderzo. Ancora qualche azione di marca lidense e poi la fine del primo tempo.

Nella ripresa continua la prevalenza lidense che si concreta con un terzo punto segnato su melèe da Gabrielli. Un breve risveglio dell'Oderzo, poi l'arbitro al 25.o è costretto ad espellere un giocatore opitergino per scorrettezza verso un avversario. Dopo pochi minuti l'Oderzo riesce a segnare il punto dell'onore. Nuova sfuriata dei lidensi che si portano in area opitergina, e riescono a segnare un nuovo magnifico punto con Franzoi spostatosi all'ala sinistra. Ancora poche battute, poi la fine. Buono l'arbitraggio.

Squadra vincente: Girolami, Fantin, Cortivo, Volo, Tonetti, Boretti, Gabrielli (cap.), Valenti, Donaglio, Franzoi e Costantini.

Il cross motociclistico di Como

COMO, 16

Su un percorso assai difficoltoso di km. 24 si è effettuato il cross motociclistico che ha radunato 15 motociclisti arrivati in questo ordine dopo una lotta vivace

Categoria esperti 1. Macchi (Frera) in 30'48" e 3 quinti; 2 Casartolli (Frera) in 31'2" 4 quinti; Pigorini (Frera) in 31'51"; 4 Alberti (G.F.).

Categoria dilettanti: 1. Bernasconi (Frera) in 31'755 e 4 quinti, 2. Villani (Grig) in 32'3" e un quinto; 3. Grieco (Nagas) in 33' 14"; 4. Pistarini (Benelli); 5. Rambelli (C.D.).

Promozioni nella classe arbitrale goriziana

GORIZIA, 16. — Con recente deliberazione del Comitato Italiano Tecnico Arbitrale, su proposta avanzata dal Direttorio Regionale Giuliano della F.I.G.C., i seguenti Aspiranti arbitri del «Gruppo Teo Ventin» sono stati promossi arbitri effettivi: Bruno Battisti, Oscarre Fedon, Emilio Medessi, Alfonso Piccinini e Ferruccio Pizzul. Ai neo promossi le felicitazioni degli sportivi goriziani tutti.

VOLATA

Gli incontri amichevoli di Padova

PADOVA, 16 — La volata ha ripreso la sua attività, dopo un lungo periodo di tregua. Le squadre iscritte al campionato, hanno iniziato gli allenamenti. La squadra della milizia, contrariamente alle previsioni, si è lasciata regolare di stretta misura dall'otto bolognese, appar so molto migliorato dall'ultima partita.

VISCOSA-MEZZOMO 2-0

La Mezzomo, presentatasi in campo incompleta, ha dovuto cedere alla classe migliore dei gialli della Viscosa, che, per la verità non erano che ottimi calciatori in veste di volatisti. La partita, che ha avuto il suo svolgimento al Campo Belzoni alle ore 11, è stata caratterizzata da un giuoco velocissimo. La Viscosa, impegnandosi a fondo fin dai primi minuti, non tarda a cogliere il successo. Pimpinato I. a' 12 e Battagin al 15 del primo tempo segnano i punti per la loro squadra. Nella ripresa il Mezzomo riesce a difendersi meglio, ma non riesce a minacciare la rete di Marini. Arbitro il sig. Mioni. Formazione della squadra vincente: Marini, Marcolongo, Palladini, Barbo II (Livie ro), Pengo, Forzan, Battagin, Pimpinato I.

TENCAROLA-TINAZZI 2-1

Il Tencarola, più a punto della rivale, ha colto ieri un meritato successo. Le due squadre hanno svolto improntato a bella foga, non disgiunto anche da una tecnica non rudimentale. La partita è stata disputata in due tempi. Il primo si chiude alla pari. Per il Tencarola segnava Zecchinato, al 10, con una splendida rovesciata. Scapin, al 14' riusciva a pareggiare. La ripresa, a netto dominio dei ragazzi di Martini, vedeva un secondo punto del Tencarola, segnato da Binotto al 5' Arbitro il sig. Aghito.

CAVEDONI-53.a LEGIONE 4-3

La squadra dei militi patavoni, scese in campo troppo fiduciosa di sè, ha dovuto cedere, sia pure senza lotta, ai bolognesi. La compagine petroniana, accompagnata dai dirigenti del movimento voltistico bolognese, è apparsa irriconoscibile. Precisa nei passaggi, vigile in difesa ed insidiosa all'attacco, ha saputo sfruttare a perfezione le occasioni che le sono presentate, e a due terzi dall'incontro conduceva per tre a uno. Solo il rabbioso finale dei padovani riesciva a diminuire il distacco, meno a togliere loro la meritata vittoria. La squadra bolognese, ottima in ogni sua linea, ha avuto gli uomini migliori nel portiere Mosconi e nella punta Sgarbati. I padovani hanno giuocato una mediocre partita. Caotici e troppo decisi, non hanno mai saputo svolgere un gioco troppo entusiasmante. Solo Adami e Bagat si sono un po' distinti per l'impegno posto nella dura partita. Un pubblico abbastanza numeroso era in campo. Per la cronaca i punti vennero segnati dal Bologna nel I. tempo da Ioggi; ne' secondo Sgarbati portava a tre il punteggio per la sua squadra, e segnava nel terzo anche il punto della vittoria. La 53 Legione segnava nel secondo tempo con Calligara e nel terzo con Adami II. Un penalty a favore dei bianchi patavini veniva brillantemente parato da Mosconi. La squadra vincente è scesa in campo nella seguente formazione Moscini, Frascari, Cremoni, Comangi, Pul, Lena, Loggi, Sgarbati. Arbitro il sig. Tormene non del tutto ha soddisfatto.

IPPICA

Le corse al trotto a Roma

ROMA, 16. — Ecco i risultati delle corse al trotto a Villa Glori:

Premio Carroceto. L. 5000, metri 2040. 1. Aisazia (Ossari) in 3'11" e 1 quinto; 2. Adelino Wilkes; 3. Za la mort. Eotal. 11 6.50 9.50 13.

Premio Vignanello. L. 5000, m. 1720. 1. Nadena Guy (Bottoni) in 2'32" e 1 decimo; 2. Dorè; 3. Orizzonte. Total. 6.50 5 5.

Premio Tre Fontane. L. 5000, m. 2000. 1. Fregoli (Pieropan) in 3'4" e 4 decimi; 2. Native Volo, 3. Xiphias. Total. 8.50 6.50 8.

Premio Aredea. L. 4000, m. 2000. 1. Busillis (Nencioni) in 3'12' e 1 decimo; 2. Scacciapensieri; 3. Luisella, Total. 29 20.50 11 13.

Premio Albano. L. 15.000 metri 2000. 1 John Gallagher (Pieropan) in 2'59"; 2. Tippie Volo! 3. Dorè. Total. 6 6 9 8.

Premio Cecchina. L. 6000, m. 1700. 1. Marfisa, (Pieropan) in 2'29" e 2 decimi; 2. Amerigo Vespucci; 3. Adamo, Total. 24 10 21 9

A Tor di Quinto

ROMA, 16. — Oggi a Tor di Quinto si svolto il Grande Steeple Chase di Roma di L. 30.000 sulla distanza di metri 4270 per cavalli di cinque anni. Hanno preso parte alla corsa sei cavalli giunti in questo ordine: 1. Orbigny del maggiore Berlingeri montato da Menichetti; 2. a tre lunghezze Kirkwhelpington del conte Frasso montato da Pandolfi, terzo a una lunghezza e mezzo Quickxie del conte Frasso. Il totalizzatore ha pagato lire 10 per il vincente e per i piazzati lire 8 e 8.50.

CICLISMO

Michard vincitore a Parigi

PARIGI, 16

Al Velodromo d'Inverno si è svolto oggi il grande Criterium, di cui ecco i risultati:

Prima prova: Michard batte Martinetti; seconda prova: Moeskops batte Faucheux; terza prova: Martinetti batte Faucheux; quarta prova: Michard batte Moeskops; quinta prova: Moeskops batte artinetti; sesta prova: Michard batte Faucheux.

Finale: 1.o Michard, 2.o Moeskops, 3.o Martinetti, 4.o Faucheux

Handicap del chilometro: 1.o Martinetti (10) in 1.7.3-5; 2.o Michard (0) a ruota; 3.o Ludovic (100)

Premio di mezzofondo - Roberto Walthour in due eliminatorie di 20 km. e nella finale di 30 km.: 1.o Jager in 25.47; 2.o Paillard a 140 metri; 3.o Breau a 600 metri; 4.o Wynsdau a 950 metri.

I funerali di Libero Ferrario

PARABIAGO, 16

Oggi si sono svolti i funerali di Libero Ferario, il compianto campione, che aggiudicò per la prima volta all'Italia il campionato ciclistico del mondo svoltosi cinque anni or sono a Zurigo. Tutta la popolazione in lungo corteo ha seguito il feretro dimostrando quanto affetto avesse il popolo per il suo campione. Un numero infinito di corone erano state inviate tra cui una bellissima di Ciaccheri, Vallazza e Magnotti i corridori che gli furono compagni di squadra nella vittoria di Zurigo. Autorità sportive, corridori e molte società erano rappresentate unitamente al rag. Venini per l'Unione Velocipedistica italiana.

Imponente adunata di sciatori dopolavoristi a Cortina

CORTINA, 16. — L'adunata dopolavorista per la provincia di Belluno ha ancora una volta dimostrato come lo sport invernale sia nella fase più favorevole inquanto che oggi tutti per passione o per seguire l'aspirazione generale vogliono essere sciatori e desiderano di dedicare allo sci la maggior parte delle ore di riposo settimanale.

Ben duecento sciatori sono oggi convenuti a Cortina d'Ampezzo con tutti i mezzi.

Numeroso pubblico accorse per assistere alle grandiose manifestazioni sportive ha potuto presenziare alla gara per il campionato nazionale di bob ed in pari tempo ha avuto la possibilità di spostarsi nelle adiacenze del campo sportivo per seguire l'andamento in gara degli sciatori che hanno concorso alla adunata dopolavorista per il conseguimento del brevetto sciatorio.

Il vasto campo di neve battuta per la frequenza degli sportivi, erano animatissimi ed in lontananza la vivacità dei colori, dei costumi dei dopolavoristi, dava uno spettacolo gradito di allegria e di grande forza.

I dopolavoristi per conseguire il brevetto di secondo grado dovevano percorrere la pista di 6 km. con un dislivello di m. 150. Su duecento dopolavoristi partecipanti pochi si sono ritirati e quindi la manifestazione sciatoria ha ottenuto lo scopo, che gli organizzatori si proponevano.

Il miglior tempo registrato è stato corso dal dopolavorista Sigfredo Domenico di Cortina d'Ampezzo che ha coperto il percorso in 30 minuti e cioè metà esatta del tempo ammesso per il conseguimento del brevetto. Era stata offerta agli sciatori la possibilità di conseguire il brevetto di primo grado per il quale i partecipanti dovevano dimostrare la propria attività pure col salto con sci. Infatti nelle ore pomeridiane si sono svolte le prove di salto effettuate con pieno successo, da più di metà dei dopolavoristi accorsi a questa adunata.

Non si trattava di salto con risultati clamorosi ed effetti emozionanti; ma certo per questa gente accorsa da tutte le valli del bellunese è stata una dimostrazione di coraggio ed abilità lusinghiera e l'espressione dell'amore che essa sente per lo sport nella neve.

Dopo le gare i dopolavoristi si sono incollonnati in perfetto equipaggiamento sportivo con sci in spalla ed hanno traversato la via principale della cittadina rallegrata dalla banda di Cortina di Ampezzo. Le autorità di tutta la provincia si sono portate con il corteo dei dopolavoristi al Monumento del generale Cantore. Così attraverso alla manifestazione sportiva di sommo interesse abbiamo potuto rilevare lo spirito rigeneratore voluto e coltivato dal fascismo.

Fra le autorità abbiamo notato S. E. il Prefetto della provincia Mario Montecchi, il Segretario federale avv. Dino Cusatti Bonsembiante, il Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale, il colonnello dei Reali Carabinieri Fava, il cav. Accatino Podestà di Belluno, il presidente dell'O. N. D. Molino, il Podestà di Cortina e molti altri.

Il corteo dopolavorista raggiunse località Cantore simbolo di sacrificio e di gloria. Il Segretario politico rag. Chiamulera direttore ed instancabile esecutore del programma di questa adunata apriva il corteo. Sostati e disposti i dopolavoristi in perfetto quadrato, S. E. il Prefetto saluta gli sportivi esprimendo il suo compiacimento per la bella prova sciatoria. Il Segretario federale porta il saluto del sig. Berretta Presidente dell'O.N.D. Tutte le autorità si sono poi recate a rendere omaggio a Carlo Del Croix il quale si interessò moltissimo dell'andamento della provincia di Belluno ed ha dimostrato di essere a conoscenza di molti particolari che cncernano la provincia stessa.

CORSA CAMPESTRE

Il Campionato trevisano vinto da Moretto Carlo

Tagliapietra, Cosattini e Carrer ai posti d'onore

TREVISO, 16. — Nel pomeriggio di ieri si è svolto, encomiabilmente organizzato dal Gruppo Atletico del Dopolavoro colla collaborazione del Comitato Provinciale della F. I. D. A. L., il Campionato provinciale di corsa campestre su un percorso di chilometri dieci. Molti gl'iscritti, ma solo una trentina di concorrenti si sono presentati alla partenza, che viene data dal vice presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro cav. Ugo Pezzato alle ore 15.30 precise. La gara, che si snodava per tre quarti in aperta campagna nelle frazioni di S. Angelo e di S. Lazzaro con numerosi ostacoli naturali, è stata velocissima e combattuta e si è risolta solo all'arrivo. Il «veterano» Moretto ha compiuta una bella gara, ma ha dovuto lottare per imporsi alla «rivelazione» Costantini. Buone pure le prove del valdobbiadenese Tagliapietra, di Carrer e di Menegazzo, questo ultimo ritiratosi vicinissimo all'arrivo. Alla gara per il titolo regionale che si svolgerà domenica prossima al Lido di Venezia parteciperanno i primi cinque arrivati, che nella lotta coi migliori specialisti della regione daranno esatta prova del loro valore. Il Gruppo Sportivo del Dopolavoro di Valdobbiadene si è aggiudicato il premio spettante alla Società con maggior numero di arrivati in tempo massimo e quello di Treviso il premio per la Società coi migliori classificati. Gli organizzatori sono stati ben condiuvati nel loro lavoro dai RR. CC. e dalle guardie municipali. La giuria della gara era composta dai signori: co. Steno Bolasco presidente; cav. prof. Ugo Pezzato, rag. Antonio Abbiati, Angelo Rossi, geom. Angelo Bonadi, rag. Emilio Brunetta, ten. Carlo Pelosio, prof. Giuseppe Codalunga, Maso Marco, Angelo Da Pian, Pierto Bianchin.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Moretto Carlo del Gruppo Atletico del Dopolavoro di Treviso in 31'14" e 4 quinti; 2. Cosattini Lino del Gruppo Atletico del Dopolavoro di Treviso a 10 metri; 3. Tagliapietra Giuseppe del Gruppo Sportivo del Dopolavoro di Valdobbiadene; 4. Carrer Severino del Gruppo Atletico del Dopolavoro di Valdobibadene; 6. Biscaro Diago del Gruppo Atletico del Dopolavoro di Treviso; 7. Favaro Lino del Gruppo Sportivo del Dopolavoro di Valdobbiadene; 8. Massent Marino del Gruppo Sportivo del Dopolavoro di Crocetta; 9. Vedova Romolo del Gruppo Sportivo del Dopolavoro di Valdobbiadene; 10. Bianchin Sante del Gruppo Sportivo del Dopolavoro di Carbonera. 11. Gagliazzo Mario del Gruppo Sportivo del Dopolavoro di Carbonera; 12. Malosso Umberto del Gruppo Sportivo del Dopolavoro di Crocetta. Seguono altri in tempo massimo.

A Liposig la corsa goriziana per dopolavoristi

GORIZIA, 16 — Indetta dal Dopolavoro Provinciale ed organizzata dal Dopolavoro cittadino si svolse oggi al campo sportivo divisionale una corsa campestre sul percorso di metri 3000 riservata a tutti i dopolavoristi, residenti nella provincia di Gorizia. Il via alla corsa venne dato dal prof. Romano alle ore 16. Su 19 iscritti partono 14 concorrenti. Ecco il risultato della belle manifestazione: 1.o Graziano Liposig dell'O.N.D. cittadino in 10'41" e 1 quinto; 2.o Mario Cassanego idem in 10'42" e 3 quinti; 3.o Augusto Gomiscek id. di Salcano in 10'53"; 4.o Mario Furlan id. di Peuma; 5.o Mirco Simsig id. di Peuma; 6.o Angelo Spazzapan (2) dell'O.N.D. cittadino; 7.o Francesco Boltar id. di Salcano; 8.o Vittorio Graf id. cittadino; 9.o Luigi Furlan id. di Peuma; 10.o Cirillo Srebernic id. di Salcano; 11.o Angelo Spazzapan (1) id. cittadino; 12.o Stanislao Isera id. di Peuma; 13.o Giuseppe Calligaris id. cittadino; 14.o Bruno Sussig id. cittodino..

Classifica di rappresentanza: 1.o Dopolavoro cittadino con punti 27, che si aggiudica così la targa d'argento quale premio di rappresentanza; 2.o Dopolavoro Rionale di Peuma con punti 15; 3.o Dopolavoro Rionale di Salcano con p. 13.

De Fant campione tridentino

TRENTO, 16 — Ecco le classifiche del campionato regionale tridentino di corsa campestre che si è corso oggi: 1. Defant Fausto U. G. Trento in 33'; 2. Viannini Giuseppe idem in 33.10; 3. Cristoforetti Rodolfo U. S. Borgo a 50 metri; 4. Pinter P. G. Trento a 50 metri; 5. Minzoni Ruggero U. S. Merano; 6. Compagno Dario U. S. Borgo; 7. Cia Guido id.; 8. Dall'Oglio Secondo id.; 9. Dellamaria Candido U. G. Trento; 10. Dall'Oglio Arcadio U. S. Borgo.

L. Visintin campione goriziano

Indetto ed organizzato dal Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. si svolse oggi, al campo sportivo divisionale il Campionato Provinciale di corsa campestre su metri 3000 riservata ai federati per l'anno 1930 e residenti nella Provincia di Gorizia. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Luigi Visintin dell'U. G. Goriziana in 10'15" e 1 quinto; 2.o Enrico Visintin id. in 10'16" e quattro quinti; 3.o Augusto Calligaris idem in 10.19" e 1 quinto. Iscritti 8, partenti 6, arrivati 3.

Insediamento del comitato trevisano della F. I. D. A. L.

TREVISO, 17 — Nei locali della Federazione Provinciale Fascista è seguito domenica mattina la cerimonia dell'insediamento del nuovo Comitato Provinciale della F.I.D. A.L. E' intervenuto in rappresentanza del Segretario Federale il rag. Antonio Abbiati dell'Ufficio Sportivo, che ha portato il saluto della Federazione ed ha dichiarato insediato il nuovo Comitato. Il Presidente sig. geom. Angelo Donadi, ha sottoposto ai suoi collaboratori il programma per l'anno 1930 dando le direttive per la sua attuazione e ricordando a tutti i presenti l'importanza data dal Regime alle discipline atletiche. Il programma ha riscosso la generale approvazione dopo di che gli intervenuti hanno dichiarato di mettersi immediatamente al lavoro per il disbrigo dei compiti a loro affidati. Si è pure esaminata la situazione generale della Provincia ed in particolar modo quella dei mandamenti di Montebelluna, Vittoria Veneto e Valdobbiadene. Alla riunione erano intervenuti: il rag. Antonio Abbiati della Federazione fascista, il geom. Angelo Donadi, il rag. Emilio Brunetta, Nestore Calò, Pietro Bianchin e prof. Lina Franceschini del Comitato Prov. della F.I.D. A.L. il prof. Gio. Batt. Panizzutti, Angelo Rossi, Angelo Da Pian, Carlo Pelosio, il prof Giuseppe Codalunga, Maso Marco Commissari Federali Ostani di Castelfranco V., Girolamo Cavadin di Motta di Livenza, e Piero Da Re di Valdobbiadene, impossibilitati ad intervenire.

Come Vittorio Livan divenne pugilatore

Vittorio Livan, onore e vanto del pugilato veneziano, che con le sue vittorie tiene alto il nome di Venezia e d'Italia nella lontana terra d'America, affrontando avversari valorosi, impone sempre più, agli sportivi di sana mente, di riporre in lui la fiducia e la speranza, di sempre trionfare anche nella terra dei campioni.

L'inizio della carriera sportiva di Vittorio Livan è quanto mai ottimo; questo atleta puro sangue ama tutti gli sport. Siamo nel lontano 1921 quando Livan partecipa ad una corsa podistica ed arriva primo, sorretto dallo spirito sportivo dei suoi fratelli; e partecipa poi ad altre gare classificandosi con onore sempre fra i primi. Come Vittorio imparò la scuola della *noble art?* semplicissimo. Si direbbe: assistendo ad una riunione di pugilato!

Una curiosa vittoria

Per l'appunto, Livan, qualche anno prima di partire soldato, accompagnato dal fratello maggiore, si recò nella sala del Club Inglese ai Tolentini, ove a quel tempo praticavano marinai ed ufficiali inglesi, veri pugilatori, uomini dotati di non comuni mezzi, ed anzi, per citarne uno, il famoso medio-massimo Buster Riass che fu un tempo uno dei quotati pugilatori britannici. Ebbene quella sera, nell'assistere ad un incontro fra ufficiali inglesi, Vittorio si sbellicava dalle risa nel vedere un secondo dei pugilatori attento a far fresco coll'asciugamano al suo pupillo. Era buffo questo secondo, un uomo alto non più di m. 1.50 e con una pancia che sembrava la cupola di una chiesa.

Il pugilatore che era nell'angolo alle direttive di questo secondo, vedendo Vittorio sorridere in quella maniera, credette d'essere beffato; in due parole, Livan fu invitato a solcare il recinto del *ring*. Egli, quasi meravigliato, ma senza paura accettò; venne pattuito di far due riprese di quattro minuti. Vittorio conobbe allora la gioia della prima vittoria: l'inglese venne battuto ai punti dall'allora imberbe giovanetto.

Quando c'è volontà

Egli si diede allora a frequentare seralmente il circolo inglese, benvoluto dagli ufficiali e dopo un piccolo periodo d'allenamento fece il debutto come dilettante vincendo altri due incontri e chiudendone uno alla pari. Poi Vittorio parte per indossare la divisa grigio-verde e va a Napoli. Là fa parte della squadra militare di palla al cesto e gioca al calcio nell'allora gloriosa Internaples ammirato per la sua volontà e per la sua precisione nel colpire il pallone rotondo, ma una malagurata storta al piede fa sì che deve troncare questo sport.

Presto Livan si rimette e ritorna allo sport preferito, il pugilato e vince a Napoli il suo primo incontro da militare, fa incontro nullo contro il medio-massimo Centobelli e vince in grande stile il torneo «Cinture Città di Napoli».

Arriva il desiderato congedo, Livan ritorna a Venezia e alterna le ore di lavoro a quelle per l'allenamento pugilistico, disputa molti incontri dilettanti mettendosi in viva luce tanto che l'allora campione d'Europa Bruno Frattini lo chiama al suo quartiere di Carate Lario. Vittorio Livan dalla scuola del grande maestro trae profitto e debutta a Milano battendo largamente ai punti Larice. Con Bruno Frattini si allenano diversi pugili, Vittorio li studia ed ama più che altro d'imparare la tecnica.

Intermezzo di nuoto

Durante la sua permanenza a Carate, viene organizzata dalla *Gazzetta*, la eliminatoria della Coppa Scarioni di nuoto, Livan partecipa e vince in modo clamoroso; concorre e vince ancora la semifinale, ma non può partecipare alla finale. La Federazione Pugilistica Italiano lo chiama a difendere il tricolore nei paesi scandinavi, Livan fa parte della squadra nazionale di pugilato e vince a Oslo, Copenaghen, Vulluh, cinque incontri battendo uomini di alto valore; partecipa a Milano nella Coppa Frattini e si classifica onorevolmente; batte successivamente Daccò e Paolin e Pian; indi vince il campionato veneto-trentino dilettanti, pesi medi.

Nel 1927, dietro consiglio dello scrivente, Livan debutta nel professionismo, nella grande riunione internazionale organizzata dallo stesso scrittore di queste righe e batte clamorosamente il coriaceo Campi. Livan si fa largo: al suo secondo incontro da professionista batte Olivieri ai punti, poi batte a Milano Berard per k. o.; indi ancora batte Campi, Lalleaux e Olivieri; è battuto solo dai giudici contro Farabullini A. il quale in seguito viene sfidato da Livan; però il romano non crede di accettare.

Vittorio batte ancora Sangermano e Van Tongel per abbandono; poi il Kunev, Dobrez e ancora Oebrez. Ultimo combattimento disputato in Italia e precisamente a Venezia è quello organizzato dalla Pugilistica Veneziana allo stadio di S. Elena e vinto contro il negro Kid Nome per k. o. alla quinta ripresa.

Nel paese dei dollari

In questo frattempo Livan si è sempre allenato alla Palestra Pugilistica Veneziana bene coadiuvato dai nostri dilettanti ed in special modo da Ciotti e De Luca.

Livan è richiesto in America dal manager di Riccardo Bertazzolo e, dietro interessamento di Riccardo, Livan deve immediatamente partire. L'avvocato Brass, allora benemato presidente dell'Ente Sportivo, s'interessa per la sua partenza ed entro il luglio Vittorio è in regola col passaporto.

Dopo un mese di allenamento a Sharen-Garden assieme a Bertazzolo, il nostro Vittorio è a punto. A Boston vince nettamente Tony Smoot, indi batte Jean Sakot per k. o. Poi tocca Brignolia, Livan colpisce giusto; Brignolia è k. o., ma l'arbitro parteggia per l'americano, e Vittorio è squalificato.

In America allorchè il pugilatore viene squalificato deve rimanere un mese senza combattere, Vittorio supera il mese e prende la rivincita con Brignola. Nuova palpitante ed emotiva vittoria del valoroso pugile veneziano; Brignola è a terra alla quarta e quinta ripresa, ma il suo possente fisico d'atleta lo rimette in piedi e finisce l'incontro. Vittorio però vince nettamente ai punti. Batte successivamente Jach, Bluenos, Jas Sullivan, Bob Jasse e Kid Brow, Sahiszhi e dultimo Al Silvers.

I critici americani descrivono Vittorio Livan come il cesellatore del pugilato, è elemento dotato di mezzi superbi, farà molta strada, e sicure sono le speranze che si possono in lui riporre. Son di questi giorni le dichiarazioni di Jack Dempsey.

Ferruccio Poggi

Torneo riserve VENEZIA GIULIA

MONFALCONE - TRIESTINA 3-2

TRIESTE, 17. — (a.p.) I rosso-alabardati, pur giocando per 25 minuti in sol nove uomini hanno tenuto validamente testa ai bianchi del Monfalcone i quali hanno tardato non poco a mettersi in marcia. Dopo tre calci d'angolo nulli contro gli ospiti, Curri segna a porta vuota per i suoi colori. Ad un minuto dalla fine del primo tempo, Budini ha campo di segnare il pareggio. Dopo il riposo, il Monfalcone, rinfrancatosi da una azione di angolo, segna ancora con Russinow. Subito dopo è ancora Budini che annulla il vantaggio dei monfalconesi. Gli ospiti, che giocano in dieci, per l'uscita di Garzini contuso, dopo aver sciupato un altro calcio d'angolo ottengono il goal della vittoria al 19, su azione di angolo, per merito di Russinow. Due calci d'angolo consecutivi ed un calcio di rigore contro i triestini non mutano le sorti della partita cosicchè il Monfalcone, nonostante l'aggressività dei triestini, culminante i due calci d'angolo, si aggiudica la difficile partita consolidando vieppiù la sua posizione di capolista.

ris. FIUME - ris. GORIZIA 2-2

FIUME, 16 — Le riserve goriziane hanno oggi saputo segnare ben due punti e precisamente al primo tempo con Zumin e Cimadori. I fiumani riuscirono a pareggiare nel secondo tempo segnando con Pavanello e Teoldi. Arbitro il signor Bisiacco di Trieste.

Campionato Allievi VENEZIA GIULIA

PRO GORIZIA-MONFALCONE 4-1

GORIZIA, 16 — Si svolse l'incontro di campionato allievi tra le squadre del Monfalcone e quella dei progoriziani. Il primo tempo termina con il punteggio d'uno a uno. I primi a segnare sono i gorizioni per merito di Orzan. I monfalconesi pareggiano con Del Mul al 25' A' 10. minuto, con Krainer, i concittadini ottengono il secondo goal. Poco dopo nuovamente Orzan batte il portiere degli ospiti. A due minuti dalla fine, su azione di calcio di angolo, Ciuffarin infila l'ultimo pallone nela rete avversaria.

I campionati uliciani

A Schio

SCHIO, 16. — Solo due partite dovevano svolgersi oggi per il campionato di Prima Categoria e cioè a Rocchette fra la squadra del Dopolavoro del Lanificio Rossi di Rocchette e la Gabanese di Schio; e a Schio fra la Mendoza e la squadra di S. Vito. Invece tali incontri non ebbero luogo ed hanno vinto quindi 2 a 0 per forfeit la Gabanese e la Mendoza.

Seconda Categoria

S. VITO B - GABANESE B 4-1

SCHIO, 17. — Nettamente superiori agli scledensi l'undici del S. Vito ha imposto facilmente la sua classe nell'incontro odierno che si è chiuso a loro favore con una schiacciante vittoria. Costantemente all'attacco hanno si può dire attenagliato gli avversari nella loro area e minacciando la loro casa con tiri pericolosi. Ogni tanto la Gabanese riusciva a farsi un po' di luce nel groviglio davanti alla propria casa e si assisteva allora a veloci discese in area del S. Vito. I punti sono stati segnati per il S. Vito da Ciscato e Bertoldo nel primo tempo e da Bertoldo ancora a Rossato nella ripresa. Rossi della Gabanese salva l'onore della giornata segnando nel secondo tempo. Arb. sig. Meneghello di Schio.

SCHIO (ragazzi) - O. N. B. 1-0

SCHIO, 17. — La quarta squadra dello Schio ha vinto ieri di stretta misura sui volonterosi avanguardisti che pur impegnandi non sono riusciti a strappare il meritato punto del pareggio. Benchè i ragazzi Scledensi hanno segnato una leggera superiorità negli attacchi e nelle discese in linea il primo tempo si è chiuso con un nulla di fatto. Dal Maso segna il punto per i suoi colori nella ripresa. Buono l'arbitraggio del sig. Martini di Torrebelvicino.

TORRE - NUOVO QUARTIERE 3-1

SCHIO, 17. — L'undici del Torre asceso ieri a Schio ha colto una inaspettata vittoria battendo nettamente il Nuovo Quartiere che prendendo forse troppo alla leggera l'incontro odierno, non impegnandosi si è lasciato sbaragliare dagli atleti del Torre che consci del valore degli avversari fin dalle prime battute, hanno cercato di imporsi e vi sono riusciti. I punti sono stati segnati per il Torre da Chemello e Chencherle nel primo tempo e da Chemello ancora nella ripresa. Il punto per il Nuovo Quartiere l'ha segnato Tiella nel primo tempo. Buono l'arbitraggio del sig. Busatto di Schio.

A Treviso

Seconda categoria

GIRONE A

M. ROSSI - CARNARO 2-2

TREVISO, 16 — Contro le più facili previsioni, la «leader» del girone A ha dovuto segnare il passo di fronte alla risorta compagine del Rossi.

La Carnaro scesa in campo sicura di raggiungere facilmente il successo si è trovata invece di fronte ad una squadra solida che si è validamente opposta alle sue velleità di vittoria. Proprio su quel campo dove tante squadre inferiori per stile e per tecnica erano passate, la compagine dei bianchi ha dovuto segnare il passo. Dovremo ora assistere alla parabola discendente della Carnaro? Non vorremmo crederlo, ma i risultati ci smentiscono.

Il primo tempo, condotto fiaccamente da ambo le parti, terminava 1 a 1. I goals per la Carnaro sono stati segnati da Bosis II. Arbitro il sig. Mattiuzzo.

GIRONE B

AURORA-SERENISSIMA 2-0

La Serenissima presentatasi in campo con un numero di giocatori inferiore a quello che prescrive il regolamento è stata dichiarata perdente per 2 a 0. La partita, giocata amichevole fra l'Aurora ed una squadra Serenissima-mista, è stata vinta dalla prima per 4 a 0.

CASIER - MELMA 4-3

TREVISO. 16 — La larghezza del punteggio è la migliore dimostrazione dell'accanimento sorto nella lotta dai 22 giocatori che hanno fatto il possibile, durante i 90 minuti di gioco, per veder il trionfo dei propri colori. Come accade quasi sempre quando le squadre sono di valore pressochè equivalente, non è stato oggi possibile vedere del bel gioco, neppure da parte della squadra del Melma, che ci aveva abituato a qualche bella esibizione. Equilibrio di gioco ha caratterizzato la partita, che alla fine ha visto vincente la squadra del Casier, i cui elementi sono dotati di una buona riserva di fiato che giocava col favore del pubblico e del campo.

A Rovigo

ARIANO-CAVARZERE 3-2

ARIANO. 16. — Un pubblico enorme di cui molto dei paesi vicinori ha accolto quest'oggi il Campo del Littorio in occasione dell'importante partita di calcio fra la locale Turrini e la valorosa squadra del San Marco di Cavarzere impegnati nella semifinale del campionato uliciano. Non valse per la San Marco la sua preparazione nè il magnifico impulso di tutti i baldi giocatori che durante la partita hanno sfoggiato tecnica ed organnicità dando prova così di una netta superiorità largamente riconosciuta. La San Marco, che per la posizione di Cavarzere, anzichè giocare nel campionato con la squadra veneziana, stava sola a rappresentare il vessillo dogale in seno alla compatta famiglia delle squadre polesane, non può dirsi soddisfatta di questa partecipazione al torneo polesano poichè essa dovette soccombere per cause anche da arbitri. Nella partita odierna, ad esempio, il terzino Rovatti della Turrini tocca il pallone con un amano e i giocatori si fermano istintivamente in attesa del fischio, ma l'arbitro non vede. L'Ariano favorito invece da un susseguirsi di calci di rigore, non tutti discutibili, riesce ad avvantaggiarsi del due a due che si registrava fino al 39. minuto. Ma il punto che l'arbitro crede di concedere su calcio di rigore ai concittadini per una toccata di spalla, provoca la logica protesta dei dirigenti della S. Marco, che ritirano la squadra al 42. minuto.

ROVIGO - MELARA 1-1

ROVIGO, 16. — Per il campionato uliciano è stata oggi nostra ospite la squadra calcistica di Melara che si è incontrata con quella di Rovigo.

Partita insignificante quella che oggi si è disputata davanti ad un scarsissimo pubblico.

La partita si è chiusa alla pari.

Una culla

La scorsa settimana la casa dell'amico Manlio Riva, corrispondente sportivo da Vicenza della «Gazzetta di Venezia» è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina, Angelina Elvira.

Al valoroso collega e carissimo amico, nonchè alla sua gentile signora e alla piccola Angelina Elvira, la «Gazzetta di Venezia», invia il più cordiale augurio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Jugoslavo che pugnala in treno l'agente che lo scorta

PORTOGRUARO, 16

In uno scompartimento del treno accelerato che parte da Venezia alle 19.08 e giunge a Portogruaro alle 21 viaggiavano commisti agli altri passeggeri le due guardie scelte di P. S. De Gaetano Giuseppe e De Liso Nicola. I due agenti scortavano da Torino il cittadino jugoslavo Zagar Ivan, nativo da Grezid, di anni 27 che, munito di foglio di via obbligatorio, veniva accompagnato al confine, via Postumia, per il rimpatrio.

Durante tutto il viaggio lo straniero non aveva dato segno alcuno di eccitazione. Ma dopo la fermata del treno a S. Stino di Livenza, tra S. Stino e Lison di Portogruaro lo Zagar, all'improvviso, con moto violento riusciva a strappare la baionetta ad un soldato che gli sedeva casualmente accanto e con questa vibrava un colpo alla schiena dell'agente Giuseppe De Gaetano.

Il gesto criminoso ed il grido della vittima suscitarono vivo panico tra i passeggeri che si trovavano nello scompartimento.

Con ammirevole coraggio il secondo agente, Nicola De Liso, si gettava sull'aggressore impegnando con lui un vivo corpo a corpo per disarmarlo. Intanto un marinaio accorso in aiuto dei due funzionari, vibrando allo Zagar un forte colpo al ventre riusciva ad atterrarlo e, con l'aiuto di altri, a ridurlo all'impotenza.

Dalla stazione di Lison veniva subito telegrafato alla stazione di Portogruaoro perchè fosse tutto predisposto per l'arresto dello jugoslavio e per le prime cure al ferito, ciò che venne immediatamente eseguito per intervento del capostazione titolare sig. Dacomo e del C. S. della Milizia Ferroviaria Farnetti. Giunto il treno in stazione a Portogruaro, a mezzo della corriera il ferito veniva trasportato all'Ospedale Civile, mentre i militi ferroviari fascisti consegnavano il feritore in caserma dei RR. CC.

All'Ospedale, il sanitario di turno, dott. Luigi Bergamo, ebbe a riscontrare alla guardia Giuseppe De Gaetano una larga ferita da baionetta al collo, penetrata in profondità e alla guardia De Liso leggere ferite da taglio alle mani. Poco dopo sopraggiungevano il tenente dei RR. CC. De Maria col Cancelliere della R. Pretura co. Porcia, il primario dell'Ospedale prof. Tasca, il Segretario politico Castiglione.

Intanto lo Zagar veniva rinchiuso nella cella di sicurezza della caserma dei RR. CC., a disposizione dell'autorità giudiziaria.

E' questi un giovantto alto, biondo, robusto, dimessamente vestito; non conosce o mostra di non conoscere la lingua italiana. Nella colluttazione aveva riportato varie contusioni.

La notizia del gesto criminoso subito sparsasi in città ha prodotto viva indignazione in questa popolazione fascista.

Il Ministro di Crollalanza costituisce il suo gabinetto

ROMA, 16

Il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, ha nominato suo capo di gabinetto il gr. uff. Cesare Oreglia, direttore generale dell'edilizia, viabilità e porti, e segretario particolare il comm. avv. Sebastiano Cascella, vice avvocato militare. Faranno parte del gabinetto di S. E. Di Crollalanza anche i commendatori Tinti, Parziale, Guastadisegni e Plesoia del Ministero dei LL. PP.

Precipita da sette metri pulindo una finestra

VICENZA, 16

Stamattina mentre attendeva alla pulizia dei vetri d'una finestra del primo piano del Palazzo del Governo, il capo usciere Abalzi Gregorio di anni 69, probabilmente colto da malore, precipitava al suolo.

Ricoverato d'urgenza all'ospedale i medici gli riscontrarono la frattura delle due gambe. Lo stato dell'Abalzi è molto grave essendosi sviluppata la commozione viscerale.

Due nuovi records mondiali battuti da Costes e Codos

PARIGI, 16

(A.P.) Gli aviatori Costes e Codos che avevano spiccato il volo ieri dal l'aerodromo di Istres per tentare di battere il record del mondo di distanza, di durata e di velocità con mille chilogrammi, hanno atterrato stamane sullo stesso aerodromoo alle ore 10 8' 41''. Es sisono riusciti nel loro tentativo, ma soltanto per ciò che concerne il record di distanza e durata. Gli aviatori hanno tenuto l'aria per 18 ore 1' 20'' battendo l'antico record detenuto dal tedesco Horn il 4 aprile 1927 con 14 ore, 23' 45'' ed hanno percorso 3275 chilometri migliorando l'antico record detenuto dal tedesco Steindorff con 2515 chilometri. Il record di velocità non è stato battuto.

I quindici minatori salvati

Il racconto d'uno dei redivivi

PARIGI, 16

(A.P.) I lavori compiuti per trarre in salvo i quindici minatori rimasti bloccati nel pozzo di Saint Denis nella regione di Saint Etienne sono stati coronati da successo. I quindici operai sono stati liberati stamane verso le 11 e un quarto. Tutti sono sani e salvi.

Uno di essi ha fatto ad un giornalista il seguente racconto: « Fu verso le 17 di giovedì che improvvisamente percepimmo il fragore della frana. A dire il vero credemmo che la nostra ultima ora fosse suonata. Non si scherza nella miniera, quando, a 150 metri di profondità, la terra crolla. Ma un'ora dopo ci rendemmo conto che i tubi di aereazione non avevano ceduto.

« Il più vecchio tra noi ebbe l'idea di servirsi di questi tubi come di un telefono; demmo dei colpi di piccone contro questi tubi e udimmo la risposta. La comunicazione era fatta ».

— Come avete vissuto?

« Abbiamo passato il nostro tempo fra alternative di speranze e di scoraggiamento; tuttavia decidemmo di lavorare anche da parte nostra per cercare di liberarci. Venerdì mattina abbiamo avuto la buona sorpresa di ricevere dal tubo di aereazione le lettere delle nostre famiglie, poi nel pomeriggio di venerdì abbiamo ricevuto anche dei viveri e venerdì sera abbiamo potuto fare un'ottima cena ed abbiamo anche bevuto tanto più champagne di quanto non ce ne fosse occorso. A mezzanotte cantavamo le canzoni del nostro paese.

Sabato mattina tuttavia la lunga attesa ci aveva depressi; i nostri orologi si erano fermati, poichè nei primi momenti di angoscia non avevamo pensato a rimontarli. In tal modo ignoravamo da quanti giorni eravamo prigionieri nella miniera; taluni ritenevano che fossero almeno otto giorni: voi potete imaginare quanto l'attesa sembrasse lunga.

« Tuttavia nel pomeriggio udimmo le voci dei nostri compagni che dall'altra parte della frana lavoravano per liberarci; riprendemmo allora fiducia. Infine stamane l'aria fece irruzione nella nostra prigione: la breccia era fatta. Provammo allora una specie di malessere; la congestione batteva le nostre tempie, poichè avevamo vissuto troppo tempo in un'aria rarefatta; ma non fu che un attimo e ventre a terra, l'uno dopo l'altro, siamo usciti dalla nostra prigione attraverso lo stretto foro che era stato praticato nella frana ».

La squadra di Montenevoso vince il "Trofeo Tracchi,,

BOSCOCHIESANUOVA, 16. — A Trachi di Boscochiesanuova una folla numerosa di appassionati si è data convegno per assistere alla interessante gara individuale a tempi per Sci Club Pedamontani organizzata dalla S. C. Verona. Con ogni mezzo e con automobili in ispecie si sono portati quassù gli appassionati dello sci. Un tempo magnifico ha favorito il successo della manifestazione in cui era in palio il « Trofeo Tracchi ».

Il via della partenza fra cui era stata notata l'assenza dei rappresentanti di Vicenza, è stata data alle ore 10 a Bocca di Selva (m. 1551) dal cronometrista, l'olimpionico Virgilio oTommasi. I partenti erano in numero di 28 ed in più quattro fuori gara del Gruppo Alpino Operaio. La gara si è svolta sul seguente percorso: Bocca di Selva - Campo Levà di Sopra - S. Nazzaro - Casermetta Finanza - Campo Rotonda - Bocca di Selva Km. 17, dislivello m. 450.

Lungo il percorso erano stati collocati quattro controlli. Dei partenti tagliarono il traguardo d'arrivo 21. Il « Trofeo Trocchi » è stato vinto dalla squadra del Monte Nevoso di Fiume, mentre lo scorso anno era stato vinto dallo Sci Club Verona.

Nel pomeriggio nella fiadar di Boscocohiesanuova, ai piedi del monumento ai Caduti, presenti le autorità e molto pubblico, è stata effettuata la premiazione da commissari straordinari dello S. C. Verona, Gianni Cobianco.

Classifica indivuale a tempi:

1. Prohasca Franco, Fiume, 1.21'30''; 2. Cadorini Federico, Fiume, 1.23'41''; 3. De Poli Aldo, Fiume, 1.25'01''; 4. Tinazzi Lino, Verona, 1.25'42''; 5. Tormane Luigi, Verona 1.26'25''; 6. Tremi Enrico, Verona, 1.27'54''; 7. Lunelli Vittorio, Trento, 1.30'02''; 8. Ferglima Giovanni, Fiume, 1.30'20''; 9. Marcantoni Giusto, Trento, 1.31'03''; 10. Cadorini Pietro, Fiume, 1.31'04''; 11. Pesseroni Lodovico, Verona, 1.31'45''; 12. Rosanelli Costante, Trento, 1.31'47''; 13. Trivellin Giulio, Schio, 1.37'33''; 14. Chilese Arrigo, Schio, 1.39'06''; 15. Battistatta Ulisse, Trento, 1.39'13''; 16. Zanardi Giacomo, Schio, 1.41'18''; 17. Dal Zotto, Verona, 1.41'24''; 18. Manzini Vincenzo, Verona, 1.41'59''; 19. Zanoni Ferdinando, Verona, 1.42'29''; 20. Marangoli Bruno, Verona, 1.57'58''; 21. Austoni Giovanni, All Uff. 2.06'45''.

Il fiumono De Poli ha vinto il premio dei giovani e il veronese Tinazzi ha vinto il campionato sociale.

Da Mestre

Un morto e un ferito per uno scontro automobilistico

Verso le ore 18 di ieri, alcuni giovani, che uscivano da una festa da ballo alla Favorita, videro uno sconosciuto di circa cinquanta anni, decentemente vestito, che ubriaco fradicio, tentava di salire sulla sella d'una bicicletta.

I presenti cercarono di sconsigliare l'imprudente a proseguire la strada per Mestre in bicicletta, ma, visto che i consigli a nulla servivano, lasciarono partire il ciclista che si mise subito a pedalare percorrendo la strada a zigzag.

Alcuni presenti, però, temendo giustamente una disgrazia, salirono sul tranvai per poter meglio seguire lo sconosciuto. E, infatti, poco dopo scorgevano della gente che correva lungo la strada percorsa, pochi istanti prima dall'ubriaco. Subito balzarono dal veicolo e videro il ciclista presso che esanime steso al suodo ed un altro, grondante di sangue che tentava di rialzarsi, poco lontano vi era la bibicletta ed una motoleggera.

Senza perdere tempo fermarono la prima automobile che giunse, e precisamente l'auto 2861-V.E. di servizio di rimessa di Spinea, condotta da Zara Giuseppe fu Luigi di anni 35 e conducevano il ciclista allOspedale di Mestre.

Purtroppo, durante il tragitto, il poveretto cessava di vivere ed il dott. Meneghelli non potè che constatarne la morte, avvenuta per la frattura della base del cranio.

Successivamente, con l'auto 1910-T.V. del sig. Trabaldi Mario di Venezia, venne pure trasportato all'Ospedale anche il secondo ferito, certo Vian Elio di Emilio, geometra, di anni 23, abitante a Campocroce di Mogliano. Il medico di servizio gli riscontrava delle contusioni al volto, in altre parti del corpo e un choc traumatico. Il poveretto venne ricoverato nel nosocomio con prognosi riservata.

Sulle cause che causarono l'investimento non si conoscono i particolari, ma sembra che esse debbano attribuire al ciclista che deve aver improvvisamente tagliato la strada al motociclista.

In tasca del cadavere venne trovato un libretto della Cassa peota maschile e femminile di Favaro Veneto intestato a Pasqualetto Pietro, un talloncino di spedizione, della Società Italiana Vetri e Cristalli e lire 3.05 in spiccioli. Col sopraluogo dei vigili urbani e dei carabinieri vennero iniziate le indagini per stabilire le cause che provocarono la disgrazia e identificare maggiormente il morto, che venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale.

Cronaca di Venezia

Una donna annegata rinvenuta nel Rio del Megio

Ieri sera alle ore 22.30 i vigili dei canali passando col sandolo per rio del Megio a San Stae scorsero galleggiante un cadavere di donna: la trassero subito sul sandolo e lo trasportarono immediatamente all'ospedale civile. Qui il brigadiere Casella dopo aver fatto frugare nelle tasche per trovarvi qualche documento che valesse a identificare la donna fece trasportare il cadavere in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si tratta di una donna dall'apparente età dai 50 ai 55 anni vestita dimessamente con blusa rossa e gonne nere senza scarpe, colle sole calze. Il cadavere non presenta alcuna traccia di lesione e si crede che la morte risalga a poche ore prima del rinvenimento.

Feste e trattenimenti

Veglia masch. al Circolo Artistico

Gli artisti Bortolo Sacchi, Aldo Folin, Vallot Virgilio, Giovanni Maioli, Mario Zamichieli e Mario De Luigi, ai quali è stata affidata l'organizzazione della festa mascherata fissata per la sera di sabato 22 corr. stanno fissando tutti i particolari dell'avvenimento che avrà un carattere d'arte e di veneziamità.

Alcune opere d'arte saranno assegnate in premio ai costumi ed alle maschere più originali ed artistiche.

Le sale del palazzo saranno opportunamente e armonicamente adattate alle feste.

I soci e le loro famiglie avendo il diritto di precedenza sono pregati di sollecitare le prenotazioni presso l'ufficio di Segreteria del Circolo.

Il Redentor della Smobilitati

Sabato uno marzo la «Smobilitati Benefica» darà nelle Sale Apollinee della «Fenice» la sua terza veglia danzante intitolata: «La notte del Redentor» in quanto gli addobbi delle sale saranno disposti, con indovinato colore locale, a imitare pergole fiorite e distese di «balonì» come nella notte del Redentore. Sfolgorerà inoltre una fantastica galleggiante tutta luci e colori.

I biglietti, in numero limitato, per ragioni di spazio e di ordine, si possono prenotare fin d'ora presso Cesare Galvan al Ponte di Rialto, la tipografia Baroni a San Fantin, Piero Michieli a S. Margherita, Kirmaier a S. Vio e presso gli altri consiglieri.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Questa sera la Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori offrirà la prima delle annunciate novità: «La corsa alla stella» di Verneuil.

Ieri, domenica, un pubblico affollatissimo è accorso al Goldoni, sia in mattinata che di sera, a tributare le più festose accoglienze a Dora Menichelli, interprete deliziosa di «Non amarmi così» di Fraccaroli, e di «Mademoiselle Flûte» di Beer e Verneuil. Con lei divisero i vivissimi applausi il Pescatori, il Migliari, il Pettinelli, la Fantoni e tutti gli altri bravi interpreti.

MALIBRAN

Oggi riposo e domani quarta di «Aida» col medesimo complesso di domenica.

ROSSINI

«La maschera di ferro», l'interessante film sonoro cantato degli Associati, interpretato dal popolare attore Douglas Fairbanks e che tanto favore di pubblico ha avuto in questi giorni è alla sua ultima giornata.

Anche la gustosissima rivista «Miss Universo» eseguita dalla brava Comp. Poker d'Assi si replica oggi per l'ultimo giorno.

Domani oltre ad una nuova rivista, sullo schermo première della commovente vicenda «Spalle quadre» con Louis Wolheim e Junior Coglan.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La corsa alla stella».

MALIBRAN. — Riposo.

ROSSINI. — Dalle 16: «La maschera di ferro» con Douglas Fairbanks. Sonoro Cantato. - Varietà Comp. Poker d'Assi con la rivista «Miss Universo». Ultimo giorno.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Schiavo di Venere» con Charlie Murray e Thelma Tod. In varietà Comp. «Coni» con la rivista «La signorina d'oltre Oceano».

S. MARCO. — «Spa-eri» (La tratta delle bianche) film d'arte.

MASSIMO. — «Il bandito solitario» novità Metro con Tic-mac-Coy e Jean Crawford. Segue film sonoro.

ITALIA. — John Gilbert nel grande film Metro «Le 4 mura».

NAZIONALE. — «Gli amori di Madama Pompadour» con Dorothy Gys e Antonio Moreno. Segue farsa «Picchiomania».

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: Première: «Cohen e Kelly al concorso di bellezza».

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 49 - Cent. 25

Martedì 18 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 36.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

IMPROVVISO COLPO DI SCENA A PARIGI

Il Gabinetto francese rovesciato

per cinque voti dalla Camera su una questione secondaria

PARIGI, 17

(A.P.) *Le manovre che erano state segnalate negli scorsi giorni contro il Gabinetto Tardieu si sono risolte oggi in assenza del Capo del Governo, costretto a letto, come è noto, da un attacco di influenza, in una vera battaglia parlamentare che ha condotto inopinatamente al rovesciamento del Ministero.*

Il Ministro delle Finanze Cheron, che aveva resistito strenuamente agli attacchi di una vasta coalizione, si è fatto mettere alla fine in minoranza, dopo aver posto la questione di fiducia a nome dell'intero Governo. Ecco la cronaca della tempestosa seduta.

Un primo conflitto si era sviluppato a proposito della domanda di una riduzione del contributo fondiario della proprietà agricola in misura maggiore di quella proposta dal Ministro. Quest'ultimo dichiarava che il Governo intero era solidale nel respingere la domanda. Messa la proposta ai voti, veniva respinta con 290 voti contro 270.

Da un'insidia all'altra

Messo in guardia da questo limitato margine di maggioranza, il Ministro delle Finanze si è astenuto dal porre la questione di fiducia sullo stralcio di un successivo articolo della legge finanziaria, sul quale non si trovava d'accordo con la commissione parlamentare. Questo nuovo scoglio ha potuto così essere superato, ma subito dopo ne sorgeva un altro ancora più insidioso. Si trattava di una disposizione mirante ad attribuire alle mogli che lavorano, che il marito abbia diritto di far dedurre il loro salario dal reddito imponibile della comunità.

Il relatore generale Flandin sostiene l'opportunità di questa misura, mentre il Ministro Cheron, pur ammettendone l'interesse, vorrebbe rinviarla a tempo migliore. Ma il Ministro soprattutto pensa che tutte queste disposizioni frammentarie hanno per effetto di sgretolare il bilancio, portando a uno squilibrio o al voto di imposte nuove; domanda quindi lo stralcio e pone la questione di fiducia.

Parlano quindi il deputato Denais e l'ex Ministro radicale Lamoureux a favore della relazione della commissione. Poi parla Cheron il quale dichiara che dal momento che la questione della politica finanziaria viene impostata, deve spiegarsi non solo in nome proprio, ma in nome del Presidente del Consiglio, con il quale è perfettamente d'accordo.

L'oratore non accetta che lo si rappresenti come proclive ad aumentare le spese pubbliche, mentre non pensa in realtà che a ridurle. Egli è stato prudentissimo nelle sue previsioni. Cheron non desidera l'equilibrio che per mezzo di risorse normali e permanenti. Gli si rimprovera di aver troppo ammortizzato: la sola maniera di fare sgravi duraturi non è forse di ammortizzare? Egli parla a nome del suo capo, al quale lo lega una amicizia che nessuna polemica può distruggere.

Il voto di sfiducia

«In questo momento — prosegue Cheron — mentre si svolgono a Londra dibattiti che si può dire saranno decisivi per l'avvenire del Paese, in Inghilterra l'opposizione sa tacere per lasciare Governo libero di difendere l'interesse della nazione». Quanto alla questione particolare in discussione, il Ministro osserva che in un momento in cui avvenimenti così gravi si compiono all'estero e in cui il Governo ha bisogno di tutta la sua libertà di spirito per difendere gli interessi nazionali, non gli sembra possibile che su simili quisquilie il Governo sia costretto a porre ad ogni istante la questione di fiducia. Egli fa dunque appello alla maggioranza, lasciandole il compito di rispondere e domanda che la proposta della commissione sia stralciata, ponendo la questione di fiducia.

Dopo qualche altra dichiarazione di voto, il responso è lasciato alle urne; la seduta viene quindi sospesa alle 19.40 per procedere allo scrutinio. Alle 20.10 il Presidente rientra nell'aula e annunzia che a maggioranza di 286 voti contro 281 su 567 votanti, lo stralcio dell'articolo domandato dal Governo è respinto dalla Camera.

Queste parole, che rappresentano la sentenza di morte per il Ministero, sollevano vivaci reazioni. Dai banchi della maggioranza si grida: Viva Tardieu! mentre dall'estrema sinistra si risponde con sghignazzate sardoniche. I due soli Ministri presenti, e cioè il Guardasigilli Luciano Huber e il Ministro delle Finanze Cheron, cioè il responsabile della catastrofe, si alzano in silenzio e abbandonano la sala fra i clamori discordi dell'Assemblea, mentre il Presidente annunzia che la Camera sarà riconvocata ad una data da fissarsi ulteriormente.

Le dimissioni del Gabinetto

Poco dopo lo stesso Cheron e il Ministro della Guerra Maginot si sono recati al Ministero dell'Interno per mettere il Presidente del Consiglio al corrente della situazione. Tardieu li ha ricevuti nella sua camera da letto e si è trattenuto brevemente con loro. E' stata decisa la convocazione immediata di tutti i membri del Governo per tenere, sotto la presidenza di Luciano Huber, Ministro della Giustizia e vice presidente del Consiglio, una riunione allo scopo di redigere la lettera di dimissioni.

A partire dalle 21 i Ministri cominciano infatti ad arrivare al Ministero dell'Interno. Alle 21.20 i membri del Governo si recano all'Eliseo per consegnare al Presidente della Repubblica la lettera di dimissioni.

Avvicinato dai giornalisti alla uscita dalla sede presidenziale, il Ministro delle Finanze Cheron dichiara:

«Non ho fatto che conformarmi all'atteggiamento che avevamo deliberato di comune accordo, di assumere di fronte alla Camera. Bisognava dare battaglia ed è quello che ho fatto. Eravamo alla presenza di un ascesso politico che era necessario far scoppiare; ci era resa la vita impossibile ripetendosi costantemente gli stessi attacchi su tutti gli articoli della legge finanziaria. Ho preferito dare battaglia piuttosto che abbandonare lembo a lembo alla democrazia il bilancio della Francia».

Il colloquio con Doumergue

Il colloquio del Capo dello Stato con i membri del Gabinetto si è protratto fino alle vent'una e quarantacinque. Il Presidente della Repubblica ha ringraziato il Guardasigilli Huber come pure gli altri membri del Governo del solerte concorso che avevano recato dal giorno del loro arrivo al potere. Dopo aver soddisfatto alle esigenze dei fotografi ed aver risposto brevemente alle domande dei giornalisti, i membri del Gabinetto defunto hanno raggiunto le loro automobili e si sono allontanati.

Il Gabinetto di Andrea Tardieu era stato costituito il due novembre 1929; non contava dunque che tre mesi e mezzo di esistenza. Circa la successione si formulano fin d'ora diverse ipotesi e si parla fra l'altro della possibilità di un ritorno al potere di Poincarè, che è ormai perfettamente ristabilito dalle conseguenze delle due operazioni successive subite qualche mese fa.

Senonchè Raimondo Poincarè, in un articolo pubblicato dalla Nacion di Buenos Ayres e riprodotto in questi ultimi giorni da molti giornali francesi, prendeva energicamente posizione a favore dell'intransigente politica finanziaria di Cheron, quella appunto che ha provocato la crisi finanziaria. Si ricorda d'altra parte che l'ultimo Gabinetto Poincarè aveva già avuto a soffrire per motivi analoghi dalla sistematica opposizione della commissione di finanza capeggiata dall'infido Malvy. Si fa rilevare d'altronde che il Gabinetto Tardieu è stato rovesciato sopratutto ad opera dei radicali socialisti e che dunque a questi, secondo le norme dell'uso, dovrebbe rivolgersi in primo luogo il Presidente della Repubblica per la soluzione della crisi.

A chi la successione?

Ora il nuovo presidente del gruppo parlamentare radicale Chautemps, in un discorso pronunciato ieri in provincia, aveva delineato per il suo partito un programma d'azione diametralmente opposto a quello sostenuto sempre dal suo successore Daladier e aveva in particolare riaffermato la necessità di non lasciar sfuggire alcuna occasione per tornare al potere. Fra le altre ipotesi si fa dunque quella di una combinazione Poincarè largamente basata sulla collaborazione dei radicali.

Quanto a Tardieu, si fa osservare che egli non esce affatto diminuito dall'odierno episodio e che anzi ha forse interesse di abbandonare in questo momento le redini del Governo per lasciare ad altri la responsabilità di un possibile scacco dei negoziati di Londra. Briand, a chi gli domandava stasera se ritenesse che Tardieu possa essere richiamato, ha risposto dapprima con gesti evasivi, ma ha poi finito per dire: «Non si può saper nulla per ora, ma è possibile che egli ritorni...».

— Partirete egualmente per Londra domani? gli è stato ancora domandato.

— Ma no, non è possibile! ha esclamato Briand allontanandosi.

Ad ora tarda la Presidenza della Repubblica diramava alla stampa il seguente comunicato:

«In seguito alla proclamazione del voto della Camera dei Deputati che metteva il Gabinetto in minoranza, il vicepresidente del Consiglio Luciano Huber, accompagnato dai membri del Governo, si è recato all'Eliseo per rimettere al Presidente della Repubblica le dimissioni del Ministero. Gastone Doumergue ha accettato queste dimissioni e dopo aver ringraziato i membri del Gabinetto del concorso che hanno voluto accordargli, li ha pregati di provvedere al disbrigo degli affari correnti».

Il Presidente della Repubblica inizierà domattina le sue consultazioni.

Gli insegnanti all'estero

e le consulte commerciali

ROMA, 17

Fra i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri nella sua ultima sessione meritano di essere brevemente illustrati quello riguardante le scuole italiane all'estero e quello relativo alle consulte commerciali presso le rappresentanze italiane nei paesi stranieri.

Il primo provvedimento reca importanti innovazioni alle norme che regolano la scelta del corpo insegnante per le scuole elementari e medie, allo scopo di assicurare una scelta sempre più felice degli elementi che dovranno educare i figli dei nostri connazionali emigrati. Per ottenere questo scopo si è stabilito che le assunzioni degli insegnanti nelle scuole medie ed elementari all'estero vengano fatte mediante concorsi che avranno luogo a Roma. Perchè questi concorsi si svolgeranno fra insegnanti e direttori di scuole, la direzione generale delle scuole italiane all'estero sarà in grado di conoscere esattamente la personalità scolastica, morale e politica dei singoli concorrenti.

Inoltre per colmare una lacuna vivamente sentita, si è stabilito un preciso programma per gli esami di concorso, nel quale sono compresi nozioni geografiche, storiche, commerciali e politiche intorno ai paesi dove vivono le più importanti colonie italiane e dove esistono quindi le scuole per le quali sono messi in concorso i posti di insegnanti.

Il provvedimento contiene anche disposizioni circa il rimpatrio e la conservazione dei posti nei ruoli, nonchè le norme che circondando di garanzie e di benefici la posizione degli insegnanti italiani all'estero, varranno a richiamare nei concorsi gli elementi migliori delle nostre scuole. Infine viene stabilita una più stretta correlazione fra le scuole del Regno e le scuole italiane all'estero.

Il provvedimento relativo alle consulte stabilisce che là ove non esistano Camere di Commercio nè uffici commerciali, il rappresentante del Governo, cioè il Ministro o il console, ove ne ravvisi l'opportunità, può costituire una consulta commerciale composta di dieci membri scelti fra le personalità più eminenti dell'industria e del commercio della colonia italiana. Naturalmente i prescelti dovranno anche avere i necessari requisiti politici.

Le consulte, che saranno presiedute dal rappresentante del R. Governo, fiancheggieranno l'azione delle Legazioni e dei Consolati sul terreno economico, studiando anche le possibilità del commercio italiano nelle località. Le consulte possono essere anche trasformate, ove se ne ravvisi la necessità, per l'accresciuto sviluppo degli affari, in vere e proprie Camere di Commercio.

Il provvedimento stabilisce la cessazione delle aziende commerciali che hanno fatto prova non soddisfacente.

Turati parla a Caserta

all'Accademia aeronautica

CASERTA, 17

Proveniente da Napoli, accompagnato dal Sottosegretario per l'Aeronautica Riccardi, dal comm. Castelli, dall'on. Basile del Direttorio nazionale, dal Segretario federale Schiassi e da altre autorità civili e militari, è giunto in automobile alle ore 16 il Segretario del Partito nazionale fascista on. Turati per inaugurare il corso di cultura fascista presso la R. Accademia Aeronautica.

Da Napoli erano arrivati precedentemente il generale Ferrario, comandante del Corpo d'Armata, il generale Bastrocchi, comandante la divisione, il luogotenente generale Galliani, comandante il raggruppamento meridionale della Milizia, il console generale Argentini, comandante di gruppo, il principe Fiorino, preside della Provincia, gli on. Sansanelli e Pacioni e il commend. Clerici.

Alle ore 16.20 è giunto in volo da Centocelle il Ministro dell'Aeronautica Balbo col sottocapo di Stato Maggiore gen. Valle.

All'ingresso della R. Accademia Aeronautica attendevano gli illustri ospiti il colonnello Mario Stanzani, comandante della R. Accademia, il comandante Grillo, il colonnello Biagini, il podestà di Caserta on. Tescione, il vice podestà, il segretario politico e tutte le altre autorità civili e militari. L'arrivo di S. E. Balbo e del Segretario del Partito è stato salutato da calorosi applausi da parte delle Camicie Nere e delle organizzazioni sindacali fasciste schierate coi loro gagliardetti.

Dopo le presentazioni fatte nella sala del parlatorio dell'Accademia, le autorità hanno preso posto nel palco reale del teatro dell'Accademia, dove erano radunati gli allievi della R. Accademia con i loro ufficiali e insegnanti. Balbo e Turati sono stati accolti al loro ingresso con un entusiastico grido: *A Noi!*

Il Segretario del Partito, ascoltato con vivissima attenzione, dopo aver ringraziato il Ministro della Aeronautica on. Balbo per l'invito rivoltogli di inaugurare il corso di cultura fascista nel massimo Ateneo aeronautico, ha parlato per oltre mezz'ora illustrando il tema: «La concezione fascista dello Stato».

Quindi il Ministro ed il Sottosegretario dell'Aeronautica, il Segretario del Partito e le altre autorità, percorrendo a piedi Corso Umberto I imbandierato e gremito di popolazione acclamante, si sono recati a visitare la sede [illegible]. Chiamato da insistenti applausi, l'on. Turati si è affacciato al balcone e ai fascisti ed alla cittadinanza agglomerata nella via ha rivolto brevi parole sciogliendo un inno alla Rivoluzione delle Camicie Nere, salutando l'invitto Duce ed il magnifico Quadrumviro Italo Balbo ed inneggiando all'avvenire dell'Italia fascista.

S. E. Turati, S. E. Balbo e le altre autorità, sempre accompagnati da calorose acclamazioni, sono poi ritornati all'Accademia aeronautica dove hanno presenziato un ricevimento in loro onore. S. E. Turati è quindi ripartito in automobile per Napoli salutato da vive acclamazioni.

L'inaugurazione delle riunioni

sui problemi agricoli coloniali

FIRENZE, 17

Nella sede dell'Istituto Nazionale Coloniale italiano ha avuto luogo la cerimonia inaugurale delle riunioni di orientamento sui problemi agricoli coloniali, dovute alla iniziativa del Ministro delle Colonie e della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.

Il prof. Armando Maugini, direttore dell'Istituto ha fatto rilevare l'importanza della nuova collaborazione che si viene a stabilire tra il Ministero delle Colonie e la Confederazione nazionale degli agricoltori, intesa ad indirizzare verso la attività coloniale un numero sempre maggiore di agricoltori italiani. Il comm. Gorini, del Gabinetto del Ministro De Bono, ha portato il saluto augurale del Ministro stesso, il cui nome è legato alla causa della colonizzazione libica, mettendo in evidenza con rapida e applaudita sintesi l'importanza che ha la formazione e la preparazione dell'elemento umano per la causa della nostra espansione oltre mare. Ha preso poscia la parola il sen. Marozzi il quale ha illustrato gli scopi di questi nuovi corsi preparatori e la necessità di ripeterli in avvenire assicurandovi la partecipazione di agricoltori opportunamente scelti tra coloro che per mezzi finanziari e per naturale predisposizione debbono considerarsi più adatti alle attività e alle imprese di colonizzazione.

Alle riunioni, che rappresentano un'altra notevole provvidenza del Governo fascista, sono già iscritti numerosi agricoltori e studiosi nonchè vari diplomati e laureati in agraria.

La Federazione notarile sciolta

300 mila lire elargite

ROMA, 17

La Federazione notarile con recente deliberazione dell'assemblea si è sciolta. Il segretario del Sindacato nazionale dei notai, on. Stame, autorizzato dal direttorio ha preso in consegna tutto quanto era di pertinenza della cessata Federazione. Nello stesso tempo si è deciso di mettere a disposizione del Capo del Governo lire 300.000 per essere erogate in opere assistenziali e che erano state ricavate dalla lotteria tenuta a vantaggio della classe notarile.

Il memorandum italiano a Londra

verrebbe presentato mercoledì

LONDRA, 17

Da fonte attendibile si apprende che il memorandum italiano verrà presentato alla Conferenza non prima di mercoledì prossimo. Data la indisposizione di Tardieu, non è però escluso che la presentazione del documento possa essere ulteriormente ritardata.

Sul contenuto del documento italiano non si hanno finora neppure delle indiscrezioni. L'attesa per esso è peraltro assai viva. Con la presentazione del memorandum dell'Italia, tutte e cinque le Potenze partecipanti ai lavori avranno esposto le proprie richieste. E' noto infatti che gli Stati Uniti, Inghilterra, Giappone e Francia hanno già presentato memorandum per proprio conto.

Nella riunione tenutasi oggi dai capi delle delegazioni inglese, americana e giapponese è stata discussa l'importantissima questione della proporzione delle corazzate per il Giappone.

La questione delle cifre

L'*Agenzia Reuter* da fonte autorizzata è informata che la Conferenza è ora completamente impegnata nella difficile questione delle cifre e che di conseguenza non sono da sperare in questo momento grandi progressi se non dall'intenso lavoro che viene svolto dietro le scene.

La questione detta della «Locarno mediterraneo» non è stata ufficialmente sollevata in quanto è considerata come una questione politica al di fuori della Conferenza. La questione del programma navale della Germania non interessa la Conferenza in quanto che tale programma riguarda la commissione preparatoria del disarmo. Si ritiene che le cifre presentate dalla Francia e la rigidità con la quale la delegazione francese le mantiene, renderanno la situazione alquanto imbarazzante.

L'enorme programma navale formulato nel memorandum francese ha prodotto un senso generale di pessimismo riguardo ai risultati della Conferenza, pessimismo rispecchiato anche oggi nei commenti dei giornali. Le proteste della stampa parigina alle espressioni di sorpresa e di risentimento pubblicate a questo proposito dall'organo laburista e da vari altri giornali inglesi vengono giudicate dal corrispondente parigino del *Times* come una riprova che la Francia intende fare una politica egocentrica, fondata sui suoi asseriti bisogni assoluti mostrando di non tener conto nè del trattato di Locarno, nè del patto Kellogg.

Il problema dei sommergibili

«Sono informato — scrive il corrispondente di Parigi del *Times* — che la Francia non abbandonerà una sola tonnellata per accordare all'Inghilterra e all'America la egemonia dei mari e se ridurrà qualche cosa lo farà soltanto in cambio di ulteriori garanzie di sicurezza in mancanza delle quali si assicurerà coi propri mezzi». Lo stesso corrispondente crede che in ciò Tardieu avrebbe l'appoggio di tutto il paese.

Le *News of the World* in un articolo sui sommergibili dicono che, benchè le divergenze fossero note, pure esse non sono meno spiacevoli. Si può fin d'ora ritenere che la proposta francese verrà adottata sicchè risultato della Conferenza sarà quello di mettere al bando qualsiasi Potenza che in un futuro si renda colpevole degli atti di barbarie commesse durante la guerra dalla Germania, contro navi mercantili.

«Poichè l'abolizione dei sommergibili in questo momento, non è possibile — continua il giornale — dobbiamo almeno contentarci di una decisione di restrizione nel tonnellaggio delle unità individuali. La Francia ha costruito un tipo di sommergibile che è veramente un piccolo incrociatore. In quale misura essa vorrà scontare questa formidabile unità? Dalla sua risposta dipenderà in gran parte il tonnellaggio totale cui l'Inghilterra potrà aderire».

Il *Sunday Times* si occupa del colloquio avuto iersera dal Ministro degli Esteri italiano Grandi col delegato americano Morrow. Il giornale dopo aver rilevato che Morrow è il delegato americano che si è mantenuto più da vicino in contatto con la delegazione francese, afferma che si sarebbe discusso sulla situazione italiana in relazione alla francese. Il giornale prevede che il memorandum italiano non conterrà cifre, ma riaffermerà le dichiarazioni circa l'atteggiamento assunto dall'Italia durante tutta la Conferenza, e prima ancora che la Conferenza avesse inizio.

L'*Observer* ha da New York che i corrispondenti americani ritengono che le conversazioni navali finiranno con un aumento delle varie Marine ma con un impulso ridotto che opererà il futuro.

Ieri è stato affisso un manifesto su vari edifici governativi ed anche sulle fabbriche americane nel quale si chiede che non venga toccata la Marina britannica. Il *Sunday Referee* poi dà notizia di una protesta di un ex ufficiale e di altre personalità navali contro la possibile riduzione della Marina.

Aspro commento francese

alla conferenza navale

PARIGI, 17

Sotto il titolo: «La flotta necessaria alla Francia» la *Liberté* scrive: «La stampa inglese manifesta non la sua meraviglia, ma un certo imbarazzo. Essa spera che le nostre cifre formino una base di discussione e pensa che non abbiano un carattere di ultimatum. Se la Francia non si oppone in alcun modo alla parità anglo-americana è evidente che con le sue cifre essa obbliga gli anglo-sassoni ad avere un tonnellaggio superiore a quello che essi desidererebbero. E ciò è molto contrariante poichè, intendiamoci, non si tratta a Londra di disarmo navale, si tratta di parità anglo-americana e di egemonia anglo-sassone sui mari con la minore spesa possibile.

Poco entusiasmo in Germania

per un eventuale invito a Londra

BERLINO, 17

(F.B.) I giornali riproducono brani di articoli apparsi sul *Daily News* e sull'*Observer*, nei quali è detto che forse si giungerà ad invitare la Germania alla Conferenza navale di Londra, poichè la costruzione dell'incrociatore tedesco A (Alsazia-Prussia) da parte della Marina tedesca fornisce il pretesto alla Francia di accampare nuove pretese in materia di costruzioni navali, «per controbilanciare l'importanza e l'efficacia del nuovo tipo di nave da guerra germanica».

Le Potenze navali rappresentate a Londra si vedrebbero costrette ad invitare la Germania alla Conferenza per indurla a sospendere le sue costruzioni navali e per stabilire un accordo generale circa i tipi più grossi di navi da guerra, i quali non dovrebbero stazzare più di 10 mila tonnellate ciascuno.

Qualche giornale, come il *Berliner Zeitung Am Mittag*, sembra non troppo soddisfatto, anche se alcune settimane fa, all'apertura della Conferenza di Londra, un primo accenno ad un possibile invito alla Germania fu accolto ovunque con generale compiacimento; è il momento che non garba ai tedeschi. Andare a Londra in questo momento — scrive il giornale sopra citato — non avrebbe alcun valore, anzi servirebbe per sentirci dire che non dobbiamo più emergere sul mare; ma la Germania in fatto di costruzioni navali è rimasta a quanto stabilito nel trattato di Versailles. Ora però fa ombra il suo nuovo e moderno tipo di nave da guerra, l'unico che essa ha costruito, l'incrociatore *A*. La costruzione del secondo incrociatore *B* è pregiudicata dalla viva opposizione trovata dal Ministero della Marina in seno ai partiti della coalizione per lo stanziamento della prima rata.

I Soviet preparavano

prossimi disordini nei Balcani

VIENNA, 17

(E. M.) Dalla corrispondenza e dai documenti sequestrati dalla polizia ateniese in seguito all'arresto di cinque comunisti operato sabato scorso, si è rilevato che essi stavano preparando in tutte le città balcaniche disordini per il 23 febbraio e il 12 marzo prossimo, giorni festivi dell'esercito sovietico. La polizia ha ragione di ritenere che Stalin si sarebbe proposto in tal modo di dare una prova della propria attività all'opposizione comunista, che l'accusa di inerzia. Le lettere cifrate sequestrate ad Atene provenivano non soltanto da Mosca, ma anche da Vienna, da Parigi e da Londra. La somma spesa negli ultimi anni per la propaganda comunista in Grecia ammonterebbe ad un milione e mezzo di dracme.

Sulla faccenda di spionaggio russo scoperto in Romenia il Ministro dell'Interno dirama da Bukarest un comunicato che conferma sostanzialmente quanto finora si è comunicato. Il Tibaku implicato nella faccenda, sarebbe un sottocapo ufficio alla direzione generale della polizia di Bukarest; egli e l'altro arrestato erano ambedue al servizio dell'ufficio di spionaggio di Odessa incaricati di fornire informazioni politico-commerciali.

La fantasia degli slavi

e il monito d'un deputato rumeno

BUCAREST, 17

Sul *Cuvantul*, il deputato Seicaro risponde all'articolo «Italia e Piccola Intesa» apparso sulla rivista belgradese *Narodne Obrana*, che affermava che la Romania fa spesso la corte all'Italia e rivelava un romanzesco segreto intrigo romeno-italiano circa l'affare di Saint Gothard e la risoluzione della questione degli optanti.

Dopo avere affermato che l'inclinazione della fantasia a cospirazioni tenebrose è una specialità slava, il Seicaro passa a dimostrare che il pericolo slavo è oggi attenuato e la crisi russa può apparire domani formidabile per la Romania, appena la Russia, abbandonando l'inutile fardello delle ideologie, riprenda i contatti con gli slavi del sud. Quindi — scrive l'articolista — è una necessità per la Romania prepararsi in avvenire ad un nuovo orientamento.

Rivelazioni sulla crisi spagnola

I criminosi propositi di Franco

e il ritiro di De Rivera

ROMA, 17

Il conte de Montelirios, intimo amico di De Rivera e che si è recato a San Remo per incontrarsi con l'ex Capo del Governo della Spagna, ha così spiegato al *Giornale d'Italia* le ragioni per cui De Rivera fu costretto ad abbandonare il potere:

«Da parecchi mesi un gruppo di uomini fermamente decisi a sbarazzarsi della dittatura e possibilmente della Monarchia lavoravano nell'ombra. Fra i capi vi erano Sanchez Guerra, il generale Goded, il dott. Maranon Cambo, l'aviatore Franco ed altri militari, i quali in questi ultimi tempi, essendo esasperati per non poter conseguire lo scopo, affidarono al Franco il compito di agire e di organizzare un complotto che, se fosse riuscito, avrebbe fatto innumerevoli vittime.

«Questo complotto venne scoperto. Sebbene sorvegliato dai suoi stessi amici, il Franco era riuscito a far sposare il suo progetto a venti aviatori che al segnale convenuto dovevano, servendosi di aeroplani da bombardamento del campo di Madrid, gettare delle bombe sul Palazzo Reale ed altri punti della capitale. Prima però di agire, nella notte del 27 gennaio, con un piccolo monoplano, si recava a Cadice a conferire col generale Goded e per organizzare tutti i particolari dell'operazione. Giungeva a Cadice all'alba del 28, ma nell'atterraggio spezzava l'apparecchio, salvandosi miracolosamente.

«Franco esponeva al generale Goded il suo piano, secondo il quale si doveva sopprimere Primo de Rivera ed instaurare la Repubblica, dicendogli che, se era d'accordo, non aveva che da spedire un telegramma e i suoi ordini sarebbero stati immediatamente eseguiti.

«Il generale Goded che, pur volendo la caduta di Primo de Rivera, desiderava un buon Governo per il nostro paese, rimase oltremodo impressionato e chiese all'aviatore Franco se era divenuto pazzo per tentare una simile effusione di sangue che avrebbe trascinato la Spagna verso la rivoluzione; ad ogni modo aggiunse che avrebbe esaminato la situazione e ordinò a Franco di restare a sua disposizione.

«Il generale fece chiamare il Re al telefono, comunicandogli che un movimento rivoluzionario stava per scoppiare, che poteva contenerlo momentaneamente, che S. M. era direttamente minacciata e che egli non rispondeva dell'indomani se il generale Primo de Rivera restava al potere. Appena ricevuto questo messaggio il Re fece chiamare il generale Berenguer, governatore del Palazzo, e gli affidò l'incarico di assumere il Governo con l'ordine preciso di garantire la pace interna.

«Il comandante Franco vorrebbe uccidere Primo de Rivera, ma oggi il suo odio è specialmente concentrato contro il generale Goded, Sanchez Guerra ed altri che accusa di aver ritardato l'avvento della Repubblica».

Alla domanda se De Rivera ritornerà in Spagna egli ha detto: «Non credo, egli preferisce seguire gli avvenimenti da Parigi, ove può aver modo, grazie ai suoi innumerevoli amici, di poter servire ancora il nostro Paese».

Prossimo vasto movimento

negli alti gradi della Magistratura

ROMA, 17

E' imminente l'annunzio di un vasto movimento negli alti gradi della magistratura. Oltre alla nomina del sen. Silvio Longhi, presidente di sezione della Cassazione, a Procuratore generale della Cassazione medesima in luogo del Santoro, collocato a riposo per aver raggiunto i limiti di età il movimento comprende parecchie nomine e parecchi trasferimenti. Il sen. Alberici, Primo Presidente della Corte d'Appello di Bologna passa con lo stesso grado alla Corte d'Appello di Milano. Il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste Paolo Montalcat, è trasferito a Bologna e a Trieste verrà trasferito il consigliere di Cassazione Messa. Gismondi, presidente di sezione della Corte d'Appello di Roma, è destinato ad Ancona come Procuratore generale della Corte d'Appello al posto di Bortolon, che viene nominato Procuratore generale della Corte di Appello di Bologna in luogo di Dobelli, che assume la presidenza della seconda sezione della Corte di Cassazione. L'avvocato generale della Cassazione Pinto, è nominato presidente di sezione della Cassazione e il Procuratore del Re Muggia è promosso Procuratore generale di Corte d'Appello e destinato a Bari.

La raccolta di "Costruire,,

in omaggio al Duce

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto il giornalista Dario Darioski che gli ha fatto omaggio della raccolta 1929 della rivista «Costruire» da lui diretta. Il Capo del Governo ha approvato il programma della rivista e si è compiaciuto per la diffusione da essa raggiunta all'interno e tra le colonie italiane all'estero.

La fervida preparazione delle giornate del pane

ROMA, 17

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Tutti i Fasci della Penisola, unitamente ai Podestà e alle scuole, hanno iniziato con fervore la preparazione alle giornate del pane, 12 e 3 aprile p. v. La forte aspirazione che esse racchiudono e il grande significato di gentile bellezza e di poesia che esse esprimono e il grande beneficio che porteranno alle istituzioni dell'Opera Italiana Pro Oriente, animano di giovanile ardore i comitati di tutti i Comuni, i quali intendono che l'ultima celebrazione del pane risponda a un filiale omaggio di commossa devozione al desiderio del Duce e rimanga nel cuore dei piccoli e dei grandi uno dei ricordi più cari e solenni delle nostre liete speranze, della generosa santa fatica della Nazione protesa ad irrobustire e ad accrescere tutti gli aspetti della sua vita feconda e ad intendere la profondità dei grandi problemi che impegnano i suoi figli e la sua umana e civile missione d'oltre frontiera ».

I lavori nei paesi danneggiati dalle alluvioni in Sardegna

NUORO, 17

In seguito alle notizie pervenute dalle zone più colpite dalle recenti alluvioni, il Prefetto Ravenna, accompagnato dal Segretario federale e dalle maggiori autorità, si è ancora una volta recato nei paesi dell'Ogliastro e della Barbagia di Seulo dove i danneggiamenti alle campagne e alle opere pubbliche si sono verificati in più larga scala.

Per i Comuni che hanno maggiormente sofferto è stato rapidamente tracciato un piano completo per gli ulteriori precisi accertamenti da parte di tecnici e per lo studio delle possibili provvidenze. Dappertutto le forti e fedeli popolazioni hanno dimostrato con palesi e commosse manifestazioni di simpatia al rappresentante della provincia la loro serena fiducia e la viva soddisfazione per il pronto intervento e interessamento delle autorità tutte e per l'immediato concorso veramente superiore ad ogni elogio dei funzionari degli organi tecnici, dall'Azienda Autonoma della strada al Genio civile, dalle Cattedre ambulanti di agricoltura all'Amministrazione provinciale.

I contratti di affitto

ROMA, 17

Pochi giorni or sono, la Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia, in una circolare alle Federazioni provinciali, avvertiva che i contratti che scadono anteriormente al primo luglio 1930 si possono rinnovare anche per un termine che vada oltre il 30 giugno 1930, col solo divieto per le parti contraenti di aumentare l'affitto fino a quella data, ma con facoltà di aumentarlo con effetto dal primo luglio 1930. Questo eventuale aumento di affitto deve essere convenuto al momento della rinnovazione del contratto. Se tra locatori e conduttori non si raggiunge l'accordo sul prezzo o su altra qualunque condizione, la parte che vuole evitare il rinnovarsi del contratto deve dare la disdetta all'altra parte nel termine previsto dalla consuetudine. Se il contratto si è già rinnovato per una durata che vada oltre il 30 giugno 1930, anche per mancanza di tempestiva disdetta, il contratto deve essere rispettato anche per il canone di fitto fino alla scadenza.

Una corona del Duce sulla tomba di Guido Neri

ANCONA, 17

Stamane i Segretari delle Federazioni provinciali fasciste delle Marche, uniformandosi al desiderio espresso dal Capo del Governo, si sono recati al cimitero a deporre una corona di fiori sulla tomba del Martire Guido Neri, nuovo omaggio del Duce alla memoria dell'eroico concittadino.

Alla Federazione provinciale e alla famiglia Neri giungono a centinaia telegrammi di solidarietà e di cordoglio. Impossibilitata di farlo singolarmente, la famiglia Neri esprime i sensi della propria riconoscenza.

Modifica del nome d'una frazione

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto che concede l'autorizzazione al comune di Farra D'Alpago a modificare la denominazione della frazione di Santa Croce in quella di Santa Croce del Lago.

La cittadinanza di Ortisei al Sottosegretario Marescalchi

BOLZANO, 17

Il Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi accompagnato dal prefetto Marziali e da numerose autorità civili e militari si è recato in Val Gardena. Ad Ortisei l'on. Marescalchi festosamente accolto dalla popolazione in costume, ha assistito ad una grande manifestazione in suo onore.

Il podestà di Ortisei, Donati ha fatto al Sottosegretario la consegna del decreto di cittadinanza onoraria conferitagli dall'amministrazione comunale per voto unanime della popolazione in segno di gratitudine per l'interessamento del Sottosegretario agli interessi economici della valle. Hanno parlato il podestà ed il prefetto a cui ha risposto commosso il festeggiato.

Sulla piazza l'on. Marescalchi ha assistito allo sfilamento di un caratteristico tradizionale corteo nuziale su ricche slitte trainate da cavalli, e a pittoresche corse di slitte e slittini allegorici. L'on. Marescalchi ha anche assistito ad una gara di hockey ed ha visitato quindi i comuni di Santa Giustina e Selva dove si sono ripetute calorose manifestazioni di omaggio. Stasera l'on. Marescalchi è tornato a Bolzano ed ha partecipato al ricevimento offerto dai vinicoltori altoatesini.

La pensione dei mutilati e il computo dei redditi tassabili

ROMA, 17

Il Ministro delle Finanze ha diramato una circolare relativa alla tassabilità o meno delle pensioni di guerra.

« E' stata richiamata l'attenzione del Ministro della Guerra — dice a circolare — sulle condizioni di quei mutilati e invalidi di guerra, i quali dal commercio, dall'industria, dalla professione o dal mestiere esercitato ricavano redditi che per se soli non raggiungono il minimo tassabile, ma che vengono tuttavia assoggettati all'imposta di ricchezza mobile in quanto il minimo venga raggiunto in forza del cumulo con la pensione di guerra.

« Il Ministero delle Finanze non mette in dubbio la legittimità del concerbo, ma non può d'altra parte non riconoscere che le pensioni di guerra, data la loro specialissima origine, meritano un particolare riguardo non essendo confondibili con i comuni redditi mobiliari e fondiari. Ovvie ragioni sconsigliano dunque di considerare alla stessa stregua di tutti gli altri redditi un provento a sè stante di natura affatto speciale racchiudente un valore essenzialmente morale quale tangibile attestazione e riconoscimento del dovere compiuto con sacrificio della propria integrità fisica.

« Considerato tutto ciò il Ministero delle Finanze autorizza che nel computo di tutti i redditi che devono concorrere a formare il minimo tassabile si prescinda dal tener conto delle pensioni privilegiate percepite dai mutilati e invalidi di guerra.

Deviamento ferroviario
Un morto e un ferito

ROMA, 17

Ieri alle ore 18.30, sulla linea Mandas - Sorgono della Sardegna esercita dalla Società delle Ferrovie complementari sarde, sviò presso la stazione di Desulo il treno proveniente da Cagliari.

Il fuochista è morto, il macchinista è rimasto ferito, i viaggiatori e il resto del personale sono incolumi.

Sono in corso indagini per accertare le cause dello svio. — (*Stefani*).

Furto all'Istituto di Previdenza del Ministero delle Comunicazioni

ROMA, 17

La scorsa notte i ladri penetrati nella sede dell'agenzia di Roma dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito del Ministero delle Comunicazioni, aprendo con chiave falsa la prima saracinesca e forando la seconda, dopo aver forzato la cassaforte con la fiamma ossidrica ne hanno asportato circa 30 mila lire in contanti e vari valori in titoli per una somma non ancora precisata. Del furto che è stato scoperto stamane al ritorno degli impiegati è stata data subito comunicazione alla Questura che ha iniziato attive indagini.

Un dramma del mare
Tragica fine di due marinai

PARIGI, 17

Un terribile dramma del mare si è verificato ieri all'entrata del porto di Dahouet, in Brettagna. La nave *La Mouette* rientrava in porto quando un'onda ruppe la gomena che le teneva assicurato un canotto. Il canotto si capovolse con cinque marinai che lo montavano. Uno dei naufraghi, certo Guignard, di 41 anno, ammogliato e padre di due bambini, colò immediatamente a picco. Il suo cadavere non fu scoperto che qualche ora dopo. Gli altri quattro si mantenevano a galla non senza difficoltà nuotando, quando un pescatore accorse in loro aiuto. Egli potè afferrare per i capelli un mozzo, Francesco Thomas, di 17 anni, e stava per issarlo a bordo della sua barca quando, una seconda ondata, più violenta ancora della prima, strappò il disgraziato ragazzo, che scomparve sotto l'acqua. Un ciuffo di capelli rimase soltanto in mano al pescatore. Gli altri tre naufraghi, dopo non poche difficoltà, poterono essere raccolti da imbarcazioni partite in loro soccorso nel momento in cui, all'estremo delle forze, stavano per abbandonare la lotta.

Beccato da una cornacchia è ridotto in fin di vita

BELGRADO, 17

Giorni addietro all'ospedale di Sombor, si è presentato l'agricoltore Lorenzo Forgacs che aveva una stranissima ferita infetta. La sua situazione è andata peggiorando di ora in ora, in questo momento si trova fra la vita e la morte.

Sullo strano caso è stata eseguita una inchiesta che ha condotto a risultati sorprendenti. Il Forgacs tempo fa era passato, percorrendo una strada di campagna, in un punto nel quale si seppelliscono le carogne. Una cornacchia, che si stava procacciando del cibo, alla vista dell'agricoltore lo beccò al braccio e ad un piede. Le ferite parvero al contadino insignificanti, tanto che proseguì per la sua strada. Più tardi il povero Forgacs vide che il braccio e il piede gli si gonfiavano e allora si presentò all'ospedale. Il medico ancora non ha potuto esattamente accertare quale sia il carattere dell'infezione, giacchè l'analisi del sangue non ha dato risultati positivi. Si ritiene che l'agricoltore sia affetto da cimurro. La testa e tutto il collo sono gonfiati.

Agente ferito da un dottore impazzito in un negozio

BUDAPEST, 17

Il medico dr. Marx-Csakanyl, figlio dell'ex-Presidente delle ferrovie dello Stato, l'altra sera in una salumeria del centro ha provocato dei violenti incidenti.

Il dottore, in un accesso di alienazione mentale, entrato nella bottega si è messo a tastare tutta la roba e a gustarla. Invitato da un commesso a finirla, ha fracassato la vetrina col bastone indi ha cercato di fuggire. Subito si è radunata una grande folla. Il salumiere che voleva essere risarcito dei danni ha fatto accorrere un agente di polizia che, intervenuto, ha cominciato col fermare il dottore e chiedergli le generalità; ma l'alienato allora ha estratto la rivoltella facendo fuoco contro l'agente e ferendolo al collo in modo grave.

Molte persone infine sono intervenute riducendo all'impotenza il forsennato, il quale è stato condotto al posto di Polizia ove il sanitario, riconosciute esatte le informazioni fornite dalla famiglia, lo ha passato ieri stesso al manicomio.

Il terremoto a Creta
Danni al museo di Candia

PARIGI, 17

Secondo notizie da Atene il terremoto dell'altro giorno ha prodotto gravi danni. In molti villaggi dell'isola di Creta un gran numero di case è andato distrutto e molte persone sono rimaste più o meno gravemente ferite.

Nel Museo di antichità di Candia molti vasi sono stati spezzati dalla violenta scossa e tra essi uno di grandissimo valore.

Un giornalista francese arrestato pel furto d'una coperta ad Angora

ANGORA, 17

Il giornalista Pierre Mille, corrispondente del *Journal des Dèbats*, è stato arrestato alla stazione ferroviaria di Angora mentre stava per partire per Vienna. Mille è accusato di avere rubato una coperta di lana nell'albergo dove era alloggiato.

GLI SPORTS

L'Italia vince a Cortina la gara internazionale di bob

CORTINA, 17

La gara internazionale di bob che si è svolta con un giorno di ritardo sul campionato nazionale, per la partecipazione di equipaggi esteri bene attrezzati e diligentemente allenati, ha assunto un'importanza rilevante ed ha suscitato negli sportivi grande interessamento. Le difficili condizioni della pista artificiale hanno reso più severa la competizione. Il grande trofeo del marchese Medici del Vascello, opera dello scultore prof. Luigi Soressi, che è costituito da un ricco piedistallo di marmo in cui è scolpita la figura di un atleta che lancia un bob sulla pista ghiacciata, andrà dunque in custodia a quell'organizzazione il cui equipaggio saprà aggiudicarsi la vittoria.

Nonostante il tempo contrario le gare vengono iniziate puntualmente. Il pubblico, sempre ghiotto di grandi emozioni, accorre a presenziare alle discese che vengono seguite con grande interessamento. Il primo bob discende, si precipita sulla pista a velocità considerevole, poi scompare e una nuvola di neve ci avverte del salto fuori della pista di tutto l'equipaggio. Il pubblico accorre, ma con una rapidità fulminea i concorrenti riprendono la pista e continuano la discesa; al traguardo due dell'equipaggio erano in condizioni pietose.

Il bob Innsbruck registra il primo rovesciamento, che però non può influire sulla classifica, perchè la partenza non è stata cronometrata per un imprevisto mancato scatto dell'automatico. Seguono altri bobs; si ripetono i rovesciamenti e la gara, assai emozionante, continua con molta speditezza. Vediamo scendere a velocità impressionante il bob *Ridolini* con l'equipaggio del campionato nazionale. Il pilota De Zanna Francesco, abile manovratore, percorre la pista e taglia il traguardo fra l'entusiasmo generale. Segue *Vienna*, ma il bob si rovescia e giunge al traguardo con notevole distacco; così pure la prima prova dell'*Innsbruck* lascia prevedere che la sorte voglia oggi aiutare i nostri audaci. Anche nella seconda prova il bob *Ridolini* scende meravigliosamente, superando anche il primo tempo segnato. L'equipaggio del campionato nazionale ha trionfato in questa importante gara internazionale. I nostri migliori auguri perchè possano affermarsi brillantemente in altre competizioni del genere. Va data lode per la perfetta organizzazione dell'appassionato capo sezione bob sig. Gottardo Manaigo. Questa sera nei saloni del Royal alla presenza di un folto pubblico, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori, effettuata dal Presidente del Club Sportivo Dolomiti prof. Vacchelli. Ecco la classifica:

1. bob *Ridolini* del Club Sportivo Dolomiti di Cortina d'Ampezzo (pilota De Zanna Francesco, Giacobbi Antonio, Mariotti Bruno, frenatore Valpoth Federico), primo giro 1'28", secondo giro 1'25".

2. *Rapid* del C. S. Dolomiti di Cortina in 1.30 e 1.29; 3. *Blitz* di Innsbruck in 1.32, 1.31; 4. *Audax* di Cortina in 1.34 e 1.35; 5. *Tende che vado* di Pieve di Cadore in 1.54 e 1.33; 6. *Saetta* di Bressanone in 1.50 e 1.44; 7. *Baroncio* di Cortina in 1.52, 1.47. I bobs *Majon* e *Alalà* si sono ritirati; pure il bob *Ingeborg* si è ritirato a causa di una caduta con rottura dell'attrezzo.

Domenica prossima si svolgerà la gara internazionale di salto per la Coppa Franchetti. Vi sono iscritti i nostri migliori saltatori, compresi Venzi Vitale campione italiano di sci, e Zardini Ernesto della Scuola alpina di finanza di Predazzo, molti saltatori svizzeri, austriaci e cecoslovacchi.

Vengono annunziate per il 20 corrente le gare per il campionato nazionale della Milizia. Si prevede l'intervento di autorità e personalità del Regime. Finora possiamo solo annunziare con sicurezza l'intervento di S. E. Teruzzi, comandante generale della Milizia.

Riunione del Direttorio del calcio

ROMA, 17

Il direttorio della Federazione italiana gioco calcio è convocato in seduta per lunedì 24 febbraio alle ore 22 presso la sede in Roma. Le società che intendono farsi rappresentare per riferire su questioni che le riguardano, dovranno preavvisare la Segreteria federale entro sabato 22 febbraio.

Vapore americano incagliato

NEW YORK, 17

Si ha da Portland (Oregon): Il vapore *Ammiraglio Benson*, in rotta per San Francisco, si è incagliato nell'estuario del Columbia, causa la fittissima nebbia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 17	Venezia 15	Venezia 17
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	67 30	67 30	67,50	67 50
Consolid. 5 ojo	79 95	79,82	80,—	79 80
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,62	74,—
Bancari				
Banca d'Italia	2035 —	2029 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1456 —	1453 —	1456,—	1456 —
Banca Credito	598,—	598 —	598 —	597,—
Banco Roma	117,—	117 —	117,50	117 50
Cred. Italiano	805,—	802 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520,—	520 —	—,—	—,—
B. d'America	201,—	201,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	819,50	818 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	92,—	92 —	93,—	92,—
Mediterranea	710,—	710,—	—,—	—,—
Meridionali	1195,—	1195 —	—,—	—,—
Rubattino	497,50	496 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	117,—	116 —	120,—	120,—
Costr. Venete	285,—	285,—	288,—	—,—
Saturnia	91,—	92 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	267,—	267,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3070,—	3060 —	—,—	—,—
Cot. Lucer	117,—	117,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	537,50	538 —	—,—	—,—
Cot. Turati	440,—	440 —	—,—	—,—
Cot. ValOlona	117,—	117 —	—,—	—,—
Cot. ValTirino	390,—	390 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	39,—	38 25	42,—	38 50
Cot. Veneziano	737,—	735 —	—,—	—,—
Fil. Cuc. Cant.	820 —	820 —	—,—	—,—
Cascami Seta	1310,—	1311 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	860 —	860 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	224,—	224 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	3575,—	3550 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	290,50	290.25	290,—	290 —
Tosi de Chà	320,—	320 —	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	441,—	438,—	—,—	—,—
San Rotondi	—,—	—,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	24 50	24 50	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	32,—	32 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosi	67,—	68 —	—,—	—,—
M. Facchetti	862 —	865 —	—,—	—,—
[illegible]	247 —	248 —	—,—	—,—
Van Tosi	42,75	42 25	—,—	—,—
[illegible]	62,25	62,50	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dell'Acqua	231,—	231,—	—,—	—,—
Spalato	200,—	198 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4625,—	455?,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.8?	74,80	74,82	74,80
Zurigo	368,67	368,65	368,75	368,75
Londra	92,91	92,89	92,92	92,91
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	238,75	238,50	240,—	239,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,56	4,56	4.56	4,56
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,57	56,59	56,6?	56,60
Bucarest	11,25	11,35	11 40	11,40
Argentina oro	16,4?	16,3?	—,—	—,—
„ carta	7,2	7,20	—,—	—,—
New York tel.	19 0?	19,09	19,11	19,11
„ Cheque	19 0?	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33.75	33,75	33 7	33 70
Budapest	3,3?	3.34	3,34	3,34
Atene	24.7?	24,75	—,—	—,—
Albania	3,6?	3.65	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 479 — Id. id. B e C 479 — Adria 78 — Cosulich 91 — Libera Triestina 120 — Lloyd 540 — Premuda 386 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 150 — Tripcovich 178 — Assicurazioni Generali 4555 — Riunione Adriat. prima serie 1915 — Id. id. seconda serie 1915 — Forze Idrauliche 190 — Cantiere Navale Triestino 72 — Cementi Spalato 206 — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triestino 175 — Sigorta di Costantinopoli 126.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.90 — New York 19.11 — Zurigo 368.80 — Madrid 240 — Amsterdam 766.25 — Berlino 456.35 — Bucarest 11.34 — Praga 56.60 — Vienna 269.05 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334 — Oslo 511.50 — Tirana 364.75.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Martedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 16: Trasmissione del concerto variato dal Casino Municipale di Gries. — 20.30: Concerto variato dell'orchestra dell'EIAR diretta dal m. M. Sette. - Prof. Antonio Chiaruttini: Commemorazione del 2.o millenario Virgiliano.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 Kw. 1.2. — 21 «Concerto Sinfonico» diretto dal m. Daniele Amfiteatroff. Parte I.: Beethoven: 1. «Sinfonia». Parte II.: 1. Respighi: «Antiche arie e danze», prima suite (propr. Ricordi); 2. Ravel: «Ma mère l'oye» (suite) 3. Bellini: «Norma» sinfonia.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 13.20-13.40: Chiusura Borsa di Milano e Torino. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini: «Enciclopedia dei ragazzi» - Letture.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: Trasmissione dal R. Teatro San Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 50. — 8.15-8.30 e 11-11.15: Giornale parlato. — 13.15-13.30 Borsa - Notizie. — 16.40-17.29: Cambi - Notizie - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 20.20-21: Giornale parlato - Comunicati: Enti e Dopolavoro — 21.2: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera.

TORINO (1 TO) - metri 291 - Kw. 7. — 16.20-16.30: Radio informazioni. — 16.45-17.50: Quintetto. — 19.15-20: Concertino del pranzo. — 20.40: Trasmissione d'opera dal Teatro Regio (1 TO). Negli intervalli: Conferenze. — 23.30-23.40: Radio-informazioni.

PRAGA - m. 487 - Kw. 5. — 20 (da Bratislava): Canzoni popolari slovacche. — 21: Concerto vocale: 1. Beethoven: «All'amata lontana»; 2. R. Wagner: «Cinque lieder». — 21.30: Concerto: 1. Zich: «Suite cèca», op. 14, per violino e violoncello; 2. Hàba: «Berceuse e scherzo».

RADIO-PARIGI - m. 1725 Kw. 12 — 21: Selezione dell'operetta di Offenbach: « La jolie parfumeuse ». (Cantanti dell'Opèra Comique).

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8. — 20.30: Brani di opere.

BERLINO - m. 418 - Kw. 1.5. — 20.40: Concerto: Composizioni di Arhhur Honegger: 1. «Le chant de Nigamon»; 2. «Pastorale d'èete»; 3. «Rugby», movimento sinfonico; 4. Suite di «Fedra»; 5. «Concertino» per piano e orchestra; 6. «Pacific».

KOENIGSBERG - m. 276 - Kw. 1.5. — 20: Trasmissione dal Teatro dell'Opera di Koenigsberg dell'opera in due atti di Mozart: «Don Giovanni ».

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5. — 20.15: U. Giordano: «Madame Sans-Gène», commedia in 3 atti di Sardou e Moreau.

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25. — 19.40: Concerto d'organo dalla cattedrale di Coventry: 1. Borowski: Preludio della prima «suite»; 2. Hollins: «Andante» in re; 3. Bach: «Preludio e fuga» in fa minore; 4. Bach: Corale sul tema: «Oh Gesù, gioia dei desideri umani»; 5. Widor: «Intermezzo» dalla Sinfonia n. 6; 6. Reger: «Possa la grazia di Cristo...»; 7. Elgar: «Marcia imperiale». — 20.15: Vaudeville - Canto - Musica (pianoforte, banjo ed orchestra) - Varietà.

LONDRA (2 L.O.) - m. 356 - Kw. 30. — 21: Concerto vocale (soprano). Canti di Moore, Weckerlin, Ronald, Strauss, Bimboni, Vernon, Rimsky-Korsakof, Morgan, Franz, Rubens e Racimoninof.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12. — 17.45: Concerto: 1. a) Nowowiejski: «Ouverture Swaty Polskie»; b) Rogowski: «Suite» dell'«Album della nonna»; 2. Wieniavski: «Concerto per piano» in re maggiore. — 19.50: Trasmissione dall'Opera di Poznan.

BARCELLONA - m. 349 - Kw. 8. — 23.5: Concerto vocale della Escola Coral Martinenca - Canti popolari.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0.25. — 20.50: Pezzi sincopati per piano e sassofono: P. Packay: «Jamaica», Phillips, Paques: «Hot Sara», per sassofono e piano; R. Mayerl: «Muffin Man»; Alter: «Dolly Dimples», per piano solo; Drigo: Serenata dei «Milioni d'Arlecchino»; R. Wiedoeft: «Saxema», per sassofono e piano.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 18 Febbraio 1930 - VIII.

Par. « Brasile » a Napoli Radio — « Conte Biancamano » a Roma Italoradio — « Conte Grande » a Napoli Radio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Napoli Radio — «Giuseppe Mazzini» Alaia Radio — «Italia» a Napoli Radio — «Filena» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Napoli Radio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Romolo» a Napoli Radio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Umbria» a Napoli Radio — «Venezia» a Napoli Radio — «Viminale» a Napoli Radio — «Virgilio» a Roma Italoradio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nel modo seguente: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. Prima del nome del destinatario scrivere l'indicazione di Via.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — N. 47

Fatalità
Romanzo di JEAN BONNERY

Esaminiamo assieme, come amici, come fratelli che hanno una volontà comune, la situazione. Che cosa possiamo fare contro quei due miserabili? Nulla! Assolutamente nulla... Invincibilmente, nell'incertezza e nella disperazione in cui ci troviamo, sorge l'idea della violenza... Ma la violenza ci è proibita!... Ma come riuscire ad allontanare Fourvière da Susanna?

Revel teneva lo sguardo fisso sulle fiamme del caminetto, che mettevano nel suo volto dei riflessi sanguigni.

— La violenza!... — ripetè con voce dolente e vinta, che contrastava stranamente con la parola.

Accanto a lui, Pilou taceva.

Quando interruppe il suo lungo silenzio pensieroso, mormorò:

— La signora de Courtemont non ti ha mai detto che cosa conta di fare Routier, dopo il matrimonio di Susanna, delle lettere che conserva?

— No... Mai! Ma il dubbio non [illegible] Susanna riceverà [illegible] Courtemont.

— Hai ragione — ammise Pilou. Le lettere tratteranno Susanna accanto a Fourvière.

— E Susanna — proseguì Revel stringendo nuovamente i pugni — [illegible] alcuna imposizione, continuare a fingere la tenerezza... Ah!... Che delitto, che orribile delitto si prepara, Pilou!...

Pilou tacque ancora.

Pensò a lungo. Poi si curvò verso il camino per respingere un ceppo caduto e, rialzandosi, disse:

— Ah!... Se sapessimo dove sono le lettere!...

Il tono precisava abbastanza l'intenzione.

— Che bell'auto da fe... che bel fuoco di gioia faremmo! Ma... dove sono? A chi le ha consegnate? Come si potrebbe sapere? Come si potrebbe soltanto supporlo?

Si alzò, passeggiò pensieroso per la stanza. Poi, piantandosi dinanzi a Revel, disse con aria di mistero:

— Ho un'idea... Non oso affermare che essa ci darà la salvezza... Ma, in ogni modo, [illegible] Aspettami [illegible]

[illegible] colo pacchetto avvolto in una carta grigia.

Lo posò sul tavolo e dichiarò:

— Inizio dell'esecuzione...

Distese la carta grigia, liberò un batuffolo di ovatta, lo aprì e mostrò un piccolo pezzo di cera rosea, che recava un'impronta. E con quell'enfasi motteggiatrice che gli era abituale, quando era di buon umore, disse:

— Questa ovatta è il castone di questo gioiello. E questo gioiello è l'impronta della serratura della casa di Routier. Ecco l'essenziale... Ed ora, una spiegazione sussidiaria. Ho pensato ieri sera, che, se mi riuscisse di penetrare segretamente in casa di Routier, giungerei forse a aprire, non le lettere, ma il nome del detentore... Ho detto «forse»... [illegible]

[illegible] come l'idea di partecipare ad uno scherzo conquisti gli animi semplici che non richiedono altra spiegazione... Il mio fabbro, estasiato, mi ha dato dei ragguagli degni di un ladro, sul modo di introdurre la cera e di farla aderire a tutti i rilievi del meccanismo. Egli si è anche offerto a fabbricarmi la chiave. Domani io gli darò questa cera: domani sera egli mi consegnerà la chiave. E senza perdere tempo, io mi introdurrò nella casa di Routier...

— Non sarai solo, Pilou!.. Io ti accompagnerò... La cosa è pericolosa... Dobbiamo esserci entrambi. Non cercare di discutere... Io ti accompagnerò!

E Revel tese la mano all'amico, dicendo:

— Grazie... Per la prima volta, [illegible] Pilou.

La notte fu riposante.

Al mattino, Revel incontrò [illegible] Pilou, che gli disse:

— La chiave mi sarà portata [illegible]

Quando giunsero a Morsang, una ombra ghiacciata pesava sulle cose..

— Fra una decina di minuti — disse Pilou — saremo alla casa di Routier.

Percorsero delle strade deserte. Poi traversarono un piccolo campo e si arrestarono dinanzi a un gruppo di quattro alberi.

— Guarda! — mormorò Pilou, mostrando col braccio teso le fessure illuminate di una persiana. — E' là...

Revel si sporse e vide la luce, prima di scorgere, ad una ventina di metri, la facciata bassa e nera di una casa dal tetto inclinato.

— Routier è in casa — disse ancora Pilou.

Tutta l'attenzione ardente di Revel si fissava sulla piccola casa.

Il suo sguardo si abituava alle tenebre, scorgeva nel profilo oscuro [illegible]

— Susanna!... — [illegible] mormorò:

— Attenzione!.. Ha spento il lume...

— Sì! Ora uscirà...

Una breve attesa. Poi uno scricchiolio.

— La porta si apre — disse Pilou.

Lo scorsero entrambi, forma nera, immobile e sospettosa, sulla soglia della casa.

Lo videro discendere lo scalino, rinchiudere, attraversare il piccolo giardino.

— Rimani qui — mormorò Pilou all'orecchio dell'amico. — Prima di entrare nella casa, voglio assicurarmi che il suo ritorno non sia prossimo e che noi non corriamo il rischio di essere sorpresi.

E prima ancora che Revel potesse rispondere, egli si allontanò silenziosamente dal gruppo degli alberi; [illegible]

Ma la sua assenza durò poco [illegible]

Egli riemerse dall'ombra [illegible] disse:

— Ha preso la bicicletta per Parigi...

— Vieni... L'uomo è alla stazione...

continua

Le memorie del G[illegible]

Verso il F[illegible]

Le memorie del Gen. Graziani

Verso il Fezzan

Narro in questo libro, senza pretese di storiografo, dieci anni circa di avvenimenti tripolini, quali tutti vissuti come testimone ed attore, per determinare come noi ci avviamo, con la rioccupazione del Fezzan, alla completa pacificazione del territorio, dopo aver attuata, in regime fascista, una preparazione politico-militare-economica e spirituale, che ci è garanzia di Successo... ».

Con queste parole ,il Generale Rodolfo Graziani presenta agli italiani le sue memorie sulla campagna del Ferran. (Cacopardo - Editore - Tripoli). Al volume, riccamente illustrato, ha dedicato una prefazione, degna del contenuto del libro, il Maresciallo d'Italia Badoglio, Marchese del Sabotino, il quale afferma che Graziani « è stato attore efficacissimo in tutti questi avvenimenti, anzi nella maggior parte dei casi egli vi ha esercitato piena azione di comando ».

Lo stile del conquistatore di Murguk è quello di un soldato: maschio, nervoso, incisivo. La sintesi è sempre perfetta e la passione coloniale del magnifico e ardito condottiero risalta da ogni pagina. Perchè il Generale Graziani *sente*, vive e comunica agli altri la poesia della battaglia e l'orgoglio — tutto italiano — della vittoria.

Il diario abbraccia i periodi più salienti — ed anche più dolorosi — della nostra storia tripolitana, dagli avvenimenti del '14, alla ritirata da Murguk, dalla nefanda pace di Kallet-ez-Zeituna (1919) alla marcia in avanti (1922) personalmente decisa e realizzata — malgrado l'opposizione del Governo di quel tempo — da un illustre figlio di Venezia, Giuseppe Volpi Conte di Misurata, il quale, come era logico, trovò pòi perfettamente consenziente il governo fascista.

Ebbi l'onore insigne di seguir da vicino S. E. Volpi nei primissimi giorni della sua difficilissima e temeraria impresa, e da quel momento mi convinsi che l'Italia avrebbe effettivamente conquistata la Tripolitania.

Ho sempre presente il Conte Volpi studiare attentamente una carta politica della Colonia, quando il nostro possesso si limitava a poche striscie di territorio e il confine era segnato fino ad Azizia... Il suo volto era sereno; l'uomo mi parlava, sicuro del fatto suo. Il nemico era alla porte, ma il figlio della Serenissima aveva già concepito il suo piano geniale. La sua massima: « nè con i capi, nè contro i capi, ma senza i capi » riassumeva tutto un programma di azione che trovò in Rodolfo Graziani l'esecutore più coraggioso e più capace.

L'attacco sferrato dal veneziano Volpi con l'occupazione di Misurata Marina ci ha condotto oggi a Murguk. Era quella la strada maestra per poter riguadagnare il perduto e ipotecare per sempre il domani.

Il Generale Graziani descrive quella marcia trionfale: Giorno per giorno, ora per ora, senza trascurare il benchè minimo episodio, il più semplice dettaglio. Il soldato ed il politico si intendono perfettamente e si completano a vicenda. L'impiego dei battaglione mobile, agile e semplice nella sua costituzione, il contrapporre la guerra alla guerriglia, l'intuito rapido, il desiderio di vincere comunque e dovunque l'avversario, il fine senso dell'ambiente, il coraggio personale, la risolutezza anche nei momenti più tragici, la perfetta conoscenza del terreno, ecco le precipue doti di questo giovane condottiero che gli indigeni giustamente chiamano *Il Leone d'Africa*.

L'infida politica dei capi arabi — da Abd-Neby Belker a Mohanned ben Hetz Hassen — oggi in fuga dopo l'occupazione di Murguk — fu da lui abilmente smascherata e resa impotente. Il 20 Gennaio 1927, in Mizda — il Generale Graziani proclamava ribelle — dichiarandolo decaduto da ogni funzione pubblica — l'ex *mudir* Mohammed Bag Hossen, dimostrando che era pericolo ed assurdo — nonchè umiliante — valersi di un tale individuo, esempio della incostante, pretenziosa e ribelle mentalità araba. Così Mohammed, che sperava di trascinare al suo seguito tutti i Misciascia, si ritirò, solo, ed ampiamente battuto nel campo politico, nello Scineref, ove rimase per tutto il 1927, dopo aver invano tentato, in un viaggio nello Sciati, di acquistare considerazione presso i capi ribelli colà profughi.

La strategia coloniale di Graziani risulta da queste pagine, specialmente dall'aspro sanguinoso combattimento di Bir Tagrift che vide alla testa dei suoi *sahariani* un magnifico Principe: Amedeo di Savoia Aosta, il quale — nota il Generale — « precedeva i suoi gruppi tra il grandinare della fucileria nemica che lo bersagliava nell'alta statura, bello di regale valore e superbo nello sprezzo del pericolo. Fu come il faro su cui, nel nome d'Italia di Savoia — si orientarono la mia volontà di vittoria ed il mio spirito di decisione. Fu come una bandiera, spiegata su di un altissimo baluardo, che indicò a tutti la via dell'onore ».

Riferendosi alla campagna del Fezzan, organizzata dal Miani ed alla susseguente ritirata dei suoi predecessori, il Generale Graziani pur ammirando quella spedizione, osserva, tra l'altro, che fu trascurato un principio fondamentale in politica indigena e cioè la « costante dimostrazione della forza in atto per non doverla possibilmente adoperare e per aver la superiorità in ogni circostanza.

Ora, la colonna Miani forte di 1200 fucili appena, se era sufficiente — come lo fu — a battere l'avversario sul campo tattico, non poteva successivamente esser lo per mantenere il prestigio ed il dominio in un territorio così vasto.

Conviene dunque serenamente riconoscere che nella prima spedizione del Fezzan, vi fu difetto generale di preparazione in ogni campo e specie in quello politico-militare ».

Non v'ha dubbio tuttavia che il sopravvenire della guerra mondiale e la successiva propaganda turco-tedesca abbiamo contribuito alla ribellione tripolitana che gettò i suoi pieni guizzi sullo scorcio del 1914, precisamente nel Fezzan, e portò al doloroso e graduale abbandono dei territori fino alla costa. Perchè se, all'inizio del conflitto mondiale, noi ci fossimo trovati solidamente fermi sulla linea del Gabel, questa poteva sicuramente esser mantenuta e ci sarebbero stati evitati tutti i dolorosi scacchi e le umiliazioni che seguirono lo sgombero del Fezzan ed il conseguente rovescio di Gasr Bu Hadi.

« E' fascisticamente giovevole, dunque, ricordare e meditare. S. E. il Maresciallo Badoglio, appena assunto il Governo della Libia, additava la mèta lontana, con poche ed incisive parole, come è nel consueto suo stile di Grande Capo ».

A raggiungerla noi ci siamo preparati a venti anni di distanza ormai dalla prima occupazione ed in otto di politica coloniale fascista coerente e rettilinea — senza mutamenti di programma, ma attraverso una costante e tenace applicazione dei principii fondamentali di essa.

Abbiamo, cioè innanzi tutto, riportato il nostro prestigio di grande nazione, vincitrice nel conflitto mondiale, a quel livello che è base per qualsiasi azione di dominio e di conquista in terra d'oltremare: perfezionato « al massimo grado il nostro meraviglioso organismo bellico coloniale nel cui congegno i libici locali si innestano ormai con assoluto affidamento di fedeltà; eliminato gli errori del passato, perfezionato la nostra intera organizzazione che marcia così sicura e fidente verso le ultime mète segnateci dal destino storico e dai trattati, sulle orme di Roma... ».

Oggi, il Generale, da Murzuk, dimostra, ancora una volta, al mondo, che gli italiani sanno tenacemente resistere, valorosamente combattere e trionfalmente vincere anche in Africa.

Francesco Geraci

La Mostra dell'animale
nell'arte italiana

ROMA, 17

Come è stato annunciato il 1.o Marzo p. v. nella sede del Giardino Zoologico di Roma sarà inaugurata la I.a Mostra dell'Animale nell'Arte Italiana. E' viva l'attesa di questa Esposizione e non soltanto nel campo degli artisti, i quali vi hanno partecipato con entusiasmo, ma pure nel gran pubblico incuriosito già d'una manifestazione così singolare e così originale.

Intorno a questa Mostra ch'è sotto l'alto Patronato di S. M. il Re e la Presidenza d'onore di S. E. il Capo del Governo è stato pubblicato in questi giorni un elegantissimo opuscolo a scopo di propaganda, con belle illustrazioni e con alcuni saggi di valorosi scrittori d'arte, fra cui uno studio quanto mai pregevole di Federico Hermanin. L'Hermanin passa in rassegna gli animali nell'Arte italiana dai primi albori dell'arte cristiana sino ai tempi più a noi vicini, annotando e illustrando con la sua nota sapienza opere d'arte inspirato da animali.

Contributi notevoli danno anche a questo opuscolo Corrado Pavolini che bene osserva come coi tempi moderni, purtroppo, s'è venuta facendo una idea alquanto frivola del valore degli animali nella rappresentazione artistica, mentre si deve restituire al tema diventato lezioso la sua nobilità genuina; e Carlo Tridenti che s'intrattiene acutamente sull'artista moderno e gli animali.

Belle tavole adornano l'opuscolo: riproduzioni d'opere d'arte di Donatello, del Giambologna, di Leonardo, di Pietro Longhi, del Bernini, di Giuseppe Abbati, di Filippo Palizzi ecc. Non mancano altre illustrazioni come quelle di un gruppo di animali caratteristici ospiti del Giardino Zoologico di Roma.

Il concorso di Milano
alla celebrazione di Virgilio

MILANO, 17

Alla celebrazione virgiliana di quest'anno Milano concorre portando a termine opere cospicue e di duratura importanza. La Biblioteca Ambrosiana, associandosi al Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, ha pubblicato, appunto con l'ardimento editoriale di Ulrico Hoepli, in edizione *fac simile* magnificamente riuscita, il « Virgilio » del Petrarca, ossia il celeberrimo manoscritto delle opere di Virgilio col commento di Servio, posseduto e postillato da Francesco Petrarca. Il cimelio insigne, che si conserva nell'Ambrosiana, è di grandissimo interesse filologico, storico e letterario, nonchè sentimentale e patriottico.

I suoi 540 fogli membranacei sono stati, infatti, riprodotti a grandezza naturale con le più raffinate risorse della elicromia. A questa edizione, che sarà uno dei monumenti più splendidi innalzati alla gloria di Virgilio, nell'occasione della sua commemorazione bimillenaria, farà poi seguito un fascicolo separato contenente una presentazione latina dettata da mons. Galbiati, Prefetto dell'Ambrosiana, con la riproduzione altresì di un bellissimo studio sul Virgilio Ambrosiano del Petrarca già scritto dal Sommo Pontefice Pio XI.

Un figaro colonnello
appartenente all'aristocrazia inglese

LONDRA, 17

La corporazione dei parrucchieri londinesi conterà fra poco un membro della più alta aristocrazia: il colonnello Cripps, figlio di lord Parmoor, lord presidente del Consiglio della Corona britannica. Naturalmente il nuovo e nobile figaro aprirà bottega a Londra. Egli attualmente sta negoziando l'acquisto di una bottega a New Bond Street, la via dei magazzini eleganti e delle grandi sartorie, che è per Londra quello che è per Parigi Rue de la Paix. La notizia che il colonnello Cripps aspira a maneggiare le forbici e il rasoio ha naturalmente prodotto a Londra viva sensazione. I giornalisti si sono precipitati dal colonnello Cripps per domandargli se per caso la notizia non fosse un serpente di mare in anticipo.

— Niente affatto — ha risposto il gentiluomo londinese. — Le trattative non sono ancora terminate, ma io credo che l'acquisto della mia bottega sarà concluso la settimana prossima. Io conto sulla clientela di tutti i miei amici. Senza dubbio essi mi soprannomineranno il figaro di Bond Street. Ma che importa un sopranome? L'essenziale è che gli affari vadano bene.

Come si vede, il colonnello Cripps possiede una flemma rimarchevole. Il sangue freddo d'altronde non lo ha mai abbandonato. Egli ha saputo accettare serenamente per due volte i disastri finanziari. Una prima volta la rivoluzione russa gli portò via ogni fortuna. La seconda volta perdette oltre tre milioni nel crack della *rupia* indiana. A Parigi, lo scorso anno egli perdette in una sola serata ventimila sterline, equivalenti a due milioni e mezzo di franchi. Tuttavia conservò la massima calma e potè, alcuni giorni dopo, riguadagnare gran parte della somma perduta.

Il debutto del colonnello Cripps nella carriera dei parrucchieri lascierà forse delle traccie. Egli ha grandiosi progetti.

— All'inizio — ha dichiarato — non farò alcun cambiamento nella mia bottega, ma più tardi mi propongo di rinnovare del tutto l'impianto e l'arte del tondere i capelli.

Aggiungiamo che lady Cripps secondera il marito nella direzione del salone di Bond Street. Lady Cripps è nata duchessa di Westminster, e cioè appartiene a una delle famiglie più nobili del Regno britannico.

L'aviazione turistica
e le affermazioni dei suoi piloti

ROMA, 17

Il Sottosegretario all'Aeronautica on. Riccardi è stato intervistato sullo sviluppo assunto in Italia dalla aviazione turistica. L'on. Riccardi ha rilevato in proposito come non sono più gli aviatori inglesi soltanto quelli che affrontano lunghi viaggi attraverso mari e continenti, ma anche l'Italia che per merito di S. E. Balbo, il quale due anni fa bandì un indovinatissimo concorso, possiede ora vari eccellenti tipi di apparecchi da turismo e ha già affrontato e sta affrontando in questo campo prove di primo ordine.

« L'affermazione — ha soggiunto l'on. Riccardi — che si è letta in qualche giornale straniero circa una scarsa aviazione privata in Italia è completamente cervellottica. Noi possediamo vari tipi di apparecchi leggeri, tutti assolutamente di grande rendimento. Nomino il *Fiat*, il *Romeo*, il *Breda*, il *Caproni*. Questi apparecchi si piazzarono già fra i primi nel giro aereo d'Europa dell'estate scorsa e parteciparono a diverse manifestazioni di carattere nazionale e oggi si vanno affermando in mezzo ai privati. D'altra parte gli apparecchi leggeri italiani esigono spesa e consumo limitati ».

Il Sottosegretario dopo aver rilevato che per quanto riguarda la aviazione da turismo avverrà nel Paese quanto si è verificato per l'automobile, e cioè diverrà una cosa ordinaria alla portata di tutti, ha ricordato le numerose affermazioni italiane nel campo dell'aviazione turistica che si sono svolte in questi ultimi tempi o che si stanno svolgendo, citando i nomi dell'asso Donati che batteva due records internazionali per apparecchi da turismo, del milanese Mario Rasini che da Milano attraversando il Mediterraneo ha percorso tutta la costa settentrionale dell'Africa ritornando in Italia costeggiando la Spagna e la Francia, del pilota civile Francis Lombardi in viaggio attualmente in corso allo scopo di congiungere in poche tappe Roma alle nostre Colonie, e infine i due gentiluomini piemontesi Ferdinando Avogadro e Roberto Malinverni che a bordo di un apparecchio *Fiat* stanno per iniziare un raid Roma-Città del Capo di 18 tappe.

« Nessun campo — ha concluso l'on. Riccardi — meglio dell'aviazione può a mio avviso, soddisfare il bisogno del nuovo, dell'intentato e del bello che affanna le nuove generazioni. Il Fascismo che ha rinnovato il volto dell'Italia, l'esempio del Duce che è un aviatore e un appassionato del volo e l'opera attiva e fondamentale dell'on. Balbo non potevano non intensificare e diffondere nell'Italia nuova il sacro ardore per l'ala nostra ».

Gli orari delle linee aeree
per Tripoli, Barcellona e Marsiglia

GENOVA, 17

La Società di navigazione aerea S. A. N. A. ha approvato le seguenti modificazioni di orario alle linee aeree da essa gestite.

La linea di Tripoli sarà resa, a partire dal 17 corrente, bisettimanale; a decorrere dal 3 marzo poi sarà possibile partendo da Genova alle ore 9 giungere a Palermo alle ore 17.30 e lo stesso dicasi per il percorso inverso, avendo tanto nell'andata come nel ritorno, la comodità di un'ora di sosta, ad Ostia ed a Napoli rispettivamente durante la quale i passeggeri potranno far colazione al buffet dell'idroscalo o in città.

La linea di Barcellona, a partire dal 3 marzo, pur rimanendo bisettimanale, avrà variati i giorni e le ore di partenza dai vari scali.

Col giorno 3 aprile infine verrà iniziata una nuova linea bisettimanale facente capo a Marsiglia, con partenza da Ostia, scalo a Genova e ritorno. In tal modo il porto francese, tenendo conto dei due scali che vi fanno regolarmente, ogni settimana, anche gli idrovolanti della linea di Barcellona, verrà allacciato con quattro corse settimanali in andata e altrettante in ritorno, alla capitale della Liguria ed a Roma, rendendo facile per i passeggeri e per le merci, attraverso il servizio ferroviario notturno Roma - Brindisi, la prosecuzione per l'Oriente con servizio aereo Brindisi-Atene-Costantinopoli.

Cadavere in mezzo alla strada

GROSSETO, 17

E' stato rinvenuto sulla strada fra Ischia e Grosseto il cadavere di certo Angelo Corridoni, di 41 anni, investito da un'auto.

Un gustoso episodio
riferito da "Milizia fascista,,

ROMA, 17

A proposito di uno dei recenti ricevimenti di Segretari federali da parte del Duce, *Milizia Fascista* riferisce il seguente significativo e gustoso episodio:

«A un Segretario federale che si era recato al gran rapporto presso il Capo del Governo con la testa piena di cifre grosse e di schiarimenti su situazioni e problemi riflettenti la sua provincia, il Duce rivolse questa prima inattesa domanda:

— *Quanto costa un chilogrammo di pane nella vostra provincia?*

« Meraviglia, palese rossore e rammarico dell'interpellato per ignorare una risposta tanto semplice ed utile.

— *Il pane nella vostra provincia costa tanto al chilogrammo* —, e il Capo del Governo disse la cifra esattissima, soggiungendo: — *Quando ritornerete nella vostra città cercate di acquistare ogni tanto un chilogrammo di pane, così vi sarà più agevole ricordare il prezzo.*

« Il commento a questo significativo episodio è tutto nel flebile « sì » accompagnato da un lieve cenno di assenso, pronunziato dal gerarca provinciale, il quale siamo sicuri, la prossima volta si ripresenterà al Duce sapendo a memoria tutti i prezzi dei generi alimentari della sua regione. E in considerazione dell'esempio fornito dal Capo del Governo, questo sarà doveroso oltre che utile ».

Bellissimo bronzo artistico
ritrovato nella nave di Nemi

ROMA, 17

Essendosi iniziati i lavori preliminari di sterro della seconda nave di Nemi che, come è noto, sta già affiorando, si è rinvenuto un pilastrino di bronzo dorato alto un metro e più, appartenente alla ringhiera o balaustra delle murate. Il pilastrino, raccolto insieme con una targa di rame dorato, termina con una graziosa erma bifronte composta di due testine faunesche o satiresche, l'una giovanile, l'altra adulta e barbuta, lavorate con una finezza veramente celliniana. Si può affermare che l'oggetto ora ritrovato è uno dei più perfetti bronzi artistici dell'antichità romana e l'importanza del suo ritrovamento più si comprende se si pensa alla distruzioni cui sono andati incontro gli oggetti metallici dell'antichità.

Altro fatto importante è che la seconda nave, che subì nel 1895 l'opera di spogliazione durante le ricerche del Borghi, giace sotto il fango per oltre metà. Col ritrovamento attuale si può formulare la speranza che qualche ornamento non portato via dai romani sia rimasto ancora sul posto e giaccia sepolto. L'esplorazione ora non è possibile, poichè bisogna che il livello delle acque del lago sia ancora più abbassato, ma il ritrovamento inaspettato fatto al primo affiorare della nave lascia adito a fondate speranze.

Il concorso per il cartellone
della Quadriennale d'Arte

ROMA, 17

La Giunta esecutiva della prima quadriennale d'Arte nazionale, dopo una prima disamina dei 94 progetti di cartello presentati al concorso, si è trovata nella necessità di rinunziare ad una scelta definitiva, non avendo trovato pur anche fra le migliori un'opera che soddisfacesse a tali esigenze. La Giunta, volendo per altro dare un segno di distinzione a quelle opere che si presentavano più riuscite, ha stabilito di assegnare ai quattro concorrenti, Francesco Di Cocco, Marcello Dudovich, Marcello Nizzoli e Federico Seneca, la somma di lire 500 a titolo di indennità.

La divisione speciale a Fiume

FIUME, 17

E' giunta alle 13 nel nostro porto una divisione navale speciale della R. Marina, al comando dell'ammiraglio Duca Denti Amari di Piraino. La divisione è composta di due esploratori, il *Quarto* e il *Falco*, e di sei cacciatorpediniere. Essa giunge da Zara e si trova in crociera di esercitazioni in Adriatico. La divisione si tratterrà nelle acque di Fiume fino alla sera del 19 corrente.

Boccascena

Teatro e televisione

Allo stato degli atti quella della televisione è scoperta in fase embrionale ed ha solo l'interesse e la importanza di un esperimento da laboratorio. Le prove eseguite finora a New York dal dottor Frederick K. Ives e quelle, accompagnate da tanto chiasso della stampa, offerte dalle stazioni trasmittenti di Schenectady e di Chicago, disillusero gli spettatori e rennero in parte sospese, salvo ad essere ritentate allorchè gli studiosi avranno perfezionato i frutti delle loro indagini.

Ma tenuti in debito contro il rapidissimo sviluppo raggiunto in un quarto di secolo dall'aviazione, dall'automobilismo e dalla radiofonia, e gli sforzi che si stanno esplicando per il perfezionamento della nuova scoperta è facile pronosticare che fra non molto anche la televisione potrà raggiungere i campi della pratica applicazione così da rendere un fatto compiuto l'auspicato spettacolo del ,, Teatro in casa". E allora dopo il grammofono, la radio ed il cinematografo, i quali hanno insieme cooperato allo sfollamento delle sale teatrali, ecco il nuovo e più grosso pericolo nella televisione che può essere in certo modo considerata come la sintesi delle scoperte precedenti.

Ma sarà poi la televisione agente così catastrofico sulle sorti del teatro già ridotto in istato di tanto cagionevole salute?

Parrebbe di no a sentire un collaboratore della ,, Stampa", il quale dopo aver seguiti gli sviluppi della Televisione annotando i successi e le sconfitte incontrati dalla nuova scoperta, conclude il suo articolo con le seguenti previsioni:

« E il teatro? Ma se non si sbaglia nel fare previsioni, il teatro avrà tutto da guadagnare. La televisione diverrà un'arte, come arte è diventato il cinematografo, e se le sale dei teatri saranno adibite a magazzini per i cereali o a depositi di macchine per l'agricoltura, ogni famiglia terrà appeso alla parete del salottino lo schermo della televisione. Per ciò che riguarda gli avvenimenti quotidiani di tutte le città del globo, si potrà finalmente dire, e con ragione, che tutta la vita è teatro, e quanto al teatro vero e proprio, autori, attori e apparatori adatteranno alle esigenze della nuova arte le possibilità della loro intelligenza. Ma non della loro esperienza.

« Può darsi che si verifichi l'avvento trionfale del dramma sintetico, della condensazione in battute e discorsi essenziali di un complessa serie di fatti, di atteggiamenti, di concezioni e di pensieri, quale oggi non possiamo immaginare.

« Lo spettacolo teatrale si diffonderà per l'aria e troverà ascoltatori e amici in ogni angolo del mondo. La televisione, quindi, prenderà campo, sotto forma di una fedelissima alleata del teatro e degli elementi che lo compongono, e per quanto il giorno in cui potremo appendere ad una parete lo schermo della tele-diffusione non sia proprio quello della prossima ricorrenza del nostro compleanno, si può essere sicuri che esso indicherà un aumento di favore per gli spettacoli d'ogni specie.

« Cioè a dire una maggior prosperità ».

Fin qui il collaboratore della Stampa, col quale veniamo a trovarci perfettamente d'accordo. Ma c'è anche di più: una sola stazione trasmittente potrà bastare a far le veci di parecchi teatri, estendendo i propri benefici fino agli estremi limiti e alle più solitarie plaghe delle provincie così da farsi più vasto organo di propaganda culturale e varrà soprattutto a decimare le pletoriche schiere dei comici, lasciando alla nuova forma di teatro soltanto gli attori veramente degni, dopo aver inviato gli altri alle funzioni cui più sono adatti nei saloni dei barbieri, nei guardaroba dei ,,tabarins" e nei botteghini del lotto.

* *Una donna qualunque* è il titolo di una commedia in tre atti che sta scrivendo Guglielmo Zorzi per la interpretazione di Maria Melato.

* La compagnia Niccodemi (con Ruggero Lupi, Elsa Merlini, Besozzi, ecc.) allestirà prossimamente una nuova commedia in tre atti di Luigi Pirandello avente per titolo: *La donna in vetrina*, e nuovissima per l'Italia: l'ultima scritta dall'autore, e di cui sono a buon punto le prove al Teatro Olympia. Ma forse, per la dimezzata stagione della Compagnia che non rimarrà a Milano per tutto il tempo prefisso, la prima rappresentazione si avrà o qui a Venezia o a Roma.

* Cesare Giulio Viola ha pronte due commedie: *L'albero che si spoglia*, che sarà dato a Milano nella prossima primavera e *Fine del protagonista*, pure in tre atti.

* *L'Arte drammatica* annuncia che Galliano Sinimberghi sta per unire in una sola compagnia Dina Galli e Antonio Gandusio. « Sarà un vero avvenimento — continua « L'Arte drammatica » — che il pubblico, la grande massa del pubblico, accoglierà col maggior favore. Il pubblico vede sempre volentieri il raggruppamento degli eletti artisti, questo poi è un raggruppamento ideale perchè è l'unione di due autenti che grandi forze che porteranno a interpretazioni meravigliose ».

Bisognerà però che tanto Gandusio quanto Dina Galli rinuncino ai propri repertori personali e ritornino da capo. Se no, dovremo vedere una sera l'uno, una sera l'altra e allora addio avvenimento.

Che Antonio Gandusio e Dina Galli ricomincino da capo ci sembra un po' difficile, dunque per rallegrarsi del fatto è meglio aspettare.

Libri nuovi

Guido Faldella: « Il mercato degli Stati Uniti e il commercio con l'Italia » - Stamperia artistica nazionale - Torino.

Ing. Ettore Thovez: « La meccanica dell'Universo » - S. Lattes ed. Torino - L. 20.

SPIGOLATURE

Uno dei segni che distinguono la epoca presente, nella quale la vita è estremamente cara, è la tendenza generale che ha la gente di cercare tutto ciò che, per miracolo, serba la meravigliosa qualità di essere gratuito. Evidentemente — scrive il *Journal* — non è facile oggi scoprire a questo mondo qualche cosa che non si acquisti a caro prezzo. Ma succede qualche volta il caso che vi siano dei ricevimenti rallegrati da un buffet. E' interessante vedere allora l'assemblea più elegante gettarvisi sopra come le formiche su di un pezzo di zucchero, o come una nube di cavallette su di un campo seminato. Si direbbe che sono a digiuno da otto giorni. E gli ultimi arrivati devono affaticarsi per aprirsi un varco verso i resti del dolce festino. C'è da chiedersi se tutta quella gente ha veramente fame, o è forse uno slancio di gioia verso quella fantasmagoria di cose squisite, che non costano nulla. Se invece in qualche festa o fiera di beneficenza il buffet è a pagamento, si osserva che nessuno degli intervenuti ha appetito. Alle sollecitazioni delle venditrici spesso rispondono: «Grazie, non prendo mai niente all'infuori dei pasti». E' per la stessa psicologia che delle signore ricchissime fumano molto volentieri le sigarette che vengono loro regalate. Hanno sempre dimenticato a casa l'aurea busta delle sigarette, e approfittano di quelli meno imprevidenti di loro. Oh! «gratis»! pietra filosofale del ventesimo secolo, quante indelicatezze si commettono nel tuo nome!

*

Nella *Revue Hebdomadaire* lo scrittore Gillet inizia la pubblicazione di una vita di Guglielmo Shakespeare che incomincia così: «In realtà s'ignora in quale delle due case appartenenti a John Shakespeare il poeta schiuse gli occhi alla vita. Probabilmente nella più umile, che la seconda comperata da sua padre più tardi, non è che quella dove è cresciuto. In genere poco si sa della vita di Shakespeare. La sua figura si confonde con la sua poesia. Nella vita di un grande ingegno lo avvenimento è il poema. Non è necessario una biografia appassionante. Sono i poeti mancati, che mettono il loro talento nella loro vita. Quando si è scritto come Balzac cinquanta romanzi in venti anni, e si è fatto come il poeta inglese quaranta lavori drammatici, non resta molto tempo per divertirsi negli intervalli ed avere delle avventure. I romantici, dei quali si celebra quest'anno il centenario, hanno amato Shakespeare, ma non lo hanno abbastanza compreso, e ne hanno fatto il simbolo del genio delle razze germaniche, in opposizione al genio latino. Invece questo grande poeta non fu mai un avversario di Roma e lo prova l'opera sua. L'Inghilterra è un'isola, ma quest'isola si bagna qualche volta nelle onde del Mediterraneo. Essa è stata pure una terra latinizzata, e lo fu prima da Cesare e dal Cristianesimo, poi dalla conquista normanna. E una terza onda di latinità l'ebbe l'Inghilterra col Rinascimento. Il soffio del Mezzogiorno, i tepori dell'Arno e della Loire, hanno fatto sbocciare la primavera del Tamigi. Shakespeare, come tutti i poeti del suo tempo, è nutrito di ricordi classici. In ognuna delle sue pagine vi sono le traccie degli antichi, dei maestri d'Italia e degli scrittori della Pleiade. Egli è penetrato di umanesimo più di tutti i suoi contemporanei, ed è perciò che mentre Marlowe è un grande poeta inglese, Shakespeare è un poeta universale ».

*

Un tempo, trent'anni fa circa, Nizza appariva come una fantasmagoria dove passavano delle maschere graziose, dove dalle finestre cadevano dei fiori, che coprivano le vetture delle belle signore. Queste maschere, e questi fiori, questa gaiezza la si ricerca invano quando ora si rifà il viaggio verso la costa azzurra. La cornice — scrive il «Petit Parisien — è rimasta; il carnevale vi fa ancora la sua apparizione, e le maschere attraversano le strade e sul mercato si vendono tuttora dei garofani in fiore, che si possano lanciare nel giorno stabilito alle vetture. Ma sotto le maschere non si trovano più gli stessi visi. Un tempo vi era là un elemento straniero e un elemento parigino che formavano una mescolanza gustosa. Prospero Merimée, in una lettera inedita, parla con umorismo di un lord inglese, che porta gli orecchini e di un granduca russo, dei quali aveva dovuto accettare i fastosi inviti. Ciò succedeva a Cannes, dove Merimée ha finito i suoi giorni. Dal secondo Impero fino al principio di questo secolo, la Costa Azzurra era rimasta il luogo di ritrovo soleggiato dei parigini. La terrazza di Montecarlo ha riunito in cinquanta anni più attrici, divette e belle oziose, che nessuna altra scena del mondo. Parigi, Londra e Pietroburgo si rispecchiavano nelle loro celebrità. Ora a Parigi si trova agli sports invernali, sulla Costa di smeraldo, nei giardini di Marrakek e alle cateratte del Nilo. E Londra? Chi potrebbe sostituire adesso il principe di Galles, quello che fu Edoardo VII e che condusse così bene il giuoco dell'Europa quando si credeva che non avesse imparato che il giuoco della «roulette?» E il duca di Connaught, suo amico, che rialzò per primo l'estremità dei suoi calzoni, e creò una moda tuttora seguita? In quanto a Pietroburgo non vi sono più granduchi nè russi fastosi. Ma se non si trova più a Nizza la Parigi odierna, si incontra ancora quà e là la Parigi di ieri. Dei vecchi signori collo scriminatura in mezzo, coi calzoni a quadri e le dita inanellate. S'incontrano delle bellezze celebri in ritiro e delle vecchie signore russe, che in modesti villini ascondono nel pomeriggio il *samovar* di argento, ultimo avanzo del loro splendore.

Consiglio Prov. dell'Economia
TORINO

La SOCIETA' TELEFONICA INTERREGIONALE PIEMONTE E LOMBARDIA S. T. I. P. E. L., Anonima con Sede in Torino, qui costituita con rogito Germano 10 giugno 1924, avente un capitale azionario di 200 milioni di lire interamente versato ed in corso di emissione un prestito con obbligazioni ipotecarie, da L. 500 nominali caduna fruttanti un interesse minimo del 6 % annuo, per l'ammontare complessivo di 200 milioni di lire, ha presentato domanda per l'ammissione di tali obbligazioni ipotecarie 6 % a quotazione ufficiale nelle Borse Valori di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma' Torino e Venezia.

Il valore venale di dette obbligazioni è di L. 465 cadauna più interessi dal 1.o Novembre 1929.

Torino, 15 Febbraio 1930, A. VIII

Il Vice Presidente
E. AGNELLI

Il Segretario Generale
G. COLLA

CRONACA DI VENEZIA

L'insediamento del Consiglio delle Assicurazioni Popolari

Ieri, alle undici, in una sala del palazzo Corner, ha avuto luogo l'insediamento del Comitato di propaganda per le Assicurazioni Popolari. Parteciparono alla riunione S. E. il Prefetto comm. Bianchetti, Presidente del Comitato; il gr. uff. ing. Beppe Ravà, Vicepresidente e presidente dell'Istituto Veneto delle piccole industrie per il lavoro; il Podestà co. N. H. Ettore Zorzi; il comm. prof. Gaetano Gasperoni, Provveditore agli Studi; il cap. Antonio Venturini, in rappresentanza della Federazione Provinciale Fascista; il gr. uff. ing. Alessandro Croce, Presidente dell'Unione Industriali; il rag. Gardenio Granata, per il Pubblico Impiego; il comm. Giovanni Bissi, Commissario dei Sindacati dell'Industria; il prof. Amedeo Pelli, Ispettore dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti; il cap. Alessandro Galeazzi, Segretario dell'Associazione Marinara Fascista; il cav. Scipione Del Giudice, Commissario dei Sindacati Trasporti Terrestri; il prof. Attilio Dusso, Direttore Generale delle scuole elementari di Venezia; la prof. Maria Pezzè-Pascolato, Delegata dei Fasci Femminili; il dr. cav. Antenore Marini, agente generale dell'Istituto Generale delle Assicurazioni e segretario del Comitato di propaganda; il comm. dr. Luigi Pozzi, ispettore superiore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; il sig. Ligabue, ispettore del medesimo Istituto e il cav. Vittorio Nicoletti della Commissione di propaganda.

Hanno giustificato per lettera la loro assenza il comm. dr. Antonio Garioni, Preside della Provincia ed il col. Brogliato, Presidente Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

Il saluto del Prefetto

S. E. il Prefetto, dopo aver rivolto un caloroso saluto ai presenti, dice d'aver accettato volentieri la presidenza del Comitato Veneziano, perchè questa forma di previdenza ha carattere non solo economico, ma anche morale; infatti essa garantisce agli assicurati di trascorrere, tranquillamente gli anni della vecchiaia. Il rappresentante del Governo conchiude auspicando all'incremento delle Assicurazioni popolari.

Prende, quindi, la parola il gr. uff. Beppe Ravà, che ringrazia tutti gli intervenuti d'aver voluto presenziare alla cerimonia dell'insediamento del Comitato, e ricorda che un anno è già passato da quando è partita da Venezia la parola incitatrice rivolta a iniziare questa grande battaglia di previdenza. L'azione nel Veneto è stata intensa; i risultati incoraggianti per merito dell'attiva propaganda svolta con tanto amore a vantaggio delle Assicurazioni Popolari, che rappresentano una forma di risparmio differito, ma non per questo meno prezioso.

La relazione del Segretario

Dopo le belle parole del Vicepresidente del Comitato, il dr. Marini inizia la sua ampia relazione spiegando quali furono i mezzi usati per svolgere una propaganda efficace fra i lavoratori. Fu curata la diffusione di opuscoli e cartelli a colori e svolta una propaganda continua, paziente, precisa. L'oratore, a questo proposito, vuole ricordare l'azione benemerita compiuta nelle scuole e nel campo religioso dal gr. uff. Beppe Ravà e dai proff. Gasperoni e Dusso, anche per l'autorevole interessamento di S. Em. il Patriarca.

Il dr. Marini continua ricordando che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel 1925 ebbe dal Governo Fascista il mandato di diffondere nel nostro Paese le Assicurazioni Popolari, che sono costituite da piccoli libretti a risparmio a modesti versamenti mensili, che garantiscono somme in caso di vecchiaia ed in caso di morte per infortunio o malattia.

L'esperienza di altri paesi pone l'Assicurazione Popolare in primo piano nell'edificio del risparmio popolare. Nella polizza popolare è insito tutto il programma di educazione etica ed economica: è valorizzato lo spirito di rinuncia e di parsimonia; è potenziata l'attività dell'uomo nei momenti difficili e sono preordinate le armi per la difesa contro l'infortunio; l'invalidità, la morte e la vecchiaia. L'Assicurazione Popolare non è una concorrente delle Assicurazioni Sociali o dei Fondi di Previdenza o delle Casse di malattia, ma è facoltativa, mentre le assicurazioni sociali sono obbligatorie. La prima è integratrice, le altre sono livellatrici.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha creato una organizzazione apposita, che visita mensilmente, a domicilio, gli assicurati popolari per la riscossione del premio di assicurazione. In tale modo è resa possibile la sottoscrizione e la raccolta di elevati capitali anche con mezzi modesti. Il Fascismo, che è totalitario, nelle sue soluzioni non dimentica che la pubblica e la privata finanza poggiano le loro basi sull'entità del risparmio. E' di pochi mesi una circolare di S. E. Turati che esortava le Federazioni Fasciste a ricercare i mezzi migliori per una maggiore diffusione del risparmio. Tutti i segretari politici del Veneto accoglievano la proposta del Comitato di Propaganda di considerare l'Assicurazione Popolare fra le armi più efficienti per il potenziamento del risparmio.

Fra i discorsi Mussoliniani, prosegue il dr. Marini, ce n'è uno pronunciato nel febbraio del '26 che suona così:

« Bisogna reagire alla formula, qualche santo provvederà; perchè una tendenza, che abituasse il popolo a rinunciare ad ogni sforzo per dominare il destino, sarebbe tendenza suicida. Di fronte al destino c'è il debole che si piega ed il forte che non si rassegna e cerca di fronteggiare il destino e di superarlo e di forgiarsene uno migliore; il debole che vede chiuso il cielo della speranza, il forte che dal destino trae anzi maggiore forza per aprirsi una nuova via e per ricominciare la vita. Reagire energicamente alle tendenze dei popoli, aiutarli a reagire con la propaganda e col fatto della previdenza è opera di grande vantaggio morale delle nazioni ».

La diffusione delle Assicurazioni Popolari, posta come un mandato di fiducia dal Governo all'Istituto, è un problema di mentalità, sia per le classi dirigenti che per le classi meno abbienti. «Per compiere la necessaria opera di penetrazione, noi abbiamo bisogno della vostra alleanza — prosegue l'oratore rivolgendosi ai presenti — e lo sforzo è duplice: dev'essere diretto verso l'alto e verso il basso. I Comitati hanno appunto lo scopo di preordinare la propaganda e di facilitare la realizzazione della raccolta».

Riassumendo il lavoro svolto nella Provincia di Venezia, il dr. Marini annunzia che sono stati raccolti ben quattro milioni di assicurazioni popolari, e, nel Veneto, la cifra cospicua di 12 milioni di lire.

« Si comprenderà — termina l'oratore — da queste cifre lo sforzo immane di questa fatica rivolta a fornire al Paese le armi delle sue fortune e agli assicurati la tranquillità del presente e la fiducia nell'avvenire ».

Dopo alcune osservazioni mosse dalla prof. Maria Pezzè-Pascolato, dal prof. Pelli, dal comm. Bissi, dal gr. uff. Croce e da qualche altro, ai quali risposero esaurientemente il dr. Marini ed il dr. Pozzi, la riunione si è chiusa verso mezzogiorno auspicando per l'avvenire felici risultati al gravoso lavoro assunto dal Comitato.

Aumento dell'imposta sugli spiriti e sugli oli di semi

Col giorno 15 corrente è entrato in vigore il R. D. L. n. 52 il quale aumenta l'imposta interna di fabbricazione di L. 150 per ettanidro sullo spirito. L'aumento colpisce gli spiriti, le bevande alcooliche, i liquori, il marsala, il vermouth, i vini liquorosi, i liquori tonici aperitivi a base di vino e le profumerie alcooliche.

Chiunque detenga alla data suindicata più di 100 litri idrati complessivi tra spirito ed altri liquidi alcoolici, è obbligato a denunciare le quantità possedute alla autorità finanziaria locale ed in mancanza di questa al podestà del Comune non oltre il 19 del corrente mese.

L'aumento dovrà applicarsi anche agli spiriti viaggianti, e pertanto è fatto obbligo di denunciarli al loro arrivo quando siano stati spediti prima del 15 corr. dal magazzino del mittente.

Agli effetti dell'aumento dell'imposta per i depositi liberi l'alcool sarà considerato a gradi 95.o; il cognac, rhum, acquavite, anesone, mistrà e simili a gradi 40; gli altri liquori dolcificati e aromatizzati a gradi 5; il marsala, il vermouth, i vini liquorosi e liquori tonici aperitivi a base di vino a gradi; le profumerie alcooliche a gradi 50.

Pertanto nelle denuncie dovranno essere tenute distinte le quantità dei suddetti gruppi di liquidi alcoolici.

Col giorno 15 corr. è pure entrato in vigore il R. D. L. n. 51 che aumenta l'imposta di fabbricazione degli olii di semi di L. 50 per quintale.

L'aumento di cui sopra verrà applicato anche agli olii di semi esistenti nei depositi liberi in quantità superiore a 20 quintali. Pertanto i detentori hanno l'obbligo di fare da denuncia all'autorità finanziaria locale ed in mancanza di questa al Podestà del Comune entro il 19 corente.

I trasgressori saranno puniti con multa dal doppio al decuplo della imposta dovuta.

Università Popolare

L'umorismo nei «Promessi Sposi»

E' questo il tema sul quale, dopo aver parlato degli umoristi italiani in altra applaudita conferenza, intratterrà stasera, alle ore 21, all'Ateneo, il pubblico dell'U. P. l'egregio prof. Attilio Scarpa, studioso e oratore a tutti simpaticamente noto. Nè gli difetterà la materia di osservazioni acute e interessanti, perchè l'immortale romanzo del Manzoni è una miniera ricchissima della più fine e signorile arguzia.

AVVISO D'ASTA

Prossimamente avrà luogo gara per l'aggiudicazione del buffet della stazione di Treviso.

Canone-base L. 15.000, —annue.

Gli aspiranti dovranno far pervenire domanda su carta bollata da L. 2.— entro il 22 corrente alla « Sezione Movimento e Traffico Ferrovie Stato - Venezia ».

Il grato animo dei Principi per l'omaggio di Venezia

Chiusa la sottoscrizione in omaggio alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, in occasione delle Loro fauste nozze, S. E. il Prefetto comm. Bianchetti ha dato notizia dell'esito della medesima al Primo Aiutante di Campo generale Clerici, dal quale gli è pervenuta la seguente risposta:

« Ho ricevuto la Sua lettera del 7 corrente che ho sottoposto alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

« Gli Augusti Principi si sono in particolar modo compiaciuti del cospicuo risultato delle iniziative benefiche promosse da Venezia in occasione delle Loro nozze e molto sensibili per l'omaggio che con ciò la generosa cittadinanza veneziana ha voluto loro rendere, desiderano che io porga alla E. V., perchè se ne renda interprete presso tutti gli oblatori che contribuirono all'opera di bene, i Loro vivi ringraziamenti e il Loro plauso ».

Un dono di Venezia alla Regina Elena

La sera di sabato 15 u. s. Sua Maestà la Regina Elena ha ricevuto il nostro Podestà Conte Zorzi, trattenendolo a colloquio su alcune manifestazioni artistiche che riguardano la Città e sopra i suoi problemi d'indole assistenziale e sanitaria.

Il Podestà ha fatto omaggio all'Augusta Sovrana di tre grossi volumi di fotografie (fotografi Fiorentini e Giacomelli, legatore De Toldo) riproducenti, quasi nella loro totalità, i capolavori esposti nella recente Mostra del Settecento Italiano.

S. M. la Regina ha molto gradito il dono e s'è lungamente compiaciuta per la riuscita della Mostra.

Ancora sul delitto del jugoslavo

La gravità della ferita dell'agente

Lo Zagar sarà giudicato a Venezia

Ha destato impressione e dolore la notizia pubblicata nella nostra edizione meridiana di ieri del truce attentato avvenuto in treno sulla linea Venezia-Portogruaro. Come si sa un cittadino jugoslavo, il quale viaggiava sotto la scorta per essere avviato al confine e rimpatriato d'autorità, certo Ivan Zagar, tolto improvvisamente la baionetta dal fodero ad un soldato che gli era vicino, colpiva proditoriamente alla schiena uno degli agenti che lo accompagnava, il torinese Giuseppe De Gaetano. Il ferito veniva subito, alla fermata di Portogruaro, portato giù dal treno e ricoverato in quell'ospedale. Abbiamo parlato col medico che lo cura, il dott. Luigi Bergamo, dal quale apprendemmo che lo stato del ferito è più grave di quello che sulle prime si credeva. Infatti, il colpo di baionetta, vibrato con furore esasperato, è penetrato in profondità fra la quarta e la quinta vertebra cervicale, ledendo quindi la colonna vertebrale. L'effetto deleterio della ferita è stato subito rilevato dalla paralisi, che ha colpito il poveretto alla gamba sinistra. Tuttavia le condizioni del De Gaetano danno adito a sperare in un benevolo decorso del male, giacchè gli è sparito lo choc nervoso del quale lo infelice è stato lungamente preda.

Tanto il sofferente come il feritore, furono ieri lungamente interrogati dal Sostituto Procuratore del Re di Venezia avv. Calderone: sull'esito di questi interrogatori si mantiene però il più stretto riserbo. Lo Zagar, dalla caserma dei Carabinieri di Portogruaro sarà oggi condotto a Venezia, alle Carceri di Santa Maria Maggiore. Egli deve rispondere di tentato omicidio e sarà giudicato dalla nostra Corte d'Assiste in quanto il reato avvenne nella sua circoscrizione.

Il dramma di S. Provolo

La figura poco pulita del feritore

Sul protagonista del triste fatto di campo San Provolo Annibale Battocletti va aggiunto come alla nostra Questura sia pervenuta ieri una denuncia di quella di Gorizia in data 15 corr., in cui il cognato del Battocletti, sig. Giorgio Zitzimann fabbricante d'organi residente in quella città, chiede lo arresto del Battocletti stesso quale responsabile di furti continuati di preziosi e di capi di vestiario in danno dello Zitzimann per lo importo complessivo di 1400 lire. In tale denuncia, stesa prima che il Battocletti si rendesse responsabile di mancato omicidio premeditato contro la moglie Elisa Pletti, si aggiunge ch'egli era fuggito dalla casa del cognato rubando anche una bicicletta marca « Athena ». Si presumeva fosse diretto colla macchina a Cividale o a Udine.

Un orologio sparito

Al commissariato di S. Marco pervenne l'altro giorno denuncia da parte della signorina Elisa Narda, commessa del parrucchieri Vincenti a San Marco 4848, del furto di un orologio da polso, che ella aveva lasciato sul tavolo del retrobottega, locale dove non era entrato che il marito della lavandaia, presso cui si serve il Vincenti, e precisamente tale Giuseppe Berti d'anni 44 abitante a San Marco 3354. Il Berti, che si occupa un po' di tutto, aggiusta orologi, pelletteria, scarpe eccetera, venerdì nel pomeriggio, andato nel negozio per portarvi un orologio riparato, ebbe occasione di rimanere qualche istante nel retrobottega. Di qui i sospetti, in conseguenza dei quali il Berti veniva fermato.

Preso fra due carri

Il bracciante Andrea Filonide di anni 40, Castello 2650, alle dipendenze della Ditta Facchinetti che gestisce la manovalanza in marittima, ieri alle 14 mentre attendeva a spingere un carro nel deposito Locomotive, veniva raggiunto da un altro carro avviato da altri lavoratori i quali, avendo la vista impedita dalla mole stessa del carro, non s'erano accorti di lui. Il poveretto veniva così preso fra i respingenti. Fu subito soccorso e trasportato all'Ospedale in istato abbastanza grave giacchè il colpo gli causò contusioni al torace e all'adome con probabile commozione viscerale. Perciò è stato giudicato con prognosi riservata.

L'annegata di rio del Megio

Ieri nel pomeriggio alle 15 si presentava al brigadiere Casella certo Augusto Molin fu Giacomo di anni 51 il quale, dopo aver letto il giornale, dove c'era la notizia del rinvenimento di un'annegata in rio del Megio, chiedeva di vederne la salma, per stabilire se per caso si fosse trattato di una sua cugina, la lattivendola Giovanna Costantini fu Eugenio abitante a Santa Croce 1690, con latteria propria al ponte del Megio. Purtroppo il Molin, messo alla presenza del cadavere che è in sala anatomica dell'Ospedale, riconobbe subito nella morta la cugina Costantini, la quale era scomparsa da casa la sera di domenica. La Costantini viveva col fratello Domenico di anni 62 e con la sorella Elisa di anni 68. Poichè l'infelice soffriva di vertigini, si presume che ella sia caduta accidentalmente in acqua, dove trovò lagrimevole fine.

Un successo di Guido Bianchini a Colonia

Nel salone Gürzenich di Colonia è stato eseguito per la prima volta, dalla grande orchestra dei Concerti sinfonici, diretta dal M.o Hertzmann Abendroth, il poema sinfonico del M.o Guido Bianchini intitolato « Chimere » e facente parte delle edizioni Ricordi.

Il poema, diviso in tre tempi consecutivi, dedica le sue parti alla « Gloria », all'« Amore » e alla «Pace », come alle tre illusioni verso le quali l'umanità s'affatica. Il primo tempo è mosso con slancio elegante e vivace; il secondo è tutto pervaso dal soffio di un lirismo caldo e passionale e il terzo si sviluppa piano ed ampio in atmosfera di serenità perfetta.

La composizione, che verrà ripetuta in questi giorni in altri centri della Germania è stata accolta dal pubblico di Colonia con le feste più cordiali, e viene definita dalla critica locale come opera assai significativa di alto interesse per la nobiltà dell'ispirazione, come per finezza di fattura.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Serenata al vento».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: « Aida ».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: Sonoro-cantato «Spalle quadre» con Louis Welheim e Junior Coghlam. Fuori programma «Virtuosi Jazz» e «Saxophone» e «Topolinon. Varietà: Comp. Poker d'Assi: «Si fa quel che si può».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Sparvieri» (La tratta delle bianche). Ultimo giorno.

MASSIMO. — «Il bandito solitario» avvincente interpret. di Tim Mac Coy e Joan Crawford. Novità Metro.

ITALIA. — «Le 4 mura» grande interpret di John Gilbert.

NAZIONALE. — «Gli amori di Madama Pompadour» con Dorothy Gish e A. Moreno. In varietà «Picchiomania».

MODERNO. — «Arca di Noè» il colosso dell'annata con Giorgio O' Brien e Dolores Costello.

S. MARGHERITA. — «Il castello dei draghi» e comica. Segue la farsa «Manicomio» con Felicetto.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Cohen e Kelly al concorso di bellezza» con George Sidney e Mack Swan.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Peccatrice rossa» con Suzy Vernon. Varietà - Comp. «Cioni» con l'operetta «Signorina d'oltre Oceano».

Le previsioni del tempo

Una zona d'alta pressione (777) sulla Scozia separa due depressioni sulle regioni nordiche e sulla Libia: l'Italia è occupata da un'ampia saccatura che si spinge dal Mediterraneo.

Il tempo nell'insieme si manterrà perturbato, sia pure con qualche intervallo di rischiaramento.

L'ex Re dell'Afganistan a Venezia

Ieri mattina alle 10.40 è giunto nella nostra città, proveniente da Roma, l'ex Re dell'Afganistan, Aman Ullah Khan.

Il treno sul quale viaggiava lo augusto personaggio, che è accompagnato da un suo fratello, ha subito un ritardo di un'ora e quaranta minuti dovuto ad un guasto ai fili d'alta tensione verificatosi nei pressi della stazione della Porretta.

Aman Ullah Khan, ha preso alloggio all'Hotel Danieli e si ferma a Venezia sino al 20 corr. in attesa della partenza di un piroscafo che la accompagnerà a Costantinopoli.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 febbraio: «Venus» ol. da Amsterdam con merci.

Arrivati il 16 febbraio: «Taranto» ital. da Brindisi con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Ruta» ital. da Cardiff con carbone — «Semiramis» ital. da Costantinopoli con passeg. e merci.

Arrivati il 17 febbraio: «Venezia» L» ital. da Trieste con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio — «Juventus» ital. da Casablanca

Spedizioni del 16 febbraio: «Venus» ol. per Bari con merci — «Semiramis» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 17 febbraio: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Antonios» ell. per Bona vuoto — «Annarella» ital. per Barletta con petrolio — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Jonio» ital. per S. Maura con merci — «Rodi» ital. per Alessandria con merci — «Peppino» ital. per Pirano vuoto — «Rossini» ital. per Valencia con merci — «Venezia L» ital. per Yokohama con merci.

Partenze del 16 febbraio: «Semiramis» ital. per Trieste — «Venus» ol. per Bari.

Carichi specificati: Pir. «Ruta» ital. arrivato il 16 febbraio: da Cardiff: rinfusa tonn. 8171 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 17 febbraio: da Fiume: rinfusa tonn. 450 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Juventus» ital. arrivato il 17 febbraio: da Casablanca: rinfusa tonn. 7300 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

PRETURA DI VENEZIA

Diserzione marittima

(Udienza del 17 Febbraio, Pretore Colucci; Cancelliere: Gentile).

Di diserzione marittima mercantile per essere sbarcati dai piroscafi cui erano addetti e rimasti all'estero debbono rispondere i seguenti marittimi i quali sono tutti contumaci:

Bonomolo Salvatore da Palermo; Natalicchio Gioacchino da Molfetta; Azzlini Gennaro da Molfetta; Preite Ciro da Torre de Greco; Zerilli Angelo da Marsala; Bernabò Attilio da Trieste; Cancellada Alberto da Venezia; Mattera Michele da Baino di Ischia; Vianello Agostino da Pellestrina; D'Arena Umberto da Rio Elba; Bernardoni Elio da Rio Elba; Ammendola Ciro da Torre del Greco; Marano Giuseppe da Catania; Barbieri Giovanni da Porto Longone; Magiulo Antonio da Torre del Greco; Casani Raffaello da Viareggio; Bergitto Giuseppe da Oneglia; Catalano Pasquale da Mola di Bari; Lombardo Pasquale da Procida; Monaco Domenico da Gioia Tauro; Castagnino Antonio da Chiavari; Cremazzoni Giuseppe da Brescia; Pattai Oreste da Bogliuno; Blan Adamo da Fiume; Molinari Giuseppe da Ponte Decimo, Valencich Guglielmo da Trieste; Mohoràs Beniamino da Pola; Matteschich Bracich Giovanni da Sansego; Buccovaz Bortolo da Pirano; Vidulich Giovanni da Lussinpiccolo; Situich Giuseppe da Zara, Pison Giovanni di Giovanni da Trieste; Sulcich Giovanni fu Matteo da Trieste; Conigliaro Giuseppe da Giarre; Ursino Armando da Rocella Jonica; Della Croce Michele da Torre del Greco; Lucini Pompeo da Siracusa; Parve Arturo da Napoli; Meloni Giulio da Sassari; Milazzo Salvatore da Siracusa. Vengono condannati ciascuno a mesi sei di detenzione ed a L. 60 di multa a favore della Cassa Invalidi.

Le conseguenze di un amore

Circondandola di continue proteste di amore di devozione e con promesse di matrimonio Gerardo Magno di Antonio di anni 26 da Andria (Bari) e ora commesso aveva approfittato della sedicenne Elsa Conedera presso la Sartotecnica di Milano. Di diversi reati fra cui quello di aver diffamato la Conedera è chiamato a rispondere dinanzi al Pretore il Magno che però non si presenta. Il dibattimento per la natura della causa si svolge a porte chiuse.

Sentenza: nove mesi di reclusione e L. 500 di multa e 250 per spese di costituzione di parte civile oltre ai danni. La pena è condonata. Pronunciata la sentenza si apprende che durante il corso del dibattimento il Pretore ha elevato computazione di lenocinio a carico del proprietario dell'albergo «Alla Pace» e della proprietaria di una casa sita a S. Maria Formosa in calle del Fabbro, dove il Magno e la Conedera alloggiavano. Difesa avv. Paladini. Parte Civile avv. Carlo Buttaro.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il contegno di un imputato

(Udienza del giorno 17 Febbraio. Sez. 2. Presidente: Barich; Giudici Rossi e Frusi; P. M.: Prospero; Cancelliere: Lionti).

Pubblicammo l'altro giorno che, nella causa svoltasi in Pretura a carico di Emilio Bortolan fu Vincenzo di anni 43 da Venezia contravventore alla vigilanza speciale, questi aveva tenuto un contegno scorretto ed offensivo nei riguardi del Giudice avv. Nicola Colucci che presiedva la udienza.

Il Bortolan veniva denunciato per oltraggio ed il processo si svolge per direttissima dinnanzi al Tribunale.

Il Bortolan aggiungerà alla pena che sta per scontare altri quattro mesi di reclusione.

Vino al minuto

Pietro Galvani fu Pietro da Venezia di anni 36 avrebbe sottratto al dazio consumo cinque ettolitri di vino che vendeva al minuto nella propria abitazione a vari facchini suoi compagni di lavoro. Avrebbe omesso per tale fatto di pagare anche la tassa scambio sulla vendoita del vino.

Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Ferrarin.

La barca scomparsa

Giovanni Zambon di ritorno dal suo lavoro aveva ormeggiato la sua barca in ridotto «Madonna» in canale dei Cuori a Chioggia. Ritornato dopo qualche tempo non trovò più la barca ed allora sporse denuncia alla Polizia che fatte sommarie indagini avrebbe accertato che l'autore del furto della barca sarebbe stato certo Antonio Pernato di Domenico di anni 23 da Chioggia il quale compare all'udienza.

Il valore della barca scomparsa era di circa 300 lire. Dal dibattimento nulla risulta a carico del Pernate che viene assolto per insufficienza di prove. Difesa avv. Bragadin.

Sciarada a premio

Il *primier* è figlio di Noè
fiume d'Italia *l'altro* è;
e chi va fuori di città
il *totale* troverà.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE
Nome e Cognome

Dalla Provincia di Venezia

La riunione dei fiduciari comunali della Federazione Artigiani

DOLO, 17

Domenica mattina alla Casa dell'Artigiano ha avuto luogo la riunione dei Fiduciari Comunali della Federazione Autonoma delle Comunità Artigiane della nostra Provincia, sotto la presidenza del Segretario provinciale sig. Renzo Bertozzi.

Per primo ha la parola il camerata Severino Conte, Ispettore della I. Zona, il quale dichiara la situazione nei vari comuni abbastanza soddisfacente. Lo scopo di questa riunione oltre che — egli dice — quello di passare in rassegna il lavoro compiuto e stabilire quello da compiere, è quello di preparare la Assemblea generale degli Artigiani che avrà luogo qui in Dolo, alla presenza dell'on. Vincenzo Buronzo Commissario del Governo della Federazione. E in quella occasione inaugureremo la nostra Casa dell'Artigiano.

Quindi il Segretario Provinciale Renzo Bertozzi si disse veramente soddisfatto della riunione che dimostrava che tutti i fiduciari avevano perfettamente compreso le rispettive responsabilità. La Segreteria provinciale non mancherà di fare quanto possibile per gli artigiani della nostra Zona; oltre che curare l'assistenza legale, organizzò corsi di perfezionamento per artigiani dei vari mestieri, cercherà di ottenere il credito artigiano, ed espleterà le pratiche per ottenere la liquidazione almeno in parte delle polizze.

Dopo la colazione all'albergo «Due Mori» tutti i fiduciari con il Segretario Provinciale Renzo Bertozzi e l'ispettore Severino Conte, visitarono lo stabilimento d'orticoltura del cav. Giovanni Cazzagon.

Vennero spediti telegrammi di omaggio all'on. Buronzo e al Segretario Federale avv. Suppiej. Il Podestà e Segretario politico del fascio dott. Mioni aveva inviato una nobilissima lettera giustificando la sua assenza.

Da S. Donà di Piave

CORSO SERALE DI AGRICOLTURA E ZOOTECNIA.

La Sezione di Cattedra Ombulante informa che a cominciare da martedì 18 c. m. alle 19, avrà inizio in Grisolera, località Torre di Fine, in un locale gentilmente concesso dall'amministrazione Lattes e Biscaro, un corso di agricoltura e zootecnia per contadini adulti, della durata di dieci lezioni.

Le lezioni di zootecnia saranno svolte dal veterinario dott. Veronese quelle di agricoltura dal dottor Cella titolare della nostra Cattedra.

RIUNIONE COMMERCIANTI FASCISTI.

Domenica nella sala maggiore del Municipio ebbe luogo la riunione dei commercianti fascisti, presente buon numero di iscritti con il presidente sig. Idilio Galletti. Rappresentava la Fed. Prov. Fascista dei Commercianti il cap. Zen.

Assunse la presidenza il segretario sig. Frare il quale giustificò la assenza del segretario politico comm. De Faveri e del comm. Costante Bortolotto impegnati in altre riunioni.

Il sig. Frare dopo di avere commemorato il quadrumviro Michele Bianchi, illustra la situazione dei commercianti di fronte ai sindacati secondo la legge 3 aprile scorso. Parla poi sull'istituzione della Cassa malattie per gli addetti del commercio; sulle recenti provvidenze fiscali relative all'imposta di R. M. dei dipendenti che viene ridotta al 4.50 per cento, sull'istituzione dei libretti di lavoro.

Illustra infine come la locale Federazione vigili acchè sia tutelato l'esercizio del mediatorato e represso l'abuso di coloro che esercitano senza le regolari licenze.

VEGLIA DANZANTE

Il Comitato sta alacremente lavorando per la riuscita completa della Veglia che si terrà nel nostro Teatro Verdi la sera del 22 corr. Si prevede un numeroso concorso di maschere anche da parte dei Comuni limitrofi e della vicina provincia di Treviso. Molti palchi sono già stati prenotati. Dato lo scopo filantropico della festa il Comitato si augura di fare un esaurito.

Il campo sportivo ... cessi in paesi vicini al nostro non abbiano più a ripetersi per il bene dello Sport.

Nel campo sportivo dopo una partita di allenamento fra elementi locali e che è servita a dare un indirizzo per la scelta della squadra che giocherà domenica ha avuto luogo una partita fra due squadre ragazzi di S. Donà e Noventa che si è chiusa zero a zero.

La gara condotta con animazione e cavalleria ha messo in luce buoni elementi dei due paesi.

Cronaca di Portogruaro

LA SERA DEL 22

Si fa sempre più viva l'attesa per la grande serata di sabato 22 al Teatro Sociale. La manifestazione sarà tale da far fremere di gioia e d'invidia il più bollente dei futuristi italiani. L'orchestra, anzi le orchestre perchè il comitato ha disposto in modo che l'onda musicale non abbia in quella sera sosta alcuna, darà ed imprimerà alla Festa un moto veramente vigoroso ed indiavolato.

Nel teatro stucchi e decorazioni troppo antiquate scompariranno sotto l'addobbo futurista che la mano accorta di un pittore concittadino sta approntando. Un nuovo cartellone esposto al pubblico, tutto colorazioni violente e impenetrazioni geometriche ce ne dà completa assicurazione.

Il fine benefico poi della veglia danzante, tradizionale in Portogruaro, chiamerà il concorso anche dei più ostinati avversari di Tersicore.

Noventa di Piave

IL CAMPIONATO ULICIANO

Dopo la breve parentesi il campionato uliciano Basso Piave riprenderà domenica per la partita Noventa Fossalta e il due di marzo si chiuderà definitivamente per dar posto ad un torneo per la disputa di una coppa. Le due partite da fare non hanno nessuna influenza per il primato che il Portogruaro si è assicurato in maniera brillante facendo giocare una squadra tecnica e corretta. Il valore delle partite consisterà solo nel reciproco desiderio di Fossalta e Noventa di assegnarsi a vicenda il fanalino di coda, qualunque sia l'esito di esse noi ci auguriamo che fatti incresciosi come quelli suc-

Cronaca di Mirano

ADUNATA SINDACALE

Preparata dai fiduciari mandamentali dei Sindacati Agricoli del Commercio, dell'Industria e dei Trasporti la riunione di domenica riuscì veramente imponente. Alle ore 10 il Teatro Sport era letteralmente gremito di lavoratori convenuti da tutti i Comuni del Mandamento accompagnati dai rispettivi capi gruppo.

Sul palco notammo l'avv. Spandri in rappresentanza del Segretario Federale avv. Suppiej, il podestà di Mirano comm. avv. Carlo Lanza, il podestà di Salzano sig. Bottacin Paolino col Segretario dott. Bortolato, il Segretario Politico di Martellago dott. Tescari, il podestà e segretario politico di Spinea comm. avv. A. Trabadi, il sig. Fausto Zanchin in rappresentanza del Segretario Politico del Fascio di Mirano, l'ing. Pezzi della Feder. Agricoltori, il signor Uva, Segr. di zona dei Sindacati agricoli, ed i vari fiduciari di categoria. L'assemblea fu aperta dall'avv. Spandri il quale portò il saluto del Segretario Federale ai lavoratori della zona ed ebbe, con felice improvvisazione parole di fede e di incitamento. Indi si levò a parlare il comm. Bassi Segretario prov. dei Sindacati dell'Industria, seguito dal cent. Vagliano, dei Sindacati del commercio e dal sig. Santucci. Parlò infine applauditissimo il cav. uff. Di Castri segr. prov. dei lavoratori agricoli il quale toccò il problema del l'inquadramento dei rurali spiegando le provvidenze del Governo in favore dell'agricoltura.

L'importante adunata lasciò una ottima impressione specialmente nella massa dei lavoratori molti dei quali si sono fermati per esporre desideri e far presente stati di fatto che i dirigenti hanno preso in immediata considerazione.

TASSA CONCESSIONE GOVERN.

La Delegazione mandamentale dei commercianti avverte i propri associati conduttori di esercizi pubblici che col 28 corr. scade il termine utile per il pagamento della tassa di concessione governativa sulle bevande alcooliche e superalcooliche. Il pagamento dovrà venire effettuato presso la locale Ricevitoria del R. Bollo Registro e viene fatta preghiera di provvederne qualche giorno prima della fine del mese.

FESTA DANZANTE

In un ambiente veramente intonato al luogo, sabato la festa benefica nella Sala del Teatro Erico.

La festa ha avuto inizio verso le dieci, con un enorme concorso di invitati. Oltre le principali famiglie del paese, sono intervenute moltissime altre dei paesi vicini. Abbiamo notato molte signorine di Mira, il sig. Turola, il dott. Miari di Dolo, il cav. Serra, il sig. Silva, famiglia Borghi, il d.r Resch di Marano, le signorine Dello Sbarba, i sigg. Ghirardi, co. Bianchini, Del Pra, Lebreton, Mulacchiè, fam. Ferruzzi, Parpinelli di Venezia e molti altri dei quali ci sfugge il nome. Il ballo sempre animato è stato interrotto alla mezzanotte per la cena. Nelle ore tarde, l'allegria è aumentata allo stappo di copioso champagne. Il cotillon, tutto giapponese, ha molto divertito le giovani coppie che andavano a gara per danzare in modo lodevole i balli moderni.

Cronaca di Arco

Ieri verso le ore 15.50 sono arrivati nella nostra città, oltre un centinaio di medici, per prendere parte al convegno Garda-Trento, indetto dall'Associazione italiana di idrologia e climatologia (sezione Italia Settentrionale). Erano fra essi l'on. prof. E. Morelli, il prof. Devoto presidente dell'Associazione Italiana I. C., prof. U. Carpi, il prof. C. Gozzi, ecc. Erano a ricevere gli ospiti il nostro podestà rag. Savini, il prof. Arrigoni, il dott. Toppainer, dott. Miori, dott. Sartori, direttori delle locali case di cura, e altre personalità mediche della regione e della provincia. Contemporaneamente sono arrivati da Trento, S. E. il Prefetto Piomarta, il medico provinciale dott. Weis, e da Riva il medico distrettuale dott. Luigi Secalia. Dopo le rituali presentazioni gli ospiti si sono recati a visitare i vari sanatori e case di cura, e si congratularono ovunque coi medici per il buon andamento e ordine che segna ovunque. Dalle 18 alle 20 nella sala maggiore del Casino ha avuto luogo una seduta scientifica alla quale hanno parlato: prof. Devoto sul tema: « Una stazione d'alta montagna nella regione del Garda ». on. prof. E. Morelli: « Impianti sanatoriali di pianura e di montagna, Cassa Nazionale e assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ». prof. U. Carpi: «Spunti di climatologia clinica ». Prof. Gozzi: « Osservatorii metereologici per le stazioni climatiche sanatoriali ». Prof. U. Arrigoni - dott. Toppainer: « Climatologia di pianura e sanatori ». Alle 8 nelle sale dell'Hôtel Bellavista, è stato offerto un pranzo agli ospiti dall'Ente Autonomo locale. Alle 22.30 nel salone comunale è seguita una serata di gala.

LA VEGLIA PRO COLONIA ALPINA

Sabato sera al Casino municipale ha avuto luogo la Veglia pro Colonia Alpina organizzata dal locale Fascio femminile. L'esito è stato assai soddisfacente sotto ogni riguardo. Il ballo è stato onorato dall'intervento dei camerati di Rion, ed in primo luogo il podestà avv. Steffanin, il sig. Vittori per il Fascio di Rion, il sig. Beppe Leonardi comandante la 202 centuria Balilla, il sig. rag. Fornaro presidente dell'O. N. B. di Rion, e Italo Marmi comandandante degli Avanguardisti. Anche il nostro podestà era presente, e tutti i capi delle O. G. F.

Cronache padovane

L'arresto di due pericolosi figuri, membri di un'associazione a delinquere — Muore in stanza da bagno — Due incendi in provincia — Uno scontro tra due auto.

✱ E' stato arrestato ieri sera in via Livello il pericoloso pregiudicato Zanellato Antonio di Vittorio, di anni 35, da Agna, unitamente a certo Antonio Celio, dimorante in via Livello, ritenuti responsabili di associazione a delinquere, per avere commesso nel territorio di Conselve una serie numerosa di furti e rapine, aggregati ad un'intera banda di delinquenti. Ai due arrestati è stato sequestrato un camion che serviva quale mezzo di trasporto alle loro scorribande ladresche.

✱ In una stanza da bagno di via Giotto è morto ieri per asfissia il viaggiatore di commercio Raoul Angeli, nato a Trieste e dimorante a Verona, il quale aveva lasciato aperto il rubinetto del gas. Si crede che l'infelice mentre stava per accendere il gas onde scaldare l'acqua del bagno sia stato colto da malore e che caduto al suolo svenuto, sia poi stato asfissiato dalle esalazioni.

✱ Due incendi si sono manifestati in provincia e precisamente uno a Piove nel magazzino di legname annesso all'abitazione dell'avv. Giuseppe Gasparini e l'altro a Croce di Alvichiero in un pagliaio di proprietà del colono Martini Giuseppe. L'avv. Gasparini risentì un danno di 4000 lire essendo andati distrutti una decina di quintali di legname, mentre al Martini andarono distrutti 100 quintali di paglia del valore di circa 2000 lire.

✱ In via Michele Sammicheli si scontravano due automobili, una guidata dal sig. Boscolo Umberto di Giuseppe, di Adria, e l'altra di proprietà del sig. Nordio Mario, pure adriese. Nell'urto un fratello del Nordio riportava una ferita alla regione parietale sinistra, che fu medicata all'ospedale e giudicata guaribile in sette giorni.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

L'assemblea dei Combattenti — Auto contro il tram — Un incendio a Camisano — Una grave caduta.

Presso la sede della Casa Fascista di cultura si è tenuta la annuale assemblea della sezione vicentina dell'associazione nazionale combattenti. Decoravano la bella, imponente adunata varie autorità cittadine, fra le quali il Prefetto, il Podestà comm. Franceschini, il Segretario federale dott. Formenton, l'intendente di Finanza comm. Ragghiante, le rappresentanze dei volontari di guerra e dei bersaglieri. Il direttorio della Federazione era al completo.

Il presidente avv. Monza ha fatto relazione delle attività svolte in questo ultimo anno, e, notando come l'epopea di eroismi e di sacrifici che riunisce nella stessa gloria la guerra vittoriosa e la rivoluzione fascista trovi tutti uniti nella esaltazione dei morti di cento battaglie e dei martiri della rinascita italiana, ha ricordato ai combattenti il valoroso Dal Molin e l'eroico giornalista Guido Neri.

Finita tra gli applausi la relazione del presidente uscente ha preso la parola il generale Annibale Tentoni, il quale, essendo stato riconfermato dal direttorio nazionale Presidente della Federazione provinciale di Vicenza, per le nuove disposizioni dello Statuto dei Combattenti, deve assumere anche la presidenza della sezione capoluogo di provincia. Il generale Tentori ha tracciato un piano di lavoro per il nuovo anno sociale riscuotendo entusiastici applausi.

L'assemblea si è sciolta al grido di « Viva il Re », e di « Viva il Duce ».

✱ Si ha notizia da Valdagno che ieri sera in località Maglio lo automobile recante il numero 25 PD (Padova), guidata da Gino Pasquato, attraversando il binario della linea della tramvia elettrica di Recoaro andò a cozzare contro il tram proveniente da Vicenza. La vettura andò tutta in frantumi mentre lo chauffeur e i passeggeri che erano a bordo restarono miracolosamente incolumi.

✱ A Camisano Vicentino si è sviluppato ieri notte un incendio nella casa di Toniolo Antonio. Andarono distrutti vari mobili ed altri oggetti per l'importo di 12 mila lire.

✱ Scendendo le scale della sua abitazione in frazione Maddalene del comune di Vicenza Gerolimon Caterina riportò la frattura di una gamba.

Bassano del Grappa

L'INAUGURAZIONE DEL CARNEVALE.

La giornata primaverile ha favorito l'apertura della stagione carnevalesca, richiamando numeroso pubblico dai centri vicini che ha sostato in piazza Vittorio Emanuele, fino alla chiusura dei vari padiglioni. Alle ore 15 avvenne l'apertura della pesca di beneficenza ricca di numerosi e bei premi, che attrasse numerosa folla. Molto frequentata la piattaforma da ballo.

Sabato prossimo i soci della « Pro Bassano » avranno la loro veglia danzante, che sarà tenuta al Teatro Sociale, preparato per l'occasione. Questa festa, si può dire di famiglia, vedrà il ripetersi delle antiche tradizioni della « Palanca » da tutti ricordata, con l'consegnazione di ricchi premi fra i soci presenti, nonchè la consegna di cinquecento palanche, racchiuse in un sacchetto, alla migliore maschera o gruppo mascherato.

Cronaca di Thiene

MARANO - SAVOIA 2-2

Il Savoia ha ottenuto il pareggio verso la fine della partita e per poco non usciva vincitore. Il Marano ha oggi giocato con una insolita volontà conoscendo il valore degli avversari ed ha sempre guidato l'incontro riuscendo a segnare per primo. Il primo tempo si è chiuso uno a uno. Nella ripresa è ancora il Marano che segna per primo conducendo sempre la partita. Verso la fine il Savoia, in un rabbioso serrate riesce a pareggiare nuovamente e per poco non ottiene un terzo punto.

DALMAZIA I - DALMAZIA II 4-0

Il Dalmazia I oggi non ha molto penato per battere l'inferiore consorella che però non ha per un solo istante ceduto ed ha anzi cercato di arginare con volontà la pressione avversaria.

Il portiere poi ha parato dei palloni che sembravano irrimediabilmente in rete.

ZANE' - ALL. THIENE 5-0

L'esito della partita era già segnato essendo il pronostico nettamente a favore del Zanè che giocava anche nel proprio campo. Ma una sconfitta così grave gli allievi non la dovevano subire. Ad ogni modo abbiamo visto il Zanè dar battaglia senza tregua all'avversario che si è però sempre opposto con volontà. Certamente gli allievi attualmente sono inferiori tanto per tecnica di gioco che per prestanza fisica a tutte le squadre partecipanti al torneo.

SARCEDO FERRARIN 0-0

Il Sarcedo può esser contento del pareggio ottenuto nell'incontro col Ferrarin non certamente in felice giornata. Non per questo si vuole menomare la squadra del Sarcedo che anche domenica scorsa abbiamo visto quanto mai combattiva e non priva di cognizioni di gioco. All'attacco particolarmente vi sono degli elementi dal gioco efficace. Il Ferrarin oggi inesplicabilmente inferiore al suo valore non ci ha fatto assistere a molto di buono.

Cronaca di Schio

TASSE RINNOVAZIONE DELLE LICENZE.

Si avvertono tutti gli interessati conduttori di bar, caffè, osterie, alberghi, ristoranti, che il termine per il pagamento delle tasse, per la concessione governativa per la rinnovazione delle licenze di P. S., scade il 28 corr. Nell'intento di agevolare i suoi associati, questa Delegazione rende noto che presso l'Ufficio mandamentale (Via Pasubio) possono essere ritirati i moduli per ottenere il certificato con la dominazione del reddito di R. M. da parte della Agenzia delle Imposte da presentare all'Ufficio del Registro pel pagamento delle tasse in parola. Si rammenta che per il mancato pagamento in tempo utile delle tasse di cui trattasi, la legge commina severe sanzioni che variano dall'applicazione di una pena pecuniaria pari al triplo della tassa da pagarsi alla revoca della licenza dell'esercizio.

SERATA MUSICALE

Diamo il programma vasto ed attraente del concerto indetto dal Sotto Comitato della Croce Rossa I., presieduto dal Cav. Silvio Cibin, per giovedì 20 corr. alle ore 2030 nel Teatro Jacquard, g. c.

Per pianoforte: G.-B. Martini: Sarabanda; F. Listz: Studio in Fa minore.

Per violino e pianoforte: E. Grieg Sonata in do, opera 45; Allegro molto ed appassionato; Allegretto espressivo alla romanza; Allegro animato.

Per pianoforte: Clair de lune; a) Studio, op. 25 N. 10; b) Notturno, op. 27 N. 1; c) Woltzer, op. postuma.

Per violino e pianoforte: A. Vivaldi: Concerto in sol minore; Allegro, adagio, allegro.

Per pianoforte: J. Albeniz: Sevilla (Sevillanas); F. Listz: Rapsodia in Re bemolle.

Per violino e pianoforte: Veracini: Largo; R. Principe: Zampognara; Calstelnuovo-Tedesco: Capitan Fracassa.

I prezzi d'ingresso al Teatro saranno veramente popolari.

La Cittadinanza non mancherà di accorrere a questa squisita manifestazione d'arte. Onorerà in tal modo le elette musiciste e contribuirà al maggiore sviluppo dell'opera umanitaria che questo benemerito Sotto-Comitato della Croce Rossa sta svolgendo in soccorso dell'infanzia sofferente.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 16.61 — Febbraio 15.73 — Marzo 15.82 — Aprile 15.94 — Maggio 16.08-00 — Giugno 16.16 — Luglio 16.25-28 — Agosto 16.31 — Settembre 16.37 — Ottobre 16.42-44 — Novembre 16.51 — Dicembre 16.61.

Gazzetta Bellunese

L'Archivio storico bellunese

E' uscita la puntata di gennaio e febbraio dell'interessante periodico bimestrale: « L'Archivio Storico Bellunese ».

Sommario — L. Alpago Novello: Passione dei SS. Vittore e Corona — A. Lanza: Un purista bellunese: Carlo Vienna (seguito e fine). — L. Alpago Novello: Le memorie di Don Flaminio Sorgnano (seguito) — G. Fabbiani: Mariano Tremonti in Cadore dal 1796 al 1802 — V. Doglioni: Un bellunese schiavo dei turchi per ventidue anni — Don P. Da Ronco: L'Arcidiaconato e gli Arcidiaconi del Cadore (seguito). — M. Gaggia: Notizie genealogiche delle famiglie nobili di Feltre (seguito) — R. Protti: Famiglie nobili della Provincia di Belluno. — L. Alpago Novello: Bibliografia.

Il ritorno degli Alpini

Gli Alpini del nostro 7.o Reggimento delle Dolomiti, battaglioni Belluno, Cadore e Feltre, che dal 3 del mese corrente si erano recati per le annuali escursioni d'inverno nella parte alta della Provincia, rientreranno domani, con treni speciali, nelle rispettive loro sedi.

Il battaglione Feltre andrà a Feltre ed i battaglioni Belluno e Cadore verranno a Belluno nella caserma Fantuzzi.

Gli alpini resteranno fra noi fino a maggio, epoca nella quale, come di consueto, andranno in guarnigione estiva.

Deliberazioni del Commissario

Di definire le contravvenzioni daziarie rilevate a carico di Casal Rina, Massarioli Maria, Snania Carmela, Colle Angela ved. Da Rolt, Sommavilla Riccardo, Magheruzzi Amabile e Miana Maria — di liquidare le competenze al personale dell'ufficio sanitario per sopraluoghi eseguiti nel quarto trimestre a. c. nell'interesse di privati — di assumere a carico del Comune la spesa per proroga del ricovero all'Ospedale di tubercolotica povera — di mantenere in servizio per i mesi di marzo e aprile il sorvegliante provvisorio Viel Abramo — di liquidare a favore dell'Ospedale civile locale la somma di L. 22.069 a saldo debito di questo Comune per i ricoveri a tutto il 31 dicembre 1929 — di liquidare ed ammettere a pagamento alcune spedalità esterne per l'importo di L. 3032 — di ammettere a pagamento forniture e lavori a Ditte varie — di applicare la tassa di esercizio e rivendita ad alcune Ditte di speciale importanza, in eccedenza al limite normale, per l'anno 1930.

Al Sociale

La quarta manifestazione (in concorso), ha avuto luogo l'altra sera al nostro Sociale con la recita da parte della filodrammatica Dopolavoro di Quero, della commedia del Niccodemi: « La maestrina ».

Suscitò l'ilarità generale per la efficacia della sua imitazione d'un carattere singolare, la Fritz Giuseppina (che viceversa era un giovanotto). Anche il direttore di scena sig. Brustolin Giusepep si ebbe meritati applausi per la sua bella interpretazione, che negli intervalli recitò con grazia e singolare efficacia alcune odi del d'Annunzio e del Carducci, ed alcuni dei più saporiti versi di Trilussa.

Cinematografi

— Questa sera al Cinema teatro Italia: « Se perdo la pazienza » col grande comico Buster Keaton.

— Questa sera al Sociale: « Lord o cameriere? », esilarantissima film con Bambù.

Orario Ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59, 14.14, 16.36 (D.), 18.14, 23.40.

Da Calalzo: 8.47, 11.26, 17.25, 21.04 (D.), 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45, 9, 11.34, 17,35, 21.12 (D.).

Da Calalzo: 6.30, 9.16, 14.22, 16.34 (D.), 18.25.

Automobili.

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno da Conegliano-Vittorio: 9.50, 13.50, 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 8.55, 13.40, 17.50.

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30, 11.35, 17.50.

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno: 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.50. Arrivo a Belluno: 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo, fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Varie di cronaca

— I carabinieri della nostra stazione, l'altro ieri nel pomeriggio, in piazza Vittorio Emanuele, hanno tratto in arresto il manovale D'Incà Giovanni fu Gio. Maria, di anni 48, nato a Ponte nelle Alpi e domiciliato a Belluno, borgo Piave n. 87, perchè in istato di ubriachezza dava di sè triste spettacolo, molestando anche i passanti.

— La R. Prefettura comunica per norma degli interessati che il Ministero delle Finanze, aderendo alle vive premure della Federazione nazionale panificatori, ha consentito di prorogare fino al 15 marzo prossimo venturo il pagamento della tassa per la rinnovazione della licenza di panificazione relativa all'anno 1930.

Pieve di Cadore

TORNA A NEVICARE

Portata da un gelido e violento vento di nord-est, ieri è caduta la neve per un'altezza di cinque centimetri. Nei passi d'alta montagna l'odierna nevicata supera i venti centimetri con freddo intenso.

IL DR. PALERMI TRASFERITO

Il dr. Palermi Primo, Procuratore delle imposte, essendo stato trasferito alla sede di Conegliano, ha ieri lasciato Pieve per raggiungere quella cittadina. Ottimo e giusto funzionario, nei tre anni di permanenza tra noi, ha saputo farsi altamente apprezzare e stimare per le sue corrette doti nello svolgimento delle diuturne delicate mansioni. Al dr. Palermi giungano i nostri auguri di brillante carriera.

VEGLIA ALPINA

Stasera martedì, alle ore 21, nel salone dell'Albergo « Belvedere » sarà indetta la « Veglia Alpina » che apposito comitato organizzò in onore degli ufficiali del 7. Alpini e 2. Art. Montagna, oggi di ritorno nella patria di Tiziano, reduci dalle escursioni invernali sulle Dolomiti.

Cronaca di Feltre

PILOTTO ALL' EXCELSIOR

Come già annunciammo, questa sera alle ore 21 avrà luogo la prima delle due recite straordinarie della compagnia di prosa Camillo Pilotto. La compagnia della quale fa parte anche l'ottima attrice Lydia Simoneschi, debutterà con la commedia in 2 atti di Luigi Pirandello: « Berretto a sonagli » cui seguirà « La medicina d'una ragazza ammalata » commedia in un atto di Paolo Ferrari. L'attesa per questa recita è vivissima, e gran parte dei posti è stata presentata fin da ieri.

Cronaca di Monselice

MONSELICE - MONTAGNANA 5-1

Ha avuto luogo domenica la partita valevole per il Campionato di 3.a Divisione. Pubblico numeroso accorse al campo di Via Garibaldi per rendere il plauso di cortesia ai cavallereschi montagnanesi. Alle 14.45 l'arbitro rag. Gino Barzan del Gruppo Arbitri Veneziani allinea le due squadre. Campo ottimo. Le prime battute velocissime fanno prevedere che la partita sarà interessante come fu. Dopo quattro corner contro il Monselice, Bianchi del Montagnana segna per primo. I Monselicensi si lanciano subito alla riscossa e la difesa avversaria è seriamente impegnata; alle 15.4 Tullio II il miglior uomo in campo pareggia fulmineo. La palla è al centro; si denota ormai la netta superiorità del Monselice. Due corners contro il Montagnana ed un calcio di rigore tirato alto. Il primo tempo termina con 2-1 in favore del Monselice per merito di Tullio ancora che segna un goal magnifico alle 15.23.

Alla ripresa siamo ancora alle stesse fasi, falli da ambo le parti; pari posizione di quei del Montagnana. Ne approfittano i Monselicensi ed alle 15.50 Baratto segna il terzo goal. Alle 16.11 Tullio segna il quarto, alle 16.13 Turra segna il 5.o. Siamo ormai verso alla fine e i Montagnanesi vorrebbero riprendersi ma troppo tardi. Del Monselice il miglior uomo in campo fu Tullio II; bene Tullio I, Sorgato, Malachini e Gene. Promettente la giovane ala sinistra Turra.

GARA CAMPESTRE RIMANDATA

Per mancanza d'iscritti è stata rimandata la gara campestre di 3 km. organizzata dal Fascio locale con l'auspicio della Federazione Provinciale Fascista.

Cronaca di Chioggia

Trasferimento

Dopo 16 anni di permanenza tra noi, il sig. Antonino Donato lascia dietro sua domanda, la nostra Capitaneria di Porto, destinato a Torre Annunziata. All'egregio funzionario, che ha saputo, con l'intelligente sua operosità, accaparrarsi non solo la benevolenza della classe marinara, ma quella dell'intiera cittadinanza, il nostro più cordiale saluto.

Clodia B-Libertas 3-2

La partita, giocata cavallerescamente dalle due squadre, ha messo in luce alcuni pregi e i difetti della squadra. Abbastanza precisa e veloce la prima linea, slegata la seconda, ottimi i terzini ed incerto il portiere. Abbiamo visto un primo tempo veloce e abbastanza ben condotto da ambe le squadre, con una lieve superiorità della «Clodia» concretatasi in due punti segnati contro uno della Libertas. Il secondo tempo è iniziato fiaccamente dai celesti, che devono incassare un bellissimo goal da parte dei rossi. Il pareggio rianima la Clodia, che gettata all'attacco, segna il terzo punto. La partita finisce così, nonostante la decisa volontà dei rossi di arrivare al pareggio.

Squadra vincente: Dall'Oro, Nordio, Negro, Sambo 2.o, Penzo 2.o, Dall'Oro, (Lavezzo), Lunardi, Fornaro 2.o, Sambo 3.o, Dughiero, De Perini.

Mesto anniversario

Ricorrendo oggi il primo anniversario della morte del compianto avv. Enea Ruggerini per quasi 25 anni segretario capo di questo Comune, oggi alle ore 16 il Podestà con gli impiegati tutti del Comune si è recato in mesto pellegrinaggio al cimitero a rendere omaggio alla lacrimata salma e deporre sulla tomba una ghirlanda di fiori.

Beneficenza

Gli amici del defunto sig. Camuffo Salvino fu Gustavo hanno offerto alla Congregazione di carità L. 260 affinchè nell'Opera Pia Casa di Ricovero maschile sia intestato un letto al nome dell'estinto.

Il cap. avv. Napoleone Baldo, esecutore testamentario del defunto sig. Giovanni Penzo ha devoluto lire mille all'Ospitale Civile affinchè un letto sia intestato al caro estinto.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.9; tramonta alle ore 17.30 — Luna tramonta alle ore 9.35; leva domani ore 0.12 — Luna piena il 13; Ultimo quarto il 20.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.30 e 13.25; Basse ore 8.0 e 19.25.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 6.6; minima 4.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.7.

Alle ore 8 di ieri il Piave, il Frassine ed il Gorzone erano in debole torbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Dopo breve violenta malattia, è spirato oggi serenamente

Alberto Majer

Dottore in chimica

all'età di 27 anni

Piangono in uno strazio indicibile la giovane vita perduta la Mamma Santina Perusini Ved. Majer, i fratelli Giovannina, Ing. Augusto con la consorte Antonietta Wagner e bambini, Linda, Dr. Giuseppe, Carla col marito Sante Voltolin e figlioletto, ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

I funerali seguiranno nella Chiesa dell'Ospedale Civile mercoledì 19 corr. ad ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 17 febbraio 1930 VIII.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'apertura della Conferenza per la tregua doganale

GINEVRA, 17

Stamane si è qui iniziata la Conferenza per la tregua doganale cui partecipano 28 delegazioni. L'Italia è rappresentata dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai e dal senatore De Michelis.

Nel discorso inaugurale, il presidente Moltche, ex Ministro degli esteri danese, ha tratteggiato le grandi linee della collaborazione economica internazionale sotto gli auspici della Società delle Nazioni traendo augurio per i risultati della Conferenza, dalla presenza di numerosi Ministri dell'Economia nelle delezioni degli Stati interessati.

Il pomeriggio è stato consacrato alle dichiarazioni dei capi delle delegazioni, le quali occuperanno ancora tutta la giornata di domani.

Inqualificabili attacchi a Horty del giornale di Benes

BUDAPEST, 17

Il *Pester Lloyd* si occupa in un editoriale di un articolo del *Lidovi Novine* nel quale la persona del Reggente d'Ungheria è attaccata in maniera inqualificabile.

Il giornale rileva che il *Lidovi Novine*, giornale amico, come è noto, del Ministro Benes, non ha rettificato un attacco pubblicato otto giorni fa e per iniziativa di Benes non è stato sequestrato, ciò che avrebbe costituito un modo di dar soddisfazione all'Ungheria.

Il *Pester Lloyd* nota che Benes si dà nuovamente al suo cinico doppio gioco in confronto della Ungheria. Da una parte il Ministro degli Esteri cecoslovacco fa risaltare la sua benevolenza verso l'Ungheria; dall'altra cerca di condurre l'Ungheria, mediante le offese al Reggente e a tutta la Nazione attraverso la sua persona, a passi imprudenti per poter far apparire l'Ungheria come un perpetuo guastafeste.

Il giornale aggiunge che, in occasione delle feste per il giubileo del presidente Masaryk, non vi è stata nella stampa ungherese nemmeno l'ombra di un attacco contro la persona del capo dello Stato cecoslovacco e contro l'onore della Nazione cecoslovacca. Generalmente la stampa ungherese tratta il Presidente Masaryk con il rispetto dovuto al capo di uno Stato estero. Il giornale conclude affermando che il doppio gioco di Benes davanti a tutto il mondo civile, ricadrà su di lui.

Tendenziosa induzioni jugoslava sull'Italia e il Vaticano

BELGRADO, 17

Il *Vreme*, occupandosi dell'anniversario dei patti del Laterano, rievoca brevemente i più salienti episodi delle polemiche fra il Vaticano ed il Fascismo ed osserva che, sebbene il Governo abbia recentemente fatte alcune concessioni per acquistare i circoli vaticano, tuttavia la stampa italiana rimane sulle vecchie posizioni tanto che alcuni giornali parlano del Concordato ripetendo le idee dell'on. Mussolini secondo le quali il Concordato non può avere un carattere immanente come il trattato.

« Un fatto caratteristico — scrive il giornale — è che il Segretario del Partito fascista ha visitato il Pontefice con il quale ha avuto un lungo colloquio. Con la sostituzione del Cardinale Gasparri indubbiamente si verificheranno mutamenti nella politica estera del Vaticano e forse l'odierna benevolenza della stampa fascista verso il Vaticano potrebbe spiegarsi con il ritiro del Cardinale Gasparri e con l'attesa di una nuova politica da parte del Cardinale Pacelli. (*Stefani*).

Gratz paese di bengodi per la lotta tra fornai

VIENNA, 17

(E. M.) La cittadinanza di Gratz sta godendo delle conseguenze di una lotta ingaggiata dai fornai della città contro un loro concorrente il quale, di propria iniziativa, aveva qualche giorno fa diminuito notevolmente il prezzo del pane. Per ricondurre quest'ultimo al prezzo abituale tutti i colleghi si sono impegnati in un accordo a fondo, iniziando il «dumping» e per evitare resipiscenze da parte di qualcuno dei coalizzati, ciascuno di essi ha depositato presso l'Associazione dei fornai una cambiale per 5000 scellini che sarà presentata al pagamento in caso di krumiraggio da parte del firmatario. I panettieri coalizzati hanno infine, per accelerare l'azione, ridotto ulteriormente il prezzo in uno spaccio posto vicino a quello del coraggioso concorrente, annunziando che colà avrebbero potuto rifornirsi i disoccupati e i poveri.

Malgrado tutto ciò la popolazione mostra di biasimare il complotto e da parte sua la polizia non resta inattiva, perchè vuol mettere in chiaro se nella cosa non sia possibile riscontrare gli elementi di una concorrenza sleale.

L'esempio del fornaio, che vede intanto il suo negozio affollatissimo di clienti, è stato seguito da un macellaio che ha cominciato a vendere il manzo a 50 centesimi di scellino meno degli altri negozi. Questa corsa al ribasso fa sì che i viennesi comincino a considerare la capitale della Stiria come una città di fortunati.

La figlia di Horty fidanzata

VIENNA, 17

(E.M.) La figlia del Reggente di Ungheria, signorina Paulette von Horty, si è fidanzata con il conte Giulio Karolyi, figlio del presidente della Banca ungaro-britannica. Il matrimonio avrà luogo nella prossima primavera.

Le idee dell'opposizione esposte a Hindenburg

BERLINO, 17

(F.B.) Stamane ha avuto luogo l'annunziata visita del capo dei tedesco nazionali Hugenberg al Capo della Repubblica Hindenburg. Hugenberg era accompagnato dal deputato Oberfohren che presiede la frazione parlamentare tedesco-nazionali. I due uomini politici hanno esposto a Hindenburg le idee della opposizione relativamente al piano Young. Non solo essi hanno sostenuto l'impossibilità dell'applicazione del nuovo piano delle riparazioni, ma hanno prospettato al Capo dello Stato le conseguenze che il nuovo piano, ove accettato definitivamente, non mancherebbe, secondo essi, di produrre nella politica interna.

Da fonte ufficiale si è subito reso noto che Hindenburg ha ascoltato con attenzione l'esposizione dei due dirigenti del partito tedesco-nazionale ed ha loro dichiarato che si riservava di prendere una decisione non appena sarà terminata la discussione in seno al Reichstag e al Reichsrath sulla materia delle riparazioni.

Sempre da fonte ufficiale si ha notizia che il Presidente non ha ancora formulato il suo giudizio sulle leggi preparate dal Governo; pertanto tutte le informazioni finora pubblicate al riguardo di questo o quel proposito del Capo dello Stato sono da ritenersi premature.

I giornali di Hugenberg rilevano che in base all'art. 173 della Costituzione Hindenburg ha il diritto, quando lo voglia, subito dopo la ratifica del Reichstag del piano Young di indire un plebiscito popolare. Questo plebiscito dovrebbe aver luogo entro il mese stesso in cui è avvenuta la ratifica parlamentare. Il Governo invece la pensa in altro modo; esso è d'avviso che un nuovo plebiscito sarebbe inutile, dal momento che uno ne ha avuto luogo un mese e mezzo fa per la stessa ragione e dette torto ai nazionalisti.

La nave di Byrd si avvicina alla Barriera

LONDRA, 17

Un dispaccio da Dundin (Nuova Zelanda) informa che la nave Eleanor Bolling, *che è adibita ai rifornimenti della spedizione antartica di Byrd e che, come è noto, la settimana scorsa lasciò Dundin facendo rotta per la regione polare, radiotelegrafa di aver raggiunto una posizione a circa quattrocento miglia a sud-est di Capo Otago.*

Il radiogramma aggiunge che la Bolling, *nonostante l'impetuoso tempo contrario, continua regolarmente la sua rotta. Secondo le previsioni, la barriera dei ghiacci verrà raggiunta verso la fine della settimana.*

Lo sgombero del Palatinato avrà inizio in marzo

BERLINO, 17

(F.B.) La *Montag Post* ha da Strasburgo che fra il 10 e il 20 marzo i reggimenti di fanteria e di artiglieria francesi attualmente di stanza a Landau nel Palatinato lascieranno questa città per ritornare nelle loro residenze di Verdun e di Nancy. Entro il mese di marzo saranno sgombrate dalle truppe di occupazione le località di Spira, Kaiserleutern, Germesheim e Duopont.

Il rito d'espiazione a Vienna per le persecuzioni in Russia

VIENNA, 17

La *Reichpost* comunica che il 30 marzo, secondo il desiderio di Papa Pio XI, avrà luogo in tutte le chiese della diocesi di Vienna un servizio divino per protestare contro le crudeli persecuzioni dei cristiani in Russia. Inoltre, autorizzata dal Cardinale Maffi, avrà luogo nel giorno stesso e per iniziativa della Lega S. Giuseppe in unione ad altra organizzazione cattolica, una grande manifestazione di protesta.

Il Cardinale Pacelli ha inviato al Nunzio Apostolico, Arcivescovo Sibilia, un telegramma che dice:

« S. S. ha accolto con viva soddisfazione gli auguri e le preghiere del Governo, dei Vescovi, del clero e dei cattolici dell'Austria ai quali impartisce la santa benedizione ».

Sassaiuola di comunisti contro un giornale socialdemocratico

BERLINO, 17

In seguito allo scioglimento della organizzazione comunista giovanile, i comunisti hanno voluto protestare prendendosela con la redazione del giornale social-democratico *Vorwaerts*. Ieri sera numerosi gruppi di giovani comunisti si sono ammassati, secondo un piano prestabilito, davanti ai locali di quel giornale alla Belle Alliance Platz, e, a un dato segnale, scatenarono l'assalto a mezzo di fitte sassaiuole. Le vetrine e le finestre del giornale sono completamente distrutte. La Polizia è accorsa e dopo un conflitto in cui un poliziotto è stato gravemente ferito, ha potuto ristabilire l'ordine.

Si sposa a 108 anni con una donna di 30

VIENNA, 17

(E.M.) A Giacoviza, in Macedonia, un macellaio, tale Tomanow, si è sposato malgrado i suoi 108 anni, con una donna di 30. La prima volta egli era andato a nozze 82 anni fa ed aveva avuto dieci figli, dei quali sei sono ancora in vita. Lo sposino si è ora lamentato di non aver potuto festeggiare con particolare solennità questo suo secondo matrimonio, per non dare nell'occhio.

Uccide un missionario chiedendogli scusa per l'atto

BERLINO, 17

(F.B.) La polizia criminale di Nauen si sta occupando di un attentato avvenuto in treno la notte fra sabato e domenica, fra le stazioni di Briselang e di Spandau. Vittima dell'attentato è il missionario Kinat, il quale si recava nella natia città di Nauen. Il missionario era solo nello scompartimento. Alla stazione di Briselang era salito un individuo il quale, appena il convoglio si rimise in movimento, estrasse di tasca una rivoltella ed esclamando: «Mi dispiace» ha sparato due colpi, ferendo il prete al petto e all'avambraccio. Una viaggiatrice che era nello scompartimento attiguo, udendo le detonazioni, ha suonato il campanello di allarme. Il missionario venne raccolto agonizzante e trasportato all'ospedale vicino. Quanto al feritore, sceso dal treno appena questo si è fermato, riuscì a dileguarsi col favore dell'oscurità. Poche ore dopo però, mentre si compivano le ricerche, veniva trovato sulla linea ferroviaria il cadavere di un individuo i cui connotati corrispondevano a quelli del fuggiasco. Il corpo era stato sfracellato da un treno che era seguito a quello in cui era avvenuto l'attentato Si ritiene che l'attentatore fosse un alienato.

I rapitori di Kutepof sarebbero stati identificati?

PARIGI, 17

Le indagini della polizia continuano alacremente per cercar di risolvere il mistero della sparizione del generale Kutepof; però mentre la polizia nega ufficialmente d'aver trovato una pista seria, si è sparsa la voce che essa invece abbia identificato i rapitori del generale, che sarebbero precisamente gli agenti della polizia segreta inviati dai Sovieti a Parigi, e dei quali tanto si è parlato nei giorni scorsi. Il loro arresto sarebbe imminente. Finora però di tutte queste voci non vi è alcuna autorevole conferma.

Il gesto d'un mutilato francese contro un quadro antipatriottico

PARIGI, 17

Il quadro esposto nel Salone degli Indipendenti: « Questo crimine: la Guerra », tolto una prima volta e rimesso al suo posto in seguito all'interpellanza di un deputato socialista, ha provocato un altro incidente. Un mutilato di guerra e decorato, sdegnato per l'offesa che il dipinto costituisce per tutti i combattenti, ha versato ieri sul quadro l'inchiostro della sua penna stilografica. Il mutilato ha dichiarato di non aver potuto padroneggiare il proprio sdegno, aggiungendo che bisognava togliere il quadro dal Salone.

Un'auto sospesa sul vuoto

BERNA, 17

(U. S.) Stamane di buon'ora chi passava sul ponte di Kirchenfeld che si erge altissimo sull'Aar congiungendo i ripidi versanti in cui si incassa il fiume nel suo corso attraverso Berna, poteva vedere una automobile pubblica che, rotta la ringhiera di ferro, era rimasta pendente per buona parte nel vuoto. Per un vero miracolo la vettura non ha terminato la sua tragica corsa precipitando nel fiume. L'incidente è dovuto al ghiaccio che ha provocato un improvviso slittamento. Il guidatore è riuscito a saltare a terra incolume, ma molto mal ridotto per lo spavento provato.

Un attentato ferroviario mancato per un caso provvidenziale

NEW YORK, 17

Un ferroviere, mentre perlustrava il binario della ferrovia centrale di New York, trovò nel sobborgo di Broux una grande bomba. Una locomotiva elettrica, passata poco prima, aveva fracassato la cassetta di legno in cui si trovava la bomba e tagliata la miccia. Si deve a questo caso provvidenziale se si evitò una catastrofe.

Quaranta ragazze in acqua visitando una centrale elettrica

PARIGI, 17

Quaranta allieve della Scuola magistrale di Rennes si recarono a visitare la centrale elettrica comunale. Mentre si mostravano loro le turbine idrauliche, il ponte su cui stavano le visitatrici si è spezzato e la maggioranza di esse caddero nell'acqua gelida.

A grande fatica le giovinette poterono essere salvate. Tre di loro si buscarono polmoniti in seguito a codesto bagno involontario.

I contadini russi fuggono in Polonia

VIENNA, 17

(E.M) Telegrammi da Vilna dicono che negli ultimi giorni numerose famiglie di contadini russi sono fuggite clandestinamente in Polonia. Esse si sottraggono in tal modo alle misure repressive contro i grossi proprietari, decise in conseguenza della ripresa della socializzazione agraria.

Un morto e tre feriti per uno scontro tranviario

BERLINO, 17

(F. B.) Uno scontro tranviario è avvenuto nelle vicinanze della cittadina di Hagan nella Westfalia. Si devono lamentare un morto e tre feriti gravi, tra cui un controllore di una delle due vetture tranviarie.

Gazzera tiene a rapporto i comandanti di presidio del Veneto

UDINE, 17

Il Ministro della Guerra ieri nel pomeriggio da Udine, si è recato in Carnia ad Enemonzo per visitare le truppe della Divisione di Udine colà riunite per le esercitazioni invernali. Dopo averle passate in rivista e aver parlato ai reparti agli ufficiali e ai sottufficiali per esaltare il loro sentimento di amor patrio e di devozione al Regime ha proseguito per Tarvis ove era atteso dagli ufficiali alpini e dalle batterie da montagna.

Oggi dopo avere ispezionato i vari reparti da montagna in escursione nelle regioni di Val Seissera, di Val Resia e di Moggio è rientrato ad Udine nel tardo pomeriggio. Ha qui chiamato a rapporto nei magnifici locali del Circolo Militare gli ufficiali del presidio nonchè la maggior parte dei comandanti dei distretti militari del Veneto e del Friuli e poscia i sottufficiali per impartire loro direttive morali e professionali nell'adempimento dei loro compiti di educatori e di comandanti.

A tarda sera S. E. il Generale Gazzera ossequiato dalle autorità militari, civili e politiche di Udine è ripartito alla volta della capitale.

Nuovi cimeli romani che affiorano a Oderzo

ODERZO, 17

In questa stagione, che richiede col nuovo impianto di gelsi e di viti numerosi lavori di scasso nelle nostre campagne, ogni qual tratto la vanga dell'agricoltore va a cozzare su quei vetusti cimeli, che rievocano quanto grande centro fosse ai tempi del Consolato e dell'Impero, Opitergium.

Tempo addietro ricordammo le scoperte di un cimitero suburbano romano presso la nostra città nella frazione di Lutrano del Comune di Fontanelle, ora ritornando ad altro più interessante centro archeologico, riportiamo altre scoperte in località di Spinè, su quella strada romana incrociante con la Postumia che doveva condurre al grande camposanto.

L'agricoltore Antonio Bianco, coltivatore diretto di quattro campi trivigiani situati presso il passaggio a livello della ferrovia Oderzo-Motta sulla carrozzabile per Piavon, trovò una lapide in pietra viva della grandezza circa di centimetri cinquanta per quaranta divisa in due parti sulla quale è scolpita una epigrafe ricordante un «Cornelius - Dionysius» con altre lettere non ancora decifrate. Presso la lapide furono trovate due grandi anfore con cocci di altre, anse e frammenti di pietre.

I lavori di revisione del testo del libro di Stato

ROMA, 17

La commissione ministeriale che attende a rivedere il testo del libro di Stato, sotto la guida del Ministro Giuliano, è a buon punto dei suoi lavori. La revisione attuale, che è l'ultima, si compie sulle bozze preparate dal Provveditorato generale dello Stato con larghezza di mezzi e con accuratissime illustrazioni. E' stato già disposto tutto quanto si riferisce alla diffusione commerciale del libro di Stato e il sistema adottato sarà tale da garantire la contemporanea distribuzione del libro di Stato in tutte le scuole elementari del Regno.

Il Ministro Giuliano, che si occupa di tutte le attività della scuola con pari fervore, ha fatto presente in questi giorni al Ministro delle finanze che non è possibile ridurre il personale dei ruoli direttivi e ispettivi e che è una necessità indilazionabile rinsanguare mediante concorsi il personale delle amministrazioni centrali e regionali.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha inoltre sottoposto al Ministro delle Finanze per la necessaria controfirma il decreto di modificazione al testo unico sulla istruzione elementare che, dopo la registrazione alla Corte dei Conti, sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*.

L'on. Belloni querela il "Regime Fascista,,

MILANO, 17

Questa mattina l'on. Belloni, ex Podestà della nostra città, accompagnato dagli avv. Erizzo di Genova e Grassi di Milano, ha presentato al Tribunale di Cremona querela per diffamazione contro il giornale *Regime Fascista* concedendo la più ampia facoltà di prova. Le ragioni dell'on. Belloni saranno sostenute dall'avv. Erizzo.

Il gesto dell'ex Podestà milanese sembra sia stato originato da un corsivo pubblicato ieri da *Regime Fascista*, corsivo di commento all'inchiesta sulla spedizione polare, nel quale il giornale cremonese, dopo aver constatato che la commissione d'inchiesta ha dato ragione alle accuse mosse dal giornale stesso contro l'ex generale Nobile, si rammarica che la commissione d'inchiesta non abbia investito la preparazione finanziaria dell'impresa e scrive testualmente: «Peccato che la commissione d'inchiesta abbia limitato il suo compito a ricercare le cause e le responsabilità del disastro e non abbia avuto il tempo di occuparsi della parte finanziaria della spedizione; altrimenti avremmo ancora una volta avuto ragione. Ma comprendiamo che non bisogna essere esageratamente esigenti, anche perchè non vale sempre la pena di occuparsi di questioni secondarie ».

Il viaggio di Madgearu a Roma

ROMA, 17

Il Ministro delle Finanze romeno sig. Madgearu sarà a Roma fra il 21 e il 25 febbraio per l'atto della firma dell'accordo commerciale italo-romeno.

Lombardi ha compiuto un'altra tappa di 1390 km.

ROMA, 17

L'aviatore Francis Lombardi ha compiuto oggi la penultima tappa del suo brillante viaggio; partito da Massaua alle ore sei e cinque è giunto a Bender Cassin alle sedici e quaranta. La distanza percorsa in questo volo è di chilometri 1390.

La riunione del Direttorio dei tecnici agricoli

ROMA, 17

Si è riunito il direttorio nazionale del sindacato tecnici agricoli sotto la presidenza dell'on. Angelini, segretario nazionale del sindacato e con l'intervento del comm. De Bernardis per la Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti ed artisti. L'on. Angelini ha dettagliatamente riferito sull'attività assistenziale tecnico professionale ed economica svolta in quest'ultimo periodo di tempo dal sindacato nazionale; il direttorio ha quindi approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale « plaude alla tutela iniziata con provvedimenti di carattere legislativo e doganale dei prodotti agricoli che oggi subiscono più gravemente la pressione del commercio estero, così da limitare e qualche volta frustrare il rendimento economico delle nostre terre, e invoca che altri provvedimenti già in studio siano presto emanati per una integrale e completa difesa della produzione onde superare l'attuale periodo di assestamento economico nel nostro Paese nel più vasto quadro delle influenze e condizioni internazionali ».

L'on. Angelini ha quindi riferito sulla preparazione e sulla finalità dell'autotreno del grano la cui organizzazione, affidata dal Capo del Governo al sindacato nazionale dei tecnici agricoli, è ormai ultimata.

Le deliberazioni del Direttorio dei professionisti ed artisti

ROMA, 17

Presieduto dal presidente on. Di Giacomo, segretario l'avv. De Bernardis si è riunito il direttorio nazionale della Confederazione professionisti con l'intervento degli ispettori nazionali.

Dopo un esame di massima dei criteri di rigida economia che dovranno informare la redazione dei bilanci dei sindacati nazionali e periferici, si è proceduto alla designazione dei tipi dei gagliardetti per tutti i sindacati dipendenti, prendendo come colore quello dei berretti goliardici delle rispettive facoltà universitarie con alcune modificazioni per quelli ad identico fondo, e scegliendo nuovi colori per quelli che non hanno corrispondente facoltà universitaria.

Quindi il capo dell'ufficio di segnalazione assistenza ed avviamento professionale, comm. D'Andrea, ha illustrato una sua minuziosa e particolareggiata relazione sullo stato della disoccupazione dei lavoratori intellettuali, sia sulle varie possibilità di creare Istituti di previdenza e assistenza. Alla discussione hanno largamente partecipato quasi tutti gli intervenuti ed essa si è chiusa con l'approvazione delle relazioni dell'ufficio confederale stabilendosi di attuare se possibile gli Istituti singoli per ogni categoria professionale.

Le direttive del Duce al Consiglio nazionale delle ricerche

ROMA, 17

Oggi il Capo del Governo ha ricevuto il vice presidente del Consiglio nazionale delle ricerche Amedeo Giannini che gli ha riferito sull'azione che i comitati nazionali svolgeranno nel prossimo anno ed ha impartito le direttive per l'azione stessa. Ha poi approvato la nomina a presidente onorario del Comitato medico nazionale del senatore Marchiafava; a presidente effettivo del prof. De Blasi ed a segretario del dr. Messea. Ha anche approvato la nomina a presidente onorario del Comitato nazionale per l'agricoltura dell'on. Peglion ed a presidente effettivo dell'on. Giacomo Acerbo.

La Compagnia Galli-Gandusio è un fatto compiuto

ROMA, 17

Si è raggiunto l'accordo fra Galliano Simimberghi - per la società del Teatro italiano - e i capocomici delle compagnie interessate che della stessa società facevano parte, per la progettata grande compagnia comica di cui si parlava in questi ultimi giorni e che da poche ore è un fatto compiuto: la compagnia Galli - Gandusio. La compagnia risulterà composta di Dina Galli, Antonio Gandusio, Lola Braccini e i migliori elementi selezionati e rinnovati della compagnia Gandusio, di quegli elementi che formeranno un eccellente complesso, degno di ospitare la divinità della Dina.

La neve a Milano

MILANO, 17

Mentre le scorse giornate autorizzavano a proclamare ormai tramontato l'inverno, stamane i milanesi hanno trovato la sorpresa dei tetti e delle vie coperte di neve che, cominciata a cadere ieri sera, si è mutata nella notte in un fitto nevischio ed in qualche momento è caduta a larghe falde.

La sistemazione edilizia della Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 17

Proseguono alacremente i lavori di sistemazione edilizia tanto per ciò che riguarda le nuove strade, quanto per gli edifici in costruzione. E' volere del Pontefice che tutte le opere rappresentino quanto di più perfetto può offrire l'edilizia moderna, avuto riguardo al carattere ambientale del Vaticano, specialmente per il grande palazzo che si sta costruendo nei Giardini, destinato alle raccolte d'arte e per l'accesso ai Musei dalla parte di Via Leone IV. Quest'ultimo, con il suo ingresso monumentale, segnerà il distacco fra la modernissima zona dei Prati di Castello e il gruppo degli edifici e dei giardini della Santa Sede.

In questi giorni sono stati completati gli studi per la sistemazione della grande piazza d'ingresso alla rampa che condurrà al Palazzo del Governatore.

E' pure imminente un provvedimento inteso a riordinare il complesso dei cantori della Cappella Sistina, del quale argomento si interessano quanti hanno a cuore le splendide tradizioni del celebre istituto. Sembra che a dare esecuzione al riordinamento stesso verrà chiamato il prof. Macri.

Un telegramma del Duce ai feriti del "Popolo di Trieste,,

TRIESTE, 17

Ai tre feriti del *Popolo di Trieste* ricoverati all'ospedale civile, i quali avevano indirizzato ad Edda Mussolini i loro auguri per il fidanzamento, è pervenuto stasera il seguente telegramma:

« *Edda ha, tra i molti, particolarmente gradito i vostri auguri che ricambia di cuore. Aggiungo i miei per voi tutti, fascisticamente.* — F.to MUSSOLINI ».

La morte di Giulio Magni

ROMA, 17

La famiglia degli architetti italiani è stata colpita dalla scomparsa di Giulio Magni, membro del direttorio nazionale del sindacato fascista architetti, professore stabile alla Regia Scuola superiore di architettura in Roma, accademico di S. Luca. Del suo ultimo periodo romano Giulio Magni lascia due edifici grandiosi, & notevole pregio, il nuovo Ministero della Marina sul Lungotevere Flaminio e la Cattedrale Regina Pacis di Ostia.

Il Consiglio direttivo della Confederazione del Commercio

ROMA, 17

In adempimento del mandato avuto dall'assemblea generale, il presidente della Confederazione nazionale fascista del commercio, on. Lantini, ha chiamato a comporre temporaneamente il consiglio direttivo della Confederazione i signori: Accurso rag. Pasquale, Adinolfi on. Matteo, Alberti gr. uff. Giovanni, Banelli on. Giovanni, Boccadifuoco comm. Francesco, Cerutti comm. Giuseppe, Cingolani on. Ezio, Donzelli on. Beniamino, Ferrorelli comm. Gaetano, Mele comm. Davide, Moroni comm. Augusto, Pagano comm. Giacinto, Pinchetti comm. Cesare, Romanelli cav. Renzo, Salvo on. Pietro, Toschi gr. uff. Raffaele, Viola comm. Giovanni.

La Regina di Svezia aggravata

ROMA, 17

Le condizioni di salute della Regina di Svezia hanno subito un improvviso aggravamento, tanto che il medico curante ha redatto uno bollettino per annunziare la profonda depressione subita dall'Augusta Inferma.

I campionati universitari di tennis a Trieste

ROMA, 17

La Federazione Italiana di Lawn Tennis per accordi intervenuti con la direzione dei G. U. F. ha stabilito che i campionati nazionali universitari abbiano luogo nei giorni 22, 23 e 24 aprile sui campi del Lawn Tennis Club Triestino di Trieste.

Le partite di ricupero di divisione nazionale

MILANO, 17

Nella seduta di questa sera il direttorio divisioni superiori della F. I. G. C. ha stabilito che le partite di ricupero di divisione nazionale e cioè Torino-Roma, Juventus-Ambrosiana, Alessandria-Napoli, Pro Patria-Pro Vercelli siano giuocate nella giornata di mercoledì 19 marzo. In detta giornata potranno essere disputate in anticipo quelle partite in calendario per la domenica successiva, su accordi diretti fra le società interessate.

Il miglioramento degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 17

Il Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella seconda settimana di febbraio è continuato il miglioramento della media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia, che è passato da 447.11 a 445.17. Durante la settimana in esame tutti gli indici, ad eccezione di quello delle derrate alimentari animali, che è aumentato, e di quello delle materie industriali varie, che è rimasto inalterato, sono ribassati, alcuni in misura assai notevole.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 50 - Cent. 25

Mercoledì 19 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 68.— - Sem. L. 36.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-31

Un colloquio Grandi, MacDonald, Stimson

Il memorandum italiano sarebbe stato presentato

LONDRA, 18

(C.C.) *Oggi il Ministro degli Affari Esteri italiano on. Grandi si è incontrato alla Camera dei Comuni col Primo Ministro britannico Mac-Donald e col primo delegato americano Stimson coi quali ha avuto un colloquio durato un'ora e mezza. Intorno agli argomenti della conversazione si mantiene il massimo riserbo.*

Sulla fine del pomeriggio la Delegazione italiana si è riunita all'albergo Claridge, sotto la presidenza dell'on. Grandi e con l'intervento del Ministro Sirianni, dell'Ambasciatore Bordonaro, degli ammiragli Acton e Burzagli e degli altri membri della Delegazione.

A proposito del colloquio di oggi i giornali londinesi hanno ricevuto questa sera un riassunto, da fonte, a quanto si ritiene, americana delle dichiarazioni che il Ministro Grandi avrebbe fatto durante la riunione:

Il memorandum italiano

«Si crede — dice per esempio la Morning Post *— che durante il colloquio il Ministro Grandi abbia presentato un memorandum italiano contenente anche delle cifre. Il testo della dichiarazione italiana non è ancora noto, ma si crede che in questo documento l'Italia affermi il suo desiderio di ridurre gli armamenti navali al più basso livello possibile, pur però conservando il diritto a possedere una Marina forte quanto quella di qualsiasi altra Potenza del continente europeo.*

«Il documento italiano richiama l'attenzione sul fatto che l'Italia dalla Conferenza di Washington in poi ha limitato spontaneamente il suo programma di costruzioni navali.

«L'Italia rileva altresì che per quanto si riferisce agli incrociatori e ai cacciatorpediniere in costruzione e in programma, l'Italia e la Francia possiedono forze virtualmente eguali; vi è una grossa discrepanza per quanto concerne i sottomarini, dei quali la Francia ha un numero superiore a quello non solo dell'Italia, ma anche della Gran Bretagna. Il programma di costruzione dei sottomarini francesi precisa un totale maggiore di quello della altre quattro grandi Potenze messe insieme».

La Morning Post *conclude esprimendo quest'opinione a proposito delle dichiarazioni attribuite alla delegazione italiana. «In complesso la nota italiana è un documento che riuscirà di aiuto verso la soluzione dei problemi che la Conferenza ha da risolvere».*

Ripercussioni della crisi francese

Le dimissioni del Ministero Tardieu interessano sopratutto in Inghilterra come è naturale, dato il momento per la ripercussione che esse potranno avere sui lavori della Conferenza navale.

Il *Daily Herald* scrive a questo proposito: «Sebbene Tardieu non sia più, almeno per il momento, Primo Ministro di Francia, il suo memorandum purtroppo resta ancora con noi. Nei circoli ufficiali si è ammesso ieri — prosegue l'organo laburista — che le cifre mastodontiche presentate dalla Francia e la rigidità con cui la delegazione francese si attiene a tali cifre, stanno complicando gravemente la situazione.

«Ormai — prosegue il giornale — è necessario parlare con franchezza: qualunque cosa che possa assomigliare ad una Locarno mediterranea è assolutamente fuori di discussione, nè il Governo britannico nè quello americano potrebbero mai assumere una simile responsabilità anche se desiderassero di farlo. E poi la Francia ha davvero paura?».

La *Morning Post* a proposito di talune dichiarazioni di intonazione ufficiosa secondo cui il *Daily Herald* non rispecchierebbe esattamente le opinioni del Governo britannico, sottolinea il fatto che il *Daily Herald* è l'organo ufficiale del partito laburista il quale ha creato il presente Governo e ne controlla l'opera giorno per giorno.

La Francia irriducibile

«E' vero — dice il giornale — che i recenti articoli del *Daily Herald* hanno offeso grandemente la Francia, ma non vi è dubbio che il *Daily Herald* abbia manifestato la opinione che prevale negli ambienti laburisti. Del resto lo stesso sig. MacDonald il 4 febbraio scorso scriveva al *Daily Herald* una lettera che il giornale pubblicò testualmente, dalla quale risulta che esiste un perfetto affiatamento fra il Capo del Governo laburista e l'organo del suo partito».

Il *Manchester Guardian* ha da Parigi che l'atteggiamento francese circa le cifre presentate è irriducibile e che nessuna riduzione sarà mai concessa dalla Francia senza un corrispettivo tangibile. Il giornale rileva anche il tentativo fatto da qualche giornale parigino per chiarire le discordanze tante volte rilevate fra le cifre addotte dal sig. Tardieu nel suo memorandum e quelle esposte dal relatore del bilancio della Marina, Dumesnil, alla Camera francese il 18 dicembre scorso. Queste spiegazioni, osserva il *Manchester Guardian*, non soddisfano affatto.

Ritornerà Briand?

La *Morning Post* dice di aver raccolto negli ambienti della delegazione francese l'opinione che la sconfitta di Tardieu per ragioni di politica interna ritarderà i lavori della Conferenza. Anche il corrispondente parigino del *Daily News* spiega la genesi della crisi. La sinistra della Camera è venuta alla decisione che la resistenza ad oltranza, opposta da Tardieu, alle proposte di riduzione degli armamenti navali potrà condurre al fallimento della conferenza e al principio di un'altra forma di armamenti. La maggioranza della Camera francese sente la necessità di un cambiamento di direttive e di metodo, se non si vuole che la Conferenza navale fallisca per colpa della Francia. E' probabile che Briand verrà chiamato alla Presidenza del Consiglio nella speranza che la sua sottile diplomazia porti al successo della Conferenza. Anche il *Manchester Guardian* scrive che se Tardieu non ritorna al potere l'unico successore possibile sarebbe Briand.

I giornali pubblicano che Lytton, che fu Lord civile dell'Ammiragliato anni addietro, in un discorso pronunciato ieri a Nottingham disse che il successo o il fallimento della Conferenza dipendono esclusivamente dalla Francia a seconda che essa modifichi o no le sue pretese. Anche il *Manchester Guardian* ritiene che la Conferenza si troverebbe in una situazione critica qualora la Francia avesse detto la sua ultima parola riguardo alle cifre.

«Il Governo inglese vuole ancora credere che le domande francesi rappresentino un mezzo di mercanteggiamento, scrive il giornale, ma i rappresentanti della Francia e della stampa francese affermano tuttora che le cifre elencate nel memorandum rappresentano i bisogni assoluti della Francia e che non verranno ridotti in alcun modo. Se così fosse, dice il *Manchester Guardian*, la Conferenza andrebbe a monte, le forze relative alle due flotte, britannica e francese, sarebbero così profondamente spostate che occorrerebbe una revisione della proporzione anglo-americana, le quali premono invece perchè la Francia riduca le sue cifre».

La questione del tonnellaggio

Il *Times* dichiara che il problema immediato da risolvere è quello della distribuzione del tonnellaggio. Tuttavia i membri di alcune delegazioni avrebbero già discusso tra di loro l'opportunità di una proposta per cui le Potenze rappresentate alla Conferenza dovrebbero firmare un trattato che le vincoli a consultarsi, previamente tra di loro, in caso di necessità. Tale proposta, prosegue il *Times*, si indirizzerebbe principalmente alla delegazione americana dato che gli Stati Uniti non fanno parte della Società delle Nazioni. Però se ne accontenterebbe la Francia? Questa proposta è stata discussa in privato perchè si teme che un trattato per le limitazioni navali accettabile da parte delle cinque grandi Potenze, difficilmente potrà essere negoziato se non sarà accompagnato da un accordo analogo a quello concluso per il Pacifico nel 1922.

La voce che correva ieri, di un possibile invito alla Germania perchè prenda parte alla conferenza, è stata smentita ieri stesso da un rappresentante della delegazione britannica il quale osservò che la sede più adatta per l'intervento della Germania è la commissione preparatoria per il disarmo a Ginevra di cui la Germania fa parte.

Anche il *Daily Express* constatava oggi che la barca della Conferenza va sempre più avvicinandosi agli scogli. «Ma chi ne ha la colpa? Putroppo — prosegue il giornale — si va innanzi senza tener conto alcuno dei patti che sono stati firmati per garantire le altre Nazioni. Secondo quanto disse ieri un rappresentante della delegazione britannica, le cifre francesi non potranno che produrre un'altra gara degli armamenti spinta all'infinito».

Il *Daily Express* osserva però che nonostante questa specie di sfida lanciata dalla Francia alle altre Potenze, se il Giappone, l'America e l'Inghilterra si accordassero per poter estendere il patto del Pacifico anche all'Atlantico, la Francia si troverebbe di fronte alla forza morale e materiale più poderosa che il mondo abbia mai veduto. Se la Francia rifiutasse ancora di accettare questa ulteriore garanzia per l'Atlantico, il mondo si renderebbe conto della inutilità di cercare di persuadere la Francia stessa o qualsiasi altra nazionale al disarmo.

Una caricatura realistica

Questa sera il più famoso e il più spiritoso dei disegnatori satirici inglesi, il quale si firma collo pseudonimo di Low, pubblica nell'*Evening Standard* un argutissimo disegno. Nel salone della Regina Anna a Palazzo San Giacomo ove si raduna la Conferenza, il signor Tardieu nascosto dietro un paravento di fronte al caminetto lancia una bomba al centro della sala. Allo scoppio i delegati sbigottiti si sparpagliano ai quattro angoli della stanza nascondendosi chi dietro le poltrone, chi dietro il tavolo rovesciato; Grandi dietro una fila di sedie sta a guardare la scena di distruzione prodotta dalla bomba francese; Stimson, al sicuro dietro un ampio sofà, col viso atteggiato a viva ansietà, sogguarda ancora la bomba che scoppia; il giapponese all'angolo opposto della sala si cela dietro una sedia e MacDonald, dietro il tavolo della presidenza, spunta appena dal collo in su; e sulla scena domina, proprio sopra il caminetto di fronte al quale sta nascosto Tardieu, il ritratto del povero sig. Kellogg, col volto atteggiato a sorpresa e disappunto. Il disegno è intitolato: «La guerra è inconcepibile, ma...».

Le rivendicazioni francesi

viste in America

NEW YORK, 18

Il *New York Herald* osserva che la Conferenza navale sta per entrare in una fase di negoziati politici. Questa evoluzione è stata determinata dal memorandum francese e dalle disposizioni attribuite alla Francia di ridurre le proprie richieste in cambio di patti di sicurezza. Oltre al patto mediterraneo, un patto per l'Atlantico e un rimaneggiamento del patto Kellogg in modo da includervi delle sanzioni, costituirebbero secondo il giornale il complesso delle rivendicazioni francesi suscettibili di far subire una riduzione al suo programma navale.

Lo stesso giornale, in una corrispondenza da Londra, si dice informato, a proposito del recente colloquio tra il Ministro Grandi e il delegato americano Morrow, che l'Italia nel corso di questa settimana occuperà il primo posto per ciò che concerne le conversazioni di carattere generale, mentre quelle svoltesi la settimana scorsa sono state limitate alla Francia, all'Inghilterra e agli Stati Uniti.

Il Consiglio dei Ministri

convocato pel 12 marzo

ROMA, 18

Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 12 marzo p. v. alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche

ROMA, 18

Oggi si è riunito il direttorio del Consiglio Nazionale delle Ricerche sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, e, in conformità degli ordini impartiti dal Capo del Governo, ha stabilite le direttive dell'attività che dovranno svolgere nel corrente anno i comitati nazionali.

Un premio del Partito

per il perfetto goliarda

ROMA, 18

La Direzione del Partito ha istituito un premio borsa di L. 10 mila. da versare a quel goliarda, iscritto al Partito, vecchia camicia nera, che otterrà nell'anno la laurea migliore e la più bella classifica in gare sportive.

L'inizio delle consultazioni per la crisi francese

La soluzione imperniata sul binomio Tardieu-Briand?

PARIGI, 18

(A.P.) La caduta del Gabinetto Tardieu, per il momento in cui è avvenuta e per le circostanze che l'hanno prodotta, non poteva mancare di suscitare una vivace reazione nell'opinione pubblica, sempre poco al corrente di ciò che bolle nel pentolone parlamentare. Questa crisi, che interrompe importantissimi negoziati internazionali come la Conferenza di Londra, le trattative per la tregua doganale di Ginevra e le conversazioni franco-tedesche sul regime della Sarre, ha avuto per pretesto un conflitto a proposito di un sacrificio di una cinquantina di milioni che la commissione di finanza esigeva dal Governo.

La distribuzione dei voti

La sproporzione fra la causa e gli effetti è enorme, come si vede, e tale da lasciare stupefatti gli osservatori poco informati della vera situazione politica. Innanzitutto la commissione di finanza reclamava in realtà non soltanto 50 milioni, ma complessivamente circa 5 miliardi e mezzo di sgravi fiscali, a cui il Ministro delle Finanze Cheron, con l'appoggio del Presidente del Consiglio, si opponeva strenuamente.

Ma anche all'infuori di questa controversia, che pure aveva la sua importanza, dato il malcontento esistente nel Paese per l'eccessiva pressione fiscale e per il conseguente alto costo della vita, la difficoltà sostanziale risiedeva nella speciale configurazione politica dell'attuale Camera, costituita da due blocci di forze quasi corrisponenti; fra questi un piccolo gruppo fluttuante, proclive a tutte le fruttuose combinazioni, che fungeva da arbitro mettendo costantemente in pericolo la stabilità governativa.

Agli inconvenienti di questa situazione fondamentalmente equivoca si aggiunge l'azione insidiosa del grande partito radicale socialista, escluso ormai già da troppo tempo dal potere e dai suoi benefici per farsi scrupoli nella scelta dei mezzi per riconquistarlo.

I voti contrari al Ministero Tardieu sono stati dati da tutti i comunisti, socialisti e radicali socialisti e cioè complessivamente da 215 deputati. Hanno votato inoltre contro il Ministero 17 deputati della sinistra radicale su 52 membri del gruppo che comprende sei Ministri e Sottosegretari di Stato fra cui Loucheur, 26 socialisti non unificati e 28 deputati di diversi gruppi.

Per una rapida soluzione

Dall'analisi delle cifre del voto risulta chiaro che la caduta del Gabinetto, determinata da un'offensiva radicale socialista, è stata materialmente possibile soltanto grazie alla defezione di alcuni membri della sinistra radicale, del gruppo Loucheur e della frazione unionista di Franklin Bouillon. Si fa rilevare l'ineleganza ed anzi la bassezza del gesto dei congiurati, rivolto contro un uomo costretto a letto, nell'impossibilità quindi di difendersi personalmente. Si segnala la penosa impressione che queste circostanze hanno prodotto in Inghilterra dove le consuetudini parlamentari sono meno corrotte.

I giornali commentando la situazione politica rilevano che la situazione personale di Tardieu non è per nulla colpita dalla caduta del Gabinetto ed affermano la imperiosa necessità di una soluzione rapida della crisi e di una combinazione che presenti la stabilità e la coesione necessaria per continuare i negoziati di Londra.

Il *Journal* scrive che ieri sera nei circoli politici non pareva improbabile che la missione di costituire il Ministero fosse di nuovo affidata a Tardieu, si faceva però pure il nome di Briand. Il giornale aggiunge che erano egualmente considerate altre combinazioni che prescindevano da preoccupazioni di ordine esterno, e così si sentiva riparlare di concentrazione, di unione delle sinistre di sostegno socialista e si facevano i nomi di personalità più o meno note della politica interna.

Secondo il *Matin* sembra venuta l'ora di costituire il Gabinetto di concentrazione repubblicana che era stato impossibile realizzare al principio di questa legislatura. Resta da designare il capo.

L'*Echo de Paris* dice che Briand dichiara perfettamente probabile la designazione di Tardieu a Presidente del Consiglio, poichè egli è il solo uomo della situazione. Il giornale si domanda, però, se, ammettendo anche il ristabilimento sollecito di Tardieu potrà questi sacrificare il Ministro delle Finanze Cheron, fedele esecutore dei suoi consigli.

Gustavo Hervé sulla *Victoire* scrive: «Ma come non mettere in causa anzitutto in questa nuova crisi ministeriale il nostro immondo e grottesco regime parlamentare? Come qualificare altrimenti un regime in cui gli affari pubblici sono diretti infatti da un comizio di 600 politici? Che sono tutti guidati, salvo qualche alta potenza smarrita in questo ambiente perturbatore, dalla cura della rielezione e dalla loro ambizione di divenire e di ridivenir ministri? In una simile cloaca la prima banca organizzata, audace e intrigante può col favore di qualsiasi questione, aprire una crisi ministeriale ogni sei mesi».

Profetiche parole del Duce

La *Libertè* si esprime in termini altrettanto violenti, specialmente nei riguardi degli uomini del cartello, veri autori della crisi attuale. La Camera — afferma il giornale — ha dato prova di essere incapace di comprendere le proprie responsabilità e indegna di governare il Paese.

E l'articolista ricorda che allorchè il Ministero Tardieu fu costituito, Benito Mussolini salutando dalle colonne della *Libertè* il suo arrivo al potere, scriveva queste profetiche parole: «Senza stabilità governativa una nazione non può che soffrire. Infatti come è possibile che un Presidente del Consiglio possa dedicarsi ad un programma di lungo respiro quando vive ogni giorno sotto la minaccia di essere rovesciato all'indomani? Ciò si applica principalmente alla politica estera. Con quale sicurezza, con quale autorità un uomo politico potrebbe rappresentare il proprio paese essendo persuaso che al ritorno dalla Conferenza rischierebbe di trovarsi senza portafoglio?».

Dopo aver reso omaggio alla chiaroveggenza del Duce, il direttore della *Libertè* afferma che al clamore di battaglia partito da Palazzo Borbone, lo spettro della bancarotta potrebbe ridestarsi; per evitare questo pericolo si propone di mettere implacabilmente in luce le responsabilità passate e presenti dei «capi indegni» che si precipitano verso le casse dello Stato per depredarle ancora una volta.

Lo scandalo del parlamentarismo

Anche la stampa di grande informazione, il *Matin*, il *Journal*, il *Petit Parisien*, deplorano la leggerezza e la mancanza di scrupoli degli elementi parlamentari che hanno scatenato una crisi così pericolosa in circostanze così delicate. Il *Temps* grida allo scandalo: scandalo doppio, determinato da un lato da una opposizione che non sospende, come la opposizione inglese, la propria ostilità neppure sul terreno internazionale, a costo di compromettere gli interessi della Francia, e dall'altro da una parte della maggioranza che rinnega i suoi elettori e si coalizza con i propri avversari.

Sebbene le consultazioni odierne non siano uscite dai limiti delle consuetudini che impongono l'audizione preliminare dei capi delle commissioni parlamentari, dei presidenti del Senato e della Camera e dei principali esponenti della vita politica, le congetture più varie vengon fin d'ora formulate circa il probabile successore di Tardieu. La maggior parte della stampa pronostica — come abbiamo già accennato — un ritorno dello stesso Tardieu con un Gabinetto rimaneggiato ad esclusione del maldestro Cheron e qualche altro Ministro, e forse con l'appoggio di una frazione del partito radicale, al quale dovrebbero essere ceduti in tal caso alcuni importanti portafogli.

I socialisti vogliono il potere

Ma altri giornali, come l'*Echo de Paris*, si mostrano scettici per ciò che riguarda l'inclinazione di Tardieu ad accettare un accomodamento di tal genere. In quanto alla possibile designazione di Poincarè, lo stesso giornale non esita a metterla in dubbio, affermando che Poincarè ha ancora bisogno di riposo e non ha alcuna intenzione di riprendere le redigini del Governo fin da ora, sopratutto dato il modo in cui Tardieu è stato rovesciato. L'*Intransigeant* conferma quest'impressione, alludendo a confidenze precise che lo stesso Poincarè avrebbe fatte ai suoi intimi.

I giornali di sinistra d'altronde protestano contro tutte queste ipotesi e affermano la necessità di cambiare radicalmente l'indirizzo del Governo. I nomi di Paul Boncour, Eteeg, Chautemps e specialmente quello di Briand vengono pronunciati con insistenza.

Il gruppo socialista, riunitosi stamane, ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si dichiara pronto ad assumere la responsabilità del potere ed anche ad appoggiare un Ministero costituito dal partito radicale. Il gruppo parlamentare di quest'ultimo partito non si è dal canto suo ancora pronunciato definitivamente, ma si è manifestato a maggioranza propenso ad abbandonare l'incomoda opposizione per collaborare ad un Ministero di unione delle sinistre, che non si dovrebbe spingere oltre i repubblicani di sinistra. Questa formula di concentrazione delle sinistre è stata adottata anche da altri dei piccoli gruppi del centro, a cominciare da quello Danielou - Loucheur.

Tardieu non accetterebbe?

Nei circoli politici si è propensi a ritenere che la gravità delle questioni di politica estera imporrebbe la permanenza al potere di Tardieu e Briand malgrado il dissenso manifestatosi alla Camera sul bilancio che ha creato una situazione interna molto delicata.

Diversi autorevoli deputati radicali socialisti hanno dichiarato che se si offrisse il potere ad un membro del loro partito essi accetterebbero eventualmente una formula di concentrazione repubblicana tuttavia in questo caso la elaborazione di un programma e la ripartizione dei portafogli sarebbe difficile.

A parte lo spirito di fronda che anima alcune frazioni, il grosso della vecchia maggioranza si mantiene fedele a Tardieu. Gli ordini del giorno votati dai repubblicani di sinistra e dal gruppo di azione democratica e sociale sono significativi in questo senso. Ma, come si è visto, Tardieu, sembra poco disposto ad accettare una parte qualsiasi nel nuovo Gorverno. Egli ha confermato oggi la sua decisione con dichiarazioni la cui eco ha prodotto profonda impressione negli ambienti parlamentari.

Sarebbe infatti opinione di Tardieu che l'attuale crisi abbia in certo modo infranto l'impulso nuovo che egli aveva impresso alla politica interna ed estera, compromettendo fra l'altro il voto del bilancio in tempo utile. Si assicura tuttavia che Raimondo Poincarè, nel lungo colloquio che ha avuto oggi col Presidente della Repubblica, abbia insistito con molta vivacità perchè Tardieu sia messo in scondizioni di poter continuare la sua esperienza, allargando forse la base della sua maggioranza verso sinistra, come aveva tentato, senza successo, di fare nel novembre scorso. Poincarè avrebbe sostenuto che la continuità della presenza di Tardieu alla testa del Governo francese è indispensabile, insieme con quella di Briand, dal punto di vista della politica estera, così a Londra come a Ginevra, ed anche per la rapida conclusione del dibattito sul bilancio.

Dopo questo eloquente e autorevole intervento si può pensare che il Capo dello Stato non mancherà di esercitare la più viva pressione su Tardieu per indurlo a recedere dalla sua decisione.

Le altre consultazioni della giornata si possono riassumere brevemente: Nella mattinata il Presidente della Repubblica si è intrattenuto con i presidenti delle due Camere, Doumer e Buisson e nel pomeriggio ha ricevuto successivamente i senatori Clementel e Victor Berard, i deputati Malvy e Paul Boncour presidenti delle commissioni parlamentari della finanza e degli esteri, Raimondo Poincarè, i sen. Bienvenu Martin capo della sinistra democratica e radicale e Leon Berard esponente dell'unione repubblicana alla Camera alta e i deputati Chautemps e Marin, capi dei gruppi corispondenti a Palazzo Borbone.

Interrogati volta a volta dai giornalisti, questi personaggi si sono mostrati assai riservati. Mentre il radicale Chautemps ha pronosticato una soluzione abbastanza rapida, il moderato Leon Berard ha lasciato prevedere lunghe difficoltà ed ha aggiunto che la crisi non ha prodotto buona impressione al Senato, ove molti vedrebbero con piacere il ritorno di Tardieu.

Le consultazioni presidenziali saranno riprese domattina. Tardieu, la cui salute è notevolmente migliorata, ha ricevuto oggi parecchi suoi amici politici.

La visita al Papa

del Presidente del Senato

CITTA' DEL VATICANO, 18

Il Papa ha ricevuto oggi in udienza privata S. E. Federzoni, Presidente del Senato, che è qui giunto alle 11.45 accompagnato dal segretario generale gr. uff. Annibale Alberti, dal segretario particolare comm. Roberto Rossi e dal comm. Distefano consigliere dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. Tutti indossavano il frack con decorazioni.

L'on. Federzoni portava a tracolla la fascia di cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Mauriziano. Le automobili che hanno portato il Presidente del Senato e il seguito in Vaticano avevano la bandiera tricolore e il gagliardetto azzurro del Senato.

L'on. Federzoni è stato ricevuto dal cameriere d'onore di spada e cappa comm. Antonini, e si è subito diretto per la scala papale verso l'appartamento pontificio. Al suo passaggio le guardie svizzere ferme ai ripiani della scala gli hanno reso gli onori militari. Il plotone degli svizzeri di guardia alla sala Clementina ha presentato l'alabarda.

All'ingresso della sala dei palafrenieri l'on. Federzoni era atteso dal Maestro di Camera di Sua Santità mons. Caccia Dominioni. Dopo lo scambio di saluti, l'illustre parlamentare ha presentato a mons. Caccia il gr. uff. Alberti e il comm. Rossi.

Mons. Caccia ha accompagnato l'ospite lungo l'appartamento pontificio.

Pio XI ha incontrato l'ospite al limitare della porta. L'on. Federzoni ha fatto la genuflessione e ha baciato la mano al Pontefice, che l'ha accolto con grande affabilità. Il Pontefice già conosceva personalmente l'on. Federzoni, che oggi però si recava a porgergli i suoi omaggi in qualità di Presidente della Camera Alta. Il colloquio è durato circa quaranta minuti.

Dopo l'udienza pontificia sono stati presentati al Papa il gr. uff. Alberti e il comm. Rossi. L'on. Federzoni, lasciato l'appartamento pontificio, è disceso al primo piano a rendere l'omaggio al Cardinale Segretario di Stato Pacelli, che lo ha intrattenuto in affabile colloquio per circa venti minuti.

Alle ore 13 l'on. Federzoni ha lasciato la Città del Vaticano.

Per una beatificazione

CITTA' DEL VATICANO, 18

Stamane con l'intervento dei Cardinali e col voto dei prelati e consultori teologi componenti la Sacra Congregazione dei Riti si è tenuta la congregazione preparatoria per discutere il dubbio sopra due miracoli che si asseriscono da Dio operati per intercessione della venerabile Paola Frassinetti, fondatrice degli Istituti delle suore di Santa Dorotea.

Sisto di Borbone a Sofia

SOFIA, 18

Proveniente da Atene è giunto il principe Sisto di Borbone Parma.

90 milioni per nuove case

della Banca del Lavoro

ROMA, 18

Dalla relazione fatta dal direttore generale della Banca del lavoro comm. Arturo Osio al comitato esecutivo in occasione della chiusura dei conti dell'esercizio 1929, si desumono i seguenti dati sull'attività svolta dalla sezione di credito fondiario specialmente in favore dell'incremento della industria edilizia.

Sono stati accordati oltre 90 milioni di nuovi mutui quasi totalmente destinati a nuove costruzioni di tipo prevalentemente economico e nei centri urbani maggiormente bisognosi. Con i finanziamenti accordati saranno disponibili entro il 30 giugno 1930 circa 18.000 nuovi ambienti che rappresentano un contributo veramente notevole per la più rapida normalizzazione del mercato degli affari con la fine del vincolismo.

Particolari facilitazioni sono state consentite per il funzionamento dei mutui favorendo con ciò la formazione della piccola e media proprietà urbana. Territorialmente i mutui sono stati così distribuiti: Italia settentrionale lire 25 milioni; Mezzogiorno ed Isole lire 65.000.000.

Come per il passato, perseguendo un giusto criterio di decentrazione urbanistica, il maggiore concorso di finanziamenti è stato dato al Mezzogiorno e alle Isole in conformità alle direttive del Governo.

Sono stati inoltre concessi 18 milioni circa di mutui agrari destinati in prevalenza ad opere di miglioramento e bonifiche ed in parte alla formazione e sistemazione della media proprietà rurale.

Sono degni di particolare rilievo i finanziamenti concessi in accordo con l'Opera nazionale Invalidi, agli invalidi di guerra rurali per l'acquisto e la coltivazione diretta di piccoli fondi, a norma delle vigenti disposizioni legislative in materia. In complesso nell'ultimo biennio si è quasi sestuplicata l'attività annuale della sezione.

Tali risultati, secondo la relazione suddetta, si sono potuti raggiungere per il crescente favore incontrato dalla cartella fondiaria della sezione del mercato dei risparmiatori e presso gli istituti parastatali, ciò che ha consentito forti collocamenti e quindi larghe disponibilità.

Nella sua relazione il direttore generale ha accennato al programma di lavoro che la sezione svolgerà nell'anno in corso, riservandosi di precisare i criteri e le direttive che saranno anche coordinate con le annunziate iniziative della Federazione fascista dei proprietari di case nelle prossime riunioni del comitato e in occasione della discussione dei bilanci della Banca e delle sezioni.

La pensione privilegiata

alla famiglia dell'aviatore Borra

ROMA, 18

Il 20 giugno 1927, essendosi avvitato l'apparecchio di corsa sul quale si allenava per concorrere alla Coppa Schneider, il tenente pilota Silvio Borra, ottimo campione dell'ala italiana, cadeva, precipitando nel lago di Varese.

Il padre dell'eroico aviatore fece richiesta della pensione privilegiata; ma la IV sezione della Corte dei Conti dichiarò non doversi la pensione stessa, mancando gli estremi giuridici valevoli a dimostrare che il compianto scomparso costituiva l'unico sostegno della famiglia. Se non che, avverso tale decisione fu interposto gravame, che è stato ora discussi dinanzi alle sezioni riunite della stessa Corte. Le sezioni unite hanno stabilito un principio di rilevante importanza, ritenendo che la condizione imposta dalla legge speciale, in rapporto all'unico sostegno di famiglia, deve essere interpretata con criteri di relatività e con larghezza, essendo sufficiente la dimostrazione che il defunto risultava in vita di notevole aiuto finanziario ai genitori, tenuto conto anche delle odierne necessità di vita e del grado sociale della sua famiglia.

Le sezioni unite hanno quindi concesso al ricorrente la richiesto pensione privilegiata.

L'omaggio all'on. Alfieri

dei minatori di Idria

ROMA, 18

Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri ha ricevuto ieri una commissione composta dagli operai Schiavi Giovanni, Kokali Francesco, Kumer Filippo, Gnesda Giovanni, in rappresentanza dei mille minatori che lavorano nella R. Miniera di Idria. La commissione, che era accompagnata dal sig. Cesare Galimberti, commissario straordinario per la sezione minatori di Idria dell'Associazione generale fascista addetti aziende industriali dello Stato, è stata presentata al Sottosegretario dall'on. Magrini, segretario generale dell'Associazione stessa. La commissione, nel porgere al rappresentante del Governo l'espressione dei sentimenti di omaggio dei minatori tutti, ha messo in rilievo alcuni dei più importanti problemi che riguardano la categoria. Il Sottosegretario di Stato, preso atto con compiacimento dei fervidi propositi espressi, ha assicurato che il Ministero esaminerà tali problemi col maggior interessamento. (*Stefani*).

Gli artigiani e l'ufficio internazionale del lavoro

GINEVRA, 18

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro ha deciso, nella sua 47 sessione, che siano proseguiti gli studi dello speciale comitato istituito per dare seguito alla proposta del delegato governativo italiano di creare una commissione che rappresenti gli interessi dell'artigianato. Il comitato, presieduto dal senatore De Michelis, ha intrapreso l'esame delle questioni sollevate dall'iniziativa italiana. Preliminarmente ha cercato di definire la nozione dell'artigianato nelle diverse nazioni e la situazione dei lavoratori indipendenti riguardo alla legislazione protettrice del lavoro. Il comitato ha riconosciuto la complessità di questa e delle altre questioni connesse e l'importanza della proposta italiana che è stata ancora una volta sottolineata e sostenuta dal proponente. Il comitato continuerà i suoi lavori, confortato dalla consultazione di esperti e di rappresentanti delle organizzazioni interessate, tra le quali prenderà posto quella italiana che può offrire in materia un'esperienza notevole.

11 annegati nel Danubio pel capovolgimento d'una barca

VIENNA, 18

(E.M.) *La scorsa notte tredici operai volevano attraversare il Danubio per recarsi dalla località romena di Kalarasi alla città di Silisti, situata nella parte opposta del fiume. Quattro marinai si dichiararono pronti a provvedere al tragitto con la loro barca, questa però si capovolse a metà strada e soltanto due operai e i quattro marinai riuscirono a guadagnare la riva. Le altre undici persone non riuscirono probabilmente ad orientarsi nell'oscurità ed annegarono per stanchezza. I quattro marinai sono stati tratti in arresto.*

Nove persone annegate attraversando un lago gelato

BERLINO, 18

Una impressionante disgrazia è avvenuta in Lituania. Una comitiva di circa venti pescatori era partita in slitta dal villaggio di Plateliai, situato nell'estremo nord della Lituania, per recarsi a pescare in un lago vicino. I pescatori avevano preso posto su due slitte riunite e trascinate da un cavallo. Quando la prima slitta giunse in mezzo al lago gelato, il ghiaccio si spezzò sotto il peso, facendo precipitare nell'acqua il quadrupede, le due slitte e i venti pescatori. Mentre quelli che avevano preso posto nella seconda slitta poterono aggrapparsi agli orli della spaccatura, e salvarsi, gli altri annegarono. Nove furono le vittime della tragica escursione tra le quali una donna.

La morte d'una vecchia che vide Napoleone

BUDAPEST, 18

I giornali pochi qui giunti oggi recano lunghi articoli sulla morte della signora Anna Kreisar, vissuta sino a 129 anni di età. A detta dei medici, la Kreisar avrebbe potuto vivere ancora a lungo tempo se non si fosse cibata con troppa predilezione di aringhe salate e di caffè nero concentrato: passione morbosa — afferma con tutta serietà un giornale — che «prima del tempo» la trasse alla tomba... Già a 127 anni la poveretta accusò i primi sintomi dell'arteriosclerosi che le fu fatale.

Essa godeva di una notorietà grandissima in tutta la Polonia, poichè la Kreisar era l'unica persona al mondo che potesse vantarsi di aver veduto Napoleone I. Ne era superba e non si stancava di rievocare quel lontanissimo giorno del 1812, quando, trovandosi ella con la sua famiglia nel villaggio di Winday presso Riga, fu presente al passaggio dei reggimenti imperiali che s'avviavano verso Mosca.

I collegamenti telegrafici in Marocco

TANGERI, 18

La conferenza sui collegamenti telegrafici e telefonici che si è svolta in questi giorni, è terminata con l'accordo completo. Tutti i collegamenti necessari sono stati previsti in tre zone. Fra Rabat e Tangeri il collegamento sarà effettuato direttamente.

Fuggono travestiti da agenti a un appostamento della polizia

LONDRA, 18

Si ha da Chicago che in una enorme retata compiuta ieri notte nei bassifondi della città la polizia ha tratto in arresto più di mille persone sospette. Uno speciale appostamento era stato organizzato per catturare anche due famosi capi banda ricercati come autori di una lunga serie di delitti. Ma, all'ultimo momento, quando la forza pubblica stava per invadere un bar, nel quale essi si trovavano, i due banditi sono riusciti a fuggire attraverso i cordoni, travestiti da policemen.

Il trucco è stato scoperto solo quando il commissario che comandava la spedizione, entrato nel retrobottega del bar, ha trovato su di un tavolo un biglietto così concepito: «E' inutile che vi affatichiate. Quando entrerete in questa sala saremo già lontani e staremo forse per deporre le divise da agente con le quali saremo passati sotto il vostro naso, per riprendere i nostri abiti borghesi».

Con gli arresti di ieri notte le persone «controllate» nella scorsa settimana dalla polizia di Chicago sono oltre cinquemila. L'arresto è stato però mantenuto soltanto per 65 persone, tutte le altre sono state rimesse in libertà, poichè nulla è risultato nei loro riguardi. I giornali sono pieni di proteste elevate da persone per bene che furono fermate in questi giorni perchè trovate senza documenti in tasca.

Il vecchio misterioso e la sua bionda ospite

ROMA, 18

Nel vicino paese di Sezze era stranamente commentato il fatto che da qualche giorno il settantenne Antonio Solfarini si rifiutava ostinatamente di accogliere nella propria abitazione qualsiasi persona, adducendo pretesti di ogni sorta. Fin qui nulla di male, perchè nessuno è obbligato a dare ospitalità, quando non ne abbia voglia; ma lo strano incominciò quando il vecchio si rifiutò di accogliere perfino la propria figlia e gli affittuali della stalla e del granaio, i cui ambienti sono in comunicazione interna con la casa. Questo fatto, se non proprio a creare, contribuì certamente ad acuire i sospetti che già qualcuno aveva sulla condotta del vecchio. Col passare dei giorni l'affare venne a conoscenza dell'autorità e ieri nel pomeriggio un brigadiere o un carabiniere si recarono nella casa misteriosa e bussarono ripetutamente alla porta.

Poco dopo alla finestra si affacciava il vecchio che, dopo avere fatto le più alte meraviglie per la visita, promise di aprire subito alla forza pubblica; ma gli agenti aspettarono invano. Allora risolsero di forzare la porta e di penetrare nell'interno, iniziando una visita minuziosa in tutti gli angoli, in tutti i nascondigli che la casa poteva offrire; ma nessuna traccia veniva trovata ed il vecchio seguitava a protestare e ad affermare di non sapersi spiegare tale visita. Così dicendo però il vecchio tradiva una sua recondita preoccupazione, di allontanare i visitatori da una cassapanca alla quale essi si erano avvicinati. Sollevato il coperchio, uscì dal nascondiglio, con quella sorpresa che ognuno può immaginarsi, una ragazza bionda e seminuda, la diciannovenne Antonia Maurizio che subito fu fatta vestire per essere accompagnata in caserma dei carabinieri insieme al vecchio.

Una retata presso Catania di falsi monetari

CATANIA, 18

Da tempo a Riposto, Calatabiano, Paternò e in altri Comuni della provincia era segnalata una intensa circolazione di spezzati di argento e di nichel falsi. In seguito a una operazione in grande stile organizzata dall'Arma dei Carabinieri, veniva eseguito l'arresto di sedici pregiudicati alcuni dei quali liberati di recente dal carcere e altri ammoniti e vigilati speciali.

Le perquisizioni eseguite nei rispettivi domicili davano per risultato il rinvenimento di ordegni atti alla fabbricazione delle monete, dei relativi acidi e forme di metallo. Vennero pure sequestrate cinquemila lire di monete pronte allo smercio.

L'interrogatorio del jugoslavo che ferì la guardia De Gaetano

PORTOGRUARO, 18

Le condizioni della guardia scelta Giuseppe De Gaetano tendono a migliorare sensibilmente. La ferita è grave, ma non vi è alcun pericolo per il ferito il quale è amorevolmente assistito dai sanitari e dal personale dell'Ospedale civile di Portogruaro ed il cui morale è elevatissimo.

Lo jugoslavo Ivan Zagar è stato ieri interrogato dal R. Pretore dott. Zannoni presente il Cancelliere co. Porcia ed il milite ferroviario che fungeva da interprete. Lo Zagar — pur non parlandola — comprende abbastanza bene la nostra lingua. Alle domande del giudice egli ha risposto assai laconicamente ed ha giustificato il suo gesto criminoso col desiderio di sfuggire ad immaginarie, gravissime sanzioni, che lo avrebbero atteso prima di rientrare in Jugoslavia.

Lo Zagar era munito di passaporto vistato dal nostro R. Console di Lubiana, passaporto valevole per un mese di soggiorno in Italia e recante la data del 29 gennanio u. s.

Ivan Zagar aveva varcato il confine per l'Italia il 31 gennaio u. s. Egli è ancora rinchiuso nelle Carceri mandamentali di Portogruaro.

Il triste figuro mostra di essere persona accorta e non del tutto priva di cultura.

Dottore ferito da una donna che lo aveva querelato

POTENZA, 18

Nel gabinetto del Podestà di Tolve il pretore del luogo procedeva all'istruttoria di parecchie cause, fra cui una riguardante il dott. Beniamino Straziuso, contro cui aveva sporto denuncia per querela certa Lucia Pepe, che nel frattempo trovavasi con lo Straziuso stesso ed altre persone in una stanza attigua, in attesa della discussione del dibattito da lei provocato. All'improvviso, e quindi prima che i presenti potessero intervenire, la Pepe estrasse una rivoltella che teneva nascosta nella tasca, puntò l'arma contro il suo avversario e lasciò partire un colpo, ferendo il povero dottore abbastanza gravemente.

Intervenuto prontamente sul posto il commissario di P. S., questi sottopose a stringente interrogatorio la feritrice, che finì per fare gravissime dichiarazioni, in seguito alle quali furono tratti in arresto i fratelli Rocco e Domenico Russo e certa Raffaella Tamburrini e un suo congiunto. Secondo le voci correnti, la Pepe avrebbe affermato di essere stata incaricata dal Rocco Russo, egli pure dottore in medicina, di uccidere lo Straziuso. La donna, che è stata anche trovata in possesso di un pugnale, e i quattro sunnominati sono stati trasferiti alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Muore il giorno predettogli dal suo spirito profetico

REGGIO CALABRIA, 18

Il contadino Antonino Romeo di anni 84, da qualche tempo affermava di essere stato sempre guidato in tutti gli atti della sua vita dallo spirito profetico di un suonatore, il quale ogni tanto faceva anche delle profezie che si avveravano ogni volta con rigorosa meticolosità. Il giorno 28 gennaio scorso il Romeo riuniva nella sua casa i parenti e dopo aver loro rivolto raccomandazioni di serbarsi nella vita sempre onesti e probi, li avvertiva che il suo spirito gli aveva annunziato che sarebbe morto il 5 febbraio. Nelle prime ore della notte del 5 febbraio, infatti, dopo un lieve affanno, il Romeo esalava l'ultimo respiro.

Trascinato sotto il treno da un lembo del mantello

BRESCIA, 18

Certo Giovanni Vezzoli, da Chiari, recandosi ieri sera presso dei conoscenti, sceglieva la strada più breve, percorrendo il ciglio della linea ferroviaria. Ad un tratto gli passò rasente il diretto di Milano partito alle 18.20 dalla stazione. Il Vezzoli si tenne il più possibile discosto dal binario, ma il mantello, scivolando, si impigliò nel montatoio di una vettura trascinando il disgraziato sotto il convoglio. Il cadavere dell'infelice fu scorto un'ora dopo da un manovale ferroviario che perlustrava la linea.

Un uomo decapitato Il corpo carbonizzato

NAPOLI, 18

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane alla stazione metropolitana di Piazza Cavour, in circostanze davvero raccapriccianti. Un individuo sulla quarantina, discesa la scala mobile, si è inoltrato nel piazzale interno nel momento in cui un treno, partito dal centro, si rimetteva in moto diretto a Montesanto. Lo sconosciuto, che evidentemente aveva bisogno di giungere a destinazione con quel treno, non preoccupandosi che il convoglio si era già inoltrato sotto il tunnel, di corsa ha raggiunto una delle ultime vetture e con un salto acrobatico si è aggrappato ad una delle colonnine di sostegno. Egli stava per scavalcare il cancelletto di chiusura della piattaforma, allorchè il vagone giunse all'imboccatura del tunnel, le cui pareti sono a pochissima distanza dal binario. Lo sventurato non ha fatto in tempo a trarsi indietro ed è stato quindi con inaudita violenza sbattuto contro l'arco di sostegno, restando nettamente decapitato. Mentre il capo, orribilmente sfigurato e schiacciato, rotolava al suolo, il corpo dell'infelice pesantemente si abbatteva sui binari e precisamente sulla terza rotaia che, come è noto, è attraversata dalla corrente ad altissima tensione. Fu un attimo solo e del tronco non sono rimasti che pochi avanzi carbonizzati.

Il convoglio era stato subito fermato e mentre i frenatori e i controllori impedivano ai viaggiatori di lasciare la vettura, il personale della stazione provvedeva a chiedere telefonicamente che la corrente venisse tolta dalla linea. A ciò si è subito provveduto e solamente allora è stato possibile avvicinare i miseri avanzi umani.

Del tragico accaduto veniva avvertita la polizia. Iniziate le prime indagini per l'identificazione della vittima, si è constatato che l'infelice era stato reso addirittura irriconoscibile e che le bruciare avevano distrutto anche quei documenti che avrebbero potuto agevolare la polizia nelle sue investigazioni. A quanto pare lo sventurato sarebbe il commesso salumaio Giuseppe Bellotti, di anni 42, il quale ogni mattina dalla sua abitazione di Porta San Gennaro si recava in Piazza Torretta, servendosi della ferrovia metropolitana.

GLI SPORTS

Un'altra vittoria di Carnera Il gigante è ormai milionario

NEW YORK, 18

Un dispaccio da Oklahoma City informa che ieri sera Primo Carnera si è misurato col peso massimo Erickson detto al montanaro. L'incontro, come è noto, era fissato in dieci riprese, ma il gigante italiano si è sbarazzato rapidamente del suo avversario mettendolo knock-out alla seconda ripresa. L'enorme pubblico presente all'incontro ha fatto al vincitore una entusiastica dimostrazione.

Il primo round si è svolto senza destare nel pubblico eccessivo interessamento.

Carnera, che evidentemente non voleva impegnarsi a fondo nelle prime battute, ha combattuto con molta prudenza. Ma alla seconda ripresa il friulano ha subito iniziato l'offensiva tempestando l'avversario di colpi sul lato sinistro e atterrandolo infine con un poderoso pugno alla guancia sinistra. La ripresa è durata appena 105 secondi.

Gli incassi della riunione pugilistica di ieri sera ammontano a 15 mila dollari, di cui la metà è spettata a Primo Carnera. Il pugilista italiano ha così guadagnato complessivamente, con le sue facili vittorie americane circa 70 mila dollari, che al cambio attuale corrispondono a più di 1.300.000 lire.

Si annunzia che Primo Carnera si misurerà il 24 corr. col peso massimo Mac Cauliffe.

Successi di dilettanti italiani

GRAND RAPIDS (Michigan) 18

Si è svolta ieri sera in questa città una delle competizioni pugilistiche organizzate dalla Amateur Atletic Union tra dilettanti europei ed americani. La squadra rappresentativa italiana ha riportato nuovi successi. W. Arcelli della categoria pesi medio leggeri, ha battuto ai punti Isadore Dombrowski di Grand Rapids; pure ai punti Oddone Piazza, della categoria pesi medi, ha battuto il dilettante di questa stessa città Buck Kamnen. Gli incontri erano a tre riprese.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	67 30	66 90	67 50	67,30
Consolid. 5 ojo	79,82	79,50	79 80	79,60
Obb. Venezie	—,—	—,—	74.—	73,96
Bancari				
Banca d'Italia	2029 —	2020 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1453 —	1450 —	1456 —	1452.—
Banca Credito	598 —	598,50	597.—	597.—
Banco Roma	117 —	117.—	117 50	117,50
Cred. Italiano	802 —	801,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520 —	520,—	—,—	—,—
B. d'America	201,—	201,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	818 —	815,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	92 —	91,—	92,—	91,—
Mediterranee	710,—	705,—	—,—	—,—
Meridionali	1195 —	1175,—	—,—	—,—
Rubattino	486,—	485,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	110 —	114,—	120,—	120,—
Costr. Venete	285,—	285,—	—,—	287,—
Saturnia	92 —	92,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	267,—	267,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3060 —	3050,—	—,—	—,—
Cot. Furter	117,—	117,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	538 —	528,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	440 —	440,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	117 —	117,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	390 —	396,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	38'25	38,—	38'50	38,50
Fil. Cuc. Cant.	735 —	735,—	—,—	—,—
Cascami Seta	820 —	810,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1311 —	1301,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	860 —	860,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	224 —	222,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3550 —	3550,—	—,—	—,—
Soie de Chà	200,25	197,50	200 —	198,—
Lin. Can. Naz.	320 —	315,—	—,—	—,—
Lan Rotondi	438,—	440,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	24 50	27,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	32,—	32,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	68,—	67,—	—,—	—,—
F. Tes. Vard	845 —	825,—	—,—	—,—
Lan Tosi	248 —	247 50	—,—	—,—
Veredo	42 25	41,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	52,50	50,50	—,—	—,—
Ferrasconi	29,—	27 —	—,—	—,—
Unione Ma.	618,—	617 50	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1730,—	1730,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49,75	49 50	—,—	—,—
Ansaldo	110,—	110.—	—,—	—,—
Ilva	227,—	226,—	—,—	—,—
Metallurgica	182 —	179.—	—,—	—,—
Elba	52,—	52 —	—,—	—,—
Monte Amiata	292,—	289,—	—,—	—,—
Montecatini	258,—	257,—	258,—	254,—
Breda	127,50	127,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	386,—	379,—	386,—	380,—
Isotta Frasch.	198,50	198,—	—,—	—,—
Bianchi	47,50	47 —	—,—	—,—
Miani Silvestri	67,—	68,—	—,—	—,—
Reggiane	98,—	98,—	—,—	—,—
Dalmine	150,—	150,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	74,—	73,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	254,—	252,50	254,25	253,50
Elett. Brioschi	502,—	502,—	—,—	—,—
Dinamo	215,50	215,—	—,—	—,—
Bresciana	279,—	278,50	—,—	—,—
Adamello	320,—	320,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	245,—	236,—	—,—	—,—
Emiliana	534,—	537,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	472,—	472,—	—,—	—,—
Eso	130,—	129,—	—,—	—,—
Edison	825,—	819 —	—,—	—,—
Edison Port.	550,—	550,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.	150,25	149 25	—,—	—,—
Tirso	214 —	215,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	304,—	303,50	—,—	—,—
Vizzola	863,—	895,—	—,—	—,—
Fer. di Elett.	311,—	313,50	—,—	—,—
Valdarno	200 —	199,—	—,—	—,—
Tecnomasio	98,—	98,—	—,—	—,—
Terni	410,—	409,—	410,—	408,—
Is. Elettrici	110,—	110,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	153,75	152,75	—,—	—,—
Ind. Zuccher	770,—	770,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	903,—	896,—	—,—	—,—
Past. Baroni	40,—	39,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	59,—	59,—	—,—	—,—
Gulinelli	261,—	261,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,70	3,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	468,—	466,—	—,—	—,—
Fondi Rust	191,50	190,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	84,50	85,—	—,—	—,—
Beni Stabili	693,—	688,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	69,75	69,—	70,50	69,75
Diversi				
Bonelli	87,—	87,—	—,—	—,—
Gas Torino	233,—	232,—	—,—	—,—
Mira Lanza	68,—	66	—,—	—,—
Petroli	41,50	41,50	—,—	—,—
Eridania	452,—	458,—	—,—	—,—
Italo Am.	284,—	280,—	—,—	—,—
Pirelli It.	958,—	947,—	—,—	—,—
Pirelli G.	220,—	220,—	—,—	—,—
Rinascente	86,—	8.,—	—,—	—,—
Brasital	130,—	130,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	231,—	227,—	—,—	—,—
Spalato	198 —	195,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4555,—	4505,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,80	74,78	74,80	74,80
Zurigo	368,65	368,85	368,75	368,70
Londra	92,89	92,89	92,91	92,91
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	238,50	232,50	239,—	238,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,56	4,56	4,56	4,56
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,59	56,58	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11 40
Argentina oro	16,37	16,39	—,—	—,—
„ carta	7,20	7,16	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19,11	19,11
„ Cheque	19,08	19 08	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,68	33 70	33 70
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 479 — Id. id. B e C 479 — Adria 77 — Cosulich 91.25 — Libera Triestina 118 — Lloyd 540 — Premuda 386 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 150 — Tripcovich 178 — Assicurazioni Generali 4500 — Riunione Adriat. prima serie 1890 — Id. id. seconda serie 1890 — Forze Idrauliche 185 — Cantiere Navale Triestino 69.50 — Cementi Spalato 205 — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triestino 175 — Sigorta di Costantinopoli 126.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.90 — New York 19.11.25 — Zurigo 368.80 — Madrid 235 — Amsterdam 766.25 — Berlino 456.15 — Bucarest 11.32 — Praga 56.60 — Vienna 269.10 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 364.75.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 21: «Concerto di Musica» dedicato a Respighi O. e De Nardis C. Respighi: «Antiche danze ed arie per liuto» (Ricordi): 1. «Suite»: a) Balletto detto «Il conte Orlando»; b) Gagliarda: c) Villanella; d) Passo mezzo e mascherada - 2. Tenore dott. Bruno Fassetta: Ponchielli: «I promessi sposi», «Ecco il fatal recinto»; Puccini: «Fanciulla del West», racconto di Jonson - 3. Orchestra: 1. De Nardis: «Scene abruzzesi» (Ricordi) - 2. «Suite»: a) Processione notturna del venerdì santo»; b) «San Clemente a Casauria»; c) Serenata agli sposi»; d) Festa tragica» - 4. Orchestra: Canzoni abruzzesi (Ricordi).

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro Carlo Felice.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 20.30: Trasmissione dell'opera: «Manon» di G. Massenet (rappresentanza Sonzogno, Milano).

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5; 21.2: «Nevicata d'aprile», commedia in 3 atti di P. Riccora.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 50. — 16.40-17.29: Cambi - Notizie — 17.30-18.30: Concerto diurno e commedia: «Un bacio sugli occhi», di F. Molnar. — 20.15-21: Giornale parlato - Sport (20.30) - Notizie - Cambi - Bollettino meteorologico - Sfogliando i giornali. — 21.2: Concerto sinfonico: 1. Nardini-Zuelli: «Adagio» (orchestra d'archi ed organo) 2. Schubert: Intermezzi dell'opera «Rosamunde» (orchestra) - 3. Beethoven: «Egmont», ouverture (orchestra). - 4. Ferdinando Tettoni: «Abracadabra», monologo futurista detto da Giordano Cecchini. - 5. Alderighi: Tre preludi (pianista Dante Alderighi) - 6. Albeniz: «Triana» (id.) 7. Debussy: «Il mare», tre quadri sinfonici: a) Dall'alba a mezzodì sul mare; b) Giuochi di onde; c) Dialogo del vento e del mare (orchestra). - 8. Edgar Poe: «Le Campane», poemetto declamato da Giordano Cecchini. - 9. Gasco: «Presso il Clitunno», preludio pastorale (orchestra). - 10. Rimski-Korsakof: «Capriccio spagnuolo»: a) Alborada; b) Variazioni; c) Ripresa dell'Alborada; d) Scena e canto gitano; e) Fandango asturiano e finale (orchestra).

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 13.20-13.40: Chiusura Borse di Milano e Torino. — 16.30-16.45: Cantuccio dei bambini. — 16.45-17.50: Quintetto. — 19.15-20: Concertino del pranzo. — 20.30-24: Trasmissione d'opera (vedi 1 MI).

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 19.30: Trasmissione del VI Concerto della Società dei concerti, eseguito dall'Orchestra sinfonica viennese, diretta da L. Reichwein: 1. Max Reger: «Quattro poemi musicali ispirati da quadri di Böcklin - 2. Liszt: «Concerto» per pianoforte in la maggiore - 3. Haydn: Sinfonia n. 12 in si bemolle maggiore - 4. Strauss J.: «Sphärenklange», valzer.

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8. — 21.25: Concerto: 1. Beethoven: «Sinfonia» n. 1; 2. Bach: «Fuga» in sol minore; 3. Schubert: «Marcia militare»; 4. Chopin: «Polonaise»; 5. Schubert: «Rosamunda»; 6. Bach: «Aria».

BERLINO - m. 418 - Kw. 1.5. — 19.30: Dal Duomo di Berlino: Concerto per organo: 1. J. S. Bach: «Fantasia e fuga in sol minore; 2. Reger: «Fantasia e fuga su Bach». — 20: Dajos Bela suona danze.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1.5. — 21: Concerto del Collegium Musicum: Canto, flauto, viola da gamba e cembalo: 1. J. M. Leclair: «Sonata per trio»; 2. Rameau: «L'impotience», cantata per una voce con accompagnamento di viola da gamba e clavicembalo; 3. Id.: Concerto n. 3. delle «Pièces de clavecin en concerto»: a) La «Popelinière»; b) «La Timida»; c) «Tamburino 1»; d) «Tamburino 2».

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5. — 19.30: Concerto: 1. J. Brahms: «Serenata» in re magg.; 2. Mendelsshon: «Concerto» in mi bem. per violino e orchestra; 3. F. Liszt: «Mazeppa», poema sinfonico per grande orchestra. — 21: Musica e dizione.

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25. — 21.30: Concerto d'orchestra d'archi.

LONDRA (2 L.O.) - m. 356 - Kw. 30. — 23.20: «La principessa che ha perduto un tono», balletto mimico di Alec Rowley. - Orchestra della stazione.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 21.40: Concerto orchestrale: 1. Faulwetter: «Viva la patria», marcia; 2. Suppè: «Ouverture di studenti»; 3. Pecsi: «Quello che racconta il Danubio», leggenda; 4. Luchesi: «Torco fino», pasodoble; 5. Gillet: «Ballo»; 6. Demaret: «Far West», intermezzo; 7. Urbach: «Per aspera ad astra».

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 48

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

Si avviarono verso la casa.

— E' necessario — aggiunse Pilou — che non resti alcuna traccia del nostro passaggio. Non bisogna svegliare la diffidenza di Routier. Bisognerà frugare nel suo mobili e fra le sue carte, vincendo in prudenza ed in astuzia...

Giunsero dinanzi alla porta.

Con moto concorde, si rivolsero verso la notte. Ascoltarono il lento gemito del vento. Scrutarono le tenebre. Nessun passo.. Nessuna forma umana...

— Andiamo! — disse Revel.

Pilou cavò di tasca la chiave, la introdusse lentamente nella serratura. Girò due volte. La porta si aprì.

Apparve l'ombra paurosa della casa. Istintivamente, i due amici si strinsero l'uno all'altro.

Poi Revel rinchiuse la porta. E nelle mani di Pilou brillò una lampadina elettrica tascabile.

Il fascio di luce conico danzò dapprima sul pavimento di un corridoio che divideva la casa in due parti uguali. Poi si posò sui muri, svelando quattro porte simmetriche, due a destra e due a sinistra.

— Cominciamo dalla destra — disse Pilou.

Entrarono in una stanza, mobiliata con un letto di ferro, un armadio, un canterano.

I due mobili erano vuoti.

La perquisizione fu quindi breve e non meno breve fu nella seconda stanza, che era una saletta da pranzo, con un buffet polveroso e un tavolo sgangherato, sul quale erano ancora gli avanzi di una cena frugale.

Revel e Pilou ritornarono nel corridoio, lo attraversarono e penetrarono nella cucina. Il raggio della lampadina si posò sopra un camino nero di fuliggine.

Due sedie, delle quali una rovesciata, e una tavola massiccia, col tiretto aperto e vuoto, completavano l'arredamento.

— Ora non resta che l'ultima stanza — disse Pilou.

Entrarono nella seconda stanza che aveva la porta a sinistra dell'ingresso, una stanza che sarebbe stata forse graziosa se una mano di donna l'avesse curata, ma che, nel disordine dei mobili, nel letto disfatto, nella polvere che copriva tutto, presentava una aspetto miserevole.

— E' proprio una tana, come io te la ho descritta un giorno, disse Pilou.

I due giovani erano rimasti immobili sulla soglia ed osservavano attentamente la stanza.

A sinistra si vedeva un cassettone a tre tiretti, a destra un tavolino da toilette in marco bianco venato di nero; qui una poltrona, là un tavolo rotondo, dal tappeto rossa, cadente e spiegazzato.

Nel centro della stanza, il letto, coi cuscini schiacciati dal peso della testa...

— Guarda il letto — disse Revel. — Esso è stato trascinato là... Il suo posto era certamente contro una delle pareti, e verosimilmente contro quella che presenta la tappezzeria meno sciupata nella parte bassa... Perchè è stato trasportato in mezzo alla stanza?

Egli si rivolse verso l'entrata: poi si avvicinò al capezzale e aggiunse:

— La risposta è semplice, credo. Anche coricato, Routier può da questo luogo scorgere la porta del giardino, la porta dalla quale il pericolo potrebbe sopraggiungere... Quell'uomo è costantemente in agguato. Ed ecco un'altra cosa che conferma la mia ipotesi...

Indicò il piano del tavolino da notte sul quale si scorgeva una rivoltella massiccia di grosso calibro. Nel tiretto semiaperto del tavolo si scorgevano anche dei caricatori di rame, contenenti ciascuno dieci pallottole nichelate.

— L'uomo è pronto — disse freddamente Revel.

— Disgraziato colui che entrerà qui di notte commettendo un'effrazione! — disse Pilou.

Poi aggiunse:

— Ora cerchiamo.

Si avvicinarono al cassettone e ne aprirono il primo tiretto. Sotto un mucchio di biancheria e di vestiti arrotolati e gualciti, scorsero un sottile fascio di carte, trattenuto da un elastico rosso. La loro speranza comune — quella che li aveva guidati e che li sosteneva — era che sotto uno di quei fogli gialli dai bordi consumati, vi fosse una indicazione, una frase, una parola, un nome, che permettesse loro di dirigere le ricerche future. Non trovarono che delle vecchie lettere prive di interesse, delle fatture ed anche un documento singolare, che Pilou porse a Revel, dicendo:

— Il patto...

Era un testo senza valore giuridico, ma che rappresentava una precauzione scritta, presa da un complice contro il suo associato.

Con esso Pietro Fourvières si riconosceva debitore verso Giacomo Routier della metà della sua dote che sarebbe stata versata a Susanna dal signor de Courcemont e delle eventuali eredità che potessero spettare alla fanciulla.

— Miserabile!... — disse Revel, mentre i suoi occhi si posavano sulla rivoltella, e gli ritornavano alla mente le parole della signora Bertrand: «La morte di Routier sarebbe una giustizia di Dio».

La morte di Fourvières gli sembrò ugualmente giusta. Egli non separava mai, nel suo pensiero e nel suo odio, i due uomini che erano legati, incatenati l'uno all'altro dallo stesso patto.

Pilou aprì il secondo cassetto.

— Nulla! — disse.

Anche il terzo cassetto era vuoto.

Revel si sentì preso da una invincibile disperazione.

— Non troveremo niente — disse con una specie di gemito.

— Tuttavia proseguirono le ricerche: ma nè l'uno, nè l'altro, credevano più nella riuscita.

Si fermarono finalmente accanto al letto.

La loro speranza si dileguava.... Nella mano di Pilou la lampada elettrica irradiava il suo raggio: e la luce formava una macchia rotonda come un'aureola sul tavolino da notte. Dei riflessi tenui scintillavano sull'arma inerte.

— Solo la morte di uno di questi uomini, la morte naturale, potrebbe salvare Susanna — disse Revel.

Pilou approvava col suo silenzio.

Revel aggiunse, con un doloroso grido d'amore:

— Ah!.. Se bastasse la mia vita a ridonarle la felicità!...

Uscirono dalla casa, dopo aver cancellate sul pavimento le tracce di fango; e attraverso le strade strette ed oscure del paese raggiunsero la stazione.

Revel, a testa bassa, taceva.

Pilou parlava raramente, con una voce che gli aneliti del vento rendevano ansimante.

— Immagina — diceva — ciò che deve essere il sonno di Routier. Il sonno di una bestia da guardia... Ora, sopratutto, che egli giuoca la sua partita e l'ha impegnata a fondo. Indubbiamente egli ha preso tutte le precauzioni, contro la violenza, contro un giusto e legittimo omicidio...

Pilou non ebbe la minima esitazione nel pronunciare questa parola.

continua.

La macchina e i sogni

L'altro giorno, a Roma, uno scrittore illustre, rievocava e ricostruiva — coi versi di Orazio alla mano — la vita intima, intellettuale e sentimentale, del grande Poeta.

Lidia e Cloe, Augusto e Mecenate, passavano dunque davanti ai nostri occhi; ma in verità senza suscitare nè troppe emozioni nè troppa curiosità: forse perchè se la poesia di Orazio, in questi venti secoli che le sono passati sopra, ci ha piuttosto guadagnato che perduto, non si può dire però che altrettanto sia avvenuto della vita del Poeta. La quale non è stato affatto una di quelle «strenous lifes» alle quali Carlyle riservava la sua ammirazione; la costante sopravalutazione che Orazio ha fatto dell'Arte come concezione etica ed estetica della vita, toglieva troppo al suo «Lebensideal», come dicono i tedeschi, ogni sapore di civile eroismo alla sua mediocre esistenza, troppo piatta e accomodante.

Ma quando l'illustre oratore romano venne a commentare quel passo di un'Ode famosa anche per i «non specialisti» di letteratura latina — quella in cui il Poeta racconta con tanta arguta eleganza ciò che di profondo... e di stravagante gli veniva in mente durante la sua quotidiana passeggiata lungo la «Via Sacra» (osservando gli uomini... e specialmente le donne le quali, sulla scalinata tra il Foro e il Palatino, tiravano su le veste, anche allora-, ben oltre il ginocchio) — ecco che, spontaneamente, mi venne fatto di pensare alla differenza fondamentale che corre tra quello che poteva escogitare, in quelle condizioni, un poeta peripatetico ai tempi di Augusto — o quello che potrebbe venirgli in mente ai giorni nostri.

Bisogna infatti immaginarselo, Orazio, quando — solitario e «lento pede» — cominciava a salire dalla Basilica Emilia verso la sommità della Velia; e intanto gli si allineavano nel cervello i primi versi di quel graziosissimo «Ibam forte Via Sacra».... Un quadretto di genere, come si direbbe ora, condito di saporosa filosofia; intorno al quale abbiamo non poco faticato — e pure, in verità, non senza piacere, anche a sedici anni — sui banchi del Liceo.

Era dunque verso il crepuscolo; e le ombre della sera cominciavano a scendere in basso, dall'alto del monte, nascondendo, or sì or no, i templi le statue i palazzi le colonne, che già facevano del Colle palatino, su quel finir della Repubblica, il luogo più insigne e più celebre del mondo; in quanto che, più tardi, cinque secoli d'Impero — e di che Impero! — potevano renderlo più fastoso e più ricco di marmi e di monumenti — ma più ricco di gloria, no certo!

Il Poeta camminava adagio, dritto davanti a sè, guardando per aria e non per terra — come in quei felici tempi poteva fare senza pericolo, un passeggiatore distratto, anche nelle vie più frequentate della grande città; e di tanto in tanto sorrideva ai leggiadri fantasmi d'arte che gli fiorivano nel cervello. La fiamma resinosa di qualche torcia che già cominciava a brillare tra le alte colonne dei porticati o agli angoli delle strade, gli offriva anche più luce di quella che gli occorresse. E poichè, tramontato appena il sole nel mare di Anzio, il divino azzurro del cielo di Roma non era contaminato (come ora avviene) da quell'ignobile parodia dell'«astro maggiore della Natura» che sono i globi delle lampade elettriche — i Colli Albani e l'aureo Tempio di Giove laziale svettavano, nitidi e luminosi, sul chiaro orizzonte.

Era l'ora più soave della giornata e la più propizia al meditare e all'immaginare; perchè — appunto come dice il Poeta — quando il giorno non è più, e la notte non è ancora, i sogni vengono in frotta e volentieri presso i mortali: i sogni infatti vogliono vedere, ma non amano di esser visti con troppa nitidezza...

Ora dunque, ripensando al Poeta che passeggiando in una delle vie più frequentate di Roma, aveva modo di comporre tranquillamente i suoi trochei e i suoi anapesti impeccabili, mi veniva quasi fatto di gridar dietro alla sua ombra:

— Felice te, glorioso cantore del «Carmen saeculare» che potevi far così! Perchè — ora come ora — sfiderei Dante Alighieri redivivo a comporre un solo emistichio, camminando in una via centrale — e magari anche secondaria — di Roma o di altra qualsiasi grande città!

Adesso, infatti, non è nè anche ben tramontato il sole, che — subito — milioni di lampade si accendono, e un intollerabile fiammeggiare di punti incandescenti viene ad offendere la nostra retina. E pure, è questa «l'ora divina» per cui Virgilio scrisse uno dei versi di più alta e delicata poesia:

majoresque cadunt altis de monti-
[bus umbrae;

e Dante, fratello suo minore e maggiore, con altrettanto lirico entusiasmo, cantava

l'ora che volge il desìo
ai navigati, e intenerisce il cuore;

l'ora, insomma, singolarmente propizia al fantasticar dei poeti, quando — come avveniva ai tempi di Orazio, di Virgilio e di Dante — la Notte, come Natura aveva voluto, succedere al Giorno.

Ma ora questo non avviene più: quell'ora divina — per gli occhi e per la fantasia dei Poeti — non c'è più. E non soltanto perchè un giorno «artificiale» (non siamo forse nel «secolo dei surrogati»?) succede senza intervallo al giorno naturale; ma perchè — proprio quando l'ordine natural delle cose inviterebbe al riposo, alla quiete e al silenzio — ecco che le vie e le piazze della città paiono prese da una nuova o rinnovata e più intensa frenesia orgiastica di luce, di movimento e di tumulto. E' proprio allora che il mondo esteriore par che voglia impadronirsi di noi e proprio «cacciarci fuori da noi stessi»; è proprio allora che la Macchina — la terribile Macchina, rombante e sibilante, la cui strapotenza e insolenza era in qualche modo dissimulata o meno avvertita durante le operose ore della giornata — riassume, in pieno, il suo dominio sul mondo.

E dunque adesso, in quell'ora divina, addio bei sogni!

Quando «l'amica» vaga ed incerta ora del crepuscolo; quando «l'ex» quiete e «l'ex» silenzio, nutrivano e favorivano le illusioni della fantasia — quelle cioè che erano le famigliari compagne del Poeta che trasforma in opera d'arte, l'imitazione della Natura — allora si poteva ben dire che la creazione poetica si confondeva armoniosamente con la bellezza artistica e sentimentale del paesaggio. E quella specie di «velo», trasparente ed evanescente, che pareva posarsi sulla Natura, in un gesto di saluto al sole morante, pareva aiutare a sorgere le più malinconiche ma più soavi dolcezze della fantasia e del pensiero; pareva cioè favorir singolarmente le care illusioni che gettando il misterioso popolo dei Sogni sull'arida realtà e vanità della vita, ci aiutavano a vivere... e a gustare la vita.

Tutto questo, ora — la Macchina e la luce elettrica aiutando — tutto questo è irrimediabilmente scomparso e finito.

Ma ohimè!, ora nè anche i Poeti possono più sognare — e infatti non sognano più.

E forse è per questo che molte cose scrivono — ma pochissime che sieno davvero Poesia....

Tranne, per esempio, questa: che

aujourd'hui rien n'est beau, ni le
Mal ni le Bien;

verso che, dei tempi che corrono, non so se sia proprio l'umana Poesia — ma certo è la triste e desolata Filosofia.

E Orazio forse, il quale non ebbe il culto delle cose grandissime come la Virtù e la Patria, ma in cui fu sconfinato l'amore di alcune cose grandi come la Bellezza e la Verità; Orazio, se tornasse qui — guardando a quel mondo meccanico, brutto e falso, che ha sostituito oggi il suo caro mondo fantastico ma leggiadro e sentimentale — Orazio, questa filosofia del poeta francese, non credo che avrebbe il coraggio di disprezzarla...

Arturo Calza

Il romanzo della contessa

che voleva truffare 600 milioni

BERLINO, 18

La falsa contessa Dorsova, di Francoforte, della quale ci occupammo a suo tempo per la fantastica truffa da lei ordita per venire in possesso dei milioni lasciati da un conte Dorsova morto in Brasile, ha fatto dinanzi al giudice una piena confessione che costituisce un vero e proprio romanzo. La contessa pretende ancora oggi che il conte Dorsova la avrebbe sposata quando ella aveva 17 anni, per poi condurla a Londra. Dopo la morte del conte Dorsova ella fu ridotta a fare la kellerina in vari ristoranti di Magonza e di Francoforte. Ella conobbe poi un piccolo impiegato che la sposò. La contessa ha presentato al Consolato tedesco di Rio Janeiro non meno di cento documenti, destinati a provare che l'immensa eredità del conte Dorsova, circa 600 milioni di pesetas, spettava a lei e non ad altri.

Diversi finanziatori sono stati stoccati dalla falsa contessa per somme che vanno dai 100 ai 4000 marchi. Quasi tutti credevano alla autenticità delle pretese elevate dalla contessa sulla eredità dei 600 milioni. Diversi documenti che la truffatrice pretendeva di avere ricevuto dall'estero, fra i quali anche dei documenti dei Consolati tedeschi, con cui ella pretendeva di essere in relazioni, erano stati effettivamente fabbricati a Francoforte.

La polizia, che dapprima credeva di avere a che fare con una intera banda di falsificatori e di truffatori internazionali residenti parte a Parigi e parte a Costantinopoli, crede ora che la truffa sia stata invece ideata e realizzata con la sola fantasia e la sola iniziativa della falsa contessa.

Una madre impazzita

che uccide il figlioletto

VIENNA, 18

Forse per effetto di improvvisa alienazione mentale, una giovane donna; la signora Amelia Schniermacher, ha ieri sera ucciso il figlio di sei anni e si è quindi buttata dal balcone in strada. Nel corso della notte è morta all'ospedale.

La sessantenne madre della protagonista, paralitica, ha dovuto essere testimone della tragedia, senza poter fare nulla per impedirlo.

La suicida ha lasciato una lettera diretta all'autorità giudiziaria, che costituisce una grave accusa per il marito. Ella infatti dice di avere voluto morire col figlio per dare così la volontà del marito e perchè lei non poteva vivere insieme con il consorte.

Il sogno d'una commessa

infranto dalla triste realtà

BUDAPEST, 18

Un anno fa venne diffusa dai giornali di Budapest la notizia che una grande fortuna era toccata alla signorina Berta S., commessa presso una casa di mode, nella quale un bel giorno entrò un distinto signore straniero che fece notevoli acquisti. Invaghitosi della fanciulla si presentò a lei come Roberto Callwick, americano e ricchissimo.

Lo stesso giorno Roberto Callwick fece una visita ai genitori della signorina Berta. Assente costei fu ricevuto dalla vecchia madre. Dopo breve presentazione disse: «Signora, conto 45 anni. Sono celibe. Possiedo in America diverse imprese che rappresentano un valore di circa un milione e mezzo di dollari. Appena ho visto vostra figlia ho deciso di sposarmi. Fra quattordici giorni parte il mio vapore. Voglio tornare in patria ammogliato. Acconsente che io sposi Berta?....

Sorpresa la vecchia donna, dopo una certa esitazione, rispose che tutto dipendeva da sua figlia. Chiese ed ottenne 48 ore di tempo. Intanto l'americano lasciò alla signora S. numerosi documenti, un passaporto, diversi «cheques», molti certificati a dimostrazione di quanto aveva detto sul signor Callwick.

La notizia della fortuna di Berta S. si sparse in un baleno. E mentre l'inizio del grande romanzo diventava pubblico, i parenti esaminavano i documenti del signor Callwick. Un giorno dopo, Berta pronunciava con grande ingenuità, ma piena di felicità, il «sì» rituale. Subito dopo le nozze il giovane nababbo americano partì con la sposa. Prima di partire consegnò al suocero tre assegni di 1500 dollari l'uno, anticipo, disse, di grosse donazioni alla famiglia della sposa. La coppia sostò a Vienna, in uno dei più distinti alberghi, dove occupò un lussuoso appartamento e condusse vita sfarzosa. Ma ecco le prime nubi apparire allorchè il vecchio genitore, fattesi prestare diverse somme per l'acquisto di una nuova abitazione, volle scontare il primo assegno di 1500 dollari.

Alla banca dichiararono al vecchio S. che l'istituto finanziario americano intestato nell'assegno.... non esisteva. Telegrafò subito a Vienna, e Callwick gli rispose che gli assegni dovevano essere scontati in un'altra banca, di cui diede il nome. Il vecchio vi si recò, ma con lo stesso risultato. Allora partì per Vienna. Vi giunse quando lo scandalo era già scoppiato, quando cioè Roberto Callwick, aveva lasciato in asso la sua bella giovane moglie, rendendosi uccel di bosco, dimenticandosi di pagare anche i conti salati del lussuoso albergo.

Giorni dopo si seppe che Roberto Callwick era un abilissimo truffatore: viveva falsificando gli assegni bancari. Nello scontare un assegno venne scoperto, ma prima di essere arrestato riuscì a fuggire. Risultò che il nome di Roberto Callwick non era che uno degli pseudomini del famigerato truffatore internazionale Samuele Baruch e che Berta S. era ormai la sua terza moglie.

Un nuovo elicottero

costruito da un italiano

ROMA, 18

In una intervista l'ing. Corradino d'Ascanio, appassionato dei problemi aeronautici ed inventore di un elicottero, ha detto che fra qualche settimana realizzerà il problema del volo integrale. L'elicottero è costituito da una fusoliera munita di treno di atterramento e sormontata da un albero verticale sul quale sono opportunamente fissate due grandi eliche bipale, azionate da motori che girano in senso opposto. Mediante il dispositivo di un ingranaggio differenziale la coppia di reazione di tali eliche si elide cosicchè l'eventuale variazione di resistenza alla rotazione di un'elica rispetto all'altra non viene risentita dall'apparecchio e si traduce in sole variazioni automatiche di velocità delle due eliche. Il comando di stabilità verticale è realizzato mediante la variazione automatica delle incidenze delle pale. Il campo delle altre stabilità è affidato alle manovre di altre tre piccole eliche sussidiarie a passi variabili, azionate da trasmissioni connesse alle trasmissioni principali del moto del motore delle eliche sostenitrici. La traslazione dell'apparecchio si ottiene inclinando questo nel senso della marcia con la manovra delle eliche sussidiarie di stabilità e sfruttando così le componenti delle trazioni delle eliche sostenitrici. Salvo alcuni particolari l'apparecchio è stato costruito nello stabilimento di costruzioni aeronautiche di Roma.

Durante la costruzione una commissione aeronautica ha eseguito oltre alla verifica dei calcoli numerose prove statiche sulla fusoliera, sul treno di atterraggio, sull'albero principale e sulle pale. L'intervistato ha aggiunto che le prove hanno dato risultati superiori alle prescrizioni contrattuali fissate col Ministero dell'Aeronautica. L'apparecchio è stato portato nell'hangar dal campo di Ciampino ed è stato sottoposto ad una serie di prove, nonchè ad una prova di volo ufficiale dinanzi alla commissione del Genio Aeronautico superata brillantemente. In seguito l'apparecchio ha eseguito voli di addestramento durante i quali ha sempre dimostrato una perfetta docilità di comando.

L'intervistato ha poi illustrato i criteri che hanno guidato il suo attuale tipo di elicottero avente qualità atte a consentire l'atterraggio tranquillo nel caso di possibile guasto del motore e di conferire all'apparecchio una stabilità intrinseca conservando al pilota solo il comando di correzione di tale stabilità.

Un cantiere di aviazione

distrutto dal fuoco presso Parigi

PARIGI, 18

Verso le 22 di ieri un grave incendio si è sviluppato in un cantiere di aviazione a Meudon. I pompieri locali, visto che gli sforzi compiuti per domare l'incendio riuscivano vani, chiedevano rinforzi a quelli di Parigi, mentre le fiamme, alimentate dal vento, attaccavano le case vicine al cantiere che, ben presto, insieme ai vari capannoni del cantiere, non formavano che un immenso rogo.

Verso le 23 giunsero i pompieri di Parigi, che ricorsero alle loro più forti pompe per poter aver ragione del fuoco. Le fiamme furono domate, ma solamente dopo tre ore di lotta. Tutto l'importante cantiere è andato distrutto insieme alle case adiacenti.

Nelle officine si trovavano molti aeroplani già pronti, nonchè una quantità enorme di materiale da costruzione. Non si è potuta fare alcuna valutazione dei danni provocati dal terribile incendio, ma si sa già che essi ammontano a parecchi milioni. L'inchiesta aperta dalla polizia non ha potuto accertare le cause del fuoco, che si sviluppò nel magazzino dei legnami usati alla costruzione degli aeroplani.

Non si ha a lamentare alcuna vittima, perchè, appena dato l'allarme, le case confinanti con le officine furono evacuate.

Una conferenza a Bucarest

dell'Accademico Fermi

BUCAREST, 18

L'Accademico d'Italia prof. Fermi ha tenuta una conferenza alla «Fondazione Carol» dinanzi ad una folla di intellettuali sul tema: *La fisica nel pensiero moderno.* Il prof. Fermi è stato molto applaudito. E' seguito un ricevimento nei locali della Legazione d'Italia.

Stamane il prof. Fermi ha tenuta all'Università una lezione agli studenti della facoltà di scienze. L'Accademico italiano è stato acclamato dagli studenti.

Concorso per una monografia

sulle relazioni tra Italia e Belgio

ROMA, 18

La R. Accademia d'Italia ha pubblicato il bando del concorso per un premio di lire 20.000 istituito in onore dei Principi di Piemonte e da assegnarsi alla migliore monografia che illustra la storia delle relazioni di cultura fra l'Italia e il Belgio. Attenendosi a un criterio storico intrinseco, i concorrenti dovranno risalire, oltre la costituzione politica del Belgio, alla storia civile di quei popoli che vennero di poi compresi in esso e che ebbero relazioni di cultura con l'Italia tali da lasciare traccie durevoli e feconde nell'una e nell'altra civiltà. L'indagine deve abbracciare i campi di attività spirituale di maggior rilievo: letteratura, arte, musica, scienza, diritto ecc.

I lavori dovranno essere inediti, e pur rispondendo alle esigenze di una seria indagine scientifica, prestarsi a una larga diffusione. Il manoscritto dattilografato, dovrà constare di un numero di pagine non inferiore a 300 di formato stampa in ottavo, nè superiore a 500. Il testo dovrà essere redatto in italiano o in francese.

I lavori dovranno essere consegnati alla cancelleria dell'Accademia non oltre il 30 giugno 1931 e potranno essere firmati o contrassegnati con un motto o pseudonimo. In ogni caso il vincitore del premio dovrà comprovare la propria nazionalità italiana o belga. Il premio sarà aggiudicato nel secondo anniversario delle auguste nozze del Principe e Principessa di Piemonte. Il lavoro premiato sarà pubblicato a cura della Reale Accademia d'Italia. La Accademia d'Italia si riserva la facoltà di fissare l'eventuale partecipazione dei diritti d'autore sulle ristampe o nuove edizioni successive alla prima.

Il fidanzamento di Edda Mussolini

in simpatici commenti inglesi

ROMA, 18

Il *Popolo di Roma* riceve da Londra che il fidanzamento della signorina Edda Mussolini col co. Galeazzo Ciano, figlio del Ministro delle Comunicazioni, ha suscitato un grande interesse in Inghilterra, e tutti i giornali dedicano al fausto avvenimento un posto d'onore e pubblicano le fotografie dei fidanzati.

Il giornale *Evening News* ha fatto una comunicazione telefonica con la signorina Edda Mussolini a Roma, la quale ha detto di essere raggiante di gioia ed ha soggiunto che le nozze avranno luogo probabilmente a Roma fra qualche settimana.

La signorina Mussolini ha dichiarato di aver conosciuto il suo fidanzato da qualche tempo e che essi si incontrarono in un ricevimento di Stato a Roma. I giornali recano diffuse note biografiche sulla signorina Edda Mussolini e mettono in particolare rilievo le sue qualità e sopratutto il suo eroismo per aver salvato da certa morte nel 1925 una donna mentre stava per annegare a Cattolica sull'Adriatico, per il quale atto di abnegazione è stata ricompensata con una medaglia.

Si mette pure in rilievo la lunga crociera della signorina Mussolini in India a bordo del *Tevere*, verso la fine del 1928.

Invitata a un battesimo

dà alla luce un maschietto

NAPOLI, 18

Nei pressi di Pozzuoli in casa del guardiano del Lago Fusaro Francesco Cammarota, si celebrava il battesimo dell'ultimo nato. Assisteva un folto stuolo di parenti e amici. Dopo che il rito fu compiuto, la levatrice, secondo la consuetudine, recava in giro per il consueto bacio di buon augurio il bimbo, avvolto tra candidi lini e merletti, quando questa veniva chiamata d'urgenza in una stanza vicina. Una delle invitate, a nome Carmela Testa, era stata improvvisamente assalita dalle doglie del parto e poco dopo dava alla luce felicemente un florido maschietto. Il secondo battesimo veniva all'istante celebrato tra il generale entusiasmo.

Ucciso da un colpo di frusta

BERGAMO, 18

Un doloroso fatto è segnalato da Riviera d'Adda. L'operaio Erminio Magni mentre ritornava da Calusco d'Adda si avvicinò a un gruppo di giovani che erano venuti alle mani con un carrettiere e riceveva da quest'ultimo un colpo di frusta sulla testa che lo faceva cadere a terra privo di sensi. Raccolto da alcuni pietosi, il disgraziato veniva trasportato a casa e questa notte cessava di vivere. Sul posto si è recato per un'inchiesta, il giudice istruttore.

La musica del popolo

L'iniziativa del Dopolavoro

ROMA, 18

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Dopo il brillante risultato del secondo concorso bandistico corale nazionale, la direzione generale dell'O. N. D. si è preoccupata di dare un inquadramento organico ed omogeneo a tutte le bande e scuole corali dopolavoristiche. All'uopo, essendo i concorsi delle provincie e delle regioni il vaglio attraverso il quale si selezionano i complessi corali e bandistici per i concorsi nazionali, si è provveduto alla compilazione di due tipi di regolamento per i concorsi provinciali rispettivamente bandistici e corali, allo scopo di disciplinarli con unità di indirizzo. Detti regolamenti sono obbligatori per tutte le provincie.

La direzione generale ha voluto inoltre fissare le categorie dei complessi, differenziando nettamente quelli che esercitano una attività musicale a carattere professionale, da quelli che hanno per unico fine il diletto e l'educazione. Coerentemente a questo ordine di idee è stata istituita una speciale categoria per le bande rurali, allo scopo di dare agio anche ai complessi rurali di fodeste possibilità artistiche di prendere parte ai concorsi. Ai regolamenti suddetti sono stati uniti gli elenchi delle composizioni d'obbligo per le prove di concorso. Dette composizioni sono tutte di autori italiani.

Le modalità per la partecipazione delle bande e scuole corali al concorso dei costumi caratteristici sono state fissate in un regolamento tipo, e si è inoltre introdotta nei concorsi provinciali una speciale prova di lettura a prima vista onde offrire alle speciali categorie di bande il mezzo più efficace per dimostrare la loro preparazione ed il loro grado di cultura musicale; infine sono state impartite norme ed istruzioni per la formazione delle bande e scuole corali, per la designazione dei maestri, per la scelta delle partiture ed il modo particolare di trascrizione per banda.

Pel maggiore sviluppo della attività bandistica è stata stipulata fra l'O. N. D. e la Società italiana degli autori ed editori una nuova convenzione che modificando quella già in vigore per le bande, ha arrecato a queste notevoli vantaggi: infatti, mentre prima era convenuto l'abbonamento ai soli repertori delle case editrici Sonzogno e Ricordi, con la nuova convenzione, senza aggravio di spesa, ma anzi per alcune categorie con notevole riduzione, si è ottenuto l'abbonamento a tutto il repertorio sociale e demaniale.

Una casa per gli artisti

sorgerà a Roma

ROMA, 18

Anche gli artisti avranno la loro casa di riposo. Apprendiamo infatti che la Confederazione generale degli artisti e professionisti, a mezzo del comitato direttivo, ha presentato una proposta in tal senso. Benchè nulla ancora vi sia di definito, pure questo ricovero dove pittori e scultori potranno trascorrere tranquillamente gli ultimi anni della loro vita, sorgerà in una grande villa, quale si addice alle persone che vi dovranno essere ospitate. La parte finanziaria, oltre i lasciti, le donazioni ed altre forme di sussidio che saranno concretate, sarà alimentata da una percentuale sul le vendite che saranno fatte alle varie Esposizioni d'arte.

Un comitato ministeriale

per l'assistenza universitaria

ROMA, 18

E' allo studio al Ministero della Educazione Nazionale un progetto che dovrebbe sistemare il complesso e delicato problema dell'assistenza universitaria. L'amministrazione di quest'opera sarebbe affidata per intero ad un comitato ministeriale di cui forse farebbe parte anche un rappresentante dei G.U.F., il quale sarebbe così l'interprete dell'animo e della volontà degli studenti, e cioè dei veramente competenti a conoscere le necessità del mondo goliardico.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale amministrerebbe, attraverso i propri organi periferici, questa importante branca della vita universitaria e ad essa affluirebbero tutte le somme raccolte nelle singole Università per mezzo delle tasse già istituite a favore delle opere di assistenza, quelle dei legati, donazioni, ecc. Le somme ricavate verrebbero poi spese secondo criteri che saranno dettati dal comitato centrale, sia per opere di cura e assistenza scolastica, sia per necessità di carattere generale e per urgenti bisogni delle Università.

CINEMA

La maschera di ferro

I critici in generale sono attualmente sotto processo. Poche volte come in questo tempo si è esercitata la critica della critica e poche volte s'è visto tanto frettoloso indossar di toghe da parte dei pubblici accusatori e degli avvocati d'ufficio o d'elezione. Le denuncie sono piovute da più parti quasi improvvisamente e si susseguono con crescente furore contro gli imputati sudditi della repubblica letteraria, contro i censori delle opere drammatiche contro i catoni del mondo musicale. Ma in tanto fiorir di querele, non s'è ancora ricorso, che noi sappiamo, ad alcun Tribunale contro i critici cinematografici, che sono ancora bambini, crediamo, perchè da poco tempo a questa parte esercitano sui fogli quotidiani il loro altissimo ministero.

Vogliamo esser noi a lanciare la prima pietra in tal campo avanzando formale denuncia contro quanti hanno giudicato, su per i giornali, La maschera di ferro, ultima incarnazione, apparsa in Italia, dal divo Douglas Fairbanks.

Il quale, ahimè, sia detto tra parentesi, è in decadenza, perchè è sempre lo stesso... E sullo schermo non è permesso star fermi.

Ma, a parte il valore di Douglas, che pena sentir D'Artagnan gracidare in americano un pistolotto poetico all'inizio del film, e poi vederlo passeggiare tra le nuvole con Athos, Porthos e Aramis, alla fine... Che pena, veder condensati in un solo episodio mal combinato, confuso, slegato, quei tre magnifici romanzi, che sono I tre Moschettieri, Vent'anni dopo *e* Il Visconte di Bragelonne, *falsati, rinsecchiti, ridotti alle proporzioni e al sapore d'un Romanzo Mensile della Baronessa Orczy... Veder Athos, Porthos Aramis cader l'un dopo l'altro come ciliege per rimettere sul trono il vero Luigi XIV, cacciato dal trono dal gemello misterioso e cattivo, e veder D'Artagnan morir pugnalato dal sullodato gemello, anzichè cadere, come nel romanzo, combattendo di fronte a Maestricht, all'atto istesso in cui riceveva il bastone di Maresciallo di Francia...*

Il pubblico, il grosso pubblico, che ha letto i romanzi del Dumas — e che ha fatto benissimo a leggerli — ha brontolato e protestato contro la soperchieria caratteristicamente americana, che deve dare un'idea ben curiosa dei capilavori della vecchia letteratura alle nuove generazioni.

Ma i critici — poffarbacco! — non si degnano di leggere Dumas; neppure i critici cinematografici, chè da quelli letterari, troppo occupati a scoprir le bellezze dei Cardarelli e dei Gadda, sarebbe davvero pretendere troppo! E perciò non ve n'è stato uno che si sia levato a protestare contro il consommè di cappa e spada ammanitoci con La Maschera di ferro.

Come avrebbero potuto constatare la contaminazione, se, nella loro candida ignoranza, non avevano mai letti i romanzi contaminati?

✱ In seguito alle migliaia di proteste fatte dagli spettatori, il direttore del grande cinematografo londinese «Tivoli» ha deciso di riprendere l'orchestra che egli aveva precedentemente licenziata in seguito all'avvento del film sonoro.

✱ La «National Theater Equipment Co.» sta sfruttando una nuova invenzione da applicarsi agli apparecchi proiettanti films sonori. L'invenzione consta di una specie di rete metallica per mezzo della quale la proiezione del suono può essere interrotta a volontà.

✱ Il Consiglio Spagnuolo dei Ministri ha approvato il progetto di legge concernente l'industria cinematografica. L'organismo incaricato di proteggere questa industria sarà una «Cassa cinematografica» costituita da persone specializzate e che non hanno interessi in questo campo. Sarà gravato con un aumento dell'1 per cento il capitale dichiarato dall'impresa ed il ricavato di questa nuova tassa sarà devoluto al mantenimento della giunta e del personale necessario al funzionamento del nuovo organismo.

✱ In Germania continua con fortuna la proiezione dei films scientifici istruttivi e sociali. Così la «Ufa» di Berlino ha realizzato un interessante film intitolato «L'evoluzione e la metamorfosi», nel quale vengono illustrate le varie fasi della vita degli animali acquatici. Il film è stato diretto dal dr. Ulrich Schulz e dal sig. Wolfran Junghans.

✱ L'operatore Kaufmann ha girato un film intitolato «L'Asilo» che ha per argomento principale la protezione igienica dell'infanzia.

✱ La «Emsch Genossenschaft» di Essen ha girato un film igienico su «La purificazione biologica dell'acqua di scarico».

✱ La «Bochner» di Dresda ha realizzato una pellicola sull'igiene della bocca e dei denti.

✱ Il Presidente della Corporazione Professionale Tedesca per i lavoratori delle miniere ha fatto girare, d'accordo con la Corporazione della Meccanica ed Elettrotecnica, un film intitolato «Incidenti provocati dalla corrente elettrica».

✱ La Allgemeine Film - Union Haeussler di Berlino ha realizzato un film intitolato «Misure preventive contro gli incidenti sul lavoro».

Tre anni di reclusione

per il plagio d'una novella

LONDRA, 18

Un giovane trentaduenne di New York, Roberto Carter, è comparso dinanzi al tribunale per rispondere di plagio letterario. Egli è stato condannato a tre anni di reclusione, dopo aversi confessato reo di aver fatto passare come sua una novella di un eminente autore e di averla venduta ad una agenzia letteraria per 140 dollari. Il Carter ha pure confessato ai giudici di aver fatto lo stesso uso di tre altre novelle e di averle vendute alla stessa maniera per la somma di ben 1200 dollari.

SPIGOLATURE

Nella serie delle conferenze «1830-1930», che Luca Dubreton inaugurava recentemente per il centenario del Romanticismo, la signora Dussane ha commemorato il centenario di «Ernani», con un significativo e brillante successo. La signora Dussane, evitando tutto ciò che è stato detto e ridetto, si è astenuta dal raccontare la «battaglia di Ernani», durata trenta sere. Si è astenuta anche da abbordare lo studio critico del dramma di Hugo. Ma con un'abilità originale, e dandosi l'aria di voler parlare soltanto degli interpreti, ha saputo tutto dire. E qual modo di dire! — scrive il *Figaro.* — Variato, spiritoso! ! E quale arte di dire con leggerezza cose spesso profonde! Con gran finezza ha mostrato «Ernani» involontariamente tradito dagli interpreti della creazione, imbevuti di tradizioni classiche. La signorina Mars nella parte di Dona Sol, quando sarebbe stata necessaria una Dorval! Per incontrare i suoi veri interpreti occorrerà che «Ernani» attenda quasi cinquant'anni. Occorrerà che Mounet-Sully abbia per compagno Sarah Bernahrdt! Allora quei meravigliosi artisti, rappresentando il dramma romantico con un po' di follia, lo rappresenteranno al naturale e al vero. La signora Dussane ha riportato uno dei suoi più bei successi di conferenziera con questa *causerie.*

✱

L'origine del primo caffè di Vienna si annoda — scrive la *Koelnische Zeitung* — ad un episodio della guerra coi turchi. Quando dopo aver vinto il sultano nell'anno 1685, dinanzi alle porte di Vienna si divise il bottino, si trovarono trecento sacchi ripieni di grani grigio verdastri, di cui s'ignorava l'uso. Soltanto un negoziante, che era stato tempo prima interprete durante i combattimenti della Compagnia orientale, riconobbe i grani per un cereale arabo detto: caffè. Per premiarlo dei suoi servigi l'esercito vincitore gli regalò alcuni sacchi, ed egli pensò di aprire un caffè nei pressi della Chiesa di Santo Stefano. La sua buona idea ebbe un vivo successo, tanto più che egli preparò la calda bevanda condita con lo zucchero. Avvolto in un manto orientale, come una figura delle «Mille e una notte», serviva i suoi ospiti che salutava col nome di «bruder herz» (fratelli di cuore). Oltre alla bontà della bevanda, il pregio di questo primo caffè di Vienna, consisteva nei rapporti amichevoli, che grazie alla cordialità del padrone, si stringevano fra i clienti. Da allora i caffè di Vienna divennero una delle attrattive della grande città, il grande conforto dei solitari, chè gli uomini, come hanno scritto Ibsen e Hauptmann, non sanno sopportare la solitudine. L'atmosfera dei caffè, fra i tavoli di marmo, i grandi specchi, i numerosi giornali, la varietà delle bevande, trae a una benefica espansione. Anima e spirito, dà nuovi impulsi e porta nella monotona esistenza borghese un soffio di movimento e di vita. E perciò che in tutti i tempi il «caffè» è stato uno dei ritrovi più apprezzati e più ricercati.

✱

La signorina Solange Mauclaire, giovane avvocata del Foro parigino, fu rovesciata da un'automobile che andava a grande velocità, su uno dei principali «boulevards» e ferita gravemente al viso. Dopo l'operazione che dovette subire le rimase una cicatrice, che secondo il parere degli specialisti, è indelebile. La signorina Mauclaire è considerata come una delle più graziose donne di Parigi. Ora essa ha perorato la sua causa davanti il Tribunale correzionale — scrive la *Petite Gironde* — chiedendo al proprietario dell'auto due milioni d'indennità per l'irreparabile oltraggio fatto alla sua bellezza. Il Presidente del tribunale, che trovava la somma un po' forte, esclamò fissandola: «Ma, signorina, voi non siete mai stata così bella. Ora sta a vedersi se l'omaggio reso a quella sua bellezza, che la giovine donna riteneva gravemente compromessa, la consolerà della forte riduzione dell'indennità, che l'amabile constatazione del presidente avrà indubbiamente provocato.

✱

Per conoscere lo spirito di un'epoca bisogna cogliere le parole che si pronunciano più spesso, e alle quali si dà maggior valore. Fra queste la più frequente — scrive Abel Bonnard nel *Journal des Débats* — è la parola «lusso». Una volta poche mercanzie avevano questa insegna, perchè molti si sarebbero allontanati. Oggi quella parola attira il pubblico e la si dà anche agli oggetti, che meno la meriterebbero. Ciò spiega la natura del rivolgimento sociale, del quale siamo stati testimoni. Coloro le cui risorse si trovarono improvvisamente accresciute, sono stati tratti a spendere tosto il denaro, che erano sorpresi di possedere, ed hanno cercato nelle soddisfazioni, che questo denaro lor poteva procurare, più l'apparenza che la realtà. Si sono, si può dire, mascherati da ricchi ed hanno voluto togliere a quelli che avevano lungamente invidiato le caratteristiche di una vita lussuosa. Le donne specialmente si segnalarono. L'uso universale delle calze di seta ha simbolizzato quest'ambizione. La parola «lusso» doveva necessariamente affascinarle giacchè corrispondeva al loro intimo desiderio. Non più oggetti solidi e durevoli, ma inutili e fastosi. Da ciò quelle mostre delle vetrine, dove un ammasso di batista, di pizzi e di seta offre le sue menzogne a tanti sfrenati desideri. Però nel momento stesso che l'impero del lusso sembra più grande che mai, per antitesi comincia a diminuire, perchè mentre questa parola ha esteso il suo potere su tutta una nuova clientela, vi è più che mai della gente sulla quale non esercita nessuna attrattiva.

Libri nuovi

Giuseppe Foglia: «Scilla», tragedia in versi. Ed. «Il pensiero» - Bergamo - L. 9.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Norme per le cariche

Il Segretario Federale ha diretto alle organizzazioni dipendenti la seguente circolare:

« Avviene talora che qualche gregario fascista accetti cariche ed incarichi senza averne prima informato le gerarchie da cui dipende ed ottenuta precisa autorizzazione.

« Poichè intendo evitare assolutamente tale cosa, che conduce inevitabilmente a posizioni false ed a disagi e scoordinamenti, dispongo che per quanto sopra debba essere chiesta di volta in volta autorizzazione alla Federazione Provinciale Fascista.

« Cordiali saluti.

Il Segretario Federale
Avv. Giorgio Suppiej

Commissione di disciplina

Il Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, su proposta del Segretario Politico di Mira, ha deferito alla Commissione Federale di Disciplina i sottonotati fascisti di Mira: Gambillara Ruggero, Costantini Leone e Pezzato Giovanni.

In attesa di giudizio, i fascisti stessi sono stati sospesi da ogni attività del Partito.

Commissione per la composizione delle vertenze sui fitti

In seguito agli accordi intervenuti fra gli organi competenti, sotto gli auspici della Federazione Provinciale Partito Nazionale Fascista, allo scopo di preparare sin d'ora i mezzi per fronteggiare le eventuali esagerazioni, che, per ipotesi, avessero a verificarsi dal 30 giugno corr. anno, fine del regime vincolistico degli affitti, è costituita una Commissione, avente per scopo di tentare l'amichevole composizione delle questioni che fossero per insorgere.

La Commissione ha ancora l'espresso incarico di denunciare al Partito quei casi di incomprensione civica, di cui venisse a conoscenza.

La Commissione è composta dal N. H. dott. Marino Grimani e dell'avv. G. B. Garlato.

I suddetti signori, ove lo ritenessero utile, potranno aggregarsi degli esperti.

L'intervento di questa Commissione potrà essere richiesto dagli inquilini o dai proprietari solo attraverso i Circoli Fascisti di Sestiere del P. N. F. in cui risiede il richiedente.

Il Fiduciario di detto Circolo raccoglierà la denuncia, assumerà sommarie informazioni e trasmetterà la pratica alla Commissione, che convocherà poi le parti al fine di svolgere la propria opera di amichevole compositrice.

Con ulteriore comunicato verrà indicato l'orario cui gli interessati potranno presentarsi ai Circoli.

L'opera della commissione sarà completamente gratuita.

Per le attività sportive

In seguito alla soppressione dell'Ente Sportivo Prov. Fascista, per tutte le pratiche inerenti allo sport rivolgersi ad apposito incaricato che si troverà all'uopo tutte le sere dalle ore 18 alle 19 presso la Federazione Provinciale Fascista. Anche la corrispondenza riflettente attività sportiva sarà indirizzata a questa Federazione Provinciale Fascista.

Opera Nazionale Balilla

CORSO DI TELEGRAFIA. — Gli Avanguardisti che hanno presentato domanda per il corso di Telegrafia, possono iniziare le lezioni presso l'ufficio Telegrafico dalle ore 8 alle 15 e dalle ore 15 alle 18.

Alla Trattoria Popolare

L'Ufficio Provinciale di Assistenza comunica l'offerta pervenuta alla Trattoria Popolare N. 2 di lire 50 dal camerata Torre di S. Margherita. L'Ufficio ringrazia.

Offerte pro Erario

E' pervenuta alla Segreteria Amministrativa una azione di L. 50 dell'Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero offerta dal sig. Luigi Branchi pro Erario.

Opera Nazionale Dopolavoro

Tesseramento

Per disposizioni del Presidente del Dopolavoro Provinciale di Venezia, Avv. Giorgio Suppiej, il tesseramento all'O. N. D. dovrà avvenire attraverso i circoli di sestiere e di frazione.

Gli interessati potranno ritirare, presso la sede dei circoli, i moduli occorrenti.

Esposizione di Arte e Mestieri

Si porta a conoscenza degli interessati che il termine utile per la spedizione degli oggetti per la Mostra Nazionale in Bolzano è stato prorogato fino al 15 marzo c. a.

Si comunica inoltre che per la presentazione degli oggetti di una stessa categoria e del medesimo autore la tassa d'iscrizione è unica: L. 10.

Riduzione cinematografiche

Dalla Direzione Generale dell' O. N. D. sono giunti i blocchetti per le riduzioni. Questi si possono ritirare presso la sede del Dopolavoro Provinciale (Campo S. Benedetto N. 3967).

Modificazioni d'orario sulla linea Padova-Venezia

Col 16 febbraio p. v. il treno omnibus 3419 Padova (part. ore 14.40) Venezia S. L. (arr. ore 15.45) sarà posticipato come risulta dal seguente orario:

Padova p. 16.15; Ponte di Brenta p. 16.24; Barbariga p. 16.32; Dolo p. 16.39; Marano p. 16.46. Venezia Mestre a. 16.58, p. 17.03; Venezia S. L. a. 17.15.

Il Podestà e il Vice Podestà al Rotary Club

A seguito dell'invito loro rivolto hanno partecipato ieri alla adunanza ordinaria del Rotary Club, il Podestà N. H. co. Ettore Zorzi e il Vice Podestà co. Giandaniele Elti di Rodeano.

Erano presenti ancora, all'animatissima riunione, il co. ing. Vittore Vittorelli, Presidente del Rotary Club di Trieste, l'ing. Negri, e il sig. J. B. Joung, console degli S. U. d'America a Southampton, di ritorno per un breve periodo, nella nostra città.

Il comm. Trevisanato, alla fine della colazione, ha rivolto agli ospiti il saluto dei soci.

L'odierna riunione — ha detto — resterà certamente tra le più notevoli negli annali del Rotary veneziano per la graditissima presenza del N. H. Ettore Zorzi, e del co. Elti di Rodeano: in nome di tutti i soci rivolgo loro un saluto caloroso, deferente, cordialissimo. Vorrei davvero possedere quel prezioso dono di eloquenza conviviale, che in una riunione non lontana mi è stata attribuita da S. E. il Prefetto con indulgente generosità, ma poichè le mie facoltà oratorie sono assai limitate, esprimo come posso la profonda soddisfazione nostra di ospitare oggi due eminenti autorità, due care ed egregie persone alle quali è affidata la amministrazione della città. Desidero far loro conoscere quale sia lo spirito che anima il Rotary Internazionale, quale particolarmente lo spirito che anima il nostro Club, che intende, in queste riunioni settimanali, obbedendo ai dettami che regolano la vita della nostra istituzione, riunire e far conoscere gente di ogni paese, intensificare i rapporti individuali mirando al bene collettivo. Il Rotary fondato nel 1905 a Chicago dall'avv. Harrison e che si compone di oltre 3000 Clubs fiorenti in ogni anche più lontana regione, intende servire quanto più può e particolarmente la propria città e la singola patria. Tutti i Rotary Clubs d'Italia sono profondamente concordi in questo aperto e operante amore di patria; il presidente onorario di essi è S. M. il Re, e i Principi Sabaudi ne fanno parte. Il Governatore distrettuale on. Biagio Borriello è in devoto, frequente rapporto col Duce.

Rivolgendosi al co. Elti, ricorda come egli a Venezia sia anche capo di quella Milizia Volontaria per la sicurezza Nazionale, che formata per volontà del Duce è oggi ragione di orgoglio per tutti gli Italiani, in quanto si deve ad essa gran parte di quella restituita disciplina, di quel mirabile ordine nei pubblici servizi, che ognuno può ammirare.

Dopo aver affettuosamente salutato gli altri ospiti presenti il commend. Trevisanato ha concluso il suo breve discorso esprimendo la speranza in un frequente ritorno delle autorità cittadine alle riunioni del Rotary e invitandole fin d'ora al banchetto annuale.

Dopo gli applausi che coronano le felici espressioni del Presidente, ha parlato il N. H. Ettore Zorzi ringraziando anche a nome del co. Elti per la festosa e cordiale accoglienza ricevuta.

« Sono veramente soddisfatto — ha detto il Podestà — di avere partecipato ad una di queste vostre riunioni, così care ed affiatate. Se ho tardato ad accogliere il cortesissimo invito che mi è stato rivolto a vostro nome dal comm. Trevisanato, questa esitanza si spiega nella mia naturale ritrosia, nel mio abituale riserbo, nella mia stessa natura. Ognuno di voi conosce la dure difficoltà delle cariche pubbliche, che costringe così frequentemente a resistere anche alle più amabili pressioni. Ora che ho potuto finalmente rispondere a quello che era anche un mio desiderio, vi esprimo la mia più sincera soddisfazione di essere venuto tra voi, e di riportare della vostra adunata un ricordo veramente gradito.

C'è davvero una poesia che vi riunisce, che alimenta la vostra affabilità, anche nelle discussioni, e le rende piacevoli. Vi dirò di più: vorrei che sui calici del Rotary fosse inciso quel motto greco che ognuno di noi conosce: « Sii lieto e bevi » ma capovolto, nove entescamente: « Bevi e sii lieto » tanto mi pare corrisponda a questa vostra serenità. Sono lieto di avere sentito che voi tutti siete a disposizione per aiutare la nostra fatica e desidero che voi abbiate con noi piena e cordiale collaborazione. Siamo tutti concordi nella volontà di servire la patria e la città nostra e in questo particolarmente il programma del Rotary ha un altissimo valore e un reale contenuto. Quanto maggiore sarà la nostra concordia tanto più facile sarà il raggiungimento del pubblico bene.

Con questi sentimenti, vi rinnovo il più fervido saluto e brindo alla prosperità vostra e del Rotary nel mondo ».

Anche le nobili espressioni del Podestà vengono calorosamente applaudite e la riunione ha termine.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.7; tramonta alle ore 17.41 — Luna leva alle ore 0.12; tramonta alle ore 9.9 — Luna piena il 13; Ultimo quarto il 20.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 7.4; minima 4.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.9.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

La navigazione lungo il canale Bussè, nel tratto dalla Torretta Veneta al Ponte Fior di Rosa, resterà sospesa dal 20 corr. al 30 marzo p. v. dovendosi procedere all'escavo lungo l'asta del canale suddetto.

La "Tempesta,, del Giorgione rimarrà a Venezia

In questi giorni era corsa voce che *La Tempesta* del Giorgione da Castelfranco, il capolavoro che il mondo ci invidia e che nella superba Galleria d'Arte del Palazzo Giovanelli di Santa Fosca, costituisce indubbiamente l'ornamento più fastoso, fosse destinato al suo ritorno da Londra, ad emigrare a Roma dove avrebbe trovato collocamento nel Palazzo del Principe di Via Quattro Fontane.

Siamo lieti però di comunicare che in seguito alle premure vivissime rivoltegli dal Podestà di Venezia N. H. co. Ettore Zorzi, sia in nome della Città che personalmente, Sua Eccellenza il Principe Alberto Giovanelli ha formalmente assicurato che la preziosissima tela ritornerà nel Palazzo di Santa Fosca.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Questa sera la Compagnia Menichelli, Migliari, Pescatori rappresenterà per la prima volta a Venezia «Ma Costanza si comporta bene?», commedia in tre atti di W. S. Maugham.

Iersera «La serenata al vento» di Carlo Veneziani offerta in gustosissima forma procurò molti applausi a chiamate a Dora Menichelli, al Pettinelli, al Pescatori, al Migliari, alla Paoli ed agli altri interpreti tutti.

MALIBRAN

Un caldo successo ebbe ieri la IV rappresentazione dell' opera-ballo «Aida» datasi alla presenza di folto pubblico. Hanno concorso al felice esito dello spettacolo la bella esecuzione offerta dal Maestro Guarnieri e il complesso omogeneo degli artisti da Aldo Imperi a Alida Vane, mezzo-soprano Lund, Sardo, Pasetto, Bassi e Baldini che furono più volte evocati alla ribalta dopo ogni atto e calorosamente applauditi.

Stasera seconda di «Traviata» col complesso artistico che ha esordito tanto felicemente domenica sera.

ROSSINI

Slog Collins, divenuto malandrino dopo di essersi battuto da eroe ed aver meritato la medaglia al valore durante la guerra, incontra per caso un bambino che riconosce essere suo figlio. Ma non gli svela l'essere suo. Saputo che il bimbo, Tod, ha un gran desiderio di iscriversi al collegio militare, ruba il denaro necessario per l'iscrizione. Poi egli stesso entra al collegio in qualità di palafreniere per stare accanto al figlio. Tra il padre ed il bambino ignaro, nascono rapporti di burbera dolcezza. Ma l'idillio è troncato dal sopraggiungere di due malandrini che, avendo prestato mano a Slog nel suo ultimo furto, ora pretendono la loro parte. Slog rifiuta. I malandrini promettono di non molestarlo, qualora egli vada, per conto loro, a rubare la cassaforte del comandante del collegio. Slog cede al ricatto, ma è sorpreso da Tod. Allora caccia via gli antichi compagni; ma, nella collutazione che segue, uno di essi lo ferisce mortalmente con una rivoltellata. Slog muore, senza farsi riconoscere dal figlio; il quale tuttavia ,per onorarlo, depone sulla sua tomba la medaglia al valore che aveva ricevuta dalla madre morente, e che ignorava essere proprio di Slog, suo padre.

Questa è la trama del film «Spalle quadre», che è stato proiettato per la prima volta iersera al Rossini, alla presenza di un pubblico fine ed elegante. La parte di Tod è sostenuta con grande efficacia da Junior Coghlan; quella di Slog da Louis Wolheim, che sa alternare le espressioni di durezza e di violenza con quelle dolci e accorate d'un padre che si commuove di fronte alla innocenza del figliuoletto.

In varietà, molto applaudita la rivista «Si fa quel che si può» e molte risate al quadro del film sonoro parlante eseguito dall'esilerante comico De Rege e dalle soubrettes Malida Key e Castellano. Applaudito pure il balletto specie nei quadri settecenteschi. Oggi si replica.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Ma Costanza, si comporta bene?».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Traviata».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Spalle quadre» con Louis Wolheim e Junior Coghlam. Fuori programma «Virtuosi Jazz» «Saxophone» e «Topolino». Varietà: Comp. Poker d'Assi; «Si fa quel che si può».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Il bandito solitario» con Joan Crawford e Tim Mac Coy Novità Metro.

ITALIA. — «La maschera del Diavolo» capolavoro Metro diretto da Victor Seastrom e interpretato meravigliosamente da John Gilbert.

NAZIONALE. — In varietà: Grande rentrée di Felicetto con la farsa musicale «La classe degli asini». Sullo schermo: «La capanna dello Zio Tom».

S. MARGHERITA. — Dalle 15: «L' acqua del Nilo». Segue comica «Il pellegrino» con Charlot. In varietà debutto di Picchio con una esilarante farsa.

MODERNO. — Dalle 15: «Arca di Noè» con G. O' Brien. Ultimo giorno a prezzi popolari.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Cohen e Kelly al concorso di bellezza» con George Sidney e Mack Swan.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Lo schiavo di Venere» con Charlie Murray. Nella Varietà la Comp. «Cioni» nell'operetta in un atto «Caccia proibita».

CRONACA ROSA

★ La casa del collega Arturo Novello direttore di « Vedetta Fascista » è stata allietata dalla nascita di un piccino al quale fu imposto il nome di Franco. Rallegramenti vivissimi a lui e alla gentile signora Oliva, e auguri di ogni bene.

Una lapide di un patriotta del 1848-49

Il Podestà co. Ettore Zorzi accogliendo la domanda del sig. Giorgio Facco ha deliberato che nella Cappella Votiva dedicata ai valorosi difensori negli anni '48-49 venga posta una lapide che ricordi un'altra bella figura di patriota combattente: quello di Francesco Facco. Nato il 17 gennaio 1820 a Venezia, abbandonò il servizio militare austriaco offrendosi al Governo provvisorio, allora costituito.

In breve nominato sottotenente e poscia tenente, fu' comandante del Pontone il Fermo, indi comandante del Forte Marin, di una compagnia del Forte di S. Andrea del Lido, e quindi aiutante maggiore di detto Forte. In tale sua qualità, il 26 agosto 1849 quale comandante ebbe la cattiva sorte di consegnarlo poi all'autorità militare austriaca in seguito alla capitolazione della città.

Ritornato il governo straniero, il Facco coprì per nove anni la cattedra di lettere allo Reali Tecniche mantenendosi uno dei più attivi, e quindi temuti, agitatori per la causa italiana, tanto che l'ombrosa polizia austriaca avendo scoperto che nella farmacia Baldissèrotto a Castello, ove abitava il Facco, si riunivano i congiurati, stabilì l'arresto dei più pericolosi. Il Facco appena conosciuto l'ordine, indossò la tonaca del Frate, e con il figlio Roberto, allora quindicenne, diventato pure per la circostanza contadinello, il 20 maggio 1860 varcò il confine superando pericoli e peripezie, abbandonando così con angoscia alla rabbia tedesca la numerosa famiglia.

Portatosi in libera terra a Colorno venne assunto quale professore di lingua italiana e storia in quella Scuola militare e poscia nel settembre 1860 passato a Milano essendo stato nominato in quel Collegio Militare.

La polizia austriaca indispettita per lo smacco subito, perseguitò allora la disgraziata famiglia composta della madre sua, della moglie e cinque figli, eseguendo per ben sette mesi perquisizioni di giorno e di notte fino a quando il Governatore dovette cedere alle continue preghiere della moglie accordando il chiesto passaporto per raggiungere il marito.

Ritornato a Venezia il Facco nel 1870 ultimò un diario storico dal 1815 al 1870, lavoro poderoso che rimase inedito. Dedicatosi all'istruzione privata fu professore di belle lettere nel Collegio degli Armeni a S. Lazzaro, così ai Carmini fino alla sua morte avvenuta il 15 aprile 1879 a Venezia.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il dispetto di Menéla e la vendetta di Stefano

(Udienza del 18 febbraio - Sez. 2.a — Presidente: Russo; Giudici: Senise e Bogner; P. M. Santoro; Cancelliere: Del Pra).

Si può dire che buona parte della popolazione di Pellestrina sia scesa a Venezia per affollare l'aula del Tribunale ed assistere al processo contro Stefano Crosara di Luigi di anni 41 da Pellestrina imputato di lesioni in danno del barbiere Giovanni Busetto detto Menèla di anni 74. La folla è andata nel pomeriggio sempre più ingrossandosi, tanto che si sono dovuti persino stendere dei cordoni di carabinieri e di vigili e vietare l'ingresso al Tribunale, dato che l'aula era già piena di gente.

Si tratta di questo: Da qualche tempo Stefano Crosara aveva notato che durante la notte, per dispetto, alcuni sconosciuti venivano a deporre, dinanzi alla porta della sua casa delle cose dal... grave olezzo. Poichè questo fatto si verificava da parecchio tempo e per giunta tutte le sere, il Crosara decise di esercitare una attiva sorveglianza per la scoperta dei colpevoli, e perciò, portata giù un'ottomana, si mise a dormire nell'ingresso della casa.

La sera del 15 ottobre mentre stava per coricarsi, sentì un fruscio vicino alla porta; senz'altro uscì in tempo per vedere l'autore di tanta infamia, il barbiere Busetto Giovanni. Il Crosara, quantunque non fosse completamente vestito rincorse e raggiunse ben presto il Busetto, che era inciampato e caduto a terra. Quel che avvenne ognuno lo può immaginare ed il Busetto poco dopo fu per l'intervento di alcuni vicini condotto a casa sua alquanto malconcio, tanto che fu costretto a rimanersene a letto per una settantina di giorni. Il Crosara veniva la sera stessa arrestato dai Carabinieri e compare così all'udienza.

Il Presidente dice subito che nel dibattimento si dovrà accertare se il Crosara quella sera abbia colpito il Busetto con un bastone o meno, dal momento che il resto è quasi pacifico.

Quindi si procede all'interrogatorio dell'imputato il quale in un italiano frammisto a dialetto del natio paese racconta lo svolgimento dei fatti: Da molti giorni la porta di casa veniva imbrattata, e come! Stanco di vedere queste cose decisi di dormire a pian terreno per sorprendere il reo. La sera del 15 ottobre verso le 11.15 sentii vicino alla porta un fruscio, allora mi vestii, uscii e vidi un uomo fuggire e gridare: «Oh Dio, me son sodisfà, e me son rovinà». Io gli corsi dietro gridando: «Ciapèlo, ciapèlo!». Il Busetto cadde una prima volta, dopo una ventina di metri ricadde, io sopraggiunsi e gli diedi dei pugni. Lo presi poi così e cercai di accompagnarlo dai Carabinieri e siccome eravamo vicino alla Caserma delle Guardie di Finanza gridai più volte: «Finanze, Finanze!». Intanto era accorsa gente ed a tutti dissi: «Cristiani questo vecchio mi viene a fare di questi dispetti: mi viene a portare la bruttura dinanzi alla casa».

Il Busetto fu preso da alcune persone ed io insieme alla comitiva ritornai a casa e dopo 15-20 minuti sono venuti i Carabinieri che mi arrestarono ed ai quali raccontai i fatti.

Pres.: Avevate un bastone?

— Non ho mai avuto il bastone. E poi era impossibile che io l'avessi poichè dovevo trattenermi con le mani le mutande.

Pres.: E' vero che il Busetto, che fa il barbiere, l'aveva con voi perchè vi eravate interessato di far venire un altro barbiere per fargli la concorrenza?

— Non è vero, non mi sono mai intromesso in questi affari.

Viene quindi a deporre il Busetto

Pres.: Perchè avete fatto quelle sciocchezze?

— Erano soltanto budelli di gallina ed era la prima volta. Quella sera ero andato a trovare il mio amico Angelo Scarpa, che abita il vicino e nel ritornare a casa trovai le budelle, avvolte in una carta, pensai allora di fare un dispetto al Crosara, il quale molte volte mi aveva offeso.

Pres.: E vi ha dato con il bastone il Crosara?

— Sì mi ha dato con un bastone ed io lo supplicavo: «Lasseme la vita!» e lui mi rispondeva: «Co' sarè morto». Infine quando ha veduto che non potevo più parlare mi voleva portare dalle guardie di Finanza. E' intervenuto lo Scarpa il quale mi ha preso e mi ha portato a casa mia ed ha chiamato il dottore.

L'avv. Virotta, che si è costituito parte civile, produce una fotografia radioscopica delle lesioni riportate dal Busetto, fotografia eseguita dal prof. Ceresole. Gli avvocati difensori Piero e Vilfrido Casellati fanno le loro riserve per questa produzione.

Vengono quindi sentiti i testimoni e primo il maresciallo di Pellestrina Antonio Filosofo il quale racconta le indagini fatte.

P. M. — Chi c'era in casa quando avete arrestato il Crosara?

Teste: Il Crosara era insieme con la moglie e altre due o tre persone.

Presidente (all'imputato): Chi c'era in casa quando veniste arrestato?

— Mia moglie e un mio cognato che si chiama... (fra il pubblico nasce un mormorio, c'è chi vuol parlare e intervenire; il presidente però ammonisce così: Un altro di questi intermezzi e mando tutti fuori dell'aula. Il silenzio ritorna sovrano) ....si chiama, credo, Gino Bortolan.

Angelo Scarpa racconta i fatti affermando che quando giunse vide: «Stefano che vanteva el Menèla e in man el gaveva un baston e el sigheva: Guardie, Guardie!».

Altri testi vengono escussi ma le deposizioni sono alquanto discordi. La discussione si svolge animatissima. L'avv. Virotta ed il P. M. chiedono la condanna del Crosara. Ha quindi la parola il difensore avv. Piero Casellati che pronuncia la sua arringa in difesa dell'imputato. A lui si associa il fratello avv. Vilfrido.

Il Tribunale condanna il Crosara a quattro mesi e diciasette giorni di reclusione, ai danni ed alle spese.

Sventure e disavventure

Un coltello proibito

L'altra sera alle undici gli agenti del Commissariato di Sant'Elena traevano in arresto il bracciante Vianello Vincenzo di anni 38, abitante a Castello 675, perchè oltre a seccare i clienti che si trovavano nella trattoria Poli a Secco Marina veniva in una perquisizione trovato in possesso di un coltello a manico fisso.

Per contrabbando di tabacco

L'Ufficio di P. S. di Castello ha fatto arrestare ieri dai suoi agenti il quarantenne Augusto Tres, abitante in quel sestiere 5600, il quale dove scontare 46 giorni di detenzione, pari a lire 455 di multa non pagata, per contrabbando di tabacco.

Per lo scoppio di un sifone

Nella fabbrica di gassose Zanon a Castello 6297, il garzone Giuseppe Zanon di anni 15, abitante a Cannaregio 1863, lasciava cadere un sifone che scoppiò con fragore. Una scheggia del vetro lo feriva alla coscia sinistra. Guarirà in giorni 10.

Fra la gomena e la bitta

Il diciottenne Agostino Mattioli imbarcato sul veliero « Enrico II » ormeggiato alla Salute, ieri mentre legava la gomena di prua alla bitta restò impigliato colla mano sinistra fra la corda e la bitta stessa, riportando una ferita da schiacciamento all'indice e al medio guaribile in 30 giorni.

Si ferisce con l'accetta

Il falegname Alessandro Bello di anni 24, abitante a Cannaregio n. 3100, spaccando la legna nella falegnameria Pasqualin e Vienna si feriva coll'accetta il palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Episodi da cinematografo nella fuga d'un ladro

Un furto, seguito da episodi movimentati e da un inseguimento ancor più movimentato, è avvenuto ieri mattina a S. Stae. Il furto venne perpetrato in casa dell'antiquario cav. Giovanni Rossi di anni 69, del quale l'abitazione e la galleria d'anticità è sul Canal Grande con ingresso in Calle Pesaro 2073

Mancavano pochi minuti alle dieci quando la signora Rossi entrava nella sua camera da letto. Appena aperto l'uscio si fermava istantaneamente: un uomo stava togliendo dal comodino un orologio d'argento Omega che al cav. Rossi, ancor prima della guerra, era costato novanta lire.

La signora naturalmente prorompeva in un grido, che in un istante faceva riguadagnare al ladro la finestra, dalla quale era venuto. Egli infatti, dalla porta di strada che rimane abitualmente aperta, era passato in un cortiletto interno la porta del quale, che conduce in casa, era invece chiusa. Da questo cortiletto arrampicandosi su un'inferriata del pianoterra aveva guadagnato la finestra della camera, finestra che è alta tre metri e mezzo

Date le grida della signora, che gettarono l'allarme nella zona, l'individuo non potè trovare il tempo per una scalata calma; si lasciò quindi cadere ed infatti andò a piombare sul terriccio del cortile, nel quale rimasero impresse le sue orme e non soltanto quelle dei piedi. Rimase un attimo così seduto mezzo tramortito per il colpo ricevuto, tempo bastante però alla signora Rossi, fatta esperta da un furto avvenuto in consimili circostanze qualche tempo fa, per dar di piglio ad un vaso di fiori, armata del quale correva alla finestra. Visto il suo uomo che stentava a rialzarsi, gli lasciò cadere in testa il vaso, che non deve però avergli fatto gran male, dato che portava il cappello in testa.

Infatti il ladro si rialzava e correva abbastanza velocemente verso l'uscita invano inseguito dal cav. Rossi che, trovandosi in un cortiletto attiguo ove sono statue, capitelli ed altri oggetti artistici, era accorso alle grida della moglie. Ma il cav. Rossi, alquanto anziano, non poteva gareggiare col ladro molto più giovane di lui per quanto un po' minorato dagli incidenti che avevano ostacolato la fuga.

Ma in Salizzada S. Stae le grida della signora era state udite anche dal carbonaio Andrea Zen d'anni 35, che ha bottega al 1907, il quale vide correre lontano l'uomo un po' claudicante. Si diede a rincorrerlo e l'inseguimento gli risultò abbastanza facile, dato ch'era evidente che il fuggitivo non era in piena efficienza fisica.

Difatti lo Zen lo raggiungeva al Ponte Donà a S. Stin dove riusciva ad acciuffarlo e prenderlo per il cravattino. Con fare deciso lo invitò a seguirlo al Commissariato di S. Polo e, un po' con le buone un po' con le cattive, lo trascinò a quella volta, ma strada facendo, appena passato Campo S. Stin, il ladro con uno spintone violentissimo ed improvviso lanciava lo Zen contro un muro lasciandolo mezzo tramortito. Quando questi si riebbe e tentò di ricominciare l'inseguimento, lo sconosciuto era sparito e finora anche il Commissariato di S. Polo, al quale è stato denunciato il fatto e che si è attivamente occupato della cosa, non è riuscito a trovare una sicura traccia.

Ufficiali in congedo

GRUPPO FOTOGRAFICO. — Gli ufficiali interessati nel Gruppo fotografico presosi nell'atrio della Sede in occasione della inaugurazione della sede stessa, possono prendere visione degli esemplari del gruppo presso la Segreteria, dove potranno prenotare il numero di copie che desiderano acquistare. Il gruppo è nitidamente riuscito.

THE DANZANTE. — Domenica 23 corr. avrà luogo un Thè danzante con le solite modalità, dalle 17 alle 20. Le prenotazioni possono effettuarsi presso la Segreteria del Circolo Ufficiali di Presidio e quella della Unione. Gli ufficiali sono pregati di iscriversi al più presto poichè il numero delle prenotazioni sarà limitato.

La giornataccia di ieri

Una peata in balia del vento

La notte e tutta la giornata di ieri dal punto di vista metereologico furon pessime per la pioggia e il vento soffiante, che a certe ore sibilava col furore di vere raffiche.

Il mare e la laguna rimasero paurosamente sconvolte. Però, dato che il fortunale non era venuto improvviso, tutti quelli che si trovavano a viaggiare per acqua fecero in tempo a provvedere e a mettersi in salvo.

La matina, verso le 11, il forte vento di levante spinte una peata della ditta Nardi e Borgato, ormeggiata in rio della Crea dove aveva atteso allo scarico di legname, fuori del rio in aperta laguna verso il ponte della Ferrovia. Gli uomini che vi stavano sopra, impossibilitati a manovrare data la forte corrente, chiesero aiuto al posto di blocco della Stazione. Da qui venne telefonato ai pompieri e il capo Melega colla *Favilla* si portava immediatamente sullo specchio d'acqua indicata, riuscendo a rimorchiare in salvo in rio di Cannaregio la peata senza governo.

Le previsioni del tempo

Le regioni settentrionali e centrali dell'Europa sono occupate da un vasto anticiclone centrato a 780 mm. sulla bassa Norvegia, mentre sulle regioni mediterranee domina una depressione centrata a 757 mm. sulle Isole Tirreniche. Poichè tale depressione tende a spostarsi verso sud-est è probabile un miglioramento nelle condizioni generali del tempo.

Onorificenza al conte Ninni

Per importanti studi circa lo sviluppo della pesca in Grecia il conte comm. Emilio Ninni è stato nominato Grande Ufficiale dell'ordine «Fenice».

Con l'alta onorificenza l'illustre concittadino vede riconosciute anche all'estero le molte sue benemerenze.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 febbraio: «Palatino» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 18 febbraio: «Tiepolo» ital. da Trieste con merci — «Gastein» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 18 febbraio: «Gastein» ital. per Odessa con merci — «Palatino» ital. per Gravosa con merci.

Partenze del 17 febbraio: «Rodi» ital. per Alessandria — «Ionio» ital. per S. Maura — «Rossini» ital. per Valencia — «Venezia L.» ital. per Yokohama — «Annarella» ital. per Barletta — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Venus» ol. arrivato il 15 febbraio: da Rotterdam: rotoli 24 filo acciaio, sacchi 300 nitrato potassio, sacchi 50 piselli; da Amsterdam: sacchi 150 fecola, barili 10 bianco zinco, sacchi 50 fecola, casse 3 parti motore, sacce 15 cacao, colli 21 cacao, sacchi 10 caffè, casse 10 corteccie china, sacchi 10 burro cacao; da Orano: balle 600 crine vegetale, balle 10 sparto, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Tiepolo» ital. arrivato il 18 febbraio: da Trapani: barili 102 vino marsala; da Mazzara del Vallo: sacchi 327 feccia di vino; da Castellamare: botti 12 vino; da Sciacca: balle 43 cotone; da Marsala: colli 395 vino marsala, stag. 100 ferro vuoti, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 febbraio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 19, al largo 1; totale 20. Arrivati 3; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1736.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 344; merci varie tonn. 628; totale tonn. 972.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 65; uomini 530 — Carri caricati 65; scaricati 530 — Stato atmosferico piovoso.

Il nuovo Consiglio notarile

Si è convocato, nei giorni scorsi, il nuovo Consiglio Notarile nominato con Decreto ministeriale 25 gennaio p. p. Sono stati eletti: a Presidente il dott. Antonio Tessari; a Segretario il dott. Felice Regini; e a Tesoriere il dott. Luigi Candiani.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Nei Fasci della Marca

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: in data di ieri il Segretario Federale ha proceduto alla nomina nei seguenti fasci:

Chiarano-Fossalta — I due Fasci sono stati unificati ed al camerata Giacomini Francesco è stato affidato il Commissariato straordinario. Il Segretario Federale ha ringraziato i camerati cav. Guido Biglia e Amadio Giovanni per l'opera svolta.

Godega S. Urbano — E' stato sdoppiato il Fascio di Godega-Orsago e nominato il camerata Motti Gino Segretario politico di Godega S. Urbano. Il Segretario federale ha espresso il suo compiacimento al camerata Bortolo Benedetti Segretario politico del Fascio di Orsago per l'opera fascista compiuta a Godega S. Urbano.

Pieve di Soligo — Per motivi di famiglia il camerata Gino Steffan ha rassegnato le dimissioni da Segretario politico. Il Segretario Federale accettandole ha rivolto al camerata Steffan il suo plauso per l'opera fascista svolta ed ha nominato in sua vece il camerata Boschiero Angelo.

Per il fidanzamento di Edda Mussolini

Il Segretario Federale ha inviato i seguenti telegrammi:

« S. E. Benito Mussolini, Roma

« Cuore fascista Marca Gloriosa esprime sua gioia fidanzamento Edda Galeazzo Ciano simbolica unione di una guerra e di una Rivoluzione per la fragranza di primavere venture. - f.to Bolasco. »

« S. E. Conte Costanzo Ciano, Ministro, Roma.

« Anima di guerra e di rivoluzione Marca Vittoriosa partecipa in pienezza di gioia fidanzamento figlio Galeazzo Edda Mussolini, due cuori, due simboli, due poemi la cui unione è il più bel capitolo della nostra storia. - f.to Bolasco. »

IV. Leva fascista

Tutti gli avanguardisti che dovranno prossimamente effettuare la IV Leva Fascista sono tenuti ad intervenire, in borghese alla riunione che avrà luogo presso l'ex Collegio Tomaseo, fuori Porta Cavour, stasera mercoledì 19 ad ore 20 precise.

Sindacati Fascisti Agricoltori

Il dr. Amos Bacchelli che dal novembre 1926 dirigeva questa Federazione in qualità di Segretario direttore tecnico, è stato in questi giorni, dalla Superiore Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, chiamato a reggere la Segreteria della consorella Federazione della Provincia di Brescia.

A sostituire il dr. Bacchelli è stato inviato a Treviso il dr. Paolo Avanzi, da parecchi anni stimato funzionario tecnico della Federazione di Brescia.

La Presidenza ed il Consiglio direttivo della Federazione, mentre porge a nome degli agricoltori della Provincia il saluto al dr. Bacchelli che ha esplicato nella Marca Trevigiana attività intelligente, fattiva ed apprezzatissima, porgono il benvenuto al dr. vanzi sicuri di avere in lui un ottimo collaboratore continuatore dell'opera fattiva del dr. Bacchelli.

Esami di premilitari

Sono terminati ieri gli esami di idoneità per gli allievi premilitari della 50.a Legione iscritti al 2.o corso nell'anno d'istruzione 1929-30.

Eccone l'esito: Allievi presentatisi all'esame 2016; allievi dichiarati idonei 1971; non idonei 45; percentuale idonei 98 per cento.

Le due Commissioni esaminatrici nominate dal Comando della Divisione Militare di Padova erano composte: ten. col. Peloso cav. Luigi presidente, cap. Sorgato Antonio e centurione Clementini Plinio membri; magg. Soave cav. Giuseppe presidente, cap. Belcastro Domenico e centurione Zanussi cav. Antonio membri.

Nel venturo aprile seguirà l'esame per gli altri 3190 allievi iscritti al 1.o anno di corso.

Al Garibaldi

E' per domani sera giovedì 20 la rappresentazione di « K. 41 » dramma Za-Bum di Luigi Chiarelli in cui come è noto è presentata la sezione di un vero e proprio sottomarino con tutti i suoi congegni di comando, di locomozione, d'immersione. Lo spettatore assiste all'agonia della nave d'acciaio e dei suoi uomini, e ai disperati tentativi di salvataggio, in un quadro di potente e travolgente realismo.

Gli studenti dell'Istituto tecnico in visita d'istruzione

L'altra mattina gli allievi delle classi III. e IV. Ragioneria dell'Istituto Tecnico « J. Riccati » accompagnati dai loro professori Cappellotto e Midili, visitarono lo stabilimento di tessitura Antonio Del Pra e Figli.

Gli alunni si interesserano di tutto il processo creativo del prodotto seguendo attentamente le spiegazioni e le illustrazioni date cortesemente dal Sig. Pietro Del Prà e dal Direttore tecnico Sig. Castiglioni.

In memoria del cav. Garzoni

Giovedì 20 corr. 1930 a cura della Amministrazione della Casa di Ricovero Umberto I, nella chiesa di S. M. Maddalena avrà luogo una funzione religiosa in memoria del cav. uff. Tito Garzoni ricorrendo il primo anniversario della sua morte.

Alla mesta cerimonia sono invitati tutti gli amici ed ammiratori del compianto Estinto.

Beneficenza

La Signora Eleonora Zacchi in unione ai figli Edmondo ed Anna, per onorare la memoria della compianta Signora Letizia Sabbatini, ha elargito L. 50 all'Istituto Esposti.

Il Cav. Ugo Perissinotto offre in meoria del compianto Cav. D.r Francesco Cavarzerani L. 100 per il fondo beneficenza dell'Ospedale Civile.

In pericolo d'asfissia

Ieri verso le ore 16 nel negozio mostra dell'Azienda Comunale del Gaz, in via Regina Margherita, l'operaio Sartori Stefano di anni 50, dopo avere mostrato il funzionamento d'un fornello ad una signora, quando questa se ne uscì, staccò dal fornello il tubo di gomma dimenticando di chiudere il rubinetto. Lo sciagurato, investito in pieno da una zaffata di gaz che si sprigionava violentemente dalla conduttura, cadde mezzo asfissiato. Per fortuna poco dopo entrava un tal Carraretto Umberto il quale visto il Sartori privo di sensi chiamò soccorso e provvide al suo trasporto all'ospedale. I medici dopo le cure del caso lo hanno dichiarato fuori pericolo.

Cronaca di Conegliano

LA COMMEMORAZIONE DEL COMM. SERINI ALLA «DANTE ALIGHIERI».

Domenica scorsa, nella seduta del Comitato locale della «Dante» il vice presidente cav. uff. Augusto Vital ha commemorato, con nobilissime parole, il compianto comm. avv. Michelangelo Serini, ponendo in rilievo la sua opera attiva ed intelligente quale presidente di questo sodalizio, nonchè le virtù di uomo, di professionista e di cittadino.

Fu quindi decisa la convocazione dell'assemblea per la nomina del nuovo presidente.

IL BALLO DELLA «FAMIGLIA FRIULANA».

Superiore a qualsiasi aspettativa è riuscita la festa di sabato sera all'Albergo «Europa» della «Famiglia Friulana».

Le danze si protrassero fino alle sei del mattino ed il buonumore regnò sovrano.

ALL'OSPEDALE

Veniva oggi ricoverata al nostro Ospedale la signorina Benedetti Giuseppina con frattura della gamba destra, perchè passeggiando da Godega ad Orsago, cadeva in un fossato, abbagliata dai fanali di un auto che proseguiva in senso contrario.

Il Podestà di Orsago ed il Capo Manipolo della M. V. sig. Bortolo Benedetti, accorsi con encomiabile premura sul posto della disgrazia, trasportarono immediatamente la sfortunata all'Ospedale civile di qui, dove fu dichiarata guaribile in 90 giorni s. c.

LA NEVE SULLE PREALPI

Un po' in ritardo, ma sempre in tempo per soddisfare la passione dei nostri sciatori, comunichiamo loro che fra l'altra notte e questa passata, la neve ha già raggiunto la rispettabile altezza di circa 50 centimetri sulle Prealpi.

Cronaca di Montebelluna

IN GUERRA CON GLI ALPINI E IN PACE CON GLI ALPINISTI

Mons. Pietro Zangrando, parroco di Sospirolo, tempra eletta di sacerdote e di italiano, amato cappellano militare con gli alpini durante la grande guerra e decorato al valor militare domani sera alle 8.30 terrà nella sala maggiore del Palazzo Municipale una pubblica conferenza sul tema: In guerra con gli Alpini e in pace con gli Alpinisti.» I cittadini di Montebelluna non vorranno privarsi del godimento spirituale di udire il valoroso e simpatico oratore.

UN ALTRO FURTO

Nella sera del 15 corrente, verso le ore 21 il sig. Cervi Lorenzo fu Giovanni si accorgeva che dalla propria abitazione sita in via delle Guglie era scomparso un mantello nero del valore di L. 300. Dalle indagini esperite dai nostri Carabinieri è risultato che il noto chioggiotto Bernardinelli Giovanni di Antonio con il solito sistema di entrare nelle case con qualche scusa se ne era impossessato. Detto mantello risultò pure venduto a Pandolfo Giovanni di Antonio abitante a Crespinaga di Maser ed i nostri Carabinieri poterono ricuperare altre che il mantello suddetto anche la bicicletta che era in possesso del Bernardinelli sabato sera scorso e di cui demmo cenno nel giornale di ieri.

Il Pandolfo che ora è stato portato a far compagnia all'intraprendente chioggiotto, comperò il mantello rubato per poche lire, dandone in cambio uno vecchio. Per la bicicletta di cui ancora non hanno rintracciato il legittimo proprietario, i Carabinieri stanno svolgendo attive indagini.

BICICLETTA SEQUESTRATA

Procedendo ad una perquisizione i nostri Carabinieri hanno proceduto al sequestro di una bicicletta da donna rubata nel novembre scorso dal famoso Fasan Vittorio di Altivole ora detenuto a Treviso per furto. Si sta indagando per sapere a chi appartenga anche questa.

IL PRIMO VEGLIONE NELLA LOGGIA DEI GRANI

Per l'interessamento della presidenza del locale Istituto Musica e Montebello e per gentile concessione di questa orchestrina locale, sabato prossimo 22 corr. avrà luogo sotto la Loggia dei Grani un grande Veglione Popolare denominato: «Una notte in Oriente». La organizzazione impeccabile, l'affiatamento perfetto della orchestrina e lo addobbo magnifico della grande Loggia, danno affidamento per un numeroso concorso di pubblico il quale deve tenere presente che detto veglione, organizzato in assieme agli orchestranti, vien dato a tutto beneficio di una istituzione del paese. Funzionerà un ottimo servizio di Buffet e non mancheranno nel corso della serata attrazioni di vario genere.

MOTTA DI LIVENZA

LE TESSERE DEI COMBATTENTI.

La presidenza di questa sezione combattenti ci prega informare i singoli soci che sono invitati a ritirare le dispettive tessere per l'anno 1930. Tale operazione dovrà essere effettuata indirogabilmente entro il 15 marzo p. v. rivolgendosi alla presidenza della sezione medesima.

TASSA CONCESSIONE

La delegazione fascista mandamentale dei commercianti di Motta di Livenza invita a nostro mezzo tutti gli esercenti del mandamento a versare entro il 25 corrente l'importo della tassa di concessione governativa sulle licenze di esercizio alla delegazione medesima.

Cronaca di Oderzo

INTERESSI DEGLI ESERCENTI

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica: si ricorda agli interessati che col 27 corr. scade il periodo entro il quale deve essere fatto il versamento della tassa di concessione governativa per il rinnovo delle licenze. L'ufficio è a disposizione degli esercenti per tutte le necessarie informazioni e per la richiesta assistenza.

IL VEGLIONCINO DEI BAMBINI

Nel prossimo giovedì grasso, seguendo l'ormai tanto simpatica usanza, nella sala della Casa del Fascio seguirà, organizzata dal solito Comitato, il Veglioncino dei Bambini. E' prevedibile anche per quest'anno il più lieto successo della iniziativa e le frotte di bambini in costume potranno fin d'ora assaporare la gioia del premio che sapronno meritarsi col più gustoso brio.

Annone Veneto

L'INSEDIAMENTO DEL NUOVO PODESTA'

Domenica mattina ha avuto luogo l'insediamento del nuovo podestà dott. Zorzetto.

Sulla piazza del municipio numerosi cittadini sostarono in attesa del nuovo Podestà insieme ai Balilla e alle Giovani Italiane accompagnate dai rispettivi insegnanti mentre le bande di Annone e di Pravisdomini si alternavano nel suono degli inni della Patria. Il dott. Zorzetto giunse alle undici, accompagnato dal capitano Tessitore e ricevuto alla porta del municipio dal cav. Ravenna commissario prefettizio cessante.

Dopo il saluto al nuovo podestà, il cav. Ravenna lo accompagnò nella sala podestarile accompagnato da tutte le altre autorità, per la consegna della sciarpa tricolore. Fra gli intervenuti notammo il podestà di Pravisdomini, quello di Pramaggiore, il Commissario prefettizio di Chions, il tenente Giuseppe Ardi, il cappellano don Fantin, il dott. Bruttomesso, il dottor Mezzanotte, il dott. Zanco, il d.r Gaspari, il dott. Aliprandi, l'ing. co. Frattina, gli insegnanti e numerosissimi altri amici e cittadini. Notati i manipoli di Pramaggiore e di Annone coi gagliardetti comandati il primo dal tenente e capomanipolo Cosum e il secondo dal centurione Saciotto e il gagliardetto dei sindacati di Annone recato dal sig. Vittorio Marzola.

All'atto di trasmettere la sciarpa podestarile al dott. Zorzetto il cav. Ravenna rivolse agli intervenuti brevi parole ricordando la conseguita sistemazione delle finanze del Comune in ben diciotto mesi di lavoro, e presentando nelle sue spiccate qualità di soldato e di fascista il nuovo Podestà dott. Valentino Zorzetto.

Il dott. Zorzetto rispose ringraziando e quindi salutando dal balcone con brevi parole la folla, cui manifestò il proposito di ispirare la propria amministrazione a criteri di sana economia e di assoluta concordia per la grandezza della patria. La popolazione accolse le patriottiche parole del dott. Zorzetto con un lungo fragoroso battimani.

Più tardi le autorità si radunarono nuovamente per esprimere i loro sensi di gratitudine al cav. Ravenna, che con tanto amore seppe reggere l'amministrazione comunale, facendogli la consegna di una medaglia d'oro, spontaneo omaggio della popolazione riconoscente.

Con l'insediamento del Podestà avvenne anche la nomina del nuovo segretario comunale sig. Ermenegildo Bonato, cui porgiamo il benvenuto.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

L'ASSEMBLEA COMBATTENTI

Domenica 16 ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della locale Sezione dei Combattenti, presieduta dall'avv. Valtorta attuale reggente la Federazione Provinciale.

Maggiore significato assunse la adunanza per l'intervento dell'Ill. Sig. Podestà comm. avv. Carlo Lanza, del Segretario capo del Comune rag. Carlo Bigarella e del rappresentante del Fascio sig. Zanchin Fausto. Numerosi gli exe combattenti intervenuti.

Aperta la seduta il presidente della Sezione sig. Martello Costante ha portato all'avv. Valtorta il saluto dei combattenti di Mirano e dopo aver commemorato la gloriosa figura del generale Giuseppe Giuriati invita gli astanti ad un minuto di raccoglimento.

Indi con alate parole il sig. Podestà, dicendosi lieto di trovarsi tra i combattenti e manifestando il suo affetto per i reduti della trincea ha assicurato tutto il suo appoggio a quei soci meritevoli che si rivolgeranno a lui per pratiche assistenziali.

Esposta la situazione morale e finanziaria della sezione dal sig. Martello, l'avv. Valtorta si intrattiene sugli scopi dell'Associazione e dà notizia ai presenti della recente costituzione in Venezia di un consultorio medico a cui possono rivolgersi tutti i soci della provincia bisognevoli, senza alcuna spesa.

Dopo aver trattato altre questioni di indole assistenziale e ricordato che la valorizzazione e il riconoscimento dei sacrifici dei combattenti ci furono dati da Benito Mussolini, la seduta viene tolta.

Cronaca di Mira

Sabato 22 corr. la filodrammatica di Mira « Ars et Labor » rappresenterà al Sabbadin di Mira Taglio *El Rebègolo*, commedia in tre atti di Silvio Zanbaldi. Saranno interpreti: Pipo Prevedello, Matilde Gaio, Adolfo Salmaso, Adriana Salmaso, Arturo Gasparini, Desde Babato, Gino Segato, Guido Fabbian, Lina Lazzarini. Negli intervalli suonerà l'orchestra del teatro Sabbadin.

Oriago

PRO LAPIDE AI CADUTI

L. 100 da un gruppo fra assistenti ed operai della Ditta Guffanti di Mestre, in occasione di una riunione amichevole al ristorante Genio Risorto.

VEGLIA DANZANTE

Per iniziativa di un comitato locale ed a beneficio delle organizzazioni del Comune avrà luogo sabato 22 corrente, nel rinomato cinema-teatro, addobbato con grazia e buon gusto, la veglia Tricolore. Sarà questa festa fra le migliori del Comune, ed avrà un concorso che fin d'ora si apprende distinto e numeroso.

Cronaca di Dolo

LA VEGLIA AZZURRA

Sabato 22 corr. organizzata dalla locale Società Filarmonica «Giacomo Puccini» avrà luogo al nostro Teatro Sociale una festa danzante denominata «Veglia Azzurra». A tutt'oggi è assicurato l'intervento numeroso della appassionati di Tersicore della nostra Riviera e dai centri vicini.

Il solerte ed attivo Comitato nulla ha trascurato poichè anche la Veglia Azzurra riesca: infatti egli ha provveduto perchè l'addobbo del Teatro sia una novità.....

LA RIUSCITA DEL VEGLIONE

Sabato scorso ebbe luogo nella Sala Maron l'annunciato Veglionissimo «Pro Balilla» che è veramente riuscito sia per l'animazione della festa come per il concorso delle numerosissime coppie.

Fino a mattina la più schietta allegria regnò sovrana, mentre fasci luminosi di luce irradiavano le coppie danzanti.

All'infaticabile comitato che tanto si prestò per la riuscita della festa, il cui introito netto andrà a vantaggio dei nostri Balilla giunga il nostro vivo plauso.

PER GLI ESERCIZI PUBBLICI

Si rammenta a tutti gli esercenti che entro il giorno 28 corr. devono essere pagate improrogabilmente le tasse di concessione per la rinnovazione della licenza politica presso l'Ufficio del Registro di Dolo.

Cronaca di Portogruaro

TRATTENIMENTI

Sabato sera ha avuto luogo il secondo trattenimento danzante indetto dalla locale Sezione dell'Associazione Ufficiali in Congedo. Nel grande Salone della Filarmonica, gentilmente concesso dal Dopolavoro le danze si sono protratte fino a tarda ora animatissime con la partecipazione di elette coppie di ballerini. Ottima l'orchestrina del Dopolavoro. Un plauso quindi agli organizzatori e per essi al Tenente Luciano Perulli.

CONFERENZE MILITARI

Ieri sera nel salone del Palazzo Municipale, il maggiore Foschini ha tenuta, davanti ad un folto numero di Ufficiali in congedo, la sua quarta conferenza-lezione di carattere militare.

La prossima lezione sarà tenuta dal magg. Foschini all'Università Popolare Fascista.

AMICIZIE DI POETI

Venerdì prossimo venturo, all'U. P. F. il chiarissimo prof. Federico Davide Ragni del R. Liceo Scientifico di Udine, parlerà sul tema attraente ed originalissimo: «Amicizie di Poeti antichi e nuovi», (Orazio e Virgilio, Petrarca e Boccaccio; Pascoli e d'Annunzio).

TESSERAMENTO COMBATTENTI

Tutti gli iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti devono in questi giorni provvedere al rinnovo della Tessera sociale per il 1930.

Gli interessati potranno rivolgersi al Presidente della Sezione sig. Gino Pergamo.

SEZIONE ALPINI

Si è costituita in questi giorni nella nostra città la Sezione della Associazione nazionale Alpini, S. E. Maranesi, Presidente nazionale, ha convalidato la nomina del Capo Sezione nella persona dell'egregio Enotecnico Carlo Stievano direttore dell'Unione Agraria. Alla nuova formazione trincerista il nostro saluto fervidissimo.

DATI DEMOGRAFICI

Dobbiamo alla cortesia dell'Ufficio Anagrafe del nostro Municipio i seguenti dati sul movimento demografico nel nostro Comune durante il 1929.

Popolazione residente al 1. Gennaio 1929: N. 18.111. Popolazione al 31 Dicembre 1929 N. 18.456. Durante l'annata i nati furono N. 539 ed i morti 230. Gli immigrati furono 740 e gli emigrati 704 dei quali 23 all'Estero. Il massimo dei nati si ebbe in settembre con 66 culle, e dei morti in Marzo con 33 bare.

Il minimo si ebbe in giugno per le nascite (N. 33) ed in agosto per le morti (N. 9).

QUARTETTO DE GUARNIERI

La Società «Amici della Musica» annuncia per lunedì 24 febbraio il concerto del notissimo Quartetto «Francesco Sanzogno (violino), Felice Gastaldello (violino), Giovanni Michieli (viola) e Mario Gasparoni (Cello).

Cronaca di Meolo

MANIFESTAZIONE DI SIMPATIA AL PODESTA'

Domenica mattina mentre il sig. Sacerdoti ing. C. Amedeo, recentemente nominato Podestà di Meolo, stava sbrigando nel suo gabinetto alcune pratiche d'ufficio, parecchi cittadini chiesero di poter esprimergli la loro soddisfazione per la conseguita nomina. Il sig. Podestà avrebbe voluto ricevere nel suo gabinetto questi gentili cittadini, quando il Segretario comunale si accorse che il numero andava crescendo in modo tale che ritenne necessario aprire la Sala Maggiore ed invitare il podestà a presentarsi ai dimostranti.

L'entrata in sala dell'ing. Sacerdoti fu accolta da un lungo e fragoroso applauso, cessato il quale il Capo Manipolo sig. Ciro Di Carlo, facendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza tutta espresse al nuovo Podestà le felicitazioni migliori e l'augurio che l'avvento alla maggiore carica del comune abbia ad essere completato con la esecuzione della bonifica Fossetta, che toglierà a tanti padri di famiglia la preoccupazione del pane quotidiano. Quindi il Molto Rev. Arciprete don Umberto Marin portò il saluto cordiale e sincero della Parrocchia che vede nell'ing. Sacerdoti la sicurezza di una buona amministrazione e di un migliore avvenire.

A tutti rispose l'ing. Sacerdoti ringraziando della spontanea manifestazione di simpatia e promettendo tutto il suo interessamento e tutta la sua attività per il bene dei singoli e del comune.

Gazzetta Bellunese

Denuncia degli spiriti

La Federazione Bellunese Fascista dei Commercianti avverte i propri associati che ne hanno interesse che con R. D. L. 14 corr. è stato determinato un aumento di tassa di L. 150 per ogni ettolitro di anidro.

In conseguenza di tale disposizione i conduttori di pubblici esercizi e dei negozi, aventi in deposito spiriti e bevande alcooliche in misura superiore ai 100 litri, sono tenuti a denunciare, entro il 20 corr., la quantità delle predette bevande che detenevano alla data 15 febbraio.

La denuncia dovrà essere presentata ai comandi di Brigata della R. Guardia di Finanza o agli Uffici del Registro, per gli esercenti che hanno residenza in Comuni sedi dei detti Comandi ed uffici; all'Ufficio Tecnico di Finanza di Treviso per gli altri.

Essa dovrà essere redatta in duplice esemplare, giacchè uno di detti esemplari verrà loro restituito a titolo di ricevuta. Le bevande denunciate devono essere raggruppate nel modo seguente:

a) cognac, rhum, acquavite, anesone, mistrà e simili (gradi presunti 40);

b) altri liquori dolcificati od aromatizzati (gradi presunti 25);

c) marsala, vermouth, vini liquorosi o liquori tonici aperitivi a base di vino (gradi presunti 2);

d) profumerie alcooliche (gradi presunti 50).

E' riservata la facoltà al contribuente di richiedere l'accertamento del grado effettivo della bevanda, eccetto per i prodotti di cui alla lettera c).

La Federazione ha trasmesso alle proprie Delegazioni ed ai Municipi i moduli per le denuncie in parola, cosicchè gli esercenti non avranno che a rivolgersi agli enti predetti per ottenere gli stampati loro necessari.

S'informa, per opportuna norma, che, in caso di mancata denuncia entro il 20 corr. o di infedeltà nella denuncia stessa, sia in tutto come in parte, è applicabile una multa nella misura del doppio al decuplo dell'imposta frodata o che si tentò di frodare.

Nelle Aule Giudiziarie

— Tibolla Gervasio di Bartolomeo d'anni 21, da Sedico, il 13 dicembre 1928 non si presentò alla visita militare, come aveva obbligo. Venne così arrestato il 26 giugno dell'anno successivo e passato al 7. Alpini Battaglione Belluno, dove tuttora si trova.

Il Tibolla comparve quindi davanti ai giudici sotto la imputazione di renitenza alla leva e venne condannato a mesi 8 e giorni 10.

— Dall'Agnora Agnese di Fortunato di anni 24 e la di lei madre Busin Maria fu Michele di anni 62, da Sappade di Falcade (Agordino) vennero tratte in arresto verso la metà di agosto del passato anno imputate di infanticidio.

Dopo alcune settimane madre e figlia vennero rilasciate in seguito ad ordinanza che le rinviava a giudizio per rispondere, invece, di omicidio colposo, per avere il 2 agosto 1929 cagionata la morte di un neonato, concepito il dì prima dalla Agnese, per imprudenza e negligenza, trascurando le cure che sarebbero state necessarie, specialmente trattandosi di parto prematuro. Il processo si svolse a porte chiuse ed entrambe le imputate vennero assolte perchè il fatto non costituisce reato.

La cronaca nera

I carabinieri della stazione di Longarone hanno deferito all'autorità giudiziaria tale Olivier Alessandro fu Gioacchino di anni 65, dalla frazione di Codissago, che dopo aver abbattuta a colpi di scure una baracca di proprietà della Società Calcimenti Bellunesi, aveva asportati attrezzi di lavoro e legname.

Varie di cronaca

Questa sera al Sociale «Peccatrice bianca», con protagonista Lya De Putti.

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia «Amanti» con Ramon Novarro e Alice Terry.

— Questa sera nel salone dell'Istituto Salesiano Sperti il rev. prof. dr. A. Barzon di Padova, terrà una conferenza con proiezioni sul tema: «La Madonna nel canto dei poeti e nella visione degli artisti». Sarà questa la terza conferenza dell'annata indetta dalla Scuola di Coltura Cattolica.

— Domenica al Parco del Littorio avremo una interessante partita di Campionato di terza divisione fra la nostra Excelsior e la squadra Opitergina.

— Gli agenti di P. S. hanno elevate contravvenzioni ad alcuni negozianti della città perchè tenevano nelle vetrine esposti oggetti senza il cartello indicante il prezzo.

— Questa sera alle 17 avrà luogo nella apposita sala del Palazzo del Littorio la riunione del Comitato di Patronato di Belluno per la protezione della maternità e dell'infanzia.

— Sabato sera al Sociale avrà luogo la tanto attesa recita della filodrammatica Dopolavoristica di Feltre con «La moglie innamorata» dei Cenzato.

— Domani sera a Palazzo del Littorio alle 18 seguirà un convegno degli studenti universitari per comunicazioni del Segretario federale.

Un incendio a Ponte nelle Alpi

Abbiamo segnalazione da Ponte nelle Alpi che nella frazione di Canevoi, verso le 20 di ieri sera, scoppiò un incendio, causato da corto circuito, che in breve distrusse una casa di proprietà di tale Bonora Pietro fu Giuseppe, il quale ha avuto un danno di circa 40 mila lire. Il Bonora era assicurato.

Cronaca di Feltre

II.o CAMPIONATO FELTRINO DI SCI.

Il secondo campionato feltrino di sci che si svolgerà domenica 23 febbraio 1930 a Croce d'Aune consterà:

1.o - Gara di fondo 15 Km. — Partenza dal Colle del Pincio (Croce d'Aune) alle ore 9 precise pel «Trodo della Zecona», Casere «Ai Lach» (Col Melon), Villa Guarnieri, Casera Campet, Boschi di Campon, Croce di Campon, Casera Campon, ima Campon (punto trigonometrico) e discesa a Croce d'Aune: traguardo al «Pincio».

2.o - Gara di mezzo fondo riservata ai concorrenti di età inferiore agli anni 16 (Km. 8. —Partenza alle Casere Indezzi (Pra de Gneia) per Casera Dei Boschi, strada militare, Casera Campet, punto trigonometrico (Cima Campon) e discesa alla Croce d'Aune; traguardo al «Pincio».

3.o - Gara di discesa riservata alla categ. «Anziani». — Partenza da Cima Campon d'Avena (punto trigonometrico) Croce d'Aune.

RECITA IN ONORE DI CAMILLO PILOTTO

Questa sera, mercoledì, l'ultima recita straordinaria della compagnia Camillo Pilotto, verà data in onore dell'artista concittadino. Camillo Pilotto ha scelto la tragicommedia in 3 atti di Hans J. Rehfisch «Chi piange per Juckenack?» recita che richiamerà certo un pubblico molto numeroso.

Dopo lo spettacolo, all'Hotel Doriguzzi gli amici feltrini offriranno un banchetto al festeggiato.

LA NEVE

La neve ha fatto ieri la sua comparsa in città. Sulle montagne nevica ancora. A Croce d'Aune stamane c'era già un nuovo candido strato di oltre 50 centimetri.

Cronaca di Agordo

ARRIVO DI TRUPPE

Provenienti da Venezia, Padova e da Treviso, sono qui giunti ieri reparti di fanteria e d'artiglieria per compiere delle esercitazioni invernali.

I suddetti reparti dopo una sosta di quattro giorni in Agordo si dislocheranno in altre zone della vallata sempre per lo stesso scopo.

Dobbiamo segnalare il lodevole servizio ferroviario svoltosi in detta occasione su questa rete elettrica della S. A. I. F., che permise il celere inoltro di tutte le truppe in perfetto ordine ed orario.

LA GITA SOCIALE DELLA MUTUA OPERAI «G. GARIBALDI».

Domenica 23 corr. la nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso «G. Garibaldi» in occasione dell'assemblea generale dei soci, eseguirà una gita sociale a Voltago.

Sono stati diramati inviti a tutte le Società consorelle del Bellunese e per una maggiore riuscita della festa di questo sodalizio che ha più di trent'anni di vita, la Presidenza, molto opportunamente, ha dato facoltà di parteciparvi anche ai non soci.

Nel programma, con fine pensiero, è stata posta la cerimonia della posa di una corona di fiori al monumento dei caduti di Voltago ed una visita all'incantevole frazione di Frassenè.

Le inscrizioni si riceveranno sino a tutto venerdì p. v. presso il Caffè Miniere, quello alla Pace e presso i parrucchieri Ben Cesare e Zanvettor, contro pagamento della quota di L. 15 per rimborso spese di trasporto e diritto a partecipare al banchetto che avrà luogo nell'Albergo Monte Agner di Voltago.

Cronaca di Arzignano

CAMPIONATO SOCIALE DI SCI

Il campionato verrà disputato su uno dei più prossimi campi di neve dei Lessini domenica ventura ed una apposita commissione sta per scegliere il percorso.

La cittadinanza non mancherà di interessarsi alla manifestazione.

OSPITI GRADITI

E' qui giunto ieri sera proveniente da Vicenza il 57 Regg. Fanteria ed ha sostato fra noi per la sua prima tappa di una lunga escursione invernale. I bravi fanti in equipaggiamento alpino hanno destato la simpatica curiosità dei cittadini e per tutta la serata le vie sono state insolitamente animate. La fanfara del reggimento ha tenuto concerto sulla piazza intrattenendo lietamente cittadini e soldati.

Questa mattina il reggimento è partito per l'alta valle «In bocca al lupo!».

VEGLIONE ALPINO

Sabato venturo vivamente atteso seguirà il primo veglione scarpone dell'annata.

Gli alpini non mollano, vogliono tenersi uniti nelle loro tradizioni e per la compagnia attendono almuni..., orsi polari, di quelli catturati dall'alpino Sora.

Cronaca di Schio

SCUOLA FASCISTA DI COLTURA

Venerdì prossimo 21 corr., alle ore 20.30 il pubblicista Giuseppe Dongo parlerà sul tema « Da Mosca a Roma ».

Venerdì scorso il prof. dott. Salvatore Scimè ha parlato applauditissimamo su « Il destino della gente italica nel poema virgiliano ».

Cronaca di Arco

LA NEVE

E' caduta abbondante nei monti circostanti, abbassandosi fino in fondo alle colline. In pianura però non ha potuto attecchire. Stante la nevicata, la temperatura si mantiene assai benigna.

CRONACA DI LATISANA

IL FERMO DI UN JUGOSLAVO

I carabinieri locali fermarono ieri sera, per misura di pubblica sicurezza, tale Bogdesich Agostino, di nazionalità jugoslava. Condotto dinanzi al maresciallo, egli affermava di avere sentimenti italiani, di non voler vivere nel suo paese perchè vi si muore di fame, di aver l'intenzione di ritornare ad ogni costo se lo avessero rimpatriato. Fu per molti anni a Venezia occupato come fuochista marittimo. Venne accompagnato da due agenti in borghese alla questura di Udine per il rimpatrio.

Cronache padovane

★ Ladri ignoti scalavano stanotte una finestra penetrando nel laboratorio di proprietà di certo Vescovi Gino di Marcello, di anni 25, in via Armando Diaz, da dove asportavano una bicicletta e un sacchetto di caffè del valore complessivo di circa 1000 lire.

Il furto fu denunciato in Questura.

★ Una bicicletta del valore di trecento lire veniva asportata stanotte dall'officina di certa Biancuzzi Rosa, sita in via Pastore.

La Questura indaga.

★ Si è iniziato stamane alla nostra Corte d'Assise il processo contro certi Zanell Mosè di Virgilio e Durello Benedetto di Bernardino, appena ventenni da S. Angelo di Piove imputati di un'audace rapina in danno dell'agricoltore Davide Molena del luogo.

Da Camposampiero

SCUOLA DI DISEGNO

A cura della Società Operaia è stata istituita la tanto desiderata Scuola di disegno che è frequentata da circa 60 alunne di tutte le condizioni e di tutte le età. Alla scuola dedicano cure zelanti e affettuose il Rag. Silvio Dandolo e il prof. cav. uff. Giovanni Bonato. La scuola risponde ad un sentito bisogno e tornerà di grande vantaggio agli operai artisti che così potranno professionarsi e migliorare la loro condizione.

Cronaca di Monselice

IL PREZZO DEL LATTE

Il Commissario Prefettizio con sua deliberazione 15 febbraio corr. ha fissato il prezzo del latte intero di mucca al domicilio del consumatore da L. 1 a L. 0.90 il litro, al domicilio del produttore da L. 0.90 a L. 0.80 il litro.

Detto provvedimento è in vigore dal 17 febbraio u. s.

Ringraziamento

Le Famiglie CAVARZERANI - BIFFIS e congiunti, commosse per la grande e spontanea dimostrazione di affetto tributata al loro Caro Estinto

Dott. Cav.

Francesco Cavarzerani

ringraziano vivamente Autorità, amici, conoscenti, le popolazioni di Mareno di Piave e di Caneva di Sacile, ed in modo particolare la Amministrazione, i Sanitari e il personale dell'Ospedale Civile di Treviso, i professori Varisco e Tramontini, i dottori Maresio e Gino Signori, nonchè il prof. Pelizzon, il Podestà di Caneva ed il dott. Pietro Fabris che, con commoventi ed affettuose parole, vollero molto nobilmente ricordarlo.

Mareno di Piave - Stevenà di Caneva, 18 Febbraio 1930 VIII.

Al mezzogiorno di ieri spirava nell'ospedale dei Cronici

Cecilia Comirato

I congiunti danno addoloratissimi il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 20 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Cassiano, dove la cara salma sarà previamente trasportata.

Si dispensa dalle visite e dall'invio dei fiori.

VENEZIA, 19 Febbraio 1930.

Crudele, fulmineo morbo, contro il quale furono vane tutte le risorse della scienza e tutte le più affettuose cure, stroncava la sera del 17 corr. nel fiore degli anni la fiorente giovinezza di

Jolanda Benvenuti

lasciando inconsolabili nel pianto la mamma, i fratelli, i nipotini, i parenti tutti ed il fidanzato Esquinazy Adolfo.

La cara Salma sarà esposta tutto il pomeriggio di oggi nella camera ardente dell'Ospedale Civile.

I funerali avranno luogo domani giovedì 20, alle ore 9.30, nella Chiesa dell'Ospedale Civile, ove la Cara Scomparsa era stata trasportata d'urgenza.

Valga la presente di partecipazione personale.

Si ringraziano tutti i buoni che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

VENEZIA, (S. Tomà 2832) li 19 Febbraio 1930 (VIII).

NOTIZIE RECENTISSIME

La revisione in Spagna
delle leggi finanziarie

MADRID, 18

Il Ministro delle Finanze Arguelles, intervistato dai rappresentanti della stampa, ha fatto alcune dichiarazioni dicendo fra l'altro di aver accettato il portafoglio come un incarico onorifico al quale era chiamato per procedere alla revisione dell'operato della dittatura nel campo finanziario, ciò che egli farà con uno spirito di ponderazione e di serenità e col massimo rispetto per le persone la cui gestione sarà esaminata con tutta imparzialità.

« E' difficile — ha soggiunto Argoelles — soddisfare la pubblica curiosità appena dopo una quindicina di giorni. Abbiamo già ristabilito integralmente la legge fondamentale delle finanze e la Corte dei Conti, ma l'amministrazione del bilancio in corso e la liquidazione del passato costituiscono un lavoro che richiede molto tempo.

« Noi sopprimeremo ogni spesa di utilità dubbia e specialmente nel campo dell'attività del Ministero dei LL. PP. rallenteremo il ritmo di parecchi lavori in corso e non ne intraprenderemo altri.

«L'instabilità della divisa spagnola è evidentemente il problema che più interessa la vita nazionale. Si è voluto trasformare il paese senza tener conto che le sue forze economiche non erano illimitate. Si è abusato degli appelli al credito oltrepassando le possibilità del risparmio. Noi dobbiamo evitare i rimedi eroici, il cui effetto è spesso contrario alle previsioni, e procedere ad una diminuzione progressiva del l'intervento esagerato dello Stato sul terreno economico sociale.

« Dobbiamo dare la libertà necessaria all'industria e al commercio, evitare a qualunque costo nuovi appelli al credito, cercare i mezzi per ottener l'equilibrio stabile del bilancio ».

Il Ministro terminando ha fatto appello alla fiducia dell'opinione pubblica nei lavori di ordine economico e finanziario intrapresi dal Governo, affermando che gli effetti non potranno essere immediati. Però, data la vitalità della Spagna, si può sperare che in un prossimo avvenire sarà raggiunta la situazione normale. (*Stefani*).

Manovra degli agrari austriaci
per lo scioglimento delle Heimwehren

VIENNA, 18

(E.M.) Il partito agrario austriaco, che da qualche tempo mostra di non nutrire più per il movimento delle Heimwehren le antiche simpatie, si è fatto in queste ultime settimane il propugnatore dell'idea di costituire una milizia fors'anche destinata al servizio di pubblica sicurezza, nella quale lo Stato potrebbe assorbire una parte dei componenti di tutte le attuali organizzazioni a tipo militare. Ne ha parlato anche ieri al congresso del partito il deputato Schoenbauer il quale ha, nella stessa occasione, messo in rilievo che la creazione di un tale corpo sarebbe oggi facilitata dalla fiducia che Schober si è guadagnato all'estero.

Lo Schoenbauer non è molto esplicito nella sua enunciazione, ma a quanto ci è dato sapere, la milizia da lui proposta costituirebbe il ritorno al sistema del servizio militare obbligatorio e in conseguenza avrebbe bisogno del consenso dei firmatari del trattato di pace. Date le difficoltà di ottenerlo, vi è da presumere che il progetto degli agrari sia unicamente una manovra per facilitare attraverso la pubblica discussione dell'argomento, un eventuale scioglimento da parte del Governo, di tutte le organizzazioni militarizzate. Delle Heimvehren invece ha fatto un ampio elogio mons. Seipel ieri sera, in mezzo ad una riunione del partito cristiano sociale.

Il ratto di Kutepof
ricostruito dalla polizia

PARIGI, 18

Questa mattina ha avuto luogo nella Rue Rousselet, alla presenza dell'autorità giudiziaria la ricostruzione del ratto del generale Kutepoff. Tale operazione, che si è effettuata secondo l'indicazione data dal testimonio più autorevole, il cameriere della clinica San Giovanni di Dio, aveva richiamato una folla di curiosi.

Il giudice istruttore ha domandato al cameriere di indicare egli stesso agli ispettori di polizia che dovevano simulare il ratto il posto occupato dalle persone che compirono il ratto il 28 gennaio. Il cameriere ha fornito con sufficiente chiarezza i dati richiesti. Una vettura della prefettura di polizia simulava la famosa vettura grigia.

Byrd parte da Little America

NEW YORK, 18

Le stazioni radiotelegrafiche hanno intercettato il seguente dispaccio di Byrd: « Parliamo per l'ultima volta da Little America». Questa comunicazione di Byrd viene interpretata nel senso che la spedizione di Byrd è prossima a partire dal suo accampamento.

Scuola devastata dal fuoco

ROVIGO, 18

A causa del cattivo funzionamento di una stufa, si è improvvisamente sviluppato un incendio nel fabbricato scolastico di Fiesso Umbertiano. Sul posto si sono immediatamente recati i pompieri che dopo non lievi sforzi sono riusciti a domare le fiamme. Il danno ammonta ad oltre 20 mila lire.

Le cause della rottura
del fidanzamento di Ileana

VIENNA, 18

(E.M.) Le voci relative allo scioglimento del fidanzamento della Principessa Ileana di Romania col principe Hochberg si fanno sempre più insistenti e qualche giornale viennese dà questa sera la notizia come ufficiale, affermando che la rottura è stata provocata dalla scoperta di precedenti poco simpatici nella vita dello sposo. Sta di fatto che il principe Hochberg è partito ieri improvvisamente e che la Regina Maria, accompagnata dalla Principessa Ileana inizierà in settimana il progettato viaggio in Oriente.

Nell'ambiente diplomatico di Bucarest, che ha preso parte recentemente al banchetto in onore dei fidanzati, regnerebbe grande disappunto. La stampa romena mantiene sulla faccenda il massimo riserbo, ma si vuol sapere se la Principessa, malgrado il divieto impostole dalla famiglia, ha voluto accompagnare il fidanzato alla stazione. Dopo un soggiorno di sole 48 ore sarebbero partiti da Bucarest anche il Principe e la Principessa di Pless, genitori del fidanzato, che erano colà giunti per salutare la futura nuora.

I legami austro-ungheresi
esaltati da Klebelsberg

VIENNA, 18

Questa sera ha avuto luogo al Ministero della P. I. un pranzo dato in onore del Ministro della P. I. ungherese, conte Klebelsberg.

Dopo il saluto del Ministro della P. I. austriaco il conte Klebelsberg ha ricordato la secolare comunanza di destino di entrambi i Paesi che alle frontiere dell'occidente hanno tenuto insieme la guardia contro le barbarie dell'oriente, comunanze che si sono successivamente sviluppare in una collaborazione civile dalla quale sono scaturiti i sentimenti che durano tuttora, e gli istituti scientifici fondati dall'Ungheria in Austria sono la prova più sicura per gli sviluppi vicendevoli di amicizia

Nell'intervallo del processo
il ladro fugge coi preziosi

BUDAPEST, 18

Un fatto senza precedenti si è svolto al tribunale di Budapest, dove si stava giudicando un certo Colomanno Székely, accusato di una trentina di truffe e di furti. A suo tempo egli era stato accusato di avere ucciso la guardarobiera di un caffè, ma in mancanza di prove venne rilasciato in libertà. Ieri mattina lo Székely ha negato le accuse imputatele. Dopo l'interrogatorio di numerosi testimoni, verso il tocco il tribunale ha ordinato un breve intervallo. Quando il processo è stato ripreso e il tribunale era al completo, è stata constatata l'assenza dell'imputato. Tutte le ricerche sono riuscite vane. Durante l'intervallo egli era fuggito.

Due danneggiati sono corsi con l'automobile in casa dello Székely poco dopo essi sono tornati annunciando tra la meraviglia dei giudici che la porta di casa dello Székely era stata forzata: lo Székely aveva scassinato la serratura perchè la moglie era assente, e raccolti gli oggetti più preziosi, era fuggito.

Vogliono restituito l'incasso
perchè il film sonoro era muto

VIENNA. 18

(E.M.) Il proprietario di un cinematografo di Bratislava aveva annunziato giorni or sono la proiezione del primo film sonoro che sarebbe stato girato in città. Il pubblico accorso alla rappresentazione, per la quale i prezzi erano stati congruamente aumentati, ebbe però presto occasione di accorgersi di essere rimasto vittima di un imbroglione. Si trattava infatti di un film muto e i rumori richiesti dalle azioni che si svolgevano sulla scena venivano prodotti con mezzi meccanici da alcuni musicisti nascosti dietro lo schermo. I clienti dell'intelligente impostore non se la presero naturalmente con calma e ne è seguito un piccolo scandalo, in seguito al quale l'incasso dovette essere restituito.

Noto sportivo ceco ucciso
in una gara di "bob„

VIENNA 18

Durante le gare per il campionato cecoslovacco di «bobsleigh», svoltosi sulla pista di Gablonz, una slitta guidata dal dott. Hoffmann, personalità molto nota nel mondo sportivo, si è capovolta ad una curva. L'Hoffmann è rimasto ucciso sul colpo, mentre i suoi compagni riportavano ferite più o meno gravi.

Allevamento di bachi da seta
nelle scuole elementari

ROMA, 18

Sotto l'auspicio del Ministero dell'Educazione Nazionale, l'Ente serico, d'accordo con la Federazione nazionale fascista produttori dei semi di bachi organizzerà anche quest'anno dei circoli di allevamenti didattici di bachi da seta nelle scuole elementari italiane. La Federazione distribuirà a ogni scuola che intraprenderà l'allevamento un quarto di oncia di semi mentre l'Ente serico provvederà all'opportuna assistenza per gli allevamenti. I preventi ricavati con la vendita dei bozzoli andrà a favore dei patronati scolastici e delle opere assistenziali delle scuole.

Il rapporto al Duce
dei Segretari federali dell'Abruzzo

ROMA, 18

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, presenti il Segretario del Partito col Direttorio, il corpo degli ispettori al completo, il Sottosegretario di Stato all'Interno e il capo di Stato Maggiore della Milizia, si sono riuniti i Segretari federali degli Abruzzi, e Molise. Hanno riferito i seguenti Segretari federali: Ciarletti Ettore per Aquila; Palladino Nicola per Campobasso; console Bottari Tommaso per Chieti; Pierocchi Adolfo per Teramo; console De Collibus Filandro per Pescara. Per giovedì, alle ore 16, sono convenuti i Segretari della Campania. (Stefani).

La tessera dei combattenti
a Costanzo Ciano e a De Bono

ROMA, 18

Oggi la medaglia d'oro comm. Ulderico De Cesaris, presidente della Federazione provinciale combattenti, accompagnato dai membri del Direttorio sezionale, si è recato, insieme all'on. Barisonzo ed al console generale della Milizia Raffaldi, questi due ultimi in rappresentanza dei ferrovieri combattenti, a consegnare alla medaglia d'oro Costanzo Ciano, Ministro delle Comunicazioni, la tessera per il 1930 della Federazione combattenti.

S. E. Ciano, sensibile alla dimostrazione di affetto dei suoi commilitoni e camerati, ha ringraziato con simpatiche cordiali espressioni.

La medaglia d'oro De Cesaris ha infine, interpretando il sentimento dei suoi colleghi, formulato al Ministro gli auguri più sinceri e fervidi per il fidanzamento del figliuolo conte Galeazzo con la signorina Edda Mussolini.

Nella sala della Consulta lo stesso Direttorio dei combattenti ha proceduto alla consegna in forma intima ed austera della tessera di combattente al Quadrumviro Emilio De Bono generale di Corpo d'Armata, Ministro delle Colonie, riaffermando in tal modo l'affettuosa devozione dei combattenti verso uno dei loro più valorosi condottieri nella grande guerra.

Il Direttorio ha proceduto successivamente alla consegna della tessera anche all'on. Alessandro Lessona, Sottosegretario alle Colonie, ferito di guerra e decorato di medaglia d'argento. Tanto S. E. De Bono quanto il Sottosegretario con visibili segni di gradimento, hanno ringraziato di cuore i camerati del Direttorio per la consegna dell'ambita tessera di combattente.

La previdenza dei giornalisti
Una riunione a Milano

MILANO, 18

Si è riunito oggi, nella sede del «Popolo d'Italia» il comitato esecutivo dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini, nelle persone degli on. Amicucci e Lando Ferretti, del barone Mario Baratelli e di Vasco Patti.

Il comitato ha esaminato il rendiconto e le contabilità relative alla gestione delle concessioni ferroviarie in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte e le ha approvate riscontrandone la perfetta regolarità.

Il comitato ha deliberato di aumentare le disponibilità di bilancio per le opere di assistenza, malattia, disoccupazione e casa di riposo. Si sono quindi esaminati i soddisfacenti primi risultati del conto consuntivo 1929. Il comitato tornerà a riunirsi ai primi di marzo per l'esame definitivo del conto consuntivo 1929 e per fissare la data della riunione del Consiglio generale.

Una messa di suffragio
pel fondatore dei Granatieri

ROMA, 18

Ricorrendo l'anniverario della morte del duca San Pietro, fondatore dei granatieri di Sardegna, stamane è stata celebrata nella basilica di Santa Maria degli Angeli una messa in suffragio cui sono intervenuti i tre reggimenti di granatieri. Alla messa che è stata celebrata dall'Ordinario militare mons. Bartolomasi ha assistito il gen. Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo di S. M. il Re, il comandante del Corpo di Armata. il comandante la divisione e i rappresentanti del Governatore, del prefetto, dell'Associazione dei granatieri e numerosi ufficiali.

L' on. Gino Cacciari
ricevuto dal Duce

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori on. Gino Cacciari e ha riferito su alcuni dei più importanti problemi dell'agricoltura nazionale, già trattati nelle recenti riunioni confederali.

Una conferenza a Verona
del comm. Toffano

VERONA. 18

Questa sera nella sala Bonomi il comm. Giuseppe Toffano direttore del giornale *Arena*, davanti ad una folla di autorità civili e militari e di eletto pubblico, ha fatto una conferenza sul tema: « Il concetto di Nazione ». L'oratore fu vivamente applaudito per la forma smagliante del suo dire e per la profondità del pensiero contenuto nei concetti esposti. Assistevano alla dotta conferenza anche numerosi giornalisti veronesi.

Tre premi per un libro
con 12 lezioni sulla cooperazione

ROMA, 18

L'Istituto superiore di cooperazione e legislazione sociale ha bandito un concorso a tre premi di lire 1500, lire 1200 e lire 1000 tra i professori di scuole medie in attività di servizio (liceo, ginnasio, istituto tecnico inferiore e superiore, istituto magistrale, scuola di avviamento al lavoro) i quali presentino in un piccolo volume una raccolta di circa 12 lezioni con esercizi sul seguente programma: cenno di storia della cooperazione; natura economica e giuridica della cooperativa; legislazione per le cooperative in Italia; elementi di contabilità delle cooperative di consumo e di produzione; elementi di legislazione sociale per un'impresa cooperativa, ordinamento sindacale ed efficienza della cooperazione in Italia.

Sono ammessi i lavori presentati da due professori in collaborazione. Verrà rilasciato un diploma speciale a tutti i lavori ritenuti meritevoli. I lavori dovranno essere presentati in triplice copia dattilografata entro il 30 giugno corrente anno all'Istituto superiore di cooperazione e legislazione sociale a Roma.

Colonna del campanile di Basaldella
precipitata durante una processione

UDINE, 18

Nella vicina frazione di Basaldella domenica mattina si svolgevano solennità religiose e le campane della chiesa parrocchiale suonavano a distesa.

Verso le 10.30 usciva dalla chiesa la solenne processione Eucaristica e mentre il corteo si trovava a poca distanza dal campanile il battocchio di una campana si staccava improvvisamente dal perno e andava a sbattere contro una colonna centrale della cella campanaria, abbattendola e facendola precipitare nella sottostante piazza. La colonna piombò proprio davanti al baldacchino del Santissimo, senza colpire nessuno e causando solo panico più che giustificato.

Nel pomeriggio in segno di esultanza è stato cantato un solenne *Te Deum* con l'intervento di tutta la popolazione.

Un paese in subbuglio
contro il parroco

UDINE, 18

Malgrado il rapporto dei RR. CC. e quello del medico comunale che dichiaravano la morte dell'avanguardista Mario Deganò da Attimis avvenuta per pura disgrazia, il paroco si ostinò nel sostenere trattarsi d'un suicidio e negò i funerali in forma ecclesiastica.

La popolazione fu sottosopra per questa decisione e stamane una deputazione composta del podestà, del vice podestà e del medico venne ad Udine da S. E. l'Arcivescovo, il quale, dopo sentite le loro dichiarazioni, diede il nulla osta per i funerali ecclesiastici.

Data l'eccitazione dei paesani contro il parroco, nel pomeriggio di oggi si portò ad Attimis un rinforzo di Carabinieri ed agenti di P. S. con un commissario per mantenere l'ordine.

Così i funerali in forma solenne seguiranno domattina alle ore nove.

Rapinano un portalettere
e vengono arrestati subito dopo

VERONA, 18

Questa sera lungo la strada di Borgo San Giorgio i carabinieri, avvertiti telefonicamente da San Pietro in Cariano, hanno arrestato individui che in automobile venivano verso la città. Detti individui venti minuti prima, nel paese suddetto, avevano aggredito il portalettere di San Pietro, Alfonso Bonifacio di anni 70, derubandolo della borsa contenente i valori e fuggendo poi in automobile. Essi sono Napoleone Lugli, Silvio Momi, Turri Zeno e Luigi Rota. Costoro avevano gettato la borsa lungo la strada nel punto dove un individuo era ad aspettare; costui, rincorso dai carabinieri, ha sparato contro di loro scomparendo poi nella campagna. Rincorso nuovamente, ha lasciato cadere la borsa, che è stata trovata ancora intatta; egli è riuscito a far perdere le sue tracce.

La bora a 113 km. all'ora a Trieste

TRIESTE, 18

Le raffiche della bora hano raggiunto oggi i 113 chilometri all'ora. La S.I.S.A. ha sospeso in tutte le sue linee il traffico, e i treni della linea sussidiaria Trieste-Parenzo arrivano e partono con forti ritardi.

Iniziative per la Fiera di Verona

VERONA, 18

I numerosi convegni e congressi che verranno tenuti nella Fiera di Verona renderanno ancor più considerevole il forte numero dei visitatori che affluiscono normalmente al grande mercato agricolo nazionale. I preposti alla Fiera di Verona hanno affidato l'organizzazione turistica della manifestazione alla «Cit» che in pieno accordo con le autorità e le istituzioni cittadine, ha predisposto una serie organica di provvidenze logistiche di viaggi a forfait e di trattative turistiche.

L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha deciso di intervenire alla Fiera esponendo un gruppo di carri per trasporti di prodotti agricoli e di bestiame. Varie fabbriche italiane specializzate in materia concorreranno inoltre singolarmente a questa importante mostra.

"Come tu mi vuoi„ di Pirandello
data con successo a Milano

MILANO, 18

Stasera al Teatro Filodrammatici la nuova compagnia di Marta Abba ha rappresentato per la prima volta in Italia il nuovo lavoro in tre atti di Luigi Pirandello: « Come tu mi vuoi » che l'autore ha appositamente scritto per la valorosa prima attrice della sua disciolta compagnia. Il lavoro è tipicamente pirandelliano e l'autore, accennando al tema di questa sua commedia, si affretta a dichiarare argutamente di essersi rappresentato un soggetto che la vita gli aveva rubato e cioè il fenomeno di un noto smemorato, il cui ricordo è sempre vivo. In questo lavoro spiccano nettamente due figure e precisamente una giovane donna che torna al marito che la ricerca e un'altra perfettamente somigliante a lei, che per una rete di interessi e di affetti le viene contrapposta.

L'azione ha inizio a Berlino, che Pirandello presenta nella vita smodata del dopoguerra. La prima donna, che è una ballerina e che vive a Berlino, viene riconosciuta quale moglie di un ufficiale italiano che l'aveva perduta durante l'invasione di Caporetto. Questa donna vuole rifarsi una vita, cancellare e abolire il suo passato e nello stesso tempo di ridare all'uomo che la perdette, così come egli la vuole, la sua donna di un tempo. « La verità, essa dice, non è quella che proviene dai fatti, ma quella che noi crediamo ». Allorchè si accorge che si dubita della sua identità creatasi con questo concetto relativista e le si contrappone una demente che ha la identità fisica con la moglie scomparsa, essa si allontana distruggendo il sogno, che voleva realizzare, di un'esistenza pura e lieta, accanto ad un uomo onesto e felice.

Il lavoro è stato favorevolmente accolto dal folto ed elegante pubblico, fra il quale si notavano personalità del teatro e della critica. La cronaca registra quattro chiamate al primo atto, sette al secondo di cui tre all'autore e un applauso a scena aperta e quattro al terzo e ultimo atto, a due delle quali ha dovuto partecipare nuovamente lo autore. Ottima la recitazione e la messa in scena. Il lavoro si replica.

Margherita Sarfatti festeggiata
al "Comitè France-Italie„

PARIGI, 18

(A.P.) Il passaggio da Parigi della signora Margherita Sarfatti ha dato luogo oggi ad una simpatica riunione di intellettuali franco-italiani, organizzata nelle sale del Circolo interalleato, a cura del « Comitè France-Italie ». Alla riunione hanno partecipato numerosi rappresentanti delle lettere, delle arti e del giornalismo francese e italiano e moltissime signore dei due Paesi.

Spaventoso incendio a una mostra
di modelli di cera

BERLINO, 18

(F.B.) Uno spaventoso incendio è avvenuto a Darmstadt in un edificio ove da alcuni giorni è esposta una mostra della Società igienica di Monaco, dal titolo « L'uomo »; una mostra di plastici di cera eseguiti dal prof. Hammer, che già nei primi giorni di questa esposizione furono venduti all'America. La mostra si trovava in alcune sale rivestite di legno. Non si sa come l'incendio si sia sviluppato. Fatta sta che dalla tappezzeria il fuoco si è propagato rapidamente fino a raggiungere i gruppi dei modelli di cera; allora lo incendio, più fortemente alimentato, ha preso grandi proporzioni ed ha grandemente ostacolato l'opera dei pompieri. L'intero piano ove si trovava l'esposizione è stato divorato dalle fiamme. Tutto il resto dell'edificio ha riportato pure considerevoli danni. Il danno complessivo ammonterebbe a circa cinque milioni di lire.

Il mercato dei cereali

MILANO, 18

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni odierne:

FRUMENTO. Numerose contrattazioni; andamento debole. Apertura: marzo 130,50, maggio 133,50, luglio 123,35. Chiusura: marzo 130,40, maggio 133, luglio 122,95.

GRANOTURCO. Attivo con andamento debole. Apertura: marzo 58,50, maggio 60.40, luglio 61.25. Chiusura: marzo 58,50, maggio 60.25, luglio 60.90.

RISO. Discreto numero di affari; prezzi in ulteriore ribasso. Apertura: marzo 117,25, maggio 122,50, luglio 127. Chiusura: marzo 118, maggio 123, luglio 127,10.

RISONE: Scarsamente trattato; apertura debole; chiusura in ripresa. Apertura: marzo 82, maggio 82,75, luglio 85.50. Chiusura: marzo 82.50, maggio 82.35, luglio 87.

Il corso delle azioni

MILANO, 18

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella seconda settimana di febbraio è diminuito del 0.98 per cento, passando da 85,83 a 84,99. Tutti i valori indici di gruppo si presentano in diminuzione. I ribassi maggiori sono segnati dall'indice dei titoli tessili nella misura del 2,72 per cento e da quello dei titoli minerari metallurgici e meccanici, nella misura dell'1,37 per cento.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

Ultime di Sport

La preparazione della Milizia
per il campionato di sci

FIRENZE 18

Gli ufficiali e le camicie nere di quattro gruppi di legioni di Roma, Perugia, Firenze, Pistoia, Livorno, Arezzo, Terni. Lucca, Massa, Foligno e Frosinone e del terzo raggruppamento della Milizia di Roma stanno svolgendo dal primo febbraio corrente all'Abetone corsi di sci per esercitazioni per seniores e juniores in preparazione anche dei campionati nazionali di sci della Milizia che si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo ai primi del prossimo mese di marzo.

Il luogotenente generale Ragioni, comandante del terzo raggruppamento, ha fatto una visita al corso a fini ispettivi assistendo ad esercitazioni varie, compiute da allievi e seniores, ed ha rivolto ai dirigenti, agli istruttori e agli allievi del corso fervide parole di incitamento perchè perseverino con entusiasmo nelle esercitazioni, onde prepararsi degnamente a tenere alto il valore delle fiamme nere nei prossimi campionati nazionali di sci, specialmente dopo la vittoria del campionato toscano guadagnata dal caposquadra Segni all'Abetone e il brillante piazzamento, nei campionati italiani disputati il 14 corr. a Ponte di Legno, del capo squadra Segni e del capomanipolo Sogner.

Il primo e il due marzo si svolgeranno le gare di raggruppamento per la eliminatoria e la scelta degli uomini e delle squadre che dovranno partecipare alla riunione sciatoria di campionato nazionale a Cortina d'Ampezzo. Vi assisterà anche il Capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi.

L'attesa dei campionati
di lotta greco-romana

STOCCOLMA, 18

Quattordici nazioni sono finora inscritte alle gare per i campionati europei di lotta greco-romana che si svolgeranno a Stoccolma dal 4 marzo prossimo e cioè Italia, Germania, Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Cecoslovacchia.

S. A. R. il Principe Gustavo Adolfo ha offerta una magnifica coppa da assegnarsi alla nazione che verrà meglio classificata. A tale nazione saranno quindi assegnati due premi: La coppa del Principe Gustavo Adolfo e quella offerta dal dottor Brull presidente dell'associazione ungherese di lotta greco-romana. Quest'ultimo premio resterà permanentemente assegnato alla nazione che lo avrà vinto tre volte. Finora esso è stato vinto dalla Germania, dall'Ungheria e dalla Svezia una volta ciascuno.

Il Padova S. H. C. pel torneo
delle sei nazioni

PADOVA, 18

E' giunta questa sera comunicazione che la federazione di hockey su pattini a rotelle ha stabilito che la squadra del Padova S. H. C. rappresenti l'Italia nel torneo di hockey, a sei nazioni, che si svolgerà dal 17 al 22 aprile p. v. a Montreux.

Il conte Bethlen a Parigi

PARIGI, 28

Stamane è giunto il conte Bethlen Presidente del Consiglio di Ungheria.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 51 - Cent. 25

Giovedì 20 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 50 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Num.eri 3-02 e 9-51

Il testo del "memorandum,, italiano a Londra

Le limitazioni che l'Italia accetta per una effettiva riduzione degli armamenti restando fermo il principio della parità con la Potenza continentale europea più armata

Il memorandum

LONDRA, 19

Il memorandum italiano è stato rimesso stamane ai delegati delle Potenze rappresentate alla Conferenza, compresi i rappresentanti dei Dominii. Eccone il testo:

« *La delegazione italiana si riferisce alle sue precedenti dichiarazioni. Essa crede che gli armamenti debbano avere soltanto scopo difensivo e ridursi quindi al più basso livello possibile. Se la Conferenza non si accordasse per fissare il rapporto degli armamenti dei vari Stati e per abbassarne conseguentemente il livello, essa fallirebbe al suo scopo e andrebbe delusa la speranza che in essa hanno riposto i popoli.*

Le necessità italiane

« *Il trattato di Washington ha per base il livello e la proporzionalità degli armamenti. Livello e proporzionalità degli armamenti hanno formato oggetto dei negoziati che hanno preceduto e preparato la presente Conferenza ed è su queste questioni che la delegazione italiana ha richiamato l'attenzione delle altre delegazioni fin dall'inizio dei presenti lavori. Oltre ad essere essenziali ai fini della Conferenza, esse appaiono intimamente connesse con la determinazione dei metodi di limitazione che formano pure oggetto della Conferenza stessa. La delegazione italiana è lieta di constatare che la Conferenza sta ora procedendo al loro esame.*

« *In relazione a queste due questioni, e per quanto la riguarda, la delegazione conferma che l'Italia è disposta ad assumere come limite dei suoi armamenti cifre qualsiasi, anche le più basse, purchè non sorpassate da alcuna altra Potenza continentale europea.*

« *La situazione geografica dell'Italia è particolarmente svantaggiosa. L'Italia non ha il vantaggio di avere una frontiera marittima sull'Oceano. Essa dipende per la sua esistenza dai rifornimenti che le giungono per tre quarti da oltre mare percorrendo linee di traffico vulnerabilissime, controllate a breve distanza da basi navali di varie Potenze. L'Italia non possiede basi navali fuori del Mediterraneo, ciò che rende particolarmente arduo il compito della protezione della propria marina mercantile sugli oceani. Per l'Italia si tratta della necessità della sua stessa esistenza e non soltanto della salvaguardia dei territori lontani che si trovino sotto la sua sovranità o influenza.*

Politica di riduzione

« *L'Italia è inoltre firmataria del trattato di Locarno e ha contratto con tale patto insieme con la Gran Bretagna speciali impegni internazionali relativi alla garanzia della pace europea continentale.*

« *Nonostante queste maggiori e sue particolari necessità di difesa l'Italia ha dichiarato che è disposta ad assumere come criterio di autolimitazione degli armamenti navali la cifra che sarà fissata per la Potenza continentale europea più armata.*

« *Essa insiste in una politica di riduzione degli armamenti navali: 1.), perchè partecipe della Società delle Nazioni e firmataria del patto Kellogg Briand, l'Italia ritiene che la riduzione degli armamenti debba essere conseguenza naturale di detto trattato e che soltanto con la effettiva riduzione degli armamenti i Paesi possano dimostrare la efficacia di detto trattato e la fedeltà agli impegni assunti; 2.), perchè esula dal pensiero dell'Italia l'idea di un conflitto armato con una qualsiasi Potenza sia di quelle rappresentate alla Conferenza di Londra sia di quelle non rappresentate alla Conferenza di Londra.*

La delegazione italiana indica di seguito l'applicazione che allo stato attuale dei negoziati essa fa dei criteri generali suesposti. Tali indicazioni riguardano in una prima parte il naviglio oggetto del Trattato di Washington, successivamente quello rimanente. Esse sono subordinate alla conclusione di un accordo generale.

« *A) Naviglio oggetto del Trattato di Washington.*

Le grosse navi

1.) *Navi di linea. Il Trattato di Washington fissa per le navi di linea i rapporti ed i tonnellaggi seguenti: rapporto: America 5, Impero Britannico 5, Giappone 3, Francia 1.67, Italia 1.67; tonnellaggio: America 525.000, Impero Britannico 525.000, Giappone 315 mila, Francia 175.000, Italia 175 mila. L'Italia poteva conservare secondo tale Trattato le dieci navi di linea che essa possedeva nel 1922. Essa ne ha radiato invece volontariamente sei senza sostituirle, restando così con quattro navi di linea. Inoltre sin dall'ottobre 1928 ha proposto che le cinque Potenze firmatarie rinviassero a dopo il 1936 la costruzione delle navi di linea che il Trattato consentiva d'impostare ad ognuna di esse durante il periodo 1931-1936.*

« *Il Governo italiano naturalmente, e senza alcun pregiudizio delle stipulazioni di Washington, mantiene questa proposta che comporterebbe per l'Italia la non utilizzazione per un periodo di tempo da convenirsi di 104.000 tonnellate delle 175.000 assegnatele. Quanto precede ben inteso a condizione che tutti gli altri Stati firmatari del Trattato di Washington assumano l'impegno conseguente per ognuno di essi alla proposta stessa. In più l'Italia, ove le altre Potenze siano d'accordo, è pronta ad esaminare favorevolmente anche la soppressione totale delle navi di linea.*

« 2.) *Navi porta-aerei. Rapporto: America 5, Impero Britannico 5, Giappone 3, Francia 2.22, Italia 2.22; tonnellaggio: America 135.000, Impero Britannico 135.000 Giappone 81.000, Francia 60.000, Italia 60.000. Secondo il Trattato di Washington l'Italia ha facoltà di usare senz'altro le 60.000 tonnellate di cui sopra sopra. La delegazione italiana è pronta a non oltrepassare il tonnellaggio di navi porta aerei possedute di fatto in ogni momento della Potenza continentale più armato.*

Il naviglio leggero

« B). *Naviglio non limitato dal Trattato di Washigton.*

« *L'Italia è disposta a non oltrepassare il tonnellaggio globale del naviglio combattente non limitato dal Trattato di Washington, posseduto di fatto ad ogni momento della Potenza continentale europea più armata. Essa è pronta altresì a non oltrepassare in nessun momento il tonnellaggio globale dei sottomarini posseduti di fatto da tale Potenza.*

« *Tali impegni escludono in modo assoluto la possibilità che l'Italia abbia in alcuno momento a superare gli armamenti della Potenza continentale più armata. Essi rappresentano inoltre la migliore garanzia che, per quanto la riguarda, l'Italia non sarà mai ostacolo alla riduzione degli armamenti, ma anzi strumento di tale riduzione.*

« *La delegazione italiana non esclude di poter aderire anche a metodi di limitazione più restrittivi, ove il livello degli armamenti sia effettivamente abbassato e in relazione all'accordo sulla proporzionalità delle forze. Essa conferma intanto le dichiarazioni fatte a Ginevra nell'aprile 1927, secondo cui l'Italia è disposta a notificare caso per caso, almeno sei mesi prima della impostazione sullo scalo le caratteristiche dello scafo e quelle dell'armamento principale di ogni nave da guerra che intende di mettere in costruzione, semprechè le altre Potenze si dichiarino disposte ad assumere eguale impegno.*

I sottomarini

« *Per quanto riguarda in particolare i sottomarini la delegazione italiana rinnova la dichiarazione già fatta e cioè che l'Italia non è contraria in massima alla loro abolizione ove si giunga ad una riduzione radicale di tutti gli armamenti navali e all'abolizione delle grandi navi da battaglia. La delegazione italiana confida che, in ogni caso, il tonnellaggio dei sottomarini possa venir limitato.*

« *Nella tabella seguente essa indica la situazione attuale delle Potenze europee e per quanto concerne il naviglio non limitato dal Trattato di Washingon. In tale tabella sono considerate le navi in costruzione e quelle attualmente in servizio che non hanno oltrepassato i limiti di età convenuti: 20 anni per gli incrociatori, 16 per i cacciatorpediniere, 13 per i sommergibili.*

Le forze comparative

« *Incrociatori armati con cannoni da 203 mm.*

« *Impero Britannico in servizio 11, tonnellate 110.000; in costruzione 4, tonnellate 36.800. Totale 15, tonnellate 146.800.*

« *Francia: in servizio 3, tonnellate 30.000; in costruzione 3, tonnellate 30.000. Totale 6, tonnellate 60.000.*

« *Italia: in servizio 2, tonnellate 20.000; in costruzione 4, tonnellate 40.000. Totale 6, tonnellate 60.000.*

« *Altri incrociatori armati con cannoni di calibro superiore a 155 mm.:*

« *Impero Britannico: in servizio 4, tonnellate 39.426.*

« *Francia: in servizio 1, tonnellate 13.830.*

« *Italia: in servizio 2, tonnellate 20.940.*

« *Nota. Per le navi anteriori al 1922 è indicato il dislocamento normale, anzichè il dislocamento* standard, *sempre in tonnellate inglesi.*

« *Incrociatori armati con cannoni di calibro uguale o inferiore a 155 mm.*

« *Impero Britannico: in servizio 39, tonnellate 177,685; in costruzione zero. Totale 39; tonnellate 177.685.*

« *Francia: in servizio 7, tonnellate 41.870; in costruzione zero. Totale 7, tonnellate 41.8.0.*

« *Italia: in servizio 7, tonnellate 28.900; in costruzione 6, tonnellate 29.604. Totale 13, tonnellate 58.504.*

« *Conduttori di flottiglie e cacciatorpediniere.*

« *Impero Britannico: in servizio 150, tonnellate 157.585; in costruzione 20, tonnellate 26.786. Totale 170, tonnellate 184,371.*

« *Francia: in servizio 60, tonnellate 70.738; in costruzione 21, tonnellate 44.867. Totale 81, tonnellate 115.605.*

« *Italia: in servizio 78, tonnellate 73.814; in costruzione 11, tonnellate 14,588. Totale 89, tonnellate 88.402.*

« *Totale generale del naviglio leggero di superficie:*

« *Impero Britannico: in servizio o in costruzione 228, tonnellate 548.282; Francia: in servizio o in costruzione 95, tonnell. 231.305; Italia: in servizio o in costruzione 110, tonnellate 227.846.*

« *Sommergibili.*

« *Impero Britannico: in servizio 53, tonnellate 45.534; in costruzione 10, tonnellate 4.750. Totale 63, tonnellate 60.284.*

« *Francia: in servizio 44, tonnellate 31,984; in costruzione 47, tonnellate 49.783. Totale 91, tonnellate 81.767.*

« *Italia: in servizio 43, tonnellate 27.263; in costruzione 14, tonnellate 9,825. Totale 57, tonnellate 37.088.*

La portata del documento

LONDRA, 19

Una nota illustrativa per la stampa sul « memorandum » italiano dice:

« Il documento che la delegazione italiana ha rimesso oggi alle delegazioni degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e del Giappone conferma e precisa le direttive dell'Italia sul disarmo navale. Con le dichiarazioni fatte questi giorni dalle altre delegazioni la Conferenza ha iniziato la discussione dell'aspetto veramente fondamentale del problema.

« Era quello che la delegazione italiana si era sforzata di ottenere fin dal principio dei lavori, quando aveva chiesto la inserzione all'ordine del giorno dei due punti: fissazione delle proporzioni di forze tra le cinque Marine e fissazione del livello massimo di tonnellaggio globale. La delegazione italiana si compiace che la Conferenza sia finalmente entrata nel cuore del problema.

Il principio fissato dal Duce

« Il Capo del Governo fascista ha già da molto tempo fissato le linee dell'Italia, linee politiche in materia di disarmo, nei seguenti termini:

« *L'Italia è disposta a priori ad assumere col limite dei propri armamenti cifre qualsiasi anche le più basse, purchè non sorpassate da alcuna altra Potenza continentale europea* ».

Ciò significa che l'Italia è pronta a rinunciare alla propria libertà di azione in materia di armamenti navali nella maggiore misura in cui saranno disposte a farlo le altre Potenze continentali europee.

La riduzione italiana si inspira dunque a due principi fondamentali: riduzione e « one Power standard ». La delegazione italiana ritiene che le condizioni attuali della sicurezza, quali risultano da atti internazionali di così vasta portata come il Convenant della Società delle Nazioni, il Patto di Locarno e il patto Kellogg-Briand, giustifichi quella limitazione in basso che è reclamata dalla opinione pubblica tutti i giorni. In pari tempo la delegazione italiana, data la situazione geografica dell'Italia, considera la formula dell'« one Power standard » nei riguardi delle Potenze continentali europee come un minimo corrispondente alle sue necessità difensive.

Dopo di avere esposto questi principi di carattere generale la delegazione italiana esamina lo stato attuale dei lavori della Conferenza. A questo scopo tratta separatamente il naviglio regolato dal Trattato di Washington e quello non limitato dal suddetto Trattato. In sostanza la delegazione italiana:

Ciò che l'Italia è pronta a fare

1. Si dichiara pronta a rinviare la costruzione di navi di linea che il Trattato di Washington le permette di impostare durante il periodo 1931-1936. Ciò importerebbe per l'Italia la non utilizzazione di 105.000 tonnellate delle 175.000 tonnellate attribuitele dal trattato di Washington.

2. Si dichiara pronta ad esaminare favorevolmente l'abolizione totale delle navi da battaglia.

3. Si dichiara pronta a non oltrepassare in alcun momento il tonnellaggio di navi porta-aerei posseduto di fatto dalla Potenza continentale più armata.

4. Si dichiara disposta a non oltrepassare il tonnellaggio globale del naviglio combattente non limitato dal trattato di Washington posseduto di fatto in ogni momento dalla Potenza europea continentale più armata. Con ciò l'Italia accetterebbe a priori qualsiasi riduzione che detta Potenza credesse applicare durante la vita della convenzione, rendendo così impossibile qualunque competizione navale.

5. Si dichiara pronta ad assumere lo stesso impegno per ciò che riguarda i sottomarini.

6. E' disposta a confermare la proposta già fatta a Ginevra, di notificare caso per caso e almeno sei mesi prima della impostazione sullo scalo, le caratteristiche dello scafo e quelle dell'armamento principale di ogni nave da battaglia che intende di mettere in costruzione.

7. Si dichiara pronta ad esaminare favorevolmente l'abolizione totale dell'arma sottomarina in relazione alla possibilità di riduzioni sostanziali degli armamenti in generale.

Limitazioni anche più restrittive

« Infine la delegazione italiana non esclude di potere accettare dei metodi di limitazione in senso anche più restrittivo qualora la Conferenza mostri di volere e potere raggiungere una reale riduzione in base a proporzioni di forze accettate da tutti. Con questi propositi e dichiarazioni la delegazione italiana crede di portare un contributo effettivo al raggiungimento degli scopi per cui la Conferenza è stata convocata.

« Il documento italiano contiene infine un quadro comparativo delle forze navali della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia per quel che riguarda il naviglio non limitato di Washington. Detto quadro mostra la effettiva situazione delle tre flotte al momento attuale, comprendendo le navi in servizio e quelle in costruzione, con esclusione delle navi semplicemente progettate e di quelle che hanno già sorpassato i limiti di età convenuti.

« Totale generale del naviglio leggero di superficie. Impero Britannico: in servizio e costruzione numero 228, tonnellate 548.282; Francia: n. 95, tonnellate 231.305; Italia: n. 110, tonnellate 227.846.

« Sommergibili in servizio: Impero Britannico: n. 53, tonnellate 45.534; Francia n. 44, tonnellate 31.984; Italia: n. 43, tonnellate 27.263.

« Sommergibili in costruzione: Impero Britannico n. 10, tonnellate 14.750; Francia n. 47, tonnellate 49,783; Italia n. 14, tonnellate 9.825.

« Totale sommergibili in servizio e costruzione: totale Impero Britannico n. 63, tonnellate 60.284; totale Francia n. 91, tonn. 81.767; totale Italia n. 57 tonnellate 37088.

« Dalle cifre suesposte risulta dunque: 1). Per il naviglio leggero di superficie il tonnellaggio totale italiano è inferiore a quello inglese di 320.406 tonnellate, e inferiore a quello francese di 3.459; 2.) Che per i sottomarini in servizio il tonnellaggio italiano è inferiore a quello inglese di 18.271 tonnellate, e inferiore a quello francese di 4.721 tonnellate. Grandi differenze invece per i sottomarini in costruzione per i quali le cifre francesi superano di molto quelle inglesi e italiani ».

Le dichiarazioni di Grandi alla stampa internazionale

LONDRA, 19

Il Ministro Grandi ha consegnato personalmente il testo all'Ambasciatore De Fleuriau, il quale durante la crisi francese è rimasto a Londra unico rappresentante della delegazione francese.

Alle ore 17, il testo del documento, accompagnato dalle note illustrative ad uso della stampa, è stato distribuito a Palazzo San Giacomo ai rappresentanti della stampa estera a cura della delegazione italiana. S. E. Grandi è intervenuto personalmente ed ha fatto brevi comunicazioni ai giornalisti convenuti in numero di oltre 400, dimostranti la vivissima attesa della pubblica opinione mondiale per il documento italiano. S. E. Grandi nel consegnare il documento ha detto:

« *Non vi farò perdere tempo, leggendo il testo del* Memorandum *italiano che oggi è stato distribuito. Come vedete è un documento che in fondo si può dire non contenga nulla di nuovo, in quanto ripete e afferma il punto di vista del Governo italiano tale e quale io ebbi l'onore di esporlo alla Conferenza navale fin dal primo giorno. Il Memorandum prima dice i capisaldi della politica navale italiana: riduzione degli armamenti al più basso livello possibile sulla base del* one Power standard, *ossia parità pura e semplice nei riguardi della Potenza continentale europea più armata. Il nostro motto è breve ed è questo: fede, speranza, parità e.... riduzione* ».

Le dichiarazioni del Ministro fascista sono state accolte da spontanei applausi ed hanno prodotto favorevole impressione. La Agenzia *Exchange Telegraph* nel dare il resoconto di quanto precede rileva che è la prima volta che un capo di delegazione è stato accolto da applausi nelle sue dichiarazioni alla stampa.

La Conferenza aggiornata a mercoledì 26 corrente

LONDRA, 19

Si annunzia ufficialmente che, come risultato delle consultazioni tra i capi delle delegazioni attualmente a Londra, è stato deciso di aggiornare la Conferenza navale al 26 corrente.

Aeroplano distrutto nel lancio con una catapulta

WASHINGTON, 19

L'Ufficio della Marina comunica che a bordo della nave ammiraglia *Nevada* è successo un infortunio. Mentre un aeroplano veniva lanciato da una catapulta, avvenne una esplosione che distrusse l'apparecchio. Il pilota rimase ucciso. E' la prima volta che si verifica un incidente mortale durante il lancio degli aeroplani mediante catapulte.

Una relazione di De Stefani

L'Italia esempio al mondo nella lotta contro gli stupefacenti

ROMA, 19

L'on. De Stefani, presidente della Giunta dei trattati, ha presentato alla presidenza della Camera una diffusa relazione sugli accordi di Ginevra contro il commercio dell'oppio che devono essere approvati dal Parlamento.

L'on. De Stefani ha premesso a questa relazione la seguente dichiarazione preliminare:

« La vostra Giunta dei trattati ha creduto opportuno di far precedere al disegno di legge per l'approvazione degli accordi di Ginevra relativi al consumo dell'oppio una dettagliata documentazione storica dell'atteggiamento dei singoli Stati del mondo nei confronti della disciplina internazionale e sulla produzione e sul consumo degli stupefacenti.

« La lettura di questa documentazione sarà motivo per voi, o camerati, e per tutta la Nazione, di legittimo orgoglio poichè l'Italia fascista ha, tra non disinteressate e colpevoli incertezze di Stati potenti e di riconosciuta civiltà, fatto prevalere quelle direttive morali ed igieniche che assicurano le umane generazioni dall'insidia che le minaccia e che compromette, oltre che la salute, la dignità e la condotta sociale degli uomini.

« A volgere uno sguardo allo stato morale del mondo, nelle sue più recenti mutazioni, appare in tutta la sua grandezza l'opera di difesa attuata dal Regime, che può servire davvero di esempio a tutti coloro che hanno l'atroce responsabilità di governo ed anche a convincerli che lo Stato non può rimanere indifferente nei confronti della vita morale e fisica dei cittadini, ed accettare senza reagire il diffondersi di abitudini colpevoli e dannose.

« Questo valga anche per ammonimento di coloro che eventualmente trovassero nei confronti dell'estero troppo rigida la nostra legislazione interna e l'opera epuratrice della polizia dei costumi, mentre esse hanno concorso a salvare l'Italia in periodi assai delicati da quell'abbassamento di tono morale che ordinariamente si manifesta dopo le guerre, le rivoluzioni e le crisi monetarie. »

Nessuna nuova fusione di Banche

ROMA, 19

La fusione del Credito Italiano con la Banca Nazionale di Credito ha fatto nascere la voce che sia allo studio la fusione di altre importanti banche. L'«Agenzia Economica» smentisce la voce nel modo più categorico.

Bottai dimostra a Ginevra

l'inattuabilità d'una tregua doganale nel mondo

GINEVRA, 19

Stamane la Conferenza per la tregua doganale ha continuato i suoi lavori con una grandissima affluenza di delegati e di pubblico. Dopo i discorsi dei delegati romeno e spagnolo, ha preso la parola il Ministro italiano delle Corporazioni on. Bottai il quale, tra la più viva attenzione, ha detto:

« La delegazione italiana ha ascoltato col più grande interesse i discorsi che sono stati finora pronunziati sugli importanti problemi che formano oggetto dei lavori della presente Conferenza. La sua attenzione è stata in particolar modo richiamata dalle considerazioni che il presidente ha svolto nel suo discorso di apertura e dalle proposte che sono state fatte dal Ministro del commercio d'Inghilterra sig. Graham.

« La delegazione italiana deve porre anzitutto in rilievo la grande importanza degli argomenti in discussione in quanto essi toccano direttamente la politica economica dei vari Governi, donde la necessità che le questioni vengano trattate con la massima attenzione, tenendo conto della situazione economica dei vari Paesi e delle loro vere e reali necessità.

I principi dell'Italia

« La Conferenza economica del 1927 si studiò di delineare le cause e gli elementi del disagio che travaglia l'economia mondiale e indicò alcune direttive per attenuarle. Il Governo italiano considera con interesse i tentativi che sotto gli uffici della Società delle Nazioni, si fanno per attuare quel risanamento dell'economia mondiale che era nei voti della Conferenza economica e che costituisce l'aspirazione di tutti i popoli.

« La politica economica dell'Italia si è costantemente inspirata ai principi di moderazione che mirano a conciliare le esigenze dell'economia interna con la necessità di agevolare gli scambi con gli altri Paesi. Da molti anni essa attua tale principio mediante la conclusione di trattati di commercio bilaterali. Il Governo fascista ha dato, a tale opera, un nuovo e più vivo impulso procedendo nel giro di pochi anni alla stipulazione di nuovi accordi commerciali che hanno condotto a vincolare una grandissima parte della posizione delle tariffe doganali italiane. In tal modo l'Italia ha attuato uno dei più importanti principi posti dalla Conferenza economica internazionale: la stabilità del regime doganale.

« Il nostro presidente, riferendosi alle deliberazioni della decima assemblea della Società delle Nazioni, ha rilevato che il compito di questa Conferenza è quello di fissare tutto un programma di negoziati in vista della conclusione di accordi collettivi tendenti a facilitare le relazioni economiche con tutti i mezzi che risulteranno praticabili, e specialmente con la riduzione delle tariffe.

« In questo quadro di negoziati la tregua doganale assume un posto meno preponderante e in ogni caso più ritardato nelle sue realizzazioni di quanto non risulti dalle risoluzioni della decima assemblea societaria. Infatti, egli ha dichiarato che i negoziati provisti nel secondo paragrafo della risoluzione dell'assemblea prendono ormai senza alcun dubbio il posto principale.

Ostacoli all'accordo collettivo

« D'altra parte noi abbiamo potuto constatare che in molti dei discorsi finora pronunziati, l'argomento della tregua doganale ha continuato ad essere considerato come oggetto essenziale delle discussioni di questa Conferenza. Questo punto di vista è stato particolarmente sottolineato nel discorso del primo delegato inglese. Sembra dunque necessario di chiarire sin d'ora l'oggetto delle nostre discussioni.

« Secondo le dichiarazioni del nostro eminente presidente, tale oggetto dovrebbe essere un problema generico: la possibilità di concludere accordi collettivi. Secondo le idee espresse da altri oratori, e particolarmente dal sig. Graham, oggetto della Conferenza sarebbe un problema specifico: la tregua doganale. Esiste pertanto, a mio avviso, una notevole differenza nella impostazione del problema oggetto dell'odierna discussione.

« Per quanto concerne il problema degli accordi collettivi in generale, è lecito anzitutto domandarsi se sia possibile assumere un qualsiasi impegno quando ancora non si conosce in quale senso si potrà indirizzare l'azione collettiva da svolgere, quali materie ne dovranno formare oggetto, quali obblighi dovranno essere imposti, quali concreti vantaggi potranno essere conseguiti. E' evidente che qualche Paese potrà considerare l'accordo conveniente e altri non accettabile.

I benefici dei trattati bilaterali

« Ma anche a prescindere da questa opinione, è necessario rilevare che è molto dubbio se sia vantaggioso contrapporre o anche semplicemente sovrapporre la politica degli accordi collettivi a quella delle convenzioni bilaterali. E' ben vero che a stretto rigore si può immaginare che gli accordi collettivi non escludono quelli di carattere bilaterale, ma è certo che i primi rendono assai più difficile la conclusione degli altri. Ora, se si possono imputare ai trattati bilaterali gli inconvenienti suddetti, non si può certamente disconoscere che essi hanno costituito per una lunghissima serie di anni un mezzo estremamente efficace per conciliare gli interessi dell'economia nei vari Paesi. Infatti, nel periodo che precedette lo scoppio della guerra, i trattati bilaterali furono gli ultimi fattori della prosperità economica allora raggiunta. Nel dopoguerra essi hanno costituito il mezzo migliore per portare una nota di moderazione alla politica doganale.

« Mediante i numerosi consolidamenti e le riduzioni dei dazi, gli accordi bilaterali hanno condotto a realizzare, in buona parte, tra un importante gruppo di Paesi, come giustamente il sig. Hymans ha osservato, quello stato di tregua al quale si vuole ora giungere mediante il sistema di accordi collettivi. Non è da dimenticare poi che i trattati bilaterali hanno ormai, nelle relazioni fra i popoli, una tradizione che sarebbe oltremodo dannoso spezzare, ciò tanto più se si consideri che gli accordi plurilaterali sono di difficile e lenta realizzazione e capaci di apportare, almeno in un primo tempo, perturbamenti nel lavoro e nell'economia di alcuni Paesi. Infine le esperienze che in questi ultimi anni sono state fatte sotto gli auspici della Società delle Nazioni nei riguardi degli accordi plurilaterali, hanno dimostrato come nell'attuazione di questi si oppongano ostacoli difficilmente sormontabili.

Universalità impossibile

« La Conferenza per il trattamento degli stranieri, che ha avuto luogo nel novembre 1929 a Parigi, ha posto in chiara luce quanto sia principalmente da ricondurre sotto una disciplina uniforme materie e interessi che sono regolati dalle varie legislazioni in modo diverso, in relazione alle necessità, alle tradizioni, allo stato di sviluppo economico di ciascun Paese. I tentativi fatti dal comitato economico per preparare alcuni accordi collettivi intesi alla riduzione dei dazi per singoli prodotti o per singoli gruppi di prodotti hanno avuto esito tale da sconsigliare la convocazione di conferenze al riguardo. Ciascuno Stato è indotto a opporre una certa resistenza all'assunzione di impegni verso una pluralità di Paesi, spesso non specificatamente determinati, mentre gli accordi bilaterali, se consigliano di valutare esattamente le concessioni da fare e le relative contropartite, permettono alle parti una più facile liberalità.

« Per quanto concerne partico-

larmente la tregua doganale, non non è dubbio che essa stabilirebbe situazioni di sviluppo economico assai differenti da paese a paese. Tale stabilizzazione riuscirebbe certamente dannosa a quei paesi che stanno formandosi l'attrezzatura economica adeguata ai loro bisogni essenziali. Il fatto stesso che alla presente Conferenza non partecipano molti Stati extraeuropei, e principalmete gli Stati Uniti e alcuni Stati sud-americani di primaria importanza, la cui collaborazione è indispensabile all'economia dei paesi europei, ai quali essi sono legati per rapporti complessi, non limita soltanto lo stretto campo doganale, ma conduce a prevedere che ad un accordo per la tregua mancherebbe quel carattere di universalità che e assolutamente necessario perchè l'accordo possa costituire un reale progresso per l'economia mondiale.

Le difficoltà tecniche

«Si deve anche osservare che non sono qui rappresentati i paesi di grande importanza i quali, basandosi sull'applicazione di un regime preferenziale reciprocamente concesso, costituiscono di fatto raggruppamenti economici indipendenti e, non partecipando agli accordi collettivi di cui qui si discute, sottraggono all'azione della tregua non soltanto sè stessi, ma anche i paesi con cui sono legati da tale regime.

«Se, dopo tre anni di tenaci sforzi compiuti dalla Società delle Nazioni, la convenzione internazionale per l'abolizione dei divieti non ha ancora trovato le 14 adesioni richieste per la messa in vigore, ben può immaginarsi quanto risulterebbe difficile di ottenere l'attuazione di una tregua doganale da parte di tutti gli Stati la cui partecipazione sarebbe necessaria. Alle considerazioni fin qui esposte bisogna aggiungere infine quelle che si riferiscono alle numerose difficoltà tecniche che si opporrebbero alla conclusione della tregua doganale, quali ad esempio la mancanza di una nomenclatura doganale uniforme, la determinazione delle eccezioni ammissibili, l'esatta definizione dei dazi fiscali, dei diritti accessori, degli ostacoli al commercio, ecc.

La tregua è inattuabile

«In definitiva la conclusione alla quale la delegazione arriva è la seguente:

«Allo stato attuale delle cose gli accordi plurilaterali di carattere economico, e in primo luogo quello della tregua doganale, si presentano come prematuri nello spirito e inattuabili nella pratica. Dato ciò sembra consigliabile attendere che si diffonda nel mondo una maggiore comprensione dei fenomeni economici nazionali, base indispensabile per preparare una solida piattaforma di collaborazione internazionale. Occorre che ogni paese si prepari, attraverso una successione metodica, di provvedimenti, di trasformazioni e di adattamento, a ritornare qui in un avvenire più propizio per concludere delle intese vantaggiose agli interessi collettivi.

«Questi provvedimenti, queste trasformazioni, questi adattamenti diversi sono anche di natura finanziaria, di credito, di circolazione monetaria, di trattamento degli stranieri ecc., e comportano la realizzazione di un programma reale e sostanziale di collaborazione collettiva.

«Gli organi permanenti consultivi della Società delle Nazioni, dopo aver seguito questa lenta e paziente opera, potranno, a suo tempo, con sicurezza di risultati pratici, predisporre progetti di accordo di utile e agevole realizzazione.

«Intanto non pare necessaria la creazione di nuovi speciali comitati, sia pure di carattere temporaneo, come quello proposto nel corso di questa Conferenza. Si presenta dunque alla sezione economica della Società delle Nazioni un campo notevole di attività. Facendo tesoro dell'esperienza acquistata in questi anni di non inutile lavoro, la sezione avrà modo di continuare l'opera con tutta la prudenza necessaria per portare il più valido contributo all'avvento di una pace economica solida e durevole nel mondo».

Vivi consensi

Il pubblico, che aveva seguito attentamente il discorso del Ministro italiano e aveva espresso con segni di non dubbia soddisfazione il suo compiacimento, ha lungamente applaudito. Si è così dimostrato come nella maggior parte delle delegazioni fosse attesissima una parola di sincero convincimento e di tanta profonda analisi. Le difficoltà che ostacolano la pratica attuazione di una tregua doganale nel mondo, sebbene condivisa da gran parte dei presenti, attendevano una voce autorevole che le esponesse.

Il discorso di S. E. Bottai ha assolto in modo brillantissimo questo compito. Molte delegazioni, a discorso finito, hanno abbandonato la sala delle udienze per discutere la nuova situazione creatasi.

Dodici vaporini - cisterna

catturati dai pirati cinesi

SCIANGAI, 19

Pirati cinesi si sono impadroniti di dodici vaporini-cisterna, appartenenti alla Standard Oil Company e li hanno rimorchiati in un loro porto, chiedendone un forte riscatto per restituirli. Il valore dei vaporini catturati ascende ad oltre 50 mila dollari.

Bimbo rubato colla carrozzella

BERLINO, 19

Una signora, recatasi al municipio di Neukoelln per riscuotere la sua pensione, lasciò la carozzella, nella quale dormiva il suo bambino di sette mesi, incustodita dinanzi al portone. Al suo ritorno, carrozzella e bimbo erano spariti. Nè sono stati sinora ritrovati.

Un veggente dichiara

che Kutepof è ancora vivo

VIENNA, 19

(E. M.) Nella faccenda Kutepof si aggiungono ora, alle supposizioni dei giornalisti, le visioni dei veggenti. Il corrispondente da Parigi del «Neues Wiener Journal» scrive di essere andato ad intervistare il veggente Antonio de la Marti il quale da quando potè fissare il giorno preciso del ritorno dall'esilio di Leon Daudet e da quando potè prevedere con qualche giorno di anticipo il crack alla borsa di New York, ha acquistato un certo credito fra coloro che ai veggenti concedono qualche fiducia.

Il De la Marti ha cercato da principio di sottrarsi alle richieste dei giornalisti, affermando che essendo egli stesso un russo, preferiva non occuparsi affatto delle cose che riguardavano il suo paese. Finora però si è lasciato convincere a dare uno sguardo al passato.

— No — egli ha detto — io non conobbi Kutepof, ma so molto di lui e lo vedo: è un uomo energico, ma è russo e cioè ingenuo; egli è troppo fiducioso ed è un entusiasta, sicchè finisce col credere a quanto gli dicono.

«Oh! oh! lo vedo molto bene — prosegue il veggente mentre si trova in trance — è uscito di casa; io vedo, va tranquillamente, non è accompagnato, nè alcuno cerca di costringere i suoi passi. Si ferma, si guarda intorno, cerca un tassametro per recarsi in un luogo nel quale egli suole andare per avere notizie da Berlino circa i successi delle azioni che egli organizza. Al rapimento del generale partecipano cinque persone: due donne e tre uomini.»

— Dove è questa località? A Parigi?

— Sì.

— In che strada?

Il veggente pronunciò dei numeri, ma non il nome della strada. Quindi continuò dicendo che quella è la trappola. Allorchè la polizia ha appreso la scomparsa del generale, questi non soltanto non era più in quella casa, ma nemmeno a Parigi.

— Ma vive? ha chiesto il giornalista.

— Sì, vive ancora, ma la sua vita è minacciata; da un momento all'altro egli può morire.

— Sarà salvato?

— Non lo credo. In ogni modo l'affare Kutepof sarà chiarito completamente, fors'anche entro il mese di febbraio. Vi sarà chi, tradendo, aiuterà a trovarne le tracce. Le piste finora seguite sono completamente false.

— E il Governo russo cercherà di chiarire da che parte stia la colpa?

A questa domanda insidiosa il veggente si sveglia e dichiara di non voler più rispondere, perchè egli non parla da uomo politico e sui Soviety non vuol dire parola alcuna.

Polveriera scoppiata ad Atene

Numerosi soldati uccisi

VIENNA, 19

(E.M.) *Oggi un grande deposito di polvere della guarnigione di Atene, sito nel sobborgo di Liosis è saltato in aria. Parecchi militari del corpo di guardia ne sono stati vittime, ma finora non è stato possibile precisare il numero dei morti. Il traffico sulla linea ferroviaria in vicinanza del luogo dell'esplosine è stato interrotto. Si crede si tratti di attentato comunista.*

Dell'attività comunista ad Atene continua ad occuparsi la stampa greca, la quale mette in rilievo che essa ha ripreso vigore da quando il posto di ministro russo presso il Governo greco è stato occupato dall'ex ufficiale della flotta russa Potempkin; i giornali trovano anche strano che alla legazione di Russia ad Atene siano addetti non meno di sessanta impiegati, oltre a molti agitatori pagati dalla legazione stessa.

Nuovi arresti a Zagabria

Croato ucciso al confine ungherese

VIENNA, 19

(E. M.) La polizia di Zagabria, a quanto comunicano telegrammi da Belgrado, ha proceduto ad una nuova retata di croati. Gli arrestati non sono questa volta accusati di aver partecipato a complotti di carattere separatista, bensì di essere comunisti militanti. Poichè pare si tratti per la maggior parte di persone del medio ceto, questa giustificazione trova poco credito. Fra gli arrestati si annoverano infatti un nipote del Bano Silovic, la moglie di lui, una figlia e suo marito, un giornalista e parecchi altri, dei quali ancora non sono stati comunicati i nomi.

Da fonte russa si apprende che vicino al confine ungherese-jugoslavo è stato giorni fa ucciso da una guardia confinaria serba un uomo politico croato che, ricercato dalla polizia per complotto, cercava di riparare su territorio straniero. Il fatto è avvenuto su suolo jugoslavo sicchè le guardie ungheresi dovettero assistere passivamente all'inseguimento e all'uccisione.

L'"Admiral Benson,, perduto

NEW YORK, 19

Il piroscafo «Admiral Benson» che alla mezzanotte di sabato scorso si arenò sulla punta Peace, è rimasto sempre nella medesima situazione. Nessuno dei competenti però presume che la nave possa essere rimessa a galla.

Un demente sul teatro

INNSBRUCK, 19

Durante una rappresentazione al Teatro comunale di Innsbruck una servetta ventunenne, che aveva preso posto su una sedia del tratto della platea destinata all'orchestra, si alzò, recandosi direttamente sul palcoscenico, dove si mise a parlare a sproposito, reclamando di poter debuttare la sua parte. La ragazza fu condotta nel camerino del teatro, dove venne visitata da un medico, chiamato telefonicamente, il quale affermò senz'altro trattarsi di un'alienata. Essa fu trasportata con l'autoambulanza al manicomio.

Il Partito per la sottoscrizione

per onorare Michele Bianchi

COSENZA, 19

Il Prefetto di Cosenza S. E. Giaccone, per commemorare il Quadrumviro Michele Bianchi aveva preso l'iniziativa di promuovere una sottoscrizione per far sorgere a Cosenza un monumento in onore del Quadrumviro ed un faro votivo sulla sua tomba a Belmonte Calabro. Di tale iniziativa il Prefetto ha dato comunicazione all'on. Turati e al segretario amministrativo del Partito on. Marinelli, che gli ha risposto con la seguente lettera:

«Caro Giaccone: Rispondo al tuo telegramma del 10 corrente diretto a S. E. Turati per comunicarti che l'iniziativa da te presa, aprendo una sottoscrizione provinciale per erigere in Cosenza un monumento a S. E. Bianchi e un faro votivo sulla tomba di Belmonte, incontra la nostra piena approvazione.

«Il Partito dà pertanto sin d'ora tutto il suo incondizionato appoggio morale alla iniziativa stessa e si riserva di stanziare una adeguata somma quale sua contribuzione non appena la sottoscrizione si sarà sviluppata. Ti saluto cordialmente. — *Giovanni Marinelli*».

S. E. Giuriati dal Duce

per la riapertura della Camera

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente della Camera on. Giuriati col quale ha conferito circa la riapertura della Camera, fissata, come è stato già annunziato, per lunedì 3 marzo.

L'ordine del giorno della prima seduta reca solo: «La commemorazione del Quadrumviro Bianchi Michele. I deputati interverranno in camicia nera».

S. E. Giuriati ha chiamato a far parte della commissione permanente per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio l'on. Amilcare Rossi in sostituzione dell'on. Leoni nominato Sottosegretario di Stato ai LL. PP.

La riunione a Palazzo Venezia

della Commissione Suprema di Difesa

ROMA, 19

Oggi a Palazzo Venezia la Commissione Suprema di Difesa ha tenuto la sua terza riunione continuando l'esame degli oggetti posti all'ordine del giorno. La discussione sarà ripresa venerdì.

Doumergue affiderà oggi l'incarico

di costituire il Gabinetto al radicale Chautemps?

PARIGI, 19

(A.P.) La seconda giornata delle consultazioni presidenziali non sembra aver portato troppa luce sulla situazione, che si presenta altrettanto confusa quanto all'inizio della precedente crisi ministeriale che, come si ricorderà, battè il rècord della lentezza. Questa volta gli avvenimenti incalzano e si può presumere che il Presidente della Repubblica farà l'impossibile per trovare una soluzione nel più breve termine, per evitare al Gabinetto le conseguenze di una prolungata carenza della Francia ai negoziati internazionali in corso.

Le reazioni dell'opinione pubblica continuano ad essere vivacissime, sebbene rimangano ancora contenute in una normalità almeno apparente. L'impressione di disgusto prodotta dall'obliqua manovra che ha rovesciato il Gabinetto durante la forzata assenza del suo Capo è stata sentita profondamente anche negli ambienti che di solito si interessano meno alle vicende politiche.

Quanto alla stampa, tutta intenta a formulare le solite congetture sulla successione degli uomini e dei partiti al potere, essa insiste meno su questo aspetto morale della situazione, che suggerisce tutte le considerazioni piene di amarezza di qualche giornale moderato o di destra.

Profondo contrasto

«Ciò che mi stupisce — scrive Leon Daudet nell'*Action Francaise* — è che un uomo dell'intelligenza di Tardieu abbia creduto di poter giungere ad un risultato qualsiasi con una Camera in generale e con questa Camera in particolare».

Per ciò che concerne la soluzione della crisi il contrasto fra le diverse tendenze politiche rimane profondo. I giornali e i partiti nazionali escludono la possibilità materiale di racimolare una maggioranza che vada più verso sinistra, basandosi su un'argomentazione che a prima vista non fa una grinza. Infatti da un lato i repubblicani di sinistra si sono affermati incrollabili nella difesa del loro capo Tardieu e dall'altra i socialisti, per bocca di Leon Blum, si sono proclamati decisi a non concedere il sostegno dei loro voti che ad un Governo esclusivamente radicale socialista, rifiutando ogni alleanza con partiti o gruppi più francamente borghesi.

In tali condizioni la cosidetta concentrazione di sinistra si trova soffocata a priori fra due muraglie apparentemente insormontabili. Il Gabinetto cartellista sognato da Blum è ugualmente impossibile, perchè socialisti e radicali insieme non fanno più di 230 voti, ma in pratica le possibilità di transazioni e di asservimenti reciproci sono tanto maggiori, quanto più vivo è il desiderio di innumerevoli parlamentari di assicurarsi un portafoglio o almeno un sottoportafoglio nella prossima distribuzione. Come il superiore interesse nazionale è contato zero di fronte alle prospettive di una crisi propiziata da tutte le ambizioni particolari, così lo stesso interesse di partito e il rispetto dei principi dottrinali passano in seconda linea ora che la competizione di tutti gli arrivismi è scatenata.

Nell'impazienza dell'attesa le consultazioni, alle quali ha dovuto pur procedere il Presidente della Repubblica, sono sembrate lunghe; ma questa sera sono già finite e domattina si conoscerà la persona alla quale il Capo dello Stato intende affidare la missione di formare il Gabinetto.

Offerta ai radicali

In mancanza di qualsiasi indicazione precisa, si dava tuttavia per certo nel pomeriggio odierno alla Camera che Doumergue avrebbe fatto appello a Camillo Chautemps o eventualmente ad una senatore radicale. Si considerava infatti come innegabile, nei crocchi di deputati cartellisti, che nel dibattito riuscito fatale al Gabinetto il Ministro delle Finanze Cheron avesse formalmente impegnato la responsabilità del Governo intero e che in tali condizioni il Presidente della Repubblica non potesse eludere la regola costituzionale che vuole che la offerta del potere sia fatta anzitutto al rappresentante del partito che ha rovesciato il Governo uscente.

Nei circoli moderati si obiettava che Cheron aveva commesso un errore personale applicando maldestramente la consegna generica ricevuta dal Presidente del Consiglio ad un caso particolare che avrebbe consigliato maggiore prudenza e che d'altronde egli si era arrogato abusivamente il diritto di parlare come un Capo di Governo, in assenza di Tardieu. Ma è persuasione comune che, almeno per la forma, il radicale Chautemps sarà il primo designato.

Leon Blum uscendo dalla conversazione avuta col Capo dello Stato ha detto: «Ho dichiarato al Presidente della Repubblica che il partito socialista è pronto ad accettare il Governo se gli verrà offerto; a sostenere un governo radicale se questo verrà costituito, ma che farà tutto il possibile per impedire il funzionamento di un Ministero di concentrazione.

Chautemps è pronto

Tenendo conto di questa dichiarata avversità del leader socialista a qualsiasi formula di concentrazione, la base d'un Gabinetto radicale si troverà singolarmente ristretta e come conseguenza il suo capo si vedrà costretto ad estendere tanto più lontano, verso i gruppi del centro, i suoi sforzi di concentrazione. Importava dunque conoscere l'atteggiamento dei repubblicani di sinistra e del gruppo di azione democratica e sociale di cui fanno parte Maginot e Paul Reynaud.

Ora il primo ha rinnovato anche oggi a Tardieu la testimonianza del suo attaccamento e d'altronde Reynaud non ha fatto mostra della avversione e dei suoi ambagi per una combinazione radicale. Tuttavia si assicura che Chautemps abbia già in mano una combinazione quasi bella e pronta.

La commissione esecutiva del suo partito si è riunita questa sera per deliberare sul da farsi ed ha molto applaudito il suo presidente Daladier che ha sostenuto la necessità di sobbarcarsi la responsabilità del potere, sotto pena di alienarsi irrimediabilmente l'opinione del paese.

Chautemps tenterà dunque, o per lui qualche altro esponente radicale, la pericolosa avventura di costituire una maggioranza sugli elementi più instabili che si possono imaginare e se i voti dei suoi amici lo accompagnano nell'arduo tentativo, i suoi avversari, come rilevava oggi un osservatore arguto, si preparano ad assistervi con la stessa curiosità perversa dello spettatore che aspetta che il domatore sia mangiato dai suoi leoni.

La cronaca della giornata registra la solita sfilata di alti personaggi parlamentari sotto le volte dorate dell'Eliseo. I presidenti dei vari gruppi della Camera e del Senato lasciano verso mezzogiorno il passo a Tardieu che, scendendo tutto infagottato dalla sua automobile, annunzia con voce arrochita da un resto di influenza, di recarsi semplicemente a informare il Presidente della Repubblica sull'andamento dei negoziati di Londra. Il suo capo di gabinetto è infatti rientrato stamane dalla capitale britannica.

Le consultazioni di Doumergue

Tuttavia non è dubbio che durante la conversazione che si è prolungata per un'ora, la soluzione della crisi sia stata esaminata. Si assicura che Tardieu avrebbe nettamente lasciato comprendere al Presidente della Repubblica che a causa delle circostanze nelle quali la crisi è avvenuta egli ritiene che il futuro Capo del Gabinetto dovrà essere scelto tra la maggioranza che si è affermata lunedì sera a Palazzo Borbone. Doumergue pur riconoscendo che le ragioni invocate da Tardieu erano giustificate in una certa misura, avrebbe tuttavia insistito sulla necessità di continuare senza dilazione e con unità di vedute gli importanti negoziati di Londra.

Alle 15 Francklin Bouillon apriva la teoria dei capi gruppo, che si esauriva finalmente verso le 18. Questa sera il Presidente della Repubblica ha offerto un banchetto in onore dei membri delle commissioni della Camera e del Senato. Vi parteciparono, oltre a quasi tutti i collaboratori di Tardieu, gli ex Presidenti del Consiglio e tutti gli alti dignitari della Repubblica. Il pranzo è stato seguito da un ricevimento al quale hanno preso parte numerosi parlamentari e personalità politiche e amministrative.

Ripresa degli scavi a Cuma

Gli avanzi venuti in luce

NAPOLI, 19

In questi giorni, in seguito alla generosa offerta d'un oblatore che ha voluto conservare l'anonimo, sono stati ripresi i lavori di scavo a Cuma, ultimando quelli dell'antro della Sibilla e della generale sistemazione dell'acropoli. I lavori hanno messo in luce cinque grandi ambienti scavati nel tufo i quali costituiscono uno degli esempi più mirabili della tecnica dello scavo in galleria. Inoltre nella parte superiore del monte è apparso un nuovo tratto della strada romana che collega il tempio di Apollo a quello di Giove. Quando questa strada sarà interamente scoperta, si potrà facilmente ascendere dall'uno all'altro per ammirare i grandiosi avanzi dei templi che Virgilio ha reso immortali.

A questo proposito il direttore degli scavi comm. Maiuri, d'accordo con l'Alto Commissario di Napoli, ha pensato di lasciare ricordo perenne della celebrazione del bimillenario virgiliano innalzando in vicinanza dei luoghi cantati da Virgilio delle stele recanti incisi gli esametri dell'Eneide e delle Georgiche che si riferiscono a questi luoghi. Si sta elaborando tutto un programma di restauri ad alcuni dei più cospicui monumenti termali di Baia. I lavori saranno specialmente diretti al restauro del tempio di Diana, di quello di Venere e delle «Tre stanze».

Sempre in tema di scavi archeologici il Governo ha stabilito un sussidio straordinario di diecimila lire per le ricerche della tomba di Scipione l'Africano sulla spiaggia di Patria, l'antico borgo literno.

L'improvvisa morte

d'un bambino in scuola

UDINE, 19

Stamane verso le 11, mentre si svolgevano le lezioni, il bambino Sante Garbin di Ottone di anni 9, da Udine, frequentante la terza classe elementare della Scuola di via Dante, accusò improvvisamente un forte malessere accasciandosi sul banco. La maestra, signorina Bortolotti, ritenendo trattarsi di uno svenimento lo portò fuori dell'aula perchè potesse respirare l'aria libera, ma purtroppo il piccolo non rinveniva. Veniva perciò chiamata l'ambulanza medica, ma nel frattempo il povero Garbin moriva. Trasportato all'ospedale, essendo riuscita vana ogni cura per richiamarlo in vita con eccitanti e somministrazioni di ossigeno, il cadavere veniva deposto nella cella mortuaria.

Il disgraziato ragazzo era orfano della mamma e pochi giorni fa gli era morta la nonna che tanto amava e pare che questa disgrazia lo abbia molto accorato. Egli viveva a Udine con una zia. Il decesso sembra avvenuto per paralisi cardiaca.

Scappa dal furgone dei carcerati

ed è riacciuffato

PADOVA, 19

Il vigilato speciale Arcolin Mario di anni 27, arrestato nell'abitazione di un altro vigilato, il ventinovenne Simioni Vittorio, dimorante in via Conciapelli, veniva tradotto stamane alle carceri col solito furone. Giunto davanti ai Paolotti l'Arcolin si liberava delle manette e dato uno spintone all'agente di P. S. che lo accompagnava, prendeva la fuga. Il fuggitivo dopo una corsa di duecento metri veniva però raggiunto e ammanettato nuovamente. Il Simioni, che al momento dell'arresto dell'amico era riuscito a darsi alla fuga, si portava nell'abitazione di certa Pasquetto Maria di anni 39, pure in via Conciapelli e la percuoteva di santa ragione, minacciandola anche di morte. Ciò perchè il Simioni aveva sospettato che la donna avesse informata la Questura del suo giungere a Padova. La donna dal canto suo ha sporto querela per lesioni e minaccie contro il malvivente, che è attivamente ricercato.

La brutta idea d'un disoccupato

VICENZA, 19

L'altro giorno il rag. Eusebio Refosco, impiegato presso le Aziende municipalizzate, veniva fermato per la strada da un individuo che con fare minaccioso gli intimava di fargli aver entro poche ore ventimila lire: in caso contrario affermava di aver la possibilità di fare in modo che i superiori lo licenziassero immediatamente.

Il rag. Refosco finse di aderire all'intimazione e invitava lo sconosciuto a recarsi all'indomani alla trattoria «Al Giardinetto» dove egli prende regolarmente i pasti, ivi gli avrebbe potuto consegnare la somma richiesta.

Intanto il rag. Refosco comunicava la cosa alla Questura che provvedeva ad inviare due agenti nel luogo e all'ora fissati per l'appuntamento. Lo sconosciuto è caduto in trappola: egli si è infatti presentato al Refosco nella trattoria indicata: la sua... vittima ha messo mano al portafoglio estraendone un biglietto da cento e pregando il mariuolo di accontentarsi di un acconto.

L'individuo — più tardi identificato per l'orefice disoccupato Sarto Riccardo di Giuseppe, d'anni 35, dimorante in Corso Fogazzaro — si affrettava ad accettare la banconota. Ma in quel momento gli agenti della Questura balzarono dal loro nascondiglio e lo traevano in arresto per tentata estorsione.

Maria Rasputin a Roma

ROMA, 19

E' giunta col treno di Parigi, per un corso di rappresentazioni, Maria Rasputin. Ai giornalisti che l'hanno avvicinata ha ripetuto la tragica dolorosa storia. «E' la prima volta — ha detto — che vengo in Italia e sono tanto felice di trovarmi finalmente a Roma; è il mio sogno realizzato».

Come verrà attuata la legge Mussolini

Si può correre il rischio oggidì — dopo tanti scritti più o meno affrettati, dopo tanti giudizi, dopo tanti chiarimenti — di vedere in gran parte svisato dai più il concetto di bonifica integrale. Il gran pubblico si è imbevuto delle molte parole lette qua e là nei giornali, gli agricoltori hanno anch'essi attinto a tutte le fonti, alle numerosissime fonti che in questi ultimi mesi si sono fatte in proposito la più larga eco. Di qui la confusione, spesso il caos che regnano nelle menti. Bisogna dunque chiarire; bisogna ripassare nel calpestato campo a riordinarlo.

Non si può prescindere — quando si parla di bonifica integrale — dell'ambiente agrario ovvero del territorio che s'intende di bonificare; dall'ambiente e dal territorio considerati nella loro attuale situazione per rispetto al numero degli abitanti e alla pressione demografica, alla viabilità, al prosciugamento o meno delle terre, al grado medio di coltura raggiunto, alla quantità dei caseggiati esistenti, ecc. La situazione attuale costituisce il punto di partenza, d'onde muovere i primi passi verso la bonifica integrale, la quale costituisce a sua volta il punto di arrivo, il fine da raggiungere.

Ne consegue che — intesa in questo senso — la bonifica integrale induce alla soluzione dei più svariati problemi. Ogni territorio da bonificare integralmente presenta il suo particolare e specifico, in tutto in gran parte dissimile da quello degli altri. Il quale problema è poi il più delle volte complesso e per così dire multiforme, cioè formato da vari problemi concomitanti, variamente fusi insieme o connessi fra loro, sia pure in diversa guisa. Una però è spesso fondamentale, uno è nella maggior parte dei casi più importante degli altri, i quali assumono così carattere secondario o complementare.

Senonchè tutto questo insieme di vari problemi deve venire rivolto in maniera unitaria e completa, affinchè la bonifica integrale di un determinato territorio riesca non solo regolare, ma anche della massima efficacia, senza indurre a spreco di energie o o dispersione di capitali: per dare insomma il massimo utile economico, igienico, sociale, con i minori sacrifici possibili.

Il problema fondamentale da risolvere (ove si tratti di territorio primitivo, incolto, malarico, spopolato) può essere quello della sistemazione montana e del prosciugamento delle terre; in altri casi, ove il prosciugamento già sia stato raggiunto, può essere quello della viabilità, la creazione cioè di un piano completo di strade; in altri casi ancora, ove la situazione attuale sia più progredita, può essere quello della irrigazione e via dicendo. Tali possono essere, dico, caso per caso i problemi fondamentali; ma non è a credersi che essi si presentino ad uno ad uno isolatamente e che risolti che siano altro non resti da fare. E' proprio il contrario. Là ove è primo problema quello del prosciugamento, si avrà spesso da creare o da completare le rete della strada, si avrà anche da costituire in opportuni luoghi qualche borgata, si dovranno costruire le case presso i campi e le stalle, per scendere giù giù sino al dissodamento delle terre, alla conseguente ripartizione di esse in appezzamenti regolari, alla costruzione di strade interne ai fondi, alla esecuzione di piantagioni, ecc. Ove problema dominante sia invece quello della rete stradale, non mancherà di presentarsi anche la necessità di provvedere ai caseggiati rurali e ad altro. Similmente avviene in tutti gli altri casi possibili, i quali sono in numero infinito, perchè — come è facile immaginare — vi è tutta una gamma di situazioni iniziali e quindi, rispettivamente, tutta una gamma di collegati problemi da risolvere.

Non può quindi considerarsi nè facile, nè rapido il bonificamento integrale del territorio italiano, specie se si pensi che quasi ovunque vi sono spese da compiere.

Di fronte a così vasta mole di lavoro per la quale occorrono immensi capitali e intelligenze e braccia, numerosissime, sorge spontanea una domanda. D'onde incominciare? Conviene fare ovunque un poco, ovvero giova dapprima concentrare le forze in limitate e ben scelte zone, e poi, sistemate che esse siano appieno, passare ad altre? Conviene scindere in mille rivoli le disponibilità, o invece tenerle unite e devolverle a poche grandi opere, così da completare quelle esaurientemente per poi passare ad altre nell'istessa maniera?

S. E. Serpieri, che, per la sua grande competenza in questa difficile e complessa materia, è stato chiamato a reggere le sorti del sottosegretariato per la bonifica integrale, ha espresso la sua autorevole idea in proposito in un recente chiarissimo memorabile discorso tenuto in Firenze all'Accademia dei Georgofili, di cui è illustre presidente.

S. E. Serpieri giudica necessario, per una buona riuscita della grande opera di bonificamento integrale del territorio italiano, di seguire non la prima, ma la seconda via, in vista particolarmente delle disponibilità di capitali, che sono pur limitate; di concentrare cioè tutte le forze, tutti i mezzi in poche e ben scelte iniziative, in quelle iniziative che in questo momento possono «rendere di più alla Nazione», in quelle che sono intese a recar vita e lavoro in territori primitivi, semispopolati e deficienti di tutto. Prima che altrove, lì interessa intanto di operare sollecitamente lì bisogna gettare tutte le attuali disponibilità per sottrarre all'abbandono, alla miseria e all'incoltura, terre che possono tuttavia dar lavoro stabile e sicuro a grande numero di braccia; terre che possono produrre — appena che sia compiuta la trasformazione — infinitamente di più di oggi. Il resto si farà poi volta a volta.

Potrà non soddisfare tutt'i desideri questo sistema, in quanto implica una selezione vigorosa delle iniziative, in quanto induce a lungo, talora lunghissimo differimento dell'esecuzione di alcune di esse; sta il fatto però che solo operando in tal modo può esservi la certezza di ottenere presto concreti risultati, non solo utili agli individui singoli, ma utili anche e sopratutto alla Nazione.

Luigi Pagani

S. E. Federzoni a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 19

Proveniente da Roma è giunto qui oggi alle 12.58 S. E. Federzoni Presidente del Senato. All'illustre ospite il devoto saluto di Cortina e l'ammirazione delle popolazioni venete tanto più sentita in quanto S. E. Federzoni dimostra di preferirle per trascorrere le sue brevi vacanze.

S. E. Federzoni, che è accompagnato dai familiari, ha preso alloggio all'Hotel Concordia.

Guido Neri commemorato a Vicenza

VICENZA, 19

Davanti alle autorità, fra cui S. E. il Prefetto gr. uff. Ernesto Reale, a un gruppo di giornalisti e a numeroso pubblico, ieri sera, nel salone di San Faustino, sede della Scuola Fascista di Cultura, il collega Arturo Novello, direttore di «Vedetta Fascista» ha commemorato con un nobile e vibrante discorso la figura di Guido Neri, la vittima dell'orrendo attentato compiuto al «Popolo di Trieste».

La commemorazione, cui è seguita una conferenza dell'avv. Giulio Tozzi sul Dopolavoro, è stata vivamente applaudita.

Collegiale gravemente ferito

da una tegola strappata dal vento

VICENZA, 19

Da Bassano del Grappa viene segnalata una grave disgrazia avvenuta al collegio vescovile «Graziani». Fra i convittori che stavano giocando in cortile durante l'ora della ricreazione si trovava anche il quindicenne Mario Stefani, figlio del cav. Gaetano, segretario capo del nostro Comune: egli è stato colpito alla testa da una tegola sollevata e proiettata giù dal tetto dell'edificio dal vento violentissimo che spirava in quel momento.

Il povero ragazzo ha riportato la frattura della volta cranica: il giudizio dei sanitari del locale ospedale è riservato. Si spera però che il ferito possa essere conservato in vita.

La vittoria dello spirito

Non pretendiamo, certo, di far nulla di peregrino affermando che in tempi come questi, che seguono e accompagnano una Rivoluzione, si farebbe un pessimo servizio al novantanove per cento degli scrittori politici che erano in attività prima del '20, quando si raccogliessero i loro articoli. E se è doveroso riconoscere che le difficoltà della materia, la singolarità delle circostanze e infine la vanagloria delle umane posse scuserebbero, in parte la loro magra figura di profeti smentiti; dai fatti, e quella, ancor peggiore, derivante dai repentini cambiamenti di direzione e di... convinzione, è altrettanto giusto riconoscere che l'onore, dovuto alle poche eccezioni ne risulta anche più grande. Chi può oggi sostenere e illustrare l'opera del Regime senza quell'aria di equivoco servilismo che è ugualmente malaccetto al Regime stesso, e ai suoi nemici, e può vantare una linea di condotta moralmente conseguente, ha davvero un bel vanto, che nessun galantuomo, quali che siano le sue idee politiche, può disconoscere ;e dalla grandissima maggioranza degli Italiani, ormai risolutamente fascista, deve avere giusto riconoscimento di ammirazione e di gratitudine.

Non sono molti questi scrittori, ma non sono, nemmeno pochissimi, perchè le Rivoluzioni si sa, non nascono dal nulla: vengono preparate da un lavorio quasi sotterraneo, che si manifesta, in sintomi salienti, nelle coscienze più vigili e nelle menti più avvedute. Tra essi si può metter senza altro Tomaso Sillani, fondatore e direttore della *Rassegna Italiana*, che non soltanto mostra di non paventare una revisione della sua opera di scrittore politico, ma raccoglie egli stesso, in un volume che esce oggi nella seconda edizione, gli articoli editoriali pubblicati nella Rivista dal 1918 al 1922, e cioè nel periodo più incerto e calamitoso della nostra vita nazionale, quando, dopo il travaglio eroico della guerra, l'Italia parve destinata dall'insipienza e dalla viltà del suo Governo (se tal nome meritava un gruppo di uomini messi insieme da un giuoco parlamentare ormai esautorato e privo di ogni più elementare senso di responsabilità) a perdere il frutto dei suoi sacrifici di sangue, a rinnegare persino il valore e l'onore, a subire ogni umiliazione, e infine a liquidare le ultime vestigia della sua civiltà nel ribollire delle più volgari passioni e nell'accettazione mortificante delle ideologie più straniere, empie e bestiali.

Il Sillani dimostra esemplarmente in queste sue pagine che anche in quei tempi disgraziatissimi ogni italica virtù non era sopraffatta e sacrificata, se trovava consensi e larga diffusione la sua *Rassegna Italiana*. Nella quale, rompendo finalmente l'abulica usanza di agnosticismo e di « imparzialità » che le pubblicazioni periodiche di carattere culturale professavano e quasi ostentavano, il Sillani promosse il coraggioso costume di presentare ogni fascicolo con un corsivo editoriale, che esprimesse senza prudenziali riserve il pensiero del suo Direttore. Questa novità, che fu certamente nel 1918 uno dei primi sintomi per la stampa periodica italiana del nuovo clima nato dalla guerra, se potè sembrare temeraria ai pavidi, e alle barbute vestali dell'intellettualismo perfino sconveniente, valse invece, poichè rispondeva con vivace intuito a un bisogno profondo ed essenziale, a procurare alla giovane *Rassegna* quella larghezza e cordialità di consensi che l'ha poi accompagnata fedelmente, accrescendosi, nella sua ormai duodecennale esistenza. Nè si creda, quando noi abbiamo parlato di coraggio, che si sia fatto uso di iperboli. Valgano a dimostrarlo, per chiunque ricordi il clima politico e morale che incombeva sul nostro paese nel 1919, queste parole stampate dal Sillani nel giugno di quell'anno: «*Noi sappiamo che gli attuali dirigenti d'Italia... hanno creato il penoso marasma nel quale si dibattono disperatamente gli uomini di fede e di coraggio....*

E' in noi, quindi, salda persuasione che la salvezza della Patria sia lungi dalle paludi morte, e lungi dagli anfibi abitatori di queste. Essa si trova, per certo, tra le file dei combattenti; dal primo, che magari porta il nome di Re, all'ultimo, che si chiama solamente fante. E si trova, anche, tra coloro che ai combattenti furono più prossimi, con l'animo, con la speranza con la volontà.

Si dice tanto che in Italia occorre una rivoluzione. E' vero: ma è la rivoluzione dei giovani e dei forti quella che occorre, contro al vecchiume, alla viltà, alla debolezza, alla incapacità assoluta. Una rivoluzione ferrea, d'ordine, per porre fine al disordine ed alla confusione che hanno invaso la struttura dello Stato ».

Leggendo le pagine di questo libro, ordinate con la stessa saga e chiaroveggenza con cui furono scritte, tutti gli avvenimenti, anche i più contrèdditori, penosi, rivoltanti e aggrovigliati del periodo della nostra più fiera crisi nazionale, assumono chiarezza di significato e convincente disposizione prospettica, anticipando nel commosso accento dello scrittore, che pure le dettava sotto l'impulso di passioni urgenti e scottanti, quella che sarà la chiara valutazione dello studioso.

Noi vi ritroviamo, in una viva luce di rievocazione tutti i nostri timori, i nostri dubbi, le nostre speranze, i nostri sdegni di allora, senza trovarci tuttavia i nostri repentini pessimismi o le nostre sconfortate amarezze, tutta è la fede che pervade ogni riga. Una direzione rettilinea segna la condotta dello scrittore che sentiva, nelle bassezze dell'ora volgente, la presenza di un diverso domani, immancabile e diremmo fatale. La sua analisi degli avvenimenti politici, pur indugiando concretamente in un esame particolareggiato, pur appoggiandosi a valutazioni anche relativistiche come è necessità e dovere di ogni scrittore politico che non voglia sconfinare nei limbi dell'utopia, pur trattando con le debite varietà e graduazioni d'accento e di proporzione, delle opere e delle figure grandi, mediocri e vili, dell'impresa di Fiume e del ritorno di Giolitti, della creazione dei Fasci e delle elezioni, dei martiri della guerra e dei Misiano del dopoguerra, non perde mai di vista l'essenziale nel contingente, e nel passeggero e nell'effimero le certezze più immutabili.

Qual'è il segreto di un tal privilegio? Anzitutto, e ciò va da sè, è nei caposaldi su cui il Sillani basa le sue convinzioni: la religione della Patria, la fedeltà alla Monarchia che in Italia rappresentava, come rappresenta il più vivo legame di continuità con l'epopea del nostro Risorgimento, il rispetto verso le grandi tradizioni cattoliche del nostro Popolo. Questi grandi perni, che ora sono stati restituiti alla loro pristina solidità, erano allora pericolanti o per lo meno discutibili nella coscienza di molti, donde un disorientamento e un principio di disgregazione; e, se talora venivano affermati, ufficialmente, avevano figura più di convenzioni che d'altro, di passaggi obbligati cui ci si avventurava sulla barca sdrucita della retorica. Inoltre, come già abbiamo accennato, la Rivista del Sillani iniziava sì un nuovo stile nelle pubblicazioni di tipo largamente culturale, ma non ne rinnegava i caratteri migliori. Era giovanile ma non *fumiste*, coraggiosa ma non avventata. I problemi politici, letterari, artistici, militari, economici e via dicendo erano trattati da uomini di grande autorità e di solida competenza, vogliosi di chiarezza e non di paradosso, e il tono generale della pubblicazione era sostenuto da una dignità anche formale che niente aveva da invidiare ad ogni altra. Il tutto poi risentiva in ogni sua parte, pur con la dovuta libertà, dell'indirizzo segnato dal Sillani, il quale vi portava una preparazione seria, un passato di responsabilità letteraria, e una *forma mentis* per cui l'attualità più viva si riallacciava continuamente alla meditazione delle glorie più remote. Valgano ad esempio le pagine in cui si accompagna e commenta la gesta fiumana e quelle in cui la memoria di Dante si sposa spontaneamente alla appassionata difesa dei nostri interessi adriatici, di cui il Sillani ha fatto sempre una divisa; e non occorre qui rilevare che quel che poteva apparire allora, ai più ciechi, un puntiglio o una posa irredentista, è ora per tutti una realtà e una necessità bruciante.

Luigi Pompili

Tomaso Sillani: « La vittoria dello Spirito ». Cinque anni di passione italiana: 1918-1922 - Seconda, edizione con prefazione di Luigi Federzoni e un ritratto dell'Autore - Firenze, R. Bemporad e Figlio, 1929, L. 12.

Il nuovo Nunzio in Ungheria

S. E. Giuriati visiterà il Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Pontefice ha ricevuto in udienza Donna Maria Rocco, moglie del Ministro Guardasigilli, che era accompagnata dal marchese Patrizi Subito dopo ha ricevuto in visita di congedo l'Ambasciatore di Spagna incaricato presso la S. Sede

Si annunzia prossima la visita del Presidente della Camera S. E Giuriati, che sarà ricevuto col cerimoniale prescritto; egli sarà accompagnato dal Vicesegretario generale e dal segretario particolare.

Con breve apostolico il Papa ha nominato il Cardinale Sincero, protettore delle suore di Santa Maria in Chiavari. L'*Osservatore Romano* pubblica che con biglietto della Segreteria di Stato, in sostituzione di Mons. Orsenigo nominato Nunzio Apostolico a Berlino, il Papa ha nominato Nunzio Apostolico in Ungheria Mons. Angiolo Rotta, Arcivescovo titolare di Tebe d'Acaia, attualmente delegato apostolico a Costantinopoli.

Mons. Angiolo Rotta nacque a Milano il 9 agosto 1872; fu nominato nel 1922 Internunzio presso le Repubbliche dell'America Centrale: Costarica, Honduras, Nicaragua e San Salvador e delegato apostolico al Guatemala; nel 1925 fu trasferito alla delegazione apostolica di Costantinopoli.

Il dono al Principe di Piemonte

delle dame milanesi

TORINO, 19

Stamane alle 10 la Commissione delle dame milanesi, formata dalla signora Bianca Fabbri, presidente del Comitato, dalla signora Sgaravaglia, da Donna Lulling, dalla duchessa Lena Visconti di Modrone e dal prof. Vittorio Ferrari, si è recata a Palazzo Reale, dove è stata ricevuta dal generale Clerici, primo aiutante di campo del Principe Umberto. Le dame sono state accompagnate nel grande salone degli Svizzeri, in attesa di essere introdotte nella sala del Tronetto, dove il Principe di Piemonte e la Principessa Maria, accompagnati dalla dama e dal gentiluomo di servizio, sono scesi poco dopo.

Le dame milanesi hanno fatto omaggio agli augusti sposi dell'artistico cofano in legno intarsiato con fregi di argento nel quale sono contenute le pergamene recanti le trecentomila firme di coloro che hanno partecipato all'omaggio, firme nelle quali figurano tutte le classi sociali. Il plebiscito della popolazione milanese è stato graditissimo ai Principi.

Il Ministro Acerbo in Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 19

E' qui giunto il Ministro dell'Agricoltura italiano barone Acerbo il quale ha proseguito subito per l'alto Egitto ove si reca a visitare la zona mineraria di Kosseir.

Un valoroso capitano

che prende l'abito domenicano

ROMA, 19

Nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva una schiera commossa di spettatori si è riunita intorno ad una bella figura di combattente e di cristiano che, ritiratosi dal mondo, dopo una lunga preparazione silenziosa, con la risoluzione e il coraggio dei forti, ha chiesto di prendere l'abito dei figli di San Domenico.

L'avv. Vincenzo D'Ischia da Nola lascia dietro la sua nobile rinunzia un passato di eroica bellezza, consacrato da una memoranda promozione a capitano per merito di guerra, per la presa di Gorizia. La cerimonia si è svolta nella Cappella di San Domenico. Il Priore padre Innocenzo Taurisano ha chiesto con voce paterna: «Che cosa vuoi?».

— La vostra misericordia — ha risposto l'avv. Vincenzo D'Ischia

— Hai chiesto misericordia — ha aggiunto il Padre Priore — misericordia avrai qui nella pace del Signore che solo può concederla. Preparati alle future battaglie che fin d'ora si annunziano senza quartiere. Tu hai nella tua vita esempio di altera nobiltà, di eroismo, di bontà: virtù che daranno, nel nostro trapianto, ottimi frutti. Pensa che in questa cappella nel 1840 prendeva l'abito come te, per mano del generale Ancarani, il grande Lacordaire, in un'ora ben triste per la Chiesa in Francia. Io vedo gli auspici migliori oggi nel campo della fede; chè se nel mondo la perversità pare che trascini gli animi nella sua rapina, c'è pure una bella intatta, riserva di spiriti eletti, che muovono alla conquista del bene, sotto le sante insegne.

« Ecco tra voi stessi veggo un recente laureato, che fra giorni muoverà al nostro noviziato da Pistoia e che sarà seguito in breve da un ingegnere e da un dottore: gentili offerte di giovinezze salde e incontaminate. E nel noviziato troverai anche un'illustrazione del foro napoletano, che l'anno scorso ha celebrato la sua prima Messa».

Dopo altre parole affettuose il Padre Taurisano, al canto del «Veni Creator» ha imposto al novizio la veste bianca, la cappa nera e il duplice cappuccio, con un rito semplice e sollecito. Quindi processionalmente i padri e i confratelli si sono recati all'altar maggiore. Vincenzo D'Ischia — si chiamerà così ancora per poco — ha seguito la breve sfilata con le mani in croce sul petto; ad un richiamo si è prostrato, poi si è sollevato ascoltando l'ammonimento di Padre Taurisano

La regola assegna un anno di prova e se dopo l'anno i superiori non fossero soddisfatti del novizio e questo dei suoi superiori, ciascuno potrà riprendere la sua libertà.

Gobbi e gobbe illustri

Che sfilate di gobbi e gobbe celebri nell'ultimo libro dell'arguto e spassoso Dott. Viviani con cui ebbimo a far già allegra conoscenza in compagnia dei suoi panciuti, grassi e obesi e magri, secchi e spilungoni! Questo gaio nonchè dotto seguace di Esculapio ce lo immaginiamo nella sua bella e placida Arezzo, nelle ore libere dalla sua professione, a tu per tu con gli esseri fisicamente più diversi dell'arte, della storia e della letteratura.

S'innamora del poeta panciuto così come del guerriero spilungone e la bella ciccia lo intenerisce quanto una magrezza pura.

Adesso gli è sorta in mente l'idea di starsene a chiaccherare — e sembra dai suoi propositi che la chiaccherata sarà lunga! — con « i segnati da Dio nell'arte, nella storia, nella letteratura » e inizia il suo spasso appunto con i gobbi che sono di certo « i segnati » più popolari.

E ci promette un'altra interessante chiaccherata con gli orbi, i guerci e i ciechi e se staremo attenti ci dirà ancora di altri «segnati» che potrebbero anche essere « i nasuti e i suasati» dando fondo alla sua inesauribile erudizione.

Nel viaggio che con lui facciamo nel Regno dei gobbi ci imbattiamo anzitutto col più popolare scrignuto nella persona di quel famoso gobbo parigino multimilionario che impiegò gran parte dei 50 anni della sua vita e la totalità del suo patrimonio a raccogliere da vero maniaco dati e notizie sovra i suoi colleghi in gibbosità, trascrivendoli in un'opera colossale rimasta manoscritta e di ben 2000 pagine. Questo «dolce maniaco» come lo ha definito il D.r Cabenes ha lasciato scritto che dovette compiere più di 6000 (!) calcoli per stabilire che l'altezza media di ciascuna gobba umana è di 20 centimetri. Il gobbo parigino accertò ancora aver egli sulla Terra un milione di colleghi in gibbosità (e tale forte numero doveva consolarlo!) Infine per dimostrare quanto avesse egli il gusto della gobba scrisse amenamente che se si potessero sovrapporre l'una sull'altra tutte le gobbe esistenti nel Globo in modo da formare con esse una scala con questa si potrebbero scalare dieci Cordigliere sormontate da venticinque Monti Bianchi, ai quali bisognerebbe aggiungere tutte le Piramidi riunite e tutti i campanili delle cattedrali di Europa!

Da vivo — per coerenza forse alla sua grande passione! — si fece costruire un mausoleo sotto forma di un'enorme gobba di marmo su cui fece incidere il celebre epitaffio:

Ci git un bossu
Qui de la bosse eut
Le goût, et sur la bosse sut
Plus qu' aucun bossu!

Dopo aver lasciato in disparte lo enciclopedico gobbo parigino il Viviani ci conduce nel sottoregno dei gobbi e gobbe nella letteratura (e a proposito di gobbe l'A. avverte i superstiziosi che il loro incontro — raro invero! — sarà ampiamente... neutralizzato dal continuo imbattersi in uomini gobbi veri porta fortuna... per chi ci crede!) facendocene conoscere tutta una schiera in romanzi e novelle e nel teatro dove dai gobbi del Byron e dell'Hugo giungiamo nientemeno con una lunga fila fino al gobbo conciabrocche della « Giara » del Casella.

I gobbi nei racconti e negli aneddoti sono quanto mai divertenti e tutti sanno essere spiritosi mettendo sempre a posto chi crede poterli canzonare. Seguono i gobbi nella poesia con abbondante messe di rime in tutte le lingue e in tutti i dialetti. Appaiono dopo i gobbi negli epigrammi, e qui sono innumerevoli gli scrignuti presi di mira dalle freccie dei poeti. Si ascolti questo — fra i tanti — intitolato « Gobbo e Zoppo » di un Anonimo:

Un zoppo con un gobbo s'incontrò
Ed a lui domandò
Giacchè qualche cosetta ognor por-[tava
Cosa di nuovo in quel giorno recava.
La burla al gobbo increbbe
Ed: «A te toccherebbe,
Gli rispose, recar le novità,
Chè sempre te ne vai in qua ed in [là.

Eccoci così giunti alla parte più interessante del libro fra i gobbi e le gobbe della storia. E' una sfilata quanto mai interessante e... piacevole (se non per l'esteta certo ma per l'erudito!) di personaggi più o meno celebri affetti da gobbosità. Incontriamo l'omerico Tersite; Esopo, il gobbo frigio il grande creatore della favola, il filosofo stoico Epitteto anch'egli gobbo e piccolo. Conosciamo Macco il progenitore del nostro Pulcinella anch'egli bisgobbo. Impariamo ancora come le gobbe di Pulcinella

.... colui che con la gobba enorme
e il naso enorme e la forchetta [enorme
le cadenti lasagne avido ingoia.

siano andate ingrossandosi attraverso i secoli e che a causa delle grida che faceva imitando i polli spaventati o forse a causa del suo naso a becco e della sua andatura bizzarra fu chiamato dapprima pullusgallinaceus e poi per contrazione pulcino o pulcinella. E fra i gobbi e in compagnia di essi il Viviani ci fa conoscere nientemeno che un imperatore romano: M. Antonino Pio, e Galba il successore di Nerone; Pipino detto il Nano o il Breve (perchè piccolo e fra l'altro gobbo).

Dopo di essi sentiamo echeggiare le grasse risate di tre gobbi celebre; di Bertoldo, il buffone del re Alboino, «gobbo, scrignuto e di statura nana» di Bertoldino, suo figlio e di Cacasenno il nipote. E adesso dopo tanti gobbi possiamo... ingenuamente ricordare alcune celebri gobbe? Feronia ad esempio, nana e gobba, innamorata di Adone e che da questi fu percossa perchè tentava sedurlo; l'infelice Giovanna di Francia, gobba anch'essa, sposa innamorata del duca d'Orleans poi divenuto Luigi XII di Francia che la ripudiò per sposare la vedova di Carlo VIII. Ancora un'altra regina gobba: Anna di Austria prima moglie di Sigismondo III di Polonia. Fra le regnanti gobbe vi è anche Cristina di Svezia. finiuzlji

Poi vengono gobbi ancora, e se dovessi citarli tutti riempirei tutta una pagina del giornale. Il libro si chiude con una rapida rassegna fatta dall'A. di gobbi e gobbe che si trovano ritratti in arte nelle sculture, pitture, incisioni e disegni.

*

In breve il libro del Viviani è un libro quanto mai piacevole a leggersi perchè a un tempo sa tener desta l'allegria e sa interessare perchè fornis e all'erudito e allo studioso un cumulo di notizie ignorate. Inoltre per il suo carattere di libro ameno indirettamente e senza tedio avvicina il pubblico a problemi di medicina e a ciò s'intende l'A. riesce senza voler far libro da medico.

Edgardo Soria

(1) Dott. Ugo Viviani. *Gobbi e gobbe nell'arte, nella letteratura e nella storia.* N. 34 coll. pubbl. storiche art. lett. aretine edite dal D.r Viviani - Arezzo 1930.

Un monumento funebre

rubato da una tomba

NAPOLI, 19

Da molto tempo, nel cimitero di Sarno venivano compiuti furti per opera di ignoti, irreperibili ladri. Ieri il custode del cimitero, passando fra le tombe per il solito servizio di sorveglianza, constatava sbalordito che dalla propria base era stata asportata addirittura la statua elevata alla memoria dell'on. Filippo Abignante già colonello dell'esercito e vice-presidente della Camera, opera pregevole in bronzo di rilevante valore.

Immediatamente il custode denunziava il fatto ai carabinieri di Sarno. L'audace furto era stato compiuto nella notte. Sono stati diramati fonogrammi a tutte le stazioni dai paesi limitrofi e contemporaneamente eseguite perquisizioni con risultati completamente negativi. Intorno al furto regna il più fitto mistero.

Il sindacato dei veterinari

per i problemi di classe

ROMA, 19

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica: S. E. Alfieri ha ricevuto il dott. Torni, De Dominicis e Neri, reggenti il Sindacato Nazionale Veterinari, accompagnati dall'avv. De Bernardis segretario generale della Confederazione professionisti ed artisti i quali hanno riferito circa i problemi che interessano la categoria.

S. E. Alfieri ha promesso di portare tutto il suo interessamento sulla questione prospettatagli.

La follia antireligiosa

divampa in Russia

VIENNA, 19

Dispacci da Mosca informano che l'Associazione degli atei ha deciso di rispondere alle proteste del Papa con una più intensa campagna di persecuzioni antireligiose che avrà inizio il 19 marzo, giorno di San Giuseppe. Gli atei russi sembrano presi da una vera follia antireligiosa. Essi hanno scelto il motto: « Nessun dio in Russia, nessun dio nelle aziende collettive ». E annunciano che 200 mila aderenti alla loro associazione organizzerano cortei nelle varie città dell'unione sovietica, che saranno affissi manifesti e che verranno rappresentate commedie antireligiose.

Lo scopo principale di questa agitazione è di affrettare la distruzione delle chiese, delle moschee e delle sinagoghe. Il Congresso ha invitato infatti i Soviet di Mosca a chiudere la sinagoga corale, che è la più vasta di tutta la Russia, « affinchè nessuno possa dire che il proletariato combatte sotto la religione dei papi e non quella dei rabbini ». La verità è che gli atei sperano di ottenere che la grande sinagoga venga loro ceduta per metervi la sede della società. I dispacci rilevano l'apatia delle masse di fronte alla inaudita campagna contro le religioni.

Informazioni pervenute a Varsavia da Charkow annunciano che nella prima quindicina del mese prossimo avrà inizio davanti a quel tribunale il processo contro 95 personalità ucraine accusate di alto tradimento per avere organizzato una sommossa contro il Governo dei Soviet. A un segnale prestabilito doveva essere occupata la città di Kiew. All'occupazione sarebbe seguita la proclamazione dell'indipendenza dell'Ucraina L'accusato principale è l'ex-presidente dell'Accademia delle scienze prof. Jefronow. Fra i coimputati sono numerosi sacerdoti e parecchi grandi industriali. Essi erano riusciti a procurarsi la complicità di alti funzionari del commissariato per l'Agricoltura. Si prevede che il processo, atteso con grande interesse, durerà due mesi.

Una cassetta di munizioni

nel Giardino Zoologico di Berlino

BERLINO, 19

La notte scorsa alcuni passanti rinvennero in un viale del Giardino zoologico una cassetta contenente 631 cartuccie di fucile, di marca tedesca e russa, 33 cartucce di rivoltella e un certo numero di cartucce da fucile da caccia.

La pericolosa cassetta fu sequestrata dalla polizia. Si ritiene che qualcuno, per timore di una perquisizione, l'abbia trasportata al Giardino zoologico. Non si è potuto accertare se l'abbandono di cotali munizioni abbia un nesso con le perquisizioni domiciliari compiute giorni fa nelle abitazioni di noti comunisti.

L'autore terrà un prologo

alle "prime,, a Budapest

BUDAPEST, 19

La direzione del teatro « Uj Szinhaz » di Budapest introdurrà una interessante innovazione negli spettacoli. D'ora innanzi prima che il sipario si alzi per la rappresentazione di un nuovo lavoro teatrale, l'autore dovrà presentarsi dinanzi al pubblico e tenere una breve conferenza sul suo dramma e in genere sulla sua attività letteraria. L'iniziativa ha raccolto approvazioni negli ambienti teatrali e letterari di Budapest. La serie delle conferenze degli autori sarà inagurata dallo scrittore Luigi Gellèrt, alla prima rappresentazione della sua commedia *Poveri angeli.*

Il manoscritto della "Marsigliese,,

venduto in Inghilterra

PARIGI, 19

Il manoscritto della *Marsigliese* che aveva appartenuto sinora ad un negoziante francese, è stato venduto in un'asta pubblica in Inghilterra per la somma di 170 sterline. Il manoscritto era stato lasciato in eredità dal sindaco di Strasburgo, avo materno del negoziante che se ne è ora disfatto, preferendo, con spirito molto pratico, il valore delle banconote inglesi a quello dell'originale.

Una colazione a Parigi

al presidente della Fiera di Milano

PARIGI, 19

Oggi, in occasione della presenza a Parigi del senatore Puricelli, presidente della Fiera di Milano, il consigliere d'ambasciata comm. Ballerini ha offerto una colazione a cui hanno partecipato le principali personalità del commercio e della finanza francese.

SOMMARI DI RIVISTE

★ La « **Nuova Antologia** » nel fascicolo del 16 febbraio 1930 contiene: Il teatro capitolino del 1513 (Inedito): Domenico Gnoli. — Ombre di romanzi manzoniani: Filippo Crispolti. — Elogio della caccia: Fario Tombari. — Nove lettere inedite di Ferdinando Martini: Camillo Antona Traversi. — Attraverso le rovine della Trinacria: Gabriel Faure. — Punti di vista sull'America: I. Spirito e tradizione americana: J. P. Rice - II. La rivoluzione industriale degli Stati Uniti: Pietro Lanino. — La poesia di Mario Rapisardi: Nunzio Vaccalluzzo. — I fondamenti dell'economia corporativa: Ugo Spirito. — Poeti napoletani: Lorenzo Giusso. — Notizie e Commenti: Leone Tolstoi nelle confessioni delle donne che lo hanno amato: A. Calza. — Lettori e lettorati d'italiano nelle Università germaniche: T. Chiovenda. — Il cardinale Lavigerie: C. Spellanzon. — Lo stile diplomatico: C. S. — Libri ricevuti.

Curiosità mediche

(e. s.) Il dottor Eliseo Mozzetti gentilmente mi ha voluto inviare — dopo aver letto il mio articolo già comparso sulla «Gazzetta» sul «Vaiuolo e la vaccinazione» — una sua interessante memoria sul tema «Il vaiuolo e la vaiuolazione in Abissinia specialmente in rapporto al sicuro valore profilattico della vaccinazione animale». L'argomento trattato con rara competenza — e dovrebbe esser letto e meditato dai denigratori della vaccinazione Jenneriana — dà una prova inconfutabile del grande valore profilattico della vaccinazione animale contro il vaiuolo.

Ma oltre alle notizie di carattere scientifico che egli ci dà, il Mozzetti ci descrive con colore la vaiuolazione — che non è altro che è una vaccinazione umana — come viene praticata in Abissinia, almeno fino a una ventina di anni fa, e come è molto probabile la si pratichi ancor oggi nei villaggi di quel paese dove non credo la civiltà faccia passi da gigante.

Lasciamo la parola al D.r Mozzetti. Egli scrive: «Come in Europa in un tempo già da noi adesso un po' distante, così tuttora in Abissinia si parte dal principio che il vaiuolo sia una malattia che tutti devono necessariamente passare. In base a tale principio e in base all'esperienza che la malattia artificiale provocata dall'inoculazione vaiuolosa sottocutanea è in genere meno grave della malattia spontanea, immediatamente — quando circostanze speciali non facciano preferire di andar solamente a prendere il pus vaiuoloso e portarlo sul sito — tutti gli abitanti vaiuolandi del villaggio immune si recano all'altro già infetto e là così senza ritardo, in presenza dello stesso vaiuoloso e levandone da questo direttamente il pus, si pratica, a mezzo di persona sufficientemente esperta, la vaiuolazione.

E' questa una operazione che non si pratica con calma e quiete, come si potrebbe credere: essa si fa, invece, con un cerimoniale rumoroso e tumultuoso, tutto speciale e caratteristico. Viene eseguita, in mezzo a fantasie a canti e trilli di donne, a suoni di sistri e tamburi; sono preghiere ed inni che momentaneamente, nella malaugurata specialissima contingenza, si innalzano agli spiriti diabolici maligni, come nelle altre occasioni, si innalzano a Dio.

Poichè il vaiuolo — al pari delle altre malattie epidemiche — nella credenza delle genti abissine vien ritenuto come un male dato da certi spiriti cattivi, chiamati nell'idioma locale col nome generico di zar: ed è da questi spiriti, appunto, che si ritiene il morbo come direttamente portato. Da ciò le lodi ad essi onde propiziarseli e renderseli benevoli; e, reputando indispensabile il loro intervento anche per lo sviluppo e il buon andamento della malattia vaiuolosa provocata a scopo profilattico, ogni cura vien posta per non dar ad essi motivo di risentirsi, di irritarsi, di fuggir via. Nelle case dei vaiuolizzati — affinchè gli spiriti stieno a loro pieno beneplacito — non si pronuncia in quei giorni il nome di Dio: si impedisce ai preti, ministri di Dio, se vengono in quei giorni per casa di far segni di croce: e si bada non venga fatta parola che possa suonare quale cenno di preghiera a Dio, avendosi bisogno del favore e dello aiuto di codesti spiriti alla dipendenza del diavolo, fino a tanto che i vaiuolizzati siano fuor di ogni pericolo, se non già guariti.

*

Conoscono le signore d'oggi, alla ricerca sempre di ricette più o meno mediche di «bellezza», quella famosa della regina Isabella d'Ungheria, trascritta dalle mani regali dell'illustre donna nell'anno di grazia 1652? Ne parla «La Stampa Medica» ove si legge che il dottor Zinsky bibliotecario a Budapest ha fatto una scoperta: quella appunto della ricetta della famosa « Acqua della Regina d'Ungheria ». La ricetta tradotta da un manoscritto persiano, e portata a Budapest nel 1728 da Diomaner Ulasto, medico dei palazzi imperiali di Teheran, è stata ritrovata dallo Ziuski, tra le pagine di un vecchissimo volume contenente, manoscritte, le norme per le precedenze alla corte di Vienna. Eccole testualmente:

« Nella città di Buda, nel regno d'Ungheria, si è trovata, entro un libro di devozione della Serenissima donna Isabella, la seguente ricetta datante dall'ottobre 1652: Io, Isabella Regina d'Ungheria, trovandomi nell'età di 72 anni e inferma sono stata guarita dalla seguente ricetta datami da un eremita che non avevo mai visto prima e che non fui più capace di vedere poi; questa ricetta l'adoprai poi sempre, e non soltanto non caddi più malata ma divenni così migliore nel viso e nel corpo che il Re di Polonia voleva sposarmi, il che ricusai per amore pel mio Angelo Custode». Dopo questo candido proemio viene la ricetta: «Prendete dei fiori di rosmarino, quanti ne vorrete, metteteli in un vaso di vetro e copriteli di spirito di vino; lasciate macerare così i vostri fiori per sei giorni e poi distillateli a bagno Maria. Di questo liquido così ottenuto prendete una volta la settimana una cucchiata in qualsiasi cibo liquido o solido e ogni giorno adoperateio per lavarvi la faccia e le membra malate».

Adesso che la ricetta è pubblicata sorgerà qualche istituto di bellezza che confezionerà di certo eleganti.... nonchè costosi recipienti (costosi! senza di che la cura non verrebbe intrapresa) per il rosmarino macerato perchè le signore possano lavarsi con esso la faccia e le membra per «migliorarsi» nel viso e nel corpo: chissà che un novello re di Polonia non s'invaghisca di loro, come della candida Isabella, e non voglia sposarle... se signorine... a meno che anch'esse non lo ricusino... per amore del loro Angelo Custode!

SPIGOLATURE

La storia interessante dei quattro sergenti della Rochelle, illustrati da Lucas Dubreton, viene ricordata nel « Journal ». Vivevano al tempo di Luigi XVIII, dopo la caduta del primo Impero. Si chiamavano Boris, Raul, Goubin e Pommier. Avevano ventisette anni per ciascuno, quando si affiliarono ad una società segreta, la cui missione era di proclamare la sovranità nazionale ed il diritto per il popolo di scegliere i suoi rappresentanti. I membri di questa lega si reclutavano fra la gioventù liberale e i militari ostili ai Borboni. Il sergente Boris, ferito a Waterloo, era pure iscritto alla Lega degli «Amici della verità». Quando il reggimento, del quale facevano parte i quattro sergenti, doveva recarsi, a tappe, alla Rochelle, i cospiratori si riunirono allegramente in una osteria della «Montagne Sainte Geneviève», all'insegna del «Re Clodoveo», che esiste ancora. I congiurati una sera ricevettero le armi per la rivolta, che aveva lo scopo di rovesciare il governo di Luigi XVIII. Ma l'avventura finì senza gloria. Fra di essi vi era il traditore. Furono denunciati e, dalle confessioni strappate agli imputati, si seppe che i promotori erano proprio i quattro sergenti, per incarico di alti personaggi, di cui nobilmente tacquero il nome. Dopo cinque mesi d'istruttoria, il processo si svolse dinanzi la Corte d'assise della Senna il 21 agosto 1822. L'avvocato generale, prima devoto a Napoleone poi fedele ai Borboni, fece una violenta requisitoria. La testa dei quattro sergenti ricompensò il suo zelo. Egli aveva salvato il trono e la società. I quattro condannati morirono coraggiosamente il mese dopo. Raul aveva detto: « Ciò che mi dà noia è l'apparecchio della ghigliottina. Se fosse la fucilazione vi andrei come alla manovra ». Pommier e Goubin lo imitarono. Boris si volse verso la folla gridando: « Ricordatevi, il sangue dei vostri figli che si fa scorrere oggi ». Furono sepolti tutti assieme nel cimitero di Montparnasse. Tutti i giorni si recava a pregare su quella tomba la buona amica del sergente Raul, Francesca, che lo aveva seguito a Parigi. Durante quarant'anni essa appuntava alla sua cintura un mazzolino di fiori, in memoria del suo triste amore, e tutti i giorni andava a pregare sulla tomba di colui che chiamava: « Il mio brunetto allegro ».

*

La scrittore Maurizio Rouzaud ha fatto un'inchiesta per sapere a che tende la critica, e per saperlo si è rivolto ai critici stessi. Il « Petit Parisien » riproduce alcune risposte. Paolo Valery parla della critica con un certo disprezzo. « E' la parte politica — dice — della letteratura ». Leon-Pierre Quint, al quale si devono i profondi studi su Marcello Proust, dichiara che la critica è « la espressione più elevata di un movimento letterario ». L'abate Bremond afferma che la qualità suprema di un critico deve essere il buon gusto. Per Giovanni di Pierrefeu la critica è la facoltà non soltanto di comprendere un'opera, ma, anche, il tempo nel quale essa vive o ha vissuto. Vanderem desidera che la critica letteraria sia artistica e tecnica. Il romanziere Coctau, adirato contro i critici, suggerisce ai suoi colleghi che se vogliono avere dei lettori devono andare a far la corte ai librai. Bergson è d'accordo con l'organizzatore dell'inchiesta che le due qualità essenziali della critica sono: intuizione e buon gusto. Alberto Thibaudet, professore a Ginevra, dice che un critico, degno di questo nome, deve dire sempre la verità, con coraggio, qualunque sforzo ciò gli costi, qualunque odio essa possa procurargli. E' sempre vero il vecchio precetto dei greci antichi: « Amicus Plato », etc. Bisogna amare Platone ma più ancora la verità. L'inchiesta è molto istruttiva e dimostra che un critico appartiene al suo tempo e che ciò che la letteratura moderna si propone di dipingere è l'uomo, l'uomo tutto intero, coi suoi istinti, i suoi sogni, i suoi turbamenti l'uomo forte della sua eredità e del suo destino. La critica non deve avere altro scopo che di ritrovare l'uomo in un'opera, vale a dire ciò che vi è di umano e ad un tempo di passeggero ed eterno.

*

All'ex-presidente della repubblica degli Stati Uniti, Coolidge, è stato affidato un compito molto difficile: scrivere tutta la storia degli Stati Uniti in cinquecento parole; non una di più, non una di meno. Gli americani che hanno già tributato all'ex-presidente la palma del silenzio, sono persuasi che egli è « the best man » indicato per battere il record della concisione. Le 500 parole della storia saranno scolpite su di una roccia di Black Hills nel Dakota e tutto attorno, egualmente scolpite nella roccia, figureranno le statue colossali di Washington, Jefferson, Lincoln e Roosevelt. I periti dicono che il testo così scolpito nella roccia (cinque pollici di profondità: cent. 13) sarà visibile almeno per 5000 anni e così l'esistenza degli Stati Uniti sarà conosciuta dai più lontani discendenti del popolo americano se... parleranno ancora l'inglese.... Del resto se la massa non capirà più la prosa del sig. Coolidge fra 50 secoli, ci saranno però sempre gli eruditi in grado di decifrarla. Il Congresso di Washington ha votato per questa bisogna la somma di 250 mila dollari e si crede che il lavoro potrà essere finito fra 5 anni. Ci saranno altri paesi che vorranno imitare gli Stati Uniti? L'«Observer» lo chiede per l'Inghilterra, osservando ironicamente che poichè l'Inghilterra è molto più piccola dell'America, si potrebbe riassumere la storia in 100 parole....

*

Il basso Scialiapin, che ha ora terminato una scrittura al teatro dell'Opera della capitale romena, dovette presentarsi in Tribunale per rispondere di violazione di contratto. Ora gli è capitata un'altra disovventura: alla vigilia di lasciare Bucarest si è visto sequestrare improvvisamente tutti i bagagli nell'albergo. La ragione? Eccola: le nuove leggi fiscali romene promettono un notevole premio a chi denunzia le evasioni fiscali di terzi. Scialiapin aveva ricevuto dal teatro dell'Opera, per due spettacoli, un milione e duecentomila «lei». Alcuni individui, attratti dal premio, che basandosi su questa cifra sarebbe stato assai rilevante, denunciarono Scialiapin al Ministero delle finanze per non aver pagato le tasse dovute allo Stato. Di qui l'immediato sequestro. Ma Scialiapin ha potuto dimostrare che nel contratto che aveva firmato era dichiarato che tutte le tasse dovevano essere pagate dalla direzione del teatro.

CRONACA DI VENEZIA

Perle veneziane

Beviamo dunque questo caffè (vedi *Gazzetta* del 30 gennaio); ossia, uscendo di metafora, rivistiamo locuzioni dove spiccano *nomi propri* di Santi e non Santi. Misericordia, che *strage!* (Fra parentesi, curioso questo vocabolo, però anche della lingua, ad esprimere grande abbondanza). Ebbene; trasceglierò quelle più usate, chè non voglio sciupare l'attraente soggetto, o con dicitura veneziana.

far un sancassan

cioè guastare, mettere ogni cosa sossopra; sebbene il senso primitivo della frase sia conciar male qualcuno, e persino fargli la festa a suon di busse, o di stilettate.

Tanto è ciò vero che fino a ieri se ne ritenne da tutti padre legittimo San Cassiano vescovo, trafitto a morte dai suoi discepoli coi loro appuntiti stiletti, i proavi metallici delle temperate penne d'oca.

Ma i recenti studi di due eruditi valentuomini, il prof. Venanzio Todesco (*S. Cassiano, o uno Scià di Persia?* Venezia, Ferrari, 1927) e il rimpianto co. Antonio Medin (Per l'origine della voce *sancassan*. Ibid, 1928) mi lasciano in grande perplessità. A S. Cassiano, secondo questi scrittori, andrebbe sostituito lo Scià Husun Hasan, nome in quegli anni (1472-'75) popolarissimo a Venezia, dove si pronunciava indifferentemente Usoncassan, Usancassan, Zancassan. Lo Scià che disponeva d'un esercito formidabile, alleatosi con la Repubblica, inflisse ai Turchi due poderose sconfitte; e quando, due anni dopo, quegl'implacabili nemici nostri s'accanirono nuovamente minacciando dappresso l'Albania, mentre avevano già devastato tutto il Friuli, in Husun Hasan soltanto, Doge e popolo riposero trepidanti ogni speranza, siccome narrano Domenico Malipiero e Marin Sanudo, due storici di sicura dottrina. E v'ha di più; una simpatica eco di quelle vittorie e delle successive speranze rinvenne il Medin in un poemetto (del tempo), le cui ottave, con forme dialettali caratteristiche, egli riporta e illustra da par suo.

Guardate un po' quale notevole avvenimento di casa nostra, quale lucido specchio degli animi di tutta una città, in un motto di tre sole parole!

E dire che per qualche impacciosо protoquamquam questi diporti dialettali sono poco meno di fanciullaggini! Colui non si ricrederà, statene certi, nemmeno ficcandogli nella zucca quest'altro motto famoso che s'è perpetuato attraverso secoli com'epigrafe in tavola di bronzo:

Samarco per forza.

Spifferasi tal quale, o *Samarco* semplicemente sottintendendo il resto, non solo «da chi» (Pasqualigo, *Proverbi veneti*) ma eziandio a chi «è costretto suo malgrado a fare la tal cosa». Oltrecchè da labbra veneziane, l'udirete da triestine, mantovane, modenesi, e dalle milanesi così modificato: *San March l'è ona bella gesa.* Rannodasi, nientemeno, alla Lega lombarda, quando Federico Barbarossa, in sèguito alla batosta di Legnano (29 maggio 1176), si vide obbligato a trattative di pace, avviate propriamente a Venezia nella basilica di San Marco con papa Alessandro III (capo della Lega), auspice il Doge Sebastiano Ziani.

Riecheggia ancora *Samarco* quando d'un brutto ceffo si suole argomentare:

Muso da Samarco spegazzà

Crede Raffaello Barbiera (*Poesie veneziane*, Firenze 1886) provenga dal raffronto «con certe immagini bizantine in cui il popolo s'incontra nella nostra Basilica». Ma l'origine è probabilmente diversa. La devozione della Repubblica al suo e nostro San Marco ebbe per conseguenza che il compagno dell'Evangelista fosse da lei adottato per suo proprio stemma; e quindi tessuto, scolpito e dipinto, il leone figurò tanto su le bandiere delle navi, come su le mura delle città soggette, ne' pubblici edifici, nei libri, ne le monete, persino su l'ingresso delle taverne (ond'anzi *Samarco* si chiamò in volgare anche il botteghino, dove si spaccia vino al minuto). Ora moltiplicandosi a dismisura queste immagini è verisimile, che, affidate spesso al pennello di pittoruzzi, ne sortissero poi dei leoni così goffi e contraffatti da diventare termine di paragone con gli arcigni e grotteschi mostacci.

Per la stessa ragione di una faccia eternamente aggrottata sentirete mormorare:

Muso da lion in moleca

come appare il simbolico animale da la testa aureolata e talora coperta dal berretto ducale, le ali tese, e le zampe anteriori reggenti il Vangelo. Si può ritrarre più al vivo ed al crudo di così? Appena un eletto ingegno d'artista saprebbe dipingere tale figura dai capelli disordinatamente arruffati, le sopracciglia prolisse, gli occhi grifagni, i baffoni folti e ritorti, o se meglio vi garba la parola dialettale, *imboro'ei.*

Di siffatte *perle* è capace la fantasia popolare, colorita o no da la storia. Ma altro ci vorrebbe a sciorinarvele tutte! V'offrirò le rimanenti prossimamente; molli, argute, festose pur queste, quanto il vernacolo in cui brillano.

Cesare Musatti

Contro la ricostituzione del Patriarcato di Aquileja

Il nostro articolo contro la ricostituzione del patriarcato di Aquileia, ci ha procurato autorevolissime adesioni; e molte lettere dense di argomenti a sussidio della nostra tesi, la quale è stata ripresa ieri, in piena concordanza col nostro punto di vista dal «Gazzettino». Fra le lettere pervenuteci diamo oggi la seguente; altre ne daremo in seguito:

Signor Direttore,

La questione del Patriarcato di Aquileia non ha ragione di essere. Il Patriarcato di Aquileia, come ben disse la «Gazzetta», vive ancora in quello di Venezia. Si pretende forse di restaurare o riesumare quell'Antipatriarcato di Aquileia, che, originato dallo scisma con Giovanni abate, vissuto solo a motivo della divisione politica, sentinella avanzata di imperi distrutti, fu soppresso «in perpetuo» nel 1751? E' strano che Udine e Trieste ci tengano a far rivivere certi ricordi!

Solo la paura poteva condurre il Concilio Lateranense del 732 a riconoscere in sede metropolitica l'Antipatriarcato di Aquileia, poteva suggerire al Concilio di Mantova dell'827 quella sentenza per cui la metropoli di Aquileia doveva essere riunita e considerata come primaria e metropolitana, sentenza contro cui si appellò Venezia a papa Eugenio V., il quale, morto poco dopo, lasciò la questione indecisa ai suoi successori.

Solo l'inganno poteva nel Concilio di Roma del 1026 dettare quel diploma, che dichiarava soggetta all'imperatore (tedesco) la metropoli di Aquileia e di Grado e che Grado era stata indebitamente considerata fino allora come metropoli ecclesiastica della Venezia, se lo stesso pontefice Giovanni XIX, avvedutosi poco dopo dell'inganno, in cui era stato tratto da Poppone di Aquileia (più capitano d'esercito che pastore ecclesiastico), protestò solennemente nullo e non succeduto il primo giudizio e, rinfacciando a Poppone la commossa iniquità, confermò nel 1029 le Bolle dei precedenti pontefici in favore del patriarcato di Grado.

Continuerà però Poppone nelle sue losche imprese e penetrerà in Grado da barbaro fra la strage, il sacco e gl'incendi, e Benedetto IX, confermando il possesso di Grado ad Orso Orseolo, intimerà al ribelle d'Aquileia, sottopena di scomunica, di restituire il mal tolto. Poichè Poppone venne a morire poco dopo impenitente ci sarebbe stato anche allora motivo di sopprimere quello che noi abbiamo chiamato l'Antipatriarcato di Aquileia e di ridare a chi di dovere quelle terre nell'Istria e nell'Italia, che papa Gregorio VII nella sua lettera al doge Domenico Selvo riconoscerà di pertinenza del Patriarcato di Grado. A questo nel 1157 papa Adriano IV farà sottomissione anche di tutta la Dalmazia, sottomissione riconosciuta pure da Alessandro III, allora del suo convegno col Barbarossa (1177), ad onta che nel detto convegno avesse potuto prevalere quel sistema del colpo al cerchio ed alla botte, che troviamo applicato anche nel 1751 quando papa Benedetto XIV, su proposta della Corte di Torino, creò i due Arcivescovadi di Udine e di Gorizia, veneto l'uno, austriaco l'altro, che si son divisa l'eredità dello scismatico abate Giovanni e dello scomunicato Poppone.

Non si può certo pensare oggi di restituire al Patriarca di Venezia tutto quello, a cui per una ragione o per l'altra avrebbe diritto, ma, senza fuorviare la storia, si potrebbero almeno riunire i due titoli di Primate della Dalmazia e di Metropolita dell'ecclesiastica veneta provincia nel titolo unico di Primate delle Venezie, dell'Istria e della Dalmazia. Si potrebbe anche, in omaggio all'unione ottenuta coll'armi vittoriose e per seguire quanto si è fatto in linea amministrativa, riunire le due diocesi di Gorizia e Trieste in quell'Arcivescovado di Trieste, il quale, con quello di Udine, direbbe al mondo che non per nulla l'Aquila di Roma ed il Leone di San Marco avevano messo l'Alpe a confine d'Italia.

G.B.

Una riunione in Municipio per la celebrazione del pane

Nel pomeriggio d'ieri sono convenute in Municipio, per invito del Podestà, numerose personalità cittadine, per uno scambio di idee circa le disposizioni da prendersi per la Celebrazione del Pane, promossa dalla benemerita Opera Pro Oriente per la terza ed ultima volta anche quest'anno, e che culminerà nelle manifestazioni dei giorni 12 e 13 aprile p. v.

In tale riunione si è stabilito di provvedere anzitutto alla opportuna propaganda, a mezzo specialmente delle insegnanti, delle organizzazioni fasciste e in particolare del Fascio Femminile, e quindi al collocamento sia delle pubblicazioni, riviste e cartoline dell'Opera Pro Oriente, che di quei panini che hanno sempre incontrato tanto favore nel pubblico, nonchè alla distribuzione e raccolta delle schede di sottoscrizione, ed infine alla pubblica vendita da effettuarsi nei giorni suddetti.

Si è poi proceduto alla nomina del Comitato esecutivo che è risultato composto dei sigg.: avv. Giuseppe Valtorta, sig. Vittore Ruffini, delegato dell'opera, prof.ssa Maria Pezzè Pascolato, prof.ssa Leonilde Ghiron, sig. M. Ines Cozzarini, sig. Angela Fontanin, prof. Attilio Dusso, prof. comm. Augusto Lizier, prof. Mario Gallo, prof. Ferruccio Cusinati, dott. cav. Diego Cangelosi, prof. Ettore Bogno, cav. Augusto Moroni, ing. Soster, cav. uff. Giovanni Alberto Vianello, prof. Diaco, dott. Alessandro Bogoncelli.

Tale Comitato si riuniva tosto nel Gabinetto del Podestà per mettere le basi del lavoro da svolgere per le varie manifestazioni sopracennate.

XII Biennale di Venezia

I premi del Partito Fascista e il Ministero dell'Educazione Nazionale

Com'è noto, il Partito Nazionale Fascista ha assegnato alla XVII Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia un premio di lire 50 mila per un quadro ispirato a persone o eventi della formazione dei Fasci di combattimento; dal canto suo il Ministero dell'Educazione Nazionale ha assegnato un premio di lire 50 mila per una statua che esalti la vigoria fisica e spirituale della razza.

Per concorrere al premio del Partito Nazionale Fascista si sono iscritti finora 38 pittori, e 44 scultori si sono iscritti per quello del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Ma molti e notevoli lavori, destinati a concorrere all'uno e all'altro dei due premi sono in preparazione per opera di artisti invitati, per i quali non correva l'obbligo di notificare i loro lavori entro il termine fissato per gli artisti che si presentano al giudizio della Giuria d'accettazione dell'Esposizione.

Tenendo conto pertanto degli artisti invitati, che concorreranno, oltre che ai due premi suddetti, agli altri banditi dalla XVII Biennale, si può calcolare che il numero complessivo degli artisti concorrenti ai premi supererà il migliaio.

Pel fidanzamento di Edda Mussolini col conte Galeazzo Ciano

In occasione del fidanzamento di Edda Mussolini figlia del nostro amato Duce, col Conte Galeazzo Ciano figliolo di S. E. Costanzo Ciano, Ministro delle Comunicazioni, il Podestà N. H. Co Ettore Zorzi ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Costanzo Ciano Ministro Comunicazioni - Roma. — Venezia, legata memore affetto eroico difensore, magnifico Ministro, illustre suo concittadino partecipa lieta commossa dolce evento familiare formulando ogni migliore augurio. — *Zorzi*, Podestà».

Al Podestà è pervenuta la seguente risposta:

«Vivamente ringrazio delle gentili espressioni d'augurio inviatemi anche a nome cittadinanza. — *Ciano*».

Giudice supplente al Tribunale militare marittimo

ROMA, 19

Il tenente di vascello Ferdinando Carafa d'Andria è stato nominato giudice supplente al Tribunale militare marittimo di Venezia, in sostituzione del pari grado Guglielmo Bolla, che ne rimane esonerato dalla stessa data.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Trecento lire scomparse

(Udienza del giorno 19 - Sez. 3.a — Presidente Marinoni; Giudici: Rossi e Frusi; P. M. Mori; Canc. Lionti).

La sera del 16 gennaio s'incontravano nella trattoria «Tre Gobbi» in Lista di Spagna il facchino disoccupato Emilio Gianola fu Gaetano di anni 39 e Angelo De Rossi. Dopo aver passato la serata in lieta compagnia si portarono dinanzi al caffè Roma, dove non si sa bene come, il Gianola avrebbe con destrezza tolto di dosso al Rossi la somma di L. 300.

Il De Rossi, che aveva alzato quella sera un po' il gomito, non si accorse del fatto che la mattina dopo, denunciando la cosa alla polizia. Quale presunto colpevole fu tratto in arresto Emilio Gianola, il quale compare dinanzi al Tribunale per rispondere del reato di borseggio.

Gianola: Non è vero, non ho preso niente. Mi trovai col De Rossi all'osteria «Tre Gobbi». Egli mi rivolse la parola e siamo stati qualche tempo assieme, ma nulla so delle trecento lire.

De Rossi: Trovai il Gianola all'osteria «Tre Gobbi» ed andammo in giro per S. Giobbe entrando in qualche altra trattoria. Ci recammo quindi dinanzi al Caffè Roma dove appoggiatomi alla ringhiera mi addormentai.

Dalle circostanze processuali niente risulta di positivo a carico del Gianola, il quale viene assolto per insufficienza di prove.

Difesa avv. Gioppo.

I diciasette tacchini del Bovo

Girolamo Bovo e la sua consorte Osto Giovanna, contadini di Mirano, possedevano una trentina di tacchini, che custodivano gelosamente nella loro casa a poca distanza da dove dormivano. Avvenne che una notte e precisamente quella dal 22 al 23 dell'agosto dell'anno scorso 17 dei bei tacchini sparivano improvvisamente.

La Giovanna Bovo accortasi la notte stessa della sparizione dei tacchini, formulò con il marito dei sospetti, su alcuni suoi nipoti abitanti ad un chilometro e mezzo circa dalla loro casa ed in particolare su di Pietro Bovo fu Angelo di anni 24 da Mirano. Il giorno dopo fu sporta denunzia ai Carabinieri e la Bovo avrebbe riconosciuto per propri due tacchini che si trovavano nel pollaio del Bovo poichè portavano un segno particolare sotto il collo. In seguito a ciò il Maresciallo dei Carabinieri procedeva all'arresto del Bovo Pietro il quale veniva scarcerato dopo 15 giorni.

All'udienza l'imputato nega quanto gli si attribuisce, affermando che si sarebbe recato anche lui dai Carabinieri a denunciare la Bovo Giovanna poichè questa si era presi i tacchini che, secondo lei, erano di sua proprietà. Viene a deporre Girolamo Bovo.

Pres.: Non avete sentito nulla quella notte? Eh si che per rubare 17 tacchini si deve fare del rumore!

— No gò sentio gnente, solo verso un boto mia muger xe smontada dal leto e la se gà incorto che no ghe gera più i dindiati.

La Giovanna Bovo afferma di aver riconosciuto i due tacchini che si trovavano nel pollaio del Bovo Pietro per i suoi e che i carabinieri l'autorizzarono a prenderli.

Pres.: E dove li avete messi?

— Li abbiamo già venduti.

— Bene! Brava! Così avete fatto tutto voi, invece di tenerli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Vengono sentiti altri testi da cui risulta che nulla è da imputarsi con certezza al Bovo il quale viene assolto per insufficienza di prove.

Dif. avv. Gigli.

Conseguenze fallimentari

Perchè dichiarati falliti in seguito a sentenza del nostro Tribunale sono imputati di bancarotta semplice: Ida Furlanetto di Antonio da Venezia di anni 52 negoziante in mercerie che viene condannata a mesi sei di detenzione con il condono; Maria Binde in Pesenti del Thaei di anni 51 da Schwarz nel Mekleburg, esercente una Pensione al Lido, che viene condannata a mesi sei di detenzione con il condono; Amalia Seibezzi con negozio di lingerie e mercerie a Venezia che viene condannata a cinque mesi di detenzione con la condizionale.

Condannato!

Gerardo Menegon fu Nicolò di anni 42 da Breda di Piave è imputato di aver commesso lo scorso anno degli atti innominabili su la quindicenne Aurora Gallo da Noventa di Piave. Il processo si svolge a porte chiuse. Il Menegon viene condannato a undici mesi e 20 giorni di reclusione. Dif. avv. Boscolo.

PRETURA DI VENEZIA

Voleva andare dallo zio

(Udienza del giorno 19 — Pretore Colucci; Canc. Gentile).

I coniugi Berlutti Amilcare e Apponi Argenide debbono rispondere di abuso di mezzi di correzione verso la propria figlia Antonia. Viene per prima interrogata l'Appoloni, la quale dice che a causa di un giornale incominciarono a bisticciare l'Antonia e sua sorella.

Intervenni — prosegue l'imputata — e rimproverai l'Antonia che aveva poco prima trattato male la sorella. Essa però mi rispose male e mio marito che si trovava presente, la minacciò di uno schiaffo. La Appoloni aggiunge che le figlie sono trattate molte bene e nulla a loro manca.

L'Antonia narra che in quel momento di eccitazione si recò in Questura narrando un fatto che non corrispondeva a verità. Volevo andare a stare con mio zio, ma i miei genitori non vollero, conclude l'Antonia.

I coniugi vengono assolti per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Carlo Buttaro.

Non era grappa ma cognac

Imputato di vendita di bevande superalcooliche e di vendita delle stesse in ora proibita e di mancato pagamento della tassa di licenza si presenta Giovanni Sopracordevole fu Giovanni con Caffè a S. Croce n. 262 il quale così narra: Quella mattina verso le ore 8, quando vennero gli agenti di P. S. a fianco della macchina del caffè tenevo un recipiente di grappa che serviva per mio uso e consumo poichè, se lei non lo sa signor Giudice, io bevo sempre caffè corretto con grappa.

Pretore: E quante volte al giorno prendete voi il caffè?

Imp.: Ogni momento e sempre corretto perchè mi piace molto.

Viene introdotto ad istanza dello stesso imputato il teste Filippo Zanchetta, il quale si dichiara un frequentatore assiduo del bar.

Pretore: Vi hanno mai somministrata grappa?

Teste: Non mi è mai stata data della grappa, ma qualche volta mi è stato servito qualche bicchierino di cognac.

Non occorre altro, poichè con tale deposizione la causa viene decisa a favore del Sopracordevole che viene condannato alla multa di L. 180 per il mancato pagamento della tassa e viene assolto per amnistia dalle altre due contravvenzioni. Dif. avv. Lazzaroni.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.6; tramonta alle ore 17.42 — Luna leva alle ore 1.23; tramonta alle ore 10.25 — Luna piena il 13; Ultimo quarto il 20.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 2.10 e 15.35; Bassa ore 10.10.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 6.8; minima 5.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.9.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Frassine in morbida pronunciata; Gorzone in morbida; Livenza, Piave e Po in debole morbida; Isonzo, Brenta e Adige in magra; Bacchiglione in forte magra.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Il mercato del pesce

Il giorno 18 corr. si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia presenti: S. E. il Prefetto comm. dr. Gianni Bianchetti, Presidente, commend. dott. Ugo Trevisanato, Vice Presidente; dottor Mario Alverà, Presidente della Sezione Commerciale; gr. uff. ing. Achille Gaggia, Presidente della Sezione Industriale; Co. comm. Antonio Revedin, Presidente della Sezione Marittima.

Il Comitato di Presidenza in unione all'avv. Giorgio Suppiej, Segretario della Federazione Provinciale Fascista ed al co. Gian Daniele Etti di Rodeano, Vice Podestà per il Podestà di Venezia, ha preso in attento esame alcune questioni relative al mercato del pesce di Venezia, esprimendo, a termini di legge, il parere sulla istituzione della Cassa del mercato e sulla attuazione del Regolamento del mercato al minuto ed all'ingrosso del pesce.

Il Comitato di Presidenza quindi, preso atto delle comunicazioni presidenziali riguardanti le Deputazioni di Borsa, la Direzione dell'Ufficio, i servizi automobilistici, la conferenza oraria di Padova e varie comunicazioni ferroviarie, la deviazione delle acque dell'Avisio nel fiume Brenta ecc. ha preso alcuni provvedimenti di carattere interno.

Esso ha inoltre espresso parere favorevole alla ammissione alla quotazione ufficiale nella borsa Valori delle azioni della Società Telefonica Interregionale Piemontese Lombarda; ha deliberato lo stanziamento di una somma per le spese relative alla esecuzione dei lavori del censimento agricolo, per la parte spettante al Consiglio dell'Economia; ha deliberato di stanziare un contributo per agevolare le ditte locali che parteciperanno alla Fiera di Tripoli; ha preso infine alcuni altri provvedimenti di minore importanza ed ha deliberato di conferire ad Enti vari alcuni contributi.

Il Comitato infine, preso atto dello scioglimento avvenuto per recenti disposizioni ministeriali della Commissione permanente per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo, ha deliberato di costituire, a sensi delle disposizioni ministeriali suddette, una Commissione tecnico-consultiva composta pariteticamente fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori che dovrà occuparsi dell'accertamento dei prezzi base in luogo della disciolta commissione permanente interna.

Fiumana-Venezia

La prima partita del Girone di ritorno vedrà domenica prossima di fronte arancioni e neroverdi in una bella battaglia che ricorda il duello con i vecchi rivali di Fiume. La partita nell'andata non ebbe luogo causa la crisi che travagliava allora il Sodalizio Nero-verde.

I fiumani verranno fieri della vittoriosa partita sostenuta domenica contro la Biellese, ma troveranno un Venezia deciso, pieno di ardore, che oltrechè svolgere un gioco tecnico, sarà animato da quello slancio che attualmente lo pervade e che è di ottima promessa per la sua marcia; ora più sicura, nella combattuta Serie B.

Dunque la battaglia sarà estremamente dura per le squadre che certamente saranno seguite nella lotta dal folto pubblico degli appassionati veneziani che si recheranno a S. Elena ad incitare ed applaudire i beniamini.

*

Tutti i soci del Venezia che sono in arretrato con le quote sociali e che vogliono mettersi al corrente possono regolarizzare la loro posizione presso gli uffici siti in Castello N. 5314 giovedì e venerdì dalle ore 21 alle 22.

Letture e conferenze

Il prof. Arturo Pompeati, consigliere dell'U. P., parlerà questa sera alle 21, nella sala dell'Ateneo, sul tema: «L'anima di Chopin»; e la sua conferenza, in cui la nobiltà della forma risponderà senza dubbio alla nobiltà del pensiero e del sentimento, più che un'analisi dell'opera artistica, sarà un ritratto spirituale inteso a ricostruire il tormento intimo, la storia dolorosa del grande musicista polacco.

Al consueto pubblico fedele si uniranno stasera i molti ammiratori del distinto conferenziere, e coloro che particolarmente s'interessano ai meditati studi sulla vita dei maestri più illustri.

All'Istituto Penitenti

Domenica sera l'ottimo e valente Don Aurelio Signora ha iniziato all'Istituto Penitenti di S. Giobbe in occasione del carnevale un ciclo di conferenze religiose-istruttive accompagnate da interessanti proiezioni.

Appartamenti denunciati sfitti

Sestiere di Castello. — N.ri 4156 e 4156 A, prop. dr. Felice Molin: restauro.

Sestiere S. Marco. — N. 590, p. III e IV, vani 6, prop. Daverio - Trentinaglia: fitto annuo 7200 — N. 3098, p. I, vani 3, prop. Vicari Beniamino: restauro.

Sestiere Cannaregio. — N. 4029, vani 4, prop. dr. Camerino Oscar: in restauro.

Sestiere Santa Croce. — N. 844, p. II, vani 4, prop. Rossi Giovanna, fitto annuo lire 1800 — N. 1557 p. III, prop. Andiola Raffaele: in restauro.

Diario sacro

20. Giovedì. — Ufficio e Messa della Feria. — A S. Marcuola e a S. Maria Zobenigo preci a sera e benedizione per il mese di carnovale, in onore di Maria Addolorata.

Federazione Provinciale Fascista

L'organizzazione della Beneficenza

Si sono riuniti ieri presso la Federazione Provinciale Fascista e sotto la presidenza del Segretario Federale, presente anche il dottor Mario Alverà, Presidente della Congregazione di Carità, i Fiduciari dei Circoli Fascisti di Sestiere per esaminare nei suoi particolari la organizzazione della beneficenza nei vari sestieri della città.

Sono state concretate norme precise atte ad assicurare un'equa distribuzione dei sussidi e una approfondita conoscenza da parte degli organi responsabili della situazione economica degli indigenti.

La difesa contro le malattie

Lunedì 24 corrente mese, alle ore 21 il charissimo prof. Raffaele Vivante terrà la seconda lezione sul tema: «La difesa contro le malattie infettive» nella sala del Circolo Fascista di Cannaregio «Enrico Toti» gentilmente concessa.

A questa seconda conferenza faranno seguito altre quattro conferenze che saranno tenute dai chiarissimi proff. Fabio Vitali, Giuseppe Jona e Donato Di Francesco, su temi interessanti in modo particolare sia gli operai che i lavoratori tutti.

La Federazione Fascista, Ufficio di Assistenza, invita tutti gli iscritti a qualsiasi organizzazione sindacale o al Dopolavoro, ad intervenire a questa serie di conferenze che hanno lo scopo di diffondere maggiormente i concetti più elementari e moderni di profilassi contro le malattie.

Circolo Fascista di Dorsoduro

Il sig. Piero Michieli, Presidente della Sosia Benefica dei Ludri, ha messo a disposizione del Fiduciario, a nome della Società, la somma di lire 100.

Si ringrazia vivamente i componenti di detta Società, già noti per la loro attività benefica.

Per la Trattoria Popolare n. 2

L'Ufficio Provinciale di Assistenza comunica l'offerta pervenuta alla Trattoria Popolare N. 2 dalla Società S.I.R.A.M. di un notevole quantitativo di carbone e legna.

L'ufficio riconoscente ringrazia.

G. U. F.

SEMINARIO DI CULTURA. — Lunedì scorso, sotto la presidenza del prof. Amedeo Pellì, ispettore regionale dei sindacati intellettuali, ha avuto luogo la prima riunione presso la sede del G.U.F. veneziano del Seminario Universitario di Cultura. Erano presenti per il G. U. F. il vicecommissario straordinario Guido Giacomini, il dott. Attilio Norfo ed i sigg. Umberto Andolfato e Luigi Favini.

Dopo una discussione di indole generale il sig. Perissinotto riferì su «I rinunciatari della Dalmazia».

Venne inoltre elaborato il programma delle discussioni per le prossime riunioni del mese di marzo che risultò così definito:

Lunedì 3, Famea Renato: «La civiltà dalmata è italiana».

Lunedì 10, Tomaioli Gino: «La questione religiosa ed etnica della Dalmazia».

Lunedì 17, Lombroso Cesare: «Le colonie italiane: Africa».

Lunedì 24, Dalla Costa Guiscardo: «La politica doganale della S. D. N.».

Lunedì 31, Perissinotto: «Organizzazione del Bureau International Du Travail».

Tutti gli studenti iscritti al G. U. F., che lo desiderassero, potranno intervenire a dette riunioni, che avranno luogo tutti i lunedì alle ore 17.30.

Per le licenze commerciali

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica che essendo oggi l'ultimo giorno utile per la rinnovazione delle licenze commerciali gli uffici Federali resteranno aperti per il ritiro delle suddette ininterrottamente dalle ore 9 alle 23.

Riammissione

Con compiacimento la Presidenza della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti ha appreso dalla sentenza di completa assoluzione ottenuta in istruttoria dal commerciante si. Carnio Attilio, ed ha deliberato la sua riammissione ad ogni diritto di socio.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Guerra in tempo di pace».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Aida».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Slim detective» brillante film prot. Karl. Dane. Novità Metro Goldwin.

ITALIA. — «La maschera del Diavolo» grande produzione Metro; protag. John Gilbert.

NAZIONALE. — La Compagnia Felicetto nella farsa «Le casse degli asini». Segue film «La capanna dello Zio Tom».

S. MARGHERITA. — Dalle 15: L'acqua del Nilo». Segue comica «Il pellegrino» con Charlot. In varietà la Comp. Picchio in una brillante farsa.

MODERNO. — Dalle 15: «Le 4 mura» suggestivo film nella grande interpret. di John Gilbert.

S. MARCO. — Janet Gaynor e Charles Farrel trionfano in «Piccola Santa».

Alle cucine economiche

Razioni vendute dal 1. al 15 corrente: Alle Cucine di S. Giovanni Evangelista, a lire 1 N. 2985, a lire 0.50 N. 2922; a quelle di San Lorenzo, a lire 1 N. 1082, a lire 0.50 N. 719. Totale razioni a lire 1, N. 4067; a lire 0.50 N. 3641.

L'imperversar della bora

Raffiche a 60 all'ora

La bora, vento da est-nord-est, ha soffiato per tutto ieri con maggior vigore del giorno precedente. La forza del vento ha tenuto su la pioggia, che minacciava ad ogni momento di cadere, anzi la sera la violenza di esso riusciva a spazzare completamente il cielo dalle nuvole, sì che le stelle apparvero, benchè velate e tremule.

Le acque della laguna, sotto l'impeto del vento, apparivano straordinariamente sconvolte; contro la spiaggia di Lido si prostravano cavalloni enormi, dalle creste candide e spumeggianti. Tanta ira degli elementi, ostacolò grandemente la navigazione, giacchè avventurarsi al largo con barche a remi, anche capaci, era non solo pericoloso, ma quasi impossibile, in quanto difficile e penoso era il governo dei natanti in quel furore d'acqua e di vento.

I vaporetti del Canalazzo fecero bravamente il loro servizio, ma penarono nel tratto aperto del Bacino da Sant'Elena al Lido. Parecchi ritornarono col ponte bagnato dai violenti schiaffi delle onde.

La bora superò al Lido in certe raffiche la velocità di 60 chilometri all'ora.

Si ha notizia di un salvataggio in laguna. Alle 11.30 il timoniere del vaporetto n. 24 Costantino Ronchieri, giunto al pontile di S. Zaccaria, di ritorno dal Lido, avvertì i pompieri del Municipio che due giovani, confinati nella secca retrostante l'isola di San Servilio, invocavano soccorso. Il loro sandolo, giacente poco lontano, era stato dall'impeto delle onde scaraventato sulla secca.

Ricevuto l'avviso, i pompieri staccarono la lancia *Vampa* e, comandati dal capo Sambo, tirarono in Bacino. Attraccarono al pontile di San Clemente e li lasciarono la lancia, che pescava troppo, per montare in un sandolo col quale poterono, dopo non pochi sforzi, raggiungere gli sperduti. Si trattava di certi Luigi Berengo di 15 anni, dimorante a San Francesco 3032 e Giovanni Formenti di anni 16, dimorante alle Casermette 357. Essi vennero trasbordati sul sandolo e poi sulla *Vampa* e sbarcati a Venezia sulla Riva del Carbon.

Il sandolo, che era vuoto, si dovette lasciarlo abbandonato sulla secca, aspettandosi condizioni migliori di tempo per ricuperarlo. I due giovanetti erano partiti per conto della Fumisteria Michieli diretti al Lido. Invece a tre quarti del tragitto furono sbattuti sulla secca.

Sempre ieri, alcuni cittadini avvisavano i pompieri del Municipio che una parte dell'intonaco della facciata di una casa a S. Paternian 4260, di proprietà della signora Antonietta Bianchi, scossa dal vento, minacciava da un momento all'altro di precipitare. Poichè ciò costituiva un pericolo per i passanti, il sottocapo Bergamini con alcuni militi si recava sul posto, dove con pertiche si riuscì ad abbattere alcuni metri quadrati dell'intonaco pericolante.

Le previsioni del tempo

La situazione barica è complessa; permangono un anticiclone sulla bassa Norvegia e una depressione sul Tireno. Il tempo è instabile, con probabilità di qualche precipitazione.

Un barbiere che eredita sei milioni e se li vede contesi da una zia

Un barbiere trivigiano, da qualche anno dimorante a Mestre, tale Gustavo Perini, ha avuto recentemente la inattesa notizia che il padre suo — ch'egli non aveva veduto dalla età di due anni — era morto sul transatlantico che lo riportava in Europa dal Brasile, dove aveva accumulato una vistosa sostanza, e che di questa sostanza egli è l'erede legittimo.

Nel 1893 Ettore Perini fu Antonio diciannovenne, abitante a Treviso, in borgata S. Maria del Canfoncello, se ne andava in America a cercar fortuna. A Treviso egli lasciava la moglie, Margherita Zavarise di Carlo, ed un figlioletto di due anni, a nome Gustavo.

Qualche tempo dopo la sua partenza si seppe che il Perini s'era stabilito a Rio de Janeiro.

Con Margherita Zavarise egli, prima di partire, aveva contratto il solo matrimonio religioso; però aveva dato il proprio nome al piccolo Gustavo. L'unione dei due giovani era stata vivamente contrastata dai genitori e dai fratelli di lui, che essi ritenevano troppo giovane e di carattere troppo leggero, instabile e scioperato per poter metter su famiglia. Poi le cose erano precipitate con la nascita del bambino, ma i parenti, sempre fermi nella loro opposizione, avevano tagliato i viveri al Perini, il quale non riusciva a mantenere la sua famigliuola; e con il sopraggiungere della miseria se ne era andata la pace coniugale. Un giorno, esasperato da quell'esistenza, Margherita Zavarise, ch'era dotata di una bella voce di soprano, s'era decisa a entrare in arte. Il marito era partito per l'America, e la Zavarise, affidato il piccolo Gustavo alla propria madre, era diventata artista lirica.

Qualche anno dopo, quando Ettore Perini si trovava già da un pezzo nel Brasile, la Zavarise veniva chiesta in moglie dal cav. Scota, funzionario di Pubblica Sicurezza, in quel tempo di servizio a Treviso. Si sposarono col solo rito civile.

Il cav. Scota era vedovo con due figlioletti ai quali la Zavarise fece poi da mamma teneramente affettuosa. Cotesti figli oggi occupano posti eminenti nella società: uno è avvocato a Bologna, l'altro è colonnello dell'esercito nell'Abruzzo.

Gustavo Perini rimase coi nonni materni fino all'età di 17 anni. Poi raggiungeva, a Padova, la madre e il di lei marito, i quali abitavano in via Rogati. Gustavo che aveva appreso con diligenza il mestiere di barbiere, giunto a Padova, otteneva di potersi subito occupare presso il negozio della barbieria Garbo, sito all'Angolo del Gallo. Ivi egli rimaneva a lavorare per ben otto anni.

In seguito si trasferiva a Mestre dove, in via Cattapan n. 111, apriva di sua iniziativa un negozio di barbiere.

Nel 1913 era morto, nella stessa abitazione di via Rogati, il cav. Scota; e nel 1917 lo raggiungeva nel regno dei più la sua fedele e buona Margherita.

Di suo padre Gustavo Perini non seppe mai nulla, fin che fu in vita, di là dall'Oceano.

Ai primi dello scorso settembre il maresciallo di pubblica sicurezza Mario Massei, andava cercando per Mestre certo Gustavo Perini, il giorno 8 dello stesso mese il nostro barbiere veniva finalmente rintracciato dal maresciallo e invitato a recarsi, per le ore 18 di quella sera stessa, all'ufficio di P. S. della Stazione Ferroviaria di Mestre. Il Perini vi si recò, e fu lungamente interrogato dal maresciallo, che consultava un libretto di appunti, e ogni tanto esclamava. — Non v'è dubbio, si tratta proprio di lei!

Alle richieste di spiegazioni del Perini sulle ragioni dell'interrogatorio, il maresciallo rispondeva rassicurandolo, e dichiarando che si trattava di formalità di carattere politico.

E tutto finì lì.

Sulla fine dello stesso mese di settembre il Perini riceveva la inattesa visita di una signora la quale gli chiedeva s'egli avesse ricevute recenti notizie del suo genitore dall'America.

Il Perini rispose all'ignota sua interlocutrice che notizie dirette egli non ne aveva ricevute, ma di aver appreso da altri che suo padre era morto qualche anno prima.

— No — gli diceva la donna. — Vostro padre non è morto che nello scorso agosto, mentre se ne tornava in Italia, durante la traversata, a bordo del «Conte Rosso». Ed aggiunse di sapere che il defunto aveva lasciato una ricca sostanza, qualche cosa che si aggirerebbe sui sei milioni di lire.

Naturalmente il Perini cercò subito di avere maggiori notizie e di avvisare i mezzi per venire in possesso dell'eredità.

Si recò dapprima al Consolato brasiliano di Venezia dove non gli si poterono fornire informazioni.

Alcuni giorni dopo il Perini si rivolgeva all'avv. Pasetti di Treviso.

In seguito egli venne informato che a Genova, presso la Regia Capitaneria di Porto, si era già presentata certa Amelia Perini maritata Dolcetti, abitante a Roma, sorella del defunto Ettore Perini. Costei — secondo quanto venne riferito a Gustavo Perini — aveva dichiarato di fronte a un notaio ed a quattro testimoni, che non c'erano eredi ascendenti nè discendenti, del deceduto Perini Ettore, all'infuori di lei che ne era la sorella, e delle sue collaterali nipoti, per la eredità. Ed era in tal modo riuscita ad ottenere il denaro liquido e i gioielli che il commissario di bordo aveva elencati e posti al sicuro, dopo il decesso del proprietario Ettore Perini, per consegnarli, giusta le prescritte leggi, alla Capitaneria di Porto.

L'avv. Pasetti invitava, nel frattempo, a collaborare con lui gli avvocati Girardi di Genova e Cevolotto di Roma.

L'avv. Girardi — sempre a detta di Gustavo Perini — veniva tosto a conoscenza che l'Amelia Dolcetti aveva rilasciato un atto notorio col quale sosteneva che il Perini Gustavo non era figlio del defunto Ettore, sibbene di Vittorio, fratello dell'Ettore ed egli pure morto in America alcuni anni or sono.

L'avv. Pasetti, informato della cosa, mandava una diffida alla signora Amelia Perini Dolcetti, invitandola a desistere dalla via intrapresa, ed a consegnare al legittimo erede Gustavo Perini gli oggetti preziosi e il denaro (per oltre un milione di lire) di cui ella era venuta indebitamente in possesso.

Ma la signora di Roma rispondeva all'avvocato ch'ella non aveva mai saputo che suo fratello Ettore avesse lasciato un figlioletto, prima di andare in America.

La questione è a questo punto, e il Perini intende, naturalmente, andare fino in fondo; si tratta di ereditare sei milioni, costituiti, oltre che del denaro e dei gioielli che si trovano nelle mani della signora Dolcetti, da fabbricati e terreni che Ettore Perini possedeva in Brasile.

Il «Veneto» di Padova aggiunge che — sempre a detta di Gustavo Perini — quel maresciallo Mario Massei ch'era stato per alcuni giorni in cerca di lui, era fidanzato di una delle nipoti di Amelia Perini Dolcetti, la zia di Roma.

Bassano del Grappa

L'AVV. PAVAN NOMINATO SEGRETARIO POLITICO.

Il camerata avv. Vittorio Pavan, camicia nera della prima ora, è stato nominato segretario politico del Fascio locale.

La notizia venne appresa con soddisfazione dall'intera cittadinanza, godendo l'avv. Pavan, giovane intelligente e di larghe vedute, la massima stima e simpatia. Assumendo la carica egli ha pubblicato il seguente manifesto:

«Camerati; assumento il nuovo incarico di fiducia affidatomi dal Gerarca Provinciale, rivolgo con grato animo a tutti i fascisti il mio cordiale saluto. I Morti mi ammoniscono, e con loro Mario Toniolo mi è guida. Per il Re; per il Duce; per l'Italia Fascista; Alalà!».

LO SCI CUB

Domani sera, venerdì, alle ore 20.30 nella sala Esperia g. c. ad iniziativa del Segretario politico avvocato Vittorio Pavan, avrà luogo una riunione di tutti gli appassionati allo sport degli sci per la costituzione dello Sci Club.

LA FESTA MASCHERATA DEI BIMBI

Indetta ed organizzata dal Direttorio del Fascio Femminile avrà luogo domenica 23 corr. al Teatro Sociale nel pomeriggio la festa mascherata dei bambini, che ogni anno ha riportato un ottimo successo e che è attesa con vivo desiderio dal mondo piccino. Numerosi i premi che saranno distribuiti ai migliori costumi, e che figurano esposti nelle vetrine dei magazzini Milanesi

Cronaca di Schio

PRO CURE MARINE - MONTANE

Il Comiatato dell'Opera Nazionale Balilla ha indetto per il 1 Marzo p. v. una Lotteria pro Cure Marine Montane a beneficio dei bambini poveri bisognosi di cure.

Ecco l'elenco dei premi: primo premio: Lampadario di vetro di Murano; 2. Servizio di tovaglieria in lino stampato; 3. Bambole Lenci; 4. due bottiglie di Champagne; 5. una scatola di dolci.

Cronaca di Marostica

FILM ANNO VII.o

Oggi alle ore 14 al Politeama verrà proiettato il film «Anno VII.» a pro O. N. Balilla.

Cronaca di Scorzè

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Domenica prossima 23 corr. avrà luogo l'annuale assemblea ordinaria di questa Associazione Combattenti.

Cronaca di Montebelluna

LA CONFERENZA DI STASERA

Questa sera alle ore 20.30, nella sala maggiore del Municipio, il rev. Mons. Pietro Zangrando Parroco di Sospirolo, intrepido ed amato Cappellano militare con gli Alpini nella grande guerra e decorato al valor militare, terrà una conferenza intitolata «Alpini in guerra e alpinisti in pace». La valentia del conferenziere ben noto fra gli alpini e quanti ebbero a conoscerlo, siamo certi richiamerà nella sala municipale il pubblico più eletto.

UNA NOTTE IN ORIENTE

Tale è la denominazione del veglionissimo popolare che a scopo benefico verrà dato sabato a sera nella Loggia dei Grani trasformata in un ambiente sontuoso ed aristocratico. L'ammirazione del pubblico che domenica scorsa ebbe modo di vedere la Loggia addobbata solo in parte è stata unanime. Il comitato sta lavorando alacremente affinchè la serata abbia a riuscire in tutto magnifica. Un accurato servizio di buffet sarà allestito.

IL MERCATO DI IERI

Poca affluenza di pubblico per il costante divieto di importare nei mercati della provincia bestiame bovino, ovino e suino. Affari trattati non in larga scala sulla piazza dei cereali a prezzi alquanto modesti mentre i pollami hanno registrato un sensibile aumento. Nei mercati della verdura e frutta affari buoni ma pochi. Diamo i prezzi medi dei generi di più largo consumo: Cereali per q.le: granoturco da 75 a 78; frumento da 130 a 133; avena da 85 a 90; fagiuoli secchi di montagna da 235 a 290; id. nostrani da 150 a 180; patate di Montagnada da 55 a 60; id. nostrane da 50 a 55. Latticini al kg.: burro di latteria da 16 a 17; id. nostrano da 10 a 12; formaggio grana da 18 a 20; id. tipo pecorino da 10 a 13; id. comune da 6.25 a 7.25; lardo da 7 a 8; olio di oliva da 6.50 a 7; id. di semi da 4.50 a 5; Carnami al kg.: polli da 7.50 a 8.25; carne di bue da 7 a 8; id. di vitello da 7.50 a 8.50; id. di maiale da 7.50 a 8.50; id. di agnello da 7.50 a 8.50; id. di vacca da 6 a 7; Vini per ettolitro: rosso nostrano da 140 a 165; id. bianco da 150 a 175. Varie per q.le: pasta secca nostrana da 230 a 280; riso da 200 a 230; legna da ardere da 10 a 15; foraggio da 40 a 45; uova 0.60 al paio.

Cronaca di Oderzo

RADUNO DI RURALI

Sabato u. s. nella villa dei sigg. Casorzi, a Carretta di Mansuè, convennero, dietro invito dei proprietario, tutti i numerosi mezzadri dipendenti, allo scopo di cementare con simposio i rapporti di locazione, già molto cordiali.

Al raduno intervennero anche i sigg. dott. Gino Tostani, direttore tecnico di Zona degli Agricoltori e il sig. C. De Lazzari segretario di Zona dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura.

Durante il banchetto, improntato al più evidente spirito di cordialità è regnata la massima allegria, manifestatasi con canti strapaesani e di trincea.

Prima dello scioglimento, i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dissero appropriate parole di compiacimento, inneggiando ai rapporti di collaborazione fra proprietario e lavoratori, esternando l'augurio che il fatto trovi imitatori e risonanza.

A nome della famiglia dei proprietario ringraziò l'avv. dott. Filippo Antonio Carretta, assicurando che i rapporti con i dipendenti non verranno mai meno, ma che saranno sempre più perfezionati.

LA CRONACA DEL MERCATO

Anche ieri fu notata discreta affluenza di commercianti e di agricoltori al nostro mercato, pure perdurando la chiusura del foro boario ai bovini per l'infezione dell'afta epizootica.

Prezzi dei cereali secondo le mercuriali del Municipio:

Granone nostrano bianco L. 82 al q.le; granone nostrano giallo L. 80; frumento di prima qualità nostrano mercantile L. 132; frumento di seconda qualità nostrano mercantile 131; avena nostrana L. 90; fagiuoli mame nostrane L. 250; fagiuoli bonelli nostrani L. 250; fagiuoli scritti nostrani L. 230; sorgo rosso L. 90; fieno L. 40; legna da ardere L. 12; carbone L. 62.

Perdura il mercato fiacco sui vini con prezzi sul raboso intorno a L. 130 all'ett. e sul bianco intorno a L. 125.

Mercati animati alle piantine per nuovi impianti, ai semi, alla pescheria ed al mercato del pollame.

Prezzo delle uova L. 375 al mille.

ATTIVITA DEI COMBATTENTI

Sono state tenute in questo mese varie riunioni di combattenti allo scopo di stabilire l'ordinamento e l'attività della sezione nel corrente anno. E' stato costituito il Direttorio nelle persone dei signori: Prof. dott. Amedeo Magnani presidente; Celeste De Lazzari segretario; dott. Jonio Boschieri, prof. dott. Francesco Rossi membri addetti all'organizzazione; Giacomo Carniello membro addetto all'assistenza.

Speciali attribuzioni vengono assegnate al Maggiore cav. Vincenzo Da Col.

La sezione intende organizzare nel presente anno tutti i combattenti del Comune. A tale scopo sono stati nominati degli speciali fiduciari per le frazioni e dei capigruppi per la città. Questi dirigenti hanno già iniziato con molto fervore una vasta attività. L'azione è sopratutto rivolta ai forti nuclei della campagna poichè in essa, a giudizio dei capi risiede non solo il più vasto numero di reduci ma anche la più salda unione ed il più puro spirito combattentistico.

Quanto prima verranno resi di pubblica ragione i nomi dei fiduciari e dei capigruppo.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Festa religiosa a Cornegliano

Questa mattina il paesetto di Cornegliano era in festa per l'arrivo di S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo, il quale impartì la S. Cresima. Le case erano tutte pavesate dal tricolore e grandi archi trionfali con scritte inneggianti al Presule erano stati eretti all'ingresso del paese. Le cerimonie si iniziarono alle ore 7 con la celebrazione della S. Messa con la Comunione di tutti i cresimandi; alle ore 8 principiò la Cresima ed ebbe termine alle ore 11.30. S. E. l'Arcivescovo è ripartito alla volta di Udine salutato da tutta la popolazione che si era raccolta sulla piazza maggiore del paese.

I funerali dell'avanguardista Mario Degano

Stamane alle ore 9 si sono svolti nel paese di Attimis i solenni funerali dell'avanguardista Mario Degano morto tragicamente domenica sera. Hanno partecipato le rappresentanze delle istituzioni patriottiche, il Podestà, le autorità comunali, il Questore di Udine e molta popolazione. Dopo la Messa il corteo proseguì per il Cimitero. I funerali seguirono senza il minimo incidente.

Cronaca varia

Morsicata da un cane. — La domestica Delfina Chimivati di Torreano d'anni 15 in servizio a Udine venne stamane morsicata da un cane in via Poscolle di proprietà del sig. Arturo Caruzzi. Essa riportò ferite alla coscia destra e sinistra. All'ospedale venne medicata e giudicata guaribile in 8 giorni.

Una disgrazia. — Il ragazzo Venuti Giorgio di Attilio di anni 11 da Udine, abitante in viale Venezia 124 stava nel pomeriggio di oggi giocando con una sgranatrice. Improvvisamente il poveretto rimaneva impigliato con una mano, e riportava varie ferite. All'Ospedale venne medicato al dito medio e mignolo della mano destra. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Investita da un ciclista. — In via Molin Nuovo venne oggi investita da un ciclista certa Maria Cattarossi d'anni 68 da Udine. La poveretta fu lanciata violentemente a terra e non poteva più rialzarsi. Raccolta fu trasportata subito all'ospedale ove le venne riscontrata la frattura della gamba destra e ne avrà per una quarantina di giorni.

Per la vendita dei vini padronali

Il Questore della Provincia di Udine in base alle leggi e alle istruzioni ministeriali ha emanato il seguente decreto: La vendita del vino, ricavato dalle proprie terre, dovrà effettuarsi come per le osterie senza cucina, bettole e cantine col seguente orario: giorni feriali apertura alle ore 10; giorni festivi alle ore 11; chiusura, ogni giorno alle ore 21.

I Commissari Prefettizi, i Podestà, i funzionari ed agenti di P. S. nonchè l'Arma dei Carabinieri, cureranno l'osservanza del decreto.

Cronaca di Pordenone

SACILE-PORDENONE

Domenica 23 al nostro Campo Sportivo si incontreranno le squadre di calcio locale e quelle di Sacile.

LO SCIOGLIMENTO DELLA SOCIETA' DEL CAMPO

Per il 25 corr. alle ore 20.30 presso la sala delle adunanze della Associazione Commercianti sono convocati i soci del Campo Sportivo per deliberare sulla Cessione al comune del Campo stesso e quindi decidere lo scioglimento della Società e nominare il liquidatore.

PRO COLONIA ELIOTERAPICA

Oggi i preposti all'O. N. B. e cioè i Podestà co. Cattaneo, cav. De Valenzuela segretario politico, Biliani Daniele, Puppin Pietro e Rossi Plinio nelle sponde del Meduna hanno scelto il luogo ove sorgerà il fabbricato per la Colonia Elioterapica. Il fabbricato stesso si intitolerà al nome augusto di S. A. R. il Principe di Piemonte in omaggio alle fauste Nozze.

CIVIDALE

MORTE DELLA CONTESSA DE PACIANI

In seguito ad un attacco influenzale dopo breve malattia, si è ieri placidamente spenta l'ottima contessa De Paciani nata de Faveri, madre di una schiera di numerosi figli, fra cui uno morto in guerra, uno ufficiale mutilato e decorato ed un altro ex combattente e parecchie figlie decoro della nostra aristocrazia. Alla di lei venerata memoria offriamo il fiore della ricordanza, al marito co. Giuseppe i sensi del nostro cordoglio.

CODROIPO

IV. FESTIVAL DANZANTE

Domenica al nostro Teatro Benini avrà luogo la quarta grandiosa Festa da Ballo, dove si prevede fin d'ora un grande concorso di gente.

CONTRAVVENZIONE

L'altra notte nella vicina Zompicchia venne rinvenuto in istato di potente sbornia, certo Bressanut to Beniamino fu Antonio. I Carabinieri perciò gli elevarono contravvenzione per ubriachezza manifesta e ripugnante.

S. VITO

IL BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI

Siamo informati che per giovedì grasso 27 febbraio corr. avrà luogo nella sala alla Scala d'Oro il ballo mascherato dei Bambini a totale beneficio dell'O. N. B.

Fra giorni pubblicheremo il programma relativo.

Cronaca di Gorizia

CADE DA UN ALBERO

Venne trasportata dalla Croce Verde all'Ospedale la bambina di sei anni Boccadoro Andreina con la frattura del ginocchio sinistro, in seguito alla caduta da un albero. Venne dichiarata guaribile in 40 giorni.

COLPITO DA UNA PORTA

Il contadino Birsa Martino di 71 anni, mentre attraversava il paese di Rifenberga, un violento colpo di bora staccava una porta di una stalla, che andava a colpire il povero vecchio. Dovette ricorrere all'ospedale per una lussazione riportata alla spalla destra e venne dichiarato guaribile in otto giorni.

MANGIANO A SBAFO

Tre individui rimasti ignoti si recarono nell'osteria di Francesco Markic presso Locavizza di Chiapovano, ed ivi ordinarono e consumarono cinque litri di vino, cinque uova e del pane, facendo un conto di 33 lire.

All'atto del pagamento dello scotto, i tre se la svignarono.

FARRA

STALLA e FIENILE in FIAMME

L'altra mattina verso le undici si sviluppò un incendio nella casa del vetturino Giovanni Aiza, e precisamente nella stalla e nel fienile. Data la grande quantità di fieno e di paglia e dato anche il materiale di costruzione della stalla e relativo fienile, che era una vecchia baracca di legno, il fuoco divampò in un attimo e si deve solo al coraggio di certo Antonio Bressan, se il cavallo, il maiale e il carro e una carrozza non furono avvolti dalle fiamme. Il Bressan fu aiutato da Diego Sismig e da altri vicini accorsi non curandosi del grande pericolo cui si esponevano. Sul posto accorsero anche i vigili di Farra e i pompieri di Gorizia. L'incendio fu completamente domato dopo un'ora di lavoro. L'Aiza subì un danno di alcune migliaia di lire non coperte di assicurazione.

GRADISCA

«TRAFALGAR» ALL'«ITALIA»

Questa sera giovedì al Cine Italia verrà proiettato il grande film *Trafalgar* dal romanzo di E. Barington. Tale lavoro avrà accompagnamento orchestrale.

Gazzetta Bellunese

Il gen. Piazza a Palazzo del Littorio

Proveniente da Udine l'altra sera è giunto a Belluno il Luogotenente generale Piazza, Comandante il Gruppo delle Legioni di Udine assieme al Console Liuzzi, comandante la Legione di Gemona.

I due gerarchi si sono recati nel nuovo palazzo del Littorio, ove vennero ricevuti dal Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, che fece loro visitare il nuovo luogo di sede del Littorio per la Provincia nostra.

Il generale Piazza manifestò all'avv. Bonsembiante il suo più vivo compiacimento e tosto, accompagnato dal Console Liuzzi ripartì alla volta di Cortina d'Ampezzo.

Iscrizioni delle giovani fasciste

La Delegazione dei Fasci Femminili comunica che contrariamente a quanto è stato comunicato giorni or sono, le iscrizioni al Gruppo delle Giovani Fasciste si ricevono al Palazzo Littorio, sede della Delegazione, tutti i giorni feriali nelle ore d'Ufficio.

Echi del raduno di Cortina

S. E. il nostro Prefetto comm. Mario Montecchi, ha voluto esprimere il proprio compiacimento per l'esito della manifestazione promossa dal Dopolavoro Provincia e per il conseguimento dei brevetti sciatori, inviando la seguente lettera al Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante:

«Sono lieto di esprimere la mia soddisfazione per la magnifica giornata dopolavoristica di Cortina di Ampezzo. La nuova, vigorosa affermazione sportiva costituisce una nuova, luminosa prova che l'attività del nostro Dopolavoro provinciale che è ormai definitivamente uscita dal campo esclusivamente programmatico ed è risolutamente entrata in quello delle efficaci realizzazioni, e si avvia a raggiungere in pieno gli scopi fondamentali della fascistissima istituzione.

A Lei, sig. Segretario Federale, al Vice Presidente sig. Molino, ai valorosi loro collaboratori ed alle nuovi forti schiere degli sciatori dopolavoristici, le mie più vive congratulazioni. Saluti fascisti. Montecchi».

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia: «Reticolati» con Pola Negri.

— Questa sera al Sociale: «La vergine folle», dal capolavoro drammatico di Henry Bataille.

— A Bressanone è stato arrestato per motivi di pubblica sicurezza tale Cesco Gaetano fu Luigi di anni 30 da S. Pietro del Cadore

— Ha ieri assunto il comando della locale stazione dei Carabinieri il maresciallo maggiore sig. Giovanni Rossi, proveniente da Tonda (Trentino). All'ottimo sottufficiale, che è preceduto dalla migliore fama, il benvenuto.

Visita ispettiva alle Orfane di guerra

Il Commissario del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale per gli orfani di guerra cav. uff. Giuseppe Bocchetti, accompagnato dal dott. Rosato della R. Prefettura, ier l'altro ha visitato gl'Istituti delle Canossiane di Fonzaso e di Feltre, che ricoverano orfane di guerra. Le orfane di guerra ricoverate a Feltre sono sette e quelle ricoverate a Fonzaso trentacinque, di cu' ventinove frequentano il corso semestrale di economia domestica.

Il Commissario constatò che i locali sono tenuti con accurata pulizia e perfetto ordine, interrogò le orfane di guerra sul trattamento dietetico e l'insegnamento impartito dalle suore, e riportò la migliore impressione circa l'utilità dell'insegnamento ed il profitto che ritraggono le orfane stesse.

Donò poi a ciascuna orfana la tela necessaria per farsi alcuni capi di corredo, ed espresse il suo vivo compiacimento alle Direttrici dei due Istituti per l'opera assistenziale da esse esplicata con amore alle figlie dei gloriosi Caduti per la grandezza della Patria.

Il Cinematografo agli alunni delle elementari

La Direzione didattica delle scuole elementari del Comune di Belluno pubblicamente ringrazia la direzione del Cinema Teatro Italia, che molto gentilmente e generosamente ha messo a disposizione della Direzione Didattica stessa cinquanta biglietti d'ingresso gratuiti per gli alunni che più si rendono meritevoli della distinzione.

I biglietti sono valevoli per gli spettacoli cinematografici del giovedì giorno in cui si proiettano film educativi e istruttivi.

Pagamento tasse alcoolici e superalcoolici

La Federazione Fascista Bellunese dei Commercianti comunica ai propri soci, che ancora non avessero pagata la tassa annuale di rinnovazione per licenze d'esercizio, che l'ultimo termine scade improrogabilmente il 28 febbraio.

Raccomanda ai soci di volersi recare all'ufficio del Registro qualche giorno prima, e non all'ultimo momento, perchè dato l'affollamento di persone che si verifica agli sportelli a fine mese, potrebbero incorrere nel pericolo di non poter pagare la tassa alla scadenza prestabilita.

Comunicato

L'Unione Industriale Fascista della Provincia comunica:

L'E. N. A. P. I. in occasione delle nozze di S. A. il Principe Ereditario ha istituito due borse di studio da conferirsi a due piccoli industriali ed artigiani desiderosi di perfezionarsi nella industria della tessitura casalinga e nella produzione e lavorazione delle pelli e piume, studiandone l'organizzazione tecnica commerciale del Belgio, dove esse sono particolarmente sviluppate.

Si invitano pertanto i piccoli industriali ed artigiani che desiderassero aspirare al conferimento di dette borse di studio, di segnalare il loro nominativo alla Segreteria dell'Unione, indicando se hanno attitudini specifiche per le lavorazioni sopra indicate nonchè l'eventuale conoscenza della lingua francese.

Cronaca di Feltre

ENTUSIASTICO SUCCESSO DI PILOTTO ALL'EXCELSIOR.

Ieri sera la folla delle grandi occasioni stipava ogni ordine di posti ed entusiasta applaudì ripetutamente Camillo Pilotto ed i suoi valenti collaboratori.

Nel «Berretto a sonagli» Camillo Pilotto fu un «Ciampa» insuperabile ed egli ottenne in questa bella commedia di Pirandello, un grande successo personale; piacque molto anche ne «la medicina d'una ragazza ammalata» e venne molto applaudito assieme ai suoi collaboratori.

Pieve di Cadore

TRUPPE DI PASSAGGIO

Reduci dall'escursioni invernali svolte nella regione Dolomitica oggi furono di passaggio per Pieve dirette alla sede i battaglioni del 7. Alpini Pieve Cadore, Feltre e Belluno, nonchè il 2. Reggimento Artiglieria da Montagna. Malgrado la violenza del vento e tormente che i suddetti reparti incontrarono in diverse località, le marcie si svolsero regolarmente senza incontrare alcun incidente o disgrazia.

Cronaca di Agordo

PRO REFEZIONE SCOLASTICA

Alla nostra Refezione scolastica sono pervenute le seguenti offerte: dal sig. Case Antonio nei mesi di gennaio e febbraio, carne e salumi; dal sig. Agostino Pierobon notaio L. 15 in memoria della compianta signora Aiazzi e L. 15 in occasione della nascita della bambina Liliana Pagazzi.

Inoltre la ditta Bellencin Egidio ha dato alla refezione Kg. 30 di fagiuoli. L'ente sentitamente ringrazia.

CRONACA DI TREVISO

Il dono di S. M. il Re per la pesca di Beneficenza

Al Presidente della Congregazione di Carità cav. uff. Angelo Cressoni è pervenuto il seguente telegramma:

«Segreteria Reale — Per Pesca indetta codesta Congregazione di Carità è stato destinato servizio argento che le perverrà tramite R. Prefetto. — D'ordine del Ministro Real Casa: Desantis».

Altre offerte in denaro: Umberto Trevisanato L. 20, co. Carlo Ancilotto 100, prof. Antonio Bordignon 10, Fanna dott. Antonio 100, Ugo Baseggio 25, Marcassa Virginio 20, co. Di Rotero Edoardo 20.

In oggetto: Anonima Elettrica Trevigiana: vaso porta fiori cristallo e uno in ottone, porta frutta cristallo, 20 bottigliette profumo, 20 scatole cipria ed altri oggetti; Lina Nepitsch ved. Sanson: N. 59 lapis meccanici; Ditta Sudessi: 50 articoli assortiti; prof. Biffis: necessario per scrivere in astuccio quadro notes; ditta Giovanni Pravato: un fornello a gas.

Borsa di studio "Cav. G. Fabris,,

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto cav. Giovanni Fabris, la famiglia ha rimesso alla Direzione della R. Scuola Commerciale di Treviso la somma di lire 200 perchè sia devoluta a favore della Borsa di studio istituita presso la Scuola medesima per onorare la memoria del compianto cittadino.

Nuovi soci perpetui della Croce Rossa Italiana

Il Comitato di Croce Rossa Italiana segnala con vivo compiacimento le iscrizioni a socio perpetuo delle signore: N. D. Luisa Calvi ved. Bassi e della N. D. Contessa Maria di Panigai e del capitano Antonio Adami.

La gentile signora Laura Gregori Mandruzzato ha offerto alla Colonia Marina «Fondazione L. Luzzatti» in Cavazuccherina L. 20.

Tiro a volo

Risultati della gara di tiro al Piattello che ebbe luogo l'altro ieri nel campo di Tiro a Volo all'Eden: 1. premio Dolfato; 2. Sartori; 3. Ziliotto; 4. Facchinetti; 5. Quaglia 6. Manara.

Tiro al Piccione. — Domenica 23 corr. avrà luogo nel Campo dell'Eden una gara di Tiro al Piccione con premi in denaro per complessive lire 1500.

Il Segretario degli impiegati tecnici dell'Agricoltura

Su proposta dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti della Agricoltura la superiore Confederazione ha ratificato la nomina del tecnico agricolo sig. Chemollo Silvio, impiegato presso la Amministrazione agricola del co. Passi di Carbonera, a Segretario Provinciale del Gruppo Impiegati tecnici ed amministrativi dell'Agricoltura.

"K. 41,, di Luigi Chiarelli

Ricordiamo che stasera al teatro Garibaldi la comp. Za-Bum rappresenterà il dramma di Luigi Chiarelli «K. 41» di cui tanto si è interessata la critica e che ha ottenuto ovunque cordialissimi successi.

La conferenza Lizier

Ieri sera all'Istituto di Cultura Fascista il prof. Augusto Lizier del Liceo «Foscarini» di Venezia, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: «Stati Uniti d'Europa?».

Il pubblico che affollava la sala Rusteghello ha ascoltato con vivissima attenzione e con interesse la dotta conferenza plaudendo alla fine l'illustre oratore.

Cronaca di Conegliano

VEGLIA CREMISI

Sabato 22 corr. avrà luogo al Teatro Modernissimo, la tanto attesa veglia «Piume Baciatemi», promessa dalla locale Sezione dei Bersaglieri in congedo. Il buffet funzionerà nell'interno del teatro ed il servizio di restaurant, per le consuete cene, sarà disimpegnato dall'Albergo «Europa». Si prevede anche quest'anno grande affluenza di ballerini e ballerine oltre che del luogo, anche di tutti i paesi della Marca Trevigiana e delle provincie limitrofe.

Cronaca di Massanzago

NUOVO SEGRETARIO POLITICO

Il Segretario Federale ha riconfermato Segretario politico della sezione di Massanzago del P. N. F. il cav. dott. Girolamo Garbini. La nomina è stata accolta con viva soddisfazione da tutti i cittadini.

DISPENSARIO DEL LATTE

Si è iniziata ieri in un locale del Municipio la distribuzione di latte ai bambini bisognosi. Il Podestà era rappresentato dal sig. Angelo Petrin. Erano presenti il sig. Galio Romolo presidente della Congregazione di Carità, il sig. Mietto Lino, la signora Anna Pirazzo, le signorine Petrin Rina, Battistel, Codelappi, Giacomazzi, Salvador.

Mercè l'appoggio finanziario della Federazione Prov. dell'Opera Maternità ed Infanzia, sono 25 famiglie che per un mese potranno avere il latte per i loro bambini.

Da Piove di Sacco

PROPAGANDA ZOOTECNICA

Stamane alla presenza di un numeroso auditorio rappresentato da molti agricoltori della Zona, il Direttore della Cattedra Ambulante Provinciale ha tenuto un'interessante conferenza sulla zootecnica. E' stato seguito attentamente dagli agricoltori.

Cronaca di Castelfranco

FARAONEIDE

Sabato 1 marzo nel salone del Dopolavoro avrà luogo l'ultimo veglione di Carnevale con ricchi premi alle migliori maschere.

La sala verrà trasformata in una reggia faraonica con contorni floreali d'occasione.

SANTINA PERUSINI VED. MAJER E FIGLI nell'impossibilità di farlo personalmente, rivolgono il loro grato pensiero a tutti i buoni che con preghiere ed in ogni maniera hanno voluto onorare la memoria del loro indimenticabile

ALBERTO

VENEZIA, 19 Febbraio 1930

Sette morti e 61 feriti
nello scoppio d'una raffineria

NEW YORK, 19

Per cause non ancora accertate, due successive esplosioni sono avvenute a Linden (New Jersey) in un edificio adibito a laboratorio sperimentale nella raffineria locale della Standard Oil Company. Quattro cadaveri vennero ricuperati finora ma non è da escludersi che sotto le macerie del fabbricato, distrutto quasi completamente, si trovino altri cadaveri. I feriti sono sessantaquattro. Essi sono stati ricoverati all'ospedale, dove è un accorrere continuo di persone che cercano notizie dei loro cari. Dei feriti, quarantuno si trovavano in condizioni disperate e per bran parte dei superstiti, a quanto hanno dichiarato i sanitari, vi è il pericolo della perdita della vista.

Mentre si procedeva alla rimozione delle macerie per accertarsi che non vi fossero altre vittime, le autorità e gli stessi dirigenti della raffineria iniziavano un'inchiesta per accertare le cause della disastrosa esplosione.

Le vittime sono in gran parte operai addetti alla costruzione di un nuovo edificio adiacente al laboratorio sperimentale, dove una quantità di nafta e di benzina viene sottoposta a grande pressione. In seguito alla rottura di un serbatoio, una parte del carburante si è incendiata e presto le fiamme hanno invaso il laboratorio, determinando le due disastrose esplosioni, succedutesi a brevissima distanza. Gli scoppi richiamarono sul posto una grande folla, ansiosa di conoscere la sorte degli operai.

Sopraggiungeva intanto la polizia, che faceva sgomberare le immediate adiacenze della raffineria e permetteva così l'inizio dell'opera di soccorso. A questa si dedicarono tutti i medici e gli infermieri disponibili, trasportati sul posto rapidamente a bordo di automobili. L'identificazione delle vittime non è stata possibile, poichè i cadaveri sono quasi completamente carbonizzati. Molti feriti non sono nemmeno in grado di dare il loro nome.

Tre dei feriti sono spirati subito dopo all'ospedale, cosicchè il numero dei morti è salito a sette.

Assassino di due coniugi
condannato a morte

PARIGI, 19

La Corte d'Assise di Perigueux, in Dordogna, ha condannato a morte il mezzadro Cipierre che qualche mese fa uccise a colpi di fucile per ragioni di interesse, i due proprietari della fattoria ove lavorava. La difesa aveva invocato una perizia psichiatrica; i medici incaricati di compierla hanno dichiarato ieri, all'ultima udienza del processo, che il Cipierre avea compiuto l'atroce delitto in piene facoltà mentali.

Molti testimoni sono stati escussi durante il dibattito e una scena assai drammatica si è svolta pochi momenti prima delle arringhe, quando l'accusato fece per slanciarsi contro un testimonio che aveva deposto circa la premeditazione del delitto. I gendarmi di servizio ebbero appena il tempo di afferrare il detenuto che cercava di uscire dalla gabbia gridando come un forsennato di voler « insegnare a dire la verità ad un bugiardo ».

La difesa, nonostante il responso psichiatrico, ha sostenuto la irresponsabilità del Cipierre, invocando anche la pietà della giuria verso lo sciagurato che è padre di cinque bambini.

Ma dopo una breve deliberazione i giurati hanno risposto affermativamente ad ogni quesito posto dalla Corte che ha pronunciato poi la sentenza di morte.

Il "governatore volante„
ferito in un incidente di volo

NEW YORK, 19

Il governatore del Connecticut, J. H. Trumbull, conosciuto come il « governatore volante » per la sua passione aviatoria, è rimasto ferito oggi alla prima lezione di volo a vela. L'apparecchio era stato appena lanciato dal sommo di una collinetta, quando un'ala si è spezzata e Trumbull è precipitato. Le ferite del governatore non sono però, fortunatamente, gravi.

Bufere di neve in America
5 persone morte a Boston

NUOVA YORK, 19

Dopo un'abbondante nevicata, il termometro è rapidamente disceso e ha segnato la minima temperatura registrata quest'inverno. Le strade sono coperte di ghiaccio. Parecchie persone perirono assiderate. Da varie parti degli Stati Uniti si annunciano bufere di neve che hanno provocato numerose disgrazie. A Boston cinque persone sono morte durante una tempesta.

Tragedia della gelosia
in un circo ambulante

NOVISAD, 19

Un orribile dramma provocato dalla gelosia avvenne a Petrovaz. Una pattuglia di gendarmi trovò il proprietario di un circo ambulante, tale Harboschi, appiccato in un carrozzone. Presso di lui giaceva il cadavere, coperto di orribili ferite, della moglie, che egli aveva ucciso per gelosia.

Trova un secondo marito
pochi momenti prima delle nozze

AVEZZANO, 19

Nel vicino paese d'Introdacqua ieri una bellissima ragazza sedicenne doveva andare a nozze con un giovane tornato dall'America appositamente per compiere questo matrimonio. Verso le 3 del mattino, quando regnava ancora la quiete della notte, la promessa sposa accusava ad un tratto forti dolori. I familiari si alzarono e, come d'uso, chiesero in sul primo momento aiuto e consiglio ai vicini. Non passò molto che il divino fenomeno della riproduzione si verificava. Il magnifico seno della promessa sposa, che finora era stato forse alle prese con qualche buon cinto elastico, metteva alla luce un grazioso maschietto.

E il promesso sposo, che dormiva ancora sol sogno roseo delle nozze da celebrare, chi l'aveva ad informare? Vi è sempre qualche brava persona che si presta a simili servizi. Infatti il giovane è subito destato e informato dell'evento toccatogli. Il matrimonio è sciolto: la fanciulla confessa: si chiama il padre del neonato, un simpaticissimo giovane di venti anni. Questi accetta e riconosce come figlio il piccolo maschietto ed è pronto a sposare la bella partoriente, finora negatagli dalla futura suocera.

80 lavoratori di Romagna
giunti in Sardegna

SASSARI, 19

Stamane, a Teranova, sono stati sbarcati ottanta lavoratori di Forlì che si recano al villaggio Mussolini per essere adibiti nei lavori delle opere di bonifica. Sono capi di famiglia che quanto prima si trasformeranno in coloni chiamando le loro famiglie.

I lavoratori di Sassari hanno offerto ai camerati forlivesi una colazione ed il segretario dei Sindacati di Sassari ha loro rivolto un affettuoso saluto. L'on. Fossa ha risposto ringraziando ed esaltando la solidarietà dei lavoratori fascisti.

I discorsi hanno dato luogo a vibranti dimostrazioni all'indirizzo del Duce. La riunione si è sciolta al grido di *Viva la Romagna! Viva la Sardegna!* e i lavoratori cantando le canzoni della Rivoluzione, hanno proseguito per il villaggio Mussolini.

I sussidi dell'Opera Nazionale
per la protezione della maternità

ROMA, 19

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia ha ripartito nel mese di febbraio la somma di L. 333 mila per sussidi a 7 istituzioni di ogni parte d'Italia.

Un crollo in una casa
Bimbi salvi per miracolo

ROMA, 19

Nel vicino paesello di Pianzano uno spaventoso crollo è avvenuto nella trattoria gestita da Giuseppe Menicucci. Il pauroso incidente non ha avuto fortunatamente conseguenze mortali. Al piano superiore della trattoria ha la sua abitazione il calzolaio Stendardi Luciano, il quale ha la moglie e quattro figli. Poco dopo che l'esercizio si era vuotato dei soliti frequentatori, si udiva un fragore pauroso a due riprese, che faceva tremare tutte le case adiacenti. Al silenzio impressionante subentrato subito dopo quella specie di duplice boato, seguirono strazianti invocazioni di aiuto: era crollata la cucina e la stanza dei bimbi dello Stendardi. Il letto, per fortuna, collocato in un angolo, era rimasto sostenuto, con i piccoli sani e salvi, per quanto in preda al terrore. Lo Stendardi, svegliatosi al gran rumore, era accorso nella camera dei figli, e accecato dal polverone, è precipitato nella voragine. Il fatto più fortunato è stato che l'osteria sottostante fosse sgombra dei soliti frequentatori, che ordinariamente si attardano nel primo grande locale devastato dalla improvvisa caduta di due vecchie travi di legno.

L'esecuzione delle opere
per la sistemazione montana

ROMA, 19

Il Consiglio dei Ministri, nella recente sessione, ha approvato un provvedimento di notevole importanza nei riguardi della bonifica integrale e delle sistemazioni montane. Il provvedimento si propone due obbiettivi: quello di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni montane e quello di dare assetto al regime dei fiumi montani, evitando quelle alluvioni che così frequentemente danneggiano l'agricoltura. Come è noto le acque montane, trasportando continuamente dei detriti, provocano un innalzamento progressivo dell'alveo e quindi si fanno sempre più insufficienti gli argini che devono a loro volta essere continuamente rialzati.

Senonchè è ben difficile di poter evitare all'infinito le alluvioni col rilevamento degli argini e un provvedimento razionale e definitivo si imponeva. Col disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri lo Stato assume direttamente e in proprio, per un congruo periodo di anni, l'esecuzione delle opere di sistemazione montana, valendosi delle anticipazioni delle provincie interessate e quindi senza alcun contributo da parte dei privati. Per l'esecuzione, allo scopo di renderla semplice e sollevata, viene abolito il termine di tre mesi prescritto per la pubblicazione dell'avviso di presentazione dei progetti di esecuzione delle opere.

I lavori consistono nell'esecuzione di opere, griglie, graticciati e muretti che impediscano il rapido deflusso delle acque e dei materiali e quindi l'inalzamento del livello dei fiumi. Secondo le condizioni delle pendici nelle varie zone, verranno inoltre eseguite opere di rimboschimento e di sistemazione agraria. Si tratta di lavori di portata gigantesca, ammontando, secondo indagini del Ministero dei Lavori Pubblici, a due miliardi e mezzo di lire e che lo Stato verrà eseguendo gradualmente.

Il Ministro dell'Agricoltura ha fatto obbligo a tutti i consorzi di bonifica già esistenti o di nuova costituzione di esibire i rispettivi atti costitutivi agli uffici provinciali del Genio Civile; in tal modo gli organi governativi potranno essere continuamente informati dell'attività dei consorzi di bonifica, della loro entità e del loro numero.

I minimi di paga
dei metallurgici liguri

ROMA, 19

Si è tenuta presso il Ministero delle Corporazioni, presieduta dall'on. Altieri, una riunione per l'esame della questione dei minimi di paga dei metallurgici liguri. La discussione è valsa a chiarire gli argomenti principali che ciascuna delle parti adduce a sostegno della propria tesi e la portata dei rilievi e delle indagini statistiche da ciascuna di esse compiute. La trattazione dell'importante vertenza e l'esame comparativo dei dati presentati dalle parti continueranno in altre sedute che sono già state fissate per i giorni 4 e 5 marzo.

GAZZETTA DELLO SPORT

SCI

La gara internazionale di salto
a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 19

Questa manifestazione sportivamente è la più grande della stagione perchè richiamerà numerosissimi concorrenti esteri. Oltre ai migliori saltatori italiani compresi i nostri campioni e Zardini Ernesto, della Scuola Alpina di Finanza di Predazzo, l'audacissimo che a Ponte di Legno effettuò il più grande salto del mondo con sci della lunghezza di m. 76 non omologato per caduta, si sono ormai iscritti i più temuti saltatori della Svizzera, dell'Austria, della Cecoslovacchia e della Germania.

Ieri venne registrata pure l'iscrizione di Badroutt, svizzero, che a Ponte di Legno si è aggiudicato il record mondiale di salto che fino allora era gelosamente tenuto e brillantemente difeso dagli svedesi. La sorpresa di Badroutt susciterà certo negli ambienti sportivi dei paesi nordici lo spirito di rivincita. L'iscrizione di Badroutt è stata appresa con entusiasmo da tutti gli sportivi appassionati per i grandi voli e la gara di domenica per la Coppa Barone Franchetti apparirà nell'organizzazione e nello svolgimento come una vera e propria competizione di classe fra campioni animati di raggiungere le grandi lunghezze per l'affermazione della rispettiva organizzazione sportiva.

La presidenza del Club Sportivo Dolomiti, intenta nell'accurata organizzazione, vuole con questa gara dimostrare come, anche senza il concorso delle disposizioni della Federazione Internazionale dello sci, si possano organizzare competizioni che diversamente sarebbero mancate perchè richieste in ritardo e già assegnate ad altri centri.

Le riduzioni ferroviarie
per lo sci d'oro a Cortina

ROMA, 19

L'ufficio centrale dei Gruppi universitari fascisti comunica:

In occasione dello svolgimento dei campionati nazionali universitari per lo sci d'oro di S. M. il Re e di altre importanti gare sportive il Ministero delle Comunicazioni ha concesso una speciale riduzione del 50 per cento sulla tariffa ordinaria per biglietti di andata e ritorno, da qualsiasi località del Regno per Cortina. I biglietti a tariffa ridotta verranno rilasciati da tutte le biglietterie delle Ferrovie dello Stato per il periodo dal 15 febbraio al 4 marzo p. v. fino alla stazione di Calalzo P. C., dalla quale si raggiunge Cortina con la nuova e lussuosa ferrovia elettrica delle Dolomiti. La validità dei biglietto è di giorni sette. Si informa poi che il servizio dei treni diretti da Padova (partenza ore 14) e da Venezia (partenza ore 13.50) per Calalzo e viceversa viene prorogato fino a tutto il dieci marzo.

Le gare della "Sosav„
Le classifiche ufficiali

Ecco le classifiche ufficiali delle gare sociali della S.O.S.A.V. di domenica scorsa a Castel Tesino, secondo i dati accertati dalla Giuria nella seduta di martedì, presieduta dal dott. Picchini:

Gara seniores. — Greguol in 1, 4' 30''; De Dionigi Luigi in 1, 5'; Venier Vittorio in 1, 8'; Hirschberg Carlo in 1,10' 15''; Picco Enrico in 1, 12' 10''; Baldo Sergio in 1, 12' 45''; Mazzoleni Mario in 1, 13' 15''; Bonfanti Vittorio in 1, 13' 20''; Basso Luigi, Burri Paoli, ambedue in 1, 16'.

Seguono in tempo massimo: Trivelli Mirto, Tudelli Enrico, Zanier Luigi, Bu...tto Aldo, Vidal Angelo, Bonomo Gino, Zanier Pietro, Jovino Gino, Camozzo Aldo, Barbini Aldo, De Pità Giovanni, Raffin Angelo, Battistella Domenico.

Fuori gara: Trivelli Luciano in 1, 13' 30''.

Gara juniores. — Giacomini Angelo, Ottolenghi Mario, Voltolina Bruno, tutti e tre in 38'; Dorigo Paolo in 38' 45''; Mogno Carlo in 39' 30''; Mondin Gino in 39' 45''; Toffoloni Arrigo in 41'; Piutti Franco in 43' 15''; Trevisan Carlo in 43' 30''; Polese Antonio e Scalabrin Vittorio, ambedue in 44'; Gilli Piero e Zaggia Antonio, ambedue in 44' 15''; Bellati Alessandro in 45' 30''; Toaldo Gastone in 45' 45''.

Seguono in tempo massimo: Mondin Alfredo, Daniele Ulisse, Quaglia Ermanno, Fornasier Vincenzo, De Cecco Gino, Fornasier Antonio, Negrin Giovanni, Dorigo Giorgio, Gavagnin Guido, Trois Alessandro, Negrin Ottone, Zannini Bruno, Furlan Alberto, Bonin Alfredo, Franceschini Antonio, Boldrin Innocenzo, Carli Bruno, Moretti Giuseppe, Vianello Aldo, Bellè Agostino, Lakowsky Lodovico, Sagramora Bruno, Tosi Armando, Rossitto Mario, Brancaleone G., Zannini Eugenio, Rossitto Antonio, Bortoluzzi Giulio, Negrin Lino, Juris Vittorio, Lupelli Enrico, Rossi Aldo, Trabucco Pietro, Masin Ferruccio, Carnielli Umberto, Gidoni Sergio, Zambenedetti Renato, Ghezzo Gino, Guetta Vittorio, Omacini Emilio, Nicolai Ulderico, Moroni Ivo, Zannini Aldo, De Faveri Carlo, Cavalleri Giuseppe, Carraro Agostino, Ruggeri Ruggero.

Gara signorine. — Zambenedetti Italia in 17' 10''; Verri Alba in 18'; Verri Nina in 19'; Gelmini Anna in 21' 30''; Dondi Dell'Orologio in 26''.

Seguono: Olzingher Edera, Rota Maria, La Lampa Rita, Contro Bruna.

Gita del Club Alpino sul Nevegal

La Sezione di Venezia del C.A.I. invita i propri soci ad una gita sciistica per la prossima domenica 23 corr. La gita si svolgerà col seguente programma: Partenza da Venezia sabato 22 corr. alle ore 20.05 per Belluno. Pernottamento. Il mattino seguente con automezzi sino al nuovo ricovero sciatorio del C.A.I. di Belluno, quindi in sci al Nevegal attraversando quelle meravigliose praterie oggi ricoperte di abbondante e buonissima neve.

Ritorno a Belluno in auto e quindi da Belluno per Venezia alle ore 21.28. Arrivo a Venezia ore 23.45. Vi è così la possibilità di godere tutta intera la giornata sulla neve.

Le iscrizioni sono fissate per venerdì sera 21 corr. dalle ore 21 alle 22 presso la sede sociale in Calle del Ridotto, accompagnate dalla quota di lire 60, che dà diritto al viaggio in treno, auto, pernottamento e caffè latte. Provvedersi di due colazioni al sacco.

F. I. G. C.

Direttorio Regionale Veneto
Campionato terza divisione

Comunicato ufficiale del 17 febbraio 1930-VIII.

Domenica 23 corrente si mandano a giocare le gare della 14.a giornata soltanto dei gironi A, C e D.

Per quanto ha tratto il girone B, in considerazione della ripercussione che potrebbero avere nella classifica delle contendenti i risultati delle gare da ricuperarsi, si dispone la sospensione delle partite della 14.a giornata, mandandole a disputare il 9 marzo p. v.

Domenica 23 corrente sarà da giocarsi la gara Bovolone-Scaligera nel campo del G. S. F. Cerea, data la squalifica del campo del Bovolone.

Per il 2 marzo p. v. si dispone l'effettuazione della gara Scaligera-Fragd nel campo della Società prima nominata.

Gara del 23 febbraio - Campionato 3.a Divisione:

Girone A (14.a giornata): Dop. Ferr. Vicenza e Arzignano; Sambonifacese e Lonigo; Zevio e S. Giov. Lupatoto. Riposa: Montebello.

Girone B (ricupero): Cerea: Bovolone-Scaligera.

Girone C (14.a giornata): Clodia e Monselicense; Estense e Lendinara; Adria e Vov. Riposa: Montagnana.

Girone D (14.a giornata): Lido e Petrarca; Muranese e Castelfranco; Excelsior e Oderzo Riposa: Dop. Ferr. Venezia.

Classifiche ufficiali del Campionato Riserve:

Girone A: Verona punti 17; Schio 13; Vicenza 12; Thiene 8; Bassano 6; Valdagno 4.

Girone B: Padova punti 19; Treviso 13; Mestrina 9; Dolo 7; Venezia 7; Rovigo 5.

Girone finale: Verona, Padova, Schio e Treviso. - Il Presidente: *A. Scalabrin.*

AVIAZIONE

La Coppa del Re in Inghilterra

LONDRA, 19

Il Reale Aero Club annunzia che la corsa per la Coppa del Re, che avrà luogo sabato 5 luglio, sarà limitata ad una sola giornata ed il percorso avrà una lunghezza di circa 750 miglia.

Gli automobilisti italiani
in Tripolitania

Il R.A.C.I. nel desiderio di offrire il modo agli automobilisti italiani con una rapida gita in Tripolitania, di rendersi conto del gagliardo impulso che il soffio della vita nuova della Nazione ha dato a quella sua colonia, indice una crociera che dovrebbe svolgersi fra il 2 e l'11 aprile.

Un alto interesse chiama i soci del R.A.C.I. a raccolta sotto il guidone bianco che sarà inalberato sul *Città di Trieste* ed è quello di attingere la maggiore copia di elementi per divenire entusiasti e fervidi propagandisti delle risorse che la Tripolitania offre ai pertinaci lavoratori d'Italia.

Le linee schematiche del programma che sarà tracciato più diffusamente nei giorni venturi, sono le seguenti:

Partenza da Genova mercoledì 2 aprile per essere a Tripoli il 5; permanenza a Tripoli nei giorni 6, 7, 8 con facoltà di alloggiare e prendere i pasti a bordo; partenza da Tripoli il 9 per essere di ritorno a Genova la sera dell'11 aprile.

Qualora se ne manifestasse la convenienza, il piroscafo sia all'andata che al ritorno potrebbe far scalo a Napoli.

Durante la permanenza a Tripoli saranno organizzate gite automobilistiche dirette a visitare Leptis Magna ed i suoi scavi (110 km.); l'altipiano del Garian (90 km.) per rendersi conto dei lavori di bonifica, le varie oasi circostanti, con eventuale punta verso il deserto di Misda.

Il piroscafo, che dispone di circa 160 posti di classe, sarà considerato di classe unica, cosicchè i soci, che saranno liberi di circolare in ogni salone e per i vari ponti godranno tutti di uguale trattamento. Tuttavia le quote di partecipazione saranno differenti a seconda del tipo e della ubicazione della cabina assegnata, e perciò comprese fra L. 2500 e L. 1500. Nella quota non è compresa la tassa di iscrizione che viene fissata in L. 100 ed il cui versamento costituisce il titolo di stabilire la precedenza delle prenotazioni.

Il piroscafo può trasportare altresì circa quaranta automobili.

La quota per il trasporto di ciascuna automobile è di L. 500, ivi compresi i diritti dovuti alle cooperative e per facchinaggio nelle varie operazioni di imbarco e di sbarco. Anche la prenotazione per l'imbarco delle automobili deve essere accompagnata da una tassa di iscrizione di L. 100.

Le prenotazioni dovranno pervenire alla Sede Centrale del R.A.C.I. non più tardi del 2 marzo.

Il giorno tre marzo sarà quindi deciso in base al numero delle prenotazioni pervenute a quella data, se la crociera si effettuerà oppure no. In caso negativo saranno restituite le somme riscosse a titolo di tassa di iscrizione.

Per gli chauffeurs sarà fatto un trattamento speciale ed il prezzo del loro passaggio verrà fissato in una cifra che non supererà le L. 600. Se per cause indipendenti dal R.A.C.I. la crociera non potesse effettuarsi, i soci avranno diritto alle somme versate. I soci non avranno diritto ad alcun indennizzo per qualsiasi danno che potessero subire sia nella persona che nelle cose per qualsiasi causa.

Non è fatta alcuna limitazione nel trasporto del bagaglio personale; tuttavia le spese per tassa di bagaglio e le mancie sono a carico dei singoli partecipanti.

Disposizioni sanitarie per le Colonie

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 16 gennaio 1930 N. 64 che estende alla Colonia Eritrea ed alla Somalia italiana leggi e disposizioni sanitarie vigenti nel Regno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 23 dicembre 1929 N. 2377 che estende alle Colonie il Codice Penale per l'Esercito e il Codice penale militare marittimo ed approva l'ordinamento giudiziario militare per le Colonie.

Il contributo accordato
al Consorzio per le sementi

ROMA, 19

Nell'ultima riunione del comitato del grano il prof. Fileni ha fatto un'ampia relazione sul consorzio per le sementi con sede in Venezia. Il comitato del grano ha concesso il contributo richiesto, in una misura lievemente inferiore a quella domandata.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Giovedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2 — 20: Enit - Dopolavoro - Notizie — 20.30: Programma vario 1. Mezz'ora di musica riprodotta; 2. Quartetto a plettro del Dopolavoro Ferroviario; 3. Trio Zagni: Scherzi musicali; 4. Concertista di cetra Massimo Sparer; 5. Quartetto a plettro; 6. Trio Zagni: Scherzi musicali; 7. Concertista di cetra Massimo Sparer.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 13,20-13.40: Chiusura Borsa di Milano e Torino — 16.30-17: Cantuccio dei bambini: Mago blu: «Rubrica dei perchè» - Corrispondenza. — 20.45-21,15: Commedia: «Il fiore miracoloso», 1 atto di Alvarez Quintero. — 21.15-23.30 Concerto variato: 1. Chopin: a) Berceuse; b) Studio in la bemolle maggiore (pianista Elena d'Alessio), 2. M. Cantù: a) Maggio; b) Notturno; c) Litanie d'amore (soprano: Maria Florenza); 3. Beethoven: Trio in re maggiore (degli spiriti). Trio italiano Ranzato ecc.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5 — 21.2: Concerto folkloristico col concorso del comm. E. Murolo.

ROMA (1 RO) - metri 441,1 - Kw. 50 — 8.15-8.30 e 11-11.15: Giornale parlato. — 13-13.15: Radio-Quintetto — 13.15-13.30: Borsa - Notizie — 13.30-14.15: Radio-Quintetto — 16.40-17.29: Cambi - Notizie - Giornalino del Fanciullo — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale. — 20.15-21: Giornale parlato — 21.2: Serata d'opera italiana. Esecuzione dell'opera in 3 atti «La Sonnambula» Musica di Vincenzo Bellini.

TORINO (1 TO) - metri 291 - Kw. 7. — 20-10-20-30: Concerto - Varietà - Commedia - Conferenze.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15 — ore 20.5: Trasmissione dal Teatro dell'Opera: Flotow: «Alessandro Stradella», opera in tre atti.

BORDEAUX S. W. - m. 237 - Kw. 3. — 20.45: Arie dall'operetta «Teresina» di Oscar Strauss.

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5 20.15: (da Kiel) Concerto popolare (cori di ragazzi, voci uguali e miste).

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,5 — ore 22.35: Musica da ballo.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1,5 ore 20.15: «Lieder» popolari ungheresi.

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25 — 20.30: Berlioz «La Dannazione di Faust» (a soli di soprano, tenore e baritono con cori).

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12 17.45: Concerto di musica da camera — 20.30: Musica leggera. Orchestra ed harmonium.

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25. 20.30: (da Ginevra) Concerto dell'orchestra de la Suisse romande e della Société de chant sacre: Haydn «La creazione» oratorio per cori, soli e orchestra.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. 19.30: Trasmissione dell'opera di Poldin: «Nozze di carnevale», dal Teatro Reale.

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Soc. An. - Cap. Soc. L. 300.000.000 int. vers. - Ris. Ord. L. 60.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: MILANO — 75 Filiali in Italia
Ufficio di Rappresentanza a New York: 76, William Street
Banche affiliate in Francia, Tunisia, Egitto, Dalmazia, Colonia Eritrea

SITUAZIONE GEN. DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1929 - A. VIII

ATTIVO	
Cassa e fondi presso Banca d'Italia	115.543.190,05
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	325.041.495,25
Port. Buoni Tesoro Prest. Littorio	1.235.355.598,30
Portaf. incasso	110.996.761,85
Titoli di proprietà	195.047.063,90
Partecip. Banche e istit. Finanz.	79.594.226,30
Partec. diverse	108.277.088,65
Riporti	252.528.626,55
C. C. garantiti	114.851.068,05
Corr. - saldi deb.	357.296.112,15
Deb. p. accettaz.	174.641.712,35
Conti diversi saldi debitori	101.310.440,30
Mobil. e impianti	1.—
Deb. p. avalli e fidejussioni	237.668.843,45
	L. 3.408.152.228,15
Conti d'ordine	
Valori in dep.:	
Fondo prev. pers.	10.421.089,—
a garanzia	312.461.179,—
a custodia	1.086.525.384,—
a cauz. servizio	7.361.700,—
Depos. di valori	184.763.644,—
Totale	L. 5.000.685.224,15

PASSIVO	
Capitale sociale	300.000.000,—
Riserva ordin.	60.000.000,—
Azion. conto div.	1.049.880,—
Depositi fiduciari	312.934.660,05
Corr. saldi cred.	2.003.042.646,35
Ced. eff. incasso	110.996.761,85
Conti diversi - saldi creditori	72.200.313,80
Assegni in circolaz. - circolari	89.209.800,65
Assegni in circolaz. - ordinari	14.398.573,—
Accett. conto terzi	174.641.712,35
Avalli e fideiussioni p. conto terzi	237.668.843,45
Avanzo utili precedente esercizio	1.933.208,25
Utili del corr. es.	30.075.828,40
	L. 3.408.152.228,15
Conti d'ordine:	
Deposit. di valori	
Fondo prev. pers.	10.421.089,—
a garanzia	312.461.179,—
a custodia	1.086.525.384,—
a cauz. servizio	7.361.700,—
Val. presso terzi	184.763.644,—
Totale	L. 5.000.685.224,15

Sindaci E. Balestrini, E. Boncinelli, C. Fachin - E. Fonio - R. Morettini — **La Direz.: Solza - Molteni** — **Il Cont. Generale Arcidiacono**

NOTIZIE RECENTISSIME

La Francia teme uno scacco irrimediabile

alla prossima ripresa della Conferenza di Londra

PARIGI, 19

(A.P.) La crisi ministeriale non è bastata a distogliere l'attenzione di almeno una parte della stampa francese dalle difficoltà che presentano i negoziati navali di Londra.

E' opinione comune qui che la caduta del Gabinetto Tardieu abbia notevolmente aggravato la situazione della Francia alla Conferenza, situazione che già prima di quest'incidente non appariva troppo rosea, a dispetto di qualche troppo decantato successo morale.

L'inviato del *Matin* scrive: «Il momento preciso in cui coloro che vogliono impedirci di riportare un successo stanno, naturalmente, per raddoppiare gli sforzi è quello che la Camera francese ha scelto per rovesciare il Governo per privare la Francia dei suoi rappresentanti alla Conferenza navale di Londra.

La preoccupazione che teoricamente vi possa essere un cambiamento di politica fa sì che nessuno dei nostri rappresentanti a Londra qualunque sia il carattere della sua attività senta senza alcun dubbio di avere oggi l'autorità necessaria per discutere coi suoi colleghi delle altre nazioni».

Concludendo, il giornale rileva che non resta più a Londra nessun Ministro avendo il sig. Leygues lasciato Londra ieri nel pomeriggio.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* scrive: «Rallegrati e ringagliarditi dalle dimissioni del signor Tardieu e sperando nell'avvento di un Governo del cartello, gli anglo-americani non esitano a rendere note le cifre alle quali essi intendono abbassarsi. Assente il sig. Tardieu l'audacia cresce».

La situazione di fatto

Il rinvio delle sedute plenarie a Londra non illude nessuno, poichè è troppo chiaro — come fa rilevare stasera il *Temps* — che la prossima riunione ufficiale della Conferenza, fra una settimana o fra quindici giorni, non farà che consacrare le decisioni che saranno state prese nel corso di conversazioni particolari dalle quali, per forze di cose, la Francia rimane esclusa.

E' probabile che l'importanza di questa complicazione venga ingrandita ad arte per mascherare con cause occasionali le vere ragioni preesistenti del presumibile insuccesso finale dell'azione iniziata dal Gabinetto Tardieu a Londra. Anche se lo stesso Tardieu dovesse ritornare al potere, sarebbe facile infatti ai giornali che l'hanno sostenuto fin qui di rigettare la responsabilità di un suo eventuale scacco in materia di riduzioni di armamenti navali sull'intempestivo sgambetto inflittogli dai suoi nemici politici in seno al Parlamento.

Il *Temps* afferma fin d'ora che il voto emesso l'altra sera dalla Camera dei deputati ha avuto per prima conseguenza di sconvolgere interamente la situazione a Londra e di compromettere tutto il terreno guadagnato in quattro settimane di laboriosi negoziati. L'organo del Quai d'Orsay insinua che, approfittando della momentanea assenza della Francia, gli americani, gli inglesi e gli italiani spiegherebbero una più intensa attività, allo scopo di preparare una formula contro la quale il Governo di Parigi potrebbe difficilmente reagire in modo efficace, una volta che essa fosse stabilita. A questa stregua il colloquio di ieri fra Grandi, MacDonald e Stimson sarebbe un sintomo assai caratteristico.

Contro l'Italia

Dopo avere analizzato a suo modo le informazioni diffuse da Londra circa il contenuto del memoriale italiano, il *Temps* ne conclude che il giuoco del nostro Governo consisterebbe nel favorire il desiderio degli americani e degli inglesi di realizzare importanti economie sulle loro costruzioni navali, pur mantenendo la supremazia della flotta anglo-sassone, grazie alla riduzione delle forze delle altre nazioni.

Il giornale ufficioso nega d'altronde l'utilità di un accordo in base al quale le cinque principali Potenze si impegnassero a prendere contatto e a concertarsi fra di loro in caso di conflitto. «Un simile accordo — continua il *Temps* — non darebbe le garanzie reciproche di sicurezza capaci di trasformare in bisogni relativi i bisogni assoluti che ogni Nazione ha il dovere di coprire con i suoi propri mezzi. Conversare in caso di minaccia di guerra, concertarsi sulla situazione, tutto ciò non implica un obbligo di assistenza reciproca, che a rigore giustificherebbe una riduzione delle forze nazionali. Vi è motivo di temere che in quest'ordine di idee si desideri sopratutto di dare alla Francia una apparenza di soddisfazione per indurla a fare le concessioni necessarie, in danno della sua sicurezza, perchè la parità anglo-americana possa essere organizzata sulle basi previste a Washington e a Londra.

La *Volonté* scrive:

«In nessun Paese il Parlamento avrebbe commesso il delitto di pugnalare i suoi negoziatori durante la battaglia e di disarmare il proprio Paese di fronte agli attacchi dell'estero. Questo triste privilegio sembra appannaggio della Francia. Esso non ci onora, ma dal momento che l'errore è commesso conviene almeno ripararvi con la soluzione della crisi e col mantenimento alla testa della nostra diplomazia degli uomini e dei principii il cui lustro non ha cessato di aumentare al di là delle nostre frontiere».

L'importanza fondamentale

del punto di vista dell'Italia

LONDRA, 19

I giornali usciti oggi prima della distribuzione del documento italiano, il cui contenuto però era già conosciuto nelle sue linee generali, recano tutti lunghi articoli in cui mettono in giusto valore il significato e l'importanza di questa affermazione del punto di vista dell'Italia.

Il *Daily Herald* in un articolo del suo redattore diplomatico dice che, nonostante le voci messe in giro, il memorandum italiano che fu comunicato ieri a MacDonald e a Stimson non contiene alcuna cifra nuova ed è principalmente di carattere politico. Oltre alla ripetizione delle dichiarazioni già fatte dal sig. Grandi, riguardo alla abolizione dei sommergibili e ad una vacanza navale, il memorandum contiene ancora — scrive l'organo labourista — una affermazione nella quale il Governo italiano dichiara solennemente di credere che una guerra fra l'Italia e la Francia, al pari di una guerra fra l'Italia e una qualsiasi altra tra le grandi Potenze navali, è inconcepibile.

Questa affermazione viene fortunatamente nel momento in cui la Germania ha deciso di sospendere la costruzione di una seconda nave. Si spera che quando la delegazione francese ritornerà, ci si possa trovare quindi in una atmosfera in cui sarà possibile stabilire una base di accordo per le modificazioni delle domande francesi.

Il redattore del *Daily Telegraph* scrive che la conversazione avuta ieri da Grandi con MacDonald e con Stimson si aggirò specialmente sulle cifre del memorandum francese in relazione all'Italia. L'on. Grandi — secondo il *Daily Telegraph* — spiegò che egli ha fatto tutto il possibile perchè la Conferenza abbia un buon successo, con l'assumere un atteggiamento conciliativo, ma vi sono principii dai quali l'Italia non può deviare.

«L'Italia — prosegue il *Daily Telegraph* — insiste sulla parità con la Francia a cui ha diritto a norma del trattato di Washington. Tra le delegazioni vi è una tendenza a speculare sulla formula per un nuovo patto che possa soddisfare la Francia in cambio di una riduzione di tonnellaggio e che soddisfi anche l'America la quale non vuole essere impigliata nell'ingranaggio degli affari europei. Non si comprende però — osserva il giornale — come la Francia, la quale non tiene alcun conto dei patti di Locarno, possa contare di ridurre le sue forze navali in cambio di una semplice consultazione.

Il *Daily News* scrive che nella riunione di ieri con MacDonald e Stimson, il Ministro Grandi spiegò il memorandum italiano nel quale si riafferma la tesi dell'Italia che la Conferenza limiti gli armamenti navali al livello più basso possibile, riconoscendo però all'Italia il diritto di mantenere la sua forza navale sulla base di parità rispetto a quella di una qualsiasi altra Potenza continentale europea.

Il *Times* a sua volta rilevando che nel memorandum italiano la delegazione italiana si dichiara disposta a qualunque revisione purchè le venga riconosciuto il diritto alla parità con la Potenza navale più forte del continente, conclude: Ogni cosa perciò è dall'Italia condizionata al riconoscimento di tale diritto.

Il *Daily Express* scrive che l'idea di ampliare l'orizzonte della Conferenza con un patto per l'Atlantico, offrendo così alla Francia un nuovo pegno di sicurezza, suscita molti commenti nei circoli della Conferenza. Il *Daily Express* afferma di avere appreso che se un simile progetto inducesse la Francia a ridurre le proprie cifre, l'Italia lo accoglierebbe di buon grado, in quanto essa potrebbe raggiungere la parità con la Francia ad un livello molto più basso.

«Se tale offerta venisse fatta alla Francia — prosegue il giornale — questa sarebbe certamente in grado di ridurre le sue cifre, ma la grande difficoltà è data dall'America la quale è sfavorevole ad estendere all'Atlantico il patto del Pacifico». Il *Daily Express* crede anzi che dato l'atteggiamento americano, sia addirittura impossibile che la Conferenza arrivi ad un qualche definitivo accordo navale.

In un articolo di fondo il *Times*, dopo avere spiegato le ragioni della crisi ministeriale francese e dopo aver detto che Tardieu è caduto proprio nel momento in cui affermava con tanta baldanza la tesi navale francese alla Conferenza di Londra, osserva che le proposte francesi non hanno fatto buona impressione sull'opinione pubblica britannica. Si spera tuttavia — prosegue il giornale — che l'indugio dovuto alla crisi francese non sarà irragionevolmente protratto e che la delegazione francese, al suo ritorno a Londra verrà meglio disposta a rendere possibile una limitazione generale degli armamenti al più basso livello.

«Purtroppo — osserva a questo proposito il *Manchester Guardian* — non si può avere una Conferenza senza la Francia, sebbene proprio riesca spesso impossibile portarla a buon punto con la Francia. Ad ogni modo non si è ancora rinunciato alla speranza di assolvere, con la cooperazione francese il compito della Conferenza, e cioè, la riduzione effettiva degli armamenti, e così si attende ora che la Francia ci rimandi o Tardiu o altra persona, a domandare 725.000 tonnellate di naviglio o qualche cosa di egualmente inaccettabile».

Grandi partito per Roma

LONDRA, 19

Il Ministro degli Esteri italiano on. Grandi ed il Ministro della Marina, ammiraglio Sirianni, partono stasera per Roma per essere di ritorno lunedì prima della ripresa dei lavori della Conferenza.

Le direttive di Berenguer

esposte in una dichiarazione

MADRID, 19

Una dichiarazione governativa oggi pubblicata dice che le direttive del Governo sono state bene accolte dalla pubblica opinione.

Il Governo, desiderando rafforzare l'ordine giuridico turbato, cercherà di ristabilire l'impero della legge, garantirà i diritti dei cittadini e le attività individuali e sociali in un'atmosfera di pace e di sicurezza e di rispetto. Il Governo ritiene che la violenza è l'antitesi del diritto e che la libertà cittadina è l'esclusione di ogni coazione.

La dichiarazione che il Governo si sforzerà di risolvere i problemi economici, si occuperà della riduzione delle spese eccessive ristabilendo le facilitazioni per lo sviluppo dell'economia privata nel campo industriale e commerciale, farà sì che regni armonia tra capitale e lavoro ed infine preparerà la riorganizzazione dei poteri dello Stato. La dichiarazione così conclude: «Il Governo darà la sua opera per lo sviluppo di tutte le energie nazionali, anche di quelle di ordine politico. Il Presidente del Consiglio Berenguer ha impartito istruzioni ai Governatori civili nelle quali ha dichiarato fra l'altro che il Governo conta di ristabilire la normalità costituzionale e la libertà di stampa. La divisa delle prossime elezioni sarà «difesa della costituzione e della Monarchia».

Un attentato in Macedonia

Gendarme jugoslavo ucciso

VIENNA, 19

(E.M.) A Nociana in Macedonia i comitagi bulgari hanno lanciato oggi una bomba nei locali dell'Albergo Schiumalia, provocando un grande panico fra gli ospiti. Fortunatamente la bomba non fece vittime. Un gendarme che stava di sentinella a poca distanza dall'albergo e che affrontò gli attentatori, fu da questi ucciso con quattro colpi di rivoltella; quindi i lanciatori della bomba si diedero alla fuga verso il confine bulgaro, inseguiti invano dai gendarmi jugoslavi.

Tre edifici a Newport

distrutti da un incendio

NEW YORK, 19

In un quartiere povero della città di New York si è sviluppato un incendio, che ben presto si propagava a quello degli affari. Nonostante l'opera alacre dei pompieri le fiamme hanno divampato per parecchie ore. Il fuoco è stato isolato ma tre edifici sono rimasti interamente distrutti. Non si deplorano disgrazie alle persone.

Gli impiegati in uniforme

nei Ministeri jugoslavi

BELGRADO, 19

Un odierno decreto prescrive per gli impiegati del Ministero dell'Interno l'obbligo di indossare una speciale uniforme.

Strano infortunio di caccia

BOLZANO, 19

Nelle vicinanze di Telfes (Tirolo) è stato trovato un giovane capriolo che era stato ferito da un cacciatore di frodo. Il capriolo fu portato al guardiacaccia Heigl, il quale subito avvertiva l'appaltatore della caccia. Siccome il capriolo aveva riportato delle gravi ferite alle zampe anteriori, l'appaltatore voleva uccidere la bestia con un pugnale; ma in tale tentativo il capriolo colpì con le zampe posteriori il pugnale, la cui punta s'infisse nel braccio destro dell'appaltatore, recidendone l'arteria. Per fortuna il medico condotto dott. Haerting potè essere chiamato per tempo, per impedire una completa emorragia, e l'appaltatore potè essere salvato da sicura morte per dissanguamento.

Il significato politico

del raid di Lombardi

ROMA, 19

Commentando il raid compiuto dall'aviatore Francis Lombardi, la *Tribuna* scrive: «Lombardi, asso della guerra, decorato di medaglie d'argento e di bronzo al valor militare, era affatto sconosciuto dalla grande massa del pubblico la cui attenzione è di solito polarizzata solo su alcuni nomi di piloti. Ciò rivela che l'aviazione italiana ha una massa di splendidi piloti capaci di affrontare qualunque impresa aerea. Ciò rivela inoltre che esiste «in questo tempo insuperato» dell'aviazione italiana un entusiasmo e una fede significativi e una preparazione e un allenamento al volo formidabili».

Il *Giornale d'Italia* scrive che non è possibile dare più fulgida prova di ciò che sappia fare l'aviazione da turismo, di quello che bastino gli apparecchi italiani. E' una vittoria dell'uomo e dalla macchina sullo spazio e sul tempo. Si pensi 64 ore di volo effettivo, sicurezza, regolarità cronometrica. Sono dati codesti che richiamano i grandi voli mondiali e fanno pensari al progresso dell'aviazione in generale e dell'aviazione turistica.

Il *Lavoro Fascista* scrive che il volo oltre ad essere una meravigliosa affermazione della tecnica italiana e della bravura d'un pilota ha un significato politico importantissimo. «Noi sappiamo — dice il giornale, — dopo il volo di Lombardi che con i nostri apparecchi, anche se piccoli e di autonomia limitata, possiamo raggiungere qualunque punto delle nostre Colonie africane senza chiedere permesso di pedaggi, di rifornimento o scalo a nessuno. Per un Paese come l'Italia chiuso come è nel Mediterraneo la constatazione ha molta importanza ed è suscettibile anche di sviluppi e perfezionamenti».

Un telegramma di Agnelli

TORINO, 19

Il presidente della F.I.A.T. sen Giovanni Agnelli ha inviato all'aviatore Francis Lombardi a Mogadiscio il seguente telegramma: «Cordiali vivissime congratulazioni all'insuperato pioniere dei cieli coloniali italiani per arditissima transvolata. — *Agnelli*».

La visita delle autorità

agli alluvionati del Campodano

NUORO, 19

Continuando la visita alle zone di questa provincia maggiormente colpite dalle recenti alluvioni, il prefetto Ravenna, accompagnato dal segretario federale, dal questore e dalle principali autorità si è recato oggi nei comuni di Orosei e Irgoli di Galtelli, rendendosi personalmente conto dei danni sofferti dalla strada Orosei Mare e dagli orti del territorio di Orosei.

Ad Irgoli di Galtelli dopo essersi reso conto dello stato dei lavori di riattamento della strada provinciale il prefetto Ravenna ha visitato la frazione di Onifai, soffermandosi nelle case che hanno avuto maggiori danni. Ha infine constatato i danni causati alle campagne circostanti.

Nei due comuni le popolazioni hanno manifestato al rappresentante del Governo la loro gratitudine per il pronto intervento delle autorità. In provincia fervono ovunque i lavori di sistemazione delle vie di comunicazione.

L'ospedale del Littorio a Roma

ROMA, 19

Ha cominciato stamane a funzionare a Roma la grande «Città ospedaliera del Littorio» situata sul colle di Monteverde. Alle 10 si è iniziato il trasporto a mezzo di autoambulanze dei malati dell'Ospedale della Consolazione. Verranno poi trasportati all'Ospedale del Littorio anche i malati ricoverati all'Ospedale di San Giacomo. Questi due ultimi ospedali verranno chiusi.

Capostazione sotto il treno

ERBA, 19

Ieri mattina lungo il tratto ferroviario Merone Pontenuovo-Moiana è stato rinvenuto cadavere con la frattura della base del cranio il capostazione di Moiana, Vittorio Peretti. Si presume che lo infelice mentre tornava a casa, accortosi di avere da poco oltrepassato la stazione in cui doveva scendere, sia saltato dal treno rimanendone travolto.

Re Fuad riceve

il Ministro Acerbo

CAIRO, 19

Stamane il Ministro italiano per l'agricoltura e le foreste on. Giacomo Acerbo è stato ricevuto in udienza speciale alla Reggia da S. M. il Re Fuad. Durante il lungo e cordiale colloquio il Sovrano si è interessato dei problemi economici che l'Italia va risolutamente affrontando sotto la ferma guida di S. E. Mussolini verso il quale il Re Fuad ha riconfermato la sua più viva ammirazione e la sua simpatia.

Il Sovrano ha poi dichiarato all'on. Acerbo che, proponendosi di perfezione in Egitto la coltura del riso e dell'ulivo, lo avrebbe interessato all'invio di esperti italiani ben conoscendo la perfezione raggiunta dal Fascismo nella tecnica di queste coltivazioni.

Il Ministro Acerbo ha offerto al Re una collezione delle ultime pubblicazioni italiane in materia di economia e di agricoltura, nonchè i volumi fino ad ora pubblicati dell'enciclopedia italiana. L'omaggio del Ministro è stato molto apprezzato.

L'on. Acerbo si è associato al saluto che la Corte, il Governo, il Corpo diplomatico e quello consolare, le altre autorità religiose, il Governatore, gli enti e le personalità civili e militari e di frontiera egiziana, nonchè le autorità britanniche, hanno tributato al R. Ministro d'Italia marchese Paterno in occasione della sua partenza per l'Italia. La società cosmopolita della capitale e la colonia italiana hanno organizzato una affettuosa manifestazione di simpatia in onore del marchese Paternò.

Diplomatico messicano a Varsavia

ucciso in un incidente d'auto

VIENNA, 19

(E.M.) Stamane a Varsavia si è verificata una gravissima disgrazia in cui è rimasto vittima il Ministro del Messico a Varsavia Raoul Rodriguez Duarte. Il diplomatico aveva trascorso la notte in alcuni locali di divertimento in compagnia di due colleghi e di tre signore. Verso l'alba egli aveva invitato la brigata nella sua automobile e con la vettura si era messo a percorrere i sobborghi della capitale polacca. Sembra che il conducente avesse bevuto troppo; ad un tratto la macchina, che procedeva alla velocità di 100 chilometri all'ora, ha cozzato contro la balaustrata di un ponte andando a battere di rimando contro un albero; qui, in seguito allo scoppio del serbatoio della benzina, l'automobile si è incendiata. Lo chauffeur, rimasto ferito gravemente, non potè uscire dalla vettura, e rimase carbonizzato. Il Ministro, pure ferito e che aveva riportato gravi ustioni, moriva dopo poche ore all'ospedale.

Altri quattro arresti

per l'affare Kutepof

PARIGI, 19

(A.P.) A dispetto delle sollecitanti anticipazioni dei giornali e delle agenzie che di giorno in giorno annunziano imminenti rivelazioni o magari sensazionali inchieste sul rapimento del generale Kutepof, si continua a procedere a passo di lumaca o piuttosto di gambero, perchè il giudice istruttore ha creduto utile di riprendere le indagini *ab ovo*.

L'autorità giudiziaria aveva attribuito molta importanza alla scoperta di un conto al nome di Kutepof in una banca svizzera. Se i 150 mila franchi iscritti in questo conto fossero stati prelevati alla vigilia della scomparsa del generale, l'ipotesi della fuga, già affacciata in un primo tempo, avrebbe ripreso consistenza, ma il conto è stato trovato intatto.

Si apprende intanto da Bordeau che sono stati rinchiusi in quelle prigioni tre russi e un polacco che si erano imbarcati clandestinamente a Le Havre su un piroscafo diretto in Portogallo e che erano sospettati di complicità nel rapimento di Kutepof. Le indagini sul loro conto proseguono.

Micalacopulos va in Egitto

ATENE, 19

Il Ministro degli Esteri Micalacopulos partirà domani per l'Egitto.

Il funzionamento dei centri

di cultura e propaganda corporativa

ROMA, 19

Sul funzionamento dei centri di cultura e propaganda corporativa è stato intervistato l'avv. Roberto Roberti al quale è stato affidato dalle superiori gerarchie di organizzare e dirigere i centri stessi.

L'iniziativa di questa particolare forma di propaganda, ha detto l'avv. Roberti, è dovuta all'on. Bottai e a un gruppo di studiosi. I centri svolgono la loro specifica attività attraverso quattro istituzioni: la scuola per dirigenti sindacali; il corso corporativo per direttori didattici, ufficiali dell'Esercito e ufficiali della Milizia; un ciclo di lezioni sull'ordinamento corporativo, e le biblioteche corporative.

Quest'anno seguendo le istruzioni del Ministero delle Corporazioni sono costituiti e funzionano regolarmente sette scuole per dirigenti sindacali e precisamente a Genova, Trieste, Milano, Torino, Firenze, Roma e Napoli. Ogni scuola ha in media trecento allievi, laureati o funzionari sindacali o di enti parastatali, che seguono assiduamente tutte le lezioni e il numero tende sempre a aumentare, ciò che dimostra come la nuova istituzione risponda a una reale esigenza.

Quanto ai corsi corporativi essi hanno lo scopo di diffondere la conoscenza dell'ordinamento corporativo. Si tratta di una serie di dieci lezioni ben predisposte che danno una visione precisa e concreta delle maggiori realizzazioni, dal riconoscimento giuridico delle associazioni sindacali alle funzioni del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, dai caratteri, all'etica del nuovo Stato fascista.

Le conferenze sull'ordinamento corporativo hanno carattere più scientifico, dirette come sono a un pubblico più ristretto di studiosi. Infine per quanto riguarda le biblioteche corporative esse si vanno organizzando presso ogni centro e accolgono non solo pubblicazioni di carattere sindacale ma anche delle guide bibliografiche.

Fervore di preparativi a Tripoli

per l'inaugurazione della Fiera

TRIPOLI, 19

Fervono i preparativi per l'inaugurazione della Fiera internazionale ed interafricana che avrà luogo domenica 23 alla presenza delle rappresentanze ufficiali. Come è noto oltre alle delegazioni del Senato e della Camera, interverranno i rappresentanti del Governo e del Governatorato di Roma e le rappresentanze dei Governi esteri.

Sono già qui giunto il signor Di Ogeval, capo dell'ufficio propaganda e turismo della Tunisia, il sig. Hotz della Legazione del Sud Africa a Roma, il sig. Rodigas capo dell'ufficio coloniale belga ed il commend. Testa direttore dell'ufficio propaganda del Governatorato di Roma. Sono pure a Tripoli da alcuni giorni il rappresentante generale dell'Ente Autonomo, colonnello comm. Giorgi, ed il direttore della Fiera dott. comm. Pautassi.

A Sciara El Garbi il lavoro è febbrile e la città si va animando ad ogni arrivo di vapore di espositori, rappresentanti, turisti cosicchè è da prevedersi il pieno successo della manifestazione posta sotto l'alto patrocinio del Capo del Governo.

La partenza di Lessona e Badoglio

ROMA, 19

Sono partiti per Tripoli il Sottosegretario di Stato alle Colonie on. Lessona e il Governatore della Libia, Maresciallo Badoglio. Sono pure partite per Tripoli le rappresentanze del Senato, composta del questore sen. Simonetta, del segretario sen. Marcello e del vice direttore degli uffici di questura comm. Barni, e della Camera dei Deputati composta dagli on. questori Bianchi e Dudan, del segretario di presidenza on. Gorini, del segretario generale comm. Rossi Merighi e del vicedirettore degli uffici di questura comm. Ferdinandi.

La neve a Cortina

CORTINA, 19

Neve fresca cm. 20, altezza totale cm. 40-60; qualità ottima polverosa. Pattinaggio ottimo. Pista da bob ottima. Temperatura — 4. Cielo coperto, continua nevicare.

Riduzioni ferroviarie del 30 per cento dal 15 febbraio al 5 marzo.

Prossime grandi manifestazioni sportive: Domenica 23 corr. gara internazionale di salto in sci. Mercoledì 26 corr. gara internazionale di Hockey.

Gasparri e la Principessa Mafalda

alle Ambasciate di Francia

ROMA, 19

L'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede e l'ambasciatrice, in occasione del conferimento da parte del Presidente della Repubblica francese della gran croce della Legion d'Onore a S. E. il card. Gasparri, hanno offerto una colazione in onore dell'eminente porporato.

L'ambasciatore di Francia presso il Quirinale ha offerto un pranzo in onore della Principessa Mafalda e del Principe d'Assia.

Madgearu a Roma lunedì

ROMA, 19

Il Ministro del Commercio romeno, sig. Madgearu, sarà a Roma lunedì prossimo.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	66.90	67.05	67,30	67.10
Consolid. 5 ojo	79,50	79.65	79,60	79.75
Obb. Venezie	—.—	—.—	73,90	74 —
Bancari				
Banca d'Italia	2020 —	2041 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1450 —	1451 —	1452 —	1453 —
Banca Credito	598,50	598 —	597.—	598.—
Banco Roma	117,—	117 —	117,50	117.50
Cred. Italiano	801,—	802 —	—.—	—.—
Cred. Marittimo	520,—	520.—	—.—	—.—
B. d'America	201,—	200.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	815,—	817 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	91,—	91 —	91,—	91,—
Mediterranee	705,—	705,—	—.—	—.—
Meridionali	1175,—	1184 —	—.—	—.—
Rubattino	495 —	495 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	114,—	114 50	126,—	114,—
Costr. Venete	285,—	285,—	287,—	287,—
Saturnia	92,—	92 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	267,—	267,—
Tessili e Mas.				
Cot. Cantoni	3050 —	3030 —	—.—	—.—
Cot. Furter	117,—	117 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	328 —	328 —	—.—	—.—
Cot. ValOlona	446,—	435 —	—.—	—.—
Cot. ValTicino	117,—	117 —	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	390 —	390 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	38,—	38 25	38,50	39 —
Fil. Cuc. Cant.	735 —	735 —	—.—	—.—
Cascami Seta	810 —	814 —	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1301,—	1303 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	860,—	869 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	222,—	218 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2550,—	2500 —	—.—	—.—
Jote de Chà	197,50	198 50	198,—	197 —
Lin. Can. Naz.	215,—	216 —	—.—	—.—
Fan Rotondi	440,—	440 —	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	27.—	27 —	—.—	—.—
M. Riun. Tosc	32,—	32 —	—.—	—.—
M. Pacchetti	67,—	67 —	—.—	—.—
M. Ies. Vard	825,—	812 —	—.—	—.—
Fan Tosi	247 50	249 —	—.—	—.—
Varedo	41,50	42 75	—.—	—.—
S.N.I.A. Via	80,50	81 —	—.—	—.—
Terrasconi	97 —	97.—	—.—	—.—
Unione Ma	617,50	618.—	—.—	—.—
Ven Conte	—.—	—.—	1730,—	1730,—
Siderur. e Min				
Gregorini	49 50	49,50	—.—	—.—
Ansaldo	110.—	110,—	—.—	—.—
Ilva	226,—	226,—	—.—	—.—
Metallurgica	179.—	178 —	—.—	—.—
Elba	52 —	52,—	—.—	—.—
Monte Amiata	288,—	289.—	—.—	—.—
Montecatini	257,—	257,25	254 —	238,—
Breda	127,50	127,—	—.—	—.—
I.L.A.T.	379,—	384,—	380.—	384,—
Sotta Frasch.	198,—	197,50	—.—	—.—
Bianchi	47 —	47,25	—.—	—.—
[illegible]				
New York tel.	19 …	19,09	19,11	19,11
„ cheque	19 …	19,08	—.—	—.—
Belgrado	33.60	33,75	33 7	33 79
Budapest	3.3	3.34	3.3	3,34
Atene	24 7	24.75	—.—	1,—
Albania	5,6	5.65	—.—	—.—

TRIESTE, 19. — Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 479 — Id. id. B e C 470 — Adria 78.50 — Cosulich 91 — Libera Triestina 115.50 — Lloyd 540 — Premuda 386 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 150 — Tripcovich 178 — Assicurazioni Generali 4565 — Riunione Adriat. prima serie 1910 — Id. id. seconda serie 1910 — Forze Idrauliche 185 — Cantiere Navale Triestino 68.50 — Cementi Spalato 205 — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triestino 175 — Sigorta di Costantinopoli 126.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.87.5 — New York 19.11.5 — Zurigo 368.80 — Madrid 238 — Amsterdam 766.25 — Berlino 456.15 — Bucarest 11.34 — Praga 56.60 — Vienna 269.20 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 364.75.

Il movimento dei porti nel mese di gennaio

ROMA, 19

Durante il mese di gennaio 1930 approdarono complessivamente nei porti del Regno 14,343 navi per una stazza netta di tonn. 6,028,478 sbarcando tonnellate 2,296,333 di merci e 266.416 passeggeri. Partirono 14.310 navi stazzanti in totale tonn. 5.992.099 dopo avervi imbarcato tonn. 770.179 di merci e 278,605 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 28,653 navi per una stazza netta di tonnellate 12,020,577; quello totale delle merci fu di tonn. 3.066.512; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 545,021.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con piroscafi 18.374 della stazza netta di tonn. 8,961,533 (Merci tonnellate 1,692,131 e passeggeri 539,311) e con 8,584 velieri di stazza netta di tonn. 376,820 (merci tonn. 318,287) la bandiera estera con 1,501 piroscafi della stazza netta di tonnellate 2,671,771 (merci tonn. 1.045,930 e passeggeri 5,710) e con 194 velieri della stazza netta di tonnellate 10,553 (merci tonnellate 10.164). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 94 p. c. per quanto riflette il numero delle navi; del 78 p. c. per quello che riflette il tonnellaggio di stazza netta e del 66 p. c. per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate. Nel corrispondente mese dell'anno 1929 le percentuali predette furono rispettivamente del 94 p. c., del 77 p. c. e del 63 p. c.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 febbraio: «P. Foscari» ital. da Smirne con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 19 febbraio: «Viminale» ital. da Yokohama con merci — «Split» jugosl. da Trieste con merci — «San Michele» ital. da Trieste vuoto — «Koefia» ital. da Rotterdam con carbone — «Cesario Consolo» ital. da Cagliari con sale — «Erinaula» ell. da Newcastle con carbone.

Spedizioni del 19 febbraio: «Tiepolo» ital. per Pola con merci — «Liana» ital. per Rotterdam vuoto — «Split» jugosl. per Meacovich con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Astrea» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 17 febbraio: «Gastein» ital. per Odessa.

Carichi specificati: Pir. «Koefia» ital. arrivato il 19 febbraio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 5400 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Cesario Consolo» ital. arrivato il 19 febbraio: da Cagliari: rinfusa tonn. 1270 sale, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Erinoula» ell. arrivato il 19 febbraio: da Newcastle: rinfusa ton. 4400 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 18 febbraio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 16, al largo 1, in disarmo 1; totale 18. Arrivati 4; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 500; merci varie tonn. 669; totale tonn. 1169.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 21; merci varie tonn. 794; totale tonn. 815.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 18; uomini 158 — Carri caricati 168; scaricati 57 — Stato atmosferico piovoso.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 20 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 98 — Giovanotti di coperta 90 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 57 — Fuochisti 258 — Carbonai 1006 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 20 febbraio 1930 - VIII:

Pir. «Ausonia» a Alexandria Radio — «Brasile» a Napoli Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Genova Radio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Genova Radio — «Esperia» a Genova Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Cerrito Radio — «Giuseppe Mazzini» a Alula Radio — «Italia» a Napoli Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Napoli Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Sardegna» a Napoli Radio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Umbria» a Napoli Radio — «Venezia» a Napoli Radio — «Viminale» a Napoli Radio — «Virgilio» a North Post Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nel modo seguente: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura Cotoni: Gennaio 16.37 — Febbraio 15.44 — Marzo 15.52-53 — Aprile 15.65 — Maggio 15.78-80 — Giugno 15.88 — Luglio 15.98-99 — Agosto 16.04 — Settembre 16.10 — Ottobre 16.15-18 — Novembre 16.24 — Dicembre 16.33-35.

Stato Civile di Venezia

Giorno 16 febbraio 1930 A. VIII. — **Matrimoni** civili: Mandich Luigi orologiaio con Baldanello Teresina cas. celibi — **Decessi**: Zennaro Luigi di anni 77 con. ricoverato — Marchesano Fernando 33 id. dipintore — Bevilacqua Cadel Andrianna 82 ved. cas. — Toffolo Angelina 47 nub. id.

Riassunto: Nati 0 — Matrimoni 1 — Decessi 4.

Giorno 17 febbraio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 11, femmine 5 — **Matrimoni** civili: Di Domenico Nunzio bracciante con Scafati Marta Vincenza sarta celibi — **Decessi**: Andreotta Giuseppe di anni 67 con. pensionato — Romor Geroni Giuseppe 50 id. r. id. — Barbaro Carlo 41 id. scaricatore — Trevisan Bozzao Antonia 76 ved. r. pens. — Pattes Borni Luigia 73 id. id. — Cicogna Rosa Rosa 79 con. cas. — Donadel Giovanna 86 nub. r. pens. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 16 — Matrimoni 1 — Decessi 8.

Giorno 18 febbraio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Mainer Fausto calderaio con Fattori Teresa cas. celibi — Idi Egisto perito industriale con Ballarin Stefania civ. celibi — Agosti Antonio maresc. R. M. ved. con Casarotto Erminia cas. nub. — Vaccaroni Primo commerc. lingerie con Pasio Albertina civ. celibi — Schiavon Giovanni marin. R. M. con Pagan Narcisa ripassatrice di pellicole celibi — De Gobbi Giovanni comm. postale con Maraldo Santa cas. celibi — **Decessi**: Falcier Giuseppe di anni 45 con. brac. — Mescola Guido 17 celibe — Barbini Gaetano 76 cel. albergatore — Besato Giuseppe 39 con. fattorino — Majer Alberto 27 cel. chimico — Scarpa Luigi 60 con. falegn. — Sandri Valentini Italia 62 con. sarta — Benvenuti Iolanda 28 nub. cas. — Termini Bosco Virginia 28 con. id. — Fullin Ida 24 nub. id. — Amadi Fanna Adelaide 85 ved. pens. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 6 — Decessi 12.

Giorno 19 febbraio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 7, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Maldarella Egidio parrucchiere padrone con Bazzato Norma cas. — Grassi Ettore medico chirurgo con Del Piccolo Anna civ — Dondi dall'Orologio Giulio imp. statale con Patanè Maddalena civ., tutti celibi — **Decessi**: De Nardi Alfredo di anni 52 con. fornaio — Marron Vincenzo 60 cel. calz. — Vianello Cristofoli Angela 77 ved. ricov. — Vergnano Vienco Maria Innocenza 68 id. contadina — Papparotto Carrer Maria 66 id. r. pens. — Fiorini Colliva Oliva 57 con. cas. — Franceschini Aldighieri Giuseppina 48 id. id. — Comirato Cecilia 84 nub. ricov. — Costantini Luigia 59 id. esercente.

Riassunto: Nati 12 — Matrimoni 3 — Decessi 9.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — N. 49

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

— Egli deve tutto prevedere — continuò — perchè ha tutto da temere... Il suo sonno, ne sono sicuro, è una semiveglia... Al più piccolo rumore l'uomo spalanca gli occhi. Gli basta tendere la mano per impadronirsi dell'arma... Se la porta si aprisse Routier dal letto stesso la vedrebbe schiudersi e...

Un colpo più forte di vento spense la frase sulle labbra di Pilou.

I due amici tacquero fino al momento in cui giunsero all'ospedale. Si separarono con breve ma profondo addio.

Giovanni rientrò nella sua stanza e si abbandonò alla sua pena, all'incubo pauroso dell'avvenire.

Un gemito rivelò tutto il suo dolore:

— Io non la potrò salvare!...

VII.

Negli artigli del destino

Revel non si addormentò che all'alba. E nel pomeriggio, ritornò al castello del signor de Courcemont.

Rivedere Susanna era, nel turbamento di quei giorni, la sua gioia suprema ed ansiosa.

La rivide... la rivide accanto alla signora de Courcemont, nel piccolo salotto del primo piano, e le narrò tutto ciò che aveva tentato per lei.

La madre gli rispose, con un umile sorriso:

— La prudenza di quell'uomo non lo farà mai cogliere alla sprovvista.

Quelle parole erano così sconsolate, che, con un gesto grazioso ed istintivo, Susanna appoggiò le sue mani, come aveva già fatto altra volta, su quelle di Giovanni.

Revel seppe che Pietro Fourvières ritornava tutti i giorni al castello, ove recitava alla perfezione, senza la più piccola incertezza, la sua parte di fidanzato affettuoso.

Seppe anche che sarebbe stato adottato il regime della comunione dei beni, come aveva voluto Giacomo Routier.

— Così — terminò la signora de Courcemont, che sola aveva fornito tutti i dettagli — ogni giorno che passa avvicina l'attuazione del diabolico piano ideato da Routier, aggiunge un anello alla catena che ci lega, senza che...

Non terminò la frase; ma il senso che traspariva era: «senza che noi possiamo far nulla per opporci al destino».

In quel momento la signora Bertrand era giunta nel salotto.

Revel seppe che la vecchia era giunta al castello il giorno stesso in cui egli era andato a trovarla.

Poichè Elena e Susanna soffrivano ed erano minacciate, ella aveva voluto essere loro vicina.

— Il mio posto è qui — ella disse a Giovanni — perchè io sono un po' mamma...

I momenti che trascorsero furono nello stesso tempo tristi e felici.

Essi contennero per i due giovani che si amavano tutta la felicità di confondere i loro sguardi e le loro mani; ma essi contennero anche tutta la minaccia dell'imminente destino.

— Ritornate spesso Giovanni — supplicò Susanna, quando Revel si alzò.

— Sì — promise il giovane, con voce strozzata.

E se ne andò col cuore in tumulto.

. . . .

Altri giorni trascorsero.

Ciascuno di essi aggiunse un peso, una nuova angoscia alle precedenti.

I colloqui di Revel e di Pilou ora erano rapidi, oppressi da una inquietudine che traspariva dai loro sguardi, dai loro gesti, dai loro stessi silenzi, più che dalle loro parole.

Tuttavia Pilou si sforzava sempre di tener desta la speranza.

Egli era però visibilmente titubante; agiva a caso, proseguiva soltanto per bisogno d'azione un'inchiesta inutile; notava gli appuntamenti quotidiani di Routier e di Fourvières; osservava che i due uomini sembravano stringersi ognora li più l'uno all'altro, come due complici che conoscono la necessità e la forza della loro unione.

Tutto ciò però non era vano. E nella solitudine della sua stanza, quando Revel non poteva vederlo, Pilou si abbandonava a degli scatti di collera silenziosi che terminavano con delle meditazioni ossessionanti.

Anche lui contava le ore.

Con tutta la sua amicizia fraterna avrebbe voluto lottare, difendere, salvare.. Ma tutta la sua tenacia, tutta la tensione del suo sforzo s'infrangevano contro una certezza ineluttabile.

— La violenza è interdetta!

E ogni giorno più, un'altra verità si faceva più imperiosa e più terribilmente precisa:

— Solo la scomparsa di Routier e di Fourvieres prima del cinque gennaio potrebbe assicurare la salvezza della signorina de Courcemont e la felicità di Giovanni.

La parola «scomparsa» non era che di un eufemismo che nascondeva un'idea più terribile.

Pilou, anche in quei minuti di meditazione intensa, si costringeva ad un metodo lucido, che era ordinariamente la sua fierezza di uomo di scienza, pur sembrandogli degno di un migliore soggetto. Egli ragionava allo stesso modo dinanzi ad un problema di medicina.

— La scomparsa dell'uno o dell'altro basterebbe! Se Routier sparisse, noi saremmo liberati dal principale istigatore... Se tale sorte toccasse invece a Fourvieres, mancherebbe il complice necessario e indispensabile...

Il matrimonio non si farebbe..... Però nulla prova che Routier non riprenderebbe i suoi progetti, trovando un secondo socio...

Una sera — erano trascorsi esattamente quindici giorni da quello in cui Revel aveva saputo tutta la verità — Pilou spinse più profondamente il suo ragionamento e si disse:

— Fra due settimane il matrimonio deve essere celebrato!... E' doloroso, ma è così!.. La scomparsa di chi, sarebbe più desiderabile prima di quel giorno? Quella di Routier? quella di Fourvieres? A prima vista la risposta dovrebbe essere semplice: molto meglio sarebbe che scomparisse Routier... Ma un esame più accurato che cosa dice? Un esame più accurato ci mette in guardia contro l'errore e dice: «State attenti!». Ed è sempre il secondo quello che ha ragione... Se Routier scamparisse, nulla ci assicura che il detentore delle lettere non scoprirebbe, nelle circostanze di quella scomparsa, qualche elemento sospetto... No! Nulla ci assicura su ciò... Questo detentore, se io vedo chiaramente la situazione, è l'esecutore testamentario di un'ordine speciale. Egli è incaricato di una missione che eseguirà. Riassumendo, la sorte della signora de Courcemont sarebe subordinata soltanto all'apprezzamento dell'esecutore testamentario... Pilou con la mano destra fece un gesto che sembrava allontanare qualche cosa, e concluse a mezza voce:

— Tutto ciò è grave... Molto grave!

continua.

ANNO CLXXXVIII - N. 52 - Cent. 25 Venerdì 21 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La vasta eco internazionale del memoriale Grandi

L'importanza delle dichiarazioni di Bottai a Ginevra

Due documenti fondamentali

ROMA, 20

Commentando il memoriale del Ministro Grandi a Londra e il discorso dell'on. Bottai a Ginevra, il *Giornale d'Italia* dice che due documenti fondamentali sono stati presentati ieri all'attenzione dei Governi e dei popoli del mondo.

Circa il memoriale Grandi il giornale dice che esso riassume con chiarezza e unità organica tutti i capisaldi della politica italiana sviluppati alla Conferenza di Londra. Esso è documento di immediata intelligibilità per tutti, di sincerità, di volonteroso e fattivo contributo alla soluzione dei grandi problemi e infine di realismo.

Dopo aver definito il memorandum il più radicale e esplicito documento finora prodotto nell'adunata navale, il giornale rileva che l'intesa navale si può realizzare soltanto con un fatto politico: la reciproca comune volontà di pace delle nazioni; e con un fatto tecnico: la relatività degli armamenti.

Il giornale passa poi alla dichiarazione del Ministro Bottai sulla tregua doganale che definisce non meno importante del memoriale Grandi. Dopo aver rilevato che siamo sempre in tema di guerra, poichè la concorrenza commerciale, lo sviluppo dei traffici, dei sistemi della difesa e dell'offesa economica sono guerra manovrata condotta in tempo di pace attraverso il flusso vitale nazionale di ogni popolo, il *Giornale d'Italia* nota che il Ministro Bottai ha portato a Ginevra lo spirito pacato e realistico della politica italiana.

«I grandi progetti svaporano nel generico, nell'indefinito e divengono strumenti di intollerabile pressione dei gruppi di Paesi più favoriti o meglio attrezzati su gruppi di altri paesi. L'on. Bottai ha dimostrato che l'Italia non si ferma all'opposizione negativa, ma che procede con fatti politici. Agli accordi collettivi che vorrebbero parere universali senza esserlo, essa preferisce gli accordi bilaterali conclusi fra due soli Paesi, i quali hanno minore estensione, ma maggiore fondamento alla realtà».

Il giornale rileva quindi che la tregua doganale, che investe problemi anche più complessi di quelli di una tregua d'armamenti, non può correre più rapidamente. Proposta da quattro mesi essa appare ancora immatura. Bisogna prepararla e favorirla. Appunto il sistema italiano dei trattati bilaterali che risolve caso per caso i vari problemi nei rapporti economici internazionali, crea nel mondo una crescente somma di interessi identici e di posizioni uniformi dai quali si potrà più facilmente accedere a quelli generali, dopo che le varie economie nazionali avrunno potuto svilupparsi secondo le loro risorse e capacità.

La *Tribuna* scrive in proposito che oggi le manifestazioni fasciste, e cioè lealtà chiarezza e sincerità internazionale, pongono in primo piano il memoriale di Londra che riassume limpidamente l'immutata e immutabile tesi italiana, la sola che risponda agli scopi della Conferenza pel disarmo navale, e il discorso di Bottai a Ginevra, il quale è stato il solo che abbia sinceramente confessato l'immaturità e anche la generalità confusa e pericolosa dei problemi proposti e abbia superato il goffo imbarazzo di delegati di Stati i quali hanno per due giorni tentato di mascherare questa impotenza con proposte di studi e con sole nomine di comitati irresponsabili.

La *Tribuna* dice poi che questa politica precisa, che si impersona in giovani rappresentanti del Governo di Mussolini, è la sola che deve e può fare il Fascismo in quanto è la sola che dà valore all'Italia e le assicura una risonanza europea anche se possa apparire solitaria. Queste affermazioni fasciste, appoggiate a realtà e verità, hanno smantellato tutto il sistema delle diffamazioni del Fascismo, obbligando l'ideologia pacifista a confessare la propria falsità e contraditorietà. «La formula del Fascismo — conclude il giornale — è anche in questo campo la mussoliniana: «Durare». Si sta seminando: aspettiamo e il seme frutterà».

Una brillante affermazione della diplomazia fascista

LONDRA, 20

(C.C.) Durante gli otto giorni di rinvio delle riunioni del comitato dei cinque la Conferenza navale proseguirà i suoi lavori, benchè con rallentato ritmo, delegandoli provvisoriamente al sottocomitato tecnico, il quale seguita lo studio di quelle questioni di procedura riguardo alle quali non vi è divergenza sostanziale fra le varie Potenze, ossia la definizione dei tipi di navi cosidetti speciali che non vanno compresi nelle categorie soggette a limitazione e simili altri problemi di secondaria importanza.

La delegazione italiana rimane attivamente al lavoro anche durante questo periodo di sosta, come quelle degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Esiste invece qualche incertezza per quanto concerne la delegazione giapponese, data la possibilità che i risultati delle elezioni generali avvenute oggi in Giappone costringano il Governo in carica a dare le dimissioni, nel qual caso la delegazione giapponese alla Conferenza navale verrebbe ad essere automaticamente esautorata, proprio come è avvenuto per quella francese. Ad ogni modo i risultati delle elezioni generali al Giappone non si avranno che domani; ma, come si rilevava oggi nei circoli della Conferenza, queste interruzioni impensate dei lavori di un congresso internazionale a causa sia di una crisi vicina, o di uno dei capricciosi voltafaccia della massa elettorale, costituiscono un'edificante riprova del contrasto insanabile che esiste fra l'instabilità insita nei regimi democratici e la continuità di direttive e di comando che è essenziale per condurre a buon fine importanti trattative internazionali.

I colloqui di MacDonald

S. E. il Ministro Grandi ha approfittato di questi giorni di tregua per recarsi a Roma, insieme al secondo delegato italiano: il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni; entrambi torneranno a Londra in tempo per la ripresa dei lavori del comitato dei cinque. Il Ministro Grandi è stato ossequiato stamane alla stazione dell'Ambasciatore Bordonaro e dai principali membri della delegazione italiana.

Questa sera MacDonald ha ricevuto la delegazione americana e quella Giapponese.

Anche questa sera l'*Evening Standard* rileva che «quella di ieri è stata una giornata brillante negli annali della diplomazia fascista, sia per la lezione di buon senso data a Ginevra dal Ministro Bottai alla conferenza della tregua doganale, sia per la pubblicazione a Londra del memorandum della delegazione italiana, un documento — dice il giornale — pieno di tatto, sagace e tempestivo. La delegazione italiana — conclude l'*Evening Standard* — è in una posizione tatticamente fortissima».

D'altronde tutti gli svariati commenti inglesi al memorandum italiano insistono appunto nel rilevare come le direttive del Governo nazionale fascista abbiano assunto a Londra una posizione preminente.

Un esempio alla Francia

Il *Manchester Guardian* afferma che lo spirito del *memorandum* italiano è semplicemente ammirevole. «Benchè l'Italia sia sempre irremovibile dalla linea della parità con la Francia, tuttavia — continua il giornale, essa respinge la possibilità di un conflitto armato con qualsiasi nazione; di più l'Italia crede che dovrebbe esservi riduzione oltre che limitazione di armamenti navali. Sfortunatamente l'Italia ha detto tutto ciò anche prima, e questo non ha fatto alcun effetto sull'unico Paese a cui l'Italia principalmente si rivolge: la Francia».

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* dice a sua volta che il *memorandum* italiano ha fatto ottima impressione negli ambienti inglesi ed americani dove si considera come una felice combinazione di tatto e di fermezza. «E' notevole, prosegue il giornale, la mancanza di qualsiasi accenno ad un patto mediterraneo o di un qualsiasi nuovo accordo di sicurezza». La discreta allusione alla Francia nella frase: «l'idea di un conflitto armato con una qualsiasi Potenza esula dalla politica italiana», è senza dubbio molto abile. Una caratteristica notevole del *memorandum* italiano è anche la mancanza di un definitivo programma navale pel 1936».

Wilson Harrys nel *Daily News* dice che l'Italia prende l'iniziativa per una vera riduzione degli armamenti. Essa è pronta: vorrà la Francia seguirla? Viene pure rilevato che l'Italia salvaguarda per le navi di linea 70.000 tonnellate. Visto che la Francia ha fatto altrettanto per fronteggiare le costruzioni germaniche, l'Italia, desume Wilson Harrys, ne ha quindi bisogno per fronteggiare le costruzioni francesi. C'è però la riserva «se il tipo di nave sopravviverà».

Il desiderio italiano

La proposta di abolire le navi di linea è rilevata nello stesso giornale con la conseguente probabilità di abolire i sottomarini. In materia di sicurezza, continua il *Daily Express*, l'Italia mostra di non sentire il bisogno di nuove aranzie oltre quelle implicite nei patti della Lega delle Nazioni e del patto Kellogg. Lo stesso giornale nell'articolo di fondo intitolato: «Una parola alla Francia» dichiara che l'Italia col *memorandum* pubblicato ieri ha mostrato alla Francia un esempio evidente di buon senso e buona volontà.

Il *Daily Herald* intitolando il suo articolo di fondo con frasi tolte dal *memorandum* dice che il *memorandum* italiano riafferma il desiderio dell'Italia che gli armamenti vengano ridotti al più basso livello possibile, nonchè la volontà italiana di accettare qualsiasi limitazione purchè le cifre italiane non siano sorpassate da un'altra Potenza continentale europea. L'organo laburista pubblica anche una carta del Mediterraneo che illustra la posizione dell'Italia.

Il redattore diplomatico della *Morning Post* scrive che Tardieu in nessun caso tornerebbe a capeggiare la delegazione francese, ha prodotto un certo turbamento. Purtroppo, dice il giornale, la Francia non ha mostrato alcun desiderio di giungere ad un accordo qualsiasi prima della Conferenza di Ginevra; e se la Conferenza di Londra fallirà causa della Francia, vi saranno certamente trattative per un accordo circa le classi di navi.

La responsabilità francese

I giornali in generale continuano a considerare con molta severità le pretese e la intransigenza della Francia. Il *Daily News* pubblica un articolo di Spender il quale si chiede se la Francia voglia assumere, di fronte al mondo, la responsabilità di impedire qualsiasi riduzione degli armamenti. «La Francia — dice il giornale — fa assegnamento sull'ipotesi che il presente Governo britannico sia una temporanea aberrazione pacifista che presto passerà. Ma la Francia dovrebbe sapere invece che per quanto riflette la conferenza navale il Governo attuale ha dietro di sè la gran massa dell'opinione pubblica britannica».

In un articolo di fondo il *Manchester Guardian* studiando i bisogni della Francia fa rilevare che prima di aumentare le garanzie già date dall'Inghilterra e dall'Italia alla Francia, l'Inghilterra farà bene a considerare quali vantaggi potrebbero ad essa derivare dalle garanzie già accordate alla Francia. Dopo gli Stati Uniti, la Repubblica francese è la nazione più sicura del mondo: essa si trova, meglio e più di qualsiasi altra Potenza, in grado di prendere l'iniziativa della riduzione degli armamenti e invece ha preso l'iniziativa precisamente opposta. Quando la Francia riconoscerà il valore del trattato di Locarno nel solo modo pratico, ossia cooperando effettivamente al disarmo, allora soltanto si potrà riparlare della possibilità di una Locarno Mediterranea.

La *Morning Post* ha da Roma che l'Italia fascista cita la caduta di Tardieu come la prova più evidente della decadenza del sistema parlamentare in Europa.

Continuano poi ad essere oggetto di vivi commenti nei giornali e negli ambienti della Conferenza le dichiarazioni già segnalate di personalità americane nettamente contrarie a qualsiasi forma d'intervento americano in eventuali garanzie.

Un confronto del "Times,,

Il *Times* ha pubblicato insieme al memorandum italiano anche una tavola sinottica nella quale vengono messi in confronto i totali del tonnellaggio italiano per ciascuna categoria come risultano dal memorandum italiano e gli stessi totali come erano stati rafforzati nel memorandum francese. Il confronto messo in rilievo dal *Times* è molto interessante perchè nel memorandum francese erano stati compresi fra le navi italiane in servizio attivo i ruderi decrepiti che entrarono in armamento venti, venticinque e trenta anni fa, vecchi scafi che in realtà non hanno da anni il benchè minimo valore bellico. Con questo metodo si potrebbe fare apparire la flotta italiana come la più poderosa che il mondo abbia mai vista.

Nessun giornale rileva le insinuazioni di certa stampa francese che nel suo nervosismo per la crisi vede congiure in ogni colloquio tra i delegati e cerca di trarre deduzioni perfino dal semplice fatto che il memorandum italiano è stato pubblicato all'indomani della crisi francese. Nei circoli della Conferenza e negli ambienti giornalistici era noto che il memorandum italiano era già pronto nelle sue grandi linee fin dalla settimana scorsa come risulta dalle numerose previsioni e anticipazioni giornalistiche più o meno esatte che ne sono state date nei giorni scorsi.

E' stata invece molto apprezzata la cortesia diplomatica del Ministro Grandi che, appunto in considerazione della improvvisa crisi sopravvenuta, ha tenuto ad informare i giornalisti, ai quali ha consegnato il memorandum, che ne aveva già fatto consegna all'Ambasciatore francese De Fleuriau.

Il duplice gioco della Francia nei commenti al documento italiano

PARIGI, 20

(A.P.) Salvo poche eccezioni, la stampa francese si scaglia come un sol uomo contro il memorandum italiano alla Conferenza navale accusando inoltre i nostri negoziatori di aver presentato cifre fantastiche per stabilire una perfetta equivalenza fra le forze attualmente disponibili nei due Paesi. Per sostenere la loro causa i giornali parigini non esitano ad alterare dal canto loro la natura della nostra dichiarazione, lasciando credere che essa si estende a tutte le forze navali, comprese le unità di linea, per le quali una decisione è già intervenuta a Washington, e compresi i sottomarini sui quali l'Italia non contesta alla Francia una certa superiorità, pur insistendo perchè quest'arma insidiosa e inumana sia per quanto possibile limitata.

Le critiche che si muovono al documento italiano sono di una monotonia esasperante, ciò che fa pensare che esse traggano ispirazione da una comune fonte ufficiosa. Solo Saint Brice riconosce che le cifre enunciate da Grandi sono tolte dalla relazione del deputato ed ex Ministro della Marina Dumesnil sul bilancio navale pel 1930, ma l'articolista osserva che quei dati si applicano unicamente alle navi comprese nel limite di età, ad esclusione delle navi in servizio e di quelle la cui costruzione è stata autorizzata da un voto del Parlamento.

In ogni caso il suo riconoscimento basta a dimostrare la duplicità del giuoco della Francia, che di volta in volta può pretendere di aver ridotto al minimo i suoi armamenti o di averli mantenuti in proporzioni formidabili. D'altronde nei calcoli del memoriale italiano non è tenuto conto neppure delle costruzioni previste per aumentare la nostra flotta. Ora il fatto che l'Italia non abbia, come la Francia, un programma navale prestabilito, non esclude però che essa non possa continuare a compiere, come durante gli ultimi anni, energici sforzi per non lasciarsi sorpassare dalla sua ricca vicina.

Il *Petit Parisien* scrive:

Ciò che vien fuori dalla nota italiana è che mai pretesa più ingiusta è stata messa avanti con argomenti più deboli e tendenziosi. Il giornale aggiunge che quanto al quadro laboriosamente stabilito per dimostrare non solo il diritto di parità con la Francia, ma la esistenza stessa di questa parità la sua inesattezza è così evidente che è da domandarsi veramente chi esso possa ingannare.

Il *Journal* scrive:

«Uno delle due, o gli Italiani hanno la parità, o non l'hanno: se non l'hanno perchè cercano di dimostrare che l'hanno, e se la hanno di che cosa si lamentano? Sarebbe semplicemente puerile se ciò non tradisse la persistenza di deplorevoli malintesi».

L'*Echo de Paris* osserva che il patto concernente la rinuncia più assoluta dell'Italia purchè la bandiera francese sia abbassata tanto quanto la sua, diviene quasi una ostentazione di debolezza, perchè la debolezza della Francia se si realizasse non cambierebbe per nulla la debolezza dell'Italia».

Il giornale aggiunge che quanto al Covenant, al trattato di Locarno e al patto Kellog questo zelo improvviso non è esente da ironia; per apprezzarlo bisogna non avere del tutto dimenticato certe frasi dell'On. Mussolini. Secondo il *Matin* è da rilevare che il memorandum italiano non apporta alcun suggerimento preciso a alcun programma di costruzione e, al contrario delle altre Potenze, l'Italia non sembra aderire al metodo di limitazione che è stato oggetto di lunghe discussioni da un mese a questa parte.

Le obbiezioni francesi alle cifre esposte dall'Italia

LONDRA, 20

Nei circoli della delegazione francese alla Conferenza navale si osserva che il memorandum italiano comunicato ieri mantiene il punto di vista già in precedenza espresso dall'Italia, senza proporre alcuna cifra. La tabella comparativa che costituisce l'ultima parte del memorandum, si aggiunge, mira a paragonare le forze navali rispettive dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia per il naviglio non regolato dal Trattato di Washington.

Occorre rilevare che non si fa menzione: 1.o, delle navi autorizzate, e particolarmente per quanto concerne la Francia, delle 45,000 tonnellate che costituiscono la quota per il 1930; 2.o, delle navi oltre venti anni di età di cui la Francia possiede un numero importante e tra cui alcune unità sono state ricostruite e modernizzate; 3.o, delle navi speciali di cui l'Italia per la sua posizione geografica e strategica non ha alcun bisogno.

Si afferma infine che dalla tabella presentata nel memorandum italiano risulta una apparente parità dell'Italia con la Francia mentre, tenuto conto delle cifre conosciute e pubblicate sovente sulle navi in servizio, in costruzione e autorizzate, la Francia possedeva al 1.o gennaio 1930 navi per 681.808 tonnellate contro 388,150 tonnellate dell'Italia. (Stefani).

Decennale di Reggenza
L'omaggio a Horty della Camera ungherese

BUDAPEST, 20

In una seduta semplice ma solenne la Camera dei Deputati ha approvato il progetto di legge che si riferisce al giubileo decennale del Reggente Nicola Horty. Tutti i deputati, anche quelli dell'opposizione, erano intervenuti alla seduta in abito di cerimonia. Soltanto i 14 deputati socialisti si sono astenuti dal partecipare a questa seduta solenne.

Fungeva da relatore del progetto di legge, dietro invito di tutti i partiti, l'ex presidente dell'assemblea nazionale Gastone Gall, che non appartiene ad alcun raggruppamento politico. Nella sua relazione il sig. Gall ha rilevato che l'avere a lui affidato l'incarico, dimostra che al progetto di legge deve essere attribuita una importanza che va al di là degli interessi dei partiti e al di là delle solite forme parlamentari. Esso rappresenta il rispetto unanime per il Capo dello Stato.

Il relatore ha accennato poi come la costituzione faccia divieto di trascinare la persona dell'attuale Capo dello Stato in qualsiasi dibattito parlamentare ed è per questa ragione che anche le manifestazioni di amore e di affetto che il popolo dimostra per la persona del Capo dello Stato devono svolgersi entro dati limiti.

Il deputato Gall ha tracciato poscia un quadro del decennio trascorso e degli anni che precedettero immediatamente questo lasso di tempo. In tristi condizioni di politica interna ed estera — ha rilevato il relatore — si dovette iniziare l'opera di riorganizzazione del Paese, che ebbe il suo inizio con l'elezione della prima Assemblea nazionale e del Reggente.

Dopo avere ricordato le traversie passate dall'Ungheria, la relazione dice che in un periodo di completo sfacelo per l'Ungheria, la sorte ha voluto porre a guardia della Nazione magiara un uomo al quale, ricordando le difficoltà ed i pericoli di questo decennio, verrà consegnata la palma del riconoscimento, della devozione e della gratitudine della Nazione.

«E' stata una felice idea — continua la relazione — che il giubileo decennale non sia stato solennizzato con cerimonie e con grandiose feste che non corrispondono alla difficile situazione del Paese, ma con la creazione di istituti di natura economica e previdenziale. Questo modo di esprimere la gratitudine e la riconoscenza è degna dell'uomo che fra mille pericoli non ha perduto la fede nella causa giusta, in un migliore avvenire e nelle forze vitali della Nazione e che nella esecuzione dei suoi doveri di cittadino può essere citato come esempio».

La relazione è stata sottolineata a parecchie riprese dagli applausi scroscianti di tutto il Parlamento e i deputati hanno fatto calde ovazioni al Capo dello Stato alle quali ha partecipato anche il pubblico delle tribune. Il progetto di legge è stato approvato con grande entusiasmo all'unanimità nelle sue linee generali e nei suoi dettagli.

Le udienze del Capo del Governo
Il Duce pel ritorno alla libertà dei fitti
Le istruzioni agli Enti Autonomi delle case popolari

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia, presentatigli dall'on. Calza Bini, i presidenti degli enti autonomi delle case popolari, ai quali il Capo del Governo ha impartito istruzioni in vista del passaggio dal regime vincolistico a quello della libera contrattazione e li ha elogiati per la loro attività.

Gli alloggi pronti pel 30 giugno

I presidenti degli enti autonomi si erano riuniti in questi giorni al Ministero dei Lavori Pubblici per uno scambio di idee e per l'esame della situazione edilizia in previsione appunto della fine del regime vincolistico degli affitti. Erano presenti l'on. Calza Bini per Roma, l'ing. Gorla per Milano, l'ing. Fano per Trieste, il comm. Plinio Donatelli per Venezia, il comm. Curcio e l'ing. Pucci per Firenze, il comm. Tabarroni per Bologna, il comm. Giordani per Genova, il comm. Di Tullio per Bari.

Ogni singolo presidente ha fatto una relazione per le rispettive provincie, ponendo in rilievo il numero dei vani che saranno pronti al 30 giugno. Da un complessivo esame si può senz'altro affermare fin d'ora che il trapasso avverrà senza eccessive scosse e in alcune città il numero dei vani sarà sufficiente a fronteggiare ogni richiesta.

I presidenti degli enti, dopo aver conferito con il Ministro dei Lavori Pubblici, hanno avuto colloqui col Ministro Guardasigilli e con il Sottosegretario all'Interno on. Arpinati.

Il rapporto dei Segretari federali

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo e Duce del Fascismo, presenti il Direttorio del Partito al completo con gli ispettori, il Sottosegretario agli Interni e quello alle Corporazioni, si sono riuniti i Segretari federali della Campania.

Hanno riferito l'on. Ezio Cingolani, commissario per la Federazione di Avellino; Alberto Varano, Segretario federale di Benevento; avv. Schiassi Natale, Segretario federale di Napoli; avv. Paladino Pasquale, Segretario federale di Salerno.

Per sabato sono convocati i Segretari federali delle Puglie. La sera stessa uscirà un *Foglio d'ordini* con l'elencazione delle forze fasciste della Campania e delle Puglie.

I compiti dei fascisti dell'Urbe

Il Capo del Governo ha pure ricevuto, alla presenza dell'on. Turati, il Direttorio della Federazione dell'Urbe e quello del Fascio di Roma. Erano presenti Enrico Santamaria, vice-segretario federale; Igino Pinci, segretario federale amministrativo; Aphel Carlo, Colonna Piero, Forges Davanzati Roberto, Pompei Manlio, Valli Luigi, membri del Direttorio federale; Valeri Valerio, vice-segretario del Fascio romano; Bennicelli Alfredo, Cosi Rinaldo, Lazzeri Mario, Lazzeri Tommaso, Signoretti Alfredo, Tucci Pasquale, membri del Direttorio del Fascio.

Al saluto rivoltogli dal Segretario federale avv. Vecchini, il Duce del Fascismo ha risposto con un breve cordiale discorso nel quale, dopo aver messo in rilievo i compiti e le responsabilità particolari delle Camicie Nere dell'Urbe ha conferito le direttive che il Fascio romano deve seguire per adeguare la propria azione all'altissima funzione ed alla rinnovata dignità della Capitale dell'Italia fascista.

Come è noto, la riapertura della Camera avrà luogo lunedì 3 marzo. L'on. Benni intanto ha presentato la relazione al disegno di legge per la conversione del decreto legge 27 settembre 1929 che modifica il regime doganale del bromo e dei prodotti bromici. La relazione spiega che il bromo viene generalmente estratto dalle acque madri delle saline esistenti in Germania (Stassfurth), negli Stati Uniti, in Francia (Alsazia), in Tunisia. L'Italia, nell'anteguerra, lo importava principalmente dalla Germania, per una quantità media annua di quintali 220.

Il conto del Tesoro al 31 gennaio scorso

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 31 gennaio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di milioni 1,208 di cui 902 milioni in conto corrente presso la Banca di Italia e 306 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio durante il mese di gennaio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1,668, ed impegni in spese per milioni 1,642, donde l'avanzo di milioni 26 per effetto del quale il deficit effettivo, a tutto dicembre in milioni 218, discende, a fine gennaio, a milioni 192. Il miglioramento è dovuto all'accertamento di entrate aventi scadenza semestrale.

La categoria del movimento di capitali ha poi dato luogo nel detto mese all'eccedenza passiva di milioni 10, con che il disavanzo della categoria che, a fine dicembre, era di 77 milioni, si eleva al 31 gennaio a milioni 87.

Nell'insieme delle due categorie il deficit raggiunge 279 milioni, col miglioramento di 16 milioni in confronto a quello di milioni 295 emerso alla fine di dicembre.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 88.129 milioni. La situazione segna un aumento di 440 milioni in confronto a quella del mese precedente dovuto al debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 16.329 milioni, con una diminuzione rispetto al 31 dicembre di 445 milioni.

La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di 4 milioni.

Una conferenza a Budapest sull'arte italiana

BUDAPEST, 20

Il professore universitario dr. Ivor Gerevich, direttore dell'Istituto ungherese di Roma, ha tenuto una conferenza sull'arte italiana moderna. Alla conferenza hanno assistito fra gli altri le personalità più in vista del mondo scientifico ungherese ed i più insigni rappresentanti dell'arte magiara.

L'oratore ha rilevato che l'arte italiana moderna è una concorrente degna dell'arte italiana antica e dell'arte francese. Lo spirito italiano, ha affermato il conferenziere, ha saputo sempre esprimersi nel modo migliore attraverso l'arte e ciò trova la sua espressione più genuina nei nostri giorni nell'era fascista. Il prof. Gerevich che è stato assai applaudito ha illustrato anche poscia le singole tendenze artistiche fino ai nostri giorni.

Il co. Volpi riferisce al Duce sul suo viaggio in Egitto e sugli affari elettrici in Europa

ROMA, 20

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato, che gli ha dato relazione di un recente viaggio in Egitto e delle possibilità da lui osservate di una collaborazione tecnica italiana particolarmente nel campo elettrotecnico.

Il Conte Volpi ha pure riferito al Capo del Governo sulla recente costituzione nel Canadà e relativa emissione negli Stati Uniti della European Electric Corporation per lo svolgimento di affari elettrici in Europa sotto il controllo italiano, con la direzione tecnica italiana e con largo contributo della finanza americana, rappresentata dai gruppi della Electric Bond And Shares, General Electric Company, J. P. Morgan, Bondright, Field Glore ed altri.

Il Capo del Governo ha espresso la sua soddisfazione per tale iniziativa. — (Stefani).

La scelta degli insegnanti per le scuole italiane all'Estero

ROMA, 20

Il Consiglio dei Ministri nella seduta del 12 corr. ha approvato un decreto concernente le norme per la scelta del personale direttivo ed insegnante delle scuole medie ed elementari all'estero.

Possono aspirare alle scuole medesime gli insegnanti titolari col grado ordinario che non abbiano compiuto di regola al 1.o settembre prossimo i 45 anni ed i capi di istituto e direttori didattici che non abbiano superato i 48 anni di età; il termine per la presentazione delle domande scade il 15 marzo p. v.

In deroga delle disposizioni precedenti, i prescelti godranno al loro ritorno nel Regno del beneficio della precedenza assoluta nella scelta della sede tra quelle disponibili. I presidi, i direttori governativi e gli insegnanti medi conserveranno altresì la propria sede nel Regno per la durata del primo triennio per il quale assumeranno l'obbligo di restare all'estero. Presso i competenti Provveditori agli Studi gli interessati potranno avere informazioni più particolareggiate.

I funerali a Belgrado del Ministro di Germania Koester

BELGRADO, 20

Con la partecipazione di una rappresentanza del Re, del Presidente del Consiglio, dei membri del Governo, del corpo diplomatico e di numerosissime alte autorità civili e militari hanno avuto luogo i funerali del Ministro di Germania Koester.

La folla assiepata lungo il percorso dalla Legazione alla stazione ha reso omaggio alla salma che è partita su un vagone speciale per la Germania.

Il Ministro degli Esteri *ad interim* Kumanodi, il Nunzio Apostolico mons. Pellegrinetti per il corpo diplomatico e il sindaco di Belgrado hanno pronunciato brevi discorsi ricordando ed esaltando le virtù dell'estinto.

Tranquillità in Bessarabia

BUCAREST, 20

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

«Alcuni giornali pubblicano informazioni di carattere allarmante sulla situazione in Bessarabia. Siamo autorizzati a dichiarare che in tutta la Bessarabia regna perfetta calma, che nulla minaccia nè all'interno nè all'estero. Tutte le informazioni contrarie sono senza fondamento e di carattere tendenzioso»

Byrd inizia il ritorno
La partenza della "City of New York,,

NEW YORK, 20

Il Post Dispatch *di* Saint Louis *annunzia che l'Ammiraglio Byrd, capo della spedizione polare antartica si è imbarcato coi compagni sulla nave* City of New York, *che ha levato le ancore alle nove e trenta antimeridiane (ora antartica), iniziando il viaggio di ritorno in America.*

Un attentato sventato da un italiano a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 20

L'operaio italiano Michele Bianconi, passava verso l'alba per la Calle Paraguay, quando vide un filo di fumo uscire da un oggetto voluminoso deposto a terra presso uno stabile. Il Bianconi intuì che si trattava di una miccia accesa per far esplodere una bomba, ed allora con ammirevole sangue freddo strappava rapido la miccia correndo quindi ad avvertire la polizia.

Si constatò che l'ordigno conteneva una potentissima carica di esplosivo e che, se fosse scoppiato, avrebbe seminato intorno la rovina. Lo stabile preso di mira appartiene a una ditta commerciale e l'attentato si deve ascrivere a vendetta di operai, in seguito ai conflitti di lavoro avvenuti giorni or sono.

Gli ufficiali di Praga non devono parlar tedesco

VIENNA, 20

(E.M.) Il generale comandante della guarnigione di Praga ha diramato una circolare in cui si raccomanda agli ufficiali cecoslovacchi anche a quelli di nazionalità tedesca, di non far uso della lingua tedesca o, se proprio non possono farne a meno, di parlarla in modo da non offendere le suscettibilità nazionali dei ceki. Ora i tedeschi sono in Cecoslovacchia la bellezza di tre milioni ed è quindi comprensibile come la circolare venga ora riprodotta con scandalizzati commenti da tutti i giornali germanici e austriaci.

Un nuovo esperimento di emigrazione interna

CAGLIARI, 20

Provenienti da Terranova sono giunti ieri sera al villaggio Fussolini a Piana di Terralba da bonificare, 80 capi famiglia della provincia di Forlì. A ricevere i lavoratori erano il gr. uff. Dolcetta ed il dott. Gervasio, amministratore delegato e direttore della Società delle bonifiche sarde e numerosi camerati polesani, siciliani e lombardi che li hanno preceduti nella battaglia ingaggiata dal regime fascista per la redenzione di quelle terre che non sono più martoriate dalla malaria.

I lavoratori forlinesi che hanno ricevuto accoglienze improntate a viva simpatia sono entrati nel villaggio acclamando al Duce. Hanno pronunciato brevi parole l'on. Fossa, il gr. uff. Dolcetta, il dott. Anelis e sono inviati telegrammi di devozione e di saluto al Duce a S. E. Bottai e a S. E. Turati. I nuovi abitanti del villaggio Mussolini convenientemente alloggiati, inizieranno oggi il loro lavoro.

Lo sviluppo del traffico della marina jugoslava

ROMA, 20

Viene segnalato lo sviluppo della marina mercantile jugoslava la quale, se costituisce ancora una entità minima in confronto delle grandi flotte commerciali, fra le quali anche ai primi posti quella italiana, indica però la tendenza jugoslava alla creazione di forze marinare realizzate anche con mezzi artificiosi. Negli ultimi dieci anni il tonnellaggio complessivo di questa marina è salito da 100 mila a circa 300 mila tonnellate. Anche il traffico dei porti jugoslavi è aumentato, passando fra il 1927 e il 1929 da 70.894 a 85.020 navi e da 11.821.486 a 14.402.989 tonnellate di stazza. Questo aumento è dovuto in gran parte alle bandiere straniere in prima linea a quella italiana ma è notevole anche la crescente partecipazione della marina jugoslava che l'anno scorso ha avuto una percentuale del 29.15 per cento contro il 24,5 per cento del 1928.

Il mutamento del direttore del Banco di Sicilia

ROMA, 20

Il comm. Ignazio Mornino, direttore generale del Banco di Sicilia, ha chiesto, per ragioni di famiglia, il collocamento a riposo. Nell'accogliere la domanda, il Ministro delle Finanze lo ha ringraziato per i lunghi e zelanti servizi prestati al grande istituto di credito che svolge una funzione così importante per lo sviluppo dell'economia siciliana.

Con decreto reale in corso è stato nominato a direttore generale del Banco il comm. rag. Salvatore Badami, ragioniere generale dell'Istituto medesimo.

Un dono del Portogallo alla Basilica di S. Antonio

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Portogallo intende partecipare degnamente alla solenne celebrazione del settimo centenario di Sant'Antonio che si effettuerà in Padova. Un apposito comitato offrirà alla basilica patavina una riproduzione perfetta della casa ove nacque in Lisbona il taumaturgo. Nell'interno troveranno posto riproduzioni di libri, ricordi vari e documenti che si riferiscono alla vita del Santo e al culto che al Santo stesso viene tributato da secoli nel Portogallo.

L'offerta sarà fatta alla basilica dal Ministro del Portogallo presso la Santa Sede.

La croce di guerra ai volontari delle Argonne

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha disposto che ai volontari delle Argonne sia concessa la Croce di guerra italiana. Gli interessati devono inoltrare la loro domanda per il tramite della federazione garibaldina.

La Regina Elena visita la Principessa Napoleone

ROMA, 20

La Regina Elena, accompagnata dalla marchesa di Villa Cortes si è recata a far visita alla principessa Napoleone, che alloggia in un grande albergo della Capitale.

Schiacciato dall'ascensore alla Manifattura tabacchi di Roma

ROMA, 20

Una orribile disgrazia è accaduta stamane nel grandioso fabbricato della Manifattura tabacchi. Uno degli ascensori montacarichi per un guasto alla valvola centrale della corrente, improvvisamente si arrestava a pochi metri di altezza da terra. L'operaio addetto alla manutenzione dei montacarichi, Peruzzi Umberto di anni 34, veniva chiamato per la riparazione necessaria. Il Peruzzi si recava subito sul posto, ma mentre cercava di far funzionare nuovamente l'apparecchio, la corrente tornava improvvisamente e la grossa gabbia dell'ascensore continuava silenziosamente la discesa. Della cosa sfortunatamente non si avvedeva il Peruzzi, il quale ad un tratto rimaneva col capo incastrato fra il muro e la gabbia.

Alle sue grida accorsero vari operai dello stabilimento. Il disgraziato dopo infiniti sforzi, veniva tolto dall'orribile posizione, ed a mezzo di un'automobile trasportato al pronto soccorso. Quivi i sanitari gli riscontrarono la frattura della base del cranio e lo stato comatoso, per cui, dopo avergli prestato le cure del caso, lo giudicarono in imminente pericolo di vita. Infatti pochi momenti dopo il disgraziato cessava di vivere, senza aver potuto riprendere i sensi. Il cadavere veniva lasciato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'ingratitudine d'un'amica che ruba 20 mila lire

GENOVA, 20

L'ungherese Lazziò Molnar, fatta tempo fa conoscenza a San Remo dell'artista di varietà Maria Ravanelli, di 27 anni, da Parma, la convinceva ad accettare il suo cuore e la sua ospitalità. La Ravanelli parve accettasse volentieri l'offerta e lasciò infatti il caffè-concerto per recarsi a coabitare col Molnar. Ma una quindicina di giorni dopo la giovane si allontanava asportando all'amico gioielli per un valore di oltre ventimila lire. L'ungherese denunciò l'ingrata che venne ieri tratta in arresto nella nostra città in un albergo. Le fu sequestrata una polizza del Monte di Pietà dalla quale risultava il pignoramento dei gioielli per 1600 lire, somma che ella teneva ancora nella borsetta.

Uccide a bastonate l'amante del padre

CHIETI, 20

Poco distante dall'abitato del vicino comune di Vacri alcuni passanti rinvenivano priva di sensi la contadina Anna De Rosa maritata Valente di anni 32, che presentava gravi ferite alla testa causate da ripetuti colpi di bastone. La disgraziata veniva soccorsa, ma malgrado le cure apprestatele, decedeva senza poter pronunciare parola.

In seguito ad accurate indagini esperite dal questore, si è potuto identificare l'autore del delitto, in persona del ventenne Antoñio Di Candia, che avrebbe agito per rancore verso la De Rosa, notoriamente in intima relazione col di lui padre.

La neve sui monti liguri
Cinghiali affamati al piano

IMPERIA, 20

La neve è caduta negli ultimi due giorni sui monti della Liguria con tale abbondanza che diversi villaggi dell'alta montagna sono rimasti bloccati. In alcuni punti lo spessore della neve ha sorpassato il mezzo metro d'altezza. Numerosi cinghiali affamati sono scesi dai monti nelle circostanti colline e qualche capo, di oltre 120 chili di peso, venne abbattuto da fortunati cacciatori. Non si lamentano danni alle campagne nè disgrazie. Nell'alta valle dell'Arroscia la neve ha sorpassato gli 80 centimetri e impedisce in varie località il transito.

Uccisore di tre studenti condannato alla forca

VIENNA, 20

Dinanzi alla Corte d'Assise di Praga si è svolto il processo contro l'elettrotecnico Rodolfo Skalsky che il 21 giugno 1927 aveva assassinato in Francia tre studenti cecoslovacchi, per derubarli. Egli aveva simulato la pazzia, ma i periti psichiatri lo hanno dichiarato pienamente responsabile dei suoi atti. In seguito a tale giudizio i giurati lo hanno condannato alla forca.

Fulmineo dramma della gelosia provocato da una lettera

NAPOLI, 20

Un fosco dramma della gelosia si è rapidamente svolto stamane in una modesta abitazione di Vico Lungo Montecorvo ove risiedono Americo Pignatiello di anni 37 cassiere e la moglie Concetta Bove di anni 36 e un figlio di anni 16. Il Pignatiello rincasa dopo la mezzanotte a causa del suo impiego e dorme fino alle 10 del mattino, quando il figliolo è già alla scuola. Stamane, come di consueto, la signora è uscita per le compere e in portineria ha trovato una lettera indirizzata a suo marito. La scrittura della busta la impressionò: aperta nervosamente la busta, la signora notò che la lettera era scritta da una donna la quale, con parole amorose, ricordava un appuntamento.

Dopo tanti anni di matrimonio l'impressione provata dalla signora Pignatiello fu così forte che in un impeto di gelosia e d'ira risalì la scala; entrata in casa, senza esitare un istante impugnò una rivoltella che era sul comodino e sparò un colpo contro il marito che dormiva, mirando alla testa. Il proiettile penetrava nella regione auricolare sinistra. Il ferito ha emesso un grido e poi è rimasto esanime sul letto, che si bagnava del sangue abbondantemente fluente dalla ferita e dal naso.

Compiuto il gesto, la signora si precipitava in istrada gridando: «Ho ucciso mio marito». Sono accorsi alcuni vicini che hanno creduto ad un'improvvisa follia; ma un tale Vincenzo Tavarco, entrato in casa, rinvenendo il Pignatiello in una pozza di sangue e quasi irriconoscibile, si è affrettato a dare l'allarme, cosicchè un'altra vicina, afferrata la signora, l'affidava ad un milite fascista.

Intanto il ferito veniva adagiato su un'automobile e trasportato all'Ospedale dei Pellegrini, e vi vi rimaneva ricoverato in fin di vita. La signora è stata portata al commissariato, ove ha confessato il suo delitto. Poichè la lettera, che è stata sequestrata, è firmata con le sole iniziali, non è stato ancora possibile identificarne l'autrice.

Uno... spirito che si appropria di denaro e di gioielli

BELLUNO, 20

Nella frazione di Sitran, in comune di Puos di Alpago, abita tale De Nardi Teresa fu Lorenzo di anni 66. La vecchietta l'altra mattina chiusa la porta della propria abitazione a chiave si recò in chiesa. Quando fece ritorno la porta era aperta, ma non presentava segni di scasso.

La De Nardi trovò nell'interno tutto in regola; ma più tardi si avvide che da un cassettone, ove aveva riposte 700 lire, mancava un biglietto da cento. Ella non diede grande importanza alla cosa, convinta che si trattasse di spiriti, come ebbe poi a dire, che davano segno di voler essere ricordati col far celebrare Messe in loro suffragio.

Il fatto si ripetè il giorno appresso. Infatti la donna constatò l'ammanco di altre cento lire. Si decise allora di raccontare quanto le era occorso ad una vicina: Caneve Anna fu Antonio di anni 68, che la consigliò di depositarle le rimanenti cinquecento lire, assicurandola che le avrebbe custodite gelosamente assieme ad altra somma, mille lire, che deteneva in un cofanetto. A ciò la De Nardi aderì, senonchè il mattino dopo la depositaria informò la povera vecchia che, cosa inspiegabile, le cinquecento lire non esistevano più nel cofanetto, nel quale erano rimaste le sole mille lire di sua proprietà. Suggerì tosto alla De Nardi di portarsi dal parroco don Giovanni Borelli a consigliarsi su quanto doveva fare. Il prevosto, naturalmente, indusse la De Nardi ad andare dai carabinieri a denunciare quanto le era occorso.

La derubata, però, volle prima ritornare a casa, ove constatò la scomparsa di una scatola contenente oggetti preziosi: anelli, una collana, orecchini, ecc. per il valore di circa 1300 lire. Fu solo allora che si decise di andare difilata dalla benemerita a raccontare ogni cosa. I carabinieri hanno subito iniziate indagini e credono di aver trovati gli.... spiriti in carne ed ossa.

Crediamo che fra brevissimo tempo la credenzona vorrà convincersi che gli spiriti non commettono tali atti.

Sanguinoso comizio a Pernambuco
Cinque persone uccise, numerosi feriti

NEW YORK, 20

Durante un comizio a Vittoria, quaranta miglia distante da Pernambuco, successe una sparatoria. Rimasero uccise cinque persone. I feriti sono numerosi.

GLI SPORTS

Il concorso motonautico internazionale di Venezia

Il II.o Concorso Motonautico Internazionale di Venezia, approvato dalla Federazione Motonautica Italiana, si svolgerà, come è noto, dal 17 al 21 del prossimo settembre sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte e la Presidenza d'Onore di S. A. R. il Principe di Udine.

Il programma del Concorso, per il quale sono in palio Coppe e premi in denaro per un importo di 300 mila lire, è stato completato quest'anno con l'istituzione del campionato dei fuori-bordo al quale potranno partecipare le classi internazionali stabilite dall'*Union Internationale Yachting Automobile*.

Per favorire il turismo motonautico e per aderire a richieste pervenute al Comitato organizzatore del Concorso, dall'America del Nord dall'Inghilterra e dalla Germania è stata inoltre aggiunta la classe dei *Cruisers* sino a sei litri di cilindrata, che è la più diffusa nei paesi suddetti e che risponde particolarmente alle necessità della motonautica italiana.

Vi saranno poi la classe dei *Cruisers* fino a 12 litri, quella dei *Racers* senza limitazione e quella delle Vedette di Mare.

Nel 1929 si era, in via di esperimento, tentato di far correre alcune gare sul circuito esterno, cioè sul mare lungo la spiaggia del Lido. La pratica, suffragando i criteri adottati per le più importanti manifestazioni motonautiche estere, ha dimostrato che il mare aperto, per quanto calmo sia, non può prestarsi alle competizioni di motoscafi di grande velocità. Per ciò quest'anno tutte le gare si svolgeranno sul circuito interno, cioè sullo specchio d'acqua lagunare lungo il quale saranno costruite per il pubblico ampie e comode tribune, alle quali sarà facilitato l'accesso mediante adeguati servizi automobilistici.

Il Regolamento del Concorso, che è di imminente pubblicazione, conterrà tutte le modalità tecniche per le iscrizioni, le quali si chiuderanno il 31 agosto prossimo venturo.

La gara internazionale di salto per la Coppa Franchetti

CORTINA, 20

La manifestazione, organizzata dal Gruppo Sciatori del Club Sportivo Dolomiti per domenica prossima, riuscirà assai interessante, dato l'alto valore dei saltatori che prenderanno parte alla gara stessa.

Le Nazioni rappresentate saranno quattro e cioè Italia, Svizzera, Cecoslovacchia ed Austria. Sarà presente Vitale Venzi, campione italiano assoluto, Sofffietti, campione piemontese di salto, Dallago, campione veneto di salto, Ambrosetti di Stresa, noto per le sue affermazioni in Isvizzera ed alle recenti gare di Ponte di Legno. Caneva, una delle giovani speranze del Veneto, Bonomo e Rodighiero rappresenteranno lo Sci Club di Asiago, Zardini dello S. C. Fiamme Gialle di Predazzo, distintosi pure a Ponte di Legno, rappresenterà la Scuola Alpina di Finanza, mentre Paterlini salterà per lo S. C. Collio. Cortina sarà rappresentata oltre da Dallago, da Pompanin, Menardi e Valle.

La Svizzera allinea ben sette saltatori di classe eletta, tra essi Badrutt, dello S. C. Alpina di St. Moritz, che battè il record del mondo con m. 75, a Ponte di Legno, Chiogna di Samaden e Bernasconi di St. Moritz sono atleti ben noti al pubblico italiano. Moroni e Piz a Porta di Pontresina, e Maurer e Nobel di Davos completeranno la squadra elvetica.

La Federazione cecoslovacca invia tre ottimi elementi della nuova generazione, e cioè Hanus, Skoda e Sulc. Dato che i saltatori cecoslovacchi ebbero per allenatore il norvegese Rund, uno dei migliori saltatori del mondo, non v'ha dubbio che la squadra cecoslovacca si farà onore.

L'Austria invia il noto saltatore viennese Kutschera, del l'Oest. Wintersportclub, le cui affermazioni sportive sono ben note.

Una nuova nevicata ha contribuito a migliorare ancora le condizioni della neve sulla pista da salto, che si troverà in condizioni perfette per la grande competizione internazionale di domenica prossima.

Vittorie di italiani in competizioni di lotta libera

NEW YORK, 20

In una competizione di lotta libera svoltasi a Ridgewood Grove, l'italiano Nazario Pozzi ha battuto in trenta minuti Paul Jones del Texas. Un altro italiano, Giorgio Calza, ha, poi, battuto in ventotto minuti, in una semifinale fissata in quarantacinque minuti, il lottatore Hans Bauer.

Le vittime dell'alchimista fabbricatore dell'oro

MONACO, 20

Il famigerato alchimista Tausend ha danneggiato moltissime persone. L'inchiesta in corso a suo carico ha dato risultati impressionanti in questo riguardo. Il figlio dell'industriale Meinhold, che aveva venduto la fabbrica a Plauen per affidare al Tausend 300.000 marchi, si è ucciso. Col denaro ricevuto il Tausend aveva acquistato la magnifica villa di Paschbach e l'aveva regalata alla moglie quale strenna di Natale. Anche la madre del Meinhold aveva venduto la sua villa di Nymphenburg e dato all'astuto imbroglione 140.000 marchi. Le sventure della famiglia Meinhold non si arrestano qui: il figlio Edgardo, che aveva smascherato il Tausend, è impazzito, disperato per le enormi perdite subite dalla sua famiglia.

Fra le altre vittime del sedicente fabbricatore d'oro, ci sono il grande industriale Mannesmann, che ci rimise 100.000 marchi; lo Scholler, che perdette 300.000 marchi; i Principi Schonburg-Waldenburg 50 mila marchi; il banchiere Wulff da Dusseldorf 300 mila e l'editore Muller. Essi hanno pagato a caro prezzo la loro cieca fiducia nelle mirabolanti promesse del Tausend.

Uccide il compagno che lo burla perchè non ha pagato le mele

BELGRADO, 20

Il 10 dicembre u. s. si erano riuniti in casa di Alaga Hozorovic parecchi giovani e parecchie ragazze per ballare, come usavano ogni domenica. I ballerini pagarono una quota di cinque dinari, destinata a comperare mele alle ballerine. Tale è l'usanza del paese. Jusuf Majdankic non aveva preso con sè il denaro. Gli altri cominciarono a burlarlo e un certo Ramic minacciò di buttarlo fuori dalla sala se non avesse pagato la quota. Tutta la comitiva cominciò a litigare. Il padrone di casa pregò i giovani di andarsene. Il Ramic e il Majdankic restarono a contendere nel cortile. Dalle parole passarono ai pugni, finchè il Ramic prese un rastrello di ferro, col quale colpì il compagno alla testa. L'altro trasse il coltello e si gettò sull'avversario, che poco dopo cadde a terra in una pozza di sangue. Il disgraziato spirò quella stessa sera. Il Majdankic fu ora condannato a quattro anni di carcere.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Venerdì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 20.30: Concerto variato dell'orchestra dell'EIAR.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 20.35: «I Granatieri», operetta in 3 atti di V. Valente.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 13.20-13.40: Chiusura Borsa di Milano e Torino. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini: «Enciclopedia dei ragazzi» - Letture. — 20.30: Concerto Sinfonico, Parte I.: 1. Corelli-Toni: Secondo concerto grosso per archi e pianoforte - 2. Mozart: «Sinfonia in sol minore»: a) allegro molto; b) andante; c) minuetto; d) allegro assai. - Parte II.: 1. Schumann: «Concertstuck» per pianoforte e orchestrina - 2. Debussy: a) «Clair de lune»; b) «Toccata» (pianista Margherita Vitali). - Parte III: 1. V. Gnecchi: a) «Stornellata» per coro misto; b) «Danza campestre», per orchestra; c) «Primavera nuziale», per soprano, coro femminile ed orch. - 2. Marinuzzi: «Andantino all'antica» - 3. Elgar: «Cockaigne, ouverture».

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.02: «La Fanciulla del West», opera in 3 atti di G. Puccini.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 50. — 8.15-8.30 e 11-11.15: Giornale parlato. — 13-13.15: Radio-Quintetto. — 13.15-13.30: Borsa - Notizie. — 13.30-14.15: Radio-Quintetto — 16.40-17.29: Cambi - Notizie - Giornalino del Fanciullo. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale diurno. — 20.15-21: Giornale parlato. — 21.2: Esecuzione dell'operetta in 3 atti «La Rosa di Stambul», musica del m. Leo Fall.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 13.45-17.50: Quintetto. — 19.15-20: Concertino del pranzo.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 20: Trasmissione dalla grande sala della Società di musica. Concerto di pianoforte. — 21: Serata viennese: Canto, pianoforte, quartetto.

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.5. — 20: Concerto dedicato alle opere di Ciaicovski.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5. — — 19.30: Concerto vocale e istrumentale dell'orchestra Filarmonica diretta dal compositore Victor Hollaender: nove pezzi per musica e canto. — 21.45: Concerto per piano e violino: Beethoven: «Sonata a Kreutzer»; Frank: «Sonata».

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 21.25: Rossini: «Il barbiere di Siviglia».

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 o/o	67.05	67.05	67.10	67.—
Consolid. 5 o/o	79.65	79.75	79.75	79.70
Obb. Venezie	—.—	—.—	74.—	74.10
Bancari				
Banca d'Italia	2041.—	2042.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1451.—	1450.—	1455.—	1455.—
Banca Credito	598.—	598.—	598.—	598.—
Banco Roma	117.—	117.—	117.50	117.50
Cred. Italiano	802.—	801.50	—.—	—.—
Cred. Marittimo	520.—	520.—	—.—	—.—
B. d'America	200.—	200.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	817.—	815.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	91.—	91.—	91.—	91.—
Mediterranee	706.—	701.—	—.—	—.—
Meridionali	1184.—	1180.—	—.—	—.—
Rubattino	495.—	495.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	114.50	115.—	114.—	115.—
Costr. Venete	285.—	285.—	287.—	287.—
Saturnia	92.—	94.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	267.—	267.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3050.—	3025.—	—.—	—.—
Cot. Furter	117.—	117.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	328.—	328.—	—.—	—.—
Cot. ValOlona	435.—	436.—	—.—	—.—
Cot. ValTicino	117.—	117.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	390.—	390.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	38.25	37.—	39.—	38.50
Fil. Cuc. Cant.	735.—	755.—	—.—	—.—
Cascami Seta	814.—	813.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1309.—	1318.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	860.—	860.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	218.—	218.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	3500.—	3500.—	—.—	—.—
Tele de Chà	198.50	199.—	197.—	199.—
Lin. Can. Naz.	316.—	315.—	—.—	—.—
San Rotondi	440.—	440.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	27.—	27.25	—.—	—.—
M. Biun. Tosc.	32.—	30.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	67.—	67.—	—.—	—.—
M. Ces. Varzi	812.—	820.—	—.—	—.—
Man Tosi	249.—	250.—	—.—	—.—
Varedo	42.75	44.75	—.—	—.—
S.N.I.A. Via	61.—	61.75	—.—	—.—
Terrasconi	97.—	97.—	—.—	—.—
Unione Ma	618.—	622.—	—.—	—.—
Ven. Conte	—.—	—.—	1730.—	1730.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49.50	49.75	—.—	—.—
Ansaldo	110.—	108.—	—.—	—.—
Ilva	226.—	226.—	—.—	—.—
Metallurgica	175.—	171.—	—.—	—.—
Elba	52.—	52.50	—.—	—.—
Monte Amiata	289.—	289.50	—.—	—.—
Montecatini	257.25	258.—	258.—	258.—
Breda	127.—	127.50	—.—	—.—
F.I.A.T.	384.—	381.—	384.—	382.—
Isotta Frasch.	197.50	196.—	—.—	—.—
Bianchi	47.25	47.—	—.—	—.—
Giani Silvestri	67.—	67.—	—.—	—.—
Reggiane	98.—	98.—	—.—	—.—
Dalmine	150.50	150.50	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	70.—	69.—
C. N. Venezi	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	253.—	253.50	254.75	254.—
Elett. Brioschi	509.—	501.—	—.—	—.—
Dinamo m.	215.—	215.—	—.—	—.—
Bresciana	271.—	275.—	—.—	—.—
Adamello	326.—	320.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	240.—	236.—	—.—	—.—
Emiliana	545.—	538.—	—.—	—.—
Idroe. Trezzo	472.—	473.—	—.—	—.—
Eso	130.—	129.—	—.—	—.—
Edison	621.—	616.—	—.—	—.—
Edison Post.	55[illegible]	556.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.	148.—	148.50	—.—	—.—
Tirso	215.50	217.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	303.—	302.—	—.—	—.—
Vizzola	902.—	901.—	—.—	—.—
Ferr. di Sie.	313.—	313.—	—.—	—.—
Valdarno	198.75	198.50	—.—	—.—
Tecnomasio	98.—	98.—	—.—	—.—
Terni	409.40	408.50	410.—	410.—
Is. Elettrid.	109.—	109.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	154.50	154.50	—.—	—.—
Ind. Zuccher	770.—	770.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	904.—	904.—	—.—	—.—
Past. Baroni	39.—	39.—	—.—	—.—
Liseria Ital.	59.50	6.—	—.—	—.—
Galinelli	274.—	269.50	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	3.75	3.75	—.—	—.—
Tosiliche Ferr.	464.50	467.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	190.25	190.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	84.75	85.[illegible]	—.—	—.—
Tenistabili	691.—	684.—	—.—	—.—
Gra di Alber.	69.—	69.—	70.—	69.25
Diversi				
Tonelli	86.75	87.—	—.—	—.—
Gas Torino	230.—	226.—	—.—	—.—
Mira Lanza	66.—	66	—.—	—.—
Petroli	41.50	41.—	—.—	—.—
Eridania	452.50	426.—	—.—	—.—
Italo Am.	280.—	280.—	—.—	—.—
Pirelli It.	958.—	945.—	—.—	—.—
Pirelli G.	220.—	214.—	—.—	—.—
Rinascente	79.50	78.50	—.—	—.—
Unsital	129.—	129.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	230.—	229.—	—.—	—.—
Spalato	190.—	200.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4597.—	4580.—
Italiana Gas	—.—	—.—	232.—	232.—
Cambi				
Parigi	74.75	74.71	74.78	74.75
Zurigo	368.57	368.45	368.76	368.66
Londra	92.86	92.83	92.89	92.87
Olanda	7.66	7.66	—.—	—.—
Spagna	236.50	237.—	238.—	238.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.56	4.56	4.56	4.56
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.61	56.6.	56.65	56.62
Bucarest	11.36	11.36	11.40	11.40
Argentina oro	16.39	16.30	—.—	—.—
carta	7.16	7.15	—.—	—.—
New York tel.	19.09	19.09	19.1	19.11
Cheque	19.08	19.08	—.—	—.—
Belgrado	33.75	33.65	33.7	33.67
Budapest	3.34	3.34	3.3	3.34
Atene	24.75	24.7.	—.—	—.—
Albania	3.65	5.65	—.—	—.—

TRIESTE, 20. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 479 — Id. id. B e C 479 — Adria 79.50 — Cosulich 91 — Libera Triestina 115.50 — Lloyd 540 — Premuda 386 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 150 — Tripcovich 178 — Assicurazioni Generali 4600 — Riunione Adriat. prima serie 1920 — Id. id. seconda serie 1920 — Forze Idrauliche 185 — Cantiere Navale Triestino 69 — Cementi Spalato 206 — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triestino 175 — Sigorta di Costantinopoli 126.

Cambi: Parigi 74.75 — Londra 92.85 — New York 19.11.25 — Zurigo 368.50 — Madrid 238 — Amsterdam 766.25 — Berlino 456.15 — Bucarest 11.34 — Praga 56.60 — Vienna 269.15 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 364.75.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 50

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

Poi riprese la sua meditazione:

— E la scomparsa di Pietro Fourvières? Questa, al primo e al secondo esame si presenta sotto una luce più favorevole, malgrado il paradosso apparente... E perchè, se accadesse tale scomparsa, si presenterebbe sotto una luce più favorevole? Perchè Routier diventerebbe il solo giudice delle circostanze, un giudice riflessivo, che non avrebbe interesse a sbarazzarsi delle lettere; e perchè, se egli non scorgesse formalmente (sottolineò questa parola con una attenzione più acuta) uno sforzo per evitare il matrimonio, conserverebbe i documenti in suo possesso, sospenderebbe la minaccia, pronto a cercare un'altra soluzione... Perfettamente! Ma, perchè ciò fosse possibile, bisognerebbe anche che la scomparsa di Fourvières fosse assolutamente naturale, o che almeno, essa fosse provocata con tale accorgimento da non far supporre a Routier nè l'intervento della signora de Courcemont, nè quello dei suoi amici...

A mezza voce, distaccando le parole, riprese:

— Assolutamente naturale... Provocata con sommo accorgimento...

Con le dita munite e poggiate sotto il mento, Pilou meditò a lungo, ripetendo ancora quelle parole...

Un'altra settimana passò.

Quando essa trascorse, la disperazione aveva scolpita sul viso di Revel una maschera di sofferenza morbosa.

— Pilou, fra otto giorni tutto sarà finito!... Finito!... e noi non possiamo far nulla!

— Spera!

— A quale scopo? — rispose Giovanni con voce ardente e straziata, guardando fisso l'amico.

Pilou abbassò la testa e pensò ancora:

— Perfettamente naturale.. Provocata con sommo accorgimento....

In verità, quelle parole erano rimaste scolpite in lui. Ed ogni giornata di pena, di amarezza, di incertezza, di sconforto, aveva reso più profondo il solco che esse avevano scavato nel suo spirito.

Esse costituivano come il traguardo verso il quale tendeva lo sforzo della sua meditazione.

Pilou udì che il suo amico si allontanava da lui. E non avendolo visto durante tutto il pomeriggio, fu certo che egli era ritornato accanto a Susanna.

E aveva colto nel segno.

Verso le tre, Giovanni era giunto al castello ed era stato accolto dal signor de Courcemont.

— Signor Revel, voi entrate in una casa in festa... Non potrete vedere le signore prima di mezz'ora. Esse sono molto occupate con le sarte. E' la prima prova dell'abito nuziale... E, come comprendete, è un grande avvenimento...

Revel entrò col signor de Courcemont nel salotto a pianterreno, dove accanto al piano, egli aveva un tempo vissuti i momenti più belli della sua vita.

Il ricordo pesava, nell'ora attuale, più di un lutto.

Rispose appena alle parole dell'ospite, e finalmente vide due donne che passavano a passo svelto nel corridoio.

— Le due sarte vanno via — disse il conte. Vi rendo la vostra libertà. Andate verso le signore... Io non vi accompagno... Siete un amico, per tutti noi. Andate a sorprendere Susanna in piena felicità.

Revel si affrettò verso la scala.

Salì fino al primo piano. Bussò alla porta del salotto rosso. Ripensava alle parole che il signor de Courcemont gli aveva dette: «Susanna in piena felicità...».

Quando la scorse, fra Elena e la signora Bertrand, notò che aveva pianto.

Senza dubbio, quando aveva udito battere alla porta, si era asciugati gli occhi col piccolo fazzoletto che teneva ancora nella mano destra. Ma dinanzi a Giovanni, le lagrime trattenute sgorgarono dai suoi occhi neri. Povere lagrime silenziose... Piccole lagrime di fanciulla colpita da un dolore superiore alle sue forze... Piccole lagrime sacre, dono di un amore ad un altro amore.

Essa si avvicinò a Giovanni balbettando:

— Ho paura...

Il giovane curvò le spalle, vinto. Anche lui aveva paura.

La sera, quando entrò all'ospedale, era scolpito nei suoi lineamenti, nel suo sguardo, nella sua voce, un tale parossismo di angoscia, che Pilou comprese che tutte le parole di consolazione sarebbero state banali, insopportabili.

E lo lasciò per andarsi a rinchiudere nella sua camera.

Là s'immerse ancora in quella meditazione testarda e violenta che da tanti giorni formava l'alimento e il tormento del suo spirito.

Lo sforzo del pensiero gli contraeva il viso, gli serrava le labbra.

Ad un tratto, una luce improvvisa passò sul suo viso tenebroso. Poi, lembi di frasi e di pensieri.

— Provocata con sommo accorgimento. Così da parere naturale..... Sì!.. Forse!..

Una paura. Una espressione di smarrimento sul viso assolto.

Poi altre parole esitanti tradirono l'intenso lavorio del suo spirito:

— Terribile!... Ma necessario!... E meritato!.. In questo modo, Routier non potrebbe sospettare di nessuno.. Terribile! Ne ho il diritto?

Ancora un silenzio. Poi, due nomi, mormorati come una risposta alla sua domanda:

— Giovanni... Susanna...

Aprì gli occhi e lasciò cadere le mani lungo i fianchi.

La sua meditazione proseguì ancora:

— Ne ho il diritto? Sì!.. La sua infamia giustifica qualunque reazione...

Si alzò. Una fiamma sinistra splendeva nei suoi occhi. Un'affermazione ripetuta rispose all'intimo dibattito...

— Sì!.. Ne ho il diritto.

Non andò a letto. Durante l'intera notte studiò, deliberò..

All'alba, entrò nella stanza di Revel, il cui viso disfatto testimoniava della dolorosa insonnia, e domandò:

— Era tua intenzione rivedere Susanna, oggi?

— Sì...

— Bene... Lo desidero. Però bisogna che io ti preghi di non rivolgermi alcuna domanda... Non potrei risponderti... Io desidero, Giovanni, che tu preghi Susanna di avere al più presto possibile un colloquio con Pietro Fourvières...

— Con?...

— Sì Giovanni... Un colloquio da solo a solo...

— Con quale scopo?

— Durante questo colloquio Susanna cercherà di ottenere da Fourvières la rinunzia ai suoi progetti... Ella cercherà di svegliare in lui un sentimento di onore o di pietà..

— Ma...

— Non m'interrompere!... Ella lo pregherà... lo supplicherà anche...

— Supplicare quel miserabile? Lei!..

— Sì, Giovanni — rispose Pilou con dolcezza. — Lei.

— Egli non l'ascolterà. Egli non ha nè onore, nè pietà!...

continua.

Un'avventura con mia moglie

Stale un po' a sentire il tiro grazioso che ho recentemente giocato a mia moglie, la quale si lamenta spesso con me che il denaro verso la fine del mese le vien sempre a mancare e che le occorrerebbero altre quaranta corone per arrivare fino al primo del mese successivo.

Un giorno feci un rotolino di alcune banconote e glielo consegnai dicendo:

— «Eccoti quaranta corone e lasciami una buona volta in pace!» — Finsi però di aver commesso una svista e le consegnai sessanta corone invece di quaranta.

Mia moglie, contò il denaro, arrossì, ma non pronunciò una parola, ond'io decisi di punirla per questa mancanza di sincerità a mio riguardo.

La mattina seguente le dissi: «O la domestica o il cameriere m'hanno tolto dal portafogli biglietto da venti corone. Dov'è la Stefana? Chiamala, perchè desidero parlare subito con lei».

Mia moglie fu lì lì per aver un attacco di nervi ma si rimise prontamente e disse: — «Senti, caro, mi pare che la tua intelligenza si ottenebri. Stefana è una brava ed onesta ragazza... Per lei metterei una mano nel fuoco!».

— «In questo caso è stato Valentino a prendere le venti corone... Dov'è Valentino?

— «Ma come puoi sospettare Valentino di un furto» — proruppe indignata mia moglie, sbarrandomi il cammino — Tu le hai certamente perdute o hai contato male il denaro».

— «Io non ho perduto niente e non ho contato male... Cercatemi subito le venti corone, se no faccio nascere un tale scandalo che...».

La mia signora, convocati Stefana e Valentino, disse loro:

— «Il padrone ha perduto venti corone. Cercatele presto, chissà che non le troviate...».

Le ricerche affannose incominciarono, e anche mia moglie si dava l'aria di cercare. La vedevo distintamente sudare e diventar nervosa alla vista dei letti, dei sofà e degli altri mobili spostati. Così per più di tre ore. Finalmente mi disse: — «Senti, nel pomeriggio continuerò io le ricerche, ora non ho più tempo e non ne posso proprio più...».

Ma nè quel pomeriggio nè il giorno successivo le venti corone furono rinvenute. Verso sera ho allora condotto in casa mia un conoscente e, dopo averlo messo a parte del segreto, lo presentai a mia moglie come un «detective» privato che doveva procedere ad un'inchiesta.

Mia moglie proruppe in pianto e dichiarò che non avrebbe tollerato perquisizioni in casa sua, che garantiva per la servitù e che infine avrebbe compiuto lei stessa le indagini necessarie senza fare tanta pubblicità.

Io acconsentii e il presunto «detective» si allontanò. Quel giorno a cena mia moglie non toccò cibo, tutta la notte non potè dormire, ma non seppe neanche decidersi a restituire le venti corone.

Finalmente la sera dopo mi dichiarò di saper bene che cosa fosse successo della banconota: nello svestirmi m'era probabilmente caduta di tasca e Lord — il nostro cagnolino — doveva averla ingoiata, perchè ha proprio l'abitudine di annusare e divorare tutti i pezzettini di carta azzurra che trova sul pavimento. Io scossi la testa e dissi: — «Ne avvertirò la polizia».

— «E che cosa può fare al cane la polizia?... chiese mia moglie.

— «Saprà ben metter le cose a posto».

La sera, quando mia moglie ritornò dal teatro, le dissi che l'accalappiacani era venuto a prendergli Lord, non avendo io l'intenzione di tenere in casa una bestiaccia abituata a divorare il mio denaro.

La mia signora, in preda alla più viva disperazione, mi diede dell'idiota, del briccone, senza onore e senza coscienza, e minacciò di denunciarmi al Procuratore del Re prima, e alla Società protettrice degli animali poi. Ad un tratto, però, Lord, probabilmente scappato al vicino compiacente presso il quale lo avevo in via provvisoria confinato, balzò nella stanza, e mia moglie, credendolo sfuggito all'accalappiacani, lo prese in grembo e dichiarò che quella povera bestiolina da allora in poi era sotto la sua protezione e che ella non avrebbe permesso che accadesse a Lord il ben che minimo incidente.

Il giorno dopo incontrai mia moglie dal pasticciere e le dissi: — «La polizia ha già scovato il ladro. Przestarzelski ha arrestato in questo momento Stefana e l'ha condotta al commissariato perchè vi sono delle prove che è stata lei a rubare le venti corone»

— «Tu sei un asino, la polizia è imbecillita e Przestrzelski è un idiota! Non è Stefana che ha rubato le venti corone. Sei stato soltanto tu a darmene sessanta invece di quaranta».

Dopo queste parole essa si sciolse in lacrime come una nuvola autunnale. Io me le avvicinai e la baciai teneramente sulla fronte.

— «Sei in collera con me?» — mi chiese fra le lacrime.

— «Dio mio, ma ti pare?» — diss'io simulando una intensa emozione. — So benissimo che tu dici questo soltanto per salvare Stefana, ma essa non merita certo la tua compassione. Del resto è già troppo tardi. Vedrai che il commissario Smolka saprà ben strapparle la confessione».

Mia moglie allora andò in collera, almeno come si può andare in collera in una pasticceria, e dopo aver lasciato a me l'incarico di pagare la sua cioccolatta e le otto paste consumate prese una vettura e volò a casa. Io rientrerò solo molto tardi, e son curioso di vedere la faccia che farà mia moglie, stasera.

S. Brandowski

(trad. dal tedesco di B. Bassi).

Un volume del Duce

nella collezione di "Polemiche,,

L'ultimo numero di «Critica Fascista» pubblica il programma della nuova collezione di «Polemiche» diretta da S. E. Giuseppe Bottai e da Gherardo Casini.

Scrive la rivista: «La Rivoluzione Fascista materiata di fatti, animata dalla grande passione di una giovinezza in armi, sospinta dall'assillo della conquista avvenire, ha imposto agl'italiani una disciplina di pensiero e di espressione entro cui le vecchie forme della polemica verbale e inconcludente non hanno potuto sopravvivere.

«Questo processo di rinnovamento sostanziale è stato scambiato da alcuni per un divieto di discutere, mentre al contrario si può affermare che tutto il Fascismo è discussione, è polemica di un nuovo mondo che sorge contro un vecchio mondo che muore in Italia ed in Europa.

«Occorre tradurre in atto questa constatazione e creare un modo fascista di polemizzare, di discutere, di affermare la realtà e la verità del nostro pensiero.

«Critica Fascista» seguendo la propria linea di spregiudicata chiarificazione inizia con questo scopo la collezione di «Polemiche», brevi volumi in cui i più noti e i più fascisti scrittori nostri tratterranno argomenti interessanti diversi aspetti della Rivoluzione e del Regime.

«La collezione s'inizierà entro il mese di marzo, e sarà aperta con un volume di Benito Mussolini. Il Capo della Rivoluzione aprendo con questo volume la collezione di «Polemiche» traduce praticamente la approvazione già data alla iniziativa di «Critica Fascista».

Allo scritto di Mussolini seguiranno questi altri: Fernando Agnoletti: «Profilo della vera Italia. — Giuseppe Bottai: «La Rivoluzione permanente. — Antonio Bruers: «Stato e Chiesa dopo la Conciliazione». — Armando Carlini: «La filosofia contemporanea». — Gherardo Casini: «Caratteri del mio tempo». — Gioacchino Contri: «Il ritorno alla terra». — Silvio D'Amico: «La crisi del teatro». — Ugo D'Andrea: «Gli errori del nazionalismo francese». — Nicola De Pirro: «Lo schermo senza pace». — Cornelio Di Marzio: «Una penisola e il mondo». — Umberto Fracchia: «Difesa dei quarant'anni. — Giovanni Gentile: «La coscienza dello Stato». — Telesio Interlandi: «Piombo!». — Mario Labroca: «La musica attuale». — Leo Longanesi: «Verità del carattere italiano». — Mino Maccari: «Lo squadrismo». — Paolo Monelli: «La questione della lingua». — Arnaldo Mussolini: «La classe dirigente dell'industria». — Umberto Nani: «I Balcani e l'Italia». — Cipriano E. Oppo: «Specchio dell'arte moderna». — Alessandro Pavolini: «Filosofia dello sport»

Seguiranno altri volumi di Mario Baratelli, Carlo Costamagna, Guido De Luca, Giuseppe de' Luigi, F. Del Padulo, Luciano de Feo, Curzio Malaparte, Giorgio Pini, Berto Ricci, Ardengo Soffici, ecc.

La sciagura in Alsazia

nella miniera di potassa

PARIGI, 20

Sulla grave sciagura che ha causato ieri mattina la morte di due ingegneri e di tre operai in una miniera di potassa di proprietà demaniale, a Wittenheim, presso Mulhouse in Alsazia si hanno i seguenti particolari: Un ingegnere della miniera era sceso in una galleria scavata a 600 metri di profondità, insieme a un ingegnere inviato espressamente da una società di costruzioni meccaniche di Parigi, a un montatore meccanico e a tre minatori, per installare e collaudare una nuova macchina. Mentre uno dei minatori si trovava a qualche metro dalla macchina, le altre cinque persone erano raggruppate intorno a essa. Verso le 11.45, per cause ancora precisate, la parte del soffitto della galleria sovrastante la macchina è crollata seppellendo i cinque disgraziati. Il terzo minatore che era rimasto illeso, ha chiesto immediatamente soccorso, ma quando un quarto d'ora dopo numerosi minatori sono arrivati sul luogo del disastro, non hanno potuto trarre che cinque cadaveri. Il direttore generale delle miniere demaniali e le autorità giudiziarie si sono recati immediatamente sul posto per un'inchiesta.

Il saluto del Duce

al pilota Lombardi

ROMA, 20

In occasione dell'arrivo del pilota Lombardi a Mongadiscio, dopo avere compiuto il magnifico raid a grandi tappe di circa 8240 km., il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, ha inviato, a nome di S. E. Mussolini al pilota il seguente telegramma

«*Francis Lombardi - Mogadiscio. — S. E. il Capo del Governo Duce del Fascismo, mi affida il graditissimo incarico d'inviare il suo saluto e l'espressione della sua simpatia per la bella impresa felicemente compiuta. - Alalà. — Ministro Aeronautica*: Balbo».

Il Ministro dell'Aeronautica ha inoltre inviato il seguente telegramma:

«*Francis Lombardi Mogadiscio. — Congratulazioni vivissime per la magnifica affermazione che aggiunge una bella vittoria all'ala d'Italia. - Affettuosi saluti. — Ministro Aeronautica*: Balbo».

Un altro telegramma è stato spedito all'aerocentro di turismo di Vercelli, così concepito:

«*Aerocentro Vercelli. — La vittoria di Lombardi è anche vittoria di Vercelli, Alalà per Vercelli fascista ed aviatoria. — Ministro Aeronautica*: Balbo».

Il gruppo turismo aereo di Vercelli, ha così risposto:

«*S. E. Italo Balbo - Roma. — Il gruppo aereo di Vercelli, fiero e riconoscente delle alte parole di plauso ed incitamento del capo dell'aviazione italiana e creatore del turismo aereo, riconferma la sua immutabile devozione e promette di perseverare nella missione voluta e nobilitata da Francis Lombardi. — Per il gruppo turismo aereo*: Mazzucchelli».

Il reggente del Governo a Mogadiscio, in assenza del Governatore, ha telegrafato al Ministro dell'Aeronautica sottolineando la ammirazione e il profondo entusiasmo di tutta la colonia. Al telegramma S. E. Balbo ha risposto ringraziando per la comunicazione e per le cordialissime accoglienze tributate al valoroso pilota Lombardi.

Il raid Roma-Capetown

Avogadro e Malinverni a Tripoli

ROMA, 20

Commentando l'arrivo a Tripoli degli aviatori Avogadro e Malinverni, i quali su apparecchio Fiat A.S.I. partiti lunedì da Roma sono diretti alla Città del Capo, la *Tribuna* scrive che la preparazione del raid è durata non meno di tre mesi e sta a dimostrare la difficoltà e complessità dell'impresa, della quale primo e grave scoglio è stato il dislocamento del carburante e del lubrificante nelle varie località di tappa.

Il giornale aggiunge come fra le insidie e i pericoli vi siano anche gli sbalzi di temperatura poichè i due ardimentosi piloti partendo da Roma passeranno dalla temperatura invernale a quella infuocata dell'Equatore per poi tornare a quella temperata, capricciosi salti di temperatura che possono essere nocivi agli uomini e all'apparecchio in modo deleterio. C'era inoltre da risolvere la questione dei campi d'atterraggio che non sono veri e propri campi debitamente allestiti, ma campi di fortuna sostanzialmente. Altro argomento degno di studi presentava quello dei venti i quali date le loro caratteristiche possono ostacolare seriamente e sconvolgere i piani d'un piccolo apparecchio da turismo che tenti la traversata.

I due aviatori hanno composto il loro itinerario di viaggio in 18 tappe che saranno le seguenti: Roma-Trapani (km. 875), Trapani-Tripoli (km.905), Tripoli-Bengasi (km. 935) Bengasi-Aboukir (km. 1065), Aboukir-Assuam (km. 900), Assuam-Kartum (km. 1120), Kartum-Malakan (km. 770), Malakan-Mangalla (km. 520), Mangalla-Finja (km. 540), Finja-Nwanza (km. 468), Nwanza-Aberkon (km. 740), Aberkon-Broken Hill (km. 770), Broken Hill-Livingstone (km. 490), Livingstone Palatje Road (km. 740), Palatje Road-Pretoria (km. 370), Pretoria-Bloemfontein (km. 420), Bloemfontein-Beaufortoust (km. 540), Beaufortoust-Città del Capo (km. 444). Il viaggio dovrà durare da 15 a 20 giorni. L'autonomia di volo dell'apparecchio ha potuto essere portata a dodici ore.

Il flagello antireligioso in Russia

La giornata di espiazione - Proteste e smentite

ROMA, 20

La presidenza generale della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica ha diramato alle Giunte Diocesane, ai Consigli parrocchiali ed a tutte le organizzazioni cattoliche dipendenti una circolare in cui dispone che tutte le organizzazioni cattoliche si mettano a disposizione delle autorità ecclesiastiche per la migliore riuscita della giornata speciale di espiazione, di propiziazione e di riparazione ordinata dal Pontefice per le persecuzioni anticristiane e antireligiose in Russia.

La Giunta dispone che sia compiuta una opportuna opera di propaganda sopratutto facendo conoscere e illustrando la lettera pontificia e dimostrando al popolo come «invocando la cessazione del flagello che colpisce attualmente il popolo russo, si combatte efficacemente contro un gravissimo pericolo non solo religioso, ma anche sociale che minaccia anche le nazioni sorelle dove il bolscevismo tenta di penetrare col suo programma sovvertitore di quei principii religiosi e morali che sono i cardini della civile convivenza».

L'intervista col Metropolita estorta dai Soviets

BERLINO, 20

(F.B.) I giornali hanno da Riga che l'arcivescovo Pommer, capo della Chiesa ortodossa della Lettonia, ha dichiarato che l'intervista concessa alla stampa sovietica dal Metropolita Sergio per smentire le persecuzioni religiose, gli è stata imposta dalle autorità. Il Metropolita Sergio venne infatti arrestato nel 1927 e poscia rimesso in libertà a condizione di mantenere un atteggiamento lealista nei confronti del Governo e di raccomandare ai fedeli l'adesione al regime.

Da Mosca si ha pure che in seguito alla lettera indirizzata da Sua Santità Pio XI per condannare l'attività antireligiosa dei Soviety, la società dei «senza Dio» ha deciso di organizzare una vasta campagna per impedire ai fedeli di assistere alle feste religiose della Pasqua. Questa campagna dovrebbe cominciare il 19 marzo prossimo, nel giorno stesso cioè designato al mondo intero dal Sovrano Pontefice per essere consacrato alla preghiera. Circa 200 mila membri di questa società dei «senza Dio» organizzeranno a partire dal 19 marzo dei cortei, delle manifestazioni clamorose e rappresentazioni teatrali antireligiose allo scopo di distogliere la massa dal partecipare agli uffici divini.

Le proteste della chiesa greco-ortodossa

ATENE, 20

Il Metropolita di Atene Cristoforo Papadopulos ha fatto le seguenti dichiarazioni circa le persecuzioni religiose nella Russia dei Societ:

«La Chiesa greco-ortodossa ha già protestato ripetutamente di fronte al mondo civile contro le incredibili atrocità dei bolscevichi verso i sacerdoti ed i fedeli della Russia. Io non credo tuttavia che tali proteste possano indurre i tiranni russi a desistere dalle loro barbare persecuzioni antireligiose; ma mi auguro che tutto il mondo civile, di fronte alle deprecate atrocità, senta il bisogno di tenersi unito contro i nemici della civiltà moderna, poichè il prolungamento dell'attuale situazione in Russia aumenta i pericoli della propaganda delle idee bolsceviche. La Chiesa greca ha già inviato una protesta alla Lega delle Nazioni. Nel campo spirituale essa ha indetto un giorno di preghiera per i cristiani tiranneggiati in Russia ed a tale scopo ha scelto la data del 9 marzo».

Una smentita polacca

alle dichiarazioni del metropolita Sergio

VARSAVIA, 20

I seguito alle dichiarazioni fatte dal Metropolita ortodosso sovietico Sergio, secondo il quale in Polonia 500 chiese ortodosse sarebbero state confiscate nell'anno scorso a profitto dei cattolici, il dipartimento dei culti comunica che un solo fatto di questo genere si è verificato in Polonia. Si procedette unicamente in casi poco numerosi alla rivendicazione di antiche chiese cattoliche trasferite illegalmente al culto ortodosso durante la dominazione russa in Polonia. Le asserzioni del Metropilita Sergio sono dunque erronee.

La visita al Papa

dei Principi d'Assia

CITTA' DEL VATICANO, 20

Oggi, alle ore 12, il Papa ha ricevuto in udienza la Principessa Mafalda e il Principe Filippo d'Assia che sono stati ricevuti in Vaticano col prescritto cerimoniale.

Coi Principi erano la marchesa Leonardi, dama di Corte della Regina, e il conte Bismark, gentiluogo della Principessa Mafalda.

Il Papa ha ricevuto i Principi nella cappella privata e gli ha intrattenuti a colloquio per circa 20 minuti.

Il Principe ha offerto al Pontefice una piccola statua d'argento riproducente l'Immacolata Concezione e Pio XI ha donato un *Agnus Dei* recante incisa la figura di S. Teresa del Bambino Gesù, e contornato da una filigrana d'argento. Terminata l'udienza, i Principi si sono recati a visitare il Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

Pio XI assiste a due cerimonie

nella biblioteca vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 20

Quest'oggi, alle ore 16.30, il Pontefice è sceso dai suoi privati appartamenti nella biblioteca vaticana, attraversando il museo lapidario. Egli era accompagnato dal Maestro di Camera e da due camerieri di spada e cappa, dalle guardie nobili e scortato dalle guardie svizzere. All'ingresso della biblioteca è stato ricevuto dal Cardinale Erle, bibliotecario di Santa Romana Chiesa. Al giungere del Pontefice, nel salone degli studiosi, è stato scoperto un busto in bronzo, donato dal Pontefice stesso, pregevole opera dello scultore Quadrini. Il Cardinale Erle ha pronunciato brevi parole affermando che era doveroso innalzare un ricordo che esprimesse tutta la gratitudine degli studiosi al Pontefice che ha ingrandito la biblioteca e l'ha arricchita di tanti doni veramente preziosissimi, da lui ricevuti in occasione del suo giubileo e da lui messi a disposizione degli studiosi.

Il Papa ha risposto esprimendo tutta la sua soddisfazione di trovarsi in quel luogo e di «ritornare — come disse il Poeta — agli antichi amori», tanto più che vi si trovava invitato da un gesto di filiale bontà. Rilevava che il Cardinale aveva omesso forse la cosa più importante da lui fatta in favore della boblioteca, quella cioè di aver dato ad essa un bibliotecario così amato ed apprezzato. Quindi il Papa è passato nell'archivio, dove ha assistito alla inaugurazione di una lapide commemorativa; ha poi percorso le sale osservando i lavori in corso per la nuova catalogazione generale.

Lasciata la biblioteca, usciva dall'antico ingresso dell'archivio sulla Via delle Fondamente per una breve passeggiata nei giardini.

La nipote del Pontefice

dà alla luce una bambina

ROMA, 20

Questa mattina alle ore 10.40 la marchesa Persichetti Ugolini, nipote del Pontefice, ha dato felicemente alla luce una bambina. Il Papa, non appena informato, a mezzo del suo Maestro di Camera, ha inviato alla puerpera e alla neonata le sue felicitazioni e la benedizione apostolica. La marchesa Persichetti e la sua bambina, a cui verrà imposto il nome di Maria Pia, versano nelle migliori condizioni.

Le deliberazioni del Consiglio

dell'Opera invalidi di guerra

ROMA, 20

Per la prima volta dopo la sua recente ricostituzione si è riunito in Roma, nella propria sede, il Consiglio d'amministrazione dell'Opera nazionale invalidi di guerra. Su proposta del presidente sen. Lustig, il Consiglio iniziava i suoi lavori inviando telegrammi di devozione e di omaggio al Capo del Governo e all'on. Giunta alle cui dirette dipendenze l'Opera svolge la sua attività.

Dopo le comunicazioni fatte dal presidente, il Consiglio ha proceduto all'esame e alla discussione del bilancio preventivo per l'esercizio 1930 ed ha integralmente approvoto lo schema in precedenza predisposto dal Comitato esecutivo. Il Consiglio ha poi deliberato alcune modifiche ai regolamenti del personale della sede centrale e delle rappresentanze provinciali, miranti essenzialmente a ragguagliare gli stipendi del personale dell'Opera a quelli degli impiegati statali.

Il Comitato esecutivo, in separate sedute, ha approvato numerosi bilanci e rendiconti di rappresentanze provinciali; ha espletato concorsi per posti vacanti presso la sede centrale e presso alcune rappresentanze, provvedendo altresì a conferme e promozioni di personale medesimo. Inoltre il Comitato ha confermato per il 1930 l'assegno speciale già concesso ai pochi invalidi di guerra superstiti delle guerre per l'indipendenza nazionale; ha accordato un contributo al «Corriere dei ciechi» di Firenze, ai dispensari antitubercolari di Bolzano, di Cremona e alla colonia estiva per figli di invalidi di Grosseto; ha infine deliberato numerosissimi provvedimenti individuali di assistenza sanitaria e sociale.

La tessera degli arditi

a Balbo, De Vecchi e Bottai

ROMA, 20

L'on. Scorza, presidente della Federazione nazionale arditi d'Italia, ha consegnato le tessere della Federazione ai Quadrumviri Balbo e De Vecchi e all'on. Bottai, già appartenente alle fiamme d'assalto. Tanto i Quadrumviri che il Ministro delle Corporazioni hanno voluto esternare all'on. Scorza il loro vivo orgoglio di far parte della grande falange ardita, interessandosi di tutta l'opera organizzativa svolta sino ad oggi dalla F.N.A.I. e l'hanno incaricato di portare il loro fraterno saluto a tutti gli appartenenti ai gloriosi reparti d'assalto.

La stampa del libro di Stato

ROMA, 20

La notizia che la stampa del libro di Stato per le scuole elementari verrà affidata dai Provveditori agli Studi alle ditte che offriranno migliori prezzi, è priva di ogni fondamento poichè nulla è immutato nelle disposizioni di legge che regolano la stampa e la vendita dei libri medesimi, lasciando la competenza esclusivamente al Provveditore generale dello Stato. (*Stefani*).

Dono del Duce a una famiglia

VIAREGGIO, 20

Certa Gioconda Fontanini inviava tempo fa un'umile domanda al Duce per avere una macchina da cucire allo scopo di collaborare col suo lavoro al sostentamento della numerosa famiglia. Il Duce accolse la domanda e ieri il Commissario prefettizio consegnò alla Fontanini una macchina nuovissima.

Facilitazioni per i visitatori

della Fiera di Tripoli

ROMA, 20

Il Ministero dell'Interno, direzione generale di pubblica sicurezza onde facilitare l'ingresso in Colonia per il periodo della Fiera ha disposto che tutti i possessori della tessera speciale dell'Ente autonomo Fiera di Napoli muniti di passaporto estero o di altro documento equipollente possono entrare in Tripolitania senza apporre la fotografia sulla tessera stessa e senza farla vidimare dalle regie Questure del Regno.

Furto sacrilego a Spalato

SPALATO, 20

Un furto sacrilego è stato commesso nel santuario di S. Francesco. I ladri, lasciatisi probabilmente rinchiudere di sera nella chiesa, saccheggiarono durante la notte l'altare maggiore. Rubarono oggetti d'oro e di argento, per il valore di oltre centomila dinari. Le ricerche della polizia sono rimaste sinora infruttuose.

IN LIBRERIA

"L'illusione monetaria,,

Che cos'è l'Illusione Monetaria? Ce lo spiega Irving Fisher in questo libro ormai celebre che esce ora tradotto in italiano (Treves ed., Milano. L. 25) originato da un corso di conferenze tenuto alla Scuola di studi internazionali di Ginevra nel '27; e vi riesce con tale freschezza e semplicità d'espressione, che giustifica ampiamente l'immenso successo ottenuto dal libro al suo primo apparire, mettendo alla portata di tutti uno dei problemi fondamentali dal punto di vista economico e politico: quello della necessità della stabilità delle unità monetarie. Problema veramente complesso che sfugge per lo più alla grande massa, che pure vi è direttamente interessata. Il Fisher mostra con chiarezza quali danni gravissimi nella vita economica sociale e politica di ogni paese provochi l'illusione monetaria, per cui si crede che l'elevato costo della vita sia il prodotto di un aumento di prezzi di una serie di beni che per combinazione siano cresciuti contemporaneamente, mentre esso è dovuto in realtà alla fluttuazione del valore, cioè della capacità d'acquisto, della moneta. Tale valore varia di momento in momento per effetto dell'inflazione o della deflazione dovute alla finanza statale, alla politica bancaria e legislativa, all'esaurimento o alla scoperta di nuove miniere d'oro. I rimedi? Vari tentati in tutto il mondo e dall'autore qui esposti con obbiettiva chiarezza senza tuttavia affermare la superiorità di uno sugli altri. Ma il libro vuol rendere più urgente alla coscienza di tutti la necessità della soluzione di questo problema.

Olanda e Bruges

In un bel volume, testo italiano e traduzione olandese, intitolato: «In Olanda fra due orari, ritorno via Bruges» edito dalla libreria «Dante Alighieri» in Amsterdam. Lionello Fiumi ci presenta l'Olanda con dei quadretti impressionisti, con degli scherzi..., a penna abili e leggeri, facendo risalire le caratteristiche del singolare paese. Molte belle cose egli trova in Amsterdam, la città piena di movimento e di vita, dalle case dagli stili più vari, con le finestre ampie e lucide, che hanno il predominio sul muro e sulla pietra.

Malgrado i suoi molti canali le nega la pretesa analogia con Venezia. Se mai per certi veicoli di ogni genere che attraversano le sue vie, la chiama una Venezia «rotabile»

Bruges invece è la città del silenzio, un silenzio rotto soltanto dal suono cristallino delle campane delle numerose chiese. Dedica una pagina speciale al famoso «Beguinage» che accoglie le fuggiasche della vita, che si sottopongono a una regola severa, giovani e vecchie, perchè è falso ritenere che «beghina» sia sinonimo di vecchia avvizzita. Con umorismo l'autore ritrae i deserti caffè di Bruges, dove si pena una tazza di caffè e la locanda, dove la servetta dall'aria ingenua, dai capelli d'oro filato, sembra sorella delle vergini immortalate nella divina leggenda di Sant'Orsola. Che questo umorismo non abbia offeso i cittadini di Olanda lo prova il fatto che la scrittrice olandese Carla Simons ha tradotto queste pagine nel proprio idioma così da risultare questo un volume bilingue.

Le città nordiche, viste attraverso lo sguardo di un poeta originale, assumono un aspetto suggestivo atto a conquidere il lettore.

India e Indiani

E' noto come il prof. Carlo Formichi dell'Accademia d'Italia invitato nel 1926 a tenere un corso di sanscrito nell'Università indiana di Santiniketan, si recò in India e vi soggiornò varii mesi, destando la più viva ammirazione e facendo conoscere ed apprezzare la profondità della cultura italiana nel campo delle materie indologiche. In questo splendido volume pubblicato dall'«Alpes» (L. 10) che è qualcosa di assai più notevole dei soliti libri che raccolgono semplici impressioni di viaggio, egli riferisce con ampia visione la vita e le concezioni dell'India soffermandosi particolarmente sul pensiero estetico e filosofico di R Tagore, da cui fu fondato ed è diretto l'istituto culturale di Santintketan e del quale egli narra diffusamente anche i due viaggi in Italia.

Opera, dunque, nuova e pregevolissima, che i rapidi e sobri cenni descrittivi e le acute osservazioni, con cui l'autore sottolinea quanto vi è di bello ed anche di brutto negli aspetti dell'India, rendono di piacevolissima lettura, e che, per il suo carattere particolare, va posto in primo piano nella copiosa letteratura sull'India.

Le due patrie

Questo romanzo di Adele Albieri premiato al concorso Bemporad, è un'indovinata e ben condotta trama per ragazzi. Protagonista ne è un bimbo nato in America da genitori italiani, orfano e in balia di un protettore che ne estorce astutamente l'eredità mandandolo in Italia e poi facendolo credere morto durante la traversata.

Tra strapazzi e soprusi, fra lacrime e digiuni, il bimbo diventa grande, si foggia un'anima retta e volonterosa di lavoratore, apprende l'ingiustizia di cui fu gravato e riparte per l'America la sua seconda patria a far valere i suoi diritti e ad inginocchiarsi sulla tomba dei genitori sepolti là dove svolsero la loro esistenza di fatica.

Il concetto non è nuovo, ma l'amore del ragazzo per la sua terra di origine e per quell'altra terra lontana consacrata dalla presenza dei suoi cari, è vivo e commovente. Ma il pregio del libro è sopratutto nella spiccata descrizione degli ambienti, nel carattere dei personaggi svariati tra cui si svolge l'adolescenza del protagonista, nei particolari dell'azione che servono a mantener desto l'interesse dei piccoli e dei grandi lettori.

Libri nuovi

Ministero della Marina: «Relazione della commissione di indagini per la spedizione polare dell'aeronave Italia» - Ed. «Rivista Marittima», Roma.

—: «La questione romana» nel carteggio del Conte di Cavour - Toma I. e II., L. 80 - N. Zanichelli ed. Bologna.

—: «Il servizio idrografico italiano» a cura del cons. sup. dei Lavori Pubblici - Roma Libr. del Provveditorato gen. dello Stato.

—: «L'Italia e gli Italiani del secolo XIX», studi di scrittori vari, a cura di Jolanda de Blasi. Le Monnier ed., Firenze. — L. 20.

SPIGOLATURE

Nanchino era, sino a due anni or sono, una città morta, immiserita, di meno di 37.000 abitanti. Oggi — scrive il «Temps» — è non soltanto una delle capitali politiche del mondo, ma ha anche 524.960 anime. Dacchè Nanchino fu proclamata capitale nazionale dell'enorme Stato cinese, l'oro vi scorre. Quando si vide che qui si offrono ad ognuno inaudite possibilità di guadagno, si manifestò una specie di febbre dell'oro. Da ogni parte della Cina accorsero persone in cerca di fortuna, per lo più con le famiglie. I vecchi nanchinesi si erano appena accorti che la loro città fosse salita di grado; si può dire che, destandosi una bella mattina, videro Nanchino gremita, da non potercisi quasi più muovere. L'ultimo censimento parla un linguaggio eloquente. Il numero degli abitanti maschi sta a quello delle donne come 3 a 2, ma quello delle alunne delle scuole medie e delle fanciulle tra i 13 e i 19 anni in genere è doppio di quello dei maschi coetanei. Sono 112.422 fanciulle di fronte a soli 61.339 giovinetti; e in complesso i rappresentanti di quell'età, con un totale di 173.761 anime, rappresentano la categoria più numerosa tra gli abitanti di Nanchino. Il gruppo più piccolo è quello dei bimbi da uno a cinque anni, che sono 47.807. Meno di un quarto dei nanchinesi sa leggere e scrivere, ossia 118.370 precisamente, e soltanto la metà della popolazione esercita una determinata professione.

*

Un anno fa — scrive il «Temps» — gli ulivi della vallata del Var gelarono fino alla cima delle loro radici. Sulle colline della Focide e della Beozia, sorelle delle colline provenzali, sormontate di neve, le fanciulle avevano, come l'eroina del poema, i capelli fioriti da piccoli diacciuoli. Quest'anno si aspetta ancora il vero freddo, il ghiaccio e la neve. I dilettanti di «sport» rimpiangono il «mostro inverno» che si è saputo domare e col quale si giuoca. Lo si è domato perchè dal principio del secolo è stato abbastanza pacifico. Che cosa direbbero gli amatori dell'inverno se davvero esso si mettesse in furore, e se come ai tempi di Carlo il Temerario, si dovesse tagliare il vino di Borgogna a colpi di mannaia? Un tempo vi era dinanzi all'inverno una specie di eguaglianza nelle sofferenze. Il signore feudale, raggomitolato in un angolo del suo grande camino, tremava poco meno del servo, che si riscaldava alla fiamma di qualche ramo secco. Era il tempo nel quale il poeta Villon diceva: «Soltanto i lupi vivono al vento, e ognuno resta a casa sua presso al tizzone acceso». Questi versi ci danno ancora il brivido, ma è un brivido poetico. Anche i poveri oggi arrivano a combattere abbastanza bene più in anticipazione. Vi è una intera letteratura per la primavera. Ne sboccerà forse accanto una invernale e in questa si rimpiangeranno le fiamme dei tizzoni che scaldavano male, ma che rallegravano gli occhi. Quale uomo maturo non s'intenerisce ricordando il tempo nel quale gli si faceva vedere nella cenere la processione delle ultime scintille?

*

Tra i generali imberbi dell'anno 2. della rivoluzione francese, Lazzaro Hoche era uno dei più più popolari. Bello, alto, seducente, fu un servitore fedele della repubblica e qualche volta venne anche tenuto in sospetto. Ma alla sua memoria, oltre che la fortuna delle armi, è legata una gentile storia d'amore. Lazzaro Hoche — scrive il «Matin» — sergente nel 1789, era generale nel 1792 nell'armata del Reno. A Thionville, questo generale di 25 anni si innamorò durante una festa di una fanciulla sedicenne, Anna Adelaide Deschaux, in tre settimane il matrimonio venne deciso e celebrato. Appassionati entrambi non vissero che otto giorni di luna di miele: la rivoluzione aveva bisogno del suo generale per la Vandea e per la campagna d'Italia e Lazzaro non potè abbracciare la sua deliziosa sposa che in rapide parentesi. Ma anche separato l'amava. Parlò a qualcuno di questo che doveva essere sempre il suo geloso segreto. Le signore dicevano di lui: «Ci fa girare la testa ma non si sposa». Dopo penose vicende, il generale Hoche raggiungeva finalmente il suo focolare con la speranza di vivere alla fine accanto alla donna amata e al piccolo Jenny, frutto del loro amore, e invece sei settimane più tardi moriva di tisi fulminante. La signora Hoche rimasta vedova a 20 anni, rimase fedele al ricordo dell'eroe che aveva teneramente amato e rifiutò ogni nuovo legame vivendo per altri lunghi anni nella sola memoria di lui.

*

Il Romanticismo, del quale si commemora quest'anno il centenario, è stato il periodo degli entusiasmi e lo si rileva nelle opere allora apparse Il «Temps» nell'analizzare i «Ricordi romantici» di Teofilo Gautier, che ora vengono ripubblicati, descrive la prima visita che il Guatier fece a Victor Hugo. L'illustre poeta abitava allora la via Jean Goujon, che si trovava in piena campagna. «Due volte — racconta Gautier — salimmo assieme a Gherardo de Nerval lentamente le scale, come se le nostre scarpe avessero delle suole di piombo. Il fiato ci mancava, il cuore ci batteva forte e un sudore freddo ci bagnava le tempie. Giunti dinanzi alla porta, nel momento di suonare il campanello, fummo presi da un terrore folle. Voltammo i tacchi e discendemmo a quattro, a quattro i gradini. Quella visita l'abbiamo ripetuta nel 1830, ed io ero talmente turbato che Hugo, abituato a simili emozioni, dovette sostenermi e mi fece coraggio». Enrico Heine fu più disgraziato ancora quando riuscì a vedere Volfango Goethe. Smarrito di stupore e di timidezza non seppe dirgli altro, che gli alberi di prugne sulla strada da Jena a Weimar recavano delle frutta eccellenti contro la sete. Enrico Heine, che non aveva una natura molto generosa, non perdonò mai o Goethe di avere egli fatto in sua presenza una figura così miserabile. Forse Goethe soltanto ha partecipato con Victor Hugo all'onore di annichilire in loro presenza i giovani poeti romantici. Entusiasmo per i grandi maestri, entusiasmo per l'arte, per la bellezza, per la poesia, per i propri colleghi. Ogni pagina dei ricordi di Teofilo Gautier dilaga di entusiasmo, e le pagine di Teodoro de Bauville non sono meno esaltati. E un simile entusiasmo traspare attraverso il «Giornale di un poeta» di Alfredo de Vigny, attraverso la «Confessione di un figlio del secolo» di de Musset, e anche, malgrado la sua malinconia, nell'opera di Gherardo de Nerval. Anche Giorgio Sand nel suo ottimismo dimostrava dell'entusiasmo

CRONACA DI VENEZIA

Il Comitato per la Biennale

La presidenza al conte Volpi

ROMA, 20

Con decreto 16 corrente di S. E. il Capo del Governo, è stato costituito, ai sensi dell'art. 5 del R. D. L. 13 gennaio 1930 n. 33, il Comitato per l'amministrazione dell'Ente Autonomo Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia.

Sono stati chiamati a far parte del Comitato stesso il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, in qualità di presidente; ed i sigg. Beppe Ciardi, comm. Antonio Maraini, gr. uff. Marcello Piacentini ed il Podestà di Venezia co. dr. Ettore Zorzi in qualità di membri. — (Stefani).

La nomina di S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata all'alta e delicata carica di Presidente dell'Ente Autonomo dell'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia sarà accolto non solamente dai veneziani, ma da tutti quanti seguono con interesse, con simpatia e con comprensione la costante magnifica ascesa della grande impresa artistica veneziana, con profonda soddisfazione.

Nella figura di Giuseppe Volpi si assomma, in certa guisa, tutta quella vitalità moderna di Venezia, della quale egli è l'espressione più alta e più completa, in quanto essa abbia di operoso, di dinamico, di genialmente proteso verso l'avvenire; è gran ventura che anche la Biennale, creazione di genialità e di dinamismo veneziani, possa giovarsi del nome illustre, del consiglio sapiente, dell'opera feconda di Giuseppe Volpi.

Il conte Volpi non è, della Biennale, un amico recente. Già da molti anni egli esercita, con signorile larghezza, il suo illuminato mecenatismo a favore dell'impresa; come uomo di Governo egli l'ha aiutata e patrocinata nei Consigli della Corona, favorendo con la sua altissima autorità il riconoscimento permanente dell'impresa e della sua preminenza assoluta tra analoghe imprese in Italia da parte dello Stato; da oggi in poi egli sarà certamente il fattore individuale principale del potenziamento della Biennale non soltanto nel campo artistico o morale, grazie al prestigio del suo nome, ma anche dal punto di vista economico e finanziario, per la larghezza di vedute e per la genialità di iniziative, che caratterizzano la sua insigne personalità.

La demolizione del ristorante

dell'Esposizione

Come abbiamo ampiamente riferito nello scorso agosto, una grande associazione artistica nordamericana, previi accordi con la Presidenza dell'Esposizione Internazionale di Arte di Venezia, ha deliberato la costruzione a sue spese di un nuovo padiglione, destinato ad accogliere da Biennale a Biennale le opere degli artisti nord-americani.

L'area sulla quale doveva sorgere il nuovo padiglione, su progetto dell'architetto americano sig. Aldrich, è stata scelta da apposita commissione, presieduta dal Podestà, e della quale facevano parte il Segretario generale dell'Esposizione e i rappresentinti della Società degli Amici dei Monumenti. E poichè l'area prescelta veniva a trovarsi a ridosso dell'edificio adibito ad uso di ristorante, e costruito nel 1907, il Podestà ne deliberò la demolizione. Si trattava, come tutti coloro che sono stati all'esposizione ricorderanno, di un curioso edificio, piuttosto brutto, di stile incerto, ma con pretese di sapore antico, dotato di un porticato esterno.

E' apparsa ieri all'albo comunale la determinazione del Podestà che affida i lavori di demolizione del «ristorante» alla ditta Pasqualin e Vienna, la quale ha convenuto col Comune di corrispondere la somma di lire 2850, differenza in più fra la spesa per il disfacimento e la stima del materiale di risulta utilizzabile, che la ditta stessa ricaverà dalla demolizione. La ditta si obbliga, naturalmente, al trasporto del materiale inutilizzabile dai Giardini alle secche, ove sarà scaricato.

Il jugoslavo Zagar sarà giudicato

a Venezia per direttissima

Come si è narrato, sabato sera lungo la linea Venezia-Portogruaro sul treno accelerato in arrivo a Portogruaro alle ore 198 il suddito ugoslavo Ivan Zagar di anni 27 da Griedz che veniva condotto al confine di Postumia da due agenti del Compartimento di Torino, improvvisamente estraeva la baionetta ad un soldato che gli era seduto accanto e inferiva un colpo alla schiena dell'agente Giuseppe De Gaetano e feriva alle mani l'altro agente, Nicola De Liso, che pure lo scortava.

Ora, mentre uno dei feriti, il De Gaetano, trovasi tuttora degente all'Ospedale di Portogruaro con prognosi riservata, lo Zagar è stato tradotto ieri a Venezia alle carceri di S. Maria Maggiore. Egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria per doppio mancato omicidio in persona di due agenti e il processo avrà luogo per direttissima il giorno 13 marzo p. v. presso la nostra Corte d'Assise.

Contro la ricostituzione

del Patriarcato di Aquileja

Pubblichiamo ancora sulla questione da noi sollevata questo interessante articolo d'un dalmata, che reca alla nostra tesi l'adesione della sua terra, così intensamente legata alla storia civile ed alla fede cattolica di Venezia.

Signor Direttore,

Non sono trascorsi pochi mesi da quando nel peristilio del Duomo di Spalato si è innalzata la gigantesca statua del vescovo Gregorio da Nona, simbolo — si dice — dell'autonomia della chiesa dalmata di fronte alla giurisdizione della chiesa metropolitana spalatina vittoriosamente invece unitaria nel millennio lontano, e non è sopito lo sdegno di qualche dalmata che ricordava con cuore fedele e commosso sentimento il vincolo secolare dei cattolici adriatici stretto alla cattedra di San Marco, il cui capo è il Primate della Dalmazia, che, proprio ora, una tendenza diretta a togliere l'unità e la supremazia della chiesa veneta e adriatica parte pure, con ben diversi e opposti motivi, dai veneti stessi. Povera e debole tendenza che dimentica come la grande unità spirituale accentrata nella città di S. Marco, storicamente ed attualmente fondata, trovi nell'assetto religioso non un casuale riflesso ma una continuazione di quell'assetto politico che la fatalità degli eventi ha in parte cancellato ma che l'azione tenace dei nuovi italiani ha ricostruito.

Non solo quindi antistorica, antitradizionale — come è stato dimostrato così bene in queste colonne — ma sopratutto antipolitica e artificiosa questa tendenza che mira ad appagare a scapito della grande unità veneta interessi regionali proprio nel campo spirituale ed ideale, primo fattore che ancora avvince le genti venete.

La parola del cattolicesimo adriatico giungeva a settentrione con la tradizione e l'insegnamento di S. Marco e mentre ad occidente S'Apollinare dava il suo nome alla chiesa ravennate, S. Dorino era il precursore della chiesa salonitana e dalmata. Con le vicende succedute al periodo splendido dell'autonomia, l'assetto della chiesa veneta segue il predominio politico della Repubblica che si estende nel territorio e nelle isole, e assorbe la chiesa dalmata metropolitana.

Ora, l'assetto territoriale ecclesiastico non si sviluppa indipendentemente dalla estensione politica ma ne segue gli sviluppi e le influenze mentre la coesione delle genti venete, partita da Venezia, si perpetua oltre agli avvenimenti politici proprio con l'ordinamento religioso, radicato coll'idea religiosa che ha contribuito ad unire ed a rendere vitali le forze latine dell'Adriatico.

Perchè la grande unità moderna dei veneti possiede un'origine nella lotta cattolica e nazionale contro l'assalto del turco.

Dal tempo delle lotte turche si sviluppano i sintomi dello stato moderno trasformato, caduto dopo undici secoli di vita.

L'influenza cattolica e nazionale che ha formato lo stato moderno veneto e il fondamento della Venezia d'oggi partiva sempre da Venezia che conduceva allora una lotta politica e «religiosa».

Proprio per questo discende anche l'inconsistenza della proposta tendente a spezzare una delle grandi unità spirituali sopravissute che ha cementato un'unità propriamente nazionale.

Ma oltre alle ragioni storiche che danno fondamento preciso ed inequivocabile ad una condotta che segue — e ben di più dovrebbe seguire — il ritmo degli eventi e delle necessità più chiare e più reali, oltre a questa giustificazione che deve rendere sempre più unitaria e compatta coesione delle genti venete per il presente, nello sfondo magnifico ed unico della tradizione veneta, ben più oltre il pensiero del futuro deve togliere le piccole lotte, pericolose ed estemporanee attraverso il prevalere, sia pure limitato, d'interessi regionali.

Non è finito il compito di civiltà, per la grande regione veneta ed adriatica stesa dai nevai dello Stelvio al monte Nevoso, dal Brennero alle Bocche di Cattaro.

Non dobbiamo essere noi a togliere e disperdere la grande unità dei veneti, dividendo la compatezza più che regionale ideale che ha seguito la fatalità degli eventi attraverso le più dure e fortunose vicende. Oggi è tempo d'unità, non di regionalismi ed oggi in cui tutte le forze convergono ad un solo fine strette nell'azione e nella disciplina certe incomprensioni sono troppo ristrette, sono dannose e poco felici.

Perchè proprio oggi il blocco granitico delle genti venete, avanguardie dei confini settentrionali ed orientali deve scindersi? E deve scindersi nella unità dell'unico potere religioso che davvero accompagnò il formarsi e lo svolgersi delle istituzioni venete ed adriatiche nel successivo sviluppo? Avanguardia verso l'oriente, la regione veneta per il supremo interesse dell'unità religiosa.

Il compito non è trascorso; il fine non è raggiunto. La vera unità che si è formata al tramonto dell'età comunale di tutte le forze cittadine e libere, la vera energia che ha saputo riunire i latini del mare e delle alpi sotto un solo reggimento, il grande legame delle città strette nei vincoli del primo stato moderno italiano non possiede che un nome: Venezia. Non esiste in tutta Italia una regione che, come quella triveneta conservi e possegga una tradizione più ampia e più lata che parte dal nome d'una città; nè esiste un'unità ideale più forte conservata su un territorio così vario e diverso.

Questo legame che ha fuso le genti latine, questa unità rimanga e si rinsaldi non per noi o per i piccoli egoismi delle città ma per i compiti di civile espansione che ancora attendono le genti venete e latine stese verso i confini ed oltre Adriatico.

Con devota amicizia, mi creda Suo

Bruno Dudan

Le previsioni del tempo

La situazione barica è, come ieri, complessa e di conseguenza il tempo si mantiene instabile, però con maggior tendenza al bello.

Sistemazioni idraulico-forestali

nel Trentino per 11 milioni

Avendo S. E. il Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale deciso di far luogo ad una serie di opere di sistemazioni idraulico-forestali, ricorrendo all'Istituto della concessione, preferibilmente a mezzo delle Amministrazioni Provinciali, il Presidente del Magistrato alle Acqua ha convocato ieri, in adempimento delle disposizioni di S. E. il Preside della provincia di Trento e i rappresentanti dei competenti organi tecnici del Genio Civile e della Milizia Nazionale Forestale.

Nel cordiale colloquio seguitone, nel quale fra organi statali e provinciali si è riaffermato il più cordiale spirito di collaborazione, è stato fissato tale programma nell'importo prefissato da S. E. il Sottosegretario alla bonifica integrale, di undici milioni novantatremila lire ripartite nelle vallate del Noce, del Brenta, dell'Avisio e della Val d'Adige, tenendo presente l'obbiettivo di contemperare le esigenze idrauliche con una organica distribuzione di lavoro per gli operai.

Il Preside della provincia dichiarandosi d'accordo nelle linee del programma tracciato, ha fatto riserva di sottoporlo al Rettorato, che dovrà pronunciarsi sulla delibera in base alla quale verrà presentata la domanda di concessione.

L'arresto dell'uccisore

del fascista Cazzagon

Nei primi mesi del 1926 uno dei migliori fascisti della nostra Provincia, Aronne Cazzegon da Camponogara, giovane di ardente spirito e camicia nera della vigilia veniva barbaramente trucidato in una imboscata tesagli una notte mentre stava per rincasare.

Il delitto, commosse profondamente i fascisti di tutta la Provincia, dove il Cazzegon era conosciuto e ben voluto. Le autorità si occuparono attivamente per la scoperta dei colpevoli; le indagini lunghe e minuziose colminarono coll'arresto di alcune persone che però, portate dinanzi alla nostra Assise dovettero essere prosciolte perchè nulla di concreto risultò a loro carico.

Ora, alla distanza di quattro anni viene segnalato che i carabinieri di Mestre, e particolarmente il capitano Boselli che comanda quella compagnia, ha in questi giorni potuto chiarire il mistero di questo delitto e mettere le mani finalmente sull'assassino, che infatti è stato arrestato. L'autore del misfatto, del quale non si fa il nome finchè non siano arrestati anche i complici, sebbene si mantenga negativo, non ha potuto però distruggere circostanze e indizi, che lo fanno ritenere invece il vero colpevole.

Il terzo giorno della bora

Raffiche a 80 chilometri - Navigazione penosa
Inconvenienti a barche e a motoscafi :: ::

Nel suo terzo giorno la bora ha superato d'intensità i due precedenti, difatti alcune raffiche, nel momento di maggior furore, e cioè alle 13.30, hanno raggiunto la velocità di ottanta chilometri all'ora, in serata all'osservatorio di Lido dell'Ufficio Presagi del Magistrato alle Acque.

La navigazione dei vaporetti in Bacino e in Laguna benchè duramente ostacolata dalle onde e dal vento, ha proceduto regolarmente, ad eccezione della linea San Marco - Punta Sabbioni, che fu dovuta interrompere non potendo i vaporetti affrontare il tratto di mare aperto all'imboccatura delle dighe.

Si ha notizia di vari inconvenienti occasionali delle straordinarie condizioni meteorologiche, tutti però fortunatamente senza dannose conseguenze.

Una caorlina carica di vasi pel late vuoti aveva lasciato nel primo pomeriggio Venezia diretta a Campalto. La barca era vogata dai due fratelli Luigi Marafatti di 26 anni e Giovanni di 35, v'erano inoltre a bordo sei donne, tutte lattivendole di Campalto, e tre giovanetti dai 13 ai 15 anni. La barca filò abbastanza bene filo al forte di Campalto, all'altezza del quale fu presa talmente dalle raffiche e dalla corrente contraria che, nonostante gli sforzi dei vogatori, cominciò ad andare alla deriva con serio pericolo d'incagliarsi in qualche secca o di capovolgersi e perdersi.

Avvisati i pompieri, partì il capo Melega con alcuni militi nella motopompa *Facilla*. Giunti sul posto i pompieri cercarono di avvicinarsi quanto più era possibile alla caorlina per poterla affiancare. Ma ne furono impedite dalla bassa marea. Allora scesero in un sandolo e tentarono con quello di manovrare per accostare la barca, ma la piccola imbarcazione minacciò subito di affondare sotto la furia degli elementi. Allora saltarono sul paludo muniti di corde da lanciare in caso alla barca, ma procedevano troppo lentamente, mentre la caorlina, ormai senza governo, pareva volare sulle onde. Così i militi riguadagnarono il motoscafo e, su quello, tenendosi nella canaletta, seguivano quanto più dappresso era possibile i movimenti della caorlina, pronti ad ogni evenienza.

Fortunatamente il vento spingeva, l'imbarcazione proprio su Campalto, dove i pericolanti giunsero alfine e sbarcarono pieni ancora di spavento, specie le donne e i ragazzi.

Alle 17.50 altra richiesta di soccorso ai pompieri: un motoscafo della Telve con lo *chauffeur* e tre passeggeri, era stato spinto in secca fra S. Serviglio e S. Lazzaro. Partì la 3.a sezione con la motopompa *Vampa* e il capo Bernardinello. Fu impossibile però, pei bassi fondali, avvicinarsi colla motopompa; si provò con un sandolo, ma esso mal resisteva, infine i militi saltarono in un topo riuscendo a legarsi a una briccola. Allora filarono una corda che fu assicurata a una litta del motoscafo lungo la quale lo *chauffeur* e gli altri furono tratti a bordo della motopompa. Erano bagnati e intirizziti, specialmente lo *chauffeur*, a cui il capo Bernardinello prestò degli abiti perchè si cambiasse.

Colla stessa corda il motoscafo fu poi tratto dalla secca; i passeggeri trasbordarono su esso e ritornarono a Venezia insieme alla motopompa.

Una barca di pescatori, non potendo proseguire, si arrestò a Poveglia. La barca fu messa al sicuro e i pescatori ricoverati per la notte in quel Lazzaretto.

Alle 15, davanti a S. Elena un sandolo con due ragazzi minacciava di somemrgersi. Fu salvato da una barca a capore della R. Marina, che lo rimorchiò a riva.

Un motoveliero, navigando dal Bacino verso il Porto di Lido s'incagliava all'altezza di S. Maria Elisabetta. Fu disincagliato da una motobarca della R. Marina.

La salita al Monte

Il 6 gennaio u. s. la signorina Jolanda Zaghis di anni 25, con negozio di modisteria a San Marco 2023, constatava che ignoti penetrati nel negozio da mezzogiorno alle 15, ore in cui ella si trovava a casa per la colazione, avevano rubato dalla mostra un paletò da signora del costo di lire 500.

Fatta denuncia al Commissariato di San Marco, non risultò sulle prime niente di nuovo; però l'altro ieri il maresciallo maggiore De Pol della stazione dei Carabinieri di San Giuliano veniva a scoprire che il paletò era stato impegnato al Monte di Pietà col mezzo della intromettitrice Anna Bellotto, incaricata a sua volta del pegno da certa Modena Antonietta in Rosa di anni 35, abitante a S. Giustina 6566.

La bolletta del pegno, di cui si ricavò 25 lire, fu in seguito sequestrata dal predetto maresciallo presso la Modena, la quale veniva denunciata per ricettazione. Ella si difese dicendo che il paletò incriminato lo aveva avuto da una ragazza sconosciuta che incontrò casualmente in campo Santa Maria Formosa.

Due giovani malandrini

Ieri verso le quattro del pomeriggio, due giovani tra i diciotto e i vent'anni tentavano una losca impresa ai danni del signor Eugenio Cardin di Umberto che abita in Corte Surian al Malcanton 3562.

Uno d'essi rimase all'angolo dell'angolo a far da «palo», mentre l'altro scalava la finestra del primo piano alta quattro metri. Ma per fortuna dei Cardin la domestica di una famiglia che abita di fronte si avvedeva del tentativo e, gettando l'allarme, provocava la fuga dei malandrini.

Teatri e Concerti

GOLDONI

La compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori rappresenterà questa sera per la prima volta a Venezia *Quelle dei cappelli verdi*: una fortunata commedia in un prologo e tre atti di Acrement, ch'è tra le più atte a valorizzare le tipiche doti del brillante assieme e che giunge fra noi preceduta dalla fama dei suoi festosi successi.

Iersera *Guerra in tempo di pace* fu seguita da un pubblico assai numeroso che rise di gusto ed applaudì con calore anche a scena aperta evocando numerosissime volte al proscenio Dora Menichelli, il Pescatori, il Migliari e gli altri interpreti tutti.

MALIBRAN

Alla presenza di un numeroso pubblico ebbe luogo ieri la 5.a rappresentazione dell'opera *Aida*. Il successo che ottennero gli artisti nelle esecuzioni precedenti fu confermato e Alida Vane, Luisa Lund, Aldo Imperi, Vittorio Baldo e G. Sardo furono assieme al maestro Guarnieri, evocati al proscenio ripetutamente ad ogni finale d'atto.

Stasera riposo e domani prima rappresentazione dell'opera - ballo di G. Ponchielli *Gioconda*.

SPETTACOLI D'OGGI

GOLDONI. — Ore 21: «Quelle dei cappelli verdi».

MALIBRAN. — Riposo.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Rondine marina» con Rod La Rocque e Billie Dove. F. prog. «I Pescatori di perle» con B. Gigli e G. De Luca. Comp. Poker d'Assi: rivista «Cercate mia moglie!». Première.

ITALIA. — «La maschera del Diavolo» suggestivo film Metro nella vibrante interpret. di John Gilbert.

Il XII anniversario

della notte delle otto ore

Una lettera del Patriarca

Avvicinandosi il 12. anniversario della notte terribile del 26-27 febbraio 1918, durante la quale Venezia giacque per otto lunghe ore sotto l'incubo e la rovina dei bombardamenti degli aeroplani nemici, S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine ha fatto affiggere, come ogni anno, la seguente lettera:

«Al dilettissimo Clero e al carissimo popolo di Venezia.

«Non potrò mai dimenticare la violenza dei bombardamenti aerei, onde sovente fu flagellata Venezia durante la guerra. Quante volte ebbi a pensare in quei flagenti che la bellissima Città co' suoi figliuoli fosse in procinto di dover sacrificare sè stessa all'avvenire della cara e santa Patria.

«Rileggevo testè alcune lettere corse tra la S. Sede e me durante il tempo periglioso, allo scopo di tener lontane le incursioni aeree dal nostro cielo, provai il fremito che in quel tempo mi assalì, quando, dopo tanto trattare, l'avversario rispondeva che non poteva rinunciare, per ragioni di guerra, alle esiziali incursioni. E non ci rinunciò davvero, anzi le intensificò fino a quella terribile delle otto ore durante la notte 26-27 febbraio 1918, che molti, di voi ricordano con raccapriccio.

«Ma durante la notte, che, secondo le viste umane avrebbe dovuto esser fatale, più che mai si pregava: ed io lo seppi.

«Fu forse vana la prece? Otto ore di bombardamento, con proiettili, che scuotevano il suolo come terremoto, trecento bombe... non una vittima. Oh! Se sapeste, con quale riconoscenza celebrai in quel dì la S. Messa a nome vostro, appena uscito dal rifugio! Ora corre il dodicesimo anno da quella prodigiosa preservazione e la riconoscenza scaturisce viva dai nostri cuori. Avremmo potuto esser ridotti alle condizioni di certe città del Belgio.

«Ma no, ma no! Il manto di Maria ci coverse.

«Ma a che cosa approda la furia devastatrice degli uomini se la provvidenza Divina sorge a difesa? Tornate vane le premure nostre presso l'avversario, non restava che riporre la nostra fiducia pienamente in Dio, invocando all'uopo la materna intercezione di Colei, di cui Venezia si dichiarò sempre e peculiare dote ed eredità. Le preghiere ardenti salivano al cielo da ogni parte ed era commovente spettacolo quello dei nostri bambini di allora, ora adolescenti, che guidati dalle buone istitutrici, con le manine aperte come nei primi tempi cristiani, invocavano la protezione della Mamma del Cielo. E si pregava perchè i valorosi nostri soldati della pericolosa difesa antiaerea non soggiacessero ai proiettili, e perchè le bombe non facessero vittime, ne' diroccassero i nostri meravigliosi monumenti e perchè il nemico fosse fugato e l'Italia Madre cingesse le chiome col serto della vittoria.

«Veneziani, figliuoli miei carissimi, essendo giorno di lavoro il 27, anticipiamo la giornata dell'annuale ringraziamento alla domenica 23.

«Vi attendo in S. Marco, intorno alla Nicopeia Nostra, a cui, ve lo ricordo paternamente, prometteste con voto, il Tempio Votivo.

«Vi saluto e benedico, aff. in Cristo

+ *Pietro Cardinale La Fontaine*

Orario delle Funzioni di domenica 23 corr. — Ore 7: Celebrazione della Messa di S. E. il Cardinale Patriarca innanzi alla Immagine della Nicopeia, esposta sull'altare maggiore. Ore 10: Messa solenne. Ore 16.30: Recita del Rosario - Discorso di S. E. il Cardinale Patriarca - Canto delle Litanie Lauretane e processione riportando la Immagine della Nicopeia alla sua cappella.

In tutte le Chiese del Patriarcato durante le Messe e Funzioni sarà raccolta l'offerta pro Tempio Votivo.

L'acquisto del "Clodia,,

per la linea di Chioggia

Considerato che il traffico tra Venezia e Chioggia, ora servito da tre soli battelli recentemente acquistati da parte dell'Azienda Comunale di Navigazione interna dalla Società Veneta Lagunare in liquidazione, ha bisogno, approssimandosi la buona stagione in cui più intenso è il movimento dei passeggeri, di accrescere i mezzi di trasporto, il Comune ha stabilito di acquistare per il servizio della suddetta linea dalla stessa Lagunare un altro battello, il *Clodia*, per il prezzo di 200 mila lire. Nelle stime peritali il costo del battello era stato una prima volta fissato in 400 mila lire e una seconda in 300 mila.

Unione industriale Fascista

Il tesseramento pel 1930

La Segreteria dell'Unione informa che sono iniziate le operazioni di tesseramento 1930 e che avranno, improrogabilmente, fine al 15 marzo prossimo.

Anche per il 1930 il prezzo complessivo della tessera e distintivo Confederale è stabilito in L. 20 e in L. 10 quello per l'acquisto della marchetta di rinnovazione 1930.

Per le nuove iscrizioni l'importo di L. 20 dovrà essere accompagnato da una fotografia formato tessera, per le rinnovazioni invece dovrà essere inviata all'Unione la tessera scaduta il 31 dicembre 1929.

Curiosa restituzione di gioielli

rubati in treno a Venezia

Il ladro arrestato a Brescia

MILANO, 20

L'avv. Francesco Bonavita ritornando stamane da Roma tra la corrispondenza giunta alla sua abitazione in via Visconti, una lettera contenente tre brillanti sciolti e un biglietto nel quale l'ignoto mittente avvertiva che sarebbe passato nel pomeriggio per spiegazioni. L'avvocato attese invano l'inaspettato e strano cliente e poi supponendo che si trattasse di una misteriosa e losca faccenda, consegnò la lettera e i brillanti alla questura.

Mentre il cav. D'Aliccò predisponeva le indagini del caso, giungeva a San Fedele un funzionario della questura di Venezia che, riferendosi alle investigazioni compiute nella nostra città per un furto avvenuto mesi or sono sul diretto Roma-Venezia in danno di una signora straniera, procedeva al sequestro dei brillanti depositati presso l'avv. Bonavita.

Questa notizia giuntaci da Milano si riferisce ad una importante operazione che si sta eseguendo in questi giorni da parte della Squadra Mobile di Venezia e dell'Ufficio Compartimentale di Polizia Feroviaria. Di questa operazione avremmo parlato in seguito, in quanto essa si trova ancora nel suo pieno svolgimento. Possiamo comunque affermare che i detti gioielli fanno parte di un ingente furto perpetrato circa un anno fa nel tratto Venezia-Mestre sul direttissimo di Roma contro una signora forrstiera che veniva derubata della propria valigetta in un momento di distrazione. La valigetta conteneva vari gioielli per un importo di circa centomila lire. Sappiamo che il cav. Coniglio di conserva con il dott. Mazzoni Commissario Compartimentale, ha proceduto proprio in questi giorni all'arresto dell'autore del furto e sta già occupandosi per il rintraccio e l'arresto dei complici. L'autore del furto, arrestato a Brescia, è stato condotto a Venezia l'altro ieri ed ha confessato candidamente la sua colpa.

Il baule delle giostre

Il ventottenne Italo Bertolini da Verona e domiciliato a Torino in via Soana 4, denunciava ieri mattina al Commissariato di Cannaregio il furto di un baule di proprietà del suo principale, il signor Trabaldo, che è proprietario di gran parte delle giostre e baracche attualmente funzionanti in via Garibaldi.

In questi giorni, o perchè certe baracche lavoravano poco e perchè gli occorrevano a Viareggio, il Trabaldo, ne aveva fatto smontare alcune, che con le barche erano state trasportate dalla Veneta Marina a S. Lucia. A guardia delle barche rimasero dopo le nove di sera due incaricati della ditta Trabaldo, i quali si assentarono brevemente per riscaldarsi con un bicchiere di vino. Al loro ritorno essi constatavano la sparizione di un grosso baule.

Nella denuncia al Commissariato di Cannaregio il Bertolini non può precisare il danno, perchè il baule conteneva tutti indumenti personali del principale, il cui numero e il valore sono noti solo al Trabaldo, che ora è fuori di Venezia.

Il riordinamento degli archivi

dei Comuni delle frazioni

Il Podestà N. H. co. Ettore Zorzi ha recentemente stabilito il riordino degli archivi dei Comuni delle frazioni annesse, Mestre compresa. E' permesso uno scarto oculato dei documenti dal 1871 al 1925, anno dell'annessione, mentre gli atti più antichi, dal 1850 al 1871, saranno non soltanto tutti conservati, ma convenientemente ordinati ed elencati.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Assente la madre ingerisce del chinino e muore

Il giorno 30 agosto 1929 Teresa Finotto di Ferdinando nata in Brasile e residente a Mira, si recava come di consueto sul mezzogiorno, a portare da mangiare al proprio marito che lavorava alla Malcontenta. In casa lasciava tre figlioletti e precisamente: Oliva di anni 2, Giuseppe di anni 4 ed Ermenegildo di anni 6. Durante l'assenza della madre la piccola Oliva, non si sa come, apriva un cassetto e da una boccetta, prendeva dieci pastiglie di bisolfato di chinino ingerendole senz'altro.

Verso le ore 13 la Finotto ritornò a casa e una ben triste visione le si presentò dinanzi: la piccola Oliva era a terra che si contorceva in preda allo spasimo mentre i due fratellini guardavano, esterrefatti. La madre si precipitò sulla figlia cercando di soccorrerla e di conoscere la causa di tali dolori. Ne ebbe ben presto spiegazione vedendo la boccetta mancante delle pastiglie. Chiamò aiuto e per mezzo di un biroccio trasportò la piccola Oliva all'Ospedale di Mestre dove purtroppo quei medici non ebbero altro a fare che a constatarne la morte.

La madre Finotto si è presentata dinanzi ai Giudici quale responsabile de imprudenza avendo lasciato la figlioletta sola a casa.

Nulla però dal dibattimento prova questa circostanza e la Finotto viene assolta perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Buttaro.

La pietra brevettata

Una nuova invenzione aveva fatto Ruggero Tonon fu Giuseppe di anni 61 da Montereale Cellina di Bellano Egli aveva trovato la pietra «Tonon» e cioè la maniera di fabbricare una specie di mattone fatto con la sabbia del Lido ed altre sostanze per poter costruire delle case modernissime. La sua invenzione aveva anche il brevetto che a detta di lui costava 10 milioni! Egli si recò da diverse persone per fondare una società per lo sfruttamento del suo brevetto, e tanto fece e tanto disse che riuscì ad accumulare 600.000 lire. Nulla però era stato ancora compiuto e su di un passivo di 600.000 lire, l'attivo era zero, sicchè il Tribunale ne dichiarava il fallimento.

Del reato di bancarotta semplice deve rispondere il Tonon il quale viene condannato a 12 mesi di reclusione con il condono.

Difesa avv. Buttaro.

La bicicletta a rate

Antonio De Rossi di Luigi di anni 30 da Favaro Veneto si era presentato dal sig. Walter Pacifico ed aveva contrattato di comprare una bicicletta con il patto di riservato dominio per un valore di lire 850.

Però il De Rossi, prima di aver pagate tutte le rate, consegnò ad altri la bicicletta, sicchè il Walter, venuto a conoscenza di ciò, sporse senz'altro denuncia di appropriazione indebita.

Il De Rossi è contumace ed il Walter conferma quanto ebbe a dire nella sua querela.

Sentenza: Al De Rossi tre mesi di reclusione e 120 lire di multa con il condono. Difesa avv. Buttaro

CORTE D'APPELLO

Pena condonata

Dal Tribunale di Verona veniva condannato a quattro anni di reclusione Don Vincenzo Bettili fu Gaetano di anni 51 da Soave quale colpevole di falso in cambiale commesso nell'anno 1922 e di fraudolenta insinuazione di credito di lire 160.000 proposta nel fallimento di Morandi Gastone e Marchi Eugenio. Il Tribunale condonava la pena di due anni e sei mesi in virtù degli induli del 1922, 1923 e 1925.

Alla nostra Corte si è discusso l'appello ed il Bettili veniva assolto dal falso per insufficienza di prove mentre per il resto veniva condannato a tre anni di reclusione con il condono dell'intera pena.

Difesa avv. Santoro.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

L'omaggio di Mareno di Piave

alla salma del dott. Cavarzerano

Il popolo di Mareno di Piave legato da vincoli indissolubili di riconoscenza e di amore al compianto dr. Francesco Cavarzerani, che per 40 anni, con abnegazione e disinteresse sanza pari, aveagli prodigato la sua opera illuminata e profondamente umana, volle che nell'estremo viaggio di ritorno al paese natio la salma transitasse per il Comune, per aver modo di porgere al suo adorato medico l'ultimo doveroso tributo di affetto.

Un commosso manifesto del Podestà e del Segretario Politico, pubblicato nel pomeriggio del lunedì u. s., avvisava la popolazione che l'incontro colla salma sarebbe avvenuto alle 10.45 dell'indomani davanti al Municipio. Si può dire che nessuna famiglia di Mareno non avesse debiti di riconoscenza particolari verso il suo medico: e non una mancò. L'immenso popolo, che stava ad attenderlo disposto in doppia ala lungo la via, non appena giunta la salma, si ordinò con compostezza ed accorato silenzio in un imponente corteo che, per borgo Villa, mosse alla chiesa arcipretale.

Abbiamo notato dinanzi al feretro, coperto di sette magnifiche ghirlande di fiori freschi, delle quali tre con la scritta: «Comune di Mareno», «Famiglia Ziliotto» «Latteria Sociale di Vazzola» della quale il defunto era consigliere, l'Asilo infantile con labaro e tutti i bambini, gli avanguardisti, le scuole con bandiera, tutte le associazioni cattoliche di Mareno, maschili e femminili, con rispettivi vessilli ed il clero.

Dietro il feretro venivano i parenti ed i familiari, le autorità comunali e fasciste, la Sezione del fascio con gagliardetto, quella dei Combattenti con bandiera, la Società Operaia di M. S. con bandiera, ed infine la grande massa di popolo. Dopo la benedizione impartita nella chiesa addobbata a lutto, il feretro sostò nel piazzale, dove, per incarico della autorità civile e politica di Mareno, il prof. Ettore Pellizzon rivolse alla salma l'estremo saluto.

Il feretro riprese quindi, salutato romanamente, al passaggio, dalle associazioni e dal popolo rischieratosi in doppia ala, lungo la via, il suo viaggio per Stevenà di Caneva, per essere deposto nella tomba di famiglia.

In memoria di Tito Garzoni

Ieri mattina alle ore 9 nella chiesa di S. M. Maddalena a cura dell'Amministrazione della Casa di Ricovero ebbe luogo l'ufficiatura nel primo anniversario della morte del compianto cittadino cav. uff. Tito Garzoni.

Celebrò la Messa funebre il Parroco don Luigi Sartori assistito da altri due Sacerdoti, mentre agli altri Altari venivano dette altre Messe.

Fra i presenti abbiamo notato il Presidente della Cassa di Risparmio dott. prof. Arturo Berghi col Vicepresidente cav. Raimondo Artusato, il segretario co. cav. Pier Vincenzo Loredan e l'economo sig. Pergentino Trevisan; il cav. L. Fontebasso in rappresentanza del Commissario prefettizio del Comune, l'ing. cav. Mantovani Orsetti ed il segretario Giuseppe Rizzo per l'Ospedale Civile, il Padre Scalabrin per il Patronato di S. Nicolò, il sig. Bozzola per l'Istituto Turazza, il co. on. avv. Vincenzo Bianchini, il cav. uff. Agostino Battistel Commissario Prefettizio del Comune durante la guerra, il signor Bianchetti in rappresentanza dell'Abate prof. comm. Luigi Bailo, gli amici prof. Carlo Linzi, e Paolo Biscaro, la co. Teresa Loredan Folie ed il marito sig. Antonio Folie, e molti altri nonchè una numerosa rappresentanza di Suore e ricoverati della Casa di Ricovero.

Hanno giustificata la loro assenza S. E. Mons. Arcivescovo, l'avv. Giuseppe Benvenuti ex presidente della Casa di Ricovero, i Consiglieri dott. prof. comm. Domenico Calzavara, ing. dott. Giannino Giarda, e il dott. Ramanzini.

Per onorare la memoria di Tito Garzoni il co. Pier Vincenzo Loredan offre alla Casa di Ricovero Umberto I. lire 50.

Il prof. comm. Domenico Calzavara, Consigliere dell'Opera Pia, ha versato per le Cucine Pop. L. 50.

Circolo trevisano di scherma

E' stato distribuito in questi giorni alle varie Associazioni che invieranno le proprie rappresentanze il regolamento programma dei Campionati Provinciali di scherma che si svolgeranno nei giorni 4, 5 e 6 aprile p. v. al Circolo Trevisano di Scherma. Come è noto alla squadra che meglio verrà classificata nelle tre armi verrà assegnata la Coppa d'Argento (challenge), dono di S. E. il senatore Jacopo Gasparini, Presidente del Circolo.

Per i campionati individuali vi saranno altri ricchi premi.

Giovedì 27 corr. alle ore 16, presso il Circolo di Scherma avrà luogo il saggio di ginnastica ritmica per squadre di bambini. Questa manifestazione prettamente sportiva si presenta sotto ottimi auspici. Dopo il saggio avrà luogo la distribuzione dei doni ai piccoli ginnasti componenti la squadra.

"K 41„ al Garibaldi

Ieri sera la Compagnia Za Bum ha rappresentato al Teatro Garibaldi il dramma di Luigi Chiarelli «K. 41», che fu applaudito da un pubblico affollatissimo.

Stasera, si rappresenta «Broadway» il dramma americano in tre atti di Duming e Abbat, nella integrale edizione del Teatro Olimpia di Milano.

Adunanza del Direttorio Federale

Oggi alle ore 16 si radunerà in seduta per la prima volta il nuovo Direttorio Federale.

All'adunanza assisteranno i Delegati mandamentali.

All'Istituto di coltura fascista

Domani sera sabato, a Palazzo Rusteghello avrà luogo una dizione-lettura lirica del prof. Federico Davide Ragni del R. Liceo Scientifico di Udine, tratta dai nostri migliori poeti che hanno cantato l'amore, da Dante a d'Annunzio.

Cronaca di Montebelluna

ANCORA UN FURTO DEL CHIOGGIOTTO.

Proseguendo nelle indagini esperite in seguito ad alcuni sospetti sorti sul conto del noto chioggiotto Feltrinelli Giovanni di Antonio qui detenuto per furto di varie biciclette, è risultato ai Carabinieri di qui che lo stesso si era reso autore del furto di una bicicletta a Vittorio Veneto bene coadiuvato da certo Gigio. Il «Gigio» che non è altro che Fassetta Peticci fu Marco di anni 49 da Montereale Cellina, ozioso e vagabondo, venne mercoledì rintracciato mentre sui nostri mercati cercava invano l'amico, inconscio della sorte toccatagli.

Coll'aiuto di alcune dichiarazioni fatte dal Fassetta, si potè sapere che effettivamente la sera dell'8 andante, i due compari di comune accordo, avevano rubata una bicicletta a S. Giacomo di Vittorio di proprietà del sig. Nadai Augusto di Basilio, vendendola poscia in omune di San Daniele del Friuli.

Mentre il Fassetta è stato mandato a tener cara compagnia all'amico Bernardinelli, i Carabinieri di qui stanno interessandosi attivamente per il ricupero della bicicletta.

IN PRETURA

Udienza del 15 corr. Giudice dott. Di Matteo; P. M. rag. Mineo; Cancelliere Vergani.

✱ Zamoro Maria di Paolo d'anni 38, da Ciano di Crocetta Trevigiana, non è alle sue prime imprese ed a piede libero si presenta davanti al Giudice per rispondere di vari furti di patate perpetrati a danno di tre distinte persone. Nella notte dal 2 al 3 agosto dello scorso anno la Zamoro, recatasi di buon mattino nel fondo di proprietà del sig. Buratto Pietro si impossessò di kg. 80 circa di patate e già accingevasi al ritorno sicura del colpo fatto. Volle il caso che il proprietario, alzatosi di buon mattino pur esso e recatosi al lavoro della propria terra, si incontrasse colla Zamoro che se ne ritornava carica di un sacco che portava sulla schiena. Da una sommaria visita fatta al proprio fondo, dopo i sospetti sorti, il Buratto si accorse che le sue patate erano state involate. Fatta denuncia ai Carabinieri di Crocetta, questi vennero a conoscenza che altri due furti commessi a danno di Bianchin Giuseppe in epoca imprecisata per kg. 100 di patate e in danno di Noal Giuseppe, furto di patate ancor questo per circa quintali uno e mezzo commesso nel luglio dello scorso anno erano opera della sunnominata. Il R. Pretore condanna la Zamoro a mesi tre e giorni 15 di reclusione ed alle spese processuali per i furti riguardanti il Buratto ed il Noal, assolvendola per insufficienza di prove dal reato di furto in danno del Bianchin. — Difesa d'ufficio avv. Ziliotto.

La Zamoro ha inoltrato domanda di appello.

✱ De Marchi Giuseppe di Emilio d'anni 33 da Valdobbiadene, è imputato di avere asportato vari oggetti di vestiario ed un orologio d'oro da una stanza lasciata aperta da certa Maria Elvira il giorno 11 dicembre u. s. in SS. Angeli di Areade. In contumacia viene condannato a mesi 3 e giorni 3 di reclusione, L. 175 di multa ed alle spese processuali.

✱ Miotto Demetrio di Davide da SS. Angeli di Arcade è querelato da Ceccato Gregorio per ingiurie e diffamazione. Il querelato viene assolto per non aver commesso il fatto per quanto riguarda il reato di diffamazione mentre per le ingiurie e minaccie l'azione penale è estinta per amnistia. Il Ceccato querelante, viene condannato invece alle spese di giudizio.

✱ Nel settembre 1929, l'Ufficiale Giudiziario procedeva al sequestro di quintali 15 di pannocchie a certa Miotto Elisabetta fu Eugenio di anni 41, abitante sul Montello in Volpago. Ritornando il 17 ottobre per constatare se il granoturco era ben custodito, ebbe la sorpresa di vedere che la maggior parte della merce pignorata era sparita. Fatta eseguire una sommaria stima da persona competente, potè convincersi che di 15 quintali di pannocchie sequestrate, soli tre erano ancora in custodia presso la Miotto. Denunciata per sottrazione di merce pignora, la Miotto si busca giorni 20 di reclusione e spese di giudizio oltre a L. 150 di multa. Condonata la pena per amnistia.

✱ La sera del 7 ottobre dello scorso anno, Gerlin Natale di Pellegrino d'anni 26 da Montebelluna, rincasava nella abitazione paterna alquanto alticcio, e trovandovi il proprio padre ubriaco per suo conto. Tra i due ubriachi sorse una questione per futili motivi. Il padre ebbe percosse che gli cagionarono lesioni guarite in giorni 8. I Carabinieri denunciarono il Gerlin Natale che in udienza viene condannato a giorni 60 di reclusione ed alle spese, pena condanata per amnistia.

✱ Pure per aver percosso il padre il giorno 2 novembre scorso, causandogli lesioni guaribili in giorni 10, si presenta a piede libero, Faoro Guglielmo di Pietro d'anni 20 da Ciano di Crocetta del Montello. Viene condannato a giorni 34 di reclusione ed alle spese di giudizio, pena condonata.

Cronaca di Mogliano

VEGLIA DELLO SPORT

Come è stato annunciato, sabato 22, avrà luogo al teatro Italia la Veglia dello Sport a beneficio del Gruppo Sportivo Fascista. Vivissima è l'attesa.

MOTTA DI LIVENZA

PROSSIMA VEGLIA

Il comitato pro veglia mutilati e combattenti, sta lavorando per la migliore riuscita della loro festa, che sarà data quanto prima.

Cronaca di Oderzo

PER SCHIVARE UNA MOTO VIENE INVESTITO DA UN'AUTO

Alle ore dieci e mezzo di ieri, sul rettifilo di Gorgo al Monticano presso il passaggio a livello di Sala di Sopra, il contadino Giovanni Fadel di Angelo di anni 43 nato a Mansuè e domiciliato a Navolè di Gorgo, camminava sul lato sinistro della strada quando sopraggiungeva in motocicletta il sig. Edoardo Cohn, impiegato presso il Sindacato Agricolo Cooperativo di Oderzo. Il Fadel, invece di appoggiare più a sinistra verso il ciglio della strada, ebbe la malaugurata idea di attraversare repentinamente la strada non accorgendosi che in quel momento giungeva un'auto da Motta di Livenza diretta ad Oderzo. Invano il guidatore della vettura portante il N. 5517 BS certo Giovanni Bianchi fu Luigi di anni 28 di quella città cercava di sterzare ancora più a destra per evitare l'investimento, il Fael fu gettato a terra dal parafango sinistro della macchina.

Il disgraziato contadino fu raccolto dal Sig. Bianchi e trasportato prontamente con l'auto investitrice all'Ospitale Civile di Oderzo dove venne prontamente curato dal dott. Rutolo. Gli fu riscontrato la frattura della tibia destra con escoriazioni varie alla faccia ed al corpo. Giudicato guaribile in giorni 50.

PERDE IL DENTE E LA BICICLETTA.

Certo Verga Giuseppe di Ugo di anni 23 da Mansuè, recatosi nel gabinetto dentistico del dott. Veronese in Piazza Castello, lasciando nell'atrio la bicicletta, uscendo con un dente di meno, trovò anche..... una bicicletta di meno.

Non restò al Verga che denunciare la cosa alla Benmerita.

RIMPATRIA PERCHE' IL FIGLIO SIA ITALIANO

In breve tempo, Oderzo vide il rimpatrio di due buone Madri Italiane ora in Francia per ragioni di lavoro, ma non dimentiche del proprio sentimento nazionale.

E ieri ritornata in Patria, perchè il figlio che sta per nascere possa anche lui gloriarsi della propria Italianità, certa Mattiuzzi Palmira di Filippo in Pelloso abitante a Piavon.

Auguri alla brava madre!

PROSSIMO CONCERTO AL D. L.

Martedì prossimo nella Sala di Palazzo Littorio, a cura del locale Dopolavoro, seguirà un concerto vocale ed istrumentale sotto la direzione del M.o prof. Umberto Novello Direttore della Banda Cittadina. Si produranno in varie belle esecuzioni musicali vari elementi della Scuola di Musica ed altri valenti artisti della Città, e, per la prima volta, comparirà in pubblico il coro composto di circa quaranta elementi.

UNA RAPPRESENTAZIONE DELLE ORFANELLE

Domenica alle ore 16 nella sala teatrale dell'Asilo Vittorio Emanuele II Orfanatrofio Moro, le Orfanelle produranno in scena la graziosa operetta in due parti «Alla caccia dei fiori» con accompagnamento di pianoforte e di orchestrina. Seguirà il curioso duettino: «Ingresso d'una signorina in collegio».

IL VEGLIONE DEI SCARPONI

Domani sabato 22 nella sala del Cinema Teatro Italia avrà luogo l'annunciato e vivamente atteso Veglione degli Scarponi.

Sono state invitate le Associazioni degli Scarponi della Provincia.

Cronaca di Castelfranco

CONFERENZA SULL'AFTA EPIZOOTICA.

Nella sala del Teatro Vittoria, gentilmente concessa, davanti ad un pubblico numerosissimo di agricoltori del Distretto ebbe luogo la annunciata conferenza del prof. Plinio Bardelli, direttore della Stazione Sperimentale per le malattie infettive del bestiame delle Tre Venezie con sede in Padova.

Erano presenti le Autorità Comunali del Distretto, i Veterinari Consorziali, il Veterinario Provinciale cav. dott. Rebuzzi, proprietari e fattori, i rappresentanti della Federazione Agricoltori e della Cattedra Ambulante di Agricoltura locale.

Il prof. Bardelli ha trattato molto diffusamente l'importante argomento con quella chiarezza, precisione, facilità di parola che lo distinguono rendendosi accessibile anche agli agricoltori più umili presenti.

La conferenza caduta molto opportuna e tempestiva sia per il luogo che rappresenta uno dei centri di produzione e di mercato più importanti della provincia sia per il momento, è stata gradita ed accetta agli agricoltori che hanno dimostrato, con la deferente attenzione prestata all'oratore, di apprezzare la grande utilità derivante dagli insegnamenti della scienza nella lotta contro la grave malattia e si ripromettono di averlo fra breve tempo qui per riudire la sua parola elevata e convincente.

Cronaca di Conegliano

GARE DI SCI DEL C. A. I. SEZ. DI CONEGLIANO

Domenica 23 febbraio avranno luogo sull'altipiano del Cansiglio le gare di Sci che ogni anno organizza la nostra sezione del Club Alpino. Si disputerà la III. Coppa «Mario Vazzoler» che viene assegnata al comp. sociale con uno Sci d'oro, offerto dal presidente dott. Giordano. Il campionato Coneglianese con ricca medaglia d'oro. Il campionato studenti della R. Scuola Enologica. Il campionato Signorine iscritte al Club Alpino con ricchi premi, ed infine gare bambini dai 7 ai 12 anni.

Il Regolamento delle gare è esposto nell'albo del C.A.I.

La sezione raccomanda vivamente che le iscrizioni alla grande adunata sciistica siano fatte non oltre venerdì alle ore 21.

VEGLIA DEGLI SCARPONI

La locale Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini, per non essere da meno dei colleghi bersaglieri, ha deciso di dare il 1. marzo p. v. una grande veglia verde col titolo di: «La Boraccia e il Tascapan - la giberna e il cinturin - e tutti alla veglia degli alpin».

Non è di prescrizione l'abito nero, però si prega di non entrare nella sala da ballo nè con le scarpe chiodate, nè con l'alpestok.

Prima della mezzanotte le sbornie saranno ammesse in via puramente eccezionale e se contenute nei limiti della convenienza

Da Vittorio Veneto

IL VEGLIONE «FANTASIA»

A cura di questo Dopolavoro ed a favore delle opere assistenziali, avremo domani sera sabato al Sociale l'atteso veglione mascherato «Fantasia».

FUNERALIA

Oggi con un imponente accompagnamento ebbero luogo i funerali dell'ottimo cittadino Leonzio Frassinelli.

Fra le personalità abbiamo notato il comm. Frova e il sig. Tonello di Treviso, sig. Paolo Armellini, cav. Bombassei, Giusepe Dall'Aglio ed altri; largamente rappresentate erano la Società Operaia e la Società Cacciatori, l'Orfanotrofio di guerra e l'Orfanotrofio De Zorzi-Luzzati. Alla famiglia sentite condoglianze

LA VEGLIA DEGLI «SCARPONI»

Anche nella nostra città avremo quest'anno la Veglia degli Scarponi. Essa si svolgerà giovedì grasso nel magnifico Salone del Dopolavoro.

Cronache vicentine

Teatro Eretenio — Sussidio agli Orfanitrofi : : : : : : :

✱ Sabato e domenica 22 e 23 corr. sarà all'Eretenio la Compagnia Za Bum n. 3 per presentare al nostro pubblico due interessanti lavori «K. 41» di Luigi Chiarelli e «Broadway» vicenda poliziesca americana. La curiosità che hanno destato ovunque questi lavori, specialmente il fantastico, originalissimo e discusso «Broadway» fa prevedere due belle serate.

✱ Su proposta di S. E. il nostro Prefetto, il Ministero dell'Interno ha elargito un sussidio di diecimila lire all'Orfanotrofio Maschile e uno di cinquemila all'Orfanotrofio femminile; entrambe le istituzioni benefica te sono amministrate dalla Congregazione di Carità.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

LA GRAN VEGLIA AZZURRA AL SOCIALE.

Domani sabato, alle ore 21 avrà luogo al nostro Teatro Sociale la tanto attesa Veglia Azzurra organizzata dalla locale Società Filarmonica «G. Puccini». Le iniziative dell'attivo comitato a capo del quale vi è il nostro Podestà dr. Mario Mioni, dà sicuro affidamento di una magnifica riuscita.

Il teatro sarà per l'occasione riccamente addobbato e presenterà un colpo d'occhio straordinario. Vivissima è l'attesa. Molte sono a tutt'oggi le adesioni degli appassionati del ballo dei paesi della nostra Riviera e dei centri vicini.

SINDACATI FASCISTI TRASPORTI TERRESTRI.

Il camerata Conte Gianni Virgilio, camicia nera della vigilia, è stato in questi giorni nominato Segretario Mandamentale dei Sindacati fascisti trasporti terrestri e navigazione interna.

Il nuovo Segretario dei Sindacati trasporti dedicherà certamente tutta la sua migliore attività all'organizzazione sindacale fascista.

Al camerata Conte Gianni Virgilio il nostro saluto augurale.

ECHI DELLA VEGLIA «PRO BALILLA».

Il Podestà dr. Mioni quale Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla, veramente soddisfatto per l'esito lusinghiero della festa danzante, che ebbe luogo nella Sala Moron sabato scorso, ringrazia vivamente il Comitato e quanti con lui collaborarono per la riuscita della festa, l'introito netto della quale è andato a vantaggio dei nostri Balilla.

S. Stino di Livenza

TRASFORMAZIONE FONDIARIA DEI BOSCHI COMUNALI

Fin dal 1925 furono fatte da questo Comune le pratiche necessarie per lo svincolo dei boschi denominati «Bandiziol» e «Prassacon», ceduti dall'Erario al Municipio di San Stino. Le pratiche venivano però sospese perchè mancanti del piano di trasformazione fondiaria che si intendeva seguire.

Oggi il nostro Commissario prefettizio sig. Bernardo Segati, ha creduto opportuno di riprendere le pratiche su accennate, giacchè sono a carico del Comune tutti gli oneri derivanti dalla sorveglianza, dall'Erario e dal 1929 quelli di bonifica, dato che i boschi sono compresi nel perimetro della bonifica S. Osvaldo, dichiarato di prima categoria e che ha i lavori in corso. Le spese a carico dell'ente proprietario ammontano dunque ad un totale di lire 17.920.40, mentre i boschi rendono un prodotto legnoso per l'importo annuo di sole L. 10.000. La bonifica d'un dato territorio è stabilito, che deve essere poi integrata a quella agricola a carico dei proprietari dei territori bonificati, e ciò verrebbe ad essere un altro onere per il Comune. D'altro canto dopo l'esecuzione delle opere di bonifica, con l'abbassamento della falda freatica, il bosco non dà un maggior prodotto, ma anzi data la zona ove la siccità durante il periodo estivo è condizione normale, non trovando sufficiente grado di umidità nel sottosuolo, deperisce.

Il Comune non trova inoltre ammissibile che si debba pagare onerosi contributi di bonifica, senza avere la possibilità di migliorare le condizioni di produttività del suolo. Con l'autunno del corrente anno, la sistemazione del Livenza sarà indubbiamente un fatto compiuto e non avrà quindi più ragione di esistere il motivo del vincolo, dovuto a ragioni di carattere idraulico, mentre viene pure eliminato l'altro motivo di carattere igienico, perchè con la scoperta del Grossi, la teoria che i boschi servissero a difendere dalla malaria è caduta, e con i lavori di prosciugamento idraulico a mezzo del Consorzio di bonifica San Osvaldo, e con la esecuzione delle opere di piccola bonifica (scoline per lo sgrondo delle acque da eseguirsi dai privati proprietari), verranno eliminati i focolai di anofelismo che ora esistono nei boschi stessi, e che non si possono eliminare se non abbattendo il bosco e riducendo il terreno a cultura agraria.

Calcolato tutto quanto è stato sopra esposto, il Comune è venuto nella determinazione di estirpare il bosco e di mettere il terreno a coltivazione agraria. Studiati i vari sistemi per ottenere una più vantaggiosa utilizzazione, la migliore soluzione è sembrata l'enfiteusi. Con questo sistema il Comune si libera di imposte, contributi, ecc., ricava un reddito dall'incanto dei fondi divisi in lotti; favorisce la piccola proprietà; dà incremento demografico, permettendo ad una trentina di piccole famiglie d'agricoltori di ricavare il necessario; favorisce il miglioramento agrario, giacchè l'enfiteuta sa che il fondo è suo in permanenza; rende possibile la piccola proprietà anche a chi non ha disponibilità di capitali, poichè si può realizzare il canone.

Il tecnico geom. sig. Piero Cappellari, per tale scopo è stato incaricato di redigere apposito progetto, e il fondo verrà diviso in 27 lotti della superficie media di poco inferiore ai cinque ettari, con un reddito di enfiteusi, previsto in lire 39.794.50 annue. A carico degli enfiteuti resteranno le opere di fossalazione e scoline, opere non rilevanti, dato che a cura del Consorzio di bonifica vengono costruiti tre canali principali, che toccano il fondo e rendono facile mercè le scoline, lo sgombero delle acque; inoltre il terreno prevalentemente argilloso facilita lo scorrimento delle precipitazioni meteoriche. Il disciocamento verrebbe lasciato per intero all'enfiteuta per compensarlo del dissodamento e per rendere più perfetto questo, data l'utilità diretta. Con le opere di bonifica e le fossalazioni il problema igienico è risolto in pieno.

Le ragioni che indussero al vincolo per necessità, idrauliche non esistono più perchè lo sfioramento «Borrida» in parte chiuso sarà definitivamente sistemato insieme a tutta la sistemazione generale del Livenza.

Cronaca di Portogruaro

LA VEGLIA AL SOCIALE

Il Teatro Sociale, chiuso da vari giorni agli sguardi indiscreti dei curiosi, apparirà domani sera in tutta la sua colorita, originale, sfavillante trasformazione. L'arte futurista avrà il dominio incontrastato della festa, sia negli addobbi che negli accompagnamenti orchestrali. Due orchestre — degne espressioni dell'arte musicale odierna — allieteranno, non solo, ma trascineranno le coppie eleganti e varie nel vortice della danza più festosa.

Si può già garantire del grande successo della serata benefica, organizzata come tutti gli anni dall'Associazione Fascista dei Commercianti.

TERNA DI AMICI ILLUSTRI

Vedremo questa sera a braccio, conversare amichevolmente, Orazio con Virgilio, Petrarca col Boccaccio e il Pascoli con Gabriele d'Annunzio. L'amabile conversazione verrà illustrata al pubblico dell'Università Popolare Fascista dal professor Federico Davide Ragni che tratterà il suo tema: «Amicizie di poeti antichi e nuovi» con l'abituale maestria. Il prof. Ragni parlerà alle 20.30 al Salone «S. Pellico».

AUGUSTE NOZZE

Il film «Luce» delle Auguste Nozze di S. A. R. Umberto di Savoia con Maria del Belgio, verrà proiettato nella nostra città nei giorni di domenica e lunedì p. v. La pellicola verrà proiettata contemporaneamente al Cinema Teatro Sociale ed al Cinema Italia.

LA CONFERENZA DEL CONTE ZORZI.

Siamo in grado di assicurare che la conferenza del N. H. conte Ettore Zorzi, Podestà di Venezia, sul tema: «Venezia nelle villotte d'un tempo», avrà luogo nei primi giorni del prossimo marzo.

Bassano del Grappa

VEGLIA SOCIALE

Domani sera, come annunciato, avrà luogo la tradizionale veglia dei Soci della «Pro Bassano» che promette una ottima riuscita. Alle ore 1.30 verranno estratti, fra i soli soci presenti i seguenti premi: taglio vestito dono della ditta Mercante; artistico lampadario dono della ditta F. L. e G. Gobbi; barile birra dono della ditta Wipplinger; damigiana olio.

Alla migliore maschera o gruppo mascherato sarà regalato un sacchetto contenente 500 palanche.

VEGLIONISSIMO

L'ambiente è in movimento per l'organizzazione dello speciale veglione della Stampa che avrà luogo nella notte del 1 Marzo p. v.

BASSANO - MONTECATINI

Dopo un mese di sosta, il Campo Sportivo sarà domenica riaperto per un incontro di Campionato. Ospiti del Bassano, saranno i baldi atleti della giovane squadra Milanese: Montecatini Sinigo. La partita non dovrebbe essere tanto difficile e lo undici giallo-rosso potrebbe aggiudicarsi due sicuri punti. Le sorprese però non mancano mai e se la cosa sarà presa alla leggera, il risultato ne risentirebbe. I meranesi giocano con cuore e volontà; questa alle volte viene a mancare alla squadra locale; vogliamo sperare che il girone di ritorno ci dimostri il contrario e che la bella squadra bassanese, che tante soddisfazioni ha saputo dare ai suoi sostenitori, voglia conservare uno dei primi posti in classifica, e regalare agli sportivi che domenica affluiranno al Campo del Littorio una convinsente vittoria.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura Cotoni: Gennaio 16.18 — Febbraio 15.20 — Marzo 15.28-30 — Aprile 15.42 — Maggio 15.56-57 — Giugno 15.65 — Luglio 15.75-76 — Agosto 15.80 — Settembre 15.85 — Ottobre 15.90-94 — Novembre 16.00 — Dicembre 16.11-13.

Cronache padovane

Il Gruppo Saccarifero Padovano per la Colonia Marina «Principi di Piemonte» — La condanna di due rapinatori — Collega insignito della Commenda di S. Silvestro.

Il Gruppo saccarifero padovano, auspice un industriale provetto ed illuminato, il comm. Ilario Montesi, consigliere delegato dello Zuccherificio e Raffineria di Pontelongo, ha deliberato per la nuova Colonia marina pro fanciulli bisognosi, da intitolarsi agli Augusti Principi di Piemonte una generosa elargizione che ha comunicato al Prefetto con la seguente lettera:

«Eccellenza. — Il Gruppo saccarifero padovano, formato dalla Società: Veneta Zuccheri — S.A.I.D.A. — Zuccherificio e Raffineria di Pontelongo — Zuccherificio e Distilleria di Cavarzere — Finanziaria Industriale Veneta — ha deliberato di concorrere con la somma di lire centocinquantamila all'iniziativa presa dalla E. V. per la fondazione di una Colonia Marina a favore dei bambini poveri della Provincia di Padova, da intitolarsi al Principe ed alla Principessa di Piemonte.

A nome delle suddette Società, mi permetto di esprimere il vivissimo desiderio che la Colonia abbia gestione continuativa che possa, cioè, accogliere oltre il periodo estivo, in qualunque mese dell'anno, i bambini poveri maggiormente bisognosi di speciali cure.

Se questo desiderio potrà essere realizzato, il concorso del Gruppo saccarifero padovano sarà aumentato di lire centomila ed elevato, quindi, a complessive lire duecentocinquantamila.

Voglia gradire, Eccellenza, i miei più devoti ossequi — F.to I. Montesi».

S. E. il Prefetto Gulì ha risposto elogiando vivamente il Gruppo, ed esprimendogli il plauso riconoscente di tutta la Provincia. A questo plauso si associano unanimi i cittadini.

✱ Sono comparsi stamane davanti ai giurati certi Borgato Decimo di Costante e Favaron Vittorio di Sebastiano, entrambi da Legnaro, responsabili di una serie di rapine consumate nel territorio di Piove di Sacco.

I due giudicabili sono stati condannati alla pena di anni cinque e mesi due di reclusione, più due anni di vigilanza speciale per ciascuno.

✱ Il collega dott. Leonida Marin, della «Provincia di Padova» è stato nominato commendatore dell'Ordine Pontificio di S. Silvestro, per benemerenze speciali. La cospicua onorificenza è riconosciuta dallo Stato italiano ed equivale ai titoli della Corona d'Italia.

Al neo commendatore le più vive felicitazioni.

Da Piove di Sacco

Domenica al Campo Sportivo G. Crivellari verrà disputata una partita amichevole di calcio fra la squadra F. B. C. Hungaria e Gruppo Sportivo Piovese. L'incontro delle due squadre si prevede interessante e fa seguito a quello avvenuto un mese fa nel quale la vittoria arrise al Piove per 3 a 1.

ASTA AL MONTE DI PIETA'

Mercoledì 26 Febbraio nei locali del Monte di Pietà avrà luogo l'asta pubblica dei preziosi e non preziosi ritirati a tutto 31 Dicembre 1928.

INCENDIO DI FIENILE

Stamane alle ore 6 in località Val longa da un fienile coperto di canne posto ai margini della strada Piove Codevigo si sviluppava un incendio che alimentato dal forte vento distrusse in breve tempo una ingente quantità di materiale. Le faville trasportate lontano, incendiarono un altro deposito di paglia posto ad oltre cento metri dal primo distruggendolo col fabbricato che la ricoverava costruito in muratura. Il danno si suppone sulle 3000 lire.

PER IL CONTRATTO BIETOLE

Quest'anno la sottoscrizione del contratto di coltivazione bietole avrà luogo presso lo Zuccherificio di Pontelongo.

Possono sottoscrivere il contratto soltanto gli agricoltori che nella campagna bietolifera scorsa hanno coltivato il prodotto restando così eliminati tutti i coltivatori nuovi.

L'ordine stabilito per la firma dei contratti è il seguente per ordine cronologico: Sabato 22 corr. i coltivatori dei comuni di Agna Arre, Arzegrande e Bovolenta; Domenica 23 mattina i coltivatori di Brugine e Candiana; Lunedì 24 corr. i coltivatori di Codevigo e Correzzola; Martedì 25 corr. i coltivatori di Piove di Sacco, Polverara, Pontelongo, Campagnalupia e Campolongo Maggiore; Mercoledì 26 i coltivatori di Camponogara, Dolo, Fossò, Chioggia e Cona.

L'orario è fissato dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Si avverte che coloro che non si presenteranno nei giorni indicati non potranno più pretendere di coltivare bietole.

CARNEVALE

Domenica nel pomeriggio al Circolo di Riunione e di Coltura Fascista avrà luogo un the danzante al quale oltre ai soci sono invitate numerose personalità della Zona.

Mercoledì 26 febbraio al Politeama Sociale avrà luogo l'annuale festa danzante a favore dei soci del Politeama Sociale e della Società Filarmonica Zaccaria Tevo. Le danze che si apriranno alle ore 21 seguiranno ininterrotte fino alle 2 del mattino.

Al Club Sportivo Piovese continuano i trattenimenti danzanti serali di Domenica.

Cronaca di Marostica

ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO

L'assemblea generale dei soci della Società Artig. di M. S. ha approvato il bilancio consuntivo 1929 e altri provvedimenti d'indole finanziaria atti a potenziare il sodalizio.

In sostituzione del sig. A. Cecchetto, dimissionario, venne eletto, a voti unanimi, presidente l'avv. cav. G. Poletto. Il Consiglio venne completato con la nomina, seduta stante, di altro consigliere nella persona del sig. Antonio Xausa. Fu pure nominato il Comitato per la celebrazione del 50. della Società.

LEZIONE AGLI UFFICIALI IN CONGEDO.

Il maggiore Carlo Littieri del Distretto di Bassano ha tenuto alla sede del Fascio una lezione-conferenza sul funzionamento del Distretto Militare. L'oratore è stato attentamente seguito dai numero ufficiali che frequentano il corso, e da quelli di Marostica che numerosi assistettero alla lezione.

Dopo la lezione è stata offerta dal Podestà avv. Pianezola una bicchierata all'albergo Centrale dove in cordiale cameratismo trascorsero un'ora in allegria, formulando il programma per una gita nel prossimo aprile. Fu spedito un telegramma di saluto al generale Sassi che è stato parecchi mesi istruttore di questo corso per ufficiali.

Gazzetta Bellunese

Scuola di coltura cattolica

All'Istituto Salesiano Sperti, nel salone teatrale, l'altra sera alle ore 21, ha avuto luogo la preannunciata conferenza con proiezioni su «La Madonna nel canto dei poeti e nella visione degli artisti», da parte del chiarissimo rev. prof. dr. A. Barzon di Padova, che fu calorosamente applaudito.

Veglioni al Sociale

Il cartellone per le feste danzanti al nostro Sociale reca:

Sabato 1 marzo: Tradizionale veglione mascherato, con ricchi premi alle migliori maschere.

Domenica 2 marzo, ore 15: Veglioncino mascherato dei bambini, con ricchi premi.

Martedì 4 marzo: Cavalchina mascherata. Inizio ore 21.

Cinematografi

— Questa sera al Sociale: «La vergine folle», replica, dal capolavoro drammatico di Henry Bataille.

— Questa sera al Cinema teatro Italia: «La Madonna delle Rose» interpretato Viola Dana e Manty Bleu.

Orario Ferrovie e Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59, 14.14, 16.36 (D.), 18.14, 23.40.

Da Calalzo: 8.47, 11.26, 17.25, 21.04 (D.), 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45, 9, 11.34, 17,35, 21.12 (D.).

Da Calalzo: 6.30, 9.16, 14.22, 16.34 (D.), 18.25.

Automobili.

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno da Conegliano-Vittorio: 9.50, 13.50, 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 8.55, 13.40, 17.50.

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30, 11.35, 17.50.

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno: 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo, fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Cronaca di Feltre

II.o CAMPIONATO FELTRINO SCI

Fervono intensi i preparativi per l'adunata a Croce d'Aune degli sciatori del Feltrino per la disputa del II.a Campionato; le gare, che si preannunciano quanto mai combattive per il numero rilevante degli iscritti e per il valore dei più noti nostri campioni, suscitano vivo interessamento fra tutti; alla organizzazione della manifestazione la Sezione del C. A. I. attende alacremente curando la perfetta riuscita della bella giornata alpina.

Si rende noto ai concorrenti, che per poter loro agevolare la salita a Croce d'Aune, la Sezione ha organizzato due viaggi in auto al prezzo di assoluto favore di L. 3 per persona; la partenza avverrà da Porta Castaldi domenica mattina 23 corr; il primo viaggio si effettuerà alle ore 5 precise ed il secondo alle ore 7; potranno usufruire del vantaggio una trentina di concorrenti, vantaggio però riservato ai concorrenti di condizione operai, manovali ed agricoltori.

L'estrazione dei numeri di partenza verrà fatta a Croce d'Aune alle ore 8; alle ore 8.30 tutti i concorrenti dovranno trovarsi riuniti sul campo di partenza fissato al Colle del «Pincio» per ricevere il relativo numero; raccomandasi la massima puntualità.

Pieve di Cadore

IL FIOCCO BIANCO

Per la prima volta anche a Pieve, è comparso su di un poggiolo dell'abitazione del sig. Egidio Pavanello direttore della nota birreria di Longarone, il caratteristico e tradizionale fiocco bianco, avendo la signora Vincenzina Gasser moglie del detto sig. Pavanello, dato alla luce un florido e vivace maschietto che venne imposto il nome di Paride.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.3; tramonta alle ore 17.44 — Luna leva alle ore 2.31; tramonta alle ore 10.59 — Ultimo quarto il 21; Luna nuova il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 2.25; Bassa ore 12.50.

Ieri 20, a Venezia, temperatura massima 7.0; minima 3.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.1.

Alle ore 8 di ieri il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Livenza, il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Chautemps formerà oggi il Gabinetto

Il rifiuto di Tardieu - Briand agli Esteri?

PARIGI, 20

(A.P.) Non ostante l'urgenza di trovare una soluzione alla crisi ministeriale che compromette così gravemente gli interessi della Francia, impegnata in diversi importanti negoziati internazionali, la procedura seguita dal Presidente della Repubblica è stata, come si era lasciato d'altronde prevedere, perfettamente conforme alle cosidette norme costituzionali.

Il presidente del gruppo parlamentare radico socialista, Camille Chautemps, ha ricevuto stamane ufficialmente l'incarico di costituire il Gabinetto. Nella notte egli aveva però ricevuto dai suoi compagni di partito un pericoloso sgambetto che minacciava di far crollare in anticipo la progettata combinazione. Il comitato esecutivo del partito infatti, dopo aver ascoltato due insidiosi discorsi di Daladier e di Herriot, aveva finito per votare un ordine del giorno con il quale imponeva a Chautemps limiti così severi da precludergli ogni speranza di successo. Dopo aver escluso con energia qualsiasi coalizione con i rappresentanti della destra, il comitato terminava dichiarandosi deciso a non sostenere che un Governo il cui programma minimo comportasse espressamente la difesa della laicità, la scuola unica, gli sgravi fiscali, la limitazione delle spese militari e le assicurazioni sociali.

Il colloquio con Tardieu

Tutti o quasi tutti questi postulati dovevano apparire a prima vista inaccettabili ai gruppi moderati, senza il concorso dei quali la possibilità di un Gabinetto di concentrazione doveva svanire. In tali condizioni non sarebbe rimasta che la ricostituzione di un cartello integrale, secondo il consiglio dei socialisti, ma tutti sanno che questa chimera è irraggiungibile data la distribuzione delle forze politiche nell'attuale Camera.

Posto di fronte ad un testo così categorico, Camille Chautemps si è ben guardato dall'inchinarsi senza riserve mentali. Uscendo alle 11 dall'Eliseo, dopo essersi intrattenuto col Presidente della Repubblica per circa un'ora, l'ex Ministro dell'Interno ha ichiarato ai giornalisti che avrebbe cominciato immediatamente le consultazioni necessarie per attuare l'unione dei repubblicani intorno ad un programma di governo democratico e nazionale

« Ho ferma volontà di condurre a buon fine, nel termine più breve — ha soggiunto Chautemps — la missione che mi è stata affidata dal Capo dello Stato ». Il suo primo pensiero, partendo dall'Eliseo, è stato di sollecitare la collaborazione di Andrea Tardieu. Sembra che già da quel momento il presidente del gruppo radicale avesse una combinazione bell'e pronta nei suoi principali elementi e fosse per di più animato dal fermo proposito di non lasciarsi togliere di sella da un eventuale rifiuto del Presidente del Consiglio uscente; ma rendendosi conto dell'importanza che avrebbe avuto per lui l'accettazione di Tardieu, egli era intanto deciso a compiere ogni sforzo per ottenerla.

Nel corso del colloquio, che si è prolungato fino alle 11.30, Chautemps avrebbe insistito presso Tardieu perchè egli aderisse a far ritorno a Londra per riprendere la direzione della delegazione francese, ma il suo interlocutore si mostrò molto incerto e rinviò fino alle 16 ogni decisione sull'argomento. Chautemps avrebbe approfittato di questa dilazione per far intervenire amichevoli pressioni in proprio favore; si assicura che lo stesso Presidente della Repubblica, che si è intrattenuto abbastanza a lungo con Tardieu alla fine della mattinata, abbia vivamente insistito in questo senso. Tutto questo bel castello in aria doveva sfasciarsi.

All'ora fissata per la risposta Chautemps ha indugiato ancora col suo amico Herriot; fu così che Tardieu, esatto all'appuntamento, non lo trovò in casa e se ne andò per i fatti suoi. Giungendo poco dopo il presidente del gruppo radicale si mostrò assai sconcertato del contrattempo, che era soltanto il preannunzio di un netto rifiuto; questo prendeva forma poco dopo nel seguente comunicato del Presidente della Repubblica:

Il comunicato ufficiale

« Camillo Chautemps e Andrea Tardieu hanno esaminato insieme la situazione generale e in particolare quella della Conferenza di Londra. Camillo Chautemps desiderando assicurare la continuità della politica francese nei negoziati relativi alla limitazione degli armamenti navali, ha domandato al suo interlocutore di entrare nel suo Gabinetto e di proseguire l'opera da lui iniziata a Londra nel mese scorso. Tardieu ha ringraziato dell'offerta, rispondendo che non si preoccupava meno di lui di salvaguardare, nei negoziati di Londra, la unità della politica francese, momentaneamente rotta dalla crisi ministeriale e ripetendo l'assicurazione che avrebbe dato, come ciascuno deve fare, il suo intero concorso per il successo della Conferenza a qualsiasi Governo che vi proseguisse la difesa delle tesi francesi unanimemente approvate dalla Camera nel dicembre scorso e presentate a Londra dal precedente Gabinetto. Tardieu ha tuttavia amichevolmente fatto rilevare al suo interlocutore che nè gli avvenimenti politici dei tre ultimi mesi, nè la situazione parlamentare risultante dalla crisi di lunedì, gli permettevano di accettare una collaborazione ministeriale che avrebbe rischiato di essere interpretata come una sconfessione della maggioranza dalla quale era stato fedelmente difeso nella sua azione internazionale dell'Aja e di Londra, il Governo del 3 novembre 1929, e gli ha espresso, per queste ragioni di ordine generale, il proprio rammarico di non essere in grado di rispondere al suo appello ».

Il probabile Gabinetto

Questo rifiuto, appreso alla Camera alla fine del pomeriggio, ha destato profonda impressione; esso veniva d'altronde confermato di a poco dallo stesso Chautemps, che si dichiarava tuttavia deciso a costituire egualmente il suo Gabinetto, orientandolo risolutamente verso sinistra. Una lista completa circolava già di mano in mano; eccone la composizione approssimativa:

Presidenza del Consiglio e Interno: Chautemps; Giustizia: Steeg; Affari Esteri: Briand; Finanze: Charles Dumont; Tesoro: George Bonnet o Palmade; Guerra: Painlevè; Marina: Dumesnil; Marina Mercantile: Danielou; Istruzione Pubblica: Delbos; Agricoltura: Queille; Lavoro: Loucheur; Lavori pubblici: Paganon; Commercio: Rollin; Colonie: Albert Sarraut; Ministero dell'Aria: Laurent Eynac; Poste e telegrafi: Germain Martin; Pensioni: Rudolfi o Buisson.

Come si vede, Chautemps ha potuto ottenere il concorso di Briand, indiscutibilmente prezioso. Egli ha tenuto a illustrarlo ai giornalisti nel recarsi nuovamente all'Eliseo poco dopo le 19. Come seguito di questa seconda visita, la Presidenza della Repubblica emetteva il seguente comunicato:

Una visita a Poincarè

« Alle 19.15 Camille Chautemps è venuto a comunicare al Presidente della Repubblica che, dopo aver consultato i suoi amici, accettava la missione di formare il Ministero. Egli tornerà domani, alla fine della mattinata, per mettere Gastone Doumergue al corrente dei passi che intraprende immediatamente».

Uscendo dall'Eliseo, il presunto successore di Tardieu si recava direttamente al domicilio di Poincarè, probabilmente per una visita di pura cortesia. Domani mattina egli si propone di avere un lungo colloquio con Briand su questioni di politica estera e di procedere quindi alla distribuzione definitiva dei portafogli.

In serata Chautemps ha anche ricevuto la visita di Franklin Bouillon, Albert Sarraut, Danielou, Alber Milhaud e il sen. Israel ex capo gabinetto di Herriot. Rimane comunque assai dubbio che una formula vitale possa uscire da tutti questi conciliaboli. Al solo nome di Chautemps, ex Ministro dell'Interno nel Governo del cartello, tutta la stampa nazionale ha preso fuoco, urlando allo scandalo e ricordando i precedenti inquietanti dell'uomo a cui si vorrebbe affidare le sorti della Repubblica. D'altronde le basi di un simile Governo sembrano oscillanti, o peggio precarie.

Il trattato italo-austriaco al Consiglio Nazionale

VIENNA, 20

Il Governo federale ha presentato oggi al Consiglio Nazionale l'accordo dell'Aja e gli accordi conclusi col Belgio e con la Polonia, nonchè il trattato di amicizia e di arbitrato italo-austriaco che nella giornata di domani saranno discussi dal comitato costituzionale. Inoltre ha sottoposto al Consiglio un disegno di legge con cui si autorizza il Governo provinciale del Tirolo ad emanare le dovute ordinanze per l'introduzione della nuova circolazione delle strade, cioè di tenere la mano destra a partire dalla prossima estate.

Un attentato contro Hoover

di messicani negli Stati Uniti

CITTA' DEL MESSICO, 20

Il corrispondente da Saint Louis Potosi del giornale La Prensa, *informa che la polizia di quella città ha tratto in arresto lo studente Vincente Surrecochea, in casa del quale è stata rinvenuta una lettera in cui certo Nicola Acosta, sedicente studente messicano negli Stati Uniti, dice che sono stati quasi ultimati i preparativi per tentare di uccidere il Presidente Hoover, come si fece recentemente al Messico nei riguardi del Presidente Ortiz Rubio. La lettera è stata consegnata dalla polizia al Console degli Stati Uniti.*

Aeroplano sul tetto d'una capanna

SERAJEVO, 20

Un aeroplano militare fu costretto, a causa di un difetto al motore, ad atterrare. Nella precipitosa discesa l'apparecchio urtò contro il tetto di una capanna e si incastrò nella paglia che lo copriva. I due piloti rimasero illesi, ed anche l'aeroplano riportò solo lievi danni.

Auto contro un treno

Cinque morti e 4 feriti

MELBOURNE, 20

Presso la stazione di Werribee, sulla linea di Gelong, un'automobile, nella quale si trovavano dieci persone, cozzò contro un treno. Cinque persone rimasero uccise e quattro gravemente ferite.

La conferenza ginevrina

Due commissioni costituite

GINEVRA, 20

La conferenza doganale Ginevrina ha terminato oggi la discussione generale. Su proposta del presidente sono state costituite due commissione: la prima incaricata di esaminare il progetto di tregua doganale sul progetto preparato dal comitato economico, la seconda incaricata di studiare la questione d'un accordo collettivo tale da migliorare le relazioni economiche internazionali. Il presidente ha proposto di interrompere la seduta plenaria per lasciare il tempo di lavorare alle due commissioni. Egli ha poi domandato che i capi delle delegazioni che fossero obbligati a lasciare Ginevra prendano le loro disposizioni per ritornare tra una quindicina di giorni in modo da prendere parte alle discussioni del rapporto stabilito dalle due commissioni. Queste proposte sono state accettate. Il sig. Colijn rappresentante dell'Olanda e il sig. Madgearu rappresentante della Rumania sono stati designati a presiedere le due commissioni. La delegazione italiana sarà equamente suddivisa in modo da partecipare ai lavori delle due commissioni che sono state costituite.

Una colazione di Madgearu al Ministro Bottai

GINEVRA, 20

Il Ministro delle Finanze rumeno Madgearu che rappresenta il suo paese alla Conferenza della tregua doganale, ha offerto una colazione a S. E. Bottai. Erano invitati anche gli alti funzionari delle delegazioni italiana e romena che hanno condotto a Roma le trattative per l'accordo commerciale tra i due Paesi, recentemente parafato e che il Ministro Madgearu recandosi espressamente a Roma firmerà nella prossima settimana.

Il Ministro Madgearu ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo l'importanza delle trattative di Roma che hanno condotto rapidamente alla conclusione dell'accordo destinato a consolidare i legami di amicizia tra le due nazioni latine.

Ha risposto il Ministro delle Corporazioni on. Bottai facendo rilevare che la commissione dell'accordo italo-romeno costituisce la pratica applicazione dei principi formanti l'oggetto delle attuali conversazioni economiche italo-romene.

Undici morti pel disastro di Linden

Una trentina di ciechi

LINDEN (New Jersey) 20

Il numero dei morti per le esplosioni verificatesi nello stabilimento della Standard Oil Company è salito ad undici, in seguito al decesso di alcuni feriti gravi. Il triste bilancio è però destinato ad aumentare, perchè altri feriti, circa una quindicina, non potranno sopravvivere. Coloro che non ricupereranno più la vista sono almeno una trentina.

Toscanini a New York

NEW YORK, 20

A bordo del transatlantico *Paris* è arrivato ieri sera il maestro Arturo Toscanini il quale, come è noto, dirigerà nelle principali città degli Stati Uniti una serie di concerti della Società Filarmonica. A ricevere l'illustre ospite si recarono i dirigenti della Filarmonica e molti amici ed ammiratori americani ed italiani.

Furibonda rissa fra due famiglie

CREMONA, 20

Una rissa furibonda è scoppiata ieri nel pomeriggio nel vicino paese di Stagno Lombardo, situato sulla riva del Po. Verso le 13 la contadina Maria Masseroli di anni 33 imbattutasi sulla strada che costeggia la cascina Gerre Basse, all'ingresso della cascina stessa, con la piccola Pierina Cantarelli di anni sei, abitante in quella casa colonica, per motivi non bene precisati la schiaffeggiava.

In difesa della piccina accorreva la sorella maggiore Eudilia, di anni 21, che dal cortile aveva assistito alla scena. Costei investiva con parole risentite la Masseroli; parole alle quali l'altra rispondeva per le rime. Ne nasceva così un battibecco violento che ben presto trascendeva a vie di fatto; le due donne si accapigliavano furiosamente graffiandosi e strappandosi i capelli con tanta violenza da cadere entrambe al suolo emettendo grida di dolore.

Le grida richiamavano l'attenzione del padre e di un fratello della Cantarelli e del suocero Masseroli. La rissa divenne generale: il vecchio suocero della Masseroli vibrava pugni all'impazzata e con uno colpiva al naso l'Eudilia producendole una contusione e una abbondante emorragia. Il marito della Masseroli, tale Giovanni Rossi, che era armato di tridente si dava a menar colpi all'impazzata contro gli avversari. Durante il suo furioso accanirsi egli aveva ferito il Palmiro Cantarelli ad un braccio, l'Ettore Cantarelli alle spalle ed il padre suo Luigi Rossi al braccio destro. La lite ebbe fine per l'intervento di parecchi altri contadini accorsi al grande clamore che i rissanti facevano.

Informati della cosa i carabinieri traevano in arresto il Giovanni Rossi per lesioni e denunciavano il Luigi Rossi per le contusioni prodotte alla giovane Eudilia Cantarelli.

Il trattato franco-turco

di amicizia ed arbitrato

PARIGI, 20

(A.P.) Viene comunicato stasera alla stampa il testo del trattato di amicizia, di conciliazione e di arbitrato concluso tra la Francia e la Turchia il 3 febbraio 1930. Eccone la parte sostanziale:

« Il Presidente della Repubblica francese e il Presidente della Repubblica turca, egualmente preoccupati del mantenimento della pace generale, convinti che Francia e Turchia devono collaborarvi nel lo spirito di reciproca fiducia, provvedendo alla soluzione pacifica delle vertenze che possano sorgere fra di esse, desiderose all'uopo di rafforzare, nell'interesse comune dei due Paesi, i legami di una amicizia secolare che è per essi insieme una tradizione storica ed una garanzia dell'avvenire, hanno deciso di concludere fra loro un trattato di amicizia di conciliazione e di arbitrato ».

Le disposizioni del trattato sono così esposte « La Francia e la Turchia si impegnano reciprocamente ad osservare la neutralità nel caso in cui l'una o l'altra di queste Potenze, non ostante il suo atteggiamento pacifico, fosse oggetto di una aggressione da parte di una o più terze Potenze.

Il Governo francese e il Governo turco convengono che in mancanza di una soluzione amichevole per mezzo dei procedimenti diplomatici ordinari o in mancanza di altri accordi, saranno sottoposte alla decisione della Corte permanente di Giustizia internazionale le vertenze a proposito delle quali le parti si contestassero reciprocamente un diritto e in particolare le vertenze aventi per oggetto: 1.) l'interpretazione di un trattato; 2.) qualsiasi punto di diritto internazionale; 3.) qualsiasi fatto che, se fosse accertato, costituirebbe la rottura di un obbligo internazionale; 4.) l'estensione o la natura delle riparazioni dovute per una tale rottura.

Nel caso in cui le parti non potessero metersi d'accordo sui termini di un compromesso, dopo preavviso di un mese, l'una o l'altra ricorrerebbero alla Corte Permanente di Giustizia.

Un operaio annegato

nel lago di Lugano

LUGANO, 20

Una drammatica scena si è svolta ieri sera sul lago di Lugano e precisamente verso Agno, sul ramo Ponte Tresa. Un barcone a Motore di proprietà del podestà di Campione (Como) e occupato da tre uomini di Campione, dopo aver trasportato delle pietre da costruzione, ritornava carico di sabbia. La barca, forse anche per il troppo carico, cominciò a imbarcare acqua a prua. I tre uomini pensarono di gettare parte dei carico, ma, forse anche a causa del vento impetuoso, l'imbarcazione cominciò a sbandarsi e ad affondare, buttando fuori i tre uomini. Uno di questi potè raggiungere la riva, il secondo riuscì ad aggrapparsi alla barca quando questa libe rata dal carico, riapparve alla superficie. Il terzo invece, certo Francesco Gavazzi, di anni 25, non comparve alla superficie. Egli, che pur era un abile nuotatore, deve essere stato travolto dal forte carico. Il suo corpo è stato ripescato oggi a mezzogiorno.

La moda e la burocrazia

in conflitto a Budapest

VIENNA, 20

Lo spiacevole incidente capitato all'artista d'operette Irene Palasty, a Budapest, la quale, qualche tempo fa, mentre si trovava in un palco, venne avvicinata da agenti di polizia e accompagnata in Questura perchè indossava vestiti eccessivamente scollati, ha suscitato molta irritazione tra i grandi maestri della « haute couture » di quella città.

L'associazione dei sarti per signore ha inviato ieri una delegazione al Ministro dell'Interno Szitowski con l'incarico di presentargli un memoriale di protesta sul contegno della polizia, giudicato troppo aspro e capace di recare gravi danni materiali alle grandi sartorie; perchè, — così ragionano i sarti — se quell'incidente dovesse ripetersi, le dame di Budapest non oserebbero più ordinare abiti all'ultima moda. Il memoriale termina con questa osservazione, che i giornali trovano interessante: « La moda è infallibile e non può piegarsi ai dettami della burocrazia ».

Francis Lombardi ad Agnelli

TORINO, 20

Il senatore Agnelli ha ricevuto da Mogadiscio il seguente telegramma:

« Entusiasta dello splendido perfetto comportamento dell'apparecchio e del motore *Fiat* qui assai ammirati, esprimo la mia vivissima riconoscenza ed ammirazione per l'insuperabile prodotto della sua italianissima casa. — Ossequi. - *Francis Lombardi* ».

Maria di Piemonte visita l'ospedale di S. Giovanni

TORINO, 20

La Principessa Maria di Piemonte ha visitato l'Ospedale di S. Giovanni accompagnata dal sen. prof. Pescarolo e dai primari. L'Augusta signora si è soffermata in tutte le corsie avendo per molti degenti parole di conforto

Accoltella l'amante

che non vuol essere molestata

TARANTO, 20

Da qualche tempo la trentenne Felicita Scarpetta aveva invitato il proprio amante, tale Domenico Mongelli, a lasciarla in pace, stanca com'era di questa illegale relazione. Il Mongelli, a richiesta della Scarpetta, fu chiamato ieri in Questura e diffidato a non più molestare l'amante. Purtroppo nell'animo del Domenico Mongelli si fece strada il tristo proposito della vendetta. Egli infatti, penetrato nell'abitazione della Scarpetta, aggrediva la malcapitata che trovavasi a letto insieme con i suoi bimbi, inferendole, durante una brutale colluttazione, varie coltellate; quindi si dava alla fuga. La donna, accompagnata d'urgenza all'ospedale civile, fu subito visitata dai sanitari, i quali le riscontrarono ferite da taglio ad ambe le mani, alla regione frontale e alla regione sottorbitaria.

Le imprese ladresche di un saltimbanco

VICENZA, 20

Gli agenti della nostra Squadra mobile hanno oggi posto le mani su un pericoloso pregiudicato il saltimbanco Giuseppe Zambelli di Giovanni, di anni 29, veronese di nascita, ma senza fissa dimora, il quale da lungo tempo era ricercato.

Egli è stato arrestato nell'abitazione di una sua amica: la trentenne Fiorin Rita che lo ospitava frequentemente nel suo appartamentino di Borgo Padova n. 32. Anzi con lui è stata arrestata anche la stessa Fiorin, che sembra colpevole di favoreggiamento, per avergli dato modo finora di sfuggire alle ricerche della polizia.

A carico dello Zambelli era stato parecchi mesi fa spiccato mandato di cattura, perchè egli risulta autore, per confessione di un suo degno compagno, tale Giroli Giuseppe di Arcangelo, da Vicenza, di un furto sacrilego consumato in una notte dello scorso agosto nella chiesa di Villabolzano. Il furto fu commesso dallo Zambelli in unione con il Giroli, il quale, meno svelto e meno fortunato di lui, cadde... nelle braccia di due guardie di finanza che si trovavano in perlustrazione in quella zona alla ricerca di contrabbando di tabacco. Lo Zambelli invece riuscì a fuggire. Durante la latitanza egli deve aver trovato modo di continuare nella sua attività; anzi esistono fondati motivi per ritenere che egli sia il principale responsabile del rocambolesco assalto notturno alla villa Alberti, impresa di cui a suo tempo — nel gennaio scorso — demmo ampia notizia.

La nostra questura aveva intensificato le ricerche per rintracciarlo appunto in seguito ad alcune risultanze emerse dalle indagini provocate dall'accennato audacissima incursione ladresca. Finora però non ci è dato di sapere in proposito niente di positivo.

Il mercato dei cereali

MILANO, 20

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni odierne:

Frumento: Numerosi affari; andamento debole. Apertura: marzo 1929, maggio 131.40, luglio 121. Chiusura: marzo 128.75, maggio 131.80, luglio 121.25.

Granoturco: Numerosi affari per consegne maggio e luglio; andamento debole. Apertura marzo 57.85, maggio 58.50, luglio 59. Chiusura: marzo 58.15, maggio 58.75, luglio 59.25.

Riso: Discretamente attivo con prezzi sostenuti. Apertura: corrente 116.50, marzo 118, maggio 123.05 luglio 126.75. Chiusura: Marzo 119.50, maggio 124.25, luglio 127.55

Risone: Idem come per il riso. Apertura: marzo 82.65, maggio 83, luglio 86.25. Chiusura: marzo 83.25 maggio 84.35, luglio 87.50.

Il prof. Ceresole medico sportivo

Ispettore Regionale pel Veneto

ROMA, 20

L'on. Turati ha convocato il Comitato Tecnico della Federazione dei Medici Sportivi. E' stato discusso ed approvato lo statuto ed il regolamento della Federazione e sono stati nominati i primi 14 medici sportivi ispettori regionali ed i primi 22 medici sportivi capi provinciali.

Il Comitato Tecnico ha assunto nome di Direttorio della F.I.M.S., Questo ha deciso di indire dei corsi informativi per Medici sportivi, a Catania, Spezia, Modena, Lecce, Foggia, Padova, Napoli, Palermo, Venezia, Pola, Genova, Firenze, e Brescia. A questi corsi sono stati invitati a prender parte specialmente i medici che già prestano l'opera loro in società sportive.

Ecco i nomi dei Medici sportivi Regionali per le Tre Venezie: prof. Giulio Ceresole per la Venezia Euganea; d.r Frizzera Augusto per la Venezia Tridentina e d.r Polacco Enrico per la Venezia Giulia.

Ottuagenario rinvenuto cadavere

dopo ventiquattro ore dalla morte

VICENZA, 20

Ieri sera un nipote del sig. Pietro Pavanello di anni 80, abitante da solo in una casa di Borgo Perga, recatosi a salutarlo, lo trovò morto: giaceva a terra sul pavimento della cucina. Un medico prontamente accorso constatava che il decesso doveva risalire per lo meno a ventiquattro ore prima.

Il sanitario ha accertato che il povero vecchio è stato fulminato da un colpo apoplettico.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

La partita d'allenamento

della nazionale a Bergamo

BERGAMO, 20

Stamane sono giunti nella nostra città, accolti entusiasticamente dagli sportivi bergamaschi, i calciatori azzurri che hanno sostenuto nel pomeriggio il loro allenamento sul campo dell'Atalanta. Gli azzurri ricevettero il primo saluto alla Casa del Fascio dove fu loro offerto un signorile rinfresco. Ha avuto poi luogo una colazione d'onore, dopo di che gli azzurri, accompagnati dai giuocatori dell'Atalanta, si sono recati al Campo Brumana, dove si è svolta la partita di allenamento dinanzi ad un numeroso pubblico. La partita si è svolta fra la più viva ammirazione ed anche i giuocatori dell'Atalanta si sono fatti onore nel confronto.

Nel primo tempo la nazionale ha segnato tre punti contro uno dei bergamaschi; nel secondo gli azzurri ottenevano altri cinque punti contro uno solo degli ospiti; così la fine trovava vittoriosi i nazionali per otto a due. La squadra azzurra era così composta: Combi, Rosetta, Calligaris, Barbieri, Ferraris, Pitto, Costantino, Ferrari, Meazza, Magnozzi e Orsi.

Il girone di ritorno

di divisione nazionale

MILANO, 20

Il direttorio divisioni superiori nella sua ultima riunione ha deliberato che l'inizio del girone di ritorno dei campionati di divisione nazionale serie A e B abbia inizio domenica 23 corrente, mentre domenica 2 marzo, dovendosi disputare le gare internazionali Germania-Italia A e Italia B Grecia, resti sospeso il campionato di divisione nazionale serie A e B; proseguirà invece regolarmente la disputa del campionato di prima divisione gironi A, B e C.

In base ai rapporti arbitrali vennero omologate tutte le gare disputate domenica 16 u. s. Sono stati presi provvedimenti nei riguardi di varie società tra cui: multa di lire 2500 all'U. S. Lazio; multa di L. 500 alla Soc. Gallaratese. Sono stati pure presi provvedimenti disciplinari nei riguardi di diversi giocatori tra i quali Percovich Gallieno dell'U. S. Fiumana sospensione per due domeniche di campionato; Rosetta Virgilio della Juventus sospensione per una domenica e Zuliani Icilio della Fiumana sospensione per una domenica. Il giocatore Vucini Bruno del Fascio Grion di Pola è stato ammonito.

Nel porto di Venezia

Spedizioni del 20 febbraio: «Silvia Tripcovich» ital. per Casablanca con merci — «San Michele» ital. per Calcutta con merci — «Taranto» it. per Brindisi con merci — «Viminale» ital. per Trieste con merci — «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci.

Partenze del 19 febbraio: «Antonios» ell. per Bona — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Liana» ital. per Rotterdam — «Split» jugosl. per Metcovich — «Tiepolo» ital. per Pola.

Partenze del 20 febbraio: «Peppino» ital. per Pirano.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 febbraio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 20, al largo 1, in rip. 1; totale 22. Arrivati 6; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3865; merci varie tonn. 854; totale tonn. 4719.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 73; merci varie tonn. 472; totale tonn. 545.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 69; uomini 621 — Carri caricati 173; scaricati 43 — Stato atmosferico vario.

La corrispondenza radiotelegrafica

coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 21 febbraio 1930 - VIII:

Pir. «Ausonia» a Napoli Radio — «Brasile» a Napoli Radio — «Colombo» a Antofagasta Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Genova Radio — «Esperia» a Napoli Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Mogadiscio Radio — «Italia» a Napoli Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Napoli Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Umbria» a Napoli Radio — «Venezia» a Roma Italoradio — «Viminale» a Fiume Radio — «Virgilio» a La Guaira Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 21 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 98 — Giovanotti di coperta 90 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 57 — Fuochisti 258 — Carbonai 1006 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N.53 - Cent. 25

Sabato 22 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 19 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Num.eri 2-08 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Gabinetto Chautemps costituito

Briand agli Esteri e Sarraut alla Marina

PARIGI, 21

(A.P.) Con un ritardo di mezza giornata sulle previsioni, il presidente del gruppo parlamentare radicale socialista Camillo Chautemps ha presentato stasera al Presidente della Repubblica il Gabinetto, che è riuscito a costituire attraverso un mare di difficoltà. Eccone la lista:

Il nuovo Gabinetto

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNO: Chautemps.
GIUSTIZIA: Steeg.
AFFARI ESTERI: Briand.
FINANZE: Dumont.
GUERRA: Renè Besnard.
MARINA: Albert Sarraut.
PUBBLICA ISTRUZIONE: Jean Durant.
LAVORI PUBBLICI: Daladier.
COMMERCIO: George Bonnet.
AGRICOLTURA: Queille.
COLONIE: Lamoureux.
TESORO: Palmade.
LAVORO: Loucheur.
PENSIONI: Gallet.
ARIA: Laurent Eynac.
MARINA MERCANTILE: Danielou.
POSTE E TELEGRAFI: Jules Durand.
SOTTOSEGRETARI: Presidenza del Consiglio: Berthod; Interno: Manchandeau; Guerra: Charles Lambert; Marina: Bellanger; Lavori Pubblici: Charlot; Agricoltura: De Chappedelaine; Colonie: Archimbaud; Belle Arti: Buisson; Educazione Fisica: Henry Patè; Insegnamento tecnico: Chabrun; Lavoro: Roustan.

Le dichiarazioni a martedì

Uscendo alle 18.50 dall'Eliseo, dopo aver sottoposto a Doumergue la lista dei suoi collaboratori, Chautemps ha annunziato ai giornalisti che il nuovo Governo si presenterà martedì prossimo alle Camere. «I termini della dichiarazione ministeriale — ha proseguito il Ministro — saranno sottoposti all'approvazione del Consiglio di Gabinetto che si terrà domenica sera. Il testo sarà definitivamente stabilito in un Consiglio dei Ministri che domanderò al Presidente della Repubblica di riunire martedì mattina.

«Abbiamo deciso di presentarci davanti alle Camere martedì stesso, a causa dell'urgenza della partenza della delegazione francese per Londra, partenza che deve aver luogo mercoledì mattina. La delegazione sarà composta come prima della crisi, con la differenza che i nuovi Ministri prenderanno il posto dei loro predecessori».

Domandatogli se accompagnerà la delegazione francese a Londra, Chautemps risponde: «Forse».

Dall'esame della lista ufficiale risulta che il nuovo Governo è numericamente identico a quello precedente, contando 28 membri con la differenza che conta un Ministro di più: quello del Tesoro altrimenti detto del bilancio, e un Sottosegretario di meno: quello delle Finanze. Sei Ministri e un Sottosegretario appartengono al Senato e il resto alla Camera dei Deputati.

Dal punto di vista politico di Sottosegretari appartenenti al contano sette Ministri e cinque gruppo radicale socialista della Camera e sei Ministri e un Sottosegretario appartengono al gruppo corrispondente del Senato. Il gruppo repubblicano socialista è rappresentanto da un solo membro: il Ministro degli Esteri Briand; la sinistra radicale conta tre Ministri: Loucheur, Laurent Eynac e Danielou e due Sottosegretari di Stato: Chappedelaine e Charlot; il Sottosegretario Bellanger appartiene al gruppo indipendente e il suo collega Henry Patè a quello degli indipendenti di sinistra; infine il Sottosegretario Chabrun fa parte del gruppetto dei socialisti francesi.

Un Gabinetto effimero?

Si può rilevare che le frazioni rappresentate nel Governo all'infuori del partito radicale contano complessivamente alla Camera 144 membri; poichè il gruppo radicale ne conta 121, è evidente che per costituire una maggioranza è indispensabile l'appoggio di altri elementi, che non possono essere cercati nel campo dei partiti nazionali, ma necessariamente fra i socialisti.

Un rilievo che si presenta spontaneo è che la delegazione francese alla Conferenza di Londra, così come risulta dalla lista del nuovo Gabinetto, comprenderà gli stessi uomini che negoziarono gli accordi di Washington e che ebbero a subire così vivaci critiche per gli impegni che allora accettarono in nome della Francia. Il nuovo Ministro della Marina Albert Sarraut può difficilmente aver dimenticato le istruzioni che in quel tempo ricevette dal Ministro degli Esteri Briand circa l'atteggiamento da adottare nei riguardi dell'Italia. Non bisogna però dimenticare che fu proprio un Gabinetto di sinistra a far approvare quel programma navale di cui lo stesso Tardieu non ha osato mantenere integralmente le pretese egemoniche, nel formulare il suo ultimo memorandum alla Conferenza di Londra. Comunque, è ancora incerto se, secondo le intenzioni di Chautemps, la rimaneggiata delegazione francese possa attraversare la Manica mercoledì mattina.

Tutto dipende dalle accoglienze che le Camere faranno martedì al nuovo Gabinetto. Su questo punto lo scetticismo predomina negli ambienti politici e giornalistici. Traendo argomento dall'atteggiamento negativo assunto, a dispetto delle reiterate pressioni di Chautemps, dal gruppo repubblicano di sinistra e dalla sinistra radicale e sociale, i membri della vecchia maggioranza lasciavano comprendere stasera nei conciliaboli nei corridoi della Camera che la cifra dei voti su cui il Governo potrebbe contare sarebbe così ridotta da rendere assolutamente precaria la sua esistenza e probabile anzi una immediata caduta. In compenso nelle file della sinistra si affetta una certa sicurezza e si dichiara di fare assegnamento su una maggioranza ristretta, ma indefettibile.

Chi è Chautemps

Camillo Chautemps, che per la prima volta si assume la responsabilità della Presidenza del Consiglio, è nato a Parigi il 1.o febbraio 1885; suo padre era stato Ministro delle Colonie nel Gabinetto Ribot nel 1895. Avvocato iscritto al foro di Parigi, il nuovo Presidente fu eletto per la prima volta deputato nel novembre del 1919 dal dipartimento dell'Indre et Loire. Rieletto l'11 maggio 1924 alla testa della lista del cartello, fu Ministro dell'Interno nel primo Gabinetto costituito da Herriot. I partiti nazionali non gli perdonano di aver egli permesso l'immensa gazzarra delle manifestazioni comuniste e antipatriottiche che accompagnarono la traslazione al Pantheon delle ceneri di Jaurès.

Nell'ottobre del 1925 Chautemps ebbe il portafoglio della Giustizia nel rimaneggiato Gabinetto Painlevè. Caduto meno di un mese dopo quel Governo, Briand affidò nuovamente a Chautemps il portafoglio dell'Interno, che gli rimase fino al rimaneggiamento del 10 marzo 1926 e gli fu attribuito ancora una volta, ma nemmeno per 24 ore, nel secondo Gabinetto Herriot, che nacque e morì ignominiosamente, come tutti ricordano, il 29 luglio 1926, al momento del tracollo catastrofico del franco.

Oggi le circostanze, dal punto di vista finanziario, sono diametralmente opposte, ma non si potrebbe pronosticare con sicurezza una meno effimera presenza al potere della nuova combinazione cartellista e del suo capo. E' interessante rilevare che il nuovo Gabinetto non conta che un ex Presidente del Consiglio: Briand, il quale, insieme con Loucheur, Laurent Eynac, Gallet ed Henry Patè, faceva già parte del primo Governo. Uno dei nuovi Ministri, il Palmade e nove Sottosegretari non avevano ancora fatto parte di alcun Governo. Tutta questa gente che assaggia così per la prima volta la sodisfazione del potere verrà ad aumentare, alla prima crisi, la schiera degli irrequieti eternamente alla caccia del portafogli e intenti sempre a scavare il terreno sotto i piedi del Ministero in carica.

I socialisti arbitri

Un difetto ancor più grande della combinazione Chautemps è di scavare più profondamente che mai l'abisso fra le due frazioni ostili alla Camera, su cui finora i gruppetti fluttuanti del centro formano un fragile ponte. Se questo Gabinetto, come tutto lascia prevedere, sarà di breve durata, la crisi che seguirà la sua caduta presenterà dunque un'eccezionale gravità. Per il momento, come si è visto, le sorti del Governo sono in mano dei socialisti, i quali non si sono ancora pronunciati sull'atteggiamento da assumere.

Il gruppo parlamentare infatti, riunitosi questa sera sotto la presidenza di Leon Blum, ha deliberato soltanto di seguire giorno per giorno gli avvenimenti, ciò che equivale a mantenere in permanenza sotto le Forche Caudine il disgraziato Chautemps. Quest'ultimo si è intrattenuto abbastanza a lungo con Tardieu e lo rivedrà ancora domattina. Si tratta senza dubbio dello scambio delle consegne.

Se si dovesse trarre una morale qualsiasi dagli avvenimenti odierni si potrebbe sottolineare precisamente l'amoralità di una vita politica che permette ad un Paese di passare dall'oggi al domani, con aperta indifferenza, da un Governo essenzialmente nazionale e conservatore ad un Governo a sfondo socialista e internazionalista. Infatti se il primo Governo Herriot, al tempo del cartello, era servo dei capricci di Blum, l'odierno Gabinetto di Chautemps è predistinato ad esserne addirittura schiavo, sempre che la nuova formula di concentrazione a sinistra non si risolva, come è più probabile, in una concentrazione nel vuoto.

Sisto di Borbone a Belgrado

BELGRADO, 21

E' giunto il Principe Sisto di Borbone.

Nessun passo degli Stati Uniti

per la persecuzione religiosa in Russia

NEW YORK, 21

La persecuzione religiosa scatenata dai Soviet in Russia, ha provocato ieri la presentazione al Congresso di una risoluzione perchè gli Stati Uniti si dichiarino disposti a cooperare con le altre Nazioni allo scopo di persuadere il governo russo ad abbandonare la sua politica antireligiosa. Piovono alla Casa Bianca le richieste di intervento americano e le proteste tra le quali quella del Comitato per i diritti religiosi delle minoranze. Intanto il comitato della Chiesa luterana, il Congresso israelita e altre comunità religiose hanno invitato i fedeli alle preghiere perchè la persecuzione abbia a cessare.

L'atteggiamento assunto al riguardo dai funzionari del Dipartimento di Stato e dal sen. Borah, che si sono rifiutati di aderire al movimento di protesta, fanno presumere che gli Stati Uniti non intendano compiere alcun passo presso il Governo sovietico.

Si stanno facendo in questi giorni preparativi per indire un grande comizio di protesta contro le persecuzioni religiose in Russia. Alla manifestazione dovrebbero aderire cittadini che professano qualsiasi religione. Il grande comizio, indetto dall'Associazione patriottica femminile «Figlie della rivoluzione» verrà presieduto dal Vescovo della chiesa episcopale di Washington. La data non è stata ancora fissata definitivamente, ma si crede che la manifestazione avrà luogo il 2 o il 9 di marzo.

Moniti inglesi alla Francia

a desistere dalla sua intransigenza

LONDRA, 21

Quasi tutti i giornali segnalano la reazione francese al memorandum italiano. Il *Daily Herald* in un articolo di fondo intitolato: «Francia e franchezza» nota che oggi vi è a Parigi una tendenza ad ostentare un eccessivo risentimento allorchè si afferma che il memorandum francese ha creato alla Conferenza difficoltà tanto serie da metterla a repentaglio. Il *Daily Herald* consiglia ai francesi un po' di calma e poi prosegue: «In Inghilterra si trova molto difficile comprendere quali siano i timori che agitano gli ambienti ufficiali francesi. La Francia possiede l'esercito più grande, l'aviazione più formidabile, la marina più poderosa di qualsiasi Potenza continentale europea. Sulle sue frontiere non ha nulla da temere visto che la Germania è disarmata e dall'Italia la salvaguardano le Alpi. Le sole Potenze che potrebbero effettivamente minacciare i possessi coloniali francesi sono l'Inghilterra e l'America con le quali la Francia ha dichiarato essere inconcepibile una guerra. D'altronde la Francia, oltre alle garanzie della Società delle Nazioni e del patto Kellog, ha la speciale garanzia di Locarno.

Timori psicologici

«Se pertanto i timori francesi sono genuini, essi sono timori psicologici di cui tuttavia bisogna tener conto. Ma potranno codesti timori essere alleviati senza distruggere la possibilità di una limitazione di armamenti? Ecco il problema che si apre alla Conferenza. E se la nuova delegazione francese tornerà a Londra, non nello spirito del signor Tardieu, ma animata da ragionevolezza e spirito di cooperazione, essa troverà a Londra un simile spirito, un generale desiderio di intesa, una determinazione sincera di trovare, qualora ciò sia ancora possibile, una via di uscita».

Il *Manchester Guardian* ha da Parigi che il memorandum italiano ha cagionato colà vive preoccupazioni e che la stampa parigina si lamenta che la Francia non sia rappresentata ora a Londra dove le delegazioni dell'America, della Gran Bretagna e dell'Italia cospirerebbero a suo danno alla chetichella. Si riconosce a Parigi — prosegue il *Manchester Guardian* — che il memorandum italiano è molto abile e mette la Francia in una posizione difficile. Naturalmente si contesta la sincerità del desiderio italiano per la riduzione degli armamenti. I giornali francesi rilevano anche quanto scrive il *Temps* il quale ha affermato, come è noto, che la vera ragione dell'atteggiamento italiano sta nel fatto che la parità con la Francia metterebbe l'Italia nel Mediterraneo in una situazione superiore a quella francese

Un compito difficile

Il *Times* in un articolo di fondo, osserva che uno studio dei vari memorandum presentati finora dimostra come il problema sia ancora più difficile di quanto si riteneva specialmente perchè alcune delle cifre presentate implicherebbero un aumento considerevole di costruzioni da parte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. «Quando la Conferenza nuovamente si adunerà — continua il *Times* — avrà di fronte il compito di dipanare una arruffata matassa di problemi complicati e delicati che agiscono e reagiscono gli uni sugli altri e dovrà ridurre ad armonia una massa di cifre che per ora sembrano refrattarie a qualsiasi aggiustamento.

«Questo compito la Conferenza potrà intraprendere con non poche possibilità di successo se questi pochi giorni di tregua daranno ai vari Governi la possibilità di riflettere sulla importanza, anzi sulla necessità di arrivare ad un accordo».

Il redattore navale della *Morning Post* osserva che una calma perfetta è scesa ora sulla Conferenza e che sino alla settimana prossima nulla di importante avverrà.

Vani tentativi francesi

di falsare la verità

PARIGI, 21

(A.P.) Il *Temps* si occupa anche oggi della Conferenza navale e riconosce che la complicazione più grave consiste nel contrasto franco-italiano. Fra tutti i commenti britannici apparsi a questo proposito il foglio ufficioso sceglie prudentemente quei pochi che, senza pregiudizio per la loro opinione sul memorandum italiano, riconoscono alla Francia il diritto di preoccuparsi soprattutto della sicurezza. Ma quegli stessi giornali — come il *Temps* è costretto ad aggiungere — osservano che questa preoccupazione riesce poco chiara, dal momento che la Francia possiede già tutte le garanzie offerte dal patto della Società delle Nazioni, dal trattato di Locarno e dal patto Briand-Kellogg.

Quanto alla campagna della stampa italiana, l'organo del Quai d'Orsay cerca di svalutarla, confutandone come falsi i principali argomenti. Nell'impeto polemico arriva così a smentire che la Francia abbia accettato la parità con l'Italia a Washington nel 1922 e che voglia ora tornare alla supremazia dimenticando il famoso telegramma di Briand a Sarraut circa la parità che la Francia avrebbe accettato anche sul naviglio leggero a patto di stabilire essa stessa la quota. Il *Temps* pretende oggi che si trattasse unicamente delle navi da battaglia, che fin da allora non interessavano più direttamente la politica navale francese.

L'organo del Quai d'Orsay dedica poi un altro lungo articolo di carattere tecnico all'esame delle cifre del tonnellaggio francese, secondo i dati forniti dal Governo di Parigi, in contrasto con quelli del nostro memorandum, alludendo all'esclusione dal documento italiano delle navi che hanno superato i limiti di età.

I Ministri Grandi e Sirianni

giunti a Roma

ROMA, 21

Stasera, alle 20.20, sono giunti a Roma provenienti da Londra il Ministro degli Esteri on. Grandi e il Ministro della Marina on. Sirianni. A riceverli alla stazione si trovavano l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Ronald Graham, i Sottosegretari ai Ministeri degli Esteri e della Marina on. Fani e Russo, l'on. Starace, vice-segretario del Partito, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti, il comm. Parini, direttore generale degli Italiani all'estero, molti alti funzionari del Ministero degli Esteri e di quello della Marina e altre personalità.

L'esame del patto di lavoro

per la monda del riso

ROMA, 21

In una riunione al Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza dell'on. Alfieri, Sottosegretario di Stato, è stato iniziato l'esame dei punti controversi relativi al patto di lavoro per la campagna della monda del riso per l'anno 1930.

Nella discussione le parti hanno precisato i rispettivi punti di vista in ordine alle questioni riguardanti i diversi elementi del patto relativi sia alle clausole generali sia alla parte tariffaria e ciò in relazione all'odierna situazione dell'economia agraria in generale ed a quella particolare delle zone risicole. L'esame però non è stato completato e sarà ripreso tra breve per la trattazione esauriente di tutti gli elementi del contratto ancora in discussione.

I vincitori del concorso

per 80 posti gratuiti in convitti

ROMA, 21

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, con suo decreto in data 21 settembre 1929, bandì un concorso per ottanta posti gratuiti da godersi in convitti dell'Italia settentrionale e di Zara. La commissione giudicatrice del concorso ha terminato i suoi lavori e la graduatoria è stata approvata dal Ministro. Dei 210 concorrenti delle nuove provincie e dell'estero, 65 sono stati compresi nella graduatoria dei vincitori, e cioè 54 appartenenti alle nuove provincie e undici residenti all'estero; i rimanenti 15 posti sono stati assegnati a concorrenti delle vecchie provincie.

Il primo dei vincitori è figlio di una valorosa medaglia d'oro; sono anche fra i vincitori nove orfani di guera, il figlio di un caduto fascista, nove figli di mutilati ed invalidi di guerra, sette figli di decorati al valore e dieci alunni appartenenti a famiglie con almeno sette figli. Quasi tutti i beneficiati poi sono iscritti alle organizzazioni giovanili del Regime.

LA CLEMENZA DEL DUCE

Il condono della pena del confino

agli allogeni di Bolzano

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha accordato il condono di tutti i provvedimenti di polizia già inflitti per ragione di ordine politico ad elementi allogeni della provincia di Bolzano. E' stata pertanto disposta la liberazione del dott. Kiener Giuseppe medico di Valle Aurina, assegnato al confino per tre anni dalla commissione provinciale di Bolzano a causa della sua tenace irriducibile opera antifascista e contraria ai poteri dello Stato.

Il Kiener era l'unico confinato allogeno per ragioni politiche e stava con la moglie a Ponza.

Sono state poi prosciolte dal vincolo di ammonizione cui erano state assoggettate per la loro azione antifascista le seguenti persone: 1. Heiss Marianna domiciliata a Bolzano, moglie del sopradetto dott. Kiener che lo aveva seguito spontaneamente a Ponza; 2. De Gelimini Bruno di Silandro; 3. Malfertheiner Michele di Bolzano già segretario della sezione di Bolzano del Partito Popolare; 4. Neuhauser Giuseppe di Brunico; 5. Oberkofler; 6. Albfartorer Carlo di Lutago; Weger Giovanni di S. Giovanni in Valle Aurina; 8. Heinz Giuseppe di Lutago.

Con questi provvedimenti nessun elemento allogeno dell'Alto Adige rimane soggetto a provvedimenti di polizia per motivi di ordine politico.

Il numero delle onorificenze

da conferirsi entro il 1930

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 8 febbraio 1930 N. 68:

Art. 1. — Il numero delle onorificenze che potranno conferirsi nell'anno 1930 nelle cinque classi degli ordini cavallereschi dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia sarà il seguente: Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Cavaliere di Gran Croce otto; grande ufficiale 41; commendatori 136; ufficiali 325; cavalieri 865.

Ordine della Corona d'Italia: cavaliere di gran croce 26; grande ufficiale 194; commendatori 1352; ufficiali 2260; cavalieri 8250.

La ripartizione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i vari Ministeri del numero di onorificenze stabilite dal presente decreto sarà fissata con provvedimento del Capo del Governo Primo Ministro come prescrive l'art. 6 dei nostri magistrali decreti del 30 dicembre 1929 N. 2245 e 2246.

Art. 2. — Non sono compresi nel numero di cui al precedente articolo le concessioni previste dall'art. 7 del nostro magistrale decreto 30 dicembre 1929 N. 2245 e dall'art. 11 del nostro magistrale decreto 30 dicembre 1929 N. 2246.

L'insegnamento della geografia

nelle scuole di secondo grado

ROMA, 21

I giornali pubblicano una circolare del Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano ai presidi e Provveditori agli Studi circa l'insegnamento della geografia nelle scuole di secondo grado. Il Ministro rileva che in tale insegnamento si verifica per lo più il grave inconveniente che le parti del programma relativo non hanno una trattazione adeguata alla loro importanza.

L'Italia politica, continua la circolare, dopo la guerra mondiale, il suo sviluppo agricolo, industriale e commerciale, l'Italia urbana e rurale, il problema demografico del Governo fascista, gli italiani all'estero, le colonie italiane e le loro possibilità di sviluppo, l'Italia di fronte agli altri Stati, l'Italia nel Mediterraneo, i maggiori Stati odierni e le loro commissioni economiche demografiche e politiche, i massimi problemi economici e politici nel mondo attuale e i loro riflessi sui problemi italiani, tutto ciò costituisce un programma di studio che è integrazione e sviluppo dei vigenti programmi.

Viene disposto pertanto che siano presi gli opportuni accordi affinchè l'insegnamento della geografia venga impartito fin d'ora dai professori di scienze naturali, chimica e geografia nei limiti dovuti con ragionevole ampiezza e con sicura efficacia. Il Ministro propone di riservare un'ora per l'insegnamento della geografia.

Badoglio e Lessona a Malta

MALTA, 21

A bordo della motonave *Arborea* proveniente da Siracusa, diretta a Tripoli, hanno qui transitato il Maresciallo Badoglio, il Sottosegretario Lessona, le rappresentanze del Senato e della Camera e del Partito e numerosi giornalisti che hanno visitato il Fascio, le scuole ed i monumenti cittadini accompagnati dal console d'Italia e dal segretario del Fascio e accolto ovunque con entusiasmo.

Tragico cozzo tra due velivoli

NEW YORK, 21

Al di sopra di Quantico nel Maryland, è avvenuta una tragica collisione fra due velivoli della marina. I due fucilieri di marina che pilotavano gli apparecchi sono rimasti uccisi.

Il Consiglio nazionale delle Corporazioni

La relazione del Ministro Bottai al Senato

ROMA, 21

E' stata distribuita al Senato la relazione dell'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, che accompagna il progetto di legge, già approvato dalla Camera, sull'istituzione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

L'importante documento illustra assai chiaramente il punto di vista del Governo circa l'istituto che la legge prevede, e risponde ad alcune obbiezioni di carattere giuridico e tecnico che erano state fatte sul funzionamento e sui limiti di diritto pubblico del nuovo ente in rapporto agli organi già esistenti.

La relazione rileva che il presente disegno di legge è un grande e coraggioso passo innanzi. Con esso si evita qualsiasi viziosa interferenza di particolari interessi di classi e di categorie nella unità costituzionale dello Stato fascista; nè si incorre nella minima possibilità di confusione tra i compiti e le funzioni dell'istituendo Consiglio e quelli della cosidetta Camera Corporativa.

«Anzitutto — prosegue la relazione — è ben chiaro che i modi di designazione dei candidati alla Camera elettiva, adottati dall'attuale legge elettorale, non equivalgono affatto ad una trasformazione qualitativa di quella Camera in assemblea professionale; in secondo luogo, è del pari evidente, che il principio della rappresentanza professionale, il quale vivifica il nuovo istituto corporativo, è nella sua essenza, diverso da quello della rappresentanza politica, che, operando per fini ultra professionali, comprende ed investe gli interessi generali della Nazione.

I rapporti col Ministero

«Ma ciò che, sopratutto, elimina qualsiasi possibilità di equivoco, sono i rapporti tra il Consiglio Nazionale e il Ministero. Il Consiglio, ad esempio, non può mai ingerirsi di una questione autonomamente o di sua iniziativa; spetta sempre al potere esecutivo provocare o mettere in moto la sua attività. Ciò è evidente per l'esercizio delle funzioni consultive, giacchè queste non possono essere esercitate, se non sia fatta richiesta di parere da parte di un'amministrazione. Ma non è meno evidente per le funzioni normative: come si dirà, più particolareggiatamente, fra poco, anche l'esercizio di queste è conferito al Consiglio o dal Capo del Governo, su proposta del Ministro delle Corporazioni, o dalle Associazioni interessate concordemente e con l'assenso del Capo del Governo; inoltre, il Capo del Governo può, con provvedimento non impugnabile, vietare la pubblicazione delle norme formate dal Consiglio stesso.

«Questi elementi, oltre all'attribuzione della Presidenza al Capo del Governo ed ai rapporti di continua collaborazione tra Ministero delle Corporazioni e Consiglio, bastano a chiarire la posizione del tutto speciale del nuovo istituto e a dimostrare quanto siano erronee e infondate le preoccupazioni di coloro che hanno voluto scorgervi una specie di nuovo ramo — sia pure minore — del Parlamento».

La relazione si sofferma poi sull'organizzazione interna del nuovo istituto e accenna agli articoli del progetto che si riferiscono alle particolari condizioni delle sottosezioni delle professioni libere e delle arti, ed alla Assemblea generale che è costituita da tutti i membri delle sezioni, designati dalle Confederazioni Sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Le funzioni consultive

La relazione illustra i provvedimenti adottati per assicurare la massima elasticità funzionale al nuovo organismo, e ne precisa chiaramente gli scopi:

«Le funzioni affidate al Consiglio Nazionale delle Corporazioni si distinguono in consultive e normative. *a*) Nell'esercizio delle prime il Consiglio offre alla pubblica Amministrazione la collaborazione e l'ausilio delle rappresentanze professionali. L'art. 10 fa un lungo elenco delle materie, nelle quali il Consiglio è chiamato a dare il proprio parere, distinguendo i casi in cui la richiesta del parere stesso sia obbligatoria. Sempre per effetto di questo articolo, le funzioni consultive, che in alcune materie sindacali erano state attribuite al Consiglio di Stato, sono attribuite al Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Speciale latitudine presenta la norma, per cui il Consiglio può essere chiamato a dare parere su qualsiasi questione, che concerna la produzione nazionale. Si è ritenuto che la voce delle rappresentanze professionali possa essere utilmente ascoltata in tutti i casi, nei quali siano in gioco gli interessi della produzione. Tuttavia, con questa disposizione, non è stata eliminata o soppressa la competenza di altri organi consultivi dello Stato, quando il loro parere sia obbligatorio a norma di legge. Particolarmente notevole, fra queste attribuzioni del Consiglio, è quella di dar pareri sulle proposte di legge e sull'emanazione di norme ai sensi della legge 31 gennaio 1926 n. 100, quando queste abbiano per oggetto la disciplina della produzione e del lavoro.

Le funzioni normative

«*b*) Nell'esercizio delle sue funzioni normative, il Consiglio assume una duplice posizione: dall'un canto, di moderatore e di regolatore dell'attività assistenziale e contrattuale dei Sindacati e di coadiutore di ogni altra attività normativa delle Corporazioni; dall'altro, di regolatore dei rapporti economici e collettivi fra le varie categorie della produzione, rappresentate da Associazioni sindacali, legalmente riconosciute (art. 12).

«L'esercizio di queste funzioni è conferito al Consiglio dalle Associazioni interessate «previe le necessarie autorizzazioni a norma degli statuti, concordemente e con l'assenso del Capo del Governo». Si è voluto, così, circondare questa attività, particolarmente delicata e importante del Consiglio, di grandi cautele e di prudenti limiti.

«Il Consiglio doveva certamente esser atto, come era già apparso a taluni cultori di tale materia giuridica, a sostituire gli organi di collegamento corporativo. Infatti l'art. 13 del progetto legge dispone che «con decreto del Capo del Governo, su proposta del Ministro per le Corporazioni, possono essere conferiti alle singole sezioni o sottosezioni del Consiglio le attribuzioni e i poteri propri delle Corporazioni contemplate dall'art. 3 della legge 3 aprile 1926 n. 563, in confronto del corrispondente ramo di produzione o di categorie di imprese che vi appartengano, eccezion fatta, comunque, di quelle categorie di imprese per le quali la corporazione sia stata già costituita».

Il Comitato corporativo

Inoltre viene creato il Comitato Corporativo Centrale, il quale, osserva la relazione «è stato definito il centro motore di tutto il vasto congegno. Esso è una vera e propria giunta direttiva. La sua competenza consiste nel coordinare la attività del Consiglio, nel sostituire, nell'intervallo delle sue riunioni, l'assemblea generale per tutte le deliberazioni d'urgenza, eccettuate quelle relative alla formazione di norme, nel dar pareri sulle questioni riflettenti gli orientamenti politici dell'azione sindacale. Nella sua composizione il Comitato riproduce il Comitato Intersindacale Centrale; in un certo senso, si può dire che con queste disposizioni è stata data definitiva forma giuridica a un organo già esistente».

La relazione conclude osservando che il Consiglio Nazionale delle Corporazioni «nasce dalla intima logica, che governa tutta la costruzione sindacale italiana di questi ultimi anni; è, anzi, in un certo senso, il coronamento, il fastigio del vasto edificio», e che «non aveva, finora, cominciato a funzionare perchè l'edificio sindacale non era ancora compiuto in ogni sua parte. Oggi che l'opera si va avviando al termine, è giunta l'ora di mettere in moto quest'organo. Il Paese può legittimamente attendersene alti e preziosi servigi».

Albo d'oro della Milizia

ROMA, 21

E' stato pubblicato un altro elenco di camicie nere della Milizia citate all'ordine del giorno.

Encomi solenni — Capo squadra Longariello Antonio, camicia nera dell'Api Angelo Maria, 144.a Legione «Irpina»: Spontaneamente si davano alla ricerca di un pericoloso delinquente autore di turpe reato e dopo laboriose ricerche riuscivano a rintracciarlo e a trarlo in arresto, sostenendo con lui una breve lotta, essendo armato di rasoio. - Adretta (Avellino) 2 gennaio 1930.

Camicia Nera Perucchini Alfredo, terza Legione «Renato Forni» Con spirito di sacrificio ed abnegazione si gettava in una profonda roggia dove era caduta una bambina di 20 mesi, riuscendo dopo inauditi sforzi a trarla in salvo. - Novara, gennaio 1930.

Segue l'encomio solenne al Console Muratori per il ricupero del famoso quadro di Pianiga (Vedi cronaca di Venezia).

Citazioni all'ordine del giorno. — Capomanipolo Remer Giovanni, caposquadra Novelli Giuseppe, Camicia Nera Basso Renato - 134.a Legione Montemauro. - Di propria iniziativa cooperavano con l'Arma dei RR. CC. per diversi giorni, sotto l'imperversare del temporale, nelle ricerche del cadavere di una guardia giurata uccisa da malfattori, riuscendo dopo disagi e fatiche a rinvenire la salma e ad assicurare i colpevoli alla giustizia. Larina 21-24 dicembre 1929.

Caposquadra Cappilli Luigi, 152 Battaglione CC. NN., Lecce - Spontaneamente discendeva più volte di notte tempo in una cisterna per rintracciare elementi di un reato, coadiuvando efficacemente l'opera della R. Procura. - Lecce, 18 gennaio 1930.

Camicie Nere Santarelli Giuseppe, Salvi Gino, Sterlini Mario, Chiappini Emidio, Salvi Eugenio, Boni Pietropaolo, Boni Giuseppe, Boni Vittorio, Perotto Riccardo, Boni Domenico, Migozzi Eugenio - 116.a Legione «Sabina» - Mentre nei paesi di S. Lorenzo e S. Flaviano regnavano disaccordi e malumori derivanti da beghe ed interessi locali, con spirito altamente fascista rispondevano all'appello delle autorità ed in ispecial modo del loro comandante, prestando gratuitamente il proprio braccio per la costruzione dell'acquedotto. - Rieti, 31 dicembre 1929.

Panorama della vita nazionale
attraverso le statistiche

ROMA, 21

Popolazione. — Il numero dei matrimoni nel mese di gennaio scorso è risultato di 26.351, mentre era stato di 26.594 nel precedente mese di dicembre e di 24.134 nel gennaio 1929.

Il numero dei nati vivi nel gennaio 1930 (101.185) è risultato superiore a quello del precedente mese di dicembre (81.769), ma leggermente inferiore a quello del gennaio 1929 (102.311).

Nel gennaio 1930 il numero dei morti (52.503) è stato superiore a quello del precedente mese di dicembre (49.637), ma inferiore a quello del gennaio 1929 (68.634).

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 48.682 nel gennaio 1930, mentre fu di 33.677 nel gennaio 1929.

Attività industriale e lavoro. — Il numero degli operai occupati nella penultima settimana del mese di dicembre dello scorso anno, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6445 stabilimenti, risulta di 947.242 con una diminuzione di 7.323 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di nov. (954.565). Tale diminuzione va attribuita per 5931 ad analoga diminuzione verificatasi negli stabilimenti per la trattura della seta, in cui il numero degli operai occupati è passato da 93.202 nell'ultima settimana di novembre a 87,271 nella penultima settimana di dicembre 1929.

Negli altri rami di industria la occupazione operaia nella penultima settimana di dicembre non presenta oscillazioni notevoli in confronto all'ultima settimana di novembre.

Il numero dei disoccupati alla fine di gennaio era di 466,231, mentre era stato di 408,748 alla fine del precedente mese di dicembre. L'aumento di 57,483 rispetto al mese precedente è dovuto principalmente al ciclo stagionale della disoccupazione che d'ordinario nel mese di gennaio segna la massima ascesa.

Produzione. — La Produzione dei laminati nel mese di dicembre 1929 secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonn. 127.027 in confronto a tonn. 152,808 prodotte nel precedente mese di novembre ed a tonnellate 160.517 prodotte nel dicembre 1928. Durante l'anno 1929 sono state prodotte in media 162,647 tonn. mensili di laminati, mentre nell'anno 1928 ne furono prodotte in media 154.115 mensili.

La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni dell'Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici, nel gennaio 1930 è stata di tonn. 38.504 in confronto di tonn. 49.760 prodotte nel dicembre 1929 e a tonn. 62.003 prodotte nel gennaio 1929.

La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa Associazione, è risultata di tonnellate 144.487 nel gennaio 1930, di tonnellate 142.122 nel precedente mese di dicembre e di tonnellate 183,813 nel gennaio 1929.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che durante l'anno 1929 sono stati prodotti: in 136 cementifici su 139 esistenti, quintali 34.974.158 di cemento macinato (in confronto a q.li 30.698.734 prodotti nell'anno 1928); q.li 12.656,910 di superfosfato (in confronto a q.li 10,146,427 nell'anno 1928); prodotti in 82 stabilimenti su 85 esistenti; Kg. 32.342,18 di seta artificiale (in confronto a kg. 25.998,626 dell'anno 1928) prodotti nei 26 stabilimenti esistenti e q.li 3.434.428 di carta e cartoni (in confronto a q.li 3,237,480 nell'anno 1928) prodotti in 268 cartiere su 385 esistenti (non sono state censite le cartiere che occupano meno di 15 operai.

L'energia elettrica prodotta nel mese di dicembre 1929, secondo le rivelazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche che comprendono circa l'86 p. c. della produzione totale del Regno, è stata di 753,068,000 Kwh a confronto a 769,230.000 Kwk prodotte nel precedente mese di novembre ed a 744.190.000 Kwh prodotte nel dicembre 1928. Complessivamente durante l'anno 1929 è stata prodotta energia elettrica per 9,006,194.000 Kwh prodotte nel dicembre 1928. Complessivamente durante l'anno 1929 è stata prodotta energia elettrica per 9.006,194.000 Kwh, mentre nell'anno 1928 l'energia elettrica prodotta risultò di 8.442,216.000 Kwh.

Traffico terrestre e marittimo. — Le merci trasportate per conto di privati dalle FF. SS. secondo le rilevazioni della Direzione generale delle Ferrovie, risultano di tonnellate 4,414,171 nel gennaio 1930, mentre risultarono di tonnellate 4,529,676 nel precedente mese di dicembre e di tonn. 4,350,941 nel gennaio 1929.

Nel mese di gennaio scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della direzione generale della marina mercantile tonnellate 3.066,512 di merci, in confronto a 2.897,738 tonn. nel dicembre 1929 ed a 2,709,622 tonn. nel gennaio 1929. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 2,010,418 tonnellate (65,6) nel gennaio 1930, con 1,851,292 tonn. (63.9) nel dicembre 1929 e con 1,715,079 tonn. (63,3 p. c.) nel gennaio 1929.

Commercio con l'estero. — Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane risulta che il valore delle merci importate nel mese di gennaio scorso è stato di 1,501 milioni di lire in confronto a 1,811 milioni nel gennaio 1929, e quello delle merci esportate è stato di 977 milioni di lire in confronto a 1,038 milioni del gennaio 1929. L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni è stata pertanto di 524 milioni di lire nel gennaio 1930, mentre fu di 773 milioni nel gennaio 1929.

Prezzi e costo della vita. — L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 dal Consiglio provinciale dell'Economia di Milano, è passato da 459,2 nel dicembre 1929 a 453,2 nel gennaio 1930 ed ha continuato a diminuire progressivamente fino a raggiungere 445,2 nella seconda settimana di febbraio 1930. L'indice medio complessivo del costo della vita al 1 gennaio 1930 con base giugno 1927-100 nelle 40 città considerate è aumentato di punti 0.16 in confronto al mese precedente, passando da 92,21 a 92,57.

Dissesti. — Nel mese di gennaio 1930 il numero dei fallimenti dichiarati è stato di 1098 mentre era stato di 1084 nel precedente mese di dicembre e di 948 nel gennaio 1929. Il numero dei protesti cambiari nel gennaio 1930 è risultato di 82,622 in confronto a 78,319 nel precedente mese di dicembre ed a 69,271 nel gennaio 1929.

400 mila viaggiatori in gennaio
per le nozze dei Principi

ROMA, 21

Il movimento viaggiatori nel mese di gennaio sulle Ferrovie dello Stato è caratterizzato dalle feste celebrate a Roma nell'occasione delle auguste nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte. Dal 2 gennaio al 10 affluirono alla Capitale oltre 400 mila persone per il trasporto delle quali occorsero oltre ai treni ordinari, l'effettuazione di 30 treni supplementari. Per il trasporto di personaggi ragguardevoli, della truppa e della Milizia e delle rappresentanze provinciali dei costumi si effettuarono 80 treni straordinari. L'imponente movimento si è svolto con la massima regolarità, senza incidenti di sorta.

Collaborazione dei veterinari
e dei tecnici agricoli

ROMA, 21

La Confederazione sindacati professionisti e artisti comunica:

Il Ministro per l'Agricoltura e Foreste, accogliendo i voti presentatigli dalla Confederazione per i dipendenti sindacati dei tecnici agricoli e dei veterinari per ottenere una più efficace collaborazione delle due categorie nel campo zootecnico, con una recente circolare, compiacendosi dello spirito di collaborazione manifestato dai veterinari e dai tecnici agricoli, ha disposto che le Cattedre, per la compilazione del programma organico di attività di cui all'articolo 1 della legge organica sulla produzione zootecnica, sentano anche il parere di un rappresentante del Sindacato dei tecnici agricoli e di un rappresentante del Sindacato dei veterinari, entrambi convocati presso la sede della Cattedra stessa; che nei singoli Comuni il personale tecnico delle Cattedre, nell'attuazione delle molteplici iniziative di carattere zootecnico, agisca d'accordo col veterinario e coi tecnici del luogo e che nell'occasione dei corsi professionali, siano invitati i veterinari a tenere nella località e nelle condizioni di ambiente più adatto, speciali conferenze sull'igiene del bestiame.

La pensione ai contadini di 65 anni
La consegna dei libretti pel 21 Aprile

ROMA, 21

Il 21 aprile, festa del lavoro, sarà caratterizzata quest'anno, oltrechè dalle varie cerimonie ormai tradizionali, dalla significativa consegna dei libretti di pensione ai lavoratori agricoli che a quella data avranno compiuto i 65 anni di età.

Si sta intanto eseguendo il censimento di tutti i contadini che al 21 aprile prossimo avranno compiuto il sessantacinquesimo anno di età. Tutti i lavoratori che vengono via via individuati in possesso di questo requisito anagrafico, sono chiamati presso le segreterie di zona delle Unioni provinciali agricole e vengono richiesti di tutti quegli elementi atti a provare che essi hanno diritto alla pensione. Quando risulta che i contadini hanno regolarmente versato senza interruzioni le quote di assicurazione le quali, come è noto, devono essere versate dall'agricoltore mediante ritenuta sulla paga, il compito delle segreterie di zona è molto semplice e basta che esse trasmettano gli elenchi di coloro che si trovano in queste condizioni alle Unioni Provinciali, le quali li trasmetteranno a loro volta alla Confederazione generale dei Sindacati della Agricoltura.

Contemporaneamente gli elenchi vengono trasmessi, per il tramite delle delegazioni provinciali, previo il necessario controllo, alla sede centrale della Cassa di Assicurazioni Sociali. Allo scopo però di far si che del beneficio del provvedimento abbia a godere il più gran numero possibile di contadini e che le cerimonie del 21 aprile rappresentino veramente un segno tangibile dell'interessamento del Regime per le classi rurali, le Unioni Provinciali e quindi le segreterie di zona ed i fiduciari comunali hanno avuto l'incarico di fare il possibile per provvedere alla sistemazione della posizione dei contadini i quali, pur avendo la età prescritta, non si trovino in regola coi versamenti, il che porterebbe a rigor di termine alla loro esclusione dalla consegna dei libretti di pensione.

Pertanto ove risulti che, come purtroppo accade, le ritenute per assicurazione sono state fatte ai contadini con intermittenza, il segretario di zona provvederà a ricostruire il «curriculum» del lavoratore ricercando presso quali agricoltori esso ha dato la sua opera dal primo luogo 1920 ad oggi.

Nel caso che il contadino abbia lavorato in fondi diversi, o se nel fondo si sono alternati diversi datori di lavoro, i segretari di zona ed i fiduciari comunali dovranno ricercare quali sono gli agricoltori che mancarono all'obbligo della ritenuta.

Questi elementi verranno trasmessi agli uffici dell'Unione Provinciale la quale, di intesa con la Federazione provinciale fascista degli agricoltori che fiancheggia la iniziativa con spirito di sentita collaborazione, con le delegazioni della Cassa di Assicurazione sociali, il Patronato nazionale e gli Ispettori del lavoro, provvederanno a regolarizzare la posizione di ciascun contadino invitando gli agricoltori inadempienti a mettersi in regola coi pagamenti.

Per esaminare i casi particolarmente difficili ed iniziare le pratiche con la Cassa nazionale affinchè il provvedimento sia applicato con lo spirito più largo l'on. Razza, che segue personalmente con grande interesse questo complesso lavoro preparatorio, ha disposto che nella prima decade di marzo si tenga a Roma, presso la Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, una riunione di rappresentanti delle Unioni provinciali. Ciascuno degli intervenuti esporrà il lavoro compiuto, il numero dei lavoratori che potranno regolarmente partecipare alla consegna ed il numero di coloro la cui posizione non sia stato possibile regolare, dando conto delle difficoltà incontrate e suggerendo i provvedimenti opportuni per superarle. Le proposte formulate saranno sottoposte al benevolo esame della Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali e nulla sarà trascurato perchè questa originale e significativa celebrazione del lavoro si risolva in un meritato beneficio per il più gran numero possibile dei veterani della terra.

La bora a Trieste
a 122 km. all'ora

TRIESTE, 21

La bora ha battuto stanotte ogni record precedente della stagione con raffiche persino di 120 chilometri all'ora, che però vennero superate stamane da raffiche che raggiunsero a tratti i 122 chilometri. Verso il tocco il vento diminuì di violenza.

Anche oggi si hanno a deplorare alcune disgrazie. Verso le 10.30 di stamane la ventenne Ernesta Massera, recatasi ad attingere un mastello d'acqua alla fontana fu travolta da una forte raffica che la gettò a terra fratturandosi il braccio destro. Pure verso quell'ora la lattivendola Caterina Knell di 65 anni, nei pressi del Molo Valerio fu scaraventata a terra da un colpo di bora. Riportò gravi contusioni al vertice del capo e commozione cerebrale e rimase per qualche tempo stesa a terra nel mezzo della strada, priva di sensi, finchè fu soccorsa da due contadini i quali si affrettarono a chiamare sul posto la Guardia medica.

In alcuni punti della città la bora ha rovinato alcuni tetti e ha strappato grondaie. In breve però ogni pericolo fu ovunque eliminato dal pronto intervento dei vigili al fuoco.

Le forti raffiche della bora non hanno causato in porto alcun incidente. Solamente in qualche tratto del Porto «Duca d'Aosta» e della riva Ottaviano Augusto fu sospeso lo sbarco e l'imbarco di merci e di carbone sui piroscafi colà ormeggiati, mentre i vapori della linea costiera Pirano-Isola-Trieste hanno dovuto sospendere le partenze e quelli di altre linee arrivano e partono con forti ritardi. I natanti ancorati in porto hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. Pure oggi non sono partiti gli idrovolanti delle aerolinee. Anche il trenino Trieste-Parenzo ha sospeso ogni partenza.

Due soldati travolti
da una valanga in Aosta

SUSA, 21

Giunge da Ezilles notizia di una duplice mortale sciagura di montagna, che ha suscitato dolorosa impressione. I soldati Giovanni Gendreut, del 3 Reggimento Alpini, e Alfonso Fontani del 1. Reggimento Genio, appartenenti alla guarnigione del forte di Exilles, mentre erano intenti a ripristinare una linea telefonica danneggiata dalle nevicate, venivano travolti e sepolti da una valanga. In soccorso dei poveretti accorsero prontamente i militari di stanza ad Exilles, comandati dal capitano Parisio, i carabinieri di Exilles e di Oulx, nonchè volonterose persone del luogo, guidati dal dott. Caligaris, e tosto le ricerche vennero iniziate con amoroso fervore. Dopo una sequela di vani tentativi, venne alla luce il cadavere del Gendreut, che, amorosamente composto, fu trasportato ad Exilles. Le ricerche per rintracciare l'altro cadavere continuano tuttora.

Bambina tra le fiamme

S. GIORGIO DI NOGARO, 21

Stamane, verso le dieci, la bambina Zimolo Maria di Luigi di 4 anni, della frazione di Torre Zuino, stava sola in cucina presso il focolare acceso. Avvicinatasi troppo alle fiamme, queste le si appiccicarono alla vestina; gridando disperatamente uscì all'aperto, ma le fiamme, alimentate dal vento, si intensificarono, e quando giunse la mamma, che stava nelle stanze superiori, la povera bambina era un braciere ardente. Spente a stento le fiamme e chiamato d'urgenza il medico, questi, constatate le gravi condizioni della bambina che presentava ustioni di 2.o e 3.o grado, non potè far altro, dopo la medicazione, che farla trasportare all'Ospedale di Palmanova. Si dispera di salvarla.

Cinquanta milioni
per la strada del Brennero

TRENTO, 21

Il dipartimento regionale della azienda autonoma della strada, che comprende le provincie di Trento, Bolzano e Belluno, ha provveduto, nel primo anno della sua attività, alla sistemazione e al rinnovamento delle principali strade turistiche della nostra regione alpina. Nella zona delle Dolomiti è stata convenientemente allargata e sistemata la strada presso Cavalese, importante centro di villeggiatura estiva, mentre nelle vicinanze di Vigo di Fassa è stato costruito un ponte in cemento armato, di trenta metri di corda; ad Arabba sono stati allargati e sistemati i pericolosi tornanti a monte del paese, e a Pive di Livinallongo venne ricostruito il nuovo ponte ed allargata la sede stradale con una ammirata serie di archi e di pilastri. Nella conca di Cortina d'Ampezzo viene rifatta tutta la strada da Cortina ad Alverà e il tratto da Cortina a Celladon, mentre a Misurina viene sistemata la magnifica passeggiata lungo il pittoresco laghetto e iniziata la sistemazione generale del tratto Misurina Carbonin per una estensione di circa otto chilometri. Sulla strada carnica che da San Candido conduce per il valico della Mauria a Villa Santina viene allargato e sistemato tutto il tratto da San Candido a Moso, rialzandolo convenientemente in modo da sottrarlo all'invasione delle acque di piena del torrente Sesto. La strada Alemagna tra Longarone, Ponte delle Alpi, e Belluno viene asfaltata per uno sviluppo di 15 km. con risultati indiscutibilmente ottimi; altrettanto viene praticato per il tratto compreso tra Sedico e Bribano.

Fra le altre numerosissime strade sistemate e rinnovate, ricordiamo quella dello Stelvio, la più alta strada d'Europa costruita nel 1825 dall'ingegnere italiano Donegani, la strada di Val Passiria, quella della Val Venosta, cilindrata e asfaltata, la strada Trento-Brescia, attraverso le Giudicarie, pavimentata in qualche tratto a bitume, allargata e munita di parapetti, la strada Rovereto-Vicenza allargata e sistemata fino al sacro sacello dei caduti sul Pasubio, e la strada Bolzano-Trento con alcune deviazioni atte ad evitare periodici allagamenti o a togliere pericolose curve.

Nell'anno ottavo si sono poi iniziati i grandiosi lavori per la sistemazione completa di tutta la grande arteria del Brennero, dal confine fino a Verona, per oltre 250 chilometri; in parecchi tratti verrà ricostruita quasi del tutto la nuova sede stradale con numerosi manufatti. I lavori che ammonteranno a più di cinquanta milioni sono già in pieno sviluppo e impiegano in questo periodo invernale centinaia e centinaia di operai.

La condanna di Belli e Carano
per l'estorsione a Gualino

TORINO, 21

Al nostro Tribunale, sezione settima, ha avuto termine stamane il processo contro Belli e Carano imputati di estorsione ai danni dell'avv. Riccardo Gualino. Il processo è durato esattamente sei udienze ed in seguito a numerosi incidenti procedurali il collegio defensionale composto dagli avv. Danesi di Milano, Giulio Colla e Dal Fiume di Torino, aveva deciso di abbandonare il proprio posto. Pregato dal Presidente il collegio rimase in carica, ma soltanto per la difesa di ufficio. Stamane altri incidenti si verificarono in udienza, specialmente essendosi rifiutato il Tribunale di sentire la parte lesa nella persona dell'avv. Gualino. In seguito a ciò il collegio defensionale presentava la seguente dichiarazione:

«Il collegio dichiara di non avere istanze da prendere nè conclusioni da formulare, rimettendosi al giudizio del Tribunale solo per l'adempimento dell'obbligo derivante dalla difesa ufficiosa».

In seguito a ciò i difensori si ritiravano e rinunziavano alla parola. Prese la parola il P. M. avv. Villa che sostenne la piena colpevolezza degli imputati concludendo per una richiesta di pena in questi termini, sette anni per il Carano, 5 anni per il Belli. Dopo il P. M. si alzò a parlare l'avv. Quaglia, rappresentante la P. C., concludendo nello stesso senso dell'oratore della legge.

Alle 12.15 il Tribunale che si era trattenuto in camera di consiglio circa mezz'ora pronunciava la seguente sentenza: Condanna il Piero Belli alla pena della reclusione per anni 3 ed un anno di vigilanza speciale; di Enzo Carano alla pena di reclusione per anni 5 e due anni di vigilanza speciale oltre 3000 lire di multa. Nella condanna del Carano è compreso anche il reato di appropriazione indebita ai danni dell'*Agenzia Stefani*. Però beneficiando della recente amnistia la sua pena sarà ridotta ad anni 4. Gli imputati furono allontanati dall'aula accompagnati dai carabinieri, e non aggiunsero parola.

Un fidanzato che fugge
alla vigilia del matrimonio

ASCOLI PICENO, 21

Un curioso caso, che ha culminato con la fuga di un fidanzato alla vigilia delle nozze è accaduto nella vicina Folignano. Tale Francesco Bizzarri, residente in America per ragioni di lavoro, mediante lo scambio delle fotografie, riuscì a fidanzarsi con la giovane Giselda Tomassini. Venuto in Italia per celebrare il matrimonio, pretese dal padre della fidanzata una dote in contanti, il cui importo doveva servire per vidimare i passaporti e acquistare i biglietti di traversata per ritornare in America. Il Bizzarri ottenuto lo scopo, scriveva un laconico biglietto ai genitori affermando che si allontanava da casa per non commettere la pazzia del matrimonio. I carabinieri, ricevuta la denunzia, hanno iniziato le indagini.

Le villotte friulane per radio
e il coro di Comeglians

Il Coro di Comeglians (Carnia) mercè l'instancabile attività ed iniziativa fervida del suo dirigente sig. Renato Gressani sta per varcare le soglie della «Piccola Patria» per portare un palpito di Friulanità a Milano!

La sera del 27 infatti alle ore 20.30 il Coro darà un Concerto di Villotte Friulane e di Canti di Trincea all'«Eiar» di Milano (Ente Italiano Audizioni radiofoniche).

In ogni centro della Provincia saranno organizzate per quella sera delle audizioni radiofoniche per i Dopolavoristi e per il pubblico.

Anche ad Udine verranno installati diversi apparecchi per dar modo al pubblico di gustare la interessante trasmissione.

Friulani sparsi per l'Europa si accosteranno quella sera con religiosa commozione per sentire le dolci, melanconiche, nostalgiche Villotte della adorata Patria lontana.

Il Coro misto dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Comeglians costituito nel gennaio 1929 da Renato Gressani, e sotto la valente guida del Prof. Luigi Garzoni, insegnante di canto nelle R. Scuole di Udine, il 21 aprile 1929 al Primo Concorso Provinciale dell'O. N. Dopolavoro si meritava il I.o premio. Nell'occasione fu tra quelli prescelti per cantare alla Augusta presenza di S. A. Reale il Principe Ereditario.

Durante la primavera e l'estate diede parecchie manifestazioni corali in tutti i centri della Carnia e della Provincia destando ovunque vivissima ammirazione e rafforzando la passione nel popolo per la Villotta Friulana; con la viva gaiezza dei Costumi Carnici antichi indossati dalle belle coriste portava ovunque una nota di simpatico folklore, di gradita semplicità.

Il Coro si compone di 25 ottimi elementi di cui 9 donne. E' uno dei pochi Cori che — dopo la scomparsa di quello glorioso fondato e diretto da Arturo Zardini — sappia e possa interpretare «Stelutis Alpinis» come la interpretava lo stesso autore.

Il programma del Coro è composto di oltre 35 Villotte fra le più belle e le più nostalgiche, riesumate dalla viva voce del popolo quelle vecchie, messe in valore ed in luce le più moderne. Il giorno 28 corr. il Coro inciderà parecchi dischi di Villotte Friulane e «Canti di Trincea» presso la Fonotipia Charich. La sera del 1.o marzo alle ore 21 darà un Concerto di Villotte Friulane e di Canti di Trincea al Regio Conservatorio di Milano, avendo a solista la signorina Elda Toniutti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	67.05	67.05	67,—	67.—
Consolid. 5 ojo	79,75	79,75	79,70	79,75
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,10	74 —
Bancari				
Banca d'Italia	2042 —	2035 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1450 —	1448 —	1453,—	1451 —
Banca Credito	598,—	598 —	598,—	598,—
Banco Roma	117,—	117	117,50	117 50
Cred. Italiano	801,50	800 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520,—	520 —	—,—	—,—
B. d'America	200,—	200 —	—,—	—,—
Con. M. Finan.	815,—	813 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	91,—	91 —	91,—	91,—
Mediterranee	701,—	701,—	—,—	—,—
Meridionali	1180,—	1180 —	—,—	—,—
Rubattino	493,—	493,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	113,—	120 —	115,—	114,—
Costr. Venete	285,—	285,—	287,—	287,—
Saturnia	95,—	93 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	267,—	267,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3025,—	3000 —	—,—	—,—
Cot. Furter	117,—	116 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	528,—	525 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	136,—	136 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	117,—	116 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	390 —	400 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	37,—	36 —	38,50	38,50
Fil. Cuc. Cant.	735 —	730 —	—,—	—,—
Cascami Seta	813 —	810 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1318,—	1322 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	860 —	860 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	218,—	222 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	3500,—	3500 —	—,—	—,—
Soie de Chà	199,—	197 —	199,—	199 —
Lin. Can. Naz.	215,—	313 —	—,—	—,—
Lan. Rotondi	440,—	440 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	27.25	27 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	[illegible]	31 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	67,—	68 —	—,—	—,—
M. Lan. Vard.	820,—	820 —	—,—	—,—
Van Tosi	250 —	256 —	—,—	—,—
Varedo	44.75	44.25	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis.	61,75	61 —	—,—	—,—
Terrasconi	97 —	98 —	—,—	—,—
Unione Ma.	622 —	622 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1730,—	1730,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49 75	49,50	—,—	—,—
Ansaldo	108,—	108,—	—,—	—,—
Ilva	226 —	227,—	—,—	—,—
Metallurgica	171 —	174 —	—,—	—,—
Elba	52 50	51.75	—,—	—,—
Monte Amiata	289,50	293.50	—,—	—,—
Montecatini	258 —	257,50	258.—	257,50
Breda	127,50	128,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	381 —	375,—	382.—	377,—
Isotta Frasch.	196 —	193,—	—,—	—,—
Bianchi	47 —	46,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	67 —	66,—	—,—	—,—
Reggiane	98 —	98,50	—,—	—,—
Dalmine	150 50	150,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	69,—	69,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	253,50	252,—	254,—	252,75
Elett. Brioschi	501,—	501,—	—,—	—,—
Dinamo m.	215,—	213,—	—,—	—,—
Bresciana	275,—	271,—	—,—	—,—
Adamello	320,—	320,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	236,—	250,—	—,—	—,—
Emiliana	538 —	536,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	473,—	472,—	—,—	—,—
Eso	129,—	129,—	—,—	—,—
Edison	816 —	812,—	—,—	—,—
Edison Post.	556,—	540,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.P.	148 50	147,50	—,—	—,—
Tirso	217,—	215 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	302,—	304,—	—,—	—,—
Vizzola	961,—	904,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	313,—	313,—	—,—	—,—
Valdarno	198,50	199 —	—,—	—,—
Tecnomasio	98,—	98 —	—,—	—,—
Terni	468,50	408,—	410 —	408,—
Ita. Elettrid.	109,—	110,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	154,50	153,75	—,—	—,—
Ind. Zuccher	770,—	770,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	964,—	902,—	—,—	902,—
Past. Baroni	39,—	38,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	[illegible]	59,—	—,—	—,—
Gulinelli	269,50	272,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,75	3,65	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	467,—	467,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	190,—	190,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	85,50	90,—	—,—	—,—
Beni Stabili	684,—	684,—	—,—	—,—
Gra. di Alber.	69,—	72,—	69,25	70,—
Diversi				
Icnelli	87,—	87,—	—,—	—,—
Cas Torino	226 —	225,—	—,—	—,—
Mira Lanza	66	65,—	—,—	—,—
Petroli	41,—	40,—	—,—	—,—
Eridania	456,—	451,—	—,—	—,—
Italo Am.	280,—	280,—	—,—	—,—
Pirelli it.	945,—	950,—	—,—	—,—
Pirelli G.	214,—	210,—	—,—	—,—
Rinascente	78,50	76,—	—,—	—,—
Brasital	129,—	130,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	229,—	227,—	—,—	—,—
Spalato	200,—	205 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4580,—	4580,—
Italiana Gas	—,—	—,—	232,—	232,—
Cambi				
Parigi	74.71	74,72	74,75	74.72
Zurigo	368,45	368,40	368,60	368,50
Londra	92,83	92.83	92,87	92,86
Olanda	7,66	7.66	—,—	—,—
Spagna	237,—	237,—	238,—	236,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,56	4,56	4.56	4,55
Vienna	2,69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,60	56,60	56,62	56,60
Bucarest	11,36	11,36	11 40	11,40
Argentina oro	16,37	16,37	—,—	—,—
" carta	7,15	7.17	—,—	—,—
New York tel.	19 09	19,09	19,11	19,10
" cheque	19 08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33.65	33,70	33 67	33 70
Budapest	3,34	3.34	3,34	3,34
Atene	24.7	24,75	—,—	—,—
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 479 — Id. id. B e C 479 — Adria 79.50 — Cosulich 90 — Libera Triestina 115.50 — Lloyd 540 — Premuda 386 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 150 — Tripcovich 178 — Assicurazioni Generali 4580 — Riunione Adriat. prima serie 1900 — Id. id. seconda serie 1900 — Forze Idrauliche 185 — Cantiere Navale Triestino 69 — Cementi Spalato 200 — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triestino 175 — Sigorta di Costantinopoli 126.

Cambi: Parigi 74.75 — Londra 92.85 — New York 19.10.5 — Zurigo 368.60 — Madrid 238 — Amsterdam 766.25 — Berlino 456.15 — Bucarest 11.34 — Praga 56.60 — Vienna 269.15 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 364.75.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 21 Febbraio 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 30 a 30.6; Franco vagone o barca da Lit. 150 a 152 — Cardiff grosso secondario id. da 29 a 29.3; id. da 143 a 145 — Gas inglese primario id. da 26.6 a 26.9; id. da 131 a 133 — Gas inglese secondario id. da 25 a 25.3; id. da 124 a 126 — Tedesco da vapore id. da 28.9 a 29.3; id. da 143 a 145 — Tedesco da gas id. da 26.6 a 26.9; id. da 129 a 130 — Americano da gas id. da dollari 6.40 a 6.50; id. da Lit. 129 a 131 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da scellini 42.6 a 43; id. da 220 a 225 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 270 a 280 — Antracite inglese arancio id. da 290 a 295 — Antracite inglese minuto id. da 115 a 117 — Antracite Pisello id. da 190 a 195 — Antracite russa arancio id. da 260 a 265 — Coke gas inglese id. da 210 a 215 — Coke inglese Patent id. da 210 a 215 — Coke inglese Westfalia id. da 210 a 215 — Coke inglese Garesfield id. da 220 a 225 — Coke metallurgico nazionale id. da 220 a 225 — Coke gas nazionali id. da 225 a 230 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 166 a 167 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1300 a 1325 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. 350 — Carbone Alta Slesial. id. da 132 a 134 — Id. id. II. id. da 126 a 128.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 177 a 180 — Farina N. 1 Superiore id. da 166 a 170 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 193 a 195 — Farina O Tenero per pastificazione id. da 180 a 182.

Crusca: tela usata per merce id. da 65 a 70 — Cruschello: tela usata per merce id. da 62 a 65 — Farinaccio: tela usata per merce id. da 77 a 80.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 103 a 105 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 104 a 105 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 94 a 95 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 95 a 96.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 565 — Winter I. qualità id. 560 — Winter II. qualità id. 555 — Winter III. qualità id. 550.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al Q.le Lit. —.— — Classico id. 615 — Sopraffino id. 595 — Fino id. 570.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 155 a 160 — Rosso gradi 15 id. da 190 a 195 — Bianco gradi 10 id. da 85 a 95 — Filtrato rosso id. da 180 a 200.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 85 a 95 — Rosso gradi 13 id. da 120 a 125 — Bianco gradi 14-15 id. da 190 a 195 — Marsala id. da 410 a 420 — Passito id. da 380 a 400.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 95 a 100 — Bianco gradi 9-10 id. da 95 a 100.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 85 a 100 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 125 a 135 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 170 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 170 a 175 — Bianco gradi 10 id. da 115 a 125.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

COLONIALI

Caffè: Invariati.

Pepe: Nero Singapore Dep. Franco (schiavo dazio) per Q.le da Lit. 1250 a 1270 — Nero Tellicherry id. da 1450 a 1500.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 130 a 131 — Manitoba Domin. 2, viaggiante febbraio Cif. Venezia da dollaro 505 a 506 — Baris, 1 per cento, disponibile bb. marzo Cif. Venezia da scellini 172 a 173.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 73 a 74 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da 75 a 76 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da 73 a 74 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni id. Lit. 70 — Foxami colorito sano stagionato, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 60 a 62 — Foxami colorito sano stagionato, d'imbarco 3-4 Cif. Venezia da scellini 110 a 111 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 5-4 Cif. Venezia da scellini 111 a 1112 — Plata giallo, viaggiante s/s Laura Cif. Venezia da scellini 119 a 120 — Plata giallo, viaggiante s/s Laura Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 62 a 63 — Plata rosso, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia id. da scellini 120 a 121 — Plata rosso, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia id. da scellini 123 a 124.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganata al Q.le Lit. 62 — Danubio, d'imbarco febbraio Cif. Venezia da scellini 90 a 92.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Sabato

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0,2. — 21: Concerto di musica leggera.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 21: «Concerto Sinfonico», diretto dal maestro La Rosa Parodi.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 13.20-13.40: Chiusura Borsa di Milano e Torino. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini. — 20.30: Trasmissione di un'opera o concerto vario. — Dopo il primo e il secondo atto conferenze di Carlo Veneziani: «A sipario calato», e del colonnello Ambrogetti su: «La prima donna storica di Savoia». — Dalle 23 circa alle 2: Seconda serata da ballo dell'EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 50. — 8.15-8.30 e 11-11.15: Giornale parlato. — 13-13.15: Radio-Quintetto. — 13.15-13.30: Borsa - Notizie. — 13.30-14.15: Radio-Quintetto. — 16.40-17: Cambi - Notizie - Comunicazioni agricole. — 21.02: «Concerto variato» col concorso del «Quartetto di Roma». Parte I.: 1. Grieg: «Quartetto in sol minore», op. 27. - 2. Quattro canzoni veneziane. - 3. Borodin: «Notturno» e «Scherzo», dal 2. Quartetto in re maggiore. - 4. «Tre donne in un cortile», commedia in due tempi, in dialetto romanesco, di Arturo Muratori. - 5. Concerto dell'Orchestra mandolinistica dei Tramvieri del Governatorato di Roma, diretta dal m. Verduchi. - 6. In un intervallo: Tre valzer cantati (sopr. V. Capuano). - 7. Musica da ballo.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: Trasmissione dal R. Teatro San Carlo.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 17-17.50: Quintetto. — 19.15-20: Concertino del pranzo. — 20.30-21: Quintetto: 1. Gomez: «Il Guarany», sinfonia (Ricordi) - 2. Ganne: «Extase - 3. Monti: «Il Natale di Pierrot», fantasia (Ricordi)

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 20.10: J. Strauss: «Lo zingaro barone», operetta in tre atti.

BORDEAUX S. W. - m. 237 - Kw. 3. — 20: Wagner: Sette frammenti dalla «Valchiria».

PARIGI L. L. - m. 368 - Kw. 1.5. — 20: Léon Raiter presenta la sua compagnia in una «soirée» a bordo del «Pinguino». Ricostruzione d'un «cabaret» notturno, col concorso del comandante Watson e del suo equipaggio. (Musica di jazz, canzoni e varietà).

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.5. — 19: Concerto e recita dedicata a Chopin.

BERLINO - m 418 - Kw. 1.5. — 19.5: Concerto dedicato alle opere di Chopin.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1.5. — 19.45: Musiche di Victor Hollander, dirette da lui stesso. (Orchestra, soprano e tenore).

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25. — 21: Concerto pianistico: Musiche di Chopin. — 22: Concerto di musiche di compositori inglesi (da Birmingham).

LONDRA (2 L.O.) - m. 356 - Kw. 30. — 21.45: Trasmissione dal Savoy Théatre di brani di «Jolanthe» di Arthur Sullivan.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12. — 20.30: Musica leggera per orchestra e canto.

BERNA - m. 403 - Kw. 1.2. — 20-22.30: Trasmissione dell'opera in 3 atti: «Csar e carpentiere» di Lortzing, dal teatro di Kiel.

Antimacchinismo

Si sono consumate tra noi, da un decennio, le postreme rielaborazioni di una metafisica del progresso, di quell'abito e mentalità progressista che dal secolo XVIII, per non rifarsi troppo indietro, dilagò per tutto l'ottocento e novecento e venne divulgato non senza presuntuosa autorità, dalle cattedre universitarie, e dispensato con assolutezza fanaticamente semplificatrice, in rosse pillole eccitanti fin nelle osterie suburbane e farmacie di paese.

Comunque, ancor oggi, in pieno sviluppo di civiltà fascista, esiste, per gli italiani, una «questione del Progresso».

Ricordiamo come dai meditabondi astrattismi dei filosofanti cotesta idea facilona e, per altro digestiva, scendesse, illusione beatificante, fra il popolo minuto.

Le masse popolari — anche campagnole tenute a bada dall'innefabile partito sturziano — vissero nella fatale progressista antilatina, antiromana, anticristiana. E tanto per insistere, sia pur su cose risapute, ripeteremo come nell'ottimismo progressista confluissero apporti di metafisica romantico germanica, di positivismo gallico, di evoluzionismo celtico, insomma prodotti e sottoprodotti barbari ed innaturali per la nostra razza, per il nostro spirito, per il modo di vivere nostro, cioè, di essere.

Onnipotenza della scienza, fede nella perfettibilità umana, aspettazione, fiducia nel benessere generale, nella certezza di quegli ipotetici — saturnia regna — che l'umanità avrebbe ritrovato nell'avvenire, costituivano, adunque, i pacifici postulati di un felicismo universale, promosso dal solo complicato ed esasperato potenziamento dei mezzi esterni e meccanici della vita.

Nelle masse che, naturalmente, vivono cieche nell'istinto e nelle immediate finalità economiche, la inquietudine crebbe e s'aggravò il peso della inevitabile fatica.

Tanto e così complesso disordine morale deriva dal macchinismo e dalla grande industria razionalizzata, normalizzata, taylorizzata dal capitalismo mammonico che pretendono renderci felici concedendosi una latrina con giuochi idraulici, una auto a poco prezzo e a pagamento rateale e tante altre delizie standardizzate, a portata di mano.

Codesto star bene, codesto benessere corporale è tutto a scapito della vita rimuneratrice dello spirito; è il principio della decadenza morale.

Un vivo libro di polemica e di sintesi acuta — *La Riscossa Artigiana* — di Ernesto Daquanno, propone questi problemi attuali in maniera originale e quanto mai persuasiva anche se, talvolta, una certa concitazione apocalittica sembri oltrepassare, per veemenza di sentimento e di gioventù, i limiti di quel che vorremmo indicare realismo lirico, proprio del Daquanno, realismo lirico insaporito, nei momenti felici, da un gradevole contrappunto ironico.

Ma siamo convinti che se certi eccessi paiano compromettere il nitido equilibrio della pagina scritta sono, tuttavia, troppo opportuni ed urgenti in un argomento che è alle basi stesse del rinnovamento italiano e che impegna in una lotta aspra i nostri meno nobili ma più prepotenti istinti.

Ernesto Daquanno giustifica come «la riscossa artigiana della nostra gloriosa tradizione italica sia il presupposto logico del suo proclamato e provato antimacchinismo sociale, morale e spirituale. E, subito, è da notare che il Daquanno anticipava questi rilievi avanti che *Strapaese*, popolano e contadino, insorgesse od il problema dell'urbanesimo fosse affrontato.

«Più che una esaltazione — aggiunge Ernesto Daquanno, e non è asserto occasionale o di comodo, ma è la sostanza stessa di ogni pagina di questa *Riscossa Artigiana* «della nostra tradizione artigiana io ho voluto mettere in evidenza la infelicità individuale e collettiva di noi poveri esseri novecenteschi costretti a vivere contro il nostro gusto, contro il nostro piacere e contro la nostra sensibilità entro la brutale civiltà delle ruote dentate, dei motori a scoppio, delle centrali elettriche.

Può darsi che qua e là la esuberanza lirica m'abbia preso come suol dirsi la mano e la penna. Ciò nonpertanto stimo che il mio richiamo ai dispersi possa avere qualche eco. Non foss'altro che come una necessaria protesta contro il mondo anglo-sassone livellatore di spiriti e standardizzatore di manufatti. La rinascita artigiana in Italia ha da svilupparsi e da consolidarsi. Se Dio vuole in mezzo al bailamme convulso e inconcludente delle moderne metropoli, si aprirà lo spiraglio di un vicolo e in fondo al vicolo schiuderà i suoi battenti la bottega miracolosa di un nostro artigiano».

Una conseguenza, infatti, della barbarie meccanica, che pressochè sopprime ogni attività individuale, e con la sua tecnica perfezionatissima tende ad evitare qualunque sforzo esercitato dall'individuo su sè stesso aggiustando per ciascun bisogno l'utensile adatto, è quella di assorbire e distruggere l'artigiano. L'artigiano che si crea una sua estetica ed una sua norma economica, un suo lavoro, maestro di sè stesso, è costituito dal salariato; diventa una parte minima, spersonalizzata, della enorme congerie meccanico capitalista odierna.

Si avverte, per di più ed in particolare nelle arti, come i progressi tecnici avvantaggino di solito, una crisi di gusto minacciando la creazione di uno stile. Ad esempio: la fotografia, al punto in cui è giunta oggi, provvede largamente a soddisfare la vanità, la necessità o il giusto desiderio di lasciare una figurazione della propria persona che, altrimenti richiederebbe l'opera del pittore, del ritrattista. Così, che l'arte pittorica nella sua espressione più umana viene esclusa dalla vita e rimane dilettazione di iniziati, considerata, dai più, inutile. Inoltre il dissidio fra arte e vita, nella fattispecie, resulta tanto più incolmabile quanto più si va perfezionando la tecnica fotografica.

Insomma i progressi tecnici annullano i progressi morali. Opposizione siffatta tra l'arte e l'industria meccanizzata è evidente e se ne vorrebbe dedurre che, quasi sempre, ogni progresso materiale che interviene nella vita, rendendola facile e godibile, la perturba poichè mai adegua una esigenza morale, poichè soltanto migliora l'ambiente non l'individuo, che pur dovrebbe sforzarsi, sacrificarsi per sottomettere le cose o renderle meno ostili.

E' la materia che migliora, non lo spirito e se, così d'acchito, codesto star bene, potrebbe parere un dominio dell'uomo, a ben considerare, ne resulta una umiliante servitù.

Annullato, oggigiorno, quasi ogni sforzo, ogni pena nei riguardi della vita vegetante e quotidiana, vengono deviate, soverchiate tutte le occasioni azioni e reazioni atte a promuovere quella che è la pratica quotidiana dei grandi e piccoli sacrifici che tonificano, preparano l'uomo a sopportare e vincere le inevitabili sventure, le prove dure impreveduite ed imprevedibili, sventure e prove che — finora — le più diaboliche scoperte ed applicazioni scientifiche, i più sbalorditivi ordigni meccanici non riescono no' riusciranno a lenire o ad evitare.

La vita nostra, così, disumanata, è resa una qualunque società anonima.

Ernesto Daquanno che determina ed omologa, con animosa e pur ragionata autorità, la bancarotta della invadente barbarie meccanica, riesce di conseguenza a provare che il progresso, nel senso ordinario, compromette la morale e la civiltà umana: mina cioè lo istituto della famiglia.

Sull'argomento terribile, il Daquanno, porta una così appassionata lucida scavante indagine da ricordare, queste sue pagine, come esemplari e che ogni buon cittadino dovrebbe meditare.

E, per concludere, quel tanto di apocalittico già indicato di sfuggita e che talvolta ricorre in *Riscossa Artigiana*, deriva per certo da una fede fervente e praticata; ha origine in impeti sentimentali, in intuizioni attivistiche, in quel prevalere dell'atto e della volontà sul frigido elaborato concetto che è uno dei caratteri precipui della dottrina fascista.

La «Riscossa Artigiana» di Ernesto Daquanno va, adunque, riguardata come un saggio tipico ed illuminante della rinnovata letteratura politica; come un'azione opportuna e virile in difesa dei principi eterni su cui si conferma e viene caratterizzata la vita pratica, politica e cioè morale e la nostra tradizione paesana e contadina.

Alessandro Benedetti

Riscossa Artigiana — di Ernesto Daquanno — Casa Editrice Pinciana, Roma.

Notevole scultura romana

rinvenuta, venduta e ritrovata

ROMA, 21

Presso la stazione tramviaria di Riano, nella macchia della Quartarella, alcuni contadini qualche giorno fa scoprivano alla profondità di un metro un'antica statua di marmo di magnifica scultura, priva però della testa. Uno dei contadini, recatosi a Roma, vendeva la statua all'antiquario Renato Fallani per 800 lire. Il Fallani si recò di notte con un autocarro a Riano, caricò la statua e la portò via. La cosa però venne a conoscenza dei carabinieri che iniziavano indagini.

L'antiquario Fallani, interrogato, assicurò di avere rivenduto la statua per 10 mila lire. Ma il nuovo acquirente, certo avvisato delle indagini che si stavano conducendo, si volle disfare della statua, abbandonandola in un terreno incolto nelle vicinanze di Piazza del Popolo, dove l'hanno ritrovata i carabinieri.

La statua, che è stata provvisoriamente depositata presso la caserma dei carabinieri di Piazza del Popolo a disposizione del Ministero della Educazione nazionale, è una notevole opera dell'antica arte romana. Misura due metri di altezza, e pesa circa sei quintali. Rappresenta una donna che mostra un braccio ed un seno nudi, mentre il resto del corpo è ricoperto da una clamide cadente in abbondanti pieghe.

"Come progredire?,,

Un interessante concorso

ROMA, 21

Con un Concorso nazionale, dotato di 50.000 lire di premi in danaro, e di numerosi diplomi e medaglie, i dirigenti delle Aziende industriali sono stati invitati, dalla propria Associazione Sindacale, ad esprimere il loro pensiedo sui progressi che si possono realizzare nelle rispettive industrie, sia sotto l'aspetto degli impianti, sia sotto quello dei metodi di lavori e di rimunerazione. Nel bando di concorso è detto che sono ammesse memorie anche brevissime, e che le memorie premiate saranno pubblicate solo di accordo con i rispettivi Autori; e ciò per rendere facilmente possibile la amplissima raccolta di idee che è negli scopi del concorso, e che, data la posizione nell'industria dei 10.000 dirigenti interessati, potrà essere veramente interessante.

Un parto quadrigemino

CATANIA, 21

Alfia Battaglia, quarantenne, moglie del pescatore Gaetano Arcidiacono, ha dato alla luce felicemente, all'ottavo mese di gravidanza, quattro creature due maschi e due femmine.

Un fantomatico avventuriero

caduto nella rete della polizia

BERLINO, 21

Un avventuriero che era in possesso di dieci passaporti falsi e che da parecchi anni, usando una ventina di falsi nomi, andava compiendo truffe in Germania, in Italia, in Francia e in Austria, è stato arrestato a Bonn.

Leon de Brus, pare che questo sia il vero nome dell'avventuriero, durante la guerra fu soldato nell'esercito francese. Fatto prigioniero dai Tedeschi, entrò al servizio segreto della Germania e continuò anche dopo la guerra la sua opera di spia, ma sembra pure per altri paesi. Egli dice che in Francia è stato condannato a morte per tradimento, ma ciò non gli impedì di ritornare nella sua terra per truffare con complicati raggiri molte persone.

Brillante, amante della vita lussuosa, anche in Italia commise varie truffe soggiornando negli alberghi più fastosi.

Sotto il nome di Piccard e spacciandosi per rappresentante di una inesistente società cinematografica, carpì a signori soggiornanti al Semmering, in Austria, ingenti somme di denaro. Poi trasportò le tende a Baden, capeggiando una banda di ladri di gioielli. In un viaggio attraverso la Europa incontrò americani in gita di piacere. Dovenne loro amico, derubandoli poscia dei libretti di *chèques* per alcune migliaia di dollari. A Berlino organizzò i truffatori che frequentano i turfs. Scoperto, venne condannato a parecchi anni di carcere. Riuscì però a fuggire e a varcare il confine. Ma di nuovo è segnalato in Germania, a Mannheim, in occasione di un furto colossale. Fa perdere ancora le sue tracce...

Per nove anni insomma il fantomatico De Brus ha giocato di astuzia con le polizie di Europa, vincendo sempre. E' caduto nella rete stupidamente a Bonn, come avviene spesso a simili avventurieri, per un banale episodio che ha messo sull'avviso la polizia, la quale stavolta ha fatto a tempo ad acchiappare il delinquente.

NUOVI ALLORI DELL'ALA ITALIANA

Donati batte il record d'altezza

raggiungendo 6.782 metri con apparecchio da turismo

ROMA, 21

L'*Agenzia Stefani* comunica:

L'aviatore Renato Donati, partito alle ore 15.5 dall'aeroporto di Montecelio insieme al motorista Gino Capannini, con apparecchio da turismo Fiat A. S. 1 *motore* Fiat A. 50, *ha atterrato alle 17.15 dopo avere raggiunto la quota di metri 6782.*

Il pilota Donati si è aggiudicato così il record internazionale di altezza per apparecchi da turismo di prima categoria finora detenuto dal pilota inglese De Havilland, con 6054 metri toccati su apparecchio Moth.

Il vento impetuoso

La difficile prova che aggiudica un nuovo rècord all'aviazione italiana è stata compiuta nel cielo di Anzio, dopo un attento studio delle condizioni atmosferiche. E' risaputo quale influenza abbiano i venti sulla capacità ascensionale di un velivolo, ma è anche evidente che una stagione come l'attuale non si presta davvero ad una perfetta tranquillità delle correnti atmosferiche; e questo ha provato nel caso particolare il valoroso asso.

Infatti, se in un primo tempo del suo volo il Donati ha attraversato zone dove regnava una relativa tranquillità, dopo i 5000 metri ha trovato una zona alquanto agitata da impetuose correnti, che non hanno valso per nulla a turbare la regolarità dell'ascesa; anzi questo ha valso a mettere in luce maggiore la solidità e la resistenza dell'apparecchio.

Donati non è nuovo ai rècords; egli già riuscì a strappare il primato assoluto per tutti gli apparecchi superando i 12.000 metri e ognuno ha presente il recentissimo rècord di distanza in circuito chiuso per apparecchi da turismo. Questa nuova prova assicura un altro rilevante trofeo all'agguerrite ali d'Italia che incessantemente solcano i cieli della Patria per la conquista dei primati di gloria e di ardimento.

Abbiamo trovato il «buon Renato», come lo chiamano gli amici, unitamente alla sua gentile signora, sorridente per la bella prova, ma non entusiasta. Era nella sua intenzione di superare i 7000 metri. Il tempo non è stato oltremodo clemente col giovane aviatore e col suo fido compagno. Oltre i 5000 metri hanno infatti trovato un vento impetuoso, della velocità di 120 chilometri all'ora, che ha costretto il pilota a porsi contro vento, puntando verso il mare, abbandonando la zona che si era prefisso, e cioè fra Monte Celio e Roma.

La brillante prova

Appena abbassato il rècord di distanza, Donati pensò a prepararsi per battere il rècord di altezza. L'apparecchio che sul percorso di Monte Celio, Torre Astura, Ostia aveva corrisposto perfettamente a tutte le difficoltà della prova, poteva essere in grado di far conquistare il nuovo rècord. Con vera tenacia Donati, coadiuvato dal buon Capannini, si mise all'opera. Per i preparativi per questa seconda prova si trasferì al campo di Monte Celio, in attesa del tempo propizio. Più volte Donati prese il volo, ma sempre il tempo non la favorì; tuttavia le prove si susseguirono alle prove e già, si può dire, il rècord inglese era virtualmente battuto; una prima volta raggiunse i 6200 metri e una seconda i 6470; ma neppure di questa seconda prova rimase soddisfatto.

Avuta la notizia dall'ufficio meteorologico che il tempo avrebbe consentito la prova, ieri nel pomeriggio si decideva, dopo un breve giro di prova, a tentare di abbassare il rècord in modo definitivo. Pesato l'apparecchio: 400 kg. più 150 chili stabiliti di peso dei due aviatori, caricati 56 chili di benzina e 10 chili di olio, l'apparecchio era pronto per il volo. Renato Donati e Capannini indossavano subito le combinazioni appositamente preparate, con riscaldamento elettrico; caricata a bordo una bombola di ossigeno di 15 litri, postasi la maschera a funzionamento automatico, installato nella fusoliera il barografo ufficiale regolamentare bollato racchiuso in uno scompartimento stagno e un altimetro, alla presenza dei commissari ufficiali maggiore Natalucci e comm. Carlassare, prendevano il volo alle 15.5.

A dimostrare con quale rapidità e con quanta sicurezza il Donati abbia affrontato il sècord basteranno i seguenti dati: a raggiungere i 5000 metri l'apparecchio impiegata appena 44 minuti; altri 1000 metri furono compiuti in 29 minuti; a raggiungere i 6872 metri altri 29 minuti. Come abbiamo premesso, era intenzione del Donati di raggiungere almeno i 7000 metri, senonchè le condizioni atmosferiche hanno giuocato al buon Donati un brutto scherzo, facendogli capovolgere l'apparecchio ed è occorsa tutta l'abilità di un pilota come il Donati se l'apparecchio ha potuto riprendere la linea di volo. Ormai tentare ancora sarebbe stato temerario e avrebbe significato compromettere il successo già raggiunto. Allora si è iniziata la discesa, che è durata soli 28 minuti.

Il volo, dopo i 5000 metri, era divenuto difficoltoso a causa del forte vento, costringendo l'apparecchio a portarsi, per sfuggire a questi remours, verso il mare. La temperatura oltre i 5000 metri era di 28 gradi sotto zero, mentre — ci ha detto il Donati — ai 6300 abbiamo trovato una corrente d'aria calda, naturalmente sempre sotto i 16 sotto zero. In seguito al forte vento l'apparecchio ha avuto asportata la copertura che proteggeva i due aviatori. «Tutto è andato bene — ha soggiunto Donati congedandoci, — ma non sono ancora perfettamente soddisfatto. Però non è detta l'ultima parola».

Scambio di telegrammi

fra De Bono e Lombardi

ROMA, 21

Non appena giunto a Mogadiscio, l'aviatore Francis Lombardi ha telegrafato al generale De Bono, Ministro delle Colonie, nei termini seguenti:

«Esprimo a V. E. i miei sentitissimi ringraziamenti per le calorose italianissime accoglienze avute in tutte le Colonie e particolarmente a Mogadiscio. La cordiale valida assistenza dell'aviazione delle Colonie mi fu particolarmente utile e gradita. — Devoti ossequi».

Il generale De Bono ha così risposto:

«A chi ha voluto e saputo dimostrare al mondo in maniera così tangibile e brillante come possano il valore e la tecnica italiana rapidamente collegare le nostre Colonie, giungano i sensi di viva ammirazione e di plauso del l'amministrazione coloniale e i miei personali».

Mosaicj e ruderi romani

rinvenuti sul Garda

TRENTO, 21

Ad un centinaio di metri dalla riva del Lago di Garda, in contrada Borgoregio, si sta per riprendere lo scavo in un terreno dove sono stato già scoperte cospicue vestigia, ruderi e mosaici, appartenenti ad un grande edificio dell'epoca romana. Si tratta di una zona nella quale, verso la fine del 1291, si è rinvenuto un mosaico in istato di perfetta conservazione, con larghe e cospicue tracce di muri che delimitavano ambienti foggiati a semicerchio o ad esedra. Gli scavi furono ripresi nel 1923 e continuati per circa quattro mesi col magnifico risultato di mettere in luce una serie di mosaici importantissimi.

Suardo riferisce al Duce

sull'autostrada pedemontana

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha ricevuto il conte sen. Suardo, commissario governativo per l'autostrada pedemontana, che gli ha reso conto dei lavori in via di ultimazione per il tratto Brescia-Bergamo e di quelli ormai bene avviati per il tronco Torino-Milano.

Il conte Suardo ha altresì riferito circa il recente convegno delle autorità provinciali e dei presidenti delle società costituite per la pedemontana delle provincie venete. Il Capo del Governo ha approvato l'opera del conte Suardo, riservandosi di impartirgli ulteriori direttive.

La mostra del ritratto

inaugurata a Trento

TRENTO, 21

Nelle sale del Circolo Sociale, in Palazzo Sardagna, è stato inaugurato e aperto al pubblico una mostra del ritratto.

Gli autori, scomparsi e viventi, sono più di una ventina, le opere raccolte circa un centinaio. Il grande Bartolomeo Bazzi è degnamente rappresentato da un bel «Ritratto di popolana di va. di Sole», una magnifica testa in cui l'ombra s'impasta delicatamente con la luce, un volto mirabile in cui si scorge la pensosa semplicità di un ineffabile equilibrio spirituale. Il compianto Covi è invece rappresentato da due opere che non valgono certo a confermare la sua fama d'artista valentissimo.

Di Umberto Moggioli sono esposti il vigoroso «Ritratto dell'avvocato C. Moser, tutto slancio di colore e di spirito, e la collezione pregevole dei ritratti delicati, ariosi, netti di Casa Pedrotti, tra i quali c'è una testina di bimba assorta con infantile serietà che è un piccolo acpolavoro dalle tinte fresche e nuove, maliose di malinconia.

Anche di Eugenio Prati sono esposti due bei ritratti, per quanto un po' alla vecchia: quello di Don Giuseppe Grazioli che, ottenuto con semplicità, è pur d'una franca e serena evidenza, e quello della baronessa Virginia Turco, i cui occhi, qui in questa tela, la cui tecnica evidentemente contrasta con il gusto più moderno del colore e del rilievo esprimono davvero un particolare modo spirituale.

Di Oddone Tomasi, la cui perdita recente ancora brucia al Trentino e all'arte, sono due ritratti, in cui l'aurora luminosa dell'infante e il tramonto della vecchiezza ancor vigile si richiamano per la loro meravigliosa espressività, pur nelle tecniche diverse.

Tra gli artisti trentini viventi si nota grande differenza di tecnica e di valore. Vi è chi espone otto o dieci opere, come il Ratini e il Pizzini, opere che, pur sotto aspetti diversissimi, sono ragguardevoli e degne d'attenzione. Ma tra i quadri stessi del Ratini vi sono differenze notevoli; una bella testa di bambina, singolare per nitidezza, una bimba dagli occhi intelligenti colta in una espressione mirabile di sorriso, un ritratto di signora, sobrio e molto pensoso e un arioso ritratto di signorina.

Il Bonazza si dimostra colorista, audace, disegnatore e incisore paziente, preciso eseptro. Dei tre Campestrini, Alcide espone qui il noto «Ritratto di Cesare Battisti» e due altri che piacciono per il loro realismo di buon gusto; Gianfranco un autoritratto pieno di toni verdastri; Alcide Ernesto due teste vigorose e plastiche.

Armani ha esposto cinque ritratti all'acquerello, di cui due o tre presentano eccellenti pregi di sicurezza tecnica e di espressività. Anche Dario Wolf si afferma in questa Mostra, per quanto sembri cercare un modo più personale d'esprimersi e frattanto indulga talvolta a influssi d'arte cui del resto data la sua età, non gli sarà difficile sottrarsi col tempo.

Luigi Pizzini, presenta due profonde diversità tecniche: alcuni ritratti sono quasi degli abbozzi nervosi e modernizzati, fra cui si distingue un più compiuto «Ritratto d'uomo», altri, i più vecchi, come «Il padre», «La Zia», sono più finiti e più forti.

Francesco Rizzi, pur rivelandosi tranquillo e convinto seguace della vecchia scuola, ha due o tre opere veramente pregevoli, fra cui un ritratto femminile, sodo e robusto.

Sebbene la mostra del Ritratto sia dedicata quasi esclusivamente a opere di pittura e di incisione, sono esposte nelle sale anche alcune sculture modellate dagli scultori Zuech Moser e Dalleaste. Di quest'ultimo, morto durante la guerra, è senza dubbio pregevole il bronzo qui esposto; del Moser c'è una graziosa «Testa di Bambina» e dello Zuech tre opere che confermano le sue qualità di accorto modellatore.

Un'interprete di "Butterfly,,

rivive nella vita la sorte dell'eroina

ROMA, 21

Tomaki Miura ebbe anche in Italia una meritata celebrità come prima interprete giapponese della giapponesissima opera pucciniana «Madama Butterfly». Ma Tomaki Miura è anche famosa nell'America del Nord, ove, tra una romanza e l'altra, riuscì ad innamorarsi e ad innamorare un maestro italiano. Aldo Franchetti, che non ha nulla a che vedere con l'altro Franchetti, il maestro autore del «Cristoforo Colombo» e di «Germania».

Fra la giapponesina e il maestro italiano si strinsero ben presto vincoli che andavano al di là della simpatia artistica. Anzi all'amicizia col Franchetti la Tomaki Miura deve se ha imparato a parlare bene, a cantare meglio le soavi melodie pucciniane. I rapporti amorosi si prolungarono per una buona diecina d'anni, e pare che a suo tempo sia corsa anche da parte di lui una promessa di matrimonio quando la dolce Tamaki si fosse liberata dai vincoli matrimoniali che la legavano dinanzi a Budda al giapponese dottor Miura.

Ora che cosa avviene? Lo racconta il «Corriere d'America»: «Qualche settimana fa la Miura ricevette la notizia che il marito dott. Miura era deceduto e naturalmente si affrettò a comunicare la notizia ferale al suo Aldo, che è a Boston, manifestandogli il desiderio di attuare le nozze appena trascorso il periodo di lutto. Ma con somma meraglia la povera e infelice cantatrice si è vista giungere da Boston il seguente telegramma: «Il maestro Franchetti è in viaggio di nozze con la signorina Maird. Essi si sono sposati ieri». Nel ricevere tale notizia la Miura fu colta da una crisi violentissima di pianto, seguita da un mutismo e da un'abulia impressionanti, e chiusasi nel suo appartamento nell'albergo, rifiuta ostinatamente di ricevere quanti si recano a visitarla per darle conforto.

E chi sa che tra la crisi di pianto non pensi che anche sulla scena della vita le è toccata la sorte della povera Butterfly. Ma le auguriamo che non finisca come l'eroina pucciniana, per fare «karakiri» sospirando: «Un bel dì vedremo il ritorno del maestro...».

Scrittori

I tristi effetti del cattivo esempio

Il male si è che stavolta l'esempio vien dall'alto perchè viene dalla Regia Accademia d'Italia, dalla Cattedra universitaria e dai più riveriti seggi del Parnaso italiano.

Quando Sua Eccellenza Angiolo Silvio Novaro, Accademico d'Italia e quando il Professore Francesco Pastonchi, Poeti mitrati dell'Italia contemporanea, hanno disciolto i loro carmi in occasione delle Auguste nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte, abbiamo segnalato senza reticenze le responsabilità assunte dai due illustri poeti nel dare alla luce dei versi sì brutti e di così cattivo gusto.

Ora di quei canti alati godiamo le prime conseguenze. I grillini dei prati cogliendo l'esempio dagli eccelsi rosignoli hanno voluto pur essi tradurre in strofe il giubilo provato nell'ora del faustissimo evento e se dalla fronzuta ramaglia degli alberi più alti s'è cinguettato sì male, è giusto che ancor peggio si zirli tra i fili dell'erba ingiallita.

Ecco adunque che un poeta giovanetto, volendo cantare pur lui intorno all'«Augusto Imeneo», scrive un'«Ode regale» e trova una Rivista sì cortese da pubblicargliela al posto d'onore.

Non pronunciamo il nome dell'autore: dev'essere, ripetiamo, giovane assai, e forse è già pentito, e forse ha già sete di quel ravvedimento che noi fraternamente gli auguriamo. Ma non vogliamo privare il lettore dell'ispirata «ode regale» che trascriviamo nella sua integrità:

Nel mite Gennaio è fiorita
prodigio di Vita una Rosa!
Qual cosa gaudiosa
più lieve di candida neve
s'è unita a un virgulto regale
ch'è fior di sabaude virtù!

Umberto e Maria!
Lui bruno - Lei bionda (armonia
più bella d'un Carme in due tomi!)
Due fulgidi Nomi!
Due Cuori! Due amori
Sbocciati in gentil Gioventù!

Non mai vide tanta letizia
il Sol, nè per fiori a dovizia
oliron d'Italia i giardini
con tanta dolcezza di Patria ai De-[stini!
Non mai più regal Primavera
fioriva in Gennaio d'amor!

Esultan due Popoli baldi,
in vincoli saldi,
che vissero insiem l'epopea
che degna di Stirpe fu Achèa
il dì che con dighe di cuori e di [braccia
si oppose ad un bieco invasor!

Se avendo sulla coscienza un delitto come questo, il poetino riescirà a scappare dalle mani dei Carabinieri e ad eludere le furie della vendetta divina, faccia il possibile per riabilitarsi d'urgenza. Approffitti del tempo che ancora lo serba «in gentil gioventù» non si lasci scappare la «regal primavera fiorita in gennaio d'amor», tragga i succhi dall'alta epopea «che degna di stirpe fu Achèa» e ci dia finalmente il «Carme in due tomi». Uno bruno, magari, e uno biondo: sa qual carme, il poeta, e sa quali tomi potrebbero uscir fuori!

✱ Una raccolta di novelle di Pirandello è stata tradotta in bulgaro da Fanny Papova Mutafova e pubblicata, col titolo: *Esclusa*.

Elias Portolu di Grazia Deledda è stato tradotto in bulgaro dalla stessa F. Papova Mutafova e pubblicato pure a Sofia nella collana: «Mosaico di celebri romanzi contemporanei».

Milko Ralcev pubblica, nel fasc. 6 della rivista «Zlatorog» (Sofia), un interessante studio sul *dramma lirico italiano*.

Dragomir Ljulinov (pseudonimo di D. Dimitrov) ha pubblicato un ampio volume intitolato: *L'Italia di Mussolini* che è tutta una storia del fascismo e delle sue realizzazioni

Alessandro Staliiski, deputato al Parlamento di Sofia, ha pubblicato un voluminoso studio dal titolo: *La dottrina fascista dello Stato*. Giorgio Nurigian ha pubblicato un opuscolo su Cavour, Garibaldi e Mazzini dal titolo: *L'unificazione d'Italia e i suoi eroi*; ed Enrico Damiani ha pubblicato nella rivista «Zlatros» uno studio sul *Teatro dell'Arte in Italia e le maschere italiane*.

Come si vede il grado di penetrazione della letteratura italiana in Bulgaria è abbastanza soddisfacente.

✱ I giornali prendono occasione dalla pubblicazione di un volume statistico sulle traduzioni dall'Italiano in lingua cecoslovacca ammontanti a ben 75 volumi per sottolineare la crescente diffusione ed influenza della cultura italiana in Cecoslovacchia.

Fanno notare inoltre che con un accordo concluso in questi giorni i governi di Roma e di Francia hanno reciprocamente aumentato a cinque le borse di studio per studenti universitari laureandi e laureati che vogliono perfezionarsi in terra straniera e rispettivamente gli italiani in Cecoslovacchia e i cecoslovacchi in Italia. Ricordando infine i discorsi scambiati fra il presidente Masaryk ed il ministro Pedrazzi in occasione della presentazione delle credenziali i giornali auspicano che la collaborazione culturale fra i due popoli si faccia sempre più intima, profonda ed oranica.

✱ E' intenzione degli organi competenti bandire, in occasione del bimillenario della nascita di Virgilio, un grande concorso per un carme latino che suoni glorificazione dell'opera virgiliana.

Libri nuovi

Italo Sebezi: «Stile barocco», versi. Licinio Cappelli ed., Bologna. — L. 8.

Arch. Montanelli: «N. Paganini a Forlì nel 1818». La Poligrafica Romagnola, Forlì.

Gen. Rodolfo Graziani: «Verso il Fezzan», con pref. di S. E. Badoglio. Cecopardo ed., Tripoli. — L. 40.

SPIGOLATURE

Durante la recente permanenza dei Principi di Piemonte a Courmayeur nessuna disposizione vietò al pubblico di avvicinare gli augusti sposi, ma i valligiani ed i pochi forestieri ebbero il buon senso di non essere... importuni. Un giorno, però, una ragazza di Courmayer volle ad ogni costo recarsi vicino al Principe. Prese il coraggio a due mani, misurò con l'occhio la distanza e la direzione e partì con il proposito di passare a pochi metri dall'augusto sciatore, onde ammirarlo a suo agio. Era una brava sciatrice, ma la sua abilità fece cilecca nel momento più emozionante. Giunta infatti a pochi metri dal Principe, la giovinetta perdette l'equilibrio e compì un paio di capitomboli spettacolosi. Il Principe di Piemonte che si era visto arrivare ai piedi quel bolide infarinato di neve, si avvicinò alla sciatrice, rossa di dispetto e di confusione, e sorridendo l'aiutò a rialzarsi. L'atto gentile rianimò la poveretta che balbettò una parola di ringraziamento e se ne tornò con gli occhi sfavillanti presso le sue amiche: «E' stato il Principe che m'ha rialzata!». — Così la «Sera».

✱

L'inverno mite di quest'anno richiama alla mente quelli del passato, che non lo assomigliano. Uno dei più rigidi — scrive l'Indépendance Belge» — fu quello del 1830, appunto cent'anni fa. Nella prima quindicina di febbraio il freddo fu così intenso, che la Schelda gelò. Uno dei più ricchi negozianti di Anversa ebbe l'idea di profittare per organizzare sul ghiaccio un ballo meraviglioso. Egli fece costruire sul fiume un palazzo tutto di ghiaccio, servendosi dell'acqua fredda come cemento per unire lo strano materiale. Lo strato bianco, che ricopriva il fiume, fu levigato e su questo pavimento unito e brillante le coppie munite di pattini ballarono per otto ore di seguito. A notte intervennero delle mascherate sulle slitte, che recavano torcie e fiaccole, entrando in questo palazzo di ghiaccio al suono di allegre marcie. Il giorno dopo il fastoso organizzatore di questa festa, unica nel suo genere, offerse ai suoi invitati, sempre sulla stessa pista, un magnifico torneo in costumi medioevali. Il ricordo di questo eccezionale spettacolo per lunghi anni rimase presente agli abitanti di Anversa e dei paesi circonvicini.

✱

Il commediografo ungherese Franz Molnar, interrogato da un giornalista sulla crisi dei teatri, disse che non l'attribuisce per nulla alla situazione economica e lo prova col fatto che tutte le rappresentazioni a prezzi elevati incontrano la massima fortuna. Egli crede invece — scrive la «Nation Belge» — che l'aumento del numero delle altre distrazioni nelle grandi città sia il fattore più importante di questa lamentata crisi. Ritiene però che l'ondata dei «films» sonori sarà effimera, e che in genere il pubblico reclamerà sempre più le distrazioni dello spirito. Se quest'ora non è ancora suonata, ne è causa la scarsità di buoni lavori teatrali. Una reazione si annuncia e i bei giorni del teatro, secondo l'autore ungherese, sono vicini a ritornare. Insiste soprattutto sul fatto che le statistiche dimostrano che, quando gli spettacoli sono scelti, il pubblico vi accorre anche se i prezzi sono elevati.

✱

Poche settimane or sono — scrive la «Rassegna numismatica» — tale Pavel Torodow, abitante nel villaggio Reks Devnia (distretto di Varna) aveva ingaggiato due operai per scavare una fossa nel cortile della sua casa. Allorchè questi ultimi ebbero scavato la terra ad una profondità di circa due metri, scoprirono il collo di una giara di argilla e vicino a questa una seconda giara più piccola della prima. Le due giare erano piene di monete già coperte di ruggine. Gli operai chiamarono il proprietario della casa per fargli vedere questo miracolo. Nel tempo stesso, in un attimo la notizia di questo trovamento si sparse fra gli abitanti del villaggio che riempivano il cortile e s'ammassavano intorno alla fossa. Gli operai ruppero una di queste giarre e le monete si sparsero nella cavità. Il sindaco del villaggio, avvertito di questo trovamento di monete antiche, telefonò al prefetto e al sottoprefetto di Varna, che non tardarono a venire sul posto. Grazie a questi le monete furono raccolte in tre sacchi, poi vennero pesate (il loro peso lordo raggiungeva i 289 kg.) e suggellate. I tre sacchi furono inviati al Museo archeologico di Varna, ove il signor Skorpil, conservatore del Museo, ordinò che tutte le monete fossero poste in sette casse e suggellate. Sei casse, di un peso lordo di 236 kg. vennero inviate al Museo nazionale di Sofia e una sola, del peso di circa 50 kg., restò al Museo di Varna

✱

Si apprenderà con meraviglia che i marciapiedi a Parigi — scrive il «Figaro» — sono soltanto secolari. Nel 1829, sotto l'amministrazione di Chabrol, prefetto della Senna, essi si estesero in tutta la capitale. Sino alla fine del XVI secolo le vie della vecchia Parigi non offrivano alcuna proiezione speciale per i pedoni. Si dovette attendere sino al 1781 per trovare la prima applicazione del marciapiede a una via parigina, la via dell'Odeon. Essa conduceva allora a una nuova sala destinata agli attori del re; in previsione della folla che attirerebbe lo spettacolo, gli edili vi fecero collocare «un marciapiedi di 12 pollici di altezza». Due anni dopo un marciapiedi fu collocato in via di Louvois, ove doveva aprirsi il teatro degli italiani. Alla fine del vecchio regime si incontravano nella capitale della Francia pochi marciapiedi isolati, dovuti all'iniziativa privata. Chiamato nel 1800 alla Prefettura della Senna Frachot fu colpito da tale lacuna pericolosa per i pedoni. In un opuscolo scritto in quell'epoca si segnalavano «i pericoli, gli infortuni che si succedono con spaventosa rapidità, ai quali sono esposte le persone che camminano nelle vie di Parigi. Collocato in mezzo ad ogni specie di veicoli e di cavalli, non circoscritti da alcun limite, l'uomo a piedi è in continuo stato di allarme». Ma Frachot non riuscì. Fu il conte di Chabrol, nominato Prefetto della Senna nel 1812, il quale sia sotto l'Impero, sia sotto la Restaurazione, non trascurò l'umile problema dei marciapiedi. A poco a poco ottenne dai proprietari frontisti che costruissero marciapiedi Da allora questi si moltiplicarono con rapidità. L'8 aprile 1829 un'ordinanza del Prefetto di polizia consacrava un capitolo intero alla costruzione, riparazione e manutenzione dei marciapiedi.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Provvidenze per la fine del regime vincolistico

Facendo seguito al comunicato di giorni or sono, la Federazione Provinciale Fascista avvisa gli interessati, i quali intendessero adire la Commissione amichevole compositrice, costituita in occasione della fine del regime vincolistico, che potranno presentare le loro domande ai circoli fascisti di sestiere in cui risiedono, dal primo marzo p. v. nei giorni ed ore che qui sotto si segnalano per ogni circolo.

Giudecca: mercoledì e venerdì dalle 21 alle 22.

Dorsoduro: ogni giorno dalle 21 alle 23.

Cannaregio: mercoledì e venerdì dalle 21 alle 22.

S. Marco: lunedì e mercoledì dalle 17.30 alle 18.30 e sabato dalle 21 alle 23.

San Polo: lunedì e giovedì dalle 21 alle 22.

S. Croce: lunedì e venerdì dalle 21 alle 22.

Lido: martedì e giovedì dalle 21 alle 22.

Castello: martedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.

Beninteso, i proprietari di case i quali intendessero ricorrere alla suddetta Commissione, potranno presentare direttamente la loro domanda all'Associazione proprietari di case, che con spirito fascista affianca l'opera di questa Federazione nell'apprestamento dei mezzi che servano ad evitare eventuali dissensi per il momento della fine del regime vincolistico.

Fascio Femminile

Tutte le Piccole Italiane si trovino alle rispettive sedi domani alle ore 9.

Le Giovani Italiane del Gruppo Operaio si trovino a S. Maurizio alle ore 9 e nel pomeriggio alle ore 15 in Palestra S. Provolo. La lezione di taglio resta fissata per la solita ora.

O. N. B.

Adunata per il Concorso Dux — Gli avanguardisti iscritti alle gare che dovranno partecipare nel prossimo aprile al Concorso Dux si trovino domani 23 corr. alle ore 10 precise, in Campo Sportivo Fascista, a S. Elena, per la consueta istruzione. Gli Avanguardisti verranno lasciati liberi alle ore 12.

E' necessario però che essi provvedano in antecedenza ad adempiere ai loro doveri religiosi.

Circolo Fascista di Castello

Come venne già precedentemente segnalato, oggi 22 febbraio, alle ore 21, avrà luogo nella sede di questo Circolo di Castello la prima lezione del Centro di Cultura Corporativa, già inaugurato il giorno 8 corrente dall'on. G. Di Giacomo, Presidente della G.N.S.F.P.A.

Questa prima lezione sarà tenuta dal prof. A. Pelli, fiduciario del Centro di Cultura Corporativa di Venezia, il quale parlerà su «Lineamenti di ordinamento corporativo».

I camerati fascisti, gli studenti e tutti gli iscritti all'O. N. D. ed ai sindacati, sono invitati ad intervenire.

M. V. S. N

Profilassi sanitaria

Tutti gli appartenenti alla 49.a Legione M. V. S. N. ed alla Milizia Portuaria di stanza a Venezia sono invitati ad intervenire alla 3.a Conferenza di Profilassi Sanitaria che il Seniore medico dottor de Francesco prof. Donato terrà questa sera alle ore 21 nella sala del Dopolavoro presso l'Ospedale civile.

Ne è fatto obbligo ai Militi appartenenti alla Squadra di Pronto Soccorso.

L'encomio solenne al console Muratori

ROMA, 21

E' stato pubblicato oggi un altro elenco delle Camicie Nere della Milizia citate all'ordine del giorno. Fra gli encomi solenni figurano:

«Console Muratori cav. Ludovico, caposquadra Boch Vittorio, caposquadra Tosato Claudio, Camicie Nere Cambillara Rodolfo e Vedeschi Antonio, 49 Legione S. Marco. Quando più impenetrabile appariva il mistero onde era avvolta la scomparsa di un prezioso dipinto, con impegno di energia, di volontà, riuscivano, dimostrando audacia e accorgimento, a identificare ed arrestare gli autori del furto nonchè a ricuperare l'opera d'arte trafugata. Venezia, 30 gennaio 1930».

Un premio della Banca Commerciale alla Biennale di Venezia

La sede di Venezia della Banca Commerciale Italiana, per geniale iniziativa del suo direttore comm. G. B. Del Vo ha voluto contribuire a dar maggiore rilievo ad uno degli scopi caratteristici della XVII.a Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, istituendo un premio di L. 5 mila per l'opera migliore di pittura o scultura di un giovane artista italiano ammesso *per la prima volta* alla Biennale, e da conferirsi a giudizio della Giuria stessa che decide sull'ammissione delle opere alla Esposizione.

L'artista deve non aver superato i 30 anni di età. A parità di merito dell'opera, sarà data la preferenza all'autore più giovane e in condizioni finanziarie meno agiate.

100.000 lire del Ministero dell'interno all'Ospizio Marino Veneto

Apprendiamo con vivo compiacimento che il Ministero dell'Interno ha concesso un sussidio di L. 100.000 all'Ospizio Marino Veneto.

Non può sfuggire l'alto significato del vistoso contributo governativo a favore dell'Ente amministrato dal comm. Garioni con genialità e saggezza.

Bellissimo nell'insieme, imponente per i molti padiglioni, tutti costruiti con criteri di assoluta opportunità, l'Ospizio ha ormai raggiunto un tale progresso nell'organizzazione dei suoi servizi da costituire in Italia il più serio ed importante centro di cure marine.

Fedele ad un programma che mira a colmare le ultime lacune, affinchè tutto sia armonico e proporzionato all'efficenza raggiunta, l'Istituto ha iniziata nello scorso gennaio la costruzione di un grande fabbricato che ospiterà la nuova lavanderia a vapore attrezzata secondo i migliori sistemi, nonchè l'ampliamento e la sopraelevazione di un altro fabbricato che, munito degli impianti più moderni, sarà destinato alla nuova cucina, dispensa e forno per il pane. Ha iniziata inoltre la costruzione di un sottopassaggio per il collegamento (attraverso la Via dietro l'Ospizio) della zona a mare con il terreno recentemente ceduto dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi; ha iniziata infine la terebrazione di un nuovo pozzo artesiano che assicuri una abbondante dotazione di acqua.

Tutti codesti lavori saranno ultimati entro il prossimo mese di giugno e cioè prima che abbia iniziato il periodo annuale più laborioso per l'Istituto.

Il comm. Garioni ha già deciso di aggiungere il sussidio del Ministero dell'Interno all'altra somma di L. 100.000 erogata dalla Provincia di Venezia all'Ospizio, in occasione delle auguste nozze dei Principi di Piemonte, per un padiglione di terapia fisica con gabinetti di attinoterapia, di chinesiterapia, di terapia calorica e di diatermia.

Anche detto padiglione, i cui studi sono pressochè ultimati, potrà così sorgere e funzionare per la prossima estate.

Tragica morte d'un conduttore ferroviario di Venezia

S. GIORGIO DI NOGARO, 21

Stanotte, poco prima del passaggio del direttissimo Venezia-Trieste delle 23, si fermava in questa stazione, per un guasto, un treno merci diretto a Mestre, sul quale viaggiava il capotreno Bordignon Raffaele del deposito di Venezia. Costui, insieme col macchinista, stava procedendo alla riparazione del guasto, quando fu urtato bruscamente dal direttissimo anzidetto che correva a grande velocità. Il Bordignon cadde a terra tramortito. Il medico subito accorso non potè far altro che constatarne la morte. La salma del povero Bordignon è stata trasportata in questa cella mortuaria in attesa di essere trasportata a Venezia, dove risiedono la moglie ed i figli e dove avranno luogo i funerali.

Gl'inconvenienti della bora

Un motoveliero incagliato

La bora impetuosa e fastidiosa essendo ieri alla sua quarta giornata, non ha cessato di soffiare, chè anzi a certe ore ha superato la velocità dei dì scorsi. Infatti poco dopo le tre, ora di maggior furore, alcune raffiche segnarono all'anemometro dell'Osservatorio del Lido la velocità di 84 chilometri all'ora, mentre nell'opposta sponda, a Trieste, ha superato i cento.

Perciò lo stesso stato di mare e di laguna infuriati e le stesse difficoltà alla navigazione lamentate nei giorni scorsi.

Si ha notizia di un solo inconveniente notevole. Un motoveliero carico di blocchi di pietra d'Istria sorpassato il Porto di Lido, stava per affacciarsi al bacino, quando le raffiche violentissime gli impedirono di tenersi nella canaletta, sicchè andò ad incagliarsi di prua nella secca antistante al Lido. Si tentò il disincaglio, ma gli sforzi vennero frustrati dalla forza eccezionale del vento.

Le previsioni del tempo

La situazione complessa dei giorni scorsi si è concretata in un vasto anticiclone centrato sulla Lettonia e in una depressione centrata sul Basso Tirreno. Sulla nostra regione si avrà prevalenza di sereno.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Quelle dei cappelli verdi».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Gioconda» di A. Ponchielli (prima rappresentazione).

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Rondine marina» con Rod La Rocque e Billie Dove. F. progr. «I pescatori di perle» con B. Gigli e G. De Luca. Comp. Poker d'Assi: rivista «Cercate mia moglie».

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — «Canaglia dorata» con Lewis Stone. In varietà «Agenzia teatrale» con Felicetto.

S. MARGHERITA. — «Pugilatore folle» con W. Fairbanks. Segue comica Ridolini. In varietà Picchio in una farsa e bozzetto.

MODERNO. — «Le quattro mura» con John Gilbert.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «La grande conquista» passionale drammatico con Marcella Albani.

Muore mentre il dottore le pratica il pneumotorace

Un fatto veramente pietoso è accaduto ieri verso sera. Alle 18 ricorreva come al solito a farsi curare dal dott. Alessandro Taronna a S. Moisè 2046, assistente del prof. Peloso direttore dell'Ospedale di Saccasessola, una povera signorina minata da terribile malattia: Bortoli Emma di Augusto di anni 21, abitante a San Marco 444. Era accompagnata dalla zia signora Masutti Pia di anni 45. La cura durava già da tre mesi e il dr. Taronna praticava alla paziente il pneumotorace essendo essa affetta da tubercolosi bilaterale.

Il medico ieri sera si accingeva come di consueto all'operazione, che consiste nell'iniettare nel polmone più amalato l'azoto. Senonchè ad un tratto si accorse che il manometro non segnava. Lo strano fenomeno indusse il dottore a sospendere e ad accompagnare la poverina nell'attiguo gabinetto radioscopico per accertarsi con un esame accurato le cause del mancato funzionamento del manometro. Ma mentre egli e la zia della ragazza conducevano la giovane, si acorse che la meschina impallidiva sempre più, tanto che ad un certo punto le vennero meno le forze sì che sarebbe caduta se non l'avessero sorretta. La malata fu adagiata allora sul tavolo operatorio e soccorsa con tutto ciò che la scienza suggeriva in quel momento. Purtroppo tutto fu inutile e la signorina cinque minuti dopo cessava di vivere.

Il dott. Taronna avvertì immediatamente del fatto dolorosissimo la questura; giunse sul posto il vice commissario sig. De Bernardi il quale, dopo le constatazioni di legge fece trasportare la salma all'Ospedale, ove giace nella sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si ha ragione di ritenere che la malata sia morta per l'improvvisa rottura di un vaso sanguigno, caso non difficile nei malati di tubercolosi bilaterale.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

La cassetta del barbiere e l'anello della signora

Colpevole di un duplice furto, si presenta il barbiere Amerigo Masutti di Giovanni di anni 29, da Spilimbergo. Commesso presso il negozio del sig. Giovanni Lotti fu Pietro in Via Vittorio Emanuele, si appropriava della somma di lire 376, contenute in una cassettina di ferro, mediante scasso. Ciò avvenne nel giugno del 1929.

In seguito a questa denuncia ne veniva presentata subito un'altra dalla signora Noemi Della Francesca, che da un cassetto era sparito misteriosamente nel febbraio un anello del valore di 1200 lire. Benchè la signora avesse dei sospetti sul Masutti, che in quell'epoca aveva preso in affitto presso di lei una stanza, non denunciò subito il fatto, ma successivamente saputo del furto commesso in danno del Lotti, sporgeva anch'essa denuncia per il furto dell'anello.

Il Masutti confessa di aver preso il denaro dalla cassetta dopo averla rotta, non 376 lire, ma soltanto 240.

Presidente — E l'anello l'avete voi, portato via?

— No, non l'ho preso perchè non sono mai rimasto in casa.

— E' stato detto che dopo la sparizione dell'anello, vi siete dato alla pazza gioia con donne e avete pagato diversi debiti.

— No, non è vero.

Noemi Dalla Francesca viene a deporre.

— L'anello constava di un brillante montato in oro che avevo riposto nel portagioie in un cassetto insieme ad altri oggetti.

— E chi c'era in casa?

— Lui solo. Mi ricordo che un lunedì è rimasto solo dalle 12 alle 13.30 e quando sono ritornata era tutto allegro e mi è venuto incontro, dicendomi che mi aspettava per tagliarmi i capelli.

Imp. — Ma venivano anche altre persone a casa: le amiche della signora.

Teste. — Non è vero.

Lotti Giovanni afferma che dalla cassa contenente 567 lire che appartenevano alla Società di Mutuo Soccorso fra barbieri, di cui egli era cassiere, erano sparite 376 lire.

Sentenza: Masutti condannato a sei mesi di reclusione con il condono e la non iscrizione nel casellario per il furto del denaro ed assolto per insufficienza di prove per il furto dell'anello. Difesa avv. Zolli.

Adulteri condannati

Dal Pretore di Venezia, nell'agosto scorso, venivano assolti per improcedibilità dell'azione penale quali imputati di adulterio il barbiere Michele Maida di Angelo di anni 31 da Caltanisetta e Chelli Calise in Ranzato di Luigi di anni 27 da Venezia.

Il P. M. però produceva appello e dinanzi al Tribunale sono comparsi i due imputati e la parte lesa Domenico Ranzato, il quale si costituisce parte civile con l'avv. Vitta. Il processo si svolge a porte chiuse. Il Tribunale, accogliendo l'appello del P. M., condanna gli adulteri ad un anno di reclusione ciascuno con il condono. Difesa avvocato Vettorello di ufficio.

Con il condono

Maria Vianello fu Antonio di anni 55 da Pellestrina, si mise con un fornello a carbone in mezzo alla strada e precisamente sul marciapiede ostacolando la circolazione.

Fu ripresa e richiamata da un vigile, ma a questo la donna proferiva parole oltraggiose e minacciose. Veniva dal Pretore di Venezia giudicata nell'ottobre dell'anno scorso e condannata ad un mese e 110 lire di multa. Discusso l'appello il Tribunale conferma l'appellata sentenza accordando però il condono. Difesa avv. Romaro.

A porte chiuse

Viene quindi chiamato il processo contro Antonietta Lizza di anni 38 da Venezia e abitante al Lido in via Caboto 16, la quale si presenta in istato di arresto. Essa è imputata di avere dall'autunno del 1928 ai primi del gennaio 1930 indotta alla corruzione una figlia sedicenne. Per l'indole della causa il dibattimento si svolge a porte chiuse.

Sentenza: Lizza condannata ad un anno sei mesi e 1500 lire di multa con il condono di un anno.

Difesa avvocati *Piero Casellati* e *Carlo Buttaro*.

PRETURA DI VENEZIA

Un pugno al naso e due testi denunziati

(Udienza del giorno 21. Pretore: Giancaspro. Canc. Gentile).

Riccardo Ceselin fu Giuseppe di anni 41 e Giuseppe Molin fu Giovanni di anni 33, sono imputati di avere dato un pugno sul naso al biadaiuolo Luigi Ross.

Ceselin: — Ero presente, ma non sono stato io a dare il pugno.

Molin: — Ho dato io il pugno al De Ross. Ci siamo trovati dinanzi al Caffè Grande in Campo S. Margherita con diversi amici. Ad un certo momento passò il De Ross il quale si avvicinò per salutare un suo amico a nome Caizavara. A noi non rivolse nessun saluto; al che io protestai. A ciò il De Ross rispose: «A voialtri non vi conosco per una...» allora io sentendomi offeso tirai un pugno al De Ross.

Vengono sentiti alcuni testi e fra questi Angela Gardin, commessa del De Ross, e Luigi De Grandi, i quali non sono d'accordo nella loro deposizione: la prima esclude che il suo padrone abbia detto la frase poco pulita, mentre il secondo afferma con insistenza di averla udita chiaramente.

Il Pretore ordina che i due testi siano rinchiusi in camera di sicurezza affinchè siano rischiarate le idee. Trascorsi cinque minuti essi vengono introdotti nell'aula, ma neanche questa volta le idee si sono rischiarate e i due insistono nelle loro deposizioni. Il Pretore denunziava allora la Gardin ed il De Grandis per falsa testimonianza.

La sentenza assolve il Ceselin per non aver commesso il fatto e condanna il Molin a mesi uno di reclusione. Difesa: per Molin l'avv. Bragadin; per Ceselin il dott. Paladini e per la parte civile l'avv. Ceccopieri.

I francobolli usati

Per aver affrancate due lettere con francobolli già usati e lavati, viene a prender posto al banco degli accusati tale Gina Cesarin fu Giuseppe, domestica presso il sig. Giorgi a S. Luca.

Imputata: — I francobolli li avevo staccati da alcune buste che il mio padrone aveva messo nel cestino delle carte.

L'avv. D'Anna, difensore della Cesarin, dice che i francobolli erano bensì su altre buste, ma che però non erano stati annullati e che si erano scoloriti, perchè per staccarli si erano dovuti bagnare.

Il capitano della Milizia Postale sig. Paladini, chiamato come teste, afferma che i francobolli mostrano evidenti traccie di raschiamento fatto appunto per far scomparire i segni dei timbri.

Sentenza: Giorni tre e lire cinquanta di multa con la condizionale e la non iscrizione.

CORTE D'APPELLO

Riduzione di pena

Fontana Folicardo fu Giovanni di anni 50 da Vicenza, fu condannato da quel Tribunale con sentenza del 27 marzo 1928 a mesi tre e giorni 15 di reclusione e L. 150 di multa per diffamazione in danno di Reslivo Mauro.

La Corte riduce la pena a mesi tre, condannandolo alle spese di parte civile che liquida in lire 700. Difesa avv. Fulci. P. C. avv. Perego.

Cronache funebri

Angelina Brussa Guetto ved. Cavalieri

Martedì 25 corr. ricorrendo il trigesimo della morte della compianta e pia sig.ra Angelina Brussa Goetto vedova Cavalieri saranno celebrate le esequie alle ore 9 nella chiesa di Maerne di Martellago, di Trivignano e di S. Canciano a Venezia.

La querela dell'on. Belloni

Il «Regime Fascista» pubblica: «Molti giornali, nel dare la notizia della querela sporta dall'ex onorevole Belloni contro il nostro giornale, hanno pubblicato delle scemenze.

Il nostro commento su Nobile non ha nulla a che vedere con la querela, la quale si riferisce alla nostra campagna giornalistica della scorsa estate».

Lo strano affare dei gioielli dei coniugi viennesi

Si è ieri accennato in cronaca, alla curiosa restituzione di gioielli fatta alla Questura di Milano dall'avv. Francesco Bonavita il quale, al suo ritorno da Mortara, trovava fra la corrispondenza un busta, con l'indirizzo vergato a macchina, contenente un pacco suggellato in cui si trovavano tre brillanti sciolti valsenti circa 25 mila lire. I brillanti erano accompagnati da uno scritto anonimo nel quale si pregava l'avvocato di tenere presso di sè i gioielli, attendendo istruzioni che gli sarebbero state comunicate in seguito.

L'avv. Bonavita invece si recava di filato in Questura a San Fedele, dove trovava il commissario dott. Mazzoni dell'Ufficio Compartimentale di P. S. delle Ferrovie di Venezia, il quale si trovava a Milano precisamente per procedere al sequestro dei gioielli, che facevano parte di un furto commesso nel direttissimo di Vienna, il giorno 22 luglio dell'anno passato.

In quel giorno, i coniugi viennesi Kovacich Janos viaggiavano con una figlioletta diretti a Vienna. La signora portava seco una valigetta contenente tutti i suoi gioielli per un valore approssimativo di 100 mila lire, tenendola presso di sè, sul sedile. Disgraziatamente alle 7 di mattina quando lasciò lo scompartimento col marito e la bambina per recarsi a prendere il caffè nel vagone ristorante, non si curò di portare seco la valigetta preziosa. Dimenticanza fatale, perchè qualcuno dei lestofanti, che battono i treni in cerca di bottino vistoso, ne approfittò e fece il colpo.

Giunto il treno alla stazione di Treviso, la famiglia Kovacich rientrò nello scompartimento e constatò con doloroso stupore la sparizione della valigetta. Si pensò allora che il ladro, appena impossessatosi della valigetta, abbia cambiato treno e sia sceso alla stazione di Mestre o a quella successiva.

Questo è il fatto, che trova riferimento appunto nei tre brillanti fatti pervenire dall'anonimo all'avv. Bonavita.

Si sa che in questi giorni le indagini eseguite dal comando della Squadra Mobile di Venezia in unione al Compartimento hanno concluso con l'arresto del ladro della valigetta, certo Mario Enrico Bonfanti fu Giacomo di anni 44, nativo di Santa Maria di Como, domiciliato a Brescia in vicolo San Paolo 5. Il Bonfanti è stato arrestato qualche giorno fa a Brescia dal comandante della Squadra Mobile cav. Coniglio, mentre sostava in un caffè di quella città.

Condotto a Venezia, egli è stato sottoposto a vari interrogatori, finchè si è deciso di fare una completa confessione di come perpetrò il colpo, dove aveva esitato i gioielli, a chi, ecc. Intorno però a tutto questo la Questura tace per non intralciare lo sviluppo dell'operazione. E' lecito solo sapere che il Bonfanti avrebbe poi venduto gran parte dei gioielli ad un certo Mario Bianchi fu Luigi, di anni 40, nativo di Lodi Vecchio e abitante a Milano in via Pelizza da Volpedo. Anche questi condotto a Venezia ha finito col confessare di aver veramente acquistato i gioielli dal Bonfanti rivendendogli poi a un individuo, che conosce solo di vista e che abitualmente pratica in un caffè in via Silvio Pellico a Milano.

Allo scopo di rintracciare questo sconosciuto il dott. Mazzoni commissario della Compartimentale si recava assieme al Bianchi a Milano, ma non si riuscì nell'intento, sicchè si congettura che il preteso acquirente non sia che un parto della fantasia del Bianchi.

Il curioso della faccenda sta in ciò che, mentre il Bianchi girava per Milano essendosi impegnato a scovar l'innominato acquirente e ricuperare i gioielli, questi venivano portati in Questura dall'avv. Bonavita nel modo che si sa.

Si pensa a una resipiscenza di chi teneva i gioielli e, vedendo la brutta piega che prendeva l'affare, credette opportuno di disfarsene mandandogli colla famosa lettera all'avvocato.

Comunque l'operazione è appena al suo inizio e si estende, oltre che a Venezia anche a Milano e a Brescia. Il Bianchi è stato trattenuto e tornerà presto a Venezia col commissario che l'accompagna. Sono stati ieri eseguiti altri due arresti di persone, ritenute complici del Bonfanti.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.2; tramonta alle ore 17.45 — Luna leva alle ore 3.36; tramonta alle ore 11.40 — Ultimo quarto il 20; Luna nuova il 28.

Ieri 21, a Venezia, temperatura massima 7.8; minima 2.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.5.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Frassine, Gorzone e Po in morbida; Livenza, Piave in debole morbida; gli altri in magra.

Dal 10 marzo al 20 aprile p. v. i canali Adigetto e Scortico saranno messi in secca per l'esecuzione dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione.

Nuovi tipi di sigarette

Il Monopolio Italiano dei Tabacchi ha posto in vendita due nuovi tipi di sigarette fabbricate a RODI, e SAMSOUN al prezzo di centesimi 30 e 40.

Dette sigarette sono confezionate con tabacchi di qualità «extra», leggere ed aromatiche, con bocchino oro e senza ed in eleganti scatole.

Cronaca di Cavarzere

CONFERENZA AL CIRCOLO DI COLTURA.

Domenica 23 corr. nei locali della Sede del Fascio (Circolo di coltura) il Prof. De Sanctis Cav. Luigi, Ufficiale Sanitario terrà l'annunciata interessante conferenza sulla necessità di un maggior consumo del riso nostrano.

Il valente medico darà coll'occasione un primo cenno sulla vaccinazione antidifterica. Argomento questo di particolare interesse per la nostra cittadinanza, il quale sarà svolto più dettagliatamente, in un secondo tempo.

FIRMA DEI CONTRATTI BIETOLE.

L'Ufficio Bieticola invita i coltivatori a presentarsi alla Direzione dello Zuccherificio ove il Vice Segretario della F. N. B. Sig. Mainardi Benvenuto, procederà alla raccolta dei contratti la quale, come è noto, si chiuderà tassativamente il 27 corrente.

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Il Consiglio Direttivo della locale Sezione Combattenti invita tutti i soci alla assemblea generale che avrà luogo domenica 23 corr. alle ore 10, nella sala teatrale. Presenzierà l'ing. Gilberto Errera, del Direttorio Provinciale.

FARMACIA DI TURNO

Oggi sabato le farmacie «Ambroso» e «Bonvicini» resteranno chiuse pel riposo settimanale. Resterà aperta la farmacia al Duomo del dr. Ganzina.

Nell'entrante settimana farà servizio notturno la farmacia Bonvicini di via Umberto I.

I CONTRATTI BIETOLE A SAN MARTINO

L'ufficio bieticolo comunica: Tutti i coltivatori i quali nell'anno 1929 hanno consegnato il loro prodotto in Piazza S. Marttino di Venezze ed hanno prenotato per la campagna 1930, sono avvertiti che lunedì 24 corr. da parte di appositi incaricati sarà proceduto sul posto alla raccolta dei contratti. Pertanto gli interessati dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del detto giorno presso la trattoria Marzolla in Auguillara Veneta.

Da S. Donà di Piave

CORSO SERALE DI AGRICOLTURA.

L'altro ieri si è chiuso in Passarella il corso serale di agricoltura svolto dalla nostra Sezione di Cattedra Ambulante.

Circa sessanta agricoltori frequentarono il corso dimostrando vivo interessamento per i vari argomenti di attualità che sono stati trattati.

Chiudendo il corso il dott. Cella rivolse parole di vivo compiacimento per la diligente assiduità con la quale gli allievi frequentarono le lezioni.

S. Stino di Livenza

PRO ORIENTE

Allo scopo di preparare un degno svolgimento della festa benefica che avrà come al solito, la miglior riuscita anche nel nostro centro, si è costituito un Comitato locale che è risultato così composto: Signor Bernardo Segati, commissario prefettizio, presidente; Buoso Silvio, direttore didattico, cassiere; Membri: centurione Biarasin Riccardo, segretario politico; M. R. prof. cav. don Michele Martina, arciprete di S. Stino; Tonicello cav. Antonio, presidente del Consorzio di Bonifica «Sette Sorelle»; Lazzer Corrado, presidente della Congregazione di Carità; Giacomini Angelina, segretario del Fascio femminile; M. R. don Giovambattista del Frare, parroco di Corbolone; M. R. don Leonardo Cantoni, parroco della «Salute»; Bubitta Corrado, maestro elementare.

Da Torre di Mosto

UN BESTEMMIATORE

Sere sono, dopo la chiusura degli esercizi pubblico e del ballo popolare, certo Davanzo Luigi fu Attilio d'anni 33 da qui, lungo la strada, parlando con altri, intercalava il suo dire con ripetute bestemmie. I carabinieri che udirono, lo dichiararono in contravvenzione.

S. Michele al Tagliamento

BENEFICENZA

In memoria della compianta sig. Chiarcossi Teresa ved. Fabris pervennero le seguenti offerte:

Pro Casa di Ricovero: Noemi Biaggini Gasperi L. 30; Famiglia Fabris L. 30; totale L. 60.

Pro Congregazione di Carità: Famiglia Fabris L. 30; N. N. 10; De Girolami Amadio 5; Cagnolini Odino 5; Famiglia Candotti 5; Geom. Fanton Felice 5; totale L. 60.

Le Amministrazioni beneficate sentitamente ringraziano.

Cronache padovane

L'atto coraggioso d'uno spazzino — Ciclista investito da un camion — Due cognati sospettati di furto in arresto.

★ La domestica Italia Volpato fu Ernesto, di anni 50, caduta stamane nel Piovego all'altezza del Ponte del Portello, veniva tratta a salvamento dallo spazzino municipale Marcato Giuseppe, di Cadoneghe, prontamente tuffatosi nell'acqua. Dalla «Croce Verde» la donna fu trasportata all'Ospedale ove rimase ricoverata con un violento «choc» nervoso e sintomi di asfissia. L'atto coraggioso dell'umile spazzino va segnalato alla cittadinanza e sarà indubbiamente premiato come si conviene.

★ Nei pressi del Ponte della Fabbrica, sulla strada provinciale di Battaglia, il ciclista Borile Antonio di Zaccaria, di anni 37, da Albignasego, veniva investito da un camion guidato da certo Pasqua Giuseppe, che procedeva alle sue spalle.

Il ferito venne trasportato all'Ospedale ove rimase ricoverato, con delle contusioni multiple in tutto il corpo.

★ Quali sospetti autori del furto d'una bicicletta in danno dell'oste Greggio Alberto, con esercizio in Via degli Zabarella, sono stati arrestati dalla Questura i cognati Redi Vittorio fu Angelo, di anni 40, abitante in Via del Giglio e Barichella Attilio, di anni 29, da Piazzola sul Brenta, quest'ultimo specializzato in materia di furto.

Cronaca di Marostica

LA NUOVA BIBLIOTECA COMUNALE.

La Biblioteca Comunale di Marostica è ormai un fatto compiuto grazie alle egregie cure del prof. Spagnolo e agli intelligenti aiuti del Podestà avv. Giovanni Pianezzola.

Da domenica 23 cor. dalle nove ol le undici ant., la Biblioteca sarà aperta al pubblico per la sola consultazione dei volumi elencati e dalla susseguente domenica per tutte le altre sue funzioni.

Inutile dire che la tanto augurata apertura al pubblico della Biblioteca Comunale, iniziatasi sotto favorevoli e promettenti auspici, deve riuscir gradita alla popolazione marosticense, che, coltivando spiriti altamente civili, va orgogliosa delle intelligenti sue tradizioni. Ciò dà a bene sperare inoltre che tutti quanti vantano coltura e censo, non vorranno mostrarsi neghittosi di fronte a questa nuova ed evidente responsabilità morale e civile, verso i loro concittadini e contribuianno con tutti i mezzi, come già si fece per egregi esempi, all'accrescimento effettivo della Biblioteca Comunale.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

La prima seduta del Direttorio Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale Fascista comunica:

Si è riunito alle ore 16 di ieri in prima seduta il Direttorio Federale presieduto dal Segretario federale dott. Steno Bolasco. Erano presenti: il vice-segretario capitano Calvi, il segretario amministrativo cav. Orlandi ed i consiglieri Biffis, Cappellari, Bernardi, Bellis, Furlanetto. Assistevano gli ispettori Tirindelli, Cianetti, Moresco, Scudeller.

Il Direttorio inviò gli auguri agli ispettori dott. Cranio e Benetti assenti per motivi di salute.

Il Segretario federale espose la situazione politica dei Fasci della Provincia, soffermandosi sulle particolari condizioni di quelli di Montebelluna, Godega di S. Urbano, Chiarano e Gaiarine. Intrattenne poi il Direttorio sui problemi di Treviso e sui rapporti coi Sindacati ed organizzazioni aderenti, sulla attività del Gruppo Universitario, Opera Balilla, Dopolavoro, e organizzazioni sportive.

Furono quindi discusse le necessità del Fascismo trevigiano e la condotta da tenersi nell'anno ottavo.

Il Direttorio Federale approvò infine alcune modifiche sul bilancio preventivo 1930 anno VIII, dopo aver ricevuto comunicazione del plauso manifestato dal Segretario amministrativo del Partito on. Giovanni Marinelli, sulle risultanze dell'ispezione dell'on. Parolari.

I consiglieri espressero al Segretario federale dott. Steno Bolasco il plauso per l'instancabile opera svoltao a vantaggio del Fascismo trivigiano.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 23 febbraio, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle ore 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: S. Artemio; Cendon di Melma e S. Elena; Olme e Torni di Mogliano.

Accademia di beneficenza

Per lunedì sera 24 corr. ad ore 21 è annunciata una accademia pro Conferenze S. Vincenzo de' Paoli, nella sala di Palazzo ex Filodrammatici. Esecutori: Iger Guardagli (violino), Giuseppe Tonini (pianoforte), Rosy Cendron (canto). Accompagnerà il canto il maestro Raimondo Carruba.

Istituto Fascista di Cultura

Stasera ad ore 21 nella sala Rusteghello, il prof. Federico Davide Ragni, del R. Liceo Scientifico di Udine, e segretario di quell'Istituto fascista di Cultura, terrà una lettura-dizione lirica sui «Poeti d'amore» da Dante a D'Annunzio.

Veglioni al Garibaldi

Nella prossima fine di Carnevale avranno luogo nel Teatro Garibaldi alcuni veglioni mascherati. Sono fissate le seguenti date: Venerdì grasso 28 febbraio; sabato 1 marzo; domenica 2 e martedì 4 marzo, ultimo giorno di Carnevale.

Prezzi dell'olio di semi

Il Commissario Prefettizio del Comune di Treviso comunica che in relazione ai prezzi base accertati dal locale Consiglio Prov. dell'Economia, il prezzo di vendita al minuto dell'olio di semi in questo Comune, dal giorno 22 corr. mese deve essere il seguente: Olio di semi I. qualità L. 5.30 al litro; di II. qualità lire 5.20 al litro.

Beneficenza

La signora Mina Biffis Cavarzerani in unione ai propri figli ha elargito lire mille al Fondo di Beneficenza dell'Ospedale per onorare la memoria del di lei compianto marito Cav. D.r Francesco Cavarzerani.

Il D.r Prof. Pieri Biffis per onorare la memoria del di lei compianto padre Giovanni Biffis ha elargito all'Ospedale medesimo la somma di lire 1000.

Pel censimento dell'agricoltura

A norma degli interessati si comunica che in questi giorni il Municipio inizierà il lavoro preparatorio per l'attuazione del censimento dell'agricoltura che avrà luogo anche nel Comune di Treviso nel mese di Marzo p. v., in esecuzione delle disposizioni recate dal R. D. 28 luglio 1929 n. 1451, dal Decreto di Sua Ecc. il Capo del Governo 16 dicembre 1929 ed in conformità alle iscrizioni emanate dall'Istituto Centrale di Statistica.

Il Comune hma già costituito un apposito ufficio di Censimento il quale ha sede nel mezzanino dello stabile comunale della civica pinacoteca, via Cornarotta n. 9. A detto Ufficio — che funzionerà con lo orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 — potranno rivolgersi coloro che avessero eventualmente necessità di notizie e chiarimenti nei riguardi del censimento.

Il Commissario Comunale ha già provveduto alla nomina degli Ufficiali di censimento nelle seguenti persone:

Zanini Giuseppe Frazione A) Treviso città intramoenia. — Zanussi Gino fraz. B: S. Lazzaro. — Martinez Vittorio fraz. C.: S. Antonino — Cocchi Umberto fraz. D) S. Ambrogio di Fiera — Sartori Giorgio fraz. E): S. Maria del Rovere — Pignatti Renato fraz. F.: S. Pelajo — Pesce Giancarlo fraz. G. S. Bona — Da Ponte Domenico fraz. H. S. Giuseppe — Menegazzi Girolamo fraz. I: S. Angelo. — Masi Federico fraz. L.: Canizzano — Kirchmayer Aldo fraz. M.: Monigo.

Detti Ufficiali di censimenti sono stati muniti di apposita «carta di riconoscimento» con fotografie, ed essi inizieranno il loro servizio col giorno 24 corrente per compilazione degli «stati provvisori» in base ai quali si recheranno nel marzo p. v. presso le famiglie, le aziende, fattorie ecc. esistenti particolarmente nelle frazioni per adempiere al mandato loro conferito.

Il censimento si riferisce a quanto è già stato pubblicato giorni addietro con gli appositi manifesti e non si dubita che tutti coloro che saranno richiesti forniranno con diligenza ed esattezza le notizie necessarie alla regolare riuscita della importante rilevazione disposta dal Governo Nazionale.

Cronaca di Oderzo

«FANCIULLI EROI» AL COLLEGIO BRANDOLINI

Domenica sera scorsa al teatro del Collegio Brandolini Rota fu eseguita la première dei «Fanciulli Eroi», opera epico lirica in 3 atti, del maestro Zanandrea dei PP. Giuseppini. Il trionfale successo dell'opera riuscì a dimostrare la tesi che l'autore si era proposta: come cioè sia possibile ottenere dei risultati artistici sorprendenti con elementi esclusivamente giovanili. Si va dicendo che ai nostri tempi ci vuole della musica brillante, leggiera, voluttuosa. Domenica sera l'intelligente pubblico opitergino ha dimostrato colle numerose acclamazioni al maestro e ai piccoli artisti, di gustare una musica di ben altro genere. La massa corale, forte di 70 esecutori tutti studenti dell'Istituto Tecnico, ha fatto rivivere le polifonie di Palestrina e i fugati di Benedetto Marcello. Colle loro arie profondamente ispirate, ci hanno trasportati alle più belle opere dei sommi maestri del secolo scorso. L'orchestra composto di 25 elementi, dimostrò una valentia non comune nel superare difficoltà di molto rilievo. Il maestro prof. Bohm, padre e figlio, il prof. Righetti, il prof. Dal Bianco, il dottor Contarini, il sig. Mattioli, i signori Rossi, Bellis e gli allievi della scuola Bohm sostennero il quintetto d'archi, mentre gli elementi della banda cittadina disimpegnarono abilmente il concerto d'ance e trombe.

«Fanciulli Eroi» furono quei cinquantamila ragazzi che al grido di «Gesù, Gesù, rendeteci la vostra Croce», intrepidamente partirono per la terra Santa Crociati d'amore. Il preludio del primo atto riassume in una sintesi commovente e poderosa, i più bei passi dell'opera. Il tenore Gasparinetti con una brillante canzone, il baritono geom. Zanetti, con la sua marinaresca, «la Barcarola» del Mori, ormai divenuta popolare, riscuotono nutriti applausi. L'andante di Ulrico (stud. Battistioli): «Addio Mohammed», riesce a commuovere profondamente il pubblico, trasportato da quella voce delicata di contralto. Il coro finale dei Francesi chiude magnificamente il primo atto e gli artisti sono chiamati ripetutamente al proscenio.

Il coro d'apertura del secondo atto intonato dal Sultano (sig. B. Scala) e l'aria «Pupilla del Profeta» attirano l'attenzione del pubblico, il quale scroscia in applausi al geniale pezzo concertato: «Gli Egizi ritornano...». Graziosissima la danza degli schiavi. A scena vuota Ulrico con la sua romanza: «Pensa o mio cor», strappa le lacrime a molti spettatori; la commozione culmina col duetto Mohammed-Ulrico: «Amico, supremo Iddio». La scena dei Maghi, gli effetti di luce, il coro finale riescono sorprendenti.

Il terzo atto preludia con un improvviso ripetuto applauso. Il coro dei guerrieri: «Viva l'Onnipotente», la cantata «Famiglia Eletta....» incatenano l'uditorio, finchè al coro «Onnipotente Allah» s'irrompe unanimamente in un fragoso applauso. Il gran finale del coro a sei voci, segna a perfezione l'apoteosi della Croce: è un trionfo di musica, di luce, di anime, che vibrano a quelle colossali armonie palestriniane e perosiane.

Il maestro Zanandrea fu acclamatissimo: replicati applausi chiamarono insistentemente i bravi attori al proscenio.

Al maestro Zanandrea giunga te nostre congratulazioni più vive e assieme l'augurio di nuovi allori e trionfi.

CONSEGNA BREVETTI ATLETICI

A cura del Direttorio comunale del Dopolavoro ed alla presenza delle Autorità nella sala di Palazzo Littorio alle ore 17 di domani domenica, saranno distribuiti i brevetti atletici del Dopolavoro a coloro che parteciparono alle gare di Castelfranco Veneto.

Coll'occasione saranno anche distribuiti i premi ai vincitori della gara mandamentale bocciofila.

FARMACIA APERTA

Pel giorno festivo di domani e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana resterà aperta la farmacia del sig. Francesco Manfren in Piazza Vittorio Emanuele II.

IL VEGLIONE DI QUESTA SERA

Ricordiamo che questa sera gli scarponi della Provincia in lieta festa di cameratismo, combattenti di un giorno dalla diritta penna sul cappello assieme ai piumati militi di Lamarmora, si troveranno riuniti in animatissie danze pel veglione già preannunziato nella sala del Cinema Italia.

IL CINEMATOGRAFO

Questa sera e domani sera nella sala teatrale del Patronato Turroni verrà proiettata a scopo benefico la produzione degli artisti associati «Vigilia d'amore» con Ronald Colman e Vilma Banky, dramma incastonato nella storia della rivolta fiamminga del cinquecento.

LA REPLICA DELL'OPERA «FANCIULLI EROI».

Dato il trionfale successo al teatro Brandolini dell'opera epico-lirica «Fanciulli Eroi» del maestro Giuseppino P. Antonio Zanandrea, quanto prima a generale richiesta avrà luogo la replica della bellissima ispirata composizione musicale.

I biglietti per assistere alla rappresentazione dovranno essere ritirati presso la Direzione del Collegio Brandolini Rota.

Cronaca di Conegliano

LA CONFERENZA DI PADRE SEMERIA.

Ieri a sera, al Teatro Sociale dell'Accademia, Padre Semeria ha tenuto, dinanzi ad un numeroso e colto pubblico, l'annunciata ed attesa conferenza: «Savoia-Brabante». L'oratore fu calorosamente applaudito.

Il ricavato della conferenza andrà a favore degli Orfani di guerra.

Da Vittorio Veneto

UN DOVEROSO OMAGGIO AD UN INSIGNE BACOLOGO VENETO.

Giovedì u. s. si sono riuniti a Vittorio Veneto tutti i bacologi della Regione per tributare la loro riconoscenza e devozione al presidente onorario dell'Associazione veneta confezionatori seme bachi, prof. cav. Domenico Marson.

La riunione riuscì invero una sincera dimostrazione di stima e di gratitudine verso l'insigne studioso che tutta la sua vita spese a beneficio della bachicoltura sia con l'intelligente attività in segno all'Associazione stessa e nell'Istituto da lui fondato fino dal 1882, sia con gli scritti che hanno fatto di lui un vero educatore.

All'assemblea dei soci tenutasi nel mattino e nella quale vennero trattati importanti interessi della classe, il cav. Arturo Pasqualis portò il saluto al benemerito presidente onorario elogiandone l'opera e lo studio.

Seguì al Ristorante Unione un banchetto al quale parteciparono anche il cav. uff. prof. Pigorini direttore della R. Scuola Sperimentale Bacologica di Padova, il vice Commissario della città sig. Giuseppe Bertaglia ed il fratello del festeggiato cav. Angelo Marson.

Allo spumante venne presentata dal cav. Pasqualis e dal nob. dott. Cbrojavacca a nome dell'Associazione un'artistica pergamena, opera pregevole della prof.ssa Pagot ed una ricca medaglia d'oro.

Prese quindi la parola il prof. Pigorini; risposero commossi ringraziando il prof. cav. Marson e per i fratelli e la famiglia tutta il figlio Ettore.

Al compiacimento per la attestazione di riconoscenza al cav. Marson, che è anche un nostro ottimo collaboratore, uniamo i nostri e quelli della cittadinanza tutta.

BENEFICENZA

Oltre a tante altre opere benefiche, la spett. Famiglia del prof. cav. Domenico Marson in occasione della magnifica dimostrazione tributata al suo capo ha offerto L. 500 agli Asili Infantili e L. 500 all'Orfanotrofio De Zorzi-Luzzatti.

Cronaca di Castelfranco

«DAI AL LADRO»

Ieri, giorno di mercato, il brigadiere Zanforlin e il carabiniere Silvestri stavano perlustrando in borghese la piazza. Ad un certo momento un ignoto emise il ripetuto grido: «Dai al ladro!». E tosto un individuo dal fare sospetto si mise a correre all'impazzata.

Non lo avesse mai fatto che più d'uno, poliziotto improvvisato, si mise sulle peste del malcapitato e i militi, naturalmente, furono i primi ad acciuffarlo conducendolo a stento in Caserma chè la moltitudine, che s'era formata classificando lo sconosciuto addirittura per uno spacciatore di monete false, avrebbe voluto farne giustizia sommaria.

L'arrestato, certo Binda Sante di S. Martino di Lupari, vigilato speciale e già condannato parecchie volte per vari reati dovrà rispondere di contravvenzione alla vigilanza, ma sembra estraneo allo spaccio clandestino di monete.

VEGLIONE DEI BAMBINI

Giovedì grasso, 27 corr. al teatro Andretta seguirà il tradizionale veglioncino dei bambini in costume. Alle mascherine più briose e più eleganti verrà conferito un premio.

Cronaca di Montebelluna

LE LICENZE DEI COMMERCIANTI.

Il Podestà ci prega comunicare che per accordi intervenuti con la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, le licenze comunali già ritirate e vidimate per l'anno in corso, sono state consegnate, per gli accertamenti di ufficio, alla locale Delegazione Fascista dei Commercianti che ne curerà la restituzione agli interessati.

Questi potranno presentarsi a ritirarle nel detto ufficio (locali superiori del Bar Italia) tutti i giorni feriali escluso il sabato.

IN PRETURA

Continuazione dell'udienza del 15 corrente.

✱ Allorquando ferveva il lavoro nelle Cucine Economiche che richiedeva un non lieve impiego di legna da ardere, la Congregazione di Carità che amministra le Cucine stesse, ebbe a farne una buona provvista di tronchi segati. Occorreva però spezzarli e per dar da vivere a qualcuno, gli amministratori della Congregazione stessa assunsero a giornata per la spaccatura, certo Brocchetto Oreste fu Luigi d'anni 24 da Montebelluna e residente a Pederobba, disoccupato. Ben poca fu la riconoscenza del beneficato che dopo qualche giorno incominciò ad asportare parte della legna tagliata andandola a vendere nella vicina frazione di Biadene. Potè così smerciare diversi quintali; ma la cosa non durò a lunga perchè il milite Mancini Pasquale addetto alle Cucine, nutrendo qualche sospetto fu in grado di poter accertare che il Brocchetto aveva già venduto alcuni quintali della legna rubata. Denunciato venne arrestato dai Carabinieri ed in udienza, alla quale compare in istato di arresto essendo parecchie volte recidivo, viene condannato a mesi due, giorni 10 di reclusione ed alle spese.

MOTTA DI LIVENZA

ECHI DELL'INVESTIMENTO DI GORGO.

Quel tal Giovanni Fadel, che, per evitare un motocicletta, si lasciò investire da un'automobile, in Comune di Gorgo al Monticano, a circa un chilometro dall'abitato di Motta, fu trasportato all'Ospedale di Motta, dove fu curato dal primario dott. Cardazzo, e dove fu trattenuto nel reparto chirurgico.

FESTA DEL DOPOLAVORO

A cura di apposito comitato domenica p. v. dalle 16 alle 24 nei locali del Palazzo Littorio si svolgerà una festa danzante familiare per gli iscritti al Dopolavoro.

BREVETTI ATLETICI O. N. D.

Il segretario politico sig. Antonio Flora, presidente dell'O. N. D., sezione di Motta, avverte che lunedì 24 corrente alle ore 20 in una sala del Palazzo Littorio, sarà proceduto alla distribuzione dei brevetti atletici e dei distintivi per quei dopolavoristi che hanno partecipato al concorso provinciale di Castelfranco nello scorso settembre.

QUANTI SONO GLI ELETTORI

Gli elettori del nostro comune iscritti nella lista generale del 1929 erano 1672; quelli che in vece risultano da quella del 1930 sono 1860, con un aumento quindi di 188 elettori.

Tutti questi furon odivisi in quattro sezioni: si trovano isoritt alla prma sezione 597 elettori, dei quali 39 sono emigrati; alla seconda 426, dei quali 17 emigrati; alla terza 500, dei quali 29 emigrati e alla quarta 330 dei quali 7 emigrati.

Cronaca di Mogliano

GRANDE VEGLIONE SPORTIVO

Questa sera avrà luogo il grande veglione dello Sport, al quale fin d'ora è assicurato un larghissimo concorso di persone d'ogni ceto.

La sala del Cinema-Teatro Italia, della quale il proprietario sig. Silvio izola ha curato l'allestimento per la mircostanza, riunirà dunque questa sera tutti i moglianesi desiderosi di svago e passatempo.

Cronaca di Monfalcone

INVESTITO DA UN CAMION E' GRAVEMENTE FERITO

Presso Sistiana, ieri sera, alle ore 20.30, certo Furlan Isidoro di anni 27 dirigevasi verso la propria abitazione, quando vide un autocarro, che sopravveniva in senso inverso. Il Furlan non fu svelto ad evitare il rotabile dal quale venne investito ed atterrato. Soccorso da alcuni passanti venne accompagnato dal medico, che gli ha constato una forte compressione toracica con frattura di due coste. Salvo complicazioni guarirà in giorni quaranta.

CONTRO LA MALARIA

Ieri sera venne iniziata la distruzione, mediante il fuoco, della vasta zona di canne palustri nella cosidetta «Marina vecchia» in prossimità dello Stabilimento Adria Solvay. Questo sistema di distruzione delle larve delle zanzare è il migliore di tutti quelli finora adottati per il risanamento della zona.

Gazzetta Bellunese

Bimillennario Virgiliano

Il giorno 18 corr. il Collegio dei Professori del R. Liceo Ginnasio, riunitosi in seduta plenaria, deliberava di degnamente celebrare nel corso dell'anno la fausta ricorrenza del Bimillenario della nascita di Colui che della grandezza di Roma fu il più alto ed ispirato cantore.

Le modalità della celebrazione verranno studiate e rese note in seguito.

Automobile Club

L'Automobile Club di Belluno rende noto che il Consiglio Generale della Fiera Campionaria Internazionale di Padova ha indetto il 2.o Mercato autoveicoli usati fissandone la data del 23 marzo al 6 aprile. Il mercato verrà allestito nei padiglioni della Fiera Campionaria e comprenderà le sezioni: autovetture, veicoli industriali, rimorchi, trattori, motociclette.

Gli uffici della Direzione del Mercato sono a disposizione degli interessati per ogni chiarimento sia per la partecipazione con autoveicoli sia per la visita (rilasci ferroviari, biglietti speciali, ecc.).

In Tribunale

In istato di arresto è comparso Fant Desiderio di Francesco di 22 anni da Limana, sotto l'imputazione di tentato furto nella notte dal 16 al 17 corr. a Refos, di una bicicletta di proprietà di De Lorenzi Andrea. Dati i precedenti dell'imputato, viene condannato a sette mesi di reclusione.

— Pure in istato di arresto è comparso Dall'Acqua Gaetano fu Felice di 23 anni, ladro emerito. Infatti il certificato del casellario reca una filza di condanne per furti a carico del prevenuto, che stavolta doveva rispondere di altro furto, consumato a Voltago, nell'Agordino, il 10 dicembre dell'anno scorso di 6 kg. di aringhe in danno del negoziante Manfroi Giovanni. Il Dall'Acqua era altresì imputato di altro furto qualificato, per avere di notte, dal 10 all'11 dicembre del decorso anno, rotto un vetro del negozio di commestibili della cooperativa di consumo, asportando generi per duecento lire.

Attesa la recidiva il prevenuto venne condannato a due anni e tre mesi di reclusione, inaspriti da 4 mesi e dieci giorni di segregazione cellulare, col condono di un anno per l'ultima amnistia.

Turni domenicali delle macellerie

La Federazione Bellunese Fascista dei commercianti comunica che, domani, domenica 23, le macellerie della città designate a prestar servizio al pubblico, sono le seguenti:

Macellerie di 1.a categoria: Poleselli Umberto, via Mezzaterra; Smania Guseppe (ex Pontil) via Mezzaterra.

Macellerie di 2.a categoria: Gianneselli (Massenz Maria) piazza Duomo; De Toffol Rosa, via Carrera.

Teatro e cinema

Ricordiamo che questa sera, alle 21 precise, al Sociale seguirà da parte del Circolo Filodrammatico di Feltre Dopolavoro, la rappresentazione della commedia in tre atti: «La moglie innamorata» di Giovanni Cenzato.

Si tratta della gara di concorso indetta fra le filodrammatiche dopolavoristiche della Provincia.

Grande è l'attesa per questa rappresentazione, poichè a tutti è noto il valore del Circolo Filodrammatico feltrese.

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia «Mister Wu» dal dramma di Maurice Vernon e Harold Owen, con interpretazione di Lon Chaney e Renée Adorée.

Orario Ferrovie e l Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59, 14.14, 16.36 (D.), 18.14, 23.40.

Da Calalzo: 8.47, 11.26, 17.25, 21.04 (D.), 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45, 9, 11.34, 17.35, 21.12 (D.).

Da Calalzo: 6.30, 9.16, 14.22, 16.34 (D.), 18.25.

Automobili.

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno da Conegliano-Vittorio: 9.50, 13.50, 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 8.55, 13.40, 17.50.

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30, 11.35, 17.50.

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno: 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo, fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Adunata sul Nevegal

La Presidenza del C.A.I. sezione di Belluno comunica: In occasione delle gare reggimentali del nostro 7.o Alpini che si effettueranno domenica 23 corr. sul Col Nevegal i soci della Sezione bellunese del C. A. I. sono invitati ad assistervi. Allo scopo di facilitare l'accesso al colle sarà effettuato un servizio di autocorriera con partenza di ora in ora e per la durata dell'intero mattino con inizio delle partenze alle ore 8. La partenza avverrà da piazza Campitello.

Comunicato

La Federazione Bellunese Fascista dei Commercianti comunica che la Direzione Generale delle Tasse del Ministero delle Finanze, in accoglimento della richiesta avanzata dalla Federazione Nazionale Fascista dei Panificatori ed affini, ha prorogato, per la seconda volta i termini per il pagamento della tassa di rinnovo delle licenze di panificazione portandoli al 15 marzo p. v. e impartendo disposizioni telegrafiche alle Intendenze di Finanza di accogliere, entro tale data, le domande dei ritardatari, senza applicare alcuna penalità.

La Federazione ricorda ai suoi associati che avessero dovuto eventualmente sottostare alla multa per ritardato pagamento che possono ottenere il rimborso della multa pagata dietro presentazione di regolare domanda scritta alla locale Intendenza di Finanza.

Fa presente poi che la suddetta proroga non è suscettibile di ulteriore dilazione.

Merciaio ambulante in disgrazia

Due carabinieri della nostra stazione, in perlustrazione per la campagna, si incontrarono nella frazione di Sois col merciaio ambulante Fantinato Antonio di Giovanni di anni 41, abitante a Mestre, via A. Poerio 80, che senza la prescritta autorizzazione vendeva scampoli di stoffa. Il Fantinato venne perciò dichiarato in contravvenzione in base all'art. 122 T. U. della Legge di P. S.

Pro Colonia Prevetorio

La Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili comunicando l'atto generoso del Presidente del Consorzio Agrario Provinciale conte Alessandro Miari, che ha gratuitamente fornito le sementi necessarie alla seminagione alla Colonia Preventorio Ponte nelle Alpi, rende pubbliche grazie al Presidente e all'Ente oblatore.

Cronaca di Agordo

IL VEGLIONE MASCHERATO AL SOCIALE.

Questa sera, sabato, alle ore 20,30 al nostro Sociale avrà luogo il Veglione mascherato indetto dal Corpo Pompieri di Agordo.

Si prevede una grande affluenza di pubblico sia per le simpatie che godono i nostri militi del fuoco, che per i ricchi premi posti nella gara di Valtzer e nel concorso mascherato.

LA PARTENZA DEI MILITARI

Dopo quattro giorni di permanenza in Agordo, questa mattina il battaglione mobile ed il reparto del 20 artiglieria di Padova, hanno lasciato la nostra cittadina muovendo alla volta del Mas da ove proseguirà per via ordinaria il compimento delle esercitazioni.

LA VITA DELLA SOCIETA' «GARIBALDI».

Domenica 23, tutti, soci e simpatizzanti, che vogliono partecipare alla gita sociale della Mutuo Soccorso «G. Garibaldi» dovranno trovarsi alle 12 precise in Piazza Vittorio Emanuele ove avverrà la partenza della comitiva per Voltago a mezzo autobus.

Cronaca di Feltre

2.o CAMPIONATO FELTRINO SCI

I lavori di preparazione per la disputa del 2.o Campionato feltrino di sci fervono alacremente e numerose sono pervenute agli organizzati le iscrizioni tanto per la gara principale, quanto per quella riservata ai concorrenti di età inferiore ai 16 anni. Anche i «brocchi» hanno incominciato a dare la loro adesione e il successo si delinea completo.

Gli organizzatori hanno provveduto ad un servizio di autocorriera a prezzo ridottissimo riservato ai concorrenti. Tutti coloro che vorranno usufruirne dovranno presentarsi oggi prima di mezzogiorno al segretario del C. A. I. presso la Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza versando la relativa quota di L. 3. Il Segretario stesso indicherà ad ognuno l'ora di ritrovo e di partenza. Dopo mezzogiorno, invece, le iscrizioni verranno accettate dal rag. Francesco Andolfatto. E' naturale che non potranno salire sulla corriera riservata ai concorrenti coloro che non si saranno precedentemente iscritti per tale servizio speciale.

La Sezione del C. A. I. confida che con tale facilitazione di carattere finanziario, moltissimi che avevano già rinunciato alla gara per la dificoltà dell'accesso a roce d'Aune, provvederanno subito ad iscriversi; i moltissimi premi messi in palio, la facilitazione del trasporto, la meticolosità e la cura con le quali la Sezione del C. A. I. ha organizzata questa manifestazione dànno sicuro affidamento a tutti i concorrenti che per ogni categoria gli organizzatori hanno pensato e provveduto.

Pieve di Cadore

Lunedì 24 corrente a Roma sarà consacrato Vescovo di Benevento il cadorino mons. Giovanni Piazza di Vigo. Mons. Piazza già Padre Generale dei Carmelitani Scalzi a Venezia, non ha bisogno di presentazioni, essendo a tutti note, specie in Cadore, le preclari doti di Sacerdote, cittadino e soldato. Valoroso combattente durante la guerra partecipò a molti fatti d'arme sul Carso, Altipiani di Asiago e Piave, con un reggimento di cavalleria appiedato, riportando nelle molteplici e cruente azioni ferite e distinzioni al valore. Il giovane Vescovo che conta 45 anni, ha scritto prima e dopo la guerra pregevoli opuscoli scritti nei quali risulta la sua pura fede, l'indomito patriottismo e l'amore verso l'eroica terra Cadorina. Alla solenne cerimonia di lunedì prossimo, presenzieranno provenienti dal Cadore Mons. prof. Don Giovanni Ciani, che oggi interinalmente regge bene l'arcidiaconato del Cadore e la Parrocchia di Pieve, il Padre Priore Mons. Simoni dei Carmelitani Scalzi, con sede alla Chiesa del Cristo di Val Calda, i quali alla prima messa del Vescovo Mons. Piazza offriranno un'artistico messale. Saranno pure rappresentate le Autorità civili ed ecclesiastiche del Cadore e provincia, Comunità Cadorine, Podestà di Vigo e parenti di detto Monsignore.

Da Camposampiero

FUNERALI - BENEFICENZA

I funerali della tanto compianta Elsa Gherlenda, rapita a soli 11 anni all'affetto dei genitori da morbo crudele ribelle a qualsiasi cura, riuscirono imponenti.

Tutto il paese vi prese parte. Intervennero il Corpo Insegnante delle scuole elementari e le alunne della classe quinta con bandiera. La condiscepola Marton alunna della classe quinta a nome delle sue compagne porse l'accorato e affettuoso saluto alla cara salma tra la commozione generale.

I fratelli Romano fu Cesare con gentile pensiero per onorare la memoria della compianta Elsa Gherlenda offrirono L. 25 al Patronato Scolastico.

Cronache vicentine

Un milanese e un romano arrestati per una tentata truffa a Vicenza — All'Eretenio — Una conferenza di Dino Provenzal.

✱ Poco dopo mezzogiorno di ieri un contadino di Sandrigo, certo Feltrin Pietro di anni 44, venuto a Vicenza per il mercato settimanale, si recava alla trattoria della «Vecchia Guardia», in via Muschieria, per far colazione. Accanto alla sua tavola prendevano posto due forestieri dall'aspetto distinto, uno dei quali attaccò discorso con lui. Saputo che egli era da Sandrigo, lo sconosciuto gli fece un singolare racconto.

— Guarda combinazione! — egli esclamava. — Io son venuto da Roma a Vicenza per ricercare proprio un individuo che è oriundo dal vostro stesso paese. Costui, dipendente della azienda di cui sono proprietario ha sedotta una mia sorella ed è fuggito con essa. Ora io voglio trovarlo ad ogni costo e dargli una bella lezione. Sono così deciso a fargliela pagare che non m'importa nulla di rimetterci magari qualche biglietto da mille. Anzi se voi, buon uomo, mi aiutate a rintracciare quel mascalzone vi prometto dieci carte da mille: ho qui con me (e indicava il portafoglio) altri quaranta biglietti da mille e con quelli potremo costituire una società industriale che ci darà buoni frutti...

Il contadino ascoltava le chiacchere dello sconosciuto con evidente interesse: così che l'altro, sicuro ormai di potergliela dare completamente da bere, precisò anche gli imaginari connotati del seduttore della sorella, facendo anche un nome che il Feltrin naturalmente non conosceva. Quindi estrasse dal portafoglio una fotografia di donna. Non c'era che dire: era una bella figura. Il Feltrin notava però di sfuggita che, come sorella, assomigliava assai poco al suo interlocutore. Il piano è stato guastato dall'intervento della proprietaria della trattoria che, insospettitasi per un certo armeggio e per i discorsi dei due ospiti forestieri, avvertiva telefonicamente la Questura che inviava sul luogo il brigadiere D'Antonio. Questi fermò i due individui che risultarono essere il romano D'Arsogna Romolo d'anni 42, domiciliato a Bologna, e il milanese Sala Attilio fu Luigi d'anni 50, dimorante a Sesto S. Giovanni.

Il brigadiere D'Antonio avvicinò il D'Arsogna proprio mentre stava ancora mostrando al Feltrin la fotografia della presunta sorella.

— Chi è — domandò per prima cosa il sottufficiale.

— E' mia moglie... — rispondeva il messere. A questa nuova identificazione della donna fotografata il Feltrin incominciò... a mangiare la foglia.

Il D'Arsogna e il Sala sono stati accompagnati subito in Questura, dove hanno negato di aver tentato di truffare il Feltrin: sono però caduti in tali contraddizioni da provare non solo che il racconto fatto era del tutto imaginario, ma anche che esso doveva nascondere una trappola per la buona fede e il portafoglio ben fornito dell'ingenuo contadino di Sandrigo.

✱ Questa sera sabato avremo all'Eretenio la prima delle due recite della compagnia Za Bum N. 3. Sarà rappresentato lo strano lavoro americano «Broadway» che costituisce un ben congegnato insieme dei varii generi teatrali, dal dramma all'operetta, dalla commedia al varietà. Domani andrà in scena il lavoro di Luigi Chiarelli «K. 41».

✱ Per lunedì sera è annunciata all'Accademia Olimpica, una conferenza di Dino Provenzal, noto scrittore, che parlerà su un tema di vivo interesse.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura Cotoni: Gennaio 16.23-24 — Febbraio 15.29 — Marzo 15.29-31 — Aprile 15.43 — Maggio 15.58-59 — Giugno 15.60 — Luglio 15.79-80 — Agosto 15.48 — Settembre 15.89 — Ottobre 15.95-97 — Novembre 16.06 — Dicembre 16.17.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza navale

Esauriente risposta italiana ad una nota della 'Havas,

LONDRA, 21

L'Agenzia *Havas* ha diramato una nota commentando le tabelle comparative del memorandum italiano. La nota osserva che questo memorandum si riferisce esclusivamente al naviglio non regolato dal trattato di Washington e passa cioè sotto silenzio: i bastimenti progettati esistenti nel programma francese del 1930; 2) i bastimenti che superano i venti anni di età; 3) i bastimenti speciali.

La nota *Havas* riconosce implicitamente la parità italo-francese che risulta dalle tabelle, ma la qualifica soltanto apparente, mentre che aggiungendo i sopradetti elementi il tonnellaggio francese raggiungerebbe attualmente per la Francia la cifra di circa 690 mila tonnellate contro 320 mila per l'Italia.

Taluni giornali francesi e stranieri basandosi sulla detta nota *Havas* prospettano la pretesa inesattezza dei dati italiani, ma ai giornalisti che si sono recati alla delegazione italiana per avere dei chiarimenti, è stato fatto rilevare come l'esposizione italiana sia rigorosamente fondata sugli atti ufficiali della Conferenza. Anche i metodi di esposizione sono perfettamente razionali in quanto che:

1. Il tonnellaggio delle navi di linea o delle navi porta aerei è già regolato dal trattato di Washington;

2. Le navi che oltrepassano i limiti di età vengono generalmente eliminate dalla flotta combattente per essere soppresse ovvero utilizzate per scopi e per servizi di carattere secondario;

3. Il tonnellaggio non ancora esistente ma soltanto autorizzato non si poteva aggiungere al tonnellaggio comparativo, anche perchè le altre Potenze le quali subordinano il proprio programma ai risultati della Conferenza non hanno ancora indicato le cifre corrispondenti; le navi speciali che costituiscono un'appendice non omogenea della flotta non possono ben comparire in un confronto che riguarda il naviglio combattente.

Quanto precede è d'altra parte perfettamente conosciuto nei circoli tecnici della Conferenza ove non viene contestato nè l'esattezza nè il fondamento del memorandum italiano.

Il viaggio a Berlino del Cancelliere Schober

VIENNA, 21

Questa sera alle ore 18.20, è partito alla volta di Berlino il Cancelliere Schober. In proposito il *Wiener Journal* scrive un articolo di fondo dal titolo *Roma - Vienna - Berlino*, nel quale rileva che l'Austria ha avuto la possibilità di distinguere i veri amici da quando iniziò la sua ricostruzione politica, e ricorda che se il Cancelliere è andato a Roma, lo ha fatto per dimostrare fra l'altro la sincera ammirazione per il Fascismo ed il suo geniale creatore.

Per la *Reichspost* il viaggio di Schober testimonia ancora una volta gli stretti rapporti che uniscono il popolo austriaco al tedesco. La pangermanista *Wiener Nachrichten* scrive che Schober cercherà di sollecitare la conclusione del trattato commerciale austro-germanico.

Nella *Neue Freie Presse* il Ministro tedesco a Vienna conte Lerchefeld scrive che nelle conversazioni di Schober a Berlino sarà non solo approvato il trattato commerciale austro-germanico, ma saranno anche trattate altre questioni generali di politica economica e commerciale.

25 rabbini in Ucraina condannati a morte

VIENNA, 21

(E.M.) I rabbini polacchi continuano a ricevere dai correligionari residenti in Russia lettere allarmanti circa le persecuzioni di cui sono oggetto anche gli ebrei. Nei prossimi giorni dovranno essere eseguite 25 condanne a morte contro rabbini russi in Ucraina, accusati dalle autorità sovietiche di complottare contro lo Stato. L'unione dei rabbini polacchi ha sollecitato il Governo di Varsavia a intervenire ed ha indirizzato alle istituzioni e personalità ebree dell'Europa e degli Stati Uniti telegrammi in cui si invoca di fare in modo che il Governo russo desista dall'azione contro i correligionari condannati a morte.

Dieci assiderati in America
Quattro morti in una scialuppa

NEW YORK, 21

Il freddo continua ad imperversare negli Stati orientali dell'America del Nord. La navigazione è gravemente ostacolata dalle bufere. Nella Nuova Inghilterra la temperatura è scesa di parecchi gradi sotto lo zero. Dieci persone sono morte di assideramento. Da Capemay, nello Stato di New Jersey, si comunica che un piroscafo da trasporto è stato affondato durante un uragano. Quattro uomini dell'equipaggio scesero in una scialuppa, ma a causa del freddo intensissimo, perirono. Un rimorchiatore trasse alla riva la scialuppa con i cadaveri.

La tredicesima vittima della maledizione di Tutankamen

LONDRA, 21

(C.C.) Il tragico destino che sembra perseguitare tutti quanti parteciparono alla violazione del riposo multisecolare del re Tutankamen e della sua famiglia nelle loro tombe di Luxor, ha fatto oggi una nuova vittima: l'illustre lord Westbury il quale questa mattina, affacciatosi alla finestra, si è buttato giù a capofitto in istrada, spaccandosi il cranio.

Lord Westbury aveva 78 anni ed era gravemente malato fin da quando sei mesi addietro il suo primogenito ed erede del titolo e del grosso patrimonio della nobile famiglia, moriva improvvisamente per cause imprecisate, benchè avesse poco più di trent'anni. La morte del figlio aveva talmente accorato lord Westbury che oggi, in un momento di sconforto, si è tolta la vita.

Questa è la tredicesima vittima, a quanto rilevano i giornali, della maledizione che, secondo la superstizione, avrebbe colpito attraverso i secoli tutti quanti cooperarono a violare la tomba di Tutankamen. Salvo il sig. Carver, che è rimasto immune, tutti coloro che indirettamente o direttamente cooperarono all'impresa, sono periti in questi ultimi anni. Il figlio di lord Westbury aveva più volte di seguito accompagnato il sig. Carver nelle sue spedizioni a Luxor. Lord Carnavon, che offrì i fondi per scavare intorno alla tomba morì, come tutti ricorderanno, due o tre mesi dopo la scoperta dei resti di Tutankamen; uguale sorte toccò al famosissimo medico britannico sir Arcimbold Reid, che aveva consentito di recarsi a Luxor per radiografare la mummia di Tutankamen. Un altro scienziato inglese che accompagnò il Carver a Luxor, il prof. White, poco dopo il suo ritorno dall'Egitto si uccise e lasciò una lettera nella quale diceva di non aver più sufficiente coraggio per sottrarsi alla maledizione che gli pesava addosso. Il fratello di lord Carnavon, presente all'apertura della tomba, morì a sua volta improvvisamente circa tre anni fa; identica sorte toccata al magnate delle ferrovie americane Yay Gould che appena ritornato da Luxor in America si ammalò e morì entro pochi giorni; ugualmente sono periti il principe egiziano Aly Mehmy Bey e il suo segretario Hallab Ben e i quattro archeologi e giornalisti francesi che descrissero le mummie scoperte dentro la tomba di Tutankamen.

Rinchiuso per 25 anni dal fratello in un bugigattolo

BERLINO, 21

(F. B.) Gli agenti della polizia criminale hanno stamane liberato da una lunga e spaventosa prigionia a Breensen, tale Grundermann, sessantenne, il quale appare essere stato vittima dell'avidità familiare. Il Grundermann è rimasto per 25 anni rinchiuso in una stanza isolata e accuratamente sprangata, in una casa nella quale abita la sua famiglia. Il poveretto è stato trovato infermo di spirito e di corpo, divenuto un essere incosciente, che non ha quasi più le sembianze di un uomo, e sarebbe campato ancora poco se la polizia, avvertita da una lettera anonima, non fosse giunta a restituirgli la libertà.

La camera nella quale è stato trovato è un fetido bugigattolo nascosto in una parte dell'edificio ove difficilmente poteva posarsi lo sguardo di un osservatore. L'unica finestra è chiusa con un fitto reticolato che toglie in gran parte la luce all'ambiente. Il Grundermann, che quasi non sa più parlare, era completamente ignudo e mandava un fetore insopportabile; tuttavia una camicia luridissima giaceva sul povero giaciglio composto da un vecchio e logoro materasso. La stufa di ferro della stanza era spenta; per 25 anni forse essa non fu mai accesa.

Quando è stato portato al prigioniero il cibo, egli si è buttato sulle vivande come un affamato e in un momento le divorò. Alle interrogazioni degli agenti ha risposto sempre con due o tre frasi sconnesse. Il fratello Grundermann è stato arrestato, egli è il capo della famiglia e sembra che abbia tenuto prigioniero il fratello per impedire che venisse in possesso dell'eredità di 120 mila marchi lasciatali dalla madre.

Il Senato ungherese per le feste a Horty

BUDAPEST, 21

Il Senato ha approvato oggi in forma solenne il disegno di legge preparato per esaltare i meriti di Nicola Horty durante la sua reggenza decennale.

Grave deviamento ferroviario
Un capotreno ucciso

BERNA, 21

(U. S.) Oggi alle 12.30 alla stazione di Friburgo è avvenuto un grave deviamento ferroviario; un treno merci lasciava la stazione diretto a Losanna quando, mentre correva alla velocità di circa 40 chilometri all'ora, le due ultime vetture uscivano dai binari. L'ultimo vagone rimase staccato dal resto del convoglio e si capovolse; il penultimo vagone fu letteralmente diviso in due parti. Su questo vagone si trovava il capotreno che fu lanciato a terra e spirava poco dopo.

Altri arresti a Zagabria
Due giornalisti fra di essi

VIENNA, 21

(E. M.) Altri arresti si sono verificati oggi a Zagabria. E' stato arrestato il corrispondente del giornale belgradese «Politika» Bora Prodranovic, figlio dell'ex Ministro e membro della commissione centrale del partito repubblicano. A Belgrado è stato arrestato il redattore della rivista «Nolic». Entrambi, come i precedenti arrestati, sono sotto l'accusa di sobillazione comunista.

La seduta della Commissione suprema di difesa

ROMA, 21

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione Supremo di difesa ha tenuto la sua quarta seduta. La discussione dell'ordine del giorno sarà continuata nella prossima riunione che avrà luogo mercoledì 26 corente. - (Stefani).

La disciplina dei prezzi dei generi alimentari

ROMA, 21

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha inviato a tutti i Prefetti importanti norme per una migliore disciplina dei prezzi dei generi alimentari. Con le nuove istruzioni viene soppressa la attuale commissione permanente per la determinazione dei prezzi base dei generi di più largo consumo presso il Consiglio dell'Economia e ad essa sarà sostituita una commissione temporanea mista di carattere tecnico consultivo presieduta dal Prefetto o da un suo delegato, della quale son chiamati a far parte, su piede di parità e in veste ufficiale, sia i rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro che i rappresentanti delle diverse Federazioni provinciali dei lavoratori; quale utile e opportuna integrazione fa pure parte della commissione il Segretario federale del P. N. F., nonchè un rappresentante della organizzazione provinciale delle cooperative di consumo.

La nuova commissione dovrà compilare settimanalmente e inviare ai comuni della provincia un listino dei prezzi base dei generi alimentari di più largo consumo, tenendo presente un elenco dei generi calmierabili già concordati a suo tempo, fra il comitato centrale intersindacale e la direzione del Partito. Le autorità comunali fisseranno quindi i prezzi definitivi di calmiere, calcolando le spese di trasporto variabili a seconda della distanza dei centri di acquisto e le spese di dazio comunale.

Federzoni è partito da Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 21

S. E. l'on. Federzoni, Presidente del Senato, è partito questa sera col treno delle 18.30, diretto a Bologna. Pur viaggiando egli in forma privatissima, alla stazione di Cortina si trovavano le autorità e personalità locali, per ossequiare l'illustre personaggio e i suoi familiari.

Il Cardinale Perosi ammalato

ROMA, 21

Il Card. Perosi, segretario della Congregazione Concistoriale, ha subito stamane una grave operazione chirurgica causata dalla malattia che da parecchi anni lo affligge. Dato il suo stato di generale indebolimento, le condizioni del porporato destano serie apprensioni tanto che anche oggi è stato tenuto uno speciale consulto medico.

Riunione di senatori e deputati alla Casa del Fascio a Milano

MILANO, 21

Alla Casa del Fascio, convocati dal Segretario federale, si sono riuniti i senatori e deputati presenti a Milano. Durante la riunione, alla quale ha presenziato anche il dott. Arnaldo Mussolini, l'avv. Cottini ha detto brevemente della volontà operosa del direttorio federale del Fascio milanese, ringraziando i senatori ed i deputati i quali tutti uniti dal proposito di recare il loro contributo all'opera dei dirigenti del Fascio primogenito a mezzo rispettivamente del sen. Baldo Rossi e dell'on. Polverelli, si sono messi a disposizione della federazione.

Imponente comizio a Parigi contro i delitti della Ceka

PARIGI, 21

Il comitato direttivo della «Giovinezza patriottica» ha organizzato questa sera nella sala Bouiller un comizio di protesta contro i crimini della Ceka in Francia. Durante la riunione è stata proiettata una film antisovietica. Tra gli oratori si notavano il deputato cieco Scapini, e Dumat, deputato di Parigi, il letterato Farrère ecc.

Il partito comunista aveva invitato i suoi aderenti a recarsi in massa sul luogo della riunione per protestare contro la comizio. Sin dalle ore 19 imponenti forze di polizia sono state ammassate nei giardini del Piccolo Lussemburgo. La porta della sala delle riunioni è stata aperta alle ore 20.30 e gli aderenti alla «Giovinezza patriottica» sono entrati lentamente nella sala dopo la verifica delle loro carte. Durante la riunione numerosi comunisti hanno circolato nelle strade vicine, dispersi continuamente dalla polizia e parecchi arresti sono stati operati per rifiuto di circolazione.

Alla Conferenza doganale

GINEVRA, 21

Le due commissioni costituite dalla Conferenza per la tregua doganale hanno iniziato stamattina i loro lavori. Esse si suddivideranno in parecchi comitato ciascuno dei quali sarà incaricato di riferire su argomenti specifici alle commissioni.

Kutepof vivrebbe ancora sottoposto a tremende torture

NAPOLI, 21

Una interessante intervista avuta con un ex ufficiale della Guardia imperiale russa di passaggio per Napoli pubblica stamane il *Mattino*. L'intervistato militò nell'armata bianca, quando Wrangel in Crimea e Kolciak in Siberia organizzavano la guerra contro il bolscevismo, e nell'armata di Wrangel fu aiutante di campo del generale Kutepof. Egli ha fatto parte inoltre della commissione bianca incaricata di accertare se veramente la famiglia imperiale russa fu fucilata e se realmente qualcuna delle Principesse è sopravvissuta.

Interrogato sulla scomparsa del generale Kutepof, l'ex ufficiale ha risposto:

«Certamente il governo sovietico ha avuto delle ragioni per rapire o far rapire il generale. La scoperta di qualche complotto organizzato in Russia e di documenti importanti può aver dato al governo russo la convinzione ferma che soltanto Kutepof avrebbe potuto, torturato, dare indicazioni preziose. I sistemi di tortura della Ceka sono tali che nessun uomo, a meno che non sia di tibra eccezionale, può resistere. Secondo me, dunque, Kutepof vive ancora».

L'intervistato ha aggiunto che nulla sarà tralasciato in Russia per strappare allo scomparso rivelazioni e confessioni e quindi ha aggiunto:

«Quando i Soviet saranno sicuri che dalla mente annebbiata del disgraziato generale non sarà più possibile trarre alcuna indicazione, allora lo uccideranno certamente e della sua uccisione non si avrà mai nessuna traccia. Kutepof dunque per me vive e vivrà ancora per qualche giorno, per qualche settimana. E Kutepof in questi giorni sarà stato costretto a confessare».

Kutepof prigioniero a Mosca?
Il racconto di alcuni profughi

PARIGI, 21

Si afferma essere giunto alla polizia un telegramma da Costantinopoli, che può forse dare una traccia sul mistero Kutepof. Secondo codesto telegramma, alcuni profughi, giunti testè a Costantinopoli, hanno narrato alla polizia turca che giorni fa arrivò a Mosca un prigioniero scortato con straordinarie misure di sicurezza. L'arrivo sarebbe avvenuto il 6 febbraio e il personaggio sarebbe stato consegnato agli agenti della Ceka con particolari formalità e con straordinarie cautele. Il prigioniero era stato sbarcato in Russia da un piroscafo russo. I circoli zaristi ritengono che si tratti di Kutepof.

La disgraziata caduta d'un trevisano a Roma

ROMA, 21

L'operaio bracciante Giovanni Forcella, di anni 60, nato a Fossalta Maggiore (Treviso) e residente a Montegalera, stanotte verso le 23.30, levatosi di letto per scedere al pianterreno, cadeva dal pianerottolo alto circa quattro metri dal suolo, battendo col capo su una grossa pietra. Alle grida di soccorso accorsero i suoi compagni di dormitorio e lo trasportarono all'ospedale di S. Giovanni. Al pronto soccorso il medico di guardia constatò che il Forcella aveva riportato una grave ferita lacero contusa alla regione frontale destra e lo ricoverò in osservazione.

Uno scoppio in una fogna
Due operai colpiti

ROMA, 21

In via San Nicolò da Tolentino questa mattina lavoravano nella fognatura due operai, i quali erano scesi nel sottosuolo per la verifica delle tubature. I due operai stavano lavorando da qualche ora allorquando i passanti hanno prima inteso uno scoppio e quindi delle grida ed hanno visto uscire del fumo dalla apertura circolare che immette nella fogna. Immediatamente sono stati avvertiti i pompieri i quali, sopraggiunti, hanno visto i due operai caduti a terra, che si lamentavano; hanno provveduto allora a trarli fuori e a trasportarli, a mezzo di una autoambulanza al Policlinico. Interrogati, essi hanno dichiarato che non sapevano precisare le cause che avevano prodotto l'esplosione, ma supponevano che fossero da ricercare molto probabilmente nel gas acetilene che alimenta i lumi dei quali si servono gli operai quando si recano nelle fogne.

Lancia una scarpa contro il giudice che non rinvia la sua causa

REGGIO CALABRIA, 21

Ieri sera alle Assise, ripreso il dibattimento contro tale Evoli Pasquale, imputato di un omicidio avvenuto in Francia nel 1921, mancando ancora il difensore di fiducia, l'accusato insisteva per il rinvio della causa ed al rifiuto giustificato del Presidente, prorompeva in escandescenze contro il magistrato, poi togliendosi una scarpa, gliela lanciava contro attraverso i ferri della gabbia, senza raggiungerlo. L'Evoli fu subito ridotto all'impotenza.

Quattro sanguinari banditi identificati e catturati

CATANIA, 21

La sera del 18 settembre 1922, un gruppo di sette banditi capeggiati da Alessandro Avellino e da Vincenzo Russo si presentava alla casa colonica del mezzadro Salvatore Carini in contrada Montepeloso nel comune di Adernò e fattasi aprire la porta con la scusa di dissetarsi, con ripetute scariche di fucile uccideva i fratelli Salvatore, Agatino e Giuseppe Carini, la figliuola Maria, il genero Sebastiano Gueli e la moglie di questo Grazia Viaggio. Sfuggivano alla strage solo due piccine, una di cinque e l'altra di due anni. Svoltosi il processo nel 1928, la Corte d'Assise condannava l'Avellino e il Russo all'ergastolo, mentre gli altri quattro banditi rimanevano sconosciuti. Ristudiati i processi e ripresi gli interrogatori, il Procuratore generale gr. uff. Coletti affidava l'incarico delle indagini al commissario di polizia Stagni che potè avere le prove della reità a carico di quattro individui che sono già stati identificati e arrestati.

Motociclista contro un carretto per evitare un'automobile

VICENZA, 21

Questa sera in località Olmo presso Vicenza il medico dell'ospedale di Lonigo dr. Giarollo Fr[illegible]jo, mentre tornava a casa in motocicletta, è rimasto vittima di una grave disgrazia. Incontratosi con un'automobile, nell'attimo di oscurità provocato dal contemporaneo spegnimento dei fari del suo e dell'altro veicolo, il dr. Giarollo andò ad investire un carretto che procedeva sulla stessa direzione. Nell'incidente riportò la frattura della gamba destra ed altre ferite in più parti del corpo. Venne ricoverato al nostro ospedale.

La morte d'una centenaria

PIACENZA, 21

Si ha notizia da Rezzano di Carpaneto della morte dell'ultracentenaria Anna Curioni, nata precisamente il 22 gennaio 1830. Nella ricorrenza del suo centenario la Curioni aveva avuto, da parte di numerose persone della borgata in cui viveva, grandi e commoventi manifestazioni di simpatia, che forse non furono l'ultima causa dell'indebolimento della fibra della vegliarda che cadde ammalata. Ieri la Curioni chiudeva la lunga esistenza circondata dai numerosi familiari.

Proiettile austriaco del '66 rinvenuto presso Mantova

MANTOVA, 21

Alcuni operai, eseguendo lavori di sterro nei pressi del cimitero di Borgoforte lungo il Po, hanno rinvenuto alla profondità di circa mezzo metro un vecchio proiettile austriaco inesploso simile ai nostri da 75. Il proiettile è stato riconosciuto per uno di quelli usati nel '66 allorchè, attorno a Borgoforte, avvenne uno degli scontri tra Italiani e Austriaci. Il proiettile è stato consegnato ai carabinieri che l'hanno poi passato alla nostra direzione d'artiglieria per lo smontaggio.

Orribile fine d'un epilettico

VICENZA, 21

Da Enego viene segnalata una orribile disgrazia colà avvenuta nel pomeriggio di oggi. Circa le ore 14 il contadino trentenne Rossi Antonio, assieme alla propria vecchia madre, si trovava in un locale della propria casa a far il formaggio con un sistema ancora molto rudimentale. Sul focolare era stata posta una caldaia ed era stato acceso un gran fuoco. Ad un certo momento la madre del Rossi usciva, recandosi in cortile. Nel frattempo egli è stato colto da un fulmineo attacco di epilessia, malattia di cui soffriva fin da bambino. Il disgraziato si trovava accanto al focolare così che è caduto con la faccia in avanti, andando a finire con la testa sopra il braciere ardente.

Poco dopo sua madre entrava e lo trovava con la testa ormai carbonizzata. La tragica fine del Rossi ha suscitato viva impressione. Sul posto si sono recate per le constatazioni del caso le autorità locali.

Le squadre italiane alla festa ginnastica del Belgio

ROMA, 21

La segreteria generale del C.O.N.I. comunica le seguenti deliberazioni riguardanti la F.G.N.I.: Autorizzazioni: Le sotto indicate società sono autorizzate a partecipare alla 39.a festa federale belga di ginnastica, Anversa 18-19 agosto 1930; Atalanta e Bergamasca di Bergamo, Modena Sportiva, Società Ginnastica Panaro, Modena; Associazione ginnastica Ardor, Padova; gruppo sportivo Lancia, Torino.

Sacerno vince a Tor di Quinto la Coppa Principe di Piemonte

ROMA, 21

Oggi all'Ippodromo di Tor di Quinto alla riunione di chiusura si è svolto il premio «Coppa Principe di Piemonte», sulla distanza di 4.200 metri, nel quale era in palio un'artistica coppa d'argento donata da S. A. R. il Principe di Piemonte e ottomila lire in denaro.

E' arrivato primo «Sacerno», di Ceriana-Magheri montato dal ten. Zamolo; secondo a due lunghezze «Fornello» e terzo, pure a due lunghezze «Primoli».

Bollettino militare

ROMA, 21

UFFICIALI GENERALI. — Mezzetti, generale di divisione, cessa dal Comando divisione Salerno ed è collocato a disposizione. Salvioni idem cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante divisione di Salerno; Pasqualino, idem a disposizione per riduzione di quadri, è collocato a riposo; Polver, idem per riduzione di quadri, idem.

CORPO DI STATO MAGGIORE. Colonnelli. Barbieri cessa dal comando scuola di artiglieria è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore; Rossi cessa dal comando 4 Pesante, e trasferito nel Corpo di Stato Magiore ed è nominato capo di Stato Maggiore del Comando militare Sicilia; Rosi cessa dalla carica di capo di Stato Maggiore comando militare Sicilia ed è trasferito Comando Corpo di Stato Maggiore.

Tenenti colonnelli. Rornaca, comando corpo di Stato Maggiore, promosso colonnello di fanteria e destinato comando 75 fanteria; Esposito, capo di Stato Maggiore comando divisione militare di Bolzano è promosso colonnello di fanteria e nominato comandante 56 fanteria; Rosmini, Scuola di Guerra quale insegnante titolare, è promosso colonnello di artiglieria mantenendo attuale destinazione; Ottaviani comando Scuola Centrale quale insegnante cessa di appartenere al Corpo di Stato Maggiore ed è incaricato del comando 8 Centro controaerei.

ARMA DI FANTERIA. — Colonnelli: Giordanengo, comandante 42 Fanteria, cessa dal comando di cui sopra ed è collocato a disposizione del Ministero della Guerra; Sandon comandante 56. Fantera cessa dal comando di cui sopra ed è collocato a disposizione del Ministero della Guerra (Comando Corpo Armata di Udine); Vecchi comandante del distretto di Catanzaro cessa dal comando di cui sopra ed è nominato comandante 42 fanteria; Palla comandante 43. Fanteria è collocato a disposizione del Ministero della Guerra (Comando Corpo Armata di Alessandria); Rodriguez comandante 83 Fanteria cessa detto comando ed è nominato comandante distretto di Lucca; Russo, comandante distretto di Lucca, cessa dal comando di cui sopra ed è nominato comandante 83 Fanteria; Gallina a disposizione del Ministero della Guerra cessa dalla posizione indicata ed è nominato comandante 43 fanteria.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con le destinazioni a fianco indicate: Gabutti, nominato comandante distretto di Catanzaro; Gucci, nominato comandante distretto di Verona; Broglia comandante distretto di Bassano; Cantoni, nominato comandante distretto di Brescia; Carrazza nominato comandante distretto di Foggia; Camussi, nominato comandante distretto di Sarzana; Tracchia nominato comandante 30 Fanteria, Martinotti nominato comandante 40. fanteria; Bettini nominato comandante distretto di Rovigo; De Giorgi, in servizio di Stato Maggiore, è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re; Boschi, aiutante di campo brigata granatieri di Sardegna, è trasferito 2.o Granatieri; Fazio comando divisione militare di Padova è trasferito 232 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA. — Colonnelli: Briolo, truppe celeri, è nominato comandante Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo; Puppini, comandante reggimento cavalleggeri di Saluzzo, è nominato comandante distretto di Trieste; Tenenti colonnelli: Vaccari, incaricato delle funzioni comandante reggimento cavalleggeri Firenze, è promosso colonnello e nominato comandante suddetto reggimento; Calaspina, reggimento Cavalleggeri Alessandria, è trasferito reggimento Cavalleggeri di Firenze.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Colonnelli: Zampieri, comandante 15. Campagna, cessa dalla carica di cui sopra ed è nominato comandante scuola centrale di artiglieria; Piatassi, comandante 1. Centro controaerei, nominato comandante della scuola di tiro artiglieria; Magaghi comandante 8. centro controaereo cessa da tale carica ed è nominato direttore direzione artiglieria Corpo Armata di Alessandria Faglieri direttore primo centro esperienze chimiche artiglieria Nettuno è nominato direttore officine Nettuno.

Tenenti colonnelli: Romano, comitato mobilitazione industriale, è promosso colonnello e nominato capo ufficio comando artiglieria Corpo Armata di Bologna; Muzza 8. Centro automobilistico, è promosso colonnello mantenendo l'attuale destinazione; Dugone, 2. Pesante, è promosso colonnello e nominato comandante 4. Pesante; Adorni, in servizio di Stato Maggiore comando divisione di Torino, è promosso colonnello e nominato comandante primo centro controaereo; Doria, 13 Campagna, è promosso colonnello e collocato a disposizione del Ministero della Guerra (Comando Corpo Armata di Roma); Cerutti, Arsenale R. Esercito Piacenza è promosso colonnello mantenendo attuale destinazione; De Millo, 14. Campagna, è nominato giudice effettivo tribunale Militare di Bari; Pennarolo, 13 campagna, è nominato addetto Militare a Washington.

CORPO SANITARIO MILITARE. Colonnelli: Mazzetti cessa dalla carica di direttore scuola Sanità Militare ed è nominato direttore Sanità Militare di Napoli; Marengo cessa dalla carica direttore ospedale Militare di Bari ed è nominato direttore Sanità Militare di Alessandria.

Tenenti colonnelli: Viola, promosso colonnello, continuando carica capo ufficio sanità Militare Sardegna e assumendo anche la carica di direttore ospedale Militare di Cagliari; Pennetti, promosso colonnello continuando carica di direttore ospedale Militare di Trento; Zannuttini, Ospedale Militare di Udine è promosso colonnello e nominato direttore stesso ospedale; Castigliola, Regio Corpo Truppe Coloniali Tripolitania, è promosso colonnello è collocato a disposizione del Ministero delle Colonie; Casagrande, cessa dalla carica di direttore Ospedale Militare di Cagliari, ed è nominato direttore ospedale Militare di Bari.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 54 - Cent. 25

Domenica 23 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-08 e 9-81 | **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

I colloqui di Schober a Berlino

con Hindenburg, Müller e Curtius

BERLINO, 22

(F.B.) Il Cancelliere Schober è giunto stamane alle ore 8.50. Erano ad attenderlo alla stazione il Cancelliere germanico Mueller, il Ministro degli Esteri Curtius, il direttore ministeriale Koepke. Il servizio d'ordine alla stazione era disimpegnato da un centinaio di gendarmi al comando di due ufficiali.

Schober si è subito recato all'Hotel Kaiserhof dove alloggierà e dove sono esposte da stamane le bandiere germanica e austriaca. Alle 10 egli ha fatto visita a Mueller e subito dopo al Ministro Curtius. Alle 12.45 la compagnia d'onore della Reichswehr al palazzo del Presidente ha salutato il Capo del Governo austriaco che si recava a far visita a Hindenburg.

Il significato della visita

Il *Wolff Bureau* diramata un comunicato nel quale è detto che il colloquio svoltosi fra Hindenburg e Schober è durato una mezz'ora. Hindenburg ha salutato con effusione il Cancelliere austriaco e con lui si è intrattenuto su questioni che interessano le due nazioni. Schober ha poi partecipato ad una colazione offerta da Hindenburg e alla quale erano pure presenti Mueller, Curtius, Loebe presidente del Reichstag, i Ministri Guerard e Groener, due Sottosegretari, il capo del protocollo e altri funzionari.

Nel pomeriggio, presso la sede della Cancelleria del Reich, tra il Cancelliere austriaco Schober, il Cancelliere tedesco Mueller e il Ministro degli affari esteri Curtius ha avuto luogo una prima particolareggiata conferenza politica alla quale hanno partecipato anche i Ministri plenipotenziari dei due Paesi. A tale proposito un comunicato ufficiale annuncia che la Conferenza, in conformità delle strette relazioni politiche esistenti, è stata inspirata alla più piena reciproca fiducia. Essa sarà continuata lunedì prossimo.

La *Boersen Zeitung*, a proposito della visita del Cancelliere Schober a Berlino, scrive: «La visita di Schober ha uno speciale significato, poichè ha luogo in uno speciale momento. Schober è appena ritornato dal suo viaggio in Italia. Fra Vienna e Roma, una volta eliminate le ultime ombre della guerra mondiale, sono stati compiuti atti che attestano un ravvicinamento di grande importanza fra i due Paesi. Tutto ciò è stato ben notato dalla Germania. Si era rimproverato all'Austria di dimenticare la grande patria tedesca con questa sua nuova amicizia coll'Italia; siamo d'opinione che questo rimprovero sia ingiusto. Giacchè al Governo austriaco non era consentito di pronunciarsi per l'unione dell'Austria alla Germania, esso ha trovato il modo di colmare l'abisso determinato dal trattato di pace; con rara energia e felice iniziativa Schober e i suoi collaboratori hanno ripristinato l'ordine nella propria casa, un ordine che dovremo cercare di ottenere da noi, e si sono posti a fare una politica estera redditizia. Il sangue tedesco che corre nelle vene del Cancelliere Schober lo ha spinto, subito dopo la visita fatta a Mussolini, a venire a Berlino. Qui si compiranno molti passi per una fattiva collaborazione fra Germania e Austria».

Un'intervista con Schober

Schober ha concesso ad un redattore del *Tag* una intervista nella quale in primo luogo ha fatto la storia degli avvenimenti politici succedutisi in Austria dal suo avvento al potere. Egli ha detto della Conferenza dell'Aja, affermando a questo proposito: «Le immense difficoltà che si presentavano a noi all'Aja, lo sforzo di ottenere una generale liquidazione della guerra mondiale, non sarebbero state da noi sormontate se, accanto alla benevolenza dimostrataci dai Governi degli altri Stati, non avessimo avuto l'appoggio di una grande nazione, la quale figurava fra le Potenze creditrici».

Egli ha parlato del suo viaggio a Roma ed ha detto: «Mi recai a Roma per portare al Governo italiano i miei ringraziamenti per l'appoggio ottenuto da parte sua all'Aja. Oltre alle trattative finanziarie che ebbero gran parte nel lavoro da noi compiuto nella capitale d'Italia e che furono intese a liquidare tutto il complesso di questioni economiche esistenti fra i due Paesi, vi fu la possibilità di concludere un trattato di conciliazione italo-austriaco che rappresenta la formale soluzione di tutte le divergenze politiche le quali resero finora difficili i nostri rapporti.

I rapporti con l'Italia

«*E' assai deplorevole che questi risultati, anche solamente in una parte della stampa tedesca, abbia trovato erronee interpretazioni e sospettosi commenti. Le mie dichiarazioni subito dopo la firma del trattato devono servire a convincere ognuno che la linea di politica estera adottata dall'Austria non sarà neppure minimamente, neppure per un istante abbandonata, poichè noi teniamo ai più cordiali rapporti con tutti gli Stati e specialmente con gli Stati vicini. Sarebbe assurdo vedere nel nostro trattato con l'Italia una puntata contro la Germania, quando io già prima ho detto degli sforzi che andiamo compiendo di tenerci in buone relazioni con tutti gli Stati vicini; con la Germania poi bisogna tener conto della fratellanza e comunanza di sangue e dei legami millenari esistenti.*

«*Sono convinto pertanto che il miglioramento dei nostri rapporti con l'Italia in nessun modo possa generare un rallentamento delle relazioni esistenti fra l'Austria e la Germania, anzi risponde all'interesse comune di queste due nazioni*».

Schober ha poi accennato alle riforme compiute in Austria, dicendosi fiducioso che la sua visita a Berlino possa portare alla risoluzione di vari problemi di natura economica.

Ai corrispondenti berlinesi delle *Dresdner Neueste Nachrichten* il Cancelliere Schober ha detto:

«Facendo ciò che i miei predecessori hanno fatto venendo a Berlino, così come uomini di Stato germanici sono venuti a Vienna, io ho voluto confermare di nuovo la cordiale amicizia che unisce i due Paesi. Gli accordi dell'Aja concernenti la questione delle riparazioni orientali hanno sgomberato l'atmosfera da materie suscettibili di conflitti nel bacino del Danubio, così importante dal punto di vista politico.

«L'Austria tanto più si felicita per il mutamento verificatosi sotto questo riguardo in quanto essa, in seguito alla sua situazione geografica ed economica è la più interessata alla pacificazione dell'Europa centrale. Per tale motivo — ha aggiunto il Cancelliere — abbiamo cercato anche un accordo con l'Italia e noi consideriamo come un vantaggio, e non soltanto per noi, l'essere riusciti a chiarificare i nostri rapporti con l'Italia ed a stabilire nuove relazioni mediante il recente trattato di arbitrato e di amicizia».

«Noi — ha concluso il Cancelliere Schober — attuiamo una politica estera completamente chiara le cui basi sono convalidate e desiderate ovunque: relazioni particolarmente cordiali con la Germania, relazioni amichevoli con tutti i nostri vicini. E' precisamente per questa politica neutrale che ci siamo acquistati ovunque la fiducia. Noi abbiamo lavorato nel modo più sicuro per il mantenimento della pace nella Europa centrale».

La visita di S. E. Giuriati al Papa

I prossimi lavori parlamentari

ROMA, 22

S. E. Giuriati, Presidente della Camera, stamane alle ore 11.30 è stato ricevuto da Sua Santità Pio XI. E' giunto in Vaticano pochi minuti prima, accompagnato dal comm. Astraldi, vice segretario generale aggiunto, in sostituzione del segretario generale comm. Rossi Merighi che trovasi a Tripoli con la rappresentanza della Camera, alla Fiera Campionaria, dal comm. Turola, direttore generale dell'ufficio di questura, dal suo segretario particolare comm. Pittoni e dal comm. De Stefani, consigliere dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede.

Nel cortile di San Damaso, ai piedi dello scalone, S. E. Giuriati che indossava sul frack la fascia del Gran Cordone Mauriziano, è stato ricevuto dal cameriere d'onore conte Antonini, il quale lo ha accompagnato nell'appartamento pontificio. All'ingresso si trovavano ad attendere il Presidente mons. Caccia Dominioni, Maestro di Camera di Sua Santità e mons. Migone, Cameriere segreto partecipante, accompagnati dal conte Antaenora, esente delle Guardie Nobili di servizio e da due Camerieri segreti di cappa e spada. Al suo passaggio il plotone degli svizzeri di guardia alla Sala Clementina ha presentato l'alabarda. Mons. Caccia Dominioni ha introdotto S. E. Giuriati presso il Pontefice che lo ha ricevuto nel salone della Biblioteca.

L'udienza privata è durata 45 minuti. Al termine S. E. Giuriati ha presentato a S. Santità il seguito. Poi, sempre accompagnato da mons. Caccia Dominioni e dal Cameriere d'onore conte Antonini è disceso col seguito nell'appartamento del Segretario di Stato Cardinale Pacelli. S. E. Giuriati si è trattenuto a colloquio col Cardinale Pacelli mezz'ora; prima di congedarsi ha presentato al Cardinale Segretario di Stato il seguito. Alle ore 13 il Presidente della Camera ha lasciato il Vaticano.

La ripresa al Senato

L'esame del Codice penale

ROMA, 22

La ripresa delle sedute del Senato è definitivamente fissata per le ore 16 del 6 marzo. La prima seduta sarà consacrata alla commemorazione dell'on. Michele Bianchi; terrà il discorso commemorativo il Presidente on. Federzoni, alle cui parole di cordoglio si associerà il Governo. Nella seduta del 7 marzo l'assemblea vitalizia inizierà i veri e propri lavori; vi sono parecchi disegni di legge e conversioni in legge, su cui essa dovrà portare il suo esame. Assai importante è il disegno di legge sul codice della strada, che già ebbe alla Camera una larga discussione.

Frattanto le tre sottocommissioni parlamentari per l'esame del testo del nuovo Codice penale, presiedute rispettivamente dai sen. D'Amelio, Milano Franco d'Aragona e Garofalo hanno terminato in questi giorni i propri lavori. Lo esame del testo del nuovo codice penale è stato profondo e minuzioso e tutti i membri delle tre sottocommissioni vi hanno portato il contributo della loro dottrina e della loro esperienza. Oggetto di particolare attenzione è stata la parte generale del progetto; per la sua stessa importanza intrinseca essa è stata esaminata a lungo dalla prima sottocommissione, che ha tenuto 23 sedute; le altre due sottocommissioni hanno tenuto 78 sedute.

La commissione interparlamentare presieduta da S. E. D'Amelio sarà convocata in seduta plenaria per il 10 marzo; in questa riunione saranno discusse le conclusioni delle tre sottocommissioni e saranno formulati i voti da esporre al Ministro Guardasigilli. Concludendo i propri lavori le tre sottocommissioni hanno espresso tutto il loro plauso alla grande riforma presentata da S. E. Rocco che con essa ha acquistato una nuova altissima benemerenza verso il Regime e verso la Nazione.

L'Istituto centrale di statistica ha testè pubblicato la statistica delle elezioni generali politiche per la diciottesima legislatura. Il volume contiene anzitutto un ampio e completo riassunto di tutte le diverse leggi elettorali che si sono susseguite in Italia dalla costituzione del Regno in poi, riassunto che costituisce un prezioso ausilio per chi voglia studiare le successive variazioni della composizione della Camera elettiva.

A questa parte storica fa seguito una minuta analisi della riforma elettorale introdotta dal Fascismo. Altri titoli del volume espongono i dati sulle elezioni generali del 24 marzo 1929 (circoscrizioni elettorali politiche, numeri delle sezioni, degli elettori iscritti, liste dei candidati) e sull'esito delle elezioni stesse (concorso degli elettori alle urne, voti validi, voti contestati, nulli, favorevoli, contrari, deputati eletti). Questo volume è un documento del Plebiscito col quale il popolo italiano ha dato il suo concorso all'opera svolta dal Fascismo per la ricostruzione della Nazione.

La concessione di opere

per la bonifica integrale

ROMA, 22

Il Sottosegretario per la bonifica integrale on. Serpieri ha diramato a tutti i capi degli uffici regionali per le opere pubbliche e agli ingegneri del Genio Civile disposizioni relative ai procedimenti di concessione delle opere di competenza del Sottosegretariato per la bonifica integrale.

La circolare rileva che l'applicazione della legge esige avveduta rapidità e questa rapidità non è possibile se alle lunghe corrispondenze e al palleggiarsi frequente dei progetti fra ufficio e ufficio non si sostituisca fin d'ora la trattativa diretta orale spedita fra funzionari e concessionari.

Il Sottosegretario aggiunge che è suo proposito adottare nella scelta dei concessionari criteri di stretto rigore e che sarà inflessibile nell'escludere dalla concessione di opere persone che non abbiamo sicura idoneità tecnica e morale. Scelti però che siano gli aspiranti idonei non vi è motivo di rifuggire da rapporti diretti indispensabili in una materia che è per tanta parte contrattuale e che in definitiva giovano al funzionario la cui responsabilità si precisa e affina e al concessionario che dall'orale dibattito dei problemi trae più chiara conoscenza delle direttive e dei propositi dell'amministrazione.

Mussolini approva l'azione

della delegazione italiana a Londra

ROMA, 22

Oggi, a Palazzo Venezia, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto le LL. EE. Grandi e Sirianni che gli hano riferito sulla Conferenza navale. Nel corso del colloquio, che ha avuto la durata di due ore, S. E. il Capo del Governo ha espresso la propria approvazione all'azione svolta dalla delegazione italiana a Londra. - (Stefani).

Poca probabilità di mutamento

della tesi francese alla Conferenza

LONDRA, 22

(C.C.) I giornali londinesi rispecchiano la sorpresa suscitata negli ambienti italiani qui e in Italia delle asserzioni francesi a proposito delle cifre citate nel memorandum presentato la settimana scorsa dal Ministro Grandi. L'*Observer* scrive a questo proposito che «il popolo italiano è unanimemente solidale con le dichiarazioni fatte dal Ministro Grandi, nel senso che l'Italia è fermamente risoluta a conservare rapporti pacifici con tutte le nazioni piccole e grandi».

Quanto all'atteggiamento della Francia, lo stesso giornale rileva come in Italia nessuno si faccia l'illusione che il nuovo Ministero francese potrà accampare pretese meno eccessive di quello del Ministro Tardieu. «La Francia — secondo l'*Observer* — parte dal preconcetto della propria superiorità in confronto dell'Italia e a Londra tenterebbe di stabilire una gerarchia fra le nazioni, nella quale gerarchia l'Italia dovrebbe occupare l'ultimo posto; ma il Fascismo non intende occupare la posizione della cenerentola fra le grandi Potenze. Se il memorandum del sig. Tardieu costituisce l'ultima parola della Francia, quello del sig. Grandi rappresenta l'ultima parola dell'Italia».

Il *Daily Telegraph* ha da Parigi che benchè il nuovo Gabinetto Chautemps avrà grande difficoltà per ottenere una maggioranza alla Camera, pure si presenterà alla Camera lunedì su questa piattaforma: riduzione di tasse al di sotto del livello Poincaré-Tardieu, rifiuto di discutere la parità con l'Italia alla Conferenza di Londra. Se il nuovo Governo avrà un voto di fiducia, Chautemps, Briand e Sarraut — il giornale — verranno a Londra mercoledì con la proposta di ridurre la domanda navale francese a circa 600 mila tonnellate, a condizioni che l'Inghilterra e gli Stati Uniti consentano a fare riduzioni proporzionate.

Il *New Statsman* nel suo editoriale dice che poca probabilità vi è che una nuova delegazione francese torni a Londra con differenti idee sul disarmo. Si nota il crescente timore che la Conferensca fallisca o peggio ancora che essa conduca ad un aumento di armamenti. Con la pubblicazione del memorandum italiano tutte le carte sono state scoperte e si vede ormai il giuoco di ciascuna. Tutti dicono che la guerra è inconcepibile, ma intanto una Potenza deve avere le sue navi da battaglia, un'altra i suoi sommergibili, un'altra il suo 70 per cento, una altra la sua parità pure essendo favorevole ad una riduzione reale. La domanda italiana di parità con la Francia è una delle difficoltà più gravi nonosotante i sentimenti amichevoli di Grandi e il suo atteggiamento conciliativo in tutte le altre questioni.

I giornali danno notizia della seduta degli esperti tenutasi ieri per discutere la umanizzazione dei sommergibili. Essi si sono occupati del tonnellaggio, ma gli esperti legali considerano soltanto se sia possibile o utile una modificazione ai principi posti dalla convenzione firmata a Washington nel 1922. Il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* nota che mentre gli esperti legali sono tutti d'accordo che i sommergibili rispetto alle navi mercantili siano soggetti allo stesso rigore e restrizione delle navi di superficie, vi sarà difficoltà circa la sanzione da adottarsi e che in particolar modo si dovrà decidere se i comandanti di sommergibile colpevoli di infrazione dovrano essere giudicati dai loro Governi, dal Governo che li catturò o da un tribunale internazionale.

Il *Manchester Guardian* ha da Parigi che non vi è speranza di alcun cambiamento in meglio della politica francese alla Conferenza navale. Anzi, la posizione presa da Chautemps è così precaria che la delegazione francese sarà ancora più esigente della delegazione capeggiata da Tardieu.

Irosi attacchi francesi

contro la stampa italiana

PARIGI, 22

(A.P.) Le reazioni dell'opinione pubblica internazionale al memoriale francese e le simpatie che ha incontrato invece l'atteggiamento assunto dall'Italia urtano profondamente la stampa francese, che continua a polemizzare in tono più aspro con i giornali d'oltre Manica e d'oltre Alpe.

Il *Temps* non soddisfatto del suo iroso sfogo di ieri, torna stasera sull'argomento in termini che raggiungono quasi la violenza dell'invettiva. L'organo ufficioso commette una manifesta inesattezza affermando che la nostra stampa è quasi unanime nel combattere con veemenza la tesi della Francia; comunque questa campagna italiana gli sembra avere assunto un tono così violento da ricordare l'epoca delle polemiche più appassionanti fra i due paesi.

«Si concepisce benissimo — scrive il *Temps* — che la stampa di una grande Potenza difenda con energia la causa del proprio Governo, ma ogni polemica internazionale deve comportare un minimo di buona fede e di cortesia, altrimenti rischia di perdere ogni interesse e di non tradurre più che un volgare sentimento di rabbia impotente».

Meritava di riferire testualmente queste frasi che possono essere ritorte senza la più lieve modificazione contro il giornale da cui emanano. Infatti il *Temps* si guarda bene dal portare qualsiasi nuovo argomento circa la sostanza del dibattito, e si limita ad esprimere la propria indignazione in un tono assente da qualsiasi cortesia.

«Si può domandarsi — osserva il giornale — quali siano i veri sentimenti dell'Italia nei riguardi del nostro Paese?» Altri giornali parigini se la prendono piuttosto con l'Inghilterra, che accusano di manovrare perfidamente ai danni della Francia, speculando sull'effetto prodotto dal memorandum italiano. Questa tesi è sostenuta nell'*Ordre* che constata con amarezza come il Governo di Londra si sia reso quasi ufficialmente solidale con quello di Roma, facendo elogiare con note ufficiose la moderazione italiana, in confronto delle pretese egemoniche della Francia.

Riferendosi quindi alla dichiarazione di un portavoce ufficiale della delegazione britannica, riprodotta dall'Agenzia Havas, secondo la quale le pretese francesi dovrebbero essere indubbiamente attenuate alla ripresa dei lavori della Conferenza, l'*Ordre* così si esprime: «una cortese intimazione che viene rivolta ai nuovi rappresentanti che la Francia invierà a Londra dopo la crisi; essi sanno oramai che cosa dovranno fare se non vorranno essere colpiti dalla scomunica delle nazioni avide di pace e di disarmo o piuttosto di egemonia a buon mercato».

Mosca vede nella Conferenza

un tentativo contro i Sovieti

MOSCA, 22

A proposito della Conferenza navale di Londra le *Isvestie* affermano che dopo un mese di riunione non si è avuto per risultato, in definitiva, che conversazioni pacifiche, mascheranti una estrema tensione di divergenze imperialistiche. «Come era da attendersi — aggiunge il giornale — i memoriali delle cinque Potenze marittime mettono in evidenza un disaccordo su tutti i punti essenziali, pur manifestando nella loro sostanza il desiderio di ciascuna di non ridurre, ma al contrario di aumentare i propri armamenti per garantire la propria situazione militare e politica».

Il giornale, dopo aver osservato che in questi ultimi tempi la stampa di tutti i Paesi ha parlato più di nuovi armamenti che di disarmo, ricorda di avere indicato a parecchie riprese, al mondo capitalistico che la campagna antisovietica è in diretto rapporto con la Conferenza di Londra, quindi aggiunge che non per nulla Tardieu ha dichiarato prima del suo viaggio a Londra che la questione delle relazioni con la U. R. S. S. è un problema di carattere internazionale.

«Noi ignoriamo, conclude il giornale, a quali risultati abbiano condotto i colloqui finora svoltisi a Londra e se si sia riusciti ad intendersi, ma la U. R. S. S. e tutti i lavoratori di tutto il mondo sanno che l'unico capitolo attivo del bilancio delle conversazioni pacifiste che si svolgono da un mese è la preparazione di nuove guerre per la egemonia mondiale ed il tentativo diretto ad organizzare un attacco contro la U. R. S. S. (*Stefani*).

Il complotto contro Hoover

era effettivamente in preparazione

MESSICO, 22

Mr. George Shaw, console degli Stati Uniti a Saint Louis Potosi, ha confermato l'esistenza della lettera contenente minaccie alla vita del Presidente Hoover. Tale lettera, come si ricorderà, fu trovata in tasca dello studento Vincente Surrecochea a cui era stata indirizzata da un altro giovane, tale Nicola Acosta, studente messicano residente a Saint Louis (Missouri). Il console riteneva che la lettera fosse il parto della fantasia di un giovane esaltato e che la firma fosse stata inventata; ma il Surrecochea ha confermato l'autenticità della lettera, affermando di conoscere la scrittura ed aggiungendo che tra i comunisti è stato discusso il complotto contro Hoover e che lo studente Acosta sperava di essere scelto come autore materiale dell'attentato.

Le eresie bolsceviche

contro il Pontefice

MOSCA, 22

La stampa segnala che l'attuale campagna antisovietica del Papa è la continuazione della sua attività contro i Sovieti iniziata quando egli, essendo Nunzio apostolico in Polonia, benedisse la guerra contro la U. R. S. S.

I giornali rilevano che, nella sua lettera al Cardinale Pompili, il Papa riconosce di condurre una campagna antisovietica seguendo l'esempio dato da Benedetto XV e non cessa dall'incitare i Governi europei ad un blocco contro la U. R. S. S.

Infine, notando che il Papa ha costituito una commissione speciale per gli affari russi, la stampa mette in evidenza il fatto che fin dal 1927 il Papa aveva creato un Seminario composto di ufficiali bianchi, sotto l'apparenza di un monastero, in Manciuria alla vigilia del conflitto russo-cinese.

Dal canto proprio l'*Agenzia Tass* pubblica la seguente nota:

«Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato un comunicato secondo il quale il presidente della Associazione degli atei, Jaroslawski, in una sua dichiarazione diffusa per radio in risposta alle recenti affermazioni del Papa, avrebbe ordinato di far saltare le sei più grandi chiese di Mosca e di procedere nei prossimi dieci giorni alla demolizione delle principali chiese in tutte le città più importanti della Unione Sovietica. Tale comunicato non è che una invenzione calunniosa.

«La stampa sovietica pubblica il discorso di Jarolawski, trasmesso per radio, nel quale egli ha dichiarato, alludendo alla crociata indetta dal Papa contro la U. R. S. S., che l'invocazione papale non avrà altro effetto se non di rafforzare il movimento antireligioso sia nella U. R. S. S. che negli altri Stati. Infatti tutti coloro che conoscono la storia del Papato sanno come essa costituisce il più grande delitto contro l'umanità. Jarolawski ha rilevato infatti che le accuse di immoralità lanciate dal Papa contro gli atei sono smentite da fatti ben conosciuti; i bolscevichi atei rischiarono la propria vita per salvare il fascista generale Nobile che stava per perire coi suoi compagni al Polo Nord. Non c'è che da paragonare la morale fascista cattolica con quella dei comunisti atei.

«Il presidente ha segnalato inoltre che l'associazione degli atei è una società privata di volontari che non dispone di altri mezzi per esercitare il proprio ascendente sulle masse oltre quelli dell'agitazione e della propaganda.

«Riferendosi ai compiti che gli atei si propongono di assolvere, Jarolawski li ha invitati a procedere pazientemente nel lavoro scientifico ed accennando infine all'asportazione delle campane dalle chiese, ha precisato nettamente che questo fatto, come pure la chiusura delle chiese, non produce la menoma scissione tra i lavoratori, ma anzi si è verificato esclusivamente per loro desiderio». — (*Stefani*).

Il "Foglio d'Ordini,, del Partito

Il Fascismo di Abruzzo e Molise, Campania e Puglie

ROMA, 22

Il *Foglio d'Ordini* del P. N. F., sotto il titolo: «La rassegna del Fascismo: Abruzzo e Molise, Campania, Puglie» pubblica:

«*Nelle riunioni di martedì, giovedì ed in quella odierna, i segretari federali dell'Abruzzo e Molise, della Campania e delle Puglie hanno esposto in forma chiara e precisa, la situazione del Partito, delle organizzazioni, e i problemi che interessano l'economia delle loro provincie. Dalle relazioni è apparsa imponente l'opera di potenziamento produttivo e di risanamento politico che il Regime, in sette anni di Governo, ha fatto per il meridione d'Italia.*

«*La regione che vanta tradizioni patriottiche salde e sicure, che alla fecondità della terra e della razza unisce sobrietà di costumi e di vita, che è una riserva meravigliosa di uomini tenaci e fedeli, è tutta rivolta allo sforzo per affiancarsi alle altre sorelle regioni d'Italia, nello sviluppo delle risorse naturali, nell'incremento dei traffici e dei commerci, nella elevazione morale sociale ed intellettuale della sua gente.*

«*Il Capo del Governo e Duce del Fascismo, rivendicando al Regime il vanto della ricostruita unità spirituale di tutti gli italiani, e il nuovo ritmo di vitalità delle terre del Mezzogiorno, ha chiuso i rapporti con parole di plauso e di incitamento*».

Abruzzo e Molise

Popolazione: Chieti 386.933; Aquila 374.000; Campobasso 355.270; Teramo 218.949; Pescara 177.237; Totale 1.512.389.

Comuni: Chieti 98; Aquila 103; Campobasso 120; Teramo 45; Pescara 42. Totale 408.

Fasci di Combattimento: Chieti 109; Aquila 155; Campobasso 144; Teramo 43; Pescara 52. Totale 503.

Fasci Femminili: Chieti 36; Aquila 72; Campobasso 60; Teramo 23; Pescara 38. Totale 229.

Iscritti Al Partito: Chieti 14.383, Aquila 24.403; Campobasso 15.182; Teramo 4970; Pescara 6080. Totale 65.018.

Ai G.U.F.: Chieti 480; Aquila 320; Campobasso 230; Teramo 74; Pescara 165. Totale 1269.

Ai Fasci femminili: Chieti 857; Aquila 2728; Campobasso 1603; Teramo 676; Pescara 640. Totale 6504.

Ai Balilla: Chieti 9543; Aquila 20.002; Campobasso 6947; Teramo 4322; Pescara 7239. Totale 48053.

Agli Avanguardisti: Chieti 4149; Aquila 5201; Campobasso 3442; Teramo 1645; Pescara 2904. Totale 17.421.

Alle Giovani Italiane: Chieti 625, Aquila 500; Campobasso 900; Teramo 185; Pescara 234. Totale 2444.

Alle Piccole Italiane: Chieti 3976, Aquila 4700; Campobasso 8000; Teramo 400; Pescara 1803. Tot. 18.879.

Alle Associazioni dipendenti dal Partito: Chieti 3220; Aquila 3988; Campobasso 2665; Teramo 2140; Pescara 1636. Totale 13.649.

Agli organi sindacali: Chieti 18 mila 198; Aquila 31.123; Campobasso 10.686; Teramo 15.074; Pescara 25.403. Totale 100.484.

Dopolavoro: Chieti 5802; Aquila 4111; Campobasso 2852; Teramo 2833; Pescara 4381. Totale 19.979.

Cooperative: Chieti 4; Aquila 4; Campobasso 24; Teramo 5; Pescara 1. Totale 38.

Campania

Popolazione: Napoli 2.240.837; Salerno 617.909; Avellino 440.710; Benevento 321.412. Totale 3.620.868.

Comuni: Napoli 137; Salerno 145, Avellino 114; Benevento 89. Totale 485.

Fasci di Combattimento: Napoli 137; Salerno 145; Avellino 117; Benevento 91. Totale 490.

Fasci Femminili: Napoli 53; Salerno 115; Avellino 60; Benevento 30. Totale 258.

Iscritti. Al Partito: Napoli 45 mila 480; Salerno 19.660; Avellino 11.300; Benevento 10.820. Totale 87.260.

Ai G. U. F.: Napoli 5263; Salerno 716; Avellino 260; Benevento 85. Totale 6324.

Ai Fasci femminili: Napoli 1864; Salerno 3005; Avellino 1661; Benevento 900. Totale 7430.

Ai Balilla: Napoli 29.000; Salerno 7303; Avellino 6075; Benevento 9179. Totale 51.557.

Agli Avanguardisti: Napoli 14 mila; Salerno 3504; Avellino 2775; Benevento 3597. Totale 23.876.

Alle Giovani Italiane: Napoli 2517; Salerno 1086; Avellino 485; Benevento 860. Totale 4948.

Alle Piccole Italiane: Napoli 15 mila 700; Salerno 6676; Avellino 2341; Benevento 5660. Totale 30.377.

Alle Associazioni dipendenti dal Partito: Napoli 31.085; Salerno 6442; Avellino 2015; Benevento 3197. Totale 42.739.

Agli organi sindacali: Napoli 194 mila 462; Salerno 40.815; Avellino 19.563; Benevento 17.297. Totale 272.137.

Al Dopolavoro: Napoli 60.161; Salerno 14.750; Avellino 7500; Benevento 5451. Totale 87.862.

Cooperative: Napoli 114; Salerno 23; Avellino 4; Benevento 5. Totale 146.

Puglie

Popolazione: Bari 1.083.583, Lecce 503.479, Foggia 486.071, Taranto 321.301, Brindisi 249.288. Totale 2.643.722.

Comuni: Bari 47, Lecce 91, Foggia 58, Taranto 27, Brindisi 20. Totale 243.

Fasci di combattimento: Bari 47. Lecce 114, Foggia 62, Taranto 30. Brindisi 21. Totale 274.

Fasci Femminili: Bari 42. Lecce 33, Foggia 40. Taranto 27, Brindisi 20. Totale 162.

Iscritti al Partito: Bari 23498 Lecce 19.206, Foggia 11.527, Taranto 9108, Brindisi 5298. Totale 67.637.

Ai G. U. F.: Bari 3000, Lecce 528. Foggia 303, Taranto 419, Brindisi 150. Totale 4400.

Ai Fasci Femminili: Bari 896, Lecce 1425. Foggia 1200, Taranto 1045, Brindisi 688. Totale 5254.

Ai Balilla: Bari 25.933, Lecce 10.860, Foggia 7949, Taranto 8300, Brindisi 4957. Totale 57.999.

Agli Avanguardisti: Bari 11.097, Lecce 6000, Foggia 2742, Taranto 3200, Brindisi 1100. Totale 24.139.

Alle Giovani Italiane: Bari 2307, Lecce 707, Foggia 882, Taranto 647 Brindisi 310. Totale 4853.

Alle Piccole Italiane: Bari 19288 Lecce 4378, Foggia 7315, Taranto 5082, Brindisi 3457. Totale 39.520.

Alle Associazioni dipendenti dal Partito: Bari 11.140, Lecce 4037, Foggia 4840, Taranto 7650, Brindisi 2044. Totale 29.711.

Agli organi sindacali: Bari 80015 Lecce 53.307, Foggia 36.074, Taranto 31.096, Brindisi 24.856. Totale 225.348.

Al Dopolavoro: Bari 16.733, Lecce 12.776, Foggia 4224, Taranto 7360, Brindisi 3294. Totale 44.387.

Cooperative: Bari 40, Lecce 22, Foggia 36, Taranto 28, Brindisi 7. Totale 132.

Aldo Borelli ricevuto dal Duce

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto il dr. Aldo Borelli, direttore del *Corriere della Sera*, intrattenendolo su questioni giornalistiche.

Una riunione a Roma
per le piccole industrie

ROMA, 22

Sotto la presidenza dell'on. Arturo Marescalchi si è riunita la commissione di studio nominata dal Ministro per l'Agricoltura e le Foreste allo scopo di formulare proposte di provvedimenti a favore dell'incremento delle Piccole industrie.

Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti dell'Ente nazionale per le piccole industrie, che ha già iniziato una larga azione in tale campo, i rappresentanti della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, della Confederazione generale dei sindacati fascisti degli agricoltori, della Confederazione generale dell'industria italiana, della Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia, della direzione dell'ufficio del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli per la bonifica integrale, del Comitato nazionale forestale, del Segretariato nazionale per la montagna. Erano pure presenti gli on. Bonardi, Bolzon, Biagi e Tallarico, il comandante della Milizia nazionale forestale ed il console direttore dell'Azienda forestale demaniale.

L'on. Marescalchi ha proceduto all'insediamento della commissione rivolgendo un particolare saluto al gr. uff. Arnaldo Mussolini, presidente del Comitato nazionale forestale, che, facendosi rappresentare dal segretario comm. Brenna ha voluto non mancasse alla riunione il proprio compiacimento per l'opportunità dell'iniziativa, augurando che essa abbia ad avere un fecondo risultato.

L'on. Marescalchi ha poi invitato il comm. Dunes, regio commissario dell'Ente nazionale per le piccole industrie, a riferire sulle piccole industrie meglio rispondenti allo scopo di migliorare il tenore di vita della gente di campagna e diminuire l'intensità dei tristi fenomeni dell'emigrazione permanente e dello spopolamento e dell'urbanesimo.

Alla discussione parteciparono le varie personalità intervenute. Infine venne deliberato di dare incarico all'Ente nazionale per le piccole industrie di concretare i provvedimenti opportuni da tradursi in apposite disposizioni di legge.

L'itinerario definitivo
dell'autocolonna del grano

ROMA, 22

Il Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli, incaricato dal Capo del Governo dell'organizzazione e del funzionamento dell'autocolonna del grano, previ accordi col Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, ha definitivamente stabilito l'itinerario dell'autocolonna per le provincie dell'Italia meridionale e insulare.

L'autocolonna partirà da Roma il 10 marzo nella mattinata portandosi poi in provincia di Frosinone, di qui in provincia di Napoli, di Benevento, di Avellino, di Salerno, di Potenza, di Cosenza, di Catanzaro, di Reggio Calabria.

Il 30 marzo l'autocolonna giungerà in provincia di Messina e dopo aver fatto il giro della Sicilia, recandosi nelle provincie di Enna, di Caltanisetta, di Palermo, di Trapani, di Agrigento, di Caltanisetta, di Ragusa, di Siracusa, di Catania, sarà di ritorno a Messina il 24 aprile donde si imbarcherà per ritornare sulla penisola il 21 seguente, visitando successivamente le provincie di Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza, Salerno, Potenza, Matera, Bari, Taranto, Brindisi, Lecce, Foggia, Campobasso, Aquila, Pescara, Chieti, Taranto, Rieti.

Dal 7 al 13 giugno l'autocolonna sosterà in provincia di Roma, quindi s'imbarcherà per la Sardegna, dove inizierà il giro delle provincie cominciando il 15 giugno da quella di Sassari, recandosi poi in quelle di Nuoro e di Cagliari. L'itinerario avrà fine il 24 giugno a Terranova in provincia di Nuoro.

Controversie sindacali composte

ROMA, 22

Convocati dal Ministero delle Corporazioni si sono riuniti sotto la presidenza del dott. Anselmo Anselmi, direttore generale delle Corporazioni, i sigg. Dott. Petroli Schiavino, ing. Festa e sig. Colpi per la Confederazione Generale dell'Industria ed il comm. Ciardi, avv. Gabibbo e sig. Protti per la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti per l'Industria.

Scopo della riunione è stato quello di esaminare e risolvere i punti controversi del contratto collettivo di lavoro per le maestranze addette alla lavorazione dei cappelli di paglia di Marostica (Vicenza) e precisamente quelli relativi alla ferie e alle indennità di licenziamento.

Dopo serena e cordiale discussione è stato raggiunto l'accordo con piena soddisfazione delle parti stabilendosi di concedere le ferie e le indennità di licenziamento ai prestatori d'opera suddetti che si trovino in determinate condizioni.

Per il riordinamento degli uffici dell'Associazione Combattenti

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 14 febbraio 1930 n. 69, che attribuisce poteri straordinari al Commissario del Governo presso l'Opera Nazionale per i Combattenti per il riordinamento degli uffici dell'Opera medesima.

Il campo di fortuna di Lonigo

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che revoca il decreto che istituiva il campo di fortuna di Lonigo.

Un ragazzo sgozzato
dal mostro di Düsseldorf?

BERLINO, 22

Il nuovo truce assassinio di un ragazzo di otto anni sgozzato da uno sconosciuto a Magdeburgo, ha riacceso le apprensioni e l'orrore assopitisi in queste ultime settimane per i misteriosi crimini di Dusseldorf.

Qualche giornale affaccia l'ipotesi che l'assassino di Magdeburgo sia lo stesso inafferrabile bandito che nella città renana uccise venti persone. Il consigliere criminale Gemato che ha compiuto una minuziosa inchiesta a Magdeburgo è ripartito per Dusseldorf per riprendere le indagini e per sottoporre a nuovo esame il materiale raccolto.

I documenti della fosca faccenda saranno pubblicati in un numero speciale del Bollettino criminale.

La polizia di Dusseldorff ha ricevuto in questi giorni dalla Spagna la fotografia di una firma illeggibile fatta nel libro dei visitatori dell'Esposizione di Barcellona seguita dalla frase: «L'assassino di Dusseldorf». La firma e le poche parole scritte controllate con le lettere del presunto assassino inviate all'autorità di polizia hanno permesso di stabilire che si tratta di un brutto scherzo.

Assassino d'un guardiano
condannato alla forca

VIENNA, 22

Da Praga viene telegrafato che una nuova condanna a morte è stata pronunciata dai Tribunali cecoslovacchi. Il condannato è il trentenne Ellinger che insieme con tale Balough, di 18 anni, uccise a colpi di rivoltella un gendarme e sua moglie, dopo essere penetrato con un pretesto nei locali del corpo di guardia con l'intenzione precisa di commettere il delitto, per impadronirsi dell'uniforme e recarsi quindi travestito a eseguire un furto nel castello di un possidente.

Al processo, l'Ellinger ha tentato di commuovere i giurati, prima affermando di essere una vittima della società, poi sostenendo di aver liberato dalla prigionia, nel 1917, il Presidente Masaryk.

I giurati hanno emesso un verdetto di piena colpabilità condannando l'Ellinger alla pena di morte mediante capestro, e il suo complice a tre anni di reclusione.

L'ostracismo bulgaro
al frumento jugoslavo

BELGRADO, 22

I giornali annunciano che la direzione delle Ferrovie bulgare ha imposto alte tariffe per impedire l'importazione del frumento jugoslavo.

Due italiani condannati
per spionaggio a Belgrado

ZARA, 22

Abbiamo appreso ieri il verdetto emesso dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato di Belgrado nei confronti del capitano della Marina mercantile Soglian Francesco e del marinaio Filippo La Macchia. Essi furono arrestati durante lo scorso inverno a Spalato, ove trovavansi, col piroscafo *Iadera* della Società di Navigazione Zaratina per una breve fermata. L'arresto venne compiuto per sospetti che la pubblica sicurezza del Regno S.H.S. nutriva verso entrambi gli arrestati ai quali attribuì una pretesa opera di spionaggio senza essere riuscita nè prima nè dopo l'arresto a comprovarla.

Benchè in Dalmazia siano ben noti i procedimenti balcanici della giustizia jugoslava e l'idiota italofobia dei nostri vicini, la sentenza emessa ai danni dei nostri connazionali, ha vivamente sorpreso e destato in tutti la più penosa impressione.

Il capitano Soglian venne condannato a 5 anni di carcere e il La Macchia a due.

Ci asteniamo da ogni commento, perchè danneggerebbe l'eloquenza dei fatti e dei fasti della giustizia S.H.S.

Tremenda sciagura sull'Appennino marchigiano

Quaranta casupole seppellite da una valanga

Nove morti finora estratti - Dodici persone ancora sotto la neve - Quattro feriti - Un ragazzo incolume

ANCONA, 22

Nel pomeriggio di ieri, in seguito alle abbondantissime nevicate di questi giorni che hanno coperto tutto l'Appennino Marchigiano, una valanga si è staccata dal Monte Perano abbattendosi su di una frazione di Bolognola e precisamente sul gruppo di case denominato Villa di Mezzo. Le quaranta casette della frazione sono state interamente sepolte dall'enorme quantità di neve che è piombata su di esse con grande fragore.

Immediatamente il segretario politico del Fascio di Fiastra, appresa la notizia, organizzava i primi soccorsi, che tuttavia apparivano ben presto insufficienti. Ad ogni modo le prime pattuglie dei soccorritori raggiungevano a tarda sera il paese colpito dalla valanga e iniziavano l'opera di soccorso; poco dopo giungevano dai prossimi centri alcune pattuglie di sciatori.

Il Prefetto di Macerata, nella cui provincia trovasi il paese colpito, appena appresa la grave sciagura, partiva accompagnato dalle autorità, per rendersi conto dell'entità del disastro e provvedere ai mezzi di soccorso. Stamane sono continuate intensamente le operazioni di salvataggio, ma purtroppo la valanga aveva fatto le sue vittime. Fino a questo momento infatti sono stati estratti nove cadaveri identificati; sono pure stati estratti quattro feriti che hanno ricevuto i primi soccorsi sul posto. Varie sono le case gravemente colpite.

Nelle prime ore del pomeriggio dal cumulo di neve è stato estratto anche un ragazzo, tale Giuseppe Scafiggia, il quale fortunatamente non aveva riportato alcuna lesione. Le operazioni di sgombero e di salvataggio proseguono tuttavia con ritmo febbrile, poichè altre dodici persone mancano ancora all'appello e si crede siano perite nelle umili casette che sorgevano alle pendici del monte, dalla parte di Villa di Mezzo. Quasi tutto il bestiame esistente nella frazione ha trovato la morte nella valanga e dai calcoli approssimativi si desume che i danni cagionati dalla massa della neve superino parecchi milioni.

Questa sera da Ancona sono partiti per Bolognola dei reparti sciatori della 108 Legione; squadre di soccorso di sciatori e di fascisti sono partite subito da Macerata per raggiungere la località danneggiata che, a causa della abbondante caduta di neve, è completamente isolata e di difficile accesso. Numerosi gruppi di abitanti dei paesi limitrofi si sono diretti immediatamente alla borgata di Villa di Mezzo.

La bora continua a Trieste
Servizi sospesi e danni

TRIESTE, 22

Continua a soffiare la bora con raffiche oscillanti intorno ai cento chilometri ostacolando anche oggi il movimento ferroviario della linea Trieste-Parenzo. Alcuni treni hanno dovuto essere sospesi; altri partiti in ritardo sono stati bloccati a Servola e a Muggia, piccole località alle porte di Trieste. Si registrano altri incidenti dovuti alla violenza del vento che ha strappato alcune mostre, telai da finestre, pezzi di intonaco, tegole e grondaie.

Allagamenti e frane
a Catanzaro e in provincia

CATANZARO, 22

Continuando il pericolo della mareggiata, l'autorità prefettizia ha fatto provvedere con la truppa allo sgombero del baraccamento di Catanzano Marina costituito da circa una trentina di baracche sistemando provvisoriamente le famiglie nei locali della colonia marina.

A Cotrone, in seguito allo straripamento di un torrente, si sono allagati gli stabilimenti Pertusola e Montecatini. Per impedire una eventuale combustione per lo scoppio degli acidi a contatto con l'acqua, era stata autorizzata la momentanea rottura della strada nazionale per fare deviare l'acqua al mare. Il provvedimento non fu attuato per la sopravvenuta diminuzione del livello.

A Soriano Calabro una frana, staccatasi da una collina a monte dell'abitato, minaccia le prime case. Da Vibo sono partite truppe e funzionari per provvedere alle opere di protezione. Numerose frane hanno ostruito parzialmente le comunicazioni delle strade della provincia. I tecnici del Genio Civile hanno già disposto per l'esecuzione di adeguati provvedimenti e perchè sia ripristinata la viabilità al più presto possibile e compatibilmente con le condizioni del tempo che si mantengono costantemente piovose.

Si ha poi da Vibo Valentia che le incessanti pioggie hanno provocato la rottura dell'argine di un torrente e prodotto l'allagamento dell'intero abitato. I cittadini sono bloccati nelle case. L'acqua raggiunge in alcuni punti la altezza di un metro. Continua incessante la pioggia. Si attendono le autorità e aiuti. Per alcune frane cadute, un trenino è bloccato presso Pizzo.

Cinque mesi a Berneri
e sette mesi a Menapace

BRUXELLES, 22

La XVIII sezione del Tribunale penale di Bruxelles ha emesso sentenza contro Berneri Luigi e Menapace Ermanno, imputati il primo di uso di falso passaporto, di porto d'arme insidiosa e di uso di falso nome e il secondo di cooperazione ed istigazione ai delitti suindicati, condannando il Berneri a cinque mesi di reclusione ed a 50 franchi di multa, ed il Menapace in contumacia a sette mesi della stessa pena e a 50 franchi di multa.

Smentita ad insinuazioni
d'un giornale belga

BRUXELLES, 22

La R. Ambasciata d'Italia comunica:

«Un giornale di Bruxelles ha insinuato che la rappresentanza ufficiale del Belgio avrebbe: 1.o Fornito nel dicembre scorso ad un giornale della Capitale, direttamente o indirettamente, elementi di informazione su un procedimento giudiziario in corso di istruzione; 2.o Avrebbe avuto conoscenza o in qualche modo aiutato manovre di pretesi agenti provocatori italiani immischiati nel procedimento stesso, e precisamente Berneri e Menapace

«La R. Ambasciata d'Italia è in grado di opporre a tali affermazioni o ipotesi la smentita più formale».

Corso di conferenze a Varsavia
del colonnello Castellani

VARSAVIA, 22

Il colonnello Castellani dell'Istituto Geografico Militare di Firenze ha qui tenuto, per invito del Ministero della Guerra polacco varie conferenze che hanno destato vivo interesse.

L'Ambasciatore d'Italia ha offerto una colazione in onore del colonnello Castellani. Vi hanno partecipato anche le autorità militari.

Uccide l'amante della moglie
dopo un drammatico confronto

ZAGABRIA, 22

A Zoljani, presso Isijek, avvenne un raccapricciante fatto di sangue. In un'osteria, dove si ballava, ad un tavolo erano seduti il muratore Giuseppe Kralik e il segretario comunale Francesco Vladika. Fra loro sorse un litigio perchè il muratore rinfacciava al segretario di corteggiargli la moglie. Il Vladika tentava di convincere l'amico di non aver mai pensato a fare la corte alla donna. Ma l'altro non ne fu convinto. Ad un tratto il muratore uscì dall'osteria e poco dopo ritornò col fratello e con la donna.

— Ecco, mio fratello e mia moglie. Vedremo ora se avrai ancora il coraggio di negare — disse il Kralik al segretario.

Il fratello del Kralik confermò che il segretario aveva picchiato quella sera stessa alla finestra della donna e costei confermò il fatto. Senza attendere altre spiegazioni, il muratore trasse la rivoltella e lasciò partire cinque colpi contro il segretario che cadde morto.

Banchiere parigino arrestato
per un fallimento di 11 milioni

PARIGI, 22

E' stato tratto in arresto ieri il banchiere Maillochon, che ha dichiarato il fallimento della sua banca con un passivo di 11 milioni. Al principio della sua gestione, l'istituto bancario Maillochon aveva scontato per molti milioni di cambiali ad alcuni clienti insolvibili. Per colmare il deficit che era stato provocato da tali operazioni rovinose, il banchiere si dedicò a operazioni di Borsa, che accrebbero il passivo. Le autorità hanno perquisito la sede della banca, sequestrando i libri di contabilità e le poche migliaia di franchi che si trovavano nella cassaforte.

Incrociatore inglese in lotta
per 16 ore coll'uragano

LONDRA, 22

Un comunicato dell'Ammiragliato britannico dà notizia del serio pericolo corso nella notte di lunedì da un incrociatore leggero della flotta inglese al largo delle isole Bahama. L'incrociatore *Durban* di 4650 tonnellate e con 462 uomini di equipaggio navigava verso Nassau, quando fu sorpreso da un violento tifone durante il quale le ondate smantellarono completamente il ponte di comando e le soprastrutture della coperta. La nave, pericolosamente inondata, riuscì a stento a raggiungere il porto di destinazione dopo sedici ore di lotta con l'uragano. Vi sono a bordo tredici feriti. I giornali ricordano che nel 1926 il *Durban* investì a 18 miglia a sud delle Bermude la cannoniera britannica *Valerian* che affondò con 85 uomini di equipaggio.

Italiano ucciso presso Le Havre

PARIGI, 22

In una casupola di legno, presso Le Havre, ove abitava con la propria amante, Elena Levaillant, l'italiano Vittorio Paocagnella, di Padova, è stato trovato ieri ucciso con un colpo di rivoltella alla testa. La Levaillant, interrogata, ha dichiarato che la morte del Paccagnella era stata causata da una disgrazia, poichè, durante una disputa sorta fra i due, credendosi minacciata, essa aveva impugnato una rivoltella per intimidire il compagno, e dall'arma era partito inavvertitamente un colpo. La polizia ritiene tuttavia che il disgraziato sia stato assassinato mentre era immerso nel sonno. La donna è stata arrestata.

La partecipazione della Romania alla Fiera di Milano

BUCAREST, 22

Un comunicato del Governo annuncia la partecipazione della Romania alla Fiera di Milano.

L'interessamento dei Sovrani
per la Regina di Svezia

ROMA, 22

L'annunzio dato dal bollettino medico dell'aggravamento delle condizioni di salute della Regina di Svezia ha fatto accorrere alla villa numerose personalità per chiedere le ultime notizie. Abbiamo notato fra i primi il Principe Filippo d'Assia. Il Re e la Regina d'Italia chiedono continuamente a Villa Svezia notizie sul corso della malattia. Nel pomeriggio d'oggi numerosissime personalità delle varie Ambasciate straniere si sono recate ad apporre la propria firma su appositi registri che si trovano all'ingresso di Villa Svezia. E' arrivata la Principessa Ingrid figlia del Principe Ereditario di Svezia. La Principessa è ospite della viscontessa di Fontenay, consorte dell'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede; la Principessa è venuta a Roma oltre che per la malattia della Regina di Svezia, anche per seguire un corso pratico teorico di archeologia, che si svolgerà all'Accademia di Svezia e che servirà a completare nei dettagli la sua vasta cultura, nella quale le meravigliose antichità del nostro paese hanno un'importantissima parte.

I vincitori del concorso
per costruzioni tipo a Tripoli

TRIPOLI, 22

A seguito del concorso bandito dall'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Tripoli nel settembre dello scorso anno per la redazione di due diversi progetti di costruzione tipo da eseguirsi nella città di Tripoli, la commissione d'arte e di edilizia istituita presso il Ministero delle Colonie, presi in esame i progetti presentati da vari concorrenti, ha aggiudicato i premi stabiliti dal bando di concorso come appresso: 1. premio agli architetti Alfio Luisini ed Ernesto Pupo, redattori del gruppo di progetti contradistinti dal motto «dittongo; 99»; 2. premio all'architetto Vito Rastelli e all'ingegnere Antonio Costantini redattori il primo del progetto di case per indigeni contradistinto col motto «Hic manebimus optime» e il secondo del progetto di case per metropolitani contradistinto dal motto «Italia coloniale».

Un carrettiere aggredito
da quattro malandrini

VICENZA, 22

Poco dopo le tre di ieri mattina, certo Giovanni Griso di Romano, di anni 28, partito con un carro da Chiampo, dove abita, e diretto a Montecchio Maggiore per conto della Società Industria Marmi Vicentini, è stato aggredito da quattro individui sconosciuti, i quali lo hanno immobilizzato, depredandolo del portafoglio che conteneva soltanto quindici lire. Quindi i malandrini si sono dati alla fuga, non senza prima aver intimato al carrettiere male avventurato di non sporgere denunzia della loro brigantesca impresa.

Del fatto sono stati avvertiti i carabinieri che hanno iniziato attive indagini, rese difficili però dal fatto che il Griso non ha saputo fornire se non assai scarsi elementi per la identificazione dei malfattori.

La morte misteriosa
di una ragazza a Breganze

VICENZA, 22

L'autorità giudiziaria sta interessandosi della morte di certa Basco Maria di Sante, di anni 22, morte avvenuta il dodici corrente all'ospedale di Breganze. La ragazza ha lasciato una dichiarazione in cui accusa un giovanotto di Isola Vicentina di averla violentata tre mesi addietro, durante una gita fatta in automobile ad Arcugnano, sui colli Berici. L'individuo in questione è stato interrogato, a quanto ci risulta dai carabinieri, ma ha decisamente smentito il fatto. Continuano gli accertamenti.

Contadini di Vicenza
partiti per la Sardegna

VICENZA, 22

Come è noto, l'altra settimana sono partiti per la Sardegna una sessantina di contadini capi-famiglia della provincia, i quali si trovano già a Torralba Mussolini con altri agricoltori del Polesine e della Provincia di Forlì.

Stamane ha lasciato Vicenza, in viaggio per la stessa meta, un secondo scaglione, composto di una ventina di capi-famiglia, che sono accompagnati dal fiduciario dei Sindacati sig. Bordin.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Nel numero otto de «**L'Italia Letteraria**», oggi in vendita in tutte le edicole, Alfredo Gargiulo continua la sua storia letteraria «1900-1930» con un capitolo intitolato: «Pregiudiziali sul Croce». Ma ecco il sommario di tutto il numero: Ugo Ojetti: Costumi — Mario Missiroli: Calendario - Amore e matrimonio. — Mercante in fiera. — Giuseppe Modugno: Studi classici. — Giuseppe Patanè: Torreamena (racconto). — Alberto Francini: «L'arte giapponese a Roma (nostra intervista). — Vincenzo Costantini: Il metodo di Adolfo Venturi. — Mostre Milanesi e napoletane. — Mario Casalino: Due libri di Bragaglia. — Roberto Bartolozzi: Serate romane Carmen 1930 (di Aniante). — Virgilio Mortari: Conferenze. — Alberto Cecchi: Cinelandia. — Giacomo Prampolini: Nord-Sud. — Arnaldo Cosco: Cultura latina in America. — Donato Pellice: Squadra nazionale. — Concorsi per i lettori. — Enrico Falqui: Rassegna della Stampa. — Sariette: Fiera del Bibliofilo. — Arrigo Cajumi: La donna di Baldini. — Luigi Pompilj: La conversazione del Manzoni. — Recensioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	67 05	67 55	67 —	67,30
Consolid. 5 ojo	79,75	80,12	79.75	80,05
Obb. Venezie	—.—	—.—	74.—	74,—
Bancari				
Banca d'Italia	2035 —	2045 —	—.—	2040.—
Banca Comm.	1448 —	1454 —	1451 —	1454.—
Banca Credito	598 —	601,—	598 —	598.—
Banco Roma	117 —	117,—	117 50	118,—
Cred. Italiano	800 —	805,—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	520 —	520,—	—.—	—.—
B. d'America	200 —	201,—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	813 —	818,—	—.—	—.—
Credito Indust.				
Trasporti				
Cosulich	91 —	91,—	91,—	91,—
Mediterranea	701,—	705,—	—.—	—.—
Meridionali	1180 —	1185,—	—.—	—.—
Rubattino	493,—	493,—	—.—	—.—
Lib. Triestina	120 —	115,—	114,—	115,—
Costr. Venete	285,—	285,—	287,—	287,—
Saturnia	93 —	94,—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	267,—	267,—
Tessili e Mas.				
Cot. Cantoni	3000 —	3000.—	—.—	—.—
Cot. Furter	116,—	116,—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	525 —	527,—	—.—	—.—
Cot. ValOlona	436 —	438,—	—.—	—.—
Cot. ValTicino	116 —	116,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	405 —	406,—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	36 —	37,—	38 50	38,—
Fil. Cuc. Cant.	730 —	730.—	—.—	—.—
Cascami Seta	816 —	820 —	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1322 —	1322.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	860 —	860,—	—.—	—.—
Lan. Targetti	222 —	222,—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2500 —	2500.—	—.—	—.—
Cote de Chà	197 —	199,50	199 —	206,—
Lin. Can. Naz.	313 —	315,—	—.—	—.—
San Rotondi	440 —	440,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	27 —	27,—	—.—	—.—
M. Fiun. Tosc	31 —	31,—	—.—	—.—
B. Pacchetti	68 —	70,50	—.—	—.—
F. Ics. Vard	829 —	830.—	—.—	—.—
San Tosi	256 —	254 —	—.—	—.—
Varedo	44 25	44,25	—.—	—.—
S.N.I.A. Vis	61 —	62,75	—.—	—.—
Terrasceni	98 —	99 —	—.—	—.—
Unione Ma	622 —	616 —	—.—	—.—
Ven Conte	—.—	—.—	1730,—	1730,—
Siderur. e Min				
Gregorini	49,50	49 75	—.—	—.—
Ansaldo	108,—	110,—	—.—	—.—
Ilva	227,—	228,—	—.—	—.—
Metallurgica	174 —	175.—	—.—	—.—
Elba	51.75	53 —	—.—	—.—
Monte Amiata	295,50	307,—	—.—	—.—
Montecatini	257,50	259,50	258 —	260,—
Breda	128,—	129,50	—.—	—.—
F.I.A.T.	375,—	384,50	382 —	385,—
Isotta Frasch.	193,—	199.—	—.—	—.—
Bianchi	46,75	47 —	—.—	—.—
Miani Silvestri	66,—	67,—	—.—	—.—
Reggiane	98,50	99,50	—.—	—.—
Calmine	150,50	150 —	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	69,—	69,—
C. N. Venezi	—.—	—.—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	252,—	255,—	254,—	255,50
Elett. Brioschi	501,—	502,—	—.—	—.—
Dinamo	213,—	215,—	—.—	—.—
Bresciana	274,—	278,—	—.—	—.—
Adamello	326,—	320,50	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	250,—	243 —	—.—	—.—
Emiliana	526,—	541 —	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	472,—	475,—	—.—	—.—
Ceso	129,—	130,45	—.—	—.—
Edison	812,—	822 50	—.—	—.—
Edison Post.	546,—	553,—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.	147,50	147 50	—.—	—.—
Tirso	215 —	211,—	—.—	—.—
Ilg. Toscana	304,—	308,—	—.—	—.—
Vizzola	504,—	529,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	313,—	313,25	—.—	—.—
Valdarno	199 —	198,50	—.—	—.—
Tecnomasio	98.—	98,—	—.—	—.—
Terni	408,—	416,—	410 —	410,—
Is. Elettrici	110,—	110,—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	153,75	156.50	—.—	—.—
Ind. Zuccher	770,—	782,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	902,—	906,—	—.—	—.—
Past. Baroni	38,—	39,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	59,—	60,—	—.—	—.—
Gulinelli	272,—	272,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	3,65	3,65	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	467,—	471,—	—.—	—.—
Fondi Rust	190,—	190,—	—.—	—.—
Fond. Reg.	90,—	87,50	—.—	—.—
Beni Stabili	684,—	695,—	—.—	—.—
Gran di Alber.	72,—	71,25	69,25	70,—
Diversi				
Bonelli	87,—	87,—	—.—	—.—
Gas Torino	225,—	230,—	—.—	—.—
Mira Lanza	65,—	64	—.—	—.—
Petroli	40,—	40,50	—.—	—.—
Eridania	451,—	460,—	—.—	—.—
Italo Am.	280,—	280,—	—.—	—.—
Pirelli It.	950,—	953,—	—.—	—.—
Pirelli G.	210,—	215,—	—.—	—.—
Rinascente	76,—	79.50	—.—	—.—
Brasital	130,—	130,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	227,—	225,—	—.—	—.—
Spalato	205 —	205,—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4580,—	4615,—
Italiana Gas	—.—	—.—	232,—	233,—
Cambi				
Parigi	74.72	74.69	74.72	74.7[illegible]
Zurigo	368,40	368,35	368,56	368,54
Londra	92,83	92,82	92,86	92,86
Olanda	7.66	7,66	—.—	—.—
Spagna	237,—	237,—	236,—	236,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,56	4,56	4,55	4.56
Vienna	2.69	2,68	2,69	2,69
Praga	56,6[illegible]	56,57	56.60	56,58
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11 40
Argentina oro	16,37	16.37	—.—	—.—
" carta	7,17	7,19	—.—	—.—
New York tel.	19,09	19 09	19,10	19,10
" cheque	19,08	19 07	—.—	—.—
Belgrado	33,7[illegible]	33.7[illegible]	33 70	33.70
Budapest	3.34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24 75	—.—	—.—
Albania	3.6.	3,65	—.—	—.—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404.50 — Banca Italo Brit. serie A 482 — Id. id. B e C 482 — Adria 80 — Cosulich 90.50 — Libera Triestina 116.50 — Lloyd 545 — Premuda 388 — Gerolimich vecchie 202.50 — Martinolich 151 — Tripcovich 179 — Assicurazioni Generali 4620 — Riunione Adriat. prima serie 1920 — Id. id. seconda serie 1920 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 6950 — Cementi Spalato 205 — Cementi Isonzo 78.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.73.5 — Londra 92.85 — New York 19.10 — Zurigo 368.60 — Madrid 238 — Amsterdam 766.25 — Berlino 455.95 — Bucarest 11.34 — Praga 565.75 —

Il mercato dei cereali

MILANO, 22

Frumento: calmo, numerose contrattazioni consegna marzo e maggio, andamento debole. Apertura: marzo 129.25, maggio 132.50, luglio 122.

Granoturco: scarsità di affari, andamento debole. Apertura marzo 60.25, maggio 60, luglio 60.25. Chiusura marzo 60.50, maggio 60.25, luglio 60.50.

Riso: scarso numero di affari, andamento debole. Apertura marzo 121.15, maggio 125, luglio 128. Chiusura contante 118.50, marzo 119.50, maggio 124, luglio 126.75.

Due the al Danieli

Questa è la breve storia di Diego e di Sergio più fortunati di Raul, e di Raul più fortunato di Diego e di Sergio, un mese di febbraio molto freddo, a distanza di tre anni, (il 1924 e il 1927) a due the del Danieli.

Se mi ricordo bene il febbraio del 1924 è stato freddo sul serio seppur qualche volta mitigato da quel tempo di scirocco che è un privilegio della città.

— Se fossi un poeta, diceva Raul a Sergio e a Diego, leverei al vento di scirocco quando è così dolce e mite da sembrar appena brezza leggera, una canzone con la terza rima, ma la pittura, ragazzi miei? Come si fa a stendere sulla tela impressioni di questo genere, andature dinoccolate, volti sbiancati, una noia diffusa che sembra malessere collettivo, piccole afe, respiri brevi, senso di umidità e di attaccaticcio, gente che si incontra per la trentesima volta nella strada, all'angolo lucido di tutte le piccole vie della città, che non si è mai salutata, alla quale non si è mai stretta la mano, e questa volta sì, soltanto per questo?

— Lo sente? Se lo sento!

— Come si fa a dipingere questo miracolo del tempo di scirocco che rassomiglia ad una frangia goffa e pesante, ad una tunica spessa e tremante, ad un velo che balla di fronte agli occhi?

— Come si fa? chiedeva Sergio a Raul ad essere così imbecilli?

— Come si fa? chiedeva Diego a Raul a non amare questo freddo magnifico che butta in acqua tutte le scorie, che mette adosso la smania di far presto, di correre, che ingigantisce le cose più piccole, che ravviva tutti gli affetti, che eccita tutti i desideri, che trasmuta la alcova nel paradiso?

Si fermarono sotto l'Orologio. Dopo due passi Raul sostò ancora vicino ad una fanale.

— E' spiegato presto, miei cari: ecco qui due uomini come voi, Sergio in pelliccia, Diego altrettanto, guanti bianchi, malacca sotto il braccio, un Tres da centocinquanta lire in testa, stufe a casa, stufe fuori di casa, portafoglio gonfio, avanti, avanti, parlate se siete capaci, camminate se volete con me, per di qua, per di qua...

Senza saperlo il più povero trascinava i più ricchi sotto le Procuratie di fronte i cristalli di un negozio di mode.

— Che c'è bisogno di vedersi allo specchio? O che non ci si vede lo stesso? Pallore di miseria e pallore di freddo, un pastrano che ha tre anni con un bavero...

— Di Persiano!

— Di lana di pecora, e in quanto al resto, guardate pure... Quante tasche vi sono in un paletot e in una giacca d'uomo?

Raul le rovesciò tutte con la sicurezza d'uno che non possiede il becco di un quattrino.

Queste cose suscitavano negli amici e un po' anche in Raul quello stato di ilarità che tutti i giovani hanno provato nella loro vita, ma poi, tornando nella piazza deserta, il vento gelido li ricacciò verso il ponte della Paglia.

Dopo il Caffè Orientale la porta a bussola dell'Hotel Royal Danieli, girando sveltamente sul suo perno, metteva nel vestibolo del grande albergo aristocratico le donne più belle e affascinanti della città e della colonia straniera, esigua ma eletta che non riesce ad abbandonare Venezia neppur sul cader dell'autunno, e fra le risa gioconde delle allegre e inquiete comitive arrivavan di fuori le ultime cadenze di un ballo di moda.

— *Hesitation.*

— Tango!

— Trovate da dire per questo? chiese Raul. Avete dei soldi, siete eleganti, siete belli — sul serio, belli come lo posson essere degli uomini, quel tanto che piace alle signore che danzano — e dunque, perbacco, entrate!

— Se vieni anche tu!

— Io?

— Tu!

Se fosse stata una porta qualunque Raul si sarebbe difeso, ma una volta preso dentro la bussola egli si trovò nella magnifica hall dell'Hotel dove consegnò sull'esempio degli altri due il vecchio pastrano e il vecchio cappello ad un cameriere impomatato che, chinandosi garbatamente verso di lui, gli tese un biglietto di controllo dicendogli:

— Lei ha il numero 32!

Un uomo come questi che entra in un albergo di lusso fra così vari e dissueti rumori deve un po' abituarvi l'orecchio, ma tutte le volte che provava non vi riusciva perchè delle coppie volanti li passavano di fronte correndo e dimenandosi sulle agili punte dei piedi mentre una orchestra invisibile dall'alto della ringhiera dietro un gruppo folto di larghe piante esotiche suonava dei balletti che sarebbero stati un amore se, tratto tratto, un colpo sui tamburi o sulle campane alla gaia moda dei negri non avesse messo una brivido nella sala squisita dove s'eran raccolte delle fanciulle adorabili.

— *Hesitation!*

— Tango!

— Vieni a sentire!

Raul restò al suo posto di fronte al tavolino, Sergio e Diego interrogarono il maestro di musica che dette ragione al primo senza dar torto al secondo.

Il the, sia pure in tre tazze, non è che un pretesto assai fine per ammirare delle rare toilettes e dei volti raggianti. Due di questi volti femminili, una bellissima donna bionda, una incantevole donna bruna, si vedevano bene dal tavolo dei tre amici.

Occhi che guardano in alto, che guardano abbasso, ma alla fine per una fatalità s'incontrano, bocche che sono chiuse, ermeticamente chiuse, ma piene di lusinghe, di inviti, di promesse, di tentazioni. Di baci no, subito no, ma dopo, chi sa dire che mai sia la vita?

— Signorina, lei permette?

— Anche lei, signorina?

La signorina bionda aveva nome Carla, la signorina Bruna aveva nome Marina.

Tratto tratto fra un ballo e l'altro Raul guardava l'ora, così, a caso, sul muro della stanza di fuori, sul polso di una signora, e gli pareva strano — soltanto strano — che due uomini come Sergio e Diego potessero ballare di seguito, con Carla e con Marina, mettendo in bocca fra una tregua e l'altra appena un sorso di the. Fu durante una di quelle tregue che i due amici si avvicinarono al tavolo di Raul e gli presentarono le magnifiche danzatrici.

— Carla Deodati.

— Marina Strozzi.

— Raul! soltanto, come se già ce ne fosse di troppo.

Le due donne piegarono le teste stupende, sorrisero all'angolo della bocca, tesero le piccole mani, così fredde, che di più fredde in una sala così calda non ve ne potevano essere altre, ma senza badarci, per convenienza, per educazione, così, per buona educazione, come se Raul potesse essere una cosa qualunque, anche meno, un fazzoletto da naso che si è perduto e lo si trova sotto una sedia perchè un amico te lo mostra — eccolo qui! — e dunque è l'abito, sissignori, che fa il monaco.

Con sette colpi di *gong* la folla dell'Hotel seppe che erano precisamente le sette.

Sulle spalle delle signore, i camerieri adagiarono le pellicce — talpa, murmel, visone, ermellino, la porta a bussola fece il suo giuoco di prender dentro quelli che uscivano, di deporre gli ospiti sulla soglia con un garbo meccanico che era una meraviglia. Diego con Marina, Sergio con Carla, in questo ordine perfetto.

Marina al braccio di Diego.
Carla al braccio di Sergio.
Ultimo, dietro, Raul.

Tre anni dopo, di febbraio, con un freddo eguale, a Sergio e a Diego giunse lo stesso telegramma: «Arrivo alle dieci di domattina, se puoi vieni alla stazione, si abbraccio Raul» dalla medesima città, Parigi. Tre anni dopo, quasi un secolo!

Alla stazione vennero da strade opposte, Sergio e Diego, presero un caffè nel salone del Restaurant, passarono sotto la tettoia, quindici minuti prima dell'arrivo del treno, camminarono su e giù.

— Raul! Come sarà? Te lo immagini?

— Tutto, fuorchè parigino!

— Hai ragione, la stoffa non la aveva!

— E non poteva farla perchè chi nasce così ci resta anche se la fortuna l'asseconda.

— Però ha venduto molto!

— Tre quadri alla mostra di primavera, non sai?

— Ho letto nei giornali: *Consolatrici, Nuvole, Scirocco*...

— Finalmente c'è riuscito e pare che *Scirocco* sia stato il quadro più notevole dell'esposizione.

— Anch'io!

Ma non parlarono più perchè la locomotiva entrò sotto la tettoia e subito dopo, prima uno e poi due guanti bianchi — di quel bianco sporco che è molto *chic* — si agitarono a guisa di saluto fuori d'uno sportello di prima classe.

Dietro un cumulo enorme di valigie e di valigette il viso mongolo di Raul Solivi si vedeva appena, ma dopo le valigie con le etichette di dieci alberghi da Madrid a Londra ingommate su, venne anche l'amico, vestito di grigio, scarpe lucide, uose pisello, cravatta buia, monocolo all'occhio sinistro.

— Con la *caramella?*

— Che ti veda, che ti veda!

Sebbene lo abbracciassero con una certa espansione il monoccolo restava esattamente incastrato al suo posto mostrando una pupilla stupita di cittadino esercitato a tutte le malizie dei *boulevards.*

— Alloggi a casa mia?

— Perbacco, a casa mia!

— Grazie, ma devo veder della gente e non voglio disturbare, nè te, nè te...

Il facchino aveva deposto i bagagli sul carretto, il carretto percorse il marciapiede, uscì fuori, fra il vociare degli uomini di albergo che ripetevano i nomi degli *hotels.*

Quando Raul sentì quel nome disse senz'altro:

— Al Danieli!

Camminarono ancora versa la riva, ripetendo le cose più futili e inutili che si dicono sempre ai primi incontri.

— Però, disse Sergio, una sorpresa c'è, te lo giuro.

— Una novità c'è, sta sicuro..

— Ti ricordi quel giorno, un giorno come adesso, tre anni or sono, al Danieli, proprio al Danieli?

— Aspetta...

— Due signorine con le quali ballavamo sempre Diego ed io?

— Aspetta...

— Una bionda?

— Una bruna?

— Le avete sposate?

— Marina ha sposato Diego, Carla ha sposato me!

— Quando?

— Lo stesso giorno, da buoni amici, a settembre.

— Ma bravi, ma bravi!

— Quando ci vediamo, Raul?

— Quando volete, dite voi, oggi è......

— Giovedì!

Raul si volse allo *chauffeur:*

— Ci sono ancora i the al Danieli?

— Sempre signore!

— Che giorno?

— Il venerdì e la domenica!

— E allora vediamoci domani, al the delle cinque, con le signore, perbacco.

Sotto la tuga, mentre la lancia dell'albergo si stacca, Raul Solivi sentiva la voce di Diego, la voce di Sergio;

— Bravo Raul, evviva Raul...

Una voce che pareva una burla.

— Vediamo se ha buona memoria, io chi sono?

— Lei è la signora Marina!

— E io?

— Lei è la signora Carla!

— E questo che hanno suonato adesso?

— Un piccolo *One step.*

— E questo che suonano?

— Un delizioso *Slow Fox.*

— Ma sa che lei è straordinario!

— Meraviglioso!

— Niente affatto! Lei aveva i capelli biondi e li ha ancora, lei li aveva bruni e in tre anni, alla sua età, signora mia, non può averli fatti bianchi, e questa è musica di Kalmann, non si può sbagliare.

— Dunque?

— Se la signora Marina — cioè se Diego permette, proviamo questo Fox.

— E poi?

— Se la signora Carla — cioè se Sergio permette, proviamo quello dopo.

Egli era così mondano che lo guardavano tutti con ammirazione.

Ballava? Macchè ballava, sfittava, diveniva aereo, svaniva, aveva delle prese e delle riprese da ballerino di rango e invece...

— Invece, credete pure, diceva Sergio, non è che l'aria di Parigi che fa di questi miracoli.

Ma più sottovoce:

— Di uno spiantato ti mette assieme un ricco e di un buono a niente...

Più adagio ancora:

— Una celebrità.

Raul ballò con Marina, poi ballò con Carla, poi riballò con tutt'e due, ordinò un the per cinque alla moda di Shangai, «Jamaica, the, arancio, tre gocce di menta piperitas, chiese indulgenza se saliva nel suo appartamento a prendersi la pelliccia, li lasciò soli allo stesso tavolo, dieci minuti.

— Però si vede! disse Sergio.

— Se si vede! replicò Diego.

— Che cosa? chiesero Marina e Carla.

— Che non è nato, ma che si è fatto!

Con due bocche risposero tutt'e due nello stesso modo:

— Un corno!

Ma non stava bene e si posero una mano sulle labbra.

Nella hall che simulava un gioiello di giardino, Sergio e Diego chiesero la stessa cosa al direttore:

— Chi?

— Raul Solivi.

— Il cavaliere Raul non ha dato disposizioni ma il suo segretario crede che non partirà che fra un mese.

— Cavaliere?

— Della Legion d'Onore!

— Segretario?

— Il dottor Rontignac.

— Deve avere un ingegno portentoso, disse Marina.

— E' un *savoir faire* che incanta! confermò Carla.

Un *groom* fece girare la bussola, la bussola prese dentro e mise sulla strada le due mogli, i due mariti, Raul Solivi in quest'ordine perfetto:

Marina al braccio destro di Raul.
Carla a quello sinistro.
Ultimi, dietro, Sergio e Diego.

Giannino Omero Gallo

Dopo il record di Donati

La nuova aviazione turistica

ROMA, 22

Commentando il nuovo record di altezza per aeroplani da turismo battuto da Donati, il *Giornale d'Italia* rileva che continua con crescente progressione l'ascensione dell'aviazione italiana da turismo che ogni giorno maggiormente si afferma, dando prove sempre nuove e sempre più persuasive dell'efficenza dei mezzi tecnici ideati e realizzati dalle nostre industrie.

E' un duplice trionfo quello della nostra aviazione da turismo in generale che domina oggi gli altri mezzi di trasporto, e quello della aviazione da turismo italiana che giovane, giovanissima, perchè nata ieri, domina il campo internazionale. Il Ministro dell'Aeronautica traccia le direttive, consiglia, sprona, aiuta; gli inventori studiano e ideano, i tecnici realizzano, poi i piloti dimostrano alla prova dei fatti ciò che si è potuto creare.

La *Tribuna* scrive che questo terzo record conquistato all'Italia dal pilota Donati sta a confermare le ottime caratteristiche costruttive e di rendimento dell'apparecchio impiegato nelle prove che hanno portato all'Italia nel breve periodo di trenta giorni tre records internazionali per apparecchi da turismo di prima categoria. Il giornale aggiunge che le avverse condizioni atmosferiche hanno rivelato il limite delle possibilità di impiego degli apparecchi da turismo che in questi giorni si è rivelato in tutte le sue caratteristiche più importanti.

Il giornale dice infine che l'apparecchio *Fiat A. S. 1* risponde perfettamente alle esigenze del nostro territorio: molte ore di autonomia di volo, buona velocità e quindi la possibilità di superare lunghi percorsi, grande *plafond*, e quindi la possibilità di superare le catene montagnose che mettono gli ostacoli di cinquemila metri sulle nostre frontiere e che attraversano tutta la nostra penisola.

Il *Lavoro Fascista* scrive a sua volta che questa nuova brillante impresa va ad aggiungersi a quelle non meno brillanti compiute recentemente dalla nostra aviazione civile. Il giornale conclude dicendo che gli apparecchi italiani continuano a mietere allori conservando valorosamente i primissimi posti nelle competizioni mondiali.

Le rappresentanze a Tripoli

per l'inaugurazione della Fiera

TRIPOLI, 22

Alle ore 12 è giunta nella rada di Tripoli la motonave *Arborea* recante a bordo le rappresentanze ufficiali qui giunte per l'inaugurazione della quarta Fiera campionaria di Tripoli, prima rassegna internazionale in Africa. Sono sbarcati il maresciallo Badoglio, Governatore della Tripolitania e Cirenaica, l'on. Alessandro Lessona Sottosegretario alle Colonie che rappresenta il Governo nazionale, la rappresentanza del Senato nelle persone dei senatori Simonetta e Marcello, quella della Camera dei deputati composta degli on. Bianchi e Gorini. E' pure giunto l'on. Basile che rappresenta il P. N. F. Il delegato del Governatore di Roma prof. Ricci era giunto col piroscafo precedente.

A ricevere gli ospiti illustri, malgrado la forma privata del loro arrivo erano, oltre al reggente gr. uff. Rava, tutte le autorità civili e militari della Colonia.

Alla sera alle ore 22, ha avuto luogo al Grand Hotel un ballo indetto dalla Commissione generale di beneficenza e al quale sono intervenute autorità e rappresentanze. La città è imbandierata e festante in attesa della cerimonia di domani.

Un centenario amico di Crispi

CATANIA, 22

Ha oggi celebrato il suo centesimo anno il cav. uff. Bartolomeo Rapisardi, vice avvocato erariale. Il Rapisardi, figura di patriota, fu amico di Francesco Crispi che nel 1858 aiutò a sfuggire alle ricerche della polizia borbonica. Il centenario gode ottima salute; ha otto figli, 27 nipoti e sette pronipoti.

L'insegnamento pratico

alla scuola di giornalismo

ROMA, 22

Alla scuola di giornalismo l'on. Alberto Marelli, membro del Direttorio del Partito Nazionale Fascista, ha tenuto la prima lezione del suo interessante corso di politica economica e finanziaria; il comm. Vittorio Sposito ha tenuto la sua prima lezione di sport, trattando del giornalismo sportivo. Sono già cominciate le visite degli allievi e degli uditori agli stabilimenti tipografici ed ai luoghi nei quali è possibile far loro eseguire esercitazioni giornalistiche.

Per gentile concessione della Società per le corse al troto, gli allievi della scuola hanno assistito ad una giornata di corse all'Ippodromo di Villa Glori, guidati dall'insegnante dott. Felice Tonetti, apprendendo utili nozioni. Questa mattina, sabato, gli allievi, guidati dal direttore e dall'insegnante gr. uff. Mastrilli, si sono recati a visitare i moderni impianti tecnici del giornale *La Tribuna*. Ricevuti con squisita cortesia dal direttore tecnico, on. Amilcare Preti, e dal direttore amministrativo comm. Ettore Silvestri, hanno visitato con vivissimo interesse tutti i reparti tipografici del giornale, che hanno visti in piena attività.

La scuola di giornalismo continua così a svolgere il suo programma pratico, che darà agli allievi tutte le conoscenze necessarie per esplicare più tardi la loro attività giornalistica.

La riunione della commissione

direttiva dei mutilati

ROMA, 22

Presieduta dall'on. Gianni Baccarini si è riunita nella Casa Madre in Roma la commissione direttiva dell'Associazione nazionale mutilati, presenti tutti i componenti ad eccezione dell'on. Cimoroni che ha giustificata l'assenza.

L'on. Baccarini dopo una chiara e succinta relazione sui più importanti problemi associativi in corso ha sottoposto all'esame della commissione direttiva, che li ha approvati, una serie di provvedimenti predisposti in collaborazione col vice segretario generale comm. Adriano Mari di carattere organizzativo e finanziario intesi al riordinamento degli uffici del comitato centrale e delle delegazioni regionali e a dare un'efficienza sempre maggiore alla organizzazione specialmente alla periferia mettendola in condizioni di assolvere sempre meglio i compiti di assistenza ai soci.

I carteggi di Cavour

offerti al Re e al Duce

ROMA, 22

S. E. Paolo Boselli, Presidente della Commissione Reale editrice dei carteggi Cavour, in adempimento del voto emesso nell'ultima adunanza della Commissione stessa, ha presentato a S. M. il Re ed a S. E. il Capo del Governo i due nuovi volumi concernenti la questione Romana degli anni 1860 e '61.

I due volumi pubblicati per lo anniversario dei patti Lateranensi contengono riprodotti con scientifica esattezza oltre 500 documenti estratti dall'Archivio della Consulta e dall'Archivio di Stato in Torino.

Il Consiglio della Federazione

delle cooperative di produzione

ROMA, 22

L'on. avv. Bruno Biagi, presidente dell'Ente nazionale della Cooperazione, in esecuzione della deliberazione dell'ultimo congresso nazionale delle cooperative di produzione e lavoro, ha proceduto allo nomina del consiglio della Federazione chiamandovi a far parte l'on. Celso Calvetti presidente, l'ing. Attilio Salvini di Bologna, l'in. Arminio Pasini di Padova, il prof. comm. Leo Pollini di Milano. Il consiglio per il suo insediamento è convocato a Roma per il giorno 6 marzo alle ore 10 presso la sede della Federazione in via dei Sabini n. 4.

La morte del Card. Perosi

ROMA, 22

Stamane poco dopo le 11 è morto il Cardinale Carlo Perosi, segretario della Congregazione concistoriale.

Il Cardinale Carlo Perosi era nato il 18 dicembre 1868 in Tortona, dal cav. Giuseppe Perosi e da Carolina Bernardi.

Ordinato sacerdote l'8 novembre 1891, fu inviato a Roma a perfezionarsi negli studi e conseguì i gradi accademici avendo a compagni di collegio i Cardinali Nasalli Rocca e Sincero. Ritornato in diocesi, dopo aver passato qualche tempo nella cura delle anime, fu chiamato in Seminario come vice direttore, insegnante di filosofia e teologia, oltre che esaminatore Sinodale e consigliere amministrativo dell'Ospedale civile della sua città.

Nel 1902 Leone XIII offriva a Mons. Perosi la cattedra di storia ecclesiastica nelle Scuole del Collegio Urbano di Propaganda Fide; ma egli, non volendo distaccarsi dalla sua diocesi, vi rinunziò.

Pio X, che conosceva il Perosi sin da quando era Vescovo di Mantova, perchè quando veniva a Roma discendeva al Collegio Lombardo, e che poi ebbe anche occasione di avvicinarlo ripetutamente quando Mons. Perosi si recò a Venezia a trovare il fratello don Lorenzo, ivi maestro della Cappella di S. Marco, fin dai primi mesi del suo Pontificato lo chiamava a Roma, conferendogli un beneficio nella Basilica vaticana e nominandolo, poco dopo, Consultore del Concilio e membro del Tribunale della Penitenza apostolica.

Nel 1907 fu nominato visitatore dei Seminari della Sicilia. Nell'ottobre 1908, su proposta del Card. De Lai, veniva nominato sostituto alla Sacra Congregazione Concistoriale, rimanendovi fino al termine del 1911. In quest'epoca il Cardinale Serafino Vannutelli, che ebbe per il Perosi speciale stima ed affetto, ottenne dal Santo Padre che gli venisse affidato il delicato posto di Reggente della Penitenziaria apostolica.

Nel gennaio 1915 Papa Benedetto XV annoverava Mons. Perosi fra i Consultori della Sacra Congregazione del Santo Uffizio e più tardi Canonico di Santa Maria Maggiore. Nel dicembre dello stesso anno 1916 veniva nominato assessore del Sant'Uffizio e poco dopo Canonico Vaticano.

Dopo circa nove anni e mezzo di assessorato, veniva elevato alla porpora nel Concilio segreto del 21 giugno 1926 da Pio XI il quale, poi, nel successivo concistoro del 24 giugno, gli assegnava la diaconia di S. Eustacchio.

Il Card. Carlo Perosi apparteneva alle Congregazioni del Sant'Uffizio, della Concistoriale, dei Sacramenti, dei Seminari e delle Università degli studi.

Corso per militi forestali

adibiti al servizio pesca

ROMA, 22

Nell'aula del R. Laboratorio di idrobiologia si è inaugurato il corso di istruzione che si tiene ai militi forestali da adibirsi al servizio pesca. L'on. Marescalchi ha spiegato in un interessante discorso tutta l'importanza del problema della pesca e della piscicoltura in Italia e la necessità di difendere e incrementare questa che può e deve essere una grande ricchezza per il nostro Paese che ha tanto mare e tanta acqua interna. Ha fatto rilevare la nobiltà del compito che attende coloro i quali si dedicheranno a questo servizio; ha reso elogio agli insegnanti ed agli ufficiali ed ha chiuso con un pensiero al Capo del Governo, animatore e suscitatore di ogni buona opera per la grandezza d'Italia. Il corso avrà la durata di 50 giorni e comprenderà anche esercitazioni tattiche. Le lezioni comprendono la parte tecnica e legislativa.

Per la trasformazione dell'Istituto biologico di Rovigo

ROMA, 22

E' partito per Berlino il prof. Giovanni Magrini vice-presidente del R. Comitato Talassografico italiano per la firma della convenzione stipulata coll'approvazione dei due Governi fra il R. Comitato talassografico che fa parte del Consiglio Nazionale delle ricerche e la Kaiset S. Wilhelm Gessellschaft per la trasformazione dell'Istituto di Biologia marina di Rovigo in Istituto italo-germanico.

Le trattative si sono svolte in una atmosfera cordiale, la convenzione sarà poi ufficialmente approvata e resa esecutiva dai Ministri degli Esteri dei due paesi. Presidente dell'Istituto sarà un italiano.

La polverina miracolosa

d'un operaio farmacista

VIENNA, 22

A Graz è stato tratto in arresto un operaio disoccupato che aveva trovato modo di fare quattrini impiantando in casa propria una farmacia clandestina. Tutta la notte il farmacista improvvisato e sua moglie lavoravano a fabbricare una certa polverina che a sentir loro guariva qualsiasi malattia. Essi si recavano poi nelle campagne a vendere la panacea universale al prezzo di uno scellino per dose. La denunzia dei vicini, allarmati in seguito a una piccola esplosione avvenuta nella camera dei coniugi, ha provocato l'intervento delle autorità che hanno trovato una quantità enorme di pomate e di medicinali, nonchè molti pacchi della polverina miracolosa. Miracolosa è stata certamente per l'operaio e per sua moglie, i quali guadagnavano tanto da condurre vita più che agiate. Essi vestivano sempre all'ultima moda e frequentavano teatri e cinematografi. La truffa durava dal 1921.

La Musica

Ancora sui concerti

Il primo tipo dei concerti velenosi dipende, come s'è visto, dalla ambizione e dalla presunzione e dei giovani concertisti e spesso, in parte o solo, dall'ambizione e dalla presunzione dei loro babbi e delle loro mamme. Il secondo tipo invece, che può essere considerato come il più nocivo, deriva dalla pigrizia o, dall'ignoranza, o dall'esagerato spirito di esibizionismo dei concertisti.

Pigrizia od ignoranza nella compilazione dei programmi che comprendono quasi sempre le stesse cose; esagerato spirito di esibizionismo quando i programmi sono composti non già nell'interesse del pubblico, ma esclusivamente per tornaconto del concertista cui preme sfoggiare o tutta intera la somma delle sue doti nel breve giro di un paio d'ore o di misurarsi esclusivamente in quel campo in cui una parte almeno dei suoi meriti precipui può rivelarsi nella forma più appariscente.

I brani eseguiti dall'alunno innanzi ai professori il giorno dell'esame di licenza o innanzi al pubblico dei parenti in occasione del saggio finale, gli serviranno poi per i programmi di tutta la sua vita di concertista, e questo perchè la pigrizia gli vieta di compiere indagini nella letteratura del suo strumento e l'ignoranza gli tiene nascosto tutto quello che non gli è stato posto sotto il naso nel corso della sua carriera scolastica. Fatto sta che un concertista il quale si presenta, per esempio, questa sera fra noi con un dato programma è capacissimo di tornare dopo sei mesi o dopo sei anni per ridarci le identiche cose. Il lettore segua sui giornali il cammino dei concertisti più noti e vedrà che nell'ottanta per cento dei casi deve darci ragione.

Solo talvolta un asso del mondo concertistico lancia il brano ignoto, o tolto dalla polvere degli archivi o scelto tra le opere di nuova produzione. Siamo certi allora che il brano entrerà rapidamente in circolazione per rinsanguare i vecchi programmi dei concertisti minori, i quali ce lo offriranno tutti fino allo sbadiglio solo per farci sapere che sanno esporlo pur loro come l'asso e meglio che l'asso.

Nel novanta per cento dei casi i programmi hanno il carattere preciso di programma d'esame: qualche pagina del sei o settecento, alcune tra le più note composizioni dei maggiori ottocentisti e un pizzico di musica da dessert tanto per dorar la pillola ad uso e consumo dei palati più grossi. Il concertista vuol far conoscere al pubblico come sappia passare da uno stile all'altro, come possa far cantare di gioia o di dolore il proprio strumento e mostrar i muscoli come gli atleti del circo e sbizzarrirsi nelle acrobazie più caotiche ed antiartistiche per misurare il grado del proprio virtuosismo, aggiungendo ai passi più faragginosi le complicazioni proprie o dei vari Kraisler che infestano con le loro cadenze o coi loro barrocchissimi ornamenti le opere dei grandi.

I concertisti d'oggi sono nella loro grande maggioranza sotto questo aspetto ancora al deprecatissimo tempo del vocalizzo acrobatico e della cabaletta, per cui tutti, dai giovani più spregiudicati ai più ortodossi professori di conservatorio gettiamo continuamente la croce addosso alle cantanti fiorite di tempi delle nostre bisnonne. Perchè i concerti tornino alle loro naturali funzioni facendosi fonte di godimento vero e mezzo di propaganda musicate, è necessario, insomma, provvedere ad una oculatissima selezione dei concertisti e ad una radicale trasformazione e un equo rinnovamento dei programmi per quanto riguarda la scelta e la distribuzione del loro contenuto.

E speriamo che così sia.

✱ Il Maestro Sergio Failoni ha ottenuto in questi giorni un grande successo dirigendo i «Maestri Cantori» all'Opera di Budapest.

Tolb Aladàr, l'influente critico del *Pesti Nàplo* così parla della eccezionale edizione: *I Maestri Cantori* rappresentano la prova più pericolosa anche per i maestri più valenti. Dopo la rinunzia di Kerner qui a Budapest, soltanto Schalk seppe darci una lodevole rappresentazione di «Maestri Cantori». Quantunque ci sia noto che attualmente Toscanini è considerato il più grande direttore del mondo nei «Maestri Cantori» nel riaver l'opera più tedesca di Wagner, aspettiamo sempre con una certa titubanza l'interpretazione di un maestro italiano. Per dire il vero l'arte di Sergio Failoni ha completamente disperso ogni dubbio. Innanzi tutto egli è profondamente penetrato nella gran de ricchezza e nel vero senso dell'Opera la quale contiene in incredibile quantità i più profondi problemi della vita; egli afferra completamente il carattere della musica nè mai si stanca nel rivelare l'estetica dei dettagli caratteristici.

« Inoltre il Failoni seppe penetrare il poema con occhio di poeta, e tutto seppe realizzare con la vita, col sangue, con l'ardente e libero impulso della sua personalità squisita; è ben vero che questa vita e questo sangue sentono l'ardore baldanzoso della giovinezza, ma ben stanno queste esuberanze quando si tratta di interpretare l'età di Sachs e la sua saggezza cristallizzatasi in una profonda rassegnazione. Non mai come oggi abbiamo meglio sentito e meglio goduto la scena del «Consiglio Corporativo» che il Failoni seppe incomparabilmente esprimere. Ciò che questo artista italiano ha saputo trarre con forza monumentale, con entusiasmo delirante, con commozione straziante e sublimità incantevole dal coro popolare «L'usignolo di Wittemberg», ha superato in questa scena forse anche l'arte di Kerner. Chi potrebbe mai enumerare tutti i particolari di quelle bellezze che ci ha regalato Failoni in questa serata, con la sua elaborata, splendidamente ornata e potentemente artistica interpretazione? ».

SPIGOLATURE

Generalmente nel Palazzo di Giustizia a Parigi si osserva che gli onorari di alcuni avvocati assumono proporzioni un po' troppo elevate. Gli avvocati di vero merito reclamano per un processo di qualche importanza — scrive « Le Soir » — non meno di centomila franchi. Certo che i compensi di un avvocato difensore si misurano secondo il suo valore e la sua eloquenza. Ma questi signori affermano che la vita è molto cara. Prima della guerra gli onorari di 20.000 franchi erano rari Oggi è moneta corrente per il minimo affare. Se voi avete una causa insignificante col vostro padrone di casa o col vostro inquilino, e v'indirizzate a un giovane avvocato, in principio di carriera, vi chiede un minimo di 5 o 6000 franchi. Fino ad oggi gli onorari più alti che si conoscessero erano quelli che la grande casa commerciale Dreyfus versò all'avvocato Giulio Grevy per l'affare del « Guanos »; tre milioni e duecentomila franchi, ma si trattava che erano in giuoco centinaia di milioni. Giulio Grevy guadagnò il processo, ma la liquidazione durò parecchi anni e non finì che quando Grevy fu eletto presidente della Repubblica francese. Egli allora intervenne presso il ministro delle finanze per ottenere, per i suoi clienti, degli alleggerimenti fiscali. Si ricorda pure il milione ricevuto dall'avvocato Lacau, nel processo del testamento del principe di Condè, in favore del giovane duca d'Aumale. Lacau, nel 1830 era uno fra i primi avvocati civili del Palazzo di Giustizia, poi aveva guadagnato un processo contro i Rohan e s'insinuò che la riuscita fosse dovuta alla pressione del governo sui magistrati Certo è che da quell'ora non si presentò in nessun'altra causa. Lo avvocato Lacau morì nel 1880 nella età di 94 anni. Non dimenticò i suoi colleghi e lasciò al Foro di Parigi una somma di 400.000 franchi.

✱

La geografia dell'Uruguay si è accresciuta di un nome, e la repubblica s'è arricchita di una cittadina, per opera di un italiano; Francesco Piria, che ha dato il suo nome a Piriapolis, uno dei più noti e frequentati centri balneari del Plata. Il nome — scrive « Le Vie d'Italia e della America Latina » ha un sapore tutto ellenico; il luogo ha aspetto e sostanza completamente moderni. E' una delle gemme della riviera orientale dell'Uruguay, favorita dalla natura e alacremente utilizzata dagli uomini di buona volontà. Fracesco Pia è di razza ligure, stirpe di marinai. Personalmente soffre il mare, ma vive sul mare; suo nonno era capitano di un veliero « Conception » che faceva i viaggi d'America; e un quadretto lo ritrae con la data 1810. « E' il mio stemma », usa dire Piria, che per conto suo ha sul biglietto di visita un gufo col motto « Io veglio ». E gli possiamo credere. Egli è stato ed è un formidabile lavoratore e fu il primo ad iniziare nel Sud-America la vendita a rate « a plazo » dei terreni. Semplice, modesto, parla italiano e vanta fieramente la sua origine; è più volte milionario e lavora ancora oggi come ha fatto sempre da sessantacinque anni. Piriapolis, fondata nel 1890, fu così battezzata per un simpatico gesto d'orgoglio; allora non c'era nulla, neppure la ferrovia, neppure la strada. Ci si andava in diligenza e il viaggio durava due giorni... Località, spiaggia, tutto era deserto, ma il Piria si era messo in testa di creare un « balneario ». idea nuova, tanto da sembrare stravagante; e tutti gli diedero del matto. E per vent'anni lo chiamarono pazzo; ma oggi il giudizio è assai diverso... Piria comprò i terreni a pochi centesimi, costruì un bosco, chilometri di strada, la ferrovia, impiantò l'industria del marmo, coprì e valorizzò le acque, costruì alberghi... spese milioni e milioni.

✱

In alcune lettere che provengono dalla figlia di Minna Planer, prima moglie di Wagner, questa, contrariamente a quanto si è detto, viene descritta invece come una donna brillante, affezionata, che servì Wagner con amore e devozione nel periodo più difficile della sua vita e che dopo 25 anni fu costretta ad abbandonarlo in seguito agli amori di lui con altre donne. Minna morì dimenticata e in solitudine. Si era sempre creduto che il giovane Wagner fosse stato costretto contro sua voglia a sposare Minna. Ora è sfatata questa leggenda da una straordinaria lettera d'amore scritta da Wagner a Minna prima che si sposassero, dove dice fra l'altro: « E' impossibile che io possa vivere per altri tre mesi senza di voi E vi supplico ancora una volta di muovere mari e monti per sposarmi al più presto e di porre fine a questo mio stato di miseria. Minna, io vi supplico. Noi stiamo sciupando la nostra giovinezza. Mettete fine a questo mio stato. Io ho già sofferto troppo. Dovete sapere, mia fanciulla, che nessuno vi ha mai amata come vi amo io. Nessuna donna è stata mai amata al mondo come voi. Oh, perchè devo continuamente gridare questa verità? Perchè non vi devo pôter baciare fino a morirne?».

✱

Un giornale americano ha pubblicato — scrive l'« Extrablatt » — in questi giorni una decina di capitoli di « memorie » dell'ex-attrice ed amica di Francesco Giuseppe, Caterina Schratt, che vive tuttora a Vienna, ormai ottuagenaria, in una villa della Gloriettegasse a poca distanza dal castello di Schonbrunn, ricco per lei di ricordi lieti e tristi. La pubblicazione è avvenuta sotto il titolo « La mia relazione col più misterioso e magnifico Imperatore » e la firma « Caterina Schratt, compagna spirituale di Francesco Giuseppe ». La notizia di questa pubblicazione ha suscitato l'indignazione della vecchia signora che sostiene trattarsi di un trucco del giornale, il quale avrebbe pubblicato uno zibaldone, tolto da riviste e pubblicazioni varie, sulla vita dell'imperatore e sui suoi rapporti con la Schratt, approfittando di un articolo inviatogli dalla signora Larry Rue, moglie di un noto corrispondente viennese di fogli americani. La Larry Rue, avendo frequentato per lungo tempo la casa della Shratt, fu da questa autorizzata a pubblicare alcuni articoli descrittivi sulla villa e sull'appartamento che la vecchia signora possedeva nel Kärntnering. La faccenda avrà un seguito giudiziario. Caterina Schratt, che conduce vita ritirata e ha sempre respinto le lautissime offerte fattele dai giornali d'America per la pubblicazione dei suoi ricordi su Francesco Giuseppe, si è rivolta al proprio avvocato pregandolo nello stesso tempo una nipote che risiede a Chicago di procedere per via legale contro la pubblicazione delle false memorie.

CRONACA DI VENEZIA

Modesti elementi di un grande problema

Riassumiamo i termini di quello che, ancora una volta, proponiamo come un problema della maggiore importanza per Venezia.

Dal 15 Ottobre 1925 esiste una speciale «Tariffa per il trasporto ferroviario a P. V. delle merci a carro tra Venezia Marittima da una parte e le Stazioni delle Ferrovie Federali Austriache del Tirolo e del Vorarlberg dall'altra» applicabile soltanto alle merci destinate all'imbarco a Venezia o qui provenienti dal mare. Tale Tariffa si informa agli elementi della così detta «Tariffa Adriatica» Trieste-Fiume-Pola e Rovigno d'Istria; e regola i trasporti in parola sulle linee Brennero-Kufstein; Innsbruck-Feldkirch; Feldkirch - Dornhinr - S. Margrethen; Feldkirch - Buchs e Dorbirn-Lindau (Reutin).

Gli effetti della tariffa, nei riguardi del nostro commercio marittimo, sono rappresentati dai seguenti dati che riflettono le esportazioni in Austria-via Venezia.

Anno	Merce		
Anno 1926	Cereali	Tonn.	12.482
	Cotoni	Tonn.	175
Anno 1927	Cereali	Tonn.	10.090
	Cotoni	Tonn.	369
Anno 1928	Cereali	Tonn.	8.173
	Cotoni	Tonn.	724
	Minerali di zolfo	Tonn.	789
Anno 1929	Cereali	Tonn.	6.293
	Cotoni	Tonn.	927
	Zolfo	Tonn.	894

Alla importazione dall'Austria, nulla.

Indiscutibilmente si tratta di un bilancio scarno ed anche difettivo. Le conseguenze che se ne sono tratte, diverse e contradditorie. C'è, infatti, chi ha senz'altro sentenziato della inutilità del provvedimento a suo tempo da noi tanto sollecitato non in danno delle attività portuali triestine ma a dar sostanza alla formula: essere Trieste e Venezia due banchine dell'unico grande porto dell'Adriatico superiore. Altri — e noi con questi — pensa ben diversamente. E poichè il prevalere dell'una o dell'altra sentenza può avere importanza grande pel nostro avvenire marittimo crediamo indispensabile dare ragione del nostro giudizio.

I caratteri generali della economia dei nostri traffici con l'estero sono ben noti. I nostri scali marittimi hanno limitatissime funzioni internazionali ove se ne eccettui — per fortuna d'Italia e della cara città — quello di Trieste. Ciò per motivi vari e complessi dei quali troppe volte s'è detto anche sulla *Gazzetta* perchè sia necessario ripeterci. Niente di strano quindi che la Tariffa Venezia M.-Austria non abbia avuto larghi ed immediati effetti. Per la gente di buona fede ricorderemo soltanto il nulla che ha dato a Genova l'accordo speciale con la Svizzera per i trasporti «groupages» da Zurigo a Genova. I miracoli non sono più di questi tempi. E particolarmente in materia di tariffe. Ciò non toglie che una delle maggiori preoccupazioni dell'amministrazione portuale genovese sia quella di attirare alla Superba un poco almeno di quel traffico elvetico che fluisce o rifluisce dagli scali del Mare del Nord anche a dispetto di Marsiglia. Non dovremmo quindi proprio noi, a quattro anni dalla adozione di un provvedimento timido e limitato come quello del 15 ottobre 1925, dare la causa per perduta o guardare distratti all'avvenire. Invero un quadriennio di esperimento non può non aversi — anzi deve aversi se si vuol pensare seriamente alle cose serie — per dubbio o negativo nei rapporti della significazione come dell'efficacia. Ognuno che abbia qualche sensibilità ai fenomeni economici o qualche pratica d'affari sa che non è soltanto arduo creare delle correnti commerciali ma che è anche assai arduo intensificare quelle esistenti specialmente se debbano convogliarne altre minori in tutto o in parte divergenti. Si aggiunga che l'esperimento è stato fatto in un periodo di generale depressione economica e di profondo disordine del mercato monetario europeo. L'inferire quindi dai dati statistici che abbiamo sopra trascritti, la inefficacia del provvedimento tariffario di cui scriviamo, o, peggio, la incapacità del nostro scalo marittimo a funzioni più larghe nei riguardi del suo retroterra di oltre confine politico, sarebbe espressione di leggerezza o di malanimo.

Abbiamo motivo di credere che a Roma codesto elemento del problema marittimo veneziano sia visto come lo vediamo noi. E che esso prevarrà anche contro le facilonerie, gli scetticismi ed anche le invidiuzze in bautta. Se siamo bene informati, proprio nel marzo prossimo dovrebbe riprendersi in esame, da parte dei due Governi, la Tariffa Venezia M.-Austria. Il momento politico è particolarmente favorevole a una revisione leale e intelligente dei nostri rapporti economici con la Repubblica austriaca. Se noi abbiamo degli interessi allo sviluppo delle nostre relazioni commerciali con quel mercato, sia pure esso, come è, poco vario, angusto e, per parecchi elementi, similare al nostro — anche per farne una piattaforma verso i paesi contermini; pare certo che non minori convenienze tanto politiche che economiche abbia l'Austria del Sig. Schober ad accordi sostanziali e sostanziosi con noi. Il processo che diremo di «precipitazione» delle unità economiche nato dallo sfacelo del grande Impero danubiano verso quelle maggiori od affini è in pieno svolgimento. Si risolva esso nella ricostituzione della unità economica danubiana come parecchi augurano e troppi altri temono, o si rafferma in quella «Mitteleuropa» della quale tanti fantasticarono, dal Bruck, al List, al Naumann; non può apparire controvertibile la immediata nostra convenienza a riprendere posizioni e funzioni nella economia dell'Europa centrale, stipata di uomini, travagliosa di appetiti, di rancori e di fatalità espansive.

Tornando all'argomento particolare. Bisognerà fare qualche passo innanzi. Noi ridurre ancora la tariffa; ed anche semplificarla. Si tratta dell'avvenire; non di largir favori o incoraggiare pigrizie. E vedere che altro passo faccia l'Austria sui suoi non lunghi percorsi. Le micromanie valgono le megalomanie. Saper fare modesti sacrifici a tempo è assai più proficuo che gestire gli affari con piccinerie contabili o con larghezza tardive.

Venezia, come Trieste, traversano forse la più dura ora della loro storia marittima. Da una parte la invadente attività americana che preme sulle vie transatlantiche e signoreggia dai porti del Mare del Nord. Dall'altra il collasso russo, l'atonia asiatica sulla quale si curvano, inquiete dell'avvenire, la economia e la finanzadell'Inghilterra e dell'America. Ma l'equilibrio del mondo economico è instabile. Le immense riserve di materie prime della Russia e dell'Asia, immobilizzate dal disordine politico e dalla inorganicità delle formazioni statali o controllate dagli Stati che ne temono la concorrenza, non rimarranno ancora lungamente fuori dal cerchio sempre più largo delle attività mondiali. Spetterà allora proprio a Venezia e a Trieste comandare dai due posti più avanzati del Mediterraneo verso un'Europa liberata dai monopoli che oggi la impoveriscono e fanno serva anche politicamente.

La trama dell'avvenire si compone anche di fili sottili.

Giuseppe Fusinato

Per le comunicazioni ferro-tranviarie tra Venezia e Mestre

ROMA, 22

Al Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale del Movimento, ha avuto luogo nella mattinata, che è continuata nel pomeriggio, un'importante riunione per l'esame della sistemazione ferrotranviaria tra Mestre e la stazione di Venezia. Alla riunione, presieduta dall'ing. Filippo Brancucci direttore generale del servizio Lavori, Costruzioni e Movimento delle Ferrovie dello Stato, sono intervenuti l'on. Fantucci, l'ing. comm. Valgoi capo del Compartimento ferroviario di Venezia, il comm. De Giovanni delle Ferrovie dello Stato, sempre del Compartimento di Venezia, l'ing. Voido della Sezione Movimento.

Si è ampiamente esaminato e discusso il relativo piano regolatore delle Ferrovie dello Stato, in relazione sopratutto ai lavori inerenti alle nuove comunicazioni tra Venezia e la terraferma; si è anche ampiamente trattato della sistemazione della stazione di Venezia e del «piano di ferro» in previsione del progettato ponte. Con particolare interesse si è trattato dei lavori da condurre con precedenza a termine per la sistemazione della tranvia Mestre-Venezia Santa Lucia.

Il comm. Brancucci, dimostrando tutto il suo interesse per la città di Venezia, con la sua ben nota competenza ha tracciato l'opera che l'Amministrazione delle Ferrovie si dispone a compiere perchè le comunicazioni con Venezia siano all'altezza della situazione e perchè siano adottati tutti quei sistemi che la tecnica moderna richiede.

Senza entrare in questioni di dettaglio, si è convenuto di passare alla preparazione dei progetti esecutivi da parte del Comune per quanto riguarda le opere pubbliche e da parte dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per quanto riguarda la sistemazione del «piano di ferro» e della stazione. A compimento del detto progetto seguiranno delle nuove riunioni, che acquisteranno un valore pratico. Naturalmente della questione però dovrà essere investito il consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato che, come è noto, è presieduto dal Ministro, e di cui fanno parte, oltre il direttore generale delle Ferrovie, i rappresentanti dei dicasteri dei Lavori Pubblici, della Guerra e delle Finanze, e dell'Avvocatura Erariale.

Il Podestà al Sottosegretario ai Lavori Pubblici

Nell'occasione della nomina dell'on. Antonio Leoni a Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, il N. H. Conte Ettore Zorzi, Podestà di Venezia, ha spedito il seguente telegramma:

«S. E. Antonio Leoni - Ministero Lavori Pubblici - Roma. — Venezia apprende con viva soddisfazione l'elevazione di Vostra Eccellenza al Sottosegretariato dei LL. PP. e invia ogni più deferente congratulazione, cui amo aggiungere mie personali, orgoglioso di appartenere alla Magistratura. - Ossequi. — *Zorzi, Podestà*».

S. E. l'on. Leoni ha risposto in questi termini:

«Il saluto che Ella mi invia a nome della cittadinanza veneziana mi giunge particolarmente gradito. Lo ricambio a Lei e ai cittadini tutti con ogni più viva cordialità. — Sottosegretario ai LL. PP. *Leoni*».

La partecipazione di Venezia alle fauste nozze

Il compiacimento del Sovrano

Da S. E. il Ministro della Casa del Re, al quale pure S. E. il Prefetto, aveva data notizia del risultato della sottoscrizione in omaggio alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, in occasione delle Loro fauste nozze, è pervenuta la seguente risposta:

«Mi son fatto premura di sottoporre a S. M. il Re la cortese lettera di V. E. in data 7 corrente. L'Augusto Sovrano ha molto benevolmente considerata la generosa partecipazione di Venezia alla manifestazione di beneficenza in omaggio agli Augusti Principi Sposi. La Maestà Sua Le sarà pertanto assai tenuta se del Suo grato compiacimento vorrà rendersi interprete verso la cittadinanza gentile».

Il decreto sulla Biennale presentato alla Camera

Abbiamo da Roma:

E' stato presentato alla presidenza della Camera un disegno di legge del Capo del Governo. Si tratta della conversione in legge del R. D. L. 13 gennaio 1930 riguardante la costituzione di un ente autonomo Eposizione Biennale Internazionale d'Arte.

La fondazione "Brigata Venezia,,

ROMA, 22

Su proposta del Ministro per la Guerra la fondazione «Brigata Venezia», eretta in ente morale, è autorizzata ad accettare l'offerta di lire 1000 nominali fatta dalla signora Fanny Giorgieri, in memoria del consorte tenente colonnello di fanteria Veltroni cav. Giuseppe, ed è approvato il nuovo statuto della fondazione medesima, in sostituzione del precedente.

I gioielli della famiglia viennese

Come avvenne il ricupero - Un esperto di furti nei treni - La rete delle sue relazioni - Vendita a prezzi ridotti - La fine della combriccola

Essendosi felicemente conclusa, si può ora parlare dell'operazione di polizia condotta dalla Squadra Mobile di Venezia e dal Commissariato Compartimentale di Polizia Ferroviaria, la quale portò all'arresto dei ladri e dei complici e al sequestro di molta della refurtiva dell'ormai famoso furto di gioielli, per 150 mila lire, sul direttissimo di Vienna.

Il Questore comm. Corrado, informato che l'autore di questo e di altri furti, per lo più perpetrati con audacia straordinaria, nei vari treno era un certo Bonfanti Mario di Brescia incaricava di accumulare prove e di rintracciare il reo il cav. Coniglio, comandante della Squadra Mobile e il dott. Mazzoni capo dell'Ufficio Compartimentale di Polizia Ferroviaria. I due funzionari si recarono subito a Treviso, dove sapevano che il Bonfanti era solito bazzicare e precisamente dai coniugi Arturo e Cinzia Giussari, rispettivamente di anni 36 e 32, esercenti una osteria in Via Riccati 7. L'osteria affitta anche delle camere ammobigliate e titolare ne è la madre stessa della sposa. I coniugi Giussani pazientemente interrogati si lasciarono andare a confidenze utilissime sulle gesta e le occupazioni dell'indiziato. A questo si aggiunse quanto la questura sapeva e ne risultò del Bonfanti una figura losca e scaltra di pregiudicato.

Specializzato nei furti sui treni, possedeva l'abbonamento ferroviario di seconda classe per tutta la rete dell'Italia Settentrionale. Fu condannato per truffe, falso in cambiale, diserzione di fronte al nemico, falso in foglio di licenza, un tipo insomma della risma peggiore. Si seppe anche che ultimamente egli viveva a Brescia, e fu in questa città che venne arrestato dal maresciallo Barbugian della Compartimentale, dal maresciallo Decina della Mobile e dagli agenti della Questura di Brescia, mentre stava tranquillamente sorbendo il caffè.

Il Bonfanti subito interrogato si chiuse in un mutismo esasperante; era evidente ch'egli, con le sue confessioni non voleva svelare i suoi complici.

Così i funzionari, visto che per il momento non c'era nulla da fare, fecero condurre il Bonfanti a Venezia. Qui, messo a salutare confronto coi coniugi Giussani, finì con una confessione completa e sincera. Tra l'altro si dichiarò autore del furto in danno dei coniugi viennesi Covacich Janos commesso come si sa il 22 luglio dello scorso anno. L'ingente refurtiva, gioielli e preziosi, l'aveva venduta a un individuo soprannominato Cervella e domiciliato a Milano per 14 mila lire. Risultò poi che intermediario della vendita era un tale Dognini Amedeo di anni 30 da Brescia e là domiciliato in Via Diagonale 4. Costui fu fermato, ma non volle dire nulla sulle trattative da lui avviate per la vendita dei gioielli, cosicchè anche il Dognini veniva accompagnato a Venezia e messo a confronto col Bonfanti, ne sortì l'effetto desiderato poichè il Dognini, visto ormai ch'era inutile tergiversare, ammise di aver fatto da intermediario nella vendita, ricevendo per le sue prestazioni un compenso di 500 lire.

I funzionari filarono allora a Milano dove, aiutati da quella Squada Mobile, scovarono in breve il Cervella, identificato per Bianchi Mario fu Luigi di anni 40, nativo di Lodi e abitante a Milano in via Pelizza da Volpedo. I suoi precedenti di uomo scaltro e cocciuto davano poco affidamento di ottenere da lui la confessione sull'ultima destinazione dei gioielli. Difatti protestò energicamente la sua innocenza, dicendosi vittima di una calunnia del Bonfanti per passati rancori. Così anch'egli finì a Venezia, dove dovette subito un per lui penosissimo confronto col Bonfanti. Vi furono momenti drammatici, il Bianchi resistette più che potè a negare, poi, subissato dalle contestazioni schiaccianti, finì coll'ammettere di avere acquistato della refurtiva, un paio di orecchini di brillanti e uno *broche* con grosso brillante quadrangolare nel centro contornato da brillantini, pagando tutto 14 mila lire. I preziosi li rivendette a un commerciante, che abitualmente frequentava Via Cantù a Milano, di costui però non seppe o meglio non volle fare il nome. S'impegnò però, come già si è accennato nei passati giorni, a recarsi lui a Milano (promettendo il ricupero della refurtiva). E' noto come durante le ricerche si venne in modo stranissimo in possesso di tre grossi brillanti e di due brillantini, fatti pervenire alla Questura di Milano dall'avv. Bonavità.

Da Milano si passò a Brescia per ricuperare altri preziosi, e precisamente presso l'orefice Ernesto Crinzi da Palermo di anni 35 con negozio-laboratorio in Via delle 10 Giornate, 79. Il Crinzi disse di aver ricevuto i gioielli onde venderli per conto del Bianchi, il quale aveva invece venduto una collana di perle orientali a un altro gioielliere di Brescia, Luigi Salvi, per lire 800. Al Bonfanti poi disse di aver ricavato solo 550 lire, di cui si trattenne anzi un biglietto da 50 come provvigione dell'affare. Inoltre alcuni brillanti furono acquistati dal Crinzi per lire 350; un portasigarette d'oro, ch'era pure nella valigia dei coniugi viennesi, dei braccialetti ed altri oggettini furono colaoti dal Crinzi, che se ne fece fare una spilla con un brillante circondata da brillantini, tolti da un *collier* della refurtiva. Con parte della refurtiva si fece fare anche un anello con tre brillanti. E' stata poi sequestrata a un artista lirico di Brescia, una spilla con un grosso brillante e brillantini, foggiata dallo stesso Grinzi e pagata dall'artista lire 550, mentre il suo valore effettivo supera le mille. L'anello con tre brillanti è stato acquistato poi da un certo Vimarcati Dante abitante pure a Brescia in Via Battaglia 20, che a sua volta lo ebbe dal negoziante di pellami Verutti Ottavio incaricato dal Bonfanti di venderglielo, dopo che era stato confezionato dal Crinzi. Tutti questi oggetti furono ricuperati e sequestrati dalla Mobile e dalla Compartimentale, per cui tutto quello che si ricuperò comprende tre grossi brillanti valsenti 25 mila lire, un anello 2500, una collanina di perle orientali 4000, diversi brillantini per un migliaio di lire, *coliers* e broches e specialità veneziane in coralli bianchi, ametiste, ecc.

Non poterono scovarsi due anelli, compresi nel furto Vovacich, con piccoli smeraldi e brillanti, non avendo voluto il Bonfanti a nessun costo svelare la destinazione.

Durante l'operazione i funzionari venero a scoprire anche altri furti perpetrati nei treni. Presso i coniugi Giussani furono rinvenute tre valigie di cuoio quasi nuove che contenevano numerosi oggetti di toilette, alcuni d'argento massiccio, rasoi, costumi di seta da uomo e da donna, uno scendiletto di velluto tigrato bianco nero, portaprofumi, portacipria ecc. Presso l'oste Martinelli Adolfo, con trattoria a Treviso in Via Fiumicelli 16, è stata sequestrata una macchina fotografica Kodak, venduta dai coniugi Giussani e che era già nelle valige. La conclusione è che si arrestarono e denunciarono per furto il Bonfanti e per aver concorso negli stessi i coniugi Giussani, giacchè essi davano ricetto al Bonfanti dopo che egli aveva commesso le operazioni criminose e presso di loro veniva depositata la refurtiva. Dalle valige sottrate il Bonfanti toglieva quanto gli faceva comodo e lasciava poi al Giussani il compito della vendita degli oggetti minuti, magari di scarso valore in confronto a quelli che egli si teneva, e ciò per compensarli del loro appoggio. Per ricettazione a piede libero sono stati denunciati gli orefici Crinzi, il Bianchi e il Dognini, mentre il Martinelli veniva denunciato per incauto acquisto.

Le previsioni del tempo

La situazione barica europea si è mantenuta pressochè immutata con un centro di alta pressione sulla Lettonia (779 mm.) e una depressione sulla Grecia (753 mm.): il tempo si manterrà bello.

Federazione Provinciale Fascista

Balli e feste danzanti

Il Segretario Federale ha diretto ai Segretari politici dei Fasci di Combattimento della Provincia e ai Fiduciari dei Circoli Fascisti di Sestiere e frazione la seguente circolare:

«Richiamandomi alla mia circolare in data 22 aprile 1928-VII n. 1242 di prot., ricordo alle SS. LL. che è assolutamente vietata l'organizzazione di balli e feste danzanti da parte delle organizzazioni di Partito.

«Le SS. LL. nella qualità di Presidenti dei Dopolavoro Comunali o di sestiere o di frazione, si atterranno rigidamente a quanto da me disposto, in seguito a precisi ordini di S. E. Turati, nella circolare in data odierna n. 461 nella mia qualità di Presidente del Dopolavoro Provinciale.

«Attendo assicurazione. Con saluti fascisti.

Il Segretario Federale
Avv. Giorgio Suppiej»

Riportiamo la circolare diretta dal Segretario Federale in qualità di Presidente del Dopolavoro Provinciale:

«Ai sigg. Presidenti dei Dopolavoro Comunali, di Sestiere e di Frazione: Risulta che in diversi Dopolavoro dipendenti si stanno preparando, in occasione del Carnevale, balli ed altre manifestazioni del genere che, se non sono contenute entro i limiti di una rigida e severa sobrietà, possono derogare in manifestazioni che contrastino col programma di elevazione morale che caratterizza l'attività dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

«Ad evitare eventuali eccessi, desidero che le SS. LL. richiedano volta per volta regolare permesso a questo Dopolavoro Provinciale, specificando lo scopo per cui viene indetta la festa.

«Rendo pertanto responsabili tutti i dirigenti dei diversi Dopolavoro per gli eventuali disordini e reclami che dovessero sorgere. I trasgressori saranno puniti disciplinarmente. Si resta in attesa di un cenno sollecito di assicurazione e si inviano saluti fascisti.

Il Segretario Federale del P. N. F. - Presidente del Dopolavoro: *Avv. Giorgio Suppiej*».

La Cavalchina Andalusa alla Fenice

Il Comitato organizzatore della benefica Cavalchina Andalusa che avrà luogo alla Fenice la sera di lunedì 3 marzo p. v. ci prega di avvertire che volendo favorire il pubblico nell'acquisto dei palchi, sarà anche quest'oggi dalle 18 alle 19 all'Hotel Vittoria, dove saranno in vendita, come ieri abbiamo annunciato, oltre ai palchi anche i biglietti di ingresso.

Una voce in piccionaia

Iersera alle nove e mezza mentre sul palcoscenico del teatro Malibran turbinava il ballo della furlana, con cui s'inizia l'opera di Ponchielli la *Gioconda*, un ospite della piccionaia, sborniato anzi che no, si abbandonava a una quanto mai rumorosa manifestazione dei moti del suo animo, urlando frasi monche e sconnesse. Ciò naturalmente disturbò i vicini spettatori e, siccome l'ebbro non la finiva, intervennero gli agenti prima e poi i vigili Martini e Belloni, che sfilarono lo schiamazzatore dalla panchetta, su cui beatamente sedeva, e lo portarono al fresco alla centrale, dove completò colla fantasia lo spettacolo, precipitando alla fine in un sonno di piombo.

Si tratta dell'ortolano Pietro Biondo di 49 anni da Cavallino.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Quelle dei cappelli verdi». — Ore 21: «Il casto viveur».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 15: «La Traviata» — Ore 21: «La Gioconda».

ROSSINI. — Dalle 14 in poi: «Rondine marina» con Rod la Rocque e Billie Dove. F. pr. B. Gigli e G. De Luca ne «I Pescatori di perle». La Comp. Poker d'Assi con la rivista «Cercate mia moglie».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle ore 14: Marcella Albani in «La grande conquista» passionale drammatico.

S. MARCO. — «La piccola santa» con Janet Gaynor e Charles Farrel.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 in poi: «La canzone dei lupi» con Lupe Velez e Gary Cooper. In varietà addio Comp. Cioni con l'operetta «E' permesso».

MASSIMO. — «Slim detective» comica interpretazione di Karl Dane e Marcellina Day. Novità assoluta.

ITALIA. — «Amore di Re» un film serie d'oro Metro nell'impareggiabile interpretazione di due grandi artisti: «Renée Adorée e Ramon Novarro.

NAZIONALE. — «Cagliostro» grande film con Rina De Liguoro e Hans Stuwe. In varietà la Comp. Felicetto in una briosa commedia.

S MARGHERITA (Cine varietà). — Sullo schermo: Lewis Stone in «Canaglia dorata»: segue comica «Il dente del giudizio». In varietà: «Comp. Picchio nella commedia «L'eredità della nonna».

MODERNO. — John Gilbert nel capolavoro Metro «La maschera del Diavolo».

Una "Perla Veneziana,,

Voler un Dio a so modo

Egregio Direttore,

Non me ne voglia l'illustre dottor Cesare Musatti — raccoglitore prezioso di «perle veneziane» se una volta tanto «metendo la mia pezeta» (e questa — come perla — me la spiegherà Lui) gli offro il contributo di una frase tipica del nostro popolo — della quale — se non vado errato — il Musatti non si è occupato ancora. Sarà per me grande onore se egli la crederà degna di non esser gittata.

«El vol' o «la vol un Dio a so modo» è detto propriamente da chi — non solo in grandi ma anche in piccolissimi argomenti — si ostina a non riconoscere fondamento di verità e di giustizia che nella propria idea — volendone «ad ogni costo» l'attuazione. E' — essenzialmente — il rimprovero di uno di quelli che a noi vengono insegnati come «i sette peccati capitali»: la «superbia»; e trova riscontro nel biblico primo comandamento delle Tavole Mosaiche: «Io sono il Signore Iddio tuo; non avere altro Dio avanti di me».

E' — contemporaneamente — un invito sincero — senza sottintesi e senza ironie — a piegare piuttosto la propria volontà al bene come possibile in un determinato luogo e tempo — che arrischiare il peggio per l'ostinazione intransigente nel creduto unico bene.

Un amico filologo che conosce il Russo mi assicura che in quell'idioma si trova l'equivalente. Ma non vorrei a mia volta peccar di superbia arrischiando indagini in una lingua che non mi è familiare. Chi sa a quale sproposito potrei arrivare — così da dover poi ripetere con Cicerone morente — «si vera sunt tradita» — quel «causa causarum miserere mei» che — invocazione di una sintesi sublime sulle labbra di un pagano — non può certo essere rimproverata al mio grande Maestro come l'aver «voludo un Dio a so modo».

Giuseppe Ferraboschi

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Il R. Magistrato alle Acque comunica: Dal marzo al 20 aprile p. v. i canali Adigetto e Scontico saranno messi in secca per l'esecuzione dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione.

La navigazione lungo il canale Bussè, nel tratto dalla Torretta Veneta al Ponte Fior di Rosa resterà sospesa fino al 30 mrzo p. v. dovendosi procedere all'escavo lungo l'asta del canale suddetto.

La navigazione attraverso il canale Largon in località Brian, fino a tutto marzo p. v. rimane limitata ai soli natanti di piccole dimensioni e sprovvisti di alberatura, in dipendenza dei lavori di montaggio della travata metallica del ponte attraverso il canale suddetto.

La navigazione lungo il canale Cavetta è limitata fino circa il 2 marzo p. v. in dipendenza dell'infissone dei pali per la costruzione del nuovo ponte in quel canale: il passaggio dei natanti verrà effettuato al termine dell'infissione di ogni singolo palo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Gadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo il Piave presso la località Grisolera, rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte; i natanti per poter transitare dovranno attendere il termine della infissione dei pali.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di numerose draghe.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

Fino alla primavera ventura, in cui saranno ultimati i lavori di rimessa a pristino, la navigazione dei principali canali lagunari, deve effettuarsi, con cautela per evitare sinistri alle cose ed alle persone a causa di possibili investimenti nei residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque in conseguenza dell'eccezionale strato di ghiaccio formatosi in laguna l'inverno scorso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

In dipendenza dei lavori di sgombro dell'alveo del Brenta-Bacchiglione da una travata metallica crollata del Ponte di Punta Gorzone e di demolizione del Ponte medesimo in Comune di Chioggia, è necessario che, fino a nuovo avviso, il passaggio dei natanti in quella località si svolga con cautela e secondo le indicazioni che verranno date a mezzo di opportuni segnali.

Bollettino del Magistrato alle Acqua

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7; tramonta alle ore 17.47 — Luna leva alle ore 4.32; tramonta alle ore 12.30 — Ultimo quarto il 20; Luna nuova il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.45 e 15.0; Alte ore 7.30 e 22.25.

Ieri 22, a Venezia, temperatura massima 8.0; minima 2.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di m .763.5.

Alle ore 8 di ieri il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Da Padova

IL CORAGGIOSO SPAZZINO PROPOSTO PER LA MEDAGLIA AL VALORE.

Abbiamo ieri pubblicata la notizia del salvataggio compiuto da uno spazzino di Cadoneghe, della domestica Italia Volpato di anni 50, da Rubano, caduta nelle acque del Piovego al Portello.

Il coraggioso salvatore e lo spazzino Luigi Marcato di anni 25, da Cadoneghe, il quale è stato proposto, a quanto ci consta, per la medaglia d'argento al valore.

La Navigazione Libera Triestina S. A. ha il dolore di partecipare la morte del Signor

Giovanni Juris

padre del suo Vice Direttore Ing. Umberto Juris.

VENEZIA, 22 Febbraio 1930 - VIII



CRONACA DI TREVISO

La prima seduta del Consiglio degli Istituti Fascisti di Cultura

Nei locali della Federazione Fascista ebbero luogo l'altra sera l'insediamento e la prima convocazione del Consiglio Direttivo Provinciale degli Istituti Fascisti di Cultura per la Marca Trevigiana.

Erano presenti: Delegato alla Presidenza: Hirschler cav. ing. Alberto; Bozzoli dott. prof. Alessandro, Presidente Sindacato Artisti; Cappellari dott. Alessandro, Presidente Sindacato Professionisti; Furlanetto Giuseppe, Segretario Politico dei G. U. F.; Pezzato prof. cav. Ugo, Vicepresidente O. N. D. Provinciale; Boccazzi prof. Isotto, Segretario prov. A.N.I.F.; Radini prof. Antonio, Segretario prov. insegnanti medi fascisti.

Aperta la seduta, il Delegato alla Presidenza cav. ing. Hirschler ha ricordato agli intervenuti le disposizioni contenute nella recente circolare del Segretario Federale a tutti i Segretari Politici dei Capoluoghi di Mandamento, diretta a dare un indirizzo unitario a tutti gli Istituti che si occupano di cultura nella Provincia.

Non appena pervennero le risposte della avvenuta trasformazione secondo le norme contenute nella circolare il Direttorio Provinciale curerà affinchè tutti gli Istituti fascisti di cultura possano funzionare secondo un indirizzo unico attraverso manifestazioni culturali dirette dal centro e tendenti veramente a valorizzare la cultura popolare secondo le disposizioni del Regime, si verrà ad uno scambio di conferenzieri, e se per il momento non potranno essere dati contributi finanziari, si otterrà una linea disciplinare unica che non potrà non portare quanto prima benefici risultati.

Dopo l'insediamento e la convocazione del Consiglio Direttivo Provinciale, si è proceduto all'insediamento del Consiglio Direttivo dell'Istituto Fascista di Cultura di Treviso. Esso è risultato così costituito:

Delegato alla Presidenza: Hirschler cav. ing. Alberto. Membri di diritto: (come sopra meno i Presidenti Istituti mandamentali). Membri tecnici di nomina del Segretario Federale: Cimetti cav. Tullio, per la propaganda sindacale e corporativa; Olivi cn. avv. Giuseppe, per la propaganda volontaristica e di azione dalmatica; Marzinotto commend. Augusto, presidente Teatro Sociale e Scuola Manzato; Battistella prof. Oreste, per il patrimonio artistico; Biffis prof. dott. Pieni artistico; Tronconi dott. Aro, per l'igiene; Tronconi dott. Alessandro, per la propaganda musicale; Annibale cav. prof. Ernesto, per la scuola di lingue estere; Cassiere Tosello rag. Luigi; Segretario Barbieri prof. Alcide.

Il Delegato alla Presidenza ing. Hirschler ha comunicato di essere stato incaricato di rappresentare il Segretario Federale nel Direttorio dell'Istituto Fascista di Cultura, che viene pure organizzato secondo le superiori direttive. L'Università Popolare Fascista viene assorbita dal nuovo Istituto, senza che ci sia nella trasformazione alcuna soluzione di continuità nell'opera culturale.

Il Delegato alla Presidenza ha quindi intrattenuto i convenuti circa alcuni problemi inerenti allo sviluppo sempre maggiore dell'Istituto per il quale ha chiesto e chiederà l'attiva e cordiale collaborazione di tutti i membri del Direttorio, secondo le specifiche competenze.

Incidente al deposito proiettili di Castagnole - Un ferito

Ieri verso le ore 1.30 nel Deposito scaricamento munizioni residuati di guerra di Castagnole gestito dalla ditta cav. Paolo Vergiatti, l'operaio meccanico Granziol Umberto di Elisabetto di anni 23, aveva collocato alla forgia un gomito di tubo di proiettile che era stato levato dalla vasca di lavaggio. Non s'accorse il disgraziato che entro il tubo erano dei residui d'esplosivo che in causa del riscaldamento provocarono lo scoppio del tubo stesso.

Il Granziol venne colpito dalle scheggie di metallo al fronte e riportava grave ferita e frattura dell'osso frontale.

Venne ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

Al Teatro Sociale

Per la sera di venerdì 28 corr. si annuncia la riapertura del Teatro Sociale per alcune rappresentazioni della Compagnia di Riviste «Cabiria».

Gli spettacoli si inizieranno con «La nuova bohème» rivista in 3 atti e 11 quadri di Rip e Bel Ami.

Il taglio delle siepi

Il Commissario Prefettizio del Comune invita tutti i proprietari mezzadri, conduttori e detentori di fondi fiancheggianti le strade pubbliche sia nazionali, sia provinciali o comunali o vicinali ad eseguire il taglio delle siepi vive di confine e rami sporgenti sul ciglio stradale secondo le prescrizioni dell'art. 14 del R. Decreto 2 dicembre 1928 n. 3179, e ciò entro il 15 aprile p. v. In confronto dei contravventori si procederà a mente dell'art. 347 della Legge sui LL. PP. e dell'art. 14 del sopra citato Decreto.

Aborto infettivo nei bovini

S. E. il Prefetto ha emesso la seguente ordinanza:

Essendosi scientificamente accertato nella Provincia numerosi focolai di aborto infettivo nel bestiame, allo scopo di poter provvedere alla identificazione della vera natura e delle cause degli aborti che eventualmente avessero a verificarsi nelle stalle e di poter suggerire e adottare tutte le provvidenze atte a impedire la preparazione della malattia, dannosa sia dal punto di vista della economia zootecnica che da quello sociale ordino: che di tutti i casi di aborto che avverranno nelle stalle sia data immediata comunicazione ai Veterinari Comunali e che il feto abortino sia tenuto a loro disposizione per gli eventuali accertamenti.

I Veterinari Comunali provvederanno a rendere subito informata anche questa Prefettura.

La relazione del Comitato per la Befana fascista

Il Comitato esecutivo per la «Befana Fascista» dell'anno VIII ha presentato al Segretario federale una dettagliata relazione sul lavoro compiuto. Il resoconto finanziario dà notizia del totale delle offerte che raggiunge la somma di L. 12.895.60. Le uscite ammontano a L. 12.838.90.

La somma delle entrate comprende anche L. 2013 incassate dalla sig.ra Anita Gobbato-Coletti per Befana a Casa Cronici, Ospedale, Brefotrofio e Colonia elioterapica e che furono direttamente spese dalla predetta signora.

Il Comitato ha quindi avuto a sua disposizione L. 10.882.60.

Per gli Istituti cittadini il Comitato ha così contribuito: L. 200 alla Colonia Elioterapica; L. 200 Ist. Polacco; L. 200 Asilo «G. Appiani»; L. 150 Ist. S. Anna; L. 150 Ist. don Mazza; L. 200 Orfanotrofio Emiliani; oltre all'invio di pacchi con dolci, indumenti ed altro inviati da commercianti della città.

Il Comitato segnala l'attività organizzativa della marchesa Eugenia Coletti-Campanari che provvide alla distribuzione dei doni ai bambini del Brefotrofio, dell'Ospedale e della Colonia Elioterapica.

La distribuzione solenne fatta nel Salone dei Trecento ai bambini poveri della città, alla presenza delle Autorità. La nobildonna Gina Cadamuro Morgante-Tosello provvide con senso squisito d'arte a disporre un grande e ammiratissimo Presepio.

I beneficati degli Istituti furono: Brefotrofio 43; Ospedale 58; Colonia elioterapica 47; Ist. Polacco 60; Asilo «Appiani» 80; Ist. S. Anna 50; Ist. don Mazza 36; Orfanotrofio Emiliani 26. Sono da aggiungere i ricoverati a Casa Cronici e i piccoli dell'Asilo Infantile «Garibaldi» — oltre un centinaio — per i quali provvide il Comitato delle Patronesse con a capo la Baronessa Emilia Marincola di San Floro.

Il Comitato ha distribuito direttamente i doni seguenti: 128 vestiti per bambini; 174 per bambine; 50 paia di zoccoli; 20 camicie; 8 grembiuli; 27 divise complete per Balilla; 26 divise per Piccole Italiane; 10 divise per Avanguardisti; 6 per Giovani Italiane; 1 mantello; 1 sottana; 200 tessere Balilla; 100 tessere Piccole Italiane, ecc.

In complesso furono così beneficati 1300 bambini.

Molte ditte sono segnalate per l'invio di doni: la Soc. An. Elettrica Trevisana offrì gratuito il consumo della luce elettrica.

Del Comitato esecutivo presieduto dal cav. prof. Pezzato, facevano parte le signore: Fanny Zarro-Negrini, Annita Coletti-Gobbato, Luisa Baldin Bianchini, Giuseppina Vanzo, Margherita Fiorinotto e nob. Gina Tosello Cadamuro Morgante.

Pesca di beneficenza

Oggi domenica la Grande Pesca di Beneficenza si aprirà alle ore 10.30 rimanendo aperta fino a tarda sera.

Certamente dalle urne usciranno molti e ricchi premi e il risultato sarà quale si prevede.

Concerto

Oggi alle ore 15 la Banda musicale dell'Istituto Turazza Orfani di guerra darà un concerto in Piazzetta dei Signori.

Cronaca di Montebelluna

ANCORA UN FURTO DEL CHIOGGIOTTO.

Per rendersi ragione di un soprabito che il noto Bernardinelli Giovanni di Antonio da Chioggia e di cui abbiamo parlato nel giornale dei giorni scorsi, aveva sostituito con un mantello cedutogli da certo Pandolfo Giovanni di Antonio di Crespignaga, già portato a far compagnia al degno chioggiotto, i nostri Carabinieri si sono rivolti a quelli dei Comuni vicini e così si è potuto sapere che il soprabito stesso era stato rubato nella seconda quindicina di gennaio a certo Prete Carlo fu Giovanni abitante a Treviso, Via Montello n. 135.

Questo fatto naturalmente va ad aumentare il già voluminoso incarto esistente presso questa pretura per reati contro la proprietà, a carico del Bernardinelli stesso.

ASSOCIAZIONE NAZ. ALPINI

Tutti gli Alpini ed Artiglieri da montagna che intendono partecipare alla inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Cornuda, sono pregati di trovarsi domenica 23 corr. alle ore 13 alla sede sociale (locali superiori del Bar Italia).

SOTTO LA LOGGIA DEI GRANI

Dopo il magnifico risultato avuto ieri sera, la Loggia dei Grani che come altra volta facemmo conoscere su queste colonne, è stata addobbata ed adattata signorilmente, ospiterà oggi la terza festa danzante.

FARMACIA DI TURNO

Oggi rimarrà aperta la Farmacia Faggionato in Piazza Vittorio Emanuele e detta farmacia farà servizio settimanale per rispondere alle chiamate notturne di urgenza da questa sera.

MOTTA DI LIVENZA

FIDUCIARI DEI COMBATTENTI

In una recente riunione il direttorio di questa sezione dei Combattenti, ha proceduto alla nomina dei fiduciari delle frazioni nelle persone dei signori Girardini Giovanni per Lorenzaga; Bolzon Umberto per Villanova; Bello Ruggero per San Giovanni, De Bortoli Vittorio detto Castagnotto per Malintrada, Paneghel Vittorio e Longhetto Mario per S. Antonino.

Cronaca di Cavarzere

CONFERENZA AGRARIA

Oggi domenica alle ore 11 dopo le funzioni religiose il dott. Modina Guido, Direttore della Cattedra ambulante di Agricoltura, terrà nella sala pianterreno del Fascio una pubblica conferenza sul tema: «Foraggi ed alimentazione del bestiame». Dato il particolare interesse della trattazione nessun Agricoltore dovrebbe mancare.

AI COLTIVATORI DI BIETOLE

La locale sezione degli Agricoltori comunica: I signori Coltivatori di bietole i quali nello scorso anno consegnarono il loro prodotto in S. Martino di Venezze ed hanno prenotato per l'anno 1930 sono invitati a ritirare il loro contratto nelle ore antimeridiane di lunedì 24 corr. da un apposito incaricato dell'Ufficio Bieticolo di Cavarzere che sarà a loro disposizione negli ambienti della Trattoria Marzolla.

Cronaca di Portogruaro

QUARTETTO DE GUARNIERI

Come abbiamo già annunciato, domani sera per la Società «Amici della Musica» il notissimo Quartetto che s'intitola a Francesco De Guarnieri eseguirà un importante concerto nel salone della Filarmonica del Dopolavoro.

Nino Sanzogno, Felice Gastaldello, Giovanni Michieli, Mario Gasparoni sono artisti di notevole valore, acclamati dai pubblici di principali città d'Italia.

Il programma che essi svolgeranno è il seguente: 1) Van Beethowen: Quartetto n. 4, op. 18 in do min; 2) F. De Guarnieri: Quartetto in fa; 3) I. Haydn: Quartetto n. 2, op. 76 in re min.

L'ingresso è libero ai soci. Ai Dopolavoristi sconto del 50 per cento.

NOMINE

Apprendiamo che l'egregio rag. Piero Dell'Olio è stato promosso a Direttore dell'importante succursale di Aviano della Banca del Friuli. A sostituirlo nella direzione della Succursale locale è stato prescelto l'ottimo rag. Giacomo Zanier. Congratulazioni.

LE NOZZE REGALI

Oggi avranno inizio al Cinema Teatro Sociale e al cinema Italia la proiezione del film «Luce» ritraente le storiche nozze di S. A. R. il Principe Umberto con la Principessa Maria del Belgio. Lo spettacolo rappresenta quindi un vero avvenimento e la cittadinanza portogruarese non mancherà di recarsi ad assisterlo nei due simpatici ritrovi cittadini.

INCONTRO DI CALCIO

Oggi, alle ore 14.30, nel nostro campo di S. Gottardo, assisteremo ad un'importante incontro di calcio. La nostra «Romatina» si troverà dinanzi, agguerrita e decisa, la squadra del Dopolavoro Ferrovieri di Venezia, squadra piazzatasi al secondo posto nel girone di terza divisione. Nell'ingresso al campo i dopolavoristi hanno il solito sconto.

Cronaca di Ceggia

GARA DI CALCIO

Dopo la prova poco lusinghiera di domenica scorsa in cui, benchè superiori in campo, venivano sconfitti a stretta misura, i bianco-bleu concittadini sono chiamati a sostenere, per oggi un nuovo incontro con la forte compagine veneziana dell'U. A. Adriatica, che quest'anno si è onorevolmente affermata nel campionato Liberi 1.a categoria di Venezia.

Sperare in una vittoria della Libertas, è forse azzardato, ma ci auguriamo che ogni singolo elemento vorrà dare il tutto per tutto per ottenere quell'affermazione che venga a riabilitarli di fronte ai propri sostenitori, che con tanto amore li hanno finora seguiti. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

DUE FIENILI IN FIAMME A MARANO VICENTINO

Stanotte, poco dopo il tocco, si è sviluppato un violento incendio nei fienili contigui degli agricoltori Zambon Francesco e Gaspari Bortolo, in località Roggia di Marano vicentino. Sono state subito messe in azione le pompe del vicino Lanificio Rossi e sono accorsi molti terazzani richiamati dalle campane che suonavano a martello. Il fuoco comunicatosi anche alle stalle sottostanti, prima di poter essere spento anche per l'intervento dei pompieri di Thiene, ha distrutto una sessantina di quintali di fieno, 20 quintali di paglia, quaranta di legna e inoltre degli attrezzi rurali e una certa quantità di materiale per la coltura dei bachi. Nelle fiamme sono periti anche un mulo, una quarantina di galline e altrettanti conigli. I danneggiati sono assicurati

Bassano del Grappa

PARTITA DI CAMPIONATO

Oggi al Campo Sportivo del Littorio sarà disputata la partita di calcio fra il G. S. Montecatini Sinigo (Merano) e la squadra bassanese, di campionato di seconda Divisione.

FESTA DEI BAMBINI

Organizzato dal Fascio Femminile, avrà luogo oggi nel pomeriggio alle ore 15, al Teatro Sociale il ballo dei bambini. Ricchi premi sono a disposizione del Comitato, e saranno assegnati ai migliori costumi e gruppi mascherati. La festa del piccolo mondo è già assicurata per il numeroso intervento di giovani ballerine e ballerini. Interverrà la delegata provinciale dei Fasci contessa di Salasco.

PUBBLICI FESTEGGIAMENTI

Alle ore 15 d'oggi saranno ripresi gli spettacoli in piazza Vittorio Emanuele, allestiti dalla Pro Bassano, avremo l'apertura di una artistica giostra, ioia e divertimento dei bambini; il chiosco delle bottiglie che attirerà la curiosità ed il desiderio degli adulti; la pesca che darà la fortuna ai frequentatori. La bella piattaforma richiamerà le giovani coppie amanti del ballo.

I festeggiamenti si chiuderanno alle 24.

Cronaca di Schio

SERATA MUSICALE AL TEATRO JACQUARD

La presidenza del Sotto Comitato della Croce Rossa di Schio dev'essere ben soddisfatta dell'esito della serata musicale da essa promossa a favore della Colonia Alpina di Tretto.

Il Teatro Jacquard era al completo, ed il pubblico scelto, intelligente, appassionato, ch'era accorso per gustare due ore di ottima musica fu largo di applausi od ogni numero del vasto programma.

La prof. sig.na Dina Pasini è ben conosciuta dai pubblici delle nostre maggiori città ed anche all'estero, come valorosa concertista ed interprete sicura. Figlia di artisti, ella ha assortito dalla natura una squisita sensibilità di temperamento: con lo studio indefesso seppe aggiungere a questo dono qualità tecniche e stilistiche eccezionali.

La «Sonata in do» di Grieg, il «Concerto in sol minore» di Vivaldi, il «Largo» di Veracini e la «Zampognara» di R. Principe, hanno, ancora una volta, confermata tutta la virtuosità dell'esecutrice.

La prof. sig.na Rosina Zucca, sebbene giovanissima, s'è dimostrata una provetta pianista. La leggerezza di tocco, la sicurezza, l'agilità con cui tratta la tastiera, hanno subito avvinto gli ascoltatori.

Applausi hanno accolto la chiusa di ogni pezzo suonato dall'esimia artista. Calorosi, in particolar modo, per l'esecuzione del difficile «Studio in fa minore» di Francesco Liszt, per il «Walzer» op. postuma di Chopin e per la «Rapsodia in re bemolle» di Liszt. Ed i suoi applausi meritati ebbe anche l'egregio maestro Confenti che nella parte tutt'altro che facile, di accompagnatore, ha saputo ancora dimostrare le sue belle doti di pianista.

Serata dunque riuscita. E ne siamo lieti e ci congratuliamo con la Presidenza di questo Sotto Comitato della Croce Rossa che ha saputo organizzarla. La quale Presidenza vuole, a mezzo nostro, ringraziare pubblicamente le due gentili artiste che gratuitamente si sono prestate ed il maestro Confenti.

LO SCHIO A VERONA

Oggi la nostra prima squadra si recherà a Verona contro l'Audace per sostenere la seconda partita del girone di ritorno. Purtroppo l'efficenza causa le diverse punizioni e gli infortuni, sarà alquanto ridotta per cui non ci si può attendere che una onorevole difesa.

PARTITA AMICHEVOLE

Le riserve di batteranno in una partita amichevole per prepararsi al girone finale del campionato veneto che avrà inizio quanto prima.

Difatti mentre la prima squadra per le note vicende ha condotto un Campionato al disotto dell'effettivo valore, le riserve sono riuscite a piazzarsi seconde nel loro girone battendo nettamente Vicenza, Bassano, Thiene, Valdagno. Domenica scorsa in campo neutro hanno ottenuto un significativo pareggio con le riserve del Verona, Campione Veneto. Ed i giovani sono stati i migliori assommando al naturale entusiasmo gli insegnamenti tecnici appresi dal trainer. Anche se contro Padova, Treviso, Verona, nel girone finale, nulla possono sperare, sarà indubbiamente una severa preparazione per campionato dell'anno venturo.

VEGLIONE POPOLARE

Questa sera al Teatro Sociale avrà luogo un grande Veglione popolare con grande orchestra e jazz-band. Le danze si inizieranno alle ore 20 e continueranno alle ore 2 del mattino.

SCUOLA DI CULTURA POP.

Venerdì sera il Pubblicista Giuseppe Dongo tenne in questa scuola, davanti ad un pubblico scelto e affollato l'annunciata conferenza sul tema: «Da Mosca a Roma». Fu vivamente applaudito.

La prossima conferenza in detta Scuola avrà luogo la sera di mercoledì 26 corr. alla solita ora.

Cronaca di Marostica

SERVIZIO SANITARIO

Oggi presta servizio la Farmacia Regazzoni presso Piazza Umberto I

Da Recoaro

ELARGIZIONE AL PATRONATO SCOLASTICO.

La Banca Mutua Popolare di Valdagno, continuando le sue ben note tradizioni filantropiche, ha anche quest'anno stanziato nel suo fondo di beneficenza la somma di lire 200 a favore del locale Patronato Scolastico. La Presidenza della Pia Istituzione esprime un doveroso pubblico grazie all'Istituto Bancario, per la generosa elargizione.

Cronaca di Monfalcone

NEL FASCIO FEMMINILE CORSO DI MODISTERIA E FIORI

Mercoledì 26 febbraio corr. ad ore 16 in una aula della Scuola «Duca d'Aosta» avrà luogo la cerimonia di chiusura del corso «Modisteria e fiori» sorto sotto gli auspici del locale Fascio Femminile e per cura dell'Istituto Piccole Industrie di Trieste-Gorizia.

Tale cerimonia avrà un'importanza speciale perchè è la prima volta che si tiene a Monfalcone un corso di tal genere e per la mostra che promette di riuscire molto attraente per la varietà e l'eleganza dei lavori eseguiti.

RIUNIONE DEL DIRETTORIO DEL FASCIO

Mercoledì 19 corr. si è riunito il Direttore del Fascio di Monfalcone. Erano presenti il Segretario politico sig. Pietro Mortarini, ed i membri Arturo Coppelletti, Parronchi Jader, Privileggi Alberto, Masiello Emanuele, dott. Paolo Cerma della Quercia.

Sono intervenuti anche i Sindaci Pucci delle Stelle ed Anzichi, ed il centurione Burzi.

Prima di iniziare la seduta, il Segretario politico ha rivolto un commosso saluto alla memoria del camerata Guido Neri. Il Direttorio, unendosi alle parole del camerata Mortarini, per meglio onorare il ricordo dell'eroico martire del fascismo Triestino, delibera l'elargizione di L. 50 a favore della Fondazione intestata a suo nome.

Quindi il Segretario politico, dopo avere impartite le direttive da seguirsi dal riconfermato Direttorio, fissa le varie attribuzioni dei singoli membri.

In ultimo, viene stabilita l'assegnazione di un premio, consistente in oggetto artistico, per i prossimi campionati di sci della M.V.S.N. che verranno disputati a Cortina di Ampezzo.

GAZZETTA BELLUNESE

Il Direttorio Federale della Federazione Provinciale fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

A seguito dell'approvazione di S. E. Turati alle proposte fatte dal Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, il Direttorio della Federazione Provinciale Fascista risulta composto dai seguenti camerati:

Sommavilla rag. Angelo Segretario Federale Amministrativo inscritto al Partito il 18 Dicembre 1920; Gini Giuseppe, inscritto al Partito il 2 Ottobre 1920; Avv. Paolo Rossi, inscritto al Partito il 24 giugno 1924; Luigi Molino inscritto al Partito il 18 dicembre 1920; dott. Gesiotto Romeo inscritto al Partito il 19 Novembre 1919; Gino Falchi inscritto al Partito il 12 Agosto 1919 e Lino Tabacchi inscritto al Partito il 12 Agosto 1922.

Commissione Feder. di disciplina. La Commissione Federale di Disciplina è così composta: Presidente avv. Dino Gusatti Bonsembiante Segretario Federale; Capo Manipolo dott. Alvise Doglioni; Centurione Ferruccio Bonapace; Centurione Antonio Rocco; Capo Manipolo Leo Galli; Capo Manipolo Gino Calbo, membri effettivi: Capo manipolo, Mirco Costella; Capo Manipolo Giovanni Padovani. Ha funzioni di Segretario della Commissione di Disciplina il camerata Memi Bortolini

Il Direttorio del Fascio bellunese. Il Direttorio del Fascio di Belluno è composto dai seguenti camerati: Gini Giuseppe, Vice Segretario; d.r Alvise Doglioni; Giovanni De Col Rota ing. Mario, Crosara Sergio, De Mozzi Giuseppe, membri. Rag. Angelo Sommavilla Segr. ammin.

Fiduciari di Frazione. — Per le frazioni del Comune di Belluno sono nominati i seguenti fiducari per i Circoli Fascisti: Castion: dott. Alvise Doglioni; Cavarzano Renzo Marchetti; Salce: Da Roch Emilio, Bolzano: Antonio stragà.

Disciplina rivendita alcoolici

La Federazione Bellunese Fascista dei Commercianti avverte i rivenditori di alcoolici e superalcoolici per esportazione che l'autorità ha disposto perchè siano eseguiti, presso gli spacci, dei rigorosi sopraluoghi onde sorprendere i rivenditori stessi che, eventualmente, non si trovassero in regola con le disposizioni della legge e dei Regolamenti in materia.

Gli commestibili

La Federazione Fascista Bellunese dei Commercianti ricarda ai venditori di olii, che gli olii vegetali commestibili, diversi da quelli di oliva, debbono essere venduti con la denominazione di «olio di semi» e che tale denominazione deve essere sempre indicata nelle fatture, nelle polizze di carico, nelle lettere di porto ed in ogni altro documento destinato a comprovare la vendita e la somministrazione, come pure su tutti i recipienti che contengono detti olii, dovunque essi si trovino.

Analoghe scritte devono essere applicate a caratteri ben leggibili all'esterno dei locali di vendita all'ingrosso ed al minuto.

Orario Ferrovie e Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59, 14.14, 16.36 (D.), 18.14, 23.40.

Da Calalzo: 8.47, 11.26, 17.25, 21.04 (D.), 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45, 9, 11.34, 17,35, 21.12 (D.).

Da Calalzo: 6.30, 9.16, 14.22, 16.34 (D.), 18.25.

Automobili.

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno da Conegliano-Vittorio: 9.50, 13.50, 19.35.

Partenze da Belluno per Cparile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno: 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo, fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Consiglio dell'Economia

L'altro ieri, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Montecchi, si è riunita presso il Consiglio provinciale dell'Economia la nuova Commissione per la formazione dei prezzi base dei generi alimentari di più largo consumo, ricostituita secondo le recenti norme diramate dal Ministero delle Corporazioni, della quale fanno parte, oltre al Prefetto, il Segretario Federale, i rappresentanti dei datori di lavoro già organizzati nel Consiglio provinciale dell'Economia, i rappresentanti delle diverse Federazioni Provinciali dei Sindacati dei Lavoratori ed il rappresentante dell'organizzazione provinciale delle Cooperative di consumo.

Il Prefetto, rivolto un saluto ai convenuti e un ringraziamento alla Commissione cessata, ha dichiarato insediata la nuova Commissione.

Ha quindi riassunto e chiarito le disposizioni ministeriali diramate in materia di prezzi base.

Il vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia signor Terribile ha riferito sui calmieri in Provincia, rilevando che, nella generalità dei casi, non se ne sente il bisogno. Ha spiegato come i listini formati dalla cessata Commissione constassero di due parti: nell'una era indicato il prezzo base e cioè il prezzo delle merci all'origine, all'ingrosso, gravato delle spese di trasporto sino al confine della Provincia (praticamente alla stazione ferroviaria di Belluno); nell'altra invece era indicato, a scopo informativo, il giusto prezzo di vendita al minuto, prezzo a formare il quale venivano tenuti presenti i vari elementi che possono influire sul costo della merce (spese generali, trasporti, dazi, cali, rese, ecc.) calcolando inoltre un conveniente utile per il rivenditore. Si era ritenuto opportuno di procedere così per fornire ai Comuni una utile informazione, una traccia veramente pratica per la formazione, se del caso, del calmiere, e, comunque, per controllare i prezzi praticati dai rivenditori.

Ha riferito inoltre sui vari coefficenti di maggiorazione del prezzo base applicati per formare l'equo prezzo di vendita al minuto. Ha aggiunto che l'esperienza ha dimostrato come in questa Provincia non sia pratico formare un listino settimanale, sicchè la commissione internna, come prima il Comitato Provinciale Intersindacale, adottarono la copilazione di listini quindicinali; la prova fatta durante quasi un anno e mezzo suggerirebbe con la nuova Commissione avesse a continuare nel sistema adottato, salvo quelle modificazioni di forma che essa ritenesse opportune nell'intento di conferire al listino maggiore praticità e chiarezza.

La Commissione quindi ha proceduto alla formazione del listino dei prezzi base per la I.a quindicina di febbraio 1930-VIII.

Nel togliere la seduta, S. E. il Prefetto ha richiamato ancora la attenzione sull'importanza delle funzioni devolute alla Commissione, alle sedute della quale ha raccomandato l'assidua presenza a tutti i rappresentanti.

Varie di cronaca

— Questa sera al Sociale: «Il tenente dei Cosacchi» di Jvan Petrovich. Domani sera replica.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Mister Wu (replica), con Lon Chaney, e domani sera: «Una macchietta tutto pepe» commedia brillantissima, con protagonista principale Clara Bow.

— Turni domenicali: Farmacia Chiarelli, all'Ospedale Civile e spaccio di privative Cavinato, in piazza Campitello.

— In attesa della fiera detta di S. Gregorio Magno, che avrà luogo domani il mercato dei bovini ieri è stato scarsissimo con prezzi invariati.

— Il Bollettino sanitario del bestiame della settimana dà in fatto di afta epizootica un nuovo caso ad Arsiè, uno a Feltre e sei a Lamon, ed un caso di malattia infettiva dei suini nel Comune di Belluno.

Cronaca ecclesiastica

Sappiamo che a tenere le prediche quaresimali nella nostra Cattedrale, verrà S. E. Mons. Eugenio Beccegato, Vescovo di Ceneda, già così favorevolmente noto nella nostra città.

— Giovedì 27 corr. nella Cripta della Cattedrale di Belluno, ritiro per i Sacerdoti. Alle ore 10: Meditazione; ore 10.30: Adorazione di un'ora. Mons. Vescovo raccomanda il più largo intervento.

— Mons. Vescovo la sera del 1 marzo aprirà la visita pastorale nella parrocchia di Libano e la chiuderà la sera del tre.

Caduta mortale

Nella località Veneggia, a quattro chilometri dalla città, il vecchio di anni 76 Dal Farra Giovanni fu Vincenzo, che abitava assieme al figlio Vincenzo ed alla nuora Piccin Antonietta in una casa che dà sulla via provinciale, verso le 8 si accostò alla finestra del secondo piano alta da terra circa sette metri, allo scopo di osservare alcuni veicoli che passavano.

Il vecchio che soffriva di capogiro, colto da vertigine cadde dalla finestra riportando la frattura della base cranica. Fu subito dal figlio e dalla nuora, nonchè da altri; ma pochi istanti dopo cessava di vivere.

Sul sito si sono recati i carabinieri della nostra stazione, assieme al medico dott. Marzio Conti. Venne poscia data autorizzazione per la rimozione del cadavere da parte del Procuratore del Re.

Cronaca di Feltre

LA FILODRAMMATICA AL DOPOLAVORO.

La Filodrammatica Feltrina risorta con elementi in gran parte nuovi alle scene, per l'invito pressante del Comitato organizzatore partecipa al concorso delle Filodrammatiche della Provincia recitando questa sera a Belluno «La moglie innamorata» del Cenzato.

Abbiamo assistito l'altra sera alla prova generale e siamo rimasti ammirati dei notevoli progressi realizzati. Non che tutto fili nel migliore dei modi! Taluni risentono della preparazione affrettata ed anche come filodrammatici hanno ancora molto da imparare. C'è però chi emerge: la signorina Tina Conte ha recitato con garbo la sua non facile parte e merita una viva lode. Gustavo Aspodello ha avuto dei momenti veramente felici; la sig.na Lina Conte, pur in una parte secondaria, ha rivelato delle buone possibilità e potrà diventar col tempo una delle colonne della nuova Filodrammatica. Bene le signorine Larovia e De Nale.

TURNI DOMENICALI

Farmacia dell'Ospedale e rivendita privative a Porta Castaldi.

Cronache padovane

Ruba e viene arrestato — Infanticida condannata — La lingua lunga d'una «limonara».

★ E' stato arrestato certo Gambo Giulio, di anni 22, il quale presentatosi ieri nella cartoleria Rossi, in Corso del Popolo, aveva destramente rubato una penna stilografica d'oro e un lapis pure d'oro.

★ Davanti ai giurati è comparsa stamane la trentasettenne Zanellato Marianna da Correzzola, responsabile di infanticidio. La donna ha dichiarato di aver commesso il delitto, perchè trovavasi priva di mezzi per mantenere il figlio frutto di illeciti amori.

L'infanticida è stata condannata ad anni quattro e mesi due di detenzione col condono di un anno.

★ La «limonara» Luigia Bove di anni 25, abitante in Via Bezzecca, invitata più volte a non esercitare il commercio dei limoni, perchè sprovvista della prescritta licenza, inveiva contro il vigile urbano Marinello, oltraggiandolo. Di conseguenza la donna fu dichiarata in arresto e tradotta alle carceri.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 24 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 98 — Giovanotti di coperta 94 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 57 — Fuochisti 258 — Carbonai 1066 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Chiusura Cotoni: Gennaio 16.14-15 — Febbraio manca — Marzo 15.20-21 — Aprile 15.34 — Maggio 15.49-50 — Giugno 15.59 — Luglio 15.70-71 — Agosto 15.75 — Settembre 15.80 — Ottobre 15.86-88 — Novembre 15.96 — Dicembre 16.07-09.

Domani mercato chiuso.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Banda di terroristi orjunasci
davanti al Tribunale Speciale

ROMA, 22

Stamane dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal console generale avvocato Tringali Casanova, sono comparsi tredici comunisti italiani già affiliati ad associazioni slovene di propaganda ed azione anti italiana. Gli imputati sono: Marsich Antonio e Giovanni Codarin, Giovanni Setrisna, Giovanni Marsich e Miroslao Marsich, Alberto Chermaz, Venceslao Cocianih, Francesco German, Giuseppe Lovtecich, Mario Musenich, Ernesto Vattovaz e Giuseppe Versan, tutti di Capodistria.

Le autorità di polizia notarono or è più di un anno un'intensa ripresa di attività comunista nella zona italiana prossima a Pola. Intense indagini furono svolte per colpire l'attività della vasta associazione anti italiana facente capo all'associazione comunista *Orjuna*, e il cui scopo ultimo era di consumare violenze a scopo terroristico. Vari affiliati a tale associazione slovena andavano infatti spargendo il terrore, commettendo barbariche devastazioni per le campagne, col preciso obbiettivo di attentare alla sicurezza dello Stato: in una proditoria aggressione fu ucciso tale Cavalich.

Intanto larga propaganda sovversiva veniva svolta mediante diffusione di materiale sedizioso anti nazionale stampato alla macchia, e con canti e grida di ribellione ed offensive all'indirizzo dei Sovrani d'Italia e del Duce del Fascismo. La direzione del movimento sovversivo era stata assunta da Rodolfo Marsich emigrato clandestinamente in Jugoslavia, dove ebbe sicuri rapporti coi capeggiatori dell'*Orjuna*.

Quando il Marsich tornò in Italia aveva già predisposto tutto il piano criminoso di violenze e danneggiamenti terroristici.

Così il 30 luglio 1928 il caposquadra della Milizia Nazionale Carmelo Giacomin venne proditoriamente colpito da una fucilata e rimase degente a lungo; anche il milite fascista Ellen fu nottetempo aggredito. Numerosi pacifici cittadini subirono danni e minaccie di morte. Le prove di questo pericoloso e audace movimento sovversivo emersero in istruttoria da parziale ammissione di taluni degli indiziati, in particolare dalle rivelazioni dell'attuale giudicabile Miroslao Marsich, in base alle quali si addivenne alla scoperta di vari nascondigli di armi e munizioni vere Santa Barbara, in perfetta efficienza e pronte ad una eventuale azione in grande stile.

L'istruttoria appurò gravi responsabilità. Il capobanda Rodolfo Marsich venne ritenuto autore dell'omicidio del caposquadra Giacomin. Numerosi denunziati per attività comunista, non raggiunti da prove concrete, furono prosciolti in istruttoria, al termine della quale furono rinviati a giudizio 21 individui, 8 dei quali tuttora latitanti, così che solo 13 sono comparsi stamano, come abbiamo detto, davanti al Tribunale Speciale per rispondere di una serie di gravissime imputazioni. Rodolfo Marsich, i due Codarin, Giovanni Debrisma, Giovanni Marsich e Miroslao Marsich devono infatti rispondere del delitto di cui all'art. 2 della legge 2 novembre 1926 per la difesa dello Stato per avere in correità fra loro iniziato la esecuzione di un vasto piano di devastazione e di atti terroristici, diretti allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato, danneggiati vigneti, incendiati pagliai, rubato armi, compiute aggressioni varie, e infine di aver proditoriamente ucciso Giuseppe Cavalich.

Debbono anche rispondere di appartenenza al partito comunista slavo, di detenzione abusiva di armi e di offese al Primo Ministro, il Rodolfo Marsich poi anche di espatrio clandestino. Gli altri imputati debbono rispondere di appartenenza al partito comunista slavo. Difendono gli imputati gli avvocati Manzoni, Cilluti, Gatti, Kemot e Zennaro.

La sentenza si avrà lunedì.

Tribunale di Venezia

Un figlio violento

(Udienza del 22 febbraio. Sezione II. Presidente: Russo; Giudici: Sonise e Bogner; P. M.: Mori; Mori; Cancelliere: Vittori).

Un figlio violento, per non dire addirittura brutale, contro il proprio padre è tale Luigi Antonello di Antonio di anni 32, da Mirano. Egli sovente, di ritorno a casa, per futili o sciocchi motivi prorompeva in rumorose e violente scenate contro il padre Antonio d'anni 64. Già altre tre volte era stato condannato dalla Pretura di Mestre per simili fatti.

Il giorno 20 gennaio l'Antonello dopo una scenata più violenta del solito si scagliava contro il padre cagionandogli diverse ferite. Il povero padre ricorse ai carabinieri, i quali trassero in arresto il figlio che compare in istato di arresto imputato di maltrattamenti e di lesioni.

L'imputato nega quanto gli è attribuito, però ammette che quel giorno avvenne, con suo padre, un alterco ma senza conseguenze, perchè la colazione non era pronta.

Sfilano alcuni testi. Il Tribunale condanna l'Antonello a un anno e sei mesi di reclusione. Difesa avv. Romaro.

L'avviamento del forno

Augusto Bortoluzzi di Giovanni di anni 47, da Venezia, aveva aperto un forno a Malamocco. Però gli affari non andavano troppo bene per la scarsa vendita di pane che si poteva effettuare in quella zona, sicchè il Bortoluzzi veniva dichiarato fallito con sentenza del Tribunale di Venezia.

Egli è chiamato a rispondere di bancarotta semplice per non aver tenuto i libri prescritti, per non aver formato gl'inventari annuali, e per non aver denunziato nel tempo dalla legge stabilito di aver cessato i pagamenti; non solo, ma a lui è imputato anche il reato di bancarotta fraudolenta. Difatti il Bortoluzzi, durante lo stato di fallimento, avrebbe venduto l'avviamento del forno a tale Vincenzo Cicogna intascando la somma di lire 1000 che avrebbe dovuto consegnare invece alla massa dei creditori.

Il Bortoluzzi nega recisamente quanto gli viene attribuito. L'avv. Mereu, curatore del fallimento, dà ragguagli sullo stato del fallimento e narra le condizioni disgraziate in cui versava il Bortoluzzi.

Il Tribunale accogliendo la tesi del difensore avv. Luciano Fano, condanna il Bortoluzzi a 6 mesi di detenzione col condono, soltanto per la semplice bancarotta, mentre per la fraudolenta lo assolve per insufficienza di prove.

Due falsi testi condannati

In due udienze, una del 30 gennaio e l'altra del 6 maggio dello scorso anno, si svolse dinanzi al Pretore di Venezia il processo a carico di Mario Scarso di Francesco imputato di lesioni in danno di Antonio Ballarin. In quel dibattimento due testi, e precisamente Carlo Pezzato fu Giovanni di anni 48 da Malamocco, ed il figlio Giovanni di anni 19 venivano denunciati per falsa testimonianza. Essi nelle loro deposizioni affermarono che chi aveva bastonato il Ballarin era stato il Marco Scarso, mentre invece risultò essere stato il fratello Achille.

I due Pezzato sono contumaci; mentre i testi presenti vengono a confermare che l'autore delle lesioni al Ballarin era stato l'Achille e non il Marco. Nè la scusa che i due fratelli Scarso si assomigliassero, sì da generare confusione valse a salvare i Pezzato dalla condanna poichè il Tribunale applicava la pena di anni due e mesi 6 a Pezzato Carlo e un anno e mesi tre a Pezzato Giovanni. Difesa di ufficio avv. Luciano Fano.

La commessa ed il direttore

Una bruna e simpatica ragazza, vestita con eleganza, prende posto sul banco degli imputati. E' la ventiseienne Emilia Marangoni fu Girolamo da Tarcento. Essa nel 1928 si era impiegata in qualità di commessa in una trattoria con spaccio di generi alimentari di S. Stino di Livenza, diretta da Pompeo Cosulich Pecine. Essa durante la sua permanenza nel negozio si sarebbe appropriata di circa ottomila lire sia in denaro, sia in generi. Sembra inoltre che ai rapporti di semplice dipendenza, altri ne intercorressero fra la piacente commessa ed il suo direttore, che se n'era invaghito.

Il presidente, dopo aver letto il capo d'imputazione, interroga la Marangoni.

— Cosa avete da dire su quanto ho letto?

— Non ho preso niente.

— Però siete stata sorpresa da alcune persone.

— Non è vero, non mi hanno mai trovato nulla. Nè ho nascosto nulla. Coloro che mi accusano saranno stati essi a rubare.

— Siete venuta a Venezia una volta?

— Sì. Per un processo.

— E vi siete fermata parecchi giorni?

— Sì, una settimana circa e sono stata con un mio amico, tale Borsati, rappresentante di vino.

— Era un poco di buono però, poichè vi hanno arrestati all'albergo Zaramella a Padova. Era un vostro complice?

— Macchè complice.

— Quali erano i vostri rapporti con il Cosulich?

— Era un po' il mio amante. Si viveva in famiglia, facevo io da mangiare. Ma non ho mai preso nulla.

Consuelo Pantarotto di Giovanni di anni 18, è il figlio del padrone, che faceva pratica nel negozio; egli dice di aver veduto del denaro misteriosamente nascosto in un involto. Null'altro sa di più preciso ed afferma che la signorina faceva da mangiare e prendeva l'occorrente in bottega.

L'artista Giovanni Castelli racconta che il Cosulich era l'amante della Marangoni, della quale era gelosissimo, tanto che egli qualche volta ebbe a cantargli delle appropriate canzonette napoletane.

Vengono letti alcuni documenti ed alcune lettere scritte dal Cosulich alla Marangoni. Risulta perciò che la denunzia presentata contro la Marangoni è frutto della gelosia del Cosulich che voleva così vendicarsi della sua amica, poichè questa stanca di starsene a S. Stino se ne era andata con un suo antico fidanzato.

L'avv. Romaro pronuncia la sua arringa a difesa della sua raccomandata. Dopodichè il Tribunale assolve la Marangoni per insufficienza di prove.

Il sigaro toscano e mille lire a prestito

Un giorno Giovanni Vignotto di Pietro di anni 34, agricoltore di S. Donà di Piave, si recò nel negozio di Virgilio Saro di Angelo d'anni 39, suo intimo amico, a comperare un sigaro toscano. Gli fu consegnata una scatola per la scelta. Prese un sigaro, mentre un altro lo intascò approfittando di un momento di distrazione del Saro. Questi però se ne accorse e lasciò fare ed anzi quando il Vignotto gli consegnò cinque lire per il pagamento, si trattenne soltanto l'importo di un solo sigaro. Qualche giorno dopo però il Saro si recò dal Vignotto e gli chiese in prestito mille lire, minacciando che se ciò non avesse fatto l'avrebbe denunciato per il furto del sigaro. Il Vignotto però non avendo denaro disponibile non diede nulla.

I carabinieri vennero a conoscenza di questo fatto e denunziarono il Vignotto per furto e il Saro per tentata estorsione.

Al Tribunale si è discusso il processo a carico del Vignotto e del Saro. Dopo l'escussione dei testi, la requisitoria del P. M. e la difesa degli avvocati Vitta per Saro e Nardini per Vignotto, il Tribunale pronuncia la seguente sentenza: Vignotto assolto per amnistia e Saro condannato a 8 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale della P. S.

La mostra dopolavoristica
d'arte e mestieri a Bolzano

La raccolta degli oggetti destinati all'Esposizione procede assai promettente per qualità, varietà e numero. Il Comitato organizzatore, al quale pervengono quotidianamente continaia di adesioni da parte dei dopolavoristi, ha potuto, calcolando l'intensità del concorso, stabilire che nelle provincie nelle quali la propaganda è stata svolta direttamente coi Dopolavoro aziendali, l'entusiasmo è maggiore.

Quelle persone che hanno diritto alla tessera dell'O. N. D. e non ne sono ancora in possesso, potranno ottenerla con l'invio dei prodotti da esporre. E ciò perchè alla rassegna nazionale possano partecipare tutti coloro che, per ragioni di lavoro, sono nelle condizioni volute dal Regolamento.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della Sciarada a premio di martedì u. s. (CAM-PO) i seguenti:

Signore: Giannina Ballarin; Clara Cadel; Benevento Elda; Luciana Zamarra; Rossettini Maria Vittoria; Teresa Minozzi; Gisella Brocco. Elisa Moda; Maria Bellero; Elda Miani; Lina Oltremonti; Maria Zambier; Vittoria Florian; Stella Vianello, Maja Querini; Dina Piazza; Ida Pancera; Carolina dalle Pezze; Anna Pinzoni; Alaide Segrè; Vittoria Fagarazzi; Olga Salmi, Clotilde Colonnello, Cesarina Caselotti; Giovanna Pirker; Jolanda Salvadori; Irene Abruzzese Bembo.

Signori: Vittorio D'Este, Ernesto Volpi, Mario Cavallari; Aleardo Goldschmiedt; Francesco Donà dalle Rose; rag. G. B. Gamba; Eugenio Alzetta; Aldo Pace; rag. Oscar Suriano; Luigi Bianchi; Francesco Casiglieri; Carlo Cardone; Attilio Zennaro; Adriano Karlitzky; Ugo Fraschetti; Riccardo Levi Minzi; Eugenio Duse; Giorgio Funes; cav. Federico Moriggi; rag. Cesare Ortolani; Giuseppe Giacobbe; Riccardo Tositti; Livio Zara; Alessandro Bertini; Gino Pizzolato; William Henderson; Federico Veronese; Giuseppe Cerutti; Emanuele Castiglione.

La sorte favorì: Gisella Brocco; Carolina dalle Pezze; rag. Oscar Suriano; Gino Pizzolato.

Estrazione lotto del 22 Febbraio

VENEZIA	80	68	37	14	46
BARI	46	82	76	59	53
FIRENZE	18	77	13	44	64
MILANO	48	80	84	71	79
NAPOLI	10	68	33	45	80
PALERMO	56	65	51	22	81
ROMA	77	14	73	82	37
TORINO	6	8	57	19	29

GAZZETTA DELLO SPORT

CALCIO

Fiumana - Venezia

Oggi alle 14.30 arancioni e neroverdi disputeranno allo stadio fascista di S. Elena l'attesissimo incontro per la prima partita del girone di ritorno. Battaglia bella, che sarà accanitamente condotta per tutti i novanta minuti di giuoco. Al Venezia, fiero dell'ultimo successo conquistato nell'infido campo leccese il favore del pronostico, ma ciò nondimeno, i nero-verdi non devono prendere alla leggera il sempre sconcertante squadrone fiumano, gli arancioni hanno sempre riserve di valore e si gettano nella lotta a corpo perduto, aneliamo vedere oggi un Venezia unito, affiatato, e tecnico, onde rinsaldare con una nuova vittoria il suo posto nella classifica.

Comunicato

La Segreteria dell'Associazione Calcio Venezia rende noto che il Direttorio Divisioni Superiori della Federazione ha avuto rapporto che durante la gara di campionato: Venezia-Monfalconese, alcuni sostenitori e gente del pubblico presente in campo hanno lanciato epiteti offensivi all'indirizzo dei giuocatori durante la gara stessa.

Il Direttorio, non ha creduto per la prima volta prendere provvedimenti a carico della Società invitandola che ciò non abbia più a verificarsi.

In obbedienza al richiamo delle superiori gerarchie, ogni qualvolta vi saranno manifestazioni poco educate e non contenute nei limiti della doverosa correttezza, da parte di gruppi od isolate, la Dirigenza del Venezia provvederà all'immediato allontanamento dal campo a mezzo del servizio di P. S.

San Marco-Diadora

I granata della S. Marco, che con opportuni spostamenti hanno dimostrato di essere a «punto» e ben decisi di conservare il secondo posto nella classifica del Girone D di Seconda Divisione così faticosamente raggiunto (il 2 a 2 di domenica scorsa a Dolo lo dimostra). A collaudare, una volta ancora, la nuova inquadratura e lo attuale grado di forma, hanno chiamato sul campo Gino Allegri alla Giudecca il valoroso e simpatico undici «rosso-bleu» della Diadora, che ha disputato con molto onore il Campionato libero testè ultimato.

Il pronostico è nettamente a favore degli «azzurri», però gli uomini di Succol, hanno cuore, tecnica e volontà di bene figurare e daranno vita certamente ad una partita che non mancherà d'interesse. La partita avrà inizio alle ore 15 precise.

Lido-Petrarca

Battaglia grossa e decisiva oggi sul campo dell'U. S. Lido. Saranno decise le sorti del vincitore del girone D, che entrerà nella finale per la conquista del titolo di campione di terza divisione e che darà il diritto di combattere nel prossimo anno in seconda divisione.

La posta, che sarà domani contesa fra l'U. S. Lido ed il Petrarca di Padova, è delle più importanti e non vi è dubbio che la lotta sarà oltremodo accanita fra le due squadre avversarie. Solo un punto di distacco vi è fra il Petrarca ed il Lido e la squadra vincitrice dello incontro sarà quella che occuperà il primo posto del Girone, mentre un incontro nullo darebbe senz'altro la vittoria al Petrarca.

Il Lido parte però favorito, poichè già ebbe nel girone di andata a battere il Petrarca a Padova sul l'insidioso campo dei Tre Pini, dove tutte le squadre concorrenti conobbero le più clamorose sconfitte. Esso per di più gioca sul suo campo alla presenza del suo pubblico che sarà presente in gran folla per incitare i beniamini alla vittoria.

Il Lido dovrà però mettere in opera tutta la sua energia, tutta la sua volontà e dovrà prodursi nel suo gioco tecnico e penetrante e la prima linea dovrà portarsi con rapidi e sicuri passaggi nell'area avversaria ed ivi scoccare il tiro potente ed imparabile. Il Petrarca giocherà tutto per tutto deciso a rifarsi dello scacco subito e non darà tregua ai bianchi lidensi. Da tutto ciò ne scaturisce che oggi al Lido sarà giocata una partita bella, interessante ed entusiasmante, forse la più bella e la più interessante di tutto il campionato.

L'incontro avrà inizio alle 14.30.

SCHERMA

Un'accademia a Primiero

Per domenica 2 marzo nel Salone dell'Hotel Orsingner a Fiera di Primiero, auspice lo Sport Club, si svolgerà una grande gara schermistica tra i migliori campioni delle Tre Venezie e valenti maestri.

Gli incontri si effettueranno al fioretto, spada e sciabola, La giuria sarà composta dei maestri Galante De Leonibus, De Col, Scaffidi e dei campioni Carniel e Ragno.

In tale circostanza avrà pure luogo l'inaugurazione della Sezione Combattenti ed Alpini nonchè le gare nazionali di sci.

Hanno assicurato il loro intervento le LL. EE. Conte De Vecchi di Val Cismon, Gazzera, Giuriati, nonchè i Commissari Prefettizi di Trieste, Trento, Bolzano. L'Accademia Sportiva Galante non ha mancato di invitare altre personalità fra cui l'on. Farinacci e l'on. Mazzini presidente della Confederazione Nazionale di Scherma, affinchè la gara assuma una eccezionale importanza. La premiazione si effettuerà alla sera di domenica nel grande Albergo in San Martino di Castrozza e si chiuderà la festa con un ballo di gala.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato regionale

Come fu già pubblicato, oggi alle 14, avrà luogo a Lido, lungo il tratto di strada tra l'Excelsior-Malamocco e ritorno, il Campionato Regionale Veneto di Corsa Campestre libero a tutti gli inscritti alla F. I. D. A. L. e agli appartenenti ai Corpi Militari e Militarizzati.

La manifestazione è curata in ogni suo particolare affinchè riesca degna del buon nome sportivo di Venezia.

Numerosissimi premi individuali e di rappresentanza sono messi in palio.

Da notarsi: la Coppa «Conte Volpi», la Coppa «Cellina», il quadro ad olio del Municipio di Venezia, la caffettiera elettrica del comm. Achille Gaggia, medaglia d'oro gran de del cav. Giuseppe Zambon, medaglie in oro, argento e bronzo.

Detti doni saranno esposti nelle Vetrine della Ditta «A. Duomo». E' assicurato l'intervento dei migliori atleti della Regione, tra i quali Sachet, Conton, Gallo, Pavon Marchi ecc.

IPPICA

Le corse al trotto a Villa Glori

ROMA, 22

Oggi all'Ippodromo di Villa Glori ha avuto luogo l'ultima riunione delle corse al trotto della stagione invernale con la disputa del «premio Jockey» di 25 mila lire su 2070 metri. Sono arrivati 1.o «Dorè»; 2.o «Adonea»; 3.o «Silvito»; 4.o «Tip Volo». Il totalizzatore ha pagato L. 30, 9, 10, 25.

Unione Velocipedistica Italiana
Commissariato Provinciale

Tesseramento. — S'invitano tutte le Società di voler provvedere tempestivamente alla affigliazione ed al tesseramento dei corridori avvertendosi che nessun corridore potrà partecipare alle gare prossime se non in possesso della licenza.

Contributo Coni. — Il Commissario Regionale Veneto è in possesso dei francobolli Coni i quali dovranno essere applicati tanto sulle tessere dei corridori tanto su quelle dei soci iscritti ad ogni singola Società. E' necessario quindi che ogni Presidente di Società denunci il numero esatto dei propri soci e richieda tanti francobolli del Coni quanti sono i soci, versando conseguentemente al Commissariato il corrispettivo importo calcolato in ragione di lire 2 per ogni francobollo richiesto.

Assicurazione. — E' esclusa per quest'anno l'obbligatorietà dell'assicurazione non essendo stato possibile la rinnovazione del contratto assicurativo.

Delegati di Società — Si fa noto che ogni Società deve avere il proprio Delegato in seno all'U. V. I. Tale designazione è tanto più necessaria in quanto le giurie da ora in avanti dovranno essere di tre persone in possesso della tessera di Delegato. Una Società può destinare più Delegati. La tessera costa lire 10.

Tasse per le richieste di gare. — Le tasse per le richieste di gare sono rimaste invariate come lo scorso anno; e cioè lire 15 per i Campionati sociali; lire 15 per quelle di sesta, lire 30 per quelle di quinta, lire 40 per quelle di quarta, e lire 60 per quelle di terza.

Costo delle tessere — Il costo delle tessere è pure invariato e cioè lire 40 per la terza, lire 30 per la quarta, lire 10 per la quinta, lire 5 per la sesta, esclusa la tassa di assicurazione.

Congressino regionale. — Si avvertono le Società che il giorno di domenica 9 marzo c. a. avrà luogo in Vicenza, presso il Commissariato Regionale Veneto il congressino delle Società della Regione Veneta. La riunione avrà luogo alle ore 10 precise nella sala superiore dell'Albergo due Mori. Al congressino prenderanno parte le Società in regola con l'affigliazione dell'anno in corso. Il Commissariato spiegherà agli intervenuti le nuove norme unionistiche dando gli opportuni suggerimenti per una più intensa e disciplinata attività. Di comune accordo verrà compilato il calendario della nuova stagione. Per tale scopo è necessario quindi che ogni rappresentante porti con se il programma della propria società da includere nel calendario regionale. Si fa presente che per fissare le date occorre un deposito cauzionale di lire 25 per le gare di quinta e sesta categoria e di lire 50 per quelle di terza e quarta categoria.

Raccomandazione. — Avranno la precedenza le gare a cronometro sia per squadre che a coppie. Si avvertono inoltre le Società che il Commissariato userà di un certo rigore nel rilasciare i nulla osta per gare non comprese nel calendario regionale. Per comodità degli interessati verrà rimessa una copia del calendario che sarà compilato a tutte le Società affiliate. — Il Commissario Provinciale: Aita Vittorio Mario.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Domenica

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20: Enit - Dopolavoro - Notizie. — 20.30: Concerto variato dell'orchestra dell'EIAR.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro Carlo Felice.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 15.30-16: Trasmissione dall'Ippodromo di S. Siro del Gran Premio d'Europa. — 16.16-30: Commedia. — 17.50-18: Risultati sportivi. — 20.30: Operetta da Torino (v. 1 TO).

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: «Amore di Zingara», operetta in 3 atti di Lehar.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 10.45-11: Annunci vari di sport e spettacoli. — 11: Trasmissione dalla «Casa di Dante». Ciro Trabalza: «Canto XXIII» (Purgatorio). — 13.14: Radio-quintetto. — 16: Trasmissione dall'Augusteo. Nell'intervallo: Lucia D'Ambra: «La vita letteraria e artistica». — 18 (circa)-19: Musica da ballo. — 20.15-21: Comunicati. — 21.02: «Serata d'opera italiana. Parte I.: «Suor Angelica», dramma lirico in un atto. Musica del m. G. Puccini. — Parte II: Esecuzione del dramma lirico in un atto: «La Baronessa di Carini», musica del m. G. Mulè.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 10.45-11.15: Musica religiosa. — 18.10: Notizie sportive. — 19.15-19.55: Concertino del pranzo. — 21.30: «La leggenda dello smeraldo», operetta in tre atti di G. Bona, diretta dal m. Cesare Gallino, allestita dal cav. Massucci.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5. — 18: Scene dall'«Eugenio Oneghin», di Ciaicovski. — 19: Musica popolare. — 20: Musica popolare. — 21: Concerto: 1. Dvorak: «Il contadino accorto», ouverture - 2. Suk: «un poco triste - 3. Blodek: «Nel pozzo», fantasia - 4. Vomacka: «Dal campo di battaglia», ciclo di canzoni - 5. Smetana: «Il bacio», ouverture. — 22.15: Musica popolare.

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.5. — 19.40: Sport. — 20: Friedo Grothey: «L'usignolo di Heidelberg», operetta in 3 atti.

BRESLAVIA - m. 325 - Kw. 1.5. — 20.30: Trasmissione da Koenigswuster-Lausen: Meyerbeer come compositore di musica di balletto: 1. «Danza delle fiaccole» n. 2, in mi bemolle maggiore; 2. «Marcia» di Schiller; 3. Musica di balletto di «Roberto il Diavolo»; 4. Musica di balletto degli «Ugonotti»; 5. Musica di balletto del «Profeta»; 6. Marcia indiana dell'«Africana».

LANCENBERG - metri 472 - Kw. 15. — 19.30: Mozart: «Le nozze di Figaro» opera comica in 4 atti; libretto di Lorenzo da Ponte.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1.5. — 17: «Tirolo» passeggiata melodrammatica di M. Schilling, con orchestra e quartetto delle canzoni popolari — 21: Concerto della Radio-orchestra e arie cantate.

HILVERSUM - metri 1072 - Kw. 6.5. — 21.10: Trasmissione dallo studio: J. Brull: «La Croce d'oro» opera.

HUITZEN - m. 1875 - Kw. 6.5. — 22.20: Victor Massè «Le nozze di Jeannette» opera comica in un atto.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12. — 20.15: Concerto vocale e strumentale dedicato alle opere di Moniusko: 1. Ouverture de «La Saveiarda» (orchestra); 2. Canto (tenore); 3. a) «Polonaise solenne; b) «Danza tzigana» dell'opera «Jawrnuta»; c) Mazurka dell'opera «Hrabina» (orchestra); 4. Sonetti di Crimea adatta alle parole di A. Mickiewicz (coro).

NOTIZIE RECENTISSIME

Precaria situazione di Chautemps

Politica di intransigenza alla Conferenza navale

PARIGI, 22

(A.P.) Il Ministero Chautemps non ha avuto al suo nascere una buona stampa. Gli stessi giornali di sinistra sono tutt'altro che soddisfatti della soluzione data alla crisi e non si mostrano in genere troppo sicuri del successo di questa combinazione cartellista davanti al Paese. Il gruppo parlamentare socialista, dal quale dipende il destino di Chautemps e dei suoi collaboratori, non si è ancora definitivamente pronunciato sul da farsi e questo inquietante silenzio è aggravato dal silenzio mantenuto finora dall'oracolo del partito Leon Blum. Da due giorni il solito articolo del leader socialista non adorna più le colonne del *Populaire;* l'organo ufficiale del partito si limita oggi a fornire qualche interessante indicazione, che sembra tuttavia rivelare una certa collaborazione incipiente col Governo di Chautemps.

Secondo il *Populaire*, quest'ultima si preenderebbe alla Camera con un programma di sinistra, per il quale esigerebbe una netta approvazione, riservandosi, in caso di rifiuto, di sottoporlo al giudizio del Paese.

Ministero "del martedì Grasso,,

Il *Matin* spera che per quanto non occorra dissimulare la fragilità del nuovo Governo, i rappresentanti francesi possono riprendere con autorità e libertà di spirito sufficienti i negoziati di Londra affinchè la Conferenza non termini per il fatto della carenza dei rappresentanti francesi con una disfatta umiliante.

Il *Petit Parisien* scrive che il nuovo Gabinetto non terrà più di 295 a 297 voti e che grazie alle astensioni, che potranno verificarsi nei gruppi vicini alla sinistra radicale, esso potrà sorpassare lo scoglio della seduta di martedì.

L'*Homme Libre* afferma che il signor Chautemps assume davanti al Paese e davanti al suo partito la responsabilità di scegliere: o la confessione di impotenza, oppure il perpetuo vassallaggio di fronte ai socialisti.

I giornali di sinistra si felicitano della riuscita del signor Chauteps rilevando che malgrado le numerose difficoltà il Governo avrà favorevoli tutti i repubblicani e democratici sinceri e che il nuovo Gabinetto nel presentarsi davanti alle Camere creerà una situazione netta e senza equivoci.

La *Volonté* dichiara che così com'è costituito, il nuovo Ministero è un Ministero di minoranza; conforme il voto melodrammatico espresso al congresso di Reims da un esponente del partito che auspicava un Governo di pura sinistra, pronto a morire gloriosamente avvolto nelle pieghe della bandiera radicale. Come augurio per il neonato Gabinetto non c'è male.

Le dichiarazioni di Chautemps

Nei commenti della stampa moderata e di destra al Gabinetto Chautemps è stato affibbiato l'appellativo di «Ministero del Martedì grasso» o anche il Ministero «dalla franca allegria» in contrapposto col semplice servigio ottimista che era attributo proverbiale del Governo di Tardieu. I caricaturisti dei giornali quotidiani abbondano in questo senso e l'incomparabile Sennep che trova sempre nuovi spunti esilaranti per l'*Echo de Paris* e per la *Liberté*, si è superato questa sera immaginando dei complimenti a Chautemps, Daladier e Steeg fatti dai celeberrimi clowns Fratellini.

Nel pomeriggio d'oggi i crocchi di parlamentari che affollavano i corridoi della Camera si sono anche molto occupati delle condizioni di esistenza del nuovo Governo e dell'accoglienza che gli sarà fatta nella seduta di martedì prossimo. E' indubitabile che il dibattito che si impegnerà sulla politica generale del Governo, dopo la lettura della dichiarazione ministeriale, sarà duro e movimentato. Secondo le ipotesi più favorevoli, a parte gli incidenti di seduta che possono sempre verificarsi, il Governo non potrebbe salvarsi che per pochissimi voti. Alcuni gruppi, senza prendere alcuna decisione definitiva, hanno esaminato oggi l'atteggiamento che assumeranno. Il gruppo democratico sociale ha incaricato il deputato Paul Reynaud di intervenire nella discussione sull'ordine del giorno. Il gruppo dei repubblicani di sinistra, la cui maggioranza è ostile alla combinazione di Chautemps, ha esaminato più particolarmente se dovesse porre la questione della disciplina in occasione del voto che sanzionerà il dibattito. Una decisione ferma su questo punto non sarà tuttavia presa che lunedì in una riunione a cui assisterà Tardieu.

Quanto ai socialisti, che avevano incaricato una delegazione di abboccarsi con Chautemps, le loro opinioni sembrano ancora discordi. Alcuni di essi sarebbero del parere di astenersi da ogni intervento per non compromettere il Gabinetto, ma altri pensano invece che i rappresentanti del gruppo devono cogliere questa occasione per affermare nettamente la loro posizione nei riguardi del nuovo Governo.

Interrogati dai giornalisti nei corridoi della Camera parecchi membri del gruppo socialista che si erano recati nel pomeriggio a visitare il sig. Chautemps hanno dichiarato che il loro passo non aveva alcun carattere ufficiale e che la visita aveva per scopo un amichevole scambio di vedute su diversi problemi politici dell'ora presente. Essi hanno aggiunto di avere riportato una eccellente impressione dal colloquio, durante il quale il Presidente del Consiglio ha esposto loro le grandi linee della dichiarazione ministeriale che sarà fatta martedì dinanzi alla Camera.

In particolar modo per ciò che concerne gli sgravi previsti dal nuovo Governo Chautemps si sarebbe dimostrato disposto ad accettare la proposta della commissione delle finanze: la pensione degli ex combattenti sarebbe realizzata sulla base determinata dalla commissione delle pensioni e dalla commissione delle finanze e gli ex combattenti riceverebbero una pensione di cinquecento franchi a partire dall'età di 50 anni e di 1200 a partire da 55 anni.

Chautemps avrebbe dichiarato inoltre che alla Conferenza navale di Londra il nuovo Gabinetto continuerà fermamente sotto la direzione del sig. Briand l'opera cominciata dalla delegazione francese. In quanto all'amnistia Chautemps dopo avere ricordato che Tardieu si era impegnato ad accettare alcune misure di clemenza, avrebbe manifestato il desiderio di applicare le misure previste dal precedente Governo e di estendere l'amnistia ad altri casi oltre a quelli previsti nel progetto preparato dal precedente Gabinetto e che non concernono che gli autonomisti. Chautemps avrebbe precisato infine che la commissione per la legislazione civile e criminale sarà informata delle nuove proposte a tale soggetto.

Verso la fine della serata Franklin Bouillon ha fatto noto negli ambienti parlamentari che il gruppo della sinistra sociale e radicale che egli presiede non prenderà posizione di fronte al nuovo Gabinetto se non dopo aver preso conoscenza del programma governativo, vale a dire dopo la letture della dichiarazione ministeriale che avrà luogo nel pomeriggio di martedì prossimo.

Le società Krupp e Thyssen

sotto processo per tradimento

BERLINO, 22

(F. B.) Il rappresentante della Giustizia ha richiesto procedimento penale istruttorio contro le società Krupp e Thyssen per tradimento a sensi dell'art. 89 della legge penale tedesca che prescrive per alcuni casi la pena dell'ergastolo. Contro le due società è mossa l'accusa di avere durante la guerra fornito materiale bellico a Paesi ex nemici. La ditta Krupp avrebbe venduto all'Inghilterra un brevetto per la fabbricazione dei percussori per granate; la ditta Thyessen avrebbe addirittura concesso all'Olanda per la sua fanteria i materiali ad un prezzo che era meno della metà del prezzo fatto al Governo tedesco.

Sono citati come testimoni il professor Keller insegnante di teologia all'Università di Friburgo e un noto pacifista, il quale ha scritto un opuscolo dove sono contenute rivelazioni interessanti. Bisogna però notare che una gran parte di queste circostanze formarono oggetto di discussione davanti al Tribunale misto arbitrale nominato subito dopo la guerra e per conseguenza la materia non è nuova, ma la magistratura ha creduto di trovare in essa gli elementi per un procedimento giudiziario.

Favorevole commento romeno

al memorandum italiano

BUCAREST, 22

Il giornale *Argus* pubblica un articolo nel quale esamina il memoriale presentato dalla delegazione italiana alla Conferenza navale di Londra. Dopo avere affermato che tale memoriale non sembra debba suscitare pessimismo circa il proseguimento della Conferenza, il giornale dice che l'insistenza italiana ad ottenere la parità con la Francia non è soltanto una questione di prestigio ma è relativa alla situazione geografica dell'Italia stessa.

I passeggeri d'un piroscafo

salvati da una... sottana

NEW YORK, 22

Un vapore da escursionisti, partito da Miami con un carico numerosissimo di donne e bambini, si incagliava sopra un banco di coralli alla foce della New-River. Disgraziatamente, il vapore, sprovvisto di radio, non aveva a bordo nemmeno le bandiere per i segnali di soccorso. La situazione critica apparve poi disperata quando l'acqua cominciò a penetrare, da una falla, nelle stive. Allora una delle passeggere ebbe la idea di togliersi la sottana che era di panno rosso scarlatto e il comandante la fece issare in cima all'antenna come segnale. Una grossa barca da pesca lo scorse, s'accostò e potè imbarcare una cinquantina di bambini, mentre un'altra nave, veduto a sua volta il segnale, si avvicinava e compiva il trasbordo di tutti i passeggeri.

Soddisfazione in Austria

per l'amnistia ai confinati allogeni

VIENNA, 22

La stampa viennese ha accolto con vivissima soddisfazione la notizia dell'amnistia accordata dal Capo del Governo italiano S. E. Mussolini ai condannati politici dell'Alto Adige.

Il comunicato ufficiale è stato pubblicato in prima pagina dai maggiori giornali con favorevoli commenti. La *Reichspost* mette in relazione la disposizione di S. E. Mussolini con il trattato di amicizia italo-austriaco il cui significato il Duce stesso ha voluto accentuare con un simpaticissimo gesto.

«Per il Tirolo meridionale — scrive il giornale — tale disposizione significa l'inizio di un migliore trattamento per i fratelli di oltre Brennero, realizzando le speranze di coloro che dal trattato di amicizia si aspettavano un miglioramento delle condizioni dei fratelli tirolesi. Vi è da augurarsi che da Palazzo Venezia altre prove seguano a dimostrare i frutti del trattato. L'Italia prosegua su tale via e vedrà che è molto meglio risparmiare i sentimenti dei tirolesi, che alla fine non costituiscono alcun pericolo per il Regno, mentre se ne avvantaggerà il prestigio internazionale della nazione stessa. Se la recente disposizione significa un primo passo verso lo sviluppo del trattato, essa costituisce un eccellente inizio».

La *Freje Presse* rileva che l'Italia avrebbe potuto facilmente fare la voce grossa con i suoi sudditi di lingua diversa, ma l'on. Mussolini possiede come nessun altro l'autorità di romperla con i preconcetti e vuole togliere di mezzo una infondata diffidenza dimostrando che la vera potenza rifugge da piccole misure.

«L'ordinanza — continua il giornale — è un bel gesto dell'on. Mussolini e come tale ha il suo significato. In Austria ci si rallegra particolarmente per questa prova di pacificazione, augurando che essa costituisca l'inizio di ulteriori passi verso le comprensione ed il vero affratellamento dei popoli».

Per il *Wiener Journal* l'amnistia ha chiaramente un significato politico ed ha relazione con la visita di Schober a Roma.

Per il *Tagblatt* essa è un segno di nuovo direttive nei rapporti italo-austriaci e costituisce il primo felice risultato della politica iniziata da Schober con la vicina meridionale. — (*Stefani*).

Arlotta a colloquio con Wass

BUDAPEST, 22

Il Ministro d'Italia Arlotta ha fatto oggi la sua prima visita al sostituto del Presidente del Consiglio dr. Wass col quale ha avuto un colloquio durato circa mezz'ora.

Una comunicazione del prof. Fermi

all'Accademia rumena

BUCAREST, 22

Il prof. Fermi dell'Accademia d'Italia è stato ricevuto solennemente nella sede dell'Accademia rumena ove ha fatto una comunicazione sopra le esperienze anatomiche.

Una ragazza rapita

alla vigilia del fidanzamento

BELGRADO, 22

Davanti ai giudici di Veliki Beckerek sono comparsi i fratelli Ivan e Mirko Lojkov, il loro parente Sarko Malajev e lo chauffeur Nova Isokov, accusati di aver rapito la giovane Vidosava Milanov. L'Ivan era innamorato della ragazza e aveva deciso a tutti i costi di impedire si sposasse con altri. Udito che ella stava per fidanzarsi, la rapì in auto con la complicità dei suddetti individui e la portò in un altro paese. Ma ella riuscì a scappare a presentare denuncia.

L'Ivan dice che la ragazza e i genitori di lei avevano dato il consenso al ratto. Lo chauffeur racconta che l'Ivan e la Vidosava si baciavano durante la corsa in auto. La donna dice invece che offrì la sua collana di ducati allo chauffeur purchè la riportasse a casa.

I giudici condannarono gli imputati a un mese di carcere ciascuno.

Dieci mila lire di taglia

contro gli uccisori d'uno chauffeur

MILANO, 22

La notte del 4 gennaio scorso lo «chauffeur» pubblico Carlo D'Adda di Enrico di 30 anni veniva trovato ucciso sulla macchina sullo stradale tra Rho e Terrazzano. Le indagini della polizia non hanno ancora potuto far luce su questo delitto che ricorda in modo impressionante la fine violenta fatta press'a poco nelle stesse circostanze da un altro conducente di autopubbliche, lo «chauffeur» Uticini, ucciso questo il 9 gennaio 1929 sulla strada di Pavia nei pressi di Binasco. Anche sull'uccisione dell'Uticini, opera indubbia di persone che avevano noleggiato la macchina e tirato con questo mezzo la vittima nel tranello, non si riuscì a far luce come a nessun risultato sembrano abbiano approdato le ultime piste seguite per cercar di raggiungere i responsabili dell'assassinio del D'Adda che sarebbero stati tre e avrebbero noleggiata la macchina a Milano.

Ora il Ministero dell'Interno allo scopo di intensificare le indagini per far luce su questo ultimo delitto ha comunicato al questore di aver istituito un premio di 10 mila lire a favore di chiunque metterà la polizia in grado di identificare e arrestare gli autori dell'omicidio dello «chauffeur» D'Adda.

Il ratto di Kutepof

Un messaggio del generale?

Un chauffeur parigino sospettato

PARIGI, 22

(A.P.) L'inchiesta sul rapimento del generale Kutepof, che era rimasta da vari giorni stazionaria, avrebbe compiuto finalmente un nuovo passo in avanti. Un conducente di automobile pubblica di nazionalità francese, sospettato di aver preso parte attiva all'attentato, sarebbe stato rintracciato e sottoposto a stretta sorveglianza, in previsione di un eventuale arresto.

Secondo la *Liberté*, questo individuo sarebbe stato messo qualche mese fa dal sindacato comunista dei conducenti d'automobili a disposizione dell'Ambasciata sovietica. Suo fratello, negoziante di vino a Parigi, possiederebbe un'automobile rossa nuova che potrebbe essere quella che seguì la vettura grigia dei rapitori. La polizia sembra attribuire un serio interesse a questa nuova pista.

Intanto per la seconda volta da che il generale è scomparso, si annunzia la scoperta di un suo manoscritto abbandonato in acqua in una bottiglia; è probabile che anche questa volta si tratti soltanto di uno scherzo di cattivo gusto, ma nell'ipotesi contraria il rinvenimento odierno potrebbe dare un orientamento preciso alle ricerche. La bottiglia raccolta sulla spiaggia della Manica, non lontano da Caen, conteneva un foglietto recante le seguenti parole scritte frettolosamente a matita: «Io sottoscritto generale Kutepof dichiaro di essere prigioniero sul piroscafo sovietico «Spartek»; mi sembra di scorgere il capo de la Hove. Invio ai miei amici un supremo addio, perchè mi sembra che occorrerebbe un miracolo per strapparmi dalle mani dei miei carnefici. Se morirò, morirò per la Russia nuova».

Il manoscritto sarà inviato a Parigi per essere sottoposto ad una perizia calligrafica.

Sede della G. P. U. in fiamme

Ventotto persone bruciate vive

PARIGI, 22

Si ha da Mosca che a Rostow un violento incendio ha distrutto quella sede della G. P. U. Ventotto persone che si trovavano nel l'edificio sono perite tra le fiamme. Il governo sovietico ha nominato una commissione d'inchiesta per ricercare le cause del sinistro. Si ritiene che l'incendio sia stato causato da un attentato politico.

La tessera dei combattenti

al Quadrumviro De Vecchi

ROMA, 22

Il direttorio della Federazione provinciale combattenti, composto del presidente medaglia d'oro De Cesaris, del vice-presidente cav. di gr. cr. avv. Del Vecchio e del console generale della Milizia Vaccaro, si è recato dal conte De Vecchi di Val Cismon, ambasciatore di S. M. il Re presso la Santa Sede, per consegnargli la tessera per il 1930. Nell'effettuare la consegna, la medaglia d'oro De Cesaris ha ricordato il passato di valoroso combattente del co. De Vecchi e la sua antica e tenace devozione alla causa nazionale. Il Quadrumviro De Vecchi ha risposto con cordiali parole di ringraziamento e si è poscia intrattenuto con i membri del direttorio interessandosi ai problemi combattentistici e assistenziali.

Festa da ballo a Torino

In onore dei Principi di Piemonte

TORINO, 22

Questa sera all'Accademia della Filarmonica ha avuto luogo in onore dei Principi di Piemonte una festa da ballo alla quale hanno partecipato oltre ai Principi di Piemonte, il Duca di Genova e la Duchessa di Pistoia, tutte le autorità nonchè numerosi invitati. I Principi sono stati fatti segno ad accoglienze calorosissime.

Aquila uccisa da un cane

NOVARA, 22

Sulle montagne di Fobello una grossa aquila si era abbassata dietro un cascinale per ghermire una gallina. Il cane di guardia però, all'allarme dato dai pennuti, correva verso il rapace e lo addentava per il collo, strozzandolo.

L'aquila misura metri 2,21 di apertura d'ali.

Provvedimenti allo studio

per alleviare la disoccupazione

ROMA, 22

Le cifre della disoccupazione operaia nel mese di gennaio registrano un lieve aumento. Va però tenuto conto che questo aumento ha pretto carattere stagionale, perchè si verifica nelle industrie che nella stagione invernale offrono normalmente condizioni più disagiate di lavoro, e cioè nell'agricoltura, nella caccia e nella pesca, nelle industrie estrattive, in quelle delle costruzioni edilizie, stradali e idrauliche; insomma ove più è difficile lavorare all'aperto più vi sono disoccupati. La sola Emilia dà 106.805 disoccupati, cioè quasi un parto della situazione.

Si assicura che il Governo Fascista, onde ovviare ai danni della suddetta disoccupazione, sta predisponendo adeguati provvedimenti. Quest'oggi in proposito il Capo del Governo aveva una conferenza col Ministro delle Finanze on. Mosconi e col Sottosegretario all'Interno on. Arpinati.

Le vittime della valanga

salite a tredici

MACERATA, 22

Notizie pervenute da Bolognola fanno ascendere a tredici il numero delle vittime estratte dalle macerie delle case coloniche sepolte dalla valanga di neve nella borgata Villa di Mezzo. Si deplorano inoltre tre feriti gravi e due leggeri. Si ritiene che altre sette persone siano ancora sepolte sotto la neve.

L'opera di soccorso prosegue febbrilmente. Nel pomeriggio il prefetto Foschi col Segretario federale on. Scarfiotti, il console Discacciarti e altre autorità, è partito da Macerata per cercare di raggiungere il luogo del disastro, ma dopo avere percorso a piedi parecchi chilometri non ha potuto proseguire in seguito alla interruzione della strada.

Il prefetto Foschi ha impartito tutte le disposizioni per l'organizzazione dei servizi di rifornimento e per il rapido ristabilimento delle comunicazioni con la località dove è avvenuto il disastro.

ULTIME DI SPORT

Inghilterra batte Francia

nell'incontro di rugby

LONDRA, 22

(C.C.) Indescrivibile interesse ha suscitato a Londra l'incontro di rugby avvenuto oggi a Twickenham a pochi chilometri da Londra tra le squadre rappresentative britannica e francese. Alla squadra francese il nuovo Presidente del Consiglio Chautemps aveva mandato per l'occasione un telegramma di augurio.

Alla gara assistevano circa 60 mila persone e almeno un terzo del pubblico era femminile. Tra gli spettatori vi erano il Principe Giorgio, terzo figlio del Re e il nipote del Re Principe di Connaught. La lotta fu accanitissima e la vittoria toccò all'Inghilterra per 11 punti contro 5 toccati alla Francia. Il match era valevole per il campionato internazionale di rugby.

La riunione pugilistica

italo-francese all'Adriano

ROMA, 22

Questa sera ha avuto luogo al Teatro Adriano una riunione di box della quale ecco i risultati:

Dilettanti: pesi leggeri: Bianchini di Roma batte Lani di Roma ai punti in tre riprese.

Professionisti: Pesi piuma: Abbruciati di Roma batte Brugnetti di Roma in otto riprese. Pesi leggeri: Marfurt Luigi di Roma batte Momont di Parigi ai punti in dieci riprese. Pesi welters: Rocchi Vincenzo di Roma batte Berneoux di Parigi per arresto del combattimento alla quarta ripresa; Parboni Romolo di Roma batte Paris di Parigi ai punti in dieci riprese.

SCHERMA

L'incontro Trieste-Venezia

fissato per il 9 marzo

TRIESTE, 22

E' stata finalmente fissata la data dell'incontro decisivo alla sciabola fra la squadra rappresentativa triestina e quella veneziana, che dovrà riuscire epilogo brillantissimo ai due incontri precedenti.

Il torneo si svolgerà la sera del 9 marzo p. v., probabilmente nella sala del Littorio e sotto l'autorevole presidenza dell'ing. Carlo Anselmi di Napoli.

Si sta trattando, e ora definendo, un altro importante avvenimento schermistico: entro il prossimo mese un'agguerrita squadra di sciabolatori udinesi scenderà in campo a Trieste per incrociare i ferri con 5 o 6 tiratori della nostra Società di scherma.

Difenderanno i colori di Trieste schermistica le nostre lame migliori: Bach, dr. Artelli, ing. Gunalachi, Santostefano, avv. Gefter-Wondrich e Zannini.

Le facilitazioni per le gare

automobilistiche in Tripolitania

ROMA, 22

L'Automobile Club di Tripoli prepara per il prossimo mese di marzo in occasione della Fiera internazionale, grandi manifestazioni automobilistiche quali il circuito di velocità della Mellaha ed il raid Tangeri-Algeri-Tunisi-Tripoli. Tali manifestazioni hanno suscitato vivo interesse negli ambienti sportivi ed è perciò da prevedere elevato il numero dei partecipanti alle corse e grande affluenza di turisti.

A favorire la migliore riuscita delle interessanti gare il Ministero delle Comunicazioni, debitamente interessato da quello delle colonie, ha stabilito di accordare, per il trasporto delle automobili partecipanti alle manifestazioni, il ribasso del 50 per cento sulla tariffa ordinaria della classe competente, da tutte le stazioni della rete per i porti di Genova, Napoli, Livorno, Siracusa, Palermo e Trieste. L'applicazione di tale ribasso vale tanto per l'andata quanto per il ritorno verso presentazione nell'andata della lettera di invito alle gare, al ritorno del certificato di partecipazione alle gare stesse.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14.05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.25 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.08 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.55 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D. 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.85 D.; 20.30 D.; 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.10 A.; 21.30 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 O. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.30 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A.; 23.45 D.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.03; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

(1) Si effettua dal 18-12-1929 al 14-5-1930.

(3) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 18-12-1929 al 2-2-1930 e dal 30-4-1930 all'11-5-1930; giornalmente dal 4-2-1930 al 27-4-1930.

(4) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 15-12-1929 al 31-1-1930 e dal 27-4-1930 al 9-5-1930; giornalmente dal 2-2-1930 al 25-4-1930.

(5) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza da Milano.

(6) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza per Trieste.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30, 6.5, 7.5, 8.5 (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 12.5, 14.5, 16.5, 18.5, 19.5, 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10, 7.10, 8.10, 9.10, (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì), 11.10, (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 20.10, 20.50.

AVVISI ECONOMICI

"Figlio mio, fa gli affari con chi si fa conoscere con la pubblicità: ne sarai contento."

Franklin

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

ALTOTESINO, pratico tutti lavori agricoli offresi. Mattia Leimer, S. Pancrazio 131, Ultimo (Bolzano).

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI subito Lido S. Maria Elisabetta Via Malamocco arioso fabbricato ad uso pensione: sedici stanze, 3 gabinetti, 3 sale, cucina, locali di servizio vari, area scoperta: rivolgersi Venezia S. Lorenzo 5049 B.

AFFITTASI appartamento signorili II.o piano di cui 6 stanze prospicienti Canal Grande, ogni comfort moderno S. Silvestro Riva del Vin. Vederlo trattare Santa Maria Formosa 6877 dalle 13 alle 15, Venezia.

AFFITTASI Campo S. Polo, Palazzo Soranzo, appartamento signorile I.o piano, 12 vani, termosifone, comforts moderni, Rivolgersi portineria 2171, Venezia.

APPARTAMENTI civili 5 vani S. Maria Formosa, lussuosi 5, 6, 7, 12 vani S. Bartolomeo, e 8 S. Angelo, termosifone, comforts - Rivolgersi: Sottoportico Acque 5012 Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

AGENTI cerco per acquisto metallo antifrizione. Causa Augusto, Genova Quinto.

AGENTI cercansi ovunque vendita privati fotospecchi, fotocristalli, fotosmalti, ecc. Cataloghi gratis, franco. Louis Pollak, Vienna (Austria) IX Althanplatz, 4.

AGENZIA. La grande marca belga Imperia cerca agenti molto seri per lanciare nelle provincie di Roma, Torino e Milano le sue meravigl. vetture 4 a 6 cilindri senza valvole. Scriv. R. L. B. 19, Agence Rossel. Bruxelles.

ATTIVI produttori propaganda sanitaria cercansi urgenza ovunque. Guandalini, Calzolerie, 2 Bologna.

CERCASI abile rappresentante Venezia, Padova e Provincie per collocamento insegne luminose gas speciali. Offerte Soffieria Monti - Sesto S. Giovanni.

CERCO esclusivisti ogni città Italia articolo illuminazione. Indav. Carlo Torre 43, Milano.

MANGIMI per bestiame mantenimento ingrasso assume deposito rappresentanza disponendo magazzini conoscenze Ditta Cav. Balladore - Rovigo.

RAPPRESENTANTE cercasi vendita olio alle famiglie. Ravotto Oneglia (Liguria).

SOCIETA' Sarda introdotta numerosa clientela rappresenterebbe prodotti industrie alimentari ed affini. Casella postale 54 - Sassari.

TUNISI. Depositi rappresentanze qualunque articolo, specie agrario enotecnico, assume conoscitore stabile Tunisi. Referenze bancarie. Scrivere: Avv. Trapani, Campania, 7.

TRUSCELLO Antonino Rappresentanze - Depositi. Messina.

VIAGGIATORE attivissimo residente Germania assumerebbe rappresentanze specialità qualsiasi ramo. Offerte sub F. R. S. 154 a Rudolf Mosse. Frankfurt a-M. (Germania).

VENDITE

VILLA splendida, spaziosa, centro Veneto, adattissima Istituti, educandati vendo straoccasione pagamento convenirsi. Tomadin, Gorizia, Via Gaspare Gozzi.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA liquido lire 30.— a 600.— ordinazioni, riparazioni preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

DITTA seria stabilita Fiume assume rappresentanze serie. Scrivere Cassetta 11754 Z Unione Pubblicità Trieste.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FRANCOBOLLI: Ai collezionisti: Collezioni di francobolli di 50.000 differenti, liquidasi col 60-80 % di ribasso, su tutti i prezzi di catalogo. Garantiti autentici. Dietro desiderio invio splendide scelte, prezzi senza concorrenza. 2000 diversi, 60 lire - 500 America, Australia, 30 lire - 100 Russia Sovieti 25 lire - 400 Austria, 30 lire - 300 Balcani, 35 lire - tutti diversi. Weisz, Briefmarkenhandlung, Gruene Torgasse, 24, Vienna IX (Austria).

FRIGORIFERI materiale americao Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4. Torino.

GRANONE Fagioli Cruscame Fieno Patate Legna forti partite vendonsi pagamenti bancarii. Giordano, Casella 380 - Genova.

GRAMMOFONO elettrico mobile elegantissimo Maggiolino intarsiato cedo prezzo convenientissimo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

LAMPADINE a L. 3.40 prime marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti - Valsecchi, Via dell'Orso 7, Milano (101) - Telefono 36-700.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloroo di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6. Milano.

MIELE biondo torchiato vendo lire 420 al quintale anche dettaglio Del Signore - Pontremoli.

NOLEGGIO pellicole praticiss. vasta clientela Toscana, offresi viaggiatore rappresentante. Referenze garanzie. Scrivere Tessera postale 100-268, Firenze.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Fermentini 4 Milano.

SARDINE di Anzio al sugo e burro. Sardine al pomodoro. Antipasti squisiti. Specialità insuperabili. Concedesi esclusiva vendita Italia Settentrionale. Scrivere Stabilimento Sardine Pollastrini - Anzio (Roma)

SEME BACHI Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TELEFONI per tutte le applicazioni, Telefoni speciali per linee Alta Tensione, Soc. Anon. Brevetti A. Perego - Via Salaino, 10 - Milano.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori rivolgetevi alla Ditta Chichizola. Milano. Via Vigentina 90 - Telefono 50.757.

TORNIETTO precisione nuovo Universale perfettissimo assoluta novità cediamo prezzo convenientissimo. Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

80 QUINTALI acciaio cromo tondo e quadro sino a 90 mm. liquidiamo Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 51

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

— E' possibile — proseguì Pilou lentamente — che egli non la ascolti... Allora Susanna gli dirà ancora che egli commette un vero delitto e che questo delitto giustificherebbe tutte le ribellioni. Tu rammenterai bene questa frase Revel: «Questo delitto giustificherebbe tutte le ribellioni»... Bisogna che questa frase sia detta. Promettimi che essa sarà detta... Promettimelo, senza interrogarmi...

— Te lo prometto — mormorò Revel, guardando gli occhi franchi dell'amico.

— Va bene, Giovanni..

— E se dopo questo colloquio Fourvières insisterà?

— Allora — replicò Pilou — sarà fatta la volontà di Dio.

— Il che significa che Susanna sarà perduta...

Pilou tacque un istante. Poi rispose con una voce strana, che sembrava nascondere delle possibilità inconfessabili:

— No... Ciò non significa che Susanna sarà perduta...

— Hai un progetto?

— Ti ho promesso, Giovanni, che non ammetto domande — rispose Pilou, con tono reciso.

Non aggiunse più nulla, e, contrariamente alla sua abitudine, cercò durante tutta la giornata di essere solo, nella sua stanza, ove visse, fino alla sera, di ansia e di trepidazione.

Revel lo raggiunse, di ritorno dal castello.

— Che cosa ha detto, Susanna?...

— Parlerà domani a Fourvières e lo supplicherà come tu desideri..

— Pronunzierà la frase che ti ho suggerita?

— Sì.

— Va bene.. E tu potrai, prima di domani sera, riferirmi la risposta di Fourvieres?

— Lo potrò.

Le loro voci erano gravi, quasi glaciali. Tuttavia la voce di Revel si intenerì ad un ricordo:

Fra sei giorni..

La notte trascorse insonne. Poi passò il giorno successivo: e venne la sera.

Alla stessa ora delle sera precedente, Giovanni entrò nella stanza di Pilou.

Il suo viso rivelava sempre lo sconforto ed il dolore.

Le domande e le risposte s'intrecciarono rapidissime.

— Gli ha parlato?

— Sì..

— Rinunzia?

— No..

— Racconta.

— Ecco.. Ah!.. Il miserabile!..... Egli è venuto questa mattina al castello, verso le nove... Susanna ha potuto dirgli a bassa voce di aspettarla nel parco... E lo ha raggiunto. Quando l'ho rivista, essa tremava ancora al ricordo del colloquio... Secondo il tuo consiglio ella ha pregato e supplicato... Ma egli ha risposto, con una ironia appena velata, con una gentilezza altezzosa, piena di scherno... Ella implorava la sua pietà: egli sorrideva!.. Ella invocava il suo onore; egli sorrideva ancora! E' un miserabile, ti dico!

— Lo so — interruppe freddamente Pilou. — E poi?

— E poi... Susanna ha proseguito nella sua preghiera fino al limite delle sue forze... Ella tratteneva a stento le lagrime, per l'onta subita...

— E la frase?

— L'ha detta...

— Che cosa ha risposto Fourvieres?

— Che non temeva nulla; e che accettava tutti i rischi!

— Testualmente. Ah!.. Amico mio, mio vecchio amico, come vorrei potermi un giorno battere con quest'uomo!

Pilou ripetè, con una voce lontana, le labbra:

— Egli accetta, dunque, tutti i rischi!

Accanto a lui Revel mormorò:

— Sono rimasti cinque giorni soli... Poche ore appena... E poi tutto sarà finito!

— Chi sa? — disse Pilou.

— Chi sa?! — ripetè Giovanni, in un grido irrefrenabile. — Ah!... Per pietà: se tu speri ancora, dimmi le tue speranze!... Che cosa pensi? Che cosa intravedi?

Pilou, come il giorno precedente, replicò con una dolcezza che si avvicinava alla preghiera:

— Ti ho promesso che non ammetto domande.

Quando rimase solo, quando il passo dell'amico si spense nel grande silenzio dell'ospedale, Pilou pensò:

— Sì... Cinque giorni soltanto!. Bisogna cominciare questa sera stessa...

Poco dopo le otto, indossò un pesante pastrano ed uscì dalla Salpetriere...

La neve cadeva....

VIII

Pilou si recò di corsa alla stazione d'Orléans; prese il primo treno in partenza e discese verso le nove a Morsang-sur-Orge.

Sulla piazza, la neve, in balia del vento, gli flagellò il viso e le mani.

Egli non si fermò; ed a lunghi passi uguali, che dimostravano la sua fretta, ma anche la sua calma, curvo, per proteggersi dal vento, avanzò nella notte.

Giunse dinanzi ai quattro alberi, che pochi giorni prima erano stati il ricovero di lui e di Revel, e scorse sulle persiane della facciata delle striscie di luce.

Attese per circa un'ora... Poi la luce si spense.

Attese ancora. Poi si avvicinò alla casa, aprì la porta del giardinetto, seguì il piccolo sentiero.

I suoi gesti, a partire da quel momento, divennero molto singolari.

Egli sapeva che Routier era in casa.

Avrebbe dovuto quindi camminare in punta di piedi, invece egli batteva i piedi per terra...

Ma il più strano fu che egli si avvicinò alla porta d'ingresso, salì i due gradini, si eresse contro il battente, e con le due mani aperte, senza usare alcuna precauzione, sembrò studiare la solidità del legno, la resistenza dell'uscio. Le sue palme producevano contro la porta un rumore sordo. Non contento di ciò, a un certo punto, si mise a raschiare la porta con le unghie. Mentre eseguiva queste strane manovre, egli appoggiava l'orecchio sul battente ed ascoltava...

Udì finalmente dal fondo della casa una domanda minacciosa:

— Chi va là?

Allora indietreggiò, scivolò contro il muro e si fermò sotto le persiane della camera di Routier...

Udì lo scricchiolio del letto, il tonfo dei piedi nudi sul pavimento. Comprese che Routier si avvicinava alla finestra sotto la quale egli si era nascosto...

Poi nuovamente il silenzio piombò sulla casa.

Pilou lasciò passare parecchi minuti prima di muoversi.

La neve lo colpiva al collo ed al viso. Ma egli non si muoveva.

Quando si mosse, col suo passo stranamente pesante, verso la porta chiusa, risalì i due gradini di pietra e nuovamente cominciò a premere con le mani contro il battente. E come prima tendeva le orecchie.

Nella casa risuonò una bestemmia, poi una minaccia...

continua.

ANNO CLXXXVIII - N. 55 - Cent. 25 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 24 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Benemerenze di agricoltori

Le riunioni tenute a Roma presso la Confederazione degli Agricoltori dagli esponenti dei vari rami della produzione agricola italiana danno, ora che sono terminate, la possibilità di tirare le somme e di domandarci se la diagnosi appassionata dei mali che tormentano l'agricoltura italiana è valsa o varrà a qualche cosa.

Queste riunioni hanno avuto sopratutto un grande valore morale e sindacale: è la prima volta che gli esponenti delle diverse branche dell'agricoltura italiana, uniti in una sola grande famiglia, la Confederazione degli Agricoltori, si raccolgono attorno ad un tavolo per studiare nella maniera più obiettiva possibile, senza veli retorici, i loro problemi. Ma è la prima volta che si cerca sul serio di vedere se in realtà esiste in Italia la tanto strombazzata crisi agricola, se per caso a furia di ripetere la trista parola non si sia caduti e non si cada anche in buona fede in esagerazioni, se per caso ancora non si faccia che esasperare certi stati d'animo con la continuata opprimente e tante volte asfissiante ripetizione delle stesse cose, e cioè degli immaginari errori degli agricoltori italiani, della loro non aderenza alla realtà, del loro individualismo, ecc.

L'agricoltura italiana ha dato uno spettacolo di disciplina meravigliosa nelle riunioni di questi ultimi giorni presso la Confederazione degli Agricoltori: questo è un fatto assolutamente certo.

Prima di chiedere provvedimenti al Governo, gli esponenti dei veri rami hanno cercato in sè stessi i rimedi ai mali, dopo avere chiaramente analizzate la propria attrezzatura tecnica e quello che è stato fatto negli ultimi tempi.

E nell'ultima riunione, quella dei Consorzi Agrari, la direttiva è stata tracciata nettissima, chiarissima: l'agricoltura italiana deve poggiare le basi della sua grandezza avvenire sull'organizzazione commerciale, sulla cooperazione sopratutto, sia d'acquisto che di vendita i consorzi agrari non sono che i centri esistenti (ma che hanno bisogno di essere rinnovati, sveltiti e adattati alle necessità del momento) di questa grandiosa azione che deve risollevare le sorti immancabili della nostra agricoltura.

La crisi agricola è mondiale. Ma in Italia non si è perduto tempo; la Confederazione degli Agricoltori ha esplicato in questi ultimi due anni un lavoro addirittura poderoso: la organizzazione commerciale su cui poggia il destino della nostra agricoltura, ha fatto dei passi davvero miracolosi; si pensi che ormai quasi tutti i rami della produzione hanno un loro Consorzio.

In tutte le Provincie, anche in quelle dove ha dominato sempre uno spiccato individualismo, i produttori si raccolgono in Enti di difesa, in Consorzi, in Corporative. Le loro condizioni economiche attuali fanno sentire più pressante la necessità di una organizzazione, ma si può sperare che i risultati convinceranno anche i retrogradi della bontà della linea direttiva impressa all'agricoltura italiana dalla Confederazione Agricoltori.

In quanto all'abbassamento dei costi di produzione si lavora con uguale intensità. Le Cattedre Ambulanti di Agricoltura vigilano e stimolano l'attività degli agricoltori. Per il grano i risultati sono stati mirabili e hanno del prodigioso. Ciò significa che dove l'azione dei tecnici è sorretta dalla propaganda in grande stile e sopratutto dalla vigile tutela economica, si ottengono risultati che hanno del miracoloso.

Alle riunioni romane i granicoltori non hanno partecipato: e ciò è spiegabilissimo e naturale: il Governo aveva provveduto già nei mesi scorsi ad assicurarli del prezzo remuneratore, qual si sia l'andamento dei mercati esteri.

Il costo di produzione è determinato dai vari elementi: si deve quindi cercare di abbassare il costo di ciascuno di questi elementi se si vuole ottenere un risultato complessivo veramente apprezzabile. Dal prezzo della terra che deve adeguarsi al valore della lira, a quello della mano d'opera (perchè no, se è necessario e se è equo?) a quello dei concimi e di tutte le materie prime, si deve passare alla diminuzione degli oneri di qualsiasi genere che gravano sull'agricoltura italiana. Se si vuole veramente contribuire alla ripresa economica della nostra agricoltura si deve avere il coraggio di auspicare una sbardatura che se contribuirà ad alleggerire l'economia dei singoli agricoltori, non potrà non giovare all'economia della nazione; come il sangue umano non rimane localizzato, ma scorre in tutto il corpo così se gli agricoltori guadagnano non tesoreggiano i loro guadagni ma fanno opere nuove, ingrandiscono i loro fabbricati, le loro stalle, aumentano gli acquisti di ogni genere.

L'on. Cacciari ha pronunziato una frase degnissima, nella recente riunione tenuta al Ministero delle Corporazioni alla presenza di due Ministri: «La situazione di disagio agricolo è mondiale e ogni paese tende ad uscirne al più presto mediante la più rapida e razionale sistemazione e organizzazione delle produzioni agricole e l'abbassamento dei costi di produzione. L'Italia che deve difendere importantissimi mercati e correnti di esportazione e cercare di conquistarne e attivarne di nuovi, deve mettersi a sua volta su questo terreno».

Ma se la parola dell'on. Cacciari ha abbracciato l'aspetto nazionale del problema agricolo, la parola di due altri oratori ha rivelato la necessità di due rimedi che uniti agli sforzi tecnici per il ribasso dei costi di produzione, verrebbero ad avvantaggiare moltissimo la nostra economia agraria.

Il dott. Strinasacchi, parlando dei rapporti contrattuali in agricoltura, riferì ai Ministri che è necessario che essi si adeguino alla situazione economica reale della produzione agricola, affinchè la produzione stessa possa vedere abbassati i propri posti e i produttori possano essere messi in una più tollerabile situazione per garantire il progresso tecnico delle colture e l'impiego di numerosa mano d'opera».

Un altro oratore, il sen. Marozzi, ha detto che l'agricoltura italiane nelle attuali condizioni è aggravata da interessi ed ammortamenti troppo pesanti che non trovano compenso nei prezzi di realizzo dei prodotti.

Questo significa che nella revisione dei costi di produzione ha una grande importanza la organizzazione commerciale che sta attuando la Confederazione degli Agricoltori, ha ancor più importanza il progresso tecnico agrario che consente un aumento delle produzioni lorde ed un minor impiego di mano d'opera, ma hanno anche importanza il ritocco degli altri elementi che concorrono alla formazione dei costi di produzione.

Se vogliamo mirare alla mèta non ci devono essere tabù: ogni cosa deve essere adeguata alla realtà: questo è in sostanza la conclusione delle conversazioni romane degli agricoltori i quali hanno dato con la discussione serena e pacata delle loro condizioni attuali nel quadro della economia e degli interessi nazionali, esempio di alta maturità e di comprensione assoluta della realtà.

In questo senso dunque, le riunioni tenute dalla Confederazione degli Agricoltori hanno raggiunto il loro scopo perchè mentre hanno dimostrato la chiara e ferma volontà da parte degli agricoltori che ogni sforzo sarà fatto da parte loro per ridurre i costi di produzione e per mirare alla conquista o alla riconquista il più possibile completa dei mercati esteri e all'indipendenza dalle importazioni di derrate agrarie, hanno valso ad esporre ai supremi dirigenti della Nazione le condizioni attuali dell'agricoltura italiana.

Il congresso nazionale degli infermieri ospedalieri

SIENA, 23

Si è inaugurato oggi il primo congresso nazionale degli infermieri ospedalieri. La cerimonia si è svolta nel teatro della R. Accademia dei Rozzi, presenti il Prefetto Pighetti e le principali autorità cittadine. Ha pronunziato il discorso inaugurale il comm. Villanova, che ha portato il saluto e l'adesione del segretario nazionale dell'Associazione fascista del pubblico impiego on. Lusignoli.

E' seguita la benedizione del gagliardetto del gruppo infermieri senesi nella cappella interna del Palazzo civico, quindi il podestà conte Bargagli Petrucci ha pronunziato parole di saluto per i congressisti. Nel pomeriggio nel salone della Casa del Fascio si sono iniziati i lavori del congresso che continueranno domani.

Congresso dei dipendenti della Direzione del Culto

FIRENZE, 23

Nella sede dell'Associazione fascista del Pubblico impiego si è tenuto oggi il primo congresso nazionale dei dipendenti della Direzione di Culto. Il ragioniere Magini, segretario della Associazione fascista del pubblico impiego per la provincia di Firenze, ha pronunziato un applaudito discorso di saluto ai convenuti, quindi il congresso ha svolto i suoi lavori sotto la presidenza del comm. Reyner, segretario nazionale della sezione della categoria nell'Associazione del pubblico Impiego, il quale nel chiudere i lavori ha pronunziato un discorso riassumendo l'interessante discussione svolta.

Funzione di suffragio a Parma per i martiri fascisti

PARMA, 23

Stamane nella Real Chiesa della Madonna della Steccata ha avuto luogo una solenne funzione religiosa in suffragio dei martiri fascisti parmensi. Il cappellano dell'80. Legione della Milizia ha celebrato la Messa alla quale hanno assistito il Prefetto, il Segretario federale, autorità civili e militari, rappresentanze delle famiglie dei caduti fascisti, organizzazioni fasciste, sindacali, associazioni patriottiche e moltissima folla.

Ciclista gravemente investito da un'auto presso Vicenza

VICENZA, 23

Stasera, circa alle ore 21, è stato investito nei pressi di Tavernelle, dall'automobile del negoziante sig. Giovanni Nardi, dimorante nella nostra città in Borgo San Felice, un ciclista che stava dirigendosi verso Vicenza. Il disgraziato, che nell'incidente ha riportato la frattura della scatola cranica, è stato trasportato all'ospedale e identificato per il cinquantenne Carli Pio, abitante a San Marco. Il Carli è stato ricoverato d'urgenza nella sala operatoria, per essere sottoposto ad un atto chirurgico. Le sue condizioni sono gravissime.

La stampa inglese continua a criticare l'imperialismo francese

LONDRA, 23

L'*Observer* parlando della prossima ripresa della Conferenza navale prevede che i delegati della Francia non muteranno l'atteggiamento mantenuto in precedenza dalla delegazione francese e ritiene invece che vi sia qualche possibilità di accomodamento in dipendenza dei risultati delle elezioni giapponesi.

Commentando poi il «memorandum» italiano il giornale dice che l'on. Grandi, confermando l'atteggiamento assunto al principio della Conferenza, ha dichiarato che l'Italia non pone limite a riduzioni navali purchè abbia la parità continentale, motivata dalla sua dipendenza economica dal mare; essa è disposta inoltre a considerare l'abolizione completa delle navi di linea e dei sottomarini.

«I termini del «memorandum» italiano — aggiunge l'*Observer* — lo raccomandano agli amici del disarmo perchè esso sottolinea gli aspetti positivi e non negativi del patto Kellogg e rileva l'obbligo morale per i suoi firmatari di assumere dei rischi per gli ideali in esso contenuti. L'Italia è fermamente decisa a far sì che nessun dito possa appuntarsi verso di essa come verso i perturbatori della Conferenza».

Il *Sunday Times* pubblica un lungo articolo di Wickam Steed che risalendo ai principii wilsoniani del Convenant giunge attraverso una lunga disamina storica della «Libertà dei mari» a porre questo quesito particolarmente in relazione alla richiesta francese: «A che cosa servono le flotte? Se servono per guerre «private» esse devono essere più grandi che mai, se servono invece per assicurare la polizia dei mari e le sanzioni contro i perturbatori della pace basta che siano quanto più possibile piccole». Se la Conferenza avesse affrontato la questione in questi termini, commenta il giornale, inutile sarebbe stato perdere tempo in discussioni di tonnellaggio globale o di categoria.

Il *Sunday Express* annuncia che l'ammiraglio H. P. Johns, primo esperto della delegazione americana, parte mercoledì per l'America. Tale partenza è cagionata da motivi di salute, ma essa dà luogo secondo il giornale a voci pessimistiche sulla Conferenza.

Il *Sunday Referee* pubblica un articolo del suo redattore di materie navali in cui dopo avere esposto le varie richieste del Giappone, della Francia, dell'Italia afferma che la Francia è la «procellaria se non dell'Europa per lo meno della presente Conferenza» per il suo atteggiamento che definisce ostruzionistico. Dopo aver qualificato «stravagante» il programma francese in materia di sottomarini, l'articolo critica l'atteggiamento di MacDonald reclamando una maggiore tutela pratica della potenza navale britannica.

Favorevole commento brasiliano al memorandum italiano

RIO DE JANEIRO, 23

La *Avanguardia* commentando il memorandum italiano alla Conferenza navale dice che l'on. Mussolini ha date al mondo un esempio di buona volontà mantenendosi al servizio della pace.

La quarta Fiera di Tripoli inaugurata
dal Sottosegretario Lessona e dal Maresciallo Badoglio

TRIPOLI, 23

Stamane alle 9.30 è stata solennemente inaugurata la IV Fiera di Tripoli, prima rassegna internazionale in Africa. Fino dalle primissime ore del mattina la città appare animatissima e festante, mentre le scorte di onore vengono disponendosi in attesa delle rappresentanze ufficiali. Tutti i reparti di truppa del presidio sono schierati in parata sul percorso da Piazza Italia al padiglione di Roma, ed il colpo d'occhio delle uniformi multicolori dei Cacciatori d'Africa, della Milizia, dei Savari e dei Zaptiè è veramente magnifico. Frattanto gli invitati e la popolazione araba, accorsa numerosissima, vanno raccogliendosi presso le tribune erette nel piazzale antistante alla Mostra, gremito di folla metropolitana e indigena. Caratteristico lo spettacolo delle zarie locali che si sono riunite sul Corso Sicilia.

L'arrivo delle Autorità

Alle ore 9.15 precedute da scorte di zaptiè cominciano a giungere le autorità che sono accolte dal suono degli Inni nazionali mentre le truppe presentano le armi. Prendono posto nella tribuna governatoriale il rappresentante del Governo on. Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie, la rappresentanza del Senato, l'on. Barone Basilio, rappresentante del P. N. F., il Vescovo della Tripolitania Mons. Tonizza ecc; sono pure presenti nella tribuna governatoriale i consoli d'Inghilterra, Francia, Belgio, Spagna Danimarca, Grecia e delle altre Potenze estere, le rappresentanze estere delegate alla Fiera, i capi della Magistratura, l'on. Suvich rappresentante la C.I.T. e l'E.N.I.T., il senatore Quartieri, il principe Hasuna Pascià Caramanli e il Cady di Tripoli, tutti i direttori di Governo, i colonnelli comandanti dei corpi.

Le organizzazioni fasciste, le associazioni di guerra, gli Avanguardisti, Balilla e le Piccole Italiane sono schierati ai lati della tribuna d'onore.

Alle ore 9.30 accompagnato dalla marchesa Badoglio, e dagli ufficiali di seguito giunge il Governatore della Tripolitania e Cirenaica accolto dalle salve d'onore di 21 colpi. Il Maresciallo Badoglio indossa la grande uniforme con il Collare dell'Annunziata. La folla che aveva salutato con calorosissimi applausi il rappresentante del Governo e le varie autorità mano a mano che esse prendevano posto nella tribuna, rinnova i più vivi applausi all'arrivo del Governatore.

Cessati gli applausi il Maresciallo Badoglio prende la parola pronunciando un alto e vibrato discorso che è interrotto più volte da clarose acclamazioni.

Il saluto di Badoglio

«Signori rappresentanti del Belgio, della Francia, della Spagna, degli Stati Sudafricani — egli dice — E' particolarmente gradito a me di dare a Voi il benvenuto in questa nostra Colonia e di ringraziare i Governi che rappresentate per aver voluto partecipare a questa pacifica competizione di lavoro. La missione di civiltà che noi tutti compiamo in questo continente tende ad una stessa meta e grandemente facilitato risulterà il nostro lavoro se procederemo sempre d'accordo, la mano nella mano.

«Eccellenza Lessona, Voi che aveste la fortuna di assistere ad Abano alla suprema direzione del periodo vittorioso di nostra guerra, non sorprendetevi di vedere il vecchio Maresciallo qui trasformato in in entusiasta agricoltore. E se dall'interno, da centinaia di chilometri di distanza, giunge qui la eco festosa dei canti dei nostri soldati che nei bivacchi celebrano il rapido soffocamento degli ultimi tentativi di una insana resistenza, il peana più grande viene dalla Gefara ed è innalzato dagli agricoltori che con eguale fede ed eguale tenacia hanno impegnato qui la rude battaglia della trasformazione di queste terre.

«Onorevoli senatori, Onorevoli Deputati, rappresentanti del Partito Fascista, rappresentante del Governatorato di Roma, e voi giornalisti esteri ed italiani, dite a tutto il mondo che con perfetta disciplina, con ardore che non conosce limiti, qui la nuova Italia non si attarda alle contemplazioni del passato e marcia decisa verso la completa rigenerazione di queste contrade. Osservate il pulsare della vita nella città, il fervore di opere nelle concessioni e rileverete che la Italia fascista qui non ha piantato la sua bandiera lanciando soltanto il vecchio grido: «Hic manebimus optime» ma dà con l'aratro e con la zappa la più solida affermazione che queste terre, in gran parte incolte, saranno tra non molto, in intima cooperazione con l'elemento indigeno, trasformate in ubertose campagne.

«Uomo di guerra, rifuggo dalle troppe parole. Noi vi accogliamo festanti. Guardate e giudicate».

Prende quindi la parola il rappresentante del Governo on. Lessona che pronuncia il seguente discorso:

Il discorso di Lessona

La Fiera di Tripoli che per la quarta volta riapre i suoi battenti quest'anno è certamente tra le manifestazioni coloniali del Fascismo una delle più salienti. Nulla in passato si era fatto per armonizzare il fattore politico, che determinò le gesta guerriere, col fattore economico che consolidò la pace prosperosa, sia pure in mezzo alle vicende delle nostre occupazioni africane, permettendo rapido e vantaggioso l'assestamento della gente italiana su questa quarta sponda di mare definitivamente nostra.

Voluta, preparata e studiata dal Quadrumviro De Bono (di cui mi è gradito portare qui il saluto augurale) fervidamente appoggiata dal Duce, ideata nel 1926, prese forma concreta superando difficoltà e diffidenze il 15 febbraio 1927. Fiera nazionale allora, che riaffermando il vecchio aforisma trasformava il Mediterraneo da impedimento in vincolo di unione tra le genti della Penisola e quelle dell'Africa mediterranea, sbocca oggi ad una prima Fiera di carattere internazionale.

Il Sottosegretario ricorda quindi la adesione degli Stati esteri presenti alla Fiera, e l'adesione dell'Italia alle due grandi Fiere di Anversa e Parigi, manifestazione di solidarietà internazionale che dimostra come si è saputo intendere la volontà dell'Italia di collaborare attivamente alla sempre migliore intesa delle nazioni civili, e prosegue:

Con un più forte ed alto concetto nazionale si è sviluppato di pari passo un altrettanto intenso interesse per le nostre Colonie, ove nell'aspra, difficile, talvolta non vantaggiosa fatica, si forgiano uomini che conoscono la gioia del lavoro ed il bisogno di possedere caratteri tenaci per vincere nella lotta della vita moderna. Questo spirito spinge ineluttabilmente l'Italia verso la conquista integrale di quelle terre che gli accordi internazionali e riconoscono e che il Fascismo intende di occupare.

La bandiera italiana che sventolerà sul castello di Murzuch dice al mondo coloniale che l'Italia di Vittorio Veneto e di Benito Mussolini ha la conoscenza precisa dei suoi diritti e la forza per farli rispettare. La presenza in queste terre del Maresciallo Badoglio, marchese del Sabotino, è per tutti garanzia e incitamento. Quando avremo occupato i territori secondo i confini che ci competono, potremo proclamare con legittima soddisfazione di avere adempiuto per questa parte il dovere che ci incombe verso noi stessi e verso l'umanità civile, di fronte alla quale l'Italia ha assunto il compito di redimere questa vasta plaga di terra africana.

Il compito del Governo

Compito grave al quale ci siamo sobbarcati perchè troppo vivo in noi è l'orgoglio della terra cui apparteniamo e troppo forte lo sprone di mostrarci degni di appartenervi. Noi vogliamo che questa Colonia mediterranea diventi sempre più italiana; qui vi è asilo e conforto per gli uomini di buona volontà, qui devono trovare lavoro braccia e menti italiane in numero sempre maggiore, tali da redimere queste terre per le popolazioni indigene fedelissime che le abitano e per le bianche sempre più intimamente legate alla vita e alle sorti della Madre Patria.

Il Governo conosce quale sia la via da seguire, e la percorrerà sino in fondo dimostrando alle Potenze che osservano con particolare interesse le nostre direttive coloniali, come lo Stato non limitandosi alla attività militare, anzi servendosi di essa esclusivamente come mezzo, abbia incoraggiato e disciplinato le energie del Paese che si rivolgono alle Colonie sì da assicurare ad esse un pacifico e fecondo lavoro.

Dopo una alata perorazione il Sottosegretario ha quindi concluso proclamando aperta la IV.a Fiera di Tripoli nel nome augusto di S. M. Vittorio Emanuele III, Re Vittorioso ed invincibile.

Il colonnello Rodolfo Giorgi, benemerito e infaticabile animatore delle manifestazioni tripoline porge quindi al Sottosegretario di Stato un pugnaletto arabo in argento di squisita fattura, col quale l'on. Lessona taglia il simbolico nastro tricolore teso fra i portelli del padiglione di Roma. Si inizia quindi la visita minuta della Fiera dove sono sorti quest'anno nuovi graziosi edifici stabili.

Le rappresentanze si soffermano più particolarmente al padiglione di Roma, ai padiglioni di Siracura e di Catania e quello ideato dall'ing. Cascino per la mostra dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, alla Casa della LUCE, al padiglione della FIAT, alle mostre di tutti i Consigli Provinciali dell'Economia, alla Mostra forestale, agli edifici stabili dei Governi della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia, di Rodi e delle isole Egee, alla mostra delle Piccole industrie, a quelle dei consorzi agrari fascisti della Tripolitania e della Camera di commercio locale, alla Montecatini, alle mostre individuali della agricoltura, dei prodotti lavorati, dell'alimentazione, dell'arredamento, della chimica industriale, dell'edilizia, della meccanica, della siderurgica e dello sport.

La visita ai Padiglioni esteri

Sempre accompagnato dal colonnello Giorgi e dal comm. Pautassi, alla cui organizzazione è dovuto il pieno successo della IV. Fiera, il Maresciallo Badoglio, il Sottosegretario Lessona, i senatori, i deputati e le autorità si soffermano più particolarmente ai padiglioni internazionali. Nell'edificio della Repubblica Francese le rappresentanze sono ricevute dal sig. Dorgeval, direttore dell'Agenzia economica di Tunisi, che illustra loro le varie sezioni delle interessanti esposizioni coloniali.

Nel padiglione del Belgio, elegante nella struttura e nell'arredamento, il delegato ufficiale del Ministero belga delle Colonie sig. Rodigas, pronunzia brevi e calorose parole di saluto alludendo felicemente ai vincoli maggiori che uniscono Italia e Belgio dopo le auguste e auspicatissime nozze. Il Maresciallo Badoglio, ringraziato l'oratore, si interessa dei prodotti esposti e in particolare dello sviluppo agricolo del Congo.

Al padiglione del Governo dell'Unione Sud-Americana gli ospiti sono attesi dal segretario commerciale della Legazione di Roma che fa loro da guida.

Dopo essersi ancora soffermati alle altre mostre gli illustri visitatori lasciano la Fiera alle 12, dopo oltre due ore di visita minuta e diligente, per recarsi alla Cattedrale dove viene celebrata la Messa solenne.

Il Sottosegretario di Stato on. Lessona ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«In adempimento della missione affidatami da V. E. ho dichiarata oggi aperta nel nome del Re la IV. Fiera di Tripoli, prima rassegna interafricana. Con viva soddisfazione comunico V. E. completa riuscita tecnica di questa coraggiosa ed utile iniziativa, prova evidente nell'operoso sviluppo della Colonia, del consapevole consenso del Paese e dell'interessamento estero. Anche su questa terra tutto si inspira alla passione italiana alla grandiosa opera di V. E. Devoti omaggi. — *Lessona.*»

Bottai a Milano

MILANO, 23

Proveniente da Ginevra, alle ore 20.30 è giunto S. E. l'on. Bottai, il quale alle 21.30 è ripartito alla volta di Pisa.

I Reali inglesi alla Mostra d'Arte italiana
Il ringraziamento di Re Giorgio al Duce

LONDRA, 23

Oggi le LL. MM. il Re Giorgio e la Regina Maria hanno visitato la grande Esposizione d'Arte italiana a Bourlington House. Accompagnavano i Sovrani la figlia primogenita, Principessa Maria, il Principe Giorgio, la Principessa Elena Vittoria, la Principessa Patrizia di Coonaught, Lord e Lady Milford Haven, Lady Carnegie e i personaggi del seguito.

I Sovrani ed i Principi sono stati ricevuti dal presidente della «Royal Accademy» Sir Williams Leweiyn, da Lady Chamberlain presidente del Comitato britannico e dall'Ambasciatore d'Italia, Bordonaro. L'Ambasciatore ha presentato ai Sovrani il comm. Modigliani, il quale li ha accompagnati nel giro per i saloni dell'Esposizione. La visita è durata due ore e mezza.

Alla fine della visita il Sovrano ha pregato S. E. Bordonaro di far sapere al Capo del Governo italiano quanto sia stata apprezzata in Inghilterra la generosità dimostrata dall'on. Mussolini con l'offrire alla cultura britannica questa esposizione senza precedenti. Inoltre Re Giorgio ha pregato l'Ambasciatore di esprimere a nome suo al Duce la sua personale riconoscenza.

La Regina Maria ha espresso al Presidente della Royal Accademy la speranza che la durata dell'Esposizione italiana, che dovrebbe chiudersi l'8 marzo, venga protratta di due o tre settimane approfittando della generosità del Capo del Governo italiano.

Domani il Consiglio direttivo della Royal Accademy si riunirà appositamente per prendere una decisione al riguardo. A tutt'oggi l'Esposizione di arte italiana è stata visitata da 300 mila visitatori i quali hanno acquistato complessivamente 170.277 cataloghi e 16.830 albums illustrati. Queste cifre non tengono conto delle numerose ammissioni semigratuite di scolaresche e dei biglietti serali venduti a metà prezzo. Tali cifre corrispondono esattamente al doppio delle cifre rispettivamente riferentesi alla Esposizione d'arte olandese tenutasi due anni fa.

Smentita albanese a Belgrado sul recente accordo monetario

TIRANA, 23

L'Ufficio Stampa del Governo ha diramato il seguente comunicato.

«Alterando la realtà delle cose, il giornale di Belgrado *Politika* pubblica una notizia tendenziosa su una pretesa convenzione monetaria italo-albanese. Si tratta invece del recente accordo intervenuto tra il Governo e la Banca Nazionale per la emissione di monete d'argento e di nichelio. In virtù di detto accordo i benefici realizzati ridondano a vantaggio dello Stato; essi però saranno depositati alla Banca, in conto corrente per eventuali prestiti al Governo sotto determinate condizioni. La moneta metallica messa in circolazione apparterrà allo Stato, ma la Banca Nazionale è obbligata ad accettarla senza limitazione».

Protesta del Patriarca serbo contro le persecuzioni in Russia

BELGRADO, 23

Il Patriarca Dimitri a nome della Chiesa Ortodossa serba ha inviato una protesta contro le persecuzioni religiose della Russia sovietica a tutte le Chiese ortodosse autocefale e al Vescovo di Canterbury, dicendo che la storia del mondo non ha mai conosciuto simile lotta contro la Chiesa e contro la fede in Dio. Il Patriarca fa appello alle Nazioni civili per mettere fine alle continue sofferenze del popolo russo che possono considerarsi maggiori di quelle sofferte dai primi cristiani e invita tutte le Chiese ortodosse a pregare Iddio di salvare la Chiesa e il popolo russo.

L'arresto di tre fratelli membri della banda Puddu

PARIGI, 23

In seguito ad un furto di galline, commesso in danno di un ristorante di Saint Aigule nel Varo, i gendarmi del Frejus hanno arrestato tre italiani, Giovanni Mulas, Antonio Scano e Virgilio Mura, i quali hanno riconosciuto di aver partecipato al furto; ma operando una perquisizione nel loro domicilio gli agenti scoprirono diversi oggetti rubati ed alcune cartuccie di cheddite e poichè d'altra parte si sono trovati nel portafoglio dei ritagli di giornali concernenti gli arresti al Cannet dei fratelli Puddu, autori dei presunti attentati terroristici sulla Costa Azzurra, ci si domanda se questi tre italiani non facciano essi pure parte della banda.

Il Mulas, interrogato dal tenente dei gendarmi, ha confessato di essere stato in relazione con i Lussu e Mastrodonato, arrestati come è noto, contemporaneamente ai fratelli Puddu, e si è potuto anche stabilire che egli si recava spesso a Nizza; ma il Mulas ha aggiunto che non ha rivisto i suoi compagni dall'inizio dell'anno in corso. Per ciò che concerne la provenienza della cheddite i tre arrestati hanno dato spiegazioni contradditorie.

I gendarmi hanno sequestrato al domicilio degli imputati una importante corrispondenza che è stata inviata alla prefettura di Draguignan.

I soccorsi del Duce ai sinistrati della valanga

MACERATA, 23

L'opera per il disseppellimento delle vittime della valanga di Bolognola continua con intensa alacrità. Nel pomeriggio il Console della 109. Legione, Biscaccianti, ha potuto dopo una marcia faticosissima raggiungere con i suoi militi il luogo del disastro e ha dato disposizioni per lo sgombero della neve ed il puntellamento delle case pericolanti, che è stato iniziato subito dai militi.

Dalle undici case che sono rimaste travolte e sommerse dalla valanga sono stati estratti finora 11 cadaveri e 5 feriti, di cui tre versano in gravi condizioni. Rimangono ancora sepolte sei persone.

Squadre di soldati di fanteria, di militi e di cantonieri procedono allo sgombero della strada da Fiastra perchè sia possibile raggiungere Bolognola con automezzi. Squadre di sciatori fascisti riforniscono di viveri e di medicinali la frazione di Villa di Mezzo rimasta sepolta dalla valanga.

Domani si recherà sul posto il Prefetto Foschi che distribuirà come primo soccorso la somma di L. 25 mila inviata dal Capo del Governo per i danneggiati dal disastro. A Fiastra si è pure recato il comandante la Divisione militare di Ancona, generale Gatto.

Enorme frana sulla ferrovia tirrena dell'estrema Calabria

ROMA, 23

Ieri 22, verso le ore 18 in seguito ad abbondanti pioggie, una frana di circa seimila metri cubi di materiale franoso ha ostruito fra le gallerie Janculla e S. Sebastiano sul tratto Paini Bagnara la linea tirrena dell'estrema Calabria.

Il servizio locale è limitato a Paini da una parte e a Bagnara dall'altra dell'interruzione; i treni diretti sono stati istradati per Reggio Calabria, Catanzaro, S. Eufemia. Se le condizioni del tempo non peggioreranno si potrà ristabilire la circolazione normale nella giornata di domani.

La chiassata comunista al municipio di Atene

ATENE, 23

L'Agenzia di Atene comunica: La notizia pubblicata da alcuni giornali esteri secondo la quale alcuni comunisti sarebbero penetrati nel Municipio di Atene distruggendo gli archivi e commettendo alcuni eccessi è assolutamente inesatta. L'incidente si riduce a un po' di chiaso fatto in un ufficio del Municipio da alcuni operai, incitati forse da comunisti.

Fabbro investito e ucciso da un'automobile

TREVISO, 23

Stamane alle ore 9 circa avveniva una mortale disgrazia. Il fabbro ferraio Giacomini Primo fu Leonardo di anni 57 da Sela di Istrana (Treviso) mentre ritornava da Vittorio Veneto, con la sua bicicletta, giunto nei pressi dell'osteria al «Baston» comune di Ponzano V. veniva investito e travolto da un automobile. Il povero Giacomini venne raccolto e trasportato all'ospedale in gravissime condizioni per la frattura della base del cranio. Alle ore 12.30 di oggi stesso ha cessato di vivere all'ospedale di Treviso. La macchina investitrice è stata sequestrata.

Un capriccio di Napoleone
per Madame Récamier

Giovanna, Francesca, Giulia, Adelaide Bernard era nata a Lione il 4 dicembre 1777. La bellezza nascente della giovinetta attirò uno stormo di adoratori. Nel periodo del Terrore aveva quindici anni e si maritò col banchiere Giacomo-Rosa Rècamier che ne aveva quarantadue. Henriet e Lemaitre assicuravano che fra marito e moglie fu convenuto che egli non avrebbe mai usato dei suoi diritti di uomo. Infatti, M.me Lenormand, che fu poi figlia adottiva della Rècamier e autri o dei Ricord; di questa scrisse: «Io attesto che il signor Rècamier non ebbe mai se non relazioni *paterne* con sua moglie». La cosa non parmi più illogica quando si sappia che il banchiere Recamier, essendo stato minacciato dal sanguinario Comitato di salute pubblica di venire ghigliottinato sposò in un baleno la fanciulla Giulia Bernard, perchè questo, secondo lui, era il solo modo di trasmettere le sue sostanze a chi voleva, cioè a lei.

E qui si svela il mistero di quel la famiglia. Giacomo, da giovane, era stato nelle buone grazie della signora Bernard, madre di Giulietta, per conseguenza era persuaso che questa fosse proprio sua figlia.

Ma! Tempi di rivoluzione in Francia e in casa Bernard, ove la nascita illegittima di Giulietta aveva messo lo scompiglio.

Giulia simulava di non capire quello che le si domandava. La sua insigne civetteria proveniva dalla sua stessa bontà, il contrario delle altre donne. Non faceva soffrire per sua volontà: le sue vittime erano volontarie. Scoraggiava i suoi adoratori e li compiangeva in modo da risuscitare in loro la speranza.

Stanca, forse, qualche volta, delle cure che le costava il suo impero, ma, forse, contenta, di prendere tutto ciò ch'era in armonia colla sua natura, come ella stessa se l'aveva creata, cioè, più ambiziosa di trionfi e di adorazione che appassionata.

Conservò per molti anni una espressione del viso, e un'andatura verginali, un aspetto di fanciulla; e ciò in epoca di Direttorio, di costumi liberi e pazzeschi, dediti ai piaceri. La sua apparenza verginale, perciò, la rese molto caratteristica e la pose subito in vista. Appariva timida: arrossiva d'ogni parola un po' azzardata, stupita e spaventata, e nello stesso tempo contenta della simpatia che destava in tutti.

Era una grande spirituale, amabile e molto abile *coquette*, conquistatrice e suadente, insaziabile di omaggi e di adoratori, consumata nell'arte di misurare, distribuire le sue grazie e le sue amicizie.

Era più amata che non amasse. Potente, sopratutti quelli che l'amavano, perchè non si dava a nessuno e conservandoli tutti perchè nessuno poteva vantarsi di possederla. Vera regina del salone e nella sua piccola camera dell'*Abbay-aux-Bois*, come nel suo palazzo della *Chaussée-d'Autun*; regina affascinante, ma ben più regina che donna. Senza marito, senza figli, senza amanti; stava isolata fra gli ammiratori appassionati, fra amici fedeli e servitori devoti; troppo amabile con tutti per essere con tutti ugualmente sincera. Il suo bisogno di piacere era frenato da un senso di ritenutezza con quelli che le piacevano di più. Natura piena di attrattive e di misura, di dolcezza armoniosa, di fine prudenza e di fermezza nascosta, pronta a lasciarsi ammirare dal merito, dal talento, dalla distinzione, dal nome, dalla gloria, ma mai dominata, nemmeno da chi l'affascinava. Concedeva ai suoi amici un grande sentimento di confidenza in lei e nella sua affezione, lasciando loro sempre a desiderare e attendere qualche cosa di più di quello che dava. Forse, giammai, un'esistenza di donna governò più abilmente traverso a difficoltà di relazioni intime, gli scogli del mondo, nè fu esente da delusioni accanto al successo, nè fu più brillante senza grandi avventure, nè grande rumore.

Il 10 dicembre 1797 il Direttorio diede una festa trionfale in onore e per il ricevimento del vincitore d'Italia, nella grande corte del palazzo del Lussemburgo.

Madame Recamier prese posto con sua madre in una tribuna riservata. Ella non aveva mai veduto il generale Bonaparte; ma, era entusiasta come tutti e sentiva vivo il prestigio dell'eroe.

Le apparve. Era molto magro, la sua testa aveva un carattere di grandezza, e di fermezza che colpiva. Era circondato da generali e da aiutanti di campo.

Ella non poteva ben distinguere i suoi tratti: e sentì viva la curiosità di osservarlo. Profittando di un momento nel quale Barras parlava lungamente al generale, ella si alzò per guardarlo. A questo movimento, che metteva in evidenza tutta la sua persona, gli occhi della folla si volsero verso di lei, e un lungo mormorio di ammirazione si levò a salutarla.

Era tanto bella!

Ciò non isfuggì a Bonaparte. Egli voltò bruscamente la testa verso di lei e scorse una giovane donna (ella aveva venti anni) vestita di bianco, e le lanciò uno sguardo di cui lei non potè sostenere la potenza e si sedette rapidamente.

Non era, però, destinata a subire da parte del Bonaparte e dello stesso Napoleone, che dei movimenti bruschi e degli sguardi duri.

L'anno seguente (1800) il Ministro degli interni diede a suo fratello, primo Console, un ballo e un concerto. M.me Recamier fu invitata.

Mentre stava seduta all'angolo del caminetto del salone, ella vide presso lo stesso caminetto un uomo che prese per Giuseppe Bonaparte, conosciuto già, frequentemente, in casa di M.me de Staël. Gli fece un segno amichevole con la testa.

Il salutato, con un atto di sorpresa, rese il saluto. Fu allora ch'ella riconobbe il primo Console. Ma, questa volta, con sua meraviglia, trovò in quel viso un'aria di dolcezza ben differente dall'espressione della prima volta.

Napoleone rivolse qualche parola a Fouché, fissando la bella creatura; certamente, gli parlava di lei. Poco dopo, Fouché le si collocò dietro la poltrona, e le disse: «Il primo Console vi trova affascinante». Il direttore di Polizia sapeva fare il paraninfo.

Fu annunciato il pranzo.

Napoleone si alzò, passò per il primo, solo, senza offrire il braccio a nessuna signora.

Si misero tutti a tavola. La madre di Napoleone sedette alla destra; il posto di sinistra restò vuoto.

M.me Rècamier, alla quale la sorella di Napoleone, M.me Bacciocchi, aveva rivolto qualche parola senza che questa l'avesse intesa, sedette dalla stessa parte della tavola del primo Console, ma, distante parecchi posti.

Napoleone si voltò verso le persone ancor in piedi, e disse, bruscamente, a Gavat, mostrandogli il posto vuoto presso di lui: «Ebbene! Gavat mettetevi qui!

Il pranzo fu cortissimo. Napoleone si levò dalla tavola, lasciò la sala e la maggior parte dei convitati lo seguirono. Durante questo movimento il Console si fermò presso M.me Rècamier e le domandò se aveva avuto freddo; poi, aggiunse: «Perchè non vi siete messa vicino a me?

— «Non avrei osato!» «Quello era il vostro posto».

— E' precisamente quello che vi ho detto prima di pranzo, le aggiunse la Bacciocchi.

Più di una grande fortuna femminile ha cominciato nelle corti con minore successo. Ma, non era nè nella volontà, nè nel destino della Rècamier di accettare quello che le si offriva, e tanto meno i bruschi tentativi di Napoleone, e la passione declamatoria di Luciano.

Ella aveva una singolare indipendenza di spirito e di cuore, e metteva il suo piacere ad apprezzare tutti i meriti e ad accogliere tutti gli omaggi, senza inquietarsi di sapere se le attiravano il favore o il cattivo umore dei potenti del giorno.

Aveva degli intimi amici presso gli avversari dichiarati di Napoleone, ed era loro altamente fedele. Assistette, persino, al processo del generale Moreau suo adoratore; alzò il suo velo per cercarlo cogli occhi sul banco degli accusati, e gli rese con premura il saluto, riconoscendo così quello ricevuto da lui.

Napoleone, che aveva delle piccole passioni vicine alle grandi, non ignorava nessuno di questi incidenti sparsi nella vita di una donna, che aveva attirato un momento i suoi sguardi, e significò tutto il suo dispiacere.

— «Che va a fare là M.me Rècamier? disse apprendendo ch'ella aveva assistito alla seduta del processo Moreau. E quando la caduta della fortuna del marito banchiere Rècamier valse a sua moglie la testimonianza di una simpatia generale, Napoleone, interrompendo il duca d'Abrantès, che gliene parlava con emozione, gli disse con tono irato: «Non si renderebbe tanto omaggio alla vedova di un Maresciallo di Francia morto sul campo di battaglia.

Il primo Console diventò Imperatore. Formò la sua nuova Corte. Volle tutti «les genres d'éclat» la bellezza come il gran nome, le glorie di salone, come quelle dei campi. Fouché, ministro di polizia, si incaricò di attirarvi M.me Rècamier.

Egli tessè dapprima i suoi negoziati con riserva, provando una specie di manovra in modo che la Rècamier gli domandasse ella stessa un posto a Corte. Ella finse di non capire e non rispose.

Fouché avanzò un altro passo. Egli, probabilmente, pensava che il più sicuro mezzo di fare la Rècamier dama di palazzo, era quello di renderla anche amante dell'Imperatore.

Con una ipocrisia trasparente il paraninfo tentò la bontà e, nello stesso tempo, la vanità per sedurre la virtù.

— «Napoleone, le disse, non ha ancora incontrata una donna degna di lui, e non si sa quale sarà il suo amore; se si attaccherà a una persona pura. Certamente, egli lascierà prendere sulla sua anima una grande potenza, che sarà tutta benevola.

M.me Récamier resisteva sempre nascondendo sotto delle parole di diffidenza modesta la sua inquietudine e il suo disgusto.

Il paraninfo, davanti a tale resistenza, cominciò a inquietarsi, e, in seguito a una confessione del suo padrone, un giorno, le dichiarò senz'altro: «Voi non mi opporrete più altri rifiuti: non sono più io, è lo Imperatore stesso che vi propone un posto di dama di palazzo, e ho l'ordine di offrirvelo in suo nome.

Forzata a spiegarsi M.me Rècamier, che aveva consultato suo marito e ricevuta ampia libertà di seguire i propri sentimenti, rispose con un rifiuto reciso.

Fouché scomposto in viso, passando dall'impazienza alla collera, scoppiò in rimproveri contro gli amici di M.me Rècamier, sopratutto contro Matteo de Montmorency, che accusò di aver contribuito a preparare *quell'oltraggio* all'Imperatore.

Si scagliò contro la casta nobiliare, per la quale l'Imperatore aveva una indulgenza fatale. L'odio del vecchio giacobino non s'ingannava: ella viveva in partita doppia, nel mondo dell'impero e della rivoluzione.

Ma, il ministro di polizia non poteva apprezzare, certo, il carattere, l'indole e lo spirito della soave creatura.

Col tempo ella diventò una decisa avversaria di Napoleone. Dopo la sua prima abdicazione, la Rècamier rivide Benjamin Costant, che aveva conosciuto all'epoca del Direttorio eppoi, presso M.me de Staël, inconciliabile nemica di Napoleone. Lo pregò di redigere un memoriale rivendicante, presso il Congresso di Vienna, i diritti del traditore Murat sul reame di Napoli, dove ella era stata ospite. Murat era stato a sua volta da sua moglie, Carolina, sorella di Napoleone, la quale, prevedendo la caduta del trono napoleonico, volle appoggiarsi all'amicizia dell'Austria, eccitando suo marito ad abbandonare la causa di Francia ed entrare nella «santa allenza» la quale voleva abbattere Napoleone. M.me Rècamier ricorse alle proprie grazie per piacere al celebre pubblicista, il quale, scrisse nel suo carnet: «Madame Rècamier si mette in testa di rendermi innamorato di lei». Senza lasciarsi prendere ella sa dargli sufficienti speranze per impegnarvelo a fondo contro Bonaparte al momento del suo ritorno dall'isola d'Elba. — «Io ho bisogno della mia testa, le disse Constant, la espongo per una causa che voi amate (quella dei Borboni). Siete stata contenta del mio articolo?» Ma, per quanto egli abbia fatto non ottenne nulla dal suo idolo.

Gli ultimi anni dell'Impero li passò in esilio da Parigi, rifugiandosi a Lione.

Gen. Gaetano Polver

L'arte del Beato Angelico
celebrata da S. E. Giuliano a Roma

ROMA, 23

Nella chiesa della Minerva e quindi nell'attigua Biblioteca Casanatense si è svolta nel pomeriggio di oggi la solenne commemorazione del Beato Angelico che lo Ordine domenicano suole tenere ogni anno presso la Tomba che racchiude la spoglia del grandissimo artista. Una folla straordinaria di fedeli gremisa le navate della chiesa, e nella tribuna del coro si raccoglieva un gruppo foltissimo di autorità, di artisti, di rappresentanti delle Accademie e degli Istituti d'arte.

La commemorazione si è aperta con la «Compieta» cantata dai religiosi domenicani delle varie case di Roma. Quindi il padre Innocenzo Taurisano, priore di S. Maria Sopra Minerva, ha detto presso la tomba del Beato Angelico brevi parole per illustrare d'arte miracolosa di lui che più di ogni altro ha saputo avvicinare ai nostri sensi la bellezza divina.

Gli invitati sono poi passati nell'Aula Magna della Biblioteca Casanatense dove in alcuni scaffali erano allienati degli stupendi codici quattrocenteschi ricchi di squisite miniature. Erano tra le personalità presenti il Ministro dell'Educazione Nazionale Balbino Giuliano, il generale Brusati in rappresentanza del Senato, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, l'on. Garelli in rappresentanza del Segretario del Partito, il prefetto, mons. Bartolomasi Ordinario Militare, mons. Boncompagni vice cappellano della chiesa, S. E. Fedele, senatori, deputati, studenti di archeologia e d'arte. L'Ordine domenicano era largamente rappresentato a cominciare dal Maestro generale dei predicatori, Martino Gillet.

Il Ministro dell'Educazione nazionale, on. Giuliano, ha pronunziato un applaudito discorso in cui ha posto in rilievo ciò che costituisce l'essenza e lo spirito dell'arte del Beato Angelico. Al Ministro Giuliano ha fatto seguito il padre Gillet il quale dopo avere ringraziato il Ministro per aver voluto presiedere a questa riunione, ha rilevato come mai meglio che in questo tempo in cui un Uomo lavora per mantenere all'Italia il suo primato di gloria possano essere celebrate con più intenso fervore le purissime glorie della Nazione. Ha poi illustrato l'opera del grande pittore dal punto di vista generale dell'arte e della sua influenza sugli spiriti.

VARIETÀ FEMMINILI

Elogio alla linea curva

E poichè oggi torna di moda nelle figure femminili, e poichè questo ritorno al passato ci dà un senso quasi riposante, sciogliamo un carme a tutto ciò che contrasta con la rigidezza.

C'è forse da meravigliarsi che la linea dritta nel suo simbolo di velocità così cara ai tempi di oggi, conduca alla nevrastenia?

La linea dritta è costituita dai tunnels, dal sistema metrico, dalla ferrovia, dalle strade dipartimentali... La linea curva è invece la poesia rappresentata dalle colline, dalle rive, dai fiori, dalle frutta, dalle conchiglie...

La linea diritta genera l'affanno, il tanto usato „dinamismo", ed è il cammino più corto tra la stanchezza e la morte. La linea curva invece è sinonimo di lentezza, è sorgente di magnifiche fantasticherie, di contemplazioni e di scoperte. La celerità è senza occhi: la lentezza non è invece che sguardo.

Andare a precipizio, vuol dire andare a pranzo stasera a Roma o a Torino. Andare lentamente vuol dire soffermarsi nei dintorni, affacciarsi alla finestra di qualche piccolo albergo degli Euganei, al cospetto di colline color ruggine che gli ultimi sprazzi di luce fan divampare, e attendere la sera tutta molle e dolce sotto la luna.. della strada". Macchè! Il supplizio della stra". Macchè! Il supplizio non è la strada in sè, ma tutte le parallele metalliche che la percorrono.

Insomma, la linea diritta ferisce come una freccia: quella curva vi culla. I bimbi e le fate delle favole, non saltano forse tenendosi per mano a girotondo?

La linea diritta è del braccio disteso per colpire. La linea curva è del braccio ripiegato per amare...

Per le signore di mezza età

Ogni età ha le sue caratteristiche e le sue bellezze e quindi una eleganza ad esse intonata. La moda di oggi, che forse tradisce qualche volta le donne giovani regalando loro, con le sottane lunghe e con la maggiore complicazione di linee, qualche anno di più, è invece assai generosa con le signore meno giovani, alle quali dona indiscutibilmente, perchè questa moda, che ha dato origine a tante polemiche, è senza dubbio una delle più signorili e dignitose che siano mai esistite. E' facile dunque vestirsi molto bene anche essendo una mamma o una nonna, quando si abbia uno spirito osservatore e si sappia guardarsi nello specchio non con eccessiva indulgenza, ma con lo stesso spirito critico che in generale mettiamo in opera quando si tratta delle nostre amiche o delle donne che incontriamo per la strada. La scelta dei colori è uno dei fattori principali di questa eleganza e le tinte troppo vive devono essere senz'altro bandite e riservate solamente come piccoli accenni in una guarnizione o in un ricamo.

Tutti i „beiges" e tutti i marroni sono a disposizione delle signore di una certa età, assieme con lo insostituibile nero, col grigio anche abbastanza chiaro, e con il viola che, nelle sue varie sfumature, dal pruna al violetto, si intona a meraviglia con i capelli grigi o bianchi.

Per la mattina i „tweeds" offrono tutte le brizzolature più o meno chiare, a base di nero o di marrone, e qualche filo di colore si può affacciare nel tessuto che non perde nulla della sua praticità severa.

Per il pomeriggio il panno nero guarnito di pelliccia leggera dello stesso colore, o il panno o velluto viola o grigio, guarnito di „ratchinchilla" formano mantelli o „ensembles" elegantissimi e serii, completati da una piccola „toque" dello stesso colore dell'abito, modellata dalle abili mani di una modista di classe. Insisto sulla necessità per le signore non più giovani di servirsi da modiste e da sarte di prim'ordine, poichè se un corpo e un visino giovanili se la cavano sempre con onore, anche se la toilette non è perfetta, via via che gli anni passano è necessario ricorrere a chi, conoscendo alla perfezione il proprio mestiere, è in grado di aiutarci col proprio consiglio e con la propria esperienza a correggere quei difetti che il tempo maligno, con le sue pesantissime mani, si diverte ad accentuare.

Per la sera, sono ancora i tre colori, nero, grigio e viola, quelli che formeranno la base di una elegante guardaroba per signora di mezza età, con qualche ricamo leggero o meglio senza nulla, adesso che le stoffe bellissime e il taglio assai studiato, permettono di creare „toilettes" di straordinaria eleganza per quanto assai semplici. E attente alle scollature, e alle sbracciature! Meglio mettere fra voi e gli occhi critici e non sempre benevoli di chi vi circonda, almeno la ombra di un velo e che il velo non sia neanche troppo trasparente.—

La cosidetta ora del the

La quale ora... non è più quella. Il quale tè.. non è più quello. Il thè si prendeva alle cinque: oggi si prende alle sei. E la tiepida bevanda è stata sostituita dal coktail. E siccome le sei pomeridiane precedono di poco l'ora del pranzo e siccome non si sa se dopo la sosta al „restaurant" o in casa di amici ci sarà qualche partita di bridge o il teatro, per evitare di tornare a casa per vestirci, ci si veste con un abito nè da grande serata nè poco „habillè", un abito che se elimina una noia ne crea altre infinite, quella di sceglierlo alla dose giusta e di farlo fare. Io non so se proprio ci fosse necessità assoluta di quest'abito: fatto è che l'abito esiste e si chiama „robe de six heures".

Quando penso che i poveri uomini devono accontentarsi di leggere modificazioni nei rivolti delle giacche o dei pantaloni, o dei „gilets", nell'incrociatura della giacca o nel manico del bastoncino, noi dovremmo vergognarci di cercare nuovi vestiti per nuove abitudini. Per dire il vero, io ho provato anche molta vergogna quando ho saputo che noi abbiamo quasi smesso di fare i nostri pull-over, mentre i principi del sangue e i lord inglesi lavorano a maglia a tutto spiano e fanno guanti per montare a cavallo. Ma, dove sono andati a finire i vestiti di "six heures?" Eccoli: uno è di „moire" viola ed ha un piccolo „decolleté" che, ricoperto con una casacca-bolero o con una piccola „cape", diventa da pomeriggio; un altro è di pizzo nero a „volants" ed ha un giacchetto nero, indipendente, con baschina; un altro è di crespo ed ha una „berthe" da mettere e da togliere.

Conclusione: qualunque vestito „habillè" può servire all'uso indicato e la denominazione del supposto vestito nuovo, è puro e semplice snobismo.

Ritorno del monocolo

Sembrava che quest'aberrazione della moda femimnile, fosse ormai morta e sepolta. Niente affatto! Le donne inglesi hanno rimesso in voga il monocolo.

Questa moda che è giunta a Londra da Parigi è stata immediatamente adottata da alcune signore alle quali non può certamente muoversi l'appunto di appartenere al tipo „garconne".

Tra le personalità del mondo femminile britannico che hanno con entusiasmo subito adottato questa nuova moda, si notano Miss Ellen Wikinson, deputatessa laburista, la signorina Jon Kennedy, scrittrice di grido, ed altre notevoli rappresentanti del mondo artistico femminile e dell'aristocrazia.

C'è chi ritiene che molto probabilmente non mancherà qualche audace giovanissima aristocratica che si presenterà per la prima volta a Corte portando incastrato in un occhio il monocolo, e che probabilmente la cosa non incontrerà la disapprovazione del Gran Ciambellano di Corte, così che la nuova moda verà anche ad avere in certo modo la sovrana approvazione, il che non potrà che contribuire sempre maggiormente alla sua popolarità.

Uno degli oculisti più noti di Londra a proposito della moda del monocolo, ha dichiarato che esso conferisce carattere ad un volto che altrimenti sarebbe senza espressione e che esso si adatta assai meglio alla luce del volto femminile che non a quelle più dure del volto maschile.

Imprese di Susanna Lenglen

Dopo averci fatto strabiliare con la sua racchetta, dopo averci annunciato un centinaio di matrimoni andati a monte l'uno dopo l'altro, ecco che la campionessa torna alla ribalta per comunicarci un'altra novità. Ormai non sappiamo più se crederle o non crederle, se meravigliarci e sorridere. Ma insomma....

Oggi parliamo della „tenniste mondiale" soltanto perchè ella fa annunziare — forse da un suo personale ufficio stampa — la sua decisione di aprire e dirigere una grande Casa di mode. Noi non vediamo quale relazione ci sia fra la racchetta e l'„atelier", tranne il solo costume sportivo per il campo del „lawn tennis". Siamo convinte che „mademoiselle" Suzanne possa dare preziose indicazioni per una partita, un „match" di grosso impegno, ma abbiamo i nostri bravissimi dubbi su la sua competenza come creatrice di eleganze e di forme di abbigliamento. La moda è un'arte che oggi richiede una larga e soda preparazione, tanto vero che non di rado anche i più seri „couturiers" prendono delle formidabili cantonate. Ma forse l'ultimo annunzio dell'ufficio stampa personale di Suzanne non è altro che un abile colpo di racchetta per lanciare una palla di più.

Ferme in posta

SIRIETTA — *Scriva pure e chieda quello che vuole. Non creda che io risponda solo ai saggi di "bello scrivere". Anzi. Dalla sua calligrafia posso dedurre un'indole seria, equilibrata, per quanto sotto un'apparenza di semplicità lei nasconda invece un'anima bastantemente inquieta e tormentosa e alquanto diffidente.*

ALLEGRIA. — *Come! Con questo pseudonimo lei si fa una croce per la sua calligrafia! Vorrebbe forse scrivere come un copista o un "giovane" di notaio? Spero di no! Vorrebbe essermi utile in qualche cosa per ringraziarmi? E' gentile, ma, Iddio mi perdoni, non avrei proprio nulla da chiederle. Non che io sia dotata e provvista di tutti i beni terreni e ideali. Ma difficilmente mi trovo scontenta. Un po' bizzosa, fantastica, irrequieta, ma un carattere franco e leale e anche provvisto all'occorrenza di coraggio. Senso estetico e fine educazione.*

MILA. — *Molto probabilmente lei mi scambia con la mia buona amica Amelia Gasparetto. Io non ho mai scritto poesie. Tutt'al più ne ho ispirata qualcuna...*

DESOLAZIONE. — *Non la consiglio. Ne andrebbe inutilmente della sua dignità. Diventare infedele per risuscitare l'amore morto può essere un buon mezzo quando nel suo amico l'amore ha ancora qualche minuscolo residuo. Altrimenti, fiato, cioè, sacrificio sprecato.*

UNA DONNA. — *Non sbuffi alla sua vista, non si stringa nelle spalle con disprezzo, non lo fulmini con lo sguardo, non gli dica improperie fingendo di parlare a un altro. Si lasci seguire da lui come i defunti si lasciano seguire dal "mesto corteo" dei parenti e degli amici: senza accorgersene.*

G. B. — *Dice un grande scrittore italiano:* «La donna bella suol essere gelosa della donna d'ingegno; mentre le donne illustri sono spesso gelose delle loro cameriere».

ORSA MAGGIORE. — *La verità è questa: che lei non ama. Chi ama veramente non si indugia a costringere entro una definizione il proprio amore. Non dice: «il mio è un amore platonico», «il mio è amore d'anima». Queste sono scusanti per gli esseri tepidi o paurosi. L'amore che non è fatto di spiritualità e di sensualità insieme, è un amore rachitico.*

NERINA P. — *Non c'è scampo: per la giacca tre quarti faccia il vestito del medesimo tessuto più leggero. Altrimenti se vuole il vestito di seta chi le proibisce di fare la giacca di lunghezza uguale? La regolarità non andrà mai giù di moda, stia sicura!*

EDERA SENZ'OLMO — *Si scuota, si scuota! Non si accorge di aver costituito soltanto un entr'acte fra due amori? E' la peggiore delle umiliazioni; non cerchi quindi di renderla ancor più grave con un atto che in seguito non perdonerebbe mai a se stessa!*

VIOLETTA

Bastonato da un frate
che non dà numeri per il lotto

NAPOLI, 23

Ieri mattina il tredicenne Vincenzo Sposito, per ordine del suo padrone, si è recato dal frate cappuccino Luigi Sogliano e gli ha chiesto i numeri per il lotto. Alla richiesta fra Luigi è montato su tutte le furie, e ghermito il monello gliene ha date tali e tante da costringerlo a riparare all'ospedale in grave stato. Ma il padrone ha ricavato lo stesso i numeri per il lotto, basandosi sulle circostanze del fatto.

Anno 188 — N. 55

Lunedì 24 Febbraio

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

L'adunata valligiani sul Renon

L'alta Valtellina vince il campionato Valli d'Italia

Val Camonica e Val Formazza ai posti d'onore

Belle prove di Val Cismon e Val di Fiemme

BOLZANO, 23. — Da qualche giorno l'altipiano del Renon ospita i migliori sciatori italiani, qui convenuti per disputare l'undicesima adunata sciatori valligiani. Si vedono circolare le maglie azzurre con gli stemmi nazionali; sono citate a dito e ammirate. I più giovani non sanno celare insieme all'ammirazione, una punta di invidia, che si trasformerà in emulazione, vantaggio dello sviluppo dello sport.

Tutti questi buoni montanari fraternizzano e se la intendono benissimo, anche se uno parla friulano e l'altro piemontese. Ogni squadra spera di far meglio di quel che non dica e se qualcuno si esprime così: « A me basta arrivare in tempo utile » oppure « Se arrivo entro i primi 20 sono contento », vuol dire che una certa tal quale sicurezza ce l'à e spera di far molto, ma molto meglio. Le squadre migliori, quelle favorite da pronostico parlano di tutto fuorchè della gara; le apprensioni ognuno le tiene per sè; intanto si studiano e cercano di leggere nel volto degli avversari lo stato della loro preparazione.

Il sorteggio dell'ordine di partenza ha un po' sconvolto le previsioni: certe squadre passano in primo piano per il loro fortunato numero di partenza; mentre si tolgono delle probabilità ad altre, per la ragione inversa. Tutto dipenderà dalle condizioni della neve. Il percorso di trenta chilometri non è severissimo; ha la prima parte in salita su un fondo un po' duro; la salita del resto è molto graduale e permette un buon passo. Il secondo tratto è in discesa, anch'esso facile e dolce e si svolge prevalentemente fra i boschi con neve farinosa e ottima. L'ultimo tratto è quasi pianeggiante e sarà forse quello che richiederà lo sforzo maggiore. Il percorso insomma è perfettamente intonato alle esigenze dei percorsi internazionali.

La gara

Con un bel sole, che per altro non scalda eccessivamente, e con una neve scarsa ma migliore di quanto ognuno attendeva; le partenze cominciano alle ore 8.59 con la squadra di Val Canale. Delle 46 squadre iscritte, 44 sono presenti e prendono il via nell'ordine seguente:

Val Canale, Altipiano del Renon, Val Vigezzo, Val di Ledro, Val Seriana, Cortina d'Ampezzo, Valle d'Isonzo, Valle del Monte Bianco, Courmayeur, Val di Fiemme, Valli Emiliane, Valsassina, Val d'Aosta, Val Cordevole, Val Trompia, Val Cismon, Pieve di Cadore, Alta Pusteria, Val Badia, Val Venosta, Chiusi, Alta Valtellina Altipiano dei Lessini, Altipiano di Folgaria, Val d'Adige, Val Varaita, Valli della Grigna, Val Rendena, Valle d'Isarco, Abbruzzi Roccaraso, Val Anzasca, Calalzo di Cadore, Val Varrone, Val Camonica, Val di Sappada, Valle di Gressoney, Val Pontebba, Oropa, Cibiana di Cadore Val Gardena, Val Formazza, Val Antrona, Val Cordevole, Val di Mucrone, Merano.

I corridori partono, incoraggiati dall'applauso del pubblico; sfilano squadre anziane con nomi celebri e squadre giovani e si involano scomparendo ben presto. Intanto la battaglia lungo la pista si è già accesa. Le squadra migliori partono subito, cercano di guadagnare tempo sui più diretti avversari. La battaglia appare subito incerta. Con un ottimo inizio la squadra di Courmayeur, partita nona, agguantò gli avversari partiti prima ed assume decisa il comando della gara, che non lascierà fino alla fine; ma la Val di Fiemme, partita decima, incalza e si avanza minacciosa; non riesce a raggiungere l'avversaria, ma al traguardo aveva guadagnato pochi secondi su di essa. L'arrivo della Val di Fiemme provoca le manifestazioni di gioia da parte dei numerosi sostenitori di questa squadra.

Intanto al traguardo si vive in un'attesa ansiosa. Gli sguardi non lasciano i cronometri che implacabili scandiscono i secondi. Si stanno pesando le probabilità della Val di Fiemme quando improvvisa e fulminea, annunziata dai due rituali squilli di tromba, piomba sul traguardo la fortissima squadra dell'Alta Valtellina. Essa raccoglie una gran messe di applausi. Il tempo ottimo la fa piazzare subito tra le favorite. Si temono però sempre tanto la Val Gardena quanto la Val Formazza, partite assai tardi; ma il tempo utile passa senza che alcuna sorpresa si verifichi.

Desta qualche preoccupazione l'arrivo della squadra di Val Camonica, ma i calcoli subito fatti riconducono la calma negli animi dei montanari di Bormio. Ormai la vittoria non può più sfuggire loro, perchè la più diretta avversaria, la Val Formazza, è ormai tagliata fuori e quando poco dopo l'anziano Bacher, alla testa della sua squadra, giunge al traguardo, essi sono i primi a correre a felicitarsi.

Gli arrivi intanto continuano e 38 squadre riescono a classificarsi in tempo massimo. Una delusione l'ha provata la centuria dei bolognesi presenti, ma la squadra emiliana aveva fin dal principio della gara perso ogni probabilità di ben figurare e faceva il percorso « en amateur » distribuendo ovunque il buon umore. La gara è riuscita magnificamente; la *Gazzetta dello Sport* l'ha organizzata impeccabilmente, curando ogni particolare. Incidenti non se ne sono avuti.

L'undecima adunata è stata una volta di più la completa rassegna delle nostre forze valligiane. Tutti i migliori erano presenti ed hanno lottato cavallerescamente e col massimo accanimento per un primato ambitissimo. Una volta di più si sono visti magnifici esempi di cameratismo e di sacrificio: compagni che trainavano compagni stremati, ritardatari che stringevano i denti per resistere e per far perdere meno tempo possibile alla squadra, e tutto per quel bellissimo spirito che anima i nostri valligiani, che si sottopongono a non lievi sacrifici per rappresentare il proprio paese all'adunata e questo è per loro il massimo premio. In generale tutti hanno mostrato un'ottima preparazione; tutti hanno seguito lo stesso criterio tattico: cioè far tirare forte la prima parte del percorso da un uomo che così si sacrificava, perchè una volta assolto il suo compito veniva abbandonato dai compagni, che potevano fornire lo sforzo finale.

Nel pomeriggio, alle ore 15, dinanzi all'Hotel Posta di Collalbo ebbe luogo, presenti tutte le autorità civili e militari e tutti gli sciatori, la premiazione.

1. Alta Valtellina di Bormio in .2.6 e un quinto (Sertorelli Erminio, capo squadra, Confortola, Alberti, Colturi, Sertorelli Cesare); 2. Val Camonica di Ponte di Legno in 2.26.59 e un quinto (Rossi Giacomo capo squadra, Rossi Albino, Cenini, Cattaneo e Panchieri); 3. Val Formazza in 2.27.6 e due quinti (Bacher Achille capo squadra, Valci, Steffe, Scilligo, Ambiel); 4. Val Cismon in 2.28.43 e tre quinti (Tavernaro Normanno capo squadra, Zeni, Stefanon, Cenin e Scalet); 5. Val di Fiemme di Cavalese in 2.28.53 e tre quinti (Felicetti Giov. capo-squadra, Deville, Felicetti Battista, Donei); 6. Valli del Monte Bianco in 2.29.7; 7. Altipiano di Folgaria in 2.31.24 e due quinti; 8. Pontebba in 2.32.15; 9. Calalzo in 2.33.56 e due quinti; 10. Valle di Aosta di Prè Saint Didier in ore 2.33.57 e due quinti; 11. Valle del Mucrone in 2.38.3 e tre quinti; 12. Cortina in 2.38.47 e un quinto; 13. Alta Pusteria in 2.39.22 e tre quinti; 14. Gardena in 2.42.14 e due quinti; 15. Alto Cordevole in ore 2.43.13. Seguono Valvassina, Valle Sappada, Gressoney, Altipiano del Renon, Oropa, Val Badia, Altipiano dei Lessini, Val Vigezzo, Val Cordevole, Valle di Ledro, Val d'Adige, Val Cibiana Cadore, Val Seriana, Abruzzi Roccaraso, Pieve di Cadore, Chiusi, Isonzo, Val Canale, Val Trompia, Val d'Isarco, Val Rendena, Merano e Valle Antrona.

C. S.

Un'altra vittoria dei fiumani ad Asiago

Il Trofeo Città di Padova - Girotto campione vicentino - Le gare dei Balilla

ASIAGO, 23. — (m. f.) Domenica scorsa ci chiedevamo con un pò di tristezza: Che la neve debba lasciarci così presto?

L'inverno ci ha voluto accontentare ed ha rovesciato sulle montagne la neve con grande delizia di tutti quelli che nello sport bianco trovano il mezzo di passare lietamente la domenica. Asiago ha così vissuto nel suo più completo scenario l'ultima sua giornata ufficiale di sport sciistico, giornata che è stata attivissima ed ha chiuso degnamente la serie di quelle precedenti. Il tempo è stato eccellente, la neve abbondante (40-45 cm.), cioè tutto il meglio che si poteva desiderare per una giornata di gare.

Il campo del Bellocchio è stato il teatro di queste ultime manifestazioni. La giornata ha avuto inizio con il Campionato sociale per juniores del S. C. Vicenza, gara che è stata combattutissima e che ha riunito ben 33 concorrenti dei quali 28 hanno coperto il percorso in tempo massimo.

La prova era pure valevole per l'assegnazione della Coppa «Giuseppe Tecchio» che era riservata ai concorrenti inferiori di 18 anni. Il percorso era di chilometri 12 con dislivello di m. 200. Brunello si è aggiudicato il primato per entrambi i trofei e la sua vittoria è stata combattuta e meritata.

Mentre si svolgeva questa prova hanno preso il via i concorrenti per la disputa del «Trofeo Città di Padova» Campionato Veneto Pedemontano, su un percorso di circa 20 km. con 800 metri di dislivello.

I partenti sono stati in numero di 37 sui 39 iscritti. Il Veneto alle iscrizioni era così rappresentato: Fiume 6 squadre; Verona 4, Vicenza 10, Vicenza U. V. E. 10, Padova 9. La prova ha segnato il trionfo dei fiumani, i quali sui primi sei posti in classifica ne occupano cinque. Prohasca ha dominato da gran campione mentre i suoi compagni hanno seguito vicinissimi.

La G. S. Montenevoso ha così ancora imposta, sui campi di Asiago, la sua indiscussa classe e questo deve essere l'orgoglio degli organizzatori ai quali i fiumani hanno fatto l'onore della partecipazione.

A questa gara hanno pure partecipato i seniores del S. C. Vicenza per il campionato sociale. Girotto, al decimo posto in classifica generale, ha conquistato l'ambito titolo ed esso non è demeritato.

E' seguita poi la gara per i Balilla dell'altopiano e che si è svolta su km. 3, dislivello m. 100 con la organizzazione, ottima sotto ogni rapporto, dell'O. N. Balilla di Vicenza. 41 squadre hanno preso il via e di queste 35 sono arrivate in tempo massimo, mentre sei di queste venivano squalificate poichè i componenti non hanno tagliato il traguardo nel tempo stabilito di un 1. fra il primo e il terzo di ogni squadra. Questa è stata la più vivace gara della giornata anche per la qualità dei concorrenti che però hanno saputo dar battaglia a fondo per aggiudicarsi la vittoria.

Roana ha dominato, ma a tutti i giovanissimi partecipanti deve giungere il nostro plauso per l'esempio di passione e di disciplina.

Nel pomeriggio le signorine del S. C. Vicenza su km. 1,200 hanno lottato per il titolo di campione sociale: la sorte ha designato vincitrice la signorina Morbin che, benchè il percorso fosse breve e facile, ha dimostrato ottime qualità.

Asiago chiude i battenti, i campi verranno ancora solcati dalle lunghe striscie di legno, non vi saranno però più importanti gare, ma il Bellocchio sarà ancora per qualche tempo la mèta degli appassionati. Per le grandi competizioni non ci resta che attendere l'anno prossimo che certamente sarà ancora più attivo ed importante di questo trascorso sì velocemente.

Ecco le classifiche:

Trofeo "Città di Padova,,

Classifica individuale: 1. Prohasca Franco del G. S. Montenevoso in 1.30'26"; 2. Cadorin Pietro id. in 1.37'07"; 3. Tinazzi, S. C. Verona, in 1.37'24"; 4. Lendvai, G. S. Montenevoso, 1.37'52"; 5. De Poli Aldo id., 1.38'20"; 6. Cadorini Giulio id., 1.38'25"; 7. Tormene S. C. Verona, 1.39'24" 1/5; 8. Premi Enrico, S. C. Verona, 1.42'43"; 9. Fossa Bruno, S. C. Padova, in 1.47'07"; 10. Girotto Silvio, S. C. Vicenza, 1.47'58".

Classifica a squadre: 1. G. S. Montenevoso di Fiume con il tempo totale di ore 4.45'25"; 2. S. C. Verona in 4.59'32" 1/5; 3. S. C. Padova; 4. S. C. Vicenza.

Il campionato del S. C. Vicenza

Seniores: Girotto Silvio in ore 1.47'58" e altri in tempo massimo.

Juniores: 1. Brunello Franco in 1.07'46" 1/5; 2. Marangoni Gian Vito in 1.08'05" 3/5; 3. Soave Mariano in 1.09'19" 1/5; 4. Marchioro Antonio in 1.09'35"; 5. Allegranfi Luigi in 1.10'02" 4/5; 6. Maturo Pio in 1.10'44" 2/5; 7. Breganze Angelo in 1.11' 1/5; 8. Marchetti Giando in 1.12'05" 4/5; 9. Zaccaria Demetrio in 1.12'53"; 10. Valmarana conte Tomaso in 1.12'58"; 11. Soave Giulio in 1.13'45 12. Dal Pra Giovanni in 1.14'18" 2/5; 13. Zaniolo Danilo in 1.14'23" 1/5; 14. Peronato Gino in 1.16'23" 2/5; 15. Faedo Paolino in 1.18'35" 3/5; 16. Danieli Flavio in 1.19'40"; 17. Belli Bruno in 1.20'53" 4/5; 18. Casarotto Federico in 1.21'28" 4/5; 19. Salviato Carlo in 1.23'10" 3/5; 20. Polazzo Edoardo 1.28'35" 1/5; 21. Santi Giuseppe in 1.28'55" 2/5; 22. Ferrari Gino 1.29'03" 1/5; 23. Simoni Giuseppe in 1.30' 2/5; 24. Allegro Mario in 1.35'07" 4/5; 25. Rossettini Giuseppe in 1.35'20"; 26. Dani Italo in 1.35'25" 2/5; 27. Martesana Vittorio 1.45'21" 3/5; 28. Marzot Luigi in 1.47'03" 1/5.

Signorine: 1. Laura Mortan in 7'45"; 2. Marcella Lovato 8'05"; 3. Zanconato Laura 8'20"; 4. Zanconato Gabriella 8'25"; 5. Menegatti Vittorina 8'35"; 6. Rossi Elena 8'35", a pari merito.

Coppa "Giuseppe Tecchio,,

1. Brunello Franco 1.07'46" 1/5; 2. Marangoni Gianvito 1.08'05" 3/5; 3. Marchioro Antonio in 1.09'35"; 4. Maturo Pio in 1.10'44" 2/5; 5. Zaccaria Demetrio 1.12'53"; 6. Dal Pra Giovanni 1.14'18" 2/5; 7. Zaniolo Danilo 1.14'23" 1/5. 8. Danieli Flavio 1.19'40"; 9. Santi Giuseppe 1.28'55" 2/5. 10. Martesana Vittorio 1.45'21" 3/5.

I balilla

1. Roana 8.a (Pesavento G. c. s., Dal Pozzo G., Dal Pozzo V., Frigo M.) in 21'2"; 2. Roana 5.a (Mosele Antonio c. s., Cunico A., Stella V., Magnabosco G.) in 21'50"; 3. Asiago 20.a (Mosele V. c. s., Pesavento A., Paganin R., Finco A.) 21'51" 1/5; 4. Roana 6.a 22'21" 4/5; 5. Enego 1.a 22'32" 1/5; 6. Asiago 9.a 22'38" 1/5; 7. Roana 13.a 23'15"; 8. Roana 3.a 23'18"; 9. Asiago 4.a 23'45" 4/5; 10. Asiago 11.a 23'51"; 11. Asiago 19.a 23'51" 1/5; 12. Gallio 1.a 23'53" 3/5; 13. Rotzo 1.a 24'43" 1/5; 14. Asiago 15.a 25'16" 1/5; 15. Roana 10.a 25'23" 1/5; 16. Roana 11.a 25'47" 1/5; 17 Gallio 2.a 25'47" 1/5; 18. Asiago 1.a 26'33".

Il campionato feltrino vinto da Giancarlo Bovio

FELTRE, 23. — Giancarlo Bovio, che corse fuori gara pel trofeo Feltria piazzandosi secondo con un distacco di un minuto da Cristomanno, ha riconfermato le sue doti di sciatore di classe vincendo brillantemente il seconda campionato Feltrino. Questa gara, che organizzata con cura meticolosa dalla Sezione locale del Club Alpino Italiano, per la generosità dei feltrini era dotata di numerosi e ricchi premi, richiamò una vera folla di concorrenti; infatti furono 80 gli sciatori che presero il via. La gara si svolse senza incidenti.

Dalla classifica risultarono: 1. Giancarlo Bovio; 2. Pietro Bovio; 3. Pietro Rasi; 4. Francesco Rasi.

Nella gara anziani: 1. dr. Francesco Guarnieri; 2 Ferruccio Mazzocco; 3. rag. Francesco Andolfatto. La gara signorine venne vinta dalla signorina Alina Luciani.

A Croce d'Aune che brulicava di folla accorsa ad assistere alle interessanti competizioni, notammo il Podestà di Feltre avv. cav. Gianvittore Bianco che vede con molta simpatia il crescente interesse della nostra gioventù per ogni sorta di manifestazioni sportive. Nel pomeriggio, a Croce d'Aune, data lettura della classifica, ebbe luogo la distribuzione dei premi.

TAMBURELLO

Tomba-S. Massimo 10-8

VERONA, 23. — Sul campo della Fiera si sono incontrate oggi per una partita di tamburello le squadre di Tomba e di San Massimo. Poco pubblico era presente all'incontro, data l'incertezza della giornata. Il vento ha in parte ostacolato lo sviluppo del giuoco, che è stato per- molto combattuto. Ha vinto la squadra di Tomba per dieci partite contro otto.

Le manifestazioni di Cortina

Voli di audacia e di stile di campioni italiani e stranieri

Augusto Venzi riconferma la sua classe di saltatore vincendo la Coppa Franchetti - Da lago al secondo posto

CORTINA, 23 — La stagione degli sports invernali a Cortina d'Ampezzo sta toccando i massimi trionfi, dei quali la piccola cittadina montana è orgogliosa perchè la mettono in prima linea fra le stazioni più rinomate nazionali ed estere. Vestita del suo candido manto, reso ancor più lucente dal freddo e dal gelo di questi ultimi giorni, Cortina appare oggi ancor più bella e a renderla tale non concorrono soltanto le sue rocce nevose e il suo singolare panorama dolomitico, ma la vivacità che regna per la grande gara di salto in sci che si disputerà in giornata, per la Coppa Barone Franchetti.

L'interessante gara

Dal nervosismo che notiamo negli ambienti sportivi comprendiamo subito che sarà una gara interessantissima, che oltre a rendere la più grande emozione agli amatori degli sports invernali, varrà a segnare a dimostrare i grandi progressi fatti da noi nell'organizzazione e nello sviluppo dello sport in genere, che pochi anni fa costituiva il vanto dei soli paesi nordici.

I migliori campioni sono oggi sul trampolino di Cortina, A contendere l'ambita coppa ai migliori giuocatori affluiti da ogni regione d'Italia, sono venuti i cecoslovacchi e gli svizzeri, e benchè parte di questi ultimi abbiano avuto il divieto dalle rispettive federali di partecipare ufficialmente alla gara, veto posto per una trasgressione regolamentare da essi commessa con la partecipazione non autorizzata alle gare di Ponte di Legno, pure per buona disposizione di essi sappiamo che faranno vedere la loro abilità di saltatori di classe in salti fuori gara.

Compresa dell'importanza di questo eccezionale avvenimento la presidenza del Club Sportivo Dolomiti nulla ha trascurato per il regolare svolgimento della competizione. Il trampolino di salto, in condizioni ottime, è stato rifinito e migliorato a regola d'arte, ed oggi è imbandierato con i vessilli delle nazioni rappresentate. Sembra una giornata di gaia per gli sportivi e il pubblico. La massima attenzione viene rivolta alla numerosa schiera di audaci saltatori convenuti a Cortina, più che per affermare l'organizzazione alla quale appartengono, per valorizzare lo sviluppo sportivo dei paesi ai quali appartengono.

Giungiamo al trampolino e troviamo alle ore 14.30 le tribune affollate. Due lunghe ali di pubblico si estendono ai lati della pista, fino a raggiungere un'altra massa che è posta più lontano, proprio di fronte al trampolino. Nella tribuna delle autorità abbiamo notato fra gli altri S. E. il Luogotenente generale Vernè, il Console Diamanti di Trieste, il Console Lauzzi, numerosi ufficiali superiori della Milizia, il Podestà di Cortina commend. Mercuri, il Podestà di Asiago dr. Rossi, i rappresentanti delle federazioni sportive che hanno concorso alla manifestazione, il presidente del Club Sportivo Dolomiti prof. Vacchelli.

L'attesa si fa a mano a mano vivissima e un'ansia generale si diffonde quando, col megafono, viene annunziato l'inizio dei salti fuori gara e dei salti di prova. Mentre il nome di Badrutt, svizzero, che ha segnato il record mondiale nel salto a Ponte di Legno, corre di bocca in bocca, tutti gli sguardi sono rivolti a quel punto nero che scende velocissimo la pista di slancio per compiere il salto, salto che però non soddisfa l'aspettativa del pubblico. Badrutt infatti, pur rivelandosi magnifico nello stile, ha sviluppato il massimo di 43 metri, lo seguono Moroni, Bernasconi e Piz a Porta che altre volte apprezzammo e che riafferma l'alta classe dei famosi saltatori svizzeri. Paterlini dello Sci Club di Collio, forse eccitato per l'attesa dei salti di prova, al momento di effettuare il salto di assaggio cade sulla pista di slancio; riprende la corsa ed eseguisce il salto che riesce bene. Poichè i salti di prova erano facoltativi, sono stati affrontati dalla maggioranza dei 10 concorrenti presentatisi per disputare l'audace cimento. I cecoslovacchi fin dai salti di prova hanno rivelato una certa affinità con lo stile nordico, per l'applicazione accurata e studiata della scuola norvegese. Anche gli svizzeri si sono rivelati ottimi stilisti e temibili saltatori.

Lotta serrata

Nello svolgimento delle due serie di salti abbiamo assistito a fasi emozionanti per la lotta serrata e vivace fra i campioni che per abilità, stile ed audacia si equivalgono. In ordine di gara assistiamo ai voli di Paterlini, Menardi, Tessari, Balle, Dallago, Soffietti, Skoda, Pompanin, Maurer, Noebel, Venzi Augusto, Zardini, Cicogna, Rodighiero, Hanus, Venzi Vitale campione italiano, Caneva, Ambrosetti e Sulc. Chiogna, svizzero, per stile supera tutti i concorrenti di questa prova; nell'ultimo salto egli malauguratamente è caduto da alcuni metri dopo la battuta, cosa che certamente avrà una ripercussione sensibile sulla classifica. Venzi Vitale non appaga l'aspettativa; non è in giornata, perchè nei due salti effettuati con uno stile veramente ottimo, dopo la battuta cade. Superiore a lui è stato il fratello Augusto che, per quanto incompleto nello stile, ha uno scatto bellissimo che gli permette di sviluppare e di mantenere in volo un equilibrio sicuro per affrontare la battuta. Ambrosetti, il campione di Stresa, non è stato aiutato dalla sorte; ciò nondimeno riconosciamo in lui doti ottime di saltatore. Il campione piemontese Soffietti, per quanto cercasse la forma nel salto di prova e nelle due serie ha dimostrato di non averla trovata; ha saltato poco ed ha un difetto incorreggibile, perchè lamentato in diverse occasioni: quello di incrociare gli sci quando si trova nel vuoto. Ha brillato Dallago di Cortina con salti da vero stilista, ben contenuti, tanto da apparire oggi il migliore nostro campione. Molto bene hanno saltato i valligiani di Asiago, i quali nella prova di ieri, per un piccolo incidente, hanno dovuto far ritirare Bonomo, leggermente ferito.

I cecoslovacchi hanno superato gli svizzeri, sebbene non sia notevole la differenza di classe. Tutti i saltatori esteri hanno saltato in bella forma, primeggiando tra essi Maurer, Sulc e Skoda, i quali si sono dimostrati veri campioni. Durante la gara abbiamo fatto delle constatazioni poco confortanti, perchè nel complesso l'aspettativa generale è stata delusa in parte, giacchè i saltatori non hanno sviluppato quelle lunghezze che erano attese dopo i risultati di Ponte di Legno e i salti di prova fatti a Cortina alla vigilia. Troviamo la giustificazione nelle disposizioni della giuria che fin dall'inizio delle prove ha limitato la corsa di slancio per ragioni di sicurezza, ma più riteniamo che sui saltatori influisca la severità della giuria che, più della lunghezza del salto, tiene giustamente conto dello stile. Infatti questo corretto merita lode, perchè contiene le manifestazioni sportive nella forma preferita e desiderata, oltre che dagli appassionati sportivi, dalal maggioranza degli spettatori. Concludendo questa tesi trova i dati di confronto nei risultati ottenuti da diversi saltatori che alla fine della competizione hanno saltato fuori gara, raggiungendo perfino i 57 metri. La classifica è la seguente:

La classifica

1. Venzi Augusto dello Sci Club di Roma punti 215, metri 40 prima serie, metri 41.50 seconda serie — 2. Dallago Ino dello Sci Club di Cortina punti 214,6, metri 40.50 e 41.50 — 3. Maurer Ernesto dello Sci Club Davos punti 212, metri 39 e 42.50 — 4. Sulc Rodolfo di Svaz Lyzaru C. S. R. punti 210,3, metri 39 e 41.50 — 5. Paterlini Meschino dello Sci Club di Collio, punti 204,8, metri 36.50 e 39.50 — 6. Noebel Giovanni dello Sci Club Lenzerheide punti 200,6, metri 39,5 e 38 — 7. Hanus Camillo di Svaz Lyzaru C. S. R. punti 193,4, metri 34 e 35.50 — 8. Skoda, idem, punti 192,6, metri 35 e 38 — 9. Menardi Severino dello S. C. Cortina punti 192,4, metri 36 e 37 — 10. Soffietti Luigi dello Sci Club Cesana, punti 189,2, metri 35 e 35 — 11. Rodighiero Antonio dello Sci Club di Asiago, punti 183,9, metri 34 e 34.50 — 12. Valle Ferdinando dello Sci Club Cortina, punti 174,4, metri 31.50 e 34 — 13. Zardini Annibale dello Sci Club di Cortina punti 171,3, metri 31 e 33.50 — 14. Pompanin Paolino dello Sci Club Cortina, punti 171,6, metri 31 e 31.50 — 15. Chioggia Cesare dello Sci Club Samaden punti 165,9, metri 42 e 44 — 16. Venzi Vitale del Club Sportivo Isotta Fraschini punti 155,5, metri 39 e 42.50 — 17. Tessari Onio dello Sci Club Asiago punti 150,9, metri 27.50 e 26 — 18. Ambrosetti Gino dello Sci Club Mottarone punti 150,3, metri 40.50 e 42.50 — 19. Canova Bruno dello Sci Club Asiago punti 86, metri 38 e 43.

La giuria, composta dei signori Terschak, dott. Merlet e Apollonio Adolfo merita ogni lode. Senza voler minimamente riferirsi al verdetto della giuria, è opinione generale che Dallago sia il migliore saltatore e dia affidamento di stabilità della posizione raggiunta.

La premiazione ha avuto luogo alla sera al Grand Hotel Savoj.

F. M.

Pavon campione veneto di corsa campestre

Marchi e Carrer ai posti d'onore - Il bellunese Bassi (?) al quarto posto - Le Coppe Volpi e Cellina al G. S. D. A. Cellina

Al Lido su di un percorso di dieci chilometri circa ha avuto luogo ieri il suo brillante svolgimento il Campionato Regionale di Corsa campestre organizzato dal G. S. e D. A. Cellina, nel quale erano rappresentate con i loro migliori atleti oltre a Venezia, Treviso, Rovigo e Belluno. Del valore dei partecipanti si ha la prova nel fatto che i 29 partiti sono arrivati tutti e in tempo massimo; essi non si sono dati tregua nella lotta per le migliori posizioni dando vivacità e interesse alla gara. Pavon del Cellina, grazie ad una severa preparazione, è più fresco del suo più temibile avversario Marchi, ed ha avuto modo di rifarsi della sconfitta subita qualche mese fa a Vicenza dallo stesso Marchi. G. S. Cellina e F. B. C. Treviso si sono classificati rispettivamente primo e secondo nella classifica per le Società con i tre migliori classificati; il Cellina ha vinto anche la Coppa Volpi per le Società coi maggiori arrivati in tempo massimo.

Trentotto sono gli iscritti, ma rispondono all'appello 29 atleti che vanno subito ad allinearsi al traguardo di partenza. Alle 15.17 il commissario di partenza sig. De Zottis dà il via ai concorrenti e subito dopo i primi cento metri il gruppo si fraziona assumendo la formazione di colonna.

E' Carrer che fugge cercando di staccarsi dagli avversari ma Pavon e Marchi lo tengono d'occhio e gli sono costantemente da presso riuscendo a sorpassarlo dopo due chilometri e mezzo dalla partenza. Al controllo di Malamocco arriva primo Pavon seguito ad una trentina di metri da Marchi, terzo passa Carrera. Marchi raggiunge ancora Pavon percorrendo assieme più di mille metri. Indi si assiste ad un magnifico serrate di Pavon, inutilmente sebbene con tenacia attaccato da Marchi, che non riesce a sormontare l'*handicap*, al terzo posto è Carrer.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Pavon Riccardo del G. S. Cellina di Venezia in 31.5 — 2. Marchi Massimiliano del G. S. Cellina di Venezia in 31.42 — 3. Carrer Severino del Treviso F. B. C. in 32.23 — 4. Rossato Giacomo della Juventus di Belluno in 32.55 — 5. Cosattini Lino del Treviso F. B. C. in 32.56 — 6. Zanta Camillo della S. S. Mira e 49.a Legione in 33.13 — 7. Romor Ferruccio del G. S. Cellina di Venezia in 33.15 — 8. Besa Pasquale del G. S. Cellina di Venezia in 33.35 — 9. Menegazzo Domenico del Treviso F. B. C. in 33.51 — 10. Campello Giuseppe del G. S. Cellina di Venezia in 34.25 — 11. Bernardi Riccardo del G. S. Cellina — 12. Andreatta Ettore del G. S. Cellina — 13. Brunoro Evelino del Treviso F. B. C. — 14. Scarpa Carlo del G. S. Cellina di Venezia — 15. Bassi Romolo del Rovigo G. S. Fascista e O. N. D. — 16. Crepaldi Artemio del Rovigo G. S. Fascista e O. N. D.

17. Savietta Angelo del G. S. Cellina di Venezia — 18. Ferro Giuseppe del G. S. Cellina di Venezia — 19. Giaretti Mario del G. S. Cellina di Venezia — 20. Picozzo Italo della S. S. Mira e 49.a Legione — 21. Mardegan Angelo di Venezia — 22 Besazza Giovanni — 23. Panzeri Giuseppe — 24. Vianello Dino — 25 Campello Mario — 26. Marton Umberto — 27. Ghezzo Francesco — 28 Tessari Giuseppe — 29. Borghi Augusto tutti del G. S. Cellina di Venezia.

Subito dopo nelle lussuose sale del Tennis Club ha avuto luogo la premiazione. I premi consistevano in coppe, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, diplomi ed altri oggetti. Ecco il dettaglio:

Premi di rappresentanza: Coppa Cellina, da assegnarsi alla Società con i tre migliori classificati, è vinta dal G. S. Cellina con punti 23. Secondo si classifica il Treviso F. B. C. con punti 16.

Coppa Volpi, da assegnarsi alla Società con i maggiori arrivati in tempo massimo è vinta dal G. S. Cellina con 20 concorrenti.

Classifica Dopolavoristi: 1'. Pavon Riccardo.

Premio di traguardo: 1. Pavon R. — 2. Marchi M.

Il premio al concorrente più giovane e meglio classificato è vinto da Giaretti Mario del G. S. Cellina di Venezia. Mentre il premio per il più anziano è vinto dal... veterano di tali competizioni, Romor Ferruccio pure del G. S. Cellina.

Premio Militari, vinto dalla 49.a Legione con i concorrenti Zanta e Picozzo.

Premi individuali militari: 1. Zanta Camillo — 2. Picozzo Italo entrambi della 49.a Legione.

Segue poi la distribuzione delle medaglie per i primi sedici arrivati al traguardo, e cioè medaglia di oro al 1. 2, e 3.; medaglia d'argento dorato dal 4. al 7.; d'argento dall'8. al 10.; di bronzo dall'11. al 16.o.

Alla buona riuscita della gara hanno coadiuvato il Presidente del G. S. Cellina geometra Rizzo, il segretario Spalmach, li commissario tecnico Lacchin, i cronometristi De Marsich, Predenzon, Olivi e De Zottis. Al controllo di Malamocco erano commissari Stien e Costantini.

Genaro vince per squalifica di Magliozzi

in un incontro poco interessante

MILANO, 23. — L'aspettativa per il debutto nella nostra città di Frankie Genaro è risultato una delusione, perchè il match che opponeva al campione del mondo dei pesi mosca, il romano Magliozzi è stato interrotto alla terza ripresa da un malaugurato colpo basso di quest'ultimo.

Il combattimento nella sua breve durata poco ha detto; seppure nei confronti dell'italo-americano sia rifulsa la classe indubbiamente grande. Fino a tale momento il recente vincitore di Boddington si era destreggiato in una dimostrazione stilistica che prometteva molta emozione. Genaro conscio della vitalità del rivale, il quale sin dalle prime battute diede impressione di un atleta tutt'altro che disposto di rassegnarsi alla sorte decretata dal pronostico.

Iniziò con calma, chiuso in una guardia e lavorando in modo magnifico di gambe, incominciò a saltellare intorno a Magliozzi costringendolo con le sue scapate, infastidendolo con un sinistro velocissimo e preciso, seppure non troppo duro, creandogli situazione più impensate. Magliozzi si trovò in tal modo di fronte ad un compito assai difficile, ma ciò nonostante con caparbietà tutta dei giovani reagì con impeto, tentando anche di riprendere l'iniziativa nella seconda ripresa dopo aver potuto piazzare qualche swing. Il match non avrebbe di conseguenza mancato d'interessare appena Genaro constatata la velleità del romano fosse entrato in piena azione come precisamente lasciava intravvedere al terzo round, invece Magliozzi preso in velocità e forse seccato da un destro avversario con orgasmo colpì basso due volte facendosi richiamare dall'arbitro. Toccato da una poderosa scarica a breve distanza, ecco il romano portare un certo colpo basso e questa volta l'italo-americano che già aveva protestato, si appoggiò alla corda con dolore. L'arbitro forse per salvare lo spettacolo, anzichè squalificare subito Magliozzi, concesse a Genaro due minuti di ripresa, ma data la impossibilità di questo di riprendere il combattimento, si vide costretto ad assegnarli la vittoria.

La soluzione imprevista dell'incontro come si può immaginare ha lasciato male tutti e per primo lo stesso Magliozzi, il quale è doveroso dirlo trovavasi in condizioni tanto buone e tutt'altro che in pericolo perchè dovesse ricorrere a un simile gesto per troncare una contesa in cui uscendone pur battuto non avrebbe di certo diminuita la sua popolarità. L'incidente odierno è da imputarsi alla fatalità cui talvolta vengono distinti i grandi incontri pugilistici. La riunione pur essendo mancata del suo *clou* ha salvato nel suo complesso gli incontri di contorno.

Turiello battuto dal romano nello scorso anno in una serata poco felice si era preparato alla rivincita con costanza e serietà ammirevoli fornendo così un incontro scintillante per tecnica e combattività. Vittorio Venturi nella sua seconda apparizione milanese ha lasciato una chiara impressione della sua possibilità. Il belga Baetens, elemento assai inferiore al neo campione italiano dei welters, è stato battuto alla sesta ripresa per arresto per manifesta inferiorità. Il belga Roth ha ben combattuto; il medio massimo Merlo Preciso e Bernasconi Emilio hanno offerto un combattimento interessante.

Ecco i risultati:

Seguìn Giovanni (kg. 51.700) e Nour Frank (kg. 50.150) fanno match nullo in sei riprese.

Merlo Preciso (kg. 78.900) batte Bernasconi Emilio (kg. 77.500) ai punti in dieci riprese.

Turiello Saverio (kg. 60) batte Venturi Enrico (kg. 60.500) ai punti in dieci riprese.

Venturi Vittorio (kg. 66.200) batte Baetens Luigi (kg. 65.600) per arresto del combattimento al sesto round per manifesta inferiorità.

Genaro Frankie (kg. 51.500) batte Magliozzi Orlando (kg. 52) per squalifica alla terza ripresa in seguito a colpo basso.

La riunione di Verona

VERONA, 23. — Questa sera alla palestra della sezione pugilistica Bentegodi si sono svolti alcuni incontri di pugilato ed alcune esibizioni fra atleti veronesi. Era presente un numeroso pubblico di appassionati. Nel primo sono esibiti Pettene e Zamboni: Zamboni ha vinto ai punti. Secondo combattimento di tre riprese, Guy contro Durelli; vince Durelli ai punti. I pugilisti Righetti, Bovo, Badiali (istruttore della sezione medesima), con Olivieri, Zamboni e Bovo hanno svolto delle esibizioni pugilistiche. Per la manifestazione era in palio una medaglia del Ministero della Guerra, che è stata assegnata al pugilista Zamboni per la migliore tecnica.

Il tiro a volo a Treviso

TREVISO, 23. — Nel campo di Tiro a volo dell'Eden, oggi si è svolta la gara di Tiro alpiccione che per numero e qualità di tiratori è riuscita molto animata. I premi di complessive L. 1500 sono stati assegnati come segue: 1. Antonio Marinello; 2. e 3. divisi fra Paolo Lebreton e Gobbus Gregorini; 4. Angelo Bertolazzi; 5. diviso fra Mario Braida e Pietro Dolfato.

Ambrosiana e Genova si affiancano alla Juventus al comando della classifica

Grigi e bianco-neri costretti al pareggio - Un'altra brillante affermazione del Padova - Nella serie B il Venezia è vittorioso della Fiumana, mentre il Verona costringe il Prato al pareggio - Il Bari travolge la Dominante e la Monfalconese domina la Pistolese - Lo Spezia pareggia a Bergamo

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

Mantova: Padova-Modena . . . 2-0
*Torino-Triestina . . . 4-1
*Napoli-Juventus . . . 2-2
*Genova-Pro Vercelli . . . 1-0
*Roma-Alessandria . . . 1-1
*Ambrosiana-Livorno . . . 6-2
*Bologna-Lazio . . . 3-2
*Brescia-Milan . . . 4-1
Pro Patria-*Cremonese . . . 2-1

SERIE B

*Venezia-Fiumana . . . 1-0
Livorno: Prato-Verona . . . 2-2
*Monfalconese-Pistoiese . . . 2-0
*Casale-Fiorentina . . . 3-0
*Atalanta-Spezia . . . 1-1
*Bari-Dominante . . . 6-0
*Lecce-Novara . . . 3-0
*Biellese-Parma . . . 3-0
*Legnano-Reggiana . . . 2-0

Prima Divisione

GIRONE C

*Carpi-Spal . . . 1-0
*Udinese-Treviso . . . 1-0
*Forlì-Rovigo . . . 7-0
*Ancona-Aspo . . . 0-0
*Grion-Pro Gorizia . . . 1-0
*Thiene-Faenza . . . 1-0
*Mirandolese-Clarense . . . 1-0

GIRONE A

*Rivarolese-Ruentes . . . 3-0
*Empoli-Sestri Levante . . . 2-1
*Sestrese-Pro Lissone . . . 1-0
*Acqui-Carrarese . . . rinviato
*Savona-Cornigliunese (forf.) . . . 2-0
*Astigiani-Viareggio . . . rinviato
*Lucchese-Ventimigliese . . . 2-1

GIRONE B

*Monza-Derthona . . . 0-0
*Lecco-Vigevanesi . . . 4-2
*Gallaratese-Fanfulla . . . 1-1
*Pavia-Vogherese . . . 2-1
Comense-*Saronno . . . 1-0
*Codogno-Piacenza . . . 0-0
*Seregno-Varese . . . 2-2

Seconda Divisione

GIRONE D

*Mestrina-Dolo . . . 0-0
*Bassano-Montecatini . . . 2-1
San Marco Trieste-Valdagno . . . 3-2
*S. Michele-Schio . . . 4-0
*Rovereto-Mezzomo . . . 1-1

Terza Divisione

GIRONE A

*D. F. Vicenza-Arzignano . . . 5-3
Lonigo-*Sambonifacio . . . 2-1
S. Giov. Lupatoto-Zevio . . . 4-1

GIRONE B

(*ricupero*)

Cerea: Bovolone-Scaligera . . . 3-1

GIRONE C

Lendinara-*Estense . . . 2-1
*Clodia-Monselicense . . . 3-0
*Adria-Vov . . . 2-1

GIRONE D

Petrarca-*Lido . . . 3-2
Castelfranco-*Muranese . . . 2-1
*Excelsior-Oderzo . . . 3-2

Torneo Riserve

VENEZIA GIULIA

Triestina-*Fiumana . . . 2-0
Monfalconese-*Udinese . . . 2-0

Campionato Allievi

VENEZIA GIULIA

*Monfalconese-Aspe . . . 3-2

I Campionati Uliciani

Venezia

II.a Categoria - Girone B

Muranese B-Ramona . . . 3-2
Treporti-Maffioli (forf.) . . . 2-0

San Donà

I.a Categoria - Ricupero

*Noventa-Fossalta . . . 2-2

Gorizia

I.a Categoria - Finale

Gorizia: Itala-Salona . . . 3-1

Girone B

Farra-S. Lorenzo . . . 1-0
Sagrado-Mossa . . . 2-0

Rovigo

I.a Categoria - Finale

Badia: Menara-Ariano . . . 2-0

Treviso

II.a Categoria - Girone A

Vazzola-Rossi . . . 8-3

Girone B

Aurora-Spresiano I . . . rinviato
Serenissima-Melma . . . 1-1
Juventus-Casier . . . 3-2

Udine

I.a Categoria - Ricupero

S. Maria-Ferrovieri . . . 3-2

Schio

II.a Categoria

Nuovo Quartiere-Schio All. . . . 1-1
Gabanese B-Avanguardia . . . 2-1
San Vito B-Torre . . . 2-1

Coppe e tornei

Coppa Merano

*Merano-Bolzano . . . 6-3

Coppa D. P. I. a Vicenza

Istituto-Berga . . . 4-1
Stanga-Palladio B . . . rinviata
Palladio A-Gloria . . . 11-0
Ferrovieri-Pubbl. Impiego . . . 2-0

Coppa Belluzzo a Verona

Borgo Trento-S. Michele B . . . 4-0
Quinzano-Audace Stimate . . . 2-0
Poligrafici-Juventus Nova . . . 3-2

Gli altri Sport

RUGBY

Padova: Guf Padova-Guf Milano . . . 12-0

VOLATA

Padova: Silvestrini-Selvazzano . . . 4-0

TAMBURELLO

Verona: Tomba-S. Massimo . . . 10-8

Genova-Pro Vercelli 1-0 (0-0)

(*Pro Vercelli-Genova 3-3)

GENOVA, 23 — Partita giocata malamente dal Genova, il quale sta evidentemente attraversando un periodo di forma poco brillante. Oggi la vittoria del Genova è dovuta a un calcio di rigore che l'arbitro Giorgi ha concesso ai rosso-blu verso la fine della partita in seguito a un fallo di Pensotti che proprio proprio non aveva tutte le stigmate della volontarietà. Il Genova è sceso in campo nuovamente privo di De Prà, Banchero e Bodini; aveva messo al centro sostegno al posto di Albertoni, l'anziano Burlando. Occorre subito dire che la prova del valoroso campione rosso blu pur essendo stata coraggiosa e volitiva non ha completamente soddisfatto. Anche i terzini del Genova sono stati deboli e imprecisi mentre l'attacco primo dei due suoi migliori uomini ha anche oggi naufragato e di essi si sono salvati solo le due ali: Puerari e Levratto. Della Pro Vercelli il migliore uomo è stato Ardissone che ha combattuto con costanza e continuità per tutti i novanti minuti. Dopo di lui sono da ricordare il terzino Zanello e il portiere Scansetti.

La partita si è svolta sopra un terreno secco ed asciutto ma è stata guastata dal vento. Benchè col vento contro il Genova ha saputo prendere fin dall'inizio il comando della gara. La Pro Vercelli si è continuamente difesa ma il disordine regnava nell'attacco dei rosso blu che non sapeva mai concludere cosicchè la supremazia genovese era vana. Un goal segnato da Puerari al 30.o è annullato per fuori giuoco. Verso la fine del primo tempo la Pro Vercelli dopo aver subito sei calci d'angolo quasi consecutivi per poco non veniva battuto da un formidabile tiro di Chiecchi che rimbalzava sotto la sbarra e ritornava in giuoco. Nel secondo tempo il Genova col favore del vento di è installato nella metà campo avversaria, ma il suo giuoco è stato scarso e sconclusionato; solamente al 27 in seguito a un involontario fallo di mano di Pensotti l'arbitro ha concesso un calcio di rigore che Levratto ha trasformato in goal.

Brescia-Milan 4-1 (3-1)

(*Milan-Brescia 4-1)

BRESCIA, 23 — La partita di oggi è stata considerata una di quelle di maggiore importanza perchè le due squadre tentarono di avanzare prepotentemente vrso le piazze d'onore.

Alle ore 14.30 il sig. Malagodi dà il via. Le due squadre con una vivacità impressionante forzano il gioco per non avere il sopravvento Vediamo al quinto il Brescia in corner senza conseguenze; al sesto il Milan pure, e il portiere manda nuovamente in corner. Mattioli tira e Prosperi riesce a segnare per il Brescia. Palla al centro. Gioco di spostamento sulle ali, discese e rimandi. Al 15 una discesa milanese. Gadaldi del Brescia tocca involontariamente in area di rigore il pallone; l'arbitro concede il penalty che Santagostino tramuta in goal. Il pubblico insorge contro lo arbitro in modo assordante. A placare gli animi e a mettere un po' di calma è venuto il secondo goal bresciano al 17. Frisoni II su passaggio Moretti, Prosperi segna. I milanesi non perdono speranza ma non riescono a concludere. Al 37 Compiani esce per una presa, sbaglia il pallone, Prosperi passa a Giuliani che segna. Al 42 il Milan è in corner.

Il secondo tempo è come il primo. Nessuna delle due squadre rallenta il ritmo, solo il Brescia tiene in retroguardia due uomini. Al 12 il Milan è in corner; al 28 Frisoni II segna a volo e di sorpresa il più del goal della giornata, su passaggio di Mattioli. Quindi due paletti a favore del Milan, un serrate milanista e la fine.

Pro Patria-Cremonese 2-1 (1-0)

(*Pro Patria-Cremonese 4-2)

CREMONA, 23. — Dopo la sconfitta odierna la situazione dei grigio rossi per la loro permanenza nella massima divisione appare irrimediabilmente compromessa. I concittadini, segnato un magnifico punto con Musoni al 24.o del primo tempo, si sono fossilizzati in un giuoco scialbo. Sciupate occasioni su occasioni nel primo tempo, i grigio-rossi si sono ripresentati irriconoscibili in campo nella ripresa. Il pareggio viene riportato da Leoni su corner al 26.o battuto da igna e il goal della vittoria è strappato da Rossi al 42.o dopo una ennesima mischia dinanzi a Desti, quando la compagine cremonese provata per gli infortuni che avevano minorate le possibilità di Perotti e Subinaghi, aveva sciupate altre due occasioni doro per riportarsi in vantaggio.

Amichevoli

Venezia: S. Marco Venezia - Diadora . . . 4-2
Murano: Audax-Virtus Mur. . . . 4-4
Burano: Leoniero-Lovadina . . . 4-1
Venezia: Stella-Serenissima . . . 2-2
Legnago: Valery-Cerea . . . 7-3
Castelfranco: Giorgione B-Camposampiero . . . 10-1
Mestre: Rialtina-Mestrina All. . . . 2-1
Pordenone: Pordenone-Sacile . . . 1-0
Portogruaro: Ferrovieri Venezia-Portogruaro . . . 4-1
Treviso: Melma-Carnaro . . . 7-2
Padova: Bonservizi Ris. - Silvestrini B . . . 0-0
Padova: Fumei-Gigliese . . . 4-2
Udine: Edera-Olimpia . . . 3-0
Trieste: Ponzianini Ecranti - Stuparich . . . 2-0
Trieste: Vittoria-Aspe . . . 6-0
Trieste: Arbitri Gorizia-Arbitri Trieste . . . rinviato
Vicenza: Vicenza-Padova B . . . 1-0
Cologna: Borgo Berga-Cologna . . . 5-4
Bolzano: Bolzano Ris.-Merano . . . 3-2

Torino-Triestina 4-1 (2-0)

(*Torino-*Triestina 1-0*)

TORINO, 23. — Buona partita che probabilmente avrebbe avuto migliore svolgimento se non ci fosse stato un tereno perfido: un pantano che rompeva le trame degli attaccanti frenando il pallone e che procurava un altro sforzo ai giocatori il pattinaggio con le conseguenti cadute. Il Torino gioca in maglia bianca. Si assiste a un bel primo tempo avente a tenore Libonatti e Silano questa giovane ala che ha fatto oggi meraviglie. Degli scatti da mezzofondista dei passaggi stupendi e dei buoni tiri in porta. Libonatti ha condotto l'attacco da grande maestro: Baloncieri pure facendo cose belle si è trovato specie nel secondo tempo sfocato. Di scarso rendimento Rossetti. Bosia non in troppa buona giornata. Dei mediani il migliore è stato Aliberti. La Triestina ha giocato con brio e le due ali hanno effettuate discese magnifiche ma i suoi uomini sono parsi più lenti di quelli della squadra torinese. Pitacco ed Ostromann sono stati i migliori degli attaccanti. Eccellente Bonetti che ci ha fatto assistere a emozionanti parate. Complessivamente il Torino ha dominato per la massima parte della gara, dominio di rado interotto da fulminee discese della Triestina. Se non vi fosse stata una leggera nevicata che ha accompagnata tutta la partita e un bruttissimo terreno si sarebbe assistito a una bellissima gara.

L'arbitro, Quilleri di Brescia fischia l'inizio alle 1.35. La Triestina è in corner senza risultato. Al quinto buon goal di Silano. A 10. Masetto passa a Libonatti che saetta in porta. La Triestina è lanciata al contrattacco: l'ala destra taglia fuori la difesa torinese e fornisce una pericolosissima azione aggravata dall'uscita intempestiva di Bosia. Ma il pallone è calciato fuori. Una bellissima discesa di Masetto e Silano e la cannonata di quest'ultimo è parata da Bonetti. Si ha poi una melée sotto la porta triestina che è risolta con un colpo di testa di Libonatti che sfiora il palo. Al 30. bella parata di Bosia originata da un imperfetto rimando di testa di Martin II che dà il pallone a Pitacco. Subito dopo una coraggiosa bloccata di Bonetti in melée. Al 33. discesa Baldi Pitacco che fa trattenere il fiato degli spettatori e che è risolta con un tiro sfiorante il palo. Al 25. Torino è in corner. E così finisce il primo tempo.

A cinque minuti dalla ripresa si ha il più bel goal della partita: Baloncieri partendo da metà campo scarto quattro avversari e passa a Libonatti che segna. Al 15. è Libonatti che fornisce a Rossetti un altro pallone che frutta un nuovo goal. Al 30. unico goal della Triestina segnato da De Manzano. Baloncieri sciupa poi una buona occasione mandando fuori il pallone su perfetto passaggio di Silano. Verso la fine della gara il portiere triestino è contuso in melée. Il termine della gara vede il Torino all'attacco.

Padova-Modena 2-0 (0-0)

(*Modena-*Padova 3-1*)

MANTOVA, 23. — (f.c.) Il Padova, il vecchio Padova Cavalleresco e glorioso, ha vinto oggi la posta ardita e difficile, che gli consente di sperare ormai fondatamente di raggiungere la salvezza. Battere un Modena dal giuoco scintillante e valoroso, animato dall'intenzione di vincere per consolidare la sua più sicura posizione in classifica, piegare una squadra tecnica e veloce come quella dei canarini, rappresentava un compito difficilissimo, che probabilmente il Padova di due mesi or sono non avrebbe saputo assolvere. Ma oggi la squadra non è più quella degli inizi; la classe dei suoi uomini migliori ormai ha un passato splendente e l'incubo della retrocessione ha vivificato il valore dei singoli, fornendoli di un saldo e pugnace spirito di riscossa, che già aveva dato i suoi frutti contro la Juventus e contro la Roma. Questa trasformazione spiega la vittoria odierna, conseguita per merito di un giuoco chiaro, realizzatore e velocissimo, animato e sorretto da una volontà indomabile e da una perfetta concordia.

Il Padova è partito all'inizio con un *handicap* dei più seri: il vento, che spirava fortissimo al Campo Mussolini, è andato in sorte al Modena, aiutando le sue pericolosissime discese iniziali; ma si è visto subito che la retroguardia patavina non perdeva la calma per questo. Terzini e portiere, fusi in un solo blocco, si difendevano con ordine e con perfetta lucida visione della necessità del compito. Tale lavoro, che in qualche momento parve assillante, trovava ristoro anche nella collaborazione dei mediani, mentre la prima linea, imperniata su un Vecchina in grande giornata, tentava di tanto in tanto di rompere l'assedio e di giungere fino a Policaro. Il Padova superava così brillantemente il punto critico della partita. Alcune acrobatiche e coraggiosissime parate di Latella, alcune incertezze degli attaccanti modenesi, gli consentivano di giungere a metà tempo con la rete inviolata, per cui la ripresa si annunziava sotto lieti auspici e c'era di vittoria. Così avvenne infatti. Il vento, pur scemando d'intensità, divenne l'alleato dei bianco-rossi e le discese del quintetto cominciarono a succedersi con un ritmo incessante, denunciando molto maggiore chiarezze e una superiore capacità risolutiva in confronto di quella del Modena. Il goal era nell'aria; dopo un quarto d'ora di netto predominio esso veniva finalmente a premiare gli atleti in maglia scudata: un cross di Prendato pioveva nell'area di Policaro e Camurri, sbagliando tempo, permetteva a Vecchina di sparare nell'angolo destro da mezza altezza uno di quei bolidi che non perdonano. Lo stesso Prendato a due minuti di distanza ripeteva l'azione; giuocava De Pietro, si spostava al centro, allungava a Vecchina che sveltissimo tirava a sua volta sulla destra, dove Prendato, che attendeva il passaggio, con un tiro fortissimo segnava il secondo goal padovano.

Da questo punto la partita non ebbe più nulla da dire. Il Padova superò facilmente la sterile momentanea reazione modenese e giunse alla fine senza racchiudersi nella sua area, ma anzi attaccando con foga crescente e mettendo all'attivo diversi corners e uno spettacoloso shoot di Lamon, fermato dallo spigolo interno della traversa e rimandato in campo.

Fra i vittoriosi di oggi, tutti degni del più alto encomio per il solidale spirito con cui tennero in campo per novanta minuti, un uomo ha giganteggiato: Vecchina, lo irruente nazionale, è stato l'autentico animatore della squadra. Promesse individuali di ogni genere, fusione completa, lavoro improbo dell'attacco e della difesa; questi i numeri messi in vetrina dal centro forward patavino. Un lavoro eccellente ha anche fornito Latella, ammirato per alcune coraggiosissime uscite ed altrettanto lodevoli sono apparsi Monti II e Bargamini.

Che dire del Modena? Francamente la fama della squadra canarina esce un po' scossa dall'incontro odierno. Il giuoco scintillante del suo attacco, insuperabile nella area di rigore, perdeva chiarezza e vigoria e si spegneva immediabilmente a contatto dei difensori avversari. Mazzoni, pirotecnico e brillantissimo divo del quintetto canarino, ha cercato senza fortuna la via del goal, cambiando successivamente tre ruoli: dall'ala destra al centro, dal centro all'ala sinistra. Più che da lui però la difesa bianco-rossa ha dovuto guardarsi da Piccaluga, velocissimo e insidioso, inarrivabile nei cross e in corsa. Si deve soltanto alle manchevolezze del trio centrale se molti palloni, perfettamente centrati dall'ala sinistra modenese, non sono stati tirati in goal. Incolore la prova di Dugoni, intestarditosi in un duello ad armi corte con Vecchina, il quale ebbe nettamente la peggio. Bene invece hanno impressionato l'half sinistro De Pietri e il terzino Sabbadini.

Cronaca rapida: Il campo del Mantova ospita un pubblico da record locale. Oltre a tutti gli sportivi locali, auto, treni e vetture private ne hanno portato qui dalla provincia di Modena, da Padova, da Verona, da Treviso, da Reggio Emilia. All'ingresso delle due squadre si hanno i primi clamori, non mai trascesi però ad incidenti. Il Modena manca di Aimi, che ha avuto la sventura di perdere il proprio padre. I canarini giuocano col vento a favore. Piccaluga si rivela subito come l'uomo pericoloso; egli attacca e al 3.o minuto una fuga brillantissima, invano ostacolata da Monti, culmina con un centro; Mazzoni tira in goal provocando la prima ammiratissima parata di Latella. Su questo tono la partita continua per quasi tutto il primo tempo. Latella al 5' toglie dai piedi di Scaramelli un pallone, centrato ancora da Piccaluga, e al 6' un altro cross dell'ala sinistra modenese impegna nuovamente il portiere padovano.

Finalmente i bianco-rossi si scuotono. Prendato e Gamba intessono una veloce trama offensiva, ed è all'8' che Sabbadini infrange e un tiro successivo di Lamon passa alto sulla casa di Policaro. Al 18' Camurri mette in corner, salvando in tal modo una pericolosa calata di Vecchina e di Bergamini; il tiro successivo non ha esito. Il Modena riprende quindi a dominare e a dar lavoro ai difensori patavini, che rispondono sempre con prontezza ed efficacia. La più bella trama offensiva del primo tempo è però di marca bianco-rossa; essa si sviluppa al 29' sulla sinistra, per merito di Lamon, e viene conclusa da un cross raso terra. Bergamini, che è sulla traiettoria, raccoglie e Vecchina a sua volta con una finta lascia il pallone a Gamba, che arriva in piena corsa. Il tiro però è inspiegabilmente debole e viene parato da Policaro.

A questo punto incominciano gli spostamenti di Mazzoni, che va a guidare l'attacco, ma il Modena non passa; ottiene un corner al 44' senza risultato e si giunge alla fine del primo tempo con niente di fatto. Nella ripresa Mazzoni è mezzo sinistro, ma anche con questa innovazione l'attocco modenese non guadagna in rendimento. Dopo una prima sterile incursione, il Padova inizia un metodico lavoro di bombardamento, auspice e animatore il prodigioso Vecchina. Un corner a favore del Padova al 9' e diverse azioni successive mettono a soqquadro la retroguardia canarina. Finalmente al 16' Prendato riesce a sfuggire a De Pietri, mette al centro e Vecchina, nelle circostanze che abbiamo descritte, segna il primo punto. Il successo galvanizza i veneti che ripetono subito dopo l'exploit per merito di Prendato e mantengono inalterata la loro pressione, ottenendo un altro corner al 22'. Lamon al 30' colpisce violentemente la traversa e due minuti appresso un altro calcio d'angolo a favore del Padova non ha sorte migliore. Il Modena soltanto verso la fine ha qualche sprazzo di reazione, specie per merito di Piccaluga, ma la difesa bianco-rossa vigila e sventa, grazie soprattutto alla potenza di Danieli e all'elasticità e al coraggio di Latella. Ottimo l'arbitraggio del sig. Galassi della Fiorentina.

Ecco la formazione delle squadre: PADOVA: Latella; Zanninovich e Danieli; Monti II, Bedendo e Scanferla; Prendato, Gamba, Vecchina, Bergamini e Lamon. — MODENA: Policaro; Sabbadini e Camurri; Ansaloni, Dugoni e De Pietri; Manzotti, Zucchi, Mazzoni I, Scaramelli e Piccaluga.

Napoli-Juventus 2-2 (0-2)

(*Juventus-Napoli 3-2)

NAPOLI, 23. — Attesa enorme sul nuovo campo del Napoli. Pubblico da oltre 150.000 lire. Il commissario Pozzo sul campo, che ha apprezzato alla fine dell'incontro il giuoco di Vincenzi e di Sallustro. Incontro equilibrato potenzialmente, a differenza dell'andamento delle due alterne distinte vicende dovute alla influenza di un vento leggero ma sensibile.

Comunque la Juventus prendeva con favore del vento all'inizio il comando della partita; segnava in due ingarbugliate ma con autorevolezza per merito di Munerati al terzo e Orsi al quindicesimo, mantenendo poi una decisa sensibile superiorità per tutto il restante del tempo.

Nella ripresa la fisionomia dell'incontro cambiava. La Juventus appariva come sfocata mentre il Napoli si imbaldanziva e dominava nettamente per tutta la ripresa. Al 14.o su azione di Vojak, Buscaglia entrava in goal col pallone e al 35.o era ancora il taurino casalese che con una puntata sorprendeva Calligaris e Combi segnando il pareggio. Le squadre stanche tentavano ancora sopravanzarsi vicendevolmente. Benchè in fine il Napoli battesse tre calci d'angolo al 30, 38 e 40.o il risultato non ha mutato. Il risultato in complesso si può ritenere rispondente ai valori in campo.

Il debutto di Cesarini non ha avuto nulla di eccezionale. L'italo-argentino è un po' spaesato e a corto di fiato, tuttavia ha lasciato prevedere di poter rendere molto di più. In giornata Munerati, Viola, Combi per la Juventus; per il Napoli Sallustro, Vojack, Vincenzi.

Bologna-Lazio 3-2 (3-0)

(*Lazio-Bologna 3-0).

BOLOGNA, 23 — Quando la partita sembrava risolversi in una facile e clamorosa vittoria del Bologna che è metà del primo tempo conduceva conduceva per 3 a 0, nella ripresa in seguito a un errore della difesa bolognese che segnava un autogoal e anche perchè Schiavio ha dovuto figurare in campo soltanto come comparsa, la Lazio ha preso coraggio ed è riuscita a segnare un secondo goal. Si è avuta quindi un'ultima mezz'ora drammatica durante la quale la Lazio ha cercato di colmare il distacco mentre il Bologna non solo ha difeso la sua posizione ma a sua volta ha tentato di portarsi in vantaggio. Questo periodo di tempo è stato pertanto emozionante e ad ogni modo ha permesso alla squadra bolognese di chiudere l'incontro con la vittoria; ed è stata una vittoria tanto più bella in quanto ottenuta con una squadra largamente incompleta nella quale figuravano uomini di riserva e uomini che da tempo non indossavano più la maglia rosso-bleu. Infatti in porta Gianni era sostituito da Pedretti e a centro sostegno vi era Pitto che sostituiva Baldi mentre il suo posto era occupato da Martelli 2.o e la prima linea era scesa in campo quasi completamente trasformata perchè mancavano Pilati 4.o e Busini 3.o sostituiti da Busini 1.o, Della Valle e Perin ritornato in squadra dopo due anni di assenza.

Pure con tanti rimaneggiamenti fino a che Schiavio è stato in piena efficienza (ossia fino al 34 del primo tempo) la squadra bolognese ha spadroneggiato dimostrando una netta superiorità sull'avversaria, poi ha un po' ripiegato pur senza cedere alla Lazio che, dotata di cuore ha saputo reagire brillantemente.

La squadra azzurra ci è apparsa leggermente inferiore in difesa, tuttavia Sclavi si è dimostrato un ottimo portiere e ha eseguito alcune parate veramente di classe. Pure una buona partita ha compiuto Furlani come centro sostegno mentre i due laterali gli sono stati leggermente inferiori. Anche il quintetto attaccante della Lazio si è presentato in campo notevolmente rimaneggiato. Infatti mancava di Cevenini, squalificato e di Pastore e Rier indisposti. Le due squadre agli ordini di Scarpi di Dolo hanno iniziato la gara alle ore 14.45.

Lecce-Novara 3-0 (1-0)

(*Lecce-*Novara 2-1*)

LECCE, 23. — I concittadini hanno cancellato l'amaro ricordo della sconfitta subita dal Venezia domenica scorsa, riportando una franca vittoria sulla temibile compagine piemontese.

Partiti velocemente al fischio iniziale, i gialli sorpresero la difesa azzurra al 3.o in una discesa in linea che diede modo a Plemich di segnare imparabile. Il Novara, sferzato dallo smacco contrattaccò rabbiosamente, ma invano i suoi avanti indirizzarono verso Zamberletti palloni pericolosi, chè il felino portiere sempre sventò l'insidia fulmineamente. Il primo tempo pertanto fra un alternarsi di azioni non registrò altro fatto saliente. Dopo il riposo il Lecce ad evitare sorprese si portò al comando concretando alla distanza la propria superiorità con due goals segnati da Pellarin al 31.o e al 39.o. Ottimo l'arbitraggio del sig. Sassi di Roma.

Ambrosiana-Livorno 6-2 (3-2)

(*Ambrosiana-*Livorno 2-1*)

MILANO, 23. — Sceso in campo al gran completo il Livorno ha risalito per due volte la corrente spiegando le sue energie con l'autorità dello squadrone di classe per nulla proccupato dell'imponenza dell avversario. L'Ambrosiana dopo un quarto d'ora di palleggi alterni iniziò la serie dei goals con Blasevich al 15' minuto. Dopo soli quattro minuti il Livorno strappò il pareggio per opera di Silvestri. Il pareggio alzò ancor più il tono delle azioni labroniche ma al 25' i nero-azzurri tornavano in vantaggio con un goals di Meazza su traversone di Conti. Anche questa volta la reazione livornese non fallì il suo scopo ed al 39' Palandri potè violare per quanto azzoppato la rete nero-azzurra. Impegno generale da parte dell'attacco milanese e goal di Meazza al 41'. Per 25 minuti la ripresa mantenne la stessa fisonomia del primo tempo, ma invece del pareggio da parte del Livorno venne invece il punto dell'Ambrosiana segnato in modo stupendo da Blasevich. Al 30' Serrantoni avuto il pallone da Conti forzò per la quinta volta la difesa amaranto. Qualche minuto dopo avveniva il fattaccio: Meazza lanciato col pallone fra i terzini veniva arrestato e schiaffeggiato da Corsini. Il nazionale rispondeva subito per le rime ma l'arbitro vedeva solo le gesta dell'aggressore e deliberò senz'altro la sua espulsione, infliggendo al Livorno anche il calcio di rigore che veniva tramutato in goal da Rivolta. Le ultime azioni furono tutte di marca nero-azzurra mentre gli amaranto ormai rassegnati allo sconfitta subirono senza reazione la schiacciante superiorità dell'Ambrosiana. Arbitro Dani.

Roma-Alessandria 1-1 (1-0)

(*Alessandria-Roma 3-1)

ROMA, 23 — Tre coefficienti hanno contribuito a far uscire i grigi dal campo del Testaccio se non con la vittortia materiale con quella morale: anzitutto hanno avuto dalla loro la fortuna e ben tre paletti hanno contribuito ad aiutare il portiere grigio; in secondo luogo è stato buon coefficiente per loro lo splendido e intelligente giuoco di Balossino che ha avuto uscite e parate veramente portentose che hanno strappato l'ammirazione del pubblico; infine la tempestività della riscossa alessandrina. Infatti i grigi hanno compreso che al pareggio si sarebbe potuto arrivare solamente quando il tono della squadra romana fosse calato, quando cioè all'entusiasmo del primo momento è subentrata una certa apatia ed è cominciato quel palleggio inconcludente di cui troppo spesso i giallo-rossi danno prova. La partita odierna acquistava un valore speciale per la rentrèe di Bernardini che se non è ancora apparso nella sua migliore forma, ha però avuto degli sprazzi nei quali il suo ruolo di mezzo sinistro è stato bene assolto; viceversa quando si è spostato in seconda linea il rifornimento non è stato fatto con precisione. Cattiva giornata di Chini, mentre Wolk, a cui si deve il goal a 22.o minuto del primo tempo per un errore della difesa dei grigi, non poche volte ha perduto ottime occasioni. Benatti è stata l'ala insidiosa che ha non poco preoccupata la difesa avversaria che ha trovato oggi in Gallino un uomo realmente di doti eccezionali. Bel sostegno Ferraris che non ha voluto impegnarsi eccessivamente, mentre nella difesa Barzan può oggi vantarsi di aver salvato Ballante dalle più critiche situazioni. Non altrettanto può dirsi di De Micheli che nel secondo tempo ha riportata una distorsione. L'Alessandria da parte sua non può neppure vantarsi di aver condotta una buona partita. Ripetiamo, la dea fortuna è stata propizia con lei e il risultato odierno è merito unico di Balossino. Dei grigi ha funzionato bene la linea di sostegno; Avalle e Bertolino hanno rifornito Chierico, Micheli e Cattaneo con una perfetta regolarità. Naturalmente il goal è scaturito dal centro per opera di Chierico che con un colpo di testa in una melèe trovava facilmente luce. Gama Umberto ha diretta la partita con grande energia impedendo che si trascendesse nel giuoco pesante e scorretto.

Treviso

II.a Categoria - Girone A

Carnaro	6	5	1	0	23	3	11
Conegliano	5	3	0	2	13	7	6
Vazzola	6	2	1	3	10	12	5
Rossi	7	2	1	4	12	26	5
Spresiano II.	6	1	1	4	2	12	2

II. Categoria

Spresiano I.	7	7	0	0	30	0	14
Juventus	8	4	1	3	21	17	9
Aurora	7	3	0	4	11	30	6
Casier	8	2	2	4	16	15	6
Melma	8	2	1	5	10	16	5
Serenissima	8	1	2	5	9	18	4

Schio

I.a Categoria

N. Quartiere	9	6	2	1	25	7	14
Schio ragazzi	9	4	3	2	22	11	13
Torre	9	5	2	2	22	12	12
S. Vito B	9	4	3	2	20	14	11
Gabanese B	10	2	1	7	10	24	5
Avanguardia	10	1	1	8	13	36	3

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Juventus	17	15	5	2	28	12	25
Ambrosiana	17	11	3	3	39	18	25
Genova 1893	18	11	3	4	32	19	25
Torino	17	10	4	3	32	13	24
Alessandria	17	9	5	3	31	16	23
Bologna	18	7	6	5	28	24	20
Napoli	17	7	5	5	33	22	19
Milan	18	8	3	7	31	30	19
Pro Vercelli	17	6	6	5	29	28	18
Brescia	18	7	4	7	22	25	18
Roma	17	6	4	7	29	29	16
Triestina	18	6	3	9	24	31	15
Lazio	18	5	4	9	28	24	14
Pro Patria	17	5	3	9	28	27	13
Modena	18	4	5	9	18	30	13
Livorno	18	5	2	11	22	45	12
Padova	18	4	2	12	21	45	10
Cremonese	18	2	3	13	15	48	7

SERIE B

Casale	18	13	2	3	40	16	28
Atalanta	18	8	7	3	21	13	23
Legnano	18	8	6	4	30	18	22
Dominante	18	8	5	5	26	25	21
Pistoiese	18	8	5	5	20	23	21
Bari	18	9	2	7	46	20	20
Venezia	18	9	2	7	26	29	20
Novara	18	8	3	7	36	26	19
Lecce	18	7	4	7	22	21	18
Monfalconese	18	8	2	8	31	25	18
Fiorentina	18	6	5	7	31	21	17
Parma	18	7	3	8	22	30	17
Verona	18	7	3	8	23	33	17
Spezia	18	5	5	8	15	25	15
Biellese	18	6	3	9	18	31	15
Prato	18	3	6	9	17	35	12
Fiumana	18	4	3	11	12	37	11
Reggiana	18	3	4	11	23	39	10

Prima Divisione

GIRONE C

Udinese	16	10	4	2	33	13	24
Spal	16	11	1	4	51	22	23
Mirandolese	16	8	5	3	23	11	21
Treviso	16	7	5	4	23	28	19
Aspe	16	7	5	4	24	17	19
Pro Gorizia	16	6	6	4	31	19	18
Ancona	16	6	6	4	22	21	18
Clarense	16	6	4	6	24	24	16
Forlì	15	5	3	7	27	23	13
Carpi	16	4	5	7	19	30	13
Mantova	15	3	6	6	23	36	12
Thiene	16	5	2	9	27	32	12
Grion	16	5	2	9	18	27	12
Rovigo	16	4	1	11	21	46	9
Faenza	16	2	5	9	13	33	9

Seconda Divisione

GIRONE D

Vicenza	12	10	2	0	41	9	22
Dolo	13	7	3	3	43	22	17
San Michele	13	6	5	2	29	15	17
S. M. Venezia	12	5	6	1	20	12	16
Bassano	12	7	2	3	23	19	16
S. M. Trieste	13	7	2	4	22	20	16
Valdagno	12	5	0	7	21	16	10
Mezzomo	13	4	2	7	17	28	10
Mestrina	13	3	3	7	21	31	9
Rovereto	13	2	5	6	17	31	9
Schio	13	3	2	8	14	30	8
Montecatini	13	0	2	11	16	51	2

Terza Divisione

GIRONE A

Lonigo	12	7	3	2	31	20	17
S. Gio. Lupatolo	12	7	2	3	22	19	16
D. F. Vicenza	12	6	3	3	28	21	15
Sambonifacese	12	6	1	5	20	16	13
Zevio	12	5	2	5	20	25	12
Arzignano	12	5	1	6	25	22	11
Montebello	12	0	0	12	8	28	0

GIRONE B

Valery	11	8	3	0	34	9	19
Fragd	10	6	3	1	36	11	15
Cerea	11	5	2	4	17	23	12
Nogarese	11	4	2	5	21	23	10
Bovolone	12	3	3	6	17	23	9
Scaligera	10	2	2	6	14	35	6
Cologna	11	1	3	7	6	26	5

GIRONE C

Adria	12	8	3	1	29	12	19
Lendinara	12	5	4	3	19	28	14
Estense	12	6	1	5	28	23	13
Montagnana	12	5	1	6	14	22	11
Monselicenese	12	3	4	5	26	25	10
Clodia	12	5	0	7	16	17	10
Vov	12	1	5	6	19	24	7

GIRONE D

Petrarca	12	9	2	1	60	23	20
Lido	12	8	1	3	32	19	17
D. F. Venezia	12	5	3	4	24	27	13
Castelfranco	12	6	1	5	25	27	13
Muranese	12	5	2	5	23	29	12
Excelsior	12	2	1	9	19	45	5
Oderzo	12	1	2	9	13	23	4

Torneo Riserve

VENEZIA GIULIA

Monfalcone	7	6	0	1	19	9	12
Triestina	8	5	0	3	29	10	10
Gorizia	7	3	2	2	16	19	8
Udinese	8	2	1	5	12	16	5
Fiumana	8	1	1	6	12	31	3

Campionato Allievi

VENEZIA GIULIA

Gorizia	1	1	0	0	4	1	2
Triestina	1	1	0	0	6	2	2
Monfalcone	2	1	0	1	4	6	2
Aspe	2	0	0	2	4	0	0

I campionati Uliciani

Venezia

II. Categoria - Girone A

Barche	5	5	0	0	26	3	10
Rialto	5	3	0	2	8	12	6
Muranese	5	3	0	2	9	8	6
Ramona	5	2	0	3	5	9	4
Maffioli	5	1	0	4	6	15	2
Treporti	5	1	0	4	3	10	2

Venezia-Fiumana 1-0 (0-0)

(*Fiumana-Venezia 2-0 forf.)

(a.i.) La partita di ieri che ha visto di fronte le due vecchie antagoniste non è stata delle più brillanti nè per i nero-verdi nè per gli arancioni. Iniziata svogliatamente e senza colore dai veneziani, in tono deciso ma confusionato da parte degli ospiti, lasciava intravvedere che l'incontro si sarebbe risolto con un nulla di fatto. Invece il Venezia, col proseguire della partita, è andato gradatamente aumentando di tono tanto che nelle ultime fasi i suoi reparti hanno saputo svolgere del buon gioco dimostrando quella coesione e quell'affiatamento ch'erano interamente mancati all'inizio e in tutto il primo tempo. I nero-verdi non hanno dimostrato quel grado di forma rivelato nella partita di domenica scorsa a Lecce: la vittoria strappata ai fiumani al 32. minuto del secondo tempo, se pure frutto di una netta superiorità fu non poco facilitata dal limitato valore del l'undici del Carnaro che non dispone certo oggi di una classe primaria. Si è vista scendere sul campo di S. Elena una squadra slegata inconcludente nella fase finale. Forniti pure di una buona difesa e di una discreta mediana, nella quale domina l'atletico centro Tomasich, l'undici fiumano ha solo saputo svolgere un gioco deciso e privo di ogni finezza tecnica. Rudi com'è loro caratteristico, gli ospiti sono stati fallosi e pesanti per quanto l'arbitro abbia punito sempre e con severità riuscendo a frenare il gioco eccessivamente rude. Nell'attacco non vi sono uomini di gran valore: il quintetto di punta è infatti veloce, ma non fuso e preciso tanto che le numerose discese hanno impegnato poche volte l'estremo difensore veneziano.

Di contro i nero-verdi hanno avuto il migliore reparto nella difesa che, eccetto qualche incertezza e qualche uscita fuori tempo di Sambo, compensate da alcune ottime parate una delle quali gli costò anche un terribile calcio che lo fece rimanere a terra per qualche minuto, è filata egregiamente. I due terzini Bianchi e Signoretto non hanno lasciato nulla a desiderare: il primo è ritornato in buona forma ed ha giocato una partita che ha confermato le sue possibilità, il secondo ha pure lui confermato la bella impressione lasciata domenica scorsa al suo debutto sul difficile campo leccese. La mediana, se pure con un Montesanto ieri piuttosto sfuocato e con un Novello ancora a corto di lavoro, ha tenuto il suo posto con onore. Ad un inizio incerto è succeduta una ripresa maggiormente brillante sicchè anche l'attacco, più bene sorretto, ha potuto in seguito impegnare più severamente l'attenta difesa fiumana. Il quintetto attaccante ha avuto anch'esso un'inizio alquanto oscuro. Giuoco arruffato, precipitazione eccessiva e rendimento di conseguenza nullo. Ma in seguito esso ha saputo bravamente distinguersi. Le ali, più attente e meglio servite, hanno passato al centro magnifici palloni che solo i decisi interventi di Millinovich potevano rendere inutili. Il trio centrale, con la miglior calma, ritrovò anche la chiarezza nelle idee e così negli ultimi minuti sfoggiò un giuoco brillante e redditizio. Il goal è giunto sì su calcio d'angolo, ma prima e dopo di allora numerosi e seri furono gli imbarazzi creati dai forwards nero-verdi alla difesa arancione. Il duo di sinistra, benchè con un Rossi menomato nelle sue condizioni fisiche, fu anche oggi il reparto più affiatato e maggiormente pericoloso. Oscuro ma redditizio il giuoco di Gorini mentre meglio avrebbero potuto fare Carrera e Giuge, quantunque essi abbiano dovuto lottare contro la roccaforte formata da Narciso e Romeo Millinovich. Preciso l'arbitraggio di Mastellarri di Bologna.

Le due squadre si allineano in campo nelle seguenti formazioni: FIUMANA: Reicovich; Millinovich II, Greiner; Millinovich III, Tommasich, Bernardis; Reich, Spadavecchia, Teddy, «Bruno» e Froglia. - VENEZIA: Sambo; Signoretto, Bianchi; Mion, Montesanto, Novello; Bonello, Rossi, Gorini, Giuge e Carrera. Il giuoco si inizia alle 14.45. La palla è ai nero-verdi che abbozzano subito due discese ben presto infrante dai massicci terzini fiumani. Il vento che soffia a raffiche impetuose disturba notevolmente il gioco ma non dà vantaggio a nessuna squadra. I fiumani reagiscono subito e in una loro veloce azione ottengono un calcio d'angolo al secondo minuto, ma il tiro è sciupato dal vento. Al 4' dopo una punizione da metà campo contro i veneziani i fiumani mettono in pericolo la porta di Sambo. Al 5 minuto Bonello fugge stretto fra due avversari e il pallone finisce in angolo. Il calcio rimane infruttuoso. Un tiro di punizione sparato da Bianchi è raccolto da Rossi che passa a Bonello il quale è in posizione di fuori gioco. Al 10' un calcio libero dal limite dell'area è tirato magnificamente da Bonello ed è parato a fior di palo dal portiere. Le azioni si alternano da una parte all'altra, ma i portieri non sono chiamati al lavoro. Entrambi gli attacchi sono inconcludenti per quanto la battaglia sia accanita. Al 24 Montesanto lancia Bonello il quale crossa a mezza altezza; il portiere arancione corre fuori intempestivamente, ma per sua fortuna un terzino salva la situazione. Al 28' un calcio d'angolo contro i fiumani finisce fuori. Ora i veneziani pare comincino a prender fiato, le loro azioni sono un po' meno arruffate e portano qualche pericolo nell'area fiumana. A conclusione di una di queste azioni Bonello al 41, avuta la palla da Gorini, saetta contro la porta di Reicovich il quale si produce in una bella parata. Al 44' Bonello tira un calcio d'angolo che è pure bloccato con bravura dal portiere fiumano.

Il Venezia inizia la ripresa più deciso ed affiatato. Ora le azioni si susseguono alle azioni e se non vengono concluse questa volta ne hanno la loro parte il vento e la difesa arancione. Gli ospiti però non si lasciano sgominare e resistono tenacemente insistendo sempre nel loro gioco più che deciso. Il loro quintetto d'attacco non appena lo può scappa con la palla impegnando i terzini nero-verdi che lavorano di cuore. Anche Sambo è ora chiamato spesso al lavoro e difende con onore la sua casa che resterà immune da sconfitta: Al 21' in una di queste discese fiumane Sambo corre fuori a prendere il pallone. L'ala sinistra fiumana si scontra con lui e tenta di rubargli la palla colpendolo con un calcio al ventre. Sambo, che rimane dolorante a terra, ben presto si rialza e raggiunge tra gli applausi della folla il suo posto. Al 29' due calci di angolo susseguitisi l'uno all'altro non danno esito per quanto tirati alla perfezione. Ma il punto della vittoria sta maturando. I nero-verdi sono sempre in area arancione e martellano la porta di Reicovich o comunque tenendo il gioco sempre in area fiumana dove fanno buona guardia i due massicci terzini. Un traversone di Carrera al 32 è intercettato da un terzino che fa deviare in angolo. Lanciato con la sua solita abilità e precisione da Bonello il pallone è raccolto da Rossi che saetta in rete mentre Reicovich si getta invano in tuffo. Al 35' si ha un calcio d'angolo contro il Venezia che è tutto proteso all'attacco fino alla fine mentre i pochi disperati tentativi fiumani sono infranti dalla difesa nero-verde.

Prato-Verona 2-2 (0-1)

(*Verona-Prato 2-1)

LIVORNO, 23. — La partita oggi discutatasi sul campo di Villa Chayez fra Parma e Verona in seguito alla squalifica del terrono della prima si è chiusa alla pari dopo novanta minuti di lotta serrata.

I giallo-bleu ebbero il sopravvento nel primo tempo in cui si distinsero con un gioco brillante per tecnica e velocità. La loro chiara supremazia fu però tradotta da un solo goal marcato da Dalfini al 15', chè altre occasioni favorevoli furono mancate per mero caso o sfumarono per la prontezza del guardiano azzurro. Il Verona anche nei primi minuti della ripresa tenne il comando ed anzi al 5' segnò un secondo punto con Patuzzi. Dopo tale successo, temendo forse di compromettere il successo con parseverando in una tattica offensiva, i giallobleu lentamente ripiegarono. Ciò risultò fatale perchè il Prato gettatosi animosamente nella battaglia pervenne a marcare un primo goal al 28' per merito di Marini e pareggiare poi al 40' con Bosio. Nel finale invano il Verona cercò di riacciuffare il successo con disperati attacchi. Gli azzurri serrati nella propria area resistettero saldamente fino al termine dell'emozionante partita. Arbitro Mastellari.

Casale-Fiorentina 3-0 (3-0)

(*Fiorentina-Casale 0-0)

CASALE, 23. — La partita si è decisa nel primo tempo nel corso del quale la Fiorentina, sorpresa in velocità ed in decisione, si lasciò travolgere compromettendo irrimediabilmente le proprie chances.

Il Casale paventando la pericolosità dell'ospite ritenne appunto opportuno di attaccare a tutto vapore al fischio onde ottenere un concreto vantaggio. Tale tattica riuscì perfettamente, chè i gigliati non seppero prontamente serrare le file di fronte agli attacchi dei neri e De Marchi al 12.o, Gardini al 26.o e Mattea al 34.o violarono la rete toscana imparabilmente. Il Casale arrivò così alla fine del primo tempo con un bottino di tre goals col quale affrontò la ripresa. Nella seconda metà la partita segnalò il ritorno minaccioso della Fiorentina, ma senza successo, dato la ferrea resistenza del Casale, che non si lasciò sfuggire il prezioso vantaggio.

Atalanta-Spezia 1-1 (1-1)

(*Spezia-Atalanta 0-0)

BERGAMO, 23 — I bianchi spezzini hanno strappato sul campo Mario Brumana un prezioso quanto imprevisto match pari. La partita condotta con accanimento ed impegno da ambo le parti ha registrato la marcatura dei punti per entrambe le squadre nel primo tempo. L'Atalanta conseguiva il proprio goal al 15' per merito di Nebbia; lo Spezia pareggiava al 40' con Andrei. Dopo il riposo i nero-azzurri hanno posto letteralmente l'assedio alla rete toscana, ma ciò malgrado il sospirato punto della vittoria è rimasto un mito per la abilità della difesa bianca oltrechè per la scarsa decisione ed imprecisione di tiro degli avanti locali. Arbitro Sardi.

Biellese-Parma 3-0 (1-0)

(*Parma-Biellese 2-0)

BIELLA, 23. — I bianco-neri in ottima giornata hanno ottenuto una chiara e significativa vittoria sugli ospiti parmensi attraverso una partita cavalleresca ed emotiva.

Nel primo tempo il Parma seppe validamente fronteggiare l'avversaria tanto che un solo goal al passivo dovette registrare e precisamente al 35' derivato da un'azione irresistibile di Comello. Nella ripresa gli ospiti dovettero invece cedere definitivamente all'incalzare della Biellese subendo un goal ad opera di Greppi al 18 su calcio di punizione ed un terzo punto al 43' su tiro di Martin IV. Ridotti poi in 10 uomini per l'uscita dal campo del portiere contuso, i crociati non poterono nemmeno tentare di salvare l'onore. Arbitro Zorzi.

Monfalconese-Pistoiese 2-0 (1-0)

(*Pistoiese-Monfalconese 3-3)

MONFALCONE, 23. — (r. s.) Se la prima partita di campionato aveva visto una squadra toscana — la Fiorentina — violare il pericoloso campo Costanzo Ciano, non così è stato oggi, inizio del girone di ritorno: i toscani della Pistoiese hanno dovuto abbassare bandiera nell'incontro con l'agguerrita compagine del Cantiere. Vittoria monfalconese netta e indiscutibile che rispecchia anche l'andamento dell'incontro. Una forte bora ha reso più difficile il duro lavoro dei ventidue atleti in campo, ma questo forte vento non ha impedito che il gioco venisse falsato. Ha avuto la meglio quella squadra che ha saputo comandare con maggior autorità le proprie azioni, dopo aver frustato quelle dell'avversario. Partita non troppo interessante fino a quando la Pistoiese, visto profilarsi lo spauracchio della sicura sconfitta perchè il pareggio, non proprio meritato, tardava a venire, si buttava nella lotta col coraggio della disperazione, ciò che inevitabilmente provocava nelle proprie file maggior confusione. I bianchi, che hanno svolto durante tutto l'incontro un gioco con fine accorgimento tattico, hanno avuto così facilitato il proprio compito, per assicurarsi con abile manovra la vittoria della giornata. L'inizio del gioco vedeva gli arancioni installarsi subito in campo monfalconese e tentare anche la via del goal con qualche tiro da lontano, nonostante il vento contrario. Cinque minuti dopo il Monfalcone passava al contrattacco e per poco Simonetti non segnava con forte tiro. L'assedio del campo pistoiese durava da buoni venti minuti, quando finalmente Molinis, dopo essersi intelligentemente liberato di tre avversari, mandava al centro dove Baccilieri pronto raccoglieva e con forte e preciso tiro batteva il portiere avversario, inutilmente buttatosi in tuffo. Il punto restava unico in tutto il primo tempo, quantunque la superiorità dei bianchi fosse schiacciante. Favoriti a lor volta lal forte vento i toscani dovevano logicamente riuscire a lor volta i padroni della situazione: infatti le prime battute della ripresa lasciavano supporre anche in un loro successo. Ma anche superiori in campo i pistoiesi non riuscivano pericolosi perchè mancavano completamente nel tiro conclusivo. Intanto il tempo volava e l'attacco monfalconese dava gravi disturbi ai difensori arancioni. Dell'orgasmo di cui gli ospiti si erano impossessati ne approfittavano i bianchi per manovrare con calma e con autorevolezza. Già più volte il portiere toscano era stato messo nell'estremo pericolo dai tiri micidiali degli avversari, quando a coronamento di una splendida azione in linea Baccilieri passava di precisione a Simonetti che segnava di forza con tiro secco al 41.o minuto. Gli ultimi minuti di gioco erano ancora di marca monfalconese e per un soffio i bianchi non segnavano ancora. La fine dell'incontro veniva salutata con caloroso applauso del pubblico all'indirizzo dei calciatori concittadini.

L'impressione lasciata dalla Pistoiese non è stata quella che ci si attendeva. Individualmente giocatori buoni e molto padroni della palla; come gioco d'intesa la compagine toscana è mancata completamente. I bianchi del Cantiere hanno giocato tutti bene, rivelando anche la loro classe superiore a quella dell'avversario di oggi. L'innesto nella linea attaccante della recluta Russinov, al posto di centro, ha dato buon risultato. Lode alla squadra in blocco va data senz'altro. Buono l'arbitraggio del signor Guarnieri di Bologna.

Formazione delle squadre:

PISTOIESE: Doni; Vignolini, Vecchi; Frasoldati, Gambino, Canali; Barni, Vannacci, Giorgi, Ferrero, Melani.

MONFALCONESE: Archesso; Geigerle, Nicolich; Debiasi, Rigotti, Zanolla; Sullig, Baccilieri, Russinov, Simonetti, Molinis.

Legnano-Reggiana 2-0 (1-0)

(Legnano-*Reggiana 3-0)

LEGNANO, 23 — La squadra emiliana è risultata molto più difficile da piegare di quello che si ritenesse alla vigilia e questo in virtù delle doti di massima combattività che si sono contrapposte alla tecnica dei concittadini. Il Legnano, assunto il comando al fischio d'inizio, ha impegnato a lungo la difesa granata vincendone solo la resistenza al 41' su un'azione in linea risolta in goal da Ottolina. Nella ripresa la Reggiana anzichè rassegnarsi alla propria sorte, si è prodotta in pericolosi contrattacchi, cosicchè la partita ha assunto un aspetto di equilibrio per una mezz'ora. Verso il finire il Legnano spronato dal pubblico ha condotto un travolgente serrate ed Ottolina al 43' è riuscito a marcare il secondo goal per i lilla. Arb. Canetta.

Lotta serrata nella Seconda Divisione

S. Michele e Bassano piegano Schio e Montecatini
Nulla di fatto tra Mestrina e Dolo

Mestrina-Dolo 0-0

(*Dolo-Mestrina 4-1)

(c.g.) La partita giuocata sul campo di Viale Garibaldi, che si annunciava delle più combattute per il grande antagonismo che sempre è esistito fra le due squadre in lizza, si è risolta poi in un match quanto mai piano, privo cioè di quel chè di elettrizzante che avvince anche il più calmo degli spettatori; lo stesso risultato, per quanto ingiusto, dice di per se stesso quale sia stato l'andamento della partita. Abbiamo detto risultato ingiusto e difatti il Dolo può dirsi ben fortunato di essersene tornato ai patri ladri con un punto di più all'attivo. Delle due squadre in campo la Mestrina è stata nettamente superiore all'avversaria conducendo il giuoco per tutta la partita a suo vantaggio, la deficienza del tiro in goal dei cinque attaccanti bianco-azzurri non ha permesso però alla Mestrina di cogliere una delle più belle e significative vittorie dell'annata. Il Dolo sceso a Mestre privo di Martinello, ha giocato una pessima partita e difatti i soli Falconaro, Colussi, Zancanaro e Bortoletti hanno saputo eccellere fra i granata e proprio a questi il Dolo deve il pareggio ottenuto. La prima linea, forse perchè priva del duo, Martinello-Colussi, non ha combinato nulla di buono perdendosi in un giuoco arruffato e lasciandosi soffiare dai due terzini mestrini preziosissimi palloni.

Della Mestrina i migliori sono stati Marchini e Briggi e la linea mediana; della prima linea il solo Menegatti ha saputo togliersi dalla mediocrità, insolitamente confuso e lento Nardello, in nera giornata Tonizzi 1.o e Testolina, insufficiente Tonizzi 2.o. Agli attaccanti Mestrini insomma devesi la mancata vittoria bianco-azzurra. Cavasin impegnato pochissimo ha sempre parato bene. Nelle file mestrine si è notata l'assenza di Radicula e Vallotto perchè squalificati. Campo ottimo, pubblico numeroso e corretto, un vento fortissimo molesterà per tutti i 90 minuti della sua durata, la partita. Osti ha diretto impeccabilmente l'incontro rivelandosi arbitro di gran classe. Al Dolo viene il sorteggio e giuoca a favore di vento ma contro sole. Sono le 14 e 55 quando Menegatti batte il calcio d'inizio. La prima azione mestrina muore sul piede di Falconaro che rimanda sicuro ai suoi avanti che per breve tempo tengono il giuoco nel campo mestrino, ma Briggi e Marchini respingono sicuri. Qualche tiro granata finisce fuori. Al 9' minuto notiamo una bellissima azione mestrina che per poco non viene conclusa in goal. Ancora superiorità bianco-azzurra concretata al 15' da un corner che Falconaro respinge bene di testa. Al 17' l'ala destra dolese ricevuto il pallone fugge lungo la linea dell'aut e giunta in buona posizione crossa di precisione, Medi raccoglie al volo e scaraventa in rete, ma Osti annulla per evidente fuori giuoco, tuttavia l'azione è stata bella. La Mestrina torna in campo dolese; al 23' altro corner contro il Dolo senza esito alcuno. Da questo momento la Mestrina intesse azioni su azioni ma giunta in area di rigore avversaria manca del tiro conclusivo per l'imprecisione dei cinque di punta. Verso la fine del tempo notiamo un risveglio granata. i due terzini bianco-azzurri sono sempre a posto e pronti nei rimandi. La ripresa si inizia alle 15 e 30. La Mestrina ha il vento in favore e vola subito all'attacco Zancanaro deve parare due consecutivi tiri di Tonizzi 1.o e Menegatti. Al 10.o corner contro il Dolo. Tira di precisione Nardello, il pallone pervenuto a Ferrarese viene da questo malamente calciato fuori. La Mestrina è sempre all'attacco da un momento all'altro sembra debba pervenire al successo ma purtroppo questo non resterà altro che un mito. Al 20.o bella azione dolese conclusa da Vulcano con un bel tiro in porta ottimamente parato da Cavasin. Al 30.o Menegatti si vede deviato in corner da Rizzi un micidiale suo tiro in porta. Il calcio d'angolo resta infruttuoso. Ora la Mestrina spara le sue ultime cartucce. Gli atleti bianco-azzurri sono tutti protesi all'attacco ma il goal non viene. Nardello al 40.o spara in goal Zancanaro miracolosamente para. Al 44.o minuto ultimo corner contro il Dolo. Tira Nardello, mischia sotto la porta di Zancanaro, rinvio di Colussi, poi la fine. Cinque corners contro il Dolo nessuno contro la Mestrina.

Le squadre: *Dolo*: Zancanaro; Rizzi e Falconaro; Colussi, Bortoletti e Scanferlini; Celeghin, Briggi, Vulcano, Baccagnella, Benetta e Medè. *Mestrina*: Cavasin; Briggi e Marchini; Prevato, Vergani e Ferrarese; Nardello, Tonizzi 2.o, Menegatti, Tonizzi 1.o e Testolina.

Bassano-Montecatini 2-1

(Bassano-*Montecatini 2-0)

BASSANO, 23 — Partita priva d'interesse e giocata con svogliatezza dai giallo-rossi bassanesi. Una errata inquadratura della prima linea per poco non vedeva l'undici locale perdente, contro un Montecatini, pieno di buona volontà, ma di molto inferiore al Bassano. Le cause di questa delusione e di questo risultato povero sono diverse e precisamente lo scarso allenamento in questo mese di riposo; l'innesto di elementi che rendono poco, è vero Geremia?, il cuore freddo nella maggioranza dei giocatori i quali scendono in campo perchè hanno firmato e basta; tutto compreso fanno sì che le partite non soddisfano, ed il pubblico che paga, alla fine si disinteressa e deserta il campo. Quella d'ieri doveva segnare la risurrezione dell'A. C. Bassano, invece... gli ospiti avrebbero meritato la vittoria. Speriamo che l'undici si ricreda nei prossimi incontri, perchè sarebbe doloroso per una quadra come il Bassano, cedere il posto per colpa propria, quando con un po' di cuore e di volontà si potrebbe fare molto meglio.

Ed ora passiamo alla cronaca della partita che è presto fatta. Alle ore 14.35' l'arbitro, che diresse bene l'incontro, fischia l'inizio. Il Bassano attacca veloce, mantenendosi dopo una discesa degli ospiti, in area avversaria per ben venti minuti, senza nulla concretare, specialmente per la indicisione degli attaccanti giallo-rossi. Registriamo un tiro a lato di Geremia, altro tiro a sinistra di Boldrin e quindi, su calcio di punizione, Mengotti, ricevuto il pallone, da pochi metri segna. Ora il Bassano rallenta e sono gli azzurri meranesi che insistono in area bassanese usufruendo anche di tre calci d'angolo infruttuosi. Discesa dei giallo-rossi, con calcio d'angolo, senza esito.

La ripresa vede gli ospiti più insidiosi, mentre il Bassano dorme, nè vale il pareggio al 3' degli azzurri a scuoterlo. Finalmente, incitati dal pubblico, i giallo-rossi partono alla riscossa, conducendo azioni sotto la porta meranese bene custodita. In questo tempo il Bassano usufruisce di tre corner. Ma il goal va maturando, ed infatti al 35' Boldrin colloca magnificamente il pallone in rete. Ancora alcune alterne azioni, quindi una discesa dei muranesi con tiro in porta, parato in tuffo da Pallafacchina ed il fischio dell'arbitro segna la fine di questa stentata vittoria.

S. M. Trieste-Valdagno 3-2

(*S. Marco Trieste-Valdagno 5-2)

VALDAGNO, 23 — Il pubblico, che si aspettava un incontro cavalleresco e di corredo, a causa dell'arbitro e per il gioco degli ospiti è stato amaramente deluso e ha sfollato il campo di Viale Trento commentando più che altro l'operato del signor Grazioli del G. A. di Brescia che non ha per niente soddisfatto. Del Valdagno si può dire tutti bene. I giocatori si sono impegnati a fondo, ma il loro sforzo non è stato coronato come dovevasi, perchè gli undici di Tomba hanno dominato per una buona parte dell'incontro. Alle ore 14.30 le squadre si presentano nelle seguenti formazioni:

TRIESTE (azzurri): Drioli; Correnti e Dianello (cap.); Nordio, Giannone e Vellini; Corrado, Balzelà, Busdon, Siberna e Gollani. VALDAGNO (rossi per dovere di ospitalità): Sandri; Tomba (cap.) e Bedogni; Savio, Rizzato e Valente II; Valente I, Valente III, Zorzan, Tessari e Minutelli.

Al fischio d'inizio si nota un equilibrio di forze in campo mentre un giocatore del Trieste deve uscire per infortunio. Al 7' goal di Valdagno per merito di Minutelli che tira un bolide facendo scivolare il pallone dalle mani di Drioli; al 20' corner contro Trieste; al 22' punizione contro Valdagno; al 23' punizione contro Trieste e al 27' goal dei triestini; al 31' e 42' corners contro Trieste e fine del primo tempo che si chiude alla pari. Nella ripresa abbiamo al 6' un goal del Trieste: il pallone va ad insaccarsi in rete, senza nessuno in porta. Al 25' un corner contro Trieste viene annullato; al 26' altro corner contro Trieste rende incerto l'arbitro per cui egli rimette la palla sulla linea di fondo; quattro punizioni consecutive contro Trieste ed al 40' goal di Minutelli e al 41' goal di Trieste. Finisce così la partita. I concittadini sono stati così sconfitti per 3 a 2, ma le cause vanno ricercate purtroppo a chi ha diretto la partita e alla sfortuna.

San Michele-Schio 4-0

(*Schio-S. Michele 0-0)

VERONA, 23. — (R. M.) La partita giocata oggi sul campo sportivo di S. Michele Extra tra Audace e Schio ha avuta la sua fisionomia un po' svisata dal vento forte freddo, che ha persistito per tutti i novanta minuti di gioco. Premesso che la compagine degli audacini è stata effettivamente superiore per classe e per sviluppo di gioco ai giallo-rossi ospitati, essendo stati questi favoriti nella scelta del campo, hanno potuto nel primo tempo sostenere, col favore del vento, delle pericolose azioni con una certa insistenza sotto la porta di Becchele, il quale è stato sottoposto a dun duro lavoro. Lo Schio, sceso in campo con numerose riserve, ha potuto così bene figurare, dando vivacità ed interesse alla partita, senza riuscire però a violare la ben guardata rete dei rosso-neri. Nella ripresa le sorti si sono completamente mutate e gli audacini mercè l'ausilio del vento e specialmente per la migliore organicità del gioco, hanno potuto mettere in piena luce la loro superiorità. Fatta eccezione di due azioni di numero, nelle quali Beccherle si è fatto vivo — per tutto il rimanente del secondo tempo è stato letteralmente inoperoso — i quarantacinque minuti sono stati tutti giocati sotto la porta del giallo-rosso De Rigo III. Il bottino degli uomini di Mastella sarebbe stato molto superiore se gli ospiti non avessero avuto un terzino veramente in gran forma, Marchioro, che è stato dei giallo-rossi il miglior uomo in campo. Dei rosso-neri bene ha funzionato la difesa, imperniata su Beccherle, Mastella e Mercante; bene la seconda linea e bene pure la linea degli attaccanti, ottimamente guidata da De Lucca, che ha fatto oggi un partitone.

Alle 14.30 la partita ha inizio davanti ad un pubblico molto numeroso, malgrado la rigidezza del tempo. Lo Schio insiste nell'attacco per i primi sette minuti: Foffano all'11' impegna De Rigo che manda in corner. Al 27' è la volta di Mercante di liberare in angolo la propria rete da un sicuro goal. Al 32', su una bella azione in linea, De Lucca segna il primo goal. Al 35' e al 38' sono ancora in corner prima l'Audace e poi lo Schio. La ripresa, come il primo tempo, è condotta con un ritto gioco molto veloce. Già al 3' Cabianca, su passaggio di De Lucca segna il secondo punto. La pressione degli audacini persiste sino al 28' (al 24' i giallo-rossi sono in angolo). Al 29' una breve ed innocua puntata degli ospiti e quindi nuovamente il comando è tenuto dai rosso-neri. Dopo due corner contro lo Schio al 31' ed al 33', Sterzi, su passaggio di Cabianca, segna al 34' il terzo goal per l'Audace. Altra breve discesa degli ospiti e nuovo predominio dei rosso-neri. Si riserva Peratti al 40' di aumentare il punteggio con un felino colpo di testa, che manda in rete il pallone, per la quarta volta, su un bellissimo e perfetto cross del veloce Foffano. Arbitro Marchisio di Milano.

L'Udinese riprende il comando nella Prima Divisione

La Spal piegata a Capri - Thiene vince contro il Faenza

Carpi-Spal 1-0 (1-0)

(*Spal-Carpi 5-2)

CARPI, 23. — Mai i carpigiani hanno portato a termine una più bella partita. Il pronostico della vigilia è stato capovolto: i *leaders* della classifica sono stati sconfitti e ciò per merito della volontà indomita degli atleti bianchi, dal cuore leonino, animato dalla passione più ardente. A nulla valsero gli sforzi degli spallini, prima di tutto perchè essi mancavano di tenacia, poi perchè avevano di fronte un Carpi in giornata stupenda, unito in un solo fascio di energie anelanti la vittoria. Tutti i bianchi sono da citare all'ordine del giorno. La Spal non ha certamente deluso, ma ad una coppia di terzini ottimi e ad una linea mediana tenace, ha contrapposto un attacco privo di mordente e slegato. Infatti i tiri pericolosi scoccati dagli spallini si contano sulle punte delle dita.

L'inizio è alle 14.40 e trova la Spal all'attacco. Il Carpi è costretto in corner al 30.o secondo. Su calcio d'angolo Guandalini libera e la palla, da Silingardi, è passata a Guandalini II, che riesce a mandare un pallone nell'area ferrarese. Breve palleggio tra il trio centrale e l'attacco carpigiano e infine la palla è a Facchini; egli saetta imparabilmente in rete, segnando al primo minuto il goal per il Carpi, che sarà quello della vittoria. Il pubblico è in delirio; il Carpi, incitato dai sostenitori, attacca sempre. Al 5.o minuto Gasparini, ostacolato violentemente da un terzino spallino, reagisce con uno sgambetto e l'arbitro lo espelle immediatamente, fra i clamori del pubblico. Il Carpi non si sgomenta, ma sembra che dalla rigorosa decisione arbitrale abbia tratto nuove energie e mentre il sistema difensivo spezza ogni attacco spallino, la linea attaccante carpigiana, a rapide folate, minaccia la rete di Festi.

Nella ripresa il Carpi arretra a quarto mediano Guandalini I, e resiste tenacemente e brillantemente alla vibrante offensiva spallina. Al 5.o e al 23.o minuto il Carpi è in corner, ma gli atleti bianchi non cedono ed ogni minaccia è sventata Al 24 o minuto Pinotti devia in corner, con un guizzo fulmineo, un bolide di Romani; il calcio d'angolo non ha esito. E' il segnale della riscossa carpigiana ;la Spal sembra già rassegnata alla sconfitta e ispoi contrattacchi perdono di intensità e di mordente, mentre i bianchi cominciano un serrate stupendo e Festi salva parecchi pericolosi tiri. Al 34.o minuto la Spal è nuovamente in corner, ma Festi libera brillantemente.

Forlì-Rovigo 7-0 (6-0)

(*Rovigo-Forlì 3-1)

FORLI', 23 — Dopo un minuto dall'inizio Baruzzi rovescia in porta un tiro di punizione di Quadrelli. Ancora pochi minuti di gioco poi al 9. minuto Podetti centra un magnifico pallone. Baruzzi lo sfiora con la testa e lo manda a finire sui piedi di Magrelli che segna. Ancora qualche azione. Romualdi para un tiro insidioso mentre al 15 minuto dal Molin è chiamato al lavoro da Rosetti e il palo si incarica poi di respingere un tiro di Podetti. Al 17 minuto Rosetti manda un pallone al centro. Badini raccoglie e segna magistralmente. L'attacco forlivese non ha tregua. Quattro minuti ancora, poi Podetti gioca in pieno la difesa e segna imparabilmente mentre Podetti esce dal campo infortunato. Indi Rosetti al 28 minuto dopo una brillante intesa con i compagni di linea aumenta il bottino dei punti davanti agli occhi attoniti di Dal Molin. Breve parentesi anche in attesa del ritorno di Podetti. Attacchi di saggio. Un tiro da lontano di Badini. Un corner a favore del Forlì con esito negativo mentre subito dopo il rodigino Ferro sbaglia una buona occasione e un calcio d'angolo, a favore del Rovigo lascia il tempo che trova. Al 40' rientra Podetti. Due minuti di intesa poi Magrelli raccoglie un pallone di Badini e lo scaraventa in porta.

Nella ripresa si ha un rallentamento dell'offensiva forlivese e una bellissima ripresa degli ospiti. Notiamo un tiro di Rossati che viene salvato dal caso. Una discreta parata di Dal Molin ed un altra bellissima di Romualdi su tiro di Costa. Cinque minuti di gioco vicino alla porta forlivese e poi Romualdi solo con tre avversari sventa una bellissima minaccia del pericoloso trio rodigino. Al 40 minuto calcio d'angolo contro il Forlì. Al 43' calcio d'angolo contro Rovigo mentre un minuto dopo Baruzzi raccoglie un passaggio di Badini e con una irresistibile azione personale segna il 7. ed ultimo punto della giornata.

La nuova formazione della prima linea forlivese ha bene impressionato e molto si spera per le prossime partite. Il Rovigo ha avuto i suoi migliori uomini in Bedendo, Lanzoni, Fraccaroli, Ferro e Nichele. Le squadre hanno giocato nella seguente formazione: Rovigo: Dal Molin, Bedendo, Laszoni, Cagnolari, Marcolongo, Gennari, Rossati, Ferro, Fraccaroli, Nichele, Costa. Forlì: Romualdi I, Ramellini, Ricci, Quadrelli, Mazzoli, Varoli, Rosetti, Magrelli, Radini, Baruzzi, e Podetti. Ha arbitrato Ciaccio di Taranto.

Ancona-Aspe 0-0

(*Aspe-Ancona 2-1)

ANCONA, 23. — Risultato inatteso, come assolutamente inatteso è stato il giuoco delle due squadre, giuoco spesso convulso, quasi sempre caotico, arruffato, pesante, nel quale solo le due difese hanno potuto emergere in tutta la loro efficacia. L'Ancona ha avuto un reparto attaccante senza stile, senza idee, sconclusionato fra i continui spostamenti di uomini, provocati dalla dannosissima inclusione di Alfieri nel ruolo di mezz'ala sinistra. Il disordine che ha regnato nella prima linea per tutta la partita, di riflesso ha influito sul giuoco della mediana, nella quale Marinari ha giuocato molto al di sotto delle sue possibilità. Ne' complesso gli azzurri hanno disputato una partita poverissima di azioni ben congegnate e la difesa, in giornata meravigliosa le ha condotte a fine con un niente di fatto. Il Trieste ha giuocato sulla stessa linea dell'Ancona, senza brillare eccessivamente nell'offensiva, che si infrangeva in area di rigore; il portiere alabardato negli ultimi dieci minuti ha compiuto parate audacissime. Giuoco pesante da ambe le parti dall'inizio alla fine, che l'arbitro Torriti ha franato come ha potuto. In uno scontro Cavalieri è caduto malamente e si è prodotto la lussazione del braccio sinistro, per cui è stato necessario il suo ricovero all'ospedale. L'incidente è avvenuto al 10.o minuto della ripresa e da quel momento i rosso-neri hanno giuocato con dieci uomini. Nel primo tempo, al 5.o minuto l'arbitro ha interrotto il giuoco per un minuto alla memoria del martire Guido Neri, sulla tomba del quale i triestini hanno stamane portato una corona di fiori. Per la cronaca, quattro corner a favore dell'Ancona e uno del Trieste.

Grion-Pro Gorizia 1-0 (1-0)

(*Pro-Gorizia-Grion 3-0)

POLA, 23 — Sul campo di via Medolino si è svolto oggi il campionato di prima divisione tra le squadre del Fascio Grion e il Pro Gorizia. La gara può essere divisa in due parti nettamente distinte l'una dall'altra. Il primo tempo infatti è stato stilisticamente il migliore e benchè la squadra Pro Gorizia giocasse col favore del vento ha visto una chiara prevalenza offensiva dei nero stellati locali, i quali mercè l'animosità della loro linea attaccante, che oggi contava due elementi giovanissimi si sono assicurati la vittoria segnando un magnifico goal al 42.o minuto per merito di Gasparutti. La ripresa molto equilibrata ha invece costituito per il pubblico che era entusiasmato dalla bella gara fin allora fatta dai suoi beniamini una delusione perchè il gioco delle due squadre si è fatto pesantissimo costringendo l'arbitro sig. Berti di Venezia a spezzettare tutte le azioni. Il Match si è chiuso così sul risultato del primo tempo. Per la cronaca un penalty in favore dei Pro Goriziani è stato brillantemente parato da Grismani al 15.o minuto. Niente da dire sulla squadra ospite che non ha confermato l'attesa. I soli due terzini e il portiere hanno saputo emergere infrangendo efficacemente l'offensiva dei polesi.

Segno di rilievo il miglioramento di cui ha dato prova oggi la squadra polese tanto bersagliata dalla sfortuna in questo Campionato miglioramento che apre l'animo alle migliori speranze per l'avvenire.

UDINESE - TREVISO
VEDI RECENTISSIME

Indaco arrivato a Roma

ROMA, 23. — E' arrivato stamane alla Capitale il calciatore Indaco. Egli era giunto ieri a Genova da Buenos Ayres a bordo del «Conte Rosso». Com'è noto Indaco è ritornato in Italia per inquadrarsi nelle file della Roma, per la quale disputerà le prossime partite di campionato. A Ponte dei Mille Indaco era atteso da un dirigente della Roma col quale è giunto stamane alla Capitale.

TERZA DIVISIONE

Lonigo, Adria e Petrarca vincono i rispettivi gironi

Valery o Fragd nel girone B?

GIRONE A

D. L. Ferroviario-Arzignano 5 3

VICENZA, 23. — (m.r.) L'Arzignano si è presentato in campo con qualche riserva ma in compenso è venuto a trovarsi di fronte ad una squadra che dopo aver ottenuto un largo successo iniziale, si sbandava sicura del vantaggio acquisito. Errore questo che potrebbe essere stato fatale ai neri, tanto più che essi possiedono una difesa non troppo salda. I terzini non sono certo il reparto più preciso dell'undici vicentino. L'improvvisa sconfitta dei celesti va pure attribuita a fallosità di giuoco di quei terzini. Nel secondo tempo invece gli arzignanesi hanno ripreso fiato e coraggio e si sono gettati a corpo perduto nella mischia decisi a vender a caro prezzo la loro pelle. La sconfitta subita nel primo tempo era troppo bruciante e lo scacco finale li preoccupava. Così i ragazzi di Zerbi hanno iniziato una focosa riscossa e sono scesi in compatta schiera verso la rete di Amilcabile, chiamato così a difendersi strenuamente dall'incalzante offensiva avversaria. Anche Coda, il piccolo portiere dell'Arzignano ha fornito delle parate magnifiche ed ha saputo salvare la sua casa da situazioni pericolosissime.

Con questo incontro le due squadre hanno chiuso il campionato 1929 1930 ed in tale occasione si sono dimostrate degne l'una dell'altra svolgendo un gioco corretto e cavalleresco mentre il Dopolavoro ferroviario ha potuto dimostrare di q... le ospitalit sappia dare agli avversari a giusto monito dell'insultante gazzarra di cui fu vittima in incontri fuori del proprio campo e di cui il direttorio regionale dovrà averne presa buona nota. Per la cronaca, i punti dell'odierno incontro furono così segnati: Primo tempo: Giordani, Berton, Bernardotto e Bonaggio per i Ferrovieri; Antonioli per l'Arzignano. Secondo tempo: primo a segnare è l'Arzignano con Scavazza; poscia Bernardotto porta a cinque i punti pel D. L. Ferroviario e quindi Galassini segnando il terzo punto per i celesti chiude la serie dei goals. Buonissimo l'arbitraggio.

Le squadre: *D. L. Ferroviario*: Amilcabile, Anzolin e Zorzani; Arduin, Montemezzo (cap.) e Liotto; Giordan, Zangiacomi, Bernardotto, Bruggia e Berton.

Arzignano: Coda, Dal Monico e Zerbi (cap.), Boboni, Medici e Zuppi; Parise, Antonioli, Scavazza, Galaspini e Tonin.

S. Giovanni Lupatoto-Zevio 4-1

ZEVIO, 23. — Sul campo dello Zevio si è svolta l'annunciata partita fra le squadre di S. Giovanni Lupatoto e di Zevio, vinto dalla prima in maniera netta e precisa. Ed il risultato rispecchia pienamente l'andamento della partita che ha visto una superiorità del S. Giovanni. Lo Zevio ha cercato di resistere alla maggiore tecnica avversaria riuscendo a salvare l'onore della giornata. Il primo tempo ha visto la superiorità dei bianco-rossi lupatotini che a 30 secondi dall'inizio della partita si portavano in vantaggio segnando per opera di Azzetti. Subito dopo al 6 minuto Bianchi segnava i lsecondo punto. Lo Zevio a questo secondo smacco cerca di resistere, avendo qualche sprazzo che nulla frutta. Continua la superiorità del S. Giovanni che al 44.o segna il terzo punto per merito di Signorini.

La ripresa vede un risveglio degli azzurri dello Zevio che riescono a portare la minaccia sul campo avverso, ottenendo al 18 un calcio d'angolo. Il tiro è raccolto da Guzzo che scaraventa in rete segnando. Lo Zevio si fa più minaccioso, ma il S Giovanni non si lascia prender la mano ed al 31 perviene a segnare il quarto punto per merito di Bianchi in seguito ad una melèe sotto la porta di Zampieri. Lo Zevio tenta la riscossa ma la fine della partita trova vincente il S. Giovanni per 4 a 1. Ottimo l'arbitraggio del signor De Grandis del G. A. Veneziani.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

ZEVIO: Zampieri; Guelfi, Teli; Truccini, Bazzoni, Bonavia; Fanini, Bianchini, Guzzo, Vesentini, Conti.

S. GIOVANNI: Faccineani; Apostoli, Gazza- Mozzo, Battistoni, Filippi: Ottolini, Bianchi, Azzetti, Caprara (cap.), Signorini.

GIRONE C

Adria-Vov 2-1

ADRIA, 23. — La squadra calcistica adriese che oggi si è incontrata con la squadra *Vor* di Padova ha giocato una bella partita. Il punteggio sarebbe forse stato migliore se si fossero corretti certi errori che influirono sull'esito migliore della partita. La squadra *Vor* che ha buoni elementi di linea, non si è lasciata facilmente sopraffare dalla irruenza dei prigi adriesi, che con magnifiche azioni seppero tenere sotto pressione i giocatori padovani. Il primo punto fu segnato dal *Vor* ad opera di Bernardi su tiro di rimando dopo qualche istante e cioè al 21.o l'Adria riesce a pareggiare per merito di Cavallini.

La ripresa fu vivacissima per le azioni ben preparate da entrambe le squadre. Il portiere della *Vor* fu continuamente impegnato nella difesa della porta riuscendo con valore a scompaginare le azioni che gli adriesi gli preparavano a poca distanza. Al 14.o il bravo portiere non seppe parare il tiro ben diretto da Marangoni in modo che l'Adria segnò il secondo punto. Fino alla fine registriamo varie azioni con esito negativo per le due squadre. Il fischio dell'arbitro ha trovato vincente l'Adria con 2 punti a 1.

Clodia Monselicense 3-0

CHIOGGIA, 23 — Oggi sul nostro campo sportivo venne disputata l'ultima partita di campionato che, nonostante la giornata fredda, ha richiamato un numeroso pubblico. Agli ordini dell'arbitro sig. Diana del Gruppo Arbitri Veneziani la partita ha inizio alle 14.45 e la clodiense si presenta nella seguente formazione: Garbosi, Luseroni, Rossetti 1.o, Fornaro, Penzo, Barzatto, Ciriello, Biglieri, Rossetti 2.o, Veronese, Sambo. Le azioni si susseguono da un campo all'altro con prevalenza della Clodia che non tarda a segnare la sua superiorità con un'azione in linea che da modo, al secondo minuto a Ciriello di segnare per i bianco-azzurri. La fine del primo tempo trova immutato il punteggio. Al 5.o minuto della ripresa, su calcio d'angolo tirato da Sambo, questi può collocare in rete un magnifico pallone. I clodiensi imbaldanziti dell'esito premono sotto la rete avversaria, sottoponendo l'estrema difesa del Monselice ad un improbo lavoro e al 35.o minuto Biglieri può segnare imparabilmente il terzo punto. Ottimo l'arbitraggio.

GIRONE D

Castelfranco-Murano 2-1

Ieri è scesa a Murano per l'ultima partita di campionato di 3.a divisione, la massiccia squadra del Giorgione di Castelfranco. Discreto pubblico presenziava alla suddetta partita. L'undici di Castelfranco sceso in campo al gran completo ha lasciato un'ottima impressione; migliori furono il portiere Stradiotto che parò difficilissimi palloni, Lamon 3.o e Ongarato. La squadra muranese non ha disputato certo una delle sue migliori partite, all'altezza della situazione furono il terzino Spellanzon che ha giocato una magnifica partita (che fu anzi il miglior giocatore in campo) sicuro, astuto e potente, molto bene anche Ballarin 2.o e Zuffi. Basandosi sull'andamento della partita il Murano non meritava di perdere, causa principale della sconfitta è stata l'uscita del campo della sua ottima ala destra Onesto per contusione riportata in uno scontro con l'half avversario. Parlando della partita il Castelfranco nel primo tempo gioca a favore di vento e si porta spesso minaccioso sotto la porta del Murano. Al 5.o minuto Onesto deve uscire dal campo causa una contusione ad una gamba. Il Murano benchè ridotto in 10 uomini non disarma, ma bensì si fa più pericoloso. Al 10.o minuto in una bella discesa del Castelfranco perviene a segnare un magnifico punto per merito di Ongarato. Al 15.o minuto Lamon 3.o approfitta di una debole respinta del terzino Muranese Fuga 2.o per segnare imparabilmente il secondo punto. A questo punto, il Murano attacca con belle azioni in linea, il portiere del Castelfranco salva parecchie critiche situazioni. Al 20.o minuto il terzino Brunelli del Castelfranco commette un fallo di mano entro l'area di rigore, l'arbitro giustamente concede il calcio di rigore a favore del Murano. Il terzino Spellanzon s'incarica di tramutarlo facilmente in punto con un potente tiro nell'angolo sinistro.

Al 25.o l'arbitro sospende per qualche istante il gioco per commemorare il defunto giocatore Aldo Seguso. Spellanzon capitano del Murano fa l'appello mentre i 22 atleti rispondono: presente! Dopo la breve interruzione i nero azzurri Muranesi insistono all'attacco trovando sempre il portiere avversario pronto alla parata. Poco dopo l'arbitro fischia la fine del primo tempo. Il secondo tempo è condotto a forte andatura dai nero azzurri i quali incoraggiati dai suoi supporters chiudono il Castelfranco nella propria area e non pervengono a segnare alcun punto, merito questo del portiere Stradiotto del Castelfranco che ha parato numerosi e difficilissimi palloni tirati dagli avanti Muranesi. Se il Castelfranco non ha conosciuto ieri la sconfitta merito principale di Stradiotto, e un po' anche della sfortuna che perseguitava l'attacco muranese ridotto in quattro uomini. La fine della partita vede la Muranese protesa all'attacco.

Petrarca-Lido 3-2 (1-2)

(mang.) A sedici minuti dalla fine il Lido era ancora vincitore, quando un calcio di rigore, frutto di una costante pressione della prima linea del Petrarca, veniva ad invertire l'esito dell'incontro. Difatti Rodighiero tirava il calcio di rigore e segnava imparabilmente il punto del pareggio. E dopo quattro minuti nuovamente Rodighiero segnava il punto della vittoria. Il Lido ha perduto così la battaglia, e la posta ch'era in palio, cioè la vittoria del girone e l'ingresso in finale, è stata conquistata dai bianco-neri del pensionato universitario di Padova. Un folto pubblico di appassionati, fra cui molti studenti, simpatizzanti dei petrarchini, era presente sul campo ad assistere alla partita che è riuscita assai bella ed interessante, come si prevedeva. Le due squadre si sono lanciate nella lotta decise a tutto sfoggiando ogni più riposta tecnica di gioco ed energia piene di entusiasmo e di foga. Purtroppo i lidensi hanno dovuto cedere di fronte all'anziana squadra del Petrarca che carica di tradizioni, ha imposto la sua classe, la sua preparazione e la sua maggiore esperienza. E a dimostrare ciò sta il fatto che i bianco-neri battuti nei primi minuti per due a zero, non si sono per nulla scoraggiati, ma hanno giocato risalendo lo svantaggio e conquistando la vittoria. Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della partita. Il Petrarca è una squadra bene a posto in ogni sua linea, specie nella mediana, che ha bene svolto il gioco di offesa e di difesa. Al contrario invece il Lido ha difettato appunto in questa linea, che non ha saputo sorreggere gli attaccanti preoccupata più a difendere che ad offendere. Comunque la partita è stata giocata, come meglio non poteva essere e si sono avuti dei momenti di gioco veramente belli di fattura tecnica e di stile. La vittoria del Petrarca è meritata ed il Lido può essere soddisfatto di aver conteso aspramente il cammino fino all'ultimo ad un sì valoroso avversario.

L'arbitro signor Bertoli del G. A. Vicentini ha diretto bene l'incontro frenando ogni accenno di gioco pesante. Alle 14.40 le squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

LIDO: Girolami. Fantin, Cortivo; Volo D., Tonetti, Boretti; Gabrielli, Valenti, Donaglio, Franzoi e Costantini.

PETRARCA: Grinzato; Zocca e Dolfin; Casale, Missaglia, Mazzoncini; Carretta, Volpi, Rodighiero, Daniele, Soranzo

La palla è al Petrarca che distende con velocità. Soranzo crossa dalla linea di fondo, il tiro è raccolto da Daniele che spara in rete, Girolami è pronto alla parata salvando superbamente la sua casa da uno scorro. Non sono passati che 30 secondi. Il gioco è veloce, fatto di azioni elettrizzanti. E' il Lido che attacca ora ed al 3.o minuto, su rimessa in campo dal lato destro Donaglio riceve il pallone e con una potente rovesciata segna alto all'angolo destro, in modo imparabile. E' il primo punto per la squadra bianca. I petrarchini non si smontano, ma anzi portano la minaccia in area avversa tanto che al 5' Cortivo spezza un'azione in linea alquanto pericolosa dei bianco-neri. Il gioco si alterna da un campo all'altro sempre con una velocità indiavolata. Al 16' abbiamo il secondo punto del Lido. E' Donaglio che, raccolto un bel passaggio di Costantini, scaraventa in rete, di precisione. Gli applausi dei presenti accoglie questo secondo successo. Il Petrarca non si smonta e reagisce con sicurezza e con fermezza, questo è stato il segreto della sua vittoria. E' così che al 18' ottiene un calcio d'angolo a suo favore, ed al 19' il primo punto: Missaglia spara in rete mentre Girolami si getta in tuffo tentando invano la parata. Il Petrarca incalza, ma il Lido si difende bene ed ha degli sprazzi pericolosi.

La ripresa vede un inizio veloce ed il Petrarca risalire a poco, a poco e colmare il distacco; il suo gioco è insistente, penetrante. Al primo minuto il Lido è in angolo, che nulla frutta. All'11' Girolami para un potente tiro di Rodighiero. Al 14' un calcio d'angolo contro il Lido viene calciato fuori. Al 16' un cross di Costantini non è raccolto da Donaglio prima, nè da Valenti dopo. Al 17' nuovo calcio d'angolo contro Lido. E' il Petrarca che preme continuamente in un possente serrate. La difesa del Lido è costretta ad un duro lavoro. Al 29' Gabrieli tocca il pallone in area di rigore. L'arbitro vede e fischia: calcio di rigore e punto segnato da Rodighiero. Lido ha uno scatto, ma ben presto il Petrarca è in area lidense ed al 33' ottiene un calcio d'angolo. Tira Carretta: il pallone è raccolto da Rodighiero, che segna il punto della vittoria. La partita ora langue; il duplice smacco ha abbattuto la squadra bianca, che è ormai rassegnata alla sua sorte e tenta debolmente la riscossa. La difesa petrarchina vigila e respinge ogni attacco ed il fischio della fine trova il Lido proteso in un inutile sforzo di ripresa.

Excelsior-Oderzo 3-2

BELLUNO, 23 — Ottima giornata per gli azzurri bellunesi, che, piegando la squadra avversaria, hanno potuto abbandonare il fanale di coda. La gara s'è svolta su campo sportivo del Littorio. Giornata di sole; pubblico assai numeroso. All'inizio, fischiato alle due e tre quanti, l'Excelsior scende all'attacco, ma l'Oderzo s'impadronisce della palla e reagisce. Dopo un periodo di rimandi gli azzurri, avuto il pallone, scendono minacciosi nell'area opitergina. De March passa la palla a Negretto che spara il primo punto dell'Excelsior a 18.o minuto. Rimesso il pallone a centro, l'Oderzo entra nell'area bellunese cercando di violare la porta avversaria con tiri numerosi, mirabilmente parati da Fontanella. A 24.o minuto Giarretta procura all'Excelsior il secondo punto. Al 27 l'Oderzo ottiene il primo punto della giornata. Nel secondo tempo il gioco s'inizia più veloce e l'Oderzo minaccia il pareggio. Al 32.o Gaggia, con tiro poderoso, procura il terzo punto agli azzurri. Verso la fine gli ospiti, in una veloce discesa violando la porta di Fontanella, ottengono il secondo ed ultimo punto. Poco dopo l'arbitro fischia la fine. Formazione della squadra vincente: Fontanella, Barrichello, Meneghel, Schenal, Gaggia, De Marchi, Giarretta, Feltrin, Dai Pra, Zannoni e Negretto.

Torneo riserve

MONFALCONE-UDINESE 2-0

UDINE, 23 — Le riserve dell'Udinese hanno subito oggi un grave scacco sul loro stesso terreno. Bisogna però riconoscere oltre ai meriti indiscutibili dei monfalconesi anche la fortuna che li ha favoriti tanto quando hanno segnato come quando la loro rete è stata assediata dai concittadini. Entrambi i goals sono stati segnati nel primo tempo da Saina, quando il Monfalcone aveva il vento a favore. Nella ripresa i bianco-neri hanno si può dire assediato in permanenza la rete avversaria, senza mai riuscire a concludere. Ecco la formazione delle squadre: Monfalcone: Walter, Lui e Revelant, Zanolla II, Gobet e Tiraboschi, Saina, Dall'Olio, Iffer, Comar e Moro. Ha arbitrato il sig. Mayer di Trieste.

Campionato Allievi

MONFALCONESE - A.S.P.E. 3-2

MONFALCONE, 23 — La prima del campionato allievi ha visto sul campo Costanzo Ciano una meritata vittoria dei bianchi concittadini che hanno battuto la squadra avversaria dell'Aspe con un punteggio di stretta misura. Nel primo tempo i punti vennero segnati per l'Aspe uno da Cadeli e per la Monfalconese da Simonetti II. Nella ripresa i concittadini si portavano in vantaggio segnando un punto con Degrassi e uno con Basile, mentre l'Aspe segnava il suo secondo punto soltanto verso la fine con Mioti. Buono l'arbitraggio del signor Petronio di Pola.

Amichevole

VELERY-CEREA 7-3

LEGNAGO, 23 — I bianco azzurri locali si sono oggi incontrati sul loro campo con i nero celesti del Cerea per un incontro amichevole, riuscito scarsamente interessante data la netta superiorità dimostrata dai calciatori locali durante tutta la partita. Il Cerea si è bene difeso, specialmente nel secondo tempo da esso condotto a forte andatura e chiusosi meritatamente alla pari. Alla distanza però la miglior classe dei bianco azzurri si è facilmente imposta e la vittoria non ha quindi tardato a premiare i migliori in campo. Nel primo tempo, chiusosi 2 a 2, il Cerea ha attaccato con continuità e bravura. Nella ripresa invece si è sbandato e dopo aver subito ben cinque punti consecutivi ha avuto un buon ritorno offensivo ed è riuscito a segnare un altro punto all'attento portiere bianco azzurro. Buono l'arbitraggio.

Vicenza-Padova B 1-0

VICENZA, 23 (m.r.) Partita di allenamento particolarmente sotto l'aspetto dell'isterismo tecnico. Il Vicenza ha l'abitudine ormai inveterata di non impegnarsi in questi galoppi d'allenamento. Gli undici bianco-rossi giocano per sgranchire le membra, ma non per regalare delle emozioni ai loro sostenitori. Il Padova ha resa però dura la vita agli avversari. Il pubblico era scarso perchè i manifesti annunciavano una squadra riserve. In questo caso il pubblico ha fatto male disertare, perchè la squadra B del Padova è a nostro giudizio forse l'undici più adatto per un incontro di allenamento. I patavini possiedono preziose doti: tecnici, veloci ed astuti. Difatti, a parte che è riuscito vincitore imbattuto del Torneo Riservè, il Padova quest'anno non conosceva sconfitte; neppure il Treviso riusciva spuntarla perchè i patavini coglievano un pareggio. In campo vicentino oggi il Padova ha dato nuova dimostrazione delle sue ottime qualità ed ha soddisfatto quanti avevano fiducia su questa squadra. Da Colognese a Fayenz, a Girani ecc. tutti hanno assolto con lode il loro compito ed hanno meritato, anche se sconfitti, il plauso del pubblico.

Il Vicenza oggi mancava di Griggio I. Ongaro, Gianesello I e Girardi. Faccipieri veniva spostato a mediano sinistro mentre Monti prendeva il posto di Gianesello, Quaggiotto quello di Ongaro ed infine, a mezzo destro, veniva allineato Viero. Il buon *fes* reduce da Monfalcone ha voluto salutare i suoi compagni disputando con loro una partita. Poco o nulla abbiamo da registrare della partita. Il primo tempo è stato incolore particolarmente per lo scialbo gioco dei vicentini. In questi primi 45 minuti di giuoco gli ospiti segnarono una chiara superiorità di azioni. Però il tempo si chiuse senza nulla di fatto.

La ripresa fu giocata un pò più brillantemente dai vicentini. Spinato prese il suo posto di centro attacco che era stato nel primo tempo occupato da Ronzani. Fu così che il quintetto d'assalto vicentino presentò una maggior chiarezza di gioco. Solo al 36.o il Vicenza riuscì a violare la rete avversaria mercè una potente cannonata d iGriggio II. Al 37.o l'arbitro annullava un goal di Spinato per fuori giuoco. Li ospiti al 40.o hanno sfiorato il pareggio, ma il pallone fu ricacciato dall'asta superiore della porta di Romanzini. E' Spinato quindi che da pochi metri da Colognese calcia a lato.

Tra i liberi veneti

Itala campione goriziano

Itala Salona 3-1

GORIZIA, 23 — Si svolse oggi al campo del littorio l'annunciato incontro tra le squadre dell'Itala di Gradisca e quella dei Cementisti di Salona d'Isonzo. La partita, che aveva carattere di finalissima, vide una giusta vittoria degli italini, che sconfissero gli avversari per 3 goal a uno. Nonostante il buon punteggio ottenuto, i gradiscani dovettero impegnarsi a fondo per aver ragione dei cementisti, i quali opposero una fiera resistenza. Nel primo tempo la superiorità degli italini è evidente e per di più questi giocano col vento in favore. Già all'8 minuto, per una difettosa parata del portiere del Salona, gli uomini di Doria conseguono il primo goal. Dopo varie occasioni malamente sciupate Petrizza segna il secondo punto per l'Itala. Ma la pronta riscossa dei cementisti da i suoi frutti. Al 33 Iuretich, approfittando d'una mischia sotto la rete gradiscana, segna imparabilmente. Nella ripresa il gioco è più bilanciato e troviamo sovente il Salona all'attacco. Ma la difesa dei gradiscani è insormontabile. Al 23 minuto, sempre per merito di Petrizza, l'Itala marca la terza porta, sanzionando così la vittoria. Infatti sopraggiunge la fine ed il punteggio non subisce varianti. Delle due squadre emersero i rispettivi centri mediani, Ballaben e Valle. Discreto pubblico assistette alla contesa, bene diretta dal sig. Bielli del Gruppo Arbitri Ventin di Gorizia. Le squadre così giocarono: Itala, Gradisca: Chiasellotti, Collausig I, Castellan (cap.), Zollia, Ballaben, Furlan, Russian, Petrizza, Colausig V. Gregorat, Colausig IV. — Cementisti Salona: Sirch; Bressan Lippizer; Donà, Valle, Simcich; Iuretich, Perco, Zalateo, Clancig, Falcone (cap.).

Girone B

FARRA - SAN LORENZO 1-0

GRADISCA, 23. — Si svolse oggi sul campo sportivo del Farra un incontro di calcio tra le squadre uliciane di Farra e San Lorenzo di Mossa. La squadra del Farra ha dimostrato nell'odierno incontro di possedere buone doti tecniche e di avere tra i suoi giovani ottimi elementi. Il risultato non rispecchio giustamente l'andamento della partita poichè il San Lorenzo ha praticato il solito gioco pesante al quale il Farra ha dovuto far fronte non avendo così campo di impegnarsi a fondo nel gioco onde poter riportare una più netta vittoria.

A Venezia

Seconda Categoria

Girone B

AUDAX - VIRTUS MURANESE 4-4

In campo della Virtus Muranese si è svolta un'interessante partita con l'Audax. Questa nel primo tempo, pur giuocando col massimo impegno, soccombeva per quattro punti a due di fronte ai più prestanti avversari; nella ripresa però, col favore del vento e con giuoco raso a terra poterono pareggiare le sorti della partita segnando due bellissimi punti per mezzo di Roselli e Gianni. Formazione dell'Audax: Cogo, Pavan, Cirillo, Trame, Roselli, Bugato, Tosella, Gianni II, Pasella, Gianni I.

MURANESE - RAMONA 3-2

Sul campo del Carpenedo si sono ieri incontrate le squadre della Muranese (allievi) e Ramona in un incontro valevole per il campionato U. L. I. C. di II. categoria.

La partita è stata quanto mai combattuta. L'U. S. Ramona nettamente superiore nel I.o tempo ha inspiegabilmente ceduto nella ripresa lasciandosi infilare tre goals di fila quando proprio pareva sicura la sua vittoria. Il match arbitrato da Borghi ha avuto inizio alle 14 e 30. Il primo tempo si chiude con un 2 a 0 in favore della Ramona che domina in questo periodo l'avversario. Nella ripresa riscossa muranese quanto mai vivace. I nero-azzurri prevengono prima al pareggio, indi alla vittoria per merito di Gamboni. La Muranese è scesa nella seguente formazione: Rossini; Fornasier e Zuffi; Valmarana, Redolfi e Tarlà; Meani, Rossetti, Gamboni, Bullo e Dal Moro.

A San Donà

Prima categoria

NOVENTA - FOSSALTA 2-2

NOVENTA, 23. — Dopo una breve sosta il Campionato uliciano Basso Piave ha ripreso il suo svolgimento per la disputa delle due ultime partite di Campionato fra la squadra del Fossalta e quella del Noventa. La partita, diretta ottimamente dall'arbitro sig. Cecchini Ettore, ha visto un equilibrio delle forze in campo. Nel primo tempo il Noventa segnava su corner al 20' ed al 32'. Il Fossalta segnava invece al 37' del primo tempo ed al 40' del 2.o tempo.

La partita accanita, ma cavalleresca, è stata ostacolata dal vento che soffiava fortissimo. Bene del Noventa il portiere Busanel, Tinazzi, Bolzon e Toppan. Del Fossalta il portiere Battaglierin, Galassini, Salvador e Rosino. Alla fine marzo il Comitato locale indirà un torneo che varrà a tener desta nella zona la passione del gioco.

Ricreatorio campione friulano

di seconda categoria

La squadra del Ricreatorio, raggiungendo e sorpassando proprio sul traguardo l'Itala, si è aggiudicata la vittoria del Campionato Friulano U. L. I. C. di seconda categoria. Il successo della giovanissima squadra appare pienamente meritato. Su otto partite giocate, sei ne ha vinte e due sole perdute. Soltanto l'Itala poteva pretendere di ostacolare il cammino verso la meta ambita; ma il confronto diretto fra le due aspiranti al primato è risultato favorevole al Ricreatorio, per cui l'Itala è rimasta staccata di un punto. Le altre tre squadre partecipanti al campionato, Zugliano, Albatros e S. Gottardo B sono rimaste nettamente distanziate. Specie la squadra B del S. Gottardo, finita in coda alla classifica, ha deluso le speranze che all'inizio del torneo in essa erano state riposte.

S. MARIA - FERROVIERI 3-2

UDINE, 23 — Oggi è stata disputata la partita di campionato U. L. I. C. di prima categoria fra le squadre del S. Maria e dei Ferrovieri. La partita era già stata giocata e vinta dal S. Maria tre domeniche or sono, ma poi il Comitato Uliciano la aveva annullata per errore tecnico dell'arbitro. Il S. Maria ha potuto oggi nuovamente vincere grazie al suo gioco deciso e veloce che è valso a neutralizzare i vantaggi del gioco più tecnico degli avversari.

Il primo goal della serie è stato segnato al 36.o del 1.o tempo da Boscolo del S. Maria, nonostante la superiorità dei Ferrovieri, i quali hanno anche sbagliato un calcio di rigore. Su azione di calcio d'angolo il S. Maria al 15.o della ripresa, per merito di D'Agostino ha portato a due il numero dei propri goals. Ma due minuti appresso i Ferrovieri riuscivano a violare la porta del S. Maria. Al 42.o quest'ultima segnava per la terza volta, e a mezzo minuto dalla fine i Ferrovieri marcavano il loro secondo goal. Ha arbitrato il sig. Marello di Venezia.

A Treviso

Seconda categoria

Girone B

JUVENTUS CASIER 3-2

TREVISO, 23. — Il punteggio della partita indicherebbe una vittoria di stretta misura degli azzurri juventini; invece il Casier, pur essendo riuscito ad arginare l'irruente offensiva avversaria, ha dovuto subire nettamente il gioco della Juventus che, ridotta in 10 uomini fin dai primi minuti, ha chiuso il primo tempo alla pari (1-1). Nella ripresa gli azzurri giocano più decisi e riescono così ad avvantaggiarsi di due punti; a pochi minuti dalla fine il asier, usufruendo di un calcio di rigore, marca il suo secondo punto. Buono l'arbitraggio del sig. Selva.

SERENISSIMA - MELMA 1-1

TREVISO, 23. — La Serenissima, che aveva lasciato sperare in una sua buona ripresa, è stata costretta al pareggio dalla giovane e volonterosa compagine dei bianchi. I neroazzurri pur essendo riusciti a marcare una netta superiorità, sono mancati completafente nel tiro in porta ed hanno sbagliato alcune facili occasioni per segnare. Arbitro il sig. Selva.

A Schio

Seconda categoria

NUOVO QUARTIERE - SCHIO (All. 1-1

SCHIO, 23. — La partita che poneva di fronte le squadre del Nuovo Quartiere e degli Allievi dello Schio ha visto il suo svolgimento sul campo del Lanificio Rossi. Le due squadre segnarono i due punti nel primo tempo per merito di Tiella per il Nuovo Quartiere e di Dal Maso per gli Allievi. Il secondo tempo segna un'equivalenza delle due squadre che lasciarono il risultato immutato. Albitro Griffante di Schio.

GABANESE B-AVANGUARDIE 2-1

SCHIO, 23. — Sul campo del Dopolavoro si è svolta oggi alla presenza di un discreto pubblico un'interessante partita per il campionato di II categoria. Il primo tempo ha segnato un'equivalenza di valori in ambedue le squadre che hanno segnato un punto per ciascuna; per la Gabanese il punto è stato marcato da Scaramuzza e per le Avanguardie da Capozzo. Nel secondo tempo la Gabanese si mostrava superiore e riusciva a conquistare la vittoria segnando un punto per merito di Berlato. Arbitro sig. Busato di Torre Vel Vicino.

SAN VITO B - TORRE 2-1

SCHIO, 23. — La partita svoltasi fra la San Vito B e la Torre ha visto la vittoria della prima per 2 a 1. In seguito alla sua superiorità dimostrata nel primo tempo la San Vito segna un punto per merito di Fontana. Nel secondo tempo la Torre riesce a raggiungere il pareggio segnando per merito di Ferrari, ma la San Vito tornò alla riscossa e Savio segna presto il punto della vittoria. Arbitro Monico di Schio.

La Coppa D.P.I. a Vicenza

Facile vittoria del Palladio — I Ferrovieri battono i «veci» — Curioso caso nel terzo incontro della giornata.

VICENZA, 23. — (m. r.) Il Dopolavoro Pubblico Impiego ha bandito un Torneo di Calcio libero a tutte le squadre affigliate all'U. L. I. C.

Il torneo ha incontrato perciò un buon successo ed otto squadre si son cimentate nella terzone.

Non possiamo riportare oggi le cronache dettagliate dei singoli incontri poichè oggi lo spazio è patrigno. Ma ciò non ci impedisce ad esaminare i singoli risultati e sopratutto registrare la bella prova fornita dalla squadra del Dopolavoro Pubblico Impiego formata da tutti elementi che del calcio sono ormai delle antiche conoscenze.

In essa abbiamo risalutato i Morellato, Polazzo, Tosetto ecc. che un giorno, ormai lontano, furono brillanti attori della gloriosa «A. C. Vicenza». La passione per lo sport popolare gli ha oggi condotti a questo nuovo cimento battendosi con valore contro le fresche energie. Il «Pubblico Impiego» ha ceduto per due punti a zero di fronte alle gazzelle del Dopolavoro Ferroviario ed il risultato è l'indice più preciso dell'ardore e dell'entusiasmo che ha sorretto gli anziani contro i giovani.

Il valoroso «Palladio» ha avuto facile vittoria sulla nascente «Gloria». Questi giovanissimi hanno affrontato con leonino coraggio i massicci e più prestanti avversari e non hanno mollato di un palmo, sebbene così largamente soccombenti, che alla fine. Peccato che questi «minimi» abbiano avuto cattiva sorte nell'estrazione delle partite poichè sono stati posti d ifronte proprio alla squadra più quotata.

L'«Istituto Tecnico» ha battuto di precisione la squadra B del «Borgo Berga». Ma questo incontro può avere uno strascico poichè, cosa nuova negli annali del calcio italiano, l'incontro è stato diretto da due arbitri; cioè un arbitro è venuto ad un certo punto della partita a sostituire il collega.

Ciò registriamo per debito di cronaca poichè non vogliamo ingerirci sulla questione.

Ad ogni modo la vittoria degli studenti è stata netta e ciò serve a dimostrare che l'Istituto Tecnico è un «undici» che potrà, se regolato, far parlare di sè in seguito.

Dopo l'odierna giornata rimangono classificate per le semifinali: Palladio A - Istituto Tecnico. Ferrovieri e l'X che dovrà sortire dall'incontro oggi non effettuato per mancanza dell'arbitro fra Stanga e Palladio B.

COPPA MERANO

Merano - Bolzano 6-3

MERANO, 23. — La squadra azzurra di Merano ha vinto nettamente la partita contro l'A. S. Bolzano vincendo così la Coppa Città di Merano. L'incontro, diretto dal sig. Fragagna di Trento, si è svolto sul campo neutro di Sinigo, alla presenza di un pubblico numeroso e con una bellissima giornata. I meranesi hanno tenuto bene in pugno le sorti del giuoco: hanno avuto però un punto debole nel portiere che non è stato sempre all'altezza della situazione. Dopo aver subito un punto di sorpresa al primo minuto di giuoco, gli azzurri sono passati decisamente al contrattacco pareggiando al 9.o minuto con un tiro imparabile di Gilli. Dopo due calci d'angolo contro Bolzano e uno contro Merano, Berito segnava il secondo punto per il Merano al 30'. Nel primo tempo il Bolzano riusciva ad ottenere due calci d'angolo in proprio favore rimasti però entrambi senza alcun esito.

L'inizio del secondo tempo vede ancora Bolzano all'attacco: calcio d'angolo a favore al 2' ed al 9' il terzo punto meranese segnato da Da Pra che segna ancora il quarto al 15'. Al 20' Orzi di Bolzano, lasciato libero, marcava il secondo punto per la sua squadra. Due minuti dopo segnava ancora Da Pra per il Merano; altri tre minuti di giuoco e Zorzi, dalla linea di fondo, metteva in porta il terzo pallone per Bolzano. Prima della fine del tempo, però, Da Pra riusciva a portare a 6 il punteggio della squadra vincitrice. Al 5' del secondo tempo è stato espulso dal campo Orian del Bolzano per giuoco scorretto.

Ai Ponzianini la Coppa Godina

TRIESTE, 23 — (a. p.) Sul campo di Montebello si è svolto ieri la partita amichevole per la coppa «Gianni Godina» donata dal gruppo arbitri triestini. La gara che ha visto di fronte gli striscioni biancobleu dei Ponzianini Erranti, vincitori del campionato di terza divisione e i gialli dello Stuparich di Guggia, campione dell'U.L.I.C. è stata vinta dai triestini per 2 a 0. I goal sono stati segnati da Svageli nel primo tempo. In precedenza il Vittoria ha regolato per 6 a 0 i rosso-neri dell'Aspe, attuali campioni di II. categoria dell'U.L.I.C. Gli asperini hanno giocato in numero ridott per la mancanza di giocator'

Giornalisti e arbitri
alle prese a Vicenza

VICENZA, 23 — Critici e... criticati saranno domenica alle prese. Arbitri e Giornalisti si misureranno sul terreno di Viale Verona con la speranza di dare gli uni agli altri una severa lezione. Gli arbitri vogliono dimostrare ai loro giudici inflessibili quanto dura sia la vita del giocatore per dar l'idea ai loro eterni avversari quanto più temibile sia l'esistenza dell'arbitro. Domenica quindi non saranno gli arbitri che fischieranno, non saranno i giornalisti che criticheranno, ma sarà il pubblico che farà l'una e l'altra cosa. Nelle due squadre si allineeranno i più noti fischietti e penne vicentini. La conclusione è che chi accorrerà domenica alle ore 14,30 in campo di Viale Verona avrà agio di far buon sangue e di beneficare (poichè l'incasso sarà devoluto a beneficenza) divertendosi.

GINNASTICA

Il XV Concorso Federale a Napoli

Il XV. Concorso Nazionale Federale di Ginnastica come da decisione presa da S. E. il Presidente della F. G. N. I. Augusto Turati, avrà luogo nella bella città di Napoli, sul finire del maggio venturo nello stadio dell'Arenaccia messo a disposizione del Comitato organizzatore del Concorso dalle Autorità militari. Erano molti anni che Società ginnastiche e ginnasti italiani desideravano vivamente un Concorso Federale nell'Italia meridionale dopo che il luttuoso avvenimento della morte del Re Buono Umberto I. nel 1900 aveva fatto andare a monte il Concorso ginnastico che la Società ginnastica napoletana «Partenopea» aveva organizzato con ogni cura e che non ebbe in seguito e per tanti anni chi ne volesse riassumere la preparazione. L'attuale Comitato composto delle maggiori Autorità politiche, militari e civili di Napoli, è presieduto dall'on. Gianturco che è anche il Presidente della «Partenopea Virtus» coadiuvato nell'immane opera dal D.r Athos dei Gruppi Universitari Fascisti e dal prof. Lattanzio rispettivamente incaricati della Segreteria del Concorso e della Direzione tecnica. Il programma generale del Concorso è ancora alle stampe ma verrà fra breve diramato a tutte le Società ginnastiche d'Italia ed alle Federazioni estere alle quali verrà fatto invito di adesione e partecipazione. Il Bollettino N. 6 del C.O.N.I. Organo Ufficiale del Comitato Olimpionico Italiano, accenna già alla suddivisione delle gare di squadra e precisamente: Gara A.; Gara B; Gara C; riservate le due prime ai ginnasti federati e le Società iscritte alla grandiosa manifestazione potranno optare per una delle dette gare, o per tutte due, sempreché con squadre distinte e la terza (C) resta riservata alle squadre militari o di avanguardisti, di M. V. S. N.; O. N. D. e sarà chiamata Gara Ginnico-sportiva Nazionale, mentre le due prime si chiameranno rispettivamente Gara Nazionale Artistica (A) e Gara Nazionale di Preparazione Atletica (B Vi saranno pure gare speciali individuali, artistiche (grandi attrezzi) ed atletiche tutte con classifica di rappresentanza per Società, oltre ai premi individuali e, come degna chiusura del Concorso la «Gara Reale del Penathlon» di classica tradizione. Con tali divisioni tecniche di programma si è ritornati all'antico, ciò che era desiderio dei buoni maestri di educazione fisica della vecchia scuola, ciò non toglie però che i ginnasti della Gara A non debbano fornire prove atletiche collettive importanti che esigeranno seria preparazione anche nei salti, nei getti, nella corsa e nell'arrampicata.

Ai ginnasti italiani dunque si offre una magnifica occasione di fare onore alla bella ed ospitale Napoli convenendo numerosi e preparati alla grande competizione federale, onorando insieme le proprie Società e le città che esse rappresenteranno e non v'ha dubbio che anche i nostri ginnasti veneziani e veneti sapranno tener alto il primato della ginnastica nel prossimo venturo maggio fra tanti confratelli italiani in gara.

T. T.

Le grandi manifestazioni sportive
della Milizia di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 23 — Cortina d'Ampezzo invernale è nel suo pieno sviluppo sportivo. Il suo poderoso ed accurato attrezzamento, invidiato ed in concorrenza con i più importanti e conosciuti centri esteri di sport invernale consiglia le grandi adunate e garantisce il loro perfetto svolgimento.

Le decisioni prese dalla presidenza dei Gruppi Universitari Fascisti per il campionato nazionale studenti universitari e per lo Sci d'Oro di S. M. il Re e le disposizioni del Comando Generale della Milizia per il Campionato nazionale della Milizia (tutte gare che si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo in questi prossimi giorni) dimostrano come questa cittadina sia entrata nell'animo della generalità — come sia valutata dagli esponenti politici, militari e sportivi che in questa occasione oltre ad incoraggiare lo sport possono vagliare le possibilità ed i meriti della località dove questo sport si effettua. Può essere anche considerato ciò che si ripromettono di fare ancora gli uomini designati per il progressivo graduale miglioramento della cittadina.

Il grande trampolino di salto con sci di Ponte di Legno che permette di raggiungere le più grandi lunghezze, è un impianto che come una spina punge la suscettibilità dei cortinesi.

La Regina degli Sport invernali se non eguaglia vuole superare gli impianti esistenti per dominare e trionfare. Non seconda a nessuno Cortina d'Ampezzo non tarderà a realizzare un suo trampolino che possa permettere tutte le possibilità raggiunte e sperate dagli sportivi.

Dai grandi lavori, con lo stesso animo e con la stessa costanza si provvede con accuratezza ai piccoli lavori di rifinitura, di abbellimento e di miglioramento.

Il tempo se disciplina l'impiego delle disponibilità segna nel programma vasto e complesso la realizzazione metodica dei concetti e progetti, studiati e ponderati senza clamore ma con diligente ed avveduto esame. Ed è per effetto di questo continuo ed ammirabile tenace volontà di miglioramento che Cortina d'Ampezzo con i suoi campi e impianti nell'inverno e con la sua grande organizzazione turistica nell'estate, richiama l'attenzione del mondo, perchè favorita dalla natura e dagli uomini.

Attraverso le gare degli universitari e della Milizia intercalate con qualche manifestazione a carattere internazionale, le possibilità di Cortina invernale appaiono in tutta la loro forma ed estensione.

Centinaia di universitari e centinaia di militi oltre alle schiere numerosissime di sportivi e villeggianti avranno uno ospitalità signorile e cordiale e potranno chiedere l'uso di tutti i campi sportivi per l'impiego di tutti gli attrezzi relativi allo sport bianco.

E dalla vivace competizione nei campi nevosi questi giovani passeranno nei chiassosi saloni degli alberghi con lo stesso entusiasmo di chi dopo essere soddisfatto della giornata sportiva va in cerca di diversivo nel turbine delle danze.

E il sole ritornerà all'indomani ad abbronzarli perchè li ritroverà nei campi sportivi dove c'è vita, forza e allegria.

PUGILATO

Jacovacci Dobrez a Trieste
per il titolo nazionale dei medi

TRIESTE, 24. — Gli sportivi della città di San Giusto hanno appreso con grandissima gioia che la battaglia fra i pesi medi, Leone Iacovacci e Mario Dobrez, valevole per il titolo di campione italiano della categoria, vedrà il suo epilogo la sera del 15 marzo a Trieste nel teatro Politeama Rossetti, già campo di tante e tante belle manifestazioni sportive.

E' la prima volta che Trieste ospiterà un autentico campione del pugilato e quello che più conta impegnato in un match dei più belli e dei più importanti.

Leone Iacovacci, campione italiano dei pesi medi da oltre un anno scende a Trieste, preceduto da un passato glorioso e da una fama conquistata attraverso cento e più combattimenti, che lo videro più volte vittorioso. Egli è tuttora lo spauracchio di tutti i pesi medi europei, alcuni dei quali evitano di affrontarlo, e il titolo di campione d'Europa gli fu strappato come è noto in una giornata nerissima con un verdetto alquanto discusso.

Nella serata del 15 marzo indetto ed organizzato dai solerti dirigenti la sezione pugilato dell'Unione Sportiva Triestina e che costituirà indubbiamente il più grande avvenimento sportivo dell'annata triestina Iacovacci dovrà guardarsi attentamente dall'assalto del giovane fiumano deciso ad conseguire una affermazione vittoriosa che gli schiuderebbe la via a più larghi orizzonti.

Dobrez, all'opposto di Iacovacci è giovane di anni e di carriera, ma i suoi combattimenti sinora disputati ce lo danno come un campione di classe elevata pronto ai più duri cimenti.

CORSA CAMPESTRE

Betti campione toscano

FIRENZE, 23 — Stamane alle Cascine presente numeroso pubblico si sono svolte le gare per il campionato toscano di corsa campestre le quali hanno dato i seguenti risultati: categoria allievi km. 4: 1. Betti della Giglio Rosso di Firenze in 15 minuti, 15 secondi; 2. Giannaccino in 15.23'3"; 3. Bellati. — Categoria Seniores e Iuniores km. 10: 1. Lippi in 38 minuti 9 secondi 1 quinto; 2. Bartolini in 38.34' 3 quinti; 3. Badiali; 4. Ciacci; 5. Vettori tutti della della Giglio Rosso di Firenze.

Cronaca di Venezia

Il XII anniversario
delle "Otto ore,,

Con solenni funzioni nella Chiesa di S. Marco è stato ricordato ieri l'anniversario della triste notte del 27 febbraio 1918, la notte delle otto ore di bombardamento e con pubbliche preghiere ordinate da S. Em. il Cardinale Patriarca, anche in tutte le altre chiese della città. Per tutto il giorno nella Basilica d'oro è stata esposta la Madonna Nicopeia, dal suo altare trasportata sull'altar Maggiore.

Alle 10 ha avuto luogo la messa solenne e nel pomeriggio alle ore 15.30, i Vesperi, ai quali ha assistito pontificalmente il Cardinale Patriarca, e la recita del Rosario; S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine ha pronunciato quindi un magnifico discorso.

S. Em. invita i Veneziani a considerare il Salmo 123 che in brevi e vigorose immagini dipinge la nazione dell'antico popolo di Dio scampata da estremo pericolo di nemici, riconoscendo da Dio tanta grazia. Dice che altrettanto possono ripetere i Veneziani commemorando lo scampato pericolo del borbardamento austriaco delle 8 ore nella notte 26-27 febbraio 1918.

In quel Salmo si dice che i nemici assaltavano avvampando di grandissima ira. L'ira nel caso nostro — dice il Patriarca — si accendeva sempre più fino a far concepire all'avversario il pensiero di mettere il piede a Venezia o distruggerla.

Infatti sembrò che il nemico volesse prepararsi il terreno per bombardare impunemente avanti alla Nazione la Città, adducendo a pretesto ragione realmente non esistente cioè che il campanile di S. Marco era posto di osservazione.

S. Em. legge a questo proposito una lettera del Vescovo di Digione, del tempo della guerra, e due stralci di corrispondenza del Quartiere Generale della Stampa di guera, ripertati da due giornali avversari del 1916. Ci aggiunge la rettifica che egli allora fece pubblicare.

A chi disse che in fin de' conti in quell'epoca non sarebbe stato da temere troppo il bombardamento, perchè i Veneziani, in massima parte, erano profughi, S. Em. risponde che 40.000 Veneziani vi erano a Venezia: che si erano riaperti 27 asili che accoglievano 3000 bambini dai 3 ai 6 anni; 17 doposcuola, laboratori, e il riaperto Ospedale Umberto I che ricoverava i fanciulli fino ai 12 anni. E poi vi erano le case, i palazzi, le bellissime Chiese, gli Ospedali, S. Marco, il suo campanile, il Palazzo Ducale ecc.

Qui S. Em. descrive con vivaci colori la incursione della notte 26-27 febbraio e invitando l'avversario ad allungare i cannocchiali per vedere che l'immaginata rovina non aveva fatto una vittima, e che, tranne alcuni segni dell'accanito bombardamento, Venezia era in piedi.

Ma, soggiunge, la preghiera affocata che saliva alla Vergine Santa non lasciò Venezia priva di soccorso.

Qui il Patriarca fa delle paterne esortazioni dicendo qual'è il modo vero di mostrare la riconoscenza alla Nicopeja Santissima; raccomanda il Tempio Votivo, che oltre ad essere opera di riconoscenza porge lavoro attualmente ad una trentina di operai.

Rivolto ai proprietari di case, fa notare che essi avrebbero potuto perdere nel bombardamento i loro edifici; che questi invece provvidenzialmente sono intatti: e però S. Em. prega i detti proprietari a mostrare la riconoscenza alla Vergine e a Dio, facendo qualche sacrificio, specialmente nei fitti, compassionando i fratelli poveri.

Tale misericordia — dice il Patriarca — sarà retribuita da Dio. Invita in ultimo il popolo stipato ad unirsi a lui in un atto di riconoscenza e di preghiera alla Vergine Santa.

Al termine della magnifica orazione S. Em. assitito dai Monsignoroi Sambo e Ravetta ha intonato le Litanie indi processionalmente ha accompagnato l'immagine della Nicopeia che è stata riposta al suo altare.

Alla funzione del pomeriggio ha assistito una folla stragrande di fedeli i quali furono larghi di offerte che venivano raccolte da pie signore alle porte della Basilica per il Tempio Votivo del Lido, a compimento del voto fatto dai Veneziani alla Vergine per averli salvati dalla distruzione.

In tale ricorrenza ci piace riprodurre il comunicato diramato dalla *Stefani* e da noi pubblicato il giorno successivo della paurosa incursione:

«L'incursione nemica su Venezia nella notte fra il 26 e 27, cominciata poco dopo le ore 22 è finita alla mattina alle ore sei. In queste otto ore sono state gettate sulla città circa trecento bombe da una cinquantina di velivoli. Per ben misurare la gravità dell'assalto si deve ricordare che in quasi tre anni di guerra erano cadute su Venezia poco più di ottocento bombe.

«Degli apparecchi una gran parte proveniva da terra e solo una quindicina erano idrovolanti alzatisi da Pola. Filavano sulla città quattro e cinque per volta investendola da ogni lato, diretti su mete precise, nettamente visibili nella piena luce lunare: palazzo Ducale, la Chiesa della Salute, S. Giorgio, il ponte di Rialto, il grande edificio bianco del Museo Civico. Tutto intorno a ciascuno di questi obbiettivi, case, casupole, fondamenta, alberi è stato percosso, sfondato, schiacciato; ma quegli edifici gloriosi nella storia di Venezia e dell'umanità sono rimasti immuni per un caso che nel cuore del popolo già tiene del miracolo.

«Solo contro il Palazzo Ducale due apparecchi hanno sgranato 15 bombe, che sono cadute tutte nel Bacino davanti al Palazzo e in rio Canonica. Contro il ponte di Rialto sono state scagliate 10 bombe, una ha sfondato una casupola poco oltre sulla fondamenta del Ferro, un'altra è caduta nel cortile del Palazzo della Posta recandogli pochi danni. Cinque bombe sono state dirette su SS. Giovanni e Paolo che è il Pantheon di Venezia, ma due sole lo hanno raggiunto, forando una delle piccole casupole e il tetto di una capella. Nel cortile del Palazzo Foscari un'altra bomba ha scavato un profondo imbuto senza fare altri danni. La porta laterale quattrocentesca di SS. Giovanni Gristostomo è stata scheggiata, ma il restauro sarà facile e breve.

«La maggior rovina per quanto riguarda edifici monumentali è quella della Chiesa di San Simeone sul Canal Grande davanti alla Stazione: una delle quattro grandi colonne è stata colpita in pieno e divelta. Infine le trecento bombe, alcune delle quali raggiunsero anche due ospedali, hanno per fortuna ucciso un uomo soltanto ed hanno ferito due donne.

«Questa inutilità delle sue incursioni è ormai nota al nemico; forse esso è ridotto a sperare di trarre qualche rinomanza dall'inerme bellezza di quello che percuote con tanta metodica ferocia. Infatti per la più intensa e violenta incursione di tutta la guerra i nostri nemici hanno orgogliosamente scelto Venezia. E il disonore loro durerà, per questo, quanto durerà la gloria di Venezia».

Il ritorno del Conte Volpi

Reduce dalla Capitale, domani, martedì, farà ritorno a Venezia S. E. il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Sandolo investito da un battello
Tre persone in acqua

Ieri mattina alle ore 11.45, appena il battello *Sant'Elena* che fa servizio sulla linea diretta Riva Schiavoni-Lido si staccò dal pontile di S. Zaccaria, avvenne in Bacino un pauroso incidente. Il timoniere del *Sant'Elena* capitano Sante Ballarin dall'alto del ponte di comando non aveva potuto scorgere un piccolo sandolo, che gli incrociava la rotta proprio sotto prora. Sicchè gli diede addosso collo sprone, danneggiandolo e affondandolo quasi istantaneamente. Nel sandolo vi erano tre persone: il falegname Pastorello d'anni 68 e due suoi nipoti, uno di anni 15, Mario Guerrini, e l'altro di nove, Antonio Pastorello, tutti dimoranti a Castello 179. Mentre i due primi, nuotando vigorosamente, s'erano potuti scostare dalla chiglia del piroscafo, il cui timoniere, avvertito dall'urto, aveva dato macchina indietro, il ragazzo scompariva invece sotto la chiglia, fra le urla di raccapriccio di alcuni passeggeri e di quanti dalla Riva degli Schiavoni avevano assistito allo investimento, giacchè si paventava che il povero ragazzo, trascinato dal risucchio, andasse a finire fra le pale dell'elica in movimento, rimanendo sfracellato. Fortunatamente si fermarono subito le macchine e qualche istante dopo il piccolo fu visto riapparire al fianco sinistro del battello. I marinai da bordo gli calarono subito un cavo, al quale il naufrago ebbe la forza di aggrapparsi e di tenersi afferato finchè fu tirato in coperta, dove gli tolsero gli abiti bagnati e lo fecero discendere in macchina a riscaldarsi.

Degli altri due, lo zio, il quale si era abbrancato e si teneva fermo all'ancora di prua del battello, che rasentava l'acqua, fu raccolto da un motoscafo della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi e il quindicenne Guerini nuotando, raggiunse da sè l'imbarcazione salvatrice.

Il sandolo, che conteneva arnesi di falegname, ha potuto poi essere ricuperato. L'urto ha procurato allo scafo avarie meno serie di quel che sulle prime si credeva.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il lieto evento».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Rondine marina» con Rod La Rocque e Billie Dove. F. progr. «I pescatori di perle» con B. Gigli e G. De Luca. Comp. Poker d'Assi: rivista «Cercate mia moglie».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «La nave degli uomini perduti» con Fritz Kortner e Merlene Dietrich. Seguirà il brillante film «Giorno di paga» con Charlot.

S. MARCO. — «Rosa di Malaga» con Brigitte Helm e Maria Dalbaicini la grande danzatrice spagnola.

MASSIMO. — «Mia moglie mi tradisce» deliziosa commedia paradossale Metro. Novità assoluta.

ITALIA. — Un duo formidabile di artisti: Ramon Novarro e Renèe Adorèe nel grande film Metro «Amore di Re».

NAZIONALE. — «Peccatrice Rossa» con Suzy Vernon. In varietà «Felicetto» nella commedia «La vendetta del cuoco» e numeri varietà.

S. MARGHERITA. — Dalle 15: «I due derelitti»; segue comica. In varietà Picchio nella commedia «Un servizio all'amico».

MODERNO. — «La maschera del Diavolo» un film Metro serie d'oro prot. John Gilbert.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: Marcella Albani in «La Grande Conquista». Domani: «Caterina di Russia».

Muore nel tragitto
da Fusina a Venezia

Ieri sera alle ore 18 al giungere del battello n. 3 proveniente da Fusina, una luttuosa notizia venne appresa dai passeggeri imbarcati e da coloro che attendevano per imbarcarsi pel ritorno a Fusina: un signore salito in prima classe che alla partenza del battello da Fusina per Venezia era stato colto da leggero malore, era improvvisamente spirato. Si trattava del signor Pietro Angeli, abitante alla Giudecca, rappresentante della Società Idrovie Venete con sede in Padova.

L'infelice mentre si trovava seduto a fianco di altri due passegBassi, era stato visto improvvisamente impallidire: premurosamente essi gli furono dappresso geri, i sigg. Guido Perini e Guido cercando di sorreggerlo, mentre il controllore di bordo Ugo Marin informava dell'incidente il capitano del battello, Natale Scarpa. Frattanto il dott. Francesco Zanotto, accorso anch'egli presso il morente, sentiva il polso venir meno mentre il povero Angeli aveva già perduta la conoscenza.

Giunto il battello a Venezia, prima che l'infelice spirasse Monsignor Benvenuto Vianello col vicario di S. Zaccaria don Umberto Fort, chiamati dal personale di bordo, gli furono dappresso a somministrargli l'olio Santo e la estrema assoluzione, dopo di che l'infelice alle ore 18 esalava l'ultimo respiro.

Una scena commovente è avvenuta a bordo quando la moglie del povero Angeli, avvertita che il marito si sentiva male, accorse sul battello dove purtroppo si trovava dinanzi alle spoglie esanimi del povero marito. Il cadavere, indosso al quale furono trovate 924 lire, dopo l'intervento del maresciallo dei carabinieri Tuveri, veniva a mezzo della Croce Rossa trasportato alla cella anatomica dell'Ospedale Civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il capotreno Bordignon
trasportato a Venezia

L'altra sera alle ore 20, proveniente da S. Giorgio di Nogaro, giungeva a Venezia la salma del compianto capotreno Raffaele Bordignon del deposito di Venezia, appartenente alla Milizia ferroviaria Fascista, il quale come si ricorderà il 21 corrente alle ore 23 mentre procedeva alla riparazione di un guasto alla macchina di un treno merci diretto Festre veniva investito dal direttissimo di Trieste rimanendo all'istante cadavere.

La salma del povero Bordignon venne trasportata nella apposita camera ardente in prossimità della saletta reale della nostra stazione e colà, contornata da fiori e da ceri, venne vegliata amorosamente dai commilitoni militi ferrovieri e da una rappresentanza dei militi della 49. Legione San Marco. A ricevere la salma si trovavano tutte le rappresentanze ferroviarie del Compartimento, nonchè un largo stuolo di militi con a capo il seniore ing. Gattafava, il cent. cav. Di Felice e il capo manipolo cav. Marcon nonchè ufficiali e altri militi della 49 Legione.

I funerali hanno avuto luogo stamattina alle ore 9 in forma solenne partendo dalla stazione ferroviaria per la Chiesa di S. Marcuola. Dopo l'imponente cerimonia religiosa la salma, seguita da numerose gondole e motoscafi su cui hanno preso posto i congiunti e le autorità, è stata trasportata all'ultima dimora nel cimitero di S. Michele.

Due anelli spariti
dalla borsetta in ufficio

La signorina Jole Turcato di anni 21, abitante a S. Croce 2108, impiegata presso la tipografia Spalmach a S. Giovanni e Paolo 6208, alle ore 21 di ieri si recava dal funzionario di notturna della Questura centrale a denunciare che nel pomeriggio appena entrata in ufficio si era sfilati dal dito due anelli, uno dei quali con una medaglietta, e un cornetto d'oro e l'altro con rose di diamanti e li aveva deposti dentro alla sua borsetta che appese poi ad un chiodo della parete. Alle 19 se ne era andata dall'ufficio e giunta nei pressi di Rialto, avendo bisogno di fare una spesa, fece per estrarre del denaro dalla borseta e si accorse solo allora che i gioielli le erano stati misteriosamente trafugati. Essa non ha sospetti di sorta sugli autori del brutto tiro.

La visita alle RR. Gallerie
dei soci dell'Università Popolare

Ieri alle ore 15 il secondo gruppo di soci dell'U. P. ha visitato le RR. Gallerie. Fu nuovamente preziosa guida il Vicepresidente dell'U. P. comm. Gino Fogolari, Sovraintendente all'Arte Medioevale e Moderna che, come domenica scorsa, illustrò l'opera dei primitivi pittori veneziani, quella del Giambologna, Jacobello del Fiore, di Antonio e Gerolamo Vivarini, Jacopo Gentile e Giovanni Bellini e infine quella del Carpaccio, ricordando le influenze esercitate e subite da ogni autore e rievocando il tempo in cui vissero.

Alla fine dell'esposizione oltremodo interessante e suggestiva il comm. Fogolari è stato lungamente applaudito e vivamente ringraziato.

NOTIZIE RECENTISSIME

La più importante corsa trottistica

Il tedesco Petersburg vince a Milano il Gran Premio d'Europa

MILANO, 23. — Marcello, il quattro anni di Binland che era ritenuto il sicuro vincitore capace come ha dimostrato fino ad oggi di sapere trionfare contro tutti con quello stile deciso di soggetto che conosce la sua superiorità ha conosciuto oggi l'amarezza di una sconfitta da parte di Signal del sig. Petersburg ritenuto il migliore soggetto tedesco della generazione 1926.

Il vincitore di questo terzo G. P. d'Europa se pur non riscuotesse il pieno favore del pronostico per le brutte gare precedentemente fornite nel suo breve periodo di presenza sul nostro ippodromo di S. Siro ha oggi vinto da gran campione dimostrando di possedere eccellenti qualità di velocità e di fondo. Tirando le somme non ci è stato ancora però possibile — per il breve spazio che divideva i due campioni all'arrivo — decretare quale dei due sia il migliore. Se Signal è stato sfavorito dal numero di partenza, Marcello ha dovuto lottare per i 2600 metri del percorso appaiato a Violetta the Great e Rissa con grave dispendio di energia per gli sforzi subiti sulle ampie curve cedendo di una sola testa sul palo di arrivo per il finish fornito da Signal. Senza voler togliere alcun valore alla vittoria del rappresentante tedesco e pretendere una scusante per la sconfitta di Marcello è di nostro avviso che se fosse stato più energicamente sostenuto negli ultimi 50 metri gli sarebbe bastato per mantenere quel lieve vantaggio per vincere e riconfermare la sua fama di crak imbattibile acquistatasi lungo i due anni della sua carriera.

Quelli che veramente hanno mancato al confronto sono stati i rappresentanti francesi mentre una volta ancora Violetta the Great ha saputo occupare la piazza d'onore imponendosi ai maschi della sua generazione e riconfermando le sue magnifiche doti di trottatrice rilevatisi d'altronde in precedenti gare. Catullo del sig. Padovani che si credeva dovesse ben figurare terminando nel gruppo dei premi ha fornito invece una corsa irregolare. Lento a mettersi in azione è stato sorpreso in velocità perdendo così metri preziosi. Rissa è stata ancora la movimentatrice della gara ed a lei si deve il magnifico tempo segnato dal vincitore.

La fase decisiva avviene solo a trecento metri dall'arrivo. Rissa viene attaccata con prepotenza da Marcello e sulla retta d'arrivo cede al campione Gonella, Violetta si incunea e si porta al secondo posto allo steccato. Marcello sembra ormai vincitore. Il pubblico, incomincia ad urlare a gran voce il nome di Marcello ed a incitare il suo guidatore. Ma Paul Finn richiede al suo generoso puledro l'ultimo sforzo ed al largo riesce affiancarsi a Marcello. La lotta dura una ventina di metri. I due cavalli tagliano il palo di arrivo quasi simultaneamente e solo la fotografia ha potuto decretare il vincitore. La giornata si è conclusa con altre interessanti e combattute gare.

Ecco il dettaglio: Premio Quarto: L. 6000 metri 1600: 1.o San Trona (A. Ossani) in 2.23" 1 decimo, 2.o Bellone, 3.o Adoma. Total. 35.50, 10, 11, 20.

Premio Loreto, L. 10.000, metri 2000. 1. Numa (Barbetta) in 2'53" 3/10; 2. Odolino; 3. Pittaluga. Totalizzatore: 21.50, 9.50, 17, 8.

Premio Corsico, L. 8000, metri 2000. I.a divisione: 1. Piti (Fabrucci) in 3'2" 4/10; 2. Berecinzio; 3. Circe. Total.: 14.50, 8, 12, 16.50.

II. divisione: 1. Baruffa (R. Ossani) in 3'1" 4/10; 2. Rifammi; 3. Margot. Total.: 14, 7, 8, 8.50.

Premio Peregallo. L. 8000, metri 2000: 1. Portus Naomis (Barbetta) in 3' 2" 9 decimi — 2. Flaminia — 3. Biancamano. Total.: 13.50, 6, 6, 8.

Premio Piazzale. L. 10.000, metri 2000.: 1. Mara Jockey (Bianchini) in 3' 36" — 2. Hermada — 3. Jveslise. Total.: 26, 8.50, 7.

Premio Brembo. L. 10.000, metri 3200. 1. Margaret Belwin (Zamboni) in 4' 28" 7 decimi — 2. Allegro — 3. Doctor Whire. Total.: 16, 7,50, 7.

Gran Premio d'Europa. L. 150 mila, metri 2600: 1. Signal della scuderia Petersburg guidato da Paolo Finn in 3' 45" 6 decimi (km. 1' 26" 7 decimi) — 2. Marcello dell'allevamento Appiano guidato da Gonella in 3' 45" 7 decimi — 3. Violetta the Great dell'allevamento Fiammingo, guidato da Rosi — 4. Rissa del comm. Riva guidato da A. Finn. N. P. Catullo, Isabella, Farnese, Eros terzo, Diavolo Nero, Esix. Total.: 21, 8, 6.50, 10.50.

SCI

La Coppa Galtarossa vinta dalla Squadra Industriale

VERONA, 23. — A Tracchi di Bosco Chiesanuova si è disputato oggi il trofeo Galtarossa, campionato a squadre delle scuole medie e campionato individuale studenti universitari e medi. La gara ha avuto un esito interessante e regolare, malgrado le difficoltà del percorso. Si è classificato primo assoluto lo sciatore Tinazzi Mario, che ha vinto il campionato individuale studenti medi. Ecco i risultati:

Coppa Galtarossa assegnata alla Squadra Industriale classificatasi prima con Tinazzi, Finco e Tommasi. Percorso km. 12 con dislivello di metri 300, compiuto in ore 4.37.15 e un quinto; seconda la squadra del Liceo Scientifico con Besuschio, Nigri e Cometti, in ore 5.4.13; terza la squadra del Liceo Classico.

Individuale Universitari: 1. Nigri Pietro in ore 1.25.32; 2. Augustoni Giovanni in ore 1.27.13; 3. Manzani Luigi.

Individuale medi: 1. Tinazzi Mario in ore 1.7.44; 2. Finco Libero in ore 1.20.49; 3. Augustoni Mario.

La formazione della squadra nazionale tedesca

BERLINO, 23 — La squadra nazionale tedesca di calcio che incontrerà domenica prossima a Francoforte la squadra nazionale italiana è stata così costituita: Stuhlfauth (Nuernberg), Hegel (Fuert e Veber (Kassel); Knoepfle (Frankfurt) Leimberger (Fuerth e Heidkamp): (Nuenchen); Albrecht (Duesseldorf) Czepan (Schalke), Poettinger (Nuenchen), Frank (Fuerth) e Hoffmann (Nuenchen). Risorve: Kress (Frankfurt), Bruke (Berlino), Mantel (Frankfurt), Schmitt (Nuernberg), e Kuzor (Solake).

L'imponente adunata di Roccaraso
Il trofeo Turati ad Aquila

ROCCARASO, 23. — Oggi è stato disputato il 1. campionato italiano di marcia e tiro per pattuglie di sciatori Dopolavoristi. Contemporaneamente ha avuto luogo il 1. convegno invernale di dopolavoristi con la partecipazione di circa settemila escursionisti. Alle gare hanno presenziato la Principessa Giovanna e Maria Adelaide che sono state ricevute al campo delle gare del direttore dell'O.N.D. senore Beretta e dalle autorità civili e militari. In rappresentanza del Segretario del Partito S. E. Turati era intervenuto il vice-segretario del Partito on. Melchiori. Il titolo di campione italiano di marcia e tiro con sci è stato aggiudicato alla squadra rappresentativa del Dopolavoro Provinciale di Aquila che ha vinto anche il Trofeo Turati. La rappresentativa del Dopolavoro di Ascoli Piceno ha vinto la coppa Beretta per il tiro e il Dopolavoro dell'Urbe si è aggiudicata la coppa dell'O.N.D.

CORSA CAMPESTRE

Il polese Tercovich vince il campionato giuliano

TRIESTE, 23 — (a.p.) Il campionato regionale di corsa campestre, che il C. R. Marco Trevisan ha fatto disputare ieri, sul campo dell'ippodromo di Montebello, su un percorso di 7 km. con diversi ostacoli facili, ha visto allo start 23 concorrenti. Ernesto Tercovich ha ottenuto una bella vittoria. Lo astuto polese, dopo aver assaggiato gli avversari, ha fatto una corsa intelligente regolando a 400 metri dall'arrivo il suo più ostinato rivale, il triestino Godina, che partiva come favorito. Dopo il settimo giro Tercovich con alle calcagna Godina piazza il suo attacco e, dopo una breve schermaglia, pianta in asso il triestino per tagliare ancora fresco il traguardo. Le altre posizioni rimangono inalterate. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Ernesto Tercovich (F. Grion Pola) in 27'28" 1/5 — 2. Cesare Godina (C. R. M. T. Trieste) in 27'35" — 3. Francesco Mecus (Ferrea Trieste) in 27'51" 1/5 — 4. Arnaldo Guardian (S. G. Trieste) in 28'3" 2/5 — 5. Enrico Visintin (U. G. Gorizia) in 28'7" 1/5 — 6. Luigi Visintin (idem.) in 28'9" 1/5 — 7. Bruno Brezzan (S. G. Trieste) in 28'13" 2/5 — 8. Angelo Calligaris (U. G. Gorizia) in 28'21" — 9. Giordano Ziegher (C. R. M. T. Trieste) in 28'28" 1/5 — 10. Antonio Govich (D. L. Pola) in 28'44". Seguono altri in tempo massimo.

L'U. S. Goriziana piazzatasi fra i primi otto arrivati si è aggiudicata il premio per la società non triestina meglio classificata.

RUGBY

Guf Padova-Guf Milano 12-0

MILANO, 23. — La squadra padovana ha sostenuto ieri un proficuo galoppo con la squadra milanese, in vista specialmente della partita di campionato che dovrà sostenere nella prossima domenica e che deciderà sul primato del girone, contro il G.U.F. Cologuese. L'incontro ha dimostrato nei padovani un miglioramento sensibile, che dà buon affidamento per il futuro. Agli ordini dell'arbitro sig. Brauer le due squadre si sono allineate nella seguente formazione: *G.U.F. Padova*: Tiso; Giorio, Pizzi, Cappello I, Cappello II, Borgato, Pengo, Paolin, Bettella, Broglio, Casarotti, Giandoso, Merche, Masson, Chiarotto. *G.U.F Milano*: Testoni, Cuccia, Pracchia, Moretti, Bertolini, Rizzini, Pellegrini, Silvestri, Pelagatta, Missichoff, Mambini, Becheruccio, Palla, Rossi, Laroselta. I padovani dominano quasi costantemente. Al 10. Paolin segna il primo essai, che non è trasformato per precedente fallo. Al 15. Cappello I segna il secondo essai pure non trasformato. Nella ripresa gli ospiti cercano di riordinare le file, ma non riescono ad imporsi. Cappello III al 15. segna il terzo essai e Pozzi, al 40' chiude la serie. La partita si chiude quindi con 12 punti a zero in favore del G.U.F. di Padova.

Udinese-Treviso 1-0 (1-0)

(*Udinese-Treviso 4-0*)

UDINE, 23 (a. m.) — Il vento che da qualche giorno soffia inesorabilmente, ha non poco disturbato lo svolgimento della odierna partita, influendo anche notevolmente sul risultato finale della stessa. Bisogna convenire che gli innumeri tiri che la bora gioca ai ventidue atleti li mette in una condizione assolutamente anormale. Come essi non possono più calcolare a tempo l'ampiezza di una traiettoria, così non sanno aggiustare un passaggio al compagno, nè un buon tiro in porta. Tenute presenti queste condizioni che in egual misura sono state sfavorevoli alle due squadre, nella partita di oggi l'undici migliore in campo è risultato quello udinese, al quale meritatamente ha arriso la vittoria. Anzi dobbiamo notare che il punteggio minimo potrebbe far credere che i bianconeri abbiano conseguito un successo di pura fortuna, mentre fortunati sono invece stati gli ospiti perchè la loro rete è sfuggita miracolosamente, con l'aiuto del vento e dei pali, agli assalti dei concittadini che in tutti e due i tempi sono stati più numerosi e più insidiosi di quelli dei trevigiani. Nella squadra di Bellotto dobbiamo ancora una volta lamentare una tal quale indecisione che s'impossessa degli attaccanti quando si tratta di concludere. Spesso si è troppo aspettato prima di scoccare il tiro, e qualche volta si è sbagliato grossolanamente il bersaglio. Bisogna però riconoscere che nella ripresa Carniato ha operato una lunga serie di belle parate, mentre, come più sopra già abbiamo detto, più di un pallone è stato fermato dal palo o deviato in modo stranissimo dal vento. Il reparto mediano e quello difensivo hanno funzionato assai bene. Bastezaghi e Zilli sono stati i più vivaci fra gli attaccanti, Miconi è apparso un po' migliore del solito, benchè non abbia ancora rinunciato completamente al gioco individuale. Vittorio ha avuto dei momenti felici, ma qualche volta ha accusato la solita lentezza e Modotti, pur avendo avuto degli spunti brillanti, ha nel complesso giocato una brutta partita. Bonino oggi ha giocato con la solita volontà, ma per di più esso si è anche ricordato delle ali, alle quali ha inviato moltissimi e ottimi palloni. Senza dubbio esso è stato la vera spina dorsale della squadra. Pure Gerace e Magrini hanno pienamente soddisfatto, prodigandosi in ogni circostanza, riuscendo a districare le più arruffate situazioni. Bellotto e Loschi hanno forse più degli altri sentito l'imbarazzo in causa del vento. Se la sono però cavata con onore, come con onore Cassetti ha assolto il proprio compito le poche volte che è stato impegnato. La squadra trevigiana si è dimostrata una delle migliori fra quelle che finora sono passate sul Campo Moretti. Il suo gioco è armonioso e veloce e quando le ali fuggono, sanno sempre creare situazioni imbarazzanti. Il reparto più debole è apparso quello avanzato che non sa concludere. Solida invece la linea mediana imperniata su Marcuzzo, e solidissima la difesa che ha in Zanata e Greatti due decisi e precisi terzini. Carniato in porta ha avuto parecchio da fare, e ha sempre dimostrato di possedere le migliori doti di un portiere: tempo, colpo d'occhio e presa sicurissima. Ad esso gli ospiti devono se la loro sconfitta non è stata grave. Nel complesso la partita odierna è riuscita del massimo interesse, e i ventidue atleti l'hanno condotta con foga ma con cavalleria.

Alle 14.30 l'arbitro sig. Oblach di Trieste, che ha ottimamente diretto l'incontro, allinea le squadre nelle seguenti formazioni: *Udinese*: Cassetti, Bellotto e Loschi, Gerace, Bonino e Magrini, Modotti, Zilli, Vittorio, Miconi e Bartezaghi. — *Treviso*: Carniato, Zanatta e Greatti, Brandi 1.o, Marcuzzo e Moretto 1.o, Zanotto, Bisigatto, Zambon, Moretto 2.o, e Contesotto.

Al fischio d'inizio l'Udinese ha la palla e gioca conro vento. Seguono brevi schermaglie quindi Vittorio, al 1.o minuto, si trova solo a tre o quattro metri da Carniato: scocca il tiro indisturbato ma il pallone ostacolato dal vento si alza passando qualche centimetro sopra la traversa. Gli ospiti, favoriti dal vento, possono più velocemente scendere nei paraggi di Cassetti, senza però riuscire a minacciar seriamente. I concittadini invece intrecciando ottimi passaggi sono molto più insidiosi. Vittorio manca ancora un goal da pochi metri e Cassetti, al 18.o compie una bellissima parata. Tre minuti appresso l'Udinese è in corner: Cassetti libera mandando ancora in corner. Finora l'incontro si mantiene equilibrato, con leggera prevalenza udinese, dovuta più che altro ad un sistema di gioco più convincente e più conclusivo. Al 27.o i trevigiani operano una pericolosa puntata con intervento di Cassetti, quindi al 36.o un'azione di Bartezaghi è conclusa con un magnifico goal di Zilli. L'incontro seguita ad andatura veloce: al 43.o registriamo un altro calcio d'angolo contro Udine. Alla fine del tempo il bilancio dei valori in campo è favorevole ai concittadini, ed equo appare il loro goal di vantaggio. Nella ripresa il vento favorisce gli udinesi, perciò il gioco si svolge quasi costantemente nell'area trevigiana. Il bottino però, per varie ragioni, non viene aumentato. La superiorità udinese è ora evidente, ma non si riesce a concludere. I tiri in porta si susseguono ma Carniato è sempre pronto e i suoi interventi sono precisi e decisi. Qualche pallone è anche respinto dai pali, qualcun altro sbaglia il bersaglio di poco o di molto. Vittorio a tratti è troppo fermo, e Modotti imprime ai palloni delle virgole impressionanti. Bilancio: goal zero e tre calci d'angolo contro il Treviso. Un quarto, sempre contro il Treviso, non è calciato perchè non appena il pallone è adagiato nell'angolo di fondo l'arbitro fischia il finis.

AMICHEVOLI

S. MARCO - DIADORA 4-2

Il risultato torna tutto a onore della giovane compagine libera «rosso-bleu», che opposta ad un undici di divisione superiore, si è difesa con valore ed ha attaccato con risultato concreto. Il vento forte ha un po' guastato la partita e ne ha deciso le sorti. Nel primo tempo superiorità accentuata «Diadorina» (che gioca col sole in faccia e col vento a favore) che riesce a segnare i suoi due punti con Agostini al 23' e con de Marchi al 39' ambedue conseguiti dopo aver spiazzato la difesa avversaria; poche discese di bella fattura, in questo periodo, degli avanti rossi senza però essere pericolose. Nella ripresa la S. Marco gioca col vento favorevole e mantiene una netta superiorità sugli avversari che si difendono bene. A 17' un forte tiro di Bianchetto batte sulla traversa della casa di Magrini; il punto non tarda però a venire, al 19' infatti De Col, avuta la palla da Bianchetto, segna il primo punto per la sua squadra. Reazione diadorina che provoca un fallo sul limite dell'area avversaria: batte Ruffert e il tiro insidioso passa di poco sopra la porta di Gualco. I rossi ritornano in campo avversario e vi permangono per vario tempo, fintanto che l'arbitro concede loro un «rigore» che Bianchetto si incarica di trasformare nel punto del pareggio. Lungi dall'essere demoralizzati i rosso-bleu si portano in area avversaria e per poco non segnano, poichè nella furia di tirare Pieresca e Capitanio perdono un facile pallone a 2 metri dalla rete mentre il portiere era uscito. Al 35.o Di Bello, sfruttando con astuzia un errore di Rudatis, segna il terzo punto per i rossi. Tre minuti dopo quarto ed ultimo punto del S. Marco, calcio d'angolo contro Diadora; Ventura tira, Cavazzin centra di testa e segna. La fine però, trova il Diadora in campo rosso. Ottimo l'arbitraggio del sig. Boato. Le squadre: *San Marco*: Gualco, Longega e Pontel; Dal Maschio 1.o, Bianchetto e Pagin, Ventura, De Col, Zollia, Cavazzina e Di Bello. *Diadora*: Maggini 2.o, Ruffert e Ferruzzi, Rudatis, Zanon e Dal Tin; De Marchi, (Battistel 2.o), Testolin, Capitanio, Agostini e Pieresca.

RIALTINA - MESTRINA (All.) 2-1

Sul Campo Sportivo di Viale Garibaldi si svolse una partita amichevole fra la squadra allievi dell'U. S. Mestrina e la Rialtina. Il forte vento non permise alle suadre di fare un giuoco tecnico, tuttavia la partita fu giocata con impegno dai 22 atleti. La Mestrina scesa in campo a ranghi incompleti dovette soccombere per 2 a 1 alla squadra veneziana che tuttavia non si mostrò per nulla superiore alla squadra locale. Un risultato pari avrebbe più giustamente premiato i nostri giocatori. Della partita poco c'è da dire. Diremo solo che al 25 del primo tempo i veneziani riescono a segnare usufruendo di un calcio di rigore e poco dopo portano a 2 i punti per i loro colori. Nella ripresa la Mestrina a coronamento di una bella azione riesce a segnare un goal che sarà l'unico della ripresa malgrado gli sforzi da parte degli atleti locali per raggiungere il pareggio

LEONIERO - LOVADINA 4-1

volonterosa compagine Leoniero di Burano seppe imporsi nettamente sulla tecnica squadra Lovadina di Treviso. Bella partita disputatasi sul campo di Filtri malgrado la schiacciante superiorità dei rossi Leonieri che segnavano nel primo tempo al 14 e 2 minuto per merito dell'insidioso attaccante Signoretto. La ripresa vede subito la riscossa dei rossi-bleu lovadini che malgrado tutto però vengono sempre fermati dalla ferrea difesa dei rossi. Al 16 minuto su azione ben combinata Avalle, segna sempre per i rossi; ed un minuto dopo pronta risposta dei trevigiani che su azione ben combinata segnano l'unico punto della giornata. Da questo moment la partita si fa più equilibrata; belle fasi di gioco e 4. punto ai rossi per merito ancora di Signoretto. I migliori in campo (Signoretto Avalle) Zaninovich.

Formazione della squadra vincente: Borghi, Ferroi, Zolli, Ambra, Bortoli, Zanni, Avalle, Rossi, Signoretto, Lenzi, Colli.

PORDENONE-SACILE 1-0

PORDENONE, 23 — Davanti un numeroso pubblico si è svolto oggi l'incontro fra i Bianco-rossi del Sacile e i nero-verdi pordenonesi. Il risultato rispecchia l'esatto valore delle squadre; partita animata e combattutissima e niente di fatto nel primo tempo benchè il vento fosse favorevole al Sacile. Nella ripresa i concittadini cominciano a premere è così che al 25 minuto Nardeletto segna per i nero-verdi la partita continua animata fino alla fine. Ottimo il gioco dei biancorossi e benissimo i concittadini benchè fossero privi dei loro migliori elementi.

EDERA-OLIMPIA 3-0

UDINE, 23 — Abbenchè l'Edera giocasse nel primo tempo con il vento contrario, è riuscita a segnare due goals, mentre nella ripresa quando il vento la favoriva, non riusciva a violare che una sola volta la rete ben difesa dell'Olimpia. Il primo goal è stato marcato da Mulloni per l'Edera al 1 minuto di gioco. Il secondo goals è stato segnato durante una mischia al 27. Nella ripresa la prima linea dell'Edera è stata meno conclusiva, mentre i terzini ed il portiere dell'Olimpia hanno dimostrato decisione e precisione. Al 5' Ligugnana con tiro da lontano ha segnato la terza ed ultima porta della giornata. Arbitro sig. Cappelletto.

MELMA-CARNARO 7-2

MELMA, 23 — Il Melma, campione provinciale di I. Categoria, ha battuto con relativa facilità la Carnaro, scesa in campo con 3 riserve. Non vogliamo con ciò trovare un'ettenuante alla sconfitta della Carnaro, ma sta di fatto che il Melma ha pienamente meritato la vittoria, dimostrandosi di classe ben più alta dei competitori. La partita che per il Melma costituiva un buon galoppo di allenamento per una revisione assestamento delle varie linee della squadra, si è giocato in tre tempi, nei quali i vincitori, pur con inquadratura di volta in volta modificata, si sono dimostrati quasi sempre superiori. Il primo tempo si è chiuso con quattro punti a favore del Melma segnati da Gentilini II. al 23, Granzotto al 29, Fontanella al 31 e Palla al 40.

La ripresa ha visto il Melma aumentare il suo punteggio di un altro punto segnato da Zambon al 10 paseggiato da un punto segnato da Galliano al 18' per la Carnaro. Il terzo tempo, che è stato abbastanza equilibrato ha visto altri due punti del Melma contro uno della Carnaro. Per il Melma hanno segnato Palla e Zambon, e per la Carnaro Galliera. Il Melma giocava nella seguente formazione: Piovesan, Novello, Gentilini I., Mion, Gentilin II, Giuriato (Cristofoli), Zambon, Lilo, Granzotto (Baezi), Palla, Fontanella. Arbitro il signor Lunareschi.

FERR. VENEZIA-PORTOGR. 4-1

PORTOGRUARO, 23 — Davanti a un bel pubblico accorso sul campo di Borgo S. Gottardo il forte undici del Dopolavoro Ferroviario di Venezia ha riportato oggi una bella vittoria. Ad onor del vero la nostra valorosa «Romatina» è incappata in una giornata nerissima, una di quelle giornate che sono nel calendario delle squadre di buon sangue ma che scendono come una doccia fredda. A smorzare i bollori dei «tifosi», l'undici veneziano, irruente, tecnico, organico in ogni linea ha sfoggiato un gioco assai pregevole. Daneluzzi ha salvato l'onore per i granata con un modesto goal. Ha arbitrato con oculata energia il sig. Rinaldo Nadalin.

SERENISSIMA - STELLA 2-2

Per una partita amichevole di calcio, si sono incontrate, nel campo di S. Elena, le due squadre Serenissima e Stella. Nel primo tempo si denota una lieve superiorità della Stella che riesce, anche perchè aiutata dalla fortuna, a segnare due punti uno su calcio di rigore e uno per fallo della difesa della Serenissima. I due punti furono segnati da Zorzetto e Penzo. La seconda parte dell'incontro è stata, invece, a netto favore della Serenissima. La porta della Stella era continuamente bersagliata dai tiri degli avanti serenissimi che segnavano due punti per merito di Cini e di Fagarazzi. Verso la fine della partita il capitano della Stella ha ritirato i suoi uomini dal campo. Formazione della Serenissima: Lotter; Bassani, Fagarazzi; Cappurini, Allegro (cap.), Melchiori I.; Cini, Vianello B., Capitanio, Toffano Bona. Formazione della Stella: Salviati, Zorzetto, Dal Zennaro, Palma, Gaio, Gorgosalice, Seibezzi, Bortoluzzi, Penzo, Cipollato, Marinella. Buono l'arbitraggio del signor Grossi Gino.

GIORGIONE B-CAMPOSAMP. 10-1

CASTELFRANCO 23 — La partita amichevole della 2. squadra della Giorgione contro la prima di Camposampiero si è svolta con slancio e buona volontà da entrambe le parti; però la squadra di Camposampiero rimase travolta dalla irruente azione dei giovani castellani che segnarono ben 10 punti contro 1. La nostra squadra era così composta: Baggio II., Fraccolanza Ongarato 2; Guglielmini; Biasion, Bonaldo, Frattin, Bertoncello II., Nardi, Berro 3, Sandrin. Arbitrarono la partita scambievolmente Pedrinelli e Antonello.

BORGO BERGA - COLOGNA 5-4

COLOGNA, 23. — Oggi sono stati nostri graditi ospiti i brillanti campioni ulisiani di Vicenza. Il Borgo Berga si è rivelato una squadra che potrà dar del filo da torcere a compagini di divisione superiore. I vicentini possiedono un gioco piacente e vario. Il quintetto d'attacco quando viene a colloquio con la difesa avversaria non perdona e ne abbiamo avuta oggi una prova. I goals dei vicentini sono stati tutti di ottima fattura. Il primo tempo, che ha visto una continua superiorità degli ospiti è finito con tre goals a favore dei vicentini e segnati uno da Zamunaro e due da Acerbi contro uno proiettato in rete da Garzotto.

La ripresa registrava un bel risveglio della nostra squadra e la mezz'ala destra colognese, oggi infaticabile, segnava il secondo punto. Acerbi prima e Busetto poi portavano a cinque i punti pel Borgo Berga. Su calcio d'angolo il Cologna coglieva il terzo goal e poco dopo il quarto. Fino alla fine null'altro di notevole da registrare.

VOLATA

Silvestrini-Selvazzano 4-0

PADOVA, 23. — I vincitori morali del «Trofeo Chinol» hanno ieri incontrato la simpatica squadra di Selvazzano, al campo Beldoni. In questa prima uscita, dopo lunga inattività, i bianco-verdi hanno dimostrato di essere ancora in possesso di quelle pregevoli doti che li distinsero nelle ultime competizioni. Il Selvazzano s'è difeso bene, ma non ha potuto impedire che la sua rete venisse violata per quattro volte. I punti furono segnati da Zanato II e Zecchinato nel 1. tempo. Zanato I segna nella ripresa altri due punti.

L'incontro venne disputato in due tempi. La squadra vincente ha giuocato nella seguente formazione: Geri; Garbo, Nalin; Feriolì, Zanato II, Arcolin; Zanato III, Zecchinato.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 febbraio: «Segovia» norv. da Bergen con merci.

Spedizioni del 22 febbraio: «Ivo Racic» jugosl. per Gravosa vuoto — «Segovia» norv. per Trieste con merci

Partenze del 21 febbraio: «Dalmatia L» ital. per Alessandria — «Saraceno» ital. per Tripoli — «Bosnia» ingl. per Trieste — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Partenze del 22 febbraio: «Caldea» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Bosnia» ingl. arrivato il 21 febbraio da Liverpool casse 24 whisy, barili 100 grasso, sacchi 122 semi, sacchi 79 cera, casse 18 whisky, casse 1 stampe, colli 24 macchine e parti dette, casse 1 effetti, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Liberty Bell» n. am. arrivato il 22 febbraio: da New Orleans: sacchi 50 legno, barili 50 olio lub., sacchi 4369 paraffina, colli 246 legno, sacchi 224 riso, balle 750 cotone, balle 250 cotone; da Galveston: balle 50 cotone; da Houston: balle 600 cotone, barili 1 olio lub., rinfusa tonn. 2222 fosfato, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Segovia» norv. arrivato il 22 febbraio: da Bergen: tonn. 210 pasta di legno e baccalà, all'ordine. Raccomandato a Succ. Ringler.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 56 - Cent. 25

Martedì 25 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 / PER L'ESTERO: Anno L. 100.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-31

ITALIA E ROMANIA

L'incontro Mussolini - Madgearu

La firma per oggi del trattato di commercio

ROMA, 24

Stamane, alle 8.40, è giunto a Roma il Ministro delle Finanze di Romania Madgearu, accompagnato dall'ispettore generale delle Industrie, Cesare Papescu, capo della Delegazione per il trattato italo-rumeno.

Erano alla stazione il Sottosegretario agli Esteri on. Fani, i Ministri plenipotenziari comm. Guariglia, comm. Taliani, il principe Ghika, Ministro di Rumenia presso il Re d'Italia, e il Conte Rossini, capo di gabinetto del Ministro delle Finanze sen. Mosconi.

Dopo le presentazioni il Ministro Madgearu e il direttore generale delle Industrie Papescu, saliti in automobile, si sono recati all'hotel degli Ambasciatori dove hanno preso alloggio.

Nella mattinata S. E. Madgearu si è recato a visitare S. E. Stringhe, Governatore della Banca d'Italia. Egli era accompagnato dal principe Ghika, dai signori Popescu, Seivulescu e co. Cantacusino, nonchè dal gr. uff. Conti Rossini.

I due illustri uomini si sono trattenuti in cordiale colloquio e quindi il Ministro Madgearu e gli altri personaggi, accompagnati dal direttore generale della Banca gr. uff. Azzolini e dal Segretario generale, hanno visitato le sale del palazzo in Via Nazionale e le officine per la fabbricazione dei biglietti.

Il Ministro ha manifestato la sua ammirazione per la bellezza del monumentale palazzo e il suo compiacimento per gli impianti e il perfetto ordine della cartiera e delle officine biglietti.

Alle 12 S. E. Madgearu si è recato alla Corte dei Conti. Alle 13 il Ministro di Romania presso la Santa Sede ha offerto al Circolo della Caccia una colazione in onore dell'ospite.

Il Capo del Governo ha ricevuto più tardi il Ministro Madgearu intrattenendolo in cordiale colloquio per circa un'ora. La firma del trattato di commercio tra l'Italia e la Romania avrà luogo domani, alle ore 12, a Palazzo Venezia nella sala del Mappamondo. Per l'Italia firmerà il Capo del Governo, per la Romania il Ministro Madgearu.

La *Nation Roumaine* pubblica un articolo in cui, dopo avere rilevato che il trattato di commercio con l'Italia è il primo concluso sulla base del nuovo regime doganale, ne rileva i vantaggi per ambedue le parti e ne trae auspicio per la ripresa degli scambi economici che negli ultimi anni erano diminuiti a causa di complesse circostanze.

Il giornale si augura l'intervento del capitale italiano e di una fruttuosa cooperazione per lo sfruttamento delle enormi ricchezze naturali della Romania.

Politicamente — continua la *Nation Roumaine* — senza tener conto del linguaggio della stampa, la Romania non si è mai lasciata sfuggire le occasioni per manifestare il suo sincero attaccamento ai suoi grandi alleati e in modo particolare all'Italia alla quale è avvicinata da affinità di razza e di tradizioni storiche. L'Italia è non soltanto il primo paese con cui la Romania ha stabilito relazioni commerciali, ma la grande alleata che ha portato un eminente contributo al regolamento dei difficili problemi che le riparazioni orientali avevano sollevato nella seconda conferenza dell'Aja ».

Il giornale conclude che il nuovo trattato costituisce un anello di più nei legami di amicizia fra le due Nazioni.

Un'intervista con Maniu

Gli sviluppi del trattato

BUCAREST, 24

Il Presidente del Consiglio dei Ministri Giulio Maniu, in occasione della conclusione della convenzione commerciale tra l'Italia e la Romania, ha ricevuto il corrispondente dell'*Agenzia Stefani*, cui ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« *La firma del trattato commerciale che avviene a Roma, non deve significare soltanto l'inizio di un maggiore sviluppo di rapporti nel campo economico tra l'Italia e la Romania, ma anche il desiderio che a questo segua uno sviluppo di rapporti anche in altri campi.*

« *Tale desiderio era sentito da tempo in modo particolare dal Governo nazionale zaranista che ha voluto intenzionalmente con l'Italia concludere una delle prime convenzioni commerciali.*

« *Affinchè questo desiderio fosse meglio significato e per esprimere la nostra deferenza verso la grande Nazione amica, io stesso ho pregato il nostro valoroso Ministro delle Finanze Virgilio Madgearu, di volersi recare a Roma per apporre personalmente la firma alla convenzione.*

« *Noi riteniamo che al di fuori di ogni comunanza di sangue e di lingua e al di fuori di ogni sentimentalismo, vi è tra la Romania e l'Italia una potente comunanza di interessi. Vorrei, se il tempo me lo concedesse, potermi diffondere in dettagli ed analizzare questa situazione. Posso intanto dichiarare che noi faremo tutto il possibile per intensificare e rendere sempre più intime queste relazioni con la comunanza di interessi positivi, senza che le nostre relazioni con altri Stati possano per ciò essere meno amichevoli.*

« *Anche se la Romania non fosse una Nazione latina, avrebbe lo stesso eguale interesse a camminare in perfetto accordo con Roma; ma dobbiamo compiacerci che una fraternità di sangue, una affinità di lingua e di caratteri, possano facilitare la reciproca comprensione per un accordo sempre più perfetto.*

« *Io seguo attentamente l'opera del Governo fascista, che in Italia ha potuto così intensamente sviluppare una attività ricostruttrice Ho una grande stima per S. E. Mussolini di cui ammiro profondamente la meravigliosa azione animatrice che ha portato la Nazione italiana all'attuale stato di potenza* ».

Il Capo del Governo romeno ha tenuto inoltre a far sapere che conosce la lingua italiana ed ha infine affermato di essere convinto che le sue espressioni interpretano i sinceri sentimenti di tutto il popolo romeno.

Il metropolita Sergio

non è a capo degli ortodossi russi

ROMA, 24

Il *Lavoro Fascista* pubblica la seguente dichiarazione rimessagli dal capo della Chiesa ortodossa a Roma archimandrita Simeone:

« Molti giornali italiani hanno riprodotto la notizia comunicata dall'*Agenzia Tass* che riporta la dichiarazione del metropolita Sergio con la quale egli nega che la religione sia attuamente sottoposta a persecuzione da parte dei bolscevichi.

« Ritenza opportuno dichiarare quanto segue rispetto al metropolita Sergio. In diritto canonico la chiesa ortodossa fa effettivamente capo al luogotenente della sede patriarcale, ilm etropolita Pietro. Già da quattro anni egli si trova in esilio nella città di Obdorsk, nel Governatorato di Tobolsck. In esilio, in reclusione, si trovano pure gli altri gerarchi anziani e più conosciuti e fra gli altri i più intimi collaboratori del defunto patriarca Tykhon, i metropoliti Arsenio, Cirillo, Giuseppe, gli arcivescovi Ilarione, Nicandro e Serafino.

« Nel 1920 si contavano più di 200 vescovi privi della loro libertà dei quali 105 rimanevano in reclusione nelle famose isole di Solovetz, come dichiara l'arcivescovo di Kaunas (Lituania) che si è recato di recente a Mosca. Il metropolita Sergio sta a capo soltanto di un numero poco rilevante di vescovi i quali nell'agosto del 1927 hanno fatto dichiarazione della propria lealtà verso il potere dei Sovieti ».

Una nostra intervista con Schober

La conclusione delle trattative austro-tedesche

BERLINO, 24

(F.B.) Il Cancelliere austriaco Schober è ripartito questa sera per Vienna. Prima della partenza egli ha gentilmente consentito a rispondere ad alcune nostre domande sulla politica attuale della Austria e sul significato del suo viaggio a Roma e del viaggio a Berlino.

« *Dopo la caduta della vecchia Monarchia absburgica — egli ha incominciato — l'Austria si ridusse ad un torso geografico, la cui popolazione fu talmente ridotta allo stremo e alla fame, che fu necessaria un'azione internazionale di soccorso per assicurarle i mezzi di sostentamento. In quest'opera si distinse fra tutte le nazioni l'Italia. Oggi purtroppo noi dobbiamo ancora fare i conti con gli ultimi residuali della guera; si è riusciti tuttavia, col concorso di tutte le forze e di tutti i fattori responsabili, a por termine in gran parte allo stato di cose che regnava in Austria ed a raggiungere la sicurezza d'esistenza dello Stato.*

Consolidamento dello Stato

« *L'intera politica, nei primi anni dopo la guerra, si dovette limitare a questo scopo essenziale e seguendo la massima* primum vivere, deinde philosophari, *a rinviare la soluzione di tutti quei problemi che presuppongono una pronta, salda e materiale creazione dello Stato. In primo luogo ci occupammo del consolidamento di tutto l'apparato statale, il quale richiese un migliore adattamento della costituzione che era in vigore in Austria.*

« *Mi si è rimproverato di avere richiamato all'osservanza delle norme di Governo, senza prima di tutto essermi preoccupato di risanare l'economia. Lo sviluppo degli avvenimenti mi ha dato ragione; fino a che la politica interna dell'Austria non era nient'altro che un ininterrotto succedersi di crisi, fino a che la politica dei partiti si disinteressava delle questioni economiche più importanti, la Austria non avrebbe mai potuto riacquistare la sua piena indipendenza finanziaria e non sarebbe stato possibile praticare in essa un organico risanamento economico.*

« *La riforma costituzionale riuscì ed i profeti del passatismo ebbero il torto e lo scorno. Si presentarono quindi la necessità di adoperarsi a far aumentare il nostro credito politico all'estero, la necessità di generare la fiducia nella stabilità dei nostri rapporti, e all'Aja avemmo la prova, dopo tutto questo nostro lavoro, che si cominciava a comprendere e a riconoscere i nostri sforzi.*

La politica estera

« *La politica estera dell'Austria si realizza mediante comandamenti del destino. Uno Stato che combatte per la sua esistenza e il cui Governo ha veramente a cuore il benessere dei cittadini, non può offrire una sensazionale politica estera, che danneggerebbe i principali scopi della sua politica governativa. Ci siamo pertanto limitati ad intensificare i nostri rapporti con tutti gli Stati, ma altresì quelli culturali.*

« *Così con l'Italia, chiudendo un periodo di forte tensione, abbiamo concluso un trattato di conciliazione, che serve a documentare le nostre intenzioni di pace. Analogo trattato siamo pronti a concludere con altri Stati* ».

— Quale è la sua impressione sull'amnistia decisa dal Governo italiano per i condannati politici dell'Alto Adige?

« *Subito dopo il mio arrivo a Berlino ho appreso con mia grande soddisfazione e compiacimento la notizia relativa a questa amnistia, della quale vi fu occasione di parlare durante il mio soggiorno a Roma. Questo è senza dubbio un atto importante, che conferma le pacifiche intenzioni dell'Italia. Io credo fermamente che avranno successo tutti i nostri accordi col nostro Paese e soprattutto quelli di natura economica* ».

L'accordo austro-tedesco

— Che cosa può dirci sulle conversazioni che hanno avuto luogo in questi giorni a Berlino?

« *Lo stesso problema che ha tenuto occupata la mia attenzione in riferimento all'Italia, mi ha indotto a cercare nuove possibilità d'intesa con la Germania. Noi dobbiamo pensare alle relazioni economiche dell'Austria con tutti i suoi vicini* ».

Schober ha avuto due giornate d'intenso lavoro. Le conversazioni politiche avute con i dirigenti ed i periti del Governo del Reich sono state parecchie ed hanno portato, a quanto pare, ad un risultato positivo. L'agenzia ufficiale del Governo tedesco ha diramato questa sera il seguente comunicato:

« Le trattative fra il Cancelliere Schober e il Governo tedesco hanno avuto termine questa mattina. A queste trattative, che hanno avuto luogo sotto la presidenza di Mueller, hanno partecipato i competenti e gli esperti delle due parti. L'intesa sulle questioni che rimanevano ancora aperte, fra i due Paesi, è stata completamente raggiunta. Si può quindi con certezza attendere il momento in cui il trattato commerciale sarà pronto e firmato. Le poche questioni sulle quali deve ancora esser presa una decisione saranno risolte non appena sarà terminata la conferenza della tregua doganale che ha luogo a Ginevra ».

Un simbolo d'unione

Schober ha tenuto ieri un discorso alla radio nel quale ha dichiarato:

« Considero come un simbolo della nostra appartenenza ad una stessa famiglia che io possa in questo momento parlare nella capitale del Reich a tutti i tedeschi radio-uditori d'Europa. La visita che io faccio al Governo del Reich ha, s'intende, il valore di una visita a tutto il popolo della Germania ».

Stamane Schober ha visitato le officine Austro-Daimler e ha avuto successivamente due colloqui coi rappresentanti del Governo tedesco per il trattato commerciale. Lasciato il Ministero degli Esteri, il Cancelliere si è recato alla Legazione austriaca, ove ha avuto luogo « la colazione d'addio ». Nel pomeriggio infine, al palazzo del Principe Federico Leopoldo, Schober ha ricevuto la stampa, alla quale ha tenuto un breve discorso, illustrando la politica austriaca ed il significato della sua visita a Berlino.

Le conversazioni di Malines

e le intenzioni del Cardinale Mercier

ROMA, 24

A proposito della pubblicazione dei documenti riguardanti le conversazioni di Malines fatta da Lord Halifax, l'*Osservatore Romano* conferma che quelle riunioni non hanno mai avuto da parte della Santa Sede neppure la più lontana ombra di officialità o officiosità, o qualsiasi mandato o incarico da parte della Santa Sede.

Quanto poi ai desideri e alle intenzioni del compianto Cardinale Mercier intorno alla pubblicazione di questi verbali e dei documenti annessi, l'*Osservatore Romano* dice di aver ragione di dubitare che quei desideri e quelle intenzioni siano stati bene interpretati, perchè sa in modo incontrastabile che il medesimo Cardinale le riteneva e dichiarava che nulla sarebbe stato pubblicato perchè si trattava di conversazioni private e non destinate al pubblico.

160 malati salvati dal fuoco

pel sangue freddo del personale

PROVIDENCE (Rhode Island, 24

Il sangue freddo delle monache e delle infermiere e dei sanitari addetti al locale ospedale di S. Giuseppe, e il pronto intervento dei pompieri e delle forze di polizia, hanno impedito ieri sera una spaventosa catastrofe, quando nel nosocomio si sviluppò un violentissimo incendio.

Nelle diverse corsie si trovano circa 160 malati, i quali vennero tutti tratti in salvo attraverso il denso fumo, che aveva già invaso tutti i reparti dell'ospedale.

Il personale ebbe anche la prontezza di spirito di eliminare tempestivamente un grave pericolo, portando fuori dall'edificio 35 bombole di ossigeno che, scoppiando, avrebbero potuto provocare una catastrofe. L'ospedale è rimasto virtualmente distrutto dal fuoco, che, a quanto sembra, si è sviluppato per combustione spontanea nel deposito delle immondizie. I danni ammontano a circa 250 mila dollari.

Perplessità e pessimismo a Londra

alla vigilia della ripresa della Conferenza

LONDRA, 24

(C.C.) E' vivamente atteso il ritorno a Londra del Ministro Grandi, il quale arriverà, come è noto, domani sera, in tempo per riprendere fin da mercoledì mattina il suo posto di comando, a capo della delegazione italiana.

Siccome si attraversa in taluni circoli britannici e americani della conferenza un momento di perplessità e di pessimismo, è naturale che si desideri la presenza a Londra del Ministro degli Esteri fascista, personificazione di quell'ottimismo nutrito di fatti e di azioni e non di sterili parole, di cui hanno bisogno gli spiriti vacillanti che si lasciano turbare dalle previsioni pessimistiche di qualche giornale e dall'atteggiamento più che mai intransigente ostentato, durante questi giorni di crisi ministeriale, dalla stampa francese.

Acermare, come ha fatto oggi il collaboratore diplomatico del *Daily Express*, che la Conferenza è già morta e che le delegazioni ritorneranno ad adunarsi soltanto per decidere di riesumarla da qui a cinque anni, è evidentemente esagerato e di fatti nessun altro giornale londinese mostra di condividere l'opinione del *Daily Express*; tutti anzi mettono in rilievo che per quanto grave sia l'ostacolo gettato fra gli uomini della Conferenza dalle cifre francesi, non è ancora il caso di credere che il risultato della Conferenza sarà negativo.

Gli sforzi di MacDonald

Certo la sospensione delle riunioni del comitato dei cinque, resa inevitabile dall'improvvisa eclissi del Ministero Tardieu, ha dato tempo e modo di riflettere sia ai fautori sinceri della riduzione degli armamenti, sia agli avversari di qualsiasi sereno avviamento al cosidetto disarmo, ed è naturale che mentre i primi perseverano nel proposito di non risparmiare alcuno sforzo per impedire il fallimento della Conferenza, gli altri cerchino volentieri, nell'atteggiamento tenacemente egocentrico della Francia un incentivo a sperare che la Conferenza sia fin d'ora agonizzante.

Negli ambienti ufficiali britannici queste voci pessimiste vengono smentite e deprecate con molta energia e non vi è dubbio che il sig. MacDonald intenda fare tutto il possibile per salvare la Conferenza, ad onta delle difficoltà innegabili, di cui le più gravi provengono appunto dall'atteggiamento della Francia e dalla precaria situazione ministeriale francese. Da questo punto di vista è superfluo sottolineare che il risultato della seduta di domani alla Camera francese è atteso nei circoli della Conferenza con eccezionale interesse. A buon conto i risultati delle elezioni generali giapponesi hanno dissipato un'altra causa di ansietà, riconfermando al potere, con una grossa maggioranza, il partito del Governo, cosicchè la delegazione giapponese, capeggiata dal sig. Wakatsuki, è scampata al rischio di seguire la stessa sorte della delegazione francese, capeggiata dal sig. Tardieu.

Tutto dipende ancora e sempre come si ripete anche oggi nei circoli britannici, dalla buona volontà delle delegazioni delle cinque Potenze e a questo proposito si esclude, a torto o a ragione, che la Francia intenda ritornare a Londra solo per riaffermare categoricamente i postulati del suo enorme programma navale. Il fatto che gli Stati Uniti respingerebbero, a quanto si afferma, qualunque proposta intesa ad andare incontro alla nuova delegazione francese con l'offerta di qualche altro pegno di sicurezza da aggiungere alla serie di garanzie che già salvaguardano la Francia viene citata dai pessimisti come una riconferma delle loro buie previsioni.

Una domanda senza risposta

E' vero però che quest'idea di fornire nuove garanzie alla Francia non ha mai preso corpo finora per il semplice motivo che la Francia, a ragion veduta, è già fin da ora nelle migliori condizioni, essendo salvaguardata e protetta, unica fra tutte, anche materialmente con patti di Locarno, oltre che moralmente con lo statuto di Ginevra e il patto Kellogg..

A che potrebbe dunque servire un ulteriore aumento degli armamenti francesi come quello su cui ha insistito il memorandum Tardieu? O a scopi puramente difensivi, nel qual caso costituirebbe un pleonasmo iperbolico, oppure a scopi offensivi, nella quale ipotesi tutti i Governi avrebbero interesse a sapere chi sia il nemico designato della Francia. Prendendo le mosse da questo ragionamento condotto a fil di logica, si spera ancora negli ambienti britannici della Conferenza che la divergenza fondamentale anglo-francese, nella quale in fondo si riassume il vero dramma di questa Conferenza, possa ancora essere risolta.

Ecco in breve il pessimistico articolo di Greenwald sul *Daily Express*, già menzionato:

Una previsione catastrofica

« La Conferenza — dice Greenwald — verrà rinviata al 1935 e ogni Potenza avrà la sua scusa, ma l'Inghilterra, quale Potenza invitante, sarà criticata da tutte. Tuttavia — si domanda — avrebbe alcuna delle altre 4 Potenze fatto quanto è stato fatto dall'Inghilterra? Dopo aver passato in rassegna la riduzione degli armamenti e la proposta di accomodamento fatta dall'Inghilterra, il Greenwald, conclude che al Governo britannico non si può rimproverare altro che la insufficiente preparazione della Conferenza.

« MacDonald, dice l'articolo, commise l'errore di credere che la Francia esagerasse, mentre tutti sanno che la Francia fa sempre sul serio quando si parla di armamenti. Così furono sprecate cinque settimane per discutere di procedura e Mac Donald fino all'ultimo seguitò sempre a mostrarsi soverchiamente ottimista. La conferenza è fallita perchè si sono fatte troppe frasi belle, oltre a non aver insufficientemente provveduto alla sua preparazione. Il Ministro Grandi potrà o no ritornare; il consulente tecnico americano ammiraglio Jones parte mercoledì e certamente non ritornerà e la Francia si trova di fronte ad una seria crisi ministeriale che avrà durata più lunga della Conferenza; il Giappone infine è stanco ».

Il *Daily News* dice che a Parigi ufficiosamente si avverte l'opinione pubblica straniera di non attendersi alcun cambiamento della politica navale francese alla ripresa dei lavori della Conferenza. Del resto — osserva il *Daily News* — a Parigi si parla di un ulteriore rinvio della Conferenza di Londra che potrebbe essere causato da un'altra crisi politica francese.

Il *Daily Telegraph* in un articolo di fondo dichiara che il nuovo e debole Governo francese non è certo in grado di effettuare alcun cambiamento di direttive politiche, e anche se potesse farlo esso non è certo favorevole ad alcuna riduzione nel programma sostenuto da Tardieu.

La Conferenza in bilico

Il redattore navale della *Morning Post* dice tuttavia di avere accertato che negli ambienti ufficiali britannici si è ancora ottimisti circa i risultati della Conferenza la quale non può ancora dirsi morta, ma tutt'al più immersa nel sonno e così dovrà rimanere fino a quando la Francia non avrà sorpassato la sua presente crisi politica. La Francia in ogni caso — continua il giornale — non ha abbandonato interamente la conferenza, tanto è vero che il sig. Massigli continua a prendere parte ai lavori della commissione dei periti circa i sommergibili. E' prevedibile tuttavia, sempre secondo la *Morning Post* che la Conferenza non potrà riempire le tabelle in bianco delle categorie per quanto concerne i grandi incrociatori e i sommergibili senza addivenire a qualche patto mediterraneo che soddisfi la Francia, ma a questo patto gli Stati Uniti certamente non prenderanno parte. Ma forse si potrà trovare ancora una via di uscita senza intromettere patti politici nella Conferenza. In questo caso i risultati saranno soltanto parziali, ma non si potrà parlare di un fallimento completo; così la Conferenza potrà completare i tre quarti del suo programma.

Folla di visitatori alla Fiera di Tripoli

Significative cerimonie e iniziative

TRIPOLI, 24

La città continua a mantenersi animatissima per l'apertura della Fiera Internazionale che è stata visitata da circa 6 mila persone di ogni ceto. Va notato il rapido e vivace movimento d'affari delineatosi fin dal primo giorno, specialmente per i prodotti coloniali; molto interessante tra le mostre visitate ieri per l'inaugurazione dal Governatore e dalle rappresentanze ufficiali della mostra caratteristica dell'O. N. D.

Il rappresentante del P. N. F. on. Basile, si è recato a visitare la locale Casa del Fascio, dove è stato ricevuto dal Segretario federale gr. uff. Rava e dai membri del direttorio. Hanno presenziato alla cerimonia il Sottosegretario di Stato Lessona, le rappresentanze del Senato e della Camera. La Milizia era rappresentata dal console Melchiori della Legione 8.

Dopo le presentazioni e dopo la visita dei locali del Fascio, le autorità si sono recate alla vicina palestra ginnastica dove erano raccolti a riceverli i fascisti della Tripolitania, gli avanguardisti, i balilla, le Giovani Italiane, le Piccole Italiane e tutte le organizzazioni. Il gr. uff. Rava ha pronunziato brevi parole portando ai rappresentanti del Governo e del Partito il vibrante saluto dei Fasci della Tripolitania e sopratutto di quelle recentemente costituitisi a Sebha ed a Murzuk immediatamente dopo la loro rioccupazione da parte delle armi italiane.

Ha seguito l'on. Basile, che, con una calda improvvisazione, ha inneggiato al sicuro divenire coloniale d'Italia ed alle indubitabili fortune della Tripolitania, dove lavoro e tenacia di uomini hanno due volte conquistato il suolo con le armi e con l'aratro. Ha portato ai Fasci della Colonia il saluto dell'on. Turati ed ha quindi accennato alla necessità di convogliare verso questa nostra quarta sponda nuove correnti di coloni ai quali la già raggiunta realtà dirà assai più delle testimonianze altrui. Salutato dalle più vive acclamazioni il rappresentante del Partito ha concluso inneggiando a Benito Mussolini artefice di ogni nostra maggiore fortuna.

Ha parlato per ultimo il Sottosegretario di Stato Lessona associandosi alle parole dell'on. Basile e portando ai camerati il saluto e l'incitamento del Governo Fascista che ne segue e ne vigila la mirabile fatica. Egli si è detto lieto della disciplina e dell'ordine che ha potuto constatare nelle file dei gregari e si è compiaciuto col segretario federale per l'organizzazione dei Fasci in Colonia.

Le autorità si sono pure recate al monumento ai Caduti dove hanno sostato in reverente raccoglimento, deponendo quindi corone di alloro. Il Podestà di Tripoli ha offerto in Municipio un grande ricevimento. Alle ore 16.30 è stato inaugurato il bosco del Littorio nei terreni circostanti a Porta Azizia.

Il Maresciallo Badoglio ha pronunziato un breve discorso ricordando che in tre mesi furono collocate circa 16 mila piante su 12 ettari di estensione. Si tratta di circa 4 mila acacie, 5 mila eucalipti, 500 pini, 1200 pioppi, 500 cipressi, 700 pioppi-cipressi, 2600 tamerici, 1000 robinie ecc. A questo bosco altri ne seguiranno.

Alla sera, nella palazzina governatoriale, il Maresciallo Badoglio e la marchesa del Sabotino hanno offerto un pranzo ufficiale.

In occasione dell'inaugurazione della Fiera ha avuto inizio il nuovo importante servizi aereo bisettimanale Siracura-Tripoli collegato alla linea Genova-Roma-Napoli.

L'on. Lessona, ha inviato ieri a S. E. De Bono il seguente telegramma:

« Nel nome di S. M. il Re, fra la esultanza dei convenuti tripolitani, italiani e stranieri oggi ho dichiarato aperta la quarta Fiera di Tripoli, prima rassegna interafricana. Rivolgo mio pensiero devoto V. E. che dell'iniziativa fu ideatore ed è tuttora lungimirante assertore. La completa riuscita della Fiera dimostra la premura nazionale e l'interessamento estero per la Colonia ove l'opera illuminata dell'E. V. persiste nei risultati magnifici »

Un altro telegramma inviato al gen. De Bono dal rappresentante generale dell'Ente Autonomo della Fiera, colonnello comm. Rodolfo Giorgi dice:

« Fiera Tripoli inaugurando oggi sua quarta esposizione partecipa esultante suo primo assertore conseguimento grandioso successo nel campo internazionale. Ente organizzatore, cui la coscienza delle grandi responsabilità ancora incombenti non scema il coraggio già volgesi auspicio V. E. prove future ».

Un nobile indirizzo politico

del Direttorio dei volontari di guerra

ROMA, 24

Per la prima volta dopo il convegno nazionale di Tripoli, si è adunato il Direttorio dell'Associazione volontari di guerra, sotto la presidenza dell'on. Eugenio Coselschi e presente il segretario generale Augusto Pescosolido.

All'inaugurazione della nuova sede sociale, effettuatasi con una intima manifestazione di cameratismo, assistevano le autorità e avevano inviato la loro adesione le LL. EE. Federzoni, Giuriati, Di Crollalanza, l'on. Lando Ferretti ed altri. Il presidente dell'Associazione ha insediato il Direttorio, il Consiglio di disciplina e l'ufficio dei revisori dei conti, rinnovando il giuramento nel sacrario dell'Associazione dove, dinanzi alle immagini dei Caduti, arde perenne una fiamma votiva.

Dopo breve comunicazione, il presidente ha dato inizio ai lavori del convegno. Al termine dei lavori, prolungatisi per tutta la giornata, il Direttorio nazionale ha approvato il seguente indirizzo che riepiloga i lavori stessi e precisa le idealità e l'azione che il volontarismo italiano intende continuare a svolgere.

« Il Direttorio centrale dell'Associazione nazionale volontari di guerra, approvate per acclamazione le direttive tracciate del presidente, la relazione del segretario generale ha deliberato:

« *Di continuar a perfezionare il carattere dell'Associazione quale organizzazione attiva e operante con disciplina militare; di riaffermare la sua più assoluta intransigenza rivoluzionaria, opponendo la più risoluta azione contro tutti i nemici della Patria interni ed esterni e di avversare qualsiasi possibilità di valorizzazione di uomini che negarono l'intervento, avvilirono la vittoria, ostacolorano o tradirono il Regime; di rivolgere l'espressione della sua solidarietà a tutte le nazionalità oppresse nella penisola balcanica che lottano per la loro indipendenza politica spirituale culturale e religiosa e di smascherare e combattere senza tregua l'azione delittuosa di quelle organizzazini terroristiche straniere che vorrebebro insidiare l'inviolabilità dei nostri confini orientali e la libertà di tutto l'Adriatico; di riaffermare il convincimento della missione universale dell'Italia quale centro di irradiazione di una superire civiltà nel mondo, missione che si è rivelata anche nelle recenti discussioni di Londra dove le direttive del Duce, nobilmente interpretate dal volontario di guerra Dino Grandi, hanno dimostrato il pensiero veramente pacifico dell'Italia fascista di fronte alla cruda affermazione degli egoistici interessi imperialistici di talune nazioni democratiche* ».

« *I volontari, i quali vollero la guerra liberatrice contro l'Austria, salutano ora con piena soddisfazione l'accordo coi nemici di ieri, riconciliati nella luce dell'Italia vittoriosa e giusta, e sono convinti che alla generosa prontezza con la quale il Duce, nel condono all'unico confinato allogeno, ha dato prova del suo spirito di concordia, corrisponda la più completa cessazione di ogni propaganda d'oltre Brennero contro l'inviolabile e immutabile italianità del Trentino e dell'Alto Adige* ».

Il Direttorio ha quindi approvato le norme per la realizzazione del voto del Congresso di Tripoli per un'attiva propaganda volta a rafforzare sempre più la coscienza coloniale del Paese. Ha deliberato di riunire il Consiglio generale dell'Associazione a Mantova nel prossimo giugno in onore del poeta dell'Impero; di ratificare la deliberazione della legione giuliana di recarsi il 24 maggio a Trento e restituire la visita che fece a Trieste la legione trentina, che in tale occasione inaugurerà i cippi dei volontari caduti sul Grappa; di riunire i volontari a Bari, nel prossimo settembre, per l'esposizione italo-orientale, conducendone una rappresentanza a Rodi e alle isole dell'Egeo.

Ha chiuso i suoi lavori rivolgendo il suo devoto pensiero alla Maestà del Re Vittorioso, al Duce che difende animosamente i diritti dell'Italia nel mondo e a S. E. Turati che del Fascismo e del Duce interpreta nel fervore austero dell'opera l'anima e le speranze.

L'intervento dei Cardinali

ai funerali del Card. Perosi

ROMA, 24

Nel pomeriggio di oggi la salma del Cardinale Perosi è stata chiusa nella duplice cassa dopo che il cerimoniere pontificio mons. Grasso ha proceduto alla lettura dell'elogio del compianto porporato e alla redazione del rogito dell'avvenuta morte.

Domani sera la salma sarà trasportata in forma privata alla Basilica di S. Carlo in Corso ove mercoledì mattina si celebrerà una solenne messa funebre. Alla riunione sono stati invitati a intervenire in forma ufficiale i Cardinali residenti in Curia. E' la prima volta che a un funerale di appartenenti al Sacro Sacro Collegio i cardinali intervengono in forma ufficiale, e ciò in seguito all'avvenuta conciliazione.

Le aziende cooperative
ammesse ai pubblici appalti

ROMA, 24

Il Ministero delle Corporazioni ha compiuto in questi giorni una importante rilevazione sulle aziende cooperative di produzione e lavoro ammesse ai pubblici appalti al fine di accertare il numero delle aziende in efficienza e il numero degli operai soci che in esse sono occupati.

L'indagine, compiuta rapidamente attraverso le informazioni delle commissioni provinciali di vigilanza, ha messo in evidenza le variazioni verificatesi nell'ultimo biennio nel movimento cooperativo di produzione e lavoro, variazioni dipendenti dall'intensificato controllo da parte dell'Ente nazionale della cooperazione e delle commissioni costituite presso le Prefetture.

Per effetto di tale vigilanza, estesa all'esame dei bilanci annuali ed alla revisione degli atti amministrativi delle cooperative, si è avuta una più larga applicazione dei provvedimenti previsti dal Regio Decreto 12 febbraio 1921 per cui sono state radiate dai registri 462 cooperative, a carico delle quali si sono accertate gravi inadempienze, mentre 255 altre sono state cancellate per cessazione di attività.

Di contro sono state nel biennio ammesse ai benefici della iscrizione per il concorso ai pubblici appalti 351 cooperative di nuova costituzione, sì che il totale delle cooperative iscritte, da 1667 quante erano al 31 dicembre 1927 è disceso al 31 dicembre 1929 a 1301; correlativamente il numero dei soci da 133.722 è diminuito a 105.453.

In tal modo, attraverso il controllo costante delle attività aziendali ed un più rigido esame degli elementi costitutivi delle cooperative, il Ministero delle Corporazioni viene gradatamente realizzando con particolare cura per la cooperazione di lavoro, lo scopo di assicurare possibilità di lavoro soltanto a quelli che sono la sincera espressione dei bisogni della classe operaia.

Il Ministro Giuliano parla
agli allievi dell'Accademia aeronautica

CASERTA, 24

Stamane, alle ore 11, proveniente in automobile da Napoli, è giunto a Caserta, per tenere alla R. Accademia Aeronautica l'annunciata conferenza per il corso di cultura fascista, l'on. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale. Alla R. Accademia era già arrivato proveniente in volo da Centocelle, l'on. Riccardi, Sottosegretario all'Aeronautica.

Il Ministro ha parlato nel teatro del Palazzo Reale agli allievi dell'Accademia trattando il tema: «Il Fascismo e la scuola». Poscia il Ministro Balbino Giuliano si è recato al Liceo Ginnasio «Pietro Giannone» dove erano riuniti tutti gli insegnanti sia degli istituti medi, sia delle scuole elementari, ai quali ha rivolto brevi parole. Dopo una visita alla palestra ginnastica, il Ministro è ritornato all'Accademia Aeronautica per partecipare ad una colazione offerta in suo onore. Egli è quindi ripartito alla volta di S. Maria Capua Vetere per una visita all'anfiteatro.

Il nuovo anno accademico
alla scuola di Sanità militare

FIRENZE, 24

E' giunto stamane a Firenze il Ministro della Guerra generale Gazzera per presenziare all'inaugurazione del 43. anno accademico della Scuola di Sanità militare. Hanno parlato il comandante della Scuola generale Grixoni, il tenente colonnello medico prof. Bruni che ha svolto il tema: «Importanza dell'igiene militare in pace e in guerra», e infine il tenente generale medico Riva, direttore generale di Sanità militare. Il generale Gazzera è ripartito alla volta di Roma alle 13.35.

I danni del maltempo
nel porto di Catania

CATANIA, 24

Il cattivo tempo che ha imperversato in questi giorni sulla nostra città, ha recato danni alle campagne, ha allagato i quartieri più bassi della città ed ha prodotto grave jattura ai lavori di ampliamento del porto, spostando a causa della violenta mareggiata, grossi blocchi e mettendo in serio pericolo le navi ancorate, per le quali si è dovuto ricorrere al rafforzamento degli ormeggi.

Le richieste dell'accusa
al processo degli orlunasci

ROMA, 24

E' proseguito oggi al Tribunale Speciale il processo contro la banda di sovversivi. Sulla loro attività di propagandisti e sui loro reati hanno deposto vari testi. Tra gli altri Ritossa Giovanni, il quale ha riferito che mentre si trovava in carcere col Dobrigna, questi ebbe a confidargli di essere stato autore di un omicidio a scopo di rapina in persona di un povero vecchio.

Il Pubblico Ministero pronuncia la sua requisitoria, lumeggiando alcune circostanze che provano in modo assoluto la colpevolezza degli imputati. Traccia in un'efficace sintesi la particolare situazione creata nella zona istriana di confine dall'attività terroristica della banda degli slavi e dopo una acuta analisi dell'istruttoria, chiede le seguenti pene: per Marsich Rodolfo e Dobrigna Giovanni 30 anni di reclusione e 6000 lire di multa col condono al Dobrigna di 2000 lire; per il Codarin Antonio 17 anni e 6 mesi di reclusione e 6000 lire di multa; per il Codarin Giovanni 15 anni di reclusione e 6000 lire di multa; per Marsich Giovanni 10 anni di reclusione, per Marsich Miroslao 3 anni di reclusione ed entrambi inoltre a 600 lire di multa; per Francesco Ferman e Mario Musenich 4 anni e 600 lire di multa; per Ernesto Vattovaz 5 anni, Venceslao Cocencich, Alberto Kermaz, Giuseppe Lobrecich e Giuseppe Vergan a 4 anni di reclusione per ciascuno; tutti all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alle altre conseguenze di legge. Alle 21 l'udienza è tolta e rinviata a domani.

L'orrenda strage d'un pazzo a Roma
Uccide a rivoltellate la moglie e i due figli

ROMA, 24

Una fulminea tragedia è avvenuta nel quartiere Flaminio; si deplorano quattro vittime. Alle 8 di stamane il commissario cav. Benedetti, reggente il commissariato di P. S. del quartiere Flaminio è stato avvertito che in una casa in Via Flaminia 61, un uomo impazzito sparava colpi di rivoltella con grande terrore di tutti gli inquilini. Subito il funzionario, seguito da vari agenti, si è precipitato nell'appartamento indicato, posto al terzo piano. Nell'atrio e per le scale vi era già molta gente che, impressionata, commentava e si chiedeva ansiosamente quale fosse la sorte dei familiari del forsennato. I locatari, dopo le prime detonazioni, si erano chiusi nel loro alloggio.

La fulminea tragedia

Il commissario, arrivato sul pianerottolo del terzo piano, ha trovato il cieco di guerra Nicola Catanzaro di anni 52, nato a Otranto. Il valoroso combattente, pallidissimo, aveva a fianco la sua governante Rosa Maselli vedova Borgatto. Al funzionario, non appena varcata la soglia dell'appartamento, si è presentato davanti agli occhi un quadro spaventoso. Giacevano al suolo, già morte, varie persone: il facchino Attilio Gualandri di anni 60, sua moglie Teresa Tonti di anni 56, la figlia Anna di anni 30 e il figlio Armando di 25. I corpi insanguinati degli sventurati erano ancora caldi. Interrogato il cieco di guerra, inquilino del Gualandi, il portiere e altri inquilini, il commissario De Benedetti ha potuto ricostruire la terribile tragedia svoltasi poco prima.

Fra il Gualandri e sua moglie non esistevano buoni rapporti. Si erano divisi, qualche anno fa, ma pareva che la separazione affliggesse molto il Gualandri che di quando in quando si presentava all'abitazione per dolersi colla moglie. Egli evidentemente cercava di conciliarsi colla moglie. Ma, a quanto si dice, la famiglia, composta di gente onesta e laboriosa, non voleva saperne di riprenderlo in casa perchè egli aveva dissipato la sua sostanza con donne e in bagordi.

Stamane poco prima delle otto il Gualandri, armato di rivoltella ha suonato alla porta dell'abitazione, quindi dopo essersi aggirato nell'abitazione, penetrava nella stanza della moglie e della figlia, ha puntato la rivoltella contro le due donne ed ha fatto fuoco. Un solo grido ha risuonato, ma le sventurate sono morte immediatamente, colpite alla testa da due pallottole sparate con tanta precisione.

La tragica fine del pazzo

Quale dramma si combatteva nell'animo dell'omicida? Il pazzo, il quale un'unica feroce idea dominava, ha abbandonato la camera, sempre impugnando la rivoltella, e si è diretto verso la cucina dove dormiva l'altro figlio, Armando, è entrato, ha scorto il figlio che non era stato svegliato dai colpi e dal grido, gli ha puntato contro l'arma ed ha fatto nuovamente fuoco; e il povero giovane, come la madre e come la sorella, è rimasto freddato dall'arma del folle.

Il Gualandri si è trattenuto per qualche minuto, incosciente e feroce, a contemplare l'orribile delitto commesso. In quel momento, attratti dai colpi, hanno aperto l'uscio della camera il cieco di guerra Catanzaro e la di lui governante Rosa Maselli; i due hanno gridato ed a quel grido il pazzo si è scosso, ha lasciato la cucina e si è diretto verso i due coinquilini. La Maselli ha visto l'uomo armato ed allora ha trascinato il Catanzaro in camera, nascondendolo e nascondendosi non dietro la porta, ma vicino alla finestra; questa è stata la loro salvezza, perchè il Gualandri ha teso l'arma ed ha sparato altri tre colpi di rivoltella contro la porta socchiusa. I proiettili hanno forato il legno e sono andati ad infrangere uno specchio nella camera del Catanzaro. Quindi il Gualandri ha messo sotto l'ascella l'arma ormai scarica ed ha impugnato l'altra rivoltella, uccidendosi.

L'appartamento è stato piantonato dagli agenti in attesa del sopraluogo del giudice istruttore. Questi è arrivato poco dopo mezzogiorno ed ha iniziato le indagini per stabilire le cause ed i particolari della tragedia.

Un terzo figlio del Gualandri era già al lavoro, e per questa fortunata circostanza, ha potuto salvarsi.

Uccide la moglie
con un colpo di trincetto

PADOVA, 24

Una tragedia coniugale si svolgeva fulminea nella mattinata di ieri a Padova, nell'abitazione segnata col numero 61 di Via Avanzo, strada situata nei pressi della stazione ferroviaria.

Il fabbro Paolin Giuseppe, di anni 58 aggrediva la moglie a nome Bettin Emilia di anni 54, che stava accudendo alle faccende domestiche, la colpiva violentemente con un trincetto al petto cagionandole un enorme squarcio al lato sinistro, che determinava la morte immediata per lesione del cuore.

Compiuto il delitto l'uxoricida si allontanava calmissimo, ma veniva raggiunto e tratto in arresto dai militi nazionali ferroviari. Egli ha mantenuto un contegno cinico ed ha detto di non esser per nulla pentito dell'orribile delitto compiuto.

Circa le cause che spinsero il Paolin al misfatto sembra ch'egli fosse tormentato dalla gelosia, ritenendo egli che la moglie nonostante l'avanzata età lo tradisse. Indosso alla morta è stata trovata una lettera, che sarebbe stata vista dall'uccisore, il quale ritenne di avere la prova della colpevolezza della donna.

L'uxoricida al momento del suo arresto ha dichiarato di aver commesso il delitto per vendicare il suo onore.

Interrogato lungamente più tardi egli ha confermato le laconiche informazioni date all'atto della sua cattura insinuando che sua moglie se la intendeva or con questo ed or con quello, ma non è stato in grado di fornire ragguagli precisi o, comunque qualche particolare che potesse dar adito a sospetti fondati.

Invitato a precisare, il Paolin ha finito col dire che i suoi sospetti erano caduti su un tizio che dimora all'Arcella e precisamente su certo Lusiani che sarebbe il fidanzato di una figlia dell'assassino.

A questo riguardo, si dice che il fabbro non fosse contento della cosa e che avesse più volte manifestato il sospetto che la moglie se l'intendesse essa pure con quel tizio. La accusa, per ora, appare inverosimile e per pronunciarsi bisognerebbe conoscere il contenuto della lettera rinvenuta indosso alla morte. Ma su questo punto — com'è naturale — l'Autorità Giudiziaria mantiene il riserbo.

Il vincitore del concorso
dei Licei d'Italia

ROMA, 24

La commissione aggiundicatrice del primo concorso dei Licei d'Italia, designata dal Ministro dell'Educazione Nazionale, si è riunita presso la Direzione dell'*Italia Letteraria* nei giorni 15, 12 e 19 febbraio.

Il tema dettato da Benito Mussolini era il seguente: «L'insegnamento agrario di Virgilio e la politica rurale del Fascismo». I lavori presentati al concorso sono stati 249. La commissione per prima cosa si rese conto come alla bellezza ed alla opportunità del tema così altamente proposto e dettato si accompagnassero anche non lievi difficoltà, specie nel congiungere con naturalezza due momenti storici tanto lontani. Fu stabilito di preferire quei lavori nei quali il sentimento si manifestasse per schiettezza e per qualche originalità e fosse evitata quella enfasi verso cui, sia pure con le migliori intenzioni, sogliono propendere gli animi giovanili.

I componimenti giudicati migliori sono stati letti in commissione e a maggioranza di voti il premio dell'*Italia Letteraria* è stato assegnato al lavoro dello studente Antonio Arreghini del R. Liceo Classico «Giuseppe Parini» di Milano. Degno di lode speciale è stato inoltre giudicato il lavoro dello studente Alessandro Volta del R. Liceo «Cesare Balbo» di Chieti.

Meritano anche di essere segnalati i lavori dei seguenti concorrenti: Giuseppe Aleva, R. Liceo Classico «F. Stabili» di Ascoli Piceno; Giorgio Calegari, R. Liceo Classico «Colombo» di Genova; Piero Campana, R. Liceo Classico «Michelangelo» di Firenze; Amilcare Cretier, R. Liceo Classico «Principe di Napoli» di Aosta; Renato Giampaolo, R. Liceo Classico «Rinaldini» di Ancona; Giampietro Giordana, R. Liceo Classico ex «Visconti» di Roma; Oronzo Guastapane, R. Liceo Classico di Lecce; Biagio Menallo, R. Liceo Classico «Rinaldini» di Ancona; Enzo Nardi, R. Liceo Classico «Marco Minghetti» di Bologna; Cencio Pertile, R. Liceo Classico «Tito Livio» di Padova»; Mafalda Pizzorno, R. Liceo Classico «Gioberti» di Torino; Rocco Ricciardi, R. Liceo Classico «Carducci» di Bolzano; Giuseppina Salvadore, R. Liceo Classico «Alfieri» di Asti; Francesco Simoncini, R. Liceo Classico «Michelangelo» di Firenze; Teseo Veniteo, R. Liceo Classico «Rinaldini» di Ancona.

La commissione ha infine creduto di lasciare alla direzione dell'*Italia Letteraria* di pubblicare o no il lavoro premiato. La commissione era così composta: prof. Alfredo Panzini, della R. Accademia d'Italia, presidente; prof. Giulio Bertoni, della R. Università di Roma; Fausto Maria Martini, prof. Manfredo Porena, dell'Istituto di Magistero di Roma, membri; Umberto Fracchia, segretario.

Due centri inaugurati a Napoli
per l'assistenza alla maternità

NAPOLI, 24

Stamane sono stati inaugurati i primi due centri assistenziali costituiti dall'Opera Nazionale per la protezione della maternità e infanzia. Sono intervenuti il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, e tutte le autorità cittadine; l'on. Castellino presidente della Federazione napoletana per la maternità e infanzia, i presidenti dei due centri, avvocati Piccini e Borrelli, nonchè il personale sanitario hanno ricevuto le autorità. Dopo la benedizione dei locali l'avv. Borrelli ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo gli scopi benefici dei centri voluti dal Duce e attuali mercè la cooperazione delle alte gerarchie fasciste. Indi è stata servita una refezione alle donne e ai bambini poveri.

Un gioiello smarrito
da una Altezza Reale

ROMA, 24

Il Prefetto di Palazzo Reale ha fatto avvertire i giornali che una Altezza Reale ha smarrito un gioiello di brillanti. Trattasi, si avverte, di un oggetto costituente ricordo di famiglia e riuscirebbe assai gradito riaverlo, sia pure avariato o mancante di pietre. A chi lo riportasse verrà corrisposta, oltre la percentuale di consuetudine, una vistosa regalia.

Guglielmo di Svezia a Roma

ROMA, 24

Stamane è qui giunto il Principe Guglielmo di Svezia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 24	Venezia 22	Venezia 24
Titoli di Stato				
Ren. 3·50 ojo	67,55	67,50	67,30	67,40
Consolid. 5 ojo	80,12	80,05	80,05	80,—
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,—	74,10
Bancari				
Banca d'Italia	2045,—	2031,—	2040,—	—,—
Banca Comm.	1454,—	1451,—	1454,—	1451,—
Banca Credito	601,—	600,—	598,—	599,—
Banco Roma	117,—	117,—	118,—	117,—
Cred. Italiano	805,—	803,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520,—	520,—	—,—	—,—
B. d'America	201,—	201,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	818,—	817,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	91,—	90,50	91,—	91,—
Mediterranee	705,—	705,—	—,—	—,—
Meridionali	1185,—	1185,—	—,—	—,—
Rubattino	493,—	493,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	115,—	115,—	115,—	114,—
Costr. Venete	285,—	285,—	287,—	288,—
Saturnia	94,—	93,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	267,—	267,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3000,—	3000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	116,—	116,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	527,—	523,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	438,—	438,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116,—	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	406,—	406,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	37,—	40,50	38,—	39,—
Fil. Cuc. Cant.	730,—	730,—	—,—	—,—
Cascami Seta	820,—	809,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1322,—	1308,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	860,—	860,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	222,—	220,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3566,—	3500,—	—,—	—,—
Tote de Chà	199,50	198,—	206,—	198,—
Lin. Can. Naz.	313,—	308,—	—,—	—,—
Lan Rotondi	440,—	440,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	27,—	27,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	31,—	31,—	—,—	—,—
M. Facchetti	70,50	72,50	—,—	—,—
F. Ecs. Vard	820,—	838,—	—,—	—,—
Van Tosi	254,—	252,—	—,—	—,—
Varedo	44,25	42,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	62,75	31,25	—,—	—,—
Terrasconi	99,—	98,—	—,—	—,—
Unione Ma	616,—	615,—	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1730,—	1730,—
Siderur. e Mec.				
Gregorini	49,75	49,50	—,—	—,—
Ansaldo	110,—	110,—	—,—	—,—
Ilva	228,—	227,50	—,—	—,—
Metallurgica	175,—	175,—	—,—	—,—
Fila	53,—	52,50	—,—	—,—
Monte Amiata	307,—	304,—	—,—	—,—
Montecatini	259,50	257,—	260,—	259,—
Breda	129,50	130,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	384,50	381,50	385,—	382,—
Isotta Frasch.	199,—	194,50	—,—	—,—
Bianchi	47,25	46,75	—,—	—,—
MiniSilvestri	67,—	67,—	—,—	—,—
Reggiane	99,50	99,—	—,—	—,—
Dalmine	150,—	150,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	69,—	69,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	255,—	255,25	255,50	254,50
Elett. Brioschi	502,—	502,—	—,—	—,—
Dinamo m.	215,—	215,—	—,—	—,—
Bresciana	278,—	276,—	—,—	—,—
Adamello	320,50	318,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	248,—	243,—	—,—	—,—
Emiliana	541,—	526,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	475,—	475,—	—,—	—,—
Beso	130,25	130,50	—,—	—,—
Edison	822,50	816,—	—,—	—,—
Edison Post.	553,—	55[illegible],—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	147,50	147,75	—,—	—,—
Tirzo	211,—	211,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	308,—	310,—	—,—	—,—
Vizzola	829,—	815,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	313,25	313,50	—,—	—,—
Valdarno	198,50	198,—	—,—	—,—
Tecnomasio	98,—	96,—	—,—	—,—
Terni	410,—	409,—	410,—	407,—
Is. Elettrici	110,—	109,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	156,50	155,75	—,—	—,—
Ind. Zuccher	782,—	775,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	906,—	904,—	—,—	—,—
Past. Baroni	39,—	39,50	—,—	—,—
Birreria Ital.	6[illegible],—	60,—	—,—	—,—
Galinelli	272,—	268,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,65	3,60	—,—	—,—
Beniliche Ferr.	471,—	468,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	190,—	190,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	87,50	88,—	—,—	—,—
BeniStabili	695,—	694,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	71,25	71,—	70,—	72,—
Diversi				
Fenelli	87,—	87,—	—,—	—,—
Gas Torino	230,—	230,—	—,—	—,—
Mira Lanza	64,—	67,—	—,—	—,—
Petroli	40,50	40,50	—,—	—,—
Eridania	460,—	462,—	—,—	—,—
Italo Am.	280,—	280,—	—,—	—,—
Pirelli It.	953,—	948,—	—,—	—,—
Pirellio C.	215,—	214,—	—,—	—,—
Rinascente	79,50	78,—	—,—	—,—
Brasital	130,—	130,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	225,—	217,—	—,—	—,—
Spalato	205,—	205,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4615,—	4550,—
Italiana Gas	—,—	—,—	253,—	250,—
Cambi				
Parigi	74,69	74,70	74,7[illegible]	74,78
Zurigo	368,35	368,35	368,54	368,56
Londra	92,82	92,81	92,86	92,83
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	237,—	236,50	236,—	236,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,56	4,55	4,56	4,56
Vienna	2,68	2,69	2,69	2,69
Praga	56,47	56,58	56,58	56,58
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,4[illegible]
Argentina oro	16,37	16,38	—,—	—,—
" carta	7,21	7,21	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,09	19,10	19,10
" Cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,7[illegible]	33,70	33,70	33,70
Budapest	3,3[illegible]	3,34	3,34	3,35
Atene	24,7[illegible]	24,75	—,—	—,—
Albania	3,6[illegible]	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 24. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404.50 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 80 — Cosulich 90 — Libera Triestina 116.50 — Lloyd 545 — Premuda 386 — Gerolimich vecchie 202.50 — Martinolich 151 — Tripcovich 179 — Assicurazioni Generali 4510 — Riunione Adriat. prima serie 1870 — Id. id. seconda serie 1870 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 69.50 — Cementi Spalato 205 — Cementi Isonzo 78.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.72.5 — Londra 92.85 — New York 19.10 — Zurigo 368.60 — Madrid 237 — Amsterdam 766 — Berlino 455.95 — Bucarest 11.34 — Praga 565.75 — Vienna 269 — Zagabria 33.66 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 364.75.



APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 52

Fatalità
Romanzo di JEAN BONNERY

Allora, soltanto allora, Pilou si allontanò. Attraversò il giardino. Oltrepassò il cancello. Si perse nella notte.

Dopo un po' mormorò a mezza voce, con accento grave e soddisfatto.

— E' abbastanza per questa sera... Domani ricomincerò.

— E difatti, l'indomani, e cioè quattro giorni prima del giorno fissato per il matrimonio di Pietro Fourvières con Susanna de Courcemont, egli abbandonò l'ospedale alla stessa ora della sera precedente e ritornò a Morsang.

Nella saccoccia destra del suo soprabito egli nascondeva una piccola asticella metallica, che [illegible] delle estremità si arrotondava come un pugno, mentre all'altra si assottigliava come una leva.

Tutti i suoi atti furono uguali a quelli della sera precedente, fino al momento in cui si avvicinò alla casa di Routier.

La medesima attesa sotto gli alberi, la medesima marcia ostentata fino alla casa.

Ma quando fu proprio dinanzi alla casa, egli [illegible] in un modo tutt'affatto diverso.

Non salì i gradini. Volse leggermente a sinistra e si arrestò dinanzi alle imposte della camera [illegible] egli era entrato [illegible] a Revel.

Tirò fuori allora dalla tasca la barra di metallo e, come avrebbe fatto un ladro, ne introdusse la estremità appiatita fra i battenti, esercitando delle pressioni brevi e malaccorte.

Sembrava più preoccupato di far rumore che di vincere la resistenza delle imposte.

Durante le brevi pause tendeva l'orecchio.

Ma, quantunque ascoltasse con la massima attenzione, non si accorse che a sinistra della porta, a cinque metri da lui, la persiana della stanza di Routier si socchiudeva piano piano: non vide, attraverso la breve apertura, insinuarsi una mano armata...

D'un tratto sentì al braccio sinistro, poco sotto la spalla, un dolore [illegible]

Abbandonò la leva, e reggendosi con la mano destra il braccio pesante, fuggì.

Un secondo colpo lo inseguì... Poi un terzo...

Oltrepassò la barriera di legno che circondava il giardino e [illegible] lungo il braccio, che gli rigava le mani.

Egli si arrestò in un piccolo bosco ceduo, al confine di un campo interamente coperto di neve, e si sedette brontolando:

— Toccato!.. seriamente? Non credo.

Poi, con un accento nel quale si sentiva una specie di soddisfazione imprevista aggiunse:

— Ha tirato su me!.. Meglio così!... Almeno è una battaglia in cui si rischia la pelle... Occupiamoci della mia...

Rivolse le sue cure a palpare la ferita, a coprirla con un fazzoletto umido di neve sciolta. Poi si rimise in cammino.

Soffriva: ma sorrideva, anche con un sorriso schietto, felice...

Quando giunse alla Salpêtrière la febbre gli serpeggiava nelle vene. Egli pensò:

— Febbre!.. Febbre cattiva!... Ma, suo malgrado, io ricomincerò domani.

Andò direttamente nella stanza di guardia, ove sapeva di trovare un sanitario di servizio, e gli dichiarò:

— Caro mio, mi hanno conciato per le feste... Decisamente, le strade di Parigi sono divenute un vero scannatoio... Percorrevo la via della Stazione, quando... pam.... pam..., pam.... mi hanno tirato addosso tre colpi.. Ed uno mi ha acchiappato qui, al braccio... Levami la pallottola... Te la regalo... Ne potrai fare una meravigliosa spilla da cravatta.

Il medico denudò il braccio ferito e sporco di sangue ed in pochi minuti che furono così dolorosi che Pilou si morse le labbra — estrasse il proiettile di nichel.

— Bel calibro! — esclamò il medico. — Non meno di nove millimetri!... Non è un'arma ordinaria quella che ti ha ferito...

Pilou pensò al massiccio revolver che aveva visto con Revel accanto al letto di Routier.

— Hai bisogno di riposo — aggiunse il medico. — [illegible]

— Ma sì... ma sì... — rispose Pilou.

E in cuor suo pensava:

— Domani ricomincerò!

Si gettò estenuato sul letto e per tutta la notte che seguì la febbre popolò di incubi e di allucinazioni.

All'indomani dovette fare uno sforzo per alzarsi: ed era appena vestito quando Revel entrò nella sua stanza.

— Mi hanno riferito che sei stato ferito questa notte — disse Giovanni con premura affettuosa.

— Una sgraffiatura, mio caro...

— Ma la tua mano scotta..

Revel guardò insistentemente l'amico, interrogandole con gli occhi.

— Come... dove sei stato ferito?

— Non ti hanno raccontato che...

— Sì... Ma è questa la verità? — domandò Revel.

— Tutta la verità, niente altro che la verità, signor presidente..

E durante tutta la giornata, ogni volta che Revel lo osservava, Pilou si studiò di dissimulare sotto un velo di gaiezza il dolore che gli dilaniava il braccio.

[illegible] Tremava per la febbre.

[illegible] di una grande stanchezza [illegible] nella sua stanza, chiudendo bruscamente la porta a doppio giro.

Cercò in un piccolo mobile la chiave che era servita a penetrare nella casa di Routier e indossò il suo pastrano.

Finalmente spense la lampadina elettrica e piano piano uscì dall'ospedale. Poi si rincorò e riprese la strada. Una volontà decisa serrava le sue mascelle, corrugava le sue sopracciglia.

Quando prese posto in uno scompartimento tiepido, si abbattè addirittura sul sedile. Era livido. Le labbra gli tremavano. Chiuse gli occhi, come se svenisse. Poi una energia novella vinse la sua stanchezza e la sua sofferenza.

Tuttavia, quando il treno giunse alla stazione di Morsang-sur-Orge, si portò la mano destra alla fronte ed alle tempie, in un gesto di sconforto. Affannava. Seguì le strade ghiacciate, serrandosi contro la gola il bavero del pastrano.

La sua andatura era un po' barcollante. La febbre gli metteva dei battiti affrettati alla gola, ai polsi, alla testa.

[illegible] dovette appoggiarsi al muro di una casa.

Finalmente scorse la luce che filtrava dalle persiane di Routier, e balbettò:

— Era ora...

Il sudore gli colava lungo il viso. Si addossò ad uno dei quattro alberi, e, quando [illegible], gemette:

Luglio 1914

La casa editrice Rowohlt di Berlino ha lanciato sul mercato un nuovo lavoro del grande biografo tedesco (ed è uscito ora in edizione italiana presso Mondadori) ma che contiene, in sintesi, ciò che gli appassionati e gli interessati della *Kriegsschuldfrage*, del problema della responsabilità della guerra, hanno saputo raccogliere in innumerevoli temi. Il libro si intitola «Luglio 1914» e riguarda, per l'appunto, il mese fatale che precedette lo scoppio dell'immane conflitto.

L'argomento, dunque, non è certo di attualità, però si presta facilmente a discussioni e polemiche, anche utili e comunque interessanti, per cui la *Hochkonjunktur* che ne può derivare ci si rivela tutt'altro che artificiosa o peregrina; nel caso nostro, poi, l'autorità dello scrittore a priori giustifica una simile fatica, più insidiosa che tendenziosa, in quanto lo studio retrospettivo — per confessione dello stesso Ludwig — risale a circa otto anni fa e dei documenti pubblicati in questo frattempo risente la portata psico-analiticamente intuita. D'altro canto, non è affatto temerario il pensare che l'autore del «Guglielmo II» e del «Bismarck» abbia voluto tempestivamente e nel migliore dei modi (a suo modo di vedere, bene inteso) commemorare il decimo annuale del trattato di Versaglia; tempestivamente, vale a dire dopo le giustificabili manifestazioni avvenute il giorno della «infausta» ricorrenza; nel migliore dei modi, richiamando alla memoria labile dei contristati gli avvenimenti che si svolsero nel luglio fatale: dall'eccidio di Serajevo alla colazione offerta dal conte Szoegyeny, dal *sacrificium intellectus* di Guglielmo II (dovuto allo champagne di quella colazione) alla uccisione di Jaurès, dall'ultimatum alla Serbia alla misteriosa morte dell'ambasciatore russo a Belgrado.

*

Il Ludwig, pur ammettendo una buona dose di responsabilità nei titolari dei gabinetti dell'Intesa, dichiara onestamente che la colpa maggiore ricade sulla catastrofica politica imperiale degli Imperi Centrali; anzi, va più in là, se mal non m'appongo: fa sua la coraggiosa affermazione del giornalista viennese Heinrich Kanner il quale, già nell'autunno del 1919, osò sostenere la cosidetta teoria della responsabilità individuale: di Francesco Giuseppe, di Guglielmo II, dell'Arciduca Francesco Ferdinando, di Conrad von Hoetzendorf e dei dirigenti del *Ballplatz* e della *Wilhelmstrasse*.

Il libro si inizia con la descrizione dell'attentato di Serajevo, e subito ci si presenta la figura di uno dei più indiziati responsabili dell'imminente uragano.

«Nulla in lui appare amabile, poco s'impone alla simpatia, tutto si manifesta pesantemente baldanzoso e tracotante: la fronte, i capelli ispidi, i baffi irti. E' l'espressione di un uomo che ha imparato a tacere e a soffrire, ad essere altero ed aggressivo, a disprezzare gli uomini e a considerare il mondo che lo circonda come materia prima destinata ad essere martellata sull'incudine di sogni o di programmi, di mète o di illusioni. Il suo occhio tuttavia, che nuota in una penombra morbida vellutata, rivela una tenerezza che egli non vorrebbe confessare; rivela, talora, improvvise dedizioni d'affetto e parentesi non lunghe, ma profonde, di melanconia. Anche la sua religiosità sembra genuina, però il suo orgoglio non è da meno. E' difficile immaginare questo volto atteggiato a letizia: un'ombra gelida pare lo avvolga, fatalmente. E' il volto di un morituro. Allorquando una zingara predisse che egli avrebbe scatenata una grande guerra, l'Arciduca la derise. Certo è che egli non pensava, almeno in quel momento, nè a vittorie, nè ad allori. Rafforzare internamente la concrenata Monarchia, ecco il suo desiderio. E si propose di raggiungere l'intento a qualunque costo; e il suo piano, al riguardo, fu il seguente: togliere all'Ungheria, che odiava, la Transilvania, avvicinare in qualche modo la Romania all'Austria, farsi incoronare a Praga come a Budapest, trasformando cioè il dualismo in trialismo ed eventualmente, se fosse stato necessario, dividere l'Impero in cinque parti e farne una solida, viva e vitale Confederazione».

Segue il *sacrificium intellectus* del Kaiser, che è analizzato con mirabile acutezza: «Si impone, anzi tutto, e trionfa la vanità. «Questa volta — dice Guglielmo II — non sarò debole». Ed ecco, tutt'intorno, assieparsi l'atmosfera elettrizzante: le voci dei generali, il silenzio equivoco dei cortigiani, il sorriso devoto del Kronprinz, gli sguardi significativi degli ammiragli, le proposizioni provocanti della stampa pangermanista la quale s'è afferrata con impeto irresistibile alla ormai divampante speranza d'una guerra e fa capire ormai senza troppe reticenze, che il più bello, il più forte esercito del mondo attende ansioso la parola del *War lord*. Tuttavia esita; poi, un altro sentimento interviene, sbocciato dalla vanità. Francesco Ferdinando è pur stato, tra i molti principi tedeschi, l'amico più vicino; qualcuno ha osato beffarsi di questa sacra amicizia, qualcuno ha ardito uccidere l'amico di uno, per grazia di Dio, imperatore della più potente nazione del continente europeo: si impone pertanto, non fosse altro per dovere di gentiluomo, di lavare l'onta tremenda, di vendicare l'offesa subìta».

Ed ecco che il conte Szoegyeny, fine psicologo, mostra di ignorare il primaverile convegno di Konopischt (dove il Kaiser prese visione del programma integrale dell'Arciduca Ereditario, disposto a sacrificare parte dell'Austria, pur di salvare al figlio una corona transleithana) e sfrutta abilmente tale stato d'animo, riuscendo a far sì che la vanità abbia ragione del buon senso, inutilmente ereditato dal nonno sagace.

*

Al *sacrificium intellectus* segue, il 7 luglio, la seduta del Consiglio dei Ministri, al *Ballplatz*.

«Il conte Berchtold ha ricevuto personalmente i convenuti ai quali, in precedenza, ha assegnato, attorno al tavolo, i posti, come per un banchetto. E' questo il suo grande momento. A destra la figura cavalleresca del conte Tisza, impassibile e gelido; a sinistra un uomo alto, dalla barbetta a punta e che assomiglia molto a Bethmann, ma di questi è più sano: il conte Stuergkh, imperial-regio presidente dei Ministri, gentiluomo stiriano che ignora, come lo ignora la storia, come e perchè sia potuto capitare in un posto simile. Accanto a lui è il pallido polacco cavaliere von Bilinski il quale sa tutto quanto avviene nella Monarchia e quasi troppo di quel che accade nel campo dei suoi nemici: probabilmente, l'uomo più pericoloso attorno a quel tavolo dove quattro nazioni si guardano in cagnesco, pur discutendo sovra un medesimo tema e sovra un medesimo proposito. Questi quattro diplomatici, in borghese e grigi, sono pronti a gettarsi fra le braccia dei tre signori scintillanti in verde, bianco ed oro: il ministro della Guerra von Krobatin, testa da sergente munita di baffi balcanici, un ammiraglio quale rappresentante del comandante della flotta, e il barone Conrad von Hoetzendorf che è la figura principale: l'uomo che ha migliorato e rafforzato la compagine dell'esercito della Monarchia, che ha elaborato il piano di una guerra contro l'Italia, comunque un uomo in cui si specchia l'orgoglio bellico dell'Impero absburghese; troppe rinuncie si nascondono nelle rughe di quel volto, rinuncie che alimentano una evidente energia e precisi propositi; è il volto di un pensatore, diresti, e nel contempo di un maschio che esercita maggiore suggestione sulle donne, che sugli uomini.

In questa singolare atmosfera cresce la combattività del conte Tisza; allorquando i conti bellicosi e i cavalieri insistono sulla necessità di imporre condizioni inaccettabili alla Serbia, l'Ungheria minaccia: «Ho voluto essere condiscente, in quanto alla gravità delle condizioni da imporre; rilevo, però, che, appena il nostro preciso obiettivo sarà noto, ci troveremo privi di una base legittima per dichiarare la guerra. Pertanto se il mio punto di vista non sarà tenuto nella debita considerazione, io sarò costretto a trarne le dovute conseguenze». Poi gioca un tiro birbone al Bilinski, facendolo passare per correspensabile dell'attentato di Serajevo. Ma a questo punto i rappresentanti dell'esercito prendono la parola, e il ministro della guerra dichiara la possibilità di una guerra su tre fronti e prospetta il rapporto delle forze avversarie e il probabile corso di una conflagrazione europea. E il convegno si chiude, senza una precisa decisione. Però Francesco Giuseppe I ha 84 anni, e la elegante facondia curiale di Berchtold ha maggior valore di una lettera dell'Ungheria assente. Mentre infatti Tisza, col plauso unanime dei ministri magiari fa conoscere a Budapest la sua politica di pace, Francesco Giuseppe approva il piano di guerra del suo ministro degli Esteri...».

La responsabilità ricade quindi sul vecchio Imperatore (che ha come attenuante, molto lieve, l'età avanzata) e sul titolare del *Ballplatz*. Però è bene ricordare che le riserve di Tisza sono di breve durata: «forse — scrive il Ludwig — l'eminente diplomatico s'è lasciato influenzare dalla parola dei cugini, gli agrari feudali, che si sono proposti di sfruttare l'eccidio di Serajevo per portare a buon fine la lotta contro il maiale serbo», da molti anni feroce concorrente di quello della *puszta*; fatto sta che, qualche giorno appresso, Tisza si reca a far visita all'ambasciatore di Germania e si dichiara pronto di accettare pienamente l'ultimatum inaccettabile.

*

Il libro porta il seguente motto: *Den Soehnen zur Warnung!* (monito per i figli!), ma più interessanti sono le parole di Balin, che lo precedono: «Non era affatto necessario un Bismarck, per evitare la più stupida di tutte le guerre!».

Forse il Ludwig, riproducendo queste parole, ha voluto alludere all'uomo che avrebbe potuto evitare il conflitto: al principe von Bülow.

Taulero Zulberti

Le scoperte preistoriche nel Lago di Ledro
al Congresso scientifico di Trento

TRENTO, 24

Ieri mattina, nella storica sala dell'Istituto Fascista di Cultura in via Cavour, è stato solennemente inaugurato il congresso della Società di Studi Trentini, importante ente scientifico e culturale creato subito dopo la guerra per continuare degnamente le tradizioni del movimento intellettuale tridentino che faceva capo, negli anni gloriosi delle lotte irredentiste, a Cesare Battisti e ad altri ferventi patrioti della nostra regione. Alla seduta inaugurale del congresso erano presenti il Prefetto gr. uff. Piomarta, il preside del Rettorato provinciale Bortolotti, il sen. Zippel, tutte le autorità civili e militari, un grande numero di studiosi e i rappresentanti di tutti gli istituti culturali e scientifici, convenuti dalla provincia e dalle regioni vicine. Il congresso è riuscito particolarmente notevole per alcune importanti comunicazioni scientifiche sulle recenti scoperte archeologiche che hanno suscitato in tutta Italia e all'estero vivo interesse nel campo degli studiosi.

I caratteri della palafitta

Dopo un chiaro, applaudito, discorso del presidente della Società, dott. Carlo Viesi, che ha riassunto l'opera compiuta e delineato il programma futuro, il sen. Vittorio Zippel ha letto una interessante relazione sui recenti studi e su alcuni ricordi inediti di Giovanni Segantini, e il comm. Gerola, Sovrintendente alle Belle Arti, ha informato sui nuovi criteri di restauro dello storico Castel Tirali presso Merano (cantato anche da Dante), per riportare il maniero all'antica semplicità, illustrando le scoperte di questa prima campagna di lavori. Dopo una lucida relazione del dr. Trener, direttore del Museo di Storia naturale, sulla organizzazione scientifica nella Venezia Tridentina, il comm. dott. Ettore Ghislanzoni, Sovrintendente all'Antichità per il Veneto, ha esposto i risultati dei primi scavi nella grande stazione preistorica del lago di Ledro recentemente scoperta. La comunicazione ha destato particolare interesse per l'importanza della scoperta che è stata per la prima volta illustrata scientificamente, secondo i risultati finora raggiunti.

L'oratore ha notato come l'ubicazione e i caratteri della palafitta di Ledro richiamino alla mente quelli delle palafitte di Peschiera e di Mori, le quali ultime ebbero come illustratori Paolo Orsi, esordiente negli studi archeologici. Interessante, poichè vien fatto di arguire che fra esse vi sieno indubbiamente stretti rapporti e affinità.

Senza dubbio la palafitta di Ledro fornisce altri elementi archeologici di grande importanza. L'oratore, dopo aver illustrato i relitti archeologici rinvenuti nelle esplorazioni della palafitta di Ledro, consistenti in utensili e in armi che permettono di stabilire, con sufficente sicurezza l'età della palafitta medesima che risale dunque all'ultimo periodo neolitico e al primo dell'età del bronzo, espone il risultato dei primi scavi da lui fatti. Premesso che alla teoria del Keller per molti anni universalmente accettata, che le palafitte consistessero in costruzioni su pali infissi in terreni acquitrinosi e sul fondo dei laghi, non tutti oggi credono, e che alcuni asseriscono che le palafitte fossero piuttosto costruzioni a terra presso le rive dei laghi, l'oratore si domanda quale contributo all'una e all'altra di queste teorie sociali la recente scoperta e l'esplorazione in corso della palafitta di Ledro.

Una teoria che non regge

Il prof. Ghislanzoni ha effettuato lo scavo di una trincea che gli ha consentito di osservare come i pali delle palafitte siano solidamente e profondamente infissi nel fondo melmoso del lago e come, a questo fondo sassoso, sia sovrapposto lo strato di torba o di torbara in formazione. Esaminando poi i resti di tavole e tavolati che sono stati rinvenuti affondati nel limo, l'oratore ha potuto constatare che essi malgrado la lunga permanenza nel fango, se gettati nell'acqua, galleggerebbero ancora.

Come ammettere allora che, sia pure in seguito a crollo o a incendio, precipitati nelle acque del lago, vi siano affondati per sommergersi nel limo? Come ammettere inoltre ch'essi non siano stati trasportati dalla corrente del Ponale?

Ma un altro fatto importantissimo emerge dall'esame attento di questi tavoloni. Nessuno di essi presenta tracce qualsiasi di incastro, nessuno di essi consente cioè di stabilire che fossero assicurati comunque a pali infissi nel terreno che, secondo le teorie del Keller, avrebbero dovuto sorreggerli.

Restano tuttavia a dimostrarsi due cose: come i tavoloni possano trovarsi allora sommersi nel limo e a cosa servissero i numerosissimi pali reputati fino a poco tempo fa sostegno dell'impalcato aereo. Alla prima questione l'oratore crede di poter affermare che i tavoloni rinvenuti nel limo possano aver costituito il pavimento delle abitazioni lacustri preistoriche, come quelle preistoriche civiltà avevano pavimenti di argilla. Questo pavimento ligneo sarebbe stato in seguito lentamente ricoperto dal limo, mentre le parti aeree della costruzione, demolite dal tempo o da circostanze imprecisabili ma ovvie, sarebbero state asportate galleggiando sull'acqua, dalla corrente del corso d'acqua emissario del lago. Per quel che riguarda la fitta palizzata, benchè questo non possa ancora essere definitivamente affermato, il prof. Ghislanzoni crede possa trattarsi dei pali di sostegno delle pareti lignee delle abitazioni lacustri.

Il sepolcreto di Vadena

L'oratore illustra quindi la scoperta del sepolcreto di Vadena presso Bolzano che rivendica alla Soprintendenza dell'Antichità da lui diretta. Fin dal 1924, infatti, egli s'interessò per ricercare il luogo dove il sepolcreto si trovava e affidò l'incarico a persone del luogo. La scoperta avvenne ai piedi di un colle roccioso sulla cui cima era probabilmente l'abitato, una specie di castelliere dove gli abitanti tenevano in serbo e in deposito il loro bestiame e le derrate. Dallo sfaldamento del porfido, di cui il colle di Vadena è costituito, il sepolcreto è stato bombardato nei secoli, deteriorato e sepolto. Esso dovette essere adibito a luogo di sepoltura per molto tempo; infatti accanto al sepolcreto più antico si può notare la presenza di un sepolcreto romano più recente ove si sono trovate non solo urne cinerarie, ma anche parecchie tombe romane, due a inumazione e altre a cremazione. Queste ultime, basandosi anche sul fatto che in esse furono rinvenute due monete di Domiziano (81-96 d. C.) dovrebbero risalire appunto alla fine del primo secolo.

Il sepolcreto, di Vadena poi, il più importante centro della regione, è costituito da numerose urne cinerarie disposte variamente nel terreno, di cui alcune assai deteriorate. Tutte sono interrate col solito sistema comune a consimili sepolcreti, e sono fittili e chiuse da un coperchio. Nelle urne si rinvennero spille, fibule, crinali, oggetti d'ornamento che è logico pensare si trovassero sul cadavere al momento della cremazione. Assomigliano molto, queste di Vadena, alle urne cinerarie fittili di Bassano, ed è particolarmente interessante notare come presso a talune delle urne di Vadena si sieno rinvenuti vasi fittili a somiglianza umana che riaccostano il sepolcreto a quelli di Melaun. Forse accurati studi dimostreranno notevoli affinità con quelli del più antico periodo attestino, nuova dimostrazione dell'irradiarsi della civiltà da sud a nord.

Qualche tempo fa destò grande interesse fra gli studiosi e molta curiosità in tutti il rinvenimento, ai piedi della Torre di Piazza a Trento, di relitti monumentali romani. Il prof. Ghislanzoni, allora, effettuò degli assaggi e degli scavi che gli consentirono di giungere ad una scoperta archeologica del più alto interesse, la scoperta della «Porta Veronensis» di Trento romana.

La porta romana

Effettuato uno scavo razionale, dopo la prima casuale scoperta di relitti archeologici, egli infatti potè mettere in luce la base di due pilastri, uno costituito da un pilastro centrale a scannellature, fiancheggiato da due specchi lisci scorniciati. Il secondo era invece costituito da un pilastro bacellato e da un solo pilastro a specchi. Ciò gli fece pensare che si potesse trattare di una porta romana gemina delle quali in Italia non mancano esempi, qual'è anche del resto la Porta Borsari a Verona, quella di Pola e altre. Siccome però, se così fosse stato il terzo pilastro avrebbe dovuto trovarsi sotto la Torre di piazza ed era naturalmente impossibile effettuare sotto di essa lo scavo di esplorazione, l'oratore, avvedutosi che presso il pilastro minore correva un marciapiede romano alla distanza di m. 2.65 dall'asse del pilastro centrale, ordinò uno scavo nella direzione opposta e, alla stessa distanza, fu infatti rinvenuto un secondo marciapiede che era la prova evidente dell'esistenza della porta gemina.

Questa scoperta ha un'enorme importanza per gli studi della topografia di Trento romana. Infatti, determinata la posizione della Porta Veronensis è facile stabilire l'ubicazione del «cordo maximus» della Trento romana, di cui l'attuale via Roma è senza dubbio il «cordo decumanus». Il prof. Ghislanzoni non crede tuttavia che la via militare che passava sotto la porta ora scoperta fosse quella che conduceva a Pons Drusi e quindi in Germania e reputa anzi che la via militare dovesse correre fuori della città come è ovvio arguire per ragioni di opportunità strategica. Tuttavia è certo che di qui, dalla Porta Veronensis si partiva la strada normale di comunicazione fra Trento e Verona. Ma altre due importantissime conseguenze emergono dalla scoperta della Porta Veronensis. La prima consiste nel fatto che è impossibile pertanto che la Torre di Piazza sia d'origine romana, così collocata com'è proprio sulla porta romana, e che gli elementi archeologici romani di cui essa è costituita furono dunque evidentemente asportati da monumenti romani anteriori.

La tomba di S. Vigilio

La seconda riguarda la ubicazione della tomba di San Vigilio. Consta infatti degli Atti di S. Vigilio che egli fu sepolto «in loco, quem ipse sibi ante construxerat, ad portam Veronensem, cum magna gloria et aromatibus» e «in basilica — secondo il codice veronese I. e Trevirese — quam ipse antea construxerat». Dove potrebbe essere dunque la tomba di San Vigilio se non proprio dove ora sorge l'abside e dov'è la cripta del Duomo? Fatti degli assaggi presso l'attuale abside del Duomo, furono infatti rinvenuti gli avanzi di molti sepolcri cristiani d'età molto posteriore a San Vigilio, ma che confermano l'ipotesi del prof. Ghislanzoni; è noto infatti che i cristiani desideravano ardentemente esser sepolti presso l'urna di qualche grande Martire, «ad martyres». La quale ipotesi è d'altronde congrua a quanto tutti i codici degli Atti espongono in merito: essi concordemente affermano che il Santo Vescovo fondatore della Chiesa Tridentina, non solo fu sepolto nella chiesa che aveva fatto costruire a Trento «infra civitatem» (il solo codice Veronese I ha, evidentemente errato, «intra civitatem») e appare adesso accorta anche la concezione dell'amanuense del codice Trevirese ove si legge che tale Basilica trovavasi «infra muros civitatis».

Boccascena

Sinimberghi spiega

Con la formazione della nuova Compagnia Musicale illuminata dai raggi di Nella Regini, stella di prima grandezza nel ciclo dell'operetta, Gallieno Sinimberghi ha composto il settimo dei suoi nuovi organismi. A settembre avremo il varo simultaneo delle sette unità e assisteremo allo spettacolo di sì vasto spiegar di vele. Frattanto Gallieno Sinimberghi spiega ad un redattore del „Giornale d'Italia" quali sieno le mete e quali gli intendimenti della sua multiforme impresa:

«Non è un trust, — dice il Sinimberghi — e non una speculazione. In realtà io ho voluto realizzare in Italia quello che è realizzabile soltanto in Francia e altrove. Che cosa si fa a Parigi? Per rappresentare una commedia si prendono elementi da tutte le parti e si concentrano nella speciale compagnia con il preciso obbligo di recitare quella tale commedia. Di qui le ragioni di fusione, armonia, sicurezza, singolarità di interpretazione che sono le doti caratteristiche di queste formazioni organiche per lo sfruttamento delle singole fatiche teatrali.

«Ora, in Italia, non possiamo fare la stessa cosa. Ma con la formazione dei miei gruppi da me ideati qualche cosa del genere viene realizzato. E mi spiego. I comici non sono più scritturati per una singola compagnia, ma per la società. E' la società che li fa agire e li fa roteare da un gruppo all'altro a seconda dell'opportunità. Ecco un primo vantaggio artistico a cui risponde il seguente vantaggio: non avendo più i capocomici — parlo di quelli che soltanto obbedivano alla propria ambizione piuttosto che di farsi guidare da un senso di obbiettività artistica — la ingerenza assoluta nella scelta del repertorio, questa scelta sarà fatta da un Comitato permanente (presieduto a Milano da Renato Simoni): — — —

«Ci sarà una commissione in cui i membri risiederanno nelle città principali per la scelta delle commedie dei giovani (giovani o sconosciuti). Saranno inoltre rimessi in onore gli atti unici che in Italia hanno una bella tradizione per aver messo in luce autori come Bersezio e Ferdinando Martini.

«Infine la Società S. I. T. bandirà tutti gli anni dei concorsi per lavori nuovi: un concorso per lavori di genere comico in più atti; un concorso per lavori di qualsiasi genere in un solo atto.

«Questi concorsi avranno dotazioni in denaro: non solo, ma le commedie premiate saranon fatte rappresentare dalle Compagnie della Società Italiana del Teatro e distribuite ai gruppi a seconda del genere e dell'opportunità.

«Questo accentramento in ente unico dei pari gruppi non è dunque a scopo di trust: esso si propone delle finalità economiche compenseranno la Società delle maggiori spese artistiche a cui andrò incontro e nello stesso tempo sarà un argine contro la crisi teatrale.

«Infatti l'accentramento dà la possibilità di tener fermi nelle città principali dei giovani generici da distribuirsi volta per volta nei gruppi che li richiedono al loro arrivo nelle piazze.

«Ecco un personale tecnico permanente e vivo stanziato nei tre grandi centri: Milano, Roma, Torino, dalle quali città è distaccato man mano che nella zona giungono i vari gruppi.

«Questa provvidenza eviterà i ghi viaggi costosi a una parte dei componenti delle Compagnie. Ciò permetterà l'addestramento dei generici stessi per la commedia a spettacolo e permetterà anche un allestimento scenico molto più accurato, dovuto precisamente al vantaggio della stabilità.»

Le parole di Galliano Sinimberghi sono parole d'oro. Avrà egli le energie necessarie per realizzare il suo nobile disegno? Sarà assecondato il suo sforzo dal favore del pubblico? Glielo auguriamo di tutto cuore.

E' un punto oscuro però, nel programma, che andrebbe chiarito. Avremo delle compagnie organiche e specializzate nelle espressioni della commedia allegra, della commedia seria, della commedia mezza e mezza, della commedia veneta, e della commedia musicale? O avremmo tutta una grande troupe di attori e tutta una tavolozza di colori da distribuire secondo le esigenze ora sull'una ora sull'altra tela?

Spieghiamoci con un esempio. Tutti i giornali d'Italia salutano in questi giorni l'unione di Gandusio con Dina Galli e rivolgono gli osanna alla nuova formazione che rappresenta — secondo noi — un assurdo dal lato artistico ma che viene senza dubbio a costituire una eccellente etichetta dal lato commerciale.

Ora avviene che il Sinimberghi afferma, come sopra è riportato che «i comici non sono più scritturati per una singola compagnia, ma per la Società, che li fa agire, roteare ecc. ecc.». E allora avremo una compagnia Gandusio Galli per veder recitare Gandusio da una parte e la Galli dall'altra? E sarà favorevole alle ragioni dell'arte, all'omogeneità, all'equilibrio, all'intonazione della commedia rappresentata la saltuaria e parziale applicazione del metodo francese?

* *La donna qualunque*, commedia in tre atti destinata alla interpretazione di Maria Melato, Guglielmo Zorzi lo sta scrivendo in collaborazione di Antonio Conti di Pesaro, noto per altri lavori già rappresentati tra cui *Colui che non esiste*, ch'ebbe buon esito.

* A Firenze la Compagnia di Annibale Ninchi ha rappresentato per la prima volta in Italia, *Bisanzio*, dramma in tre atti di Ferenz Herczeg. Il lavoro si rivelò sino dalle prime scene vigoroso e vitalissimo. Il pubblico lo accolse con molto favore.

SPIGOLATURE

Uno fra i più noti poeti francesi, Augusto Dorchain, è morto a Parigi schiacciato da un'automobile, condotta da uno dei suoi migliori amici, lo scrittore Tharaud. Augusto Dorchain era — scrive «Le Soir» — un uomo di alto sentire e di grande talento. Dopo essere stato coronato dall'Accademia cinque volte per le sue opere, aveva tutte le probabilità di far parte degli immortali. Si presentò ma rimase in minoranza. Fu uno dei grandi dolori della sua vita. Non volle invocare di nuovo il suffragio dei quaranta. «Ho settant'anni — diceva l'anno scorso ai suoi amici. — E' un po' tardi per salire al Campidoglio». Era venuto giovanissimo da Rouen a Parigi, e compiendo gli studi legali scriveva dei versi, che raccolse più tardi in volume col titolo: «Gioventù pensierosa», che lo mise subito in evidenza. Giulio Lemaitre ne lodava la delicatezza dei sentimenti espressa con raro buon gusto. Il Dorchain fu una delle cento celebrità parigine consultate per la grande inchiesta del «Figaro» sull'ideale a vent'anni». Fra altro egli rispondeva: «Il mio ideale come poeta; aiutare con l'opera mia, sia anche nel più umile modo, il cammino dell'uomo verso l'ideale, rispecchiandolo nei miei versi per suscitarlo nelle anime». Il Dorchain era un grande lavoratore. Oltra le sue poesie e il teatro, lascia uno studio su Corneille, che è il più completo che si sia scritto sul grande tragediografo. Dieci anni fa, sul fronte belga, durante la guerra, aveva fatto rappresentare un suo lavoro: «Conte d'Avril». L'eroica e dolce regina Elisabetta, per la gioia e la distrazione dei suoi soldati, aveva fatto allestire e costruire a sue spese quattro teatrini, che furono inaugurati tutti quattro con questo lavoro. Il primo, quello di Hogstaele, fu onorato dalla presenza della regina che salutata dalla «Brabançonne» e dalla «Marsigliese» si presentò vestita da infermiera. Il lavoro fu recitato quattordici volte: vi assistette tutto l'esercito belga. Le prime prove si fecero in casa dell'autore, e siccome il suo alloggio era sotto il tiro della grossa «Bertha», ogni quarto d'ora, la lettura veniva interrotta dallo scoppio di una bomba. Durante la rappresentazione fu ancora peggio. Si recitava sotto le bombe degli aeroplani tedeschi. Una sera, alla fine della commedia, una bomba sfasciava la villa dove abitava la principale interprete, la singora de Hally, che fortunatamente era ancora a teatro. Recentemente doveva esservi a Parigi una ripresa del «Conte d'Avril» e ma fu aggiornata. Il poeta, che è morto per un disgraziato accidente, non potrà più udire quel lavoro che gli era tanto caro!

*

A quanto riferisce la rivista ebdomedaria illustrata, scientifica e tecnica, «Die Umschau», il prof. Steine, della clinica oftalmologica di Kiel, sarebbe riuscito a fabbricare una lente curva, che si porterebbe sotto la palpebra. In tal modo scomparirebbedo gli occhiali. La casa Zeiss, di Jena, su dati forniti dal prof. Stine, ha fatto tagliare lenti di un raggio di curvatura da 5 a 11 millimetri, destinate ad essere portate direttamente sulla cornea, della quale seguono la curva. A causa della minima emissione il liquido che si forma fra la lente e la cornea, entrambe costituiscono un unico sistema ottico. «Occhiali ipoblefarici» saranno sopra tutto adoperati contro la miopia di ogni età e di ogni grado; esse potranno anche correggere tutte le forme di ipermetropia. L'ammalato che ha subito ai due occhi l'operazione della cateratta potrà essere fornito di due lenti differenti, quella dell'occhio destro che permette di vedere gli oggetti lontani, quella dell'occhio sinistro, più curva, che dà una visione netta sino a 30 centimetri di distanza. Il prof. Steine attende anche dalla sua invenzione risultati terapeutici. Egli fa esperimenti in proposito da vari anni. In un ammalato che aveva portato da due a tre anni la sua lente ipobleforica, ha constatato che la miopia era diminuita.

*

Qualche tempo fa fu dato in un collegio pariigno, il seguente tema di composizione agli allievi: «Descrivete la casa in cui vorreste abitare». E si verificò che tutti gli allievi, salvo uno, proclamarono il loro amore per la campagna e il loro desiderio di andarvi a vivere. Con gran sostegno di reminiscenze letterarie e di distrazioni raccolte nei «Brani scelti», essi tracciarono la descrizione della casetta, ove passerebbero giorni felici. Tetto di tegola, persiane verdi, vigna vergine, e giardino chiuso da una siepe; nulla vi mancava. E nemmeno senza dubbio, il banco di pietra, su cui il felice possessore di quella casa ideale si siede per veder scendere la sera. Solo un allievo non mostrò alcun gusto per quella felicità rurale. Nettamente, affermò che desiderava possedere in un grazioso quartiere di Parigi una casa con tutto il confort moderno. Ora questa composizione, che aveva il merito della sincerità, ebbe una cattiva vocazione. Sembrò che l'allievo avesse idee strane e un po' forse sovversive. Ciò che prova che nelle scuole esiste una specie di formalismo, il cui rispetto attira la buona votazione e i premi.

*

I costumi giapponesi — scrive l'«Echo de Paris» — vogliono che le giovinette, che hanno intenzione di dedicarsi al teatro, siano, in generale, di eccellenti famiglie, fornite di una solida educazione, irreprensibili dal punto di vista morale. Le giovani allieve dell'Accademia di musica di Tokio, che insegna secondo la tecnica europea, sono quindi non soltanto a posto dal punto di vista lirico, ma dopo aver superato con successo gli esami di ammissione, debbono sostenere i concorsi per la fine degli studi e cioè, oltre i saggi di canto e di solfeggio, anche i difficili esami di letteratura, di filosofia, d'inglese, o di matematica e di geografia. Esse allora possono dedicarsi all'insegnamento o al teatro. Quest'ultima carriera è ancora molto aleatoria nel Giappone, per le cantanti fornite di talento lirico all'europea, perchè colà si rappresentano raramente opere di autori europei, e il favore del pubblico è sempre per i cantanti e le cantanti formate, secondo la scuola tradizionale, di una tecnica assolutamente differente. Esse danno allora concerti, ove fra brani di opere europee intercalano le dolci melodie giapponesi armonizzate all'occidentale. Una delle più brillanti diplomate dell'Accademia di Tokio, la signorina Sato, fornita di una bellissima voce e di grande ingegno, si è recata a perfezionarsi a Parigi per cantare nei teatri europei.

CRONACA DI VENEZIA

Le letture all'Istituto Veneto

Il nuovo Presidente sen. Giordano

Domenica ha avuto luogo l'adunanza dell'Istituto Veneto di Scienze, lettere ed Arti, presieduta dal senatore gr. uff. prof. Davide Giordano, nuovo Presidente.

Annunciato dal Ministero che il Decreto Reale per la nuova costituzione della Presidenza è stato firmato ed è in corso di registrazione il nuovo Presidente Senatore Giordano assume l'ufficio col Vicepresidente on. Landucci.

Legge la lettera di congedo ai Colleghi diretta dal Presidente cessante Senatore Tamassia, il quale si scusa per ragione di salute di non poter intervenire alla adunanza odierna. Il Sen. Giordano a sua volta gli manda l'augurio e l'applauso dei colleghi, ringrazia questi per la prova di fiducia, la quale opera che non gli mancherà e così l'opera sua sarà assai più facile per quella che tutti gli daranno e specialmente i colleghi della Presidenza. Si compiace che la creazione dell'Accademia d'Italia consociando nell'opera comune della coltura tutte le altre accademie del Regno, darà a questo motivo di sempre crescente attività; nella quale tra le prime vorrà essere questo nostro Istituto già fatto degno da nobili imprese.

La biblioteca di S. E. Luzzatti legata all'Istituto

Annunzia quindi che la famiglia di S. E. Luzzatti ha stabilito di affidare tutto quanto riguarda la biblioteca, i documenti, i ricordi lasciati dal nostro indimenticabile Cittadino alle cure e all'alta custodia dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ad Arti di Venezia. Nel ringraziare la famiglia del dono si augura che presto possa trovarsi chi voglia ancora studiare la vita d'un uomo, che ha avuto tanta parte nella politica italiana e che fu insieme per tanti anni lustro e decoro del nostro Istituto. Così lo spirito di Luigi Luzzatti sarà sempre vivo fra noi. L'Istituto accoglie con unanime applauso la generosa offerta e dà mandato alla Presidenza per tutte le modalità.

Il Presidente annuncia ancora che la commemorazione del prof. Francesco Bonatelli, di cui ricorre in quest'anno il centenario della nascita, sarà tenuta dal nostro socio prof. Troilo.

Il dizionario latino dell'Alto Medio Evo

Il prof. Ussani a nome dei Colleghi del Comitato Nazionale italiano per il dizionario latino dell'alto medioevo presenta la relazione dei lavori compiuti durante l'anno 1929. Il Comitato italiano ha finito la stampa dell'indice della latinità medievale italiana dal 476 al 1022; conta raccolte nelle officine di Pisa e di Roma circa 200 mila schede. La relazione continua con preziosi dati sul progresso dei lavori in altri paesi: in Inghilterra, in Polonia, in Spagna. Arretrato pare il lavoro in Francia. La relazione termina con un commosso ricordo dei membri del Comitato internazionale scomparsi l'anno scorso: Charles Victor Langlois e Henri Goelzer e del segretario del Comitato italiano Antonio Medin.

Il Presidente ringrazia il prof. Ussani per la sua diligente e particolare relazione dell'opera compiuta dall'Unione Accademica internazionale. Giova ricordare che la impresa iniziata dal R. Istituto Veneto sul Dizionario ducangiano, fu allargata poi in questa del dizionario latino dell'alto medioevo; e che delle tre accademie d'Italia che concorrono colle straniere alla ormai decennale impresa. L'Istituto Veneto è il solo che concorra con una assegnazione annua di lire 5 mila.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

Le letture

Alberotti G. — A proposito della lente biconvessa di Papa Leone X. Si sa che questi era miope; a correggere la miopia non poteva servirgli la lente; l'A. formula l'ipotesi che Papa Leone X si sia valso di essa, combinata in sistema con una lente biconvessa, quale quella che gli pone in mano Raffaello nel famoso ritratto della Galleria degli Uffizi, a formare inconsapevolmente un provvisorio cannocchiale che doveva servirgli nella caccia di cui era appassionatissimo. L'ipotesi prende lo spunto da un rudimentalissimo cannocchiale del sec. XVIII che l'A. presenta.

Battistella A. — Un rapido sguardo sulle condizioni del distretto Aquileiese nel secolo XVI.

Serena A. — Notizia e saggi di un carteggio.

Ricordata la contessa Andriana Zon - Marcello (1840-1893) si dà notizia del carteggio che con essa tennero celebri letterati e artisti e uomini politici d'Italia e di altre nazioni, particolarmente desumendone ricordi dalle lettere di Giacomo Zanella che le fu maestro, e di Fedele Lampertico, che le fu devoto amico ed ammiratore.

Soler E. — Due campagne gravimetriche sul Carso nel 1923-26.

Vennero fatte con due stazioni nelle grotte i Trebiciano e S. Canziano. Nelle due campagne venne adoperata la mensola bipendolare del meccanico Mioni; vi parteciparono nel 1923 l'ing. De Lignoro e il capitano Di Napoli e nel 1926 il dott. Boaga.

I risultati interessanti dal punto di vista teorico saranno comunicati al Congresso della Unione Geodetica e Geofisica internazionale, che si terrà prossimamente a Stoccolma.

La questione Romana

Orsi P. — La questione romana negli anni 1860-61.

L'A. parla dell'opera compiuta dalla Reale Commissione per la pubblicazione dei carteggi di Cavour e si ferma ad illustrare due volumi usciti in questi giorni col titolo «La questione romana negli anni 1860-61». Espone le trattative per la conciliazione tra il Papa e l'Italia svolte da Cavour e Roma per mezzo di Pantaleoni e di Pissaglia, e quelle condotte a Parigi per mezzo del Conte Vimercati allo scopo di indurre Napoleone III a ritirare le truppe francesi da Roma. Conclude dicendo che anche questa pubblicazione è una nuova testimonianza della mirabile elasticità di ingegno e della forte tempra di Cavour e come in lui la saggezza l'austizia e l'audacia si accompagnarono sempre al soffio potente delle grandi idealità.

Gnesotto T. — Effetti di variazione di tensioni in cilindri magnetostrittivi sottoposti a magnetizzazioni elicoidali.

Locurgio G. — Riflessi della emancipazione della donna nel diritto internazionale privato.

L'A. dopo aver fatto un cenno della emancipazione giuridica della donna nel diritto comparato, ne esamina poi partitamente gli effetti nel campo del diritto internazionale, soffermandosi particolarmente nell'esame dei conflitti, che possono derivarne anche fra paesi che adottino le stesse norme di diritto internazionale privato. Due paesi, come l'Italia e la Francia, concordi nel sottomettere lo stato e la capacità della persona e i rapporti di famiglia alla legge nazionale, possono giungere, rispetto alla medesima famiglia, a conseguenze contrarie, quando l'uno faccia prevalere su tutta la famiglia la nazionalità del padre di famiglia e l'altro ammetta che la moglie originaria di Stato diverso da quello del marito possa conservare nonostante il matrimonio la sua cittadinanza. In Francia la cittadina che sposa uno straniero può conservare la cittadinanza francese; negli Stati Uniti alla straniera che sposi un americano esser vietato l'acquisto della cittadinanza americana. Donde una serie di conseguenze diverse nei due paesi interessati, quanto al regime dei rapporti fra coniugi, alla possibilità di divorzio ed alla successione. Tutte queste nuove divergenze l'A. studia nel campo del diritto internazionale privato, destinato, soprattutto nel campo dei rapporti famigliari, a subire il risorgere inatteso di conflitti, che almeno nei rapporti fra un gruppo importante di Stati, parevano definitivamente eliminati.

Dolfini G. - e Tonn M. — Sulla pretesa azione dell'apparato reticolo endoteliale sul trapianto di tumori eterologhi.

Gli AA. hanno trapiantato in linfosarcoma umano, clinicamente molto maligno in topolini bianchi colorati vitalmente con bleu pirrolo e con inchiostro china. In nessun caso si verificò l'attecchimento del tumore, e l'unica influenza spiegata dalla colorazione vitale consistette in una più intensa reazione connettivale all'intorno dell'innesto recrosato.

Drigo A. — Correnti alternate lungo i cilindri magnetostrittivi tori in campo alternato longitudinale.

Guareschi G. — Funzioni simmetriche e congruenze cumeriche. Nota I.

Maroni A. — Sistemi lineari speciali sopra una superficie algebrica composti con una involuzione di coppie di punti.

Minetti S. — Sulla teoria delle funzioni intere di genere finito.

Nell'adunanza privata l'Istituto ha approvato le norme per il 1.o concorso al nuovo premio di L. 10 mila fondato dall'Istituto in ricordo delle Auguste nozze del Principe Reale. Ha altresì dato mandato alla Presidenza di concretare gli accordi eventuali con il Comune di Venezia per gli studi e le ricerche sui rapporti storici dell'Albania con San Marco, studi e ricerche a cui l'Istituto Veneto fu sollecitato dai Ministri degli Esteri e dell'Educazione Nazionale.

Due riunioni di canottaggio per la Coppa Brass

Il Comitato Sezionale Veneto in accordo con la Federazione Provinciale fascista di Venezia organizza due riunioni di Canottaggio a scopo propagandistico, denominate: «Coppa Brass».

Programma — Prima riunione, 6 aprile 1930: 1.a gara: Veneta a due vogatori «esordienti» su percorso di m. 1200; 2.a gara: Yole a 4 vogatori «esordienti» su percorso di m. 1200; 3.a gara: Yolelle 8 vogatori «esordienti» su percorso di m. 1500.

Seconda riunione, 27 aprile 1930: 1.a gara: Veneta a 4 vogatori «non classificati» su percorso di m. 2000; 2.a gara: Yole a 4 vogatori «non classificati» su percorso di m. 2000; 3.a gara: Yole a 8 vogatori «non classificati» su percorso di m. 200.

Le gare sono riservate alle Società facenti parte del Comitato Sezionale Veneto e si svolgeranno nel Canale Nord del Porto Industriale di Marghera.

Premi — Per ciascuna gara: Targa ed oggetto artistico per la Società vincitrice e medaglia oro argento e bronzo rispettivamente ai componenti gli equipaggi primi, secondi e terzi arrivati.

Premio di classifica generale: «Coppa Alessandro Brass» assegnata per il 1929 alla R. Società Canottieri Querini, alla Società meglio classificata nel complesso delle due Riunioni tenendo conto del seguente punteggio: 3 punti per ogni vogatore di ciascun equipaggio primo classificato; 2 per il secondo; 1 per il terzo.

In caso di parità la Coppa verrà assegnata alla Società che avrà guadagnato un maggior numero di primi, secondi e terzi premi.

Regolamento — Le iscrizioni dovranno essere dirette in lettera raccomandata al Segretario del Comitato Sezionale Veneto (presso Federazione fascista via 22 Marzo) non più tardi del giorno 28 marzo per la prima riunione e del 18 aprile per la seconda Riunione e dovranno contenere oltre all'elenco dettagliato dei componenti gli equipaggio, una dichiarazione del Presidente della Società che testifichi la categoria del vogatore ed essere accompagnate inoltre dalla tassa di L. 20 per vogatore-gara, tassa che verrà restituita od incamerata a norma delle disposizioni del Codice delle Regate.

Per quanto non è contemplato nel presente regolamento vige il Codice delle Regate della R. Federazione Italiana di Canottaggio e le Gare saranno seguite da un giudice arbitro federale. — Il Presidente: Magg. *Mario Viali*; il Segretario: *Peppino Ranieri*.

L'Assemblea del Banco S. Marco

Domenica 23 alla Sede del Banco San Marco si tenne l'Assemblea ordinaria con largo intervento di Soci.

Acclamato Presidente il Comm. Plinio Donatelli, fu degnamente commemorato l'illustre scomparso Gr. Uff. Ettore Sorger e fu tributato omaggio alla memoria della rimpianta Sig.ra Antonietta Candiani Castagna.

Vennero poi lette la Relazione del Consiglio, quella del Collegio Sindacale e le cifre del Bilancio (35.o Esercizio).

Il risultamento sempre prospero del Bilancio consentì erogazioni assai notevoli di beneficenza, ed ancora nuovi fondi a Riserva. Questa risulta in Lire 6.674.807.85 con aumento, rispetto al 1928, di Lire 660.930.30.

L'utile distribuito fu di L. 280.30 per ciascuna delle cento azioni.

Ad Amministratori furono confermati gli uscenti Sigg. Ing. Giacomo Bisacco Palazzi, avv. Attilio De Biasi, avv. Carlo Paganuzzi e avv. Luigi Tagliapietra.

E parimenti i Sindaci effettivi Prof. Pietro Bosmin, rag. Marino Brunetti e Mons. Carlo Menegazzi, ed i supplenti Mons. Carlo Cesca e rag. Antonio Osvaldini.

Uno sconosciuto morto di stenti

Il vigile 114 ieri sera alle otto e mezza in corte dell'Orso a San Bartolomeo trovò uno sconosciuto steso a terra come morto. Fu portato dalla Croce Rossa all'Ospedale e ricoverato in sala di custodia. In tasca non aveva alcun documento d'identificazione. Era però un tipo dimesso e poveramente vestito, di forse 60 anni di età. Il meschino alle 22 cessava di vivere senz'aver ripreso conoscenza. Il medico constatava la morte per insufficienza cardiaca, derivata da assideramento e denutrizione. Finora non si sa ancora chi sia.

Gli effetti del vino

Il Vigile Di Gaetano ieri nei pressi di Rialto toglieva dalla circolazione un gondoliere, tale Sebastiano Paggiarini il quale, in preda a una sbornia solenne blaterava noiando la gente. S'ebbe una contravvenzione.

Un altro ubriaco importuno fu fermato dal vigile Ertini in calle Vallaresso, certo Giuseppe Carcopodio di anni 34 dimorante a Dorsoduro 1888.

Ma non basta gli uomini, anche una donna certa Giuseppina Bornia di anni 42 dimorante a S. Maria del Giglio, fu trovata sul ponte San Felice dal vigile Bressan strapazzata dal vino. Fu chiusa in sala di custodia all'Ospedale.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 febbraio: «Verdi» ital. da Trieste con merci.

Arrivati il 23 febbraio: «Celio» it. da Alessandretta con merci — «Merano» ital. da Odessa con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Auniloss» ell. da Danzica con carbone — «Danubian» ingl. da Morfu Bay con pirite — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli vuoto — «Clara» ital. da Filadelfia con merci.

Arrivati il 24 febbraio: «Ganges» ital. da Trieste con merci — «Belvedere» ital. da Buenos Aires con merci.

Spedizioni del 23 febbraio: «Merano» ital. per Trieste con merci — «Celio» ital. per Trieste con merci — «Stella d'Italia» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 24 febbraio: «Lussino» ital. per S. Maura con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Belvedere» ital. per Trieste con merci — «Verdi» ital. per Valencia con merci — «Ganges» ital. per Bombay con merci — «Juventus» ital. per Sfax vuoto.

Partenze del 23 febbraio: «Merano» ital. per Trieste — «Celio» ital. per Trieste — «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Ivo Racic» jugosl. per Gravosa.

Carichi specificati: Pir. «Verdi» ital. arrivato il 22 febbraio: da Valencia: sacchi 400 uva; da Genova: balle 26 pelli; da Messina: barili 10 olive; da atania: casse 141 liquerizia, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Auniloss» ell. arrivato il 23 febbraio: da Danzica: rinfusa tonn. 5500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radoncich.

Pir. «Danubian» jugosl. arrivato il 23 febbraio: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 4100 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Clara» ital. arrivato il 23 febbraio: da New York: casse 56 pittura, casse 70 stuzzicadenti, sacchi 275 caffè, bushel 39900 grano, sacchi 3065 paraffina, barili 220 olio lub.; da Filadelfia: barili 20 olio lub., rinfusa tonn. 3000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Belvedere» ital. arrivato il 24 febbraio: da Buenos Aires: barili 560 sevo, sacchi 1434 quebraco, pezzi 834 carne congelata; da Montevideo: pezzi 832 carne congelata; da Rio de Janeiro: sacchi 813 caffè; da Santos: sacchi 1950 caffè, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 febbraio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 23, al largo 1; totale 24. Arrivati 6; partiti 4.

Merci varie scaricate da bordo tonn. 187.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 12; uomini 76. — Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

L'assegno restituito

L'altro giorno si è accennato alla sparizione di un assegno di 50 mila lire emesso dalla Banca Nazionale di Credito e consegnato al procuratore della Società Anonima Cattadori e C., sig. Nicola Cosentino. Lo stesso giorno il fattorino Luigi Biasini alle dipendenze della Pensione Losanna a San Moisè, poco dopo il mezzodì passando per Calle Larga San Moisè vide a terra e raccolse, in prossimità del negozio di merletti Cattadori, l'assegno in parola. Andò in cerca del sig. Cattadori e, non avendolo trovato, si tenne l'assegno in tasca tutta la domenica, e ieri mattina si recò dalla ditta a restituirlo. In cambio si ebbe un mancia generosa.

Il paltò nell'andito

La signora Conigliani Carolina in Magrini abitante in fondamenta del Rimedio 4428 ieri alle 16 denunciava alla Questura Centrale il furto di un paltò del marito. La signora raccontò che, mentre la domestica Jolanda Perissinotto era scesa giù in magazzino a spaccare della legna, dalla porta dell'appartamento lasciata socchiusa, entrò un lestofante impadronendosi del paltò ch'era appeso a un attaccapanni dell'andito. Il danno è di 900 lire.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.56; tramonta alle ore 17.50 — Luna leva alle ore 5.56; tramonta alle ore 14.30 — Ultimo quarto il 20; Luna nuova il 28.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.0 e 15.50; Alte ore 9.5 e 22.50.

Ieri 24, a Venezia, temperatura massima 8.2; minima 1.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 770.3.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Frassine e Gorzone in morbida; Po in debole morbida; Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Bacchiglione e Adige in magra; Isonzo in forte magra.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'amante della signora Vidal».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Aida»; ultima replica.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Rondine marina» con Rod La Rocque e Billie Dove. F. progr. B. Gigli e G. De Luca ne «I Pescatori di perle». La Comp. Poker d'Assi con la rivista «Cercate mia moglie».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Nave dei sette peccati» con Brigitte Helm. «Giorno di paga» con Charlot.

S. MARCO. — «Rosa di Malaga» dramma passionale; accomp. vocale instrumentale.

MASSIMO. — «Mia moglie mi tradisce» brillante film Metro di assoluta novità.

ITALIA. — «Amor di Re» nella vibrante interpretazione di Ramon Novarro e Renée Adorée.

NAZIONALE. — «Peccatrice Rossa» con Suzy Vernon. In varietà nuovi numeri e Felicetto nella commedia «Manicomio».

S. MARGHERITA. — «I due derelitti». Segue comica. In varietà Picchio nella commedia «Un servizio all'amico».

MODERNO. — Ultime repliche del grande film «La maschera del Diavolo» prot. John Gilbert.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: Premiere: «La vita e gli amori di Caterina di Russia»; interprete Lil Dagover.

Sciarada a premio

Mugge il *secondo* e Mugge
irato anche il *primiero*.
dell'uom la vista fugge
il timoroso *intero*.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE
Nome e Cognome

Piroscafi in viaggio per Venezia

Con carbone: «Eirini R. Rallis» ell. da Cardiff — «Saudsen» norv. da Swansea; «Thor Minor» da Dakar con petrolio.

Con merci varie: «Abbazia» ital. da Constanza; «Tergestea» ital. da New York; «Campidoglio» ital. da Odessa; «Laura C» ital. da Buenos Aires; «Atlanta» ital. da Buenos Aires.

Per l'Adriatico: «Cavallo» ingl. da Hull; «Foscolo» ital. da Anversa; «Stromboli» da Lisbona; «Anna C» ital. da Galveston; «Arsa» ital. da Las Palmas; «Cellina» ital. da S. Francisco; «Fella» ital. da Colon; «W. D. Anderson» n. a. da Filadelfia; «Laura C» ital. da Bahia; «Brenta» ital. da Donala; «Sabbia» ital. da Walws Bay; «Salina» ital. da Daltar.

Sotto carico all'Estero per Venezia e Trieste: a New York «Maria»; a Buenos Aires «Teresa», «Martha W.»; a Constanza «Vesta»; a Novorossick «Nostis»; a Liverpool «Bautria»; a Swansea «Gerano»; a Cardiff «Katina» (carbone); a Barry Dock «Thrasyvoulos» (carbone); a Gelveston «Alberta»; a Kobe «Col di Lana».

Proroga di permanenti rilasciati dalla Lagunare

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna, d'ordine del Podestà avverte gli interessati che i vecchi biglietti di libera circolazione a suo tempo rilasciati dall'ex Società Veneta Lagunare, avranno validità, per le linee intestate sui biglietti stessi, a tutto il 31 dicembre anno corrente.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Una truffa di formaggio

Otto persone imputate

(Udienza del 24. Sez. 3. Presidente: Barich. Giudici: Rossi e Frusi. P. M. Santoro. Cancelliere Lionti).

Si è iniziato ieri il processo a carico del negoziante di biade Bruno Gatto fu Ernesto di anni 30 da Camposampiero, imputato di simulazione di furto, truffa e bancarotta fraudolenta e semplice. Egli è in istato di arresto. Come pure in istato d'arresto è Giuseppe Held di anni 39 da Venezia imputato, assieme a Luigi Vio fu Carlo di anni 40 da Venezia, che è a piede libero, di complicità con il Gatto nel reato di truffa. A piede libero sono altre cinque persone e precisamente Galliano Tiepolo di Guglielmo di anni 33 da Venezia, Gino Bettin fu Fortunato di anni 33 da Padova, Amedeo Barbieri di Luigi di anni 33 da Venezia, Ernesto Zanchi fu Francesco di anni 31 da Venezia, i quali si sarebbero intromessi per far acquistare la merce proveniente dalla truffa consumata dal Gatto. Inoltre è pure imputato, per aver ricettato merci varie del fallito Gatto, Paolo Bottacin fu Antonio di anni 28 da Salzano.

Chi ha subito la truffa è la ditta Sergio Bertuzzi di Giovanni da Suzzara, che avrebbe riportato un danno di circa 25 mila lire. Essa si costituisce parte civile con l'avv. Bondi, mentre alla difesa sono l'avvocato Varotta per il Gatto, l'avv. Zolli per il Vio, l'avv. Buttaro per l'Held, l'avv. Biga per il Tiepolo, l'avv. Contursi-Lisi per il Bettin, l'avv. Nicoletti per il Barbieri, lo avv. Bassi per lo Zanchi, l'avv. Ceccopieri per il Bottacin.

Ecco i fatti. Nel febbraio dello scorso anno, il Bruno Gatto, che gestiva un negozio di generi alimentari a S. Pantalon N. 3937, si recava al Commissariato di P. S. di Dorsoduro a denunziare di aver subito un furto. I ladri nella notte dal 20 al 21 febbraio sarebbero penetrati nel negozio mediante chiave falsa ed avrebbero asportato della merce per un valore di quattromila lire. Però nella sua esposizione fatta innanzi al funzionario il Gatto si dimostrava poco chiaro ed incerto ed alle domande che gli venivano rivolte si confondeva. Inoltre disse di aver dei fondati sospetti sul suo garzone di negozio Attilio Pilon di anni 11 e sul suo amministratore Luigi Vio. La pubblica sicurezza interrogava il Pilon ed il Vio, i quali negavano recisamente quanto veniva loro attribuito, sicchè la polizia veniva nella determinazione che il Gatto avesse simulato il furto. Il Gatto veniva pertanto denunciato ed arrestato.

Frattanto la ditta Bertuzzi venuta a conoscenza di questo fatto, denunciava il Gatto per truffa. Difatti questi che aveva un debito di diecimila lire con la ditta, si recava assieme al Vio ed allo Held a Suzzarra per ottenere una dilazione nel pagamento e venivano rilasciate a garanzia delle cambiali, firmate in bianco dallo Held. Contemporaneamente il Gatto promettendo altre garanzie, che andavano al di là delle sue possibilità, si faceva spedire dalla ditta Bertuzzi una partita di formaggio per 25 mila lire, gravata di assegno per dodicimila lire. Avuto il formaggio il Gatto lo vendeva per mezzo del Galliano Tiepolo e del Bettin a prezzo inferiore al costo. Date le sue condizioni il Gatto ordinava notevoli quantità di merce e di gran lunga superiori alle esigenze del suo modesto negozio di generi alimentari, merce che poi rivendeva ad un prezzo al disotto di quello del costo reale. Successivamente ai primi di marzo il Gatto veniva dichiarato fallito e venivano istruiti a suo carico i procedimenti penali per bancarotta semplice e fraudolenta.

Ieri sono stati interrogati gl'imputati e sono stati sentiti le parti lese Sergio Bertuzzi ed il curatore del fallimento avv. Bacchisio Palmas, e diversi testi fra cui il commissario capo della squadra mobile cav. Coniglio.

Terminata l'escussione dei testi il processo è stato rinviato a stamane alle 10 per la discussione. Parleranno l'avv. Bondi, il P. M. e gli avvocati difensori.

Per vendere di più

all'interno e all'estero

Il problema che oggi fissa l'attenzione di tutti i nostri produttori all'artigiano all'industriale, è questo: come riuscire a vendere di più e meglio all'interno e all'estero. Per vendere di più, bisogna allargare e intensificare il consumo e dunque creare nuovi bisogni e formare nuovi consumatori. Questa azione presuppone una rigorosa indagine e un minuto studio dei mercati e della psicologia dei consumatori presenti e futuri, e quindi un'intelligente e vasta opera di propaganda da svolgersi con tutti gli accorgimenti che la scienza indica e l'arte appresta. Un produttore solo, anche se riesce, non può pretendere di far sorgere nuovi bisogni e di educare nuovi gusti. Occorre l'unione delle forze. Solo la pubblicità collettiva come dimostra anche l'esperienza inglese ed americana, può convogliare le grandi masse al consumo. Essa impegna i singoli per somme di poco conto e ottiene risultati imponenti. L'esperienza degli Orafi della Svizzera e delle fabbriche di birra, è altamente significativa. Dei modi e delle forme della pubblicità colletiva in Italia ed all'estero, dice ampiamente l'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno, via Torino 15 la rivista Milanese che studia e risolve ogni problema di organizzazione aziendale.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20.30: Concerto variato: Orchestra dell'EIAR diretta dal m. Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 21: Concerto sinfonico diretto dal m. Daniele Amfitheatrof.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 13.20-13.40: Chiusura Borsa di Milano e Torino. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini: «Enciclopedia dei ragazzi». Lettura.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5.— 14: Borsa e notizie. — 21.2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 13-13.15: Radio-Quintetto. — 13.15-13.30: Borsa - Notizie. — 13.30 14.15: Radio-Quintetto. — 16.40-17.29: Cambi - Notizie. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 20.20-21: Giornale parlato. — 21.2: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 20.40: Trasmissione d'opera dal Teatro Regio. Negli intervalli: Conferenze di Giulio de Benedetti: «Come si fa un grande giornale»; Lorenzo Gigli: «Virgilio».

GRAZ - m. 352 - Kw. 7. — Programma di Vienna.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 21.45: Musica da pianoforte a quattro mani. Seguirà concerto orchestrale.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5. — 21: Concerto. — 22.15: Concerto.

RADIO-PARIGI - m. 1724 - Kw. 12. — 16.30: Borse. — 16.45: Concerto. — 17.55: Informazioni e borse americane. — 19: Risultati di corse. — 19.35: Musica riprodotta. — 21: Meyerbeer: «Gli Ugonotti».

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 Kw. 12. — 20.20: Radio-concerto organizzato da un giornale. Poesia e musica romantica in occasione del centenario della prima rappresentazione d'«Ernani», d'amma t Victor Hugo.

BERLINO I. - m. 419 - Kw. 1.5. 20: Verdi: «La Traviata», opera in tre atti.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1.5. — 19.35: Ritrasmissione dal Teatro Nazionale tedesco di Dresda: Bellini: «Norma», opera tragica in due atti, libretto di F. Romani.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5. — 20.15: L. Fall: «Der liebe Augustin», operetta in 3 atti. — 22.15: Lieder e ballate. Lieder di Schubert: 1. «Il viandante»; - 2. «La morte e la fanciulla» - 3. «Nostalgia» - 4. «Gioia d'amore del fringuello» - 5. «Mondo beato». - Ballate di Löwe: 1. «La cavalcata in mare di Odin» - 2. «Il Re degli Elfi» - 3. «Archibald Douglas» - 4. «Canto nuziale».

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 19.30: Mozart: «Il ratto dal serraglio». In seguito: Orchestra tzigana.

VENEZIA - **Studio Elettro Radio-tecnico - Ponte Canonica 4307** - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

Cronache padovane

Carità mal compensata — Voleva rubare l'automobile? — Incendio in un magazzino.

★ Un giovane di circa 25 anni si presentava in casa della signora Busetto Regina fu Virgilio di anni 46, in via Giosuè Carducci, chiedendo la carità. Impietosita la donna si recava in salotto e consegnava al ritorno al giovanotto quattro lire, ma poco dopo si accorse di essere stata derubata di 300 lire che si trovavano in una borsetta.

★ In Via Garibaldi veniva sorpreso un individuo mentre se ne stava placidamente a bordo di una automobile non sua. Due agenti de la questura di passaggio invitarono lo sconosciuto a seguirli. Al posto di polizia fu identificato per il mestrino De Lazzari Pietro di anni 28. In tasca gli furono trovate 320 lire ch'erano la rimanenza di un furto di denaro consumato a Mestre.

★ Un incendio, sviluppatosi nel magazzino di drogherie della ditta G. B. Pezziol in Via Tiziano Aspetti distruggeva un apparecchio distillatore e ne danneggiava altri due. I danni si aggirano sulle 15 mila lire.

Da Camposampiero

RIUNIONE DI AGRICOLTORI

Stamattina nella Sala del Ricreatorio di S. Pietro gentilmente concessa da Mons. Rostirola ha avuto luogo la riunione distrettuale degli agricoltori per la battaglia zootecnica. Tutti gli agricoltori del distretto sono intervenuti.

Erano presenti il Dottor De Renoche, il sig. Dal Pozzo Umberto, direttore di questa filiale della Cassa di Risparmio di Padova, il Capitano Pietro Cecchin per la Federazione agricoltori, il sig. Cucchetti Antonio del Consorzio Agrario, il Dottor Rasia, il direttore didattico cav. Antonio Simonetto e molti fiduciari comunali per la battaglia del grano.

Il prof. Guido De Marzi, direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura per la provincia di Padova, dimostrò chiaramente quali sono gli scopi della nuova battaglia zootecnica lanciata dal Capo del Governo, trattenendo gli agricoltori su quelli che sono i problemi immediati per ottenere una maggiore produzione di rofaggi, migliorando la coltura dei prati, essendo la semina di erbai ed infine utilizzando i foraggi stessi attraverso il Siles.

La fine della chiara, convincente conferenza fu accolta da un vivo battimano.

La conferenza, che durò circa un'ora, fu seguita con grande attenzione e il prof. De Marzi indefesso apostolo dell'agricoltura fu calorosamente applaudito.

CONFERENZE AGRARIE

Il dott. De Renoche ha tenuto tre lezioni agli adulti che frequentano la scuola serale diretta dal maestro Prezioso Giovanni, parlando della filossera e dell'innesto della vite. Assistettero alle lezioni il direttore didattico, cav. Antonio Simonetto e il maestro Scotton Angelo

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della tanto compianta giovinetta Elsa Gherlenda, le sorelle Ida e Annamaria Mormile, amiche intime della casa estinta, offrirono L. 15 alla Colonia Alpina di Enego. L'atto delicatissimo delle due graziose bimbe va segnalato perchè sia da molti imitato.

Da Piove di Sacco

PIOVE - STUD. UNGHERESI 6-2

Il Gruppo Sportivo Piovese ha riportato sulla squadra di calcio degli studenti ungheresi una seconda e più significativa vittoria.

Questa seconda vittoria resta a dimostrare le doti e il grado di forma veramente buono della squadra concittadina.

La partita è stata combattutissima e vivace sia per le doti tecniche della squadra degli ospiti come per lo slancio e la volontà decisa di vincere dei Piovesi che si sono dimostrati affiatati e forti in tutte le linee.

La partita ebbe inizio alle 14.30 diretta dal sig. Boaretto Luigi. Il primo tempo si è chiuso con 2 goal a vantaggio dei concittadini contro uno degli ospiti, il che resta a dimostrare l'equivalenza delle 2 squadre in questo periodo. Nel secondo tempo invece i Piovesi marcarono una netta superiorità concretata con 4 punti contro uno degli ospiti.

I goals furono segnati rispettivamente per i Piovesi da Da Molin 3, Doro 2, Miozzo 1. Per gli ungheresi Weiler 1, Hofmr 1. Buono l'arbitraggio.

Cronaca di Massanzago

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Alla presenza di tutti gli iscritti mancavano solo quattro e due giustificati) alla sezione del P. N. F. il Segretario politico cav. dr. Girolamo Garbini comunicò i nomi dei componenti il nuovo direttorio, signori: Carraro Roberto, Malvestio Angelo, Michelini Oloferne, Petrin Angelo, Pomiato Ettore; segretario amministrativo il sig. Mietto Lino.

Parlarono applauditi il Podestà dr. Simonetto e il Segretario politico raccomandando a tutti di tenere un contegno da veri fascisti eliminando sopratutto le dicerie e i pettegolezzi, fonti di discordia. La imponente riunione si sciolse con un alalà al Segretario politico e al Podestà. La nomina del nuovo direttorio fu accolta con viva soddisfazione da tutti.

Le previsioni del tempo

Persiste tuttora l'anticiclone sulla Lettonia donde si spinge un promontorio sulle Alpi; d'altra parte la situazione mediterranea è frammentaria. Il tempo si manterrà in buone condizioni pure con qualche rannuvolamento e probabile rafforzare di venti.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il successo della grande pesca di beneficenza

Continua l'afflusso dei... pescatori alla grande pesca di beneficenza, ed anche domenica si è avuto un ottimo incasso. I regali sorteggiati domenica furono moltissimi. Segnaliamo i principali: grande colonna di terracotta con portavaso vinta dal sig. Luigi Masetto di Treviso; altra colonna di terra cotta con portavaso vinta dal signor Mezzavilla Eugenio di Treviso; Salottino vimini vinto dal sig. Secco Alessandro di Treviso; dono del Duca d'Aosta vinto dal sig. Nandi Massimo di Treviso; servizio da bebè in astuccio vinto dal cav. Castagna di Treviso; servizio da tavola per 6 persone vinto dal signor Dalzotto Mario di Treviso; Necessario per scrivere in astuccio vinto dal sig. Vascon Bruno di Treviso.

Pensione di vecchiaia ai contadini

Il Commissario Prefettizio del Comune comunica:

Nella ricorrenza del «Natale di Roma» nel 21 aprile p. v. la Confederazione Nazionale Sindacati dell'agricoltura — presi opportuni accordi colla Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali e con l'alta approvazione di Sua Ecc. il Capo del Governo — ha stabilito di solennizzare la festa del lavoro, con segni tangibili che il Regime Fascista garantisce ai lavoratori, iniziando appunto col 21 aprile 1930 la decorrenza della pensione di vecchiaia ai contadini che abbiano compiuto i 65 anni di età.

Pertanto, tutti i lavoratori agricoltori, residenti nel Comune di Treviso, che hanno compiuto i 65 anni di età o li compiano entro l'aprile 1930 e che si trovano «in una» delle condizioni sotto specificate, sono invitati a recarsi sollecitamente in Municipio (Ufficio Anagrafe) per la compilazione della domanda di pensione.

Per aver diritto alla pensione occorre:

a) od aver lavorato alle dipendenze di terzi dal luglio 1920 in poi, per almeno 120 (centoventi) quindicine;

b) od esser stati assicurati in qualità di mezzadri, affittuari o persone di famiglia di questi, negli anni 1920, 1921, 1922 periodo in cui l'assicurazione è stata obbligatoria anche per i lavoratori agricoli.

Il Direttorio dei Granatieri

Su proposta del Presidente della Sezione di Treviso e con l'approvazione del Segretario federale, venne costituito il Consiglio Direttivo della Sezione stessa nelle seguenti persone: Presidente: ten. Ercole Burci, Segretario Mario Botter. Membri: ten. Bortolo Benedetti, Francesco Fossa, Ferruccio Baldasso e Vittorio Visentin.

La seconda festa musicale nel R. Istituto Magistrale

L'Istituto Magistrale «R. Ardigò» ha preparato per questa sera ore 16.30 la seconda festa musicale dell'anno. Lo scelto programma sarà eseguito dal solo personale dell'Istituto, insegnanti di musica ed alunne.

Istituto di Cultura Fascista

Stasera martedì alle ore 21 il prof. Giorgio Abetti Direttore dell'Osservatore Astro-fisico di Arcetri (Firenze), terrà una conferenza con proiezioni sul «Sole, la sua costituzione e le relazioni tra i fenomeni solari e terrestri».

Cronaca di Oderzo

L'ARREDAMENTO COMPLETO DELLA LOGGIA PRETORIA.

L'Istituto Fascista di Coltura, vanta per la sua sede nella Loggia Pretoria, uno dei più bei monumenti ripristinati dal Regime, ha voluto che pari alle decorazioni murali, al leggiadro soffitto a lacunari ed agli altri dettagli fosse completato l'arredamento della magnifica sala.

Per il prossimo grande concerto di martedì, che porrà nel suo valore la riorganizzazione musicale della nostra Società Filarmonica con il grande concerto diretto dal maestro Prof. Umberto Novello, la Loggia Pretoria, parte certo di maggior pregio del palazzo Littorio, apparirà perfettamente completa ed intonata, auspici le organizzazioni facenti parte al locale Comitato del Dopolavoro.

Già da parecchio tempo addietro collocate le due grandi tende in velluto alle due vaste arcate chiuse a vetri, si sta ora il soffitto con due intonati lampadari, in linea al grande lampadario centrale. Mentre questo fu eseguito a Venezia dal laboratorio Nardo, i due lampadari laterali, forgiati alle stesse sobrie sagome dell'aureo rinascimento, furini costruiti in ferri battuto dal concittadini Giovanni Carretta.

In armonia alle decorazioni, sono i 150 sedili in legno di ottimo intaglio con stemma in ottone della città di Oderzo sui dossali eseguiti dallo stabilimento d'arte dell'Artigianato di Treviso, così 40 tavolini intagliati dalle ditte Linguanotto e Tommasini della nostra città.

La grande poltrona sul podio dei conferenzieri, di egregio intaglio di stile, è un dono del cav. Uff. Antonio Benetti all'Istituto Fascista di Coltura.

OPITERGINA CHE SI FA ONORE

Dal giornale di Sassari «L'Isola» del 13 Febbraio rileviamo come essendo stata visitata la Casa dei Bambini di quella Città, da pochi mesi aperta a cura dell'Ass. nazionale per gli interessi del Mezzogiorno da parte del Prefetto di quel la Provincia, accompagnato dalle altre Autorità locali, l'opitergina signorina Roma Mattioli che ne è Direttrice, ebbe molte congratulazioni per la rara capacità e la passione con le quali assolve il suo difficile compito.

DISTRIBUZIONE BREVETTI ATLETICI E DEI PREMI.

Alle 17 della scorsa domenica, con speciale solennità, ebbe luogo in una sala del palazzo Littorio, la distribuzione dei Brevetti atletici del Dopolavoro ai partecipanti alle gare di Castelfranco veneto nella scorsa estate e dei premi ai vincitori della gara bocciofila mandamentale Intervennero il Segretario Politico prof. Plinio Clementini, il rag. Guido Bellis del Direttorio Federale, il Presidente del Comitato Comunale della Opera Nazionale Balilla maestro Leo Boccato, il sig. Umberto Boccato, il m.o Salvatore Barberi il sig. Lino Quadrio della Delegazione Commercianti ecc.

Parlò il Segretario Politico, cui rispose ringraziando il campione bocciofilo sig. Giuseppe Travain noto col pseudonimo di Toti.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi e dei brevetti secondo l'indicata graduatoria:

Campione Bocciofilo mandamentale 1929: 1. Travain Giuseppe, Giacomini Piero; 2. Puppin Giuseppe, Serafin Domenico; 3. Mattioli Rambaldo, Luigi Russolo.

Brevetti distintivi atletici del dopolavoro: 1. Grado Zamuner Giuseppe, Polesso Luigi, Moretti Carlo 2. grado: Soldati Luigi, Gaspar net ti Ugo, Chiara Bruno, Tona Carlo, Linguanotto Antonio; 3. grado: Cremonese Francesco, Chiara Giovanni

Fu quindi servito un rinfresco agli intervenuti.

IL CONCERTO DI QUESTA SERA

A Palazzo Littorio, organizzato dal Dopolavoro locale, questa sera alle 20.30 seguirà l'annunciato concerto vocale ed istrumentale che darà modo al M.o prof. Umberto Novello, che da quasi un anno ormai dirige autorevolmente la nostra Scuola di Musica a presentare i suoi migliori allievi. Al concerto prendono parte altri elementi già ben noti.

Cronaca di Conegliano

INFANZIA DISGRAZIATA

Sono deceduti al nostro Ospedale due bimbi: Antonio Dal Pos, da Castel Roganzuolo e Remy Francescon, da Conegliano. Il primo era caduto in una caldaia di scolo di latte caldo ed il secondo nell'acqua bollente contenuta in una pentola, in cui la madre doveva fare la polenta. Ambedue avevano riportato estese scottature di secondo grado.

La morte di questi due piccini avvenuta a poche ore l'una dall'altra ha destato in città vivissima impressione.

TIRO AL PICCIONE

Ecco l'esito del tiro al piccione che ha avuto luogo domenica scorsa al Parco Duca d'Aosta: primo e secondo premio divisi fra Bonazza e Pinbello; terzo e quarto premio divisi fra Dorotea e Zanutto; 5. e 6. premio divisi fra ing. Lucchesi e Fassetta; 7.. 8. e 9. premio divisi fra dott. Giarreta, Regini e Antonini.

CENA DEI CADORINI

Il numeroso gruppo di cadorini residenti nella nostra città sta organizzando una cena, cui niun compaesano vorrà mancare. Le adesioni per la cena potranno essere date al comm. Giuseppe Del Favero, ai sifignori Ottorini Coletti e Soravia.

L'ARRESTO D'UN LADRO

I Carabinieri hanno arrestato il ventiduenne Brait Giovanni, fu Giocondo, da Vazzola, resosi responsabile d'aver rubato da varie proprietà terriere un migliaio di barbatelle. Col Brait, denunciato per furto, sono defertito al giudizio del Pretore numerosi agricoltori per avere incautamente e ad un prezzo assai al disotto del corrente acquistato buona parte delle barbatelle rubate.

Cronaca di Montebelluna

PRO ISTITUTO MONTELLO

L'altra sera in una riunione tenuta fra amici vennero raccalte fra i presenti L. 65 mentre il Dott. Giulio Moretti faceva offerta di L. 50 a totale beneficenza dell'Istituto Musicale Montello. La Presidenza ringrazia.

CONFERENZA SULL'AFTA EPIZOOTICA

L'illustre Professore P. C. Bardelli Direttore dell'Istituto Zooprofilatico Sperimentale delle Tre Venezie con sede a Padova, per interessamento del Podestà sarà fra noi mercoledì 26 corr. per tenere una pubblica conferenza nella Sala Maggiore del Municipio, alle ore 11 precise sul tema di dolorosa attualità «Afta Epizootica».

MUORE PER CADUTA

Nella notte di domenica, certo Poloniato Ovidio di Raffaele di anni 37 da Caerano S. Marco rincasava alquanto alticcio mettendosi a letto verso le 22. A mezzanotte il Poloniato sentì il bisogno di alzarsi ma dato il suo stato non era in grado di discendere la scala e cadde andando a sbattere il capo fortemente a terra causandoli la frattura del cranio L'infelice dopo poche ore cessava di vivere.

DUE ARRESTI

Sono stati denunciati e portati alle carceri locali certi De Faveri Giovanni fu Guerrino di anni 44, negoziante di Bigolino e Fornasier Giovanni di Giovanni contadino di anni 31 da Covolo il primo perchè imputato di furto ed il secondo per omessa denuncia di armi.

Cronaca di Mogliano

LA RIUSCITA DEL VEGLIONE

Sabato scorso organizzato dalla Presidenza della Sportiva ebbe luogo nella sala del Teatro Italia il veglione dello Sport, che è veramente riuscito sia per l'animazione della festa come per il concorso delle numerose dame e cavalieri per lo indovinato allestimento dell'ambiente e per l'animazione delle danze.

«I MISERABILI» ALL'ITALIA

Giovedì alle ore 20.30 la Compagnia drammatica di grandi spettacoli diretta da Giovanni Zannini, rappresenterà al Teatro Italia, l'opera completa «I Miserabili» dal romanzo di Victor Hugo in 5 atti e 3 parti cinematografiche interpretate dagli stessi artisti che recitano il dramma.

Giovanni Zannini, ideatore e primo esecutore in Italia degli spettacoli drammatici integrati dalla cinematografia è riuscito col suo sistema a portare sulla scena i capolavori romantici in tutta la loro bellezza episodico-letteraria.

Cronaca di Castelfranco

LE NOZZE DEGLI AUGUSTI PRINCIPI

Sabato 8 e domenica 9 marzo al Cinema Dopolavoro verrà proiettato il film ufficiale delle nozze degli augusti Principi Umberto e Maria comprendente 2000 metri di pellicola con due ore di spettacolo. Lo spettacolo comincerà con la fanciullezza di S. A. R. Umberto di Savoia per terminare con la illuminazione notturna di Roma e la girandola.

VEGLIONISSIMO MASCHERATO

«Faraoneide» è il titolo del veglionissimo mascherato che avrà luogo al Dopolavoro sabato primo marzo con i seguenti premi: alla maschera più elegante una valigia nécessaire in cuoio; alla coppia più elegante: braccialetto orologio oro 18 K.; portasigarette argento titolo 800. Al gruppo più numeroso; n. 6 bottiglie di vino di marca. La premiazione verrà fatta dal pubblico con apposite schede che verranno distribuite all'ingresso. Non verranno ammesse alla sala le maschere non decentemente vestite.

IL MERCATO BOVINI RIPRISTINATO.

S. E. il Prefetto di Treviso con decreto n. 782 del 21 corr. ha revocato il decreto 29 dicembre 1929 dichiarante zona infetta da afta epizootica l'intero territorio comunale di Castelfranco. In tali sensi è stato in data odierna pubblicato un manifesto dal Podestà di Castelfranco e diramato a tutti i comuni interessati.

MOTTA DI LIVENZA

CORSO DI ZOOTECNIA

Per cura della cattedra ambulante della provincia sabato p. v. primo marzo alle ore nove presso questo Sindacato Agrario Cooperativo sarà iniziato un corso di zootecnia, con particolare riguardo alla alimentazione del bestiame per gli agricoltori, e castaldi di questa zona. Oratore sarà il prof. cav. Jelmone, direttore della attedra Ambulante provinciale di agricoltura.

Gazzetta Bellunese

L'inaugurazione del Centro Fascista di Coltura

Il Centro Fascista di Cultura della città di Belluno, istituito dalla Federazione fascista, inizia venerdì 28 la sua attività.

Nella sala del Palazzo Provinciale adibita a sede del centro per le conferenze, avrà luogo la prima conferenza che sarà tenuta dall'on. Ignazio Chiarelli, il valoroso deputato Bellunese, mutilato di guerra, noto per la proficua attività che va svolgendo nei vari centri fascisti di cultura d'Italia.

L'on. Chiarelli svolgerà l'interessante e suggestivo tema: «Martiri Fascisti». La conferenza avrà inizio alle ore 21.

La Presidenza del Centro di Cultura rivolge un vivo appello a coloro che hanno ricevuto le schede di adesione per soci del Centro stesso, affinchè tale schede siano restituite debitamente firmate.

Delibere del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio dott. Celso Accatino, ha prese le seguenti delibere di maggiore importanza.

Di nominare commesso daziario per il Comune di Belluno il sig. Silvio Da Rold; di far costruire una nuova cella mortuaria nel Cimitero della frazione di Cusighe. Spesa preventivata L. 11.500; di concedere sepolcri a nuovi richiedenti nel Cimitero urbano; di assumere le spese di ricovero di una tubercolotica; di contribuire da parte del Comune nella spesa per la costruzione di un lavatoio a Costa di Castion in L. 1000; di approvare il progetto dell'Ufficio tecnico municipale per la costruzione di 140 nicchie nel Cimitero urbano. Spesa preventivata L. 136 mila, e di chiedere a S. E. il Prefetto autorizzazione a procedere ai lavori mediante licitazione privata.

Varie di cronaca

I carabinieri della nostra stazione hanno elevata contravvenzione per protrazione di orario agli osti Comin Amabile fu Antonio di anni 41 da Castoi ed a Vignola Augusta fu Antonio di anni 39 dalla Cerva.

Venne inoltre posto in contravvenzione perchè teneva esposte nella vetrina del bazar in via Mezzaterra statuine offensive il buon costume il sig. Manolli Demetrio fu Luigi di anni 49.

Altra contravvenzione venne elevata dai carabinieri di Longarone a Traiber Emilio di G. B. di anni 24, perchè senza esser provvisto della prescritta licenza trasportava passeggeri con la sua automobile.

Tale Battiston Giuseppe di Giuseppe da Tassei, di Vattibolla, ha denunciato esser stato derubato di una bicicletta del valore di 400 lire che aveva lasciata momentaneamente incustodita fuori dell'albergo al Ponte Vecchio di ferro, in borgo Piave.

E' stata elevata contravvenzione dai nostri carabinieri a Carli Antonio di Francesco di anni 17 dalla frazione di Bolzano, perchè transitava per la via pubblica di notte, sprovvisto di fanale.

Al Sociale

Quinta manifestazione in concorso: «La moglie innamorata» del Cenzato, rappresentata dalla filodrammatica di Feltre. L'elemento femminile, in ispecie, ha fatto stupenda prova. Distinti pure Aspodelo e Carlo Conte. Bene gli altri. Direttore artistico il distinto dott. Sanfiori. Pubblico anche più numeroso che il consueto. Applausi calorosi alla fine di ogni atto e più alla fine.

Orario Ferrovie e Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59, 14.14, 16.36 (D.), 18.14, 23.40.

Da Calalzo: 8.47, 11.26, 17.25, 21.04 (D.), 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45, 9, 11.34, 17,35, 21.12 (D.).

Da Calalzo: 6.30, 9.16, 14.22, 16.34 (D.), 18.25.

Automobili.

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno da Conegliano-Vittorio: 9.50, 13.50, 19.35.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno: 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo, fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Le gare sciatorie militari a Col Nevegal

Domenica hanno avuto luogo a Col Nevegal, sulle pendici di Col Visentin, le preannunciate gare militari dei soldati dei battaglioni del nostro 7.mo Alpini. Neve ottima, come ottima è stata la giornata. Fin dal mattino convennero sciatori e sciatrici da Belluno e da altri luoghi circonvicini, per gare di allenamento, che si protrassero anche nel pomeriggio.

Nel pomeriggio a Col Nevegal seguirono le gare con l'intervento degli sciatori dei battaglioni Belluno, Feltre, Cadore. Erano presenti numerosi ufficiali degli Alpini, col Colonnello comm. Vecchiarelli, S. E. il Prefetto, le autorità e molti spettatori. Il percorso stabilito era di 18 chilometri, con un dislivello di ottocento metri.

Alla gara parteciparono cinque militari di truppa per ogni battaglione e la gara riuscì nel modo migliore, con i seguenti risultati: 1.o caporale Costa Narciso del battaglione Belluno in 1.3.20''; 2.o Zanvit Dino del batt. Belluno in 1.10'9''; 3.o Gabrieli Pietro, batt. Belluno in 1.13'30''; 3.o cap. magg. Lucio Toffoli del batt. Cadore in 1.18'8''; 5.o cap. Da Cal Luigi, del batt. Cadore in 1.20'8''.

Primo premio medaglia argento con diploma e L. 140; 2.o med. bronzo e diploma e L. 100; 3.o diploma e L. 80; 4.o diploma e L. 50; 5.o L. 50.

Grave disgrazia motociclistica

Da un anno si trova a Belluno, quale assistente farmacista del dott. Bardini Giuseppe, in via Mezzaterra, il ventiquattrenne Tito Lucchetta, da Conegliano.

Il Lucchetta sabato si recò presso la famiglia e lunedì sera faceva ritorno sull'imbrunire, per la via di Soligo in motocicletta, allorchè ebbe uno scontro con un'auto 545. La motocicletta andò in fascio ed il Lucchetta, sbalzato a qualche metro di distanza, riportò lesioni gravissime.

Il povero giovane fu subito soccorso e trasportato di urgenza al vicino ospedale di Pieve di Soligo, con prognosi riservata.

Cinematografi

Questa sera al Sociale «La Sfinge dei Tropici», grande interpretazione di Olga Tschechowa, Malcolm Tod e Varvick Ward.

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia «Le due orfanelle» con Lillian e Dorathey Gish.

La fiera di S. Gregorio Magno

Ecco i prezzi controllati sul mercato:

Animali da allevamento: Buoi e manze da L. 400 a 450; Vacche e giovenche da L. 380 a 430.

Animali da macello: Buoi di I. qualità da L. 380 a 4.30; Vitelli di 1 e II. da L. 500 a 600.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA

Pro Cucine di beneficenza: In morte di Bacchetti Adamo: Manera Giorgio L. 10; Alberto e Maria Francescon 50; Gaspare Bacchetti 5; Bacchetti Antonio5; Bacchetti Sisto 5; Dalla Favera Raffaele 5; Durighello Luigi 5.

Pro Istituto Infanzia abbandonata: In morte Bacchetti Odamo: Alberto e Maria Francescon L. 50; Fam. Vettore Francescon 10; Fausto e Lisetta Bonsembiante 10.

L'Amministrazione vivamente ringrazia.

Il Fascio di Pedavena

ROMA, 24

E' riconosciuta al Fascio di Pedavena (Belluno) la capacità di acquistare, possedere e amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere in generale tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini. Gli atti e contratti stipulati dal Fascio predetto sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tassa sugli affari.

Pieve di Cadore

MONSIGNOR CIANI

Dopo la recente nomina a Canonico, il prof. don Giovanni Ciani, benemerito e colto Sacerdote, ha in questi giorni ricevuto dalle superiori autorità ecclesiastiche il decreto in cui le viene conferito il titolo di Monsignore.

Nel nostro comune, in Cadore e particolarmente a Pieve ove da molti anni Mons. Ciani risiede, la notizia del meritato titolo è stata appresa con la massima simpatia, sia per l'attaccamento che la popolazione ha verso detto Monsignore, sia per le alte benemerenze di sacerdote e cittadino acquistatesi tra noi ed in provincia durante il suo apostolato. Unitamente agli auguri della popolazione Cadorina, giungano a Mons. Ciani anche i nostri.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Una vecchia contadina annegata presso Vicenza — Dopo l'incidente automobilistico a Tavernelle — Grosso incendio nel vicentino.

★ Ieri, approfittando del pomeriggio domenicale, la sessantenne Verlato Lucia maritata al contadino Giuseppe Dalla Vecchia e dimorante in frazione Laghetto, si recava a trovare un nipote — Della Pozza Antonio — che abita a Polegge. Ivi si tratteneva, conversando, fino alle ore 17 circa. Sembra che durante la visita la Verlato abbia bevuto qualche bicchiere di vino più del conveniente, di modo che, quando prese la strada del ritorno, non doveva essere in condizioni perfettamente normali. Giunta in località «Roggia Gorzone» la povera donna deve essersi chinata sull'orlo della strada con l'intenzione di rinfrescarsi il viso con un po' d'acqua, cogliendola nella palma della mano da un piccolo canale che si chiama appunto «Roggia Gorzone». La Verlato era solita bagnarsi la fronte perchè soffriva frequentemente di mal di capo. Disgraziatamente mentre si piegava, la poveretta deve essere stata presa di un capogiro ed è caduta, trovando miseramente fine per soffocamento. Il cadavere è stato rinvenuto dal contadino Pietriliosi Virgilio, d'anni 19. La morte della Verlato è stata constatata dal medico dott. Beggiato. Dopo le constatazioni di legge l'annegata è stata trasportata alla propria casa.

★ Si mantengono gravi le condizioni del lattoniere Pio Carli di anni 53, che, come ieri è stato pubblicato, è rimasto vittima di un investimento, domenica sera, sullo stradale di Tavernelle a due chilometri dall'Olmo.

Egli ha riportato precisamente la frattura esposta della gamba sinistra e delle gravi ferite alla testa per cui i sanitari, accogliendolo all'ospedale hanno riservato il loro giudizio. Come è noto, l'auto investitrice è quella del negoziante con cittadino sig. Giovanni Nardi il quale provvide a trasportare l'investito fino all'ospedale, rendendosi poi irreperibile per sottrarsi all'arresto che avrebbe potuto essere effettuato nel periodo della flagranza.

Assieme al Carli è stato investito il falegname Zerbato Luciano che come lui correva in bicicletta verso Vicenza. Egli se l'è cavata con leggere contusioni.

L'incidente deve essere stato provocato dal fatto che tanto il pilota dell'auto investitrice quanto i due ciclisti devono essere stati abbagliati dai fari di un'altra automobile che procedeva nella direzione contraria a quella da loro battuta.

★ Si ha notizia da Sandrigo di un grave incendio scoppiato colà l'altra notte in via Sesso in un fabbricato di proprietà del sig. Domenico Pozzato. Il fuoco ha distrutto parte dell'edificio adibito a deposito di vimini, fieno, attrezzi ed altro I danni ammontano a 70 mila lire. Le cause dell'incendio non sono ancora conosciute ma è escluso ad ogni modo il dolo.

Bassano del Grappa

IL VEGLIONE DELLA «PRO BASSANO»

Il tradizionale veglione sociale della *Pro Bassano* ebbe una felice riuscita, sia per il numero dei partecipanti, sia per il concorso delle maschere. Il premio delle 500 palanche venne assegnato ad una coppia di maschere del '700. I premi estratti fra i soci furono così vinti: Taglio vestito offerto dalla ditta Cecilio Mercanti, dal sig. Giorgio Conte; Lampadario artistico dono della ditta Gobbi, dal sig. Marin Giuseppe; Barilotto birra, offerto dalla ditta Wipplinger, dal sig. Nino Feronato; Damigiana olio di oliva, dono della ditta Moro, dal sig. Gilberti Romolo.

LA COSTITUZIONE DELLO SCI CLUB

Ad iniziativa del Segretario politico avv. Vittorio Pavan, e con largo intervento di appassionati, sorse e si costituì l'altra sera lo Sci Club Bassana del Grappa, con lo scopo di coltivare lo sport invernale, senza nulla togliere alla attività delle altre Società Sportive in efficienza.

I CARRI MASCHERATI

Domenica alle ore 15 avrà luogo il grande corso di Carri mascherati. La Pro Bassano ha designati cinque premi in denaro da assegnarsi ai migliori, così distribuiti: L. 500 - L. 400 - L. 300 - L. 200 - L. 100. Le iscrizioni per concorrere ai premi devono essere fatte alla sede sociale entro le ore 12 di domenica.

STRAVEGLIONE «900»

Le prenotazioni per il Veglionissimo della Stampa si susseguono. Ricchi premi sono fissati per le migliori maschere.

Cronaca di Thiene

THIENE - FAENZA 1-0

La vittoria odierna ottenuta contro il Faenza non è certo demeritata e l'unico punto ottenuto a tre minuti dalla fine è stato frutto di una costante superiorità dei Thienesi che hanno chiuso per tutta la partita i faentini nella loro area. I faentini infatti non hanno fatto che poche discese e mai pericolose e Cunico è stato impegnato seriamente solo una volta.

La partita, diretta dal sig. Pastorino di Vicenza, è senza storia. Fin dallo inizio i Thienesi si insediano in area avversaria e danno del lavoro al portiere che si libera però senza difficoltà. Qualche reazione dei faentini viene soffocata nell'area dei terzini. Due tiri insidiosi di Busin II e uno di Velo trovano pronto Teodorani e il primo tempo finisce alla pari.

Nella ripresa, in cui il Thiene gioca contro vento, le azioni si fanno più veloci e più legate ma ancora non si approda a nulla. Due punizioni vengono segnate contro il Thiene e due contro il Faenza. Il gioco si fa veloce, i faentini si difendono a denti stretti, mancano pochi minuti alla fine. Tiri insidiosi di Busin II sono stati parati da Teodorani. Rosa ha sciupato due palloni che sembravano in goal. Tre corners consecutivi sono stati neutralizzati dal portiere. Oramai si dispera nella vittoria dei beniamini quando Dall'Amico raccolto il pallone a metà campo si porta nell'area avversaria e scartati due avversari eseguisce un perfetto passaggio a Rosa che, benchè pressato da un faentino, da tre metri calcia in rete. Un'altra azione poco dopo non da un secondo punto, ma il portiere riesce a stento a liberare in corner.

Il fischio dell'arbitro sanziona la vittoria thienese.

Le due squadre: Thiene: Cunico, Busin I, Dall'Amico, Zampieri, Ferretto, Graziani, Velo, Mascotto, Rosa, Busin II, Chemello. — Faenza: Teodorani, Neri II, Neri I, Galegatti, Gramigna, Sillimbani, Zanoni, Ghinassi, Fabbri, Varoli Gola.

SARCEDO - SAVOIA 2-0

Il Sarcedo ha colto una bella vittoria battendo in modo netto il Savoia che forse perchè certo della vittoria del girone non si è impegnato molto.

Ad ogni modo il Sarcedo merita tutto il nostro plauso per le continue affermazioni che va conseguendo. Il Savoia che si è presentato in campo con dieci uomini verso la fine ha cercato il pareggio ma il Sarcedo ha saputo mantenere la sua porta intatta.

I punti sono stati segnati nel 2.o tempo da Fona e Rossi. Arbitro Pozzan.

CARLO DEL PRETE-MARANO 1-0

Dopo una vivace lotta condotta con accanimento da tutte due le squadre il Del Prete a pochi minuti dalla fine è riuscito a segnare il punto della vittoria. Certamente il Del Prete ha ben meritato la vittoria perchè di molto superiore al Marano, non per questo i dopolavoristi hanno ceduto ed anzi le ultime battute sono state nettamente a lo ro favore.

Il Del Prete come sempre ha svolto un gioco brillante e di ottima fattura tecnica. Ceola ha segnato il punto. Arbitro Rossi.

FERRARIN-ALLIEVI A. C. TH. 2-0

Il Ferrarin ha ottenuto i due punti senza battaglia, perchè degli allievi non si sono presentati in campo che tre giocatori.

Da Recoaro

UNA GRAVE DISGRAZIA - PRECIPITA NEL TORRENTE.

Domenica notte verso le ore 22 i coniugi Pompilia e Pasqua Chirizzi se ne tornavano verso la loro casa, sita in località Molindisotto, percorrendo la strada provinciale che costeggia il torrente Agno.

Giunti in prossimità del costruendo stabilimento demaniale per lo imbottigliamento e spedizione delle acque minerali, cioè a circa 600 metri dal centro del paese, udirono fiochi e prolungati lamenti provenire dal fondo del torrente. Impressionati, tornarono in paese a chiamar gente e sul posto, insieme ai Chirizzi, accorsero il maresciallo dei carabinieri sig. Cugini con un carabiniere, il milite forestale Leoni Sincero e parecchie altre persone, fra le quali il farmacista sig. Dal Lago.

Scesi nel torrente per una ripida scarpata, gli accorsi trovarono che vi giaceva un uomo in gravi condizioni, che solo a tratti emetteva flebili lamenti e che presentava alla tempia sinistra una vasta ferita, dalla quale usciva copioso il sangue. Il disgraziato fu tosto riconosciuto per il mediatore Benetti Giuseppe detto «Rossonjo», abitante in località Nogara di S. Quirico a quattro chilometri circa dal paese.

Prodigati al ferito i primi urgenti soccorsi da parte del farmacista Dal Lago, il povero Benetti fu caricato su una automobile e trasportato primo presso il dott. Pennati e poi alla sua abitazione alla Nogara.

La grave disgrazia deve attribuirsi al fatto che il Benetti, il quale rincasava mal reggendosi in gambe per soverchie libazioni, giunto nel punto in cui la strada provinciale ha per sostegno un muraglione perpendicolare dell'altezza di cinque metri dal greto del torrente, si avvicinò troppo al margine della stessa e perduto l'equilibrio precipitò nelle sottostanti ghiaie restando conciato in quel modo. Ne avrà per una ventina di giorni salvo complicazioni.

Cronaca di Schio

COMUNICATO ULICIANO

Com. N. 16 del 17 Febbraio 1930.

Presenti: Gualdo, Zangrande, Codiferro, Canova.

Campionato di I. Categoria.

Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali si omologano i risultati dei seguenti incontri:

U. S. Malo-U. S. Gabanese: 5-2; A. C. Mendoza-A. C. S. Vito: 2-0 (F); D. L. Rocchette-U. S. Gabanese: 0-2 (F).

Corso di II. Categoria.

Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali si omologano i risultati dei seguenti incontri del 16 corr:

U. S. Gabanese B-A. C. S. Vito: 1-4; A. C. Torre-N. Quartiere: 3-1; Avanguardia-Schio Boys: 0-1.

Calendario per domenica 23 corr.: Campo D. L. Schio, ore 15.15: Gabanese B-Avanguardia; Campo D. L. Schio, ore 15: N. Quartiere-Schio Boys; Campo A. C. S. Vito, ore 14.30: S. Vito B-A. C. Torre.

Nove

CERCA DI CORROMPERE I CARABINIERI.

L'altra notte verso le ore 24 i nostri carabinieri in servizio di perlustrazione, si sono incontrati con certo Stivanin Giuseppe di Ermenegildo di anni 22 contadino di Pozzoleone, che transitava in bicicletta sprovvisto del prescritto fanale acceso. Constatatagli la contravvenzione, e chiestogli se credeva conciliarsi versando la somma di L. 10 il Stivanin tolse dal suo portafoglio bene fornito la somma di L. 5 che offrì asserendo anche che avessero bevuto un bicchiere di vino in suo onore, e che avrebbe fatto il massimo silenzio. E' stato pertanto arrestato e tradotto alle carceri di Vicenza.

CRONACA DI LATISANA

BENEFICENZA

Come di consuetudine, chiudendo il bilancio annuale, la Cassa di Risparmio di Latisana ha voluto offrire anche quest'anno lire 1000 per la Congregazione di Carità e lire 1000 per la Casa di Ricovero.

Cronaca di Cavarzere

IL FILM NOZZE DEL PRINCIPE

Questa sera martedì dalle ore 10 in poi al Teatro Comunale verrà proiettato l'interessante e suggestivo film «Luce» delle Auguste Nozze di S.A.R. Umberto di Savoia con la Principessa Maria del Belgio. Il ricavato sarà a beneficio della locale Sottosezione Mutilati.

VISITA DEI TORI

Il giorno 30 aprile p. v. avrà luogo in Cavarzere la annuale visita dei Tori da adibirsi alla monta pubblica.

Le operazioni seguiranno nel mattino presso il campo del mercato, nel pomeriggio alle ore 15 nella frazione di Rottanova ed alle ore 17 in quella di S. Pietro.

Le domande in carta da bollo da L. 2 dovranno essere presentate all'Ufficio Comunale accompagnato da un vaglia del prescritto importo di L. 35 per ogni capo, il quale dovrà essere intestato al Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia.

Qualora la domanda non fosse presentata in tempo utile (10 Marzo 1930) l'importo del vaglia dovrà essere elevato a L. 45 per ogni capo.

Contro chi adibirà tori alla monta, senza avere ottenuto il certificato d'approvazione sarà elevata contravvenzione con pena pecuniaria da L. 100 a L. 500 estensibili, in caso di recidiva a L. 1000.

RACHELE SERVADIO

si è spenta dopo atroci sofferenze. I suoi figli Umberto e Carlo premorti raggiunse.

Straziati ne danno il tristissimo annunzio le figlie Nilda Finzi, Tina col marito B. Fontanella, Lina Gentilli, il figlio Giacomo Servadio, il fratello Davide Ascoli, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Venezia ad ore 14.30 del giorno 25 Febbraio 1930 partendo dalla Stazione di Santa Lucia.

Per espressa volontà della Defunta non torcie, non fiori, carità, carità.

GORIZIA, li 23 Febbraio 1930.

Il 22 corrente cessava di vivere

Ellen Montalba

I funerali avranno luogo alla Chiesa Anglicana, S. Vio, Mercoledì alle ore 10.30.

Si dispensa dalle visite.

Campo S. Agnese 809.

I GENITORI e i CONGIUNTI di

Rosetta Torres di Duilio

ricorrendo il 26 Febbraio il primo anniversario della morte, ricordano a chi la conobbe, la cara ed eletta Creatura.

Avvertono che le Esequie seguiranno in tal giorno nella Cappella di famiglia (R. XVI del Cimitero) alle ore 10.

UNA PRECE

VENEZIA, 24 Febbraio 1930.

Il giorno 23 corr. cessava di vivere improvvisamente l'anima buona di instancabile lavoratore e integerrimo marito

Angeli Pietro

fu Antonio

Commerciante di anni 64

Con immenso strazio ne danno il doloroso annunzio la moglie Gilda Trevisan, la figlia adottiva Lina Trevisan in Badiello, le sorelle Elvira, Rosa e Maddalena, i nipoti e parenti tutti.

La presente serve quale partecipazione personale e si ringrazia anticipatamente tutti i buoni che vorranno onorare della loro presenza alla mesta cerimonia.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa parocchiale di S. Eufemia (Giudecca).

VENEZIA, 25 Febbraio 1930 VIII

Prem. Impr. E. Ricordini e C. — Telf. 4-69.

L'IMPRESA GIO. CARENA ha il dolore di partecipare la morte della Signora

Giulia Fantozzi

vedova Lanza

avvenuta a Roma il 22 Febbraio 1930 madre del suo *Procuratore Avv. Francesco Lanza.*

VENEZIA, 24 Febbraio 1930

NOTIZIE RECENTISSIME

L'attesa per le dichiarazioni di Chautemps

La nuova delegazione francese a Londra

PARIGI, 24

(A.P.) I nuovi Ministri e Sottosegretari si sono riuniti stamane per la prima volta in Consiglio di Gabinetto al Ministero dell'Interno, sotto la presidenza di Camillo Chautemps. Alla fine della riunione è stato diramato il seguente comunicato:

« Il Consiglio ha esaminato le questioni essenziali di cui si occuperà la dichiarazione ministeriale. I termini di questo documento saranno definitivamente stabiliti nel corso del Consiglio dei Ministri che si terrà domani mattina all'Eliseo. Il Consiglio ha proceduto in seguito all'esame della situazione interna ed estera e in particolare delle Conferenze di Londra e di Ginevra ».

Il Consiglio di Gabinetto ha inoltre deciso che la delegazione alla Conferenza navale di Londra sarà così costituita: Presidente Chautemps, Presidente del Consiglio; delegati: Briand, Ministro degli Esteri, Albert Sarraut, Ministro della Marina, Lamoureux, Ministro delle Colonie, De Fleuriau, Ambasciatore a Londra. Briand e Sarraut partiranno da Parigi mercoledì mattina per recarsi a Londra, mentre Chautemps non vi andrà probabilmente che la settimana prossima per passarvi alcuni giorni.

Alla fine del Consiglio di Gabinetto, Chautemps uscendo dal Ministero dell'Interno ha fatto la seguente breve dichiarazione: « Il Governo si presenterà domani dinanzi alle Camere. Esso farà appello ad una maggioranza repubblicana ed ha la più grande fiducia nell'esito della battaglia che sarà impegnata ».

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha continuato l'elaborazione della dichiarazione ministeriale, conferendo con i Ministri delle Finanze e del Tesoro sulla parte finanziaria del programma. Negli ambienti autorizzati si informa che la comunicazione governativa sarà brevissima e non comporterà più di cinque pagine dattilografate. Due punti sarebbero specialmente sviluppati, e cioè quelli che concernono la politica estera e la politica finanziaria. Il documento annunzierebbe inoltre il desiderio di far votare il bilancio, la legge sulle assicurazioni sociali, le pensioni per gli ex combattenti e la gratuità dell'insegnamento secondario. Infine la dichiarazione specificherebbe che il Governo esaminerà favorevolmente il progetto di amnistia politica per i comunisti e gli autonomisti alsaziani, con una sola riserva riguardante gli interessi della difesa nazionale.

Quest'ultimo particolare sembra destinato ad accaparrare a Chautemps, per l'incerta votazione, i suffragi del manipolo comunista, il cui concorso servì già a rovesciare il Governo Tardieu. A queste informazioni ufficiose si può aggiungere che, secondo le indiscrezioni fatte da qualche membro della delegazione socialista che fu ricevuto l'altro giorno da Chautemps, il nuovo Gabinetto intenderebbe sostituire il programma di attrezzamento nazionale enunciato da Tardieu al suo avvento al potere, il controprogetto elaborato dall'attuale Ministro delle Finanze Palmade; ma mentre il piano di Tardieu non rappresentava che una spesa di cinque miliardi distribuita su cinque anni, quello di Palmade, sostenuto al consiglio nazionale economico, prevede una spesa di ben 35 miliardi in un periodo di 10 anni. Questo proposito, attribuito al Governo, gli può conciliare molte simpatie interessate, ma suscita ancor più giustificate inquietudini negli ambienti meno accessibili agli adescamenti demagogici.

Per tutta la giornata il lavorio di preparazione per la battaglia di domani è continuato con uguale intensità nei due campi avversari. L'esito è sempre incerto. Soltanto domani in Consiglio dei Ministri saranno definitivamente stabilite le disposizioni che saranno prese per il prossimo viaggio a Londra dei Ministri interessati se il Governo otterrà la maggioranza che spera.

I fogli del censimento agricolo

non potranno servire a scopi fiscali

ROMA, 24

Vengono publicate le seguenti delucidazioni in merito al censimento generale dell'agricoltura italiana:

L'imminente censimento si propone di mettere in luce le condizioni delle aziende agricole e dell'agricoltura italiana in rapporto col censimento delle aziende agricole che nello stesso tempo sarà fatto in tutti i Paesi del mondo.

Le notizie contenute nei fogli di censimento non potranno essere usate che per servizi di ricerca statistica, non saranno comunicate o rese pubbliche per nessuna ragione se non sommate con le altre del lo stesso comune, e in particolare non potranno essere utilizzate per qualunque scopo fiscale.

Se persona che ne ha l'obbligo compila indebitamente i fogli del censimento e si rifiuta di completarli o di firmarli ovvero ricusa di fornire notizie necessarie alla compilazione e alla rettifica dei fogli stessi l'ufficiale del censimento redige processo verbale di contravvenzione.

L'insediamento a Verona del nuovo Podestà

VERONA, 24

Oggi in municipio ha avuto luogo nel salone del Consiglio, la cerimonia dell'insediamento del nuovo Podestà on. Pasti e dei vice-podestà rag. Vianini e avv. Donella. Presenziavano tutte le autorità, rappresentanze e molti invitati. Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal Prefetto, hanno parlato poi il Commissario federale on. Righetti, il Podestà uscente comm. Vignola e il nuovo Podestà on. Pasti. Nella mattinata il commissario federale, nella Casa del Fascio, aveva presieduto alla cerimonia della consegna delle tessere fasciste al manipolo « Gagliardetti » e alla consegna al manipolo stesso dei gagliardetti delle squadre d'azione « Disperata » e « Randaccio » che sono state sciolte anni fa.

La Loggia del Capitaniato di Vicenza sarà completata

VICENZA, 24

Ieri mattina hanno avuto luogo le assemblee generali della Banca Cattolica Vicentina e della Banca Popolare di Vicenza. A quest'ultima è intervenuto anche il Podestà comm. Franceschini, il quale ha preso parte alla discussione associandosi al plauso rivolto al Consiglio e al personale dell'Istituto per i risultati conseguiti nell'esercizio 1929.

Cogliendo occasione da uno spunto offertogli dalla discussione svoltasi circa le cospicue beneficenze deliberate dal Consiglio di amministrazione, il Podestà, fra gli applausi dei convenuti, ha avuto modo di comunicare che il Consiglio Superiore delle Belle Arti ha definitivamente approvato l'ampliamento della Loggia del Capitaniato ed ha assicurato che il voto dei vicentini potrà quindi essere esaudito.

Diciannove morti

nella catastrofe di Bolognola

MACERATA, 24

Il numero complessivo delle vittime in seguito alla valanga di Bolognola ascende a 19 morti, due feriti gravi e sette feriti leggeri. Le case distrutte sono tredici.

Sul luogo del disastro si è recato il prefetto Foschi col Segretario federale on. Scarfiotti e l'ispettore del Ministero dei L.L. P.P. comm. Grandone, ed ha proceduto alla distribuzione dei soccorsi confortando i superstiti.

I militi della 109 legione, i soldati del 157 fanteria e squadre di fascisti di molti Comuni della provincia e carabinieri hanno continuato alacremente l'opera per lo sgombero della neve. Sono state ristabilite le comunicazioni con Bolognola.

La frana in Calabria

continua il suo movimento

ROMA, 24

La frana che ha interrotta la linea ferroviaria calabrese fra Palmi e Bagnara continua tuttora il suo movimento per infiltrazioni di acque piovane e forte carico di materie a monte della sede ferroviaria. Contrariamente a quanto poteva ieri presumersi il materiale ancora trascinato non ha reso possibile lo sgombero della linea in giornata di oggi, nè si possono fare previsioni attendibili sulla durata dell'interruzione. Il traffico che si è sempre svolto in modo continuativo è istradato per la linea Reggio Calabria, Catanzaro, S. Eufemia.

Bottalla perito a Torino

in una sciagura aviatoria

ROMA, 24

Oggi alle ore 16 a Torino sul campo dell'Aeronautica d'Italia, mentre eseguiva esercitazioni con apparecchio Fiat, è deceduto in seguito ad incidente di volo, il pilota collaudatore Giovan Battista Bottalla (*Stefani*).

La duchessa Carafa d'Andria

vittima d'una sciagura aviatoria

NAPOLI, 24

Ieri, alle 17, un apparecchio *Ro 5*, con a bordo il pilota Castaldo Gustavo, collaudatore della ditta Romeo, e la duchessa Fiammetta Carafa d'Andria, per cause non ancora precisate è precipitato sul campo di Capodichino, dalla quota di 50 metri. Pilota e passeggera, subito trasportati all'ospedale, sono deceduti. (*Stefani*).

I cine ambulanti dei combattenti

affidati all'"Istituto Luce,,

ROMA, 24

E' stata in questi giorni stipulata fra l'Istituto L.U.C.E. e l'Opera nazionale combattenti una convenzione concernente il servizio di propaganda agraria a mezzo di cine ambulanti che l'Opera stessa aveva organizzato fin dal 1925 nell'intento di diffondere e perfezionare l'educazione tecnico-professionale degli agricoltori ex combattenti.

Poichè in occasione della costituzione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ogni forma di propaganda agraria veniva a questo avocata, l'Opera combattenti riteneva doveroso mettere i suoi cine ambulanti a disposizione del predetto Ministro. Questo stabiliva anche che il servizio svolto dall'Opera in tale campo venisse affidato alla L.U.C.E. cui la legge riserva ogni manifestazione ed applicazione della cinematografia educativa riferentesi all'attività statale e nazionale. A seguito di tale decisione e in base alla convenzione in parola l'Istituto suaccennato ha preso in consegna tutto il materiale ceduto. Non è dubbio che la L.U.C.E., con il carattere di unicità in tal modo conseguito da tutti i servizi di propaganda agraria e con il contributo apportatole dall'Opera combattenti, conseguirà risultati tali da consentire all'Italia di mantenere anche nel campo agrario il primato della cinematografia educativa.

La condanna degli autori del delitto di Cusago

MILANO, 24

Dopo tredici movimentate udienze, è terminato stasera a tarda ora, presso la Corte d'Assise di Busto Arsizio, il processo per il delitto di Cusago. Come si ricorderà, il triste fatto risale a oltre un anno. La notte del 29 al 30 ottobre 1928 nel piccolo paese di Cusago veniva assassinato, mentre era intento nel suo lavoro, il prestinaio Davide Clerici di 27 anni.

In seguito al delitto vennero arrestati il garzone del fornaio, Ambrogio Bianchi, e la sorella dell'ucciso Pierina Clerici, e qualche giorno appresso i coniugi Giovanni Gariboldi e Valentina Nebuloni.

La giovane Clerici, dopo una parziale confessione del garzone, ammetteva d'essere stata lei a far uccidere il fratello dal Gariboldi pei contrasti che regnavano tra di loro, narrando così le circostanze del delitto.

Quattro mesi prima del fatto si era recato da lei il Gariboldi mostrandosi informato dei contrasti col fratello e, prendendo le parti di lei. Il Gariboldi le aveva chiesto per il matrimonio con la Valentina Nebuloni, che aveva troncato la relazione col Clerici, un prestito di lire 500 che essa gli aveva consegnato parte con denari dei suoi risparmi e parte con denaro sottratto dal negozio. A sua volta il Gariboldi le prometteva che, se avesse avuto delle noie per la sottrazione di questo denaro da parte di Davide, avrebbe pensato a «metterlo a posto ».

La Clerici narrava poi, che, sorpresa dal Bianchi nel primo abboccamento col Gariboldi, gli aveva spiegati i propositi di costui comperandone il silenzio. La sera del 29 ottobre, verso le 22.30, il Gariboldi bussava ai vetri della cucina e, richieste e ottenute altre lire 500, si nascose dicendo che avrebbe affrontato Davide dopo le due, quando cioè il rumore dei motori del forno avrebbe coperto ogni possibile grido di aiuto o di dolore. All'approssimarsi dell'ora stabilita, essa se ne andava a letto, svegliata non molto tempo dopo da una vicina accorsa a sua volta alle grida del Bianchi che, giusta l'intesa, all'uscita dell'assassino, aveva gridato al soccorso recitando la storia dei due «Pedrin» e «Fermo».

Il Gariboldi invece si è mantenuto sempre negativo, quasi contestando di conoscere la Pierina e asserendo che nella notte del delitto era andato a letto con la moglie, restandovi sino al mattino.

Da ultimo, poi, la Clerici dichiarava falsa la confessione aggiungendo di essere pentita di avere accusato contro la verità il Gariboldi.

Durante il processo la Clerici ha smentito nuovamente la confessione fatta in istruttoria, scagionando il Gariboldi; questi a sua volta si è dichiarato innocente, dicendo che la sera del delitto era a letto con la propria moglie; ma l'alibi presentato non ha convinto.

Dopo il verdetto dei giurati, alle 21.15 il Presidente leggeva la sentenza con la quale condannava il Gariboldi Giovanni ad anni 30 di reclusione, a 10 anni di vigilanza speciale per omicidio volontario; la Pierina Clerici ad anni 16 e mesi 5 e giorni 6 quale mandante di lesioni seguite da morte e il Bianchi Ambrogio ad anni 6 e giorni 11, quale complice non necessario.

Letta la sentenza, la Pierina Clerici è scoppiata in dirotto pianto e rivolgendosi al Presidente ha detto: «Io sola sono colpevole; il Gariboldi è innocente. Dio punirà la mia colpa». La frase ha prodotto grande impressione.

Grave sciagura d'auto

Un morto e un ferito

ABBAZIA, 24

Stasera, verso le 19, ritornando da una gita nei dintorni della Riviera, il direttore della locale filiale della Banca d'America e d'Italia, signor Francesco Polacek, sbandò in una curva sulla strada di Laurana, presso il Campo di golf, l'automobile da lui guidata, facendo sbalzare dalla macchina i signori Giacomo Pedrotti e Antonio Maucic, il primo segretario del Commissariato di P. S. di Abbazia-Volosca, e il secondo direttore dell'ufficio doganale di Laurana. I due feriti vennero prontamente trasportati all'Ospedale di Volosca, dove il Pedrotti è spirato dopo mezz'ora, senza avere ripreso i sensi, per una grave ferita al la testa. Lo stato del Maucich non desta apprensioni. Il sig. Polacek, che aveva proseguito la via senza accorgersi, come disse poi, della disgrazia, venne dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Riceve il battesimo a 24 anni

VICENZA, 24

Una commovente cerimonia si è svolta nella Cappella della «Villa San Giuseppe», l'artistica dimora bassanese dei Morosini-Angaran, trasformata in Casa dei Ritiri operai. Il Padre Zanuso della Compagnia di Gesù, per delegazione avuta dal Vescovo della Diocesi Mons. Rodolfi, ha amministrato il Sacramento del Battesimo ad un operaio di ventiquattro anni, il fornaio Betto Claudio, da Vicenza, che si è avvicinato alla Religione soltanto in questi ultimi mesi. Da padrino fungeva l'avv. Giuliani di Vicenza. Erano presenti parecchi sacerdoti col parroco dei Carmini (dove risiede il nuovo cattolico) Don Francesco Zampa. E' stata poi celebrata la S. Messa, durante la quale il Betto ha fatto anche la prima comunione.

ULTIME DI SPORT

L'incontro di atletica Italia-Francia

ROMA, 24

La Segreteria generale del C. O. N. I. comunica le seguenti disposizioni della presidenza della Federazione atletica italiana:

Incontro internazionale Italia - Francia. A seguito degli accordi intervenuti con la Federazione francese di lotta, resta stabilito che il giorno 11 aprile p. v. la squadra rappresentativa italiana disputerà a Parigi il *retour-match* già precedentemente fissato. Si invitano tutti gli atleti sottoindicati a volersi tenere a disposizione per detta epoca intensificando la loro preparazione.

Selezione per la formazione della squadra nazionale. La Federazione ha affidato all'Audace Club Sportivo di Roma l'onere dell'organizzazione della prova di selezione per la formazione della squadra nazionale. Detta selezione avrà luogo il giorno 30 marzo p. v. in Roma nella palestra dell'Audace C. S. Ad essa sono chiamati d'autorità i seguenti atleti: Trepiccioni Francesco, Villa Tarcisio, Comba Mario, Gozzi Giovanni, Chiari Dante, Quaglia Gerolamo, Zoli Elio, Castagneri Costante, Molfino Alberto, Selmi Antonio, Brenda Augusto, Sabbadini Raffaele, Belletti Giuseppe, Postini Pietro, Cerroni Renato, Gorla Bruno, Tozzi Silzio, Malossi Federico, Bonassin Enrico, Ciampollini Ubaldo, Gruppioni Mario, Pecchioli Ivrano, Donati Aleardo, Giacometti Domenico. Tutti quegli altri atleti che desiderano prendere parte alla selezione dovranno inviare domanda alla Federazione per il tramite del Commissario Federale della propria regione e la federazione si riserva la loro ammissione. Resta stabilito che i suddetti atleti dovranno partecipare a loro spese.

La squadra greca di calcio

che s'incontrerà con la Nazionale

ROMA, 24

La squadra greca di calcio che si incontrerà domenica prossima 2 marzo a Napoli con la nazionale italiana B. arriverà a Brindisi venerdì 28 febbraio nel pomeriggio e sarà ricevuta dal console Francesco Zanetti, incaricato dalla Federazione di accompagnare gli ospiti greci fino a Napoli. La comitiva greca, che è guidata dal presidente della Federazione sig. Giorgio Kalafatis e dal consigliere Demetrio Triantafilakos, comprende 18 giocatori e cioè: Giamalis, Sarantos, Kurantis, Ferlemis, Malios, Oplopios, Kostantinidis, Likos, Chelmis, Gugoriadis, i quattro fratelli Andrianopulos, Misaris, Agelakis, Negreponotis, Leontaridis.

Un raid automobilistico

in Austria e in Cecoslovacchia

TRIESTE, 24

Dal 16 al 23 aprile p. v. si svolgerà, a cura degli Automobili Clubs di Trieste e di Padova e sotto il patrocinio del Reale Automobil Club d'Italia, un raid nazionale automobilistico in Austria e in Cecoslovacchia con partenza da Trieste ed arrivo a Praga. La gara, che è dotata di ricchissimi premi in medaglie e targhe, ha scopo essenzialmente turistico e si svolgerà sul percorso Trieste-Klangenfurt-Vienna-Praga, suddiviso in tre tappe obbligatorie e con una parte facoltativa da Praga a Salisburgo. All'Automobile Club che avrà il maggior numero di classificati verrà assegnata una grande coppa. Le iscrizioni si chiudono il 31 marzo.

Il romano Bianchini battuto dall'argentino Bilanzoni

ROSARIO (Argentina) 24

(A.A.) Allo *Stadio Rosarino* il peso leggero italiano Fernando Bianchini si è incontrato col peso di eguale categoria, l'argentino Alfredo Bilanzoni. L'incontro si è chiuso con la vittoria ai punti del pugilatore argentino. Alfredo Bilanzoni è riuscito a volgere in suo favore il combattimento solo nella seconda metà dell'incontro: nelle prime sei riprese, il pugilatore romano apparve infatti più veloce, più preciso e più abile. Bianchini calò poi sensibilmente perdendo parte della sua velocità, pur difendendosi con ardore e vivacità. Fernando Bianchini ha ad ogni modo portato a termine un incontro meraviglioso: dalla sua abilità e potenza di pugno si possono aspettare migliori affermazioni.

Al combattimento ha presenziato un pubblico enorme che ha sottolineato le più belle azioni dei due forti combattenti.

La Fiera degli autoveicoli usati

PADOVA, 24

Le Ferrovie dello Stato in occasione del II. Mercato di Autoveicoli usati che avrà luogo a Padova dal 23 marzo al 6 aprile p. v. hanno concesso i ribassi ferroviari del 50 per cento con emissione di speciali biglietti di andata ritorno e validi cinque giorni.

Il Ministero delle Finanze ha autorizzato le Intendenze di Finanza a rilasciare speciali permessi per favorire la partecipazione al Mercato anche agli Autoveicoli non bollati.

Dieci gradi sotto zero a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 24

Persiste il freddo. Benchè le giornate si susseguano una più splendida dell'altra, la temperatura si mantiene, specie al mattino e sera, sempre rigida, tanto che il termometro segnò ieri mattina 10 gradi sotto zero.

Il dodicesimo anniversario dell'esercito rosso

MOSCA, 24

La ricorrenza del dodicesimo anniversario dell'Esercito rosso offre occasione ai capi del Kremlino e a tutta la stampa comunista di gettare un grido d'allarme per il pericolo di « guerra imminente contro la Repubblica sovietica.

Il Commissario per la guerra ha pubblicato un manifesto firmato da Vorosciloff il quale asserisce fra l'altro che mai dalla fine della guera civile in Russia ad oggi la opera ostile degli imperialisti ha assunto proporzioni così vaste come quella attuale.

La *Pravda* fa una lista dei più pericolosi nemici della Russia comunista. Nella lista figurano tra i primi il Papa e l'Arcivescovo di Canterbury. « I rappresentanti di Cristo in terra — scrive fra l'altro il giornale — i falsari di Berlino e di Parigi, le prostitute socialdemocratiche, gli aizzatori di *pro-grom* in abito civile ed ecclesiastico, tutti sono mobilitati contro il primo Stato proletario ».

Ieri a Mosca ha avuto luogo una seduta solenne del Comitato esecutivo centrale della U. R. S. S. il quale, accogliendo la domanda di numerose organizzazioni operaie e pubbliche, ha deciso di decorare Stalin e Kalinine dell'ordine della Bandiera rossa.

Un complotto contro Trotzki?

Infami oltraggi alla religione

BERLINO, 24

Il dott. Fischer di Berlino ha oggi informato l'ambiatore turco, affinchè ne avverta eventualmente il Governo di Angora, di essere venuto a conoscenza, per mezzo di una lettera privata venutagli da Praga, che un complotto colà si è ordito contro Trotzki. Un gruppo di ex-membri dell'esercito bianco residente a Praga ha deciso di uccidere Trotzki. Essi si preparano ad assalirlo nell'isola di Prinkipo e ucciderlo a colpi di rivoltella. Si afferma che anche Trotzki è stato personalmente avvertito.

I comunisti avevano organizzata alla Potsdamerplatz, in un locale camuffato in forma di chiesa, un'esposizione antireligiosa dove, oltre a numerose immagini satiriche, oltraggianti il sacerdozio c'era anche uno copia plastica del disegno del pittore Gross — per il quale disegno il pittore è stato tempo fa processato — rappresentante un Cristo crocefisso colle scarpe da soldato e sul viso una maschera per i gas e con la scritta: Muso tappato e servile.

Una doppia propaganda dunque, contro il servizio militare e contro la religione. La polizia è intervenuta e ha sequestrato tutto il materiale oltraggioso chiudendo l'esposizione. Gli organizzatori sono stati deferiti all'autorità.

Nuove coste scoperte da Wilkins

MONTEVIDEO, 24

L'aviatore Wilkins ha dichiarato di avere scoperto durante i suoi voli antartici 487 chilometri di costa.

Grandi e Sirianni ripartiti per Londra

ROMA, 24

Oggi, alle 13,35, i Ministri Grandi e Sirianni sono ripartiti da Roma alla volta di Londra. Erano ad ossequiarli alla stazione l'on. Fani, Sottosegretario agli Esteri, l'on. Russo, Sottosegretario alla Marina, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e numerosi altri funzionari dei due Dicasteri.

Colloqui di Briand con gli Ambasciatori d'Italia e d'Inghilterra

PARIGI, 24

(A.P.) Il Ministro degli Esteri Briand ha ricevuto stasera l'Ambasciatore d'Italia conte Manzoni e l'Ambasciatore di Gran Bretagna Lord Tyrell. Non si hanno per il momento indicazioni precise sul contenuto di questi colloqui, che sono da mettersi probabilmente in rapporto con la imminente ripresa dei negoziati navali di Londra.

Tre croati fuggiti dalle carceri di Belgrado

VIENNA, 24

(E.M.) Cinque dei croati arrestati qualche tempo fa quali complici del capo dell'ex partito dei contadini dott. Macek e trasportati quindi per l'istruttoria a Belgrado, sono riusciti a scappare da quelle prigioni. Due di essi, Stefanec e Jelacic sono stati ripresi presso Novisad; di tre invece, dei quali si taciono i nomi, la polizia serba ha perduto le tracce e si suppone che si siano rifugiati in Romania. Un mandato di cattura è stato spiccato contro i fuggiaschi.

La Mostra d'arte italiana prorogata al 30 marzo

LONDRA, 24

(C.C.) E' stato appreso con vivo compiacimento dalla grande massa del pubblico che, come ormai si prevedeva, il consiglio direttivo della Royal Academy radunatosi oggi in assemblea, ha stabilito di estendere la durata dell'Esposizione d'arte italiana dall'8 fino al 20 di marzo.

Undici morti e 80 feriti

in un deviamento ferroviario

CHICAGO, 24

Un grave accidente ferroviario è avvenuto a circa un miglio e mezzo dalla stazione di Kenosha, Stato di Wisconsin.

Un treno viaggiatori della Chicago Northshore and Milwaukee Railroad è uscito dalle rotaie, e parecchie vetture, urtate violentemente tra loro, si sono sfasciate. Secondo le prime notizie vi sarebbero undici morti e ottanta feriti. Mancano ora particolari e non si conoscono le cause del disastro.

Le dimissioni di Pirandello dalla Società degli Autori

ROMA, 24

Il *Tevere* annuncia che Luigi Pirandello ha presentato le dimissioni da socio della Società italiana degli autori.

Sacerdote sospeso dal diritto di portare l'abito ecclesiastico

ROMA, 24

Una notizia della Sacra Congregazione del Concilio rende noto che il sacerdote Nicolò Termini dell'archidiocesi di Monreale in Sicilia, per gravissime ragioni è stato privato del diretto di portare l'abito ecclesiastico e di tutti gli altri diritti e privilegi annessi a norma dei sacri canoni.

Lavoratori vicentini in Sardegna

SASSARI, 24

Ricevuto dai rappresentanti degli agricoltori sardi, è sbarcato oggi a Terranova un altro gruppo di venti lavoratori vicentini. Dopo una colazione offerta dall'Unione provinciale dei sindacati dell'agricoltura, il gruppo ha proseguito per il Villaggio Mussolini inneggiando al Duce e al Fascismo.

Artistico dono al Duce d'un Principe indiano

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto il Padikara Mudaljar di Ceylon il quale gli ha fatto dono di tre ricchi piatti d'oro artisticamente sbalzati mediante un lavoro di parecchi mesi. Il Padikara Mudaljar, che è cattolico, ha voluto dare al dono il significato di un omaggio a ricordo della firma dei Patti lateranensi.

Società edilizia fallita

per oltre un milione e mezzo

MILANO, 24

Il Tribunale ha oggi dichiarato il fallimento della Società impresa edilizia ing. Alberto Campanini e Luigi Cavallazzi. Dai primi accertamenti risulta che l'attivo è di 1.083.000 lire contro un passivo di circa 2.752.000 lire.

Proroga di un concorso artistico pel centenario di S. Antonio

MILANO, 24

Il concorso artistico indetto dal Circolo di coltura francescano in occasione del centenario di S. Antonio di Padova, è stato prorogato dal 21 maggio al 31 ottobre 1930.

Consigliere svizzero dal Duce

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto in visita di omaggio il Consigliere federale svizzero Chuard.

L'accordo per le tariffe

della musica negli alberghi

ROMA, 24

La Società Italiana degli autori ed editori comunica:

La Società italiana degli autori ed editori e le Federazioni nazionali per alberghi e turismo e per i pubblici esercizi dipendenti dalla Confederazione generale nazionale del commercio hanno testè ultimato l'esame dei rapporti relativi alla concessione del repertorio musicale amministrativo della S. I. A. e hanno concluso un accordo generale col quale sono approvate le tariffe uniformi per ciascuna provincia del Regno.

In virtù di tale accordo, raggiunto grazie allo spirito corporativo che ha presieduto alle trattative, è definitivamente eliminata ogni possibilità di conflitti locali fra agenti della S. I. A. e gli albergatori ed esercenti che si avvalgono del repertorio musicale della S. I. A., essendo riservata la risoluzione di ogni caso alla direzione generale della S. I. A. ed alle presidenze delle Federazioni nazionali alberghi e turismo e dei pubblici esercizi.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 57 - Cent. 25

Mercoledì 26 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uff. della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-08 e 1-...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il trattato di commercio italo-romeno
firmato da Mussolini e da Madgearu

ROMA, 25

Questa mattina alle ore 10.30 S. E. Madgearu, Ministro delle Finanze di Romania, accompagnato dai signori Cesar Popescu, direttore generale dell'Industria, ing. Seibulescu, direttore del Ministero dell'Industria, prof. Eugenio Porn, consigliere commerciale e dal signor Cantacusino, capo di gabinetto, si è recato alla Corte dei Conti dove è stato ricevuto da S. E. il Presidente Gasperini e da una rappresentanza della magistratura. Durante il cordiale colloquio S. E. Madgearu si è vivamente interessato all'ordinamento dell'Istituto ed ai problemi relativi alle sue funzioni di controllore e giurisdizionali.

La firma del trattato

A mezzogiorno ha avuto luogo la firma del trattato di commercio italo-romeno. In proposito è stato diramato il seguente comunicato:

«Oggi, alle ore 12, a Palazzo Venezia, nella sala del Mappamondo, è stato firmato il trattato di commercio fra l'Italia e la Romania. Per la Romania ha firmato il Ministro Madgearu; per l'Italia il Capo del Governo.

«Erano presenti, da parte romena, il principe Ghika, Ministro di Romania presso il Quirinale, con alcuni funzionari della Legazione; da parte italiana S. E. Bottai, S. E. Fani e alcuni altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

«Prima della firma, S. E. il Capo del Governo ha consegnato al Ministro Madgearu il Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro».

Nel pomeriggio il Ministro Madgearu si è recato a visitare l'Istituto Internazionale di agricoltura accompagnato dal dott. Copusco, direttore generale dell'industria di Romania, dall'ing. Saibalesco direttore dello stesso Ministero, dal prof. Porn, delegato di Romania all'Istituto internazionale di agricoltura, dal deputato Ponfil Seicaru e dal dott. Cantacusino suo capo di gabinetto.

Il Ministro Madgearu è stato ricevuto dai componenti il Comitato permanente dell'Istituto con a capo il vice presidente sig. Louis Dop, in assenza del presidente senatore De Michelis, dal principe Ghita, dal segretario generale e dai capi servizio dell'Istituto.

All'Istituto di Agricoltura

Il signor Louis Dop ha pronunciato un discorso di omaggio e di ringraziamento al Ministro romeno ed ha ricordato le benemerenze della Romania, nazione agricola per eccellenza, verso l'Istituto alle finalità del quale la Romania diede la propria adesione fin dai primi anni di vita della grande organizzazione internazionale e ha ricordato altresì l'attivissima collaborazione data dal Governo e dagli enti agricoli di Romania, alla riuscita dal 13.o Congresso internazionale dell'agricoltura che si è tenuto a Bucarest nel giugno dello scorso anno.

Il Ministro Madgearu, che è il promotore di una serie di leggi per lo sviluppo economico del suo paese, ha risposto ringraziando per l'accoglienza ricevuta e assicurando la collaborazione continua e fattiva del suo Paese e del suo Governo all'Istituto di Roma e ha mandato un cordiale saluto al presidente dell'Istituto De Michelis, trattenuto da una missione diplomatica a Ginevra. Dopo la visita ai locali dell'Istituto, è stato offerto un thè all'ospite illustre e al suo seguito.

Ieri sera il Ministro delle Finanze Mosconi aveva offerto al Grand Hotel un pranzo in onore del Ministro Madgearu. Oggi il Sottosegretario agli Esteri Fani ha offerto all'Albergo di Russia una colazione a S. E. Madgearu. Alla sera ha avuto luogo un pranzo alla sede della Legazione di Romania. Al pranzo è seguito un ricevimento.

Dichiarazioni di Madgearu

S. E. Madgearu ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti della stampa italiana ai quali ha fatto alcune dichiarazioni dicendo tra l'altro di essere venuto a Roma accettando il gentile invito del Governo italiano per firmare il trattato di commercio tra l'Italia e la Romania.

«Le trattative per tale convenzione commerciale — ha soggiunto S. E. Madgearu — si sono svolte in un'atmosfera di comprensione dei reciproci interessi e in meno di due mesi hanno portato ad un risultato che è di natura tale da soddisfare ambedue i Paesi. Il risultato ottenuto è tanto più soddisfacente in quanto l'Italia è un Paese che negli ultimi anni ha manifestato una particolare preoccupazione per lo sviluppo della propria agricoltura e per conseguenza una tendenza verso il protezionismo agrario.

«Malgrado ciò, grazie allo spirito di moderazione e intesa che ho avuto il piacere di constatare a Roma — ha continuato il Ministro — siamo riusciti a stipulare un trattato che darà un nuovo importante impulso ai rapporti commerciali tra i due Paesi. Le economie dei due Paesi si completano; noi possiamo aumentare l'esportazione dei cereali, della frutta, del bestiame, e dei prodotti derivati, della legna e del petrolio; e l'Italia può aumentare l'esportazione dei suoi prodotti industriali e ortofrutticoli.

«La Romania, offrendo un mercato in pieno sviluppo in rapporto al progresso delle sue aziende rurali, è lieta di avere trovata la completa comprensione di questa situazione da parte del Governo italiano, e di aver realizzato su di una base di reciproca comprensione il trattato che ho firmato a mezzogiorno assieme a S. E. il Capo del Governo italiano S. E. Mussolini. Infatti, dal momento in cui mi sono deciso a scegliere l'Italia per cominciare la serie dei negoziati per la conclusione di convenzioni commerciali sulla base delle nuove tariffe doganali romene messe in vigore dal primo agosto 1929, ero convinto che si sarebbe giunti a tale felice risultato anche pel fatto che gli interessi economici che legano i due Paesi sono troppo importanti perchè la loro normale stipulazione fosse ostacolata, ma sopratutto per il motivo che i nuovi metodi di politica economica italiana mi hanno fatto intravvedere lo spirito che caratterizza tutta l'azione economica costruttiva del Governo italiano.

Le esportazioni italiane

«Io non mi permetto di ingerirmi nella politica interna di nessun paese; ma non posso trattenermi dall'esprimere tutta la mia ammirazione per l'opera di ricostruzione sociale ed economica realizzata dal Governo fascista sotto la guida e il permanente impulso di S. E. Mussolini. In qualità di Ministro delle Finanze della Romania ho trovato nella legislazione finanziaria italiana una felice sorgente di ispirazione introducendo anche nel mio Paese una legge per la repressione delle evasioni fiscali. Per quanto la legge sia stata votata dal Parlamento romeno soltanto alla fine dell'anno scorso, grazie alla sua applicazione abbiamo scoperto centosettanta mila contribuenti, ciò che rappresenta un aumento del venti per cento in confronto del numero dei contribuenti accertati l'anno scorso.

«Sono convinto che quando le relazioni commerciali tra i due Paesi saranno avviate col nuovo trattato su basi pratiche, si rinsalderà l'amicizia che da tempo lega i due Paesi».

Il Ministro Madgearu ha concluso esprimendo la sua ammirazione per il Capo del Governo italiano S. E. Mussolini che egli ritiene un uomo di Stato di primissimo ordine e dotato di una chiaroveggenza, di una energia e di una saggezza eccezionali.

Ammirazione pel Duce

Il *Giornale d'Italia* informa che il nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Romania assicura all'Italia la possibilità di esportazione dei prodotti ortofrutticoli e delle frutta in genere, dei tessili, dei cotoni ecc., e la Romania ha la possibilità di esportare cereali, bestiame, petrolio.

Lo stesso giornale dice che il nuovo trattato è la rettilinea continuazione della politica nettamente impostata da Mussolini, diretta a chiarire nei riguardi dei diversi paesi i problemi politici ed economici che riguardano i rapporti dell'Italia con essi, con successivi accordi che prendono talvolta la forma di trattati politici, tal'altra di trattati commerciali. Politica dunque di pace e di intesa internazionale che non svapora in formule astratte e generiche, ma si concreta su trattati e risoluzioni pratiche riferite ai problemi politici dell'Italia nei suoi rapporti internazionali. Il giornale aggiunge che nessun paese ha concluso tanti trattati di commercio e di arbitrato quanti ne ha concluso l'Italia secondo una linea nettamente posta e enunciata da Mussolini.

La *Tribuna* scrive in proposito che, mentre la delegazione italiana ritorna alla Conferenza navale di Londra, rafforzata dal nuovo viatico del Capo del Governo, per una politica la cui sostanza è stata mussolinianamente enunciata due anni fa e che non ha dato sorprese a chi non vuole immaginare l'Italia fascista diversa da quello che è, la firma del trattato commerciale italo-romeno e le dichiarazioni del Cancelliere Schober a Berlino confermano nettamente il valore conclusivo della politica estera di Mussolini.

Il giornale aggiunge che un tema favorito della diffamazione antifascista e l'ostilità preconcetta dell'Italia verso i paesi della Piccola Intesa. Ebbene, la Romania è uno degli Stati della Piccola Intesa e appena nei rapporti fra la Italia e la Romania si eliminano le suggestioni estranee e si smontano le campagne false e un Governo come quello di Maniu si pone all'opera di ricostruzione, ecco che la politica estera verso l'Italia si chiarisce ed entra nel quadro normale della politica di Mussolini di ricostruzione del Dopoguerra.

Il trattato con l'Italia
ratificato dalla Camera austriaca

VIENNA, 25

(E.M.) La Camera austriaca ha oggi ratificato all'unanimità dei voti il trattato di amicizia italo-austriaco. Si notava la presenza nella tribuna diplomatica del Ministro d'Italia Auriti.

Il deputato cristiano sociale Kunscak, che dalla commissione parlamentare costituzionale aveva avuto l'incarico di riferirne, ha presentato alla Camera il trattato col seguente discorso:

«Il trattato col Regno d'Italia, sottoposto dal Governo federale all'approvazione del Consiglio Nazionale, è nelle sue tendenze la continuazione rettilinea della politica austriaca, che mira a vivere in rapporti amichevoli con tutti gli Stati. Certo anche a questa politica sono tracciati determinati confini, i quali si trovano prevalentemente nel campo dell'etica. Nel caso concreto si tratta di un trattato di amicizia che poggia su testimonianze di amicizia le quali hanno agito materialmente durante le trattative dell'Aja in modo molto vantaggioso per l'Austria, e che possono comunemente essere considerate come garanzie morali.

«Il Consiglio Nazionale si trova nei confronti del trattato di amicizia con l'Italia in una situazione tanto più favorevole in quanto che si è verificato — e qui l'oratore fa allusione al recente decreto del Duce relativo ai condannati politici dell'Alto Adige — un avvenimento che rappresenta non soltanto un gesto amichevole, ma anche un promettente inizio delle relazioni d'amicizia stabilite fra i due Stati».

Dopo le applaudite parole del deputato della maggioranza, il social democratico Ellenbogen ha voluto spiegare i motivi per i quali anche l'opposizione avrebbe approvato il trattato. «Il partito social-democratico austriaco è in linea di principio favorevole a tutti i trattati di arbitrato e perciò approva anche questo; però.... ».

Ed ha fatto seguire i suoi però, ai quali non è il caso di dedicare parole, poichè sono i soliti che questi mangiavento sparano tutte le volte che possono mettere insieme un paio di frasi d'obbligo sulla solidarietà dell'internazionalismo socialista. Il deputato Wotawa, pangermanista, si è rallegrato con Schober per il successo ottenuto, affermando che l'accordo dell'Aja costituisce nella sua essenza nient'altro che una revisione parziale del trattato di San Germano. Tale revisione non è, a suo parere, che l'espressione dell'attuale tendenza europea.

I rapporti al Duce
dei Segretari federali

ROMA, 25

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, presente il Direttorio del Partito al completo ed i Sottosegretari agli Interni e alle Corporazioni, si sono riuniti i segretari federali della Calabria e della Basilicata. Hanno riferito: per Potenza il segretario federale avv. Giuseppe per Reggio Calabria il segretario federale avv. Michele Potenza, pea Reggio Calabria il segretario federale dott. Armando Scaglioni, per Cosenza il segretario federale rag. Luigi Mancini, per Catanzaro il commissario federale comm. Francesco Turchi.

Il gen. Valle nominato
Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica

ROMA, 25

Con disposizione pubblicata oggi nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Aeronautica, il generale di brigata aerea Giuseppe Valle, attualmente sotto capo di Stato Maggiore, è stato nominato capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica.

Uno scritto di Turati

Il carattere fascista
dell'opera dei professori

ROMA, 25

Nel quaderno di imminente pubblicazione degli *Annuali dell'istruzione media* diretti dal Direttore generale, prof. Trabalzia, sarà pubblicata la seguente nota del Segretario del Partito, on. Turati:

«Quello che io penso sia specifico mandato del professore di scuola media nella società italiana di oggi e di domani, ho avuto occasione di dirlo in parecchie circostanze, e anche recentemente, inaugurandosi i lavori del Consiglio nazionale del Gruppo fascista della Scuola media. Non ho difficoltà di ribadire in questa sede, cioè in una rivista dove i problemi della Scuola media sono considerati sotto tutti gli aspetti, quello che per me è l'aspetto più importante: il carattere nazionale, cioè fascista, dell'opera affidata agli educatori della giovinezza. Ho detto carattere e non indirizzo, intonazione. Queste sono parole troppo approssimative e lasciano ancora aperto il varco a pregiudiziali o a riserve, in cui si rifugiano le più varie tendenze, il carattere, al contrario, investe tutto l'uomo, impera nelle sue azioni, nei suoi giudizi, persino nei suoi sogni, non ammette sfaldature, ondeggiamenti, compromissioni, distinzioni: è insomma coerenza, intransigenza, compattezza e compiutezza di vita.

«Non diciamo nulla di nuovo affermando che la vita del professori è nella scuola: che nella scuola egli deve portare non un'anima didascalica, o, peggio, ridotta a basso potenziale della *routine*, ma tutta l'anima. La novità invece per noi consiste in questo: che tale anima non deve essere vagamente simpatizzante, quasi per dilettantismo, per ciò che il Fascismo ha di più prestigioso, e neppure solo passivamente aderente agli ordini e agli ordinamenti del Regime fascista; ma deve vibrare all'unisono con la coscienza fascista, la quale ha i suoi imperativi etici e politici, i suoi disegni culturali e una fermissima fede nelle forze ideali della Rivoluzione fascista.

«Il professore che non si sentisse preso nel vortice di questa fiamma rinnovatrice, che si attardasse ancora a bruciare granelli d'incenso dinanzi a qualche idoletto, che era venerato in altri tempi, in altre sistemazioni culturali, sarebbe uno spirito fatalmente irretito nel dubbio, nell'incertezza: dubbiosa, incerta sarebbe la sua parola nella scuola, mancandole l'alimento e l'ardimento di una convinzione maturata e saggiata: e sarebbe una parola senza eco, come quella di un esaurito, una parola inascoltata come quella di un superato.

«Il problema della formazione del professore degno della Nazione che si rinnova noi non pretendiamo risolverlo soltanto con leggi e con regolamenti; vogliamo anche affidarlo alle forze interne e veramente risolutive del Fascismo. Questo dispone di un ardore di realizzazione, la quale funziona benissimo come eliminatoria delle vecchie posizioni e dei vecchi sistemi; esso può sicuramente, e senza prospettiva di troppo lunga attesa, rimettersi alle sue forze che agiscono in profondità e in estensione, rinnovando pezzo per pezzo le fondamenta dell'edificio e, dietro il velario della vecchia facciata, innalzando il nuovo fronte».

Chautemps clamorosamente sconfitto
alla sua presentazione alla Camera

Ritorno a Tardieu?

PARIGI, 25

(A.P.) La farsa della reincarnazione cartellista ideata da Camillo Chautemps è stata breve: il «Gabinetto Charlot», come era stato chiamato dal nome di uno dei suoi componenti, è caduto ignominiosamente al suo primo apparire davanti alla Camera.

La battaglia è stata breve, ma calma. Subito dopo la lettura della dichiarazione ministeriale, ricercatamente incolore e vaga, perfino nelle sue condiscenze demagogiche, il dibattito si è impegnato su un tono che lasciava prevedere, fin dalle prime battute, un esito disastroso per il Governo.

Dopo la mina accesa ieri da Tardieu mettendosi combattivamente alla testa dell'opposizione, un'altra scarica ancor più pericolosa è stata lanciata contro la fragile barca del Ministero dal leader socialista Leon Blum sotto la forma di un articolo del *Populaire*, in cui preannunciava con la più lodevole correttezza che il suo partito non avrebbe potuto rendersi solidale col Governo di Chautemps se quest'ultimo non avesse rinunciato alle tesi imperialistiche sostenute finora dalla Francia alla Conferenza di Londra.

Parapiglia tra il pubblico

Quest'articolo, basato su un'argomentazione stringente, ha offerto un solido argomento all'opposizione nazionale per dimostrare il pericolo di un atto che si sarebbe risolto nell'abbandono ad un'organizzazione internazionale; come quella del partito socialista, degli interessi più vitali del suo Paese e della sua stessa sicurezza.

In attesa della grande battaglia parlamentare una folla insolitamente numerosa si accalcava fin dal pomeriggio davanti alla cancellata di Palazzo Borbone. Oltre la massa dei privilegiati che, avendo potuto procurarsi l'invito, attendevano il permesso di entrare, numerosissimi curiosi stazionavano sul marciapiede; le vie circostanti erano ingombre di automobili. Verso le 14.30 nel vestibolo della tribuna del pubblico si produceva un parapiglia e alcuni vetri andavano in frantumi. Per evitare qualsiasi incidente, nei pressi del Parlamento erano stati collocati diversi distaccamenti di guardie lungo la riva sinistra della Senna.

Prima della seduta decisiva tutti i gruppi parlamentari si erano riuniti nuovamente per prendere le ultime disposizioni in vista dell'imminente battaglia; anche i membri del nuovo Governo si erano concertati in un Consiglio dei Ministri tenuto al mattino sotto la presidenza di Doumergue.

Le dichiarazioni di Chautemps

La seduta si apre poco dopo le 15; le tribune del pubblico sono gremite. L'ingresso del Presidente del Consiglio e Ministro dello Interno Chautemps è salutato da applausi dalla sinistra; subito dopo la destra e il centro accolgono con una lunga acclamazione l'apparire di Tardieu, il quale, ancora un po' pallido per la recente malattia, va a sedersi al suo banco di deputato. Sul banco del Governo siedono i Ministri Briand, Sarraut, Dumont, Queille, Julien Durand, Daladier, Laurent Eynec, Berthod e Bonnet.

Il Presidente del Consiglio sale subito alla tribuna e dà lettura della dichiarazione ministeriale in cui annunzia il proposito del Governo di raggruppare una maggioranza repubblicana per l'attuazione di un programma d'interesse nazionale e di progresso democratico. Le linee generali del documento sono quelle già note, e cioè il mantenimento delle posizioni prese a Londra e a Ginevra; la cooperazione all'opera di consolidamento della pace europea, e nel campo finanziario la conservazione di un bilancio rigorosamente equilibrato, la concessione di larghi sgravi fiscali, aumento degli stipendi e dei salari dei dipendenti statali, pensioni agli ex combattenti: tutto ciò grazie all'impiego dei crediti domandati dalla commissione di finanza e rifiutati dal precedente Governo.

Reynaud al contrattacco

La dichiarazione prevede inoltre l'attuazione di un piano di attrezzamento nazionale, diverso e assai più largo di quello progettato da Tardieu. Dopo aver assicurato l'applicazione della legge sulle assicurazioni sociali per il primo luglio e un principio di attuazione della scuola secondaria gratuita, la dichiarazione di Chautemps promette un'immediata amnistia per gli autonomisti alsaziani attualmente detenuti e lascia prevedere a breve scadenza un provvedimento analogo per tutti i condannati politici. Un ultimo punto di programma riguarda l'auspicata adesione all'art. 36 dello statuto della Corte dell'Aja e la ratifica dell'atto generale di arbitrato.

Le parole del Presidente del Consiglio sono spesso interrotte da applausi delle sinistre, mentre il resto dell'assemblea mantiene un silenzio glaciale.

Subito dopo sale alla tribuna il deputato Paul Reynaud, appartenente al gruppo di azione democratica e sociale. Egli esordisce affermando che il regime parlamentare stesso è messo in causa, ciò che importa assai più della sorte del Governo. Il rilievo più importante è, a suo giudizio, che l'attuale Camera è stata in grande maggioranza eletta in vista di una politica di unione nazionale, politica che ora non esiste. La combinazione Chautemps è una combinazione di cartello. Si tratta di ricostituire il vecchio blocco e sopratutto di preparare, grazie al saldo possesso del Ministero dell'Interno, il trionfo delle sinistre nelle elezioni del '31. L'oratore constata poi che Chautemps intende applicare lo stesso programma di Tardieu, programma che tre mesi fa veniva approvato dall'etrema destra e che ora, per un curioso paradosso, dovrebbe raccogliere i suffragi di Leon Blum.

L'opposizione comunista

Per ciò che riguarda le spese militari, il relatore del bilancio della guerra, quantunque di sinistra, ha dichiarato recentemente che nessuna riduzione è possibile. Ma che cosa allora diranno i socialisti? E alla Conferenza di Londra il Governo potrà difendere veramente la posizione assunta da Tardieu e non dovrà invece ubbidire all'ultimatum lanciatogli stamane da Blum? «Già lo straniero conta sulla vostra debolezza e sulle vostre capitolazioni — grida Reynaud rivolto verso il banco del Governo. — Ma no, questa sera voi tornerete all'Eliseo e direte al Presidente della Repubblica che nella maggioranza che sosteneva il Presidente del Consiglio Tardieu non avete trovato le defezioni su cui contavate».

Prende quindi la parola il comunista Cachin, il quale si schiera anzitutto contro Tardieu, ma non è molto più tenero per il suo successore. L'oratore reclama la liberazione immediata dei deputati comunisti detenuti e l'amnistia generale per i reati di stampa e di opinione.

Un membro della sinistra radicale, il Lobrue, non esita a spezzare una lancia contro il Governo di cui fanno parte cinque suoi compagni di gruppo e cioè i Ministri Loucheur, Danielou, Laurent Eynac, De Chappedelaine e Charlot; questi Ministri, a suo dire, non rappresentano che sè stessi. Dopo aver rievocato la catastrofe a cui condusse le prima esperienza cartellista, l'oratore rileva che oggi le condizioni sono cambiate al 1926 perchè la Francia possiede un tesoro, ma si vorrebbe affidare questo tesoro proprio a coloro che l'hanno già altra volta dilapidato? Il solo fatto che il Governo sia sostenuto dai socialisti basta a squalificarlo, poichè dimostra che i socialisti sperano di realizzare, per mezzo suo, il loro programma tradizionale. Concludendo, l'oratore invita Chautemps, a ripresentarsi in altra migliore compagnia.

La difesa di Chautemps

Sale ora alla tribuna il Presidente del Consiglio che fa appello alla calma e promette dal canto suo di parlare con la gravità che conviene ad un uomo che compie il proprio dovere. Difendendo il proprio programma, egli cerca di farne risaltare i vantaggi su quello di Tardieu e insiste sopratutto sulla promessa dei più larghi sgravi fiscali.

Quanto alla politica estera, afferma che Briand, riprendendo il suo posto a Londra, non potrà uscire dalle direttive già segnate. Terminando Chautemps invita la Assemblea a pronunciarsi tra destra e sinistra, fra conservazione e progresso. «E' oggi l'anniversario della fondazione della Repubblica — egli dice. — Il Presidente del Consiglio domanda a tutti coloro che le sono appassionatamente attaccati, di difenderla qui e davanti al suffragio universale».

Applausi prolungati della sinistra e dell'estrema sinistra accolgono questa perorazione; ma tocca ora a Blum di mettere alla prova la sua fredda eloquenza. Egli annunzia che il partito socialista voterà per il Governo, desiderando che esso viva e duri. E' vero che su molti punti i socialisti non sono d'accordo col programma governativo, che trovano troppo prudente e borghese.

Leon Blum è persuaso, per esempio, che la situazione estera permetta notevoli diminuzioni della potenza militare della Francia; tuttavia l'oratore e i suoi amici voteranno per il Ministero con piena tranquillità di coscienza. Si dice che il Governo sarà prigioniero dei socialisti. Ma di chi è la colpa? Perchè aver spinto il Presidente del Consiglio verso coloro per i quali non può militare? Quanto ai socialisti, essi cercano di creare un'atmosfera respirabile per l'azione del proletariato e contano perciò sul concorso del Governo, al quale accordano la loro incondizionata fiducia.

Il colpo di grazia

Queste franche dichiarazioni costituiscono indubbiamente il colpo di grazia per il Gabinetto a cui vorrebbero servire, ma Blum non ha l'aria di accorgersene.

Il Presidente annunzia che sono stati presentati tre ordini del giorno; il primo dei quali è stato presentato dall'ex Ministro Anteriou e accorda la fiducia, mentre gli altri la negano, riprovando le dottrine collettiviste. Il Presidente del Consiglio dichiara di non accettare che l'ordine del giorno Anteriou e pone la questione di fiducia.

Dopo una sospensione di venti minuti si iniziano le dichiarazioni di voto. Il deputato Bonnevay, appartenente al gruppo di Tardieu, dice che il chiaro intervento di Blum lo dispensa dal dimostrare ciò che è fin d'ora troppo dimostrato. Franklin Bouillon auspica una larga concentrazione di tutte le forze repubblicane, come l'unico mezzo per risolvere l'attuale marasma parlamentare:

E' la volta di Herriot, il quale prende le difese di Chautemps e tenta di scagionare il cartello dalle responsabilità che gli vengono addossate. L'unione dei repubblicani i radicali la concepiscono sì, ma soltanto raggruppati intorno ai loro capi e non a quelli degli altri. Tra radicali e socialisti vi sono motivi di discordia, ma vi è un'anima comune: il sentimento delle ingiustizie che sussistono ancora nella società. L'oratore conclude augurando che i buoni repubblicani rispondano all'appello del Presidente del Consiglio.

Il voto

Interviene anche il socialista Paul Boncour il quale difende il suo partito contro le diffidenze degli elementi nazionali, affermando che il patriottismo non è il privilegio di alcun gruppo politico ed esprimendo la speranza che il voto odierno assicuri, oltre la piena salvaguardia della politica estera, inaugurata e proseguita da Briand, la possibilità di far forma ad una maggioranza di sinistra.

Finalmente viene approvata la chiusura e si passa al voto, dopo una sospensione di 50 minuti. Alle 20.45 la seduta è ripresa, tra grandi clamori. Si apprende subito che il Gabinetto è stato rovesciato. Lo scrutinio dei voti è stato arduo, poichè sembra che non meno di 1800 schede siano state deposte nelle urne.

Tutti hanno già ripreso i loro posti, ma il Presidente del Consiglio e il Presidente della Camera si fanno aspettare per un buon quarto d'ora. L'assemblea, sovreccitata, si abbandona alle più chiassose manifestazioni d'impazienza. Infine alle 21 precise i ritardatari compaiono e il presidente Buisson proclama il risultato della votazione. La Camera nega la priorità all'ordine del giorno Anteriou con 292 voti contro 277, su 569 votanti.

A quest'annuncio il centro e la destra scoppiano in fragorosi applausi, ai quali rispondono le urla furenti della sinistra. *Viva la Repubblica!* gridano i socialisti e i radicali; *Viva Tardieu!* rispondono i loro avversari rivolgendosi verso l'ex Presidente del Consiglio.

Le dimissioni del Gabinetto

I Ministri si alzano e fra assordanti ululati e vociferazioni abbandonano la sala. Le manifestazioni si ripetono all'esterno, non appena l'eco degli avvenimenti raggiunge la folla che staziona ancora nelle adiacenze di Palazzo Borbone Raramente si era veduta una simile effervescenza; più raramente ancora si era sentita applaudire calorosamente la caduta di un Ministero.

Subito dopo la catastrofe i membri del Governo si sono riuniti per redigere la lettera di dimissioni. Alle 21.10 essi cominciano ad arrivare all'Eliseo. Un quarto d'ora più tardi, la Presidenza della Repubblica dirama il solito comunicato in cui informa che Gaston Doumergue ha ringraziato il Presidente del Consiglio ed i Ministri del concorso che gli hanno dato e li ha pregati di assicurare il disbrigo degli affari correnti.

La commedia è finita con la battuta di rito e domani si ricomincerà, secondo le buone norme costituzionali. Il ritorno al potere di Tardieu sembra inevitabile. Riuscirà egli ad allargare verso sinistra la sua maggioranza, o si accontenterà di rabberciare alla meglio la vecchia combinazione, sostituendo gli elementi poco fedeli o poco fortunati?

Gli uffici di collocamento
e la lotta contro l'urbanesimo

ROMA, 25

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha diramato a tutti gli uffici di collocamento dettagliate istruzioni perchè essi, nei limiti delle loro attribuzioni, agevolino l'attuazione del programma del Regime a combattere il fenomeno urbanistico. Dopo aver riassunto le ragioni ideali e morali della lotta promossa dal Duce contro le pericolose degenerazioni del fenomeno urbanistico, il Ministro ha invitato i dirigenti degli uffici di collocamento a svolgere una ferma azione persuasiva per evitare l'afflusso alla città dei lavoratori agricoli non indispensabili alle esigenze della produzione e ciò in conformità per altro alle direttive date dal Ministro dell'Interno ai Prefetti.

Inoltre gli uffici di collocamento, valendosi dei poteri ad essi attribuiti, dovranno favorire il ritorno al lavoro fecondo dei campi di tutti i lavoratori provenienti dai lavori agricoli. Si tratta di un'opera che non dovrà avere alcun carattere vessatorio, ma sarà compiuta nell'interesse stesso dei lavoratori.

Il Ministro delle Corporazioni inoltre, avendo notato che da parte di molti lavoratori esistono delle perplessità e dei timori che li conducono a non iscriversi nei ruoli dei disoccupati tenuti dagli uffici di collocamento, ha creduto bene di richiamare su questo fatto l'attenzione dei dirigenti degli uffici stessi. Il Ministro ha invitato gli uffici di collocamento a far opera di persuasione e a dissipare ogni equivoco.

Il divorzio dei Principi di Monaco

NIZZA, 25

La principessa Carlotta di Monaco e il principe Pietro di Monaco, nato principe di Polignac, hanno deciso di divorziare.

Il Sottosegretariato per la bonifica integrale

Abbiamo avuto bisogno in questi giorni di occuparci presso il Sottosegretariato per la bonifica integrale nella sede del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ove abbiamo ritrovati i nostri amici del Ministero dei Lavori Pubblici.

Confessiamo che abbiamo provato un po' di nostalgia del magnifico ambiente di Porta Pia, al quale ci unis e il ricordo di un intenso lavoro per le nostre bonifiche.

In un trentennio abbiamo visto l'organismo delle bonifiche passare da S. Silvestro a Piazza Poli, da qui a Porta Pia e da questa in via XX Settembre al Ministero dell'Agricoltura, con divisioni, soppressioni e ricomposizioni di uffici e conseguente sbalzo di carte, di pratiche e di funzionar da un punto all'altro.

Ma non conta: gira la terra, girano gli uomini, e girano gli uffici, senza che perciò avvenga nulla di catastrofico. (Con questo non vogliamo affermare che il procedimento sia consigliabile!). L'importante è che gli uomini addetti agli uffici che si muovono siano intelligenti, competenti, operosi ed abbiano fede. Così è dei funzionari addetti al Sottosegretariato della bonifica da noi conosciuti.

S. E. Serpieri ha felicemente provveduto trasportando nel suo ufficio con gli atti della bonifica idraulica il personale che di questa e dei Consorzi era a perfetta cognizione. Jandolo, mente superiore, Mancinelli, Maisto, Piacentini ed altri, sono un gruppo di funzionari capacissimi e volonterosi, noti ai bonificatori, conoscitori dei Consorzi, delle opere, delle pratiche in corso, che hanno permesso al complesso organismo della bonifica idraulica di continuare, senza un sussulto dannoso, nel Ministero dell'Agricoltura la vita vigorosa del Ministero dei Lavori pubblici.

E ciò non è poco dato il cumulo di pratiche importanti, intricanti ed urgenti.

Non vogliamo dire che la ripresa non avvenga senza inconvenienti, che simili trapassi siano una beatitudine per chi li fa e per chi deve subirli, perchè non è da ammettere che il trasloco di uffici tanto importanti con pratiche in corso di centinaia di milioni possa avvenire senza perturbamenti sia pure momentanei. Ma dobbiamo affermare che si è proceduto con tale criterio e con tale ordine da meravigliare anche coloro che, come noi, della burocrazia hanno la massima stima.

Le stanze addette ai funzionari della bonifica si vanno riordinando con proprietà, cumuli di pratiche ritrovano il loro svolgimento rapido, gli atti riprendono la loro via secolare.

Il Fascismo anche in questo campo ha portato vigore, volontà, indirizzo. Quando il quadrato del Sottosegretariato per la bonifica nel fabbricato del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sarà completamente funzionante; quando la mentalità agraria ed idraulica si saranno perfettamente collegate, il passato sarà un ricordo e la grande opera di redenzione, orgoglio italiano che il Regime ha saputo meravigliosamente alimentare, continuerà il suo ritmo costruttore della ricchezza nazionale.

Dal nuovo organismo dedicato interamente, ampiamente e completamente alle bonifiche non può riuscire che bene perchè in tutti, dai Capi agli esecutori, vi ha una forte volontà di operare.

Questa volontà anzi è così forte che spinge anche oltre il limite della possibilità nell'intento di corrispondere nel miglior modo possibile alla linea tracciata dal Duce.

Ma occorre praticità, occorre non perdere di vista la potenzialità economica della Nazione e della terra, le condizioni finanziarie, i bisogni presenti e futuri.

Il quadro delle opere da compiere è magnifico; l'entusiasmo di chi vuol fare è fantastico, magari senza badare alle conseguenze economiche; i progetti spuntano come le stelle da un capo all'altro d'Italia, magari senza badare se essi sono attuabili tecnicamente ed economicamente, ma la capacità finanziaria, come quella economica, hanno un limite, oltre al quale rimangono le parole, le idee, i progetti e le illusioni con le disillusioni.

I milioni di ettari classificati, da classificare, da sistemare sono una cosa non difficile, ma i miliardi occorrenti da trovare sono un'altra cosa ben più importante e di somma difficoltà.

Ecco perchè chi ha responsabilità dell'azione deve essere molto cauto per non tirarsi dietro una enorme quantità di affannosi richiedenti, intralcianti con l'inattuabilità delle loro richieste il raggiungimento della meta.

L'opera è legata al finanziamento e chi si occupa di questo sa quanto esso sia duro e come la Nazione non possa a tutto soddisfare di colpo.

Occorre quindi procedere per gradi (come l'esperienza ha imposto la gradualità nella esecuzione delle opere) altrimenti continueremo a leggere ed a sentir parlare di opere e di ettari, ma poco saremo in grado di eseguire.

Ugo Mozzi

Il "Piemonte,, del T. C. I.

Conchiusa lo scorso anno, col XVII volume dedicato alle Colonie, la grande collezione della «Guida d'Italia del T. C. I.», così benemerita della cultura turistica nazionale, il Touring ha pensato molto opportunamente di offrire ai propri soci una serie di monografie illustrate delle singole regioni italiane. Con giusto criterio storico e geografico, la serie si apre col volume dedicato al Piemonte, e questo primo volume è testimonianza più che persuasiva dell'impegno con cui il glorioso sodalizio si è accinto alla nuova impresa.

Le più che quattrocento illustrazioni in nero presentano gli elementi più considerevoli e caratteristici della regione piemontese in ogni campo, dall'arte alla storia, dal paesaggio ai costumi, dall'agricoltura all'industria. Quattro tavole fuori testo in quadricromia e una carta geografica a colori completano il ricchissimo materiale illustrativo, il quale ha sì un predominio assoluto, ma trova il suo provvido complemento in sobrie didascalie e in agili cenni descrittivi affidati alle intelligenze più rappresentative della regione. Il volume, di grande formato (cm. 30 per 23), rilegato alla bodoniana, è stampato su carta patinata di lusso e rivela, anche nella scelta dei caratteri tipografici, le squisitezze della migliore tradizione libraria italiana. Provvidenziale cosa è che una illustrazione integrale del nostro Paese, fatta con così ampi mezzi, venga a trovarsi sul piano della straordinaria divulgazione consentita dal Touring. Questo primo volume viene infatti distribuito gratuitamente ai più che 360.000 Soci del T. C. I. nel 1930, insieme col quarto volume (Italia Meridionale) della *Guida delle Strade di Grande Comunicazione*, e con due fogli (Napoli e Dintorni della Grande *Carta delle Zone Turistiche* al 50.000).

Quel ciclo di illustrazione e descrizione del territorio italiano, che si iniziò nel 1906 con la Carta d'Italia al 250.000 ed entrò nel 1914 in una seconda fase con la Guida d'Italia, è giunto ora alla sua fase conclusiva, la quale valendosi dell'infallibile suggestione dell'immagine, non potrà non riuscire la più sicura divulgazione delle superbe bellezze e risorse della Patria nostra.

Quattro italiani accoltellati
da giovinastri avvinazzati

PARIGI, 25

In una brutale aggressione sono rimasti feriti la scorsa notte a Saint Denis, a coltellate, quattro operai italiani, da parte di una banda di giovinastri ubriachi.

Due operai, Querino Morocutti, di anni 30, e Urbano Osbaldo, di anni 49, sono stati ricoverati in condizioni piuttosto gravi all'ospedale di Saint Denis, dove sono loro state riscontrate numerose ferite di coltello alla schiena e alla faccia.

Gli altri due, il trentunenne Luigi Morocutti, capo cantiere, e il quarantatreenne Simoni Cotolezzin, essi pure feriti alla schiena, sono ritornati al loro domicilio dopo essere stati medicati.

La selvaggia aggressione è avvenuta poco prima di mezzanotte. Alcuni giovinastri avvinazzati, entrati in un'osteria situata in Rue de Port a Saint Denis, località a pochi chilometri da Parigi, pretendevano che il padrone servisse loro da bere. Al suo rifiuto, essi cercarono di ottenere con la forza quello che chiedevano, ma il padrone intimò loro di uscire dal locale, e, visto che essi non ne volevano sapere, chiese mano forte alle persone che si trovavano nel locale. Tra questi erano gli operai italiani e con l'aiuto di essi i giovinastri vennero messi alla porta.

In seguito a tale fatto, i giovinastri giurarono di vendicarsi e si appiattarono poco lontano. Alcuni minuti dopo i quattro Italiani uscirono dallo bottiglieria per tornare alle case loro, ma avevano fatto soltanto pochi passi, quando i giovinastri ubriachi, armati di coltello, si lanciarono loro addosso, ferendoli proditoriamente.

Piani militari romeni
venduti alla Russia

VIENNA, 25

(E.M.) Secondo una corrispondenza da Bukarest ad un giornale locale, il direttore della polizia romeno Tibacu, recentemente arrestato per spionaggio, avrebbe già confessato di aver venduto ai russi i piani di mobilitazione romena. La vendita si sarebbe verificata per il tramite della rappresentanza commerciale russa a Berlino, la quale li avrebbe comperati per 50 mila marchi. Il Tibacu veniva considerato dallo Stato Maggiore romeno come un individuo particolarmente meritevole di fiducia e in occasione della concentrazione delle truppe russe al confine della Bessarabia, avvenuta circa sei mesi fa, egli aveva ricevuto l'incarico di riferire sulle condizioni del confine, date le relazioni di cui disponeva in quella regione; potè quindi giungere in possesso del prezioso materiale militare. Allora il Tibacu si sarebbe rivolto alla rappresentanza commerciale russa a Berlino, chiedendo, a mezzo di un telegramma cifrato, se la Russia aveva interesse per i piani di mobilitazione. L'esistenza di tale telegramma sarebbe già stata confermata dalla polizia romena. La rappresentanza commerciale russa mandò subito a Bukarest un suo agente che contrattò col Tibacu la vendita dei piani. Il pagamento sarebbe avvenuto per il tramite di una banca svizzera.

Gli agricoltori della Sicilia
alla Fiera di Verona

VERONA, 25

Alla Fiera dell'agricoltura che si terrà a Verona dal 9 al 23 marzo prossimo è giunta l'adesione di tutte le Federazioni degli agricoltori della Sicilia, le quali parteciperanno alla Fiera con ricco e copioso assortimento di prodotti.

E' assicurato l'intervento di molte ditte private che esporanno prodotti agrumari e ortofrutticoli.

Le Ferrovie dello Stato hanno allestito una interessante mostra di carri ferroviari per prodotti agricoli, mentre l'Istituto Nazionale per l'esportazione agrari di Piacenza e i magazzini generali di Verona stanno approntando il più grande impianto frigorifero per prodotti orto-frutticoli di Europa, mentre l'Istituto Nazionale per l'esportazione, la Sezione vendite collettive della Federazione dei Consorzi Agrari di Piacenza e i Magazzini Generali di Verona stanno approntando il più grande impianto frigorifero per prodotti orto-frutticoli di Europa.

Le udienze del Duce

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Corni, Governatore della Somalia, il quale ritornerà nei prossimi giorni in Colonia.

Il Primo Ministro ha pure ricevuto l'Ambasciatore conte Bonifacio Pignatti Morano di Custoza, che sta per partire per Buenos Ayres per prendere possesso del suo alto ufficio.

Le trattative per la stipulazione
del contratto dei poligrafici

ROMA, 25

In questi giorni sono continuate fra la Federazione arti grafiche e la Federazione di sindacati fascisti della stampa le trattative per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro per gli operai addetti alle aziende poligrafiche. La discussione è stata ampia e completa su tutti i punti i quali hanno trovato una equa soluzione. Sono stati fissati inoltre i rispettivi punti di vista sugli articoli controversi i quali verranno esaminati dalle superiori confederazioni.

Una riunione a Roma
per la Banca dei pagamenti

ROMA, 25

Come è noto, si trovano in questo momento a Roma alte personalità del mondo internazionale e finanziario per gli accordi da prendere circa la Banca dei regolamenti internazionali. Tra esse si trova anche il dott. Schacht, presidente della Reichsbank. Oggi ha avuto luogo, alla Banca d'Italia, una prima riunione con l'intervento del comm. Stringher, del comm. Azzolini, del gran uff. Alberto Beneduce, con i rappresentanti delle Banche d'Inghilterra, di Francia e del Belgio. Quella odierna non è stata una riunione ufficiale.

Una rivoluzione a San Domingo
prodotta dalla crisi del caffè

PARIGI, 25

Notizie provenienti dall'America informano che in certe provincie del nord dell'isola di Haiti si è iniziato un movimento rivoluzionario contro il Governo. Il generale Vasquez, Presidente della Repubblica e altri ministri, si sono riuniti per deliberare sulla situazione. Il generale Vasquez ha preso il comando della guarnigione e della fortezza di San Domingo. La legazione degli Stati Uniti a quanto si afferma è intervenuta presso il Presidente della Repubblica di Haiti per conoscere la situazione. Si prevede imminente l'arrivo di una squadra americana nelle acque della Repubblica dominicana.

Altre informazioni provenienti direttamente da San Domingo, dicono che la situazione è molto confusa. Il movimento rivoluzionario ha guadagnato Montecristo. In seguito alla pressione dell'opposizione, il dott. Fonseca, vice presidente della Repubblica, sarà costretto a dare le sue dimissioni. L'intervento del rappresentante degli Stati Uniti per cercar di appianare il conflitto non ha avuto alcun esito.

Informazioni private recano poi che nel paese di frontiera di Dajabon i ribelli hanno disarmato la polizia municipale. Il Presidente Vasquez e il vice presidente Alfonseca si sono rifugiati in una fortezza presso la capitale. La signora del Presidente, che dapprima aveva trovato asilo nella Legazione degli Stati Uniti, è poi ritornata alla residenza presidenziale.

A quanto sembra le cause del movimento devono essere ricercate nella notevole depressione economica dovuta in gran parte alla crisi che attraversa il commercio del caffè.

L'opinione di MacDonald
sulle persecuzioni in Russia

LONDRA, 25

Alla Camera dei Comuni, Henderson è stato interrogato nella seduta di ieri da parecchi deputati su questioni riguardanti i rapporti con la Russia, e segnatamente in relazione alle persecuzioni religiose in quel paese. Henderson si è limitato a rispondere di essere ancora in attesa del rapporto richiesto all'Ambasciatore britannico a Mosca.

A un giornalista che ha interrogato in proposito MacDonald ha fatto notare che la storia russa è piena di lotte e di persecuzioni religiose. Ha aggiunto che è difficile pensare che la Russia si sottometterebbe al giudizio dell'opinione pubblica mondiale qualora venisse dichiarata fuori legge. Il Governo britannico non è indifferente davanti alle persecuzioni religiose, ma la questione è di trovare il modo opportuno perchè non si ottenga il risultato opposto a quello desiderato, provocando una recrudescenza delle persecuzioni anticristiane nelle Repubbliche sovietiche.

Coolidge fatto segno
a lettere minatorie

LONDRA, 25

Un telegramma da Los Angeles informa che l'ex Presidente degli Stati Uniti, Calvino Coolidge, giunto ieri sera in quella città, accompagnato dalla sua signora, ha denunziato alla polizia di aver ricevuto una serie di lettere minacciose durante il suo recente viaggio in California. In queste lettere, che appaiono scritte da una sola persona, si preannunzia all'ex Presidente un imminente attentato e si afferma che Coolidge dovrà finire il suo viaggio in una cassa da morto!

Le autorità hanno iniziato attive indagini per scoprire gli autori di tali lettere a proposito delle quali, mentre si suppone che da una parte siano opera di un esaltato, non si esclude dall'altra che siano il prodotto di uno scherzo molto discutibile.

Grandi depositi d'armi
scoperti nel Tonchino

PARIGI, 25

Continuano a pervenire notizie allarmanti dalle varie località del Tonchino dove si sono avute negli scorsi giorni sanguinose ribellioni. La polizia ha scoperto parecchi depositi di armi in diversi villaggi. Sono stati sequestrati ottanta involucri di bombe, 327 bombe già preparate, pistole automatiche e sciabole. E' stata scoperta anche una bandiera rivoluzionaria in un villaggio della provincia di Khienar.

Fra gli arrestati per complicità negli episodi noti si segnalano ventiquattro indigeni della guarnigione di Langson, di cui due sottufficiali.

Con il capo della organizzazione rivoluzionaria Nguyen Thao Hoo arrestato venerdì scorso, le autorità si sono impadronite, dieci giorni dopo l'attentato di Lenbay, di tutti i capi rivoluzionari e di un gran numero di loro seguaci.

Un sordomuto precipitato
da mille metri dall'aeroplano

NEW YORK, 25

A San Francisco, Fred Mahan, il noto boxeur sordo-muto, cadendo dall'aeroplano da una altezza di mille metri circa, è rimasto ucciso. La causa della disgrazia è da ricercarsi nella mancanza di apertura del paracadute al quale il Mahan si era affidato lanciandosi nel vuoto. Il pugilatore aveva tentato la strana esperienza di gettarsi da tanta altezza per ritrovare la voce e l'udito, avendo potuto parlare dopo un analogo esperimento fatto precedentemente. Il miglioramento provvisorio lo indusse all'altra ardita prova, sebbene gli amici lo avessero sconsigliato dal disperato tentativo.

Grande industriale tedesco
ucciso con una fucilata

MAGDEBURGO, 25

Il direttore della miniera di lignite «Concordia», dr. Emilio Kramer, è stato ucciso nel giardino della sua villa con una fucilata sparatagli da tergo. Manca finora ogni traccia dell'uccisore. La polizia di Magdegurgo ha avviato severe indagini per chiarire il mistero dell'assassinio, che dovrebbe avere un retroscena politico. Il Prefetto ha stabilito un premio di mille marchi e la direzione della miniera «Concordia» uno di cinquemila marchi per chi darà indicazioni utili sull'assassino.

Il dr. Kramer aveva quarantun anni, ma era da lungo tempo direttore della grande miniera di lignite. Abitava in una villa con un vasto giardino. La sera del delitto era rincasato di buon'ora perchè attendeva parecchi ospiti a cena. Pochi minuti dopo arrivò in automobile un suo amico medico. Mentre l'ospite entrava nella villa, il direttore Kramer si avvicinò all'automobile. Ad un tratto echeggiò una fucilata e il Kramer si accasciò vicino alla vettura. Una palla gli aveva perforato il cuore. Il medico non potè che constatare il decesso.

E' notevole che due anni fa contro il Kramer era stato commesso un attentato nelle identiche circostanze. Anche allora uno sconosciuto gli aveva sparato contro una fucilata mentre si trovava nel cortile accanto alla sua automobile. Era rimasto illeso e le indagini avviate non avevano dato alcun risultato.

L'inchiesta sull'attività criminosa
degli arrestati di Saint Aygulf

PARIGI, 25

Il *Journal* riceve da Tolone che gli agenti della polizia proseguono attivamente la loro inchiesta per sapere dove i tre italiani arrestati a Saint Aygulf, hanno potuto procurarsi la keddite sequestrata nelle loro abitazioni. Il Mulas, capo della banda, ha confessato di aver compiuto numerosi furti e di conoscere gli italiani Lussu e Mastrodonato, arrestati al Cannet.

Mulas ha dichiarato che si è recato quattro o cinque volte a Nizzo dal principio del gennaio c. a. ma ha negato di essersi incontrato durante tali viaggi, coi suoi amici terroristi. L'accusato non ha però precisato esattamente lo scopo dei suoi viaggi, così come ha fatto dichiarazioni contraddittorie circa la provenienza della keddite.

Un altro degli arrestati, tale Scano, ha già scontato 14 anni di carcere per tentativo di assassinio e 7 mesi per aggressione e ferite.

Applausi e fischi a prezzo fisso

VIENNA, 25

La «claque» dei teatri viennesi si è costituita ora in Consorzio. A richiesta esso fornisce non solo applausi a prezzo fisso, ma anche fischi. I «claquers» dei teatri di Stato e dei teatri Marischka non hanno voluto accedere alla nuova organizzazione.

GLI SPORTS

BOXE

Facile vittoria di Carnera
nell'incontro con Lodge

NEW ORLEANS, 25

Primo Carnera, continuando la sua fortunata serie di match nei vari Stati della Confederazione, si è misurato ieri sera col peso massimo Lodge. Anche questo incontro al pari dei precedenti, si è concluso rapidamente, poichè il friulano è riuscito a sbarazzarsi del suo avversario alla seconda ripresa, mettendolo k. o.

L'incontro era fissato in dieci riprese. Primo Carnera ha avuto da faticare poco per vincere l'avversario. Egli ha quindi potuto dare ben scarsa prova della sua abilità offensiva, poichè Lodge si è dimostrato nettamente inferiore sin dall'inizio del combattimento indietreggiando continuamente sotto i colpi del friulano e ricorrendo ad un tentativo di *clinch* di cui Carnera si è liberato atterrando il poco temibile competitore. Il gong ha momentaneamente salvato la posizione di Lodge mettendo fine al round quando il conto era arrivato a 5.

Nella ripresa, Carnera ha subito attaccato inseguendo l'avversario attraverso il ring ed atterrandolo con un «uppercut» alla mascella. Lodge è riuscito ad alzarsi appena in tempo, ma traballante e stordito, ed ha tentato di avvinghiarsi all'italiano, ma questi è fuggito all'insidia ed ha raggiunto l'avversario con un bell'«uppercut» destro che gli ha dato la vittoria per k. o. La seconda ripresa è durata appena ottantadue secondi.

Peso: Carnera 285 libbre; Lodge 235.

All'incontro hanno assistito circa 7500 persone. Gli incassi sono stati di circa 15.000 dollari, 7000 dei quali vanno a Carnera che così ha guadagnato nei sette combattimenti sostenuti vittoriosamente negli Stati Uniti la bella somma di 90.000 dollari, equivalenti a più di 1.700.000 lire.

CALCIO

La convocazione dei giocatori
delle squadre nazionali

ROMA, 25

La F.I.G.C. comunica: I seguenti giuocatori: Combi, Rosetta, Orsi, Calligaris della Juventus, Ferraris del Roma, Pitto del Bologna, Barbieri del Genova, Magnozzi del Livorno, Meazza dell'Ambrosiana, Baloncieri del Torino, Ferrari e Avalle dell'Alessandria, Costantino del Bari, Sclavi del Lazio, Vincenzi del Napoli, componenti della squadra che giuocherà a Francoforte domenica 2 marzo, sono invitati a trovarsi a Milano, Hotel Touring, venerdì 28 corrente alle ore 10, a disposizione del Commissario federale sig. Pozzo, muniti di passaporto per la Germania. Convocato per la detta ora è pure il massaggiatore Pilotta.

I seguenti giuocatori: Sallustro, Mihalich, Cavanna, Vojack del Napoli, Compiani, Schienoni del Milan, Monzeglio, Gasperi del Bologna, Frisoni I.o del Brescia, Ardizzone del Vercelli, Bertolino dell'Alessandria, Visentin dell'Ambrosiana, Mazzoni del Modena, Chini del Roma, Furlani del Lazio e il massaggiatore Bortolotti, componenti della squadra che giuocherà a Napoli contro la nazionale greca, si dovranno trovare a Roma, Hotel Bristol, giovedì 27 corrente alle ore 11, per rimanere a disposizione della Federazione fino a domenica sera.

Società sportive venete
radiate dal C. O. N. I.

ROMA, 25

La segreteria generale del Coni comunica: Radiazioni di società: Su proposta del Direttorio regionale veneto vengono radiate dai ruoli federali per inattività le seguenti società: Associazioni sportiva Giovinezza di Conegliano; Club Sportivo Italo Tinazzi di Padova; Società Sportiva Mira di Mira; Unione sportiva Montebellunese di Montebelluna.

La drammatica cattura
d'uno sparatore trincerato in casa

MESSINA, 25

Certo Antonino Sanguedolce, venuto a diverbio con l'amante Presti Maria, le sparava contro due colpi di fucile. Denunciato il fatto ai carabinieri, questi si recarono all'abitazione del Sanguedolce per trarlo in arresto, ma il delinquente, barricatosi in casa, accoglieva i militi a fucilate. Dopo alterne vicende il Sanguedolce, colpito al petto, s'abbatteva al suolo. I carabinieri, forzata la porta di casa, trovarono il delinquente a terra in una pozza di sangue e in grave pericolo di vita. Il Sanguedolce è stato più volte condannato per altri reati e da poco tempo era stato dimesso dal manicomio.

Uccide il proprio seduttore

BRINDISI, 25

Il giovane Esposito Carmine anni addietro aveva sedotto e abbandonato la giovane coetanea Rochira Leonarda. Non fu sporta denuncia contro l'Esposito, non fu mossa alcuna lagnanza. La Rochira, che non aveva dimenticato l'onta subita, accompagnata dal fratello Cosimo andò a cercare l'Esposito che, ignaro di quanto doveva accadergli, non si nascose; ma l'ex fidanzata, appena lo ebbe incontrato, gli tirò senz'altro quattro colpi di rivoltella, facendolo stramazzare al suolo. Subito dopo la Rochira si costituiva.

Il campo di fortuna a Treviso

ROMA, 25

E' istituito un campo di fortuna a Treviso.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Mercoledì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2 — ore 22,1: Concerto di musica dedicata a Giuseppe Verdi: 1. Orchestra dell'Eiar diretta dal Maestro Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw 1,2 — ore 21: Trasmissione di una opera dal Teatro Carlo Felice. Negli intervalli: Brevi conversazioni.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7 — 13.20-13.40: Chiusura Borsa di Milano e Torino — 16.30-17: Cantuccio dei bambini: Musica e lettura — 20.30: G. M. Ciampelli: Il Maestro Luigi Trecate-Ferrari e il «Ciottolino». Trasmissione della fiaba: «Ciottolino» di Ferrari-Trecate».

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5 — 21,2: «Glauco» Tragedia in 3 atti di E. Morselli.

ROMA (1 RO) - metri 441 - Kw. 50. — 8.15-8.30 e 11-11.15: Giornale parlato — 13-13.15: Borsa - Notizie — 13,15-14.15: Radio-quintetto — 16,40-17,20: Cambi - Notizie - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale diurno: «Resa di conti», commedia in un atto di Neera — 21,2: Serata d'opera italiana Esecuzione del dramma lirico in 4 atti: «Rigoletto», musica di Giuseppe Verdi.

TORINO (1 TO) - metri 291 - Kw. 7. — 13.20-13.40: Chiusura Borse di Milano e Torino — 16.30-16.45: Cantuccio dei bambini — 16.45-17.50: Quintetto — 20.30-24: Trasmissione d'opera.

VIENNA - m. 561 - Kw. 15 — 20.5: Virtuosi popolari e specialità musicali. Concerto dei più vari strumenti (cornamuse, chitarre, armonica da bocca ecc). — 21.15: Trasmissione parziale di un concorso privato.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5 — 20: Concerto: Musica slava.

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8 — 21 Borse diverse — 21.15: Orchestra sinfonica classica: 1. Beethoven: Ouverture di «Egmont»; 2. Id. Sinfonia in mi; 3. Bach: Sinfonia; 4. Weber: Ouverture del Giubileo.

LONDRA I. - m. 356 - Kw. 30. 21.10: Trasmissione dallo studio Lalo: «Il re d'Ys», opera in tre atti e cinque quadri.

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.5 ore 20: «Intorno al contrabbasso, serata gaia musicale.

STOCCOLMA - metri 435 - — 17 Dischi — 20: Ritrasmissione dal Teatro dell'Opera di Stoccolma: Rossini: «Il Barbiere di Siviglia».

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. 20.40: Concerto del Quartetto di archi ungherese: 1. Schonberg: Secondo quartetto per archi con canto; 2. Mozart: Quartetto per archi in la maggiore; 3. Dohnany: Quintetto di piano in mi bemolle minore.

COTONIFICIO VENEZIANO
Sede in Venezia

Società Anonima - Capitale 50.000.100.— interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli Azionisti del Cotonificio Veneziano sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria presso la Sede Sociale in Venezia, Campo della Fava pel giorno 15 Marzo 1930, alle ore 11 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

In Assemblea Ordinaria

1. - Relazione del Consiglio D'Amministrazione; rapporto del Collegio Sindacale; presentazione del bilancio al 31 Dicembre 1929 e deliberazioni relative;
2. - Determinazione delle indennità di viaggio da accordarsi ai Consiglieri ed ai Sindaci per l'esercizio 1929;
3. - Determinazione dell'emolumento ai Sindaci per l'esercizio 1929;
4. - Determinazione del numero dei Consiglieri d'Amministrazione;
5. - Nomina del Consiglio d'Amministrazione in sostituzione dell'attuale dimissionario, di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.

In Assemblea Straordinaria

1. - Proposta di limitazione del capitale sociale in relazione alle risultanze del bilancio, con conseguente riduzione del valore nominale delle azioni e loro raggruppamento.
2. - Proposta d'aumento di capitale e determinazione della misura e modalità dell'aumento medesimo.
3. - Proposta di fusione del Cotonificio Amman, Società Anonima, mediante incorporazione della stessa nel Cotonificio Veneziano, previa presentazione del bilancio del Cotonificio Amman al 31 Dicembre 1929.
4. - Proposta di emissione di obbligazioni ipotecarie garantite sui beni stabili del Cotonificio Veneziano e del Cotonificio Amman per il ricavo netto di 25.000.000 di lire italiane.
5. - Proposta di modificazione dei seguenti articoli dello Statuto Sociale: N. 5 e 16; ed eventualmente di altri in dipendenza e in connessione con le deliberazioni di cui sopra.

Per aver diritto d'intervenire all'Assemblea i possessori di azioni al portatore (gli altri per statuto ne sono esonerati) dovranno depositare dal 3 al 10 Marzo p. v. i titoli azionari presso la *Sede Sociale in Venezia* (Campo della Fava) oppure presso:

la Spett. Banca Commerc. Italiana, lo Spett. Banco di Roma — in tutte le loro Sedi del Regno
la Spett. Banca Nazionale di Credito, lo Spett. Credito Italiano — nelle Sedi di Venezia, Milano e Trieste.
la Spett. Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara in Venezia.
lo Spett. Banco di Sicilia, nelle Sedi di Milano, Trieste e Roma.

VENEZIA, 24 Febbraio 1930 A. VIII.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Un grande spettacolo d'arte e di fede

Oberammergau 1930

OBERAMMERGAU, febbraio

Oberammergau. Poco più di 2500 anime, con le casette bianche e quadrate, dai vasti frontoni e dalle verande e balconi di legno intagliato, con la chiesetta dalla cupola a moschea... chi non ha sentito parlare di questo villaggetto bavarese?

Conosciuto una volta solo dalla gente delle vallate vicine, convengono oggi a Oberammergau migliaia e migliaia di turisti da ogni parte del mondo.

L'invasione ha luogo sistematicamente ogni 10 anni. In primavera e in autunno. Bisogno di gustare un po' di pace, lontani dal clamore e dal trambusto metropolitani? Voglia di perdersi nelle selve d'abeti che rivestono i colli circostanti? Oh, no! Perchè gli abeti sono un po' dovunque, e la pace — se si vuole — si può trovare fra le mura di casa. Ma si viene qui per godere uno spettacolo, una volta (parecchi secoli fa, per intenderci) assai frequente anche in Italia, ma che oggi non si può godere che qui, in questo villaggetto bavarese.

Sarà difficile assai fra qualche mese trovare un ricovero qualsiasi a Oberammergau. Tutto è già accapa'rato. E dire che la prima rappresentazione dei «Passionspiele» è stabilita per l'11 maggio.

Anche la peste talvolta, non guasta...

Che cosa sono questi «Passionspiele», per i quali Oberammergau è famosa nel mondo. Nè più nè meno che la rappresentazione del dramma del Golgota, quale ce l'han tramandato i testi evangelici.

Ma la caratteristica dello spettacolo sta in questo: che gli attori sono gente semplicissima, popolo schietto, più illuminati che guidati dall'arte. Come il divin Maestro non volle per suoi apostoli scribi e dottori ma pescatori e operai, così ai «Passionspiele» non partecipano attori e «regisseurs» di professione bensì solo contadini, pastori e simili.

I «Passionspiele» di Oberammergau vantano 300 anni d'esistenza. E nacquero così.

Durante la guerra dei 30 anni, una peste terribile infierì su tutta la Baviera. Città e villaggi n'eran devastati. Che fare perchè il morbo non penetrasse anche in Oberammergau? Il borgomastro cioè il podestà ebbe una bell'idea. Non si sarebbe permesso ad anima viva di lasciare il villaggio o d'entrarvi. Ma in un'oscura notte Gaspare Schluchler, un abitante di Oberammergau, che aveva lavorato nel vicino villaggio di Echenlohe, già colpito dalla peste, strisciando con le mani e coi piedi, eluse la sorveglianza delle assonnate sentinelle, e raggiunse il suo tetto per godere ciò che da molti giorni aveva bramato: la vista di sua moglie e dei figliuoli.

Fu un atto d'egoismo, che lui e i suoi compaesani dovevano duramente scontare. Infatti, tre giorni dopo il suo ingresso in casa, lo Schuchler e tutti della sua famiglia erano morti: e la pestilenza si mise a infierire a traverso la valle, e parve che nulla sarebbe stato in grado di trattenerla.

Quando i mezzi umani falliscono, non c'è altro scampo che rivolgersi al Cielo. E allora i bravi valligiani fecero voto che, se fossero stati liberati dalla pestilenza, avrebbero ogni 10 anni rappresentato il dramma della Passione. La peste disparve come per incanto, e da quell'anno una volta ogni 10 anni, quelli d'Oberammergau hanno mantenuto la promessa rappresentando il dramma della Passione. Lo han rappresentato finora, come compiendo un sacro dovere.

Un mezzo subbuglio per Maria Maddalena

La scelta dei personaggi vien fatta di lunga mano, con criteri del tutto realistici. Poichè gli attori non debbono adoperare nè parrucche nè alcun trucco, essi si lasciano crescere lunghe barbe, e i capelli scendono fluenti sulle spalle, come oggi non usano più portarli nemmeno le donne, comprese quelle di Oberammergau; e per mesi e mesi si prova, come in teatro.

L'eccellenza raggiunta da taluni di questi attori è giustamente celebrata, e ad essa si deve se i «Passionspiele», da semplice avvenimento municipale d'un villaggetto, sono venuti via via acquistando rinomanza nazionale e internazionale.

Questa volta non farà da Cristo il famoso Antonio Lang. Ufficiale postale, vasaio, fumista, intagliatore — insomma, un artigiano eclettico — Antonio Lang ha fatto da Cristo già per tre volte di seguito, ma oggi che ha 65 anni sulle spalle ha detto che non si sente più in forma per la difficile e faticosa parte e così l'han sostituito con Alois Lang, che però non è suo parente. Questa volta Antonio reciterà il prologo e stop.

Alois Lang possiede veramente «le physique du rôle», per far da Cristo: alto, nobiltà di lineamenti, capelli e barba biondi. E' intagliatore in legno, di professione; ma, nei ritagli di tempo, fa l'apicultore: nel giardino della sua bella casetta si trovano 40 alveari.

La parte di Giuda è toccata a Guido Mayr, scultore di Madonne. Quella di Caifa a un robusto maniscalco: a Ugo Rutz. Giovanni sarà Hans Lang: un bel giovane biondo.

Tutte queste elezioni non furono laboriose. Ci si trovò subito d'accordo. Non così per la scelta della donna che avrebbe dovuto fare da Maria Maddalena. Il comitato pensò ad Anni Rutz, una ragazza impiegata come contabile in una segheria. Ma la scelta non è piaciuta affatto. E giù proteste. Che cosa avevano da ridire i protestanti? Veramente, c'era da ridire. Via, far fare da Maddalena a una ragazza che nel paese intero gode d'odore di santità era peccare un po' sfacciatamente contro il realismo a cui sin dalle origini si sono sempre ispirati i «Passionspiele». Si voleva allora una donna di costumi meno castigati? Oh, no; ma buon Dio, Maria Maddalena non aveva, prima della sua conversione, l'aspetto ascetico di Anni. Per farla breve, s'è dovuta trovare una Maria Maddalena (come dire?) più realistica. E la scelta è caduta su Johanna Presinger, che tutti a Oberammergau chiamano Hansi; una piacente ma anche brava ragazza, figlia del proprietario del locale albergo della Posta.

Non sorprenda la levata di scudi contro la povera Anni. Gli è che ad Oberammergau si tiene molto, moltissimo a riprodurre il dramma della Redenzione il più esattamente possibile. Anzi, il realismo dei «Passionspiele» è persino eccessivo. Per esempio, dietro le scene si picchia molto rumorosamente sui chiodi che dovrebbero penetrare nelle mani e nei piedi di Gesù. E c'è altro. Gli artisti s'immedesimano tanto della loro parte che talvolta nascono guai. Nell'ultimo «Passionspiel» tenutosi nel 1920, un buon diavolo che faceva da Giuda — e che fu sulla scena un ottimo Giuda — poco mancò che, preso nel laccio della finzione, restasse sotto l'incubo ossessionante d'essere veramente un traditore e tentasse di suicidarsi come il vero Giuda.

900 attori, 300.000 spettatori

Le prove del grandioso spettacolo sono già in corso da alcuni mesi. Come s'è detto la «Prima» è stabilita per l'11 del prossimo maggio. Vi parteciperanno circa 900 attori, cioè più d'un terzo della popolazione del villaggio.

Avrà luogo nel nuovo teatro all'aperto, costruito di recente e ch'è venuto a costare un milione di marchi. Il teatro, fornito di tutti i perfezionamenti moderni, ha più di 5000 posti.

I «Passionspiele» si daranno con qualsiasi tempo. Ogni attore, infatti, ha due costumi: uno per la pioggia e l'altro per il sereno. La pioggia non mette paura agli attori dei «Passionspiele». Mi raccontano che solo una volta si dovè interrompere l'interpretazione, durante un terribile uragano, ma non già per dar modo agli attori di ripararsi dall'acqua bensì perchè i tuoni e i fulmini coprivano le loro voci.

Oltre due mesi e mezzo ci separano ancora dalla «prima», ma il presidente del comitato organizzatore mi ha dichiarato che metà del teatro è già stato tutto venduto. Le richieste di biglietti sono venute principalmente dall'America. Da maggio a ottobre non converranno a Oberammergau meno di 300.000 turisti.

— Buoni incassi, dunque — ho osservato.

— Ce li auguriamo di cuore. Perchè le spese son forti. Per i costumi si spende un occhio. La stoffa, per essempio, di quello di Ponzio Pilato costa 800 marchi al metro, e viene appositamente tessuta a Costantinopoli.

— E quanto prendono gli attori?

— I principali dalle 10 alle 12.000 lire in tutto, per i 2 turni di rappresentazioni. Ma pensate che fra prove e recite se ne va un anno intero e anche di più. Come vedete, non è il caso di dire che sian pagati troppo.

Il presidente ha ragione. Ma voglio aggiungere due righe a onore degli artisti dilettanti dei «Passionspiele». Che cioè, se la vita non si fosse fatta scomoda anche a Oberammergan, essi non vorrebbero nemmeno un centesimo degl'incassi. Si sentirebbero strapagati col solo fatto d'essere stati chiamati a lavorare per la religione, a cooperare al progresso della causa cristiana. Però la vita è divenuta scomoda, e allora...

Mario Levi

Il ritorno di Rotschild dalla spedizione nell'Africa

ATENE, 25

Ieri dall'aerodromo ateniese di Tatoi è partito per Roma il velivolo *Ad Astra*, pilotato dallo svizzero Mittelholozer e recante a bordo il barone Rotschild e alcuni suoi compagni, reduci da una spedizione nell'Africa Equatoriale, alla caccia dei leoni. I cacciatori avevano percorso complessivamente 17.000 chilometri, sorvolando il Kilimangiaro, la montagna più alta dell'Africa, 6200 metri, il Monte Kenya, 5800 metri.

Base della spedizione fu Nairobi, nel Kenya. I cacciatori constatarono la presenza di circa tremila leoni, che spesso incontrarono in mandre di qualche centinaio. L'esito cinegetico della spedizione fu il seguente: abbattuti cinque leoni, cinque bufali, due rinoceronti e gran numero di antilopi.

Il generale Sylvestre ancora vivo prigioniero dei ribelli mauri

PARIGI, 25

I Governi francese e spagnolo hanno deciso di procedere a una inchiesta sulla scomparsa del generale Sylvestre, avvenuta, come è noto, ad Annual durante la ribellione capeggiata al Marocco da Abd-el-Krim. La popolazione indigena e alcuni ufficiali di varie guarnigioni assicurano che il generale Sylvestre, ritenuto sinora ucciso dai ribelli marocchini, si trova tuttora prigioniero di una tribù maura ribelle. Una missione, composta di ufficiali spagnoli e francesi, e comandata dal generale spagnolo Battala, è già partita da Orano diretta nell'interno del Marocco per cominciare le ricerche. Uno spagnolo, fuggito da un campo di ribelli, avrebbe confermato la voce della prigionia del generale Sylvestre.

Un portiere che eredita undici milioni da una ballerina

VIENNA, 25

Si può davvero dire che il portiere Giuseppe Takacs, residente a Budapest, è nato con la camicia. Egli infatti ha ereditato la bellezza di quattro milioni di *pengö*, circa 11 milioni di lire, senza avere mai supposto che gli potesse capitare un giorno simile fortuna. Il cospicuo patrimonio gli proviene dalla ballerina ungherese Ethel Nagy, morta nel 1912 negli Stati Uniti dove ella si era recata giovanissima. La Nagy aveva riportato in America molti successi e aveva poi sposato un ricco americano che morì qualche mese prima di lei. Non avendo la donna lasciato testamento, le autorità americane erano da molti anni alla ricerca degli eredi legali. Le indagini hanno finalmente assodato che l'unico suo parente è precisamente il Takacs che non aveva neppure mai saputo dell'esistenza della ballerina.

La Mostra dell' 800 inaugurata a Roma

ROMA, 25

Stamane si sono inaugurate al palazzo dell'esposizione la Mostra dell'800 italiano, curata dalla Società «Amatori e Cultori» in occasione del centenario della sua fondazione e la seconda Mostra organizzata dal Sindacale laziale fascista artisti.

L'inaugurazione si è svolta con l'intervento del Presidente del Senato on. Federzoni e della Camera on. Giuriati, del Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Di Marzo, del prefetto, del vicegovernatore conte D'Ancora e di numerose altre personalità.

Le autorità sono state ricevute al loro ingresso dal presidente della Società «Amatori e Cultori» don Prospero Colonna, dall'on. Oppo per il Sindacato degli artisti, dall'architetto Del Debbio, segretario della sezione di Roma, e dagli artisti componenti le giurie. Le autorità si sono intrattenute a lungo nelle sale dell'Esposizione, congratulandosi con gli organizzatori per l'importante manifestazione attuata.

La relazione al Duce sulla spedizione Albertini nell'Artide

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ieri ricevuto il gr. uff. Arturo Mercanti, presidente del Comitato della spedizione di soccorso ai naufraghi dell'Artide, e il segretario federale di Milano avv. Cottini, che erano accompagnati dal Segretario del Partito.

Il gr. uff. Mercanti ha consegnato al Capo del Governo la relazione ed il rendiconto sulla spedizione la quale, come è noto, raggiunse gli obbiettivi propostisi. Il rendiconto delle sottoscrizioni raccolte e delle spese effettuate da una risultanza attiva di lire 100 mila, che il gr. uff. Mercanti ha consegnato al Capo del Governo.

Il Duce ha espresso il suo vivo elogio al gr. uff. Mercanti per la organizzazione e per l'impiego dei fondi raccolti ed ha consegnato all'avv. Cottini, segretario federale di Milano, la somma di lire 100 mila perchè sia devoluta a beneficio delle opere assistenziali del Fascio milanese.

La Città del Vaticano e il suo piano regolatore

CITTA' DEL VATICANO, 25

L'*Osservatore Romano* pubblica alcuni dati sul piano regolatore della Città del Vaticano. Dopo avere illustrato i nuovi fabbricati sorti e in via di costruzione per abitazioni e per i vari servizi si sofferma a parlare del Palazzo del Governatorato. Questa costruzione ampia, grandiosa, architettonicamente armonica e imponente avrà innanzi a sè una magnifica scalea che si stenderà fino a via delle Fondamenta. Con i diversi uffici del Governatorato nel palazzo sarà l'appartamento del Governatore e inoltre sarà approntato uno speciale appartamento reale ove i Sovrani ed i Capi di Stato che visiteranno la Città del Vaticano potranno soffermarsi brevemente e anche, ove occorra, essere ospitati.

Attigua al palazzo è la chiesa del Governatorato nella quale saranno trasportati il titolo nonchè gli altari e tutto quanto di arredamento era nella chiesetta di Santa Maria, dovutasi demolire.

Per quanto si riferisce alla stazione ferroviaria l'*Osservatore Romano* dice che l'edificio è già a buon punto di costruzione e che avrà una intonazione artistica degna della città a cui deve servire. Sarà una stazione sui generis, di carattere rappresentativo piuttosto che essere un centro di manovra e di attività. La stazione consterà di un grande salone centrale che servirà ad accogliere le autorità e gli augusti personaggi in arrivo e in partenza, ai due lati quattro altri ambienti saranno adibiti ai servizi. Il treno pontificio arrivando nel territorio della Città del Vaticano proveniente dalla stazione di S. Pietro, attraverserà le mura per un apposito varco già in corso e di sistemazione. Dalla parte opposta dell'entrata è già costituita una galleria nel Colle Vaticano lunga 92 metri, che servirà per facilitare le manovre ferroviarie. Vi sarà ancora un accordo speciale per il trasporto delle merci. Si prevede che il treno papale avrà una lunghezza di duecento metri. Nei giardini vaticani presso la Specola, sorgerà la stazione radiotelegrafica, il cui fabbricato avrà la lunghezza di trenta metri.

Per una canonizzazione

CITTA' DEL VATICANO, 25

Stamane nella Sala del Trono alla presenza del Papa si è tenuta la Congregazione generale dei Riti per discutere due miracoli che si asseriscono operati per intercessione della beata Catalina Thomas, religiosa professa del convento di Santa Maria Maddalena di Palma di Majorca, miracoli che vengono proposti per la sua canonizzazione. Erano presenti anche i cardinali, gli ufficiali e i consultori teologi della Congregazione dei Riti. La decisione sarà nota fra qualche giorno.

Una relazione di Ciarlantini al Ministro degli esteri

ROMA, 25

L'on. Ciarlantini ha riferito al Ministro degli Affari Esteri intorno all'Esposizione del libro italiano a S. Francisco di California e sulle varie manifestazioni di solidarietà italo-americana che la hanno accompagnata. Il Ministro si è vivamente compiaciuto con l'on. Ciarlantini per l'opera da lui svolta negli Stati Uniti.

Concorso a posti di chimico

ROMA, 25

Con decreto ministeriale 5 novembre 1929 di prossima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, il Ministero della Marina ha bandito un concorso per esami e per titoli a due posti di chimico nel personale dei chimici delle direzioni armi e armamenti navali. A detto concorso possono prendere parte i giovani forniti di laurea in chimica o in chimica farmaceutica, ovvero di laurea di ingegnere chimico o di ingegnere industriale e che abbiano inoltre sostenuto l'esame di Stato per l'abilitazione alla professione. Per informazioni rivolgersi al Ministero della Marina, Direzione generale del personale civile e degli affari generali, divisione personale civile sezione seconda.

Il Comune di Vigo di Cadore

ROMA, 25

Il comune di Vigo in provincia di Belluno è autorizzato a modificare la propria denominazione in Vigo di Cadore.

Le deliberazioni del Consiglio centrale della "Dante,,

ROMA, 25

Sotto la presidenza del sen. Paolo Boselli si è il 21 febbraio adunato il consiglio centrale della «Dante Alighieri».

Il presidente ha comunicato che ad attestazione del loro giubilo beneaugurante, i comitati dell'interno e dell'estero hanno iscritto 111 volte il Principe e la Principessa di Piemonte nel libro d'oro della Società. Il consiglio ha quindi preso atto con grande compiacimento che l'on. Turati, accogliendo il voto del presidente Boselli ha rivolto una calda raccomandazione ai segretari federali perchè curino una attiva propaganda a favore della «Dante» e raccogliendo le adesioni dei dopolavoristi operai e, lieto di questa novella prova di simpatia, vivamente plaude e ringrazia. Pur confermando che il 21 aprile rimane festa della «Dante» per la celebrazione delle sue idealità nazionale, si è poi deliberato, ad appagare il desiderio di parecchi comitati, di rinviare per quest'anno ad altro opportuno giorno da destinarsi la raccolta di fondi per una più larga attuazione del programma sociale.

Esaminata poi la condizione di taluni comitati si sono votate erogazioni per questa nuova attività di difesa e di diffusione della italianità all'estero, specie nel dipartimento del consolato generale di Tolosa, nelle Americhe e nel bacino del Mediterraneo e si è discusso sulle modalità del prossimo congresso che si delibera di tenere in settembre.

Inaugurazione della Mostra dell'animale nell'arte

ROMA, 25

Essendo stata prorogata la data di apertura di un'altra Esposizione nella Capitale, l'inaugurazione della Mostra dell'Animale nell'Arte, già compiutamente approntata nella sede del Giardino Zoologico di Roma, è rinviata definitivamente all'8 marzo p. v.

Il Ministero competente, in considerazione della singolarità e dell'importanza della Mostra dell'Animale nell'Arte, ha concesso eccezionali riduzioni ferroviarie per Roma dal 25 febbraio a tutto aprile 1930. I biglietti possono ritirarsi nelle stazioni del Regno e, per la timbratura nella Capitale, possono essere esibiti presso la Direzione del Giardino Zoologico, la Casa del Passeggero in via Viminale e all'Automobile Club in via Gregoriana, 54.

Un nuovo concorrente all'eredità del Lippi

MILANO, 25

Abbiamo già parlato dell'eredità di quel Giusepep Giovanni Lippi morto ricco in America alcuni anni fa dopo una serie di vicende a lieto fine, e come avesse posto la sua candidatura alla successione anche un gagliardo per quanto vecchio muratore brinzolo, che però ha già perduto ogni speranza.

Ora è la volta di un altro Lippi, Francesco fu Bernardo, di anni 73, che vive nella nostra città, insieme con tre figli, uno impiegato e gli altri operai, ammogliati con prole. Si tratta di una onesta famiglia di lavoratori i quali, pur non abbandonandosi alla gioia di diventar milionari, hanno creduto di far presente al Ministero degli Esteri che la comunanza del nome potrebbe indicarli fra gli eredi dell'emigrato di un tempo.

Francesco Lippi, il nuovo candidato, venne a Milano dieci anni fa da Montepulciano e discende da un Lippi, non meglio identificato, che nel 1812, nel Comune di San Quirico d'Orcio, ebbe tre figli capostipiti di altrettanti rami familiari. Uno di questi, figli, Arcangelo, ne ebbe a sua volta uno che a venti anni sarebbe emigrato in America senza più dare notizia di sè. Che si tratti del defunto milionario? E' quello che suppone il nuovo concorrente, il quale ad ogni buon fine ha creduto opportuno inviare un dettagliato memoriale al Ministero degli Esteri.

Un premio ai pescatori motoristi

ROMA, 25

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. del Ministro per l'Agricoltura e foreste 3 gennaio 1930 relativo alla assegnazione di un premio ai pescatori italiani che durante l'anno 1930 conseguano la qualifica di motorista autorizzato alla condotta di motori ausiliari.

Il mistero d'una sigla sul pollice d'uno chauffeur

PARIGI, 25

Un'agenzia di informazioni comunicava giorni or sono che il laboratorio scientifico della polizia di Lione aveva chiarito un enigmatico fatto, avvenuto a Marsiglia, e del quale si era molto parlato negli ambienti di studi antropometrici. La notizia narrava che il 26 gennaio scorso in un incidente automobilistico, avvenuto dinanzi alla polizia di quella città, una donna era rimasta gravemente ferita. La «chauffeur» della vettura investitrice era stato arrestato e, data la prossimità dell'Ufficio antropometrico, pochi minuti più tardi venivano prese le sue impronte digitali.

Con grande stupore dei funzionari e dello stesso «chauffeur», nel mezzo delle impronte del pollice riprodotte si videro apparire visibilmente le lettere in carattere stampatello B.E.N.S. Fu dato allora incarico al dott. Locard, della polizia scientifica di Lione, di studiare questo strano fatto unico negli annali dell'antropometria. Il dott. Locard spiegò il fenomeno asserendo che quando si appoggia fortemente sulla pelle un oggetto che ha segni in rilievo, la circolazione del sangue si arresta nei vasi capillari del punto compresso. Di ciò non si ha alcuna traccia visibile a occhio nudo; ma, essendo arrestata con la circolazione sanguigna la secrezione delle glandole sudorifere, viene impedito alla pelle di impregnarsi dell'inchiostro utilizzato per le impronte digitali. Da ciò il verificarsi del fenomeno che si può protrarre per circa mezz'ora. Lo studioso concluse che lo «chauffeur» posto sotto osservazione doveva aver stretto violentemente, nel momento dell'accidente, il volante dove certamente si trovavano le lettere apparse poi nell'impronta digitale.

Ma il direttore della polizia scientifica di Marsiglia dott. Beroud, che pure osservò il fenomeno, è di parere ben diverso. Secondo lui le spiegazioni date dal suo collega di Lione non chiariscono nulla. Anzitutto l'accidente automobilistico avvenne molto lontano dalla Prefettura di polizia e non nelle immediate vicinanze, come era stato narrato dapprima e perciò le impronte digitali furono prese solo due ore dopo l'incidente. In secondo luogo, ha dichiarato il dott. Beroud, il volante dell'automobile da lui osservato attentamente, non portava le lettere B.E.N.S. apparse nel mezzo dell'impronta digitale. Ripetuta l'operazione antropometrica quarantotto ore dopo l'accidente, il Beroud notò che il pollice, esaminato anche con una forte lente, non presentava niente di anormale; ma ripresane l'impronta le strane lettere riapparvero per più volte sul cartone. Solo un mese più tardi la sigla scomparve dal dito dello «chauffeur», dita che era stato esaminato quasi quotidianamente. Il mistero è pertanto ancora da chiarire e a questo si è ora accinta la polizia scientifica di Parigi.

La nascita di Victor Hugo e il centenario dell'"Ernani,,

PARIGI, 25

Per solennizzare l'anniversario della nascita di Victor Hugo e contemporaneamente il centenario dell'*Ernani*, l'Associazione degli amici del poeta si è riunita ieri al Pantheon. Gli intervenuti, fra cui erano Edmond Harancourt, Ernest Prevost, Andé Dumas, sono scesi dinanzi alla cripta dove si trova la tomba del vate. Dopo aver deposto un canestro di fiori, Edmond Harancourt, presidente dell'Associazione, ha pronunziato un lungo discorso.

«Maestro, — ha detto fra l'altro, — siamo venuti a offrirvi, come ogni anno, l'omaggio fedele della nostra ammirazione. Oggi, tutti consideriamo questo anniversario anche dinanzi alla vostra tomba come una ricorrenza di festa perchè commemoriamo contemporaneamente due glorie e due gioie; una promessa, la Vostra nascita, e una vittoria, *Ernani*. Nel febbraio del 1830 infatti avete fatto coincidere le due date».

Il presidente ha quindi letto lo storico rapporto dei censori incaricati di esaminare il manoscritto dell'*Ernani* e a conclusione ha detto:

«Abbiamo ritenuto opportuno di evocare quegli oltraggi nel giorno in cui viene celebrato il primo centenario del vostro trionfo.

«O Maestro! dinanzi al sarcofago di voi, immortale, rechiamo quale simbolico sacrificio espiatorio la polvere anonima ed effimera delle loro ingiurie».

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito in questi giorni il primo numero della nuova edizione della rivista **Noi e il mondo** fondata dalla «Tribuna», ora passata a far parte dei periodici della Casa Editrice Sapientia di Roma.

Il fascicolo, ricco e vivace, illustrato magnificamente, presenta un sommario eccezionale, tra cui notiamo una lunga novella di Guido Milanesi, «Lo sbarco», un articolo di Goffredo Bellonci in polemica con la più alta critica inglese per la Mostra d'Arte Italiana a Londra, articoli di Luigi Antonelli, Alberto Neppi, Celso Maria Garatti, Grasselli Barni, Gastone Hartsarich, Donatello D'Orazio, Raymond Fischer, ed una importante nota di Toddi sui «Mesi senza nome» che presenta una bella proposta di riforma del calendario.

«Noi e il mondo» poi offre ai lettori una commedia di Claude Anet «La signorina Bourrat» che ha costituito il più grande successo della celebre compagnia Pitoeff.

★ **La Civiltà Moderna**, rassegna bimestrale di critica storica, letteraria, filosofica, Direttore: Ernesto Codignola, pubblica nel fascicolo di gennaio 1930: R. Mondolfo: «Responsabilità e sanzione nel più antico pensiero greco». — M. Blondel: «Il metodo e la funzione della storia della filosofia». — G. Fatini: «L'ora dell'Ariosto». — D. Petrini: «La Poesia di Giovanni Pascali». — M. Schipa: «L'ultimo Concordato Napoletano con la Santa Sede». — M. Praz: «Macchiavelli e gl'Inglesi dell'epoca Elisabettiana». — V. Santoli: «Filologia, storia e filosofia nel pensiero di F. Schlegel». — G. Della Volpe: «La mistica di Ugo di San Vittore». — Discussioni e commenti: I. Sciaky: «Valori umani e trascendenza» — Recensioni.

CINEMA

Il mercato nazionale

Nicola F. Neroni, uno dei più giovani e valorosi realizzatori cinematografici italiani lancia, dalla Rivista italiana di cinetecnica, *una buona proposta, per assicurare il mercato italiano al film italiano.*

Egli parte dal presupposto che vi sia ancora in Italia una casa che osi costruire un film, e che il film sia già bell'è pronto.

«Chi ha speso i denari per fabbricare un film, s'aspetta logicamente di riprendersi il vile metallo con una congrua aggiunta del medesimo. Ma ciò non avviene. Perchè? Perchè a causa della ormai forzata e forse perenne latitanza di compratori cosiddetti «monopolisti» il film resta... invenduto.

Si tenta allora di ricorrere al naturale surrogato della vendita — surrogato che rappresenta a dir vero così ad occhio e croce un magnifico allettamento pieno di promesse — e si decide di far «sfruttare» il film nei cinema paesani a mezzo di un qualsiasi noleggiatore che ti piglia salvognuno il 30, il 40 o 50 per cento di quanto renderà il film «programmato».

Ma che avviene allora?

Il noleggiatore non possiede una vera e propria organizzazione. Si tratta per lo più di un'aziendacola che ha un raggio di azione molto limitato, cosicchè il film quando ha «fatto» alcuni «passaggi» è bell'e finito. E se è andato bene, molto bene, vien fuori qualche soldo, se no, le spese mangiano tutto e chi s'è visto s'è visto.

Che cosa ricava dunque il proprietario di un film nel suo primo mercato naturale alle attuali condizioni? Un bel nulla o quasi. Di qui la voce che l'Italia non «rende» mai la spesa necessaria alla fabbricazione di una pellicola.

La reale situazione del giorno è dunque questa: gli attuali possibili industriali non sono in grado di crearsi il controllo dei locali indispensabili dello sbocco del prodotto a cagione dell'enorme capitale occorrente per assicurarseli; è inutile creare e mantenere una potente azienda di noleggio che risulterebbe sproporzionatamente costosa rispetto al materiale da sfruttarsi in un primo tempo; la resa risultante dalle piccole aziende attuali è presso che nulla anche perchè le spese assorbono gran parte degli incassi; non sono possibili accordi preventivi fra i produttori e gli esercenti dei cinematografi (costoro avrebbero potuto risolvere la crisi soltanto con un po' di buona volontà) per un giro garantito nelle sale nazionali.

Rimedio? Eccone uno che mi pare degno di esame.

C'è in Italia una potentissima e facoltosa Società eretta in Ente morale che compie persino servizi di esazione per conto dello Stato.

E' la Società Italiana degli Autori ed Editori.

Questa Società ha già alle sue dipendenze circa tre mila agenti: cioè uno per ogni città o paese che conti almeno un locale adibito ad uso di pubblico spettacolo. Dico: li ha già! Il che vuol dire che non deve, per la proposta che faccio, andarseli a cercare ora. Ogni agente ha il dovere di incassare seralmente la tassa erariale dovuta allo Stato. Il che significa che l'agente deve tenersi a contatto diretto e continuo coll'esercente del locale.

In ogni città principale la S. I. A. E. possiede un ispettorato di zona che guida e controlla l'operato degli agenti direttamente dipendenti.

Si potrebbe forse immaginare una organizzazione migliore? Non mi pare. Ebbene, ecco l'idea, io propongo che la S.I.A.E. assuma l'incarico di provvedere al noleggio delle pellicole italiane alle quali il Governo volle assicurare lo sbocco con la legge 16 giugno 1927 e relativo regolamento 22 maggio 1928.

La S.I.A.E. è l'unica azienda adatta ed attrezzata per attuare l'idea rapidamente e con spesa limitatissima. E farebbe un ottimo affare morale e finanziario in quanto che verrebbe a contribuire con un atto di vera e concreta importanza risolutiva alla rinascita del film italiano che la cattiva volontà di alcuni non permette tuttora; compirebbe un gesto certamente gradito al Governo a cui non sfugge l'importanza altamente politica del film; si guadagnerebbe la simpatia delle due parti più direttamente interessate alla rinascita e cioè degli industriali e dei prestatori d'opera; creerebbe un nuovo e notevole cespite di guadagni per essa stessa in conseguenza del convogliamento degli ingenti incassi che andrebbe ad effettuare.

Notevoli vantaggi morali e finanziari ne ricaverebbero pure gli industriali perchè un tale servizio porterebbe immensi benefici fondamentali, fra i quali, ad esempio: la eliminazione di qualunque forma di mediatorato; la moralizzazione del commercio del film troppo spesso sposato... al Bollettino dei protesti; la garanzia d'incasso dell'importo dei noleggi pattuiti; l'aumento del reddito in conseguenza dell'allargamento della cerchia di sfruttamento reso automaticamente razionale e della economia nella stessa spesa di organizzazione che dal 50 o 40 per cento potrebbe forse essere ridotta a un decimo».

Libri nuovi

A. F. Della Porta: «Polemica sul novecento». Ed. Risorgimento artistico Italiano, Milano.

Ruggero Timens (Fauro): Scritti politici: 1911-1915. Libr. Intern. Treves, Trieste. — L. 18.

Mimì Mosso: «L'uomo del viale», romanzo. F.lli Treves ed. Milano L. 12.

Corrado Govoni: «Misirizzi», novelle d'anima e di carne. - Valecchi ed. Firenze L. 10.

Ornella: «Il mondo è fatto a scale - Chi vuol salire sale», romanzo moderno - Bemporad ed. Firenze - L. 10.

Edgar Rice Burronghs: «Il figlio di Tarzan», trad. dall'ingl. di V. Caselli. Ill. di Dario Betti. - Bemporad ed Firenze L. 6.

SPIGOLATURE

In ogni tempo la mano d'opera femminile ha contribuito alla produzione industriale. Il fuso, l'arcolaio e l'ago figurano nel blasone femminile dell'antichità. Prima dell'avvento delle macchine il lavoro si eseguiva a domicilio e le operaie guadagnavano la vita senza abbandonare le faccende domestiche. E' nel XVII secolo, che si sviluppano nell'industria tessile, i lavoratori che arruolavano le donne per un lavoro collettivo. Poi appaiono in Francia le manifatture reali, che fanno appello sopratutto alla mano d'opera femminile. Queste risalgono ad Enrico IV, che cercò di creare in Francia le industrie del lusso, per evitare che i nobili e i ricchi ricorressero all'estero per le seterie e le stoffe. Questa politica economica fu continuata da Colbert, il grande ministro di Luigi XIV, che apprezzava specialmente il lavoro femminile, in una lettera del 1667 egli scriveva al sindaco di Auxere: «Vi prego di farmi subito sapere se vi sono donne d'importanza, che sorvegliano i lavori delle manifatture, per dare l'esempio alle altre». E' da Colbert pure che proviene il primo tentativo di regolamento e ispezione del lavoro. Gli ispettori del lavoro avevano la missione di vegliare soltanto alla buona fabbricazione dei prodotti dell'industria, nell'interesse dei consumatori. Malgrado l'incoraggiamento degli alti poteri, le professioniste femminili si urtavano alle ostilità della mano d'opera maschile. In Inghilterra Edoardo III, era stato obbligato a promulgare una legge, che proibiva agli uomini l'uso della conocchia e del fuso, per garantire alle donne un mezzo di esistenza e Luigi XIV che aveva innalzato la professione della cucitrice doveva continuamente proteggere la nuova corporazione contro le usurpazioni dei mastri-sarti. La lotta continuò fino al 1789, anno del quale le donne rivolsero a Luigi XVI questa istanza: «Per evitare tanti mali, Sire, noi chiediamo che gli uomini non possano esercitare, sotto alcun pretesto, i mestieri che spettano alle donne. Che ci lascino l'ago, il fuso e l'arcolaio, e noi c'impegnamo a non mai maneggiare il compasso e la squadra». Il povero re aveva, in quell'ora tragica, ben altro da pensare che di rispondere a quelle brave operaie.

★

Il borgomastro di Colonia è un amico dei fanciulli. Ha avuto un'idea che farà loro piacere. Ha domandato al prefetto di polizia di riservare un certo numero di vie ai fanciulli, perchè essi possano giuocarvi tranquillamente. Il movimento abituale è proibito in quelle vie. Sembra che questo modo di procedere sia di uso comune in America. Ed è l'esempio americano che ha deciso il borgomastro di Colonia a proporre tale provvedimento. A prima vista, esso sembra ottimo. Si comprende che nei quartieri popolari specialmente, in cui per varie cause la sorveglianza dei genitori non può essere esercitata che molto debolmente, decidere che in alcune vie i fanciulli giuochino senza aver nulla di temere dalla circolazione sarebbe un'innovazione favorevolmente accolta. Soltanto, dopo un attento esame, non sembra un provvedimento raccomandabile — scrive il «Figaro». — In un tempo in cui ognuno lamenta, a Parigi, l'ingombro delle strade, sarebbe un mezzo singolare di migliorare la circolazione togliendo alcune vie al movimento normale. E poi la via ha altri pericoli oltre le vetture e i camion. Ciò che occorre per i fanciulli è moltiplicare i giardini e i parchi.

★

Nelle pagine celebri, che Ernesto Renan ha consacrato a sua sorella Enrichetta, egli parla con ammirazione e pietà delle note di viaggio, che ha trovato dopo la morte di questa fra le sue carte e che oggi — scrive il «Temps» — vengono pubblicate, per cura della signora Duclos, facendo rivivere la nobile figura di questa donna. Essa aveva fatto da madre a quel fratello adorato, ed è con grande rammarico che si separò da lui, per guadagnarsi all'estero la vita. Quale istitutrice Enrichetta Renan, entrò nella casa delle signorine Zamovski, poiacche le accompagnò nei loro viaggi, descrivendoli in pagine di una semplicità deliziosa. Così la giudicava Renan: «Io ho appreso molto da mia sorella per lo stile. Essa ha una eccellente maniera di scrivere presa dalle antiche sorgenti e così pura, così rigida, che non si può trovare un ideale di dizione più perfetta. Essa mi convince che tutto si può dire nello stile semplice e corretto dei buoni autori, e che le espressioni nuove e le immagini violente, provvengono sempre o da una vanità fuori di posto o da ignoranza delle ricchezze reali della nostra lingua». Tali qualità rifulgono nelle pagine di Enrichetta Renan. Quando per dei torbidi scoppiati in Galizia, la famiglia Zamoyski si rifugia con lei in Italia, la dolcezza nuova del paesaggio provoca in lei una effusione deliziosa di poesia musicale. La vista delle onde azzurre del Mediterraneo la entusiasta. «Nulla — dice — si può paragonare al quadro che offre questo mare delizioso. Una superficie azzurra, dalla quale l'occhio non si può staccare». Le cinquanta pagine che essa consacra a Roma, sono le più vive, le più vibranti, le più belle che la gloriosa città abbia mai ispirato ai suoi poeti e ai suoi pittori.

★

La commissione delle Belle Arti ha accettato un dono magnifico fatto al Museo di pittura di Rouen da Edoardo Bidault. Si tratta di una tela del più alto interesse, perchè, coincidenza curiosa, fa riscontro con una tela del museo fra le più ammirate della Scuola italiana e perchè — così ha riferito il distinto direttore del museo — ha permesso l'identificazione definitiva di quella tela. Era lungo tempo, infatti — scrive il «Journal des Débats» — che si discuteva di chi fosse quel quadro noto sotto il nome «La partita a carte». Attribuito prima a Tiepolo, quando fu comprato nel 2834, fu in seguito attribuito a vari maestri veneziani, Tra cui il Longhi, ed infine, ultimamente, ad un artista napolitano, Bonito. Il governo italiano, avendo sollecitato l'invio del quadro all'Esposizione del Settecento, che ebbe luogo la scorsa estate, Edoardo Bidault volle aggiungere tre quadri di sua proprietà, di dimensioni identiche ed evidentemente della stessa mano. L'esposizione permise felici ravvicinamenti e autorizzò coloro che si occuparono del catalogo a collocare i quadri inviati da Rouen sotto il nome di Gaspare Traversi. Il quadro offerto al museo rappresenta un «Concerto».

CRONACA DI VENEZIA

La partecipazione di Venezia all'Esposizione di Anversa

Nel prossimo aprile, per celebrare il primo centenario dell'Indipendenza del Popolo Belga, verranno inaugurate una Esposizione d'Arte Industriale a Liegi, una grande Mostra d'Arte Antica e una Esposizione Coloniale e Marittima ad Anversa.

Tali Esposizioni costituiranno le più grandiose imprese del genere che fino ad ora abbiano avuto luogo in Europa. Si può dire che tutti i maggiori Paesi del mondo civile vi prenderanno parte e prima fra tutti l'Italia, che per volontà e cura del Governo Nazionale vi figurerà nel modo più grandioso.

Il quartiere della "Vieille Belgique,,

Ad Anversa solo il Padiglione dell'Inghilterra potrà rivaleggiare per vastità e maestà con quello italiano.

Pure ad Anversa per l'iniziativa geniale di un Comitato costituito da finanzieri e da artisti eminenti, si sta edificando a fianco dell'Esposizione Coloniale, la riproduzione di una vecchia Città Fiamminga.

Vengono riprodotte con severi criteri artistici e storici e con brillanti e suggestivi accorgimenti, le Chiese, i palazzi, le case, i ponti più caratteristici della stessa Anversa, di Gand, di Bruges. La piccola e poetica Città è rinata su una vasta zona di terreno pittoresco, irrigato di canali e di bacini appositamente costruiti. Chi passerà a visitarla, dopo aver percorso l'Esposizione maggiore o la zona febbrile del gran Porto sulla Schelda, potrà figurarsi veramente di rivivere nei tempi e nella città di Rubens. Potrà entrare nella casa del Maestro, sapientemente riprodotta, nel Palazzo del Governo che viene eretto e adornato dal Comune di Anversa; nelle sedi delle antiche Corporazioni. Si può facilmente presagire che il quartiere della *Vieille Belgique* formerà la più dilettevole attrattiva delle Esposizioni Belghe di quest'anno. L'idea di rievocare in seno alla *Vieille Belgique* la dimora del Console dell'antica Venezia per commemorare la vetustà e la nobiltà dei rapporti intercessi tra il Belgio e l'Italia, proposta dal Console Generale d'Italia on. Michelengiolo Zimolo, caldeggiata dal Borgomastro di Anversa, è stata accolta sollecitamente dal Podestà co. Zorzi, che sulla fine dello scorso dicembre inviò ad Anversa il prof. Pino Panizza per iniziare le pratiche del caso.

Queste sortirono l'esito più favorevole, grazie al fervore del prof. Panizza, all'interessamento dell'on. Zimolo e al buon volere dei preposti alla *Vieille Belgique*.

Le trattative non potevano essere iniziate d'altronde in modo più propizio. E difatti, era proprio in quei giorni che le Nozze faustissime del Principe Umberto rendevano più intimi e più sacri i vincoli che legavano già all'Italia il Belgio eroico e cortese.

La casa d'un console veneziano

Fu dunque convenuto che la *Vieille Belgique* con squisito e signorile senso di ospitalità, avrebbe provveduto alla costruzione del Palazzetto e della Casa del Console di Venezia, mentre il nostro Comune avrebbe provveduto da parte sua alla sistemazione e all'adornamento degli interni.

Di provvedere a queste opere difficili e delicate il Podestà ha dato incarico a Nino Barbantini, l'organizzatore della fortunatissima Esposizione del Settecento Italiano, che sarà coadiuvato da Aldo Scolari, Direttore di Palazzo Ducale.

Il D.r Barbantini si è già recato ad Anversa, dove è stato ricevuto negli ambienti ufficiali ed artistici con le accoglienze più onorevoli e festose Egli ha concretato sul luogo la linea di massima del lavoro da compiere ed ora lo sta svolgendo attivamente d'accordo con lo ing. Scolari e con l'aiuto del R. Sovrintendente ai Monumenti comm. Fogolari.

Tutto lascia supporre fin d'ora che la partecipazione di Venezia all'importantissima Mostra Belga avverrà in forma degnissima e che la dimora del Console di San Marco formerà forse l'elemento più importante dell'immancabile successo della *Vieille Belgique*.

L'orario degli esercizi negli ultimi giorni di Carnevale

— Il Prefetto della Provincia ha stabilito che l'orario di chiusura dei pubblici esercizi della Città di Venezia, delle frazioni Lido, Mestre e della città di Chioggia, nei giorni 27 febbraio, 1, 2, 3 e 4 marzo potrà essere protratto fino alle ore due.

Qualora per circostanze speciali qualche esercizio avesse bisogno di maggiore protrazione di orario nei giorni 1, 2 e 4 marzo, il Questore di Venezia provvederà a quella concessione che riterrà necessaria in seguito a regolare istanza inoltrata in tempo dall'esercente.

Nelle altre Frazioni di Venezia e negli altri Comuni della Provincia l'orario di chiusura dei pubblici esercizi nei giorni 27 febbraio, 1, 2, 3 e 4 marzo, sarà protratta di un'ora.

Le previsioni del tempo

L'Italia è sotto l'influenza dell'anticiclone centrato sull'Europa nord-orientale: il tempo si manterrà in buone condizioni.

Letture e conferenze

Il sentimento religioso nel romanzo moderno

Il prof. Paolo Arcari scrittore ammirato e Rettore Magnifico dell'Università di Friburgo ha tenuto ieri sera alle ore 18 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, per invito dei Circoli Universitari Cattolici, una conferenza su *Il sentimento religioso nel romanzo moderno*. Assisteva un pubblico scelto e numerosissimo nel quale vi erano molte personalità e studiosi.

Il prof. Arcari è presentato con brevi parole dal dott. Lino Moro che lo ringraziò a nome della F.U.C.I. e del pubblico per aver accettato di parlare.

L'oratore esordì facendo una distinzione fra romanzo inteso come epopea e romanzo inteso come cronaca o narrazione di casi individuali.

L'avvento del Cristianesimo, nei secoli che seguirono al crollo dell'impero romano, il formarsi sulle gerarchie feudali di nuovi Stati, suscitò l'immaginazione dei popoli e nuovi cieli (con le imprese dei crociati, e prima ancora con le leggende dei Minnesäger), nuove *prose di romanzo* — come dice Dante — esprimevano tenenze e spiriti significativi. Si voleva — esclama l'Arcari — gareggiare in certo senso con i popoli dell'antichità; ogni razza sentiva il bisogno di uno splendore di memorie, degno dell'*Eneide* e dell'*Iliade*. In verità si trattava di una affermazione nuova dello spirito umano. Bisogna considerare quelle prose fatte di leggenda, di superstizione e al tempo stesso, di fede, come romanzi a fondo collettivo, come storie di popoli, rappresentazioni del nuovo spirito cavalleresco in difesa della religione.

Altra cosa è il romanzo moderno: non epopea, non storia. Il superuomo scompare, uttto si limita alla vita in semitono, alla cronaca dei casi familiari di pochi personaggi. Il libro, come valore di storia collettiva, non conta più; c'è una moltitudine di libri, un archivio grigio di memorie individuali. Questo è l'aspetto della moderna produzione del romanzo e in essa ci sono tre tipi fondamentali: primo il romanzo frammentarista, secondo il romanzo dell'inquietudine, terzo il romanzo della speranza.

Giosuè Carducci non tollerava il romanzo, genere letterario da lui considerato quale sottoprodotto dello spirito. Non aveva tutti i torti. I frammentaristi si perdono dietro la narrazione dei fatti e degli intreccî; gli scrittori vivono in quel loro mondo come in un caleidoscopio, talchè la grafomania si esaurisce in una vana vicenda, per cui tutto il resto dell'umanità non conta. Vanità, desiderio inappagato del lusso, il poter dire a un cameriere imaginario: «Fatemi preparar l'automobile per le 10» (almeno ai camerieri da romanzo), il successo raggiunto con mezzi edonistici e per scopi utilitari, tutto ciò è quello che si scopre in queste montagne di romanzi del secolo. Ora, questa non è la grande letteratura, quella almeno, che considera il romanzo come un documento della lotta dell'uomo contro la nemesi. Non si tratta di fare dei trattati, della contemplazione mistica, ma ad ogni modo il problema morale realizzato in personaggi che si muovono, vivono, soffrono nell'umanità, tutto l'affanno di ogni giorno che è in noi e lo sforzo del nostro spirito di dominare gli istinti, le passioni, l'*esplorare il proprio petto*, come diceva il grande poeta del «Pastore errante», è ben questo l'intimo ritmo che si chiede agli autori che vogliono fare la grande letteratura.

Questo certamente intesero i grandi romanzieri del XIX secolo, i creatori cioè dei romanzi dell'inquietudine, dell'insofferenza. Libri a fondo lugubre, libri infausti, ma grandi furono quelli.

Essi rivelano lo spirito insonne, inappagato degli scrittori, che guardando nel mondo cercarono una legge di giustizia, un criterio faticoso di vita che desse loro ed altrui la calma, la serenità. Perchè la vita, diceva Lamartine, è un tragico mestiere. L'epopea lillipuziana degli scrittori frammentaristi, può essere ridicola: ma altra è l'epopea dei tragici scrittori dell'inquietudine. Quale mondo non ci rivela Dostoiewski nel *Delitto e Castigo*? Egli non è il curioso, il dissipatore, che cerca, come i piccoli scrittori, il pettegolezzo, scopre gli abissi delle anime in pena, e ce ne dà un senso terrificante, sentiamo lo spavento avvicinandoci a quelle anime. Ebbene, questi spiriti non vivono lungi e incompresi; ci spaventano, ma sentiamo tutta la serietà del loro dramma. Sono inquieti, insoddisfatti, gli autori che li crearono. Ma, osserva acutamente l'Arcari, il pensiero contiene qualche cosa di religioso quando è insoddisfatto del mondo.

A questo proposito egli ricorda alcuni personagi di Maupassant, di Verga e di Flaubert: l'esame e la sintesi che l'oratore compone è veramente acuta. In fondo essi amano la virtù, e riaffermano il concetto manzoniano che «il mondo è una lega di birbanti contro i galantuomini».

Qual'è il difetto di questa grande letteratura dell'inquietudine, degli scrittori tragici e insoddisfatti? Gli è che nemmeno il loro amore per la virtù riesce ad affratellare gli uomini. Ecco perchè Paolo Arcari vede negli scrittori della speranza, cioè in quelli che credono e fanno della loro fede una missione gli antesignani della vera grande arte umana. La letteratura dei frammentaristi è calunniatrice e vacua, quella degli infausti scrittori dell'inquietudine è spaventosa e pessimistica, ma quella degli spiriti religiosi prende il cuore, è consolatrice.

L'oratore, dopo aver citato palpitanti esempi della nuova letteratura conchiude che solo in un'atmosfera di intima religiosità, la letteratura deve attingere argomenti di meditazione e d'ispirazione.

Il Conferenziere che è stato seguita con viva attenzione è stato applaudito calorosamente alla fine della conferenza, mentre le personalità intervenute lo circondarono per congratularsi con lui.

"Lettura rilkiana,, di Vincenzo Errante

Sabato 1 Marzo, alle ore 18, nella Sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il prof. Vincenzo Errante, dopo una breve presentazione del poeta tedesco Rainer Maria Rilke, dirà, nella propria, lodatissima riduzione italiana, recentemente pubblicata, varie composizioni poetiche, tratte dalle «Prime poesie» (1896-98), dalle «Poesie giovanili» (1899), da «Il libro delle imagini» (1902), da «Il libro d'oro» (1899-1903) e dalle «Nuove poesie» (1907-'8).

L'unanime consenso della critica letteraria che ha accolto la riduzione poetica del Rilke ad opera di Vincenzo Errante, dimostra com'egli, nell'adottare veste italiana ai versi di Rilke, abbia saputo superare mirabilmente la difficile prova della traduzione, rimanendo, cioè spiritualmente fedele ed aderente all'originale, e creando insieme, con la versione stessa, una nuova, una autentica opera d'arte:

La riduzione poetica dell'Errante è riuscita, insomma, una esatta risonanza dello spirito e dei fantasmi rilkiani, attraverso lo strumento, perfettamente conosciuto ed adoperato, della lingua nostra senza che, nella trasposizione, si possa avvertire la menoma dissonanza od il più lieve sforzo.

Il pubblico fedele dell'Ateneo potrà quindi, sabato prossimo, apprezzare, nella dizione del prof. Errante, l'arte del grande Poeta tedesco e quella, non minore, del giovane letterato nostro che a noi l'ha magistralmente avvicinato.

L'ingresso è libero.

L'arrivo del Conte Volpi

Ieri mattina alle 8.25 è arrivato dalla Capitale S. E. il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi, giunto assieme al genero Principe Ruspoli, al gr. uff. ing. Achille Gaggia, ai comm. Campione e al suo segretario comm. Carnera.

A ricevere il Conte Volpi erano alla stazione de autorità, i maggiori esponenti della finanza e dell'industria veneziane.

La smobilitazione della Mostra del '700

Quella che può esser chiamata la smobilitazione della Mostra del Settecento, chiusasi nello scorso ottobre dopo il suo breve ma brillantissimo periodo di vita, ha avuto recentemente epilogo felice con l'arrivo a destinazione degli ultimi carri ferroviari conducenti ai luoghi di origine la preziosa suppellettile, che della mostra stessa fu l'ammiratissimo ornamento. Come avevamo profetizzato alle cure dell'imballaggio corrisposero quelle del trasporto; sicchè l'ultima fase della vasta e delicatissima impresa viene ora coronata dalla più lieta delle conclusioni essendo, ogni opera di arte, ogni oggetto, ogni ninnolo, anche i più fragili ed i più insidiati dallo stato di loro età, giunti perfettamente incolumi sotto l'usbergo delle loro sedi abituali. E di questo va dato gran merito oltre che al comm. Romolo Bazzoni ed al cav. Giulio Baradel delle cui benemerenze in proposito abbiamo a suo tempo parlato, anche alla notissima Agenzia di trasporti del gr. uff. Giuseppe Guetta, la quale con puntualità, con precisione e con accuratezza encomiabilissime, ha provvisto alla spedizione ed al trasporto di una merce così delicata. La ditta è del resto specializzata nel trasporto degli oggetti d'arte tanto che recentemente le vennero affidate le mansioni di speditrice ufficiale delle Biennali veneziane.

Il decreto di nomina del Comitato dell'Ente della Biennale

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto del Capo del Governo che reca la nomina del comitato per l'amministrazione dell'Ente autonomo dell'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte con sede a Venezia.

Architetta un fantastico complotto per vendicarsi dell'amante

CAVARZERE, 25

Ieri sera, in seguito ad una denuncia anonima, i carabinieri procedevano all'arresto del concittadino Romano Cecchetto. Costui era un anno fa emigrato in America, da dove rimpatriava in questi giorni. Il Cecchetto, a quanto pare, aveva sedotto e gabbato laggiù una donna; costei era stata anche economicamente danneggiata, poichè aveva prestato all'amante svariati biglietti da mille, che egli si era ben guardato dal restituire; aveva anzi pensato di sfuggirle ritornando all'improvviso in patria.

Appena la donna seppe che il Cecchetti si era imbarcato per far ritorno al paese natio, volle vendicarsi e, per essere certa che la vendetta giungesse a segno, architettò una complicata denuncia di carattere politico. Infatti le autorità italiane ricevevano una circostanziata denuncia, nella quale il Cecchetto era dipinto come un attivo propagandista bolscevico ed era accusato di essersi recato in Italia per ordire un complotto contro il Duce.

In casa dell'arrestato veniva fatta subito una diligente perquisizione, che dava esito completamente negativo. Dalle indagini esperite oggi da un funzionario di polizia, appositamente inviato qui da Venezia, è risultato chiaro che l'accusa anonima era stata fatta dall'amante del Cecchetto a scopo di vendetta, ma senza alcuna base. Si crede quindi che l'arrestato sarà scarcerato entro domani.

Un sandolo fantasma che appare e scompare

Il rappresentante di vini signor Penso Domenico di anni 32, abitante in calle Pasubio a Sant'Elena ha denunciato a quel commissariato che il giorno 22 u. s. la ditta Meo della quale è rappresentante, gli aveva inviato delle damigiane di vino a mezzo dei commessi Giuseppe Clent e Francesco Russo. Questi due, ormeggiata la barca alla riva, si occuparono subito del trasporto delle damigiane, ma dopo il primo viaggio, notarono con sorpresa che dalla barca ne era sparita una che conteneva 56 litri di vino del costo di 163 litri. Inutili furono le ricerche per cui fu avvisato il vigile Baseghini il quale ricordò di aver visto un sandolo vogato da due individui filare rapido verso S. Giorgio. Fu subito telefonato colà, ma il sandolo non fu minimamente avvistato.

Ora il giorno successivo il vigile notava un sandolo legato alla riva di Sant'Elena che dalla forma e coloritura sembrava proprio quello dei due lestofanti. Nella barca c'erano due persone, il pregiudicato e vigilato Massaria Napoleone di anni 35 abitante a Dorsoduro 3032 e il bracciante Menin Ernesto di anni 30, San Polo 3132.

Il vigile senza por tempo in mezzo invitò i due giovani al commissariato di Sant'Elena dove vennero trattenuti quali sospetti autori del furto della damigiana e come tali denunciati, con l'aggravante per il Massaria della contravvenzione alla vigilanza.

Dopo ciò il vigile ritornava verso il sandolo ma, con sua gran sorpresa, non lo trovava più. Evidentemente un terzo compare, messo a far da palo, approfittando del momento buono s'era dileguato coll'imbarcazione.

I due arrestati nel loro interrogatorio si scusarono dicendo che non avevano nessuna obliqua intenzione ma si trovavano là col sandolo solo per pescare. Ora sono stati mandati tutti e due a... pescare a Santa Maria Maggiore.

Riconosce la salma del padre in sala anatomica

Il cadavere dello sconosciuto trovato morto di stenti e di freddo in Corte dell'Orso, giacente nella sala anatomica dell'Ospedale, è stato ieri riconosciuto in circostanze abbastanza strane dal figlio stesso del morto.

L'altra sera in Campiello Selvatico, il vigile Marcucci trovava un giovane sconciamente ubriaco e lo portava così in sala di custodia all'Ospedale. Si trattava del bracciante di 26 anni Basilio Alvise di Felice, ospite abitudinario dell'Asilo dei senza tetto.

L'indomani il brigadiere Casella il quale aveva sentito che anche il morto era solito dormire all'Asilo, chiamò il bracciante, a cui erano sbolliti i fumi dell'alcool, pregandolo di andar con lui in sala anatomica nella speranza che egli abituato a frequentare l'Asilo, potesse riconoscere il morto.

Messo alla presenza della salma il giovane ebbe un tuffo al cuore e rimase un attimo senza fiato. Poi esclamò: «*Dio, Dio, el xe mio pare!*».

La commozione però fu di breva durata, perchè dopo poco egli ritornò nella più completa apatia. Diede tuttavia le generalità del morto: il burchiaio di 75 anni Basilio Felice detto Pontio, nativo di Pellestrina. Sapeva che il padre suo era senza lavoro e senza aiuti, però nulla poteva fare essendo anch'egli disoccupato da tempo. Restavano invece due sorelle, che pur non essendo ricche, erano in grado tuttavia di fare qualche cosa.

Il curioso si è che il bracciante è finito in carcere. Prima di dimetterlo dall'Ospedale, dove aveva smaltito la sbornia, fu, come di regola, perquisito, ed essendogli stato trovato in tasca un coltello di misura proibita, fu consegnato alla polizia.

Tre bidoni di latte

L'altra mattina alle 9 il lattivendolo Tagliapietra Augusto di anni 46 da Burano, alle dipendenze della ditta Paulin, aveva ormeggiata la sua barca in rio Santa Giustina. Mentre egli lasciava il natante solo per la consegna del latte ai clienti, ignoti lestofanti rubavano tre bidoni pieni di latte del costo di circa 400 lire. In seguito ne pressi di San Giacomo dall'Orio vennero trovati due dei bidoni rubati, vuoti, naturalmente.

Cronache funebri

Angelina Brussa Boetto ved. Cavalieri

Ieri mattina alle nove nella chiesa di S. Canciano parata a lutto sono state celebrate solenni esequie a suffragio dell'anima benedetta della signora Angelina Brussa Boetto ved. Cavalieri ricorrendo il trigesimo della morte. Nella chiesa, gremita di autorità, personalità e popolo, fu celebrata la Messa in terza quindi il paroco don Zanin impartiva l'assoluzione al tumulo.

Facevano scorta d'onore presso il catafalco due vigili in grande tenuta, intorno erano le rappresentanze con bandiera del Patronato Scolastico, della Scuola Diaz, G. Gallina, Madonna dell'Orto, dell'A. N. I. F. una rappresentanza di alunni della Scuola Diaz col m.o Alotto Dante; della «G. Gallina» con la maestra sig. Gasparini; della «G. Gozzi» col maestro Galvani Adone; della «Madonna dell'Orto» col Direttore Oreste Boccato e della scuola prof. femm. V. Corner. Nelle apposite campate assistevano il figlio cav. Andrea Cavalieri, il prof. Dusso Attilio, Direttore Didattico Centrale, in rappresentanza del Podestà, il cav. uff. Giovanni Alberto Vianello in rappresentanza del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, cav. uff. Davide Benassi, prof. Gino Pignatti segretario del Patronato Scolastico, cav. uff. Bogoncelli cav. uff. Domenico Coccon, ing. Galeazzi, colonn. Ducceschi, presidente della Colonia alpina S. Marco, sig. Dandolo Attilio, sig. Pinzoni Achille, sig. Scarpa Angelo, sig. Bellotto Vittorio, cav. Bernach cav. Domenico Albanese, sig. Cossutta, cav. Angelo Salvadori, sig. Ardizzon, sig. Basso Achille, sig. Marra, signor Pietroboni, Emilio Cavalieri, Virgilio Bruzzese, sig.ra Maria Trevisanato-Stucky, Contessina Orsi, sig. Ducceschi, sig. Basso sig. Arnould, sig. Marchesi, signor Vianello, sig. Zanin; sig. Gera; sig. Riccato; sig. Ida Centis; sig.ra Dandolo; sig.ra Lea Cervellera, sig. Frolich Clelia ecc. ecc.

Messe di suffragio si celebrarono anche nella chiesa arcipretale di Maerne da parte di quell'arciprete don Volpato e nella chiesa di Trevignano. Il comm. Aurelio Cavalieri podestà di Martellago figlio della compianta signora, e i famigliari fecero nella mesta ricorrenza una offerta all'Asilo Infantile di Mestre.

†

Alle ore 18 di ieri, confortato da Sacramenti ricevuti con edificante pietà, rassegnato ai divini voleri, spirava il

Comm. Prof.

Serafino Audisio

Presidente della Giunta Diocesana. Direttore delle Scuole maschili di San Girolamo.

La moglie desolatissima coi cinque teneri figli, la suocera, i fratelli e i cognati danno il triste annuncio invocando preghiere per il caro estinto.

VENEZIA, 26 Febbraio 1930.

I funerali seguiranno giovedì 27 alle ore 10 nella Chiesa Parochiale di S. Elena dove la salma verrà precedentemente traportata.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

Federazione Provinciale Fascista

A. N. I. F.

Gruppo degli Amici dell'Arte Veneziana. — Con l'adesione di quasi un centinaio di soci, sabato nel pomeriggio, presso l'Ateneo Veneto, venne inaugurato dall'A.N.I.F. il Gruppo degli Amici dell'Arte Veneziana, giusto gli ordini del Segretario generale on. Sacconi.

Agli intervenuti il Segretario prov. cav. Salvadori spiegò brevemente gli scopi della nuova attività dell'Associazione Magistrale Fascista, che vuol diffondere sempre più tra gli educatori il culto delle tradizioni artistiche del nostro paese, perchè l'arte è il perno e l'asse della scuola nuova.

Ringraziò il camerata prof. Bogno, che ha assunta la Direzione del gruppo e che preparò già un'interessante programma di visite; rivolse inoltre vive grazie al prof. Lorenzetti ed al dr. Brunetti che hanno accettato volentieri d'illustrare, durante le visite, le scuole grandi veneziane ed altri insigni monumenti della Serenissima.

Il prof. Bogno, in una rapida, ma appassionata sintesi, parlò ai consoci di tante glorie storiche ed artistiche della nostra città, passando in rassegna molti capolavori di sommi maestri veneziani.

Parlando delle Scuole Grandi e minori di Venezia repubblicana fece un felice raffronto con le Corporazioni create dal Fascismo.

Il Direttore Bogno fu ascoltato con vivo interesse ed alla fine venne molto complimentato.

Il cav. uff. Benassi, vice-presidente dell'Università Popolare, riferì che gli aderenti al gruppo artistico magistrale potranno partecipare anche (con particolari norme) alle varie visite ai monumenti veneziani, che presto verranno organizzate dalla sua benemerita istituzione.

Il Segretario Provinciale espresse sentiti ringraziamenti al cav. Benassi e riferì poi ai presenti varie notizie riguardanti l'attività generale dell'A.N.I.F. di Venezia.

Circolo fascista "Enrico Toti,,

Tutti i fascisti iscritti al Circolo di Cannaregio i quali non hanno potuto rispondere alla chiamata per la sera del 22 corr. sono invitati a presentarsi alla sede del Circolo prima della fine del corrente mese, dalle 21 alle 22, per importanti comunicazioni.

Sarà tenuto conto di quelli che, anche se avranno giustificato l'assenza, non si presenteranno.

Vita Sindacale

Una riunione ai Sindacati dell'Industria

Domenica 25, nella Sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria ed alla presenza dei membri dei Direttori Provinciali e Sezionali dei Sindacati dei Segretari, dei Delegati Mandamentali e dei membri del Direttorio dell'Unione, ha avuto luogo l'importante assemblea per discutere i vari argomenti iscritti nell'Ordine del giorno

Parlò per primo il Segretario Bissi, il quale con lucida parola espose la situazione sindacale esistente nella Provincia, nei riguardi delle maestranze industriali; soffermandosi, in particolar modo, sulla situazione contrattuale e sul tesseramento che, a giudicare dall'inizio che ha avuto nel nuovo anno, lascia adito alle migliori previsioni circa la massa organizzata.

Continuò dopo il sig. Bissi con i partecipare ai convenuti la costituzione legale dell'Ufficio di Collocamento Paritetico per le maestranze industriali, illustrando ed ampliando, nei minimi particolari, tutti i vantaggi ed i benefici che da tale costituzione deriveranno alle masse organizzate. Dopo una vivace ed esauriente discussione in merito la riunione cessò tra il vivo compiacimento dei prescuti, i quali ebbero modo di rilevare tutta la fattiva laboriosità spesa dall'organizzazione a favore e per la tutela degli interessi delle masse organizzate.

Sindacato lav. parrucchieri da uomo

Si avvertono i lavoranti parrucchieri da uomo che a datare da domenica p. v. 2 marzo, in base all'art. 7.o del contratto di lavoro l'orario domenicale è continuativo e cioè: Apertura ore 8, chiusura ore 16, compreso il tempo necessario per la consumazione del pasto in negozio.

Opera Nazionale Dopolavoro

Calendario delle gare di boccie

La Delegazione Veneta della Federazione Italiana Giuoco Boccie comunica che la Commissione centrale giuochi e sports popolari ha approvato il seguente calendario delle gare che si svolgeranno nel Veneto, nel corso del corrente anno.

Campionati regionali ed interregionali:

A Vicenza: II.a quindicina maggio: Campionato veneto a Terne.

A Padova: 1.a quindicina giugno: Campionato Veneto individuale I. II. III. categoria.

A Oriago: Società Bocciofila Oriago, 1.a quindicina luglio: Campionato veneto a coppie.

A Venezia: Società Bocciofila S. Margherita «L. Passoni» 2.a quindicina agosto: Campionato delle Tre Venezie individuale I. II. III. categoria.

A Belluno: Settembre: Campionato veneto tiro al pallino.

Campionati provinciali. — Provincia di Venezia. Società Bocciofila Veneziana: 2.a quindicina aprile, campionato provinciale individuale I. II. III. categoria. Società Bocciofila S. Margherita «L. Passoni»: 1.a quindicina maggio, campionato provinciale a coppie.

Altre gare. — Società Bocciofila Montagnola, Mestre: 1.a quindicina aprile, grande gara di apertura libera a tutti i tesserati della Regione.

Società Bocciofila Oriago: 2.a quindicina giugno, gran premio del Brenta, libera.

Società Bocciofila Venezia: 2.a quindicina luglio, gran premio del Redentore, libera.

Non sono comprese le gare che ogni società farà disputare fra i propri soci e per le quali è necessaria la preventiva autorizzazione di questa delegazione regionale.

V. Concerto del Dopolavoro

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 il pianista Paolo Denza terrà nella sala del Conservatorio «Benedetto Marcello» il V.o Concerto di serie dell'Opera Nazionale Dopolavoro svolgendo il seguente programma:

1) Mozart: Sonata in fa magg; Bach-Denza: Preludio 8.o; Bach-Busoni: Preludio 3.o (dal clavicembalo ben temperato); Scarlatti: Due sonate; 2) Granados: Due danze; Albenitz: Triana; 3) Franck: Preludio, Corale e Fuga; 4) Chopin: Barcarola, Studio, Valzer, Polonaise in la bem.

L'ingresso fuori abbonamento è fissato in L. 5: i biglietti sono in vendita presso i negozi musica Brocco, Gasparini, Wolf e all'ingresso della sala.

Federazione Fascista Artigiani

COMUNITA' BARBIERI. — Si avvertono tutti i rpoprietari barbieri c hea norma del nuovo contratto di lavoro con il 1 marzo p. v. alla domenica i negozi dovranno chiudersi alle ore 16 invece che alle 17.

Si raccomanda l'osservanza del nuovo orario per non incorrere in contravvenzione. In settimana verrà a mezzo di apposito incaricato distribuito il nuovo orario e il nuovo contratto.

Diario sacro

26. Mercoledì — Ufficio e Messa della Feria. A S. Marcuola e a S. Maria Zobenigo continua il mese di carnovale in onore di Maria Addolorata: ogni sera alle 17.30 precise benedizione. — Al SS. Salvatore e a S. Maria Formosa, a sera, preci e benedizione in onore di San Giuseppe, patrono dei moribondi.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Rachele Servadio L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero da Edoardo e Cecilia Almagià; L. 50 id. da Emilio e Clara Terni; L. 20 id. da Augusto e Mario Levi; L. 10 id. dall'avv. Gino Bassi; L. 20 id. da Ettore e Vittorina Viterbo; L. 20 id. dal dott. Augusto e Rosa Coen Porto; L. 100 id. da Rina Donati.

★ Nel 21.mo anniversario della morte di Maria Fiantini Olivotti il cugino avv. Gio. Batta Coletti offre all'Istituto Coletti L. 100; alla Chiesa Votiva di Lido L. 50.

★ Per onorare la memoria del signor Angeli Pietro il sig. avv. Gino Bassi offre lire dieci alla Nave «Scilla».

★ Per onorare la memoria di Gina Norsa ved. Levi Cattelan L. 25 alla Fraterna Generale Israelitica da Silvio e Lidia Coen.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Nicola Pescatori in cui onore venne rappresentata la brillantissima commedia di Verneuil «L'amante della signora Vidal» ebbe ieri sera calorosissime accoglienze da parte di un pubblico fine, e così folto da gremire interamente il teatro. L'egregio attore dovette presentarsi numerosissime volte a proscenio ad ogni calar di tela, e dopo il secondo ricevette alcuni doni preziosi. Col Pescatori vennero meritatamente applauditi ed evocati più volte alla ribalta Dora Menichelli, Lina Paoli, il Pettinelli e gli altri interpreti tutti.

Questa sera avremo la nuovissima commedia di Lothar «La bella Melusina» non mai rappresentata fra noi e per venerdì è annunciato lo spettacolo in onore di Dora Menichelli con «Giulietta compra un figlio» di Verneuil.

MALIBRAN

Applausi e richieste di bis caratterizzarono l'ultima rappresentazione di «Aida» datasi ieri sera di fronte al folto pubblico, e Alida Vano, Luisa Lund, Imperi, Pasotto ecc. vennero evocati al proscenio ad ogni finale d'atto unitamente al maestro Guarnieri.

Stasera terza di «Gioconda» con la soprano D'Urbino, Lund, Anteri, Garuti e Guicciardi.

E' annunciata per venerdì una unica serata a prezzi popolarissimi dell'opera ballo «Aida».

ROSSINI

Oggi l'attesa premiere del film sonoro cantato Artisti Associati *La canzone del cuore* nella interpretazione di Lupe Velez, Yetta Goudal e William Boyd.

Il film è tolto dal romanzo del dr. Karl Wolmoeller «La Paiva».

In varietà la compagnia Poker d'Assi nella nuova rivista di Guido di Napoli: «Se torno a nascere».

Il concorso per l'inno alla "Vittoria del grano,,

L'Università Popolare di Milano bandisce il Concorso per la II. Accademia musicale, che avrà luogo in un teatro nel prossimo aprile, tema del concorso è un inno che abbia per motivo la Battaglia del grano, perchè sia cantato dalle scolaresche in occasione della festa del grano, per l'offerta dei simbolici covoni al Podestà.

I maestri concorrenti potranno richiedere o ritirare il testo ufficiale da musicare, già pronto, presso la segreteria dell'Università Popolare, in via Silvio Pellico 6.

Il concorso si chiuderà al 31 marzo alle ore 18; i lavori dovranno essere presentati in duplice copia nella riduzione di canto e pianoforte, contrassegnati da un motto ripetuto sulla busta contenente le generalità dell'autore.

Fra le composizioni presentate, una Commissione presieduta dal presidente dell'Università Popolare, dott. Carlo Ravasio, e composta dei Maestri Paolo Delachi, on. Adriano Lualdi, Attilio Parelli, Virgilio Ranzato, Achille Schinelli, Alceo Toni e dai signori Alberici cav. Camillo, Renzo Carisch, Ostali comm. Piero ed Eligio Possenti, sceglierà quattro lavori da sottoporre alla giuria popolare costituita dagli uditori dell'Università Popolare di Milano, oltrechè dai direttori e dai maestri delle scuole del Comune di Hilano che saranno invitati con diritto di voto e che proclameranno con regolare votazione il vincitore. La composizione sarà subito pubblicata da una Casa Editrice la quale corrisponderà al vincitore un premio di 1000 lire per la cessione della proprietà e riserverà all'autore la partecipazione sui diritti di esecuzione in ragione del 30 per cento.

Altri premi in medaglie sono offerti dal Comune, dal Fascio, dall'Opera Nazionale Dopolavoro, dall'Opera Nazionale Balilla e dall'Università Popolare.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La bella Melusina».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «La Gioconda».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Rosa di Malaga» dramma; acc. vocale orchestrale.

MASSIMO. — «Mia moglie mi tradisce» deliziosa commedia di novità Metro.

ITALIA. — Ultime di «Amor di Re» il formidabile film prot. Renée Adorée e Ramon Novarro.

Feste e trattenimenti

Teatro Giovani Operaie

Giovedì 27 c. m. alle ore 21 nella Sede di Palazzo Bednardi a S. Aponal la benemerita Compagnia Filodrammatica «Senza Pretese» darà a totale beneficio dell'Associazione la brillantissima commedia in tre atti di Valabrégue «Felicità coniugale».

La veglia degli Ufficiali

Il Circolo Ufficiali di Presidio e l'Unione Ufficiali in Congedo avranno la loro caratteristica veglia danzante sabato 1 Marzo, dalle ore 22.30 nella bella sala della Sede dell'Unione al Palazzo Bauer.

Tutto è stato predisposto perchè la riunione delle due grandi Categorie di Ufficiali di Venezia, con le rispettive famiglie, riesca attraente e brillante.

Le prenotazioni da oggi a tutto Venerdì prossimo, hanno luogo alla Segreteria del Circolo Ufficiali in Bocca di Piazza ed a quella dell'Unione. Sarà di rigore l'abito da società.

Al Dopolavoro Monopoli

Domenica sera, nel teatrino del Dopolavoro Monopoli di Stato ebbe luogo la rappresentazione da parte della Compagnia Filodrammatica «Tipo» del Dopolavoro Provinciale, la brillante commedia in tre atti di S. Zambaldi «La fidanzata di Cesare».

Il salone degli spettacoli era gremito. Il bravo De Paoli, al suo apparire in scena fu salutato da un caldo applauso ed altri ancora ne ricevè a scena aperta nel 1. e nel 3. atto per la fedele e comica interpretazione di Cesare. La Signorina Orsetta Gradenigo fu una Nelly impareggiabile per gaiezza e brio giovanili, la sig. Laura Bianchi rappresentò molto bene la parte di Titina e bravi come sempre i sigg. Folin, Cedolin e Gradenigo Leonardo.

All'"Aiuto Materno,,

La Presidenza dell'Aiuto Materno ringrazia pubblicamente le benefiche Signore che hanno offerto:

Duchessa Canevaro L. 50 e indumenti; Nella Errera, Signora Darnhofer, Elisa Luzzatto, Mary Zuccheri, Daisy Errera, Anna Oreffice, Mary e Marcella Vianello Chiodo, Contessina Ottolenghi indumenti.

Dalla M

Cronaca di

A

...osce la salma del padre
...sala anatomica

...avere dello sconosciuto ...morto di stenti e di freddo ...dell'Orso, giacente nella ...atomica dell'Ospedale, è ...riconosciuto in circostan... ...stanza strane dal figlio ...ei morto.
...a sera in Campiello Selva... ...vigile Marcucci trovava ...ane sconciamente ubriaco ...tava così in sala di custo... ...Ospedale. Si trattava del ...te di 26 anni Basilio Al... ...Felice, ospite abitudinario ...o dei senza tetto.
...mani il brigadiere Casella ...aveva sentito che anche il ...ra solito dormire all'Asi... ...nò il bracciante, a cui e... ...olliti i fumi dell'alcool, pre... ...di andar con lui in sala ...a nella speranza che egli ...a frequentare l'Asilo, po... ...onoscere il morto.
...alla presenza della sal... ...ovane ebbe un tuffo al cuo... ...ase un attimo senza fiato. ...amò: «*Dio, Dio, el xe mio*...
...nmozione però fu di breve ...perchè dopo poco egli ri... ...ella più completa apatia. ...ttavia le generalità del ...l burchiaio di 75 anni Ba... ...ice detto Pontio, nativo di ...na. Sapeva che il padre ...senza lavoro e senza aiu... ...nulla poteva fare essendo ...disoccupato da tempo. ...o invece due sorelle, che ...essendo ricche, erano in ...ttavia di fare qualche...
...oso si è che il bracciante ...in carcere. Prima di di... ...dall'Ospedale, dove ave... ...ito la sbornia, fu, come ...perquisito, ed essendogli ...vato in tasca un coltello ...a proibita, fu consegnato ...ia.

...bidoni di latte

...mattina alle 9 il lattiven... ...iapietra Augusto di anni ...rano, alle dipendenze del... ...Paulin, aveva ormeggiata ...rca in rio Santa Giustina. ...gli lasciava il natante so... ...consegna del latte ai clien... ...lestofanti rubavano tre ...eni di latte del costo di ...lire. In seguito ne presi ...Giacomo dall'Orio vennero ...ne dei bidoni rubati, vuo... ...almente.

...nache funebri

...na Brussa Boetto
...ved. Cavalieri

...ttina alle nove nella chie... ...Canciano parata a lutto ...celebrate solenni esequie ...o dell'anima benedetta del... ...Angelina Brussa Boetto ...alieri ricorrendo il trigesi... ...morte. Nella chiesa, gre... ...autorità, personalità e po... ...celebrata la Messa in terza ...paroco don Zanin impar... ...oluzione al tumulo. ...no scorta d'onore presso il ...due vigili in grande tenu... ...no erano le rappresentan... ...ndiera del Patronato Sc... ...ella Scuola Diaz, G. Ga... ...donna dell'Orto, dell'A. N... ...rappresentanza di alunni ...ola Diaz col m.o Alotto ...lla «G. Gallina» con l... ...sig. Gasparini; della «G... ...l maestro Galvani Adone; ...adonna dell'Orto» col Di... ...reste Boccato e della scuo... ...emm. V. Corner. Nelle ar... ...mpate assistevano il figlio ...rea Cavalieri, il prof. Dus... ..., Direttore Didattico Cen... ...rappresentanza del Pode... ...av. uff. Giovanni Alberto ...in rappresentanza del Se... ...Federale avv. Giorgio Sup... ...uff. Davide Benassi, prof. ...natti segretario del Patro... ...astico, cav. uff. Bogoncelli ...Domenico Coccon, ing. ...colonn. Ducceschi, presi... ...la Colonia alpina S. Mar... ...Dandolo Attilio, sig. Pin... ...ille, sig. Scarpa Angelo, ...tto Vittorio, cav. Bernach... ...enico Albanese, sig. Cos... ...v. Angelo Salvadori, sig. ...sig. Basso Achille, sig. ...gnor Pietroboni, Emilio ...Virgilio Bruzzese, sig.ra ...evisanato-Stucky, Contes... ...sig. Ducceschi, sig. Basso ...uld, sig. Marchesi, signor ...sig. Zanin; sig. Gera; sig. ...sig. Ida Centis; sig.ra Dan... ...ra Lea Cervellera, sig. Fre... ...i ecc. ecc.
...i suffragio si celebrarono ...la chiesa arcipretale di ...a parte di quell'arciprete ...ato e nella chiesa di Tre... ...l comm. Aurelio Cavalieri ...i Martellago figlio della ...signora, e i famigliari ...lla mesta ricorrenza una ...'Asilo Infantile di Mestre.

†

...18 di ieri, confortato da ...i ricevuti con edificante ...segnato ai divini voleri,

...Comm. Prof.
...fino Audisio

...della Giunta Diocesana. ...delle Scuole maschili di ...olamo.
...glie desolatissima coi cin... ...figli, la suocera, i fratelli ...i danno il triste annuncio ...preghiere per il caro e...

...IA, 26 Febbraio 1930.

...ali seguiranno giovedì 27 ...0 nella Chiesa Parochiale ...a dove la salma verrà pre... ...nte traportata. ...a dalle visite e dall'invio

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La Pesca di Beneficenza

Continua la straordinaria affluenza alla grande Pesca di beneficenza. La cittadinanza risponde con slancio all'opera benefica, giusto compenso alla non lieve fatica degli organizzatori.

Consigliamo i... pigri a non attendere l'ultimo giorno per pescare. I premi sono be ndistribuiti e, come risulta dagli elenchi giornalieri che pubblichiamo, sono stati sorteggiati premi di gran valore.

La Tintoria Venuti ha inviato alla Pesca altri 28 fiori artificiali. La ditta Menegazzi e Ortolan hanno inviato 20 bottiglie di vino. Il sig. Maccarini Giovanni ha offerto 100 giarrettiere. Il sig. Carlo Michielan 3 porta cenere. La ditta Buosi Sergio 8 berretti.

Altre offerte pervenute alla Pesca:

In denaro: Bellieni Paolo L. 20, Rigato Rodolfo 10, Contessa Catterina de Lutti Felissent L. 30, Ditta Vascellari Valentino 50.

In oggetti: Macelleria Sartori: N. 14 musetti; Ugo Teatini: Un lampadario ferro battuto; Tintoria Venuti: N. 22 fiori artificiali; Cereria S. Liberale: N. 3 pacchi candele, tre di lumini; Giovanni Pravato: fornello a gas; comm. Piovesana: N. 2 anfore maiolica; Stabilimento Appiani: N. 3 statuette terra cotta; Ditta Giovanni De Pol: N. 3 paia pianelle, tre berretti da bimbo; Amedeo Agostini: N. 12 astucci da lavoro, ing. Antoniutti N. 8 vasi miele; U.N.I.C.A.: N. 9 scatole mandorlato; Ditta Andrea Fontebasso: N. 4 servizi da toilette in porcellana; Ditta Fratelli Moro: N. 24 scope.

Vacanze di Carnevale sospese

Il R. Ispettore scolastico prof. Isotto Boccazzi comunica che le vacanze di carnevale indicate sul calendario scolastico redatto prima delle ultime disposizioni governative sono soppresse.

Nei giorni 3 e 4 marzo si farà scuola; si farà vacanza il giorno delle Ceneri e giovedì 6 marzo si farà scuola.

I veglioni al "Garibaldi,,

Domani sera Giovedì grasso si apre il teatro Garibaldi per il primo veglione mascherato di questa fine di Carnevale. Le danze si inizieranno alle ore 22.

Riunione del Comitato intersindacale

L'altra sera alle ore 16.30 nella sede della Federazione Provinciale Fascista si è riunito il Comitato Intersindacale sotto la presidenza del Segretario Federale dott. Steno Bolasco.

Erano presenti il vice Prefetto comm. Marchi, il cav. Braida e il dott. Marini per l'Unione Industriale Fascista, il comm. Gobbi e il dottor Melchiorri per la Federazione dei Commercianti, Poggi per l'Artigianato, Guarnieri e Cardinale rispettivamente per i Sindacati della industria e del commercio.

Il Comitato Intersindacale, dopo lunghe discussioni alle quali parteciparono tutti i presenti, risolse la prima controversia posta all'ordine del giorno riguardante l'orario di lavoro per i commessi di negozio di Treviso, stabilendo, su proposta del presidente un lavoro settimanale complessivo di 55 ore e mezzo da dividersi in 9 ore giornaliere al lunedì, mercoledì, venerdì e 9 ore e mezzo negli altri giorni.

La seconda pratica posta all'ordine del giorno riguardava la riduzione salariale compiuta due anni or sono dalla Unione Agricoltori (Concimi chimici) di Montebelluna nei confronti dei dipendenti.

Sull'argomento riferirono ampiamente il Presidente dell'Unione Industriale Fascista e il Commissario dei Sindacati Fascisti dell'Industria. Il Presidente del Comitato Intersindacale aprì quindi la discussione, alla quale parteciparono tutti i presenti.

Il Segretario Federale e Presidente, in considerazione delle richieste delle due parti e nel tempo stesso della situazione che ha provocato la attuale vertenza, ha proposto che alle due organizzazioni interessate sia demandata la soluzione della vertenza stessa, mediante lo studio e la firma di un nuovo accordo.

La proposta venne accolta alla unanimità dal Comitato Intensindacale, demandando al Presidente la scelta della data della nuova convocazione.

Oblazioni alle Cucine Popolari

Sig. Geremia Brugnera L. 10; sig. Montagnani Maria 5; sig. Favaro Angelo 5.

Cronaca di Istrana

ASSOCIAZIONE COMBATTENTI

Ieri mattina alle ore 10, nella sede sociale dell'A. N. C. ebbe luogo la assemblea generale dei soci. Il presidente della sezione sig. Domenico Zambianchi distribuì le tessere ai soci dell'anno 1930. Si rammenta agli ex combattenti che desiderano iscriversi alla sezione che devono versare L. 3 per la tessera non più tardi del 1.o marzo p. v.

Dopo tale data le iscrizioni saranno definitivamente chiuse.

APERTURA DELLE MONTE TAURINE

Il Podestà rende noto che le monte taurine del Comune sono riaperte seguendo le norme che vengono dettate dal veterinario consorziale dott. Durante, il quale, per il rilascio dei certificati d'immunità per le bovine che devono essere condotte alla monta, non vuole riscuotere alcun diritto od emolumento.

CRONACA ASOLANA

AL DOPOLAVORO

Dopo le due feste danzanti delle passate settimane, domenica 2 marzo alle ore 14.30 avrà luogo nella sala del Dopolavoro la festa mascherata dei bambini. Verranno assegnati premi ai migliori costumi, alle migliori coppie mascherate, ai migliori ballerini. A tutti i bambini mascherati verrà offerto un dono.

Alle ore 16 vi sarà la premiazione alla quale farà seguito un trattenimento danzante per gli adulti.

Cronaca di Oderzo

ASSEMBLEA MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA

L'assemblea generale dei soci di questa Sottosezione sarà tenuta domenica due Marzo alle ore nove presso il palazzo Littorio (di fianco il Torresino) per la relazione morale e finanziaria, la nomina del Consiglio direttivo e del Delegato all'assemblea Sezionale.

La Sezione provinciale sarà rappresentata dall'on. avv. Giuseppe Olivi, dal Presidente sig. Cirillo Tommasi e dal signor Ferruccio Ceccato.

COSTITUZIONE SOTTOSEZIONE CLUB ALPINO

L'altra sera ha avuto luogo la assemblea costitutiva della Sottosezione di Oderzo del Clug Alpino Italiano. Venne eletto Preidente il sig. Domenico Aliprandi e consiglieri i sigg. Eno Bellis, Domenico Bertolini, Edoardo Chon. Assisteva all'assemblea il prof. Plinio Clementini segr. politico del Fascio di Oderzo che offrì alla giovane Sottosezione, ospitalità nei locali del palazzo Littorio dove aveva luogo l'assemglea. Fu inviato a S. E. Augusto Turati un telegramma di omaggio.

A DON BALDASSARE GALLON NEO PARROCO DI VILLA VILLA DI MEL.

Don Baldassare Gallon, già per oltre cinque anni amatissimo Cappellano all'Abbaziale opitergina, lascierà tra breve Oderzo, essendo stato nominato parroco di Villa di Villa di Mel, dove farà il suo solenne ingresso il 16 marzo.

Gli opitergini vedono allontanarsi con vero dispiacere il distinto sacerdote, del quale tutti apprezzano la squisita dolcezza e la grande bontà, ma nel contempo plaudono alla ben meritata promozione di don Gallon. Negli scorsi giorni vennero a far visita al neo parroco Mons. Giuseppe Foltran, Cameriere Segreto di S. S. Vicario Foraneo ed Arciprete di Mel, il Podestà di quel Comune sig. Pivetta il Segretario Politico sig. Fabris e l'Economo spirituale di Villa di Villa, don Domenico Piovesana. Furono ricevuti nel la casa Canonica dall'Abate Mitrato prof. Mons. Domenico Visintin e da don Baldassare Gallon al quale venne recato il primo saluto del uo nuovo Gregge.

Cronaca di Castelfranco

CENSIMENTO AGRICOLO

Per il I.o censimento generale dell'agricoltura italiana che deve aver luogo nel prossimo mese di marzo il Comune di Castelfranco Veneto ha ripartito l'intero territorio in 9 sezioni e nominati quali ufficiali di censimento i signori:

Biasion Carlo per Castelfranco Veneto (centro orientale); Piazza Ilario per Castelfranco Veneto (centro occidentale); Pasinato Ivano per Villarazzo; Botto Gino per Treville; Bonin Vincenzo per Campigo; Bortolotto Ugo per Salvatronda; Gomierato Luigi per Salvarosa; Guadagnin Emilio per S. Floriano; Pasqualetto Antonio per S. Andrea.

PROGRAMMA MUSICALE

Pare ci sia l'intenzione per giovedì grasso 27 corr. e per domenica 2 marzo, ultima festa di carnevale, di rallegrare la cittadinanza con due concerti della nostra Banda che sta addestrandosi per i programmi musicali primaverili ed estivi. Siamo certi che, se messa in attuazione, l'idea verrebbe lietamente accolta da tutti i cittadini che vedono nelle domeniche sempre più spopolate le piazze e le vie per un esodo generale.

Cronaca di Montebelluna

FESTA DANZANTE

Domani, giovedì grasso, nella sala teatrale g. c. avrà luogo una festa danzante per inviti strettamente personali.

La festa avrà inizio alle ore 21.

UN ARRESTO

E' stato denunciato e passato a queste carceri mandamentali Agostinetto Vittorio fu Benevenuto di anni 45 da Valdobbiadene, vigilato speciale, perchè nella serata del 20 corr. in una visita fatta dai carabinieri non venne trovato nella propria abitazione in S. Pietro di Barbozza e trascorse la notte fuori di casa, e per essersi appropriato di una mazza di ferro di proprietà di Agostinetto Nello di Valdobbiadene

CONFERENZA ZOOPROFILATTICA

Per interessamento del Podestà, questa mattina alle ore 11 precise, l'illustre professore P. C. Bardelli direttore dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle tre Venezie con sede a Padova, terrà nella sala Maggiore dlMunicipio una conferenza sul tema «Afta Epizootica».

Si fa viva raccomandazione agli agricoltori di intervenire per far tesoro dei dotti consigli che l'illustre conferenziere fornirà nell'interesse loro e della economia nazionale.

IN PRETURA

(Udienza del 22 corr. - Giudice dr. Di Matteo; P. M. rag. Mineo; Canc. Vergani).

La domestica e i gioielli. — Il sig. Ridella Angelo fu Pietro di anni 51, residente a Bresso in provincia di Milano nello scorso giugno aveva assunto quale domestica la giovane Boschiero Rina di anni 18 da Bigolino di Valdobbiadene. Dopo appena venti giorni che la ragazza si trovava al servizio della nuova famiglia, un telegramma spedito da Milano la avvisava di partire subito, la madre trovandosi gravemente ammalata. La Rina, senza mettere indugi in mezzo, si affrettò a partire. Non si seppe mai chi sia stato il mittente del telegramma che è risultato evidentemente falso, ma il sig. Ridella dopo la partenza della Boschiero, ebbe dalla propria signora una brutta notizia: la sparizione di un braccialetto e di un anello del valore di circa sessantamila lire. Senza indugio il sig. Ridella recatosi da un fratello della Rina che lavora a Milano, gli espose il fatto, e si portò poscia assieme allo stesso in casa dei genitori della ragazza a Bigolino di Valdobbiadene. La Boschiera che si era fermata un giorno a Padova presso alcuni parenti non era ancora arrivata e di qui le apprensioni del sig. Ridella e l'aumentare dei suoi sospetti a tutto carico della ragazza. Messo in chiaro il fatto ai genitori, il Ridella se ne ritornò a Milano col fratello della Rina dopo essersi espresso, a quanto dice il querelante, in termini assai poco lusinghieri nei riguardi della Boschiero. Tale fatto sconvolse a tal punto la pace nella famiglia che la madre della ragazza, per non sopravvivere al dolore e all'onta della propria figlia, con un rasoio volle recidersi una vena della gamba destra, con serio pericolo di vita per la forte emorragia. Nel contempo, da Milano giungeva alla famiglia Boschiero un laconico telegramma così concepito: «Gioielli ritrovati, non è vostra figlia». Di qui i giusti risentimenti del padre sia per le chiacchere che in paese correvano sia per le cure occorrenti alla moglie colta anche da choc nervoso.

Rivoltosi a qualche persona venne consigliato di fare approcci presso il sig. Ridella affinchè aiutasse in qualche modo a riparare i malanni, ma questi non acconsentì; e allora il Boschiero padre, presentò querela per diffamazione costituendosi parte civile coll'avv. Mello. Il sig. Ridella che è assistito dall'avv. di fiducia Lino Sanson, espone al Giudice i fatti, smentendo le accuse mossegli dal querelante. Viene interrogata anche la Rina che poco dice e così alcuni testi. L'avv. Mello sostiene la colpevolezza dell'imputato, il difensore conclude per l'assoluzione del Ridella. Il Pretore emette sentenza con la quale assolve l'imputato dal reato di diffamazione, dichiara estinta l'azione penale per amnistia pel reato di ingiurie, condannando il querelante alle spese di giudizio.

PRO CROCE ROSSA

Continuano ad affluire alla nostra Delegazione di Croce Rossa le adesioni della parte più eletta della cittadinanza, per cui si ha motivo di sperare che in poco tempo il numero dei soci raggiungerà ed anzi sorpasserà quello già ragguardevole dell'anteguerra.

Diamo intanto il secondo elenco dei sottoscrittori: Liberali dott. cav. Carlo Alberto, Giacomelli Giuseppina ved. Moretti, N. D. Antonietta Legrenzi, Raffaelli cav. Cesare, Nin Conte ved. Guselotto, Enia Dossa Pizzolotto, Emilia Dall'Armi De Marchi, Giulia Roncato, Floriana Dall'Armi, Mazzolenis Rita, Giulia Maria Legrenzi Savini, Giulina Savini, Ostani Nella, Giuseppe Dalla Riva Pulini, Clelia Dalla Riva Pulini, Nardei Italia, Maria Passuello Nardei, Anna Biadene Buratto, Margherita Bertolotti, Tocchetto, Caverzan Costanza, Emma Boz, Antonietta Conte, Dina Maschietto, Maria Tajer.

Ricordiamo che le adesioni (L. 10 annue) si ricevono o presso la Delegata signora Mineo Giuditta o presso la Farmacia dell'Ospedale.

La settimana scorsa la scuola Infermiere Volontarie di Croce Rossa che ha sede presso l'Ospedale Civile, è stata visitata dalla Ispettrice signora Carini, dal Presidente del Comitato Generale Provinciale generale Marincola Barone di San Flora e dalla segretario signorina Zanon.

La Commissione si è vivamente compiaciuta col dott. Giulio Bombi che impartisce le lezioni e con la Delegata, che ha saputo in così breve tempo organizzare egregiamente la Scuola, raccogliendo un elemento così distinto e volonteroso.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

AL TEATRO SABBADIN

Con un pubblico eletto, numeroso ed appassionato dell'arte, venne rappresentato un lavoro in tre atti di silvio Zambaldi «El Rebegolo.

La commedia venne interpretata dalla locale filodrammatica Ars et Labor.

Ne furono esecutori applauditissimi i signori: P. Prevedello, M. Gaio, D Babato, Adriana Salmaso, A. Gasparini, G. Segato, Adolfo Salmaso, L Lazzarini. Esordì molto bene, nel suddetto lavoro, il sig. Fabbian Guido.

Nell'intermezzo dal secondo al terzo atto il sig. Gino Nalin eseguì un brillante scherzo.

NEI COMBATTENTI

della Sezione di Mira per la relazio-

Domenica 2 marzo nella sala maggiore del Municipio avrà luogo la annuale assemblea dei Combattenti ne morale ed economica che verrà fatta dal suo Presidente colonnello cav. uff. Clearco Salomone, Podestà.

Nella circostanza sarà pure commemorato il defunto Presidente della Federazione S. E. Giuseppe Giuriati.

In tale circostanza tutti i Combattenti interverranno certamente all'adunanza.

Cronaca di Portogruaro

UNA CONFERENZA

Il prof. Federico Davide Ragni del R. Liceo Scientifico di Udine, si ascolta sempre piacevolmente e attentamente per il vivace colore delle sue dotte esposizioni, per la arguzia fine e buona e sopratutto per l'originalità dei temi proposti.

Così la sua lezione all'Università Popolare Fascista sulle «Amicizie di Poeti antichi e nuovi» ha richiamato nel salone «Pellico» un pubblico numeroso e sceltissimo, che ha applaudito calorosamente l'egregio conferenziere.

E UN CONCERTO

La Società Amici della Musica aveva convocato soci e simpatizzanti per il quinto concerto della stagione, avente a brillanti esecutori i violinisti Nino Sanzogno e Felice Gastaldello, il violoncellista Mario Gasparoni e Giovanni Michieli (viola). I giovani e valenti artisti uniti nel Quartetto «Francesco De Guarnieri» favorevolmente noto ai pubblici di molte città italiane, sono stati entusiasticamente accolti dal nostro pubblico.

Da S. Donà di Piave

CUCINE ECONOMICHE

Da vari mesi funzionano nel nostro Comune mercè l'opera del nostro Arciprete mons. Luigi Saretta, coadiuvato dal Podestà comm. Bortolotto, le Cucine economiche, dove ogni giorno viene distribuita a centinaia di famiglie povere del paese un'abbondante minestra e delle razioni di pane.

L'opera benefica che viene nella stagione invernale a sollievo dei bisognosi è necessaria che venga anche aiutata con mezzi di sussidio e sotto qualsiasi forma dalle famiglie abbienti del Comune.

Anche nell'Asilo Infantile funziona la refezione scolastica per i bimbi poveri a favore dei quali la presidentessa dell'Opera Maternità ed infanzia Donna Maria Pezzè Pascolato ha fatto pervenire un sussidio di L. 2000. I piccoli beneficati esprimono la loro viva riconoscenza

Cronaca di Scorzè

FUNEBRI BORSETTO E BOVO

Lunedì si sono svolti i funebri di Borsetto Mario in breve tempo rapito ai suoi cari nella verde età di anni 23. Accompagnarono la salma i soci del Club Ciclistico e dell'O. N. Dopolavoro con gagliardetti e numerosi parenti ed amici. Partecipò pure la banda di Martellago. In cimitero pronunciò parole di circostanza il Capo manipolo sig. Bovolenta.

Ieri collo stesso cerimoniale ed al suono della medesima banda fu accompagnata all'estrema dimora la lagrimata salma di Bovo Ilario che scese nella tomba a breve distanza del padre, in giovane età.

Egli apparteneva al Fascio, al Club Ciclistico, al Dopolavoro ed al l'Associazione dei Combattenti e ciascun sodalizio era rappresentato da numerosi gruppi di soci e da gagliardetti. Il Capo manipolo Bovolenta pronunciò il discorso funebre.

Alle desolate famiglie vivissime condoglianze.

Cronaca di Dolo

LA FESTA DEI «MOCOLI» AL SOCIALE.

Lunedì 3 marzo p. v. al nostro teatro Sociale avrà luogo la festa danzante detta dei «Mocoli» che viene rievocata dopo un oblio di molti anni.

Cronaca di Stra

IL NUOVO DIRETTORIO DEL FASCIO DI COMBATTIMENTO

Su proposta del camerata Emanuele Voltan, Segretario politico del nostro Fascio di Combattimento, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej ha nominato membri del Direttorio i seguenti fascisti:

Colonnello Quartaroli comm. Ernesto, console della Milizia, combattente, decorato di sette medaglie al valore, iscritto al Fascio dal 1920; Baldan Virginio Pier Giustino, capo manipolo, comandante la Centuria di Milizia fascista, iscritto al Fascio dal 1921, squadrista; Miazzi dr. Giovanni, dottore in legge, iscritto al Fascio dal 1922; Calzavara Antonio, presidente della locale sezione combattenti, decorato di una medaglia d'argento al valore, iscritto al Fascio dal 1922; Bellini Cesare, combattente, iscritto al Fascio dal 1921, squadrista.

Al capo manipolo Virginio Pier Giustino Baldan è stata affidata la carico di Segretario amministrativo.

Noventa di Piave

FUNEBRI BATTISTEL

Solenni onoranze funebri vennero rese questa mattina alla gloriosa salma del grande invalido di guerra Battistel Pietro.

Il feretro, preceduto dalla Banda cittadina e dalle bandiere mutilati e combattenti, era scortato dalla Sezione Mutilati al completo, da tutte le locali Autorità civili e militari, dalla bandiera del Comune e da quella del Fascio.

Seguiva grandissimo numero di persone che vollero tributare l'estremo omaggio al glorioso invalido ed esemplare cittadino.

Cronache padovane

Ruba una valigia e viene arrestato - Un taglio non desiderato

Per furto di una valigia è stato arrestato dalla Questura il diciannovenne Bassanello Alberto di Modesto, da Altichiero. Costui avvicinato in Prato della Valle un ragazzetto di circa 15 anni col pretesto di vedere la valigia, gliela strappava dalle mani allontanandosi di corsa. Veniva però rintracciato verso mezzogiorno nei pressi del Municipio da un agente di P. S. e come abbiamo detto tratto in arresto.

✱ Con un lungo coltellaccio si feriva stamane al braccio sinistro tagliando della legna il contadino Bressan Vittorio di anni 50, da Villafranca Padovana, che dovette ricorrere subito alle cure dell'Ospedale.

Da Camposampiero

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della tanto compianta giovinetta, alunna di queste scuole, Elsa Gherlenda, le sorelle Ida e Annamaria Mormile offrirono alla Colonia Alpina di Enego L. 15.

Per lo stesso scopo il dott. Fortunato Dalla Costa offrì L. 100 al Doposcuola Vittorio Emanuele III.

Sono atti sì gentili che si elogiano da sè e vanno resi pubblici perchè da molti altri siano imitati.

RIUNIONE MAGISTRALE

Mercoledì 26 corr. alle ore 15 gli insegnanti che dipendono da questa R. Direzione didattica in un'aula delle scuole si riuniranno per la prima conferenza di cultura e per la trattazione di oggetti inerenti al buon funzionamento delle scuole.

Cronaca di Este

COSE DEL FASCIO

La sezione del P. N. F. di Este è stata sciolta. E' stato nominato Commissario l'egregio camerata cav. Andolfato, Podestà di Montagnana.

CONCERTO MUSICA CLASSICA

Nella sala teatrale Monsignor Marello, giovedì 27 c. m., il ragazzo prodigio Vinicio Callegaro di anni 7 eseguirà uno sceltissimo programma di musica classica.

Gazzetta Bellunese

Le Giovani e Piccole Italiane passano all'Opera Balilla

Domenica mattina al Cinema Teatro Italia ha avuto luogo la cerimonia per il passaggio delle organizzazioni delle Piccole e Giovani Italiane dai Fasci Femminili all'Opera Nazionale Balilla.

Alle ore 10 nella bella sala del Cinema Italia dove erano convenute le Piccole e Giovani Italiane della città con gagliardetti ed il labaro, è giunto S. E. il Prefetto comm. Mario Montecchi accompagnato dal Commissario del Comune dott. Accatino, e ricevuto dal Commissario dell'O. N. B. cav. Pini e dal vice Commissario prof. De Luca.

Intervennero inoltre il Segretario Federale avv. Bonsembiante, il comm. Solari in rappresentanza del Consiglio provinciale dell'Economia, il comm. Sperti per la Federazione O. N. M. I. e nella sua qualità di presidente del Comitato locale dell'Opera stessa, i Presidi del R. Liceo Zorzut, delle Complementari Munari e delle Magistrali Manzini, l'Ispettore scolastico cav. Cosmi, il maestro Cappello segretario dell'A.N.I.F., il vice Direttore didattico cav. Chinaglia, la signorina Boranga delegata provinciale dei Fasci femminili, la signora Sperti, don Mario Signorini cappellano dell'O. N. B., la signorina Butta delegata delle Piccole Italiane, il Direttore ginnico sportivo dell'Opera prof. Manzin, vari ufficiali dell'Opera Balilla, il dott. Silvio Sperti fiduciario delle Scuole serali fasciste, ecc.

Il cav. Pini, Commissario dell'Opera Balilla, dopo aver rivolto un saluto ed un ringraziamento a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale, ha parlato della organizzazione giovanile mettendo in rilievo l'importanza del passaggio all'Opera Balilla delle organizzazioni femminili. Ha annunciato quali sono i principii educativi, morali e fisici che l'Opera si prefigge di svolgere a favore delle Piccole e Giovani Italiane le quali devono essere preparate alla loro missione di madri italiane. Ha poi messo in rilievo la missione della donna nelle sue tre caratteristiche e tipiche manifestazioni di vita: madre, maestra ed infermiera, ed ha terminato esaltando l'opera svolta fino ad oggi dalla Delegazione dei Fasci femminili ed in modo particolare dalla delegata signorina Boranga alla quale ha rivolto il saluto della organizzazione e alla quale in nome dell'Opera Balilla offre un mazzo di fiori.

La signorina Boranga si rivolge alle giovani che sta per lasciare e rievoca le fasi della organizzazione ricordando quelle manifestazioni che devono restare impresse nel cuore e nella mente delle Piccole e Giovani Italiane. Dice non addio ma arrivederci alle sue ex organizzate, arrivederci quando raggiunta l'età prescritta entreranno a far parte delle giovani fasciste.

Dopo gli applausi che hanno salutato la felice improvvisazione della signorina Boranga la cerimonia ha fine, mentre S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale si congratulano con il Commissario dell'Opera Balilla e con la delegata dei Fasci femminili.

L'insediamento delle Gerarchie Provinciali

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale avv. Bonsembiante, ha indetto per domani giovedì, 27 c. m., alle ore 10, nella sala grande del Palazzo Littorio la riunione dei componenti il Direttorio Federale, gli Ispettori della Federazione, i Capi Zona, la Commissione Provinciale di Disciplina, la Commissione di Finanza e il Direttorio del Fascio Bellunese di Combattimento.

Alla importante riunione assisteranno le autorità provinciali.

Funebri Fontana-Fabbro

Dopo lunga agonia si è spenta nell'età veneranda di ottantatre anni, la signora Antonia Fontana ved. Fabbro Ferrari, donna di elette virtù, che tutta la sua vita operosa consacrò per la famiglia e per il lavoro.

Le onoranze funebri solenni seguirono ieri nel pomeriggio, partendo dalla abitazione in via Garibaldi N. 68. Vi intervenne un larghissimo stuolo di cittadini, e specialmente di signore.

L'assoluzione venne impartita nella parrocchiale di S. Stefano.

Condoglianze alla famiglia.

Lezioni di cultura cattolica

Venerdì prossimo, alle sei pomeridiane, nel salone dell'Istituto Salesiano Sperti, seguirà una audizione lirica per opera di egregi giovani musicisti cittadini.

Saranno eseguite alcune composizioni fra le più suggestive e caratteristiche di Haydn, di Chopin, del Corelli e di Grieg.

Orario Ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59, 14.14, 16.36 (D.), 18.14, 23.40.

Da Calalzo: 8.47, 11.26, 17.25, 21.04 (D.), 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45, 9, 11.34, 17,35, 21.12 (D.).

Da Calalzo: 6.30, 9.16, 14.22, 16.34 (D.), 18.25.

Automobili.

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno da Conegliano-Vittorio: 9.50, 13.50, 19.35.

Partenze da Belluno per Cparile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno: 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo, fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Cinematografi

Questa sera al Sociale replica de «La sfinge dei Tropici» il dramma di un cuore nella tragedia..

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia «Marinai... per forza» con interpretazione di Wallare Burry e Raymond Hatton.

La cronaca nera

L'altra sera a Cencenighe, tale Soppelsa Bonaventura di Gioachino di anni ventinove, muratore del sito, in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante voleva a tutti i costi entrare nella sala della trattoria «Al Sole» ove varie coppie stavano ballando, senza pagare la tassa d'ingresso.

Vennero chiamati i carabinieri i quali condussero il Soppelsa in caserma e lo rinchiusero fin al mattino nella camera di sicurezza o smaltire la sbornia.

— I carabinieri della stazione di Forno di Canale (Agordino), hanno denunciato certo Tabiadon Michele fu Giuseppe di anni quarantasei perchè in un bosco si era appropriato di un tronco d'albero di Pasquali Giulio, il quale assieme ad altri, lo aveva acquistato qualche giorno prima dal Comune.

Cronaca di Feltre

SISTEMAZIONE DEI CIMITERI DI GUERRA.

Il genrale Fenacovi capo dell'ufficio per le onoranze alle Salme dei caduti in guerra è stato a Feltre l'altro ieri accompagnato dall'architetto Dal Fabro per studiare la definitiva sistemazione dei cimiteri di guerra di S. Paolo e di quello annesso al cimitero urbano. La sistemazione, che richiederà importanti lavori, avrà luogo probabilmente entro l'anno prossimo.

VEGLIONE AZZURRO

Per la sera del 4 Marzo un apposito comitato sta organizzando un veglione mascherato al Teatro Excelsior a beneficio della Soc. Sportiva.

BENEFICENZA

In morte Bacchetti Adamo: Alberto e Maria Francescon L. 100, fam. Vittore Francescon 10, Fausto e Lisetta Bonsembiante 10, Bacchetti Gaspare 5, Bacchetti Antonio 5, Siragna Adolfo 5, De Bacco Bortolo 5, Fam. D'Alberto Giuseppe 10, Fam. Memi Barbante 5, F.lli Ferrazzi 5, rag. Luzzato Luigi 10, Giovanni Miotto 10, Dal Pont Arcangelo 5, Todesco Sante 5, Dalla Favera Raffaelo 5, Bacchetti Sisto 5, Durighello Luigi 5. Totale L. 205 di cui L. 75 alle Cucine di Beneficenza, L. 60 all'Orfanotrofio Carenzoni e L. 70 all'Istituto Infanzia Abbandonata.

Le Amministrazioni vivamente ringraziano.

PRO ORFANOTROFIO

Il prof. Ilario Giulini nipote della Rev. Superiora dell'istituto Lire 100.

Cronaca di Agordo

LA GITA A VOLTAGO DELLA «GARIBALDI».

Domenica scorsa ebbe luogo a Voltago l'assemblea generale della Società Operaia di M. S. «G. Garibaldi» e la gita sociale. Vi parteciparono anche autorità e personalità dell'Agordino.

Dopo l'assemblea, i gitanti si formarono in corteo per deporre una corona al Monumento dei Caduti.

Alle 13.30 nell'Albergo Monte Agner venne tenuto il banchetto. Appena cessati i brindisi, la signora Matilde Dalle Zotte vedova di guerra, ringraziò la Società ed i convenuti per l'omaggio reso ai Caduti di Voltago.

Dopo una corsa a Frassenè, la Comitiva fece ritorno in Agordo ove si rinnovarono le dimostrazioni di simpatia e di affetto per il Presidente della Garibaldi sig. Bertoldi Luigi e per quello della Società di Mutuo Soccorso di Sospirolo sig. Vigne.

GEMONA

R. FINANZA CONTRO SQUADRA GEMONESE

Dopo tanto tempo gli sportivi gemonesi riprendono l'attività d'una volta. Il campo sportivo Simonetti ha visto scendere in lizza la squadra sportiva della R. Finanza e quella della cittadina. E' stata una partita combattuta, interessante ma amichevole.

SFILATA PITTORESCA

Sarà veramente una sfilata pittoresca quella che avrà luogo domenica 2 marzo. Si contano una ventina di carri mascherati con cori, con orchestre, con bande. In piazza Umberto I.o si stanno erigendo due colossali stufe per riscaldare l'ambiente e renderlo più eccitante. I cori della mascherata hanno fatto un giro di propaganda suscitando in ogni paese grande entusiasmo.

ASSEMBLEA DELLA BANCA COOPERATIVA

La locale Banca Cooperativa ha tenuto la sua annuale assemblea. Il presidente sig. Stroili cav. uff. Antonio ha esposto la relazione morale finanziaria della Banca che è fiorente sotto ogni aspetto.

L'Istituto ha sorretto con notevoli sovvenzioni la campagna bacologica e la bonifica agraria, appoggiando inoltre commercianti, negozianti, agricoltori. Il presidente ha fatto notare il grande credito che ha ora l'Istituto a cui ricorrono ora tutti i cittadini. Il Sindaco rag. prof. Dino Cellon ha letto la relazione dei Sindaci. Hanno preso la parola diversi soci tra cui l'avv. Federico Perissutti, il dr. Polese Giuseppe, il cav. Rossini Carlo. E' stata elogiata l'opera attiva del consiglio e l'attività intensa della Direzione chè ha dato alla Banca un nuovo grande impulso.

Cronaca di Pordenone

GITA AL CANSIGLIO

Domenica scorsa ebbe luogo la gita sciatori al Pian del Cansiglio che si svolse senza il minimo incidente, tra l'allegria dei partecipanti.

Anche per domenica prossima sarà organizzata una gita sciatoria con programma da stabilirsi.

CRONACA DI LATISANA

VEGLIONISSIMO L. E. G. A.

Chi mancherà alla tradizionale serata carnevalesca, che tanto entusiasmo ha suscitato ogni anno? Certamente nessuno, ma anzi vi saranno con noi quella sera dei gruppi mascherati, provenienti da Udine e da Portogruaro.

A mezzanotte avrà luogo la «foule des dames» seguita subito dopo dalla premiazione delle migliori maschere. Come ogni anno si prevede un grandioso successo.

Cronache vicentine

Un'altra rapina in provincia di Vicenza — Processione tradizionale a Vicenza

✱ Dopo quella segnalatavi domenica ed avvenuta al Ponte sul Guà di Arzignano in danno del carrettiere Giovanni Griso da Chiampo, la cronaca registra un'altra rapina di cui è rimasto vittima il bracciante Peruzzi Giusepe di Francesco da Val di Molino di Montecchio Maggiore. Mentre l'altra sera, a tarda ora, egli percorreva in bicicletta la strada che da Tezze di Arzignano conduce alla provinciale di Vicenza, tre individui lo hanno aggredito togliendogli il portamonete che conteneva 23 lire. I malviventi, uno dei quali era armato di rivoltella, hanno quindi lasciato andare il malcapitato senza depredarlo della bicicletta.

Le indagini iniziate per la ricerca dei tre malviventi non hanno dato finora alcun risultato. Il fatto si è svolto precisamente in località «Poscola», che fa parte della giurisdizione dei carabinieri di Castelgomberto.

✱ Il 25 febbraio 1695 Vicenza scampava prodigiosamente al pericolo di essere distrutta dal terremoto. Il fatto fu attribuito (come già la cessazione della peste nel 1428) alla protezione della Madonna di Monte Berico. I magistrati cittadini deliberarono da allora che ogni anno il popolo si recasse in processione alla Basilica della Vergine, nella data anniversaria dell'avvenimento.

La processione, cui hanno partecipato in una folla imponente tutte le dieci parrocchie cittadine col clero secolare e regolare, si è svolta anche stamane.

Ad essa sono intervenuti anche S. E. Mons. Vescovo e il rappresentante del Comune cav. Boschiero

Cronaca di Marostica

LA VEGLIA NERA

Per iniziativa del Direttorio del Fascio locale, questa sera al nostro Politeama avrà luogo una grandiosa Veglia Nera pro O. N. B.

Cronaca di Lonigo

IL CARNEVALE AL COMUNALE

Domenica prossima al Teatro Comunale avrà luogo una grande Veglia danzante e martedì lo stravcglione mascherato.

Cronaca di Gorizia

DUE CADUTE ACCIDENTALI

Venne trasportato all'ospedale dei Fatebenefratelli il ragazzo Bric Giovanni di anni 9, il quale presentava l'infrazione della tibia sinistra dell'arte inferiore, infortunio causato da una caduta. Venne dichiarato guaribile in tre settimane.

La contadina Licen Francesca di anni 60, da Risemberga, venne medicata all'Ospedale per la frattura del 10. e 11. costato destro dovuto ad una caduta accidentale. Venne dichiarata guaribile in tre settimane.

IN TRIBUNALE

Sotto la Presidenza del cav. Uff. Alfredo Martini, giudici dott. Ilic e Piazzalunga, P. M. il cav. Leoni, si svolse ieri il processo a carico di Romano Visintin da Fegliano e Mercede Visintin pure da Begliano.

I due sono imputati di aver deposto il falso; prima davanti il Pretore di Gorizia e poi davanti a quello di Tolmino, affermando di aver assistito il 5 marzo 1925 alla liquidazione dei conti fra certo Pasini e Piazza.

I due accusati si mantengono negativi, affermando d'aver deposto il vero e così accennano anche i numerosi testimoni chiamati a deporre in giudizio.

Dopo la requisitoria del P. M. ed una brillante difesa dell'avv. cav. Miagostivich, il tribunale assolse i due imputati per insufficienza di prove.

GIORNATA SCIATORIA.

Domenica fu a Loqua e a Ternova della Selva, una magnifica giornata sciatoria.

Oltre alle innumerevoli comitive di sciatori di Trieste e Monfalcone, vi intervennero le associazioni locali, trasportate con le corriere della ditta F. Ribi e C.

Molti furono i fantastici salti e le sciate lungo magnifici pendii della bella vallata isontina.

Nelle Aule Giudiziarie

La condanna degli orjunasci al Tribunale Speciale

ROMA, 25

Stasera al Tribunale Speciale è terminato il processo, iniziatosi sabato scorso contro la banda di terroristi orjunasci, per i gravi fatti — già da noi ampiamente riferiti — commessi al confine istriano. Il Presidente gen. Tringali Casanova ha emesso la seguente sentenza: Rodolfo Marsich a 20 anni di reclusione; Antonio Codarin ad anni 10; Giovanni Codarin pure ad anni 10; Giovanni Dobrigna a 19 anni; Giovanni Marsich a 10 anni; Francesco Jermuz a 3 anni, Mario Musenich a 3 anni, Venceslao Cocianich, a 3 anni, Alberto Kermaz a 3 anni, Giuseppe Lovtecich a 3 anni, Ernesto Vattovaz a 4 anni; tutti all'interdizione dai pubblici uffici e a 3 anni di vigilanza speciale. La sentenza assolve Miroslao Marsich e Giuseppe Versan per non provata reità e ne ordina l'immediata scarcerazione, se non detenuti per altra causa.

Uccisore della fidanzata condannato a 15 anni

PADOVA, 25

Si è iniziato stamattina alla nostra Corte d'Assise il processo contro il venticinquenne Bizzo Ederio di Luciano, da Montagnana, il quale il giorno 12 dello scorso gennaio uccideva con una fucilata la fidanzata Bertolaso Bruna. In udienza il giudicabile — che è stato colto da frequenti crisi di pianto — ha raccontato di avere uccisa la giovane perchè da costei respinto proprio quando credeva di poter realizzare il suo sogno d'amore.

Il processo si è protratto fino alle 15 del pomeriggio con l'audizione dei testi, dopodichè hanno preso la parola il rappresentante della P. C. avv. Carazzolo e il primo oratore di difesa avv. Leoni.

Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero cav. Caletti e l'arringa del secondo difensore avv. Marenesi, i giurati alle 18.30 si sono ritirati pel verdetto. Alle 19.15 sono rientrati nell'aula col loro verdetto; essi hanno ritenuto il Bizzo responsabile di omicidio premeditato, negandogli le attenuanti generiche e concedendogli invece la semi infermità di mente. In base a tale responso il Pubblico Ministero ha chiesto 18 anni e 5 giorni di reclusione. Il Presidente ha infine condannato il Bizzo Ederio ad anni 15 e giorni 5 di reclusione e alle spese processuali.

TRIBUNALE DI VENEZIA

La domestica assolta

(Udienza del 25 febbraio. Sez. II.

Ancora una domestica che avrebbe abusato della fiducia in lei riposta e che si sarebbe appropriata di 100 lire in danno di una suddita tedesca, la signora Marianna Vecth, che nell'estate scorso aveva preso alloggio alla Pensione «Florida» diretta dal sig. Tagliatela Alfredo, è dinanzi alla Giustizia. La domestica, che si chiama Emilia Maestrello fu Augusto di anni 24, da Treporti, si sarebbe appropriata della somma togliendola da una borsetta, che si trovava custodita entro una valigia mediante la rottura e lo scasso della serratura

La Maestrello nega in modo assoluto di aver preso le 100 lire. Il sig. Tagliatela, proprietario della pensione, poco può dire in merito alla questione. Nessun altro elemento risulta a carico della Maestrello, sì da farla risultare colpevole, sicchè il Tribunale la assolve per insufficienza di prove. Difesa avv. Ezio Bottari.

Le imprese di un adolescente

Olivo Gasparinetti fu Pietro di anni 18, da Favaro Veneto era garzone presso il macellaio Giovanni Bortolotto di Mestre e in più riprese, si appropriò di pezzi di carne per un valore di 500 lire. Non solo, ma di un altro ben grave reato è accusato il Gasparinetti, il quale abusando della fiducia che godeva, approfittò della figlia del Bortolotto a nome Luciana di anni 9, commettendo atti ignominiosi.

Con lui sul banco degli imputati siede anche Luigi Tosi di Angelo da Mestre di anni 28, il quale determinò il Gasparinetti a commettere i furti della carne.

Il processo si svolge a porte chiuse. La sentenza condanna il Gasparinetti a mesi otto e giorni cinque di reclusione ed il Tosi a mesi due e giorni dieci di reclusione. Difensori per il Gasparinetti avv. Zolli e per il Tosi avv. Virotta.

Il calzolaio e la serva

Giovanna Dalle Mole di anni 31, da Treviso, nell'agosto scorso venne a prestare servizio a Venezia, presso la famiglia Callegarini dove andava durante il giorno, mentre la notte dormiva presso una famiglia amica.

Un giorno la Dalle Mole si recò come al solito a fare la consueta pulizia e lasciò nella camera occupata dal calzolaio Pietro Cavinato fu Sisto di anni 31, da Selvazzano, il quale lavorava presso la famiglia Callegarini, un involto contenente delle fotografie e un biglietto da 100 lire. Poco dopo la donna tornata per prendere il suo involto non trovò più nulla e i suoi sospetti caddero sul Cavinato. Questi il giorno stesso partì per il suo paese natio ciò che valse ancor più ad aggravare i sospetti. Pertanto fu denunziato per furto e compare dinanzi ai Giudici.

Pres. — Ve ne siete andato a casa senza dir nulla a nessuno?

— Sì, è vero; me ne andai, ma promisi alla Dalle Mole di restituire il denaro che mi aveva dato a prestito.

— E quelle frasi contenute nella cartolina: «Non mi rovinate; vi pagherò» ecc. come le spiegate?

L'imputato insiste nel dire che il denaro l'ebbe in prestito. La parte lesa non si presenta ed il Tribunale condanna il Cavinato a mesi quattro e giorni tre di reclusione. Difesa d'ufficio avv. Ezio Bottari.

Due condanne e sei assoluzioni per la truffa di formaggio

(Udienza del 25. Sez. III.

Ieri mattina è continuato il processo a carico del negoziante di biade de Bruno Gatto, imputato di simulazione di furto, truffa e bancarotta, di Giuseppe Held, di Luigi Vio, imputati di correità nel reato di truffa, di Galliano Tiepolo, di Gino Bettin, di Amedeo Barbieri, di Ernesto Zanchi e di Paolo Bottacin, imputati di ricettazione.

Ha parlato per primo l'avv. Bondi costituitosi parte civile per la ditta Sergio Bertuzzi di Suzzarra. Il P. M. cav. Santoro ha pronunciato la sua requisitoria chiedendo le seguenti condanne: Bruno Gatto a due anni e otto mesi di reclusione, Vio a tre mesi e 300 lire di multa, Tiepolo, Bettin, Barbieri, Zanchi a quattro mesi e 400 lire di multa, Bottacin, responsabile di incauto acquisto assolto per amnistia ed Held assolto per insufficienza di prove.

Hanno parlato quindi gli avvocati difensori: avv. Virotta per il Gatto, avv. Zolli per il Vio, avv. Buttaro per l'Held, l'avv. Riga per il Tiepolo, l'avv. Contursi-Lisi per il Bettin, l'avv. Nicoletti per il Barbieri, l'avv. Bassi per lo Zanchi, l'avv. Ceccopieri per il Bottacin.

Il Tribunale ha emesso la seguente sentenza: Gatto condannato a un anno e mesi 8 di reclusione ed alla multa di L. 833, Vio a mesi 11 e giorni 20 e alla multa di lire 233, l'Held assolto per insufficienza di prove; Barbieri, Zanchi, Bottacin assolti perchè il fatto non costituisce reato; Tiepolo e Bettin assolto per insufficienza di prove. Al Gatto ed al Vio è stato applicato il condono. Inoltre il Vio ha ricorso in appello.

PRETURA DI VENEZIA

Il prosciutto guasto

Per aver messo in vendita un prosciutto guasto, nel suo negozio a Rialto, Giovanni Fagarazzi, noto commerciante in salumi e formaggi, si presentò dinanzi al Pretore il giorno 14 di questo mese. In quell'udienza l'imputato si discolpò dicendo che il prosciutto trovato guasto non era stato ancora tagliato e quindi non si poteva sapere se esso fosse buono o meno. Aggiunse inoltre che non poteva sapere nulla del fatto in quanto in bottega aveva un direttore che faceva tutto.

In seguito a ciò il Pretore elevò a carico del direttore signor Enrico Facchetti, che si era presentato come teste, l'imputazione addebitata al Fagarazzi e rinviò il processo all'udienza di ieri.

Sono presenti sia il Fagarazzi sia il Facchetti. Il giudice legge la perizia del laboratorio chimico municipale e da essa risulta fra l'altro: «L'esame microscopico delle larve prelevate nelle zone di putrefazione ha dimostrato trattarsi di esemplari di larve di *sarcophago carnaria*».

Il Pretore condanna gli imputati a mesi tre di reclusione, lire 500 di multa e mesi tre di sospensione dell'esercizio. La pena è condonata. Difesa avv. Corrado.

Un nuovo liquore

Non sapendo come sbarcare il lunario Alessandro Marinetti di Lorenzo di anni 33 pensò di mettere su una fabbrica di liquori. Però la industria ideata dal Marinetti morì sul nascere. Così egli preparò un giorno due bottiglie di acqua torbida e dopo di aver apposto su di esse le etichette e la carta argentata, le affidò per la vendita a tale Francesco Pignatelli, commissionato dell'albergo «La Pace».

Combinazione volle che proprio mentre il Marinetti offriva le bottiglie al Pignatelli si trovasse a passare nei pressi del Teatro Malibran il maresciallo di P. S. Zanon, il quale avendo adocchiato la presenza delle bottiglie nelle tasche del cappotto del Marinetti, fermava costui e lo denunciava all'autorità giudiziaria.

All'udienza l'imputato ammette il fatto e spiega di aver preparato il liquore servendosi d'un po' di zucchero, di un po' d'amaro ed acqua.

— E che nome avete dato a questo liquore? — chiede il Pretore.

— L'ho offerto come «Fernet Branca» ed al prezzo di otto lire la bottiglia.

Il Pignatelli afferma che, per quanto l'imputato gli avesse fatto capire che le bottiglie erano state tolte da una cassa presso la stazione ferroviaria, non avrebbe mai acquistato le bottiglie, essendosi accorto ch'esse non erano originali.

Il Marinetti viene condannato a un mese di reclusione e a lire 167 di multa. Difesa avv. Speranza.

Festa in famiglia

Per aver tenuta una festa da ballo senza prima aver ottenuto il permesso della P. S. e per non aver pagato la prescritta tassa di licenza, comparono Giovanni Cacciatori di Paolo di anni 53 e Dell'Antonia Mario di Emilio di anni 24. Dal processo risulta che la festa da ballo fu tenuta fra persone di famiglia e non a scopo di lucro. I due imputati vengono perciò assolti. Difesa avv. Vettorello.

"Cristo„ perdonato

D'ingiurie personali in danno di tale Paolo Bean da Burano è accusato Amedeo Simoncin detto *Cristo* pure di Burano.

All'udienza il Bean aderendo all'invito del Giudice ritira la querela e Simoncin viene assolto per remissione. Difesa dott. Poladin.

Un orribile delitto scoperto dopo due mesi

NAPOLI, 25

Di un misterioso e orribile delitto consumato in drammatiche circostanze giunge notizia da Nola. Nei primi giorni dello scorso gennaio si allontanava dalla propria abitazione in contrada Guffiano, tale Nicola Di Mella, proprietario e gestore di un molino, e non faceva più ritorno. La moglie ed i congiunti, allarmati, ne dettero notizia ai carabinieri, che esperirono indagini, ma invano.

Solo ieri un contadino, nell'affacciarsi ad un pozzo della stessa contrada, si accorgeva che un cadavere galleggiava sull'acqua. Estratto, veniva subito identificato per quello del Di Mella. Le autorità hanno potuto chiaramente rilevare sul cadavere alcune ferite alla fronte ed al cranio. Dai primi elementi peritali è risultato che il Di Mella fu vittima di un mortale ferimento, in seguito al quale venne precipitato nel pozzo. I carabinieri proseguono le indagini per accertare i particolari del delitto e scoprirne gli autori.

Due ferrovieri stritolati dal treno presso Napoli

NAPOLI, 25

Una raccapricciante disgrazia si è deplorata ieri sulla linea Napoli-Roma. Poco prima della stazione di Aversa, il treno investiva e stritolava i manovratori ferroviari Francesco Rossi di anni 30 e Tommaso Bettone di anni 20, che perlustravano la linea su di un carrello.

Precipita in un burrone

BRESCIA, 25

Ieri mattina in località Paina, presso Sant'Eufemia, è stato ritrovato dopo quattro giorni di ricerche, il cadavere del venticinquenne Giovanni Zanola da Castello di Serle. Sembra che lo Zanola, sperdutosi a causa del maltempo e dell'oscurità, in una zona pietrosa della montagna, frastagliata per le escavazioni del marmo, sia rimasto col piede preso in una spaccatura della pietra e che nello sforzo fatto per liberarsi sia precipitato lungo la scarpata rocciosa, finendo in un profondo burrone.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	67.50	67.—	67.40	67.30
Consolid. 5 ojo	80.65	79.80	80.—	79.72
Obb. Venezie	—.—	—.—	74.10	74.10
Bancari				
Banca d'Italia	2031 —	2026 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1451 —	1448 —	1451.—	1448.—
Banca Credito	600 —	606.—	599.—	600.—
Banco Roma	117 —	117.—	117.—	117.—
Cred. Italiano	803 —	801.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	520 —	520.—	—.—	—.—
B. d'America	201.—	200.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	817 —	814.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	96.50	89.50	91.—	90.—
Mediterranea	705.—	705.—	—.—	—.—
Meridionali	1185 —	1180.—	—.—	—.—
Rubattino	493.—	463.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	115 —	115.—	114.—	114.—
Costr. Venete	285.—	285.—	288.—	288.—
Saturnia	93 —	93.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	267.—	267.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3000 —	3015.—	—.—	—.—
Cot. Turner	116 —	116.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	525 —	514.—	—.—	—.—
Cot. ValOlona	438 —	436.—	—.—	—.—
Cot. ValTicino	116 —	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	400 —	400.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	40.50	40.50	39.—	39.—
Fil. Cuc. Can.	730 —	730.—	—.—	—.—
Cascami Seta	809 —	795.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1308 —	1293.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	860 —	840.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	220 —	220.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	3500 —	3500.—	—.—	—.—
Lote de Uhà	198 —	196.50	198.—	197.—
Lin. Can. Naz.	308 —	301.—	—.—	—.—
Lan Rotondi	440 —	444.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	27.50	27.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc	31 —	31.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	72.50	73.—	—.—	—.—
M. Ros. Vard.	838 —	825 —	—.—	—.—
Vin. Tosi	252 —	248.50	—.—	—.—
Varedo	43.50	42.50	—.—	—.—
S.N.I.A. Vis.	61.25	60.—	—.—	—.—
Terrasconi	98 —	96.75	—.—	—.—
Unione Ma.	615 —	620 —	—.—	—.—
Vin Conte	—.—	—.—	1730.—	1730.—
Siderur. e Mec.				
Gregorini	49.50	49 —	—.—	—.—
Ansaldo	110.—	105 —	—.—	—.—
Ilva	227.50	228.—	—.—	—.—
Metallurgica	175 —	173 —	—.—	—.—
Elba	52.50	53.50	—.—	—.—
Monte Amiata	304.—	301.50	—.—	—.—
Montecatini	257.—	258.—	259.—	257.—
Breda	130.—	129.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	381.50	378.50	382.—	379.—
Isotta Frasch.	191.50	194.50	—.—	—.—
Bianchi	46.75	46.50	—.—	—.—
Miani Silvestri	67.—	66—	—.—	—.—
Reggiane	99.—	99.50	—.—	—.—
Salmine	150.—	148 —	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	69.—	69.—
C. N. Venezi	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	255.55	254.—	254.50	254.—
Elett. Brioschi	502.—	502.—	—.—	—.—
Dinamo	215.—	215.—	—.—	—.—
Bresciana	276.—	273.—	—.—	—.—
Adamello	318.—	318.50	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	243.—	243 —	—.—	—.—
Emiliana	586.—	584 —	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	475.—	475.—	—.—	—.—
Esso	130.50	130.50	—.—	—.—
Edison	816.—	813.50	—.—	—.—
Edison Port.	55 —	541.—	—.—	—.—
dr. P.S.L.P.	147.75	148.50	—.—	—.—
Terzo	211.50	210.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	310.—	310.50	—.—	—.—
Vizzola	815.—	810.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	313.50	313.—	—.—	—.—
Valdarno	199 —	199.50	—.—	—.—
Tecnomasio	90.—	91.—	—.—	—.—
Terni	409.—	409.—	407.—	408.—
Ts. Elettrici	109.—	108.75	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	155.75	156.—	—.—	—.—
Ind. Zuccher	775.—	770.—	—.—	—.—
Raffineria L.L.	904.—	901.—	—.—	—.—
Past. Baroni	39.50	39.50	—.—	—.—
Riseria Ital.	60.—	59.50	—.—	—.—
Gulinelli	268.—	268.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	3.60	3.50	—.—	—.—
Toniniche Ferr.	468.—	465.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	190.50	190.—	—.—	—.—
Fond Reg.	88.—	87.50	—.—	—.—
Veni Stabili	694.—	688.—	—.—	—.—
Gran di Alber.	71.—	71.—	72.—	71.50
Diversi				
Borelli	87.—	88.—	—.—	—.—
Gas Torino	230.—	230.—	—.—	—.—
Mira Lanza	67.—	66	—.—	—.—
Petroli	40.50	40.50	—.—	—.—
Eridania	462.—	460.—	—.—	—.—
Italo Am.	280.—	282.50	—.—	—.—
Pirelli It.	945.—	925.—	—.—	—.—
Pirelli C.	214.—	214.—	—.—	—.—
Rinascente	78.—	77.50	—.—	—.—
Erastial	130.—	130.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	217.—	219.—	—.—	—.—
Spalato	205 —	205.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4550.—	4505.—
Italiana Gas	—.—	—.—	230.—	230.—
Cambi				
Parigi	74.70	74.72	74.73	74.73
Zurigo	368.35	368.39	368.56	368.50
Londra	92.81	92.82	92.83	92.84
Olanda	7.66	7.65	—.—	—.—
Spagna	236.50	238.10	236.—	236.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.56	4.56
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.58	56.60	56.58	56.60
Bucarest	11.35	11.35	11.40	11.40
Argentina oro	16.38	16.37	—.—	—.—
„ carta	7.21	7.18	—.—	—.—
New York tel.	19.09	19.09	19.10	19.09
„ cheque	19.07	19.07	—.—	—.—
Belgrado	33.70	33.70	33.70	33.70
Budapest	3.34	3.34	3.35	3.34
Atene	24.75	24.75	—.—	—.—
Albania	3.65	3.65	—.—	—.—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404.50 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 80 — Cosulich 89 — Libera Triestina 115 — Lloyd 545 — Premuda 386 — Gerolimich vecchie 202.50 — Martinolich 151 — Tripcovich 179 — Assicurazioni Generali 4500 — Riunione Adriat. prima serie 1870 — Id. id. seconda serie 1870 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 69.50 — Cementi Spalato 205 — Cementi Isonzo 78.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.72.5 — Londra 92.84 — New York 19.09.75 — Zurigo 368.60 — Madrid 238 — Amsterdam 766 — Berlino 455.75 — Bucarest 11.34 — Praga 565.75 — Vienna 269.05 — Zagabria 33.66 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334 —

Il corso delle azioni

MILANO, 25

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle borse del Regno nella terza settimana di febbraio è diminuito del 0.34 p. c., passando da 84.99 a 84.70. Hanno segnato un aumento gli indici dei titoli alimentari e vari, dei valori minerali metallurgici e meccanici, degli agricoli ed immobiliari e dei bancari ed una diminuzione negli indici dei valori tessili degli elettrici e dei titoli della navigazione e trasporti.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivato il 24 febbraio: «Barion» ital. da Brindisi con merci — «Palatino» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 25 febbraio: «Nestlea» ingl. da Newcastle con carbone — «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci — «Diana» ital. da Trieste con merci — «Helouan» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 23 febbraio: «Merano» ital. per Trieste con merci — «Celio» ital. per Trieste con merci — «Stella d'Italia» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 24 febbraio: «Lussino» ital. per S. Maura con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Belvedere» ital. per Trieste con merci — «Verdi» ital. per Valencia con merci — «Gange» ital. per Bombay con merci — «Juventus» ital. per Sfax vuoto.

Spedizioni del 25 febbraio: «Diana» ital. per Bari con merci — «Levante» ital. per Fiume vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci — «Cesario Consolo» ital. per Susa vuoto — «Helouan» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 23 febbraio: «Merano» ital. per Trieste — «Celio» ital. per Trieste — «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Ivo Racic» jugosl. per Gravosa.

Carichi specificati: Pir. «Verdi» ital. arrivato il 22 febbraio: da Valencia: sacchi 400 uva; da Genova: balle 26 pelli; da Messina: barili 10 olive; da Catania: casse 141 liquerizia, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Aunilios» ell. arrivato il 23 febbraio: da Danzica: rinfusa tonn. 5500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Danubian» jugosl. arrivato il 23 febbraio: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 4100 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Clara» ital. arrivato il 23 febbraio: da New York: casse 56 pittura, casse 70 stuzzicadenti, sacchi 275 caffè, bushel 39000 grano, sacchi 3065 paraffina, barili 220 olio lub.; da Filadelfia: barili 20 olio lub., rinfusa tonn. 3000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Belvedere» ital. arrivato il 24 febbraio: da Buenos Aires: barili 560 sevo, sacchi 1434 quebraco, pezzi 834 carne congelata; da Montevideo: pezzi 832 carne congelata; da Rio de Janeiro: sacchi 813 caffè; da Santos: sacchi 1950 caffè, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Partenze del 24 febbraio: «Verdi» ital. per Valencia — «Gange» ital. per Bombay — «Lussino» ital. per S. Maura.

Carichi specificati: Pir. «Nestlea» ingl. arrivato il 25 febbraio: da Newcastle: rinfusa tonn. 6500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Olivieri, Bellini, Michelini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 24 febbraio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 21, al largo 1; totale 22. Arrivati 3; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5896; merci varie tonn. 1009; totale tonn. 6905.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 116; merci varie tonn. 1396; totale tonn. 1512.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 78; uomini 737 — Carri caricati 302; scaricati 125 — Stato atmosferico sereno.

Il mercato dei cereali

MILANO, 25

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO: Numerosi affari; andamento calmo. Apertura: marzo 127,25, maggio 130,75, luglio 121,25. Chiusura: marzo 127,10, maggio 130,70, luglio 121, 25. Chiusura: marzo 127,10, maggio 130,70, luglio 121,50.

GRANOTURCO: Attivo; andamento calmo. Apertura: marzo marzo 57,75, maggio 58,85, luglio 59. Chiusura: marzo 58,50, maggio 59.30, luglio 59.50.

RISO: Discreto numero di affari. Apertura debole; chiusura più resistente. Apertura: marzo 116.25, maggio 120.75, luglio 123.35. Chiusura: marzo 116, maggio 121, luglio 123.70.

RISONE. Discreto numero di affari: Apertura debole; chiusura più resistente. Apertura: marzo 79.75, maggio 80.30, luglio 83.25. Chiusura: marzo 80, maggio 8.15, luglio 84.10.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 26 febbraio 1930 - VIII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Brasile» a Alexandria Radio — «Colombo» a Callao Radio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Chisimaio Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Presidente Wilson» a Brindisi Radio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Sardegna» a Genova Radio — «Saturnia» a Fiume Radio — «Umbria» a Alexandria Radio — «Venezia» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Colon Radio — «Vulcania» Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nel modo seguente: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. Prima del nome del destinatario scrivere l'indicazione di Via.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Chiusura Cotoni: Gennaio 15.80 — Febbraio manca — Marzo 14.89 — Aprile 14.94 — Maggio 15.09-10 — Giugno 15.20 — Luglio 15.32-25 — Agosto 15.38 — Settembre 15.44 — Ottobre 15.51-53 — Novembre 15.61 — Dicembre 15.71-72.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 26 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 98 — Giovanotti di coperta 94 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 57 — Fuochisti 258 — Carbonai 1006 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 Giovanotti di camera 4 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

Piroscafi veneziani in mare

CATANIA, 25. — Il piroscafo «Veniero» arrivato stamane a Catania da Napoli partirà per Porto Said.

GENOVA, 25. — Il piroscafo «Loredano» è arrivato oggi a Genova da Spezia.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.55; tramonta alle ore 17.51 — Luna leva alle ore 6.27; tramonta alle ore 15.36 — Ultimo quarto il 20; Luna nuova il 28.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.15 e 11.25; Alte ore 9.40 e 23.0.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 6.7; minima 1.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 772.2.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Frassine e Gorzone in morbida; Piave e Po in debole morbida; Tagliamento, Livenza, Brenta, Bacchiglione in magra; Isonzo e Adige in forte magra.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 53

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

— Non ne posso più!

Ma subito aggiunse con una voce breve, secca, che sembrava dominare l'abbattimento:

— Eppure è necessario!.. Fra tre giorni..

Attese ancora circa un'ora.

Ogni minuto che passava costituiva un'aspra conquista alla sua stanchezza, sul freddo, sul desiderio di riposo.

Finalmente si allontanò dall'albero a passi esitanti, con lo sguardo ostinatamente posato sulla massa scura e bassa della casa..

Il giardino.. il sentiero... la porta...

Teneva la chiave stretta fra le dita.

Si curvò sulla serratura, e con un gesto dolce, che tuttavia produsse un rumore metallico, spinse la chiave, animandola con piccoli movimenti rapidi e brevi.

L'altra chiave che Routier aveva lasciata nella toppa, dal lato interno, cadde per terra, tintinnando sul pavimento.

Un'imprecazione salì nel silenzio della notte.

Allora Pilou fuggì, correndo fino a quando potè; e si fermò soltanto quando, stremato di forze, col petto oppresso, gli occhi oscurati dalla vertigine, sentì di non poter proseguire.

Lontano scorgeva i lumi gialli della stazione di Morsang.

Quando riprese il cammino, era estenuato. E tuttavia, la luce di un lampione mostrò un sorriso sulle sue labbra smorte.

Sì! Sorrideva, mentre stringeva ancora la chiave nella mano.

Quando giunse nuovamente nella sua stanza, barcollò. Il dolore e la fatica sono come l'ebbrezza. Si buttò sul letto e, nel tepore della stanza, la febbre lo assalì, lo prese, portando il suo spirito fino al delirio e mettendogli delle parole ardenti sulla bocca:

— Fra tre giorni.. E' la data fissata! Tornerò ancora laggiù domani... Ed anche dopodomani.... Dopodomani!... L'ultimo giorno!.. Riusciremo a salvare Susanna? Forse! Routier deve essere in agguato ora... Egli sente una presenza intorno alla sua casa... Deve vegliare con la pistola a portata di mano... Disgraziato... sì, disgraziato colui che entrerà di notte segretamente nella sua casa... Disgraziato!..

Già quando egli era entrato nella casa di Routier aveva pronunciato simili frasi. Ma ora.. nella sua stanza, sulle sue labbra incoscienti, le parole prendevano una grandezza nuova, quasi misteriosa..

— Disgraziato!.. Disgraziato!....

Verso l'alba la febbre diminuì, ma le sue membra restavano fiaccate.

— In piedi... In piedi!.. — brontolò.

Si alzò, lottando contro la sua debolezza. E quando incontrò Revel ebbe per lui delle parole di pietà:

— Tu soffri, mio piccolo Giovanni...

— Soffro per lei. Fra poche ore, tutto sarà detto, tutto sarà finito. Poche ore soltanto... Oggi... domani... e poi la sventura! Dopodomani ella sarà la donna di un altro.. E' mai possibile che un delitto simile si compia? Che nessuna forza riesca ad impedirlo? Ah! potermi trovare di fronte a quell'uomo! Perdere la vita, ma ucciderlo!

Pilou non rispose che con delle frasi esitanti.

Revel si alzò, come per prendere congedo. Tutto era veramente finito, ormai.

— Spera... fino all'ultimo momento!...

— Ma tu? Speri forse, tu?

Pilou nulla aggiunse: e Revel continuò:

— Questa notte, verso le undici, ho picchiato alla tua porta... Ero in pensiero per la tua stanchezza... Tu non hai risposto...

— Dormivo come un ghiro..

— Pure, non ho udito il minimo rumore...

— Il mio sonno è dolce e leggero come quello di un angelo..

Dopo un silenzio, Revel formulò una domanda precisa:

— Eri in camera tua questa notte?

— Perbacco!

— Tutta la notte?

— Tutta la notte.

I due amici si separarono.

Quel giorno Pilou si allontanò dall'ospedale più presto del solito, verso le quattro del pomeriggio.

Egli seguì, a Parigi ed a Morsang-sur-Orge il solito itinerario.

Quando giunse dinanzi alla casa di Routier, la notte era caduta ed una nebbia pesante e ghiacciata velava le cose.

Egli si avvicinò alla casa, le camminò intorno, rasentando i muri; appoggiò l'orecchio a tutte le persiane, e finalmente concluse:

— Il nido è vuoto...

Aprì allora la porta ed entrò senza esitazione.

Sembrava obbedire ad una premeditazione minuziosissima. Girò a sinistra, verso la stanza di Routier, entrò, si diresse al cassettone, ne aprì i tiretti, ne appoggiò uno a terra. Poi sparpagliò tutto intorno la biancheria e le carte.

Quando andò via, sembrava che la camera fosse stata visitata da un ladro. Però non si allontanò dalla casa. Si addossò alla muraglia e, tenendosi nascosto, attese.

Lunga attesa immobile, che fu rotta dal rumore di un passo, prima sulla strada, e poi sulla ghiaia del giardino.

Pilou scorse nella notte la massiccia figura di Routier e comprese dal rumore della porta sbattuta che l'uomo era entrato in casa.

Una breve luce traversò le sbarre della persiana. Si spense. Riapparve.

D'un tratto, un grido di violenza scoppiò. Alcune parole attraversarono la finestra.

— Qualcuno è venuto qui! Un ladro! — che egli ritorni! Che ci riprovi.

Le imprecazioni inframmezzarono le parole.

— Da quattro giorni gira intorno a me! Si avvicini ancora alla casa... Starà fresco!

Pilou non ascoltò più oltre e se ne andò. Un'esaltazione che non era dovuta soltanto alla febbre, brillava nei suoi occhi: e camminando attraverso le strade monotone e deserte, egli mormorava di tanto in tanto, con un tono pieno di sottintesi:

— Tutto è pronto oramai!..

IX.

DOMANI!....

La notte trascorse: una notte di agonia per Revel. Egli ne contò le ore, come avrebbe contato le pulsazioni di un morente.

Quando il giorno grigio spuntò, ovattando gli alberi neri dell'ospedale, una parola dominò su tutte le altre:

— Domani!...

All'indomani Susanna sarebbe concessa a un miserabile!... All'indomani, agghindata come una sposa felice, sarebbe condotta all'altare da un ricattatore, da un avventuriero! Che cosa fare?

— Domani!...

Nessuna forza al mondo avrebbe potuto impedirgli di rivederla nel pomeriggio, di vivere accanto a lei le ultime ore.

— Le ultime ore!

(Continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza navale ancora rinviata

per la nuova crisi politica francese

LONDRA, 25

(C.C.) Questa sera alle ore 22.45, ossequiato alla stazione da S. E. l'Ambasciatore Bordonaro, dagli ammiragli Acton e Burzagli e da tutti i membri della delegazione italiano, è tornato a Londra S. E. il Ministro Grandi, insieme al Ministro della Marina ammiraglio Sirianni.

La notizia della caduta del Ministero Chautemps era già stata comunicata all'on. Grandi al suo sbarco in Inghilterra a Dover. Il Ministro si è recato subito al Claridge Hotel, sede della delegazione italiana, dove ha avuto uno scambio di vedute con gli altri membri della delegazione.

Nuova battuta d'aspetto

Nell'ipotesi che il Ministero Chautemps potesse sopravvivere al voto di fiducia di questa sera, il presidente della Conferenza MacDonald aveva convocato per giovedì mattina i capi delle cinque delegazioni al Palazzo San Giacomo. Questa riunione naturalmente non avrà più luogo. L'impressione che prevale stasera negli ambienti della Conferenza e nei circoli britannici è che la nuova battuta d'aspetto imposta alla Conferenza dalle edificanti vicissitudini parlamentari francesi potrà ritardare di un'altra settimana, o di un'altra diecina di giorni la ripresa in pieno delle discussioni internazionali, ma non per questo deve ritenersi che la Conferenza fin da ora corra serio pericolo di venire rinviata a tempo più opportuno.

Questa sera il sig. Stimson, primo delegato americano, ha dichiarato che egli intende rimanere ancora a Londra, in attesa che la situazione ministeriale francese trovi finalmente un riassetto stabile; ha soggiunto però che naturalmente il soggiorno della delegazione americana a Londra non potrebbe protrarsi oltre certi limiti. Il ritorno dell'on. Grandi in questa circostanza è tanto più gradito in quanto che il consiglio del Ministro degli Esteri italiano costituisce in certi momenti una necessità urgente per le altre tre delegazioni rimaste a Londra per aspettare.

Le riunioni dei tecnici

Si ritiene che i capi delle quattro delegazioni rimaste in carica si inducano probabilmente ad invitare a prendere parte alle riunioni anche l'Ambasciatore di Francia, che è l'unico membro della delegazione francese che rimane in carica per la natura del suo ufficio. Anche oggi del resto tanto la commissione dei giuristi, quanto il sottocomitato tecnico si sono radunati, seguitando le discussioni: la prima sul problema dell'umanizzazione dei sottomarini, il secondo sulla questione delle navi speciali. Il sottocomitato tecnico su quest'ultima questione ha raggiunto conclusioni concordi che verranno riassunte in un rapporto intorno al quale i tecnici hanno cominciato a lavorare fin da oggi.

Nell'esprimersi intorno alla vitalità della Conferenza i giornali, che mostrano un certo ottimismo al riguardo, pongono in rilievo il ritorno di Grandi a Londra come argomento che smentisce le voci pessimistiche messe in circolazione. Il *Times* in un editoriale dichiara che nei circoli ufficiali inglesi ed americani si smentisce assolutamente che la Conferenza sia naufragata o stia per naufragare ed aggiunge: «Non è vero quanto venne ieri annunziato in un giornale che non ha grande entusiasmo per la conferenza di Londra: Grandi è sulla via di Londra, nessun cambiamento si sa circa la Francia».

Gli obiettivi italiani

Le voci di un fallimento della Conferenza raggiunsero MacDonald e Stimson ieri mattina a Stanmore; ambedue espressero il loro rincrescimento per la pubblicazione di simili voci in un momento in cui si sono iniziate le trattive più delicate in seno alla Conferenza. Si riconosce che il cammino della Conferenza è irto di difficoltà, ma si spera che ogni delegazione alla ripresa dei lavori, sia pronta a considerare il suo memorandum come una prima e non come l'ultima parola. Non si nasconde tuttavia che il compito di raggiungere un accordo non è facilitato dalle notizie pessimistiche che vengono pubblicate in alcuni giornali inglesi e americani.

In seguito alle conversazioni avute da Grandi e Sirianni con Mussolini, il Ministro degli Esteri italiano — secondo la *Morning Post* — dichiarerebbe che i tre obbiettivi essenziali del Governo fascista sarebbero: 1. contributo attivo ed efficiente per un accordo internazionale per la riduzione degli armamenti navali; 2. energica tutela degli interessi italiani; 3. chiarificazione amichevole dei problemi navali nelle relazioni italo-francesi. Il *Manchester Guardian* rileva come il *Giornale d'Italia* smentisca l'affermazione della stampa francese circa una intollerabile campagna italiana contro la Francia.

Un accordo a tre?

Il *Daily Telegraph* sotto il titolo «La Conferenza navale in pericolo», pubblica un articolo in cui è detto che si può ritenere che MacDonald e Stimson abbiano esaminato domenica la presente posizione precaria della Conferenza navale ed aggiunge: Dato l'atteggiamento francese la maggior parte dei delegati americani considerano impossibile un accordo di qualunque importanza tra le cinque Potenze. Gli americani inclinerebbero a concentrare i loro sforzi per un accordo fra gli Stati Uniti, l'Inghilterra e il Giappone. Tale accordo potrà essere esteso all'Italia qualora questa lo desideri, salvo alcune riserve. Tuttavia anche dopo un tale accordo vi sarebbero due gravi difficoltà: l'Inghilterra non potrebbe aderirvi senza fare importanti riserve circa i suoi diritti di costruire al di là dei limiti dell'accordo in relazione alla futura espansione delle altre Marine europee, e il Giappone dal canto suo aderirebbe all'accordo se non fossero accolte le sue domande per il 70 per cento o qualche piccola quantità al di sotto del 70 per cento.

«Purtroppo il sistema delle conferenze periodiche pel disarmo — prosegue il giornale — tende ad accrescere gli armamenti, perchè molte Potenze mantengono le loro forze al più alto livello possibile durante ciascun intervallo per meglio mercanteggiare alla prossima Conferenza».

Le costruzioni tedesche

Il redattore diplomatico del *Daily Chronicle* dice di apprendere che una transazione potrebbe essere raggiunta tra la Francia e l'Inghilterra per indurre la Francia a ridurre le sue cifre ed in compenso delle riduzioni francesi, l'Inghilterra si occuperebbe di appoggiare la Francia sulla questione delle riserve militari. Il *Daily Herald* però smentisce questa ipotesi. Tale proposta proviene da parte britannica e rappresenterebbe un tentativo per indurre la Francia a mettersi in linea con le altre quattro Potenze. Poichè già nel 1928 Baldwin aderì a rinunziare alle obiezioni circa le riserve francesi, una concessione in tal senso da parte dell'Inghilterra avrebbe ora senza dubbio un grande effetto sulla Francia, la quale potrebbe essere indotta a modificare sostanzialmente le sue cifre.

Il *Daily Herald* ha dal suo corrispondente da Berlino che la Germania ha seguito la Conferenza navale con nuovo interessamento giacchè le costruzioni tedesche hanno principiato ad esercitare una certa azione sui lavori di Londra. Il corrispondente dice che il Cancelliere tedesco è persuaso che nessuna delle Potenze navali potrebbe fare alcuna obbiezione se la Germania si armasse fino all'estremo limite permesso dal Trattato di Versailles. Ma egli ed i suoi colleghi non desiderano di avvantaggiarsi totalmente della facoltà concessa dal Trattato di rimpiazzare sei vecchie navi di linea con unità armate da 10.000 tonnellate. Il corrispondente però dichiara che se la Conferenza non condurrà ad una grande riduzione di armamenti, la Germania nel 1931 preparerà un programma di costruzione di sei navi corazzate.

Il passaggio per Parigi

di Grandi e Sirianni

PARIGI, 25

Oggi alle ore 14.40 sono arrivati alla Gare de Lion, provenienti da Roma, S. E. Grandi, Ministro degli Esteri, e S. E. Sirianni, Ministro della Marina. I due Ministri sono ripartiti alle ore 16 dalla Gare du Nord diretti a Londra. Erano alla stazione a riceverli S. E. Manzoni, Ambasciatore d'Italia, il primo consigliere dell'Ambasciata comm. Boscarelli, gli addetti militari e navali e il comm. Pirazzoli.

A salutare i Ministri al momento della loro partenza per Londra era anche il sig. Dulignier, sottocapo del protocollo al Ministero degli Esteri.

Gli studi per armonizzare

Il Covenant e il Patto Kellogg

GINEVRA, 25

Si è riunita oggi al Segretariato della Società delle Nazioni la Commissione in caricata di studiare la questione delle modificazioni che sarebbe necessario apportare al patto della Società delle Nazioni per metterlo in armonia col patto Kellogg. Come è noto alcune disposizioni del patto societario considerano la guerra come lecita in certe circostanze, mentre il patto Kellogg la bandisce in modo assoluto. A presiedere la Commissione è stato nominato all'unanimità il senatore Scialoia. Nella discussione generale iniziatasi oggi sono stati esaminati i primi 12 articoli del Covenant.

Una vittima innocente

della maledizione di Tutankamen

LONDRA, 25

(C.C.) E' probabilmente vero che la tragica serie di sventure toccate alle famiglie di quasi tutti coloro che presero parte agli scavi e all'apertura della tomba del re Tutankamen a Luxor siano semplicemente una strana coincidenza; tuttavia è inevitabile che il grosso pubblico voglia scorgere nella lunga serie di disgrazie che continua a perseguitare i violatori della tomba millenaria l'effetto della maledizione di Tutankamen contro chiunque avesse disturbato il suo sonno eterno.

Abbiamo dato notizie della tragica morte di Lord Westbury, gettatosi da una finestra sul selciato, ossessionato dall'idea della morte di un suo figliolo trentenne che aveva partecipato agli scavi di Luxor. Oggi durante i funerali di Lord Westbury, il furgone automobile sul quale la salma veniva trasportata al cimitero urtò allo svolto di una cantonata un bambino di otto anni che rimase ucciso sul colpo col capo sfracellato. E' questa la quattordicesima vittima, dicono i giornali, di Tutankamen.

Nervosismo e incertezze

alla Conferenza per la tregua doganale

GINEVRA, 25

La Conferenza per la tregua doganale, dopo essersi divisa in due grandi commissioni, ha continuato ininterrottamente i suoi lavori per mezzo dei sei comitati. Il lavoro si è svolto con qualche incertezza, con non poco nervosismo e con molta confusione specialmente per i tre comitati che debbono preparare il programma delle intese ulteriori.

I comitati che esaminano il progetto di convenzione sulla tregua doganale hanno approvato in linea di massima i primi quattro articoli, ma hanno rimandato alla prossima seduta le questioni più scabrose sulle quali non è ancora apparsa la possibilità di un'intesa concreta. L'unica votazione alla quale si è proceduto ha dato per risultato, sui 30 paesi rappresentati, 11 voti favorevoli e 4 contrari. Le questioni rinviate e le altre di importanza essenziale potranno chiarire la situazione e dimostrare se effettivamente lo strenuo tentativo compiuto dalla sezione economia della Società delle Nazioni per addivenire ad una qualsiasi embrionale convenzione per la tregua, raccoglierà un sufficiente numero di adesioni.

Per quanto concerne i lavori dei comitati che preparano il programma di ulteriori intese, sembra che esso si limiterà a mettere in evidenza e a raccomandare un più efficace svolgimento delle iniziative già prese dalle organizzazioni economiche della Società delle Nazioni e alle quali non ha finora arriso troppo alto successo.

La delegazione italiana, dopo che l'on. Bottai è tornato a Roma, informa la propria attività alle direttive tracciate dal discorso del Ministro e alle istruzioni da questi ricevute. Nei vari comitati hanno avuto occasione di interloquire a più riprese il sen. De Michelis, il Ministro Ciancarelli e i comm. Pilotti, Anzilotti, Colombo e Caravalle. Si ritiene che giovedì riprenderanno i lavori della seconda commissione in seduta plenaria, sotto la presidenza del Ministro rumeno Madgearu il quale è atteso da Roma.

Il plauso del Duce a Bottai

per il discorso a Ginevra

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Bottai di ritorno dalla Conferenza di Ginevra per la tregua doganale, che gli ha riferito sull'andamento delle prime discussioni.

S. E. il Capo del Governo ha elogiato S. E. Bottai per il discorso pronunziato alla conferenza e gli ha impartito ulteriori direttive sulla questione (*Stefani*).

Alta onorificenza lituana

al presidente dell'Agenzia Stefani

MILANO, 25

S. E. Carneckis, Ministro di Lituania presso il Quirinale, venuto espressamente da Roma per consegnare al gr. uff. Manlio Morgagni, presidente dell'«Agenzia Stefani» le insegne dell'Ordine del Granduca di Lituania Gedominas, conferitegli da. Presidente della Repubblica Lituana, ha raccolto oggi attorno al festeggiato un gruppo di amici e di giornalisti.

Allo spumante il Ministro ha pronunciato un elevato discorso illustrando la motivazione dell'onorificenza conferita al presidente dell'«Agenzia Stefani».

Ha risposto il gr. uff. Morgagni con brevi e sentite parole.

La solennità della seduta

di riapertura della Camera

ROMA, 25

Fra la Presidenza del Consiglio e la Presidenza della Camera sono stati presi gli opportuni accordi sullo svolgimento della seduta inaugurale dell'imminente sessione della Camera, seduta che sarà dedicata alla commemorazione di Michele Bianchi. La commemorazione rivestirà particolare solennità. Prenderanno la parola, oltre il Presidente della Camera, il Segretario del Partito on. Turati e il Capo del Governo; quindi la Camera sospenderà la seduta in segno di lutto per riprendere i suoi lavori martedì.

Un treno speciale in Russia

per la propaganda antireligiosa

ROMA, 25

L'*Agenzia di Roma* riceve da Mosca che per la propaganda antireligiosa in Russia è stato organizzato un treno speciale composto di 19 vetture, dotato di una tipografia, di un cinematografo con relativa cinemateca antireligiosa.

Tre case travolte da una frana

in provincia di Potenza

POTENZA, 25

E' giunta notizia ieri sera da Viggiano che la notte scorsa uno spaventevole movimento franoso si abbattè sull'ubertosa valle dell'Agri, in contrada Vallone, sconvolgendola per tre chilometri di lunghezza e uno di larghezza e provocando il crollo di tre case coloniche, di cui due abitate. Non si deplorano vittime; i danni superano il mezzo milione. Le popolazioni sono allarmate.

Le condizioni della Regina di Svezia

ROMA, 25

S. M. la Regina di Svezia versa sempre in gravi condizioni. Anche durante la giornata di oggi l'Augusta inferma è stata amorosamente assistita dalla Principessa Ingrid, ospite di Roma

Glorenza semidistrutta dal fuoco

BOLZANO, 25

(O.M.) Si hanno maggiori particolari del gravissimo incendio che l'altra notte ha distrutto 15 case, della parte più caratteristica della bella borgata medievale, posto all'estremo lembo della Val Venosta, gettando una ventina di famiglia sul lastrico.

Due anni or sono, il 18 luglio 1928, le fiamme scoppiate in una casa rurale, avvolsero in un baleno la parte più bella, più moderna del paese: le scuole, il municipio, e molte altre case che furono pressochè rase al suolo. Si ebbero allora 800 mila lire di danni e poi si lottò con fervore e tenacia per la ricostruzione degli edifici distrutti. C'è quasi da credere che il destino perseguiti questa laboriosa borgata con fatale e sistematico accanimento, tanto dolorosi sono ormai i segni della ruina che i rinnovati incendi hanno lasciato profondamente incisi da un capo all'altro dell'abitato.

Glorenza è stata infatti finora colpita da cinque incendi devastatori. Dell'incendio dell'altra notte non si debbono deplorare vittime umane. Per contro 33 capi di bestiame e molto pollame sono periti nell'incendio. Le cause dell'incendio rimangono sconosciute. Alcuni fermi fatti non furono mantenuti.

Sono rimaste senza tetto 22 famiglie. Eccone l'elenco: Adam Giovanni, composta di nove persone; Platzer vedova Maria; Klotz Giuseppe di sei persone; Prugg Giuseppe, di due persone; Hangl Carolina di 4 persone; Wallnoefer ved. Carolina di tre persone; Telser Antonio di sette; Gebarth Massimiliano di 5 Stocker ved Anna; Sagmeister Giov.; Hofer Carlo; Trauner Nicolò, di tre persone; Weissenhorn Ermanno di 7; Wiser Giuseppina di 2; Koch Giov. di 3; Koch Gius. di 7; Federspiel Enrico; Dialer di 5; Gerstgrasser Giuseppe Patscheider Fridolino di due persone.

S. E. Marziali, Prefetto di Bolzano, si è recato sul posto del disastro, si è interessato vivamente dei danneggiati, ed ha elogiato l'opera dei pompieri di Glorenza e di Malles, delle Guardie di Finanza, dei Carabinieri, dei Militi della Confinaria e della Milizia Forestale. Poi ha fatto radunare tutte le famiglie colpite, assicurando con confortanti parole dell'interessamento del Governo promettendo di fare proposte telegrafiche di provvedimenti atti a lenire le conseguenze del gravissimo incendio. E' pur giunto il Procuratore del Re di Bolzano, e il seniore della Milizia forestale ing. G. Valcanover. La maggior parte delle famiglie colpite non era nemmeno assicurata contro gl'incendi.

I TRIONFI DELL'ALA ITALIANA

Sei records aerei conquistati

simultaneamente dal pilota Antonini

ROMA, 25

Sul campo di aviazione della Malpensa il pilota Domenico Antonini con apparecchio Caproni *da 6.000 H.P. ha volato con un carico di 10 tonnellate raggiungendo l'altezza di 3.231 metri e restando in aria ore 1.31 minuti 39 secondi.*

Con questo volo sono stati battuti contemporaneamente sei records internazionali: 1. il record del più grande carico trasportato a duemila metri d'altezza; 2. il record di altezza con 7.500 chilogrammi di carico; 3. il record di altezza con 10.000 chilogrammi di carico; 4. il record di durata con 5.000 chilogrammi di carico; 5. il record di durata con 7.500 chilogrammi di carico; 6. il record di durata con 10.000 chilogrammi di carico

Di questi records il primo e il quarto appartenevano alla Francia ed erano stati conquistati dal pilota Bossoutrot nel 1925 con apparecchio "Ferman Super Goliath".

Vola per un miglio all'indietro

e a testa all'ingiù

NEW YORK, 25

Jensen, vincitore del secondo premio per il volo alle isole Havai nel 1927 e detentore del record mondiale di volo di durata per solo pilota, ha volato nel pomeriggio di ieri per un miglio all'indietro e con l'apparecchio capovolto, entro al quale egli aveva la testa all'ingiù, meravigliando i numerosi presenti che assistevano all'ardita acrobazia. Jensen è l'aviatore che ebbe l'aeroplano fracassato trasportando un leone. Il disastro avvenne tre anni fa nell'Arizona, ed egli percorse allora a piedi e disarmato quindici miglia insieme alla belva impaurita, prima di poter trovare assistenza.

Processo politico a Berlino

con 45 imputati

BERLINO, 25

(F.B.) A metà di marzo si inizierà a Karkow il processo contro la disciolta lega per la liberazione dell'Ucraina, lega che si riprometteva di compiere atti terroristici per rovesciare il regime sovietico. Gli imputati sono 45 e fra di essi vi sono figure ben note del nazionalismo ucraino.

La ricostruzione storica

del gioco del calcio

FIRENZE, 25

In una riunione tenutasi fra il podestà sen. Della Gherardesca, il segretario federale dr. Pavolini, i vicepodestà comm. Cori e Dauphinè, il comm. Romanelli e altri sono stati concretati i particolari della ricostruzione storica del gioco del calcio che sarà una delle manifestazioni più salienti della prossima primavera in Firenze e che verrà realizzata domenica 4 maggio.

Tragica fine a Milano

di due settantenni

MILANO, 25

Vittima di una orrenda sciagura è rimasta la settantunenne Natalina Maria Morelli abitante in via Bocchetto 16. La poveretta, mentre trovavasi intenta in cucina, inavvertitamente avvicinava al fornello elettrico alcuni stracci evidentemente impregnati di qualche materia infiammabile, provocando così un principio di incendio. Le fiamme si propagarono con rapidità inaudita e la povera signora è rimasta investita dal fuoco, che si era attaccato alle vesti. La disgraziata, correndo per la camera, alimentava le fiamme. Le sue grida di soccorso non sono state udite e solo qualche ora più tardi i vicini, udendo puzza di bruciato, fecero abbattere la porta. La disgraziata è stata rinvenuta carbonizzata.

Vittima di una fatale imprudenza è pure rimasto il sessantanovenne Giuseppe Anterlini, abitante in Corso Ticinese 78. Egli aveva messo a bollire dell'acqua sopra un fornello a gas; l'acqua bollendo aveva spento la fiamma. Lo Anterlini, che si era momentaneamente coricato per riposare, veniva investito dal gas letale, trovando la morte.

Assiste una gestante

e partorisce a sua volta

CAVARZERE, 25

La levatrice signora Maria Ozzurri veniva ieri sera chiamata d'urgenza per assistere il parto di certa Maraschin Maria, moglie dell'agricoltore Italo Peruzzi, che abita in piena campagna a circa dieci chilometri dal centro. La levatrice era essa pure in istato interessante, ma non credendo di essere prossima al suo evento, partiva senz'altro per recarsi alla casa ove era stata chiamata, e colà infatti assistette al parto della Maraschin che si effettuò felicemente.

Ma il nuovo venuto aveva appena emesso i primi vagiti, che la levatrice sentì a sua volta le doglie del parto che era stato affrettato dal lungo tragitto fatto in un traballante calesse e poi per la traversata in barca del fiumicello Botta; però giudicando di poter fare in tempo a tornare a casa sua prima dell'avvenimento, volle ripartire immediatamente nonostante le insistenze dei parenti della gestante. Ma aveva appena traghettato il corso del Botta, che si sentì aggravare tanto che faceva appena in tempo a recarsi nella vicina casa degli agricoltori Ferrari ove dava felicemente alla luce la sua creatura. Stamane la puerpera e il neonato, che stanno ottimamente, vennero trasportati a Cavarzere.

Mendicante padovano morto

per assideramento a Montegalda

VICENZA, 25

La sera di domenica entrava nella trattoria di Menegon Olimpia, in piazza del Mercato a Montegalda, un mendicante che appariva in stato di ubriachezza. Egli chiedeva un caffè che gli fu subito servito.

Appena sorbita la bevanda il mendicante usciva ma fatti pochi passi incespicava e cadeva senza aver più la forza di stare in piedi a causa delle soverchie libazioni. Avvertita da un cliente, la padrona della trattoria fece sollevare l'ubriaco e lo fece ricoverare in una stalla vicina, sopra un po' di paglia, per dargli tempo di smaltire la sbornia. Ieri mattina però, alle ore 8, appena entrata nella stalla la signora Menegon si accorgeva che il mendicante non dava più segni di vita. Il medico dr. Niccolò Ghezzi, subito chiamato, constatava che il mendicante (che in tasca aveva una trentina di lire) era morto per assideramento.

Dal muratore Pinton Napoleone il cadavere, indosso al quale non è stato trovato alcun documento, è stato riconosciuto per quello di un suo zio, a nome Brunello Antonio fu Luigi di anni 79, nativo da Cervarese S. Croce.

Scosse di terremoto nel Veneto

PADOVA, 25

Oggi alle ore 14.36 circa gli apparecchi dell'osservatorio geodinamico della Regia Università hanno fornito il diagramma indicante un terremoto di origine vicina. Dall'ampiezza dei tracciati si può ritenere che nella zona colpita il terremoto è stato abbastanza forte. La distanza epicentrale è di circa 150 chilometri da Padova.

TREVISO, 25

L'Osservatorio del Seminario di Treviso comunica:

Alle ore 14, minuti 26, secondi 12, venne registrato un notevole terremoto di origine probabilmente orientale. L'epicentro dista da Treviso km. 150. La prima onda notevolmente intensa e la componente verticale, fanno pensare ad un movimento sismico notevolmente forte.

GRADISCA, 25

Nel pomeriggio, alle ore 14.26, si è registrata una scossa di terremoto sussultorio abbastanza forte, seguita subito da una seconda scossa di minor potenza.

Bambina uccisa da un'auto

TREVISO, 25

Ieri mattina alle 9.30 circa sulla strada di Monastier incrociavano un camion e una automobile, questa guidata dal meccanico Giovanni Rigato da Croce di Piave. In questo punto si trovava fatalmente in mezzo alla strada la ragazzina Giuseppina Florian di anni 13 da Monastier la quale presa fra i due veicoli non riuscì a scansarsi e venne investita in pieno dall'auto. La poveretta venne prontamente raccolta e trasportata in casa dove il medico del luogo le constatò la frattura del cranio e la giudicò in imminente pericolo di vita per la sopravvenuta commozione cerebrale.

Nonostante le cure del caso prodigatele la bambina cessava di vivere alle 13.45. Oggi si recarono sul luogo della disgrazia per le constatazioni di legge il Giudice istruttore avv. Da Dalt col Sostituto Proc. del Re cav. Sartorelli, e il perito giudiziale ing. Gino Pillon. La automobile investitrice venne sequestrata e il guidatore è pure tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Salvataggio d'una bambina

caduta in un pozzo

VICENZA, 25

Nel pomeriggio d'oggi, mentre la signora Emma Lucianetti, d'anni 28, attendeva un'amica nel cortile del palazzo in cui si trova la sede dell'Agenzia delle Imposte, una sua piccina di tre anni, a nome Adriana, eludendo la sua vigilanza si arrampicava sulla vera del pozzo esistente nel centro del cortile stesso, ne sollevava il coperchio metallico sporgendosi fino a perdere l'equilibrio e a precipitarvi dentro. La profondità del pozzo apparve di una decina di metri al trentenne Cingano Gino, agente di un negozio vicino, che richiamato dalle grida di allarme della madre e di altre persone accorse per portare il suo aiuto. Rapidamente, munitosi di una corda, il Cingano si fece calare in fondo al pozzo dove si trovava forse un metro e mezzo di acqua limacciosa. Il coraggioso prendeva in braccio la bambina tutta inzuppata d'acqua e cercava di rianimarla mentre veniva calata una scala a pioli con la quale poteva trarre in salvo definitivamente la piccina, riscuotendo il plauso di tutti i presenti.

La esumazione del cadavere

della giovane di Breganze

VICENZA, 25

Continuano gli accertamenti dell'autorità circa la tragica morte della ventiduenne Basco Maria di Sante da Breganze che il 12 corrente decedeva all'ospedale di quel paese facendo delle gravi dichiarazioni a carico di un giovane di San Tomio di Malo, chauffeur di piazza. La ragazza accusava, l'automobilista di averla disonorata, approfittando della sua debolezza, durante una gita compiuta l'8 settembre dello scorso anno a S. Agostino. L'individuo in questione, interrogato, affermava di aver tentato sì di far sua la ragazza nelle circostanze da lei rese note, ma di aver poi tralasciato di compiere il suo disegno per non rovinarla.

Oggi il giudice istruttore cav. Fabbris, il sostituto procuratore del Re avv. Madera si sono recati con il cancelliere a Breganze, dove hanno presenziato all'esumazione del cadavere della ragazza che è stato poi sottoposto ad autopsia da parte dei medici dr. Bacco e dr. Tretti i quali hanno potuto constatare che la Basco era effettivamente in istato di gravidanza.

Da Murano

La morte di Benedetto Baroervi

E' morto ieri a Murano, nell'età di anni 73, il noto industriale del vetro Benedetto Barovier.

In seguito all'infermità da cui era afflitto si era ritirato da qualche anno dalla prosperosa azienda, affidandola ai fratelli ed ai nipoti che ne perpetuano le nobili tradizioni.

La morte di Benedetto Barovier è stata dolorosamente appresa e vivamente sentita a Murano.

I funerali avranno luogo domani giovedì ad ore 10 nella Basilica di S. Pietro Martire.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»


DA CAPPIELLO


A. Porri

ANNO CLXXXVIII - N. 58 - Cent. 25

Giovedì 27 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 36.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-08 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

IL CICLO DI OPERAZIONI IN TRIPOLITANIA

Chat occupata dai sahariani

L'intero retroterra assicurato al nostro dominio

ROMA, 26

Sistemata la nostra base a Marzuch, mentre nel Fezzan orientale, a sud della catena dei monti Harugi, tra Zuila ed Eau El Ghedir, il raggruppamento di truppe sahariane al comando del tenente colonnello Ferrari Orsi ha continuata ininterrotta e proficua la sua azione di ricognizione e di rastrellamento, il comando delle truppe mobili ha svolto ad occidente del retroterra tripolino una ulteriore fase del ciclo operativo iniziato nel decorso novembre.

Detto ciclo si è concluso felicemente con l'occupazione delle oasi di Chat, occupazione che i nostri superbi sahariani hanno compiuta alle ore 15 di lunedì 24 corr. L'operazione, oltremodo interessante per ragioni d'ordine logistico e tattico, sia per la difficoltà degli itinerari da percorrersi su terreno vario e vasto, sia per l'incertezza degli obbiettivi poichè era da aspettarsi un'eventuale estremo tentativo di resistenza per parte degli ultimi aggregati ribelli, specialmente Nisciascia ed Orfella, costretti dal nostro tenace inseguimento a scegliere la sorte del combattimento o la necessità dello sconfinamento, si è svolta partendo da Marzuch sull'asse principale dell'Uadi El Agial, ed ha avuto per azioni concomitanti movimenti di truppe leggere da Edri verso Ubari a nord e movimenti di truppe irregolari a sud da Marzuch verso occidente lungo l'Uadi Bergiusc.

Il Generale Graziani, occupata Ubari il 28 gennaio col 1.o, 2.o e 4.o gruppo sahariano, iniziava il 1.o febbraio successivo la marcia verso El Auinat (Serdeles, 26 e 25 latitudine) e percorrendo tutte le zone dell'Uadi Agial sotto temperature torbide per effetto di venti del sud, giungeva a destinazione il mattino del 13, ma avuta notizia che il gruppo degli avversari sostava a Tachimoet, alle ore 16 del 13 stesso ripartiva verso nord, giungendo alle ore 15 del giorno 14 sella regione di Tachimoet e coprendo una distanza di circa 200 km. in 24 ore.

Ma lo sforzo compiuto non ha potuto trovare il premio che si aspettava poichè l'avversario ha preferito guadagnare le frontiere subendo solo le gravi perdite inflittegli dall'aviazione che, malgrado le condizioni proibitive del tempo, si è più volte prodigata nell'azione di bombardamento.

Riconosciuto e controllato il territorio per oltre dieci giorni, al comando truppe mobili non restava che compiere formalmente l'occupazione di Chat, compito che i nostri reparti sahariani hanno assolto, come si è detto più sopra, nel pomeriggio del 24 insieme coi reparti irregolari provenienti dall'Uadi Belgiusc.

Con l'occupazione di Chat la nostra effettiva linea marginale di occupazione è stata definitivamente e integralmente portata al 25 parallelo. Queso ciclo di operazioni ci ha dato il controllo ed il dominio dell'intero retroterra tripolitano e ci ha consentito il disarmo delle popolazioni che dal giugno decorso ad oggi hanno versato nelle nostre mani 2350 fucili. (Stefani).

Le visite dell'on. Lessona e delle rappresentanze a Tripoli

TRIPOLI, 26

Il Sottosegretario alle Colonie Lessona e l'on. Basile hanno visitato l'oasi di Tripoli trattenendosi lungamente all'istituto agrario di Sidi Mesri ed in varie concessioni dove hanno ammirato i mirabili risultati raggiunti dall'agricoltura libica. Gli illustri ospiti si sono poi soffermati al piccolo e grazioso centro da Tagiura visitando la moschea di Murad Aga e facendo poscia ritorno per Suk El Giuma a Tripoli.

I senatori Marcello e Simonetta e l'on. Fausto Bianchi si sono recati a Homs e a Leptis Magna dove compirono una lunga e minuta visita alle importanti rovine romane che sono state loro illustrate dal prof. Guidi, sovraintendente ai monumenti. I rappresentanti del Senato e della Camera hanno visitato poi la Casa del Fascio di Homs dove il senatore Simonetta ha pronunziato un vibrante discorso. Il Maresciallo Badoglio e la marchesa del Sabotino hanno offerto alla palazzina del Governo una colazione ai giornalisti italiani ed esteri qui convenuti per l'inaugurazione della Fiera.

Madgearu lascia Roma

dopo un'altra giornata di visite

ROMA, 26

Stamane S. E. Madgearu, Ministro delle Finanze di Romania, accompagnato da S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, si è recato a visitare alcuni lavori di bonifica e alcuni centri di colonizzazione dell'Agro Romano.

Sono stati visitati fra gli altri i seguenti centri: Capannelle, che comprende 17 fattorie su una estensione di circa 182 ettari; Lucrezia Romana con 18 fattorie su 128 ettari; Torrespaccata con 16 fattorie su 190 ettari; Quarticciolo con 7 fattorie su 86 ettari circa, la fattoria di Pratolongo Borghese che comprende 370 ettari circa e il centro di Pantano Borghese di 610 ettari.

S. E. Madgearu ha espresso a S. E. Marescalchi la sua ammirazione più viva per i lavori di bonifica dell'Agro ai quali si è molto interessato. Alla visita hanno partecipato inoltre il Principe Ghika, Ministro di Romania presso il Quirinale, il sig. Popescu, il prof. Porn consigliere della Legazione di Romania e il deputato Seicaru, l'ing. Seibulescu e il segretario Cantacuzzeno, capo di gabinetto del Ministro Madgearu., il prof. Eileni direttore generale delle cattedre ambulanti di agricoltura, il prof. Lotrionte e l'ing. Giannini del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il Capo del Governo ha oggi offerto all'Albergo Excelsior una colazione in onore del Ministro romeno Madgearu. Sedeva di fronte al Capo del Governo donna Luisa Federzoni. Erano alla destra dell'on. Mussolini la principessa Ghika, l'on. Federzoni, donna Elvira Fani, il signor Popescu, l'on. Bottai, l'on. Lando Ferretti; alla sinistra del Capo del Governo: la signora Popescu; lo on. Giurati, la signora Ferretti; il principe Cantacuzzeno, l'on. Fani, il cav. Ottaviani; alla destra di donna Luisa Federzoni: S. E. Madgearu, donna Flora Mosconi, l'on. Seicaru, la signora Guariglia, l'ing. Seivulescu, il Ministro Guariglia; alla sinistra di donna Luisa Federzoni: il principe Ghika, donna Nelly Bottai, il signor Zanescu ,l'on. Mosconi, il signor Porn, il Ministro Taliani, il cav. uff. Jacomoni.

Nel pomeriggio il Ministro delle Corporazioni ha offerto un ricevimento al Ministero Madgearu Questi è stato ricevuto dall'on. Bottai e dai Sottosegretari in un salone del Ministero ove erano convenuti i capi servizio del Ministero e i dirigenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori. Il Ministro delle Corporazioni ha presentato così a S. E. Madgearu i maggiori dirigenti dell'organizzazione corporativa del Regime ed ha intrattenuto cordialmente l'eminente uomo di governo romeno.

Alle 21.30 Madgearu ha lasciato Roma. Erano a ossequiarlo alla stazione il principe Ghika con tutte il personale della Legazione, il Ministro Taliani, il capo di Gabinetto del Ministro Mosconi, comm. Conti Rossini e numerosi membri della colonia romena.

Il Sottosegretario Leoni prende possesso del suo ufficio

ROMA, 26

L'on. Antonio Leoni ha preso ieri possesso del suo ufficio di Sottosegretario ai L.L. P.P. Il Ministro Di Crollalanza ha presentato al nuovo collaboratore il presidente del Consiglio superiore dei L.L. P.P., e i presidenti di sezione, nonchè i direttori generali del Ministero, il dretore generale dell'Azienda autonoma statale della strada, il comandante della Milizia stradale e i componenti del gabinetto.

L'on. Di Crollalanza, nell'esprimere il proprio compiacimento per la nomina dell'on. Leoni a Sottosegretario di Stato, ha ricordato la sua costante fedeltà al Regime e l'opera spiegata quale Podestà del comune di Sassari.

L'on. Leoni, dopo aver ringraziato il Ministro per le parole benevoli rivoltegli, ha indirizzato un saluto al personale e si è dichiarato orgoglioso di dare la sua collaborazione volenterosa all'on. Di Crollalanza del quale sono note le benemerenze di combattente e di fascista, nonchè l'opera spesa sino ad oggi al governo. Il Ministro Di Crollalanza si è infine trattenuto lungamente a colloquio con il suo collaboratore.

Trattative per una convenzione di commercio greco-turca

ATENE, 26

La commissione delle convenzioni commerciali si è riunita per definire il punto di vista della Grecia re' le trattative da iniziarsi per la conclusione di una convenzione di commercio e navigazione con la Turchia

Il convegno a Roma per la Banca dei pagamenti

ROMA, 26

Alle ore 15, presso la Banca di Italia, si è tenuta una riunione dei governatori degli istituti di emissione delle sei Potenze che hanno sottoscritto il piano Young e che, a norma di questo patto, devono costituire la Banca internazionale dei pagamenti, nel consiglio d'amministrazione della quale entreranno appunto i governatori dei rispettivi istituti di emissione.

Alla riunione di oggi hanno partecipato per l'Inghilterra sir Montagu Norman, governatore della Banca d'Inghilterra, per la Francia il governatore della Banca di Francia sig. Moreau, per il Belgio il direttore della Banca del Belgio dott. Frank, per l'Italia il governatore della Banca d'Italia S. E. Stringher assistito dal direttore generale comm. Azzolini, per la Germania il governatore della Reichsbank dott. Schacht e per il Giappone il direttore generale della Banca imperiale del Giappone dott. Tanaku.

Alla riunione ha preso parte anche l'on. Beneduce che già ebbe a partecipare a Baden Baden ai lavori per la costituzione della Banca internazionale dei pagamenti. La riunione è terminata alle 19. Nessun governatore ha fatto comunicazioni circa la designazione dei propri rappresentanti nel consiglio d'amministrazione della Banca internazionale. Lo statuto di quest'ultima infatti prevede che i consiglieri d'amministrazione siano designati dalle singole banche di emissione in proporzione del numero di rappresentanti di ciascuna di esse assegnato. I convenuti hanno successivamente provveduto alla designazione di due amministratori americani.

Domani i rappresentanti delle sei Banche torneranno a riunirsi per proseguire l'esame delle questioni all'ordine del giorno, questioni connesse col prossimo funzionamento della Banca internazionale dei pagamenti, che avrà sede, come è noto, a Basilea. Si trova anche a Roma, oltre al governatore della Banca di Francia, il sig. Quesnay, designato come consigliere delegato della nuova banca. Si assicura però che in queste riunioni romane non si procederà alla nomina definitiva nè del presidente, che sarà americano, nè del consigliere delegato. A queste nomine si addiverrebbe definitivamente in un secondo tempo, quando già sia stato costituito il consiglio. Ad ogni modo è certo che il sig. Quesnay è tra i consiglieri d'amministrazione designati dalla Banca di Francia.

Non essendosi nella seduta odierna discusso circa le cariche, si assicura che il dott. Schacht, governatore della Reichsbank, non ha avuto occasione di riaffermare la sua pregiudiziale contro la nomina di un consigliere delegato francese e di insistere sulla proposta perchè tale carica sia data ad un olandese o ad uno svizzero. E' probabile però che la tesi tedesca, ispirata allo scopo di non mettere la carica più importante in mano dei creditori della Germania, sia affacciata domani negli scambi di idee che verranno svolti preliminarmente su tale argomento. Alla discussione odierna ha presieduto il più schietto spirito di cordialità.

Il governatore della Banca d'Italia ha riunito stamane presso di se a colazione gli ospiti stranieri. Il dott. Schacht dal canto suo ha stasera invitato a pranzo i rappresentanti della stampa germanica, ai quali ha fatto brevi dichiarazioni sull'atteggiamento tedesco nei riguardi dei problemi all'ordine del giorno della riunione romana.

Il reincarico a Tardieu dopo il rifiuto di Poincarè

I radicali negano ogni collaborazione al Gabinetto

PARIGI, 26

(A.P.) La caduta del Gabinetto Chautemps ha riaperto la crisi aggravando ancora il malessere in cui si dibattono da qualche tempo gli ambienti parlamentari francesi. Il crollo delle speranze di una reincarnazione cartellista ha infatti ferito profondamente la suscettibilità degli uomini di sinistra, che si erano lanciati a fondo in questo disperato tentativo.

L'invito a Poincarè

L'abisso fra le due frazioni opposte in cui si divide l'attuale Camera ne risulta approfondito. Se si potesse attribuire un senso preciso ai voti delle caotiche assemblee parlamentari, si potrebbe dedurre da quello d'ieri che la Camera francese, delusa e spaventata dalla soluzione data, in base alle norme costituzionali, all'ultima crisi abbia preferito ritornare sui suoi passi e riconfermare la propria fiducia nel capo del precedente Governo. Il nome di Tardieu è infatti stato lungamente acclamato dentro e fuori Palazzo Borbone ed è certo che la presenza dell'ex Presidente del Consiglio al suo banco di deputato nel momento della battaglia, era stata, anche in mancanza di un suo diretto intervento nel dibattito, a raccogliere intorno a lui quasi tutte le forze che lo avevano assecondato nei primi mesi della sua difficile esperienza.

Ma queste forze comprendono, oggi come ieri, troppi elementi instabili perchè un Gabinetto, ricostituito sulle basi del precedente, possa avere serie garanzie di durata. Traendo partito da certe indicazioni fornite dalla discussione di ieri, e in particolare dall'eloquente appello lanciato da Franklin Bouillon all'unione di tutte le forze sane della nazione, diversi giornali auspicavano stamane il ritorno al potere del solo uomo che si è dimostrato finora capace di attuare una simile fusione di elementi politici discordanti: Poincarè.

Ma l'ex Presidente della Repubblica ha creduto, come si vedrà, di dover declinare un'offerta così lusinghiera, in ragione delle condizioni ancora precarie della sua salute. Riuscito vano questo tentativo, l'attenzione del Presidente della Repubblica doveva rivolgersi logicamente a Tardieu, l'uomo di provata energia e di indiscutibile abilità politica; ma è chiaro che il compito dell'ex Presidente del Consiglio sarà estremamente arduo.

Due blocchi di forze eguali

Non si può dire che Tardieu esca personalmente diminuito dalla sua avventura che lo sorprese mentre era costretto a letto dalla influenza; è anzi certo che le simpatie da lui godute nel gran pubblico si sono rinvigorite in seguito a quell'episodio che presentava nella più cattiva luce i metodi dei suoi avversari politici; ma è un fatto che l'instabilità governativa di cui egli è stato la prima vittima, all'infuori di ogni sua responsabilità personale, nuocerà alla sua situazione così all'interno, come all'estero. Per riconfermare quest'autorità egli sarà dunque costretto, come risulta del resto dalle ultime comunicazioni ufficiali, a venire a patti con i suoi nemici di ieri per cercare una base più larga nel Parlamento e rischierà così di alienarsi alcuni fedeli concorsi sui banchi di estrema destra.

Ora ciò si concilia male con la dichiarazione contenuta nella risposta di Tardieu all'offerta di collaborazione fattagli da Chautemps e sembra d'altronde contrario ad una probabilità politica rigorosamente sentita. Ciò giustifica il rifiuto opposto in un primo tempo da Tardieu all'offerta di Doumergue, le cui pressioni, combinate con quelle di Poincarè, lo hanno deciso più tardi a rinunciare ai propri scrupoli. D'altra parte Tardieu avrebbe avuto un altro motivo di rifuggire da una simile combinazione. In seguito alle ultime rettifiche di voto registrate dal *Journal Officiel* risulta infatti che nella votazione del 17 febbraio che provocò la caduta del Gabinetto Tardieu, il Governo non fu messo in realtà in minoranza. I voti favorevoli a Tardieu sono infatti aumentati a 289 mentre quelli contrari sarebbero 287. Questo giuoco di rettifiche tardive si è verificato anche dopo lo scrutinio di ieri sera, portando da 292 a 298 i voti contrari a Chautemps. Questa cifra rettificata comprende però 10 voti comunisti; sicchè se questi 10 voti venissero dedotti per aggiungerli ai 278 ottenuti ieri dal Gabinetto Chautemps e conoscere così le forze complessive contro le quali dovrà eventualmente lottare domani Tardieu, si vedrebbe che i due blocchi in presenza risulterebbero di forze esattamente eguali e cioè di 288 voti ciascuno; ne consegue l'impossibilità di contare su una maggioranza stabile all'infuori dell'auspicata formula di concentrazione.

Il colloquio Tardieu-Doumergue

Il Presidente della Repubblica Gastone Doumergue ha ripreso pazientemente stamane le sue consultazioni per risolvere la nuova crisi. Il Presidente del Senato e il Presidente della Camera sono stati ricevuti per primi all'Eliseo e nell'uscirne si sono limitati ad esprimere il loro rincrescimento per la soverchia frequenza delle crisi ministeriali.

Alle 10.55 giunge Tardieu, il cui colloquio col Capo dello Stato si prolungò per più di tre quarti d'ora; finalmente l'ex Presidente del Consiglio ricompare e legge ai giornalisti, che subito lo circondano, la seguente dichiarazione scritta: «Il Presidente della Repubblica mi ha fatto chiamare stamane e mi ha offerto la missione di formare un nuovo Gabinetto. Ho risposto che, date le circostanze politiche, in presenza di quattro grandi imprese internazionali in corso: la Conferenza di Londra, l'applicazione del piano Young, la conferenza doganale di Ginevra, i negoziati della Sare mi sembrava che Poincarè fosse il più adatto di qualunque altro a formare un Gabinetto di unione nazionale. Ho aggiunto che se, come speravo, Raimondo Poincarè avesse accettato questa missione, io sarei stato felice di recargli il mio concorso».

Questa dichiarazione veniva subito confermata da una nota ufficiale della Presidenza della Repubblica di tenore poco diverso. Alle 1.45 il segretario generale della Presidenza lasciava l'Eliseo per recarsi al domicilio di Raymond Poincarè. Questi giungeva alle 12.10 all'Eliseo, e, scendendo dall'automobile, dichiarava ai giornalisti che avrebbero potuto in anticipo informare i loro giornali del suo rifiuto. Infatti, dopo un colloquio con Doumergue, durato tre quarti d'ora, egli non poteva che confermare le informazioni già date.

Il rifiuto di Poincarè

«Mi trovo nell'impossibilità fisica di accettare — ha spiegato Poincarè. — Non sarei in grado, fra l'altro, di recarmi a Londra se la mia presenza vi fosse necessaria. Ho detto al Presidente della Repubblica che farò tutto il possibile per aiutare Tardieu nella formazione del Gabinetto; quanto a me, resterò in disparte perchè ho ancora bisogno di qualche mese di riposo. I medici dicono che sono completamente guarito, ma il mio stato esige ancora certi riguardi».

Poincarè ha in seguito conferito nella propria abitazione con Andrea Tardieu. Nel frattempo la Presidenza della Repubblica comunicava la nota seguente: «Il Presidente della Repubblica ha fatto chiamare alla fine della mattinata Raimondo Poincarè per offrirgli la missione di costituire il Ministero. Raimondo Poincarè ha espresso a Gastone Doumergue il vivo rincrescimento che, il suo stato di salute non gli permetta realmente per qualche tempo ancora di formare e di dirigere il Gabinetto. Poincarè ha aggiunto che, senza poter attualmente entrare in un Ministero, era dispostissimo ad aiutare Tardieu a formare un Gabinetto di larga unione repubblicana».

Tardieu accetta

Finalmente alle 15.40, dopo una altra visita di Tardieu, durata circa mezz'ora, si apprendeva che l'ex Presidente del Consiglio aveva accettato la nuova proposta fattagli da Doumergue di costituire il Ministero. Come d'uso, Tardieu si recava immediatamente a prendere contatto con i Presidenti delle due Camere; alle 20 egli comunicava alla stampa le seguenti informazioni:

«Rientrato alle 17.30 al mio domicilio, dopo aver visitato i signori Doumer e Buisson, Briand e Chautemps, mi sono intrattenuto con alcuni amici e comincierò domani le consultazioni, che potranno essere lunghe, poichè bisogna giungere ad un risultato duraturo e in condizioni di piena chiarezza per l'opinione pubblica. Voglio attuare una larga unione repubblicana, in cui vi sarà posto per tutti, senza alcuna esclusione. Conto di aver finito per la fine della settimana».

Una difficoltà non lieve è costituita dall'atteggiamento dei radicali della Camera e del Senato. Riunitisi oggi sotto la presidenza di Herriot, essi hanno tributato una calda ovazione a Chautemps ed hanno quindi votato un ordine del giorno in cui dichiarano *unanimamente* di non poter accordare alcuna collaborazione ad un Gabinetto presieduto da Tardieu.

Cinque morti e sei feriti per uno scoppio in una miniera

LONDRA, 26

Una grave esplosione si è verificata ieri in una miniera di carbone del Yorkshire meridionale. Cinque persone sono rimaste uccise e altre sei, ferite, versano in gravi condizioni. L'esplosione è avvenuta in seguito a una improvvisa frana che staccatasi dal tetto di una galleria ha provocato un corto circuito negli impianti della illuminazione elettrica. I cadaveri delle vittime sono stati riportati alla superficie ieri sera dopo lunghe e penose ricerche nella miniera.

Carol fidanzato con una Bonaparte?

PARIGI, 26

Si afferma in alcuni ambienti mondani e diplomatici, e i giornali raccolgono la notizia, che il Principe Carol si sia fidanzato in questi giorni con una Principessa Bonaparte. La notizia, già trasmessa a Bucarest, ha provocato una certa emozione in tutta la Romania e si rileva che sinora essa non è stata smentita. I giornali rilevano che se la voce corsa fosse esatta, le pretese al trono romeno di Carol verrebbero ad acquistare maggior peso che in passato.

Una ridicola interpellanza dei comunisti svizzeri

BERNA, 26

I comunisti hanno presentato al Consiglio Nazionale una interpellanza sulle mene fasciste in Svizzera.

Il Card. Merry del Val muore durante un atto operatorio

L'improvvisa fine

ROMA, 26

Il Cardinale Raffaele Merry del Val, Arciprete della Basilica Vaticana, in seguito ad un improvviso attacco di appendicite, è stato sottoposto ad un atto operatorio durante il quale l'eminente Porporato è morto.

La malattia che ha provocato la morte del Cardinale è stata brevissima. Egli infatti ieri nel pomeriggio diceva ai suoi familiari di non sentirsi bene, accusando dei disturbi viscerali. Fu consigliato a porsi a letto e si constatò che il Porporato — che da qualche anno era affetto da diabete — aveva qualche linea di febbre. Fu chiamato subito il medico di guardia al Vaticano. Il prof. Milano e due medici, pur non pronunciandosi in modo definitivo sulla natura del male, ebbero la sensazione che poteva trattarsi di una forma appendicolare. Si volle quindi richiedere l'intervento del prof. Bastianelli, il quale non potè che confermare quella che era stata l'ipotesi dei suoi colleghi.

L'intervento chirurgico

Si pensò subito ad un intervento chirurgico, ma poichè una febbre violentissima aveva frattanto colpito il malato, si ritenne opportuno rimandare l'atto operativo a più tardi. Il prof. Bastianelli, persistendo la febbre, di fronte alla gravità dell'attacco, decise di tentare l'operazione, alla quale parteciparono anche il fratello del prof. Milani e due assistenti. Ad un certo momento il professore si avvide che il cuore dell'infermo cedeva alla violenza del male e ne avvertì subito Mons. Mancini, cappellano dei gendarmi pontifici, che era nella camera vicina, il quale somministrò subito all'infermo l'Estrema Unzione.

Il Cardinale, che aveva ricevuto stamane i Sacramenti, è morto poco dopo le ore sedici e quindici. La notizia fu data in Vaticano dallo stesso Mons. Mancini e il Pontefice, già informato fin dal mattino delle gravi notizie sulla malattia, inviò subito la sua speciale benedizione e le sue vivissime condoglianze, a mezzo del segretario della Congregazione degli affari straordinari Mons. Pizzardo. La salma, rivestita dagli abiti pontificali, è stata trasportata nella sala del Trono, trasformata in cappella ardente.

E' atteso a Roma il fratello del defunto Cardinale, marchese Merry del Val, Ambasciatore di Spagna a Londra, avvertito telegraficamente dall'Ambasciatore spagnolo presso il Quirinale.

La veglia alla salma

Poco dopo la morte, giunse il Cardinale Pietro Gasparri, che stamane si era trattenuto per qualche tempo con l'eminente suo collega; egli venne a visitare la salma, sostando in breve preghiera. La contessa Ratti, cognata del Pontefice, legata da antica amicizia al defunto Porporato, si recò subito alla Casina di Santa Marta ricevuta da don Carmelo Blai, procuratore del Collegio Spagnolo. Essa ricordava che appena domenica mattina il Cardinale, quale prelato del Pontefice, aveva somministrato il battesimo ad un suo nipotino.

Tutti i prelati della Corte Pontificia e della Segreteria di Stato hanno apposto le loro firme in portineria. Questa notte la salma sarà vegliata dai Padri Conventuali, di cui il defunto Cardinale era protettore, dalle suore spagnole e dai giovani dell'associazione transtiberina del Sacro Cuore.

La figura del Porporato

Il Cardinale Raffaele Merry del Val è stato una delle figure dominanti del mondo vaticano non solo, ma della politica internazionale.

La sua carriera è stata rapida, brillante e fortunata. Figlio d'un gentiluomo spagnuolo d'alta nascita e di larghissimo censo, egli era nato a Londra il 10 novembre 1865 quando il padre suo, marchese Merry del Val, era segretario dell'Ambasciata di Spagna alla Corte di San Giacomo.

A diciott'anni, Merry del Val era venuto a Roma, a ultimare nell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici i suoi studi teologici ai quali s'era avviato per natural vocazione, non meno che per tradizione familiare, e che aveva iniziato mentre frequentava le scuole superiori in Inghilterra, in Ispagna, nel Belgio.

Leone XIII apprezzò subito l'acuto ingegno, la cultura del giovane sacerdote, che parlava correntemente cinque lingue, la sua squisita signorilità dei modi, e gli affidò subito incarichi delicati e importanti, inviandolo, nel 1887, in qualità di segretario d'una missione straordinaria, a Londra. Nel 1888 ebbe lo stesso incarico nella missione straordinaria a Berlino che si recò a rappresentare il Pontefice ai funerali dell'Imperatore Federico III.

Rapida carriera

Nel 1891 fu ablegato apostolico per presentare la berretta cardinalizia all'Arcivescovo Vasary di Ungheria e nel dicembre dello stesso anno fu nominato Segretario della Commissione pontificia straordinaria per la riunione delle Chiese dissidenti. Nominato Prelato domestico del Pontefice, fu inviato Delegato apostolico nel Canadà, e nel luglio del 1898, nominato consultore della Sacra Congregazione dell'Indice. Vacante, nel 1899, la presidenza dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici, Leone XIII lo investì dell'onorifico incarico, e nel Concistoro del 19 aprile del 1900 lo nominò Arcivescovo titolare di Nicea.

Nel luglio del 1903 mentre Leone XIII agonizzava, morì improvvisamente Monsignor Volpini, Segretario del Sacro Collegio. La Congregazione dei Cardinali, riunitasi dopo la morte del Pontefice, lo promosse a quel posto, e quindi venne ad assumere l'incarico di Segretario del Conclave, da cui fu eletto Papa il Cardinale Giuseppe Sarto. Lo stesso giorno della elezione, verso il vespero, Monsignor Merry del Val sottopose alla firma di Pio X i telegrammi di partecipazione della Sua elezione ai Governi, prendendo commiato.

Il Santo Pontefice firmò; ma pregò il giovane prelato di rimanere presso di lui. E la sera stessa, rompendo tutte le consuetudini, e sorpassando tutte le previsioni dei competenti, dichiarò di non voler nominare un Segretario di Stato, chiamando intanto Merry del Val a coprirne le funzioni, con il titolo di Pro Segretario di Stato.

Cardinale a 38 anni

Pochi mesi dopo, nel Concistoro del 9 novembre 1903, lo elevò alla porpora cardinalizia e gli diede l'investitura effettiva di Segretario di Stato. Erano secoli dacchè non si era visto nominare cardinale un giovane di 38 anni.

C'era un'intima volontà di saggezza nel fatto che il Pontefice mite e rude, il parroco di campagna che non nascondeva le sue origini, sotto il pallio del Patriarcato, come non le avrebbe nascoste sotto la tiara, chiamasse all'officio della più intima e costante collaborazione, un prelato signorile, un aristocratico del sangue e della educazione, un temperamento squisito di diplomatico, dallo sguardo sottile penetrantissimo, dal gesto misurato ed energico.

Con questo compitissimo signore, che aveva relazioni di parentela e di amicizia con gli alti ceti di Spagna e d'Inghilterra, il parroco santo di Riese affrontava le tempeste del suo pontificato in due momenti predominanti, la lotta contro il modernismo e la lotta contro il giacobismo francese.

Non è possibile, oggi, far la storia di questa storia così recente, che solo il solco sanguinoso della guerra rende lontana agli occhi nostri.

La politica dell'"intransigenza"

Ma è facile indovinare il contributo efficace e personalissimo che il Porporato ebbe a recare negli anni della prova più aspra. Era necessaria, allora, come in tutte le vicende decisive della storia, la intransigenza assoluta; era necessario procedere senza debolezze e qualche volta senza esitazioni, a colpi rapidi e sicuri; era necessario il «pugno di ferro».

Il Cardinale Merry del Val non conobbe dubbiezze di fronte a questa necessità, che doveva tutelare la purezza della fede e la libertà della Chiesa.

Chi, però, potè seguire da vicino l'opera di lui, questo può attestare: che la energia inflessibile fu costantemente congiunta, in lui e per lui, dalla signorilità e, oseremmo dire, dal buon gusto; e che non fu sua responsabilità se non sempre i collaboratori vicini e lontani furono nella mischia, pari alla necessità e degni di lui.

Ma per noi, italiani, e per i cattolici italiani, l'aspetto più interessante della molteplice tenace attività del Cardinale Merry del Val è quello che si riconnette alla politica vaticana nei riguardi dell'Italia.

"Ignis Ardens"

I nove anni di Segretario furono gli anni del più clamoroso successo dei blocchi massonici; i tempi, cioè, in cui — secondo una frase incisiva di Mussolini — era possibile ad un sindaco, straniero, di Roma, misurarsi con l'Uomo che sta al Vaticano; i tempi, che la profezia di S. Malachia contrassegnava col motto di «Ignis Ardens».

Strettamente connessa con i trionfi di Francia, la cronaca anticlericale si svolgeva ricca di episodi pittoreschi. E con i rituali intermezzi sotto la loggia di Palazzo Farnese, Roma celebrava i fasti della vittoria bloccarda, gli scioperi per Ferrer, il discorso nathaniano di Porta Pia, gli «scandali

clericali », organizzati a scopo elettorale con la complicità del Governo, le aggressioni sanguinose alle processioni religiose, i tentativi di incendio alle chiese e simili.

Lo stesso cardinale Merry del Val subiva una aggressione nei Castelli Romani, nel momento medesimo che Lorenzo Perosi veniva sputacchiato in piazza della Chiesa Nuova.

La visita di Loubet al Re d'Italia appariva, in queste condizioni, come una specie di sanzione solenne della persecuzione religiosa perseguita in Francia e rumorosamente proclamata con la separazione della Chiesa allo Stato. E fu in questa occasione che nella protesta vaticana contro la visita del Presidente della Repubblica fu inserita la frase che definiva il Re d'Italia «Colui che detiene».

L'abolizione del "Non expedit,,

Gli osservatori superficiali e i dilettanti brillanti credettero di poter sintetizzare la politica di Merry del Val in questa frase famosa che esprimeva, con estrema violenza, il conflitto tra la S. Sede e l'Italia.

Ma era un errore grossolano.

Il pontificato di Pio X e la Segreteria del suo prediletto cardinale segnavano invece, e nello stesso tempo, un atteggiamento di prudente e generosa «détente»: le prime deroghe al «non expedit», le prime concessioni ai cattolici non solo di partecipare alle urne ma di presentare candidati propri, i «cattolici deputati».

L'anormale situazione che aveva posto i cattolici italiani, fin dal '70, fuori della vita pubblica, veniva così sensibilmente rettificata, con il proposito di contribuire positivamente alla causa dell'ordine nazionale e sociale: e il così detto «patto Gentiloni», se pure presentava inconvenienti che la polemica partigiana non mancò di sfruttare, rappresentò un passo decisivo sulla via della conciliazione spirituale della coscienza politica e della coscienza religiosa dei cattolici d'Italia.

Nella palazzina di S. Marta

La stessa formulazione della «questione romana» si precisava sempre meglio nella sua essenza religiosa e le solenni dichiarazioni ufficiose che mons. Rossi pronunciava nella «Settimana Sociale» di Milano del 1913 affermavano la necessità della indipendenza del Pontefice non più e non già alla maniera del sovrano spodestato che anela allo « statu quo ante » ma come il Capo e il Sovrano di una società e di un ente rivestiti dei caratteri di una singolarissima sopranazionalità.

Sulle soglie della guerra, con la drammatica morte di Pio X, il cardinale Merry del Val tornava nell'ombra del suo lavoro e del suo apostolato quotidiano: Arciprete della basilica Vaticana, andava ad abitare la palazzina di Santa Marta, che era stata romitaggio austero di Mariano Rampolla.

Egli era anche da anni Segretario della Sacra Congregazione del Santo Uffizio. Semplice ed austero di vita egli dedicava tutto il tempo che gli lasciavano libero le sue alte mansioni ad opere di carità e all'educazione e l'elevazione dei figli del popolo.

I solenni funerali a Roma del Cardinale Perosi

ROMA, 26

Nella basilica di S. Carlo al Corso sono stati celebrati solenni funerali in suffragio del Cardinale Carlo Perosi.

La salma giaceva sul letto funebre eretto nel centro del tempio ed intorno ardevano i cento ceri di rito. Ai lati prestavano servizio quattro carabinieri in alta uniforme. Al rito, il primo che si celebra dopo l'avvenuta conciliazione sono intervenuti in forma ufficiale 16 Cardinali in cappa magna violacea, il generale Marinetti aiutante di campo di S. M. il Re ed il Conte di S. Elia Ministro delle cerimonie in rappresentanza della Reale Corte; il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri S. E. Fani, in rappresentanza del Governo, le autorità cittadine, il Nunzio Apostolico, il Corpo diplomatico, la nobile anticamera ecclesiastica e laica di Sua Santità, i prelati della Segreteria di Stato e numerosissimi Vescovi.

La chiesa era gremitissima. In apposito coretto assistevano i fratelli dell'estinto Mons. Lorenzo Perosi e il maestro Marziale. La Messa è stata celebrata da Mons. Rossi e i cantori della cappella pontificia hanno eseguita la gran Messa del maestro Perosi.

Il Cardinale Decano Vanutelli ha impartito l'assoluzione alla salma e la bara è stata poscia trasportata in forma privata al cimitero del Verano dove è stata tumulata nella tomba del Capitolo Vaticano.

Un corso di cooperazione e di legislazione sociale

ROMA, 26

Indetto dall'Istituto Superiore di cooperazione e legislazione sociale, a partire dal primo aprile prossimo avrà luogo a Roma un corso superiore di cooperazione e legislazione sociale. Saranno ammessi al corso coloro che non abbiano superato 30 anni di età o 40 se ex combattenti, e siano laureati o diplomati di scuola media, o dirigenti del movimento corporativo o sindacale, o provenienti da corsi tecnici di coltura corporativa.

Le domande devono essere presentate non oltre il 15 marzo. Sono stati istituiti dieci premi di L. 500 da assegnarsi ai primi dieci classificati negli esami fra tutti gli allievi e dodici premi da L. 400 da assegnarsi a titolo di rimborso scelti fra i migliori classificati provenienti dai corsi tecnici di coltura corporativa.

La scelta dei progetti per la Cattedrale della Spezia

SPEZIA, 26

La giuria del concorso per la Cattedrale della nuova diocesi di Spezia, adunatasi sotto la presidenza dell'architetto on. Alberto Calza Bini, tra i 92 progetti presentati ha scelto a norma del bando i progetti dei seguenti autori per il concorso di secondo grado: architetto Tommaso Guzzi di Milano; ing. Luigi Carlo Daneri di Genova; architetto Brenno del Giudice e Guido Cadorin di Venezia; architetto Domenico Sandri e architetto Vincenzo Pilotti di Roma; architetto Giuseppe Vaccaro e ing. Cito Filomarino Emanuele di Roma.

Il 1930 non è il bimillenario della nascita di Virgilio

ROMA, 26

Il Messaggero reca che secondo quanto afferma il prof. Manuelli astronomo della specola Vaticana e docente della Regia Università di Roma si è incorsi in un errore considerando l'anno 1930 come il bimillenario della nascita di Virgilio avvenuta com'è noto nel 70 avanti Cristo.

Il *Messaggero* aggiunge che l'errore è accaduto per non aver fatto attenzione che non esiste l'anno zero quando si passa dall'avanti Cristo a dopo Cristo, e che pertanto il 70 avanti Cristo corrisponde all'anno 69 nel computo aritmetico. Come riprova, il professore spiega che l'anno 70 avanti Cristo corrisponde al 674 «ab urbe condita» sicchè il corrente anno 1930 corrisponde all'anno 2683. L'intervallo di tempo fra il 2683 e 674 è di 1999 anni.

Si fa la barba sul tetto e si precipita nel vuoto

ALBANO, 26

Il contadino Angelo Fiorucci, di anni 48, da oltre 20 anni prestava la sua opera nella tenuta di certo Vittorio Silvestri. Il Fiorucci ha moglie e un figlio che vivono nel paese di Sigillo. Da qualche giorno il Fiorucci si mostrava strano, irascibile. Domenica scorsa salì sul tetto di casa dicendo di dover riparare alcune tegole, poi il disgraziato cavato di tasca un rasoio volle che gli si portasse acqua e sapone, essendo deciso a farsi la barba. Quando ebbe terminato di radersi, buttò via pennello e sapone e non discese dal tetto, sordo ai reiterati inviti dei compagni.

Si ritenne necessario l'intervento dei carabinieri. Le loro esortazioni non ebbero però alcun effetto. Fu deciso di far salire due persone sul tetto per obbligare il contadino a discendere. Il Fiorucci non appena si vide avvicinato, si gettò senz'altro nel vuoto. Per fortuna una diecina di persone che erano là da tempo e sorvegliavano i suoi movimenti, furono pronte a ricevere il Fiorucci fra le loro braccia in modo che non riportò che lievissime contusioni. E' stato trasportato al manicomio.

La furia sanguinaria d'un calzolaio Ferisce tre donne e si uccide

NAPOLI, 26

La scorsa notte il calzolaio Manfrecola Giovanni reduce dal carcere dove aveva scontato una condanna per omicidio, in seguito al rifiuto della propria moglie tale Teresa Perrecone, di riprendere la vita in comune, la aggrediva nella propria abitazione e la feriva a colpi di coltello.

Anche una cugina che l'accompagnava e una popolana che si era interposta venivano gravemente ferite dal Manfrecola che infine si gettava nella tromba delle scale. Trasportato all'ospedale vi decedeva durante la notte.

Lo stato delle donne è grave ma non si dispera di salvarle.

Ferisce la propria moglie e ne uccide l'amante

ROMA, 26

Una grave tragedia è avvenuta quest'oggi, poco dopo le ore 16, nel sottosuolo di un piccolo negozio per la vendita di erbaggi e frutta, sito in via Torretta di Borghese, negozio di proprietà di De Nicola Primo di Mariano di anni 35, ammogliato con Lalli Rosa di anni 30.

Fino a poco tempo fa al negozio era edibito in qualità di commesso tale Marchetti Augusto di anni 20 da Roma. Il De Nicola settimane fa notando una certa corrente di simpatia fra la propria moglie e il giovane commesso, aveva licenziato quest'ultimo. Senonchè in questi ultimi tempi erano corse al suo orecchio voci che dicevano come durante la sua assenza dal negozio la moglie ricevesse il Marchetti nel locale. Il De Nicola senza dar nulla a capire, volle allora sapere la verità e stamane, rivoltosi alla moglie, le ha detto che in giornata sarebbe partito per i Castelli dovendo ivi fare degli acquisti.

Alle ore 15, salutata la sposa, si è allontanato, ma invece di recarsi alla stazione, dopo aver girato attorno al palazzo, si è appiattato sul portone della propria abitazione che guarda il negozio. Verso le 16 ha visto la moglie uscire dal negozio e subito dopo rientrare col Marchetti. Allora, deciso a vendicare il proprio onore oltraggiato, il De Nicola si è slanciato nella bottega, ha disceso i gradini che conducono al sottosuolo e sorpresi i due amanti in colloquio, scaricò loro addosso la rivoltella; poi si è allontanato di corsa. Agli spari sono accorsi vari vicini e alcuni agenti del commissariato di P. S. i quali hanno tolto dal sotterraneo il Marchetti già morto e la donna gravemente ferita al collo e alla faccia. Trasportata all'ospedale di San Giacomo, quei sanitari, dopo averle somministrato le cure del caso, la trattenevano in osservazione. Il suo stato non desta però nei medici eccessiva preoccupazione. Il De Nicola poco dopo si costituiva.

Un ladro di milioni ricercato a Milano

MILANO, 26

Nello scorso ottobre si allontanava improvvisamente da Lisbona il tesoriere capo di quella Tesoreria presso il Ministero delle Finanze, il quarantacinquenne Alves De Brito di Josè, nato a Matozinhs (Portogallo). Egli abbandonava la famiglia per seguire l'amante, Teresa Santos de Carvalno, di Antonio Josè, anch'essa di Lisbona, appropriandosi anche, in danno della Tesoreria, una somma di parecchi milioni in denaro contante.

Il grosso ammanco venne scoperto due o tre giorni dopo, ma egli aveva già varcato la frontiera e si trovava in Francia; ora egli sarebbe venuto in Italia, e precisamente a Milano, dove è ricercato insieme all'amante. L'Alves De Brito è di statura normale, porta gli occhiali, ha il volto rotondo e la fronte sfuggente; la amante è dipinta come una donna alta, bruna, bellissima, dagli occhi vivi, il classico tipo insomma della donna iberica.

Come le altre Questure del Regno, anche quella di Milano ha iniziato minute ricerche, tanto più ora che l'infedele funzionario risulta qui nascosto, ma nessuna traccia è stata raccolta.

Famiglia avvelenata dai funghi

GENOVA, 26

La famiglia Buttignol, residente a Sampierdarena, riceveva l'altro ieri da certa Susanna Zannoni, residente nel Veneto, un pacco di cibarie contenente, tra l'altro, dei funghi secchi che la signora Buttignol cucinò dandoli a mangiare al suocero Perpetuo Guasco, di 55 anni, al figlioletto Bruno, di 5 anni, e cibandosene essa stessa. Il marito non ne volle e per lui fu fortuna, perchè la moglie, padre e figlio dovettero essere ricoverati all'ospedale, dove la Buttignol si trova in grave stato anche per le sue condizioni di vicina maternità: il bambino invece non ha sofferto che lievi disturbi.

La caserma a Udine pel reggimento del Genio

ROMA, 26

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato fra gli altri i seguenti lavori: Caserma per l'11 Reggimento Genio in Udine; tre casermette per battaglione, cucina, scuderia e circolo mensa ufficiali in Udine.

Tre propagandisti dell'Orjuna condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 26

Nella notte sul 19 dicemgre 1928 due carabinieri, di servizio sullo stradale Gracova-Piedicolle, fermavano tale Francesco Drola che trovavano armato di rivoltella, fornito del relativo permesso, e in possesso di un sacco alpino contenente un centinaio di giornali jugoslavi pervenuti da oltre confine e destinati alla propaganda slava.

Interrogato, il Drola, dopo qualche incertezza, finì con confessare che due mesi prima aveva avuto lo incarico di ritirare i giornali sloveni e di consegnarli a tale Francesco Golez, che a sua volta li aveva passati per la diffusione a tale Ignazio Sturm. Arrestati anche questi due, risultò che essi ed il Drola facevano parte di un'associazione nazionalista slava la quale, sotto l'innocente maschera culturale e sportiva, esplicava un'intensa propaganda irredentistica contraria agli interessi italiani. La detta associazione era stata già sciolta nel 1927, ma aveva continuato ad esplicare la sua attività clandestinamente. Durante una perquisizione personale fatta al Drola, vennero trovati anche appunti di carattere militare, e precisamente notizie riflettenti la produzione di fabbriche di gomma, di polveri e di cannoni esistenti a Milano, nonchè circa la quantità e la qualità dei corpi dislocati a Milano. In casa dello Sturm fu sequestrata una lettera da lui scritta e dal cui contenuto si rileva come effettivamente doveva esistere un'associazione nazionalista slovena, anche dopo lo scioglimento di tutte le associazioni del genere.

Giornali jugoslavi

I tre sono comparsi stamane davanti al Tribunale Speciale per rispondere di appartenenza ad associazioni irredentistiche slovene già disciolte per ordine dell'autorità, e di propaganda in tale senso. Il Drola deve anche rispondere di avere nel 1928 concertato nel goriziano e altrove di fornire ad agenti di una Potenza estera segreti militari interessanti lo Stato italiano.

Presiede il Tribunale il Console generale Tringali-Casanova. Difendono gli imputati gli avvocati Masini, Kernot e Cilenti.

Il Drola ha ammesso di essere stato trovato in possesso di giornali jugoslavi, introdotti clandestinamente, ma dice che egli ignorava allora quest'ultima circostanza. Aggiunge di avere avuto detti giornali da tale Torkar, anch'esso imputato ma latitante, il quale a sua volta deve averli ricevuti da ferrovieri jugoslavi che avevano la possibilità di introdurli in Italia senza destare sospetti.

Pres.: Da chi avete avuto l'incarico di raccogliere notizie di carattere militare?

Imp.: Dallo stesso Torkar.

Pres.: Sapevate che il Torkar faceva parte dell'Orjuna?

Imp.: So che svolgeva un'attività politica, ma non so con precisione se fosse iscritto all'Orjuna.

Pres.: Nei vostri interrogatori avete detto di più; cioè che il Torkar aveva iscritto anche voi all'Orjuna, quasi a compensarvi dei servizi da voi resi.

La propaganda dell'Orjuna

Anche l'imputato Golez è confesso circa la diffusione dei giornali sloveni ed aggiunge di avere avuto l'incarico dal Torkar e di avere agito solo per necessità di guadagnare qualche lira.

— Sapevate — domanda il Presidente — che si trattava di giornali introdotti in Italia clandestinamente?

— Sapevo che i pacchi contenevano giornali jugoslavi, ma io non facevo che prendere i pacchi dal Drola e consegnarli allo Sturm.

— Il Torkar non vi disse che i giornali li mandava l'Orjuna?

— No, ripeto che ho accettato di portare i pacchi solo per bisogno.

L'ultimo imputato, Sturm Ignazio, che i rapporti definiscono acceso propagandista sloveno, si limita a dire di avere avuto dal Golez alcune copie isolate di giornali jugoslavi e di averli fatti leggere ai frequentatori della sua bottega.

Esauriti gli interrogatori, si passa all'esame dei testimoni. Nel pomeriggio sono state pronunciate le arringhe. Il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto la colpevolezza di tutti gli imputati e ha domandato la condanna a tre anni e tre mesi di prigione per il Drola, a tre anni e sei mesi per il Golez, a tre anni per lo Sturm. Dopo le difese, il Tribunale ha assolto i tre imputati dall'accusa di appartenenza al disciolto partito comunista, dichiarandoli però responsabili di tutte le altre imputazioni. In conseguenza il Drola è stato condannato a tre anni e un mese di reclusione e a 600 lire di multa, il Golez ad un anno e otto mesi e lo Sturm a due anni, quest'ultimo con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e gli altri due all'interdizione temporanea.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	67.—	67.—	67,30	67,25
Consolid. 5 ojo	79,80	79,92	79,72	79,87
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,10	74,10
Bancari				
Banca d'Italia	2026.—	2030.—	—,—	—,—
Banca Comm.	1448.—	1449.—	1448.—	1448.—
Banca Credito	606.—	608.—	600.—	600.—
Banco Roma	117.—	117.—	117.—	117.50
Cred. Italiano	801.—	800.50	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520.—	520.—	—,—	—,—
B. d' America	200.—	200.50	—,—	—,—
Con. M. Finan.	814.—	813.—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89,50	90.—	90,—	89,—
Mediterranea	705.—	705.—	—,—	—,—
Meridionali	1180.—	1180.—	—,—	—,—
Rubattino	486.—	485.50	—,—	—,—
Lib. Triestina	115.—	114.—	114.—	114.—
Costr. Venete	285.—	284.—	288.—	288.—
Saturnia	93.—	84.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	267.—	267.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3015.—	3015.—	—,—	—,—
Cot. Furter	116.—	116.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	514.—	514.—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	436.—	436.—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116.—	116.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	406.—	406.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40.50	41.—	39,—	41.—
Fil. Cuc. Cant.	730.—	730.—	—,—	—,—
Cascami Seta	795.—	778.50	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1293.—	1286.—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	840.—	825.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	220.—	220.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3566.—	3400.—	—,—	—,—
Sete de Chà	196,50	195.25	197.—	195.—
Lin. Can. Naz.	301.—	304.—	—,—	—,—
San Rotondi	444.—	440.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	27.—	26.4[illegible]	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	31.—	31.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	73.—	71.50	—,—	—,—
M. Ros. Vard	825.—	825.—	—,—	—,—
San Tosi	248 5[illegible]	245.—	—,—	—,—
Varedo	42,50	42.—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	60.—	59.75	—,—	—,—
Terrasconi	96 75	96 75	—,—	—,—
Unione Ma	623.—	621.—	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1730.—	173[illegible].—
Siderur. e Mec.				
Gregorini	49.—	49.—	—,—	—,—
Ansaldo	105.—	105.—	—,—	—,—
Ilva	228.—	226.50	—,—	—,—
Metallurgica	173.—	173.—	—,—	—,—
Elba	53 50	53.—	—,—	—,—
Monte Amiata	301 50	301.50	—,—	—,—
Montecatini	258.—	258.—	257.—	258.—
Breda	129.—	127,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	378.50	379.—	379.—	378.—
Isotta Frasch.	194.50	195,25	—,—	—,—
Bianchi	46 50	47.—	—,—	—,—
FianiSilvestri	66.—	65.—	—,—	—,—
Reggiane	99.50	99,50	—,—	—,—
Dalmine	148.—	148.—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	69.—	69.—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	254.—	253.25	254.—	252,50
Elett. Brioschi	502.—	502.—	—,—	—,—
Dinamo m.	215.—	215.—	—,—	—,—
Bresciana	273.—	273.—	—,—	—,—
Adamello	318,50	318,25	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	243.—	244.—	—,—	—,—
Emiliana	584.—	582.—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	475.—	475.—	—,—	—,—
Eeso	130 50	130,50	—,—	—,—
Edison	813 50	815.—	—,—	—,—
EdisonPost.	541.—	540.—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	148 50	148,25	—,—	—,—
Tirzo	210.—	209.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	310,50	316.—	—,—	—,—
Vizzola	810.—	819.—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	313.—	313,75	—,—	—,—
Valdarno	199,50	199.50	—,—	—,—
Tecnomasio	99.—	100.—	—,—	—,—
Terni	409.—	409.—	408.—	—,—
Ks. Elettrid	108,75	108,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	156.—	155,50	—,—	—,—
Ind. Zuccher	770.—	780.—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	901.—	901.—	—,—	—,—
Fast. Baroni	39,50	39,50	—,—	—,—
Riseria Ital.	56,50	59,50	—,—	—,—
Galinelli	268.—	269.—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,35	3,35	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	465.—	463.—	—,—	—,—
Fondi Rust	190.—	190,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	87,50	87,50	—,—	—,—
TeniStabili	688.—	686.—	—,—	—,—
Gran di Alber.	71.—	70,75	71,50	71,40
Diversi				
Tonelli	88.—	87.—	—,—	—,—
Gas Torino	230.—	229.—	—,—	—,—
Mira Lanza	66.—	66.—	—,—	—,—
Petroli	40.50	39.50	—,—	—,—
Eridania	460.—	460.—	—,—	—,—
Italo Am.	282,50	280.—	—,—	—,—
Pirelli It.	925.—	937.—	—,—	—,—
Pirelli G.	214.—	212.—	—,—	—,—
Rinascente	77.50	78.—	—,—	—,—
Brasital	130.—	130.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	219.—	221.—	—,—	—,—
Spalato	205.—	205.—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4505.—	4450.—
Italiana Gas	—,—	—,—	230.—	226.—
Cambi				
Parigi	74.72	74.70	74.73	74.73
Zurigo	368,39	368,32	368.50	368.46
Londra	92,82	92.80	92,84	92,84
Olanda	7,68	7,65	—,—	—,—
Spagna	238,10	237,50	236.—	238.—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4.56	4,56
Vienna	2,69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,60	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11 40	11,35
Argentina oro	16,37	16,29	—,—	—,—
„ carta	7,17	7,17	—,—	—,—
New York tel.	19 08	19,09	19,09	19,09
„ Cheque	19 07	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33.70	33,70	33 70	33 70
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24 75	24.75	—,—	—,—
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 26. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404.50 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 79.50 — Cosulich 88 — Libera Triestina 115 — Lloyd 545 — Premuda 381 — Gerolimich vecchie 202.50 — Martinolich 151 — Tripcovich 179 — Assicurazioni Generali 4465 — Riunione Adriat. prima serie 1870 — Id id. seconda serie 1870 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 69.50 — Cementi Spalato 205 — Cementi Isonzo 78.50

Cambi: Parigi 74.72.5 — Londra 92.82.5 — New Yor 19.00.5 — Zurigo 368.60 — Madrid 238 — Amsterdam 766 — Berlino 455.75 — Bucarest 11.34 — Praga 56.60 Vienna 269.05 — Zagabria 33.66 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Chiusura Cotoni: Gennaio 16.03-05 — Febbraio manca — Marzo 14.99 — Aprile 15.13 — Maggio 15.28-30 — Giugno 15.39 — Luglio 15.50-51 — Agosto 15.57 — Settembre 15.64 — Ottobre 15.73-75 — Novembre 15.77 — Dicembre 15.93-95.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 54

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

Egli parlava come si parla al capezzale di un morente.

Aveva davvero l'impressione di una morte. L'angoscia gli metteva alla gola una morsa di ferro.

Oltrepassò come in sogno la soglia del castello.

La casa aveva un'aria di festa, una anima gioiosa. Un sole freddo e limpido rideva sui vetri. Passi rapidi correvano, usci sbatacchiavano...

Il signor De Courcemont uscì dal salotto a sinistra dell'ingresso.

— Voi, signor Revel?... Fate presto! Farò chiamare le signore... Mia moglie non potrà ricevervi nel suo salotto, che è trasformato in un magazzino di mode ed in una serra... Le signore non tarderanno a raggiungerci, spero.

Queste due ultime parole erano dirette ad una cameriera che passava in quel momento e che si allontanò sorridendo.

— Però, bisognerà scusarle, se vi faranno attendere... Questa casa è diventata un vero campo di battaglia... Non si parla che di prove, non si scorgono che commessi con dei cartoni o con dei mazzi di fiori..

Additò a Revel una poltrona accanto a lui e proseguì:

— La mia piccola Susanna è al centro di tutta queste febbre, di tutta questa gioia... Non vi sorprendete sapendo che ella è graziosissima nel suo abito di seta bianca con la sua corona e il suo velo.. Ho dovuto supplicare e quasi forzare una porta per poterla contemplare... Il suo sorriso fa risaltare ancora di più la sua grazia... Ella è felice, signor Revel...

Giovanni ascoltava quella voce abitualmente così grave, così seria, così padrona dei suoi pensieri, che tremava ora di felicità. Ascoltava col cuore spezzato, con lo spirito martoriato.

Parlava appena, a frasi brevi, a monosillabi. Indubbiamente egli non aveva mai tanto sofferto...

Spiava un passo di donna, un passo leggero.. Lo udì affine e seppe che Susanna giungeva, anche prima che essa comparisse nel vano della porta.

Giovanni conosceva il dolore ed il martirio di quel sorriso.

La fanciulla gli tese la mano.

Avrebbe voluto prenderla quella piccola mano adorata, chiuderla fra le sue, appoggiarsela sul suo povero cuore!...

Tutti i gesti però dovevano essere strettamente convenzionali.

Delle parole di disperazione e di amore erano in lui. Egli pensava:

—Forse giungerà un momento in cui resterò solo con lei, in cui potrò parlare.. udire «la sua vera voce».

Susanna si era seduta, dinanzi a lui ed al signor de Courcemont.

Continuava a sorridere. E qualche volta rideva anche. E per lui quel riso aveva un sapore di singhiozzo.

Anch'egli si sforzava di assumere una apparenza di gaiezza.

Sforzo funebre, più lacerante di qualunque lagrima e di qualunque grido.

Un pensiero, uno solo, lo dominava: restar solo con lei!...

Quattro parole che contenevano ancora una speranza.

Poi anche questa speranza si spense.

Un'ora era trascorsa. Al dramma che agitava il suo cuore si mescolarono delle parole banali.

— Io non posso più restare qui.. Bisogna che vada via...

Povero conflitto, puerile e tragico!...

Avrebbe voluto piangere: ma non ne aveva il diritto.

Susanna ed il signor de Courcemont lo accompagnarono verso l'uscita.

La fanciulla era accanto a lui; ed egli sentiva il tremito segreto della mano di lei contro la sua.

Poi, siccome il signor de Courcemont li precedva di qualche passo, udì un balbettio, un murmure umile, che era il grido di un'anima che cercava un'altra anima:

— Ho paura!...

Egli guardò l'adorabile viso, fresco come un pastello, e lo vide tutto sconvolto dall'angoscia.

Egli dovette lottare con tutte le sue forze per non prendere quella fanciulla fra le sue braccia, per non rapirla al suo destino.

Il signor de Courcemont si fermò sul pianerottolo e si volse verso di lui con la mano tesa.

Revel strinse quella mano e si allontanò lentamente, come un visitatore ordinario, a passi uguali e tranquilli.

Frenava a stento le lagrime e i singhiozzi.

Volse la testa verso la casa.

Il signor de Courcemont e Susanna erano ancora sul pianerottolo. Ella lo seguiva con gli occhi, così vicina, e pure così lontana, così perduta!

Il signor de Courcemont si volse verso di lei, le parlò, ella sorrise.

Revel fuggì.

. . . .

Pilou durante quel pomeriggio, che era l'ultimo che precedeva il giorno dolorosissimo, non uscì un minuto dalla sua stanza.

Quando la penombra discese, non accese la luce e lasciò che l'oscurità si addensasse. Nelle tenebre la solitudine è più grande e spesso la notte favorisce le più grandi risoluzioni.

Immobile, Pilou pensava.

Soltanto verso le sette, quando si alzò dalla poltrona sul quale era sdraiato, una frase gli sfuggì:

— Ciò è giusto!

Uscì dalla stanza e poi dall'ospedale.

La febbre della ferita serpeggiava ancora in lui; qualche volta il dolore della ferita lancinava la carne del suo braccio.

Dieci minuti prima delle otto giunse a Morsang.

Quando fu dinanzi alla casa di Routier, un solo sguardo alle finestre bastò a convincerlo della presenza dell'uomo.

Si rifugiò dietro gli alberi e, durante i minuti che trascorsero, guardò spesso l'ora sull'orologio, che nascondeva sotto il pastrano e verso il quale faceva brillare il raggio della sua lampadina elettrica.

Le otto e un quarto.. Le otto e mezza... Le nove meno dieci...

— E' ora! — disse.

E si avvicinò alla casa.

Ma mentre durante la notte precedente egli aveva fatto il possibile per far notare la sua presenza, ora invece si sforzava al silenzio ed alla prudenza.

Traversò il giardino senza che il suo passo lentissimo facesse rotolare una sola pietra, producesse il più piccolo rumore.

Raggiunse la porta.

Prese dalla tasca la chiave della quale si era già servito due volte: e con una delicatezza da chirurgo, che rendeva taciti i suoi gesti, la introdusse lentamente nella serratura, fino a quando incontrò la chiave interna.

Poi si allontanò dalla porta e uscì dal giardino.

Si incamminò per la strada di Morsang, dirigendosi verso la luce gialastra che proiettava sul lastricato della piazza la vetrina di un caffè.

(Continua)

I pazzi in libertà

La cronaca di questi giorni segnala due casi che vale la pena di considerare. A Roma ed a Padova due malati di mente hanno assassinato quattro persone. Non è poco. Ma se si fosse trattato di psicosi acute, sorte improvvisamente in soggetti fino a qual momento normali, poco vi sarebbe da dire. Non vi sarebbe che da piangere sulla sorte delle vittime. Senonchè in questi due casi — come in molti altri — si era da anni a cognizione delle alterate condizioni mentali degli omicidi.

Nel caso romano, la P. S. era stata avvertita da sei anni delle violenze coningali del facchino Gualandri, e da tre anni si era fatto palese a tutti lo stato di grave squilibrio mentale dell'individuo.

Nel caso padovano, non sono i soli vicini o parenti ad accorgersi della malattia mentale del fabbro alcoolizzato, ma perfino il medico condotto il quale sembra si sia anche dichiarato pronto a farlo ricoverare in un Ospedale psichiatrico.

Questura, parenti, coinquilini, medico: tutti sanno che vi sono due alienati liberi e non tranquilli ed inoffensivi, ma deliranti ed aggressivi. E nessuno provvede a mandarli in Ospedale. Perchè?

I perchè possono essere molti e nel caso particolare non ci è lecito precisarli in base a quattro righe di cronaca. Tuttavia si può tranquillamente affermare che due di questi motivi sono entrati certamente in giuoco. E cioè: da parte dei parenti, la paura dell'Ospedale e da parte dell'Autorità di P. S. l'assenza del fattaccio che autorizzi un arresto e un ricovero d'urgenza. I resultati sono quelli che i lettori conoscono: quattro omicidi e un suicidio. Dovrà sempre essere così? Nel 1911, uno dei nostri più illustri alienisti, l'Antonini, direttore dell'Ospedale psichiatrico di Milano, si prese cura di raccogliere ogni giorno dalla cronaca dei quotidiani tutti i fatti di sangue e gli atti di violenza e i suicidi consumati o tentati da persone che dalle relazioni delle cronache risultarono essere malate di mente. E di questi casi ne raccolse 423: più di uno al giorno!

Si noti — cosa importante — che nell'esame fatto dall'Antonini di questi casi, tre soli figuravano già accolti precedentemente in Manicomio. Non sono cioè i malati dimessi, per miglioramento o per guarigione, dall'Ospedale quelli che dànno di più a temere, ma quelli che non vogliono o non possono esservi ricoverati. In questi è il pericolo maggiore. Quali i rimedi a tanto male?

Il primo si risolve in un problema di educazione civile. Bisogna cioè che il pubblico si persuada che l'antico «manicomio» è oggi un ospedale come tutti gli altri, che la malattia mentale è una malattia come le altre, per nulla infamante, anche se terribile e al pari delle altre (e più di molte) suscettibile di miglioramento e di guarigione purchè precocemente studiata e curata. Il secondo rimedio presuppone una riforma legislativa che è ancora allo studio: l'ospedalizzazione libera dei malati di mente. Con questa riforma, qualunque ammalato che non possa essere convenientemente curato in casa, potrà venire ricoverato in un Ospedale psichiatrico sulla base di un semplice certificato medico e senza l'intervento dell'autorità giudiziaria. Questa riforma è ormai reclamata dagli alienisti di tutto il mondo ed è già in atto in parecchie nazioni.

E nel frattempo che cosa potrebbe esser fatto?

Se i malati, le famiglie e i medici condotti o comunque curanti fossero tutti d'accordo nel riconoscere l'ospedalizzazione precoce di un malato di mente come l'unico mezzo utile, non vi sarebbe che da augurarsi che la legge attuale venisse ascoltata e rispettata, ma poichè sussistono tuttora tante assurde resistenze al ricovero, perchè l'Autorità di . S. non interviene più spesso direttamente? Quando pervengano ad essa denuncie serie ed unanimi sulla condotta morbosa di un individuo del quale — prima che si arrivi alla strage — sia evidente la pericolosità, non può essa invitare d'autorità l'alienista o il medico di sua fiducia a visitare il soggetto e procedere al suo ricovero se il giudizio dell'esperto lo suggerisce? Dovrà essa aspettare sempre che corra del sangue?

Si impone insomma un maggior controllo e una maggiore severità nell'assistenza dei malati di mente liberi. Controlli e severità che non fanno difetto quando si tratti di malattie infettive. E' vero che una malattia infettiva non isolata a tempo può distruggere molte vite e un malato di mente quattro o cinque al massimo, ma non mi pare sia il caso di trattare la vita umana come una partita commerciale.

Si dirà che molti soggetti sortono dall'Ospedale psichiatrico non guariti e che con questi criteri gli Ospedali psichiatrici diverrebbero delle città, ma l'obiezione non ha valore. Prima di tutto perchè la pericolosità di un dimesso è di gran lunga inferiore a quella degli altri poichè si tratta di soggetti che sono stati già convenientemente curati nella loro fase acuta, ma si deve aggiungere che molte Provincie hanno oggi sentito il bisogno di provvedere all'assistenza di questi pazienti anche fuori dell'Ospedale mediante l'istituzione di Servizi Provinciali di Profilassi Mentale che vanno rapidamente attuandosi in tutta Italia. Sussiste perciò verso questa categoria di psicopatici un'attiva sorveglianza, mentre per l'altra categoria, poco o nulla vien fatto.

Concludendo: *ammissioni sollecite e sollecite dimissioni*. In questa formula può dirsi espresso il presente indirizzo dell'assistenza psichiatrica. Che vuol tutelati il malato di mente — prima di tutto — e la Società che ha il diritto di saper difesa la propria pelle e le proprie finanze.

Corrado Tumiati

Il mistero di una ragazza seminuda tra la neve

MILANO, 26

La polizia milanese indaga attivamente intorno ad una stranissima avventura capitata ad una giovane venticinquenne, tale Angelina Franconti, trovata domenica scorsa seminuda e svenuta tra la neve in un campo nei pressi di Musocco. La giovane dichiarava alla Guardia medica di essere stata fermata una quindicina di giorni fa presso la Fiera Campionaria da due giovani che, offrendosi di accompagnarla, la condussero in taxi verso la campagna. Quivi, dopo un preludio galante, i due divenuti aggressivi, le rubarono le vesti e la depredarono della borsetta contenente 48 lire. Quindi i due si eclissarono. In tale situazione la ragazza rimase in questi giorni, cibandosi di carote e di patate, trovando rifugio in un piccolo capanno abbandonato nei campi e ricoprendosi con un pò di strame. Il suo abbigliamento non era tale da consentirle di raggiungere in quelle condizioni l'abitato. qualche giorno dopo ella fu vista da alcuni soldati del vicino Poligono di tiro a segno. Ella richiese vestiti ed un paio di scarpe, ma gli indumenti non vennero.

Questo il racconto fatto dalla donna. Ma in seguito ella lo modificò. Anzichè da due giovani, disse di essere stata chiamata da uno chauffeur pubblico che in automobile la condusse fuori porta, facendole una infinità di promesse. Lo chauffeur l'avrebbe condotta in mezzo ai campi, lasciandovela, dopo averla rapinata. Interrogata nuovamente, la ragazza modificò anche quest'ultima versione, cadendo in tali contraddizioni da indurre il funzionario a denunciarla per simulata rapina. La donna modificò ancora il suo racconto, talchè non è stato ancora possibile stabilire le vicende della sua avventura. Evidentemente ci si trova di fronte ad una squilibrata. Ma non è escluso che le sue facoltà mentali siano rimaste scosse dalle privazioni cui dovette sottostare. Si tratta di una operaia da tre anni datasi alla vita randagia.

Una lettera di Turati per la Mostra di Bolzano

ROMA, 26

Il Segretario del Partito ha indirizzato ai componenti il Comitato generale della mostra nazionale dopolavoristica della quale è commissario l'avv. comm. Antonio Pellegrini di Venezia, la seguente lettera che crisma l'alta importanza della grande rassegna

«Il 24 maggio prossimo si aprirà in Bolzano a cura di quest'opera nazionale dopolavoro la prima esposizione nazionale dopolavoristica d'arte e mestieri. Finalità specifica della mostra è la valorizzazione sopratutto ai fini artistici di quanto si produce in Italia per svago e diletto nelle ore extra lavoro. E perchè l'esposizione risponda alle sue finalità, ha costituito un'apposito comitato generale del quale ho chiamato a far parte l'E. V. certo che Ella vorrà dare la sua valevole e pregiata collaborazione per questa interessante iniziativa che non risponde non solo alle finalità educative dell'O.N.D. ma si inquadra nel movimento di rinascita creato dal governo nazionale fascista.

Scrittori

Quei poveri cronisti

Cornelio di Marzio saluta dalle colonne del Resto del Carlino *l'istituzione della Scuola di giornalismo con un articolo dal quale togliamo i seguenti periodi.*

«...di questa scuola si aveva un grande bisogno per combattere la romantica ignoranza di molti giornalisti; per superare il luogo comune del cronista pronto, come le donne di servizio, à tout faire; per uccidere l'enfasi, inalberata come uno stendardo, sulle piantagioni della sua serra poetica e così via.

«Ultimamente, infatti, quasi per un convegno di parole morte si erano viste su per i giornali tutte le frasi più viete, tutti i periodi più moribondi, tutte le perorazioni più stantie. Ed ogni parola col suo aggettivo vicino, come sposi all'altare.

Sentite: Vittoria alata; bionda principessa; realtà meravigliosa; nodo d'amore; patto conchiuso; anima imperiale; canto nuovo; trionfo di giovinezza e di eleganza; le dame più belle e più eleganti; ode alata; visione di luce; aureola di radiosa bellezza; e trepidazioni, e palpiti, *e* fremiti *ed* estasi; *e* tripudi *e* feste *e* fantasmagorie *e* destrieri».

«E poi ecco un formulario di altre belle frasi: «incedere in un raggio di luna; bellezza per gli occhi, intelligenza per lo spirito, bontà per il cuore; riflessi che armonizzano con l'eleganza; smeraldi che sfolgorano; diademi che brillano, colombelle bianche che balzano verso il cielo».

Anche a voler lasciare da parte le frasi e gli aggettivi deprecati, che non sono poi sì frequenti nelle cronache dei quotidiani come il di Marzio crede, bisogna pur dire che l'articolista ha ragione: abbasso i luoghi comuni e morte alle parole stantie. E questo bisogna dirlo ai letterati che scrivono sulle terze pagine dei giornali, ma che non sono giornalisti, agli inviati speciali dei quotidiani che fanno i letteratoidi, ai critici che sono versati nelle singole materie, ma non hanno niente a che fare col vero e proprio giornalista. Dire a questo che smetta l'uso del luogo comune e della frase stantia, sarebbe come chiedere al signore che passa per la strada: «Scusi tanto, signore, non potrebbe mettersi ai piedi qualche coso di più originale che un paio di scarpe?».

«Il cronista pronto à tout fair — come lo definisce il di Marzio — si trova quotidianamente alle prese con le cose più comuni della vita e di tutte ogni giorno egli deve adeguatamente parlare: di tre funerali al giorno, per esempio, ovverosia di novanta al mese e di mille e ottanta all'anno. Sanno dirci i professori delle Scuole di giornalismo a qual Santo dove votarsi il cronista per esprimere mille e ottanta volte all'anno in forma originale che «il funerale è riuscito una dimostrazione solenne e commovente di stima e di rimpianto?».

Noi conosciamo perfettamente le ottantanove maniere di cuocere le uova, ma davvero non ne conosciamo quattro per indicare in altre parole il «patto conchiuso». E questo per dire solo di un caso bollato nell'articolo del di Marzio. E non sapremmo come dire in due modi che una pianista ha il tocco leggero, nè ci consta che la lingua italiana sia tanto ricca da offrire gran varietà di vocaboli per descrivere il contegno del pubblico dopo una conferenza, o della folla dopo un discorso ufficiale. Tra conferenze e discorsi ufficiali il povero cronista dovrà forse ripetere trecento volte in un anno che «l'oratore, interrotto più volte da applausi è stato salutato alla fine da una lunga e vibrante ovazione». A che varrebbe sprecare il fosforo di un cervello umano per porgere in trecento maniere sì lieta e confortevole constatazione? Noi siamo i primi ad ammettere non solo l'opportunità, ma la necessità impellente di una Scuola di giornalismo in Italia e siamo certi che l'Istituto romano avrà effetti altamente benefici in seno alle future generazioni future. Ma crediamo che sarebbe follia il pretendere che la scuola di giornalismo possa negare agli affanni del povero cronista il pronto soccorso del luogo comune e il conforto ineffabile della parola stantia».

E tutto questo senza entrare in merito alla letteratura occasione fiorita in margine alle Auguste nozze del Principe Umberto, che fu bolsa, è vero, e retorica fino all'inverosimile, ma della quale, per essere franchi, non debbono incolparsi soltanto i giornalisti.

✱ *Il Diamante* settimanale di Ferrara, nel 1930 pubblicherà una collana di monografie storiche ed artistiche ferraresi, che prenderà nome dalla gloriosa impresa di Ercole I d'Este. Le monografie, che si dovranno ai più illustri studiosi dell'arte e della storia ferrarese, usciranno mensilmente e saranno largamente diffuse per la propaganda e la valorizzazione dei tesori d'arte e delle tradizioni ferraresi.

Saranno stampate a due colori su carta di lusso, riccamente illustrate e porteranno tavole fuori testo, piante, disegni, incisioni ecc.

✱ Due riviste hanno cessato le loro pubblicazioni: l'una è la «Leonardo» rassegna bibliografica della fondazione Leonardo; l'altra «I libri del giorno» di Casa Treves.

Esse vengono sostituite da un'altra: la nuova «Leonardo» di cui è uscito in questi giorni il primo numero. Questa nuova rivista è una rassegna bibliografica mensile che cerca di dare al pubblico ampi ragguagli intorno alle pubblicazioni moderne e vuole essere uno strumento di conoscenza e di giudizio intorno al pensiero e all'arte dei tempi nostri.

Hanno collaborato al primo numero Giovanni Gentile, Ugo Spirito, Arnaldo Volpicelli, Manara Valgimigli, Paolo Monelli, Levi della Vida, Armando Carlini, Bruno Migliorini, Lavinia Mazzucchetti, Raffaele Pettazzoni ed altri notevoli scrittori. Il fascicolo è completato da un ricco bollettino bibliografico.

SPIGOLATURE

La vedova del poeta Mistral, gloria della Provenza e del mondo latino, vorrebbe nell'apoteosi che si prepara per lui, nel centenario della sua nascita, fosse esclusa dal programma la visita alla fattoria di Juge, che fu la casa natale di Federico Mistral. E' nel libro del poeta: «Le mie origini» scrive il «Journal» — che bisogna ritrovare l'anima ancora vibrante della vecchia casa campestre. «Sono venuto al mondo — scrive — l'otto settembre dell'anno 1830. Nel pomeriggio mia madre, già in forze, andò a cercare mio padre che lavorava, come la sua abitudine, in mezzo ai campi. «E' nato un bel maschietto» gli gridò da lontano. «Che il buon Dio lo faccia grande e saggio», rispose mio padre, e continuò il suo lavoro. Poi il poeta narra la sua infanzia, la sua gioventù, i suoi studi e l'emozione che provava ogni qual volta ritornava alla fattoria. E' là che doveva nascere nel suo pensiero l'idea di «Mirella» e dei «Felibri». «A quell'ora — dice — avevo ventun anno, I piedi sulla soglia della casa paterna e gli occhi verso le prealpi, presi la risoluzione di rialzare, in Provenza il sentimento della razza e di mettere in voga la lingua provenzale, coll'influsso della fiamma della divina poesia, e grazie a Dio, potei intonare il primo canto di «Mirella». Alla morte del padre, Federico dovette uscire dalla fattoria di Juge perchè non faceva parte nella sua eredità paterna. Un pomeriggio con la madre, col servo e col cane, abbandonò col cuore commosso quella casa, per quella di Maillane che gli era stata assegnata. Ma aveva sempre la nostalgia della casa natale. Eppure non doveva più rimettervi il piede. «Rispettiamo il segreto» come diceva il poeta, che è poi quello della vedova Mistral. Forse quella casa risveglia ad essa dei rancori e dei rammarichi. Ma chi non vorrebbe nell'occasione di questo centenario, incamminarsi verso la fattoria di Juge, raccogliersi un istante per vedere cogli occhi del pensiero Federico Mistral nel pieno fuoco dei suoi vent'anni, con la fronte già aureolata d'immortalità, impegnandosi solennemente a rigenerare la Provenza e la latinità?

✱

E' stata inaugurata alla Biblioteca nazionale di Parigi la prima Esposizione di manoscritti romantici; cento anni di letteratura — scrive il «Figaro» — dal 1760 al 1860. Primi vengono i precursori chiamati amabilmente «preromantici». Gian Giacomo Rousseau rappresentato dalla «Nova Eloisa». Bernardino di Saint Pierre col manoscritto: «Senamous», che precedeva quel delizioso volume che è «Paolo e Virginia». Madama de Stael con la sua «Corinna», che illustra simpaticamente l'Italia, Chateaubriand, che con la sua prosa sapientemente ritmica, ricordava il lirismo di Andrea Chènier. Accanto ai preromantici e ai romantici stranieri, Walter Scott e Byron le strofe di Lamartine e di de Musset. Poi la falange detta sacra; i manoscritti olimpici di Victor Hugo e le bozze di stampa corrette da quell'infaticabile lavoratore che era Onorato Balzac; le lettere di de Musset, i poemi rettilinei di Alfredo de Vigny, e una lettera ardente di Maria d'Orval, la donna da lui amata. Per gli amatori del sentimento: «Il lago», poema che Lamartine ricopiò con mano leggera e il «sonetto» nel quale il poeta D'Arvers rinchiuse quella scintilla di genio, che gli Dei gli avevano concesso. Poi gli ultimi venuti: Flaubert e Renan, i «parnassiani» guidati da Lecomte de l'Isle. Sulle pareti dei dipinti dell'epoca, miniature, medaglie, arazzi, copie di vecchi giornali come: «Le Globe e Le Costitutionnel». Tutta la polvere di un secolo che fu grande e che non mancò di colore, per quanto troppo oratorio ed eccessivamente lirico. Ma alla fine del Parnaso, sorse Baudelaire che figura in questa galleria. Egli è là che domina tutta la falange, coi suoi occhi di arcangelo illuminati di azzurro, il genio più elevato di quel periodo, che emerge e sovrasta quel secolo come una sfida, con un avvertimento. Ci voleva Baudelaire per insegnare il segreto dell'ispirazione, per provare che la poesia è musica e che senza di essa non vi è arte lirica possibile. I numerosi visitatori furono grati a Rolando Marcel, il coordinatore di questa mostra, che ravviva il ricordo dei maestri delle lettere francesi.

✱

Il «Koelnische Zeitung» riferisce l'aneddoto secondo il quale Pietro il Grande avrebbe conferito ad un antenato della famiglia Tolstoi il titolo di conte. Davanti ad una delle porte dell'interno del palazzo reale montava la guardia un semplice soldato. Venne un aristocratico e voleva entrare. «Mi dispiace — disse il soldato con voce ferma — il Piccolo Padre mi ha ordinato di non lasciar entrare nessuno». «Ma io sono un principe» gridò l'altro. «E io sono il soldato Tolstoi ed obbedisco allo Zar». Senza dir parole il principe, incollerito, afferrò il frustino e colpì a sangue il viso del soldato. Questi si morse le labbra e ripetè: «Ciò malgrado, non permetterò a nessuno di entrare dallo Zar, poichè egli stesso mi ha comandato così». A questo punto la porta si aprì, il soldato si mise sull'attenti, il principe s'inchinò profondamente. Lo zar Pietro in persona era comparso sulla soglia. «Che cosa avviene? — chiese. — Perchè fate tanto rumore?». Il principe riferì l'accaduto. Lo zar allora si rivolse al soldato Tolstoi e gli ordinò: «Questo principe ti ha maltrattato, perchè volevi eseguire un mio ordine. Prendi il mio bastone». Il soldato obbedì e guardò il Piccolo Padre con aria interrogativa «Dagli un buon colpo sulle spalle! Vendicate!» gli ordinò ancora Pietro. «Impossibile! — gridò il principe pallido dall'ira — Costui è un volgare soldato». «Ebbene, lo promuovo a capitano» esclamò sorridendo lo Zar. «Ma io appartengo alle Guardie di Vostra Maestà». «Benissimo allora lo nomino maggiore delle mie Guardie». «Mi permetto di ricordare a Vostra Maestà che io sono generale». «E' vero — continuò a dire sorridendo Pietro il Grande. — Non posso far bastonare un generale nè da un semplice soldato, nè da un capitano e neppure da un maggiore della Guardia. Non mi resta che nominarlo generale. Ecco fatto» Signor generale prenda dunque il bastone e dia un buon colpo al suo collega». Il soldato, questa volta, obbedì. Lo Zar rise e il giorno seguente mandò al suo fedele guardiano il foglio scritto di suo pugno che lo nominava generale e conte

Il "re della canzone magiara", e le sue amicizie coi Sovrani

BUDAPEST, 26

Tutti i giornali d'Ungheria pubblicano lunghe simpatiche necrologie di Adalberto Radics, «il re della canzone magiara», i cui funerali hanno dato luogo ieri l'altro a Budapest a incidenti tumultuosi.

Da quarant'anni Adalberto Radics, considerato come il più grande «primo» zingaro violinista, suonava nel ristorante dell'Albergo Pannonia e la sera della sua morte in tutti i caffè e in tutti i locali della capitale ungherese, le orchestrine zingaresche si sono fermate in un minuto di raccoglimento e quindi hanno suonato la mesta e nostalgica canzone: «Mi si è rotto il violino, non posso più suonare..».

Con Adalberto Radics è scomparsa la figura più caratteristica dello zingaro magiaro, lo tzigano, il cui violino e la cui arte seguivano sempre all'unisono l'anima della Nazione. Per questo motivo tempo addietro il Reggente d'Ungheria gli aveva conferito il «Signum Laudis». Suo padre pure era violinista zingaro di fama nazionale. Il defunto Radics era anche compositore. La sua più celebre canzone era «Mi fermo sul crocevia...». Da giovane fece il giro di tutto il continente e dovunque ottenne grande successo. Nel 1896 la Regina Elisabetta lo chiamò a Corte e si fece suonare la sua canzone preferita: «Son cadute le foglie dall'alberella....». Da quel giorno il Radics suonava tutte le sere questa canzone. Era il «primo» zingaro preferito dell'ex-imperatore Guglielmo, di Re Edoardo; conservava molte lettere di personalità e di Sovrani, tra i quali del Re del Siam, dell'Arciduca Francesco Salvatore, di Pablo Casals, di Debussy, di Luigi Kossuth.

La fatale cattedra n. 51 che conduce a morte i professori

BUDAPEST, 26

E' probabile che, dopo gli ultimi singolarissimi casi segnalati dalla stampa, la cattedra n. 51 dell'Università di Debrecen rimarrà deserta. Si parla con un senso di timore del «triste destino» che si accanisce contro tutti coloro che vengono nominati alla cattedra fatale. I lutti si susseguono da un anno. Toccò per primo al professore Giuseppe Csiky, primario della clinica di malattie interne: morì improvvisamente durante una lezione alla Facoltà medica, mentre parlava, appunto, dalla cattedra n. 51. Poche ore dopo che i colleghi ne avevano seguito la bara al cimitero, ecco che muove improvvisamente il primario della clinica di malattie infantili, dottor Felice Szontagh. Il dolore e la costernazione per questa perdita inattesa duravano ancora vivissimi, quand'ecco, nel dicembre dell'anno scorso, muore il medico primario della sezione radiografica, dott. Giulio Elischer specialista di gran fama. Aveva contratto, dicono, una grave infezione durante i lavori di ricerca con i raggi Röntgen.

La città di Debrecen, che giustamente è orgogliosa della sua bellissima Università, sembra assai allarmata da questo susseguirsi di casi luttuosi, che il popolino attribuisce a una forma di jettatura inesplicabile. Si parla con un senso di spavento della famigerata cattedra n. 51, alla quale, dicono, nessun professore dovrebbe aspirare. Ad accrescere lo sgomento, nelle due ultime settimane si sono gravemente ammalati il primario della sezione chirurgica dott. Teodoro Hütti, che ha contratto un'infezione alla gamba, e un suo allievo che è morente per una polmonite. Contemporaneamente, per la successione al posto vacante del dott. Csiky si è accesa tra parecchi professori un'aspra polemica, alla quale partecipano, per l'uno o per l'altro dei candidati, gli enti e le associazioni locali con grande sfoggio di articoli critici e polemici sui giornali e in mezzo a un subisso di accuse e contraccuse, alle quali i professori reagiscono vivacemente. Nel calore della polemica un giovane professore, dott. Molnàr Elek, è stato colto da una crisi nervosa che ha reso necessario il suo internamento — momentaneo, si spera — in un sanatorio.

Un carcere ideale

La libera uscita ai detenuti

BERNA, 26

Nel carcere di Altdorf non si doveva star molto male fino a qualche tempo fa, se, come narrano numerosi giornali svizzeri, i detenuti avevano, oltre alla facoltà di radersi da soli, senza ricorrere al barbiere d'obbligo, anche il permesso di recarsi a loro piacimento in città per farsi servire di barba e capelli dal parrucchiere che loro più garbasse. I privilegiati ritornavano poi al loro domicilio, del quale riuscivano a trovare la strada nonostante le libazioni alle quali si abbandonavano camin facendo. Ma non basta. Fra i detenuti vi era un sarto tedesco, il quale ebbe modo di innamorarsi, con rispondenza di sentimenti, di una graziosa detenuta. Vedendo avvicinarsi la scadenza della sua pena, il sarto ha scritto alle autorità cantonali chiedendo che a condanna scontata, gli fosse permesso di rimanere nel penitenziario, dove si trovava bene.

Ciò non ostante un bel giorno il sarto, durante una delle sue escursioni in città per farsi radere, prese il treno per Basilea, ma qui giunto, forse per mancanza di denaro e un pò perchè innamorato, si decise a ritornare ad Altdorf, dove nessuno gli negava la cella e il cuore. L'idillio riprese con tanta intensità che i due amanti, usciti un giorno in paese per prendere un pò d'aria, presero anche il treno e varcarono la frontiera, passando nel Liechtenstein. Qui però i due innamorati vennero arrestati dalla polizia a Vaduz e inviati, questa volta sotto buona scorta, a riprendere possesso delle loro celle ad Altdorf, per scontare il rimanente della pena più il supplemento per la fuga.

Il fatto, secondo i giornali, ha aperto gli occhi alle autorità, le quali hanno provveduto a prendere severe misure nei confronti dei responsabili.

Una conferenza al Cairo di Arduino Colasanti

CAIRO, 26

Trovasi in Egitto il comm. Arduino Colasanti per un ciclo di conferenze archeologiche alla Società Reale di Geografia. Il prof. Colasanti ha tenuto dinanzi a numeroso pubblico, nel quale erano le principali autorità governative e culturali della capitale egiziana, una conferenza in lingua francese sul tema «Il segreto di Ercolano». Il successo fu grandiosissimo.

Ad Alessandria d'Egitto il prof. Luigi Salli ha svolto nella Sala del liceo francese una lezione in lingua italiana sulla poesia di Pascoli. Tutta la intellettualità di Alessandria era presente alla conferenza, che ha interessato moltissimo e che fu vivamente applaudita.

L'Accademia del lavoro Masaryk al Ministro d'Italia a Praga

PRAGA, 26

Il Ministro d'Italia ha ricevuto oggi la presidenza della Accademia del Lavoro «Tomaso Masaryk» recatasi a fargli omaggio. Il Ministro ha consegnato all'Accademia un nuovo libro «Organizzazione del lavoro» opera dell'ing. Fossati di Torino, membro dell'Accademia stessa Il presidente Zimler nel suo discorso ha rilevato i grandi progressi fatti dall'Italia sotto il Regime fascista ed ha espresso la riconoscenza dell'Accademia cecoslovacca verso il Duce che per primo al Congresso per l'organizzazione scientifica del lavoro in Roma ha affermato l'importanza del lavoro intellettuale ed ha organizzato lo Stato italiano su basi scientifiche razionali.

Orda di negri in marcia per liberare una pazza

LONDRA, 26

La *Morning Post* reca che un'orda di negri, che si proclamano israeliti, si è messa in marcia da Queenstown verso Pretoria per liberare la loro presidentessa, una negra, che da parecchi anni è internata in un manicomio. Distaccamenti di agenti di polizia sono stati inviati per arrestare e disperdere la colonna in marcia.

Vince la sfida e diventa pazzo

LONDRA 26

Una strana sfida è corsa giorni addietro fra quattro impiegati di commercio. Si trattava di vedere chi di essi avrebbe scritto più volte e senza mai arrestarsi una stessa parola. La scommessa è stata vinta da certo Brow, che è riuscito a scrivere 2561 volte la parola *stop*. Ma al termine della prova, il disgraziato è caduto esanime al suolo ed è stato trasportato d'urgenza all'ospedale in preda ad un accesso di follia.

Un diamante da un milione rubato a un'impiegata

LONDRA, 26

Un diamante del valore di circa un milione di lire è stato rubato nel pomeriggio di ieri mentre una signorina, impiegata in un grande negozio di gioielleria si recava a farne spedizione in un ufficio postale del centro.

L'impiegata aveva messo nella sua borsetta la gioia, contenuta in un astuccio sigillato, quando un uomo dell'apparente età di 30 anni, l'ha urtata strappandole la borsetta e dandosi alla fuga.

La signorina ha cercato invano di chiamare aiuto, ma quando alcuni agenti sono giunti sul posto il ladro era già scomparso.

Disordini nel Bengala

LONDRA, 26

Telegrammi provenienti dal Bengala recano che a Dacca le dimostrazioni per l'indipendenza hanno dato luogo ieri sera a disordini nel corso dei quali la polizia ha proceduto a quattordici arresti. Fra essi è anche un avvocato. Stamane tutti gli arrestati sono stati rimessi in libertà mediante cauzione. Cionostante nella popolazione indigena permane l'eccitazione prodotta dagli arresti.

Uccide con l'auto un vecchio e muore pel dispiacere

MADRID, 26

Tra i continui e fatali incidenti automobilistici della città di Madrid, dove l'automobilismo è sviluppatissimo, ha suscitato enorme impressione quello accaduto a Ponce De Leon Duca di Gor. Questi con la sua macchina ha ucciso un povero vecchio operaio, ma nell'apprendere la notizia, è stato colpito da emorragia cerebrale ed è morto d'un colpo.

Europeo e 5 indigeni morti per un'esplosione nel Sud Africa

JOHANNESBURG, 26

Un europeo e quattro indigeni sono rimasti uccisi in seguito ad una esplosione verificatasi in una fattoria a Modderfontein.

Avvelenati il dì delle nozze

I familiari sospettati

SERAJEVO, 26

Nel piccolo paesello di Mascici si sposarono l'altro giorno Pietro Milossevic e Milena Janiic. Le nozze furono celebrate con grandi feste. Secondo il costume del paese si ballò il *Kolo*, si spararono le salve, si scannarono alcuni buoi e vitelli. Gli invitati erano numerosi. Verso le due di notte gli sposi si ritirarono, mentre gli ospiti continuarono a mangiare e a bere.

Al mattino, secondo una vecchia usanza, gli sposi dovevano alzarsi i primi ed accendere il fuoco, quasi ad inaugurare la nuova vita domestica. Ma ciò non avvenne l'altra mattina. I familiari, preoccupati, bussarono alla porta della stanza. Nessuna risposta. Fu atterrato l'uscio e i due giovani furono trovati morti nel loro letto.

Si attese l'arrivo delle autorità, poichè sorse il dubbio che si trattasse di un delitto, forse di avvelenamento. Corse anzi la voce che i familiari della ragazza fossero stati sempre contrari a quel matrimonio. I genitori avevano finito col dare il loro consenso, ma i fratelli della Mileva non erano di accordo che la sorella ottenesse la parte della sostanza che le spettava.

L'analisi chimica dovrà dimostrare se i due sono realmente morti avvelenati. Per intanto ai familiari sia della sposa che dello sposo è stato intimato di tenersi a disposizione delle autorità.

Dimostrazione di scioperanti nell'isola di Mitilene

ATENE, 26

L'*Agenzia Telegrafica* di Atene pubblica che le notizie riportate dai giornali su di un preteso attacco comunista all'isola di Mitilene sono esagerate. Si tratta semplicemente di una dimostrazione di scioperanti facilmente dispersi dalla polizia.

Scheletri di guerrieri sanniti rinvenuti presso Avellino

AVELLINO, 26

Nei pressi di Aquilonia durante lavori di sterramento sono state rinvenute delle tombe appartenenti al terzo secolo avanti Cristo nelle quali si trovano degli scheletri di guerrieri sanniti con a fianco voti, anfore e armi di eccezionali dimensioni. Sono state date disposizioni perchè i lavori di escavazione continuino.

...ora sull'orologio, che ...o il pastrano e ver... ...va brillare il raggio ...adina elettrica. ...n quarto.. Le otto ...novo meno dieci... ... disse. ...alla casa. ...urante la notte pre... ...eva fatto il possibi... ...e la sua presenza, o... ...orzava al silenzio ed ...iardino senza che il ...ssimo facesse rotola... ...pietra, producesse il ...more. ...porta. ...asca la chiave della ...à servito due volte: ...vtezza da chirurgo, ...cìti i suoi gesti, la... ...amente nella serra... ...ndo incontrò la chia... ...nò dalla porta e u... ...o per la strada di ...ondoti verso la luce ...proiettava sul lastri... ...za la vetrina di un

(Continua)

CRONACA DI VENEZIA

Il Conte Volpi e l'ammiraglio Fiorese
alla riunione del Rotary Club

Affollatissima è riuscita ieri la settimanale riunione dei Rotary Club al «Danieli», presieduta dal Comm. dott. Ugo Trevisanato alla quale assistevano tra grande numero di soci, il presidente onorario Conte Giuseppe Volpi di Misurata e tra gli ospiti S. E. l'ammiraglio Fiorese, comandante del Dipartimento dell'Alto Adriatico, il Senatore Silvestri, Antonio Maraini, il principe Ruspoli, il barone Compagna. Agli ospiti ha portato il saluto dei rotariani veneziani il comm. Trevisanato, rivolgendosi innanzi tutto all'ammiraglio Fiorese, che ha ringraziato di aver accolto l'invito a partecipare alla riunione. « L'ammiraglio Fiorese, ha detto il presidente, ha un brillante stato di servizio che ci permette di chiamarlo senza ombra di adulazione, decoro e lustro della nostra Marina da guerra; ma il nostro devoto omaggio a lui va al disopra della sua persona, esso va a quella gloriosa Marina da guerra alla quale sono strettamente legate le sorti della Patria nostra ». Rievocate le recenti glorie italiane sul mare, da quella della guerra di Libia durante la quale la nostra Marina fece prodigi di valore ed ottenne notevoli successi a quelle dell'ultima grande guerra dove con eroici sacrifici, solo in parte conosciuti, la Marina vegliò ad assicurare i rifornimenti a difendere porti e città marittime e con mirabili ardimenti che hanno del fantastico e del favoloso, insieme al valoroso Esercito provvide a difendere la nostra indipendenza, il nostro onore ed a dare all'Italia la sua grande vittoria, il comm. Trevisanato ricordò che in questi giorni nel Consesso internazionale di Londra la nostra rappresentanza sostiene con passione il sacrosanto diritto d'Italia di possedere una marina non inferiore a quella di nessun'altra potenza continentale. Perciò l'anima nostra è più che mai vicina ai nostri eroici e cari marinai. « Con questo sentimento di amore, concluse, Vi ripeto il saluto caloroso dei rotariani di Venezia i quali con me inneggiano alla gloria, all'onore, alla potenza sempre maggiore della nostra Marina ».

Cessati i grandi applausi che hanno coronato queste parole, il comm. Trevisanato ha proseguito rivolgendosi al Conte Volpi «altro grande nocchiero».

« Di lui ed a lui nel corso di varii anni ho avuto occasione abbastanza frequente di dire cose lusinghiere con entusiastica convinzione e di quello che di lui od a lui ho detto nulla ho da togliere, avrei invece molto da aggiungere, ma chi potrebbe e saprebbe seguirlo nelle sue corse e nella sua opera durante queste corse dalla Spagna alla Turchia, da Belgio alla Grecia ed all'Egitto durante le quali egli ha.... elettrificata ed elettrizzata mezza Europa ed una parte dell'Africa?

« Mi limiterò ad aggiungere che noi siamo tutti soddisfatti per le ultime due nomine del nostro Presidente onorario a fabbriciere di S. Marco ed a Presidente dell'Ente della Biennale.

« Fabbriciere di S. Marco sembrerebbe una ben modesta carica tale da provocare generzi e sorrisi, ma invece la Chiesa di San Marco e Giuseppe Volpi suo fabbriciere hanno un significato di altissima venezianità per cui della nuova carica dobbiamo assai compiacerci.

« E lo stesso dicasi dell'altra carica. Quando fu annunziato che la gestione della Biennale sarebbe passata dal Podestà ad un Ente autonomo nazionale si temette che a Venezia potesse essere portato via il vanto di qualche cosa di tradizionalmente suo.

« Ma quando recentemente apparve la notizia che il Conte Volpi sarebbe stato il Presidente della Biennale, gli animi si sono rasserenati perchè dove Volpi presiede non ci può essere minorazione, e soltanto anzi ci può essere maggiorazione di venezianità. »

Anche questa parte del discorso è stata acclamatissima.

Accolto da battimani l'ammiraglio Fiorese ha ringraziato per il caloroso saluto rivolto a lui e alla Marina, dicendosi lieto di trovarsi nel Club rotariano tra uomini esemplari nel campo della più varia attività industriale artistica, tecnica, commerciale, portuale. La Marina è la espressione tipicamente riassuntiva del progresso umano, essa non può dunque che assistere con piacere a riunioni nelle quali è concorde il volere di servire al progresso della Patria, promuovendo anche quello di una città come Venezia che dal mare trasse la gloria del passato, e sul mare intende oggi unicamente vivere. A Venezia egli si sente cordialmente legato, ed all'avvenire della città auspica con tutto il cuore.

Dopo gli applausi tributati allo ammiraglio Fiorese sorse a parlare con la consueta e felicissima arguzia il Conte Volpi di Misurata. Innanzi tutto egli si associò al saluto rivolto all'ammiraglio Fiorese e alla marina. Con l'ammiraglio Fiorese, disse scherzosamente, siamo amici da due anni.... cioè da quando io cominciavo la mia via ed egli era tenente di vascello (voci: — due belle carriere!) perciò mi è tanto più caro risalutarlo qui tra noi. In questi ultimi miei viaggi ho avuto occasione di rappresentare due volte il nostro club all'estero: una volta ad Atene dove fui invitato da quel club ed una volta al Cairo. Alle informazioni che mi sono state chieste ho risposto che il Rotary di Venezia ha due grandi pregi su tanti altri: vi si mangia meglio e vi si parla meno (ilarità). Ho però detto anche che è composto di uomini serissimi e di primo ordine. Del resto all'estero siamo ben conosciuti e tutti parlano di noi con simpatia.

Vorrei ora dire qualche cosa sui due incarichi che mi sono stati recentemente affidati, ricordati dal presidente. Al posto di fabbriciere di San Marco ci tengo molto perchè nulla è più sacro a noi veneziani della Basilica, e servendo quella mi par di servire più profondamente Venezia (applausi). Quanto alla carica di presidente dell'Ente autonomo dell'Esposizione l'ho accettata per obbedire con disciplina ad un ordine del Capo del Governo. La istituzione della Esposizione è molto cara a Venezia, e va aiutata, sviluppata, difesa, incrementata. Trentacinque anni or sono vi andavo ragazzo, più tardi feci, sulle esposizioni, della critica anch'io; spero che si sia perduta la traccia di ciò che scrissi allora; tra le ombre dei Giardini, ne discussi con uomini benemeriti che oggi non sono più, come Riccardo Selvatico, con altri pure benemeriti, come Antonio Fradeletto e Beppe Ciardi che oggi fa parte con me del Comitato direttivo. Sono lieto che la mia nomina sia stata accolta favorevolmente; ma amerò dippiù esser giudicato altrettanto favorevolmente ai risultati; perchè è inutile che vi dica, a voi che mi conoscete, che secondo la mia consuetudine, di assumere la responsabilità personale delle cose di cui mi occupo, non sarò certo dell'Ente autonomo delle Biennali, un presidente travicello.

Il discorso del conte Volpi spesso sottolineato da approvazioni, e da scoppi di ilarità fu alla fine unanimamente applaudito, con senso di intima soddisfazione.

Ultimo parlò il Senatore Silvestri brevissimamnete. Non v'ha ombra di dubbio, egli ha detto, che il Rotary di Venezia, è uno dei più invidiati di Italia, ma è altrettanto vero che tutti i Rotary d'Italia specialmente vi invidiano il presidente onorario conte Volpi.

La riunione quindi si sciolse in un'atmosfera di vibrante cordialità. Accompagnato dall'ing. Achille Gaggia, dal comm. Campione, dall'ing. Giancarlo Stucky e da altri presenti, il conte Volpi si recò a vedere alcuni progetti di massima per la ricostruzione del grande Stabilimento Bagni del Lido, soffermandosi specialmente davanti a quello prescelto opera dell'architetto Brenno del Giudice.

Da Murano
Un discolo colto in trappola
da un bravo avanguardista

L'Avanguardista Novello Angelo di Candido di anni 15, trovandosi martedì alle ore 14 in fondamenta Vetrai, scorse un ragazzo che usciva dalla porta del magazzino della farmacia Colleoni. Insospettito dalla stranezza del caso, essendo la farmacia a quell'ora chiusa, e dall'incerto atteggiamento del ragazzo, lo avvicinò chiedendogli in qual modo fosse riuscito a entrare in farmacia, e per qual motivo. Il ragazzo rispose di esservi entrato per caso, avendo trovato la porta aperta. Ciò detto, allungava il passo per sottrarsi ad un interrogatorio che evidentemente gli riusciva molesto. L'Avanguardista lo seguì d'appresso, invitandolo a trarre di tasca ciò che aveva rubato in farmacia; ma il ragazzo, per tutta risposta, prese la rincorsa dirigendosi a casa sua.

Trattavasi del giovinetto undicenne Camozzo Romano di Francesco detto « Scaldarisi », abitante nel ricovero degli sfrattati del vecchio Lazzaretto a ridosso della Basilica di S. Maria degli Angeli. L'Avanguardista non si perdette di animo e, aspettato il momento in cui il Camozzo usciva dalle baracche, lo afferrò per un braccio e gli chiese la restituzione della roba rubata. Di fronte ad un diniego, lo minacciò di portarlo in Caserma dei Carabinieri.

Il Camozzo allora ritornò indietro, si avvicinò alla propria baracca, alzò un mattone, sotto cui aveva riposto circa 150 lire tolte in farmacia, e restituì la somma al farmacista che, frattanto, era venuto a conoscenza del caso occorso.

Condotto al Comando della sezione carabinieri il discolo narrò di essere stato indotto al furto da certo Bin Armando di Donato di anni 17, pure abitante nelle baracche, il quale, mediante chiave falsa, aveva aperto il lucchetto della farmacia e cacciato dentro il ragazzo perchè rubasse i denari della cassa, di cui aveva precedentemente spiegato il congegno di apertura. Caso volle però che una donna passando davanti la farmacia, notasse che il lucchetto era aperto e, ritenendo trattarsi di dimenticanza, lo chiudesse in modo che il ladruncolo fu chiuso in trappola.

Il ragazzo, vistosi rinchiuso, passò nei magazzini interni, tentò, invano, l'uscita per una finestra, ed accortosi infine della esistenza di altra porta che dà sulla strada, attese che non passasse nessuno, la aperse ed uscì. Invece trovò, come si è detto, l'avanguardista Novello.

Il peggio si è che il ragazzo confessò tranquillamente di non essere alle prime armi, e di averne fatti anzi, insieme col Bin, parecchi di simili furti. Difatti da qualche mese avvengono a Murano furti e furterelli, di cui non si potevano scovare gli autori, per quanto la voce pubblica fosse concorde nel ritenere che ogni malefatta nasceva e si maturava nelle baracche dell'ex Convento degli Angeli, dove, nella promiscuità e nell'abbandono giacciono famiglie e famiglie, muranesi e non, i cui figli, per difetto di qualsiasi sana educazione, passano presto a malfare.

Anche il Bin venne, nello stesso pomeriggio, tratto in arresto.

Le previsioni del tempo

Un anticiclone sull'Europa nordorientale ed una depressione atlantica, che spinge una saccatura sul Mediterraneo occidentale, determinano sulla nostra regione opposte influenze e quindi instabilità di tempo: per ora tuttavia non pare vi sia probabilità di pioggie.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25 febbraio: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 26 febbraio: «Giovinezza» ital. da Casablanca con merci — «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto — «Marin Sanudo» ital. da Calcutta con merci — «Empress of Scotland» ingl. da New York con turisti — «Sandsen» ingl. da Swansea con carbone.

Spedizioni del 26 febbraio: «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Iniziativa» ital. per Pesaro con carbone — «Giovinezza» ital. per Pola con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci.

Partenze del 25 febbraio: «Belvedere» ital. per Trieste — «Helouan» ital. per Trieste — «Città di Bari» ital. per Alessandria — «Juventus» ital. per Sfax.

Carichi specificati: Pir. «Sandsend» ingl. arrivato il 26 febbraio: da Swansea: rinfusa tonn. 5000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 febbraio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 23; al largo 2; totale 25. Arrivati 6; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6133; merci varie 530; totale tonn. 6663.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 173; merci varie tonn. 1531; totale tonn. 1704.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 75; uomini 809 — Carri caricati 304; scaricati 26 — Stato atmosferico sereno.

L'arrivo del transatlantico "Empress of Scotland,,

All'alba di ieri proveniente da Southompton, dopo aver toccati vari porti nel Mediterraneo e Adriatico, è arrivato gettando le ancora fuori del Porto di Lido il transatlantico inglese *Empress of Scotland* con numerosi turisti di nazionalità nord-americana, i quali terminate le pratiche sanitarie e doganali, con battelli della Lagunare trasbordarono a Venezia, sbarcando sulla Riva degli Schiavoni. Appena scesi si dispersero per la visita della città. Il transatlantico ripartirà questa sera verso la mezzanotte diretto a Corfù.

La linea commerciale tra l'Italia e l'India
nella relazione della Veneziana di Navigazione a Vapore

Mentre la Società Veneziana di Navigazione a Vapore luminosamente presieduta dal gr. uff. ing. Achille Gaggia e diretta con tanto perseverante amore dal comm. Gualtiero Fries si appresta al varo delle sue nuove celeri motonavi da carico (sabato prossimo sarà varata a Monfalcone la *Barbarigo*, e alla fine di marzo la motonave *Conte Volpi di Misurata*) è resa pubblica ora la Relazione della Società stessa sulla linea Italia-Calcutta durante il 1929. La Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha effettuato nel 1929 — conforme al suo contratto col Governo — 24 viaggi dall'Italia a Calcutta approdando sei volte a Rangoon.

L'ultimo di tali viaggi fu iniziato in ritardo da Genova l'11 gennaio 1930 invece che a fine dicembre 1929 in causa dell'avaria subita dal piroscafo *Veniero* il quale dopo aver sostenuto dal 5 al 16 dicembre una fiera burrasca nell'Atlantico, perdendovi due valorosi marinai, dovette rifugiarsi a Lisbona per riparazioni provvisorie e fu pertanto sostituito dal *Marco Polo* nella partenza da Genova per Calcutta.

Furono impiegate nel servizio 12 navi e cioè: *Orseolo* di tonn. 6190, *Loredano* id. 7140, *Lepanto* id. 7162, *Marin Sanudo* id. 8100, *San Michele* id. 8112, *Veniero* id. 8150, *Alberto Treves* id. 8280, *Caboto* id. 8352, *Marco Polo* id. 8400, *Vittoria* id. 8400, *Dandolo* id. 8432, *Mauly* id. 8650.

La velocità normale in navigazione di 10 miglia fu sorpassata dalle motonavi *Mauly* e *Marin Sanudo*, mentre la velocità delle navi a vapore fu spesso ostacolata durante l'anno da prolungati tempi burrascosi ed eziandio dall'incostanza dei tipi del carbone indiano forzatamente usato nel viaggio di ritorno.

Un nuovo tipo di Cargo celere

A tali inconvenienti volle metter riparo S. E. il Ministro delle Comunicazioni prescrivendo nella nuova convenzione che almeno 9 viaggi fossero eseguiti a 13 miglia.

La Società accettò il patto e mise in costruzione quattro motonavi celeri di 8000 tonnellate di portata che potranno mantenere una velocità di 13 miglia in pieno carico e 14.30 almeno alle prove e che entreranno in navigazione entro l'anno 1930-31.

Ormai in tutti i rami dell'attività umana si manifesta un ritmo più veloce che nel passato, ed anche nella navigazione da carico si richiedono forti velocità. Se questo sia compatibile colle possibilità economiche lo dirà l'avvenire. Intanto la Bandiera Italiana per mantenere il suo posto deve seguire l'impulso che viene dalle altre marine. Anche in questo campo sono gli Stati Uniti d'America che danno l'impulso favoriti dal fatto di avere nel proprio territorio produzione enorme di combustibile liquido, ottenibile a basso costo.

La Società confida che le nuove navi suggerite da Sua Eccellenza Ciano costituiranno il primo nucleo di un tipo riuscito italiano di navi da carico celeri.

Il traffico

Il traffico dell'India Inglese durante l'anno solare 1929 fu sfavorevole rispetto all'anno precedente tanto nelle importazioni che nelle esportazioni, risentendo del disagio economico di tutti i mercati mondiali. A Calcutta nel novembre 1929 (ultima statistica pubblicata) vi fu una diminuzione nelle importazioni di 9.800.000 Rupie e nelle esportazioni di 185.000 Rupie. L'Italia che partecipava nell'importazione indiana coll'1,2 per cento nel 1913-14 salì a 2,9 per cento nel 1928-29, e nell'esportazione progredì da 3,1 per cento nel 1913-14 a 4,5 per cento nel 1928-29. Tali cifre arrivano al marzo del 1929. Nei mesi successivi vi fu una contrazione dovuta alla tendenza al ribasso di tutti i prezzi ed alla conseguente diminuzione degli acquisti.

I noli

Diminuì il carico offerto alle molte navi disponibili e vi fu per conseguenza un continuo ribasso dei noli marittimi.

Il numero indice (riferito a 100 nel 1923) dei noli per le Indie Orientali fu nel 1928 di 93,7 e disceso nel 1929 a 91,1 (media).

Nel dicembre 1929 il numero indice della Baia del Bengala e India Occidentale fu di 81,89. Secondo le statistiche compilate dalla Chamber of Shipping, considerando 100 la media del 1913, il numero indice del dicembre 1929 è per l'India soltanto 89,02.

Per quanto riguarda la Società Veneziana di Navigazione a Vapore il traffico di esportazione dai porti italiani ha registrato un sensibile miglioramento: da tonnellate 45.656 nel 1928 a tonn. 63.856 nel 1929.

Tale aumento è dovuto principalmente alle esportazioni da Trieste e Fiume ed include le merci destinate al porto di Rangoon ove le navi della Società hanno incominciato ad approdare nel viaggio di andata nel 1929 coi seguenti risultati: febbraio tonn. 659, aprile id. 236, giugno id. 424, agosto id. 262, ottobre id. 347, dicembre id. 553.

I porti di carico

E' ancora ben poco considerata la deviazione e le spese portuali e dimostra quali sacrifici siano necessari per avviare traffici nuovi. La Società nulla trascura per promuovere gli scambi e confida di conseguire un progressivo miglioramento.

Ecco la statistica delle caricazioni nei Porti italiani di caricazione, espressa in tonnellate, nel 1929:

Venezia 1.848; Trieste 25.533; Fiume 17.229; Ancona 6; Genova 3.656; Livorno 2.054; Napoli 1.360; Messina 75; Catania 6.371; Licata 1.958; Porto Empedocle 3.771.

Nell'importazione la quantità sbarcata dalle navi sociali nei porti italiani durante il 1929 fu di tonn. 174.003 contro tonn. 180.793 nel 1928.

I porti di destino

La diminuzione deriva dal fenomeno mondiale del ribasso dei prezzi per cui i compratori attendono, e consumano le scorte. In particolare si rileva tale diminuzione nell'importazione dei semi olesoi, che è quasi cessata in Italia per il grande ribasso e le forti quantità disponibili di oli d'oliva.

Ecco la statistica dei Porti italiani di destino espressa in tonnellate:

Venezia 16.557; Trieste 32.460; Fiume 21.968; Ancona 8.275; Bari 552; Brindisi 36; Genova 69.945; Oneglia 1.500; Spezia 10.369; Livorno 8.303; Napoli 3.905; Messina 13; Palermo 46; Catania 59; Siracusa 15.

I noli medi ottenuti furono: Nel 1929 Lire 109.77 per tonn.; 1928 Lire 112.75 per tonn.; 1927 Lire 118.30 per tonn.; 1926 Lire 124.90 per tonn.

La Società si trova in concorrenza nei porti italiani e nei porti indiani con numerose linee estere le quali hanno a proprio vantaggio un annoso avviamento e i diritti acquisiti. Il loro traffico coi porti del Continente e del Regno Unito è in proporzione della nostra quota nel commercio indiano che è soltanto del 4 e mezzo contro cento. Possono pertanto le linee estere mantenere frequenti partenze, completare il carico di ciascuna nave rapidamente, usare navi di grande portata ed evitare molti approdi cui la nostra linea è costretta per cercar carico.

Sono dunque in posizione di grande vantaggio rispetto alla Società. Parecchie merci ricche richieste dai mercati nordici come il thè, lacca, spezie, ecc. per l'Italia non vengono esportate che in misura insignificante.

La Società lavora con impegno per allargare il proprio traffico e il proprio servizio e specialmente il movimento per i porti Adriatici in transito per l'Europa Centrale col fine di preparare elementi di futuro progresso.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.53; tramonta alle ore 17.53 — Luna leva alle ore 6.52; tramonta alle ore 16.43 — Ultimo quarto il 20; Luna nuova il 28.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 7.6; minima 1.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Gorzone in morbida; Piave, Frassine e Po in debole morbida; Tagliamento, Livenza, Brenta, Bacchiglione in magra; Isonzo e Adige in forte magra.

La visita del Segretario Federale a Mestre
Una riunione pei problemi locali

Montenendo a cortese promessa fatta nell'ultima assemblea generale del Fascio, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej fu ieri l'altro a Mestre per visitare, insieme con i membri del Direttorio del locale Fascio e con altri egregi cittadini, alcuni stabilimenti del Porto Industriale, e per assistere ad una riunione del Direttorio, nella quale erano posti all'ordine del giorno problemi di notevole importanza per Mestre.

A ricevere il Segretario federale convennero alla stazione ferroviaria il Segretario politico dott. Nao, i membri del direttorio, dott. Maresci, gen. Paiola, Fabbri e Marcolini, l'ing. Baldin facente funzioni d'ingegnere capo del Comune, il prof. Carlo Combi della Federazione provinciale degli agricoltori, l'ing. Francesco Galeazzi dell'Ente Autonomo delle Case Popolari, il sig. Solifrano, il cav. uf. Domenico Toniolo, il sig. Giuseppe Franchin, il cap. Traversa ed il signor Rizzo dei Sindacati fascisti.

A mezzo di automobili messe a disposizione da alcuni dei convenuti, la comitiva si è recata tosto al Porto Industriale e precisamente allo stabilimento della Società Italiana Coke, il cui direttore, l'egregio ing. Gardazzi, si prodigò gentilmente per illustrare il funzionamento delle macchine e la successione dei lavori e per mostrare diversi reparti dello stabilimento, i cui mastodontici apparati danno un'idea della grandiosità del lavoro che si compie giornalmente con febbrile, indefesso fervore da centinaia e centinaia di maestranze.

Compiuta la visita allo stabilimento Coke, la comitiva s'evvia al prospicente stabilimento della Società Vetri-Cristalli, ove, dal direttore sig. Sonaglia, si ha la più cortese accoglienza ed i più minuti dettagli sul funzionamento dei vari congegni e sulla lavorazione del vetro.

L'avv. Suppiej s'interessò vivamente del trattamento economico fatto agli operai, dei turni di lavoro, delle provvidenze per rendere il medesimo meno nocivo agli operai e di tutto quanto può avere interferenza con la missione politica a lui affidata.

La comitiva lascia lo stabilimento e punta verso il Cavalcavia, sul quale l'ing. Baldin comunica notizie e dati da cui si può dedurre la grandiosità dell'opera e la necessità che quanto prima essa venga compiuta.

Dopo di che la comitiva si dirige alla sede del Fascio di Mestre, dove a dare il benvenuto all'avv. Suppiej si trovavano il comm. Aurelio Cavalieri, il cav. dott. Piovesana, il rag. Trevisani, l'ing. Francesconi ed il signor Antonio Benigiano.

Apertasi la seduta e giustificata l'assenza del cav. Riuscetti Capo-stazione superiore e del prof. Possiedi direttore delle Scuole Complementari, il dott. Nao ringrazia l'avv. Suppiej della sua venuta e parla del significato della riunione, comunicando come sia stato affidato ad apposita commissione, lo studio di taluni problemi di Mestre, allo scopo di poterli convenientemente prospettare al Segretario federale.

Il comm. Cavalieri, relatore insieme coi signori cav. Piovesana, prof. Possiedi, dott. Vasco Ferrari e cav. uff. Domenico Toniolo, dei problemi riguardanti le scuole, i mercati, l'igiene e l'edilizia; legge una dotta relazione in cui, con la compentenza che gli viene dall'essere stato Sindaco di Mestre, illustra quali siano le aspirazioni dei mestrini e quale sia la direzione a cui devono convergere gli sforzi comuni di Venezia e Mestre (parte questa vitale e inscindibile di quella) per i maggiori sviluppi del Comune.

Legge poi il prof. Combi la relazione sulle comunicazioni interne ed esterne di Mestre, stese con la collaborazione intelligente del cav. Riuscetti, dell'ing. Galeazzi e dell'ing. Francesconi.

La relazione, che è un ampio studio del complesso problema, pone in luce le attuali deficenze delle comunicazioni e ne consiglia i provvedimenti immediati, dimostra la necessità di sviluppare tutti i servizi tranviari e automobilistici, validi apportator di traffico, di sistemare le comunicazioni ferroviarie con Venezia e quelle lagunari e di affrettare la costruzione del ponte, che congiungerà il cuore di Venezia con quello di Mestre.

Insiste sulla necessità di rendere Mestre punto d'attrazione per tutti i paesi di terraferma, centro agricolo, commerciale ed industriale della massima importanza.

Termina affermando che i problemi di Venezia e Mestre, lungi d'essere contrastanti, devono fondersi in una visione superiore di grandezza e di prosperità.

Il cav. Piovasana insiste sui problemi prospettati nelle relazioni e consegna all'avv. Suppiej altro elaborato del dott. Vasco Ferrari, circa la necessità di rendere Mestre centro agricolo.

Prendono successivamente la parola il generale Paiola, l'ing. Galeazzi ed altri, ed infine inizia il suo dire l'avv. Suppiej.

Egli ringrazia il dott. Nao di aver voluto che egli partecipasse alla seduta odierna, loda lo spirido dinamico del Fascio di Mestre e delle autorevoli persone convenute e promette ogni suo più fervido interessamento per quanto riflette i problemi tendenti ad avvicinare Mestre a Venezia e a fondere gli spiriti.

Il dott. Nao ringrazia calorosamente l'avv. Suppiej augurandosi di averlo spesso a Mestre onde abbai a tener sempre contatti con il Fascio di Mestre e con gli altri maggiori esponenti.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA
I fagioli del contadino

(Udienza del giorno 26. Sez. III. Presidente Marinoni. Giudici: Rossi e Frusi. P. M. Calderone. Cancelliere Vittori).

Nel luglio scorso tre ragazze a nome Alberina Vicentini di Enrico di anni 15, Albina Tiengo fu Albino di anni 14 e Maria Lionello di anni 19 si introducevano nel casone in territorio di Sottomarina del contadino Umberto Boscolo ed asportavano 30 kg. di fagioli, una giacca, tre camicie di tela bianca, due cappelli, un coltellaccio, una roncola e qualche altro oggetto, il tutto per un valore complessivo di lire 125. Le tre ladruncole penetravano nel casone dopo aver scassinato una parete di legno.

Accortosi del furto il Boscolo denunciava ai Carabinieri il fatto. Rintracciate le tre ragazze venivano denunciate all'Autorità Giudiziaria.

Con esse all'udienza si presentano anche la madre della Vicentini, a nome Giovanna Marangon fu Cherubino di anni 39 da Chioggia, e la madre della Tiengo, Maria Crivellari fu Ludovico di anni 43 da Chioggia, che avrebbero avuto in consegna i fagiuoli dalle figlie e li avrebbero cucinati.

La Vicentini, la Tiengo e la Lionello sono confesse, mentre per la Marangon e la Crivellari non risulta che fossero a conoscenza della provenienza furtiva dei fagioli.

Il Tribunale assolve la Vicentini e la Tiengo per mancanza di discernimento data la loro minore età, condanna la Lionello a mesi tre e giorni dieci di reclusione con il condono e la non iscrizione nel casellario, assolve la Marangon e la Crivellari per insufficienza di prove. Difesa per la Vicentini, la Tiengo e la Lionello avv. Bondi; per la Marangon e la Crivellari avv. Ponzetti.

Scontro fra auto e biroccio

La domenica del 15 luglio del 1928 verso le ore 18 sulla strada che da Chioggia conduce a Cona, l'automobile guidata da Antonio Tondin fu Giovanni di anni 51 da Rovigo, investiva il biroccio su cui erano Federico Lazzarin di anni 72 e la nipote Maria Ferrara. Questi dall'urto venivano sbalzati giù nella scarpata riportando delle ferite. Il Lazzarin se la cavò in dieci giorni, mentre invece la Ferrara dovette rimanersene a letto per tre mesi.

Il Tondin compare all'udienza ed alle interrogazioni del Presidente così racconta: « Venivo da Chioggia, diretto a Rovigo con la mia Fiat 501, assieme a mia moglie e ad altre due persone amiche. Marciavo a 40 km. all'ora quando dalla sinistra della strada sbucò fuori il biroccio, che prese la mia stessa direzione portandosi dalla parte destra. Io ho suonato e mi sono portato a sinistra, ma per una falsa manovra essendosi il cavallo imbizzarrito, ho urtato col parafango destro le ruote del biroccio. Mi sono fermato ed ho aiutato i feriti.

Il Lazzarin, che insieme alla nipote si è costituito parte civile con l'avv. Bondi, racconta che di ritorno da Chioggia si era fermato a prendere un bicchiere di birra nella corte della casa dei Toffano e che ripresa la strada di ritorno verso casa era salito per una rampa sulla strada. Vide l'automobile e si portò a destra verso il ciglio della strada quando improvvisamente venne sbalzato andando a cadere sulla scarpata.

Viene sentita anche la Ferrara la quale conferma quanto ebbe a dire lo zio. Vengono sentiti anche altri testi.

Il Tribunale condanna il Tondin a mesi dieci e giorni 15 di detenzione, alle spese e ai danni concedendo la provvisionale per la Ferrara di lire 4000 e per il Lazzarin una provvisionale di lire 500, la pena è condonata. Difesa avv. Ponzetti di Rovigo.

Gl'incassi dai clienti

Il commerciante Mario Fautario aveva incaricato Alfredo Salvo Salvadori fu Giovanni di anni 43, da Firenze, di procedere ad alcuni incassi da clienti suoi debitori. Il Salvadori riscuoteva una somma per 4500 lire restituendone solo una piccola parte al Fautario, il quale fu costretto a denunziarlo alla fine per appropriazione indebita.

Il Salvadori confessa di dovere in parte restituire il denaro al Fautario. Questi, che si è costituito parte civile con l'avv. Bassi, dice che egli non fa questioni di cifre su quanto gli deve il Salvadori, poichè sa che nulla potrà mai avere, conoscendo le condizioni in cui si trova il suo debitore.

Il Tribunale condanna il Salvadori a mesi sette di reclusione, a lire 350 di multa, ai danni e spese con il condono. Difesa avv. Bondi.

Intorno alla salma
di Serafino Audisio

Ieri mattina alle otto la salma del compianto comm. prof. Serafino Audisio è stata pietosamente composta nella camera ardente vicina alla sala anatomica dell'Ospitale. Il defunto giaceva nella serenità della morte colle braccia in croce, nelle mani diafane era avvolta una coroncina del Rosario, sul petto erano le insegne di cavaliere della Corona d'Italia e la commenda di S. Gregorio Magno.

Intorno profusione di fiori offerti dagli amici ed estimatori, ai piedi della salma una croce di camelie con nastri bianchi e la scritta: Tua moglie e i tuoi bambini. Altri fiori erano stati offerti dalla Giunta Diocesana, dalla Gioventù Cattolica, dalla scuola di S. Girolamo, dagli Uomini Cattolici, dall'Associazione Antoniana Postelegrafica, dalle scolaresche, ecc.

Nella camera ardente si avvicendarono in continuità a porgere l'ultimo saluto alla cara salma autorità, personalità, prelati, e gente umile del popolo, che nel defunto ricordavano il protettore e il benefattore. Fra i moltissimi notiamo il Presidente dell'Ospedale avv. Ippolito Radaelli, il direttore prof. Ligorio, il colonnello Mangotti del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale, la contessa Elti di Rodeano, l'Ispettore scolastico dr. Giacomo Pesce, il cav. uff. dr. Bogoncelli, il cav. dr. Albanese, il dr. Antonio Cosulich, l'ing. Piermartini, il presidente della Gioventù Cattolica Sandro Barbaro, il marchese Luidi di Rodinò, padre Dal Pozzo priore dei Domenicani dei Ss. Giovanni e Paolo, mons. don Carlo Cesca e don Antonio Pancrazio direttore del collegio «Turazza».

Alle ore 18 il feretro è stato chiuso; quindi sollevato a braccia dagli amici veniva deposto in un motoscafo concesso dal Municipio, e trasportato alla chiesa di S. Elena, scortato dai gonfaloni della Federazione della Gioventù Cattolica e della Giunta Diocesana. La salma, accolta in chiesa da padre Milano dei Servi di Maria, fu deposta nel centro del tempio fra i fiori e i sempreverdi.

Il tempio restò aperto tutta la notte e la salma fu vegliata continuamente da Giovani Cattolici.

Come abbiamo pubblicato i funerali seguiranno stamane alle 10 nella predetta chiesa di S. Elena.

Affinchè il Clero possa intervenire ai funerali, rimane sospeso il ritiro dei sacerdoti, che doveva tenersi alla medesima ora nella chiesa della Fava.

Le condoglianze del Patriarca

Tra i numerosi telegrammi e biglietti di condoglianza pervenuti alla famiglia c'è quello del Cardinale Patriarca che così ha scritto: « Il Cardinale Pietro La Fontaine Patriarca di Venezia porgendo ossequi alla signora Audisio e benedicendo essa e i figlioletti a conforto le rende noto che esso stamane ha celebrato la Santa Messa per le requie del buon Serafino e per la consolazione pia dei superstiti ».

Hanno telegrafato o inviato biglietti: il co. Pietro Orsi, la signorina Tessaro per la Gioventù Cattolica Femminile, Don Zinato di Treviso, il dr. Cosulich pel Segretariato della Moralità, il vice questore cav. uff. dr. Federico Rendina, la co.ssa Rossanna Marcello, il comm. Agazzi per la Scuola S. Giovanni Evangelista, il comm. Bombardella, la signora Maria Pezzè Pascolato, il dr. Mario Gallo, il sig. Guarindo per la Gioventù Cattolica Veneta, il prof. Davide Benassi, il cav. Carlo Valori Direttore del Banco Ambrosiano, il prof. Attilio Dusso Direttore Didattico Centrale, il comm. Romolo Bazzoni Direttore Amministrativo della Biennale, Don Luigi Corbella dell'Opera Cardinal Ferrari, il cav. Salvadori Segretario Provinciale dell'A.N.I.F., la Direttrice della Scuola Manzoni, ecc.

Il gr. uff. Morgagni presidente dell'Agenzia Stefani ha così telegrafato da Roma: «A nome Agenzia Stefani e mio personale partecipo vostro dolore perdita stenografo prof. Audisio che dette sua opera intelligente nostra Agenzia e invio sentite condoglianze. Ossequi»

Patenti di spedizioniere doganale

Il Direttore Superiore della Circoscrizione doganale di Venezia informa chiunque possa averne interesse, che l'esperimento per conseguire la patente di spedizioniere doganale, avrà nei giorni 1, 2 e 3 aprile p. v. presso la locale Dogana Centrale alla Salute. Le domande corredate dei documenti prescritti saranno accettate fino al giorno 20 marzo p. v.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Direzione Superiore alla Punta della Salute.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Quelle dei cappelli verdi».
MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Traviata».
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «La canzone del cuore» sonoro. In varietà Comp. Poker d'Assi «Se torno a nascere».

CINEMATOGRAFI

MASSINO. — Dalle 15: «Misterioso Simmy» novità Metro prot. Liones Barrymore.
ITALIA. — Dalle 15: «I quattro Diavoli» il più grande film Fox diretto dal celebre F. W. Murnau e impareggiabilmente interpretato da Janet Gaynor, Charles Morton, Mary Duncan e Barry Norton.
NAZIONALE. — Dalle 15: «Emulo di Sherlok Holmes» e comica «Fra le nuvole». Segue Felicetto nella farsa «Medico per forza».
MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Destino» con John Gilbert e Greta Garbo.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Il dono del Principe di Piemonte per la pesca di beneficenza

Dalla Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte è pervenuta al Presidente della Congregazione di carità la seguente lettera:

«Mi è gradito comunicarle che S. A. R. il Principe di Piemonte, benevolmente accogliendo la domanda rivoltagli, si è compiaciuto concedere un Suo dono, consistente in una cartella del prestito del Littorio da L. 200 per la pesca di beneficenza indetta da codesta Opera Pia. Nel rimetterle con la presente detta cartella, le porgo gli atti della mia distinta considerazione. — Generale *Clerici*».

L'Accademia benefica

L'altra sera a Palazzo ex Filodrammatici si è svolta l'accademia a beneficio delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Si sono distinti nelle varie esecuzioni musicali il giovane violinista Iger Guardigli, il pianista Giuseppe Tonini e la gentile signorina Rosi Cendron la quale con bella voce di soprano cantò con molta grazia alcuni brani del Falconieri, Pergolesi, Frescobaldi e una romanza del m. Carruba su parole del comm. Antonio Pellegrini.

L'avv. Pietro Maggia di Padova ha tenuto un discorso per illustrare l'opera veramente filantropica e cristiana delle Conferenze S. Vincenzo de' Paoli suscitando alla fine vivi applausi dall'uditorio affollato e scelt.ssimo.

Il concorso fotografico dell'Automobile Club

In occasione della gita invernale effettuata dall'Automobile Club di Treviso a S. Martino di Castrozza per i Campionati provinciali di Sci, il Sodalizio aveva indetto anche un concorso fotografico fra i soci.

La commissione incaricata ha ritenuto di assegnare il premio in denaro ai fratelli Sacconi che hanno concorso con otto fotografie ad ingrandimento pur tenuto presente che non tutte, per i soggetti ritratti, corrispondono alle modalità del concorso.

Veglione Sport

Stasera, come è stato annunciato, si aprono i battenti del Teatro Garibaldi per la prima delle feste danzanti carnevalesche.

Stasera sarà il Veglione Sport che sotto gli auspici ed a parziale beneficio delle associazioni sportive, raccoglierà in allegria la balda gioventù trevigiana.

Il teatro sarà fantasticamente addobbato e suonerà un'ottima orchestra jazz universal.

Al Sociale

Domani sera venerdì al Sociale inizierà un breve corso di rappresentazioni la grande Compagnia di riviste «Cabiria» con la rivista *La nuova Bohème* di Ripp e Bel Ami.

Benemerito della Croce Rossa

Apprendiamo con vivo piacere che il comitato centrale della Croce Rossa Italiana in riconoscenza delle molte benemerenze che il chiarissimo venerando dott. Giuseppe Ciani ha saputo acquistarsi verso detta Associazione, lo ha iscritto di motu proprio fra i suoi soci benemeriti.

Preganziol

VEGLIA DI CARNEVALE

Il Dopolavoro ha diramato gli inviti per l'annuale veglia danzante che avrà luogo sabato sera 1 Marzo alle ore 21 nella sala del Teatro del Comune.

LA FILODRAMMATICA

Con vero piacere si parla in paese di una prossima entrée della locale apprezzata compagnia Filodrammatica. Se non siamo male informati sabato 8 Marzo la Compagnia riprenderà la sua attività colla bella commedia del valoroso autore concittadino Arnaldo Boscolo: «Lassa pur che el mondo diga....»

Cornuda

L'ADUNATA DEI SCARPONI

Veramente solenne è riuscita la manifestazione del nostro Gruppo per la costituzione ufficiale e la inaugurazione della fiamma verde. Alle ore 10 del mattino gli alpini iscritti hanno assistito alla Messa dopo la quale l'Arciprete Don Benedetto Goggi benedisse la fiamma e pronunziò patriottiche parole di circostanza e alle ore 11, nella sala del Circolo del Littorio, venne distribuito il vermouth d'onore offerto dalla locale Sezione Fascista.

Nelle prime ore del pomeriggio cominciarono ad arrivare numerose le rappresentanze delle varie Sezioni dei centri vicini. Prendono parte alla cerimonia anche il Segretario politico sig. Gino Serena con una rappresentanza del Fascio, con gagliardetto, ed il Gruppo Bersaglieri di Cornuda col labaro cremisi.

Alle ore 15 la numerosa schiera dei «verdi» ha fatto il suo ingresso nel teatro ove parlarono il Podestà scarpone Davide Basso, la madrina della fiamma sig.na Maria Tajer, che con un felicissimo discorso consegna la fiamma all'alfiere medaglia d'argento alpina, Bianchin Ferdinando, il capo gruppo dott. Serena, il cav. Collarini, l'alpino Pieretto Pandolfo, il tenente Cavagnia e per ultimo applauditissimo il prof. Pini volontario alpino della Legione Trentina. Dopo la cerimonia il corteo si reca al cimitero comunale per deporre una corona d'alloro ai Caduti ivi sepolti. Ricompostosi, il corteo attraversa le vie del paese al suono della banda e della fanfara e si ammassa nel salone dell'ex-albergo al Cavallino ove a tutti i comandanti viene offerta una bottiglia di Curaçao, specialità di Cornuda, quale omaggio della Ditta Pizzolotto.

Nella serata, una ottantina di alpini si riunirono a fraterno banchetto inneggiando al Re, al Duce, a S. E. Manaresi, agli alpini dell'A.N.A.

Vennero spediti telegrammi al Comandante del 10. Alpini on. Manaresi, al Prefetto di Treviso, al Segretario Federale di Treviso conte Bolasco e al Presidente della Federazione dei Combattenti di Treviso.

Cronaca di Montebelluna

IL MERCATO

Con una giornata magnifica benchè alquanto fredda ha avuto il suo svolgimento il mercato settimanale che, data la mancata importazione del bestiame sulle piazze minori, ha potuto registrare un concorso assai numeroso. Il mercato nelle varie piazze è stato animatissimo fino alle prime ore del pomeriggio. La recente revoca del divieto d'importazione del bestiame nella piazza di Castelfranco, dà adito a sperare che fra pochi giorni anche qui il commercio del bestiame venga nuovamente ripristinato.

Il mercato dei cereali ha visto un'affluenza insolita di compratori e la vasta quantità portata sulla piazza, venne contrattata tutta a prezzi buoni. Se il frumento si mantiene ancora un po' alto, il granoturco ha subito invece una lieve diminuzione mentre gli altri cereali ed in ispecie i fagioli nostrani vennero trattati a prezzi convenientissimi.

Anche nella piazza dei polli il movimento è stato forte e la merce smaltita in breve tempo benchè il pollame avesse registrato un aumento su quello della scorsa settimana. Una sensibile diminuzione si è notata nei generi di caseificio e le uova vennero acquistate a prezzo irrisorio data la stagione attuale.

Diamo qui i prezzi dei generi di più largo consumo:

Cereali per Q.le Granoturco da 70 a 75; frumento da 128 a 130, avena da 85 a 90; Fagiuoli secchi di montagna da 235 a 280; Id. nostrano da 150 a 180; Patate di montagna da 55 a 60; Id. nostrane da 50 a 55. Latticini al kg.: Burro di latteria da 16.50 a 17450; Id. nostrano da 10 a 12. Formaggio grana da 18 a 20; id tipo pecorino da 10 a 13; Id comune da 6.25 a 7.25 Lardo da 7 a 8; Olio di oliva da 6.50 a 7, id. di semi da 4.50 a 5. Carnami al Kg.: Polli da 7.50 a 8.50; carne di bue da 7 a 8; id di vitello da 7.50 a 8.50; id. di agnello da 7.50 a 8.50; id. di maiale da 7.50 a 8.50; id. di vacca da 6 a 7. Vini per ett.: Rosso nostrano da 160 a 165 Id. bianco da 150 a 175. Varie per q.le: Pasta secca nostrana da 230 a 280; Riso da 200 a 230; legna da ardere da 10 a 15; Foraggio da 40 a 45 uova da 0.50 al paio.

VENDONO COSE PIGNORATE

L'istituto di Credito Fondiario delle Venezie incaricava con regolare istanza questo ufficiale Giudiziario affinchè provvedesse al pignoramento degli immobili in confronto della Ditta Vierò Giuseppe di Andrea e Ghiotto Caterina di Stefano residenti a Caerano, cosa che il suddetto fece il giorno 30 dicembre u. s. La vendita venne fissata per gli ultimi del corrente mese ma procedendo ierl'altro alla ricognizione di detti oggetti, l'Ufficiale Giudiziario dovette constatare la mancanza di quattro maiali pignorati col verbale del 30 dicembre suddetto.

Il debitore Viero interrogato, poichè egli era anche stato nominato custode delle cose sequestrate, rispose all'Ufficiale Giudiziario di questa R. Pretura che i maiali vennero venduti perchè deperivano, giornalmente. Verificandosi gli estremi del reato venne fatta denuncia all'autorità giudiziaria.

IN PRETURA

★ Autlitz Giuliana e Modin Giovanni d'anni 44 da Covolo, sono imputati di truffa a danno di certo Perathoner Luigi di Milano, avendolo indotto a spedire al Sac. Don Pietro Bergamo parroco di Crocetta del Montello alcuni crocefissi in legno del valore compessivo di L. 270 e a relativa fattura, riscuotendo poi i Mondin per proprio conto a somma suddetta. In udienza i due non compaiono ma dalla istruttoria è risultato che il Mondin essendo fallito, diede ordinazione diretta al denunciante per la spedizione riscuotendo riscuotendo poi il denaro ma dandone avviso alla Autlitz, sua moglie, esercente un negozio di oggetti sacri a Castelfranco, affinchè la somma da lui riscossa venisse detratta dal conto corrente della moglie, esistente presso la Ditta denunciante. Vengono quindi entrambi assolti per insufficienza di prove. Difesa di ufficio avv. Sanson.

★ Mariano Gonzales fu Luigi di anni 34 da Pederobba, contumace e residente a Roma, il 20 ottobre scorso venne denunciato da Biz Beatrice abitante a Cornuda perchè alla stessa ebbe a trafugare due polizze del Monte di Pietà del valore di circa L. 170. I sospetti della Biz caddero subito sul Gonzales perchè da tempo egli viveva nella casa della derubata e dette polizze vennero trovate presso una albergatrice di Treviso che le ebbe in compenso dal Gonzales per soldi prestati e vitto somministrato. Viene assolto per insufficienza di prove. Difesa di ufficio avv. Sanson.

★ Nell'ottobre dello scorso anno, si presentava in casa di certa Menin Amelia in Col San Martino l'agente di assicurazioni Pellizzari Guido fu Attilio d'anni 41 da Treviso insistendo affinchè la Menin assicurasse il proprio stabile contro l'incendio e tanto fece che la Menin, per levarselo dai piedi, acconsentì col patto che il contratto dovesse avere la durata di un solo anno. Il Pelizzari, riempì il modulo del contratto e lo fece firmare dalla Menin, rilasciando anche in un biglietto da visita dichiarazione che il contratto in parola avrebbe potuto essere rinnovato di anno in anno. Dello stesso parere non fu però la Società assicuratrice che non volle saper ragioni intendendo il contratto stipulato per la durata di dieci anni. Denunciato il Pelizzari, che viene giudicato in contumacia, si busca mesi tre e giorni 10 di reclusione, L. 500 di multa e spese processuali. La pena viene dichiarata condonata per amnistia.

★ Busa Francesco fu Gio. Batta d'anni 39 nativo di Lusiana e residente a Volpago, si è reso contravventore al foglio di via obbligatorio perchè, in possesso di questo, consegnatogli dall'Autorità di P. S. di Volpago il 15 ottobre 1929, non si presentava nel termine prescritto nel proprio comune. Trovato il 3 corr. dall'arma dei Carabinieri a S. Andrea di Nervesa, venne proceduto al di lui arresto ed alla denuncia oltrecchè per contravvenzione al foglio di via, anche per aver trasgredito agli obblighi impostigli dall'amonizione essendosi allontanato dalla propria dimora senza il permesso dell'Autorità di P. S. Il Busa, che si presenta in istato di arresto ha la faccia del «minus habeus». Con una chiacchierata si discolpa dicendo che il Comune di Lusiana non lo vuole e che quello di Volpago, ove risiede la propria moglie e dove potrebbe guadagnarsi di che vivere neppure vuol saperne di lui. Invoca dal magistrato dei provvedimenti. Per intanto ha pensato il R. Pretore che gli ha concesso alloggio gratuito per qualche tempo condannandolo a mesi 4 e giorni 3 di arresto e ad anni 2 di vigilanza speciale.

MOTTA DI LIVENZA

IL PARCO DELLA RIMEMBRANZA.

Il nostro Parco della Rimembranza lungo la Riviera è stato piantato e disposto in modo veramente degno, sia per la distribuzione delle piante e degli arbusti, sia pel recinto che lo protegge e sia per la manutenzione che non manca. Purtroppo varie piastrelle recanti i nomi dei gloriosi Caduti subirono tali deterioramenti che in questi ultimi giorni dovettero essere sostituite o accomodate. Inoltre in due o tre siti furono praticati nella rete metallica dei buchi attraverso i quali penetrano le galline. Questo è male, giacchè il luogo ha un carattere sacro, e non deve considerarsi alla stregua di un qualsiasi giardino.

Tali guasti alla rete metallica saranno presto riparati e quindi saranno presi i provvedimenti più energici contro coloro che si attentassero di rinnovarli.

CERIMONIA ALL'OSPEDALE

Questa mattina giovedì alle ore 9.30 nella Cappella dell'Ospedale sarà celebrata una Messa a suffragio delle anime dei benefattori del l'Opera Pia. Sono invitate le famiglie e le autorità.

RECITA ALL'ASILO

Oggi alle ore 16 al teatrino dell'Asilo infantile, per cura delle nostre dilettanti filodrammatiche, si reciterà la nuova commedia in 3 atti del sac. Rossini: *Senza nome.*

Precederà il monologo: *La fortuna.* M

COSE DEI COMBATTENTI

E' stata appresa con vivo piacere dai combattenti di Motta la notizia della nomina del sig. Oreste Burlina a presidente di questa sezione in sostituzione dell'egregio dott. Federico Gasparini, recentemente chiamato a coprire altre cariche nel combattentismo trevigiano.

TRATTENIMENTO FAMILIARE DANZANTE

Questa sera, giovedì nei locali del palazzo littorio, avrà luogo un trattenimento familiare danzante per cura di questa sezione del Dopolavoro, gl'iscritti alla quale sono stati già invitati.

Cronaca di Oderzo

IL VEGLIONCINO DEI BAMBINI

Nel pomeriggio di oggi, nella sala di Palazzo Littorio avrà svolgimento l'ormai tradizionale Veglioncino mascherato dei bambini.

Sono annunciati in gran numero i piccoli partecipanti al concorso che avrà premi e regali.

Come di consueto è prevedibile il più lieto esito della festa della quale daremo domani ampia relazione.

ALL'ISTITUTO FASCISTA DI COLTURA.

Domani sera, ospite del nostro Istituto Fascista di Coltura, il chiarissimo prof. cav. Isotto Boccazzi parlerà nella sala di Palazzo Littorio dei Martiri Veneti a Belfiore.

Cronaca di Arco

VEGLIA DEL LITTORIO

Sabato 1 marzo, al salone municipale, avrà luogo la Veglia del Littorio, organizzata dal Fascio locale, a beneficio delle organizzazioni giovanili fasciste. Suonerà l'orchestra di cura. Inutile dire che il ballo delle Camicie nere avrà la migliore riuscita.

TASSE

Per 15 giorni dal 25 corrente, presso la segreteria comunale sono esposte le seguenti matricole dei contribuenti: Vetture e domestici, esercizi e rivendite, pianoforti e bigliardi, cani, bestiame, licenza pubblici esercizi, macchine caffè espresso.

Da Recoaro

E' DECEDUTO

il mediatore Giuseppe Benetti, sessantenne, che domenica notte, come già narrammo, precipitò per sciagura nel torrente Agno da un'altezza di cinque metri, producendosi una grave ferita alla testa e precisamente al parietale sinistro, ferita che procurò al povero Benetti la commozione cerebrale che lo trasse alla tomba.

Il Benetti era conosciutissimo in paese e perciò la sua sciagurata fine ha prodotto dolorosa impressione.

Cronaca di Schio

CONFERENZA

Questa sera giovedì alle ore 8.30 un esimio professore dell'Università di Messina terrà una conferenza alla Casa del Popolo sul *Miracolo di S. Gennaro.* L'ingresso è libero.

Cecchetto in libertà

CAVARZERE, 26

Come avevamo preveduto, è stato scarcerato quel tal Cecchetto Romano il quale, falsamente accusato di complotto ai danni del Fascismo, era stato l'altra sera improvvisamente arrestato. Dalle indagini è risultato trattarsi infatti di un piano architettato a puro scopo di vendetta da una sua amante che egli ha abbandonato in America al momento di rimpatriare.

Cronaca di Dolo

LE NOZZE PRINCIPESCHE

Ieri sera al nostro Cinema Modernissimo venne proiettato il film delle Auguste nozze delle LL. AA. Umberto e Maria di Piemonte. Molta folla e gran entusiasmo. Questa sera la rappresentazione si replica a richiesta generale.

LA FESTA DEI «MOCOLI» AL SOCIALE

Come abbiamo annunciato vivissima è l'attesa per la gran festa danzante così detta dei «Mocoli» che avrà luogo lunedì 3 marzo p. v. al nostro Teatro Sociale. Il Teatro sarà addobbato in forma veramente nuova.

Marano di Mira

REFETTORIO F.LLI MARCHI

Il Podestà ha voluto visitare di persona, accompagnato dal segretario capo del Comune, il Refettorio operaio della ditta F.lli Marchi di Marano Veneziano, esercente la fiorente industria dei concimi chimici. Erano a rivecere il Podestà, il dr. cav. Serra Gabriele direttore dello stabilimento con la consorte signora Amalia Serra, la signora Silva ed il Capostazione delle Ferrovie dello Stato sig. Attilio Crismolo.

La visita suscitò il più vivo compiacimento del Capo del Comune. Il Refettorio consiste in un salone di recente costruito secondo le norme igieniche più moderne. E' dotato di una rastrelliera pensile per le biciclette, tanti armadietti biposti quanti sono gli operai dello stabilimento, comodi attaccapanni, massiccie e ben levigate tavole corredate da analoghe panche per consumare la colazione, ed un ampio focolare per il riscaldamento degli alimenti e dello stesso refettorio.

Il Podestà, che ha voluto rimanere sul posto fino all'ora che gli operai si radunarono nel refettorio per la colazione, espresse a questi tutto il piacere per la disciplina constatata; fattore questo, egli disse, che addimostra tutta la riconoscenza verso i fratelli Marchi ed il direttore dr. Serra.

Nella circostanza di detta visita, il Podestà e persone del seguito vollero assistere alla refezione scolastica (vanto ed onore di donna Maria Pezzè Pascolato e della Delegata locale dell'O. N. Balilla prof. Maria Bertoncello) che si svolge alle 11 di ogni giorno fino a tutto marzo p. v., ammirando anche in questo campo lo slancio e l'interessamento dei coniugi Serra, della signora Silva, delle Giovani Italiane, e di tutti quelli altri egregi signori e signore della Frazione di Marano, che con la loro opera costante e benefica, sanno lenire le sofferenze di tanti miseri.

Ed è per opera di essi e dei F.lli Marchi che la refezione venne portata da 15 a 20 razioni, ed il periodo di tempo da 6 a 7 settimane, con inizio dal 12 corrente. E così mentre l'Opera Maternità ed Infanzia ha messo a disposizione i fondi occorrenti per beneficare 15 bambini, la ditta Carlo e Giulio Marchi ha dato il locale riscaldato, il combustibile per la cucina ed il servizio. Il Cotonificio Battaggia ha offerto invece il tovagliato. Il Comitato locale dei festeggiamenti ha provveduto all'acquisto del materiale in alluminio necessario alla refezione ed alla cucina, mentre la locale cooperativa di consumo ha accordato lo sconto del 10 per cento sui prezzi di calmiere.

Cronaca di Ceggia

ORARIO ESERCIZI PUBBLICI

Per superiori disposizioni prefettizie, in occasione del carnevale, questa sera giovedì grasso e nei giorni dall'1 al 4 marzo gli esercizi pubblici potranno rimanere aperti un'ora dopo il prescritto orario.

Gazzetta Bellunese

La morte del farmacista Lucchetto

L'altro ieri abbiamo detto che il ventiquattrenne Tito Lucchetto da Conegliano, aiuto farmacista a Belluno, prosso il dott. Giuseppe Bardini, domenica sera, sulla strada che da Soligo conduce a Vittorio, mentre correva in bicicletta, diretto alla città nostra, era stato investito da un'auto ed aveva riportate gravissime ferite.

Il povero giovane, trasportato all'Ospedale di Pieve di Soligo, con frattura degli arti inferiori, del braccio destro e con commozione viscerale, è morto ieri notte.

La inopinata morte del Lucchetto, che anche a Belluno era amato e stimato, lascia vivo dolore in quanti lo conobbero.

In Tribunale

★ Bosco Vittore fu Bortolo di anni 60, da Cesio Maggiore, era imputato di calunnio a danno di Bordin Angelo e Sagramora Stefano, per averli, con denuncia fatta ai carabinieri l'8 agosto 1929, incolpati, sapendoli innocenti, di avergli rubato con destrezza in piazza Castaldi a Feltre, una cambiale di lire 4120 da lui emessa a favore del Bordin e pagata fino dal dicembre 1928, nonchè di falso in cambiale, per avere in epoca imprecisata, dai primi di luglio, riempito detta cambiale da lui rilasciata ed a lui restituita in biandata la scadenza del 1.o novembre data la scadenza del 1.o novembre 1928, mentre fu effettivamente pagata il 16 aprile 1929.

Il Bosco era altresì imputato di tentata truffa in danno dello stesso Bordin, per avere col falso tentato non solo di dimostrare di aver saldato ogni suo avere verso di lui, in dipendenza di affari di commercio di vini, ma di risultare suo creditore per circa lire duemila, senza però compiere quant'altro era necessario per raggiungere tale suo scopo, per essere stato il suo raggiro tempestivamente scongiurato.

Il Tribunale dichiara assoluto l'imputato dalla imputazione di calunnia per insufficienza di prove e dalle altre due imputazioni perchè il fatto non costituiva reato.

Difensore avv. Giusepe Segati.

★ I fratelli Menegus Pietro Lorenzo e Lorenzo Giovanni di Paolo, detti «Pascal» il primo di venti, l'altro di diciannove anni, sono comparsi avanti ai giudici sotto le imputazioni di avere in epoca imprecisata, nel luglio 1929, tagliato ed asportato del filo elettrico della illuminazione pubblica a San Vito del Cadore, senza il consenso della Società Alto Veneto, cui apparteneva, e di avere, nel commettere il fatto, cagionato la combustione del trasformatore di energia della suddetta conduttura, adibita ad uso pubblico.

Il Menegus Pietro viene assoluto dalla prima imputazione perchè il fatto non costituiva reato e dalla seconda per non aver commesso il fatto. Pure il fratello suo, Lorenzo, viene assoluto da entrambe le imputazioni per non aver commesso il fatto ascrittogli.

Dif. avv. cav. Silvio Tattoni.

In Pretura

★ Il facchino Sommacal Ermenegildo di Angelo di anni trentadue, abitante al Ponte Nuovo, il 22 del mese passato, alla stazione ferroviaria, si impossessò di un baule, contenente indumenti e biancheria varia di proprietà di Dincan Luigi.

Il baule venne portato in una osteria al Ponte Nuovo, ove il Sommacal venne arrestato dagli agenti di P. S. Passato nelle carceri dopo quattro ottenne la libertà provvisoria.

Il Sommacal cerca di scolparsi dicendo che sapeva che il baule era del Dincan, e che aveva inteso portarlo nell'osteria ove lo stesso Dincan ogni sera si reca, convinto di fargli un favore.

Il Pretore non si commuove e condanna il prevenuto a quindici giorni di reclusione con la condizionale.

★ Bergamasco Pietro fu Agostino di anni quarantatre, da Castellavazzo, vigilato speciale, si allontanò fin dai primi del decorso mese dalla propria abitazione, ed ancora non vi fece ritorno, senza il consenso della P. S.

Il nostro uomo viene giudicato in contumacia, ed il Pretore gli affibbia due mesi di reclusione.

★ E' comparsa davanti al giudice pretore la quarantenne Lanzilao Maria fu Giuseppe, domestica, abitante in Via Santa Maria dei Battuti num. 4.

La donna il 31 del mese passato, si recò nella macelleria del sig. Angelo Colle, in Piazza delle Erbe, ove involò un pezzo di carne. Il sig. Colle se ne accorse e consegnò la domestica al vigile urbano Sovilla, perchè la conducesse in Questura. Durante la strada la Lanzilao, che seguiva la guardia, levò rapidamente dalla sporta la carne rubata e la gettò su un cumulo di pezze di stoffa accatastate avanti la merceria dei fratelli Parizzi. Se ne avvide il Sovilla, che raccolta la refurtiva proseguì con la domestica verso la Questura, ove venne esteso relativo verbale.

La donna si busca otto giorni di reclusione col perdono.

Cinematografi

— Questa sera al Sociale «La principessa Tutù» con protagonisti Costanza Talmadge e Tullio Carminati.

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia «Danubio azzurro e cuori viennesi» con interpreti Harry Leidtke e Lya Mara.

Cronaca di Feltre

THE DANZANTE

Organizzato dall'Associazione Pro Feltre, un the danzante avrà luogo nel pomeriggio di domenica 2 Marzo nelle sale a pianterreno dell'albergo Doriguzzi gentilmente concesse dal conduttore sig. Ferruccio Cossalter. Essendo la festa strettamente privata, potranno intervenire solo le famiglie dei soci della Pro Feltre figuranti iscritti nell'anno 1929 ed in regola col pagamento delle quote dell'anno in corso, nonchè le persone munite di speciale invito. Le danze comincieranno alle ore 15.

Cronaca di Agordo

IL GAGLIARDETTO DEGLI EX ALPINI.

Con l'intervento della fanfara del 7. Regg. Alpini, domenica 2 marzo avrà luogo in Agordo l'adunata di tutti gli scarponi della Vallata Agordina anche se non iscritti alla Sezione Valcordevole, per prendere parte alla cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto.

All'uopo il Presidente nob. Gerolamo de' Manzoni, ha lanciato un vibrante manifesto.

Alla manifestazione possono intervenire anche tutti gli ex-artiglieri da montagna non iscritti all'Associazione Nazionale Alpini. Nel programma è stata fissata l'adunata alle ore 10 sul piazzale del Municipio, ed alle ore 10.30 in corteo si muoverà verso il Monumento dei Caduti ove avrà luogo la Messa al Campo e la benedizione del gagliardetto della Sezione. Il rancio è stato fissato alle ore 12 nel Grand Albergo Agordo ed alle ore 14 vi sarà un gran ballo popolare al Teatro Sociale. La quota per il rancio è di L. 11.

Il mercato dei cereali

MILANO, 26

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: numerosi affari, andamento fermo. Apertura, marzo 127.50, maggio 131.50, luglio 122. Chiusura marzo 127.75, maggio 131.85, luglio 122.40.

Granoturco: scarsità di affari, prezzi stabili. Apertura: marzo 58.50, maggio 60, luglio 59.85; chiusura marzo 58.40, maggio 59.90 luglio 59.80.

Riso: scarso numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 115.25, maggio 121.35, luglio 124. Chiusura marzo 116, maggio 121.75, luglio 124.25.

Risone: idem come il riso. Apertura: marzo 80, maggio 81.50, luglio 84.65. Chiusura marzo 80.25, maggio 82.50, luglio 85.50.

Cronaca di Monfalcone

NUOVE CULLE

La casa del camerata rag. Agesilao Arlotta, è stata allietata in questi giorni dalla nascita di una bella bambina, cui venne imposto il nome di Clelia. Rallegramenti e auguri ai genitori e alla piccina.

Cronache padovane

Sospetti ladri di polli arrestati — Cerca casa e viene truffata — Il brutto inizio d'un viaggio di nozze.

★ Sono stati arrestati dai carabinieri per forti sospetti in furti di pennuti i componenti la famiglia Galdiolo di Campodarsego, in numero di sei i quali avrebbero operato nel territorio di Campodarsego e paesi limitrofi.

★ Certa Mescalchin Maria da Fiesso d'Artico, avendo bisogno di alloggio si rivolgeva al quarantenne Augusto Scatamburlo, il quale le assicurò che a Padova in via Santi 2, erano liberi tre locali a prezzo modico tenuti da tale Elisa Facchin. La Mescalchin si presentò alla casa indicata ed ebbe la prova della verità di quanto detto dallo Scatamburlo, però la Facchin avendo presso il proprietario della casa un deposito di 250 lire, ne esigeva dalla futura inquilina almeno duecento. La fiessese non esitò un istante a consegnare la somma richiesta, ma lo scorso gennaio quando si recò a prendere possesso dei locali trovò che la Facchin non aveva nessuna volontà di andarsene e tanto meno era disposta a riconsegnare le 200 lire. Di conseguenza la Mescalchin sporgeva denuncia alla questura per truffa.

★ Nella chiesetta di Albignasego si univa ieri in matrimonio certo Nalon Giovanni, il quale dopo il solito rinfresco in casa si accorse che l'ora di partenza per il viaggio di nozze era molto prossima. Salutati allora in fretta parenti ed amici diede ordine allo chauffeur di condurre lui e la sposa alla stazione nel più breve tempo possibile. L'ordine fu subito eseguito, ma disgraziatamente nei pressi della Guizza il conducente per evitare un carro fermo in mezzo alla strada sterzava troppo bruscamente andando a finire con l'auto in fosso. Fu chiamata la Croce Verde, ma per vero miracolo nessuna delle persone che si trovavano nell'automobile (in numero di cinque) ebbe a riportare ferite.

Tanta paura quindi e danni niente, solo la sposa per l'emozione dovette essere trasportata presso la abitazione... di una levatrice.

Nella Patria del Friuli

Canzoni e villotte friulane a Milano

Come abbiamo annunciato, il coro misto dell'O.N.D. di Comeglians nella corrente settimana si recherà a Milano per tenere un Concerto di Villotte Friulane antiche e moderne all'E.I.A.R. (Ente Italiano Audizioni Radiofoniche).

Vivissima è l'attesa in Friuli, non solo, ma dovunque ci sono dei Friulani. Per rendere nota quanto più possibile questa interessante ed artistica manifestazione folkloristica il Dopolavoro Provinciale di Udine ha diretto una circolare a tutti i Dopolovaro Provinciali d'Italia.

Il «Radiocorriere» di questa settimana, pubblicando il programma delle esecuzioni, sotto una artistica fotografia del Gruppo Corale fa seguire questo lusinghiero commento:

«Il complesso Corale dell'O. N. Dopolavoro di Comeglians (Carnia) seguendo le tradizioni degli antichi Cori della Venezia Tridentina, coltiva con amore il canto corale, tenendo desto nello spirito di quelle patriottiche popolazioni l'amore alla loro terra e rendendole, attraverso le caratteristiche «Villotte» a quattro voci, tutta l'anima generosa e forte ed il nostalgico amore per i loro monti e le loro valli.

«Montanari e popolani ne formano l'insieme armonioso e potente di effetti patetici e briosi; dilettanti innamorati del bel canto che trasfonde, dal profondo dell'anima generosa del popolo Friulano, agli ascoltatori tutte le vibrazioni commoventi e deliziose che il pieno Coro, la Villotta a quattro voci e le canzoni sanno dare.

«Largo consenso, simpatia e vivo successo ha ottenuto questo Coro nei numerosi Concerti eseguiti lo scorso anno nei maggiori centri del Friuli mediante l'appassionata direzione del prof. Luigi Garzoni, maestro di Canto Corale nelle civiche Scuole di Udine, e del sig. Renato Gressani che ne è l'organizzatore!»

Ed ecco l'attraente programma del Concerto Radiofonico:

Giovedì 27 febbraio 1930 - VIII: Ore 20.30-20.45: a) L. Garzoni: Salût; b) A. Zardini: Stelutis Alpinis; c) Fiorita di antiche Villotte Popolari: «Oh ce biel Cis'ciel a Udin!» - Sdrindulaile che bambinute - Jè jevade la biele stele - Cheste viole palidute - Vegnin jù i Ciargnei di Ciargne - Olin bevi - Simpri alegri e mai passion!; d) L. Garzoni: O ciampanis de sabide sere; e) id.: La siarade - La viarte.

Ore 20.55-21.15: a) A. Zardini: L'Emigrant; La Roscane; b) L. Garzoni: In che sere; c) G. B. Marzuttini: Ce biole lune; d) N. N.: Cisilute; e) A. Zardini: Un salût e Furlanie!

Chissà quanti Friulani, lontani dalla cara «Piccola Patria» si commuoveranno alle malinconiche armonie melodiose che ricordano loro affetti lontani, luoghi indimenticabili, sacre memorie!

Il Gruppo Corale di Comeglians si reca anche a Milano per l'incisione di parecchi dischi di Villotte Friulane antiche e moderne e «Canti di Trincea» presso la primaria Casa «Edizioni Fonomeccaniche Carisch».

La sera di sabato 1. marzo alle ore 21 lo stesso Coro — che si presenterà con le graziose fanciulle vestite con gli autentici e pittoreschi costumi della Carnia — svolgerà un attraente e complesso Concerto di Villotte e «Canti di Tricea» al Regio Conservatorio di Milano.

PALMANOVA

BRILLANTE OPERAZIONE DEI CARABINIERI

E' stata data notizia del furto commesso in Privano nella notte di S. Valentino nella chiesa dedicata a quel Santo e nella canonica del Rev. parroco. Il giorno stesso in cui era stato denunciato il furto il vice brigadiere Pasciutto Antonio con l'appuntato Zanonato Guido provvedeva al sopraluogo. Era stato constatato che i ladri erano penetrati nella canonica mediante scasso di una finestra che ivi essi avevano asportato vari oggetti per un importo di L. 95. Avevano però trovato la chiave della chiesa e qui portatisi avevano scassinato le cassette delle elemosine producendo altro danno per circa L. 120. Essi avevano sperato di metter le mani sul gruzzolo di qualche migliaio di lire rappresentante il provento della festa in onore di S. Valentino.

Gli agenti si portarono poscia a Sevegliano e qui apprendevano di altro furto commesso nei giorni precedenti a danno dell'oste Merluzzi Antonio, al quale una notte vennero trafugate 50 lire in spiccioli e due bottiglie di Amaro d'Istria.

Avuto poi sentore che nel vicino casale detto della Franca abita un individuo conosciuto in paese come poco di buono, colà si recavano e nella camera dello stesso in una cassetta sotto il letto trovarono le due bottiglie d'amaro.

Interrogati i famigliari questi non seppero dare spiegazioni e solo poterono dire che il ricercato Virginio Giovanni di Ermenegildo detto Gallina di anni 26 che occupava quella stanza, non appena accortosi della presenza dei carabinieri in Sevegliano era fuggito per i campi. Non trascurarono però i due funzionari le loro indagini e poterono apprendere che il mariuolo erasi recato a Udine. Appena a conoscenza di ciò si recavano in quella città dove poterono non senza fatica arrestarlo.

Due volte il furbo si accorse di essere pedinato e riuscì a fuggire, la terza fu acciuffato mentre alla stazione acquistava un biglietto per la Bassa.: anche quii tentò la fuga ma acciuffato fu ammanetato e tradotto a queste carceri.

La benemerita indaga ancora perchè altri furti vennero commessi in quel di Bagnaria Arsa e comuni vicini e si ritiene che la cosa non finisca così.

S. DANIELE

S. E. BALBO IN MEMORIA DI A. LUXARDO

S. E. Balbo per onorare la memoria del dott. Augusto Luxardo si è compiaciuto devolvere in favore di questo Ospedale la somma di L. 500.

CODROIPO

IL VEGLIONISSIMO SPORT MASCHERATO DI QUESTA SERA.

Dopo tanti giorni di aspettativa, siamo finalmente giunti nella giornata che vedrà al nostro Teatro Benini il tradizionale Veglionissimo mascherato. Le prenotazioni e il preannuncio della partecipazione di numerose comitive da ogni centro fa prevedere un esito spettacoloso.

CIVIDALE

ISTIT. FASCISTA DI CULTURA

All'Istituto Fascista di cultura il prof. R. de Giorgio del nostro R. Liceo classico, ha tenuto la IV lezione di Storia contemporanea, parlando dell'ultima guerra.

Alle ore 24 di ieri, in Umago d'Istria, serenamente spegnevasi, nell'età di 66 anni il

N. U. Avv. Cav.

Vincenzo Policreti

volontario di guerra

Con immenso dolore, lo partecipano la moglie Luigia Manzutto, i figli avv. Alessandro con la moglie Pia Salvelli, Antonietta col marito Giovanni Scalone, Luigia col marito Dario D'Andrea, avv. Felice; i fratelli Maria ved. Menegozzi e avv. Carlo con la moglie Ida Negrelli, la suocera Erizzo Luigia ved. Rigutti, i cognati dott. Cav. Maur. Gian Giacomo e dott. cav. Giuseppe Manzutto, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Umago Giovedì 27 corrente ad ore 9.30, e la salma verrà trasportata a Pordenone per esservi deposta nella tomba di famiglia arrivando verso le ore 16 dello stesso giorno al Largo della Santissima.

UMAGO, 25 Febbraio 1930 - VIII

Il presente serve da partecipazione personale.

La Società Anonima Imprese Navali ed Affini ha il dolore di partecipare che la mattina del 26 corrente decedeva dopo breve malattia presso l'Ospedale Civile di Venezia il

Capitano

GIDONI AUGUSTO

Comand. del Piroscafo "Nevona,

VENEZIA, 26 Febbraio 1930 VIII

NOTIZIE RECENTISSIME

Una riunione presso MacDonald

La Conferenza tira avanti in sede tecnica

LONDRA, 26

(C.C.) Approfittando del temporaneo ritorno a Londra del primo delegato italiano, il sig. MacDonald ha invitato d'urgenza i capi delle quattro delegazioni rimaste in funzione e l'Ambasciatore De Fleuriau rappresentante della delegazione francese in gestazione, ad un conciliabolo amichevole nella saletta del Capo del Governo alla Camera dei Comuni, per deliberare sull'immediato programma della Conferenza, in attesa che dalla crisi francese emerga nuovamente un Governo saldo abbastanza in arcione per poter riprendere il suo posto nelle discussioni navali londinesi.

La riunione, incominciata alle 15.20, è durata un'ora e mezza. La decisione che è stata presa è quella che era stata preveduta ed anche l'unica nelle presenti circostanze: aspettare cioè la venuta a Londra della nuova delegazione francese e nel frattempo tenere la Conferenza in attività di servizio in sede tecnica, con la continuazione dei loro lavori il sottocomitato dei periti, che ha terminato e presenterà domani il suo rapporto sulla questione delle navi speciali, nonchè il comitato dei giuristi, che proseguirà l'esame del problema dell'« umanizzazione » dell'impiego dei sottomarini. Anche le conversazioni in forma non ufficiale fra le singole delegazioni potranno continuare durante questo secondo periodo di sosta, dato che specialmente fra le tre Potenze oceaniche: Gran Bretagna, Stati Uniti e Giappone, restano da discutere non poche questioni che interessano direttamente e quasi esclusivamente queste tre Potenze.

Invito declinato da Grandi

Beninteso qualunque eventuale accordo di massima su tali questioni rimarrebbe subordinato alla successiva sanzione dell'assemblea plenaria della Conferenza. Durante lo scambio di idee di oggi era stata veramente avanzata la proposta di allargare addirittura la sfera delle trattative non ufficiali, includendo anche l'Italia, ma a questo punto il delegato italiano ha ritenuto di non poter aderire, giudicando più riguardoso verso la Francia rimandare la discussione dei problemi su cui possono sorgere disparità, fino al ritorno a Londra dei delegati francesi; un atto di correttezza questo che è stato molto apprezzato dai rappresentanti delle altre delegazioni. Rimane comunque stabilito che la Conferenza non è sospesa e che i lavori continueranno, seppure in sede tecnica soltanto, per venir ripresi in pieno non appena la crisi ministerale francese avrà fatto il suo corso.

Per quanto concerne una Locarno Mediterranea si apprende da fonte ufficiale inglese che nessuna specifica proposta del genere è stata mai fatta nè dalla delegazione francese nè da alcun altro. In ogni modo l'atteggiamento inglese in merito come gi disse MacDonald è questo: un patto mediterraneo potrebbe essere concluso soltanto in una Conferenza alla quale tutte le Potenze mediterranee fossero rappresentate.

Il *Daily Herald* scrive che la nuova crisi francese mette la Conferenza in una posizione imbarazzante. Il giornale non esclude che si possa andare avanti un po' di tempo senza la Francia, piuttosto che continuare di rinvio in rinvio a tirare le cose per le lunghe. Il *Manchester Guardian* rilevando che la inattività della Conferenza ha dato luogo alle voci più pessimiste dice che si tratta di considerazioni singole: l'orizzonte non è così buio come lo si vuol far credere, e anche se la Francia, come tutto fa prevedere, rimarrà fino all'ultimo intransigente, qualche cosa della Conferenza si potrà salvare o con un accordo anglo-americano o con un trattato tripartito unito ad un impegno generale di non eccedere oltre un certo limite di costruzioni prima della convocazione di un'altra Conferenza.

Il *Daily Mail* in una nota editoriale dice che MacDonald è fermamente risoluto ad insistere perchè le discussioni della Conferenza proseguano.

Le dichiarazioni d'un delegato

Il *Daily Cronicle* scrive che sebbene la crisi francese ostacoli indubbiamente i lavori della Conferenza, i delegati inglese americano e giapponese per evitare inutili perdite di tempo seguiteranno le discussioni su quelle questioni che riguardano in particolare i loro Paesi. Si spera altresì che in attesa del ritorno della delegazione francese possano aversi utili conversazioni col primo delegato italiano e si esprime la speranza che qualunque possa essere la soluzione della crisi francese Briand ritorni al Ministero degli Esteri o come delegato francese a Londra.

Anche il *Daily Telegraph* torna sulla questione di un eventuale accordo tripartito per dire che a questo proposito un rappresentante ufficiale della delegazione britannica ha smentito che si sia mai parlato della cosa alla Conferenza. Egli però non ha escluso che la possibilità di un accordo tripartito sia stata menzionata in qualche conversazione privata tra i singoli delegati ed ha ammesso pure che tali conversazioni potevano essere avvenute precisamente tra MacDonald ed i delegati dell'America e del Giappone.

Questa sembra al *Daily Telegraph* una ammissione importante, tanto più che il rappresentante ufficiale inglese avrebbe anche asserito che un patto mediterraneo o un patto consultativo simile a quello vigente pel Pacifico non era stato mai formalmente considerato dalla Conferenza nè verbalmente nè in qualsiasi altra forma.

Il giornale conclude esprimendo la persuasione che durante la crisi francese le discussioni fra l'America, l'Inghilterra e il Giappone potranno proseguire su questioni che concernono in particolare queste tre nazioni, ma — aggiunge il *Daily Telegraph* — si desidera pure di continuare le conversazioni con la delegazione italiana.

Nel Senato americano

Notevole è un articolo del *Times* dedicato al Senato americano. In sostanza il giornale si domanda se il Senato americano ratificherebbe un eventuale atto che accordasse alla Francia ulteriori garanzie. Sembra al *Times* che la questione dovrebbe essere risolta in qualche modo senza tener conto eccessivamente dei possibili veti del Senato di Washington. Si tratterebbe in sostanza di dare effetto alla proposta fatta alcuni mesi fa dall'on. Hughes, capo della gerarchia giudiziaria degli Stati Uniti, secondo cui i firmatari del patto Kellogg dovrebbero impegnarsi a consultarsi quando la pace del mondo fosse minacciata di fatto da aggressioni commesse da uno qualsiasi degli Stati contraenti.

Purtroppo — dice il *Times* — i precedenti di mancate ratifiche da parte del Senato americano sono poco incoraggianti, ma oggi il Senato è più suscettibile all'influenza dell'opinione pubblica americana di quanto non sia la stessa Camera dei rappresentanti. Se perciò il popolo americano manifestasse il suo consenso ad un trattato in cui l'America si obbligasse a consultare i firmatari del patto Kellogg in caso di necessità il Senato non potrebbe rifiutare la sua ratifica.

Il *Times* ammette però che il consenso popolare a un simile trattato sarebbe possibile soltanto se coincidesse con la conclusione di un accordo navale e se precisasse che gli Stati Uniti non si impegnano in alcuna alleanza e non contraggono alcun obbligo di intervenire a difendere militarmente questa o quella nazione. Tali due condizioni, conclude il *Times*, sono imposte dalla tradizione americana.

Le relazioni italo-inglesi

in un discorso di Bordonaro

LONDRA, 26

Iersera al *Thirty Club* l'associazione delle grandi agenzie di pubblicità ha offerto un pranzo cui ha partecipato quale ospite di onore l'Ambasciatore Bordonaro. Erano presenti anche altre personalità tra cui parecchi direttori di giornali inglesi e amministrazioni di giornali.

S. E. Bordonaro ha fatto un discorso in cui ha parlato dello sviluppo industriale dell'Italia fascista e specialmente dei grandi progressi dell'agricoltura. Egli ha parlato anche del commercio del carbone importato in gran parte dall'Inghilterra ciò che costituisce un forte legame economico fra i due Paesi e ha insistito sulla cordialità dei rapporti italo-britannici sia nel campo economico sia in quello politico ed intellettuale. Ha concluso dicendo che data questa cordialità la sua opera come Ambasciatore d'Italia a Londra è delle più facili e piacevoli e ha manifestato la sicurezza che il suo collega britannico a Roma si trovi nella stessa situazione.

Hanno parlato in seguito vari altri oratori fra cui l'avv. Dingly, legale della R. Ambasciata e il signor Rowland rappresentante di varie importanti case esportatrici di macchine agricole.

Anche il comm. Luigi Villari ha detto alla delegazione italiana alla Conferenza navale ha parlato su alcuni aspetti dello sviluppo economico italiano e Sir Frankofx autore di un pregevole volume sull'Italia fascista ha parlato dei grandi progressi della finanza italiana, affermando che anche la Gran Bretagna il cui sistema bancario è il più perfetto del mondo ha da imparare molte cose che sono state fatte in Italia.

Tutti gli oratori inglesi hanno insistito sul debito di gratitudine del popolo britannico verso l'Italia per la sua generosità nel dare a prestito i magnifici tesori artistici ora esposti alla Royal Academie.

Un viaggio di Schober

a Parigi e a Londra

VIENNA, 26

La *Neue Freie Presse* riferendosi alla notizia pubblicata dal *Temps* circa l'eventuale viaggio di Schober a Parigi ed a Londra dice che benchè manchi la conferma da fonte autorizzata, è tuttavia possibile che il viaggio abbia luogo.

Un grande cantiere navale

jugoslavo sull'Adriatico

BELGRADO, 26

In questi giorni, secondo una notizia che però non è stata confermata, sarebbero arrivate a conclusione le trattative fra il Governo jugoslavo e le ditte Schneider-Creuzot e Skora, francese la prima e cecoslovacca ma controllata e diretta dai francesi l'altra, per l'impianto rispettivamente di un grande cantiere navale in un porto dell'Adriatico e di una fabbrica d'armi e munizioni vicino a Belgrado.

La situazione in Spagna

95 mila operai resi disoccupati?

MADRID, 26

Il Consiglio di Gabinetto ha esaminato il testo del discorso del capo del partito conservatore, Sanchez Guerra, che sarà pubblicato integralmente. E' stata poi discussa la questione del rimborso delle ammende straordinarie inflitte dalla dittatura a molti cittadini, ed è stato deciso di presentare tale questione all'esame del Parlamento.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà tra breve per decidere quali dei lavori iniziati durante la Dittatura debbano essere condotti a termine e quali interrotti, data la delicatezza di tale deliberazione che dovrebbe eventualmente colpire 95 mila operai.

Alla fine del Consiglio di Gabinetto il Presidente del Consiglio Berenguer ha smentito categoricamente la voce di pretese dimissioni dell'Alto Commissario al Marocco, Jordana.

Il generale Marzo, Ministro dell'Interno, ha dichiarato che i consigli municipali stanno costituendosi in tutta la Spagna senza incidenti, nell'ordine e nella tranquillità più completi Però a Vich è avvenuta una dimostrazione sanguinosa. Finita la cerimonia di insediamento della giunta comunale, un gruppo di manifestanti si mise ad insultare i consiglieri uscenti; intervenute le guardie civiche, si udirono alcuni spari. Si ebbero a deplorare un morto, in persona di un commerciante del luogo, e alcuni feriti. In segno di lutto tutti i ritrovi pubblici e le case di commercio hanno chiuso i battenti.

Una riunione franco-italiana

Il bimillenario virgiliano in Francia

PARIGI, 26

(A. P.) Per iniziativa del comitato France-Italie si è svolta oggi nei locali del Club Rinascimento, una riunione franco-italiana alla quale hanno partecipato numerosi rappresentanti delle lettere francesi e 34 membri dell'Accademia delle Scienze. La riunione, intitolata a Stendal e presieduta da Pierre de Nolhac, ha dato luogo ad una simpatica manifestazione di latinità, in cui oratori francesi e italiani hanno auspicato alla formazione di un più stretto blocco franco-italiano, non solo nel campo spirituale, ma anche nel campo politico. Il vicepresidente del comitato France-Italie ha quindi pronunciato un vibrante discorso di simpatia verso l'Italia, rilevando i suoi frequenti viaggi nel nostro paese ed esponendo il programma delle celebrazioni virgiliane che avranno luogo in Francia per opera di un apposito comitato.

Queste feste si inizieranno lunedì 24 marzo; la sera dello stesso giorno sarà dato uno spettacolo di gala al teatro di Jena con la rappresentazione di «La vita che mi hai dato» di Luigi Pirandello. Il successivo martedì 25 marzo, col concorso del Collegio di Francia e dell'Università di Parigi avrà luogo la solennità della celebrazione bimillenaria virgiliana. Le varie Accademie francesi hanno designato i loro oratori e rappresentanti. La cerimonia del 25 marzo si svolgerà nel grande anfiteatro della Sorbona.

Una portinaia vide Kutepof

e parlò col falso agente

PARIGI, 26

(A.P.) Una nuova deposizione, tardiva, ma in compenso assai precisa, è stata fatta da una portinaia di Rue Jean Goujon circa le circostanze del rapimento del generale Kutepof. La portinaia vide le due famose automobili ferme a breve distanza l'una dall'altra per un incaglio della circolazione. Nella vettura grigia essa scorse un individuo dalla barba nera, semi disteso sul sedile, con il volto in parte coperto da un pezzo di tela o di ovatta; una terza persona, seduta pure sul sedile di fronte: la guardia vi versò qualche goccia da una bottiglietta e rimise il tampone a suo posto. Un momento dopo la guardia scese a terra, si avvicinò ad un taxi rosso e scambiò qualche parola col conducente e con uno dei passeggeri, per ritornare poi alla vettura grigia. Interrogato dalla teste, l'agente avrebbe risposto in un francese impeccabile che conduceva all'ospedale un uomo che aveva avuto le gambe fratturate in un incidente tranviario. Subito dopo le due vetture poterono ripartire.

I depositi cauzionali

in cartelle del Littorio

ROMA, 26

In seguito ad accordi intervenuti fra la Confederazione nazionale fascista dei commercianti e la Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti, tutti i titolari di depositi cauzionali in contanti potranno ottenere la conversione dei depositi stessi in cartelle del Prestito del Littorio. Con tale conversione, i titolari dei depositi in contanti sarebbero esentati dal contributo speciale che sono obbligati a versare nella misura del 2.60 per cento, perchè gli interessi delle cartelle del Prestito del Littorio sono sufficienti a coprire il contributo dovuto alla Confederazione suddetta.

Tutti coloro che desiderano ottenere la conversione, potranno presentarsi alla Federazione provinciale fascista dei commercianti, ufficio ragioneria.

La data delle elezioni in Polonia

VARSAVIA, 26

Le elezioni alla Dieta provinciale dell'Alta Slesia polacca sono state fissate per l'11 maggio prossimo.

La rivolta ad Haiti

Il Presidente non si dimette

Una tregua tra insorti ed esercito

PARIGI, 26

Sulla rivoluzione scoppiata nella Repubblica dominicana nell'isola di Haiti, si hanno stamane più precisi particolari. I ribelli sono padroni del Nord e del centro del paese, nonchè delle strade che conducono alla capitale San Domingo. Secondo i giornalisti haitiani, vi sarebbe stata qualche scaramuccia fra le truppe regolari ed i ribelli Durante lo scambio di fucilate, tre uomini sarebbero rimasti uccisi e molti feriti da ambe le parti. Il Presidente della Repubblica con la famiglia è tornato al Palazzo presidenziale Una commissione di inchiesta, inviata dagli Stati Uniti sul luogo, è partita stamane per Port-au-Prince.

Si ha notizia da New York che le truppe del Governo haitiano e quelle degli insorti si trovano di fronte, ad una ventina di chilometri dalla capitale. Una tregua è stata conclusa in attesa dei risultati delle discussioni già iniziate fra il Presidente Vasquez e i capi degli insorti. I giornali mettono in evidenza il fatto che Vasquez può contare anche su un gran numero di partigiani in tutta la Repubblica.

In una intervista concessa ai giornalisti, il Presidente della Repubblica Vasquez ha detto:

« Io non ho affatto rassegnato le dimissioni nè sono in procinto di farlo. Rimarrò al mio posto, secondo lo statuto della Repubblica, fino al termine del sessennio che scade il prossimo agosto ».

Negli ambienti ufficiali si afferma che il moto rivoluzionario non è affatto popolare e che la maggioranza dell'esercito, che conta complessivamente 2500 uomini, si mantiene fedele al governo. D'altra parte, si apprende da fonte bene informata che gli insorti hanno fatto pervenire al governo le seguenti richieste: 1) dimissioni del Presidente Vasquez e del vice presidente Alfonseca; 2) ritorno alla legge elettorale del 1924, che assicura maggiore libertà per la scelta del Presidente della Repubblica; 3) immediata nomina da parte dell'attuale Presidente di un Ministro degli Interni il quale, secondo la costituzione, succede automaticamente al Presidente e al Vice presidente dimissionari.

La legge elettorale del 1924, di cui gli insorti chiedono il ripristino, fissava la durata della carica presidenziale a quattro anni ed in base a tale legge avvenne la elezione dell'attuale presidente, che sarebbe perciò scaduta se nel 1927 non fosse stato emendato lo statuto, prolungando la carica di Vasquez dal 1928 al 1930.

Le finalità e i metodi

della politica estera italiana

ROMA, 26

I giornali commentano la ratifica della Camera austriaca al trattato di amicizia italo-austriaco. Il *Giornale d'Italia* rileva che le dichiarazioni fatte in questi giorni dal Capo del Governo austriaco e ieri dai vari oratori vengono ad ambientare ancor meglio questo trattato sul quale taluni commentatori stranieri hanno voluto inserire interpretazioni che sono assolutamente fuor di luogo.

« La politica italiana — prosegue il *Giornale d'Italia* — si svolge nella zona dell'Europa centrale con le stesse finalità e con gli stessi metodi che essa si assegna in ogni altra parte d'Europa. Queste finalità e questi metodi sono volonterosa chiarificazione dei particolari problemi che riguardano i rapporti dell'Italia con i singoli paesi; coscienza e difesa degli interessi e dei diritti italiani; collaborazione al consolidamento del regime interno e internazionale degli altri paesi; contributo attraverso questi sviluppi di politica fattiva alla causa generale della pace internazionale non come mito inafferrabile, ma come realizzazione di fatti concreti attraverso la stabile definizione dei problemi fondamentali che rappresentano la vita di ciascuna nazione. Liquidata la guerra, l'Italia si è rivolta deliberatamente verso l'avvenire e vuole ricostruire i tessuti normali dei suoi rapporti con tutti i popoli, definiti su una base di chiarezza, di reciproca comprensione e utilità. Essa considera l'integrità, l'indipendenza politica ed economica e il consolidamento interno e internazionale dell'Austria, e più in là lo sviluppo della Nazione tedesca in armonia con le altre Nazioni europee, come un irreducibile elemento di pace, di equilibrio e di progresso in Europa.

« Ci auguriamo — conclude il giornale — che il nuovo trattato di amicizia italo-austriaco sia, anzichè un punto di arrivo, un punto di partenza per un cordiale sviluppo di rapporti di collaborazione con la vicina Repubblica ».

La riunione a Palazzo Venezia

della Commissione Suprema di Difesa

ROMA, 26

Oggi a Palazzo Venezia sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, la Commissione suprema di difesa ha tenuto la sua quinta riunione continuando l'esame degli oggetti posti all'ordine del giorno. La discussione continuerà venerdì 28 corrente.

I problemi del commercio

in una riunione presso Bottai

ROMA, 26

Presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza dell'onor. Bottai assistito dai Sottosegretari on. Alfieri e Trigona, con l'intervento dell'on. Arpinati Sottosegretario agli Interni e del comm. Klinger in rappresentanza del P. N. F. ha avuto luogo la riunione dei dirigenti della Confederazione nazionale fascista dei commercianti.

L'on. Bottai aprendo la discussione ha fatto rilevare che l'odierna riunione può considerarsi integrativa dei lavori compiuti nel recente Consiglio Nazionale della Confederazione ed ha espresso il suo compiacimento per i risultati raggiunti i quali attestano la conseguita maturità delle organizzazioni di impostare il problema del commercio sul piano più generale dell'Economia Nazionale.

L'on. Lantini passando in rassegna i nuovi aspetti della organizzazione sindacale dei commercianti ha posto in rilievo la necessità di armonizzare per la designazione dei dirigenti provinciali il principio della nomina di autorità con quello della nomina collettiva, potendo tale sintesi adeguatamente esprimere gli interessi sia delle grandi categorie del commercio sia di quelle più numerose delle medie e piccole aziende. Per quanto riguarda l'attività contrattuale collettiva egli ha fatto presente che in via di massima si è dato la preferenza alle stipulazioni a base nazionale.

L'on. Lantini ha riferito infine sulla situazione generale del commercio italiano, trattando specialmente dei problemi dei controlli e particolarmente della vigilanza del commercio di vendita al pubblico, vigilanza che sarebbe opportuno anche ai fini della sua efficacia fosse semplificata e unificata.

Sulla situazione del commercio italiano ha riferito il comm. Ceruti il quale ritiene che lo sviluppo della attività commerciale sia condizionato in questo particolare momento al potenziamento di una sana iniziativa privata.

Il comm. Boccadifuoco ha invocato la collaborazione corporativa delle attività produttive con quelle del commercio e del credito. Sui problemi dell'assistenza ai lavoratori del commercio ha riferito il commend. Pinchetti soffermandosi in particolare sulla recente istituzione della Cassa per le malattie e degli addetti al commercio.

L'on. Bottai che ha seguito attentamente la diffusa esposizione intervenendo spesso col dare chiarimenti e direttive, ha illustrato come gli organi corporativi si mostrino particolarmente adatti a tutelare l'attività privata, avviandola per mezzo di accordi e di intese ad una unitaria disciplina.

La classe di scienze morali

all'Accademia d'Italia

ROMA, 26

Si è adunata la classe di scienze morali e storiche della Reale Accademia d'Italia con l'intervento degli Accademici Bonfante presidente, Orestano segretario, Volpe, Paribeni e Coppola. Su proposta di S. E. Paribeni e in relazione alla celebrazione virgiliana la classe fa voti che il Governatore di Roma voglia prima dell'ottobre condurre a termine la esplorazione e sistemazione della cella sepolcrale della « Gens Julia » nell'Augusteo. S. E. Bonfante dà nuovi chiarimenti sopra il progetto di un vasto piano di lavoro per la palingenesi delle costituzioni imperiali, aggiornate criticamente e quantitativamente. La classe delibera di convocare a Roma a tale scopo i più eminenti cultori di diritto romano e nomina una commissione presieduta dal Bonfante.

S. E. Orestano esamina un piano generale di pubblicazione dell'Accademia comprendente: 1. rendiconti; 2. memorie; 3. una serie di volumi costituenti una biblioteca della Reale Accademia di Italia; 4. un archivio di fonti inedite di notevole interesse per la storia del pensiero umano e della civiltà italina. S. E. Volpe svolge tre sue proposte: 1. per una storia del Risorgimento italiano a partire dagli albori del 700 ad oggi; 2. per una storia della guerra; 3. per una storia della emigrazione politica italiana.

Gli imponenti funerali

all'aviatore Bottalla

TORINO, 26

Una enorme folla ha partecipato stamane alle solenni onoranze rese alla salma del pilota fascista Bottalla, alla memoria del quale Gabriele D'Annunzio ha inviato un vibrante accorato messaggio.

Tutte le autorità civili con alla testa il segretario federale avv. Bianchi Mina, hanno reso omaggio all'aviatore scomparso tragicamente. Alla testa del corteo funebre hanno preso posto il senatore Giovanni Agnelli e il direttore generale della *Fiat* prof. Valletta. La bara è giunta alla chiesa di Santa Barbara dove, dopo l'assoluzione, il senatore Agnelli ha pronunciato brevi commosse parole, cui è seguito il rito fascista.

La salma è stata quindi trasportata in automobile a Biella, dove è giunta a mezzogiorno. All'ingresso della città si è formato un corteo composto di Balilla, Piccole Italiane, Avanguardisti, Militi che ha scortato la salma fino al Municipio, dove il Commissario prefettizio le ha reso l'estremo omaggio a nome del capo della provincia e della città di Biella.

Ricompostosi il corteo, questo ha proseguito per Cereseto, paese natale del valoroso aviatore.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

La commemorazione di Bianchi

all'associazione tra calabresi

ROMA, 26

Stasera all'Associazione fra calabresi, in Roma ha avuto luogo la commemorazione del Quadrunviro Michele Bianchi, presidente onorario dell'associazione stessa. Alla commemorazione sono intervenuti i Ministri De Bono, Gazzera, Balbo, Giuliano, e Di Crollalanza, e il vice segretario del Partito on. Starace.

Tra la commozione degli intervenuti irrigiditi nel saluto romano è stato scoperto il busto di S. E. Bianchi che l'associazione ha voluto sorgesse nel salone della sua sede. Dopo pochi istanti di reverente silenzio il presidente dell'associazione fra i calabresi on. Berardelli ha pronunziato un discorso in cui ha esaltato la vita e le opere del Quadrumviro. Ha parlato quindi l'on. Sansanelli come combattente e come rappresentante delle genti di Basilicata che in Michele Bianchi sentirono il loro capo.

Due piloti salvati

lanciandosi col paracadute

ROMA, 26

Stamane un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Ciampino, pilotato dal sergente Gugliotta Antonio, durante un volo di esercitazione collettiva si avvitava alla quota di 100 metri. Il pilota data la poca altezza da terra non potendo rimettere l'apparecchio in linea di volo, si lanciava col paracadute giungendo a terra incolume.

A distanza di circa mezz'ora un altro apparecchio da caccia dello stesso aeroporto, pilotato dal tenente Cimmaruta Riccardo, durante una nuova esercitazione cadeva in vite. Anche questo pilota, tentato invano di rimettere l'apparecchio, si salvava col paracadute, pur essendosi lanciato da soli 50 metri. (*Stefani*).

Munifico gesto d'una ditta

per festeggiare il proprio sviluppo

ROMA, 26

Al Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

« A Vostra Eccellenza, animatore di ogni energia italiana il consiglio di amministraziose della Società *Carlo Erba* segnala con fierezza di avere raggiunto nell'esercizio dell'anno decorso la più elevata produzione dei quindici lustri di vita aziendale. Per festeggiare tale significativo risultato lo stesso Consiglio deliberava di erogare L. 600 mila per il rafforzamento delle fiorenti opere assistenziali già esistenti in favore degli operai e impiegati dipendenti. Devoti ossequi. *Morselli*, consigliere delegato ».

Bonaglia batte Etienne

al "Vittorio,, di Torino

TORINO, 26

Stasera al Teatro Vittorio si è svolta l'attesa riunione pugilistica, nella quale la maggiore attrattiva era costituita dall'incontro tra il campione europeo dei medio massimi Michele Bonaglia e il francese Etienne, incontro in cui era in palio il titolo. Bonaglia è riuscito ad assicurarsi una magnifica vittoria ai punti.

Negli altri incontri, Redaelli ha battuto Vargiù ai punti, Pavesi e Colognato hanno fatto match nullo. Mario Bosisio doveva incontrare il francese Martin, ma all'ultimo momento quest'ultimo non è arrivato ed è stato sostituito da Merlo Preciso; la vittoria è toccata all'ex campione d'Italia dei pesi medi, Bosisio.

Un caso di psittacosi a Udine

UDINE, 26

Ieri è stato accertato nella nostra città un caso di psittacosi, malattia dei papagalli. Affetto di questa grave malattia contagiosa è un noto professionista udinese al quale arrivarono da Genova in questi giorni nove papagalli di cui due, pochi giorni dopo morivano. Sospettando trattarsi di psittacosi le bestie sopravissute furono uccise e le gabbie distrutte. Il povero professionista versa ora in gravi condizioni ed è stato isolato, quantunque l'infezione non sia facilmente trasmissibile ove si osservino le necessarie precauzioni di igiene.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

AVVISI ECONOMICI

La pubblicità si paga con la pubblicità. Chi ha qualche cosa da vendere deve annunciarlo: prima, per acquistare, il compratore; dopo, per conservarlo.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

AMMINISTRATORE beni stabili tecnico edile, disponendo ore libere giornaliere, cercherebbe consimili incarichi. Massime referenze, garanzie. Scrivere: Cassetta 20 C Unione Pubblicità, Venezia.

ALTOTESINO, pratico tutti lavori agricoli offresi. Mattia Leimer, S. Panerazio 131, Ultimo (Bolzano).

DISTINTISSIMA media età, poliglotta, referenze prim'ordine, cerca posto concetto Venezia: vicemadre, direttrice casa persona anziana sola, segretaria artista, direttrice pensione, dama compagnia. Disposta viaggiare. Miti pretese. Scrivere: Palese, Via Milano 13 1.o Trieste.

23ENNE, ottima presenza, licenza tecnica, parla francese, inglese, cognizioni tedesco, stenodattilografia occuperebbesi disposto viaggiare. Scrivere: Cassetta 21 C Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI subito Lido S. Maria Elisabetta Via Malamocco arioso fabbricato ad uso pensione: sedici stanze, 3 gabinetti, 3 sale, cucina, locali di servizio vari, area scoperta; rivolgersi Venezia S. Lorenzo 5049 B.

AFFITTASI bel ammezzato, uso ufficio, Sanluca; inoltre vasto appartamento signorile Canal Grande, tutti confort, piccolo giardino. Centrale. Scrivere: Cassetta 19 C Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI appartamento signorili II.o piano di cui 6 stanze prospicienti Canal Grande, ogni comfort moderno S. Silvestro Riva del Vin. Vederlo trattare Santa Maria Formosa 5877 dalle 13 alle 15, Venezia.

AFFITTASI ufficio due locali primo piano Sambartolomeo 5236, Calle Stagneri - Telefonare 32-46 Ridottolo, Venezia.

AFFITTASI Campo S. Polo, Palazzo Soranzo, appartamento signorile I.o piano, 12 vani, termosifone, comforts moderni, Rivolgersi portineria 2171, Venezia.

VENDITE

VILLA splendida, spaziosa, centro Veneto, adattissima Istituti, educandati vendo straoccasione pagamento convenirsi. Tomadin, Gorizia, Via Gaspare Gozzi.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI cerco per acquisto metallo antifrizione. Causa Augusto, Genova Quinto.

AGENTI cercansi ovunque vendita privati fotospecchi, fotocristalli, fotosmalti, ecc. Cataloghi gratis, franco. Louis Pollak, Vienna (Austria) IX Althanplatz, 4.

AGENZIA. La grande marca belga Imperia cerca agenti molto seri per lanciare nelle provincie di Roma, Torino e Milano le sue meravigl. vetture 4 a 6 cilindri senza valvole. Scriv. R. L. B. 19, Agence Rossel. Bruxelles.

ATTIVI produttori propaganda sanitaria cercansi urgenza ovunque. Guandalini, Calzolerie, 2 Bologna.

CERCANSI ogni città serii introdotti alimentari disposti ritirare in proprio rinomati formaggi esteri da tavola. Lauti guadagni. Cornacchia, S. Clemente. 14, Milano.

MANGIMI per bestiame mantenimento ingrasso assume deposito rappresentanza disponendo magazzini conoscenze Ditta Cav. Balladore - Rovigo.

RAPPRESENTANTE cercasi vendita olio alle famiglie. Ravotto Oneglia (Liguria).

TUNISI. Depositi rappresentanze qualunque articolo, specie agrario enotecnico, assume conoscitore stabile Tunisi. Referenze bancarie. Scrivere: Avv. Trapani, Campania, 7.

TRUSCELLO Antonino Rappresentanze - Depositi. Messina.

VIAGGIATORE attivissimo residente Germania assumerebbe rappresentanze specialità qualsiasi ramo, Offerte sub F. R. S. 154 a Rudolf Mosse. Frankfurt a-M. (Germania).

ANNO CLXXXVIII - N. 59 - Cent. 25 — Venerdì 28 Febbraio 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-09 e 9-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 1.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Lungo colloquio Grandi-MacDonald

Churchill per la sicurezza navale inglese

LONDRA, 27

(C.C.) Oggi alle 10.30 ha avuto luogo in Downing Street, un colloquio tra il signor MacDonald Primo Ministro britannico e il Ministro Grandi, capo della delegazione italiana. Sull'argomento della conversazione, durata oltre un'ora, viene finora mantenuto il massimo riserbo benchè prevalga la opinione che i due uomini di Stato abbiano semplicemente discusso, per iniziativa del sig. MacDonald, la possibilità che il delegato italiano, anche in questi giorni di attesa della nuova delegazione francese, partecipi alle discussioni non ufficiali che sono in corso fra i rappresentanti delle tre delegazioni oceaniche.

L'astensione italiana

Il Ministro Grandi non mancò fin da ieri, nella riunione a cui era presente l'Ambasciatore francese, di dichiarare che l'Italia preferisce che le discussioni a cui essa partecipa, avvengano in presenza dei delegati francesi. Ciò non impedisce che le tre Potenze oceaniche seguitino per conto loro l'esame dei problemi che più direttamente ed esclusivamente possono interessarle, specialmente quello della revisione, richiesta dal Giappone, delle percentuali di Washington. E' presumibile che anche oggi il Ministro Grandi abbia espresso presentandosene la occasione, questo suo proposito di correttezza nei riguardi della Francia al sig. MacDonald.

Le decisioni prese ieri dal sig. MacDonald e dai primi delegati degli Stati Uniti, del Giappone e dell'Italia, presente l'Ambasciatore francese, di non sospendere i lavori della Conferenza in attesa del ritorno a Londra della delegazione francese sono generalmente approvate dai giornali.

Il *Times* osserva che però nessuna decisione definitiva verrà presa dall'Inghilterra, dall'America e dal Giappone e che qualsiasi deliberazione verrà subordinata alla susseguente accettazione da parte delle delegazioni francese e italiana. Non vi è insomma — continua il giornale — alcuna intenzione di negoziare un trattato tripartito, nè di concludere alcunchè dietro le spalle della Francia.

Quanto alle decisioni prese ieri, il comunicato ufficiale dimostra chiaramente come si sia voluto tenere una via di mezzo tra un secondo rinvio, che sarebbe stato un grave errore, e la continuazione delle trattative formali da parte di quattro Potenze in assenza della Francia, ciò che pure sarebbe stato un errore. Il giornale insiste sul fatto che lo scopo della Conferenza non è stato perduto di vista. Esso è sempre la conclusione di un accordo cui dovranno aderire la Francia e l'Italia non meno che gli Stati Uniti, il Giappone e la Gran Bretagna.

Il discorso di Churchill

Nel *Daily News* Wilson Harris dichiara che vi sono delle iniziative coraggiose che ancora dovrebbero e potrebbero prendersi. MacDonald sarebbe lieto di prenderle, ma come presidente della Conferenza si trova in una posizione molto delicata dovendo evitare qualsiasi possibilità di dar luogo al sospetto che la Gran Bretagna desideri di forzare le altre Nazioni a uniformarsi ai suoi desideri. In ogni caso è follia dire che la Conferenza fallisca. Essa potrà non ottenere un successo completo su tutti i punti, ma quale Conferenza ha mai ottenuto un tale successo? La presenza dello Ambasciatore francese alla riunione di ieri sembra, a questo proposito al *Daily News* significativa.

I giornali commentano ampiamente un discorso pronunziato ieri dall'ex Ministro della Marina, il conservatore Winston Churchil alla *Lega Navale*, discorso in cui l'ex Ministro ha sostenuto che fra tutte le Potenze presenti alla Conferenza soltanto la Gran Bretagna è quella che si dimostra disposta a ridurre gli armamenti. Winston Churchil sostiene altresì che il sig. MacDonald invece di lasciare che gli altri nei loro «memorandum» precisino i loro bisogni assoluti o relativi che siano, doveva prendere l'iniziativa, fin da principio della Conferenza a dichiarare apertamente il minimum delle esigenze navali britanniche.

Animosità liberali

Secondo la *Morning Post*, il discorso del sig. Churchil è memorabile. Il giornale aggiunge che Winston Churchil non ha fatto altro che manifestare le crescenti preoccupazioni di tutto l'Impero britannico circa le vicende della Conferenza navale. La Conferenza — aggiunge il giornale — viene seguita con simpatia dal popolo britannico, il quale però vuol sapere verso quale decisione impegnativa si avvia il Governo laburista.

Il *Daily News*, liberale, scrive invece che il discorso di Churchill se dovesse essere preso sul serio sarebbe un discorso funesto, ma che il popolo britannico non può considerarlo come una cosa seria. La verità è che Churchil è stato sempre e sempre sarà un assertore della «più grande Marina».

Il *Daily Telegraph*, conservatore, mette in molto rilievo il discorso di Churchil scrivendo che esso è un commento sagace della situazione e rispecchia precisamente il pensiero di tutti quanti in Inghilterra hanno ancora forte il senso navale. E' impossibile — dice il giornale — che noi permettiamo ad altre nazioni di fissare i limiti della nostra sicurezza nazionale. Non è solo questione di prestigio qui si tratta di questione di vita o di morte.

Il liberale *Manchester Guardian* infine critica aspramente Churchil al quale rimprovera di non saper concepire come il Patto Kellogg possa avere influenza sulla politica navale delle nazioni

Un pranzo a MacDonald

all'Ambasciata Italiana

LONDRA, 27

Ieri sera l'Ambasciatore Bordonaro ha dato un pranzo in onore del Primo Ministro MacDonald, presidente della Conferenza navale. Tra i convenuti erano il Ministro Grandi, gli Ambasciatori del Belgio e del Brasile, la signorina MacDonald e varie personalità diplomatiche e politiche britanniche.

MacDonald ai Comuni

per l'abolizione delle navi di linea

LONDRA, 27

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni, prima che incominciasse la discussione sul progetto di legge per l'industria del carbone, il Primo Ministro MacDonald ha risposto a varie interrogazioni riguardo alla Conferenza navale ed ha dichiarato fra l'altro che il Governo britannico continua ad essere fautore dell'abolizione delle navi di linea. Questa — egli ha detto — è la politica della delegazione britannica alla Conferenza navale.

— Ancora? — domandarono alcuni deputati.

— Certamente — rispose MacDonald — questa è una delle direttive della nostra politica navale; questo è lo scopo a cui noi miriamo, ma certo non vi si può arrivare soltanto per iniziativa britannica; occorre, per conseguirla, un accordo internazionale, perchè noi non possiamo spingerci sulla via delle rinuncie neppure di una tonnellata in più di quanto non siano disposte a fare le altre Potenze.

Questa dichiarazione fu accolta da applausi anche sui banchi della opposizione. Un deputato conservatore, non appena cessati gli applausi, saltò su a domandare se il Primo Ministro sia sinceramente dell'opinione che si possa arrivare davvero ad un accordo internazionale, non per la limitazione o per l'aumento, ma per la riduzione effettiva degli armamenti navali. Imperturbabile rispose: «Certamente, l'accordo è possibile, non vedo perchè non vi si debba arrivare».

MacDonald vince per nove voti

un'aspra battaglia ai Comuni

LONDRA, 27

(C.C.) Mentre la Francia è ancora travagliata dalla sua crisi ministeriale, anche il Ministero laburista ha attraversato oggi alla Camera dei Comuni un brutto quarto d'ora, dal quale è uscito sano e salvo, ma con un margine di maggioranza di soli nove voti.

Si dice che gli inglesi siano flemmatici, ma a giudicare dal baccano d'inferno, che rintronò stasera per oltre mezz'ora nell'austera sala della Camera dei Comuni quando furono annunciati i risultati della votazione, è da credere che anche questa flemma britannica sia una delle tante leggende tradizionali sfatate dalla realtà.

La questione del carbone

La Camera discuteva da due giorni, in sede di commissione, uno dei progetti di legge più controversi che il Governo laburista abbia presentato finora al Parlamento: quello che propone di avocare al Governo, per il tramite d'un apposito comitato soggetto alla diretta vigilanza del Ministero del Commercio, la facoltà di fissare il prezzo di vendita del carbone sul mercato interno, ed anche di limitare la quota di produzione di ciascuna miniera.

Uno scopo immediato della riforma, per quanto riguarda il disciplinamento dei prezzi, consiste nell'istituire per il carbone destinato al mercato interno un prezzo di imperio che indennizzi i proprietari di miniere per l'aumento del costo di produzione dovuto alla riduzione della giornata di lavoro dei minatori da otto a sette ore e mezza. La legge però mira anche a facilitare la razionalizzazione, come si suol dire, dell'industria carbonifera mediante il disciplinamento della produzione col criterio utilitario, anche a costo di provocare in molti casi una contrazione permanente del volume della produzione, in danno delle singole aziende.

Questo progetto di legge è stato osteggiato tenacemente dai partiti di opposizione, anzitutto perchè minaccia di rialzare in permanenza il prezzo del combustibile, a detrimento della massa dei consumatori britannici e sopratutto delle industrie che adoperano carbone, e in secondo luogo perchè l'intervento, sia pure indiretto, del Governo nell'economia interna dell'industria mineraria viene considerato un primo passo verso l'eventuale nazionalizzazione della industria, nazionalizzazione che è uno dei capisaldi del programma laburista.

I liberali contrari

Poichè i conservatori e i liberali erano d'accordo nell'avversare il nuovo progetto di legge era prevedibile che oggi essi avrebbero votato insieme contro il Governo per la prima volta dall'avvento dei laburisti al potere; e difatti questa sera, dopo una lunga e concitata serie di critiche aspre contro la politica mineraria del Governo laburista, i liberali presentarono un emendamento che tendeva a modificare la clausola del progetto, che darebbe al comitato governativo la facoltà di limitare la produzione delle singole miniere. A favore dell'emendamento, che il Governo da parte sua aveva respinto, si dichiararono anche i conservatori. Così scoppiò uno di quelle battaglie parlamentari che fanno scorrere poi tanto inchiostro nei giornali, ma che il più delle volte finiscono senza colpo ferire.

Si venne al voto. Per qualche momento, tanta era la ressa dei deputati dentro il corridoio dove stavano le urne dei *sì*, la sorte del Governo parve segnata, tant'è vero che il sig. MacDonald e il sig. Snowden che sedevano l'uno accanto all'altro, evidentemente preoccupati, si consultarono sottovoce; poi Snowden buttò giù una breve dichiarazione che, evidentemente, col consenso del Primo Ministro, avrebbe fatto se il voto dell'opposizione fosse riuscito a buttar giù di sella il Governo.

La votazione

Quasi quasi vi è riuscita, perchè l'emendamento dei liberali e dei conservatori insieme è stato respinto con 280 voti laburisti, contro 271 dell'opposizione; margine di maggioranza per il Governo: nove voti.

Queste cifre sono tanto più interessanti, quando si tenga conto della distribuzione delle forze di ciascun partito nella presente Camera dei Comuni. I laburisti in tutto sommano a 289. Poichè oggi i voti a favore del Governo furono 280, è evidente che il partito laburista ha saputo mobilitare, per questa grande e pericolosa occasione, la totalità delle sue forze disponibili. Non così i conservatori e i liberali. I conservatori dispongono di solito di un totale di 260 voti e i liberali sono in tutti 58; conservatori e liberali insieme dovrebbero dunque essere in grado di mettere insieme un massimo di 318 voti. Oggi viceversa non sono riusciti a raggranellarne più di 271 e non sembra che vi siano state astensioni o squagliamenti all'ultimo momento. Molti piuttosto erano assenti e avevano fatto orecchio da mercante alle urgentissime sollecitazioni dei segretari del loro partito.

Una scena edificante

Così si può dire che oggi i laburisti abbiano superato la prova in virtù della loro salda disciplina di partito, disciplina che i due vecchi partiti borghesi invidiano, ma non sanno imitare. Ad ogni modo i laburisti, dopo il grande sforzo fatto e la vittoria ottenuta, andarono addirittura in visibilio; grida di trionfo echeggiarono nell'aula del Parlamento per mezz'ora di seguito. Il Primo Ministro MacDonald fu acclamato con entusiasmo frenetico e ad un certo punto, fra la tempesta di ovazioni, fu visto chinare il capo, evidentemente commosso e passarsi una mano sugli occhi.

Al chiasso tripudiante dei laburisti facevano contrasto i dileggi non meno clamorosi dei conservatori e dei liberali, i quali gridavano in coro a perdifiato: «Dimettetevi, vergognatevi». Una scena parlamentare di perfetto stile, da cui si può ricavare fin d'ora questa doppia morale: anzitutto che, per quanto si riferisce al progetto di legge in discussione, la riforma, avversata dai conservatori e dai liberali ormai procederà senza intoppi decisivi, salvo un possibile voto contrario della Camera dei Lords, per la sanzione definitiva; e in secondo luogo, che il partito laburista esce dalla battaglia parlamentare di oggi assai meno danneggiato moralmente di quanto non ne esce il Governo laburista, il quale deve senza dubbio la vittoria riportata, o piuttosto la sconfitta evitata, all'appoggio datogli con singolare unanimità da tutti i suoi fautori.

L'Adriatica di Elettricità

e la sua opera nel Veneto

ROMA, 27

L'*Agenzia di Roma* riferendosi alle dichiarazioni del Capo del Governo nel recente discorso ai podestà sul maggior consumo della energia elettrica come uno tra i più rilevanti elementi positivi del nostro assestamento economico, informa che tale aumento è sensibile particolarmente nel Veneto.

Infatti la quantità di energia elettrica prodotta dal gruppo Adriatico di Elettricità è salito da 720 milioni di kwh del 1928 a oltre 800 milioni nel 1929, pari a circa un decimo della totalità della energia elettrica prodotta in Italia.

La totale potenza idroelettrica istallata dal gruppo al 1 gennaio 1930 raggiunge i 300 mila kwh, quella termica 80 mila kwh. Il complesso delle reti di trasporto e di distribuzione ad alta e bassa tensione raggiunge circa 15 mila km. fra i quali oltre 400 chilometri di line a 135 mila wolts.

Come è noto il gruppo elettrico veneziano è stato fondato dall'ex Ministro delle Finanze, Conte Volpi di Misurata, che lo ha presieduto dalle origini ad oggi. Esso produce e distribuisce energia elettrica a un vasto complesso che controlla 22 società associate e partecipa a 27 società esercenti servizii pubblici, acquedotti, telefoni, ferrovie, navigazione, porti, industrie turistiche ed è interessato in tutte le industrie siderurgiche e meccaniche del Veneto.

Il gruppo ha iniziato una importante attività industriale finanziaria per l'affermazione dell'opera elettrotecnica italiana all'estero.

Tardieu continua le consultazioni

Un nuovo gruppo di concentrazione nazionale

PARIGI, 27

(A.P.) Questa è la seconda giornata della seconda crisi ministeriale e ferve il lavoro per risolverla al più presto. Però la brevissima esperienza di Chautemps non ha segnato ancora un progresso apprezzabile verso la soluzione.

Il gruppo radicale-socialista che dichiarando ieri l'ostracismo a Tardieu come Presidente del Consiglio e come Ministro dell'Interno ha reso precarie le speranze di attuare una larga concentrazione repubblicana suggerita dal Presidente della Repubblica, ha confermato stamane la sua decisione. Non sembra dunque rimanere altra via di uscita che il ritorno di Tardieu al suo precedente Gabinetto con qualche lieve modificazione tendente ad ottenere l'appoggio più sicuro dei gruppi del centro.

I moventi di una manovra

Vero è che fin dai primi passi gli scogli più ardui si sono elevati dinanzi a Tardieu. Nel momento stesso in cui un grande numero di deputati si accordano nel giudicare finalmente venuto il momento di riunire in un sol fascio tutte le forze nazionali e la stampa è quasi unanime nell'approvare, i radicali socialisti, incapaci per loro conto di prendere il potere, sembrano decisi di continuare a speculare sulla esitazione di una parte del centro per compromettere la solidità di un Ministero qualsiasi le cui leve di comando non vengano a loro affidate.

Ma questo giuoco che ha già fatto perdere a qualche legislatura buona parte del suo tempo, ha finito per suscitare l'inquietudine ed il disgusto nel pubblico che non riesce a spiegarsi queste anomalie del regime parlamentare. Evidentemente lo scopo dei radicali è di non permettere ai partiti moderati di conservare il controllo del Ministero dell'Interno in vista delle elezioni politiche del 1932.

Da trent'anni quel dicastero è stato un possesso privilegiato del partito radicale e solo dopo il rifiuto di Daladier e dei suoi amici all'indomani del congresso di Angers un posto così importante era potuto cadere in *mani sicure*, quelle di Tardieu. E' venuto il tempo ora — essi pensano — di ristabilire una situazione i cui vantaggi sono stati sperimentati dai radicali e loro alleati elettorali di estrema sinistra per una lunga serie di anni. Da ciò deriva la manovra sottile, ma troppo evidente, che tende a mettere a capo del Governo una persona capace di conciliare gli elementi più disparati. Si cita ad esempio Sarrien nel cui Gabinetto poterono trovar posto senza contrasti troppo violenti, uomini come Clemenceau, Briand, Poincarè e Barthou. Ma Sarrien è morto ed i tempi sono mutati.

Tardieu non ha fretta

L'uomo che potrebbe oggi realizzare una combinazione, se non analoga, almeno corrispondente nei suoi effetti, sarebbe, secondo molti, Briand; ma non si può nascondere che una parte non larga, ma abbastanza autorevole della opininone pubblica ed anche del Parlamento si era ormai abituata a ritenere provvidenzialmente lo aggruppamento di Briand con uomini di temperamento più fermo, come avvenne nei ministeri di Poincarè e di Tardieu.

Si ricorderà a questo proposito quanto sia stato facile ad una coalizione improvvisata, di elementi eterogenei come Mandel, ex luogotenente di Clemenceau, Montigny braccio destro di Caillaux e l'ex Ministro delle Pensioni Marin, rovesciare, in un delicato dibattito sulla politica internazionale l'ultimo Ministero presieduto da Briand.

Andrea Tardieu ha proseguito oggi le sue consultazioni, manifestando, a quanti lo hanno avvicinato, un moderato ottimismo, ma in compenso una ferma volontà di riuscire. L'ex Sottosegretario di Stato François Poncet è stato il primo dei suoi visitatori; è seguito il senatore radicale Lavallen, il quale ha annunziato poco dopo ai giornalisti che Tardieu intendeva allargare, per quanto possibile, la sua inchiesta e non aveva alcuna fretta di concluderla.

Quest'impressione veniva confermata dai successivi visitatori, i quali tuttavia rilevavano che per rimediare al deplorevolissimo stato di cose attuale occorreva un Ministero di eccezionale solidità e che perciò, data la sconcertante configurazione politica della Camera, i negoziati dovevano essere necessariamente lunghi e laboriosi.

Il sen. Hubert, ex Guardasigilli nel Gabinetto Tardieu, appartenente pur egli al partito radicale, si dichiarava convinto sul successo dell'impresa. Non meno ottimista si mostrava l'ex Ministro della Guerra Maginot.

Verso mezzogiorno Tardieu lasciava l'albergo in cui risiede provvisoriamente, per recarsi all'Eliseo a render conto al Presidente della Repubblica dell'andamento delle sue consultazioni. Il colloquio con Doumergue è durato per circa mezz'ora. Uscendo Tardieu ha dichiarato che sarebbe tornato domani alle 15 e che intanto avrebbe proseguito le sue conversazioni. Interrogato sul corso dei negoziati, egli ha aggiunto: «Non sono negoziati, ma conversazioni. Bisogna chiarire la situazione. D'altronde quando dirò di aver finito di conversare, sarete sicuri di avere, in capo ad un paio d'ore, la lista del nuovo Gabinetto».

Il nuovo gruppo alla Camera

Rientrato al suo albergo, Tardieu vi riceveva ancora diversi suoi vecchi collaboratori e qualche esponente politico. Il radicale dissidente Lautier, direttore dell'*Homme libre*, all'uscita dallo studio del Ministro assicurava che Briand aveva dato a Tardieu il suo intero concorso e che le voci contrarie diffuse nei corridoi della Camera erano perciò assolutamente prive di fondamento. Lo stesso Tardieu doveva insistere in seguito su questo punto. Dopo aver ricevuto ancora Caillaux, Hennessy e Clementel, egli consentiva a fare ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Il mio programma di conversazioni preliminari si estende fino al mattino di sabato. Non ho fretta, come vedete; d'altronde martedì prossimo è il martedì grasso ed io non ho affatto l'intenzione di presentare i miei collaboratori alla Camera in quel giorno. Briand è l'unica personalità a cui io abbia finora offerto un portafoglio e la mia offerta è stata accettata».

Alle 21 Tardieu aveva chiuso la sua laboriosissima giornata, riservandosi di riprendere le conversazioni domani alle 9.30. Merita di essere segnalata, a titolo di cronaca, l'iniziativa presa dal deputato Morianaud del gruppo Francklin Bouillon, per costituire un intergruppo di concentrazione, destinato a raccogliere tutti gli elementi parlamentari di ogni tendenza politica favorevoli alla nuova formula di unione nazionale. Fino ad oggi centotrenta adesioni erano già state assicurate; si assicura che anche diversi membri dell'unione repubblicana democratica, cioè della destra, si sono fatti iscrivere con il benestare del loro gruppo.

L'equipaggio d'un piroscafo

salvato da una corazzata inglese

LONDRA, 27

Si ha da Malta che la corazzata inglese *Nelson*, in rotta verso Malta, è accorsa in aiuto dell'equipaggio del piroscafo *Fojo*, affondato in seguito ad una violenta esplosione verificatasi nelle sue stive. Il capitano e tutti gli uomini dell'equipaggio del vapore sono stati raccolti a bordo della corazzata, dalla quale passavano più tardi sulla corazzata *Rodney* che li trasporta ad Algeri.

Contro la violenza sovietica

VARSAVIA, 27

Tutti i gruppi del Senato e della Camera hanno firmato una interpellanza con la quale viene stigmatizzata la campagna antireligiosa effettuata dai sovieti e si domanda al Presidente del Consiglio se non ritenga di far presente al Governo sovietico la necessità di rispettare la religione.

La prossima ripresa al Senato

Le riunioni confederali al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 27

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per giovedì 6 marzo alle ore 16 col seguente ordine del giorno:

1. Sorteggio degli uffici; 2. Discussione dei seguenti disegni di legge: Conversione in legge del R. D. L. 2 dicembre 1928 N. 3179, contenente norme per la tutela delle strade e per la circolazione; Conversione in legge del R. D. L. 3 ottobre 1929 N. 1825, che reca disposizioni concernenti la detenzione, somministrazione e vendita nei pubblici esercizi dei prodotti alimentari della pesca, conservati in recipienti.

Il Codice della strada

Dopo che il Senato avrà approvato il testo unico del Codice della strada, il Ministero dei Lavori Pubblici, d'accordo col Ministero delle Comunicazioni, nominerà una commissione tecnica per regolare questa importante legislazione e dare una rapida soluzione alla questione della viabilità.

Intanto, sia alla Camera che al Senato, sono giunti memoriali e proposte da parte di enti, associazioni turistiche e industriali. Anche all'Ispettorato generale delle ferrovie e tranvie sono pervenute proposte che mirano a rendere più spedito il conseguimento della patente, del collaudo ecc.

La commissione nominata dal Ministero dei LL. PP. per la compilazione e l'approvazione, sotto forma di disposizioni legislative, di norme riguardanti le segnalazioni acustiche, ha ripreso in questi giorni i suoi lavori che aveva dovuto sospendere in seguito alla applicazione della riforma tranviaria di Roma. Il largo impiego dell'automobile in sostituzione del tram al centro della città ha offerto alla commissione largo materiale d'esame per le segnalazioni visive nei riguardi delle quali si è raggiunta pressochè un'unicità di criteri in tutte le grandi città d'Italia e d'Europa. Altrettanto si intende fare ora per le segnalazioni acustiche.

Le segnalazioni acustiche

La commissione si è prefisso il compito di concretare un vero e proprio «piano regolatore» delle segnalazioni acustiche. La commissione ha cominciato con l'esaminare, adattandoli su un'automobile, i vari segnali acustici attualmente in commercio per arrivare a stabilire un tipo di segnalazione per ogni mezzo di trasporto.

Infine, tenendo conto di quanto si pratica in altre capitali, non si mancherà di consigliare i mezzi atti ad evitare che la quiete pubblica nella notte venga disturbata da eccessivi strombazzamenti. Altro provvedimento che si renderà necessario, sempre nel campo della viabilità, è quello di rendere luminose le tabelle che stabiliscono le norme della circolazione.

L'esame dei problemi

dei Sindacati del commercio

ROMA, 27

Stamane, sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni on. Bottai, con l'intervento dei Sottosegretari Alfieri e Trigona, nonchè del Sottosegretario agli Interni on. Arpinati e del capo dell'ufficio sindacale del Partito comm. Klinger, si sono riuniti la Presidenza e il Direttorio nazionale della Confederazione fascista dei sindacati del commercio per un esame di tutti i problemi interessanti l'organizzazione confederale.

Nella riunione sono stati ampiamente trattati tutti i problemi connessi con l'inquadramento delle categorie. L'on. Marsanich, presidente della Confederazione, ha esposto la situazione organizzativa realizzata dopo lo sbloccamento e che può ritenersi ormai compiuta nelle cinque Federazioni nazionali e nelle 82 unioni provinciali con un numero complessivo di inscritti che supera di circa 50 mila quello del precedente anno. Egli ha riferito poi sull'attività contrattuale e assistenziale esplicatasi attraverso la stipulazione di 17 contratti nazionali di categoria e di 445 contratti locali integrativi, depositati ai sensi di legge e disciplinanti nel loro complesso al rapporto di lavoro, circa 350.000 lavoratori. A tale massa di contratti devonsi poi aggiungere, per completare l'esposizione dell'attività contrattuale, le due convenzioni nazionali e i 599 accordi aziendali concordati per i dipendenti da esattori.

L'applicazione di tale contratti è stata assicurata mercè la soluzione conciliativa di circa 11.831 vertenze per un complessivo importo di oltre 11 milioni avvenuta a mezzo delle commissioni di conciliazione, che per le varie categorie esistono nelle provincie e il cui funzionamento sarà prossimamente disciplinato per convenzione nazionale tra le due Confederazioni.

Successivamente sono state trattate varie questioni di carattere particolare, quali il funzionamento della cassa mutua malattie e degli uffici di collocamento, la sistemazione contrattuale dei panettieri, il pagamento della ricchezza mobile del personale degli alberghi, l'inquadramento dei venditori ambulanti e il contratto degli assicuratori.

L'on. Bottai che ha seguito con vivo interesse l'importante rassegna dell'attività svolta dalla Confederazione e i compiti che essa si propone per l'avvenire è intervenuto spesso nella discussione precisando direttive e orientamenti ed ha constatato con soddisfazione che nel settore del commercio le controversie di natura collettiva sono in numero ristretto e il più delle volte spiegatigli con l'incerta posizione sindacale di alcune categorie.

Domani, presso l'on. Bottai, si riuniranno per un analogo rapporto i rappresentanti della Confederazione fascista imprese esercenti trasporti terrestri e navigazione interna e sabato sarà la volta della Confederazione degli addetti a queste imprese. I rapporti delle due Confederazioni delle imprese dei trasporti marittimi e aerei e della Confederazione degli intellettuali si svolgeranno nel mese di marzo secondo l'ordine che sarà stabilito nella prossima settimana.

Il Duce per gli operai

Lavoro, benessere, elevazione

ROMA, 27

Il primo numero del Bollettino della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria, di imminente pubblicazione, dal titolo *Il lavoro industriale*, recherà, sotto la testata il seguente pensiero del Duce:

«Operai! Chi è testimonio immediato della mia fatica, sa che non ho che una passione: quella di assicurarvi del lavoro, di aumentare il vostro benessere e di elevarvi moralmente e spiritualmente».

Il Bollettino pubblicherà anche le due seguenti lettere rispettivamente del Ministro delle Corporazioni e del Segretario del Partito.

L'on. Bottai scrive:

«*Caro Fioretti*, ritengo che la tua iniziativa sia molto utile allo svolgimento dell'azione sindacale che nei suoi vari aspetti merita di esser conosciuta dalle categorie in ogni sua fase di elaborazione e di conclusione. Insieme all'istruzione dei grandi principii cui i nostri ordinamenti si informano, occorre fornire ai lavoratori la documentazione direi quasi tecnica del lavoro che si compie ogni giorno per renderne più degna e più sicura la condizione. La loro coscienza ne guadagnerà in serietà e in profondità. All'attesa generica e passiva del miracolo e della conquista, si sostituirà la paziente tenacia della costruzione e la operosa partecipazione del pensiero. Auguro quindi alla tua impresa il più fecondo avvenire. Saluti cordiali».

L'on. Turati scrive: «Sono certo che il *Lavoro Industriale* sarà la rivista sulla quale i dirigenti sapranno discutere con spirito fascista dei vari importanti problemi della nostra organizzazione e di quelli non meno importanti dello sforzo per lo sviluppo della economia del paese. A te e ai tuoi collaboratori, a tutti i dirigenti dei sindacati dei lavoratori della industria il mio saluto».

I rapporti al Duce

dei Segretari federali della Sicilia

ROMA, 27

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo e Duce del Fascismo, presente il Direttorio del Partito al completo con gli ispettori, il Ministro per le Corporazioni ed il Sottosegretario agli Interni, si sono riuniti i segretari federali della Sicilia. Hanno riferito: per Caltanissetta il segretario federale avv. Pietro Cascino; per Agrigento il segretario federale prof. Calogero D'Andrea; per Catania il segretario federale Vincenzo Panebianco; per Enna il segretario federale avv. Antonio Livoti; per Messina il segretario federale Leonardo D'Addabbo. (*Stefani*).

Le udienze del Duce

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il gr. uff. G. Battista Siragusa, già professore ordinario nella R. Università di Palermo, che gli ha fatto dono di un esemplare della nuova edizione dell'opera *Il Regno di Guglielmo I. in Sicilia*. Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto col prof. Siragusa per l'interessante pubblicazione.

La visita al Papa

del Duca del Mare

ROMA, 27

Oggi il Papa ha ricevuto in udienza privata nella sua biblioteca il Grande Ammiraglio Thaon de Revel, Duca del Mare, che è giunto alla Città del Vaticano accompagnato dal suo ufficiale addetto, cap. di corvetta Melodia, e dal consigliere presso l'Ambasciata d'Italia presso il Vaticano comm. Di Stefano.

L'Ammiraglio Thaon de Revel dopo l'udienza del Pontefice, durata circa mezz'ora, si è recato a far visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

L'amicizia italo-romena esaltata a Bucarest

BUCAREST, 27

L'ufficiosa *Dreptatea*, occupandosi ancora della intervista concesso dal Presidente del Consiglio Maniu al corrispondente della *Stefani*, scrive:

«In Romania tutti approveranno l'alto pensiero e la felice formula con cui il Primo Ministro ha saputo definire la politica della Romania verso l'Italia».

Il giornale scrive poi: «Siamo sicuri che le parole di Maniu troveranno un'eco simpatica presso coloro che dalle rive del Tevere guidano i destini d'Italia». Dopo aver riprodotto nuovamente una parte delle dichiarazioni di Maniu il giornale ufficioso scrive: «Indubbiamente, sopra queste basi fissate in modo chiaro e deciso dal Presidente, si potrà rafforzare sicuramente e solidamente nel prossimo avvenire la stretta amicizia italo-romena che la Romania ha tradizionalmente perseguito. Maniu proseguirà con tutte le proprie forze in questa direzione».

Il *Cuvantul* osserva che, se i passati Governi avessero seguito la politica economica dei nazional-zaranisti da tempo la Romania si troverebbe in condizioni vantaggiose. La convenzione italo-romena è perfettamente completa comprendendo tutte le questioni interessanti l'economia nazionale dei due Paesi e tutti i contrasti che potrebbero sopravvenire.

Lo stesso giornale, in un altro articolo, così conclude: «Ai buoni trattati di commercio seguono sempre i buoni rapporti politici. Speriamo che il trattato italo-romeno abbia come conseguenza un simile risultato».

L'*Argus* commenta aspramente il fatto che i giornali liberali non abbiano pubblicato notizie sull'avvenimento romano. «In mezzo alle unanimi manifestazioni di simpatia per la più grande sorella Italia, l'atteggiamento liberale — scrive il giornale — è una nota stonata. Se tale atteggiamento non è una inopportuna dimostrazione avversa all'Italia, è gelosia per il successo del Governo e di Madgearu, ma ciò anche è errato poichè le accoglienze che Madgearu ha ricevuto a Roma sono espressioni della cordialità italiana verso tutta la Romania e non verso i partiti».

L'Austria ponte fra l'Italia l'Ungheria e la Germania

BUDAPEST, 27

Il *Pester Lloyd* pubblica un articolo del senatore italiano Cirmeni intitolato: L'Austria fra l'Italia, l'Ungheria e la Germania, nel quale è detto tra l'altro: L'Austria sarà ormai il grande ponte per il quale passerà il traffico magiaro per raggiungere i porti settentrionali dell'Italia. I contratti commerciali esistenti dovranno quanto prima venire ritoccati in riguardo ai mutati rapporti fra l'Austria, l'Ungheria e l'Italia onde dare a questi Stati la possibilità di una più stretta collaborazione nel campo commerciale e doganale. I vantaggi dell'amicizia italo-austriaca dovrebbero far si sentire però anche nel campo politico sia per l'Ungheria che per l'Austria. La Piccola Intesa è stata chiamata in vita non soltanto contro l'Ungheria ma anche contro l'Austria e non bisogna dimenticare il tenace tentativo di Benes di attirare l'Austria nell'orbita della Piccola Intesa. Questo tentativo però non può essere ripetuto fintanto che esiste l'amicizia italo-austriaca perchè l'Austria non può aderire alla Piccola Intesa senza diventare nemica dell'Italia; ciò sia detto anche per la Germania. Ed è perciò naturale che l'amicizia dell'Austria per l'Italia e per la Germania contribuirà a far rivivere la vecchia amicizia italo-germanica. L'Austria diventa così il grande ponte fra l'Ungheria e l'Italia ed anche fra l'Italia e la Germania.

Malignità jugoslave sul patto italo-austriaco

BELGRADO, 27

La *Politika* nel suo editoriale sul significato della visita di Schoober a Roma dopo aver ripetuti gli argomenti dei giornali austriaci di opposizione conclude dicendo che l'unico positivo risultato del viaggio fu la semplice stipulazione di un comune trattato di amicizia che secondo le stesse dichiarazioni del Cancelliere austriaco alla stampa viennese ridonda ad esclusiva utilità finanziaria dell'Austria senza alcun guadagno per l'Italia. L'Italia non ha potuto perciò realizzare il suo programma — prosegue il giornale — poichè Schoober comprende di non poter legare il destino del suo paese alla diplomazia fascista persuaso che mai un prestito può venirgli dall'Italia e che la sua politica deve consistere nel mantenere buone relazione con le Grandi Potenze.

Madgearu e i Sovrani danesi di passaggio per Milano

MILANO, 27

Stamane alle ore 9, ricevuto alla stazione dal console di Romania, è qui giunto, proveniente da Roma, il Ministro delle Finanze romeno Madgearu. Dopo una rapida visita alla città, alle ore 10 il Ministro è ripartito per Ginevra via Domodossola.

Pure di passaggio sono stati stamane i Sovrani di Danimarca che viaggiano in stretto incognito. Arrivati alle ore 9.10, i Sovrani sono ripartiti alle 9.30 per la Danimarca, Via Chiasso.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il sanguinario pastore di Fondi

si discolpa dinanzi ai giurati di Roma

ROMA, 27

Si è iniziato questa mattina alla nostra Corte d'Assise ordinaria, presieduta dal cav. uff. Luciano Cristina, uno dei più gravi processi dell'annata, destinato a lasciare profondo ricordo nell'opinione pubblica romana: e non romana soltanto. Sono nella gabbia due fratelli: Vincenzo Antonio e Leopoldo De Silvestro, da Fondi, pastori entrambi. Entrambi già condannati dalla Corte di Assise di Cassino, in contumacia, all'ergastolo.

I fatti, su cui i giurati romani sono chiamati a portare il loro esame, risalgono a più che vent'anni or sono.

La spaventosa strage

Vincenzo Antonio De Silvestro, invaghitosi d'una fanciulla bellissima, Driade di Sarro, da questa accettato e poscia respinto, tentava di usarle violenza e veniva perciò denunciato e condannato a dieci mesi di reclusione per ratto. Egli giurava di vendicarsi e mandava in effetto il suo funesto proposito la notte del 20 agosto 1907 anniversario del ratto. Driade di Sarro con la propria sorella Emma, con una zia ottantenne, Vincenza Bertone, e con un cuginetto di dodici anni, Tommaso Lungaretti, s'era recata a riposare in una capanna a dodici chilometri dal paese in località Selva Vetere. Verso la stessa capanna si dirigeva a mezzanotte, il fratello di Driade, Guido Di Sarro: giunto presso l'abituro, al giovanotto si fece innanzi Vincenzo Antonio De Silvestro che gl'impose d'allontanarsi: e tale ordine sottolineò con due fucilate che lasciarono illeso Guido; una di esse freddava il cane che aveva accompagnato il giovane.

Guido Di Sarro obbedì al comando, ma, allontanatosi di poco, vide la capanna — ove sua sorella e le sue parenti riposavano — preda alle fiamme, e udì le disgraziate, avvolte dal fuoco, urlare di spavento, implorando aiuto e pietà. Vincenzo Antonio De Silvestro, da fuori, aveva sprangata la porta e appiccato il fuoco.

La mattina seguente non furono trovati che pochi resti umani bruciacchiati, dai quali a stento poterono ricomporsi i quattro cadaveri delle vittime infelici.

Nel delitto, Vincenzo Antonio De Silvestro, fu secondato dal diciannovenne Carlo Bellone: e, compiutolo, si recò a una capanna distante due chilometri dalla prima. Abitava quivi il contadino Francesco Paolo De Silvestro; i due assassini lo chiamarono fuori e, quand'egli fu sulla porta, lo freddarono con due colpi di doppietta. Commessa quest'altra barbara uccisione i due si dettero alla macchia.

Un'altra truce vendetta

Il Bellone dopo quattro giorni di latitanza fu arrestato; il De Silvestro seppe sì abilmente sottrarsi alle ricerche dei carabinieri che solo nel novembre 1928 fu potuto raggiungere, quand'egli già s'era costruita col lavoro una nuova esistenza e aveva formata famiglia unendosi con tale Anna Bencivenga, dalla quale ebbe quattro figli.

Arrestato, il De Silvestro volle legalizzare la propria unione: e le nozze seguirono nelle carceri di Cassino lo scorso settembre.

La latitanza del De Silvestro — sulla quale si appunta la curiosità di tutti — non fu senza sangue. Il 13 novembre 1911, lungo la spiaggia da Terracina a Sperlonga, si rinveniva il cadavere del pastore Giovanni Cardinali, ucciso a colpi di fucile. Le indagini, prontamente disposte, accertarono che l'assassinio era stato compiuto da Vincenzo Antonio De Silvestro e da suo fratello Leopoldo. Entrambi latitanti, furono giudicati dalla Corte di Assise di Cassino, in contumacia, senza giurati, e condannati tutti e due all'ergastolo.

Era, questo, il secondo ergastolo che veniva a colpire il pastore di Fondi: il primo gli era stato irrogato dalla stessa Corte d'Assise di Cassino, il 3 novembre 1908. Il Bellone era stato precedentemente giudicato e condannato a trent'anni di reclusione.

Il nuovo processo si è iniziato stamane alle ore 10. I due fratelli De Silvestro sono difesi dagli avvocati Aldo Vecchini, Giuseppe Romualdi, Bruno Cassinelli e Gino Sotis. Le famiglie Di Sarro e Cardinale si sono costituite Parti civili, con l'assistenza degli avvocati Ferruccio Luizzi, Luigi Addessi, Gerrado Pujia e Gennaro Boccia.

Vincenzo Antonio, per sfuggire ai carabinieri che lo avevano inseguito sui tetti di una casa, nello spiccare un salto nella strada sottostante, cadeva in malo modo fratturandosi le gambe all'altezza del femore. Perciò stamane, in udienza, è stato trasportato in una sedia essendo nell'impossibilità di camminare. Accanto, nella gabbia, è stato messo il fratello.

L'interrogatorio dell'assassino

Il pubblico nell'aula è numeroso. Si sgombra in un primo tempo la aula per la formazione della giuria. Subito dopo si è costituito il collegio di parte civile. Il presidente fa alla giuria un chiaro riassunto del delitto e quindi rinvia il proseguimento del processo alle 16.

Alla ripresa dell'udienza l'avv. Cassinelli della difesa solleva un incidente contro l'ordinanza del presidente che esclude alcuni testi di difesa per l'imputato Vincenzo Antonio De Silvestro, e fa istanza perchè si faccia la perizia psichiatrica a quest'ultimo. Dopo lunga discussione la domanda della difesa viene rigettata e si passa subito all'interrogatorio del De Silvestro Vincenzo. L'imputato rende la sua deposizione rimanendo seduto nella gabbia.

— Pres.: Voi sapete di che cosa siete imputato: potete dire qualche cosa a vostra discolpa?

Imp. — Signor presidente, ho fatto l'amore per quattro anni con Driade. Sua madre era in un primo tempo anch'essa contenta; poi le cose cambiarono. Sembra che il padre fosse stato fin dal principio contrario, e così un po' alla volta anch'essa si è schierata contro di me. Tuttavia i rapporti con la Driade furono ripresi e continuarono di nascosto. Una sera, e precisamente il 16 agosto, mentre in un prato, un circo equestre faceva rappresentazione, vidi la Driade entrare in compagnia di un giovane che la doveva sposare. Rimasi come istupidito; al momento non capii più nulla. La sera del 20 agosto seppi che Driade era stata dalla zia che abitava in una capanna vicina: decisi di andare a vedere se incontravo la ragazza per parlarle, ma la zia non volle. Un cane anzi si trovava di guardia e si avvicinava abbaiando contro di me. Io allora sparai contro il cane. Dietro il cane si trovava il fratello della Driade al quale gridai di tornare indietro. Tentai nuovamente di parlare con la Driade, ma tutti i miei sforzi per riuscirvi furono inutili. Poco distante dalla capanna della zia c'era quella di Francesco Corbo. Lo chiamai fuori ed appena comparso gli sparai contro perchè più volte aveva aizzato la Driade contro di me.

Il pastore nega

Pres. — E' vero che appiccaste il fuoco alla capanna e siete rimasto lì a vedere mentre la Driade chiamava aiuto?

Imp. — Non è vero.

Pres. — E' vero che avevate sempre il fucile in posizione di sparo per fucilare chiunque si avvicinasse, per vedere tutti morire bruciati?

Imp. — Non è vero: tutto ciò è calunnia.

Pres. — E' vero che alcuni amici vi consigliarono di costituirvi e voi rispondeste che prima volevate superare le gesta del famoso brigante calabrese Musolino?

Imp. — Sì, è vero.

Pres. — E' vero che dopo il delitto voi volevate delle pastiglie di sublimato?

Imp. — Sì, è vero, per morire.

Le contestazioni del presidente si moltiplicano, ma l'imputato, con alcune risposte evasive, cerca di negare.

Si passa quindi all'uccisione del Cardinali. L'imputato afferma di non conoscere affatto il Cardinali.

Pres. — Dove siete stato durante i primi anni della vostra latitanza?

Imp. — Andai verso il mare, poi in Puglia e quindi in Abruzzo.

— Prima della uccisione del Cardinali — dice il presidente — vi hanno visto in casa di vostro fratello e alla mattina dopo l'uccisione del Cardinali non vi hanno più visto.

Il Pubblico Ministero interviene a sua volta per fare alcune domande soffermandosi a chiedere della vita randagia del De Silvestro dopo i delitti.

— Sono stato — dice l'imputato in vari luoghi e ho anche cambiato nome per non farmi scoprire.

— E' vero che quando foste catturato eravate in possesso di un fucile e di alcuni caricatori? Che intendevate di fare?

— Il fucile serviva — risponde l'imputato — per difendermi dai lupi che infestavano quelle zone.

Dopo alcune contestazioni l'udienza viene rinviata a domani.

CORTE D'APPELLO

Il maresciallo Della Valle assolto

Si è discussa ieri alla Sezione III. della Corte di Appello di Venezia, Presidente comm. Borgo, la causa contro il Maresciallo di P. S. Della Valle Rodolfo da Trieste. Il Della Valle funzionario di P. S. a Trieste, era stato accusato da certo Prodan Valerio e dalla di lui moglie di concussione per avere ricevuto del denaro in cambio di servigi prestati. Il Tribunale di Trieste con sentenza del 7 febbraio 1928, aveva assolto il Della Valle perchè il fatto non costituiva reato nonostante che sul fatto stesso il Della Valle si fosse mantenuto sempre negativo; ricorreva in appello il P. M. e la Corte d'Appello di Venezia, riformando la sentenza del Tribunale condannava il Della Valle a giorni 10 di reclusione per corruzione.

La Corte di Cassazione annullava questa sentenza e rinviava la causa al giudizio della Corte d'Appello di Venezia. Alla udienza di ieri dopo la relazione fatta dal comm. Borgo, la requisitoria del Procuratore Generale Baccega, la Corte accogliendo le tesi del difensore avv. Ferruccio Ferrarin, dichiarava assolto il Della Valle per non avere commesso il fatto.

Peculato

Sturaro Alberto Mario di Giovanni d'anni 41 in Adria, fu condannato dal Tribunale di Rovigo ad anni uno di reclusione e a L. 400 di multa ed alla interdizione dai pubblici uffici per anni 3 quale colpevole di peculato commesso in Adria nel febbraio 1928 col sottrarre la somma di L. 2000 che aveva esatta nella sua qualità di messo comunale.

La Corte riduce la pena ad un anno che viene condonato. — Difesa avv. Ferrarin.

Legittima difesa

Bozzetto Pietro di Antonio di anni 21 da Chiarano nel 1929 dal Tribunale di Treviso fu condannato a mesi 1 e giorni 20 di detenzione con la condizionale e la non iscrizione.

Il Bozzetto con un calcio produceva delle lesioni a Carrer Amedeo.

La Corte lo assolve per legittima difesa. Difesa avv. Virotta.

Falsa testimonianza

Pasquali Antonio di Gaudenzio di anni 33 da Arcole fu condannato dal Tribunale di Verona ad anni 2 mesi 6 di reclusione quale colpevole di falsa testimonianza, commessa davanti il Pretore di Soave.

La Corte lo assolve per insufficienza di prove. Difesa avv. Sancassani.

Tribunale di Venezia

Nella stanza della miss

(Udienza del giorno 27 - Sezione 3.a - Pres.: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Mori; Cancelliere Del Prà).

In una notte dello scorso agosto alcuni sconosciuti riuscivano a raggiungere, mediante scalata una finestra alta sei metri della pensione «Petrarca» dalla parte del Rio Terrà S. Silvestro. Gli ignoti si trovarono nella stanza occupata dalla miss inglese Clea Mary Debitò da Londra di anni 50. In pochi istanti fecero man bassa di tutto quello che capitò a loro sottomano e così una collana di piccole perle, un paio di orecchini, un anello e un paio di scarpe ed una valigetta, il tutto per una complessiva somma di 1000 lire, passarono nelle tasche dei lestofanti.

La miss inglese il giorno dopo accortasi, denunciava il fatto alla P. S. Quali sospetti autori del furto furono arrestati Mario Brozzolo di Ferdinando di anni 29 da Venezia e Mario Morosini di Antonio di anni 23 da Venezia. Essi sono contumaci. Alcuni testi avrebbero visto nella notte gironzolare per S. Silvestro gli imputati, ma non danno sicurezza di quanto affermano. I due imputati vengono assolti per insufficienza di prove. Difesa avv. Arnoldi.

La cuoca della pensione

La cuoca della pensione Bel Sito a S. Marco 2517 a nome Elisa Giacomelli fu Bonaventura di anni 38 fu trovata in possesso di due paia di calze e di filo di seta. Siccome da qualche tempo nella pensione si verificavano delle piccole sparizioni di oggetti, la signora Costantina Marconi proprietaria della pensione denunciava alla P. S. la cuoca. Risultò che le calze ed il filo di seta erano di proprietà di una suddita inglese che aveva alloggiato quest'estate a Venezia.

Imp.: Ho portato via le calze ed il filo è vero. In quanto alle L. 147 che avrei tolto alla signora Marconi nego di aver preso quel denaro.

La Marconi dice infatti di essere stata privata di L. 83 una prima volta e la seconda di L. 74.

La Giacomelli viene condannata a quattro mesi e giorni venti di reclusione con il condono e la non iscrizione. Difesa avv. Romaro.

Il volo dei tacchini

17 tacchini per un valore di L. 260 prendevano misteriosamente il volo nella notte dal 1.o al 2 agosto 1929 in Baion di Campolongo Maggiore saltando attraverso la finestra aperta della cucina dove erano custoditi. Il contadino Natale Bordin il mattino dopo constatò, con sua grande sorpresa, la sparizione dei volatili, se ne addolorò immensamente, ma non poté far altro che recarsi dai carabinieri a denunciare il fatto. Questi frattanto avevano il giorno prima pescato un tale Tolin Riccardo di Nazzareno di anni 30 da S. Angelo di Piove che in un sacco aveva nascosto sette tacchini. Il Bordin fu messo a confronto e riconobbe per suoi i tacchini del Tolin. Ciò però non era sufficiente a provare la colpevolezza del Tolin, il quale, in contumacia, viene assolto per insufficienza di prove. Difesa avv. Arnoldi.

Il falso testimone

In un processo svoltosi innanzi alla Pretura di Venezia il giorno 22 dello scorso gennaio il Pretore denunciava per falsa testimonianza il pescatore Luigi Romeo Dei Rossi di Pietro di anni 35 da Burano, che si era mostrato reticente nella sua deposizione nel dibattimento penale contro Attilio Molin e Filomena Favaros imputati di diffamazione in danno del sig. Romeo Isepetto.

Il Dei Rossi affermò di non aver mai riferito all'Isepetto di avere sentito dire dal Molin e dalla Favaron cose contrarie al suo onore ed alla sua riputazione.

Il Dei Rossi è in istato di arresto e nega quanto gli viene attribuito. I testi vengono a deporre e fra essi anche il pescatore Silvio Rossi, il quale afferma di aver sentito ripetere dal Dei Rossi all'Isepetto la frase surriferita. A ciò l'imputato ha uno scatto ed alzandosi grida: «Ti xe falso, varda che facia che ti gà. Ti xe tuto rosso».

Ma questa specie di ritorsione a nulla vale perchè il Tribunale condanna il Dei Rossi alla pena cumulativa di anni uno e giorni 25 con il condono, avendo dovuto calcolare una precedente pena inflitta al Dei Rossi e sospesa in seguito alla condizionale. Difesa avv. Cisco. Il Dei Rossi è stato subito scarcerato.

PRETURA DI VENEZIA

Gli artisti e la compagnia

Annibale Dorigo fu Giovanni di anni 39 prima e poi Marco De Grandis di Vittorio di anni 22, conoscendo il buon cuore dell'ing. Guido Ermacora vice direttore generale dell'Istituto Federale di Credito, si presentavano a lui e qualificandosi come artisti di varietà, chiedevano del denaro adducendo di aver l'intenzione di formare una compagnia d'arte. L'ing. Ermacora, credendo di fare del bene, dato il contegno umilissimo e rispettoso con cui i due si presentarono, diede loro più a titolo di carità che altro, qualche centinaio di lire.

Successivamente dicendo che era loro intenzione di allargare la compagnia e di renderla sempre più attraente, il Dorigo ed il De Grandis si rivolsero ancora all'ingegnere dal quale ricevettero altro denaro fino a raggiungere la somma di ventimila lire. Per tale somma vennero rilasciati dai due artisti degli effetti cambiari, che non furono mai pagati, alle loro scadenze.

L'ing. Ermacora in seguito non volle più aderire alle richieste di denaro da cui era continuamente pressato e così il Dorigo e il De Grandis incominciarono a far giungere lettere e telegrammi minatori e perfino fermarono l'ingegnere per la strada. Questi allora dovette denunciare il fatto alla P. S. In seguito a ciò gli imputati furono diffidati a non più disturbare l'ingegnere.

Ma purtroppo anche la diffida non ebbe l'esito desiderato e i due furono arrestati e denunciati alla Autorità Giudiziaria per truffa e per disturbo alla quiete privata.

Viene per primo interrogato il Dorigo, il quale ammette di aver ricevuto circa 20 mila lire che afferma di avere spese tutte in oggetti di vestiario per la compagnia. Non ho pagato le cambiali — continua l'imputato — perchè all'atto del mio arresto nessuna di esse era ancora scaduta. Io e il De Grandis avevamo lavorato in precedenza in diversi cine-varietà a Venezia e al Lido.

Viene poi interrogato il De Grandis che su per giù risponde in conformità del Dorigo. Viene sentito anche l'ing. Ermacora ed il Commissario Capo cav. Coniglio che si interessò della faccenda.

Il Dorigo ed il Grandis vengono condannati a mesi tre e giorni 5 di reclusione e L. 300 di multa. Difesa avv. Vitta, Parte Civile avv. Virotta.

Gli accendisigari

Di furto di macchinette accendisigari in danno della ditta Biasioli si è reso colpevole Silvio Scattolin di Umberto di anni 36.

Imp. — Mi recai presso la ditta Biasioli per ragioni di lavoro. Nel la sala ove fui introdotto per attendere la risposta vi era un tavolo pieno di macchinette accendi-sigaro. Fui tentato e ne presi una.

Viene sentito il teste Dante D'Este, il quale afferma di aver sorpreso lo Scattolin mentre teneva in mano sei macchinette. In tasca gliene fu trovata una.

Viene condannato ad un mese di reclusione. Difesa avv. Speranza.

Dare e avere

Processo lungo e alquanto acceso si svolge per una questione di dare ed avere.

Tempo fa si querelavano a vicenda Tratteneri Giov. Batta fu Giovanni di anni 65 da Padova e Mascia Domenico fu Michele Pietro di anni 47 residente a Varese.

Il primo per truffa e il secondo per approriazione indebita. Il Mascia deve rispondere anche di contravvenzione all'ammonizione della P. S.; ed è per questo reato in arresto.

Il perno della questione è una casa allegra già esistente in Calle dei Caffettier. Tale casa veniva diretta dai due (Tratteneri e Mascia). Nel 1920 i mobili della casa venivano dal Tratteneri venduti a Mascia. Nel 1925 — poichè fu chiusa la casa — si pensò in seguito di costituire una società. La società andò ben presto in fumo e il Mascia prima e il Tratteneri poi vendevano tutto il mobilio esistente nella casa. Da ciò denuncia per truffa e per appropriazione indebita.

Imp. Mascia: I mobili furono da me acquistati nel 1920 così come risulta da contratto esistente in processo. Ammetto di aver venduto detti mobili. Per quanto riguarda l'ammonizione posso dire di aver avuto il permesso regolare della P. S. di Varese.

Imp. Tratteneri: Fra me e Mascia fu formata una società. D'accordo addivenimmo alla determinazione di far restaurare i mobili esistenti nella casa. Quando tutto fu fatto il Mascia non volle più saperne di pagare la sua quota parte, facendo cadere su di me solo la spesa di lire 12.000. In seguito il Mascia non ha più voluto saperne di corrispondere la sua porzione.

Viene sentita la parte lesa Rizzato Carlo e diversi testimoni.

Ecco la sentenza: Mascia assolto dalla truffa perchè il fatto non costituisce reato e dalla contravvenzione all'ammonizione per insufficienza di prove.

Tratteneri assolto per insufficienza di prove. Difesa per Mascia avv. Ezio Bottari e avv. Cavalieri di Varese; per Tratteneri avv. Prosperi Flaviani di Padova e avv. Vitta.

Due operai italiani arrestati allo sbarco a Le Havre

PARIGI, 27

Ieri all'arrivo nel porto di Le Havre di un bastimento proveniente da Southampton, la polizia ha arrestato i due operai italiani Giovanni Scorcia, di anni 53, e Luigi Ferrari, di anni 44, in possesso di falso passaporto. I due operai si erano imbarcati a Le Havre l'8 gennaio scorso su un bastimento diretto a Southampton e avevano raggiunto il Canadà dove però era stato proibito loro l'accesso perchè provvisti di passaporti falsi. I due arrestati hanno dichiarato che quei documenti erano stati loro forniti, dopo il versamento di una somma di 43.000 franchi, da un connazionale abitante a Parigi, e che la polizia sta già ricercando attivamente. Lo Scorcia è stato già condannato a 10 giorni di carcere per aver tentato di imbarcarsi con falso passaporto sul bastimento *France* il 10 novembre dell'anno passato.

Settantanovenne omicida per vendicarsi del licenziamento

MILANO, 27

In via Broletto 39, nel negozio di armi e articoli da caccia già della ditta Riccardo Dupont è avvenuta stamane una fulminea, tragica scena, ad opera di un vecchio impiegato della ditta, licenziato più di un anno fa, allorchè, negli ultimi del 1928, la gestione del negozio venne assunta dall'attuale società Legnani e C.

L'impiegato, Angelo Volpaghi di anni 79, abitante in via Ugo Bassi 15, era rimasto assai malcontento del provvedimento preso, sembra, in conseguenza della sua tarda età. Egli si doleva anche della liquidazione allora concessagli e che giudicava insufficiente; sembra anzi che più volte egli abbia protestato, reclamato ed espresso anche minacce.

Stamane il Volpaghi si è presentato nel negozio, apparentemente tranquillo. Si trovavano nel locale il direttore Onofrio Sarni e due altri impiegati: il commesso ed il trentaquattrenne Raffaele Malentacchi fu Antonio, dimorante in via Solferino 8. Il Volpaghi si mise a discorrere con il Sarni e gli altri, e risollevò la questione del licenziamento. D'un tratto, con gesto inaspettato, egli estrasse una rivoltella e ne sparò tre colpi in direzione del Sarni. Presso il direttore si trovava il Malentacchi; i colpi diretti contro il primo andarono a vuoto, ma l'ultimo raggiunse il Malentacchi stesso alla nuca, facendolo stramazzare con un urlo.

Subito gli altri furono addosso allo sparatore, riuscendo a disarmarlo. Le detonazioni e le grida avevano fatto accorrere intanto molta folla, e al ferito vennero prodigati i primi soccorsi. Egli non dava segno di vita, e sopra un'automobile pubblica fu trasportato alla Guardia medica di via Agnello dove il dott. Vitali potè estrargli il proiettile. Il disgraziato si è un poco riavuto, ma non ha potuto parlare; è stato inviato all'Ospedale in condizioni gravissime.

Intanto un vigile urbano procedeva all'arresto del feritore, traducendolo al Commissariato di Castello, dove è stato interrogato. Ma egli si trova sempre in istato di eccitazione e non è stato possibile strappargli che monche parole. Ha tuttavia affermato che sua intenzione era di vendicarsi per il trattamento ricevuto e per le perdite di danaro cagionategli.

Vaporino delle 19.45

A vederlo giungere dal Lido in queste sere invernali capricciose di molta nebbia o di purissime stelle, col diadema triangolare delle sue luci, col suo gabbiotto di vetri ghiacciati dove le teste dei passeggeri si accennano appena come globetti di fumo, sembrerebbe impossibile arrestare quella sua corsa beata, fatta di leggerezza, senza troppi sibili e troppi bagliori. Difatti, quando gli uomini del pontile lanciano gli enormi canapi e li stringono ai ceppi con un gemere e cigolare di legni, gli ultimi tonfi del motore che si quieta non sono di stanchezza, non sono spossati come nelle sere di agosto, quando il battello si svuota del suo enorme carico umano riarso di sole, dorato di sabbie, odoroso di salso e di acacie. Ma tonfi di ribellione, sbuffi d'insofferenza come un risveglio a pieno sogno, come una cattura in pieno volo là tra smalti di cielo e di acque, tra rotonde parvenze di cupole, e lingue di terra accovacciate nell'ombra.

Un grumo di gente livida, imbacuccata, esce dal bozzolo luminoso, si divide in due rivoli ai lati dell'imbarcadero, si sperde verso il ponte della Paglia e la lucida calle delle Rasse.

Un altro grumo fa ressa dietro la cancellata che si schiude, discende, occupa i posti appena lasciati, assume la stessa forma attorno ai divani di velluto logoro, ripete gli stessi atteggiamenti, riceve il medesimo riflesso delle lampadine, s'immobilizza in quella credità di sospensione e di attesa.

Sempre quelli, i volti e le figure. Senza neppur guardare, tu sai che nel divano centrale ci sono le due adolescenti avide, dai cappellini verdi e dalle gambe di giraffa rivestite di calze a quadri, e che poco distante, c'è la signorina dai riccioli color ottone ciondolanti attorno al viso così fiscio e bianco da formare tutto un insieme di idolo metallico. Vicino a quella faccia magra di *travet* tutto grigio dalle tempie alle calze, dagli occhi alla sciarpa, c'è la imponente signora tedesca dall'enorme seno chiuso nell'astrakan, bella come un pastello di Rosalba Carriera quando sulle chiome di vivo argento calza il suo tricorno di velluto che le rende di pèsca il volto incipriato. E anche se qualche volta non ci sono, tu le indovini lo stesso, ritte presso la porta, quelle due penose figure di donna al declivio, le ginocchia troppo nude e affaticate, il viso rabberciato da grumi di colore e tutta un'ansia di attesa inutile, accanita ai solchi delle labbra.

Eppure se sollevi le pupille e guardi, ti accorgi che lì, entro quella specie di salotto vagante, tutta quella gente non ha volto, oppure ha un volto solo, incolore, afflosciato: il volto di chi per un attimo è stato abbandonato dal riflesso di ogni attività interiore, di chi scendendo dalla riva ha depositato il suo carico di azione, di abitudini, di pensiero, per riprenderlo all'altra sponda. E neppure le parole, i gesti, gli sguardi hanno vita sprigionati anche essi dal residuo di un moto meccanico abitudinario.

Ma di estate, no: di estate questa tregua, ha voce di poesia. Di estate, su, all'aria libera di prua, passano davanti alle pupille assorte, strappi di bellezza, fiaccolate di tramonti dietro le antenne e le guglie di mercurio, fulgori di vele acuminate come lance, colorate come le foglie arse di settembre, e sospese nell'aria, ragnatele di cordami d'oro, gettiti di magnolie nel volo pesante dei gabbiani.

Anche adesso, certo, la notte ne è ricca. Ma da dentro la gabbia di velluto rosso, non vedi, nè cerchi. E attraverso i vetri ghiacciati, non bastano le luci dilatate della riva a sollevare dai visi, il grigio torpore della traversata.

Però ieri sera qualcuno è venuto: due creature che non sono di sempre e che forse non torneranno neppure. E certo io sola le ho viste, le ho osservate, scivolate quasi misteriosamente, senza passi, nella cabina. Un angolo d'ombra non c'è nel chiuso del battello, un posto più discreto o più solitario di un altro non esiste sotto i grappoli uniformi delle lampadine, eppure sembrava che un velo di tenebra fosse calato vicino ai due battenti della porta, sul posto occupato da quei due, tanto essi erano lontani, chiusi e curvi in un loro mondo che non conosceva sosta nè abbandono.

Quale fosse questo loro mondo non sapevo. Le loro mani erano vicine ma non si sfioravano, le loro ginocchia parevano unite ma non si toccavano: lei pareva tutta celata e chiusa e rapita dalla persona di lui, invece le loro pupille evitavano perfino di guardarsi. E malgrado questa assenza di palese tenerezza, avvertivo nelle due creature, una fusione indiscussa, meravigliosa, di quella che ha ormai convertito parole e gesti in una veste di luce che persegue e chiude sempre come il nimbo attorno alla testa dei beati.

Giovanissima la donna. Non scorgevo nitidamente che la gamba snella inguainata in una seta color fumo, e la persona di bambina stretta in una pelliccia grigia dalle ondulazioni piatte e lucentissime. Alla scollatura, nei moti del respiro, appariva e spariva uno scintillio tenue, reso più delicato dalla gracilità bianca del collo che fioriva dal bavero riverso. Del viso, solo la bocca e il mento erano in luce. Il resto era tagliato nettamente da l'ombra di lui, curvo un po' in avanti. Ma lo sguardo doveva esser chiaro, un po' sbiancato come la gota, le labbra, la ciocca cinerea che si tuffava nel pelo. Parlava. Parlava sempre, da tanto tempo, da quando era discesa, con pause che le piegavano e le inturgidivano le labbra: e quando queste si schiudevano ancora avevano un moto lento come per arginare una piena.

Non un moto della persona, un gesto delle mani abbandonate sul grembo assecondava quel flutto di parole: così facili e leggere come forse era grave l'annientamento da cui sorgevano e che pesava anche sulle membra.

L'uomo, giovanissimo anch'egli, era proteso in ascolto. Sul profilo pallido, bruno, la sottile ombreggiatura dei baffi tagliati alla moda contrastava con la gravità dello sguardo rendevano estranea la sua anima alla mondanità della sua figura, lo sdoppiava. Non aveva aperto bocca: mai. Non aveva nè annuito nè negato, ma tutto il suo essere aderiva a quella voce spenta, ne faceva suo l'alito, pareva ricevere nelle labbra la forma di ogni parola.

Che cosa, che cosa poteva ella dire, tra quei visi d'indifferenza, in quel chiuso battello vagabondo dove ogni slancio si appassiva a gomito di quella gente gravata da un provvisorio aspetto di remissione? Certo il freddo, li aveva rifugiati lì; ma in loro c'era tutta la lucentezza della notte che viveva al difuori, c'era nella loro immobilità il palpito che è nello sguardo fisso degli astri; appartenevano alla notte libera, come appartiene alla natura ogni spasimo o ogni bellezza di chi vive intensamente.

Ad un tratto, le piccole mani guantate ebbero un moto rapido, frugarono nella borsetta, appressarono un fazzoletto alle labbra. Lentamente, l'uomo lo ripetè. E allora solo, allo sguardo di lui che girò attorno nella tema di esser sorpreso, mi accorsi che piangevano.

Una cosa da nulla in fondo, un pianto. Ma così, in due, non poteva sussistere. Su due, è sempre uno solo che piange e l'altro che sorregge la pena: è sempre uno che soffre e l'altro che provoca il male. Non capivo. E l'incomprensione dava a quel dolore origini oscure, infinite, dove la mia immaginazione non poteva cogliere nessuna parola, nessuna figura, e quella sofferenza ne usciva quindi senz'argine.

Le labbra della donna ora tacevano, congiunte nella piega amara. Sembrava che il pianto li avesse sfiniti e un poco liberati. Adesso che il battello stava per approdare, e la gente si sollevava in un rimescolio di vita, si scuoteva dal torpore riacquistando anima e forma, pareva che la vicinanza della riva, il riallacciarsi di ogni moto terreno, li esiliasse ancora facendoli indugiare nella cabina ove erano rimasti soli.

Poi, in silenzio, anch'essi si sollevarono. Tentai di seguirli con lo sguardo, di ritrovarli tra i passeggeri che nel piazzale si sbandavano per le diverse strade. Ma ad un tratto non li vidi più.

La notte li aveva subito presi, celati, come la loro anima inconsapevolmente chiedeva.

Teresa Sensi

L'accordo a San Domingo

Il Presidente Vasquez dimissionario

PARIGI, 27

Secondo le ultime notizie provenienti da San Domingo, è stato raggiunto un accordo per la soluzione del conflitto tra il Governo e i ribelli. In conseguenza di tale accordo il Presidente della Repubblica Vasquez ha rassegnato le sue dimissioni. Tale accordo è stato raggiunto dopo che Vasquez ebbe un colloquio col Ministro degli Stati Uniti nella sede della Legazione dove erano stati convocati anche i rappresentanti dei ribelli.

Anche le delegazioni del Messico e della Danimarca avevano accolto personalità politiche dominicane durante lo svolgersi dei moti rivoluzionari. In quella di Danimarca erasi rifugiato il Presidente del Senato, Diaz, e nella Legazione messicana il direttore del giornale *Listin Diario*. Proprio in questa ultima Legazione il giornalista ebbe ieri un lungo colloquio con il Presidente Vasquez.

Prima che si giungesse all'accordo ora annunziato, la fortezza di Osava, difesa da un piccolo numero di ufficiali e soldati rimasti fedeli al Presidente Vasquez, era stata sottoposta ad un violento bombardamento da parte delle forze ribelli. La fortezza, nonostante le perdite causate fra gli appartenenti al piccolo presidio aveva resistito. I ribelli si impadronirono però di tutte le altre posizioni strategiche della città compresi gli altri forti.

Il pacifismo di Masarick

Essere armati per ogni evenienza

PRAGA, 27

Il Presidente Masaryk, parlando ai rappresentanti delle organizzazioni dei legionari, ha pronunciato un discorso tendenzialmente pacifista rivendicando il bisogno di essere armati per fronteggiare ogni evenienza. Egli ha detto tra l'altro: «Lo strepito delle sciabole e le frasi non danno coraggio. Nei tempi passati gli uomini erano per altri uomini dei lupi; noi dobbiamo essere oggi dei leoni. Anche perchè abbiamo un leone nel nostro stemma nazionale. Ciò significa che non vogliamo comportarci nella maniera antica, cioè non vogliamo cacciare, ma essere sempre in piena efficienza per difenderci».

Sperpera i milioni dei clienti e poscia si costituisce

PARIGI, 27

Un banchiere del quartiere dell'Opèra si è presentato ieri al palazzo di Giustizia per costituirsi. Dinanzi al procuratore della Repubblica egli ha detto con molta semplicità: «Ho dilapidato una dozzina di milioni che appartenevano ai miei clienti: arrestatemi» Egli ha narrato poi che in tre anni di lavoro era riuscito a formarsi un'ottima clientela tanto da poter aprire una filiale del proprio istituto a Lilla. Ma qualche mese fa volle tentare un'ardita operazione finanziaria coi fondi dei clienti: iniziò così una serie di speculazioni che l'hanno portato alla rovina. Da qualche giorno alcuni suoi clienti, subodorando forse la critica situazione nella quale era venuto a trovarsi, reclamarono i propri fondi. Le richieste diedero luogo anche a scene assai violente. In conseguenza di ciò il dilapidatore per evitare fatti peggiori e per non mettere in gioco la propria incolumità, data l'esasperazione dei truffati, si è deciso a cercare protezione in carcere.

I naufraghi dell'Artide

Relazione del comitato di soccorso

ROMA, 27

E' stata data notizia della presentazione al Capo del Governo, da parte del gr. uff. Arturo Mercanti, presidente del Comitato della spedizione di soccorso ai naufraghi dell'Artide, della relazione e del rendiconto riguardanti la spedizione stessa. Si è pure detto come l'on. Mussolini, compiacendosi per la organizzazione e per l'impiego dei fondi raccolti, abbia consegnato all'avvocato Cottini, segretario federale di Milano, la somma di L. 100.000, risultanza attiva della gestione del Comitato, perchè sia devoluta a beneficio delle opere assistenziali del Fascio.

Dietro autorizzazione del Governo, il presidente del Comitato ha diramato ai sottoscrittori la relazione nella quale si ricorda come il Comitato per la spedizione di soccorso, che non ha nulla a che vedere con quello organizzatore della spedizione, si costituisse a Milano il 28 maggio 1928, dopo che il 25 erano cessate le comunicazioni dell'aeronave.

La partenza dell' "S. 55,,

Il 31 maggio il Capo del Governo accedeva alla richiesta telegrafica del Comitato per l'assegnazione di un apparecchio «S 55» e per la destinazione di due piloti della R. Aeronautica, Maddalena e Cagna, di un motorista, Rampini, e di un radiotelegrafista, Abelli. Il 1.o giugno in Roma, presenti l'ammiraglio Sirianni, l'on. Turati e l'on. Michele Bianchi, lo stesso Capo del Governo dava personalmente al presidente del Comitato le disposizioni per lo svolgimento della missione.

Il Comitato metteva in armamento speciale per la lunga e difficile navigazione l'«S 55», che era pronto a spiccare il volo dall'idroscalo di Sesto Calende il 5 giugno, con il primo pilota Maddalena e l'intero equipaggio, adeguatamente assicurato e per il quale venivano anche prestabiliti, con il consenso del Ministero dell'Aeronautica, premi di missione. Il presidente del Comitato, compiuto questo lavoro preparatorio, l'8 giugno precedeva in volo coi propri mezzi l'«S 55» per controllare ed assicurare l'organizzazione delle basi di Zurigo, Copenaghen, Stoccolma, sia per rifornimenti, eventuali riparazioni, ammaraggi e sollecita partenza, provvedendo anche a modificazioni di percorso, distribuzione di materiali e preparativi a Vadsö e alle Svalbard in armonia ai primi brani delle comunicazioni della radio del gruppo «Italia».

Il rifornimento della "Tenda Rossa,,

Dopo drammatiche vicende, a suo tempo in parte narrate, di voli e tentativi contrastati dalle condizioni meteorologiche e del mare, il 18 giugno l'«S 55» giungeva alla Baia del Re; anche il «Marina II» del maggiore Penzo si associava ai voli, mentre si perdeva nel mare di Barents l'idrovolante con a bordo Roald Amundsen. Incominciano così le ricerche. Il 19 l'«S 55» compie una prima infruttuosa ricognizione di 7 ore, mentre giungevano il trimotore svedese «Uppland» e il «Marina II». Il 20 l'«S 55» scopre e rifornisce la «tenda rossa». Il 21 ripete il volo, di conserva con il «Marina II». Il 23 lo svedese Lundborg riesce a prendere a bordo il gen. Nobile. Dal 25 giugno al 1.o luglio si effettuano altre ricognizioni aeree in condizioni atmosferiche avverse e si manifesta la necessità del cambio dei motori. Il ciclo dei voli può considerarsi finito; allora il presidente del Comitato, sempre con mezzi propri, rientra in Italia, e poco dopo rientrano gli altri apparecchi.

La sottoscrizione ha fruttato, tra capitali e interessi, L. 486.755,25 offerti: per L. 5100 dalla presidenza del Consiglio dei Ministri, per L. 173,609,60 dalla Federazione fascista con sua sottoscrizione, Lire 100.000 dal Comune di Milano, Lire 50.000 rispettivamente dell'Automobile Club e dalla Cassa di Risparmio e il resto da ditte e da privati. Una società americana offerse una larga dotazione di benzina anche alle basi.

La ripartizione delle spese

Le spese risultano così distribuite: L. 25.289,10 per armamento apparecchi, equipaggiamento e materiale di soccorso, L. 47.816,65 per organizzazione delle basi e trasferimenti in volo dell'«S 55», L. 67.601,70 per rifornimenti, L. 59.818,85 per assicurazione equipaggi, L. 129,303,15 premi di missione agli stessi, Lire 20.000 donazione di soccorso alle famiglie del comandante Penzo e del tenente Crosio caduti durante il ritorno, L. 19.000 attestati di benemerenza ad Enti ed equipaggi italiani e stranieri, il resto in spese varie. Il Ministero della Marina offrì per 80.000 lire di accessori e pezzi di ricambio, in parte rimborsati con rifornimenti o dotazioni ad apparecchi e basi militari.

Il residuo, esattamente di Lire 100.000,50, è quello consegnato al Capo del Governo e dallo stesso destinato al benefico scopo. La relazione, per quanto completa, è brevissima e schematica, sobrietà che non è stata una delle ultime ragioni del plauso con cui l'on. Mussolini ha dato il suo alto riconoscimento all'opera del Comitato.

11 tonnellate di cavallette uccise in 5 ore in Egitto

LONDRA, 27

La lotta impegnata dal Governo egiziano contro l'invasione delle cavallette ha dato luogo in questi giorni a vere battaglie, durante le quali sono stati impiegati numerosi riparti di lanciafiamme. Tre immense nuvole di cavallette provenienti dalla penisola del Sinai e dal Nejd, stavano per invadere la vallata del Nilo ed erano giunte nel cielo di Kantara, quando lo sbarramento di fuoco compiuto da diciotto batterie di quattro lanciafiamme ognuna le ha fatte deviare e disperdere falciando le voraci schiere. Undici tonnellate di cavallette uccise sono state raccolte nella regione dopo la lotta durata cinque ore.

Analoghe operazioni sono state compiute nella campagna intorno a Suez. Un comunicato del Ministero egiziano dell'Agricoltura, redatto come un autentico bollettino di guerra, segnala che in questo mese 300 tonnellate di cavallette sono rimaste uccise ai confini del Regno.

La Mostra della Milizia alla Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 27

Alla Fiera di Tripoli, quest'anno, ha concorso per la prima volta la Milizia V. S. N. con una mostra organizzata dall'Ufficio stampa e propaganda del Comando Generale. In un padiglione proprio, la Milizia ha esposto una superba documentazione dell'opera fin qui svolta, tradotta in eloquentissima cifre. Dalle origini eroiche (lo squadrismo) ai diversi compiti assunti, si succedono le molteplici attività di questa istituzione. Oltre a tale viva documentazione ogni specialità è rappresentata a mezzo di modelli nei quali lo scultore Malvani ha fedelmente interpretato lo spirito della Milizia; dallo squadrista al ferroviere, al libico adusato all'agguato, al contraereo di vedetta, accanto alla sua mitragliatrice, all'ardito in atto di scagliare la bomba, al forestale, al portuario, al postelegrafonico, al milite della strada al confinario. Le carte raffiguranti la dislocazione dei reparti ed il calendario pubblicato a cura dell'Ufficio storico sono documenti efficacissimi di tale realizzazione.

Il pubblico indigeno e cosmopolita si interessa vivamente a questa mostra originale sostando a lungo nel padiglione sul cui frontespizio si leggono l'augusto giudizio di S. M. il Re: «Bisogna essere orgogliosi di avere questa magnifica Milizia» e la definizione del Duce: «La Milizia Fascista è milizia volontaria di popolo».

Il Comitato di lettura della Libreria del Littorio

ROMA, 27

Oggi, nei locali della Libreria del Littorio ha tenuto la seduta di insediamento il comitato di lettura della Libreria stessa, presenti tutti i suoi membri, oltre il presidente della Libreria, Giorgio Berlutti e il consigliere delegato comm. Manzoni. Assenti giustificati l'on. Garelli e Gino Rocca.

Ha preso per primo la parola l'on. Lando Ferretti, presidente del comitato, illustrando i compiti, che nel Regime sono assegnati alla Libreria del Littorio, prima grande casa editrice sorta in Roma, la quale, oltre e più che ai fini di speculazione commerciale, deve tendere alla maggior conoscenza delle idee e delle opere del Fascismo entro e fuori i confini della Patria. Hanno successivamente parlato l'on. Di Giacomo, l'on. Amicucci, S. E. Longhi, Aldo Valori, Mario Carli, Telesio Interlandi, il prof. Bruers, Umberto Fracchia, Asvero Gravelli, Arnaldo Frateili, Cornelio Di Marzio e Achille Campanile.

Alla fine della riunione sono stati inviati telegrammi di omaggio al Capo del Governo, allo patrono e all'on. Turati, presidente onorario della Libreria del Littorio.

La relazione sui provvedimenti per il Teatro della Scala

ROMA, 27

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio redatta dall'on. Bianchini sul disegno di legge per la conversione del decreto concernente il passaggio a favore dell'Ente autonomo del Teatro della Scala di Milano dei diritti erariali e dei diritti demaniali sugli spettacoli che avranno luogo in detto teatro.

La relazione rileva che il provvedimento emanato dal Governo nazionale a favore del Teatro della Scala gli conferisce tra l'altro il carattere di Istituto nazionale per l'arte lirica, funzione che esso ha già svolto con lusinghiero successo, e passando al provvedimento di cui è chiesta la conversione, osserva essere necessario assicurare alla amministrazione dell'Ente suddetto dei concorsi i quali, pur restando ad enorme distanza da quelli di cui dispongono i teatri all'estero, tuttavia potrebbe integrare il bilancio dell'Ente nei limiti indispensabili per assicurare la vita dell'Ente e delle opere collegate, conservando quel decoro e quella dignità artistica che formano il vanto dell'Istituzione.

Il provvedimento rappresenta dunque una forma ingegnosa per concedere all'ente un appoggio senza un diretto aggravio del bilancio dello Stato.

IN LIBRERIA

Il problema del petrolio

L'ing. Mario Monti di cui è nota — attraverso l'ampia mole degli studi e degli articoli pubblicati — la vasta conoscenza posseduta in merito al problema del petrolio, nei suoi aspetti nazionali e internazionali, pubblica ora un nuovo volume intitolato «L'Italia e il mercato mondiale del Petrolio» (Sallustia ed. Roma) che acquista indubbiamente dal punto di vista informativo un posto notevole nella letteratura economica italiana, così povera di pubblicazioni del genere. Dopo aver esaminato con visione unitaria il problema dell'energia in Italia al momento presente, non escludendone l'industria elettrica, ed aver delineato gli aspetti di una possibile moderna organizzazione dell'industria nazionale dei combustibili, l'ing. Monti ha illustrato in questo volume la situazione del mercato italiano dei combustibili liquidi esponendo poi le sue tesi sul necessario sviluppo di una politica nazionale del petrolio, inspirata a più vigile sensibilità del fondamentale problema, ed alla pressante necessità italiana di un più sicuro rifornimento del prezioso combustibile, al suo minor costo.

La situazione mondiale della produzione dell'energia, una ampia analisi ricca di informazioni aggiornate sulla produzione mondiale del petrolio ed il suo assetto finanziario, l'analisi del commercio mondiale del petrolio costituiscono quindi la seconda parte del grosso volume, di cui è indubbio, lasciando da parte le tesi polemiche e personalistiche dell'autore il largo contributo dato alla conoscenza di un problema che è chiave dell'avvenire italiano nel mondo.

"Sotto il sole di Satana,,

Tra gli interessanti lavori che la «Modernissima» pubblica nella collezione «Scrittori di tutto il mondo» diretta da Gian Dauli, questo romanzo di Geoges Bernanos è indubbiamente uno di quelli che maggiormente si impongono per potenza e profondità di vedute.

Questa biografia appassionante di un umile sacerdote, l'abate Donissant che, pur possedendole, non osa attribuirsi grazie speciali, ma che sa di aver la missione di lottare contro la dannazione delle anime e per quest'opera compromette la sua pace, è qualcosa di impressionante e di nuovo ed avvince il lettore nelle spire della drammatica lotta, per la prima volta rappresentata con tanta acutezza di analisi a tanta semplicità di mezzi. Il romanzo del Bernanos è altrettanto lontano dall'apologia che dai soliti prodotti del neo-cattolicismo d'oltralpe, perchè egli ha inteso — come nota T. Gallarati Scotti nella sua bella prefazione — mostrare che la santità è un dono pauroso, una elezione piena di mistero a portare la croce di tutte le miserie, a sopportare in sè la guerra tra il cielo e l'inferno.

E il libro per l'arditezza della sua costruzione per la rara potenza dell'indagine, per la visione particolarissima del mondo spirituale, ci costringe a fermarci, ed a guardare dentro noi stessi.

Sette anni nel Sudan egiziano

Tra le ultime opere pubblicate dalla Casa Editrice «Alpes» nella splendida collana dei «Viaggi e scoperte di navigatori ed esploratori italiani», sono queste memorie di Romolo Gessi che, dal 1874 al 1881 fu tra i primi e più valorosi esploratori delle terre del Sudan Egiziano.

A. A. Michieli ne ha curata assai egregiamente questa nuova edizione, che è la prima dopo quella originale del 1891, esauritissima, e in un ampio e pregevole saggio introduttivo ha illustrati il movimento di risveglio delle esplorazioni dell'Egitto sotto il dominio inglese, i movimenti che determinarono le spedizioni del Gessi, narrando di questi la vita e l'altissima opera, intesa non solo a penetrare in regioni mal note o inesplorate ma a combattere altresì il flagello della schiavitù.

Il libro è ricco di numerose carte ed illustrazioni ed è stampato con cura ed eleganza al pari degli altri volume della collezione.

Fanatici d'amore

Dal 1923 ad oggi Maddalena Santoro ha pubblicato sei romanzi; ed il sesto, «Fanatici d'amore», uscito in questi giorni per i tipi della Casa Bemporad si presenta come l'opera di una scrittrice di molti meriti.

Liliana, la protagonista, è una delicata creatura, piena di nostalgie e di scoramenti, di desideri e di timori; e la Santoro ha saputo disegnarla con precisione e umanità, ha saputo colorirla con passione tanto che la storia dolorosa e tragica di questa fanatica d'amore può anche sembrare una storia vera, il suo dramma vissuto e le vicende sbocciate dalla fantasia dell'Autrice appaiono tratte dall'insegnamento d'una tragica realtà.

A dare al lettore questa avvincente sensazione contribuisce senza dubbio la cura con la quale l'Autrice ha disegnato gli scenari del suo lavoro: Ragusa, la Riviera, Roma sono ritratte con sentimento.

Quei luoghi, dagli aspetti tranquilli della provincia a quelli tumultuosi della Capitale, sono ricostruiti nell'atmosfera che è loro propria; ed il lettore, per poco che ne abbia conoscenza, li ritrova in tutte le loro caratteristiche e nei loro particolari.

Donne tenebrose

Il titolo, veramente, è «La terra delle donne tenebrose» e il libro di Nicolò Mura - (Zanichelli ed., Bologna, L. 15).

Poche opere conta la nostra letteratura coloniale che siano scritte con la fede e la profondità che sono in questo libro sulla Cirenaica, nel quale Nicolò Mura raccoglie le luminose impressioni di una sua lunga permanenza in terra d'Africa. L'autore non si è fermato alle descrizioni: ha colto tutta la poesia e tutto il fascino che sono nelle ardenti regioni africane e, parlando dei luoghi, e delle donne, dei costumi e delle carovane, del deserto e di tutti i profumi e gli effluvii che afferrano tenaci il viaggiatore europeo, innamora il lettore col suo ispirato e vivace entusiasmo.

Il bel libro, in cui palpita la più fervida e intensa passione per la causa coloniale, è anche riccamente illustrato.

Libri nuovi

Prof. Giulio Salvadori: «Lezioni dal Vangelo». Ed. «Italia e fede», Roma. — L. 6.

Paolo Monelli: «La tua patria», a cura della Segreteria dei Fasci all'Estero, Roma. —

SPIGOLATURE

John D. Rockefeller, l'uomo più ricco del mondo e il più bersagliato, quindi nemico giurato di ogni forma di pubblicità, ha finalmente ceduto al miraggio del cinema parlato. Dopo circa due anni di inutili per quanto ripetuti tentativi da parte degli operatori delle numerose società, per indurre il novantenne miliardario a posare per qualche secondo dinanzi alla macchina da presa e a pronunziare qualche parola soltanto dinanzi al microfono di ripresa sonore, C. E. Engelbrecht, del giornale cinematografico *Heras Metrone News*, è riuscito, approfittando di una occasione propizia, a fare quello che tutti gli altri sfortunati suoi colleghi non era riuscito fino ad ora. Giorni or sono la Standard Oil Company, la grande società petrolifera, di cui Rockefeller è «magna pars», celebrava il sessantesimo anniversario della sua fondazione a Clevelan. Rockefeller, che è tra i pochi superstiti fondatori della società, avrebbe dovuto essere presente alla cerimonia. Ma come ormai avviene da pochi anni a questa parte, nei mesi invernali egli non esce dal suo dorato rifugio di Ormond Beach nella Florida, dove se ne sta a godere la temperatura tropicale, per cui anche in questa occasione non avrebbe potuto, senza grave rischio per la sua salute rompere quella consuetudine. Come rimediare a questo inconveniente? Qualcuno pensò alla cinematografia parlata: non potendo comparire in persona per pronunziare il breve discorso commemorativo, avrebbe inviato a Cleveland la sua immagine ripresa dal cinematografo e accompagnata dalla riproduzione della sua voce mentre pronunciava le poche parole commemorative. Engelbrecht con molto tatto ed abilità riuscì a farsi affidare l'incarico di eseguire la pellicola. E così fu fatto: la negativa venne grata a Ormond Beach, nella villa di Rockefeller. Appena terminato di girare venne spedita per via aerea a New York dove venne sviluppata e stampata in parecchie copie.

*

Sembra che sia l'Ungheria — scrive il *Jouarnal* che abbia presa la prima iniziativa per la radiofonia nei treni. Nell'ottobre ultimo, i primi tentativi di questo genere sono stati fatti in Germania, ma a scopo di servizio. Un sorvegliante si mantiene in comunicazione telefonica con tutti i punti della linea Dresda-Rocsa e della linea Munden-Wanstorf. Gli si segnala il posto dei treni; può così regolare la loro partenza, farli avanzare o ritardare, al caso farli dirigere per altre vie. In una stazione della Westfalia, ove passano quotidianamente circa trecentocinquanta treni merci, il capo stazione è collegato per mezzo della T. S. F. con le locomotive, che guidano i treni, o ad esse comunica i suoi ordini con quel mezzo. Il lavoro si compie così più sollecito. Tale sistema sarà introdotto in altre stazioni. Le locomotive saranno egualmente fornite di antenne radiotelegrafiche. Infine, la direzione delle ferrovie del Reich si propone di ricorrere fra breve alla telegrafia delle immagini per trasmettere documenti ed altro, questo mezzo essendo più rapido del telegrafare un testo.

*

Il *Petit Parisien* narra la seguente graziosa storiella: Nella rue Cambon era un piccolo Caffè, cui la sorte aveva largito un pianoforte ed un intelligente proprietario, monsieur Moyses: per un piccolo Caffè, questo costituisce una doppia fortuna. Clienti fissi del locale erano parecchi artisti, due dei quali, il signor Wiener e il signor Doucet, nella loro qualità di musicisti nonchè di assidui frequentatori, portavano grande animazione nell'ambiente, quando si sedevano al piano. Tanto che furono proprio simili concerti a far spiccare loro un bel salto verso le *tournèes* mondiali. Un giorno il Wiener chiamò a parte il proprietario e gli diede il seguente consiglio: — Mio caro amico, lei sa quanto le voglio bene. Faccia una cosa: interessi alla sorte di questo suo locale il poeta Jean Cocteau, che ne è assiduo frequentatore; egli conosce tanta gente e da tanti è conosciuto; lo preghi di far la *reclame* al suo caffè. - Moysèe non si fece ripetere due volte il consiglio e il giorno seguente interpellò Jean Cocteau, che si dichiarò pronto ad aiutarlo. E, prima di tutto, gli propose un nome nuovo per il locale, un nome degno di attirare la gente, per esempio questo: «Il bue sul tetto», che altro non era se non un titolo dell'ultima opera del Cocteau stesso. Moysès, messo ormai sulla via delle riforme, ascoltò il poeta, trasformò il caffè in un *bar* e ben presto si vide costretto a cercare un locale più grande, che potesse contenere tutti i frequentatori. Ma, poco dopo, anche questo risultò troppo piccolo, lo si dovette ingrandire, vi fu aggiunto un *restaurant* e, da ultimo, tutto lo stabilimento coi suoi affezionati clienti si trasportò ai campi Elisi. E Moysès continuò a scavare nella sua miniera d'oro. Dopo «Il bue sul tetto» fondò «Le grand ècart», nominato così dal titolo di un libro di Cocteau; quindi, al secondo piano del Teatro Pigalle, sorse «I fanciulli terribili», sempre dal titolo di un'opera del poeta. Per la serata, anzi mattinata d'apertura, il barone Rothschild tenne un divertente discorso agli intervenuti, fra i quali erano Sacha Guitry, Yvonne Printemps, Gaston Baty, Tristan Bernard ed altri scrittori ed artisti. Suonavano due jazz negri, una piccola negra danzava e un negro cantava col dolce voce. Il barone Rothschild alzò il suo bicchiere di *champagne*, bene augurando a Myses ed al suo nuovo Caffè. Ma da ultimo non potè fare a meno di rivolgergli una domanda: — Mi dica un po', mio caro Moyses, come farà lei ad aprire e battezzare nuovi locali, se Jean Cocteau dovesse cessare di pubblicar nuovi libri?

CRONACA di VENEZIA

Il Comitato dell'Ente Autonomo delle Biennali tiene la sua prima riunione in Municipio

Ieri sera alle ore 18, nel Palazzo del Comune, il Comitato di Amministrazione dell'Ente Autonomo dell'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, nominato con recente decreto di S. E. il Capo del Governo, ha tenuto la sua prima riunione sotto la presidenza del Presidente S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata.

Erano presenti il Co. Ettore Zorzi Podestà di Venezia, il pittore Beppe Ciardi e lo scultore Antonio Maraini, Segretario generale dell'Esposizione. L'architetto Marcello Piacentini Accademico d'Italia, aveva scusato la propria assenza.

Il Conte Volpi, dopo aver ricordato l'opera compiuta da Venezia per dar vita e sviluppo alla grande impresa artistica, ha messo in rilievo i nuovi e alti compiti ai quali la Biennale deve tendere, in conformità alla volontà del Capo del Governo, compiti che devono essere in armonia con le tradizioni di venezianità dell'Impresa, in omaggio alle quali questa prima riunione d'insediamento si tiene nella sede del Comune di Venezia.

I presenti hanno rivolto il loro deferente saluto al nuovo Presidente ed hanno espresso il loro compiacimento di poter lavorare concordemente sotto la sua guida per l'avvenire della Biennale.

E' stato quindi deliberato l'invio dei seguenti telegrammi:

A S. E. il Capo del Governo: «Il Comitato voluto e chiamato dalla Eccellenza Vostra a capo della della Biennale elevata ad Ente Autonomo per continuare le gloriose tradizioni perseguite dalla Città di Venezia e per assicurare sempre maggior grandezza artistica all'Italia Fascista iniziando i suoi lavori porge all'Eccellenza Vostra devoto omaggio. — *Giuseppe Volpi*. Presidente».

A S. E. Balbino Giuliano Ministro dell'Educazione Nazionale: «Adunandosi prima volta nella Sede Comunale Venezia Comitato Ente Biennale invia Eccellenza Vostra devoto omaggio. — *Giuseppe Volpi*, Presidente».

Al Senatore Antonio Fradeletto: «All'infaticabile artefice della grandezza della Biennale il Comitato del nuovo Ente invia riconoscente saluto affermando il proposito di continuare la sua mirabile opera. — *Giuseppe Volpi*, Presidente».

Il Comitato d'Amministrazione si riunirà nuovamente il giorno 3 Marzo.

Dicevamo nei giorni scorsi che la designazione di Giuseppe Volpi di Misurata alla presidenza dell'Ente Autonomo della Esposizione era garanzia certa della continuazione della tradizione di venezianità delle Biennali.

L'insediamento avvenuto ieri, con deliberato proposito, in Municipio, del Comitato di Amministrazione è una prima dimostrazione della nostra affermazione. Nè diversamente poteva darsi. E noi siamo doppiamente lieti che il comunicato che inaugura la serie di quelli che l'Ente dedicherà alla preparazione della XVII Biennale alle tradizioni veneziane e cittadine delle Esposizioni si richiami, con un felice senso di opportunità, che è insieme promessa ed auspicio per le sorti della prossima e delle altre Mostre che seguiranno con ritmo ininterrotto, per volgere verso mete e successi sempre maggiori.

La partenza del Co. Volpi

Ieri sera alle 22, assieme al segretario gr. uff. Carnera, è partito per Roma S. E. il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata, ossequiato alla Stazione dalle autorità.

Umile e devoto omaggio alla memoria di un grande

Ci piace riprodurre la seguente lettera, speditaci dalla lontana Messina dal sig. Vincenzo Raneri maresciallo di Marina a riposo, come documento espressivo di quel magnifico ascendente che ebbe sui gregari una gloria veneziana, il tenente di vascello Francesco Querini perito nell'arditissima esplorazione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi nell'Artide infida. Ecco il testo della lettera:

«Il 2 marzo p. v. ricorre il 33.o anniversario del fatto d'armi avvenuto nell'insurrezione del '97 a «La Canea» (Candia), ove tanto si distinse meritando la medaglia in argento al valor militare il tenente di vascello Francesco Querini, comandante la compagnia marinai sbarcata dalla R. N. «Re Umberto» Io, allora sottocapo cannoniere, a Lui vicino nell'azione, sento oggi il bisogno di esprimere pubblicamente per la Sua venerata memoria, tanto cara alla famiglia marinara, la mia sempre viva devozione.

«Sia gloria a Lui in Cielo, come gloriosa n'è stata la fine fra gli infidi ghiacci del Polo Nord, immolandosi alla Scienza, alla Patria».

Come si ricorderà, perchè è storia non molto lontana, l'episodio si riferisce all'insurrezione dei candiotti del 1897 contro i turchi dominatori. Poichè l'insurrezione minacciava di trascinare a un conflitto armato tra la Turchia e la Grecia, ad evitarlo intervennero le squadre delle sei grandi potenze europee di allora, Inghilterra, Francia, Russia, Germania, Italia e Austria, con adeguati contingenti da sbarco. La squadra italiana era agli ordini dell'ammiraglio Duca Canevaro. Dato lo straordinario accanimento tra le due razze dell'isola, i nativi e i mussulmani, che rappresentavano appena un quarto della popolazione totale, vi furono bombardamenti e sbarchi per far cessare queste azioni cruente. I marinai d'Italia, come sempre, si distinsero per disciplina, abnegazione e sentimento del dovere. In uno di questi sbarchi, quello del 2 marzo alla Canea, capitale dell'isola, si segnalò appunto il Querini.

Il progetto dell'arch. Del Giudice per la Cattedrale di Spezia

Abbiam dato ieri notizia sommaria dalla Spezia dell'esito del concorso bandito con insolita solennità per il progetto della nuova cattedrale da erigersi in quella città in seguito alla costituzione del vescovado di Luni, sede alla quale venne destinato un prelato che ha lasciato a Venezia ricordo incancellabile di se, S. E. mons. Giovanni Costantini.

Il concorso fu bandito per volere appunto del vescovo, con norme ispirate a profonda spiritualità e ad alto senso d'arte. Per la cattedrale, che deve sorgere in area dominante concessa dal Governo gratuitamente, è stata già raccolta una somma ingente che potrà toccare il massimo previsto di sei milioni. E' facile immaginare dunque come al concorso partecipassero i maggiori architetti ed ingegneri di Italia; oltre un centinaio, sicchè l'esposizione dei progetti tenutasi nei giorni scorsi assunse un valore dimostrativo, quasi, della capacità artistica del paese, in materia di architettura. A norma di bando fra i concorrenti cinque dovevano essere prescelti per una gara di secondo grado.

Numerosa è stata la partecipazione degli architetti ed ingegneri di Venezia, del Veneto e della Venezia Giulia al concorso; i migliori vollero cimentarsi, e si cimentarono con genialità, nell'ardua prova. Tanto più significativo è adunque il fatto che tra i cinque progetti scelti dalla giuria, dei quali uno di artista genovese, uno di Milano e due di Roma; uno solo di artista veneto, e precisamente quello dell'architetto Brenno Del Giudice, che si impose per la austera e grandiosa semplicità della invenzione, per la personalità dei concetti, per il gusto squisito delle linee solenni ed eleganti insieme, e per la sanità dei concetti architettonici.

Del successo dell'arch. Brenno Del Giudice che fu coadiuvato per la parte decorativa dal pittore Guido Cadorin, si rallegreranno quanti a Venezia ne amano e ne ammirano l'alto ingegno, pari alla modestia veramente esemplare. All'architetto Del Giudice (del quale fu prescelto, tra noi, com'è noto, il progetto per il nuovo costruendo stabilimento Bagni del Lido) auguriamo ch'egli possa vincere — e lo può e se lo merita — definitivamente il concorso nella seconda limitata gara regolamentare.

Le inattese complicazioni di un furto con scalata

Certo si ricorderà, perchè avvenuto in circostanze pittoresche ancora il 18 corr., il furto in casa dell'antiquario cav. Giovanni Rossi a S. Stae 2073. Penetrato nella stanza della moglie del cav. Rossi, il ladro era riuscito a impossessarsi di un orologio e di un paio d'occhiali d'oro allorquando, sorpreso dalla signora, tentò di eclissarsi per l'unica via consentita, quella della finestra, buttandosi giù con un salto. Dal colpo però restò un attimo intontito e la signora, affacciatasi, gridando al ladro gli scaraventò sul groppone la sola arma che avesse a portata di mano, un vaso di fiori. Il proiettile però non tramortì, come troppo spesso si vede sullo schermo, il malandrino, il quale anzi si alzò al colpo inopinato, dandosi a fuggire quanto più velocemente poteva.

Intanto la località era stata messa a rumore, alcuni volonterosi si posero alla calcagna del furfante e uno, il carbonaio trentacinquenne Andrea Zen con bottega a S. Stae 1907, riusciva anche a raggiungerlo. Ma subito, il ladro, con uno strattone, si liberò dal carbonaio, e continuò nella fuga sperdendosi fra le calli.

Del fatto si occupò la Mobile e, dai connotati forniti dallo Zen, si stabilì senz'altro trattarsi del vigilato Giovanni Borile fu Giacomo di anni 25 abitante all'Asilo dei senza tetto. Dall'agente della squadra mobile Bordino il 23 corrente egli veniva sorpreso in una osteria sulle Zattere, in compagnia di un altro vigilato, Marco Alvise Longhi fu Gaspare di anni 42 ospite anch'egli dell'Asilo pei senza tetto, e senz'altro arrestato col compagno.

In Questura il Borile respinse però tutte le accuse finchè, messo a confronto con lo Zen, che lo riconobbe subito, confessava il furto, asserendo però che l'orologio e gli occhiali rubati li aveva passati allo Zen, perchè lo «molasse» e gli evitasse così le conseguenze del suo atto. Lo Zen respinse sdegnosamente l'accusa, minacciando di denunciare il ladro per calunnia, ma siccome il Borile sostenne fermamente il suo punto di vista, il cav. Coniglio comandante della Mobile, si vide costretto almeno pro tempore a dichiarare in arresto anche lo Zen.

L'argenteria domestica

La signora Maria Nova vedova Parpinelli da Montebelluna, abitante alla Maddalena 2195, l'altro ieri nel controllare l'argenteria constatava la sparizione di cinque coltelli e di cinque cucchiaini con incise le iniziali A. Z. per valore complessivo di centocinquanta lire.

Ieri poi constatava la sparizione, da un locale della servitù, di un paio di mutande di cotone del valore di sei lire. Entrambi i furti sono stati denunciati al Commissariato di Cannaregio.

Le lenzuola sparite

Santa Pompeo in Mazzuccato di anni 42, abitante a Castello 2688, aveva posto ad asciugare fuori di una finestra del primo piano, due lenzuola matrimoniali. Andata la sera a ritirarle, constatò che erano sparite. Costavano duecento lire.

Teatri e Concerti

La serata di Dora Menichelli al Goldoni

La fortunata stagione della Compagnia Menichelli-Migliori-Pescatori avrà questa sera la sua fase brillante con lo spettacolo in onore di Dora Menichelli. Tutto il miglior pubblico veneziano si raccoglierà adunque questa sera attorno alla intelligente e graziosissima attrice per dirle con l'applauso affettuoso quanto apprezzi la semplicità e la schiettezza della sua nobile arte e come sappia godere la freschezza di quel festosissimo brio e quel soffio di sorridente poesia ch'ella seralmente prodiga alle scene italiane.

Per l'occasione la eletta attrice ha scelto una sana, onesta e divertentissima commedia qual'è «Giulietta compra un figlio» di Martinez Sierra e Maura.

La quarta replica di «Quelle dai cappelli verdi» divertì iersera un pubblico numeroso e procurò molti applausi a Dora Menichelli, ad Armando Migliari, a Lina Paoli, alla Fantoni al Pettinelli e agli altri tutti.

"Aida,, a prezzi popolari

Stasera avrà luogo l'ultima definitiva rappresentazione dell'opera-ballo «Aida» a prezzi popolari e cioè Ingresso alla platea L. 5; poltrone L. 7; Distinti 6; poltroncine 5; Ingresso alle II. galleria 2.50; posti numerati 2.50; Palchi: pepiano 25; I.o ordine L. 30; II. ordine L. 20.

La Paternò Besesti al Malibran

Da mercoledì 5 Marzo avrà luogo al Malibran un breve corso di recite della Comica Compagnia Italiana Tina Paternò - Mario Besesti.

Comunicheremo domani l'elenco artistico e il repertorio.

ROSSINI

Pubblico numeroso ieri alla seconda di «Canzone del Cuore» sonoro cantato Artisti associati nella interpretazione di Lupe Velez e di un complesso artistico di primissimo ordine. Successo quindi riconfermato anche per la rivista nella quale il comico De Rege fu molto applaudito e dovette concedere ripetuti bis.

Oggi «Canzone dei Lupi» e la rivista «Se torno a nascere» si replica dalle 16.30.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Giulietta compra un figlio».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Aida»; ultima recita a prezzi popolari.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Canzone del cuore» con Lupe Velez. Sonoro. Varietà Comp. Poker d'Assi «Se torno a nascere».

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «I quattro Diavoli» grande interpretazione di Charles Morton e Janet Gaynor.

NAZIONALE. — In varietà «Felicetto al veglione». Segue film «Boccaccesca» prot. Elena Sangro.

S. MARGHERITA. — Dalle 15: «Slim detective». In varietà Picchio nelle sue macchiette e commedia «Il nemico delle donne».

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Destino» con John Gilbert e Greta Garbo.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Caterina di Russia» con Lil Dagover e Boris De Fas.

MODERNO. — Dalle 15: «Gli amori di Madama Pompadour» con Antonio Moreno e Dorothy Gish.

La Cavalchina Andalusa alla Fenice

L'idea delle cene accompagnate dal jazz e dalle danze ha pienamente incontrato il favore del pubblico ed evidente il seducente menu andaluso proposto dal Restaurant Martini, ha vellicato i palati più fini; tanto è vero che le prenotazioni dei coperti fioccarono fin dal primo giorno così copiose da lasciar ancora poche tavole a disposizione degli aspiranti. La cucina del Ristorante Martini, ch'è tra le più fine e le più celebrate di Venezia, saprà senza dubbio soddisfare il gusto dei commensali così da trascendere da ogni più esigente aspettativa. E la bella rinomanza di cui meritatamente gode la Ditta Guido Bosio, proprietario del Dancing Paradiso, assicura al Buffet l'eccellenza dei prodotti e la massima varietà delle consumazioni.

Il Comitato organizzatore della benefica veglia ci prega di avvertire che da oggi fino alla sera di lunedì 3 marzo, i superbi doni che verranno assegnati ai migliori costumi durante la festa, saranno esposti al pubblico nella vetrina della Ditta Olga Asta in Piazza San Marco.

I pochi palchi ancora disponibili sono in vendita dalle ore 18 alle 19 di ogni giorno presso la sede del Comitato all'Hotel Vittoria.

Giovedì grasso

Ieri, a meno di non leggerlo sui calendari, non si poteva accorgersi che fosse veramente il Giovedì grasso, la giornata dedicata in altri tempi alla spensieratezza e alla follia del Carnevale, fra i piaceri della tavola, delle luminarie, delle musiche e delle sarabande d'ogni specie. Ciascuno ha ieri atteso, come nei giorni comuni non distinti da asterischi, alle sue solite occupazioni, dopo le quali s'è dato al solito placido ozio della siesta, in casa o fuori.

La giornata inclemente, fredda e piovosa, ha certo influito a rendere la città, specie la sera, completamente squallida, perchè è mancata anche la comparsa fugace di quelle maschere o mascherotti ridicoli, che pur si vedevano gli altri anni, mentre la folla paventando l'umidità ha anche disertato gli spettacoli popolari di Castello e S. Margherita.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.52; tramonta alle ore 17.54 — Luna leva alle ore 7.13; tramonta alle ore 17.49 — Luna nuova il 28; Primo quarto l'8.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massima 6.3 - minima 2.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 769.4.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Gorzone in morbida; Piave, Frassine e Po in debole morbida; Tagliamento, Livenza, Brenta e Bacchiglione in magra; Isonzo e Adige in forte magra.

Le previsioni del tempo

La situazione è analoga a quella di ieri con un anticiclone sulla Russia ed una depressione atlantica, che spinge una saccatura sul Mediterraneo occidentale: il tempo si manterrà leggermente perturbato, in quanto la saccatura non pare si vada approfondendo.

Sventure e disavventure

Una grave caduta

La ottantenne Maria Ghezzo, abitante a Castello 3547, l'altra sera alle ore 10.30 scivolava in cucina cadendo e fratturandosi il femore sinistro. E' stata ricoverata all'ospedale e, data la sua tarda età, giudicata con prognosi riservata.

Nell'ingranaggio della macchina

La cinquantenne Maria Molinari, abitante a Dorsoduro 2397, lavorante presso la Torrefazione di caffè Pellegrinotti, in quel sestiere n. 1836, mentre attendeva alla pulitura di un ingranaggio della macchina, s'impigliava la mano sinistra nell'ingranaggio stesso, riportando la frattura del pollice e contusioni alle altre dita, guaribili in giorni trenta.

Un mastello di ferro

Lo scaricatore Gioacchino Brocca di anni 31, abitante a Dorsoduro 2309, in marittima pel colpo di un mastello di ferro riportava una contusione al malleolo destro e lo schiacciamento dell'alluce sinistro, guaribili in giorni 15.

Fuoco al camino

Ieri alle ore 13 i pompieri del Municipio con la motopompa *Lampo* accorsero alla caserma Poerio alle Zattere, dove l'agglomeramento di fuliggine aveva provocato l'incendio della canna di un camino. Il fuoco è stato subito spento. Danno, cento lire.

Damigiane abbandonate

La scorsa notte la sezione dei vigili dei canali, a mezzo delle vedette Buoro e Zane, trovava sommerso in rio delle Muneghette un sandolo che conteneva due damigiane di cinquanta litri ciascuna di vino e aceto. Il sandolo, che portava il N. 525 appartiene al noleggiatore Arnoldo Adriano dello stazio di Dorsoduro.

La stessa notte l'ex vigile Turchetto nei pressi di Malamocco buttate in barena trovava altre due damigiane di vino, che si faceva premura di consegnare ai vigili della Giudecca. Deve trattarsi certamente di merce di provenienza furtiva, per cui è stato interessato anche il Comando della Squadra mobile per le indagini relative.

Duemila lire di preziosi

Ieri sera alle sei si recava al Commissariato di Castello la signora Manente Antonia di anni 31, abitante in quel sestiere 6200, per denunciare che la sera innanzi mentre stava ponendo a letto le bambine, notava che un cassetto del comò era stato scassinato. Immediatamente si precipitò agli astucci in cui aveva riposto i suoi preziosi e con doloroso stupore constatò che purtroppo erano tutte sparite. Ritiene che una sua bambina uscita per prendere il latte, abbia lasciata aperta la porta e che i ladri ne abbiano largamente approfittato. La derubata ha precisato il danno in 2000 lire.

Cronache funebri

Bortolo Scarpa

Ieri sera dopo lunga e insidiosa malattia ha cessato di vivere Bortolo Scarpa, nostro operaio stereotipo. Egli apparteneva alla Tipografia della *Gazzetta di Venezia* da circa dieci anni dimostrandosi sempre ottimo lavoratore, benvoluto dai superiori e dai compagni di lavoro. In quest'ultimo periodo di tempo lo Scarpa era stato costretto ad abbandonare temporaneamente il lavoro per sottomettersi ad una cura, che doveva ridargli la salute onde poter continuare nella fatica a cui si era dedicato con entusiasmo ed amore, ma purtroppo l'inesorabile malattia fiaccò la sua fibra traendolo ancor giovane alla tomba.

La *Gazzetta di Venezia*, addolorata per la perdita immatura, lo piange amaramente.

Semifinali regionali dell'U.L.I.C.

L'Hellas a Portogruaro

Lotta aperta domenica fra le squadre uliciane del Veneto. Saranno partite entusiasmanti giocate con il cuore in gola come è dato di vedere soltanto nelle compagini uliciane. L'Hellas dopo aver vinto il campionato provinciale si accinge con rinnovata lena a sostenere le semifinali regionali, con qualche piccola speranza.

Ma il compito comincia già a farsi arduo, dovendo domenica scendere a Portogruaro contro la tecnica e massiccia squadra locale. I ragazzi helladini, si devono trovare tutti questa sera venerdì in sede sociale muniti di una fotografia e per avere schiarimenti in merito.

La pianista Fulvia Cimadori al Circolo Artistico

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nel palazzo delle Prigioni, avrà luogo l'annunciato concerto dell'esimia pianista Fulvia Cimadori. I soli soci effettivi potranno accompagnare due persone della loro famiglia.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20: Enit - Dopolavoro - Notizie - Bollettino della transitabilità ai valichi alpini. — 20.30: Concerto variato: 1. Orchestra dell'E. I. A. R. diretta dal m. Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 20.30: «Eva», operetta in 3 atti di F. Lehar.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 11.25-12: Musica riprodotta. — 12.30-14: EIAR-concertino. — 13.20-13.40: Chiusura Borsa di Milano e Torino. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini: «Enciclopedia dei ragazzi. Letture. — 20.30: «Primo concerto sinfonico», diretto dal m. Giuseppe Baroni. Parte I.: 1. Sinigaglia: «Le baruffe chiozzotte», ouverture; 2. Saint-Saens: «Sinfonia in do minore» con organo e pianoforte a quattro mani». - Conferenza. Parte II: Elgar: «Variazioni»; Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano». Parte III: 1. Giordano: «Il mese Mariano», interludio; 2. Martucci: «Notturno»; 3. Rossini: «La gazza ladra», sinfonia.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: «Andrea Chenier», opera in 4 atti di U. Giordano.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 8.15-8.30 e 11-11.15: Giornale parlato. — 13-13.15: Radio-Quintetto. — 13.15-13.30: Borsa - Notizie. — 13.30-14.15: Radio-Quintetto. — 16.40-17: Cambi - Notizie. — 16.16-18.30: Concerto strumentale e vocale diurno. - «Radio-disavventura», monologo. — 20.15-21: Giornale parlato. — 21.2: Serata d'operetta italiana, esecuzione dell'operetta in tre atti «Bambù».

CRAZ - m. 352 - Kw. 7. — Fino alle 18 programma di Vienna. — 18: «Il rimboschimento delle foreste», conferenza.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 21.45. Concerto popolare di Charles Weinberger, sotto la direzione del compositore stesso arie e frammenti.

BRATISLAVA - m. 279 - Kw. 12.5. — 17.20: Emissione ungherese: Concerto: 1. Brahms: «Danze ungheresi».

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8. — 21.25: Brani di opere: 1. Massenet: «Werther» (quattro brani); 2. Mascagni: «Cavalleria rusticana» («O Lola»); 3. Puccini: «Tosca»; 4. Messager: «La Basoche» (due brani); 5. Bizet: «Carmen». — 22: Concerto offerto da parecchie ditte di Radiofonia. Negli intervalli: Tango cantati.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 12. — 20.30: Radio-concerto. Musica da camera.

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.5. — 18: (Brema) Concerto.

BRESLAVIA - m. 325 - Kw. 1.5. **Gleiwitz** - m. 253 - Kw. 5. — 20.30: Concerto della Filarmonica slesiana: 1. Ambrosius: «Suite» in sol minore, op. 64.; 2. Haydn: «Concerto» in re maggiore per pianoforte ed orchestra; 3. Brahms: «Serenata», op. 16; 4. Beethoven: «Rondò» in si bemolle maggiore per pianoforte ed orchestra; 5. Graener: «Commediętta», op. 82; 6. Gal: «Ouverture d'uno scherzo per fantocci», op. 20.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5. — 21.15: Concerto. — 23.10: Musica da Ballo.

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25. — 21: Haendel: «Salomone», oratorio.

LONDRA I. - m. 356 - Kw. 30. — 21.15: «Una giornata d'allegria a Piccadilly». — 23.5: Musica da ballo.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12. — 17.45: Concerto di un'orchestra di banjos. — 20.30: Concerto sinfonico della Filodrammatica di Varsavia.

BARCELLONA - m. 349 - Kw. 8. — 22.5: Concerto orchestrale. — 23.20: Concerto vocale e strumentale.

MADRID - m. 424 - Kw. 2. — 23: Campane - Segnale orario - Ultime quotazioni di Borsa - Concerto vocale e strumentale di opere di Maria de Pablos (premio di Roma 1928): 1. «Sonata romantica» (quartetto d'archi); 2. Quattro «canzoni» per soprano; 3. Due «canzoni» per tenore; 4. «Fauni» (duetto) con accompagnamento di violino, violoncello e pianoforte; 5. Due schizzi musicali spagnuoli: a) per violino ed orchestra d'archi; b) per violoncello ed orchestra d'archi. — 1: Campane - Musica da ballo.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 21.30: Concerto vocale e strumentale. In seguito: Musica riprodotta.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	67 —	67,35	67,25	67,50
Consolid. 5 ojo	79,92	80,15	79,89	80,25
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,10	74,20
Bancari				
Banca d'Italia	2050 —	2058,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1449 —	1450 —	1448 —	1453,—
Banca Credito	598 —	598,—	600,—	600,—
Banco Roma	117 —	117,—	117,50	117,50
Cred. Italiano	809,50	806,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520 —	520,—	—,—	—,—
B. d'America	200,50	200,50	—,—	—,—
Con. M. Finan.	813,—	816,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	90 —	90,—	89,—	90,—
Mediterranea	705,—	714,—	—,—	—,—
Meridionali	1180 —	1205,—	—,—	—,—
Rubattino	485,50	487 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	114 —	114,—	114,—	114,—
Costr. Venete	284,—	284,—	288,—	286,—
Saturnia	84 —	89,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	267,—	267,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3015 —	3015,—	—,—	—,—
Cot. Furter	116 —	116,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	514 —	523,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	436 —	436,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116 —	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400 —	395,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	41 —	41,—	42 —	42,—
Fil. Cuc. Cant.	730 —	730,—	—,—	—,—
Cascami Seta	778,50	786,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1286 —	1320,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	825 —	820,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	220 —	220,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3400 —	3300,—	—,—	—,—
Sete de Chà	195,25	197,—	195 —	197,—
Lin. Can. Naz.	304 —	307,—	—,—	—,—
San Rotondi	440 —	440,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26,50	26,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	31 —	31,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	71,50	72,—	—,—	—,—
M. Ros. Vard.	825 —	820,—	—,—	—,—
San Tosi	245 —	248,—	—,—	—,—
Varedo	42 —	42,75	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis.	59,75	61,—	—,—	—,—
Bernasconi	26,25	27 —	—,—	—,—
Unione Ma.	621,—	623 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1730,—	1730,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49,—	49 —	—,—	—,—
Ansaldo	105,—	108 —	—,—	—,—
Ilva	226,50	227,—	—,—	—,—
Metallurgica	173,—	173 —	—,—	—,—
Elba	58,—	58 —	—,—	—,—
Monte Amiata	301,50	303,—	—,—	—,—
Montecatini	258,—	259,—	258,—	259,—
Breda	127,50	130,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	379,—	364,—	378,—	365,—
Isotta Frasch.	195,25	200,—	—,—	—,—
Bianchi	47,—	47,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	65,—	66,—	—,—	—,—
Reggiane	99,50	100,—	—,—	—,—
Dalmine	148,—	148,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	69,—	69,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	253,25	255,50	252,50	255,50
Elett. Brioschi	502,—	502,—	—,—	—,—
Dinamo m.	215,—	215,—	—,—	—,—
Bresciana	273,—	278,—	—,—	—,—
Adamello	318,25	318,75	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	244,—	247 —	—,—	—,—
Emiliana	522,—	536 —	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	475,—	473,—	—,—	—,—
Feso	130,50	130,75	—,—	—,—
Edison	815,—	824 —	—,—	—,—
Edison Port.	540,—	550,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	148,25	148,50	—,—	—,—
Tirso	209 —	207,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	316,—	315,50	—,—	—,—
Vizzola	819,—	835,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	313,75	313,—	—,—	—,—
Valdarno	199,50	200,—	—,—	—,—
Tecnomasio	100,—	99,—	—,—	—,—
Terni	409,—	411,—	—,—	410,—
Is. Elettrici	108,75	109,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	155,50	156,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher.	780,—	785,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	901,—	902,—	—,—	—,—
Past. Baroni	39,50	39,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	59,50	58,50	—,—	—,—
Gulinelli	269,—	269,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,55	3,70	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	463,—	466,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	190,50	190,25	—,—	—,—
Fond. Reg.	87,50	88,—	—,—	—,—
Beni Stabili	686,—	690,50	—,—	—,—
Gran di Alber.	70,75	71,—	71,40	72,—
Diversi				
Jonelli	87,—	87,50	—,—	—,—
Gas Torino	229,—	231 —	—,—	—,—
Mira Lanza	66,—	66	—,—	—,—
Petroli	39,50	40,—	—,—	—,—
Eridania	460,—	460,—	—,—	—,—
Italo Am.	280,—	282,—	—,—	—,—
Pirelli It.	987,—	954,—	—,—	—,—
Pirelli C.	212,—	215,—	—,—	—,—
Rinascente	78,—	78,—	—,—	—,—
Brasital	130,—	130,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	221,—	228,—	—,—	—,—
Spalato	205 —	205,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4490,—	4530,—
Italiana Gas	—,—	—,—	228,—	227,—
Cambi				
Parigi	74,70	74,63	74,73	74,65
Zurigo	368,32	368,75	368,46	368,25
Londra	92,80	92,73	92,81	92,75
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	237,50	235,—	238,—	236,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,56	4,55
Vienna	2,69	2,68	2,69	2,69
Praga	56,60	56,60	56,6	56,55
Bucarest	11,35	11,32	11,35	11,40
Argentina oro	16,29	16,24	—,—	—,—
" carta	7,17	7,14	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,08	19,08	19,08
" cheque	19,09	19,09	—,—	—,—
Belgrado	33,70	33,65	33,70	33,70
Budapest	3,34	3,34	3,3	3,34
Atene	24,7	24,7	—,—	—,—
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404.50 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 79.50 — Cosulich 88 — Libera Triestina 115 — Lloyd 545 — Premuda 381 — Gerolimich vecchie 202.50 — Martinolich 151 — Tripcovich 179 — Assicurazioni Generali 4540 — Riunione Adriat. prima serie 1890 — Id. id. seconda serie 1890 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 69.50 — Cementi Spalato 204 — Cementi Isonzo 78.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.65 — Londra 92.72.5 — New York 19.08.5 — Zurigo 368.30 — Madrid 237 — Amsterdam 765.50 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.34 — Praga 56.55 — Vienna 268.80 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 266 — Budapest 333.75 — Oslo 511 — Tirana 364.75.

Cronaca di Portogruaro

CAMPIONATO DI CORSA CAMPESTRE A PORTOGRUARO E S. DONA'

Il Comitato Provinciale della F. I. D. A. L. di Venezia indice e la Società Sportiva Fascista di Noventa di Piave organizza il Campionato di Corsa Campestre per i Mandamenti di Portogruaro e S. Donà.

La gara si svolgerà a Noventa di Piave il 19 Marzo prossimo, il percorso sarà di Km. 3 circa e la partenza dei concorrenti verrà data alle ore 15. Potranno partecipare alla gara tutti i giovani nati dopo il 1 Gennaio 1911 purchè residenti in paesi dei due mandamenti suddetti.

Al 1. arrivato verrà assegnata una medaglia d'oro, dal 2. ai 4. medaglia d'argento, dal 5. al 12. medaglia di bronzo.

Al tesserato della U.L.I.C. primo arrivato verrà assegnata una medaglia vermeille.

I partecipanti dovranno essere provvisti della tessera federale o richiedere la tessera al momento della partenza.

LA CONFERENZA DI QUESTA SERA

Vivissima è l'attesa per la lezione che il prof. Lodovico Giacomuzzi terrà questa sera all'Università Popolare Fascista. Il valoroso conferenziere storico appassionato e profondo tratterà il tema: «Napoleone tra le quinte della storia». L'ingresso al salone «S. Pellico» è libero. La benemerita istituzione culturale cittadina annuncia inoltre l'immediata ripresa per marzo con l'eccezionale conferenza che domenica prossima terrà l'illustre Podestà di Venezia N. H. conte dott. Ettore Zorzi.

Cronaca di Cavarzere

I CONTRATTI BIETOLE

La Segreteria locale della Federazionale nazionale bieticultori comunica: Tutti i bieticultori i quali sinora non si fossero presentati a firmare il loro contratto bietole per la campagna 1930 sono avvertiti che con oggi 28 corr. scade il tempo utile per la sottoscrizione.

Si sollecitano quindi, nel loro interesse, i ritardatari a volersi presentare a tale uopo presso l'Ufficio agricolo dello Zuccherificio di Cavarzere, non più tardi delle ore 20 di oggi venerdì.

L'ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI DI CONA

Il Direttorio della sezione ex combattenti di Cona invita tutti i soci regolarmente iscritti a voler intervenire all'assemblea generale che avrà luogo domenica 2 marzo nelle ore antimeridiane, nella sala teatrale Pinato.

Da S. Donà di Piave

REFEZIONE SCOLASTICA

Per iniziativa dell'Opera Maternità ed infanzia, d'accordo con il Comune e con i dirigenti delle Cucine Economiche dell'Asilo Infantile, furono scelti nelle nostre scuole 110 bambini tra i più poveri e bisognosi ai quali viene giornalmente data una abbondante e sana refezione scolaca. Va data lode dell'iniziativa oltre che il Comune anche al preposto all'opera Maternità ed infanzia sig. Giuseppe Fornasari, ed alla delegata del Fascio femminile Donna Maria Bortolotto che hanno saputo organizzare e prospettare alla prof. Maria Pezzè Pascolato, commissaria provinciale della Maternità ed infanzia la necessità di andare incontro nella stagione invernale all'infanzia scolastica bisognosa.

COMITATO LOCALE U. L. I. C.

Omologazioni: Si omologa la partita del 23 corr. disputata a Noventa come segue: Noventa-Fossalta 2 a 2.

Classifica e ritiri: Si prende atto dello scioglimento della Sezione Calcio di S. Donà e si modifica la classifica del Girone come segue:

Portogruaro partite 6; punti 11; Ceggia part. 6, p. 9; Fossalta part. 5, p. 1; Noventa part. 5; p. 1.

Congratulazioni: Il C. L. porge le sue congratulazioni alla S. S. di Portogruaro che ha vinto il campionato Basso Piave.

Rappresentativa: Il giorno 16 di Marzo sul campo del S. Donà la squadra rappresentativa del C. L. si incontrerà in gara amichevole con la squadra del Dopolavoro Ferroviario di Venezia che sta disputando brillantemente il campionato di 3. divisione.

Corso Arbitri: Ai primi del prossimo marzo sarà tenuto a S. Donà di Piave un corso aspiranti arbitri. Nel mentre ci riserviamo di essere precisi circa la data, si invitano le Società affiliate a voler inviare le iscrizioni al C. L. informando che ogni Società dovrà iscrivere almeno tre soci.

Torneo Basso Piave: a parte si invierà il Regolamento approvato dall'on. C. C. A. del torneo che si inizierà il 30 marzo prossimo.

Bollini C.O.N.I.: Si invitano le Società a mettersi in regola coi bollini del C.O.N.I. che si possono ritirare presso l'Hotel Union Venezia.

Il presidente f.to comm. Bortolotto; Il Segretario: Bruno Pilla.

CRONACA di VENEZIA

Il Comitato dell'Ente Autonomo delle Biennali tiene la sua prima riunione in Municipio

Ieri sera alle ore 18, nel Palazzo del Comune, il Comitato di Amministrazione dell'Ente Autonomo dell'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, nominato con recente decreto di S. E. il Capo del Governo, ha tenuto la sua prima riunione sotto la presidenza del Presidente S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata.

Erano presenti il Co. Ettore Zorzi Podestà di Venezia, il pittore Beppe Ciardi e lo scultore Antonio Maraini, Segretario generale dell'Esposizione. L'architetto Marcello Piacentini Accademico d'Italia, aveva scusato la propria assenza.

Il Conte Volpi, dopo aver ricordato l'opera compiuta da Venezia per dar vita e sviluppo alla grande impresa artistica, ha messo in rilievo i nuovi e alti compiti ai quali la Biennale deve tendere, in conformità alla volontà del Capo del Governo, compiti che devono essere in armonia con le tradizioni di venezianità dell'Impresa, in omaggio alle quali questa prima riunione d'insediamento si tiene nella sede del Comune di Venezia.

I presenti hanno rivolto il loro deferente saluto al nuovo Presidente ed hanno espresso il loro compiacimento di poter lavorare concordemente sotto la sua guida per l'avvenire della Biennale.

E' stato quindi deliberato l'invio dei seguenti telegrammi:

A S. E. il Capo del Governo: «Il Comitato voluto e chiamato dalla Eccellenza Vostra a capo della della Biennale elevata ad Ente Autonomo per continuare le gloriose tradizioni perseguite dalla Città di Venezia e per assicurare sempre maggior grandezza artistica all'Italia Fascista iniziando i suoi lavori porge all'Eccellenza Vostra devoto omaggio. — *Giuseppe Volpi*. Presidente».

A S. E. Balbino Giuliano Ministro dell'Educazione Nazionale: «Adunandosi prima volta nella Sede Comunale Venezia Comitato Ente Biennale invia Eccellenza Vostra devoto omaggio. — *Giuseppe Volpi*, Presidente».

Al Senatore Antonio Fradeletto: «All'infaticabile artefice della grandezza della Biennale il Comitato del nuovo Ente invia riconoscente saluto affermando il proposito di continuare la sua mirabile opera. — *Giuseppe Volpi*, Presidente».

Il Comitato d'Amministrazione si riunirà nuovamente il giorno 3 Marzo.

Dicevamo nei giorni scorsi che la designazione di Giuseppe Volpi di Misurata alla presidenza dell'Ente Autonomo della Esposizione era garanzia certa della continuazione della tradizione di venezianità delle Biennali.

L'insediamento avvenuto ieri, con deliberato proposito, in Municipio, del Comitato di Amministrazione è una prima dimostrazione della nostra affermazione. Nè diversamente poteva darsi. E noi siamo doppiamente lieti che il comunicato che inaugura la serie di quelli che l'Ente dedicherà alla preparazione della XVII Biennale alle tradizioni veneziane e cittadine delle Esposizioni si richiami, con un felice senso di opportunità, che è insieme promessa ed auspicio per le sorti della prossima e delle altre Mostre che seguiranno con ritmo ininterrotto, per volgere verso mete e successi sempre maggiori.

La partenza del Co. Volpi

Ieri sera alle 22, assieme al segretario gr. uff. Carnera, è partito per Roma S. E. il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata, ossequiato alla Stazione dalle autorità.

Umile e devoto omaggio alla memoria di un grande

Ci piace riprodurre la seguente lettera, speditaci dalla lontana Messina dal sig. Vincenzo Raneri maresciallo di Marina a riposo, come documento espressivo di quel magnifico ascendente che ebbe sui gregari una gloria veneziana, il tenente di vascello Francesco Querini perito nell'arditissima esplorazione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi nell'Artide infida. Ecco il testo della lettera:

«Il 2 marzo p. v. ricorre il 33.o anniversario del fatto d'armi avvenuto nell'insurrezione del '97 a «La Canea» (Candia), ove tanto si distinse meritando la medaglia in argento al valor militare il tenente di vascello Francesco Querini, comandante la compagnia marinai sbarcata dalla R. N. «Re Umberto» Io, allora sottocapo cannoniere, a Lui vicino nell'azione, sento oggi il bisogno di esprimere pubblicamente per la Sua venerata memoria, tanto cara alla famiglia marinara, la mia sempre viva devozione.

«Sia gloria a Lui in Cielo, come gloriosa n'è stata la fine fra gli infidi ghiacci del Polo Nord, immolandosi alla Scienza, alla Patria».

Come si ricorderà, perchè è storia non molto lontana, l'episodio si riferisce all'insurrezione dei candiotti del 1897 contro i turchi dominatori. Poichè l'insurrezione minacciava di trascinare a un conflitto armato tra la Turchia e la Grecia, ad evitarlo intervennero le squadre delle sei grandi potenze europee di allora, Inghilterra, Francia, Russia, Germania, Italia e Austria, con adeguati contingenti da sbarco. La squadra italiana era agli ordini dell'ammiraglio Duca Canevaro. Dato lo straordinario accanimento tra le due razze dell'isola, i nativi e i mussulmani, che rappresentavano appena un quarto della popolazione totale, vi furono bombardamenti e sbarchi per far cessare queste azioni cruente. I marinai d'Italia, come sempre, si distinsero per disciplina, abnegazione e sentimento del dovere. In uno di questi sbarchi, quello del 2 marzo alla Canea, capitale dell'isola, si segnalò appunto il Querini.

Il progetto dell'arch. Del Giudice per la Cattedrale di Spezia

Abbiam dato ieri notizia sommaria dalla Spezia dell'esito del concorso bandito con insolita solennità per il progetto della nuova cattedrale da erigersi in quella città in seguito alla costituzione del vescovado di Luni, sede alla quale venne destinato un prelato che ha lasciato a Venezia ricordo incancellabile di se, S. E. mons. Giovanni Costantini.

Il concorso fu bandito per volere appunto del vescovo, con norme ispirate a profonda spiritualità e ad alto senso d'arte. Per la cattedrale, che deve sorgere in area dominante concessa dal Governo gratuitamente, è stata già raccolta una somma ingente che potrà toccare il massimo previsto di sei milioni. E' facile immaginare dunque come al concorso partecipassero i maggiori architetti ed ingegneri di Italia; oltre un centinaio, sicchè l'esposizione dei progetti tenutasi nei giorni scorsi assunse un valore dimostrativo, quasi, della capacità artistica del paese, in materia di architettura. A norma di bando fra i concorrenti cinque dovevano essere prescelti per una gara di secondo grado.

Numerosa è stata la partecipazione degli architetti ed ingegneri di Venezia, del Veneto e della Venezia Giulia al concorso; i migliori vollero cimentarsi, e si cimentarono con genialità, nell'ardua prova. Tanto più significativo è adunque il fatto che tra i cinque progetti scelti dalla giuria, dei quali uno di artista genovese, uno di Milano e due di Roma; uno solo di artista veneto, e precisamente quello dell'architetto Brenno Del Giudice, che si impose per la austera e grandiosa semplicità della invenzione, per la personalità dei concetti, per il gusto squisito delle linee solenni ed eleganti insieme, e per la sanità dei concetti architettonici.

Del successo dell'arch. Brenno Del Giudice che fu coadiuvato per la parte decorativa dal pittore Guido Cadorin, si rallegreranno quanti a Venezia ne amano e ne ammirano l'alto ingegno, pari alla modestia veramente esemplare. All'architetto Del Giudice (del quale fu prescelto, tra noi, com'è noto, il progetto per il nuovo costruendo stabilimento Bagni del Lido) auguriamo ch'egli possa vincere — e lo può e se lo merita — definitivamente il concorso nella seconda limitata gara regolamentare.

Cronache funebri

Bortolo Scarpa

Ieri sera dopo lunga e insidiosa malattia ha cessato di vivere Bortolo Scarpa, nostro operaio stereotipo. Egli apparteneva alla Tipografia della *Gazzetta di Venezia* da circa dieci anni dimostrandosi sempre ottimo lavoratore, benvoluto dai superiori e dai compagni di lavoro. In quest'ultimo periodo di tempo lo Scarpa era stato costretto ad abbandonare temporaneamente il lavoro per sottomettersi ad una cura, che doveva ridargli la salute onde poter continuare nella fatica a cui si era dedicato con entusiasmo ed amore, ma purtroppo l'inesorabile malattia fiaccò la sua fibra traendolo ancor giovane alla tomba.

La *Gazzetta di Venezia*, addolorata per la perdita immatura, lo piange amaramente.

Semifinali regionali dell'U.L.I.C.

L'Hellas a Portogruaro

Lotta aperta domenica fra le squadre uliciane del Veneto. Saranno partite entusiasmanti giocate con il cuore in gola come è dato di vedere soltanto nelle compagini uliciane. L'Hellas dopo aver vinto il campionato provinciale si accinge con rinnovata lena a sostenere le semifinali regionali, con qualche piccola speranza.

Ma il compito comincia già a farsi arduo, dovendo domenica scendere a Portogruaro contro la tecnica e massiccia squadra locale. I ragazzi helladini, si devono trovare tutti questa sera venerdì in sede sociale muniti di una fotografia e per avere schiarimenti in merito.

La pianista Fulvia Cimadori al Circolo Artistico

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nel palazzo delle Prigioni, avrà luogo l'annunciato concerto dell'esimia pianista Fulvia Cimadori. I soli soci effettivi potranno accompagnare due persone della loro famiglia.

Teatri e Concerti

La serata di Dora Menichelli al Goldoni

La fortunata stagione della Compagnia Menichelli-Migliori-Pescatori avrà questa sera la sua fase brillante con lo spettacolo in onore di Dora Menichelli. Tutto il miglior pubblico veneziano si raccoglierà adunque questa sera attorno alla intelligente e graziosissima attrice per dirle con l'applauso affettuoso quanto apprezzi la semplicità e al schiettezza della sua nobile arte e come sappia godere la freschezza di quel festosissimo brio e quel soffio di sorridente poesia ch'ella scralmente prodiga alle scene italiane.

Per l'occasione la eletta attrice ha scelto una sana, onesta e divertentissima commedia qual'è «Giulietta compra un figlio» di Martinez Sierra e Maura.

La quarta replica di «Quelle dai cappelli verdi» divertì iersera un pubblico numeroso e procurò molti applausi a Dora Menichelli, ad Armando Migliari, a Lina Paoli, alla Fantoni al Pettinelli e agli altri tutti.

"Aida,, a prezzi popolari

Stasera avrà luogo l'ultima definitiva rappresentazione dell'opera-ballo «Aida» a prezzi popolari e cioè Ingresso alla platea L. 5; poltrone L. 7; Distinti 6; poltroncine 5; Ingresso alle II. galleria 2.50; posti numerati 2.50; Palchi: pepiano 25; Io ordine L. 30; II. ordine L. 20.

La Paternò Besesti al Malibran

Da mercoledì 5 Marzo avrà luogo al Malibran un breve corso di recite della Comica Compagnia Italiana Tina Paternò - Mario Besesti.

Comunicheremo domani l'elenco artistico e il repertorio.

ROSSINI

Pubblico numeroso ieri alla seconda di «Canzone del Cuore» sonoro cantato Artisti associati nella interpretazione di Lupe Velez e di un complesso artistico di primissimo ordine. Successo quindi riconfermato anche per la rivista nella quale il comico De Rege fu molto applaudito e dovette concedere ripetuti bis.

Oggi «Canzone dei Lupi» e la rivista «Se torno a nascere» si replica dalle 16.30.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Giulietta compra un figlio».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Aida»: ultima recita a prezzi popolari.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Canzone del cuore» con Lupe Velez, Sonoro. Varietà Comp. Poker d'Assi «Se torno a nascere».

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «I quattro Diavoli» grande interpretazione di Charles Morton e Janet Gaynor.

NAZIONALE. — In varietà «Felicetto al veglione». Segue film «Boccaccesca» prot. Elena Sangro.

S. MARGHERITA. — Dalle 15: «Slim detective». In varietà Picchio nelle sue macchiette e commedia «Il nemico delle donne».

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Destino» con John Gilbert e Greta Garbo.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Caterina di Russia» con Lil Dagover e Boris De Fas.

MODERNO. — Dalle 15: «Gli amori di Madama Pompadour» con Antonio Moreno e Dorothy Gish.

La Cavalchina Andalusa alla Fenice

L'idea delle cene accompagnate dal jazz e dalle danze ha pienamente incontrato il favore del pubblico ed evidente il seducente menu andaluso proposto dal Restaurant Martini, ha vellicato i palati più fini; tanto è vero che le prenotazioni dei coperti fioccarono fin dal primo giorno così copiose da lasciar ancora poche tavole a disposizione degli aspiranti. La cucina del Ristorante Martini, ch'è tra le più fine e le più celebrate di Venezia, saprà senza dubbio soddisfare il gusto dei commensali così da trascendere da ogni più esigente aspettativa. E la bella rinomanza di cui meritatamente gode la Ditta Guido Bosio, proprietario del Dancing Paradiso, assicura al Buffet l'eccellenza dei prodotti e la massima varietà delle consumazioni.

Il Comitato organizzatore della benefica veglia ci prega di avvertire che da oggi fino alla sera di lunedì 3 marzo, i superbi doni che verranno assegnati ai migliori costumi durante la festa, saranno esposti al pubblico nella vetrina della Ditta Olga Asta in Piazza San Marco.

I pochi palchi ancora disponibili sono in vendita dalle ore 18 alle 19 di ogni giorno presso la sede del Comitato all'Hotel Vittoria.

Giovedì grasso

Ieri, a meno di non leggerlo sui calendari, non si poteva accorgersi che fosse veramente il Giovedì grasso, la giornata dedicata in altri tempi alla spensieratezza e alla follia del Carnevale, fra i piaceri della tavola, delle luminarie, delle musiche e delle sarabande d'ogni specie. Ciascuno ha ieri atteso, come nei giorni comuni non distinti da asterischi, alle sue solite occupazioni, dopo le quali s'è dato al solito placido ozio della siesta, in casa o fuori.

La giornata inclemente, fredda e piovosa, ha certo influito a rendere la città, specie la sera, completamente squallida, perchè è mancata anche la comparsa fugace di quelle maschere o mascherotti ridicoli, che pur si vedevano gli altri anni, mentre la folla paventando l'umidità ha anche disertato gli spettacoli popolari di Castello e S. Margherita.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.52; tramonta alle ore 17.54 — Luna leva alle ore 7.13; tramonta alle ore 17.49 — Luna nuova il 28; Primo quarto l'8.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massima 6.3 - minima 2.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 769.4.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Gorzone in morbida; Piave, Frassine e Po in debole morbida; Tagliamento, Livenza, Brenta e Bacchiglione in magra; Isonzo e Adige in forte magra.

Le previsioni del tempo

La situazione è analoga a quella di ieri con un anticiclone sulla Russia ed una depressione atlantica, che spinge una saccatura sul Mediterraneo occidentale: il tempo si manterrà leggermente perturbato, in quanto la saccatura non pare si vada approfondendo.

Sventure e disavventure

Una grave caduta

La ottantenne Maria Ghezzo, abitante a Castello 3547, l'altra sera alle ore 10.30 scivolava in cucina cadendo e fratturandosi il femore sinistro. E' stata ricoverata all'ospedale e, data la sua tarda età, giudicata con prognosi riservata.

Nell'ingranaggio della macchina

La cinquantenne Maria Molinari, abitante a Dorsoduro 2397, lavorante presso la Torrefazione di caffè Pellegrinotti, in quel sestiere n. 1836, mentre attendeva alla pulitura di un ingranaggio della macchina, s'impigliava la mano sinistra nell'ingranaggio stesso, riportando la frattura del pollice e contusioni alle altre dita, guaribili in giorni trenta.

Un mastello di ferro

Lo scaricatore Gioacchino Brocca di anni 31, abitante a Dorsoduro 2309, in marittima pel colpo di un mastello di ferro riportava una contusione al malleolo destro e lo schiacciamento dell'alluce sinistro, guaribili in giorni 15.

Fuoco al camino

Ieri alle ore 13 i pompieri del Municipio con la motopompa *Lampo* accorsero alla caserma Poerio alle Zattere, dove l'agglomeramento di fuliggine aveva provocato l'incendio della canna di un camino. Il fuoco è stato subito spento. Danno, cento lire.

Damigiane abbandonate

La scorsa notte la sezione dei vigili dei canali, a mezzo delle vedette Buoro e Zane, trovava sommerso in rio delle Muneghette un sandolo che conteneva due damigiane di cinquanta litri ciascuna di vino e aceto. Il sandolo, che portava il N. 525 appartiene al noleggiatore Arnoldo Adriano dello stazio di Dorsoduro.

La stessa notte l'ex vigile Turchetto nei pressi di Malamocco buttate in barena trovava altre due damigiane di vino, che si faceva premura di consegnare ai vigili della Giudecca. Deve trattarsi certamente di merce di provenienza furtiva, per cui è stato interessato anche il Comando della Squadra mobile per le indagini relative.

Duemila lire di preziosi

Ieri sera alle sei si recava al Commissariato di Castello la signora Manente Antonia di anni 31, abitante in quel sestiere 6200, per denunciare che la sera innanzi mentre stava ponendo a letto le bambine, notava che un cassetto del comò era stato scassinato. Immediatamente si precipitò agli astucci in cui aveva riposto i suoi preziosi e con doloroso stupore constatò che purtroppo erano tutte sparite. Ritiene che una sua bambina uscita per prendere il latte, abbia lasciata aperta la porta e che i ladri ne abbiano largamente approfittato. La derubata ha precisato il danno in 2000 lire.

Le inattese complicazioni di un furto con scalata

Certo si ricorderà, perchè avvenuto in circostanze pittoresche ancora il 18 corr., il furto in casa dell'antiquario cav. Giovanni Rossi a S. Stae 2073. Penetrato nella stanza della moglie del cav. Rossi, il ladro era riuscito a impossessarsi di un orologio e di un paio d'occhiali d'oro allorquando, sorpreso dalla signora, tentò di eclissarsi per l'unica via consentita, quella della finestra, buttandosi giù con un salto. Dal colpo però restò un attimo intontito e la signora, affacciatasi, gridando al ladro gli scaraventò sul groppone la sola arma che avesse a portata di mano, un vaso di fiori. Il proiettile però non tramortì, come troppo spesso si vede sullo schermo, il malandrino, il quale anzi si alzò al colpo inopinato, dandosi a fuggire quanto più velocemente poteva.

Intanto la località era stata messa a rumore, alcuni volonterosi si posero alla calcagna del furfante e uno, il carbonaio trentacinquenne Andrea Zen con bottega a S. Stae 1907, riusciva anche a raggiungerlo. Ma subito, il ladro, con uno strattone, si liberò dal carbonaio, e continuò nella fuga sperdendosi fra le calli.

Del fatto si occupò la Mobile e, dai connotati forniti dallo Zen, si stabilì senz'altro trattarsi del vigilato Giovanni Borile fu Giacomo di anni 25 abitante all'Asilo dei senza tetto. Dall'agente della squadra mobile Bordino il 23 corrente egli veniva sorpreso in una osteria sulle Zattere, in compagnia di un altro vigilato, Marco Alvise Longhi fu Gaspare di anni 42 ospite anch'egli dell'Asilo pei senza tetto, e senz'altro arrestato col compagno.

In Questura il Borile respinse però tutte le accuse finchè, messo a confronto con lo Zen, che lo riconobbe subito, confessava il furto, asserendo però che l'orologio e gli occhiali rubati li aveva passati allo Zen, perchè lo «molasse» e gli evitasse così le conseguenze del suo atto. Lo Zen respinse sdegnosamente l'accusa, minacciando di denunciare il ladro per calunnia, ma siccome il Borile sostenne fermamente il suo punto di vista, il cav. Coniglio comandante della Mobile, si vide costretto almeno pro tempore a dichiarare in arresto anche lo Zen.

L'argenteria domestica

La signora Maria Nova vedova Parpinelli da Montebelluna, abitante alla Maddalena 2195, l'altro ieri nel controllare l'argenteria constatava la sparizione di cinque coltelli e di cinque cucchiaini con incise le iniziali A. Z. per valore complessivo di centocinquanta lire.

Ieri poi constatava la sparizione, da un locale della servitù, di un paio di mutande di cotone del valore di sei lire. Entrambi i furti sono stati denunciati al Commissariato di Cannaregio.

Le lenzuola sparite

Santa Pompeo in Mazzuccato di anni 42, abitante a Castello 2688, aveva posto ad asciugare fuori di una finestra del primo piano, due lenzuola matrimoniali. Andata la sera a ritirarle, constatò che erano sparite. Costavano duecento lire.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20: Enit - Dopolavoro - Notizie - Bollettino della transitabilità ai valichi alpini. — 20.30: Concerto variato: 1. Orchestra dell'E. I. A. R. diretta dal m. Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 20.30: «Eva», operetta in 3 atti di F. Lehar.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 11.25-12: Musica riprodotta. — 12.30-14: EIAR-concertino. — 13.20-13.40: Chiusura Borsa di Milano e Torino. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini; «Enciclopedia dei ragazzi. Letture. — 20.30: «Primo concerto sinfonico», diretto dal m. Giuseppe Baroni. Parte I.: 1. Sinigaglia: «Le baruffe chiozzotte», ouverture; 2. Saint-Saens: «Sinfonia in do minore» con organo e pianoforte a quattro mani. - Conferenza. Parte II: Elgar: «Variazioni»; Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano». Parte III: 1. Giordano: «Il mese Mariano», interludio; 2. Martucci: «Notturno»; 3. Rossini: «La gazza ladra», sinfonia.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: «Andrea Chenier», opera in 4 atti di U. Giordano.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 8.15-8.30 e 11-11.15: Giornale parlato. — 13-13.15: Radio-Quintetto. — 13.15-13.30: Borsa - Notizie. — 13.30-14.15: Radio-Quintetto. — 16.40-17: Cambi - Notizie. — 17.16-18.30: Concerto strumentale e vocale diurno. - «Radio-disavventura», monologo. — 20.15-21: Giornale parlato. — 21.2: Serata d'operetta italiana, esecuzione dell'operetta in tre atti «Bambù».

GRAZ - m. 352 - Kw. 7. — Fino alle 18 programma di Vienna. — 18: «Il rimboschimento delle foreste», conferenza.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 21.45: Concerto popolare di Charles Weinberger, sotto la direzione del compositore stesso arie e frammenti.

BRATISLAVA - m. 279 - Kw. 12.5. — 17.20: Emissione ungherese: Concerto: 1. Brahms: «Danze ungheresi».

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8. — 21.25: Brani di opere: 1. Massenet: «Werther» (quattro brani); 2. Mascagni: «Cavalleria rusticana» («O Lola»); 3. Puccini: «Tosca»; 4. Messager: «La Basoche» (due brani); 5. Bizet: «Carmen». — 22: Concerto offerto da parecchie ditte di Radiofonia. Negli intervalli: Tango cantati.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 12. — 20.30: Radio-concerto. Musica da camera.

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.5. — 18: (Brema) Concerto.

BRESLAVIA - m. 325 - Kw. 1.5. **Gleiwitz** - m. 253 - Kw. 5. — 20.30: Concerto della Filarmonica slesiana: 1. Ambrosius: «Sute» in sol minore, op. 64.; 2. Haydn: «Concerto» in re maggiore per pianoforte ed orchestra; 3. Brahms: «Serenata», op. 16; 4. Beethoven: «Rondò» in si bemolle maggiore per pianoforte ed orchestra; 5. Graener: «Commediettta», op. 82; 6. Gal: «Ouverture d'uno scherzo per fantocci», op. 20.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5. — 21.15: Concerto. — 23.10: Musica da Ballo.

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25. — 21: Haendel: «Salomone», oratorio.

LONDRA I. - m. 356 - Kw. 30. — 21.15: «Una giornata d'allegria a Piccadilly». — 23.5: Musica da ballo.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12. — 17.45: Concerto di un'orchestra di banjos. — 20.30: Concerto sinfonico della Filodrammatica di Varsavia.

BARCELLONA - m. 349 - Kw. 8. — 22.5: Concerto orchestrale. — 23.20: Concerto vocale e strumentale.

MADRID - m. 424 - Kw. 2. — 23: Campane - Segnale orario - Ultime quotazioni di Borsa - Concerto vocale e strumentale di opere di Maria de Pablos (premio di Roma 1928): 1. «Sonata romantica» (quartetto d'archi); 2. Quattro «canzonine» per soprano; 3. Due «canzonine» per tenore; 4. «Faunis» (duetto) con accompagnamento di violino, violoncello e pianoforte; 5. Due schizzi musicali spagnuoli: a) per violino ed orchestra d'archi; b) per violoncello ed orchestra d'archi. — 1: Campane - Musica da ballo.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 21.30: Concerto vocale e strumentale. In seguito: Musica riprodotta.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Titoli di Stato	67 —	67,35	67,25	67,50
Ren. 3.50 ojo	79,92	80,15	79,89	80,25
Consolid. 5 ojo			74,10	74,20
Obb. Venezie	—,—	—,—		
Bancari	2050 —	2058,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	1449 —	1450 —	1446 —	1453,—
Banca Comm.	598 —	598,—	600,—	600,—
Banca Credito	117 —	117,—	117,50	117,50
Banco Roma	805,50	806,—	—,—	—,—
Cred. Italiano	520 —	520,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	200,50	200,50	—,—	—,—
B. d'America	813,—	816,50	—,—	—,—
Con. M. Finan.	—,—	—,—	—,—	—,—
Credito Indust.				
Trasporti	90 —	90,—	89,—	90,—
Cosulich	705,—	714,—	—,—	—,—
Mediterranea	1180 —	1205,—	—,—	—,—
Meridionali	485,50	487,—	—,—	—,—
Rubattino	114 —	114,—	114,—	114,—
Lib. Triestina	284,—	284,—	288,—	288,—
Costr. Venete	84 —	89,—	—,—	—,—
Saturnia	—,—	—,—	267,—	267,—
Ven. di Nav.				
Tessili e Man.	3015 —	3015,—	—,—	—,—
Cot. Cantoni	116 —	116,—	—,—	—,—
Cot. Furter	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	514 —	528,—	—,—	—,—
Cot. Turati	436 —	436,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	116 —	116,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	400 —	395,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	41 —	41,—	42,—	42,—
Cot. Veneziano	730 —	730,—	—,—	—,—
Fil. Cuc. Cant.	778,50	786,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1286 —	1320,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	825 —	820,—	—,—	—,—
Lan. Gaverdo	220 —	220,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	3400 —	3300,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	195,25	197,—	195,—	197,—
Sole de Chà	304 —	307,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	440 —	440,—	—,—	—,—
Fan Rotondi	—,—	—,—	—,—	—,—
Stam. Lom.			—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26,45	26,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	31 —	31,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	71,50	72,—	—,—	—,—
M. Ros. Vard.	825 —	820,—	—,—	—,—
Fan Tosi	245 —	248,—	—,—	—,—
Varedo	42 —	42,75	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis.	59,75	61,—	—,—	—,—
Ternasconi	26,75	27 —	—,—	—,—
Unione Ma.	621,—	623 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1730,—	1730,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49,—	49 —	—,—	—,—
Ansaldo	105,—	108 —	—,—	—,—
Ilva	226,50	227,—	—,—	—,—
Metallurgica	173,—	173,—	—,—	—,—
Elba	58,—	58 —	—,—	—,—
Monte Amiata	301,50	303,—	—,—	—,—
Montecatini	258,—	259,—	258,—	259,—
Breda	127,50	130,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	379,—	384,—	378,—	385,—
Isotta Frasch.	195,25	200,—	—,—	—,—
Bianchi	47,—	47,75	—,—	—,—
BianiSilvestri	65,—	66,—	—,—	—,—
Reggiane	99,50	100,—	—,—	—,—
Dalmine	148,—	148,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	69,—	69,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	253,25	255,50	252,50	255,50
Elett. Brioschi	502,—	502,—	—,—	—,—
Dinamo m.	215,—	215,—	—,—	—,—
Bresciana	273,—	278,—	—,—	—,—
Adamello	318,25	318,75	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	244,—	247 —	—,—	—,—
Emiliana	522,—	536 —	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	475,—	473,—	—,—	—,—
Esso	130,50	130,75	—,—	—,—
Edison	815,—	824 —	—,—	—,—
Edison Post.	542,—	550,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	148,25	148,50	—,—	—,—
Tirzo	209 —	207,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	316,—	315,50	—,—	—,—
Vizzola	819,—	835,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	313,75	315,—	—,—	—,—
Valdarno	199,50	200,—	—,—	—,—
Tecnomasio	100,—	99,—	—,—	—,—
Terni	409,—	411,—	—,—	410,—
Is. Elettrici	108,75	109,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	155,50	156,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher.	780,—	785,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	901,—	902,—	—,—	—,—
Fast. Baroni	39,50	39,—	—,—	—,—
Riserta Ital.	59,50	59,50	—,—	—,—
Galinelli	269,—	269,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,35	3,70	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	463,—	466,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	190,50	190,25	—,—	—,—
Fond. Reg.	87,50	88,—	—,—	—,—
TeniStabili	686,—	690,50	—,—	—,—
Gran di Alber.	70,75	71,—	71,40	72,—
Diversi				
Tonelli	87,—	87,50	—,—	—,—
Cas Torino	229,—	231 —	—,—	—,—
Mira Lanza	66,—	66	—,—	—,—
Petroli	39,50	40,—	—,—	—,—
Eridania	460,—	460,—	—,—	—,—
Italo Am.	280,—	282,—	—,—	—,—
Pirelli It.	937,—	954,—	—,—	—,—
Pirelli C.	212,—	215,—	—,—	—,—
Rinascente	78,—	78,—	—,—	—,—
Frasital	130,—	130,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	221,—	228,—	—,—	—,—
Spalato	265 —	265,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4490,—	4530,—
Italiana Gas	—,—	—,—	228,—	227,—
Cambi				
Parigi	74,70	74,63	74,73	74,65
Zurigo	368,32	368,75	368,46	368,25
Londra	92,80	92,73	92,81	92,75
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	237,50	235,—	238,—	236,—
Belgio	2,66	2,64	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,56	4,55
Vienna	2,69	2,68	2,69	2,69
Praga	56,60	56,60	56,6	56,55
Bucarest	11,36	11,32	11,35	11,40
Argentina oro	16,29	16,24	—,—	—,—
" carta	7,17	7,14	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,08	19,08	19,08
" cheque	19,06	19,09	—,—	—,—
Belgrado	33,70	33,65	33,71	33,70
Budapest	3,34	3,34	3,3	3,34
Atene	24,7	24,7	—,—	—,—
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404.50 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 79.50 — Cosulich 88 — Libera Triestina 115 — Lloyd 545 — Premuda 381 — Gerolimich vecchie 202.50 — Martinolich 151 — Tripcovich 179 — Assicurazioni Generali 4540 — Riunione Adriat. prima serie 1800 — Id. id. seconda serie 1890 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 69.50 — Cementi Spalato 204 — Cementi Isonzo 78.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.65 — Londra 92.72.5 — New York 19.08.5 — Zurigo 368.30 — Madrid 237 — Amsterdam 765,50 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.34 — Praga 56.55 — Vienna 268.80 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 266 — Budapest 333.75 — Oslo 511 — Tirana 364.75.

Cronaca di Portogruaro

CAMPIONATO DI CORSA CAMPESTRE A PORTOGRUARO E S. DONA'

Il Comitato Provinciale della F. I. D. A. L. di Venezia indice e la Società Sportiva Fascista di Noventa di Piave organizza il Campionato di Corsa Campestre per i Mandamenti di Portogruaro e S. Donà.

La gara si svolgerà a Noventa di Piave il 19 Marzo prossimo, il percorso sarà di Km. 3 circa e la partenza dei concorrenti verrà data alle ore 15. Potranno partecipare alla gara tutti i giovani nati dopo il 1 Gennaio 1911 purchè residenti in paesi dei due mandamenti suddetti.

Al 1. arrivato verrà assegnata una medaglia d'oro, dal 2. al 4. medaglia d'argento, dal 5. al 12. medaglia di bronzo.

Al tesserato della U.L.I.C. primo arrivato verrà assegnata una medaglia vermeille.

I partecipanti dovranno essere provvisti della tessera federale o richiedere la tessera al momento della partenza.

LA CONFERENZA DI QUESTA SERA

Vivissima è l'attesa per la lezione che il prof. Lodovico Giacomuzzi terrà questa sera all'Università Popolare Fascista. Il valoroso conferenziere storico appassionato e profondo tratterà il tema: «Napoleone tra le quinte della storia». L'ingresso al salone «S. Pellico» è libero. La benemerita istituzione culturale cittadina annuncia inoltre l'immediata ripresa per marzo con l'eccezionale conferenza che domenica prossima terrà l'illustre Podestà di Venezia N. H. conte dott. Ettore Zorzi.

Cronaca di Cavarzere

I CONTRATTI BIETOLE

La Segreteria locale della Federazionale nazionale bieticultori comunica: Tutti i bieticultori i quali sinora non si fossero presentati a firmare il loro contratto bietole per la campagna 1930 sono avvertiti che con oggi 28 corr. scade il tempo utile per la sottoscrizione.

Si sollecitano quindi, nel loro interesse, i ritardatari a volersi presentare a tale uopo presso l'Ufficio agricolo dello Zuccherificio di Cavarzere, non più tardi delle ore 20 di oggi venerdì.

L'ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI DI CONA.

Il Direttorio della sezione ex combattenti di Cona invita tutti i soci regolarmente iscritti a voler intervenire all'assemblea generale che avrà luogo domenica 2 marzo nelle ore antimeridiane, nella sala teatrale Pinato.

Da S. Donà di Piave

REFEZIONE SCOLASTICA

Per iniziativa dell'Opera Maternità ed infanzia, d'accordo con il Comune e con i dirigenti delle Cucine Economiche dell'Asilo Infantile, furono scelti nelle nostre scuole 110 bambini tra i più poveri e bisognosi ai quali viene giornalmente data una abbondante e sana refezione scolastica. Va data lode dell'iniziativa oltre che il Comune anche al preposto all'opera Maternità ed infanzia sig. Giuseppe Fornasari, ed alla delegata del Fascio femminile Donna Maria Bortolotto che hanno saputo organizzare e prospettare alla prof. Maria Pezzè Pascolato, commissaria provinciale della Maternità ed infanzia la necessità di andare incontro nella stagione invernale all'infanzia scolastica bisognosa.

COMITATO LOCALE U. L. I. C.

Omologazioni: Si omologa la partita del 23 corr. disputata a Noventa come segue: Noventa-Fossalta 2 a 2.

Classifica e ritiri: Si prende atto dello scioglimento della Sezione Calcio di S. Donà e si modifica la classifica del Girone come segue:

Portogruaro partite 6; punti 11; Ceggia part. 6, p. 9; Fossalta part. 5, p. 1; Noventa part. 5; p. 1.

Congratulazioni: Il C. L. porge le sue congratulazioni alla S. S. di Portogruaro che ha vinto il campionato Basso Piave.

Rappresentativa: Il giorno 16 di Marzo sul campo del S. Donà la squadra rappresentativa del C. L. si incontrerà in gara amichevole con la squadra del Dopolavoro Ferroviario di Venezia che sta disputando brillantemente il campionato di 3. divisione.

Corso Arbitri: Ai primi del prossimo marzo sarà tenuto a S. Donà di Piave un corso aspiranti arbitri. Nel mentre ci riserviamo di essere precisi circa la data, si invitano le Società affiliate a voler inviare le iscrizioni al C. L. informando che ogni Società dovrà iscrivere almeno tre soci.

Torneo Basso Piave: a parte si invierà il Regolamento approvato dall'on. C. C. A. del torneo che si inizierà il 30 marzo prossimo.

Bollini C.O.N.I.: Si invitano le Società a mettersi in regola coi bollini del C.O.N.I. che si possono ritirare presso l'Hotel Union Venezia.

Il presidente f.to comm. Bortolotto; Il Segretario: Bruno Pilla.

GAZZETTA BELLUNESE

L'insediamento delle Gerarchie Fasciste

Ieri mattina il Segretario Federale ha insediato e presentato a S. E. il Prefetto tutti i camerati che fanno parte degli organi direttivi del Fascismo Provinciale.

Il Fascismo Bellunese si è presentato nei suoi Capi e nei suoi dirigenti, nei suoi uomini migliori, in quelli che per l'anno ottavo hanno avuto la consegna del comando e della direzione.

Il Segretario Federale, avv. Bonsembiante, presentando i suoi collaboratori scelti con quello spirito che anima tutta la sua azione e tutta la sua opera, nominati con quella intelligente e profonda conoscenza di uomini e di cose che distingue tutta la sua attività di Capo del Fascismo Bellunese, ha fissati per ogni categoria di dirigenti le funzioni e le caratteristiche principali.

La cerimonia dell'insediamento

Alle ore 10 nella sala grande del Palazzo Littorio si sono adunati i camerati che ricoprono le cariche direttive in segno al Partito:

I membri del Direttorio Federale: Angelo Sommavilla Segretario federale amministrativo, avv. Paolo Rossi, Giuseppe Gini, Luigi Molino, dott. Romeo Gesiotto, Gino Falchi, Lino Tabacchi.

Gli Ispettori della Federazione: Gino Calbo, Memi Barbante, Gigi Lise, Vascellari.

I Capi Zona: Dott. Alvise Doglioni, Cap. Pavetti, Cap. De Manzoni, Degli Angeli, Fain Binda, Ruggero Chiamulera, Giacomo Cattaruzza, Germano De Zolt.

I componenti la Corte provinciale di disciplina: Bonapace Ferruccio, Rocco Antonio, Galli Leo, Costella Mirco, Padovani Giovanni.

La Commissione di finanza: cav. uff. Bocchetti, Seniore Melloni, avv. Bianco Gianvittore, Giacobbi Ennio, ing. Cirieri.

Il Direttorio del Fascio Bellunese: Rota ing. Mario, De Mozzi Giuseppe, Crosara Sergio, De Col Giovanni.

Nelle varie categorie di cariche sono stati omessi coloro che ricoprono una carica superiore e che sono anche investiti dei compiti negli organi inferiori, come risulta dai comunicati ufficiali delle nomine.

Ai lati del tavolo presidenziale prendono posto le autorità invitate tra le quali: Il Questore comm. Cortesi, il T. Col. Dedini per il Comando del Presidio, il Vice Prefetto comm. Riva, il T. Col. Albano per il Comando del Distretto, il T. Col. Fava comandante la Divisione dei RR. CC., il Procuratore del Re cav. uff. Sanguinetti, il Commissario del Comune dott. Accatino, il R. Intendente di Finanza cav. De Torran, il Giudice avv. Dal Bianco per il Presidente del Tribunale, la signora Praloran per le madri e vedove dei Caduti, il cav. Pini Commissario dell'Opera Balilla, il sig. Pais per i mutilati, ecc.

Quando entra in sala S. E. il Prefetto comm. Mario Montecchi accompagnato dal Segretario federale tutti i presenti scattano in piedi e applaudono.

Le parole del Segretario Federale

Il Segretario federale avv. Bonsembiante così dice:

« Ho voluto insediare il Direttorio Federale e tutti gli organi direttivi del Partito in presenza di Voi Eccellenza e di loro Autorità, perchè il Partito oggi è inserito ufficialmente nella vita della Nazione e perchè se il Partito vive la vita dello Stato, anche la Nazione e lo Stato vivono della vita del Partito.

Vi presento quindi i camerati che sono chiamati a collaborare con il Segretario Federale nell'anno ottavo, e ho voluto che questa presentazione avvenisse qui e in forma ufficiale e non nei vari uffici, perchè lo stile semplice ma austero e di dignità del Partito impone a tutti noi un modo di vita e di azione degne della grandezza e dell'importanza che il Partito ha nella Nazione.

Eccellenza, ho l'onore di presentarvi i camerati che ho scelti come miei collaboratori per quest'anno di lavoro. Essi sono tutti degni della fiducia in loro riposta; sono tutti giovani perchè il Fascismo è della giovinezza, sono tutti camerati che hanno conosciuto la Rivoluzione e che rispondono a quei requisiti che il Partito ha stabilito per i suoi uomini che hanno compiti di direzione e di comando; hanno quelle doti di lealtà, semplicità e onestà che sono le essenziali alla vita di un fascista e che sono le basi del nostro modo di vita che deve essere il modo di vita di tutta la Nazione.

Io li conosco bene tutti e mi rendo garante della loro azione.

Eccellenza, Voi avete qui davanti i camerati che compongono il Direttorio Federale. Essi sono i consiglieri del Segretario federale, e se è vero che il Direttorio Federale è un organo consultivo è anche vero che saper consigliare e consigliare bene è più difficile che agire e comandare.

Il Direttorio Federale è l'organo più delicato e più importante nella vita di un fascismo provinciale.

Vi sono poi gli Ispettori della Federazione che sono un po' gli occhi della Federazione e del Segretario Federale il quale si serve della loro opera per controllare e regolare la vita della organizzazione nelle sue varie branchie e nei suoi vari aspetti.

I Capi Zona che sono i diretti regolatori e trasmettitori di disposizioni nelle varie zone di loro giurisdizione e sono coloro che tengono il collegamento tra i Fasci e le organizzazioni e la Federazione.

I componenti la Commissione provinciale di disciplina, sono i camerati che hanno un compito molto delicato e importante. In materia disciplinare il Partito è molto severo ma è molto giusto. L'espulso dal Partito ha anche il bando dalla vita civile, ma prima di procedere ad una espulsione il Partito vuole che sia garantita tutta la giustizia e che sia assicurata la ragione della gravità del provvedimento. L'espulso non può più entrare nel Partito perchè i nostri Tribunali, le nostre Corti di disciplina assumono una importanza che deve pesare sulla vita del fascista.

La Commissione di Finanza che il grave compito ha di assicurare al Partito la sua continuità di azione attraverso i mezzi finanziari ed infine il Direttorio del Fascio di Belluno che ho voluto insediare con le gerarchie provinciali perchè il Fascio Capoluogo è il centro motore della vita del Partito in Provincia, tanto che la Direzione del Partito ha voluto con molta opportunità confondere quasi la personalità della Federazione con quella del Fascio Capoluogo.

Ecco Eccellenza i quadri dirigenti del Fascismo Bellunese. Ed ora permetta che prima di dichiarare insediati gli organi direttivi provinciali, richiami i camerati con il pensiero al Duce. Noi viviamo di luce riflessa, quella luce che ci viene riflessa dal Capo, che ci viene data attraverso le gerarchie che sono la base della nostra vita.

E richiamandovi con il pensiero al Duce vi richiamo anche al giuramento che noi tutti abbiamo fatto e che dobbiamo ripetere oggi nell'inizio di questo anno ottavo della nostra opera. »

Qui il Segretario Federale ripete le parole del giuramento e tutti i presenti danno eco con la formula «Giuro».

« Dichiaro — continua il Segretario Federale — insediato il Direttorio Federale, gli Ispettori della Federazione, i Capi Zona, la Commissione di Finanza, la Commissione di disciplina e il Direttorio del Fascio di Belluno. »

Dopo le parole del Segretario Federale accolte da applausi entusiastici, S. E. il Prefetto esprime il suo compiacimento e dice di essere fiero di aver assistito a questa semplice e austera cerimonia svolta secondo il più rigido stile fascista.

Dichiara che il cambio della guardia è avvenuto con quello spirito che caratterizza gli uomini del Partito e ricorda a tutti i doveri e la responsabilità che incombono ai fascisti che coprono posti di comando.

« Voi siete — egli dice — ai posti avanzati della battaglia, alle trincee più esposte, dove più che altrove si richiedono doti di combattenti e di fede. »

Termina elevando il pensiero al Duce e augurando a tutti di poter dare al Fascismo bellunese il contributo della loro passione e della loro opera.

Le brevi ma belle e efficaci parole di S. E. il Prefetto sono accolte con vivi applausi ai quali fa seguito il canto di «Giovinezza» che chiude così nella forma più bella e più fascista la cerimonia.

Il Segretario Federale ha inviato al Duce e a S. E. Turati i seguenti telegrammi:

« S. E. Capo Governo, Roma — Gerarchie Partito oggi insediate inviano Vostra Eccellenza devoto omaggio di fedeltà disciplina promettendo servire causa secondo Vostra volontà e comando. - Bonsembiante »

S. E. Turati, Roma — Gerarchie Partito oggi insediate inviano V. E. sensi loro devozione e assicurazione loro volontà opere fede disciplina. Bonsembiante. »

Alla cerimonia avevano aderito con telegramma perchè impediti di presenziare gli onorevoli Zugni e Protti.

Gli orfani di guerra impiegati dell'on. Zugni Tauro

Il Commissario del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale per l'assistenza agli orfani di guerra Cav. Uff. Giuseppe Bocchetti, accompagnato dal Dott. Bosato della R. Prefettura, lunedì scorso ha visitato gli orfani di guerra collocati nella fabbrica « Manifattura Piave per la costruzione di tessuti elastici » dell'On. Zugni Tauro in Feltre.

Di essi sette maschi e nove donne sono esterni che frequentano la fabbrica nelle ore di lavoro, e otto donne sono interne, tutte della Zona Feltrina, che ricevono, anche, vitto ed alloggio in comodi e salubri ambienti, appositamente allestiti a spese dello stesso On. Zugni.

Gli orfani e le orfane collocate in detta fabbrica hanno un sicuro avvenire e tale opera di avviamento professionale appare tanto più meritevole per la donna, in specie, in quanto che esse non sono costrette ad andare a servire nelle varie città per guadagnarsi da vivere, ma possono, invece, rimanere vicino alle loro famiglie.

Uno dei compiti più importanti che è chiamato a svolgere il Comitato Provinciale è quello dell'avviamento professionale degli orfani di guerra e l'On. Zugni, con l'accogliere ben ventidue orfani di guerra nella sua fabbrica, ha corrisposto egregiamente alle direttive emanate dall'Opera Centrale al riguardo.

Trattenimenti

Ricordiamo che questa sera, alle 18, nel salone dell'Istituto Salesiano Sperti, seguirà la preannunciata audizione lirica da parte di egregi giovani musicisti.

— Da parte del Centro di Cultura fascista questa sera alle 21, come avevamo preannunciato, seguirà la prima conferenza, che sarà tenuta nella sala del palazzo del Littorio dal valoroso deputato bellunese, mutilato di guerra avv. Ignazio Chiarelli sul tema: «Martiri fascisti».

— Al Teatro-Cinema Italia questa sera: «Ultimo addio», con interpreti Pola Negri, Jannes Hall e George Siegmann.

— Al Teatro Sociale questa sera: «La caccia al gorilla», stupenda rivelazione delle Jungle Africane.

Orario Ferrovie e Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59, 14.14, 16.36 (D.), 18.14, 23.40.

Da Calalzo: 8.47, 11.26, 17.25, 21.04 (D.), 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45, 9, 11.34, 17,35, 21.12 (D.).

Da Calalzo: 6.30, 9.16, 14.22, 16.34 (D.), 18.25.

Automobili.

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno da Conegliano-Vittorio: 9.50, 13.50, 19.35.

Partenze da Belluno per Cparile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno: 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo, fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

I soliti impenitenti

— Ieri notte due carabinieri della nostra stazione, in pattuglia in via Santo Stefano, si imbatterono in tale D'Incà Alpi, che in istato di ubriachezza molestava i passanti. Venne passato in camera di sicurezza ed al mattino, smaltita la sbornia, venne rilasciato e deferito per contravvenzione all'art. 488 codice penale.

— La stessa sorte è toccata a Caprie a Da Col Bernardo di anni 24, rivenditore di frutta, il quale oltre ad aver passato la notte in guardina, venne al mattino dal carabinieri accompagnato avanti al commissario prefettizio per una paternale.

Forno Canale

RECITA PRO' CORPO POMPIERI VOLONTARI.

Sabato 1.o, Domenica 2 e Martedì 4 Marzo (ultimo giorno di carnevale) alle ore 7 pomeridiane, nella sala parrocchiale si rappresenterà l'interessantissimo dramma: « Il vetturale del Moncenisio ». Chinderà lo spettacolo una esilarante farsa

Il ricavato netto andrà a totale beneficio del Corpo Pompieri locale.

Cronaca di Agordo

VEGLIONE MASCHERATO

Indetto dagli studenti della nostra R. Scuola Mineraria, sabato 1 corr. alle ore 20.30, nel nostro Teatro Sociale avrà inizio un veglione mascherato con premi.

In detta sera vi sarà anche le cerimonia della consegna dei berretti studenteschi secondo il rito tradizionale.

CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA.

Il Podestà, coadiuvato dalla Commissione di censimento, fino dal 27 gennaio u. s., ha nominato cinque ufficiali del censimento generale dell'agricoltura nelle persone: De Manzoni Francesco fu Damiano, possidente; Lera Pompilio insegnante; Facciotto Giuseppe ragioniere; Gavaz Ferruccio licenza commerciale; Benvegnù Luigi agricoltore.

CESSAZIONE DI TRENI

Col 1. marzo non si effettueranno più, sulla nostra ferrovia, i treni in partenza da Agordo alle ore 14.25 e 19.55 e quelli in partenza da Bribano alle ore 16.40 e 21.33.

Rimangono però le solite corse in partenza da Agordo alle ore 7.15 10.20 e 16.10, in coincidenza al Mas con le corriere per Belluno ed a Bribano con i treni delle Ferrovie dello Stato, nonchè quelle in partenza da Bribano alle ore 9, 14.10 e 18.10, in coincidenza con i corrispondenti treni dello Stato ed al Mas con le corriere in partenza da Belluno.

FIORI D'ARANCIO

Mercoledì hanno contratto matrimonio il geometra Savioli Giovanni, funzionario della miniera della Montecatini di Gavorrano, con la nostra concittadina gentilissima signorina Licia Chenet.

Pieve di Cadore

VEGLIA DEL CAFFE' TIZIANO

Sabato prossimo primo marzo alle ore 21, nel salone cinquecentesco del caffè Tiziano, la filodrammatica di Pieve Sezione O. N. D. in costume dell'epoca, darà il veglionissimo ricco di sorprese e novità carnevalesche. Vi sarà pure il getto di fiori ed il conduttore del detto caffè farà gentile omaggio alle signorine e signore. Suonerà la distinta orchestra dell'O. N. D. di Belluno.

Da Camposampiero

RIUNIONE MAGISTRALE

Oggi gli Insegnanti che dipendono da questa Direzione didattica in un'aula delle scuole elementari si sono riuniti per la prima conferenza culturale, tenuta dalla sig. Pasinato Tescari Lucia, insegnante di Mason Vicentino che parlò applauditissima dell'influenza che in ogni tempo ebbe la donna nella società.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Giovedì Grasso

La tradizionale baldoria carnevalesca del Giovedì grasso ieri è rivissuta soltanto... nei ricordi nostalgici dei vecchi trevisani! Niente mascherate, niente carri allegorici, niente balli pubblici in piazza, nessun richiamo nè affollamento.

Solo la Pesca di beneficenza sotto la Loggia dei 300 ha fatto discreto favoro ad incremento delle Opere Pie.

Vi furono balli nei circoli privati e riunioni in varie famiglie col consumo delle immancabili « fritole » e dei « galani »; però anche questa usanza gastronomica prettamente veneta va diradandosi con l'invasione dei « krapfen »!

Al Garibaldi nella notte vi fu abbastanza animato il Veglione Sport con buon concorso di allegra gioventù e di briose mascherine. Per domenica e martedì il carnevale trevisano però promette qualche sprazzo di vitalità. Speriamo bene!

Pel salvadanaio benefico

Il chiarissimo prof. Apollonio con la consueta ben nota sua generosità ha volto, anche quest'anno, fare pervenire al Comitato della Croce Rossa un suo lavoro accompagnando l'offerta con un gentile biglietto.

Il Comitato di Croce Rossa riconoscentissimo esprime al prof. Apollonio i sensi della sua profonda gratitudine per il pregevolissimo dono, che apporterà un beneficio tangibile all'esito del Salvadanaio Benefico .

L'offerta del prof. Apollonio apre la serie dei ricchi doni, che artisti o dilettanti, ditte o privati faranno a gara per offrire alla Croce Rossa, onde rendere anche quest'anno l'esito finanziario del Salvadanaio benefico tale, da poter inviare numerosi i bambini poveri al mare.

Il Salvadanaio sarà aperto il giorno 27 aprile.

I diplomi della Commerciale

La direzione della R. Scuola Commerciale di Treviso invita i licenziati dalla Scuola stessa a voler sollecitamente provvedere al ritiro del diploma originale di computista commerciale, conseguito nei decorsi anni scolastici, qualora esso non fosse stato ancora consegnato agli interessanti.

Avverte inoltre che il suddetto diploma dovrà essere ritirato personalmente dai licenziati, presso la Segreteria della Scuola, nelle ore di ufficio, unitamente al prescritto certificato dei voti riportati nei singoli esami di licenza.

— L'Amministrazione Provinciale di Treviso ha devoluto alla Cassa scolastica della nostra R. Scuola Commerciale, la somma di lire 250 quale sussidio straordinario per l'anno 1929.

La scuola di guida dell'Automobile Club

La Scuola Guida dell'Automobile Club di Treviso inizierà un nuovo corso diurno collettivo il giorno 3 marzo 1930.

Le iscrizioni stese su apposita domanda devono essere presentate alla Segreteria della Sede (Piazza Filodrammatici) dove sono in distribuzione anche i relativi programmi e regolamenti della scuola. I corsi collettivi hanno la durata di un mese, comprese le lezioni pratiche su macchina con doppia guida.

Ai soci dell'Automobile Club di Treviso ed agli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro, la presidenza ha deliberato di accordare lo sconto del 10 per cento sulle singole tasse dei detti corsi.

Coloni e mezzani contro una riserva di caccia

Domenica u. s. il Segretario Generale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura Sig. Cianetti Tullio ha presieduto una riunione di mezzadri a Susegana che ebbe luogo nella sala del teatrino g. c. letteralmente gremita. Il Sig. Cianetti illustrato la situazione venutasi a crear nelle campagne di Susegana e di qualche comune limitrofo in seguito alle istituzioni della Riserva di Caccia S. Salvatore comprendente circa cinquemila ettari di terreno. Senza entrare in merito alla buona o cattiva direzione di tale riserva il Sig. Cianetti ha voluto sentire una spiegazione precisa a parte dei mezzadri di tutti la zona sulle conseguenze provocate dall'allevamento di un eccezionale numero di selvatici nei fondi ad intensa coltura arborea ed erbacea come sono quelli compresi nel territorio.

L'esposizione dei fatti è stata seguita dalle spiegazioni dei numerosi coloni i quali esposto ciò che i selvatici ed in special modo le lepri hanno fatto e continueranno a fare in danno delle piantagioni ed alle colture.

Il Sig. Cianetti ha preso atto delle dichiarazioni dei lavoratori agricoli di tutta la Zona di Susegana, ed ha promesso il suo interessamento per l'eliminazione dei danni lamentati.

Una sfida di canottaggio sul Sile

Ieri nel pomeriggio si è disputata brillantemente una gara fra due equipaggi della Canottieri Sile. Competitori erano su yole a due sul percorso nel tratto del fiume Sile che va dalla sede dei Canottieri fino alla località Moro-Beldente, e ritorno: distanza complessiva metri 1000. I due equipaggi in lizza erano composti dei sigg.: Severin Amilcare, capo voga e Roma Angelo, voga, su yole « Italia »; Fanti Ernesto capo voga e De Zorzi Domenico, voga, su yole « Piave ». La posta della sfida era fissata in lire 100 per ciascun equipaggio. La giuria era composta dei sigg. Borghi, Loreggian e Bonini. La gara si è svolta in due prove in modo regolarissimo presenti in grande numero i soci canottieri e una folla di pubblico.

Il via per la prima prova venne dato alle ore 16 precise. Il percorso contro corrente, dalla sede al punto Moro-Beldente, e ritorno, a favore di corrente, totale metri 1000, venne compiuto brillantemente dall'equipaggio Severin-Roma col timoniere Piron in 4'5". Il secondo equipaggio venne distanziato di una quindicina di secondi.

Per la seconda prova il via venne dato alle 16.30 precise. Giunse primo lo stesso equipaggio Severin-Roma in 4'6". Il secondo equipaggio Fante-De Zorzi giunse distanziato di 5".

E' stato acclamato vincitore della bella competizione l'equipaggio Severin-Roma, tim. Piron.

Ieri sera i baldi competitori ed i membri della giuria con quali he invitato si sono riuniti a lieto fraterno simposio.

Le Riviste Cabiria al Sociale

Come è stato annunciato, stasera venerdì al Teatro Sociale inizia il suo breve corso di rappresentazioni la grande compagnia di Riviste Cabiria che giunge a Treviso preceduta da buonissima eco di successi ovunque ottenuti per la ricchezza dei suoi allestimenti scenici e per la eccellenza artistica degli esecutori. Stasera si rappresenta la rivista, nuovissima pei trevisani: « La nuova bohème » tre atti e 11 quadri di Rip e Bel Ami.

Per Provvidenza materna

La benefica tradizionale « palla di neve » pro Provvidenza Materna scorre lievemente dall'uno all'altro salotto delle nostre pietose Signore — e non dubitiamo che essa diverrà fra breve una valanga. Martedì scorso la gentile Signora Anna Quaglia Sannoner riunì nel suo palazzo di piazza Pola numerose amiche colle quali fu larga della più squisita cortesia: fra queste vi era la cognata, la benefica Signora Giuseppina Quaglia Salice, che molto si interessò alla pia Opera e fece la cospicua elargizione di lire 100.

A tutte le buone Signore che rispondono all'appello [illegible] carità giunga il ringraziamento della Presidente e la riconoscenza dei beneficati.

Istituto fascista di cultura

L'altra sera l'illustre prof. Giorgio Abetti del R. Osservatorio astronomico di Arcetri (Firenze) ha intrattenuto il pubblico affollato dell'Istituto di Cultura su « il sole », sua costituzione e relazione fra i fenomeni solari e terrestri».

Il conferenziere ascoltato con molto interesse fu alla fine della sua dotta conferenza vivamente applaudito.

Le conferenze saranno riprese a Quaresima, Venerdì 7 Marzo.

Conferenza alle Piccole Italiane

Ieri l'altro nel salone delle scuole De Amicis presenti un centinaio di Piccole Italiane, le signore Vanzo, Righetti, Fabris, Tommasini, Corta prof. Motta, Pagnoscin, il prof. Isotto Boccazzi, parlò con chiarezza e fervore sulla nostra storia.

All'oratore applauditissimo una gentile Piccola Italiana offerse un mazzo di garofani.

Da Vittorio Veneto

L'ULTIMO VEGLIONE

Sempre a cura di questo Dopolavoro ed a favore delle Opere Assistenziali avremo domani sera al Comunale l'ultimo Veglione mascherato detto delle «Illusioni».

In esso suonerà ancora una volta l'ottima orchestrina veneziana.

CRONACA TRISTE

Ha destato penosa impressione la notizia della morte dell'avv. Giacomo Siniscalchi figura adamantina di cittadino di soldato, di fascista e di capo di famiglia. Fu il primo podestà della vicina Revine Lago. Nella nostra Città coperse numerose cariche.

Un altro grave lutto fu la morte del chiarissimo insegnante Pio Bortoluzzi che per ben 24 anni profuse la sua dottrina nelle scuole di Montaner. Era un appassionatissimo filarmonico e nel nostro Corpo bandistico si distinse quale prima cornetta.

Pure assai sentita fu la scomparsa della benemerita Signora Maria Bianchi ved. Borsoi che ebbe nella sua lunga esistenza ad eccellere per le costanti munifiche opere di beneficenza e decoro.

UN TRATTENIMENTO AL COLLEGIO DANTE

Anche quest'anno gli alunni del Collegio Vescovile «Dante Alighieri» offrono ai parenti ed agli amici un trattenimento a chiusa del Carnevale. Si tratta di un'operetta a sfondo fiabesco in tre atti dal titolo «La scommessa d'Arlecchino». E' una graziosa avventura che si svolge nei misteriosi fantastici regni orientali; protagonisti due ex compagni di collegio, diventati, dopo tanti anni nientemeno che il dottor Senza Scrupoli e Arlecchino.

L'operetta è nata e cresciuta in Collegio Dante, perchè le parole sono di D. Pietro Stefani che ha saputo trovare l'ispirazione poetica pur in mezzo alle cifre dell'amministrazione e agli articoli del Codice che sta studiando; e la musica è dell'ottimo maestro Mantegani già noto per altre buone produzioni. L'attesa è vivissima.

Cronaca di Castelfranco

FARAONEIDE

Sabato 1 marzo avrà luogo al Dopolavoro il veglione mascherato già annunciato. E' previsto un grande concorso di maschere anche dai centri della provincia, nonchè un gruppo di dopolavoristi in costumi della epoca faraonica; anzi questo gruppo sta già addestrandosi per apparecchiare i carri trionfali che negli ultimi giorni di carnevale faranno sfilare.... in camion attraverso le piazze della città i re faraoni col seguito armato, che monterà cavalli rinforzati in moderne 16 e più HP.

IL VEGLIONCINO DEI PICCOLI

Ieri al teatro Andretta le piccole coppie intrecciarono liete danze nella loro festicciola annuale. Furono assai ammirati dei costumi olandesi e pomani nonchè altre vispe mascherine che non si stancarono di ballare fino a sera meritandosi i bei premi che il sig. Andretta aveva approntati per i più eleganti costumi.

LEZIONE ALL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA.

Ieri sera l'egregio dott. Giannino De Sandre tenne una bella ed interessante conferenza sul problema demografico.

L'oratore è stato applaudito e complimentato. Anche il dott. De Sandre ha rinunciato all'onorario che l'Istituto assegna agli oratori, devolvendo lo stesso all'acquisto dei buoni delle cucine economiche da distribuirsi ai poveri.

Cronaca di Oderzo

OFFERTA AL COMITATO DI ASSISTENZA.

La nob. signora Luisa de Martignago ved. Berti ha offerto al Comitato Fascista di assistenza lire 50, in morte della signora Segati-Gasparinetti. Il Comitato ringrazia.

CONCERTO LEO DONNINI

Un eccezionale avvenimento d'arte è annunciato dall'Istituto Fascista di coltura per domenica prossima, col concerto del celebre violinista Leo Donnini, trionfatore in innumerevoli concerti svolti particolarmente all'estero.

LA DALMAZIA

La Presidenza del Gruppo Opitergino « Pro Dalmazia » comunica: Presso il camerata Arrigo Bernardi è depositato e posto in vendita un prezioso volumetto del prof. Emanuele Fabbrovich « La Dalmazia ». Il prezzo del volumetto è di L. 3.

Chi desiderasse averlo, e tutti gli iscritti sarebbe bene lo avessero, può rivolgersi al Bernardi.

Cronaca di Conegliano

Nel pomeriggio di ieri nella sala del Circolo del Littorio (g. c.) si è riunita l'assemblea generale ordinaria del Consorzio Esercenti per la gestione del Dazio Consumo.

Intervennero quasi tutti i consorziati, il Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione del Dazio.

Il Presidente sig. Calò svolge la relazione del Consiglio di amministrazione che viene applaudita.

Il cav. rag. Sangalli svolge la relazione del Collegio Sindacale.

Il Direttore del Dazio rag. Barbato illustra la relazione tecnico finanziaria in rapporto al movimento generale dei consumi, e tratta largamente tutto quanto riguarda il periodo di sistemazione aziendale.

L'assemblea approva il bilancio e si procede quindi alla elezione delle cariche sociali. Restano eletti: Presidente il Ag. Calò Antonio; Consiglieri i sigg. Comuzzi Pietro, Marchi Antonio, Pol rag. Arnaldo, Carpenè enot. Etile, Fabris cav. Liberale, Dal Vera Pietro, Colussi Silvio, Stefani Luigi, Borga Giovanni, Benvenuti Ugo.

Sindaci effetti i sigg. Celano dott. Pietro, Sangalli cav. Giacomo e Scudeler Guido; Probiviri i sigg. De Eisner dott. Pietro, Borton Antonio e Renati Giuseppe.

Cronache padovane

✱ Dopo attive indagini sono stati arrestati dalla Questura certi Callore Alfredo di Eugenio di anni 33, a Gemiero Giuseppe di anni 27, abitanti in Via dell'Arco, risultati autori di un furto di bicicletta consumato in danno di tale Benedetti Maria di anni 24. La macchina è stata ricuperata presso il quarantatreenne Ravazzolo Oreste, da Vigodarzere, il quale è stato denunziato per ricettazione.

✱ Quest'oggi in via Roma sull'atrio della Banca d'Italia il meccanico Michelotto Cesare fu Antonio di anni 36, abitante in via Cesarotti, veniva derubato della bicicletta del valore di 300 lire. Sporse denunzia del furto in Questura.

Cronaca di Schio

MARITI CONTRO CELIBI

Martedì 4 marzo, ultimo giorno di carnevale, alle ore 15, sul campo sportivo Pasubio, verrà disputato l'attesissimo incontro di calcio fra vecchie glorie scledensi. Saranno di fronte undici mariti ed undici celibi riesumati tra i ferri vecchi calcistici locali: in palio sarà la tassa del celibato per l'anno 1930.

LA «BUTTERFLY» AL CIVICO

Verso la metà di marzo andrà in scena al nostro Civico «Madama Butterfly» opera in tre atti del maestro Giacomo Puccini. L'opera avrà per esecutori dei valorosi dilettanti scledensi.

Cronaca di Marostica

MUTUALITA' SCOLASTICA

Col plauso della Federazione Provinciale si è costituito la sezione della « mutualità scolastica » affidata al maestro Albano Reigoni. I soci — tutti scolari — sono 125. La sezione ha già liquidati parecchi sussidi di malattia e incontra larga simpatia.

RIUNIONE DI MEZZADRI

Tutti i mezzadri sono invitati alla riunione di domenica 2 marzo, presso la sede dei sindacati alle ore 10 antim. per prendere conoscenza del nuovo patto di mezzadria stipulato per il 1930.

Cronaca di Monfalcone

IL BALLO DEI BAMBINI

Lunedì 3 Marzo, l'Associazione « Stella Alpina », terrà nella propria sede un ballo mascherato di bambini. La sala sarà riccamente addobbata e convenientemente riscaldata; riscaldata; ai bambini poi verranno offerti dolci e frutta.

GITA ALPINA

La « Stella Alpina » indice ed organizza per domenica 2 Marzo una gita sciatoria a Logna; partenza da Monfalcone alle 6, su autocorriera e darrivo a destinazione alle 8.15. Prezzi, compreso il rancio L. 17 per soci ed avanguardisti, L. 20 per Dopolavoristi e per i non soci L. 22.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura Cotoni: Gennaio 16.04-05 — Febbraio manca — Marzo 15.05 — Aprile 15.19 — Maggio 15.33 — Giugno 15.44 — Luglio 15.56-57 — Agosto 15.63 — Settembre 15.69 — Ottobre 15.76-78 — Novembre 17.88 — Dicembre 15.96-97.

CRONACA DI LATISANA

OSPIZIO MARINO FRIULANO

L'assistenza alle nuove generazioni, alle quali il Regime rivolge le migliori cure, va assumendo ogni giorno maggiori proporzioni, e tutti i mezzi il Governo Fascista sa escogitare per far crescere forti e robusti i bambini e i giovanetti, che vengono alimentati con la nobile idealità della Patria del Duce.

Come per il passato, anche quest'anno l'Ospizio Marino Friulano funzionerà per l'assistenza alle cure marine dei bambini e giovanetti bisognosi delle cure stese, le quali saranno estese quanto più è possibile.

In ottemperanza alle disposizioni di S. E. il Prefetto di Udine, anche in Latisana si è costituito un apposito Comitato per la raccolta dei fondi necessari, che saranno inviati all'Ospizio stesso.

E' necessario ed è opera altamente umanitaria e patriottica, che tutti i cittadini contribuiscano, versando le offerte al Comitato, che è così composto:

1) Gaspari dott. Camillo Commissario Prefettizio-Presidente 2) Monsignor Riccardo Barbina; 3) Parroco di Latisanotto; 4) Parroco di Gorgo; 5) Parroco di Pertegada; 6) Loredan dott. Lorenzo; 7) Faruffini dott. Antonio; 8) Guiotto dr. Giovanni; 9) De Carli Cav. Giuseppe Medaglia d'Oro; Segretario Politico 10) Tavella dott. Prof. Giovanni-Presidente Istituto [illegible] «P. Bertolis»; 11) Chierego Carlo, Direttore Didattico; 12) Gaspardi Giuseppe, Presidente Congregazione di Carità.

TERZA CELEBRAZIONE DEL PANE

Il Comitato costituitosi in Latisana per la Terza celebrazione del pane del 12 e 13 aprile 1930 VIII è composto come segue:

1) Gaspari dott Camillo, Commissario Prefettizio-Presidente 2) De Carli cav. Giuseppe Medaglio d'oro, Segretario Politico, Vice Presidente; 3) Tavella dott. Prof. Giovanni, Presidente Comitato Comunale O. N. B. Segretario Cassiere 4) Mons. Riccardo Barbina, Abate Pievano di Latisana 5) Parroco di Latisanotta 6) Parroco di Gorgo; 7) Parroco di Pertegada 8) Gaspardi Giuseppe Presidente Congregazione di carità; 9) Chierego Carlo, Direttore didattico, 10) Pittoni Francesco Presidente Ospedale 11) Guiotto dott. Giovanni.

AQUILEIA

UNA NOTTE ROMANA AD AQUILEIA.

L'annuncio del grande veglione aquileiese di sabato 1.o marzo è stato accolto col massimo plauso e favore non soltanto nella cerchia cittadina, ma, si può dire, in tutta la Bassa Friulana.

A rendere più grande l'interesse e la curiosità del pubblico ha certamente giovato l'originalità della festa ideata da un solerte comitato esecutivo. L'ampia sala del Teatro Dean è già trasformata in un suggestivo e magnifico interno d'antica villa romana: colonne, archi, festoni, motti gloriosi ricorrono attorno alla luminosa sala. Fra questi vedremo aggirarsi i costumi degli antichi fondatori di Aquileia, i soli ammessi accanto a quelli, simpatici e mai stonanti, dei nostro vecchio Friuli. Un premio significatico è posto in palio per quel gruppo che si presenterà nella miglior forma: un'anfora tratta dai recenti scavi.

La richiesta degli invitati è stata intensa, e oggi possiamo assicurare che a questo bel ballo interverrà la miglior società del Bassa Friuli. Quanti hanno letto, infatti nel lussuoso invito i nomi del Comitato d'Onore han compreso che sotto quegli auspici la grande veglia romana riuscirà — senza far torto a nessuno — una delle più fini e brillanti feste del carnevale friulano.

Formano il Comitato d'onore, presieduto dall'On. Comm. Avv. Francesco nob. Tullio, i signori: co. dott. Giuseppe Brunner Muratti, comm. Rodolfo Brunner, prof. Giovanni Brusin Antonio Fior, Commissario Prefettizio di Aquileia, Elisa Prister, baronessa Luitgarda Ritter de Zàhony, cav. Giov. Batt. Stabile.

RINGRAZIAMENTO

Non potendo ringraziare personalmente tutti quelli che hanno partecipato ai funerali della compianta

ELLEN MONTALBA

il fratello Augusto esprime con la presente i suoi sentiti ringraziamenti anche per i tributi floreali inviati.

NOTIZIE RECENTISSIME

I LAVORI GINEVRINI

Fallito il progetto di tregua doganale

la Conferenza muta indirizzo per iniziativa italiana

GINEVRA, 27

Notevole importanza ha avuto oggi la seduta tenuta dal comitato della Conferenza per la tregua doganale riguardante l'esame della questione fondamentale relativa alla tregua stessa. Le delegazioni erano invitate precedentemente a presentare delle liste concernenti le voci tariffarie da non vincolare e che costituiscono il punto più scabroso da superare.

La delegazione francese è allora intervenuta nella discussione con una dichiarazione del proprio delegato Serruys il quale ha fatto conoscere che la Francia si trova nell'impossibilità di comunicare una lista di tal genere e che d'altra parte il principio stesso delle eccezioni è tale da frustare completamente l'ufficio della tregua e che pertanto la delegazione francese ritiene impossibile la conclusione della tregua stessa. Tali dichiarazioni hanno prodotto viva sensazione specialmente per la circostanza che Serruys è uno degli autori del progetto di tregua doganale al quale ha collaborato nella sua qualità di membro del Comitato economico.

Si è impegnata una lunga e viva discussione nel corso della quale il delegato svizzero Stuck ha addirittura proposto che, dato l'atteggiamento della delegazione francese, il comitato possa sospendere i suoi lavori per riunire una sessione plenaria della Conferenza ed esaminare la nuova situazione creatasi dovendosi ormai escludere qualsiasi possibilità di concludere un accordo.

Negli ambienti della Conferenza si ha infatti ormai la netta impressione che il progetto di tregua così come era stato predisposto è ormai sepolto, ciò che conferma le previsioni che erano state formulate nel discorso dell'on. Bottai il quale aveva descritto come prematura l'idea della tregua.

Alcune delegazioni, tra le quali la delegazione francese stessa, cercano orientare i lavori della Conferenza su un'altra strada proponendo delle soluzioni pratiche. Questo ordine di idee collima con quello della delegazione italiana la quale si è attenuta alla dichiarazioni dell'on. Bottai che aveva insistito sulla necessità di consolidare il sistema degli accordi bilaterali che è il solo suscettibile allo stato delle cose di apportare un sollievo alla vita economica. Tale convinzione è basata su di una precisa visione della realtà pratica.

Inspirandosi a tali concetti il delegato italiano senatore De Michelis è intervenuto nella seduta di quest'oggi per dichiarare che, se l'Italia considera prematura l'idea della tregua, ciò non vuol dire che essa si opponga a intraprendere delle misure tali che possano agevolare il risanamento economico dell'Europa. La delegazione italiana ha presentato alla Conferenza una proposta concreta che già era stata predisposta dall'on. Bottai secondo la quale gli Stati contraenti si impegnano a prolungare per un determinato numero di anni gli accordi commerciali e doganali che sono attualmente in vigore tra di essi. Tale impegno non dovrà escludere la possibilità vivamente desiderabile che durante tale periodo le parti contraenti procedano a tutte quelle intese che possano avere per scopo di migliorare le condizioni dei loro scambi e di diminuire i diritti attualmente applicabili.

La proposta italiana ha destato un vivo interesse fra le diverse delegazioni perchè si tratta di un orientamento diverso che potrebbe essere dato alla Conferenza e che è in opposizione al progetto di cui questa è stata chiamata a trattare. I vari membri della delegazione italiano hanno avuto occasione di sostenere il punto di vista italiano durante le discussioni che hanno avuto luogo negli altri comitati della Conferenza.

La Mostra d'Arte Italiana si trasferirà a Parigi?

PARIGI, 27

(A.P.) La meravigliosa Esposizione di pittura italiana che ha concentrato per qualche mese a Londra l'attenzione degli amatori d'arte di tutto il mondo, sarà trasferita a Parigi prima del definitivo ritorno in patria dei capolavori che la compongono? Questo è il voto espresso da un autorevole quotidiano parigino, *Comoedia*, che aveva a varie riprese esaltato lo straordinario interesse di questa manifestazione e, secondo lo stesso giornale, la cosa sarebbe possibile.

La riunione del Consiglio del Credito Italiano

MILANO, 27

Quest'oggi ha avuto luogo la riunione del consiglio di amministrazione del Credito Italiano il quale ha deliberato di proporre al l'assemblea convocata per il 18 marzo l'approvazione in seduta ordinaria del bilancio chiuso al 31 dicembre 1929, la distribuzione di un dividendo dell'8 per cento (pari a quello dell'anno scorso), passando a riserva lire 20 milioni e riportando a nuovo lire 7 milioni circa, e in seduta straordinaria le modalità dell'annunciata fusione con la Banca Nazionale di Credito.

La partecipazione inglese alla Triennale di Monza

MILANO, 27

La partecipazione inglese alla Triennale delle Arti decorative di Monza assumerà quest'anno più vaste proporzioni occupando ben sette sale al cui allestimento attende una commissione italo-britannica, composta dei sigg. C. G. Holme, F. A. Mercer rispettivamente presidente e direttore della rivista *The Study*, del pittore Fiumi, di Yoe Maraini e William Gault.

Un colloquio a Milano tra Madgearu e Toeplitz

MILANO, 27

Si apprende che il Ministro delle Finanze romeno sig. Madgearu, al suo passaggio per Milano, si è intrattenuto per circa due ore a colloquio col direttore della Banca Commerciale gr. uff. Toeplitz, in una sala dell'Hotel Principe e Savoia.

Quattro ragazzi annegati pattinando su una gora

LONDRA, 27

(E.M.) Una quadruplice disgrazia è accaduta a Hills nella Stiria. Quivi quattro ragazzi sono stati inghiottiti dalle acque di una gora. Tornavano dalla scuola e si lasciarono invitare dalla superficie ghiacciata e nessuno fino a sera seppe più nulla di loro. Le ansiose ricerche intraprese dai parenti e dalla gente del villaggio ebbero termine solo quando si scoprì sul ghiaccio una riga da disegno e un berretto. Per ripescare i cadaveri si dovette liberare la chiusa della gora e aspettare che essi defluissero insieme con l'acqua.

Vapore britannico in fiamme Il sangue freddo del capitano

LONDRA, 27

Il Times ha da Perth, 26:

Un grave incendio è scopppiato a bordo del vapore britannico *Ning-Chow* di 9000 tonnellate, partito da Melbourne e in viaggio per l'Inghilterra. Nonostante gli sforzi fatti dall'equipaggio il fuoco non è stato domato e la nave, che era in vista di Bunbury, 100 miglia a sud di Perth, è entrata in quella rada mentre le fiamme divampavano sul ponte e sulla plancia di comando investendo i fumaioli e le alberature. Il capitano della nave, dopo aver comandato fino all'ultimo momento con straordinario sangue freddo la manovra di navigazione e le operazioni di spegnimento, riuscì a stento a salvarsi coi suoi uomini mediante i battelli di salvataggio.

Due collisioni per la nebbia sulla costa cinese

LONDRA, 27

Il Times ha da Hong Kong che la fitta nebbia ha causato ieri due collisioni di navi sulla costa cinese. Al largo di Amoy il piroscafo giapponese *Kako Maru* è stato investito da un trasporto cinese e ha riportato notevoli avarie che lo hanno costretto a riparare a Hong Kong. La seconda collisione si è verificata nella baia di Hong-hai, nelle cui acque il vapore australiano *Tanda* è stato investito dal postale *Ancing*. Anche il *Tanda* è stato costretto a riparare a Hon Kong mentre l'*Ancing* ha continuato il suo viaggio verso Svatou (Kuangtung). Non si hanno a registrare vittime.

Sanchez Guerra non è contrario alla proclamazione della repubblica

MADRID, 27

(R.D.) I consigli municipali sono stati costituiti senza incidenti in tutta la Spagna. Il Presidente del Consiglio Berenguer ha avuto un colloquio col Ministro ed il Sottosegretario agli Interni allo scopo di procedere alla designazione dei nuovi presidenti dei consigli municipali generale.

Ancora una volta l'affinità politica ha trionfato per bocca dell'ex Presidente del Consiglio Sanchez Guerra, ma durante il tanto atteso discorso, velatamente, quasi, in sordina, la parola «repubblica» è stata pronunciata varie volte dall'uomo di Stato spagnolo. In sostanza egli ha detto: «Io non sono repubblicano, ma riconosco solamente che la Spagna ha il diritto di proclamare la repubblica». Ha tentato insomma di non abiurare al suo passato, mettendo nello stesso tempo il piede sulla staffa degli avversari. Quali saranno le accoglienze che le diverse correnti politiche riserveranno al sensazionale discorso di Sanchez Guerra e le conseguenze che esso avrà in seno alla massa popolare, ce lo dirà la stampa, la quale, data l'ora tarda, non è in grado di commentare stasera stessa un discorso il cui testo era ignorato.

Verso la Repubblica?

Riassumiamo brevemente la cronaca di questa giornata, che i giornali madrileni si sono compiaciuti di definire come un evento storico. Già da stamane i quotidiani riportavano la fotografia dell'oratore, dedicandogli intere colonne. Il tono era generalmente improntato all'elogio; soltanto *El Debate*, il grande organo del partito cattolico, pur rendendo omaggio alle doti di onestà di Sanchez Guerra, faceva ampie riserve in merito alla sua capacità politica.

All'ultimo momento il Governo aveva proibito la trasmissione del discorso per radio, tanto per non creare un precedente, ha detto. Verso le 15 nei dintorni del teatro Zarzuela stazionavano varie migliaia di persone che aspettavano l'entrata dei capi partito. Ad un tratto si fece largo un'automobile i cui occupanti lanciavano foglietti volanti inneggianti alla Monarchia. Dopo il passaggio dell'automobile si formarono vari gruppi che vennero eccitati da oratori improvvisati.

E' stato quindi in un'atmosfera riscaldata che Sanchez Guerra si accinse a parlare. Il teatro era zeppo; quasi tutti i presenti avevano il biglietto d'invito.

Sanchez Guerra, parlando della costituzione del 1876, non si dichiara partigiano del mantenimento di questa Carta; aggiunge che ciò non ostante egli ha sempre tenuto un contegno leale verso la Monarchia ed a questo punto esclama: «Ripeto che io sono sempre stato monarchico, parlamentare e costituzionale, e per dissipare certi errori devo dire: Non sono repubblicano, però riconosco solennemente alla Spagna il diritto di proclamare la repubblica, se lo desidera».

L'irresponsabilità della Corona

L'oratore dopo aver ricordato i momenti critici della monarchia all'epoca di Alfonso XII, ha rilevato come lo sviluppo delle idee repubblicane sia stato favorito dall'irresponsabilità costituzionale della Corona, irresponsabilità che ha sostenuto debba cessare. Ha soggiunto che a suo parere le nuove Camere dovranno essere costituite in conformità dei desideri del paese ed ha chiesto che si esiga che ciascuno abbia la propria responsabilità.

Il discorso non è durato più di mezz'ora e all'uscita dei principali uomini politici sulla piazza la massa dei curiosi è scoppiata in alte grida inneggiando alla Repubblica. L'automobile del conte di Romanones è stata circondata dai manifestanti con grida di: Viva Romanones repubblicano.

Due forti colonne di dimostranti si sono poi concentrate in Piazza del Sol, dove la polizia, dopo i rituali squilli di tromba, ha operato delle cariche; si ebbero numerosi feriti da arma bianca e un gran numero di contusi.

Ricevendo una delegazione di imprenditori di lavori il Ministro dei Lavori Pubblici ha dichiarato che la sospensione dei lavori in progetto ha carattere puramente provvisorio; dopo una revisione del bilancio in corso i lavori proseguiranno in conformità delle disponibilità del Tesoro. I lavori già iniziati continueranno regolarmente.

L'on. Acerbo lascia il Cairo dopo un'altra udienza del Sovrano

CAIRO, 27

Di ritorno dall'alto Egitto, dove ha visitato la zona mineraria di Kossejr sul Mar Rosso ed i lavori idraulici di Assuan, il Ministro italiano dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio e dai Ministri degli Esteri e dell'Agricoltura. L'on. Acerbo, accompagnato dai Ministri della R. Casa e dell'Agricoltura e dal R. Incaricato di Affari, si è poi recato alla Società Reale d'Agricoltura ove fu accolto dal direttore generale e dall'intero Consiglio.

Il barone Acerbo ha presentato alla Società due relazioni scientifiche, una relativa ai capisaldi della legge Mussolini per la bonifica integrale; l'altra concernente i progressi della tecnica agraria italiana per le coltivazioni erbacee e per la zootecnica. Entrambe le relazioni sono state accompagnate da un'ampia bibliografia.

Successivamente l'on. Acerbo ha visitato l'interessante museo del cotone. Dopo essersi recato da S. A. il Principe Kemal El Din Hussein, l'on. Acerbo ha partecipato ad una colazione offerta loro dal R. Incaricato d'Affari al «Semiramis». Quindi ha visitato l'Istituto Don Bosco, nonchè la sede del Fascio.

Il Ministro on. Acerbo si è recato all'Opera Reale del Cairo dove si produce una compagnia lirica italiana. Egli è stato ricevuto dai componenti la direzione del Teatro e si è congratulato cogli artisti italiani.

Il Sovrano ha accordato al barone Acerbo, prima della sua partenza, una seconda udienza alla quale hanno assistito anche il generale Bodrero e il comm. Toni, incaricato di affari. L'on. Acerbo ha lasciato il Cairo salutato alla stazione dalle autorità e dagli esponenti della colonia italiana.

La visita ad Alessandria e la partenza per l'Italia

ALESSANDRIA, 27

Proveniente dal Cairo è giunto ieri ad Alessandria l'on. Acerbo. Il Ministro ha visitato le sedi del Fascio e degli ex combattenti. In serata gli è stato offerto dalla colonia al circolo italiano un pranzo al quale ha partecipato pure il governatore di Alessandria.

Stamane il Ministro ha assistito allo sfilamento delle Camicie Nere svoltosi in suo onore allo stadio olimpico. Circa 2000 fascisti, compresi gli Avanguardisti e le Piccole Italiane, hanno reso omaggio al gerarca con uno spettacolo imponente. Il barone Acerbo ha poi visitato la sede dei «Soccorsi internazionali di urgenza», organizzazione prettamente italiana. Dopo avere partecipato ad una colazione offerta dal Console generale, l'on. Acerbo si è imbarcato sul piroscafo *Esperia* insieme col generale Bodrero e con l'ing. Fagioli, ossequiato dal Governatore, dall'incaricato d'affari e dal R. Console generale d'Italia.

Il Belgio nega l'estradizione dell'assassino di don Caravadossi

PARIGI, 27

Il Governo belga ha rifiutato a quello francese l'estradizione dell'antifascista Angelo Bartolomei che nel novembre del 1928, come si ricorderà, uccise a Briey il reverendo Caravadossi. L'uccisore, dopo il delitto, che suscitò tanta emozione e tanto sdegno fra i nostri connazionali in Francia, era riuscito a riparare nel Belgio dove fu arrestato poco dopo. Le autorità francesi domandarono allora l'estradizione del Bartolomei e l'autorità giudiziaria di Liegi dette parere favorevole alla richiesta francese. Ma ora il Governo di Bruxelles ha fatto sapere di opporsi all'estradizione dell'assassino ritenendo di natura politica il delitto da lui commesso.

La frana di S. Giovanni in Fiore

COSENZA, 27

Proseguendo nella rimozione delle macerie delle due case crollate a S. Giovanni in Fiore, sono stati estratti due cadaveri di bambini asfissiati. Non vi sono altre persone in pericolo. Sul posto sono S. E. il Prefetto ed altre autorità giunti per la strada Cosenza-Catanzaro-Cotrone poichè le comunicazioni attraverso la Sila sono interrotte a causa della neve.

La formazione del Consiglio della Banca dei pagamenti

ROMA, 27

Oggi si sono di nuovo riuniti i governatori degli Istituti di emissione esteri sotto la presidenza del governatore della Banca d'Italia, Stringher, per continuare l'esame degli argomenti trattati ieri, e cioè la formazione del Consiglio di amministrazione della Banca dei pagamenti. I lavori con la seduta di questa sera, si sono esauriti, e si è proceduto alla firma dell'atto costitutivo cui hanno partecipato il governatore della Banca del Belgio, il governatore della Banca di Francia, il governatore della Banca d'Inghilterra, il presidente della Reichsbank e il rappresentante del governatore della Banca del Giappone. Sono stati presi accordi per l'ulteriore organizzazione della Banca. I nomi dei membri del consiglio di amministrazione saranno resi noti appena gli interessati saranno informati.

Si conferma che la carica di presidente verà coperta dal presidente della Federal Reserve Bank di New York signor Mac Gara. Anzi è annunciato un viaggio del presidente della Federal Reserve Bank in Italia, per incontrarsi con Stringher. Per l'Italia si fanno i nomi del vice direttore della Banca d'Italia Azzolini e di Alberto Beneduce.

Come è noto, il dott. Schacht sosteneva che non fosse opportuno dare le cariche preminenti della Banca a rappresentanti di Stati creditori della Germania e sosteneva, in luogo del francese Quesney, la candidatura di un neutrale, cioè di uno svizzero o di un olandese. A questo proposito sarebbe però prevalso il giudizio che non valeva la pena di preoccuparsi troppo della nazionalità del direttore della Banca, perchè, chiunque esso sia, dovrà sempre agire come fedele esecutore del Consiglio di amministrazione ed essere sottoposto al diretto controllo di esso.

Così stando le cose, si è ritenuto miglior partito quello di chiamare ad entrambe le cariche di presidente e di direttore generale i rappresentanti di stati più degli altri interessati nella nuova Banca e nelle operazioni che essa sarà chiamata a compiere.

Essendo esaurito l'ordine del giorno delle riunioni, il dottor Schacht è partito questa sera per Berlino. Domani lascieranno Roma gli altri governatori degli Istituti di emissione.

A nessuno può sfuggire la importanza di queste riunioni. E' infatti la prima volta che si adunano in Roma personalità così eminenti della finanza mondiale per risolvere una delle questioni più delicate e complesse come quella delle riparazioni. Le riunioni, tenutesi sotto la presidenza del governatore del nostro massimo istituto, si sono svolte fra la più grande cordialità ed improntate a un senso di deferenza verso il gr. uff. Stringher che gode grande estimazione nel mondo finanziario. L'accordo, come abbiamo detto, è stato raggiunto in un termine breve consacrando l'atto nella sede del massimo Istituto italiano.

Il Consiglio federale svizzero ratifica lo stabilimento della Banca

BERNA, 27

(U.S.) Sulla base delle decisioni prese dalle Camere federali il 2[?] scorso, il Consiglio Federale svizzero ha ratificato la convenzione concernente lo stabilimento a Basilea della Banca internazionale.

Come si sa, nessuna riserva formale è stata fatta dalla Camera, ma soltanto il capo del dipartimento politico ha fatto al Consiglio alcune osservazioni circa i vari dettagli della convenzione.

La ratifica data dalla Confederazione svizzera rappresenta l'atto finale dello stabilimento della Banca sul territorio svizzero.

La morte d'un ex Scià di Persia

PARIGI, 27

(A.P.) Il sultano Ahmed Mirza, ex Scià di Persia, è morto nel pomeriggio di oggi a Parigi, nell'ospedale di Neuilly.

ULTIME DI SPORT

Il raid automobilistico per la Coppa del Lazio

ROMA, 27

Oggi nel pomeriggio sono arrivati a Roma i partecipanti al raid automobilistico indetto dal comitato «Gare e Feste» in occasione della disputa della Coppa del Lazio. Il traguardo era stato posto sulla terrazza del «supergarage» di Piazza Verdi.

Il primo arrivo, quello del concorrente Cutolo, proveniente da Napoli, è avvenuto alle ore 12.12. Gli arrivi si sono poi susseguiti quasi ininterrottamente. Dopo Cutolo è giunto un numeroso gruppo proveniente da Perugia. Sono poi arrivati concorrenti da Ravenna, Ascoli Piceno, Pescara, Potenza, Lecce, Milano, Genova, Alessandria, Torino, Vicenza e da molte altre città d'Italia. Il maggior numero di concorrenti è giunto da Napoli.

All'arrivo dei partecipanti al raid ha assistito numerosa ed elegante folla di invitati. Era presente S. E. Giunta che è stato ricevuto dall'on. Gallenga, presidente dell'Automobil Club di Roma, dal commend Sommi Picenardi direttore generale del R.A.C.I. e dal cav. Lezzi direttore dell'Automobil Club di Roma.

Il traguardo è stato tolto alle ore 18.30. Sino a quell'ora erano giunte 82 macchine. La classifica verrà diramata nella nottata oppure domani mattina.

Interessanti incontri di boxe alla prima del "Piccolo Ring,,

MILANO, 27

Con buon concorso di pubblico ha avuto luogo stasera al Teatro Nazionale la prima manifestazione di «Piccolo Ring» con una serie di interessanti incontri. Sono saliti sulla pedana giovani elementi, fra i quali i brillanti vincitori delle ultime Olimpiadi. Ecco i risultati:

Cavagnoni Primo di Milano batte Allcori di Roma ai punti.

Negri di Milano batte Bastellenghi di Milano per arresto del combattimento al quarto round.

Orlandi di Milano batte Giacchetti di Ancona ai punti.

Tamagnini di Civitavecchia batte Giacomelli di Ancona ai punti.

Dobrez di Fiume e Pagazzano di Marsiglia fanno match nullo in 12 riprese.

Le deliberazioni del direttorio Divisioni superiori calcio

MILANO, 27

Il direttorio divisioni superiori di calcio, riunitosi al completo, ha omologato le partite di divisione nazionale e di prima, disputate domenica 23 febbraio, prendendo atto che le gare Astigiani-Viareggio, Acqui-Carrarese non disputate domenica per impraticabilità del terreno, verranno giuocate nella giornata del 19 marzo; ha preso pure atto del ritiro della Società sportiva Corniglianese dal campionato di prima divisione girone A, rendendo noto che le società che dovrebbero ancora incontrarsi con tali squadre riposeranno nelle giornate di calendario delle gare fissate con la Corniglianese. In applicazione del disposto federale, agli effetti della classifica si considerano come non disputate le gare con la Corniglianese.

La partita d'allenamento della nazionale B

ROMA, 27

Nel pomeriggio al campo del Testaccio la squadra nazionale di calcio B ha svolto una partita di allenamento per l'incontro che sosterrà domenica prossima a Napoli con la squadra nazionale greca. La squadra allenatrice era composta di giocatori di riserva della nazionale e di giocatori delle squadre romane. Sono stati giocati due tempi di trenta minuti. Nel primo tempo la squadra allenatrice ha segnato un punto su calcio di punizione. Nel secondo tempo nessuna delle due squadre ha segnato.

L'allenamento è stato preceduto da un incontro di rugby fra le squadre rappresentative dei G. U. F. di Roma e di Milano che è stato vinto dal gruppo di Roma per 27-8. Molta folla ha assistito alla partita di rugby e all'allenamento della nazionale. Nella triguna d'onore erano il Segretario del Partito on. Turati, l'on. Maltini e altre personalità.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — N. 55

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

Entrò nella sala densa di fumo, si sedette dinanzi a un tavolo di marmo e aprì un piccolo libriccino sul quale notava i punti più essenziali della sua inchiesta.

Con l'unghia del pollice sottolineò alcune parole: «Pietro Fourvières non possiede un telefono; ma un vicino M. B. — che abita sullo stesso pianerottolo, è abbonato sotto il numero...»

Si alzò si richiuse in una cabina telefonica, le cui pareti di vetro lasciavano colare una luce lattiginosa e chiese il numero che aveva letto.

La luce indecisa che lo circondava lo mostrava pallido, coi lineamenti stirati dalla stanchezza e dall'ansietà.

La sua stessa voce, sempre così netta, chiara e precisa, parve cambiata quando parlò, tanto essa era divenuta incerta:

— Pronto? M. B?... Siete un vicino del signor Pietro Fourvières? Volete usarmi la cortesia di avvertire... Scusate la mia indiscrezione, ma si tratta di una comunicazione urgentissima.. Vogliate avvertire il signor Fourvières che il suo amico Giacomo Routier è stato proprio ora vittima di un incidente automobilistico... Egli desidera che il signor Fourvieres si rechi subito da lui.. Il signor Routier, sebbene la cosa sia stata piuttosto grave, ha potuto tornare a casa... Egli ha lasciato la chiave nella serratura della porta d'ingresso, affinchè il signor Fourvières possa entrare direttamente. Vi ringrazio della vostra gentilezza. Come?... Non credete che il signor Fourvières sia in casa? Siate gentile di avvertirlo appena ritorna. Ancora infiniti ringraziamenti... Non dimenticate, la chiave è nella serratura.

Non uscì ancora dalla cabina. Emise un sospiro che somigliava ad un gemito e mormorò per sè solo la frase che aveva mormorata prima di uscire dala sua stanza:

— E' giusto!...

Poi, per la seconda volta si passò la mano sulla fronte madida.

Quando rientrò nella sala era livido.

Uscì dal caffè. Il fretto della strada gli fustigò la fabbria.

Egli rabbrividì e si direte a grandi pasi verso i quattro alberi.

Attraverso le stecche della persiana la luce filtrava ancora. Ma si spense prima che Pilou si fosse fermato.

Un vento impetuoso passò sulla neve, solevò dei fiocchi, facendoli volteggiare intorno a lui. Egli si appoggiò ad uno degli alberi, con le spalle curve, il collo affondato nel bavero del pastrano, nell'attitudine umile del mendicante, guardando intesamente ed ostilmente la casa oscura.

Suonarono le dieci al lontano orologio di Morsang. Poi le dieci e mezza.

Suonarono le dieci al lontano orologio di Morsang. Poi le dieci e mezza.

Pilou a un certo punto trasalì, avendo udito un lieve fruscio alle sue spalle. Si volse, e a pochi passi da lui, scorse una forma che si avanzava.

La riconobbe subito.

— Revel... — esclamò.

— Sì, sono io...

Quando i due amici furono vicinissimi, Pilou domandò:

— Che cosa vieni a fare qui?

— Ti ho seguito... Sono rientrato all'Ospedale nel momento in cui tu ne uscivi.. Il mio primo impulso è stato quello di fermarti.. Poi ho pensato che da parecchi giorni, da parecchie notti era sorta in me l'impressione che da solo, in segreto, tu continuassi ad agire per me e per Susanna... Ho voluto sapere ciò che tu facessi, malgrado la tua ferita... Ho visto che ti recavi qui... Poi ti ho visto entrare in un caffè e finalmente ritornare qui... Mi sono nascosto laggiù, a pochi metri da te... E' passata più di un'ora.. Che cosa aspetti?

Pilou rispose, supplicando:

— Non interrogarmi!

— Che cosa aspetti?

— Lasciami solo! Vattene!

La preghiera diveniva una supplica ardente:

— Io resterò accanto a te — disse Revel. Non posso più dubitare, ora, che tu sia qui per Susanna e per me. Ho il diritto e il dovere di esserti accanto... Rispondimi! Che cosa aspetti? Che cosa speri? Per pietà, rispondimi!... Non capisci, dunque, la mia disperazione? Sai tu quali sono le ultime parole che mi ha dette oggi Susanna?.. Essa mi ha detto: «Ho paura!...» Ed io, dopo che l'ho lasciata, ho vissuto come un pazzo, con queste parole che essa aveva pronunciate come un grido di soccorso... E fra poche ore...

Revel aveva appoggiato la mano fremente sul braccio ferito dell'amico.

— Mi fai male — disse dolcemente Pilou.

— Scusami! Tu sei ferito... Ho la testa smarrita... Bisogna che tu mi risponda! Se tu non sperassi, non saresti qui a quest'ora... Poichè mi ami, poichè mi sei amico, poichè mi chiami fratello, dimmi che cosa speri... Tutta la mia vita è in giuoco, in queste poche ore che ancora debbono trascorrere.... Credi tu che il matrimonio domani possa essere celebrato?...

Pilou tacque.

Una raffica di vento li flagellò di neve e Pilou confessò a bassissima voce:

— Sì... Io credo che il matrimonio possa non essere celebrato domani...

— E' vero è vero?...

— E' vero.. — rispose Pilou, a testa bassa.

— Ma quale avvenimento? — cominciò Pilou.

S'interruppe, a sua voce era soffocata. Poi, d'un tratto, come per liberarsi da un peso che gli gravava sul cuore spiegò:

— Prima di domani mattina, Fourvières sarà morto!..

—Morto?

— Sì!

Seguì un breve silenzio, che sembrò interminabile ai due uomini.

— Capisco... disse finalmente Revel. — Ora capisco... Fourvières deve venire... Tu lo aspetti... E tu, fratello mio, hai deciso di...

Non scorse il lento gesto di diniego di Pilou, e proseguì:

— Ma la violenza ci è interdetta... Tu lo sai... lo sai... Tu non puoi batterti con lui...

— Non si tratta di ciò — mormorò Pilou, con accento triste.

— Non si tratta di ciò?..

— No!... Non sono io quegli che ucciderà Fourvières. Sarà..

— Sarà?...

— Giacomo Routier.

— Routier?...

— Sì!

Un nuovo silenzio tragico passò fra i due uomini.

— Non è possibile — balbettò Revel.

— Se Dio vorrà, sì... — rispose Pilou.

E rapidamente aggiunse:

(continua)